Delibera della Giunta Regionale n. 407 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE ECONOMIE OPERAZIONI "INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTADELLA SEICENTESCA DI SUOR ORSOLA" ED "INTERVENTO DI ACQUISIZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DI SANTA CATERINA DA SIENA 37"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con deliberazione n. 16 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 197 del 18/08/2021, il CIPESS ha approvato il "Piano Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, ai sensi dell'art. 44, comma 1, del decreto-legge n. 34/2019, in cui sono confluiti gli interventi originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatori adottati nel corso del tempo a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
b. con deliberazione n. 49 del 27/07/2021, pubblicata sulla GURI – Serie generale n. 257 del 27/10/2021, il CIPESS ha disposto l'ulteriore assegnazione, pari a 168,10 M€, in favore della Regione Campania a valere sulle risorse della programmazione FSC 2014-2020, per interventi connessi all'emergenza Covid-19, puntualmente individuati dall'Amministrazione regionale con nota prot. n. 9509/UDCP/GAB/VCG1 del 30/04/2021 e successive integrazioni;
c. con la delibera n. 423 del 05/10/2021, la Giunta regionale ha preso atto del "Piano sviluppo e coesione" di cui alla deliberazione CIPESS n. 16/2021, nonché dell'ulteriore assegnazione disposta con la deliberazione CIPESS n. 49/2021, la cui dotazione complessiva ammonta a 9.323,04 M€;
d. tra gli interventi confluiti nel PSC della Regione Campania – Area tematica "Riqualificazione Urbana", Settore di intervento "Edilizia e Spazi Pubblici", rientrano le operazioni denominate "Intervento di acquisizione e riqualificazione del complesso di Santa Caterina da Siena 37" (cod. SU4-NA37), finanziato per un importo complessivo di € 7.204.299,20, e "Intervento di riqualificazione della Cittadella seicentesca di Suor Orsola" (cod. SU4-NA38), finanziato per un importo complessivo di € 1.975.190,80;
e. la delibera CIPESS n. 2 del 29/04/2021, recante le disposizioni quadro applicabili ai Piani Sviluppo e Coesione, prevede, in attuazione dell'art. 44, commi 2 e 3, del DL n. 34/2019, che ciascun PSC è sottoposto alla governance di un Comitato di Sorveglianza, tra i cui compiti rientra anche l'esame e l'approvazione delle proposte di modifica sostanziale del Piano inerenti alla sostituzione di interventi/progetti già compresi e finanziati nel Piano e delle relative finalità, ivi incluse le sostituzioni degli interventi già programmati;

PREMESSO, altresì, che

a. con Decreto Dirigenziale n. 232 del 14/11/2022 della Direzione Generale competente – DG 50.01 "Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione", si è provveduto ad ammettere a finanziamento in via definitiva l'operazione "Intervento di riqualificazione della Cittadella seicentesca di Suor Orsola" (cod. SU4-NA38), per un importo di € 1.691.549,05 a valere sul PSC della Regione Campania;
b. con successivo Decreto Dirigenziale n. 205 del 4/07/2023 della Direzione Generale competente – DG 50.01 "Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione", si è provveduto ad ammettere a finanziamento in via definitiva l'operazione "Intervento di acquisizione e riqualificazione del complesso di Santa Caterina da Siena 37" (cod. SU4-NA37), per un importo di € 6.963.002,28 a valere sul PSC della Regione Campania;

PRESO ATTO che, dall'istruttoria svolta dal competente Ufficio regionale risulta che:

a. all'esito dell'adozione dei succitati provvedimenti, in relazione alle operazioni "Intervento di riqualificazione della Cittadella seicentesca di Suor Orsola" (cod. SU4-NA38) ed "Intervento di acquisizione e riqualificazione del complesso di Santa Caterina da Siena 37" (cod. SU4-NA37) risultano disponibili economie, rispettivamente per € 283.641,75 e per € 241.296,92;
b. le succitate economie, rientrate nella disponibilità dell'Amministrazione regionale ai sensi del disciplinare di attuazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2007 sottoscritto per accettazione dall'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, soggetto attuatore di entrambi gli interventi, possono essere oggetto di riprogrammazione coerentemente con il quadro normativo di riferimento del Piano Sviluppo e Coesione;

RI nota prot. n. 1769 del 29/03/2023, come integrata con nota prot. n. 2936 del 16/06/2023, l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa ha chiesto di poter utilizzare le economie rinvenienti dai surrichiamati per finanziare opere di completamento e miglioramento dell'operazione "Intervento di riqualificazione della Cittadella seicentesca di Suor Orsola" (cod. SU4-NA38);

RITENUTO, pertanto,

a. di dover programmare le economie rivenienti dalle operazioni "Intervento di riqualificazione della Cittadella seicentesca di Suor Orsola" (cod. SU4-NA38) ed "Intervento di acquisizione e riqualificazione del complesso di Santa Caterina da Siena 37" (cod. SU4-NA37), per un importo complessivo di € 524.938,67, per la realizzazione di completamento e miglioramento nell'ambito dell'"Intervento di riqualificazione della Cittadella seicentesca di Suor Orsola";
b. di dover demandare all'Autorità Responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione di effettuare gli adempimenti necessari per l'informativa al Comitato di Sorveglianza in merito alla programmazione delle risorse di cui trattasi;
c. di dover demandare alla DG 50.01 la predisposizione degli atti consequenziali al presente provvedimento;

VISTI

- tutti gli atti richiamati in premessa;
- il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. n. 13114/UDCP/GAB/GAB del 4/07/2023;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

1. di programmare le economie rivenienti dalle operazioni "Intervento di riqualificazione della Cittadella seicentesca di Suor Orsola" (cod. SU4-NA38) ed "Intervento di acquisizione e riqualificazione del complesso di Santa Caterina da Siena 37" (cod. SU4-NA37), per un importo complessivo di € 524.938,67, per la realizzazione di completamento e miglioramento nell'ambito dell'"Intervento di riqualificazione della Cittadella seicentesca di Suor Orsola";
2. di demandare all'Autorità Responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione di effettuare gli adempimenti necessari per l'informativa al Comitato di Sorveglianza in merito alla programmazione delle risorse di cui trattasi;
3. di dover demandare alla DG 50.01 la predisposizione degli atti consequenziali al presente provvedimento
4. di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla DG 50.01 Autorità di Gestione FSE e FSC, al BURC e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 388 del 30/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

ATTO AZIENDALE AORN MOSCATI DI AVELLINO. APPROVAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) l'art. 3 comma 1 bis, del D.lgs n. 502/92 e ss.mm.ii. delinea l'Atto aziendale quale strumento giuridico mediante il quale le aziende determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento con autonomia gestionale ed amministrativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione;
b) con il DCA 103 del 28.12.2018 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato il Piano Regionale di programmazione della rete ospedaliera, successivamente integrato con DGRC n. 378/2020, tenendo conto, in particolare:
    b.1. della classificazione dei presìdi inseriti nella rete ospedaliera definita in relazione al bacino di utenza;
    b.2. delle reti assistenziali disegnate per la completa e tempestiva presa in carico dei pazienti;
    b.3. del numero di posti letto per singola disciplina attribuito a ciascuna azienda e presidio ospedaliero;
    b.4. del numero di unità operative programmabili nel rispetto della normativa nazionale e regionale (standard di cui al DM 70/2015 e parametri del Comitato LEA come articolati nel DCA 18/2013);

CONSIDERATA l'esigenza di avviare una complessiva rivisitazione dell'intera offerta sanitaria, sia relativamente all'ambito ospedaliero che territoriale e di prevenzione, anche in ossequio alle più recenti indicazioni ministeriali, quale il D.M. 77/2022;

PRESO ATTO che dall'istruttoria dei competenti uffici della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale risulta che:

a) l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale G. Moscati di Avellino ha approvato la Delibera n. 136 del 21.02.2023 con la quale ha adottato l'atto aziendale;
b) con nota del Direttore Generale Tutela della salute prot. 176582 del 31 marzo del 2023 è stato costituito un gruppo di lavoro per l'istruttoria degli atti aziendali delle aziende sanitarie della regione Campania;
c) il gruppo di lavoro si è insediato in data 27 aprile 2023, giusta verbale n. 1 ove sono stati definiti i criteri di valutazione degli atti aziendali;
d) nella riunione del 29 giugno il gruppo di lavoro ha esaminato l'atto aziendale della AORN Moscati e non ha rilevato criticità per quanto riguarda la programmazione dei posti letto e l'applicazione dei parametri per la individuazione delle Unità Operative Complesse, delle Unità Operative Semplici e Semplici dipartimentali;

RITENUTO di dover approvare l'Atto Aziendale della Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale G. Moscati di Avellino adottato con la Delibera aziendale n. 136 del 21.02.2023 che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

PROPONE e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'Atto Aziendale della Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale G. Moscati di Avellino adottato con la Delibera aziendale n. 136 del 21.02.2023 che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di inviare la presente delibera al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale; all'Azienda ospedaliera di Rilievo Nazionale G. Moscati di Avellino, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALITÀ

Proponente: **DIREZIONE STRATEGICA**

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N.ro 136 del 21.02.2023

Provvedimento con Esecutività:

	Ordinaria

x	**Immediata**	**Motivazione:** per consentire il celere avvio del successivo iter regionale

Per Approvazione	**Atto soggetto a controllo ex art 35 L.R.C. n 32/94 e s.m.i.**

OGGETTO: Nota Regione Campania prot. 11364 del 10.01.2023. Adozione Atto Aziendale AORN San Giuseppe Moscati di Avellino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché per espressa dichiarazione di regolarità tecnica ed amministrativa della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente, la **DIREZIONE STRATEGICA**

PREMESSO CHE

-con delibera n. 689 del 29.06.2021, l'AORN S.G. Moscati, in esecuzione di quanto previsto dalla DGRC 201 del 19.05.2021, provvedeva alla riadozione dell'atto aziendale, in conformità alla rimodulazione dell'offerta assistenziale, definita nella innanzi citata Deliberazione Regionale, adottata a parziale modifica ed integrazione del Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera di cui al DCA 103/2018;

-con DGRC n. 305 del 14.7.2021, i competenti Uffici Regionali, rilevata la conformità dell'assetto organizzativo definito nell'atto aziendale, adottato con delibera n. 689/2021, agli atti di programmazione della rete ospedaliera, procedevano alla sua formale approvazione;

-con Delibera n. 799 del 29.07.2021, questa AORN prendeva atto della DGRC 305 del 14/07/2021 di approvazione della sopra citata Delibera n. 689/2021 e dell'accluso Atto Aziendale, avviando, contestualmente, l'iter di attuazione di quest'ultimo;

-con nota Regione Campania prot. 11364 del 10.01.2023, i Direttori Generali delle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. ed IRCS sono stai invitati ad adottare ed inviare, ai competenti Uffici Regionali, gli atti aziendali da redigersi in conformità a quanto previsto nella medesima nota e negli atti di programmazione regionale nella stessa richiamati;

VISTI

-il D.Lgs n. 502/92 e s.m.i. - Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

-la Legge Regionale n. 32/94 e s.m.i. - Riordino del Servizio Sanitario Regionale;

-il DCA n. 18/2013 e s.m.i. - Approvazione atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania – Ulteriori integrazioni

-il Decreto del Commissario ad acta n 103 del 28.12.2018 con cui è stato approvato il Piano Regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015 e con il quale l'AORN "San Giuseppe Moscati" di Avellino è stata classificata quale DEA di II° livello che funge da centro Traumi di zona (CTZ), hub nella rete cardiologica, hub nella rete Ictus, spoke per la terapia del dolore, hub I nella rete delle emergenze gastroenteriche, spoke II per la rete emergenza pediatrica;

-il DCA n. 29 del 19.04.2018 con cui il Presidio Ospedaliero di Solofra è stato accorpato all'AORN S.G. Moscati secondo una nuova configurazione;

-la DGRC n. 378 del 23/07/2020 - Adozione piano di riorganizzazione/potenziamento delle attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cura della Regione Campania. Integrazione ed aggiornamento DGRC n. 304 del 16.06.2020 - con la quale è stato programmato, tra l'altro, il potenziamento in termini di incremento di posti letto nell'area della terapia intensiva per l'intero sistema ospedaliero campano ed è stato previsto l'incremento di 22 p.l. di Terapia Intensiva (cod. 49), che si sono aggiunti ai 22 p.l. della Città Ospedaliera, e di 4 p.l. del P.O. "A. Landolfi" di Solofra, per un totale di 48 p.l. (cod.49);

-la DGRC n. 201 del 19.05.2021 ad oggetto "A.O.R.N. Moscati di Avellino. Rimodulazione offerta assistenziale", con la quale sono state approvate modifiche ed integrazioni al Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera di cui al DCA n. 103/2018

-la nota Regione Campania prot. 11364 del 10.01.2023 con la quale i Direttori Generali delle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. ed IRCS sono stai invitati ad adottare ed inviare, ai competenti Uffici Regionali, gli atti aziendali da redigersi in conformità a quanto previsto nella medesima nota e negli atti di programmazione regionale nella stessa richiamati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATO ATTO
-che in linea con quanto previsto in ordine all'iter per l'adozione dell'Atto Aziendale dal DCA n. 18/2013 e s.m.i., si è provveduto:
-ad acquisire il parere favorevole del Collegio di Direzione nella riunione del 09.02.2023
-a sentire il Consiglio dei Sanitari nella riunione del 15.02.2023
-a trasmettere il documento di cui sopra ai Sg.ri Sindaci del Comune di Avellino e di Solofra, rispettivamente con note prot. n. 4880 del 10.02.2023 e n. 4881 del 10.02.2023, nonché alle Organizzazioni Sindacali, con nota prot. 4883 del 10.02.2023, per la dovuta informativa e per consentire agli stessi di formulare eventuali osservazioni sullo stesso;
-cha la NURSIND - Segreteria di Avellino, con nota acquista al protocollo genarle dell'AORN al numero 4922 del 12.02.2023, ha fatto pervenire le proprie considerazioni in merito all'atto aziendale;

RITENUTO
-per quanto innanzi di procedere alla adozione dell'Atto Aziendale dell'AORN S.G. Moscati, accluso al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, redatto in esecuzione della nota Regione Campania prot. 11364 del 10.01.2023 e degli atti di programmazione regionale nella stessa richiamati;

ATTESTATA
-la conformità del presente atto alle norme sul trattamento dei dati di cui al D.Lgs 196/2003 così come integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs 101/2018 per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e dalle novelle introdotte dalla legge 27 dicembre 2019 n 160, che contiene principi e prescrizioni per il trattamento dei dati personali, anche con riferimento alla loro "diffusione", e dichiarato di aver valutato la rispondenza del testo, compreso degli eventuali allegati, destinato alla diffusione per il mezzo dell'Albo Pretorio alle suddette prescrizioni e ne dispone la pubblicazione nei modi di legge;

DICHIARATO CHE
- la documentazione originale a supporto del presente provvedimento è depositata e custodita agli atti della Direzione Strategica;
- che non sussistono motivi ostativi a procedere essendo l'atto conforme alle disposizioni di legge in materia ed ai regolamenti e/o direttive dell'Ente, nonché coerente con gli obiettivi strategici individuati dalla Direzione Generale e le finalità istituzionali dell'Ente;
- l'insussistenza del conflitto di interesse, allo stato attuale, ai sensi dell'art 6 bis della Legge 241/90 in relazione al citato provvedimento e della Misura M4 del vigente Piano Anticorruzione.

Il Direttore Generale dell'A.O.R.N. S.G. Moscati, Dr. Renato Pizzuti, nominato con D.G.R.C. n. 329 del 21/06/2022 ed immesso nelle funzioni con D.P.G.R.C. n. 109 del 04/08/2022, coadiuvato dal Direttore Amministrativo Avv. Chiara Di Biase e dal Direttore Sanitario Dr. Rosario Lanzetta ha adottato la seguente Deliberazione

IN VIRTU' dei poteri conferitigli;

VISTI i pareri del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario:

PARERE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:

X	**FAVOREVOLE**
	NON FAVOREVOLE

Motivazione (in caso di parere non favorevole):

PARERE FAVOREVOLE
Avv. [illegible]

CHIARA DI BIASE
21.02.2023 10:55:47 GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARERE DEL DIRETTORE SANITARIO:

X	**FAVOREVOLE**
	NON FAVOREVOLE

Motivazione (in caso di parere non favorevole):

PARERE FAVOREVOLE
Dr. Rosario Lanzetta

ROSARIO LANZETTA
21.02.2023 12:33:40
GMT+01:00

DELIBERA

Per quanto in premessa che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

-di procedere alla adozione, in esecuzione della nota Regione Campania prot. n. 11364 del 10.01.2023 e degli atti di programmazione regionale nella stessa richiamati, dell'Atto Aziendale dell'AORN San Giuseppe Moscati, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 1), che sarà proposto ai competenti Uffici Regionali per il successivo iter di approvazione;

-di allegare, altresì, al presente provvedimento copia della nota Regione Campania prot. n. 11364 del 10.01.2023, in narrativa richiamata (ALLEGATO 2);

-di trasmettere copia del presente provvedimento corredato dai relativi Allegati:
- al Collegio Sindacale
- ai Direttori dei Dipartimenti Aziendali e, per il loro tramite, ai Direttori delle UU.OO.CC. ed ai Dirigenti Responsabili delle UU.OO.SS.DD. e UU.OO.SS. agli stessi afferenti, nonché ai Direttori delle UU.OO.CC. e Dirigenti Responsabili delle UU.OO.SS. dell'area PTA
- alla Giunta Regionale della Campania
- alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR
- ai Sig.ri Sindaci dei Comuni di Avellino e Solofra
- alle Organizzazioni Sindacali per il tramite dell'UOC GRU - Ufficio Relazioni Sindacali
- all'OIV per il tramite dell'UOC Controllo di Gestione e Programmazione;

-di dare mandato alla UOC Servizi Informativi, di pubblicare il presente provvedimento con relativi allegati, nelle apposite sezioni del sito istituzionale aziendale ed in Amministrazione Trasparente;
-di conferire al presente provvedimento immediata escutitività per consentire il celere avvio dell'iter di approvazione dell'Atto Aziendale proposto, da parte dei competenti Uffici Regionali.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Renato Pizzuti

Renato
Pizzuti
21.02.2023
11:38:49
GMT+00:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTO AZIENDALE

SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

I SEZIONE **2**

PREMESSA 2

PRINCIPI GENERALI DELL'ATTO AZIENDALE. 4

PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI 10

II SEZIONE **14**

I SISTEMI DI PROGRAMMAZIONE GESTIONE E DI GOVERNO AZIENDALE 14

III SEZIONE **21**

STRUTTURA ATTO AZIENDALE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA R.N. S.G. MOSCATI 21

IL RUOLO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI R.N.S.G. MOSCATI 24

IV SEZIONE **28**

ASSETTO ISTITUZIONALE DELL'AZIENDA. ORGANI ED ORGANISMI 28

GLI ORGANISMI COLLEGIALI 34

ALTRE FUNZIONI DI IMPORTANZA STRATEGICA 37

V SEZIONE **39**

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTREZZATURE 39

VI SEZIONE **43**

ATTRIBUZIONE E REVOCA DEGLI INCARICHI - MODALITÀ DI VALUTAZIONE 43

VII SEZIONE **50**

L'ORGANIZZAZIONE DIPARTIMENTALE 50

I DIPARTIMENTI STRUTTURALI AZIENDALI 55

MODELLI OPERATIVI: LE RETI PROFESSIONALI 66

I SERVIZI CENTRALI AZIENDALI 67

L'ISTITUTO DELLA DELEGA DI FUNZIONI AI DIRIGENTI. 68

LE STRUTTURE IN STAFF ALLA DIREZIONE STRATEGICA 70

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE **79**

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Sezione

Premessa

L' "Atto Aziendale" costituisce lo strumento giuridico mediante il quale l'AORN S.G. Moscati determina la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, delineando gli ambiti della propria autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione Campania, coniugati con il ricorso a forme e strumenti di intervento tipici del diritto privato e, dunque, del codice civile.

I contenuti dell'atto Aziendale discendono direttamente dalle norme del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., e da altre norme della legislazione nazionale e regionale. L'art. 3, comma 1 bis del D.Lvo 502/92 recita *"In funzione del perseguimento dei loro fini istituzionali, le unità sanitarie locali si costituiscono in aziende con personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale; la loro organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati con atto Aziendale di diritto privato, nel rispetto dei princìpi e criteri previsti da disposizioni regionali. L'atto Aziendale individua le strutture operative dotate di autonomia gestionale o tecnico-professionale, soggette a rendicontazione analitica"*

La Regione Campania, in data 24 luglio 2009, è stata sottoposta a commissariamento ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla Legge 29 novembre 2007, n. 222. Successivamente, con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009. La citata deliberazione, nell'individuare gli atti ai quali attendere in via prioritaria, al punto k) dispone di procedere al completamento dell'assetto territoriale delle Aziende sanitarie e all'adozione dei nuovi atti Aziendali. Con decreto commissariale n. 18 del 18.2.2013, la Struttura Commissariale ha ottemperato a quanto disposto dal citato punto k), provvedendo ad emanare specifiche direttive in merito alla formulazione degli atti Aziendali.

Nel presente documento, oltre alle articolazioni Aziendali, sarà riportato:

A. gli organi e gli organismi Aziendali e la relativa disciplina per la composizione e le funzioni;
B. le funzioni attribuite al Direttore Sanitario e al Direttore Amministrativo, le attribuzioni dei dirigenti nonché le modalità per il conferimento di eventuali deleghe e gli ambiti delle stesse;
C. le funzioni attribuite ai dirigenti titolari di responsabilità gestionali;
D. i sistemi di valutazione e controllo;
E. le modalità di rapporto e di collaborazione dell'Azienda con le altre Aziende Sanitarie nonché con eventuali enti ed organismi, di cui all'articolo 4, comma 3, del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.;
F. le modalità di informazione sui servizi sanitari e di tutela dei diritti degli utenti, anche ai fini della corretta fruizione del sistema;
G. la pianificazione attuativa redatta in conformità, alle disposizioni del DCA 103/2018 e della DGRC 201/2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente Atto

- rappresenta, la revisione dell'atto Aziendale adottato con delibera 689 del 29/06/2021 la cui approvazione è avvenuta con DGRC 305/2021.
- Il presente atto Aziendale è stato adottato con il preventivo parere del Collegio di Direzione, e dopo sentito e aver informato il Consiglio dei Sanitari, i Sindaci dei Comuni di Avellino e Solofra, e le Organizzazioni Sindacali.

Per l'iter di approvazione da parte degli Organi Regionali, si rinvia espressamente a quanto contenuto nel DCA 18/2013. Cronologicamente:

- Il DCA 29/2018 ha disposto l'annessione del P.O. Landolfi di Solofra alla A.O.R.N. S.G. Moscati e a seguire il DCA 103/2018 ha provveduto all'aggiornamento a dicembre 2018 del Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015.
- Con successiva Deliberazione Aziendale 882/2019 l'Azienda (a seguito dell'insediamento della nuova Direzione Strategica avvenuto in data 9/8/19) ha provveduto alla integrazione funzionale delle strutture presenti il P.O. Agostino Landolfi di Solofra, nell'ambito delle strutture dipartimentali dell'Azienda Ospedaliera. Inoltre, alla istituzione della Direzione Medica di Presidio Ospedaliero situata nella Città Ospedaliera di Avellino.
- Con DGRC n. 378 del 23/07/2020 "Adozione piano di riorganizzazione/potenziamento delle attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cura della Regione Campania. Integrazione ed aggiornamento DGRC n. 304 del 16.06.2020" è stato programmato, tra l'altro, il potenziamento in termini di incremento di posti letto nell'area della terapia intensiva per l'intero sistema ospedaliero campano ed è stato previsto l'incremento di 22 p.l. di Terapia intensiva (cod. 49) che si sono aggiunti ai 22 p.l. della Città Ospedaliera e dei 4 p.l. del P.O. "A. Landolfi" di Solofra, per un totale di 48 p.l. (cod.49).
- in data 4 maggio 2021 è stato emanato dal Ministero della Salute il Decreto Dirigenziale firmato digitalmente, recante "Ammissione a finanziamento di n. 1 intervento - codice n.150.150905.H.065 previsto nell'Accordo di programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari del 23 agosto 2019 tra il Ministero della salute e la regione Campania - Programma investimenti ex art. 20 L. n. 67/88", relativo all'intervento denominato "AO Moscati di AV – Lavori di adeguamento funzionale del P.O. Landolfi di Solofra", per un importo a carico dello Stato di € 6.759.259,74 - al netto della quota a carico della Regione Campania
- la D.G.R.C. 201 del 19/5/2021 ha preso atto della necessità di rimodulare l'offerta assistenziale nell'ambito della rete regionale ospedaliera – macro area delle Province di Avellino e Benevento programmata con il DCA 103/2018, rispetto a quanto previsto per l'AORN Moscati di Avellino al fine di ulteriormente migliorare l'offerta assistenziale, e ridurre la migrazione sanitaria. La riorganizzazione delle attività assistenziali è finalizzata ad evitare la duplicazione di alcune specialità, con miglioramento della qualità delle prestazioni e dell'equilibrio economico Aziendale, redistribuzione di spazi all'interno dell'AORN Moscati (tale rimodulazione non comporta variazioni nel numero complessivo di posti letto programmati con il DCA 103/2018 a livello regionale, né variazioni nel numero di posti letto programmati per l'AORN Moscati di Avellino, fatta eccezione per l'incremento dei 22 p.l. di terapia Intensiva -cod.49, previsti con DGRC 378/2020).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente Atto Aziendale risponde alla logica di delineare un perimetro di operatività nell'ottica di miglioramento dello stato di salute della popolazione, pur nel rispetto dei vincoli dell'equilibrio economico.

L'atto Aziendale, quale espressione di autonomia ed autogoverno dell'Azienda sanitaria da parte del management, deve risultare, coerente con le specificità del relativo ordinamento regionale, con le relazioni e i concatenamenti normativi e funzionali con i soggetti istituzionalmente sovraordinati, dalla Regione al Ministero della Salute, garantendo una organizzazione Aziendale funzionale al perseguimento degli obiettivi di programmazione regionale e la concreta applicazione dei principi fondanti della pianificazione sanitaria.

L'adozione dell'Atto Aziendale risponde, altresì, a precise logiche di management Aziendalistico efficiente ed efficace, in grado di innescare percorsi e processi di gestione che tengano comunque presente il limite dello strumento, da connotare con una corretta gestione manageriale autenticamente *"patient oriented"* verso il conseguimento dell'obiettivo di assicurare il più razionale utilizzo possibile delle risorse disponibili per il raggiungimento dei fini che costituiscono la *mission* Aziendale, e più in generale le finalità di politica sanitaria su scala regionale.

Principi generali dell'Atto Aziendale.

Normativa di Riferimento

L'Atto Aziendale è stato predisposto tenendo conto della vigente disciplina relativa all'assetto organizzativo delle aziende sanitarie della Campania, i cui principali riferimenti sono tra gli altri:

- D.lgs 502/1992 e s.m.i
- L.R. 32/94 e s.m.i.;
- DGRC n. 460/2007 "approvazione del piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del servizio sanitario regionale";
- DCA 135/2012 e successive integrazioni contenute nel DCA 18/2013 (atto di indirizzo per l'adozione dell'atto Aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania
- DCA 33 del 17.05.2016 di adozione del Piano Regionale di programmazione della Rete Ospedaliera, ai sensi del DM 70/2015 poi aggiornato con il DCA 103/2018.
- DGRC 201/2021

Principi

L'Atto Aziendale definisce l'assetto organizzativo e i principi e le regole di funzionamento dell'Azienda, in grado di garantire i risultati attesi, in termini di salute, attraverso una flessibilità organizzativa e procedurale, tenendo, però, presente le dinamiche economiche connesse con le risorse assegnate e con le indicazioni regionali.

Esso si basa su un assetto organizzativo e su principi e regole di funzionamento, in grado di garantire, tra l'altro, il decentramento dei poteri gestionali, anche attraverso un organico sistema di deleghe, ai dirigenti preposti alle strutture organizzative, individuati come centro di responsabilità, e un accentramento dei poteri di programmazione e di indirizzo in capo al Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo, in rapporto fiduciario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I mutamenti intervenuti nel quadro demografico e socio-economico, l'identificazione di nuovi rischi, la valutazione del loro impatto sulla salute, la pianificazione e la gestione di iniziative di prevenzione tempestive, efficaci e sostenibili, il nuovo quadro epidemiologico, richiedono un significativo cambiamento delle politiche sanitarie a cui devono corrispondere risposte unitarie che considerino la persona nella sua globalità, che tengano conto delle prospettive fisiche, economiche, sociali, culturali, ambientali e di genere della popolazione, delle diseguaglianze nella salute e sappiano garantire assistenza senza soluzione di continuità.

Si aggiunga la necessità di garantire l'equilibrio economico – finanziario quale condizione ineludibile per la sostenibilità dell'intero sistema.

L'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e alta specialità "San Giuseppe Moscati" di Avellino, è stato predisposto ai sensi dell'articolo 3, comma 1-bis, del D.lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni. Esso costituisce lo strumento giuridico mediante il quale sono determinati l'organizzazione ed il funzionamento dell'Azienda, e vengono delineati gli ambiti della propria autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione Campania (articolo 2, comma 2- sexies, del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i. come modificato dall'art.1 del decreto legislativo n. 168/2000).

La strutturazione dell'Atto Aziendale è tesa ad enfatizzare il ruolo dell'autonomia imprenditoriale dell' Azienda, mediante il ricorso a forme e strumenti di intervento tipici del "diritto privato" nella logica di delineare un perimetro di operatività che mantenga al centro la finalità sostanziale ed istituzionale tesa sempre e comunque al miglioramento dello stato di salute della popolazione, nel rispetto dei vincoli dell'equilibrio economico e della natura pubblicistica del servizio complessivamente reso ed inteso.

L'Atto Aziendale definisce un assetto organizzativo basato su principi e regole di funzionamento in grado di garantire:

- flessibilità organizzativa e procedurale;
- dipartimentalizzazione;
- adeguati livelli di qualificazione e economicità delle attività;
- promozione delle attività valutative e di miglioramento della qualità;
- umanizzazione e personalizzazione dell'assistenza;
- integrazione trasversale delle competenze e dei servizi;
- legittimità, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa;
- decentramento dei poteri gestionali attraverso un organico sistema di deleghe ai dirigenti proposti delle strutture organizzative, individuate come centri di responsabilità
- accentramento dei poteri di programmazione e d'indirizzo in capo al Direttore Generale, coadiuvato al Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo in rapporto fiduciario.

La ridefinizione del ruolo delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere operato dalla recente legislazione, in coerenza con l'analoga ridefinizione dei ruoli della Regione e delle Autonomie Locali, ha impresso una forte connotazione d'innovazione nella gestione delle Aziende Sanitarie mediante il riconoscimento dell'autonomia imprenditoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le logiche di governo e di gestione Aziendale non possono prescindere dall'utilizzo di sistemi dinamici che si adattino al disegno strategico Aziendale e collochino l'Azienda come partner attivo e propositivo nella definizione, costruzione e realizzazione di un progetto sociale di salute.

La "**promozione**" diventa quindi il principio ispiratore dell'azione tecnica e organizzativa Aziendale intesa come promozione di conoscenza, di autonomia e sviluppo della responsabilità individuale al fine di consentire la ridefinizione del valore della libertà di scelta quale massima espressione della centralità dell'individuo.

Per agire in tale direzione l'Azienda si propone:

1) di porre i bisogni dei cittadini al centro delle decisioni Aziendali assumendo il principio della sussidiarietà e della responsabilizzazione sociale;

2) di investire in innovazione organizzativa, tecnologica e gestionale secondo il principio del miglioramento continuo;

3) di sviluppare idonee forme di comunicazione interna ed esterna come condizione indispensabile per attivare il processo di coinvolgimento degli operatori e dei cittadini nello sviluppo Aziendale;

4) la ricerca e lo sviluppo di collegamenti stretti con tutte le eccellenze a vario titolo presenti nel campo dei servizi come condizione di confronto intorno alle competenze distintive;

5) di investire in formazione ed aggiornamento al fine di potenziare il patrimonio professionale presente.

Per le vocazioni espresse dalle specialità che lo compongono e per il ruolo assegnato dal Piano Ospedaliero Regionale, l'A.O.R.N. S.G. Moscati riconosce come propria la missione di rappresentare una delle strutture di riferimento nell'assistenza ospedaliera per la Regione Campania (nonché di quelle limitrofe), offrendo percorsi di integrazione culturale ed operativa alle altre strutture del Servizio Sanitario, in coerenza con i principi organizzativi di "rete" previsti dagli indirizzi regionali.

La riorganizzazione della rete ospedaliera campana rappresenta l'opportunità di determinare, in virtù del mutato quadro epidemiologico e della quantità e qualità delle cure, una riqualificazione dell'offerta, puntando fortemente su presidi maggiormente qualificati sia sul versante strutturale che su quello organizzativo. Il nuovo modello organizzativo è basato sull'integrazione funzionale delle strutture, capace di creare una rete di assistenza per la gestione globale del paziente. Altro elemento caratterizzante è l'integrazione, anche di più presidi, in un'unica realtà assistenziale che consenta di razionalizzare la distribuzione delle dotazioni tecnologiche, una maggiore efficienza del sistema, una revisione dell'offerta di assistenza che ponga i bisogni al centro di una programmazione, sostanziale e funzionale, nell'interesse del cittadino e con lo scopo di garantire, all'interno della Regione, il soddisfacimento di ogni necessità. In tale riorganizzazione, la nuova Azienda si avvale dei propri Ospedali, direttamente gestiti, e si propone quale struttura di riferimento della sanità regionale e nazionale, secondo le specifiche aree d'intervento riconosciute nell'ambito del Piano Ospedaliero, frutto, peraltro, dell'elevato livello clinico-scientifico conseguito negli anni dai professionisti che hanno operato negli ospedali confluiti e della capacità di assicurare uno sviluppo tecnologico coerente con l'alta specializzazione dei settori di intervento, favorendo il miglioramento dei livelli di efficacia ed efficienza delle prestazioni prodotte. Opera, peraltro, per realizzare tutte le condizioni che vedono singole realtà Aziendali integrate nella rete dell'emergenza-

fonte: http://burc.regione.campania.it

urgenza prevista da Piano Ospedaliero e per il potenziamento di quelle individuate quali Centri di Riferimento Regionale per particolari patologie, anche attraverso dipartimenti funzionali.

L'azione Aziendale, sulla base delle risorse a disposizione, si adopera, quindi, per mantenere e sviluppare le aree che caratterizzano l'Azienda come struttura di alta specialità, sviluppando i rapporti di cooperazione con le altre strutture sanitarie regionali, nazionali ed estere.

A tale scopo, le azioni della Direzione Strategica saranno tese a realizzare un modello di sviluppo continuo delle professionalità, individuando nelle persone che operano in Azienda e nel loro patrimonio professionale la principale risorsa, sulla quale fondare lo sviluppo continuo e sostenibile dell'Azienda nel suo complesso e ad applicare protocolli diagnostici, terapeutici e riabilitativi, nonché procedure sanitarie, assistenziali ed amministrative efficaci, efficienti ed appropriate, avviando logiche e strumenti del miglioramento continuo dei risultati, sia sul fronte clinico-assistenziale che su quello dell'efficienza gestionale.

Governo Clinico, Sicurezza delle Cure e Controllo Qualità

Il Governo Clinico rappresenta il tentativo di perseguire un approccio integrato al problema della qualità dell'assistenza, riconoscendo che non si tratta solo di intervenire sulle singole decisioni cliniche per orientarle verso una migliore appropriatezza, ma anche di fare in modo che l'intero sistema Aziendale sia orientato verso questo obiettivo.

Pertanto, le politiche Aziendali, ai diversi livelli di governo del sistema, perseguono l'obiettivo di assicurare che la qualità dei servizi e delle prestazioni erogate, rappresentino parte integrante delle scelte operate sul piano del governo amministrativo, della organizzazione dei servizi e della formazione dei professionisti che vi operano.

In questa ottica la qualità rappresenta parte integrante del processo di identificazione degli obiettivi delle singole unità operative, dei meccanismi di definizione dei processi organizzativi come pure di quelli che presiedono all'allocazione delle risorse. Inoltre, rappresenta un indicatore fondamentale di valutazione dei risultati delle attività.

L'efficacia del Governo Clinico di un'Azienda complessa come l'AORN S.G. Moscati comporta, in particolare, il monitoraggio di processi ed esiti, utilizzando un adeguato e completo sistema di indicatori, lo sviluppo e l'aggiornamento di procedure organizzative e linee guida professionali, la costante verifica della loro applicazione, l'implementazione di azioni finalizzate al controllo della qualità.

La metodologia utilizzata comporta un approccio sistemico, che consente di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio:

- fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori;
- facendo leva sulla maggiore responsabilizzazione e coinvolgimento degli operatori;
- incentivando una migliore comunicazione e relazione fra professionisti, direzione e cittadini.

L'Azienda si è dotata di primi ed importanti strumenti per il Governo Clinico, avendo provveduto tra l'altro a definire il ruolo e individuare il titolare della Gestione del Rischio Cinico (delibera 806/2010).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione delle Risorse Umane. Clima e benessere organizzativo - Formazione continua: strumento per la qualità e il governo clinico

Realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico delle persone, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni, rappresenta un punto strategico per raggiungere obiettivi di efficacia e di produttività.

Le condizioni emotive dell'ambiente in cui si lavora, la sussistenza di un clima organizzativo che stimoli la creatività e l'apprendimento, l'ergonomia - oltre che la sicurezza - degli ambienti di lavoro, costituiscono elementi di fondamentale importanza ai fini dello sviluppo e dell'efficienza dell'Azienda sanitaria.

In tal senso è importante offrire agli operatori la possibilità di lavorare in contesti organizzativi che favoriscono gli scambi, la trasparenza e la visibilità dei risultati del lavoro, in ambienti dove esiste un'adeguata attenzione agli spazi architettonici, ai rapporti tra le persone e allo sviluppo professionale.

Ciò è necessario e indispensabile per:

- Valorizzare le risorse umane;
- Aumentare la motivazione dei dipendenti;
- Migliorare i rapporti tra i vari dipendenti dell'Azienda sanitaria;
- Accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione per la propria Azienda;
- Migliorare l'immagine interna ed esterna e la qualità dei servizi forniti;
- Diffondere la cultura della partecipazione quale presupposto dell'orientamento al risultato piuttosto della cultura del mero adempimento;
- Prevenire rischi psico-sociali.

La valorizzazione degli operatori della sanità rappresenterà, quindi, uno degli obiettivi prioritari di una concreta politica sanitaria.

Per conseguire questo obiettivo, l'Azienda:

- opera per predisporre un ambiente di lavoro che stimoli il miglioramento e consolidi i rapporti di collaborazione;
- assicura che siano ben compresi i compiti da svolgere e gli obiettivi da conseguire;
- verifica il livello di condivisione degli obiettivi;
- accerta periodicamente la motivazione nel provvedere alla qualità del servizio;
- verifica i risultati delle iniziative di miglioramento dandone evidenza all'organizzazione.

Formazione continua

La valorizzazione del lavoro è fattore determinante per la realizzazione dei processi di trasformazione e riorganizzazione all'interno dell'Azienda al fine di garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza. Pertanto, la formazione e l'aggiornamento professionale sono assunti dall'Azienda, come metodo permanente, quale strumento essenziale per il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate, per

fonte: http://burc.regione.campania.it

lo sviluppo delle professionalità degli operatori attraverso il costante adeguamento delle competenze, per la realizzazione delle finalità istituzionali e per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato.

La formazione e l'aggiornamento professionale sono considerati oltre che acquisizione di saperi, sviluppo di abilità e competenze relazionali, quale strumento propedeutico alla trasmissione di valori, di norme comportamentali e di innovazione, indispensabili per le politiche di gestione delle risorse umane.

La formazione rappresenta il punto d'incontro tra il sistema organizzativo e la qualità delle prestazioni erogate e deve perseguire la concreta integrazione tra gli operatori che hanno la responsabilità della gestione dei processi produttivi. Inoltre, deve permettere di orientare e integrare le singole professionalità su progetti e risultati comuni in linea con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione e gestione propri dell'Azienda Ospedaliera. Per tale ragione l'offerta formativa sarà ampia e diversificata, sia nelle metodologie che negli strumenti formativi, per garantire percorsi di apprendimento coerenti ai bisogni dei partecipanti e trasferibili al contesto operativo di riferimento.

Inoltre, poiché la risorsa umana costituisce il fattore determinante che caratterizza la qualità delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie sarà prioritario sviluppare politiche formative ed informative orientate al raggiungimento degli obiettivi di salute, attraverso appropriati interventi che assicurino efficacia clinica - efficienza. Anche perché agli operatori del settore è richiesto un costante aggiornamento della professionalità incentrato, oltre che sulle conoscenze tecnico scientifiche specifiche dell'attività di assistenza, anche su conoscenze, competenze ed abilità di tipo programmatorio, organizzativo e gestionale, di cui l'Azienda dovrà farsi carico.

In tal senso, l'Azienda prevede, come momento fondamentale dell'azione manageriale, l'elaborazione del piano formativo annuale che sarà costituito dalle attività formative annualmente pianificabili sulla base di obiettivi formativi nazionali, regionali ed Aziendali, finanziandolo secondo le norme contrattuali e dall'accordo Stato - Regioni e Province autonome (Programma operativo 2011-2012) e secondo le indicazioni regionali. Per tale funzione è prevista un'unità operativa dedicata.

Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Gli obblighi agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro avranno la finalità di individuare e mettere in atto le misure idonee a garantire la salute e la sicurezza degli operatori, dei lavoratori di imprese terze, dei visitatori, degli studenti che apprendono le professioni sanitarie, dei volontari che donano il loro tempo alla struttura sanitaria e non ultimo dei pazienti stessi.

Obiettivo strategico dell'Azienda è la promozione di tutte le azioni organizzative e gestionali che, nel breve e medio periodo, possano garantire raggiungimento di un Servizio Sanitario sicuro, efficiente ed in equilibrio con le risorse investite ed i risultati complessivi di salute raggiunti.

In tal senso si opererà affinché il Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale e le attività di Medicina del Lavoro abbiano sia l'organizzazione che le risorse quali-quantitativamente adeguate per il raggiungimento degli scopi di istituto, con competenze multidisciplinari per realizzare la complessiva gestione della salute e della

fonte: http://burc.regione.campania.it

sicurezza nei luoghi di lavoro ed il conseguente adempimento degli obblighi normativi. Per tale funzione è prevista un'unità operativa dedicata.

Partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini

L'atto Aziendale individua le strategie e le azioni atte a sviluppare adeguati livelli di informazione, accoglienza, tutela e partecipazione dei cittadini, nonché modalità atte a consentire l'attività, all'interno delle strutture sanitarie, delle organizzazioni dei cittadini e delle associazioni non aventi fini di lucro. A tal fine, sui siti istituzionali dell'Azienda, sarà prevista, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 32 della Legge 18 giugno 2009 n.69 e s.m.i., una specifica sezione ove vengono pubblicati gli atti amministrativi (delibere, determine, etc) e il loro accesso sarà libero e garantito.

La partecipazione e tutela dei cittadini viene garantita anche attraverso:

A. La Carta dei servizi

La Carta dei servizi è il patto che chi eroga un determinato servizio stringe nei confronti del cittadino/utente ed è ispirata ai seguenti principi informatori:

- imparzialità nell'erogazione delle prestazioni e uguaglianza del diritto di accesso ai servizi;
- piena informazione dei cittadini utenti sui servizi offerti e le modalità di erogazione degli stessi;
- definizione di standard e assunzione di impegni rispetto alla promozione della qualità del servizio e alla determinazione di modalità di valutazione costante della qualità stessa;
- organizzazione di modalità strutturate per la tutela dei cittadini;
- ascolto delle opinioni e dei giudizi sulla qualità del servizio, espressi dai cittadini direttamente o tramite le associazioni che li rappresentano attraverso modalità di partecipazione e coinvolgimento.

La Carta dei servizi indica il responsabile del servizio a cui potersi rivolgere per ottenere il rispetto degli impegni dichiarati, nonché le modalità per presentare reclamo, per ricevere risposta e per conoscere cosa il cittadino/utente possa fare nel caso in cui il suo reclamo sia stato respinto.

I destinatari della Carta dei Servizi sanitari sono pertanto tutti coloro che intendono utilizzare i servizi ed usufruire delle prestazioni che l'Azienda eroga. Contiene le informazioni che permettano all'utente di conoscere quali prestazioni e servizi l'Azienda stessa si impegna a fornire, ma anche in che quantità, in che modo, in che tempi e con quali standard di qualità.

La Carta dei Servizi pubblici sanitari si conformerà allo schema, ai principi e ai contenuti di cui al DPCM del 19.5.1995, con particolare riferimento all'eguaglianza, alla imparzialità, alla continuità, al diritto di scelta, alla partecipazione, all'efficienza e all'efficacia delle azioni., individuando i propri indicatori di qualità e fissando i propri standard di qualità (generali e specifici). Sarà aggiornata annualmente e sarà resa pubblica e consultabile attraverso il sito web Aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. Audit Civico

L'audit civico rappresenta uno degli strumenti primari per la partecipazione, da parte dei cittadini, alle politiche sanitarie Aziendali. È, infatti, una metodologia che ha la finalità di promuovere la valutazione, da parte dei cittadini, della qualità delle prestazioni delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere.

Il processo di audit civico si basa sull'analisi critica e sistematica delle azioni svolte dall'Azienda, attraverso l'utilizzo di uno strumento metodologico che comporta la definizione di indicatori tramite la co-progettazione tra cittadini e referenti Aziendali delle modalità di raccolta dati. I dati forniti dalla rilevazione degli indicatori verranno confrontati con le informazioni tratte da altri sistemi di monitoraggio delle strutture e dei servizi, quali, ad esempio, le segnalazioni dei cittadini, la documentazione riguardante delibere e provvedimenti Aziendali, le liste di attesa, le interviste alle direzioni generali e sanitarie e la consultazione delle organizzazioni civiche.

L' Azienda si impegna a promuovere, in via sperimentale, progetti di Audit Civico, coordinandoli con le iniziative che saranno assunte a livello regionale.

C. Obblighi di Trasparenza

L'AORN S.G. Moscati uniforma il suo comportamento ed attività alla legge n. 190 del 2012 (e s.m.i. e decreti attuativi applicabili) "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" che configura la trasparenza dell'attività amministrativa come "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione" (art. 1, comma 15), in quanto rappresenta uno degli strumenti essenziali per garantire la legalità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, la lotta ai fenomeni di corruzione ed una più efficace gestione delle risorse. In particolare il Decreto Legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni", definisce la trasparenza amministrativa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche (art. 1), stabilendo uno stretto collegamento tra Programma della Trasparenza, Piano Anti corruzione (attraverso il quale si individuano i settori più a rischio di corruzione) e Piano delle Performances (nel quale dovrebbero confluire gli obiettivi strategici ed operativi scelti da ciascuna amministrazione).

In particolare l'art.1 c.2 del citato D.lgs recita: La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino"

Ed ancora in ossequio al successivo art.2 l'AORN riconosce la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La legge 190/2012 prevede all'art.1:

- c. 7 che "L'Organo di Indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- Il successivo c. 8 prevede che "l'Organo di Indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione. L'Organo di Indirizzo adotta il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione"
- Ed infine c.8-bis. L'Organismo Indipendente di Valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla Performance, che i Piani Triennali per la Prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

L'Azienda ha individuato un Dirigente Amministrativo incaricato quale RPCT che si avvale delle competenze della Struttura dei Sistemi informativi Aziendali monitorando lo stato di attuazione degli obblighi di trasparenza ed accessibilità normativamente previste.

D. Relazioni Sindacali

Il processo di programmazione Aziendale prevede la consultazione delle parti interessate, in particolare quelle rappresentative di interessi collettivi come le OO.SS e le Rappresentanze Sindacali Unitarie dei lavoratori. Sono pertanto definite adeguate regole di partecipazione del personale, attraverso le loro rappresentanze, per affrontare i problemi organizzativi, per valutare il lavoro e migliorare quantitativamente e qualitativamente l'offerta dei servizi e delle prestazioni.

Viene affermato il principio per cui la correttezza delle relazioni sindacali, la reciproca autonomia e la chiara distinzione dei ruoli, ma nel contempo un'effettiva assunzione e riconoscimento delle reciproche responsabilità, attraverso il corretto utilizzo dei nuovi istituti delle relazioni sindacali che diventa aspetto ineludibile per un trasparente e proficuo espletamento delle rispettive attività con l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sviluppo delle professionalità, con l'esigenza di incrementare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi erogati alla collettività.

Nel rispetto dei distinti ruoli e responsabilità dell'Azienda e dei soggetti sindacali, le relazioni sindacali, ai diversi livelli previsti dal vigente CC.NN.LL. 2016/2018, si articolano nei seguenti modelli relazionali:

a) partecipazione;
b) contrattazione integrativa, anche di livello nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La partecipazione è finalizzata ad instaurare forme costruttive di dialogo tra le parti, su atti e decisioni di valenza generale delle amministrazioni, in materia di organizzazione o aventi riflessi sul rapporto di lavoro ovvero a garantire adeguati diritti di informazione sugli stessi; si articola, a sua volta, in:

- informazione;
- confronto;
- organismi paritetici di partecipazione.

Con apposito Regolamento, saranno descritte le competenze, le procedure ed i termini delle relazioni sindacali. Il Regolamento disciplina, anche, la informazione preventiva alle OO.SS. ed alle Rappresentanze Unitarie dei lavoratori di tutti gli atti inerenti interventi sull'organizzazione del lavoro e su tutti gli atti che hanno riflesso sui rapporti di lavoro.

La disciplina delle Relazioni Sindacali Aziendali sarà oggetto di apposito Regolamento ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali.

Presso la UOC GRU è prevista una apposita Unità Operativa che cura i rapporti con le OO.SS. e provvederà al regolamento sopra citato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Sezione

I sistemi di programmazione gestione e di governo Aziendale

La programmazione come criterio guida Aziendale

Nell'ambito del processo di pianificazione, l'Azienda predispone, nel rispetto delle normative vigenti e dei vincoli della programmazione regionale, il programma annuale delle attività, nel quale vengono evidenziate le azioni ed i volumi produttivi delle singole specialità, il relativo assorbimento di risorse, gli investimenti e, nel rispetto della legislazione regionale vigente in materia di bilanci, il conto economico dei costi e ricavi previsti per l'esercizio annuale di riferimento, dando così evidenza della programmazione economico-finanziaria di periodo .

La programmazione annuale costituisce il primo step di riferimento operativo gestionale, oltre che di spesa, rispetto al periodo triennale di pianificazione che trova invece esplicitazione nella pianificazione pluriennale, e come tale deve essere coerente e compatibile con la mission istituzionale attribuita alle aziende in sede di politica economico-sanitaria regionale.

Gli atti di programmazione rivestono un'importanza strategica, in quanto definiscono gli obiettivi, i progetti e le azioni che caratterizzano l'attività sanitaria e mettono in evidenza i processi organizzativi attraverso i quali si rende possibile la loro realizzazione, in uno con la relativa valutazione di incidenza economica. Essi devono assicurare idonea trasversalità, dovendo necessariamente coinvolgere diverse competenze dell'organizzazione Aziendale, in modo da integrare funzionalmente le unità operative di volta in volta più direttamente interessate, assicurando in tal modo al processo la necessaria organicità e compiutezza.

L'A.O.R.N. S.G. Moscati tiene sempre in evidenza in sede di programmazione delle attività, i criteri e le valutazioni di efficienza ed economicità con la valutazione della qualità e appropriatezza delle prestazioni, e con il risalto riconosciuto alle finalità di natura qualitativa.

Detta programmazione, inoltre, non può basarsi unicamente su criteri e valutazioni di efficienza ed economicità, dovendo essere prioritariamente connotata da valutazioni relative alla qualità ed appropriatezza delle prestazioni in rapporto ai bisogni di salute attesi. La programmazione deve tradursi, quindi, in un complesso di decisioni strategiche in grado di delineare un insieme integrato e coordinato di criteri, strumenti e procedure, finalizzati ad attuare un complesso sinergico di azioni operative, coerenti con la pianificazione strategica, i cui risultati devono essere posti a verifica circa la rispondenza all'andamento gestionale con riguardo agli obiettivi prefissati di periodo.

Il programma delle attività deve essere articolato, quindi, come un documento che espone e giustifica i progetti, le risorse necessarie e le modalità organizzative/gestionali utili al perseguimento degli obiettivi socio-sanitari in relazione alla normativa e pianificazione vigente. I processi di cui sopra e le modalità di connessione con il sistema di controllo di gestione sono oggetto di specifica regolamentazione interna

L'attività economica dell'Azienda è ispirata alla razionale gestione delle risorse attribuite ed introitate, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di garantire un costante monitoraggio dell'esercizio annuale, è presente, un sistema di controllo di gestione, che ha implementato migliorandone usi ed applicazioni, tecniche di contabilità analitica per centri di costo corrispondenti ai diversi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo in evoluzione secondo normativa e configurazione Aziendale.

Il controllo interno, articolato in controllo di gestione e controllo strategico, viene svolto da un'unità organizzativa che svolge la funzione d'interfaccia tra l'alta direzione Aziendale, le direzioni operative ed i sistemi informativi Aziendali.

L'attività di verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa viene misurata ai seguenti livelli di responsabilità:

- dipartimenti
- strutture complesse e semplici dipartimentali;
- strutture semplici divisionali.

L'implementazione del sistema di controllo di gestione ha comportato le seguenti azioni:

1. istituzione di una struttura in staff alla Direzione Generale, incaricata della progettazione del sistema;
2. definizione del "piano dei centri di costo", con l'indicazione delle unità organizzative a livello delle quali avviene la misurazione dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione;
3. contrattazione degli obiettivi di budget, a inizio anno, quale momento formale di determinazione degli obiettivi gestionali, sottoscritti dai responsabili dei centri di costo;
4. definizione dei prodotti e finalità dell'azione amministrativa, con riferimento sia all'intera Azienda che ai singoli dipartimenti e unità organizzative;
5. modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;
6. frequenza trimestrale di rilevazione delle informazioni;
7. selezione degli indicatori specifici per misurare:
    a) l'efficacia, efficienza ed economicità della performance;
    b) la qualità delle prestazioni.

Gli strumenti e le modalità di controllo adottati hanno consentito l'utilizzazione della metodologia oltre la sfera di mera valutazione economica dell'efficienza gestionale, evolvendo verso una connotazione dello strumento di controllo con funzioni di supporto metodologico ed operativo non solo alla direzione Aziendale ma anche ai vari livelli di responsabilità.

Su tali processi di contabilità l'Azienda articola le seguenti macro-fasi:

- definizione degli standard prestazionali di ciascuna struttura;
- negoziazione degli obiettivi quali-quantitativi attesi e delle risorse che l'Azienda mette a disposizione per la loro realizzazione;
- consuntivazione continuativa dei risultati attraverso il sistema informativo e la contabilità analitica;
- progettazione ed implementazione del sistema di reporting finalizzato a consentire una sistematica rilevazione dei costi e dei ricavi relativi alle diverse articolazioni Aziendali (contabilità per centri di costo);

fonte: http://burc.regione.campania.it

costi e ricavi che rapportati ad una serie di dati relativi alle risorse disponibili ed alle prestazioni erogate consentano valutazioni di efficienza ed economicità;
- progettazione e sviluppo di specifici approfondimenti aventi per obiettivo valutazioni di efficienza, efficacia ed economicità;
- progettazione e sviluppo di specifici modelli di rilevazione ed analisi dei dati gestionali di periodo, ordinariamente a scadenza trimestrale, in grado di rilevare, in particolare, scostamenti della spesa corrente rispetto alla spesa previsionale di periodo e/o comunque elementi indicativi di andamento non fisiologico della spesa gestionale;
- analisi degli scostamenti ed azioni correttive a tal fine, l'Azienda moscati ha attivato da tempo specifici incontri trimestrali per la valutazione dei risultati intermedi e finali. gli incontri, a livello di singolo Dipartimento, vedono la partecipazione – oltre che del vertice strategico – dei direttori e di una significativa rappresentanza di tutte le strutture afferenti al Dipartimento.

Indicatori Economici di *Performance*

Le schede di budget, oggetto di contrattazione annuale tra la direzione generale ed i direttori dei dipartimenti/unità operative prevedono la rilevazione dei seguenti indicatori di obiettivo e risultato:

- **voci di costo**
- **voci del fatturato**
- **incidenza dei costi sul tariffato**, indicata dal rapporto tra totale dei costi direttamente gestiti da centro di responsabilità e ricavi complessivi determinati dalle prestazioni tariffate.

Indicatori Qualitativi di *Performance*

Nel corso degli anni è progressivamente cresciuto il peso riconosciuto dall'Azienda – in sede di valutazione dei risultati – alle finalità di natura qualitativa, tra le quali rivestono particolare rilievo i seguenti indicatori:

- appropriatezza degli interventi: con la puntuale verifica del rispetto di quanto stabilito dal DGRC n.58/2010 che vincola le Aziende al rispetto delle soglie di ammissibilità per le diverse tipologie di attività per i DRG "ad alto rischio di inappropriatezza"
- potenziamento dei settori dell'emergenza-urgenza (posti letto per l'osservazione breve intensiva, pronto soccorso pediatrico, ecc.)
- efficiente gestione dei posti letto disponibili anche attraverso la riduzione della degenza media;
- riorganizzazione delle attività diagnostiche ambulatoriali, con riduzione dei tempi di attesa per gli interni e contestuale refertazione;
- sicurezza in sala operatoria, da perseguire attraverso strategie di formazione rivolte agli operatori coinvolti nelle attività chirurgiche e con l'obiettivo di accrescere sia le abilità tecniche che quelle cognitive-comportamentali.

Si aggiungano gli obiettivi definiti in sede di nomina del Direttore Generale unitamente agli obiettivi indicati per il raggiungimento dei LEA fissati dal Nuovo Sistema di Garanzia dalla data di entrata in vigore dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda inoltre prosegue la definizione dell'assetto organizzativo del sistema di programmazione e controllo di gestione, con ulteriore implementazione di progettazione e sviluppo di un efficiente e completo sistema informativo-informatico, le cui banche dati consentono la piena realizzazione del processo.

Controllo di Regolarità Amministrativa e Contabile

Ai controlli di regolarità amministrativa e contabile provvedono gli organismi appositamente previsti dall'art. 3- ter del d. lgs 229/99 (Collegio Sindacale) e, nell'ambito delle competenze stabilite dalla vigente legislazione, i servizi ispettivi di finanza della Ragioneria Generale dello Stato e quelli con competenze di carattere generale.

Le verifiche di regolarità amministrativa e contabile rispettano i principi generali del codice civile.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile non comprende verifiche da effettuarsi in via preventiva se non nei casi espressamente previsti dalla legge e fatto salvo, in ogni caso, il principio secondo cui le definitive determinazioni in ordine all'efficacia dell'atto sono adottate dall'organo amministrativo responsabile.

Sistema Informativo e ICT

Il sistema informativo dell'Azienda è l'insieme:

- delle informazioni prodotte, trasformate ed utilizzate durante l'esecuzione dei processi Aziendali;
- delle modalità con cui esse sono gestite;
- delle risorse sia umane sia tecnologiche coinvolte.

Considerato il ruolo del Sistema Informativo Sanitario Aziendale e Regionale (SISR) perché esso produce la conoscenza dei fenomeni e degli eventi in maniera analitica, completa, accurata, tempestiva ed omogenea, l'Azienda nell'atto istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata.

I dati raccolti dall' Azienda devono consentire una lettura integrata degli eventi da essi rappresentati. La finalità sottesa a tale sforzo risiede nella possibilità di ottenere in maniera strutturata informazioni di sintesi che attengono da un lato alla domanda e all'offerta di Servizi Sanitari, da un altro allo stato di salute della popolazione e da un altro ancora alla gestione dell'Azienda.

A tal fine, l'Azienda prevede il potenziamento dei Sistemi Informativi Aziendali le cui linee direttrici, coerenti con lo sviluppo del NSIS e del SISR.

L' Azienda, inoltre, si impegna a promuovere, in linea con quanto disposto per le pubbliche amministrazioni dal nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (D.LGS. 7-3-2005 n. 82 e s.m.i.) l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti e delle informazioni. In tal senso la dematerializzazione intesa quale complesso intervento di semplificazione dei processi e di diminuzione delle fasi e dei passaggi del processo decisionale, snellimento dei procedimenti, semplificazione, governo del ciclo del documento in tutte le sue fasi incluso quello della conservazione, comunicazione digitale, controllo e riduzione del digital divide, rappresenta attualmente uno degli elementi di maggior rilievo all'interno dei processi di riforma dell'attività amministrativa e costituisce una

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle linee di azione maggiormente significative anche a fini della riduzione della spesa pubblica in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza ecc.).

La dematerializzazione, in uno con lo sviluppo dei sistemi comunicativi, l'utilizzo costante e diffuso della rete Aziendale intranet, per le comunicazioni interne, e i portali per la comunicazione, per quelle esterne, l'utilizzo e diffusione della posta certificate (PEC e CECPAC), permette di facilitare il processo di democratizzazione Aziendale con un migliore e puntuale dialogo sia tra le diverse strutture organizzative sia con i dipendenti che con i cittadini utenti. La dematerializzazione riguarda, dunque, sia la conservazione dei documenti amministrativi e sanitari che la comunicazione e lo scambio documentale, nell'ambito dell'Azienda stessa e tra questa e l'esterno. Tale obiettivo è reso possibile, tra l'altro, dal ricorso alle nuove tecnologie della firma digitale e della posta elettronica certificata. Le tecnologie digitali devono anche essere messe al servizio del cittadino. A tal proposito viene posta l'attenzione sull'utilizzo del sito web Aziendale come strumento di comunicazione aperto e trasparente che, come tale, può essere di notevole valore in sanità in quanto, tra l'altro, offre l'opportunità di rendere pubbliche informazioni di estrema utilità per i cittadini sui servizi offerti, sulle modalità di fruizione degli stessi, sui tempi di attesa per le prestazioni.

In particolare le modalità di fruizione delle prestazioni potranno trovare avvalersi di strumenti innovativi quali teleconsulto in linea con le indicazioni e le strategie regionali.

Per essere di effettiva utilità, l'Azienda ne curerà non solo l'allestimento ma il costante arricchimento ed aggiornamento. L'utilizzo di tali tecnologie sarà oggetto di regolamento.

La Comunicazione nell' Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale S.G. Moscati

La comunicazione istituzionale rappresenta uno dei terreni su cui si gioca la sfida del cambiamento. Attraverso le attività di informazione e comunicazione le aziende possono, infatti, da una parte rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra diventare organizzazioni capaci di agire il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini.

I mutamenti nella struttura sociale hanno portato a nuove configurazioni nei rapporti interni alla società che attivano una domanda di relazione più personalizzata e richiedono alle istituzioni la capacità di fornire risposte sempre più complesse, estese e differenziate. Nel contempo una più diffusa consapevolezza dei diritti di cittadinanza modifica la relazione tra cittadini e amministrazioni.

Comunicare con i cittadini in maniera studiata, meditata ed integrata stimola la percezione e trasmette l'idea di una struttura amministrativa che funziona e che agisce in maniera coordinata. Per questo le attività di comunicazione accompagnano le strategie dell'organizzazione e si configurano come uno strumento del *policy making* in tutte le sue fasi, dalla individuazione dei problemi fino alla valutazione degli impatti prodotti dalle azioni amministrative.

Affinché l'Azienda possa raggiungere i propri obbiettivi strategici, è necessario, quindi, adottare sistemi di comunicazione interna ed esterna convergenti ed idonei al risultato. In questa concezione la comunicazione interna intesa come messa in comune di esperienze, valori, responsabilità, come creazione di identità e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

condivisione dei processi organizzativi, diventa, al pari della comunicazione esterna, motore dello sviluppo e quindi leva organizzativa strategica.

La comunicazione interna si pone come complementare e funzionale alla comunicazione esterna, dalla quale si distingue perché veicolo principale per condividere qualsiasi tipo di messaggio, sia informativo che funzionale, da parte del pubblico interno all'Azienda stessa. La circolazione del flusso di informazioni deve essere convogliata in una rete strutturata di canali di divulgazione, in modo che sia facilmente fruibile e riconoscibile, sia per essere consultata che per essere alimentata.

Ogni dipendente deve poter essere messo nelle condizioni di conoscere i programmi della propria Azienda e individuare il senso del proprio ruolo e lavoro all'interno di questi programmi. Perciò la comunicazione interna deve rendere espliciti, nell'organizzazione, i diversi apporti ma, soprattutto, ne deve valorizzare le integrazioni. Si tratta di rendere riconoscibile il ruolo di ciascuno ma anche di comunicare come tutti concorrono al raggiungimento delle sfide strategiche e degli obiettivi operativi che l'Azienda si è data.

Ciò è possibile attivando tipologie di comunicazione interna basate su processi di condivisione delle conoscenze e rispondenti a logiche differenti, che vanno ad incidere sul ruolo di appartenenza:

- strategia dell'informazione per guidare il personale dipendente (informare per guidare);
- strategia dell'informazione per motivare il personale dipendente (informare per motivare);
- strategia della comunicazione per cambiare l'organizzazione (comunicare per cambiare).

Al fine di garantire livelli di comunicazioni uniformi, l'Azienda predispone annualmente il piano di comunicazione. Il Piano di comunicazione è uno degli strumenti in grado di coniugare strategie, obiettivi, destinatari, azioni e strumenti di comunicazione secondo un disegno organico e razionale.

In questa accezione, dunque, il piano di comunicazione aiuta il governo della comunicazione nel senso che ne consente la finalizzazione (perché comunicare), ne individua gli attori (chi comunica e a quali destinatari), ne indica i prodotti (cosa si deve realizzare), ed indica con quali strumenti e con quali risorse si deve effettuare.

Il piano di comunicazione è, quindi, uno strumento che consente di programmare e gestire le azioni di comunicazione per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici e di comunicazione dell'Azienda. È finalizzato al perseguimento di tre possibili obiettivi:

- in primo luogo, quello strategico, in quanto può aiutare l'organizzazione nell'implementazione delle proprie politiche;
- in secondo luogo, la facilitazione della convergenza tra le logiche della comunicazione interna e quelle della comunicazione esterna dell'Azienda, favorendo quella che si può definire come comunicazione integrata;
- in terzo luogo, quello di incentivare la costruzione di relazioni bidirezionali tra l'organizzazione e i suoi pubblici di riferimento. Si tratta di relazioni consapevoli e costanti nel tempo, non casuali o episodiche, finalizzate alla coproduzione di senso e significati nello scambio comunicativo tra l'Azienda e i suoi destinatari

fonte: http://burc.regione.campania.it

La costruzione del piano di comunicazione è un processo organizzativo che si articola in tre fasi distinte:

- pianificazione e redazione, fase in cui si arriva alla stesura del piano e che prevede l'analisi del contesto sia interno che esterno e la definizione di alcune variabili fondamentali quali:
- la segmentazione dei pubblici di riferimento l'individuazione dei target delle proprie azioni comunicative in modo tale da renderle efficaci e adeguate calibrandole sulle caratteristiche del pubblico esterno e degli attori interni a cui si rivolgono;
- la definizione degli *stakeholder,* ovvero coloro che possono essere definiti come soggetti "portatori di interesse della comunità" (ad es. enti locali territoriali, associazioni, ecc.);
- implementazione, fase della gestione e della concreta realizzazione dello stesso che deve essere affidata, in primo luogo, a chi detiene la responsabilità formale della comunicazione, ovvero le strutture che si occupano della comunicazione e delle relazioni esterne, l'Ufficio Relazioni con il pubblico, l' Ufficio stampa o gli Uffici di informatica e web, coerentemente con il ruolo svolto nella fase di pianificazione, ed in secondo luogo, deve coniugarsi con il coinvolgimento e la partecipazione di altri soggetti appartenenti alla struttura;
- valutazione, fase di verifica dei risultati ottenuti, dell'impatto e degli effetti generati sul contesto interno ed esterno all'ente e delle eventuali discrepanze tra questi e gli obiettivi prefissati.

Intendere il piano di comunicazione nella sua dimensione processuale significa non ridurlo a semplice documento che elenca le azioni comunicative dell'Azienda, ma pensarlo come un processo che attraversa l'Azienda stessa, che la coinvolge interamente e la modifica nelle sue modalità organizzative.

Pertanto, il metodo di redazione del piano di comunicazione contiene:

- l'analisi dello scenario;
- l'individuazione degli obiettivi di comunicazione;
- l'individuazione dei soggetti di riferimento;
- le scelte strategiche e di contenuto;
- l'individuazione delle azioni e degli strumenti di comunicazione;
- la misurazione dei risultati.

Altro aspetto da evidenziare fortemente nel piano di comunicazione Aziendale è quello relativo agli strumenti di ICT - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La diffusione dei supporti tecnologici, con un riferimento particolare alle tecnologie informatiche, ha aumentato di gran lunga le potenzialità offerte dalla comunicazione in termini di capillarità di velocità di diffusione del messaggio. Pertanto, nel Piano di Comunicazione devono essere previsti lo sviluppo di varie soluzioni tecnologiche per scambiare informazioni e attivare relazioni, sia all'interno dell'Azienda, sia con i cittadini.

L'Azienda nell'atto Aziendale prevede per tale funzione una unità operativa che ingloba le funzioni dell'U.R.P.

fonte: http://burc.regione.campania.it

III Sezione

Struttura Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera R.N. S.G. Moscati

Costituzione, denominazione e sede legale

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale denominata "A.O.R.N. S.G. Moscati", ha sede legale in Avellino, presso Contrada Amoretta, partita IVA 01948180649. È stata costituita, con personalità giuridica pubblica, con DPGRC n.12257 del 22/12/94, ed è dotata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 1bis, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, con lo scopo di definire, sviluppare e governare l'attività svolta per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi di salute individuati dalla programmazione regionale e nazionale. Svolge le proprie funzioni in osservanza della legislazione statale e di quella regionale, nonché secondo i principi del proprio Atto Aziendale, i relativi atti programmatici e quelli regolamentari che ne disciplinano l'attività.

L'Azienda, attualmente, è articolata territorialmente su 2 Plessi:

- la Città Ospedaliera in Avellino presso cui viene insediata la sede legale dell'Azienda, in Contrada Amoretta,
- l'Ospedale "A. Landolfi" sito in Solofra alla via Melito.

Nella sede legale vengono effettuate le attività Aziendali di supporto e sono allocati gli uffici della Direzione Generale presso la palazzina amministrativa.

Logo

Il logo Aziendale è il seguente

SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALITÀ

È costituito da monogramma della denominazione Aziendale. È stata evidenziata la lettera ***M*** nella cui parte iniziale si accenna alla s maiuscola corsiva identificativa della denominazione "San Giuseppe Moscati". Il risalto alla lettera m è stato voluto per una maggiore immediatezza della lettura del logo in quanto l'Azienda ospedaliera è maggiormente conosciuta con il solo nome "Moscati".

Il sito Internet Aziendale è denominato "aornmoscati.it".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Patrimonio

Il patrimonio dell'"Azienda S.G. Moscati" è costituito da tutti i beni mobili ed immobili ad essa appartenenti, (incluso quanto conseguente all'annessione del PO Landolfi di Solofra)., nonché da tutti i beni che andranno ad acquisirsi nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità. L'Azienda Ospedaliera, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., dispone del proprio patrimonio secondo il regime della proprietà privata, in particolare secondo le disposizioni cui all'art. 830 del Codice Civile. I beni mobili ed immobili utilizzati per il perseguimento dei propri fini istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile e, pertanto, non possono essere sottratti alla loro destinazione, se non nei modi stabiliti dalla legge.

Mission dell'Azienda Ospedaliera R.N. Moscati

L' "A.O.R.N. S.G. Moscati" è una Azienda pubblica di carattere sanitario, senza finalità di lucro e ad alta specializzazione. Assicura l'accoglienza ed il trattamento clinico-assistenziale più appropriato a tutte le persone che ad essa si rivolgono, in quanto portatrici di bisogni di salute. Le attività dell'Azienda sono svolte sulla base delle moderne conoscenze tecnico-scientifiche e grazie alle più avanzate tecnologie a disposizione, nel rispetto dei principi di etica, efficacia, efficienza ed economicità.

Premesso che

- con il nuovo Piano Ospedaliero 2016-2018, approvato con DCA n. 33 del 17.5.2016, la Regione Campania ha inteso provvedere alla riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, precedentemente definita con il DCA 49/2010.
- Il DM 70/2015 impone un nuovo modo di programmazione dell'assistenza ospedaliera, nella riclassificazione della tipologia dei presidi ospedalieri e nella metodologia di calcolo della dotazione dei posti letto. La ricostituzione dei posti letto, soprattutto per l'area della riabilitazione e della lungodegenza, permette, poi, di offrire una risposta assistenziale ospedaliera diffusa su tutta la filiera, svincolando gli ospedali per acuti con un adeguamento delle aree della riabilitazione e della lungodegenza.
- Il DCA 29/2018 ha disposto l'annessione del PO Landolfi dalla ASL Avellino alla Azienda Ospedaliera; alla decorrenza dell'annessione dal 1/10/2018 avrebbe dovuto far seguito una modifica ed integrazione al vigente Atto Aziendale (adottato con deliberazione n.431/2016 ed approvato con successivo DCA 151/2016).
- l'A.O.R.N. S.G. Moscati per effetto del successivo DCA 103/2018 rientra nella nuova programmazione regionale, in funzione del fabbisogno indicato nel nuovo Piano di riassetto della rete ospedaliera e delle funzioni assegnate.
- Da ultimo la DGRC 201/2021 a parziale modifica e integrazione del Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera, approvato con DCA 103/2018, nell'ambito dei Presidi dell'Azienda Ospedaliera di rilievo rimodula l'offerta assistenziale con la seguente previsione:
    - Incremento di 22 p.l. di Terapia Intensiva (cod.49), previsto da DGRC 378/2020
    - Istituzione n. 10 pl. Disciplina Chirurgia Toracica (cod. 13)
    - Istituzione n. 2 pl. Disciplina Medicina del Lavoro (cod. 25)
    - Istituzione di n. 2 p.l. di Medicina Nucleare con p.l. (cod.61)
    - Aumento di 5 p.l. di Lungodegenti (cod. 60)
    - Aumento di 10 p.l di Recupero e riabilitazione funzionale (cod. 56)
    - Soppressione n.4 pl. Disciplina Odontoiatria e Stomatologia (cod. 35)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Riduzione n.15 p.l. di Ostetricia e Ginecologia (cod.37)
- Riduzione di 10 p.l. di Pediatria (cod.39)
- Istituzione di Punto di Primo Intervento presso il P.O. Landolfi di Solofra secondo quanto previsto dal D.M. 70/2015, anche in considerazione della breve distanza (km 15,7) che separa i due presidi dell'Azienda.

All'esito dell'attività di riqualificazione del P.O. Landolfi di Solofra e per effetto di importanti attività tecnico strutturali, è previsto un poliambulatorio erogante prestazioni di specialistica afferenti le branche a visita e la diagnostica.

Cenni storici:

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta Specialità "San Giuseppe Moscati" è stata costituita con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n° 12257 del 22 dicembre 1994. L'Azienda è attualmente, costituita da due plessi ospedalieri: uno situato a Contrada Amoretta ad Avellino e denominato "Città Ospedaliera", e per effetto dell'annessione avvenuta con DCA 29/2018, con decorrenza 01/10/2018 si aggiunge l'Ospedale "Agostino Landolfi", sito nel vicino comune di Solofra (già Presidio Ospedaliera della ASL Avellino).

La Città Ospedaliera – La Città Ospedaliera si estende su una superficie di circa 140mila metri quadrati. Progettata dall'architetto Ilario Toscano, si compone di due corpi integrati l'uno con l'altro: un imponente plesso centrale di cinque piani destinato alle attività ospedaliere e realizzato a forma di raggiera, e un plesso più piccolo riservato alle attività amministrative. I lavori presero il via nel 1996. Con l'ultimazione del primo lotto funzionale, nel 2005 furono trasferiti, dapprima, all'interno della palazzina dedicata, la sede legale–amministrativa dell'Azienda (l'anno dopo intitolata a "Costantino Mazzeo"), fino ad allora ubicata in un edificio in affitto a via Circumvallazione, e, subito dopo, in un'ala nel nucleo centrale della istituenda Cittadella; di seguito l'intero Dipartimento Materno-Infantile, ospitato per molti anni in un fabbricato di proprietà privata situato in via Due Principati. Successivamente, tra il 2007 e il 2010, man mano che venivano ultimati i lavori del secondo lotto, venivano trasferiti tutti i Dipartimenti e i servizi dell'Azienda Ospedaliera dislocati tra l'ospedale "San Giacomo" di Monteforte Irpino, il plesso "Maffucci" di via Pennini e l'ospedale di viale Italia. La chiusura di quest'ultimo segna la fine dello "smembramento" dell'Azienda in quattro plessi sparsi sul territorio urbano ed extraurbano, finalmente accorpati in una vera e propria Città Ospedaliera, moderna e funzionale. La Città Ospedaliera, nella sua connotazione attuale è stata inaugurata il 18 dicembre 2010.

La Palazzina Alpi – Il fabbricato situato a ridosso del plesso centrale della Città Ospedaliera risale agli anni Ottanta ed era destinato a Contumaciale. L'opera, rimasta incompiuta per carenza di fondi, fu recuperata nel 2009, quando furono affidati i lavori per la sua ultimazione. Nel 2007, infatti, fu approvato dalla Regione Campania e l'anno dopo finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, un progetto che cambiava la destinazione d'uso dell'edificio, prevedendo la realizzazione di una palazzina destinata all'Attività Libero Professionale Intramoenia (ALPI), dotata di ambulatori e stanze singole di degenza. Tali attività sono state avviate nel 2018, per essere giocoforza interrotte due anni dopo, quando l'edificio è stato riconvertito in Covid Hospital, a seguito di rapidi interventi, che hanno consentito il 17/4/2020 di disporre di una struttura dedicata per una gestione ottimale dei pazienti positivi al virus SARS-CoV-2, in modo da dedicare il plesso ospedaliero alle attività ordinarie. Superata la fase transitoria della gestione della emergenza pandemica, la struttura riacquista la sua naturale destinazione all'Attività Libero Professionale Intramoenia (ALPI).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Plesso Ospedaliero di Solofra - Il plesso ospedaliero "Agostino Landolfi" di Solofra prende il nome dal benefattore che lasciò quasi tutti i sui beni da destinare alla fondazione di un ospedale per gli infermi poveri. La struttura fu inaugurata nel 1888 all'interno dello stesso palazzo in cui abitava Agostino Landolfi, situato nel centro della cittadina conciaria. Il 5 dicembre del 1985 presero poi il via i lavori per la costruzione di una nuova e più grande struttura in cui trasferire le attività ospedaliere. Il nuovo ospedale, ubicato in prossimità della galleria del monte Pergola, fu ultimato nell'89 e inaugurato l'anno successivo. Fino al 30/9/2018 il plesso è stato di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale di Avellino, per poi essere annesso all'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" con Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano n° 29 del 19 aprile 2018. Resta di competenza dell'Asl Avellino il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC), allocato all'interno del presidio.

Il Ruolo Dell'Azienda Ospedaliera di R.N.S.G. Moscati

Con DCA 18/2013, ad integrazione del DCA 135/2012, sono stati definiti i parametri per la programmazione delle strutture complesse in ambito ospedaliero, per la individuazione delle strutture complesse, semplici e semplici-dipartimentali.

I parametri fissati dal Comitato LEA (e recepiti nel citato DCA 18/2013) per l'individuazione delle strutture complesse in ambito ospedaliero in Regione Campania sono stati così articolati:

- per le Aziende Ospedaliere: 1 struttura complessa ogni 16 posti letto;
- per le Aziende Ospedaliere, le Aziende Ospedaliere Universitarie e l'IRCCS non è comprensivo dei servizi centrali tecnici, professionali ed amministrativi (servizio tecnico, gestione del personale, ecc.).
- Il parametro per le strutture semplici e semplici dipartimentali è stato fissato in ragione di 1,31 per ogni struttura complessa.

L' A.O.R.N. S.G.Moscati, nell'ambito della riorganizzazione successiva all'approvazione del Piano, procede, pertanto, con il necessario adeguamento dell'Atto Aziendale vigente, ad individuare e definire la tipologia ed il numero delle unità operative per ciascuna disciplina, con e senza posti letto. L' A.O.R.N. S.G.Moscati garantisce così, con il proprio Atto Aziendale, il pieno rispetto del numero totale delle unità operative complesse, semplici e semplici dipartimentali come stabilito dal citato DCA 18/2013 e dal DM 70/2015. A tal fine la quantificazione del numero totale delle strutture complesse Aziendali sarà operato rapportando gli standard del DCA 18/2013 al numero totale di posti letto programmati, riportati nella seguente tabella:

TIPO	DESCRIZIONE	COD HSP	Nr p.l DCA 103/18+DGRC 378/2020	nuova Struttura PL	delta
UOC	Cardiochirurgia	7	14	14	0
UOC	Cardiologia	8	24	24	0
UOC	Chirurgia Generale	9	56	56	0
UOC	Chirurgia Toracica	13	0	10	10
UOC	Chirurgia vascolare	14	7	7	0
UOC	Ematologia	18	27	27	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOSD	Centro Emostasi	S55			
UOSD	Malattie Endocrine nutrizione ricamb.	19	6	6	0
UOC	Geriatria	21	28	28	0
UOS	Medicina del lavoro	25	0	2	2
UOC	Malattie infettive e tropicali	24	16	16	0
-----	Detenuti	97	4	4	0
UOC	Medicina Generale	26	59	59	0
UOC	Nefrologia	29	18	18	0
UOC	Neurochirurgia	30	15	15	0
UOC	Neurologia	32	22	22	0
UOC	Neuroradiologia	S49			
UOC	Oculistica	34	16	16	0
UOC	Odontoiatria E Stomatologia	35	4	0	-4
UOC	Ortopedia E Traumatologia	36	30	30	0
UOC	Ostetricia e Ginecologia	37	54	35	-19
UOC	ORL	38	10	10	0
UOC	Pediatria	39	22	12	-10
ASL	Psichiatria	40	18	18	0
UOC	Urologia	43	24	24	0
UOC	Terapia Intensiva	49	48	48	0
UOS	UTIC	50	8	8	0
UOC	MCAU	51	12	12	0
UOSD	Dermatologia	52	4	4	0
UOC	Recupero e Riab Funz	56	16	26	10
UOC	Fisiopatologia Rip. (Ost.Gin)	57	0	4	4
UOC	Gastroentrologia	58	10	10	0
UOS	Lungodegenti	60	13	18	5
UOC	Medicina nucleare con p.l.	61	0	2	2
UOC	Neonatologia	62	12	12	0
UOC	Oncologia con p.l.	64	37	37	0
UOC	Pneumologia	68	12	12	0
--	TIN	73	4	4	0
UOC	DMPO Moscati	S19	0		0
UOC	Farmacia Ospedaliera	S26	0		0
UOC	Anat. e Istologia Patol.	S3	0		0
UOC	Lab Analisi	S37	0		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC	Medicina nucleare	S41	0		0
UOC	Medicina prev del lavoro e radioprotezione	S43	0		0
UOC	Microbiologia E Virologia	S45	0		0
UOC	Patologia Clinica	S55	0		0
UOC	Radioterapia Oncologica	S63	0		0
UOC	Servizio Trasfusionale	S70	0		0
UOC	Terapia Del Dolore senza Pl	S72	0		0
UOC	Radiologia senza Pl	S75	0		0
			650	650	0

Il dettaglio di tutte le UU.OO. previste nei vari Dipartimenti verrà fornito nelle pagine seguenti del presente Atto.

Attività nell'ambito dell'articolazione della Rete dell'Emergenza-Urgenza

Nella costruzione del nuovo organigramma funzionale dell'Azienda, occorre tener presente che, sulla base delle indicazioni e dei principi riportati nel Piano:

- l'AORN Moscati di Avellino viene classificata quale DEA di II° livello che funge da centro Traumi di zona (CTZ), hub nella rete cardiologica, hub nella rete Ictus, spoke per la terapia del dolore, hub I nella rete delle emergenze gastroenteriche, spoke II per la rete emergenza pediatrica
- i servizi di Dialisi (per i posti rene), Nido (per le culle) sono dotati di posti letto tecnici o poltrone che non rientrano negli standard dei posti letto per acuti e, quindi, non vengono computati nella dotazione di posti letto assegnati;

L' A.O.R.N. risulta inoltre inserita quale HUB nelle reti tempo-dipendenti e di specialità, pertanto sono costituite le unità operative di Recupero e riabilitazione funzionale con posti letto dedicati al post ictus, cardiologia riabilitativa e di Riabilitazione respiratoria, ortopedica ed urologica.

La Salute Mentale - Il Servizio Psichiatrico Ospedaliero di Diagnosi e Cura

Presso il PO Landolfi di Solofra è attivo il Servizio con **18** posti letto, in gestione alla ASL Avellino.

La Sanità Penitenziaria

Viene confermata la inclusione della struttura Aziendale nella rete per la Sanità penitenziaria, con i **4** posti letto assegnati dal DCA 103/2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamenti

Entro 90 giorni dall'approvazione dell'atto Aziendale da parte degli organismi regionali competenti, ai fini di una sua corretta e completa applicazione, si procederà all'aggiornamento o all'adozione di regolamenti interni nelle seguenti materie:

- modalità di funzionamento del Consiglio dei Sanitari;
- modalità di funzionamento del Comitato di Dipartimento;
- modalità di affidamento, variazione e revoca della direzione delle strutture e degli incarichi, con le connesse modalità di valutazione degli stessi e la graduazione delle funzioni;
- relazioni sindacali;
- acquisizione beni e servizi nel rispetto del vigente Codice Appalti - Dlgs 50/2016 e s.m.i;
- formazione e aggiornamento professionale;
- modalità di gestione per obiettivi e di negoziazione del budget, nonché collegamento con il sistema premiante;
- modalità di funzionamento dei dipartimenti e dei correlati Gruppi Operativi Interdipartimentali Multidisciplinari (GOIM) temporanei e/o permanenti;
- procedure di controllo interno;
- modalità di funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- sistemi di protezione e sicurezza dei dati;
- sistema di misurazione e valutazione delle performance;
- contabilità;
- attività libero professionale "intramoenia".

L'Azienda provvederà ad adottare eventuali ulteriori regolamenti per definire il funzionamento di altri organismi istituiti con il presente Atto e per l'organizzazione di altri settori di attività.

Tutti i regolamenti adottati saranno pubblicati sul sito web Aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV Sezione

Assetto istituzionale dell'Azienda. Organi ed Organismi

Organi dell'Azienda

Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche, sono organi dell'Azienda:

- Il Direttore Generale;
- Il Collegio di Direzione;
- Il Collegio Sindacale.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale, nominato dagli Organi della Regione Campania secondo le modalità previste dal decreto legislativo 502/92 e ss.mm.ii., è titolare della rappresentanza legale dell'Azienda e ne esercita tutti i poteri di gestione, adottando i provvedimenti necessari. È responsabile delle funzioni di indirizzo, che esercita attraverso la definizione di obiettivi e programmi, e dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa. Verifica il risultato dell'attività svolta e la realizzazione di programmi e progetti in relazione agli obiettivi della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e sanitaria. Risponde alla Regione in relazione agli obiettivi assegnatigli all'atto di nomina e nell'ambito degli atti strategici e di programmazione regionale.

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è esclusivo e di diritto privato; si instaura con contratto disciplinato dal comma 6 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lvo 502/92 e s.m.i.. Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta Regionale.

L'autonomo e pieno esercizio, da parte del Direttore Generale, delle funzioni gestionali dell'Azienda è svolto nel rispetto dei poteri spettanti:

- alla Regione, che ne indirizza l'attività ed esercita il controllo sul suo operato;
- al Collegio di Direzione, secondo i compiti previsti dalle norme nazionali e regionali;
- al Collegio Sindacale, cui sono affidati i compiti di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la verifica sull'attività contabile dell'Azienda.

Il Direttore Generale provvede, in particolare:

- alla nomina del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;
- alla nomina del Collegio Sindacale e alla sua prima convocazione nei termini di legge;
- alla costituzione del Collegio di Direzione e del Consiglio dei Sanitari;
- alla nomina dei Collegi tecnici, del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. e di qualunque altro organismo previsto dalla normativa vigente e dall'atto Aziendale;
- all'adozione dell'Atto Aziendale e delle sue modificazioni ed integrazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- all'adozione degli atti regolamentari e di tutti quelli che si rendono necessari in attuazione di normative nazionali e regionali;
- all'adozione degli atti di organizzazione interna degli ospedali Aziendali e dei servizi centrali e nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle strutture operative dell'Azienda e al conferimento degli incarichi professionali;
- all'adozione del piano attuativo annuale;
- alla adozione del documento per la valutazione dei rischi e alla nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- alla verifica della corretta ed economica gestione delle risorse nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa;
- alla verifica qualitativa e quantitativa dei servizi erogati;
- alla determinazione del fabbisogno di personale secondo le indicazioni della metodologia indicata dagli Organi Regionali;
- all'adozione di tutti gli atti deliberativi relativi alla programmazione finanziaria e di bilancio, compresi quelli formulati secondo la logica budgettaria specifica di ogni Dipartimento e di quella complessiva Aziendale;
- all'adozione degli altri atti programmatici con cui sono definiti gli obiettivi e le priorità per la gestione dell'Azienda ospedaliera e sono assegnate le risorse umane, strumentali e finanziarie;
- all'adozione di tutti i deliberativi riguardanti l'assunzione di personale;
- all'adozione dei provvedimenti conseguenti alla valutazione dei dirigenti;
- all'adozione di tutti gli altri atti indicati dalla legislazione regionale vigente;
- all'assolvimento di ogni altro compito previsto dalle leggi.

In relazione alle funzioni di cui sopra, al fine di mantenere distinte quelle rientranti negli atti di alta amministrazione da quelle di carattere gestionale, le funzioni attribuite al Direttore Generale sono distinte in:

- funzioni esclusivamente riservate;
- funzioni delegabili, in tutto o in parte, ai direttori sanitario ed amministrativo e agli altri dirigenti dell'Azienda.

Rimangono di esclusiva competenza del Direttore Generale le funzioni di alta amministrazione (cioè quelle più propriamente "di governo"), mentre sono delegabili ai vari livelli della dirigenza le funzioni di carattere gestionale, attraverso le quali si esplica l'autonomia funzionale delle articolazioni organizzative dell'Azienda tra cui:

- l'attuazione dei contratti collettivi di lavoro del personale e l'adozione degli atti di gestione del personale stesso;
- l'esercizio dei poteri di spesa nei limiti degli stanziamenti di bilancio e di acquisizione delle entrate, entro i limiti di valore prefissati;
- l'approvazione degli atti di gara per lavori e forniture;
- la stipula dei contratti.

Le funzioni gestionali, esercitate dai dirigenti delle Aziende ai diversi livelli, possono essere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- funzioni delegate dal Direttore Generale con tutti i limiti, le implicazioni e le conseguenze derivanti dall'istituto della delega;
- funzioni agli stessi attribuite nel momento della sottoscrizione del contratto di lavoro o con specifico atto del Direttore Generale.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le relative funzioni sono svolte dal Direttore Amministrativo o dal Direttore Sanitario su delega del Direttore Generale, o, in mancanza di delega, dal Direttore più anziano.

Con apposito atto da pubblicare sull'albo dell'Azienda e sul sito web Aziendale, vengono specificati, dettagliatamente, gli ambiti oggettivi e soggettivi delle attribuzioni dirigenziali e delle deleghe conferite ai singoli dirigenti.

Il Collegio di Direzione

Il Collegio di Direzione è organo dell'Azienda. Esso concorre al governo delle attività cliniche, partecipa alla pianificazione delle attività, inclusa la ricerca, la didattica, i programmi di formazione e le soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria. Concorre allo sviluppo organizzativo e gestionale dell'Azienda, con particolare riferimento all'individuazione di indicatori di risultato clinico-assistenziale e di efficienza, nonché dei requisiti di appropriatezza e di qualità delle prestazioni. Partecipa, altresì, alla valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati ed è consultato obbligatoriamente, dal Direttore Generale, su tutte le questioni attinenti al governo delle attività cliniche.

Il Direttore Generale costituisce con proprio provvedimento il Collegio di Direzione, adottando uno specifico regolamento per le modalità di funzionamento di tale organo che ne garantisca il regolare e costante svolgimento delle attribuzioni sia sul versante della partecipazione attiva alle funzioni su indicate sia al ruolo di organo di consulenza al Direttore Generale per l'espressione di pareri obbligatori su tutte le questioni attinenti il governo delle attività cliniche.

Il Collegio di Direzione è composto da:

- ✓ Il Direttore Generale, che lo presiede;
- ✓ Il Direttore Sanitario Aziendale;
- ✓ il Direttore Amministrativo Aziendale;
- ✓ i Direttori di Dipartimento;
- ✓ il Direttore Medico di P.O.;
- ✓ il Dirigente responsabile dell'Unità di gestione del rischio clinico/risk management;
- ✓ il Responsabile del Servizio prevenzione e protezione.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dura in carica tre anni ed è composto da tre membri, di cui uno designato dal Presidente della Giunta Regionale, uno designato dal Ministro dell'economia e finanze e uno dal Ministro della salute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, istituito presso il Ministero di grazia e giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali

Di seguito si riporta il comma della legge regionale 20/2015 che sostituisce l'articolo 19 della legge regionale 32/1994:

"Art. 19 (Collegio Sindacale)

1. Il Collegio Sindacale:

a) verifica l'amministrazione dell'Azienda sotto il profilo economico;
b) vigila sull'osservanza della legge;
c) accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili ed effettua periodicamente verifiche di cassa;
d) riferisce almeno trimestralmente alla Regione, anche su richiesta di quest'ultima, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti in caso di fondato sospetto di gravi irregolarità;
e) trasmette periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività dell'Azienda sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera rispettivamente alla Conferenza dei sindaci o al Sindaco del Comune capoluogo della provincia dove è situata l'Azienda stessa.

Il Direttore Generale nomina il Collegio Sindacale con specifico provvedimento e lo convoca per la prima seduta. Il presidente del Collegio viene eletto dai componenti all'atto della prima seduta.

In particolare, secondo quanto espresso dall'art. 3 ter del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. il Collegio Sindacale esercita ogni funzione ad esso demandata dall'ordinamento giuridico.

Il Collegio Sindacale, in quanto organo istituzionale dell'Azienda, ferme restando le competenze e le responsabilità ad esso assegnate dalla normativa, ispira l'esercizio delle sue funzioni al principio della massima collaborazione e della sinergia operativa.

Il Collegio Sindacale collabora con il Direttore Generale fornendo elementi conoscitivi, dati contabili, stime finanziarie ed economiche, valutazioni di efficienza e di efficacia dell'azione dell'Azienda.

La Direzione Strategica Aziendale

Il governo strategico Aziendale è esercitato dalla Direzione Strategica composta dal Direttore Generale, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo, avvalendosi del Collegio di Direzione.

La Direzione Strategica definisce, sulla base delle indicazioni della programmazione regionale, le strategie e i programmi Aziendali di cui controlla l'attuazione. Essa rappresenta, pertanto, la sede ove si svolgono le interrelazioni che consentono il perseguimento della "missione direzionale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, spetta alla Direzione Strategica:

a) l'individuazione degli obiettivi e dei programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'Azienda ed in coerenza con le linee di programmazione ed indirizzo regionale;
b) l'organizzazione Aziendale e la programmazione della produttività e della qualità delle prestazioni;
c) la pianificazione delle risorse e degli investimenti;
d) le relazioni interne ed esterne;
e) la garanzia della sicurezza e la prevenzione;
f) il controllo di gestione.

La Direzione Strategica è affiancata da funzioni chiamate a svolgere collaborazioni strumentali per il governo clinico ed il governo economico e gestionale dell'Azienda, i cui responsabili, sia di formazione gestionale che di formazione medica, rispondono direttamente alla direzione.

La Direzione Sanitaria e la Direzione Amministrativa

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo sono nominati, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale che risponde della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, acquisendo le necessarie certificazioni dei titoli e dei servizi svolti.

Il rapporto di lavoro del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo è esclusivo e di diritto privato e si instaura con contratto disciplinato dal comma 7 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lvo 502/92 e s.m.i.. Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta Regionale e deve essere trasmesso alla Regione entro dieci giorni dalla sottoscrizione.

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo concorrono al governo dell'Azienda e al processo di pianificazione e controllo strategico della stessa e coadiuvano il Direttore Generale nell'esercizio delle funzioni ad esso spettanti.

Essi esprimono parere sugli atti del Direttore Generale per quanto di propria competenza e su ogni questione che venga loro sottoposta ed inoltre:

- svolgono le funzioni e adottano gli atti ad essi delegati e attribuiti dal Direttore Generale;
- formulano, per le materie di competenza, proposte al Direttore Generale, ai fini della elaborazione dei piani pluriennali, dei programmi annuali e dei progetti di attività;
- curano, per quanto di competenza, l'attuazione dei programmi e dei piani dell'Azienda attraverso i servizi alle proprie dipendenze;
- determinano, informandone le organizzazioni sindacali, i criteri generali di organizzazione dei servizi di rispettiva competenza nell'ambito delle direttive ricevute dal Direttore Generale;
- verificano e controllano l'attività dei dirigenti dei servizi e adottano i conseguenti provvedimenti, anche di carattere sostitutivo, riferendone al Direttore Generale, anche ai fini del controllo interno;
- svolgono ogni altra funzione attribuita loro dalle leggi e dai regolamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo, di loro iniziativa o su indicazione del Direttore Generale, possono, in qualsiasi fase del procedimento, avocare la trattazione diretta di affari che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle rispettive competenze e delle rispettive funzioni, adottando correlativamente tutti gli atti necessari.

Il Direttore Sanitario Aziendale

Il Direttore Sanitario Aziendale è nominato dal Direttore Generale, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche e integrazioni, e risponde allo stesso della gestione delle risorse e del raggiungimento degli obiettivi assegnati. Dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari.

Al fine del buon andamento delle attività e delle prestazioni sanitarie, della realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla direzione generale, il Direttore Sanitario assicura la continuità operativa con le strutture e con i professionisti, attraverso il loro coordinamento unitario e lo sviluppo di metodologie organizzative (organizzazioni a rete, reti professionali, di lavoro interdisciplinari, ecc.), finalizzate a realizzare la presa in carico degli utenti-pazienti e la continuità assistenziale. Inoltre:

a) partecipa con il Direttore Amministrativo, unitamente al Direttore Generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'Azienda;
b) dirige i servizi sanitari negli ambiti previsti dal decreto legislativo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e dalle Leggi regionali, fatte salve le competenze, le responsabilità e le funzioni individuali dei singoli dirigenti previste dagli artt. 16 e 17 del D. Lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
c) assume diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza;
d) concorre, con la formulazione di proposte e pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale;
e) svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna su delega del Direttore Generale, fermo restando ogni altra competenza attribuitagli dalla legislazione vigente, dall'Atto Aziendale e dai Regolamenti Aziendali;
f) presiede il Consiglio dei Sanitari.

Il Direttore Sanitario, per l'esercizio delle proprie funzioni, si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

a) analisi preordinate alla valutazione delle strategie Aziendali in ambito sanitario;
b) sistemi informativi sanitari;
c) sviluppo del governo clinico e della garanzia della qualità dei servizi;
d) formazione;
e) valutazione delle tecnologie (technology assessment);
f) coordinamento delle attività di ricovero;
g) valorizzazione di tutte le professioni sanitarie.

Alla Direzione Sanitaria Aziendale è riservata l'organizzazione dell'attività vaccinale così come individuata con la disposizione prot. n.29520 del 21.9.2022 definitiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, il Direttore Sanitario, al fine dello sviluppo del governo clinico e della promozione della conoscenza e dell'utilizzazione degli strumenti che gli sono propri, promuove e si avvale dei Comitati, delle Commissioni, dei Gruppi di Lavoro previsti dalle normative vigenti o ritenuti opportuni nell'ambito dell'Azienda, intesi come momento di diffusione della conoscenza in medicina e nell'assistenza, nonché come strumento di sviluppo del miglioramento della qualità e del governo clinico.

Il Direttore Amministrativo Aziendale

Il Direttore Amministrativo Aziendale è nominato dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 502/92 e risponde allo stesso della gestione delle risorse e del raggiungimento degli obiettivi assegnati. Dirige i servizi amministrativi dell'Azienda, assicura la correttezza, completezza e trasparenza dei processi di formazione dei documenti rappresentativi delle dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali, la legittimità degli atti ed il corretto assolvimento delle funzioni di supporto tecnico, amministrativo, logistico. Definisce gli orientamenti operativi delle strutture assegnate al governo economico finanziario Aziendale e garantisce, dal punto di vista amministrativo, lo sviluppo e l'implementazione delle reti che presiedono il sistema informatico di supporto alle attività direzionali proprie dei diversi livelli di governo Aziendale e promuove programmi specifici per la formazione del personale amministrativo.

Il Direttore Amministrativo, per le funzioni operative di supporto all'attività dell'Azienda, si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

- gestione giuridico-economica delle risorse umane;
- gestione e sviluppo dell'ICT;
- gestione del bilancio di previsione e consuntivo, delle entrate e delle spese, della contabilità
- e degli adempimenti tributari;
- gestione degli AAGG, delle consulenze legali;
- progettazione, esecuzione e gestione di interventi strutturali;
- acquisizione, manutenzione e dismissione del patrimonio immobiliare;
- acquisizione, manutenzione e dismissione dei beni mobili patrimoniali;
- cura inoltre, nei limiti delle disposizioni riportate, l'acquisizione, la gestione e la distribuzione dei beni di consumo e l'acquisizione e la gestione di servizi.

Il Direttore Amministrativo svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, attribuitagli dalla legislazione vigente, dall'atto Aziendale e dai regolamenti, ovvero su delega del Direttore Generale.

Gli Organismi Collegiali

Il Consiglio dei Sanitari

II Consiglio dei Sanitari, costituito con provvedimento del Direttore Generale, è un organismo elettivo con funzioni di consulenza tecnico-sanitaria. Esso fornisce parere, al Direttore Generale per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo e per gli investimenti ad essa attinenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si esprime, altresì, sulle attività di assistenza sanitaria. Le modalità di funzionamento del Consiglio dei Sanitari sono previste da un apposito regolamento.

I pareri del Consiglio dei Sanitari s'intendono come favorevoli se non formulati entro dieci giorni dalla richiesta; in casi urgenti e motivati i pareri vanno formulati entro i più brevi termini indicati nella richiesta.

Il Consiglio dei Sanitari è presieduto dal Direttore Sanitario.

La rappresentanza è composta da:

- n. 8 dirigenti medici, due dei quali designati tra i medici dipendenti delle Università che, in forza di convenzioni, svolgono attività assistenziale presso l'Azienda;
- n. 3 dirigenti sanitari laureati non medici
- n. 2 unità del personale infermieristico;
- n. 2 unità del personale tecnico sanitario;
- n. 2 unità del personale proveniente dalle professioni tecnico-riabilitative.

Partecipano agli incontri i direttori di Dipartimento, senza diritto di voto.

Le modalità ed i termini di elezione del Consiglio dei sanitari, nonché le funzioni ad esso attribuite sono disciplinate con regolamento adottato dal Direttore Generale nel rispetto dell'art. 25 della Legge regionale 3.11.1994 n. 32 e s.m.i..

Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

L'Azienda costituisce, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 57 del D.L.vo 165/2001 e s.m.i., al proprio interno, senza nuovi o maggiori oneri per i bilanci, il **" Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni"** (CUG) che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contralti collettivi nazionali o da altre disposizioni.

II Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione in modo da assicurare, nel complesso, la presenza paritaria di entrambi i generi. Il presidente del Comitato Unico di Garanzia è designato dall'amministrazione.

II Comitato Unico di Garanzia ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la consigliera od il consigliere nazionale di parità. Contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di

fonte: http://burc.regione.campania.it

discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori. Promuove iniziative volte ad attuare le direttive dell'Unione Europea per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone.

Nell'ambito del comitato possono essere previste due specifiche sezioni tecniche composte dai componenti stessi del C.U.G., di cui una relativa alle pari opportunità e l'altra relativa al mobbing e benessere dei lavoratori.

Nell'ambito delle garanzie previste dalla normativa, l'Azienda riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'articolo 35, comma 3, lettera e) del D.L.vo 165/2001 e s.m.i.. Adotta, altresì, propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

L'Azienda garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle strutture interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare e finanzia programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

L'Azienda adotta tutte le misure per attuare le normative vigenti materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica.

Altri Organismi

Nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Azienda operano anche i seguenti organismi:

- -Comitato Etico;
- -Commissione paritetica di verifica dell'attività libero professionale;
- -Collegi Tecnici per le verifiche del personale dirigenziale;
- -Organismo Indipendente di Valutazione;
- -Commissione per il Prontuario Terapeutico Ospedaliero;
- -Commissione HTA
- -Comitato per il buon uso del sangue;
- -Comitato prevenzione infezioni correlate all'assistenza;
- -Commissione Aziendale per la privacy;
- -Commissione per il rischio radiologico.

L'istituzione di tali Organismi e Commissioni avviene con deliberazione del Direttore Generale e la loro composizione e funzionamento sono definiti in appositi regolamenti Aziendali. L'Azienda si riserva, in applicazione di norme nazionali e regionali, o clausole contrattuali l'istituzione, con le medesime modalità, di altri organismi e/o commissioni finalizzati allo svolgimento di attività istituzionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altre Funzioni di Importanza Strategica

Ufficio Relazioni con il Pubblico

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Comunicazione si configura come unità operativa semplice .
Esso favorisce l'incontro e la relazione tra l'Ospedale e i cittadini, assicura l'ascolto e la risposta personalizzata, in collaborazione con i servizi e gli uffici dell'Ospedale.
L'Ufficio relazioni con il pubblico è un servizio di comunicazione che riconosce e valorizza il diritto dei cittadini ad essere informati; promuove l'ascolto e contribuisce al miglioramento della qualità.
In particolare assicura:

- Informazione sui servizi, sulle prestazioni e le loro modalità di erogazione allo scopo di facilitare ed agevolare l'accesso ai servizi per gli utenti
- Gestione delle segnalazioni dei cittadini: reclami, rilievi, suggerimenti, elogi
- Monitoraggio della qualità percepita ed ascolto dei bisogni espressi dai cittadini
- Iniziative per il miglioramento della comunicazione interna per il benessere organizzativo e l'implementazione dell'umanizzazione
- Aggiornamento Carta dei servizi e adozione standard di Qualità
- Redazione specifici opuscoli informativi
- Coinvolgimento degli stakeholder nella fase di definizione degli standard.

Nell'ambito dell'URP l'Ufficio Stampa si configura come linea di attività che cura i rapporti e i collegamenti con gli organi di informazione, assicurando il massimo grado di trasparenza, chiarezza e tempestività delle comunicazioni fornite nelle materie di interesse dell'amministrazione, nel massimo rispetto della privacy dei cittadini e degli operatori.
In particolare, l'Ufficio Stampa :

- Elabora e coordina la Rassegna Stampa Aziendale;
- Esercita le prerogative previste all'art. 9 L. n. 150/2000;
- Elabora e redige i Comunicati Stampa;
- Organizza e gestisce Conferenze Stampa e incontri stampa;
- Conduce Convegni, Dibattiti, Tavole Rotonde;
- Gestisce attività di Patrocinio e Promozione eventi;

Unità Organizzativa Rischio Clinico e Qualità .

L'Azienda predispone l'adozione di un sistema organico di azioni tese a conoscere, prevenire e ridurre i rischi nelle varie attività, compresa l'attività di radioprotezione in ottemperanza al D.lgs. n. 101/2020 e s.m.i. che deve, pertanto, diventare prassi ordinaria della gestione Aziendale e del governo clinico. Al fine di ridurre i costi connessi al complesso dei rischi relativi alla propria attività, l'Azienda, nell'ambito della propria organizzazione e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, studia ed adotta le necessarie soluzioni per la gestione dei rischi medesimi, per la prevenzione del contenzioso e la riduzione degli oneri assicurativi. Anche al fine di dare piena attuazione all'art. 1, comma 6, del D.lgs. n. 229/99 in materia di appropriatezza ed economicità della gestione Aziendale e delle prestazioni assistenziali, viene prevista la figura del "risk manager", al fine di garantire la sicurezza della pratica medica. Il "risk manager" assume la responsabilità diretta delle iniziative Aziendali sull'argomento; risponde inoltre del rispetto dei debiti informativi nei confronti del Ministero della Salute. Il Ministero della Salute, con decreto dell'11 dicembre 2009, ha istituito nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sanitario (NSIS) il Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Errori in Sanità (SIMES), con l'obiettivo di raccogliere le informazioni relative agli eventi sentinella (eventi avversi di particolare gravità, che causano morte o gravi danni al paziente e che determinano una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del Servizio Sanitario), ed alle denunce dei sinistri su tutto il territorio nazionale, consentendo la valutazione dei rischi ed il monitoraggio completo degli eventi avversi. Il controllo del rischio clinico, sia con riferimento agli eventi sentinella che alle infezioni ospedaliere che ad ogni altro fattore comunque connesso, costituisce, unitamente al contenzioso conseguente, elemento di valutazione delle performance dei dirigenti Aziendali. L'A.O.R.N. S.G. Moscati di Avellino, inoltre è la prima Azienda Ospedaliera italiana certificata secondo il Modello italiano per la Gestione del rischio in sanità della Luiss BS e concorre, partecipando al Comitato tecnico del modello, alla sua crescita e sviluppo. Il Modello italiano per la gestione del rischio in sanità si compone di un insieme di specifiche di requisiti organizzativi, strutturali e gestionali, a cui le Aziende devono conformare il proprio sistema per la gestione del rischio in sanità. Nel Modello le specifiche sono organizzate in moduli a complessità incrementale, in modo da poter essere adottate con gradualità e adattarsi alle diverse realtà delle Aziende della sanità in Italia.

L'Azienda nell'atto Aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata.

Servizio Prevenzione e Protezione

Il Servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal Direttore Generale, quale datore di lavoro, con i compiti attribuiti dall'art.33 del D. Lvo n. 81/08 e s.m.i. e svolge la funzione di "consulente" tecnico del medesimo e, più in generale, dell'Azienda in merito alla corretta applicazione delle normative in vigore in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la piena ed efficace attuazione del dettato normativo, è prevista l'organizzazione del Servizio prevenzione e protezione (art. 31 del D. Lgs. 81/08), con la designazione del Responsabile (art.17 del D. Lgs. 81/08).

L'organizzazione sarà definita attraverso apposito Regolamento, nel rispetto delle norme in vigore, che disciplinerà l'organizzazione permanente ed organica di un sistema globale e pianificato di prevenzione e protezione dai rischi. Tutte le articolazioni Aziendali saranno sottoposte alla applicazione di tale Regolamento, in quanto il *"fattore sicurezza"* prevede la sinergia, la partecipazione e la collaborazione di tutti per il buon funzionamento dell'intero sistema di gestione adottato. Ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., al personale dipendente sono equiparati i soggetti che per contratto, volontariato, studio o tirocinio frequentano o svolgono attività all'interno dell'Azienda. Nel quadro delle problematiche del lavoro e dei servizi da erogare, il Direttore Generale delinea la strategia per la sicurezza, esercitando una funzione di indirizzo che si realizza attraverso l'attribuzione di deleghe, conferite con le modalità e nei limiti di cui alla normativa, alle diverse articolazioni Aziendali, nonché con la determinazione degli obiettivi specifici, la programmazione dei tempi di realizzazione degli stessi e l'individuazione del budget necessario al loro conseguimento.

L'Azienda nell'atto Aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

V SEZIONE

Acquisto di beni e servizi, programmazione e gestione attrezzature

Acquisti di beni e servizi

L'Azienda, in osservanza delle disposizioni nazionali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 15 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazione nella Legge 7 agosto 2012 n. 135, nonché delle disposizioni regionali, effettua, ove previsto, i propri acquisti tramite il MEPA, la CONSIP e la Centrale Acquisti della Regione (SORESA).

Disciplina, inoltre, con proprio regolamento gli acquisti di beni e servizi in economia e predispone un regolamento nel rispetto delle previsioni del Dlgs 50/2016 (Codice degli Appalti) e s.m.i.

Attrezzature: programmazione, acquisti, gestione e manutenzione

L'Azienda, entro i termini stabiliti dalle normative regionali, adotta i seguenti documenti programmatici:

A. Programmazione e gestione delle attrezzature

Le attrezzature che sviluppano i processi di erogazione dei servizi hanno impatto sul livello qualitativo ottenuto e pertanto la loro corretta gestione è fondamentale ai fini dei risultati.

Le regole generali di programmazione e di gestione di seguito riportate si riferiscono in particolare alle attrezzature biomediche, che sono di particolare criticità nel processo di erogazione delle prestazioni, e saranno adottate dall'Azienda in specifici atti regolamentari. Per tali attrezzature, ed in particolare per quelle ad alta tecnologia, inoltre l'Azienda promuove attività di valutazione ed analisi relative alla sicurezza, ai costi, ai benefici, all'efficacia nonché agli aspetti etici connessi all'utilizzo.

B. Programmazione degli acquisti di attrezzature

L'acquisizione delle attrezzature deve essere pianificata in modo documentato.

Il programma di acquisto delle attrezzature, in particolare delle attrezzature biomediche e dei dispositivi medici deve tenere conto in particolare per quanto riguarda le attrezzature biomediche:

- dell'evoluzione della tipologia dei servizi;
- dell'obsolescenza delle attrezzature;
- dell'adeguamento alle norme tecniche;
- della eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. Inventario delle attrezzature

L'Azienda adotta un inventario delle attrezzature biomediche in dotazione, di tipo dinamico, aggiornato con informazioni archiviate su supporto informatico per:

- soddisfare gli obblighi di legge;
- disporre di dati riassuntivi;
- permettere la rintracciabilità;
- fare analisi per stabilire i criteri di sostituzione, al fine di programmare gli investimenti tecnologici tenendo conto dell'obsolescenza del parco macchine e delle singole attrezzature biomediche.

Le informazioni devono essere raccolte sia in forma aggregata per l'intero parco macchine sia in forma disaggregata per singola tipologia di attrezzature, centro di costo, classe di età, produttore, periodo di ammortamento e modalità di acquisizione.

Le apparecchiature temporaneamente disattivate devono essere immagazzinate, protette, verificate e controllate ad intervalli idonei per garantire i requisiti di precisione, accuratezza e validità siano soddisfatti al momento del riutilizzo.

D. Manutenzione delle attrezzature

L'assicurazione della manutenzione è fondamentale in quanto garantisce la efficienza ed efficacia delle apparecchiature biomediche in uso.

Il piano per la manutenzione delle apparecchiature deve tenere conto:

- delle indicazioni relative alla sicurezza;
- delle indicazioni sulla manutenzione contenute nei manuali di servizio;
- delle indicazioni contenute nelle normative tecniche relative alla sicurezza e al mantenimento in uso secondo gli standard di funzionalità.

Il piano di manutenzione generale deve essere articolato sulla base delle criticità dell'apparecchiatura biomedica per il risultato essenziale, distinguendo tra manutenzione correttiva, preventiva e controlli periodici di sicurezza e funzionalità. Esso deve essere documentato per ciascuna apparecchiatura biomedica e reso noto ai diversi livelli operativi per consentire lo svolgimento dei compiti attribuiti al singolo operatore. È importante che la documentazione tecnica relativa alle singole apparecchiature, fornita al momento dell'acquisto, sia a corredo dello strumento e conservata in modo da essere facilmente rintracciabile dal responsabile della manutenzione.

E. Manutenzione preventiva

Il piano di manutenzione deve prevedere, se richiesto dalla tipologia di attrezzatura, le attività relative alla manutenzione preventiva e ai controlli di funzionalità e sicurezza al fine di garantire la loro idoneità d'uso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il piano di manutenzione prevede, se richiesto dalla tipologia delle attrezzature, le attività relative alla manutenzione preventiva che, per le attrezzature biomediche deve:

- identificare tutte le attrezzature che possono influire sulla qualità del servizio offerto, controllarle e metterle a punto ad intervalli prefissati o prima dell'uso, a fronte di campioni certificati riconosciuti nazionali. In mancanza di tali campioni il criterio di controllo deve essere definito e documentato;
- definire il processo da utilizzare per la manutenzione preventiva, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
- definire il processo da utilizzare per i controlli di funzionalità e sicurezza delle apparecchiature biomediche, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
- identificare le apparecchiature biomediche mediante contrassegno appropriato o documenti approvati di identificazione per evidenziare lo stato di controllo;
- conservare le registrazioni relative alle manutenzioni preventive e ai controlli delle apparecchiature biomediche;
- assicurare che le condizioni ambientali siano adatte alle operazioni di manutenzione preventiva e controllo;
- assicurare che la manipolazione, la custodia e la conservazione delle apparecchiature biomediche siano adatte a mantenere l'accuratezza e l'idoneità richiesta;
- evitare che le apparecchiature biomediche subiscano interventi che possano pregiudicare il controllo funzionale e di sicurezza.

Procedure contabili

Le procedure contabili ineriscono le modalità di rilevazione dei fatti Aziendali, e rimandano, in considerazione delle normative di settore applicabili, alle modalità di rilevazione economico-patrimoniale di cui alla disciplina codicistica, come integrata dalle decretazioni e normazioni statuali, ministeriali e regionali in campo sanitario e di contabilità pubblica , e di cui ai principi contabili nazionali ed internazionali (OIC, IPAS, IAS/IFRS); come peraltro riepilogate nei Decreti del Commissario ad acta n. 14/2009 e n. 60/2011, cui si rimanda ed i successivi Decreti in materia di certificabilità dei Bilanci delle Aziende del SSR in particolare DCA 63/2018, DCA 27/2019.

Viene pertanto prevista l'adozione di idonee modalità procedurali ed operative che assicurino il rispetto pieno e puntuale di ogni aspetto e/o adempimento comunque prescritto e/o previsto nelle normative tutte vigenti, che si intendono quindi comunque qui richiamate, quale specifica disposizione costituente elemento imprescindibile per la valutazione di regolarità e compiutezza dell'atto Aziendale stesso.

L'Azienda, si uniforma anche a livello di specifico regolamento contabile, e comunque in ossequio alle specifiche esigenze contingenti, nell'assicurare che tutte le procedure contabili garantiscano e realizzino il rispetto delle normative sopra richiamate e comunque i principi e procedure ed azioni intraprese dalla Regione indirizzate alla corretta applicazione di quanto previsto nei decreti/delibere regionali cui si rimanda ad ogni effetto, e particolarmente a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Manuale dei principi contabili;
- Linee guida per la predisposizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Aziende Sanitarie della Campania;
- Piano dei conti di contabilità generale unico regionale (aggiornato da D. n. 11/2001);
- Linee Guida per la definizione del Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità corredate dal Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità, dal Piano dei Fattori Produttivi e dalle Schede di Budget che definiscono i principi per la tenuta della Contabilità Analitica, atti a garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale;
- Modello di Nota Integrativa
- Manuale dei principi di consolidamento e delle relative procedure.

I processi relativi a quanto espresso nel presente articolo sono oggetto di specifica normazione interna all'Azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VI SEZIONE

Attribuzione e Revoca degli Incarichi - Modalità di Valutazione

Nell'ambito del processo di riforma del pubblico impiego, di cui al d.lgs 165/2001 e s.m.i., il sistema degli incarichi dirigenziali, unitamente con le norme che ne regolano la verifica e la valutazione, riveste una notevole valenza strategica e innovativa. Tale sistema, che si basa, nel conferimento degli incarichi, sui principi di trasparenza, pubblicità, autonomia, responsabilità, misurazione, valutazione e di valorizzazione del merito è volto a garantire il corretto svolgimento della funzione dirigenziale nel quadro delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti.

L'accesso al ruolo dirigenziale avviene nel rispetto delle procedure previste dal d.lgs 502/92 art. 15 così come modificato dal d.lgs 229/99, dd.pp.rr 483/97 e 484/97, d.lgs 165/2001 art. 26, dalla l.r. 32/1994, l.r. 4/2011.

L'Azienda garantisce l'assegnazione a ciascun dirigente di un incarico, presupposto per avviare il processo valutativo. A tal fine, si è provveduto a:

a) ridefinire le strutture organizzative e le funzioni dirigenziali (d.lgs. n.229/1999 e s.m.i.);
b) applicare le disposizioni previste dal d.lgs. n.286/1999 e s.m.i.;
c) attuare i principi di razionalizzazione e ottimizzazione (d.lgs.n. 165/2001, n.150/2009 e s.m.i.).

Gli incarichi dirigenziali, gli incarichi di funzione e quanto altro previsto dai vigenti CCNNLL, che discendono dall'applicazione dell'atto Aziendale, dovranno essere compatibili con le risorse disponibili nei fondi contrattuali rideterminati ai sensi delle disposizioni regionali.

Le modalità di individuazione dei criteri per l'affidamento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi professionali, confluiranno in apposita regolamentazione.

Rotazione degli Incarichi

Con l'aggiornamento del piano triennale dell'anticorruzione e trasparenza, l'Azienda prevede la rotazione del personale, intesa come alternanza tra più professionisti nelle decisioni e nella gestione delle procedure addette alle aree a più elevato rischio di corruzione e quale misura importante di prevenzione atta a ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra i dipendenti e soggetti esterni.

L'Azienda d'intesa con il Direttore della struttura interessata, sulla base dei criteri che verranno indicati nei regolamenti attuativi dell'atto Aziendale, valuterà la possibilità di provvedere alla rotazione dei dirigenti richiamati a ricoprire incarichi particolarmente esposti al rischio corruzione, fermo restando il dovere di garantire continuità e coerenza nell'attività delle strutture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione della Dirigenza – Organismi di Verifica

La direzione Aziendale attribuisce alla valutazione delle risorse umane e dei risultati raggiunti una fondamentale valenza strategica. Il sistema valutativo rappresenta un valido strumento per misurare non solo le prestazioni, gli incarichi ed il potenziale del personale, ma anche l'efficienza organizzativa dell'Azienda.

Gli organismi preposti alla verifica del personale, successivi alla valutazione di prima istanza, sono:

- Il Collegio Tecnico
- l'Organismo Indipendente di Valutazione

Collegio Tecnico

Al Collegio Tecnico competono le seguenti tipologie di verifica:

- ordinaria verifica triennale di tutti i dirigenti, indipendentemente dall'incarico conferito (sia sulle attività professionali che sui risultati raggiunti) ai fini della conferma, revoca o attribuzione di nuovo incarico di maggior rilievo;
- verifica di fine incarico sui responsabili di strutture semplici o complesse, ai fini dell'eventuale conferma, revoca o conferimento di nuovo incarico;
- verifica sui dirigenti al termine del quinto o quindicesimo anno di servizio, per la possibile assegnazione ad incarichi di maggiore rilievo (gestionali o professionali).

Il Collegio Tecnico non è unico; è un organismo a composizione variabile strutturato di volta in volta in relazione alla struttura di appartenenza del soggetto da valutare. È nominato dal Direttore Generale e presieduto dal Direttore del cui afferisce il dirigente valutato. È composto dal Direttore sanitario o dal Direttore amministrativo (o propri delegati) in base all'area del dirigente da valutare, e da un membro esperto nella stessa disciplina oggetto dell'incarico da valutare, eletto da tutti i dirigenti afferenti al Dipartimento di appartenenza del dirigente interessato.

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), introdotto col decreto legislativo 150/2009 (e s.m.i.), svolge alcune importanti funzioni nel processo di misurazione e valutazione della performance:

- supporta la direzione Aziendale sul piano metodologico e verifica la correttezza dei processi di misurazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione della performance organizzativa e individuale
- propone al vertice strategico la valutazione dei dirigenti apicali
- verifica che l'Azienda realizzi nell'ambito del ciclo della performance un'integrazione sostanziale tra programmazione economico-finanziaria e pianificazione strategico-gestionale
- ai fini della valutazione della performance organizzativa, promuove l'utilizzo da parte dell'Azienda dei risultati derivanti dalle attività' di valutazione esterna e dei relativi impatti
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione, indicati dall'art. 1 della legge 190/2012 così come modificato dal decreto legislativo 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggio 2016, n. 97 nonché dagli indirizzi espressi in materia dall'ANAC (Autorità Nazionale Anti-Corruzione)
- verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità.

Esso è composto da tre membri, selezionati in base a specifiche competenze ed esperienza e secondo le indicazioni fornite dalla normativa vigente, da ultimo decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione 6 agosto 2020.

Criteri di Valutazione del Personale

L'Azienda, sulla base anche dei risultati del controllo di gestione, valuta, in coerenza a quanto stabilito al riguardo dai CCCCNNLL, le prestazioni del personale dirigenziale e di quello assegnatario di Incarichi di funzione e di incarico di coordinamento nonché i comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative a essi assegnate.

Le procedure di valutazione delle prestazioni e delle competenze organizzative tengono conto dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione. Al fine di garantire trasparenza e affidabilità al giudizio, esse sono improntate ai seguenti principi:

A. trasparenza dei criteri e dei risultati: gli elementi in base ai quali si procede alla valutazione delle attività professionali sono concordati con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale interessato; i risultati della valutazione effettuata dal Collegio tecnico vengono comunicati e messi a disposizione dell'interessato, che può eventualmente controdedurre;
B. informazione adeguata e partecipazione del valutato: il dirigente interessato può presentare una nota relativa all'attività svolta e sui fattori qualificanti dell'impegno professionale; può inoltre richiedere di essere ascoltato dal collegio tecnico per esporre le proprie deduzioni;
C. il Collegio Tecnico, quale valutatore di seconda istanza, è chiamato a pronunciarsi sulla proposta di valutazione predisposta dal valutatore di prima istanza, corrispondente a:
    - Direttore sanitario: per la valutazione dei risultati conseguiti dalle unità operative complesse il cui Direttore svolga anche le funzioni di Direttore di Dipartimento; e per la valutazione dei risultati degli ambiti operativi di staff e delle strutture complesse della direzione sanitaria;
    - Direttore amministrativo: per la valutazione dei risultati degli ambiti operativi di staff e delle strutture complesse della direzione amministrativa;
    - Direttore di Dipartimento: per la valutazione dei risultati delle strutture complesse o delle strutture semplici dipartimentali afferenti al rispettivo Dipartimento;
    - Direttore della struttura complessa: per la valutazione dei risultati dei titolari di struttura semplice divisionale, incarichi professionali, incarichi di funzione, progetti delle èquipes di reparto. È indispensabile che tale proposta sia supportata dalla conoscenza diretta e non temporanea del dirigente e dei titolari di incarichi da valutare.
D. l'oggetto della valutazione, oltre agli obiettivi specifici riferiti alla singola professionalità, è costituito in linea di principio da elementi concordati a livello Aziendale con gli organismi di rappresentanza del personale, specifici per ciascuna tipologia di incarico e riportato nei paragrafi seguenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione del Direttore di Dipartimento

Il Direttore di Dipartimento, cui competono responsabilità professionali di natura organizzativa e di tipo gestionale in ordine alla razionale e corretta programmazione e gestione delle risorse assegnate per la realizzazione degli obiettivi attribuiti, è nominato dal Direttore Generale su indicazione del Comitato di Dipartimento.

La verifica del Direttore di Dipartimento compete – in considerazione della natura prettamente gestionale ed organizzativa delle attività svolte – direttamente al Direttore Generale su proposta motivata del Direttore sanitario o del Direttore amministrativo, per i settori di rispettiva competenza, sulla base dei seguenti criteri:

a) risultati conseguiti in materia clinico–organizzativa dal Dipartimento;
b) risultati gestionali in ordine alla razionale e corretta gestione delle risorse assegnate;
c) raggiungimento degli obiettivi di budget assegnati al Dipartimento, con particolare riferimento al grado di coinvolgimento e di partecipazione del personale al budget;
d) grado di partecipazione quali–quantitativa al collegio di direzione (numero di presenze registrate, livello di coinvolgimento attivo anche attraverso la formulazione e/o discussione di proposte, programmi e soluzioni organizzative rilevanti ai fini delle scelte Aziendali).

Valutazione dei Direttori di Struttura Complessa

Le procedure valutative del dirigente con incarico di struttura complessa sono finalizzate a monitorare costantemente le professionalità di maggior rilievo sotto l'aspetto organizzativo e tengono conto dei seguenti fattori:

- capacità dirigenziali: si esplicano principalmente nelle funzioni di programmazione delle attività e indirizzo (definizione dei processi operativi e delle azioni preordinate al conseguimento degli obiettivi); coordinamento (armonizzazione delle diverse figure professionali e tra le varie attività), controllo e vigilanza (sui risultati attesi e sui comportamenti adottati);
- capacità professionali: rispetto al precedente fattore che attiene alle caratteristiche manageriali, questo criterio di valutazione si riferisce alle peculiari capacità clinico-professionali possedute dal responsabile, purché sia comprovato il loro utilizzo e la rilevanza all'interno della struttura diretta. Il grado di competenza professionale è inversamente proporzionale al livello di interscambiabilità con gli atri sanitari e quindi è alto in assenza di sostituibilità da parte degli altri dirigenti dell'equipe dell'unità operativa;
- capacità innovativa: questo criterio di valutazione fa riferimento alla capacità propositiva dimostrata dal responsabile della struttura complessa nel promuovere l'introduzione e l'utilizzo di strumenti e metodologie con significative caratteristiche di novità rispetto all'organizzazione ordinaria dell'unità operativa. L'implementazione di specifiche competenze nell'utilizzo di processi innovativi rappresenta infatti un fattore di qualificazione strategicamente rilevante per l'Azienda ed è connessa alle iniziative di ricerca e formazione purché attivate in collaborazione con accreditati centri e/o istituti scientifici (nei settori delle tecniche diagnostiche ed interventistiche, dei programmi informatici, dei sistemi per la gestione efficienti delle risorse, ecc.);
- comportamenti: ci si riferisce alle caratteristiche relazionali dimostrate nell'instaurare un clima di fattiva collaborazione e nel motivare adeguatamente tutto il personale, anche attraverso l'attribuzione di specifici obiettivi prestazionali. In via generale si vuole evidenziare l'introduzione di un clima positivo al conseguimento di maggiori livelli prestazionali quali – quantitativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- risultati: la verifica dei risultati conseguiti viene effettuata sotto un duplice aspetto: livello qualitativo dell'assistenza (umanizzazione e accoglienza, percezione da parte dell'utenza, livelli di pulizia, presenza di reclami, ecc.) e livello quantitativo o uso efficiente delle risorse assegnate. Per quanto riguarda i risultati economici, la valutazione delle capacità dimostrate nella gestione dei beni, nel controllo della spesa e nei livelli di produttività non può prescindere dall'esame delle condizioni in cui si opera e quindi della specificità dell'attività e dei fattori che oggettivamente incidono sui risultati prestazionali;
- capacità relazionali: il potenziamento dei comportamenti favorevoli all'organizzazione dipartimentale favorisce un elevato e fattivo grado di interdipendenza con le altre unità operative, nell'ottica di incentivare iniziative comuni per fornire un'assistenza integrata ed efficiente;
- formazione e aggiornamento: l'aggiornamento è finalizzato ad adeguare, per tutto l'arco del rapporto di lavoro, le conoscenze professionali per migliorare le competenze e le abilità cliniche, tecniche e manageriali.

Valutazione dei Dirigenti di Unità Operativa Semplice Dipartimentale o Semplice o di Staff

I dirigenti con incarico di struttura semplice dipartimentale o semplice o di staff sono valutati sui seguenti criteri:

- livello di collaborazione interna: corrisponde alla capacità dimostrata nel correlarsi con le altre strutture (all'interno dell'unità operativa per le strutture semplici e dell'organizzazione dipartimentale per le strutture semplici dipartimentali), ed il livello di collaborazione risulta fattore indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi complessivi dell'U.O. o del Dipartimento.
- capacità di governo del personale: dimostrata nel motivare e valorizzare il personale assegnato è sintomo di un clima organizzativo favorevole alla produttività. Si espleta attraverso la funzione di guida e stimolo dei collaboratori, l'equilibrata individuazione dei carichi di lavoro e la gestione degli istituti contrattuali, l'indizione di incontri interni di aggiornamento professionale, riunioni per la condivisione degli impegni derivanti dal processo di programmazione/budget.
- risultati delle procedure di controllo: impegno nell'organizzare incontri interni per discutere casi clinici o l'appropriatezza delle prestazioni (audit clinico), introduzione di azioni per promuovere la qualità del servizio, orientamento all'utenza (azioni correttive ai comportamenti segnalati dai reclami pervenuti all'URP, gradimento dell'utenza, iniziative di informazione, ecc.).
- promozione di innovazioni tecnologiche e procedure: attraverso l'implementazione di nuove metodiche, la predisposizione di linee guida, iniziative volte alla riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni, l'adozione di protocolli operativi d'intesa con i servizi diagnostici.
- gestione del budget: questo criterio si applica ove ne ricorrano le condizioni e riguarda il risultato del budget affidato e delle risorse umane e strumentali assegnate nonché altre funzioni eventualmente delegate. Si riferisce alla capacità dimostrata nell'organizzare in modo efficace ed efficiente le risorse (risultato della singola struttura rispetto alla media divisionale o dipartimentale). È un fattore che dimostra il rispetto degli obiettivi prestazionali assegnati.
- formazione e aggiornamento: si riconosce particolare rilievo alle attività di aggiornamento professionale dirette ad adeguare, per tutto l'arco del rapporto di lavoro, le conoscenze professionali e di formazione continua dirette a migliorare le competenze e le abilità cliniche, tecniche e manageriali, anche in ottemperanza all'obbligo di acquisizione dei crediti formativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione degli Incarichi di Funzione

L'individuazione degli incarichi di funzione, innovati nel recente contratto collettivo all'art.14, risponde a necessità strategiche o organizzativo-gestionali.

Gli incarichi di funzione possono coinvolgere tutto il personale sanitario, tecnico, amministrativo e professionale e nello specifico vengono istituti:

- Incarichi di organizzazione
- Incarichi professionali

Gli incarichi di funzione prevedono, a seconda del ruolo di appartenenza, che vengano svolte funzioni ad elevata responsabilità o maggiormente complesse rispetto a quelle normalmente svolte nel proprio profilo e categoria di appartenenza.

Per gli stessi si rinvia ad apposita regolamentazione in linea con le previsioni dei vigenti CCNNLL.

Valutazione e il Controllo Strategico

Il controllo strategico mira a verificare, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo e programmazione da parte della direzione Aziendale, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli altri atti di indirizzo politico.

L'attività stessa consiste nell'analisi preventiva e successiva della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le finalità individuate dalle norme, gli obiettivi operativi assegnati, le priorità individuate e le risorse (umane, finanziarie e materiali) effettivamente messe a disposizione. La valutazione a consuntivo dello scostamento rispetto agli obiettivi individuati tiene conto degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità soggettive nella mancata o parziale attuazione degli obiettivi e dei possibili rimedi.

I risultati delle attività di valutazione preordinate al controllo strategico vengono riferiti in via riservata al Direttore Generale, con apposite relazioni.

Le risultanze dell'analisi supportano il Direttore Generale anche ai fini della valutazione dei dirigenti che rispondono per il conseguimento degli obiettivi assegnati.

Le attività di valutazione e controllo – elaborate sulla base delle indagini sulla situazione interna ed esterna all'Azienda, effettuate dal controllo di gestione - fanno capo alla Direzione Strategica, la quale formula le linee strategiche e definisce i piani di investimento, formalizzando i seguenti fattori:

- il livello di prodotto che l'Azienda intende conseguire;
- la qualità e quantità di prestazioni su cui l'organizzazione prevede di attestarsi;
- le risorse necessarie;
- le azioni necessarie per il conseguimento delle finalità di piano (a medio e lungo periodo), nonché gli investimenti conseguenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabilità dei Dirigenti

La responsabilità manageriale si configura come una funzione aggiuntiva per i direttori di Dipartimento, di struttura complessa e di struttura semplice a valenza dipartimentale, i quali sono chiamati a gestire in piena autonomia i rispettivi budget e le risorse assegnate.

Tale forma di responsabilità (gestionale e direzionale) è integrativa di quella professionale connessa alle competenze tecnico-scientifiche che caratterizzano gli operatori, ed è quindi indipendente dal tipo di incarico conferito.

La responsabilità gestionale è correlata alle logiche che governano il sistema di verifica e valutazione dei dirigenti, e si associa a differenti conseguenze:

1) i riscontri positivi incidono sulla retribuzione di risultato e sugli effetti economici derivanti dalla graduazione delle funzioni;
2) la valutazione negativa può comportare la revoca dell'incarico dirigenziale con contestuale destinazione ad altro incarico.

La responsabilità gestionale, derivante da un non funzionale e/o inefficiente rendimento del dirigente che svolge in ambito Aziendale compiti di particolare rilievo, si concretizza in:

a) reiterato mancato conseguimento degli obiettivi di budget assegnati, senza reale giustificazione connessa ad impedimenti non oggettivamente imputabili al dirigente;
b) inidonea qualità delle prestazioni erogate;
c) inadeguato utilizzo delle risorse umane gestite, a causa della incapacità di creare un clima idoneo a favorire positivi livelli di produttività;
d) comportamenti personali in contrasto con l'immagine e la mission Aziendale.

Tale responsabilità rappresenta una rilevante innovazione rispetto alla visione tradizionale che valuta la figura del dirigente solo in ottica professionale e prestazionale. Tuttavia, se accertata, non potrà non incidere sul rapporto tra l'Azienda e un dirigente con compiti di maggior rilievo, avendo tale rapporto un carattere precipuamente fiduciario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VII SEZIONE

L'Organizzazione Dipartimentale

L'Organizzazione Dipartimentale ed i criteri per la individuazione delle Unità Operative (UOC, UOSD, UOS) e delle Funzioni Centrali

L'organizzazione dipartimentale è articolata nelle seguenti tipologie di Strutture Organizzative:

- Strutture Complesse (Unità Operative Complesse – U.O.C.)
- Strutture Semplici a valenza dipartimentale (Unità Operative Semplici Dipartimentali – U.O.S.D.)
- Strutture Semplici (Unità Operative Semplici sub articolazioni di strutture complesse – U.O.S.)

La determinazione delle Unità Operative Complesse e Semplici è stata formulata sulla base dei criteri e dei parametri individuati dal DCA 18/2013 e dal DCA 33/2016.

Tali criteri sono stati applicati alla dotazione di posti letto dell'AORN S.G. Moscati avendo quale base di calcolo i 650 posti letto derivanti dalla formulazione del DCA 103/2018 (628 p.l.) integrata dalla DGRC 378/2020 (n.20 pl di codice 49) e tenuto conto delle indicazioni della DGRC 201/2021. Da qui discende (considerando il denominatore di 16) un numero massimo di strutture complesse pari a 41; tale numero moltiplicato 1,31 restituisce il numero massimo di 53, da suddividere tra unità operative semplici e semplici dipartimentali (le restanti strutture rispetto alla tabella che segue, sono in Staff alla Direzione Sanitaria pari a 5 UOC e 6 UOS).

Criteri in base ai quali sono state individuate le strutture complesse:

Gli ambiti operativi ed organizzativi Aziendali individuati quali strutture complesse sono di norma caratterizzati da:

a) rilevanza delle attività svolte per volume e tipologia;
b) rilevanza del livello di responsabilità per la gestione della struttura;
c) valore delle risorse professionali, operative e organizzative assegnate, adeguate quali/quantitativamente a natura ed entità degli obiettivi attesi;
d) congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative, rispetto alla necessità di contare su una massa critica adatta quali/quantitativamente a natura ed entità degli obiettivi.
e) rilevanza strategica delle attività considerate come completamento dell'iter diagnostico e terapeutico di specialità riconosciute di eccellenza per l'Azienda quali l'istituzione della Chirurgia Oncologica.

Criteri in base ai quali sono state individuate le strutture semplici dipartimentali:

Gli ambiti operativi ed organizzativi Aziendali individuati quali strutture semplici dipartimentali sono di norma caratterizzati da:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
b) funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento del Dipartimento e delle U.O.C. in esso comprese, senza sovrapposizione con le attività delle stesse;
c) presenza della competenza specialistico-funzionale necessaria per gestire la struttura;
d) rilevanza delle metodologie e delle strumentazioni utilizzate nella struttura.

Criteri in base ai quali sono state individuate le strutture semplici:

Gli ambiti operativi ed organizzativi Aziendali individuati quali strutture semplici sono di norma caratterizzati da:

a) esistenza di una unità operativa complessa;
b) dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
c) funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento della uoc di appartenenza e, per il tramite di questa, del Dipartimento in cui essa è compresa.

Le unità operative assistenziali erogano prestazioni sia in regime di ricovero che ambulatoriali in misura tale da:

- contenere i tempi di esecuzione e di risposta entro tempi utili per l'ottimale sviluppo delle politiche cliniche e assistenziali e per la conclusione tempestiva delle degenze ordinarie o a ciclo diurno;
- contribuire al contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali entro i limiti stabiliti in sede Aziendale sulla base degli indirizzi regionali;
- garantire la quantità e qualità delle performance in funzione del conseguimento di idonei livelli di valorizzazione del prodotto;
- garantire l'appropriatezza delle modalità di conduzione delle pratiche cliniche diagnostiche ed assistenziali;
- garantire una efficiente gestione delle risorse in dotazione.

I dipartimenti sono strutture di coordinamento e direzione per lo svolgimento di funzioni complesse e compiti di orientamento, consulenza e supervisione per le funzioni cui sono preposti.

I dipartimenti sono costituiti da strutture organizzative complesse, semplici divisionali e semplici dipartimentali che, per omogeneità, affinità e complementarietà hanno comuni finalità.

Le strutture afferenti al Dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa alle richieste di prestazioni degli utenti interni ed esterni.

Per il corretto funzionamento, successivamente al conferimento degli incarichi di Direttore di Dipartimento e alla costituzione dei comitati di Dipartimento (composti da membri di diritto e membri elettivi) sono stati approvati i "regolamenti operativi", quali codici di comportamento uniformi per quanto riguarda in

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare gli aspetti clinico assistenziali, didattici, di ricerca, etici, medico-legali, giuridici ed economico-finanziari.

L'organizzazione dipartimentale prevista dalla citata delibera 971/1999 è stata rivisitata col presente atto, per renderla maggiormente funzionale alle modifiche che hanno interessato l'Azienda, soprattutto in termini di complessità della stessa e degli obiettivi che le strutture afferenti debbono conseguire.

L'ottica a breve termine è quella di trasformare ciascun Dipartimento in un'aggregazione organizzativa e funzionale di strutture che assume la valenza di soggetto negoziale nei rapporti con l'Azienda e con gli altri dipartimenti e/o macrostrutture organizzative, dotato di autonomia gestionale e soggetto a rendicontazione analitica (secondo il modello del Dipartimento strutturale). Del resto, in questa ottica si è proceduto alla programmazione e dislocazione degli spazi della nuova "cittadella ospedaliera" completamente attivata da dicembre 2010.

Ovviamente, l'allegato "assetto organizzativo dell'Azienda" aggrega in dipartimenti sia le strutture complesse che le strutture semplici dipartimentali ossia quelle strutture che svolgono funzioni non convenientemente esercitabili da strutture complesse già esistenti, o per attività svolte a favore di una pluralità di strutture complesse.

Le strutture "semplici", quali articolazioni di quelle complesse, sono già comprese nella struttura principale aggregata.

Funzioni e Compiti dei Dipartimenti

L'individuazione dei dipartimenti tiene conto della complessità delle funzioni, del numero di strutture complesse che ne fanno parte e degli obiettivi che quest'ultime devono conseguire.

I principali compiti dei dipartimenti sono:

- organizzare e pianificare la produzione (pianificazione operativa);
- garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica il controllo di efficienza;
- misurare le performance di processo e l'analisi delle attività
- valutare l'efficacia dell'azione;
- assicurare l'integrazione funzionale tra le unità operative;
- collaborare alla definizione del budget dipartimentale;
- partecipare alla programmazione strategica Aziendale, attraverso la condivisione dei seguenti aspetti:
    a. indirizzi strategici
    b. analisi della domanda
    c. individuazione degli indicatori critici di performance.

I dipartimenti, inoltre, adottano linee guida e percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale, e sono funzionali all'adozione di modelli operativi tendenti al continuo miglioramento delle performance Aziendali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Più in particolare ad essi spetta il compito di:

- tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, l'efficacia e l'economicità;
- garantire la costante realizzazione di interventi appropriati dal punto di vista clinico;
- ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
- definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate.

La scelta di armonizzare le competenze tecnico/professionali al fine di evitare da un lato la frammentazione delle risposte, dall'altro la variabilità delle opzioni erogative, sostanzia la focalizzazione e il valore aggiunto del Dipartimento.

I dipartimenti strutturali Aziendali sono caratterizzati dalla necessità di realizzare una conduzione degli interventi fortemente unitaria e pertanto sono strutturati in modo da esercitare una forte giurisdizione sulla gestione delle risorse sulla definizione degli obiettivi e sulla realizzazione delle funzioni. Pertanto assumono anche valenza di soggetto negoziale per l'attribuzione del budget.

In linea di principio, l'assetto organizzativo del Dipartimento presuppone l'aggregazione di un numero congruo di unità operative complesse (non inferiore a tre).

Le unità operative complesse costituenti i dipartimenti presentano, di norma, queste caratteristiche:

- sono afferenti a più discipline di cui all'art. 4 del DPR 10 dicembre 1997, n. 484 e successive modificazioni;
- hanno una rilevante consistenza, in termini di complessità gestionale e di quantità di risorse umane, tecniche e finanziarie utilizzate e di unità operative afferenti;
- presentano contesti organizzativi tipici (sale operatorie, servizi e apparati diagnostici, ambulatori, ecc.);
- sono dotati di posti letto, servizi e/o attività congrua e funzionale al dimensionamento efficiente delle strutture.

Aree Interdipartimentali Organizzativo - Funzionali

L'Azienda ha programmato, in linea con quanto previsto nell'atto di indirizzo regionale, le aree funzionali interdipartimentali come possibile modello di gestione per funzioni sanitarie emergenti o per percorsi diagnostico-terapeutici integrati.

Esse si configurano come punti di coordinamento di attività omogenee per finalità di tipologia di intervento e garantiscono, in tal modo, una più completa presa in carico del paziente per l'intero percorso assistenziale.

Al loro interno vengono definiti percorsi, linee guida e protocolli, a carattere diagnostico terapeutico e/o organizzativo, finalizzati al pieno dispiegamento del governo clinico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attivazione di aree funzionali interdipartimentali è limitata ai casi in cui la tipologia di intervento preveda il coinvolgimento di almeno tre dipartimenti.

Il responsabile del coordinamento va individuato nel Direttore di una delle strutture complesse coinvolte.

Direttore di Dipartimento

La direzione del Dipartimento è affidata, con specifico contratto triennale, rinnovabile, consecutivamente una sola volta, con atto deliberativo del Direttore Generale, ad uno dei direttori delle unità operative complesse afferenti al Dipartimento stesso, nell'ambito di una rosa di candidati proposta dal comitato di Dipartimento.

Il Direttore del Dipartimento, in particolare:

- propone alla Direzione Strategica gli obiettivi dipartimentali assistenziali e gestionali e pianifica le attività, sentito il comitato di Dipartimento, attribuendo gli obiettivi dipartimentali alle singole unità operative componenti il Dipartimento;
- coordina le attività e le risorse affinché il Dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura del Dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;
- partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative;
- informa il comitato di Dipartimento delle risultanze della negoziazione;
- gestisce il budget del Dipartimento;
- garantisce l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative secondo le modalità di governo clinico;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi delle unità operative e risponde dei risultati complessivi del Dipartimento in relazione agli obiettivi a lui direttamente assegnati.

Comitato di Dipartimento

Il Comitato di Dipartimento è composto da componenti di diritto e da componenti di nomina elettiva.

I componenti di diritto sono:

- il Direttore del Dipartimento, che lo presiede;
- i direttori e/o responsabili di unità operativa con autonomia gestionale.

La parte elettiva è composta da un rappresentante per ciascuna area contrattuale.

Il Comitato dura in carica 3 anni.

Il Comitato si riunisce, previa convocazione formale del Direttore di Dipartimento e di ogni seduta verrà redatto apposito verbale, conservato in ordine cronologico presso la direzione del Dipartimento. Le modalità di funzionamento del comitato sono stabilite dall'Azienda con apposito regolamento.

Il Comitato di Dipartimento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- definisce le linee di indirizzo clinico ed organizzativo del Dipartimento;
- definisce linee guida utili per un più corretto indirizzo diagnostico-terapeutico;
- elabora la proposta di obiettivi gestionali ed assistenziali del Dipartimento;
- adotta modelli per la verifica e la valutazione di qualità dell'assistenza erogata;
- propone l'istituzione di gruppi operativi interdipartimentali;
- propone i piani di aggiornamento e riqualificazione del personale.

Il Comitato di Dipartimento si riunisce almeno una volta ogni due mesi per la verifica periodica degli obiettivi e per individuare eventuali correttivi ed interventi idonei ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse, nonché ogni qualvolta debba esprimersi su:

- gestione ed utilizzazione, in modo coordinato ed integrato, delle risorse attribuite (umane, finanziarie e tecnologiche) per il perseguimento degli obiettivi;
- definizione degli obiettivi del Dipartimento che verranno negoziati dal Direttore dello stesso con la Direzione Strategica;
- verifica della corrispondenza dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi concordati;
- modalità organizzative del Dipartimento nell'ambito clinico, percorsi assistenziali, presa in carico, appropriatezza, ecc..

Il Comitato inoltre individua la rosa di candidati a Direttore di Dipartimento da proporre al Direttore Generale.

I Dipartimenti Strutturali Aziendali

1. Dipartimento Medico
2. Dipartimento Cuore e Vasi
3. Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica
4. Dipartimento Materno Infantile
5. Dipartimento di Emergenza ed Accetazione
6. Dipartimento Onco Ematologico
7. Dipartimento Testa Collo
8. Dipartimento dei Servizi Sanitari

L'organizzazione dipartimentale è articolata nelle seguenti tipologie di Strutture Organizzative:

- Strutture Complesse (Unità Operative Complesse – U.O.C.)
- Strutture Semplici a valenza dipartimentale (Unità Operative Semplici Dipartimentali – U.O.S.D.)
- Strutture Semplici (Unità Operative Semplici sub articolazioni di strutture complesse – U.O.S.)

La determinazione delle Unità Operative Complesse e Semplici è stata formulata sulla base dei criteri e dei parametri individuati dal DCA 18/2013 e dal DCA 33/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali criteri sono stati applicati alla dotazione di posti letto dell'Azienda Moscati avendo quale base di calcolo i 650 posti letto derivanti dalla formulazione del DCA 103/2018 (628 p.l.) integrata dalla DGRC 378/2020 (n.20 pl di codice 49) e tenuto conto delle indicazioni della DGRC 201/2021. Da qui discende (considerando il denominatore di 16) un numero massimo di strutture complesse pari a 41; tale numero moltiplicato 1,31 restituisce il numero massimo di 53, da suddividere tra unità operative semplici e semplici dipartimentali (le restanti strutture rispetto alla tabella che segue, sono in Staff alla Direzione Sanitaria pari a 3 UOC e 4 UOS).

Di seguito la strutturazione per Dipartimento con posti letto e plesso ospedaliero per struttura, secondo le indicazioni regionali:

Di seguito la strutturazione per Dipartimento con posti letto e plesso ospedaliero per struttura, secondo le indicazioni regionali:

	Dipartimento	PL	UOC	UOS	UOSD	Tot.Strutture
1	Medico	193	7	5	5	17
2	Cuore e Vasi	63	3	4	2	9
3	Chirurgico	94	5	1	4	10
4	Materno infantile	67	4	3	2	9
5	Onco-Ematologico	64	4	5	2	11
6	DEA	80	4	1	1	6
7	Testa Collo	69	5	2	3	10
8	Servizi	2	5	3	5	13
	Totale complessivo	**632**	**37**	**24**	**24**	**85**
	SPDC (ASL)	18				
		650				
	direzione sanitaria		3	4		
	totale strutture		**40**	**52**	(UOS+UOSD)	

*al fine di computare i posti letto totali nella misura di 650 vengono evidenziati i posti letto assegnati per il servizio di psichiatria afferente la ASL.

Di seguito il riparto per Plesso e UUOO:

Suddivisione P.L per Strutture e per Plesso	P.L	UOC	UOS	UOSD
Avellino	544	33	23	17
Solofra (include Spdc)	106	4	1	7
Totale complessivo*	650	37	24	24

*nel conteggio sono escluse le UU.OO. in staff alla Direzione Sanitaria Aziendale di cui alla precedente tabella.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Dipartimento Medico

II Dipartimento Medico, rappresenta per numerosità di Strutture ad esso afferenti e per numero di posti letto, certamente l'aggregazione prevalente e si articola sui due plessi ospedalieri.

Al suo interno, con modalità flessibile, parte dei posti letto in dotazione a varie UU.OO., sono finalizzati alla terapia subintensiva.

In seno al Dipartimento che si illustra, sono previste presso il PO Landolfi di Solofra le seguenti UU.OO:

- Medicina del lavoro, tenuto conto della vocazione industriale del comprensorio
- Medicina generale ad indirizzo epatologico (già unità fegato)
- La riabilitazione nelle su 4 linee di attività, ovvero motoria, cardiologica, neurologica e respiratoria.
- La lungodegenza in risposta alle esigenze più rilevanti espressi dal territorio.

Di seguito il dettaglio con tutte le strutture previste sui due Plessi:

Plesso	Dipartimento	COD HSP	PL	UOC	UOS	UOSD
	Medico		193	7	5	5
Avellino	Allergologia - Immunologia clinica	1	0	0	0	1
Avellino	Angiologia	5	0	0	1	0
Avellino	Malattie Endocrine nutrizione e del ricambio	19	6	0	0	1
Avellino	Geriatria	21	28	1	0	0
Avellino	Valut. Multidimensionale Geriatrica	21	0	0	1	0
Avellino	Malattie infettive e tropicali	24	16	1	0	0
Avellino	Gestione infettivologica nei pazienti immunodefic. ed AIDS	24	0	0	0	1
Solofra	Medicina del lavoro (con p.l.)	25	2	0	0	1
Avellino	Medicina Generale	26	41	1	0	0
Solofra	Medicina Generale ad indirizzo epatologico e gestione Punto di Primo Intervento	26	18	1	0	0
Avellino	Nefrologia	29	18	1	0	0
Avellino	Dialisi *	29	0	0	1	0
Solofra	Dialisi*	29	0	0	0	0
Solofra	Dermatologia e dermochirurgia	52	4	0	0	1
Solofra	Recupero e Riabilitazione Funz.	56	26	1	0	0
Solofra	Lungodegenti	60	18	0	1	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avellino	Endoscopia Toracica ed interventistica	68	0	0	1	0
Avellino	Pneumologia	68	12	1	0	0
Avellino	Detenuti	97	4	0	0	0

*La gestione dei pazienti dializzati, prevede una UOS presso la Città Ospedaliera con gestione congiunta anche della Dialisi del PO Landolfi in Solofra.

Inoltre il Dipartimento, recepisce le innovazioni di cui alla DGRC 201/2021 tra cui una nuova organizzazione dell'emergenza urgenza a Solofra secondo quanto previsto dal D.M. 70/2015.

La stessa DGRC 201/2021 precisa che tale modello sarà attivato in via sperimentale in quanto sarà oggetto di una attenta valutazione della relativa operatività, comparativa con le medesime attività pregresse e future del PS della Città Ospedaliera di Avellino, al fine di valutarne la compatibilità con gli standard esistenti.

La funzione della risposta all'emergenza-urgenza, viene considerata, da parte dell'Azienda Ospedaliera, di primaria importanza, e per le sue peculiarità verrà garantita potenziando il servizio di trasporto secondario e potendo far riferimento alla presenza contemporanea di una funzione di medicina ed una di chirurgia, oltre alla disponibilità di n 4 p.l. di Terapia Intensiva nel caso di stabilizzazioni più complesse. In aggiunta si utilizzerà il modello dell'organizzazione a rete: infatti il PS della Città Ospedaliera di Avellino, configurato come hub di questa rete, sarà funzionalmente collegato alla funzione di Primo Intervento istituito nella struttura spoke di Solofra, che dista da esso solo 15,7 Km. Per garantire la più corretta e appropriata presa in carico dei cittadini nell'ambito della rete dell'emergenza, i pazienti critici pervenuti all'osservazione del Primo Intervento di Solofra saranno trasferiti attraverso il trasporto secondario, debitamente potenziato, all'hub di Avellino. Le patologie a bassa gravità e che non richiedono trattamento ospedaliero saranno invece indirizzate al sistema dell'assistenza primaria, secondo protocolli di appropriatezza condivisi tra 118, DEA di riferimento (hub o spoke) e Distretto. La funzione del Primo Intervento è dotata quindi di tecnologie atte al trattamento delle urgenze minori e ad una prima stabilizzazione del paziente ad alta complessità, al fine di consentirne il trasporto nel pronto soccorso hub, dove potrà ricevere tutte le cure più appropriate che una patologia complessa richiede, ed afferisce alla UOC di Medicina Generale ad indirizzo epatologico presso il PO Landolfi in Solofra.

Relativamente alle nuove funzioni in ambito riabilitativo si forniscono le seguenti informazioni.

La AORN S.G. Moscati definisce nel proprio Atto Aziendale la rimodulazione delle attività dedicate alla riabilitazione ispirandosi ai seguenti concetti :

- APPROPRIATEZZA: valutazione del gradiente di modificabilità riabilitativa dei cittadini degenti nelle diverse U.O. di elezione Aziendali -TEMPESTIVITA': la consapevolezza di rispondere alla tempo-dipendenza che tipizza gli interventi riabilitativi appropriati negli esiti delle patologie acute, determinandone la garanzia di qualità o di non qualità
- ORGANICITA': programmazione a garanzia della integrazione multidisciplinare e multiprofessionale
- GLOBALITA': incentivazione della sinergia tra strutture diverse ed idonee operanti con mandato differente, anche territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Secondo questi principi ispiratori le attività di Riabilitazione prevedono tre diversi livelli organizzativi di operatività, tra loro integrati:

1. UVBR OSPEDALIERA Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo, tipizzata dalla interdisciplinarità e multiprofessionalità. con il mandato di valutare e gestire il bisogno riabilitativo nei reparti di degenza per acuti e di garantire la continuità riabilitativa nei setting successivi alla fase di ospedalizzazione mediante la predisposizione del Progetto Riabilitativo Individuale.
2. LUNGODEGENZA RIABILITATIVA (COD 60) presso l'Ospedale Landolfi di Solofra, con il mandato di accogliere pazienti post acuti con necessità riabilitativa, ma ancora clinicamente instabili.
3. DEGENZA (COD 56) RIABILITAZIONE INTENSIVA POST ACUZIE, presso l'Ospedale Landolfi di Solofra, dedicata a pazienti con elevato gradiente di modificabilità riabilitativa nei termini biologici, con mandato di effettuare interventi riabilitativi di tipo terapeutico inerenti le strutture e le funzioni corporee

Le attività riabilitative attivate in cod 56 e cod 60 sono integrate, a garanzia della interdisciplinarità, con l'attività consulenziale degli specialisti delle varie U.O. di degenza ospedaliera, le quali sono chiamate anche alla cogestione dei laboratori di sostegno alla valutazione in corso di riabilitazione, così identificati:

1. LABORATORIO DEI DISTURBI DELLA CONTINENZA
2. LABORATORIO DEL TRATTAMENTO DELLA SPASTICITA'
3. LABORATORIO DI NEUROFISIOPATOLOGIA
4. LABORATORIO DEI DISTURBI COGNITIVI POST LESIONALI
5. LABORATORIO DI TERAPIA DEL MOVIMENTO ROBOT-ASSISTITA
6. LABORATORIO CARDIOLOGIA
7. LABORATORIO FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA

La sussistenza dei laboratori rende appropriata l'attività del DH Riabilitativo per i pazienti in cui persista un elevato gradiente di modificabilità delle strutture e funzioni corporee da trattamento specialistico intensivo pluridisciplinare, ma che abbiano comunque esaurito la necessità clinica del ricovero ospedaliero.

Nell'ambito delle attività finalizzate a garantire la "tutela della salute dei detenuti, degli internati e dei minori del circuito penale" (di cui agli allegati al DPCM 1 aprile 2008, che richiamano il d. lgs. n. 230/1999), l'Azienda ospedaliera ha al suo interno un settore specifico "detenuti" dotato di n.4 posti letto e adeguato personale dedicato, nell'ambito del Dipartimento medico, presso la UOC Malattie infettive.

Tale settore dovrà garantire l'assolvimento e/o il coordinamento di tutte le funzioni sanitarie (ricovero, prestazioni chirurgiche, richieste di prestazioni diagnostico- strumentali e di consulenze specialistiche, ecc.) rivolte alle persone in regime di esecuzione penale e ai minori destinatari di provvedimenti penali.

2. Dipartimento Cuore e Vasi

Il Dipartimento Cuore e Vasi gestisce in modo integrato le patologie cardiovascolari sia in regime di elezione sia di urgenza, erogando tutte le prestazioni di alta specialità attualmente disponibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dipartimento è strutturato in UOC e UOSD, ed abbraccia tutti i livelli di intensità di cura, dall'alta intensità delle terapie intensive, alla media intensità dei reparti di degenza ordinaria fino alla bassa intensità dei DH/DS.

La gestione dei pazienti nelle varie UO è organizzata per percorsi diagnostici/terapeutici per favorire l'integrazione delle competenze.

Tutte le UO del Dipartimento sono integrate nel sistema dell'emergenza regionale ed in particolare come HUB di II livello per le emergenze cardiologiche e cardiochirurgiche per l'Area Irpinia/Sannio.

Il Dipartimento comprende:

Plesso	Dipartimento	COD HSP	PL	UOC	UOS	UOSD
	Cuore e Vasi		63	3	4	2
Avellino	Cardioanestesia e rianimaz.	49	10	0	0	1
Avellino	Cardiochirurgia mininvasiva	7	0	0	1	0
Avellino	Chirurgia vascolare	14	7	1	0	0
Avellino	Trattamento Endovascolare delle vasculopatie	14	0	0	1	0
Avellino	Diagnostica Cardiovascolare	50	0	0	0	1
Avellino	Cardiologia Invasiva - Emodinamica	8	0	0	1	0
Avellino	Cardiochirurgia	7	14	1	0	0
Avellino	Cardiologia – U.T.I.C.	8	24	1	0	0
Avellino	T.I. Cardiologica	50	8	0	1	0

3. Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica

Il Dipartimento aggrega competenze chirurgiche generali con indirizzo generalistico e specialistico, quali la chirurgia endocrina, addominale ed oncologica, oltre che le chirurgie di specialità quali l'urologia e la gastroenterologia.

Al suo interno sono previste procedure chirurgiche tecnologicamente avanzate (chirurgia ed urologia endoscopica, chirurgia generale ed oncologica, urologia mininvasiva e chirurgia robotica) ed al trattamento chirurgico delle patologie aventi maggior impatto sociale (tumori del polmone, colon-retto, mammella e prostata). Nell'ambito delle terapie intensive e subintensive sono previsti posti letto per il percorso post operatorio.

È stata introdotta nel Dipartimento chirurgico la UOS Uro-oncologica ad indirizzo Andrologico afferente alla UOC Urologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dipartimento in questione si caratterizza per la condivisione delle risorse strategiche e dell'organizzazione dei servizi in comune (ad esempio, sale operatorie, aree di degenza breve e di day hospital, nonché degenze post operatorie).

Si segnala la presenza della Chirurgia Toracica, unica realtà sul territorio, risultato della sperimentazione avviata nel 2020 in collaborazione con la AORN dei Colli di Napoli.

Il Dipartimento comprende:

Plesso	Dipartimento	COD HSP	P.L	UOC	UOS	UOSD
	Chirurgia generale e specialistica	0	94	5	1	4
Avellino	Breast Unit	9	6	1	0	0
Avellino	Chirurgia Oncologica	9	16	1	0	0
Avellino	Chirurgia Generale	9	16	1	0	0
Solofra	Day surgery	9	6	0	0	1
Avellino	Chirurgia Toracica	13	10	1	0	0
Avellino	Urologia	43	22	1	0	0
Avellino	Uro-Oncologica ad indirizzo Andrologico	43	0	0	1	0
Solofra	Urologia funzionale	43	2	0	0	1
Avellino	Terapia Int. Post Operatoria	49	6	0	0	1
Avellino	Gastroenterologia	58	10	0	0	1

4. Dipartimento Materno Infantile

Il Dipartimento nella sua nuova articolazione, frutto della previsione Regionale avviata con la DGRC 201/2021, si caratterizza per una nuova diversificazione dell'offerta assistenziale di riferimento, orientata da un lato alla tradizionale assistenza alla gestante e al nascituro, insieme al trattamento delle patologie ginecologiche presso la Città Ospedaliera in Avellino.

Dall'altra si segnala la presenza della peculiarità della PMA (fisiopatologia della riproduzione) presso l'Ospedale Landolfi di Solofra, unitamente al percorso della l'applicazione della legge 194/78 (i.v.g.).

Relativamente alla PMA si evidenzia il grande impatto sociale che il settore dell'assistenza sanitaria dedicato alla Medicina e Biologia della Riproduzione sta assumendo.

L'organizzazione di servizi sanitari dedicati alla tutela e cura del benessere riproduttivo e sessuale delle persone e delle coppie è divenuta un'esigenza strategica non eludibile per il Sistema Sanitario Regionale. I programmi di sviluppo della Medicina della Riproduzione debbono tenere conto della necessità di un costante rapporto con la Ricerca clinica, da ciò deriva la opportunità offerta dalla creazione di un laboratorio dedicato alla ricerca e un potenziamento della criobanca con un settore per la ricerca per dare piena attuazione al DCA 21 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

2018, con la creazione di più adeguati setting assistenziali, nei confronti di pazienti dall'età pediatrica a quella adulta "guariti" da severe patologie oncologiche o di altra natura o con esiti di traumi o infortuni.

L'AORN S.G. Moscati ha inoltre in essere una convenzione con l'INAIL destinata alla presa in carico dei bisogni di salute riproduttiva dei lavoratori, che necessitano di interventi e procedure finalizzati alla preservazione della capacità riproduttiva e opera fattivamente con pazienti che non si riconoscono in identità binarie e che hanno necessità di supporto per la preservazione della fertilità.

L'organizzazione, anche sperimentale, di programmi di cure rivolti ai 1000 giorni della gestazione che adottino strumenti della sanità digitale, consentirà una riduzione degli accessi "fisici", senza inficiare la qualità delle cure e semplificherà l'adesione da parte dei pazienti.

Si sottolinea la rilevanza della linea di attività del Pronto Soccorso neonatale afferente alla UOC Neonatologia che garantisce prestazioni di pronto soccorso nei primi 30 giorni di vita del neonato.

Il Dipartimento comprende:

Plesso	Dipartimento	COD HSP	P.L	UOC	UOS	UOSD
	Materno infantile	0	67	4	3	2
Avellino	Ginecologia oncologica	37	4	0	0	1
Solofra	Ginecologia sociale	37	4	0	0	1
Avellino	Ostetricia e Ginecologia	37	27	1	0	0
Avellino	Genetica Medica	39	0	0	1	0
Avellino	P.S. pediatrico	39	0	0	1	0
Avellino	Pediatria	39	12	1	0	0
Avellino	Sub intensiva pediatrica	39	0	0	1	0
Solofra	Fisiopatologia della riproduzione	57	4	1	0	0
Avellino	Neonatologia	62	12	1	0	0
Avellino	TIN	73	4	0	0	0

5. Dipartimento Onco Ematologico

La Rete Oncologica declinata con il DCA 98/2016 ha già permesso di individuare i nodi della rete, e prevedere la costruzione dei GOM, CORP e CORPUS, secondo specifici PDTA regionali per le maggiori patologie oncologiche. L'Azienda ha già formalizzato 20 GOM, e, si aggiunga che, con la Chirurgia Toracica (prevista nell'ambito del Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica) si è inteso completare il pdta del GOM polmone, ed inoltre l'ulteriore implementazione delle innovative attività di trapiantologia della UOC di Ematologia.

A tale ultimo riguardo si segnala che il programma trapianti della UOC è accreditato dal Coordinamento Regionale Trapianti (CRT) e dal Gruppo Italiano Trapianti di Midollo Osseo (GITMO) per il trapianto allogenico ed il trapianto autologo. Nell'ambito del Programma Trapianti, l'Unità Clinica di Trapianto afferente alla UOC

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Ematologia è affiancata dall'Unità di Raccolta di Cellule Staminali Ematopoietiche Periferiche e dal Laboratorio di Manipolazione cellulare e Criopreservazione, entrambi afferenti alla UOC Servizio Immuno Trasfusionale. L'offerta assistenziale dell'unità clinica viene espletata nell'ambito dell'UOC di Ematologia.

Si segnala il passaggio della UOS Centro Emostasi in Unità Semplice Dipartimentale precedentemente afferente al Dipartimento Medico ed ora collocata nel Dipartimento Oncoematologico; nonché il passaggio della UOS Fisica Medica già afferente alle Unità in staff alla Direzione Sanitaria ed ora inserita nel Dipartimento onco ematologico. Va precisato che quest'ultima UOS afferirà alla UOC Radioterapia.

Si segnala la presenza presso l'AORN della sede del Dipartimento InterAziendale di Medicina Trasfusionale (DIMT) Campania Nord.

Il Dipartimento è così composto:

Plesso	Dipartimento	COD HSP	P.L	UOC	UOS	UOSD
	Onco-Ematologico	0	64	4	5	2
Avellino	Terapie cellulari avanzate	18	0	0	1	0
Avellino	DH Ematologico	18	0	0	1	0
Avellino	Ematologia	18	27	1	0	0
Avellino	Neoplasie nell'anziano	18	0	0	1	0
Avellino	Oncologia con pl	64	37	1	0	0
Avellino	Radioterapia Oncologica	S63	0	1	0	0
Avellino	Fisica Medica	S28	0	0	1	0
Avellino	Centro Emostasi	S55	0	0	0	1
Avellino	Citofluorimetria e manipol.cellulare	S14	0	0	1	0
Avellino	Servizio Immuno Trasfusionale	S70	0	1	0	0
Avellino	Terapia del dolore senza p.l.	S72	0	0	0	1

6. Dipartimento Emergenza ed Accettazione

Il Dipartimento accoglie al suo interno la terapia intensiva, i cui posti letto sono stati incrementati rispetto alla previsione del DCA 103/2018 di 22 unità prevista nel corso della emergenza sanitaria del 2020, con la DGRC 378/2020.

Al suo interno, con modalità flessibile, parte dei posti letto in dotazione alla medicina d'urgenza, sono finalizzati alla terapia subintensiva.

Il Dipartimento comprende:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Plesso	Dipartimento	COD HSP	P.L	UOC	UOS	UOSD
	Dip. Emergenza ed Accettazione	0	80	4	1	1
Avellino	Chirurgia d'Urgenza	9	12	0	0	1
Avellino	Ortopedia e Traumatologia	36	30	1	0	0
Avellino	Terapia Intensiva	49	22	1	0	0
Solofra	Terapia Intensiva (P.O.Landolfi)	49	4	1	0	0
Avellino	MCAU- Medicina d'urgenza	51	12	1	0	0
Avellino	OBI e PS	51	0	0	1	0

7. Dipartimento Testa Collo

Il Dipartimento in questione rappresenta l'innovazione incentrata sulla connotazione topografica che consente la strutturazione di PDTA più agili in relazione a patologie complesse quali quelle di neurochirurgia oncologica di attinenza o.r.l. e di oculistica, quest'ultima rappresenta una eccellenza nel panorama sanitario regionale.

Si evidenzia all'interno dello stesso il passaggio della UOSD di Neuroradiologia in struttura complessa e l'introduzione della UOS Neurofisiopatologia quale unità semplice afferente alla UOC Neurologia.

Le attività svolte dal Servizio di psicologia clinica ospedaliera, quale UOSD prevista nel Dipartimento, si inseriscono nel percorso di umanizzazione della cura, e si rivolgono alle persone che accedono alle degenze, alla attività Ambulatoriale e ai Day-Hospital in forma di consulenza o di assunzione in cura ambulatoriale.

La consulenza psicologica nei reparti è rivolta al paziente e ai suoi familiari durante l'ospedalizzazione (con l'intento di affrontare il disagio psicologico secondario alla patologia organica di tipo cronico, degenerativo e/o con prognosi infausta), supervisionando i casi clinici, ed è a disposizione del personale Aziendale, per offrire sostegno psicologico e psicoterapia. Trattandosi di una struttura dipartimentale, è a supporto delle altre UU.OO. Aziendali sui due Plessi.

Il Dipartimento comprende:

Plesso	Dipartimento	COD HSP	P.L	UOC	UOS	UOSD
	Testa- Collo		69	5	2	3
Avellino	Neurochirurgia	30	15	1	0	0
Avellino	Neurologia	32	18	1	0	0
Avellino	Neurofisiopatologia	S46	0	0	1	0
Avellino	Unità Stroke	32	4	0	0	1
Avellino	Oculistica	34	16	1	0	0
Avellino	Patologia retinica medica e chirurgica	34	0	0	1	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avellino	ORL	38	10	1	0	0
Avellino	Neurorianimazione	49	6	0	0	1
Avellino	Servizio di psicologia clinica ospedaliera	S48	0	0	0	1
Avellino	Neuroradiologia	S49	0	1	0	0

8. Dipartimento dei Servizi Sanitari

Il Dipartimento tende a favorire la comunicazione e la collaborazione tra le unità operative senza perdere la valenza specialistica di ciascuna, a sviluppare la trasversalità del percorso diagnostico-terapeutico del malato e ad utilizzare l'esempio, il confronto e le sinergie. Promuove l'attività in regime ambulatoriale. Raggruppa tutte le funzioni diagnostiche per immagini e di interventistica in radiologia.

Il Dipartimento, organizzato quale complesso di servizi finalizzati ad erogare prestazioni ad elevata tecnologia persegue gli obiettivi di un ottimale utilizzo delle risorse strumentali e umane e, nel contempo, del rispetto dei tempi di attesa per l'attività specialistica strumentale, in conformità alle indicazioni regionali.

Rispetto alla dotazione tecnologica, l'Azienda ha avviato l'iter di l'acquisizione di strumentazione da installare presso le UU.OO afferenti al dipartimento in modo da ampliare lo spettro di prestazioni erogabili e da consentire studi clinici e diagnostici avanzati e all'avanguardia.

Il Dipartimento comprende:

Plesso	Dipartimento	COD HSP	P.L	UOC	UOS	UOSD
	Servizi	0	2	5	3	5
Avellino	Medicina nucleare con p.l.	61	2	1	0	0
Avellino	Terapia radionuclidi e diagn.correlata	61	0	0	1	0
Avellino	Anatomia e Istologia Patologica	S03	0	1	0	0
Avellino	Laboratorio Analisi	S37	0	1	0	0
Solofra	Laboratorio Analisi - PO Landolfi	S37	0	0	0	1
Avellino	Laboratorio di Genetica	S38	0	0	0	1
Avellino	Microbiologia e Virologia	S45	0	1	0	0
Solofra	Radiologia senza p.l.- PO Landolfi	S75	0	0	0	1
Avellino	Radiologia senza p.l.	S75	0	1	0	0
Avellino	Risonanza magnetica	S75	0	0	1	0
Avellino	T.C.	S75	0	0	1	0
Avellino	Radiologia interventistica body	S75	0	0	0	1
Avellino	Ecografia	S20	0	0	0	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modelli Operativi: Le Reti Professionali

L'evoluzione dei processi assistenziali sta costantemente ampliando il ricorso alle reti professionali, intese come un insieme di singoli professionisti, unità operative e/o loro articolazioni, organizzati su base non gerarchica attorno a questioni o interessi comuni per il raggiungimento di obiettivi che sono perseguiti attivamente e in maniera sistematica basandosi sull'impegno, la stima e la fiducia reciproca.

La creazione di reti ha lo scopo di collegare diverse dimensioni professionali, linee di attività, strutture operative e/o loro articolazioni interne che partecipano a un'organizzazione reale che può non coincidere con l'organizzazione formale dell'Azienda.

Le reti professionali sono finalizzate a coordinare i contributi professionali specialistici al fine di costituire un'offerta di prestazioni polispecialistiche integrate, riconducibili a profili di cura e/o a percorsi assistenziali o ancora a un centro specialistico.

In questo ambito rientrano i gruppi dipartimenti interaziendali.

Gruppi Operativi Interdipartimentali- GOI

È intenzione dell'Azienda promuovere la costituzione ed il funzionamento dei gruppi operativi interdipartimentali costituiti da più professionisti appartenenti a discipline e/o unità operative differenti in relazione alla necessità di raggiungere specifici obiettivi e finalità assistenziali, organizzative, di studio e di ricerca da perseguire in via transitoria o permanente.

Funzioni Interaziendali

L'Azienda intende dare un particolare impulso alla costituzione di funzioni interAziendali con altre Aziende del SSR, nell'ambito di attività di particolare rilievo strategico e che coinvolgono professionalità e strutture afferenti alle due aziende sanitarie.

I principali ambiti di intervento comune riguarderanno le priorità definite, tra l'altro, nell'"Atto di indirizzo per l'adozione dell'atto Aziendale delle aziende sanitarie della Regione Campania" (DCA 18/2013) e nel "Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera 2016-2018" (DCA 33/2016 e 103/2018).

L'obiettivo consiste nel definire l'integrazione funzionale tra le unità clinico-assistenziali, così da garantire uniformità e appropriatezza ai percorsi diagnostico-terapeutici del paziente con specifiche problematiche. Infatti, le unità operative afferenti alle funzioni interAziendali, in quanto provengono da aziende diverse, sono portatrici di competenze ed esperienze complementari.

Per le loro attività:

- Le funzioni interAziendali sono costituite ed esercitano le loro attività ad invarianza di costi per le due Aziende. Non è previsto emolumento alcuno se il coordinatore delle funzioni interAziendali

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuato è già capo di Dipartimento. Nel caso in cui non lo sia l'onere cade in capo all'Azienda di cui il coordinatore individuato è dipendente;
- Il regolamento operativo delle funzioni interAziendali dovrà essere condiviso e deliberato da ciascuna delle due Aziende;
- la sede coincide con quella di origine del coordinatore designato;
- la nomina del coordinatore dovrà essere effettuata secondo le modalità definite dal regolamento e dalla normativa vigente, che regola la costituzione tipo di un Dipartimento, con l'unica variante che alla nomina stessa concorrono d'intesa i Direttori Generali delle Aziende correlate.

I Servizi Centrali Aziendali

L'organizzazione dei servizi generali centrali e della fase gestionale Aziendale è improntata ai seguenti criteri:

a) distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo e funzioni di attuazione e gestione;
b) potenziamento delle funzioni di indirizzo, controllo, programmazione e coordinamento;
c) responsabilità e funzionalità rispetto ai programmi ed agli obiettivi, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e qualità;
d) concentrazione dell'esercizio delle funzioni omogenee e unificazione delle strutture organizzative che svolgono attività logistiche e strumentali;
e) trasparenza ed imparzialità;
f) sviluppo delle competenze e delle conoscenze necessarie nei diversi ruoli organizzativi, anche attraverso la formazione continua del personale;
g) miglioramento dei servizi anche attraverso il ricorso alle tecnologie informatiche e telematiche;
h) garanzia delle pari opportunità.

L'assetto organizzativo delle Aziende Sanitarie e i principi e le regole che devono garantire le regole di funzionamento, passano, quindi, attraverso un accentramento dei poteri di programmazione e d'indirizzo in capo al Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo, in rapporto fiduciario, e un decentramento dei poteri gestionali ai dirigenti preposti alle strutture organizzative come centri di responsabilità.

Il decreto legislativo 165/2001 ha introdotto una serie di competenze "a cascata" nelle quali la responsabilità di indirizzo della politica sanitaria, che fa capo principalmente alla Regione e trova il suo materiale esecutore nel Direttore Generale, si stempera e si dissolve in quella amministrativa, tramite l'operato dei dirigenti delle singole strutture sanitarie ed amministrative.

L'art.4, infatti, sancisce il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo, programmazione e controllo, da un lato, e funzioni di gestione dall'altro. Sia la normativa nazionale che quella regionale in materia sanitaria, riservano tutti i poteri di gestione, nonché la rappresentanza legale dell'Azienda Sanitaria, al Direttore Generale, il quale è responsabile del raggiungimento degli obiettivi della programmazione sanitaria regionale e della corretta ed ottimale gestione delle risorse a disposizione dell'Azienda. Coerentemente ai principi esposti, il Direttore Generale demanda ai dirigenti appartenenti alle aree professionale ed amministrativa l'adozione, da parte dei medesimi, di atti di esecuzione e/o di attuazione in materie rientranti nella sfera di propria competenza, nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'espletamento dell'attività di diritto comune connessa e correlata. Permane, quindi, in capo al Direttore Generale l'adozione degli atti di indirizzo, programmazione e controllo, nonché di tutti gli atti comunque di governo dell'Azienda.

La organizzazione di cui innanzi dovrà:

- -garantire l'integrazione e la collaborazione tra i Servizi amministrativi e le altre aree di attività;
- -promuovere la progettualità multidisciplinare di nuovi percorsi procedurali e degli obiettivi Aziendali;
- -assicurare il razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali;
- -garantire la programmazione dell'attività dei Servizi in maniera sinergica e funzionale per l'Azienda;
- -programmare, coordinare e verificare le attività, sia di gestione ordinaria che relative a progetti di innovazione e ad analisi/azioni finalizzate all'ottimizzazione degli acquisti e dei consumi;
- coordinare il budget di area;
- -risolvere i conflitti di competenza fra le diverse unità organizzative;
- -adottare direttive ed atti di indirizzo tecnici e logistici, linee guida, protocolli e regolamenti dell'area amministrativa;
- -istituire gruppi di lavoro per processi lavorativi che richiedono competenze multidisciplinari;
- -provvedere a formulare i programmi e piani formativi e le iniziative di aggiornamento.

Ai Direttori Amministrativo e Sanitario è affidato il compito di garantire l'integrazione e la collaborazione, promuovendo una progettualità multidisciplinare e assicurando l'attività dei servizi in maniera sinergica e funzionale per l'Azienda.

Il ruolo dei dirigenti e dei funzionari, ridisegnato nelle normative vigenti, offre, quindi, un quadro di responsabilità ben più definita rispetto al passato. Pensiamo alla legge 241/90 che ha introdotto il "responsabile del procedimento" dando un volto ed un nome a chi segua un procedimento amministrativo codificato con un nome, dei termini iniziali e finali, un percorso predefinito e una conclusione obbligatoria attraverso un atto scritto e di forma prestabilita.

L'istituto della delega di funzioni ai Dirigenti.

Con il Dlgs 29/93 e ss.mm.ii. e con il D lgs.165/2001 e ss.mm.ii. è stato specificato il ruolo e la responsabilità della dirigenza pubblica; in particolare, l'art.3 del Dlgs.29/93 e l'art.4 del D lgs.165/2001 e ss.mm.ii. hanno attribuito ai dirigenti la competenza dell'intera fase gestionale, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, ribadendo che essi Dirigenti sono responsabili, in via esclusiva, della gestione e dei risultati nonché dell'attuazione dei programmi e progetti definiti dagli Organi di governo dell'Azienda. A ciò si aggiunga che la distribuzione dei compiti e dei poteri tra i Dirigenti è operata ai sensi degli artt. 16 e 17 del D lgs.165/2001 e ss.mm.ii. e che, in particolare, l'art.4 co.1 ha sancito che gli organi di governo esercitano le funzioni dì indirizzo politico-amministrativo, definendo obiettivi e programmi e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verificando la rispondenza delle attività amministrativo-gestionale con gli indirizzi impartiti, mentre l'art.4 co.2 ha sancito che ai Dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, mediante poteri dì spesa, dì organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo e che essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa, della gestione e dei relativi risultati, ciò anche per quanto riguarda la responsabilità contabile individuale a cui si è fatto riferimento nel paragrafo precedente. Sulla base di quanto appena esposto, si evidenzia che le modalità procedimentali da seguire e da applicare sono quelle previste dalla legge 241/90 e ss.mm.ii. a garanzia della piena e completa applicazione dei principi della buona amministrazione in modo tale che l'azione amministrativa si svolga sempre secondo le modalità più idonee ed opportune al fine di garantirne, oltre che la legittimità e legalità, anche l'efficacia, l'efficienza, la speditezza e l'economicità. Richiamando il principio della separazione delle funzioni, le attribuzioni del Direttore Generale si esplicano essenzialmente in funzione di indirizzo politico, amministrativo e strategico dell'Azienda, attraverso la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, e che, ai sensi della stessa normativa 502/92 e ss.mm.ii. e della L.R. 32/94 e ss.mm.ii., il Direttore Amministrativo e il Direttore Sanitario coadiuvano il Direttore Generale nell'esercizio delle funzioni a lui attribuite, partecipando alla direzione dell'Azienda, esercitando funzioni distinte e separate da quelle meramente gestionali poste, invece, in capo ai Dirigenti così come previsto dal Dlgs.229/99 e ss.mm.ii.

L'Azienda attua, quindi, il principio della separazione tra gli atti di programmazione e controllo e i conseguenti provvedimenti gestionali di attuazione, mediante lo strumento della delega.

Il Direttore Generale adotta gli atti di pianificazione, programmazione e controllo dell'Azienda e provvede all'emanazione dei cd. "atti di alta amministrazione", coadiuvato in ciò dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario. Questi ultimi assumono, in particolare, diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla loro competenza e concorrono al governo dell'Azienda con la formulazione di proposte e di pareri.

Ai Dirigenti spettano, dunque, i compiti generali di direzione del Servizio assegnato, del relativo personale e l'esercizio di specifica attività professionale con conseguente assunzione di responsabilità di risultato nell'esercizio delle attività Aziendali. Le funzioni di direzione debbono essere svolte attraverso dinamiche e metodologie basate sui concetti di autonomia, affidabilità, imparzialità e trasparenza, oltre che nell'osservanza di criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Il Direttore Generale può delegare ai Dirigenti l'adozione dei conseguenti atti di gestione.

Ai Direttori di struttura complessa, il Direttore Generale può delegare le funzioni di gestione operativa, nei limiti del budget assegnato e in particolare conferisce loro delega ad emanare provvedimenti a rilevanza esterna, attuativi degli atti di pianificazione Aziendale e denominati "determinazioni dirigenziali".

La delega viene conferita con apposito provvedimento deliberativo del quale viene data idonea pubblicità e per materie e argomenti delimitati, sia nel contenuto che nel tempo. La delega è revocabile con atto scritto e motivato. Permane in capo al delegante il potere di annullamento o revoca dei provvedimenti illegittimi o inopportuni emanati dal delegato, così come la possibilità di avocazione e di sostituzione in caso di mancata adozione di atti o provvedimenti dovuti.

Nelle materie delegate, ai Direttori di Unità Operativa Complessa spetta la gestione complessiva delle proprie strutture e, nell'ambito del budget concordato con la Direzione Strategica, essi assumono autonomi impegni di spesa e rispondono dei risultati complessivi delle strutture cui sono preposti. L'adozione di atti a rilevanza esterna, che costituisce uno dei molteplici aspetti del sistema delle deleghe attuato dall'Azienda, conferisce ai Dirigenti il potere, nei limiti conferiti, di incidere anche nella sfera di terzi. La delega viene conferita esclusivamente nelle materie oggetto delle funzioni stabilite contrattualmente o per legge a ciascun Dirigente, Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direttore Generale può annullare o revocare, motivatamente, le determinazioni poste in essere dai Dirigenti, fermo restando la necessità di salvaguardare i cd. "diritti acquisiti" dei terzi.

Le Delibere e Determine dirigenziali, sono formulate ed adottate secondo le modalità contenute nel regolamento che disciplina tale processo con utilizzo di apposita piattaforma informatica.

Le strutture in Staff alla Direzione Strategica

I servizi centrali sono inseriti in staff e in rapporto di collaborazione con la Direzione Strategica, secondo le funzioni e competenze.

Staff della Direzione Generale:

	Strutture
1	**UOC Controllo di Gestione e Programmazione**
2	**UOC Sicurezza sul lavoro**
3	**UOC Coordinamento Sperimentazioni Cliniche**
4e5	**UOC Rischio Clinico e Qualità - UOS Medicina Legale**
6	**UOS URP e Comunicazione**

Di seguito le UUOO in Staff al Direttore Generale:

- **La UOC Controllo di gestione e Programmazione** si occupa del ciclo "programmazione – controllo – valutazione", in relazione alle linee programmatiche definite dalla Regione ed alla pianificazione strategica Aziendale e agli obiettivi assegnati al Direttore Generale. I piani ed i programmi Aziendali pluriennali sono sviluppati per esercizio di realizzazione e, successivamente, articolati rispetto al sistema delle responsabilità dirigenziali interne. Il budget è lo strumento fondamentale per l'articolazione dei piani e dei programmi Aziendali in obiettivi annuali rispetto al sistema delle responsabilità interne. Gli atti di programmazione rivestono un'importanza strategica, in quanto definiscono gli obiettivi, i progetti e le azioni che caratterizzano l'attività sanitaria e mettono in evidenza i processi organizzativi attraverso i quali si rende possibile la loro realizzazione, in uno con la relativa valutazione di incidenza economica. La programmazione quindi assume rilievo rispetto alla pianificazione strategica, i cui risultati devono essere posti a verifica circa la rispondenza all'andamento gestionale con riguardo agli obiettivi prefissati di periodo. L'Unità Operativa, inoltre, è struttura tecnica di supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione, con funzioni di valutazione e controllo strategico, ai sensi delle norme vigenti in materia, per i dirigenti e per il personale del comparto destinatario di incarichi di coordinamento di posizione organizzativa.
- **Il Servizio di Prevenzione e Protezione,** si configura come **UOC Sicurezza sul lavoro**. Il processo di valutazione dei rischi costituisce il fulcro sul quale si basa la gestione della salute e della sicurezza, un processo interdisciplinare che è in capo al Datore di Lavoro ma che deve avvalersi della collaborazione di diverse figure preposte alla sicurezza Aziendale tra le quali emergono, oltre al Medico Competente e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Medico Autorizzato, relativamente alla sorveglianza sanitaria, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e l'Esperto Qualificato i cui compiti sono quelli di analizzare, per le parti di propria competenza, il contesto lavorativo, valutarne i rischi e proporre un programma di miglioramento, un intero processo che va a costituire il Documento di Valutazione dei Rischi. Al suo interno viene, individuato, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 81/09, il Responsabile della Prevenzione e Protezione, cui risultano demandati gli specifici adempimenti. Il D.Lgs. 81/08 conferma con forza che la sicurezza sul lavoro non può che intendersi quale momento di organizzazione del lavoro e distribuzione di compiti e responsabilità. È innegabile che in tema di sicurezza e salute dei lavoratori, il Datore di Lavoro (unitamente ai propri Dirigenti e collaboratori, ciascuno per competenza ed allocazione funzionale) sia il primo e principale destinatario degli obblighi normativi previsti dal D.Lgs. 81/08 e, conseguentemente, il principale responsabile del loro eventuale inadempimento. Non meno importante dell'attività sanitaria diretta è l'impegno sugli aspetti legati alla formazione.

- L' **URP e la Comunicazione,** si configura come **unità operativa semplice.** La struttura opera in stretta correlazione con la DMPO per la parte dei reclami di competenza sanitaria e cura gli aspetti della comunicazione aziendale anche attraverso le strutture connesse quali i Sistemi Informativi. Ad essa afferisce, quale linea di attività, l'ufficio stampa .
- **Rischio Clinico e qualità (Unità Operativa Complessa)** La gestione del Rischio Clinico rappresenta l'insieme di varie azioni complesse messe in atto per migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie e garantire la sicurezza del paziente, sicurezza basata sull'apprendere dall'errore .La funzione, quindi, di gestione del rischio clinico è sostanzialmente quella di fornire all'organizzazione, e dunque a tutti gli operatori, le informazioni necessarie per "apprendere dagli errori" ovvero dagli eventi avversi prevenibili e dai cosiddetti "quasi eventi" o near-miss. L'errore, o l'evento avverso prevenibile, devono pertanto divenire una preziosa occasione di miglioramento per l'organizzazione che, a tale scopo, deve prioritariamente predisporre ed implementare strumenti finalizzati alla identificazione qualitativa/quantitativa dei rischi e di specifiche criticità, con atteggiamento proattivo.

L'Unità Operativa Complessa ricomprende una unità operativa semplice di Medicina legale con il compito, fra l'altro di:

- espletamento di attività di medicina necroscopica, ivi compresa l'attività di riscontro diagnostico e di partecipazione alle Commissioni per l'accertamento della morte encefalica;
- fornire un supporto tecnico specialistico medico-legale a tutte le strutture dell'Azienda, nel rispetto delle strategie di quest'ultima, delle esigenze cliniche ed assistenziali, e dei principi di efficienza, efficacia e sicurezza
- attività istruttoria con formulazione di parere medico-legale nel merito delle richieste di risarcimento danni avanzate nei confronti dell'A.O.R.N. S.G. Moscati

Nell'ambito della UO si prevede la Segreteria del Comitato Etico di cui l'AORN è parte.

- **UOC Coordinamento Sperimentazioni Cliniche** L'attività clinica della Struttura Complessa Sperimentazioni Cliniche è dedicata alla promozione, supporto e coordinamento della sperimentazione clinica, ottimizzando le procedure per la conduzione della ricerca sulla base delle Best Practies nazionali ed internazionali. L'unità si occuperà di supportare la pianificazione, il monitoraggio e l'analisi dei risultati degli studi clinici, governando i processi amministrativi legati allo svolgimento e alla esecuzione di studi clinici. Sviluppa e coordina un sistema strutturato di gestione dei progetti di ricerca e sviluppo, finanziati

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed autofinanziati, che vadano dalla fase della preventiva valutazione di fattibilità e sostenibilità fino alla fase di chiusura e rendicontazione nonché di pubblicazione dei risultati scientifici.

Staff della Direzione Sanitaria:

	Strutture Complesse	UOS
1	Direzione Medica dei Presidi Ospedalieri AORN Moscati	Organizzazione dei Servizi Sanitari
		Gestione ALPI e liste di attesa
		Servizio Professioni Sanitarie
2	Farmacia	Farmacovigilanza e dispositivo – vigilanza e farmacoeconomia
3	Medicina Preventiva del lavoro e radioprotezione	-

1- Direzione Medica dei Presidi Ospedalieri AORN Moscati

La Direzione Medica dei Presidi Ospedalieri concorre, nell'ambito dell'assistenza ospedaliera, al raggiungimento degli obiettivi Aziendali ed opera sulla base degli indirizzi del Direttore Sanitario d'Azienda, assicurando la continuità assistenziale.

Il Direttore Medico dei Presidi Ospedalieri ha competenze gestionali, organizzative e di coordinamento delle attività igienico sanitarie, di prevenzione, medico legali, scientifiche, di formazione, di aggiornamento, di promozione della qualità dei servizi sanitari e delle rispettive prestazioni. Inoltre è corresponsabile del governo clinico del presidio, promuovendo e coordinando le azioni finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie. Svolge attività di indirizzo, coordinamento e supporto nei confronti dei direttori medici dei dipartimenti, delle strutture complesse e delle strutture semplici di Dipartimento, promuovendo l'integrazione delle strutture all'interno del presidio.

La **Direzione Medica dei Presidi Ospedalieri** qualificata come UOC è collocata presso la Città Ospedaliera ed è istituita con Delibera 882/2019 in quanto, a seguito dell'annessione del PO Landolfi (dal 1/10/2018) è prevista l'istituzione di autonoma struttura complessa, attesa la presenza di 2 plessi ospedalieri nell'AORN.

Ed ancora, si aggiungano alla UOC indicata le seguenti UOS:

1. **Organizzazione dei Servizi Sanitari,** con il compito di sovraintendere a tutte le attività correlate al complesso dei servizi attinenti l'assistenza ospedaliera e alla implementazione dei PDTA.
2. **Gestione ALPI e liste di attesa**, a cui spetta il compito di regolamentare ed autorizzare l'attività in alpi nelle varie forme normativamente consentite, verificare la coerenza delle Agende sanitarie, monitorare e controllare l'equilibrio normativamente prescritto tra i volumi di prestazioni erogate in regime di ALPI ed i volumi delle prestazioni istituzionali intervenendo, a fronte di squilibri, con le necessarie azioni correttive. Trattandosi di UO a gestione sanitaria, viene istituita, in maniera speculare, una UOS di tipo amministrativo per la gestione degli aspetti gestionali ed economico finanziari, per la funzione CUP - Ticket ed ALPI a cui viene assegnato un dirigente dell'area PTA che dipende per gli aspetti funzionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla Direzione Amministrativa. In tal modo si garantisce il presidio degli adempimenti sia di ordine sanitario che amministrativo.

3. **Servizio Professioni Sanitarie.** Ha il compito di gestire l'organizzazione dei servizi infermieristici, tecnici e delle professioni sanitarie dell'Azienda

2- Farmacia (Unità Operativa Complessa)

La Unità Operativa Complessa di "Farmacia" in staff alla Direzione Sanitaria Aziendale, ha il compito di omogeneizzare e coordinare tutta la relativa attività Aziendale. In relazione alla necessità di dare unicità all'attività connessa con l'uso dei farmaci e dispositivi in uso in Azienda.

Le attività di Farmacia sono trasversali all'intera organizzazione, approvvigionando farmaci e dispositivi medici specialistici innovativi non solo per gli utenti interni ma anche per pazienti esterni, in ragione della distribuzione diretta di farmaci ospedalieri di grosso impatto, in ragione delle particolari patologie trattate in Azienda.

Si occupa della predisposizione dei capitolati tecnici per l'approvvigionamento di beni e servizi di competenza.

Restano in capo alla UOC Farmacia l'attività di gestione del magazzino farmaceutico Aziendale e tutte le attività Aziendali centralizzate indirizzate al governo clinico del farmaco ed all'appropriatezza nell'utilizzo di farmaci e dispositivi medici e della valutazione economica delle tecnologie sanitarie, che rivestono valenza strategica ai fini della formulazione del budget e della gestione delle procedure di acquisto; in particolare la UOC Farmacia centralizza la preparazione di galenici iniettabili e non iniettabili, il percorso degli approvvigionamenti e delle valutazioni dei beni farmaceutici da acquistare, il monitoraggio dei farmaci e dei dispositivi medici attraverso l'informazione, la vigilanza, la consulenza e la valutazione dei costi, il supporto alla sperimentazione clinica e alla formazione pre e post laurea.

È prevista una unità operativa semplice denominata "Farmacovigilanza, dispositivo vigilanza e farmacoeconomia".

Sono inoltre previste linee di attività, tra cui la gestione dell'UMACA e della Radiofarmacia (considerata l'istituzione di 2 posti letto presso la medicina nucleare).

3- Medicina preventiva del lavoro e radioprotezione (Unità Operativa Complessa)

La struttura ha come finalità il potenziamento della prevenzione connessa con la salute e la sicurezza dei lavoratori, con uno specifico interesse indirizzato all'individuazione dei fattori di rischio e alla prevenzione sia degli infortuni sia delle malattie professionali.

La struttura svolge l'attività clinica di sorveglianza sanitaria, di promozione della salute, e di informazione ed assistenza ai lavoratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il c.d. Testo Unico in materia di sicurezza sul lavoro (D.Lgs. n.81/08 e ss.mm.), tra le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, annovera anche la sorveglianza sanitaria dei lavoratori. Fra gli obblighi del datore di lavoro vi è dunque anche la nomina del medico competente.

La sorveglianza sanitaria viene effettuata dal medico competente nei casi previsti dalla normativa sulla base dei rischi specifici cui è esposto il lavoratore, che devono essere riportati nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). A valle della valutazione dei rischi, il datore di lavoro identifica i lavoratori esposti che necessitano della sorveglianza sanitaria e lo comunica al medico competente.

La sorveglianza sanitaria dei lavoratori è l'attività prevalente che il medico competente è chiamato a svolgere; quest'ultima contempla accertamenti preventivi e periodici orientati ad accertare l'idoneità del lavoratore alla mansione specifica, in base ai rischi lavorativi cui è esposto

L'attività del medico competente esige una specifica competenza attinente non solo alle capacità di valutazione clinica dello stato di salute dei lavoratori, ma anche una conoscenza approfondita dei cicli lavorativi, degli agenti nocivi e degli effetti di questi ultimi sull'organismo umano. Al fine di esprimere un giudizio di idoneità a una specifica mansione, di elaborare i dati sanitari complessivi, di ottenere informazioni utili per la valutazione del rischio e di adottare le misure preventive più adeguate, il medico competente deve anche possedere conoscenza dei metodi epidemiologici e medico-legali indispensabili per stabilire il possibile nesso di causalità tra esposizione lavorativa ed eventuale malattia. Oltre alle visite mediche, agli esami clinici, alle indagini strumentali e diagnostiche ritenute necessarie, il medico competente ha obblighi di informazione e formazione dei lavoratori e di tutti i soggetti coinvolti nella sicurezza, nonché della tenuta delle cartelle sanitarie e dei sopralluoghi degli ambienti di lavoro.

Staff della Direzione Amministrativa:

In appositi Regolamenti per la Disciplina dei Servizi Amministrativi, Tecnici e Professionali, saranno dettagliati i compiti delle funzioni che di seguito vengono illustrate.

In Staff alla Direzione Amministrativa:

- la UOS Formazione ed Aggiornamento
- la UOS Adempimenti amministrativi CUP- ticket ed ALPI.

Di seguito le Strutture Complesse e semplici in Staff alla Direzione Amministrativa:

	Strutture Complesse	UOS
1	Affari Generali	Convenzioni e rapp.con enti terzi
2	Affari Legali	Gestione Sinistri e rapporti assicurativi
3	Gestione Econ.Finanziaria	Bilancio e Contabilità Generale
4	Gestione Risorse Umane	Trattamento Giuridico

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Trattamento Economico e relazioni sindacali
		Procedure Concorsuali e reclutamenti
5	Acquisizione Beni e Servizi	Economato
6	Tecnico e Patrimonio	Ingegneria Clinica
		Servizio Tecnico e Patrimonio
		Appalti Tecnici Lavori e Tecnologie
7	Sistemi Informativi	---
8	--	Formazione ed Aggiornamento
9	--	Adempimenti amministrativi CUP- ticket ed ALPI

-

Unità operative Complesse:

1. **Affari Generali (Unità Operativa Complessa)**

Nel complesso delle attività specifiche, assegnate ad organizzazioni ed uffici con precipua competenza, trovano ospitalità, all'interno di un'Azienda Ospedaliera, tutta una serie di compiti e funzioni di supporto, sia per le altre organizzazioni che per la direzione, che contribuiscono a produrre azioni su aspetti regolamentari dei processi e delle procedure. La Gestione degli affari Generali, infatti, produce indicazioni e linee guida attraverso una costante ricerca delle innovazioni normative e regolamentari che costituiscono il presupposto per una corretta gestione delle singole funzioni.

Al suo interno viene collocato la UOS Convenzioni e rapporti con Enti Terzi.

Sono previste le seguenti linee di attività: istruttoria e predisposizione atti di convenzione, rapporti con il Collegio Sindacale, gestione Protocollo generale e flussi documentali, delibere e determine.

2. **Affari Legali (Unità Operativa Complessa)**

L' attività Aziendale si snoda attraverso processi sanitari, amministrativi, civilistici e di lavoro.

La necessità di una articolazione legale istituita nella forma della UOC risponde alle esigenze di disporre, con notevole risparmio rispetto all'eventuale ricorso all'esterno di personale qualificato ed esperto che meglio conosce la realtà del sistema Aziendale, limitando così il ricorso a professionisti esterni, a casi di particolare complessità o di specificità della materia oggetto di contenzioso.

Tra i compiti principali della UOC, si segnalano le valutazioni circa l'opportunità di costituzioni e/o ricerca di eventuali soluzioni stragiudiziali e/o transattive o l'opportunità e la conseguente attivazione di contenzioso attivo, del servizio, cui spetta anche la rappresentanza e la difesa dell'Azienda dinanzi alle Magistrature competenti. Si segnala anche l'attività di ricerca e di consulenza giuridico-amministrativa su problematiche di particolare rilevanza legale. L'Unità Operativa si articola in una UOS "Gestione Sinistri e Rapporti Assicurativi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. **Gestione Economico Finanziaria (Unità Operativa Complessa)**

La UOC "Gestione Economico-Finanziaria" ha il compito di predisporre, elaborare, redigere i documenti di programmazione e bilancio in tutte le loro componenti (conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa), in aderenza alle direttive della Direzione Generale, ai principi dell'ordinamento contabile e dei principi di autonomia finanziaria. La funzione della Unità Operativa assume particolare rilevanza nella gestione economico e finanziaria dell'Azienda in particolare attraverso il monitoraggio degli impegni e delle conseguenze degli stessi sul bilancio Aziendale, anche in previsione dei futuri piani di rientro Aziendali.

Il Servizio tra l'altro:

Cura la tenuta della contabilità generale informatizzata integrata con il ciclo passivo e quello attivo, con la contabilità delle paghe e con la contabilità analitica alimentata dai sottosistemi integrati;

Cura gli adempimenti tributari e fiscali.

Assicura la correttezza delle procedure contabili, la tenuta dei documenti prevista, dapprima nel decreto commissariale n. 14 del 30.11.2009 e dai successivi Decreti del Commissario ad acta n. 60/2011, cui si rimanda ed i Decreti in materia di certificabilità dei Bilanci delle Aziende del SSR in particolare DCA 63/2018, DCA 27/2019.

È prevista una Unità Operativa Semplice "Bilancio, Contabilità generale".

4. **Gestione delle Risorse Umane (Unità Operativa Complessa)**

Il concetto di Gestione delle risorse umane ha sostituito, nelle attività Aziendali pubbliche, conformatesi come le aziende private, la dizione di "direzione del personale", volendosi evidenziare l'aspetto di valore o capitale (risorse) insito nel personale, nella sua professionalità e nelle sue competenze e, quindi, il fatto che le spese per lo sviluppo di tali risorse devono essere considerate investimenti. Tale denominazione tende ad esaltare e l'importanza delle risorse umane nell'ambito dell'Azienda, quale fonte di vantaggio competitivo per l'Azienda e l'intero sistema economico. Le risorse umane acquistano così un valore centrale per l'Azienda, contribuiscono al suo sviluppo e gli consentono di adattarsi ai cambiamenti delle esigenze Aziendali. La UOC oltre ai compiti specifici propri della gestione del personale (giuridica ed economica), opera in collaborazione con la funzione per la Formazione per gli aspetti legati alla gestione del personale.

In ragione della pluralità di attività afferenti la gestione del personale e scaturenti dalla applicazione di vari contratti di lavoro, nell'ambito della Unità Operativa si inseriscono una Unità Operativa Semplice per la Gestione giuridica del personale, una Unità Operativa Semplice Gestione trattamento economico personale e delle relazioni sindacali ed una UOS Procedure concorsuali e reclutamenti.

5. **Acquisizione Beni e Servizi (Unità Operativa Complessa)**

La gestione dei processi di programmazione delle acquisizioni di beni e servizi e quella delle fonti e dei programmi di investimento tecnologico, assumono particolare rilievo nella valutazione dell'efficienza e anche dell'efficacia dell'attività sanitaria. Le regole di programmazione degli approvvigionamenti e le criticità connesse

fonte: http://burc.regione.campania.it

con gli acquisti di tecnologie sempre più sofisticate, di particolare criticità nel processo di erogazione delle prestazioni, devono coniugarsi con la tempestività, di acquisire le risorse da mettere a disposizione degli operatori.

Al fine di meglio definire ambiti e percorsi di espletamento delle procedure all'interno della UOC Acquisizione Beni e Servizi, viene prevista una Unità Operativa Semplice denominata Economato e due linee di attività (Gare Comunitarie e Monitoraggio contratti).

6. **Tecnico Patrimoniale (Unità Operativa Complessa)**

La corretta gestione del patrimonio immobiliare dell'Azienda e dei suoi impianti, tecnici e sanitari, costituisce momento sostanziale nella conduzione dell'attività.

La Unità Operativa spazia, pertanto, nelle più svariate implicazioni che vanno dalla tutela del valore delle risorse, attraverso una corretta manutenzione, a quella della tutela per la sicurezza dei luoghi di lavoro, sia per determinare quelle condizioni di benessere che contribuiscono a motivare il personale, sia in termini di effettiva sicurezza, sia per gli operatori che per i cittadini. Inoltre, spetta all'Unità Operativa, gestire le procedure per l'aggiudicazione di appalti relativi a manutenzioni ordinarie e straordinarie rientranti nei settori edile, impiantistico, progettazione, direzione lavori, contabilità, collaudi etc.; nella gestione e controllo delle manutenzioni degli immobili e degli impianti; nella organizzazione, direzione e controllo dei servizi tecnici e manutentivi affidati a terzi; nella progettazione, direzione lavori, contabilità, piani di sicurezza, autorizzazioni e concessioni etc. per interventi costruttivi, di manutenzioni straordinarie ed ordinarie relative ai settori edili e impiantistici.

Nella UOC viene disposta la suddivisione tra la manutenzione degli immobili, la parte impiantistica, le procedure di gara attraverso l'istituzione di tre unità operative semplici cosi denominate:

- Unità Operativa Semplice Servizio Tecnico e Patrimonio (con linee di attività inerenti i finanziamenti-gare-progettazioni, i servizi manutentivi, inventario e patrimonio).
- Unità Operativa Semplice Ingegneria clinica (con linea di attività inerente l'alta tecnologia).
- Unità Operativa Semplice Appalti tecnici e Tecnologie che svolgerà attività a supporto delle fasi di progettazione e programmazione in tutti i processi gestiti dalla UOC, garantendo la corretta pianificazione degli interventi programmati mediante la predisposizione degli adempimenti necessari all'affidamento delle procedure di gradi lavori e grandi apparecchiature.

7. **Sistemi Informativi (Unità Operativa Complessa)**

I Sistemi Informativi Aziendali svolgono un ruolo fondamentale nel processo di trasformazione digitale dell'amministrazione e nello sviluppo di servizi pubblici digitali, con un forte ruolo di coordinamento nel percorso di semplificazione dell'azione amministrativa e di promozione dei processi di cambiamento, in particolare, rispetto a:

- coordinamento dello sviluppo dei sistemi e dei servizi informativi e di telecomunicazione / fonia
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture

fonte: http://burc.regione.campania.it

- pianificazione e coordinamento ed implementazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, delle infrastrutture, dei sistemi e delle soluzioni tecnologiche al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa

L'U.O.C. Sistemi Informativi:

- definisce le strategie di sviluppo in tema di ICT, e-health e telemedicina
- definisce, progetta, acquisisce, integra e coordina le tecnologie, le infrastrutture ed i sistemi informatici e di comunicazione Aziendali, integrati in un unico sistema tecnologico
- coordina ed indirizza l'attività di tutte le funzioni specialistiche e sistemistiche competenti per la gestione dei sistemi e delle applicazioni Aziendali, comprese le infrastrutture dei sistemi software di base ed applicativi gestionali
- definisce gli standard tecnologici Aziendali in materia di sistemi e tecnologie informatiche e di telecomunicazione

Sono previste linee di attività per la gestione dell'infrastruttura tecnologica, hardware e sistemi ed una linea inerente la gestione dei flussi informativi Aziendali.

Unità Operative semplici:

8. **Aggiornamento e Formazione (Unità Operativa Semplice)**
   - La formazione e l'aggiornamento professionale vengono assunti dall'Azienda, come metodo permanente, quale strumento essenziale per il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate, per lo sviluppo delle professionalità degli operatori attraverso il costante adeguamento delle competenze, per la realizzazione delle finalità istituzionali e per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato. Essa rappresenta il punto di incontro tra il sistema organizzativo e la qualità delle prestazioni erogate e deve perseguire la concreta integrazione tra gli operatori che hanno la responsabilità della gestione dei processi produttivi.
   - La trasversalità del processo informativo assicurerà il processo di aggiornamento continuo obbligatorio per le figure mediche e sanitarie (E.C.M.). Alla UOS fa riferimento una linea di attività per la gestione del Polo Didattico che ospita i corsi universitari delle professioni sanitarie e tecniche.

9. **Adempimenti amministrativi CUP Ticket ed ALPI**
   - La UOS assolve ai compiti di natura amministrativo gestionale collegati alla UOS Gestione ALPI e Liste di attesa della Direzione Medica di P. Ospedaliero. Si tratta di una UOS di tipo amministrativo che cura aspetti gestionali ed economico finanziari della funzione CUP -Ticket ed ALPI, a cui viene assegnato un dirigente dell'area PTA che collabora, tra l'altro con le altre UO dell'Area Amministrativa per gli aspetti di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disposizioni finali e transitorie

Sulla base dei contratti collettivi nazionali di lavoro, delle linee guida regionali in materia di regolamentazione dei processi integrativi per la formulazione dei contratti integrativi, delle normative in materia di contabilità, nonché delle disposizioni relative allo status della dirigenza, dei contenuti di cui al decreto legislativo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, del decreto legislativo n. 150/2009, del decreto legislativo n. 165/2001 e delle altre normative, statali e regionali, in vigore, si provvederà ad approvare, entro 90 giorni dall'approvazione dell'Atto Aziendale con atti amministrativi, i processi di regolamentazione previsti dal presente Atto Aziendale e dalle normative di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 390 del 30/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

ATTO AZIENDALE ASL NAPOLI 1 CENTRO. APPROVAZIONE CON PRESCRIZIONI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) l'art. 3 comma 1 – bis, del D.lgs n. 502/92 e ss.mm.ii. delinea l'Atto aziendale quale strumento giuridico mediante il quale le aziende determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento con autonomia gestionale ed amministrativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione;

b) con il DCA 103 del 28.12.2018 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato il Piano Regionale di programmazione della rete ospedaliera, successivamente integrato con la DGRC n.378/2020, tenendo conto, in particolare:
   - b.1 della classificazione dei presìdi inseriti nella rete ospedaliera definita in relazione al bacino di utenza;
   - b.2 delle reti assistenziali disegnate per la completa e tempestiva presa in carico dei pazienti;
   - b.3 del numero di posti letto per singola disciplina attribuito a ciascuna azienda e presidio ospedaliero;
   - b.4 del numero di unità operative programmabili nel rispetto della normativa nazionale e regionale (standard di cui al DM 70/2015 e parametri del Comitato LEA come articolati nel DCA 18/2013);

c) il D.M. 77/2022 ha introdotto la normativa recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale;

d) con la DGRC 682 del 13 dicembre 2022 "Linee guida sugli interventi di riordino territoriale della Regione Campania in applicazione delle attività previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza recepite dal decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022" è stata integrata e modificata la rete dell'assistenza territoriale definita dal DCA 83 del 31.10.2019;

CONSIDERATA l'esigenza di avviare una complessiva rivisitazione dell'intera offerta sanitaria sia relativamente all' ambito ospedaliero che territoriale e di prevenzione, anche in ossequio alle più recenti indicazioni ministeriali, quale il D.M. 77/2022;

PRESO ATTO dell'istruttoria dei competenti uffici della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, dalla quale risulta che:

a) l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro ha approvato la Delibera 562 del 11.04.2023 con la quale ha adottato l'atto aziendale;
b) con nota del Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale prot. 176582 del 31 marzo del 2023 è stato costituito un gruppo di lavoro per l'istruttoria degli atti aziendali delle aziende sanitarie della regione Campania;
c) il gruppo di lavoro si è insediato in data 27 aprile 2023, giusta verbale n. 1 ove sono stati definiti i criteri di valutazione degli atti aziendali;
d) nella riunione del 29 giugno 2023 il gruppo di lavoro ha esaminato l'atto aziendale della ASL Napoli 1 Centro e ha preso atto della nota prot. 162542 del 26 giugno 2023 con la quale il Direttore Generale ha motivato la rimodulazione e ridistribuzione dei posti dei singoli presidi ospedalieri rispetto a quelli programmati dal DCA 103/2018;
e) il gruppo di lavoro ha rilevato le seguenti criticità:
   - e.1 un incremento del numero complessivo dei posti letto in ambito aziendale rispetto a quello programmato nel DCA 103/2018 come integrato dalla DGRC 168 del 2022 da 1281 a 1315 (+34 p.l.);
   - e.2 un incremento di 2 Unità Operative Complesse rispetto a quelle derivanti dall'applicazione dello standard di cui al DCA 103/2018;
   - e.3 un incremento di n. 3 Unità Operative semplici/semplici dipartimentali rispetto a quelle derivanti dall'applicazione dello standard di cui al DCA 103/2018;

RITENUTO

a) di dover approvare l'Atto Aziendale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro adottato con la Delibera aziendale n. 562 del 11.04.2023 che, allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, con le seguenti prescrizioni:
    a.1 ricondurre i posti letto complessivi aziendali al numero di 1281;
    a.2 ridurre le Unità Operative Complesse al numero di 140;
    a.3 ridurre le Unità Operative semplici/semplici dipartimentali al numero di 183;
b) di dover subordinare l'efficacia dell'Atto Aziendale all'attuazione delle prescrizioni sopra riportate;
c) di dover fare obbligo al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro della trasmissione alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale dell'atto aziendale modificato in conformità al presente provvedimento;

PROPONE e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'Atto Aziendale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro adottato con la Delibera aziendale n. 562 del 11.04.2023 che, allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, con le seguenti prescrizioni:
    1.1 ricondurre i posti letto complessivi aziendali al numero di 1281;
    1.2 ridurre le Unità Operative Complesse al numero di 140;
    1.3 ridurre le Unità Operative semplici/semplici dipartimentali al numero di 183;

2. di subordinare l'efficacia dell'Atto Aziendale all'attuazione delle prescrizioni sopra riportate;

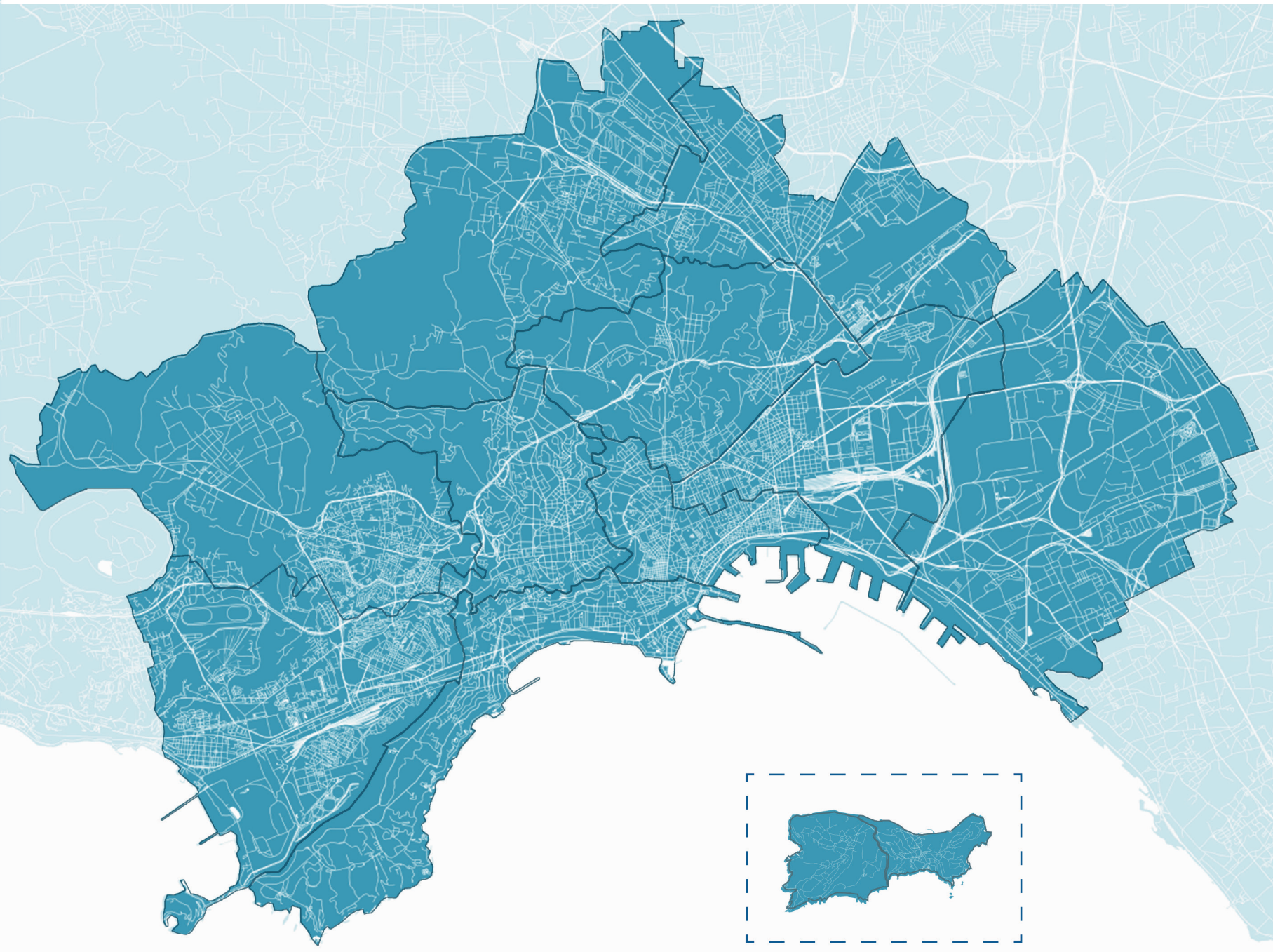
3. di fare obbligo al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro della trasmissione alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale dell'atto aziendale modificato in conformità al presente provvedimento;

4. di inviare la presente delibera al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro
*una **Squadra** al lavoro per garantire salute*



ATTO AZIENDALE

ASL Napoli 1 Centro

Città di Napoli e Isola di Capri

6 aprile 2023

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA 9

NORMATIVA DI RIFERIMENTO 11

TITOLO 1 – L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro

1.1 L'"ASL NAPOLI 1 CENTRO" 14
1.2 PATRIMONIO, SEDE LEGALE, LOGO AZIENDALE, SITO WEB, DOMINIO E SLOGAN 15
1.2.1 il patrimonio 15
1.2.2 la sede legale 15
1.2.3 il logo aziendale 15
1.2.4 il sito web, il dominio, la pec, Facebook, Instagram 16
1.2.5 lo slogan 16
1.3 LA MISSION AZIENDALE 17
1.4 LA VISION AZIENDALE 18
1.5 MAPPA GEOGRAFICA E DISLOCAZIONE DEI DISTRETTI E DEI PRESIDI 20
1.6 PRINCIPALI DATI DEMOGRAFICI ED EPIDEMIOLOGICI 21
1.7 L'ORGANIZZAZIONE ESISTENTE 63
1.8 LA STRATEGIA AZIENDALE 65
1.8.1 Premessa 65
1.8.2 L'assetto organizzativo: principi generali 66
1.8.3 L'integrazione Ospedale Territorio 68
1.8.4 Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) 70
1.8.5 Cronoprogramma 78
1.8.6 Le dotazioni organiche 78
1.9 I VALORI E I PRINCIPI PERSEGUITI 81
1.10 L'AZIENDA E COLORO CHE LAVORANO IN AZIENDA 81
1.10.1 Clima e benessere organizzativo 82
1.10.2 Gestione delle risorse umane 82
1.10.3 Formazione continua 83
1.10.4 Tutela della salute e della sicurezza sui posti di lavoro 83
1.11 LA SPERIMENTAZIONE CLINICA E LA DIDATTICA 84
1.12 PER PROGETTARE IL FUTURO 85
1.12.1 Analisi del contesto esterno 85
1.12.2 Analisi del contesto interno 85

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO 2 - Principi e modelli di organizzazione e gestione

2.1 GOVERNO CLINICO, SICUREZZA DELLE CURE E QUALITÀ 88
2.1.1 Gestione del Rischio Clinico e Qualità 88
2.2 GOVERNO ECONOMICO 90
2.3 RELAZIONI SINDACALI 91
2.4 PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI 92
2.4.1 Carta dei Servizi 92
2.4.2 Conferenza dei Servizi 92
2.4.3 La Consulta socio-sanitaria 93
2.4.4 Il Comitato di Partecipazione. L'audit civico 93
2.4.5 Trasparenza e prevenzione della corruzione 94
2.4.6 Ufficio Relazioni con il Pubblico 95
2.4.7 La gestione della "privacy" 95
2.4.8 La mediazione civile nelle controversie e la gestione del contenzioso 96
2.5 MODELLO DI COMMISSIONING 98
2.6 GESTIONE PER PROCESSI 99
2.7 CONTROLLO, CICLO DI MIGLIORAMENTO E VALUTAZIONE 102
2.8 LA COMUNICAZIONE 105
2.9 LA FORMAZIONE 107

TITOLO 3 - Assetto istituzionale

3.1 GLI ORGANI DELLA AZIENDA 110
3.1.1 Il Direttore Generale 110
3.1.2 Il Collegio Sindacale 111
3.1.3 Il Collegio di Direzione: composizione e funzioni 112
3.2 LA DIREZIONE STRATEGICA 114
3.3 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO 115
3.4 IL DIRETTORE SANITARIO E LE DIREZIONI DI SUPPORTO 116
3.4.1 Il Direttore Sanitario 116
3.4.2 Direzione Medica di Presidio 117
3.4.3 Direzione di Distretto 117
3.4.4 Direzioni dei servizi delle professioni 118
3.5 COORDINAMENTO SOCIO SANITARIO 119
3.6 IL SINDACO, LA CONFERENZA DEI SINDACI E IL COMITATO DI RAPPRESENTANZA 120
3.7 RAPPORTI TRA AZIENDA E ORGANI RAPPRESENTATIVI DEI COMUNI 121
3.8 GLI ORGANISMI DELL'AZIENDA 122
3.8.1 Il Consiglio dei Sanitari 122
3.8.2 L'Organismo Indipendente di Valutazione 122

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.8.3 Il Collegio Tecnico 123
3.8.4 Comitati e Commissioni Aziendali 123
3.8.4.1 Il Comitato Etico 123
3.8.4.2 Il Comitato Budget 123
3.8.4.3 Il Comitato di indirizzo per l'Ospedale/Territorio senza Dolore ed i Comitati Ospedale Territorio senza dolore 124
3.8.4.4 Il Comitato per il Buon Uso del Sangue 124
3.8.4.5 I Comitati per la lotta alle Infezioni Ospedaliere 124
3.8.4.6 il Comitato Rischio Clinico 124
3.8.4.7 Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni 124
3.8.4.8 Il Comitato Zonale 125
3.8.4.9 La Commissione per l'Attività Libero Professionale Intramoenia 125
3.8.4.10 Il Nucleo Operativo di Controllo 126
3.8.4.11 Il Comitato percorso nascita 127
3.8.4.12 Il Comitato Valutazione sinistri 127
3.8.4.13 Regolamenti 127
3.9 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AZIENDA 128
3.9.1 - I criteri di organizzazione e gestione 128
3.9.2 - Le articolazioni organizzative della Azienda e gli incarichi 128
3.9.3 Il Presidio Ospedaliero 131
3.9.3.1 Ruolo e funzioni 131
3.9.3.2 I Presidi Ospedalieri della A.S.L. Napoli 1 Centro 131
3.9.4 Il Distretto Sanitario di base (DSb) 133
3.9.4.1 Il contesto generale di riferimento 133
3.9.4.2 Il ruolo del Distretto Sanitario di base 133
3.9.4.3 Standard del Distretto Sanitario di Base 133
3.9.4.4 Le funzioni del Distretto 134
3.9.4.5 Direzione di Distretto 135
3.9.4.6. La governance delle attività territoriali 135
3.9.4.6.1 Il Tavolo Tecnico Permanente per le Funzioni Territoriali 135
3.9.4.6.2 Le Aree di Coordinamento 135
3.9.4.6.3 Modello organizzativo 136
3.9.4.6.4 Forme associative di Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta e Specialisti Ambulatoriali: le AFT 137
3.9.4.7 Definizione del modello di cure primarie 138
3.9.4.7.1 Case della comunità 138
3.9.4.7.2 Ospedale di Comunità 140

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.9.4.7.3 Centrale Operativa Territoriale (COT) 141
3.9.4.7.4 Assistenza Domiciliare Integrata 143
3.9.4.7.5 Unità di Continuità Assistenziale 144
3.9.4.7.6 Infermiere di Famiglia o Comunità (IFoC) 144
3.9.4.7.7 Psicologo di base 144
3.9.5 I Dipartimenti 145
3.9.5.1 Tipologie di Dipartimenti 145
3.9.5.2 Il Direttore di Dipartimento 146
3.9.5.3 Il Comitato di Dipartimento 146
3.9.5.4 Il Dipartimento di Prevenzione 147
3.9.5.5 Il Dipartimento di Salute Mentale 148
3.9.5.6. Il Dipartimento Dipendenze 148
3.9.5.7 I Dipartimenti Funzionali transmurali 149
3.9.6 Strutture in Staff Direzione Generale 150
3.9.7 Strutture della Direzione Sanitaria 150
3.9.8 Strutture della Direzione Amministrativa 150
3.9.9 Le Reti Assistenziali tempo dipendenti 151
3.9.10 Le reti per patologia 152
3.9.11 Il Servizio Prevenzione e Protezione 153
3.9.12 Funzioni aziendali per la sanità penitenziaria 153
3.9.12.1 Tutela per la salute in carcere 154
3.9.12.2 Servizio di Medicina Penitenziaria Distrettuale (S.M.P.D.) 154
3.9.12.3 Servizio di Salute Mentale in Carcere (S.S.M.P.) 155
3.9.12.4 Servizio per le Dipendenze Patologiche Penitenziarie (S.D.P.P.) 155
3.9.13 Il sistema delle cure domiciliari 155
3.9.14 Reti Professionali 156
3.9.15. Gli Hospice 156
3.9.16 Gruppi operativi interdisciplinari 157
3.9.17 Incarichi professionali 157

TITOLO 4 - Principi e criteri di governo e di controllo dell'Azienda (economico finanziario)

4.1 PRINCIPI 162
4.2 - IL RUOLO DI COMMITTENTE E DI PRODUTTORE E IL DECENTRAMENTO DI POTERE 163
4.3 LA PROGRAMMAZIONE 164
4.3.1 Il sistema integrato di programmazione, controllo e valutazione 164
4.3.2 La pianificazione strategica 164
4.3.3 Il sistema di programmazione e controllo 166
4.3.4 La Direttiva annuale del Direttore Generale 166

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 - I SISTEMI DI CONTROLLO E VALUTAZIONE 168
4.4.1 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile 168
4.4.2 Il controllo di gestione 168
4.4.3 Il controllo dei risultati di gestione ed il controllo strategico 169
4.4.4 La valutazione del personale 170
4.5 IL GOVERNO ECONOMICO E LE FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE 171
4.6 GLI STRUMENTI OPERATIVI 173
4.6.1 Il Budget 173
4.6.2 La gestione e la valutazione delle responsabilità 173
4.6.3 Le procedure di acquisto e la gestione degli appalti 174
4.6.4 Le rilevazioni contabili 174
4.6.5 I Programmi 175
4.6.6 La Delega 176
4.6.7 Programmazione, acquisti, gestione e manutenzione delle attrezzature 176
4.6.8 Il sistema informativo e le nuove tecnologie della informazione e comunicazione Aziendale 178
4.7 BILANCIO SOCIALE E BILANCIO SOCIALE DI MANDATO 180

TITOLO 5 - Regolamenti aziendali, disposizioni transitorie e finali

5.1 REGOLAMENTI 184
5.2 NORMA GENERALE DI RINVIO 184
5.3 ABROGAZIONE DI PRECEDENTI ATTI 184
5.4 CLAUSOLA FINALE 185

ALLEGATI

1. ORGANIGRAMMA STRUTTURE CENTRALI, PRESIDI OSPEDALIERI, DISTRETTI SANITARI DI BASE, DIPARTIMENTI STRUTTURALI CON INDICAZIONE DEI POSTI LETTO PER DISCIPLINA E INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI UNITÀ OPERATIVA (COMPLESSA, SEMPLICE, SEMPLICE DIPARTIMENTALE)
2. ORGANIGRAMMA DIPARTIMENTI FUNZIONALI TRANSMURALI E INTEGRATI
3. FUNZIONIGRAMMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

L'**Atto Aziendale** costituisce lo strumento di auto-organizzazione e di funzionamento dell'**Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro**.
Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma I bis del D.Lgs. n°502/92 e ss.mm.ii, costituisce lo strumento giuridico mediante il quale le Aziende Sanitarie determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, delineando gli ambiti della propria autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione.
Il presente documento ha l'obiettivo primario di esprimere la "***missione***" (*mission*) aziendale, esplicitare la "***visione***" (*vision*) perseguita, nonché i **principi** ed il **sistema di valori** che devono essere diffusi e condivisi per orientare e sostenere le azioni ed i comportamenti dei singoli e dell'organizzazione, nonché le relazioni con i gruppi portatori di interessi collettivi o diffusi (*stakeholder*).
Per la piena applicazione degli indirizzi definiti nell'Atto Aziendale e degli assetti organizzativi, si fa rinvio, per quanto qui non specificamente disciplinato, a strumenti integrativi ed attuativi di natura regolamentare.
Tutti i Regolamenti attuativi dell'Atto Aziendale devono essere pubblicati sul sito web aziendale.
Il presente Atto Aziendale è conforme all'"*atto di indirizzo per l'adozione dell'Atto Aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania*", emanato con Decreto del Commissario ad acta n°18 del 18.02.2013, pubblicato sul B.U.R.C. n°12 del 25.02.2013, al fine di garantire sia un'organizzazione aziendale coerente e funzionale al perseguimento degli obiettivi di programmazione regionale, anche in relazione agli obiettivi assegnati al direttore generale, sia uniformità di comportamenti e omogeneità di azioni nonché parità di trattamento per il personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La disciplina relativa all'assetto organizzativo delle Aziende Sanitarie della Regione Campania trova, nell'attuale contesto, il suo principale riferimento nella seguente normativa (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- D.Lgs. n°502/92 e ss.mm.ii. *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della Legge 23 ottobre 1992, n°421"*;
- L.R. n°2/94 e ss.mm.ii. *"Istituzione del sistema integrato regionale per la emergenza sanitaria"*;
- L.R. n°32/94 e ss.mm.ii. *"Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n°502 e ss.mm.ii., riordino del Servizio sanitario regionale";*
- L.R. n°16/2008 *"Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro del disavanzo"* - per la parte in vigore;
- D.G.R.C. n°460/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale";*
- Decreto del Commissario ad acta n°55/2010 "*completamento del riassetto della rete laboratoristica";*
- D.G.R.C. n°96/2011 "*approvazione del documento recante "linee guida per la stesura del protocollo locale per la gestione del servizio di medicina penitenziaria" con allegato";*
- Decreto del Commissario ad acta n°18 del 18.02.2013 *"Approvazione atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania – Ulteriori integrazioni";*
- Decreto del Commissario ad acta n°30 del 18.03.2013 "*Razionalizzazione del sistema trapiantologico in Regione Campania. Dipartimento Interaziendale Trapianti (DIT) - (Rif. punto n°2 Deliberazione C.d.M. del 24/07/2009)"*;
- Decreto del Commissario ad acta n°23 del 10.03.15 *"Percorso riabilitativo unico integrato per il paziente con ictus ai sensi del Piano d'indirizzo per la riabilitazione di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 10/2/2011 tra il Governo, le Regioni, e le Province Autonome di Trento e di Bolzano";*
- Decreto del Ministero della Salute n°70 del 02.04.2015 *"Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera"*;
- L.R. n°20 del 23.12.2015 e ss.mm.ii. *"Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini. – Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 (Decreto legislativo 30/12/1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale)"*;
- Decreto del Commissario ad acta n°98 del 20.09.2016 "*Istituzione della Rete Oncologica Campana";*
- Decreto del Commissario ad acta n°103 del 28.12.2018 *"Piano Regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015 – Aggiornamento di dicembre 2018";*
- Decreto del Ministero della Salute n°63 del 29.07.2019 *"Approvazione rete regionale emergenza stroke";*
- Decreto del Commissario ad acta n°83 del 31.10.2019 *"Piano Regionale della Rete di assistenza sanitaria territoriale 2019-2021";*
- *"Patto per la salute 2019-2021"*, approvato in Conferenza Stato/Regione, seduta del 18.12.2019;
- D.G.R.C. n°378 del 23.07.2020 *"Adozione Piano di riorganizzazione/potenziamento delle attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cura della Regione Campania. Integrazione ed aggiornamento n°304 del 16.06.2020"*;
- Delibera della Giunta Regionale n. 593 del 22/12/2020 "Metodologia di determinazione del fabbisogno di personale del SSR";
- Regolamento UE 2021/241 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 12/12/2021 *"Istituzione dispositivo per la ripresa e resilienza"*;
- Decreto Legge n. 59 del 06 maggio 2021, convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101 (in G.U. 06/07/2021, n. 160) *"Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti"* e ss.ii.;
- Decreto del Ministero della Salute n°77 del 23.05.2022 *"Regolamento la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale"*;
- D.G.R.C. n°682 del 13.12.2022 *"Linee guida sugli interventi di riordino territoriale della Regione Campania in applicazione delle attività previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza recepito dal D.M. n° 77 del 23.05.2022".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO 1
L'AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 L'"ASL NAPOLI 1 CENTRO"

L'**Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro** (di seguito anche ASL Napoli 1 Centro, o ASL Na1C o Azienda), istituita con deliberazione della Giunta Regionale della Regione Campania, per dimensione ed offerta quali-quantitativa, è tra le più grandi d'Italia.
È un Ente pubblico, senza scopo di lucro, dotato di personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale, organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile, nonché di autonomia gestionale e tecnica che risponde ai bisogni di salute della popolazione attraverso l'offerta di prestazioni sanitarie, connotate in termini di alta specialità, finalizzate a garantire la prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dalle patologie acute e croniche.
Nel rispetto del Piano di riassetto della "rete ospedaliera" di cui al Decreto Commissariale n°103 del 28.12.2018, del Piano regionale delle rete di assistenza sanitaria territoriale 2019/2021 di cui al Decreto Commissariale n°83 del 31.10.2019 e delle Linee guida sugli interventi di riordino territoriale in applicazione delle attività previste dal P.N.R.R. di cui alla D.G.R.C. n° 682 del 13.12.2022, l'ASL Napoli 1 Centro concorre a formare la rete ospedaliera della Regione Campania - con una dotazione complessiva di 1.315 posti letto di 1.159 in Regime Ordinario (RO) e 156 in Day/Surgery/Day Hospital (DS/DO) - e la rete territoriale della Regione Campania.
Nel modello organizzativo programmato la "rete ospedaliera" e la "rete territoriale" hanno il compito, tra l'altro, di:

- realizzare un proficuo scambio di conoscenze;
- attuare un processo di razionalizzazione delle prestazioni ospedaliere, anche con l'obiettivo di spostare il baricentro dell'offerta sanitaria dall'ospedale, competente solo per le patologie acute, al territorio, ed elevare - in questo modo - la qualità dei servizi offerti;
- garantire criteri organizzativi volti all'efficienza ed alla razionalizzazione delle risorse;
- integrarsi tra di loro in maniera sinergica.

Le sedi operative aziendali sono distribuite sul territorio dell'Azienda in funzione delle esigenze e dei bisogni sanitari da soddisfare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 PATRIMONIO, SEDE LEGALE, LOGO AZIENDALE, SITO WEB, DOMINIO E SLOGAN

1.2.1 il patrimonio

Il "**patrimonio**" dell'Azienda è costituito da tutte le risorse che concorrono allo svolgimento delle relative attività ed al perseguimento delle sue finalità istituzionali.

L'Azienda utilizza il patrimonio composto da tutti i beni mobili e immobili iscritti nei libri contabili, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio delle proprie attività o a seguito di atti di liberalità, tutti risultanti nell'inventario aziendale.

L'Azienda, ai sensi e per gli effetti del 2° comma, art. 5 D.lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii., dispone del proprio patrimonio secondo il regime della proprietà privata, fermo restando che i beni mobili ed immobili utilizzati per il perseguimento dei fini istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile e, pertanto, non possono essere sottratti alla loro destinazione, se non nei modi stabiliti dalla legge.

La ASL Napoli 1 Centro è dotata anche di un vasto patrimonio di valore artistico, culturale e documentale.

1.2.2 la sede legale

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro ha "***sede legale***" in Napoli alla strada comunale del Principe n° 13/a - CAP 80145 e partita IVA 06328131211.

1.2.3 il logo aziendale

Il "*logo*" dell'Azienda, che di seguito è rappresentato, riporta - sullo sfondo – lo storico *Castel Nuovo*, chiamato anche *Maschio Angioino* o *Mastio Angioino*, uno dei simboli della città di Napoli. In primo piano si attesta l'acronimo dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) con le lettere A ed L color blu (a ricordare il mare del golfo di Napoli e dell'Isola di Capri), segue l'appartenenza alla Regione Campania e la denominazione dell'Azienda per intero con lo slogan *una Squadra al lavoro per garantire salute*, a sottolineare l'impegno quotidiano al servizio degli altri.

L'utilizzo del "*logo*" dell'Azienda deve essere espressamente autorizzato, preventivamente alla divulgazione, dal direttore generale nel rispetto del Regolamento che disciplina l'utilizzo, la divulgazione e quant'altro riguarda l'immagine dell'Azienda. Il logo deve essere presente in tutte le pubblicazioni e gli atti ufficiali dell'Azienda. In alcun modo il "*logo*" può essere utilizzato per fini politici e commerciali.

1.2.4 il sito web, il dominio, la pec, Facebook, Instagram
Il ***sito web*** o *sito Internet* dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (di *seguito sito aziendale* o *sito*) è il seguente: **www.aslnapoli1centro.it** ed è costituito da un insieme di *pagine web* correlate, ovvero una *struttura ipertestuale* di documenti che risiede su un *server web*.

Il ***dominio*** è il seguente: ***aslnapoli1centro.it***

La ***pec*** è la seguente: ***aslnapoli1centro@pec.aslna1centro.it***

La ***pagina facebook*** è la seguente: ***aslnapoli1centro***

La ***pagina instagram*** è la seguente: ***aslna1centro***

Il ***pensiero*** per chi lavora alla ASL Napoli 1 Centro è il seguente:
"Mi sento utile e coinvolto. Affronto con forza e volontà ogni giorno, e con orgoglio do il mio contributo, nonostante le condizioni siano spesso difficili e complesse. Lo faccio anche nella consapevolezza che lo sforzo dell'intera Squadra della quale mi sento parte integrante serve a infondere la speranza in chi soffre e si affida a noi per migliorare la propria salute".

1.2.5 lo slogan
Lo ***slogan*** è il seguente: ***una Squadra al lavoro per garantire salute***

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 LA MISSION AZIENDALE

La ***mission*** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro consiste nel promuovere, mantenere e migliorare lo stato di salute, sia individuale che collettivo, della popolazione residente e comunque presente a qualsiasi titolo nel proprio ambito territoriale attraverso la garanzia dell'erogazione delle prestazioni ed il continuo progresso della qualità delle stesse e dei servizi che vengono offerti.
L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro deve contribuire agli obiettivi di mantenimento e sviluppo dello stato di salute della popolazione ed assicurare i Livelli Essenziali di Assistenza (c.d. LEA) nel rispetto della dignità della persona, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza, nonché dell'economicità nell'impiego delle risorse, al fine di garantire la disponibilità e l'accesso all'intera gamma dei servizi e delle prestazioni a valenza sanitaria e socio-sanitaria.
Le scelte sanitarie dell'Azienda, in coerenza con le politiche regionali e gli Atti di programmazione nazionale e regionale, sono ispirate ai criteri di efficacia ed appropriatezza, di efficienza, di equità e di professionalità in un quadro di compatibilità con le risorse disponibili; esse sono vincolate al principio della trasparenza ed in tal senso sono resi visibili gli impegni ed i risultati.
L'universalismo e l'equità, principi fondamentali del nostro Servizio Sanitario, sono recepiti dall'Azienda come premesse per una pari opportunità di accesso e di fruizione dei servizi sanitari da parte dei cittadini, al fine di far fronte alle modificate aspettative degli stessi e garantire, soprattutto, servizi differenziati ad alto contenuto professionale e fortemente personalizzati.
La complessità dei bisogni sanitari e socio-sanitari, associata ad un costante e rapido cambiamento della realtà socio-demografica, in un contesto economico caratterizzato dalla scarsità di risorse disponibili, impongono necessariamente lo sviluppo di collaborazioni con Enti ed Istituzioni pubbliche e private che operano nei settori sanitario, sociale, assistenziale, formativo e culturale.
L'Azienda concorre alla realizzazione della più vasta missione del Servizio Sanitario della Regione Campania, promuovendo l'integrazione socio-sanitaria, nelle forme previste dalla programmazione e dalla legislazione in accordo con gli Enti Locali.
I principi istituzionali su cui si basa la *mission* aziendale sono:

- la tutela della salute;
- la centralità della persona;
- l'universalità, l'eguaglianza e l'equità di accesso alle prestazioni ed ai servizi;
- i Livelli Essenziali di Assistenza e l'appropriatezza delle prestazioni;
- la valorizzazione delle risorse umane e professionali;
- il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario;
- la partecipazione e la trasparenza.

1.4 LA *VISION* AZIENDALE

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro è una grande Azienda, cui compete un ruolo assai rilevante nella tutela e cura delle malattie attraverso l'erogazione di servizi ai quali accedono non solo i cittadini napoletani ma anche di altre realtà territoriali, di ordine provinciale, regionale e nazionale.
L'ASL Napoli 1 Centro promuove lo sviluppo di un sistema organizzativo gestionale che intercetti i bisogni dei cittadini e garantisca un continuum di processi assistenziali ad intensità modulata dal territorio all'ospedale, potenziando le cure primarie e la prevenzione e specializzando l'assistenza ospedaliera. La riprogettazione dei processi sanitari ed amministrativo-gestionali rappresenta l'elemento cardine dell'azione aziendale. Più precisamente, la riprogettazione dei processi sanitari va sviluppata in un sistema che miri ad accogliere il paziente nella sua globalità e soprattutto complessità, inserendolo in un'articolata rete assistenziale con l'obiettivo di soddisfare ogni suo bisogno. In buona sostanza, si rende necessario migliorare e potenziare i processi di "presa in carico" del bisogno sanitario globale del paziente, superando il limite concettuale di erogazione di singole prestazioni a sé stanti. Inoltre, per quanto riguarda i processi amministrativo-contabili, questi vanno sicuramente migliorati e potenziati in un'ottica più moderna, avvalendosi di strumenti informatici più evoluti, finalizzando il tutto ad un maggior controllo della spesa attraverso un'efficiente ed economica gestione delle risorse.
Il core della visione strategica aziendale è orientato al miglioramento continuo della qualità ed in particolare nell'ambito:

- della qualità tecnico professionale delle risorse rappresentate dal patrimonio professionale, attraverso la valorizzazione delle specifiche competenze dei suoi operatori in relazione all'evoluzione delle tecniche e delle conoscenze;
- della qualità organizzativa, in un contesto di gestione ottimale delle risorse disponibili;
- della qualità percepita della propria offerta sanitaria rivolta alla ricerca della soddisfazione della domanda di salute.

L'Azienda favorisce gli aspetti relazionali per essere parte integrante del tessuto socio-istituzionale, in particolare con i cittadini e le loro rappresentanze, per coglierne meglio e valutare alla pari i bisogni degli assistiti e del territorio.
All'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, pertanto, compete un ruolo di particolare importanza per l'offerta di prestazioni sanitarie di eccellenza, per la dimostrata capacità di progettare e realizzare innovazioni nell'area sanitaria, per il ruolo assunto nel settore della ricerca scientifica e tecnica, nella formazione di medici e delle professioni sanitarie e, infine, quale Azienda del capoluogo di una Regione (la Regione Campania) che ha fatto della propria Rete dei Servizi Sanitari uno degli elementi forti e fondanti dello sviluppo civile ed economico per i propri cittadini.
La Vision di questa Azienda deve, quindi, corrispondere a questa sfida e deve essere incentrata sui seguenti principi fondamentali (di seguito "pf."):

. pf.1..... umanizzazione e personalizzazione dell'assistenza;
. pf.2..... soddisfazione delle esigenze di salute degli assistiti attraverso il miglioramento della qualità dei servizi erogati;
. pf.3..... partecipazione diretta e diffusa del personale nei processi e nelle decisioni aziendali per svilupparne il senso di appartenenza ed identificazione;
. pf.4..... orientamento al risultato piuttosto che al mero adempimento;
. pf.5..... efficiente e razionale impiego delle risorse disponibili per assicurare lo sviluppo dei servizi;
. pf.6..... promozione della formazione come strumento di qualificazione e miglioramento continuo.

Per i principi sopra elencati - come è facile immaginare - non è possibile stabilire una graduatoria di priorità; il successo dell'Azienda dipenderà dalla capacità di perseguirli contemporaneamente e congiuntamente, di sviluppare in altri termini un approccio integrato al problema della qualità dell'assistenza.
La qualità dell'assistenza, infatti, non è solo frutto di singole decisioni cliniche, pur orientate all'appropriatezza, ma richiede centralità ed integrazione nelle scelte operate sul piano del governo, su quello dell'organizzazione dei servizi e su quello della formazione dei professionisti.
Per raggiungere questi obiettivi occorrono le seguenti azioni (di seguito "a._"):

a.1..... aprire l'Azienda all'esterno rendendola sempre più capace di comunicare con gli utenti e di interagire con il proprio ambiente;
a.2..... sviluppare sempre più la capacità di porre l'esigenza dell'assistito al centro di ogni decisione di tipo sanitario (c.d. patient center);
a.3..... continuare ad investire sia sul patrimonio di competenza professionale aziendale che nell'innovazione tecnologica e strutturale;
a.4..... sviluppare con continuità sistemi di gestione che siano in grado di potenziare la funzione direzionale (c.d. cruscotto direzionale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

a.5..... operare nel pieno rispetto delle norme legislative e delle linee guida regionali, nonché attraverso l'applicazione di standard internazionali di eccellenza specifici del settore sanitario, sia nelle singole specialità che a livello aziendale;

a.6..... generare ed alimentare costantemente una cultura della qualità centrata sulle persone, siano essi pazienti o operatori, lavorando per la tutela di entrambi attraverso strumenti di garanzia della qualità dei servizi erogati e attraverso l'implementazione di sistemi di controllo del rischio;

a.7..... garantire un ottimale rapporto tra risorse assegnate dal livello regionale e risorse impegnate, attività progettata ed attività svolte, risultati progettati e risultati ottenuti;

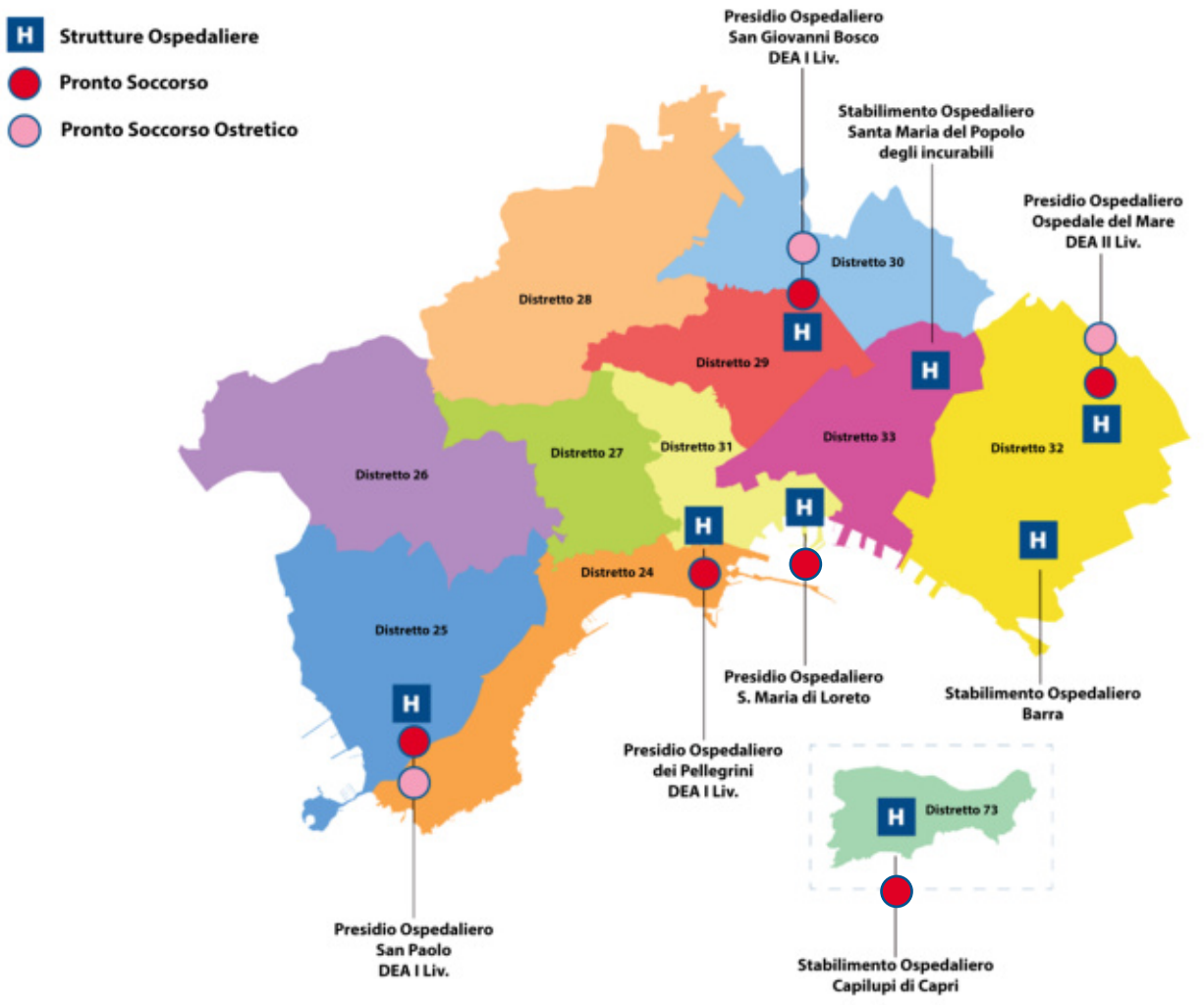
a.8..... coinvolgere, motivare e valorizzare il personale, per il quale si rendono essenziali interventi di informazione, formazione ed aggiornamento professionale, quali strumenti di crescita professionale e di supporto tecnico-professionale, finalizzati al miglioramento della qualità delle prestazioni erogate perseguendo così il miglioramento continuo delle attività svolte;

a.9..... garantire la dovuta attenzione al soggetto assistito (il cittadino/utente) attraverso il monitoraggio periodico del suo livello di soddisfazione e l'impegno a fornire costantemente informazioni chiare, corrette e documentate sui servizi offerti;

a.10..... realizzare una fattiva collaborazione con tutte le parti interessate e coinvolte nei processi dell'Azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.5 MAPPA GEOGRAFICA E DISLOCAZIONE DEI DISTRETTI E DEI PRESIDI



Il territorio dell'A.S.L. Napoli 1 Centro si estende per circa 128 kmq e comprende la città di Napoli, con le dieci Municipalità, e l'Isola di Capri, con i due Comuni di Anacapri e Capri.
La popolazione residente al 01.01.2022 (fonte anagrafi comunali) è di 967.013 unità, cui si aggiungono n° 5.220 Stranieri Temporaneamente Presenti per un tortale di 972.233 assistiti. La densità abitativa risulta pertanto essere di circa 7.596 abitanti/Kmq.
Per la vastità del territorio vengono rappresentate quasi tutte le variabili orografiche, ad eccezione di quella squisitamente montuosa.
La tipologia sociale ed economica della popolazione assistita spazia in tutte le possibili categorie, caratterizzandosi - comunque - per un alto indice di deprivazione, per cui l'offerta sanitaria deve riferirsi all'intero spettro del prevedibile. Inoltre il territorio di competenza, ed in particolare la città di Napoli, specie per la sua rete ospedaliera, rappresenta lo sbocco naturale per le Aziende Sanitarie limitrofe, data la vastità e l'elevata specialità delle branche esistenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.6 PRINCIPALI DATI DEMOGRAFICI ED EPIDEMIOLOGICI

Profilo epidemiologico dei residenti della ASL Napoli 1 Centro

La popolazione residente nel territorio della ASL Napoli 1 Centro consta di circa 968.000 abitanti. La piramide demografica, (figura 1) , mostra la distribuzione dei residenti con stratificazione per sesso e classe di età[1]. La forma della piramide identifica una popolazione in iniziale declino demografico con un'ampia rappresentazione della fascia di età compresa tra i 40 ed i 59 anni (figura 2). Tale rappresentazione è molto eterogenea nei diversi quartieri : come evidenziato nelle figure da 3 a 34 , le piramidi demografiche di ogni singolo quartiere confermano il dato. Si evidenziano più o meno distintamente, piramidi con la caratteristica forma ogivale, indicativa di un lento declino demografico (Arenella, Avvocata, Bagnoli, Chiaia, Chiaiano, Fuorigrotta, Mercato, Montecalvario, Pendino, Porto, Posillipo, San Carlo, San Ferdinando, San Giuseppe, San Lorenzo, Soccavo, Stella, Vicaria, Vomero, Zona Industriale, Capri e Anacapri) e piramidi classiche con base larga e cima stretta, tipiche di popolazioni in lenta crescita (Barra, Miano, Pianura, Piscinola, Poggioreale, Ponticelli, San Giovanni a Teduccio, San Pietro a Patierno, Scampia, Secondigliano)

La diversa composizione della popolazione nei quartieri di Napoli è ben rappresentata da alcuni indici demografici classici.

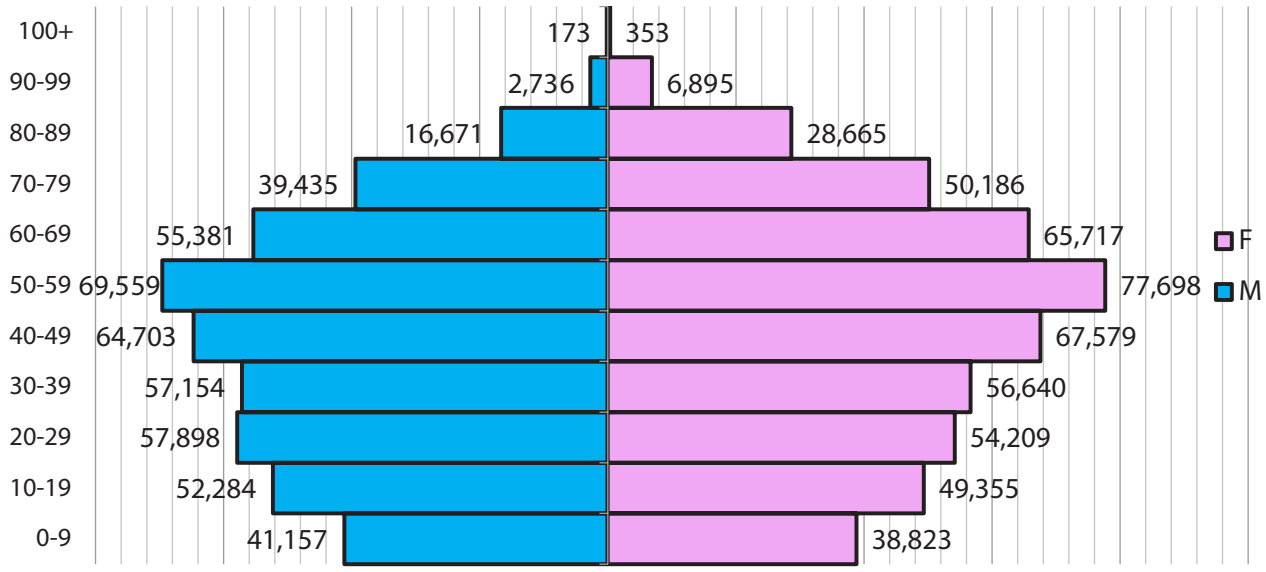


Figura 1. Piramide Demografica

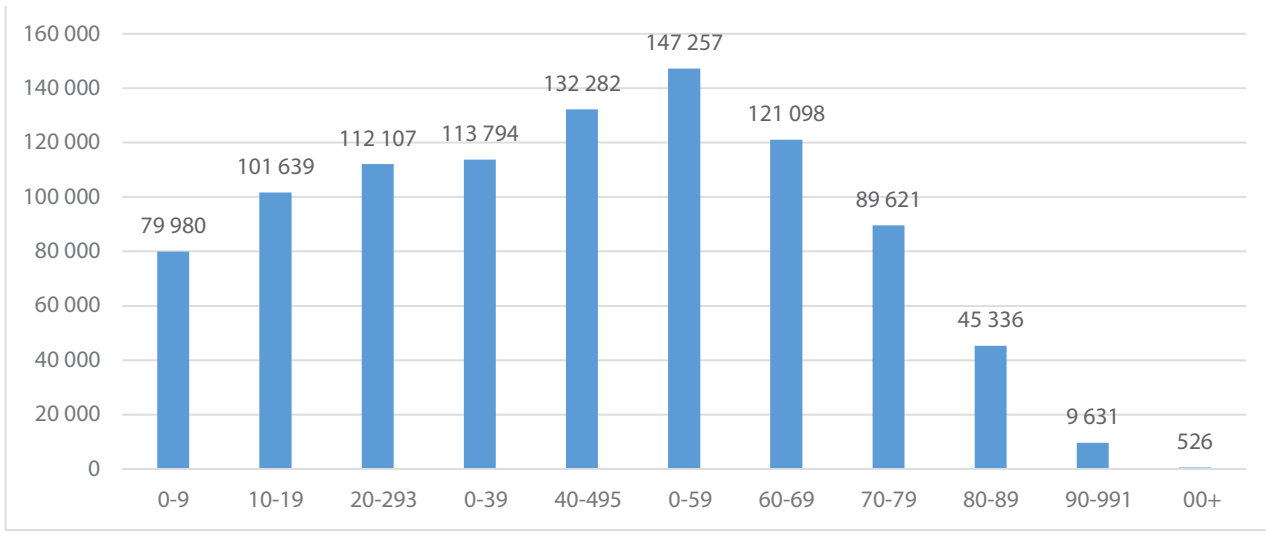


Figura 2. Numerosità della popolazione ASL Napoli 1 Centro per classe di età

1. La popolazione è riportata per classi decennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra e in blu) e le femmine (a destra e in rosa).

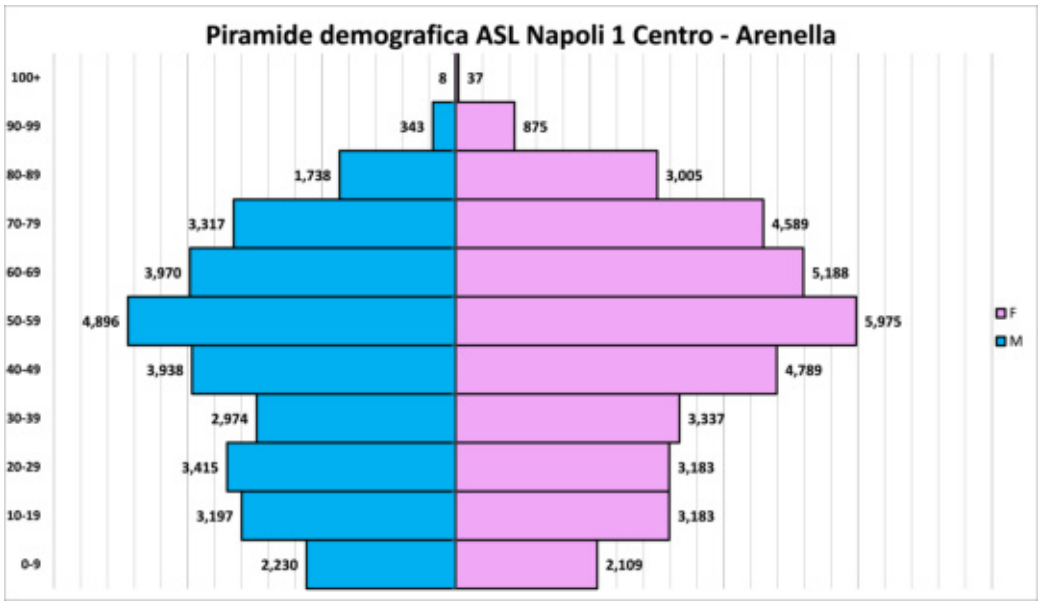


Figura 3. Piramide Demografica Stratificata per Quartiere

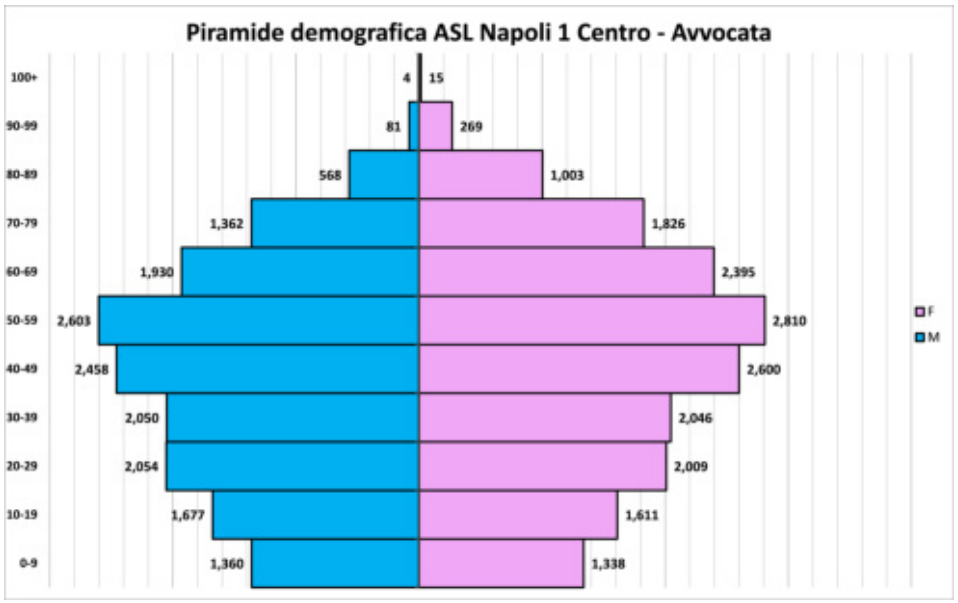


Figura 4. Piramide Demografica

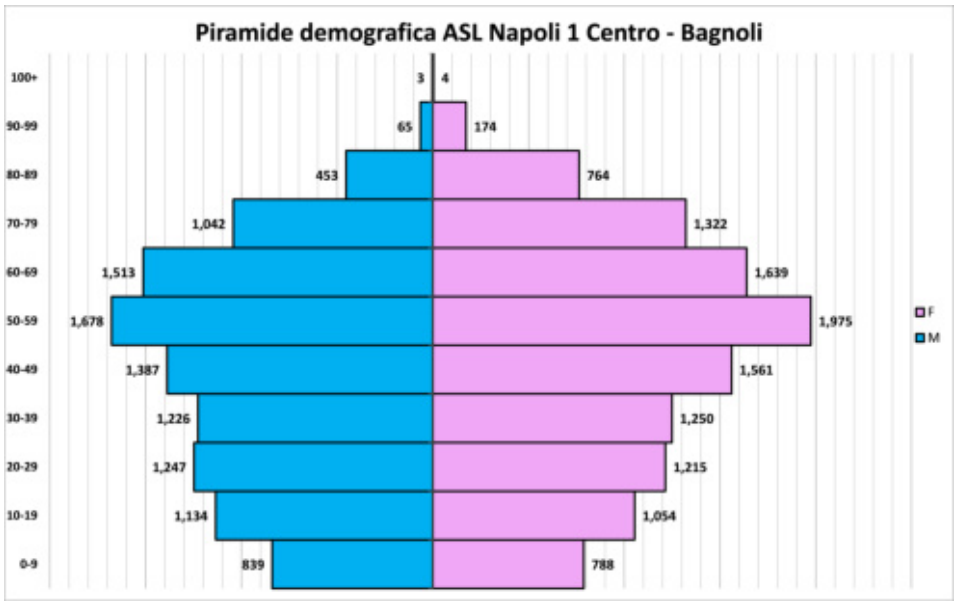


Figura 5. Piramide Demografica

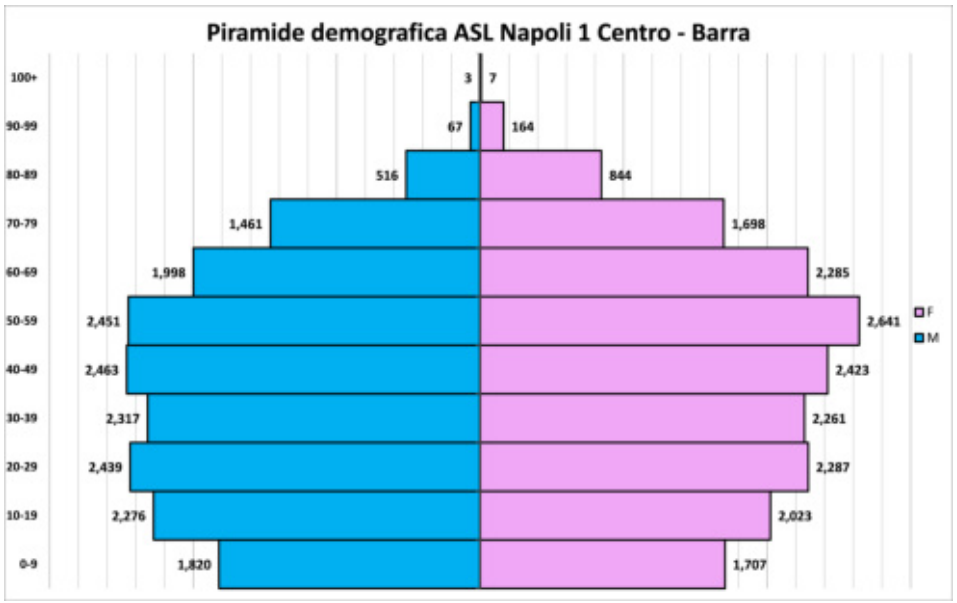


Figura 6. Piramide Demografica

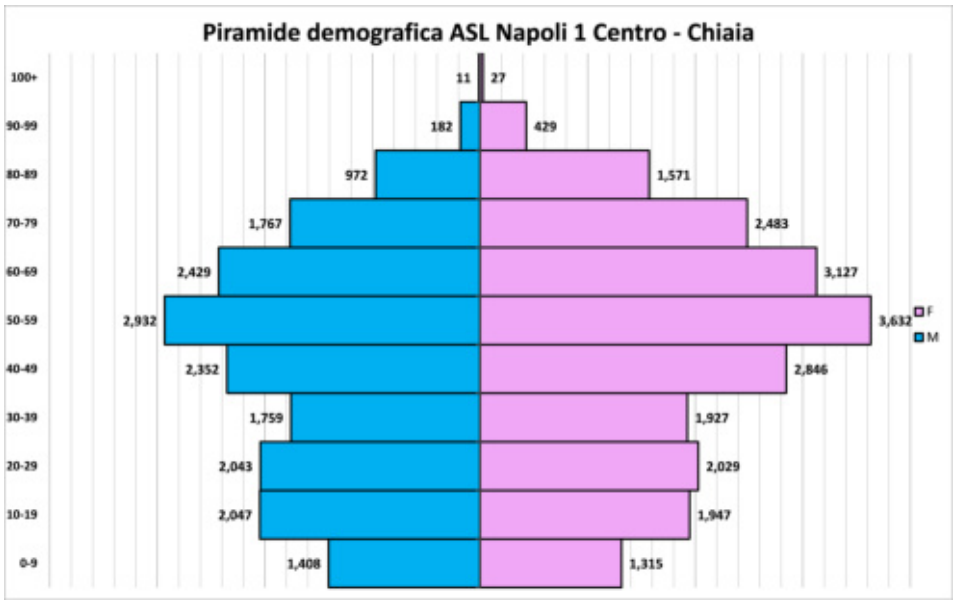


Figura 7. Piramide Demografica

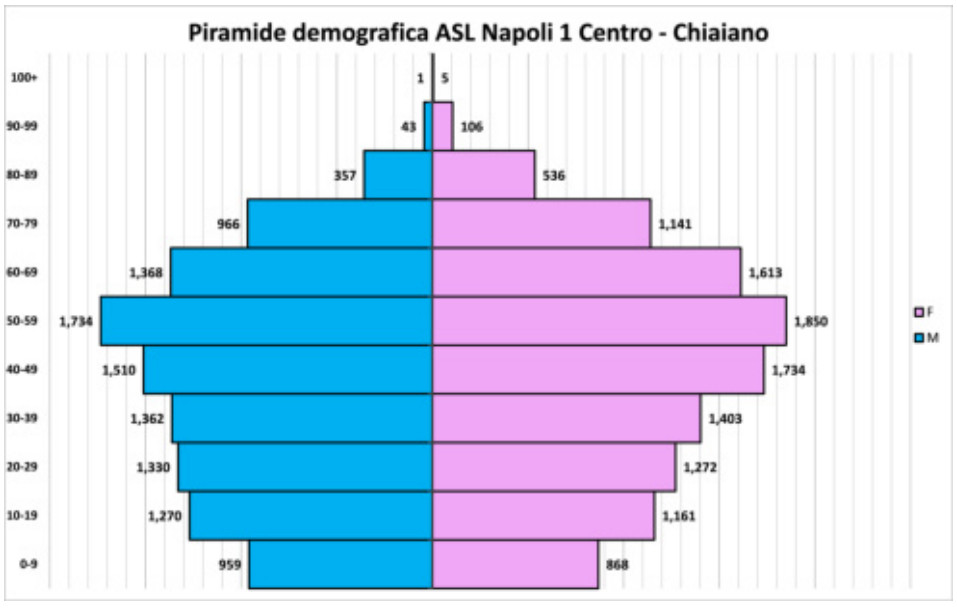


Figura 8. Piramide Demografica

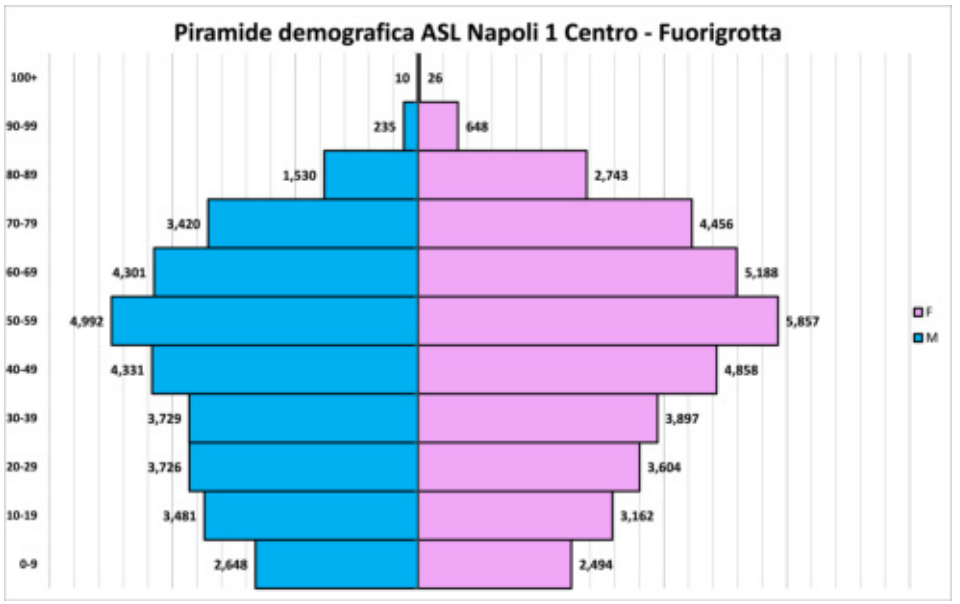


Figura 9. Piramide Demografica

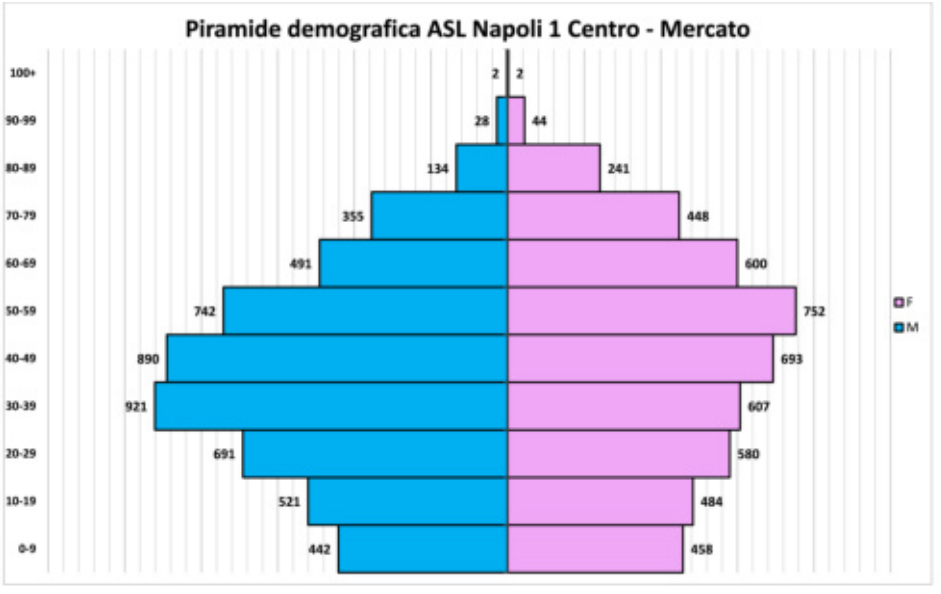


Figura 10. Piramide Demografica

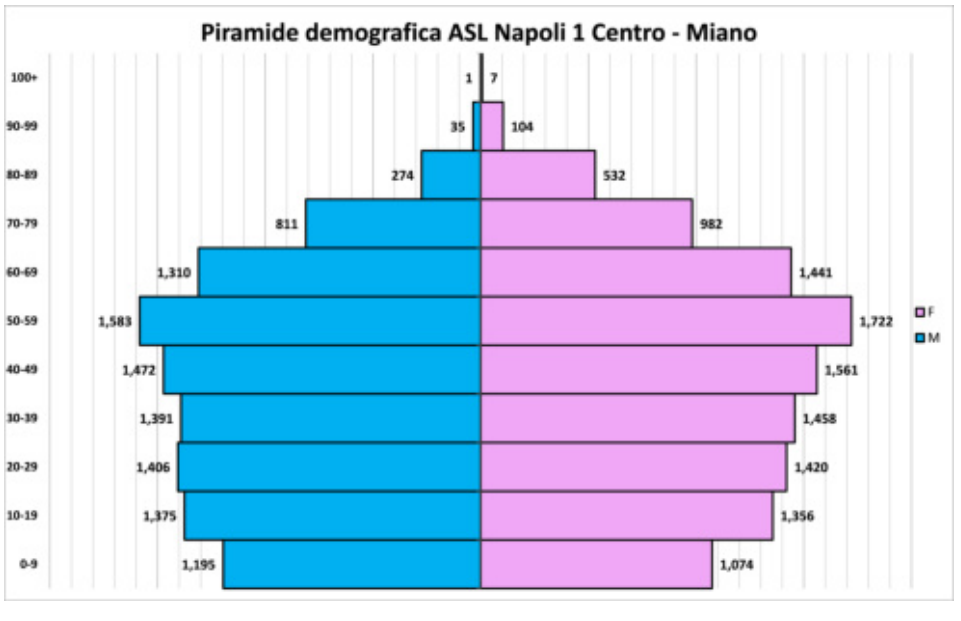


Figura 11. Piramide Demografica

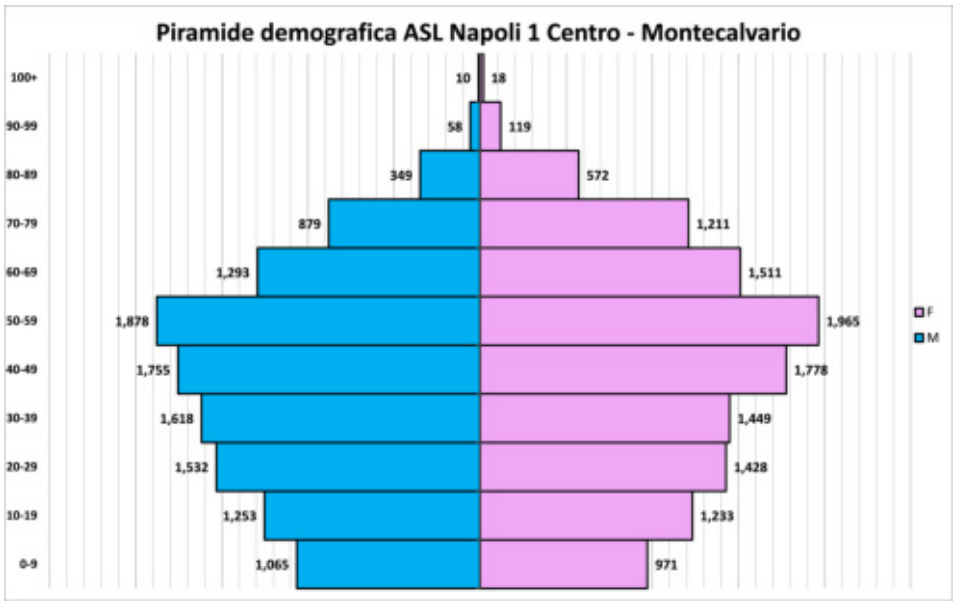


Figura 12. Piramide Demografica

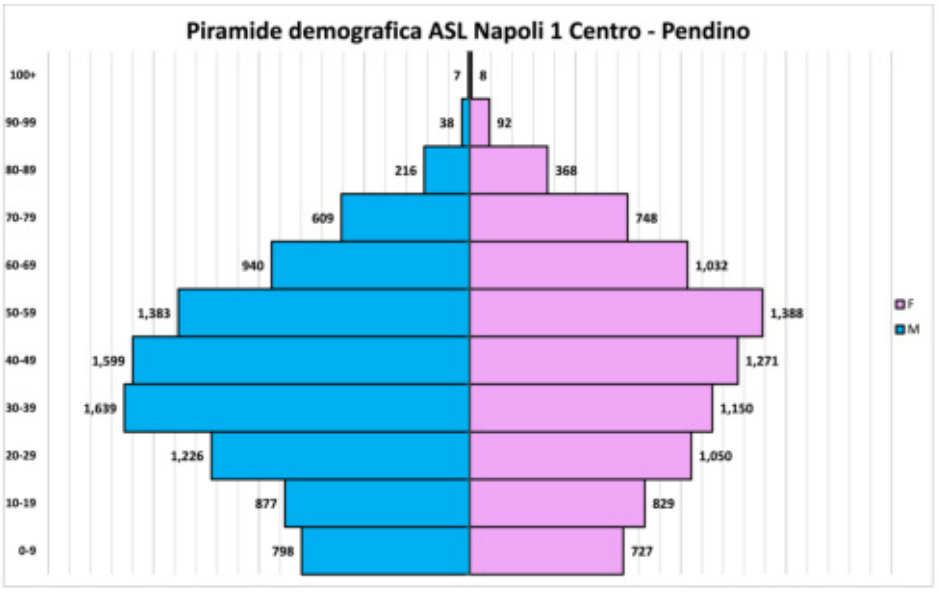


Figura 13. Piramide Demografica

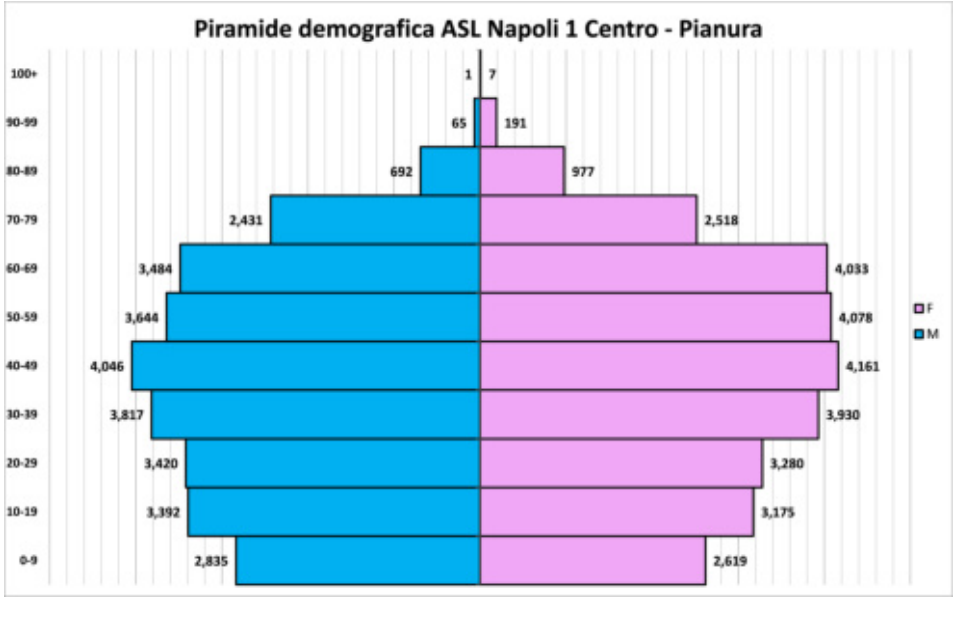


Figura 14. Piramide Demografica

fonte: http://burc.regione.campania.it

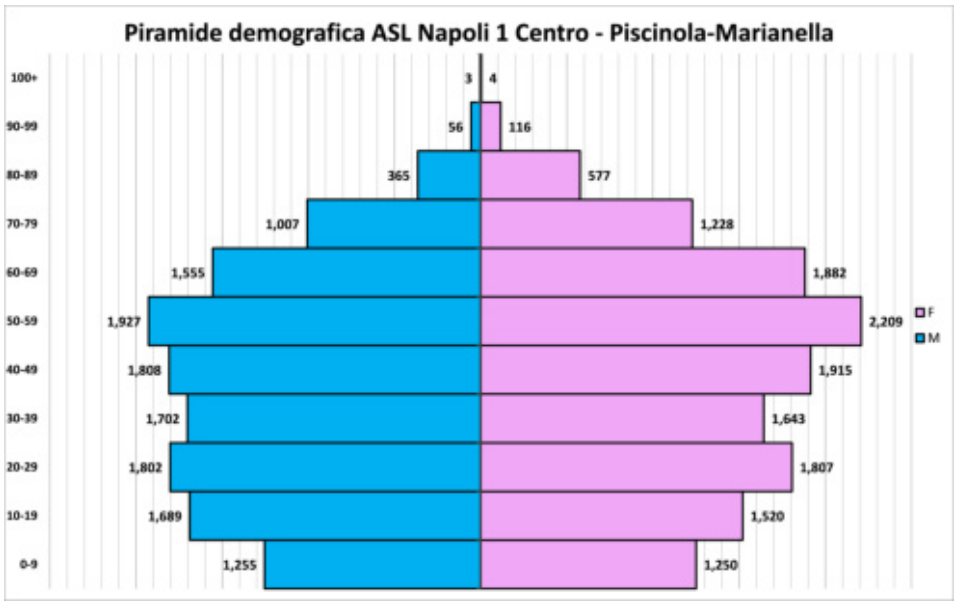


Figura 15. Piramide Demografica

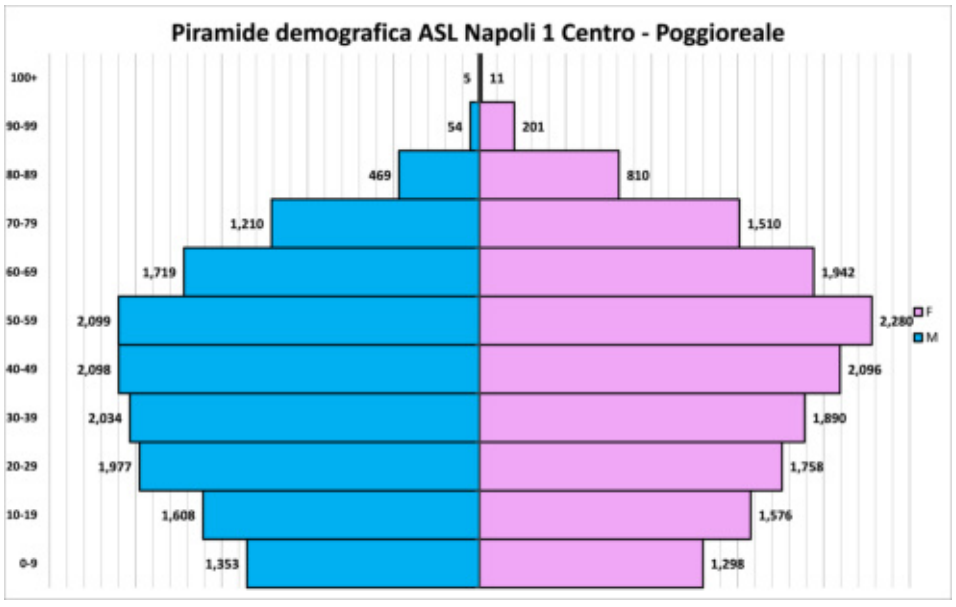


Figura 16. Piramide Demografica

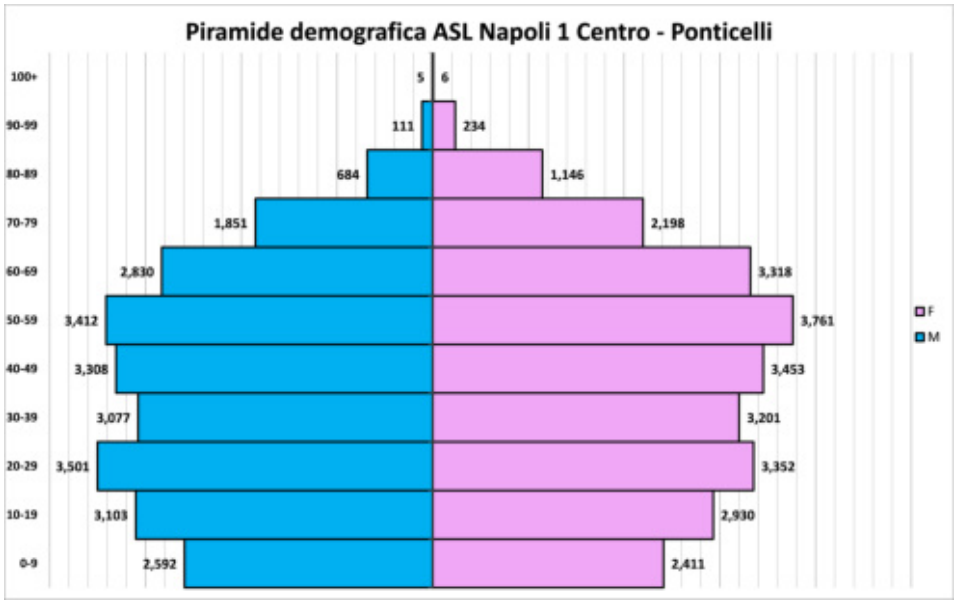


Figura 17. Piramide Demografica

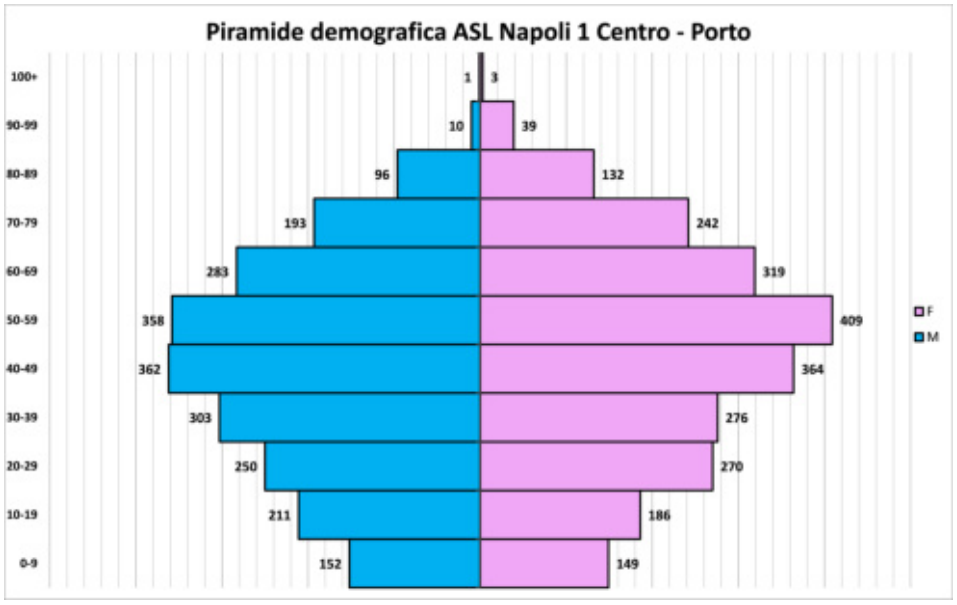


Figura 18. Piramide Demografica

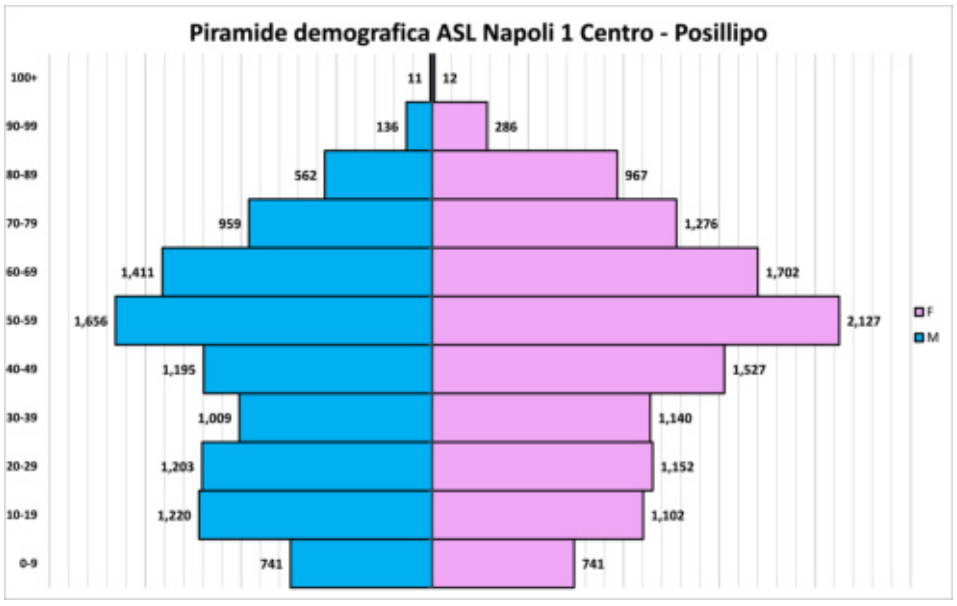


Figura 19. Piramide Demografica

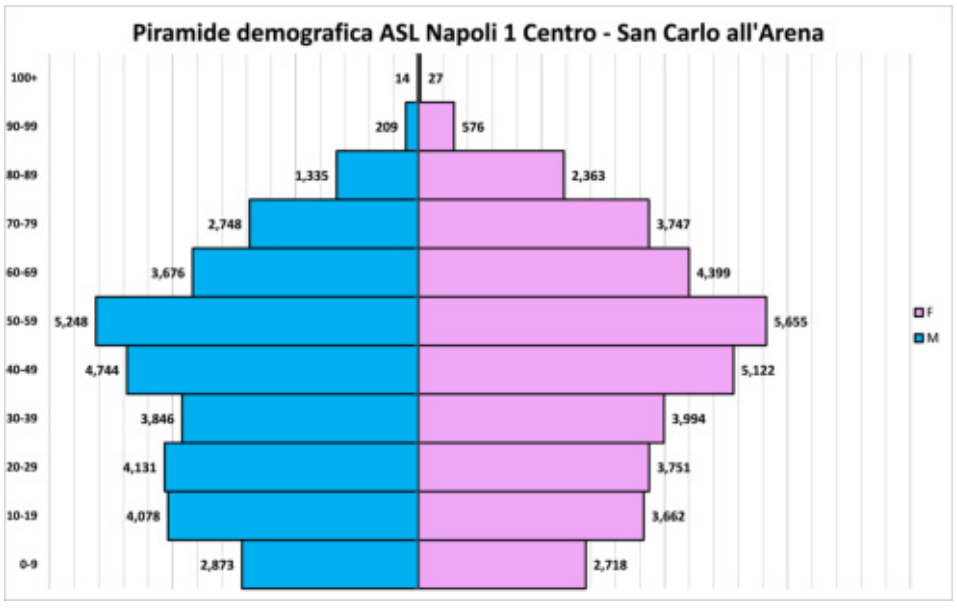


Figura 20. Piramide Demografica

fonte: http://burc.regione.campania.it

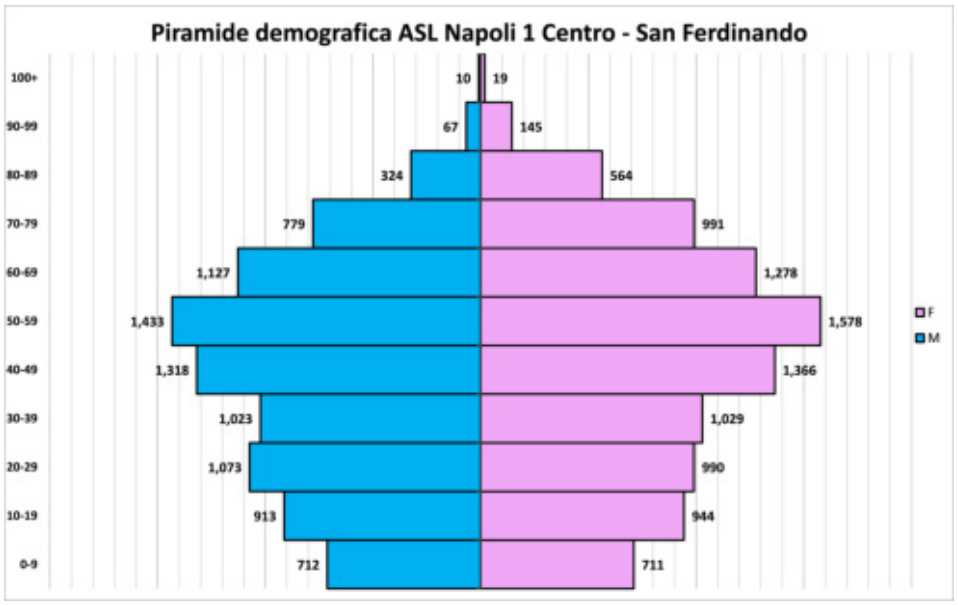


Figura 21. Piramide Demografica

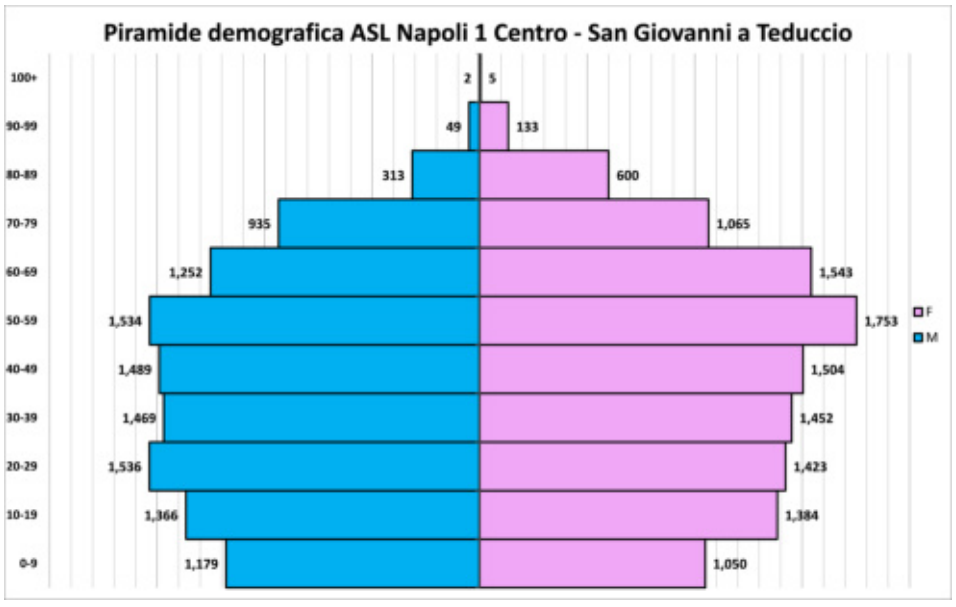


Figura 22. Piramide Demografica

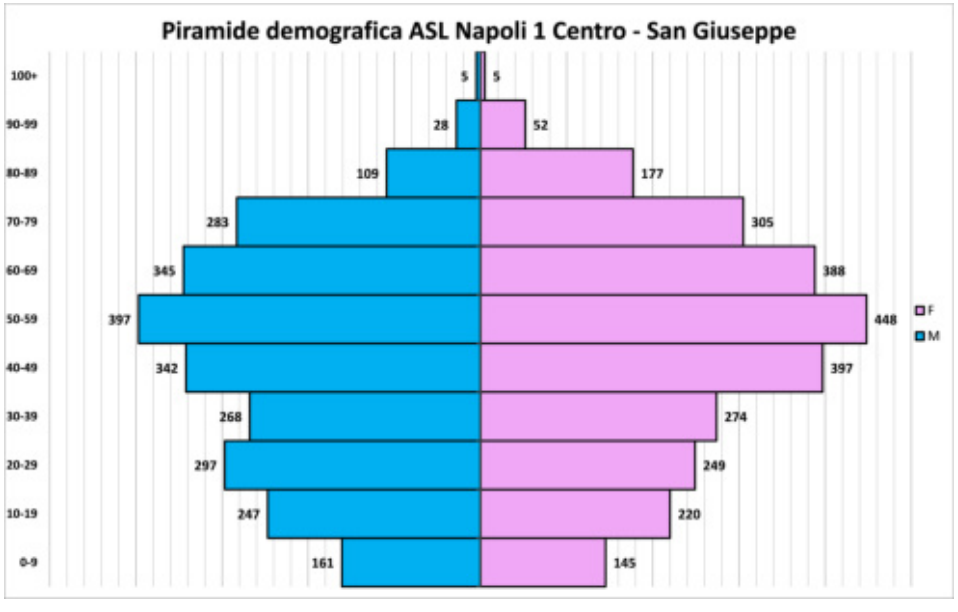


Figura 23. Piramide Demografica

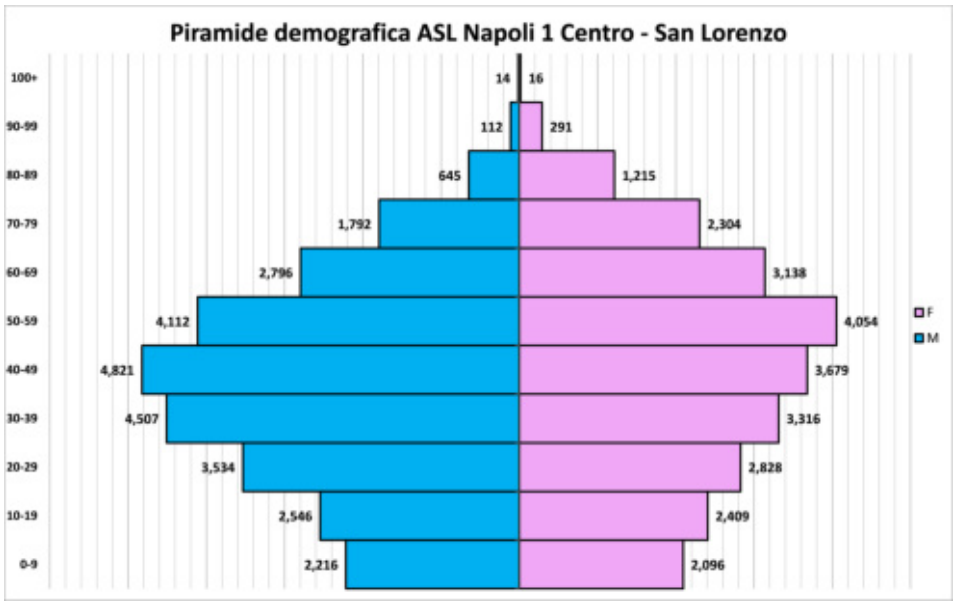


Figura 24. Piramide Demografica

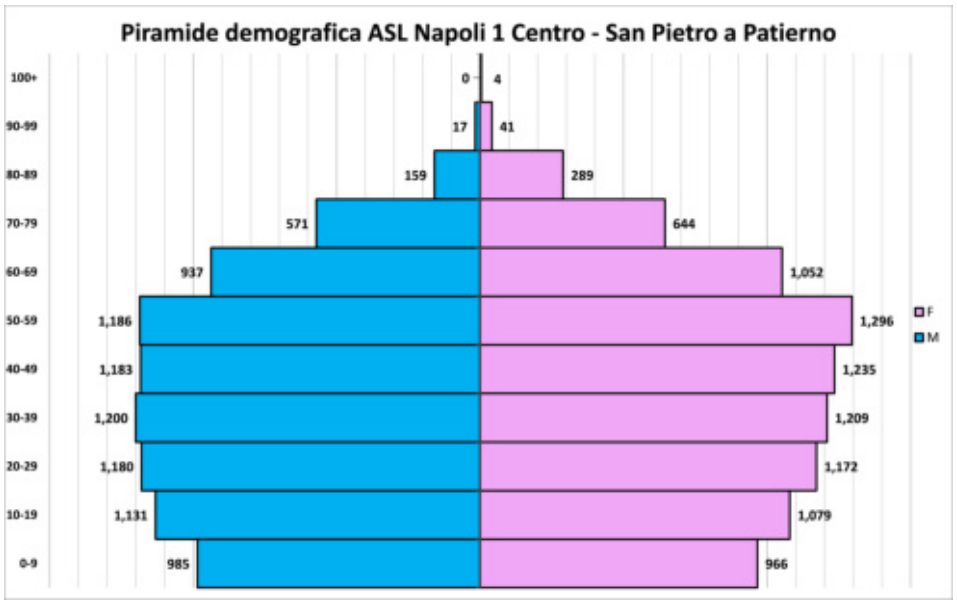


Figura 25. Piramide Demografica

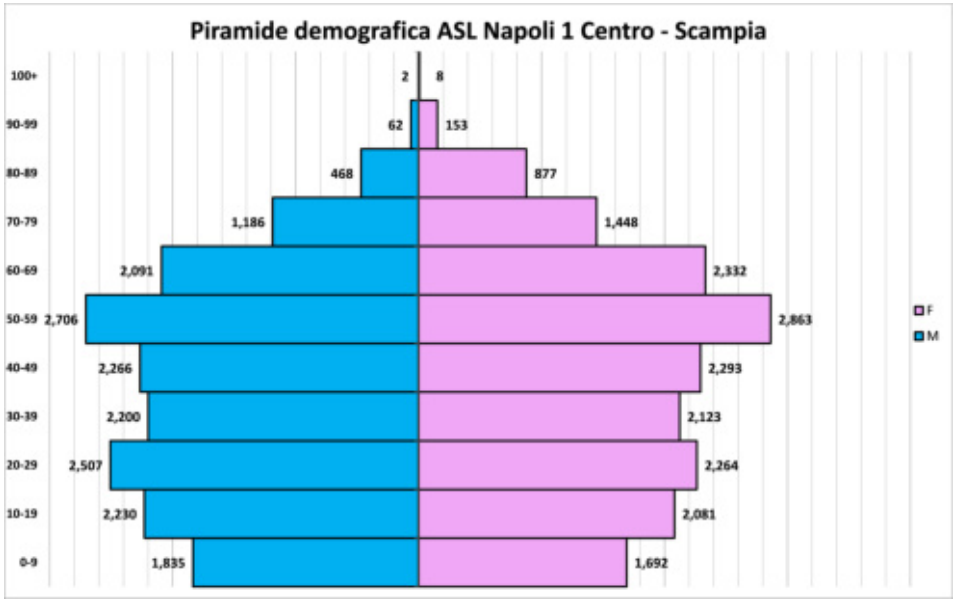


Figura 26. Piramide Demografica

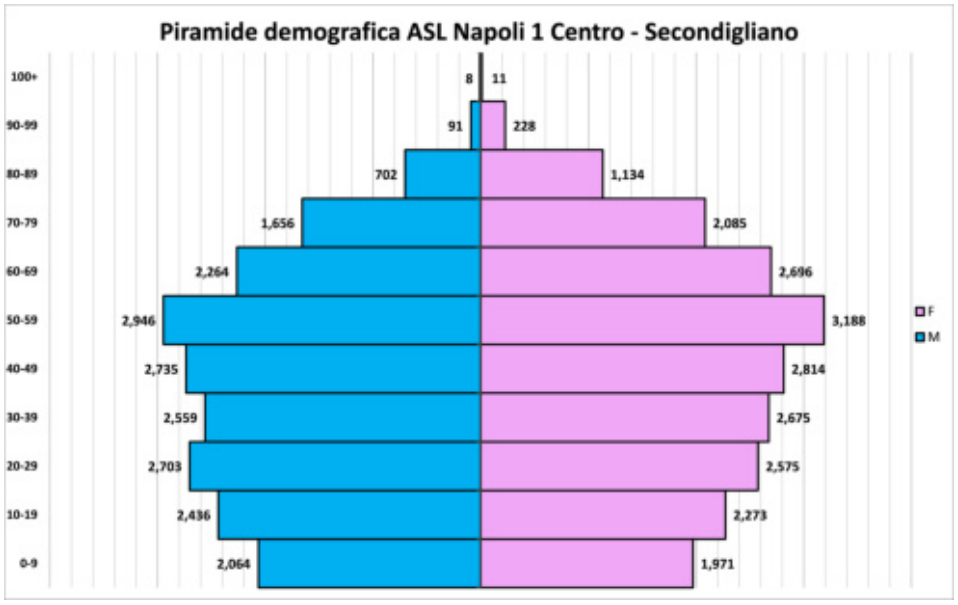


Figura 27. Piramide Demografica

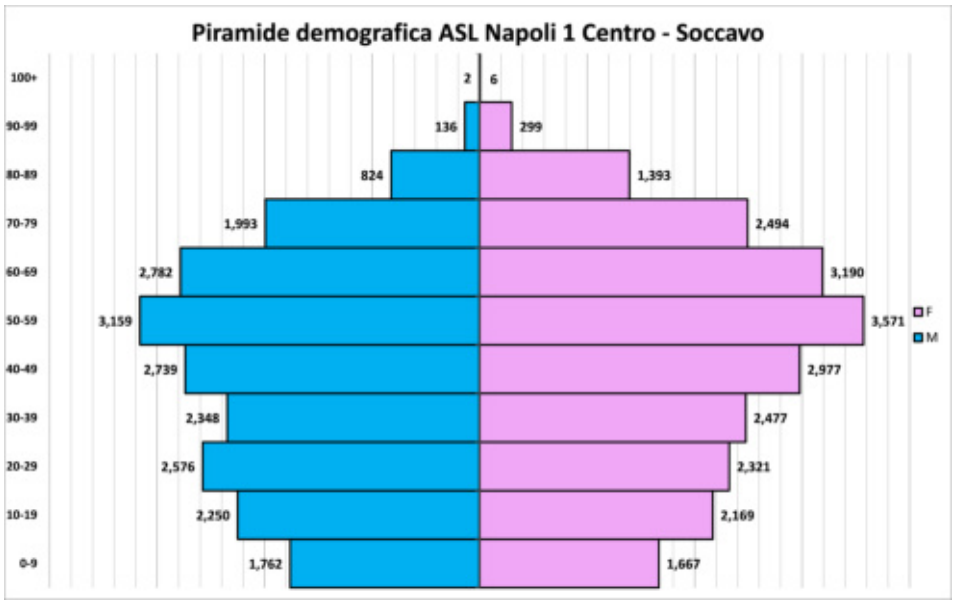


Figura 28. Piramide Demografica

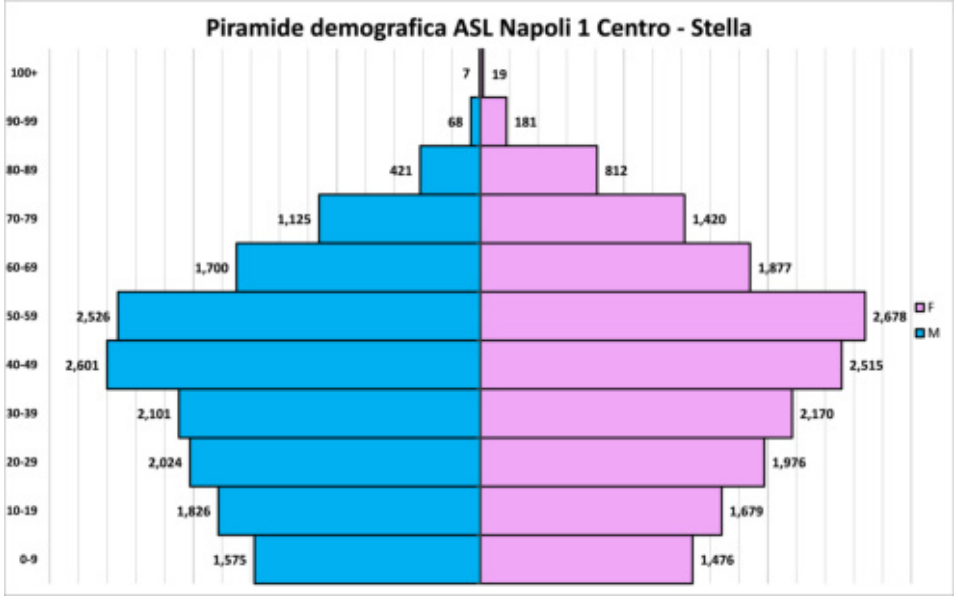


Figura 29. Piramide Demografica

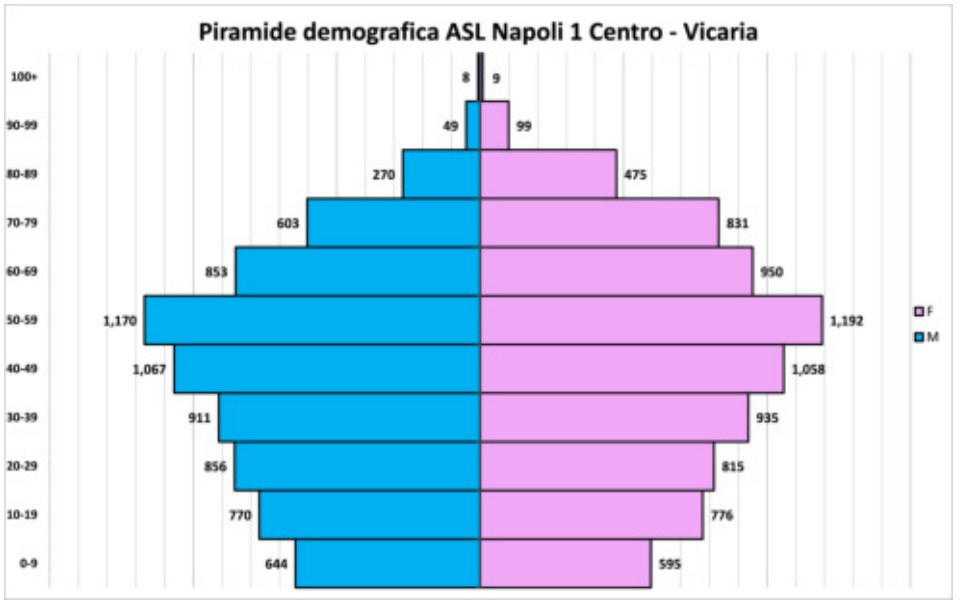


Figura 30. Piramide Demografica

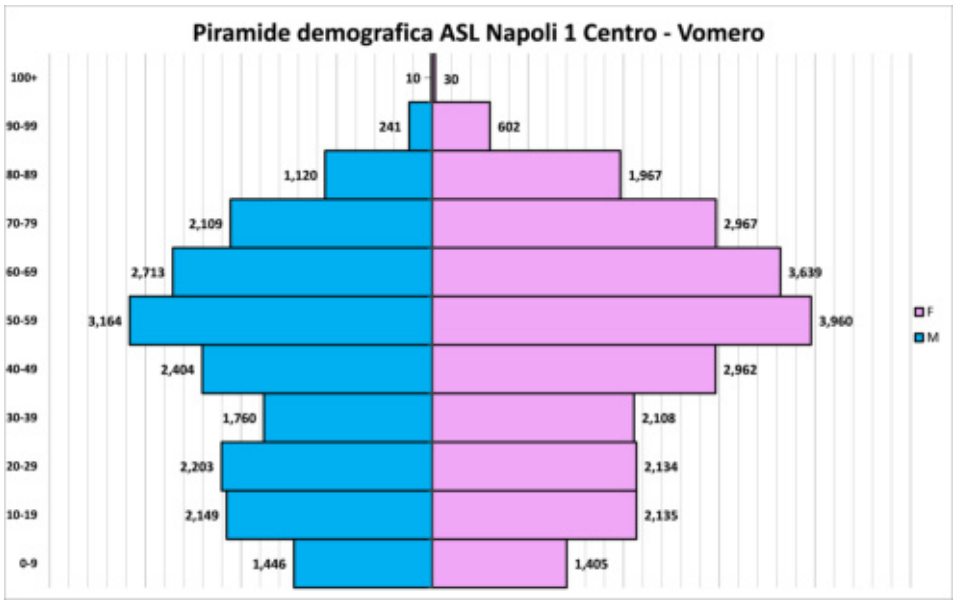


Figura 31. Piramide Demografica

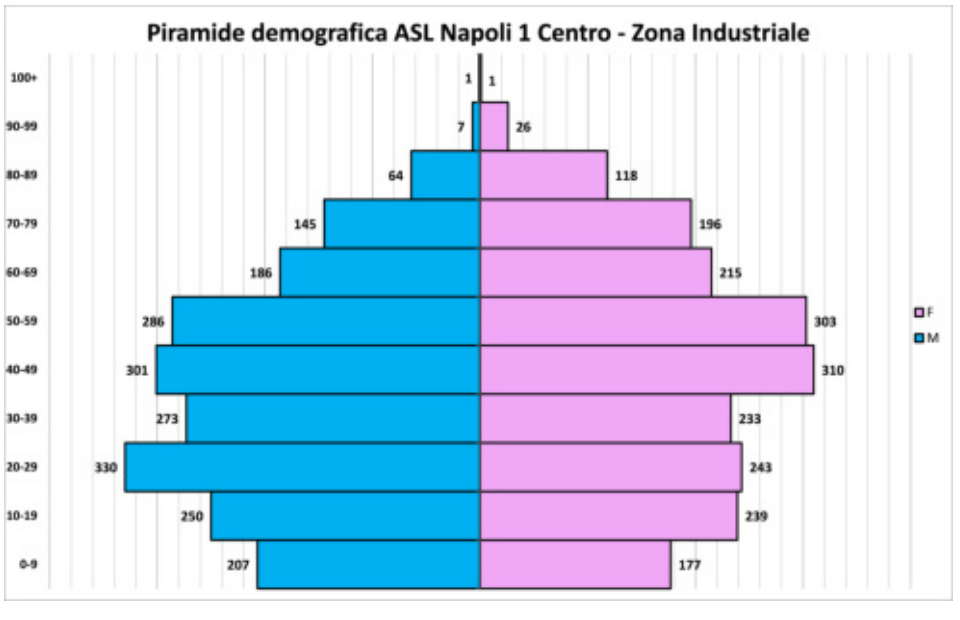


Figura 32. Piramide Demografica

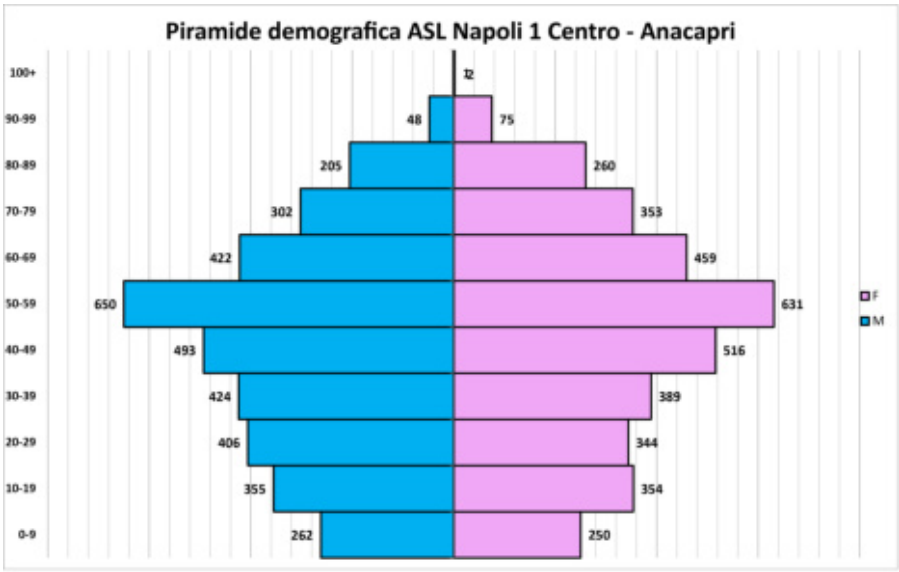


Figura 33. Piramide Demografica

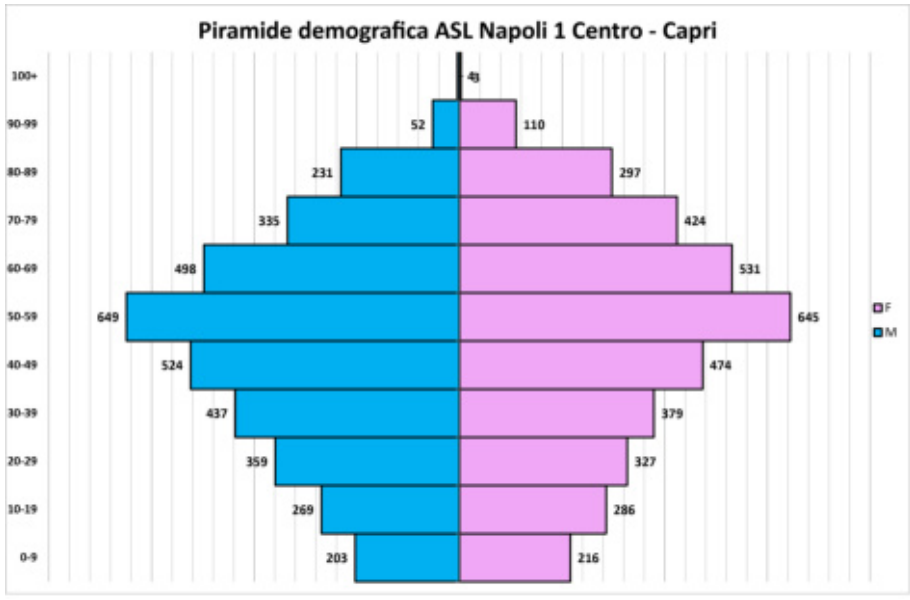


Figura 34. Piramide Demografica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione[2].

L'indice di vecchiaia dei residenti della ASL Napoli 1 Centro è del 170%, più basso rispetto all' analogo dato ISTAT italiano (187,6%).

In figura 35 si evidenzia la maggiore rappresentazione delle classi di età più avanzate soprattutto in alcuni quartieri come Posillipo, Chiaia, Fuorigrotta, Vomero, Arenella e Porto. Altri quartieri, invece, hanno un'età media della popolazione residente molto più bassa. Tra questi spiccano Pianura, Stella, Miano, Scampia, San Pietro a Patierno, Ponticelli.

L'isola di Capri si distingue per un indice di vecchiaia particolarmente elevato, raggiungendo il picco nel comune di Capri (304%) e uniformandosi, invece, al valore di alcuni quartieri della città di Napoli (Vomero e Arenella) nel il comune di Anacapri (216%).

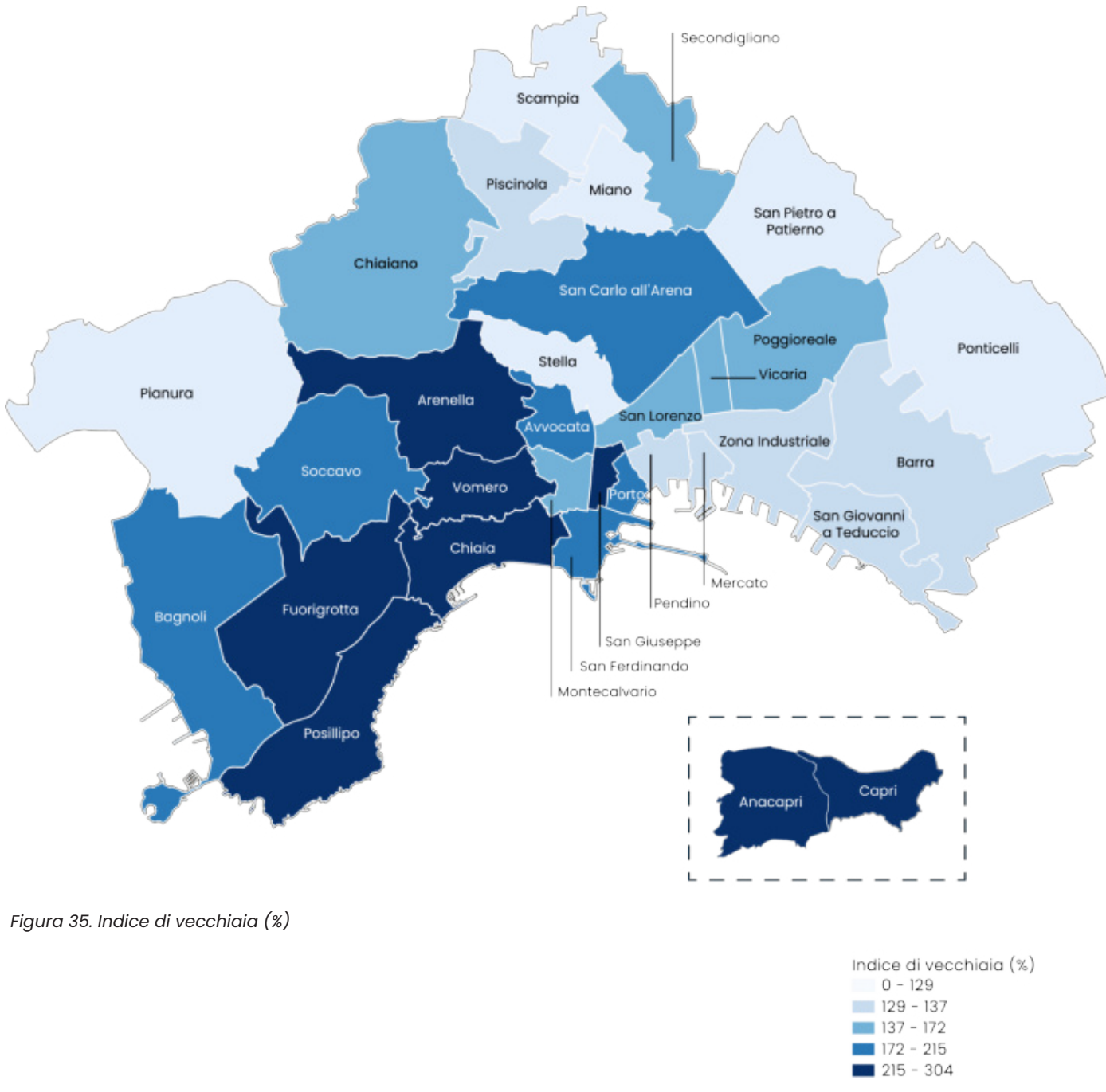


Figura 35. Indice di vecchiaia (%)

2. L'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice di dipendenza anziani

L'indice di dipendenza anziani[3] dei residenti della ASL Napoli 1 Centro (figura 36) è pari a 33%, più basso rispetto al dato ISTAT italiano del 57,3%.

Il quadro georeferenziato si presenta analogo al precedente. Anche per l'isola di Capri i valori sono mediamente più alti con valori che si attestano sul 43 % per il comune di Capri e 36% per Anacapri.

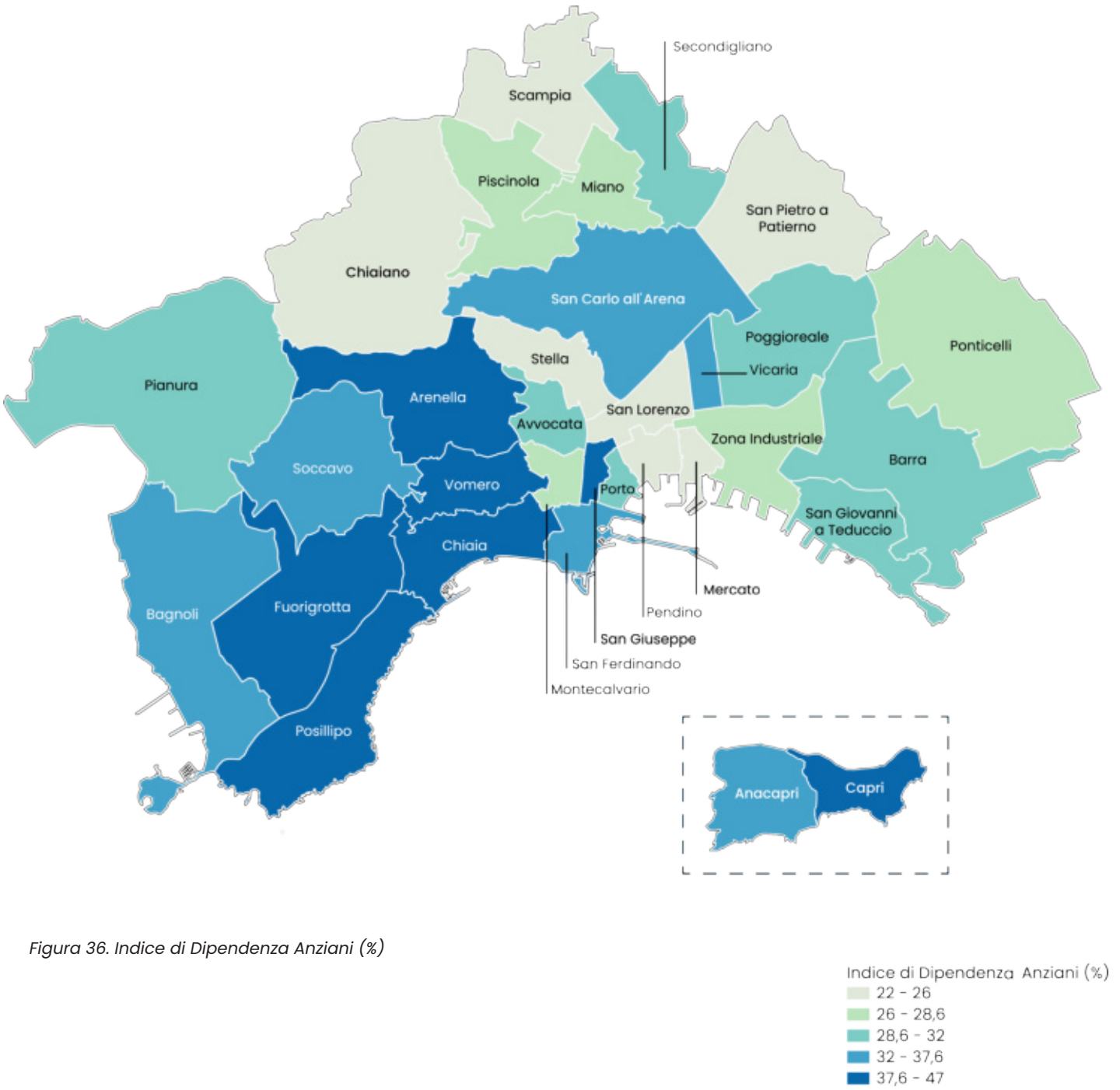


Figura 36. Indice di Dipendenza Anziani (%)

3. L'indice di dipendenza anziani è il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione attiva (15-64 anni).

Indice di dipendenza strutturale

L'indice di dipendenza strutturale rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

L'indice di dipendenza strutturale dei residenti della ASL Napoli 1 Centro (figura 37) è pari al 52%, mantenendosi lievemente più basso rispetto al dato ISTAT italiano (57,5%); tale differenza è determinata dalla presenza di una fascia di popolazione giovane che incrementa il valore dell'indice.

In questo caso, nell'analisi spaziale (figura 36), oltre a quelli precedentemente identificati grazie all'indice di dipendenza anziani, assumono rilevanza anche altri quartieri, caratterizzati da una composizione della popolazione in cui le classi di età più giovani sono particolarmente rappresentate (Soccavo, Secondigliano).

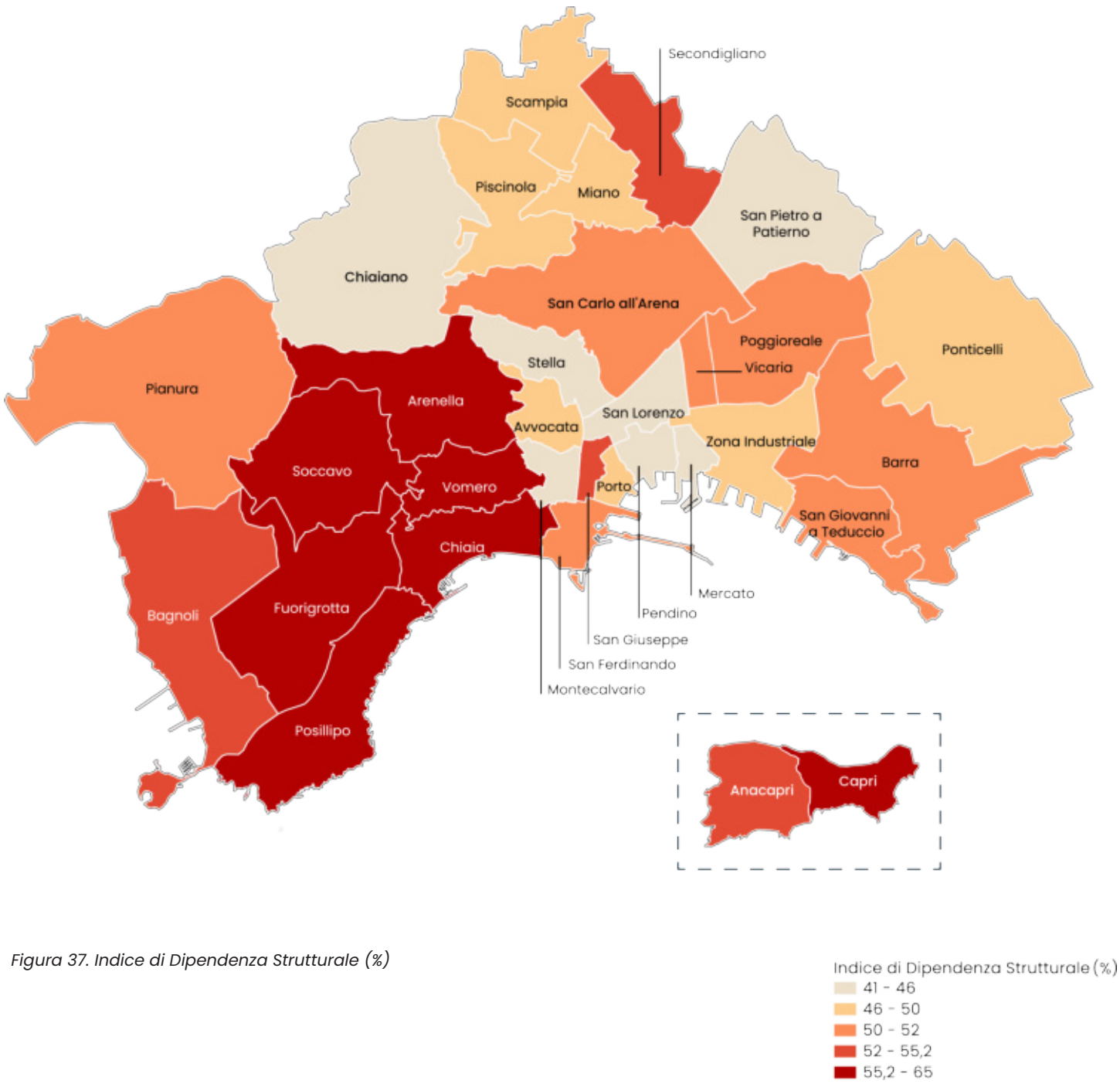


Figura 37. Indice di Dipendenza Strutturale (%)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice di deprivazione

L' indice di deprivazione è una misura multidimensionale di svantaggio relativo, sia materiale sia sociale, ed è solitamente calcolato a livello di aggregati geografici. Può essere usato per descrivere le caratteristiche sociali del contesto di vita ma è molto utile anche come proxy del livello di svantaggio sociale individuale, se pur con l'inevitabile potenziale bias ecologico[4].

Per i comuni di Capri e Anacapri, dato l'alto indice di vecchiaia, non è stato analizzato l'indice di deprivazione poiché è condizionato dalla presenza di ampie quote di anziani che hanno mediamente istruzione più bassa e, pertanto, non è consigliato il suo utilizzo in tali contesti.

L' area metropolitana della ASL Napoli 1 Centro si caratterizza per l'inesistenza di quartieri con indice di deprivazione nel primo quintile "molto ricco" (figura 38). La maggior parte delle aree, infatti, rientra nel 4° e nel 5° quintile, delineando un quadro eterogeneo ma fortemente deprivato.

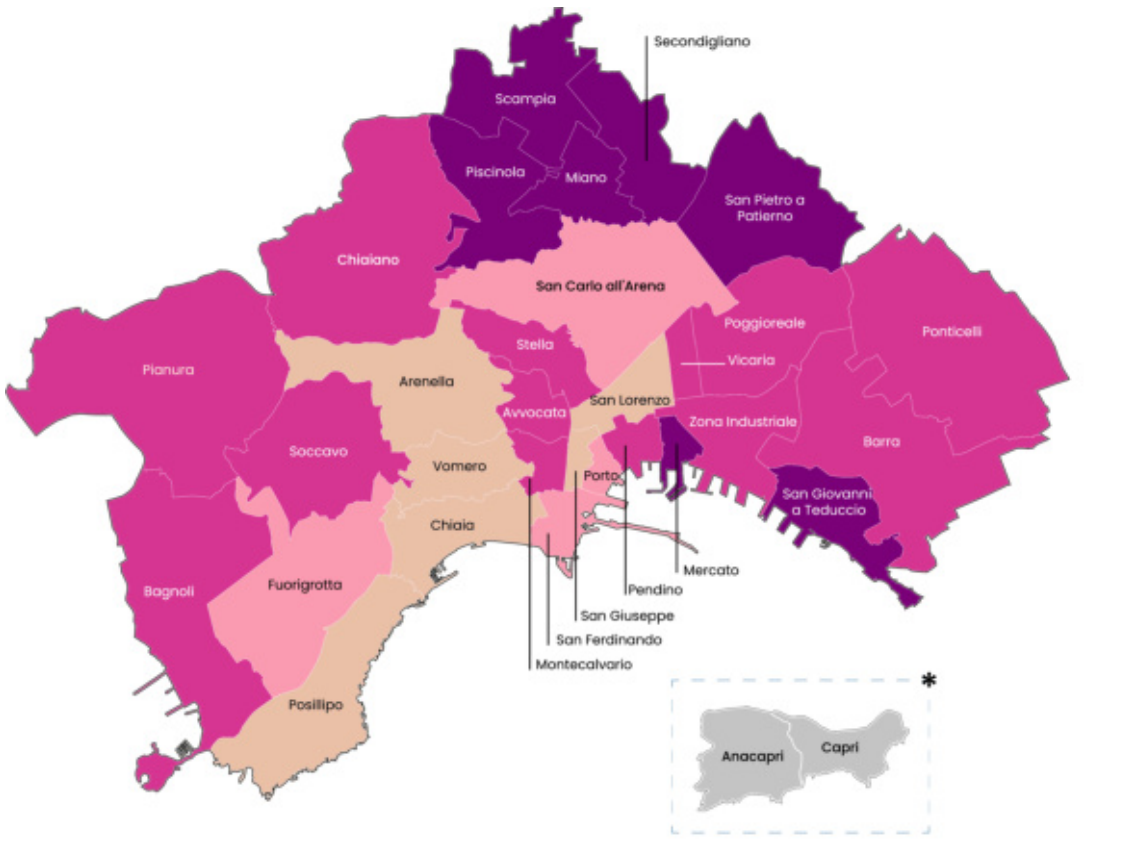


Figura 38. Indice di Deprivazione

4. L'indice di deprivazione presentato è calcolato a livello di sezione di censimento come somma degli indicatori standardizzati, tramite la media e la deviazione standard nazionali/regionali, ed è poi categorizzato in quintili di popolazione italiana/campana. È una variabile continua e rappresenta lo scarto rispetto alla media nazionale/regionale di caratteristiche di deprivazione. Tale variabile è poi divisa in quintili di popolazione per tutta l'Italia/Campania.
Gli indicatori che compongono l'indice sono: basso livello di istruzione (% di popolazione di 6 anni e più con istruzione pari o inferiore alla licenza elementare); disoccupazione (% di popolazione attiva disoccupata o in cerca di prima occupazione); mancato possesso dell'abitazione (% di abitazioni occupate in affitto); famiglia monogenitoriale (% di famiglie monogenitoriali e composte da un solo nucleo familiare); densità abitativa (occupanti per 100 m2).
Ai fini della redazione del profilo epidemiologico dei residenti della ASL Napoli 1 Centro è stato selezionato l'indice di deprivazione calcolato versus la Regione Campania.
Poiché l'indice è calcolato su base di sezione di censimento e la microarea scelta è il quartiere si è proceduto a calcolare un indice di deprivazione medio relativo al singolo quartiere pesandolo per la popolazione delle sezioni di censimento.

Indice di Dipendenza strutturale corretto per indice di Deprivazione

Correggendo l'indice di dipendenza strutturale con l'indice di deprivazione, la caratterizzazione socio-demografica del territorio cittadino si arricchisce di ulteriori informazioni. (figura 39)

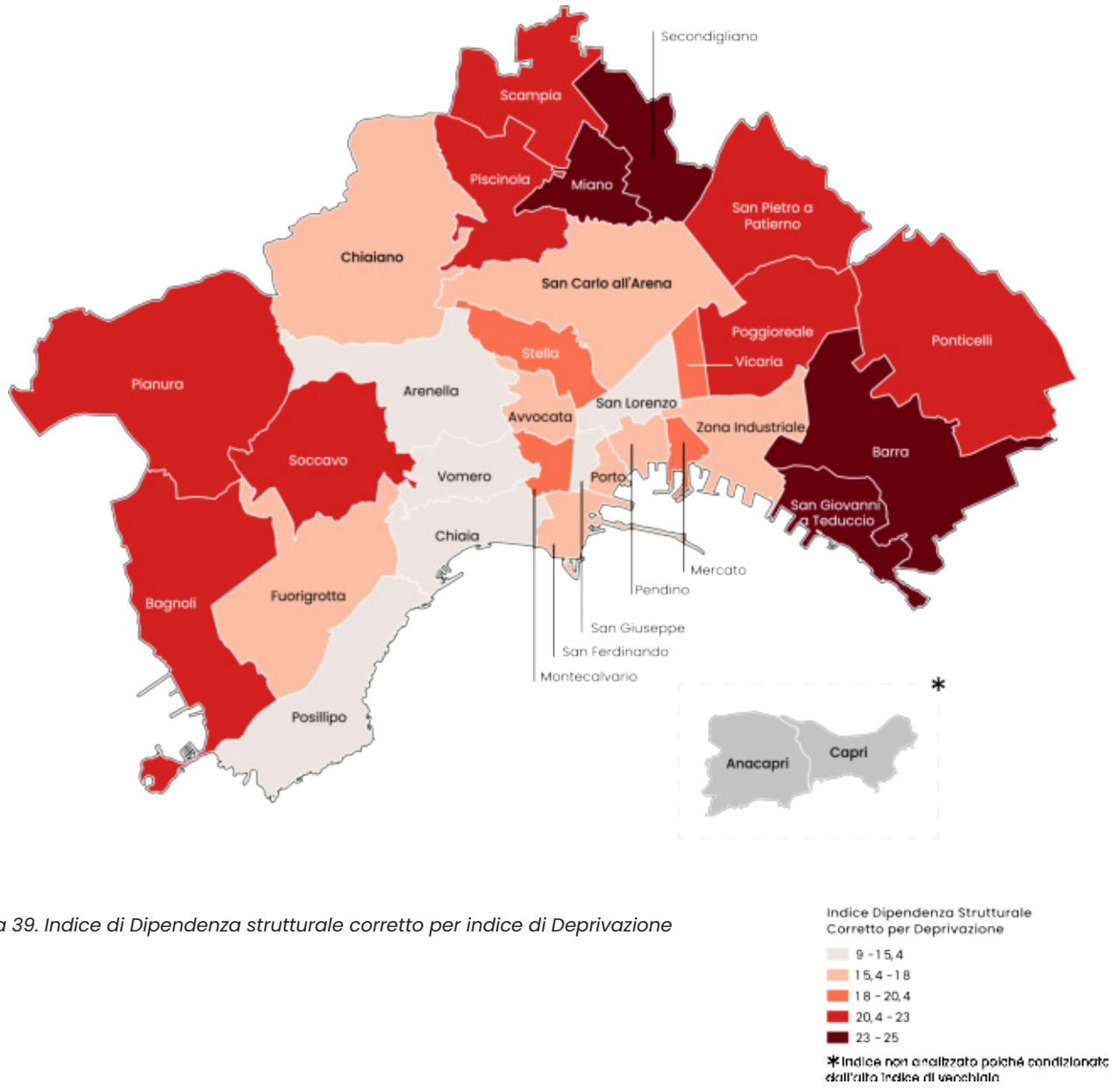


Figura 39. Indice di Dipendenza strutturale corretto per indice di Deprivazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studi di Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta

La georeferenziazione degli studi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, e la localizzazione orientativa degli studi di prossima istituzione alla assegnazione delle carenze, evidenzia una distribuzione piuttosto eterogenea per gli studi dei MMG, con una concentrazione nelle aree del centro e lungo gli assi viarii principali.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi al rapporto tra numero di MMG e PLS e popolazione assistibile al netto delle carenze, allo stato attuale, dodici quartieri su 30 hanno un numero di MMG sufficienti per la popolazione residente (almeno 1 ogni 1300 assistibili); per quanto riguarda i PLS, invece, cinque quartieri hanno un numero congruo di Studi (almeno 1 ogni 880 assistibili).

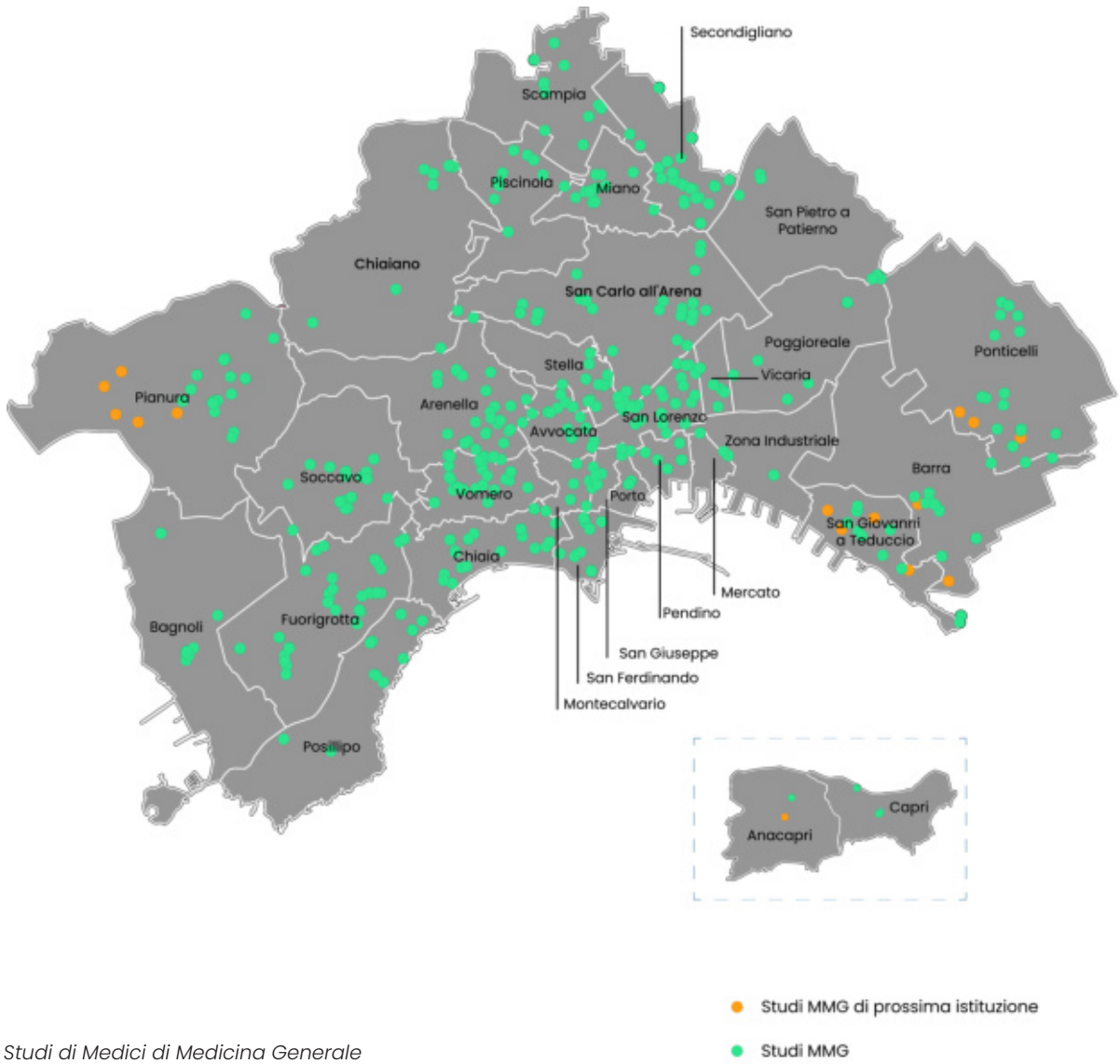


Figura 40. Studi di Medici di Medicina Generale

Rapporto MMG e popolazione assistibile - Situazione attuale

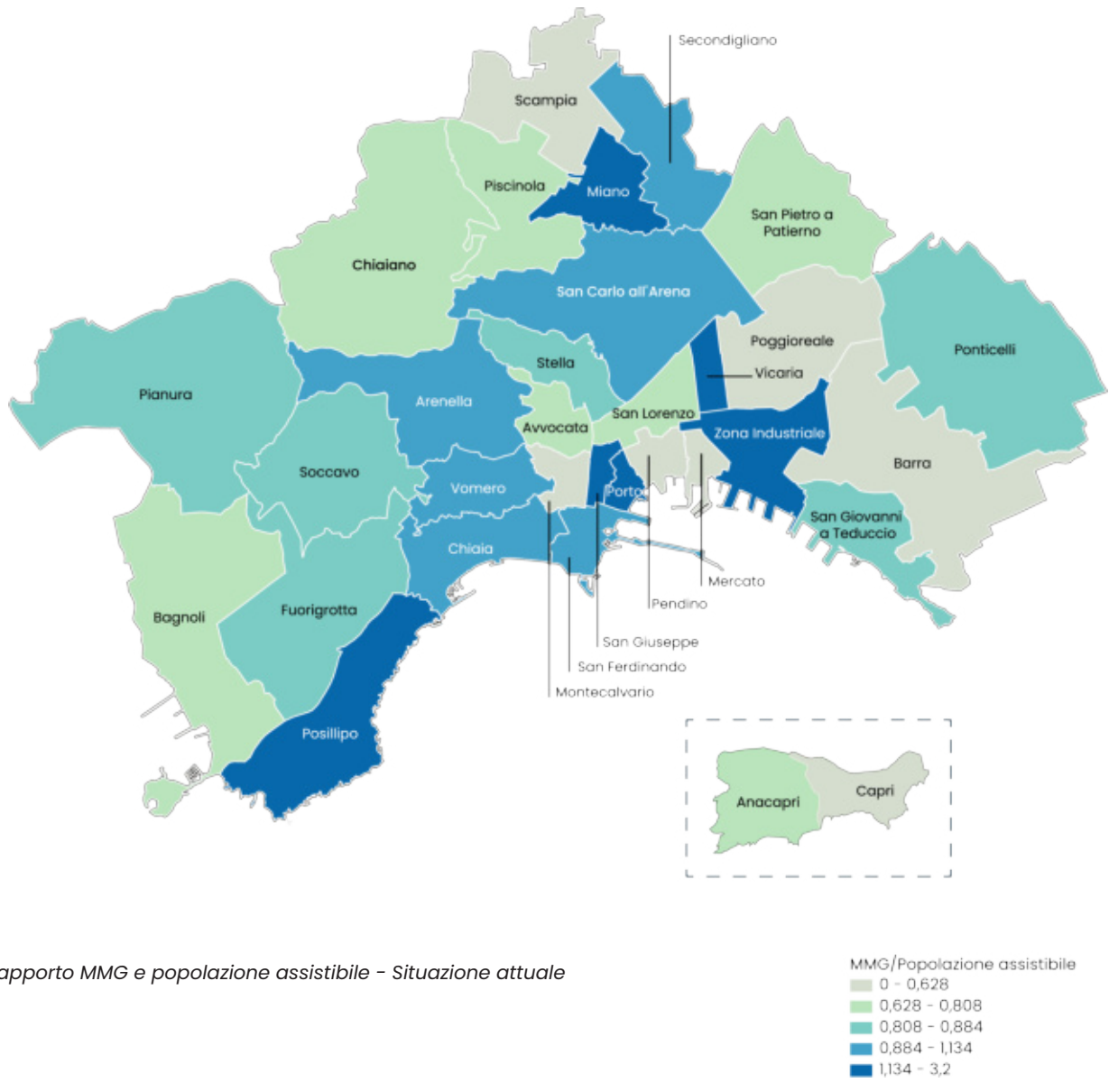


Figura 41. Rapporto MMG e popolazione assistibile - Situazione attuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studi di Pediatri di Libera Scelta

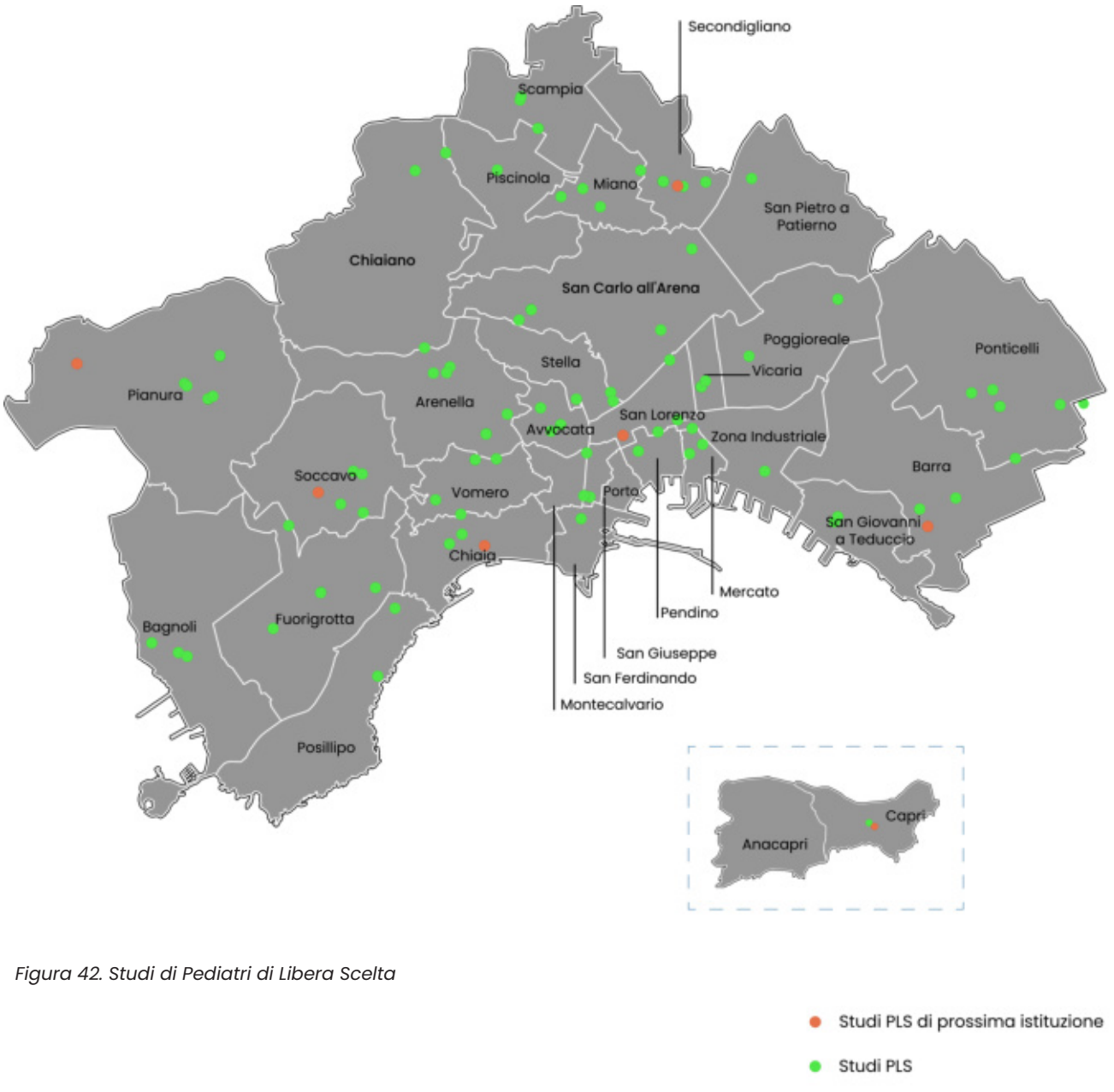


Figura 42. Studi di Pediatri di Libera Scelta

Rapporto PLS e popolazione assistibile - Situazione attuale

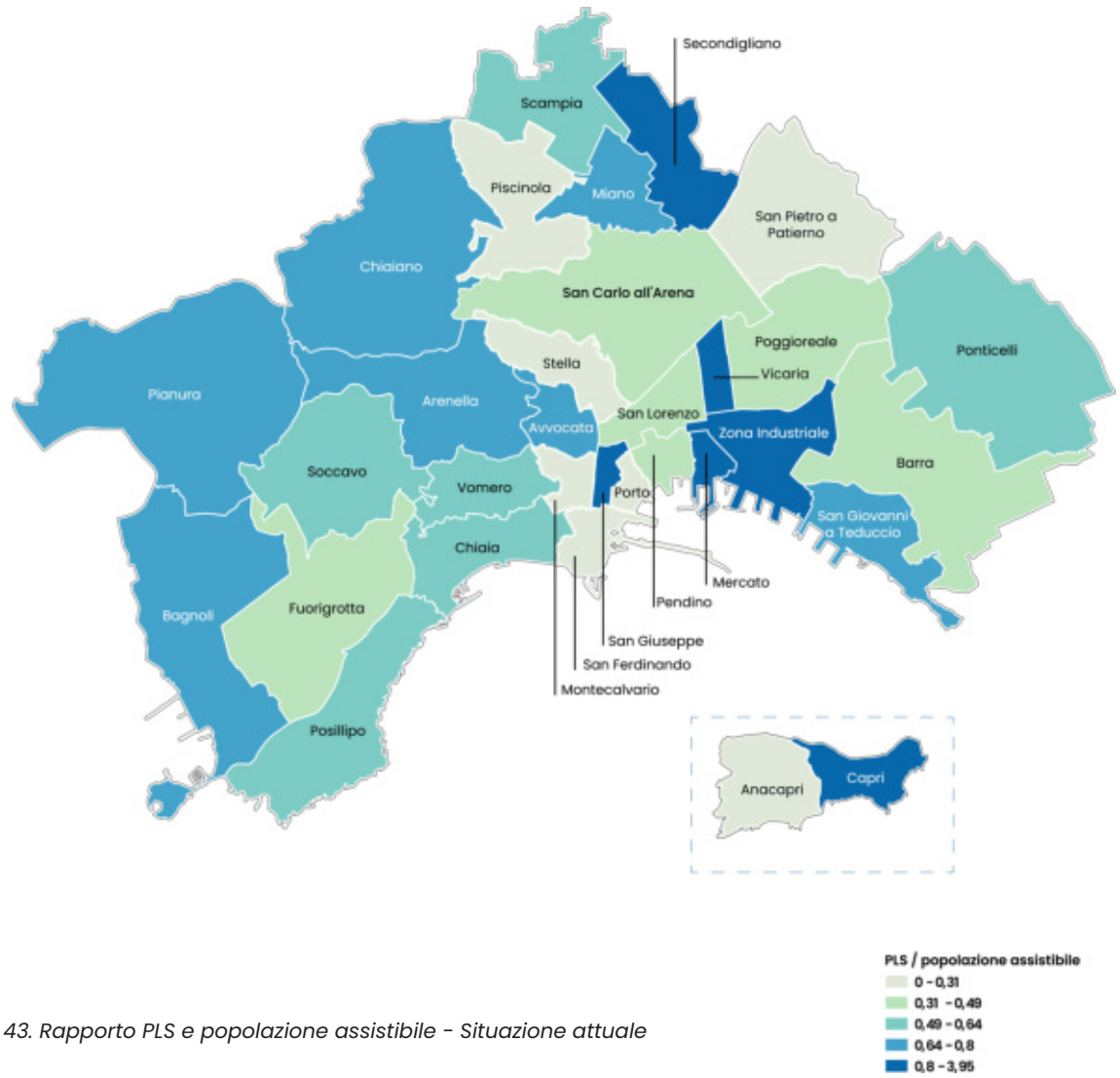


Figura 43. Rapporto PLS e popolazione assistibile - Situazione attuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tasso di Natalità

Il tasso di natalità negli anni 2018-2021 si mantiene costantemente più alto rispetto al relativo dato nazionale ma piu basso rispetto a quello regionale confermando quanto indicato dall'analisi della piramide demografica (figura 44).

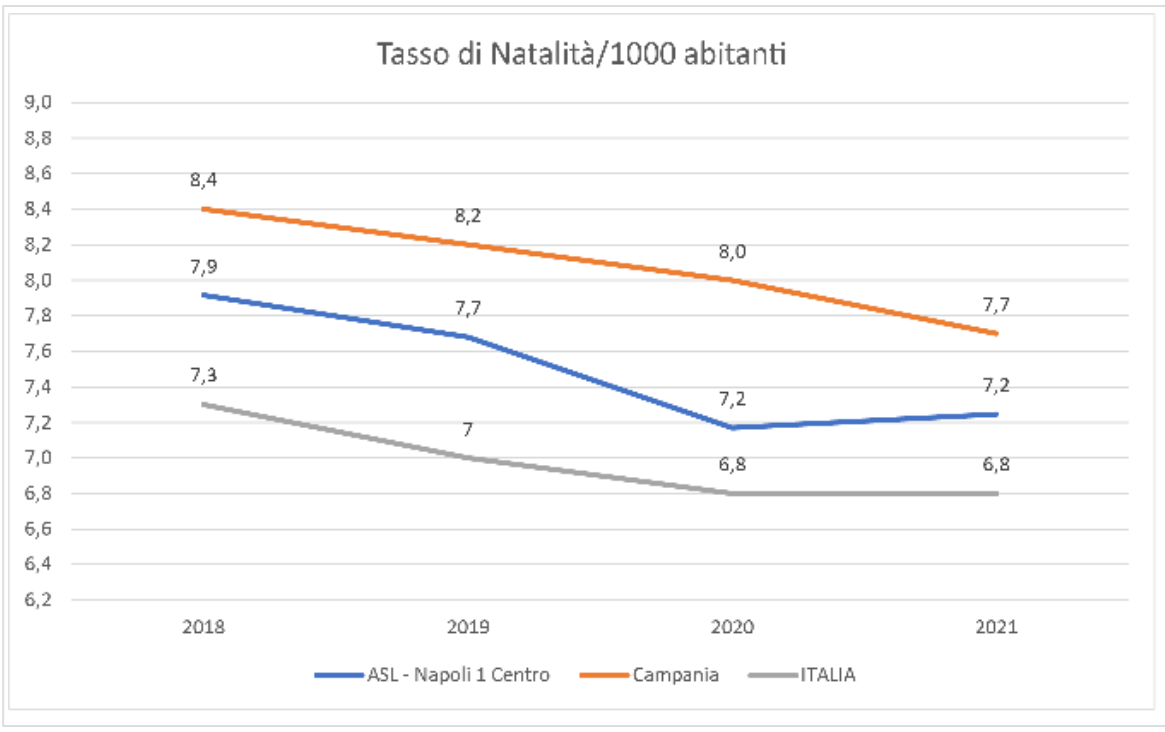


Figura 44. Tasso di natalità / 1000 abitanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tasso della Mortalità

L'analisi del tasso standardizzato di mortalità per 100.000 abitanti nel quinquennio 2015-2019 evidenzia un trend in costante discesa, (figura 45 e tabella 1)

Il tasso di mortalità stratificato per sesso mostra una mortalità inferiore nel sesso femminile rispetto a quello maschile (tabella 2).

Il tasso grezzo di mortalità si mantiene costantemente in linea con il dato ISTAT relativo alla Regione Campania ed è inferiore rispetto al corrispondente dato nazionale (figura 46).

Come evidenziato in tabella 2 tra le prime cause di morte nel sesso maschile si repertano le malattie del sistema circolatorio (420,88/100.000), seguite dai tumori (392,02/100.000) e dalle malattie del sistema respiratorio (113,19/100.000).

Medesimo è l'andamento nel sesso femminile con un tasso di mortalità per malattie del sistema circolatorio pari a 347,2/100.000, seguite dai tumori (214,06/100.000) e dalle malattie del sistema respiratorio (67,63/100.000).

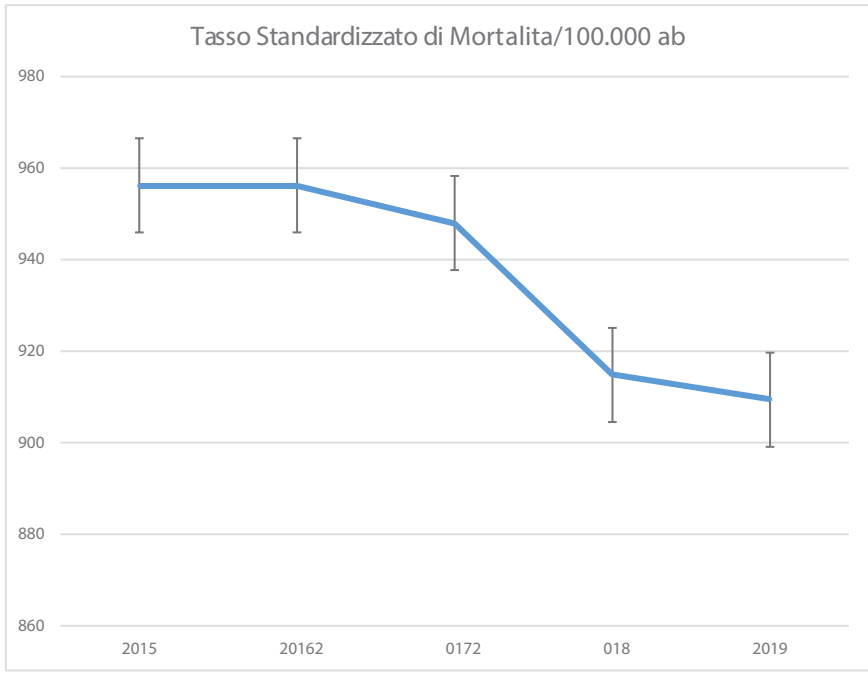


Figura 45. Tasso standardizzato di mortalità / 100.000 abitanti (2015-2019)

	Tasso Grezzo di Mortalità/100.000 ab	Tasso Standardizzato di Mortalità/100.000 ab	Errore Standard
2015	951.3	956.24	9.89
2016	951.3	956.24	9.89
2017	961.1	948	9.76
2018	938.28	914.78	9.59
2019	954.19	909.36	9.47

Tabella 1. Tasso grezzo e standardizzato di mortalità / 100.000 abitanti (2015 - 2019)

fonte: http://burc.regione.campania.it

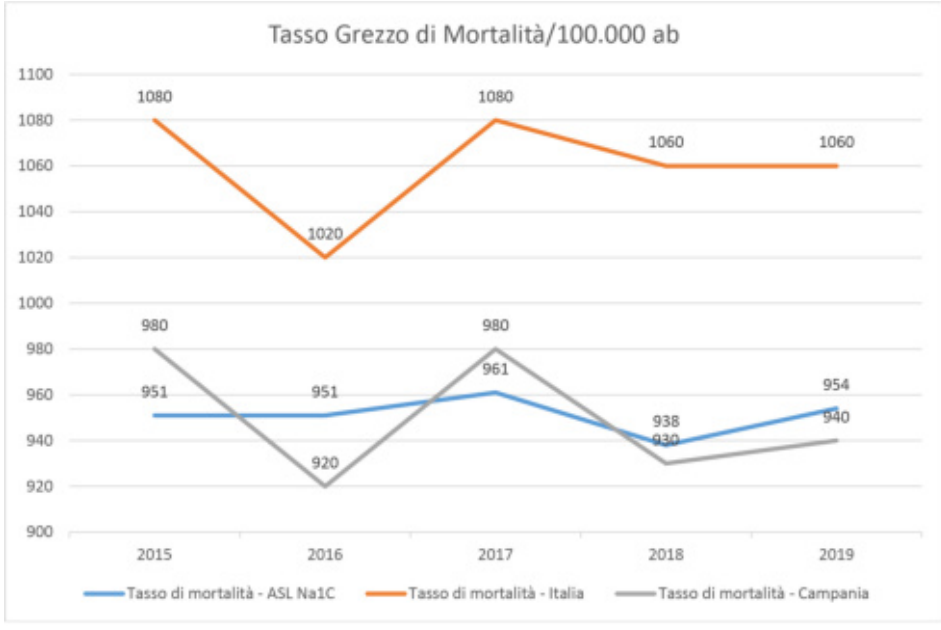


Figura 46. Tasso grezzo di mortalità ASL Napoli 1 Centro vs Regione Campania e Italia (ISTAT)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2015-2019								
	Maschi			Femmine			Totale		
Causa	**TG**	**TSD**	**ES**	**TG**	**TSD**	**ES**	**TG**	**TSD**	**ES**
Malattie infettive e parassitarie	21.12	25.51	1.17	19.28	16.08	0.73	20.16	19.96	0.64
Tumore	330.46	392.02	4.53	244.5	214.06	2.73	285.56	283.25	2.41
Mal. del sangue e degli organi ematop. ed alc. dist. imm.	2.41	2.99	0.41	2.91	2.45	0.29	2.67	2.66	0.23
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	35.54	44.94	1.59	51.23	41.56	1.16	43.73	43.2	0.94
Disturbi psichici e comportamentali	7.36	9.64	0.75	15.15	11.76	0.6	11.43	11.26	0.48
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	22.63	27.95	1.24	27.11	22.19	0.85	24.97	24.67	0.71
Malattie del sistema circolatorio	323.23	420.88	4.93	439.34	347.2	3.3	383.88	379.28	2.78
Malattie del sistema respiratorio	86.52	113.19	2.56	83.93	67.63	1.47	85.16	84.31	1.31
Malattie dell'apparato digerente	34.16	40.59	1.46	35.29	29.53	0.99	34.75	34.32	0.84
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	0.09	0.12	0.08	0.51	0.43	0.12	0.31	0.31	0.08
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	2.11	2.23	0.32	1.89	1.68	0.24	1.99	1.95	0.2
Malattie del sistema genitourinario	20.74	27.52	1.27	24.47	19.42	0.78	22.69	22.44	0.68
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	0.04	0.05	0.05	0.04	0.05	0.05	0.04	0.04	0.03
Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale	1.81	1.92	0.3	1.18	1.44	0.26	1.48	1.68	0.2
Malformazioni congenite e anormalità cromosomiche	1.12	1.16	0.23	1.18	1.23	0.23	1.15	1.2	0.16
Sintomi, segni, risultati anomali e cause mal definite	33.77	37.92	1.38	21.6	18.07	0.78	27.42	27.05	0.74
Traumatismi e avvelenamenti	22.42	27.12	1.21	22.9	18.16	0.76	22.67	22.33	0.67
Totale	**945.52**	**1175.73**	**8.06**	**992.5**	**812.93**	**5.16**	**970.06**	**959.92**	**4.43**

Tabella 2. Mortalità: tasso grezzo (TG), standardizzato (TSD) ed errore standard (ES) con stratificazione per sesso e causa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi di Incidenza dei Tumori

Nel territorio della ASL Napoli 1 Centro, nell'ultimo quinquennio esaminato dal Registro Tumori (2012-2016), sono state registrate mediamente 5614 nuove diagnosi di neoplasia ogni anno, 2949 (53%) tra gli uomini, 2665 (47%) tra le donne.

Come evidenziato in tabella 3, le cinque sedi di neoplasia più frequenti tra gli uomini sono il polmone (18%), la prostata (15%), il colon retto (11,5%), la vescica (9%) ed il fegato (5,5%). Nelle donne, invece, le sedi più colpite sono mammella (27%), colon retto (11,3%), polmone (9,4%), utero (5,67%) e tiroide (4,7%).

I tumori più frequenti per fascia di età sono:

a. 0-14 anni: in entrambi i generi le leucemie e le neoplasie del sistema nervoso centrale (SNC) costituiscono più della metà dei casi incidenti;
b. 15-29 anni: neoplasie del testicolo tra i maschi (26%) e tiroide nelle femmine (34%)
c. 30-49 anni: melanoma tra i maschi (11%) e tumore della mammella tra le femmine (40%)
d. 50-69 anni: nei maschi tumore del polmone (17%) e nelle femmine tumore della mammella (30%)
e. 70+ anni: nei maschi tumore del polmone (20%) e nelle femmine tumore della mammella (20%)

In tabella 4 viene presentata una sintesi dei dati e dei tassi di incidenza standardizzati per alcune neoplasie selezionate. In particolare, viene presentato il dato relativo a casi incidenti medi ed età media al momento della diagnosi, con stratificazione per sesso.

È importante sottolineare che i casi incidenti sono il numero di nuovi casi di tumore diagnosticati in un anno di tempo. Il tasso standardizzato diretto (TSD) è calcolato sulla popolazione standard Europea del 2013 per 100.000 abitanti. Il totale dei casi incidenti, inoltre, include tutti i tumori ed esclude i tumori epiteliali, non melanomatosi, della cute e i tumori non maligni del sistema nervoso centrale.

Rango	Maschi	Femmine
1	Polmone 18%	Mammella 27%
2	Prostata 15%	Colon retto 11,3%
3	Colon retto 11,5%	Polmone 9,4%
4	Vescica 9%	Utero 5,67%
5	Fegato 5,5%	Tiroide 4,7%

Tabella 3. Sedi più frequenti di neoplasia per sesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice di Comorbidità di Charlson

Il Charlson Comorbidity Index[5] è una metodica in grado di predire l'aspettativa di vita di un paziente con una vasta gamma di condizioni patologiche coesistenti. Questo riferimento consente di misurare la comorbidità[6] e correlarla alla probabilità di sopravvivenza e al consumo di risorse sanitarie.

Il Charlson Index aggiustato[7] per età è stato calcolato per tutti i soggetti che hanno effettuato almeno un ricovero in regime ordinario o di day hospital negli anni 2014-2022 (286.853 soggetti). Sono poi stati calcolati gli indici medi per ogni quartiere.

Come presentato in figura 47, l'analisi rivela una imponente eterogeneità nel contesto metropolitano: Bagnoli, Fuorigrotta, Arenella, San Giuseppe e Porto si identificano come aree con un forte peso di malattia seguite da Soccavo, Vomero, Avvocata, Chiaiano, Scampia, Vicaria e Barra. È importante notare come l'età media della popolazione incida sul dato senza, tuttavia, uniformarsi al dato dell'indice di vecchiaia e configurando un eccesso di malattia in alcune aree della città.

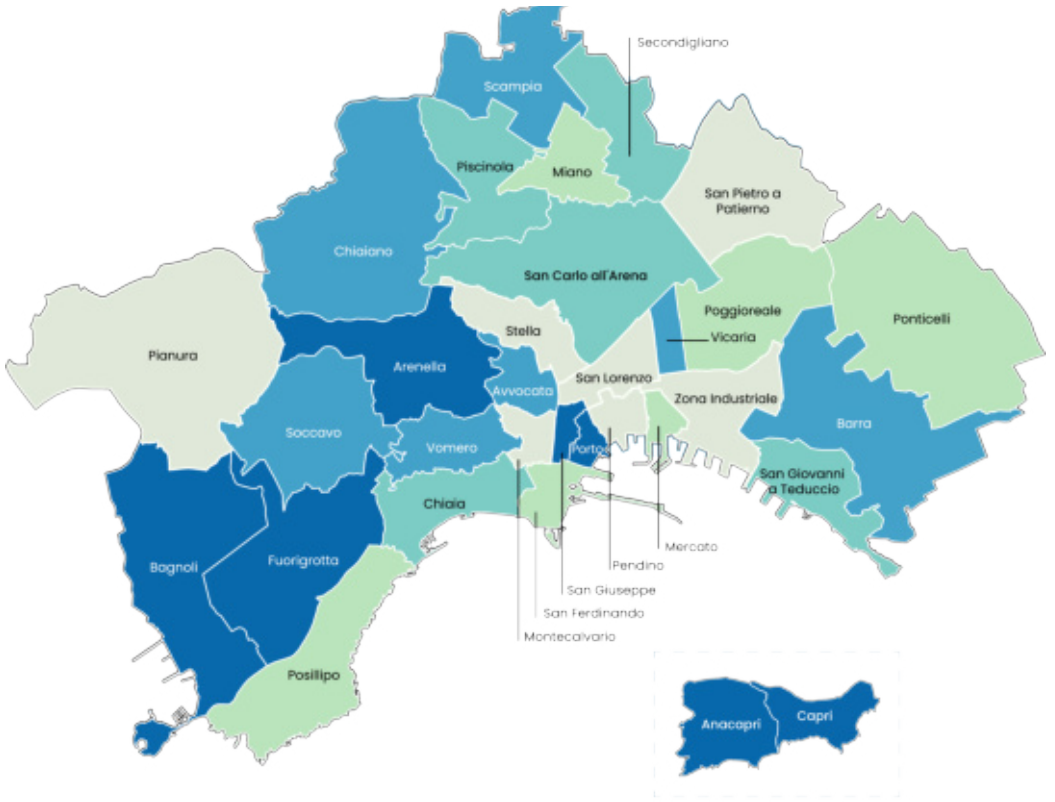


Figura 47. Indice di comorbidità di Charlson per quartiere.

5. Il Charlson Comorbity Index (CCI) o Indice di Comorbidità di Charlson è stato sviluppato allo scopo di classificare le comorbidità che potrebbero influire sul rischio di mortalità.
Nella sua forma classica sono considerate 19 condizioni mediche (16 malattie di cui 3 sono stratificate secondo la gravità) a cui viene attribuito un peso variabile da 1 a 6 con un punteggio finale che va da 0 a 33.
Il punteggio attribuito è correlato alla gravità della condizione, in particolare alla probabilità di morte entro un anno: la somma dei punteggi delle singole comorbidità permette di valutare l'impatto delle stesse sulla gravità della malattia.
La somma dei punteggi determina l'aspettativa di vita e aiuta i sanitari nel prendere una decisione prima di intraprendere un trattamento particolarmente aggressivo. Nonostante l'ampiezza del range, uno score superiore a 5 è generalmente espressione di importante impegno clinico.

6. Il termine "comorbidità" si riferisce all'esistenza o al verificarsi di una qualunque entità aggiuntiva durante il decorso clinico di un paziente con una malattia; identificandosi, sostanzialmente, come la presenza nello stesso momento di più malattie che possono avere differenti livelli di gravità ed effetti differenti sulla salute dell'individuo.

7. Il CCI può stato aggiustato considerando anche l'età tra i fattori di rischio ottenendo così un indice combinato età-comorbidità che va da 0 a 37. In questo caso, si considerano 5 fasce di età attribuendo ad ognuna un punteggio da 0 a 4, in particolare: da 0 a 40 anni: 0 punti; da 41 a 50 anni: 1 punto; da 51 a 60 anni: 2 punti; da 61 a 70 anni: 3 punti; oltre i 70 anni: 4 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

	MASCHI			FEMMINE		
sede	**Casi incidenti medi anni 2012-2016**	**Età media**	**TSD**	**Casi medi anni 2012-2016**	**Età media**	**TSD**
Testa e collo	136,2	65,08	32,8	52,8	65,31	9,67
Stomaco	91,2	69,71	23,16	74,4	70,59	13,49
Colon e retto	336,8	69,67	85,27	302,2	71,1	54,5
Fegato	160,2	67,47	39,67	89,2	72,84	16,1
Pancreas	75,6	68,28	18,96	84	72,91	15,13
Polmone	527,2	70,25	134,23	251,6	67,67	46,35
Pelle, melanomi	104,6	59,21	24,15	96,8	55,48	18,19
Mammella	4,8	68,83	1,18	724,6	61,84	134,39
Utero, collo				45	57,49	8,39
Utero, corpo				99,8	64,03	18,58
Ovaio				68,8	61,7	12,81
Prostata	434,6	70,51	110,05			
Rene	85,6	63,25	20,33	53,6		9,99
Vescica totale	390,6	69,9	99,45	101,8	69,6	18,49
Encefalo e altro SNC (maligni)	48,4	60,18	11,6	39,4	61,54	7,31
Tiroide	37,2	47,28	8,01	127,2	46,02	24,52
Linfoma non Hodgkin	98,8	61,05	23,28	90,8	63,72	16,8
Mieloma	34,6	69,1	8,69	30,6	69,15	5,6
Leucemie totali	61	61,64	15,12	49,2	61,79	9,09
TOTALE Tumori	2949,8	67,26	734,66	2665,4	64,57	491,2

Tabella 4. Frequenza dei tumori per sesso e relativa età media.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi di Prevalenza per patologia
Il tasso di prevalenza è calcolato come il numero totale di casi di malattia attiva in una popolazione e rappresenta il peso di malattia in termini assistenziali.

A) Tumori
La prevalenza di tumori nella ASL Napoli 1 Centro è pari al 4,40%, non discostandosi in maniera evidente dal dato italiano AIRTUM[8] anno 2022 (5,7%).
Anche in questo caso, la georeferenziazione consente di evidenziare una forte eterogeneità territoriale (figura 48) che sembra correlarsi soprattutto con l'età media della popolazione e l'indice di deprivazione.

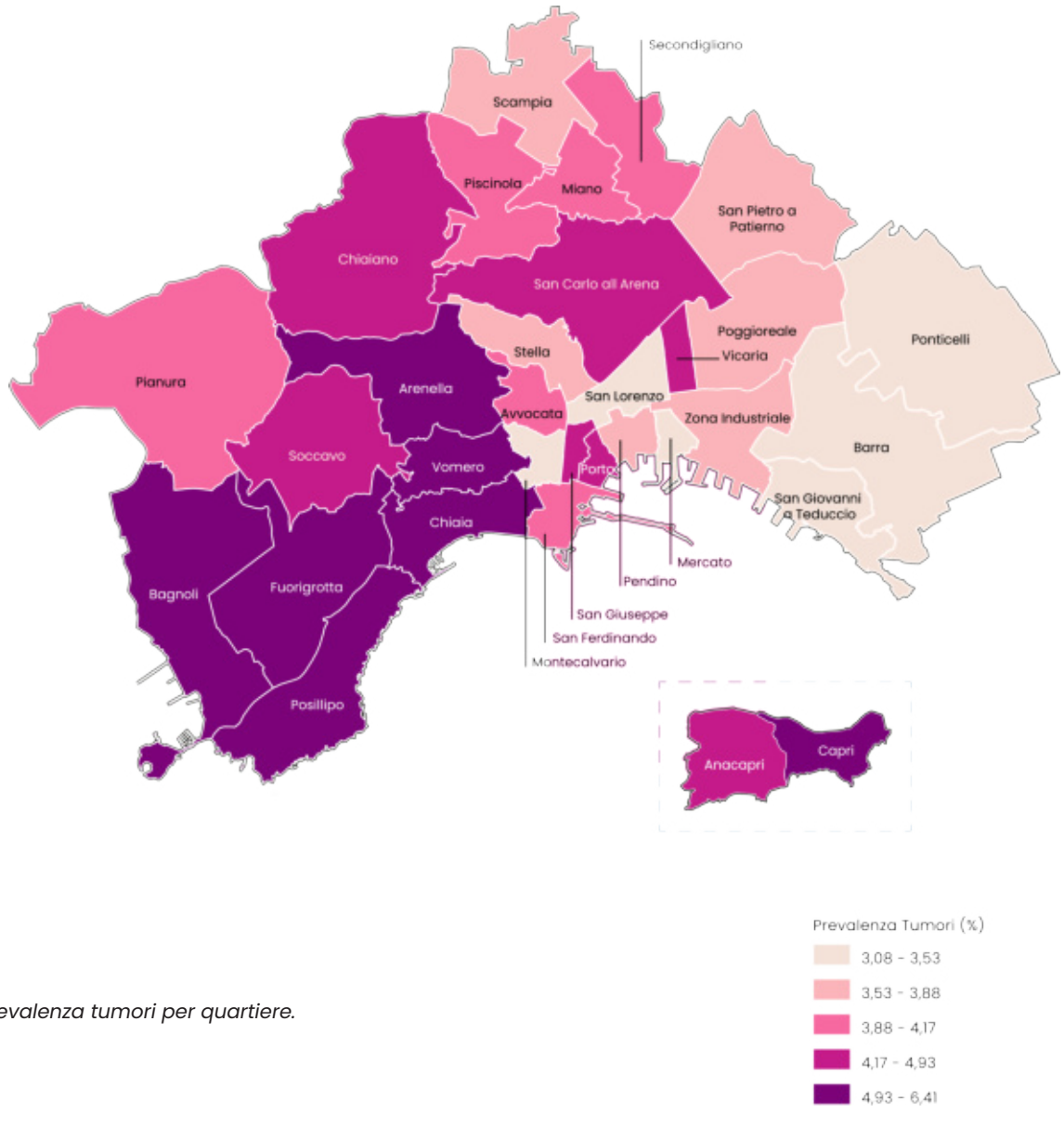


Figura 48. Prevalenza tumori per quartiere.

8. AIRTUM: Associazione Italiana Registri Tumori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) Diabete

La prevalenza del diabete mellito nella ASL Napoli 1 Centro è pari al 6,03%, non discostandosi in maniera evidente dal dato italiano ISTAT 2020 (5,9%) (figura 49).

Tuttavia, la stratificazione per quartiere conduce, ancora una volta, ad una forte eterogeneità territoriale con un evidente gradiente centro-periferia che non è congruo con l'indice di vecchiaia e l'età media della popolazione ma si sovrappone parzialmente con la distribuzione geografica dell'indice di deprivazione. Questa distribuzione è in linea con quanto riportato dal sistema nazionale PASSI 2017-2020 che evidenzia come il diabete sia più frequente nelle fasce di popolazione socio-economicamente più svantaggiate per istruzione o condizioni economiche.

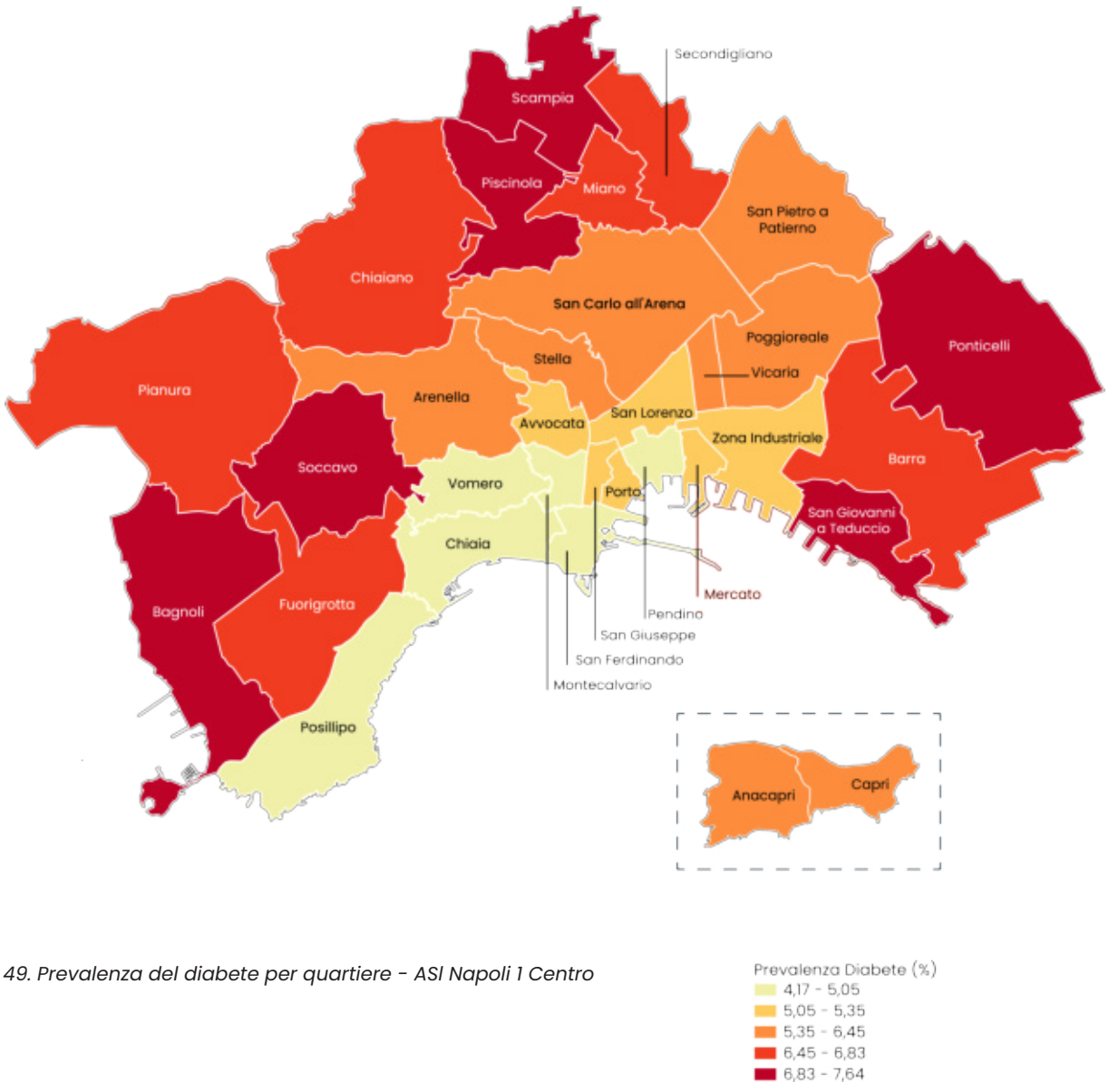


Figura 49. Prevalenza del diabete per quartiere - ASl Napoli 1 Centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

C) Infarto Acuto del Miocardio

L'analisi di prevalenza di infarto acuto del miocardio è stata effettuata estraendo dal dataset SDO tutti i pazienti che hanno effettuato un ricovero e che presentavano in diagnosi principale o secondaria un codice ICD 9 correlato all'infarto acuto del miocardio. In concordanza con la storia naturale della patologia, l'analisi di prevalenza è stata condotta solo sui cittadini con età ≥ 55 anni (figura 50).
Il quadro epidemiologico è estremamente variegato con una distribuzione che si incrocia sia con l'età media della popolazione residente sia con l'indice di deprivazione.

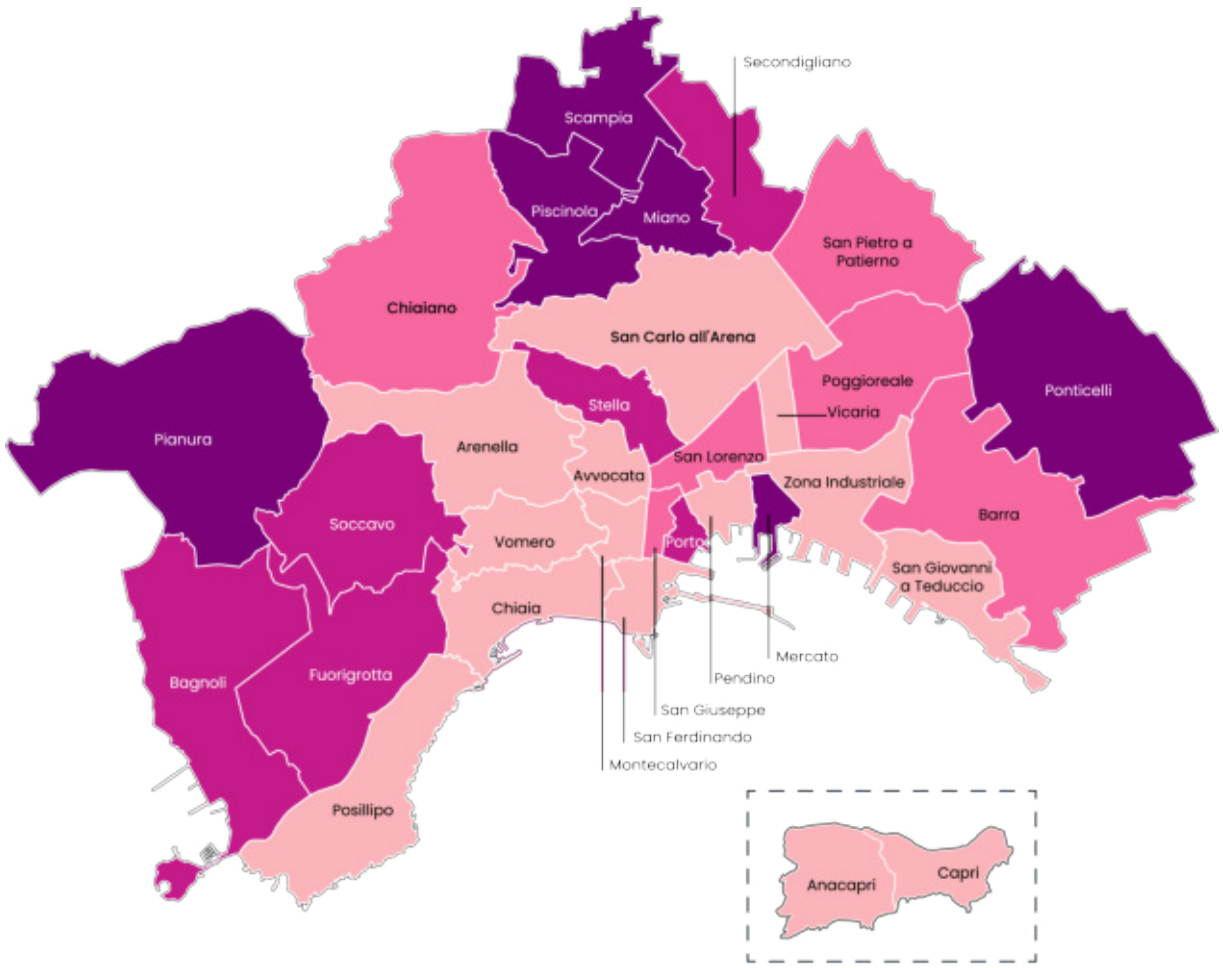


Figura 50. Prevalenza dell'Infarto Acuto del Miocardio per quartiere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi epidemiologica dei ricoveri dei residenti nella ASL Napoli 1 Centro
Numero medio di Ricoveri ordinari

La georeferenziazione del numero medio di ricoveri ordinari pro-capite nel periodo 2014-2022 (I semestre), indicativo del ricorso a cure sanitarie complesse da parte della popolazione, ha un gradiente est-ovest con delle aree di minore intensità (figura 51). Questa distribuzione, ancora una volta, si uniforma al grado di deprivazione sociale.

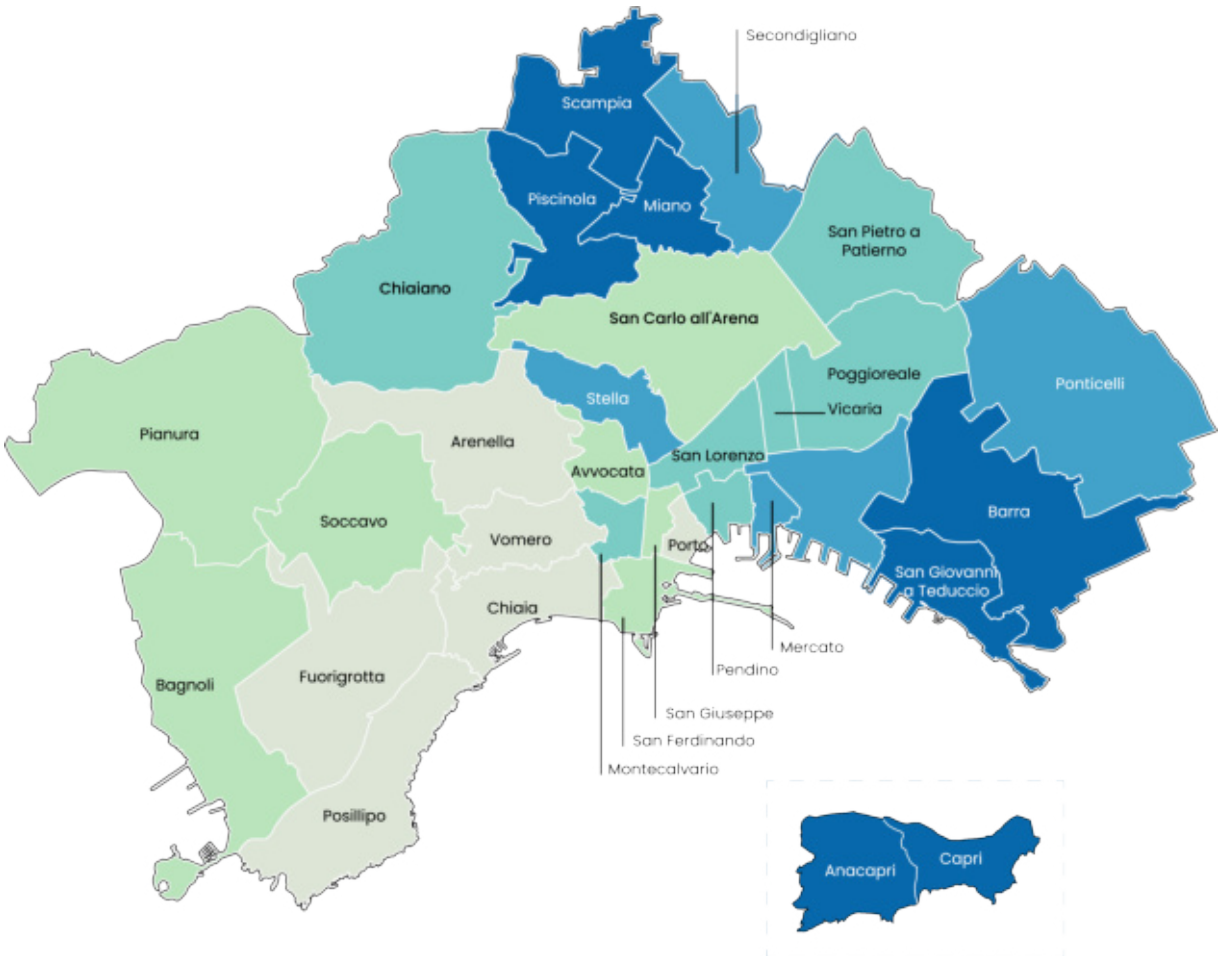


Figura 51. Numero medio di ricoveri ordinari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Numero medio di Ricoveri in Day Hospital

Per quanto riguarda, invece, il numero medio di ricoveri in Day Hospital pro-capite, indicativo di un bisogno sanitario di complessità inferiore, il gradiente è invertito. Tale distribuzione sembra essere correlata all'età media della popolazione, alla presenza conseguente di patologie croniche oltre che alla deprivazione socio-economica (figura 52).

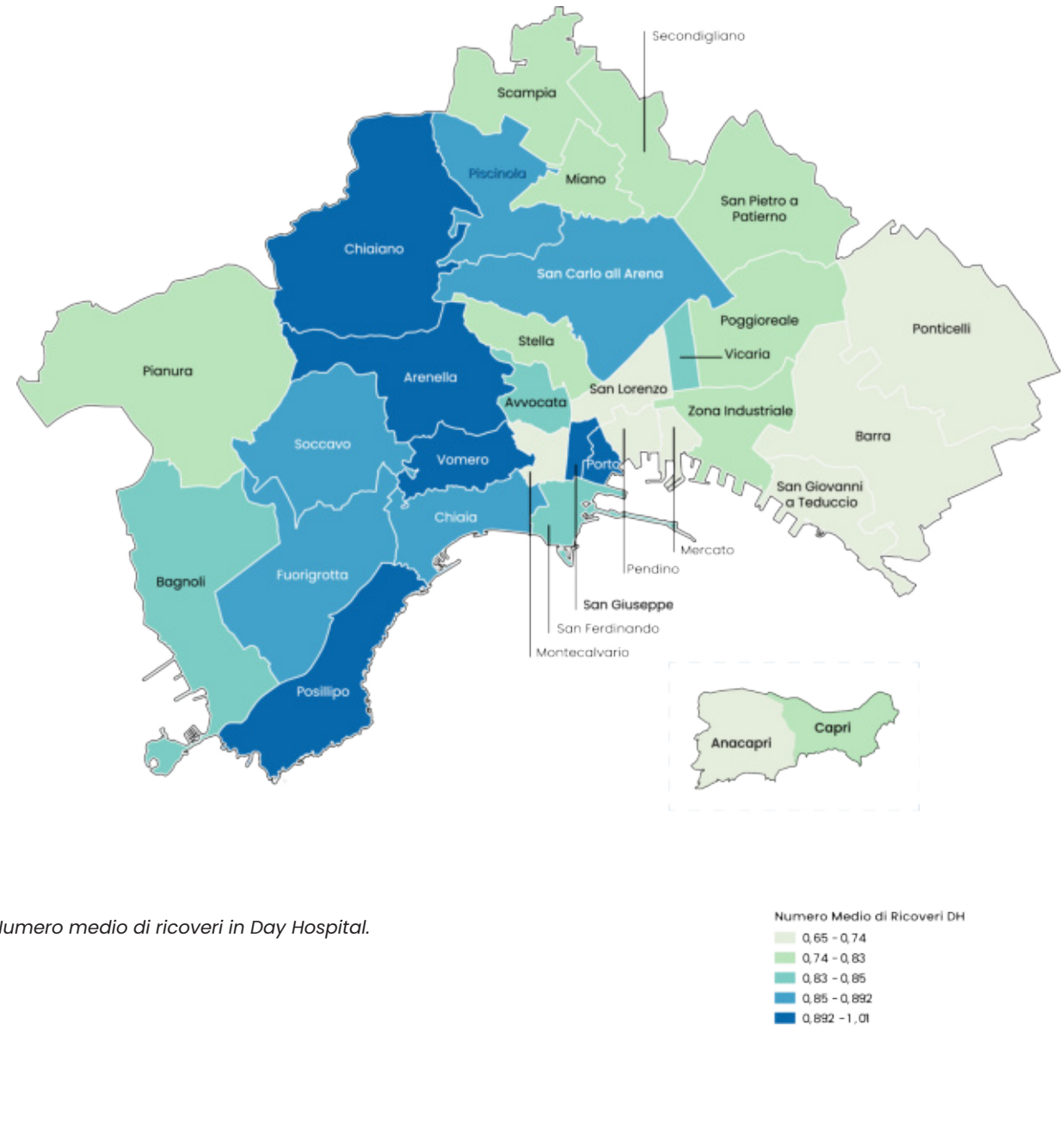


Figura 52. Numero medio di ricoveri in Day Hospital.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa DRG media dei Ricoveri Ordinari

La Tariffa DRG media dei ricoveri ordinari pro-capite può essere considerato una buona variabile proxy di complessità del ricovero effettuato e delle procedure eseguite. La distribuzione geografica (figura 53) evidenzia una forte eterogeneità territoriale.

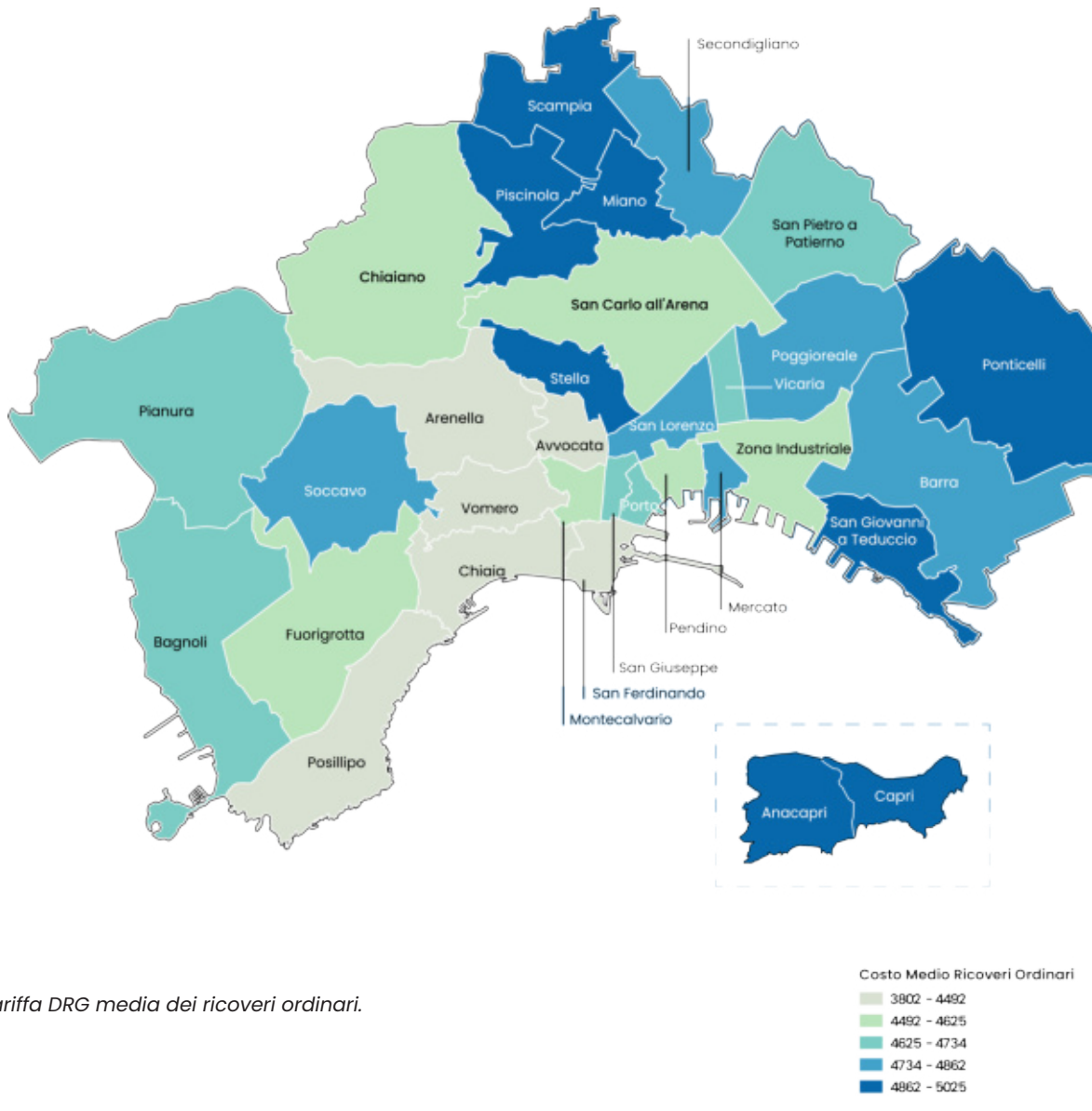


Figura 53. Tariffa DRG media dei ricoveri ordinari.

Tariffa DRG media dei Ricoveri in Day Hospital

La tariffa DRG media dei ricoveri in Day Hospital si distribuisce, seppur disomogeneamente, in maniera sostanzialmente speculare rispetto all'indicatore relativo ai ricoveri ordinari (figura 54).

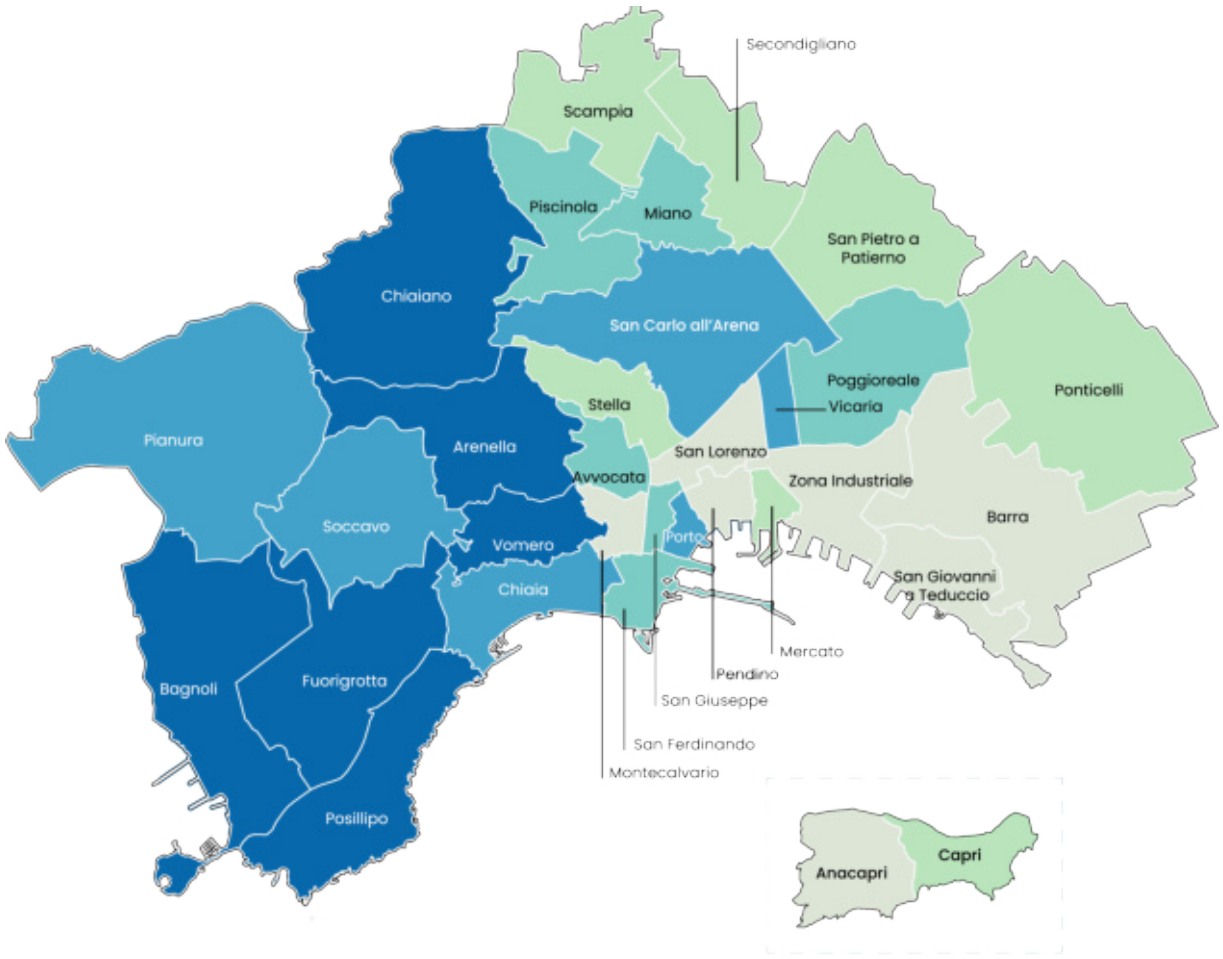


Figura 54. Tariffa DRG media dei ricoveri in Day Hospital.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costo Medio dei Ricoveri Fuori Regione

Il costo medio per cittadino residente dei ricoveri effettuati fuori regione si distribuisce disomogeneamente, ricalcando le condizioni socioeconomiche territoriali (figura 55).

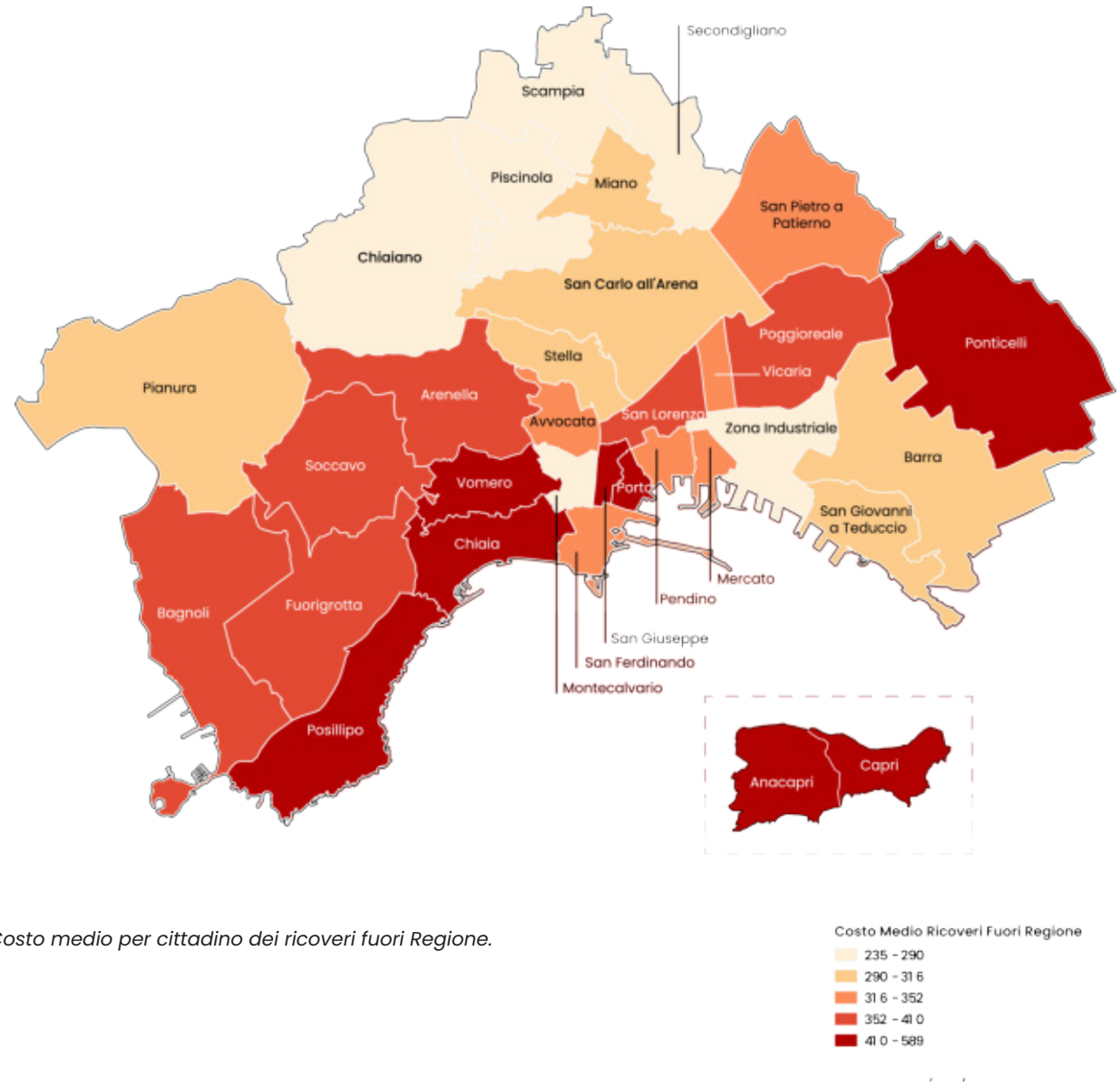


Figura 55. Costo medio per cittadino dei ricoveri fuori Regione.

Peso Medio dei Ricoveri

Il peso medio pro-capite dei ricoveri può essere considerato un buon proxy della complessità della casistica trattata. In figura 56, è presentata la stratificazione geografica dei pesi medi pro-capite relativi ai soli ricoveri ordinari, mentre in figura 57, è mostrata la medesima variabile per i soli ricoveri in day hospital. L'analisi geografica mostra che in determinati quartieri, quali, ad esempio, Posillipo e San Ferdinando, il peso medio dei ricoveri è più alto rispetto al contesto cittadino. Il quadro si mostra, invece, estremamente eterogeneo per i ricoveri in day hospital. Stratificando il medesimo dato per ricoveri ordinari effettuati in Regione Campania o fuori Regione (figura 58 e figura 59), si nota come in determinati contesti socio-economicamente deprivati, il ricorso alle cure in regime di ricovero ordinario fuori regione sia richiesto per complessità elevate. Per quanto riguarda, invece, il medesimo dato relativo al regime diurno, si nota una relativa omogeneità territoriale (figura 60 e figura 61).

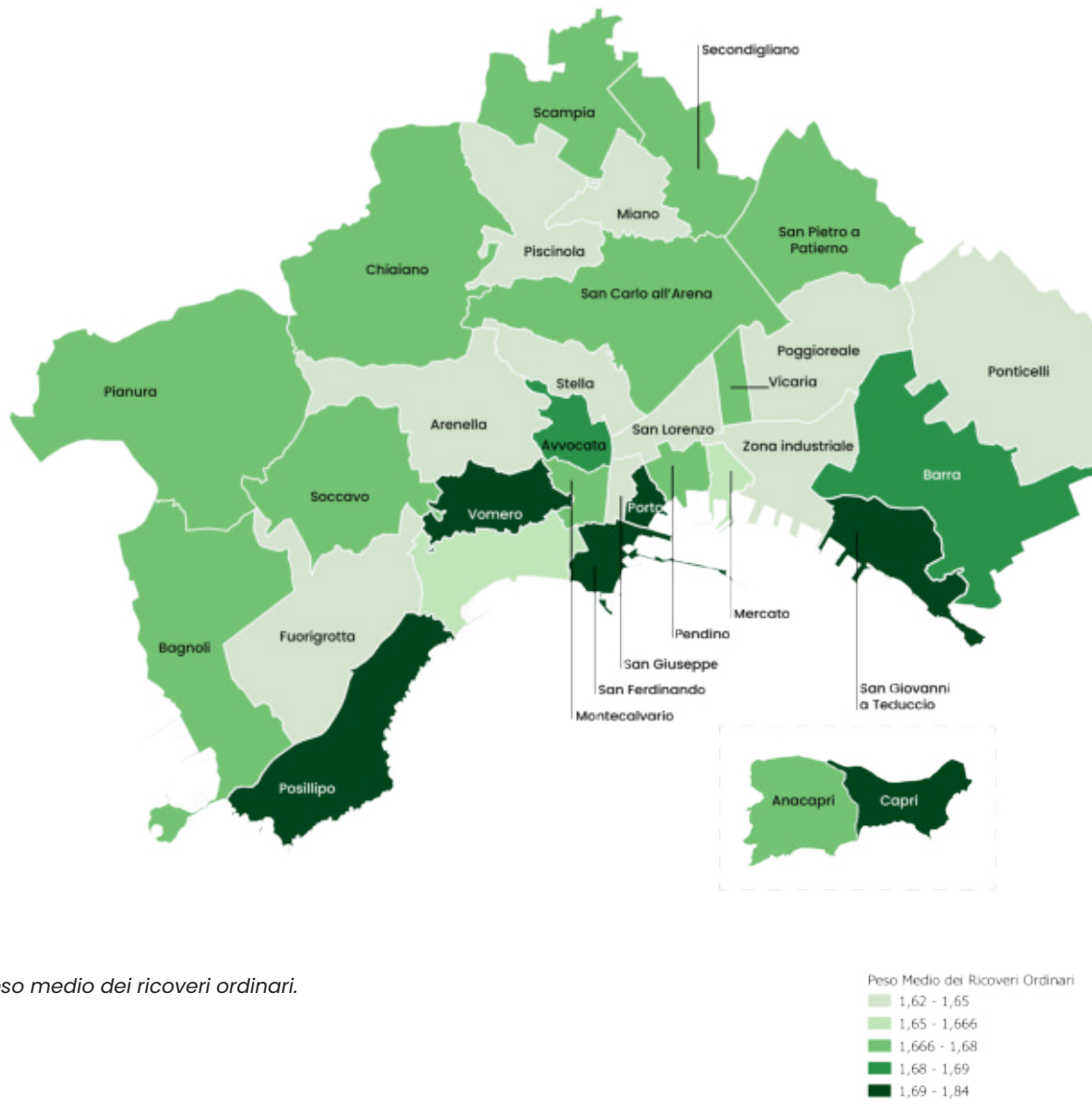


Figura 56. Peso medio dei ricoveri ordinari.

Peso medio dei ricoveri Day Hospital.

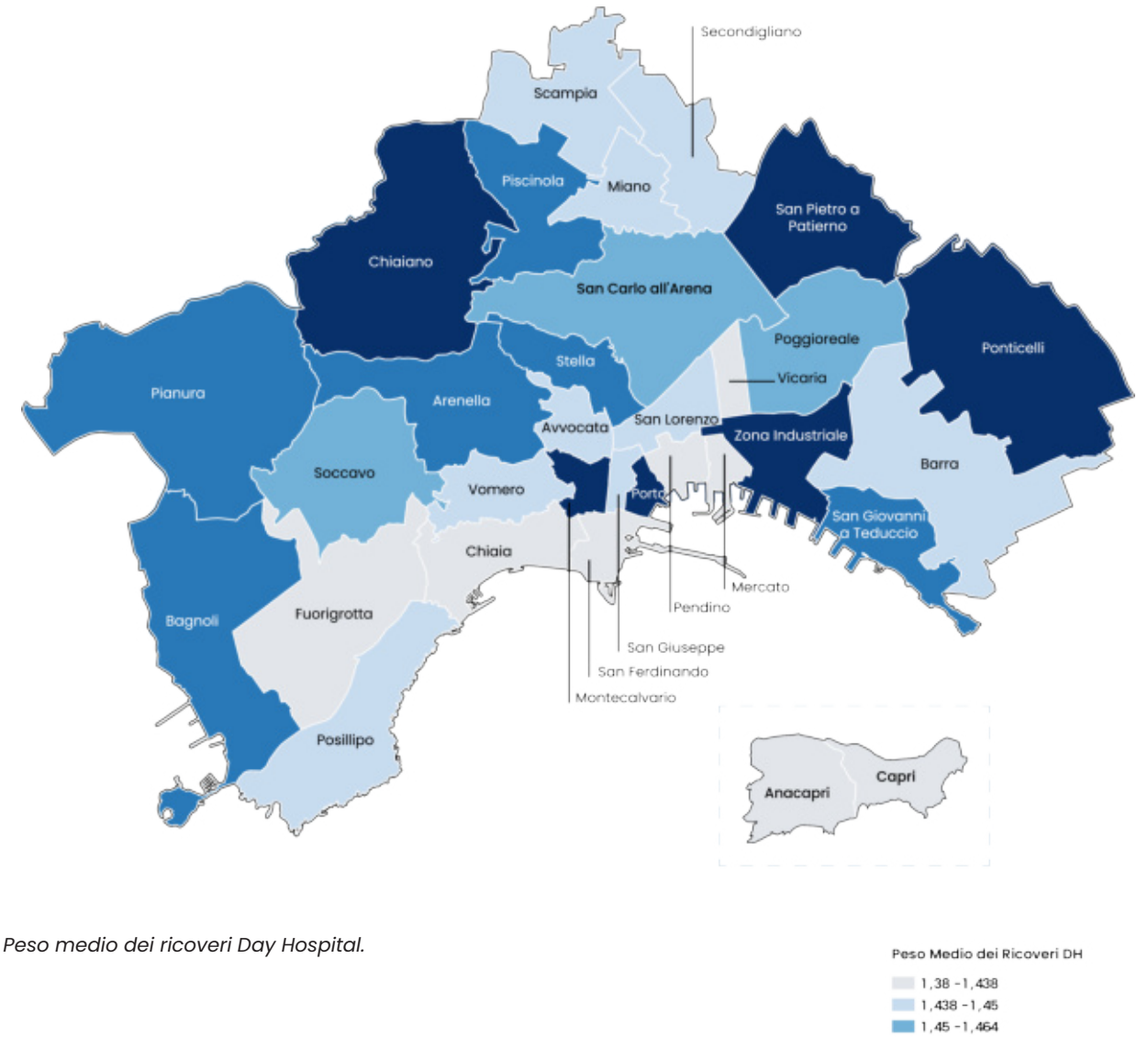


Figura 57. Peso medio dei ricoveri Day Hospital.

Peso medio dei ricoveri ordinari Regione Campania.

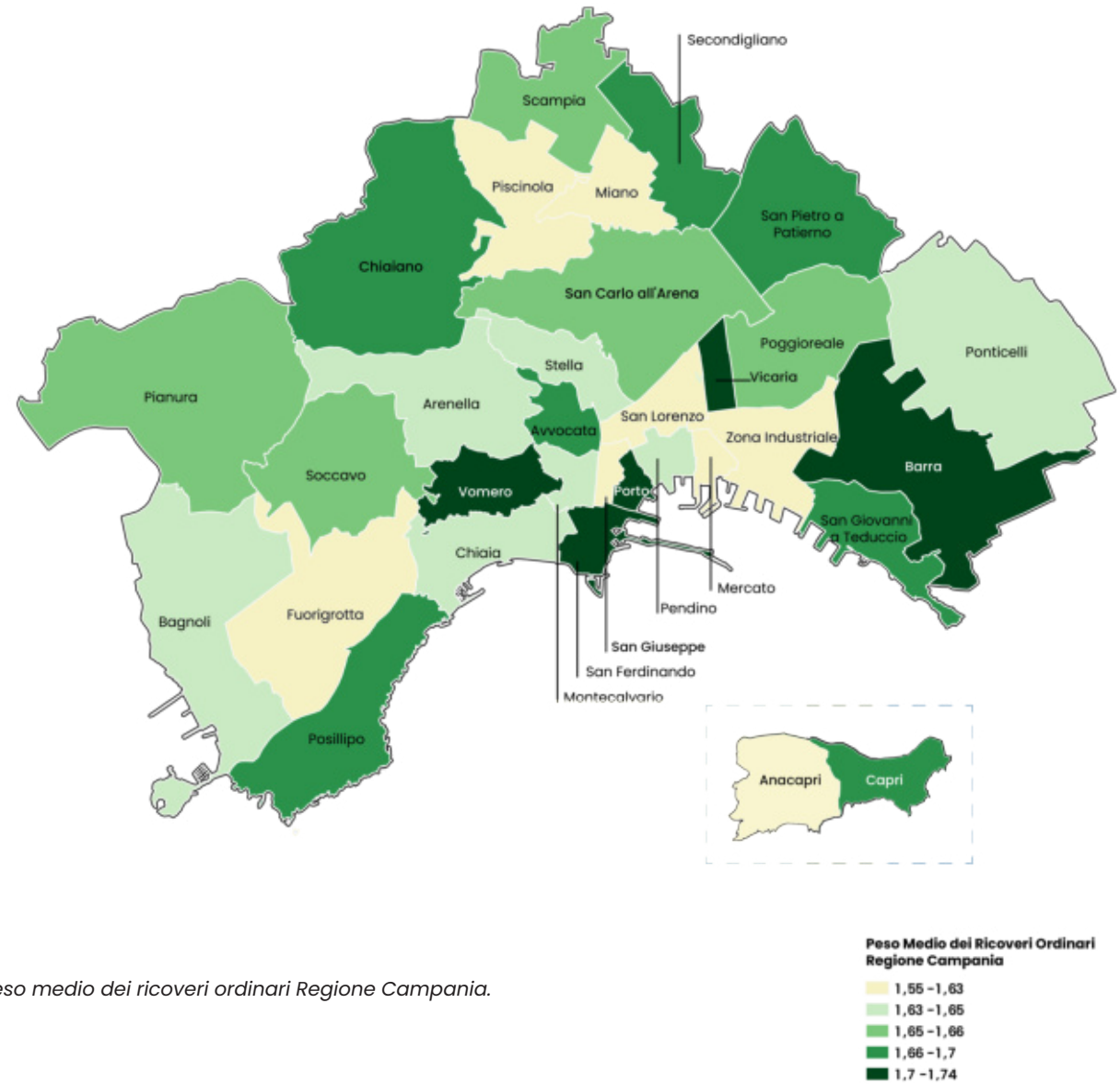


Figura 58. Peso medio dei ricoveri ordinari Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Peso medio dei ricoveri ordinari fuori Regione.

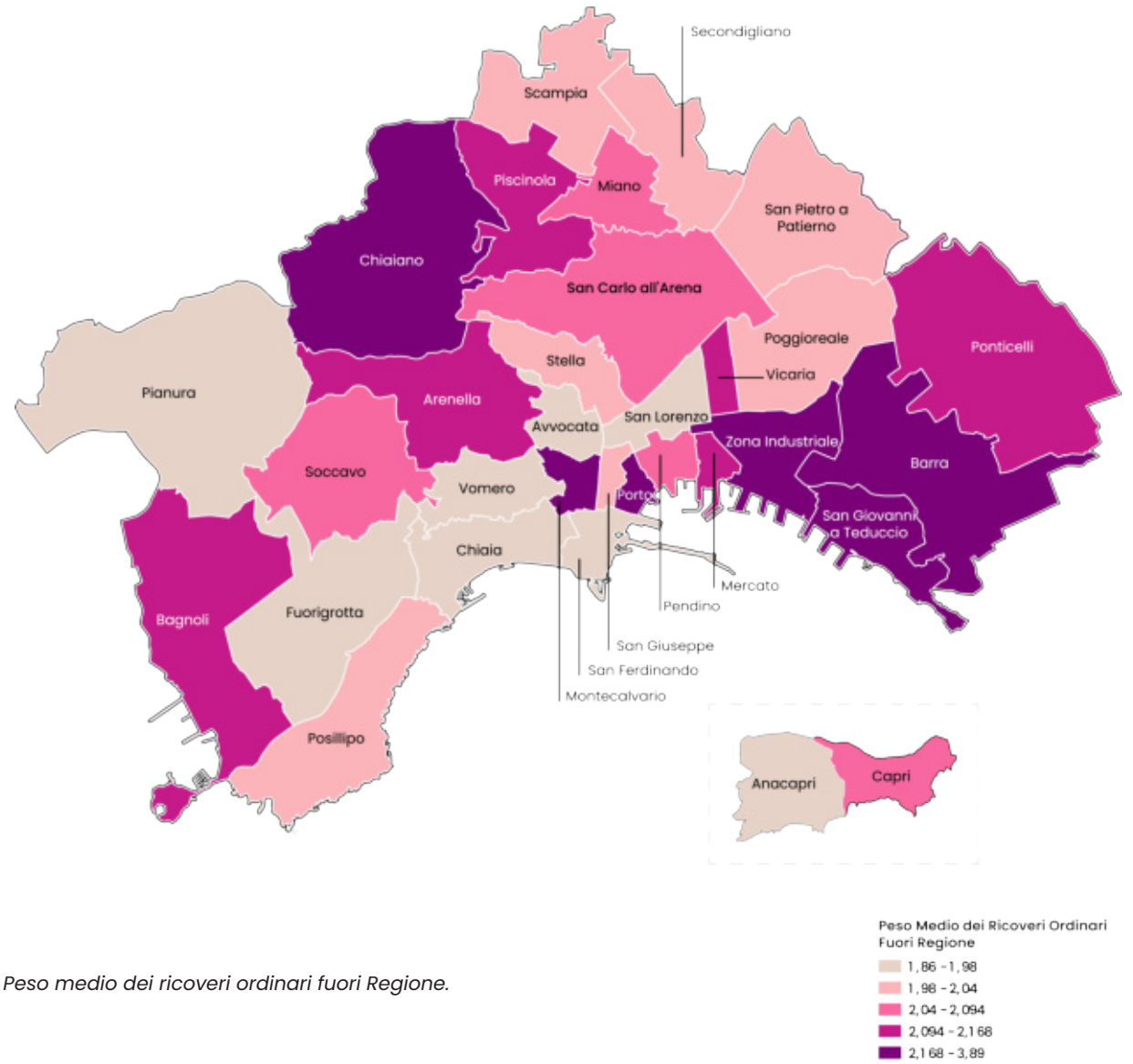


Figura 59. Peso medio dei ricoveri ordinari fuori Regione.

Peso medio dei ricoveri in DH Regione Campania.

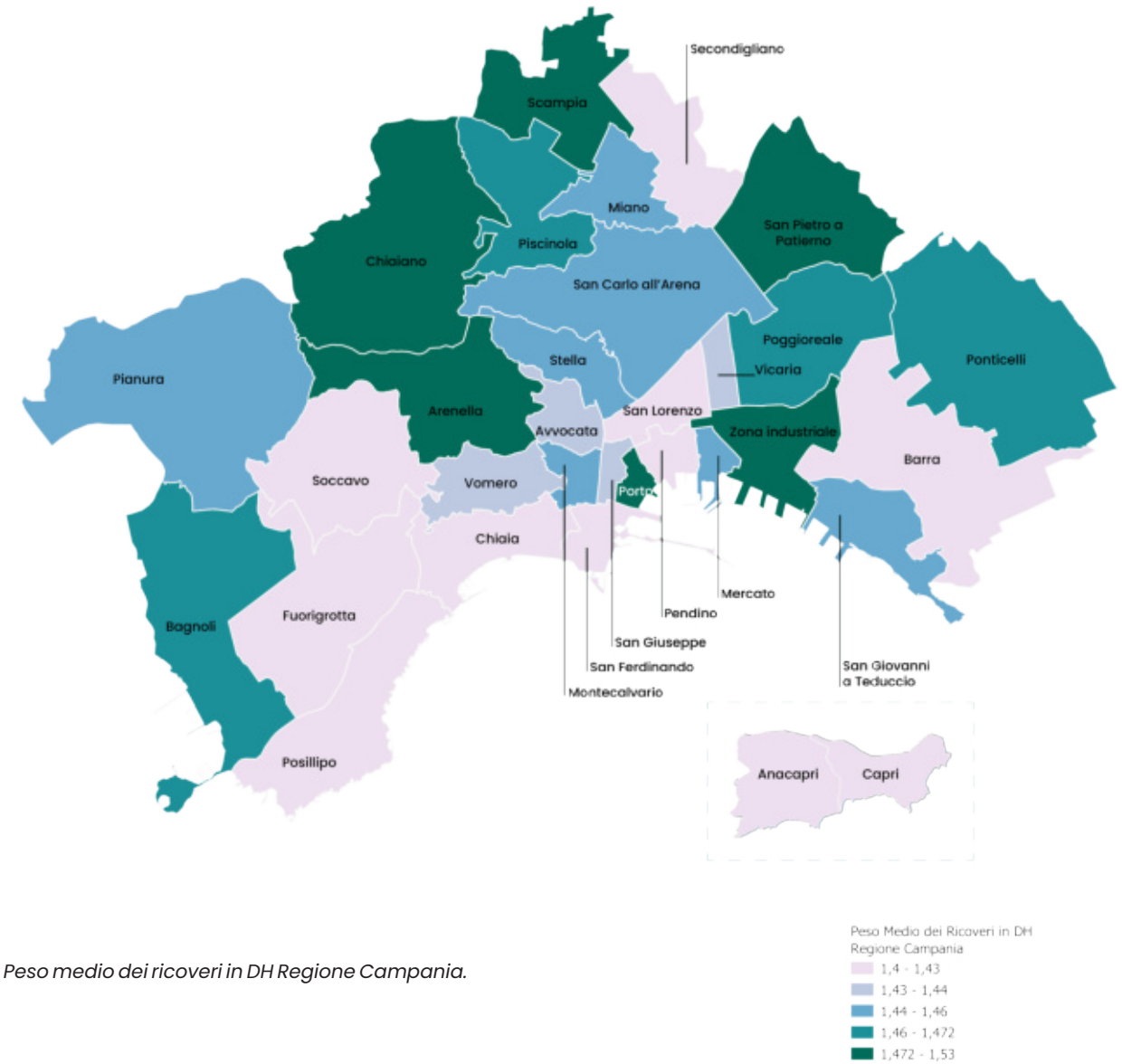


Figura 60. Peso medio dei ricoveri in DH Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Peso medio dei ricoveri in DH fuori Regione.

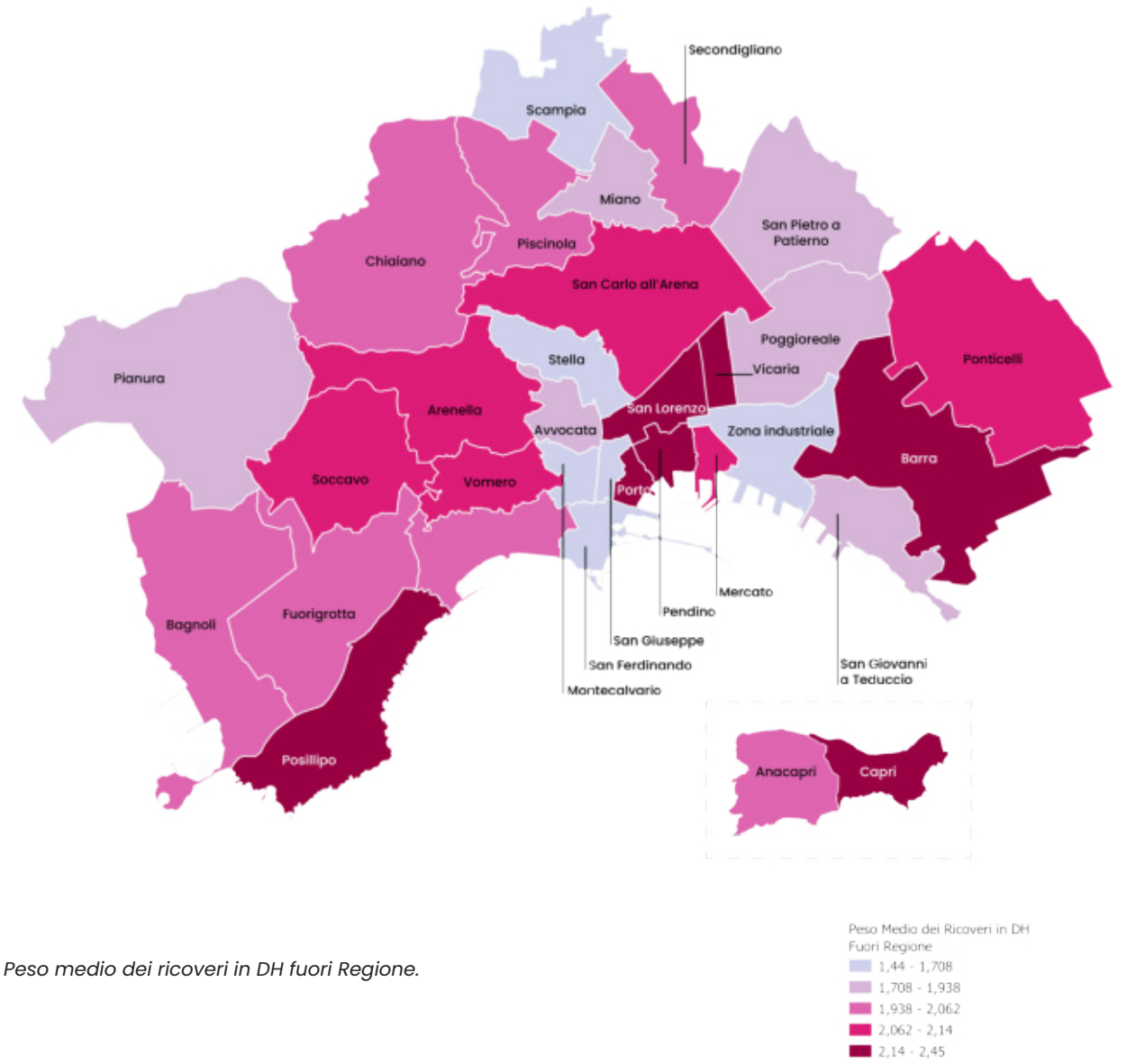


Figura 61. Peso medio dei ricoveri in DH fuori Regione.

1.7 – L'ORGANIZZAZIONE ESISTENTE

Il territorio cittadino è suddiviso in 11 Distretti Sanitari di base, 10 nella Città di Napoli (coincidenti con le 10 municipalità cittadine) ed uno nell'Isola di Capri:

DISTRETTI SANITARI di base
D.S.b. 24 Chiaia, Posillipo, S. Ferdinando
D.S.b. 25 Fuorigrotta, Bagnoli
D.S.b. 26 Soccavo, Pianura
D.S.b. 27 Vomero, Arenella
D.S.b. 28 Chiaiano, Piscinola, Marianella, Scampia
D.S.b. 29 Stella, S. Carlo all'Arena
D.S.b. 30 Miano, Secondigliano, S. Pietro a Paterno
D.S.b. 31 S. Giuseppe, Porto, Montecalvario, Avvocata, Mercato, Pendino
D.S.b. 32 S. Giovanni, Barra, Ponticelli
D.S.b. 33 S. Lorenzo, Poggioreale, Vicaria, Zona Industriale
D.S.b. 73 ambito territoriale dell'Isola di Capri

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda, a regime, sarà dotata complessivamente **di 1.315 posti letto** a gestione diretta, distribuiti in 5 Presidi Ospedalieri, con annessi 3 Stabilimenti, di cui 1159 in regime di ricovero ordinario, 156 in regime di Day Surgery / Day Hospital, cui si aggiungono i posti letto delle Case di Cura accreditate e degli Ospedali classificati.
La configurazione dei posti letto nel corso della vigenza del presente Atto potrà essere rimodulata in funzione delle mutate esigenze.
L'Azienda, inoltre, assicura la presenza di ***centri clinici*** situati presso la Casa Circondariale "G. Salvia" (Poggioreale), il Centro Penitenziario "P. Mandato" (Secondigliano) e l'Istituto Penitenziario Minorile (Nisida), nonché - conseguenzialmente alla chiusura dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario (già allocato presso la Casa Circondariale di Secondigliano) - , un'articolazione per la tutela della salute mentale in carcere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8 – LA STRATEGIA AZIENDALE

1.8.1 Premessa

La A.S.L. Napoli 1 Centro presenta una notevole complessità strutturale che deriva da una serie di aspetti che la caratterizzano ed i principali dei quali si riportano di seguito.

La popolazione assistita è di circa un milione di unità, oltre ad un numero difficilmente definibile di persone stanziali ma non registrate, distribuita in undici Distretti Sanitari di base, dei quali uno insulare, con la presenza di aree ad alto disagio sociale.

Nel territorio di competenza insistono tre Istituti Penitenziari ad altissima densità di detenuti, con i relativi Centri clinici ed un'articolazione per la tutela della salute mentale in carcere.

L'Azienda a regime è dotata di cinque Presidi Ospedalieri, con annessi tre stabilimenti ospedalieri, dei quali uno insulare, con Ospedali sede di DEA di I e II livello e Pronto Soccorso e con la presenza di discipline ad alta specializzazione.

Nell'anno 2022 sono stati effettuati circa 30.400 ricoveri, di cui circa 24.100 in regime ordinario, 6.300 in regime di Day Hospital/Day Surgery. Inoltre sono stati effettuati circa 152.000 circa accessi di Pronto Soccorso.

La città di Napoli è sede di un Aeroporto internazionale ed un Porto internazionale, con un traffico di passeggeri complessivo di circa sette milioni l'anno.

Al fine di garantire le innumerevoli attività, quindi, l'Azienda è dotata di molteplici strutture complesse e semplici e semplici dipartimentali, il cui numero, peraltro, nel succedersi dei vari provvedimenti riorganizzativi aziendali è andato progressivamente diminuendo. Infatti già con il Piano Attuativo Aziendale del 2011, formulato in seguito alle indicazioni del Decreto del Commissario ad acta n°49/2010, si ebbe una sensibile disattivazione di strutture complesse ospedaliere, in linea con le indicazioni del citato Decreto 49; successivamente l'Atto Aziendale del 2018 ha determinato una nuova riduzione nell'ambito delle strutture complesse centrali e territoriali.

Il numero delle Unità Operative Complesse, delle Strutture Semplici e Semplici Dipartimentali programmate a regime è conforme alle indicazioni del Decreto del Commissario ad Acta n° 18/2013 ed è stato calcolato secondo i seguenti criteri:

- *una struttura complessa ogni 22 posti letto dei Presidi Ospedalieri*, con l'eccezione del P.O. Ospedale del Mare per il quale il parametro è calcolato ogni 16 posti letto (espressamente previsto dal DCA 103/2018);
- *una struttura complessa ogni 13.515 abitanti*, avendo come riferimento il dato al 01.01.2022 di una popolazione assistita complessiva di 972.233 unità;
- *1,31 Strutture Semplici/ Semplici Dipartimentali ogni Struttura Complessa*.

Ne deriva un numero di **142 Strutture Complesse** e **186 Strutture Semplici/Semplici Dipartimentali**, che costituisce il numero di strutture programmato a regime con il presente Atto Aziendale.

Al fine di garantire l'adeguamento anche agli standard relativi ai bacini minimi e massimi stabiliti dal D.M. 70/2015, l'Azienda attiva processi di adeguamento, razionalizzazione ed efficientamento durante tutto il periodo di vigenza del Piano Ospedaliero di cui al D.C.A. n°103 del 28.12.2018, tenendo conto anche delle indicazioni centrali e regionali in ordine alla riorganizzazione dei punti di erogazione della rete del privato accreditato e del completamento della definizione dei parametri quali-quantitativi forniti dal Programma Nazionale Esiti.

La definizione della strategia aziendale nasce dall'esigenza di sviluppare tutti gli interventi fondamentali per una governance aziendale, presupposto necessario per un'amministrazione efficace ed efficiente. A tal fine un obiettivo prioritario è costituito dal progressivo reindirizzo aziendale verso le attività di programmazione e controllo, con l'analisi dei dati, l'assegnazione di obiettivi coerenti con gli indirizzi normativi, ivi inclusi quelli assegnati al direttore generale con D.G.R.C. n°319 del 21.06.2022 e successivo Decreto Presidente Giunta Regione Campania n°104 del 04.08.2022, e con i bisogni di salute, la trasparente valutazione del livello di raggiungimento degli stessi e delle performance individuali legate alla retribuzione di risultato, la ricognizione delle risorse e la ridefinizione delle dotazioni organiche in funzione delle attività da erogare; la riprogettazione dei processi amministrativo-contabili e sanitari ed un attenta attività di governo degli stessi sono azioni determinanti già avviate dall'Azienda.

L'Azienda potenzia, quale obiettivo di fondamentale importanza sotto il profilo strategico - con azioni decise e rigorose - l'assistenza territoriale, al fine di assicurare il soddisfacimento dei bisogni sanitari e nel contempo rendere più fruibile l'assistenza ospedaliera.

In particolare, la strategia dell'azienda è orientata a:

- qualificare l'offerta sanitaria attraverso l'analisi demografica ed epidemiologica della popolazione, identificando le priorità e valutando l'appropriatezza e gli esiti dell'azione svolta e attuando una gestione che promuova la ricerca di nuove modalità di offerta di servizi coerenti con l'evolversi della nuova cultura della salute e della innovazione continua e rapida delle conoscenze scientifiche e tecniche in campo medico;
- qualificare l'accesso ai servizi, ponendo particolare attenzione all'equità e alla trasparenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- razionalizzare il sistema organizzativo dell'offerta per migliorare l'efficienza dei processi produttivi e di erogazione, così da utilizzare in modo ottimale le risorse disponibili;
- sviluppare il sistema integrato delle micro e macro articolazioni sanitarie consentendo la presa in carico globale dell'assistito in tutti i momenti del processo assistenziale;
- potenziare la capacità dei servizi territoriali di rispondere ai bisogni degli individui e della collettività, migliorando le cure domiciliari e l'appropriatezza delle attività di ricovero attraverso una logica improntata sulla gestione dei processi e favorendo il ruolo dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta, anche attraverso il loro coinvolgimento attivo nello sviluppo di attività innovative;
- favorire l'integrazione ospedale-territorio, anche attraverso lo sviluppo di percorsi e reti assistenziali integrati per le principali patologie;
- valorizzare lo sviluppo professionale e la motivazione dei professionisti attraverso la formazione e la comunicazione interna quale elemento strategico;
- concorrere all'evoluzione e all'affidabilità del Sistema Sanitario Regionale, dando attuazione alle politiche socio–sanitarie della Regione Campania;
- perseguire le metodologie del governo clinico, quale strumento per tradurre nella pratica clinica i temi dell'Evidence Based Medicine, dell'appropriatezza e dell'efficacia;
- innovare e favorire la gradualità delle cure in linea verticale, attivando livelli assistenziali ad alta specializzazione crescenti dalla base verso il vertice, e in orizzontale favorire la gamma delle tipologie di servizio;
- ricercare la soddisfazione e la partecipazione dei cittadini e degli operatori, in un contesto di efficiente gestione delle risorse disponibili su soluzioni condivise dei problemi, di miglioramento continuo della qualità dei servizi;
- valorizzare la responsabilità dei propri operatori al fine di dare tempestivi riscontri ai bisogni dell'utenza, coniugando i principi dell'efficienza e dell'efficacia con quelli dell'equità, della trasparenza e dell'eticità;
- sviluppare il sistema della valutazione del personale e della graduazione delle funzioni;
- potenziare il sistema informatico, quale trasparente strumento di comunicazione, elaborazione e gestione dei dati aziendali;
- promuovere il governo dei processi amministrativi, e quindi dei processi di gestione del personale, di verifica ed ottimizzazione della spesa e regolarizzazione del debito pregresso, della semplificazione delle attività, della tempestività dei pagamenti;
- attivare convenzioni, protocolli di intesa ed accordi di programma con Istituzioni ed Enti Pubblici (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Aziende Ospedaliere e Sanitarie, Università, I.R.C.C.S., Regione, i Comuni delle città di Napoli, Anacapri e Capri, I.N.A.I.L., I.N.P.S., etc.) al fine di realizzare le opportune sinergie in modo da assicurare i L.E.A.;
- promuovere l'innovazione organizzativa, anche attraverso sperimentazioni di nuovi modelli assistenziali, quali, ad esempio la creazione di reti territoriali con l'individuazione di centri Hub di eccellenza e correlati centri Spoke.

1.8.2 L'assetto organizzativo: principi generali

L'Azienda, nel rispetto dei contenuti della *mission* e della *vision*, nonché dei valori di riferimento, promuove l'adozione di un nuovo assetto organizzativo, centrato fondamentalmente sulla "presa in carico globale" del paziente, che deve essere accompagnato e guidato tra le varie strutture e funzioni aziendali, nella ricomposizione di un'offerta di salute apparentemente frammentaria.

L'Azienda rivolge particolare attenzione verso ciò che rappresenta il "core business", vale a dire i processi assistenziali, intesi nella più vasta accezione di attività di diagnosi, cura, prevenzione e riabilitazione, per garantire adeguati livelli di salute al maggior numero possibile di cittadini e contestualmente allo svolgimento di corrette attività amministrativo-contabili finalizzate alla reingegnerizzazione dei processi amministrativo-contabili, anche attraverso l'utilizzo di idonei sistemi di contabilità e l'adozione del Percorso di Certificabilità del Bilancio, per giungere progressivamente ad un pieno controllo dei fattori di spesa ed alla completa assegnazione del *budget* alle Unità operative.

L'Azienda assume quale elemento di maggiore qualificazione del Piano di sviluppo il potenziamento delle attività di assistenza distrettuale, includendo in tale area tutti i nove sottolivelli previsti dai Livelli Essenziali di Assistenza. La creazione o il potenziamento delle reti assistenziali rappresentano l'elemento qualificante dell'assetto organizzativo. Le patologie oggetto delle già citate reti, infatti, per prevalenza e ricadute in termini di costi aziendali, rappresentano parte preponderante di tutte le patologie trattate dall'Azienda. Approcciare il trattamento delle stesse in maniera omogenea e standardizzata significa aumentare il livello di efficacia in termini di salute e di efficienza operativa in termini di costi. In particolare, saranno identificati a livello territoriale centri Hub, dotati di congrue risorse umane e strumentali, e centri Spoke, anche con riferimento alle strutture previste dal PNRR, quali le Case di Comunità. I centri Hub e Spoke saranno a loro volta collegati con centri

specialistici ospedalieri, dove saranno garantite le prestazioni diagnostiche e terapeutiche più complesse ed avanzate. In tale modo, gli Ospedali potranno più opportunamente dedicarsi al trattamento di patologie per acuti e di particolare complessità, con evidenti miglioramenti dell'appropriatezza e miglior utilizzo delle risorse disponibili.
Il Distretto Sanitario di base deve assumere un ruolo "trainante" nell'ambito delle attività di tutta l'Azienda; deve infatti rappresentare il luogo fisico ed ideale presso il quale il paziente viene intercettato ed opportunamente indirizzato verso i più appropriati livelli di erogazione delle prestazioni. Tutte le varie tipologie di prestazioni previste dalla vigente normativa dovranno essere garantite presso lo stesso, con una chiara definizione dei rapporti con le altre articolazioni aziendali, quali i Presidi Ospedalieri ed i Dipartimenti; particolare attenzione sarà posta nella definizione delle interrelazioni con i Dipartimenti strutturali e funzionali transmurali. La definizione di questi rapporti passa necessariamente attraverso la stesura di Regolamenti che definiscono le interrelazioni organizzative, gestionali e professionali tra Distretto e Dipartimenti. Ma più incisive e dettagliate saranno le procedure che, nell'ambito di un processo orientato al miglioramento continuo della qualità, produrranno percorsi operativi e diagnostico-terapeutici assistenziali, garanti dell'uniformità dell'assistenza territoriale. Questo risulta oltremodo necessario in un contesto metropolitano dalle dimensioni geografiche estese e sociologicamente multiforme. La gestione dell'assistenza per processi e non più per singola prestazione permetterà di uniformare gli standard di produzione, effettuare azioni di verifiche e controllo fino ad un *benchmarking* interno dal quale recuperare nuovi obiettivi di miglioramento.
L'Azienda adotta, per il raggiungimento delle predette finalità, un'azione condivisa di rivalutazione culturale dell'attività distrettuale, un recupero delle leve motivazionali, costruito sulla base di una revisione critica dell'impianto organizzativo, la ricerca e il recupero del dato statistico-epidemiologico derivante dalla consultazione della banca dati regionale SINFONIA ed alla conseguenziale elaborazione finalizzata al calcolo degli indicatori sanitari territoriali. E indubbiamente sarà parimenti necessario un serio processo di formazione nel quale sottolineare la normativa di riferimento, i modelli organizzativi, gli strumenti operativi per passare dal sapere, al saper fare ed infine al saper essere un operatore del Distretto.
Le reti assistenziali previste avranno il compito non solo di ricompattare l'offerta sanitaria relativa a quel filone di patologia ed alle complicanze connesse, ma anche di predisporre *follow-up* programmati al fine di aumentare la *compliance* del paziente e intercettare così accessi e ricoveri impropri. Si pensi alla patologia diabetica, allo scompenso cardiaco cronico, alla Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva (B.P.C.O.) ed alle sue innumerevoli riacutizzazioni, ed alle cronicità in generale, la cui gestione deve avvenire nell'ambito dei Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali (P.D.T.A.), con il superamento della logica puramente prestazionale. Queste stesse reti assistenziali saranno sorrette da ambulatori infermieristici distrettuali realizzati nelle strutture a maggior afflusso di utenti, sulla scorta della positiva esperienza già maturata presso il Distretto Sanitario di base 27.
I professionisti non dipendenti del Servizio Sanitario Regionale ed operanti nel territorio quali i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta, gli Specialisti ambulatoriali ed i Medici di continuità assistenziale e dell'emergenza territoriale, rappresentano un punto centrale per l'attuazione e lo sviluppo delle cure primarie. In particolare, le figure del Medico di Medicina Generale e del Pediatra di Libera Scelta sono fondamentali nel tradurre il bisogno di salute in domanda di prestazione e per svolgere attività di assistenza primaria e attivare tutti i livelli assistenziali tramite prescrizione di farmaci, accertamenti diagnostici, visite specialistiche e ricoveri ospedalieri. I Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera Scelta sono coinvolti, attraverso gli strumenti contrattuali e gli appositi tavoli di consultazione (CPMMG e CPPLS), nelle scelte e nelle strategie dell'Azienda, specie nel rinnovato interesse che l'Azienda intende rivolgere alle azioni di prevenzione secondaria attraverso il percorso degli screening.
La riorganizzazione dell'attività di emergenza condurrà ad intercettare a livello territoriale il bisogno prestazionale nel luogo più appropriato, evitando che i cittadini, per patologie di non seria entità si rechino presso i Pronto Soccorso Ospedalieri. Sono già operativi modelli ambulatoriali sperimentali per l'intercettazione dei codici bianchi nei Pronto Soccorsi dei Presidi Ospedalieri.
E' programmata l'attivazione di due Hospice con 24 p.l. complessivi, al fine di trattare adeguatamente ed appropriatamente i pazienti con malattie terminali, nel rispetto dei bisogni di natura fisica, psichica e spirituale degli stessi e delle esigenze dei loro familiari, allocati rispettivamente presso il Presidio Sciuti (DSb 28) e Presidio San Gennaro (DSb 29).
Grande rilevanza assume l'area dell'assistenza sanitaria collettiva in ambienti di vita e di lavoro ai fini della promozione della salute, della prevenzione delle malattie, del miglioramento della qualità della vita e del benessere animale e della sicurezza alimentare. Le azioni di prevenzione guarderanno con forza alla sicurezza sui luoghi di lavoro, per le particolari condizioni di sofferenza socio-economica attuali che possono condurre al rischio della riduzione di spesa per gli oneri di sicurezza.
L'assetto organizzativo dei Presidi Ospedalieri è stato oggetto di una profonda rivisitazione, nell'ottica del

fonte: http://burc.regione.campania.it

miglioramento delle prestazioni di urgenza e di elezione e della promozione dell'integrazione delle attività ospedaliere e di quelle territoriali. Sarà fortemente stimolato il rapporto con i Distretti sia nella fase di ingresso (il compito di filtro del Distretto dovrà essere ricercato in ogni modo) sia nella fase di uscita (attraverso dimissioni protette, attivazione ricoveri codici 56 e 60, assistenza domiciliare integrata).
L'articolazione dipartimentale consentirà un ottimale utilizzo delle risorse e la gestione integrata delle degenze tra i Presidi e gli Stabilimenti e potrà contribuire a ridurre il fenomeno dei pazienti ricoverati in letti tecnici. In tale maniera gli Ospedali con attività di Pronto Soccorso potranno contare su una disponibilità di posti letto in strutture che non risentono della pressione dell'urgenza per il trasferimento di pazienti; negli Stabilimenti Ospedalieri senza Pronto Soccorso una maggiore attenzione potrà essere dedicata alle attività specialistiche.
Particolare impulso sarà dato allo sviluppo della chirurgia a degenza breve, quali la Day Surgery, la Week Surgery e la chirurgia ambulatoriale. La chirurgia ambulatoriale sarà potenziata anche a livello delle strutture territoriali, con evidenti ricadute sui livelli di appropriatezza e di ottimizzazione delle risorse.
Saranno inoltre potenziate le attività di Day Service, già attualmente garantite presso alcuni Ospedali ed i cui percorsi assistenziali ed organizzativi sono già stati definiti.
Appositi percorsi interni, elaborati di concerto tra le articolazioni centrali e quelle periferiche, saranno definiti al fine di consentire la gestione di specifiche urgenze, quali ad esempio, quelle vascolari, neurochirurgiche e digestive; saranno inoltre ridefiniti i percorsi interni per il trasferimento tra i vari Ospedali dei pazienti, al fine di garantire l'appropriatezza dei ricoveri e il decongestionamento delle strutture sottoposte a maggiore pressione per la presenza del Pronto Soccorso.
L'istituzione del Dipartimento funzionale transmurale materno-infantile, si propone di dare un forte impulso alle attività di tutela della salute della donna e del bambino, identificando percorsi assistenziali univoci e coordinati. Sarà quindi realizzato un nuovo modello di integrazione ospedale - territorio nell'area materno-infantile.
L'ASL Napoli 1 Centro promuove attività di collaborazione con le altre Aziende Sanitarie ed Ospedaliere e con le Università, al fine di favorire la condivisione di esperienze e competenze nell'ottica del miglioramento dello stato di salute.
Gli interventi qui sommariamente descritti saranno oggetto di specifici e dettagliati programmi, con l'indicazione analitica di obiettivi, livelli di responsabilità ed attribuzione di risorse.
L'Azienda si impegna ad ampliare il modello di valutazione e misurazione della performance delle singole strutture sanitarie; è infatti nozione diffusa e di evidenza scientifica come la qualità delle prestazioni sanitarie sia correlata ai volumi delle procedure effettuate dalle singole équipe e come l'individuazione di standard di riferimento ponga obiettivi concreti e misurabili.
Il dettato normativo identifica le soglie minime di volume di attività e le soglie di esito ed assegna quali misure e stime di riferimento i dati prodotti dal Piano Nazionale Esiti, come previsto dal comma 25 bis, dell'articolo 15 del Decreto Legge n°95/2012 convertito con modificazioni in Legge n°135/2012.
Considerata, quindi, la rilevanza della valutazione e misurazione della performance delle singole strutture, l'Azienda ha istituito una apposita struttura per il monitoraggio degli indicatori del Programma Nazionale Esiti e degli indicatori L.E.A..
Nell'allegato 3 è descritto il funzionigramma generale delle articolazioni aziendali; lo stesso è suscettibile di integrazioni o modifiche, anche a seguito della elaborazione o revisione dei Regolamenti previsti di cui al Decreto n. 18 del 18/02/2013. L'A.S.L., con specifico Atto, si impegna a definire il Regolamento funzionale aziendale con l'indicazione dettagliata delle varie attività.

1.8.3 L'integrazione Ospedale Territorio

Nell'ambito del potenziamento dell'assistenza primaria, grande rilievo assume il ruolo dell'integrazione dei processi assistenziali tra Ospedali e Territorio, quale strumento per il miglioramento dell'appropriatezza, con riduzione dei ricoveri ospedalieri e della qualità dell'assistenza.
A tal fine le principali azioni sono:
1) Piena implementazione delle reti assistenziali;
2) Potenziamento delle attività di dimissioni protette al domicilio;
3) Potenziamento dell'ospedalizzazione domiciliare;
4) Realizzazione di strutture intermedie.

Al fine di implementare le reti assistenziali assumono rilievo:
- la piena attivazione delle Porta Unitaria di Accesso (P.U.A.) con "presa in carico" immediata e sostanziale del paziente;
- la partecipazione ed integrazione culturale ed operativa del personale medico, dirigente e specialista ambulatoriale e di comparto, con interscambio di esperienze e competenze;
- la definizione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali integrati con relativa formazione del personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

tendente allo sviluppo delle competenze ed all'uniformità dei comportamenti;
- lo sviluppo della medicina di iniziativa;
- il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta;
- il potenziamento delle attività diagnostiche di primo livello sul territorio e la specializzazione delle attività ambulatoriali ospedaliere;
- il potenziamento delle attività di assistenza domiciliare.

In particolare si prevede di istituire o potenziare una serie di reti assistenziali, tra le quali - ad esempio - si citano:
- rete delle patologie cardiovascolari, con particolare riferimento allo scompenso cardiaco, alla cardiopatia ischemica ed all'ipertensione arteriosa;
- rete del diabete;
- rete delle patologie pneumologiche, con particolare riferimento alla broncopneumopatia cronica ostruttiva, all'asma bronchiale;
- rete delle patologie endocrino-metaboliche;
- rete della terapia del dolore;
- rete delle cure palliative;
- rete delle patologie epatiche;
- rete di oncoematologia;
- rete della riabilitazione.

Le reti assistenziali coinvolgono ospedali di riferimento e relativi ambiti territoriali con particolare attenzione ai Medici di Medicina Generale ed ai Pediatri di Libera Scelta, che saranno attivamente coinvolti sin dalla fase progettuale e attraverso la condivisione dei percorsi assistenziali ed interventi di formazione gestiti con gli specialisti aziendali.

L'Azienda dà particolare rilevanza alle attività diabetologiche e favorisce l'integrazione delle prestazioni assistenziali territorio-ospedale attraverso la rete per il diabete. L'azienda conseguenzialmente, ha incrementato il numero dei Centri Anti Diabete ad offerta pubblica, portandolo da cinque a dieci.

Il PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale) per il diabete è strutturato nel rispetto sia del livello di qualità della best practice, dei Livelli di Appropriatezza e degli indicatori di Performance previsti per la gestione integrata del Diabete dall'Accordo Integrativo Regionale dei MMG che del mantenimento della avvenuta riduzione dei ricoveri ordinari in età adulta del 10% dovuta a complicanze a breve e lungo termine relative al diabete nei Livelli Essenziali di Assistenza. E' uno strumento di governo clinico che permette di creare sinergiche operatività tra le figure professionali coinvolte nel percorso di cure specialistiche in rapporto alle specifiche esigenze delle diverse fasce di età dei pazienti affetti da tale patologia ed è caratterizzato da un approccio multidisciplinare che necessita di azioni di prevenzione, diagnosi, presa in carico, cura ed attenzione al coinvolgimento del paziente come parte attiva nella gestione della malattia ed il miglioramento della sua qualità della vita.

La rete diabetica, articolata anche attraverso le attività ospedaliere, quelle specialistiche ed i centri antidiabete, risulta fondamentale per l'iter diagnostico e terapeutico di questa cronicità che necessita di percorsi di cura fortemente integrati e multidisciplinari e che vede - come referenti principali - il PLS, il MMG e lo Specialista, anche per lo sviluppo della medicina d'iniziativa, delle attività di prevenzione e dei programmi assistenziali rivolti ai casi più complessi.

La creazione della rete fornisce la garanzia di continuità e contiguità dell'assistenza al paziente diabetico.

Nell'ottica della promozione dell'integrazione ospedale territorio e dei processi volti a garantire la completa presa in carico dei pazienti, una migliore appropriatezza dei ricoveri ospedalieri ed una riduzione degli accessi impropri nei Pronto Soccorso, l'Azienda ha dedicato grande attenzione alla programmazione di interventi per la riqualificazione, il restauro e la rifunzionalizzazione di tre importanti strutture - storicamente ad indirizzo sanitario - con grandissimo valore storico/monumentale della Città di Napoli: Santa Maria del Popolo degli Incurabili, San Gennaro e SS. Annunziata.

Si è ritenuto di dover preservare la naturale vocazione clinico-assistenziale e socio-sanitaria degli edifici conservandone, in maniera sostanziale, anche la destinazione sanitaria e rispettandone la storia, recuperando strutture che non potevano più svolgere il ruolo di ospedali per acuti.

La loro collocazione in aree del centro storico di Napoli e rioni ad alto indice di deprivazione consentirà l'effettuazione di interventi di prossimità volti ad aumentare il livello di salute, anche attraverso interventi di prevenzione.

Inoltre, anche grazie alla presenza di Ospedale di Comunità, Casa della Comunità, dei MMG/PLS e della continuità assistenziale, sarà possibile ridurre il carico di prestazioni e di ricoveri inappropriati negli Ospedali della rete cittadina dotati di Pronto Soccorso.

I tre interventi danno un significato concreto ai concetti di potenziamento delle attività territoriali, integrazione ospedale - territorio e medicina di prossimità e di iniziativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8.4 Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), di cui al regolamento (UE) n°241/2021, articolato in 6 Missioni e 16 Componenti prevede, con particolare riguardo alla *"Missione 6*: *Salute", Componente "M6C1 – Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale"*, interventi che intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio, grazie al potenziamento e alla creazioni di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio - sanitari. L'Azienda, a tal proposito, con Deliberazione del Direttore Generale n. 815 del 14.06.2021 ha provveduto alla costituzione dell'Ufficio Speciale PNRR "Missione 6 Salute". La pianificazione è mirata a potenziare le strutture socio-sanitarie territoriali presenti in tutti i distretti dell'Azienda e a restituire e a migliorare le funzioni ospedaliere e socio-sanitarie ai presidi esistenti nel centro storico della Città di Napoli. La progettazione e lo sviluppo interesseranno 7 ospedali di comunità, 33 case della comunità e 11 centrali operative territoriali. L'Azienda ha provveduto a redigere con l'ausilio dell'Ufficio Speciale PNRR un progetto pilota e seguirà tutte le fasi progettuali fino alla pubblicazione della gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori. Il progetto pilota, è stato scelto dall'Azienda per dare una risposta celere e strategica ad una specifica area del territorio, l'Isola di Capri, individuando il presidio che ha la necessità di procedere verso un adeguamento socio-sanitario mirato alle nuove esigenze comunitarie. Per tutti gli altri progetti individuati per il PNRR, l'Ufficio Speciale ha redatto i Documenti di indirizzo di progettazione (DIP) consegnandoli alla Regione nei termini previsti. La Regione Campania ha provveduto a sottoscrivere il Contratto Istituzionale di Sviluppo con il Ministero della Salute attraverso il quale si procederà a sviluppare l'intero processo di pubblicazione, progettazione e realizzazione degli interventi. L'Azienda, tramite l'Ufficio Speciale PNRR, ha provveduto ad indire le gare per la progettazione esecutiva di ben 24 interventi ed a verificare e validare già 11 di questi interventi; con la stessa solerzia l'Ufficio Speciale ha provveduto, nelle more della verifica dei requisiti dei vincitori dell'Accordo Quadro, ad affidare in via d'urgenza la progettazione esecutiva dei restanti interventi.
Si riportano nelle tabelle seguenti gli interventi relativi alla Missione 6, Componente 1 del PNRR:

CASA di COMUNITÀ				
N	**Denominazione**	**Distretto Sanitario**	**Indirizzo**	**Tipologia CdC**
1	CdC corso V. Emanuele	Distretto 24	Corso Vittorio Emanuele 690; Napoli	HUB
2	CdC Loreto Crispi	Distretto 24	Via Michelangelo Schipa 9; Napoli	SPOKE
3	CdC via Chiatamone	Distretto 24	Via Chiatamone, 33; Napoli	SPOKE
4	CdC Colonia Geremicca	Distretto 24	Via A. Manzoni 249; Napoli	SPOKE
5	CdC via Winspeare	Distretto 25	Via Winspeare, 67; Napoli	HUB
6	CdC via Enea	Distretto 25	Via Enea, 20; Napoli	SPOKE
7	CdC via Canonico Scherillo	Distretto 26	Via Canonico Scherillo, 12; Napoli	HUB
8	CdC via S. Gennaro ad Antignano	Distretto 27	Via San Gennaro ad Antignano, 42; Napoli	HUB
9	CdC Sciuti	Distretto 28	Via Oliviero Zuccarini, snc; Napoli	SPOKE
10	CdC viale della Resistenza	Distretto 28	Viale Resistenza, 25; Napoli	HUB

fonte: http://burc.regione.campania.it

11	CdC Don Bosco	Distretto 29	Via Don Bosco, 4F; Napoli	SPOKE
12	CdC S. Gennaro dei Poveri	Distretto 29	Via San Gennaro dei Poveri, 23A; Napoli	HUB
13	CdC via Scudillo a Pietravalle	Distretto 29	Via Scudillo a Pietravalle, 24/26; Napoli	SPOKE
14	CdC Leonardo Bianchi	Distretto 29	Via Calata Capodichino, 230; Napoli	HUB
15	CdC Stefania Bellone	Distretto 30	Piazzetta del Casale, 22; Napoli	HUB
16	CdC viale 4 Aprile	Distretto 30	Viale 4 Aprile, 50; Napoli	SPOKE
17	CdC vico Valente	Distretto 30	Vico Valente, 31; Napoli	SPOKE
18	CdC Salita Montagnola	Distretto 29	Salita Montagnola 35-36-37-38-39; Napoli	SPOKE
19	CdC Gesù e Maria	Distretto 31	Via Domenico Cotugno, 1; Napoli	SPOKE
20	CdC SS. Annunziata	Distretto 31	Via Egiziaca a Forcella, 18; Napoli	HUB
21	CdC S. Maria di Loreto Nuovo	Distretto 31	Via Amerigo Vespucci, 15; Napoli	HUB
22	CdC via Ammendola	Distretto 32	Via Ammendola, 1; Napoli	SPOKE
23	CdC via Fratelli Grimm	Distretto 32	Via Fratelli Grimm, 178; Napoli	HUB
24	CdC via Quaranta	Distretto 32	Via Bernardo Quaranta, 2bis; Napoli	SPOKE
25	CdC Lotto 0	Distretto 32	Viale Dei Mosaici, snc; Napoli	SPOKE
26	CdC viale Disney	Distretto 32	Viale Disney, 6; Napoli	SPOKE
27	CdC Napoli Est	Distretto 32	Via Ciccarelli, 1; Napoli	HUB
28	CdC p.zza Nazionale 95	Distretto 33	Piazza Nazionale, 95; Napoli	HUB
29	CdC p.zza Nazionale 94	Distretto 33	Piazza Nazionale, 94; Napoli	SPOKE
30	CdC via Postica alla Maddalena	Distretto 33	Via Postica alla Maddalena, 36; Napoli	SPOKE
31	CdC S. Maria del Popolo degli Incurabili	Distretto 33	Via Maria Longo, 50; Napoli	SPOKE
32	CdC Santa Maria della Pace	Distretto 33	Via Dei Tribunali, 227; Napoli	SPOKE
33	CdC Isola di Capri	Distretto 73	Via Don Giobbe Ruocco, snc; Napoli	SPOKE

CENTRALE OPERATIVA di COMUNITÀ			
N	**Denominazione**	**Distretto Sanitario di Base**	**Indirizzo**
1	COT Loreto Crispi	Distretto 24	Via Michelangelo Schipa, 9; Napoli
2	COT via Winspeare	Distretto 25	Via Winspeare, 67; Napoli
3	COT via Canonico Scherillo	Distretto 26	Via Canonico Scherillo, 12; Napoli
4	COT via S. Gennaro ad Antignano	Distretto 27	Via San Gennaro ad Antignano, 42; Napoli
5	COT Sciuti	Distretto 28	Via Oliverio Zuccarini, snc; Napoli
6	COT via Don Bosco	Distretto 29	Via Don Bosco, 4F; Napoli
7	COT Stefania Bellone	Distretto 30	Piazzetta del Casale, 22; Napoli
8	COT SS. Annunziata	Distretto 31	Via Egiziaca a Forcella, 18; Napoli
9	COT via Fratelli Grimm	Distretto 32	Via Fratelli Grimm, 178; Napoli
10	COT piazza Nazionale 95	Distretto 33	Piazza Nazionale, 95; Napoli
11	COT Isola di Capri	Distretto 73	Via Don Giobbe Ruocco, snc; Napoli

OSPEDALE di COMUNITÀ			
N	**Denominazione**	**Distretto Sanitario di Base**	**Indirizzo**
1	OdC viale della Resistenza	Distretto 28	Viale Resistenza, 25; Napoli
2	OdC S. Gennaro dei Poveri	Distretto 29	Via San Gennaro dei Poveri, 23A; Napoli
3	OdC via Sant'Eligio	Distretto 31	Via Sant'Eligio, 10; Napoli
4	OdC Gesù e Maria	Distretto 31	Via Domenico Cotugno, 1; Napoli
5	OdC SS. Annunziata	Distretto 31	Via Egiziaca a Forcella, 18; Napoli
6	OdC Santa Maria di Loreto Nuovo	Distretto 31	Via Amerigo Vespucci, 15; Napoli
7	OdC Santa Maria del Popolo degli Incurabili	Distretto 33	Via Maria Longo, 50; Napoli

Alcuni degli interventi relativi al PNRR sono inseriti in tre macroprogetti di seguito indicati:

PRESIDIO TERRITORIALE SANTISSIMA ANNUNZIATA			
N	**Denominazione**	**Distretto Sanitario di Base**	**Ubicazione**
1	UCCP Pediatrica	Distretto 31	Piano Terra, Piano Ammezzato, Piano Primo, Piano Secondo
2	Casa di Comunità	Distretto 31	Piano Terra, Piano Ammezzato, Piano Primo, Piano Secondo
3	Day Hospital	Distretto 31	Piano Primo
4	Day Surgery	Distretto 31	Piano Secondo
5	Ospedale di Comunità	Distretto 31	Piano Terzo
6	Centrale Operativa Territoriale	Distretto 31	Piano Terzo
7	Direzione Sanitaria	Distretto 31	Piano Terzo

CASA DELLA SALUTE "SAN GENNARO"			
N	**Denominazione**	**Distretto Sanitario di Base**	**Ubicazione**
1	Hospice	Distretto 29	Piano Quarto, Ala Est
2	Ospedale di Comunità	Distretto 29	Piano Terzo, Ala Est
3	SUAP	Distretto 29	Piano Secondo, Ala est
4	Casa di Comunità	Distretto 29	Piano Terra, Piano Secondo e Piano Terzo, Ala Ovest
5	MORGUE	Distretto 29	Piano Terra, Secondo Cortile, Ala Est
6	Laboratorio Galenico	Distretto 29	Piano Secondo, Ala Ovest
7	UMACA	Distretto 29	Piano Primo, Ala Ovest

fonte: http://burc.regione.campania.it

"SANTA MARIA DEL POPOLO DEGLI INCURABILI"			
N	**Denominazione**	**Distretto Sanitario di Base**	**Ubicazione**
1	MORGUE	Distretto 33	Piano Terra
2	Centro Diurno Alzheimer e Demenze	Distretto 33	Piano Terra e Piano Primo
3	Casa di Comunità	Distretto 33	Piano Primo, Piano Terzo e Piano Quarto
4	Ospedale di comunità	Distretto 33	Piano Terzo
5	Lungodegenza	Distretto 33	Piano Terzo
6	Riabilitazione	Distretto 33	Piano Terzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

I tempi per l'esecuzione degli interventi indicati, sono dettati da *milestone* e *target* inseriti nel "Contratto istituzionale di sviluppo per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti" così come schematicamente riportato

Case di Comunità

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

CRONOPROGRAMMA

MILESTONE & TARGET

Milestone/Target	Descrizione	Termine di esecuzione Regionale	Rilevanza ITA/UE
Target	Assegnazione dei codici CUP (Codice Unico di Progetto) ai progetti per la realizzazione delle Case della Comunità	T2 2022	
Target	Approvazione dei progetti idonei per indizione della gara per la realizzazione delle Case della Comunità	T1 2023	
Target	Assegnazione dei codici CIG o convenzioni per la realizzazione delle Case della Comunità di almeno un CIG per ogni CUP (ossia si è avviata almeno una gara per l'opera ma non necessariamente tutte)	T1 2023	
Target	Stipula dei contratti per la realizzazione della Case di Comunità	T3 2023	
Target	Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche	T1 2026	

GANTT

	Linee di attività	2022				2023				2024				2025				2026			
		T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
1	Assegnazione dei codici CUP (Codice Unico di Progetto) ai progetti per la realizzazione delle Case della Comunità																				
2	Assegnazione dei progetti idonei per indizione della gara per la realizzazione delle Case della Comunità																				
3	Definire, con apposito atto normativo, la programmazione della rete assistenziale territoriale in coerenza con standard e modelli organizzativi definiti nella Riforma dell'Assistenza Territoriale																				
4	Assegnazione dei codici CIG o convenzioni per la realizzazione delle Case della Comunità di almeno un CIG per ogni CUP (ossia si è avviata almeno una gara per l'opera ma non necessariamente tutte)																				
5	Stipula dei contratti per la realizzazione delle Casa di Comunità																				
6	Casa di Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche																				

fonte: http://burc.regione.campania.it

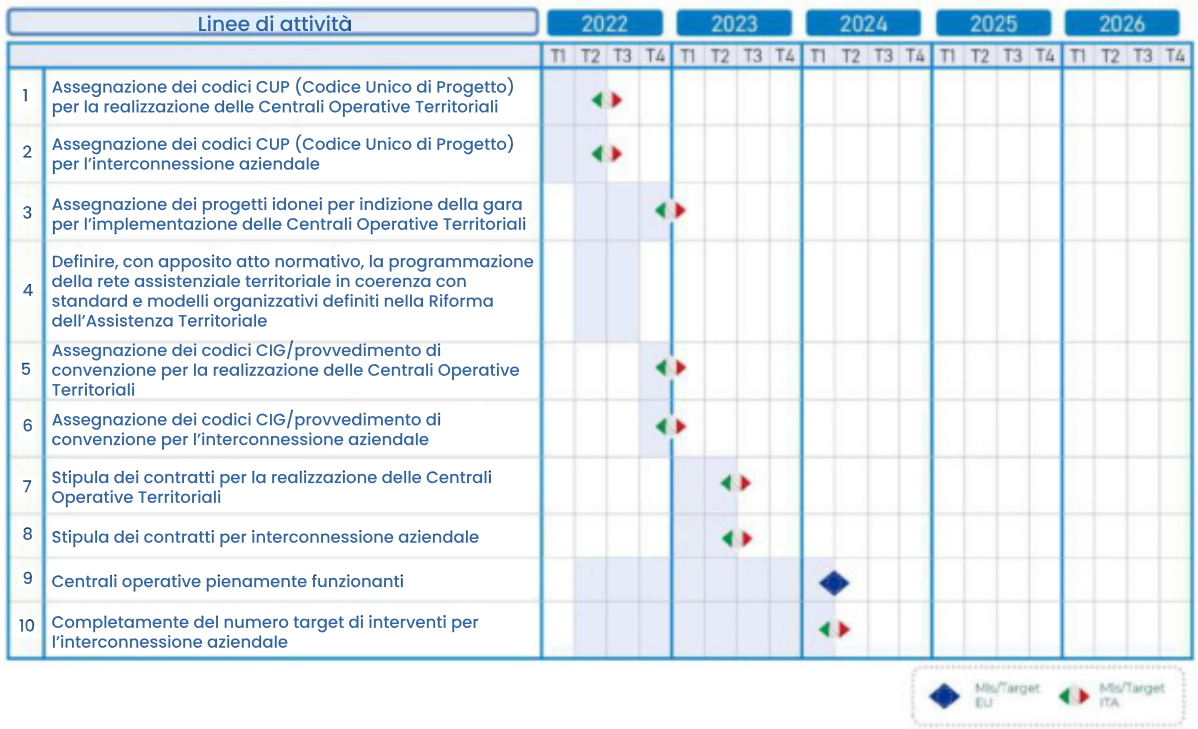
Centrali Operative Territoriali

CRONOPROGRAMMA

MILESTONE & TARGET

Milestone/Target	Descrizione	Termine di esecuzione Regionale	Rilevanza ITA/UE
Target	Assegnazione codici CUP (Codice Unico di Progetto) per la realizzazione delle Centrali Operative Territoriali	T2 2022	
Target	Assegnazione codici CUP (Codice Unico di Progetto) per l'interconnessione aziendale	T2 2022	
Target	Assegnazione dei progetti idonei per indizione della gara per l'implementazione delle Centrali Operative Territoriali	T4 2022	
Target	Assegnazione codici CIG/provvedimento di convenzione per la realizzazione delle Centrali Operative Territoriali	T4 2022	
Target	Assegnazione codici CIG/provvedimento di convenzione per l'interconnessione aziendale	T4 2022	
Target	Stipula dei contratti per la realizzazione delle Centrali Operative Territoriali	T2 2023	
Target	Stipula dei contratti per l'interconnessione aziendale	T2 2023	
Target	Centrali operative pienamente funzionanti	T1 2024	
Target	Completamento interventi per interconnessione aziendale	T1 2024	

GANTT



fonte: http://burc.regione.campania.it

Ospedali di Comunità

CRONOPROGRAMMA

MILESTONE & TARGET

Milestone/Target	Descrizione	Termine di esecuzione Regionale	Rilevanza ITA/UE
Target	Assegnazione dei codici CUP (Codice Unico di Progetto) per la realizzazione degli Ospedali di Comunità	T2 2022	
Target	Approvazione dei progetti idonei per indizione della gara per la realizzazione degli Ospedali di Comunità	T1 2023	
Target	Assegnazione dei codici CIG/provvedimento di convenzione per la realizzazione degli Ospedali di Comunità	T1 2023	
Target	Stipula delle obbligazioni giuridicamente vincolanti per la realizzazione degli Ospedali di Comunità	T3 2023	
Target	Ospedali di Comunità rinnovati, interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche	T1 2026	

GANTT

	Linee di attività	2022				2023				2024				2025				2026			
		T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
1	Assegnazione dei codici CUP (Codice Unico di Progetto) ai per la realizzazione degli Ospedali di Comunità																				
2	Assegnazione dei progetti idonei per indizione della gara per la realizzazione degli Ospedali di Comunità																				
3	Definire, con apposito atto normativo, la programmazione della rete assistenziale territoriale in coerenza con standard e modelli organizzativi definiti nella Riforma dell'Assistenza Territoriale																				
4	Assegnazione dei codici CIG/provvedimento di convenzione per la realizzazione degli Ospedali di Comunità																				
5	Stipula delle obbligazione giuridicamente vincolanti per la realizzazione degli Ospedali di Comunità																				
6	Ospedali di Comunità rinnovati, interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche																				

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8.5 Cronoprogramma

Il presente documento rappresenta un Atto di programmazione, e come tale necessita di differenti tempistiche per l'implementazione degli interventi strutturali ed organizzativi previsti nello stesso. L'Azienda stante la particolare complessità dei processi di riorganizzazione aziendale legata principalmente alla necessità di adeguare i livelli prestazionali ed organizzativi - specialmente a livello territoriale - alle indispensabili riallocazioni di risorse umane e strumentali nonché alle nuove esigenze in materia di formazione degli operatori, adotterà un dettagliato documento denominato "Programma operativo di implementazione del Piano", anche in funzione dell'acquisizione delle risorse necessarie.

1.8.6 Le dotazioni organiche

La definizione della dotazione organica aziendale rappresenta un momento di rilevante importanza, come peraltro indicato nell'Atto di indirizzo approvato con il Decreto del Commissario ad acta n° 18/2013. La Delibera della Giunta Regionale della Campania n°593 del 22.12.2020 fornisce i criteri generali per la definizione delle dotazioni organiche. Annualmente l'Azienda definisce il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (P.T.F.P.), sulla scorta delle indicazioni della citata Delibera, contestualizzata con la realtà aziendale al fine di garantire adeguati livelli assistenziali e - ritenendo necessaria una più approfondita riflessione rispetto all'interpretazione di alcuni criteri che necessitano di una rimodulazione, al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività elettive e di urgenza - anche incrementando il numero dei medici ed infermieri con il minimo necessario per effettuare turni di guardia ed attività di elezione e d'urgenza. Infatti, il profondo riassetto della rete ospedaliera e territoriale, la riconversione dei Presidi Ospedalieri, l'implementazione delle misure del PNRR e la completa operatività dell'Ospedale del Mare, impongono un'accurata valutazione delle risorse necessarie a garantire la piena erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, sia pur nel necessario rispetto della sostenibilità economica. Nella tabella che segue si indica la dotazione di personale dipendente al 31.12.2022

RUOLO SANITARIO	**4.832**
Dirigenti Medici	1.320
Dirigenti Sanitari	227
Personale del comparto area sanitaria	3.285
RUOLO TECNICO	**904**
Dirigenti	25
Personale del comparto area tecnica	879
RUOLO PROFESSIONALE	**31**
Dirigenti	31
Personale del comparto area professionale	0
RUOLO AMMINISTRATIVO	**847**
Dirigenti	51
Personale del comparto area amministrativo	796
TOTALE	**6.614**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella di seguito rappresentata, si descrive l'attuale consistenza al 31.12.2022 delle ore settimanali a tempo indeterminato della specialistica ambulatoriale distinte per disciplina, corrispondenti ad un numero equivalente complessivo di specialisti ambulatoriali a 38 ore settimanali pari a n° 677 unità.

BRANCA	ORE SETT.LI
ALLERGOLOGIA	144
ANATOMIA PATOLOGICA	226
ANESTESIOLOGIA	248
ANGIOLOGIA	33
AUDIOLOGIA	34
CARDIOLOGIA	858,5
CHIMICI	76
CHIRURGIA	1507
CHIRURGIA VASCOLARE	86
DERMATOLOGIA	333,1
DIABETOLOGIA	483,16
EMATOLOGIA	258
ENDOCRINOLOGIA	178
FISIATRIA	694
FONIATRIA	68
GASTROENTEROLOGIA	313
GERIATRIA	1606
MALATTIE INFETTIVE	38
MED.BIO.BIOLOGIA O CHIMICA	631,06
MEDICINA DEL LAVORO	609
MEDICINA DELLO SPORT	68,5
MEDICINA GENERALE	38
MEDICINA INTERNA	246

segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

MEDICINA LEGALE	711,6
MEDICINA PREVENTIVA	2414
NEFROLOGIA	212
NEUROLOGIA	860
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	838
OCULISTICA	990,5
ODONTOIATRIA	345,5
ONCOLOGIA	190
ORTOPEDIA	779
OSTETRICIA	997
OTORINOLARINGOIATRIA	687,5
PATOLOGIA CLINICA	1023
PEDIATRIA	839
PNEUMOLOGIA	607
PSICHIATRIA	1558
PSICOLOGI	806
PSICOTERAPEUTICA	727
PSICOTERAPIA	28
RADIOLOGIA	998
REUMATOLOGIA	66
SCIENZA DELL' ALIMENTAZIONE	560
TOSSICOLOGIA MEDICA	38
UROLOGIA	257,5
VETERINARI	418
Totale complessivo	**25.726,92**

1.9 - I valori e i principi perseguiti

L'Azienda per la realizzazione della propria *mission* assume alla base delle proprie scelte e del proprio agire i seguenti principi:

- il rispetto della dignità e della privacy della persona, come difesa di tutti i diritti e soddisfazione di tutti i bisogni dell'ammalato, ponendo al centro l'umanizzazione delle cure come cardine dell'assistenza in ogni suo momento;
- la centralità del paziente non solo quale espressione di un diritto ma quale espressione di un valore di solidarietà;
- l'equità di accesso ed universalità delle cure al fine di affermare il diritto di ogni persona di aspirare al migliore stato di salute, in un sistema di garanzie fondato sull'eguaglianza dei diritti e dei doveri;
- l'offerta sanitaria adeguata ai bisogni assistenziali quale garanzia del diritto alla salute dei cittadini;
- il miglioramento della qualità tecnico professionale a garanzia dell'adeguatezza delle professionalità alle più recenti evidenze scientifiche di efficacia in termini di salute nell'ambito di obiettivi assistenziali scelti come priorità dall'azienda;
- l'etica professionale come obiettivo dell'agire di tutti gli operatori;
- la qualità organizzativa a garanzia della sostenibilità dei servizi offerti;
- la ricerca dell'eccellenza da interpretare come continua tensione dell'organizzazione;
- l'integrazione come espressione di un sistema organizzativo globale basato sulla ottimale gestione di singoli processi di cura.

L'organizzazione aziendale si ispira:

- alla qualità tecnica, professionale, organizzativa di tutti i servizi resi da parte della azienda sanitaria e da parte delle strutture accreditate;
- alla implementazione delle competenze tecniche-professionali degli operatori attraverso programmi mirati di formazione;
- alla programmazione e alla regolazione flessibile dell'offerta pubblica e privata accreditata delle prestazioni e dei servizi in rapporto ai bisogni assistenziali;
- al governo clinico delle attività sanitarie e alla partecipazione organizzativa degli operatori;
- al confronto quale metodo di relazione con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze cittadine, nel rispetto dei dettami contrattuali e normativi;
- all'adeguamento e all'innovazione tecnologica dei sistemi informativi.

L'Azienda inoltre:

- **è concepita come sistema unitario;**
- definisce di prioritaria importanza un'efficace gestione delle proprie risorse, e pertanto intende promuovere la formazione e la partecipazione degli operatori ai processi aziendali;
- orienta la sua programmazione, la sua gestione e l'erogazione dei suoi servizi all'utenza, con particolare attenzione alla garanzia di tutte le forme e dimensioni della qualità;
- si dota di adeguate infrastrutture organizzative per realizzare la sua missione, favorendo un'organizzazione per processi orientata ai fruitori e ai risultati;
- riconosce l'importanza di realizzare le sue finalità istituzionali mediante una gestione attenta dell'impiego delle sue risorse economiche;
- si avvale, aderendo ai principi della *business intelligence*, di un sistema informativo e statistico unitario - idoneo alla rilevazione di grandezze quali-quantitative di diverso carattere, basato su banche dati delle informazioni integrabili e su un unico datawarehouse e sulla predisposizione periodica di report, prospetti e analisi - organizzato in modo da costituire una struttura di servizio per tutte le articolazioni organizzative dell'Azienda, nonché per l'assolvimento del debito informativo esterno.

Il governo aziendale si esprime attraverso la distinzione delle funzioni di committenza e produzione e si manifesta attraverso il governo economico e clinico.

1.10 - L'Azienda e coloro che lavorano in Azienda

Il personale che lavora nell'Azienda costituisce la principale risorsa della stessa.

L'Azienda è orientata alla definizione di un contesto che miri a valorizzare adeguatamente le competenze e le potenzialità dei propri collaboratori.

L'Azienda richiede a tutto il personale il rispetto dei codici deontologici di categoria come contributo pieno e responsabile degli aspetti etici connessi al proprio ruolo e con l'impegno costante nel perseguimento della missione aziendale.

L'Azienda garantisce la tutela della sicurezza, della salute e del benessere in ambito lavorativo, nonché l'esercizio della libera professione intra-muraria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda nel rispetto delle relazioni con le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, riconosce come valore fondamentale forme di partecipazione realizzate anche attraverso un sistema strutturato di relazioni sindacali.

1.10.1 Clima e benessere organizzativo

La realizzazione ed il mantenimento del benessere fisico e psicologico delle persone, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni, la sussistenza di un clima organizzativo che stimoli la creatività e l'apprendimento, l'ergonomia e la sicurezza degli ambienti di lavoro, costituiscono un punto strategico per raggiungere obiettivi di efficacia e di produttività.

L'Azienda assume quale elemento fondamentale ed indispensabile della propria azione di:

- valorizzare le risorse umane;
- aumentare la motivazione dei dipendenti;
- migliorare i rapporti tra i vari dipendenti dell'Azienda;
- accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione per la propria Azienda;
- migliorare l'immagine interna ed esterna e la qualità dei servizi forniti;
- diffondere la cultura della partecipazione quale presupposto dell'orientamento al risultato piuttosto che la cultura del mero adempimento;
- prevenire rischi psico-sociali.

1.10.2 Gestione delle risorse umane

In coerenza con le linee di azione e le strategie definite dalla Regione nell'ottica dei piani operativi, tenuto conto della necessità di dover garantire l'equilibrio economico-finanziario, l'Azienda intende implementare un assetto organizzativo i cui principi e le cui regole di funzionamento siano in grado di garantire:

- la necessaria flessibilità organizzativa e procedurale;
- la declinazione del modello dipartimentale incrociato, da un punto di vista funzionale, con quello della Sede;
- lo sviluppo di adeguati livelli di qualificazione e economicità dell'attività;
- la promozione delle attività valutative e di miglioramento della qualità;
- l'umanizzazione e la personalizzazione dell'assistenza;
- l'integrazione trasversale delle competenze e dei servizi;
- la legittimità, l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa;
- il decentramento dei poteri gestionali attraverso un organico sistema di deleghe ai dirigenti preposti alle strutture organizzative individuati come centri di responsabilità;
- l'accentramento dei poteri di programmazione e d'indirizzo in capo al Direttore generale, coadiuvato dal Direttore sanitario e dal Direttore amministrativo aziendale in rapporto fiduciario.

La gestione delle risorse umane nell'Azienda è definita dalle indicazioni stabilite dai contratti collettivi e dalle norme nazionali e regionali.

L'Azienda ispira la sua attività di gestione delle risorse umane ai principi della piena valorizzazione delle persone che lavorano nell'Azienda e delle pari opportunità di accesso all'impiego, ai percorsi formativi, all'affidamento degli incarichi e allo sviluppo professionale.

L'Azienda pone particolare attenzione ad alcuni fondamentali strumenti per la gestione dei sistemi sanitari, che vengono rappresentati negli articoli successivi.

Le risorse umane costituiscono l'elemento strategico principale dell'Azienda. La loro qualità rappresenta il determinante fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il coinvolgimento professionale e lavorativo, lo sviluppo delle risorse umane, la loro formazione continua e l'attenzione al benessere lavorativo sono altrettanti temi centrali su cui l'Azienda pone particolare attenzione.

Lo sviluppo del processo di aziendalizzazione, la crescente complessità organizzativa dei servizi, le crescenti esigenze partecipative dei cittadini e degli operatori comportano una sempre più evidente diffusione, a tutti i livelli, dei principi dell'autonomia e della responsabilizzazione del personale.

I principali strumenti utilizzati per la valorizzazione degli operatori dell'Azienda sono:

- la predisposizione di ambienti di lavoro che stimolino il miglioramento e consolidino i rapporti di collaborazione;
- l'assicurazione che siano ben compresi i compiti da svolgere e gli obiettivi da conseguire;
- la verifica del livello di condivisione degli obiettivi;
- l'accertamento periodico della motivazione nel provvedere alla qualità del servizio;
- la verifica periodica dei risultati delle iniziative di miglioramento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.10.3 Formazione continua

La valorizzazione del lavoro è fattore determinante per la realizzazione dei processi di trasformazione e riorganizzazione all'interno della Azienda al fine di garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza.

La formazione e l'aggiornamento professionale sono assunti, come metodo permanente, quale strumento essenziale per il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate, per lo sviluppo delle professionalità degli operatori attraverso il costante adeguamento delle competenze, per la realizzazione delle finalità istituzionali e per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato.

La formazione e l'aggiornamento professionale sono considerati oltre che acquisizione di saperi, sviluppo di abilità e competenze relazionali, quale strumento propedeutico alla trasmissione di valori, di norme comportamentali e di innovazione, indispensabili per le politiche di gestione delle risorse umane.

La formazione rappresenta il punto di incontro tra il sistema organizzativo e la qualità delle prestazioni erogate e deve perseguire la concreta integrazione tra gli operatori che hanno la responsabilità della gestione dei processi produttivi permettendo di orientare e integrare le singole professionalità su progetti e risultati comuni in linea con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione e gestione propri dell'Azienda.

L'Azienda sviluppa prioritariamente politiche formative ed informative orientate al raggiungimento degli obiettivi di salute, attraverso appropriati interventi di salute che assicurino efficacia clinica ed efficienza. Agli operatori del settore è richiesto un costante aggiornamento della professionalità incentrato, oltre che sulle conoscenze tecnico scientifiche specifiche dell'attività di assistenza, anche su conoscenze, competenze ed abilità di tipo programmatorio, organizzativo e gestionale, di cui l'Azienda si fa carico.

L'Azienda elabora, come momento fondamentale dell'azione manageriale, il piano formativo annuale, costituito dalle attività formative annualmente pianificabili sulla base di obiettivi formativi nazionali e regionali ed in coerenza con gli obiettivi aziendali.

La spesa per il piano formativo non può eccedere i limiti previsti dalla norma o dagli obiettivi regionali ed in particolare dall'art. 6 del D. Lgs. 78/2010, così come convertito in Legge n° 122 del 30/7/2010.

L'Azienda adotta per la formazione e l'aggiornamento professionale e per le relative modalità di funzionamento una specifica regolamentazione interna.

1.10.4 Tutela della salute e della sicurezza sui posti di lavoro

Gli adempimenti previsti dal D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro hanno la finalità di individuare e mettere in atto le misure idonee a garantire la salute e la sicurezza degli operatori, dei lavoratori di imprese terze, dei visitatori, degli studenti che apprendono le professioni sanitarie, dei volontari che donano il loro tempo alla struttura sanitaria e non ultimo dei pazienti stessi.

Obiettivo strategico dell'Azienda è la promozione di tutte le azioni organizzative e gestionali che, nel breve e medio periodo, possano garantire il raggiungimento di un Servizio Sanitario sicuro, efficiente ed in equilibrio con le risorse investite ed i risultati complessivi di salute raggiunti.

L'Azienda quindi assicura:

- che il Servizio di Prevenzione e Protezione e le attività di Medicina del Lavoro abbiano sia l'organizzazione che le risorse quali-quantitativamente adeguate per il raggiungimento degli scopi di istituto;
- che siano presenti competenze multidisciplinari per realizzare la complessiva gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed il conseguente adempimento degli obblighi normativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.11 - LA SPERIMENTAZIONE CLINICA E LA DIDATTICA

Sono numerose le Unità Operative dell'ASL Napoli 1 Centro che partecipano o promuovono progetti di ricerca sperimentale.
Il Comitato Etico Campania Centro è fra i primi in Campania per studi e protocolli esaminati ogni anno; con Delibera del Direttore Generale n°1193 del 30.06.2022 è definito il Comitato Etico Campania centro, competente per le attività di sperimentazione e ricerca biomedica della ASL Napoli 1 centro, della ASL Napoli 2 Nord e dei Presidi Ospedalieri e delle Case di Cura del territorio di competenza. L'Azienda si adeguerà alla subentrata normativa nazionale (rif. Decreto Ministero della Salute 26 gennaio 2023)

L'ASL Napoli 1 Centro è sede decentrata per lo svolgimento dei corsi di laurea per le professioni sanitarie di infermieristica, fisioterapia e tecnico di radiologia. ai sensi degli accordi attuativi del Protocollo D'Intesa Università/Regione Campania e successive Convenzioni tra le Università Federico II e l'Università Vanvitelli e la Asl.

Inoltre è sede formativa del Corso di Formazione in Medicina Generale, e di numerose scuole di specializzazione post laurea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.12 – PER PROGETTARE IL FUTURO

L'ASL Napoli 1 Centro, in continuità con il suo passato, deve confermare quel ruolo di protagonista della Sanità campana.
Per progettare il futuro è necessario procedere ad un'analisi del contesto esterno ed interno, individuare le criticità, potenziare i punti di forza, lavorare sui punti di debolezza.

1.12.1 - analisi del contesto esterno
I dati clinici ed epidemiologici mostrano che la domanda di servizi e prestazioni sanitarie proviene prevalentemente dalla città di Napoli ma anche dai territori di competenza delle ASL viciniori, con particolare riferimento alla ASL Napoli 3 Sud: infatti la collocazione geografica del Presidio Ospedaliero Ospedale del Mare (DEA II Livello) e la sua ricchissima offerta di qualificate specialità medico/chirurgiche fanno si che un notevole numero di pazienti provenga appunto dai Comuni dell'ASL Napoli 3 Sud. Sono in corso di stesura PDTA interaziendali che possano consentire la maggiore efficacia ed efficienza possibile delle reti tempo dipendenti.
Numerosi sono inoltre i cittadini provenienti dalle altre province della Regione e da fuori Regione per quelle prestazioni di ricovero ad alta specializzazione per le quali l'Azienda sta sviluppando un'elevata capacità di attrazione.
I dati demografici ed epidemiologici mostrano inoltre una cospicua quota di pazienti anziani ed un alto indice di deprivazione, con differenze notevoli tra quartieri ed anche all'interno dei singoli Distretti, fenomeni che impongono un'attenta riflessione nella programmazione dell'offerta sanitaria,

Sono richiesti sforzi sempre crescenti sul piano di una maggiore appropriatezza (appropriatezza organizzativa e appropriatezza delle cure); trattasi, tuttavia, di un aspetto particolarmente delicato ed articolato che dipende dallo sviluppo complessivo di tutto il Sistema Sanitario Regionale e dalla capacità di questo di organizzare un sistema integrato fra i diversi livelli di cura e le diverse Organizzazioni-Istituzioni a ciò deputati.
La razionalizzazione nell'uso delle risorse non deve essere soltanto un problema di economicità, ovvero di minimizzazione delle spese, ma anche di efficientamento dei processi produttivi e di un'allocazione ottimale delle risorse rispetto agli obiettivi di salute che si vogliono perseguire, in primis la qualità delle cure (analisi costi/beneficio).
obiettivi
- potenziare le attività di eccellenza;
- tendere a personalizzare le cure;
- migliorare l'umanizzazione degli spazi;
- migliorare l'accoglienza dei pazienti e dei loro familiari;
- fissare obiettivi per migliorare costantemente l'appropriatezza clinica ed organizzativa;
- razionalizzare l'uso delle risorse umane ed economiche disponibili.

1.12.2 - analisi del contesto interno
Il blocco del *turn over* e le altre misure imposte dall'esigenza di contenimento della spesa di personale (blocco della mobilità, rideterminazione dei fondi contrattuali, limiti alle prestazioni aggiuntive, ecc.) hanno - in un recente passato (Commissariamento della regione Campania fino a tutto il gennaio 2020) - pesantemente inciso su questa Azienda, determinando carenze anche drammatiche di personale medico, infermieristico, ausiliario e tecnico amministrativo che per di più presenta un'età media piuttosto avanzata (che spesso rende scarsamente fruibili le più recenti tecnologie) e con diffuse situazioni di esonero da certe mansioni nonché una chiara ed evidente conseguenziale "frattura generazionale".
Tuttavia, negli ultimissimi anni l'Azienda ha provveduto ad immettere in servizio un considerevole numero di unità di personale, con particolare riguardo ai profili medici, infermieristici, amministrativi, tecnici, OSS. Permane una carenza, peraltro esistente anche a livello regionale e nazionale, di alcune figure professionali, con particolare riferimento all'area dell'emergenza/urgenza, fenomeno che impone un'importante riflessione sulle modalità organizzative dei servizi ospedalieri e territoriali, riflessioni che sono state tenute in debito conto nelle scelte del presente Atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO 2
PRINCIPI E MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 - GOVERNO CLINICO, SICUREZZA DELLE CURE E QUALITÀ

Il governo clinico rappresenta il tentativo di perseguire un approccio integrato al problema della qualità dell'assistenza, riconoscendo che non si tratta solo di intervenire sulle singole decisioni cliniche per orientarle verso una migliore appropriatezza, ma anche di fare in modo che i sistemi assistenziali nel loro insieme siano orientati verso questo obiettivo.
Le politiche sanitarie aziendali, ai diversi livelli di governo del sistema, devono avere come presupposto il fatto che la qualità dei servizi sanitari e delle prestazioni da essi erogate, venga assunta come parte integrante delle scelte operate sul piano del governo amministrativo, su quello dell'organizzazione dei servizi e su quello della formazione dei professionisti che vi operano.
In questo senso, la qualità cessa di essere una sorta di dimensione separata, collaterale e parallela, e diventa invece parte integrante del processo di identificazione degli obiettivi dell'*Azienda*, dei meccanismi di definizione dei processi organizzativi come pure di quelli che presiedono alla definizione dell'allocazione delle risorse, oltre che, ovviamente, degli strumenti di valutazione delle attività delle singole unità operative e dei percorsi formativi offerti ai professionisti.
Il monitoraggio di processi e di esiti mediante un sistema di indicatori, lo sviluppo o l'adattamento e l'aggiornamento di procedure organizzative e di linee guida professionali, la verifica della loro applicazione, nonché l'insieme delle azioni finalizzate al controllo qualità, rappresentano i fattori determinanti di un efficace governo clinico.

2.1.1 - Gestione del Rischio Clinico e Qualità

In tale contesto una particolare attenzione deve essere posta alla gestione del rischio, attraverso l'implementazione di metodologie che, mediante un approccio sistemico, si prefiggano di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio, fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori, facendo leva su un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori ed una migliore comunicazione e relazione fra professionisti, amministratori e cittadini.
E' stato istituito il Comitato Valutazione Sinistri ed è stato realizzato il processo organizzativo per la migliore gestione dei flussi informativi SIMES, particolare rilevanza deve essere riconosciuta alla funzione di *Gestione Rischio Clinico* e *Qualità*, che fanno capo ad una U.O.C. incardinata nell'area di coordinamento in staff alla Direzione Sanitaria.
Il controllo del rischio clinico, sia con riferimento agli *eventi sentinella* che alle *infezioni correlate all'assistenza* e ad ogni altro fattore comunque connesso assume grande rilevanza e, ove incidente sulla funzione esercitata, è considerato elemento di valutazione dei Dirigenti aziendali.
Il Responsabile della Unità Operativa alla quale afferiscono le responsabilità di Rischio Clinico e Qualità, assume la funzione di *Risk Manager* e *Quality Control Manager* e si interfaccia con il Comitato Valutazione Sinistri.
Il governo clinico-assistenziale rappresenta l'approccio fondamentale allo sviluppo, alla gestione e alla valutazione della qualità complessiva dei servizi offerti dall'azienda, al fine anche di garantire, alla luce delle crescenti aspettative dei cittadini, aspettative di qualità dell'assistenza in un sistema complesso di fattori che riassumono le capacità di gestione, il grado di razionalità nell'uso delle risorse disponibili, le sue competenze nel governo delle innovazioni biomediche e, non ultime, di gestione del rischio.
A tal fine le politiche che orientano il governo clinico dell'Azienda sono indirizzate ad assicurare una assistenza in cui coesistono i temi relativi all'appropriata erogazione di interventi efficaci, sotto il profilo clinico ed organizzativo, e sul come orientare, in un contesto assistenziale sempre più articolato, lo sviluppo e l'utilizzo nella pratica di tecnologie sanitarie via via più complesse e sofisticate.
L'Azienda ritiene strategico sviluppare azioni positive per la diffusione di buone pratiche, perseguendo il continuo miglioramento delle condizioni di sicurezza, favorendo la partecipazione degli operatori alla elaborazione delle strategie aziendali, alla organizzazione, alla revisione sistemica della qualità dei servizi e della appropriatezza delle prestazioni attraverso gli organi consultivi.
Per tutto quanto sopra l'Azienda adotta un sistema organico di azioni tese a conoscere, prevenire e ridurre i rischi nelle varie attività, compresa l'attività di radioprotezione.

Il controllo del rischio clinico, sia con riferimento agli eventi sentinella che alle infezioni correlate con l'assistenza, che ad ogni altro fattore comunque connesso, costituisce, unitamente al contenzioso conseguente, elemento di valutazione delle performance dei dirigenti aziendali.
L'Organizzazione Aziendale per la gestione del rischio clinico prevede che vi sia una diretta partecipazione alle attività di gestione del rischio clinico, attraverso un coordinamento funzionale delle attività clinico/amministrative, da parte sia della Direzione Amministrativa, per gli aspetti legali e assicurativi, sia della Direzione Sanitaria, per

gli aspetti clinici, e mediante il Team Aziendale Rischio clinico.
Sono impegni dell'Azienda quindi:
- la definizione di una politica per la qualità;
- il presidio costante della funzione qualità;
- la redazione del piano aziendale annuale di sviluppo della qualità – Piano Qualità - che individua, per le diverse unità organizzative e per i processi ad esse trasversali, le procedure da seguire ed i programmi di miglioramento selezionati che devono tradursi in specifici obiettivi da raggiungere;
- la realizzazione di un programma annuale per la Formazione orientata alla qualità;
- la stesura di un manuale della qualità (procedure e criteri definiti e noti a tutti);
- l'individuazione di gruppi di miglioramento qualità operanti su criticità prioritarie;
- lo sviluppo del sistema informativo orientato alla qualità;
- l'orientamento del management per problemi, processi, obiettivi e risultati;
- la partecipazione ad un valido sistema di accreditamento orientato all'eccellenza;
- la gestione del rischio, attraverso l'implementazione di metodologie, fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori;
- la promozione di azioni professionali ed organizzative di audit ed auto– valutazione (valutazione qualità della cartella clinica, valutazione appropriatezza delle prestazioni, EBM, EFQM, Benchmarking, Vision 2000, ecc.).

Il sistema organizzativo interno è improntato sulla ricerca della qualità e del miglioramento continuo dei servizi intesi come l'attuazione di un insieme di attività dirette a migliorare i processi e gli esiti.
Saranno pertanto definiti un sistema di indicatori per promuovere la qualità dell'assistenza attraverso lo sviluppo o l'adattamento e l'aggiornamento di procedure organizzative e di linee guida professionali e la verifica della loro applicazione con particolare riferimento alle tre dimensioni della qualità:
- tecnico professionale
- gestionale
- qualità percepita.

Alla dimensione tecnico-professionale si può ricondurre l'attività di rilevazione, validazione e sperimentazione di indicatori sanitari, finalizzata ad ottenere utili strumenti di misura della qualità delle prestazioni sanitarie secondo gli obiettivi del Sistema sanitario nazionale.
Tale attività prevede anche l'identificazione delle fonti dei dati, la loro affidabilità e validazione, al fine di garantire la comparabilità dei risultati prodotti dai diversi processi assistenziali e favorire, in questo modo, la promozione del *benchmarking*. A tal fine saranno individuati indicatori di processo ed esito, nell'ambito delle attività sanitarie e delle attività sanitarie e socio-sanitarie del territorio.
Alla qualità della dimensione gestionale può ricondursi la promozione di azioni che riguardano l'assistenza in regime di ricovero e la diffusione dei profili di cura.
Rispetto alla dimensione della qualità percepita, l'Azienda pone particolare attenzione ai nuovi temi quali la partecipazione dei cittadini e l'empowerment della comunità. A tal proposito l'Azienda favorisce l'orientamento di supportare la pianificazione, la gestione e la valutazione di strategie, ricerche e percorsi formativi destinati al personale dipendente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 - GOVERNO ECONOMICO

L'Azienda si impegna ad assicurare i Livelli Essenziali di Assistenza concordati e programmati con la Regione in modo efficiente e nel rispetto del principio di equilibrio economico finanziario di bilancio aziendale; a tale scopo l'Azienda definisce obiettivi operativi di attività e qualità in coerenza con le risorse effettivamente disponibili, integrando, in tal modo, la programmazione economica e finanziaria con il *governo clinico aziendale*.
Rientra tra le finalità del *governo economico aziendale* quella di emanare direttive volte alla piena applicazione dei sistemi di contabilità adottati, all'individuazione di criteri uniformi per la rilevazione dei dati elementari a valenza contabile e la loro elaborazione allo scopo di garantire trasparenza, completezza, omogeneità e confrontabilità.
La responsabilità del *governo economico aziendale* sarà in capo a tutti i Responsabili di Centro di Costo dotati di specifico *budget*; le posizioni che ricoprono una responsabilità di tipo funzionale, connessa all'acquisizione dei fattori produttivi (servizi, beni, personale) hanno una responsabilità di governo economico trasversale per i settori di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 - RELAZIONI SINDACALI

La partecipazione diretta e diffusa degli operatori nei processi e nelle decisioni aziendali è uno dei punti fondamentali della "*vision*" aziendale; seguendo questo principio, l'Azienda stabilisce che il processo di programmazione aziendale preveda la consultazione delle parti interessate, nel rispetto delle indicazioni dei vigenti CCNL, e, in particolare di quei gruppi portatori di interessi collettivi come le Organizzazioni Sindacali e le Rappresentanze Unitarie dei Lavoratori, per affrontare i problemi organizzativi e per migliorare sia qualitativamente che quantitativamente l'offerta dei servizi.
L'Azienda assegna rilievo particolare al sistema delle relazioni sindacali per lo sviluppo efficace delle strategie di gestione e di qualificazione delle risorse umane; adotta, quindi, politiche e stili relazionali improntati alla chiarezza e alla trasparenza delle proprie scelte e dei propri comportamenti e al coinvolgimento delle OO.SS., secondo i criteri e le prassi definite dai C.C.N.L. e nel rispetto delle funzioni e delle responsabilità proprie dei Sindacati e dell'Azienda.
L'Azienda disciplina con proprio regolamento le relazioni sindacali improntate al principio della correttezza e della trasparenza, definendo competenze, procedure sui modelli delle relazioni sindacali: partecipazione (informazione, confronto, organismi paritetici di partecipazione) e contrattazione integrativa.
Con Regolamento sono disciplinati il diritto di partecipazione alle assemblee sindacali, alle prerogative sindacali, ecc.; Il Regolamento prevede certezza delle modalità declinate dai vigenti CCNL e dalla vigente normativa in materia
In ogni caso il regolamento terrà conto, nella sua formulazione, delle prerogative sindacali stabilite dai CCNL e da quanto disposto dal D.lgs. 150/2009 e ss.mm.ii e dal D. Lgs. n°75/2017.
Il Direttore Generale, supportato dal Direttore Amministrativo (DA) e dal Direttore Sanitario (DS) e dagli altri componenti della delegazione trattante governa il sistema delle relazioni sindacali, con l'ausilio dell'Ufficio Relazioni Sindacali.
Lo strumento principe delle relazioni sindacali sono le riunioni sindacali, indette per iniziativa del DG ovvero delle medesime OO.SS.; tali riunioni sono convocate a cura dell'ufficio a ciò preposto.
Alle OO.SS. è garantito l'accesso agli Atti amministrativi secondo quanto previsto dalla Legge n°241/90 e ss.mm. ii.; in ogni caso l'Azienda ispira il proprio operato al principio della massima trasparenza e partecipazione con particolare riferimento alla sezione "*Amministrazione trasparente*" del *sito* aziendale.

2.4 – PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI

L'Azienda favorisce in tutti i processi decisionali e operativi le azioni atte a sviluppare adeguati livelli di informazione, accoglienza, tutela e partecipazione dei cittadini, nonché modalità atte a consentire l'attività, all'interno delle strutture sanitarie, delle organizzazioni dei cittadini e delle associazioni non aventi fini di lucro.
Il *sito* aziendale a tal fine prevede una sezione (la sezione "*Amministrazione trasparente*") per la pubblicazione dei Regolamenti e degli Atti amministrativi (Delibere, Determine, ecc.), salvaguardando il diritto alla riservatezza dei terzi.
L'Azienda disciplina le modalità di esercizio del diritto di accesso secondo principi e regole della Legge n°241/90 e ss.mm.ii., D.Lgs. n°33/2013 e D.Lgs. n°97/2016.
L'Azienda riconosce la centralità del cittadino e dei relativi bisogni; tale assunto costituisce l'elemento strategico delle scelte aziendali negli aspetti gestionali in stretta relazione ai processi assistenziali, promuovendo la ricerca della qualità percepita, della qualità tecnica e della qualità organizzativa, minimizzando i rischi clinici individuali e collettivi.
L'azienda si impegna a favorire la partecipazione dei cittadini e delle loro rappresentanze nella valutazione dei servizi e nelle scelte di programmazione.
L'azienda garantisce la tutela della *privacy*, nell'ottica della protezione dei dati personali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
La partecipazione e tutela dei cittadini sono garantite anche attraverso gli strumenti e gli istituti che seguono.

2.4.1 - Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi (C.S.) è uno strumento di pubblica utilità redatto allo scopo di tutelare i cittadini, nell'esercizio dei loro diritti di fruitori di prestazioni sanitarie e di informarli sulle modalità di erogazione e di accesso ai servizi sanitari.
Essa sancisce il "*Patto per la salute*" tra i cittadini e l'Azienda (struttura erogatrice di servizi sanitari); è, pertanto, atta a garantire l'ottemperanza degli orientamenti contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.01.1994 e degli indirizzi formulati nel D.P.C.M. del 19.05.95.
Nella Carta dei Servizi sono descritte finalità, modi, criteri e strutture attraverso cui il servizio viene attuato, nonché diritti e doveri, modalità e tempi di partecipazione, procedure di controllo che il Cittadino ha a sua disposizione.
La Carta dei Servizi è lo strumento fondamentale con il quale si attua il principio di trasparenza. Si ispira al dettato della Carta Costituzionale, che sancisce e tutela il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona, vietando ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose, e impegna tutti gli operatori e la struttura al rispetto di tali principi.
La Carta dei Servizi è il patto che chi eroga un determinato servizio stringe nei confronti del Cittadino.
I principi fondanti della *Carta dei Servizi Sanitari* sono ispirati alla osservanza della:

1. eguaglianza..... i servizi sono erogati secondo regole e procedure uguali per tutti a prescindere dal sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche;
2. imparzialità..... l'erogazione del servizio deve avvenire con criteri di obiettività, giustizia, imparzialità;
3. continuità..... i servizi devono essere erogati con regolarità e con continuità assistenziale;
4. diritto di scelta..... l'utente ha diritto di scegliere il soggetto erogatore del servizio;
5. partecipazione..... al cittadino/paziente è garantita la partecipazione alla verifica dell'efficacia delle prestazioni e dei servizi sanitari erogati, anche attraverso lo strumento dell'*Audit Civico* e la partecipazione attiva delle Associazioni di Volontariato e/o delle Organizzazioni di Tutela dei Diritti dei Malati;
6. efficienza ed efficacia..... l'Azienda pone ogni attenzione affinché il servizio sanitario che offre sia erogato in modo da garantire l'efficienza e l'efficacia delle prestazioni a favore del cittadino/paziente.

La funzione di accoglienza, informazione, tutela e partecipazione, in ottemperanza al D.P.C.M. 19.05.95, è assicurata dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).
All'espletamento delle attività di informazione e comunicazione è adibito personale esperto, con riconoscimento acquisito delle suddette funzioni, ai sensi della Legge n°150/2000 e del D.P.R. n°422/2001.
L'Azienda aggiorna annualmente la Carta dei Servizi e si impegna a diffondere la stessa con appositi opuscoli nonché a pubblicarla sul suo portale.

2.4.2 – Conferenza dei Servizi

L'art.14, comma IV, del D.Lgs. n°502/92 e ss.mm.ii., dispone che il Direttore Generale indice, almeno una volta

all'anno, apposita Conferenza dei Servizi, quale strumento per verificare l'andamento dei servizi e per individuare interventi tesi al miglioramento delle prestazioni.
Nella Conferenza sono resi noti i dati relativi all'andamento dei servizi, allo stato di attuazione degli obiettivi, al grado di attuazione degli obiettivi, al grado di raggiungimento degli standard, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività di tutela degli utenti.
Alla *Conferenza* partecipano anche i rappresentanti delle associazioni che hanno stipulato convenzioni o protocolli d'intesa con l'Azienda.
Quest'Azienda s'impegna, nel rispetto della normativa vigente, a indire, annualmente, la Conferenza dei Servizi; qualora il Direttore Generale non provveda, la *Conferenza* viene convocata, previa diffida, dalla Regione.

2.4.3 La Consulta socio-sanitaria
La Consulta socio-sanitaria è un organismo istituito per la partecipazione e la tutela dei diritti dei cittadini nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 2 del D. Lgs. 502/92 e s.m.i..
La Consulta socio-sanitaria, in particolare:
- fornisce contributi per la programmazione sanitaria e socio sanitaria;
- elabora proposte finalizzate al miglioramento della qualità e dell'umanizzazione dei servizi;
- favorisce la partecipazione consapevole degli utenti e delle forze sociali attraverso dibattiti ed altri mezzi adeguati;
- promuove programmi di educazione sanitaria e collabora per favorire la corretta utilizzazione, da parte dell'utenza, dei servizi e delle prestazioni sanitarie;
- promuove iniziative volte all'attivazione di sistemi di informazione sulle prestazioni erogate, sulle tariffe e sulle modalità di accesso;
- promuove progetti di indagine di gradimento, nonché programmi di ricerca sugli eventi avversi e sulle criticità nell'erogazione dei servizi;
- partecipa alla conferenza dei servizi di cui all'articolo 14, comma 4, del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i.;

La Consulta socio-sanitaria si riunisce almeno ogni quattro mesi su convocazione del Direttore Generale o del suo delegato, che la presiede.
La Consulta socio-sanitaria è costituita da:
- il Direttore Sanitario;
- i Direttori di distretto;
- i Direttori di dipartimento;
- dal Comitato di rappresentanza dei Sindaci;
- 2 rappresentanti degli organismi di volontariato maggiormente rappresentativi nell'azienda;
- 2 rappresentanti degli organismi di tutela dei diritti dei cittadini maggiormente rappresentativi nell'azienda;
- il Responsabile dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico;
- il Responsabile del coordinamento socio sanitario.

La Consulta socio-sanitaria è costituita con provvedimento del Direttore Generale e dura in carica due anni. Il suo funzionamento è disciplinato da apposito regolamento, che l'Azienda si impegna ad adottare.

2.4.4 Il Comitato di Partecipazione. L'audit civico
La partecipazione dei cittadini e delle associazioni di volontariato e tutela viene garantita attraverso specifiche intese ed accordi che prevedono la conduzione di indagini di gradimento, momenti organizzati di partecipazione (Forum, Comitati aziendali) e molteplici altre attività di collaborazione.
Il Comitato di Partecipazione è un organismo composto da rappresentanti delle associazioni di volontariato e tutela sotto il coordinamento dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.
L'audit civico rappresenta uno degli strumenti primari per la partecipazione, da parte dei cittadini, alle politiche sanitarie aziendali.
Il Comitato di Partecipazione è istituito a garanzia della partecipazione dei cittadini per la valutazione della qualità dal punto di vista dell'utente e per favorire la partecipazione ai processi decisionali all'offerta di servizi, con l'obiettivo del miglioramento della qualità degli stessi.
Il processo di Audit civico si basa sull'analisi critica e sistematica delle azioni svolte dalla Azienda, attraverso l'utilizzo di uno strumento metodologico che comporta la definizione di indicatori tramite la co-progettazione tra cittadini e referenti aziendali delle modalità di raccolta dati.
I dati forniti dalla rilevazione degli indicatori verranno confrontati con le informazioni tratte da altri sistemi di monitoraggio delle strutture e dei servizi, quali, ad esempio, l'accreditamento, le segnalazioni dei cittadini, la documentazione riguardante delibere e provvedimenti aziendali, le liste di attesa, le interviste alle direzioni generali e sanitarie e la consultazione delle organizzazioni civiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda, a tal proposito, intende promuovere, in via sperimentale, l'adozione di esperienze di Audit Civico, coordinandolo con le iniziative che saranno assunte a livello regionale, nell'ambito del Comitato di Partecipazione.

2.4.5 Trasparenza e prevenzione della corruzione

L'Azienda attribuisce particolare rilievo al tema della trasparenza e prevenzione della corruzione e valorizza la nozione di trasparenza dell'attività amministrativa intesa come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini e promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa" secondo la definizione aggiornata contemplata nel D. Lgs. 97/2016 modificativo del D. Lgs. 33/2013.

Attribuisce, inoltre il dovuto risalto, alla trasparenza quale livello essenziale delle prestazioni erogate, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, dando attuazione alle disposizioni di cui alla L.n. 190/2012 e al D.Lgs. n. 33 /2013.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n°209 del 07.09.2022 del Decreto Dipartimento Funzione Pubblica n°132 del 30.06.2022, è stata data esecutività al regolamento che definisce i contenuti e lo schema tipo del Piano Integrato Aziendale e di Organizzazione (PIAO), già operativo dal 1 luglio 2022.

Il PIAO è un documento unico di programmazione e *governance* che assorbe una serie di Piani che finora le amministrazioni erano tenute a predisporre. Tra questi, i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e, appunto, il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). L'obiettivo è la semplificazione dell'attività amministrativa e una maggiore qualità e trasparenza dei servizi pubblici.

L'Azienda assicura, per quanto attiene al buon andamento dei servizi pubblici e alla corretta gestione delle relative risorse, che la pubblicazione *on line* dei dati consenta a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione della pubblica amministrazione, con il fine di agevolare la pubblicità delle informazioni alla collettività. La suddetta pubblicità, consentendo dunque una effettiva conoscenza dell'azione amministrativa, costituisce il principale strumento informativo dell'andamento della performance e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della medesima. Si persegue, quindi, la finalità di mettere a disposizione di tutti i cittadini i dati principali sull'andamento dell'amministrazione quali: gli obiettivi, i tempi di realizzazione, i costi specifici e le relative risorse, le modalità adottate e le procedure gestionali ed amministrative.

Il Direttore Generale, ai sensi dell'art.1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", individua tra i dirigenti di ruolo in servizio il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività e definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Il punto centrale della sezione del PIAO dedicata alla prevenzione della corruzione è dato dall'individuazione, valutazione e gestione del rischio di corruzione.

La trasparenza costituisce la misura generale di maggiore incidenza e trova applicazione contestualmente in tutta l'articolazione aziendale.

La trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n°33 /2013.

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione e secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati. Le informazioni sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'ANAC.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla Nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

L'Azienda assicura la corretta applicazione dell'istituto dell'accesso civico così come previsto dalla vigente normativa in materia ed in particolare dal D.lgs. 97/2016.

L'istituto dell'accesso civico è garantito a "chiunque" anche attraverso la corretta pubblicazione dei dati con obbligo di pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".
L'Azienda garantisce, inoltre, l'accesso civico generalizzato che riconosce, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti non pubblicati ma detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati.
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provvede:
- alla verifica dell'efficace attuazione della sezione del PIAO dedicata alla prevenzione della corruzione e trasparenza e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica all'ufficio di disciplina i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità, poiché le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, da personale opportunamente formato.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.
L'organismo di valutazione, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, verifica che la sezione del PIAO dedicata alla prevenzione della corruzione e trasparenza sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.
L'organismo verifica i contenuti della Relazione del Responsabile in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza e riferisce all'Autorità Nazionale Anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
L'Azienda ha istituito una Unità Semplice in staff alla Direzione Generale denominata U.O.S. Protezione Dati Personali, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

2.4.6 Ufficio Relazioni con il Pubblico
L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (U.R.P.), assicura la funzione relativa alla comunicazione con gli utenti, sviluppando in modo esauriente l'informazione sulle prestazioni sanitarie e sulle relative modalità di accesso.
L'Ufficio verifica la percezione della qualità delle prestazioni erogate individuando, per tale finalità, idonei ed adeguati strumenti di miglioramento.
In particolare, l'U.R.P. acquisisce le osservazioni ed i reclami presentati dai cittadini, li segnala ai dirigenti competenti e provvede a darne tempestivo riscontro agli utenti.
L'U.R.P. è inoltre deputato alla raccolta, alla classificazione ed alla archiviazione delle segnalazioni e degli esposti in un'apposita banca dati, nonché alla predisposizione, con cadenza trimestrale, di una relazione al Direttore Generale sulle segnalazioni ed i reclami pervenuti e sull'esito degli stessi, accompagnata da proposte per il miglioramento degli aspetti organizzativi, logistici, relazionali e di accesso alle prestazioni, nonché per il superamento dei fattori di criticità emersi.
L'U.R.P. è organizzato, con personale appositamente formato, anche in relazione al tipo di utenza presente sul territorio, ed alla presenza di assistiti appartenenti a diverse etnie.
L'U.R.P. cura i rapporti con le Associazioni di Volontariato e le Associazioni di Tutela dei Cittadini e trasmette periodicamente alla Regione i dati relativi al monitoraggio del grado di partecipazione e di soddisfazione dell'utenza.

2.4.7 - La gestione della "privacy"
L'Azienda, in ottemperanza alle disposizioni legislative vigenti quali la normativa internazionale e comunitaria in materia di protezione dei dati personali (Regolamento generale per la protezione dei dati personali 2016/679 - General Data Protection Regulation o GDPR), anche in relazione agli articoli 2, 10, 11 e 32 della Costituzione nonché al Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196, del D.lgs. 101/2018 e ss.mm.ii.) adotta specifiche misure a tutela del diritto alla privacy.
Al cittadino che entra in contatto con le strutture sanitarie per diagnosi, cure, prestazioni mediche, operazioni amministrative, deve essere garantita la più assoluta riservatezza e il più ampio rispetto dei suoi diritti fondamentali e della sua dignità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda rivolge attenzione alla protezione dei dati personali e "sensibili" degli utenti che usufruiscono dei servizi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, con particolare riferimento alla tutela della dignità del paziente, soprattutto verso le fasce a maggior tutela (disabili, minori, anziani), ed i pazienti sottoposti a trattamenti medici invasivi o per i quali è doverosa una particolare attenzione (es. interruzione della gravidanza).
L'Azienda in attuazione delle disposizioni di cui al GDPR 679/16 - armonizzato dal Decreto n°101/2018 che integra il D.Lgs. 196/2003 con la normativa europea - provvede:
- all'adozione del Registro dei trattamenti;
- all'adozione di Policy privacy, quali vademecum procedurali per tutti gli operatori del ''sistema privacy aziendale'';
- alla nomina del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD/DPO) ex art. art. 39 del GDPR, figura prevista dal GDPR la cui designazione è obbligatoria per un'Azienda Sanitaria; il RPD/DPO nominato deve possedere espressamente competenze e adeguate conoscenze della normativa e delle prassi di gestione dei dati personali e il livello necessario di conoscenza specialistica deve essere determinato in base ai trattamenti di dati effettuati dal titolare (Azienda Sanitaria) e alle misure di protezione richieste;
- alle attività continue e diffuse di formazione e informazione dei dipendenti finalizzate alla riduzione dei rischi legati alla ''mancanza di consapevolezza'' e alla cultura del rispetto, della riservatezza e della qualità.

Il RPD/DPO ha il compito di fornire al personale aziendale e alla Direzione Strategica il supporto in materia di data protection per:
- Regolamenti/Vademecum aziendali per il trattamento dei dati personali;
- Analisi dei Rischi;
- Inventario generale dei processi, trattamenti e dei dati;
- Inventario delle banche dati informatiche e cartacee;

a. Nomina dei Responsabili su delega del Direttore generale;
b. Nomina dei Responsabili esterni (ditte fornitrici, etc.);
c. Elaborazione del Registro dei Trattamenti;
d. Manuali e istruzioni in materia di data protection ad uso degli incaricati dei trattamenti.

L'Azienda promuove, al suo interno, ogni strumento di sensibilizzazione che possa consolidare una mentalità attenta al pieno rispetto della riservatezza e migliorare la qualità del servizio offerto all'Utenza. A tal fine l'attività formativa è considerata uno strumento essenziale per la divulgazione dei criteri per una corretta applicazione della normativa in materia.
L'Azienda prevede strumenti e procedure per la rilevazione, la gestione ed il monitoraggio del trattamento dei dati e delle banche dati presenti e per erogare specifiche informative su come vengono usati i dati personali nei diversi percorsi aziendali. Analogamente sono definiti protocolli aziendali al fine di permettere utilizzo ed una comunicazione corretta delle informazioni.
La Direzione strategica – con la consulenza del RPD/DPO - pianifica gli interventi formativi con l'obiettivo di rendere edotti sia i responsabili sia gli incaricati del trattamento sui rischi che incombono sui dati, sulle misure appropriate per prevenire eventi dannosi, sui profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, sulle responsabilità che ne derivano ("principio di "accountability" ed "inversione dell'onere della prova").
Per garantire la conoscenza capillare delle disposizioni vigenti in materia di data protection, al momento dell'ingresso in servizio è fornita ad ogni dipendente una specifica comunicazione contenente le indicazioni per l'acquisizione del "manuale operativo", relativo al ruolo di appartenenza e pubblicato sul sito aziendale, contenente tutti i principi fondamentali della materia, esposti in maniera semplice, chiara, ma puntuale

Il trattamento dei dati personali all'interno dell'Azienda è garantito dall'applicazione di idonee e preventive misure di sicurezza, tecniche, informatiche, organizzative, logistiche e procedurali, che consentono di garantire un livello adeguato di protezione dei dati e dei relativi trattamenti e di ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alla finalità della raccolta.
L'Azienda ha istituito una Unità Semplice in staff alla Direzione Generale denominata U.O.S. Protezione Dati Personali, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza al fine di garantire la puntuale applicazione della normativa in materia attraverso attività consulenziali, formative e informative.

2.4.8 - La mediazione civile nelle controversie e la gestione del contenzioso
L'Azienda, con specifico atto, si impegna a regolamentare le attività di mediazione finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali, nel rispetto della normativa vigente in materia di cui al D. Lgs. n. 28/2010 e s.m.i.. Saranno operative dal 30 giugno 2023 le misure contenute nel D.Lgs. n°149/2022 in materia di mediazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

negoziazione assistita e arbitrato con estensione del novero delle materie nelle quali la mediazione è obbligatoria.
Le attività di cui al D.lgs. n. 28/2010 - procedure di bonario componimento e/o di raffreddamento dei conflitti - sono gestite dalla U.O.C. Affari Giuridico-Legali e Contenzioso su indirizzo della direzione strategica.
In tutte le ipotesi in cui è obbligatoria la procedura di mediazione prevista dal D.lgs. n°28/2010, tra cui le vertenze aventi ad oggetto il risarcimento dei danni derivanti da presunta "colpa medica", la U.O.C. Affari Giuridico-Legali e Contenzioso, valutate le richieste stragiudiziali in concomitanza con i pareri medico – legali di riferimento, espressi in sede di "Comitato di Valutazione Sinistri", partecipa se necessario, tramite proprio legale interno, alle procedure di conciliazione.
All'esito del procedimento di conciliazione, condotto dai competenti uffici, laddove si sia pervenuti all'accordo, sarà cura della U.O.C. Affari Giuridico-Legali e Contenzioso proporre idoneo atto deliberativo di presa d'atto dello stesso, ai fini della liquidazione dell'importo concordato.
Per le controversie di natura commerciale, svolti preventivamente tutti gli accertamenti sulle prestazioni effettivamente rese e sull'utilità aziendale delle stesse, si procederà ugualmente al tentativo di bonario componimento della controversia presso gli organismi all'uopo autorizzati, da formalizzare attraverso successiva proposta di atto deliberativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5 - MODELLO DI COMMISSIONING

Gli indirizzi programmatici regionali richiedono l'applicazione del modello di *Commissioning* (distinzione del ruolo di committente rispetto a quello di produttore).
Il ruolo di committenza richiama all'esercizio delle funzioni di programmazione dei servizi necessari per la popolazione di riferimento ed alla relativa erogazione delle prestazioni coerenti ai bisogni sanitari dei propri assistiti;
I Dipartimenti strutturali, i Presidi Ospedalieri ed i Distretti nella loro parte di erogazione rappresentano i fornitori, cioè coloro che rispondono alla produzione in termini di efficacia, efficienza ed appropriatezza e che devono:

a) completare dal punto di vista strutturale l'esperienza realizzata in questi anni sullo sviluppo della qualità al fine di esaltare il sistema del rapporto fornitore interno/esterno, rivolto - come scopo principale - alla soddisfazione dell'utente (il cittadino/utente);
b) definire gli ambiti di responsabilità e relazione tra utente e fornitore in modo da equilibrarne le responsabilità.

Al fine di garantire risposte assistenziali adeguate alla domanda di salute della popolazione, l'Azienda offre prestazioni sanitarie erogate anche indirettamente attraverso la contrattualizzazione di rapporti convenzionali con vari soggetti pubblici e privati accreditati:

- case di cura accreditate;
- strutture di riabilitazione;
- strutture di assistenza specialistica ambulatoriale;
- medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici di continuità assistenziale e medici specialisti ambulatoriali interni.

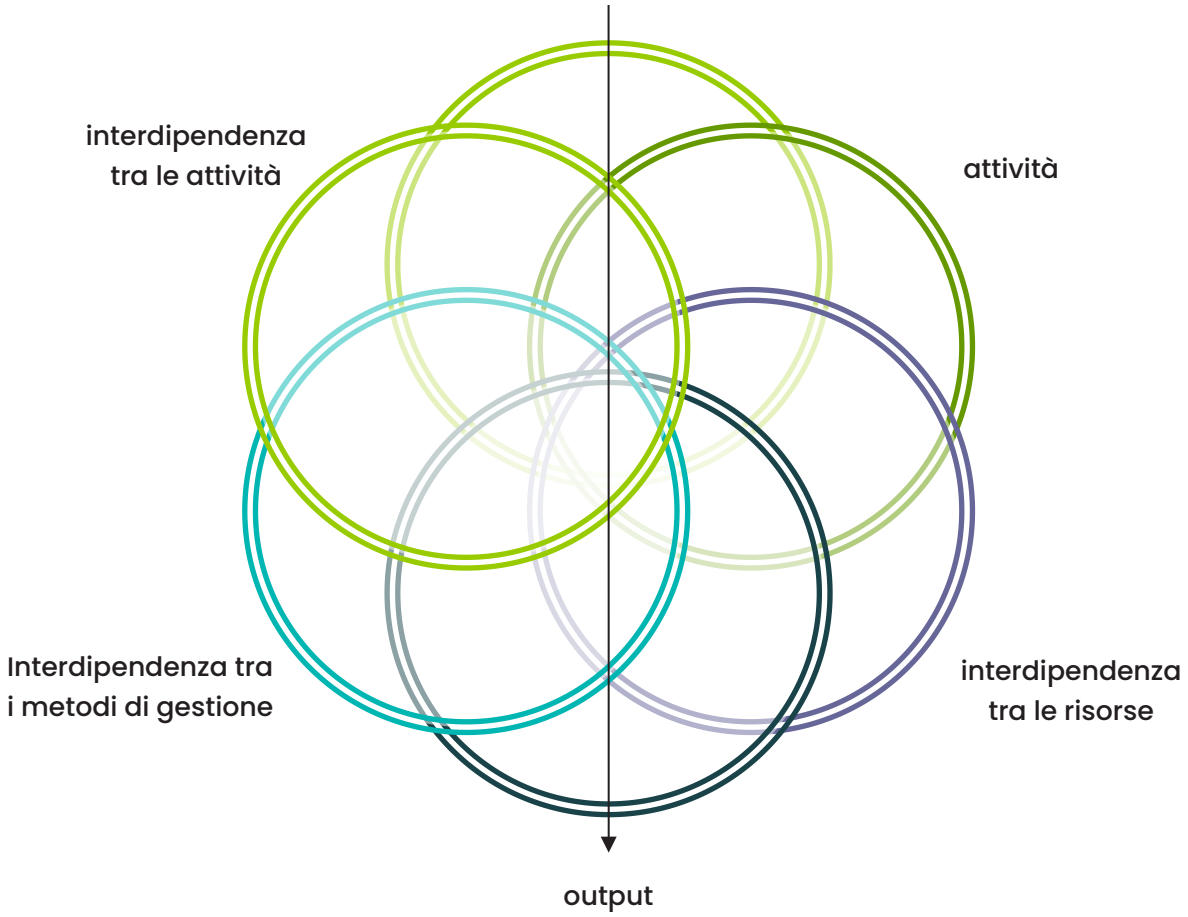
L'integrazione degli erogatori di prestazioni sanitarie e sociosanitarie esterni alla struttura aziendale avviene secondo la programmazione sanitaria locale e gli accordi contrattuali di cui all'art 8-quinquies del D.lgs 502/92 e s.m.i..
Al fine di verificare e facilitare i percorsi del miglioramento della qualità e della conformità ai requisiti minimi richiesti per l'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento istituzionale da parte delle strutture, pubbliche e private, sanitarie, sociosanitarie e dei singoli professionisti, in Azienda sono presenti il Comitato di Coordinamento Aziendale per l'Accreditamento ed i Nuclei di Valutazione per l'accreditamento, nel rispetto del Decreto del Commissario ad acta n. 124 del 10/10/2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6 – GESTIONE PER PROCESSI

Un processo di gestione (di seguito anche *processo*) è un insieme di attività che trasformano *input* in *output* creando valore per i clienti esterni/interni; l'utilizzo del metodo di "*gestione per processi*" (norma ISO 9001/2000) è stato ritenuto necessario al fine di migliorare, implementare e fornire servizi che soddisfino le richieste dell'utente.
Un *processo di gestione* realizzato attraverso l'integrazione di vari elementi come procedure ed attrezzature nasce dall'esigenza di utilizzare le attrezzature stesse come strumenti a servizio degli utenti; l'applicazione di tale approccio permette quindi di individuare *processi gestionali* e *processi sanitari*.
Vi sono sei elementi che concorrono all'identificazione e alla descrizione di un *processo*:

- input;
- output;
- attività;
- interdipendenza tra le attività;
- interdipendenza tra le risorse;
- interdipendenza tra i metodi di gestione;



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il *processo di gestione* è rappresentato dall'integrazione di:
- processi manageriali;
- processi clinici;
- processi amministrativi;
- processi infermieristici.

La procedura di *gestione per processi* si basa sulla regola fornitore-cliente (*daily routine work*); tale approccio è il concetto base per il sistema di gestione della qualità.
Il *processo di gestione* è strettamente associato alla pianificazione, all'attuazione, al controllo ed al miglioramento continuo dei servizi.
La responsabilità di ciascuna attività è affidata a dei manager mentre la direzione sarà responsabile di definire l'organizzazione del sistema e di scegliere le strategie più opportune di risposta all'utente; ovviamente, anche all'interno delle aziende sanitarie è possibile distinguere tra processi primari e processi di supporto:
- processi primari:
  i primi sono rappresentati dalle attività cliniche che si svolgono per risolvere i problemi di salute del paziente/cliente e che quindi generano direttamente valore per esso;
- processi di supporto:
  necessari per il buon svolgimento dei processi primari, si configurano nelle attività diagnostiche e gestionali in senso lato.

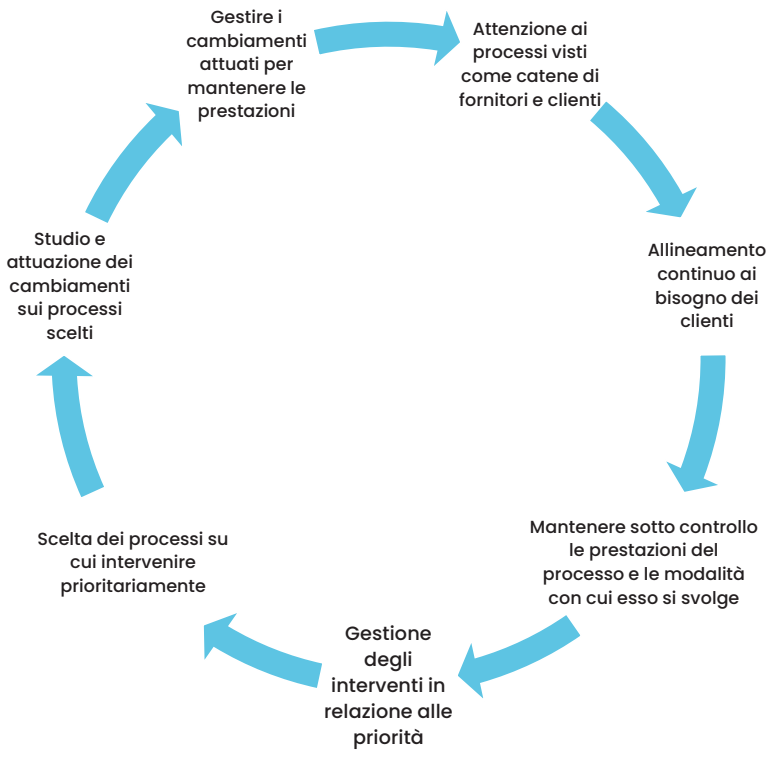
La gestione per processi prevede, in generale, i seguenti livelli di intervento:
- livello degli interventi riorganizzativi (*Business Process Reengineering*);
- livello di gestione operativa (*gestione per processi*);
- livello di gestione routinaria del miglioramento (*day to day management* che consiste nella gestione organizzata del processo miglioramento continuo di tipo *bottom up* dell'Azienda sanitaria).

La *gestione per processi* consente di individuare i processi su cui intervenire ed opera poi in modo strutturato per il miglioramento degli stessi senza modificare l'organigramma aziendale.
In tal modo:

1. il principio funzionale dell'organizzazione non risiederà più nella somma delle sue parti, singolarmente e separatamente, ma nel sistema delle relazioni fra le funzioni, intese come attività correlate nel processo che è nelle mani del processore, nonché autoregolate dalla logica della catena interna di fornitura (cliente interno);

2. la condizione di efficacia non consisterà più nella sola conformità alle regole superiori, ma soprattutto, nella gestione migliorativa delle contingenze quotidiane (*Plan-Do-Check-Act Cycle*), al livello di ciascuna interfaccia fornitore-cliente.

E' possibile sintetizzare la metodologia di gestione dei processi come di seguito riportato.



fonte: http://burc.regione.campania.it

La finalità che si intende perseguire con tale sistema è quella, quindi, di migliorare le risposte ai clienti/utenti velocizzandone i tempi e migliorandone la qualità.
In ambito sanitario la difficoltà risiede nell'integrare coordinamento e specializzazione soprattutto in contesti ad alto contenuto professionale e tecnologico; elemento fondamentale sarà quello di favorire la collaborazione tra i diversi professionisti sanitari grazie ad un collegamento manageriale.
In conclusione, gestire per *processo* significa non solo saper distinguere i processi ma saper soprattutto come effettuare eventuali modifiche al fine di generare un miglioramento continuo dei servizi forniti; in questa prospettiva l'analisi per processi deve considerare sia gli aspetti prettamente sanitari della prestazione, che quelli relativi all'organizzazione ed alla qualità percepita, rendendo più agevole:

a) l'identificazione dei fabbisogni del paziente non ancora pienamente soddisfatti, così da permettere a chi ricopre una responsabilità direzionale di concentrare l'attenzione su ciò che è veramente importante;
b) l'individuazione di tutte le attività che non rappresentando un valore aggiunto per il paziente costituiscono la causa delle inefficienze e dei ritardi nello svolgimento delle singole attività;
c) l'evidenziazione d'interdipendenze di processo causa di problemi d'integrazione e coordinamento.

Dal momento che un processo è composto da numerosi fasi e/o attività differenti tra loro nel condizionare l'efficacia e l'efficienza del processo di appartenenza, occorrerà apportare l'intervento migliorativo nel punto più appropriato.
Il *processo* per tal motivo andrà scomposto in più parti omogenee e l'individuazione delle criticità sarà necessaria per indicare il tipo di intervento da eseguire; una volta suddivisi in sotto-processi vengono imposti interventi finalizzati a mantenere elevato anche in futuro il livello prestazionale.
Occorre quindi istaurare una dinamica di miglioramento progressivo.
L'esperienza fin qui condotta ha confermato che utilizzare strumenti gestionali in grado di recuperare da una parte la centralità del paziente/cliente e dall'altra il ruolo professionale del medico, dell'infermiere e dei tecnici e l'integrazione fra le diverse componenti dell'Azienda è la chiave di volta per migliorare il servizio/prodotto.

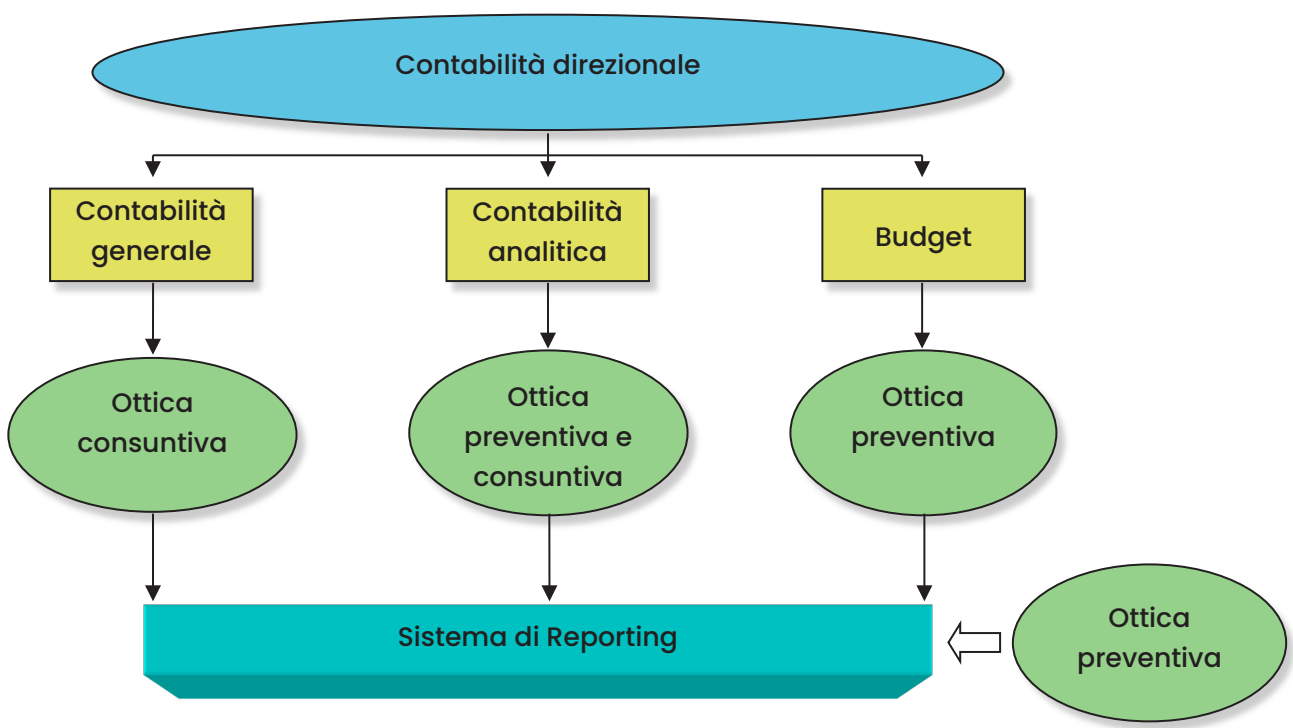
definire i processi critici
eliminare le inefficienze organizzative
individuare le interfacce tra le funzioni
individuare lo strumento gestionale corretto
individuare la metodologia per il miglioramento
definire gli obiettivi concreti di miglioramento

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.7 - CONTROLLO, CICLO DI MIGLIORAMENTO E VALUTAZIONE

La gestione dell'Azienda è basata sul "controllo" al fine di ottenere un miglioramento continuo grazie ad una valutazione delle priorità degli interventi.
Elemento fondamentale per la gestione aziendale è il *Piano Attuativo* nel quale sono definiti i piani e i programmi generali dell'Azienda.
Nel Piano Attuativo sono riportati:
- gli elementi da sviluppare in relazione alle priorità;
- lo scenario strategico dell'Azienda nel quadro dei singoli ambiti di intervento;
- il contesto organizzativo e strutturale con riferimento agli attori coinvolti;
- la logistica;
- i parametri tecnico organizzativi;
- il livello assistenziale per le specifiche attività.

I *Piani* ed i *Programmi Aziendali Pluriennali* (P.A.P.) sono sviluppati per l'esercizio di realizzazione, successivamente articolati rispetto al sistema delle responsabilità dirigenziali interne.
Vengono indicati inoltre gli obiettivi specifici, i risultati attesi e indicatori, il piano dettagliato delle azioni, le responsabilità delle azioni delineate e il cronoprogramma.
Il *budget* è lo strumento fondamentale per l'articolazione dei piani e dei programmi aziendali in obiettivi annuali rispetto al sistema delle responsabilità interne, nonché un efficace strumento di controllo interno delle condizioni di efficienza ed efficacia aziendali. E' inserito in un programma preparato dalla Direzione Strategica in cui trovano formalmente espressione le politiche ed i piani che si intendono realizzare, in un periodo di tempo ed i relativi costi. Esistono diverse tipologie di budget che possono interessare le diverse funzioni ed aspetti della vita aziendale.
Attraverso tale strumento inoltre, vengono assegnate le risorse umane e i materiali ai Centri di Responsabilità individuati in seno ai Dipartimenti ed in capo alle Strutture organizzative complesse, ed alle Strutture organizzative semplici o a valenza dipartimentale; sempre attraverso il budget, allo stesso livello di responsabilità, diventano oggetto di negoziazione gli obiettivi quantitativi e qualitativi da perseguire in coerenza con l'attuazione del Piano attuativo e con le risorse assegnate.
Il *budget* consente di assicurare il conseguimento ed il rispetto degli obiettivi imposti dalla Direzione; esso nasce dal processo di pianificazione, che definisce i diversi obiettivi a medio e a lungo termine che l'Azienda si pone e le strategie idonee al loro conseguimento.
Affinché il processo di *budgeting* risulti efficace, occorre che i vari obiettivi in esso esplicitati siano espressi da standard che rappresentano dei valori che presumibilmente si verificheranno.



Gli obiettivi del *budget*, al pari di quelli strategici, non possono essere intesi come fattore di rigidità aziendale; gli obiettivi, infatti, sono formulati in condizioni di incertezza e quindi, nell'ipotesi che si verifichino gli eventi previsti. Durante il periodo di vigenza di un piano strategico, o nel corso della gestione d'esercizio, molteplici possono essere i fattori che rendono impossibile perseguire un obiettivo. In tal senso, gli obiettivi aziendali, sia di breve che di medio o lungo periodo, devono essere intesi come orientativi, sempre oggetto di verifica sistematica, che l'Azienda ed i suoi Dirigenti devono essere sempre in grado di governare allo scopo di riorientare la gestione.
Il controllo deve essere in grado di monitorare tutto il sistema di obiettivi e sotto-obiettivi aziendale, allo scopo di produrre un "*feedback*" capace di supportare il processo decisionale di tutti coloro che, nell'ambito aziendale, hanno una responsabilità su qualsiasi tipo di obiettivo (clinici, assistenziali, economico-finanziari, customer-satisfaction).
La realizzazione del sistema di controllo complessivo, avviene attraverso l'attuazione di un sistema di contabilità direzionale unico alimentato da tutti i sistemi contabili che misurano gli aspetti della gestione rilevanti ai fini di controllo e governo (contabilità generale, contabilità analitica, budget, sistema di reporting).
Il sistema di contabilità direzionale aziendale è, progressivamente, integrato da altri sistemi contabili atti ad assicurare:
- lo sviluppo continuo delle professionalità;
- la gestione dei rischi.

Il sistema di controllo è indispensabile per lo sviluppo del ciclo di miglioramento continuo, cioè di un sistema basato su formulazione di standard, definiti attraverso la programmazione e il loro sistematico monitoraggio, allo scopo di verificarli e, nel tempo, migliorarli; la qualità è una caratteristica essenziale ed indispensabile dell'assistenza sanitaria ed è un attributo normale per ogni attività assistenziale assieme al volume e ai costi.
Sono molti i sistemi attraverso i quali è possibile individuare un problema da sottoporre a verifica (ad es.: audit, analisi degli indicatori quali eventi sentinella, tecniche di gruppo come il *brain storming*, questionari ed indagini conoscitive).
Per attuare un piano di miglioramento continuo è possibile basarsi sull'applicazione della sequenza logica dei quattro punti: (c.d. PDCA)
- **P *Plan***, programmazione;
- **D *Do***, esecuzione del Programma;
- **C *Check***, test e controllo, studio e raccolta dei risultati e dei feedback;
- **A *Act***, azione per rendere definitivo e/o migliorare il processo.

I sistemi per il miglioramento della qualità dovranno essere attivati a tutti i livelli assistenziali: dai singoli professionisti, nelle attività ambulatoriali, nei reparti e nelle altre articolazioni aziendali.

Dovranno essere create le condizioni necessarie per progettare ed attivare il sistema per il miglioramento della qualità.
Inoltre:

- l'attività di valutazione è parte integrante e irrinunciabile della gestione;
- il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti dovrà assicurare standard qualitativi ed economici tramite la valorizzazione dei risultati e della *perfomance* organizzativa e individuale;
- la valutazione dei risultati conseguiti dai centri di responsabilità aziendali è volta alla verifica della rispondenza degli stessi con gli obiettivi concordati, a comprendere le cause degli eventuali scostamenti e ad individuare i punti di forza e di debolezza allo scopo di supportare i processi di programmazione futuri;
- la valutazione dei risultati è anche utilizzata allo scopo di supportare il sistema premiante aziendale nelle modalità e sulla base dei principi e dei criteri definiti dalla normativa vigente;
- la valutazione della performance individuale trova la sua ragione nello scopo di assicurare lo sviluppo continuo delle competenze professionali degli operatori e, quindi, la verifica delle capacità sviluppate e la pianificazione di quelle da conseguire, di valutare, inoltre l'apporto dei singoli ai risultati dell'equipe d'appartenenza e di saper ricoprire il ruolo assegnato.

Il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza sanitaria è una priorità chiave specialmente nella attuale situazione di carenza di risorse economiche e di riduzione dei fondi per la sanità.
La valutazione di un problema per essere affrontato nell'ottica delle procedure e dei risultati intermedi e finali non deve essere teorico ma deve riguardare le attività in cui i partecipanti sono direttamente coinvolti, essere specifico, non generico, abbastanza piccolo da comportare un elevato beneficio per il paziente/utente, avere cioè un'efficacia almeno teorica quando si mettono in pratica i miglioramenti, presentarsi frequentemente o – viceversa - essere un evento sentinella, prevedere in maniera realistica i possibili miglioramenti tenendo conto delle eventuali resistenze superabili, essere stato affrontato in maniera valida da studi precedenti ed essere valutabile in tutti i suoi risvolti.
Il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche il cui rapporto di lavoro è disciplinato dall'art.2, comma II D. Lgs. n°165/2001, al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale, è disciplinato dal D. Lgs. n°150/2009 e ss.mm.ii..

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.8 - LA COMUNICAZIONE

La comunicazione istituzionale rappresenta uno dei terreni su cui si gioca la sfida del cambiamento; attraverso le attività di informazione e comunicazione si intende, infatti, da una parte rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le Leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra comunicare con i cittadini in maniera studiata, meditata ed integrata stimolando la trasmissione dell'idea di una struttura amministrativa che funziona e che agisce in maniera coordinata.
E' per tale motivo che le attività di comunicazione accompagnano le strategie dell'organizzazione e si configurano come uno strumento del *policy making* in tutte le sue fasi, dalla individuazione dei problemi fino alla valutazione degli impatti prodotti dalle azioni amministrative.
In questa concezione la comunicazione interna - intesa come messa in comune di esperienze, valori, responsabilità, come creazione di identità e di condivisione dei processi organizzativi - diventa, al pari della comunicazione esterna, motore dello sviluppo e quindi leva organizzativa strategica.
La comunicazione interna si pone come complementare e funzionale alla comunicazione esterna, dalla quale si distingue perché veicolo principale per condividere qualsiasi tipo di messaggio, sia informativo che funzionale, all'interno dell'azienda stessa. La circolazione del flusso di informazioni deve essere convogliata in una rete strutturata di canali di divulgazione, in modo che sia facilmente fruibile e riconoscibile, sia per essere consultata che per essere alimentata.
Ogni dipendente deve poter essere messo nelle condizioni di conoscere i programmi dell'Azienda e individuare il senso del proprio ruolo e lavoro all'interno di questi programmi; perciò la comunicazione interna deve rendere espliciti, nell'organizzazione, i diversi apporti ma, soprattutto, ne deve valorizzare le integrazioni.
Si tratta, quindi, di rendere riconoscibile il ruolo di ciascuno ma anche di comunicare come tutti concorrono al raggiungimento delle sfide strategiche e degli obiettivi operativi che l'azienda si è data.
Ciò è possibile attivando tipologie di comunicazione interna basate su processi di condivisione delle conoscenze e rispondenti alle logiche differenti, in grado di incidere sul ruolo di appartenenza, ed in particolare:
- strategia dell'informazione per guidare il personale dipendente (informare per guidare);
- strategia dell'informazione per motivare il personale dipendente (informare per motivare);
- strategia della comunicazione per cambiare l'organizzazione (comunicare per cambiare).

Al fine di garantire livelli di comunicazioni uniformi, consapevoli, costanti nel tempo si deve procedere a redigere il *Piano della comunicazione* (di seguito anche *Piano*).
L'Azienda redige annualmente il *Piano della comunicazione*, strumento organico e razionale con cui sono preliminarmente definiti:
- gli obiettivi della comunicazione (perché comunicare);
- gli attori (chi comunica e a chi è diretta la comunicazione);
- l'oggetto della comunicazione (cosa comunicare);
- strumenti e risorse.

La comunicazione deve diventare un processo organico, trasversale ed istituzionale e non episodico o occasionale, allo scopo di realizzare e consolidare il rapporto con gli *stakeholders*.

Il *Piano* distingue la comunicazione interna e la comunicazione esterna; si articola nelle seguenti fasi:
- pianificazione;
- implementazione;
- verifica dei risultati finali.

Trattasi del c.d. *ciclo della programmazione* laddove la verifica dei risultati conseguiti e la valutazione dell'efficacia rispetto agli obiettivi iniziali, orientano la programmazione delle azioni comunicative del periodo successivo.
Attraverso un'analisi di contesto, interno ed esterno, e l'individuazione degli elementi di forza e di debolezza, di opportunità o minaccia:
- perviene alla individuazione dei target delle azioni comunicative;
- individua le azioni, gli strumenti, i mezzi;
- definisce i contenuti delle azioni, secondo valutazioni di opportunità e di efficacia, in funzione degli *stakeholders* che intende raggiungere (la diversità degli *stakeholders* suggerisce iniziative differenziate di comunicazione).

Segue il momento della concreta realizzazione delle azioni programmate.
L'Azienda individua il Responsabile della comunicazione che si avvale del contributo fornito dalle risorse che esplicano le attività di informazione e comunicazione in staff alla Direzione Amministrativa che:
- coordina, organizza e interagisce con quanti intervengono nel processo di comunicazione, ovvero le strutture che si occupano della comunicazione e delle relazioni esterne (l'URP, l'Ufficio Stampa, ecc.);

- si interfaccia con le diverse strutture aziendali per la definizione dei contenuti;
- utilizza, come strumento privilegiato, il *sito* aziendale.

La *definizione degli obiettivi* e la *valutazione dei risultati* conseguiti sono momenti di rilevanza strategica e come tali coinvolgono la Direzione Strategica.

2.9 – LA FORMAZIONE

La valorizzazione del lavoro è fattore determinante per la realizzazione dei processi di trasformazione e riorganizzazione all'interno dell'Azienda al fine di garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza; pertanto, la formazione e l'aggiornamento professionale sono assunti da quest'Azienda, come metodo permanente, quale strumento essenziale per il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate, per lo sviluppo delle professionalità degli operatori attraverso il costante adeguamento delle competenze, per la realizzazione delle finalità istituzionali e per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato.
La formazione e l'aggiornamento professionale sono considerati oltre che acquisizione del *sapere*, *sviluppo di abilità* e *competenze relazionali*, quale strumento propedeutico alla trasmissione di valori, di norme comportamentali e di innovazione, indispensabili per le politiche di gestione delle risorse umane.
Quest'Azienda considera la formazione come il punto di incontro tra il sistema organizzativo e la qualità delle prestazioni erogate che deve perseguire la concreta integrazione tra gli operatori che hanno la responsabilità della gestione dei processi produttivi; inoltre, deve permettere di orientare e integrare le singole professionalità su progetti e risultati comuni in linea con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione e gestione propri dell'Azienda.
Per tale ragione l'Azienda è impegnata all'elaborazione di un'offerta formativa ampia e diversificata sia nelle metodologie che negli strumenti formativi per garantire percorsi di apprendimento coerenti ai bisogni dei partecipanti e trasferibili al contesto operativo di riferimento.
In questa direzione l'Azienda s'impegna a prevedere, come momento fondamentale dell'azione manageriale, l'elaborazione del *piano formativo* – da redigere annualmente - che sarà costituito dalle attività formative annualmente pianificabili sulla base di obiettivi formativi nazionali, regionali ed aziendali, finanziandolo secondo le norme contrattuali e dall'accordo Stato - Regioni e Province autonome.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO 3
ASSETTO ISTITUZIONALE

3.1 GLI ORGANI DELLA AZIENDA

Sono organi dell'ASL Napoli 1 Centro il Direttore generale, il Collegio Sindacale e il Collegio di Direzione.

3.1.1 Il Direttore Generale

Come indicato nella riforma sanitaria-*bis*, al Direttore Generale competono i poteri di gestione, ovvero di rappresentanza legale dell'Azienda Sanitaria, nonché poteri di verifica, anche attraverso l'istituzione di un apposito servizio di controllo interno di cui all'art. 20 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate, dell'imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.
A questi poteri se ne aggiungono altri, in virtù delle modifiche apportate al D.Lgs. 502/1992 dal D.Lgs. 229/1999 che conferisce al Direttore Generale la responsabilità della gestione complessiva dalla quale discendono competenze operative e direzionali di ampio raggio, come ad esempio l'adozione dell'Atto Aziendale di diritto privato, il quale segna la costituzione dell'Azienda Sanitaria in struttura dotata di autonomia imprenditoriale, nonché la nomina del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario.
Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è esclusivo e a tempo pieno e si instaura mediante contratto di diritto privato disciplinato dal comma 6 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3-*bis* del D.Lgs. 502/1992 e ss.mm.ii..
L'autonomo e pieno esercizio, da parte del Direttore generale, delle funzioni dell'azienda è svolto nel rispetto dei poteri spettanti:
- alla Regione, che ne indirizza l'attività ed esercita il controllo sul suo operato;
- al Collegio Sindacale, cui sono affidati i compiti di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la verifica sull'attività contabile dell'azienda.
- al Sindaco o alla Conferenza dei Sindaci, che partecipano alla programmazione aziendale anche in attuazione di quella regionale ed esercitano compiti di vigilanza generale sull'azienda e sull'operato del direttore generale.

Il Direttore generale provvede, inoltre:
- alla nomina del Direttore sanitario e del Direttore amministrativo;
- alla nomina del Collegio Sindacale e alla sua prima convocazione nei termini di legge;
- alla costituzione del Collegio di Direzione e del Consiglio dei Sanitari;
- alla nomina dei Collegi tecnici, del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, alla valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 D.lgs. 165/2001 e s.m.i. e di qualunque altro organismo previsto dalla normativa vigente e dall'atto aziendale;
- all'adozione dell'atto aziendale e delle sue modificazioni ed integrazioni;
- all'adozione degli atti regolamentari e di tutti quelli che si rendono necessari in attuazione di normative nazionali e regionali;
- all'adozione degli atti di organizzazione interna dei presidi ospedalieri, dei distretti dei dipartimenti e dei servizi centrali e nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle strutture operative dell'azienda e al conferimento degli incarichi professionali;
- all'adozione del piano attuativo locale e del programma delle attività territoriali;
- alle funzioni di datore di lavoro così come previsto dal D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i., salvo la possibilità di individuare quali datori di lavoro i dirigenti apicali secondo l'art. 2 del citato decreto legislativo, attribuendo agli stessi i relativi compiti;
- alla verifica della corretta ed economica gestione delle risorse nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa;
- alla verifica qualitativa e quantitativa dei servizi erogati;
- alla determinazione della dotazione organica aziendale;
- all'adozione di tutti gli atti deliberativi relativi alla programmazione finanziaria e di bilancio, compresi quelli formulati secondo la logica budgettaria specifica di ogni dipartimento e di quella complessiva aziendale;
- all'adozione del piano attuativo locale, del programma delle attività territoriali, nonché degli altri atti programmatici con cui sono definiti gli obiettivi e le priorità per la gestione dell'azienda sanitaria e sono assegnate le risorse umane, strumentali e finanziarie;
- all'adozione di tutti gli atti deliberativi riguardanti l'assunzione di personale;
- all'adozione dei provvedimenti conseguenti alla valutazione dei dirigenti;
- all'adozione di tutti gli altri atti indicati dalla legislazione regionale vigente ed all'assolvimento di ogni altro compito previsto dalle leggi.

In relazione alle funzioni di cui sopra, al fine di mantenere distinte quelle rientranti negli atti di alta amministrazione

da quelle di carattere gestionale, le funzioni attribuite al Direttore generale devono essere distinte in:
- funzioni ad esso esclusivamente riservate;
- funzioni delegabili, in tutto o in parte, ai Direttori sanitario ed amministrativo.

Rimangono di esclusiva competenza del Direttore generale le funzioni di alta amministrazione (cioè quelle più propriamente "di governo"), mentre sono in capo ai vari livelli della dirigenza le funzioni di carattere gestionale, attraverso le quali si esplica l'autonomia funzionale delle articolazioni organizzative dell'Azienda.
Il Direttore generale, si avvale della collaborazione dell'Ufficio del Medico di Medicina Generale, la cui composizione prevede la presenza della citata figura ed è regolamentata con specifico atto, al fine di promuovere azioni favorenti lo sviluppo delle attività di assistenza primaria.
In caso di assenza o impedimento del Direttore generale le relative funzioni sono svolte dal Direttore amministrativo o dal Direttore sanitario su delega del Direttore generale, o, in mancanza di delega, dal direttore più anziano. Ove l'assenza o l'impedimento si protragga oltre sei mesi si procede alla sua sostituzione.
In apposito atto, pubblicato sul portale aziendale, vengono specificati, dettagliatamente, gli ambiti oggettivi e soggettivi delle attribuzioni dirigenziali.
Gli atti di indirizzo, di programmazione e di controllo competono di diritto al Direttore Generale; ai dirigenti apicali (titolari di Strutture Complesse e di dipartimento), per le competenti funzioni assegnate, è attribuita la responsabilità di adottare, nell'ambito della piena autonomia loro riconosciuta, tutti gli atti e i provvedimenti amministrativi anche a valenza esterna. Tale esercizio deve essere sempre rispondente alle funzioni ed ai piani aziendali e compiutamente riconducibile agli atti di programmazione o di indirizzo. Le competenze istituzionalmente previste per il dirigente sono direttamente esercitate dallo stesso che, pertanto, ne è responsabile. Ad esso è attribuita la responsabilità di garantire che i propri atti risultino conformi ai principi generali che disciplinano l'attività della pubblica amministrazione ed alle normative vigenti per gli specifici ambiti di attività.

3.1.2 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei princìpi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Azienda, nonché sul suo concreto funzionamento.
Ai sensi dell'articolo 3-*ter* del D.Lgs. 502/1992, il Collegio Sindacale dura in carica tre anni ed è composto da tre membri, di cui uno designato dal Presidente della Giunta Regionale, uno dal Ministro dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) e uno dal Ministro della Salute.
I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministro dell'Economia e delle Finanze che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei Collegi Sindacali.
Tale composizione "*mista*" corrisponde all'esigenza di garantire all'Amministrazione di essere adeguatamente e costantemente informata sull'andamento della gestione dell'Ente.
La nomina dell'Organo di Controllo è adottata con provvedimento del Direttore Generale, una volta che allo stesso siano pervenute tutte e tre le designazioni da parte delle competenti amministrazioni, che provvede, altresì, a convocare, entro cinque giorni dal suddetto provvedimento di nomina, la prima seduta, nella quale il Collegio procede ad eleggere il Presidente, a maggioranza assoluta dei componenti.
L'insediamento costituisce atto prodromico per lo svolgimento della propria attività di controllo.
Il Collegio si riunisce periodicamente almeno una volta al mese, stante la complessità e la molteplicità degli adempimenti posti a carico; le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti, ad eccezione dei casi di atti d'ispezione e controllo, svolgibili anche individualmente (ex comma 2 art. 3-*ter* D. Lgs.502/92 e ss.mm.ii.).
Delle riunioni vengono redatti verbali, conformemente a quanto disposto dall'articolo 20, comma 8, del D.Lgs. 123/2011, inseriti nel Progetto Informatico Sindaci Asl (P.I.S.A.) del M.E.F., consultabile dai componenti del Collegio, dal Ministero stesso e dalla Regione.
L'eventuale dissenso di un componente del Collegio su una determinata questione ad una decisione condivisa deve essere riportato nel verbale, con indicazione dei motivi a sostegno.
I compiti del Collegio Sindacale delle Aziende Sanitarie, a seguito del processo di Aziendalizzazione, hanno subito una radicale trasformazione; pertanto, ai sensi delle norme sopraesposte, il Collegio deve:
- verificare l'Amministrazione dell'Azienda sotto il profilo economico;
- vigilare sull'osservanza della legge;
- accertare la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili ed effettuare periodicamente verifiche di cassa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- collaborare alla individuazione degli interventi in grado di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'Azienda;
- fornire al Direttore Generale indicazioni utili alla corretta gestione Aziendale e provvedere ad ogni altro adempimento previsto dalla legislazione vigente e dall'atto Aziendale;
- riferire, almeno trimestralmente, alla Regione, anche su richiesta di quest'ultima, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità.

In relazione a detta attività, si elencano, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i principali campi di intervento del Collegio Sindacale:

- riscontro della correlazione tra i fattori di produzione impiegati e i servizi prodotti, tra gli obiettivi programmati e gli obiettivi raggiunti, tra i livelli di spesa previsti e i livelli di spesa sostenuti;
- esame, nel corso dell'esercizio, dei risultati di gestione rispetto ai dati del bilancio preventivo economico;
- esaminare gli schemi dei bilanci preventivi, le variazioni ai bilanci preventivi, le delibere di accertamento dei residui, il conto consuntivo o bilancio d'esercizio e redigono un'apposita relazione da allegare ai predetti schemi, nella quale sono sintetizzati anche i risultati del controllo svolto durante l'esercizio;
- valutazione degli scostamenti, in caso di loro significatività, tra gli obiettivi programmati e gli obiettivi raggiunti e tra i livelli di spesa previsti e i livelli di spesa sostenuti;
- corretto utilizzo di beni strumentali, attrezzature mediche e dei farmaci;
- effettuare almeno ogni trimestre controlli e riscontri sulla consistenza della cassa e sulla esistenza dei valori, dei titoli di proprietà e sui depositi e i titoli a custodia;
- rappresentazione di eventuali squilibri patrimoniali, finanziari ed economici dell'Azienda;
- fornire al Direttore Generale indicazioni utili alla corretta gestione Aziendale e provvede ad ogni altro adempimento previsto dalla legislazione vigente e dall'atto Aziendale.

Al Presidente è riconosciuta, ordinariamente, una funzione organizzativa e di coordinamento dell'attività collegiale: convoca le riunioni del Collegio, intrattiene i rapporti istituzionali con gli organi dell'Azienda, riceve la corrispondenza indirizzata al Collegio, vigila sulla conservazione dei documenti collegiali, dà riscontro alle richieste delle Amministrazioni vigilanti, provvede alla predisposizione della programmazione dell'attività dell'Organo ed invia segnalazioni o denunce alla Procura Regionale della Corte dei Conti.

3.1.3 Il Collegio di Direzione: composizione e funzioni

Il Collegio di Direzione è istituito, quale organo dell'Azienda, mediante deliberazione del Direttore Generale (che ricopre il ruolo di Presidente) e di cui si avvale, obbligatoriamente, per tutte le questioni inerenti il governo delle attività cliniche, ai sensi dell'art. 17, D.Lgs. 502/1992, mod. dalla L. 189/2012.

L'Organo è composto dalle figure previste dalla L.R. n° 20/2015, dura in carica tre anni e partecipa alla pianificazione delle attività, comprese la ricerca, la didattica, il miglior impiego delle risorse umane, i programmi di formazione continua degli operatori sanitari e le soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria.

Il suo contributo rileva, in particolar modo, nell'ambito dello sviluppo organizzativo e gestionale dell'Azienda, attraverso l'individuazione di indicatori di risultato clinico-assistenziale e di efficienza e dei requisiti di appropriatezza e di qualità delle prestazioni.

Tale funzione si lega strettamente alla sua partecipazione alla valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati secondo modalità stabilite con atto di indirizzo della Giunta.

Nello svolgimento dei compiti previsti, il Collegio esprime parere obbligatorio sui seguenti atti:

- Atto aziendale per la parte relativa all'organizzazione delle attività cliniche;
- Piano aziendale annuale della formazione, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e regionali, nonché dei bisogni formativi specifici espressi dalle Aree e dai Dipartimenti aziendali e dalle categorie di operatori, ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore generale;
- Piano aziendale annuale per la gestione del rischio clinico ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore generale.

Il Presidente del Collegio di Direzione, in relazione alle materie in trattazione, può estendere la partecipazione alle singole sedute del Collegio ai dirigenti responsabili delle strutture organizzative aziendali di volta in volta interessate, i quali possono essere sentiti senza diritto di voto.

Il Collegio di Direzione adotta il proprio Regolamento di funzionamento nel rispetto dei seguenti principi di funzionamento:

- previsione di un Vice Presidente vicario eletto dal Collegio tra i membri di diritto;
- previsione di un calendario annuale delle riunioni, con riunioni ordinarie almeno mensili, convocate dal Presidente che ne fissa l'ordine del giorno e previsione di riunioni straordinarie, in caso di urgenza, ovvero su

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiesta motivata della metà più uno dei componenti;
- le assenze dei componenti alle riunioni del Collegio sono debitamente giustificate previa comunicazione scritta e con contestuale delega ad un componente di diritto del Collegio;
- presenza di un quorum minimo per la validità delle riunioni del Collegio di direzione non inferiore alla metà più uno;
- necessità della maggioranza semplice per la validità delle deliberazioni, ad eccezione dell'elezione del Vice -Presidente del Collegio, nonché dell'espressione dei pareri obbligatori, che sono adottati a maggioranza assoluta, e dell'approvazione del regolamento interno di funzionamento del Collegio, che è adottato a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti.

Ciascuna seduta del Collegio viene verbalizzata ed è istituito un archivio delle deliberazioni, i cui verbali sono resi disponibili non solo ai componenti del Collegio stesso, ma anche al Direttore Generale e al Collegio Sindacale dell'Azienda.
I pareri del Collegio di direzione sono espressi entro trenta giorni dalla richiesta del Direttore generale: qualora non venissero prodotti nel predetto termine, gli stessi si intendono favorevolmente espressi.
Il Direttore generale che intende adottare atti o provvedimenti di propria competenza in difformità al parere espresso dal Collegio è tenuto ad indicarne le ragioni in apposita relazione da trasmettere al Collegio nonché alla Giunta Regionale ed al Consiglio regionale, attraverso la Commissione competente.
La qualità di componenti del Collegio di direzione e le relative funzioni rientrano nei compiti istituzionali di ciascun soggetto e, pertanto, ad essi non spetta alcun compenso né può essere corrisposta alcuna indennità o rimborso spese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 - LA DIREZIONE STRATEGICA

Il governo strategico aziendale è esercitato dalla Direzione strategica composta dal Direttore generale, dal Direttore sanitario e dal Direttore amministrativo, avvalendosi del collegio di direzione.
La direzione strategica definisce, sulla base delle indicazioni della programmazione regionale, le strategie e i programmi aziendali di cui controlla l'attuazione.
Essa rappresenta, pertanto, la sede ove si svolgono le interrelazioni che consentono il perseguimento della "missione direzionale".
In particolare, spetta alla direzione strategica:
- l'individuazione degli obiettivi e dei programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'azienda ed in coerenza con le linee di programmazione ed indirizzo regionali;
- l'organizzazione aziendale e la programmazione della produttività e della qualità delle prestazioni;
- la pianificazione delle risorse e degli investimenti;
- le relazioni interne ed esterne;
- la garanzia della sicurezza e la prevenzione;
- il controllo di gestione.

In seno alla direzione strategica, l'Azienda coordina le attività di vigilanza e di controllo esterno sull'assistenza erogata dalle strutture sanitarie ubicate nel territorio di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 – IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Il Direttore amministrativo è nominato con provvedimento motivato dal Direttore generale, il quale risponde della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, acquisendo le necessarie certificazioni dei titoli e dei servizi svolti.
Il rapporto di lavoro del direttore Amministrativo è a tempo pieno e si instaura con contratto di diritto privato disciplinato dal comma 7 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.lgs. 502/92 e s.m.i., sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale e trasmesso alla Regione entro dieci giorni dalla sottoscrizione.
Il Direttore amministrativo concorre al governo dell'azienda e al processo di pianificazione e controllo strategico della stessa e coadiuva il direttore generale nell'esercizio delle funzioni ad esso spettanti.
Egli esprime parere sugli atti del Direttore generale per quanto di propria competenza e su ogni questione che venga ad egli sottoposta ed inoltre:
- svolge le funzioni e adotta gli atti ad egli delegato e attribuiti dal Direttore generale;
- formula proposte al Direttore generale, ai fini della elaborazione dei piani pluriennali, dei programmi annuali e dei progetti di attività;
- cura l'attuazione dei programmi e dei piani dell'azienda attraverso i servizi alle proprie dipendenze;
- determina, informandone le organizzazioni sindacali, i criteri generali di organizzazione dei servizi di rispettiva competenza nell'ambito delle direttive ricevute dal direttore generale;
- verifica e controlla l'attività dei dirigenti dei servizi e adotta i conseguenti provvedimenti, anche di carattere sostitutivo, riferendone al direttore generale, anche ai fini del controllo interno;
- svolge ogni altra funzione attribuita dalle leggi e dai regolamenti.

Il Direttore amministrativo, di propria iniziativa o su indicazione del Direttore generale, può, in qualsiasi fase del procedimento, avocare la trattazione diretta di affari che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie funzioni, adottando correlativamente tutti gli atti necessari.
In caso di assenza o impedimento del Direttore amministrativo, le funzioni sono svolte rispettivamente, ed in via temporanea, da un dirigente della funzione amministrativa, nominato dal Direttore generale, su proposta dello stesso.
In particolare il Direttore amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'Azienda, assicura la correttezza, completezza e trasparenza dei processi di formazione dei documenti rappresentativi delle dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali, la legittimità degli atti ed il corretto assolvimento delle funzioni di supporto tecnico, amministrativo, logistico. Definisce gli orientamenti operativi delle strutture assegnate al governo economico finanziario aziendale e garantisce, dal punto di vista amministrativo, lo sviluppo e l'implementazione delle reti che presiedono il sistema informatico di supporto alle attività direzionali proprie dei diversi livelli di governo aziendale e promuove programmi specifici per la formazione del personale amministrativo.
Il Direttore amministrativo, per le funzioni operative di supporto all'attività dell'azienda, si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività, fermo restando che la responsabilità operativa nonché dei compiti istituzionalmente preposti alle singole strutture complesse e dipartimentali sono di competenza dei titolari delle predette strutture, nel rispetto della suddivisione del potere di indirizzo e di quello gestionale:
- gestione giuridico-economica delle risorse umane;
- gestione e sviluppo dell'Information and Communication Technology (I.C.T.);
- gestione del bilancio di previsione e consuntivo, delle entrate e delle spese, della contabilità e degli adempimenti tributari;
- gestione degli AA.GG., delle consulenze legali;
- progettazione, esecuzione e gestione di interventi strutturali;
- acquisizione, manutenzione e dismissione del patrimonio immobiliare;
- acquisizione, manutenzione e dismissione dei beni mobili patrimoniali.

Indirizza inoltre, nei limiti delle disposizioni Regionali:
- acquisizione, gestione e distribuzione dei beni di consumo;
- acquisizione e gestione di servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 – IL DIRETTORE SANITARIO E LE DIREZIONI DI SUPPORTO

3.4.1 Il Direttore Sanitario

Il Direttore sanitario è nominato con provvedimento motivato dal Direttore generale, il quale risponde della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, acquisendo le necessarie certificazioni dei titoli e dei servizi svolti.

Il rapporto di lavoro del direttore sanitario è a tempo pieno e e si instaura tramite contratto di diritto privato disciplinato dal comma 7 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lgs. 502/92 e s.m.i., sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale e trasmesso alla Regione entro dieci giorni dalla sottoscrizione.

Il Direttore sanitario concorre al governo dell'Azienda e al processo di pianificazione e controllo strategico della stessa e coadiuva il Direttore generale nell'esercizio delle funzioni ad esso spettanti.

Egli esprime parere sugli atti del Direttore generale per quanto di propria competenza e su ogni questione che venga ad egli sottoposta ed inoltre:

- svolge le funzioni e adotta gli atti ad egli delegato e attribuiti dal Direttore generale;
- formula proposte al direttore generale, ai fini della elaborazione dei piani pluriennali, dei programmi annuali e dei progetti di attività;
- cura l'attuazione dei programmi e dei piani dell'azienda attraverso i servizi alle proprie dipendenze;
- determina, informandone le organizzazioni sindacali, i criteri generali di organizzazione dei servizi di rispettiva competenza nell'ambito delle direttive ricevute dal direttore generale;
- verifica e controlla l'attività dei dirigenti dei servizi e adotta i conseguenti provvedimenti, anche di carattere sostitutivo, riferendone al direttore generale, anche ai fini del controllo interno;
- svolge ogni altra funzione attribuita dalle leggi e dai regolamenti.

Il Direttore sanitario, di propria iniziativa o su indicazione del Direttore generale, può, in qualsiasi fase del procedimento, avocare la trattazione diretta di affari che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie funzioni, adottando correlativamente tutti gli atti necessari.

In caso di assenza o impedimento del Direttore sanitario, le funzioni sono svolte rispettivamente, ed in via temporanea, da un dirigente della funzione sanitaria, nominato dal Direttore generale, su proposta dello stesso.

In particolare il Direttore sanitario dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari.

E' responsabile del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico dell'azienda, intesi come insieme organizzato di attività.

Al fine del buon andamento delle attività e delle prestazioni sanitarie, della realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla direzione strategica, il Direttore sanitario assicura la continuità operativa con le strutture e con i professionisti, attraverso il loro coordinamento unitario e lo sviluppo di metodologie organizzative (organizzazioni a rete, reti professionali, di lavoro interdisciplinari, etc.) finalizzate a realizzare la presa in carico degli utenti-pazienti e la continuità assistenziale.

Inoltre:

- partecipa con il Direttore amministrativo, unitamente al Direttore generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'Azienda;
- dirige i servizi sanitari negli ambiti previsti dal D. Lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e dalle Leggi Regionali fatte salve le competenze, le responsabilità e le funzioni individuali dei singoli dirigenti previste dall'articolo 16 e 17 del D. Lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- assume diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza.
- concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore generale;
- assicura il coordinamento delle diverse linee di attività svolte nei distretti;
- svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, su delega del direttore generale, fermo restando ogni altra competenza attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente atto e dai regolamenti aziendali;
- presiede il consiglio dei sanitari.

Il Direttore sanitario, per l'esercizio delle proprie funzioni, si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività, fermo restando che la responsabilità operativa nonché dei compiti istituzionalmente preposti alle singole strutture complesse e dipartimentali sono di competenza dei titolari delle predette strutture, nel rispetto della suddivisione del potere di indirizzo e di quello gestionale.

Al Direttore Sanitario competono, inoltre, le seguenti attività:

- analisi preordinate alla valutazione dello stato di salute della popolazione e dell'impatto sulla salute dei determinanti sanitari e non sanitari;
- sviluppo del governo clinico e della garanzia della qualità dei servizi;
- formazione;

- valutazione delle tecnologie (technology assessment);
- accreditamento;
- coordinamento delle diverse linee di attività svolte nei distretti;
- coordinamento delle attività di ricovero;
- valorizzazione di tutte le professioni sanitarie.

Inoltre il Direttore sanitario, al fine dello sviluppo del governo clinico e della promozione della conoscenza e dell'utilizzazione degli strumenti che gli sono propri, promuove e si avvale dei comitati, delle commissioni, dei gruppi di lavoro previsti dalle normative vigenti o ritenuti opportuni nell'ambito dell'azienda, intesi come momento di diffusione della conoscenza in medicina e nell'assistenza, nonché come strumento di sviluppo del miglioramento della qualità e del governo clinico.

3.4.2 Direzione Medica di Presidio

Il Direttore medico di presidio è nominato dal Direttore generale nel rispetto dei requisiti e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Il Direttore medico di presidio:

- realizza l'integrazione organizzativa degli stabilimenti in cui si articola l'assistenza ospedaliera aziendale e garantisce la sua rispondenza ai piani operativi;
- assume la responsabilità gestionale aziendale delle funzioni di supporto ai processi assistenziali ospedalieri e dei servizi trasversali alberghieri per garantire livelli igienico sanitari adeguati alle strutture sanitarie;
- cura l'accesso ai servizi e la continuità dell'assistenza, assicurando l'efficace integrazione dei Dipartimenti nello sviluppo dei processi trasversali;
- assicura il supporto al Direttore del Dipartimento Attività Ospedaliera nella programmazione e nella valutazione dell'efficacia dei risultati e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse assegnate;
- assicura, per il Presidio Ospedaliero, l'adozione di iniziative per la gestione del rischio, garantendo supporto al programma aziendale e all'operatività dei Dipartimenti.

3.4.3 Direzione di Distretto

Il Direttore Responsabile di Distretto è nominato dal Direttore generale nel rispetto dei requisiti e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Il Direttore del Distretto, nell'ambito della funzione di tutela affidata al Distretto, si configura come il "garante" del complesso delle attività sanitarie e amministrative connesse al percorso terapeutico del paziente. In quanto tale è responsabile della realizzazione, nell'ambito territoriale di competenza, degli indirizzi strategici della Direzione dell'A.S.L., nonché della direzione delle risorse attribuite e dell'attività svolta dalle strutture assegnate verso il perseguimento di precisi obiettivi programmatrici.

Compete al Direttore promuovere, sul territorio di competenza e nell'ambito della programmazione distrettuale, la rete di risposte sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private accreditate che devono essere garantite ai sensi dell'art. 3-quinquies del D.Lgs. 502/92 e s.i.m., al fine di soddisfare i bisogni di assistenza primaria della popolazione.

Il Direttore del Distretto è componente del Tavolo permanente per le Funzioni Territoriali, ed in tale veste è partecipe delle scelte aziendali di macroprogrammazione. Egli redige, a cadenza annuale, uno specifico Piano delle Attività Territoriali (P.A.T.) relative al Distretto di competenza, con il quale declina nel proprio ambito territoriale gli elementi della programmazione aziendale.

Redige annualmente altresì, la Relazione sull'attività annuale distrettuale riportando azioni realizzate, risultati e criticità.

Il Direttore del Distretto realizza le indicazioni della direzione aziendale, gestisce le risorse assegnate al Distretto, in modo da garantire l'accesso della popolazione alle strutture e ai servizi, l'integrazione tra i servizi stessi e la continuità assistenziale e supporta la direzione generale nei rapporti con i Sindaci ed i Presidenti delle Municipalità del distretto.

Il Direttore di Distretto:

- promuove e sviluppa la collaborazione con le Municipalità, nonché con i cittadini e con le loro forme associative, secondo il principio di sussidiarietà, per la rappresentazione delle necessità assistenziali e la elaborazione dei relativi programmi di intervento;
- attua le strategie aziendali attraverso la redazione di specifici programmi per le attività territoriali;
- è garante di un equa accessibilità della popolazione di riferimento alle strutture e ai servizi;
- assicura in collaborazione con le direzioni tecniche e i Dipartimenti, l'integrazione tra servizi ospedalieri, territoriali e la continuità assistenziale;

- con il Responsabile del Coordinamento socio-sanitario, supporta la direzione strategica nei rapporti con i sindaci del distretto nonché con gli altri soggetti di cui all'art. 1 della Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'8 novembre 2000 n. 328.

Il Direttore di distretto si avvale di un ufficio di coordinamento delle attività distrettuali (U.C.A.D.), composto da rappresentanti delle figure professionali operanti nei servizi distrettuali. Sono membri di diritto di tale ufficio un rappresentante dei Medici di Medicina Generale, uno dei Pediatri di Libera Scelta ed uno degli specialisti ambulatoriali convenzionati operanti nel distretto.

3.4.4 Direzioni dei servizi delle professioni

Con Delibera n°180 del 14.10.2019 l'Azienda ha istituito i Servizi delle professioni Sanitarie, identificando il Servizio infermieristico ed ostetrico, il Servizio tecnico sanitario, il Servizio tecnico riabilitativo ed il Servizio tecnico della prevenzione, e con Delibera n°1399 del 03.10.2021, ai sensi degli artt. da 14 a 23 del CCNL 21.05.2018, ha adottato l'accordo sugli incarichi di funzione del personale non dirigente nei ruoli sanitario, tecnico, amministrativo e professionale, in corso di progressivo conferimento.
Sono state inoltre istituite due Unità Operative Semplici in staff alla Direzione Sanitaria, una Territoriale ed una Ospedaliera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 - COORDINAMENTO SOCIO SANITARIO

Al fine di governare la funzione di integrazione socio-sanitaria l'Azienda ha istituito l'Unità Operativa Complessa Coordinamento delle attività Socio Sanitarie; tale struttura supporta la direzione e le articolazioni dipartimentali e distrettuali nella governance dei processi gestionali e professionali che sottendono all'intero sistema sociosanitario.
Contribuisce con le sue attività alla governance:
- delle aree socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria ed i servizi centrali dell'azienda, tra i distretti e gli ospedali;
- dell'Azienda e dei Comuni, in particolare all'interno del Coordinamento istituzionale e dell'Ufficio di piano;
- delle attività socio-sanitarie di competenza dell'Azienda e quelle di competenza dei Comuni;

Esso deve:
- aggregare tutte le attività assistenziali socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria, individuate dal D.Lgs. 229/99, dal D.P.C.M. 14.02.01 e dal D.P.C.M. 29.11.01, e costituenti nel loro insieme l'Area Socio-Sanitaria ad Elevata Integrazione Sanitaria (materno-infantile, anziani, disabili fisici, psichici e sensoriali, salute mentale, dipendenze da droga, alcool e farmaci, patologie per infezione da HIV, patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative, assistenza ai detenuti affetti da dipendenza o disturbi mentali);
- promuovere una integrazione operativa tra le stesse;
- promuovere una cultura e una metodologia del lavoro integrata;
- partecipare alla formulazione dei protocolli relativi alla "dimissione sociosanitaria protetta", e partecipare a quelli relativi all'A.D.I.;
- svolgere funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento delle attività sociosanitarie ad elevata integrazione (con particolare riferimento ai L.E.A. sociosanitari) e delle attività socio-sanitarie in favore di immigrati e senza fissa dimora;
- concorrere, in collaborazione con le altre articolazione aziendali e comunali, all'analisi dei bisogni socio-sanitari (e, in particolare, delle disuguaglianze sociali nell'accesso ai servizi), al monitoraggio delle attività socio-sanitarie, alla costruzione di un Sistema Informativo Socio-Sanitario Integrato;
- curare in particolare il livello organizzativo, gestionale ed operativo della integrazione socio-sanitaria territoriale, avvalendosi degli Uffici Socio-Sanitari distrettuali meglio descritti nel sistema di organizzazione distrettuale;
- partecipare all'Ufficio di Piano, dove rappresenta il livello centrale aziendale, unitamente con i direttori dei distretti che sottoscrivono il Piano Distrettuale di Zona per la parte afferente al proprio distretto.

Il collegamento organico (informatico, cartaceo, operativo) tra gli ospedali e la rete dei servizi sociosanitari territoriali, anche attraverso l'istituzione dei protocolli della "dimissione socio-sanitaria protetta" costituisce elemento di rilevanza per lo sviluppo delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6 - IL SINDACO, LA CONFERENZA DEI SINDACI E IL COMITATO DI RAPPRESENTANZA

Gli organi rappresentativi dei Comuni esprimono, nell'ambito territoriale di ciascuna Azienda Sanitaria Locale, i bisogni socio - sanitari delle rispettive comunità locali.
Tenuto conto che l'ambito territoriale dell'Azienda non coincide con il territorio di un solo Comune, le funzioni del Sindaco previste sono svolte dalla conferenza dei Sindaci dei comuni ricompresi nell'ambito territoriale di ciascuna Azienda Sanitaria Locale, costituita nel suo seno da cinque componenti nominati dalla stessa conferenza.
I nominativi dei componenti del comitato di rappresentanza sono comunicati, nei successivi dieci giorni dalla loro designazione da parte della conferenza dei sindaci, alla Regione che provvede, con decreto del Presidente della giunta regionale, alla istituzione del comitato di rappresentanza per ciascuna Azienda sanitaria locale ed alla notifica del decreto al Direttore generale e ai nominati componenti.
Il comitato di rappresentanza, così costituito, è convocato e presieduto dal sindaco o un suo delegato del comune che ha il maggior numero di abitanti.
Per la disciplina delle modalità di convocazione della conferenza, della validità della seduta, della procedura di voto, si applicano le disposizioni statutarie e regolamentari del consiglio comunale con il maggior numero di abitanti. Le risultanze della votazione vengono comunicate entro 10 giorni alla Regione che provvede con decreto del Presidente della Giunta regionale, alla istituzione del comitato di rappresentanza per ciascuna Azienda sanitaria locale ed alla notifica del decreto al direttore generale.
In caso di mancata elezione del comitato di rappresentanza dopo tre convocazioni successive, il Presidente della Giunta regionale assegna, con lettera notificata ai sindaci dei comuni ricadenti nell'ambito territoriale dell'Azienda, un termine non superiore a venti giorni per provvedere. Decorso inutilmente detto termine, il Presidente adotta i provvedimenti necessari e procede, con proprio decreto, all'istituzione del comitato di rappresentanza, formato da cinque componenti scelti tra i sindaci dei comuni che, nell'ambito territoriale e di riferimento, contano il maggior numero di abitanti.
Il comitato di rappresentanza è convocato, nella prima seduta, dal sindaco che, tra i componenti eletti rappresenta il comune con maggior numero di abitanti, entro 15 gg. dalla data di istituzione. Nel corso della prima seduta si procede all'elezione del presidente ed alla designazione del segretario, scelto tra i dirigenti amministrativi dei comuni dell'Azienda Sanitaria Locale. Tale seduta è presieduta dal sindaco di cui al punto precedente, mentre le funzioni di segretario sono svolte dal componente più giovane.
I componenti delegati del comitato di rappresentanza decadono allorché decade il sindaco del rispettivo comune. Il comitato di rappresentanza è interamente rinnovato se, per dimissioni o altre cause, venga a mancare la metà dei suoi membri elettivi.
Restano ferme le attribuzioni dei sindaci di cui all'art. 3 della legge regionale 8 marzo 1985, n. 13, in materia di igiene e sanità pubblica nonché, le competenze della Regione di cui all'art. 4 della stessa legge regionale.
Su richiesta della maggioranza, o di un terzo dei componenti del comitato di rappresentanza dei sindaci dei comuni rientranti nell'ambito territoriale dell'Azienda Sanitaria Locale, su problemi a forte impatto (mancato rispetto dei Livelli essenziali di assistenza, apertura o chiusura di macrostrutture con ricadute sui livelli di occupazione o sui consumi di risorse economiche), il Presidente del comitato di rappresentanza convoca i sindaci o loro delegati di tutti i comuni rientranti negli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7 RAPPORTI TRA AZIENDA E ORGANI RAPPRESENTATIVI DEI COMUNI

Il Direttore generale dell'Azienda orienta la propria attività programmatica sulle linee di indirizzo fornite dal sindaco o dal comitato di rappresentanza.
Copia degli atti adottati dal Direttore generale in materia di programmazione, bilancio pluriennale di previsione, bilancio di esercizio, sono trasmessi al sindaco o al comitato di rappresentanza per il relativo esame nonché, per le relative osservazioni e proposte.
Al fine di consentire l'esercizio della funzione di verifica dell'andamento generale dell'Azienda il Direttore generale provvede a redigere relazioni annuali da inviarsi al sindaco o al comitato di rappresentanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.8 - GLI ORGANISMI DELL'AZIENDA

3.8.1 Il Consiglio dei Sanitari

Il Consiglio dei sanitari, costituito con provvedimento del Direttore generale, è un organismo elettivo dell'Azienda con funzioni di consulenza tecnico-sanitaria. Fornisce parere obbligatorio non vincolante al Direttore generale per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo e per gli investimenti ad essa attinenti. Si esprime, altresì, sulle attività di assistenza sanitaria.
Le modalità di funzionamento del Consiglio dei sanitari sono sancite dal relativo regolamento.
I pareri del Consiglio dei Sanitari s'intendono come favorevoli se non formulati entro dieci giorni dalla richiesta; in casi urgenti e motivati i pareri vanno formulati entro i più brevi termini indicati nella richiesta.
Il Consiglio dei sanitari è presieduto dal Direttore Sanitario. La rappresentanza è composta da:
- 8 dirigenti medici, di cui 4 ospedalieri, 1 medico territoriale, 1 medico veterinario e 2 medici convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale, di cui un medico di medicina generale o un pediatra di libera scelta ed uno specialista ambulatoriale;
- 3 dirigenti sanitari laureati non medici;
- 2 unità del personale infermieristico di cui 1 ospedaliera;
- 2 unità del personale tecnico sanitario di cui 1 ospedaliera;
- 2 unità del personale proveniente dalle professioni tecnico- riabilitative di cui una ospedaliera.

Va garantita, inoltre, la presenza dei responsabili dei dipartimenti ospedalieri che si aggiungono ai componenti elettivi del consiglio, senza diritto di voto.
Le modalità ed i termini di elezione del Consiglio dei sanitari, nonché le funzioni ad esso attribuite sono disciplinate con regolamento adottato dal Direttore generale nel rispetto dell'art. 25 della Legge regionale n. 32/94 e s.m.i., che l'Azienda si impegna ad adottare.

3.8.2 L'Organismo Indipendente di Valutazione

L' Organismo indipendente di valutazione (OIV) della performance è costituito in applicazione dell'art. 14 del decreto legislativo n. 150/2009, è nominato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e scelto, mediante avviso pubblico di selezione comparativa, tra gli iscritti all'elenco nazionale istituito presso il Dipartimento della funzione pubblica, ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 9 maggio 2016, n. 105.
È composto, in forma collegiale, da tre esperti di comprovata professionalità, selezionati in base ai requisiti previsti dalla Legge e nominati del Direttore generale.
L'O.I.V. svolge le funzioni previste dalle disposizioni di cui al D.Lgs. 150/2009 e ss.mm.ii. ed, in particolare, ha il compito di svolgere le seguenti specifiche attività:
- monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso anche formulando proposte e raccomandazioni ai vertici amministrativi;
- comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché alla Corte dei conti e al Dipartimento della funzione pubblica;
- valida la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10, a condizione che la stessa sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione;
- garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione con particolare riferimento alla significativa differenziazione dei giudizi di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d), nonché dell'utilizzo dei premi di cui al Titolo III, secondo quanto previsto dal presente decreto, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni all'amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- propone, sulla base del sistema di cui all'articolo 7, all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi di cui al Titolo III;
- è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dal Dipartimento della funzione pubblica sulla base del decreto adottato ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legge n. 90 del 2014;
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità di cui al presente Titolo;
- verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità.

A supporto dell'Organismo Indipendente di Valutazione è costituita, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della performance, prevista dal d.lgs.159/2009

art. 14. Co.9, dotata delle risorse necessarie all'esercizio delle relative funzioni. Il responsabile della struttura tecnica permanente deve possedere una specifica professionalità ed esperienza nel campo della misurazione della performance nelle amministrazioni pubbliche
Le modalità di funzionamento dell'Organismo Indipendente di valutazione sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

3.8.3 Il Collegio Tecnico
Il Collegio Tecnico è l'organismo preposto alla verifica dei dirigenti sotto il profilo delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.
Il Collegio Tecnico è nominato dal Direttore Generale.
Il funzionamento e la composizione del Collegio Tecnico, nonché le sue competenze valutative specifiche sono definite con apposito regolamento aziendale, che l'Azienda si impegna ad adottare.

3.8.4 Comitati e Commissioni Aziendali
Nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Azienda operano inoltre i seguenti Organismi:
- il Comitato etico;
- il Comitato budget;
- il Comitato di indirizzo per Ospedale/Territorio senza dolore ed i Comitati Ospedale Territorio senza dolore;
- il Comitato per il buon uso del sangue;
- il Comitato per la lotta alle infezioni correlate all'assistenza;
- il Comitato rischio clinico;
- il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni;
- il Comitato Zonale per la specialistica ambulatoriale;
- la Commissione per le attività libero professionale intramoenia;
- il Comitato valorizzazione beni artistici e culturali;
- il Nucleo Operativo di Controllo;
- il Comitato percorso nascita;
- il Comitato valutazione sinistri.

Dalla costituzione dei comitati e delle commissioni non possono derivare nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio aziendale.

3.8.4.1 Il Comitato Etico
Il Comitato Etico è un organismo indipendente consultivo, costituito, su mandato della Direzione Generale, per supportare decisioni sanitarie e socio-assistenziali in relazione ai profili etici delle problematiche connesse e i cui pareri non hanno carattere vincolante.
Costituisce un luogo di riflessione sulle tematiche bioetiche connesse ai trattamenti sanitari, con attenzione anche alla formazione del personale sanitario ed alla sensibilizzazione della popolazione. Su richiesta dei soggetti interessati, il Comitato si pronuncia sugli aspetti etici delle pratiche cliniche ed assistenziali attuate dall'Azienda nel rispetto della dignità della persona e per la sua valorizzazione.
Il Comitato ha, essenzialmente, la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere dei soggetti in sperimentazione presso una qualsiasi articolazione organizzativa sanitaria, pubblica e privata, nell'area di ricerca clinica, in conformità al riconoscimento ottenuto dalle istituzioni preposte e di fornire pubblica garanzia di tale tutela.
I membri del Comitato Etico sono individuati dalla Direzione generale e l'istituzione, l'organizzazione e il suo funzionamento rispondono a criteri di indipendenza.

3.8.4.2 Il Comitato Budget
Il Comitato Budget ha funzione di indirizzo e controllo del processo di Budget e ne tutela l'unitarietà e la trasparenza.
Il Comitato si configura come punto di raccordo tra le linee di indirizzo strategico emanate dalla Direzione Strategica aziendale sotto forma di obiettivi e le proposte formulate dalle Unità Operative.
Nello svolgimento della sua attività il Comitato ricercherà un equilibrio tra l'esigenza delle singole Unità Operative e la necessità di una programmazione aziendale unitaria.
Il Comitato Budget è supportato dalle articolazioni aziendali per il reperimento delle informazioni necessarie al processo di programmazione.
Per l'organizzazione ed il funzionamento del Comitato Budget si rimanda a specifico regolamento aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.8.4.3 Il Comitato di indirizzo per l'Ospedale/Territorio senza Dolore ed i Comitati Ospedale Territorio senza dolore

Il Comitato di indirizzo per l'Ospedale/Territorio senza Dolore ed i Comitati Ospedale Territorio senza dolore sono costituiti ai sensi delle linee guida sul Progetto "Ospedale senza dolore", emanate dal Ministero della Sanità e pubblicate sulla G.U. del 29 giugno 2001.

Il Comitato di indirizzo per l'Ospedale/Territorio senza Dolore svolge funzioni di indirizzo, i Comitati Ospedale Territorio senza dolore svolgono compiti operativi al fine di coordinare l'azione delle differenti équipe e la formazione del personale coinvolto nel processo assistenziale sui principi di trattamento del dolore, sull'uso dei farmaci e sulle modalità di valutazione del dolore.

Il Comitato di indirizzo inoltre:

- promuove protocolli di trattamento dei diversi tipi di dolore;
- promuove gli interventi idonei ad assicurare la disponibilità di farmaci analgesici, in particolare oppiacei;
- assicura il monitoraggio dell'applicazione delle linee guida, dei protocolli e la valutazione di efficacia;
- promuove la elaborazione e la distribuzione di materiale informativo agli utenti;
- attua iniziative in accordo con il Comitato Etico.

3.8.4.4 Il Comitato per il Buon Uso del Sangue

Il Comitato per il Buon Uso del Sangue, costituito ai sensi del D.M. Sanità 1 settembre 1995, è un organismo consultivo che ha la responsabilità di elaborare e diffondere le linee guida per:

- l'uso razionale, sicuro e appropriato degli emoderivati;
- sviluppare le azioni per l'incremento delle donazioni di sangue, anche al fine del perseguimento dell'autosufficienza di sangue, emocomponenti e plasmaderivati;
- promuovere le pratiche dell'autotrasfusione e del predeposito di sangue per gli interventi programmati.

I componenti del Comitato per il buon uso del sangue sono nominati con atto del Direttore generale.

3.8.4.5 I Comitati per la lotta alle Infezioni Ospedaliere

I Comitati per la lotta alle Infezioni Ospedaliere, costituiti ai sensi delle Circolari del Ministero della Sanità n. 52/85 e n. 8/88 e dell'art. 2, n. 2, punto b) del D.M. Sanità 13 settembre 1988, sono un organismo consultivo con la funzione di elaborare e diffondere:

- le linee guida sugli interventi di contenimento della diffusione delle infezioni nosocomiali;
- organizzare il sistema di monitoraggio e sorveglianza mediante indagini di prevalenza ed incidenza;
- definire le misure di prevenzione da adottare, in particolare nelle aree a rischio e per le procedure assistenziali che possono comportare un rischio di complicanza infettiva;
- verificare la corretta e puntuale applicazione dei programmi di sorveglianza;
- promuovere la formazione del personale; fornire, periodicamente, report sui risultati ottenuti.

3.8.4.6 il Comitato Rischio Clinico

Il Comitato Rischio Clinico definisce il programma di gestione del rischio clinico, identifica le circostanze che sono causa di rischio, definisce le modalità di monitoraggio degli eventi avversi, valuta periodicamente le informazioni provenienti dal monitoraggio, analizza i risultati delle valutazioni approfondite eseguite sugli eventi sentinella e raccomanda le azioni di miglioramento tese a minimizzare i rischi e/o ad evitare il ripetersi degli incidenti.

I Componenti del Comitato Rischio Clinico sono nominati dal Direttore generale e sono scelti, tra i dipendenti, sulla base di una documentata competenza e rappresentativi di diverse specifiche professionalità.

3.8.4.7 Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni

Il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (C.U.G.), costituito ai sensi e con le modalità previste dall'art. 57 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., senza nuovi o maggiori oneri per i bilanci, sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi nazionali o da altre disposizioni.

Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione in modo da assicurare, nel complesso, la presenza paritaria di entrambi i generi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente del Comitato unico di garanzia è designato dalla Direzione Generale.
Il Comitato unico di garanzia ha compiti propositivi, consultivi e di verifica ed opera in collaborazione con la consigliera od il consigliere nazionale di parità. Contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori. Promuove iniziative volte ad attuare le direttive dell'Unione Europea per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone.
Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, l'Azienda:
- riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'articolo 35, comma 3, lettera e) del D.L.vo 165/2001 e s.m.i.;
- adotta propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;
- garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle strutture interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare;
- può finanziare programmi di azioni positive e l'attività del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

L'Azienda adotta tutte le misure per attuare le normative vigenti materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica.
Le modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

3.8.4.8 Il Comitato Zonale
L'Accordo Collettivo Nazionale 2016-2018 che disciplina i rapporti con i Medici Specialisti Ambulatoriali Interni e le altre professionalità (Biologi, Chimici, Psicologi), all'art. 18 disciplina i compiti del Comitato Zonale.
L'Ufficio di supporto amministrativo è incardinato presso la UOC Programmazione Attività Assistenza Primaria.
Il Comitato Zonale ha competenza su tutte le Aziende Sanitarie territoriali, ospedaliere, universitarie e IRCCS della Città Metropolitana di Napoli ed è composto da rappresentanti delle Aziende Sanitarie e dei Sindacati. Esso è presieduto dal Direttore Generale (o suo delegato) della ASL Napoli 1 Centro, ASL capofila per la provincia di Napoli.
Compiti del Comitato sono:
a) formulare pareri nei confronti del processo di programmazione aziendale e distrettuale nonché in merito agli adempimenti amministrativi connessi alla instaurazione e gestione unitaria del rapporto di lavoro;
b) monitorare l'applicazione dell'Accordo Attuativo Aziendale;
c) monitorare il funzionamento delle AFT e delle UCCP per le attività di competenza;
d) collaborare alla valutazione del fabbisogno di prestazioni specialistiche;
e) proporre soluzioni e percorsi di semplificazione dell'accesso alla specialistica, per la corretta gestione delle liste d'attesa ed il contenimento dei tempi di effettuazione delle prestazioni;
f) proporre programmi di deospedalizzazione, dimissioni protette, percorsi integrati con l'assistenza primaria ed ospedaliera;
g) svolgere attività di promozione e sviluppo dell'assistenza specialistica ambulatoriale;
h) definire le procedure ed individuare i componenti della commissione tecnica aziendale di cui all'articolo 20, comma 5 dell'Accordo;
i) esprimere pareri in merito alle procedure di cui all'articolo 30, comma 3 e all'articolo 31, comma 3 dell'Accordo.

3.8.4.9 La Commissione per l'Attività Libero Professionale Intramoenia
Ai sensi di quanto disciplinato dalla Legge 8.11.2012, n. 189 per attività libero-professionale si intende l'attività che il personale medico e le altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario esercitano al di fuori dell'orario di lavoro, in regime ambulatoriale o di ricovero, in favore e su libera scelta dell'assistito, con oneri economici a completo carico dello stesso, anche a mezzo di assicurazioni o fondi sanitari integrativi (art. 17 della Legge n. 662/96).
Il cittadino può quindi, pagando le prestazioni, rivolgersi a uno specifico specialista dipendente o convenzionato (specialista ambulatoriale), in modo diretto e personale stabilendo con lo stesso un rapporto fiduciario di libera scelta.
Possono svolgere attività in libera professione i dirigenti medici e sanitari e gli specialisti ambulatoriali nel rispetto della normativa vigente.

L'Azienda favorisce l'esercizio della libera professione intramuraria quale attività funzionale ai seguenti obiettivi:
- contribuire ai processi di sviluppo organizzativo dei servizi offerti ai pazienti, mettendo a disposizione e valorizzando il patrimonio di conoscenze, capacità, esperienze e risorse organizzative, tecnologiche e strutturali dell'Azienda;
- garantire il diritto all'esercizio della libera professione e valorizzare il ruolo e le opportunità di sviluppo professionale dei dipendenti dell'Azienda;
- contribuire a ridurre i tempi di attesa delle prestazioni rese in regime istituzionale.

L'organizzazione dell'attività libero-professionale intramuraria si ispira ai seguenti criteri:
- l'attività deve essere effettuata in modo che non contrasti con i fini istituzionali dell'Azienda e deve rispettare le esigenze della didattica e della ricerca;
- il professionista prescelto dal paziente istaura un rapporto fiduciario e pienamente autonomo con il paziente e si farà carico, nel rispetto delle modalità organizzative e del proprio ruolo, di seguire le varie fasi della prestazione;
- per assicurare un corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e corrispondente attività libero-professionale, e al fine di concorrere alla riduzione progressiva delle liste d'attesa, l'attività libero-professionale non può comportare, per ciascun dipendente, un volume di attività superiore a quello abitualmente assicurato per i compiti istituzionali, una volta che siano state definite le modalità di quantificazione;
- il personale interessato ad aderire è tenuto a farne richiesta al Direttore generale e richiedere il parere del Direttore di Dipartimento/U.O.C. in relazione alla disponibilità dei locali, delle attrezzature e del personale di supporto e alla compatibilità con l'attività istituzionale, nonché del parere del Direttore Sanitario;
- i cittadini venuti in contatto con l'Azienda sia nell'ambito delle attività istituzionali sia nell'ambito della libera professione-intramuraria, devono sempre essere informati adeguatamente della possibilità di ottenere la prestazione o prestazioni accessorie in entrambe le modalità;
- i proventi della libera professione-intramuraria sono ripartiti tra l'Azienda, il professionista e l'équipe in modo da garantire la copertura integrale dei costi totali che l'Azienda sostiene per erogare la singola prestazione.

L'Azienda garantisce l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria (A.L.P.I.), secondo un apposito Regolamento, nell'osservanza dei seguenti principi:
- salvaguardia del ruolo istituzionale del servizio pubblico diretto ad assicurare l'accessibilità alle cure sanitarie necessarie a chiunque ne faccia richiesta;
- libertà del cittadino nella scelta;
- valorizzazione delle professionalità del personale;
- sviluppo del lavoro di gruppo e della solidarietà tra operatori;
- parità di trattamento degli utenti e dello standard qualitativo dei servizi offerti;
- contrarietà all'utilizzo della libera professione come strumento per la riduzione delle liste di attesa.

L'Azienda istituisce la Commissione per l'attività libero professionale intramoenia quale organismo di promozione e verifica dell'attività libero professionale, costituito in forma paritetica da dirigenti sanitari indicati dalle OO.SS. maggiormente rappresentative della Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria e degli Specialisti ambulatoriali e da Rappresentanti aziendali, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 comma 2 lettera h del DPCM 27.03.00 "Atto di indirizzo e coordinamento concernente l'attività libero professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del S.S.N.".

La Commissione opera sia in veste consultiva relativamente alle varie problematiche sottoposte alla sua attenzione, sia in veste propositiva, tenendo costantemente informata in merito la Direzione Strategica. È inoltre un Osservatorio di approfondimento, di studio, di promozione e verifica, di regolamentazione e non ultimo di progettazione e ricerca per le attività inerenti la libera professione; è riferimento per tutti i dirigenti dell'Azienda e supporto per la Direzione Generale. Obiettivi della Commissione A.L.P.I. sono:
1. verifica dell'applicazione integrale del regolamento vigente ed in particolare del corretto rapporto tra volumi prestazionali erogati in A.L.P.I. ed in regime istituzionale;
2. regolamentazione, sviluppo ed implementazione dell'attività libero professionale internamente all'Azienda, sia con progetti aziendali specifici che delle singole Unità Operative;
3. attività di informazione, pubblicizzazione e diffusione di tutte le iniziative in merito alla dirigenza sanitaria aziendale nel suo complesso.

Le modalità di funzionamento della Commissione per le attività libero professionale intramoenia sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

3.8.4.10 Il Nucleo Operativo di Controllo

L'Azienda istituisce il Nucleo Operativo di Controllo in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa regionale.

3.8.4.11 Il Comitato percorso nascita
Il Comitato percorso nascita, a composizione interaziendale, svolge le attività previste dall'accordo Stato Regioni del 16/12/2010.

3.8.4.12 Il Comitato Valutazione sinistri
Il Comitato valutazione sinistri ha come precipua finalità l'analisi e la valutazione collegiale di tutte le richieste di risarcimento al fine della definizione in via stragiudiziale, ove ne siano sussistenti i relativi presupposti, ed esprime parere durante le ulteriori fasi di media conciliazione e giudiziali. Effettua l'analisi approfondita dei sinistri assicurativi, allo scopo di individuarne le cause e valutarne l'impatto economico.

3.8.4.13 Regolamenti
L'Azienda ai fini di una corretta ed omogenea operatività, procederà all'adozione ovvero alla revisione/ aggiornamento dei regolamenti cosi come previsto dal Decreto del Commissario ad Acta n. 18/2013 o di altri che dovessero rendersi necessari:

1. modalità di funzionamento del Collegio di direzione;
2. modalità di funzionamento del Consiglio dei sanitari,
3. modalità di funzionamento del Comitato di dipartimento;
4. modalità di affidamento, mutamento e revoca della direzione delle strutture e degli incarichi le modalità di valutazione degli stessi e la graduazione delle funzioni;
5. relazioni sindacali;
6. modalità con cui l'azienda sanitaria appalta o contratta direttamente la fornitura di beni e servizi nel rispetto del decreto legislativo n. 50/2016 e ss.mm.ii. (Codice degli Appalti Pubblici) e del nuovo codice dei contratti in fase di approvazione;
7. formazione e l'aggiornamento professionale;
8. modalità di gestione per obiettivi e di negoziazione del budget, nonché collegamento con il sistema premiante;
9. modalità di funzionamento dei distretti e dei dipartimenti;
10. procedure di controllo interno;
11. modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
12. modalità di funzionamento della Consulta socio sanitaria;
13. sistemi di protezione e sicurezza dei dati;
14. sistema di misurazione e valutazione delle performance;
15. contabilità ed amministrazione;
16. attività libero professionale "intramoenia".

L'Azienda pubblica i regolamenti prodotti in apposita sezione del sito web aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.9 – LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AZIENDA

3.9.1 – I criteri di organizzazione e gestione

L'organizzazione dipartimentale è il modello ordinario di organizzazione e gestione con cui si dà attuazione al principio di partecipazione al processo decisionale, secondo gli ambiti di responsabilità delle singole articolazioni organizzative aziendali.

L'Azienda ispira il proprio modello gestionale a criteri di responsabilizzazione diffusa, di delega dei sistemi di gestione, di valorizzazione dell'autonomia gestionale delle singole articolazioni organizzative, dell'autonomia professionale degli operatori e di un generale orientamento alla flessibilità. L'attribuzione e la delega espressa di poteri e l'assegnazione di obiettivi rendono possibile il coinvolgimento degli operatori nella gestione aziendale, consentendo la valutazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati, tenuto conto delle risorse messe a disposizione e di ogni singolo livello di responsabilità.

L'Azienda applica il principio della separazione delle responsabilità di governo e di committenza da quelle di produzione delle prestazioni, di organizzazione e gestione delle risorse assegnate.

La descrizione della struttura organizzativa dell'Azienda, con i Presidi Ospedalieri ed annessi Stabilimenti, i Distretti Sanitari di base ed i Dipartimenti strutturali, funzionali transmurali ed integrati è riportata negli allegati 1 e 2; il funzionigramma è descritto nell'allegato 3.

3.9.2 – Le articolazioni organizzative della Azienda e gli incarichi

L'Azienda è una organizzazione professionale fondata sull'autonomia e sulla responsabilità.

Ai professionisti dell'Azienda è richiesta la responsabilità del:

- governo clinico inteso come la ricerca del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza e sicurezza delle cure attraverso i relativi sistemi organizzativi;
- governo economico inteso come ricerca continua di coerenza fra le attività e le risorse disponibili.

Il governo complessivo prevede l'allocazione delle risorse, all'interno dell'Azienda, assegnate in base ai piani annuali di attività predisposti in funzione degli obiettivi da raggiungere.

Tali obiettivi vengono declinati in attività specifiche per ogni articolazione aziendale, la quale ha la responsabilità di conseguirli nel rispetto degli standard di qualità attesi.

L'Azienda, mediante il conferimento degli incarichi dirigenziali, tende a realizzare modalità di organizzazione e di funzionamento delle proprie strutture coerenti con gli obiettivi del servizio sanitario regionale.

Alle articolazioni organizzative è preposto il relativo personale, per il quale sono definite le funzioni, le specifiche aree di responsabilità, nonché le attribuzioni di competenze.

A tutti i livelli di responsabilità, legati all'esercizio della funzione di governo aziendale, sia clinico-assistenziale sia economico-finanziario, si applica il principio della contestabilità, vale a dire la chiara attribuzione di responsabilità e autonomia connessa ad una oggettiva valutazione.

Gli incarichi sono conferiti secondo le regole previste dalla normativa nazionale, regionale e da quella contrattuale.

L'Azienda, ai fini dell'attribuzione degli incarichi e della rotazione degli stessi, si attiene a quanto indicato nella Delibera n. 831 del 03/08/2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione" al capitolo VII "Sanità", paragrafi "Nomine" e "Rotazione del personale".

L'Azienda dà evidenza dei processi di nomina e di conferimento degli incarichi in modo da assicurare il massimo livello di trasparenza e l'utilizzo di strumenti di valutazione che privilegino il merito e l'integrità del professionista aspirante all'incarico, al fine di garantire la tutela ed il perseguimento del pubblico interesse.

L'Azienda, nei limiti delle risorse finanziarie ordinarie, e nei limiti del numero di strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali definite nel presente atto, tenuto conto delle norme in materia stabilite dalla contrattazione collettiva, disciplina i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi a dirigenti sanitari, ai sensi del D.L. 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, sulla base dei principi indicati nei successivi comma.

Al fine della verifica tecnico professionale e gestionale del personale avente incarichi qualificati, l'Azienda adotta un idoneo sistema di valutazione, da utilizzarsi annualmente, finalizzato alla sua conferma, revoca o diversa attribuzione.

I dirigenti sono sottoposti a una verifica annuale correlata alla retribuzione di risultato che tiene conto dei principi del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150, nonché a una valutazione al termine dell'incarico, attinente alle attività professionali, ai risultati raggiunti e al livello di partecipazione ai programmi di formazione continua, effettuata dal Collegio tecnico, nominato dal direttore generale, con le modalità definite dalla contrattazione nazionale.

Le modalità di affidamento, mutamento e revoca della direzione delle strutture e degli incarichi nonché le

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità di valutazione degli stessi e la graduazione delle funzioni sono oggetto di specifica regolamentazione interna coerentemente con gli indirizzi normativi intercorrenti e in fase di evoluzione, sottoposta a revisione in occasione di rinnovi contrattuali.
La struttura organizzativa della Azienda è articolata in unità organizzative di tipo produttivo o di supporto e nel cui ambito aggregano risorse professionali, tecniche e finanziarie ed assicurano, attraverso il governo dei processi e delle attività, il raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'ambito del dipartimento di appartenenza.
Alle articolazioni organizzative individuate corrispondono diversi livelli di complessità organizzativa e professionale, da cui discendono le responsabilità attribuite.
Per le varie tipologie di articolazioni si fa riferimento alle vigenti normative delle relative aree contrattuali.
In particolare, sulla base delle correlate responsabilità tecnico professionali e/o di organizzazione e di gestione delle risorse assegnate, per l'area della Dirigenza sanitaria si descrivono:

Incarichi gestionali:

a) incarico di direzione di **struttura complessa** conferito ai sensi dell'art. 20 del CCNL (Affidamento e revoca degli incarichi di direzione di struttura complessa - Criteri e procedure); le strutture complesse esercitano attività assistenziali, chiaramente individuabili, e sono contrassegnate da un significativo valore economico sia in termini di tecnologie utilizzate che di risorse umane affidate ed hanno la responsabilità del budget assegnato.
   La titolarità della struttura complessa implica l'assunzione di funzioni di direzione e organizzazione delle risorse e della attività da attuarsi nel rispetto degli obiettivi economici, organizzativi e gestionali del dipartimento di appartenenza, nonché l'adozione di decisioni volte al corretto espletamento delle attività in termini di appropriatezza;
b) incarico di direzione di **struttura semplice a valenza dipartimentale o distrettuale** che è articolazione interna del dipartimento o del distretto e che include, necessariamente e in via prevalente, la responsabilità di gestione di risorse umane e strumentali. Ove previsto dagli atti di organizzazione interna, lo stesso può comportare, inoltre, la responsabilità di gestione diretta di risorse finanziarie. E' conferibile ai dirigenti che abbiano maturato almeno 5 anni di servizio e che abbiano superato la verifica del collegio tecnico; la titolarità della struttura semplice a valenza dipartimentale implica l'assunzione di funzioni di direzione e organizzazione delle risorse assegnate e della attività da attuarsi nel rispetto degli obiettivi economici, organizzativi e gestionali del dipartimento di appartenenza, nonché l'adozione di decisioni volte al corretto espletamento delle attività in termini di appropriatezza;
c) incarico di direzione di **struttura semplice** quale articolazione interna di struttura complessa che include, necessariamente e in via prevalente, la responsabilità di gestione di risorse umane e strumentali. E' conferibile ai dirigenti che abbiano maturato almeno 5 anni di servizio e che abbiano superato la verifica del collegio tecnico. La relativa titolarità implica l'attribuzione di funzioni con responsabilità ed autonomia limitate agli obiettivi assegnati all'interno dei processi di produzione;
d) incarico di direttore di **dipartimento** di cui al D. Lgs. n. 502/1992, conferibile esclusivamente ai direttori delle strutture complesse aggregate nel dipartimento;
e) incarico di **direzione di presidio ospedaliero** di cui al D. Lgs. n. 502/1992, equiparato all' incarico di direzione di struttura complessa;
f) incarico di **direzione di distretto sanitario** di cui al D.Lgs. n. 502/1992.

incarichi professionali:

g) incarico professionale di **altissima professionalità**: articolazione funzionale che assicura prestazioni di altissima professionalità e specializzazione, anche con la collaborazione di risorse umane e l'utilizzo di risorse tecnologiche e funzionali necessarie per l'uso discrezionale ed appropriato di conoscenze e strumenti specialistici; è conferibile ai dirigenti che abbiano maturato almeno 5 anni di servizio e che abbiano superato la verifica del collegio tecnico; gli incarichi di questa tipologia, sulla base dell'ampiezza del campo di attività di riferimento, si distinguono a loro volta in: g1) incarico di altissima professionalità a valenza dipartimentale: si tratta di incarico che, pur collocato funzionalmente all'interno di una struttura complessa, rappresenta un punto di riferimento di altissima professionalità per l'acquisizione, il consolidamento e la diffusione di competenze tecnico professionali per l'intero dipartimento, all'interno di ambiti specialistici; g2) incarico di altissima professionalità quale articolazione interna di struttura complessa: si tratta di incarico collocato all'interno di una struttura complessa, che rappresenta un punto di riferimento di altissima specializzazione per l'acquisizione, il consolidamento e la diffusione di competenze tecnico-professionali per le attività svolte nella suddetta struttura o di strutture tra loro coordinate, nell'ambito di specifici settori disciplinari;
h) incarico professionale di **alta specializzazione**: è un'articolazione funzionale che – nell'ambito di una struttura complessa o semplice - assicura prestazioni di alta professionalità riferite alla disciplina ed alla struttura organizzativa di riferimento e che rappresenta il riferimento per l'acquisizione ed il consolidamento delle

conoscenze e competenze per le attività svolte nell'ambito della struttura di appartenenza. È caratterizzata da funzioni orientate ad una attività specifica e prevalente, anche con la collaborazione di risorse umane e l'utilizzo di risorse tecnologiche e funzionali necessarie per l'uso discrezionale ed appropriato di conoscenze e strumenti specialistici. E' conferibile ai dirigenti che abbiano maturato almeno 5 anni di servizio e che abbiano superato la verifica del collegio tecnico;

i) incarico professionale di **consulenza, di studio e di ricerca, ispettivo, di verifica e di controllo**: tale tipologia prevede in modo prevalente responsabilità tecnico specialistiche. E' conferibile ai dirigenti che abbiano maturato almeno 5 anni di servizio e che abbiano superato la verifica del collegio tecnico**;**

l) incarico professionale di **base** conferibile ai dirigenti con meno di cinque anni di attività che abbiano superato il periodo di prova: tali incarichi hanno precisi ambiti di autonomia da esercitare nel rispetto degli indirizzi del responsabile della struttura e con funzioni di collaborazione e corresponsabilità nella gestione delle attività.

La tipologia degli incarichi previsti dal vigente CCNL Area Funzioni Locali è la seguente:

a) incarico di direzione di **struttura complessa;**
b) incarico di direzione di **struttura semplice, anche a valenza dipartimentale o distrettuale** che è articolazione interna del dipartimento o del distretto e che include, necessariamente e in via prevalente, la responsabilità di gestione di risorse umane e strumentali.
c) incarico professionale, **anche di alta specializzazione, di consulenza, di studio e di ricerca, ispettivo, di verifica e di controllo**. Tale tipologia prevede in modo prevalente responsabilità tecnico specialistiche.

Criteri per l'individuazione delle U.O.C. per le funzioni centrali e ospedaliere

Le Unità operative complesse devono essere caratterizzate da:
- rilevanza delle attività svolte per volume e tipologia;
- rilevanza del livello di responsabilità per la gestione della struttura;
- valore delle risorse professionali, operative e organizzative, adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
- congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative, rispetto alla necessità di contare su una massa critica adatta quali-quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi.

Criteri per l'individuazione delle U.O.S.D. per le funzioni centrali e ospedaliere

Le Unità operative semplici dipartimentali devono essere caratterizzate da:
- congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
- funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento del Dipartimento e delle U.O.C. in esso comprese, senza sovrapposizione con le attività delle stesse;
- rilevanza delle metodologie e delle strumentazioni utilizzate nella struttura.

Criteri per l'individuazione delle U.O.S. per le funzioni centrali e ospedaliere

Le Unità operative semplici di norma devono essere caratterizzate da:
- esistenza di una unità operativa complessa;
- dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
- funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento della U.O.C. di appartenenza e, per il tramite di questa, del Dipartimento in cui essa è compresa.

Ogni U.O. ospedaliera deve erogare prestazioni sia in regime di ricovero che ambulatoriali in misura tale da:
- contenere i tempi di esecuzione e di risposta entro tempi utili per l'ottimale sviluppo delle politiche cliniche e assistenziali e per la conclusione tempestiva delle degenze ordinarie o a ciclo diurno;
- contribuire al contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali entro i limiti stabiliti in sede aziendale sulla base degli indirizzi regionali;
- garantire la quantità e qualità delle performance in funzione del conseguimento di idonei livelli di valorizzazione del prodotto;
- garantire l'appropriatezza delle modalità di conduzione delle pratiche cliniche diagnostiche e assistenziali;
- garantire una efficiente gestione delle risorse in dotazione.

Criteri per l'individuazione delle U.O.C. territoriali

Le Unità operative complesse devono essere caratterizzate da:
- Rilevanza delle attività svolte per volume e tipologia;
- Rilevanza del livello di responsabilità per la gestione della struttura;
- Valore delle risorse professionali, operative e organizzative, adeguate qualitativamente e quantitativamente

alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
- Articolazione interna della struttura e livello di diversificazione delle responsabilità;
- congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative, rispetto alla necessità di contare su una massa critica adatta quali-quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi.

Criteri per l'individuazione delle U.O.S.D. territoriali

I criteri e i parametri da utilizzare per la costituzione, il mantenimento delle U.O.S.D. in ambito territoriale sono:
- capacità di erogare autonomamente servizi sul territorio;
- congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
- funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento del Dipartimento e delle UOC in esso comprese, senza sovrapposizione con le attività delle stesse.

Criteri per l'individuazione delle U.O.S. territoriali

I criteri e i parametri da utilizzare per la costituzione, il mantenimento e la riconversione delle U.O.S. in ambito territoriale sono i seguenti:
- esistenza di una struttura complessa già esistente e pienamente configurata;
- utilizzazione di risorse umane, strutturali, strumentali e materiali indispensabili per realizzare gli obiettivi di cui ai successivi punti;
- funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento della U.O.C. di appartenenza e, per il tramite di questa, del Dipartimento in cui essa è compresa.

Ogni U.O. territoriale deve poter erogare prestazioni di prevenzione, ambulatoriali di natura diagnostica clinica e strumentale, specialistiche specifiche, medico-legali e di natura terapeutica o riabilitativa in misura tale da:
- contribuire al contenimento dei tempi di attesa entro i limiti stabiliti in sede regionale e/o nazionale;
- contribuire all'appropriatezza prescrittiva e al contenimento della spesa sia di farmaci che dispositivi medici.

3.9.3 - Il Presidio Ospedaliero

3.9.3.1 Ruolo e funzioni

Il Presidio Ospedaliero è una struttura operativa dell'Azienda ed è organizzato, secondo un modello dipartimentale, in strutture complesse e semplici e strutture semplici dipartimentali.
Le funzioni specialistiche esercitate da ciascun ospedale sono quelle previste della programmazione regionale e dalla pianificazione attuativa aziendale approvata dagli organismi regionali competenti.
Il Presidio Ospedaliero rappresenta un livello di responsabilità condivisa dei livelli qualitativi e di appropriatezza delle prestazioni erogate, ovvero del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico.
Il Presidio Ospedaliero è dotato di autonomia economico- finanziaria, con l'attribuzione di specifico budget e con contabilità analitica separata all'interno del bilancio dell'azienda.
Ai Presidi Ospedalieri è preposto un direttore medico quale responsabile delle funzioni igienico-organizzative, nominato nel rispetto della vigente normativa.
Il direttore medico di Presidio Ospedaliero assicura, inoltre, la funzione d'integrazione e coordinamento interni e di raccordo e di continuità operativa con la direzione strategica.
Per le funzioni di coordinamento amministrativo è preposto un dirigente amministrativo in possesso dei requisiti di legge.

3.9.3.2 I Presidi Ospedalieri della A.S.L. Napoli 1 Centro

L'Azienda ha programmato una profonda rivisitazione dei Presidi Ospedalieri, che prevede la seguente caratterizzazione:

- **Presidio Ospedaliero Ospedale del Mare:**

Il Presidio Ospedaliero Ospedale del Mare è un D.E.A. II livello, dotato a regime di n. 583 posti letto, con annesso lo Stabilimento Ospedaliero di Barra, garantisce attività di elezione e di emergenza-urgenza ed è sede di Pronto Soccorso con la presenza di guardia medica attiva nelle discipline previste per i D.E.A. di II livello, di Trauma center ed Hub delle reti tempo dipendenti. Svolge tutte le attività previste dalle Unità Operative programmate ed indicate nell'allegato 1, con una spiccata attività chirurgica di Alta Specializzazione. Per la sua collocazione geografica garantisce assistenza estesa alla popolazione afferente anche alla ASL Napoli 3 Sud.
Lo Stabilimento Ospedaliero Barra, dotato a regime di n. 18 posti letto svolge tutte le attività previste dalle Unità Operative programmate ed indicate nell'allegato 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Presidio Ospedaliero San Paolo:**
Il Presidio Ospedaliero San Paolo è un D.E.A. di I livello, dotato a regime n. 240 posti letto, garantisce attività di elezione e di emergenza-urgenza ed è sede di Pronto Soccorso con la presenza di guardia medica attiva nelle discipline previste per i D.E.A. di I livello, tra cui Ostetricia e Ginecologia e Pediatria, svolge tutte le attività previste dalle Unità Operative programmate ed indicate nell'allegato 1.

- **Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco:**
Il Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco è un D.E.A. di I livello, dotato a regime di n. 160 posti letto, garantisce attività di elezione e di emergenza-urgenza ed è sede di Pronto Soccorso con la presenza di guardia medica attiva nelle discipline previste per i D.E.A. di I livello, tra cui Ostetricia e Ginecologia, e svolge tutte le attività previste dalle Unità Operative programmate ed indicate nell'allegato 1.

- **Presidio Ospedaliero dei Pellegrini:**
Il Presidio Ospedaliero dei Pellegrini è un DEA di I livello e comprende il Presidio Ospedaliero dei Pellegrini con annesso Stabilimento Santa Maria del Popolo degli Incurabili.
Il Presidio Ospedaliero dei Pellegrini, dotato a regime di n. 128 posti letto, garantisce attività di elezione e di emergenza-urgenza ed è sede di Pronto Soccorso con la presenza di guardia medica attiva nelle discipline previste per i DEA di I livello e svolge tutte le attività previste dalle Unità Operative programmate ed indicate nell'allegato 1.
Lo Stabilimento Santa Maria del Popolo degli Incurabili, dotato a regime di n. 54 posti letto, svolge tutte le attività previste dalle Unità Operative programmate ed indicate nell'allegato 1.

- **Presidio Ospedaliero Santa Maria di Loreto:**
Il Presidio Ospedaliero Santa Maria di Loreto è sede di Pronto Soccorso e comprende il Presidio Ospedaliero Santa Maria di Loreto con annesso Stabilimento Capilupi di Capri.
Il Presidio Ospedaliero Santa Maria di Loreto, dotato a regime di n. 112 posti letto, garantisce attività di elezione e di emergenza-urgenza ed è sede di Pronto Soccorso con la presenza di guardia medica attiva nelle discipline previste per i Pronto Soccorso e svolge tutte le attività previste dalle Unità Operative programmate ed indicate nell'allegato 1; inoltre, presso lo stesso è prevista l'allocazione di un Ospedale di Comunità.
Lo Stabilimento Ospedaliero Capilupi di Capri, dotato a regime di n. 20 posti letto svolge tutte le attività previste dalle Unità Operative programmate ed indicate nell'allegato 1. E' allocato in un'isola con circa 15.000 abitanti, con enorme afflusso in sei mesi dell'anno. Ai sensi del DCA n°103/2018 sono previste deroghe ai vincoli degli standard e ai bacini di utenza ed esso viene identificato quale "Struttura in deroga". Nell'Isola, dotata di elisuperficie, va mantenuta la funzionalità dell'eliambulanza, viene mantenuta la funzionalità dell'idroambulanza e rivisitata la configurazione del Presidio Ospedaliero che, in accordo con il DM 70/2015 e l'Intesa Stato-Regioni rep. 146/CSR del 30.7.2015, deve avere un Pronto Soccorso presidiato Il PS e il DEA di riferimento vengono individuati rispettivamente nel P.O. Santa Maria di Loreto (PS) e nel P.O. dei Pellegrini (DEA I) per le rispettive discipline. L'Azienda si occuperà di delineare le procedure interne per i percorsi assistenziali. Va assicurata in loco, in particolare, la possibilità di eseguire indagini radiologiche, con trasmissione di immagini in tele gestione, al centro hub o spoke più vicino e indagini laboratoristiche in pronto soccorso. All'interno della rete di emergenza va previsto un protocollo che disciplini i trasporti secondari dall'isola al centro spoke o hub sulla terraferma. Deve essere prevista la presenza di una emoteca. Il personale deve essere assicurato a rotazione dai DEA di I° livello e pronto soccorso dell'ASL
Per l'ospedale Capilupi di Capri dunque è necessaria una configurazione particolare che contempli il presidio di pronto soccorso di area particolarmente disagiata e, comunque, la presenza di ginecologi in guardia attiva o reperibilità per far fronte a situazioni particolari di non trasferibilità a causa di condizioni metereologiche con utilizzo, in caso di necessità, di posti letto dedicati in medicina.

Il numero dei posti letto complessivi previsti è di 1.315;
La creazione di Dipartimenti funzionali transmurali consentirà di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e di sviluppare percorsi integrati di assistenza ospedale/territorio.
L'organigramma dei Dipartimenti transmurali è descritto nell'allegato 2.
La configurazione dei Presidi e degli Stabilimenti Ospedalieri, con l'indicazione delle relative strutture e dei posti letto è descritta nell'allegato 1.

3.9.4 – Il Distretto Sanitario di base (DSb)

3.9.4.1 Il contesto generale di riferimento

È opinione comune e consolidata che il riordino della sanità passi attraverso la riorganizzazione dell'assistenza territoriale. La pandemia Covid-19 ha ulteriormente confermato questa teoria: laddove la rete territoriale ha potuto contare su una realtà consolidata e coordinata, la risposta è stata più efficace.
Nel nostro Paese il percorso di decentramento della presa in carico dei pazienti dall'ospedale al territorio, che si concretizza con l'implementazione di una rete territoriale omogenea e facilmente accessibile, ad oggi risulta ancora incompleto e frammentato, nonostante sia un processo iniziato molti anni fa.
Questa evoluzione implica l'esigenza di riorganizzare e potenziare le attività del territorio ovvero quelle correlate all'assistenza primaria non solo a livello normativo ma anche operativo, con l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e l'utilizzo dell'ICT.
Rafforzare la rete territoriale significa creare un sistema sanitario e socio-sanitario più vicino alla popolazione, caratterizzato da una maggiore capillarità, maggiormente aderente attraverso un modello di presa in carico proattiva, sia negli interventi di prevenzione che di diagnosi e cura, ai bisogni della popolazione di riferimento, anche dei soggetti sani.
Ciò che più conta è il presidio del territorio e la presa in carico della singola persona e delle comunità, compresi anche i gruppi "difficili da raggiungere" (*hard-to-reach*) e "invisibili" (*hidden population*), per ragioni legate il più delle volte alla situazione sociale ed economica in cui si trovano a vivere; questa considerazione assume ancora più rilevanza in una Azienda nella quale, come già evidenziato l'indice di deprivazione assume valori particolarmente elevati.

3.9.4.2 Il ruolo del Distretto Sanitario di base

Sia nell'assetto dalla L. 833/78, che nel profilo disegnato D.Lgs. n. 502/92 e delle sue modificazioni nel corso di ormai quasi un trentennio, il Distretto è configurato come il fulcro dell'assistenza territoriale.
Il distretto assicura i servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e socio-sanitarie, e coordina le proprie attività con quella dei dipartimenti e dei servizi aziendali, inclusi i presidi ospedalieri, in un programma organico delle attività territoriali.
Al distretto sono attribuite risorse definite in rapporto agli obiettivi di salute della popolazione di riferimento.
Nell'ambito delle risorse assegnate, il distretto è dotato di autonomia tecnico-gestionale ed economico-finanziaria, con contabilità direzionale separata.
La Legge Regionale n. 32/94, legge attuativa del D.Lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii., già poneva il distretto al centro dell'assistenza territoriale sanitaria e socio-sanitaria e ne individuava l'assetto organizzativo in Unità Operative.
Nel nuovo modello di assistenza primaria previsto dal D.C.A. N° 83/2019, dal PNRR, dal DM 77/2022 e dalla DGR 682/2022 il Distretto rafforza ulteriormente la sua posizione di fulcro della assistenza territoriale.
Il Distretto Sanitario deve costituire il luogo fisico deputato all'organizzazione ed al coordinamento della rete dei servizi sanitari e sociosanitari offerti sul territorio: attraverso le sue articolazioni territoriali, quali le Centrali Operative Territoriali (COT), le Case della Comunità (CdC) e gli Ospedali di Comunità (OdC) dovrà garantire l'integrazione delle strutture, delle risorse e delle professionalità necessarie ad offrire delle prestazioni sanitarie in linea con i bisogni della popolazione.

3.9.4.3 Standard del Distretto Sanitario di Base

Ai sensi del DM n° 77/2022 e della DGRC n° 682/2022 gli standard del DSB sono:

- in media un DSB ogni circa centomila abitanti;
- almeno 1 Casa della Comunità *hub* ogni 40.000-50.000 abitanti;
- Case della Comunità *spoke* e ambulatori di Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, tenendo conto delle caratteristiche orografiche e demografiche del territorio, al fine di favorire la capillarità dei servizi e maggiore equità di accesso, in particolare nelle aree interne e rurali. Tutte le aggregazioni dei MMG e PLS (AFT e Unità complesse di cure primarie - UCCP) sono ricomprese nelle Case della Comunità avendone in esse la sede fisica ovvero a queste collegate funzionalmente;
- almeno 1 Infermiere di Famiglia e Comunità ogni 3.000 abitanti;
- almeno 1 Unità Continuità Assistenziale (1 medico e 1 infermiere) ogni 100.000 abitanti;
- 1 Centrale Operativa Territoriale ogni 100.000 abitanti o comunque a valenza distrettuale, qualora il distretto abbia un bacino di utenza maggiore;
- almeno 1 Ospedale di Comunità dotato di 20 posti letto ogni 100.000 abitanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella ASL Napoli 1 Centro, a fronte di una popolazione residente di circa un milione di abitanti, sono presenti 11 distretti (incluso il Distretto Isola di Capri)

3.9.4.4 Le funzioni del Distretto

Il Distretto assicura l'erogazione delle prestazioni individuate nel Programma delle attività Territoriali (PAT) secondo una aggregazione per ambiti**;** sono individuate le seguenti attività:

Cure Primarie
- Assistenza sanitaria di base (medicina generale, pediatria di libera scelta,
- continuità assistenziale)
- Assistenza specialistica
- Assistenza termale

Assistenza socio-sanitaria
- Assistenza alla disabilità e assistenza protesica
- Assistenza ad adulti e anziani non autosufficienti
- Assistenza a malati terminali, terapia del dolore e cure palliative
- Psicologia clinica e giuridica (anche interdistrettuale)

Materno-infantile
- Consultorio
- Assistenza vaccinale

Servizi
- Assistenza farmaceutica
- Medicina legale
- Uffici amministrativi
- CUP

Il DPCM del 12/1/2017 recante l'approvazione dei nuovi LEA, individua il livello di assistenza distrettuale, organizzata intorno ai principi di presa in carico, multidisciplinarietà, e integrazione dei percorsi di cura. La piena transizione verso tale modello passa prioritariamente, pertanto, attraverso la configurazione del Distretto quale principale punto d'accesso, non solo ai servizi distrettuali, ma alla rete generale dei servizi sanitari e sociosanitari, con la necessità di una presa in carico unitaria e globale che esprime la potenzialità assistenziale mediante progetti individuali integrati e multidisciplinari.

Devono dunque essere organizzati presso ciascun Distretto:
- La **Porta Unitaria di Accesso (PUA)**, costituita ai sensi della DGRC n. 790/2012, con funzioni di accoglienza e primo orientamento. La porta di accesso al sistema deve essere unitaria e il Distretto deve essere l'unico *gate-keeper*, dove si concentrano le potestà di organizzazione ed orientamento, superando la dispersione indotta da porte di accesso settoriali. La PUA, oltre ad essere un "luogo funzionale", deve essere anche un "luogo fisico", facilmente accessibile ed identificabile, nonché accogliente. La PUA svolge sia funzioni di front-office, con attività di accoglienza dei cittadini e decodifica della domanda, sia funzioni di back-office, con attività di monitoraggio dei casi, di archiviazione e tenuta delle cartelle utenti, di mappatura delle risorse territoriali ma anche ospedaliere e sociali per quanto necessario al percorso clinico.
- L'**Unità di Valutazione Distrettuale Multidimensionale e Multidisciplinare (UVMM)**, precedentemente Unità di Valutazione Integrata (UVI), per i bisogni complessi. L'Unità di Valutazione effettua la valutazione multidimensionale impiegando un'equipe multiprofessionale costituita da personale fisso, ovvero sempre presente alle sedute di valutazione indipendentemente dall'utente (è il caso del delegato alla spesa del Distretto, dell'Ambito/Comune, ecc.) e da personale variabile, ovvero personale presente in funzione dell'utente in valutazione (MMG/PLS, AS, utente/care giver, medico specialista ecc.). La UVMM è composta dal Direttore del Distretto o un suo delegato, da medici specialisti per patologia, sia ospedalieri che territoriali, il MMMG/PLS del paziente, l'assistente sociale. Essa può declinarsi in percorsi geriatrici, per minori, per dimissioni protette, malattie cronico degenerative, disagio, tossicodipendenza, cure domiciliari non prestazionali. La UVMM non è solo un attore clinico, ma è anche, soprattutto, un allocatore di risorse: stabilisce in quale ambito di cura appropriato va posizionato il caso. Fatta eccezione per l'accesso dell'utente ai servizi specialistici tramite prescrizione del Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta e il caso di urgenza che

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevede un proprio specifico percorso di accesso ai servizi, l'Unità di Valutazione Multidisciplinare e Multiprofessionale costituisce l'unico punto di accesso per i bisogni complessi a tutti i servizi in rete di tipo domiciliare, semiresidenziale, residenziale a qualsiasi tipologia essi appartengano. Protocolli definiti con il Presidio Ospedaliero di riferimento individueranno percorsi che includono come risposta erogativa il ricovero, comportando la partecipazione alla UVMM anche di professionalità ospedaliere competenti per patologia.

3.9.4.5 Direzione di Distretto

Il Direttore Responsabile di Distretto è nominato dal direttore generale nel rispetto dei requisiti e con le modalità previste dalla normativa vigente.
Il Direttore del Distretto garantisce l'accesso della popolazione alle strutture ed ai servizi, l'integrazione tra i servizi stessi e la continuità assistenziale, supportando la direzione generale nei rapporti con i Sindaci.
Il Direttore di Distretto:

- promuove e sviluppa la collaborazione con le Municipalità, nonché con i cittadini e con le loro forme associative, secondo il principio di sussidiarietà, per la rappresentazione delle necessità assistenziali e la elaborazione dei relativi programmi di intervento;
- attua le strategie aziendali attraverso la redazione di specifici programmi per le attività territoriali;
- è garante di un'equa accessibilità della popolazione di riferimento alle strutture e ai servizi;
- assicura in collaborazione con le direzioni tecniche e i Dipartimenti, l'integrazione tra servizi ospedalieri, territoriali e la continuità assistenziale;
- con il Responsabile del Coordinamento socio-sanitario, supporta la direzione strategica nei rapporti con i sindaci nonché con gli altri soggetti di cui all'art. 1 della Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'8 novembre 2000 n. 328.

Il Direttore di distretto si avvale di un ufficio di coordinamento delle attività distrettuali (U.C.A.D.), composto da rappresentanti delle figure professionali operanti nei servizi distrettuali. Sono membri di diritto di tale ufficio un rappresentante dei Medici di Medicina Generale, uno dei Pediatri di Libera Scelta ed uno degli specialisti ambulatoriali convenzionati operanti nel distretto.

3.9.4.6. La governance delle attività territoriali

La governance territoriale di tipo integrato si definisce attraverso un modello teso ad evitare duplicazioni e costi aggiuntivi e nel contempo volto a definire la certezza delle linee di responsabilità, per ciò che attiene l'attribuzione e l'utilizzo delle risorse umane, tecnologiche e strumentali. Ne deriva una logica a matrice, in cui le componenti verticali sono i Distretti ed i Dipartimenti Strutturali, deputati ai processi di governo operativo e gestionale e sono inclusi nel processo di budget. Tali strutture sono trasversalmente incrociate da Aree di Coordinamento per discipline omogenee, con valenza esclusivamente funzionale, non incluse nel processo di budget. Al centro della matrice sono individuate le Unità Operative, che sono le strutture deputate alla erogazione delle prestazioni e dei servizi. Una Unità operativa fa sempre riferimento ad un'unica linea strutturale verticale (Distretto o Dipartimento), e può essere inclusa in una o più linee funzionali trasversali (Aree di Coordinamento).

3.9.4.6.1 Il Tavolo Tecnico Permanente per le Funzioni Territoriali

Si istituisce, con deliberazione del Direttore Generale, il Tavolo tecnico permanente per le funzioni territoriali, costituito dal Direttore Generale, dal Direttore Sanitario, dal Direttore Amministrativo, dal Direttore dei Distretti, dai Direttori dei Dipartimenti Strutturali e dai Dirigenti della UOS Servizio delle professioni sanitarie ospedaliero e della UOS Servizio delle professioni sanitarie territoriale. Sulla base delle necessità, possono essere invitati di volta in volta alla partecipazione al Tavolo, con funzione consultiva, i Coordinatori delle Aree, i Direttori dei Presidi Ospedalieri a Gestione Diretta, le Direzioni delle Aziende Ospedaliere insistenti sul territorio e qualunque altra figura, anche esterna all'Azienda, che possa fornire un contributo nell'ambito di specifiche aree tematiche.
Il compito del Tavolo è quello di fornire supporto alla Direzione Strategica ed al Collegio di Direzione sui temi della programmazione, implementazione e monitoraggio delle attività territoriali, dei processi di integrazione ospedale-territorio, delle analisi per le determinazioni dei fabbisogni assistenziali e dei criteri per la produzione e l'acquisto delle prestazioni.

3.9.4.6.2 Le Aree di Coordinamento

Le Aree di Coordinamento non gestiscono le risorse (né umane, né economiche), che sono invece nella disponibilità dei Direttori di Distretto, salvo quelle allocate presso le Aree stesse, e strettamente indispensabili allo svolgimento delle funzioni proprie. I responsabili delle Aree di Coordinamento sono membri del Tavolo Tecnico Permanente per le Funzioni Territoriali, ed in tale sede concorrono alla definizione degli atti programmatori generali, alla programmazione specifica dell'area, alla rilevazione dei fabbisogni e al monitoraggio dei servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle prestazioni erogate, curano e garantiscono l'alimentazione completa e corretta dei flussi informativi ministeriali, regionali e aziendali. Con riferimento alla propria sfera di competenza, coordinano la redazione, la diffusione e l'aggiornamento l'elaborazione di Linee Guida Aziendali, Linee di indirizzo, PDTA aziendali e sono partecipi delle Commissioni istituite per la redazione di PDTA interaziendali e/o trans-murali. Garantiscono inoltre unitarietà e omogeneità nell'organizzazione del lavoro e dei percorsi clinici nell'area di competenza e riferiscono annualmente alla direzione strategica sulle attività dell'Area, evidenziando eventuali criticità e proponendo interventi correttivi.
Si individuano, le seguenti Aree di Coordinamento:
- Coordinamento Cure Primarie
- Coordinamento Socio-sanitario
- Coordinamento Cure Domiciliari
- Coordinamento Cure Palliative e Terapia del dolore
- Coordinamento Materno-infantile
- Coordinamento Farmaceutico territoriale
- Coordinamento Servizi amministrativi distrettuali (CUP, Economato, ticket, ufficio tecnico, supporto alla Formazione)
- Coordinamento di Sanità Penitenziaria

3.9.4.6.3 Modello organizzativo
Il nuovo modello organizzativo del territorio prevede una struttura composta da tre dimensioni da presidiare:
- Evidence Based Medicine e Governo Clinico: vengono definite le linee guida di programmazione e le competenze cliniche;
- Operations management: allocazione delle risorse e della capacità produttiva, ottimizzazione dei processi produttivi;
- Service design, Percorsi di fruizione dei pazienti e monitoraggio della soddisfazione del paziente.

Tali dimensioni vengono proiettate all'interno dei DSb, e nei nuovi setting erogativi come le Case della Comunità o gli Ospedali della Comunità. Il ruolo cardine è svolto dal DSb, il quale ha la responsabilità dell'allocazione delle risorse e delle priorità, dell'attivazione di logiche di *operations management* e dell'ottimizzazione dei processi produttivi.
Il modello assistenziale finora attivo può essere definito ancora di tipo settoriale-specialistico: in esso ciascun professionista eroga prestazioni con diverso grado di complessità, senza l'adozione condivisa di Linee Guida/PDTA.
Tale assetto organizzativo ha condotto ad una consistente moltiplicazione dell'offerta che, in assenza di integrazione e coordinamento, determina la frammentazione e duplicazione degli interventi, con conseguente allungamento dei tempi di attesa dei livelli assistenziali. Tale dispersione di offerta non ha permesso nemmeno l'organizzazione della funzione di filtro che il territorio deve esercitare, per cui gli assistiti si rivolgono direttamente al Pronto Soccorso con mezzi propri, bypassando completamente tutto il livello delle Cure Primarie.
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, attraverso la componente 1 della Missione 6 (M6SC1), rappresenta la riforma di settore per il potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale, al fine di renderla maggiormente rispondente in termini di servizi integrati ad un bisogno di salute che si configura non più solo come mera assenza di malattia ma come stato di benessere fisico, sociale e mentale della persona. La riforma aggiorna e definisce strutture e *governance* al fine di rispondere in maniera più efficace alle esigenze della popolazione grazie al rafforzamento dei servizi territoriali nonché alla promozione della prevenzione primaria, della presa in carico dei pazienti affetti da patologie croniche e della gestione dell'area della fragilità.
Il fulcro del progetto di riforma della rete sanitaria risiede nell'integrazione tra gli ambiti sanitari, sociosanitari e sociali, in una nuova visione della medicina del territorio che superando l'ambito strettamente "sanitario", si rivolga all'insieme dei fattori che compongono la sfera di benessere della popolazione. Obiettivo prioritario della M6C1 del PNRR è potenziare e rendere omogenea l'offerta della rete territoriale rendendola adatta, anche attraverso il dialogo costante con i servizi ospedalieri e i servizi sociali, a rispondere ai bisogni di salute della comunità, migliorando l'equità di accesso ai servizi sanitari della popolazione indipendentemente dal luogo in cui si vive e dalle condizioni socioeconomiche.
Il Servizio Sanitario Nazionale si basa, su tre principi fondamentali: universalità, uguaglianza ed equità; la riorganizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale deve ispirarsi a tali principi e diventare uno strumento vicino alla comunità, progettato per le persone, al servizio delle persone. Il programma di riforma previsto dal PNRR nell'ambito della Missione 6 è globale ed ha tra gli obiettivi funzionali determinati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- evitare la congestione dei Pronto Soccorso;
- offrire ai pazienti cronici possibilità di cura molto più efficaci;
- tutelare e potenziare una medicina che faccia della prossimità una chiave strategica della sua stessa efficacia, ripristinando il rapporto di fiducia tra la popolazione ed il personale sanitario.

Nella descritta visione risulta assolutamente prioritario il potenziamento dei servizi assistenziali territoriali per garantire altresì il raggiungimento ed il mantenimento dei LEA, con il rafforzamento dell'Assistenza primaria, prima porta di accesso al servizio sanitario, e la conseguente riduzione delle disuguaglianze di salute. Nell'ambito di tale programma di riordino prioritario risulta essere il coinvolgimento della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta

La riforma della sanità territoriale promossa dal PNRR reindirizza l'attività della Medicina Generale verso un cambio di paradigma: da una medicina d'attesa verso una medicina d'iniziativa, che promuove la salute attraverso azioni educative rispetto agli stili di vita ed ai comportamenti a rischio, effettua prevenzione primaria e secondaria, attiva una concreta governance delle cronicità, concorrendo a principi di appropriatezza diagnostica e di cura, aderenza terapeutica, efficienza di sistema.

Il MMG e il PLS partecipano a tutte le attività distrettuali così come previsto dalle normative vigenti in materia di analisi dei bisogni, valutazione dell'appropriatezza delle cure, intervengono nella UVMM per il proprio paziente, attuano, d'intesa con i presidi ospedalieri, dimissioni protette; inoltre il MMG mantiene la governance del paziente nel ricovero presso l'Ospedale di Comunità e nelle RSA. Entrambe le figure attivano le Cure domiciliari e segnalano al Distretto condizioni di fragilità socio-sanitarie per la presa in carico integrata.

In tale contesto risulta indispensabile che i singoli sanitari, uscendo dalla logica autoreferenziale integrino le loro attività nel rispetto dei percorsi, delle procedure e dei PDTA aziendali.

3.9.4.6.4 Forme associative di Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta e Specialisti Ambulatoriali: le AFT

Le AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali)condividono, in forma strutturata, obiettivi e percorsi assistenziali, strumenti di valutazione della qualità assistenziale, Linee Guida, Audit e strumenti analoghi; costituiscono un'articolazione del distretto socio sanitario nell'ambito delle quali operano i medici convenzionati, al fine di garantire una maggiore operatività. In questo modo si realizza la rete orizzontale tra medici e si pongono le condizioni per quella verticale con le altre strutture del sistema, per garantire la continuità delle cure e dell'assistenza, su tutto il territorio Aziendale

L'Aggregazione Funzionale Territoriale (AFT) rappresenta pertanto la cornice nella quale sviluppare un nuovo modello di organizzazione delle Cure Primarie.

Con le AFT si realizzano alcune fondamentali condizioni per l'integrazione professionale delle attività dei singoli medici convenzionati per il conseguimento degli obiettivi di assistenza.

Obiettivi fondamentali delle AFT sono:

- Assicurare l'erogazione delle attività assistenziali territoriali (medicina generale, assistenza infermieristica, attività territoriale ambulatoriale e domiciliare, servizi di supporto);
- Garantire la continuità delle cure mediante l'utilizzo della ricetta elettronica dematerializzata ed il continuo aggiornamento della scheda individuale informatizzata e del Fascicolo Sanitario Elettronico;
- Garantire l'applicazione di percorsi assistenziali condivisi con particolare riferimento alla gestione integrata della cronicità, sia attraverso l'integrazione assistenziale tra le componenti della medicina convenzionata, che attraverso l'integrazione informativa tra questa e la rete distrettuale ed ospedaliera.

Tali obiettivi permetteranno di ridurre la dispersione assistenziale, i ricoveri inappropriati e i ricoveri ripetuti per frequenti riacutizzazioni di patologie croniche e relative complicanze; assicurare l'appropriatezza dell'ambito di cura, la permanenza della persona al proprio domicilio, la continuità assistenziale e le dimissioni protette; Implementare i percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA) per le cronicità garantendo l'addestramento del paziente all'autogestione consapevole della malattia (empowerment) e l'adozione della medicina di iniziativa (screening, vaccinazioni); perseguire una maggiore umanizzazione dell'offerta assistenziale e l'assunzione di più corretti stili di vita.

L'introduzione di una diagnostica di primo livello per facilitare la presa in carico dei pazienti affetti da cronicità con un modello legato ad obiettivi e non di tipo prestazionale (spirometria, ECG, Ecografia…) renderà possibile l'esplicitazione nel reale dei PDTA.

La AFT concorrerà ad obiettivi aziendali specifici (aumento della offerta vaccinale; screening; etc.) che prevedono la partecipazione a cascata obbligatoria di tutti i componenti delle AFT con responsabilità specifica del Coordinatore sul raggiungimento degli obiettivi predetti.

L'analisi epidemiologica per ogni singola AFT permetterà di valutare l'incidenza, per singolo MMG e sul totale della popolazione assistita, delle patologie croniche non trasmissibili anche attraverso l'analisi dei report

fonte: http://burc.regione.campania.it

attualmente trasmessi dagli stessi MMG, individuando specifici obiettivi assistenziali volti al raggiungimento dell'appropriatezza (andamento prescrittivo farmaci, diagnostica etc) e percorsi di medicina di iniziativa.
Il collegamento dei MMG al CUP aziendale consente la prenotazione delle prestazioni specialistiche (prioritariamente per le prestazioni con classe di priorità U e le prestazioni programmate nell'ambito di percorsi assistenziali condivisi).
Adeguare i Sistemi informatici ed informativi alla interoperabilità, con la messa in rete di tutti i MMG nel Sistema Unico Regionale, renderà agibili ovunque i percorsi assistenziali. L'attivazione strutturale della telemedicina con strutture accreditate e pubbliche (ricezione telematica di referti ed altro) e la trasmissione della reportistica MMG su portale aziendale dedicato completeranno le dinamiche facilitatrici.

3.9.4.7 Definizione del modello di cure primarie
La realizzazione di un'assistenza continua territoriale è sicuramente l'esigenza più avvertita dai cittadini affetti da patologie croniche ed è l'unico mezzo in grado di disincentivare l'uso inappropriato dei Pronto Soccorsi ospedalieri.
Obiettivi prioritari dell'assistenza nell'ambito delle nuove Cure Primarie sono:
- Presa in carico dei pazienti con patologia cronica anche attraverso medicina di iniziativa, nel profilo assistenziale previsto dal corrispondente PDTA;
- Fidelizzazione del paziente al territorio che dovrà rappresentare una efficiente, continua e sicura alternativa rispetto alla domanda impropria rivolta al Pronto Soccorso.

Il nuovo modello di Cure Primarie, dunque, opportunamente calato sulla realtà regionale, deve farsi carico della gestione del paziente cronico e anticiparne le ricadute e le riacutizzazioni, con una medicina d'iniziativa non attendista, basata su percorsi di cura standardizzati, quali i PDTA, recuperando una rinnovata fiducia del cittadino e attribuendo nuovamente alle Cure Primarie la propria *mission* di prossimità e di presa in carico globale. L'obiettivo atteso si declina inoltre in una risposta più equa, più solidale, più appropriata, più vicina ai soggetti fragili.
Le attività di formazione del cosiddetto cittadino competente (o paziente esperto) e del family learning, espressamente finalizzate alla autogestione delle malattie croniche svolgono un ruolo di importanza crescente per i motivi precedentemente accennati e connessi all'aumento esponenziale delle malattie ad andamento cronico. Attraverso l'autogestione è infatti possibile ottenere una maggiore complicità del paziente nell'iter terapeutico, prevenire i fenomeni di riacutizzazione delle patologie croniche e limitare il numero di ricoveri, come dimostrano anche i più recenti dati della letteratura. Le buone relazioni già instaurate con le Associazioni di cittadini e pazienti dovranno farsi carico di questo processo di crescita del paziente.
La nuova programmazione dell'assistenza territoriale, in ottemperanza a quanto disposto dal DM n° 77/2022, prevede nuovi luoghi di cura (Case della comunità *hub* e/o *spoke*, Ospedali di comunità), nuove piattaforme erogative e servizi di coordinamento (la cd. Centrale Operativa Territoriale) e fissa anche i relativi standard. Viene delineata, inoltre, la figura dell'Infermiere di Famiglia o Comunità, il quale dovrà essere impiegato nei diversi setting assistenziali in cui l'assistenza territoriale si articola. Infine, allo scopo di deflazionare la pressione ospedaliera e delle RSA, è stata prevista anche la c.d. Assistenza domiciliare integrata (ADI) per le prestazioni sia sanitarie che sociali a basso livello di intensità.

3.9.4.7.1 Case della comunità
Garantiscono, con un approccio integrato e multidisciplinare, la presa in carico della cronicità e fragilità secondo il modello della sanità di iniziativa. Si tratta sostanzialmente di strutture sanitarie, promotrici di un modello di intervento multidisciplinare, nonché luoghi privilegiati per la progettazione di interventi di carattere sociale e di integrazione sociosanitaria. La presenza del Medico di Medicina Generale in queste strutture è essenziale al fine di poter fornire tutti i servizi sanitari di base; difatti, il Medico di Medicina Generale ed il Pediatra di libera scelta lavorano in équipe, in collaborazione con gli infermieri di famiglia, gli specialisti ambulatoriali e gli altri professionisti sanitari quali logopedisti, fisioterapisti, dietologi, tecnici della riabilitazione, assistenti sociali e altri.
Il modello organizzativo delle Case della comunità prevede una partecipazione attiva dei Medici di medicina generale e dei Pediatri di libera scelta in forma associata: solo attraverso il coinvolgimento delle aggregazioni funzionali territoriali (AFT), si può abbandonare la dimensione settoriale/erogativa delle cure a favore di una medicina di iniziativa. In questo modo, MMG e PLS verranno messi in connessione con gli specialisti del territorio, con l'obiettivo di garantire una reale presa in carico dei pazienti cronici e di migliorare il livello di prossimità delle cure.
Presso la Casa della Comunità agisce una equipe multiprofessionale composta da MMG, PLS, Continuità Assistenziale, specialisti ambulatoriali interni e dipendenti, infermieri ed altre figure sanitarie e sociosanitarie.
Sono strutture in cui verrà proposta un'offerta di servizi integrata e multidisciplinare, tra cui la presenza medica

fonte: http://burc.regione.campania.it

h24 per sette giorni su sette, la presenza infermieristica h12 per sette giorni su sette, punto prelievi, programmi di screening, diagnostica finalizzata al monitoraggio della cronicità anche attraverso strumenti di telemedicina, e cure ambulatoriali specialistiche per le patologie ad elevata prevalenza. Per rispondere alle diverse esigenze territoriali, nell'ambito della strutturazione delle Case della Comunità si utilizzerà il modello
Per rispondere alle diverse esigenze territoriali, le Case della Comunità saranno caratterizzate da una diversa complessità in termini di servizi erogati, organizzati in base alle esigenze e alla densità abitativa delle aree geografiche servite. Al fine di garantire ai cittadini equità di accesso, prossimità territoriale, completezza nella risposta di salute e qualità dell'assistenza, si stima sia necessaria una Casa della comunità *Hub* ogni 40/50 mila abitanti e una Casa della comunità *Spoke* ogni 15/25 mila abitanti. La densità di popolazione, la conformazione del territorio e, soprattutto, la coerenza con il contesto di riferimento sono i criteri fondamentali per stabilire il corretto posizionamento e dimensionamento delle CdC, considerando le diverse esigenze tra le aree rurali e quelle metropolitane. In considerazione di quanto disposto nel D.M. 77, in ogni Distretto ci dovrà essere almeno una Casa di comunità *Hub* e un numero di CdC *spoke* tale da garantire capillarità dei servizi ed equità di accesso su tutto il territorio aziendale.
In ciascuna CdC dovrà essere garantita un'offerta di servizi "di base" a cui affiancare altri servizi "personalizzati", tra i quali, obbligatoriamente presenti, ci saranno:

- l'accesso all'assistenza sanitaria, sociosanitaria e socioassistenziale in un luogo di prossimità, ben identificabile e facilmente raggiungibile dalla popolazione di riferimento;
- la presa in carico dei pazienti cronici e fragili;
- l'assistenza domiciliare;
- i servizi infermieristici;
- una medicina d'iniziativa e dei percorsi di cura personalizzati;
- la prevenzione e promozione della salute in coerenza con le caratteristiche dei diversi territori;
- l'assistenza farmaceutica, dispositivi medici (D.M.) e alimenti speciali, attraverso i servizi farmaceutici dei Distretti Sanitari di base (DSB) e le farmacie di comunità;
- la promozione e tutela della salute dei minori e della donna;
- l'orientamento e la valutazione del bisogno della persona;
- la continuità dell'assistenza anche attraverso il coordinamento con i servizi sanitari territoriali;
- percorsi di cura multidisciplinari, attraverso l'integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali;
- l'integrazione dei diversi attori della comunità locale per sviluppare iniziative di welfare di comunità e di community building;
- l'erogazione di prestazioni sanitarie di prossimità, attraverso specifici interventi di terapia o di follow up a carattere specialistico, grazie a modelli di telemedicina o a all'erogazione presso la rete della CdC di prestazioni specialistiche.

Il numero di Case della Comunità previste per la ASL Napoli 1 Centro è di 33, di cui 13 Hub e 20 Spoke.

La rete delle case di comunità
La rete delle Case di Comunità è il modello previsto di interconnessione tra le diverse Case e dovrà necessariamente garantire le prestazioni obbligatorie come da DM 77 e in aggiunta dovrà poi offrire all'utenza l'accesso a servizi e prestazioni sanitarie erogate da altre strutture come le farmacie di comunità e gli ambulatori.
In esecuzione di quanto definito nel DM 77, sarà quindi necessario organizzare il sistema in modo da permettere a ciascuna CdC di offrire:

- programmi di prevenzione e promozione della salute;
- punto prelievi e altri servizi diagnostici (elettrocardiografo, ecografo etc.);
- servizi ambulatoriali per patologie ad elevata prevalenza coerenti al profilo epidemiologico del relativo territorio (cardiologo, pneumologo, ecc.) ma anche per quelle croniche ad alta complessità;
- servizi di medicina d'iniziativa e assistenza proattiva infermieristica (API);
- attività di erogazione di servizi e interventi di prevenzione e promozione della salute a livello di comunità, anche attraverso i Consultori Familiari e l'attività rivolta ai minori – ove esistenti – che si articolano con il mondo educativo e scolastico per gli specifici interventi sulla popolazione 0-18 anni;
- attività di Profilassi Vaccinale in particolare per alcune fasce di età o condizioni di rischio e di fragilità;
- sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale allo scopo di offrire al paziente la prenotazione contemporanea delle prestazioni prescritte;
- servizio di assistenza domiciliare integrato con la figura dell'Infermiere di Famiglia o Comunità (IFoC) e degli operatori dell'Unità di Continuità Assistenziale (UCA);
- attività di farmacia clinica e counselling farmaceutico a partire dalla ricognizione farmaceutica a supporto

della riconciliazione terapeutica;
- partecipazione della Comunità attraverso le associazioni di cittadini, volontariato, etc., per favorire processi di programmazione e valutazione condivisa.

Le CdC rappresentano, quindi, un'evoluzione delle Strutture Polifunzionali della Salute (SPS), presidi strategici dei Distretti Sanitari, forme organizzative avanzate, a complessità variabile e ad elevata flessibilità, centri attivi e dinamici in grado di accogliere la domanda di salute e di pianificare la relativa risposta attivando il setting assistenziale più appropriato, nell'ottica di perseguire una più elevata economia di scala. L'obiettivo è quello di regolamentare i nuovi modelli di assistenza territoriale, implementando setting assistenziali già esistenti sul territorio e sui quali già sono stati registrati incoraggianti risultati. Un modello, dunque, che segue e si integra con le forme organizzative dell'Assistenza Primaria.
Le case di Comunità avranno diverse vocazioni, in base alla specificità dei servizi offerti, fermo restando il rispetto degli standard previsti dal DM 77, realizzando una rete di assistenza territoriale completa ed efficace.
Saranno:
- luogo di prossimità erogativo dei servizi sanitari, territoriali (come, a titolo esemplificativo, nell'area vasta della salute mentale, dell'igiene, del materno infantile, ed altro), in questa versione di Casa di Comunità si prevede anche la gestione della cronicità stabile;
- luogo in cui vengono erogate le prestazioni dei Medici di Medicina Generale, nonché dei Pediatri di Libera Scelta, i quali collaboreranno, in rete, con l'assistenza domiciliare integrata (ADI), l'UCA ed i servizi socioassistenziali;
- luogo con funzioni di segnalazione, accesso (PUA), gestione delle prenotazioni e supporto amministrativo-organizzativo (backoffice) agli assistiti & case management e orientamento ai servizi;
- luogo di valorizzazione e creazione di reti sociali & community building, di promozione della salute e sanità di iniziativa, di co-produzione e partecipazione della comunità locale (cittadini, associazioni pazienti, caregiver).

All'interno di questo modello un ruolo fondamentale è svolto dall'IFoC.

3.9.4.7.2 Ospedale di Comunità

Rappresenta un nodo cruciale nella rete di assistenza sanitaria in quanto costituisce un ponte tra il domicilio e l'ospedale. I destinatari sono infatti assistiti che hanno bisogno di un ricovero solo di breve durata e per un intervento di intensità media. Lo scopo principale è quello di assistere al meglio chi non potrebbe rimanere a casa, alleggerendo al contempo la pressione sui pronti soccorsi e sui reparti in genere. Si prevedono, infatti, degenze brevi, che non superino i 20 giorni; tuttavia, solo in casi eccezionali e comunque, motivati dalla presenza di situazioni cliniche non risolte, la degenza potrà prolungarsi per lo stretto tempo indispensabile alla risoluzione delle criticità o alla attivazione del trasferimento verso setting più appropriato. Potranno, dunque, accedervi persone aventi una patologia acuta, ma di bassa o media entità, oppure con patologie croniche che si sono riacutizzate, o chi è stato dimesso dall'ospedale, ma non è ancora in condizioni di rientrare al proprio domicilio.
Le attività sono basate su un approccio multidisciplinare, multiprofessionale ed interprofessionale: il team sarà composto da infermieri, unità di supporto (sanitario e amministrativo), OSS e medici.
L'Infermiere Case-Manager è la figura chiave:
- si occupa delle transizioni di cura dei pazienti assicurandone la presa in carico e la continuità assistenziale;
- si interfaccia con le Centrali Operative Territoriali per facilitare l'organizzazione dell'assistenza, e gli ausili necessari una volta che il paziente tornerà al domicilio.

L'assistenza medica è assicurata dai medici incaricati: nel turno diurno (8-20) deve essere garantita per almeno 4 ore al giorno 7 giorni su 7; nel turno notturno (20-8), diurno festivo e prefestivo, deve essere garantita in forma di pronta disponibilità.
L'assistenza notturna potrà essere garantita anche da Medici della Continuità Assistenziale, oppure da medici operanti nella struttura.
L'assistenza infermieristica è sempre garantita con il supporto degli OSS, del responsabile clinico e degli altri professionisti coinvolti.
L'assistenza farmaceutica è assicurata 5 giorni su 7 dalle Farmacie Territoriali e/o Ospedaliere aziendali, secondo criteri organizzativi e di prossimità: è mirata sia a sostenere l'attività assistenziale durante la degenza che ad assicurare supporto alle attività di ricognizione e riconciliazione farmacologica nelle transizioni di cura.
All'interno degli OdC dovranno essere garantite, inoltre, alcune attività di monitoraggio dei pazienti, in loco o in collegamento funzionale, favorendo lo sviluppo dei servizi di telemedicina.
A ogni paziente viene poi dedicato un PAI, e cioè un Piano di Assistenza Individualizzato, che viene elaborato in stretta collaborazione non solo con il medico ma anche con altri professionisti che potrebbero essere coinvolti, come eventuali specialisti, il fisioterapista o un assistente sociale qualora ce ne sia bisogno. L'OdC deve garantire l'interfaccia con le diverse componenti che partecipano e realizzano la continuità dell'assistenza sia dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) sia del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) per ogni singolo

paziente, comprendendo i professionisti ed i servizi sociali dei comuni. Il bacino di riferimento di un Ospedale di Comunità è 20 posti letto ogni 50.000 - 100.000 abitanti. Il *target* di riferimento è 0,4 posti letto per 1.000 abitanti. Secondo il D.M 77/2022 la responsabilità igienico-sanitaria e clinica dell'O.d.C. è in capo al medico e può essere attribuita ad un medico dipendente o convenzionato con il SSN, pertanto può essere attribuita anche a MMG/PLS, Specialisti ambulatoriali interni; la responsabilità organizzativa è affidata ad un responsabile infermieristico. La responsabilità clinica di ciascun paziente è attribuita al MMG di fiducia, anche all'interno di una forma organizzativa della medicina generale.

3.9.4.7.3 Centrale Operativa Territoriale (COT)

La Centrale Operativa Territoriale svolge una funzione di coordinamento organizzativo della presa in carico della persona e di raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nel processo assistenziale: i professionisti della salute che operano all'interno delle CdC, delle UCA, gli operatori dell'ADI, i MMG/PLS, e i professionisti che operano nelle diverse tipologie di residenze/centri diurni e nelle strutture ospedaliere, i professionisti che operano nei servizi sociali e sociosanitari. L'obiettivo è quello di assicurare continuità, accessibilità e integrazione dell'assistenza. La COT, attraverso l'utilizzo di un sistema informativo centralizzato, interverrà nella gestione dei processi di transizione, di invio e dimissione per evitare forme di uso improprio e interpretazioni differenti sui target di bisogno di riferimento. Il coordinamento della presa in carico della persona avverrà sia tra i servizi e i professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali che nelle transizioni da un livello clinico all'altro all'interno degli stessi luoghi di cura. I sistemi centralizzati dovranno ambire a ottimizzare gli interventi, attivando soggetti e risorse della rete assistenziale appropriati ai bisogni di cura e in tempi brevi. La COT è altresì coinvolta nella ricomposizione dell'offerta di servizi, offrendo un supporto informativo e logistico ai professionisti della rete assistenziale (MMG, PLS, medici di continuità assistenziale, IFoC, ecc.), riguardo le attività e i servizi distrettuali; al fine di garantire un accesso alla totalità dei servizi disponibili sul territorio, nonché affrontare situazioni complesse o di emergenza, è fondamentale che la COT, a livello regionale, usufruisca di un sistema informativo condiviso e interconnesso con la Centrale Operativa Regionale 116117. La COT rappresenta anche uno strumento per la raccolta, gestione e monitoraggio dei dati di salute, dei percorsi integrati di cronicità (PIC), anche attraverso strumenti di telemedicina, dei pazienti in assistenza domiciliare e gestione della piattaforma tecnologica di supporto per la presa in carico della persona, (telemedicina, teleassistenza, strumenti di e-health, ecc.), utilizzata operativamente dalle CdC e dagli altri servizi afferenti al Distretto, al fine di raccogliere, decodificare e classificare il bisogno. Tutti gli attori del sistema, personale distrettuale e ospedaliero, possono richiedere l'intervento della COT, ovvero: MMG, PLS e medici di continuità assistenziale, medici specialisti ambulatoriali interni, e altri professionisti sanitari presenti nei servizi aziendali e distrettuali nonché personale delle strutture di ricovero intermedie, residenziali e semiresidenziali. La COT è anche uno strumento aziendale, è una funzione interna alla rete dei servizi aziendali e interaziendali, non direttamente contattabile dai pazienti: la relazione con il paziente è prioritariamente gestita dai professionisti (MMG, specialisti, infermieri, ecc.) o dalle strutture dedicate (ad esempio il PUA, NEA 116117).

La progettazione delle COT comporta la definizione di alcuni elementi gestionali e organizzativi e richiede lo sviluppo di profili professionali e competenze. In particolare, gli elementi gestionali e organizzativi da definire sono:

- i target prioritari di intervento e i flussi di transizione;
- gli assetti organizzativi;
- il ruolo delle COT nell'esercizio della funzione di committenza;
- indicazioni operative per garantire la piena efficienza del funzionamento della COT.

Target prioritari di intervento

In primo luogo, è necessario perimetrare l'azione delle COT in funzione dei target prioritari di intervento e la tipologia di transizione, dunque è possibile individuare due tipologie di transizioni:

- step down – transizione da setting ad alta complessità verso strutture territoriali (tipicamente dimissioni);
- step up – in cui la transizione avviene "dal basso verso l'alto" e quindi comporta un trasferimento verso strutture adeguate alla presa in carico di bisogni con più alta complessità clinico assistenziale.

Le COT si concentreranno sulla gestione dei processi di transizioni in cui la "navigazione" all'interno della rete dei servizi è più complessa sia in ragione della complessità dei bisogni sanitari e sociosanitari degli assistiti, sia per l'accessibilità dei setting di destinazione. Seguiranno una via prioritaria i seguenti target di assistiti nei diversi flussi di transizione:

- le dimissioni dalle strutture di ricovero (tipicamente flusso step down) nelle situazioni di «dimissione difficile» sia per via delle condizioni sociosanitarie dell'individuo che per questioni relative all'accesso al setting di destinazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i transiti tra setting di intensità diversa attivati dagli operatori del territorio (*in primis* dai MMG) per la gestione dell'accesso alle cure intermedie, anche per la popolazione affetta da malattie croniche in situazioni di fragilità o di complessità clinico assistenziale (tipicamente flusso step up).

La COT rappresenta il nodo operativo per l'accesso alle cure intermedie ed agli OdC, alla riabilitazione estensiva e alla residenzialità (compresa quella psichiatrica) a fronte di una complessità clinico assistenziale e sociale della persona, in questo caso si coordina con le UVM e con i PUA.

Assetto organizzativo

Il modello di riferimento regionale prevede un'organizzazione su due livelli che concorrono all'erogazione delle funzioni unitariamente attribuite alla COT: Aziendale e Distrettuale.

La COT Aziendale

La COT Aziendale (COT-A) costituisce un raccordo strutturato in grado di collegare le strutture di ricovero, le COT e i servizi territoriali nel caso di dimissioni per casi complessi e connettere i diversi setting assistenziali coinvolti nel percorso di cura e assistenza. In questa direzione, il mandato principale delle COT-A è quello di ricomporre la filiera dei servizi traducendo le scelte clinico assistenziali (elaborate dai professionisti e dalle strutture che esercitano la presa in carico del paziente) in accesso concreto e tempestivo ai servizi. La COT-A è istituita in ogni ASL quale struttura operativa funzionale, essa gestisce prevalentemente le dimissioni difficili in flusso *step down* dall'ospedale verso i servizi territoriali, gestendo le dimissioni dai presidi della rete ospedaliera regionale, pubblici e privati, che afferiscono al territorio delle ASL e che devono essere prioritariamente gestiti nel distretto sociosanitario di residenza del paziente. La COT-A gestisce direttamente l'accesso presso strutture di offerta la cui scala operativa è aziendale (le RSA, gli OdC); nel caso in cui il setting di destinazione sia una struttura di offerta di scala distrettuale o interdistrettuale (ad esempio, l'ADI, le UCA), la funzione della COT Aziendale è quella di inviare i pazienti alle Centrali Distrettuali.

La COT-A, inoltre, collabora con la Rete Aziendale delle Cure Palliative nella gestione e integrazione delle CP nei diversi livelli assistenziali ospedaliero, ambulatoriale e residenziale, facilitando e coordinando l'inserimento nel setting appropriato. In questo modo sarà garantita l'integrazione operativa e la ricomposizione della filiera dei servizi, costruendo approcci, strumenti e standard per il coordinamento e l'integrazione fra le COT Distrettuali e tra le COT Distrettuali e le strutture di invio e accesso. Infine, la COT-A rappresenta un nodo per condivisione di approcci e indicazione del Coordinamento Regionale verso le Centrali Distrettuali e promuove percorsi formativi per gli operatori delle COT-D e per i referenti delle strutture dimettenti. I principali processi di integrazione avvengono verticalmente con il Coordinamento Regionale COT e orizzontalmente con:

- COT-A di altre ASL anche attraverso lo sviluppo di raccordi funzionali tra le aziende in ragione di proprie esigenze specifiche;
- NEA 116117;
- PUA Socio Sanitari Distrettuali;
- PP.OO., Dipartimenti Territoriali e servizi Professioni Sanitarie.

La COT Distrettuale

La COT Distrettuale (COT-D) dovrà essere istituita in ogni Distretto della ASL, inoltre potrà essere fisicamente inserita nella Casa della comunità con la quale è chiamata a integrarsi (almeno funzionalmente) e collaborerà direttamente con gli IFoC e con tutti i servizi di presa in carico del territorio, in particolar modo con le *équipe* che erogano ADI nei distretti sociosanitari. La COT -D gestisce prevalentemente la rete di prossimità soprattutto per la casistica cronica, organizzando gli accessi alle cure intermedie e domiciliari attraverso il sistema informativo realizzato a livello regionale e gestito dalle singole ASL; in questa direzione la COT-D sviluppa i flussi step up sia in situazioni di occasionalità del bisogno che di frequenza di accesso come nel caso del paziente cronico. Inoltre, tale tipologia di COT porta a compimento le funzioni segnalate e concordate con la COT-A nella gestione delle dimissioni difficili (step down), attivando servizi ed equipe presenti nel territorio di riferimento. I principali processi di integrazione avvengono:

- in collaborazione con COT-A nella gestione operativa dei processi step down e step up nel caso di accesso a servizi non distrettuali o per i quali è prevista la lista unica di accesso.
- con servizi a supporto della presa in carico territoriale (servizi trasporto ospedalieri, servizio CAD, assistenza farmaceutica aziendale, assistenza protesica, ecc.) e con le CdC e gli IFoC del distretto di riferimento;
- con il MMG per la gestione degli assistiti cronici stabili nei contesti di elevata frammentazione della filiera dei servizi e nella gestione delle segnalazioni provenienti dal territorio;
- con le UCA;
- con le Unità Operative Ospedaliere dei PPOO aziendali per la gestione di competenze specifiche nel caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

fossero necessarie per la gestione a domicilio del paziente.
I processi di segnalazione alla COT-D avvengono attraverso i MMG, tutti gli operatori del distretto (ad esempio, CAD, medici specialisti, IFoC, assistenti sociali) e la COT-A e possono avvenire a domicilio (per domicilio si intende anche Casa Alloggio) oppure «on the road» da parte dei servizi sociali, articolazioni per migranti, PUA, Prefettura. Le ASL possono dotarsi di funzioni specifiche all'interno o in raccordo funzionale con le COT in base alle specificità organizzative e alle caratteristiche del proprio territorio (es. potenziamento funzione di committenza, di discharge management, ecc).

Il ruolo delle COT nell'esercizio della funzione di committenza
La COT contribuisce ad esercitare la funzione di committenza delle ASL verso gli erogatori privati accreditati. In particolare, la COT contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- Garantire che i posti letto e gli slot di servizio disponibili (es. ADI) siano offerti ai target di assistiti prioritari;
- allocare la disponibilità della capacità produttiva di cure intermedie e sociosanitarie in modo equo tra i distretti, soprattutto laddove la geografia produttiva risulti divergente dalla geografia dell'epidemiologia emergente. A titolo d'esempio, la concentrazione dell'offerta riabilitativa in uno o due distretti, deve essere ridistribuita in termini di agende di disponibilità di accesso tra le COT distrettuali in modo equo e corrispondente alle prevalenze di fragilità e bisogni;
- monitorare i tempi di fruizione dei servizi da parte dei destinatari e la qualità dei servizi erogati da erogatori pubblici e privati accreditati.

Le indicazioni operative
Per l'appropriato utilizzo delle COT, le strutture ospedaliere dimettenti dovranno sviluppare strumenti omogenei e competenze specifiche rispetto alla valutazione dei pazienti da segnalare per la gestione delle dimissioni. La valutazione dovrà avere dei criteri definiti affinché l'operato delle COT sia facilitato; ciò comporta lo sviluppo di modelli di discharge management presso le strutture ospedaliere dimettenti che dovranno consentire:
1) la segnalazione precoce della dimissione complessa;
2) la compilazione della modulistica e schede di valutazione con scale di inquadramento del bisogno;
3) un contatto telefonico con la struttura di riferimento nel caso di richiesta di approfondimento sulla gestione del caso e il nome della persona che dimette il singolo assistito.

L'attivazione efficace delle funzioni attribuite alla COT, unitariamente intesa su scala aziendale, prevede:
1) l'uniformità delle procedure distrettuali per l'accesso all'ADI, all'attivazione dell'UVM e delle diverse commissioni su scala aziendale e distrettuale;
2) la creazione di liste uniche aziendali per l'offerta di servizi con scale operative aziendali quali le strutture residenziali e semi residenziali, le cure intermedie e gli OdC;
3) una rete aziendale di trasferimento delle informazioni tra COT-A e COT-D per il tramite del sistema informativo realizzato a livello regionale e gestito dalle singole ASL;
4) la codifica degli strumenti (schede, scale, ecc.) che consentano alle strutture invianti il corretto inquadramento del bisogno e la valutazione sul setting di destinazione.

3.9.4.7.4 Assistenza Domiciliare Integrata
L'assistenza domiciliare integrata (ADI) è un servizio di erogazione a domicilio di prestazioni sanitarie e sociali a basso livello di intensità. L'obiettivo è quello di favorire le cure presso l'abitazione degli assistiti evitando ricoveri ospedalieri o ricoveri in RSA. Tale servizio è diretto, in particolare, ai pazienti:
- non autosufficienti;
- con patologie non in fase acuta che richiedono interventi da parte di più figure professionali;
- con un domicilio e un contesto familiare compatibili con il trattamento assistenziale determinato.

Tale tipo di intervento assistenziale si basa sull'integrazione di figure professionali sanitarie e/o sociali sotto la supervisione del medico di medicina generale che svolge il ruolo di coordinatore di tutto il percorso di cura. Nel DM 77 è stato individuato un target minimo di pazienti da arruolare pari al 10% della popolazione over 65, a cui vanno aggiunti pazienti di altre fasce di età che hanno i requisiti per accedere a questo tipo di assistenza. Il Distretto si occuperà di gestire l'ADI attraverso le sue articolazioni territoriali e dovrà garantire l'integrazione delle strutture, delle risorse e delle professionalità necessarie ad offrire delle prestazioni sanitarie in linea con i bisogni della popolazione.
L'ADI può avere diverse vocazioni, in particolare tale assistenza può essere considerata come:
- case/care management per i pazienti fragili;
- erogazione di prestazioni per pazienti in fase di stabilizzazione e transizione;
- piattaforma di «servizio» per l'erogazione di altre specialità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È evidente che i target di riferimento, spesso decisamente diversi, presentano fabbisogni altrettanto eterogenei in termini di figure coinvolte, di durata della PIC e della frequenza degli interventi. I fragili necessitano di una PIC continuativa, mentre le altre tipologie richiedono un servizio breve, solitamente inferiore al mese.
La funzione di care o case manager richiede competenze educazionali e relazionali verso il paziente e i *care giver*, con una forte attitudine al counseling, al sostegno psicologico, alla mitigazione dei conflitti, invece una funzione erogativa necessita di un *know how* prestazionale delle professioni sanitarie; infine, una infrastruttura abilitante per interventi più specialistici esige abilità di coordinamento e di *operation management* tra colleghi e di gestione e programmazione del paziente in una logica di "customer relation management" (CRM). A prescindere dalla tipologia di funzione, l'ADI avrà un ruolo cardine nella presa in carico poiché dovrà intervenire in coerenza alla stratificazione della popolazione delineata nel modello di classificazione adottato per la sanità di iniziativa con le pertinenti priorità di intervento, così come per tutti gli altri interventi territoriali, in un disegno organico e armonioso di definizione delle politiche sanitarie locali.

3.9.4.7.5 Unità di Continuità Assistenziale
L'Unità di Continuità Assistenziale (UCA) è un'équipe che afferisce al Distretto ed è composta da un medico ed un infermiere che operano sul territorio di riferimento anche attraverso l'utilizzo di strumenti di telemedicina (es. televisita e teleassistenza) e in collaborazione con MMG e PLS. La sede operativa dell'UCA è la Casa della Comunità *hub* alla quale afferisce anche dal punto di vista organizzativo; essa può essere attivata in presenza di condizioni clinico assistenziali di particolare complessità e di comprovata difficoltà operativa di presa in carico e di fatto non sostituisce ma supporta per un tempo definito i professionisti responsabili della presa in carico del paziente e della comunità. L'UCA può essere integrata con altre figure professionali sanitarie, nell'ambito delle professionalità disponibili a legislazione vigente, anche attraverso interventi di riorganizzazione aziendale e, al fine di svolgere la propria attività, può usufruire del supporto a distanza (teleconsulto) di specialisti del territorio ed ospedalieri. Inoltre, interviene a domicilio del paziente quando non è possibile attivare tempestivamente interventi di assistenza domiciliare di elevata intensità (collocandosi quindi come via intermedia tra interventi emergenziali e ADI) e opera in coordinamento con la Continuità Assistenziale, intervenendo in casi di alta complessità del paziente, per superare i gap tra le fasi della presa in carico e garantendo continuità.

3.9.4.7.6 Infermiere di Famiglia o Comunità (IFoC)
La figura dell'infermiere di Famiglia e Comunità (IfoC) è un professionista che riesce ad individuare le concrete esigenze in tema di salute delle persone che compongono una comunità, valuta le possibili soluzioni e garantisce assistenza continuativa. Rappresenta il collante tra l'assistito, la casa di comunità, la presa in carico della cronicità e la gestione del PAI, una presenza continuativa e proattiva nella comunità territoriale di riferimento che facilita il percorso della presa in carico e della continuità assistenziale, favorendo l'integrazione e la collaborazione tra le figure professionali e i servizi sociosanitari sul territorio. Nello specifico, le attività dell'IFoC sono strettamente connesse al setting in cui esercita la propria attività, nonché ai target prescelti; di seguito un elenco non esaustivo delle principali attività dell'IFoC:
- pone in essere iniziative volte alla promozione della salute, della prevenzione e dei corretti stili di vita, anche attraverso i programmi rivolti alle scuole di ogni ordine e grado (l'opera di promozione della salute non si limita alla promozione nei confronti della popolazione sana, ma comprende anche la tutela della salute «residua» attraverso il supporto alle attività di prevenzione secondaria);
- identifica ed interviene precocemente sulle modifiche dello stato di salute, così da riuscire a diminuire la pressione dei ricoveri impropri e da garantire la gestione precoce della complessità e delle complicanze;
- sostiene e coordina la presa in carico proattiva delle persone fragili e affette da patologie croniche;
- si occupa dell'*engagement* del *caregiver*, verificando anche l'aderenza ai percorsi di cura ed orientando all'utilizzo appropriato dei servizi sanitari, promuovendo l'aderenza ai piani terapeutici e riabilitativi, promuovendo comportamenti aderenti ai determinanti della salute (OMS);
- collabora con le reti di volontariato presenti nel territorio per promuovere modelli di community building.

3.9.4.7.7 Psicologo di base
La Regione Campania, prima in Italia, con Legge Regionale del 3 agosto 2020, n. 35, ha istituito il "Servizio di Psicologia di base". Con successivo Regolamento regionale (n.8/2022), approvato in attuazione della citata Legge Regionale sono state definite le relative modalità attuative e di reclutamento degli "psicologi di base"; si specifica che con tale L.R. 35/2020 si è inteso assicurare le attività offerte da psicologi liberi professionisti, in rapporto convenzionale, nell'ambito di ciascuna ASL a livello dei Distretti Sanitari di base, con la finalità di sostenere ed integrare l'azione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, per intercettare e ridurre il peso crescente dei disturbi psicologici della popolazione con una netta distinzione tra malattia e malessere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azienda ha avviato le relative procedure di reclutamento.

3.9.5 – I Dipartimenti

Il Dipartimento è una struttura di coordinamento e di direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui è preposto. Il dipartimento, a seconda della sua tipologia, è costituito da strutture organizzative, semplici, semplici dipartimentali e complesse, che, per omogeneità, affinità e complementarietà hanno comuni finalità.
Le strutture afferenti al Dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa alle richieste di prestazioni degli utenti interni ed esterni.
A tal fine il dipartimento adotta codici di comportamento uniformi per quanto riguarda in particolare gli aspetti clinico assistenziali, didattici, di ricerca, etici, medico-legali, giuridici ed economico- finanziari.
I Dipartimenti possono essere definiti strutturali, funzionali, integrati, transmurali; comunque siano definiti rappresentano il modello operativo dell'Azienda e svolgono attività professionali e gestionali mediche, tecnico-sanitarie e tecnico-amministrative.
Le modalità di funzionamento del Dipartimento sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

3.9.5.1 Tipologie di Dipartimenti

In rapporto alla caratterizzazione organizzativo-funzionale si distinguono:
1. Dipartimento Strutturale: aggregazione organizzativa e funzionale di strutture che assume la valenza di soggetto negoziale nei rapporti con l'Azienda e con gli altri dipartimenti e/o macrostrutture organizzative secondo il regolamento che l'Azienda si impegna ad adottare. Esso è dotato di autonomia gestionale ed è soggetto a rendicontazione analitica.
2. Dipartimento Funzionale: aggregazione di strutture con il compito dell'integrazione funzionale delle attività delle singole strutture componenti finalizzata al raggiungimento di specifici obiettivi. Il Dipartimento funzionale non è dotato di autonomia gestionale e non è soggetto a rendicontazione analitica. Ai Dipartimenti funzionali si applicano, per quanto compatibili, i criteri e le modalità organizzative rappresentati per i Dipartimenti strutturali.
Entrambe le tipologie di dipartimenti di cui sopra possono a loro volta articolarsi in:
1. Dipartimenti Transmurali: che stabiliscono l'interazione tra i presidi ospedalieri e/o quelli territoriali;
2. Dipartimenti Integrati: che stabiliscono interazioni tra aziende sanitarie in specifiche aree di intervento.
Tra i principali compiti dei Dipartimenti si individuano i seguenti:
- organizzare e pianificare la produzione (pianificazione operativa);
- garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica e il controllo di efficienza;
- la misurazione delle performance di processo e l'analisi delle attività/del valore, di concerto con i Direttori di Distretto;
- la valutazione di efficacia;
- assicurare l'integrazione funzionale tra le unità operative interne e tra queste e quelle distrettuali e/o ospedaliere;
- collaborare alla definizione del budget distrettuale;
- partecipare alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione degli indirizzi strategici, dell'analisi della domanda e dell'individuazione degli indicatori critici di performance.

I Dipartimenti, inoltre, adottano linee guida e percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale, e sono funzionali all'adozione di modelli operativi tendenti al continuo miglioramento delle performance aziendali.
Più in particolare ad essi spetta il compito di:
- tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, l'efficacia e l'economicità;
- garantire la costante realizzazione di interventi appropriati dal punto di vista clinico;
- ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
- definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate a del livello di efficienza delle diverse UU.OO., delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli professionisti.

La scelta di armonizzare le competenze tecnico/professionali al fine di evitare da un lato la frammentazione delle risposte, dall'altro la variabilità delle opzioni erogative, sostanzia la focalizzazione e il valore aggiunto del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento.
I Dipartimenti strutturali sono caratterizzati dalla necessità di realizzare una conduzione degli interventi fortemente unitaria e pertanto sono strutturati in modo da esercitare una forte giurisdizione sulla gestione delle risorse, sulla definizione degli obiettivi e sulla realizzazione delle funzioni. Tale tipologia di dipartimento assume la valenza di soggetto negoziale per l'attribuzione del budget.
I Dipartimenti funzionali invece collaborano alla definizione del budget distrettuale e concorrono alla realizzazione degli obiettivi distrettuali.
Le Aree Interdipartimentali organizzativo – funzionali rappresentano un possibile modello di gestione per funzioni sanitarie emergenti o per percorsi diagnostico-terapeutici integrati.
Esse si configurano come punti di coordinamento di attività omogenee per finalità di tipologia di intervento e garantiscono, in tal modo, una più completa presa in carico del paziente per l'intero percorso assistenziale.
Al loro interno vengono definiti percorsi, linee guida e protocolli, a carattere diagnostico terapeutico e/o organizzativo, finalizzati al pieno dispiegamento del Governo Clinico.

3.9.5.2 Il Direttore di Dipartimento
La Direzione del Dipartimento è affidata, con specifico contratto triennale, rinnovabile, consecutivamente una sola volta, con atto deliberativo del Direttore Generale, ad uno dei Direttori delle Unità Operative complesse afferenti al Dipartimento stesso, nell'ambito di una rosa di candidati proposta dal Comitato di Dipartimento.
Il Direttore del Dipartimento, in particolare:
- propone alla direzione strategica gli obiettivi dipartimentali assistenziali e gestionali e pianifica le attività, sentito il Comitato di dipartimento, attribuendo gli obiettivi dipartimentali alle singole unità operative componenti il dipartimento stesso;
- coordina le attività e le risorse affinché il dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura del dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;
- partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative;
- informa il Comitato di dipartimento delle risultanze della negoziazione;
- gestisce il budget del dipartimento (nel caso dei dipartimenti strutturali);
- garantisce l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative secondo le modalità di governo clinico come individuate nelle presenti linee guide;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi delle unità operative e risponde dei risultati complessivi del dipartimento in relazione agli obiettivi a lui direttamente assegnati.

3.9.5.3 Il Comitato di Dipartimento
Il Comitato di dipartimento è composto da componenti di diritto e da componenti di nomina elettiva:
I componenti di diritto sono:
- il Direttore del dipartimento, che lo presiede;
- i Direttori e/o Responsabili di unità operativa con autonomia gestionale delle rispettive tre aree contrattuali.

La parte elettiva è composta da un rappresentante per ciascuna area contrattuale.
Il Comitato dura in carica 3 anni; si riunisce, previa convocazione formale del direttore di dipartimento e di ogni seduta è redatto apposito verbale, conservato in ordine cronologico presso la direzione del dipartimento.
Le modalità di funzionamento del Comitato di dipartimento sono stabilite dall'azienda con apposito regolamento, che l'Azienda si impegna ad adottare.
Il Comitato di dipartimento:
- definisce le linee di indirizzo clinico ed organizzativo del dipartimento;
- definisce linee guida utili per un più corretto indirizzo diagnostico-terapeutico;
- elabora la proposta di obiettivi gestionali ed assistenziali del dipartimento;
- adotta modelli per la verifica e la valutazione di qualità dell'assistenza erogata;
- propone l'istituzione di gruppi operativi interdipartimentali;
- propone piani di aggiornamento e riqualificazione del personale.

Il Comitato di dipartimento si riunisce almeno una volta ogni due mesi per la verifica periodica degli obiettivi e per individuare eventuali correttivi ed interventi idonei ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse, nonché ogni qualvolta debba esprimersi su:
- gestione ed utilizzazione, in modo coordinato ed integrato, delle risorse attribuite (umane, finanziarie e tecnologiche) per il perseguimento degli obiettivi;
- definizione degli obiettivi del dipartimento che verranno negoziati dal direttore dello stesso con la direzione strategica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica della corrispondenza dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi concordati;
- modalità organizzative del Dipartimento nell'ambito clinico, percorsi assistenziali, presa in carico, appropriatezza, etc..

Il Comitato inoltre individua la rosa di candidati a Direttore di dipartimento da proporre al Direttore Generale.
Le modalità di funzionamento del Comitato di Dipartimento sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

3.9.5.4 Il Dipartimento di Prevenzione

Il Dipartimento di Prevenzione è una macro struttura operativa dell'Azienda che garantisce la tutela della salute collettiva, perseguendo obiettivi di promozione della salute, prevenzione delle malattie acute e croniche e delle disabilità, miglioramento della qualità della vita, attraverso il recepimento e l'attuazione degli indirizzi contenuti nel Piano sanitario regionale e nel Piano sanitario di prevenzione.
A tal fine il Dipartimento di prevenzione promuove azioni volte a sorvegliare lo stato di salute della popolazione e i suoi determinanti, individuare e rimuovere le cause di nocività e malattia di origine ambientale, umana e animale, mediante iniziative coordinate con i distretti, con i dipartimenti dell'Azienda e delle Aziende ospedaliere, prevedendo il coinvolgimento di operatori di diverse discipline. Partecipa alla formulazione del programma di attività, formulando proposte d'intervento nelle materie di competenza e indicazioni in ordine alla loro copertura finanziaria.
Il Dipartimento di prevenzione deve inoltre:

- assicurare il complesso sistema della Sanità Pubblica, a livello aziendale, garantendo sia l'esercizio delle funzioni di analisi, promozione, orientamento, assistenza e vigilanza sui problemi di salute (pertanto sui rischi negli ambienti di vita e di lavoro e sicurezza alimentare) ma anche sui fattori determinanti la salute di una collettività, privilegiando i temi caratterizzati da maggior diffusione, gravità e percezione;
- ricercare in tali ambiti il miglioramento continuo della qualità degli interventi, costruendo e/o partecipando ad alleanze ed integrazioni con tutti i soggetti coinvolti.

In particolare, a norma della D.L. 13 settembre 2012 n. 158 convertito con modificazioni nella Legge 8 novembre 2012 n. 189, le strutture organizzative dell'area di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare devono operare quali centri di responsabilità dotati di autonomia tecnico funzionale e organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale e rispondono del perseguimento degli obiettivi dipartimentali aziendali, dell'attuazione delle disposizioni normative e regolamentali, regionali, nazionali ed internazionali, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite.
L'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione è diretta al superamento della frammentarietà delle funzioni, garantendo la piena integrazione tra le UU.OO. che lo compongono, secondo i principi di flessibilità, adattabilità, revisione periodica, orientamento progettuale delle attività, tenendo conto delle peculiarità di ciascun territorio, degli insediamenti produttivi, del radicamento territoriale dei servizi, dell'entità numerica della popolazione (umana ed animale) delle caratteristiche orografiche, della viabilità, dei collegamenti nell'ambito aziendale, delle esigenze culturali dei territori nonché le loro specificità di richieste prestazionali.
Pertanto, può prospettarsi una organizzazione su due livelli. Un livello centrale costituito da una tecnostruttura investita da una cosiddetta "*mission funzionale*" e cioè di Direzione tecnico-organizzativa e gestionale complessiva, sovrintendendo alla programmazione generale delle attività, alla verifica dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità degli interventi, del rispetto dei livelli minimi di assistenza. Il livello territoriale è costituito da Unità organizzative cui sarà affidata la cosiddetta "*mission produttiva*" al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza. Questo livello operativo, come detto, si realizza attraverso l'individuazione di zone territoriali all'interno delle quali si individuano le strutture che opereranno in ambiti territoriali definiti tali da presidiare l'intero territorio. Più specificamente, questo secondo livello comprende le UOSD Prevenzione Collettiva, Lavoro e Veterinaria. Fanno, altresì, parte di questo livello anche le UOSD Promozione della Salute e Sorveglianza Nutrizionale, Controllo attività Porto e Ferrovie, Epidemiologia Veterinaria e Registro Tumori Animale, le quali sono funzionalmente collegate alle Aree di pertinenza. In tale organizzazione, tuttavia, sulla base della succitata flessibilità è possibile prevedere, laddove necessario o efficiente, che anche il livello centrale possa svolgere direttamente compiti operativi finalizzati all'assolvimento degli obiettivi istituzionali LEA.
Nell'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione e delle U.O. che lo compongono, ivi comprese le funzioni tecnico – sanitarie, la funzione di vigilanza, pur esercitata in maniera coordinata in ambito dipartimentale, va considerata come strumento specialistico nell'ambito di ciascun U.O., a fianco alla informazione, formazione e assistenza e a tutte le possibili attività di promozione della prevenzione stessa.
Alla luce dell'evoluzione normativa che prevede il concorso di nuovi soggetti, ognuno con propria specificità, alla politica della salute prevista dal Piano Nazionale di Prevenzione e, a livello locale, dal Piano Regionale di Prevenzione, il Dipartimento propone forme di collaborazione, con soggetti extra aziendali appartenenti alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istituzioni, alle Amministrazioni ed alla Società Civile, secondo le linee di indirizzo della direzione strategica.
Il Dipartimento di Prevenzione è un Dipartimento Strutturale a Direzione unica, che svolge tutte le funzioni e le attività previste dalla normativa vigente.
È un Centro di responsabilità, dotato di proprie risorse umane, strumentali e finanziarie, di autonomia gestionale, tecnico-organizzativa e contabile, ed è soggetto a rendicontazione analitica. Assume valenza di soggetto negoziale con la Direzione Strategica per l'attribuzione del budget.

3.9.5.5 - Il Dipartimento di Salute Mentale

Il Dipartimento di Salute Mentale (DSM) costituisce il sistema integrato di strutture, di presidi, di operatori, di relazioni interdisciplinari e di referenti territoriali e sociali che promuove, programma, attua, coordina, monitora e verifica tutte le attività di prevenzione, diagnosi, cura, ri-abilitazione e re-inserimento sociale e lavorativo dei cittadini/utenti in età evolutiva e in età adulta con disagio psichico e con disturbi mentali e di formazione degli operatori, al fine di garantire l'efficace e sostanziale tutela della salute mentale della popolazione residente nella città di Napoli e nell'isola di Capri.
Esso costruisce una rete di sinergie volta ad attivare la concertazione locale per la piena realizzazione del percorso personalizzato di cura per l'utente nel suo contesto ambientale di vita. Opera al servizio del territorio, è aperto alla partecipazione della popolazione interessata e favorisce lo sviluppo di un ruolo attivo e l'empowerment delle persone con disturbi mentali.
Il modello dipartimentale è stato individuato dal Progetto Obiettivo "Tutela della Salute Mentale 1998-2000" – DPR 10.11.99 – GU n. 274 del 22.11.99, quale modalità organizzativa dei servizi per la Salute Mentale. Il DSM:

- espleta tutte le prestazioni previste dai Livelli Essenziali di Assistenza per la prevenzione, cura e ri-abilitazione del disagio psichico e dei disturbi mentali in età evolutiva e in età adulta;
- garantisce l'unitarietà dei servizi di salute mentale per l'età evolutiva e dei servizi di salute mentale per l'età adulta nello stesso territorio;
- garantisce la presa in carico delle persone di ogni età con problematiche di salute mentale, promuovendo l'integrazione tra prestazioni di ambito sanitario e sociale rese da altre agenzie sanitarie, enti o istituzioni;
- promuove l'esercizio dei diritti di cittadinanza delle persone con problematiche di salute mentale;
- concorre alla presa in carico di cittadini e/o famiglie, portatori di bisogni multipli, di concerto con gli altri Dipartimenti e con le agenzie preposte all'assistenza socio-sanitaria, tramite percorsi coordinati con i Distretti Sanitari;
- garantisce la tutela della salute mentale e la cura dei disturbi mentali a favore dei cittadini sottoposti a misure detentive, di restrizione della libertà e a misure di sicurezza alternative alla detenzione;
- assicura pari diritti di cura per persone migranti e di origine extra-comunitaria;
- orienta i propri interventi a trattamenti basati sul rispetto della libertà e la promozione dei diritti (Dichiarazione Universale dei diritti umani, Parigi 1948) e sulla promozione dei determinanti di salute (OMS, Carta di Ottawa 1986), e sulla convenzione dei Diritti dell'Infanzia (Assemblea Generale delle Nazioni Unita, 1989) ricercando il consenso e la collaborazione dei diretti interessati;
- promuove e coordina le attività di ricerca clinica applicata e di base e favorisce la collaborazione alle attività di ricerca con Dipartimenti universitari e strutture di altre Aziende Sanitarie;
- valorizza come risorsa dei servizi la partecipazione attiva delle Associazioni degli utenti, dei loro familiari e del volontariato;
- promuove iniziative a favore dell'inserimento lavorativo degli utenti, in rapporto con il privato sociale ed imprenditoriale, mediante l'integrazione con i Piani Sociali di Zona, contrastando l'emarginazione, lo stigma, la cronicizzazione;
- governa l'accesso ai servizi forniti dalle strutture private accreditate e vigila sull'andamento dei programmi terapeutici e ri-abilitativi da queste svolti, garantendo altresì il rispetto dei limiti di spesa programmati.

Il DSM è un Dipartimento Strutturale a Direzione unica, che svolge tutte le funzioni e le attività per la Promozione e la Tutela della Salute Mentale della popolazione residente nel territorio della ASL NA 1 Centro.
È un Centro di responsabilità, dotato di proprie risorse umane, strumentali e finanziarie, di autonomia gestionale, tecnico-organizzativa e contabile, ed è soggetto a rendicontazione analitica. Assume valenza di soggetto negoziale con la Direzione Strategica per l'attribuzione del budget.

3.9.5.6. - Il Dipartimento Dipendenze

Il Dipartimento Dipendenze è la struttura operativa dell'Azienda Sanitaria Locale che garantisce la programmazione, la gestione, la verifica e la valutazione degli interventi e delle azioni rivolte alle dipendenze patologiche nell'ambito della tutela della salute, della prevenzione, della socio-riabilitazione e della riduzione dei danni e dei rischi.
Il Dipartimento Dipendenze, Dipartimento di tipo strutturale, costituisce l'organo di indirizzo, controllo e governo

fonte: http://burc.regione.campania.it

del sistema integrato dei servizi pubblici e del privato sociale, è dotato di autonomia tecnico-gestionale, organizzativa e contabile ed è organizzato in centri di costo e di responsabilità.
Il Dipartimento Dipendenze prevede una articolazione organizzativa (strutture ambulatoriali territoriali – UO SerD, Strutture Intermedie Diurne e residenziali, Unità Mobili e Drop In, Servizi che tutelano la privacy per i nuovi Modelli di Consumo di sostanze psicoattive, Strutture Accreditate degli Enti Ausiliari), il cui insieme configura un sistema di servizi e di azioni diversificate e adeguate alle diverse realtà e caratteristiche degli utenti di riferimento (consumatori di droghe e sostanze psicoattive illegali e legali, detenuti, immigrati STP, senza dimora, alcolisti, tabagisti, consumatori problematici di cocaina e di alcol, policonsumatori, consumatori ricreativi, dipendenze senza sostanze quali i giocatori d'azzardo patologici).
Per quanto concerne l'organizzazione dell'assistenza ai detenuti tossicodipendenti è programmata in modo coerente con l'assistenza ordinaria e raccordata con il circuito dei servizi dipartimentali e di quelli accreditati, sia per garantire la continuità assistenziale che per la corretta esecuzione delle misure alternative alla detenzione.
In particolare la "U.O.C. Dipendenze Nord", attraverso la U.O.S. SerD Area Penale, garantisce le attività per le Dipendenze Patologiche penitenziarie individuate nell'Allegato A delle Linee Guida per la Stesura del Protocollo Locale per la Gestione del Servizio di Medicina Penitenziaria DGRC n. 96 del 21/03/2011 (recepita anche dalle Linee Guida per l'Adozione dell'Atto Aziendale), al fine di assicurare gli interventi di continuità assistenziale ai tossicodipendenti detenuti.
Il Dipartimento individua il modello di management adeguato alla logica di rete e capace di garantire efficacia ed efficienza delle singole prestazioni articolate sia per obiettivi che per tipologie di servizi.
Il Dipartimento è organizzato in una logica di sistema integrato tra le diverse tipologie e modelli di servizi garantendo la mission e la funzionalità specifica di ognuna, la interazione e la coerenza tra loro, curando il sistema informativo e la valutazione.
Il Dipartimento Dipendenze è articolato attraverso una pluralità di modelli organizzativi di servizi che rispondono alla varietà articolata di modelli di consumo problematico e di dipendenze diffusi tra le persone che consumano droghe e sostanze psicoattive nella città di Napoli.
In particolare:

- Il modello organizzativo di servizio che espleta le sue funzioni in una sede fissa (SerD, Strutture Intermedie) è rivolto al modello delle dipendenze da sostanze e da gioco d'azzardo intensivo e multiproblematico che richiedono una specifica presa in carico e un accompagnamento continuativo
- Il modello organizzativo di prossimità mobile e di accoglienza a bassa soglia (Unità di strada, Struttura a bassa soglia – "Drop-In") per il modello dei consumi e delle dipendenze che coinvolge soggetti marginali che vivono per strada, migranti e senza dimora.
- Il modello organizzativo per i nuovi modelli di consumo che coinvolgono persone nei contesti ricreativi cittadini e più in generale soggetti con stili di consumo socialmente integrati (Equipe mobile nei contesti del divertimento – Hybrid- e Spazio Emmeci – già MamaCoca).

Il Direttore del Dipartimento Dipendenze garantisce il funzionamento istituzionale dei diversi modelli di servizi coerentemente alle domande e alle esigenze, rilevate ed espresse, diversificate di assistenza e di intervento.
Il Dipartimento delle Dipendenze è un Dipartimento Strutturale a Direzione unica, che svolge tutte le funzioni e le attività previste dalla normativa vigente.
È un Centro di responsabilità, dotato di proprie risorse umane, strumentali e finanziarie, di autonomia gestionale, tecnico-organizzativa e contabile, ed è soggetto a rendicontazione analitica. Assume valenza di soggetto negoziale con la Direzione Strategica per l'attribuzione del budget.

3.9.5.7 - I Dipartimenti Funzionali Transmurali e Funzionali e Integrati

I Dipartimenti Funzionali sono aggregazioni di strutture con il compito dell'integrazione funzionale delle attività delle singole strutture componenti finalizzata al raggiungimento di specifici obiettivi assistenziali e/o organizzativi.
Il Dipartimento funzionale non è dotato di autonomia gestionale e non è soggetto a rendicontazione analitica.
Ai Dipartimenti funzionali si applicano, per quanto compatibili, i criteri e le modalità organizzative rappresentati per i Dipartimenti strutturali.
Il numero dei dipartimenti funzionali previsti dal presente atto ammonta a 13.
I Dipartimenti Funzionali Transmurali dell'Azienda sono:

- Dipartimento Attività Ospedaliera
- Dipartimento Emergenza Urgenza
- Dipartimento Diagnostica per immagini
- Dipartimento Materno-Infantile
- Dipartimento Farmaceutico
- Dipartimento Medicina di Laboratorio

- Dipartimento Cardiologico
- Dipartimento Medicina e Post Acuzie
- Dipartimento Chirurgico Polispecialistico 1
- Dipartimento Chirurgico Polispecialistico 2
- Dipartimento Oncoematologico
- Dipartimento Neuroscienze

Il Dipartimento Funzionale Integrato è:

- Dipartimento Reti Tempodipendenti (ASL NA1C, ASL NA2N, ASL NA3S)

La scelta di adottare un modello che prevede dipartimenti funzionali trasmurali è stata dettata, sia dall'esigenza di ridurre il numero dei dipartimenti stessi, sia dall'esigenza di porre in diretta interazione operativa e gestionale strutture afferenti ad Ospedali con e senza Pronto Soccorso, in maniera tale da favorire il trasferimento di pazienti acuti tra gli stessi e ridurre il problema del sovraffollamento dei pronto Soccorso stessi. Inoltre questa scelta è in piena linea con l'esigenza di garantire il processo di integrazione ospedale/territorio, al fine da un lato di ridurre l'accesso inappropriato ai Pronti Soccorso, dall'altro di favorire la presa in carico immediata dei pazienti in dimissione, anche attraverso la piena implementazione dei P.D.T.A. aziendali.

3.9.6 - Strutture in Staff Direzione Generale

In relazione agli indirizzi ed alle linee strategiche stabilite dalla Direzione Generale e con riferimento alla loro attuazione, ferma restando la necessità di assicurare le funzioni e le attività che si dovessero rendere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati in seno alla Direzione strategica, le UU.OO. svolgono attività di supporto alla Direzione Generale.
L'insieme delle UU.OO. assicura il corretto svolgimento delle funzioni di supporto diretto ed operativo.
Tutte le UU.OO. afferiscono direttamente al Direttore Generale; ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001, ai Direttori/dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti sanitari ed amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività sanitaria ed amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

3.9.7 - Strutture della Direzione Sanitaria

In relazione agli indirizzi ed alle linee strategiche stabilite dalla Direzione Generale e con riferimento alla loro attuazione, ferma restando la necessità di assicurare le funzioni e le attività che si dovessero rendere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati in seno alla Direzione strategica, le UU.OO. della Direzione Sanitaria sono strutture di staff e strutture operative.
L'insieme delle UU.OO. assicura il corretto svolgimento delle funzioni di supporto diretto ed operativo.
Tutte le UU.OO. afferiscono direttamente al Direttore Sanitario; ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001, ai Direttori/dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti sanitari ed amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività sanitaria ed amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.
E' individuata nell'ambito delle UU.OO.CC. di staff la figura di un Coordinatore di staff.

3.9.8 - Strutture della Direzione Amministrativa

In relazione agli indirizzi ed alle linee strategiche stabilite dalla Direzione Generale e con riferimento alla loro attuazione, ferma restando la necessità di assicurare le funzioni e le attività che si dovessero rendere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati in seno alla Direzione strategica, le UU.OO. svolgono attività di supporto alla Direzione Amministrativa.
L'insieme delle UU.OO. assicura il corretto svolgimento delle funzioni operative.
Tutte le UU.OO. afferiscono direttamente al Direttore Amministrativo; ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001, ai Direttori/dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.9.9 - Le Reti Assistenziali tempo dipendenti

Le reti tempo dipendenti sono organizzate secondo un modello tale da governare tutte le componenti territoriali ed ospedaliere, che ricomprende le funzioni di Allarme Sanitario, di Trasporto Infermi, Servizio di Assistenza Urgenza Territoriale e le Attività di Emergenza Ospedaliera per il territorio della Centrale Operativa (C.O.).
Al riguardo il modello organizzativo è costituito da una componente territoriale e da una ospedaliera. La prima è costituita dal sistema di allarme sanitario della Centrale Operativa del 118 e dalle Attività Territoriali di Soccorso. La seconda è costituita dai Servizi e dai Presidi Ospedalieri, articolati su tre livelli funzionalmente differenziati e organizzati in maniera gerarchica, in maniera tale da comprendere strutture ospedaliere di base, DEA di 1° livello e DEA di II livello secondo il modello HUB e SPOKE.
La rete ospedaliera di emergenza-urgenza dell'Azienda, organizzata su diversi livelli di operatività, sulla base delle caratteristiche, dotazioni e livelli di attività svolte, si configura come segue:
n. 1 Ospedale sede di DEA di II livello:
Ospedale del Mare con annesso Stabilimento Ospedaliero Barra;
n. 3 Ospedali sede di DEA di I livello:
- Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco;
- Presidio Ospedaliero San Paolo;
- Presidio Ospedaliero dei Pellegrini con annesso Stabilimento Ospedaliero Santa Maria del Popolo degli Incurabili;

N. 1 Ospedale sede di Pronto Soccorso:
Presidio Ospedaliero Santa Maria di Loreto con annesso Stabilimento Ospedaliero Capilupi di Capri, dotato di Pronto Soccorso.
All'interno del quadro riportato, configurato sulla base dell'articolazione dei presidi per livelli di complessità secondo i criteri della rete dell'emergenza-urgenza, è prevista la costruzione di reti cliniche per patologie tempo dipendenti che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale.
Le reti cliniche per patologie tempo dipendenti previste sono:
- La reta IMA;
- La rete Stroke;
- La rete Traumatologica;
- La rete delle Emergenze Pediatriche;
- La rete delle Emergenze Digestive;
- La rete Neonatologica e i punti nascita.

Le reti sono costruite secondo il modello hub e spoke, previsto su due o tre livelli, per permettere, secondo le esigenze assistenziali del paziente, anche un cambio di setting assistenziale.
Il modello organizzativo adottato, pertanto, è quello di una rete di intervento per l'emergenza-urgenza a cui si affianca una rete interospedaliera coordinata di tipo hub e spoke; tale modello garantisce l'equità dell'accesso a tutti i cittadini, indipendentemente dal luogo in cui si manifesti il bisogno di assistenza. Esso si fonda sull'interazione e sulla complementarietà funzionale dei presidi e delle strutture indipendentemente dalla loro collocazione fisica.
L'articolazione dei punti di accesso delle reti cliniche per patologie nell'Azienda.

La rete IMA
Hub:
- Presidio Ospedaliero Ospedale del Mare
- Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco

Spoke:
- Presidio Ospedaliero Pellegrini
- Presidio Ospedaliero San Paolo

La rete Stroke
Stroke Unit di II livello:
- Presidio Ospedaliero Ospedale del Mare

Stroke Unit di I livello:
- Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco

Spoke:
- Presidio Ospedaliero San Paolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

La rete Traumatologica
Centro Traumi di alta Specializzazione (CTS):
- Ospedale del Mare

Presidi di Pronto Soccorso per Traumi (PST):
- Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco
- Presidio Ospedaliero Pellegrini
- Presidio Ospedaliero San Paolo
- Presidio Ospedaliero Santa Maria di Loreto

La rete delle Emergenze Pediatriche
Spoke di II livello:
- Presidio Ospedaliero San Paolo

La rete delle Emergenze Digestive
Hub:
- Presidio Ospedaliero Ospedale del Mare

Spoke:
- Presidio Ospedaliero San Paolo

La rete Neonatologica e i punti nascita
Terapia Intensiva neonatale
- Presidio Ospedaliero Ospedale del Mare

Punti nascita:
- Presidio Ospedaliero Ospedale del Mare
- Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco
- Presidio Ospedaliero San Paolo

3.9.10 – Le reti per patologia
- La rete per la Terapia del Dolore;
- La rete Nefrologica;
- La rete Oncologica;
- La rete Oncologica Pediatrica;
- La rete delle Malattie Rare;
- La rete dei Trapianti.

La rete per la terapia del dolore:
- Hub:

P.O. Ospedale del Mare
- Spoke di I livello:

Presidio Ospedaliero dei Pellegrini;
Presidio Ospedaliero San Paolo;
Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco;
Presidio Ospedaliero Santa Maria di Loreto.
Stabilimento Ospedaliero Barra;
Stabilimento Ospedaliero Capilupi;
Stabilimento Ospedaliero Santa Maria del Popolo degli Incurabili;

La rete nefrologica
Afferiscono alla stessa le UU.OO. di Nefrologia ed emodialisi dei PP.OO. Ospedale del Mare e dei Pellegrini.

La rete Oncologica;
La Regione Campania (ROC) ha istituito la Rete Oncologica Campana con delibera n. 98 del 20.09.2016. L'organizzazione della ROC si basa, tra l'altro, sui Centri Oncologici di Riferimento Polispecialistici (CORP) che hanno funzioni diagnostico-stadiative, terapeutiche e di follow-up oncologico. L'Azienda, recependo le indicazioni del decreto istitutivo della ROC, ad ottobre 2018 ha istituito il CORP Ospedale del Mare e successivamente i gruppi oncologici multidisciplinari (GOM) per la maggior parte delle neoplasie per le quali sono stati redatti i percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) regionali. Ai GOM del CORP Ospedale del Mare afferiscono anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

i centri chirurgici degli altri presidi dell'ASL Napoli 1 Centro per e di alcune strutture private accreditate per la discussione dei casi oncologici.
Nel 2022 l'ASL Napoli 1 Centro con il CORP Ospedale del Mare ha registrato sulla piattaforma ROC oltre mille nuovi pazienti oncologici presi in carico per diagnosi, terapia e cure palliative. L'ASL Napoli 1 Centro inoltre eroga l'assistenza domiciliare e le cure palliative ai pazienti oncologici della ROC residenti sul territorio dell'ASL attraverso l'Unità Operativa di Cure Palliative Domiciliari, la quale eroga ai pazienti oncologici terapie antalgiche, nutrizionali, trasfusionali e assistenza medica e infermieristica al loro domicilio e con il conforto dei familiari.

La rete dei Trapianti
Afferiscono alla stessa tutti i PP.OO. dotati di Anestesia e Rianimazione:
- P.O. Ospedale del Mare
- P.O. San Giovanni Bosco
- P.O. San Paolo
- P.O. dei Pellegrini
- P.O. Santa Maria di Loreto.

La A.S.L. Napoli 1 Centro, nel rispetto delle normative nazionali e regionali ed al fine di promuovere le relative attività, ha istituito il coordinamento aziendale Donazioni e Trapianti di Organo finalizzato a dare forte impulso alle attività.
Presso l'Azienda insiste un Centro Trapianti Tessutale di Innesti corneali ed una Banca Regionale di Cornee, allocati nel P.O. Pellegrini, e Presidi Ospedalieri dotati di Unità Operative di Terapia Intensiva, presso le quali svolgono la loro rilevante opera i Coordinatori Locali.
L'Azienda ha programmato l'istituzione della Banca del Tessuto Muscolo Scheletrico e della Cute presso il P.O. Ospedale del Mare.
In base alla tipologia dei ricoveri e delle discipline presenti nei vari Presidi, si stanno riprogrammando i vari processi al fine di incrementare il numero di donazioni di organi e tessuti presso gli stessi. In particolare, lo studio dell'allocazione degli ospedali, dei flussi di domanda degli utenti al Pronto Soccorso, delle discipline specialistiche presenti, dei tassi di mortalità, e non ultimo delle incidenze di richiesta di nulla osta per cremazioni, ha evidenziato che proprio le Terapie Intensive dove storicamente erano rare le donazioni multi organo, si identificano in sedi di procurement di tessuti.
Grande attenzione è posta sul ruolo dei Distretti Sanitari presso i quali sono stati individuati i referenti distrettuali del sistema informativo trapianti con i seguenti compiti:
1. diffondere il materiale divulgativo;
2. fornire le informazioni di base;
3. mettere in contatto gli Utenti con il coordinamento aziendale ove ritenuto necessario;
4. acquisire le dichiarazioni di volontà;
5. interfacciarsi con i PP.OO. mettendo in collegamento le attività distrettuali con le Unità Operative ospedaliere.

Nell'ambito delle iniziative territoriali sono previste l'anagrafica dei donatori e della Tessera aziendale di dichiarazione di volontà personale, l'effettuazione di interventi di formazione e informazione a cascata e di audit per gli operatori coinvolti.
Rilevanza è data altresì al ruolo delle associazioni "no profit", degli Ordini Professionali e delle fondazioni, con i quali sono già stati avviate azioni di contatto al fine di favorire rapporti di collaborazione.

3.9.11 - Il Servizio Prevenzione e Protezione
Il Servizio di Prevenzione e Protezione è utilizzato dai datori di lavoro, così come identificati con specifico atto, con i compiti attribuiti dall'art. 33 del D.Lgs. n° 81/08 e s.m.i. e svolge la funzione di "consulente" tecnico del medesimo e, più in generale, dell'Azienda in merito alla corretta applicazione delle normative in vigore in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Per la piena ed efficace attuazione del dettato normativo, il direttore generale provvede all'organizzazione del Servizio prevenzione e protezione ed alla designazione del Responsabile.
L'Azienda con specifico regolamento disciplina tutta la materia della sicurezza sui luoghi di lavoro.
Per tale funzione è stata istituita una unità operativa complessa.

3.9.12 - Funzioni aziendali per la sanità penitenziaria
A far data dall'01/10/08, ai sensi del D.P.C.M. dell'01/04/08, sono state trasferite al Servizio Sanitario Regionale, dal Ministero della Giustizia, le competenze in materia di assistenza sanitaria nell'ambito degli Istituti penitenziari.
L'estrema complessità della materia prevede l'attuazione di un complesso modello organizzativo da attuare progressivamente, coerentemente con le risorse umane e strutturali disponibili ed in attuazione della vigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

normativa nazionale e regionale, inclusi gli aspetti previsti dal Decreto del Commissario ad acta n° 26 del 15/03/2013.
I Presidi Sanitari presso gli Istituti Penitenziari afferenti all'Azienda sono:
- Casa Circondariale Napoli Poggioreale (centro clinico di 60 posti letto - capienza regolamentare 1347 detenuti) - Distretto Sanitario 33.
- Centro Penitenziario Secondigliano Napoli (centro clinico di 80 posti letto - capienza regolamentare 650 detenuti) - Distretto Sanitario 28.
- Articolazione per la tutela della salute mentale in carcere presso Centro Penitenziario Secondigliano Napoli- Distretto Sanitario 28.
- Istituto Penale Minorile di Nisida con Centro Prima Accoglienza dei Colli Aminei (I.P.M. Nisida, capienza regolamentare minori, 32 maschi e 12 femmine) – Distretto Sanitario 25.

3.9.12.1 Tutela per la salute in carcere
L'Azienda, per le funzioni in materia di sanità penitenziaria, ha previsto l'istituzione della U.O.C. "Tutela della Salute negli istituti penitenziari" che, dotata di autonomia organizzativa, assicura l'assolvimento delle seguenti funzioni:
- coordinamento di tutte le funzioni sanitarie rivolte alle persone in regime di esecuzione penale e ai minori destinatari di provvedimenti penali;
- unificazione della gestione dei rapporti di lavoro oggetto di trasferimento dalla Amministrazione di Giustizia al Sistema Sanitario della Regione Campania;
- consulenza;
- raccordo con l'Osservatorio Permanente Regionale sulla Sanità Penitenziaria, gli uffici della Regione Campania e con quelli del PRAP, del Centro di Giustizia Minorile, e dell'Autorità Giudiziaria;
- coordinamento funzionale di tutti i Servizi, le UU.OO. e le articolazioni distrettuali e/o dipartimentali del Servizio Aziendale per la Tutela della Salute in Carcere;
- coordinamento organizzativo, clinico e medico legale correlato alle funzioni di circolare GDAP-0366497-2007 del 26.11.1007, per quanto ivi citato di competenza della figura del medico incaricato – da svolgersi a cura del personale dei servizi distrettuali e/o dipartimentali;
- coordinamento di tutte le altre funzioni sanitarie anche non previste esplicitamente dall'allegato A e C del D.P.C.M. 1 aprile 2008 e oggetto di transito dall'Amministrazione Penitenziaria al SSN, di competenza del personale dei servizi distrettuali e/o dipartimentali.
- coordinamento, programmazione e integrazione intraziendale, attraverso il "Gruppo di Lavoro Aziendale per la Tutela della Salute in Carcere", al quale partecipano almeno i Direttori dei Distretti Sanitari sede di Istituto Penitenziario, il Direttore del D.S.M., il Direttore del Dipartimento Dipendenze, i Responsabili dei Servizi di Medicina Penitenziaria Distrettuali e ed i Referenti del personale infermieristico e tecnico; per specifiche problematiche connesse alla medicina penitenziaria, il Gruppo di lavoro dovrà essere integrato, a richiesta del Responsabile della "U.O.C. Tutela della Salute negli istituti penitenziari", con la partecipazione dei Referenti dei Servizi Centrali e delle Aree Tematiche Aziendali competenti per altre attività. Al Gruppo di Lavoro spetterà prioritariamente il compito di predisporre il "Piano dell'offerta dei servizi sanitari penitenziari", che andrà recepito con atto Aziendale.

Il Responsabile della "U.O.C. Tutela della Salute negli istituti penitenziari" si correla con il Direttore del Dipartimento Salute Mentale per la costituzione di uno specifico sottogruppo di lavoro di riferimento per le attività correlate alle azioni previste dall'allegato C al D.P.C.M. 01.04.2008 "Linee di indirizzo per gli interventi negli ospedali psichiatrici giudiziari e nelle case di cura e custodia" (sottogruppo "Prevenzione, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale"), e può, per motivate esigenze locali, attivare altri specifici sottogruppi di lavoro.

3.9.12.2 Servizio di Medicina Penitenziaria Distrettuale (S.M.P.D.)
Per le funzioni del Servizio di Medicina Penitenziaria Distrettuale, l'Azienda programma l'istituzione di due specifiche articolazioni Distrettuali "Tutela della Salute in Carcere", quale obiettivo di un processo progressivo da realizzarsi in funzione delle risorse disponibili, collocate nell'ambito dei Distretti Sanitari sede di Istituti Penitenziari, in particolare presso:
- Il distretto 28 sede del Centro Penitenziario Secondigliano Napoli;
- Il distretto 33 sede della Casa Circondariale Napoli Poggioreale.

Il Direttore Responsabile del Distretto Sanitario 25, sede dell'Istituto Penale Minorile di Nisida con Centro Prima Accoglienza dei Colli Aminei, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, ed in coerenza con i principi di equità e qualità, formalizzerà il collocamento organizzativo del S.M.P.D. per tale istituto nelle UU.OO. distrettuali esistenti.

Il servizio e le articolazioni di cui sopra, garantiranno le prestazioni sanitarie di base (medicina primaria; continuità assistenziale; prestazioni specialistiche), anche attraverso il necessario raccordo con i Dipartimenti Dipendenze e Salute Mentale per quanto attiene alle attività di prevenzione, cura e riabilitazione nelle specifiche aree.
In ogni Istituto Penitenziario è prevista, inoltre, la funzione di Medico Referente d'Istituto (M.R.I.).

3.9.12.3 Servizio di Salute Mentale in Carcere (S.S.M.P.)
Per le funzioni del Servizio di Salute Mentale Penitenziaria, l'Azienda ha istituito, una specifica articolazione U.O.S.D. Salute Mentale Istituti Penitenziari, dotata di autonomia organizzativa e collocata nell'ambito dell'assetto organizzativo del Dipartimento di Salute Mentale.
Tale struttura, competente anche per l'articolazione della tutela della salute mentale in carcere, ne assicurerà il superamento nel rispetto degli indirizzi delle normative vigenti.
Tra le funzioni di tale struttura sono ricomprese anche quelle di coordinamento e garanzia della tutela della salute mentale all'interno di tutti gli Istituti Penitenziari afferenti all'Azienda; all'U.OS.D. "Salute Mentale Istituti Penitenziari" afferiscono pertanto anche tutte le articolazioni specifiche o forme organizzative, da definirsi all'interno del D.S.M., ovvero richieste dalle normative e dagli indirizzi regionali, e prioritariamente quella finalizzata alla tutela intramuraria della salute mentale di cui alle D.G.R.C. n. 96 del 21/03/2011 e n. 654 del 06/12/2011.
Il Direttore del D.S.M. garantisce il necessario raccordo con i Direttori del Dipartimento Dipendenze e del Distretto Sanitario di riferimento dell'articolazione della tutela della salute mentale in carcere, per quanto attiene alle attività di prevenzione, cura e riabilitazione nelle specifiche aree, da garantire attraverso le UU.OO. competenti per il territorio distrettuale.

3.9.12.4 Servizio per le Dipendenze Patologiche Penitenziarie (S.D.P.P.)
Per le funzioni del Servizio per le Dipendenze Patologiche Penitenziario, l'Azienda ha istituito una specifica U.O.S. per le funzioni delle Dipendenze Patologiche Penitenziarie, collocata nell'ambito dell'assetto organizzativo del Dipartimento delle Dipendenze, per garantire il coordinamento ed i livelli essenziali di assistenza per le dipendenze patologiche all'interno di tutti gli Istituti Penitenziari del territorio di competenza, attraverso articolazioni specifiche o forme organizzative da definirsi all'interno del Dipartimento, ovvero richieste dalle normative e dagli indirizzi regionali.
Il Direttore del Dipartimento Dipendenze garantisce il necessario raccordo con i Direttori del Dipartimento Salute Mentale e del Distretto Sanitario di riferimento, per quanto alle attività di prevenzione, cura la riabilitazione nelle specifiche aree, da garantire attraverso le UU.OO. competenti per il territorio distrettuale.

3.9.13 - Il sistema delle cure domiciliari
La nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare ha ridefinito le cure domiciliari, distinguendo, in dettaglio, gli interventi basati su prestazioni che non necessitano di integrazione e valutazioni multidimensionali dalle Cure Domiciliari Integrate, definite come una modalità di assistenza integrata sanitaria e sociale erogata al domicilio dell'Assistito, in modo continuo ed integrato, in relazione alla natura ed alla complessità dei bisogni a cui si rivolge. La Regione ha definito il modello di riferimento del sistema cure domiciliari con D.G.R.C. n° 41/2011 e definito le risorse disponibili con Decreto del Commissario ad acta n° 1/2013.
Gli obiettivi specifici del Sistema delle Cure Domiciliari sono:
- fornire adeguata assistenza a persone che presentano problematiche di tipo sanitario e sociale suscettibili di trattamento domiciliare, evitando i ricoveri ospedalieri impropri e l'ingresso in residenza;
- favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti, perseguendo il recupero o la conservazione delle residue capacità di autonomia e relazionali;
- rendere possibili dimissioni ospedaliere tempestive ed assicurare la continuità assistenziale mediante lo strumento della "dimissione protetta";
- supportare i "caregiver" e trasmettere loro delle competenze che possano tradursi in autonomia di intervento;
- migliorare in ultima analisi la qualità della vita di persone non autosufficienti o a rischio di perdita dell'autosufficienza, favorendo il mantenimento delle capacità residue.

Il documento ministeriale denominato "Nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare e degli interventi ospedalieri a domicilio" recepito dalla Regione Campania ha articolato le cure domiciliari in tre tipi:
- Cure Domiciliari di tipo prestazionale;
- Cure Domiciliari Integrate di primo e secondo livello, e terzo livello;
- Cure Domiciliari palliative per malati terminali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le nuove indicazioni offerte dal D.M. 77/2022 recepito con delibera di giunta n. 648/2022 e l'adeguamento del modello organizzativo indotto dalla pandemia di COVID-19, hanno portato alla ridefinizione di un modello di cure domiciliari che pone l'accento sulla multidisciplinarietà, l'integrazione tra i servizi territoriali, la complessità assistenziale pur garantendo la prossimità.
Il modello organizzativo prevede un'area di coordinamento centrale delle attività di cure domiciliari erogate dalle varie UU.OO. Territoriali in forte integrazione con l'area sociosanitaria e l'utilizzo degli strumenti di telemedicina e teleconsulto, volto al raggiungimento degli obiettivi declinati dal D.M. 77/2022, con particolare attenzione al potenziamento delle dimissioni protette ed al monitoraggio delle attività e dei flussi SIAD. A tale scopo si dedica particolare attenzione alla transizione delle cure dall'Ospedale al Territorio con l'introduzione di figure di raccordo tra i diversi setting. Le novità organizzative proposte, come la COT, l'Infermiere di Comunità o di Famiglia, in integrazione con le Case di Comunità e gli Ospedali di Comunità saranno volte a garantire un aumento degli utenti in carico alle Cure Domiciliari, con particolare attenzione agli anziani fragili, favorendo la collaborazione con i MMG in un modello di cura flessibile e modulabile alle esigenze dei cittadini/pazienti. La ridefinizione degli obiettivi di presa in carico prevedeva inoltre una rimodulazione delle attività delle UVMM volte alla definizione dei PAI, ridefinendo obiettivi di salute e mix prestazionali utili.
Per quanto riguarda la Rete delle Cure Palliative, già attiva nella ASL, si punta ad un rafforzamento del modello esistente con l'implementazione delle "*Simultaneus care*" in linea con i principi della Rete Oncologica Campana (ROC) che garantisce una continuità di cura grazie alla presenza di equipe Multidisciplinari e Multiprofessionali territoriali che provvedono ad una presa in carico per le cure ai pazienti complessi ed alla terminalià, in integrazione con gli Hospice e la consulenza presso le altre strutture residenziali territoriali e dei Presidi Ospedalieri.

3.9.14 Reti Professionali
Una rete professionale è costituita da un insieme di singoli professionisti, UU.OO. e/o loro articolazioni, organizzati su base non gerarchica attorno a questioni o interessi comuni per il raggiungimento di obiettivi che sono perseguiti attivamente e in maniera sistematica basandosi sull'impegno, la stima e fiducia reciproca.
In un'organizzazione complessa formale la creazione di reti ha lo scopo di collegare diverse dimensioni professionali e/o linee di attività e/o più professionisti e/o strutture operative, e/o loro articolazioni interne, dell'azienda non direttamente tra loro, ma direttamente collegabili in termini di posizionamento nell'organigramma dall'azienda stessa. Una rete professionale infatti connette quanti partecipano a un'organizzazione reale che può non coincidere con l'organizzazione formale dell'azienda.
Le reti professionali sono finalizzate a coordinare i contributi professionali specialistici al fine di costituire un'offerta di prestazioni polispecialistiche integrate, riconducibili a profili di cura e/o a percorsi assistenziali o ancora a un centro specialistico.
Si prevede di istituire o potenziare le seguenti reti assistenziali:
- rete delle patologie cardiovascolari, con particolare riferimento allo scompenso cardiaco, alla cardiopatia ischemica ed all'ipertensione arteriosa,
- rete del diabete;
- rete delle patologie pneumologiche, con particolare riferimento alla Broncopneumopatia cronica ostruttiva, all'asma bronchiale ed alla tubercolosi;
- rete delle patologie endocrino-metaboliche;
- rete della terapia del dolore;
- rete delle cure palliative;
- rete delle patologie degli immigrati;
- rete delle patologie epatiche;
- rete di oncoematologia;
- rete della riabilitazione.

L'Azienda definisce i modelli organizzativi e funzionali con successivi atti.
Le reti assistenziali coinvolgeranno ospedali di riferimento cui afferiranno ambiti territoriali.

3.9.15. Gli Hospice
Particolare rilevanza nell'ambito delle rete delle cure palliative assumono gli Hospice.
L'Hospice è una residenza socio-sanitaria per pazienti terminali che ospita persone non assistibili presso il proprio domicilio in fase avanzata/terminale di una malattia ad andamento irreversibile, non più suscettibili di trattamenti finalizzati alla guarigione o al contenimento della progressione della malattia (non solo oncologica). l'obbiettivo principale è accompagnare la Persona e la sua Famiglia in questa fase della vita, nel pieno rispetto della dignità del paziente terminale, mediante il migliore controllo del dolore e dei sintomi fisici e psichici rilevanti per la qualità della vita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In altri termini si tratta di un luogo di accoglienza e ricovero temporaneo, nel quale il paziente viene accompagnato nelle ultime fasi della sua vita con dignità nel modo meno traumatico e doloroso possibile.
Inteso come una sorta di prolungamento della propria dimora, l'Hospice include anche il sostegno psicologico e sociale della persona che sono legate al paziente, per cui si può parlare dell'Hospice come un approccio sanitario inclusivo (globale, olistico) che va oltre l'aspetto medico della cura, intesa non tanto finalizzata alla cura fisica ma letteralmente al "prendersi cura" della persona nel suo insieme.
Diverse professionalità operano all'interno dell'Hospice riunite in equipe, l'equipe è costituita dal medico, psicologo, infermiere, assistente sociale, assistente spirituale e volontario.
Negli Hospice:
- devono essere presenti protocolli formalizzati di cura e assistenza, in particolare per il controllo del dolore e dei sintomi, per la sedazione e per il nursing.
- Le prestazioni devono essere erogate dall'equipe multi-professionale all'interno della quale ciascun gruppo professionale deve essere coordinato da un operatore con formazione in cure palliative.
- Viene fornito un sostegno fisico, psicologico, sociale e spirituale, con un mix di competenze erogate attraverso un approccio di equipe multi-professionale e collaborativo.
- I malati e loro famiglie vengono supportati e coinvolti nel piano individuale di trattamento.
- I malati sono incoraggiati a esprimere le loro preferenze sul luogo di cura e di morte.
- I soggetti che si fanno carico del malato e delle famiglie vengono sostenuti durante la malattia e il lutto e i bisogni della fase di lutto vengono riconosciuti e affrontati.
- È garantita la collaborazione e cooperazione con i professionisti operanti nell'ambito delle cure primarie, con i servizi ospedalieri e di assistenza domiciliare, al fine di supportare i malati ovunque si trovino.
- È prevista la partecipazione dei volontari specificamente formati e la loro integrazione nelle attività.

E' prevista la prossima attivazione di un Hospice presso il San Gennaro ed è programmato un secondo Hospice presso il Presidio Sciuti di Scampia.

3.9.16 Gruppi operativi interdisciplinari

I gruppi operativi interdisciplinari sono momento di diffusione e applicazione delle conoscenze in medicina e nell'assistenza, di sviluppo del miglioramento della qualità, di diffusione delle migliori pratiche cliniche e assistenziali e del governo clinico. Sono costituiti da più professionisti appartenenti a discipline e/o UUOO differenti in relazione alla necessità di raggiungere specifici obiettivi e finalità assistenziali, organizzative, di studio e di ricerca da perseguire in via transitoria o permanente. I gruppi operativi interdisciplinari vengono costituiti a livello di Dipartimento/Distretto. Tra i gruppi operativi interdisciplinari assumono rilevanza quelli dedicati alla concreta applicazione degli strumenti del governo clinico tra i quali: EBM, linee guida, Clinical Audit, Percorsi Assistenziali, Risk Management, Disease Management, Technology Assessment, Sistemi di Indicatori, Accreditamento.

3.9.17 Incarichi professionali

Al fine di assicurare la rilevanza delle funzioni ad alto contenuto tecnico-professionale, l'Azienda individua tutte quelle attività specialistiche, per le quali conferire incarichi di natura professionale ai sensi del vigente CCNL.
Gli incarichi professionali possono riguardare anche ambiti di prestazioni non sanitarie, tesi a produrre servizi particolarmente complessi oppure a fornire attività di consulenza per materie ad elevato contenuto tecnico professionale nonché per la realizzazione di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione, in rapporto alle esigenze didattiche dell'Azienda. In questa fattispecie ciò che prevale è la specifica competenza professionale, diversamente dai precedenti casi delle Strutture complesse e semplici, ove prevalevano le competenze gestionali di risorse umane, tecniche e finanziarie.
L'individuazione di tali incarichi non prefigura necessariamente rapporti di sovra o sotto ordinazione con le Unità Operative Semplici, bensì la diretta dipendenza dalla Unità Operativa Complessa o dal direttore del Dipartimento qualora l'incarico professionale abbia valenza dipartimentale.
L'azienda programma di identificare con separato specifico atto gli incarichi di natura professionale di alta specializzazione, di consulenza, di studio e ricerca, ispettivi, di verifica e controllo in prima applicazione nella misura almeno del 7% degli incarichi attribuibili ex art. 27 del CCNL Area Dirigenza Medica e Veterinaria, ai sensi della Delibera della A.S.L. Napoli 1 Centro n° 1340 del 31 luglio 2015.
L'Azienda programma, inoltre, di identificare gli incarichi della Dirigenza P.T.A..
Nell'ambito degli incarichi professionali, al fine di garantire adeguate funzioni assistenziali in considerazione della frammentazione delle macrostrutture eroganti assistenza, l'A.S.L. si riserva la possibilità di individuare dei "nuclei funzionali", destinati all'effettuazione di motivate specifiche, omogenee e rilevanti funzioni monodisciplinari, la cui responsabilità è affidata ad un Dirigente che si avvale della collaborazione funzionale di personale per le sole

specifiche linee di attività attribuite. Il Responsabile di Nucleo funzionale assicura la sua attività professionale ed il coordinamento funzionale delle risorse necessarie per il perseguimento degli obiettivi assegnati e fa gestionalmente e contabilmente riferimento al Direttore di U.O.C. o di macrostruttura.
Il numero dei Nuclei funzionali non può superare il 15% degli incarichi professionali di alta specializzazione.
La remunerazione dell'incarico è a carico del fondo di posizione e non determina oneri aggiuntivi per l'Azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO 4
Principi e criteri di governo e di controllo dell'Azienda (economico finanziario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1 - PRINCIPI

L'Azienda riconosce importanza fondamentale al governo economico- finanziario inteso come insieme di regole e procedure in grado di assicurare:
- che i costi dell'attività di produzione ed erogazione dei servizi sanitari, nel rispetto dei LEA e dei livelli di assistenza programmati, siano coperti dai ricavi;
- l'equilibrata programmazione dei relativi flussi finanziari.

Il governo economico- finanziario è strettamente collegato alla programmazione, gestione ed organizzazione delle attività sanitarie ovvero al governo clinico in tutte le sue manifestazioni; postula per questo un'articolata organizzazione, sviluppata sia a livello centrale di Azienda che a livello delle UU.OO. di produzione/erogazione di prestazioni.
I Regolamenti aziendali terranno conto di tale principio.
Sussiste, inoltre, un'articolata produzione tecnico-normativa in materia, da cui discende un insieme di adempimenti alla cui osservanza le Aziende Sanitarie sono inderogabilmente e puntualmente tenute.
Trattasi della disciplina codicistica, come integrata dalle decretazioni e normazioni statuali, ministeriali e regionali in campo sanitario e di contabilità pubblica, e di cui ai principi contabili nazionali ed internazionali (OIC, IPAS, IAS/IFRS).
La Regione, con il contributo delle Aziende, è giunta alla formulazione di un sistema di regole e linee guida per la corretta definizione delle funzioni gestionali e contabili che ha trovato formale approvazione con il Decreto Commissariale n° 14 del 30.11.2009; il contenuto di tale Decreto ha ricevuto l'approvazione dei Ministeri della Salute e dell'Economia che hanno invitato la Regione a dare "*concreta attuazione dei provvedimenti emanati*".
Il successivo D.C.A. n. 27 del 05.03.2019 definisce le procedure amministrativo contabili e il Piano dei Centri di rilevazione delle attività, dei ricavi dei costi e delle variabili produttive di interesse regionale.
Costituisce principio generale inderogabile di questo Atto Aziendale assicurare che tutte le procedure contabili garantiscano e realizzino il rispetto delle normative sopra richiamate e comunque i principi e procedure ed azioni intraprese dalla Regione indirizzate alla corretta applicazione di quanto previsto nei decreti/delibere regionali.
L'Azienda adotta, nel rispetto delle indicazioni normative vigenti le necessarie procedure e documentazioni:
- Manuale dei principi contabili;
- Linee guida per la predisposizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Aziende Sanitarie della Regione Campania;
- Piano dei conti di contabilità generale unico regionale (di cui al Decreto C.A. n°11 del 14.02.2011);
- Linee Guida per la definizione del Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità corredate dal Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità, dal Piano dei Fattori Produttivi e dalle Schede di Budget che definiscono i principi per la tenuta della Contabilità Analitica, atti a garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole Aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale;
- Modello di Nota Integrativa;
- Manuale dei principi di consolidamento e delle relative procedure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 - IL RUOLO DI COMMITTENTE E DI PRODUTTORE E IL DECENTRAMENTO DI POTERE

L'organizzazione dell'Azienda Sanitaria Napoli 1 Centro si ispira al principio di complementarietà dei ruoli nella distinzione dei compiti di programmazione, indirizzo e controllo da quelli di gestione, produzione ed erogazione nel rispetto dell'art. 4 comma 4 del D.Lgs. 165/01.
Tale principio si afferma attraverso l'individuazione di precisi ambiti di responsabilità e funzioni relativamente a:
- responsabilità di Governo e di Committenza, che sono funzioni di indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda;
- responsabilità di Produzione delle prestazioni e di Organizzazione e Gestione delle risorse assegnate, che sono funzioni di attuazione e gestione degli atti di indirizzo e programmazione della Direzione Strategica.

Le funzioni di governo, svolte dalla dirigenza, nei suoi aspetti gestionali e clinico - assistenziali, sono esplicitate e definite dall'Azienda attraverso il "**funzionigramma**", che delinea le competenze istituzionali dei dirigenti anche tramite i singoli regolamenti attuativi che saranno definiti con successivi atti.
Gli atti di indirizzo, di programmazione e di controllo competono di diritto al Direttore Generale; ai dirigenti apicali (titolari di Strutture Complesse e di dipartimento), per le funzioni assegnate, è attribuita la responsabilità di adottare, nell'ambito della piena autonomia loro riconosciuta, tutti gli atti e i provvedimenti amministrativi anche a valenza esterna. Tale esercizio deve essere sempre rispondente alle funzioni ed ai piani aziendali e compiutamente riconducibile agli atti di programmazione o di indirizzo.
Al riguardo la legge n. 124 del 7 agosto 2015 (legge Madia) all'art. 17 comma 1 lettera t prevede "*rafforzamento del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione e del conseguente regime di responsabilità dei dirigenti, attraverso l'esclusiva imputabilità agli stessi della responsabilità amministrativo-contabile per l'attività gestionale*".
Le competenze istituzionalmente previste per il dirigente sono direttamente esercitate dallo stesso che, pertanto, ne è responsabile. Ad esso è attribuita la responsabilità di garantire che i propri atti risultino conformi ai principi generali che disciplinano l'attività della pubblica amministrazione ed alle normative vigenti per gli specifici ambiti di attività.
Il Direttore Generale, nei casi in cui lo ritenga necessario per ragioni di garanzia della conformità degli atti amministrativi adottati dai dirigenti con gli indirizzi strategici, così come nei casi di manifesta inerzia, può esercitare le funzioni di auto-tutela, adottando direttamente gli atti amministrativi specifici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 - LA PROGRAMMAZIONE

4.3.1 Il sistema integrato di programmazione, controllo e valutazione

Il sistema di pianificazione, programmazione e controllo è qualificato come un meccanismo operativo che si basa su un insieme di attività, principi e strumenti atti a regolare le diverse parti dell'azienda in modo integrato, affinché possano cooperare per raggiungere obiettivi comuni. L'Azienda, in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente ed al fine di un effettivo coinvolgimento e responsabilizzazione della dirigenza, informa la propria organizzazione sulla base della distinzione tra:

- attività di indirizzo, programmazione e controllo, esercitati dal Direttore generale con la collaborazione del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario;
- attività gestionali, esercitate secondo gli incarichi di struttura ed i livelli di responsabilità assegnate alla Dirigenza medica, amministrativa, tecnica, professionale e sanitaria.

Costituisce compito della Dirigenza l'attuazione degli obiettivi e dei programmi stabiliti dalla direzione aziendale e la formulazione di proposte nei confronti dei superiori livelli direzionali.
Spetta in particolare ai Dirigenti lo svolgimento delle seguenti funzioni o attività:

a) direzione, coordinamento, organizzazione e gestione delle strutture, professionali o funzionali, e predisposizione dei programmi di lavoro delle strutture medesime, secondo i principi di flessibilità ai fini del conseguimento degli obiettivi programmati attraverso l'uso razionale delle risorse;
b) responsabilizzazione del personale per il raggiungimento dei risultati e adozione degli atti di organizzazione e gestione del personale che non comportino modifiche di inquadramento o posizione funzionale;
c) controllo dell'insieme delle attività svolte, ai fini della valutazione dei risultati conseguiti;
d) partecipazione alle procedure informative, nonché di verifica e controllo delle prestazioni e della gestione.

Al fine di realizzare compiutamente il Sistema integrato della programmazione, controllo e valutazione, l'Azienda, nell'ambito della propria autonomia, si dota di strumenti adeguati a:

a) garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e contabile);
b) verificare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (controllo di gestione);
c) valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale (valutazione della dirigenza);
d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (valutazione e controllo strategico).

La progettazione d'insieme dei controlli interni rispetta i seguenti principi generali:

a) l'attivita di valutazione e controllo strategico supporta l'attività di programmazione strategica e di indirizzo politico- amministrativo. Essa è pertanto svolta da strutture che rispondono direttamente agli organi di indirizzo politico- amministrativo;
b) il controllo di gestione e l'attività di valutazione dei dirigenti, fermo restando quanto previsto ai punti precedenti, sono svolte da strutture e soggetti che rispondono direttamente alla Direzione generale;
c) la Direzione generale contribuisce a svolgere l'attività di valutazione dei dirigenti Direttori di Dipartimento e dei Dirigenti non inseriti in ambito dipartimentale;
d) l'attività di valutazione dei Dirigenti utilizza anche i risultati del controllo di gestione, ma è svolta da strutture o soggetti diverse da quelle cui è demandato il controllo di gestione medesimo;
e) è fatto divieto di affidare verifiche di regolarità amministrativa e contabile a strutture addette al controllo di gestione, alla valutazione dei dirigenti, al controllo strategico.

Gli addetti alle strutture che effettuano il controllo di gestione, la valutazione dei dirigenti e il controllo strategico riferiscono sui risultati dell'attività svolta esclusivamente agli organi di vertice dell'amministrazione.

4.3.2 La pianificazione strategica

La pianificazione strategica è la funzione con la quale la direzione aziendale, avvalendosi del Collegio di Direzione ed eventualmente dei responsabili delle competenti strutture organizzative, definisce gli obiettivi generali dell'Azienda, le strategie per il loro raggiungimento, lo sviluppo dei servizi territoriali ed ospedalieri, tecnici, amministrativi e di supporto e l'assetto organizzativo.
La Direzione aziendale dà operatività agli obiettivi determinati dalla pianificazione strategica, tramite il processo di programmazione annuale che orienta e vincola tutti i produttori sanitari che afferiscono all'Azienda, siano essi interni o esterni, pubblici o privati. La Direzione aziendale assolve in tal modo alla propria funzione di committenza, presiedendo alla negoziazione. In particolare, la committenza ha relazione con le funzioni di programmazione e di indirizzo politico- amministrativo, si esplica nella definizione dei servizi necessari per rispondere in modo

appropriato ai bisogni di salute della popolazione e di integrazione tra le attività di didattica, ricerca ed assistenza, si sviluppa con l'esercizio di più funzioni, quali:

- definire le priorità e assicurare coerenza e compatibilità economica tra gli obiettivi assegnati all'Azienda e piano delle attività aziendali;
- definire la tipologia quantitativa e qualitativa dei prodotti- servizi necessari ed appropriati per rispondere ai bisogni di salute dei cittadini;
- adottare efficaci sistemi di monitoraggio, controllo e verifica dei risultati nei confronti degli erogatori interni ed esterni, anche a garanzia della qualità delle prestazioni erogate;
- orientare la produzione, partecipare e presiedere alla negoziazione del budget per gli erogatori interni e alla stipula degli accordi contrattuali con gli erogatori esterni, pubblici e privati.

La valenza strategica della funzione di committenza esige che essa sia posta in capo all'alta direzione aziendale, ovvero al Direttore generale coadiuvato dal Direttore sanitario e dal Direttore amministrativo, affiancati a tal fine dai direttori dei Dipartimenti. In base alle risorse affidate, al programma delle attività e degli obiettivi assegnati, le direzioni dei dipartimenti individuano una proposta programmatica di produzione. Sono pertanto deputate a decidere sul come produrre ovvero a definire le modalità tecnico organizzative per garantire la qualità tramite la responsabilità del governo amministrativo, clinico e di quello economico.

Costituiscono atti di pianificazione strategica i piani attuativi, i piani ed i programmi pluriennali di investimento, le modifiche all'atto aziendale per quanto riguarda gli assetti organizzativi. Gli atti di pianificazione strategica sono oggetto di informativa alle OO.SS..

Il Piano della Performance (ex articolo 10 del Decreto legislativo n. 150 del 2009) è uno strumento programmatico che, per la sua importanza, dal 2022 è incluso nel Piano Integrato delle Attività e Organizzazione (il cosiddetto "PIAO", previsto dall'articolo 6 del Decreto-Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito dalla Legge 6 agosto 2021 n. 113).

Con il Piano della Performance - che ha durata triennale ma viene aggiornato annualmente - l'Azienda definisce, nei limiti delle risorse disponibili, le attività da svolgere, in linea con il Piano Sanitario Regionale e i Piani per la Salute, al fine di attuare la *mission* istituzionale, con particolare riferimento alla programmazione economica, alla gestione del personale e degli investimenti e agli incentivi per migliorare la capacità di risposta alle esigenze dei cittadini, la qualità dei servizi offerti, la valorizzazione delle risorse aziendali, il benessere lavorativo e la parità di genere.

Il Piano è articolato per ciascun Dipartimento.

L'Azienda adotta gli strumenti, previsti dal D. Lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii. ai fini della valutazione della performance organizzativa ed individuale, affinché vengano implementati in modo efficace il monitoraggio ed il miglioramento delle proprie performance e costituiscano uno stimolo per implementare i processi di aziendalizzazione.

L'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV), costituito in forma collegiale da tre componenti esterni, svolge un importante ruolo di coordinamento tra il sistema di gestione della performance ed il sistema di prevenzione della corruzione; nello specifico:

- monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso anche formulando proposte e raccomandazioni ai vertici amministrativi;
- comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché alla Corte dei conti e al Dipartimento della funzione pubblica;
- valida la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10, a condizione che la stessa sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione;
- garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione con particolare riferimento alla significativa differenziazione dei giudizi di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d), nonché dell'utilizzo dei premi di cui al Titolo III, secondo quanto previsto dal presente decreto, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni all'amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- propone, sulla base del sistema di cui all'articolo 7, all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi di cui al Titolo III;
- è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dal Dipartimento della funzione pubblica sulla base del decreto adottato ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legge n. 90 del 2014;
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità di cui al presente Titolo;
- verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Struttura tecnica permanente (STP), prevista dall'art. 14 comma 9 del D.Lgs. n. 150/2009, e ss.mm.ii. fornisce supporto all'OIV per la misurazione delle performance e funge da "interfaccia tecnica" tra l'OIV e i dirigenti nell'ambito del processo di misurazione e valutazione, interagendo con le diverse unità organizzative e, in particolare, con quelle coinvolte nella pianificazione strategica e operativa, nella programmazione economico-finanziaria e nei controlli interni.
Gli strumenti adottati dall'Azienda per il ciclo di gestione della performance, che costituisce una previsione delle caratteristiche dei principali strumenti di programmazione e valutazione dell'amministrazione, sono:
- Piano della performance, che si sostanzia in una programmazione triennale degli obiettivi strategici dell'amministrazione.
- Sistema di misurazione e valutazione della performance, che pone come obiettivo la valutazione della performance organizzativa ed individuale dell'Azienda.
- Relazione sulla performance, che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti.

L'Azienda conformemente a quanto indicato dalla delibera n. 89/2010, "Indirizzi in materia di parametri e modelli di riferimento del Sistema di misurazione e valutazione della performance" della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, adotta uno o più strumenti per la misurazione della performance a livello organizzativo, quali, ad esempio:
- la Balanced Scorecard, quale strumento coerente di misurazione e controllo strategico caratterizzato da un forte legame sia tra risultati, processi e risorse, nonché tra obiettivi, indicatori ed azioni.
- Il Performance Prism, quale strumento di misurazione strategica la cui prospettiva è incentrata sugli stakeholder.
- Il Common Assessment Framework, ispirato ai sistemi di qualità (EFQM, European Foundation for Quality Management) e fondato sull'autovalutazione e utilizza una larga gamma di indicatori.

Il ciclo della performance, ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 150/09, è il sistema integrato di programmazione, controllo e valutazione si inserisce all'interno di un ciclo di gestione della performance che si articola nelle seguenti fasi:
- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente, come documentati e validati nella relazione annuale sulla performance di cui all'articolo 10;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di controllo interni e di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

4.3.3 Il sistema di programmazione e controllo

Il sistema di programmazione e controllo costituisce il metodo di definizione, esplicitazione e controllo degli obiettivi e delle risorse assegnate alle varie articolazioni organizzative aziendali. Gli obiettivi sono di natura economica, organizzativa, di produzione, di sviluppo tecnico-professionale o scientifico. Le risorse dedicate al perseguimento degli obiettivi e a tal fine assegnate, sono risorse umane, tecniche, economiche, organizzative.
Il sistema di programmazione e controllo costituisce, al contempo:
- la precondizione organizzativa e il quadro di riferimento per il pieno dispiego dell'autonomia dei professionisti e dei dirigenti nello svolgimento delle proprie attività;
- uno strumento centrale per il governo delle attività aziendali,

capace di ricondurre a unità e coerenza le attività svolte dalle varie articolazioni organizzative e, al contempo, di permettere una verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati e dell'uso efficace delle risorse impiegate.
Il processo di programmazione e controllo, basato sui principi della condivisione e del coinvolgimento degli operatori e dei soggetti attivi nel governo, è attivato dall'Azienda attraverso i seguenti strumenti previsti dalla normativa nazionale e regionale:
- il programma annuale delle attività (Direttiva del Direttore Generale) attraverso il quale l'Azienda adegua ed attualizza gli obiettivi contenuti nel piano attuativo aziendale.
- il budget aziendale.

4.3.4 La Direttiva annuale del Direttore Generale

La Direttiva del Direttore Generale è un documento programmatico generale nel quale sono illustrate le linee di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sviluppo dell'anno dell'Azienda in coerenza con quanto previsto dal Piano triennale della performance.
Il Collegio di Direzione fornisce al Direttore Generale gli elementi per l'elaborazione della Direttiva annuale.
La Direttiva identifica i principali risultati da realizzare e determina, in relazione alle risorse assegnate, gli obiettivi di miglioramento, indicando progetti speciali e scadenze intermedie, nel rispetto della compatibilità finanziaria ed economica aziendale.
Al fine di cogliere in una visione integrata la complessità che caratterizza le strategie, i programmi e l'organizzazione aziendale, la Direttiva individua gli obiettivi strategici aziendali per le seguenti prospettive delineate dal "balanced scorecard":

- prospettiva economico-finanziaria;
- prospettiva dei processi interni aziendali;
- prospettiva del cliente/utente;
- prospettiva dell'apprendimento e della crescita;
- prospettiva della ricerca (ove applicabile).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 - I SISTEMI DI CONTROLLO E VALUTAZIONE

L'Azienda attribuisce particolare importanza alla valutazione e controllo delle risorse impiegate (umane, economiche e finanziarie) e dei servizi offerti. Fermo restando la competenza in materia di controllo sulle attività delle aziende sanitarie riservata dalla normativa a enti ed organismi esterni, si individuano, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 30/07/1999 n. 286, cosi come modificate e integrate da successive normative le seguenti quattro forme di controllo:

1. controllo di regolarità amministrativa e contabile; ad esso provvede il collegio sindacale ex art. 3-ter del D.Lgs. n. 229/99, ivi compresi quelli di cui all'art. 1, comma 62, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e, nell'ambito delle competenze stabilite dalla vigente legislazione, i servizi ispettivi di finanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze e quelli con competenze di carattere generale. Per la presente tipologia di controllo non è possibile affidare queste competenze alle strutture organizzative descritte nei punti successivi;
2. controllo di gestione; la verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e dell'utilizzo delle risorse è affidata ad apposita struttura operativa di "controllo di gestione" della Direzione Amministrativa. La funzione di controllo di gestione serve a supportare il sistema di valutazione dei dirigenti ed a sostenere i responsabili di struttura nella loro attività gestionale;
3. controllo strategico e valutazione del personale; è assegnata all'l'OIV che sostituisce i servizi di controllo interno, comunque denominati, di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, ed esercita, in piena autonomia le attività di controllo strategico di cui all›articolo 6, comma 1, del citato decreto legislativo n. 286 del 1999, e riferisce, in proposito, direttamente all›organo di indirizzo politico-amministrativo.

L'Azienda, allo scopo di implementare il sistema dei controlli prima delineato, si dota di strumenti adeguati a:

- valutare le prestazioni del personale ed, allo scopo, attiva specifici meccanismi di verifica (valutazione del personale);
- verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati e valutare gli obiettivi gestionali conseguiti dai dirigenti di struttura ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato;
- verificare i risultati conseguiti nella realizzazione di programmi o progetti cui sono connesse le componenti salariali relative alla produttività, da attribuire in sede di contrattazione decentrata, ai fini dell'erogazione di tali compensi (controllo dei risultati gestionali);
- verificare il livello di condivisione degli obiettivi;
- valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (controllo strategico);
- garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e contabile).

4.4.1 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile

La regolarità amministrativo-contabile costituisce il fondamento di tutto il sistema di Programmazione e Controllo quale verifica della correttezza ed affidabilità di procedure ed atti.
Le verifiche di regolarità amministrativa e contabile devono rispettare, in quanto applicabili alla pubblica amministrazione, i principi generali del codice civile.
Il controllo di regolarità amministrativa e contabile non comprende verifiche da effettuarsi in via preventiva se non nei casi espressamente previsti dalla legge e fatto salvo, in ogni caso, il principio secondo cui le definitive determinazioni in ordine all'efficacia dell'atto sono adottate dall'organo amministrativo responsabile.

4.4.2 Il controllo di gestione

Il controllo di gestione è diretto a verificare efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa di tutte le unità organizzative individuate dalla direzione generale come centri di responsabilità. Le verifiche del controllo di gestione sono finalizzate a:

a) ottimizzare il rapporto tra costi sostenuti e risultati conseguiti (prodotti/servizi) delle unità organizzative individuate come Centro di Responsabilità e comunque che l'Azienda intende sottoporre a controllo;
b) fornire dati e risultati all'Organismo di valutazione indipendente della performance (OIVP) finalizzati alla valutazione delle prestazioni del personale con qualifica dirigenziale (valutazione dei dirigenti) ed alla valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi ed altre determinazioni della direzione strategica, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (valutazione e controllo strategico);
c) Supportare la funzione dirigenziale di cui all'art. 16, comma 1, del D.Lgs. n. 165/01 e sue successive modificazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda basa i processi organizzativi propri del controllo di gestione, attuando in particolare le seguenti macro-fasi:
- definizione degli standard prestazionali di ciascuna struttura;
- negoziazione degli obiettivi e delle risorse;
- consuntivazione continuativa dei risultati e alimentazione delle banche dati;
- progettazione ed implementazione del sistema di reporting finalizzato a consentire una sistematica rilevazione dei costi e dei ricavi relativi alle diverse articolazioni aziendali (contabilità per centri di costo); costi e ricavi che rapportati ad una serie di dati relativi alle risorse disponibili ed alle prestazioni erogate consentano valutazioni di efficienza ed economicità;
- progettazione e sviluppo di specifici approfondimenti aventi per obiettivo valutazioni di efficienza, efficacia ed economicità;
- progettazione e sviluppo di specifici modelli di rilevazione ed analisi dei dati gestionali di periodo, anche infrannuale, almeno trimestrale all'atto delle rilevazioni del Conto Economico (CE) per il Ministero della salute, in grado di rilevare, in particolare, scostamenti della spesa corrente rispetto alla spesa previsionale di periodo e/o comunque elementi indicativi di andamento non fisiologico della spesa gestionale;
- analisi degli scostamenti ed azioni correttive.

Gli strumenti operativi del controllo di gestione sono:
a) il Piano della performance contenuto all'interno del Piano Integrato delle Attività e Organizzazione (PIAO) che comprende la Direttiva annuale del Direttore generale – o Piano Annuale delle Attività – e di cui ai Decreti del Commissario ad Acta della Regione Campania per la prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario n. 14 del 30 novembre 2009 e n. 60 del 4 agosto 2011;
b) il sistema dei budget dei Centri di Responsabilità (master budget);
c) il sistema organizzativo aziendale articolato nelle unità organizzative configurabili come centri di responsabilità e come centri di costo;
d) la contabilità analitica per centri di costo e la definizione delle modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e raffronto con gli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;
e) l'individuazione degli indicatori specifici di efficacia, efficienza ed economicità;
f) il sistema di reporting;
g) la relazione annuale consuntiva sulla performance.

L'Azienda ha istituto per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

4.4.3 Il controllo dei risultati di gestione ed il controllo strategico

L'Azienda, per il controllo dei risultati di gestione, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 4 del D.Lgs. n. 286/99, definisce:
- le strutture responsabili della progettazione e della gestione del controllo stesso;
- gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità;
- le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili;
- le modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le strutture e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti.

L'attività di valutazione e controllo strategico mira a verificare, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo da parte dei competenti organi, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico.

L'attività di valutazione consiste in:
a) analisi preventiva di congruenza tra missioni affidate dalle norme ed obiettivi prescelti;
b) analisi preventiva di congruenza tra obiettivi e risorse assegnate;
c) analisi degli eventuali scostamenti tra obiettivi predefiniti e risultati conseguiti;
d) analisi successiva di congruenza tra obiettivi predefiniti e scelte operative effettuate;
e) identificazione dei fattori ostativi;
f) individuazione delle cause che li hanno determinati;
g) individuazione delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione;
h) individuazione dei possibili rimedi.

I soggetti investiti della funzione di controllo di gestione, di controllo strategico, della valutazione dei risultati gestionali e della valutazione del personale, riferiscono, almeno trimestralmente, con apposite relazioni, sulle risultanze delle analisi effettuate alla Direzione aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.4 La valutazione del personale

Con la riforma c.d. "Brunetta" e la Riforma c.d. "Madia" la valutazione dei dipendenti diventa un criterio che misura in chiave istituzionale gli esiti delle attività delle pubbliche amministrazioni. La valutazione dei dipendenti non incide solamente sull'erogazione dei premi e sul riconoscimento delle progressioni economiche, sia orizzontali che verticali, ma diviene anche una condizione necessaria per il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità mentre, la valutazione negativa rappresenta un elemento da considerare anche ai fini della valutazione della responsabilità dirigenziali.

L'Azienda adotta un sistema di valutazione permanente di tutto il personale con le finalità e gli scopi definiti dalle norme e dai contratti di lavoro.

La valutazione del personale dipendente, dirigenza e comparto, è un principio ispiratore fondamentale nell'ambito dei rapporti aziendali.

Oggetto della valutazione sono gli aspetti gestionali organizzativi e professionali connessi alle attività assistenziali.

Gli effetti della valutazione sono quelli previsti dalle norme e dai contratti di lavoro ed i provvedimenti conseguenti sono assunti dal Direttore generale.

La valutazione in generale del personale viene effettuata ai sensi della della normativa, dei CCNL e della regolamentazione aziendale vigenti.

L'Azienda, sulla base anche dei risultati del controllo di gestione, valuta, in coerenza con quanto stabilito al riguardo dai CCNNLL, le prestazioni dei propri dirigenti nonché i comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative a essi assegnate (competenze organizzative). La valutazione delle prestazioni e delle competenze organizzative dei dirigenti tiene particolarmente anche conto dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione.

L'Azienda utilizza il sistema della formazione e dell'aggiornamento professionale quale metodo permanente e strumento essenziale per lo sviluppo della professionalità degli operatori attraverso il costante adeguamento delle competenze, per la realizzazione delle finalità istituzionali e per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato.

Agli operatori del settore è richiesto un costante aggiornamento incentrato oltre che sulle conoscenze tecniche, anche sulle abilità di tipo programmatorio, organizzativo e gestionale.

I criteri e le modalità generali del sistema valutativo del personale dipendente sono contenuti nell'apposito regolamento.

4.5 - IL GOVERNO ECONOMICO E LE FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE

L'Azienda si impegna a garantire i livelli di assistenza sanitaria programmati sia in termini di servizi ed attività, che in termini di impiego efficiente delle risorse economiche.
Il governo economico finanziario garantisce il rispetto dei criteri finanziari posti all'Azienda. La sua funzione risulta essenziale all'interno del processo di programmazione e controllo per la correlazione tra risorse disponibili e risultati di attività.
Il governo economico-finanziario utilizza come strumenti indispensabili:
- la contabilità generale e la contabilità analitica per centri di costo;
- il sistema di budgeting e di reporting;
- il bilancio economico preventivo ed il piano dei flussi di cassa prospettico;
- il bilancio d'esercizio.

Il governo economico prevede l'introduzione graduale di strumenti innovativi di gestione quali, ad esempio:
- la relazione istituzionale ed il bilancio di mandato;
- la contabilità analitica per processo di cura attraverso metodologia Abc e Abm;
- la Balanced score card.

L'introduzione di strumenti innovati di gestione è motivato da esigenze di ridefinizione dei criteri di valutazione e rendicontazione delle performance dell'Azienda, volendo perseguire come obiettivo prioritario il riposizionamento al centro dei processi aziendali:
- dell'efficacia delle cure;
- dell'appropriatezza delle prestazioni;
- della qualità dei servizi erogati;
- dell'integrazione tra le dimensioni della didattica, della ricerca e dell'assistenza.

Nella rendicontazione aziendale deve essere posta particolare attenzione ai seguenti temi strategici di più alto livello:
- il costo delle prestazioni (programmazione e controllo di gestione);
- il valore creato, inteso come benefici per gli stakeholders di riferimento;
- il contributo al sistema istituzionale di riferimento.

Rientra nelle funzioni del governo economico:
- emanare direttive volte alla piena applicazione della contabilità economica, volte all'individuazione di criteri uniformi relativi alle rilevazioni dei dati contabili ed alla struttura del bilancio d'esercizio;
- garantire omogeneità e controllabilità degli atti di gestione;
- individuare come centri di responsabilità, oltre ai dipartimenti ad attività integrata, anche altre articolazioni organizzative afferenti ad aree di attività che richiedono unitarietà di organizzazione e coordinamento gestionale.

La contabilità generale e la contabilità analitica sono i principali strumenti di rappresentazione del complessivo andamento economico della gestione.
Il Direttore Generale individua i responsabili di ciascun centro di responsabilità che risponde dell'attività e dei servizi svolti nonché dei relativi risultati, del budget attribuito e della relativa gestione, nonché della tenuta dei beni inventariati assegnati.
Sono definiti Centri di rilevazione dei costi le articolazioni organizzative - individuate ai soli fini della rilevazione dello svolgimento delle attività ed il connesso assorbimento di risorse - sotto ordinate rispetto ai centri di responsabilità e connotate da caratteristiche organizzative, funzionali e produttive omogenee. Il Direttore Generale, con proprio provvedimento, definisce l'elenco dei centri di rilevazione dei costi che devono far capo a ciascun centro di responsabilità.
L'azione di monitoraggio degli accadimenti economici e produttivi dell'Azienda deve avvalersi di un affidabile sistema di rilevazione che permetta di prevedere e verificare le condizioni di economicità della gestione e cioè la sostenibilità economica nel tempo delle attività aziendali.
Fra i principi di riferimento per una corretta gestione contabile si annoverano:
- rispettare l'equilibrio finanziario fra entrate ed uscite;
- l'impegno ad eliminare duplicazioni o ridondanze strutturali e organizzative;
- dimensionare la propria capacità produttiva in funzione dell'effettivo livello di domanda prevedibile;
- valutare la congruenza fra risultati ottenuti e gli obiettivi predefiniti.

Nell'ambito del regolamento di amministrazione e contabilità sono previste specifiche disposizioni "programmazione e controllo" per il governo economico finanziario dell'Azienda, che definisca principi, funzioni e strumenti.
La Direzione amministrativa assume il ruolo di orientamento tecnico-metodologico e coordinamento generale del governo economico-finanziario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I servizi tecnici e amministrativi dell'Azienda hanno la finalità principale di supportare e facilitare la produzione ed erogazione dei servizi sanitari.
Essi non intervengono direttamente nella fase di erogazione del servizio ma garantiscono il mantenimento in essere ed il buon funzionamento dell'assetto organizzativo gestionale dell'Azienda.
Ciò costituisce senz'altro un presupposto indispensabile affinché tutte le Unità Operative possano operare nelle migliori condizioni possibili.

4.6 – GLI STRUMENTI OPERATIVI

4.6.1 Il Budget

Il processo di budget rappresenta lo strumento privilegiato di guida dei comportamenti aziendali.
Il budget si attua attraverso l'amministrazione delle risorse disponibili assegnate ai Dipartimenti, allo staff della Direzione Sanitaria, allo staff della Direzione Amministrativa per il raggiungimento delle finalità definite dai documenti di programmazione, e comunque nel rispetto dell'apposito regolamento.
Il Direttore generale, coadiuvato dalla direzione strategica, sulla base delle indicazioni programmatiche generali, delle linee indicate dall'Organo d'Indirizzo definisce le linee d'equilibrio tra risorse e risultati relative ai livelli di produzione dei servizi, alle politiche della qualità, alle politiche delle risorse umane, alle linee di innovazione e ai livelli di investimento. Partendo da tali indicazioni e con la formulazione di obiettivi qualitativi e quantitativi, il Direttore generale attribuisce gli obiettivi di budget ad ogni dipartimento (strutturale) attivando specifici percorsi di negoziazione fermo restando eventuali vincoli di natura normativa contrattuale e strutturale.
Successivamente, ogni direttore di dipartimento informa, per un parere complessivo, il Comitato di dipartimento, e attribuisce alle singole strutture complesse e semplici dipartimentali gli obiettivi di budget attivando specifici percorsi di negoziazione. I responsabili delle strutture complesse e semplici hanno il compito di conseguirli nel rispetto degli standard di qualità attesi.
Elemento fondamentale del budget è la correlazione tra risorse e risultati. Il budget, in particolare, è costituito dall'insieme di documenti di carattere economico, patrimoniale e finanziario che descrivono gli obiettivi di gestione in termini di risultati da raggiungere e di risorse da impiegare. Il budget è distinto in:

- budget generale che, riferito all'intera Azienda, rappresenta lo strumento di coordinamento dei budget funzionali e il termine di confronto per la verifica dei risultati consuntivi;
- budget funzionali che, riferiti alle strutture che erogano assistenza e servizi, rappresentano lo strumento per definire e concordare in via preventiva i volumi di attività e i costi relativi ed altri obiettivi di carattere qualitativo.

Il Direttore generale individua i centri di responsabilità cui corrispondono i budget funzionali e ne individua i responsabili nei Direttori. Il responsabile di budget funzionale determina l'impiego delle risorse e risponde, ai fini della determinazione delle indennità di risultato ed in termini di incentivazione, dei risultati economici e degli scostamenti dei costi e ricavi di gestione rispetto al budget secondo le modalità, i termini e le procedure concordate con il Direttore generale.
Il Direttore di Dipartimento strutturale deve articolare il budget funzionale del Dipartimento tra le strutture complesse e semplici a valenza dipartimentale di afferenza con relativo decentramento delle responsabilità ai Direttori delle Unità Operative Complesse e ai Responsabili delle Unità Operative semplici a valenza dipartimentale.
A tal fine, l'adozione di appropriati standard di contabilità analitica, può permettere l'uniforme applicazione del controllo di gestione in tutte le articolazioni e livelli organizzativi dell'Azienda tali da consentire analisi comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati, attraverso la definizione di:

- un articolato che descriva le funzioni ed il ruolo dei principali soggetti;
- obiettivi in termini di risultati da conseguire entro un prescritto quadro temporale:
- indicatori di verifica del relativo stato di avanzamento.

Altresì, attraverso l'esplicitazione e la negoziazione a tutti i livelli aziendali degli obiettivi e delle risorse impegnate per conseguirli, l'Azienda:

- coordina il complesso insieme dei propri processi operativi;
- responsabilizza i professionisti;
- acquisisce elementi utili alla formulazione di giudizi circa l'attitudine ad assumere responsabilità gestionali;
- garantisce le condizioni per una piena realizzazione dell'autonomia professionale e manageriale;
- comunica i risultati attesi della gestione a tutti i portatori di interesse.

Le procedure e le modalità operative per il processo di budget sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

4.6.2 La gestione e la valutazione delle responsabilità

L'Azienda nella gestione e valutazione delle responsabilità adotta il controllo di gestione come strumento operativo per la verifica, valutazione e analisi del conseguimento degli obiettivi o dello scostamento tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti, in tal caso permettendo di individuare e produrre le azioni di revisione operative o strategiche.
Il processo di controllo gestionale è inteso dall'Azienda come una opportunità per migliorare i risultati aziendali e non come mero strumento di controllo, avendo finalità di supporto alle decisioni dei vertici aziendali.
Il sistema di valutazione dell'attività, del conseguimento degli obiettivi e più in generale delle potenzialità

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle risorse aziendali, rappresenta uno dei principali meccanismi attraverso i quali l'azienda promuove la valorizzazione, la crescita e l'effettivo sviluppo di ogni singolo operatore, articolazione o struttura.
I processi di cui sopra e le modalità di connessione con il sistema di controllo di gestione sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

4.6.3 Le procedure di acquisto e la gestione degli appalti

Le forniture di beni e servizi, così come quelle relative all'edilizia ed all'impiantistica, seguono le direttive impartite dal D.Lgs n. 50/2016, nonché dall'art. 15 della D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135.
Inoltre, l'Azienda si impegna, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali, ad effettuare, ove previsto, i propri acquisti tramite le centrali di acquisto MEPA, CONSIP e SORESA.
L'Azienda, in osservanza delle disposizioni nazionali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 15 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazione nella Legge 7 agosto 2012 n. 135, nonché delle disposizioni regionali, effettua, ove previsto, i propri acquisti tramite il MEPA, la CONSIP e la Centrale Acquisti della Regione (SORESA).
L'Azienda disciplina, con proprio regolamento gli acquisti di beni e servizi in economia e predispone un regolamento nel rispetto delle previsioni di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i..
L'Azienda favorisce modelli di gestione di acquisizione di beni e servizi anche attraverso l'apporto di terzi con forme anche di partenariato, nel rispetto dei principi di economicità, efficienza ed efficacia, secondo gli istituti previsti dal D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
L'effettuazione degli acquisti con norme di diritto privato, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, comporta l'esclusivo riferimento alle norme del Codice Civile e alle leggi di diritto privato che regolano i contratti tra i soggetti giuridici, pubblici e privati fermo restando l'applicazione delle norme che disciplinano l'attività contrattuale dell'Azienda nell'ambito del diritto comunitario.
In conformità al principio giuridico della trasparenza dell'azione amministrativa, anche nell'ambito degli acquisti di beni e servizi in regime di diritto privato l'Azienda riconosce il diritto di accesso agli atti ai fornitori che vi abbiano interesse, alle condizioni e secondo le modalità previste dalla normativa.
L'Azienda applica in via ordinaria, nei rapporti finalizzati all'acquisizione di beni e servizi, la procedura negoziata che garantisce la concorrenzialità tra i potenziali fornitori.
Potrà essere intrapresa trattativa diretta con un solo fornitore nei casi che verranno individuati nel regolamento interno cui si rinvia per un maggior dettaglio operativo della materia in oggetto.
I criteri di valutazione delle offerte devono essere essenziali, correlati all'oggetto dell'acquisto, proporzionati all'entità della fornitura e tali da consentire l'accesso delle nuove imprese, in una logica di imprenditorialità e innovazione tecnologica.
La negoziazione deve essere caratterizzata da riservatezza, lealtà, equidistanza tra le parti e uso riservato delle informazioni ricevute dai concorrenti.
Nel regolamento aziendale disciplinante le regole e le procedure di contrattazione vengono ulteriormente definite le metodologie e le modalità di programmazione degli acquisti prevedendo tra l'altro il possibile ricorso a gare realizzate in forma consortile con le altre Aziende Sanitarie della Regione, anche in linea con quanto previsto dalla disciplina regionale in materia ed a gare espletate con modalità di e-procurement.

4.6.4 Le rilevazioni contabili

Per le rilevazioni contabili l'Azienda fa riferimento alla specifica legislazione nazionale e regionale ed in particolare al decreto del Commissario Acta n. 14 del 30/11/2009 "implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale" che disciplina le "linee guida per la predisposizione del regolamento di amministrazione e contabilità delle aziende del SSR". ", e al decreto del Commissario Acta n. 60 del 04/08/2011 "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale. Rit. punto n. 1 Delibera Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009. Integrazione del decreto commissariale n° 14 del 30 novembre 2009: B.P.R. (Business Process Reengineering) - Processi di supporto alle attività aziendali: adozione di modelli relativi ai processi amministrativi e contabili del ciclo attivo, ciclo passivo, ciclo magazzino, ciclo cespiti, ciclo personale, ciclo planning, budget e reporting. - Modifica al Piano dei Conti di contabilità generale unico regionale".
Al fine di dare piena applicazione ai corretti procedimenti amministrativi e contabili previsti dai citati decreti l'Azienda si impegna ad adottare il ciclo personale ed il ciclo budgeting, reporting gestionale e percorso bilancio.
L'Azienda adotta, con il regolamento di amministrazione e contabilità, particolari procedure gestionali e contabili volte ad assicurare l'efficacia delle misure di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed altresì un correlato puntuale monitoraggio dell'andamento della spesa a conforto della piena operatività delle azioni e del perseguimento degli obiettivi connessi.
Il regolamento di amministrazione e contabilità prevede i processi relativi agli standard organizzativi, contabili e procedurali, schematizzati per cicli contabili e aree di bilancio.
Il predetto regolamento prevede l'adozione di idonee modalità procedurali ed operative che assicurino il rispetto pieno e puntuale di ogni aspetto e/o adempimento comunque prescritto e/o previsto nelle normative vigenti in materia con particolare riferimento al D.Lgs. n. 118/2011 e la relativa casistica ministeriale applicativa e, per quanto compatibile, ai Decreti Commissariali n. 14/2009 e n. 60/2012.
Le regole di organizzazione dell'attività gestionale previste dal regolamento di amministrazione e contabilità devono ispirarsi ai principi di trasparenza, efficienza ed efficacia dei processi produttivi aziendali.
La predisposizione e gli aggiornamenti del regolamento di amministrazione e contabilità dovranno essere sempre accompagnati da un processo di revisione delle funzioni contabili, in modo da assicurare la correttezza dei bilanci e la trasparenza dei processi di monitoraggio dei costi programmati anche finalizzati ad assicurare il risanamento economico-finanziario dell'Azienda.
Il Regolamento di amministrazione e contabilità deve enunciare il modello di governance adottato curando la descrizione dell'organizzazione in maniera tale che siano evidenti i processi aziendali e le attività svolte. In particolare il Regolamento di amministrazione e contabilità descrive puntualmente la Programmazione aziendale, la Gestione aziendale, la Rendicontazione aziendale ed il modello di controllo.
L'Azienda adotta il piano dei conti regionale approvato con Decreto del Commissario ad Acta n. 11 del 14/02/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, procedendo laddove necessario ad una ulteriore sotto articolazione al fine di soddisfare il principio generale di chiarezza e di rappresentazione veritiera e corretta dei dati di bilancio.
L'Azienda approva il Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità corredate dal Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità, dal Piano dei Fattori Produttivi e dalle Schede di Budget che definiscono i principi per la tenuta della Contabilità Analitica, atti a garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale in conformità alle linee guida regionali.
La contabilità analitica dovrà rilevare il livello dei costi e dei proventi per ciascun centro di responsabilità.
Il bilancio d'esercizio aziendale è redatto con riferimento all'anno solare. Si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione sottoscritta dal Direttore generale Il bilancio di esercizio ed il bilancio preventivo economico annuale vengono redatti secondo gli appositi schemi previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni al fine di conferire struttura uniforme alle voci del bilancio.
L'Azienda attua, secondo gli indirizzi ed i provvedimenti regionali, la certificabilità dei propri dati e dei propri bilanci. A tal fine l'Azienda promuove e garantisce gli standard organizzativi, contabili e procedurali contenente i seguenti requisiti generali:

- prevenire ed identificare eventuali comportamenti non conformi a leggi e regolamenti che abbiano impatto significativo in bilancio, attraverso, ad esempio, il monitoraggio degli obblighi previsti dalla legge, l'accertamento che le procedure operative siano sviluppate in maniera tale da tener conto di tali obblighi, la raccolta e la divulgazione delle leggi e regolamenti la cui mancata attuazione può generare impatti in bilancio;
- programmare, gestire e successivamente controllare, su base periodica ed in modo sistemico, le operazioni aziendali allo scopo di raggiungere gli obiettivi di gestione prefissati;
- disporre di sistemi informativi che consentano la gestione ottimale dei dati contabili e di formazione delle voci di bilancio;
- analizzare i dati contabili e gestionali per aree di responsabilità;
- monitorare le azioni intraprese a seguito di rilievi/suggerimenti della Regione e del Collegio Sindacale.

L'Azienda partecipa al "Percorso Attuativo della Certificabilità" finalizzato al raggiungimento degli standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci.

4.6.5 I Programmi

Il programma è un complesso di attività che:

- assicura una unitaria programmazione, organizzazione e valutazione di particolari processi organizzativi e assistenziali;
- promuove le necessarie sinergie e relazioni funzionali tra le unità organizzative coinvolte per l'ottimizzazione delle risorse. L'Azienda definisce specifici programmi, su percorsi assistenziali, organizzativi e gestionali e ne assegna la responsabilità ad un professionista di comprovata esperienza e competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.6 La Delega

I principi richiamati del governo aziendale si traducono, per quanto possibile e opportuno, nell'attribuzione di poteri ed obiettivi definiti, affinché gli assegnatari possano essere meglio coinvolti nella gestione aziendale e, al contempo, affinché sia possibile procedere ad una valutazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati, tenuto conto delle risorse messe a disposizione. In particolare, l'Azienda disciplina con appositi atti l'articolazione dei poteri e delle responsabilità dei dirigenti.

Alla luce di queste considerazioni, si dovrà procedere al:

- rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità, sulla base dei vincoli di bilancio e delle norme vigenti;
- alla semplificazione dell'azione amministrativa, rendendo in tal modo celere e agevole l'azione amministrativa;
- all'informatizzazione dell'azione gestionale ed amministrativa, al fine di garantire da un lato snellezza e produttività e dall'altro assicurare trasparenza, facilitando l'attivazione degli adeguati meccanismi di controllo.

Gli atti di gestione proposti dai vari dirigenti sono disciplinati dalle norme proprie dell'atto amministrativo, improntati alla massima trasparenza e semplificazione nonchè, se prodotti da delegati, a controllo interno al fine di verificarne la rispondenza ai criteri della delega e soggetti a pubblicazione tramite affissione all'albo aziendale.

Il governo aziendale, ai fini della direzione di strutture organizzative, trova nello strumento della delega un elemento importante della gestione improntata al decentramento dei poteri nei luoghi più vicini a quelli di produzione e, quindi, agli utenti. Per poter essere legittimamente esercitata, essa deve essere conferita nei modi e nelle forme necessarie, con atto nominativo, opportunamente motivata, caratterizzata dall'attribuzione di specifiche funzioni e compiti; inoltre può essere conferita unitamente ad un mandato e ritirata, con le stesse forme del conferimento, nel caso di mancato rispetto dei contenuti del medesimo.

Il Direttore generale può operare, delegando funzioni di gestione di sua competenza, ai vari livelli della dirigenza aziendale con specifici atti. Sono funzioni delegabili esclusivamente le funzioni di gestione e quelle non specificamente indicate come funzioni di governo, che sono di esclusiva pertinenza del Direttore generale. In tali atti, opportunamente motivati, sono individuati:

- i destinatari, i contenuti della delega, la durata temporale, i principi e i criteri che dovranno garantirne l'esercizio rispetto ad obiettivi prefissati e negoziati con gli interessati,
- i controlli sull'esercizio, la valutazione dell'incarico con la previsione di revoca nei casi di inadempienza accertata.

Il Direttore generale può disporre la revoca delle funzioni, con apposito atto motivato e pubblicato nell'albo, nel caso di mancato rispetto dei contenuti della delega stessa. Il soggetto delegato ha la piena responsabilità, a qualsiasi effetto esterno o interno all'Azienda, degli atti compiuti in via di delega. Il principio chiave su cui si basano i meccanismi di delega è la responsabilizzazione dei vari protagonisti della gestione che poggia su quattro elementi essenziali:

- attribuzione di obiettivi,
- autonomia e risorse disponibili,
- misurazione dei risultati,
- valutazione.

4.6.7 Programmazione, acquisti, gestione e manutenzione delle attrezzature

L'Azienda ritiene strategica l'attività di programmazione, acquisti, gestione e manutenzione delle attrezzature, soprattutto biomediche e di alta specialità.

L'Azienda, in applicazione del Decreto Commissariale n. 18 del 18/2/2013, adotterà i seguenti documenti programmatici:

a. Programmazione e gestione delle attrezzature -

L'implementazione di una corretta programmazione e gestione delle attrezzature, in particolare nel settore biomedico, è ritenuta fondamentale per una qualificata erogazione di servizi sanitari. Considerata la particolare criticità nell'utilizzo delle attrezzature, soprattutto quelle di alta specialità, durante tutto il processo di erogazione delle prestazioni sanitarie, l'Azienda adotta uno specifico documento di programmazione e gestione delle attrezzature con particolare riferimento alle attività di valutazione ed analisi relative alla sicurezza, ai costi e ai benefici, all'efficacia.

b. Programmazione degli acquisti di attrezzature –

L'Azienda adotta uno specifico documento di programmazione degli acquisti di attrezzature e dispositivi medici. Il documento tiene conto della:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- evoluzione della tipologia dei servizi;
- obsolescenza delle attrezzature;
- adeguamento alle norme tecniche;
- eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria;

c. Inventario delle attrezzature –

L'Azienda adotta un inventario informatico di tutte le attrezzature biomediche in dotazione che viene periodicamente aggiornato per:

- soddisfare gli obblighi di legge;
- disporre di dati riassuntivi;
- permettere la rintracciabilità;
- fare analisi per stabilire i criteri di sostituzione, al fine di programmare gli investimenti tecnologici tenendo conto dell'obsolescenza del parco macchine e delle singole attrezzature biomediche.

Le informazioni sono raccolte sia in forma aggregata per l'intero parco macchine, sia in forma disaggregata per singola tipologia di attrezzature, centro di costo, classe di età, produttore, periodo di ammortamento e modalità di acquisizione. Le apparecchiature temporaneamente disattivate sono immagazzinate, protette, verificate e controllate ad intervalli idonei per garantire i requisiti di precisione, accuratezza e validità siano soddisfatti al momento del riutilizzo.

d. Manutenzione delle attrezzature –

L'Azienda garantisce la efficienza ed efficacia delle apparecchiature biomediche in uso attraverso la corretta manutenzione delle attrezzature. In particolare predispone il piano per la manutenzione delle apparecchiature che deve tenere conto:

- delle indicazioni relative alla sicurezza;
- delle indicazioni sulla manutenzione contenute nei manuali di servizio;
- delle indicazioni contenute nelle normative tecniche relative alla sicurezza e al mantenimento in uso secondo gli standard di funzionalità.

Il piano di manutenzione generale deve essere articolato sulla base delle criticità delle apparecchiature e comprende: la manutenzione correttiva, la manutenzione preventiva ed i controlli periodici di sicurezza e funzionalità. Il piano di manutenzione deve essere documentato per ciascuna apparecchiatura biomedica e reso noto ai diversi livelli operativi per consentire lo svolgimento dei compiti attribuiti al singolo operatore. La documentazione tecnica, relativa alle singole apparecchiature, fornita al momento dell'acquisto a corredo dello strumento, è conservata in modo da essere facilmente rintracciabile dal responsabile della manutenzione.

e. Manutenzione preventiva –

Per alcune tipologie di attrezzature, se previsto, l'Azienda provvede alla elaborazione di un piano che ricomprende le attività relative alla manutenzione preventiva e ai controlli di funzionalità e sicurezza al fine di garantire la loro idoneità d'uso.

Il piano di manutenzione, per le attrezzature biomediche, se richiesto dalla specifica tipologia, comprende le attività finalizzate a:

- Identificare tutte le attrezzature che possono influire sulla qualità del servizio offerto, controllarle e metterle a punto ad intervalli prefissati o prima dell'uso, a fronte di campioni certificati riconosciuti nazionali. In mancanza di tali campioni il criterio di controllo deve essere definito e documentato;
- definire il processo da utilizzare per la manutenzione preventiva, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
- definire il processo da utilizzare per i controlli di funzionalità e sicurezza delle apparecchiature biomediche, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
- identificare le apparecchiature biomediche mediante contrassegno appropriato o documenti approvati di identificazione per evidenziare lo stato di controllo;
- conservare le registrazioni relative alle manutenzioni preventive e ai controlli delle apparecchiature biomediche;
- assicurare che le condizioni ambientali siano adatte alle operazioni di manutenzione preventiva e controllo;
- assicurare che la manipolazione, la custodia e la conservazione delle apparecchiature biomediche siano adatte a mantenere l'accuratezza e l'idoneità richiesta;
- evitare che le apparecchiature biomediche subiscano interventi che possano pregiudicare il controllo funzionale e di sicurezza. L'Azienda nel presente Atto istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.8 Il sistema informativo e le nuove tecnologie della informazione e comunicazione Aziendale

L'Azienda ritiene strategico il ruolo del Sistema Informativo perché produce la conoscenza dei fenomeni e degli eventi in maniera analitica, completa, accurata, tempestiva ed omogenea.
Tale conoscenza costituisce il necessario presupposto per programmare ed organizzare un'offerta dei servizi efficace ed efficiente.
L'implementazione di un sistema informativo costituisce un momento strategico che deve necessariamente passare da questi tre momenti cruciali:

- la ricognizione degli strumenti informativi/di controllo che un'azienda sanitaria già possiede ver verificare tipologie di informazioni e flussi;
- Identificazione delle variabili "chiave", in modo tale da comprendere in che modo rappresentarle in modo proficuo al management e ai clinici;
- disegno dei fondamenti strutturali ed i principali meccanismi di funzionamento e di "alimentazione" del processo da parte degli attori coinvolti.

L'output del sistema informativo comprenderà tutte le informazioni che possano consentire di attivare il processo di responsabilizzazione degli individui preposti alla direzione delle unità operative, in un'ottica di valutare risultati raggiunti e l'apporto ai processi aziendali

A tal fine l'Azienda prevede il potenziamento e la riorganizzazione dei Sistemi Informativi aziendali in linea con le direttrici e gli indirizzi già contenuti nel Piano Sanitario Regionale vigente 2011-2013, ed in particolare:

1. emersione quantitativa e qualitativa dello stato di salute della popolazione per definire tempestivamente i bisogni di salute che ispirano la costante programmazione aziendale e regionale;
2. supporto della Continuità Assistenziale con insiemi minimi di dati e documenti riguardanti l'Assistito (Patient Summary, Emergency data set) e messi in circolarità mediante il Fascicolo Sanitario Elettronico del Cittadino;
3. emersione dell'andamento dei fattori produttivi dell'Assistenza Sanitaria, attraverso la misurazione dei loro costi e della loro efficacia.

Il sistema informativo sanitario aziendale supporta tutti i processi produttivi e gestionali di seguito elencati.
Il Sistema informativo della produzione:

- Sistema ospedaliero;
- Sistema territoriale;
- Sistema dei dipartimenti istituzionali;
- Sistema delle strutture accreditate.

Il Sistema informativo dell'Amministrazione e supporto alla produzione:

- Sistema dell'Amministrazione;
- Sistema gestione risorse umane;
- Sistema di gestione degli acquisti e della logistica;
- Sistema di gestione della contabilità.

Il Sistema informativo direzionale

- Sistema dell'analisi, del monitoraggio e del controllo di gestione
- Sistema di supporto direzionale

Il sistema informativo aziendale tiene conto delle componenti del SISR di fatto esistenti; della coerenza con lo sviluppo del NSIS; del progetto Tessera Sanitaria; del Codice dell'Amministrazione Digitale e del Codice Privacy.
Inoltre, in linea con quanto disposto per le pubbliche amministrazioni dal nuovo Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. n. 235/2010) l'Azienda si impegna ad adottare l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti e delle informazioni.
In tal senso la dematerializzazione, intesa quale complesso intervento di semplificazione dei processi e di diminuzione delle fasi e dei passaggi del processo decisionale, deve riguardare, dunque, sia la conservazione dei documenti amministrativi e sanitari che la comunicazione e lo scambio documentale, nell'ambito dell'azienda stessa e tra questa e l'esterno. Tale obiettivo è reso possibile, tra l'altro, dal ricorso alle nuove tecnologie: la firma digitale, i protocolli inviati digitalmente e la posta elettronica certificata.
Le tecnologie digitali devono anche essere messe al servizio del cittadino. A tal proposito l'Azienda ha già istituito il nuovo portale che prevede la possibilità di fornire una ampia partecipazione dei cittadini attraverso la fruizione di servizi on line come:

- prenotazione on line di prestazioni sanitarie;
- pagamento ticket;

- certificati vaccinali;
- consultazione liste di attesa;
- consultazione albo pretorio.

L'Azienda è caratterizzata dalla presenza di processi clinici, amministrativi e di governo che sviluppano all'interno di cicli operativi tra loro collegati ed interdipendenti in termini organizzativi e di scambio di informazioni.
I principali cicli operativi aziendali possono essere così sintetizzati:

- ospedaliero: pronto soccorso; del ricovero; delle sale operatorie;
- territoriale: assistenza territoriale; salute mentale e prevenzione;
- amministrativo: del lavoro; approvvigionamenti e logistica; immobilizzazioni; contabile e monetario; programmazione e controllo.

Scopo del sistema informativo dell'Azienda è di raccogliere, in modo strutturato, in idonee banche dati, le informazioni relative a ciascuno dei sottosistemi in cui l'Azienda si caratterizza e rendere disponibili, in maniera tempestiva e affidabile, le informazioni richieste per ciascuno dei processi interessati.
L'Azienda è inoltre inserita all'interno di un circuito informativo nazionale e regionale caratterizzato almeno dai seguenti interlocutori istituzionali:

- a livello nazionale – Ministero della Salute, Nuovo Sistema Informativo della Salute (NSIS); Ministero dell'Economia e delle Finanze, sistema tessera sanitaria; Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Generale dello Stato, Sistema conoscitivo del personale (SICO); Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione, nuovo sistema integrato volto alla razionalizzazione del patrimonio informativo del Dipartimento e alla semplificazione della comunicazione (PERLA PA); Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT);
- a livello regionale - Assessorato alla Sanità; Società Regionale per la Sanità (So.Re.Sa.).

Al fine di assolvere adeguatamente alle necessità informative aziendale e al debito informativo verso i livelli sovraordinati, nazionali e regionali, l'Azienda si impegna:

- a potenziare e riorganizzare i propri Sistemi informativi aziendali;
- a promuovere, in linea con quanto disposto per le pubbliche amministrazioni dal nuovo Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. n. 235/2010) l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti e delle informazioni.

Nell'ambito della nuova pianificazione aziendale il processo di dematerializzazione, inteso quale complesso intervento di semplificazione dei processi, rappresenta un obiettivo strategico aziendale perché è finalizzato alla modernizzazione, efficienza e trasparenza dell'Azienda, al miglioramento della qualità dei servizi erogati al cittadino. Il processo di dematerializzazione è finalizzato, altresì, alla riduzione della spesa pubblica in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi) che di risparmi indiretti (tempo, efficienza ecc.).
La comunicazione istituzionale dell'Azienda assume rilevanza strategica in quanto da una parte risponde ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra permette di agire il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini.
Al tal fine, l'Azienda adotta idonei sistemi di comunicazione interna ed esterna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.7 - BILANCIO SOCIALE E BILANCIO SOCIALE DI MANDATO

In conformità alla Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica del 17 febbraio 2006, l'Azienda si propone di adottare lo strumento del Bilancio Sociale, al fine di monitorare e valutare i benefici sociali prodotti, in coerenza con la missione di cura dell'Azienda.
Il Bilancio Sociale si fonda sul coinvolgimento degli operatori e sul dialogo con i cittadini ed è pertanto l'esito di un processo di rendicontazione che vede coinvolti tutti i portatori di interesse e di valori, a cominciare dagli stakeholders chiave, quali il personale e gli utenti e le loro famiglie.
Il Bilancio Sociale deve essere in grado di comunicare qual è il "valore" prodotto dall'Azienda stessa in termini di benefici per la collettività e per i singoli legittimi portatori di interesse. Il bilancio sociale si caratterizza come un documento annuale, logicamente e funzionalmente collegato al tradizionale bilancio di esercizio, finalizzato a leggere i risultati secondo la prospettiva della comunicazione agli stakeholders di riferimento e quindi non focalizzato prevalentemente su indicatori di attività ed elementi di output, quanto su indicatori di utilizzo, di qualità dei servizi e di outcome delle iniziative intraprese.
Il Bilancio Sociale coopera alla promozione di una cultura aziendale attraverso l'identificazione di valori condivisi che animano le attività di diagnosi, cura ed assistenza svolte quotidianamente dall'Azienda, quali: il sollievo del dolore, l'appropriatezza e l'innovazione, l'integrazione e la continuità assistenziale, la sicurezza, la solidarietà, il dialogo e la partecipazione, il rispetto delle regole.
Quale espressione della cultura della responsabilità sociale e dell'accountability, il Bilancio Sociale risponde ad un'esigenza di maggiore trasparenza, di esplicitazione delle finalità e delle politiche gestionali e si configura come leva strategica di programmazione, in quanto concorre ad orientare annualmente le scelte aziendali in ragione del bisogno di salute delle persone.
L'Azienda adotta, altresì, il Bilancio Sociale di Mandato, al fine di render conto delle attività e dei risultati raggiunti dalla Direzione Strategica aziendale per l'arco del mandato istituzionale. Il Bilancio sociale di mandato è redatto con la finalità di informare in maniera chiara e comprensibile sull'attività svolta dall'Azienda e sul valore che la stessa ha generato per le attività aziendali a favore dei cittadini. Il Bilancio sociale di mandato è un vero e proprio bilancio complessivo di ciò che l'Azienda è riuscita a realizzare rispetto agli obiettivi assegnati dalla Regione Campania.
Il bilancio sociale di mandato deve stimolare rinnovamenti culturali interni e favorisce la riflessione sul lavoro svolto da parte degli operatori dell'Azienda in termini di servizi e valore aggiunto per i cittadini.
Alla fine dell'incarico del Direttore Generale oltre alla consueta rappresentazione dei risultati della gestione contenuta nei conti consuntivi, dovrà produrre una rendicontazione coerente con gli elementi a suo tempo individuati come strategici, per evidenziare in quale misura gli obiettivi definiti sono poi stati raggiunti.
Il bilancio sociale di mandato deve contenere dati ed informazioni relative agli obiettivi, strumenti, programmi e progetti realizzati, la situazione finanziaria dell'Azienda, la situazione patrimoniale, che metta in evidenza il livello di debiti e crediti esistenti, lo stato del patrimonio, le dotazioni organiche della gestione e lo stato di attuazione dei servizi ed ogni altra possibile indicazione rappresentandone l'evoluzione nell'arco temporale di riferimento.
Il bilancio sociale di mandato indica, altresì, tra l'altro, gli effetti che l'azione amministrativa produce nell'ambito dei servizi sanitari quali a titolo esemplificativo, i tempi di attuazione dei progetti realizzati, il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi gestiti dall'Azienda ed altri fattori che misurano la bontà della gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO 5
REGOLAMENTI AZIENDALI
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 - REGOLAMENTI

I processi relativi a quanto espresso nel presente articolo sono oggetto di specifici Regolamenti interni all'Azienda che dovranno essere conformi ai principi sopra indicati ed in particolare a quanto stabilito nel Decreti Commissariali n°7/2009 e n°14/2009 e ss.mm.ii..
Tali Regolamenti sono oggetto di puntuale e tempestivo aggiornamento ogni qual volta si renda necessario per modifiche normative o disposizioni regionali.
In ogni provvedimento di natura economico-contabile il Direttore della U.O.C. competente deve attestarne la rispondenza ai suddetti Decreti Commissariali e ai Regolamenti interni con cui sono stati recepiti.
Il Direttore Generale, entro 180 (centottanta) giorni dall'approvazione dell'Atto Aziendale da parte degli Organismi regionali competenti, salvo diversamente stabilito, ai fini della corretta e completa applicazione dell'Atto Aziendale, procede all'adozione (*ovvero* alla conferma se già in essere) di Regolamenti interni nelle seguenti materie:
- modalità di funzionamento degli Organismi collegiali (Collegio di Direzione, Consiglio dei Sanitari, Comitato di Dipartimento);
- modalità di funzionamento della Consulta socio-sanitaria
- modalità di funzionamento dei Distretti e dei Dipartimenti;
- modalità di affidamento, mutamento e revoca della Direzione delle strutture e degli incarichi. modalità di valutazione degli stessi e graduazione delle funzioni;
- relazioni sindacali;
- modalità con cui l'Azienda appalta o contratta direttamente la fornitura di beni e servizi nel rispetto del D.Lgs. n°50 del 18 aprile 2016 e delle Linee Guida ANAC di attuazione (c.d. *Codice degli Appalti Pubblici*);
- attività libero professionale "*intramuraria*";
- formazione e aggiornamento professionale;
- modalità di gestione per obiettivi e di negoziazione del *budget*, nonché collegamento con il sistema premiante;
- procedure di controllo interno;
- modalità di funzionamento del CE, del CUG e degli altri Comitati indicati nell'Atto Aziendale;
- sistemi di protezione e sicurezza dei dati;
- sistema di misurazione e valutazione delle performance;
- regolamento di amministrazione e contabilità

Potranno, altresì, essere adottati altri Regolamenti interni per definire il funzionamento di altri Organismi istituiti con l'Atto Aziendale e per l'organizzazione di altri settori di attività, nonché i Regolamenti che eventualmente si rendano necessari in attuazione di normative nazionali o regionali.
Tutti i Regolamenti adottati dovranno essere pubblicati sul *sito* web aziendale.
Il Direttore Generale può, comunque, disciplinare con Atti regolamentari di Diritto Privato ogni altro aspetto dell'attività aziendale.
Fino all'adozione dei predetti Regolamenti, le disposizioni contenute nel presente Atto Aziendale dispiegano comunque piena efficacia per tutto quanto già puntualmente e dettagliatamente disciplinato.
Il presente atto aziendale fornisce l'illustrazione dei principi ispiratori dell'azione dell'Azienda, delle garanzie che s'intendono assicurare all'utenza, nonché dei termini generali nei quali si sostanzia l'assetto organizzativo, per la declinazione più specifica si rinvia ai documenti allegati.
Per quanto non espressamente previsto si applica la normativa nazionale e regionale.
Il presente atto aziendale si conformerà alle sopravvenienze legislative e/o normative nazionali e regionali.

5.2 - NORMA GENERALE DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto e disciplinato nel presente Atto Aziendale si fa espresso rinvio alla normativa nazionale e regionale di riferimento nonché ai CCNL vigenti in materia.

5.3 - ABROGAZIONE DI PRECEDENTI ATTI

Dalla data di efficacia del presente Atto si intendono abrogate automaticamente tutte le disposizioni contenuti in Regolamenti, Delibere, Determine dirigenziali e altri Atti e/o Provvedimenti in contrasto con l'Atto Aziendale.
Nel tener conto che il dimensionamento del presente Atto Aziendale ha determinato 142 Strutture Complesse e

fonte: http://burc.regione.campania.it

186 Strutture Semplici/Semplici Dipartimentali - che costituisce il numero di strutture programmato a regime - si fissa in tali valori il numero massimo delle strutture che possono essere attive contemporaneamente; pertanto all'attivazione di nuove strutture ed alla soppressione di strutture previste dal precedente Atto Aziendale si potrà procedere sempre nel rispetto di tali numeri.
Si rappresenta inoltre che:
- non possono essere prorogati, rinnovati, confermati gli incarichi (compreso ogni altro Atto comunque denominato) in contrasto con quanto indicato nel presente Atto Aziendale;
- gli incarichi già contrattualizzati, anche se in contrasto con il presente Atto Aziendale, restano attivi fino alla scadenza contrattuale prevista, sempre nel rispetto del numero complessivi delle strutture sopra determinate.

5.4 - CLAUSOLA FINALE

L'Atto Aziendale è adottato dal Direttore Generale con proprio provvedimento e previo parere del Collegio di Direzione, informati preventivamente e sentiti i Sindaci di Napoli, Anacapri e Capri e le Organizzazioni Sindacali.
La Regione effettua, per il tramite degli uffici all'uopo preposti, la verifica della conformità dell'Atto Aziendale all'Atto d'indirizzo e alle linee di programmazione regionale.
L'Atto Aziendale può essere rinviato al Direttore Generale per i necessari adeguamenti; sulla scorta degli eventuali rilievi effettuati, l'Azienda provvede, entro i successivi 15 (quindici) giorni, alla regolarizzazione dei contenuti e al recepimento delle indicazioni regionali.
A seguito della approvazione della Regione dell'Atto Aziendale lo stesso sarà pubblicato sul B.U.R.C. e l'azienda provvederà alla pubblicazione sul proprio *sito* web.
L'Atto Aziendale può essere successivamente modificato dal Direttore Generale con la procedura di cui ai precedenti capoversi; il provvedimento di modifica dovrà contenere le relative motivazioni e l'Atto Aziendale così modificato dovrà nuovamente essere approvato dalla Regione quindi pubblicato sul B.U.R.C. e sul *sito* web dell'Azienda.
In ogni Delibera o altro Provvedimento aziendale successivo che riguardi anche indirettamente l'assetto organizzativo aziendale (esempio: affidamento incarichi), il Direttore Generale deve attestare che la statuizione è conforme alle previsioni dell'Atto Aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

Sono allegati i seguenti documenti:

- **allegato n°01** - Organigramma Strutture centrali, presidi ospedalieri, distretti sanitari di base, dipartimenti strutturali con indicazione dei posti letto per disciplina e indicazione della tipologia di Unità Operativa (complessa, semplice, semplice dipartimentale);
- **allegato n°02** - Organigramma Dipartimenti Funzionali Transmurali e Integrati
- **allegato n°03** - Funzionigramma

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Organigramma Strutture centrali, presidi ospedalieri, distretti sanitari di base, dipartimenti strutturali con indicazione dei posti letto per disciplina e indicazione della tipologia di Unità Operativa (complessa, semplice, semplice dipartimentale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO					
PROSPETTO DEI P.L. e UU.OO. per singola STRUTTURA					
p.l.			tipologia Unità Operativa		
parz		tot.	complessa	semplice	dipartim.
DO	DH/DS				
OSPEDALE DEL MARE PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA II LIVELLO					
527	56	**583**	**27**	**13**	**17**
BARRA STABILIMENTO OSPEDALIERO (rif. Ospedale del mare)					
0	18	**18**	**0**	**0**	**2**
dei PELLEGRINI PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO					
109	19	**128**	**13**	**4**	**4**
SANTA MARIA DEL POPOLO DEGLI INCURABILI STABILIMENTO OSPEDALIERO (rif. P.O. dei Pellegrini)					
54	0	**54**	**1**	**1**	**1**
SAN GIOVANNI BOSCO PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO					
153	7	**160**	**12**	**5**	**6**
SAN PAOLO PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO					
209	31	**240**	**17**	**5**	**5**
SANTA MARIA di LORETO PRESIDIO OSPEDALIERO Pronto Soccorso					
89	23	**112**	**5**	**0**	**7**
CAPILUPI Stabilimento Ospedaliero (rif. P.O. Santa Maria di Loreto)					
18	2	**20**	**0**	**3**	**3**

PRESIDI OSPEDALIERI					
PROSPETTO UU.OO.					
p.l.			tipologia Unità Operativa		
parz		tot.	complessa	semplice	dipartim.
DO	DH/DS				
1.159	156	**1.315**	**75**	**31**	**45**
				76	

DISTRETTI SANITARI di base			
PROSPETTO UU.OO.			
tipologia Unità Operativa			
complessa	semplice	dipartim.	
10	**41**	**0**	
	41		

DIREZIONE STRATEGICA / DIPARTIMENTI

PROSPETTO UU.OO.			
	tipologia Unità Operativa		
	complessa	semplice	staff / dipartim.
direzione generale	3	0	1
direzione sanitaria	20	7	16
direzione amministrativa	17	15	0
Dipartimento Strutt. di Prevenzione	8	3	20
Dipartimento Strutt. di Salute Mentale	6	0	3
Dipartimento Strutt. delle Dipendenze	3	1	3
	57	**26**	**43**
		69	

CALCOLO STANDARD

parametri	dati input	U.O.C.	U.O.S. / U.O.S.D.
popolazione			
1 SC / 13.515 ab.	972.233	**72**	
1,31 x n°SC	72		**94**
posti letto Ospedale del mare			
1 SC / 16 p.l.	583	**37**	
1,31 x n°SC	37		**48**
posti letto altri Ospedali			
1 SC / 22 p.l.	732	**33**	
1,31 x n°SC	33		**44**

	U.O.C.	U.O.S./U.O.S.D.
totali standard	**142**	**186**
totali A.A. 2023	**142**	**186**

I totali sono arrotondati alla somma dei decimali

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIREZIONE GENERALE
STRUTTURE in STAFF

PROSPETTO DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina		tipologia Unità Operativa		
			complessa	semplice	semplice in staff

STRUTTURE CENTRALI

Strutture in STAFF

S	Prevenzione e Protezione	=	=	=	1	=	=
S	Controllo , Analisi, Misuraz. e Monitorag. dei processi amminist. aziendali	=	=	=	1	=	=
S	Ufficio Relazioni con il Pubblico, Stampa e Comunicazione aziendale	=	=	=	1	=	=
S	Protezione dati personali, prevenzione della corruzione e trasparenza	=	=	=	=	=	1

PROSPETTO DELLA TIPOLOGIA U.O.

		tipologia Unità Operativa		
		complessa	semplice	semplice in staff
tot.		3	0	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
STRUTTURE OPERATIVE

PROSPETTO DELLA TIPOLOGIA U.O.							
codice	disciplina				tipologia Unità Operativa		
					complessa	semplice	semplice in staff
STRUTTURE CENTRALI							
	Strutture Operative						
C	**Acquisizione Beni ed Economato**	=	=	=	1	=	=
C	Economato	=	=	=	=	1	=
C	**Acquisizione Servizi**	=	=	=	1	=	=
C	**Affari Generali**	=	=	=	1	=	=
C	Gare e Contratti area tecnica (patrim.,app. biomedic., app. inf. e della comunic.)	=	=	=	=	1	=
C	Contratti conseguenziali ad acquisizione beni e servizi	=	=	=	=	1	=
C	Gestione convenzioni e assicurazioni	=	=	=	=	1	=
C	**Affari Giuridico-Legali e Contenzioso**	=	=	=	1	=	=
C	Area Amministrativa e Gestione liquidatoria	=	=	=	=	1	=
C	Procedure esecutive e recupero crediti	=	=	=	=	1	=
C	**Controllo di Gestione**	=	=	=	1	=	=
C	**Gestione Economico e Finanziaria**	=	=	=	1	=	=
C	Bilancio e Adempimenti fiscali	=	=	=	=	1	=
C	Gestione Pagamenti beni e servizi	=	=	=	=	1	=
C	Gestione Entrate e Riscossioni	=	=	=	=	1	=
C	**Gestione Patrimonio immobiliare e beni mobili registrati**	=	=	=	1	=	=
C	**Gestione Risorse Umane**	=	=	=	1	=	=
C	Stato giuridico, Controv. Amministr. e Procedure Disciplinari	=	=	=	=	1	=
C	Trattamento Economico e Previdenza	=	=	=	=	1	=
C	Procedure di Reclutam., Piano del Fabbis. e Dotazione Organica	=	=	=	=	1	=
C	**Ingegneria clinica**	=	=	=	1	=	=
C	**Manutenzione Ordin. e Straord. Immobili e Impianti Tecnici**	=	=	=	1	=	=
C	**Pianificaz., Programmaz. e Svilup. interventi sul patrim. Immobil.**	=	=	=	1	=	=
C	Attuazione degli interventi	=	=	=	=	1	=
C	**Informatizzazione e Transizione Digitale**	=	=	=	1	=	=
C	Sistema delle Comunicazioni	=	=	=	=	1	=
C	**Direzione Amministrativa P.O. San Giovanni Bosco**	=	=	=	1	=	=
C	**Direz. Amm. P.O. San Paolo**	=	=	=	1	=	=
C	**Direz. Amm. P.O. S. M. Loreto e Stabilimento Capilupi**	=	=	=	1	=	=
C	**Direzione Amministrativa P.O. Pellegrini e Stabil. Incurabili**	=	=	=	1	=	=
C	**Direz. Amm. P.O. Ospedale del Mare e Stabil. S.O. Barra**	=	=	=	1	=	=
C	Direzione amministrativa S.O. Barra	=	=	=	=	1	=

PROSPETTO DELLA TIPOLOGIA U.O.				
		tipologia Unità Operativa		
		complessa	semplice	semplice in staff
	tot.	**17**	**15**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIREZIONE SANITARIA
STRUTTURE in STAFF e OPERATIVE

PROSPETTO DELLA TIPOLOGIA U.O.

		tipologia Unità Operativa		
		complessa	semplice	semplice in staff
STRUTTURE CENTRALI				
	Strutture in STAFF			
S	**Flussi Informativi, Analisi e Monitoraggio L.E.A. e P.N.E., CUP e Liste d'attesa**	=	=	=	**1**	=	=
	CUP e Liste d'attesa	=	=	=	=	**1**	=
S	**Gestione rischio clinico e qualità**	=	=	=	**1**	=	=
S	**Programmazione e Pianificazione Aziendale**	=	=	=	**1**	=	=
S	**Sorveglianza Sanitaria**	=	=	=	**1**	=	=
S	**Coordinamento delle attività socio-sanitarie**	=	=	=	**1**	=	=
S	Coordinamento assistenza migranti, rifugiati e persone senza dimora	=	=	=	=	**1**	=
S	Percorsi di Integrazione socio-sanitaria, fragilità ed Alzheimer	=	=	=	=	**1**	=
S	**Formazione e Rapporti con Università**	=	=	=	**1**	=	=
	Polo Didattico Universitario (Elena d'Aosta)	=	=	=	=	=	=
	Polo Didattico Aziendale (Leonardo Bianchi)	=	=	=	=	=	=
	Polo didattico per la formazione del *caregiver*	=	=	=	=	=	=
S	**Programmazione attività assistenza primaria**	=	=	=	**1**	=	=
S	Gestione Giuridica ed Economica del Personale Convenzionato	=	=	=	=	**1**	=
S	Coordinamento RSA.A-RSA.H	=	=	=	=	=	**1**
S	Monitoraggio Analisi e Controllo Attività Intramoenia	=	=	=	=	=	**1**
S	**Programmi di screening**	=	=	=	**1**	=	=
S	Servizio delle professioni sanitarie:						
	. delle professioni sanitarie ospedaliero	=	=	=	=	=	**1**
	. delle professioni sanitarie territoriale	=	=	=	=	=	**1**
	Servizio Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Servizio Tecnico Sanitario	=	=	=	=	=	=
	Servizio Tecnico Riabilitativo	=	=	=	=	=	=
	Servizio Tecnico della Prevenzione	=	=	=	=	=	=
	Strutture Operative						
C	**Cure domiciliari, terapia del dolore e cure palliative**	Dip.Tm. OncoEmatologia			**1**	=	=
	Terapia del dolore	=	=	=	=	**1**	=
	Hospice (S. Gennaro)	12 p.l.	=	=	=	=	=
	Hospice (Sciuti - Scampia)	12 p.l.	=	=	=	=	=
	Speciale Unità di Accoglienza Permanente - S.U.A.P.	10 p.l.	=	=	=	=	=
	Assistenza Anziani	=	=	=	**1**	=	=
	Centro Diurno Alzheimer e Demenze - Frullone	=	=	=	=	=	=
	Centro Diurno Alzheimer e Demenze - Villa Walpole	=	=	=	=	=	=
	Centro Diurno Alzheimer e Demenze - Incurabili	=	=	=	=	=	=
C	**Tutela della salute negli Istituti Penitenziari**	=	=	=	**1**	=	=
	Gestione Amm. del Person. per la Tutela della Salute negli Istit. Penitenz.	=	=	=	=	**1**	=
	Casa Circondariale "G. Salvia" (Poggioreale) - Centro Clinico	60 p.l.	=	=	=	=	=
	Centro Penitenziario "P. Mandato" (Secondigliano) - Centro Clinico	90 p.l.	=	=	=	=	=
	Istituto Penitenziario Minorile (Nisida) - Presidio Sanitario	0 p.l.	=	=	=	=	=
C	**Psicologia Clinica Teritoriale e Ospedaliera**	=	=	=	**1**	=	=
	Contrasto alla violenza contro le donne e di genere	=	=	=	=	**1**	=
	Centro antiviolenza contro le donne e di genere e punti accoglienza (sede in ogni Pronto Soccorso rete ospedaliera)	=	=	=	=	=	=

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO DELLA TIPOLOGIA U.O.							
					tipologia Unità Operativa		
					complessa	semplice	semplice in staff
C	Medicina Pubblica valutativa, legale e fiscale	=	=	=	1	=	=
C	Assistenza clinica migranti	=	=	=	=	=	1
C/D	Coordinamento delle attività cardiologiche territoriali	Dip.F. Cardiologia			=	=	1
C/D	Riabilitazione Cardiologica territoriale	Dip.F. Cardiologia			=	=	1
C/D	Riabilitazione	Dip.Tm. Medic. e postacuz.			1	=	=
C/D	Monitoraggio e controllo attività di riabilitazione	Dip.Tm. Medic. e postacuz.			1	=	=
C/D	Farmacia convenzionata e territoriale	Dip. Tm. Farmaceutico			1	=	=
C/D	Galenica clinica	Dip. Tm. Farmaceutico			1	=	=
C/D	Fabbis. Aziend. Farmaci e D. M. con Monit. dei consumi, acquisti e gare	Dip Tm. Farmaceutico			=	=	1
C/D	Coordinamento imaging radiologico territoriale	Dip.Tm. Diagn. per immag.			=	=	1
C/D	Diagnostica ed interventistica senologica	Dip.Tm. Diagn. per immag.			=	=	1
C/D	Patologia Clinica Territoriale	Dip.Tm. Medic. di laborat.			1	=	=
C/D	Laboratorio territoriale SS. Annunziata	Dip.Tm. Medic. di laborat.			=	=	1
C/D	Laboratorio di Genetica Medica	Dip.Tm. Medic. di laborat.			=	=	1
C/D	Monit. Attiv. ospedal. private accred., osped. classif. e special. ambul. accr.	Dip.Tm. Attività Ospedal.			=	=	1
C/D	Monitoraggio e controllo attività ospedaliere pubbliche e flussi SDO	Dip.Tm. Attività Ospedal.			=	=	1
C/D	Monitoraggio e prevenzione infezioni correlate all'assistenza	Dip.Tm. Attività Ospedal.			=	=	1
C/D	COT - 118 Attività Territoriali	Dip.Tm. Emerg. Urgenza			1	=	=
C/D	Tutela della Salute della Donna, del Bambino e dell'Adolescente	Dip.Tm. Materno Infantile			1	=	=
C/D	Coordinamento Attività Cliniche Obesità Infantile	Dip.Tm. Materno Infantile			=	=	1

PROSPETTO DELLA TIPOLOGIA U.O.			
	tipologia Unità Operativa		
	complessa	semplice	semplice in staff
tot.	20	7	16

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIPARTIMENTO strutturale
PREVENZIONE

PROSPETTO DELLA TIPOLOGIA U.O.

					tipologia Unità Operativa		
					complessa	semplice	dipartim.
STRUTTURE TERRITORIALI							
T	Monitoraggio e controllo attività dipartimentali	=	=	=	=	=	1
T	Formazione comunicazione e divulgazione prevenzione	=	=	=	=	=	1
	Area di Coordinamento Igienistica						
T	**Igiene e Sanità Pubblica**	=	=	=	1	=	=
T	Tutela delle acque e ambiente	=	=	=	=	1	=
T	Strutture sanitarie e igiene edilizia	=	=	=	=	1	=
T	**Igiene degli Alimenti e nutrizione**	=	=	=	1	=	=
T	**Epidemiologia, Prevenzione e Registro Tumori**	=	=	=	1	=	=
T	Registro Tumori				=	1	=
T	Promozione della Salute e Sorveglianza Nutrizionale	=	=	=	=	=	1
T	U.O.P.C. DDSSBB 24/73 e 31	=	=	=	=	=	1
T	U.O.P.C. DSB 25 e 26	=	=	=	=	=	1
T	U.O.P.C. DSB 27 e 29	=	=	=	=	=	1
T	U.O.P.C. DSB 28 e 30	=	=	=	=	=	1
T	U.O.P.C. DSB 32 e 33	=	=	=	=	=	1
	Area di Coordinamento Lavoro						
T	**Igiene e Medicina del Lavoro**	=	=	=	1	=	=
T	**Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro**	=	=	=	1	=	=
T	Controllo attività Porti e Ferrovie	=	=	=	=	=	1
T	Lavoro DDSSBB 24/73 e 31	=	=	=	=	=	1
T	Lavoro DDSSBB 25 e 26	=	=	=	=	=	1
T	Lavoro DDSSBB 27 e 29	=	=	=	=	=	1
T	Lavoro DDSSBB 28 e 30	=	=	=	=	=	1
T	Lavoro DDSSBB 32 e 33	=	=	=	=	=	1
	Area di Coordinamento Veterinaria						
T	**Sanità Animale e Presidio Ospedaliero Veterinario**	=	=	=	1	=	=
	Coordinam. Region. Pronto Intervento Veterinario (anim.senza padrone)	=	=	=	=	=	=
T	**Igiene degli allevam. e delle produz. Zootecn. e igiene urbana veter.**	=	=	=	1	=	=
T	**Igiene della produz., trasf.., comm. e trasp. degli alim. di orig. animale**	=	=	=	1	=	=
T	Epidemiologia veterinaria e registro dei tumori animale	=	=	=	=	=	1
T	Igiene degli allevam. e delle produz. zootecniche DDSSBB da 24 a 33 e 73	=	=	=	=	=	1
T	Sanità Animale DDSSBB da 24 a 33 e 73	=	=	=	=	=	1
T	Veterinaria igiene alimentare DDSSBB da 24 a 28 e 73	=	=	=	=	=	1
T	Veterinaria igiene alimentare DDSSBB da 29 a 33	=	=	=	=	=	1
T	Ristorazione collettiva DDSSBB da 24 a 33 e 73	=	=	=	=	=	1
	Sede Polo Integrato (rif. D.G.R.C. n°867/2010) per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria	=	=	=	=	=	=
STRUTTURE CENTRALI							
S	**Servizio delle professioni sanitarie territoriale (*)**	=	=	=	=	=	1
	Infermieristico ed Ostetrico						
	Servizio Tecnico della Prevenzione	=	=	=	=	=	=

(*) *ferma restante la competenza gerarchica incardinata nell'area staff della Direzione Sanitaria aziendale partecipano - su valutazione del Direttore di Dipartimento - per gli argomenti correlati alle aree di competenza*

PROSPETTO DELLA TIPOLOGIA U.O.

	tipologia Unità Operativa		
	complessa	semplice	dipartim.
tot.	**8**	**3**	**20**

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIPARTIMENTO strutturale
DIPENDENZE

PROSPETTO DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l.	tipologia Unità Operativa		
			complessa	semplice	dipartim.
	STRUTTURE TERRITORIALI				
T	**Dipendenze Ovest: UO SerD 25, UO SerD 26, UO SerD 29, UO SerD 31**	=	1	=	=
T	**Dipendenze Nord: UO SerD 24, UO SerD 27**	=	1	=	=
	SerD Area Penale	=	=	1	=
	Progetto IV Piano (Casa Circondariale "G. Salvia" - Poggioreale)	=	=	=	=
T	**Dipendenze Est: UO SerD 28, UO SerD 30, UO SerD 32, UO SerD 33**	=	1	=	=
T	**Strutture Intermedie**	=	=	=	1
	Struttura Residenziale Villa Aleph (Pianura)	6	=	=	=
	Centro Diurno Aleph (Soccavo)	30	=	=	=
	Centro Diurno Lilliput (Ponticelli)	30	=	=	=
	Centro Diurno Arteteca (Miano)	30	=	=	=
	Centro Diurno Palomar (Posillipo)	30	=	=	=
	Polo Territoriale per disturbo gioco d'azzardo (Miano)	=	=	=	=
	Polo Territoriale per disturbo gioco d'azzardo (Ponticelli)	=	=	=	=
T	**Unità di strada**	=	=	=	1
	Centro Diurno Drop In (S. Lorenzo - Vicaria)	=	=	=	=
	Unità mobile	=	=	=	=
T	**Nuovi modelli di consumo**	=	=	=	1
	Unità mobile - Servizio HYBRID	=	=	=	=
	Spazio EMMECI (ex mama coca)	=	=	=	=
	Centro Dipartimentale per il trattamento del tabagismo (Fuorigrotta)	=	=	=	=
	Punto d'ascolto disturbo gioco d'azzardo (Vomero)	=	=	=	=

STRUTTURE CENTRALI

S	**Coordinamento delle attività socio-sanitarie (*)**	=	=	=	1	=	=
S	**Servizio delle professioni sanitarie territoriale (*)**	=	=	=	=	=	1
	Servizio Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Servizio Tecnico Sanitario	=	=	=	=	=	=

(*) *ferma restante la competenza gerarchica incardinata nell'area staff della Direzione Sanitaria aziendale partecipano - su valutazione del Direttore di Dipartimento - per gli argomenti correlati alle aree di competenza*

PROSPETTO DELLA TIPOLOGIA U.O.

	tipologia Unità Operativa		
	complessa	semplice	dipartim.
tot.	3	1	3

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIPARTIMENTO strutturale
SALUTE MENTALE

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l.			tipologia Unità Operativa		
		parz		tot.	complessa	semplice	dipartim.
		DO	DH/DS				
	OSPEDALE DEL MARE						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA II LIVELLO						
40	**Psichiatria**			**8**			
	S.P.D.C. (**)	8	=		=	=	**1**
	SAN GIOVANNI BOSCO						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
40	**Psichiatria**			**12**			
	S.P.D.C. (**)	12	=		=	=	**1**
	SAN PAOLO						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
40	**Psichiatria**			**12**			
	S.P.D.C. (**)	12	=		=	=	**1**
	STRUTTURE TERRITORIALI						
T	**U.O.S.M. DD.SS.BB. 24/73 e 31**	=	=	=	**1**	=	=
	Centro Diurno di Riabilitazione - La Fenice (DSb 24)	=	=	=	=	=	=
	Centro Diurno di Riabilitazione - Salvi tutti (DSb 31)	=	=	=	=	=	=
	Centro di Salute Mentale DSb 24	=	=	=	=	=	=
	Centro di Salute Mentale DSb 31	=	=	=	=	=	=
	Strutt. Centr. di Psicopatologia del Lavoro-Mobbing Aziendale	=	=	=	=	=	=
T	**U.O.S.M. DD.SS.BB. 25 e 26**	=	=	=	**1**	=	=
	Struttura Intermedia Residenziale - S.I.R. Casa del Nespolo	=	=	**10**	=	=	=
	Struttura Intermedia Residenziale - S.I.R. La Bailadera	=	=	**20**	=	=	=
	Centro Diurno di Riabilitazione - Officina 25 (DSb 25)	=	=	=	=	=	=
	Centro Diurno di Riabilitazione - La fiera dell'est (DSb 26)	=	=	=	=	=	=
	Centro di Salute Mentale DSb 25	=	=	=	=	=	=
	Centro di Salute Mentale DSb 26	=	=	=	=	=	=
T	**U.O.S.M. DD.SS.BB. 27 e 28**	=	=	=	**1**	=	=
	Struttura Intermedia Residenziale - S.I.R. 27 Gennaio	=	=	**20**	=	=	=
	Struttura Intermedia Residenziale - S.I.R. Casa Rossella	=	=	**8**	=	=	=
	Centro Diurno di Riabilitazione - Il vascello (DSb 27)	=	=	=	=	=	=
	Centro Diurno di Riabilitazione - Gatta bleu (DSb 28)	=	=	=	=	=	=
	Centro di Salute Mentale DSb 27	=	=	=	=	=	=
	Centro di Salute Mentale DSb 28	=	=	=	=	=	=
T	**U.O.S.M. DD.SS.BB. 29 e 30**	=	=	=	**1**	=	=
	S.I.R. Vico Supportico / S.I.R. Vico Carrette **confluiscono in** Struttura Intermedia Residenziale - S.I.R. San Gennaro	=	=	**18**	=	=	=
	Struttura Intermedia Residenziale - S.I.R. Casa Janfolla	=	=	**10**	=	=	=
	Struttura Intermedia Residenziale - S.I.R. La Gabbianella	=	=	**21**	=	=	=
	Struttura Intermedia Residenziale - S.I.R. Casa Famiglia	=	=	**4**	=	=	=
	Centro Diurno di Riabilitazione - Lavori in corso (DSb 29)	=	=	=	=	=	=
	Centro Diurno di Riabilitazione - Gulliver (DSb 30)	=	=	=	=	=	=
	Centro Diurno di Riabilitazione - L'aquilone (DSb 30)	=	=	=	=	=	=
	Centro di Salute Mentale DSb 29	=	=	=	=	=	=
	Centro di Salute Mentale DSb 30	=	=	=	=	=	=
T	**U.O.S.M. DD.SS.BB. 32 e 33**	=	=	=	**1**	=	=
	Struttura Intermedia Residenziale - S.I.R. Santa Rosa	=	=	**18**	=	=	=
	Struttura Intermedia Residenziale - S.I.R. Casa Mia	=	=	**10**	=	=	=
	Struttura Intermedia Residenziale - S.I.R. Casa Raffaella	=	=	**10**	=	=	=
	Centro Diurno di Riabilitazione - La roccia (DSb 32)	=	=	=	=	=	=
	Centro Diurno di Riabilitazione - Canone inverso (DSb 33)	=	=	=	=	=	=
	Centro di Salute Mentale DSb 32	=	=	=	=	=	=
	Centro di Salute Mentale DSb 33	=	=	=	=	=	=

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.							
codice	disciplina	p.l.			tipologia Unità Operativa		
		parz		tot.	complessa	semplice	dipartim.
		DO	DH/DS				
T	**Neuropsichiatria Infantile**	=	=	=	**1**	=	=
	Nucleo Operativo di NeuroPsichiatria Infantile (rif. territorio DSb 24)	=	=	=	=	=	=
	Nucleo Operativo di NeuroPsichiatria Infantile (rif. territorio DSb 25)	=	=	=	=	=	=
	Nucleo Operativo di NeuroPsichiatria Infantile (rif. territorio DSb 26)	=	=	=	=	=	=
	Nucleo Operativo di NeuroPsichiatria Infantile (rif. territorio DSb 27)	=	=	=	=	=	=
	Nucleo Operativo di NeuroPsichiatria Infantile (rif. territorio DSb 28)	=	=	=	=	=	=
	Nucleo Operativo di NeuroPsichiatria Infantile (rif. territorio DSb 29)	=	=	=	=	=	=
	Nucleo Operativo di NeuroPsichiatria Infantile (rif. territorio DSb 30)	=	=	=	=	=	=
	Nucleo Operativo di NeuroPsichiatria Infantile (rif. territorio DSb 31)	=	=	=	=	=	=
	Nucleo Operativo di NeuroPsichiatria Infantile (rif. territorio DSb 32)	=	=	=	=	=	=
	Nucleo Operativo di NeuroPsichiatria Infantile (rif. territorio DSb 33)	=	=	=	=	=	=
	Social Club - luogo di integrazione culturale autismo e dintorni	=	=	=	=	=	=
T	**Salute mentale istituti penitenziari**	=	=	=	=	=	**1**
T	**Distur. della Nutriz. e della Regol. Emot. in adolesc. e in età giovane adulta**	=	=	=	=	=	**1**
T	**Appropr. cure resid. e semiresid., monitor. e valutaz. dei flussi informativi**	=	=	=	=	=	**1**
	Scuola sperimentale per la formazione alla psicoteriapia ed alla ricerca nel campo delle scienze umane applicate (riconoscimento ministeriale G.U. n°201 del 30.08.2003 - rif. art. 3 Legge 56/89)	=	=	=	=	=	=
	Centro per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disturbi del neurosviluppo	=	=	=	=	=	=
	Museo della memoria (Leonardo Bianchi)	=	=	=	=	=	=

STRUTTURE CENTRALI							
S	**Coordinamento delle attività socio-sanitarie (*)**	=	=	=	**1**	=	=
S	**Servizio delle professioni sanitarie territoriale (*)**	=	=	=	=	=	**1**
	Servizio Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Servizio Tecnico Sanitario	=	=	=	=	=	=

(*) *ferma restante la competenza gerarchica incardinata nell'area staff della Direzione Sanitaria aziendale partecipano - su valutazione del Direttore di Dipartimento - per gli argomenti correlati alle aree di competenza*

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.				
	tipologia Unità Operativa			
		complessa	semplice	dipartim.
tot.		**6**	**0**	**3**

N.B.: Le n.3 U.O.S.D. S.P.D.C. conteggiate nei totali PP.OO.

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DISTRETTI SANITARI di base

PROSPETTO DEI DISTRETTI SANITARI d BASE con INDICAZIONE della TIPOLOGIA U.O.

Distretto Sanitario di base	territorio di competenza		descizione Unità Operativa	posti letto	tipologia Unità Operativa		
					complessa	semplice	dipartim.
24	Napoli	Chiaia San Ferdinando Posillipo	Direzione Distretto Sanitario di base (DSb n°24)	=	1	=	=
			Assistenza Sanitaria di base	=	=	1	=
			Area Materno Infantile	=	=	1	=
			Fasce Deboli e Cure domiciliari	=	=	1	=
			CAD	=	=	1	=
			RSA-A Posillipo (24 p.l. modulo alto)	24	=	=	=
			Casa di Comunità (Hub) - corso V. Emanuele	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - Loreto Crispi	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - via Chiatamone	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - Colonia Geremicca	=	=	=	=
			Centrale Operativa Territoriale - Loreto Crispi	=	=	=	=
			Porta Unica di Accesso - P.U.A.	=	=	=	=
73	Isola di Capri	Anacapri, Capri	Direzione Distretto Sanitario di base (DSb n°73)	=	=	1	=
			Casa di Comunità (Spoke) - Isola di Capri	=	=	=	=
			Centrale Operativa Territoriale - Isola di Capri	=	=	=	=
			Porta Unica di Accesso - P.U.A.	=	=	=	=
25	Napoli	Bagnoli Fuorigrotta	Direzione Distretto Sanitario di base (DSb n°25)	=	1		=
			Assistenza Sanitaria di base	=	=	1	=
			Area Materno Infantile	=	=	1	=
			Fasce Deboli e Cure domiciliari	=	=	1	=
			CAD	=	=	1	=
			Casa di Comunità (Hub) - via Winspeare	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - via Enea	=	=	=	=
			Centrale Operativa Territoriale - via Winspeare	=	=	=	=
			Porta Unica di Accesso - P.U.A.	=	=	=	=
26	Napoli	Pianura Soccavo	Direzione Distretto Sanitario di base (DSb n°26)	=	1		=
			Assistenza Sanitaria di base	=	=	1	=
			Area Materno Infantile	=	=	1	=
			Fasce Deboli e Cure domiciliari	=	=	1	=
			CAD	=	=	1	=
			RSA-H Adriano	11	=	=	=
			Casa di Comunità (Hub) - via Canonico Scherillo, 12	=	=	=	=
			Centrale Operativa Territoriale - via Canonico Scherillo	=	=	=	=
			Porta Unica di Acesso - P.U.A.	=	=	=	=
27	Napoli	Arenella Vomero	Direzione Distretto Sanitario di base (DSb n°27)	=	1		=
			Assistenza Sanitaria di base	=	=	1	=
			Area Materno Infantile	=	=	1	=
			Fasce Deboli e Cure domiciliari	=	=	1	=
			CAD	=	=	1	=
			Casa di Comunità (Hub) - via San Gennaro ad Antignano	=	=	=	=
			Centrale Operativa Territoriale - via S. Gennaro ad Antignano	=	=	=	=
			Porta Unica di Accesso - P.U.A.	=	=	=	=
28	Napoli	Chiaiano Piscinola Marianella	Direzione Distretto Sanitario di base (DSb n°28)	=	1		=
			Assistenza Sanitaria di base	=	=	1	=
			Area Materno Infantile	=	=	1	=
			Fasce Deboli e Cure domiciliari	=	=	1	=
			CAD	=	=	1	=
			Hospice (Sciuti - Scampia)	=	=	=	=
			RSA-A Alda Merini (38 p.l. modulo medio)	38	=	=	=
			RSA-A Frullone (48 p.l. modulo alto e 20 p.l. demenza)	68	=	=	=
			Centro Diurno Demenze - Frullone	25	=	=	=
			Casa di Comunità (Hub) - viale della Resistenza	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - Sciuti	=	=	=	=
			Ospedale di Comunità - viale della Resistenza	20	=	=	=
			Centrale Operativa Territoriale - Sciuti	=	=	=	=
			Porta Unica di Accesso - P.U.A.	=	=	=	=

PROSPETTO DEI DISTRETTI SANITARI d BASE con INDICAZIONE della TIPOLOGIA U.O.							
Distretto Sanitario di base	territorio di competenza		descizione Unità Operativa	posti letto	tipologia Unità Operativa		
					complessa	semplice	dipartim.
29	Napoli	Stella San Carlo all'Arena	Direzione Distretto Sanitario di base (DSb n°29)	=	1		=
			Assistenza Sanitaria di base	=	=	1	=
			Area Materno Infantile	=	=	1	=
			Fasce Deboli e Cure domiciliari	=	=	1	=
			CAD	=	=	1	=
			Hospice	=	=	=	=
			Speciale Unità di Accoglienza Permanente - S.U.A.P.	10	=	=	=
			RSA-H Fontanelle	21	=	=	=
			Centro Diurno Demenze - Villa Walpole	20	=	=	=
			Casa di Comunità (Hub) - San Gennaro dei Poveri	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Hub) - Leonardo Bianchi	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - don Bosco	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - via Scudillo a Pietravalle	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - Salita Montagnola	=	=	=	=
			Ospedale di Comunità - S. Gennaro dei Poveri	20	=	=	=
			Centrale Operativa Territoriale - via Don Bosco	=	=	=	=
			Porta Unica di Accesso - P.U.A.	=	=	=	=
30	Napoli	Secondigliano Miano San Pietro a Patierno	Direzione Distretto Sanitario di base (DSb n°30)	=	1		=
			Assistenza Sanitaria di base	=	=	1	=
			Area Materno Infantile	=	=	1	=
			Fasce Deboli e Cure domiciliari	=	=	1	=
			CAD	=	=	1	=
			Casa di Comunità (Hub) - Stefania Bellone	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - viale 4 Aprile	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - vico Valente	=	=	=	=
			Centrale Operativa Territoriale - Stefania Bellone	=	=	=	=
			Porta Unica di Accesso - P.U.A.	=	=	=	=
31	Napoli	Avvocata Montecalvario San Giuseppe Porto Mercato Pendino	Direzione Distretto Sanitario di base (DSb n°31)	=	1		=
			Assistenza Sanitaria di base	=	=	1	=
			Area Materno Infantile	=	=	1	=
			Fasce Deboli e Cure domiciliari	=	=	1	=
			CAD	=	=	1	=
			Casa di Comunità (Hub) - SS. Annunziata	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Hub) - S. Maria di Loreto	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - Gesù e Maria	=	=	=	=
			Ospedale di Comunità - via Sant'Eligio	20	=	=	=
			Ospedale di Comunità - Gesù e Maria	20	=	=	=
			Ospedale di Comunità - SS. Annunziata (pediatrico)	20	=	=	=
			Ospedale di Comunità - Santa Maria di Loreto Nuovo	20	=	=	=
			Centrale Operativa Territoriale - SS. Annunziata	=	=	=	=
			Porta Unica di Accesso - P.U.A.	=	=	=	=
32	Napoli	Ponticelli Barra San Giovanni a Teduccio	Direzione Distretto Sanitario di base (DSb n°32)	=	1		=
			Assistenza Sanitaria di base	=	=	1	=
			Area Materno Infantile	=	=	1	=
			Fasce Deboli e Cure domiciliari	=	=	1	=
			CAD	=	=	1	=
			RSA-A Bartolo Longo (20 p.l. modulo medio)	20	=	=	=
			Casa di Comunità (Hub) - via Fratelli Grimm	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Hub) - Napoli Est	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - via Ammendola	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - via Quaranta	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - Lotto 0	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - viale Disney	=	=	=	=
			Centrale Operativa Territoriale - via Fratelli Grimm	=	=	=	=
			Porta Unica di Accesso - P.U.A.	=	=	=	=
33	Napoli	San Lorenzo Vicaria Poggioreale	Direzione Distretto Sanitario di base (DSb n°33)	=	1		=
			Assistenza Sanitaria di base	=	=	1	=
			Area Materno Infantile	=	=	1	=
			Fasce Deboli e Cure domiciliari	=	=	1	=
			CAD	=	=	1	=
			Casa di Comunità (Hub) - piazza Nazionale 95	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - piazza Nazionale 94	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - via Postica alla Maddalena	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - S. Maria del Popolo degli Incurabili	=	=	=	=
			Casa di Comunità (Spoke) - Santa Maria della Pace	=	=	=	=
			Ospedale di Comunità - Santa Maria del Popolo degli Incurabili	15	=	=	=
			Centrale Operativa Territoriale - piazza Nazionale 95	=	=	=	=
			Porta Unica di Accesso - P.U.A.	=	=	=	=

DISTRETTI SANITARI di base

PROSPETTO DEI DISTRETTI SANITARI d BASE con INDICAZIONE della TIPOLOGIA U.O.			
	tipologia Unità Operativa		
	complessa	semplice	dipartim.
tot.	10	41	0

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

OSPEDALE DEL MARE
PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA II LIVELLO

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
8	**Cardiologia**			**20**			
	Cardiologia	18	2		**1**	=	=
50	**Unità Coronarica nell'ambito della Cardiologia**			**10**			
	Unità Terapia Intensiva Coronarica	10	=		=	**1**	=
9	**Chirurgia Generale**			**49**			
	Chirurgia generale	28	=		**1**	=	=
	Chirurgia d'urgenza e del trauma	10	=		=	**1**	=
	Chirurgia senologica	6	=		=	=	**1**
	Chirurgia endocrina ed ecoguidata	5	=		=	=	**1**
10	**Chirurgia maxillo-facciale**			**6**			
	Chirurgia maxillo-facciale	6	=		=	=	**1**
12	**Chirurgia Plastica**			**6**			
	Chirurgia Plastica	6	=		=	=	**1**
13	**Chirurgia Toracica**			**13**			
	Chirurgia Toracica	13	=		**1**	=	=
	Pneumologia interventistica	=	=		=	**1**	=
14	**Chirurgia Vascolare**			**16**			
	Chirurgia Vascolare	16	=		**1**	=	=
19	**Malattie endocrine del ricambio e della nutrizione**			**7**			
	Malattie endocrine del ricambio e della nutrizione	5	2		=	=	**1**
26	**Medicina Generale**			**28**			
	Medicina generale	27	1		**1**	=	=
	Patologie respiratorie	=	=		=	**1**	=
28	**Unità spinale**			**10**			
	Unità spinale	10	=		=	=	**1**
29	**Nefrologia**			**12**			
	Nefrologia ed emodialisi (nº5 postazioni dialitiche)	8	4		**1**	=	=
30	**Neurochirurgia**			**24**			
	Neurochirurgia	24	=		**1**	=	=
	neurochirurgia della base cranica	=	=		=	**1**	=
32	**Neurologia**			**20**			
	Neurologia	13	2		**1**	=	=
	Stroke	5	=		=	**1**	=
34	**Oculistica**			**5**			
	Oculistica	5	=		**1**	=	=
36	**Ortopedia e traumatologia**			**30**			
	Ortopedia e traumatologia	30	=		**1**	=	=
	Traumatologia d'urgenza	=	=		=	**1**	=
37	**Ostetricia e ginecologia**			**25**			
	Ostetricia e ginecologia	25	=		**1**	=	=
	Urgenze ostetriche e Gravidanze a rischio	=	=		=	**1**	=
	Pronto Soccorso Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Interruzione Volontaria di Gravidanza (I.V.G.)	=	=	=	=	=	=
73	**Terapia Intensiva Neonatale**			**8**			
	Terapia Intensiva Neonatale	8	=		**1**	=	=
62	**Neonatologia**			**8**			
	Neonatologia e Nido	8	=		=	=	**1**
38	**Otorinolaringoiatria**			**16**			
	otorinolaringoiatria	16	=		**1**	=	=
	Endoscopia nasale	=	=		=	**1**	=
40	**Psichiatria**			**8**			
	S.P.D.C.	8	=		=	=	**1**
43	**Urologia**			**20**			
	Urologia	20	=		**1**	=	=
	Urgenze urologiche	=	=		=	**1**	=
49	**Terapia Intensiva**			**92**			
	Anestesia e Rianimazione e gestione Trauma Center	20	=		**1**	=	=
	Coordinamento sale operatorie	=	=		=	**1**	=
	Terapia Intensiva modulari	72	=		=	=	**1**
51	**Medicina d'Emergenza-Urgenza**			**35**			
	Medicina d'Emergenza-Urgenza - **Pronto Soccorso**	35	=		**1**	=	=
	Pronto Soccorso	=	=		=	**1**	=
56	**Recupero e riabilitazione funzionale**		=	=			
	Recupero e riabilitazione funzionale	=	=	=	=	=	**1**

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.							
codice	disciplina	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
58	**Gastroenterologia**			**10**			
	Gastroenterologia con Bleeding Center	10	=		**1**	=	=
64	**Oncologia**			**20**			
	Oncologia	16	4		**1**	=	=
	Terapie oncologiche innovative	=	=		=	**1**	=
71	**Reumatologia**			**2**			
	Reumatologia	=	2	=	=	=	**1**
75	**Neuro-riabilitazione**			**16**			
	Neuro-riabilitazione	16	=		=	=	**1**
S26	**Farmacia ospedaliera**			=			
	Farmacia	=	=		**1**	=	=
S19	**Direzione Sanitaria di Presidio**			=			
	Direzione Medica di Presidio	=	=		**1**	=	=
	Monitoraggio processi organizzativi e bed management	=	=		=	=	**1**
S61	**Radiodiagnostica**			=			
	Diagnostica per immagini	=	=		**1**	=	=
	Radiologia vascolare	=	=		=	=	**1**
S63	**Radioterapia oncologica**			=			
	Radioterapia	=	=		**1**	=	=
S49	**Neuroradiologia**			=			
	Neuroradiologia	=	=		**1**	=	=
S41	**Medicina Nucleare**			=			
	Medicina Nucleare	=	=		**1**	=	=
S55	**Patologia Clinica**			=			
	Patologia Clinica	=	=		**1**	=	=
60	**Lungodegenti**			**28**			
	Lungodegenza (in edificio dedicato da realizz.)	28	=		=	=	**1**
S70	**Servizio Trasfusionale**			=			
	Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale	=	=		**1**	=	=
S3	**Anatomia ed Istologia Patologica**			=			
	Anatomia ed Istologia Patologica	=	=		**1**	=	=
98	**Day Surgery**			**39**			
	Attività di chirurgia a degenza breve e preospedalizzazione	=	39		=	=	**1**
/	**Poliambulatorio**			=			
	attività ambulatoriale	=	=	=	=	=	=
/	**Attività Libero Professionale Intramoenia - A.L.P.I.**			=	=	=	=
	degenza (in edificio dedicato da realizz.) - per compl. 24 posti letto	=	=	=	=	=	**1**
RETE	**Rete per l'Emergenza Urgenza**						
	nella rete assume il ruolo di **HUB**						
RETE	**Rete per l'Infarto Miocardico Acuto**						
	nella rete assume il ruolo di **HUB**						
RETE	**Rete per l'Ictus**						
	nella rete assume il ruolo di **Stroke Unit II livello**						
RETE	**Rete per il Trauma**						
	nella rete assume il ruolo di **CTS (Centro Traumi di Alta Specializzazione)**						
RETE	**Rete neonatologica e Punti Nascita**						
	nella rete assume il ruolo di **rete neonatologica Livello 2**						
RETE	**Rete per emergenza gastroenteriche**						
	nella rete assume il ruolo di **HUB**						
RETE	**Rete per la terapia del dolore**						
	nella rete assume il ruolo di **HUB**						
RETE	**Rete oncologica**						
	sede di **CORP** (Centro Oncologico Riferimento Polispecialistico) con **GOM**						
RETE	**Rete Nefrologica**						
	afferisce alla rete						
RETE	**Rete Trapianti**						
	afferisce alla rete per attività donazione organi						
RETE	**Banca del Tessuto Muscolo Scheletrico e della Cute**						
	sede del Tessuto Muscolo Scheletrico e della Cute						
ACCOG.	**Edificio albergo**						
	Albergo (in edificio dedicato esistente)						

OSPEDALE DEL MARE
PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA II LIVELLO

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.						
p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
527	**56**	**583**	**27**	**13**	**17**

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

BARRA
Stabilimento Ospedaliero Barra (rif. Ospedale del mare)

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.							
codice	disciplina	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
S26	**Farmacia ospedaliera**			=			
	Servizio di Farmacia (**S.O. Barra**)	=	=		=	=	=
S55	**Patologia Clinica**			=			
	Servizio di Patologia Clinica **(S.O. Barra)**	=	=		=	=	=
52	**Dermatologia**			**2**			
	Dermatologia	=	2	=	=	=	**1**
98	**Day Surgery**			**10**			
	Day Surgery **(S.O. Barra)**	=	10	=	=	=	**1**
71	**Reumatologia**			=			
	Reumatologia	=	=	=	=	=	=
56	**Recupero e riabilitazione funzionale**		=	**6**			
	Recupero e riabilitazione funzionale (in acqua)	=	6	=	=	=	=
/	**Poliambulatorio**			=			
	attività ambulatoriale	=	=	=	=	=	=
S61	**Radiodiagnostica**			=			
	Servizio di Diagnostica per immagini	=	=		=	=	=
RETE	**Rete per la terapia del dolore**						
	nella rete assume il ruolo di **SPOKE I livello**						

BARRA
STABILIMENTO OSPEDALIERO (rif. Ospedale del mare)

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.						
p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.	
=	18	**18**	**0**	**0**	**2**	

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

SAN GIOVANNI BOSCO
PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
8	**Cardiologia**			12			
	Cardiologia	11	1		1	=	=
50	**Unità Coronarica nell'ambito della Cardiologia**			6			
	Unita Terapia Intensiva Coronarica	6	=		=	1	=
9	**Chirurgia Generale**			20			
	Chirurgia generale	20	=		1	=	=
	Chirurgia colon-proctologica	=	=		=	1	=
14	**Chirurgia Vascolare**			8			
	Chirurgia Vascolare	8	=		=	=	1
26	**Medicina Generale**			20			
	Medicina generale	19	1		1	=	=
	Patologie respiratorie	=	=		=	1	=
30	**Neurochirurgia**			20			
	Neurochirurgia	20	=		1	=	=
	Chirurgia spinale	=	=		=	1	=
32	**Neurologia**			10			
	Neurologia	9	1		1	=	=
36	**Ortopedia e traumatologia**			10			
	Ortopedia e traumatologia	10	=		=	=	1
37	**Ostetricia e ginecologia**			16			
	Ostetricia e ginecologia	16	=		1	=	=
	Perinatologia e diagnostica ecografica prenatale	=	=	=	=	1	=
	Pronto Soccorso Ostetrico	=	=	=	=	=	=
62	**Neonatologia**			6			
	Neonatologia e Nido	6	=		=	=	1
40	**Psichiatria**			12			
	S.P.D.C.	12	=		=	=	1
49	**Terapia Intensiva**			8			
	Anestesia e Rianimazione	8	=		1	=	=
51	**Medicina d'Emergenza-Urgenza**			8			
	Medicina d'Emergenza-Urgenza - **Pronto Soccorso**	8	=		1	=	=
S26	**Farmacia ospedaliera**			=			
	Farmacia	=	=		1	=	=
S19	**Direzione Sanitaria di Presidio**			=			
	Direzione Medica di Presidio	=	=		1	=	=
S61	**Radiodiagnostica**			=			
	Diagnostica per immagini	=	=		1	=	=
S49	**Neuroradiologia**			=			
	Neuroradiologia	=	=		=	=	1
S55	**Patologia Clinica**			=			
	Patologia Clinica	=	=		1	=	=
98	**Day Surgery**			4			
	Day Surgery centralizzata	=	4		=	=	1
/	**Poliambulatorio**			=			
	attività ambulatoriale	=	=	=	=	=	=
RETE	**Rete per l'Emergenza Urgenza**						
	nella rete assume il ruolo di **Spoke**						
RETE	**Rete neonatologica e Punti Nascita**						
	nella rete assume il ruolo il **Livello 1**						
RETE	**Rete per l'Infarto Miocardico Acuto**						
	nella rete assume il ruolo di **HUB**						
RETE	**Rete per l'Ictus**						
	nella rete assume il ruolo di **Stroke Unit I livello**						
RETE	**Rete per il Trauma**						
	nella rete assume il ruolo di **PST (Pronto Soccorso per Traumi)**						
RETE	**Rete per la terapia del dolore**						
	nella rete assume il ruolo di **SPOKE I livello**						
RETE	**Rete Trapianti**						
	afferisce alla rete per attività donazione organi						

SAN GIOVANNI BOSCO
PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
153	7	**160**	**12**	**5**	**6**

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

dei PELLEGRINI
PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
8	**Cardiologia**			**12**			
	Cardiologia	11	1		**1**	=	=
50	**UTIC**			**6**			
	Unita Terapia Intensiva Coronarica	6	=		=	**1**	=
9	**Chirurgia Generale**			**16**			
	Chirurgia generale	14	2		**1**	=	=
	Chirurgia mininvasiva	=	=		=	**1**	=
14	**Chirurgia Vascolare**			**8**			
	Chirurgia Vascolare	7	1		=	=	**1**
26	**Medicina Generale**			**20**			
	Medicina generale	19	1		**1**	=	=
	Epatologia	=	=		=	**1**	=
29	**Nefrologia**			**12**			
	Nefrologia ed emodialisi (n°12 postazioni dialitiche)	8	4		**1**	=	=
34	**Oculistica**			**4**			
	Oculistica	2	2		=	=	**1**
36	**Ortopedia e traumatologia**			**30**			
	Ortopedia e traumatologia	14	2		**1**	=	=
	Chirurgia della mano	12	2		**1**	=	=
38	**Otorinolaringoiatria**			**2**			
	Otorinolaringoiatria	=	2		=	=	**1**
49	**Terapia Intensiva**			**8**			
	Anestesia e Rianimazione	8	=		**1**	=	=
51	**Medicina d'Emergenza-Urgenza**			**8**			
	Medicina d'Emergenza-Urgenza - **Pronto Soccorso**	8	=		**1**	=	=
58	**Gastroenterologia**			**2**			
	Gastroenterologia	=	**2**		=	=	**1**
S26	**Farmacia ospedaliera**			=			
	Farmacia	=	=		**1**	=	=
S19	**Direzione Sanitaria di Presidio**			=			
	Direzione Medica di Presidio	=	=		**1**	=	=
S61	**Radiodiagnostica**			=			
	Diagnostica per immagini	=	=		**1**	=	=
	Radiologia Vascolare	=	=	=	=	**1**	=
S55	**Patologia Clinica**			=			
	Patologia Clinica	=	=		**1**	=	=
S3	**Anatomia ed Istologia Patologica**			=			
	Anatomia ed Istologia Patologica	=	=		**1**	=	=
/	**Poliambulatorio**			=			
	attività ambulatoriale	=	=	=	=	=	=
RETE	**Rete per l'Emergenza Urgenza**						
	nella rete assume il ruolo di **Spoke**						
RETE	**Rete per l'Infarto Miocardico Acuto**						
	nella rete assume il ruolo di **SPOKE**						
RETE	**Rete per il Trauma**						
	nella rete assume il ruolo di **PST (Pronto Soccorso Traumi)**						
RETE	**Rete Nefrologica**						
	afferisce alla rete						
RETE	**Rete Trapianti**						
	afferisce alla rete per attività donazione organi						
RETE	**Rete per la terapia del dolore**						
	nella rete assume il ruolo di **SPOKE I livello**						
RETE	**Banca degli Occhi**						
	sede della banca degli occhi per trapianto cornee						

dei PELLEGRINI
PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
	109	19	**128**	**13**	**4**	**4**

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

Santa Maria del Popolo degli Incurabili
Stabilimento Ospedaliero (rif. P.O. dei Pellegrini)

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
56	**Recupero e riabilitazione funzionale**			**36**			
	Recupero e riabilitazione funzionale	36	=		**1**	=	=
S26	**Farmacia ospedaliera**			=			
	Farmacia	=	=		=	=	=
S19	**Direzione Sanitaria di Presidio**			=			
	Direzione Medica di Presidio	=	=		=	**1**	=
60	**Lungodegenti**			**18**			
	Lungodegenza	18	=		=	=	**1**
S61	**Radiodiagnostica**			=			
	Servizio di diagnostica per immagini	=	=		=	=	=
S55	**Patologia Clinica**			=			
	Patologia Clinica	=	=		=	=	=
/	**Poliambulatorio**			=			
	attività ambulatoriale	=	=	=	=	=	=
RETE	**Rete per la terapia del dolore**						
	nella rete assume il ruolo di **SPOKE I livello**						

SANTA MARIA DEL POPOLO DEGLI INCURABILI
Stabilimento Ospedaliero (rif. P.O. dei Pellegrini)

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
54	0	**54**	**1**	**1**	**1**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

SANTA MARIA di LORETO
PRESIDIO OSPEDALIERO Pronto Soccorso

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
9	**Chirurgia Generale**			**20**			
	Chirurgia generale	18	2		**1**	=	=
18	**Ematologia**			**16**			
	Ematologia	8	8		**1**	=	=
26	**Medicina Generale**			**20**			
	Medicina generale	20	=		**1**	=	=
36	**Ortopedia e traumatologia**			**8**			
	Ortopedia e traumatologia	7	1		=	=	**1**
39	**Pediatria**			**20**			
	Pediatria	18	2		=	=	**1**
49	**Terapia Intensiva**			**10**			
	Anestesia e Rianimazione	10	=		**1**	=	=
51	**Medicina d'Emergenza-Urgenza**			**8**			
	Medicina d'Emergenza-Urgenza - **Pronto Soccorso**	8	=		=	=	**1**
64	**Oncologia**			**10**			
	Oncologia	=	10		=	=	**1**
S26	**Farmacia ospedaliera**			=			
	Farmacia	=	=		=	=	**1**
S19	**Direzione Sanitaria di Presidio**			=			
	Direzione Medica di Presidio	=	=		**1**	=	=
S61	**Radiodiagnostica**			=			
	Diagnostica per immagini	=	=		=	=	**1**
S55	**Patologia Clinica**			=			
	Patologia Clinica	=	=		=	=	**1**
/	**Poliambulatorio**			=			
	attività ambulatoriale	=	=	=	=	=	=
RETE	**Rete per l'Emergenza Urgenza**						
	nella rete assume il ruolo di **Pronto Soccorso**						
RETE	**Rete per il Trauma**						
	nella rete assume il ruolo di **PST (Pronto Soccorso Traumi)**						
RETE	**Rete per la terapia del dolore**						
	nella rete assume il ruolo di **SPOKE I livello**						
RETE	**Rete Trapianti**						
	afferisce alla rete per attività donazione organi						

SANTA MARIA di LORETO
PRESIDIO OSPEDALIERO Pronto Soccorso

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
89	23	**112**	**5**	**0**	**7**

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

CAPILUPI
Stabilimento Ospedaliero (rif. P.O. Santa Maria di Loreto)

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
26	**Medicina Generale**			**16**			
	Degenza multidisciplinare	16	=		=	**1**	=
29	**Nefrologia**			=			
	Servizio di emodialisi (n°7 postazioni dialitiche)	=	=		=	=	=
49	**Terapia Intensiva**			=			
	Anestesia e Rianimazione	=	=		=	**1**	=
51	**Medicina d'Emergenza-Urgenza**			**2**			
	Medicina d'Emergenza-Urgenza - **Pronto Soccorso**	2	=		=	=	**1**
S26	**Farmacia ospedaliera**			=			
	Servizio di Farmacia	=	=		=	=	=
S19	**Direzione Sanitaria di Presidio**			=			
	Direzione Medica di Presidio	=	=		=	**1**	=
S61	**Radiodiagnostica**			=			
	Servizio di Diagnostica per immagini	=	=		=	=	=
S55	**Patologia Clinica**			=			
	Patologia Clinica	=	=		=	=	**1**
98	**Day Surgery**			**2**			
	Day Surgery centralizzata	=	2		=	=	**1**
/	**Poliambulatorio**			=			
	attività ambulatoriale	=	=	=	=	=	=
RETE	**Rete per l'Emergenza Urgenza**						
	nella rete assume il ruolo di **Pronto Soccorso**						
RETE	**Rete per la terapia del dolore**						
	nella rete assume il ruolo di **SPOKE I livello**						

CAPILUPI
Stabilimento Ospedaliero (rif. P.O. Santa Maria di Loreto)

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
18	2	**20**	**0**	**3**	**3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

SAN PAOLO
PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
8	**Cardiologia**			**12**			
	Cardiologia	11	1		**1**	=	=
50	**Unità Coronarica nell'ambito della Cardiologia**			**6**			
	Unita Terapia Intensiva Coronarica	6	=		=	**1**	=
9	**Chirurgia Generale**			**18**			
	Chirurgia generale	16	2		**1**	=	=
11	**Chirurgia pediatrica**			**14**			
	Chirurgia pediatrica	12	2		**1**	=	=
26	**Medicina Generale**			**26**			
	Medicina generale	25	1		**1**	=	=
	Patologie respiratorie	=	=		=	**1**	=
32	**Neurologia**			**16**			
	Neurologia	15	1		**1**	=	=
34	**Oculistica**			**4**			
	Oculistica	0	4		=	=	**1**
36	**Ortopedia e traumatologia**			**16**			
	Ortopedia e traumatologia	14	2		**1**	=	=
37	**Ostetricia e ginecologia**			**24**			
	Ostetricia e ginecologia	14	6		**1**	=	=
	Medicina della riproduzione	=	4		=	**1**	=
	Pronto Soccorso Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Interruzione Volontaria di Gravidanza (I.V.G.)	=	=	=	=	=	=
62	**Neonatologia**			**6**			
	Neonatologia e Nido	6	=		=	=	**1**
38	**Otorinolaringoiatria**			**12**			
	Otorinolaringoiatria	8	4		**1**	=	=
	Otomicroscopia ed endoscopia dell'orecchio	=	=		=	**1**	=
39	**Pediatria**			**20**			
	Pediatria	18	2		**1**	=	=
40	**Psichiatria**			**12**			
	S.P.D.C.	12	=		=	=	**1**
43	**Urologia**			**12**			
	Urologia	10	2		**1**	=	=
49	**Terapia Intensiva**			**8**			
	Anestesia e Rianimazione	8	=		**1**	=	=
51	**Medicina d'Emergenza-Urgenza**			**16**			
	Medicina d'Emergenza-Urgenza - **Pronto Soccorso**	16	=		**1**	=	=
	Pronto Soccorso	=	=		=	**1**	=
58	**Gastroenterologia**			**8**			
	Gastroenterologia	8	=		=	=	**1**
97	**Detenuti**			**10**			
	Degenza multidisciplinare	10	=		=	=	**1**
S26	**Farmacia ospedaliera**			=			
	Farmacia	=	=		**1**	=	=
S19	**Direzione Sanitaria di Presidio**			=			
	Direzione Medica di Presidio	=	=		**1**	=	=
S61	**Radiodiagnostica**			=			
	Diagnostica per immagini	=	=		**1**	=	=
S55	**Patologia Clinica**			=			
	Patologia Clinica	=	=		**1**	=	=
S70	**Servizio Trasfusionale**			=			
	Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale	=	=		**1**	=	=
/	**Poliambulatorio**			=			
	attività ambulatoriale	=	=	=	=	=	=

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.							
codice	disciplina	p.l.			tipologia Unità Operativa		
		parz		tot.	complessa	semplice	dipartim.
		DO	DH/DS				
RETE	**Rete per l'Emergenza Urgenza**						
	nella rete assume il ruolo di **Spoke**						
RETE	**Rete per l'Infarto Miocardico Acuto**						
	nella rete assume il ruolo di **SPOKE**						
RETE	**Rete per l'Ictus**						
	nella rete assume il ruolo di **SPOKE**						
RETE	**Rete per il Trauma**						
	nella rete assume il ruolo di **PST (Pronto Soccorso per Traumi)**						
RETE	**Rete per emergenza pediatriche**						
	nella rete assume il ruolo di **SPOKE II livello**						
RETE	**Rete per emergenza gastroenteriche**						
	nella rete assume il ruolo di **SPOKE**						
RETE	**Rete neonatologica e Punti Nascita**						
	nella rete assume il ruolo il **Livello 1**						
RETE	**Rete per la terapia del dolore**						
	nella rete assume il ruolo di **SPOKE I livello**						
RETE	**Rete Trapianti**						
	afferisce alla rete per attività donazione organi						

SAN PAOLO
PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.						
p.l.			tipologia Unità Operativa		
parz		tot.	complessa	semplice	dipartim.
DO	DH/DS				
209	31	**240**	**17**	**5**	**5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

Organigramma Dipartimenti Funzionali Transmurali e Integrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIPARTIMENTO funzionale transumurale
ATTIVITA' OSPEDALIERA

PROSPETTO DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina				tipologia Unità Operativa		
					complessa	semplice	dipartim.
	OSPEDALE DEL MARE						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA II LIVELLO						
S19	**Direzione Sanitaria di Presidio**			=			
	Direzione Medica di Presidio	=	=		1	=	=
	Monitoraggio processi organizzativi e bed management	=	=		=	=	1
	dei PELLEGRINI						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
S19	**Direzione Sanitaria di Presidio**			=			
	Direzione Medica di Presidio	=	=		1	=	=
	SAN GIOVANNI BOSCO						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
S19	**Direzione Sanitaria di Presidio**			=			
	Direzione Medica di Presidio	=	=		1	=	=
	SAN PAOLO						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
S19	**Direzione Sanitaria di Presidio**			=			
	Direzione Medica di Presidio	=	=		1	=	=
	SANTA MARIA di LORETO						
	PRESIDIO OSPEDALIERO Pronto Soccorso						
S19	**Direzione Sanitariadi Presidio**			=			
	Direzione Medica di Presidio	=	=		1	=	=
	Santa Maria del Popolo degli Incurabili						
	Stabilimento Ospedaliero (P.O. dei Pellegrini)						
S19	**Direzione Sanitaria di Presidio**			=			
	Direzione Medica di Stabilimento	=	=		=	1	=
	CAPILUPI						
	Stabilimento Ospedaliero (rif. P.O. Santa Maria di Loreto)						
S19	**Direzione Sanitaria di Presidio**			=			
	Direzione Medica di Stabilimento	=	=		=	1	=
	STRUTTURE CENTRALI						
T	**Monit. Attiv. ospedal. private accred., osped. classif. e special. ambul. accr.**	=	=	=	=	=	1
T	**Monitoraggio e controllo attività ospedaliere pubbliche e flussi SDO**	=	=	=	=	=	1
T	**Monitoraggio e prevenzione infezioni correlate all'assistenza**	=	=	=	=	=	1
S	**Servizio delle professioni sanitarie ospedaliero**	=	=	=	=	=	1
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Tecnico Sanitario	=	=	=	=	=	=
	Tecnico Riabilitativo	=	=	=	=	=	=
S	**Coordinamento delle attività socio-sanitarie (*)**	=	=	=	1	=	=

(*) *ferma restante la competenza gerarchica incardinata nell'area staff della Direzione Sanitaria aziendale partecipa - su valutazione del Direttore di Dipartimento - per gli argomenti correlati alle aree di dipendenza*

(**) *ferma restante l'autonomia gerarchica, i Direttori Responsabili di Distretto Sanitario di base partecipano - su valutazione del Direttore di Dipartimento - per gli argomenti correlati alle aree di competenza*

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIPARTIMENTO funzionale transumurale
EMERGENZA URGENZA

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
	OSPEDALE DEL MARE – PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA II LIVELLO						
49	**Terapia Intensiva**			**92**			
	Anestesia e Rianimazione e gestione Trauma Center	20	=		**1**	=	=
	Coordinamento sale operatorie	=	=		=	**1**	=
	Terapia Intensiva modulari	72	=		=	=	**1**
51	**Medicina d'Emergenza-Urgenza**			**35**			
	Medicina d'Emergenza-Urgenza - **Pronto Soccorso**	35	=		**1**	=	=
	Pronto Soccorso	=	=		=	**1**	=
	dei PELLEGRINI – PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
49	**Terapia Intensiva**			**8**			
	Anestesia e Rianimazione	8	=		**1**	=	=
51	**Medicina d'Emergenza-Urgenza**			**8**			
	Medicina d'Emergenza-Urgenza - **Pronto Soccorso**	8	=		**1**	=	=
	SAN GIOVANNI BOSCO – PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
49	**Terapia Intensiva**			**8**			
	Anestesia e Rianimazione	8	=		**1**	=	=
51	**Medicina d'Emergenza-Urgenza**			**8**			
	Medicina d'Emergenza-Urgenza - **Pronto Soccorso**	8	=		**1**	=	=
	SAN PAOLO – PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
49	**Terapia Intensiva**			**8**			
	Anestesia e Rianimazione	8	=		**1**	=	=
51	**Medicina d'Emergenza-Urgenza**			**16**			
	Medicina d'Emergenza-Urgenza - **Pronto Soccorso**	16	=		**1**	=	=
	Pronto Soccorso	=	=		=	**1**	=
	SANTA MARIA di LORETO – PRESIDIO OSPEDALIERO - PRONTO SOCCORSO						
49	**Terapia Intensiva**			**10**			
	Anestesia e Rianimazione	10	=		**1**	=	=
51	**Medicina d'Emergenza-Urgenza**			**8**			
	Medicina d'Emergenza-Urgenza - **Pronto Soccorso**	**8**	=		=	=	**1**
	CAPILUPI – Stabilimento Ospedaliero (rif. P.O. Santa Maria di Loreto)						
49	**Terapia Intensiva**			=			
	Anestesia e Rianimazione	=	=		=	**1**	=
51	**Medicina d'Emergenza-Urgenza**			**2**			
	Medicina d'Emergenza-Urgenza - **Pronto Soccorso**	2	=		=	=	**1**
	STRUTTURE CENTRALI						
C/D	**COT - 118 Attività Territoriali**	=	=	=	**1**	=	=
RETE	**Mezzi speciali**						
	base operatva HEMS (Helicopter Emergency Medical Service), O.D.M.						
	gestione e coordinamento regionale del servizio di elisoccorso						
	gestione e coordinamento regionale del servizio idroambulanze						
RETE	**Maxi emergenze**						
	gestione e coordinamento regionale delle maxi emergenze						
RETE	**Sistema Informatico regionale**						
	Centro Stella e ricerca posti letto specialistici						
RETE	**Servizio Trasporti speciali**						
	Sistema in Emergenza del Neonato - S.T.E.N.						
	Servizio di Trasporto Materno Assistito - S.T.A.M.						
S	**Servizio delle professioni sanitarie ospedaliero**	=	=	=	=	=	**1**
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Servizio delle professioni sanitarie territoriale	=	=	=	=	=	**1**
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=

(*) *ferma restante l'autonomia gerarchica i Direttori Responsabili di Distretto Sanitario di base partecipano - su valutazione del Direttore di Dipartimento - per gli argomenti correlati alle aree di competenza*

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIPARTIMENTO funzionale transumurale
CHIRURGICO POLISPECIALISTICO -1-

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
	OSPEDALE DEL MARE PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA II LIVELLO						
9	**Chirurgia Generale**			**49**			
	Chirurgia generale	28	=		**1**	=	=
	Chirurgia d'urgenza e del trauma	10	=		=	**1**	=
	Chirurgia senologica	**6**	=		=	=	**1**
	Chirurgia endocrina ed ecoguidata	**5**	=		=	=	**1**
10	**Chirurgia maxillo-facciale**			**6**			
	Chirurgia maxillo-facciale	**6**	=		=	=	**1**
12	**Chirurgia Plastica**			**6**			
	Chirurgia Plastica	**6**	=		=	=	**1**
13	**Chirurgia Toracica**			**13**			
	Chirurgia Toracica	13	=		**1**	=	=
14	**Chirurgia Vascolare**			**16**			
	Chirurgia Vascolare	16	=		**1**	=	=
34	**Oculistica**			**5**			
	Oculistica	5	=		**1**	=	=
36	**Ortopedia e traumatologia**			**30**			
	Ortopedia e traumatologia	30	=		**1**	=	=
	Traumatologia d'urgenza	=	=		=	**1**	=
38	**Otorinolaringoiatria**			**16**			
	otorinolaringoiatria	16	=		**1**	=	=
	Endoscopia nasale	=	=		=	**1**	=
43	**Urologia**			**20**			
	Urologia	20	=		**1**	=	=
	Urgenze urologiche	=	=		=	**1**	=
98	**Day Surgery**			**39**			
	Attività di chirurgia a degenza breve e preospedalizzazione	=	39		=	=	**1**
/	**Attività Libero Professionale Intramoenia - A.L.P.I.**			=	=	=	=
	degenza (in edificio dedicato da realizz.) - per compl. 24 posti letto	=	=	=	=	=	**1**

BARRA
Stabilimento Ospedaliero Barra (rif. Ospedale del mare)

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
98	Day Surgery			**10**			
	Day Surgery **(S.O. Barra)**	=	10	=	=	=	**1**

STRUTTURE CENTRALI

S	**Servizio delle professioni sanitarie ospedaliero**	=	=	=	=	=	**1**
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Servizio Tecnico Sanitario	=	=	=	=	=	=

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIPARTIMENTO funzionale transumurale
CHIRURGICO POLISPECIALISTICO -2-

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
	dei PELLEGRINI PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
9	**Chirurgia Generale**			**16**			
	Chirurgia generale	14	2		**1**	=	=
	Chirurgia mininvasiva	=	=		=	**1**	=
14	**Chirurgia Vascolare**			**8**			
	Chirurgia Vascolare	7	1		=	=	**1**
34	**Oculistica**			**4**			
	Oculistica	2	2		=	=	**1**
36	**Ortopedia e traumatologia**			**30**			
	Ortopedia e traumatologia	14	2		**1**	=	=
	Chirurgia della mano	12	2		**1**	=	=
38	**Otorinolaringoiatria**			**2**			
	Otorinolaringoiatria	=	2		=	=	**1**
	SAN GIOVANNI BOSCO PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
9	**Chirurgia Generale**			**20**			
	Chirurgia generale	20	=		**1**	=	=
	Chirurgia colon-proctologica	=	=		=	**1**	=
14	**Chirurgia Vascolare**			**8**			
	Chirurgia Vascolare	8	=		=	=	**1**
36	**Ortopedia e traumatologia**			**10**			
	Ortopedia e traumatologia	10	=		=	=	**1**
98	**Day Surgery**			**4**			
	Day Surgery centralizzata	=	4		=	=	**1**
	SAN PAOLO PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
9	**Chirurgia Generale**			**18**			
	Chirurgia generale	16	2		**1**	=	=
34	**Oculistica**			**4**			
	Oculistica	0	4		=	=	**1**
36	**Ortopedia e traumatologia**			**16**			
	Ortopedia e traumatologia	14	2		**1**	=	=
38	**Otorinolaringoiatria**			**12**			
	Otorinolaringoiatria	8	4		**1**	=	=
	Otomicroscopia ed endoscopia dell'orecchio	=	=		=	**1**	=
43	**Urologia**			**12**			
	Urologia	10	2		**1**	=	=
	SANTA MARIA di LORETO PRESIDIO OSPEDALIERO - PRONTO SOCCORSO						
9	**Chirurgia Generale**			**20**			
	Chirurgia generale	18	2		**1**	=	=
36	**Ortopedia e traumatologia**			**8**			
	Ortopedia e traumatologia	7	1		=	=	**1**
	CAPILUPI Stabilimento Ospedaliero (rif. P.O. Santa Maria di Loreto)						
98	**Day Surgery**			**2**			
	Day Surgery centralizzata	=	2		=	=	**1**
	STRUTTURE CENTRALI						
S	**Servizio delle professioni sanitarie ospedaliero**	=	=	=	=	=	**1**
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Servizio Tecnico Sanitario	=	=	=	=	=	=

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIPARTIMENTO funzionale transumurale
MEDICINA E POST ACUZIE

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
	OSPEDALE DEL MARE PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA II LIVELLO						
19	**Malattie endocrine del ricambio e della nutrizione**			**7**			
	Malattie endocrine del ricambio e della nutrizione	5	2		=	=	**1**
26	**Medicina Generale**			**28**			
	Medicina generale	27	1		**1**	=	=
	Patologie respiratorie	=	=		=	**1**	=
29	**Nefrologia**			**12**			
	Nefrologia ed emodialisi	8	4		**1**	=	=
56	**Recupero e riabilitazione funzionale**			**=**			
	Recupero e riabilitazione funzionale	=	=		=	=	**1**
58	**Gastroenterologia**			**10**			
	Gastroenterologia con Bleeding Center	10	=		**1**	=	=
60	**Lungodegenti**			**28**			
	Lungodegenza (in edificio dedicato da realizz.)	28	=		=	=	**1**
71	**Reumatologia**			**2**			
	Reumatologia	=	2	=	=	=	**1**
	BARRA Stabilimento Ospedaliero Barra (rif. Ospedale del mare)						
52	**Dermatologia**			**2**			
	Dermatologia	=	2		=	=	**1**
56	**Recupero e riabilitazione funzionale**			**6**			
	Recupero e riabilitazione funzionale (in acqua)	=	6		=	=	=
	dei PELLEGRINI PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
26	**Medicina Generale**			**20**			
	Medicina generale	19	1		**1**	=	=
	Epatologia	=	=		=	**1**	=
29	**Nefrologia**			**12**			
	Nefrologia ed emodialisi	8	4		**1**	=	=
58	**Gastroenterologia**			**2**			
	Gastroenterologia	=	2		=	=	**1**
	Santa Maria del Popolo degli Incurabili Stabilimento Ospedaliero (P.O. dei Pellegrini)						
56	**Recupero e riabilitazione funzionale**			**36**			
	Recupero e riabilitazione funzionale	36	=		**1**	=	=
60	**Lungodegenti**			**18**			
	Lungodegenza	18	=		=	=	**1**
	SAN GIOVANNI BOSCO PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
26	**Medicina Generale**			**20**			
	Medicina generale	19	1		**1**	=	=
	Patologie respiratorie	=	=		=	**1**	=
	SAN PAOLO PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
26	**Medicina Generale**			**26**			
	Medicina generale	25	1		**1**	=	=
	Patologie respiratorie	=	=		=	**1**	=
58	**Gastroenterologia**			**8**			
	Gastroenterologia	8	=		=	=	**1**
97	**Detenuti**			**10**			
	Degenza multidisciplinare	10	=		=	=	**1**

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.							
codice	disciplina	p.l.			tipologia Unità Operativa		
		parz		tot.	complessa	semplice	dipartim.
		DO	DH/DS				
SANTA MARIA di LORETO PRESIDIO OSPEDALIERO - PRONTO SOCCORSO							
26	**Medicina Generale**			**20**			
	Medicina generale	20	=		**1**	=	=
CAPILUPI Stabilimento Ospedaliero (rif. P.O. Santa Maria di Loreto)							
26	**Medicina Generale**			**16**			
	Degenza multidisciplinare	16	=		=	**1**	=
29	**Nefrologia**			=			
	Servizio di emodialisi	=	=		=	=	=
STRUTTURE CENTRALI							
C/D	**Riabilitazione**	=	=	=	**1**	=	=
C/D	**Monitoraggio e controllo attività di riabilitazione**	=	=	=	**1**	=	=
S	**Servizio delle professioni sanitarie ospedaliero**	=	=	=	=	=	**1**
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Tecnico Sanitario	=	=	=	=	=	=
	Tecnico Riabilitativo	=	=	=	=	=	=
	Servizio delle professioni sanitarie territoriale	=	=	=	=	=	**1**
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Servizio Tecnico Riabilitativo	=	=	=	=	=	=

(*) *ferma restante l'autonomia gerarchica i Direttori Responsabili di Distretto Sanitario di base partecipano - su valutazione del Direttore di Dipartimento - per gli argomenti correlati alle aree di competenza*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIPARTIMENTO funzionale transumurale
NEUROSCIENZE

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l.			tipologia Unità Operativa		
		parz		tot.	complessa	semplice	dipartim.
		DO	DH/DS				
	OSPEDALE DEL MARE						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA II LIVELLO						
28	**Unità spinale**			10			
	Unità spinale	10	=		=	=	1
30	**Neurochirurgia**			24			
	Neurochirurgia	24	=		1	=	=
	neurochirurgia della base cranica	=	=		=	1	=
32	**Neurologia**			20			
	Neurologia	13	2		1	=	=
	Stroke	5	=		=	1	=
75	**Neuro-riabilitazione**			16			
	Neuro-riabilitazione	16	=		=	=	1
S49	**Neuroradiologia**			=			
	Neuroradiologia	=	=		1	=	=
	SAN GIOVANNI BOSCO						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
30	**Neurochirurgia**			20			
	Neurochirurgia	20	=		1	=	=
	Chirurgia spinale	=	=		=	1	=
32	**Neurologia**			10			
	Neurologia	9	1		1	=	=
S49	**Neuroradiologia**			=			
	Neuroradiologia	=	=		=	=	1
	SAN PAOLO						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
32	**Neurologia**			16			
	Neurologia	15	1		1	=	=
	STRUTTURE CENTRALI						
S	**Servizio delle professioni sanitarie ospedaliero**	=	=	=	=	=	1
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Tecnico Sanitario	=	=	=	=	=	=
	Tecnico Riabilitativo	=	=	=	=	=	=

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIPARTIMENTO funzionale transumurale
ONCOEMATOLOGICO

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
	OSPEDALE DEL MARE PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA II LIVELLO						
64	**Oncologia**			**20**			
	Oncologia	16	4		**1**	=	=
	Terapie oncologiche innovative	=	=		=	**1**	=
S3	**Anatomia ed Istologia Patologica**			=			
	Anatomia ed Istologia Patologica	=	=		**1**	=	=
S63	**radioterapia oncologica**			=			
	Radioterapia	=	=		**1**	=	=
	dei PELLEGRINI PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
S3	**Anatomia ed Istologia Patologica**			=			
	Anatomia ed Istologia Patologica	=	=		**1**	=	=
	SANTA MARIA di LORETO PRESIDIO OSPEDALIERO - PRONTO SOCCORSO						
18	**Ematologia**			**16**			
	Ematologia	8	8		**1**	=	=
64	**Oncologia**			**10**			
	Oncologia	=	10		=	=	**1**
	STRUTTURE CENTRALI						
C/D	**Cure domiciliari, terapia del dolore e cure palliative**	=	=	=	**1**	=	=
	Terapia del dolore	=	=	=	=	**1**	=
	Hospice (S. Gennaro)	12 p.l.	=	=	=	=	=
	Hospice (Sciuti - Scampia)	12 p.l.	=	=	=	=	=
	Speciale Unità di Accoglienza Permanente - S.U.A.P.	10 p.l.	=	=	=	=	=
S	**Servizio delle professioni sanitarie ospedaliero**	=	=	=	=	=	**1**
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=

(*) *ferma restante l'autonomia gerarchica i Direttori Responsabili di Distretto Sanitario di base partecipano - su valutazione del Direttore di Dipartimento - per gli argomenti correlati alle aree di competenza*

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIPARTIMENTO funzionale transumurale
CARDIOLOGICO

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l.			tipologia Unità Operativa		
		parz		tot.	complessa	semplice	dipartim.
		DO	DH/DS				
OSPEDALE DEL MARE							
PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA II LIVELLO							
8	**Cardiologia**			**20**			
	Cardiologia	18	2		**1**	=	=
50	**Unità Coronarica nell'ambito della Cardiologia**			**10**			
	Unità Terapia Intensiva Coronarica	10	=		=	**1**	=
dei PELLEGRINI							
PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO							
8	**Cardiologia**			**12**			
	Cardiologia	11	1		**1**	=	=
50	**UTIC**			**6**			
	Unita Terapia Intensiva Coronarica	6	=		=	**1**	=
SAN GIOVANNI BOSCO							
PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO							
8	**Cardiologia**			**12**			
	Cardiologia	11	1		**1**	=	=
50	**Unità Coronarica nell'ambito della Cardiologia**			**6**			
	Unita Terapia Intensiva Coronarica	6	=		=	**1**	=
SAN PAOLO							
PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO							
8	**Cardiologia**			**12**			
	Cardiologia	11	1		**1**	=	=
50	**Unità Coronarica nell'ambito della Cardiologia**			**6**			
	Unita Terapia Intensiva Coronarica	6	=		=	**1**	=
STRUTTURE CENTRALI							
C/D	**Coordinamento delle attività cardiologiche territoriali**	=	=	=	=	=	**1**
C/D	**Riabilitazione Cardiologica territoriale**	=	=	=	=	=	**1**
S	**Servizio delle professioni sanitarie ospedaliero**	=	=	=	=	=	**1**
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Servizio Tecnico Sanitario	=	=	=	=	=	=
	Servizio Tecnico Riabilitativo	=	=	=	=	=	=
	Servizio delle professioni sanitarie territoriale	=	=	=	=	=	**1**
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Servizio Tecnico Sanitario	=	=	=	=	=	=
	Servizio Tecnico Riabilitativo	=	=	=	=	=	=

(*) *ferma restante l'autonomia gerarchica i Direttori Responsabili di Distretto Sanitario di base partecipano - su valutazione del Direttore di Dipartimento - per gli argomenti correlati alle aree di competenza*

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIPARTIMENTO funzionale transumurale
MATERNO INFANTILE

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina	p.l. parz DO	p.l. parz DH/DS	p.l. tot.	tipologia Unità Operativa complessa	tipologia Unità Operativa semplice	tipologia Unità Operativa dipartim.
	OSPEDALE DEL MARE – PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA II LIVELLO						
37	**Ostetricia e ginecologia**			**25**			
	Ostetricia e ginecologia	25	=		**1**	=	=
	Urgenze ostetriche e Gravidanze a rischio	=	=		=	**1**	=
73	**Terapia Intensiva Neonatale**			**8**			
	Terapia Intensiva Neonatale	8	=		**1**	=	=
62	**Neonatologia**			**8**			
	Neonatologia e Nido	8	=		=	=	**1**
	SAN GIOVANNI BOSCO – PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
37	**Ostetricia e ginecologia**			**16**			
	Ostetricia e ginecologia	16	=		**1**	=	=
	Perinatologia e diagnostica ecografica prenatale	=	=	=	=	**1**	=
62	**Neonatologia**			**6**			
	Neonatologia e Nido	6	=		=	=	**1**
	SAN PAOLO – PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
11	**Chirurgia pediatrica**			**14**			
	Chirurgia pediatrica	12	2		**1**	=	=
37	**Ostetricia e ginecologia**			**24**			
	Ostetricia e ginecologia	14	6		**1**	=	=
	Medicina della riproduzione	=	4		=	**1**	=
39	**Pediatria**			**20**			
	Pediatria	18	2		**1**	=	=
62	**Neonatologia**			6			
	Neonatologia e Nido	6	=		=	=	**1**
	SANTA MARIA di LORETO – PRESIDIO OSPEDALIERO - PRONTO SOCCORSO						
39	**Pediatria**			**20**			
	Pediatria	18	2		=	=	**1**
	STRUTTURE TERRITORIALI						
C/D	**Tutela della Salute della Donna, del Bambino e dell'Adolescente**	=	=	=	**1**	=	=
C/D	**Coordinamento Attività Cliniche Obesità Infantile**	=	=	=	=	=	**1**
	STRUTTURE CENTRALI						
S	**Servizio delle professioni sanitarie ospedaliero**	=	=	=	=	=	**1**
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Servizio delle professioni sanitarie territoriale	=	=	=	=	=	**1**
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=

(*) *ferma restante l'autonomia gerarchica i Direttori Responsabili di Distretto Sanitario di base partecipano - su valutazione del Direttore di Dipartimento - per gli argomenti correlati alle aree di competenza*

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIPARTIMENTO funzionale transumurale
DIAGNOSTICA per IMMAGINI

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina				tipologia Unità Operativa		
					complessa	semplice	dipartim.
	OSPEDALE DEL MARE						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA II LIVELLO						
S41	**Medicina Nucleare**			=			
	Medicina Nucleare	=	=		1	=	=
S61	**Radiodiagnostica**			=			
	Diagnostica per immagini	=	=		1	=	=
	Radiologia vascolare	=	=		=	=	1
	dei PELLEGRINI						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
S61	**Radiodiagnostica**			=			
	Diagnostica per immagini	=	=		1	=	=
	Radiologia Vascolare	=	=	=	=	1	=
	SAN GIOVANNI BOSCO						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
S61	**Radiodiagnostica**			=			
	Diagnostica per immagini	=	=		1	=	=
	SAN PAOLO						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
S61	**Radiodiagnostica**			=			
	Diagnostica per immagini	=	=		1	=	=
	SANTA MARIA di LORETO						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - PRONTO SOCCORSO						
S61	**Radiodiagnostica**			=			
	Diagnostica per immagini	=	=	=	=	=	1
	Santa Maria del Popolo degli Incurabili						
	Stabilimento Ospedaliero (P.O. dei Pellegrini)						
S61	**Radiodiagnostica**			=			
	Servizio di diagnostica per immagini	=	=		=	=	=
	CAPILUPI						
	Stabilimento Ospedaliero (rif. P.O. Santa Maria di Loreto)						
S61	**Radiodiagnostica**			=			
	Servizio di Diagnostica per immagini	=	=		=	=	=
	STRUTTURE TERRITORIALI						
C/D	**Coordinamento imaging radiologico territoriale**	=	=	=	=	=	1
C/D	**Diagnostica ed interventistica senologica**	=	=	=	=	=	1
	STRUTTURE CENTRALI						
S	**Servizio delle professioni sanitarie ospedaliero**	=	=	=	=	=	1
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Servizio Tecnico Sanitario	=	=	=	=	=	=
	Servizio delle professioni sanitarie territoriale	=	=	=	=	=	1
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Servizio Tecnico Sanitario	=	=	=	=	=	=

(*) *ferma restante l'autonomia gerarchica, i Direttori Responsabili di Distretto Sanitario di base partecipano - su valutazione del Direttore di Dipartimento - per gli argomenti correlati alle aree di competenza*

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIPARTIMENTO funzionale transumurale
FARMACEUTICO

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina				tipologia Unità Operativa		
					complessa	semplice	dipartim.
	OSPEDALE DEL MARE						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA II LIVELLO						
S26	**Farmacia ospedaliera**			=			
	Farmacia	=	=		1	=	=
	BARRA						
	Stabilimento Ospedaliero Barra (rif. Ospedale del mare)						
S26	**Farmacia ospedaliera**			=			
	Servizio di Farmacia (S.O. Barra)	=	=		=	=	=
	dei PELLEGRINI						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
S26	**Farmacia ospedaliera**			=			
	Farmacia	=	=		1	=	=
	SAN GIOVANNI BOSCO						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
S26	**Farmacia ospedaliera**			=			
	Farmacia	=	=		1	=	=
	SAN PAOLO						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO						
S26	**Farmacia ospedaliera**			=			
	Farmacia	=	=		1	=	=
	SANTA MARIA di LORETO						
	PRESIDIO OSPEDALIERO - PRONTO SOCCORSO						
S26	**Farmacia ospedaliera**			=			
	Farmacia	=	=		=	=	1
	Santa Maria del Popolo degli Incurabili						
	Stabilimento Ospedaliero (P.O. dei Pellegrini)						
S26	**Farmacia ospedaliera**			=			
	Farmacia	=	=		=	=	=
	CAPILUPI						
	Stabilimento Ospedaliero (rif. P.O. Santa Maria di Loreto)						
S26	**Farmacia ospedaliera**			=			
	Servizio di Farmacia	=	=		=	=	=
	STRUTTURE CENTRALI						
C/D	**Farmacia convenzionata e territoriale**	=	=	=	1	=	=
C/D	**Galenica clinica**	=	=	=	1	=	=
C/D	**Fabbis. Aziend. Farmaci e Dispos. Medici con Monit. dei consumi, acquisti e gare**	=	=	=	=	=	1

(*) *ferma restante l'autonomia gerarchica i Direttori Responsabili di Distretto Sanitario di base partecipano - su valutazione del Direttore di Dipartimento - per gli argomenti correlati alle aree di competenza*

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIPARTIMENTO funzionale transumurale
MEDICINA di LABORATORIO

PROSPETTO DEI P.L. PER DISCIPLINE CON INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA U.O.

codice	disciplina				tipologia Unità Operativa		
					complessa	semplice	dipartim.
OSPEDALE DEL MARE – PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA II LIVELLO							
S55	**Patologia Clinica**			=			
	Patologia Clinica	=	=		1	=	=
S70	**Servizio Trasfusionale**			=			
	Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale	=	=		1	=	=
BARRA – Stabilimento Ospedaliero Barra (rif. Ospedale del mare)							
S55	**Patologia Clinica**			=			
	Servizio di Patologia Clinica (S.O. Barra)	=	=		=	=	=
dei PELLEGRINI – PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO							
S55	**Patologia Clinica**			=			
	Patologia Clinica	=	=		1	=	=
SAN GIOVANNI BOSCO – PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO							
S55	**Patologia Clinica**			=			
	Patologia Clinica	=	=		1	=	=
SAN PAOLO – PRESIDIO OSPEDALIERO - DEA I LIVELLO							
S55	**Patologia Clinica**			=			
	Patologia Clinica	=	=		1	=	=
S70	**Servizio Trasfusionale**			=			
	Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale	=	=		1	=	=
SANTA MARIA di LORETO – PRESIDIO OSPEDALIERO - PRONTO SOCCORSO							
S55	**Patologia Clinica**			=			
	Patologia Clinica	=	=		=	=	1
Santa Maria del Popolo degli Incurabili – Stabilimento Ospedaliero (P.O. dei Pellegrini)							
S55	**Patologia Clinica**			=			
	Patologia Clinica	=	=		=	=	=
CAPILUPI – Stabilimento Ospedaliero (rif. P.O. Santa Maria di Loreto)							
S55	**Patologia Clinica**			=			
	Patologia Clinica	=	=		=	=	1
STRUTTURE TERRITORIALI							
C/D	**Patologia Clinica Territoriale**	=	=	=	1	=	=
C/D	**Laboratorio sede Polifunzionale Scampia**	=	=	=	=	=	=
	Laboratorio sede San Gennaro (1)	=	=	=	=	=	=
	Laboratorio sede Loreto Crispi (2)	=	=	=	=	=	=
	Laborat. sede Centro Clinico Casa Circ. "G. Salvia" - Poggioreale	=	=	=	=	=	=
C/D	**Laboratorio di Genetica Medica**	=	=	=	=	=	1
	Laboratorio territoriale SS. Annunziata (3)	=	=	=	=	=	1
STRUTTURE CENTRALI							
S	**Servizio delle professioni sanitarie ospedaliero**	=	=	=	=	=	1
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Servizio Tecnico Sanitario	=	=	=	=	=	=
	Servizio delle professioni sanitarie territoriale	=	=	=	=	=	1
	rappresenta le seguenti aree:	=	=	=	=	=	=
	Infermieristico ed Ostetrico	=	=	=	=	=	=
	Servizio Tecnico Sanitario	=	=	=	=	=	=

(*) ferma restante l'autonomia gerarchica i Direttori Responsabili di Distretto Sanitario di base partecipano - su valutazione del Direttore di Dipartimento - per gli argomenti correlati alle aree di competenza

(1) Si caratterizza per l'attività di citofluorometria

(2) Si caratterizza per l'attività di tossicologia

(3) Si caratterizza per l'attività di microbiologia e virologia

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

DIPARTIMENTO integrato
RETI TEMPODIPENDENTI

PROSPETTO DEI COMPONENTI con distinzione per Azienda		
	componente con indicazione U.O.	indicazione struttura
ASL NAPOLI 1 CENTRO		
	Direttore U.O.C. Gestione rischio clinico e qualità	in staff Direzione Sanitaria aziendale
	Direttore U.O.C. COT - 118 Attività Territoriali	in area operativa Direzione Sanitaria aziendale
	Direttore Dipartimento Attività Ospedaliera	Dipartimento Attività Ospedaliera
	Direttore U.O.C. Cardiologia con U.T.I.C.	afferente ad un P.O.
	Direttore U.O.C. Neurologia	afferente ad un P.O.
	Direttore U.O.C. Medicina d'Emergenza-Urgenza	afferente ad un P.O.
	Direttore U.O.C. Anestesia e Rianimazione	afferente ad un P.O.
	Servizio delle professioni sanitarie ospedaliero Infermieristico ed Ostetrico	in staff Direzione Sanitaria aziendale
ASL NAPOLI 2 NORD		
ASL NAPOLI 3 SUD		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3
Funzionigramma

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRUTTURE IN STAFF DIREZIONE STRATEGICA

Le UU.OO. afferenti alla Direzione Generale, Direzione Amministrativa e Direzione Sanitaria, coerentemente agli indirizzi strategici direzionali, assicurano - nell'insieme - le funzioni amministrative, tecniche e sanitarie assegnate alle singole UU.OO. che le compongono, privilegiando l'approccio multidisciplinare delle competenze professionali e l'utilizzo integrato di tutte le risorse

DIREZIONE GENERALE

In relazione agli indirizzi ed alle linee strategiche stabilite dalla Direzione Generale e con riferimento alla loro attuazione, ferma restando la necessità di assicurare le funzioni e le attività che si dovessero rendere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati in seno alla Direzione strategica, le UU.OO. svolgono attività di supporto alla Direzione Generale.
L'insieme delle UU.OO. assicura il corretto svolgimento delle funzioni di supporto diretto ed operativo.
Tutte le UU.OO. afferiscono direttamente al Direttore Generale; ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001, ai Direttori/dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti sanitari ed amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività sanitaria ed amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

U.O.C. Prevenzione e Protezione
Il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) è definito come "insieme delle persone, sistemi e mezzi interni ed esterni all'Azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori" dall'art.2, comma 1, lettera l) del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81.
Il SPP supporta il Direttore Generale, nella figura del Datore di Lavoro, nell'attuazione dell'obiettivo prioritario di tutelare la sicurezza e la salute di tutti gli operatori (sanitari, amministrativi e tecnici, dipendenti e assimilati), ed affianca tutte le strutture Aziendali nell'attuazione dei processi di tutela e della sicurezza dei lavoratori.
Il SPP assicura adeguata consulenza tecnica ai Datori di Lavoro Delegati così come identificati con specifico atto di delega, per il completo adempimento normativo, di cui all'art. 18 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..
Per la funzione specifica è stata istituita nell'ASL Napoli 1 Centro una Unità Operativa Complessa, il cui Direttore coincide con il Responsabile del SPP.
Il Direttore della U.O.C. cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi, individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- elaborazione, per quanto di competenza, delle misure preventive e protettive mirate alla valutazione dei rischi e i sistemi di controllo di tali misure;
- elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- collaborazione con il Datore di lavoro per l'elaborazione del documento di valutazione dei rischi;
- proposta al Direttore Generale dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- partecipazione alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica;
- somministrazione ai lavoratori delle informazioni sui rischi e delle conseguenti misure di contenimento/abbattimento degli stessi.

Oltre a quanto sopra riportato, in particolare in Azienda:
- convoca e coordina, per conto del Datore di Lavoro, la riunione annuale periodica di cui all'art. 35 del D. Lgs 81/2008;
- elabora il documento unico dei rischi interferenziali relativamente ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione e, su richiesta dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, per l'espletamento delle loro funzioni, consegnarne loro tempestivamente copia;
- comunica annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali previsti dalla legislazione vigente e viene designata, previa consultazione dei rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, dal Datore di Lavoro, a cui risponde, per coordinare il Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi.
Il Responsabile coordina gli addetti al Servizio, ossia persone in possesso delle capacità e dei requisiti professionali secondo la normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.C. Controllo, analisi, misurazione e monitoraggio dei processi amministrativi aziendali
Il controllo, analisi, misurazione e monitoraggio dei processi amministrativi aziendali è un'attività indipendente e obiettiva, impostata sulla multidisciplinarietà, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione aziendale. Assiste quindi l'Azienda nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione delle realtà aziendali, dei rischi e dei controlli al fine di appurare la corretta applicazione delle procedure amministrativo contabili previste dai principi contabili e della normativa vigente.
Nel dettaglio, gli obiettivi che tale funzione si prefigge di garantire sono i seguenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del patrimonio aziendale;
- conformità dell'attività dell'azienda alla legislazione e normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali definite e deliberate;
- attendibilità delle informazioni contabili e gestionali;
- supporta lo sviluppo, il mantenimento e il miglioramento del SCI (Sistema di Controllo Interno);
- supporta lo sviluppo, il mantenimento e il miglioramento del PAC (Percorso Attuativo per la Certificabilià dei bilanci delle aziende sanitarie) con riferimento alle procedure di controllo interno;
- attua il monitoraggio e l'avanzamento del piano di sviluppo del SCI Aziendale;
- collabora con le funzioni aziendali interessate, alle fasi di implementazione del Controllo Interno (analisi del processo, identificazione dei rischi definizione dei piani di contenimento, esegue il monitoraggio dell'attuazione dei piani di contenimento, esecuzione dei test e rivalutazione del rischio).

Il raggiungimento di tali obiettivi è garantito dall'elaborazione di pertinenti strumenti di controllo atti a prevenire e/o mitigare i rischi, racchiusi nell'apposito Manuale di Controllo Interno che sarà oggetto di adozione e attuazione da parte dell'organismo aziendale predisposto.
L'attività viene svolta nel corso dell'esercizio, assicurando una fase di verifica costante.
Le principali aree oggetto di intervento della funzione di Controllo Interno sono le seguenti:
- Aziende;
- Immobilizzazioni;
- Rimanenze;
- Crediti e Ricavi;
- Disponibilità Liquide;
- Patrimonio Netto;
- Debiti e Costi.

Cura, tra l'altro, la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali

U.O.C. Ufficio Relazioni con il Pubblico, stampa e comunicazione aziendale
La U.O.C. Ufficio Relazioni con il Pubblico, stampa e comunicazione aziendale cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- promozione della partecipazione dei cittadini, singoli o tramite le Organizzazioni di Volontariato e le Associazioni di Tutela dei Diritti alle fasi di programmazione delle attività, di valutazione della qualità dei servizi e di tutela dei diritti.
- Ascolta i cittadini/utenti/associazioni di volontariato e favorisce la partecipazione sociale.
- Informa gli utenti relativamente a strutture, servizi e prestazioni offerte in Azienda.
- Raccoglie, classifica, scheda ed archivia i reclami e le segnalazioni che vengono presentate dai cittadini (direttamente o per tramite di Organismi di rappresentanza e tutela) nel rispetto delle disposizioni previste nel D.lgs. 196/03.
- Gestisce il reclamo in tutte le sue fasi.
- Sulla scorta dei reclami pervenuti e della loro classificazione propone azioni di miglioramento
- Verificare l'impatto dei servizi aziendali effettuando, periodicamente, ricerche per la rilevazione del gradimento dei servizi da parte dell'utenza (Customer Satisfaction e/o Audit)
- gestisce le richieste di accesso agli atti attraverso l'URP quale sportello unico aziendale;
- garantisce la reciproca informazione fra l'ufficio per le relazioni con il pubblico e le altre strutture operanti nell'amministrazione, nonché fra gli uffici per le relazioni con il pubblico delle varie amministrazioni;
- fornisce linee di indirizzo ai punti di Relazione con il Pubblico.

L'Ufficio Stampa e Comunicazione, riveste un ruolo strategico per l'Azienda in quanto, attraverso i mezzi di comunicazione di massa, è promossa la propria attività istituzionale.
L'ufficio collabora direttamente con il Direttore Generale che governa l'attività di Comunicazione.
L'ufficio redige comunicati stampa riguardanti l'attività dell'Azienda, consentendo alla stampa generalista o di settore, di convogliare le notizie nel giusto alveo informativo ed è costantemente in contatto con i vari Direttori e Dirigenti delle strutture aziendali, al fine di valutare e pubblicizzare le attività di eccellenza e le nuove offerte in materia sanitaria, provvedendo, nel contempo, a divulgare anche quello che l'Azienda già offre all'utenza.
L'area Social Media dell'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha l'obiettivo di semplificare il dialogo e la comunicazione con i cittadini e i principali portatori di interesse attraverso i social media istituzionali (Pagina Facebook, Profilo Twitter, Profilo Instagram, Profilo Linkedin e Canale Youtube).
Tali canali rappresentano mezzi di comunicazione essenziali per l'attuazione di una capillare e corretta comunicazione; la rete, infatti, è utilizzata da un sempre crescente numero di persone ed i social network rappresentano un'ampia opportunità di crescita e visibilità. Attraverso i social, l'Azienda Sanitaria velocizza la diffusione delle informazioni che desidera veicolare, al fine di raggiungere in modo veloce e diffuso più persone possibili, siano esse pazienti/utenti e/o altri stakeholders.
Rientrano tra i compiti dell'ufficio stampa: elaborare comunicati stampa chiari, brevi ed efficaci, preparare press kit, redigere materiali di approfondimento, case history e altri contenuti di interesse per media di settore, allo scopo di trasmettere un'immagine positiva della propria azienda o dei clienti. Diffondere i comunicati e il materiale informativo e promozionale alla mailing list di contatti, colloquiare con i giornalisti, mantenere i rapporti con i mezzi di comunicazione e monitorare sistematicamente la visibilità dell'azienda o del cliente sui media con la rassegna stampa, da effettuare al mattino presto.
L'Ufficio stampa, nel dettaglio:
- monitora globalmente l'informazione riguardante l'ente in modo diretto e indiretto attraverso diverse forme e modalità: rassegna stampa cartacea, radiofonica, televisiva e via web e analisi dei lanci delle agenzie di stampa. Cura il rapporto quotidiano con gli operatori dell'informazione;
- cura i rapporti e i collegamenti con gli organi di informazione, assicurando il massimo grado di trasparenza, chiarezza e tempestività delle comunicazioni fornite nelle materie di interesse dell'amministrazione, nel massimo rispetto della privacy dei cittadini e degli operatori;
- cura i collegamenti con i servizi aziendali per il monitoraggio delle informazioni interne.
- interviene sull'informazione diretta al giornalista e sui suoi modelli di elaborazione, attraverso una continuativa opera di promozione dell'ASL, dei suoi successi e delle sue novità.
- realizza la rassegna stampa tematica, organizza conferenze stampa, attività d'informazione a supporto della promozione di eventi aziendali:
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.S. in Staff Protezione dati personali, prevenzione della corruzione e trasparenza
Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
in materia di protezione dei dati personali:
- predisposizione, per conto dell'azienda, titolare del trattamento dati, di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di dati personali
- definizione di procedure aziendali, indirizzi, regolamenti, codici comportamentali e linee guida per la corretta e puntuale attuazione della specifica normativa
- elaborazione della modulistica, promozione e realizzazione di iniziative di informazione permanente per la diffusione della cultura della privacy
- attività di consulenza e supporto tecnico alle strutture aziendali sui contenuti legislativi in materia
- coordinamento dell'aggiornamento del censimento dei trattamenti dei dati personali, composizione delle controversie sui dati personali e, più in generale, in tema di riservatezza.

In materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, cura la predisposizione di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente, e, in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- redazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO da sottoporre all'organo di indirizzo per la necessaria approvazione
- segnalazione all'organo di indirizzo ed all'O.I.V. delle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, alla verifica dell'efficace attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, proponendo modifiche dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione

- redazione della relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO:
- controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando all'organo di indirizzo politico, all'O.I.V., alla autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all'Ufficio di Disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- trattazione dei casi di riesame dell'accesso civico.

Per le funzioni specifiche è stata istituita nell'ASL Napoli 1 Centro una Unità Operativa Semplice in Staff, il cui Responsabile coincide con il Responsabile Aziendale della Protezione dei dati personali (RPD) ed il Responsabile aziendale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT);

- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

DIREZIONE SANITARIA

In relazione agli indirizzi ed alle linee strategiche stabilite dalla Direzione Generale e con riferimento alla loro attuazione, fermo restando la necessità di assicurare le funzioni e le attività che si dovessero rendere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati in seno alla Direzione strategica, le UU.OO. svolgono attività di supporto alla Direzione Sanitaria.
L'insieme delle UU.OO. assicura il corretto svolgimento delle funzioni di supporto diretto ed operativo.
Tutte le UU.OO. afferiscono direttamente al Direttore Sanitario; ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001, ai Direttori/dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti sanitari ed amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività sanitaria ed amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.
È individuata nell'ambito delle UU.OO. di staff la figura di un Coordinatore di staff.

Strutture in Staff - Direzione Sanitaria

U.O.C. Programmazione e Pianificazione Aziendale
Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- supporta la Direzione Strategica nella definizione degli obiettivi generali dell'Azienda;
- predispone, sulla scorta degli indirizzi strategici definiti dall'Alta Direzione, il Piano Strategico Pluriennale;
- predispone la sezione del PIAO relativa alla Performance;
- promuove e supporta lo sviluppo di procedure e percorsi aziendali anche di natura integrata;
- individua aree di miglioramento e di sviluppo organizzativo, supportando la Direzione strategica nella realizzazione dei processi necessari;
- fornisce supporto alla Direzione Generale nella definizione delle dotazioni organiche;
- fornisce supporto alla Direzione strategica per definire il riequilibrio delle risorse umane e tecnologiche sulla scorta della reportistica periodica fornita dalla U.O.C. GRU e dalla U.O.C. Ingegneria Clinica;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.C. Flussi informativi, analisi e monitoraggio L.E.A. e P.N.E., C.U.P. e Liste di Attesa
Cura direttamente o attraverso l'Unità Operativa Semplice le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- gestisce i dati delle strutture aziendali, attraverso l'individuazione di metodologie e procedure dirette all'acquisizione, all'analisi ed elaborazione dei dati utili alla conoscenza del sistema azienda-ambiente;

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- fornisce consulenza alla Direzione Aziendale, ai Dipartimenti, alle altre Unità Operative nell'utilizzo e valori dei dati;
- fornisce tutti i dati necessari ai fini della programmazione e pianificazione alla competente U.O.C. Programmazione e Pianificazione Aziendale;
- effettua il monitoraggio della produzione degli erogatori sia aziendali sia accreditati, fornendo valutazione sulla completezza, accuratezza e tempestività dei dati rendicontati garantendo supporto nell'aggiornamento tecnico e normativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ha la responsabilità della produzione dei flussi informativi dai Sistemi Aziendali verso tutti gli Enti esterni e le strutture interne aziendali;
- provvede alla validazione dei flussi relativi a tutta la produttività aziendale;
- riscontra a debiti informativi Ministeriali e Regionali;
- garantisce l'integrazione dei Sistemi Informativi Aziendali all'NSIS;
- assicura la conduzione dei processi della mobilità sanitaria attiva, intraregionale ed interregionale;
- partecipa alle attività, coordinate dai competenti uffici regionali, di definizione degli strumenti e dei flussi per la rilevazione e l'analisi delle informazioni utili alla descrizione e alla valutazione dell'attività aziendale;
- partecipa alle fasi di ridefinizione dei processi aziendali ed all'implementazione di nuove soluzioni informatico-tecnologiche, individua e verifica le esigenze di informatizzazione dell'Azienda interagendo funzionalmente ed in maniera integrata con le strutture del Dipartimento, garantendo il necessario supporto in termini di competenze di tipo organizzativo sia dal punto di vista tecnologico che organizzativo-logistico assicurandone il buon funzionamento e l'efficienza;
- effettua analisi e monitoraggio dei flussi verso il sistema TS;
- cura il monitoraggio e l'analisi dei L.E.A. e del Programma Nazionale Esiti, fornendo i relativi elementi alla Direzione strategica ed alla U.O.C. Programmazione e Pianificazione Aziendale.
- cura le attività di analisi, monitoraggio e valutazione dei flussi informativi sanitari esplicitati e sintetizzati nella Mappa dei Flussi Informativi ASL Napoli 1 Centro adottata con Delibera n° 358 del 03/12/2019.
- ha la responsabilità dei Flussi informativi verso il Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS – D.M. 5 dicembre 2006 – Flusso STS/FLS/RIA11/HSP) direttamente acquisiti, curandone l'analisi ed il monitoraggio (la raccolta, la coerenza con la realtà operativa e gestionale aziendale, l'invio alla sede competente);
- cura l'analisi ed il monitoraggio dei debiti informativi i cui dati non sono direttamente acquisiti e la cui competenza è indicata nella mappa dei flussi, per alcuni dei quali viene comunque svolta un'attività specifica di supporto e di raccordo con le articolazioni aziendali competenti per area di flusso;
- gestisce le anagrafiche delle strutture sanitarie pubbliche e accreditate;
- cura le attività, coordinate dai competenti uffici regionali, di definizione degli strumenti e dei flussi per la rilevazione e l'analisi delle informazioni utili alla descrizione e alla valutazione dell'attività aziendale;
- cura con cadenza mensile e trimestrale l'analisi il monitoraggio dei 22 Indicatori "CORE", Obiettivi del Direttore Generale (Deliberazione n° 319 del 21/06/2022), utilizzati per la valutazione sintetica dell'erogazione dei LEA del Nuovo Sistema di Garanzia in vigore dal 1 gennaio 2020, in sostituzione della Griglia LEA in uso fino al 2019 (D.M. 12 marzo 2019);
- cura la pubblicazione sul portale Amministrazione Trasparente, con cadenza semestrale e annuale, dei dati relativi alle strutture di offerta della rete assistenziale della Asl Napoli 1 Centro con particolare riferimento al flusso informativo NSIS (D.P.C.M. 17/05/1984 e successiva modifica D.M. 5/12/2006);
- cura il coordinamento della rilevazione censuaria delle istituzioni pubbliche – ISTAT – 02575;
- dirige e coordina le attività del centro unico di prenotazione (CUP);
- gestisce il catalogo delle prestazioni erogate e dei tariffari medico-legali e libero professionali ad eccezione del regime SSN di competenza del CUP Unico Regionale in vigore dal 07/01/2021;
- gestisce le agende degli erogatori sia su base istituzionale che progettuale;
- gestisce le tabelle delle esenzioni dal pagamento dei ticket e delle prestazioni correlate;
- gestisce le anagrafiche degli ambulatori e degli erogatori;
- rilascia le autorizzazioni all'accesso al sistema CUP da parte delle strutture e degli operatori per le attività di prenotazione con profili differenziati per funzioni;
- effettua il controllo sulla trasparenza dell'attività di prenotazione;
- effettua il monitoraggio delle liste di attesa delle prestazioni ambulatoriali, differenziate per classi di priorità curando anche gli obblighi di pubblicazione a cadenza mensile sul Portale Amministrazione trasparente;
- effettua il monitoraggio delle liste di attesa dei ricoveri presso i PP.OO. aziendali, curando anche l'obbligo di pubblicazione mensile sul Portale Amministrazione Trasparente;
- effettua il monitoraggio dei tempi di attesa e delle Attività Libero Professionali Intramurarie curando l'obbligo di pubblicazione mensile sul Portale Amministrazione Trasparente;
- cura, su richiesta della Regione, i report semestrali e annuali dei volumi delle prestazioni erogate in istituzionale e in attività libero professionale, e il monitoraggio ex ante nelle settimane indice delle prestazioni istituzionali e ALPI;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

È articolata al suo interno nella seguente U.O.S:

- CUP e liste di attesa.

U.O.C. Gestione del Rischio Clinico e Qualità

Cura direttamente le seguenti attività a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- supporta la Direzione aziendale per i compiti assegnati da normative nazionali e per programmi ed obiettivi regionali, nella mappatura dei rischi e nell'individuazione delle priorità d'intervento;
- individua le fonti informative aziendali relative alla sicurezza delle cure e supporta la Direzione strategica nel processo di acquisizione ed integrazione di tali fonti a livello aziendale al fine della descrizione, della conoscenza e del monitoraggio del livello di sicurezza aziendale;
- elabora il Piano Annuale Risk Management (PARM) dell'Azienda per la sicurezza delle cure e la gestione del rischio sanitario, comprensivo delle attività relative alla formazione, e monitoraggio, anche ai fini della reportistica e dello stato di attuazione;
- promuove la diffusione della cultura della sicurezza anche in attività e in progetti non rientranti direttamente nel Piano Programma per la sicurezza delle cure, favorendo le sinergie e l'integrazione attraverso le proprie osservazioni e proposte;
- promuove la diffusione e l'implementazione degli strumenti per la gestione del rischio (ad es. segnalazione degli incidenti/incident reporting, SEA, RCA, FMEA/FMECA, check list, visite per la sicurezza, osservazioni dirette, ecc.);
- promuove a livello aziendale l'implementazione ed il monitoraggio delle raccomandazioni e delle buone pratiche per la sicurezza dei pazienti;
- promuove le attività di audit clinico e di implementazione di strumenti per la valutazione critica dell'informazione scientifica e per l'applicazione nel proprio contesto operativo;
- promuove l'attuazione di percorsi di formazione specifici volti alla diffusione della cultura del rischio e degli strumenti di gestione del rischio in sinergia con la U.O.C. Formazione;
- promuove eventi rivolti ai cittadini finalizzati alla diffusione delle conoscenze rispetto al rischio connessi alle prestazioni socio-sanitarie;
- si interfaccia con la rete aziendale dei referenti rischio clinico dei PP.OO./Dipartimenti/UU.OO. e Distretti a supporto dei professionisti per l'attuazione degli specifici programmi sulla sicurezza delle cure;
- collabora con i referenti di programmi specifici (Servizio Prevenzione e Protezione per il Piano prevenzione della violenza a danno degli operatori sanitari, referente aziendale I.C.A. per la sicurezza delle cure e la gestione del rischio sanitario, ecc.);
- partecipa al Comitato aziendale di Valutazione dei Sinistri (CVS), al fine di contribuire all'analisi dei sinistri nella prospettiva dell'identificazione degli ambiti di miglioramento per la sicurezza delle cure;
- partecipa al Comitato Tecnico Centrale per gestione delle infezioni correlate all'assistenza (CTC);
- partecipa al Comitato per il Buon Uso del Sangue (CoBUS);
- partecipa alle attività promosse dal Centro Regionale Rischio Clinico per la sicurezza delle cure e si interfaccia con il livello regionale;
- implementa le buone pratiche per la sicurezza nel percorso nascita;
- sviluppa progettualità per la promozione del parto spontaneo e dell'allattamento al seno;
- implementa su indicazione dei professionisti delle aree cliniche, i Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali Aziendali (PDTA), promuovendone l'adozione, la verifica e l'aggiornamento periodico;
- promuove l'approccio alla qualità ed elaborazione di progetti, metodi e strumenti per la qualità nelle strutture aziendali;
- supporta le varie articolazioni aziendali per lo sviluppo del sistema qualità;
- definisce la struttura documentale del Sistema Qualità ed elabora le procedure gestionali ed operative per l'accreditamento e la certificazione;
- collabora all'analisi e valutazione delle procedure per l'accreditamento delle strutture aziendali a gestione diretta e in regime di convenzione;
- elabora, revisiona, aggiorna e monitora il manuale dei controlli;
- elabora, revisiona, aggiorna e monitora le procedure aziendali;
- effettua interventi finalizzati a ridurre i disagi dei pazienti nelle fasi di ricovero o di ricorso alle strutture assistenziali;
- formula percorsi migliorativi nell'ambito dell'assistenza ospedaliera, territoriale e dipartimentale;
- effettua la valutazione del rischio aziendale, promuove lo sviluppo di procedure finalizzate al contenimento del rischio clinico, anche con riferimento all'implementazione delle raccomandazioni ministeriali;
- promuove le attività di audit clinico ed i programmi di ricerca scientifica ed istituzionale;
- adotta sistemi di incident reporting;
- effettua revisioni periodiche delle cartelle cliniche e promuove l'adozione della scheda terapeutica unica;
- promuove l'informazione al paziente;

- supporta la Direzione Sanitaria per le attività di governo della Medicina di Laboratorio, della Medicina Trasfusionale e della Diagnostica per Immagini Aziendali;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.C. Sorveglianza Sanitaria
La U.O.C. Sorveglianza Sanitaria effettua il coordinamento delle attività in materia di Sorveglianza Sanitaria e malattie professionali nel rispetto degli obblighi previsti dal decreto legislativo 81/08 e ss.mm.ii. e la normativa vigente in materia;
Cura, tra l'altro, direttamente le seguenti attività a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- collabora con il Servizio Prevenzione e Protezione nella valutazione del rischio e sottoscrive il Documento di Valutazione dei Rischi;
- effettua i sopralluoghi negli ambienti di lavoro ai fini della stesura del Documento di Valutazione dei Rischi, della stesura del protocollo sanitario e della verifica dei luoghi di lavoro nel rispetto della normativa vigente;
- elabora i protocolli sanitari con i relativi indirizzi procedurali per i medici competenti dotati dei requisiti elencati nell'articolo 38 del D.Lgs. 81/2008;
- elabora linee guida per i lavoratori per il rischio biologico e la tutela della maternità;
- attua la sorveglianza sanitaria ai sensi del D.Lgs. 81/2008, istituisce la cartella sanitaria ai sensi della normativa vigente per le visite preventive / periodiche / straordinarie esprimendo giudizio di idoneità;
- attua le misure per la tutela della salute e l'integrità psico-fisica dei lavoratori;
- effettua la formazione ed informazione dei lavoratori;
- promuove la salute secondo i principi della responsabilità sociale;
- promuove ed incentiva i programmi vaccinali;
- gestisce i rapporti con gli organi di vigilanza;
- coordina i medici autorizzati in possesso dell'abilitazione acquisita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi del D.Lgs. 101/2020 per la sorveglianza sanitaria per il rischio di radiazioni ionizzanti in cat. A e cat. B;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza;
- ufficio dell'amministratore utenze digitali INAIL/referente aziendale rapporti INAIL.

U.O.C. Coordinamento delle Attività Socio-Sanitarie
Tale struttura è deputata al coordinamento delle attività di integrazione sociosanitaria e supporta la Direzione Sanitaria e le articolazioni dipartimentali e distrettuali nella governance dei processi gestionali e professionali che sottendono all'intero sistema sociosanitario.
Cura direttamente o attraverso le Unità Operative Semplici le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- promuove l'integrazione socio-sanitaria e l'attuazione dei relativi interventi in base a requisiti di umanizzazione tesi al miglioramento della qualità di vita;
- fornisce attività di consulenza e supporto alla persona malata ed alla sua famiglia, durante il percorso di cura ed assistenza (dimissioni protette/ricoveri programmati/cure domiciliari sociosanitarie, ricoveri in strutture residenziali) attraverso le sedi operative aziendali;
- monitorizza la corretta attuazione delle direttive aziendali a livello delle unità operative;
- fornisce supporto informativo per realizzare le attività necessarie per il successivo controllo di gestione da parte degli organismi dell'Azienda ed il controllo di qualità dei servizi e delle prestazioni;
- fornisce protocolli, linee di indirizzo e indicazioni procedurali circa i percorsi sociosanitari omogenei da adottare da parte dei servizi aziendali e degli uffici sociosanitari territoriali;
- assicura le attività sociosanitarie per i cittadini immigrati, senza fissa dimora e per le persone fragili/non autosufficienti con maggiori bisogni;
- svolge funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività sociosanitarie ad elevata integrazione (con particolare riferimento ai L.E.A. sociosanitari) e delle attività socio-sanitarie in favore di immigrati e senza fissa dimora e di altre persone fragili/non autosufficienti con maggiori bisogni;
- per gli aspetti di competenza, provvede a fornire linee di indirizzo alle PUA distrettuali e ne monitora le attività anche attraverso la stesura di specifici regolamenti condivisi con i Direttori Responsabili dei Distretti Sanitari;
- provvede alla definizione e implementazione dei percorsi di Integrazione socio-sanitaria nell'Alzheimer;
- svolge indagini di customer satisfaction relativamente ai servizi sociosanitari e alle relative prestazioni erogate;
- nel rispetto delle indicazioni della Direzione Strategica favorisce collaborazioni con articolazioni aziendali e/o

comunali finalizzate all'analisi dei bisogni socio-sanitari e alla redazione di linee di indirizzo per la riduzione delle disuguaglianze sociali nell'accesso ai servizi socio-sanitari;
- partecipa agli interventi a protezione e sostegno dei minori coinvolti nell'ambito dei procedimenti giudiziari civili e amministrativi e in situazioni di disagio sociosanitario e fornisce linee di indirizzo in merito;
- provvede ad istruire proposte per "progetti di vita, salute e benessere" in stretto raccordo con la direzione strategica.

In particolare contribuisce con le sue attività alla governance:
- delle diverse aree socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria, tra i distretti e gli ospedali e i servizi centrali dell'Azienda;
- delle attività socio-sanitarie di competenza dell'Azienda e quelle di competenza dell'Ente Locale, in particolare all'interno del Coordinamento istituzionale e dell'Ufficio di piano.

Essa deve:
- aggregare tutte le attività assistenziali socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria, individuate dal D. Lgs. 229/99, dal D.P.C.M. 14.02.01 e dal D.P.C.M. 29.11.01, e costituenti nel loro insieme l'Area Socio-Sanitaria ad Elevata Integrazione Sanitaria (materno-infantile, anziani, disabili fisici, psichici e sensoriali, salute mentale, dipendenze da droga, alcool e farmaci, patologie per infezione da HIV, patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative, assistenza ai detenuti affetti da dipendenza o disturbi mentali);
- partecipare alla formulazione dei protocolli relativi alla "dimissione sociosanitaria protetta" e a quelli relativi all'Assistenza Domiciliare integrata (A.D.I.);
- concorrere, in collaborazione con le altre articolazione aziendali e comunali, all'analisi dei bisogni socio-sanitari, in particolare delle disuguaglianze sociali nell'accesso ai servizi, al monitoraggio delle attività socio-sanitarie, alla costruzione di un Sistema Informativo Socio-Sanitario Integrato;
- curare, in particolare, il livello organizzativo, gestionale ed operativo della integrazione socio-sanitaria territoriale, con gli Uffici Socio-Sanitari distrettuali descritti nel sistema di organizzazione distrettuale;
- partecipare all'Ufficio di Piano, dove rappresenta il livello centrale aziendale, unitamente con i direttori dei distretti che sottoscrivono il Piano Distrettuale di Zona per la parte afferente al proprio distretto;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

È articolata, al suo interno, nelle seguenti unità operative semplici:
- Percorsi di Integrazione socio-sanitaria, fragilità ed Alzheimer;
- Coordinamento Assistenza Migranti, rifugiati e persone senza dimora.

U.O.C. Formazione e Rapporti con Università

La UOC Formazione e Rapporti con l'Università contribuisce, con le sue attività, al miglioramento della qualità dei Servizi offerti attraverso la formazione continua e all'aggiornamento professionale di tutto il personale aziendale:
Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- gestione completa e accreditamento dei corsi ECM (provider n. 7);
- rilevazione dei fabbisogni formativi ECM;
- convocazione del Comitato scientifico ECM aziendale;
- validazione della proposta formativa degli eventi ECM richiesti;
- elaborazione Piano Formativo Aziendale (PAF);
- proposta di adozione del PAF;
- verifica della correttezza e completezza delle informazioni e della documentazione necessaria per l'inserimento di ogni singolo evento sulla Piattaforma AGENAS;
- formazione Collettiva e Individuale nelle forme dei corsi di formazione non ECM, dell'Aggiornamento Professionale Obbligatorio e del comando tecnico-scientifico, senza rivalsa, per periodi di tempo determinati in relazione all'interesse aziendale affinché il Dirigente acquisisca tecniche particolari indispensabili al miglior funzionamento dei servizi aziendali;
- procedimenti amministrativo/contabili;
- formazione degli Specializzandi;
- corsi di formazione specifica in medicina generale;
- attiva tutta la procedura amministrativa finalizzata ad accogliere la Formazione degli Specializzandi garantendone la regolarità amministrativa per specifici percorsi formativi di medici in formazione specialistica afferenti alle diverse Scuole di Specializzazione, presso le UU.OO.CC. Aziendali, presenti nella Rete Formativa Regionale, attraverso la stipula di Accordi di Reciproca collaborazione tra i Direttori delle Scuole

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Specializzazione mediche Regionali delle Università Federico II e Vanvitelli ed il Rappresentante Legale dell'Azienda;
- provvede a tutti gli aspetti organizzativi legati all'assegnazione dei discenti del CFSMG;
- garantisce la regolarità dell'organizzazione delle attività didattiche teorico-pratiche svolte in ASL NA1 Centro in quanto è individuata quale Polo Formativo Didattico per i Corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale CFSMG di durata triennale a cui accedono i laureati in medicina e chirurgia attraverso un concorso espletato annualmente e gestito dalla Regione Campania che assegna alle AASSLL campane un congruo numero di discenti;
- monitora e controlla la regolarità amministrativo/contabile;
- predispone gli atti di liquidazione dei compensi dovuti ai docenti e al personale di supporto;
- redige la Rendicontazione delle spese di organizzazione sostenute per il CFSMG triennio concluso
- cura la trasmissione alla Regione Campania;
- attiva e assicura la corretta attuazione del procedimento di regolarità amministrativa d'autorizzazione dei tirocini curriculare (pre-laurea) o non curriculare (post-laurea), quale strumento formativo finalizzato all'accrescimento delle conoscenze ed all'acquisizione di competenze professionale, che deve soddisfare i requisiti di coerenza con il percorso formativo sulla base di un progetto definito nei contenuti e nelle modalità di svolgimento nelle attività e durata nel rispetto della convenzione vigente o nelle intese con i Promotori (Università/Scuole di Specializzazione), da attivare solo per i profili giuridici previsti dalle declaratorie dei CCNL e presenti nell'organico dell'Azienda;
- attiva e assicura la corretta attuazione del procedimento di regolarità amministrativa d'autorizzazione alla frequenza volontaria a scopo d'apprendimento finalizzata all'acquisizione di ulteriori conoscenze ed abilità;
- cura tutti gli adempimenti amministrativi ed organizzativi dei Corsi di laurea delle professioni sanitarie ai sensi degli accordi attuativi del Protocollo D'Intesa Università/Regione Campania e successive Convenzioni tra le Università Federico II e Vanvitelli ed ASL Napoli 1 Centro, in quanto la ASL Napoli 1 Centro è individuata quale "SEDE Decentrata" per i corsi d'insegnamento previsti dall'Ordinamento Universitario. I Docenti sono sia dell'Università che dipendenti dell'ASL stessa individuati quali vincitori del Bando;
- monitora e controlla i procedimenti amministrativo/contabili;
- predispone i provvedimenti per la liquidazione dei compensi dovuti;
- cura, inoltre, la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.C. Programmazione Attività Assistenza Primaria

È deputata al coordinamento delle attività sanitarie di assistenza primaria assicurata dai medici di medicina generale, dai pediatri di libera scelta e dagli specialisti ambulatoriali convenzionati con l'Azienda.
Cura direttamente o attraverso l'U.O.S. le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- provvede alla programmazione delle attività di assistenza sanitaria primaria e continuità delle cure sul territorio aziendale;
- individua le priorità per attuare i percorsi clinico-assistenziali ai fini dell'intervento mirato su specifici problemi di salute e su gruppi omogenei di pazienti, sulla base di evidenze tecniche ed organizzative;
- contribuisce, in accordo con le Direzioni dei Distretti, al coordinamento delle attività di specialistica ambulatoriale erogata negli ambulatori territoriali;
- contribuisce a definire gli ambiti operativi prioritari all'interno dei Distretti Sanitari per quanto attiene gli aspetti legati all'assistenza primaria ed alla continuità delle cure;
- promuove iniziative per lo sviluppo delle professionalità della Medicina Generale, della Pediatria di Libera scelta e della Specialistica Ambulatoriale;
- fornisce supporto informativo per realizzare le attività necessarie per il successivo controllo di gestione da parte degli organismi dell'Azienda ed il controllo di qualità dei servizi e delle prestazioni;
- verifica e monitora il ricorso a prestazioni aggiuntive della Medicina Generale, della Pediatria di Libera scelta e della Specialistica Ambulatoriale;
- definisce e coordina percorsi di integrazione territorio-ospedale sul territorio;
- monitora ed analizza le prestazioni sanitarie erogate dalle strutture territoriali ed i relativi tempi di attesa, individuando elementi di criticità e proponendo interventi correttivi ai fini del miglioramento dei livelli di appropriatezza clinica ed organizzativa;
- definisce annualmente con l'ausilio dell'U.O.S. Gestione giuridica ed economica del personale convenzionato, la programmazione del numero dei Medici a rapporto orario ed a ciclo di scelta, nonché dei PLS necessari per garantire gli standard dell'assistenza territoriale;
- definisce nell'ambito del programma delle attività territoriali di cui all'art. 3-quater del D.lgs. 30.12.1992, n.

502 e smi, gli interventi per la promozione e lo sviluppo della medicina generale e della PLS, in coerenza con il modello organizzativo dell'ASL Napoli 1 Centro, individuando gli obiettivi di salute che si intendono perseguire e le attività ed i volumi di prestazioni per il raggiungimento degli obiettivi medesimi;
- cura con l'ausilio dell'U.O.S. Gestione Giuridica ed Economica del Personale Convenzionato la corretta applicazione dei contratti in essere a livello nazionale, regionale ed aziendale, tanto per la parte giuridica e normativa che per la parte relativa al trattamento economico;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

È articolata al suo interno nella seguente U.O.S.:
- U.O.S. Gestione Giuridica ed Economica del Personale Convenzionato.

U.O.C. Programmi di Screening
Cura direttamente il coordinamento e il monitoraggio degli screening definiti dalla programmazione Nazionale, Regionale e Aziendale; in particolare garantisce le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- promuove, divulga ed informa (in termini di ciclicità, criteri di eleggibilità e ineleggibilità, modalità di accesso e partecipazione) in merito ai tre screening di prevenzione oncologica inseriti nei Livelli Essenziali di Assistenza: 1. Screening per la prevenzione dei tumori della mammella; 2. Screening per la prevenzione dei tumori del colon retto; 3. Screening per la prevenzione dei tumori della cervice uterina;
- programma e monitora a livello aziendale le attività di screening programmate e pianificate a livello nazionale e regionale, sia per il I° livello sia per il II° livello;
- monitora e coordina le attività degli ambulatori dedicati agli screening presenti nei distretti sanitari aziendali;
- monitora e coordina le attività di partecipazione all'arruolamento degli assistiti da parte dei Medici di Medicina Generale e delle Farmacie;
- monitora le fasi di completamento dell'arruolamento al I e/o al II livello anche attraverso il recupero degli arruolamenti interrotti;
- collabora costantemente con le società informatiche programmatrici della piattaforma gestionale in uso, rilevandone e curandone modifiche e/o aggiornamenti, al fine di un sempre più chiaro ed agevole utilizzo da parte degli arruolatori tutti ed al fine di elaborare delle reportistiche complete e precise che consentano di assolvere con attendibilità e puntualità agli obblighi informativi;
- cura gli obblighi informativi nei confronti della Direzione Strategica Aziendale, della Regione e delle Società Scientifiche Nazionali preposte al monitoraggio degli indicatori di estensione ed adesione, a cadenza mensile, trimestrale, semestrale od annuale a seconda del richiedente;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.S. in Staff Coordinamento RSA-A e RSA-H
Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- fornisce indicazioni e definisce univoci percorsi a garanzia del funzionamento omogeneo delle RRSSAA (A ed H) di concerto con i Direttori dei Distretti, della U.O.C Assistenza anziani e della U.O.C Riabilitazione, nonché con ogni ulteriore UU.OO. funzionale agli obiettivi, e monitora l'applicazione dei relativi percorsi;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.S. in Staff Monitoraggio, Analisi e Controllo Attività Intramoenia
Cura direttamente la programmazione, la gestione ed il controllo dell'attività libero professionale intramuraria; in particolare garantisce le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- accettazione nuove richieste di svolgimento dell'attività, sia per il personale dirigente sanitario a rapporto esclusivo sia per gli specialisti ambulatoriali, con conseguenti istruttorie da sottoporre a firma autorizzativa del Direttore Sanitario Aziendale;
- gestione completa dell'istituto per tutti i professionisti coinvolti, sia autorizzati ad uso residuale di studio privato sia esercitanti la libera professione nelle mura aziendali, recependo eventuali criticità di tipo organizzativo o strumentale ed approntando idonee soluzioni. Ciò riguarda tutte le sedi aziendali eroganti intramoenia. La citata gestione è attuata attraverso una procedura informatica in grado di fornire dati in tempo reale, procedura collegata anche all'erogazione degli emolumenti (JSISAN);
- monitoraggio e controllo continuo di tutte le attività sia ambulatoriali che chirurgiche (dei singoli e/o delle equipe), con reportistica mensile alla Direzione Sanitaria Aziendale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- istruttorie per la stipula di convenzioni con enti esterni, richiedenti prestazioni sia ai dirigenti sanitari aziendali a rapporto esclusivo, sia agli specialisti ambulatoriali, con puntuale successiva erogazione di emolumenti da procedura informatizzata;
- governo dei pagamenti di emolumenti provenienti da attività di Consulenze Tecniche di Ufficio (CTU) e da attività di Consulenze Tecniche di Parte (CTP) sia per i dirigenti sanitari a rapporto esclusivo sia per gli specialisti ambulatoriali non dotati di partita IVA;
- cura della puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.S. in staff Servizio delle Professioni Sanitarie Territoriale

Il Servizio delle Professioni Sanitarie Territoriale é Unità Operativa con funzione di direzione, indirizzo organizzazione e coordinamento del personale infermieristico, ostetrico, tecnico sanitario, riabilitativo e degli operatori di supporto all'assistenza, con l'intento di assicurare elevati livelli di assistenza all'utenza che accede alle Strutture Territoriali Aziendali, concorrendo al perseguimento della "mission aziendale".

In relazione agli obiettivi di efficacia e di efficienza stabiliti dalla Direzione strategica e in staff alla Direzione Sanitaria, in particolare garantisce le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- l'appropriatezza, la qualità, l'efficacia e l'efficienza professionale-operativa delle attività assistenziali, riabilitative e tecnico sanitarie erogate nell'ambito del percorso di cura degli assistiti, sulla base delle funzioni individuate dalle norme istitutive dei profili professionali, nonché degli specifici codici deontologici;
- lo sviluppo dei programmi ed il governo dei processi di sviluppo, gestione e valutazione del personale all'interno di una strategia di decentramento organizzativo e di integrazione organizzativa e professionale;
- supporto metodologico e tecnico alla Direzione Sanitaria nella programmazione, pianificazione e gestione delle attività assistenziali, nella valutazione e verifica dell'efficacia dei risultati raggiunti, nella garanzia di un efficiente utilizzo delle risorse assegnate e nella individuazione dei processi di miglioramento;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.S. in staff Servizio delle Professioni Sanitarie Ospedaliero

Il Servizio delle Professioni Sanitarie Ospedaliero è Unità Operativa con funzione di direzione, indirizzo organizzazione e coordinamento del personale infermieristico, ostetrico, tecnico sanitario, riabilitativo e degli operatori di supporto all'assistenza, con l'intento di assicurare elevati livelli di assistenza all'utenza che accede alle Strutture Ospedaliere, concorrendo al perseguimento della "mission aziendale".

In relazione agli obiettivi di efficacia e di efficienza stabiliti dalla Direzione strategica e in staff alla Direzione Sanitaria, espletano tutte le funzioni previste dalla vigente normativa, ed in particolare garantisce le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- l'appropriatezza, la qualità, l'efficacia e l'efficienza professionale-operativa delle attività assistenziali, riabilitative e tecnico sanitarie erogate nell'ambito del percorso di cura degli assistiti, sulla base delle funzioni individuate dalle norme istitutive dei profili professionali, nonché degli specifici codici deontologici;
- lo sviluppo dei programmi ed il governo dei processi di sviluppo, gestione e valutazione del personale all'interno di una strategia di decentramento organizzativo e di integrazione organizzativa e professionale;
- supporto metodologico e tecnico alla Direzione Sanitaria nella programmazione, pianificazione e gestione delle attività assistenziali, nella valutazione e verifica dell'efficacia dei risultati raggiunti, nella garanzia di un efficiente utilizzo delle risorse assegnate e nella individuazione dei processi di miglioramento;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

Strutture Operative - Direzione Sanitaria

U.O.C. Cure domiciliari, terapia del dolore e cure palliative

La U.O.C. è deputata alla gestione ed al coordinamento delle attività di Assistenza domiciliare, di Cure Palliative e Terapia del Dolore. Cura direttamente o attraverso l'Unità Operativa Semplice, le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- definisce gli obiettivi, i programmi, gli interventi ed i relativi finanziamenti nell'ambito dell'assistenza domiciliare, di cure palliative adulti e pediatriche e terapia del dolore di concerto con la Direzione Aziendale;
- coordina e garantisce le attività di cure palliative adulti e bambini erogate nelle strutture aziendali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- monitora l'attività di assistenza domiciliare a livello distrettuale;
- coordina e monitora l'assistenza domiciliare garantendo l'assistenza di III livello;
- si raccorda, attraverso le Direzioni dei Distretti, con i Responsabili delle UU.OO.SS. Fasce deboli e Cure Domiciliari per la condivisione dei programmi assistenziali;
- individua le priorità per attuare percorsi formativi e di educazione alla salute ai fini dell'intervento mirato su specifici problemi di salute, sulla base di evidenze tecniche ed organizzative;
- provvede alla formazione del personale afferente;
- fornisce attività di consulenza e supporto alla persona con necessità di cure domiciliari, cure palliative e terapia del dolore ed alla sua famiglia, durante il percorso di cura ed assistenza (dimissioni protette/ ricoveri programmati/cure palliative domiciliari adulti e bambini, ricoveri in strutture residenziali) attraverso le sedi operative aziendali;
- coordina le attività Cure Palliative e Terapia del dolore Distrettuali;
- contribuisce a definire gli ambiti operativi prioritari all'interno dei Distretti Sanitari per quanto attiene gli aspetti legati all'assistenza di cure palliative e terapia del dolore;
- promuove iniziative per lo sviluppo delle professionalità delle cure palliative e terapia del dolore anche attraverso proposte alla Direzione Generale di protocolli con altre Aziende o Enti;
- fornisce supporto informativo per realizzare le attività necessarie per il successivo controllo di gestione da parte degli organismi dell'Azienda ed il controllo di qualità dei servizi e delle prestazioni; verifica e monitorizza il ricorso a prestazioni aggiuntive delle cure palliative;
- definisce e coordina percorsi di integrazione territorio-ospedale in ambito di cure palliative;
- promuove l'assistenza al paziente con bisogno di cure palliative;
- coordina la rete dei servizi operanti sul territorio aziendale, garantendo un collegamento costante con le aziende ospedaliere, con la medicina generale, gli Hospice, gli Istituti di Riabilitazione, le Residenze Sanitarie e i Servizi sociali comunali;
- coordina la rete Aziendale delle Cure Palliative Adulti e Pediatrica;
- programma ed attua le Cure Palliative Domiciliari per adulti e bambini;
- definisce programmi di presa in carico per i pazienti oncologici in fase precoce attraverso l'Ambulatorio di Cure Palliative;
- coordina ed è responsabile delle attività clinico-assistenziali per gli Hospice e la SUAP e ne gestisce le risorse umane e strumentali;
- coordina le attività del Centro di Nutrizione Artificiale Domiciliare (NAD) aziendale;
- coordina le attività della rete della terapia del dolore ed attua programmi per l'implementazione di ambulatori per la terapia del dolore;
- propone all'Azienda programmi per la diffusione delle Cure Palliative e della Terapia del Dolore
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

È articolata, al suo interno, nella seguente Unità operativa Semplice:
- U.O.S. Terapia del dolore.

U.O.C. Assistenza Anziani

Cura direttamente, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- definisce gli obiettivi, i programmi, gli interventi ed i relativi finanziamenti nell'ambito dell'assistenza geriatrica, di concerto con la Direzione Aziendale;
- monitora le attività geriatriche erogate nelle strutture aziendali, fornendo indirizzi tecnico scientifici;
- monitora l'attività di prevenzione e assistenza ambulatoriale e garantisce l'assistenza domiciliare anziani a livello distrettuale;
- coordina i Centri di Valutazione Alzheimer;
- coordina i Centri Diurni;
- si raccorda, attraverso la Direzione del Distretto, con il Responsabile della U.O.S. in staff Coordinamento RSA-A RSA-H nonché con ogni ulteriore UU.OO. funzionale agli obiettivi per la condivisione dei programmi assistenziali;
- individua le priorità per attuare i percorsi clinico-assistenziali ai fini dell'intervento mirato su specifici problemi di salute e su gruppi omogenei di pazienti, sulla base di evidenze tecniche ed organizzative;
- individua le priorità per attuare percorsi formativi e di educazione alla salute ai fini dell'intervento mirato su specifici problemi di salute, sulla base di evidenze tecniche ed organizzative;
- provvede alla formazione del personale afferente;
- fornisce attività di consulenza e supporto alla persona anziana ed alla sua famiglia, durante il percorso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cura ed assistenza (dimissioni protette/ricoveri programmati/cure domiciliari geriatriche, ricoveri in strutture residenziali) attraverso le sedi operative aziendali;
- monitora e coordina le attività Assistenza Anziani Distrettuali;
- contribuisce a definire gli ambiti operativi prioritari all'interno dei Distretti Sanitari per quanto attiene gli aspetti legati all'assistenza geriatrica;
- promuove iniziative per lo sviluppo delle professionalità della geriatria, anche attraverso proposte alla Direzione Strategica di protocolli con altre Aziende o Enti;
- fornisce supporto informativo per realizzare le attività necessarie per il successivo controllo di gestione da parte degli organismi dell'Azienda ed il controllo di qualità dei servizi e delle prestazioni;
- verifica e monitora il ricorso a prestazioni aggiuntive della geriatria;
- definisce e coordina percorsi di integrazione territorio-ospedale in ambito geriatrico;
- promuove l'assistenza geriatrica e prevenzione del rischio della non autosufficienza;
- coordina la rete dei servizi operanti sul territorio aziendale, garantendo un collegamento costante con le aziende ospedaliere, con la medicina generale, gli Hospice, gli Istituti di Riabilitazione, le Residenze Sanitarie e i Servizi sociali comunali;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.C. Tutela della Salute negli Istituti Penitenziari

È deputata al raggiungimento degli obiettivi di salute e dei livelli essenziali di assistenza da garantire alla popolazione ristretta.

Cura direttamente o attraverso l'Unità Operativa Semplice, le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- coordina la presa in carico e la cura, con relativo mantenimento dei L.E.A., di tutti i soggetti ristretti;
- assicura la promozione della salute dei ristretti anche all'interno di programmi di medicina preventiva e di educazione sanitaria, il controllo della salubrità degli ambienti e delle condizioni di vita nelle strutture penitenziarie e lo sviluppo della cultura della prevenzione sanitaria, con progetti specifici per patologie e target differenziati di popolazione;
- assicura la prevenzione dei suicidi e dei tentativi di suicidio con l'attivazione delle consequenziali e necessarie azioni, nel rispetto delle regole penitenziarie europee in riferimento alla salvaguardia della salute dei ristretti;
- cura il monitoraggio dei bisogni assistenziali dei ristretti e la valutazione epidemiologica;
- attiva ed ufficializza le liste d'attesa per ciascuna branca specialistica e per i ricoveri;
- promuove corsi di formazione per il personale sanitario per le specifiche esigenze organizzative e corsi di informazione per i ristretti;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

È articolata, al suo interno, nella seguente unità operativa semplice:
- Gestione Amministrativa del Personale per la Tutela della Salute negli Istituti Penitenziari.

U.O.C. Psicologia clinica territoriale ed ospedaliera

La UOC Psicologia Clinica territoriale ed ospedaliera cura direttamente o attraverso la UOS le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- promuove e garantisce tutte le attività di psicologia clinica territoriale ed ospedaliera nell'ambito dei processi diagnostici e terapeutici, attività di sostegno psicologico e di prevenzione, promuovendo anche attività di aggiornamento con particolare riguardo ai pazienti oncologici,
- coordina le attività di competenza svolte sia in ambito territoriale ed ospedaliero;
- promuove attività con i Medici di Medicina Generale e con i Pediatri di Libera Scelta tese al miglioramento della relazione operatore sanitario/paziente;
- promuove i processi di umanizzazione dell'assistenza;
- promuove le misure per il contrasto alla violenza di genere attraverso gli Sportelli Antiviolenza rivolti alle vittime primarie, secondarie e agli autori;
- effettua valutazione del profilo di personalità per istituzioni pubbliche e per gli adempimenti connessi alla collaborazione delle UU.OO. materno - infantili con le autorità giudiziarie;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

È articolata al suo interno nella UOS Contrasto alla violenza contro le donne e di genere.

U.O.C. Riabilitazione
La UOC Riabilitazione cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- individua le priorità per attuare i percorsi clinico-assistenziali ai fini dell'intervento mirato su specifici problemi di salute e su gruppi omogenei di pazienti, sulla base di evidenze tecniche ed organizzative;
- individua le priorità per attuare percorsi formativi e di educazione alla salute ai fini dell'intervento mirato su specifici problemi di salute, sulla base di evidenze tecniche ed organizzative;
- fornisce attività di consulenza e supporto alla persona disabile ed alla sua famiglia, durante il percorso di cura ed assistenza (dimissioni protette/ricoveri programmati/cure domiciliari riabilitative, ricoveri in strutture residenziali) attraverso le sedi operative aziendali;
- contribuisce a definire gli ambiti operativi prioritari all'interno dei Distretti Sanitari per quanto attiene gli aspetti legati all'assistenza riabilitativa;
- promuove iniziative per lo sviluppo delle professionalità nell'ambito della riabilitazione;
- fornisce supporto informativo per realizzare le attività necessarie per il successivo controllo di gestione da parte degli organismi dell'Azienda ed il controllo di qualità dei servizi e delle prestazioni;
- si raccorda, attraverso le Direzioni di Distretto, con il Responsabile delle Residenze Sanitarie Assistenziali Disabili per la condivisione dei programmi assistenziali;
- si raccorda, attraverso le Direzioni di Distretto, con il Responsabile delle UU.OO.SS. Fasce Deboli e Cure Domiciliari per la condivisione dei programmi assistenziali;
- verifica e monitora il ricorso a prestazioni aggiuntive nell'ambito della riabilitazione;
- definisce e coordina, di concerto con i Direttori Responsabili dei Distretti Sanitari di base ed i Direttori Medici di Presidio Ospedaliero, percorsi di integrazione territorio-ospedale nell'ambito della riabilitazione;
- predispone e definisce, di concerto con i Direttori Responsabili dei Distretti Sanitari di base, percorsi unici aziendali per la concessione delle prestazioni di assistenza riabilitativa e protesica, a partire dalla richiesta fino all'autorizzazione e nei casi previsti al collaudo;
- predispone gli atti relativi alle procedure di acquisizione dei dispositivi di assistenza protesica in collaborazione anche con il Dipartimento Farmaceutico, i Direttori Responsabili dei Distretti Sanitari di base e la U.O. Acquisizione Beni ed Economato;
- predispone ed aggiorna annualmente la delibera contenente l'elenco aziendale degli specialisti prescrittori di dispositivi protesici e trattamenti riabilitativi;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.C. Monitoraggio e Controllo Attività di Riabilitazione
È incaricata del monitoraggio, controllo, liquidazione e verifica delle attività delle strutture private accreditate di riabilitazione.

Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- monitora e controlla le attività delle strutture private di riabilitazione, perseguendo la massima appropriatezza clinica ed organizzativa;
- fornisce consulenza alla Direzione Aziendale ed al servizio Affari Legali nella gestione del contenzioso relativo all'attività di riabilitazione accreditata;
- provvede alla distribuzione ai centri accreditati dei tetti di struttura assegnati dalla Regione, seguendo i criteri fissati dalle relative delibere regionali e predisponendo le relative delibere ed i relativi contratti;
- sovraintende all'attività del Tavolo Tecnico della Riabilitazione.
- predispone i controlli annuali sul possesso dei requisiti delle ditte fornitrici di ausili e protesi a carico del S.S.R. (ortopediche, ottiche e acustiche) predisponendo i relativi elenchi per la Regione;
- provvede alla verifica e all'inoltro in regione delle istruttorie distrettuali per la concessione dei benefici di cui all'art. 27 della L. 104/92 (rimborsi per modifiche agli strumenti di guida);
- aggiorna il Piano per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza per il settore della Riabilitazione;
- cura il monitoraggio della spesa dell'assistenza di riabilitazione territoriale;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.C. Farmaceutica Convenzionata e Territoriale
La U.O.C. "Farmaceutica Convenzionata e Territoriale" si configura come una struttura organizzativa che contribuisce ai processi di gestione del farmaco e dei dispositivi medici negli ambiti dell'Assistenza Farmaceutica Convenzionata e Territoriale, con capacità propositiva e progettuale per il raggiungimento dell'obiettivo

di qualificazione della spesa farmaceutica e dei dispositivi medici e dei relativi fabbisogni. Individua inoltre aree comuni di intervento a garanzia di un'uniformità sui criteri di gestione dei beni sanitari al fine di evitare comportamenti non omogenei.
Assolve ai compiti ed alle responsabilità finalizzate ad assicurare la migliore Assistenza Farmaceutica Convenzionata e Territoriale svolgendo tutte le attività ad esse riconducibili presso le strutture ad essa assegnate sia in modalità centralizzata, presso la sede centrale, che si struttura e si configura e viene di conseguenza identificata, ai sensi di norma, come Farmacia; sia in modalità decentralizzata, attraverso le 11 Strutture Farmaceutiche Distrettuali localizzate, ciascuna, su uno dei dieci Distretti Sanitari della Città di Napoli e sul Distretto Sanitario dell'Isola di Capri. .
Cura direttamente le seguenti attività. a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- programma e gestisce i rapporti istituzionali, in ambito sanitario ed amministrativo, con le farmacie pubbliche e private aperte al pubblico che insistono sul territorio di pertinenza aziendale e i rapporti disciplinati dalla vigente Convenzione Farmaceutica Nazionale in applicazione di tutte le norme di settore nazionali e regionali e degli indirizzi e disposizioni aziendali;
- programma e gestisce i rapporti istituzionali in ambito sanitario ed amministrativo con le parafarmacie, i distributori e/depositi farmaceutici e quant'altro di pertinenza previsto dalla normativa vigente;
- programma e gestisce le attività di assistenza farmaceutica territoriale rivolta ai pazienti assistibili aventi diritto
- programma e gestisce l'assistenza farmaceutica territoriale rivolta alle UUOO distrettuali ed alle diverse ed articolate strutture residenziali e semiresidenziali, a tutti i setting territoriali previsti, nonché alle strutture penitenziarie;
- svolge attività di elaborazione e proposta alla Direzione del Dipartimento di programmi, direttive o provvedimenti per la programmazione e ottimizzazione dei consumi e della spesa dell'Assistenza Farmaceutica Convenzionata e Territoriale e della Assistenza Farmaceutica in Continuità assistenziale Ospedale-Territorio;
- supporta la Direzione del Dipartimento per la definizione degli obiettivi di spesa dei beni sanitari di competenza;
- svolge attività di analisi, monitoraggio e verifica dell'economicità aziendale delle prestazioni rese;
- valuta la quantità, qualità delle prestazioni erogate e dei servizi offerti;
- supporta per la definizione di strategie e obiettivi finalizzati, nell'ambito di competenza, al bisogno di assistenza farmaceutica e di dispositivi medici, anche in relazione alla integrazione tra soggetti pubblici e privati;
- collabora alla garanzia di tempestività correttezza e completezza dei flussi istituzionali;
- garantisce e collabora in sinergia multidisciplinare per l'implementazione dei PDTA aziendali, di ogni procedura organizzativa finalizzata all'ottimizzazione del percorso del paziente in sicurezza e qualità, con particolare riguardo alla lotta alle AMR;
- supporta il Dipartimento Farmaceutico nella predisposizione dei capitolati d'acquisto di farmaci e dispositivi medici;
- collabora nelle procedure di acquisto di farmaci e dispositivi medici;
- garantisce la gestione ottimizzata degli approvvigionamenti di farmaci e dispositivi medici;
- garantisce la gestione ottimizzata della logistica e delle giacenze di farmaci e dispositivi medici;
- collabora e supporta il Dipartimento Farmaceutico per la rendicontazione, ed il monitoraggio della spesa farmaceutica e dei dispositivi medici;
- collabora con la Direzione di Dipartimento nella definizione dei fabbisogni dei beni sanitari in coerenza con le prestazioni erogate.

In particolare, svolge i seguenti compiti:
- attività istruttoria ed attività amministrativa per le farmacie pubbliche e private aperte al pubblico, dispensari farmaceutici, distributori e/o depositi farmaceutici e parafarmacie ed esercizi commerciali per la vendita di alimenti, che insistono sul territorio di pertinenza aziendale;
- funzioni di vigilanza sulle farmacie pubbliche e private aperte al pubblico, dispensari farmaceutici, distributori e/o depositi farmaceutici e parafarmacie che insistono sul territorio di pertinenza aziendale;
- adempimenti e controlli ai sensi della Convenzione Farmaceutica vigente sulle farmacie aperte al pubblico convenzionate con la ASL;
- programmazione, gestione, monitoraggio e controllo della Distribuzione per Conto da parte delle farmacie convenzionate con la ASL;
- programmazione, gestione, monitoraggio e controllo delle attività inerenti la farmacia dei servizi;
- organizzazione e gestione degli uffici di Farmacovigilanza, Dispositivo-vigilanza e Cosmetico-vigilanza Aziendali, garantendo i flussi istituzionali ministeriali, regionali ed aziendali, nel rispetto di tutte le norme e le procedure vigenti; Promozione ed adesione a progetti di farmacovigilanza attiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- monitoraggio e controllo dei consumi e della spesa per l'assistenza Farmaceutica Convenzionata;
- analisi dei profili e dei dati delle prescrizioni farmaceutiche in regime di assistenza farmaceutica convenzionata, per la programmazione dei controlli sulla congruità delle prescrizioni e per le valutazioni di appropriatezza prescrittiva; promozione e conduzione di azioni finalizzate all'ottimizzazione dei consumi e della spesa;
- analisi di Farmaco-epidemiologia, di Farmaco-utilizzazione e di Farmaco-economia;
- programmazione e gestione degli approvvigionamenti, della logistica e della distribuzione di farmaci, stupefacenti, gas medicali, dispositivi medici, presidi, diagnostici e tutto quanto di competenza necessario per le attività assistenziali delle UU.OO. distrettuali, comprese le UUOO di assistenza domiciliare, di tutti i setting assistenziali territoriali, anche residenziali e semiresidenziali, delle strutture penitenziarie di pertinenza aziendale;
- attività di Vigilanza, controllo ed indirizzo sugli armadi di reparto;
- programmazione e gestione degli approvvigionamenti e della logistica di farmaci e dispositivi medici e della loro dispensazione in regime di erogazione diretta alla popolazione afferente, avente diritto in applicazione alle norme ed alle disposizioni nazionali e regionali ed aziendali;
- gestione dei piani terapeutici e dei registri AIFA, per quanto di competenza;
- rilevazione e monitoraggio continuo dei dati di consumo e delle giacenze dei magazzini farmaceutici di pertinenza, per una corretta ed ottimizzata gestione integrata delle scorte;
- monitoraggio sperimentazioni cliniche e gestione dei campioni sperimentali delle sperimentazioni sul territorio;
- raccolta, monitoraggio, analisi e trasmissione dei dati dei flussi della farmaceutica di competenza;
- attività di informazione e documentazione sul farmaco e sul dispositivo medico, consulenza ed informazione al personale medico e sanitario delle strutture ed UUOO di pertinenza;
- attività di informazione ed educazione al corretto uso del farmaco e del dispositivo medico alla popolazione afferente;
- attività di Farmacia Clinica Territoriale, con particolare riguardo alle nuove realtà e setting assistenziali territoriali, alle diverse forme di assistenza domiciliare, all'home delivery ed all'utilizzo dei nuovi sistemi telematici disponibili;
- partecipazione alle Commissioni Aziendali nelle materie di competenza, previste dalle normative vigenti, per l'esercizio dei compiti istituzionali di Vigilanza, Monitoraggio e Controllo;
- attività di formazione nelle materie e negli ambiti di competenza rivolta al personale ed i professionisti sanitari interni ed esterni alla ASL;
- partecipazione alle commissioni aziendali e distrettuali per la valutazione delle prescrizioni farmaceutiche non conformi alle limitazioni e alle condizioni stabilite dall'AIFA (legge n. 425/96 e s.m.i. ed accordo nazionale MMG e PLS) e tutti gli altri adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- raccolta, monitoraggio, analisi e trasmissione dei dati dei flussi della farmaceutica di competenza;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.C. Galenica clinica

L'U.O.C. di Galenica Clinica si configura come una struttura organizzativa che contribuisce ai processi di gestione del farmaco negli ambiti dell'Assistenza Farmaceutica Ospedaliera e Territoriale. Ha competenza peculiare ed altamente specifica nella pianificazione, programmazione e realizzazione di preparazioni galeniche a livello aziendale. Si articola in un Laboratorio di Galenica sterile e non sterile e in un Laboratorio di Galenica Oncologica (UMaCA).

Il Laboratorio di Galenica sterile e non sterile è dotato, inoltre, di camera bianca per l'allestimento di terapie nutrizionali ad uso parenterale.

La UOC di Galenica Clinica, ha sede, con entrambi i Laboratori, presso il San Gennaro.

La UOC cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- svolge attività di elaborazione e proposta alla Direzione del Dipartimento di programmi, direttive o provvedimenti per la programmazione ottimizzazione dei consumi e della spesa dell'assistenza farmaceutica ospedaliera e della Continuità assistenziale Ospedale-Territorio;
- supporta la Direzione del Dipartimento per la definizione degli obiettivi di spesa dei beni sanitari;
- supporta la Direzione del Dipartimento per il monitoraggio della spesa farmaceutica e dei dispositivi medici, per la rendicontazione dei consumi e dei costi;
- svolge attività di analisi, monitoraggio e verifica dell'appropriatezza ed economicità aziendale delle prestazioni rese per le attività di allestimento galenico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- svolge attività di valutazione e rendicontazione della quantità, qualità delle prestazioni erogate e dei servizi offerti;
- supporta la Direzione del Dipartimento nella predisposizione dei capitolati d'acquisto di farmaci e dispositivi medici;
- collabora nelle procedure di acquisto di farmaci e dispositivi medici;
- assicura una gestione ottimizzata degli approvvigionamenti di farmaci e dispositivi medici e di tutti i materiali gestiti;
- contribuisce attivamente alla realizzazione degli obiettivi aziendali di pertinenza farmaceutica;
- assicura la corretta, completa e tempestiva alimentazione dei flussi istituzionali di competenza;
- promuove e Collabora con la Direzione del Dipartimento e, in particolare, con le UOC/UOSD di Farmacia Ospedaliera e con la UOC di Farmaceutica Convenzionata e Territoriale per la definizione dell'offerta e conseguente fabbisogno di preparazioni galeniche sterili e non sterili in virtù dei bisogni espressi dalle UUOO Ospedaliere e Distrettuali, nonché nell'ottica della personalizzazione degli interventi e della ottimizzazione dei costi;
- promuove e collabora con la Direzione del Dipartimento e, in particolare, con la UOC di Farmaceutica Convenzionata e Territoriale per la definizione del bisogno e conseguente fabbisogno di preparazioni galeniche sterili e non sterili per l'uso domiciliare dei pazienti afferenti aventi diritto, con particolare riguardo alla pianificazione delle preparazioni galeniche per pazienti affetti da malattie rare, anche in ottemperanza alle disposizioni ed ai PDTA regionali.
- promuove e collabora con la Direzione del Dipartimento e, in particolare, con le UOC/UOSD di Farmacia Ospedaliera, alla definizione del bisogno e conseguente fabbisogno di preparazioni galeniche oncologiche per le attività assistenziali delle UUOO di Oncologia e Oncoematologia aziendali, per la pianificazione e gestione delle attività dell'UMACA nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse e dei costi;
- effettua valutazione di fattibilità e programmazione per l'allestimento di preparazioni galeniche di medicinali carenti e/o indisponibili;
- programma le attività di allestimento galenico attraverso la gestione delle risorse umane e materiali in conformità alle normative ed ai regolamenti vigenti;
- programma e definisce il fabbisogno di materiali, dispositivi ed attrezzature per l'allestimento delle preparazioni galeniche sterili e non sterili, collaborando con il Dipartimento, anche per la promozione di procedure di acquisto dedicate;
- promuove la stipula di Convenzioni con altri Enti per l'allestimento di preparazioni galeniche sterili e non sterili non oncologiche ed oncologiche, integrando conseguenzialmente la definizione dei fabbisogni e la relativa programmazione delle attività;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

In particolare, distintamente nel laboratorio di galenica sterile e non sterile e nell'UMACA secondo le specificità delle singole preparazioni galeniche, svolge i seguenti compiti, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- allestimento di preparazioni galeniche sterili in ambienti ad atmosfera controllata (miscele per nutrizione parenterale, colliri, soluzioni iniettabili, sacche per idratazione pre-post chemioterapia, ecc.);
- allestimento di preparazioni galeniche non sterili magistrali per singolo paziente ed officinali a scorta (pomate, unguenti, creme, gel; soluzioni, sciroppi e sospensioni ad uso orale, capsule, cartine; reattivi, coloranti, antidoti non sterili, ecc.);
- allestimento di dosaggi pediatrici personalizzati;
- valutazione, in assenza di alternative commerciali autorizzate, della fattibilità tecnico/farmaceutica di nuove formulazioni galeniche, sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche dei principi attivi e di eccipienti, di una adeguata valutazione del rischio sempre secondo le Linee guida di riferimento;
- allestimento delle chemioterapie utilizzate in campo oncologico ed oncoematologico e delle terapie con farmaci ad alto rischio per l'operatore;
- allestimento delle terapie con farmaci biologici (anticorpi monoclonali) a bersaglio mirato e di alcune terapie ancillari;
- riduzione del rischio di errore nelle terapie antiblastiche nelle fasi di allestimento della terapia e controllo della formulazione finale attraverso l'applicazione della Raccomandazione Ministeriale n.14;
- garanzia di appropriatezza mediante l'applicazione del principio della "dose unitaria", ossia della preparazione di antiblastici monodose per ogni singolo paziente;
- gestione delle sperimentazioni cliniche in ambito oncologico;
- gestione farmaci stupefacenti e vigilanza (L. 309/90 e s.m.i.);

- organizzazione e gestione della logistica di tutte le preparazioni galeniche allestite verso le Farmacie e/o le UU.OO. di destinazione in interfaccia con il servizio di trasporto aziendale dedicato, coordinando lo stesso, per quanto di pertinenza.

U.O.C. Patologia Clinica territoriale
Cura direttamente, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- l'esecuzione degli esami provenienti dai centri prelievo territoriali;
- l'esecuzione degli esami relativi allo screening aziendale del colon-retto;
- il controllo di qualità;
- la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

Afferiscono alla U.O.C.:
- il Laboratorio con sede Polifunzionale Scampia;
- il Laboratorio con sede San Gennaro che si caratterizza per l'attività di citofluorometria;
- il Laboratorio con sede Loreto Crispi che si caratterizza per l'attività di tossicologia;
- il Laboratorio con sede Centro Clinico Casa Circondariale "G. Salvia" – Poggioreale.

U.O.C. C.O.T. 118/Attività Territoriali
La U.O.C. "COT 118-Attività Territoriali" è deputata alla gestione integrata dell'urgenza/emergenza dei percorsi diagnostico-terapeutici relativi a Ospedali e Strutture Territoriali, cura direttamente, a titolo esemplificativo e non esaustivo le seguenti attività:
- attiva, coordina e gestisce in ambito Regionale i Mezzi Speciali (Elisoccorso e Idro-ambulanze ed ambulanza ad essi collegate per i trasferimenti secondari);
- ricerca posti letto specialistici in ambito cittadino territoriale (Napoli e Capri) e Regionale;
- interviene nel coordinamento e gestione Regionale delle Maxi-Emergenze (funzione F2);
- svolge funzione vicariante in caso di avaria di un'altra centrale territoriale;
- coordina e gestisce i Servizi Regionali STEN e STAM.

Nell'ambito di Centrale Operativa svolge attività territoriale e regionale di:
- ricezione delle chiamate di soccorso primarie e secondarie;
- valutazione del Codice di Gravità relativo al tipo di intervento e stabilito in base alle affermazioni del chiamante e riferito alle condizioni obiettive al momento della chiamata (Triage Telefonico), stabilendo, se del caso la destinazione Ospedaliera;
- coordina e gestisce i mezzi di soccorso nel proprio bacino di utenza con mantenimento del contatto e conoscenza della dislocazione e disponibilità di tutti i mezzi anche mediante radio-tele-collegamenti, secondo le modalità di cui all'art. 3, del DPR 27 marzo 1992;
- coordinamento dei Servizi impegnati nel SIRES 118 (Elisoccorso, Idroambulanze, SAUT, PSA, DEA, STEN, STAM e CER).

Nell'ambito dell'Emergenza/Urgenza Territoriale Integrata svolge:
- trasporto Primario 118: attività di soccorso territoriale a mezzo ABZ di tipo A o B;
- trasporto Secondario tra PP.OO. e Intraospedalieri con le seguenti attività e funzioni:
  - trasporto Pazienti;
  - trasporto organi;
  - trasporto sacche trasfusionali;
  - trasporto dializzati;
  - trasporto detenuti;
  - trasporto campioni citologici e istologici;

In ambito Regionale:
- coordina e gestisce i Servizi STEN e STAM;
- l'attivazione delle procedure di Protezione Civile in caso di "Maxi-emergenza";
- gestisce l'Elisoccorso e la Base Hems dell'Ospedale del Mare.

Relativamente all'Emergenza/Urgenza Territoriale, cura direttamente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti attività:
- contribuisce a definire e monitora l'applicazione dei percorsi assistenziali ed organizzativi integrati tra le unità operative ospedaliere e le strutture territoriali, perseguendo la massima appropriatezza clinica e organizzativa sia nell'accesso dei pazienti alle UU.OO. ospedaliere attraverso le strutture di pronto soccorso dei PP.OO. pubblici e delle strutture private accreditate dotate di tale funzione, sia nella gestione delle dimissioni ordinarie o protette, e nell'ambito delle attività di ospedalizzazione domiciliare, garantendo la continuità delle cure;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- contribuisce, attraverso la definizione di P.D.T.A. condivisi con l'area clinica ospedaliera, a definire l'individuazione del migliore setting assistenziale ospedaliero disponibile per il ricovero in emergenza/urgenza di pazienti con patologie tempo dipendenti attraverso le Reti Emergenza, in particolare IMA, Stroke, Trauma e Emorragie;
- definisce, d'intesa con la U.O.C. Programmazione Attività Assistenza Primaria, i percorsi assistenziali dei pazienti dalle UU.OO. ospedaliere alle strutture territoriali di lungodegenza, riabilitazione, R.S.A. ed A.D.I.;
- ridefinisce l'attività dei medici dell'emergenza territoriale e della continuità assistenziale, nell'ottica di una maggiore integrazione tra unità operative territoriali e ospedaliere e dell'adozione di un modello integrato assistenziale ed organizzativo omogeneo nell'ambito aziendale;
- promuove ogni iniziativa utile, d'intesa con le specifiche strutture aziendali, per l'implementazione e/o il miglioramento dell'I.C.T. (Information Communication Technology) come strumento fondamentale di integrazione delle strutture ospedaliere con quelle territoriali e specificatamente dell'ospedalizzazione domiciliare, della gestione delle dimissioni protette, della implementazione di sistemi di telemedicina, della gestione unitaria della documentazione clinica ed amministrativa;

Inoltre, garantisce la Formazione e l'Aggiornamento continui del Personale.
Cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo - contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.C. Tutela della Salute della Donna del bambino e dell'adolescente
È deputata al coordinamento delle attività sanitarie, di educazione e di promozione della salute della donna, del bambino e dell'adolescente.

Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- assicura la promozione della salute della donna;
- coordina le attività del "Percorso Nascita";
- cura la promozione e il sostegno dell'allattamento materno;
- promuove la prevenzione delle gravidanze indesiderate;
- coordina il Percorso Interruzione Volontaria della Gravidanza;
- promuove la prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmesse;
- effettua il coordinamento delle attività di assistenza delle Unità Operative Semplici Materno-Infantili attraverso la redazione di procedure e percorsi assistenziali elaborati nel rispetto delle evidenze scientifiche;
- contribuisce a definire e monitorizzare l'applicazione dei percorsi assistenziali relativi alla menopausa;
- coordina, in accordo con il Direttore della UOC Programmi di Screening, le attività dello screening per la prevenzione del cancro della cervice uterina mediante Pap-Test (donne tra 24-65 aa);
- coordina, in accordo con il Direttore della UOC Programmi di Screening, le attività dello screening del cancro della mammella mediante mammografia bilaterale;
- cura l'informazione della popolazione e la collaborazione con il Medico di Medicina Generale, le attività di diagnostica su popolazione auto selezionata, le attività di screening o comunque collabora al programma di screening per gli approfondimenti, la stadiazione dei casi accertati e l'indirizzo terapeutico, il follow-up, il counselling e il supporto psicologico, la ricerca e la valutazione di qualità, la formazione professionale continua;
- assicura l'integrazione con Centri di II Livello per approfondimenti diagnostici e con i Centri di III livello per terapia chirurgica e terapia medica e radioterapica;
- coordina, in accordo con il Direttore della UOC Programmi di Screening, lo Screening delle cromosomopatie e la prevenzione e trattamento della patologia materna e dei grandi ritardi di accrescimento intrauterino, della prematurità, delle malformazioni maggiori e delle altre patologie fetali;
- coordina l'offerta attiva di salute alle donne migranti, e alle donne rom;
- cura la presa in carico della donna vittima di violenza in integrazione operativa con gli sportelli antiviolenza istituiti presso i Presidi Ospedalieri;
- assicura la corretta attuazione, a livello delle unità operative materno-infantili distrettuali, delle direttive aziendali in merito ai programmi di prevenzione rivolti a soggetti in età evolutiva;
- coordina l'implementazione dell'integrazione ospedale – territorio a livello dei punti nascita al fine di individuare i neonati appartenenti a famiglie a rischio socio-sanitario onde consentirne una più rapida presa in carico a livello del Consultori Familiari;
- cura il monitoraggio dello stato di salute della popolazione di riferimento in particolare rispetto alle patologie emergenti anche attraverso l'implementazione di sistemi informativi;
- effettua il coordinamento delle attività di assistenza delle Unità Operative Semplici Materno-Infantili attraverso la redazione di procedure e percorsi assistenziali elaborati nel rispetto delle evidenze scientifiche; assicura

l'implementazione dell'attività svolta dai Consultori familiari nell'ambito dello Spazio adolescenti;
- cura il monitoraggio e l'implementazione delle coperture vaccinali al fine di raggiungere gli obiettivi ministeriali;
- verifica l'adeguatezza logistica ed organizzativa delle strutture che operano nell'ambito di attività della U.O.C. incrementandone lo sviluppo;
- assicura attraverso il Centro unico di riferimento giuridico il coordinamento di tutte le attività psico-sociali svolte dalle Unità Operative Materno Infantili in merito ad adozioni nazionali ed internazionali, affido familiare, abuso e maltrattamento, sostegno genitoriale;
- coordina le prestazioni clinico-diagnostiche e sociali dirette a favore delle famiglie per invio della A.G. in base a decreti del Tribunale ordinario, del Tribunale dei minori o dell'Ufficio tutele;
- assicura attraverso il Centro per le famiglie un'azione preventiva e di cura per la riduzione del rischio psicologico e sociale e dei fattori di vulnerabilità delle famiglie ad alta conflittualità;
- coordina l'attività diretta a famiglie e coppie, con focus specifico sulla protezione del benessere dei soggetti in età evolutiva in situazioni di stress per separazione e divorzio;
- implementa gli interventi di educazione sentimentale e sessuale rivolti agli adolescenti attraverso programmi sviluppati nelle scuole medie superiori anche con consulenze individuali e di gruppo;
- promuove, anche a fronte di bisogni complessi, interventi mirati mediante azioni che coinvolgano altre unità operative territoriali, ospedaliere e i Pediatri di Famiglia al fine di rendere sempre più appropriato il servizio offerto all'utenza;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.C. Medicina Pubblica valutativa, legale e fiscale
È deputata al coordinamento della medicina pubblica valutativa.
Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- coordina le attività della medicina legale e fiscale territoriale volta all'omogeneizzazione e alla condivisione dei percorsi;
- assicura il monitoraggio ed il controllo delle attività medico legali territoriali ai fini statistici epidemiologici;
- cura la formazione e l'aggiornamento specifici in materia di medicina legale;
- fornisce attività di supporto e di indirizzo ai Distretti in materia di medicina legale attraverso la redazione di procedure elaborate nel rispetto delle evidenze scientifiche;
- assicura la valutazione collegiale provinciale quale sede delle Commissioni Uniche provinciali per l'accertamento della cecità e sordomutismo;
- fornisce la consulenza medico legale al Servizio Affari legali aziendale per i contenziosi derivanti dallo svolgimento dell'attività sanitaria ed in tema di responsabilità professionale;
- cura le relazioni istituzionali con Enti pubblici e privati in materia medico legale e previdenziale;
- provvede all'attività valutativa e di consulenza interna medico legale per il Dipartimento Assistenza Ospedaliera;
- promuove l'integrazione con l'attività di risk management aziendale per l'implementazione di percorsi volti al miglioramento della qualità delle prestazioni, e partecipazione ad attività di gestione e valutazione sinistri;
- coordina le attività per la valutazione collegiale ai sensi delle L. 461\01, L. 300\70 e la valutazione quale centro unico di danno biologico;
- coordina le attività in materia di certificazioni per idoneità psico-fisica all'adozione, alla guida di veicoli e natanti, all'uso e alla detenzione delle armi; per idoneità psico-fisica generica al lavoro; per l'esenzione dall'uso delle cinture di sicurezza; per l'accesso ai seggi speciali; per idoneità psico-fisica per la cessione del quinto dello stipendio o per concessione prestiti o fidi; per l'astensione dal lavoro per gravidanza a rischio (L. 1024/71 e succ. mod.), per il rilascio contrassegno H;
- coordina le attività per la valutazione in materia di accertamenti per atti urgenti su richiesta dell'Autorità Giudiziaria; accertamenti necroscopici e commissioni per l'accertamento della invalidità civile, handicap e disabilità e medicina fiscale ex art. 5 L. 300/70;
- provvede a fornire linee di indirizzo alle articolazioni periferiche;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.S. in staff Assistenza Clinica migranti
Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- garantisce assistenza clinica ambulatoriale alla popolazione migrante;
- effettua attività di informazione, prevenzione ed indirizzo sanitario alla popolazione migrante;
- si raccorda con la U.O.C. Coordinamento socio-sanitario per i relativi aspetti;

- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.S. in staff Coordinamento delle Attività Cardiologiche Territoriali
Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- garantisce il coordinamento di tutte le attività cardiologiche del territorio;
- definisce linee uniformi di attività ed indirizzo;
- promuove l'adesione ai P.D.T.A. ed alle linee guida;
- svolge direttamente attività diagnostica/terapeutica ambulatoriale;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.S. in staff Riabilitazione cardiologica territoriale
Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- interventi di stabilizzazione clinica e assistenza riabilitativa per i pazienti post acuti;
- supporto psicologico ai pazienti;
- follow-up dei pazienti;
- ambulatorio scompensati;
- definisce, di concerto con i Direttori delle UU.OO.CC. di Cardiologia, percorsi intraaziendali per la riabilitazione cardiologica precoce;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.S. in staff Fabbisogno Aziendale Farmaci e Dispositivi Medici con Monitoraggio dei consumi, acquisti e gare
La U.O.S. in staff si configura come una struttura organizzativa che contribuisce ai processi di gestione del farmaco e dei dispositivi medici dell'area dell'Assistenza Farmaceutica Convenzionata, Territoriale e Ospedaliera.
Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- elabora, propone e definisce i fabbisogni aziendali dei beni sanitari di competenza farmaceutica, in coerenza con le prestazioni erogate, in collaborazione con le UUOO Farmaceutiche e secondo le indicazioni della Direzione del Dipartimento;
- svolge attività di elaborazione e proposta alla Direzione del Dipartimento di programmi, direttive o provvedimenti per la programmazione ottimizzazione dei consumi e della spesa dell'assistenza farmaceutica ospedaliera e della Continuità assistenziale Ospedale-Territorio;
- supporta la Direzione del Dipartimento per la definizione degli obiettivi di spesa dei beni sanitari;
- supporta la Direzione del Dipartimento per il monitoraggio della spesa farmaceutica e dei dispositivi medici, per la rendicontazione dei consumi e dei costi;
- collabora con la Direzione del Dipartimento per la stesura di capitolati tecnici di gara, facendosene promotore.
- collabora con le attività dipartimentali relative all'offerta aziendale dei centri prescrittori;
- coadiuva la Direzione del dipartimento per la stesura della relazione di conto economico per quanto di competenza farmaceutica;
- coadiuva la Direzione Del Dipartimento assicurando le attività di recupero e gestione degli accordi negoziali;
- propone e promuove a supporto del Dipartimento, attività di informazione e formazione finalizzate alla corretta formulazione dei fabbisogni;

In particolare, svolge i seguenti compiti:
- monitoraggio dello stato di capienza e di validità dei provvedimenti d'acquisto disponibili al fine di intercettare la necessità di formulazione di fabbisogni per la promozione di nuovi provvedimenti per la garanzia di accesso alla cura e di continuità assistenziale; comunicazione di allert alle UU.OO per la più corretta ed oculata gestione degli approvvigionamenti e dell'uso;
- feedback periodico e tempestivo sui consumi alla Direzione del Dipartimento ed alle UUOO Farmaceutiche per la programmazione delle attività e degli approvvigionamenti e, in particolare, per la definizione dei fabbisogni;
- valutazione e definizione, in collaborazione con le UU.OO. Farmaceutiche ed a supporto della Direzione del Dipartimento, di una proposta di fabbisogni, per ciascuna specifica necessità individuata, sia ai fini della regolare predisposizione che in condizioni di emergenza/urgenza;
- trasmissione agli uffici competenti aziendali e, ove previsto, regionali, dei fabbisogni elaborati e come sopra definiti e promozione dell'adozione di provvedimenti di acquisto, monitorandone lo stato di avanzamento ed evidenziando tempestivamente ogni criticità ostativa alla continuità assistenziale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- monitoraggio e promozione dell'operatività e fruibilità dei provvedimenti e diffusione delle relative informazioni' alle UU.OO. Farmaceutiche per il migliore e più appropriato utilizzo degli stessi;
- collaborazione alle relazioni istruttorie funzionali alla individuazione dei centri prescrittori aziendali secondo le indicazioni regionali; aggiornamento costante del relativo database;
- monitoraggio continuo dello stato di registrazione dei trattamenti ai fini delle attività di gestione e recupero per accordi negoziali, predisposizione di reportistica periodica a supporto della Direzione del Dipartimento per l'attivazione di azioni correttive e di miglioramento e per le attività di rendicontazione;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.S. in Staff Coordinamento imaging radiologico territoriale
Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- garantisce il coordinamento delle attività radiologiche del territorio, promuovendone le attività;
- definisce linee uniformi di attività ed indirizzo;
- promuove l'adesione ai P.D.T.A. ed alle linee guida;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazionipreviste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.S. in Staff Diagnostica ed interventistica senologica
Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- garantisce il coordinamento delle attività di diagnostica di immagini senologica del territorio, promuovendone le attività;
- garantisce l'effettuazione di attività interventistica in ambito senologico;
- definisce linee uniformi di attività ed indirizzo;
- promuove l'adesione ai P.D.T.A. ed alle linee guida;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.S. in Staff Laboratorio di Genetica Medica
Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- garantisce le attività di genetica medica;
- promuove le attività, raccordandosi con le articolazioni ospedaliere e territoriali;
- propone l'adozione di percorsi aziendali in materia;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.S. in Staff Laboratorio Territoriale SS. Annunziata
Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- garantisce le attività di microbiologia e virologia;
- promuove le attività, raccordandosi con le articolazioni ospedaliere e territoriali;
- propone l'adozione di percorsi aziendali in materia;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.S. in Staff Monitoraggio attività ospedaliere private accreditate, ospedali classificati e specialistica ambulatoriale accreditata
Cura Direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- cura la raccolta, l'analisi e la diffusione di tutta la documentazione, anche di natura normativa, inerente l'attività delle strutture di specialistica ambulatoriale accreditata e fornisce linee di indirizzo uniformi ai Distretti Sanitari di base;
- fornisce supporto, sulla base della documentazione amministrativo-contabile in possesso e ferme restando le competenze dei DD.SS.BB., sulle richieste di istruttorie avanzate dagli AA.LL.;
- partecipa a tavoli tecnici aziendali e regionali in merito alle attività di competenza;
- verifica le variazioni e il rispetto dei limiti di spesa per struttura, nonché prende atto delle eventuali modifiche degli assetti aziendali delle strutture private;
- predispone e carica nel sistema contabile i contratti da sottoscrivere con le strutture private accreditate, sulla base dello schema contrattuale approvato con i provvedimenti Regionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- liquida mensilmente, con apposito provvedimento, gli acconti per le prestazioni erogate dalle case di cura private accreditate, sulla base delle disposizioni di liquidazione ricevute dai DD.SS.BB.;
- liquida su base annuale, con apposito provvedimento, il saldo delle prestazioni rese, in esito al completamento delle procedure di controllo sanitario di appropriatezza, fornite dalla struttura di competenza, per regolare i volumi delle prestazioni dei privati accreditati, ai fini del contenimento della spesa nei limiti finanziari stabiliti dalla Regione;
- liquida, con apposito provvedimento, ulteriori importi accessori determinati dalla Regione Campania;
- fornisce i dati relativi agli importi consuntivi della produzione degli ospedali classificati, ai fini della determinazione dei limiti di spesa e della liquidazione da parte della Regione;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali per quanto di specifica competenza.

U.O.S. in staff monitoraggio e controllo attività ospedaliere pubbliche e flussi S.D.O.
Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- monitora ed analizza le prestazioni sanitarie erogate in regime di ricovero ordinario, day hospital, day surgery, day service ed ambulatoriali ed i tempi di attesa delle strutture ospedaliere pubbliche, anche in termini di appropriatezza dei ricoveri, completezza e tempestività di trasmissione delle S.D.O., individuando elementi di criticità e proponendo interventi correttivi ai fini del miglioramento dei livelli di appropriatezza clinica ed organizzativa;
- effettua la trasmissione delle S.D.O. alla Regione.
- produce ai Direttori Medici di Presidio reportistica in merito alle attività ospedaliere;
- individua le priorità per attuare percorsi clinico-assistenziali ai fini dell'intervento mirato su specifici problemi di salute e su gruppi omogenei di pazienti, sulla base di evidenze tecniche ed organizzative;
- contribuisce alle funzioni di monitoraggio e controllo dell'attività libero-professionale intramuraria nell'ambito dello specifico regolamento aziendale;
- definire e monitorizzare l'applicazione di omogenei percorsi assistenziali ed organizzativi intraaziendali;
- cura la produzione di studi di settore di natura organizzativo-assistenziali, mediante l'utilizzo di indicatori derivati dai dati di produttività delle attività di ricovero ospedaliero, finalizzati alla corretta ed equa allocazione delle risorse umane e tecnologiche;
- fornisce supporto al Direttore del Dipartimento Assistenza Ospedaliera ai fini sia dell'indirizzo dell'attività delle stesse, che del raggiungimento degli obiettivi previsti dal NSG;
- verificare e monitorare il ricorso alle prestazioni aggiuntive;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.S. in staff Monitoraggio e Prevenzione infezioni correlate all'assistenza
Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- persegue il raggiungimento degli obiettivi di salute definiti dagli indirizzi strategici Dipartimentali e Aziendali;
- effettua l'analisi ed il monitoraggio delle attività e dei dati dei Comitati Presidiali per le Infezioni Ospedaliere;
- effettua il coordinamento funzionale delle attività dei Comitati Presidiali per le Infezioni Ospedaliere;
- produce periodica reportistica alla Direzione Sanitaria;
- propone alla Direzione del Dipartimento Attività Ospedaliera ed alla Direzione Sanitaria azioni di miglioramento;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

U.O.S. in Staff Coordinamento Attività Cliniche Obesità Infantile
Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- garantisce il coordinamento tecnico scientifico delle attività cliniche degli ambulatori per la prevenzione dell'obesità infantile;
- propone, di concerto con i Direttori Responsabili dei Distretti sanitari e con il Dipartimento di Prevenzione percorsi uniformi per le attività territoriali;
- monitora l'andamento delle attività degli ambulatori per la prevenzione dell'obesità infantile;
- collabora con il Dipartimento di Prevenzione per lo svolgimento delle attività di promozione e prevenzione;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali, per quanto di specifica competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

In relazione agli indirizzi ed alle linee strategiche stabilite dalla Direzione Generale e con riferimento alla loro attuazione, ferma restando la necessità di assicurare le funzioni e le attività che si dovessero rendere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati in seno alla Direzione strategica, le UU.OO. svolgono attività di supporto alla Direzione Amministrativa.
L'insieme delle UU.OO. assicura il corretto svolgimento delle funzioni operative.
Tutte le UU.OO. afferiscono direttamente al Direttore Amministrativo; ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001, ai Direttori/dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Strutture Operative - Direzione Amministrativa

U.O.C. Acquisizione Beni ed Economato
La U.O.C. Acquisizione Beni ed Economato, direttamente o attraverso l'Unità Operativa Semplice, garantisce la soddisfazione dei fabbisogni necessari all'attività dell'azienda attraverso l'acquisizione di beni alle migliori condizioni possibili nelle quantità e qualità necessarie, nel rispetto dei principi di trasparenza, eticità, legalità, efficienza, efficacia ed economicità, nonché il servizio di logistica per i beni non di competenza dell'area farmaceutica e dei dispositivi e del servizio di cassa economale.
In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- cura lo studio, l'analisi, la raccolta dei fabbisogni e la programmazione pluriennale degli acquisti;
- collabora per la definizione del budget aziendale per beni;
- sviluppa politiche di acquisti aziendali;
- fornisce consulenza e supporto nelle scelte di beni;
- espleta, nelle materie non delegate ad altre UOC Aziendali, le procedure di gara e di aggiudicazione;
- acquisisce beni tramite procedure negoziate sul Mercato Elettronico della PA e coordina i riscontri attestanti la regolare esecuzione dei contratti di beni;
- assicura le funzioni economali con il coordinamento e la gestione delle casse economali dislocate sul territorio;
- cura l'istruttoria finalizzata allo studio e predisposizione della documentazione di gara;
- cura l'alimentazione delle informazioni sulle piattaforme informatiche dell'ANAC (Fascicolo virtuale dell'Operatore Economico relative ai servizi per le Pubbliche Amministrazioni;
- cura la pubblicazione e trasparenza dei bandi di gara su Gazzetta UE, GURI, SIMOG-ANAC, SIAPS- So.Re.Sa., PAT, MIT e Quotidiani;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.
- cura gli adempimenti di competenza in materia di privacy, trasparenza ed Anticorruzione interfacciandosi, a tal fine, con il Dirigente Responsabile della UOSS competente in materia;
- tramite il settore economato, cura:
- la gestione della cassa economale centrale, le relative verifiche sulla stessa e sulle casse economali dei Distretti sanitari, dei Presidi Ospedalieri e dei Dipartimenti per l'acquisizione dei beni e servizi in contanti e/o di modico valore nell'ambito degli importi consentiti dal relativo regolamento aziendale;
- l'organizzazione del personale del magazzino e delle relative attività;
- la distribuzione dei buoni pasto da utilizzare presso gli esercizi convenzionati;
- il coordinamento delle attività dei magazzini centrali con il carico e scarico dei beni e relativo controllo;
- l'acquisto dei buoni carburante per automezzi in proprietà e a noleggio, cura la tenuta delle registrazioni dell'inventario beni mobili inerenti la propria UOC.
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.
- cura gli adempimenti di competenza in materia di privacy, trasparenza ed Anticorruzione interfacciandosi, a tal fine, con il Dirigente Responsabile della UOS in staff competente in materia;

È articolata, al suo interno, nella seguente Unità Operativa Semplice:
- Economato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

U.O.C. Acquisizione Servizi

La U.O.C. Acquisizione Servizi garantisce la soddisfazione dei fabbisogni aziendali relativi ai servizi necessari all'attività dell'Azienda attraverso la loro acquisizione alle migliori condizioni possibili, nel rispetto dei principi di trasparenza, eticità, legalità, efficienza, efficacia ed economicità, ed il controllo dei servizi esternalizzati non di competenza di altre articolazioni aziendali.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- individua e programma il fabbisogno dei servizi anche in relazione alle richieste della centrale di committenza regionale So.Re.Sa.;
- collabora per la definizione del budget aziendale per i servizi;
- sviluppa politiche di acquisti aziendali;
- fornisce consulenza e supporto nelle scelte dei servizi;
- aderisce a Convenzioni So.Re.Sa.;/CONSIP;
- cura i rapporti e le comunicazioni con l'ANAC e con i Soggetti Aggregatori o Centrali di Committenza, provvedendo ad implementare le relative piattaforme per l'attività di competenza;
- il Direttore della U.O.C. Acquisizione Servizi è il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltanti (RASA);
- espleta tutte le procedure di gara, sopra e sotto soglia comunitaria: predisposizione atti di gara, pubblicazioni, gestione delle operazioni di gara, aggiudicazione, stipula e gestione dei relativi contratti dei servizi ad esclusione di quelli attribuiti direttamente ad altre U.O.C. aziendali;
- svolge l'attività istruttoria per accesso agli atti e redige le relazioni istruttorie per contenziosi;
- coordina e monitora la corretta erogazione delle prestazioni rese dall'aggiudicatario di gare d'appalto per l'approvvigionamento di servizi in favore dell'azienda tramite i DEC e garantisce l'approvvigionamento nel rispetto delle prescrizioni di legge;
- collabora al monitoraggio della spesa dei servizi e supporta la contabilità analitica e la reportistica periodica;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali;
- Emette ordini d'acquisto e benestare alla fatturazione per il proprio Centro di Responsabilità e per le strutture centrali ove previsto;
- collabora per la programmazione delle attività formative del personale del Servizio Sanitario Regionale in materia di appalti di servizi;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali;
- cura gli adempimenti di competenza in materia di privacy, trasparenza ed Anticorruzione interfacciandosi, a tal fine, con il Dirigente Responsabile della UOS in staff competente in materia.

U.O.C. Affari Generali

La U.O.C. Affari Generali direttamente, o attraverso le Unità Operativa Semplice, cura le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- registrazione e pubblicazione sull'Albo Pretorio Online delle deliberazioni e dei provvedimenti dirigenziali (numerazione dei provvedimenti, pubblicazione dei provvedimenti sull'albo on line, trasmissione dei provvedimenti alle articolazioni aziendali interessate, inoltro a terzi dei provvedimenti);
- gestione del Protocollo Generale unico aziendale informatico (Acquisizione al protocollo generale della corrispondenza cartacea in entrata - acquisizione al protocollo generale della corrispondenza pervenuta a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo <aslnapolilcentro@pec.aslnalcentro.it> - acquisizione al protocollo generale della corrispondenza pervenuta a mezzo posta elettronica all'indirizzo <protocollogenerale@aslnapolilcentro.it> - Assegnazione della corrispondenza acquisita al protocollo alle articolazioni aziendali- consultazione archivio corrente e storico su piattaforma GEDOC);
- rilascio di copie di atti conformi all'originale dei quali risulta tenutaria ai sensi e per effetto della Legge 241/90;
- istruttoria e predisposizione:
  - provvedimenti atti a formalizzare convenzioni attive con enti terzi (pubblici e privati) per prestazioni medico-specialistiche/per copertura turni;
  - provvedimenti atti a formalizzare convenzioni passive con enti terzi per prestazioni medico-specialistiche/ per copertura turni/ per prestazione di servizi;
  - provvedimenti atti a formalizzare convenzioni con enti terzi per utilizzo graduatoria di concorso per il reclutamento di personale;
  - provvedimenti atti a formalizzare convenzioni con studi privati e case di cura per la produzione e l'utilizzazione di emocomponenti ad uso non trasfusionale e trasfusionale di origine autologa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

  - provvedimenti atti a formalizzare convenzioni con le Associazioni di Volontariato per donazione sangue;
  - provvedimenti atti a formalizzare convenzioni per lo svolgimento di tirocini pre e post lauream;
- istruisce e predispone provvedimenti atti a formalizzare convenzioni con le Università per l'inserimento delle UOC nella rete formativa delle Scuola di Specializzazione mediche;
- provvedimenti atti a formalizzare convenzioni con le Università per la formazione extra-rete dei medici specializzandi;
- provvedimenti atti a formalizzare convenzioni con le Università per l'attivazione dei corsi di laurea per le professioni sanitarie;
- predispone provvedimenti relativi ai contratti per la conduzione delle sperimentazioni cliniche/ degli studi osservazionali Profit;
- prende atto delle autorizzazioni all'effettuazione degli studi osservazionali no profit;
- predispone provvedimenti relativi a Protocolli di collaborazione con enti terzi/ Adesione a progetti di interesse aziendale;
- istruisce pratiche per accettazione di donazioni in denaro/beni;
- istruisce pratiche per accettazione comodato d'uso beni mobili;
- istruisce pratiche per accettazione beni in prova/vision;
- predispone provvedimenti per l'assegnazione di borse di studio (Indizione e approvazione avviso pubblico di selezione comparativa, nomina commissione esaminatrice; ammissione candidati; approvazione atti e nomina vincitori, stipula contratto);
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dal "Manuale procedure per l'adozione dei corretti procedimenti contabili";
- provvede, in via residuale, ad ogni altra funzione ad essa demandata da leggi, regolamenti, statali e regionali, e da provvedimenti del Direttore Generale e/o del Direttore Amministrativo nonché a tutti gli adempimenti non attribuite alle strutture amministrative aziendali;
- tramite le articolazioni semplici espleta in maniera autonoma procedure di gara o adesione a specifiche Convenzioni ed Accordi Quadro Consip finalizzati all'acquisizione di lavori/servizi/forniture afferenti l'area tecnica;
- nell'ambito del settore di competenza:
  - predispone e gestisce procedure per l'affidamento dei contratti (sopra e sottosoglia comunitaria) e gli atti conseguenti a garantire l'approvvigionamento dei beni, servizi e lavori necessari;
  - coordina e vigila la corretta applicazione del regolamento aziendale per l'acquisizione di lavori/servizi e forniture;
  - supporta le Commissioni di gara nella gestione delle procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
  - provvede agli adempimenti normativi inerenti la pubblicazione di bandi ed avvisi di gara nonché degli avvisi sui risultati delle procedure di affidamento e gli obblighi informativi nei confronti dell'ANAC;
  - gestisce i contratti di lavori, fornitura di beni e di erogazione dei servizi, assicurando i necessari controlli, ferma restando la competenza degli eventuali Responsabili dell'esecuzione dei contratti all'uopo individuati;
  - cura l'affidamento degli incarichi ai soggetti terzi (consulenti, tecnici) fissandone le modalità;
  - elabora e rende disponibili, per l'attività di competenza, i dati necessari per la predisposizione del budget, revision budget, bilancio consuntivo e report periodici di rendicontazione sulle attività svolte;
- procede alla predisposizione e caricamento dei contratti e degli ordini sui sistemi informativi previa verifica della capienza di budget;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali;
- cura gli adempimenti di competenza in materia di privacy, trasparenza ed Anticorruzione interfacciandosi, a tal fine, con il Dirigente Responsabile della UOS in staff competente in materia.

È articolata, al suo interno, nelle seguenti Unità Operative Semplici:
- Gare e Contratti area tecnica (patrimonio, apparecchiature biomediche, apparecchiature informatiche e della comunicazione);
- Contratti conseguenziali ad acquisizione beni e servizi;
- Gestione convenzioni e assicurazioni.

U.O.C. Affari Giuridico-Legali e Contenzioso

La U.O.C. Affari giuridico-legali e contenzioso, direttamente o attraverso le proprie Unità Operative Semplici, garantisce il servizio e l'attività legale aziendale.
In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- provvede alla rappresentanza, patrocinio, assistenza e tutela in giudizio dell'Azienda nelle controversie;
- predispone gli atti di affidamento degli incarichi legali, anche per gli avvocati esterni, e ne cura e vigila la

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedura conseguente, inclusi gli atti prodromici e conseguenti e le liquidazioni delle spese;
- assicura le attività tendenti a definire le controversie attraverso il ricorso a procedure transattive, ricorrendone le condizioni;
- sovrintende alle attività legate al contenzioso amministrativo e di lavoro;
- svolge l'attività legale per il recupero dei crediti per l'Azienda;
- fornisce consulenza e assistenza legale alla Direzione Strategica e, come da Regolamento Aziendale, pareri ai direttori delle strutture complesse delle altre Articolazioni aziendali su specifici quesiti di diritto;
- valuta le richieste di risarcimento danni e la loro definizione;
- gestisce le richieste di tutela legale e peritale da parte dei dipendenti, ai sensi dei vigenti CC.CC.NN.LL., e liquida il rimborso delle spese sostenute nei casi previsti dalle disposizioni vigenti;
- cura le attività inerenti la gestione liquidatoria delle ex UU.SS.LL. ricadenti sul territorio di competenza dell'Azienda;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali;
- cura gli adempimenti di competenza in materia di privacy, trasparenza ed Anticorruzione interfacciandosi, a tal fine, con il Dirigente Responsabile della UOS in staff competente in materia;
- cura, per quanto di specifica competenza, sulla piattaforma "LegalApp" l'inserimento dei dati processuali necessari.

Nell'ambito della U.O.C affari - giuridico - legali e contenzioso è incardinato l'Ufficio Depenalizzazione con le relative competenze e attività ai sensi della legge 689/81.
È articolata, al suo interno, nelle seguenti Unità Operative Semplici:
- Area amministrativa e Gestione Liquidatoria;
- Procedure esecutive e recupero crediti.

U.O.C. Controllo di Gestione
La U.O.C. Controllo di Gestione cura le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- partecipa al Comitato di budget;
- predispone ed aggiorna il regolamento di budget;
- partecipa alla predisposizione dei Budget operativi per i centri di responsabilità, nell'ambito del Comitato di Budget;
- monitora e analizza, attraverso un sistema informatizzato di reporting, gli scostamenti tra budget e consumi;
- collabora, nell'ambito del Comitato di budget, alla redazione della relazione annuale sull'analisi scostamenti tra budget e dati consuntivi;
- svolge attività di rilevazioni ad hoc per analisi e valutazioni specifiche, richieste dalla Direzione Strategica;
- effettua attività di reporting sull'attività dei centri responsabilità sulla base delle risultanze della contabilità analitica;
- implementa e gestisce il sistema di contabilità analitica. A tal fine definisce e aggiorna il Piano dei Centri di Costo e il Piano dei Centri di Responsabilità anche in relazione alle esigenze del modello regionale di controllo di gestione (DCA n. 67/2019);
- redige ed aggiorna il manuale di contabilità analitica e il piano dei fattori produttivi con le specifiche necessarie per l'imputazione e l'attribuzione di dati economici e di attività da parte delle unità operative produttrici di informazioni;
- propone miglioramenti nelle procedure amministrative che alimentano la contabilità analitica e/o producono effetti sulle attività di competenza del controllo di gestione;
- svolge specifiche valutazioni, indipendenti ed obiettive, su peculiari ambiti di interesse, analizza eventi avversi, supporta la direzione generale in nuove progettualità e nell'analisi e soluzione di eventi avversi o di situazioni di particolare rischiosità per l'organizzazione;
- gestisce i rapporti con la corrispondente Funzione Regionale afferente alla Direzione Controlli e Governo SSR;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali;
- cura gli adempimenti di competenza in materia di privacy, trasparenza ed Anticorruzione interfacciandosi, a tal fine, con il Dirigente Responsabile della UOS in staff competente in materia.

U.O.C. Gestione Economico Finanziaria
La U.O.C. Gestione Economico Finanziaria, direttamente o attraverso le Unità Operative Semplici, svolge funzioni di programmazione e monitoraggio economico-finanziario mediante tutte le attività correlate alla costruzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

e gestione del Bilancio aziendale ed alla documentazione contabile e fiscale.
In particolare cura le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo, direttamente o attraverso le Unità Operative Semplici:
- cura la tenuta del piano dei conti aziendali;
- partecipa alla predisposizione dei Budget operativi per i centri di responsabilità, nell'ambito del Comitato di Budget;
- cura la contabilità clienti e fornitori di beni e servizi, strutture accreditate e servizi convenzionati ed emissione e registrazione dei documenti relativi all'aggiornamento delle partite contabili;
- effettua il pagamento, previa liquidazione delle strutture competenti, delle partite debitorie dei fornitori di beni e servizi e delle strutture accreditate;
- cura la tenuta e la gestione del registro cespiti ammortizzabili del patrimonio aziendale informatizzato ed integrato con la contabilità generale;
- redige il bilancio economico preventivo, il bilancio d'esercizio consuntivo ed i rendiconti economici trimestrali ed i relativi adempimenti;
- provvede alla tenuta informatica della contabilità generale dell'Azienda e dei relativi registri obbligatori (Registro Fatture di Acquisto, Registro Fatture di Vendita, Libro Giornale) mediante l'organizzazione interna delle attività per la gestione delle entrate, delle spese, nonché degli adempimenti relativi alla contabilità economico-patrimoniale;
- provvede alla gestione delle attività fiscali e tributarie (dichiarazione dei redditi, dichiarazione annuale IVA, dichiarazione IRAP, dichiarazione dei sostituti d'imposta, etc) dando anche ai Servizi dell'Azienda consulenza ed assistenza generica ai fini dell'applicazione della normativa fiscale;
- cura la gestione delle risorse finanziarie attraverso l'emissione di reversali di incasso e mandati di pagamento dopo averne accertato il titolo;
- cura i rapporti e la tenuta della contabilità del Tesoriere e controlla le risorse finanziarie e relativi flussi;
- cura la contabilizzazione dei fondi e la specifica destinazione;
- gestisce la riscossione delle sanzioni derivanti dalle procedure di depenalizzazione;
- provvede alla sistemazione contabile dei pignoramenti pagati dal Tesoriere e cura la gestione di vincoli presso lo stesso;
- procede a gestire, su istanza dei fornitori aziendali le transazioni secondo quanto stabilito dai provvedimenti aziendali vigenti;
- cura la predisposizione delle istruttorie finalizzate alla gestione del contenzioso con i Fornitori di Beni e Servizi e strutture accreditate e convenzionate e le procedure per il recupero amministrativo dei crediti;
- cura gli adempimenti di competenza in materia di privacy, trasparenza ed Anticorruzione interfacciandosi, a tal fine, con il Dirigente Responsabile della U.O.S. in staff competente in materia;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle procedure amministrativo-contabili.

È articolata, al suo interno, nelle seguenti Unità Operative Semplici:
- Bilancio e Adempimenti fiscali;
- Gestione Pagamenti beni e servizi;
- Gestione Entrate e Riscossioni.

U.O.C. Gestione del Patrimonio Immobiliare e Beni Mobili Registrati
La U.O.C. Gestione Patrimonio Immobiliare e Beni Mobili Registrati gestisce, conserva e valorizza gli immobili, i beni mobili ed i beni dotati di particolare valore artistico-culturale afferenti al patrimonio dell'Azienda.
Fra le funzioni diversificate e complesse caratterizzanti l'operato della Unità Operativa Complessa, che si avvale, per ciascuna tipologia di attività, di personale dotato di qualificata competenza nelle singole discipline richieste, figurano:
In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- provvede alla regolarizzazione contrattuale dei beni di proprietà aziendale, mediante attività di redazione e sottoscrizione contratti di locazione attivi e relativi adempimenti di registrazione e monitoraggio scadenze;
- cura la stipula, il rinnovo e il recesso di contratti di comodato d'uso e leasing;
- cura gli adempimenti di carattere amministrativo e fiscale, con particolare riferimento ad oneri fiscali, imposte ed altri tributi;
- si occupa della regolarizzazione delle posizioni contabili degli occupanti / conduttori delle singole unità immobiliari di proprietà aziendale mediante l'attivazione di procedure amministrativo-contabili, comprensive delle attività di monitoraggio e gestione pagamenti –inclusi oneri condominiali–, ricostruzione dati contabili,

fonte: http://burc.regione.campania.it

elaborazione file relativi alla bollettazione, determinazione delle morosità, aggiornamento canoni di locazione ed adeguamento ISTAT, predisposizione atti di rateizzo, diffide ed eventuali istruttorie;
- provvede al recupero delle morosità, alle convocazioni per il riconoscimento del debito e sottoscrizione degli atti di rateizzo, nonché alle istruttorie per l'attivazione dello sfratto nei casi di mancato riscontro o riconoscimento del debito;
- attiva gli adempimenti prodromici all'alienazione o alla dismissione dei beni immobili, attraverso la gestione diretta delle procedure di gara mediante la pubblicazione di bandi, capitolati, avvisi, pubblicazioni;
- cura gli adempimenti prodromici all'assegnazione in locazione dei beni di proprietà aziendale ad uso abitativo e/o commerciale, attraverso la gestione diretta delle procedure di gara mediante la pubblicazione di bandi, capitolati, avvisi, pubblicazioni;
- persegue una politica di risparmio mediante l'implementazione del Piano di dismissione e rinegoziazione dei contratti di locazione passiva;
- trasmette la rendicontazione relativa alle locazioni attive e all'inventario dei cespiti e dei terreni alla Gestione economico-finanziaria;
- provvede alla verifica di consistenza e stato d'uso del patrimonio disponibile, indisponibile e dei terreni finalizzata alla locazione e/o alla vendita, effettuata con rilievi, valutazioni e perizie mediante sopralluoghi di natura tecnica;
- cura la verifica e la regolarizzazione tecniche delle posizioni catastali degli immobili di proprietà aziendale e l'aggiornamento dell'inventario del patrimonio immobiliare;
- gestisce le attività connesse alla Logistica e all'Autoparco aziendale, in linea con l'organizzazione dell'Azienda ed a garanzia della continuità dei servizi offerti dai Dipartimenti, dai Servizi Centrali ed Amministrativi e dai Distretti che quotidianamente ne trasmettono richiesta;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali;
- cura gli adempimenti di competenza in materia di privacy, trasparenza ed Anticorruzione interfacciandosi, a tal fine, con il Dirigente Responsabile della U.O.S. in staff competente in materia.

U.O.C. Gestione Risorse Umane

L'U.O.C. Gestione Risorse umane, direttamente o attraverso le Unità Operative Semplici e gli uffici incardinati, cura, a titolo esemplificativo e non esaustivo, da un punto di vista amministrativo, giuridico, economico e previdenziale, gli adempimenti relativi alle risorse umane assegnate all'Azienda, in applicazione alle Leggi Nazionali, Leggi Regionali, Regolamenti e Contratti Collettivi Nazionali della Dirigenza e del Comparto, nonché cura le relazioni sindacali ed i procedimenti disciplinari.

Per la parte relativa alle attività "Trattamento Giuridico, Controversie Amministrative e Procedure Disciplinari", cura, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- l'inquadramento giuridico e l'immatricolazione del personale;
- la predisposizione dei contratti individuali a tempo indeterminato e determinato della dirigenza e del comparto, nonché di tutte le altre forme di lavoro flessibile;
- il monitoraggio e proroga dei contratti a tempo determinato;
- la gestione dello stato giuridico del personale dipendente, nonché di quello comandato o distaccato da altri enti presso la ASL Napoli 1 Centro;
- partecipa alla predisposizione dei Budget operativi per i centri di responsabilità, nell'ambito del Comitato di Budget;
- la tenuta e aggiornamento dei fascicoli personali dei dipendenti e degli elenchi del personale dipendente;
- predispone e monitora i provvedimenti di conferimento degli incarichi dirigenziali di Dipartimento, di Struttura Complessa, struttura semplice, struttura semplice dipartimentale, incarichi di sostituzione (art. 22 CCNL dirigenza), nonché la predisposizione dei relativi contratti;
- predispone e monitora gli Avvisi degli incarichi di struttura semplice, struttura semplice dipartimentale, incarichi di sostituzione (art. 22 CCNL dirigenza), incarichi professionali di alta specializzazione, incarichi professionali di base, di consulenza, di studio e di ricerca, ispettivo, di verifica e di controllo, nonché la predisposizione dei relativi provvedimenti di conferimento;
- monitora le procedure di rinnovo degli incarichi gestionali e professionali della dirigenza;
- predispone i contratti individuali relativi agli incarichi di funzione del personale del comparto;
- monitora le procedure di rinnovo degli incarichi di funzione del personale del comparto;
- gestisce i procedimenti amministrativi per la concessione delle aspettative per esigenze personali o di famiglia, per tutta la durata dell'incarico a tempo determinato presso altra Azienda del comparto o altra P.A, per cariche pubbliche elettive, per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo, per corsi di dottorato di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricerca, per borse di studio, per la permanenza all'estero del coniuge;
- predispone l'istruttoria finalizzata all'autorizzazione delle diverse tipologie di permessi previsti dalle disposizioni contrattuali e dalle altre disposizioni di legge, nonché l'adozione delle direttive in ordine alla loro modalità di fruizione;
- predispone l'istruttoria finalizzata all'adozione dei provvedimenti di conservazione del posto di lavoro per tutto il periodo di prova del personale vincitore di concorso presso questa Azienda, altra Azienda o altra P.A.;
- gestisce i procedimenti per le autorizzazioni del congedo straordinario ex art. 42 D.Lgs. n. 151/2001 e ss.mm.ii., del congedo parentale, congedo di maternità e congedo di paternità;
- gestisce i procedimenti amministrativi per l'autorizzazione alla fruizione dei benefici previsti dalla Legge n. 104/1992 e ss.mm.ii.;
- adotta e monitora le direttive in ordine alle modalità di fruizione delle ferie ordinarie e delle ferie solidali;
- cura i procedimenti amministrativi, con adozione del provvedimento conclusivo, relativi all'accertamento dell'idoneità psico-fisica al lavoro dei dipendenti;
- gestisce i procedimenti amministrativi in materia di pagamento sostitutivo delle ferie;
- predispone il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), nonché le direttive aziendali in materia di lavoro agile;
- istruisce e adotta i provvedimenti relativi alla trasformazione dei rapporti di lavoro del personale del comparto da tempo pieno a tempo parziale (par time), nonché per il passaggio della dirigenza medica e veterinaria al regime di impegno ad orario ridotto;
- istruisce e adotta i provvedimenti di ricostituzione del rapporto di lavoro;
- istruisce e adotta i provvedimenti di mobilità interna del personale;
- gestisce i procedimenti amministrativi per l'autorizzazione degli incarichi extra-istituzionali, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- cura l'inserimento nel portale PERLA PA delle informazioni richieste dall'Anagrafe delle Prestazioni, GEDAP (permessi sindacali, permessi ex L. 104/92), per il relativo invio al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- cura la trasmissione dei flussi informativi relativi all'instaurazione e all'estinzione del rapporto di lavoro attraverso il Sistema Informativo Comunicazioni Obbligatorie Regione Campania;
- cura la trasmissione degli ulteriori flussi informativi previsti dal portale PERLA PA;
- cura gli adempimenti in materia di privacy nei procedimenti di accesso documentale, accesso civico e accesso civico generalizzato;
- cura gli adempimenti amministrativi in materia di Trasparenza ed Anticorruzione;
- gestisce i procedimenti amministrativi in materia di Diritto allo studio del personale dipendente;
- gestisce i procedimenti amministrativi per il riconoscimento delle progressioni economiche orizzontali del personale del comparto;
- espleta e monitora le procedure relative passaggi orizzontali del personale del comparto tra diversi profili professionali nell'ambito della stessa categoria;
- gestisce le controversie amministrative, in quanto Struttura competente (giusta deliberazione n. 1399 del 06/10/2021), in sede stragiudiziale o innanzi alle Commissioni di Conciliazione istituite presso la Direzione Territoriale del lavoro, relativamente agli istituti di natura giuridico-contrattuale e concorsuale, anche avvalendosi del supporto dell'Ufficio Concorsi;
- predispone le relazioni istruttorie ed ogni altro necessario adempimento di competenza giuridica-concorsuale della U.O.C. Gestione Risorse Umane, per il supporto al Servizio Legale dell'Azienda per la costituzione in giudizio;
- gestisce i procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti, del personale della Specialistica Ambulatoriale, dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di libera scelta;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

Per la parte relativa alle attività del Reclutamento del Personale, Piano del Fabbisogno e Dotazione Organica, cura, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- la predisposizione, in collaborazione con la U.O.C. Programmazione e Pianificazione Aziendale, del Piano Triennale del Fabbisogno del Personale in conformità alla normativa nazionale e regionale in materia;
- la compilazione e trasmissione telematica del Prospetto Informativo di cui alla L.68/1999 e assunzioni obbligatorie delle categorie protette (art. 1 e 18 L.68/99; Legge 407/1998);
- la gestione dei procedimenti amministrativi inerenti le procedure di reclutamento del personale a tempo indeterminato e determinato (concorsi pubblici, avvisi pubblici e altre procedure di assunzione) nelle varie fasi: predisposizione bando di concorso, ammissione/esclusione dei candidati, nomina Commissioni Esaminatrici, approvazione atti e nomina vincitori;

- le attività riguardanti la gestione delle graduatorie delle procedure selettive: aggiornamento della piattaforma regionale SINFOPERS, utilizzazione di graduatorie vigenti, predisposizione delibera di utilizzazione, collaborazione con la U.O.C. Affari Generali ai fini della stipula della relativa convenzione;
- la predisposizione di Avvisi e relativi adempimenti procedurali degli incarichi di Struttura Complessa;
- gli adempimenti procedurali concorsuali per il conferimento degli incarichi di struttura semplice, struttura semplice dipartimentale, incarichi di sostituzione (art. 22 CCNL dirigenza), nonché la nomina delle relative Commissioni;
- la gestione dei procedimenti relativi alle selezioni interne del personale (incarichi di funzione) in conformità alla vigente normativa contrattuale;
- cura gli adempimenti in materia di privacy, trasparenza ed anticorruzione;
- il supporto per le attività amministrative di segreteria e di vigilanza alle Commissioni Esaminatrici delle diverse procedure selettive;
- la gestione degli adempimenti relativi alla stabilizzazione del personale precario ai sensi del Decreto Legislativo n. 75/2017, articolo 20 comma 1 e 2, e Legge n. 134/2021;
- le attività relative alla mobilità del personale: mobilità obbligatoria volontaria nelle diverse tipologie di mobilità per compensazione, mobilità ex articolo 30 del D.Lgs. n. 165/2001, comandi, distacchi, assegnazioni temporanee ex articolo 42 bis del D.Lgs n. 151/2001;
- la predisposizione e gestione della dotazione organica;
- il supporto alla struttura competente per la gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale attinente alle procedure concorsuali e selettive indette dall'Ente nonché i riscontri agli atti di diffida inerenti le procedure di assunzione;
- la redazione delle linee guida, circolari ed eventuali regolamenti legati al reclutamento del personale a tempo indeterminato e determinato;
- la tenuta e l'aggiornamento dei fascicoli negli archivi riservati alle procedure di reclutamento;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

Per la parte relativa alle attività al Trattamento Economico e Previdenziale del personale, cura, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- l'inserimento e l'aggiornamento dei dati del personale nella base dati aziendale;
- la parametrizzazione delle procedure informatiche per la gestione del personale;
- le applicazioni contrattuali e la gestione di tutti gli istituti previsti dai contratti di lavoro e dalle norme di legge aventi effetto diretto o indiretto sul trattamento economico e previdenziale del personale dipendente e assimilato;
- la rilevazione delle presenze e la gestione dei programmi e dei dati relativi alle presenze;
- la gestione centralizzata del sistema rilevazione presenze e il coordinamento degli uffici dedicati centrali e/o periferici;
- la determinazione e la liquidazione del trattamento economico fondamentale ed accessorio spettante al personale con rapporto di lavoro dipendente e assimilato;
- la gestione giuridica, economica e previdenziale di particolari forme di rapporto di lavoro (emergenza territoriale – 118, contratti di collaborazione, partite IVA, riassunzioni in servizio, lavoro autonomo, borse di studio, ecc.) e degli istituti relativi ai coniugi separati/divorziati;
- l'elaborazione dei cedolini stipendiali, dei cartellini di presenza e della contabilità stipendiale del personale dipendente, del personale comandato e delle altre forme di lavoro flessibile;
- la determinazione, la gestione e il monitoraggio dei fondi contrattuali;
- le politiche del personale e la contrattazione decentrata;
- la contabilità e le procedure di liquidazione e pagamento dei premi di produttività e di risultato legati alla valutazione della performance individuale ed organizzativa e gestione e manutenzione delle relative banche dati;
- la contabilità e le procedure di liquidazione e pagamento dei premi di produttività legata ad attività finalizzate/vincolate;
- cura gli adempimenti in materia di privacy, trasparenza ed anticorruzione;
- le procedure di caricamento in busta paga dei proventi derivanti dall'esercizio dell'attività libero professionale a pagamento, in convenzione ed in autoconvenzionamento;
- la graduazione delle funzioni e la remunerazione degli incarichi;
- la determinazione dei contributi previdenziali e assistenziali, delle ritenute, erariali e non, sugli stipendi e sui compensi accessori;
- l'attribuzione degli assegni familiari e degli ulteriori istituti di sostegno al reddito;

- l'applicazione di particolari istituti normo-economici (welfare integrativo, patrocinio legale, servizi fuori sede, trattamento di trasferta);
- i procedimenti relativi alle pratiche di cessione, di delegazione, di delega, di concessione di piccoli prestiti, di pignoramento e di ogni altra forma di trattenuta conto terzi, incluse le ritenute sindacali e le sovvenzioni INPS;
- i procedimenti di cartolarizzazione dei crediti INPDAP;
- i provvedimenti e le procedure di cessazione dal servizio con esclusione di quelli legati all'inidoneità psicofisica al lavoro dei dipendenti;
- gli adempimenti contributivi e previdenziali connessi alla ricongiunzione di servizi pregressi, riscatti di servizio, periodi universitari, ecc;
- la determinazione delle indennità spettanti al personale in ragione della risoluzione del rapporto di lavoro o di infermità dipendenti da cause di servizio;
- la predisposizione dei certificati di stipendio e trattamento economico;
- le ricostruzioni economiche e previdenziali della carriera;
- il precontenzioso economico e previdenziale e l'applicazione delle pronunce giurisprudenziali aventi implicazioni di carattere economico e le transazioni;
- le procedure di recupero dei crediti vantati nei confronti del personale;
- gli adempimenti fiscali di competenza del sostituto di imposta;
- le attività connesse al rilascio delle denunce (modelli CU, 730, 770, per la parte di competenza);
- la predisposizione delle denunce periodiche ed annuali dei contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi e la gestione dei rapporti con gli Enti previdenziali;
- tutti gli atti connessi alla gestione dei fondi di previdenza complementare;
- l'elaborazione delle certificazioni contributive e gestione del sistema Passweb;
- i procedimenti per la determinazione dei trattamenti pensionistici, dei trattamenti di fine servizio e di fine rapporto;
- la liquidazione dell'indennità sostitutiva di preavviso e la determinazione del corrispettivo economico per ferie non godute;
- la rideterminazione dei trattamenti suddetti in ragione di ricostruzioni di carriera, di corresponsione di partite stipendiali pregresse, di applicazione di pronunce giurisprudenziali, di sottoscrizione di nuovi contratti di lavoro;
- la tenuta e l'aggiornamento dei fascicoli economici dei dipendenti e degli archivi stipendiali;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali;
- cura gli adempimenti di competenza in materia di privacy, trasparenza ed Anticorruzione interfacciandosi, a tal fine, con il Dirigente Responsabile della U.O.S. in staff competente in materia;

Nell'ambito della U.O.C. Gestione Risorse Umane sono incardinati l'Ufficio Relazioni Sindacali che cura i rapporti con le Organizzazioni Sindacali e si raccorda con l'ARAN garantendo la gestione dei relativi flussi informativi e l'Ufficio Provvedimenti Disciplinari (UPD).
È articolata, al suo interno, nelle seguenti Unità Operative Semplici:
- Stato Giuridico, Controversie Amministrative e Procedure Disciplinari;
- Procedure di Reclutamento, Piano del Fabbisogno e Dotazione Organica;
- Trattamento Economico e Previdenza.

U.O.C. Informatizzazione e Transizione Digitale
La U.O.C. Informatizzazione e Transizione Digitale, si fa carico direttamente o attraverso l'Unità Operativa Semplice del progressivo sviluppo del sistema e del costante adeguamento alle direttive nazionali e regionali ed alle strategie aziendali dei Sistemi Informatici e di Telecomunicazione Aziendali.
In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- assicura il supporto alla Direzione Strategica nelle fasi di ridefinizione dei processi aziendali e nell'implementazione di nuove soluzioni informatiche e tecnologiche;
- individua e verifica le esigenze di informatizzazione dell'Azienda, interagendo funzionalmente ed in maniera integrata con le altre strutture interessate, garantendo il necessario supporto tecnologico e organizzativo/logistico, assicurandone il buon funzionamento e l'efficienza;
- mette a disposizione un'infrastruttura tecnologica e un'organizzazione idonee alla creazione e alla circolazione delle informazioni utili al trattamento del paziente ed alla gestione dell'azienda stessa;
- garantisce la sicurezza funzionale ed operativa dei sistemi informatici sia per l'area amministrativa sia per quella sanitaria, mettendo in atto tutte le opportune azioni al fine di assicurare non solo la gestione e fruibilità dei dati, ma anche la loro corretta archiviazione e conservazione;
- cura la corretta informazione sia all'esterno che all'interno dell'Azienda per diffondere informazioni e

conoscenza, nonché l'immagine aziendale attraverso lo strumento del Portale aziendale;
- gestisce la riorganizzazione, l'usabilità e l'accessibilità del Portale aziendale, curando attraverso esso, quale strumento interno ed esterno di comunicazione, l'aggiornamento e il miglioramento dei servizi e delle informazioni on line, al fine di rafforzare la comunicazione, non solo sul piano della informazione ma anche dell'educazione sanitaria;
- offre informazioni funzionali sui servizi, sulle prestazioni erogate e sulle modalità di accesso, garantendo la corretta informazione sulle campagne di prevenzione e di cura della salute, con l'obiettivo di rendere più lineare e fruibile il reperimento di informazioni per la migliore comunicazione sui servizi dell'azienda all'utenza;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

Relativamente alla gestione dei Sistemi informatici:
- cura la progettazione, lo sviluppo e la revisione dell'architettura del sistema informatico aziendale, secondo le linee guida tracciate da AgID nelle revisioni dei Piani Triennali per l'informatica nella pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di adottare progressivamente tecnologie e infrastrutture cloud che possano beneficiare delle più alte garanzie di affidabilità, resilienza e indipendenza;
- cura la definizione di strategie, processi, metodi applicativi volti alla protezione dei dati personali e alla sicurezza informatica;
- fornisce supporto alla Direzione Strategica nella ridefinizione dei processi aziendali attraverso soluzioni informatiche multidisciplinari complesse, individua e verifica le esigenze di informatizzazione dell'Azienda interagendo funzionalmente ed in maniera integrata con le strutture aziendali, garantendo il necessario supporto in termini di competenze sia dal punto di vista tecnologico che organizzativo/logistico assicurandone il buon funzionamento e l'efficienza;
- garantisce la perfetta integrazione dei sistemi informatici aziendali nella rete territoriale con particolare riferimento a: Presidi Ospedalieri, Distretti Sanitari, Presidi Sanitari Intermedi, Presidi Sanitari Polispecialistici, Dipartimenti, Area contabile amministrativa, Area Direzionale, E-government aziendale;
- cura l'adeguamento del sistema informatico sanitario a supporto delle attività cliniche ed assistenziali con strumenti che permettano la registrazione e tracciabilità del percorso diagnostico-terapeutico;
- cura la gestione e la manutenzione, nonché l'evoluzione tecnologica delle apparecchiature hardware, sia sistemi complessi di data center che postazioni di lavoro individuali, assicurandone l'adeguamento alle continue evoluzioni di mercato; gestisce il relativo servizio di help desk e assistenza tecnica tramite erogazione diretta con utilizzo di risorse interne e coordinamento di risorse esterne;
- cura la gestione e la manutenzione normativa, evolutiva e correttiva degli applicativi software aziendali, assicurandone sia l'adeguamento alle normative di livello nazionale o regionale che la costante funzionalità;
- garantisce l'aggiornamento tecnologico del sistema di comunicazione aziendale (collegamenti Internet, Intranet, collegamenti con Regione, sicurezza informatica);
- relativamente alla Gestione del Web, ha il compito di supportare la Direzione Aziendale per la messa a punto delle strategie e delle politiche di comunicazione basate sugli strumenti informatici (Portale, PEC, Social Network ecc.) e per realizzare un efficace sistema di relazioni con i cittadini, le istituzioni ed i "media" attraverso l'utilizzo di tecnologie di comunicazione innovative;
- svolge funzioni di progettazione e gestione completa del Portale aziendale. Coordina la rete aziendale di referenti web editor per il caricamento sul Portale delle informazioni;
- collabora alla progettazione e alla stesura degli strumenti informativi ai cittadini per tutte le strutture aziendali;
- cura e gestisce gli strumenti e le piattaforme comunicative informatizzate dell'Azienda quali posta elettronica e sistemi di lavoro cooperativo;
- contribuisce a costruire la percezione della qualità del servizio e costituisce un canale permanente di ascolto e verifica del livello di soddisfazione del cliente/utente, tale da consentire all'organizzazione di adeguare di volta in volta il servizio offerto;
- supporta i servizi aziendali, collaborando anche alla progettazione e realizzazione dei materiali informativi ed alla realizzazione di materiale fotografico, per la partecipazione ad eventi di particolare rilevanza;
- relativamente alla formazione per l'area informatica / Telematica, provvede all'addestramento, formazione e supporto tecnico e tecnologico di assistenza degli utenti tramite erogazione diretta di corsi specifici con utilizzo di risorse interne e coordinamento di risorse esterne.

Relativamente alla gestione del Sistema delle Comunicazioni:
- cura la gestione e la manutenzione delle reti dati e telefonica e delle apparecchiature telefoniche dell'azienda;
- cura l'installazione degli apparati telefonici;

- fornisce il servizio di centralino telefonico;
- gestisce le centrali telefoniche, assicurandone l'efficienza e l'efficacia dei servizi in relazione alle esigenze dell'azienda;
- gestisce i contratti di telefonia mobile e del servizio relativo per l'Amministrazione;
- gestisce i contratti per le infrastrutture di supporto alla trasmissione dati;
- cura la rendicontazione, la contabilizzazione e gli addebiti del traffico ai Centri di costo;
- cura la gestione della rete LAN aziendale, assicurandone la sorveglianza con adeguati strumenti, il costante monitoraggio delle sue performance, la puntuale manutenzione della sua infrastruttura fisica e dei servizi di superficie da essa erogati;
- cura la gestione dei network telematici e dei servizi di telemedicina, dei sistemi multimediali di supporto alle attività assistenziali, didattiche e di ricerca dell'azienda;
- garantisce continuità di servizio e di performance adeguate della rete aziendale;
- recepisce e pianifica tutte le richieste di stesura e modifiche cablaggi, coordinando le ditte esterne;
- cura la puntuale adozione e applicazione, per quanto di competenza delle procedure del regolamento di contabilità e amministrazione;
- cura gli adempimenti di competenza in materia di privacy, trasparenza ed Anticorruzione interfacciandosi, a tal fine, con il Dirigente Responsabile della UOS in staff competente in materia.

Nell'ambito della Transizione al Digitale, la U.O.C. Informatizzazione e Transizione al Digitale adotta iniziative progettuali di evoluzione dei servizi informatici offerti sia al livello interno aziendale che verso i cittadini con un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili.
Persegue il processo di dematerializzazione riguardando costantemente aree sempre più ampie di processo.
Crea all'interno dell'Amministrazione un ambiente di lavoro moderno e digitale attraverso l'adozione di strumenti all'avanguardia e metodologie innovative; cura l'organizzazione di percorsi di apprendimento e aggiornamento continuo per la creazione e diffusione di una cultura digitale che ottimizzi e standardizzi i processi interni.
Nei confronti dei cittadini, la UOC rivede e potenzia i percorsi di accoglienza, ridisegnando i servizi offerti, declinandoli esclusivamente sulla direttrice di accessibilità digitale.

A livello tecnologico, la UOC Informatizzazione e Transizione Digitale gestisce la trasformazione delle infrastrutture informatiche con l'adozione dell'infrastruttura Cloud e della transizione di un numero sempre più rilevante di servizi su piattaforme abilitanti con significativi benefici in termini di efficienza, scalabilità e portabilità.
Promuove l'adozione di nuovi sistemi software altamente modulari, componibili, manutenibili e facilmente integrabili, adatti alla valorizzazione, qualità e condivisione dei dati, attingendo dai settori avanzati dei big data, del cognitive computing, della predictive analytics, che muovono l'obiettivo finale dalla semplice analisi dei fenomeni accaduti alla previsione degli stessi nel futuro.

È articolata, al suo interno, nella seguente Unità Operativa Semplice:
- Sistema delle Comunicazioni.

U.O.C. Ingegneria Clinica

L'Unità Operativa Complessa (U.O.C.) Ingegneria Clinica sovrintende al ciclo di vita ed alla gestione delle apparecchiature biomediche, ivi comprese quelle di alta ed altissima tecnologia, in dotazione alle strutture dell'A.S.L. Napoli 1 Centro.

In particolare, la U.O.C Ingegneria Clinica provvede, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali;
- cura gli adempimenti di competenza in materia di privacy, trasparenza ed Anticorruzione interfacciandosi, a tal fine, con il Dirigente Responsabile della UOS in staff competente in materia.

<u>Gestione e supervisione degli investimenti tecnologici:</u>
- cura la programmazione delle apparecchiature biomediche e dei servizi di manutenzione;
- partecipa alla valutazione multidisciplinare per l'introduzione di tecnologie sanitarie innovative;
- esprime pareri tecnici in merito all'introduzione delle apparecchiature biomediche, anche a titolo di conto visione e donazione;
- concorre alla definizione dei capitolati di gara e alla predisposizione della documentazione tecnica;

- collabora alla trasmissione dei flussi informativi (NSIS, Regionali...) inerenti le apparecchiature biomediche;
- promuove lo sviluppo di procedure di gestione ed implementazione della qualità e le attività di informazione e formazione, anche universitaria.

Gestione e supervisione della sicurezza del patrimonio tecnologico:
- esegue i collaudi di accettazione e le installazioni delle apparecchiature biomediche;
- cura, anche le attività di accettazione delle apparecchiature da introdurre a titolo di conto visione, comodato d'uso e donazione;
- cura l'aggiornamento del censimento ed inventario;
- partecipa alla ridefinizione dei processi aziendali ed all'implementazione di nuove soluzioni informatico-tecnologiche;
- promuove l'attività di valutazione ed analisi relative alla sicurezza e l'efficacia, nonché agli altri aspetti connessi all'utilizzo delle apparecchiature biomediche;
- formula proposte di trasferimento/riallocazione e di dismissione e/o fuori uso delle apparecchiature biomediche.

Gestione integrata delle apparecchiature biomediche presidiali e distrettuali:
- supervisiona e controlla le attività tecnico manutentive delle apparecchiature in dotazione all'Azienda;
- cura il contratto di gestione integrata "global di manutenzione", nonché i controlli periodici di sicurezza, appropriatezza e rischio clinico;
- cura, programma e monitora le attività di manutenzione preventiva, correttiva e straordinaria delle apparecchiature biomediche;
- coordina il monitoraggio dei costi e delle prestazioni contrattuali.

Gestione e controllo dei grandi impianti elettromedicali:
- supervisione del ciclo di vita delle apparecchiature e dei sistemi di alta/altissima tecnologia;
- cura i contratti di manutenzione delle apparecchiature di alta tecnologia, nonché i controlli periodici di sicurezza, appropriatezza e rischio clinico;
- controlla le attività tecnico manutentive delle apparecchiature e dei grandi impianti installati presso l'Azienda;
- coordina il monitoraggio dei costi e delle prestazioni contrattuali in termini di efficacia, efficienza e valutazione di indicatori di performance.

U.O.C. Manutenzione ordinaria e straordinaria Immobili e Impianti Tecnici

La U.O.C. Manutenzione ordinaria e straordinaria degli Immobili e degli Impianti Tecnici, assume il principale compito di garantire la gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e degli impianti tecnici del patrimonio edilizio sanitario e non sanitario aziendale.
In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- provvede alla definizione del piano pluriennale del fabbisogno degli interventi di manutenzione e dei servizi di manutenzione programmazione mediante la gestione interna "in house" direttamente con personale aziendale per la piccola manutenzione e/o con affidamento esterno "in outsourcing" a mezzo di appositi appalti o adesioni a convenzioni stipulate da centrali di committenza, quali CONSIP e/o So.Re.Sa.;
- cura la predisposizione del Piano dei fabbisogni manutentivi, relativi a procedure per l'affidamento di lavori e/o dei servizi di manutenzione di immobili e di impianti tecnici;
- cura la redazione della documentazione tecnica ed economica inclusiva del Capitolato Speciale di Appalto (norme generali e norme tecniche) e dei Piani di manutenzione ordinaria (programmata e non programmata) e straordinaria, necessaria per le procedure di gara;
- gestisce le procedure di gara e di aggiudicazione per l'affidamento esterno di lotti di manutenzione, accordi di programma e global service manutentivo dei beni immobili e impianti tecnologici oltre che delle aree a verde, inclusi tutti gli atti propedeutici (bandi, capitolati, avvisi, pubblicazioni, ecc.) e conseguenti fino alla stipula del contratto d'appalto;
- gestisce le procedure di gara e di aggiudicazione degli interventi;
- predispone la documentazione tecnica ed amministrativa propedeutica all'adesione alle convenzioni CONSIP e/o So.Re.Sa. per i contratti di service manutentivo;
- gestisce gli atti di controllo tecnico-amministrativo dei contratti di appalto di lavori o di servizi di manutenzione, i controlli sulla loro attuazione ed esecuzione, i collaudi tecnici ed amministrativi e gli atti di liquidazione conseguenti, a mezzo delle figure tecniche previste per legge: il Responsabile Unico del Procedimento, la Direzione dei Lavori di manutenzione o la Direzione per l'Esecuzione del Contratto dei servizi di manutenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

con l'ausilio dei rispettivi Uffici di Direzione Lavori e di Assistenza al Direttore per l'Esecuzione del Contratto;
- assicura la vigilanza, l'acquisizione dei pareri/nullaosta/autorizzazioni preventivi, le verifiche e la validazione dei contratti di appalto di lavori e servizi di manutenzione;
- provvede alla vigilanza ed ai controlli di incarichi affidati a professionisti esterni, curando, in tal caso, l'affidamento dell'incarico, i rapporti, la gestione del contratto professionale, le liquidazioni ed il loro coordinamento;
- assicura la gestione e supervisione dei contratti di affidamento all'esterno (in outsourcing) anche a mezzo di global service di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni mobili, immobili, degli impianti tecnici e delle aree a verde e della viabilità;
- procede, in collaborazione ai singoli datori di lavoro delegati, alla verifica periodica per l'aggiornamento delle certificazioni di idoneità e conformità degli impianti tecnici, con l'ausilio di apposito archivio digitale;
- è responsabile dei rapporti con gli operatori economici affidatari dei contratti di appalto manutentivo procedendo anche alle relative verifiche di legge (anticorruzione, antimafia, garanzie assicurative e previdenziali);
- predispone ed aggiorna l'elenco degli operatori economici di fiducia con riferimento alle attività di competenza a mezzo di piattaforma informatica;
- cura la gestione e l'approvvigionamento dei servizi logistici oggetto della competenza del servizio;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali;
- cura gli adempimenti di competenza in materia di privacy, trasparenza ed Anticorruzione interfacciandosi, a tal fine, con il Dirigente Responsabile della UOS in staff competente in materia.

Alla U.O.C. è assegnato il compito di individuare e gestire la figura del "Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio" delle strutture sanitarie aziendali appositamente coadiuvato da personale tecnico specializzato incardinato nella medesima struttura tecnica di manutenzione e/o esperti tecnici esterni all'Azienda e/o operatori economici specializzati.
Inoltre alla U.O.C. competono le attività tecniche per l'attivazione, la voltura e la cessazione dei contratti nonché per la liquidazione delle forniture di acqua, luce e gas di tutti gli immobili aziendali.

U.O.C. Pianificazione, Progettazione e Sviluppo degli Interventi sul Patrimonio Immobiliare
La U.O.C. Pianificazione, Progettazione e Sviluppo interventi sul Patrimonio Immobiliare, direttamente, o attraverso l'Unità Operativa Semplice, provvede alla pianificazione generale degli interventi ex novo di strutture sanitarie ospedaliere e del territorio e di rifunzionalizzazione, riqualificazione, restauro del patrimonio immobiliare esistente sanitario e non sanitario, alla redazione della progettazione (progetto di fattibilità tecnico ed economica, definitiva ed esecutiva) e lo sviluppo delle necessarie attività e procedure propedeutiche all'esecuzione dell'appalto degli interventi.
In particolare, l'Unità Operativa Complessa P.P.S.I.P.I., a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- provvede alla pianificazione di breve, medio e lungo periodo degli interventi mediante la redazione di Studi di fattibilità tecnica e sostenibilità economica provvedendo al reperimento delle necessarie risorse economiche da finanziamenti pubblici e/o fondi di bilancio ed eventualmente anche da privati investimenti;
- compete la redazione di idonei livelli di progettazione (progetto di fattibilità tecnico ed economica, definitiva ed esecutiva) in relazione all'intervento ed alla procedura di appalto da eseguire, mediante figure tecniche interne e/o con l'affidamento all'esterno dei servizi di ingegneria e architettura;
- provvede con l'ausilio dell'Ufficio Gare e Contratti all'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria professionisti esterni, curando, in tal caso, l'affidamento dell'incarico, i rapporti, la gestione del contratto professionale, le liquidazioni ed il loro coordinamento;
- partecipa alla predisposizione dei Budget operativi per i centri di responsabilità, nell'ambito del Comitato di Budget;
- cura le procedure e redige gli atti necessari per l'acquisizione di pareri/nulla osta/autorizzazioni degli enti competenti propedeutici alla verifica e validazione delle progettazioni anche con l'ausilio dell'istituto della Conferenza dei Servizi;
- provvede alla verifica delle progettazioni all'interno nei limiti della soglia d'importo o all'esterno mediante professionisti o società di ingegneria dotate della qualificazione di legge ed alla conseguente validazione del progetto;
- predispone e propone alla direzione strategica, unitamente alla direzione dell'Unità Operativa Complessa di afferenza, gli atti di approvazione dei progetti d'intervento;
- cura lo sviluppo delle procedure propedeutiche all'appalto dei lavori e predispone gli atti tecnici per la procedura di gara degli interventi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- cura la puntuale adozione e applicazione, per quanto di competenza delle procedure del regolamento di contabilità e amministrazione;
- cura gli adempimenti di competenza in materia di privacy, trasparenza ed Anticorruzione interfacciandosi, a tal fine, con il Dirigente Responsabile della UOS in staff competente in materia.

Nella struttura organizzativa e funzionale della U.O.C. Pianificazione, Progettazione e Sviluppo degli Interventi (P.P.S.I.) viene inglobato l'Ufficio Speciale PNRR – Misura 6 Salute per il "Potenziamento dell'assistenza sanitaria e della rete sanitaria territoriale" istituito con Delibera del Direttore Generale n. n° 815 del 14/06/2021.
Nell'ambito dell'U.O.C. P.P.S.I.P.I. è prevista la Unità Operativa Semplice "Attuazione degli Interventi", U.O.S. A.I. che avrà le seguenti competenze:

- monitoraggio dell'avanzamento dei procedimenti previsti dal programma edilizio aziendale ai fini della valutazione di eventuali scostamenti tra target obiettivo e target ripianificato a seguito di eventi imprevisti;
- attività di rendicontazione della spesa sostenuta per la realizzazione delle opere finanziate con fondi comunitari, nazionali e regionali;
- esercizio dell'Alta vigilanza sui lavori la cui direzione/esecuzione viene affidata a soggetti esterni;
- esercizio dell'Alta vigilanza sui contratti di concessione lavori;
- direzione dei lavori, attività di collaudo e coordinamento della sicurezza nella fase di esecuzione delle opere previste dal programma edilizio aziendale.

Alla U.O.C. P.P.S.I.P.I. sono inoltre assegnati compiti di "Energy Manager" e di "Mobility Manager".

Energy Manager

Le funzioni di "Energy Manager" (Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia) vengono assolte da personale tecnico interno qualificato e specializzato per l'assunzione dell'incarico o affidato a professionista esterno qualificato e specializzato mediante idonea procedura di affidamento.
All'Energy Manager compete l'individuazione delle azioni, degli interventi e delle procedure necessarie per promuovere l'uso razionale dell'energia e nella predisposizione dei bilanci energetici in funzione anche dei parametri economici e degli usi finali, pertanto, riveste il ruolo di supporto al decisore in merito all'effettiva attuazione delle azioni e degli interventi proposti.
I principali compiti affidati all'Energy Manager sono:

- programmare la gestione dell'energia;
- redigere il piano degli investimenti, a seguito dell'individuazione degli obiettivi specifici di risparmio energetico;
- monitorare la realizzazione operativa degli interventi di razionalizzazione;
- redigere un piano di contabilizzazione dell'energia, in grado di controllare tutte le possibilità di risparmio;
- redigere il Contingency Plan, che consiste in tutte le possibili azioni correttive in grado di modificare le scelte errate in corso d'opera.

Mobility Manager

Le funzioni di "Mobility Manager" (Responsabile della mobilità sostenibile aziendale) vengono assolte da personale tecnico interno qualificato e specializzato per l'assunzione dell'incarico o affidato a professionista esterno qualificato e specializzato mediante idonea procedura di affidamento.
L'attività principale del "Mobility Manager" è la redazione del Piano degli Spostamenti Casa Lavoro (PSCL), strumento di pianificazione attuativo per la razionalizzazione degli spostamenti del personale e degli utenti (visitatori, pazienti, personale di servizio etc.) realizzato attraverso l'analisi, lo sviluppo e la verifica delle criticità e delle potenzialità dei siti nell'intorno urbano e territoriale.
La redazione del Piano è finalizzato a migliorare la raggiungibilità dei luoghi di lavoro e ottimizzare gli spostamenti dei dipendenti e degli utenti "da" e "per" nonché all'interno delle strutture sanitarie e non sanitarie aziendali.
Il "Mobility Manager" redige il PSCL, previa effettuazione dell'analisi di accessibilità dei luoghi di lavoro, strutture sanitari e non sanitarie aziendali, esaminando l'offerta e la domanda di mobilità dell'area, utilizzando strumenti statistici e tool di geocoding oltre che questionari per conoscere le esigenze del personale aziendale e determinare gli impatti ambientali attuali.
Predispone l'architettura del database della mobilità aziendale e ne cura il popolamento delle informazioni ed il loro utilizzo necessario per la fase progettuale per la definizione delle soluzioni progettuali di mobilità sostenibile.
Il "Mobility Manager" infine assicura l'attuazione del PSCL e il costante monitoraggio dello stesso piano per le revisioni annuali.

È articolata, al suo interno, nella seguente Unità Operativa Semplice:

- Attuazione degli Interventi

UU.OO.CC. Direzione Amministrativa PP.OO.

Sono deputate al coordinamento e alla gestione – assumendone la relativa responsabilità – di tutte le attività tecnico-amministrative-contabili dei Presidi Ospedalieri.
Il Direttore della U.O.C. ha la responsabilità organizzativa, funzionale e di controllo e opera secondo le indicazioni della Direzione Strategica e delle UOC competenti per materia, per la gestione delle risorse umane assegnate, avvalendosi dell'ausilio degli uffici PRAS periferici nonché per l'acquisizione di beni e servizi non devoluti alle UOC centrali e necessari all'attività presidiale.
Inoltre, il Direttore di UOC è responsabile per le attività di Economato, Cassa Ticket e Custodia di Valori nonché della manutenzione ordinaria di natura tecnica, avvalendosi, a tal fine, della competenza e del supporto della UOC M.O.S.I.I.T.
Il Direttore di UOC Direzione Amministrativa, inoltre:
- adotta, nei casi necessari insieme al Direttore Medico di Presidio Ospedaliero, le Determine Dirigenziali necessarie alla gestione del Presidio Ospedaliero fatta eccezione di quelle di esclusiva competenza del Direttore Medico di Presidio Ospedaliero medesimo quale datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. n°81/2008;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali;
- cura gli adempimenti di competenza in materia di privacy, trasparenza ed Anticorruzione interfacciandosi, a tal fine, con il Dirigente Responsabile della UOSS competente in materia.

Le Direzioni Amministrative dei Presidi Ospedalieri sono articolate come segue:
- U.O.C. Direzione Amministrativa P.O. Ospedale del Mare
  con Stabilimento Ospedaliero Barra (con U.O.S. Stabilimento Ospedaliero Barra);
- U.O.C. Direzione Amministrativa P.O. San Giovanni Bosco;
- U.O.C. Direzione Amministrativa P.O. dei Pellegrini
  con Stabilimento Ospedaliero Santa Maria del Popolo degli Incurabili;
- U.O.C. Direzione Amministrativa P.O. San Paolo;
- U.O.C. Direzione Amministrativa P.O. Santa Maria di Loreto
  con Stabilimento Ospedaliero Capilupi di Capri.

Dipartimento di Prevenzione

In relazione agli indirizzi ed alle linee strategiche stabilite dalla Direzione Generale e con riferimento alla loro attuazione, fermo restando la necessità di assicurare le funzioni e le attività che si dovessero rendere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla Direzione strategica, il "Dipartimento di Prevenzione", Dipartimento di tipo strutturale, svolge le seguenti attività:
- organizzare e pianificare la produzione (pianificazione operativa);
- garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica e il controllo di efficienza;
- la misurazione delle performance di processo e l'analisi delle attività/del valore;
- la valutazione di efficacia;
- collaborare alla definizione del budget di struttura;
- partecipare alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione:
  - degli indirizzi strategici
  - dell'analisi della domanda
  - dell'individuazione degli indicatori critici di performance

Più in particolare spetta il compito di:
- tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, l'efficacia e l'economicità;
- promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica del livello di efficienza delle diverse UU.00., delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli professionisti;
- armonizzare le competenze tecnico/professionali al fine di evitare da un lato la frammentazione delle risposte, dall'altro la variabilità delle opzioni;
- esercitare una forte giurisdizione:
  - sulla gestione delle risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sulla definizione degli obiettivi.
- sulla realizzazione delle funzioni.
- sulla realizzazione di economie di scala e di gestione;
- sulla diffusione delle conoscenze scientifiche e sviluppo delle competenze organizzative attraverso percorsi formativi diffusi e condivisi.

Il Direttore di Dipartimento

Il direttore del dipartimento, cura le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- propone alla direzione strategica gli obiettivi dipartimentali gestionali e pianifica le attività, sentito il Comitato di dipartimento, attribuendo gli obiettivi dipartimentali alle singole unità operative componenti il dipartimento stesso;
- coordina le attività e le risorse affinché il dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura del dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;
- cura i rapporti con il Polo didattico integrato per le prestazioni sanitarie di elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria", di cui alla delibera di Giunta Regionale della Campania n. 867 del 14 dicembre 2010;
- monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Nuovo Sistema di Garanzia, attuando eventuali azioni correttive e di miglioramento;
- partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative;
- informa il Comitato di dipartimento delle risultanze della negoziazione;
- gestisce il budget del dipartimento;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi delle unità operative e risponde dei risultati complessivi del dipartimento in relazione agli obiettivi a lui direttamente assegnati.
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

Il dipartimento assume la valenza di soggetto negoziale per l'attribuzione del budget.

Il Dipartimento di Prevenzione include tre aree:
- area igienistica
- area lavoro
- area Veterinaria

In relazione agli indirizzi ed alle linee strategiche stabilite dalla Direzione Generale e con riferimento alla loro attuazione, fermo restando la necessità di assicurare le funzioni e le attività che si dovessero rendere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla Direzione strategica, "le aree", svolgono le seguenti attività:
- organizzare la produzione;
- garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica e il controllo di efficienza;
- misurare le performance di processo e analizzare le attività
- valutare l'efficacia;
- collaborare alla definizione del budget di struttura;
- partecipare alla programmazione strategica dipartimentale, attraverso la condivisione:
  - degli indirizzi strategici;
  - dell'analisi della domanda;
  - dell'individuazione degli indicatori critici di performance.

Più in particolare alle aree spetta il compito di:
- tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, l'efficacia e l'economicità;
- promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica del livello di efficienza delle diverse UU.OO., delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli professionisti;
- armonizzare le competenze tecnico/professionali al fine di evitare da un lato la frammentazione delle risposte, dall'altro la variabilità delle opzioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- realizzare economie di scala e di gestione;
- diffondere le conoscenze scientifiche e sviluppare le competenze organizzative attraverso percorsi formativi diffusi e condivisi.

Il Coordinatore di Area

Il Coordinatore di Area, in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- propone al direttore del Dipartimento gli obiettivi di Area, d'intesa con i direttori delle strutture stesse;
- effettua azione di coordinamento affinché l'Area assolva in modo pieno ai propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura dell'Area operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi delle unità operative e risponde dei risultati complessivi dell'Area.

Area igienistica

U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
Cura direttamente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, attraverso le proprie U.O.S. o le articolazioni territoriali le seguenti attività:
- tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;
- attività di vigilanza, controllo e verifica tecnica finalizzate alla tutela dall'inquinamento dell'aria, delle acque, del suolo e da rumore, onde elettromagnetiche e altri agenti fisici, con particolare riferimento all'inquinamento di origine industriale;
- vigilanza e controllo delle attività e professioni sanitarie, ivi compresa la vigilanza sulla pubblicità sanitaria;
- vigilanza e controllo delle acque, strutture e attrezzature in uso all'attività di balneazione;
- vigilanza e controllo e pareri impianti termali;
- tutela delle acque destinate al consumo umano: interventi autorizzativi e di sorveglianza e controllo, in collaborazione con i Servizi/U.O. cointeressate;
- valutazione piani di rischio legionella;
- osservazioni e valutazione piani caratterizzazione;
- valutazione e bonifica siti contaminati;
- vigilanza e controllo delle piscine e delle palestre;
- tutela della salute negli impianti sportivi;
- vigilanza e controllo sulle farmacie in collaborazione anche con altre strutture dell'Azienda a ciò deputate;
- rilascio pareri su progetti edilizi;
- esame dei piani regolatori e degli strumenti urbanistici;
- tutela delle condizioni igieniche degli edifici;
- osservazione su PUA (piani urbanistici), Urban Health buone pratiche per la valutazione di impatto sulla salute degli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e ambientale (Progetto CCM – Ministero della Salute);
- rilascio pareri per nuovi insediamenti produttivi;
- rilascio dei certificati di abitabilità/agibilità/usabilità (se richiesti dall'Autorità Comunale) relativi a: edilizia civile abitativa, attività commerciali e terziarie, edifici rurali annessi al fondo rustico;
- rilascio dei certificati relativi a scuole, strutture sportivo-ricreative e culturali, chiese ed edifici destinati al culto;
- rilascio pareri per licenza d'uso;
- attività di vigilanza in tema di igiene degli ambienti confinati e non;
- pareri per nulla osta inizio attività artigianali e/o produttive, nel rispetto dei regolamenti di igiene locali;
- vigilanza e controllo su sorgenti radioattive e apparecchiature radiogene, rimandando per le eventuali misure alle strutture dell'ARPAC;
- attività di vigilanza e pareri sugli scarichi idrici;
- attività di vigilanza e pareri su emissioni atmosferiche;
- programmazione, organizzazione e gestione di interventi di bonifica urbana (disinfezione, disinfestazione, derattizzazione);
- vigilanza e valutazione impianti rifiuti;
- controllo sull'allontanamento e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, nonché dei fanghi;
- procedure relative alla classificazione delle industrie insalubri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rilascio pareri igienico-sanitari per attività di tatuaggio e piercing;
- procedure relative a pareri per autorizzazioni agli scarichi liquidi degli insediamenti produttivi e civili;
- procedure relative alla valutazione di compatibilità igienico-ambientale di attività artigianali di servizio (lavasecco, serigrafie, tipografie, ecc.);
- procedure relative alla valutazione degli impianti di depurazione (esclusi quelli a servizio delle abitazioni civili) e di trattamento di rifiuti solidi e fanghi;
- rilascio delle certificazioni relative all'assegnazione degli alloggi economico- popolari;
- istruttoria e parere per inconvenienti igienici dovuti a: scarichi civili, allevamenti di animali annessi al fondo rustico, emissioni in atmosfera di impianti di riscaldamento civile;
- partecipazione alle Commissioni Comunale e Provinciale di Vigilanza sui Locali destinati ai pubblici spettacoli;
- controllo sull'esercizio delle professioni e arti sanitarie;
- valutazione igienico-sanitaria delle strutture cimiteriali con riferimento a ampliamenti dei perimetri, riduzioni delle aree di rispetto ed ai pareri relativi ai regolamenti comunali di polizia mortuaria nonché attività di polizia mortuaria previste da leggi e regolamenti e/o richieste dall'Autorità Giudiziaria;
- pareri connessi all'apertura e all'esercizio delle case di cura, dei poliambulatori, degli studi medici;
- pareri e vigilanza su strutture ricettive quali alberghi, pensioni e case di riposo;
- vigilanza sugli esercizi di barbiere, parrucchiere e mestieri affini e partecipazione alle relative Commissioni Comunali;
- vigilanza e controllo sulla produzione e sull'utilizzo di cosmetici;
- vigilanza e controllo sulla produzione, sul commercio e sull'utilizzazione dei presidi sanitari;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

È articolata, al suo interno, nelle seguenti unità operative semplici:
- Tutela delle acque e ambiente
- Strutture sanitarie e igiene edilizia

U.O.C. Igiene degli Alimenti e Nutrizione

Cura direttamente, o attraverso le articolazioni territoriali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti attività:
- verifica preliminare alla realizzazione e/o attivazione e/o modifica di imprese di produzione, preparazione, confezionamento, deposito, e commercio di prodotti alimentari di competenza e bevande;
- controllo dei requisiti specifici di igiene degli stabilimenti di produzione e commercializzazione di alimenti di origine non animale riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 852/2004;
- controllo ufficiale dei prodotti alimentari e dei requisiti funzionali e strutturali delle imprese di produzione, preparazione, confezionamento, deposito, trasporto, somministrazione e commercio di prodotti alimentari di competenza e bevande registrate ai sensi del Reg.852/2004
- Controllo ufficiale sui requisiti igienico-sanitari e sugli alimenti di origine non animale nei Centri di preparazione pasti destinati alla Ristorazione Collettiva
- implementazione dei sistemi informativi e banche dati nazionali e regionali (GISA, BDN, ecc.).
- censimento, per gli aspetti di competenza, delle attività di produzione, preparazione, confezionamento, deposito, trasporto, somministrazione e commercio di prodotti alimentari e bevande;
- MTA (Malattie Trasmesse da Alimenti) Sorveglianza e gestione sui casi accertati o presunti di infezioni, intossicazioni, tossinfezioni di origine alimentare e provvedimenti di competenza
- tutela delle acque minerali e delle acque negli impianti industriali alimentari ed agricoli;
- sorveglianza nella commercializzazione e nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari: interventi, per quanto di competenza, nell'ambito del Piano di Sorveglianza dei rischi da antiparassitari;
- attività di consulenza e controllo proprie dell'Ispettorato Micologico comprendente l'attività di consulenza e controllo della commestibilità dei funghi raccolti da privati cittadini; consulenza sulla corretta modalità di conservazione e di utilizzo dei funghi commestibili; controllo dei funghi destinati alla vendita; controllo sul territorio per eventuali campionamenti di funghi freschi, secchi o diversamente conservati: consulenza micologica su richiesta dei Pronto Soccorso o reparti ospedalieri, in caso di sospetta intossicazione; predisposizione ed attuazione dei corsi di abilitazione alla vendita per operatori commerciali, ai sensi del DPR n. 376/95; preparazione e divulgazione del materiale informativo in tema micologico;
- rilascio dei pareri tecnici relativi ai Regolamenti comunali di Igiene;
- informazione ed educazione sanitaria in tema di Igiene degli alimenti e delle preparazioni alimentari;
- promozione e coordinamento di indagini epidemiologiche in tema di alimentazione;
- vigilanza sui mercati ortofrutticoli all'ingrosso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- vigilanza e controllo degli apparecchi per la distribuzione automatica di alimenti e bevande;
- controllo del commercio internazionale dei prodotti alimentari sottoposti a vincoli sanitari (alimenti surgelati, funghi, vino, caffè, ecc.) ed implementazione Piattaforma TRACES;
- certificazioni relative alla commestibilità e/o non commestibilità dei prodotti alimentari;
- attività di formazione per gli addetti al comparto alimentare;
- attività di controllo igienico-sanitario sulle strutture di ristoro nell'ambito di feste e sagre (contestualmente alla valutazione relativa alle competenze della Commissione per i Pubblici Spettacoli);
- quantificazione e gestione per l'introito delle tariffe per il rifinanziamento dei controlli ufficiali;
- gestione nodo territoriale del sistema di allarme rapido per alimenti e MOCA (RAPID ALLERT SAFETY FOOD AND FEED-RASFF);
- registrazione Imprese che producono e commercializzano all'ingrosso MOCA e Gestione delle Non conformità in tale ambito;
- attività delegate da altre Autorità (AG, PIF, UVAC, Regione);
- controlli ufficiali in collaborazione con altre Autorità (CC NAS, CCNOE, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Guardia Costiera, Polizia Municipale, ecc.);
- sorveglianza nutrizionale, di concerto con la UOSD Promozione della Salute e Sorveglianza Nutrizionale e la UOSD Ristorazione Collettiva:
- raccolta mirata di dati epidemiologici (mortalità, morbosità) su consumi ed abitudini alimentari, rilievi dello stato nutrizionale per gruppi di popolazione;
- interventi di prevenzione nutrizionale per la promozione di stili alimentari corretti nella popolazione generale e per gruppi di popolazione (genitori, insegnanti, alimentaristi, infanzia ed età evolutiva, etc.) con utilizzo di tecniche e strumenti propri dell'informazione e dell'educazione sanitaria;
- attività informative, per la diffusione delle linee guida per la prevenzione nutrizionale;
- interventi nutrizionali per la ristorazione collettiva: predisposizione, verifica e controllo delle tabelle dietetiche;
- indagini sulla qualità nutrizionale dei pasti forniti e consulenza sui capitolati per i servizi di ristorazione con l'apporto tecnico degli altri Servizi ed UU.OO. di competenza;
- consulenza per l'aggiornamento in tema nutrizionale del personale delle strutture di ristorazione pubbliche e private (scuola, attività socio-assistenziale, assistenza domiciliare, mense aziendali, etc.);
- interventi nei settori produttivi e commerciali di competenza, in collaborazione con il servizio veterinario, per la promozione della qualità nutrizionale (etichettatura nutrizionale, dieta equilibrata, prodotti dietetici e per l'infanzia, rapporti favorevoli qualità nutrizionale/trattamenti di conservazione e produzione);
- consulenza dietetico-nutrizionale (prevenzione, trattamento ambulatoriale e conduzione di gruppi per fasce di popolazione a rischio);
- attività di collaborazione e consulenza con strutture specialistiche e medici di medicina generale;
- elaborazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale sanitario, tecnico ed amministrativo afferente all'Area Funzionale;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.C. Epidemiologia, Prevenzione e Registro Tumori

Cura direttamente o attraverso la UOS e le articolazioni territoriali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti attività:

- analisi epidemiologica e demografica dei dati correnti a supporto della pianificazione di strategie di health policy;
- epidemiologia e profilassi delle malattie infettive con programmazione e coordinamento dell'attività di prevenzione delle malattie infettive con attività conseguenti: raccolta ed informatizzazione delle notifiche di malattie infettive ed analisi epidemiologica preliminare; inchieste epidemiologiche e gestione dati epidemiologici; definizione interventi di immunoprofilassi attiva e passiva; definizione e coordinamento delle azioni di sorveglianza sanitaria; contact tracing;
- prevenzione primaria delle malattie infettive, dei tumori e delle malattie cronico degenerative;
- campagne di screening per le malattie infettive;
- programmazione, monitoraggio ed analisi dei dati dei sistemi di sorveglianza SiS (PASSI, PASSI d'Argento, OKkio alla Salute, Sorveglianza 0-2 anni, HBSC);
- profilassi internazionale e consulenza per viaggiatori internazionali;
- gestione e coordinamento dei centri vaccinali adulti;
- predisposizione e monitoraggio delle campagne vaccinali;
- elaborazione dei dati statistici controllo delle malattie infettive nelle collettività;

- programmazione e gestione del Registro Nominativo delle Cause di Morte;
- analisi epidemiologica dei dati di mortalità con stratificazione per causa di morte, georeferenziazione ed analisi di trend;
- programmazione e gestione del Registro Tumori;
- analisi epidemiologica dei dati di incidenza dei tumori con stratificazione per sede, georeferenziazione ed analisi di trend;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

La UOC è articolata al suo interno nella Unità Operativa Semplice:
- Registro Tumori.

Area Lavoro

U.O.C. Igiene e Medicina del Lavoro

Cura direttamente o attraverso le articolazioni territoriali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti attività:
- tutela della collettività e dei singoli dai rischi sanitari connessi agli ambienti di lavoro;
- ricezione denunce di malattie professionali ed indagini su richiesta o di iniziativa;
- ricezione e tenuta registri di esposti o per patologie;
- rilascio autorizzazioni in deroga ex artt. 63 e 65 (D.Lgs. 81/08);
- attività di vigilanza sul rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro;
- indagini su delega A.G. per violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro;
- implementazione del sistema informatico di gestione dati sicurezza sulla piattaforma GES.DA.SIC. della Regione Campania;
- registrazione schede Mal Prof nell'ambito del Registro Nazionale Mal. Prof.;
- nulla osta piani di lavoro amianto ex art. 256 D. Lgs. 81/08;
- attività di sorveglianza sanitaria su ex esposti;
- esame ricorsi avverso il parere del medico competente ex art. 41 D.Lg.vo 81/08);
- formulazione di mappe di rischio per quanto di competenza;
- ambulatorio Medicina del Lavoro – Centro di Riferimento Regionale;
- valutazione preventiva dei progetti degli insediamenti produttivi;
- formulazione e realizzazione di programmi di intervento per comparto produttivo o per rischi specifici;
- attività di vigilanza relativa alla tutela degli esposti a radiazioni ionizzanti;
- vigilanza e controllo sulle condizioni di nocività, pericolosità e deterioramento negli ambienti di lavoro;
- informazione sulle misure idonee all'eliminazione dei fattori di rischio e al risanamento di ambienti di lavoro;
- formulazione di mappe di rischio per quanto di competenza;
- attività di vigilanza sul rischio chimico e rispetto normativa REACH;
- vigilanza integrata con il Dipartimento Provinciale del Lavoro, VV.FF., ARPAC, INAIL, INPS attraverso la costituzione di Organismi Provinciali e Nuclei Operativi Integrati;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.C. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Cura direttamente le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici connessi agli ambienti di lavoro;
- ricezione denunce di infortuni sul lavoro ed indagini su richiesta dell'A.G. o di iniziativa;
- verifiche impianti nei luoghi con pericolo di incendio o esplosione;
- verifiche periodiche apparecchi di sollevamento;
- istruttoria e rilascio parere di competenza per l'ottenimento di nulla osta piani rimozione amianto:
- formulazione di mappe di rischio per quanto di competenza;
- individuazione, accertamento e controllo dei fattori di nocività, di pericolosità e di deterioramento negli ambienti di lavoro, anche mediante la valutazione delle relazioni (D.Lgs. 81/08) ai fini della sicurezza;
- informazione sulle misure idonee all'eliminazione dei fattori di rischio e al risanamento di ambienti di lavoro per quanto concerne la sicurezza;
- formulazione e realizzazione di programmi di intervento per comparto produttivo o per rischi specifici;
- partecipazione alle commissioni: Ascensori D.P.R. 162/99; Generatori di Vapore D.M. del 7 Agosto 2020 n. 94;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comitato tecnico regionale D.lgs. 105 del 26/05/2015;
- gestione notifica preliminare sul portale Gisa Sicurezza Luoghi di Lavoro;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

Area Veterinaria

In relazione agli indirizzi ed alle linee strategiche stabilite dalla Direzione Generale e con riferimento alla loro attuazione, fermo restando la necessità di assicurare le funzioni e le attività che si dovessero rendere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla Direzione strategica, "l'area veterinaria", svolge le seguenti attività:
- organizzare e pianificare la produzione (pianificazione operativa);
- garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica e il controllo di efficienza:
- la misurazione delle performance di processo e l'analisi delle attività/del valore;
- la valutazione di efficacia;
- collaborare alla definizione del budget di struttura;
- partecipare alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione:
  - degli indirizzi strategici
  - dell'analisi della domanda
  - dell'individuazione degli indicatori critici di performance

Inoltre, unitamente al Direttore di Dipartimento e sulla scorta degli indirizzi strategici aziendali e regionali:
- garantisce il supporto per la definizione degli obiettivi per la corretta gestione del Polo Integrato (DGRC n. 867/10) e di Centri di Riferimento Regionali operanti presso la ASL Napoli 1 Centro in materia di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare;
- predispone tutti gli atti inerenti l'applicazione dei Protocolli d'Intesa sottoscritti con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno ed altri Enti coinvolti;
- predispone ed attua il piano di funzionamento delle Strutture del Polo Integrato, operanti presso la ASL Napoli 1 Centro, in regime di coessenzialità con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno ed altri Enti coinvolti;
- predispone e attua ulteriore funzionigramma e organigramma, definiti dalla Direzione Strategica Aziendale, per l'applicazione di successivi atti regolamentari relativi al funzionamento delle strutture del Polo Integrato e del Polo Ospedaliero Veterinario aziendale;
- predispone ed attua il controllo delle performance di tutti gli operatori coinvolti;
- cura i rapporti con i Centri di Riferimento Regionali operanti presso la ASL Napoli 1 Centro (CRIUV – DGRC n. 1940/09; CRAS – Regolamento Regione Campania n. 4/2012; CRiPAT – DGRC n° 97 del 28/02/2017);
- predispone e cura i piani di formazione/addestramento di tutti gli operatori coinvolti, in accordo di tutti i partner istituzionali;
- cura i rapporti con gli Organi Statali e Regionali per le proprie attività specifiche assegnate con provvedimenti regionali;
- cura d'intesa con i partner istituzionali tutti gli adeguamenti tecnico strutturali e funzionali degli immobili assegnati per il funzionamento dei Centri di Riferimento operanti nell'ambito del Polo Integrato.

U.O.C. Sanità Animale e Presidio Ospedaliero Veterinario
Cura direttamente o attraverso le articolazioni territoriali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, seguenti attività:
- programmi di bonifica sanitaria e di eradicazione delle malattie di interesse antropozoonosico e zoosanitario;
- gestione dei focolai di malattie infettive e degli abbattimenti coatti;
- vigilanza e controllo sanitario, ai fini della profilassi malattie infettive e diffusive, sulla movimentazione degli animali da reddito in ambito nazionale, comunitario ed extracomunitario;
- anagrafe informatizzata animali da reddito;
- profilassi delle zoonosi ed epidemiologia delle malattie infettive e diffusive degli animali sportivi, esotici e da affezione soggetti a misure di polizia veterinaria;
- vigilanza permanente sugli impianti e concentramenti animali;
- prevenzione e controllo del randagismo canino, della popolazione felina e censimento delle colonie feline;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gestione reparti Presidio Ospedaliero Veterinario;
- sterilizzazione dei cani e gatti senza padrone;
- pronto soccorso e assistenza medica, chirurgica e diagnostica per immagini dei sinantropi e degli animali senza padrone, in regime di ricovero ordinario e/o in isolamento nei reparti di malattie infettive;
- sorveglianza sanitaria animali in quarantena e/o in sequestro giudiziario
- anagrafe informatizzata degli animali d'affezione;
- validazione e attuazione di percorsi di Attività e Terapie Assistite dagli Animali (Pet Therapy);
- controlli ufficiali sul commercio, scambi e import/export animali da compagnia;
- attività delegate da altre Autorità (PIF, UVAC, Regione);
- controlli ufficiali in collaborazione con altre Autorità (CC NAS, CCNOE, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Guardia Costiera, Polizia Municipale, ecc.);
- implementazione dei sistemi informativi e banche dati nazionali e regionali (GISA, BDN, VAM, BDU, ecc.);
- gestione degli atti relativi ai provvedimenti consequenziali ai reati;
- eventi esercitativi previsti dai piani di emergenza;
- raccolta ed elaborazione dei dati statistici ed epidemiologici;
- informazione ed educazione sanitaria relativa alla sanità pubblica veterinaria;
- attestazioni, certificazione ed adempimenti amministrativi;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.C. Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche e Igiene Urbana Veterinaria
Cura direttamente o attraverso le articolazioni territoriale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, seguenti attività:

- programmazione, monitoraggio e controllo attività
- gestione qualità
- controllo sulle produzioni zootecniche e biologiche, sugli impianti di apicoltura, pollicoltura, acquacoltura, elicicoltura, sulle produzioni primarie (miele, uova, etc.) e sul latte alla stalla;
- vigilanza e controllo sui concentramenti di animali destinati alla produzione di alimenti, temporanei o permanenti (stalle, allevamenti, mercati, centri di raccolta, etc.), sui concentramenti e sul commercio di animali non destinati alla produzione di alimenti, temporanei o permanenti (canili, pensioni, rivendite, addestramenti, tolettature) e sugli animali sportivi (ippodromo, maneggi, scuderie), ancorchè utilizzati in Fattorie Didattiche o per Attività e Terapie Assistite dagli Animali (Pet Therapy), sulle tecniche di allevamento e sul trasporto, in relazione al maltrattamento, alle malattie infettive, alla protezione e benessere degli stessi, controllo sugli insediamenti animali abusivi;
- controllo sulla protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali e/o scientifici;
- controllo sulle popolazioni della fauna selvatica e sinantropica nonché sulle loro patologie, epidemiologia e benessere, attraverso la sede operativa del CRAS aziendale;
- controllo sulla riproduzione animale, sulla fecondazione naturale, artificiale o embriotransfer;
- controllo sulle manifestazioni sportive o ricreative che coinvolgono animali;
- controllo sulla produzione, sulla distribuzione e sull'impiego del farmaco veterinario e sui presidi medico-veterinari nonché sull'illecito impiego di sostanze farmacologiche negli animali destinati alla produzione di alimenti;
- controllo sulla produzione, commercializzazione ed impiego di mangimi, e mangimi medicati;
- controllo sulle strutture sanitarie veterinarie;
- controllo sulla movimentazione nazionale, intracomunitaria ed extracomunitaria degli animali
- controllo sugli operatori nel campo dei sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano;
- controlli sul maltrattamento e sugli inconvenienti igienici causati da animali padronali o randagi, anche ai fini dell'impatto ambientale e della corretta convivenza tra ambiente-uomo-animale;
- raccolta e valutazione di informazioni epidemiologiche, relative ad agenti infettivi ed ambientali, con analisi delle cause di morte tramite l'attività di diagnostica necroscopica degli animali;
- Registro Tumori Animali e rapporti con gli altri organi istituzionali individuati dalle norme;
- informazioni ed educazione sanitaria;
- attività delegate da altre Autorità (PIF, UVAC, Regione);
- controlli ufficiali in collaborazione con altre Autorità (CC NAS, CCNOE, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Guardia Costiera, Polizia Municipale, ecc.);
- implementazione dei sistemi informativi e banche dati nazionali e regionali (GISA, BDN, VAM, TRACES NT, VETINFO);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gestione degli atti relativi ai provvedimenti consequenziali ai reati;
- censimento ed aggiornamento dei dati relativi alle strutture e alle attività di competenza
- eventi esercitativi previsti dai piani di emergenza
- monitoraggio illecita produzione e pesca di MBV
- gestione CRAS
- gestione fattorie didattiche
- gestione sale settorie
- gestione della medicina forense.
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.C. Igiene della Produzione, Trasformazione, Commercializzazione e Trasporto degli Alimenti di Origine Animale

Cura direttamente o attraverso le articolazioni territoriale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti attività:

- controllo dei requisiti specifici di igiene degli stabilimenti di produzione e commercializzazione di alimenti di origine animale riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 853/2004;
- rilascio dei pareri finalizzati al riconoscimento di stabilimenti di alimenti di origine animale, nonché all'aggiunzione di linee di attività e/o di modifiche significative dello stato dei luoghi di stabilimenti già riconosciuti;
- controllo dei requisiti specifici di igiene degli stabilimenti di produzione e commercializzazione di alimenti di origine animale registrati ai sensi del Regolamento CE 852/2004;
- ispezione sanitaria delle carni negli impianti di macellazione;
- controllo ufficiale sugli alimenti di origine animale (carni, latte, uova, miele, prodotti della pesca) dall'inizio della filiera tecnologica al consumo;
- controllo ufficiale sul trasporto degli alimenti di origine animale;
- controllo ufficiale sugli alimenti di origine animale nei centri di preparazione pasti destinati alla ristorazione collettiva;
- controllo delle malattie alimentari causate da alimenti di origine animale;
- repressione delle frodi sanitarie e commerciali;
- repressione sulla produzione e commercializzazione illecita degli alimenti di origine animale;
- gestione nodo territoriale del sistema di allarme rapido per gli alimenti di origine animale e mangimi (RAPID ALLERT SAFETY FOOD AND FEED-RASFF);
- censimento ed aggiornamento dei dati relativi alle strutture ed alle attività di competenza e implementazione dei sistemi informativi e delle banche dati nazionali e regionali ;
- certificazioni per l'esportazione degli alimenti di origine animale;
- adempimenti statistici e amministrativi;
- applicazione agli operatori del settore alimentare, delle tariffe previste dalla normativa vigente per il rifinanziamento dei controlli ufficiali;
- informazione ed educazione sanitaria;
- attività delegate da altre Autorità (AG, PCF, UVAC);
- controlli ufficiali in collaborazione con altre Autorità (CC NAS, CC NOE, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Municipale, ecc.);
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

Le UU.OO.SS.DD.

Le UU.OO.SS.DD. del Dipartimento di prevenzione, considerata anche la molteplicità e la complessità delle relative funzioni agiscono in ragione delle indicazioni del Direttore del Dipartimento e svolgono le attività operative di competenza in raccordo con i Direttori delle UU.OO.CC. ed il coordinatore dell'area per le attività di competenza
Articolazione del Dipartimento di Prevenzione

- U.O.S.D. Monitoraggio e Controllo delle Attività Dipartimentali
- U.O.S.D. Formazione, Comunicazione e Divulgazione della Prevenzione

Area Igienistica

- UOC Igiene e Sanità Pubblica
- UOC Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- UOC Epidemiologia, Prevenzione e Registro Tumori
- U.O.S.D. Prevenzione Collettiva DD.SS.BB. 24, 31 e 73
- U.O.S.D. Prevenzione Collettiva DD.SS.BB. 25 e 26
- U.O.S.D. Prevenzione Collettiva DD.SS.BB. 27 e 29
- U.O.S.D. Prevenzione Collettiva DD.SS.BB. 28 e 30
- U.O.S.D. Prevenzione Collettiva DD.SS.BB. 32 e 33
- U.O.S.D. Promozione della Salute e Sorveglianza Nutrizionale

Area Lavoro
- UOC Igiene e Medicina del Lavoro
- UOC Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro
- U.O.S.D. Lavoro DD.SS.BB. 24, 31 e 73
- U.O.S.D. Lavoro DD.SS.BB. 25 e 26
- U.O.S.D. Lavoro DD.SS.BB. 27 e 29
- U.O.S.D. Lavoro DD.SS.BB. 28 e 30
- U.O.S.D. Lavoro DD.SS.BB. 32 e 33
- U.O.S.D. Controllo Attività Porti-Ferrovie

Area Veterinaria
- UOC Sanità Animale e Presidio Ospedaliero Veterinario
- UOC Igiene della Produzione, Trasformazione, Commercializzazione e Trasporto degli alimenti di origine animale
- UOC Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche e Igiene Urbana Veterinaria
- U.O.S.D. Epidemiologia Veterinaria e Registro dei Tumori Animale
- U.O.S.D. Sanità animale DD.SS.BB. da 24 a 33 e 73
- U.O.S.D. Veterinaria igiene alimentare DD.SS.BB. da 24 a 28 e 73
- U.O.S.D. Veterinaria igiene alimentare DD.SS.BB. da 29 a 33
- U.O.S.D. Ristorazione collettiva DD.SS.BB. da 24 a 33 e 73
- U.O.S.D. Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche DD.SS.BB. da 24 a 33 e 73

tutte le strutture curano la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

Dipartimento Salute Mentale

In relazione agli indirizzi ed alle linee strategiche stabilite dalla Direzione Generale e con riferimento alla loro attuazione, ferma restando la necessità di assicurare le funzioni e le attività che si dovessero rendere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla Direzione strategica, il "Dipartimento di Salute Mentale" (DSM), Dipartimento di tipo strutturale, svolge le seguenti attività:
- organizzare e pianificare la produzione (pianificazione operativa);
- garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica e il controllo di efficienza;
- effettuare la misurazione delle performances di processo e l'analisi delle attività e del valore;
- effettuare la valutazione di efficacia;
- assicurare l'integrazione funzionale tra le unità operative interne e tra queste e quelle distrettuali e/o ospedaliere;
- collaborare alla definizione del budget di struttura;
- garantire i flussi informativi;

partecipare alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione:
- •• degli indirizzi strategici;
- •• dell'analisi della domanda;
- •• dell'individuazione degli indicatori critici di performance.

Il dipartimento, inoltre, adotta linee guida e percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale, ed è funzionale all'adozione di modelli operativi tendenti al continuo miglioramento delle performance aziendali.
Più in particolare al DSM spetta il compito di:
- tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, all'efficacia ed all'economicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- garantire la costante realizzazione di interventi appropriati dal punto di vista clinico;
- ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
- definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e del livello di efficienza delle diverse UU.OO., delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli professionisti;
- armonizzare le competenze tecnico/professionali al fine di evitare da un lato la frammentazione delle risposte, dall'altro la variabilità delle opzioni erogative;
- esercitare una forte giurisdizione:
  - sulla gestione delle risorse.
  - sulla definizione degli obiettivi.
  - sulla realizzazione delle funzioni.
- assicurare il coordinamento del complesso delle attività di assistenza, ricerca e formazione nell'area scientifica di riferimento ed in integrazione con l'assistenza territoriale;
- promuovere il miglioramento della qualità dell'assistenza;
- garantire il miglioramento di efficacia e appropriatezza delle prestazioni attraverso la convergenza di competenze e di esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e di singoli operatori sanitari;
- elaborare Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali per la gestione integrata di processi di cura;
- realizzare economie di scala e di gestione;
- garantire la diffusione delle conoscenze scientifiche e sviluppo delle competenze organizzative attraverso percorsi formativi diffusi e condivisi.

Il DSM è il luogo centrale, programmatico ed organizzativo, per le politiche e il governo clinico della salute mentale nell'ambito territoriale della ASL NA 1 Centro.

Il DSM opera per i seguenti obiettivi di salute:
- Promozione e tutela della salute mentale nell'intero ciclo di vita;
- Attività di prevenzione dei disturbi mentali anche attraverso l'individuazione precoce di situazioni di rischio e di disagio e l'attivazione di idonei interventi;
- Costruzione attiva di progetti terapeutico-riabilitativi per le persone di ogni età sofferenti di disturbi mentali, garantendo per tutti, nessuno escluso, la salvaguardia e/o la restituzione dei diritti di cittadinanza;
- Incentivazione del sostegno abitativo domiciliare, di forme concrete di inclusione sociale e di esercizio del diritto al lavoro per i fruitori dei servizi del Dipartimento;
- Partecipazione ad azioni integrate tra servizi socio-sanitari ed Enti Locali all'interno dei Piani di Zona e dei Piani per la Salute;
- Azioni di lotta allo stigma e al pregiudizio e azioni di contrasto ai fenomeni di emarginazione e di abbandono degli utenti.

A tal fine il D.S.M., di concerto con i Distretti Sanitari di base e con gli altri Dipartimenti Aziendali territoriali ed ospedalieri, assicura mediante le proprie articolazioni operative:
- L'accoglimento e la valutazione della domanda dell'utente sia in età evolutiva che in età adulta e/o della famiglia;
- La garanzia dell'accesso, la continuità dei programmi di cura e la personalizzazione del progetto;
- La presa in carico degli utenti minori e adulti;
- Gli interventi d'urgenza e di emergenza 24 ore su 24 in ogni giorno dell'anno;
- L'effettuazione dei Trattamenti Sanitari Obbligatori (T.S.O.) e degli Accertamenti Sanitari Obbligatori (A.S.O.);
- L'elaborazione dei progetti terapeutico-riabilitativi per gli utenti con problematiche psicopatologiche complesse e la loro realizzazione;
- Gli interventi domiciliari negli ambienti di vita e di lavoro degli utenti;
- L'inclusione sociale e lavorativa delle persona e con disturbi del neurosviluppo;
- Lo sviluppo di progetti specifici relativi ai temi dell'abitare e della vita sociale degli utenti;
- Le iniziative a favore dell'inserimento lavorativo degli utenti e i rapporti con il privato sociale ed imprenditoriale;
- Gli interventi per il coinvolgimento e sostegno alle famiglie;
- Il coordinamento con gli altri servizi sanitari, con i medici di base e con i pediatri di libera scelta, con i servizi socio-assistenziali e con tutte le risorse del territorio;
- Il coordinamento con i servizi sociali delle altre Istituzioni ed utilizzo delle risorse non sanitarie del territorio da parte degli utenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La collaborazione con le associazioni di volontariato, di familiari ed utenti;
- Il rapporto con le strutture accreditate con il S.S.N;
- Le attività di tutela e promozione della salute mentale in favore delle persone detenute nelle strutture carcerarie della città di Napoli;
- Lo sviluppo e la promozione delle pari opportunità per operatori e per utenti, senza discriminazioni di genere.

Il Dipartimento assume la valenza di soggetto negoziale per l'attribuzione del budget.

Il Direttore di Dipartimento

Il direttore del dipartimento, in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- propone alla direzione strategica gli obiettivi dipartimentali assistenziali e gestionali e pianifica le attività, sentito il Comitato di dipartimento, attribuendo gli obiettivi dipartimentali alle singole unità operative componenti il dipartimento stesso;
- coordina le attività e le risorse affinché il dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura del dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;
- monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Nuovo Sistema di Garanzia, attuando eventuali azioni correttive e di miglioramento;
- partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative;
- informa il Comitato di dipartimento delle risultanze della negoziazione;
- gestisce il budget del dipartimento;
- garantisce l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative secondo le modalità di governo clinico;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi delle unità operative e risponde dei risultati complessivi del dipartimento in relazione agli obiettivi a lui direttamente assegnati;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

UU.OO.CC. UOSM SM 24/73 e 31, 25/26, 27/28, 29/30, 32/33

I Direttori delle UU.OO.CC. hanno responsabilità organizzativa e agiscono secondo le indicazioni della Direzione Dipartimentale e Aziendale e predispongono gli interventi sul disagio psichico e sul disturbo mentale, per promuovere, effettuare, coordinare e verificare le attività e per la tutelare della salute mentale del territorio di competenza.
Assicurano l'integrazione funzionale tra gli operatori, le strutture ed i servizi di propria competenza al fine di garantire la continuità terapeutica e l'unitarietà degli interventi integrati multidisciplinari di prevenzione, cura e ri-abilitazione, ed hanno autonomia tecnico-gestionale.
Le Unità Operative Complesse di Salute Mentale per l'età adulta assicurano tutte le prestazioni e le attività previste dal DPCM 12 gennaio 2017, art. 26 e art.32.
In particolare le UOCSM sono strutture complesse territoriali pluridistrettuali, di cui sono articolazioni organizzative due Centri di Salute Mentale (CSM), due Centri Diurni (CD), Strutture Intermedie residenziali (SIR). Attuano gli indirizzi operativi adottati dal Dipartimento mantenendo autonomia tecnica, operativa e gestionale e costituiscono centro di costo.
Il Direttore della UOCSM assicura l'integrazione funzionale tra gli operatori, le strutture ed i servizi al fine di garantire la continuità terapeutica e l'unitarietà degli interventi integrati multidisciplinari, di prevenzione, cura e riabilitazione, ed ha autonomia tecnico-gestionale.
In particolare ogni UOC cura, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- verifica e monitora il ricorso alle prestazioni aggiuntive;
- svolge attività di consulenza psichiatrico-psicologica e attività ad uso medico-legale;
- gestisce le attività dei Centri di Salute Mentale (CSM), dei Centri Diurni di Riabilitazione Psicosociale (CDR), delle Strutture Intermedie Residenziali (SIR) ad essa afferenti;
- attua i programmi di contrasto ai fenomeni di emarginazione, di stigmatizzazione e di abbandono delle persone con sofferenza psichica;
- si impegna nell'affermazione dei diritti di cittadinanza relativi all'abitare, al lavorare, al vivere sociale, alla salute e al benessere mentale di chi soffre di gravi problemi psichici;

- controlla i programmi terapeutici riabilitativi degli assistiti in carico che sono ospiti delle strutture private residenziali e semiresidenziali accreditate ed esterne all'Azienda Sanitaria;
- costruisce continui rapporti con le Istituzioni, le agenzie sociali e le rappresentanze della Comunità Locale;
- fornisce tramite il sistema informativo dipartimentale i dati di attività per permettere il controllo di gestione da parte del D.S.M. ed il controllo di qualità dei servizi e delle prestazioni erogate;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.C. Neuropsichiatria Infantile
Il Direttore NPI della U.O.C. ha responsabilità organizzativa, agisce secondo le indicazioni della Direzione Dipartimentale ed Aziendale, e promuove le attività di competenza.
L'Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria Infantile, a titolo esemplificativo e non esaustivo, assicura tutte le prestazioni e le attività previste dal DPCM 12 gennaio 2017, art. 25 e art.31.
In particolare la UOC di Neuropsichiatria infantile è una struttura complessa territoriale che assicura la Tutela della salute mentale, la Cura e il Sostegno al benessere psicologico e la abilitazione dell'età evolutiva nell'età da 0 a 18 anni. Essa svolge funzioni e attività di prevenzione, tutela, diagnosi, cura, abilitazione, inserimento scolastico e sociale dei soggetti in età evolutiva (0-18 anni) che presentano disabilità, disturbi e patologie di tipo neurologico, neuropsicologico, psichiatrico, psicologico e dello sviluppo, nonché situazioni di disagio psico-sociale e relazionale.
Esercita funzioni di indirizzo e di coordinamento sul territorio aziendale, assicurando l'esercizio unitario e omogeneo di programmi uniformi e appropriati di cura e di assistenza per i minori con problematiche neuropsichiatriche e/o con disabilità attraverso dieci Nuclei Operativi di Neuropsichiatria Infantile (NONPI), ognuno a competenza territoriale distrettuale e un Centro Diurno sovradistrettuale denominato Social Club.
In ogni NONPI viene garantito un modello di funzionamento orientato alla presa in carico personalizzata, al lavoro in equipe multidisciplinare e alla dimensione territoriale.
La U.O.C NPI cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.S.D. Salute Mentale Istituti Penitenziari
Il Responsabile della U.O.S.D. ha responsabilità organizzativa, agisce secondo le indicazioni della Direzione Dipartimentale e Aziendale ed effettua le attività di competenza, a titolo esemplificativo e non esaustivo, partecipa alle attività del Gruppo Tecnico per la Salute Mentale dell'Osservatorio Regionale per la Sanità Penitenziaria e svolge le funzioni di coordinamento delle attività per la tutela della salute mentale all'interno degli Istituti Penitenziari napoletani che insistono nel territorio di pertinenza aziendale; assicura il lavoro di connessione con l'Autorità Giudiziaria e con l'Amministrazione Penitenziaria; promuove le azioni e gli interventi, previsti dalla Legge 81/2014 per il superamento degli ex OPG, per favorire processi di reinserimento sociale delle persone destinatarie di misure di sicurezza detentive; garantisce e verifica i percorsi di presa in carico dei soggetti con disturbi psichiatrici con misure di sicurezza alternative alla detenzione; ad essa afferisce l'Articolazione per la Tutela della Salute Mentale in carcere, dotata di 18 posti letto uomini e ubicata presso il C.P. di Secondigliano.
Cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

UU.OO.SS.DD. S.P.D.C. San Paolo, San Giovanni Bosco, Ospedale del Mare
I Responsabili della U.O.S.D. hanno responsabilità organizzativa, agiscono secondo le indicazioni della Direzione Dipartimentale e Aziendale, e garantiscono nell'organizzazione del Dipartimento di Salute Mentale le attività di competenza.
Ogni UOSD SPDC è ubicata all'interno di strutture ospedaliere e rappresenta l'esclusivo servizio ospedaliero deputato al ricovero breve per disturbi psichiatrici, di norma volontario (TSV) ovvero per Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) da realizzarsi in degenza ospedaliera, qualora sia ritenuta clinicamente necessaria tale modalità, garantendo la continuità terapeutica con i presidi e i servizi territoriali attraverso il massimo livello possibile di integrazione funzionale.
La U.O.S.D. S.P.D.C. deve garantire, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- la tempestiva e adeguata modalità di accoglienza;
- la formulazione/riformulazione della diagnosi;
- l'impostazione di strategie terapeutiche immediate;
- la riduzione/superamento della condizione clinica critica;

- l'effettuazione coordinata di accertamenti vari e complessi;
- l'osservazione e monitoraggio clinico;
- la riconnessione dei rapporti di rete familiare;
- le connessioni con l'Unità Operativa di Salute Mentale del territorio di pertinenza del paziente al fine di garantire concretamente la continuità terapeutica;
- la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

Il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura non si configura come un Pronto Soccorso Psichiatrico, ma garantisce le attività di consulenza e di collegamento al Pronto Soccorso, alla Terapia Intensiva e alle altre Unità Operative del P.O. in cui insiste.
La Consulenza psichiatrica a strutture ospedaliere non sede di SPDC, è assicurata da personale delle Unità Operative di Salute Mentale competenti per territorio, secondo le afferenze e con le modalità stabilite dal DSM.

U.O.S.D. Appropriatezza Cure Residenziali e Semiresidenziali e Monitoraggio e Valutazione dei Flussi Informativi.
Il Responsabile della U.O.S.D. Appropriatezza Cure Residenziali e Semiresidenziali e Monitoraggio e Valutazione dei Flussi Informativi del DSM, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ha responsabilità organizzativa, agisce secondo le indicazioni della Direzione Dipartimentale ed Aziendale, fornisce indicazioni tecnico -gestionali e di indirizzo alle Strutture Residenziali e Semiresidenziali al fine di omogenizzare, coordinare e monitorare le procedure delle attività di assistenza e di cura. Inoltre ai fini del mantenimento e della promozione dei LEA in Salute Mentale provvede al monitoraggio e alla valutazione dei flussi informativi del DSM; in particolare delle risorse dei processi e degli esiti all'interno di una cultura della trasparenza, attraverso l'appropriato utilizzo di dati e di conoscenze per il miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia delle attività e degli interventi effettuati in tutte le Articolazioni del DSM.
Inoltre cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.S.D. Disturbi della Nutrizione e della Regolazione Emotiva in adolescenza e in età giovane adulta
Il Responsabile della U.O.S.D. Disturbi della Nutrizione e della Regolazione Emotiva in adolescenza e in età giovane-adulta, ha responsabilità organizzativa, agisce secondo le indicazioni della Direzione Dipartimentale ed Aziendale e promuove le attività di competenza.
La U.O.S.D. Disturbi della Nutrizione e della Regolazione Emotiva in adolescenza e in età giovane adulta, a titolo esemplificativo e non esaustivo svolge le attività di prevenzione, diagnosi e trattamento per i disturbi della nutrizione e per la disregolazione emotiva in età adolescenziale e giovane adulta.
Assicura prestazioni e interventi di approfondimento diagnostico e definizione dei bisogni emergenti di salute, di valutazione clinica e di costruzione di percorsi personalizzati di cura e di assistenza, all'interno di un modello operativo multidisciplinare, garantito da un'equipe multiprofessionale di lavoro.
La U.O.S.D. Disturbi della Nutrizione e della Regolazione Emotiva in adolescenza e in età giovane adulta è inserita nella rete dipartimentale delle Unità Operative e dei Servizi, sia territoriali che ospedalieri, con i quali promuove un processo costante di integrazione e di scambio, in stretto raccordo con le altre strutture sanitarie aziendali e con i servizi di pari riferimento attivi a livello cittadino, regionale ed extra regionale.
I disturbi della nutrizione nelle altre fasi del ciclo di vita (bambini ed adulti) sono trattati presso le Unità Operative Complesse di Salute Mentale ed i Nuclei Operativi di Neuropsichiatrica Infantile Territoriali, secondo le linee di indirizzo fornite dalla UOSD.
Inoltre cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle Vigenti procedure amministrativo - contabili aziendali.

Nel Dipartimento di Salute Mentale è incardinata la Scuola Sperimentale per la formazione alla psicoterapia e alla ricerca nel campo delle scienze umane applicate. Inoltre, presso il Dipartimento è attivo il Centro di Psicopatologia da Mobbing e Disadattamento Lavorativo.

Dipartimento Dipendenze
In relazione agli indirizzi ed alle linee strategiche stabilite dalla Direzione Generale e con riferimento alla loro attuazione, ferma restando la necessità di assicurare le funzioni e le attività che si dovessero rendere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla Direzione strategica, il "Dipartimento Dipendenze", Dipartimento di tipo strutturale, svolge le seguenti attività:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- organizzare e pianificare la produzione (pianificazione operativa);
- garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica e il controllo di efficienza;
- la misurazione delle performance di processo e l'analisi delle attività/del valore;
- la valutazione di efficacia;
- assicurare l'integrazione funzionale tra le unità operative interne e tra queste e quelle distrettuali e/o ospedaliere;
- collaborare alla definizione del budget di struttura;
- partecipare alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione:
- degli indirizzi strategici
- dell'analisi della domanda
- dell'individuazione degli indicatori critici di performance
- Il dipartimento, inoltre, adotta linee guida e percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale, ed è funzionale all'adozione di modelli operativi tendenti al continuo miglioramento delle performance aziendali.

Più in particolare al Dipartimento spetta il compito di:

- tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, l'efficacia e l'economicità;
- garantire la costante realizzazione di interventi appropriati dal punto di vista clinico;
- ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
- definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e del livello di efficienza delle diverse UU.00., delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli professionisti;
- armonizzare le competenze tecnico/professionali al fine di evitare da un lato la frammentazione delle risposte, dall'altro la variabilità delle opzioni erogative;
- garantire l'unitarietà dei percorsi assistenziali e delle procedure amministrative collegate in tutte le aree di servizi nei quali opera in integrazione o in collaborazione con il Terzo settore sia nella gestione mista delle strutture ed attività direttamene erogate sia nei rapporti con gli enti accreditati (Comunità terapeutiche);
- esercitare una forte giurisdizione:
  • sulla gestione delle risorse;
  • sulla definizione degli obiettivi;
  • sulla realizzazione delle funzioni;
- coordinamento del complesso delle attività di assistenza, ricerca e formazione nell'area scientifica di riferimento ed in integrazione con l'assistenza territoriale;
- miglioramento della qualità dell'assistenza;
- miglioramento di efficacia e appropriatezza delle prestazioni attraverso la convergenza di competenze e di esperienze scientifiche, tecnico-professionali ed assistenziali di gruppi e di singoli operatori socio-sanitari;
- elaborazione di Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali per la gestione integrata di processi di cura;
- realizzazione di economie di scala e di gestione;
- diffusione delle conoscenze scientifiche e sviluppo delle competenze organizzative attraverso percorsi formativi diffusi e condivisi.

Il Dipartimento assume la valenza di soggetto negoziale per l'attribuzione del budget.

Il Direttore del Dipartimento

Il Direttore del Dipartimento, in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- propone alla direzione strategica gli obiettivi dipartimentali assistenziali e gestionali e pianifica le attività, sentiti il Comitato Ristretto e il Comitato Allargato di Dipartimento, attribuendo gli obiettivi dipartimentali alle singole unità operative;
- coordina le attività e le risorse affinché il Dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura dipartimentale operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;
- partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative;
- informa i Comitati Ristretto e Allargato di Dipartimento delle risultanze della negoziazione;
- monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Nuovo Sistema di Garanzia, attuando eventuali azioni correttive e di miglioramento;
- gestisce il budget del Dipartimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- garantisce l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e socio-riabilitative e di riduzione del danno e dei rischi secondo le modalità di governo clinico;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi delle Unità Operative e risponde dei risultati complessivi del Dipartimento in relazione agli obiettivi a lui direttamente assegnati.
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

Il Dipartimento delle Dipendenze, di concerto con i Distretti Sanitari e con gli altri Dipartimenti Aziendali, esercita le proprie principali funzioni attraverso le singole articolazioni organizzative in una logica di Sistema integrato e a rete e svolge tutte le funzioni e le attività per la Promozione e la Tutela della Salute, gli interventi Intermedi di Socio-riabilitazione e Reinserimento sociale, la riduzione dei danni e dei rischi e la Prevenzione delle dipendenze legali e illegali nel territorio di pertinenza della Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro.

Al Direttore del Dipartimento competono alcune altre funzioni che richiedono un coordinamento trasversale ai servizi, che si riferiscono a:
- Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA)
- Attività e programmi specifici di Prevenzione e Promozione della Salute nei confronti delle diverse fasce di popolazione interessate
- Cura e prevenzione del Tabagismo, Comorbilità Tossicopsichiatrica, consumo problematico e dipendenze da Alcol, Sistema Informativo informatizzato (SID) e di valutazione.

Le Dipendenze da Alcol e il disturbo da gioco d'azzardo ricevono risposte specifiche e diversificate nell'ambito dei diversi servizi dipartimentali (SerD, Strutture Intermedie, Unità di strada e Struttura a bassa soglia - drop-in -, Spazio Emmeci e Equipe dei contesti del Divertimento) con operatori, spazi e orari dedicati ma non esclusivamente, per evitare forme di etichettamento. Questa funzione è coordinata trasversalmente dal referente dipartimentale, con competenze di alta professionalità, d'intesa con il Direttore del Dipartimento e nell'ambito della programmazione dipartimentale e degli indirizzi concordati con gli organismi dipartimentali centrali.

Il Dipartimento Dipendenze cura attraverso le Unità Operative Complesse, con le relative Unità Operative Semplici, e le Unità Operative Semplici Dipartimentali le seguenti attività:

- l'accoglienza pronta a bassa soglia e la valutazione della domanda dell'utente;
- la presa in carico e la elaborazione di programmi terapeutici personalizzati con una prospettiva multidimensionale socio-sanitaria e con il coinvolgimento di tutte le competenze professionali presenti nei servizi;
- la pronta disponibilità dell'accoglienza e della successiva predisposizione e attuazione dei trattamenti con i farmaci agonisti e con gli altri farmaci (alcolmimetici, etc.) per il controllo della sindrome d'astinenza e del craving nell'ambito di obiettivi terapeutici secondo il principio della stabilizzazione clinica, in una logica integrata tra le diverse figure professionali, garantendo che i trattamenti farmacologici siano collegati ad obiettivi di miglioramento dello stato di salute e di valorizzazione delle risorse degli utenti e di potenziamento delle competenze di autonomia personale ;
- la valutazione di idoneità e l'invio nelle strutture accreditate e convenzionate ai sensi della normativa vigente (diverse tipologie di Comunità Terapeutiche) secondo gli indirizzi dipartimentali;
- la valutazione dello stato complessivo di salute, che prevede screening e inquadramento clinico nell'ambito della specifica problematica della dipendenza in una prospettiva integrata psico-fisica e sociale;
- una specifica programmazione delle attività relativa alla diagnosi delle patologie correlate (con particolare riferimento all' HIV e alle epatiti), nell'ambito della più complessiva attività di tutela dello stato di salute psico-fisica e sociale, attivando e facilitando il collegamento con i presidii sanitari, aziendali e non, preposti alla prescrizione di farmaci ad hoc secondo le linee guida elaborate dalla comunità scientifica e garantendo la verifica dell'aderenza alle terapie nell'ambito della presa in carico complessiva;
- l'offerta di prestazioni psicologiche per tutti gli utenti che le richiedano, secondo una logica pubblica non selettiva, prevedendo una pluralità di opportunità adeguate alle caratteristiche, esigenze e disponibilità delle persone in carico, quali: supporto, sostegno, psicoterapie brevi e di più lunga durata individuali, familiari e di gruppo, sempre in una prospettiva unitaria con gli altri trattamenti di tutela della salute, e di supporto sociale conformi agli orientamenti dipartimentali;
- il sostegno psicologico e il counselling alle famiglie in una prospettiva proattiva;

- la continuità dell'assistenza in un percorso istituzionale integrato e unitario e coordinato tra le varie articolazioni di servizi e strutture afferenti al Dipartimento Dipendenze;
- il coinvolgimento dell'utente nei trattamenti socio-sanitari e in tutti i processi socio-riabilitativi e di accompagnamento che lo interessano;
- la garanzia di servizi specifici che garantiscano la tutela della privacy e la massima riservatezza al fine di intercettare soggetti socialmente integrati che presentano modelli di consumo di sostanze psicoattive che richiedono al sistema dei servizi specifiche modalità organizzative e professionali;
- le attività e la realizzazione dei progetti di prevenzione (universale, selettiva e dedicata) sia per le problematiche relative ai consumi di sostanze che per il disturbo da gioco d'azzardo e/o dipendenze di tipo comportamentali;
- la individuazione di spazi e di operatori dedicati per il Disturbo da Gioco d'Azzardo introducendo le innovazioni sul piano organizzativo necessarie per affrontare le nuove domande di prestazioni;
- la definizione in sede dipartimentale, in accordo con il Dipartimento della Salute Mentale, di un orientamento comune alle diverse tipologie di servizi, territoriali-distrettuali, di strada, dei contesti del divertimento, in grado di dare risposte articolate in relazione alle diverse tipologie di consumatori nelle quali si manifesta una comorbilità tossico-psichiatrica;
- la attivazione, nell'ambito delle organizzazioni dei servizi già esistenti, dei servizi per la cura e prevenzione del Tabagismo previsti nell'ambito delle Aree di Programma dalla Regione Campania;
- la promozione dell'autonomia degli utenti attraverso la valorizzazione delle risorse e delle competenze in una logica di empowerment;
- le iniziative a favore dell'inserimento lavorativo degli utenti e rapporti con il Privato Sociale e imprenditoriale;
- la direzione, il coordinamento e la valutazione delle attività, realizzate anche in convenzione con il Terzo Settore, delle Strutture Intermedie, della Unità di Strada e Drop In, della Equipe Mobile nei contesti del divertimento e dei servizi rivolti alle persone che richiedono particolare attenzione alla riservatezza;
- la cura e la tutela della salute psicofisica dei detenuti tossicodipendenti ai sensi della normativa vigente nazionale e regionale attraverso la U.O.S. SerD Area Penale, garantendo altresì l'accesso alle misure alternative alla detenzione attraverso l'attivazione sia del circuito dei servizi dipartimentali sia delle strutture accreditate e di tutte le risorse a disposizione del sistema;
- la verifica della corretta attuazione degli Accordi realizzati con la Magistratura Ordinaria (GIP) e con la Magistratura di Sorveglianza e le Direzioni degli Istituti di Pena, ai fini della efficace, corretta attuazione delle misure alternative alla detenzione (art. 89 e 94 DPR n. 309/90) in una logica di recupero e reinserimento sociale degli utenti detenuti;
- la individuazione di indirizzi dipartimentali coerenti e uniformi, sulla base delle pratiche e degli orientamenti già definiti, relativi ai percorsi di attuazione delle misure alternative che prevedano una precisa individuazione del ruolo e delle offerte dei SerD e delle Strutture Intermedie in particolare, e in attuazione degli Accordi di collaborazione già sottoscritti con gli Enti accreditati della Regione Campania e con alcuni Enti accreditati operanti in altre regioni italiane;
- la attivazione nelle attività delle diverse tipologie di servizi, di gruppi e funzioni di automutuoaiuto e di supporto tra pari e la promozione di forme di autorganizzazione degli utenti e dei familiari nella società civile;
- il rapporto di collaborazione con le Strutture accreditate con il S.S.N. e di verifica e valutazione delle attività convenzionate secondo un modello di riferimento dipartimentale che prevede indicazioni e procedure, di servizio e amministrative, uniformi per tutte le articolazioni organizzative dipartimentali;
- lo sviluppo e la promozione delle pari opportunità per operatori e per utenti senza discriminazioni di genere, di provenienza e di etnia;
- l'attivazione delle reti territoriali ed informali con il territorio cittadino, considerando anche le famiglie quali risorse attive;
- la contaminazione e interazione tra le prospettive di cura, socio-riabilitazione, riduzione del danno e dei rischi;
- l'impegno culturale e professionale a evitare ogni forma di istituzionalizzazione, anche legata a trattamenti a lungo termine, e a promuovere tutte le iniziative necessarie finalizzate a mettere in discussione e rimuovere pregiudizi e meccanismi di stigmatizzazione ed etichettamento culturali e sociali;
- la programmazione, con il coinvolgimento dei Responsabili ai diversi livelli delle Strutture e degli Operatori, di un Piano delle attività Formative e di Aggiornamento articolato in relazione alle diverse esigenze del sistema dei servizi;
- il raccordo e l'integrazione tra i diversi servizi e strutture delle azioni di cura psico-fisica, accompagnamento, socio-riabilitativi e di riduzione dei danni e dei rischi in una logica di sistema integrato a rete;
- la gestione del Sistema Informativo e di Valutazione dipartimentale con specifico riferimento al Sistema Informativo Nazionale Dipendenze (SIND) e ai debiti ministeriali previsti dalle leggi;
- rapporto con i Medici di Medicina Generale ed i servizi dei distretti sanitari;

- il coordinamento con le Direzioni Sanitarie dei Presidi Ospedalieri ed Intermedi, il Dipartimento di Salute Mentale, le Unità Operative Materno Infantile (UOMI), la UOC Riabilitazione;
- la collaborazione con le Associazioni di Volontariato, dei familiari e utenti e con i gruppi di automutuoaiuto attivi nella città;
- il coordinamento con i Servizi Sociali ed altre istituzioni e l'utilizzo delle risorse non sanitarie del territorio da parte degli utenti;
- le iniziative a favore dell'inserimento lavorativo degli utenti e i rapporti con il Privato sociale e imprenditoriale;
- i rapporti con i Servizi e le Direzioni del Comune di Napoli nell'ambito della programmazione e della attuazione del Piano Sociale di Zona;
- i rapporti con i Servizi della Regione Campania di riferimento istituzionale.

Il Dipartimento Dipendenze è articolato organizzativamente in:
- tre UU.OO.CC. Dipendenze (Ovest, Nord, Est), che comprendono dieci SerD territoriali-distrettuali, con un bacino di popolazione di competenza territoriale corrispondente ai Distretti Sanitari di Base (DSB), una U.O.S. SerD Area Penale alla quale compete l'assistenza a favore della popolazione dei detenuti nella CC di Poggioreale, nel CP di Secondigliano e nell'IPM di Nisida che presentano problematiche di dipendenza da droghe.
- Una U.O.S.D. con Quattro Strutture Intermedie diurne (Centri Diurni) e una Struttura Intermedia a breve Residenzialità con funzioni sovraterritoriali, organizzate in un circuito integrato, e un Progetto che opera, con analoghe caratteristiche, negli Istituti di Pena.
- Una U.O.S.D. con una Unità di Strada e una Struttura a bassa soglia (Drop In) che operano nei confronti dei tossicodipendenti di strada, senza dimora, migranti, interessati da forte marginalità e degrado sociale, in generale non assistiti dai SerD o dalle Strutture Intermedie o con scarsa compliance e ritenzione in trattamento.
- Una U.O.S.D. Nuovi Modelli di Consumo con funzioni sovraterritoriali, articolata in una struttura di servizio con particolare tutela della privacy per soggetti con stili di consumo socialmente integrati e una equipe che interviene con la metodologia della riduzione dei rischi nei contesti del divertimento nei quali è diffuso il consumo di droghe diversificate, organizzata in un circuito integrato.

U.O.C. Dipendenze Ovest (SerD 25, SerD 26, SerD 29, SerD 31)
È articolata in quattro SerD competenti per la popolazione dei territori corrispondenti ai DD.SS.BB. n. 29, 31, 25, 26. Al Direttore della U.O.C. Dipendenze Ovest, a titolo esemplificativo e non esaustivo spetta il compito di dirigere e coordinare le attività e le funzioni dei SerD secondo quanto successivamente specificato e gli indirizzi dipartimentali garantendo la continuità e la territorialità degli interventi.

Il Direttore della U.O.C. Dipendenze Ovest verificherà e valuterà direttamente che le funzioni di servizio siano effettuate e garantite secondo le indicazioni dipartimentali e garantirà che le prestazioni di tutti i SerD nei quali è articolata la U.O.C. operino in modo uniforme e coerente e verificherà e valuterà direttamente che le funzioni di servizio siano effettuate e garantite secondo le indicazioni dipartimentali.
Cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.C. Dipendenze Nord (SerD 24, SerD 27, U.O.S. SerD Area Penale)
È articolata nei SerD funzionali n. 24 e 27 competenti per la popolazione del territorio corrispondenti DD.SS.DB. n. 24 e 27 e nella U.O.S. SerD Area Penale. Al Direttore della U.O.C. Dipendenze Nord, a titolo esemplificativo e non esaustivo, spetta il compito di dirigere e coordinare le attività e le funzioni dei SerD funzionali 24 e 27 secondo quanto successivamente specificato negli indirizzi dipartimentali.
Il Responsabile della U.O.S. SerD Area Penale garantisce e verifica l'attuazione delle funzioni di tutela della salute, cure delle patologie correlate e trattamenti farmacologici, psicologica e di supporto sociale rivolte ai detenuti dei tre Istituti di Pena della città di Napoli, cura le attività e le procedure di servizio per le misure alternative alla detenzione (art 89 e 94 DPR n. 309/90 e successive modificazioni), l'attuazione di tutti gli Atti e gli Accordi dipartimentali con le Direzioni degli Istituti di Pena e con la Magistratura Ordinaria e di Sorveglianza, con il circuito delle strutture che accolgono soggetti in misura alternativa alla detenzione, in linea con la programmazione e gli indirizzi del Dipartimento Dipendenze.
Il Direttore della U.O.C. Dipendenze Nord verificherà e valuterà direttamente e attraverso il Responsabile della U.O.S. SerD Area Penale che le funzioni di servizio siano effettuate e garantite secondo le indicazioni dipartimentali.
Cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.C. Dipendenze Est (SerD 28, SerD 30, SerD 32, SerD 33)
È articolata, al suo interno, in SerD funzionali competenti per la popolazione corrispondente ai DSB n. 28, n. 30, n. 32 e n. 33. Al Direttore della U.O.C. Dipendenze Est, a titolo esemplificativo e non esaustivo, spetta il compito di dirigere e coordinare le attività e le funzioni dei SerD funzionali secondo quanto successivamente specificato e secondo gli indirizzi dipartimentali garantendo la continuità e la territorialità degli interventi.
Il Direttore della U.O.C. Dipendenze Est verificherà e valuterà direttamente che le funzioni di servizio siano effettuate e garantite secondo le indicazioni dipartimentali e garantirà che le prestazioni di tutti i SerD nei quali è articolata la U.O.C. operino in modo uniforme e coerente.

I Direttori delle UU.OO.CC. verificano e coordinano direttamente le attività assistenziali e socio-riabilitative dei SerD afferenti e garantiscono l'uniformità delle prestazioni e la congruenza con la normativa vigente e i LEA, secondo le indicazioni specificate nel presente Atto aziendale e successivi atti adottati dal Dipartimento Dipendenze per i territori di competenza interdistrettuali.
Ad ogni U.O.C. Dipendenze compete un preciso bacino di utenza al quale va garantito tutto l'arco delle funzioni di servizio di cura, socio-riabilitazione, prevenzione e riduzione dei danni e dei rischi. In particolare le UU.OO.CC. Dipendenze, attraverso le loro Unità Operative SerD funzionali garantiranno le prestazioni farmacologiche e di tutela della salute con particolare riferimento alle patologie associate, le funzioni di sostegno psicologico e le psicoterapie individuali di gruppo e familiari, le procedure, di servizio e amministrative, di valutazione e invio negli Enti accreditati (Comunità Terapeutiche), le attività socio-riabilitative in collegamento con le Strutture Intermedie e le altre strutture dipartimentali, le attività preventive intese come promozione delle competenze personali nel campo della valutazione dei rischi e danni delle droghe e delle sostanze psicoattive.
Ogni U.O.C. Dipendenze è articolata in SerD funzionali collocati e operanti territorialmente nei singoli DD.SS.BB. Ogni U.O.C. Dipendenze assiste un bacino di utenza corrispondente a più DD.SS.BB.
Ogni U.O.C. Dipendenze prevederà consulenze e supervisioni alle equipe degli operatori a cura dei Direttori di struttura complessa e semplice e incontri di equipe per la valutazione dei casi clinici e delle procedure di servizio secondo gli indirizzi dipartimentali, della verifica della uniformità delle prestazioni erogate dai SerD a favore della popolazione dei territori di riferimento.
Nell'ambito di ogni U.O.C. Dipendenze si prevede una organizzazione anche di tipo sovraterritoriale di alcune funzioni di servizio, d'intesa con il Direttore del Dipartimento, da collocare in una delle sedi dei SerD funzionali, valutate sulla base delle esigenze dell'utenza e della opportunità di ottimizzare le risorse strutturali e degli operatori.
Cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.S.D. Strutture Intermedie
La U.O.S.D. è costituita da: quattro Centri Diurni e una Struttura Residenziale (per utenti dei servizi in particolare fase problematica) denominati Centro Aleph diurno e residenziale, Centro Arteteca, Centro Lilliput, Centro Palomar, da un Programma, denominato 4° Piano, operante negli Istituti di Pena che per i detenuti realizza attività socio-riabilitative e attività di orientamento e accompagnamento alle misure alternative alla detenzione, e da programmi specifici semiresidenziali per i giocatori d'azzardo (Poli Territoriali per il D.G.A.) in collaborazione con il referente dipartimentale per il disturbo da gioco d'azzardo.
La UOSD Strutture Intermedie costituisce una articolazione di riferimento diretta del Direttore del Dipartimento Dipendenze.
Le Strutture Intermedie sono organizzate in un circuito che serve l'utenza di tutto il territorio cittadino della ASL Napoli1 centro di competenza del Dipartimento delle Dipendenze secondo le indicazioni concordate con il Direttore del Dipartimento e nell'ambito degli organi di governo dipartimentali.
Le Strutture Intermedie realizzano attività e programmi di tipo socio-riabilitativo e di accompagnamento dei tossicodipendenti che ne fanno richiesta direttamente o attraverso i servizi afferenti al Dipartimento.
Offrono attività di counselling, di gruppi di incontro per utenti e familiari, attività di laboratori e di animazione, attività di orientamento al lavoro e di formazione con programmi specifici dipartimentali per le dipendenze da sostanze legali e illegali e per i giocatori d'azzardo. Promuovono interventi di coinvolgimento e di attivazione delle risorse e delle reti del territorio.
Per ogni Struttura Intermedia sarà individuato un referente funzionale che garantirà lo svolgimento quotidiano delle funzioni di servizi identificate.
Nell'ambito del circuito delle Strutture Intermedie, d'intesa con il Direttore del Dipartimento Dipendenze, il Responsabile della U.O.S.D. Strutture Intermedie, a titolo esemplificativo e non esaustivo, individua alcune funzioni specifiche di servizio diversamente dislocate nelle differenti strutture intermedie.
In particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i Centri Diurni Arteteca e Lilliput organizzano e offrono programmi intensivi diversificati per i Giocatori d'Azzardo, che presentano problematiche di particolare gravità non affrontabili con le risorse di servizio dei SerD.
- I Centri Diurni Aleph e Palomar offrono una maggiore disponibilità per programmi di misure alternative alla detenzione e per soggetti affetti da Comorbilità - Tossicopsichiatrica.
- Il Progetto IV Piano per le attività socio-riabilitative e le misure alternative alla detenzione negli Istituti di Pena fa riferimento specifico al Direttore del Dipartimento e articola le sue attività in integrazione con la UOS SerD Area Penale
- Le modalità di accesso alle Strutture Intermedie sono regolate secondo principi consolidati, identificati dal Responsabile della U.O.S.D. Strutture Intermedie d'intesa con i Referenti individuati, concordati con il Direttore del Dipartimento Dipendenze e ratificati dagli organismi dipartimentali centrali.
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.S.D. Unità di Strada

La U.O.S.D. Unità di Strada è costituita da una équipe mobile e una struttura a bassa soglia (Drop-In). La UOSD Unità di Strada costituisce una articolazione di riferimento diretta del Direttore del Dipartimento Dipendenze.
La U.O.S.D. Unità di Strada serve l'utenza di tutto il territorio cittadino della ASL Napoli1 centro di competenza del Dipartimento Dipendenze secondo le indicazioni concordate con il Direttore del Dipartimento e nell'ambito degli organi di governo dipartimentali. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, realizza le proprie funzioni attraverso:

- una Equipe mobile che opera secondo la logica della Riduzione dei Danni e dei Rischi nei confronti dei tossicodipendenti e consumatori intensivi di strada che non si rivolgono ai servizi ordinari dipartimentali o che hanno una scarsa compliance o scarsa ritenzione in trattamento. Opera a favore dei tossicodipendenti e consumatori intensivi senza dimora, migranti, e in generale soggetti socialmente marginali e degradati sul piano sanitario e socio-sanitario, con una metodologia di riduzione dei danni e dei rischi rivolta sia a prevenire le patologie infettive, che a modificare i comportamenti a rischio in generale oltre che a facilitare la richiesta di programmi terapeutici presso i SerD e programmi socio riabilitativi presso le Strutture Intermedie, diurne, residenziali e presso gli Enti accreditati;
- una Struttura a bassa soglia (Drop In) che offre alla medesima utenza servizi diversi: docce, pasti, counselling medico , psicologico e sociale, attività di gruppi di supporto tra pari e di apprendimento verso la modificazione dei comportamenti a rischio e una migliore capacità di utilizzare i servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

U.O.S.D. Nuovi Modelli di Consumo

La UOSD Nuovi Modelli di Consumo è costituita da un Servizio con sede specifica e da una Equipe mobile. La UOSD Nuovi Modelli di Consumo costituisce una articolazione di riferimento diretta del Direttore del Dipartimento Dipendenze.
La U.O.S.D. Nuovi Modelli di Consumo è organizzata in un circuito che serve l'utenza di tutto il territorio cittadino della ASL Napoli 1 Centro di competenza del Dipartimento Dipendenze secondo le indicazioni concordate con il Direttore del Dipartimento e nell'ambito degli organi di governo dipartimentali.
In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, realizza le proprie funzioni attraverso:

- La struttura di servizio Spazio Emmeci: offre in un contesto di particolare tutela della privacy prestazioni di counseling individuale e familiare, gruppi di automutuoaiuto e supporto tra pari, consulenze sul consumo, valutazione dello stato di salute, counseling sociale e accompagnamento, psicoterapie individuali e familiari. Il servizio è offerto a soggetti socialmente integrati che non si rivolgono ai servizi ordinari e che richiedono la garanzia di una particolare tutela della riservatezza e flessibilità negli orari e nelle tipologie di prestazioni, adeguate ad affrontare le problematiche che esprimono.
- Equipe dei contesti del divertimento-Hybrid: interviene in orari serali e notturni nei diversi contesti di incontro e aggregazione, pubblici e privati, organizzati e auto organizzati, di adolescenti, giovani e giovani adulti, nei quali è diffuso l'uso di sostanze psicoattive e droghe legali e illegali. Opera nella prospettiva della limitazione dei rischi e il potenziamento delle competenze dei destinatari per identificare e valutare i numerosi rischi legati ai diversi setting di aggregazione e di consumo di droghe e adottare comportamenti proattivi in grado di eliminarli o contenerli.

Responsabili delle tre UU.OO.SS.DD. hanno responsabilità organizzativa, agiscono secondo le indicazioni della Direzione Dipartimentale ed Aziendale e promuovono le attività di competenza.

Inoltre curano la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure contabili aziendali.
Le tre UU.OO.SS.DD. operano alle dirette dipendenze del Direttore del Dipartimento e in integrazione con le attività delle tre UU.OO.CC.

Distretti Sanitari di Base

Il Distretto Sanitario
Afferiscono all'A.S.L. Napoli 1 Centro i Distretti Sanitari di base n. 24, n. 25, n. 26, n. 27, n. 28, n. 29, n. 30, n. 31, n. 32, n. 33 e n. 73.

Il Distretto Sanitario è dotato di autonomia tecnico gestionale ed economico finanziaria, con contabilità separata all'interno del bilancio. È, infatti, in relazione agli obiettivi di salute della popolazione di riferimento che al Distretto vengono attribuite le necessarie risorse ed è in tal senso che va orientata la necessità di distinzione operativa tra competenza tecnico-professionale e competenza gestionale del distretto.
Tra i principali compiti specifici del Distretto, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si individuano:
- l'elaborazione del Piano delle Attività Territoriali (P.A.T.), avendo attenzione al sistema delle compatibilità tra risorse e bisogni;
- la garanzia del presidio permanente delle attività assistenziali assicurando il continuo adeguamento quali-quantitativo ai bisogni della popolazione e alla disponibilità delle risorse;
- la garanzia, in collaborazione con le funzioni di programmazione e controllo, del buon funzionamento del sistema informativo e puntuale ed esaustivo assolvimento dei debiti informativi e, attraverso il controllo di budget, dell'efficacia ed efficienza nell'uso delle risorse;
- la redazione della relazione annuale del distretto;
- il monitoraggio dei dati di attività e dei risultati conseguiti in termini quantitativi e qualitativi;
- la partecipazione al processo di budget con il presidio di riferimento per gli obiettivi di competenza;
- la promozione di modelli assistenziali avanzati e sperimentali.

Il Distretto si configura quale principale punto d'accesso, non solo ai servizi distrettuali ma alla rete generale dei servizi sanitari e sociosanitari.
Tale soluzione si sostanzia, operativamente, nell'organizzazione di punti di accesso territoriali, governati logicamente dalla P.U.A. distrettuale. La P.U.A. è una modalità organizzativa che può prevedere specifici spazi ma deve essere intesa soprattutto come modello e funzione di integrazione e raccordo stabile dei diversi punti e nodi di accesso sanitari e sociali a cui il cittadino si rivolge, eliminando duplicazioni e sovrapposizioni.
Ad essa compete:
- la funzione di accoglienza e informazione;
- la funzione di valutazione di primo livello, finalizzata ad avviare un percorso di accesso al sistema dei servizi che, a seconda dell'intensità delle situazioni problematiche espresse, semplici o complesse, possa prevedere:
- l'invio ai servizi sanitari o sociali;
- l'attivazione della valutazione multidimensionale finalizzata ad una presa in carico integrata;
- la attivazione di tutte le risposte necessarie a soddisfare la richiesta ed il bisogno del cittadino in relazione alle risorse disponibili.

Gli operatori della Porta Unitaria di Accesso dovranno valutare il bisogno espresso dal cittadino ed avviare un percorso di accesso al sistema dei servizi che, a seconda dell'intensità delle situazioni problematiche espresse, semplici o complesse, possa prevedere l'invio ai servizi sanitari o sociali o l'attivazione della valutazione multidimensionale finalizzata ad una presa in carico integrata.
Il Distretto deve garantire al proprio bacino d'utenza le seguenti funzioni standard:
- assistenza di base;
- assistenza specialistica ambulatoriale;
- attività o servizi consultoriali per la tutela della salute dell'infanzia, della donna, del bambino e dell'adolescente e della famiglia;
- attività o servizi rivolti a disabili e anziani (ivi compresi servizi semiresidenziali e residenziali);
- attività o servizi di Assistenza Domiciliare Integrata;
- attività o servizi per patologie da HIV e per le patologie in fase terminale;
- relazioni funzionali con il Dipartimenti di Salute Mentale, il Dipartimento di Prevenzione, il Dipartimento delle Dipendenze, ed i Dipartimenti funzionali;
- attività o servizi di Medicina Legale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- servizi farmaceutici territoriali.

Forme organizzative del Distretto

Nella funzione di governance del Territorio, il Direttore del Distretto deve coordinare i percorsi assistenziali utilizzando i servizi direttamente gestiti dal Distretto e quelli in convenzione, costruendo processi di integrazione di funzioni che richiedono identificazione di obiettivi, risorse e programmazione delle attività, in stretto coordinamento con tutti gli altri attori del sistema socio-sanitario e ospedaliero.

Le funzioni di produzione del Distretto devono essere organizzate almeno nelle seguenti attività:

- accoglienza e presa in carico delle persone con bisogno sociosanitario, che, attraverso la PUA e la valutazione nell'Unità di Valutazione Distrettuale Multidimensionale e Multidisciplinare (UVMM), garantiscono l'accesso ai servizi sociosanitari;
- attività assistenziale a favore della comunità di riferimento con l'ausilio dell'assistenza primaria, declinata anche nelle nuove forme (A.F.T.), tanto per la Medicina Generale che per la Pediatria di Libera Scelta;
- medicina specialistica territoriale in particolare a livello distrettuale o interdistrettuale, che a mezzo di PDTA, Linee Guida, relazioni interdisciplinari ed integrazione Ospedale-Territorio, assicura la presa in carico del paziente post- acuto e cronico, anche integrata nei nuovi setting assistenziali previsti dal DM 77/2022 e dalla DGRC 682/2022;
- salute della donna e dell'età evolutiva, che garantisce la tutela della salute della donna e dell'infanzia-adolescenza, ponendo in stretta continuità e contiguità l'attività svolta dai pediatri di libera scelta e dai consultori familiari e presenti all'interno delle strutture previste dalla normativa attuale;
- riabilitazione e presa in carico dell'utente disabile adulto (sopra i 18 anni), ivi compresa l'assistenza protesica che, attraverso equipe multidisciplinari, garantisce gli interventi di cura e riabilitazione, programma l'attivazione e l'integrazione della rete dei servizi sociali e sanitari, anche domiciliari;
- assistenza domiciliare integrata, indirizzata prevalentemente a persone affette da malattie croniche, sindromi cliniche e funzionali, deficit multipli che determinano disabilità e non autosufficienza attraverso procedure che tengano conto di tale complessità, in stretto raccordo con le rispettive forme organizzative di riferimento (materno-infantile, salute mentale, riabilitazione, etc.);
- non autosufficienza ed anziani fragili;
- Medicina Legale;
- Tutela della Salute Mentale e dei soggetti affetti da Dipendenze di concerto con le articolazioni aziendali competenti;
- Cura e sostegno al benessere psicologico e riabilitazione dell'età evolutiva, che esercita funzioni di prevenzione, tutela, diagnosi, cura, riabilitazione, inserimento scolastico e sociale dei soggetti in età evolutiva (0-18 anni) che presentano disabilità, disturbi e patologie di tipo neurologico, neuropsicologico, psichiatrico, psicologico e dello sviluppo, nonché situazioni di disagio psico-sociale e relazionale. Questa funzione assistenziale viene garantita attraverso i Nuclei Operativi Distrettuali di Neuropsichiatria infantile afferenti il Dipartimento di Salute Mentale. Questi ultimi governano prioritariamente ed in autonomia i processi assistenziali del minore e favoriscono, attraverso un graduale percorso di transizione, il passaggio alle attività di riferimento per l'età adulta;
- diagnostica di laboratorio e diagnostica per immagini;
- iscrizione al Servizio Sanitario e consegna tessera d'iscrizione;
- scelta e revoca del medico;
- pratiche amministrative per la fruizione di prestazioni varie, comprese le prestazioni integrative, l'assistenza indiretta, le cure termali ecc.;
- coordinamento ed indirizzo dell'attività dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, anche correlata alla gestione dei programmi terapeutici di altre UU.OO. e dell'anagrafe sanitaria;
- esecuzione del prelievo ematico, degli esami di laboratorio e strumentali ed attivazione delle relazioni funzionali con gli altri livelli extra distrettuali dell'Azienda;
- accesso alla specialistica in regime di convenzionamento esterno;
- guardia medica notturna e festiva con eventuale mezzo di trasporto per soccorso sanitario:
- medicina sportiva con rilascio di certificazione di specifica competenza;
- assistenza farmaceutica ed assistenza integrativa.

Per quanto attiene al rapporto distretto/dipartimento di prevenzione, l'area di integrazione riguarda i programmi e le iniziative di prevenzione primaria, di promozione di stili di vita salutari, di prevenzione secondaria, in particolar modo i programmi e le attività di screening; a questo livello devono essere definite le modalità di coordinamento tra il Dipartimento ed il Distretto, con particolare riferimento a:

- programmi di educazione alla salute in collaborazione con altre UU.OO.;
- profilassi e controllo delle malattie infettive;
- accertamento, vigilanza e controllo dei fattori di rischio negli ambienti di vita;
- certificazioni sanitarie a fini preventivi e di tutela della salute pubblica; visite necroscopiche e adempimenti di polizia mortuaria;
- controllo igienico sanitario della produzione, trasformazione, conservazione, commercializzazione, trasporto, deposito, distribuzione degli alimenti e delle bevande; attività istruttoria per la emanazione di ordinanze del Sindaco - Autorità Sanitaria Locale;
- altre attività istruttorie propedeutiche al rilascio di autorizzazioni sanitarie comunali non riservate ai servizi centrali del Dipartimento;
- fattori di rischio negli ambienti, di lavoro;
- salute dei lavoratori;
- igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, nonché della preparazione e commercializzazione degli alimenti di origine animale;
- eradicazione delle malattie infettive;
- lotta al randagismo;
- preparazione, utilizzazione commercializzazione ed impiego dei mangimi e degli integratori;
- impiego dei farmaci di uso veterinario.

Relativamente al rapporto Distretto/Dipartimento di Salute Mentale e Dipartimento delle Dipendenze devono essere definite le modalità di integrazione professionale per quanto attiene la valutazione e la progettazione congiunta degli interventi per i pazienti con problemi di particolare rilievo che richiedano valutazione multidisciplinare e collocazione in regime residenziale/semiresidenziale con compartecipazione sociale. Tali processi si compiono nel contesto dell'Ufficio Socio-Sanitario distrettuale mediante lo strumento della UVMM
Setting specifici di valutazione del bisogno devono essere previsti per l'età evolutiva e per la presa in carico dei minori.

Il Distretto integra le proprie azioni con quelle dei Dipartimenti funzionali ai fini della definizione di percorsi assistenziali integrati e della piena presa in carico degli utenti; il percorso di integrazione si declina prioritariamente attraverso la definizione di Procedure Aziendali, Linee Guida e PDTA.
In questa direzione sono predisposti i protocolli di accesso alle strutture ambulatoriali e diagnostiche ospedaliere e le modalità di valutazione multidimensionale in sede di pre e post-dimissione, per l'avvio tempestivo del paziente verso percorsi di cura di Riabilitazione, Residenzialità e Semiresidenzialità, Hospice. Sono richieste, a tal fine, iniziative formali di integrazione attraverso la partecipazione di medici ospedalieri ad attività distrettuali e viceversa, mediante il sistema di reti professionali e i gruppi operativi interdisciplinari.
Le modalità di funzionamento del Distretto sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

L'Ufficio Socio sanitario
Al fine di realizzare all'interno della Azienda la integrazione delle attività di assistenza territoriale tra loro e con i Servizi Sociali, costituendo, pertanto, uno degli obiettivi di fondo per una programmazione sanitaria attualizzata al contesto normativo vigente, nel Distretto è individuato l'Ufficio Socio Sanitario che, in staff alla direzione distrettuale e funzionalmente collegato al Coordinamento Socio Sanitario aziendale, in stretto rapporto con i servizi distrettuali, supporta la direzione distrettuale nella programmazione e realizzazione dell'integrazione tra le attività di assistenza territoriale e con l'assistenza sociale e sovrintende ai processi delle attività di accoglienza e prima valutazione (PUA) nonché a quelli della valutazione funzionale Multidimensionale e della definizione di Progetti Assistenziali Individuali, restando, la gestione di questi ultimi, di competenza dei servizi distrettuali.

Assistenza territoriale rivolta agli stranieri
Il Distretto sanitario garantisce le procedure di accesso al sistema sanitario regionale ai cittadini stranieri a qualsiasi titolo presenti sul territorio di competenza, nel rispetto delle indicazioni della normativa vigente.

Le funzioni di governo del distretto
Nella completa visione della mission distrettuale non può mancare una funzione di governo, che si esplicita quale
- governo clinico;
- governo tecnico-organizzativo;
- governo economico-finanziario e gestionale.

Il Governo clinico

Funzione prevalente nella mission assistenziale, il Governo clinico viene garantito attraverso l'applicazione di PDTA e Linee Guida, Regolamenti e Procedure, Monitoraggi del Sistema Salute, processi di Audit.

Documenti di riferimento per la programmazione sanitaria distrettuale saranno, oltre l'Atto Aziendale anche il Piano Nazionale Esiti per le tematiche assistenziali a valenza territoriale.

Nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), annualmente il Direttore del Distretto elabora i bisogni assistenziali del territorio, secondo criteri epidemiologici e statistici, in stretta connessione con le richieste e le segnalazioni provenienti dai MMG e PLS, dai Servizi Sociali, dalla Comunità in generale, formula obiettivi annuali, identifica il budget finalizzato alle attività, lo negozia con la Direzione strategica, ne pianifica la distribuzione, ne monitorizza la realizzazione e l'efficacia.

Attraverso percorsi di verifica e confronto, di audit e di qualità, tende a migliorare servizi e prestazioni, anche in relazione alla qualità percepita dall'utenza.

La funzione di presa in carico del paziente avviene attraverso la P.U.A (Porta Unica di Accesso), la UVMM, la Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo (U.V.B.R.) a carattere Multidisciplinare ed a composizione variabile, compresa la presenza dell'Ambito, in relazione al bisogno del paziente.

Fondamentali sono le relazioni intra-distrettuali, tra le UU.OO. distrettuali, che si realizzano istituzionalmente all'interno dell'Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD) (art. 3-sexies, comma 2 D.Lgs. 502/92 e s.m.i.) che svolge funzioni propositive e tecnico-consultive. Nell'Ufficio di Coordinamento è prevista la presenza di un MMG per le funzioni integrate con le Cure Primarie, nonché per esercitare le previste funzioni di monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva, all'interno dei PDTA, Linee Guida, Regolamenti e Procedure aziendali.

L'azione di programmazione viene concretizzata attraverso l'assegnazione di Obiettivi annuali ai Responsabili delle UU.OO., rispetto ai quali è svolta l'azione di Valutazione della performance ad annualità conclusa.

Ciò permette che l'intero sistema Distretto proceda verso obiettivi comuni, condivisi, coerenti. Opportuni incontri periodici sono necessari per valutazioni in itinere, riposizionamento di obiettivi, correzioni di impostazioni operative, adozione di atti e decisioni, anche di tipo disciplinare.

La Clinical Governance si attua naturalmente anche nei confronti delle strutture private accreditate che rispondono agli stessi principi di equità, appropriatezza, adesione a Procedure, Linee Guida e PDTA aziendali e regionali.

Verso gli erogatori accreditati sono svolte le dovute azioni di verifica amministrativa, giuridica, contabile, previste dalle norme nazionali e regionali.

L'appropriatezza nella prescrizione e nella dispensazione dei farmaci è aspetto rilevante nella Clinical Governance del territorio, sia per quanto riguarda il rispetto delle note e prescrizioni AIFA, sia per le azioni di controllo sui Centri Prescrittori, sia per il rispetto dei flussi informativi e per le modalità di erogazione.

Il Governo Clinico non può realizzarsi senza un costante processo di Formazione Continua: il Direttore di Distretto propone specifici Corsi di Formazione aziendale relativi a tematiche di nuovo impatto, a procedure di nuova introduzione, all'adozione di nuove Linee Guida e PDTA aziendali o regionali e attinge a percorsi formativi aziendali per tematiche di carattere generale. La U.O.C. Formazione aziendale rileva annualmente i bisogni formativi dei Distretti e ne soddisfa le richieste nell'ambito del budget aziendale assegnato. Integrare figure professionali diverse, aprire alla formazione aziendale il personale convenzionato, integrare professionisti di più Distretti consente una condivisione di linguaggi ed obiettivi, aumentando il livello di performance professionale globale per una qualità diffusa dell'assistenza.

Il Governo Tecnico-organizzativo

Fondamentale per il buon andamento dell'assistenza è un solido governo tecnico-organizzativo, con il quale venga garantita equità di accesso alle cure, trasparenza, ridotta attesa nell'erogazione delle prestazioni, diritto alla privacy, rispetto degli impegni assunti con la Carta dei Servizi, logistica adeguata alle aspettative ed alle normative, sicurezza e gestione delle emergenze all'interno delle strutture.

Dalla gestione CUP alla gestione delle liste di attesa, dall'abbattimento delle barriere architettoniche a percorsi di facilitazione nell'accesso, dalla gestione magazzino all'approvvigionamento di farmaci e presidi, dalla tenuta amministrativa documentale ed autorizzativa delle strutture agli adempimenti in materia di tutela del personale, il governo tecnico-organizzativo provvede a che la "macchina distretto" sia funzionale, accogliente, produttiva.

Un costante adeguamento delle risorse tecnico-diagnostiche, la garanzia di una manutenzione strutturale e tecnologica continua, il miglioramento dei percorsi di accesso, la modernizzazione dei sistemi, la garanzia del debito informativo sono altrettanti drivers su cui far procedere le attività distrettuali.

La modernizzazione dei processi, l'informatizzazione dei sistemi, la dematerializzazione e digitalizzazione degli atti sono modalità operative per declinare con maggiore velocità gli adempimenti formali del Distretto.

I Servizi Informatici ed il Controllo di Gestione che ricevono informazioni in entrata dai Distretti hanno l'obbligo di fornire una reportistica in tempi adeguati dei processi assistenziali e dell'utilizzo delle risorse, permettendo

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche l'accesso al Direttore del Distretto alle piattaforme dati aziendali, relative al suo livello di Governo, affinché ne possa valutare la corrispondenza a quanto previsto.

Il Governo economico-finanziario e gestionale
Il Direttore dei Distretto riceve un budget negoziato per lo svolgimento delle attività territoriali e di integrazione. Governa la gestione del personale, ne determina i costi accessori, ne liquida le competenze, ne valuta l'efficienza e i risultati.

UU.OO.CC. Direzioni di Distretto

Direzione DSB 24 e DSB 73
È articolata, al suo interno, nelle seguenti unità operative semplici:
- Assistenza Sanitaria di Base DSB 24
- Materno infantile DSB 24
- Fasce deboli e cure domiciliari DSB 24
- C.A.D. (Centro Anti Diabetico)
- DSB 73 CAPRI

Direzione DSB 25
È articolata, al suo interno, nelle seguenti unità operative semplici:
- Assistenza Sanitaria di Base DSB 25
- Materno Infantile DSB 25
- Fasce deboli e cure domiciliari DSB 25
- C.A.D. (Centro Anti Diabetico)

Direzione DSB 26
È articolata, al suo interno, nelle seguenti unità operative semplici:
- Assistenza Sanitaria di Base DSB 26
- Materno Infantile DSB 26
- Fasce deboli e cure domiciliari DSB 26
- C.A.D. (Centro Anti Diabetico)

Direzione DSB 27
È articolata, al suo interno, nelle seguenti unità operative semplici:
- Assistenza Sanitaria di Base DSB 27
- Materno Infantile DSB 27
- Fasce deboli e cure domiciliari DSB 27
- C.A.D. (Centro Anti Diabetico)

Direzione DSB 28
È articolata, al suo interno, nelle seguenti unità operative semplici:
- Assistenza Sanitaria di Base DSB 28
- Materno Infantile DSB 28
- Fasce deboli e cure domiciliari DSB 28
- C.A.D. (Centro Anti Diabetico)

Direzione DSB 29
È articolata, al suo interno, nelle seguenti unità operative semplici:
- Assistenza Sanitaria di Base DSB 29
- Materno Infantile DSB 29
- Fasce deboli e cure domiciliari DSB 29
- C.A.D. (Centro Anti Diabetico)

Direzione DSB 30
È articolata, al suo interno, nelle seguenti unità operative semplici:
- Assistenza Sanitaria di Base DSB 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Materno Infantile DSB 30
- Fasce deboli e cure domiciliari DSB 30
- C.A.D. (Centro Anti Diabetico)

Direzione DSB 31
È articolata, al suo interno, nelle seguenti unità operative semplici:
- Assistenza Sanitaria di Base DSB 31
- Materno Infantile DSB 31
- Fasce deboli e cure domiciliari DSB 31
- C.A.D. (Centro Anti Diabetico)

Direzione DSB 32
È articolata, al suo interno, nelle seguenti unità operative semplici:
- Assistenza Sanitaria di Base DSB 32
- Materno Infantile DSB 32
- Fasce deboli e cure domiciliari DSB 32
- C.A.D. (Centro Anti Diabetico)

Direzione DSB 33
È articolata, al suo interno, nelle seguenti unità operative semplici:
- Assistenza Sanitaria di Base DSB 33
- Materno Infantile DSB 33
- Fasce deboli e cure domiciliari DSB 33
- C.A.D. (Centro Anti Diabetico)

Tutti i Direttori Responsabili dei Distretti ed i Responsabili delle UU.OO.SS. dei Distretti, curano la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure contabili aziendali.

Il Direttore Responsabile del Distretto Sanitario di base
Il Direttore Responsabile del distretto sanitario di base è responsabile del funzionamento di tutti i servizi sul territorio. Egli si configura come il "garante" del complesso delle attività sanitarie e amministrative connesse al percorso terapeutico del paziente. È responsabile, in particolare, di tutte le attività del distretto, della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate per il perseguimento degli specifici obiettivi, nonché della programmazione e valutazione delle attività territoriali sanitarie e sociosanitarie e risponde al Direttore generale della suddetta gestione e dei risultati raggiunti.
Al Direttore Responsabile del distretto sono attribuite le risorse definite in rapporto alle funzioni assegnate ed agli obiettivi di salute della popolazione di riferimento definiti nel Programma delle attività territoriali distrettuali approvato dal Direttore generale.
Le funzioni di Coordinamento di Aree specialistiche o Servizi dovranno raccordarsi con i Direttori di Distretto per le modalità di presa in carico, valutazione del bisogno, della prestazione, degli esiti; con lo stesso concorreranno ad una programmazione condivisa ed allo stesso renderanno conto delle attività rese, delle risorse impegnate, degli obiettivi conseguiti per la popolazione di riferimento. Resta inteso che alle funzioni di Coordinamento o Servizi restano affidati esclusivamente compiti di natura tecnico-professionale, per una necessaria omogeneità di visione, rimanendo nella responsabilità del singolo Direttore di Distretto la natura gestionale ed organizzativa del processo.
Il budget di distretto rappresenta il contenitore logico di tale assunto organizzativo di cui rappresenta il coerente strumento gestionale. La Direzione del distretto è individuata come Centro di Responsabilità (CdR) che contratta il budget con la Direzione Strategica. Il distretto pertanto è una struttura operativa dell'azienda dotata di autonomia economico-finanziaria e gestionale, con l'attribuzione di specifico budget e con contabilità separata all'interno del bilancio dell'azienda.
Il direttore di distretto, con il Responsabile del Coordinamento socio-sanitario, supporta inoltre la direzione strategica nei rapporti con il sindaco territorialmente competente nonché con gli altri soggetti di cui all'art. 1 della Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'8 novembre 2000 n. 328.
Il Direttore Responsabile, inoltre, dirige dal punto di vista igienico, organizzativo e gestionale il Distretto Sanitario con le UU.OO.SS., integrandone le attività al fine di conseguire il livello di efficienza, efficacia, economicità aziendale e di gradimento dell'utenza conforme agli standard stabiliti dalla Direzione Strategica, adottando

tempestivamente tutte le misure e gli interventi correttivi necessari di sua competenza. Promuove l'integrazione ospedale-territorio. Ha accesso al sistema informativo sanitario ed utilizza i dati di attività ai fini della programmazione e gestione della struttura sanitaria cui è preposto. Adotta modalità di gestione improntate a criteri di equa ripartizione dei carichi di lavori, a motivazione del personale dipendente ed alla valorizzazione della qualificazione professionale del personale a cui è preposto. Presiede l'Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD). Elabora i P.A.T. in collaborazione con l'Ente Locale. Definisce l'allocazione delle risorse e collabora alla definizione dei relativi budget verificando la congruità tra risorse assegnate ed obiettivi prefissati. Nel dettaglio le aree di competenza, sotto la diretta ed esclusiva responsabilità del Direttore Responsabile del Distretto Sanitario, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono:

- Area igienistica:

vigila su:
- attività di igiene ambientale delle strutture afferenti al distretto;
- attività di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza ed occupazionali, di cui definisce le strategie ed i protocolli di lotta;
- attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti;
- compilazione ed invio annuale dei dati previsti dalla normativa vigente con apposita modulistica;
- attuazione dei compiti previsti dalla regolamentazione aziendale relativamente alla prevenzione degli infortuni ed alla sicurezza negli ambienti di lavoro;
- inoltro agli organi competenti delle denunce obbligatorie ai sensi delle norme vigenti (denunce di infortunio, ecc.);
- espletamento dei procedimenti disciplinari a carico del personale cui è preposto ai sensi della normativa vigente e comunque fatte salve le competenze dei responsabili delle Unità Operative e specifiche direttive aziendali;
- vigilanza sulla corretta, completa e tempestiva compilazione di tutta la documentazione sanitaria, promozione dell'utilizzo della documentazione sanitaria informatizzata, vigilanza sulla completa alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico;
- monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi definito dal Nuovo Sistema di Garanzia, ed adozione di eventuali azioni correttive e di miglioramento;
- vigilanza sulla tenuta degli archivi e sul loro funzionamento;
- vigilanza sul rispetto della riservatezza dei dati personali e sensibili ai sensi delle norme vigenti;
- segnalazione ai competenti uffici o enti dei fatti per i quali possano essere previsti provvedimenti assicurativi.

- Area organizzativa:
- direzione dei dirigenti medici con funzioni igienico-organizzative, attraverso l'assegnazione di obiettivi ed il controllo dei risultati;
- direzione degli uffici afferenti alla Direzione di Distretto;
- adozione di provvedimenti necessari a garantire il rispetto dei contratti e dei capitolati per le attività esternalizzate;
- predisposizione dei dati utili alla realizzazione dei flussi informativi relativi alle attività territoriali (modelli ministeriali, flussi regionali, ecc.) e relativa analisi;
- vigilanza sulle attività ambulatoriali (tipologie degli ambulatori, orari, volumi di prestazioni);
- vigilanza sul rispetto delle liste d'attesa e della tenuta dei registri delle prestazioni;
- verifica del corretto andamento dell'attività libero professionale intramuraria ed istruzione e valutazione preliminare delle relative domande da parte del personale;
- supervisione dell'organizzazione degli ambulatori distrettuali;
- garanzia della continuità assistenziale (vigilanza su turni e pronte disponibilità del personale);
- studio dell'appropriatezza delle prestazioni specialistiche;
- valutazione dell'appropriatezza prescrittiva in materia di farmaci e dispositivi medici, di concerto con la U.O. di Farmacia, e di prestazioni sanitarie;
- vigilanza e controllo sui requisiti delle strutture provvisoriamente accreditate;
- vigilanza, controllo e liquidazione/BAF delle prestazioni erogate dalle strutture provvisoriamente accreditate;
- sovraintende l'UVMM e l'elaborazione dei Piani di Assistenza Individuali;
- definizione delle modalità con cui viene assicurata la continuità assistenziale in caso di urgenza o eventi imprevisti ed elaborazione del piano di emergenza, d'intesa con le articolazioni aziendali competenti;
- effettua l'analisi della domanda, valuta l'adeguatezza dell'offerta ed individua le aree critiche su cui sviluppare le azioni di miglioramento;
- propone iniziative volte alla promozione della salute.

- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

- Area della qualità dell'assistenza:
- collaborazione alla definizione del piano di formazione ed aggiornamento del personale;
- partecipazione ai progetti di accoglienza ed umanizzazione delle cure;
- supporto alle attività di gestione dei conflitti e dei reclami;
- vigilanza sul rispetto dei principi etici e deontologici da parte delle figure professionali addette alle attività sanitarie, con particolare riguardo alla corretta manifestazione del consenso ai trattamenti sanitari;
- vigilanza sul rispetto delle norme vigenti in materia di sperimentazioni cliniche;
- vigilanza sulla corretta applicazione di tutte le procedure e le disposizioni emanate dalla Direzione Aziendale.

Il Direttore del Distretto partecipa di diritto al Tavolo Tecnico Permanente per le funzioni Territoriali, istituito con atto deliberativo del Direttore Generale, che ha il compito di fornire supporto alla Direzione Strategica ed al Collegio di Direzione sui temi della programmazione, implementazione e monitoraggio delle attività territoriali, dei processi: di integrazione ospedale-territorio, delle analisi per la determinazioni dei fabbisogni assistenziali e dei criteri per la produzione e l'acquisto delle prestazioni.

Per quanto concerne le Residenze Sanitarie Assistenziali, Anziani e Disabili, curano direttamente le seguenti attività:
- adottano le norme igienico-sanitarie e di sicurezza nel rispetto della normativa vigente controllando e vigilando sull'applicazione delle stesse;
- effettuano interventi di prevenzione e controllo delle infezioni associate all'assistenza;
- vigilano sulla corretta applicazione di tutte le procedure e disposizioni emanate dalla Direzione Aziendale;
- si raccordano con il Direttore dell'U.O.C. Assistenza Anziani, con il Direttore della U.O.C. Cure Domiciliari, terapia del dolore e cure palliative e con il Responsabile della U.O.S. in staff Coordinamento RSA-A e RSA-H per la condivisione dei programmi assistenziali.

Le Residenze Sanitarie Assistenziali Anziani sono:
- RSA-A Posillipo (DSB 24)
- RSA-A Frullone (DSB 28)
- RSA-A Alda Merini (DSB 28)
- RSA-A Bartolo Longo (DSB 32)

Le Residenze Sanitarie Assistenziali Disabili sono:
- RSA-H Adriano (DSB 26)
- RSA-H Fontanelle (DSB 29).

Poliambulatori di I e II livello
I Poliambulatori nel nuovo modello di rete territoriale, sono articolati in 2 livelli:
- Poliambulatorio di 1 livello: su uno o più punti del distretto sanitario, contiene le specialità ad alta domanda territoriale, tra cui:
  - Cardiologia
  - Diabetologia
  - Geriatria
  - Fisiatria
  - Oculistica
  - ORL
  - Ortopedia
  - Urologia
  - Pediatria
  - Ginecologia
  - Centro Vaccinale pediatrico
  - Endocrinologia
  - Neurologia;

- Poliambulatorio di 2 livello, unico per distretto o anche sovradistrettuale contiene le specialità a bassa e media domanda territoriale, tra cui:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Tutte quelle del 1 livello
- Centro Diabetologico di II livello, secondo la programmazione regionale ed aziendale:
  - Pneumologia
  - Reumatologia
  - Gastroenterologia
  - Odontoiatria
  - Ematologia
  - Ambulatorio STP
  - Centro prelievi
  - Ambulatorio infermieristico
  - Centro vaccinale adulti
  - Diagnostica radiologica

Farmacia distrettuale.
Può essere sede di Centri Screening sovradistrettuali, di servizi territoriali medico-legali e potrà evolvere in sede di UCCP, considerato comunque che la relativa normativa è in corso di evoluzione.
Le strutture territoriali attrezzate in Poliambulatori di I e II livello, definiti all'interno del DCA 83/2019, consentono l'aggregazione di servizi secondo adeguate forme di assistenza extraospedaliera incentrate su sistemi di "cure primarie" volte a garantire una più efficace presa in carico dei nuovi bisogni di salute.
Il poliambulatorio stesso, poi, integrato all'interno delle Case della Comunità di prossima attivazione, costituisce, quindi, un modo per conglobare le attività di tipo prestazionale con l'approccio proattivo delle cure primarie e facilitare i percorsi e i rapporti tra servizi e i cittadini, restituendo alla popolazione una visione unitaria del concetto di "salute", sia come diritto di ogni cittadino, che come interesse della comunità.
Il Poliambulatorio integrato nella CDC, con l'offerta di servizi e prestazioni che esso propone, è un presidio strategico del distretto sociosanitario finalizzato a fronteggiare alcune tra le più evidenti criticità del rapporto tra il Sistema sanitario regionale e il cittadino, nonché per garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociosanitaria propri del distretto.
Nell'ambito delle strutture esistenti possono essere pertanto allocati:
- ambulatori di prime cure e per le piccole urgenze aperti nelle ore diurne, per piccoli interventi che non necessitano di ricovero in ospedale;
- la sede del coordinamento delle attività comuni a tutti i medici di famiglia, sia che agiscano all'interno sia che mantengano gli studi medici al di fuori della struttura e per attività quali: raccolta di dati epidemiologici, definizione di programmi e di protocolli terapeutici, approfondimenti sui temi specifici quali uso dei farmaci, interventi di educazione alla salute dei cittadini;
- la sede della attività di continuità assistenziale;
- la sede delle attività di PPI (emergenza territoriale – 118);
- ambulatori infermieristici in cui gli infermieri distrettuali, pur mantenendo una propria autonomia professionale, operano in stretto rapporto di collaborazione con i medici di medicina generale nei moduli operativi integrati;
- ambulatori medici specialistici con aree e orari adeguati, parametrati sulla base delle esigenze della popolazione e che utilizzano specialisti convenzionati;
- ambulatori di radiologia e laboratori di analisi;
- la sede del coordinamento delle cure domiciliari;
- le strutture di degenza territoriale (Ospedale di Comunità, Residenza Sanitaria, Centro dei disturbi alimentari, hospice, ecc.);
- i servizi socio - sanitari che possono essere variamente rappresentativi dei diversi bisogni della comunità in funzione dei vincoli di programmazione.

Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)
L'Aggregazione Funzionale Territoriale (AFT) rappresenta la cornice nella quale sviluppare il modello di organizzazione delle Cure Primarie.
In particolare, con le AFT si realizzano alcune fondamentali condizioni per l'integrazione professionale delle attività dei singoli Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta e Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI) per il conseguimento degli obiettivi di assistenza.
Nell'ambito della AFT, pertanto, sarà possibile concretizzare alcuni elementi innovativi, funzionali alla riorganizzazione territoriale e alla crescita del loro ruolo professionale.
Ai sensi dell'art. 26-bis dell'ACN, i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta partecipano obbligatoriamente alle Aggregazioni Funzionali Territoriali allo scopo di:

- promuovere l'equità nell'accesso ai servizi sanitari, socio-sanitari e sociali nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, anche attraverso l'individuazione di percorsi di integrazione tra assistenza primaria e continuità assistenziale;
- promuovere la diffusione e l'applicazione delle buone pratiche cliniche sulla base dei principi della "evidence based medicine", nell'ottica più ampia della "clinical governance";
- promuovere e diffondere l'appropriatezza clinica e organizzativa nell'uso dei servizi sanitari, anche attraverso procedure sistematiche ed autogestite di "peer review";
- promuovere modelli di comportamento nelle funzioni di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione ed assistenza orientati a valorizzare la qualità degli interventi e al miglior uso possibile delle risorse, pubbliche e private, quale emerge dall'applicazione congiunta dei principi di efficienza e di efficacia.

L'AFT persegue tali finalità attraverso:
- l'individuazione di strumenti, tempi e momenti di verifica per l'avvio dei processi di riorganizzazione;
- la condivisione delle proprie attività con il Distretto di riferimento, per la valutazione dei risultati ottenuti e per la socializzazione dei medesimi;
- la partecipazione a programmi di aggiornamento/formazione e a progetti di ricerca concordati con il Distretto e coerenti anche con la programmazione regionale e Aziendale.

Nelle Aggregazioni Funzionali Territoriali, pertanto, i medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta garantiscono compiti ed attività previsti nell'Accordo Collettivo Nazionale e nell'Accordo Integrativo Regionale.
In particolare, a regime, i compiti dell'AFT possono essere schematizzati come segue:
- assistere, nelle forme domiciliari ed ambulatoriali, la popolazione che è in carico ai MMG e ai PLS che la compongono;
- valutare i bisogni della popolazione assistita;
- rappresentare il nodo centrale per garantire la continuità assistenziale ospedale-territorio;
- sviluppare un sistema di relazioni tra tutti i professionisti del sistema, che responsabilizzando i soggetti, assicuri la continuità di cura degli assistiti;
- partecipare a iniziative di formazione e ricerca, funzionali alla sperimentazione di modelli organizzativi, all'organizzazione e valutazione dei percorsi di cura, alla costruzione e validazione degli indicatori e degli strumenti di valutazione.

L'Azienda sanitaria, in accordo a quanto disposto dall'art 26-bis dell'ACN, individua le AFT in ogni distretto socio sanitario del territorio aziendale in relazione ai seguenti criteri:
- popolazione assistita di riferimento non superiore a 30.000 residenti;
- numero di medici di Medicina Generale, di norma, non inferiore a 20 inclusi i titolari di incarichi a rapporto orario, organizzati in team.

L'estensione territoriale è variabile in base alla densità e distribuzione della popolazione. In particolare essa sarà il risultato della convergenza di due fattori:
- la limitazione all'estensione al fine di facilitarne l'accessibilità;
- caratteristiche geomorfologiche del territorio (urbano, rurale, montano).

L'Azienda individua i Medici afferenti alle AFT. L'AFT è composta da medici a ciclo di fiducia e da medici a rapporto orario. I medici che compongono l'AFT nominano al loro interno il Medico coordinatore dell'AFT con compiti di raccordo funzionale e professionale.
Il coordinatore dell'AFT ha i seguenti compiti:
- indìce ed organizza le riunioni dei medici delle forme organizzative facenti capo all'AFT, rapportandosi con il personale aziendale ed in particolare con i dirigenti del territorio;
- conduce e coordina gli incontri a carattere organizzativo e/o clinico all'interno della AFT;
- rappresenta i medici delle forme associative facenti capo all'AFT nei rapporti con gli ospedali di riferimento, con la Zona-Distretto, e con l'Azienda;
- è garante per la parte medica dell'attuazione dei percorsi di presa in carico all'interno dell'AFT del paziente con bisogni complessi;
- concorda la partecipazione della AFT alle campagne di prevenzione collettiva;
- garantisce pari dignità fra le varie professionalità presenti nel Servizio Sanitario Campano e garantire continuità assistenziale al paziente, sarà compito del coordinatore di AFT concordare percorsi finalizzati a favorire il passaggio diretto di cittadini che necessitano di assistenza di secondo livello dall'assistenza erogata in AFT al reparto ospedaliero di riferimento, senza passare attraverso il DEA. Sarà compito del coordinatore di AFT verificare se esistano le condizioni socio-assistenziali che garantiscano una corretta continuità assistenziale nella dimissione dei pazienti "difficili" o che comunque necessitano di ulteriore assistenza, mediante accordo fra le professionalità interessate e solo dopo che saranno garantite al cittadino tutte le forme di assistenza necessarie, in accordo con i Punti Unici di Accesso istituiti di cui al DCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

84 del 05/07/2013.
In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, esaminatene le motivazioni in sede di Comitato Aziendale, i medici provvederanno a nuova elezione del Coordinatore.
Ugualmente, in caso di sfiducia da parte della maggioranza dei medici di riferimento dell'AFT si procede a nuova elezione.
L'Azienda inoltre definisce la rete informatica delle AFT. L'AFT dovrà possedere un proprio sistema interno informativo/informatico connesso al sistema aziendale e regionale.
Tutte le aggregazioni dei MMG e PLS (AFT e Unità complesse di cure primarie - UCCP) sono ricomprese nelle Case della Comunità avendone in esse la sede fisica oppure a queste collegate funzionalmente
Pur nella consapevolezza di una recente revisione culturale in corso rispetto a composizione, ruolo e funzioni della UCCP, resta comunque la possibilità di una organizzazione futura che le comprenda ed amalgami all'interno delle Case di Comunità così come previsto dal DM 77/2022.

I Presidi Ospedalieri

Il Presidio ospedaliero è una struttura operativa dell'Azienda Sanitaria ed è organizzato in strutture complesse, strutture semplici e strutture semplici dipartimentali.
Il Presidio Ospedaliero rappresenta un livello di responsabilità condivisa dei livelli qualitativi e di appropriatezza delle prestazioni erogate, ovvero del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico.
Il Presidio ospedaliero è dotato di autonomia economico-finanziaria, con l'attribuzione di specifico budget e con contabilità analitica separata all'interno del bilancio dell'azienda.
Il direttore medico di Presidio ospedaliero è responsabile delle funzioni igienico-organizzative e assicura, inoltre, la funzione d'integrazione e coordinamento interno e di raccordo e di continuità operativa con la direzione strategica.
Tutte le UU.OO. del Presidio Ospedaliero curano la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure contabili aziendali.
Afferiscono all'A.S.L. Napoli 1 Centro i Presidi Ospedalieri:
- Presidio Ospedaliero Ospedale del Mare - DEA II livello, con annesso Stabilimento Ospedaliero Barra;
- Presidio Ospedaliero San Paolo - DEA I livello;
- Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco - DEA I livello;
- Presidio Ospedaliero dei Pellegrini - DEA di I livello, con annesso Stabilimento Ospedaliero Santa Maria del Popolo degli Incurabili;
- Presidio Ospedaliero Santa Maria di Loreto - Pronto Soccorso, con annesso Stabilimento Ospedaliero Capilupi di Capri.

Il Direttore Medico di Presidio Ospedaliero
Il Direttore Medico di presidio dirige dal punto di vista igienico, organizzativo e gestionale il Presidio, integrandone le attività al fine di conseguire il livello di efficienza, efficacia, economicità aziendale conforme agli standard stabiliti dalla Direzione Strategica, adottando tempestivamente tutte le misure e gli interventi correttivi necessari di sua competenza; inoltre, ha accesso al sistema informativo sanitario ed utilizza i dati di attività ai fini della programmazione e gestione della struttura sanitaria cui è preposto.
Il Direttore Medico di presidio definisce l'allocazione delle risorse e collabora alla definizione dei relativi budget verificando la congruità tra risorse assegnate ed obiettivi prefissati. Adotta modalità di gestione improntate a criteri di equa ripartizione dei carichi di lavori, a motivazione del personale dipendente ed alla valorizzazione della qualificazione professionale del personale a cui è preposto;
Nel dettaglio le aree di competenza, sotto la diretta ed esclusiva responsabilità del Direttore Medico di Presidio, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono:
<u>Area d'igiene, sanità pubblica e medicina legale:</u>
emana direttive e regolamenti sorvegliandone il rispetto e vigilando con riguardo a:
- attività di igiene ambientale (pulizia, disinfezione, disinfestazione, sterilizzazione);
- attività di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza ed occupazionali, di cui definisce le strategie ed i protocolli di lotta. A tale scopo presiede la commissione preposta al controllo delle infezioni correlate all'assistenza;
- servizi alberghieri e di ristorazione collettiva;
- attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti; compilazione ed invio annuale dei dati previsti dalla normativa vigente e con le modalità previste dalla stessa normativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- effettuazione di indagini epidemiologiche su problematiche specifiche;
- conservazione dei farmaci in reparto e gestione degli stupefacenti attraverso la U.O. di Farmacia;
- attuazione dei compiti previsti dalla regolamentazione aziendale relativamente alla prevenzione degli infortuni ed alla sicurezza negli ambienti di lavoro;
- adozione dei provvedimenti di polizia mortuaria;
- inoltro agli organi competenti delle denunce obbligatorie ai sensi delle norme vigenti (denunce di malattie infettive, ecc.);
- effettuazione dei procedimenti disciplinari a carico del personale cui è preposto ai sensi della normativa vigente e della regolamentazione aziendale, fatte salve le competenze dei responsabili delle Unità Operative;
- attuazione delle procedure relative alla donazione ed al trapianto di organi ai sensi delle norme vigenti;
- vigilanza sulla corretta, completa e tempestiva compilazione della cartella clinica, della scheda di dimissione ospedaliera e di tutta la documentazione sanitaria, anche in formato elettronico;
- vigilanza sulla corretta e completa alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico;
- vigilanza sulla tenuta degli archivi e sul loro funzionamento. Risponde della documentazione sanitaria dal momento della consegna all'archivio centrale ed assicura il rilascio agli aventi diritto di copia delle cartelle cliniche e di ogni altra documentazione sanitaria;
- monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi definiti dal Nuovo Sistema di Garanzia, ed adozione di eventuali azioni correttive e di miglioramento;
- vigilanza sul rispetto della riservatezza dei dati sanitari ai sensi delle norme vigenti;
- segnalazione ai competenti uffici o enti i fatti per i quali possano essere previsti provvedimenti assicurativi.

<u>Area organizzativa:</u>

- direzione dei dirigenti medici con funzioni igienico-organizzative, attraverso l'assegnazione di obiettivi ed il controllo dei risultati;
- direzione degli uffici afferenti alla Direzione Medica di Presidio;
- adozione dei provvedimenti necessari a garantire il rispetto dei contratti e dei capitolati per le attività esternalizzate;
- corretta e tempestiva predisposizione dei dati utili alla realizzazione di tutti i flussi informativi relativi alle attività ospedaliere (modelli ministeriali, flussi regionali, ecc.);
- controllo delle Schede di Dimissione Ospedaliera in merito a congruità, completezza e rispetto della tempistica dei flussi informativi;
- organizzazione generale e controllo delle attività del Pronto Soccorso e dell'emergenza ospedaliera;
- vigilanza sulle attività ambulatoriali (tipologie degli ambulatori, orari, volumi di prestazioni);
- vigilanza sul rispetto delle liste d'attesa e della tenuta dei registri di ricovero;
- promozione delle attività di donazione di organi, in raccordo con i coordinatori locali;
- vigilanza sull'andamento dell'attività libero professionale intramuraria ed istruzione e valutazione preliminare delle relative domande da parte del personale;
- cooperazione all'organizzazione delle sale operatorie;
- garanzia della continuità assistenziale (vigilanza su turni e pronte disponibilità del personale);
- studio dell'appropriatezza dei ricoveri;
- valutazione dell'appropriatezza prescrittiva in materia di farmaci e dispositivi medici, di concerto con la U.O. di Farmacia, e delle prestazioni sanitarie;
- autorizzazione all'esecuzione di esami e/o consulenze presso strutture esterne convenzionate;
- definizione delle modalità con cui viene assicurata la continuità assistenziale in caso di urgenza o eventi imprevisti ed elaborazione del piano di emergenza, d'intesa con le articolazioni aziendali competenti;
- adozione di provvedimenti di emergenza (chiusura reparti, sale operatorie, ecc.);
- adozione di tutti i provvedimenti necessari a garantire il rispetto dei contratti e dei capitolati per le attività esternalizzate di competenza della Direzione Medica di Presidio;
- collaborazione alla predisposizione dei capitolati per la fornitura di beni e servizi all'Azienda da parte di ditte esterne.
- puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

<u>Area della qualità dell'assistenza:</u>

- partecipazione alle commissioni aziendali;
- collaborazione alla definizione del piano di formazione ed aggiornamento del personale;
- partecipazione ai progetti di accoglienza ed umanizzazione delle cure;
- supporto alle attività di gestione dei conflitti e dei reclami;
- vigilanza sul rispetto dei principi etici e deontologici da parte delle figure professionali addette alle attività

sanitarie, con particolare riguardo alla corretta manifestazione del consenso ai trattamenti sanitari;
- vigilanza sul rispetto delle norme vigenti in materia di sperimentazioni cliniche;
- vigilanza sulla corretta applicazione di tutte le procedure e le disposizioni emanate dalla Direzione Aziendale.

Il Direttore Medico di Presidio informa periodicamente il Direttore del Dipartimento Attività Ospedaliera sull'andamento generale delle attività e tempestivamente circa ogni problematica urgente od emergente.

I Dipartimenti Funzionali

I Dipartimenti Funzionali sono aggregazioni di strutture con il compito dell'integrazione funzionale delle attività delle singole strutture componenti finalizzata al raggiungimento di specifici obiettivi assistenziali e/o organizzativi.
Il Dipartimento funzionale non è dotato di autonomia gestionale e non è soggetto a rendicontazione analitica.
Ai Dipartimenti funzionali si applicano, per quanto compatibili, i criteri e le modalità organizzative rappresentati per i Dipartimenti strutturali.
I dipartimenti funzionali sono:
a) Dipartimento transmurale: che stabilisce l'interazione tra i presidi ospedalieri e/o quelli territoriali.
b) Dipartimento integrato: che stabilisce interazioni tra aziende sanitarie in specifiche aree di intervento e in particolare nell'ambito dell'emergenza sanitaria transmurali o integrati.
Tra i principali compiti dei Dipartimenti si individuano i seguenti, ove applicabili:
- organizzare e pianificare la produzione (pianificazione operativa);
- garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica il controllo di efficienza;
- la misurazione delle performance di processo e l'analisi delle attività/del valore, di concerto con i Direttori di Distretto;
- la valutazione di efficacia;
- assicurare l'integrazione funzionale tra le unità operative interne e tra queste e quelle distrettuali e/o ospedaliere;
- collaborare alla definizione del budget distrettuale;
- partecipare alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione: o degli indirizzi strategici o dell'analisi della domanda o dell'individuazione degli indicatori critici di performance.

I dipartimenti funzionali, inoltre, adottano linee guida e percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale, e sono funzionali all'adozione di modelli operativi tendenti al continuo miglioramento delle performance aziendali.
Più in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ad essi spetta il compito di:
- tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, l'efficacia e l'economicità;
- garantire la costante realizzazione di interventi appropriati dal punto di vista clinico.
- ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
- definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate a del livello di efficienza delle diverse UU.OO., delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli professionisti.

Pertanto la scelta di armonizzare le competenze tecnico/professionali al fine di evitare da un lato la frammentazione delle risposte, dall'altro la variabilità delle opzioni erogative, sostanzia la focalizzazione e il valore aggiunto del dipartimento.

Il Direttore di Dipartimento

Il Direttore del dipartimento, in particolare, ove applicabile e a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- propone alla direzione strategica gli obiettivi dipartimentali assistenziali e gestionali e pianifica le attività, sentito il Comitato di dipartimento, attribuendo gli obiettivi dipartimentali alle singole unità operative componenti il dipartimento stesso;
- coordina le attività e le risorse affinché il dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura del dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;
- partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative;
- informa il Comitato di dipartimento delle risultanze della negoziazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- garantisce l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative secondo le modalità di governo clinico come individuate nelle presenti linee guide;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi delle unità operative e risponde dei risultati complessivi del dipartimento in relazione agli obiettivi a lui direttamente assegnati;
- cura la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle vigenti procedure amministrativo-contabili aziendali.

L'Azienda si dota di apposito regolamento per l'attribuzione delle funzioni ed il funzionamento dei Dipartimenti funzionali.

L'Azienda è dotata dei seguenti dipartimenti funzionali transmurali:

- Dipartimento Attività Ospedaliera
- Dipartimento Farmaceutico
- Dipartimento Medicina di Laboratorio
- Dipartimento Diagnostica per Immagini
- Dipartimento Emergenza Urgenza
- Dipartimento Materno Infantile
- Dipartimento Cardiologico
- Dipartimento Medicina e post-acuzie
- Dipartimento Chirurgico Polispecialistico 1
- Dipartimento Chirurgico Polispecialistico 2
- Dipartimento Onco-ematologico
- Dipartimento Neuroscienze

L'Azienda è dotata dei seguenti dipartimenti funzionali integrati:

- Dipartimento reti tempodipendenti

Delibera della Giunta Regionale n. 393 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

ATTO AZIENDALE AORN "ANTONIO CARDARELLI". APPROVAZIONE .

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) l'art. 3 comma 1 – bis, del D.lgs n. 502/92 e ss.mm.ii. delinea l'Atto aziendale quale strumento giuridico mediante il quale le aziende determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento con autonomia gestionale ed amministrativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione;

b) con il DCA 103 del 28.12.2018 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato il Piano Regionale di programmazione della rete ospedaliera, successivamente integrato con la DGRC n. 378/2020, tenendo conto, in particolare:
   - b.1 della classificazione dei presìdi inseriti nella rete ospedaliera definita in relazione al bacino di utenza;
   - b.2 delle reti assistenziali disegnate per la completa e tempestiva presa in carico dei pazienti;
   - b.3 del numero di posti letto per singola disciplina attribuito a ciascuna azienda e presidio ospedaliero;
   - b.4 del numero di unità operative programmabili nel rispetto della normativa nazionale e regionale (standard di cui al DM 70/2015 e parametri del Comitato LEA come articolati nel DCA 18/2013);

CONSIDERATA l'esigenza di avviare una complessiva rivisitazione dell'intera offerta sanitaria, sia relativamente all'ambito ospedaliero che territoriale e di prevenzione, anche in ossequio alle più recenti indicazioni ministeriali, quali il D.M. 77/2022;

PRESO ATTO dell'istruttoria dei competenti uffici della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, dalla quale risulta che:

a) l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "Antonio Cardarelli" ha approvato la Delibera n. 114 del 15.02.2023 con la quale ha adottato l'atto aziendale;
b) con nota del Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale prot. 176582 del 31 marzo del 2023 è stato costituito un gruppo di lavoro per l'istruttoria degli atti aziendali delle aziende sanitarie della regione Campania
c) il gruppo di lavoro si è insediato in data 27 aprile 2023, giusta verbale n. 1 ove sono stati definiti i criteri di valutazione degli atti aziendali;
d) nella riunione del 3 luglio 2023 il gruppo di lavoro ha esaminato l'atto aziendale della AORN Cardarelli ed ha rilevato alcune criticità relative al numero di posti letto, di Unità Operative Complesse e di Unità Operative semplici/semplici dipartimentali
e) che il medesimo gruppo di lavoro ha successivamente riesaminato l'atto, anche alla luce del documento tecnico allegato al presente provvedimento ed ha espresso parere favorevole non rilevando criticità per quanto riguarda la programmazione dei posti letto e l'applicazione dei parametri per la individuazione delle Unità Operative Complesse, delle Unità Operative Semplici e Semplici dipartimentali;

RITENUTO di dover approvare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale A. Cardarelli adottato con la Delibera aziendale n. 114 del 15.02.2023 ed il prospetto riepilogativo che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

PROPONE e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale A. Cardarelli adottato con la Delibera aziendale n. 114 del 15.02.2023 ed il prospetto riepilogativo che, allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di inviare la presente delibera al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "Antonio Cardarelli", all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

Antonio Cardarelli
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE

Atto Aziendale

Parte descrittiva

Napoli - febbraio 2023

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

Introduzione 4
La Normativa di Riferimento 5
Art. 1 – Denominazione, sede legale e logo 9
Art. 2 – La storia dell'Ospedale Antonio Cardarelli 10
Art. 3 – Il patrimonio dell'Azienda 11
Art. 4 – Princìpi, Mission e Vision dell'AORN A. Cardarelli 12
Art.5 - L'offerta Sanitaria dell'azienda nella programmazione regionale 13
Flussi NSIS 29
Art.6 - Clinical Governance e sicurezza delle cure 32
Art.7 - Clima e benessere organizzativo 33
Art.8 - Partecipazione e Tutela dei Diritti dei Cittadini 34
Art.9 - Sistema di Programmazione, Valutazione e Controllo 38
Art.10 - La Gestione delle Risorse Umane 40
Art. 11 - Relazioni Sindacali 43
Art. 12 - La formazione, la ricerca e la cooperazione internazionale 44
Art. 13 - Assetto Istituzionale dell'Azienda – gli Organi 47
Art. 14 - Assetto Istituzionale, Direzione Strategica 51
Art. 15 – Organismi, Comitati Aziendali 54
Art. 16 – Adozione Regolamenti Aziendali 62
Art. 17 - Sistema di Governance 65
Art. 18 – Coinvolgimento e responsabilità della dirigenza 66
Art. 19 - Attribuzioni dei Dirigenti 67
Art. 20 - Criteri e parametri per costituzione, mantenimento e riconversione delle U.O. 71
Art. 21 - Conferimento e Revoca degli Incarichi 73
Art. 22 - Organizzazione e Funzionamento dei Dipartimenti 79
Art. 23 – La Pianificazione Strategica 85
Art. 24 – Programmazione 86
Art. 25 – Il Controllo Interno di Regolarità Amministrativa, Contabile e Gestionale 87
Art. 26 – Controllo di Gestione 89
Art. 27 – I Sistemi di Gestione e Valutazione del Personale 90
Art. 28 – La Comunicazione nelle Aziende Sanitarie 91
Art. 29 – Controllo della Spesa 95
Art. 30 – Acquisti di Beni e Servizi 95
Art. 31 – Attrezzature: programmazione, acquisti, gestione e manutenzione 95
Art. 32 - Procedure Contabili 98
Art. 33 – I Servizi centrali e di staff 103
Art. 34 - Strutture di supporto alla Direzione Generale 104
Art. 35 - Strutture di supporto alla Direzione Amministrativa 110
Art. 36 – Dipartimento tecnico-logistico 124
Il modello organizzativo 136

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 37 - Organizzazione della Direzione Sanitaria 136
Art. 38 - I Dipartimenti sanitari 146

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione

L'Atto Aziendale è il documento di diritto privato che l'Azienda adotta al fine di definire regole e procedure di organizzazione e funzionamento dell'Azienda Ospedaliera, nel rispetto degli indirizzi della programmazione sanitaria nazionale e regionale di cui al Decreto Commissariale n.6 del 14/01/2013.

Tale Atto, adottato ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 1.-bis, del D.Lgs n, 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, definisce il modello organizzativo e il sistema di *governance* nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione (articolo 2, comma 2-*sexies*, del decreto legislativo n, 502/1992 e s.m.i. come modificato dall'art.1 del decreto legislativo n. 168/2000).

L'Atto Aziendale valorizza il ruolo dell'autonomia imprenditoriale dell'Azienda mediante il ricorso a forme e strumenti di intervento tipici del "diritto privato" e dunque del Codice Civile e in particolare di "*governance*", intesa come sistema complesso di vincoli, obiettivi e responsabilità coerenti con la necessità di assicurare il raccordo con gli obiettivi di finanza pubblica, nel più' ampio contesto dello scenario regionale di rispetto dei vincoli e degli obiettivi fissati dal Piano di Rientro dal disavanzo.

Nell'adozione dell'Atto Aziendale si è tenuto conto di:

- coerenza di tale documento con le specificità del relativo ordinamento regionale
- garanzia di un'organizzazione aziendale funzionale al perseguimento degli obiettivi di programmazione regionale e di concreta applicazione dei principi fondanti della pianificazione sanitaria
- garanzia della parità di trattamento del personale e omogeneità' di azioni in relazione agli obiettivi propri del piano di rientro.

Le specifiche aree di attività oggetto dell'azione aziendale saranno disciplinate con successivi regolamenti interni.

L'attuale assetto dell'AORN Cardarelli è stato determinato dal vigente piano regionale di programmazione della rete ospedaliera così come ridisegnato dal DCA 103 del 28/12/2018 ai sensi del D.M. 70/2015 e della DGRC 378 del 23/07/2020 (ad Integrazione ed aggiornamento della DGRC n. 304 del 16.06.2020" che ha previsto l'incremento di posto letto ad alta intensità di cura a seguito della pandemia da Covid_19).

Il Piano Ospedaliero regionale (DCA 103/2018) ha ridisegnato l'articolazione delle reti cliniche tempo dipendenti qualificando nel ruolo di Hub il Cardarelli nella rete IMA, nella rete per l'ICTUS, nella rete TRAUMA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Normativa di Riferimento

La disciplina relativa all'assetto organizzativo dell'AORN A. Cardarelli trova, nell'attuale contesto, il suo principale riferimento nella seguente normativa:

- D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i, da ultimo con D.L. 13.09.2012 n.158 convertito con modificazioni nella L. 8.11.2012 n. 18
- L.R. 11.01.1994, n. 2 e s.m.i. "Istituzione del sistema integrato regionale per la emergenza sanitaria"
- L.R. 03.11.1994, n. 32 e s.m.i. "Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale"
- L. 07.06.2000, n. 150 "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni"
- D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e s.m.i. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
- D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e s.m.i. "… protezione dei dati personali"
- DGRC n. 460/2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale"
- D.Lgs. 09.04.2008, n. 81 e s.m.i. "… tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro"
- L.R. 28.11.2008, n. 16 "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro del disavanzo"
- D.Lgs. 27.10.2009, n. 150, in materia di produttività, efficienza e trasparenza delle PP.AA.
- D.Lgs. 04.03.2010 n. 28, e s.m.i., in materia di conciliazione controversie civili e commerciali
- DCA n. 49 del 27.09.2010 "Riassetto della rete ospedaliera e territoriale", e s.m.i.
- DCA n. 55 del 30.09.2010 "Completamento del riassetto della rete laboratoristica"
- D.Lgs. 30.12.2010 n. 235, "Codice dell'amministrazione digitale"
- Patto per la Salute 2010-2012
- DCA n. 22 del 22.03.2011 "Piano Sanitario Regionale 2011-2013"
- D.lgs 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi … " e s.m.i.
- DCA n. 57 del 09.05.2012 "Decreto commissariale n. 45 del 20 giugno 2010 "Programma operativo 2011- 2012 – Approvazione intervento 3.1 – Riqualificazione rete emergenza - urgenza"
- D.L. 06.07.2012 n. 95, convertito con modificazioni nella legge 7.08.2012, n. 135, "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica …"
- LEGGE 6 novembre 2012, n. 190 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
- DCA n. 18 del 18.2.2013 "Approvazione atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania – Ulteriori integrazioni"

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.Lgs. 14.03.2013, n.33, recante "… diritto di accesso civico, obbligo di trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
- DCA n. 29 del 15.03.2013 "Rete per l'infarto Miorcardico Acuto - Approvazione protocollo clinico organizzativo"
- DCA n. 34 del 24.04.2013 "Decreto Commissariale n. 18/2013. Differimento termine e nomina gruppo di lavoro"
- DCA n. 44 del 14.05.2013 "Atto di indirizzo per l'organizzazione dell'assistenza per ictus celebrale (Spoke Unit). Determinazioni"
- D.M. n. 70 del 2 aprile 2015 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera"
- L.R. 23.12.2015, n. 20 "Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini – Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994,
- n. 32 (Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale)"
- D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 "… riordino della disciplina in materia di codice dei contratti pubblici"
- DCA n. 33 del 17.05.2016 "Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015"
- D.Lgs. 25.05.2016, n. 97 "… prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza"
- Decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario (di seguito indicato sempre come DCA) n. 67 del 14.07.2016 "Provvedimento di definizione del fabbisogno di personale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania"
- DCA n. 8 del 01.02.2018 "Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015 – Aggiornamento"
- DCA n. 99 del 14/12/2018 avente ad oggetto: "Piano Triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del S.S. Campano ex art. 2, comma 8, legge 23.12.2009 n. 191", come modificato ed integrato dal DCA n. 6 del 17.01.2020;
- DCA n. 103 del 28/12/2018 avente ad oggetto: "Piano Regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M.70/2015 – Aggiornamento di dicembre 2018";
- DCA n. 101 del 06.12.2019 ad oggetto: "Riorganizzazione dei flussi della specialistica ambulatoriale nell'ambito del Sistema TS: Linee di indirizzo";
- DCA n. 103 del 06.12.2019 ad oggetto: "Sistema Regionale dei controlli e della qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie ambulatoriali";
- DCA n. 6 del 17.01.2020 ad oggetto: "Approvazione del "Piano triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n.191". Modifiche ed integrazioni al Piano già approvato con decreto commissariale n. 94 del 21 novembre 2019";
- D.C.A. n. 52 del 04.07.2019 Piano Nazionale per il Governo delle Liste di Attesa 2019/2021 (PNGLA 2019/2021). Recepimento Intesa e adozione del Piano Regionale per il Governo delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Liste di Attesa 2019/2021 (PRG LA 2019/2021), come modificato dal DCA n. 23 del 24.01.2020 ad oggetto: "Modifica ed Integrazione del D.C.A. n. 52 del 04.07.2019;

- D.G.R.C. n.378 del 23.07.2020 "Adozione piano di riorganizzazione/potenziamento delle attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cura della Regione Campania. Integrazione ed aggiornamento DGRC n. 304 del 16.06.2020".
- D.G.R.C. n.593 del 22.12.2020 "Metodologia di determinazione del fabbisogno di personale del SSR".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo 1 - Gli Elementi Identificativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 – Denominazione, sede legale e logo

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di alta specializzazione "Antonio Cardarelli" è stata costituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°12255 del 22 dicembre 1994, a far data dal 1° gennaio 1995.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 502/1992, come modificato dal D.Lgs. n. 229/1999, l'Azienda è dotata di personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale; essa è un ente strumentale della Regione Campania ed opera con autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, utilizzando i mezzi e gli strumenti operativi dell'imprenditore privato per raggiungere gli obiettivi di prevenzione, diagnosi e cura, nel rispetto delle normative vigenti.
La sede legale ed operativa dell'AORN A. Cardarelli è a Napoli in via A. Cardarelli n.9.
Il Codice Fiscale e la Partita IVA dell'AORN Cardarelli è: 06853240635.
Il Legale rappresentante dell'Azienda è il Direttore Generale.
L'AORN Cardarelli adotta come proprio logo il seguente:

Antonio Cardarelli
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE

L'utilizzo del logo è regolato da specifiche procedure aziendali. L'Azienda, su richiesta motivata, può concedere l'utilizzo del logo per attività che siano ritenute meritorio e rappresentative della missione dell'Ospedale. La parte figurativa del logo è l'immagine dell'opera dell'artista dell'artista Ernesto Tatafiore intitolata "Un uomo cura un altro Uomo" in una "casa" che accoglie, il mare, il blu del cielo, il rosso del Vesuvio.

Il sito web dell'Azienda è all'indirizzo www.ospedalecardarelli.it. Attraverso il sito l'AORN assolve agli obblighi di pubblicità legale, di trasparenza e di comunicazione istituzionale previsti dalle norme. Allo stesso tempo il sito dell'Azienda è lo strumento ufficiale di comunicazione delle attività dell'Ente. L'azienda ha quale indirizzo di dominio aocardarelli.it per la gestione degli indirizzi di posta elettronica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2 – La storia dell'Ospedale Antonio Cardarelli

"Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alla costruzione in Napoli di un ospedale adeguato alla popolazione della detta città e rispondente alle moderne esigenze sanitarie", con Regio Decreto Legge n°24 del 06.01.1927 e successivo Regio Decreto Legge n°2573 del 23.12.1937 furono disposti, rispettivamente, la costruzione ed il completamento del Nuovo Ospedale di Napoli con una dotazione di circa 1.300 posti letto.

Negli anni successivi:

- con Decreto del Prefetto della Provincia di Napoli n°137/div.san.n.2436 del 02.06.1942 fu autorizzata "l'apertura e l'esercizio dell'Ospedale XXIII Marzo" allo Scudillo di questo Capoluogo";
- con Delibera del 19.08.1943 a firma del Commissario Prefettizio si provvide ad intitolare l'Ospedale allo Scudillo – ex XXIII Marzo – "al glorioso nome di Antonio Cardarelli[1], clinico insigne, luminare della scienza medica" con il nome di "Grande Ospedale Antonio Cardarelli" attribuendolo all'Ente Ospedali Riuniti di Napoli;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°12255 del 22 dicembre 1994 fu costituita, con decorrenza dal 01 gennaio 1995, l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di alta specializzazione "Antonio Cardarelli".

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "Antonio Cardarelli" (di seguito A.O.R.N. Antonio Cardarelli o Cardarelli o Azienda) è la prima Azienda Ospedaliera della Campania, per dimensione ed offerta quali-quantitativa, ed è tra le più grandi del Meridione d'Italia.

[1] **Antonio Cardarelli** (Civitanova del Sannio, 29.03.1831 – Napoli, 08.01.1927)
è stato un medico, docente universitario di patologia e clinica medica, Senatore del Regno d'Italia.
La semeiotica, disciplina che studia i segni ed i sintomi clinici, è sicuramente l'arte che più ha risentito del genio del prof. Cardarelli; infatti il nome di Cardarelli è legato a ben sedici segni clinici, riconosciuti dalla semiotica nei campi delle malattie più svariate: aneurismi (segno di Cardarelli), echinococco del fegato, neoformazione mediastinica, vagotomia e tumori della pleura.
I segni clinici che portano il suo nome, altro non sono che il frutto del rigore scientifico con cui basava il suo ragionamento diagnostico nella semplice, pacata ed ordinata osservazione del malato, mettendo a frutto quello che gli venne universalmente riconosciuto come il suo leggendario "*occhio clinico*": leggeva sull'ammalato come in un libro aperto venendo considerato, per questo, il più grande clinico contemporaneo perché "*gli altri clinici dicono quello che hanno letto, mentre lui dice quello che ha visto*".
Cardarelli è stato "*un grande benefattore*" e "*un clinico e maestro sommo perché possedeva, con il meraviglioso intuito di diagnosticare, il segreto della semplicità, della chiarezza e della critica*".
Da M. Serao, Il paese della cuccagna, Ed. Giannini, Napoli, 2004 - su Amato Amati alias Antonio Cardarelli: *"… tutta la gente lo chiamava, l'invocava, gli tendeva le mani, chiedendo aiuto, assediando il portone, le scale, la sua porta… con la pazienza e la rassegnazione di chi aspetta un salvatore*".

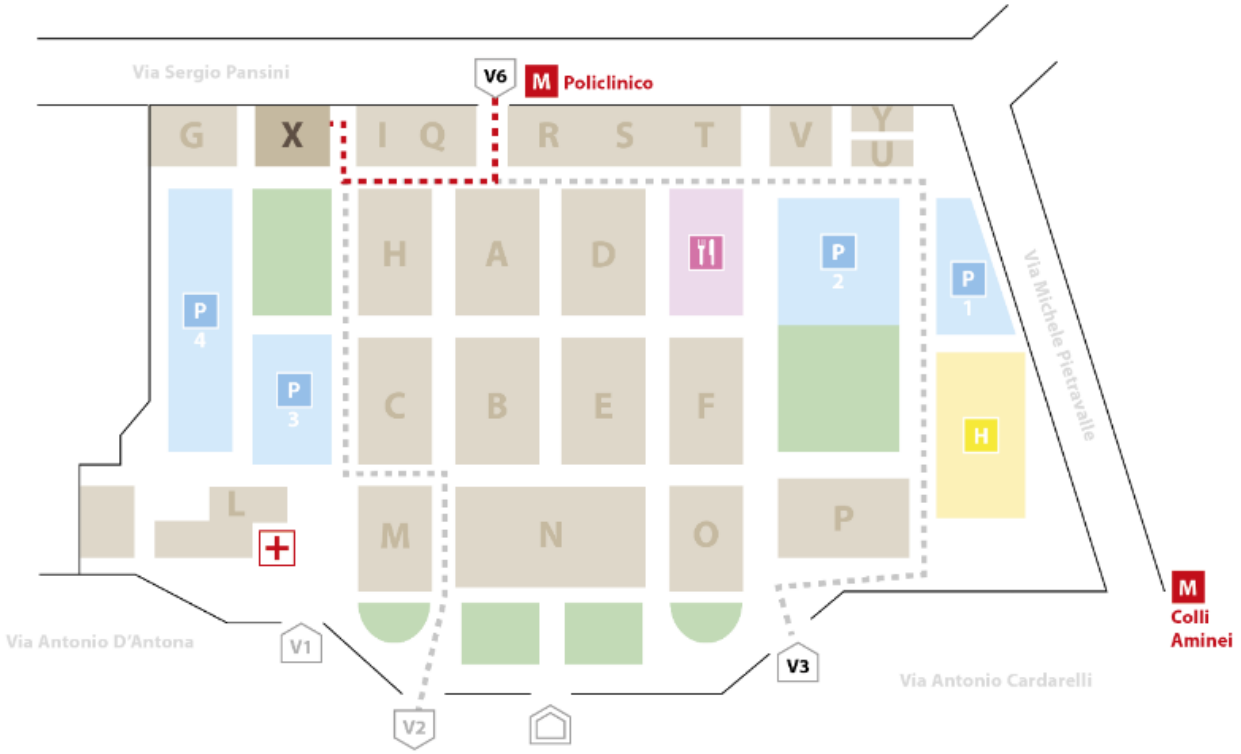
fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3 – Il patrimonio dell'Azienda

Il patrimonio aziendale è costituito da tutti i beni, mobili e immobili, di proprietà dell'Azienda, e da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio delle proprie attività o a seguito di atti di liberalità.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. n.502/92, l'Azienda dispone del proprio patrimonio secondo il regime della proprietà privata, fermo restando che i beni mobili ed immobili utilizzati per il perseguimento dei fini istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile, non destinabile ad altro uso, se non nei modi stabiliti dalla legge.

L'Azienda svolge le proprie attività all'interno di un unico presidio composto strutturalmente da diversi edifici, anche se non tutti ospitanti attività sanitaria per effetto di ristrutturazioni in corso o per la loro destinazione ad usi funzionali allo svolgimento dell'attività sanitaria., così come si evidenzia nella planimetria riportata di seguito, nella quale i singoli edifici sono distinti con le lettere a partire dalla A, fino alla Y.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4 – Princìpi, Mission e Vision dell'AORN A. Cardarelli

L'Azienda persegue la propria azione avendo **i seguenti princìpi ispiratori**:

- CENTRALITÀ DEL CITTADINO
- EGUAGLIANZA dei diritti di accesso, assistenza e trattamento, senza distinzione di età, sesso, nazionalità, lingua, condizioni economiche e sociali, religione, opinioni politiche
- IMPARZIALITÀ degli operatori nell'erogazione delle prestazioni attraverso comportamenti ispirati a criteri di obiettività ed equità
- DIRITTO DI SCELTA dell'utente sull'intera gamma dell'offerta sanitaria e alberghiera dell'Azienda e sulle possibili alternative terapeutiche, nel rispetto del consenso informato;
- DIRITTO DI PARTECIPAZIONE del cittadino e delle associazioni che lo rappresentano alla gestione della vita dell'Ospedale
- EFFICIENZA ED EFFICACIA del servizio; Efficienza, quale rapporto tra risorse impiegate e prestazioni prodotte. Efficacia gestionale e sociale:
  - la prima, quale rapporto tra obiettivi raggiunti e prestazioni prodotte;
  - la seconda, quale rapporto tra obiettivi raggiunti e grado di soddisfacimento del bisogno di salute.

Mission

La Mission dell'AORN Antonio Cardarelli è:

"Essere un punto di riferimento in ambito sanitario-ospedaliero per la popolazione regionale sia per le attività di emergenza-urgenza che nell'assistenza in elezione di altissima specializzazione."

L'Azienda persegue questa Mission erogando prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione che puntano all'eccellenza. L'AORN offre prestazioni in emergenza ed in elezione in regime di ricovero ordinario (RO), day-surgery (DS), week-surgery (WS), day-hospital (DH) e ambulatoriale (A). Le scelte dell'Azienda, in coerenza con le politiche regionali e gli Atti di programmazione nazionale e regionale, sono ispirate ai criteri di efficacia ed appropriatezza, di efficienza, di equità, di umanità e di professionalità in un quadro di compatibilità con le risorse disponibili.

Vision

La vision dell'AORN Antonio Cardarelli è:

"Prendersi cura in ospedale delle persone, assicurando le competenze, le tecnologie, l'umanità e le professionalità necessarie per la tutela della salute"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.5 - L'offerta Sanitaria dell'azienda nella programmazione regionale

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "Antonio Cardarelli" (di seguito A.O.R.N. A. Cardarelli) è la prima Azienda Ospedaliera della Campania, per dimensione ed offerta quali-quantitativa ed è tra le più grandi del Meridione d'Italia.
All'A.O.R.N. A. Cardarelli compete un ruolo assai rilevante nella tutela e cura delle malattie attraverso l'erogazione di servizi ai quali accedono non solo i cittadini napoletani ma anche di altre realtà territoriali, di ordine provinciale, regionale e nazionale. L'A.O.R.N. A. Cardarelli riveste un ruolo di Rilievo Nazionale di particolare importanza per l'offerta di prestazioni sanitarie di eccellenza, per la dimostrata capacità di progettare e realizzare innovazioni nell'area sanitaria, per il ruolo assunto nel settore della ricerca scientifica e tecnica e nella formazione.
Persegue obiettivi che richiedono elasticità nella gestione del servizio, rapidità e sensibilità nel cogliere i nuovi bisogni emergenti della popolazione, con conseguente rapidità nel cambiamento delle modalità e caratteristiche dell'offerta dei servizi sanitari, nonostante la complessità dell'attività programmatica ed urgente come riferimento Regionale e Meridionale nell'assistenza.
Nell'assolvere alle finalità istituzionali proprie, l'A.O.R.N. A. Cardarelli opera nel rispetto della visione incentrata sui seguenti elementi essenziali:

- qualificare l'offerta dei servizi erogati e gli interventi clinico - assistenziali, sviluppando capacità analitiche dirette alla determinazione dei bisogni di salute della popolazione, alla identificazione delle priorità, alla valutazione dell'appropriatezza e degli esiti dell'azione svolta in termini di output ed outcome;
- qualificare l'accesso a tutti i servizi offerti, ponendo particolare attenzione alla fruibilità ed all'accessibilità mediante forme coerenti con la complessità dei servizi e delle prestazioni offerte;
- razionalizzare il sistema dell'offerta per migliorare l'efficienza dei processi produttivi e di erogazione, in modo da garantire un impiego ottimale delle risorse disponibili;
- sviluppare il sistema della continuità clinico - assistenziale, adottando soluzioni organizzative e gestionali integrate che permettano la presa in carico globale dell'assistito in tutti i momenti del percorso di cura, anche attraverso una logica improntata alla gestione per processi;
- potenziare la capacità dei percorsi migliorando l'appropriatezza delle attività di ricovero, perseguendo una coerente riduzione del tasso di ospedalizzazione con un idoneo trasferimento verso altri setting assistenziali delle prestazioni erogabili;
- implementare le attività culturali e formative, attraverso lo sviluppo di attività di insegnamento e di ricerca in ambito ospedaliero, utilizzando la formazione come elemento strategico;
- perseguire l'obiettivo della valorizzazione di tutte le professionalità esistenti secondo un'ottica meritocratica e partecipativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

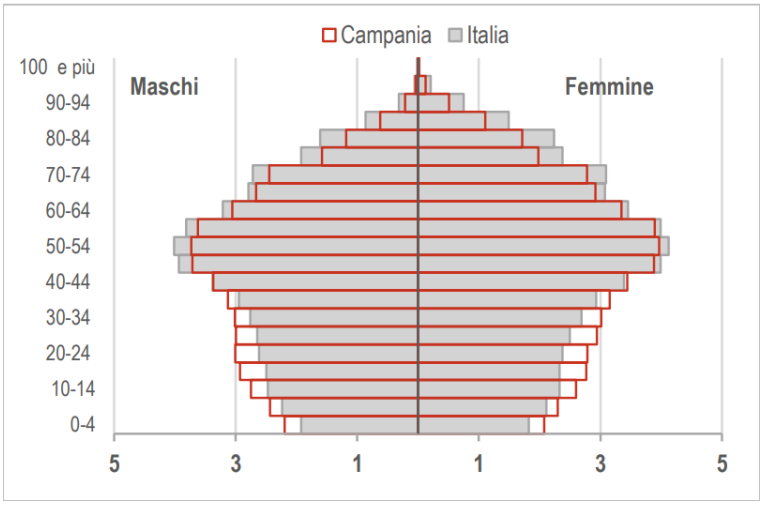
L'A.O.R.N. A. Cardarelli è situata nella zona ospedaliera della città metropolitana di Napoli, un luogo strategico in cui sorgono numerose strutture dedicate all'assistenza specialistica per acuti. Verso l'ospedale convergono utenti da tutta la Campania, con particolare afflusso dai territori delle ASL Napoli 1 Centro e Napoli 2 Nord, per i cui cittadini, anche in virtù della vicinanza geografica della struttura, il Cardarelli riveste un ruolo di riferimento privilegiato per le problematiche di salute nell'ambito dell'emergenza e dell'urgenza.
Con il DCA 99 del 14 dicembre 2018, successivamente modificato ed integrato con DCA n. 6 del 17.01.2020, la Regione Campania ha adottato il documento "Piano triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191" che definisce un percorso volto a condurre alla gestione ordinaria la sanità regionale per il triennio 2019-2021, una volta uscita dal commissariamento, secondo le direttrici fondamentali di sviluppo e qualificazione che individuano, al tempo stesso, gli obiettivi che costantemente devono essere perseguiti.

Popolazione e demografia

La popolazione totale residente in Campania è 5.624.260 abitanti (dati ISTAT riferiti al 2020), con una densità media di 411,4 abitanti per km2. Il 53,1% della popolazione campana vive nella provincia di Napoli, dove si ha un elevato valore di densità di popolazione (2.553,4 abitanti per km2).
La popolazione ha una prevalenza femminile ed è mediamente più giovane rispetto al resto del Paese. Le donne rappresentano il 51,3% del totale e il rapporto di mascolinità è del 94,9% (media italiana del 95%). L'età media è di 42,8 anni, inferiore rispetto alla media nazionale (45,8), sebbene l'indice di vecchiaia sia in aumento negli ultimi anni (138,6 nel 2020), così come l'indice di dipendenza degli anziani (30,2 nel 2020). Sebbene siano presenti delle differenze, il quadro generale della popolazione campana ricalca l'andamento della popolazione nazionale, con la base della piramide demografica sempre più stretta e un volume in crescita di popolazione anziana, indice di un invecchiamento complessivo della popolazione residente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1. Piramide demografica 2020: popolazione per età e sesso (elaborazione ISTAT)



Quadro epidemiologico

In Campania i dati di mortalità, nel 2019, risultano pari a 116,8 decessi per 10 000 abitanti per gli uomini ed a 80,8 decessi per 10 000 abitanti per le donne (valore nazionale: uomini 102,5 per 10 000 e donne 68,2 per 10 000) e sono i più elevati tra tutte le regioni.
Nel complesso, in Regione Campania, una quota ancora cospicua di popolazione, in significativo eccesso rispetto all'atteso, non assume stili di vita virtuosi. Gli stili di vita scorretti sono presenti soprattutto nelle fasce di popolazione con basso titolo di studio e condizioni economiche svantaggiate. L'associazione, inoltre, di più fattori di rischio, riscontrabile in ampi settori della popolazione, ha un impatto sulla salute particolarmente grave a causa dell'interazione e del potenziamento reciproco tra queste condizioni. Per quanto riguarda i fattori di rischio, il sistema PASSI e il Rapporto Osservasalute 2021 hanno rilevato, in Campania:

- **Sedentarietà** Oltre la metà degli intervistati (55%) riferisce di essere completamente sedentario e non praticare sport (media italiana 35%). L'abitudine è più diffusa con l'avanzare dell'età e nel sesso femminile, tra le persone con basso livello d'istruzione e basso reddito.
- **Abitudine al fumo** Più alta tra i 25 e i 49 anni, tra gli uomini, tra i soggetti con più basso livello di istruzione e tra quelli con maggiori difficoltà economiche. La quota di fumatori oltre i 14 anni d'età è del 20% (media nazionale: 17%).
- **Consumo di alcol** I consumatori sono il 44% della popolazione. Il consumo a maggior rischio è più frequente tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni (in modo particolare tra i 18-24enni), tra gli uomini, tra le persone con livello di istruzione medio alto e tra quelle che hanno minori difficolta economiche.
- **Obesità** il 51% delle persone intervistate presenta un eccesso ponderale. L'eccesso ponderale aumenta con l'aumentare dell'età; è maggiore negli uomini rispetto alle donne e nelle persone con basso livello di istruzione. Il dato è superiore alla media nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche in Campania, le patologie croniche hanno un elevato impatto sulla popolazione. L'attività di reportistica sui farmaci traccianti patologia, eseguita dal Centro Intradipartimentale di Ricerca Farmacoeconomica e Farmacoutilizzazione (CIRFF) dell'Università di Napoli "Federico II" nel 2018, mostra come la prevalenza d'uso dei farmaci e il trattamento di patologie croniche veda ai primi posti le patologie cardiovascolari (24%), le patologie reumatologiche (10%), le patologie neuropsichiatriche (6%) e il diabete (5%). La multi-patologia è presente in oltre il 36% dei pazienti campani. I dati dell'Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare mostrano una maggiore prevalenza di ipertensione arteriosa, di diabete e di sindrome metabolica, associata a una maggiore sedentarietà e più frequente abitudine al fumo. Stili di vita e fattori di rischio comportamentali connessi all'insorgenza delle malattie croniche, quali sedentarietà, eccesso ponderale e fumo sono significativamente più frequenti nella popolazione campana che nel resto del Paese, con tendenza all'aumento. In particolare, sono da segnalare, per le province di Napoli e di Caserta, alte prevalenze di sedentari, fumatori e scarsa adesione ai programmi di screening oncologici.

Il Cardarelli come risposta ospedaliera avanzata ai bisogni di salute

Il Cardarelli rappresenta la prosecuzione di un approccio integrato al problema della qualità dell'assistenza, riconoscendo che non si tratta solo di intervenire sulle singole decisioni cliniche per orientarle verso una migliore appropriatezza, ma anche di fare in modo che i sistemi assistenziali nel loro insieme siano orientati verso questo obiettivo. La politica sanitaria aziendale, ai diversi livelli di governo del sistema, ha come presupposto il fatto che la qualità dei servizi sanitari e delle prestazioni erogate, viene assunta come parte integrante delle scelte operate sul piano del governo amministrativo, su quello della organizzazione dei servizi e su quello della formazione dei professionisti che vi operano. In questo senso, la Qualità cessa di essere una sorta di dimensione separata, collaterale e parallela e diventa invece parte integrante del processo di identificazione degli obiettivi delle singole aziende, dei meccanismi di definizione dei processi organizzativi come pure di quelli che presiedono alla definizione dell'allocazione delle risorse, oltre che, ovviamente, degli strumenti di valutazione delle attività delle singole unità operative e dei percorsi formativi offerti ai professionisti.

Nell'ambito della programmazione sanitaria della Regione Campania (rif. Decreto del Commissario ad acta n° 103 del 28.12.2018 "Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015"), l'Azienda ha un totale di 986 posti letto come riportato nel Decreto del Commissario ad acta n° 103 del 28.12.2018. A tale dotazione di posti letto devono essere aggiunti **52** posti letto previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 378 del 23/07/2020. Pertanto, la dotazione totale di posti letto risulta essere di 1038.

L'Azienda è dotata di una molteplicità di strutture padiglionali distribuite secondo un modello a rete a maglie larghe in un ambito assai ampio. Queste peculiarità, che rendono l'accesso ai servizi più difficoltoso sia in termini logistici (le diverse sedi) che funzionali (la necessaria parcellizzazione con distribuzione delle funzioni), impegnano l'Azienda ad assumere ogni iniziativa utile ad agevolare il ricorso ai propri servizi, promuovendo l'accentramento delle attività per ordini funzionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda si impegna in tutti i suoi ambiti (in sintonia coi principi che regolano il miglioramento continuo della Qualità e lo sviluppo delle politiche di accoglienza e di agevolazione dell'accesso) ad assicurare agli utenti: - rispetto della dignità - riservatezza – privacy - certezza dell'interlocutore - ascolto nelle forme e nei modi più idonei alla situazione ed al caso individuale, con gentilezza e competenza - risposte entro tempi definiti - informazione tempestiva, corretta, chiara, semplice comprensibile ed adeguata - conoscenza delle modalità di esecuzione della prestazione sanitaria e sociale - accoglimento dei reclami - chiarezza e visibilità dei propri comportamenti.
La mission dell'A.O.R.N. A. Cardarelli è quella di essere un Ospedale per acuti di rilevanza nazionale che eroga prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione di elevata efficacia e qualità; offre prestazioni in emergenza ed in elezione, in regime di ricovero ordinario (RO), day-surgery (DS), day-hospital (DH), Percorsi Ambulatoriali Complessi e Coordinati (PACC) e ambulatoriale (A), relativamente all'emergenza – urgenza e all'alta specializzazione.
L'Azienda persegue gli obiettivi definiti dalla programmazione sanitaria regionale e che sono stati assegnati al Direttore Generale all'atto del conferimento dell'incarico, assicurando il loro perseguimento e, nell'arco temporale definito, il loro conseguimento mediante l'esercizio dell'autonomia imprenditoriale e l'utilizzo in modo efficiente di tutte le risorse aziendali.
La Direzione aziendale si impegna a monitorare costantemente il grado di raggiungimento degli obiettivi posti, predisponendo appropriati strumenti di rendicontazione e comunicando i risultati a tutti i portatori di interesse coinvolti a vario titolo nella gestione aziendale.
L'intero Piano 2019-2021 di cui al DCA 99/2018, come integrato e modificato dal DCA 6/2019, è costituito sul concetto del "Paziente al Centro del Sistema", paziente/cittadino che diventa il fattore chiave per migliorare l'intero sistema sanitario regionale. L'assistenza centrata sul paziente significa rispetto e attenzione ai suoi bisogni, ai suoi valori a garanzia delle decisioni cliniche prese in suo favore. Attraverso questo modello e programmando il sistema intorno al paziente, la Regione Campania mira a consolidare percorsi di prevenzione, cura e riabilitazione nell'interesse della salute del paziente, capaci di esprimersi nel tempo come miglioramento di outcome in termini di qualità di vita e sopravvivenza.

Gli atti di programmazione regionale assegnano al Cardarelli le funzioni di:

- DEA di II livello ai sensi del DCA 103/2018;
- Centro di riferimento regionale per il trattamento dell'insufficienza epatica acuta
- HUB nella rete dell'emergenza- urgenza nella Macro-Area NA1 e NA2;
- Centro HUB 1° livello all'interno della rete cardiologica per il territorio ASL NA1 Centro e ASL NA2 Nord;
- Centro HUB di riferimento all'interno della rete per l'ictus per il territorio di Napoli e provincia.
- Centro Trauma di Zona (CTZ) per il territorio di Napoli e provincia;
- HUB all'interno della rete per le emergenze gastroenteriche;
- HUB regionale (anche per pazienti pediatrici) per:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Centro Grandi Ustionati
- Centro Antiveleni

ed è sede di:

- Centro di Terapia Iperbarica, funzionante h24;
- Centro riferimento malattie rare;
- Centro riferimento gestione piede diabetico;
- Centro riferimento terapie biologiche in reumatologia;
- Centro regionale di riferimento per la Sclerosi Multipla;
- Centro di riferimento regionale per la Neuoradiologia Interventistica
- Centro di riferimento regionale per la Radiologia Interventistica body
- Destinatario trasporto STAM (per gravidanze ad elevato livello di complessità per patologie materne e/o fetali);

per la Rete dei Trapianti è sede di:

- Centro Trapianti Fegato;
- Centro di riferimento regionale per il trattamento dell'insufficienza epatica acuta;
- Struttura di supporto per la rete trapiantologica regionale per le indagini anatomo-patologiche urgenti.

Presso l'AORN Cardarelli è allocato il servizio di Odontostomatologia che rappresenta un importante punto di riferimento per garantire cure odontoiatriche a pazienti fragili o portatori di disabilità psichiche per i quali si rende spesso necessario l'intervento in sedazione.

L'ospedale A. Cardarelli ha al proprio interno le seguenti eccellenze:

- L' UOC Pneumologia e Fisiopatologia Respiratoria è centro accreditato a livello nazionale per la certificazione di "esperto nei DRS" (disturbi respiratori nel sonno) e riconosciuto a livello ministeriale e regionale per attività di telemedicina.
- L' UOC Pneumologia Interventistica è riferimento regionale ed extra regionale per l'Italia meridionale nella broncoscopia rigida operativa: ecoendoscopia polmonare (EBUS), sia per la diagnostica e lo staging mediastinico che per la diagnostica nel polmone periferico (EBUS radiale con minisonde ecoendoscopiche); è, altresì, riferimento per il trattamento mininvasivo, con Valvole Endobronchiali o altri dispositivi, dell'enfisema polmonare con iperinflazione.
- L' UOC Ematologia Con Trapianto Di Cellule Staminali Ematopoietiche (CSE) è Centro accreditato per attività di Trapianto allogenico di Cellule Staminali Emopoietiche da qualsiasi tipo di donatore, attività di Trapianto autologo di CSE, Espianto di Midollo Osseo, Infusione di terapia CAR-T (Chimeric Antigen Receptor T cell terapie), raccolta CSE Midollari da

fonte: http://burc.regione.campania.it

donatore GITMO-CNT del Programma Trapianti 2021 00016724 CNT. È centro autorizzato CRT per attività di Trapianto da Donatore di CSE Emopoietiche da donatore non correlato.

- Il Centro delle Malattie Rare del Globulo Rosso (MRGR) è Centro di riferimento della regione Campania per la diagnosi, prevenzione, cura e ricerca sulla talassemia e altre anemie/emoglobinopatie rare congenite. Per il percorso diagnostico e assistenziale, il Centro si avvale di una rete interna di specialisti che attraverso la Risonanza Magnetica è in grado di quantificare l'accumulo di ferro cardiaco, epatico e pancreatico consentendo la cura personalizzata dei pazienti emoglobinopatici. L'Unità, inoltre, aderisce a diversi progetti di ricerca internazionali volti all'utilizzo di farmaci sperimentali per la riduzione del consumo di sangue nei pazienti trasfusione dipendenti e per migliorare i livelli di emoglobina nei pazienti con talassemia intermedia. Dal 2021 aderisce al circuito ERN - Eurobloodnet sulle malattie rare del globulo rosso.
- È Centro Certificatore per le seguenti malattie rare: Talassemia, Drepanocitosi, Emocromatosi, Sferocitosi, Stomatocitosi, Deficit Piruvatochinasi, e tutte le altre forme rare di patologie del globulo rosso.
- La UOC di Neuroradiologia è specializzata nei trattamenti mini-invasivi orientati alla cura del dolore spinale da crolli vertebrali su base osteoporotica o metastatica, o secondari a ernie discali ma anche a trattamenti di malformazioni vascolari come aneurismi cerebrali rotti e non rotti, malformazioni e fistole artero-venose. Nel 2022 ha ricevuto il prestigioso riconoscimento della ESO (European Stroke Organization) con livello "diamante" sia per il timing dei trattamenti che per i risultati ottenuti.
- L' UO Neuroradiologia è centro di riferimento della Regione Campania nella interventistica neuroradiologica mini-invasiva endovascolare e spinale ed è ai primi posti in Italia per trattamenti endovascolari e spinali per stroke ischemico, per patologia malformativa vascolare emorragica e non, e trattamenti percutanei mini invasivi spinali.
- L' UOC Medicina Nucleare contribuisce alla diagnosi e follow up dei tumori neuroendocrini, per i quali l'AORN Cardarelli è centro di riferimento certificato ENETS. Pratica la scintigrafia cerebrale con traccianti recettoriali (DaTscan) per il Morbo di Parkinson e disturbi del movimento e lo studio delle infezioni con marcatura cellulare in vivo. E' centro autorizzato alla detenzione del 75-Selenio, per lo studio del malassorbimento degli acidi biliari. In collaborazione con la UOC di Radiologia Vascolare, pratica la Radioembolizzazione epatica per la terapia dell'HCC e come downstaging (retro-stadiazione) al trapianto. E' in via di rinnovo il parco tecnologico che permetterà di usufruire, a partire dal prossimo anno, di apparecchiature di nuovissima generazione (PET-CT digitale e SPECT-CT altamente performanti di prima installazione in Italia).
- L' UOC Radiologia Interventistica è Centro di riferimento regionale per il Trattamento percutaneo della sindrome da congestione pelvica (varicocele femminile e patologia venosa pelvica), posizionamento filtri cavali, Radioembolizzazione o TARE (terapia per il tumore epatico basato sull' uso di microsfere radioattive direttamente all' interno della massa

fonte: http://burc.regione.campania.it

neoplastica); trattamento in elezione ed urgenza dei sanguinamenti, nonché nella prevenzione di questi. In stretta collaborazione con la UOC di Ginecologia e Ostetricia è centro di riferimento regionale nell'assistenza alla gravidanza e al parto in caso di impianti placentari anomali e di gravidanze ectopiche;

- È centro HUB regionale per tutte le procedure relative ai sanguinamenti da varici gastroesofagee e posizionamento TIPS (shunt portosistemico intraepatico per via transgiugulare).
- La sezione clinica della UOC Genetica Medica E Di Laboratorio è centro di riferimento per oltre 280 malattie rare per le quali eroga tutte le prestazioni assistenziali necessarie.
- Il Centro Antiveleni dell'AORN "Cardarelli" è uno dei nove Centri esistenti in Italia ed è punto di riferimento del Mezzogiorno. È inserito sia nel circuito nazionale che europeo (ECHA) per attività di ricerca. Ha in essere un progetto di collaborazione con l'ISS per la "sorveglianza dei casi di esposizione/intossicazione a prodotti chimici pericolosi in ambienti domestici e professionali". Aderisce al progetto nazionale "il sistema nazionale per il controllo e la sorveglianza dei chemicals a tutela della salute pubblica" promosso dalla Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute.
- La T.I.G.U. – Terapia Intensiva Grandi Ustionati è uno dei 18 Centri in Italia (ne esistono 15 per adulti e 3 pediatrici) ed è punto di riferimento per il centro-sud. In TIGU vengono centralizzati anche i soggetti affetti da necrolisi epidermica tossica (NET), considerata malattia rara. Insieme all' Università di Siena è centro di riferimento in Italia per la diagnosi dell'Ipertermia Maligna.
- La UOC di Neurologia - Stroke Unit è centro HUB della rete tempo-dipendente Ictus della Regione Campania. Dal 2019, in cooperazione con la Neuroradiologia, è sede di trattamento della patologia ictale attraverso trombolisi endovenosa o trattamento endovascolare. È sede del Centro Regionale per la Diagnosi e Cura della Sclerosi Multipla e nel 2018 ha ottenuto la certificazione ISO9000 come centro di eccellenza, per la cura di questa patologia cronica.
- La UOC di Neurofisiopatologia è centro di riferimento per metodiche avanzate quali Video-EEG, EEG con poligrafia, Elettromiografia di Singola Fibra, Elettromiografia del pavimento pelvico e riflessi sacrali, Elettromiografia dei muscoli paravertebrali, analisi del tremore, registrazione del mioclono, Back Averaging. L' UOC si dedica alla diagnosi e alla cura di pazienti affetti da:
    - Polineuropatia Demielinizzante Cronica (CIDP) e miastenia gravis (MG): Per queste patologie vengono effettuate terapie immunomodulanti convenzionali e innovative (anticorpi monoclonali). Il centro per la Miastenia Gravis, con una casistica tra le più ampie dell'Italia meridionale, è sede della Sezione Campana della AIM (Associazione Italiana Miastenia);
    - Epilessia: vengono effettuate regolarmente registrazioni EEG e video EEG per la diagnosi e il monitoraggio. Le tecniche neurofisiologiche disponibili sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolarmente importanti per i pazienti farmaco resistenti che afferiscono specificamente presso codesta UO;

- Tossina botulinica: è il principale centro in Campania (circa 1000 pazienti per 3000 trattamenti l'anno) ed uno dei maggiori centri in tutta la nazione per il trattamento dei disturbi neurologici (spasticità, distonie) con tossina botulinica effettuato con l'ausilio di tecniche strumentali (EMG/ecografia);
- Disordini del movimento: dedicato in particolare alle distonie trattate con stimolazione cerebrale profonda e neuromodulazionie elettrica;
- Cefalee: ambulatorio dedicato per la diagnosi e il trattamento. Nei casi opportuni vengono prescritte le innovative terapie con anticorpi monoclonali o praticato il trattamento con tossina botulinica.

- L' UOC Medicina DEA è riferimento regionale per la TMA (Microangiopatia trombotica), in particolare per le aPTT (Sindrome di Moskowits), inoltre è attivo un ambulatorio per il Tromboembolismo Venoso a sede tipica e atipica e rapporto di consulenza per le U.O. di Ematologia e Oncologia.
- L' UOSD Coordinamento Attivita' Prelievo Organi E Tessuti si pone tra i primi posti in ambito Nazionale come sede ospedaliera per numero di donatori identificati.
- L' UO di Ostetricia e Ginecologia di II livello e l' UO di II livello di Terapia Intensiva Neonatale (TIN) presentano una elevata casistica di gravidanze ad elevata complessità e sono centro HUB per lo STAM (sistema di trasporto assistito materno) e per lo STEN (sistema di trasporto di emergenza del neonato). E' di recente introduzione il "rooming in" completo; Dal 2018 è attivo l' ambulatorio per il monitoraggio durante la gravidanza delle pazienti affette da sclerosi multipla; È attiva la parto-analgesia h24 con l'utilizzo di tutte le metodiche non farmacologiche di controllo del dolore; La UOC dal 2017 riceve il riconoscimento dalla fondazione ONDA di 2 Bollini Rosa come ospedale a misura di donna.
- E' attivo un servizio di Interruzione Volontaria di Gravidanza che offre tutti i metodi sia chirurgico che farmacologico (primo centro in Campania ad introdurlo) ed anche terapeutico del II trimestre. Coadiuvata dalla UOC Radiologia Interventistica attiva H24, è centro di riferimento regionale nell'assistenza alla gravidanza e al parto negli impianti placentari anomali (placenta previa, placenta accreta, Scar pregnancy), eventualità cliniche emorragiche che possono esser letali se non trattate in centri ad alta competenza specifica.
- L' UOC Urologia è centro di riferimento per la chirurgia oncologica, le emergenze urologiche, la chirurgia della calcolosi reno-ureterale, la chirurgia ricostruttiva dell' alta via escretrice, la chirurgia andrologica e la chirurgia disostruttiva prostatica da IPB (Iperplasia prostatica benigna). È centro di riferimento per la chirurgia conservativa dei tumori del rene con tecniche mininvasive laparoscopiche e/o robotiche, la chirurgia radicale del Tumore Prostatico attraverso l' ausilio del Robot Da Vinci con tecnica "allargata" che prevede la

fonte: http://burc.regione.campania.it

linfoadenectomia estesa o super-estesa e la tecnica limitata alla prostata con risparmio dei nervi per l'erezione.

Eccellenza della UO è rappresentato dalla Chirurgia Ricostruttiva della via escretrice superiore: dalla tecnica "open" alla "Endopielotomia" effettuata per via percutanea o retrograda, fino alla pieloplastica mininvasiva laparoscopica o robotica. E' l' unico presidio regionale "attrezzato" per le emergenze urologiche. Benché si effettui ancora regolarmente la TURP, considerata il "gold standard", nel trattamento dell' IPB), ormai sono introdotte, con le indicazioni previste dalle linee guida europee, la tecnica con laser ad olmio (HOLEP) e la vaporizzazione con il laser verde.

- La UOSD di Andrologia è un riferimento di alta specialità per la chirurgia protesica ricostruttiva (impianto protesi peniene per impotenza e sfinteri artificiali per incontinenza urinaria).
- L' UOC di Odontostomatologia si occupa dell'accoglienza e delle terapie odontoiatriche dei pazienti affetti da fragilità sanitaria, con patologie che non consentono, in strutture private e/o convenzionate, trattamenti odontoiatrici più o meno invasivi in regime di sicurezza e che non sono in grado di gestire le eventuali complicanze. E' centro di riferimento per le terapie odontoiatriche dedicate ai pazienti affetti da disabilità complessa, incapaci dunque ad offrire un grado di collaborazione necessario ad ottenere le cure necessarie: ritardo psicomotorio grave, pazienti affetti da sindrome autistica, sindromi rare (s. di Rett, osteogenesi imperfetta, s. dell' X fragile, s. di Wilson, s. di Lennox-Gastaut, ecc. ecc.), pazienti cerebrolesi quale esito di ipossia perinatale o di origine infettiva e tutta quella fascia di pazienti affetti da disabilità acquisita a causa di malattie neurodegenerative croniche (s. di Alzheimer, Parkinson, m. di Huntington, ecc.) che, oltre alla disabilità di base, presentano spesso co-morbidità (epilessia, cardiopatie, allergie, ecc.) che amplificano la complessità del caso e per i quali sono previsti percorsi "dedicati".
- La UOSC Chirurgia Toracica è centro di riferimento per il trattamento chirurgico delle neoplasie neuroendocrine del torace (Centro di eccellenza certificato ENETS, associato al "Multidisciplinary Group for Neuroendocrine Tumors-Naples"); è, inoltre, attiva nella gestione chirurgica della patologia del timo nei pazienti Miastenici con approccio robotico (Stretta collaborazione con il Centro per la Miastenia Gravis della U.O.C. di Neurofisiopatologia); È Centro di riferimento in ambito pediatrico (convenzione con l'AORN Santobono Pausilipon) per casi clinici di alta complessità a carico del distretto toracico e mediastinico, con trattamento negli ultimi 2 anni di 33 pazienti di età da 28 giorni ai 15 anni.
- L' UOC Chirurgia Generale I è Centro di Riferimento Nazionale per la Chirurgia dei NET (tumori neuro-endocrini) pancreatici (riconosciuti dall'ENETS). Altra peculiare attività della UO è il trattamento delle carcinosi peritoneali con chemioipertermia Hipec o Pipac.
- L'UOC Chirurgia Senologica mette in atto le tecniche oncoplastiche di primo e secondo livello, nella Chirurgia profilattica nelle donne ad alto rischio oncogenetico; nella ricostruzione immediata con protesi mammaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L' Uoc Medicina Interna 1 è centro di riferimento per la gestione e follow-up dei pazienti affetti da reazioni avverse e/o allergia a farmaci con esecuzione di test in vivo, diagnosi e follow-up di febbri periodiche e sindromi auto infiammatorie. È notevolmente attivo nello studio, diagnosi e follow-up di malattie rare immunologiche e Emoglobinuria Parossistica Notturna.
- L' UOC Medicina Interna 2 è Centro Regionale per le Malattie da Aterosclerosi e Dislipidemie Familiari; è centro di eccellenza per l'Eco-Color-Doppler vascolare (certificazione statunitense come sonographers abilitati allo studio ultrasonografico della regressione dell'aterosclerosi per i dr. Iannuzzi e Covetti).
- L' UOSD Dermatologia Generale è centro di riferimento regionale per il controllo delle neoformazioni cutanee dei pazienti in stato di immunodepressione farmacologica (es.trapiantati d'organo); per la certificazione e trattamento di Malattie rare dermatologiche, quali ad esempio le malattie bollose (pemfigo e pemfigoide) o disturbi della cheratinizzazione (es. malattia di Darier).
- L' UOC Cardiologia è attiva con un laboratorio di ecografia cardiovascolare accreditato I livello SIECVI (Società Italiana di Ecocardiografia e Cardiovascular Imaging) e con possesso di requisiti per percorso di accreditamento di II livello per ecocardiografia transesofagea; è, altresì, attiva nella ecocardiografia di base e con metodiche innovative (Doppler Tissutale, Strain, ecocardiografia tridimensionale, ecocardiografia transesofagea, ecocardiografia da stress fisico e farmacologico eco contrasto, ecocolorDoppler vascolare e transcranico con micro bolle).
- L' UOC Endocrinologia è Centro di riferimento europeo per le neoplasie endocrine ereditarie (RETE ENDO ERN) - delibera centro di coordinamento Endoern-Leiden University - Paesi Bassi del 05/01/2022; Centro di riferimento regionale malattie rare di interesse endocrinologico (drc n.61 del 10/03/2014); Centro regionale per la prescrizione dell' ormone della crescita (burc n.65bis del 12/12/2005); Centro di eccellenza europeo ENETS per lo studio dei tumori neuroendocrini; Centro regionale di riferimento per le malattie del metabolismo osseo e delle fratture da fragilità, in collaborazione con le unità di neuroradiologia e di neurochirurgia; Partecipa al progetto regionale TIRNET sulla citologia molecolare dei carcinomi tiroidei; È Centro accreditato per la certificazione di ecografista di patologia endocrina del collo (EPEC) con adozione di procedure interventistiche e termoablative nei gozzi nodulari (in collaborazione con la radiologia interventistica).
- L'UOC Nefrologia e Dialisi è Centro di riferimento Regionale per il controllo e la terapia di mantenimento dei pazienti affetti da SEU (Sindrome emolitica uremica) atipica. È attivo il servizio di Day Hospital per terapie biologiche in pazienti con malattie glomerulari;
- L' UOC Epatologia è un riferimento regionale per lo studio e la cura delle patologie epatiche, in particolar modo per i pazienti candidabili al trapianto; la Regione Campania con delibera prot. 2016.0834744 del 22/12/2016 ha identificato il Centro Trapianti di Fegato dell'AORN A. Cardarelli come centro HUB per il follow-up dei pazienti trapiantati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L' UOC Gastroenterologia è centro HUB regionale per l'endoscopia d'Urgenza; E' centro di eccellenza per la diagnosi ed il trattamento della ipertensione portale, della cirrosi epatica e delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (MICI); È centro autorizzato per la prescrizione dei farmaci biologici.
- L' UOC Formazione Ricerca E Cooperazione Internazionale dal 2002 pianifica ed eroga progetti formativi aziendali ed eventi residenziali allo scopo di mantenere un elevato aggiornamento professionale dei propri dipendenti. La struttura detiene l'autorizzazione all'utilizzo di animali a fini scientifici in ottemperanza del Decreto Legislativo 26/2014 ed è riconosciuta dal Ministero della Salute, Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari, come stabilimento utilizzatore con Autorizzazione n. 08/2022-UT recentemente rinnovata. Dispone inoltre di autorizzazioni ministeriali per la formazione ai fini dell'acquisizione, del mantenimento o del miglioramento di competenze professionali attraverso l'impiego di modelli animali per l'alta formazione di medici e personale sanitario nelle specialità di Microchirurgia, Videolaparoscopia, Chirurgia Open e Chirurgia Robotica. Con deliberazione del Direttore Generale n. 418 dell'11 maggio 2017, è stato siglato l'accordo tra Intuitive Surgical Italia Srl, produttore mondiale del Sistema Robotico "Da Vinci", Ab Medica, distributore del sistema in Italia e l'AORN "A. Cardarelli", per l'istituzione di un centro di formazione chirurgica denominato "Robotic Academy Intuitive Naples—RAIN". È, inoltre, sede del Centro per la Diagnosi della Ipertermia Maligna e del Centro per la Documentazione Biomedica.
- La UOC Cardiologia con UTIC da oltre 10 anni partecipa alla rete IMA, tratta pazienti con lo scompenso cardiaco complicato, cardiopatia ischemica acuta e cronica ed è centro di riferimento TAVI (Impianto percutaneo trans catetere della protesi Valvolare Aortica): diagnosi e trattamento interventistico delle aritmie, terapia intensiva cardiologica, emodinamica cardiologica ed interventistica.
- L'UOSD Diabetologia effettua ricoveri di pazienti pluricomplicati in fase acuta, pazienti con diabete di tipo 1, all'esordio o in scompenso grave, gravide diabetiche, diabete di difficile compenso, pazienti con complicanze gravi (Piede Diabetico) e pazienti diabetici tipo1 in trattamento insulinico intensivo con Microinfusore. Svolge inoltre attività ambulatoriali come centro di II livello, ma con caratteristiche sovradistrettuali.
- L'UOC ematologia contribuisce alla stesura di linee guida nazionali ed internazionali per la terapia della Leucemia Mieloide Acuta, forte delle migliaia di pazienti prese in carico ogni anno. Presso la UOC sono in corso sperimentazioni cliniche nazionali ed internazionali riguardanti l'utilizzo di nuovi protocolli farmacologici per il trattamento di leucemie, linfomi e mielomi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'A.O.R.N. A. Cardarelli in quanto centro di riferimento di molteplici attività specialistiche ed ultraspecialistiche, eroga prestazioni (in convenzione) con molteplici aziende sanitarie della città metropolitana e della Campania:

AORN Santobono-Pausillipon- Chirurgia Toracica ed Endoscopia d' Urgenza
ASL Napoli 3 Sud- Radiologia Interventistica
AO "San Pio" (BN)Ex "G. Rummo" Chirurgia Plastica
ASL Salerno - Chirurgia Vascolare e Neuroradiologia
AAOU Luigi Vanvitelli - Pneumologia
AAO "San Pio" (BN) - Chirurgia Toracica
Ist. Fond. G. Pascale - Radiologia Interventistica
AOU S.G. di Dio e Rugg i- GOM per PDTA Tumori Polmonari
AO dei Colli – Neuroradiologia e Radiologia Interventistica
AORN "San Giuseppe Moscati" (AV) - Endoscopia Bronchiale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Cardarelli come risposta ospedaliera avanzata ai bisogni di salute: l'Azienda nel suo complesso

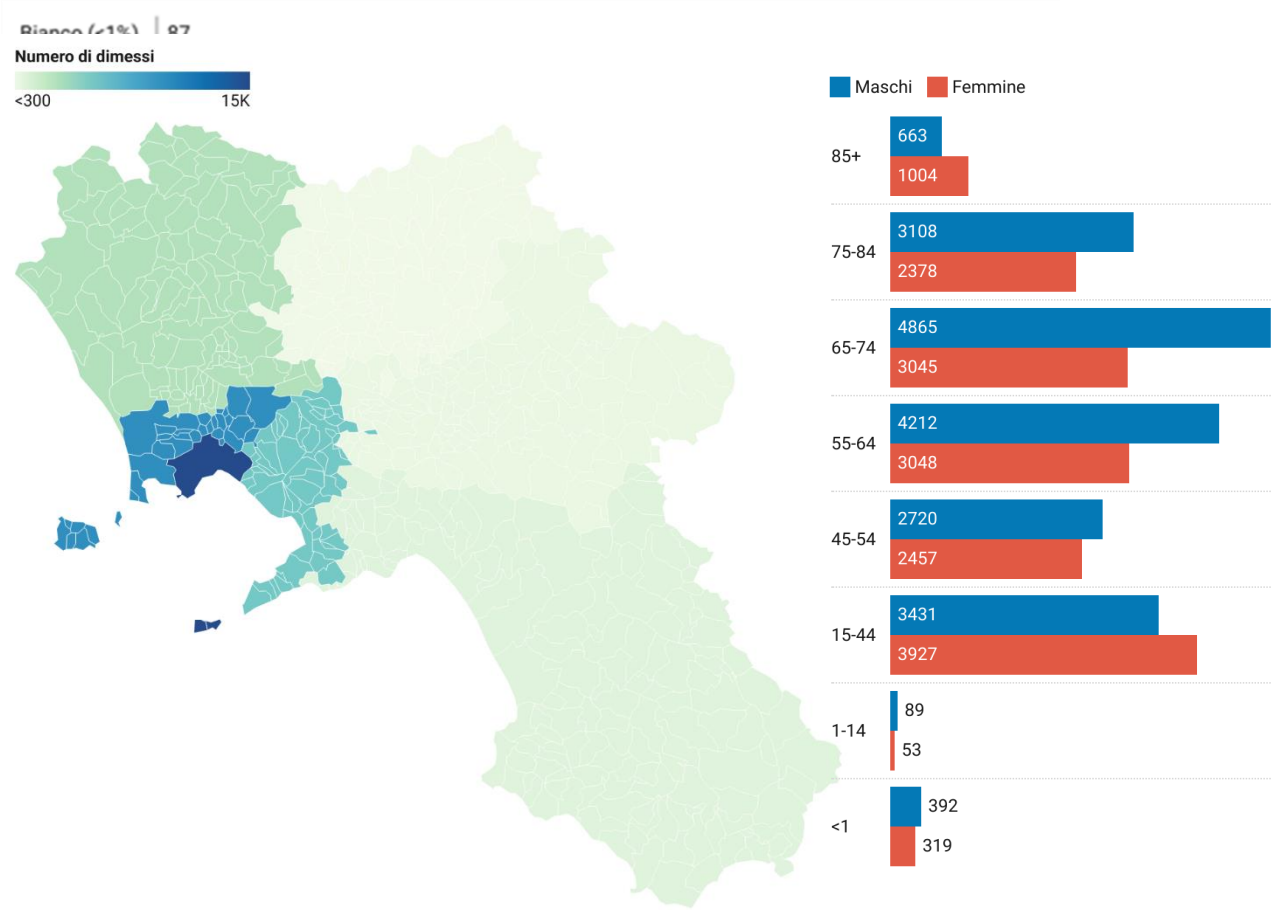
Nel corso del 2021 sono stati dimessi, in totale, dall'AORN Cardarelli, 35.710 pazienti (confronta Tabella 1). Tale dato risulta essere in linea con il numero di dimessi del 2020, a seguito del calo di ricoveri dovuto alla pandemia di COVID-19 (nel 2019 i dimessi sono stati 44.174).
Si ha sostanziale continuità, rispetto al 2020, per quasi tutti gli indicatori di attività in regime ordinario, eccetto che per il numero di interventi chirurgici, aumentati del 21%, con conseguente aumento percentuale dei DRG chirurgici erogati (51% rispetto al totale in regime ordinario) e peso medio della casistica affrontata (1,5803). La percentuale di ricoveri in urgenza rimane la parte più consistente (64%) dei ricoveri in regime ordinario.
Aumentano, rispetto al 2020, anche i ricoveri erogati in regime diurno (+22%). Il numero di interventi chirurgici eseguiti in Day Surgery è più che raddoppiato rispetto al precedente anno.
L'attività ambulatoriale, severamente limitata nel corso del 2020, è ripresa nel 2021 con 107.465 prestazioni eseguite e 1.944 PACC aperti. L'attività ambulatoriale, così come il resto dell'attività chirurgica programmata, è aumentata anche in relazione al piano di recupero liste d'attesa.
Sono stati accettati 51.747 pazienti in Pronto Soccorso (141 accessi medi al giorno), la cui valutazione di triage è caratterizzata principalmente da codici gialli o verdi (equamente distribuiti fra loro), con un 8% di codici rossi (vedi Figura 2).
La provenienza geografica dei pazienti (confronta Figura 3) conferma l'Azienda come un riferimento per l'area metropolitana di Napoli, in particolare per quel che riguarda i territori dell'ASL Napoli 1 centro (43% dei pazienti ricoverati residenti in quest'area) e l'ASL Napoli 2 nord (27% dei pazienti ivi residenti).
Il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) è lo strumento che consente il monitoraggio dei LEA ai sensi del DM 12 marzo 2019. Di seguito vengono riportati, per la nostra Azienda, i valori grezzi degli indicatori core (sottoinsieme sperimentale di indicatori) del NSG per l'area ospedaliera e il punteggio teorico (che va da 0 a 100) risultante dalle funzioni ministeriali di valutazione per l'anno 2021.

	2019	*2020*	*2021*		
	Valore	*Valore*	*Valore*	*Soglia*	*Punteggio*
H02Z - Quota di interv. per tumore maligno della mammella eseguiti in reparto con volume di attività superiore a 135 interv. Annui	64,93%	50,83%	65,12%	70%	51,78
H04Z - Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropr. e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropr. in reg. ord.	0,15	0,14	0,13	0,15	100,00
H05Z - Proporzione di colecistectomie laparoscopiche con degenza post-operatoria inferiore a 3 giorni	70,73%	67,29%	63,51%	70%	47,02
H13C - % pazienti di età 65+ con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giorni in reg. ord.	53,06%	40,75%	30,61%	60%	15,61
H18C - % parti cesarei primari in maternità di II livello o comunque con >= 1.000 parti	33,96%	32,71%	36,79%	25%	5,91

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 2 Distribuzione per codice colore degli accessi in triage di Pronto Soccorso dell'AORN Cardarelli nel corso del 2021. Occorre rilevare che i dati vanno letti alla luce della specificità del momento pandemico

Figura 2 Caratteristiche demografiche (ASL di residenza, fascia d'età e sesso) dei pazienti dimessi dall'AORN Cardarelli (regime ordinario e DH) nel corso



Provenienza pazienti	*N dimessi*	
ASL Napoli 1 centro	15 291	(43%)
ASL Napoli 2 nord	9 810	(27%)
ASL Napoli 3 sud	5 326	(15%)
ASL Caserta	2 953	(8%)
ASL Salerno	962	(3%)
ASL Avellino	533	(1%)
ASL Benevento	286	(1%)
Altre regioni	322	(1%)
Stati esteri	228	(1%)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività	2020	2021	Δ
Totale azienda			
N posti letto medi attivi	860	867	+1%
N pazienti dimessi	34 138	35 710	+5%
Regime ordinario			
N posti letto medi attivi	773	775	-
N pazienti dimessi	25 078	24 664	-2%
di cui 0-1 giorni	3 137	3 106	-1%
di cui oltre soglia	2 317	2 430	+5%
N giornate di degenza erogate	271 313	268 965	-1%
N interventi chirurgici	10 553	12 766	+21%
Percentuale di ricoveri urgenti	70%	64%	-6 pt
Degenza media	10,82	10,91	+1%
Indice di occupazione media	96%	95%	-1%
Indice di rotazione	33	32	-4%
Intervallo di turn-over	0,43	0,56	+31%
Peso medio DRG	1,5402	1,5803	+3%
Rimborso totale da DRG	€ 130 697 431	€ 133 470 820	+2%
Rimborso medio per DRG	€ 5 212	€ 5 412	+4%
Percentuale DRG chirurgici	43%	51%	+8 pt
Regime diurno			
N posti letto medi attivi	87	92	+6%
N pazienti dimessi	9 060	11 046	+22%
N accessi	53 146	61 749	+16%
N interventi chirurgici	2 329	5 530	+137%
Peso medio DRG	0,9389	0,9756	+4%
Rimborso totale da DRG	€ 17 555 488	€ 21 091 900	+20%
Rimborso medio per DRG	€ 1 938	€ 1 909	-1%
Percentuale DRG chirurgici	26%	32%	+6 pt
Attività ambulatoriale			
N prestazioni ambulatoriali	78 333	107 465	+37%
N PACC	993	1 944	+96%
N interventi chirurgici	2664	3 568	+34%
Pronto Soccorso			
N accessi totali in PS	50 979	51 747	+2%
di cui seguiti da ricovero	17 361	15 772	-9%
di cui trasferiti ad altro istituto	912	1 367	+50%
di cui dimessi a strutture ambulatoriali	12 650	10 546	-17%
di cui non seguiti da episodio assistenziale (dimessi a domicilio, rifiuto ricovero, abbandono, decesso)	20 056	24 062	+20%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Flussi NSIS

All'interno dell'infrastruttura del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) trovano collocazione alcuni flussi informativi alla base della misurazione di qualità, efficienza e appropriatezza del Sistema Sanitario Nazionale. Le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere comunicano continuativamente con le banche dati del Ministero della Salute, verso le quali hanno un debito informativo.

Una specifica Unità dell'Azienda si occupa routinariamente della raccolta, elaborazione, trasmissione e riscontro regionale per i dati che popolano i seguenti flussi ministeriali NSIS:

- HSP 11: anagrafica delle strutture di ricovero;
- STS 11: anagrafica delle strutture assistenziali;
- STS 21: attività clinica, di laboratorio, di diagnostica per immagini e diagnostica strumentale per l'attività specialistica territoriale;
- HSP 12: posti letto delle strutture di ricovero;
- HSP 14: apparecchiature tecnico-biomediche presenti e funzionanti;
- HSP 22bis: attività di ricovero;
- HSP 24: attività di DH, nido, PS, sale operatorie, ospedalizzazione domiciliare e nati immaturi.

La trasmissione dei dati inviati durante il 2021 dalla nostra Azienda risulta regolare nei database della piattaforma regionale NSIS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Innovazioni organizzative ed eccellenze assistenziali

Nel corso degli anni, alcune Unità Operative si sono distinte per rilevanza delle attività svolte, in termini di volume e tipologia, valore delle risorse professionali e rilevanza strategica all'interno dell'ospedale, motivo per cui sono state inserite nel presente Atto Aziendali come Unità Operative Complesse:

- La UOC Endocrinologia è Centro di riferimento europeo per le neoplasie endocrine ereditarie (RETE ENDO ERN) - delibera centro di coordinamento Endoern-Leiden University - Paesi Bassi del 05/01/2022; Centro di riferimento regionale malattie rare di interesse endocrinologico (drc n.61 del 10/03/2014); Centro regionale per la prescrizione dell' ormone della crescita (burc n.65bis del 12/12/2005); Centro di eccellenza europeo ENETS per lo studio dei tumori neuroendocrini; Centro regionale di riferimento per le malattie del metabolismo osseo e delle fratture da fragilità, in collaborazione con le unità di neuroradiologia e di neurochirurgia; Partecipa al progetto regionale TIRNET sulla citologia molecolare dei carcinomi tiroidei; È Centro accreditato per la certificazione di ecografista di patologia endocrina del collo (EPEC) con adozione di procedure interventistiche e termoablative nei gozzi nodulari (in collaborazione con la radiologia interventistica).
- La UOC Risk Management risponde alle esigenze di implementare le metodologie di gestione del rischio mediante un approccio sistemico, si prefigge di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio, fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori, facendo leva su un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori ed una migliore comunicazione e relazione fra professionisti, amministratori e cittadini.
- La UOC Gestione servizi di supporto alla direzione sanitaria e gestione dei posti letto risponde alle peculiarità strutturali di un ospedale a padiglioni quale l'AORN Cardarelli, pertanto le funzioni che ha in carico sono: gestione dei posti letto e della camera mortuaria, movimentazione interna delle autoambulanze, igiene ambientale. In più, all'interno della UOC, si trova incardinata l'UOS Psicologia clinica, la cui funzione è quella di migliorare la qualità globale del processo di assistenza, sostenendo gli operatori stessi e/o mediando il rapporto tra operatori e pazienti ed operatori e familiari.
- La UOC Pneumologia e terapia semintensiva respiratoria è centro accreditato a livello nazionale per la certificazione di "esperto nei DRS" (disturbi respiratori nel sonno) e riconosciuto a livello ministeriale e regionale per attività di telemedicina.
- La UOC Pneumologia Interventistica è riferimento regionale ed extra regionale per l'Italia meridionale nella broncoscopia rigida operativa: ecoendoscopia polmonare (EBUS), sia per la diagnostica e lo staging mediastinico che per la diagnostica nel polmone periferico (EBUS radiale con minisonde ecoendoscopiche); è, altresì, riferimento per il trattamento mininvasivo, con Valvole Endobronchiali o altri dispositivi, dell'enfisema polmonare con iperinflazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La UOC Trapianti di cellule staminali ematopoietiche (CSE) è Centro accreditato per attività di Trapianto allogenico di CSE (Cellule Staminali Emopoietiche) da qualsiasi tipo di donatore, attività di Trapianto autologo di CSE, Espianto di Midollo Osseo, Infusione di terapia CAR-T (Chimeric Antigen Receptor T cell terapie), raccolta CSE Midollari da donatore GITMO-CNT del Programma Trapianti 2021 00016724 CNT. È centro autorizzato CRT per attività di Trapianto da Donatore di CSE Emopoietiche da donatore non correlato. È presente un laboratorio di ematologia e biologia molecolare dei trapianti (accreditamento EFI 2022) per l'attività di chimerismo, presso cui opera anche il personale della UOC Ematologia.
- Il Centro delle Malattie Rare del Globulo Rosso (MRGR) è Centro di riferimento della regione Campania per la diagnosi, prevenzione, cura e ricerca sulla talassemia e altre anemie/emoglobinopatie rare congenite. Per il percorso diagnostico e assistenziale, il Centro si avvale di una rete interna di specialisti che attraverso la Risonanza Magnetica è in grado di quantificare l'accumulo di ferro cardiaco, epatico e pancreatico consentendo la cura personalizzata dei pazienti emoglobinopatici. La UOSD, inoltre, aderisce a diversi progetti di ricerca internazionali volti all'utilizzo di farmaci sperimentali per la riduzione del consumo di sangue nei pazienti trasfusione dipendenti e per migliorare i livelli di emoglobina nei pazienti con talassemia intermedia. Dal 2021 aderisce al circuito ERN - Eurobloodnet sulle malattie rare del globulo rosso. È Centro Certificatore per le seguenti malattie rare: Talassemia, Drepanocitosi, Emocromatosi, Sferocitosi, Stomatocitosi, Deficit Piruvatochinasi, e tutte le altre forme rare di patologie del globulo rosso.
- **L'UOC Comunicazione e Innovazione** presidia le attività di comunicazione e di informazione finalizzate a migliorare l'accessibilità ai servizi e la conoscenza delle attività dell'Azienda. All'UOC Comunicazione e Innovazione fanno capo le funzioni dell'URP e dell'Ufficio Stampa, così come definite nella L.150/2000. In una logica di integrazione di attività strategiche, l'UOC Comunicazione e Innovazione è delegata alla gestione della viabilità e della comunicazione all'interno del Parco e a sviluppare azioni in coordinamento con l'RPCT e il DPO aziendale. L'unità è in staff alla Direzione Amministrativa
- **L'UOC Ingegneria Clinica** è deputata alla gestione e alla valutazione delle tecnologie cliniche del Cardarelli. L'AORN per dimensione e missione ha al proprio interno un parco tecnologico estremamente complesso che richiede continuamente attività di aggiornamento e manutenzione. Tale necessità è amplificata dal crescente peso del contributo tecnologico nella gestione diagnostico-terapeutica.
- **L'UOSD Diabetologia** è centro operativo di III livello in Regione Campania per la rete di assistenza al Piede Diabetico (Decreto Commissario ad Acta n.43 del 04/07/2014). Come Centro di II Livello fa parte della rete regionale per la prescrizione dei Piani terapeutici per i Presidi e per i Farmaci che richiedono piano AIFA e SANIARP. L'UOSD collabora a progetti regionali e nazionali di tipo epidemiologico, di prevenzione e sperimentali. Da sempre la struttura è particolarmente attenta alle esigenze dei pazienti e pertanto collabora con le Associazioni di volontariato, partecipando alle loro iniziative, ed ospita presso i propri locali uno sportello autogestito dai pazienti diabetici dell'Associazione FAND-GIDA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L'UOC di Chirurgia Epato-biliare e Centro Trapianti di Fegato è l'unico Centro Regionale accreditato per il trapianto di fegato da donatore cadavere per la cura delle epatopatie terminali, come le cirrosi epatiche virali, post-etiliche, dismetaboliche, da malattia biliare primitiva, in forma cronica o fulminante, complicate o meno da epatocarcinoma. Il Centro offre interventi di chirurgia epatica, sia open che mininvasiva (laparoscopiche e robotiche), in uno o due tempi, per la cura dell'epatocarcinoma, delle metastasi colo-rettali e dei colangiocarcinomi ilari e intra-epatici. È un Centro di riferimento regionale per il trattamento delle lesioni iatrogene della via biliare post-colecistectomia e per il trauma epatico.

Art.6 - Clinical Governance e sicurezza delle cure

Il governo clinico rappresenta il tentativo di perseguire un approccio integrato al problema della qualità dell'assistenza, riconoscendo che non si tratta solo di intervenire sulle singole decisioni cliniche per orientarle verso una migliore appropriatezza, ma anche di fare in modo che i sistemi assistenziali nel loro insieme siano orientati verso questo obiettivo.

La politica sanitaria aziendale, ai diversi livelli di governo del sistema, ha come presupposto il fatto che la qualità dei servizi sanitari e delle prestazioni erogate, viene assunta come parte integrante delle scelte operate sul piano del governo amministrativo, su quello della organizzazione dei servizi e su quello della formazione dei professionisti che vi operano.

In questo senso, la Qualità cessa di essere una sorta di dimensione separata, collaterale e parallela e diventa invece parte integrante del processo di identificazione degli obiettivi delle singole aziende, dei meccanismi di definizione dei processi organizzativi come pure di quelli che presiedono alla definizione dell'allocazione delle risorse, oltre che, ovviamente, degli strumenti di valutazione delle attività delle singole unità operative e dei percorsi formativi offerti ai professionisti.

In tale contesto una particolare attenzione viene posta alla gestione del rischio, attraverso l'implementazione di metodologie che, mediante un approccio sistemico, si prefiggono di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio, fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori, facendo leva su un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori ed una migliore comunicazione e relazione fra professionisti, amministratori e cittadini.

L'Azienda provvede a potenziare la dotazione di strumenti per il governo clinico con particolare attenzione a quelli previsti nel Piano Sanitario Regionale e nel presente Atto Aziendale si esplicitano gli aspetti organizzativi (individuazione di strutture, costituzione di gruppi di lavoro ecc.) più direttamente finalizzati alla loro applicazione.

Il governo clinico permette di accrescere l'appropriatezza, di ridurre la variabilità e di migliorare l'adesione a standard di trattamento appropriati: consente di ridurre la distanza tra efficacia pratica (effectiveness) ed efficacia teorica (efficacy), migliorando direttamente il comportamento professionale e razionalizzando l'organizzazione. L'obiettivo finale è una medicina basata sulle prove di efficacia e non solo sui modelli delle linee guida, ed è pertanto necessario che i percorsi siano basati su revisioni realmente sistematiche della letteratura, sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal punto di vista professionale sia per i modelli organizzativi del contesto nel quale tali percorsi verranno applicati.

La predisposizione dei percorsi è un processo ad altissimo contenuto professionale, che però non può essere lasciato in mano ai soli professionisti: infatti la qualità delle linee guida per la pratica clinica prodotte da società scientifiche è ben lontana da standard metodologici accettabili. I professionisti devono essere motivati a mettere in gioco la loro professionalità per impiantare il governo clinico. Il governo clinico propone una vista processuale dell'organizzazione con la consapevolezza che il servizio è appunto il risultato di processi di lavoro intesi come sequenza di attività interconnesse e finalizzate per le quali agiscono professionisti, si utilizzano tecnologie sia hard (macchine) che soft (linee guida, procedure assistenziali), si consumano risorse, si adottano metodologie di lavoro conseguenti.

La responsabilità del governo clinico appartiene a ogni livello organizzativo e professionale. Il governo clinico attiene quindi all'appropriatezza clinica ed organizzativa ed alla qualità tecnica percepita delle prestazioni sanitarie erogate dalle strutture dell'Azienda.

Art.7 - Clima e benessere organizzativo

L'AORN intende realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico delle persone, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni rappresentando un punto strategico per raggiungere obiettivi di efficacia e di produttività.

Le condizioni emotive dell'ambiente in cui si lavora, la sussistenza di un clima organizzativo che stimoli la creatività e l'apprendimento, l'ergonomia - oltre che la sicurezza - degli ambienti di lavoro costituiscono elementi di fondamentale importanza ai fini dello sviluppo e dell'efficienza dell'Azienda.

In tal senso, è importante offrire agli operatori la possibilità di lavorare in contesti organizzativi che favoriscono gli scambi, la trasparenza e la visibilità dei risultati del lavoro, in ambienti dove esiste un'adeguata attenzione agli spazi architettonici, ai rapporti tra le persone e allo sviluppo professionale. Ciò è necessario ed indispensabile per:

- valorizzare le risorse umane;
- aumentare la motivazione dei dipendenti;
- migliorare i rapporti tra i vari dipendenti dell'Azienda;
- accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione per la propria Azienda;
- migliorare l'immagine interna ed esterna e la qualità dei servizi forniti;
- diffondere la cultura della partecipazione quale presupposto dell'orientamento al risultato piuttosto della cultura del mero adempimento;
- prevenire rischi psico-sociali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.8 - Partecipazione e Tutela dei Diritti dei Cittadini

Il presente Atto Aziendale individua le strategie e le azioni atte a sviluppare adeguati livelli di informazione, accoglienza, tutela e partecipazione dei cittadini, nonché modalità atte a consentire l'attività, all'interno delle strutture sanitarie, delle organizzazioni dei cittadini e delle associazioni non aventi fini di lucro.

A tal fine sul sito istituzionale dell'Azienda è presente, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 32 della Legge 18 giugno 2009 n.18 e s.m.i., una specifica sezione ove vengono pubblicati, integralmente, gli atti amministrativi (delibere, determine, etc) e il loro accesso deve essere libero e garantito. Inoltre, ai sensi del Decreto Legislativo 33/2013 l'Azienda mette in atto le azioni utili a garantire la trasparenza al proprio operato.

La partecipazione, la trasparenza e la tutela dei cittadini sono garantite attraverso:

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza

Il sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.
La strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).
Il PTPCT deve identificare le misure organizzative utili per contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tale riguardo spetta alle amministrazioni di valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende:

- l'analisi del contesto – esterno ed interno
- la valutazione del rischio che, a sua volta, è suddivisa in: identificazione, analisi, ponderazione e trattamento del rischio,
- identificazione e programmazione delle misure di prevenzione.

L'AORN Cardarelli intende adottare una visione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che non si proponga solo come la risposta ad un adempimento di legge, quanto uno strumento di management, in grado di prevenire occasioni di corruzione, utilizzando gli strumenti propri della Trasparenza, della Formazione e della regolamentazione.
Data la dimensione dell'Azienda diventa essenziale il ricorso a strumenti digitali per la gestione dei flussi e di personale dedicato che – specificamente formato – possa garantire il necessario supporto all'RPCT.
In base a quanto previsto dal DPR 81/2022 e dal DM 24 giugno 2022, il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione a partire dal 2023 diventa parte integrante del PIAO (Piano Integrato di Attività ed Organizzazione). L'AORN ha avviato un percorso di integrazione dei propri documenti di programmazione, volti a massimizzare la capacità di programmazione mediante il PIAO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Carta Dei Servizi

La Carta dei servizi è un documento informativo finalizzato alla fruizione dei servizi, al fine di permettere di usufruire delle prestazioni che l'Azienda eroga. Obiettivo è:

- l'imparzialità nell'erogazione delle prestazioni e uguaglianza del diritto di accesso ai servizi;
- la piena informazione dei cittadini utenti sui servizi offerti e le modalità di erogazione degli stessi;
- la definizione di standard e assunzione di impegni rispetto alla promozione della qualità del servizio e alla determinazione di modalità di valutazione costante della qualità stessa;
- l'organizzazione di modalità strutturate per la tutela dei cittadini;
- l'ascolto delle opinioni e dei giudizi sulla qualità del servizio, espressi dai cittadini direttamente o tramite le associazioni che li rappresentano attraverso modalità di partecipazione e coinvolgimento.

La Carta dei Servizi dell'Azienda Ospedaliera Cardarelli, confezionata in conformità alle indicazioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 1995, è concepita come vademecum finalizzato pertanto a garantire il diritto del cittadino all'informazione e, per questa via, all'accoglienza, alla tutela, alla partecipazione.

La Comunicazione

Il perseguimento della Mission necessità di attività di comunicazione da realizzarsi attraverso metodologie multicanale finalizzate a garantire alle comunità e agli stakeholder la conoscenza delle attività dell'Azienda, le modalità di gestione e i servizi che vengono garantiti. Inoltre, in coerenza con quanto previsto dalla L.150/2000 e smi, l'Azienda si impegna a costruire canali di comunicazione biunivoci attraverso l'URP e mediante gli uffici che gestiscono gli strumenti di comunicazione tecnologica diretti alle comunità di cittadini, soggetti no-profit, aziende, Istituzioni.

Tale funzione viene svolta anche presso i pubblici interni all'Azienda (personale dipendente, personale convenzionato, aziende fornitrici, etc.), mediante strumenti tipici della comunicazione interna.

L'URP fa capo all'UOC Comunicazione e Innovazione, ricadente nelle competenze della Direzione Amministrativa. L'URP svolge un ruolo essenziale nel processo di miglioramento continuo della qualità dell'assistenza, promuovendo, di concerto con le strutture erogatrici, azioni di verifica della qualità delle prestazioni erogate.

L'informazione

L'attività di informazione consta della trasmissione di notizie e contenuti agli organi di stampa e radiotelevisivi, ai siti web di informazione, ai soggetti Istituzionali con cui l'Azienda si relaziona. Tale attività è essenziale per costruire una buona reputazione all'AORN e per informare circa servizi, best practices e posizioni assunte dall'Azienda. Tale funzione è propria (in base a quanto previsto dalla L.150/2000) delle attività dell'Ufficio Stampa ed è incardinata nell'UOC Comunicazione e Innovazione.

La strategicità di tale funzione è fortemente connessa anche alla massiva fruizione da parte delle comunità servite dall'Azienda di strumenti di comunicazione di tipo "social" e digitale. In tal senso

fonte: http://burc.regione.campania.it

occorre che l'Azienda si proponga sul canale web e sui social quale interlocutore affidabile, competente e di primo riferimento per le tematiche inerenti la salute.
Tali ambizioni fanno sì che coloro che sono dedicati allo svolgimento di tali funzioni, debbano avere una buona conoscenza dei sistemi di comunicazione digitale e social.

L'accesso e l'accoglienza
La complessità della struttura "a padiglioni" del Cardarelli e l'eredità del COVID19 rendono l'accesso ai servizi più difficoltoso sia in termini logistici che funzionali (la necessaria parcellizzazione con distribuzione delle funzioni). Tale condizione impegna l'Azienda ad assumere ogni iniziativa utile ad agevolare il ricorso ai propri servizi, promuovendo in particolare:

- lo sviluppo di punti d'accesso polifunzionali
- lo sviluppo di punti di informazione decentrati ma in grado di "vedere" tutto il complesso delle prestazioni e dei servizi disponibili
- la promozione di di sistemi telematici per la prenotazione e l'informazione
- la promozione presso il proprio personale di pratiche di best practice nel rapporto con i pazienti ed i parenti.

Audit Civico
L'audit civico è uno degli strumenti primari per la partecipazione dei cittadini alle politiche sanitarie aziendali. È, infatti, una metodologia che ha la finalità di promuovere la valutazione da parte dei cittadini, della qualità delle prestazioni delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere.
Il processo di Audit civico si basa sull'analisi critica e sistematica delle azioni svolte dalle Aziende, attraverso l'utilizzo di uno strumento metodologico che comporta la definizione di indicatori tramite la co-progettazione tra cittadini e referenti aziendali delle modalità di raccolta dati. I dati forniti dalla rilevazione degli indicatori verranno confrontati con le informazioni tratte da altri sistemi di monitoraggio delle strutture e dei servizi, quali, ad esempio, le segnalazioni dei cittadini, la documentazione riguardante delibere e provvedimenti aziendali, le liste di attesa, le interviste alle direzioni generali e sanitarie e la consultazione delle organizzazioni civiche.
I report prodotto dall'Audit Civico sono strumento essenziale di valutazione delle attività dell'Azienda. Pertanto, tali documenti saranno sottoposti all'attenzione della Direzione Strategica, degli organismi di valutazione aziendali, del Collegio di Direzione.

Trasparenza e Integrità
L'Azienda A. Cardarelli, così come affermato nel D.Lgs. n. 150/2009 e s.m.i., attribuisce particolare rilievo al tema della trasparenza e dell'integrità, valorizzando una nuova nozione di trasparenza intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione".
La trasparenza viene intesa quale livello essenziale delle prestazioni erogate, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.
Per quanto attiene al buon andamento dei servizi pubblici e alla corretta gestione delle relative

fonte: http://burc.regione.campania.it

risorse, la pubblicazione on line dei dati consente a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione dell'AORN Cardarelli, con il fine di agevolare la pubblicità delle informazioni alla collettività. La suddetta pubblicità, consentendo dunque un'effettiva conoscenza dell'azione dell'Azienda, costituisce il principale strumento informativo dell'andamento della performance e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della medesima.
L'UOC Comunicazione e Innovazione – pur nel rispetto del ruolo di indipendenza proprio dell'RPCT – svolge un ruolo di coordinamento delle attività inerenti la Trasparenza.

La tutela del diritto alla Privacy

La privacy è un insieme di norme create per garantire e regolamentare il trattamento dei dati personali. In ambito sanitario sono normalmente trattati dati personali, particolari, genetici, biometrici ed anche giudiziari. L'impianto normativo è regolamentato su 2 livelli:

- il primo, rappresentato da una norma di fonte superiore, quella "Europea" (il GDPR 2016/679), cui tutti gli Stati Membri dell'Unione devono indistintamente uniformarsi;
- il secondo, rappresentato dal Codice per la protezione dei dati personali (codice della privacy Dlgs 196/2003) e dal Decreto legislativo n.101/2018.

Il Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR), richiede che siano sempre definiti con chiarezza i ruoli privacy e le responsabilità dei soggetti che, a diverso titolo, intervengo nel processo di trattamento dei dati personali.

Il Direttore Generale è il Titolare del Trattamento dei Dati; egli a sua volta nomina il Responsabile della Protezione dei Dati, i Designati al Trattamento dell'Azienda ed i Responsabili del Trattamento (Esterni all'Azienda). Egli garantisce il corretto trattamento dei dati, secondo il principio dell'accountability, ed adotta le necessarie misure per la protezione degli stessi.

Il Responsabile della Protezione Dati (RPD) altrimenti detto DPO è nominato dal Titolare del Trattamento; è designato in funzione delle qualità personali, della competenza specialistica nella normativa, delle prassi in materia di protezione dei dati e delle capacità di assolvere i compiti ai sensi dell'art.39 del GDPR.

L'articolo 38, paragrafo 2, del RGPD assegna il compito al titolare del trattamento di sostenere il RPD "fornendogli le risorse necessarie per assolvere tali compiti e accedere ai dati personali e ai trattamenti e per mantenere la propria conoscenza specialistica".

Designati al Trattamento sono nominati ai sensi dell'art 2 – quaterdecies del D.Lgs 101/2018 dal Titolare del Trattamento per specifici compiti e funzioni connessi al trattamento dei dati. Sono individuati nei Direttori di Strutture Complesse e Direttori di Dipartimento. In base a specifiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

esigenze di servizio vengono formalmente designati al trattamento anche altre figure professionali aziendali che per esigenze di servizio sono chiamate a trattare specifici dati sensibili. Gli incaricati sono tutti gli altri Dipendenti.

Ai fini di attuare un organico sistema di gestione delle procedure inerenti alla compliance del GDPR 2016/679, l'Azienda ha inserito nella UOC Comunicazione e Innovazione il coordinamento delle funzioni di tali attività.

Umanizzazione delle Cure e dell'assistenza

Rientra nelle priorità dell'Azienda l'attenzione alla centralità della persona, perseguita anche tramite l'umanizzazione nei rapporti interpersonali tra operatori sanitari ed utenti - pazienti.

L'umanizzazione dei percorsi assistenziali si esplica altresì per il tramite della informazione e del coinvolgimento dei cittadini nei percorsi di cura. La valorizzazione del ruolo e il coinvolgimento dei cittadini e dei loro rappresentanti, contribuiscono alla definizione di modalità organizzative dei servizi coerenti con i loro bisogni di assistenza.

Si intende assicurare una rete aziendale costituita da canali informativi dedicati, calibrati sulle specificità delle singole strutture aziendali, in grado di rispondere con efficienza alle esigenze comunicative dei cittadini. A tal fine, nell'ambito di ogni articolazione aziendale, vengono individuati uno o più referenti che fungono da nodo di smistamento delle informazioni necessarie ad orientare l'utenza ed a sviluppare percorsi di accoglienza e umanizzazione. I referenti, debitamente formati, seguono le coordinate tracciate dalla Direzione Sanitaria ed assicurano un continuo dialogo con la Direzione Strategica.

Art.9 - Sistema di Programmazione, Valutazione e Controllo

Al fine di realizzare compiutamente il Sistema integrato della programmazione, controllo e valutazione, l'Azienda, nell'ambito della propria autonomia, si dota di strumenti adeguati a:

- garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e contabile);
- verificare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (controllo di gestione);
- valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale (valutazione della dirigenza);
- valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (valutazione e controllo strategico).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La progettazione d'insieme del controllo interno, articolato in controllo di gestione e controllo strategico, viene svolto da un'unità organizzativa che, in staff alla direzione strategica, svolge la funzione d'interfaccia tra questa, le direzioni operative ed i sistemi informativi Aziendali. L'azione rispetta i seguenti principi generali:

- l'attività di valutazione e controllo strategico supporta l'attività di programmazione strategica e di indirizzo politico-amministrativo. Essa è pertanto svolta da strutture che rispondono direttamente agli organi di indirizzo politico-amministrativo;
- il controllo di gestione e l'attività di valutazione dei dirigenti, fermo restando quanto previsto ai punti precedenti, sono svolte da strutture e soggetti che rispondono direttamente agli organi di indirizzo politico-amministrativo;
- l'attività di valutazione dei Dirigenti utilizza anche i risultati del controllo di gestione, ma è svolta da strutture o soggetti diverse da quelle cui è demandato il controllo di gestione medesimo.

Il sistema di programmazione e controllo costituisce il metodo di definizione, esplicitazione e controllo degli obiettivi e delle risorse assegnate alle varie articolazioni organizzative aziendali. Gli obiettivi sono di natura economica, organizzativa, di produzione, di sviluppo tecnico-professionale o scientifico. Le risorse dedicate al perseguimento degli obiettivi e a tal fine assegnate, sono risorse umane, tecniche, economiche, organizzative.

Il sistema di programmazione e controllo costituisce, nel contempo:

- la precondizione organizzativa e il quadro di riferimento per il pieno dispiego dell'autonomia dei professionisti e dei dirigenti nello svolgimento delle proprie attività;
- uno strumento centrale per il governo delle attività aziendali, capace di ricondurre a unità e coerenza le attività svolte dalle varie articolazioni organizzative e, al contempo, di permettere una verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati e dell'uso efficace delle risorse impiegate.

Il processo di programmazione e controllo, basato sui principi della condivisione e del coinvolgimento degli operatori e dei soggetti attivi nel governo, è attivato dall'Azienda attraverso i seguenti strumenti previsti dalla normativa nazionale e regionale:

- la Direttiva del Direttore Generale attraverso la quale si forniscono gli indirizzi per la formulazione del Piano della performance;
- il budget aziendale.

L'attività di verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa viene misurata ai seguenti livelli di responsabilità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dipartimenti
- strutture complesse e semplici dipartimentali;
- strutture semplici

Art.10 - La Gestione delle Risorse Umane

Le Politiche per lo Sviluppo delle Risorse Umane

L'Azienda Ospedaliera si impegna a prestare particolare attenzione alle politiche per lo sviluppo delle risorse umane, in quanto rappresentano per l'Azienda la risorsa strategica principale.

L'Azienda promuove le iniziative finalizzate a migliorare continuamente abilità, capacità e conoscenze professionali, nonché per mantenere elevato il senso di appartenenza all'Azienda stessa.

Nel rispetto e nella piena applicazione degli istituti contrattuali vigenti, l'AORN mira a motivare i propri dipendenti; questo affinché si sentano stimolati in un clima sereno e produttivo a tutti i livelli operativi previsti dall'organizzazione, tenendo conto anche del contributo dei singoli alla produttività.

In tale contesto si assicura la migliore collaborazione delle rappresentanze sindacali mediante prassi, procedure ed informative standardizzate e trasparenti.

La Direzione Aziendale riconosce altresì come fondamentale un rapporto di lavoro che premi le capacità e il merito, creando un ambiente che favorisca l'espressione del potenziale professionale ed umano degli operatori.

L'AORN riconosce piena e pari dignità a tutto il personale, medico, veterinario, sanitario, professionale, tecnico e amministrativo, assicurando la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

La valorizzazione degli operatori della sanità rappresenta uno degli obiettivi prioritari di una concreta politica sanitaria.

L'Azienda per conseguire questo obiettivo interverrà affinché:

- si predisponga un ambiente di lavoro che stimoli il miglioramento e consolidi i rapporti di collaborazione;
- si assicuri che siano ben compresi i compiti da svolgere e gli obiettivi da conseguire;
- si verifichi il livello di condivisione degli obiettivi;
- si accerti periodicamente la motivazione nel provvedere alla qualità del servizio;
- si verifichino i risultati delle iniziative di miglioramento dandone evidenza all'organizzazione
- si remunerino in modo differenziato l'impegno e le connesse responsabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Formazione

La formazione e l'aggiornamento professionale assumono un ruolo strategico nelle politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane e nel processo di miglioramento continuo dei servizi. Infatti, perseguire l'obiettivo di aumentare le conoscenze e le abilità professionali - in modo da essere allineate con il progresso scientifico e tecnologico – significa di fatto migliorare qualitativamente le prestazioni rese.

La formazione e l'aggiornamento professionale sono considerati (oltre che acquisizione di saperi, sviluppo di abilità e competenze relazionali) uno strumento propedeutico alla trasmissione di valori, di norme comportamentali e di innovazione, indispensabili per le politiche di gestione delle risorse umane.

L'attività formativa è pianificata a livello centrale, tenuto conto dei fabbisogni formativi individuabili ed ulteriormente rilevabili secondo processi di coinvolgimento delle articolazioni aziendali o gruppi professionali o interprofessionali.

Le iniziative formative sono pianificate preventivamente ogni anno nel rispetto delle esigenze prioritarie dell'azienda attraverso l'adozione del Piano Formativo Annuale. Per i costi del Piano Formativo viene vincolata una spesa nei limiti di quanto previsto dall'art. 6 del D.lgs 78/2010 convertito in legge 122 del 30.7.2010.

L'obiettivo principale aziendale è il progressivo avanzamento delle culture professionali, in conformità agli standard qualitativi più avanzati di riferimento, e dei comportamenti per renderli utili a renderli più coerenti alla mission aziendale ed ai valori presenti nella comunità. L'esito atteso è di conseguire il continuo miglioramento della presa in carico dei problemi di salute della popolazione, il puntuale riconoscimento dei diritti dei cittadini fin dal momento in cui si rivolgono alle strutture dell'Azienda, nonché la realizzazione di programmi aziendali di sviluppo dei servizi, degli interventi, delle tecniche gestionali, dei metodi e dei processi di lavoro.

L'AORN è attivamente impegnata nello sviluppo delle professionalità per mezzo della attività formativa erogata dal Polo Didattico, struttura di formazione finalizzata a formare figure nell'ambito delle "professioni sanitarie". Il Polo Didattico è strutturato per fornire una preparazione di elevato livello scientifico, pratico e professionale.

Le attività formative vengono portate avanti in convenzione con Enti Universitari e sono svolte sia da docenti di provenienza accademica che da personale impegnato quotidianamente nell'erogazione dei servizi sanitari.

Il Volontariato

Il volontariato assume un particolare valore, sia in quanto enfatizza l'elemento relazionale, sia in quanto concorre a concretizzare gli elementi valoriali che caratterizzano le strutture sanitarie: l'umanizzazione, la personalizzazione, il diritto all'informazione, l'educazione sanitaria.

Il volontariato è gestito come una risorsa basata sulla consapevolezza dei suoi valori, delle sue

fonte: http://burc.regione.campania.it

potenzialità e dei suoi limiti, che vanno ben oltre gli aspetti solo formali e di immagine.

Esso concentra il suo apporto su casi e situazioni sui quali il suo intervento diviene utile se non insostituibile, malati gravi soli che richiedono assistenza continua, malati terminali in appoggio all'assistenza della famiglia, immigrati che non hanno nessun familiare vicino.

Per lo svolgimento delle attività di competenza dei volontari, si prevede una accurata attività di formazione attraverso corsi in ingresso e di aggiornamento permanente.

La formazione tratta gli aspetti psicologici della relazione di aiuto, il valore umano della sofferenza, l'importanza dell'igiene, la responsabilità etica del volontariato e la sua professionalità.

La Libera Professione Intramoenia

L'Azienda promuove e valorizza l'attività libero-professionale intramuraria resa dai propri professionisti individualmente e/o in equipe, e favorisce altresì, nei tempi tecnici più rapidi possibili la reperibilità e la disponibilità di spazi interni adeguati all'attività ambulatoriale e di ricovero.

L'Azienda intende perseguire in modo efficace il contemperamento dei legittimi interessi di cui sono portatori sia gli utenti - ai quali poter offrire un'ulteriore opzione per ottenere prestazioni sanitarie con tempi di attesa ridotti e a tariffe trasparenti rispetto a quelle del mercato privato - sia il personale dirigente e di comparto che, attraverso l'esercizio delle attività libero-professionali, ha la possibilità di ottenere un rapporto personalizzato con l'utente e una maggiore autonomia e responsabilizzazione nello svolgimento delle attività, tenuto conto, altresì, dell'interesse aziendale all'arricchimento delle capacità interne e della contestuale necessità di offrire all'utenza adeguate risposte alla domanda sanitaria.

L'Azienda vigila sull'attività libero-professionale e verifica, altresì, il corretto svolgersi dell'attività libero-professionale ed il perdurare del dovuto equilibrio fra quest'ultima e l'attività istituzionale.

Per quanto attiene alla regolamentazione aziendale dell'istituto, si rinvia al separato atto di organizzazione della libera professione.

L'Azienda individua in uno specifico Ufficio le funzioni di promozione, regolamentazione e controllo delle attività ALPI.

La Tutela della Salute e la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

Gli obblighi e gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro hanno la finalità di individuare e mettere in atto le misure idonee a garantire la salute e la sicurezza degli operatori, dei lavoratori di imprese terze, dei visitatori, degli studenti che apprendono le professioni sanitarie, dei volontari che donano il loro tempo alla struttura sanitaria e non ultimo dei pazienti stessi.

Obiettivo strategico dell'Azienda è la promozione di tutte le azioni organizzative e gestionali che, nel breve e medio periodo, garantiscano il raggiungimento di un Servizio Sanitario sicuro sia per gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

operatori che per i pazienti.

A tal fine, compatibilmente con le risorse disponibili, l'Azienda si impegna affinché:

- il Servizio Prevenzione e Protezione aziendale e le attività di Medicina del Lavoro abbiano organizzazione e risorse quali-quantitativamente adeguate per il raggiungimento degli scopi di istituto
- siano presenti competenze multidisciplinari per realizzare la complessiva gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e il conseguente adempimento degli obblighi normativi.

Art. 11 - Relazioni Sindacali

L'Azienda riconosce l'importanza fondamentale del sistema delle relazioni sindacali con le Confederazioni Sindacali, con le Organizzazioni Sindacali di categoria firmatarie degli accordi e Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e con le RSU Aziendali e assegna a tali relazioni rilievo centrale per lo sviluppo efficace delle strategie di gestione e di valorizzazione delle risorse umane.

L'Azienda assicura alle organizzazioni sindacali il pieno rispetto del principio della partecipazione, che si estrinseca con l'informazione, la consultazione, la concertazione e la contrattazione demandata in sede decentrata.

I rapporti della Direzione Aziendale con le OO.SS. e le R.S.U. aziendali sono informati al rispetto della normativa vigente. Essi saranno realizzati all'interno degli ambiti definiti dalle leggi e dai contratti nazionali, se non in contrasto con le leggi.

La correttezza delle relazioni sindacali, la reciproca autonomia e la chiara distinzione dei ruoli, ma nel contempo un'effettiva assunzione e riconoscimento delle reciproche responsabilità, la precisa individuazione dei confini fra contrattazione decentrata, concertazione, informazione e consultazione, devono sempre rappresentare aspetti ineludibili per un trasparente e proficuo espletamento delle rispettive attività con l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sviluppo delle professionalità con l'esigenza di incrementare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi erogati alla collettività.

Il Regolamento delle Relazioni Sindacali, definisce le competenze, le procedure ed i termini della informazione, consultazione, contrattazione e concertazione interna ed esterna, nonché le regole di partecipazione del personale, attraverso le loro rappresentanze, per affrontare i problemi organizzativi, per valutare il lavoro e migliorare quantitativamente e qualitativamente l'offerta dei servizi e delle prestazioni, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 150/2009, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 141/2011. L'Azienda, confrontandosi con le OO.SS. si impegna ad aggiornare periodicamente il Regolamento delle Relazioni Sindacali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12 - La formazione, la ricerca e la cooperazione internazionale

Presso l'A.O.R.N. Antonio Cardarelli è attivo il Centro di Biotecnologie (di seguito Centro) che sviluppa le sue attività nel campo della Ricerca, Formazione e Cooperazione Internazionale.

È sede del Centro per la Diagnosi della Ipertermia Maligna e del Centro per la Documentazione Biomedica.

Nel campo della ricerca e della formazione, a livello nazionale e internazionale, il Centro di Biotecnologie persegue la sua mission attraverso convenzioni, offrendo servizi a Istituzioni Pubbliche e private nonché a Società Scientifiche.

L'A.O.R.N. Antonio Cardarelli offre ai terzi, a titolo oneroso, le sue peculiarità scientifiche e tecnologiche, oltre alle competenze del personale, per lo svolgimento di ricerche, formazione, consulenza professionale e attività di laboratorio.

Il Centro, inoltre, detiene specifiche autorizzazioni del Ministero della Salute per l'utilizzo a fini scientifici di animali di piccola e grande taglia e preparati anatomici.

L'A.O.R.N. Antonio Cardarelli e la Seconda Università di Napoli (SUN) hanno istituito dal 2007, con sede presso il Centro, un Polo di Imaging Metabolico Strutturale (Polo IMS) per animali le cui attività sono regolamentate da una Convenzione stipulata tra i due Enti.

Nell'ambito dell'European Strategy forum for Research Infrastructures (ESFRI) nel 2008 il Polo IMS è stato indicato quale infrastruttura di ricerca ascrivibile alla roadmap italiana.

L'AORN "A. Cardarelli" dal 03/06/2013 ha acquisito il ruolo di provider della Regione Campania (con numero identificativo "ID" n. 16) per poter offrire tali corsi di aggiornamento professionale accreditati al proprio personale.

La sperimentazione clinica

Sono numerose le Unità Operative dell'A.O.R.N. Antonio Cardarelli che partecipano o promuovono progetti di ricerca sperimentale di grande rilievo clinico-scientifico. Tutte le attività di sperimentazione sono oggetto di autorizzazione e valutazione da parte del Comitato Etico. AORN Cardarelli e AOU Federico II condividono un unico Comitato Etico.

È inoltre istituito l'Organismo preposto al benessere animale dotato di un proprio regolamento per l'utilizzo degli animali a fini sperimentali (rif. Delibera D.G. n°614 del 28.08.2014).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La didattica – il Polo Didattico Universitario

L'A.O.R.N. Antonio Cardarelli è Polo Didattico Universitario (P.D.U.) accreditato per lo svolgimento dei Corsi di Laurea:

- Infermieristica - in convenzione con l'Università agli Studi di Napoli Federico II
- Fisioterapia - in convenzione con la Seconda Università di Napoli
- Tecniche di Radiologia Medica - in convenzione con la Seconda Università di Napoli
- Tecniche di Laboratorio Biomedico - in convenzione con la Seconda Università di Napoli

Il P.D.U., attraverso le strutture clinico/assistenziali, chirurgiche e di diagnostica, è inoltre sede di tirocinio per diverse Scuole di Specializzazione delle Scuole di Medicina e Chirurgia delle stesse Università in quanto facente parte della rete formativa regionale per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica; inoltre è soggetto ospitante di tirocini formativi, di orientamento, curriculari, per studenti universitari e per studenti iscritti ai corsi post laurea, in rapporto di convenzione-quadro con altre Università anche Telematiche, nonché di tirocini pre o post laurea relativamente alle materie di specifici corsi di laurea tecnico-scientifici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo II - Assetto Istituzionale, Organi e Organismi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13 - Assetto Istituzionale dell'Azienda – gli Organi

Ai sensi dell'articolo 3 del D, Lgs. n. 502/1992 come modificato dal D.lgs n.158/2012 convertito con legge n.189 del 08/11/2012, sono organi dell'azienda:

A. il Direttore Generale
B. il Collegio Sindacale;
C. il Collegio di Direzione.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale è "organo di governo" (ai sensi del 1° comma dell'art.3 del D.Leg.vo n. 29/93 e succ. 165/2001) in quanto "definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare e verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali impartite"; è anche titolare di "tutti i poteri di gestione " nonché della rappresentanza legale dell'Azienda.

Il Direttore Generale dell'Azienda è titolare della rappresentanza legale ed esercita tutti i poteri di gestione dell'azienda stessa adottando i provvedimenti necessari. E' responsabile delle funzioni di indirizzo, che esercita attraverso la definizione di obiettivi e programmi, e dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa. Verifica il risultato dell'attività svolta e la realizzazione di programmi e progetti in relazione agli obiettivi della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e sanitaria. Risponde alla Regione in relazione agli obiettivi assegnatigli all'atto di nomina e nell'ambito degli atti strategici e di programmazione regionale.

Il Direttore Generale svolge la funzione di Datore di Lavoro, fatte salve le attribuzioni delle responsabilità ai vari direttori di UUOOCC, individuati a seguito di procedure con atti formali. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto disciplinato dal comma 6 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lvo 502/92 e s.m.i.

Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta Regionale. L'autonomo e pieno esercizio, da parte del Direttore Generale, delle funzioni gestionali dell'azienda è svolto nel rispetto dei poteri spettanti a:

- la Regione, che ne indirizza l'attività ed esercita il controllo sul suo operato;
- al Sindaco, che partecipa alla programmazione aziendale anche in attuazione di quella regionale ed esercita compiti di vigilanza generale sull'Azienda e sull'operato del Direttore Generale (dall'art.3 comma XIV del D.Lgs. n.502/92);
- al Collegio Sindacale, cui sono affidati i compiti di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la verifica sull'attività contabile dell'azienda.

Il Direttore Generale provvede, in particolare:

- alla nomina del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;
- alla nomina del Collegio Sindacale e alla sua prima convocazione nei termini di legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla costituzione del Collegio di Direzione e del Consiglio dei Sanitari;
- alla nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance ex art. 14 D. Lgs. 150/2009, del Collegio tecnico, del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. e di qualunque altro organismo previsto dalla normativa vigente e dall'atto aziendale
- all'adozione dell'Atto Aziendale e delle sue modificazioni ed integrazioni;
- all'adozione degli atti regolamentari e di tutti quelli che si rendono necessari in attuazione di normative nazionali e regionali;
- all'adozione degli atti di organizzazione interna, dei dipartimenti, dei servizi centrali e all'organizzazione dello Staff della Direzione Strategica, nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle strutture operative dell'azienda e al conferimento degli incarichi professionali;
- l'adozione dei provvedimenti conseguenti alla valutazione dei dirigenti;
- alla adozione del documento per la valutazione dei rischi e alla nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- alla verifica della corretta ed economica gestione delle risorse nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa;
- alla verifica qualitativa e quantitativa dei servizi erogati;
- all'adozione di tutti gli atti deliberativi relativi alla programmazione finanziaria e di bilancio, compresi quelli formulati secondo la logica budgettaria specifica di ogni dipartimento e di quella complessiva aziendale;
- alla determinazione della dotazione organica aziendale;
- all'adozione di tutti gli atti deliberativi riguardanti l'assunzione di personale;
- all'adozione dei provvedimenti conseguenti alla valutazione dei dirigenti;
- all'adozione di tutti gli altri atti indicati dalla legislazione regionale vigente;
- all'assolvimento di ogni altro compito previsto dalle leggi;
- l'adozione dei regolamenti interni aziendali ivi compresi quelli per il funzionamento degli organismi collegiali (collegio di direzione, consiglio dei sanitari e comitato di dipartimento);

In relazione alle funzioni di cui sopra, al fine di mantenere distinte quelle rientranti negli atti di alta amministrazione da quelle di carattere gestionale, le funzioni attribuite al Direttore Generale sono distinte in:

- funzioni ad esso esclusivamente riservate;
- funzioni delegabili, in tutto o in parte, ai Direttori Sanitario ed Amministrativo e agli altri dirigenti dell'Azienda.

Rimangono di esclusiva competenza del Direttore Generale le funzioni di alta amministrazione (cioè quelle più propriamente "di governo"), mentre sono delegabili ai vari livelli della dirigenza le funzioni di carattere gestionale, attraverso le quali si esplica l'autonomia funzionale delle articolazioni organizzative dell'azienda tra cui:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attuazione dei contratti collettivi di lavoro del personale e l'adozione degli atti di gestione del personale stesso;
- l'esercizio dei poteri di spesa nei limiti degli stanziamenti di bilancio e di acquisizione delle entrate, entro i limiti di valore prefissati;
- l'approvazione degli atti di gara per lavori e forniture;
- la stipula dei contratti.

Le funzioni gestionali, esercitate dai dirigenti delle aziende ai diversi livelli, sono:

- funzioni delegate dal direttore generale con tutti i limiti, le implicazioni e le conseguenze derivanti dall'istituto della delega;
- funzioni agli stessi attribuite nel momento della sottoscrizione del contratto di lavoro o con specifico atto del Direttore Generale.

La rappresentanza in giudizio dell'Azienda spetta al legale rappresentante cioè al Direttore Generale e, in caso di assenza o impedimento, al sostituto facente funzioni.

L'adozione della delibera di conferimento incarico e la sottoscrizione della procura alla lite da parte del Direttore Generale a favore del professionista designato, interno o esterno all'Azienda, perfeziona la volontà di intentare un giudizio o di costituirsi in una controversia.

In caso di assenza o impedimento del direttore generale le relative funzioni sono svolte dal direttore amministrativo o dal direttore sanitario su delega del direttore generale, o, in mancanza di delega, dal direttore più anziano. Ove l'assenza o l'impedimento si protragga oltre sei mesi si procede alla sua sostituzione.

Con apposito atto da pubblicare sull'albo dell'azienda e sul sito web aziendale, vengono specificati, dettagliatamente, gli ambiti oggettivi e soggettivi delle attribuzioni dirigenziali e delle deleghe conferite ai singoli dirigenti.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Azienda è nominato dal Direttore Generale ed è composto da tre membri, ai sensi dell'art. 3 ter del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. e delle Leggi Regionali 20/12/2016, n.20 e 7.8.1996 n. 17.

Il Collegio Sindacale, nella prima seduta convocata dal Direttore Generale, elegge il Presidente secondo le modalità previste dalle norme.

Detto organo:

- verifica l'amministrazione dell'Azienda sotto il profilo economico;
- vigila sull'osservanza delle leggi;
- accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ed effettua periodicamente verifiche di cassa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fornisce al Direttore Generale indicazioni utili alla corretta gestione aziendale e provvede ad ogni altro adempimento previsto dalla legislazione vigente e dall'atto aziendale;
- riferisce almeno trimestralmente alla Regione, anche su richiesta di quest'ultima, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità;

Il Collegio di Direzione

Il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e ss-mm-ii- prevede la costituzione del Collegio di Direzione quale organismo consultivo delle Aziende Sanitarie.

Le competenze del Collegio di Direzione sono state ridefinite dall'art. 19 bis della Legge Regionale 3 novembre 1994 n. 32 così come modificata dalla Legge Regionale 23 dicembre 2015 n. 20 (pubblicata sul BURC n. 78 del 23 dicembre 2015) con la quale sono state approvate misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini.

In particolare l'art. 19 al comma 1 definisce le seguenti competenze del Collegio di Direzione:

- concorre al governo delle attività cliniche dell'Azienda, formulando proposte ed esprimendo pareri su richiesta del Direttore Generale, la consultazione è obbligatoria in merito alle questioni attinenti il governo delle attività cliniche;
- concorre alla pianificazione delle attività dell'Azienda, inclusa la didattica e la ricerca, nonché allo sviluppo organizzativo e gestionale dell'Azienda, con particolare riferimento agli aspetti relativi all'organizzazione dei servizi, al migliore impiego delle risorse umane, alle attività di formazione continua degli operatori sanitari, alla migliore organizzazione per l'attuazione dell'attività libero professionale intramuraria;
- partecipa alla definizione dei requisiti di appropriatezza e qualità delle prestazioni, nonché degli indicatori di risultato clinico-assistenziale e concorre alla conseguente valutazione interna dei risultati conseguiti.

Le modalità di funzionamento del Collegio di Direzione sono dettate in uno specifico Regolamento le cui norme garantiscono il regolare e costante svolgimento delle attribuzioni del predetto organo aziendale.

In relazione alle materie in trattazione, il Direttore Generale può estendere la partecipazione alle sedute del Collegio di Direzione, ai Direttori e Dirigenti Responsabili delle strutture organizzative aziendali che, di volta in volta, potranno essere sentiti senza diritto di voto. Ai componenti del Collegio non è corrisposto alcun emolumento, compenso, indennità, o rimborso spese.

L'AORN Cardarelli si confà a quanto previsto al comma 6 del suddetto art. 19 bis in merito alla composizione del Collegio di Direzione e, con apposito provvedimento del Direttore Generale, può estendere la composizione del medesimo organismo ad altri Direttori di UOC che concorrono in modo rilevante alle attività di governo dell'Azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Consiglio dei Sanitari

Il Consiglio dei Sanitari è organismo elettivo dell'azienda con funzione di consulenza tecnico sanitaria. Esprime il proprio parere obbligatorio ma non vincolante sulle attività sanitarie anche sotto il profilo organizzativo e per gli investimenti ad esse attinenti.

Il Consiglio dei Sanitari è convocato e presieduto dal Direttore Sanitario dell'azienda. Su proposta del Direttore Sanitario, approva il regolamento interno per il suo funzionamento.

La composizione del Consiglio dei Sanitari e le modalità di elezione sono stabilite da apposito regolamento sulla base delle disposizioni regionali.

Il parere viene espresso nelle seguenti materie:

• piano di attività

• relazione sanitaria aziendale

• piani per gli investimenti in attrezzature e tecnologie sanitarie

• principali atti di programmazione ed organizzazione dei servizi sanitari

Le modalità ed i termini di elezione del Consiglio dei Sanitari, nonché le funzioni ad esso attribuite sono disciplinate con Regolamento adottato dal Direttore Generale nel rispetto dell'art. 25 della L.R. n .3 del 03.11.1994 e ss.mm.ii.

Art. 14 - Assetto Istituzionale, Direzione Strategica

La Direzione Strategica

La Direzione Strategica dell'Azienda è rappresentata da Direttore Generale, Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo, che si avvalgono del Collegio di Direzione.

La Direzione Strategica definisce, sulla base delle indicazioni della programmazione regionale, le strategie e i programmi aziendali di cui controlla l'attuazione. Essa rappresenta, pertanto, la sede ove si svolgono le interrelazioni che consentono il perseguimento della "missione direzionale".

In particolare, spetta alla Direzione Strategica;

- l'individuazione degli obiettivi e dei programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'Azienda ed in coerenza con le linee di programmazione ed indirizzo regionali;
- l'organizzazione aziendale e la programmazione della produttività e della qualità delle prestazioni;
- la pianificazione delle risorse e degli investimenti;
- le relazioni interne ed esterne;
- la garanzia della sicurezza e la prevenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i criteri di congruità ed idoneità per l'esercizio dell'attività libero professionale intramoenia;
- il controllo di gestione.

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo sono nominati con provvedimento motivato dal Direttore Generale che risponde della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, acquisendo le necessarie certificazioni dei titoli e dei servizi svolti.

Il rapporto di lavoro del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario è a tempo pieno e di diritto privato e si instaura con contratto disciplinato dal comma 7 dell'art, 3 e dal comma 8 dell'art, 3 bis del D.Lvo 502/92.

Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta Regionale e viene trasmesso alla Regione entro dieci giorni dalla sottoscrizione.

Il Direttore Sanitario e il Direttore Amministrativo concorrono al governo dell'Azienda e al processo di pianificazione e controllo strategico della stessa e coadiuvano il Direttore Generale nell'esercizio delle funzioni ad esso spettanti.

Essi esprimono parere sugli atti del Direttore Generale per quanto di propria competenza e su ogni questione che venga loro sottoposta ed inoltre:

- svolgono le funzioni e adottano gli atti ad essi delegati e attribuiti dal Direttore Generale;
- formulano, per le materie di competenza, proposte al Direttore Generale, ai fini della elaborazione dei piani pluriennali, dei programmi annuali e dei progetti di attività;
- curano, per quanto di competenza, l'attuazione dei programmi e dei piani dell'Azienda attraverso i servizi alle proprie dipendenze;
- determinano, informandone le organizzazioni sindacali, i criteri generali di organizzazione dei servizi di rispettiva competenza nell'ambito delle direttive ricevute dal Direttore Generale;
- verificano e controllano l'attività dei dirigenti dei servizi e adottano i conseguenti provvedimenti, anche di carattere sostitutivo, riferendone al Direttore Generale, anche ai fini del controllo interno;
- svolgono ogni altra funzione attribuita loro dalle leggi e dai regolamenti.

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo, di loro iniziativa e su indicazione del Direttore Generale, possono, in qualsiasi fase del procedimento, avocare la trattazione diretta di affari che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle rispettive competenze e delle rispettive funzioni, adottando correlativamente tutti gli atti necessari.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Sanitario e/o del Direttore Amministrativo, le funzioni sono svolte rispettivamente, ed in via temporanea, da un dirigente della funzione sanitaria e da un dirigente della funzione amministrativa, nominati dal Direttore Generale, su proposta degli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore Sanitario

Il Direttore Sanitario dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari.

È responsabile del miglioramento continuo della Qualità e del governo clinico dell'Azienda, intesi come insieme organizzato di attività.
Al fine del buon andamento delle attività e delle prestazioni sanitarie, della realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla direzione strategica, il Direttore Sanitario assicura la continuità operativa con le strutture e con i professionisti, attraverso il loro coordinamento unitario e lo sviluppo di metodologie organizzative (organizzazioni a rete, reti professionali, di lavoro interdisciplinari, etc.) finalizzate a realizzare la presa in carico degli utenti-pazienti e la continuità assistenziale.
Inoltre:

- partecipa con il Direttore Amministrativo, unitamente al Direttore Generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'Azienda;
- dirige i servizi sanitari negli ambiti previsti dal D.Lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e dalle Leggi Regionali fatte salve le competenze, le responsabilità e le funzioni individuali dei singoli dirigenti previste dall'articolo 16 e 17 del D. Lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- assume diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza
- concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale;
- assicura il coordinamento delle diverse linee di attività
- svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, su delega del Direttore Generale, fermo restando ogni altra competenza attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente atto e dai regolamenti aziendali;
- Presiede il Consiglio dei Sanitari.

Il Direttore Sanitario per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

- sviluppo del governo clinico e della garanzia della qualità dei servizi;
- formazione;
- prevenzione del rischio clinico;
- protezione dalle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- valutazione delle tecnologie;
- coordinamento delle diverse linee di attività svolte;
- coordinamento delle attività di ricovero;
- assistenza farmaceutica;
- medicina legale;
- valorizzazione di tutte le professioni sanitarie;
- programmazione e verifica delle liste e dei tempi di attesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre il Direttore Sanitario, al fine dello sviluppo del governo clinico e della promozione della conoscenza e dell'utilizzazione degli strumenti che gli sono propri, promuove e si avvale dei comitati, delle Commissioni, dei Gruppi di lavoro previsti dalle normative vigenti o ritenuti opportuni nell'ambito dell'azienda, intesi come momento di diffusione della conoscenza in medicina e nell'assistenza, nonché come strumento di sviluppo del miglioramento della qualità e del governo clinico.

Il Direttore Amministrativo

Il Direttore Amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'azienda, assicura la correttezza, completezza e trasparenza dei processi di formazione dei documenti rappresentativi delle dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali, la legittimità degli atti ed il corretto assolvimento delle funzioni di supporto tecnico, amministrativo, logistico. Definisce gli orientamenti operativi delle strutture assegnate al governo economico finanziario aziendale e garantisce, dal punto di vista amministrativo, lo sviluppo e l'implementazione delle reti che presiedono il sistema informatico di supporto alle attività direzionali proprie dei diversi livelli di governo aziendale e promuove programmi specifici per la formazione del personale amministrativo.

Il Direttore Amministrativo, per le funzioni operative di supporto all'attività dell'azienda, si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

- gestione giuridico-economica delle risorse umane;
- gestione del bilancio di previsione e consuntivo, delle entrate e delle spese, della contabilità e degli adempimenti tributari;
- gestione degli AAGG, delle consulenze legali;
- progettazione, esecuzione e gestione di interventi strutturali;
- acquisizione, manutenzione e dismissione del patrimonio immobiliare;
- acquisizione, manutenzione e dismissione dei beni mobili patrimoniali;
- acquisizione, gestione e distribuzione dei beni di consumo;
- acquisizione e gestione di servizi.

Art. 15 – Organismi, Comitati Aziendali

Il Direttore Generale si avvale, per specifiche attività e competenti tematiche, di organismi e comitati consultivi aventi la finalità di supportare le decisioni aziendali e le strategie da attuare nelle modalità e con vincoli espressi di seguito.

L'Organismo Indipendente di Valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) supporta l'amministrazione sul piano metodologico e verifica la correttezza dei processi di misurazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione della performance organizzativa e individuale. Propone al vertice politico la valutazione dei dirigenti apicali.

Verifica che l'amministrazione realizzi nell'ambito del ciclo della performance un'integrazione sostanziale tra programmazione economico-finanziaria e pianificazione strategico-gestionale. Ai fini della valutazione della performance organizzativa, promuove l'utilizzo da parte dell'amministrazione dei risultati derivanti dalle attività di valutazione esterna delle amministrazioni e dei relativi impatti. Promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità; verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità.

L'Organismo Indipendente di Valutazione verifica il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati e, sulla base delle performance organizzative e individuali conseguite, relaziona in merito.

Nel rispetto della normativa vigente a supporto di una corretta gestione operativa e del monitoraggio dell'andamento e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati, l'Azienda si dota di un'idonea organizzazione amministrativa e contabile, nonché di adeguate procedure di controllo interno in grado di garantire affidabilità e funzionalità dei sistemi di controllo.

Nell'esercizio dell'attività valutativa l'OIV ha accesso a tutti gli atti e documenti disponibili e può richiedere ulteriori dati e informazioni.

L'OIV assolve i compiti ad esso assegnati dalle normative vigenti in materia di verifica delle performance, attività di prevenzione della corruzione e amministrazione trasparente, promuovendo l'adozione dei provvedimenti previsti nei tempi e nelle modalità previste dalla legislazione.

L'OIV svolge il ruolo previsto dalla specifica normativa inerente la formulazione del PIAO.

Il Collegio Tecnico

Il Collegio Tecnico è l'organismo preposto alla verifica dei dirigenti sotto il profilo delle attività professionali svolte e i risultati raggiunti.

In aderenza a quanto disposto dall'art. 26 dei rispettivi CCNL di categoria 3 novembre 2005 - Area Medico-Veterinaria ed Area SPTA - procede alla valutazione:

a. di tutti i dirigenti alla scadenza dell'incarico loro conferito in relazione alle attività professionali svolte ed ai risultati raggiunti;
b. di tutti i dirigenti di nuova assunzione al termine del primo quinquennio di servizio;
c. dei dirigenti medici, veterinari, biologi, fisici, chimici, psicologi e farmacisti con esperienza ultraquinquennale in relazione all' indennità di esclusività.

Il Collegio Tecnico è nominato dal Direttore Generale ed è formato da cinque componenti.

Il funzionamento e la composizione del Collegio Tecnico nonché le sue competenze valutative specifiche sono definiti con apposito Regolamento Aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio dei Sanitari

Il Consiglio dei Sanitari, costituito con provvedimento del Direttore Generale, è un organismo dell'Azienda con funzioni di consulenza tecnico-sanitaria. Fornisce parere obbligatorio al Direttore generale per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo e per gli investimenti ad essa attinenti. Si esprime, altresì, sulle attività di assistenza sanitaria.

Le modalità di funzionamento del Consiglio dei sanitari sono sancite dal relativo regolamento, che l'Azienda si impegna ad adottare.

Il Comitato Etico

Il Comitato Etico, nel rispetto della normativa vigente, svolge funzioni di valutazione, monitoraggio e controllo delle sperimentazioni cliniche relative a prodotti medicinali e dispositivi chirurgici impiantabili.

Esso formula il parere etico con particolare riguardo alla qualità scientifica dei Protocolli di Studio, dei metodi e dei documenti per l'informazione dei soggetti onde ottenerne il Consenso Informato, secondo le modalità ed i tempi previsti dalla norma e secondo criteri di riservatezza e di segretezza.

Il Comitato, inoltre, svolge:

- Attività consultive in relazione a questioni etiche connesse con le attività scientifiche ed assistenziali;
- Attività formativa mediante l'elaborazione e la diffusione di un rapporto annuale sull'attività svolta, con iniziative che promuovono la sensibilizzazione e l'aggiornamento in campo etico, sia nei confronti del personale della struttura aziendale sia nei confronti della popolazione afferente all'Azienda;
- Attività di promozione della partecipazione a convegni, congressi, corsi di aggiornamento opportuni per i propri Componenti.
- Garantisce lo sviluppo organico e costante degli studi, delle ricerche, della formazione, dell'educazione, delle referenze scientifiche e delle consulenze nei settori in cui opera l'Azienda.

L'AORN Cardarelli nomina i componenti di propria competenza con delibera del Direttore Generale tra coloro in possesso di professionalità e competenze corrispondenti sia a quanto previsto dal Decreto Ministero della salute 8 febbraio 2013, sia alle esigenze precipue dell'Azienda relativamente alle necessità scientifiche, metodologiche, bioetiche, tecnico-organizzative e di rappresentanza della Collettività.

I Componenti nominati restano in carica tre anni ed il mandato non può essere rinnovato consecutivamente più di una volta eccezion fatta per i componenti ex-officio. Le modalità di funzionamento del Comitato sono codificate da un apposito Regolamento.

Il CE è competente per le attività di sperimentazione e ricerca biomedica che si svolgono presso le

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O.R.N. A. Cardarelli e A.O.U. Federico Secondo, sulle sperimentazioni cliniche dei medicinali e su ogni altra questione riguardante l'uso di medicinali e dispositivi medici, procedure chirurgiche e cliniche. Per il suo funzionamento si avvale di un Ufficio di Segreteria Tecnico Scientifica (STS), le cui funzioni sono presenti all'interno del regolamento del comitato.

Tale Comitato Etico si è uniformato alle direttive della legge 11 gennaio 2018, n. 3, c.d. "Legge Lorenzin" dal nome del ministro della Salute, intitolata "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute", in materia di riforma gli Ordini professionali e delle sperimentazioni cliniche. L'attività di valutazione degli aspetti etici relativi alle sperimentazioni cliniche sui medicinali per uso umano, è coordinata, monitorata ed indirizzata dal Centro di coordinamento nazionale dei comitati etici territoriali per le sperimentazioni cliniche sui medicinali per uso umano e sui dispositivi medici, istituito presso l'AIFA, nel rispetto delle norme dell'Unione europea, nonché delle convenzioni internazionali e degli standard per l'etica nella ricerca medica sugli esseri umani, in conformità a quanto previsto dalla Dichiarazione di Helsinki dell'Associazione medica mondiale del 1964.

Il compito fondamentale del Comitato Etico è la tutela dei diritti, sicurezza e benessere dei soggetti partecipanti alle sperimentazioni cliniche sulla base dei principi e norme di carattere universale dettati dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo (Helsinki, 1964 e successivi emendamenti), e altresì quello di formulare suggerimenti e raccomandazioni su altre problematiche di natura etica mirando alla promozione della qualità dell'assistenza sanitaria.

Comitato per il Buon Uso del Sangue (CoBUS)

Il Comitato, costituito ai sensi del D.M. Sanità 1 settembre 1995 e legge n. 219/2005, è un organismo consultivo che ha il compito di:

a. predisporre e aggiornare le linee guida per l'utilizzo clinico appropriato degli emocomponenti e dei medicinali emoderivati;
b. predisporre protocolli finalizzati alla prevenzione della trasfusione evitabile, con particolare riferimento alla preparazione del paziente a trattamenti chirurgici programmati (Patient Blood Management);
c. definire protocolli per limitare il ricorso al predeposito mediante autotrasfusione in conformità alla normativa vigente e sulla base di evidenze scientifiche consolidate;
d. definire procedure per l'appropriata applicazione dell'emodiluizione pre-operatoria e del recupero intra e peri-operatorio;
e. definire ed attuare le procedure per la sicurezza della trasfusione al letto del paziente in sinergia con la funzione deputata alla gestione del rischio clinico;
f. effettuare il monitoraggio della pratica trasfusionale nei singoli reparti, attraverso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Audit Clinici;

g. controllare e monitorare l'appropriatezza clinica delle pratiche trasfusionali;
h. favorire la condivisione di procedure tra il Servizio Trasfusionale, la funzione deputata alla gestione del rischio clinico e gli utilizzatori di sangue e dei suoi prodotti per consolidare il reporting degli eventi avversi trasfusionali e degli eventi al fine di migliorare la sicurezza del paziente;
i. contribuire al perseguimento dell'autosufficienza di sangue, emocomponenti e medicinali emoderivati

Il CoBUS è presieduto dal direttore sanitario aziendale ed è costituito da componenti nominati con atto del Direttore Generale.

Comitato infezioni correlate all'assistenza - C.I.C.A.

Le infezioni correlate all'assistenza (I.C.A.) sono un fenomeno complesso, legato a molteplici fattori quali: carenze strutturali degli ospedali, comportamenti del personale, invecchiamento della popolazione con il conseguente carico di comorbilità, aumento del ricorso a procedure invasive durante il ricovero, ampio utilizzo dell'antibioticoterapia.

Il fenomeno non è dunque completamente eliminabile, ma una parte di tali infezioni può essere prevenuta attraverso un approccio integrato che preveda programmi di sorveglianza epidemiologica, di formazione del personale, di verifica dell'adozione di procedure corrette, in particolare la promozione dell'uso appropriato degli antimicrobici. A tale proposito il CICA dell'Azienda Cardarelli, dalla fine 2011, ha avviato un programma di Antimicrobial Stewardship e di sorveglianza delle infezioni. L'Antimicrobial Stewardship rappresenta uno strumento essenziale per arginare le I.C.A. e ridurre le resistenze antimicrobiche.

Per poter contenere il fenomeno delle I.C.A., vengono messe in atto tutte le procedure di prevenzione, controllo e terapia secondo standard internazionali e linee guida. Per pianificare i programmi di controllo in modo finalizzato, con l'analisi dei dati locali, si identificano i problemi prioritari di ciascuna Unità Operativa, in modo da orientare gli interventi verso gli aspetti identificati come critici, di valutare i risultati degli interventi, di stimolare una maggiore percezione del problema da parte degli operatori sanitari. In questa azienda sono stati attivati sistemi specifici di sorveglianza continuativa delle infezioni, e condotte indagini ad hoc, sono in essere protocolli di sorveglianza e protocolli operativi, la cui stesura e implementazione è basata sulle evidenze scientifiche, sulle linee guida nazionali e internazionali, e sulla realtà locale.

Nell'ambito del proprio piano di controllo gestionale questa azienda, aderendo alle indicazioni regionali e nazionali, ha intrapreso un percorso di attribuzione di obiettivi correlati alla gestione delle infezioni. Nell'ambito della Formazione ha avviato l'esperienza di formazione sul campo, con metodo di apprendimento attivo rivolto al personale medico e infermieristico e socio sanitario.

L'attività del CICA è intesa come un intervento multidisciplinare in cui più professionisti (direttore medico, medico, infermiere, microbiologo, infettivologo, farmacista ecc.), ciascuno con le proprie

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifiche competenze e responsabilità, concorrono per l'obiettivo comune di promuovere una migliore qualità dell'assistenza con la prevenzione delle infezioni.

Il CICA in qualità di "organo tecnico-scientifico ha il compito di vigilare e presidiare gli aspetti relativi al controllo delle infezioni trasmesse in ambito assistenziale" e di supportare le fasi decisionali di sviluppo o di modifica delle attività correlate a un potenziale rischio infettivo.

Le principali attività sono:

- il monitoraggio delle malattie infettive, valutazione dell'ecosistema microbico ospedaliero e del livello delle resistenze antibiotiche possedute dai vari microrganismi alert;
- verifica di tutti i casi epidemici e preparazione di linee guida, protocolli, azioni di miglioramento e attività formative necessarie a controllare e a ridurre la trasmissione dei microrganismi durante l'attività sanitaria;
- sorveglianza attiva;
- sorveglianza e prevenzione della sepsi;
- conduzione della politica antibiotica in ospedale attraverso progetti di gestione e di implementazione dell'utilizzo corretto degli antibiotici in ospedale.

Team per la gestione del rischio clinico

La gestione del rischio clinico è una metodologia che, mediante un approccio sistemico del rischio, si prefigge si esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori, con conseguente miglioramento qualitativo complessivo sia della sicurezza che dell'appropriatezza assistenziale.

La gestione del rischio clinico costituisce uno degli obiettivi più importanti della politica sanitaria regionale. La Giunta Regionale con delibera n. 1688/2005 ha adottato un documento tecnico contenente indicazioni programmatiche per l'avvio di apposite metodologie, sistemi e strumenti finalizzati alla gestione del rischio clinico.

Presso la Direzione Sanitaria Aziendale è istituita una infrastruttura professionale (team per la gestione del rischio clinico) coordinata dal Direttore dell'Unità di Risk management. Nel Team sono presenti, inoltre, figure professionali competenti tra cui: un medico legale, un infettivologo, un clinico di area medica, uno di area chirurgica, uno di area critica, un dirigente dell'area giuridico-amministrativa, un dirigente dell'Assistenza infermieristica, eventuali altre figure ritenute necessarie ed un referente che integra la composizione del Comitato Regionale, istituito con DPGRC n. 565/2006 per monitorare gli interventi realizzati presso le Aziende Sanitarie.

Mediante tale funzione l'Azienda intende dotarsi degli strumenti più idonei per il governo clinico in recepimento delle Linee Guida regionali per la gestione del rischio clinico ed attraverso l'istituzione di una Unità Operativa dedicata ed il Comitato di Valutazione dei sinistri, il cui obiettivo prioritario è quello della minimizzazione dell'impatto economico del sinistro nell'ambito della politica di copertura assicurativa aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività del Risk Management dovrà essere riferita a:

a. definire gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei momenti di rischio e delle situazioni incidentali;
b. individuare le criticità più o meno latenti;
c. individuare strumenti ed azioni (correttive e preventive) per la riduzione dei danni al paziente, al patrimonio e per la riduzione del contenzioso legale.

Le modalità per l'espletamento delle suddette finalità sono:

- la individuazione delle strategie per migliorare i rapporti con l'utenza e l'immagine della struttura;
- il supporto all'attività dei relativi operatori sanitari e tecnici;
- la proposta e l'attuazione di piani per contenere i costi assicurativi

L'individuazione e l'assetto del Team per il Rischio Clinico e l'articolazione delle unità operative di afferenza è riportata nell'appendice "Organizzazione strutturale aziendale".

Commissione Paritetica ALPI

La Commissione Paritetica ALPI è da intendere quale organismo di miglioramento, osservazione e verifica per la corretta applicazione delle norme previste per la regolamentazione dell'attività libero professionale intramoenia.

La commissione è presieduta dal Direttore Sanitario o suo delegato ed è composta da:

- n. 9 dirigenti nominati dall'Azienda.
- n. 10 rappresentanti delle OO.SS

La commissione individua eventuali punti critici e propone alla Direzione Generale gli opportuni correttivi e/o provvedimenti da adottare ivi incluse le penalizzazioni in caso di violazione delle disposizioni vigenti, nonché le misure conseguenti ad un insoddisfacente livello di attività. I componenti della Commissione sono nominati con apposito atto deliberativo.

Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni Aziendale - CUG.

L'Azienda, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 57 del D.Lgs. n°165/2001 e ss.mm.ii., ha costituito al proprio interno il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" - di seguito anche Comitato Unico di Garanzia (CUG) o Comitato - che assume sia le funzioni dei Comitati per le pari opportunità sia quelle dei Comitati paritetici sul fenomeno del mobbing.

Il Comitato Unico di Garanzia ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e da un pari numero di rappresentanti dell'Amministrazione in modo da assicurare, nel complesso, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

presenza paritaria di entrambi i generi. Il Presidente del Comitato è designato dall'Amministrazione.

Il Comitato Unico di Garanzia:

- ha compiti propositivi, consultivi e di verifica;
- contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori;
- promuove iniziative volte ad attuare le Direttive dell'Unione Europea per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone.

Nell'ambito del Comitato possono essere previste due specifiche sezioni tecniche composte dai componenti stessi del CUG di cui una relativa alle pari opportunità e l'altra relativa al mobbing e benessere dei lavoratori.

Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, le Aziende sanitarie:

- riservano alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle Commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'articolo 35, comma III, lettera e) del D.Lgs. n°165/2001 e ss.mm.ii.;
- adottano propri Atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;
- garantiscono la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle strutture interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare;
- possono finanziare programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati Unici di Garanzia nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

L'Azienda adotta tutte le misure per attuare le normative vigenti in materia di pari opportunità, di contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica. Le modalità di funzionamento del suddetto Comitato sono esplicitate nel relativo Regolamento aziendale.

Il Comitato di Valutazione Sinistri (CVS) e l'Istituto della mediazione obbligatoria in materia di responsabilità medica e sanitaria

Il Comitato di Valutazione Sinistri – di seguito anche (CVS) o Comitato – dell'AORN Cardarelli svolge, fra l'altro, delle seguenti attività:

- segnalazione dell'evento avverso perché si indaghi sull'origine dello stesso e si

fonte: http://burc.regione.campania.it

approntino i dovuti correttivi;

- pronta valutazione delle eventuali responsabilità che qualora non correttamente gestite potrebbero sfociare in contenzioso giudiziario;
- integrazione della procedura di rilevazione e raccolta dei dati necessari ad una efficace gestione dei sinistri (SIMES – Sistema Informativo per Monitoraggio Errori in Sanità).

Il Comitato supporta le decisioni dell'Azienda nell'istruttoria dei procedimenti di mediazione obbligatoria in materia di responsabilità medica e sanitaria ex D.Lgs. n°28/2010 finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali.

Con riferimento all'Istituto della mediazione, in particolare, sussiste l'obbligo dell'Azienda di partecipare alle attività di mediazione, pena l'iscrizione sul ruolo esattoriale di somme equivalenti al valore del contributo unificato dovuto per il giudizio.

L'Azienda partecipa a mezzo di un delegato del Rappresentante legale e un legale; al fine di evitare detta sanzione, l'Azienda partecipa agli incontri di mediazione rappresentando la propria posizione rispetto alla fondatezza e congruità delle richieste di risarcimento.

Transizione al Digitale

Come disposto dall'articolo 17, c.1 del decreto legislativo 82/2005 e ss.mm.ii l'Azienda presidia le attività inerenti la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità.

Art. 16 – Adozione Regolamenti Aziendali

L'Azienda si impegna ad adottare, ove non già esistenti, tutti i Regolamenti elencati dalle linee guida di cui al DCA 18/2013.

- modalità di funzionamento del collegio di direzione
- modalità di funzionamento del consiglio dei sanitari
- modalità di funzionamento del comitato di dipartimento
- modalità di affidamento, mutamento e revoca della direzione delle strutture e degli incarichi
- relazioni sindacali
- formazione e aggiornamento professionale
- modalità con cui l'azienda appalta o contratta direttamente la fornitura di beni e servizi
- modalità di gestione per obiettivi e di negoziazione del budget
- modalità di funzionamento dei dipartimenti
- procedure di controllo interno

fonte: http://burc.regione.campania.it

- modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia per la pari opportunità
- sistemi di protezione e sicurezza dei dati
- sistemi di misurazione e valutazione delle performance
- regolamento di contabilità
- attività libero professionale "intramoenia" – Tale regolamento da adottarsi in coerenza con le norme di cui alla Legge 3 agosto 2007 n. 120 e s.m.i. dovrà contenere l'esplicito impegno dell'Azienda ed aggiornare i contenuti per adeguarli alle linee guida regionali che saranno emanate ai sensi dell'art. 2 del D.L. 13 settembre 2012 n. 158 convertito con modificazioni dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189.

Inoltre, l'Azienda redige altri regolamenti funzionali alla gestione ottimale delle attività di organismi aziendali o aree di attività per le quali ritenga necessario una specifica disciplina.
Tutti i regolamenti adottati dall'Azienda vengono pubblicati sul sito web aziendale in una specifica sezione. L'Azienda si impegna ad effettuare una ricognizione periodica dei regolamenti in atto ed a effettuare un continuo aggiornamento di quelli in essere, in ragione delle esigenze normative ed operative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo III – Sistema di Governance, Funzioni dell'Azienda e Strutture Organizzative

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 17 - Sistema di Governance

Il governo dell'Azienda è articolato sui seguenti livelli:

A. Direzione strategica: Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Amministrativo Aziendale e dal Direttore Sanitario Aziendale
B. Governo clinico: Direttore Sanitario Aziendale, Direttori Medici di Ospedale, Direttori di Dipartimento e Dirigenti Responsabili Servizi delle professioni sanitarie: responsabilità dell'efficacia ed efficienza dei processi clinici e di coerenza agli obiettivi, ed in particolare del miglioramento quali-quantitativo continuo, dell'appropriatezza e della gestione del rischio;
C. Governo economico e gestionale (Direttore Amministrativo e Direttori delle Strutture Centrali): responsabilità dei risultati economico-finanziari, di coerenza con le norme e del perseguimento degli obiettivi, ed in particolare del miglioramento di efficienza dei processi gestionali
D. Attività di controllo (Collegio Sindacale): responsabilità della verifica dell'equilibrio economico-finanziario e della coerenza alle norme;
E. Attività consultiva obbligatoria (Consiglio dei Sanitari e Collegio di Direzione): responsabilità propositiva sulle problematiche tecnico sanitarie sotto il profilo organizzativo e degli investimenti di maggiore rilevanza, anche in tecnologia sanitaria.
F. Modelli operativi (Gruppo Operativo Interdisciplinare - G.O.I.): responsabilità nella promozione della definizione e diffusione delle conoscenze delle migliori pratiche nei percorsi assistenziali di cura, basati sul coordinamento di prestazioni ben definite, con elaborazione di protocolli per il perseguimento di specifiche finalità assistenziali.

La complessiva organizzazione tecnico funzionale si basa sui seguenti elementi strutturali:

1. Ospedale: centro di responsabilità complessiva dell'integrazione, del coordinamento e dell'economicità dei processi assistenziali e della efficienza ed efficacia della continuità operativa nella erogazione delle prestazioni;
2. Dipartimento: centro di responsabilità sui risultati di efficienza, efficacia ed economicità complessiva nei percorsi assistenziali inerenti alle unità operative di cui si compone, nonché sulla trasparenza, imparzialità ed eticità nell'erogazione delle prestazioni ed accesso alle cure, oltre che sul miglioramento quali-quantitativo per intensità di cure ed appropriatezza delle prestazioni e sullo sviluppo scientifico ed etico dei comportamenti professionali, all'interno ed all'esterno del Dipartimento;
3. Unità operativa complessa: responsabilità connessa ad autonomia tecnico professionale; risponde della presa in carico del paziente e dell'appropriatezza delle prestazioni fornite, oltre

fonte: http://burc.regione.campania.it

che degli obiettivi assegnati al dipartimento, con specifico riferimento alla parte di propria competenza; risponde, inoltre, del budget assegnato al centro di responsabilità;

4. Unità operativa semplice dipartimentale: responsabilità analoga a quella dell'unità operativa complessa, nei limiti della propria attività;
5. Unità operativa semplice: le Unità Operative semplici sono dotale di autonomia operativa che comporta l'utilizzazione e/o la gestione di risorse dedicate o condivise con la U.O.C. di appartenenza.

Tali strutture operano nell'ambito dei principi e delle direttive generali formulate dalla struttura complessa sovraordinata, di cui rappresentano articolazione interna. Esse dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Direttore della Struttura Complessa di appartenenza e partecipano, anche oltre la specificità dei compiti affidati, alla realizzazione complessiva degli obiettivi assegnati alla U.O.C.. Le descrizioni delle attività delle UOS/UOSD riportate nel presente documento disegnano il quadro di azione in cui le unità operano; è facoltà delle UOC/ Dipartimenti, in ragione degli obiettivi assegnati e delle necessità operative, attribuire funzioni coerenti con le competenze della UOS/UOSD, ulteriori o diverse rispetto a quelle descritte nel presente documento.

Art. 18 – Coinvolgimento e responsabilità della dirigenza

L'Azienda, in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente ed al fine di un effettivo coinvolgimento e responsabilizzazione della dirigenza, informa la propria organizzazione sulla base della distinzione tra:

- attività di indirizzo, programmazione e controllo, esercitati dal Direttore generale con la collaborazione del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario;

- attività gestionali, esercitate secondo gli incarichi di struttura ed i livelli di responsabilità assegnate alla Dirigenza medica, amministrativa, tecnica, professionale e sanitaria.

Individuare le funzioni cui risponde l'Azienda nel perseguire la propria Mission permette di definire in modo accurato a quale bisogno organizzativo rispondono le diverse Macrostrutture individuate in questo documento.

Costituisce compito della Dirigenza l'attuazione degli obiettivi e dei programmi stabiliti dalla direzione aziendale e la formulazione di proposte nei confronti dei superiori livelli direzionali.

Spetta in particolare ai Dirigenti lo svolgimento delle seguenti funzioni o attività:

- direzione, coordinamento, organizzazione e gestione delle strutture, professionali o funzionali, e predisposizione dei programmi di lavoro delle strutture medesime, secondo i

fonte: http://burc.regione.campania.it

principi di flessibilità ai fini del conseguimento degli obiettivi programmati attraverso l'uso razionale delle risorse;

- responsabilizzazione del personale per il raggiungimento dei risultati e adozione degli atti di organizzazione e gestione del personale che non comportino modifiche di inquadramento o posizione funzionale;
- predisposizione degli orari di servizio per il miglior soddisfacimento dei diritti degli utenti;
- controllo dell'insieme delle attività svolte, ai fini della valutazione dei risultati conseguiti;
- partecipazione alle procedure informative, nonché di verifica e controllo delle prestazioni e della gestione.

Art. 19 - Attribuzioni dei Dirigenti

Il D. Lgs. 165/2001 ha disciplinato le funzioni che spettano agli organi di governo e quelle che spettano ai dirigenti, definendo le attribuzioni della dirigenza non come qualifica ma come funzione svolta.

Sono riservati al Direttore Generale le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, la definizione degli obiettivi, le priorità, i piani, i programmi e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione. Sono di competenza propria dei dirigenti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dal Direttore Generale.

La Dirigenza, ordinata nella qualifica unica dirigenziale, è articolata secondo graduazione di responsabilità, in relazione all'incarico ricevuto.

Ai Dirigenti sono affidate funzioni di direzione di: Direzioni, Dipartimenti, Unità Operative, Area funzionale-organizzativa, ovvero incarichi di attività tecnico-professionali.

I dirigenti, nell'ambito della propria sfera di autonomia decisionale, gestionale e operativa, hanno il compito di attuare l'indirizzo politico, individuando tra le possibili alternative gestionali quella più consona al raggiungimento degli obiettivi assegnati, utilizzando le risorse di cui sono dotati.

La posizione di dirigente, quale situazione funzionale legata al conferimento di un incarico a tempo determinato, presuppone la flessibilità degli incarichi e un costante controllo e selezione della dirigenza, favorendone la mobilità, sia orizzontale che verticale.

Unità Operative Complesse

Le Unità Operative Complesse costituiscono l'articolazione aziendale di più elevata responsabilità dirigenziale in ragione della qualificazione tecnico-professionale richiesta per la gestione delle risorse economiche, umane e tecnologiche.

Ogni unità operativa complessa si caratterizza, in quanto sistema organizzativo complesso, per la presenza obbligatoria di un solo responsabile, per la rilevanza quantitativa e strategica delle attività svolte e per l'attribuzione di un budget (obiettivi e risorse).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le unità operative complesse, dotate di responsabilità ed autonomia professionale, organizzativa e gestionale, sono caratterizzate dai seguenti elementi:

a. attività di produzione di prestazioni o servizi sanitari, tecnico professionali che richieda un significativo volume di risorse;
b. assegnazione di rilevanti dotazioni tecnico strumentali;
c. autonomia organizzativa e alto grado di responsabilità;
d. livelli ottimali di operatività delle risorse disponibili;
e. assegnazione di obiettivi strategici per la programmazione aziendale;
f. afferenza diretta e/o funzionale di rilevanti risorse e rilevanti professionalità, in termini di dotazione organica, la cui entità indichi la necessità di conferire la relativa autonomia gestionale.

I dirigenti con incarico di responsabilità delle strutture complesse, nell'ambito delle funzioni definite ai sensi del D.lgs. 165/2001 svolgono le seguenti funzioni:

- Assumono la piena ed esclusiva responsabilità che l'autonomia organizzativa esercitata dal proprio ruolo richiede;
- Formulano proposte ed esprimono pareri al Direttore Generale nelle materie di loro competenza;
- Curano l'attuazione dei piani, programmi e direttive definite dal Direttore Generale nell'ambito degli obiettivi assegnati;
- Propongono al Direttore Generale l'attribuzione degli ulteriori incarichi dirigenziali, secondo le modalità definite in contrattazione decentrata ed adottate dall'azienda, definiscono gli obiettivi che i dirigenti loro assegnati devono perseguire ed attribuiscono le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;
- Concorrono alla valutazione delle attività dirigenziali dei dirigenti di struttura semplice, con esclusione delle strutture semplici dipartimentali, del personale dirigenziale e di tutto il personale assegnato in applicazione alle specifiche discipline contrattuali;
- Adottano gli atti relativi all'organizzazione delle strutture loro assegnate;
- Coordinano e controllano l'attività dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi anche mediante l'emanazione di direttive e propongono l'adozione nei confronti dei dirigenti, delle misure previste dal D.lgs.165/2001;
- Svolgono l'attività di organizzazione e gestione del personale, curano i rapporti con l'esterno nelle materie di propria competenza, nello specifico ambito delle azioni necessarie a raggiungere gli obiettivi ad essi attribuiti dal Direttore Generale. Attuano tale compito impegnando l'Azienda nei confronti di terzi solo per le specifiche attività di propria competenza e nei limiti determinati dalla Direzione.

La descrizione delle attività delle singole UOC riportata in questo documento è finalizzata a definire le linee generali di attività in cui devono operare le Unità. La Direzione Strategica può definire più

fonte: http://burc.regione.campania.it

specificamente le funzioni di ciascuna Unità, nell'ambito del quadro organizzativo definito dal presente Atto.

Unità Operative Semplici Dipartimentali

Le Unità Operative Semplici Dipartimentali sono dotate di responsabilità ed autonomia professionale, organizzativa e gestionale. Esse svolgono funzioni non convenientemente esercitabili da strutture complesse già esistenti con metodologie e tecniche di intervento complementari e integrative, o per attività svolte a favore di una pluralità di strutture complesse.

Sono affidate alla responsabilità di un dirigente secondo le normative contrattuali e finalizzate a massimizzare la peculiarità delle professionalità e delle attività cliniche, assistenziali e tecniche in funzione della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate che riguardino, in via prioritaria, metodologie e tecniche di intervento complementari e integrative al funzionamento delle altre unità operative del dipartimento e solo in via secondaria, a dare soluzione a problemi organizzativi.

L'attribuzione di responsabilità di struttura semplice a valenza dipartimentale è effettuata dal Direttore Generale, su proposta del Direttore del Dipartimento.

Tale incarico ha durata da tre a cinque anni, rinnovabile, è sottoposto a verifica annuale e a termine.

I dirigenti di struttura semplice dipartimentale hanno i seguenti compiti e responsabilità:

- Formulano proposte ed esprimono pareri al Direttore di Dipartimento ed al Direttore Generale;
- Propongono al Direttore Generale l'attribuzione degli ulteriori incarichi dirigenziali per le articolazioni organizzative interne della propria struttura, se presenti, quali i settori uffici o moduli funzionali o incarichi professionali, secondo le modalità definite ed adottate in contrattazione decentrata in applicazione dei CC.NN.LL., definiscono gli obiettivi che tali dirigenti devono perseguire, ne attribuiscono le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;
- Concorrono alla valutazione delle attività dirigenziali dei dirigenti e di tutto il personale assegnato in applicazione alle specifiche discipline contrattuali;
- Svolgono tutti i compiti delegati dal Direttore del Dipartimento;
- Dirigono, coordinano e controllano l'attività che si svolge nelle strutture che da esse dipendono, anche con poteri sostitutivi in caso di inerzia;
- Provvedono alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate alla propria struttura.

Le strutture organizzative al loro interno sono ulteriormente graduabili per livelli di complessità. A tal fine l'Azienda provvederà ad adottare un preciso sistema di pesatura delle posizioni organizzative ispirato ai propri valori di riferimento. La descrizione delle attività delle singole UOSD riportata in

fonte: http://burc.regione.campania.it

questo documento è finalizzata a definire le linee generali di attività in cui devono operare le Unità. La Direzione del Dipartimento di afferenza può definire più specificamente le funzioni di ciascuna Unità, nell'ambito del quadro organizzativo definito dal presente Atto.

Unità Operative Semplici

Le Unità Operative Semplici sono l'articolazione di strutture complesse (articolo 27 comma 1 CCNL 8/6/2000 e smi) che utilizzino una congrua percentuale di risorse umane, tecniche e finanziarie, tale da definire sia in base alle caratteristiche delle attività svolte che alle prestazioni erogate.

Sono finalizzate a massimizzare la peculiarità delle professionalità e delle attività cliniche, assistenziali e tecniche in funzione della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e/o, in via secondaria, che riguardino metodologie o integrazioni di tipo organizzativo.

L'attribuzione di responsabilità di struttura semplice è effettuata dal Direttore Generale, su proposta dei Dirigenti di struttura complessa secondo le modalità definite in contrattazione decentrata e adottate dall'Azienda.

Tale incarico ha durata da tre a cinque anni, rinnovabile, è sottoposto a verifica triennale ed a termine. I Dirigenti con incarico di responsabilità di strutture semplici, nell'ambito delle funzioni definite ai sensi degli artt. 16 e 17 del Dlgs. 29/93 svolgono le seguenti funzioni:

- Curano l'attuazione dei piani, programmi e direttive definite dal Direttore Generale e dal Dirigente di struttura complessa nell'ambito degli obiettivi assegnati;
- Svolgono tutti i compiti delegati dai dirigenti di struttura complessa;
- Dirigono, coordinano e controllano l'attività che si svolge nelle strutture che da essi dipendono, anche con poteri sostitutivi in caso di inerzia;
- Provvedono alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali eventualmente assegnate alla propria struttura.

La descrizione delle attività delle singole UOS riportata in questo documento è finalizzata a definire le linee generali di attività in cui devono operare le Unità. La Direzione dell'UOC di afferenza può definire più specificamente le funzioni di ciascuna Unità, nell'ambito del quadro organizzativo definito dal presente Atto.

Settori, Uffici

Possono essere istituiti Settori organizzativi o Uffici quali articolazioni interne di Unità Operative. Tali articolazioni strutturali, nel contesto dell'organizzazione aziendale sono dotate di quella autonomia tecnico–funzionale propria della funzione dirigenziale, con obiettivi assegnati nell'ambito della programmazione e degli indirizzi operativi ricevuti dal dirigente della struttura sovraordinata. Quali articolazioni interne di struttura sovraordinata, si caratterizzano per la specificità e qualificazione professionale. Secondo la graduazione di responsabilità dell'incarico, si distinguono in strutture la cui funzione ha ricaduta sull'intera attività aziendale ed in strutture aventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

una ricaduta funzionale limitata ad una parte di essa.

L'incarico di responsabile di settore, modulo o ufficio è attribuito dal Direttore Generale su proposta del Dirigente sovraordinato (anche a posizione organizzativa) e si configura come incarico di articolazione interna secondo le modalità definite in contrattazione decentrata e recepite dall'azienda.

Art. 20 - Criteri e parametri per costituzione, mantenimento e riconversione delle U.O.

Il Comitato permanente per la verifica e l'erogazione dei LEA in condizioni di appropriatezza ed efficacia di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, ha approvato, nella seduta del 26 marzo 2012, i parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse del SSN.

La Regione Campania con DCA 18/2013 ha rimodulato tali parametri tenendo conto del diverso ruolo svolto dalle strutture complesse in ambito ospedaliero, in modo da tener conto del diverso ruolo svolto dalle strutture ospedaliere nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale e della maggiore o minore complessità dell'articolazione interna che si determina in base al numero ed alla rilevanza delle funzioni attribuite.

Pertanto, i parametri fissati dal Comitato LEA per l'individuazione delle strutture complesse nelle Aziende Ospedaliere è di 1 Struttura Complessa ogni 16 posti letto. Come si evince dal DCA 18/2013 al paragrafo 17, tale computo non deve includere le UOC centrali e quelle tecnico/professionali/amministrative.

Le UOC sono state individuate sulla base di una adeguata dotazione di risorse professionali, operative e organizzative, rispetto alla necessità di contare su una massa critica adatta qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi.

Le UOC dovranno assicurare il mantenimento di adeguati volumi di attività tramite il contenimento della degenza, il livello di utilizzazione delle sale operatorie, dei servizi ambulatoriali e dei laboratori di diagnostica, e la conseguente realizzazione dei medesimi livelli di outcome/output pur riducendo la quantità di risorse (posti letto, sedute operatorie, spazi ambulatoriali, strumenti diagnostici, ecc.) utilizzata.

Di norma, ogni UOC garantirà la possibile erogazione di prestazioni ambulatoriali di natura diagnostica clinica e strumentale e di natura terapeutica o riabilitativa in misura tale da:

1. contribuire al contenimento dei tempi di attesa entro i limiti stabiliti in sede aziendale sulla base delle linee di indirizzo regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.mantenere il volume di attività allineato con il criterio che prevede che le prestazioni erogate in regime libero-professionale per ciascuna tipologia non possono superare quelle erogate in regime istituzionale;

3.contribuire all'appropriatezza prescrittiva e al contenimento della spesa sia di farmaci che di dispositivi medici.

Ai fini della valutazione dell'attività in termini di complessità della casistica trattata e di efficienza operativa della struttura, si provvederà (a cura del Servizio Controllo di Gestione) alla pubblicazione, per ciascuna disciplina e per ciascuna UOC, di indicatori comparativi di performance che tengano conto tanto della complessità dei casi trattati quanto dell'efficienza operativa sulla base della lettura integrata di questi indici - confrontati con lo standard regionale e considerate le serie storiche - si definiranno i gradi di scostamento dei singoli reparti dagli standard di complessità ed efficienza.

Le UOC diagnostiche:

- erogano prestazioni a pazienti ricoverati in modo da consentire di contenere i tempi di esecuzione e di risposta entro termini concordati utili per l'ottimale sviluppo delle politiche cliniche e assistenziali, per la conclusione tempestiva delle attività svolte in regime di degenza ordinaria o a ciclo diurno, per la conservazione di margini operativi calibrati di norma sul parametro H12;
- garantiscono, per quanto concerne l'attività destinata ai pazienti ambulatoriali, l'erogazione di tipologie e quantità di prestazioni in modo tale da contribuire al contenimento dei tempi di attesa entro i limiti stabiliti in sede regionale e/o nazionale, e mantenere il volume di attività allineato con criterio che prevede che le prestazioni erogate in regime istituzionale non siano in alcun caso inferiori al 50% della somma delle prestazioni totali erogate in regime istituzionale e libero-professionale.

UOSD

Con il presente atto vengono confermate le UOSD che rispondono ai seguenti criteri:

- esistenza di una funzione assistenziale
- assegnataria delle risorse umane, strutturali, strumentali e materiali indispensabili per realizzare gli obiettivi di cui ai successivi punti;
- in grado di erogare autonomamente, in ambito medico o chirurgico o sanitario, generale o specialistico, servizi in regime di degenza ordinaria o a ciclo diurno, o servizi ambulatoriali, o mix complessi di prestazioni terapeutiche o di diagnostica strumentale incruenta e/o invasiva;
- strategicamente rilevante per il buon funzionamento del Dipartimento e delle UOC in esso comprese, senza sovrapposizione con le attività delle stesse, tranne eventuali situazioni trans murali;
- caratterizzata da performance, quali-quantitativamente misurabili, realizzate ai fini del trattamento diagnostico, terapeutico e riabilitativo dei pazienti, in funzione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

conseguimento di idonei livelli di valorizzazione economica del prodotto reso disponibile:
- adeguata dotazione organica autonoma.

L'istituzione ex novo di una UOSD potrà avvenire nel futuro nel caso in cui la Direzione Generale, sentito il parere del Direttore del Dipartimento, ne ravvisi la valenza strategica in riferimento a necessità di miglioramento della qualità dell'assistenza, a necessità di ottimizzazione dell'organizzazione, a necessità di adeguamento dell'efficienza del sistema.

UOS

Con il presente atto vengono confermate le UOS che rispondono ai seguenti criteri:

- esistenza di una struttura complessa e funzione assistenziale/diagnostica già precedentemente configurata;
- che utilizzi risorse umane, strutturali, strumentali e materiali indispensabili per realizzare gli obiettivi di cui ai successivi punti;
- che sia strategicamente rilevante per il buon funzionamento della UOC di appartenenza e, per il tramite di questa, del Dipartimento in cui essa è compresa;
- che sia caratterizzata da performance quali-quantitativamente misurabili realizzate ai fini del trattamento diagnostico, terapeutico e riabilitativo dei pazienti, in funzione del conseguimento di idonei livelli di valorizzazione economica del prodotto reso disponibile.

Le UOS e le UOSD, analiticamente rappresentate nell'allegato al presente sono state individuate tenendo conto dei parametri sopra descritti e di quanto stabilito dal DCA 33/2016 ovvero 1,31 UOS per ogni UOC programmata.

Art. 21 - Conferimento e Revoca degli Incarichi

Nell'ambito del processo di riforma del pubblico impiego, di cui al D.lgs 165/2001 e s.m.i., il sistema degli incarichi dirigenziali, unitamente con le norme che ne regolano la verifica e la valutazione, riveste una notevole valenza strategica e innovativa. Tale sistema, che si basa, nel conferimento degli incarichi, sui principi di trasparenza, pubblicità, autonomia, responsabilità, misurazione, valutazione e di valorizzazione del merito è volto a garantire il corretto svolgimento della funzione dirigenziale nel quadro delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti.

L'accesso al ruolo dirigenziale avviene nel rispetto delle procedure previste dall'art. 15 del D.lgs 502/92 e s.m.i., dai DD.PP.RR 483/97 e 484/97, e dall'art. 26 del D.lgs 165/2001.

L'Azienda assegna a ciascun Dirigente un incarico, presupposto per generare il processo valutativo. Il conferimento degli incarichi impegna l'Azienda a realizzare le seguenti innovazioni:

a) ridefinizione delle strutture organizzative e delle funzioni dirigenziali ai sensi del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e di quanto prescritto dal Decreto Commissariale n. 6/2013 in merito ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

parametri per l'individuazione delle unità operative complesse (UOC), semplici (UOS) e semplici dipartimentali (UOSD);

b) attuazione dei principi di razionalizzazione e ottimizzazione previsti dal D.lgs.n. 165/2001 e dal D.lgs. n.150/2009 e s.m.i.

Non potranno essere previsti incarichi dirigenziali, incarichi di posizioni organizzative e di coordinamento finanziati con risorse a carico del bilancio aziendale e non a carico dei fondi contrattuali. Nel caso in cui si rilevasse che gli incarichi affidati non trovino copertura nelle risorse dedicate dei fondi contrattuali come rideterminati, dovrà essere rimodulata la graduazione degli incarichi affinché si trovi adeguata copertura, fatta salva, in alternativa, la riduzione degli incarichi.

Nel formulare i criteri per l'affidamento degli incarichi dirigenziali, l'Azienda valorizzerà quegli aspetti che consentono di connotare ciascun incarico da conferire. Per gli incarichi di struttura saranno valutate, in particolare, le componenti che caratterizzano la capacità gestionale. Per l'affidamento, invece, degli incarichi professionali, saranno valutate le componenti che caratterizzano la competenza specialistica.

Gli incarichi dirigenziali sono conferiti con apposito atto formale che definisce, tra l'altro, la tipologia dell'incarico, la durata, il mandato assegnato, gli ambiti di responsabilità ed i limiti alla stessa, gli obiettivi e le risorse assegnati, i risultati attesi, le modalità di valutazione e di revoca dell'incarico, nonché le attribuzioni del dirigente.

La revoca o il mutamento dell'incarico, fatto salvo quanto previsto nei successivi capoversi, è prevista solo se è stata effettuata la valutazione del dirigente in rapporto agli obiettivi assegnati. In caso di scadenza dei termini contrattuali al dirigente non potrà essere affidato nessun altro incarico se non sia stato sottoposto a valutazione.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 9, comma 32, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, l'Azienda che, alla scadenza di un incarico di livello dirigenziale, anche in dipendenza dei processi di riorganizzazione, non intende, anche in assenza di una valutazione negativa, confermare l'incarico conferito al dirigente, conferisce al medesimo dirigente un altro incarico, anche di valore economico inferiore.

Inoltre, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 18 del D.L. 138 del 2011 convertito con modifiche dall'art. 1 comma 1 della L. n.148 del 14 settembre 2011 l'Azienda si riserva la facoltà di disporre nei confronti del personale con qualifica dirigenziale "il passaggio ad altro incarico prima della data di scadenza dell'incarico ricoperto prevista dalla normativa o dal contratto. In tal caso il dipendente conserva, sino alla predetta data, il trattamento economico in godimento a condizione che, ove necessario, sia prevista la compensazione finanziaria, anche a carico del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato o di altri fondi analoghi".

L'Azienda, mediante il conferimento degli incarichi, tende a realizzare modalità di organizzazione e di funzionamento delle proprie strutture coerenti con le linee di indirizzo della programmazione nazionale e riconducibili ai principi di sussidiarietà, unitarietà, completezza, efficienza/ efficacia, economicità, adeguatezza, qualità, centralità dell'utenza, valorizzazione e responsabilizzazione delle risorse professionali, autonomia organizzativa e gestionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In nessun caso l'attribuzione degli incarichi modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo d'età.

Attribuzione e revoca degli incarichi della dirigenza sanitaria

In particolare l'Azienda:

- nei limiti delle risorse finanziarie ordinarie
- nei limiti del numero di strutture disponibili previste dall'atto aziendale (complesse, semplici e semplici dipartimentali) e definito applicando gli standard di cui al precedente punto
- tenuto conto delle norme in materia, stabilite dalla contrattazione collettiva, che disciplinano i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi a dirigenti sanitari, ai sensi del D.L.13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2012 n.189

attribuisce gli incarichi in base dei seguenti principi:

a) *Procedure per l'attribuzione degli incarichi di struttura complessa:*

La selezione, previo avviso cui l'Azienda è tenuta a dare adeguata pubblicità, viene effettuata da una commissione composta dal Direttore Sanitario Aziendale e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati, tramite sorteggio, da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale. Qualora fossero sorteggiati tre direttori di struttura complessa della regione Campania, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione direttore di struttura complessa in regione diversa.

La commissione elegge un presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti è eletto presidente il componente più anziano. In caso di parità nelle deliberazioni della commissione prevale il voto del presidente.

La commissione riceve dall'Azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi di attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, la commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Il Direttore generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio, a parità di punteggio prevale in candidato più giovane.

Al fine di dare pubblicità della procedura di selezione si utilizza la sezione Amministrazione Trasparente del sito web aziendale. È cura dell'UOC deputata alla Gestione Risorse Umane trasmettere le informazioni inerenti l'intero iter di selezione, come previsto dalla D.lgs 33/2013 e smi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine del periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei,a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, a seguito di valutazione.

Gli incarichi di struttura complessa hanno durata da cinque a sette anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o periodo più breve.

Per il conferimento dell'incarico di struttura complessa non possono essere utilizzati contratti a tempo determinato di cui all'art. 15-septies.

b) *Procedure per l'attribuzione degli incarichi di struttura semplice e semplice dipartimentale:*

L'incarico di responsabile di struttura semplice, intesa come articolazione interna di una struttura complessa, è attribuito dal Direttore Generale, su proposta del direttore di struttura complessa di afferenza, a un dirigente con una anzianità di servizio di almeno cinque anni nella disciplina oggetto dell'incarico. L'incarico di responsabile di struttura semplice dipartimentale (intesa come articolazione interna di un dipartimento), è attribuito dal Direttore Generale, sentito il Direttore Sanitario, su proposta del direttore di dipartimento, a un dirigente con anzianità di servizio di almeno cinque anni nella disciplina oggetto dell'incarico.

Gli incarichi di struttura semplice e semplice dipartimentale hanno durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni, con possibilità di rinnovo.

Valutazione degli incarichi dei dirigenti

I dirigenti sono sottoposti a una verifica annuale correlata alla retribuzione di risultato che tiene conto dei principi del titolo II del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, nonché a una valutazione al termine dell'incarico, attinente alle attività professionali, ai risultati raggiunti e al livello di partecipazione ai programmi di formazione continua, effettuata dal Collegio tecnico, nominato dal Direttore generale e presieduto dal direttore di dipartimento, con le modalità definite dalla contrattazione nazionale.

Gli strumenti per la verifica annuale dei dirigenti medici e sanitari con incarico di responsabile di struttura semplice, di direttore di struttura complessa e dei direttori di dipartimento rilevano la quantità e la qualità delle prestazioni sanitarie erogate in relazione agli obiettivi assistenziali assegnati, concordati preventivamente in sede di discussione di budget, in base alle risorse professionali, tecnologiche e finanziarie messe a disposizione, registrano gli indici di soddisfazione degli utenti e provvedono alla valutazione delle strategie adottate per il contenimento dei costi tramite l'uso appropriato delle risorse. Degli esiti positivi di tali verifiche si tiene conto nella valutazione professionale allo scadere dell'incarico.

L'esito positivo della valutazione professionale determina la conferma nell'incarico o il conferimento di altro incarico di pari rilievo, senza nuovi o maggiori oneri per l'azienda, fermo restando quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto dall'art. 9, comma 32, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

La responsabilizzazione gestionale

La responsabilità gestionale è principio cardine della *governance* dell'AORN Cardarelli e condizione necessaria per il raggiungimento dei livelli di efficacia ed efficienza attesi.

L'Azienda riconosce, quali principali vettori della responsabilizzazione gestionale, la pianificazione operativa e l'individuazione di obiettivi chiari cui associare responsabilità e poteri decisionali, la delega di funzioni e poteri a soggetti che la esercitano in piena e diretta autonomia nonché la verifica sistematica dei risultati raggiunti.

Il decentramento funzionale, attuato mediante tali strumenti, consentirà la transizione da un modello gestionale ancora ancorato a logiche formali e fortemente accentrato ad uno snello ed efficiente basato sulla gestione per obiettivi.

L' AORN Cardarelli, per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività svolte e per sviluppare un forte orientamento ai risultati, intende realizzare una responsabilizzazione diffusa che comprenda, inoltre, i comportamenti messi in atto dai singoli professionisti e dagli operatori.

L'articolazione delle responsabilità e dei poteri dei dirigenti e, per l'area del comparto, dei titolari di posizioni organizzative sarà disciplinata da appositi Regolamenti aziendali in conformità con la disciplina dei CC.CC.NN.LL. di categoria.

Le deleghe e i poteri

L'assegnazione di compiti, responsabilità e poteri decisionali ai dirigenti attraverso l'istituto della delega rappresenta lo strumento principale del decentramento amministrativo, quale mezzo per coniugare il raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza con il rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa.

Il Direttore Generale, per le finalità sopra descritte ed ove lo ritenga opportuno, può delegare le proprie funzioni al Direttore Amministrativo, al Direttore Sanitario, ai Direttori di Dipartimento nonché ai Direttori di struttura complessa, con riferimento ad interi ambiti di attività ovvero per l'adozione di singoli atti, anche a valenza esterna.

Agli altri Dirigenti possono essere delegate funzioni e poteri con mera valenza interna.

Non sono comunque delegabili gli atti relativi all'emanazione di regolamenti aziendali e altri atti per i quali la normativa nazionale e regionale dispone l'indelegabilità. Il soggetto delegato ha la piena responsabilità degli atti compiuti in virtù della delega conferita.

Non sono previste forme di controllo preventivo sugli atti delegati.

La delega è conferita dal Direttore Generale con apposito provvedimento scritto e motivato in cui sono indicati chiaramente i soggetti delegati, le relative competenze, le tipologie di atti ed i relativi importi. Ad esso deve darsi idonea pubblicità anche mediante pubblicazione sul sito web dell'AORN

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. Cardarelli.

La revoca delle deleghe assegnate deve aver luogo nelle stesse forme seguite per il loro conferimento.

Il soggetto delegato ha la piena responsabilità, a qualsiasi effetto interno ed esterno, degli atti compiuti in virtù della delega conferita. Con il Regolamento di organizzazione vengono individuate modalità di controllo successivo delle attività delegate. Non è in alcun modo ammessa la subdelega.

L'esercizio delle funzioni delegate avviene:

- nel rispetto della normativa generale e specifica e delle norme del Codice Civile afferenti il mandato e la rappresentanza;
- nel rispetto degli obiettivi generali dell'Azienda;
- garantendo la trasparenza, la esaustività e la chiarezza espositiva della motivazione e della decisione degli atti adottati
- nel rispetto della compatibilità finanziaria.

In caso di inerzia del soggetto delegato, o negli altri casi in cui lo ritenga opportuno, il Direttore Generale può adottare direttamente l'atto delegato ovvero delegarne l'adozione ad altro soggetto previa comunicazione al delegato originario.

Il Direttore Generale nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento può annullare o revocare, con atto formalmente motivato, i provvedimenti amministrativi illegittimi o inopportuni assunti dal delegato. Per gli atti di diritto privato invalidi o inopportuni il Direttore Generale provvede ai sensi di quanto stabilito dal codice civile.

La pubblicazione e la regolare tenuta dei provvedimenti dirigenziali adottati in esecuzione delle deleghe conferite è disciplinata da apposito regolamento aziendale.

Assetto degli Incarichi Professionali

Gli incarichi ad alta specializzazione possono riguardare anche ambiti di prestazione non sanitarie, tesi a produrre servizi particolarmente complessi oppure a fornire attività di consulenza per materie ad elevato contenuto tecnico-professionale nonché per la realizzazione di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione, in rapporto alle esigenze didattiche dell'Azienda. In essi prevale la specifica competenza professionale. L'individuazione di tali incarichi non prefigura necessariamente rapporti di sovra o sotto ordinazione con le Unità Operative Semplici, bensì la diretta dipendenza dalla Unità Operativa Complessa o dal direttore del Dipartimento qualora l'incarico professionale abbia valenza dipartimentale.

Revoca degli Incarichi Dirigenziali

Gli incarichi sono revocati con atto motivato secondo le procedure previste dai CCNL della Dirigenza in caso di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- inosservanza delle direttive impartite dalla direzione strategica;
- mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati accertato dagli organi di verifica e valutazione
- responsabilità grave e reiterata ed in tutti gli altri casi previsti dal contratto di lavoro

La revoca dell'incarico determina l'assegnazione ad altro incarico di valore economico inferiore di quello in godimento.

Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro secondo la disciplina prevista dal codice civile e dai contratti collettivi di lavoro.

Disciplina per il Conferimento di Incarichi non Dirigenziali

Gli incarichi e le funzioni connesse alle "posizioni organizzative" riservate al personale non dirigente sono conferiti dal Direttore Generale sentiti i dirigenti sovraordinati. I criteri e le procedure per il conferimento, revoca, graduazione, valutazione e verifica delle funzioni svolte, sono definite con apposito regolamento adottato previa concertazione con le OO.SS.

Art. 22 - Organizzazione e Funzionamento dei Dipartimenti

Definizione

L'articolo 17 bis del D.L.vo 502/92 così come modificato ed integrato dal D.L.vo 229/99 – definisce l'organizzazione dipartimentale come il modello ordinario di gestione operativa di tutte le attività delle Aziende Ospedaliere. Il Dipartimento è una struttura di coordinamento e di direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui è preposto. Il Dipartimento, a seconda della sua tipologia, è costituito da strutture organizzative, semplici, semplici dipartimentali e complesse, che, per omogeneità, affinità e complementarietà hanno comuni finalità.

Le strutture afferenti al dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa alle richieste di prestazioni degli utenti interni ed esterni. A tal fine il dipartimento adotta codici di comportamento uniformi per quanto riguarda in particolare gli aspetti clinico assistenziali, didattici, di ricerca, etici, medico-legali, giuridici ed economico- finanziari.

Vengono inoltre aggregate ai Dipartimenti le strutture semplici dipartimentali ossia quelle strutture che svolgono funzioni non convenientemente esercitabili da strutture complesse già esistenti, o per attività svolte a favore di una pluralità di strutture complesse.

Le strutture "semplici", quali articolazioni di quelle complesse, sono già comprese nella struttura principale aggregata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dipartimento di tipo funzionale

Presso l'AORN Cardarelli in rapporto alla caratterizzazione organizzativo-funzionale sono attivi dipartimenti di tipo **Funzionale.** Si tratta di strutture che rappresentano un'aggregazione di Unità con il compito dell''integrazione funzionale delle attività delle singole strutture componenti finalizzata al raggiungimento di specifici obiettivi. Il Dipartimento funzionale non è dotato di autonomia gestionale e non è soggetto a rendicontazione analitica.

Compiti dei Dipartimenti

Tra i principali compiti dei Dipartimenti si individuano i seguenti:

- organizzare e pianificare la produzione (pianificazione operativa);
- garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica il controllo di efficienza;
- la misurazione delle performance di processo e l'analisi delle attività/del valore,
- la valutazione di efficacia;
- assicurare l'integrazione funzionale tra le unità operative interne

I dipartimenti, inoltre, adottano linee guida e percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale, e sono funzionali all'adozione di modelli operativi tendenti al continuo miglioramento delle performance aziendali.

In particolare ad essi spetta il compito di:

- tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, all'efficacia ed all'economicità;
- garantire la costante realizzazione di interventi appropriati dal punto di vista clinico;
- ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
- definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate a del livello di efficienza delle diverse UU.00., delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli professionisti.

Pertanto la scelta di armonizzare le competenze tecnico/professionali al fine di evitare da un lato la frammentazione delle risposte, dall'altro la variabilità delle opzioni erogative, sostanzia la focalizzazione e il valore aggiunto del dipartimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'assetto organizzativo del dipartimento presuppone:

- aggregazione di un numero congruo di unità operative complesse (non inferiore a tre e non superiore a 15). Le Unità Operative complesse costituenti i dipartimenti ospedalieri devono, di norma, essere afferenti a più discipline di cui all'art. 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 e successive modificazioni;
- una rilevante consistenza, in termini di complessità gestionale e di quantità di risorse umane, tecniche e finanziarie utilizzate e di unità operative afferenti;
- presenza di contesti organizzativi tipici (sale operatorie, servizi e apparati diagnostici, ambulatori, servizi territoriali ecc.);
- dotazione di posti letto, servizi e/o attività congrua e funzionale al dimensionamento efficiente delle strutture.

L'individuazione e l'assetto dei Dipartimenti individuati dal presente Atto, con l'articolazione delle unità operative di afferenza, sono riportati nell'appendice "Organizzazione strutturale aziendale".

Il Direttore di Dipartimento

La Direzione del Dipartimento è affidata, con specifico contratto triennale, rinnovabile, consecutivamente una sola volta, con atto deliberativo del Direttore Generale, ad uno dei direttori delle Unità Operative Complesse afferenti al Dipartimento stesso, nell'ambito di una rosa di candidati.

Il Direttore del Dipartimento, in particolare:

- propone alla direzione strategica gli obiettivi dipartimentali assistenziali e gestionali e pianifica le attività, sentito il Comitato di Dipartimento, attribuendo gli obiettivi dipartimentali alle singole unità operative componenti il dipartimento stesso;
- coordina le attività e le risorse affinché il Dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura del Dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;
- partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative;
- informa il Comitato di Dipartimento delle risultanze della negoziazione;
- gestisce il budget del Dipartimento (nel caso dei dipartimenti strutturali);
- garantisce l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative secondo le modalità di governo clinico come individuate nelle presenti linee guide;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi delle unità operative e risponde dei risultati complessivi del dipartimento in relazione agli obiettivi a lui direttamente assegnati;

Il funzionamento del Dipartimento è dato da uno specifico regolamento che viene proposto dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direttore del Dipartimento, è approvato dal Comitato di Dipartimento ed adottato dalla Direzione Strategica.

Il Comitato di Dipartimento

L'Azienda istituisce, ai sensi dell'articolo 17 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., il Comitato di Dipartimento che è composto da componenti di diritto e da componenti di nomina elettiva.

I componenti di diritto sono:

- il direttore del dipartimento, che lo presiede;
- i direttori e/o responsabili di unità operativa con autonomia gestionale delle rispettive tre aree contrattuali;

La parte elettiva è composta da un rappresentante per ciascuna area contrattuale.

Il Comitato dura in carica 3 anni. Si riunisce, previa convocazione formale del Direttore di Dipartimento e di ogni seduta viene redatto apposito verbale, conservato in ordine cronologico presso la Direzione del Dipartimento.

Le modalità di funzionamento del Comitato di Dipartimento sono stabiliti dall'azienda con apposito regolamento.

Il Comitato di Dipartimento:

- definisce le linee di indirizzo clinico ed organizzativo del dipartimento;
- definisce linee guida utili per un più corretto indirizzo diagnostico-terapeutico;
- elabora la proposta di obiettivi gestionali ed assistenziali del dipartimento;
- adotta modelli per la verifica e la valutazione di qualità dell'assistenza erogata;
- propone l'istituzione di gruppi operativi interdipartimentali;
- propone piani di aggiornamento e riqualificazione del personale;

Il Comitato di Dipartimento si riunisce almeno una volta ogni due mesi per la verifica periodica degli obiettivi e per individuare eventuali correttivi ed interventi idonei ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse, nonché ogni qualvolta debba esprimersi su:

- gestione ed utilizzazione, in modo coordinato ed integrato, delle risorse attribuite (umane, finanziarie e tecnologiche) per il perseguimento degli obiettivi;
- definizione degli obiettivi del dipartimento che verranno negoziati dal direttore dello stesso con la direzione strategica;
- verifica della corrispondenza dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi concordati;
- modalità organizzative del Dipartimento nell'ambito clinico, percorsi assistenziali, presa in carico, appropriatezza, ecc..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comitato inoltre individua la rosa di candidati a Direttore di Dipartimento da proporre al Direttore Generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo IV – Sistema di Programmazione, Gestione e Controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 23 – La Pianificazione Strategica

La pianificazione strategica è la funzione con la quale la Direzione Aziendale, con il supporto del Collegio di Direzione definisce gli obiettivi generali dell'Azienda, le strategie per il loro raggiungimento, lo sviluppo dei servizi territoriali, ospedalieri, tecnici ed amministrativi.

L'Azienda uniforma le attività di pianificazione agli indirizzi e alle specifiche indicazioni regionali, nel rispetto dei principi e obiettivi del Piano Sanitario Nazionale e del Piano Sanitario Regionale.

Costituiscono atti di pianificazione strategica il piano attuativo locale, i programmi annuali di attività, il bilancio pluriennale di previsione, il bilancio economico preventivo.

Alla pianificazione strategica contribuiscono (in termini di istruttoria e supporto tecnico), in relazione alle competenze istituzionalmente prefissate, specifiche Aree funzionali:

Area	Strumenti
Programmazione e Controllo	Piano attuativo locale Programma annuale delle attività
Economico-finanziaria	Bilancio economico preventivo Bilancio pluriennale di previsione
Forniture e Logistica	Piano acquisti Piano investimenti attrezzature medicali e beni mobili
Infrastrutture e Tecnologie	Piano investimenti beni immobili Piano manutenzione straordinaria
Risorse Umane	Piano del fabbisogno delle risorse umane

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 24 – Programmazione

Nell'ambito del processo di pianificazione, l'Azienda predispone, nel rispetto delle normative vigenti e dei vincoli della programmazione regionale, il programma annuale delle attività, nel quale vengono evidenziate le azioni ed i volumi produttivi delle singole specialità, il relativo assorbimento di risorse, gli investimenti e, nel rispetto della legislazione regionale vigente in materia di bilanci, il conto economico dei costi e dei ricavi previsti per l'esercizio annuale di riferimento, dando così evidenza della programmazione economico-finanziaria di periodo.

La programmazione annuale costituisce il primo step di riferimento operativo gestionale, oltre che di spesa, rispetto al periodo triennale di pianificazione che trova invece esplicitazione nella pianificazione pluriennale, e come tale deve essere coerente e compatibile con la mission istituzionale attribuita alle aziende in sede di politica economico-sanitaria regionale.

Gli atti di programmazione rivestono un'importanza strategica, in quanto definiscono gli obiettivi, i progetti e le azioni che caratterizzano l'attività sanitaria dell'Azienda e mettono in evidenza i processi organizzativi attraverso i quali si rende possibile la loro realizzazione, in uno con la relativa valutazione di incidenza economica.

Nella formazione degli atti di programmazione sono necessariamente coinvolte diverse competenze dell'organizzazione aziendale, in modo da integrare funzionalmente le unità operative di volta in volta più direttamente interessate, assicurando così al processo la necessaria organicità e compiutezza.

Detta programmazione, inoltre, oltre che a criteri e valutazioni di efficienza ed economicità, sarà prioritariamente connotata da valutazioni relative alla qualità ed appropriatezza delle prestazioni in rapporto ai bisogni di salute attesi.

La programmazione si tradurrà, quindi, in un complesso di decisioni strategiche in grado di delineare un insieme integrato e coordinato di criteri, strumenti e procedure, finalizzati ad attuare un complesso sinergico di azioni operative, coerenti con la pianificazione strategica, i cui risultati devono essere posti a verifica circa la rispondenza all'andamento gestionale con riguardo agli obiettivi prefissati di periodo.

Il programma delle attività viene articolato, quindi, come un documento che espone e giustifica i progetti, le risorse necessarie e le modalità organizzative/gestionali utili al perseguimento degli obiettivi socio-sanitari in relazione alla normativa e pianificazione vigente.

I processi di cui sopra e le modalità di connessione con il sistema di controllo di gestione sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 25 – Il Controllo Interno di Regolarità Amministrativa, Contabile e Gestionale

L'Azienda adotta un sistema di controllo orientato alla riduzione dei costi ed improntato all'analisi e alla valutazione delle attività in termini di rapporto costi-risultati e/o costi-benefici.

L'obiettivo aziendale deve essere quello di garantire, a costi sostenibili, una elevata qualità delle prestazioni assistenziali e la maggiore tutela possibile del bisogno dei cittadini.

Ferma restando la competenza in materia di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulle attività delle aziende sanitarie riservata dalla normativa ad enti ed organismi esterni ed al Collegio Sindacale, l'Azienda garantisce l'attivazione del controllo interno con il compito di consentire:

- la valutazione dell'efficacia ed efficienza della gestione al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (controllo di gestione);
- la valutazione delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti (controllo strategico).

L'Azienda applica un sistema di controllo globale e in grado di integrare pienamente il concetto di governo clinico ed economico.

La realizzazione di un controllo complessivo, avviene mediante un sistema di contabilità unico aziendale, alimentato da tutti i sistemi ed è, progressivamente, integrato da altri sistemi contabili atti ad assicurare lo sviluppo continuo delle professionalità e la gestione dei rischi.

La funzione di controllo complessivo dell'Azienda e del ciclo di miglioramento continuo è svolta dalla Direzione Aziendale che, a tale scopo, è supportata dagli uffici di staff.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile non comprende verifiche da effettuarsi in via preventiva se non nei casi espressamente previsti dalla legge e fatto salvo, in ogni caso, il principio secondo cui le definitive determinazioni in ordine all'efficacia dell'atto sono adottate dall'organo amministrativo responsabile.

Il controllo strategico mira a verificare, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo e programmazione da parte dei competenti organi, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e altri atti di indirizzo politico.

L'attività stessa consiste nell'analisi preventiva e successiva della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra:

- gli obiettivi assegnati dalla norme e/o dalla programmazione nazionale e regionale;
- gli obiettivi della programmazione aziendale;
- le scelte operative effettuate;
- i risultati ottenuti

nonché nella valutazione in ordine:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alle risorse umane, finanziarie e materiali assegnate;
- all'identificazione degli eventuali fattori ostativi;
- alle eventuali responsabilità per il mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi;
- ai possibili correttivi.

I controlli interni riguardano l'attività degli organismi aziendali, attività che va rivista sotto il profilo quantitativo e qualitativo, nonché sotto il profilo del rapporto fra risultato e spesa.

I Servizi integrati nella Direzione Strategica sono quelli attraverso i quali l'Azienda monitora il costante andamento, dal punto di vista operativo, dell'attività complessiva dell'Azienda stessa e procede ad una costante riprogrammazione degli interventi e quindi delle risorse al fine di ottimizzare l'erogazione dei servizi sanitari rivolti ai cittadini. Tale attività si esplica mediante una sistematica elaborazione e un costante monitoraggio dei dati sanitari, tecnici ed amministrativi, che rappresentano altresì il supporto per il lavoro svolto dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

All'interno dell'Area dello Staff sono allocate le funzioni integrate nel Comitato Budget Aziendale e preposte alla individuazione degli obiettivi in riferimento ai livelli operativi programmati per ciascuna linea di attività coerentemente con la Pianificazione Strategica Aziendale, le risorse disponibili e da impegnare per il loro conseguimento, al fine di concordare il budget complessivo delle singole unità operative per il conseguimento degli obiettivi negoziati con il Direttore Generale.

Le funzioni di verifica e controllo rientranti in tale area, riguardano le seguenti tipologie:

- Controllo della qualità delle prestazioni e servizi resi per migliorare l'efficacia, con particolare riferimento all'appropriatezza delle prestazioni erogate ed agli strumenti e/o iniziative finalizzate alla riduzione e semplificazione dei tempi delle liste di attesa;
- Internal Auditing che svolge attività indipendente ed obiettiva di osservazione finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza, a supporto delle attività di valutazione sui processi relativi al controllo, alla gestione dei rischi ed al governo aziendale;
- Il reporting, quale sistema di rappresentazione delle informazioni e delle performance dell'Azienda coerente con i flussi regionali per l'acquisizione e la raccolta omogenea dei dati orientati a garantire la funzioni di monitoraggio del SSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 26 – Controllo di Gestione

Il sistema del controllo di gestione supporta la Direzione Generale nell'attività di valutazione dell'andamento della gestione dell'Azienda mediante l'utilizzo di strumenti gestionali quali il processo di budget e il sistema di reporting.
In particolare, tramite il sistema di budget, partecipa agli obiettivi aziendali e, attraverso la produzione della reportistica, monitora l'andamento della gestione confrontandolo con gli obiettivi prefissati, anche per poter tempestivamente attuare eventuali interventi correttivi in caso di criticità e/o scostamento dai programmi.
Un ulteriore supporto alla Direzione Generale consiste nelle analisi di valutazioni di convenienza economica, costi/benefici di specifiche attività esistenti o da porre in essere, nonché nella definizione/coordinamento di progetti che riuniscono l'interesse di aree aziendali diverse.
Il sistema del controllo di gestione supporta la funzione dirigenziale dei responsabili delle strutture dell'azienda e fornisce elementi all'Organismo Indipendente di Valutazione della performance per le attività dello stesso.
La UOC Controllo di Gestione svolge le seguenti funzioni attraverso un'organizzazione del lavoro basata su funzioni di alta professionalità. Sovraintende, tra le altre cose, quindi:

- al supporto della Direzione nello sviluppo e nell'integrazione della programmazione sanitaria e socio sanitaria.
- supporta e coadiuva la Direzione nella definizione delle politiche aziendali e dei modelli organizzativi, nella pianificazione degli interventi e nella definizione degli obiettivi strategici, fornendo strumenti per la valutazione delle performance aziendali;
- fornisce supporto alla programmazione strategica della Direzione Generale per gli aspetti organizzativi e di efficiente ed efficace gestione delle risorse in funzione degli obiettivi assegnati;
- supporta l'attuazione dei piani aziendali.
- elabora il sistema di reporting che consente ai diversi livelli di responsabilità aziendale di monitorare ed analizzare la gestione con riferimento agli obiettivi economici e di attività;
- collabora alla tenuta della contabilità analitica, in particolare predispone, aggiorna e gestisce, in raccordo con le strutture interessate, il Piano dei Centri di Costo Aziendale.
- gestisce il Processo di Budget (supporto alla definizione degli obiettivi economici e funzionali di attività, alla negoziazione, alla verifica e valutazione dei risultati);

Attraverso un apposito ufficio (sistema informativo – flussi informativi), poi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- collabora con il settore I.C.T. nel processo di raccolta, elaborazione ed analisi dei dati necessari per il governo clinico ed economico dell'Azienda, oltre che nella gestione dei flussi informativi sanitari, per la risposta ai debiti informativi aziendali;
- coordina e monitora il questionario LEA e gli indicatori del NSG
- organizza i dati aziendali di natura amministrativa garantendo l'opportuna integrazione con i dati sanitari e socio – sanitari;
- gestisce il sistema dell'Anagrafe delle Strutture sanitarie e coordina l'invio dei dati verso Regione e Ministeri.

Art. 27 – I Sistemi di Gestione e Valutazione del Personale

La Direzione Generale elabora le linee strategiche e di pianificazione per il governo del sistema dei servizi sanitari rientranti nell'ambito dell'AORN Cardarelli, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati dalla Regione e nel rispetto dei principi e degli obiettivi del Piano Sanitario Regionale e Nazionale.

Con tale procedura, l'Azienda redige annualmente il budget generale, quale documento complessivo di previsione e pianificazione che, riferendosi alle performances attese da ogni unità organizzativa, collega le attività alle risorse umane, tecnologiche, strutturali e finanziarie.

Mediante tale processo l'Azienda attiva il Ciclo di Gestione della Performance, quale sistema sviluppato in applicazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs n.150/09, ai fini della pianificazione e della misurazione e valutazione delle performance organizzative ed individuali.

Il Direttore Generale, nell'attivazione di tale percorso, si avvale del supporto – tra l'altro - del Collegio di Direzione, al quale propone le linee annuali da perseguire ed individua i principali percorsi da attivare per il raggiungimento degli obiettivi proposti dalle Strutture Operative.

Secondo tali linee, ogni Responsabile di Unità Operativa è tenuto annualmente a pianificare l'offerta partendo dai servizi/attività di pertinenza e a proporre il proprio piano annuale delle attività. A sua volta, ogni Unità Operativa, sulla base degli obiettivi negoziati nella trattativa di budget con la Direzione Generale, negozia gli obiettivi specifici con i responsabili di CdR ad essa afferenti. Tali obiettivi sono sostanzialmente relativi ai volumi di attività, al controllo dei fattori produttivi ed a interventi organizzativi interni.

L'Azienda definisce sistemi di valutazione del personale dirigenziale e del comparto capaci di incidere realmente sui risultati e di orientare i comportamenti.

Il sistema di valutazione è sviluppato a partire da quanto previsto nei CCNL di lavoro, dai principi espressi dal D.Lgs. 150 del 2009 e dalle linee guida regionali in materia.

Per rendere l'azione dei collegi tecnici e il sistema di valutazione dei dirigenti più efficace, l'Azienda s'impegna a sviluppare sistemi informativi capaci di raccogliere, rendere fruibili e comparabili, tra gli altri:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dati quali-quantitativi sull'attività professionale individuale e d'equipe;
- informazioni sull'adozione di linee guida, protocolli e raccomandazioni diagnostico terapeutiche aziendali;
- informazioni sulle attività di ricerca clinica applicata, sulle sperimentazioni, sulle attività di tutoraggio formativo;
- dati relativi all'appropriatezza clinica, ivi compresa quella prescrittiva.

Per il personale del Comparto sarà sviluppato un sistema di valutazione individuale e permanente che garantisca la misurazione e la valorizzazione del contributo fornito dal singolo in termini di comportamenti organizzativi espressi e di risultati raggiunti in relazione con gli obiettivi di budget della struttura.

Tale sistema sarà integrato con i vari istituti contrattuali legati alla valutazione (in particolare la produttività collettiva e la progressione economica orizzontale) e dovrà assicurare la selettività della valorizzazione distinguendo le prestazioni meritevoli da quelle insufficienti e negative ed evitando la tipica "distribuzione a pioggia" dei riconoscimenti economici legati ad istituti retributivi variabili.

Art. 28 – La Comunicazione nelle Aziende Sanitarie

La comunicazione istituzionale rappresenta uno dei terreni su cui si gioca la sfida del cambiamento. Attraverso le attività di informazione e comunicazione l'AORN Cardarelli, da una parte, risponde ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini e, dall'altra, svolge il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini.

I mutamenti nella struttura sociale hanno portato a nuove configurazioni nei rapporti interni alla società che attivano una domanda di relazione più personalizzata e richiedono alle istituzioni la capacità di fornire risposte sempre più complesse, estese e differenziate. Nel contempo una più diffusa consapevolezza dei diritti di cittadinanza modifica la relazione tra cittadini e amministrazioni.

Il Cardarelli si avvale per tali funzioni dell'U.O.C. Comunicazione e Innovazione.

Comunicare con i cittadini in maniera studiata, meditata ed integrata stimola la percezione e trasmette l'idea di una struttura amministrativa che funziona e che agisce in maniera coordinata.

Per questo le attività di comunicazione accompagnano le strategie dell'organizzazione e si configurano come uno strumento del policy making in tutte le sue fasi, dalla individuazione dei problemi fino alla valutazione degli impatti prodotti dalle azioni amministrative.

Al fine di raggiungere tali obiettivi strategici, sono stati adottati sistemi di comunicazione interna ed esterna convergenti ed idonei al risultato.

In questa concezione, la comunicazione interna intesa come messa in comune di esperienze, valori,

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabilità, come creazione di identità e di condivisione dei processi organizzativi, diventa, al pari della comunicazione esterna, motore dello sviluppo e quindi leva organizzativa strategica.

La comunicazione interna si pone come complementare e funzionale alla comunicazione esterna, dalla quale si distingue perché veicolo principale per condividere qualsiasi tipo di messaggio, sia informativo che funzionale, da parte del pubblico interno all'azienda stessa. La circolazione del flusso di informazioni è convogliata in una rete strutturata di canali di divulgazione, in modo che sia facilmente fruibile e riconoscibile, sia per essere consultata che per essere alimentata.

Ogni dipendente è messo nelle condizioni di conoscere i programmi della propria azienda e individuare il senso del proprio ruolo e lavoro all'interno di questi programmi. Perciò la comunicazione interna rende espliciti, nell'organizzazione, i diversi apporti ma, soprattutto, ne valorizza le integrazioni. Si tratta di rendere riconoscibile il ruolo di ciascuno ma anche di comunicare come tutti concorrono al raggiungimento delle sfide strategiche e degli obiettivi operativi che l'Azienda si è data.

Ciò è possibile attivando tipologie di comunicazione interna basate su processi di condivisione delle conoscenze e rispondenti a logiche differenti, che vanno ad incidere sul ruolo di appartenenza:

- strategia dell'informazione per guidare il personale dipendente (informare per guidare);
- strategia dell'informazione per motivare il personale dipendente (informare per motivare);
- strategia della comunicazione per cambiare l'organizzazione (comunicare per cambiare).

Al fine di garantire livelli di comunicazioni uniformi l'AORN predispone annualmente il piano di comunicazione.

Tale Piano di comunicazione è uno degli strumenti in grado di coniugare strategie, obiettivi, destinatari, azioni e strumenti di comunicazione secondo un disegno organico e razionale.

In questa accezione, dunque, il piano di comunicazione aiuta il governo della comunicazione nel senso che ne consente la finalizzazione (perché comunicare), ne individua gli attori (chi comunica e a quali destinatari), ne indica i prodotti (cosa si deve realizzare), e specifica con quali strumenti e con quali risorse si deve effettuare.

Esso è, quindi, uno strumento che consente di programmare e gestire le azioni di comunicazione per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici e di comunicazione dell'AORN Cardarelli. Pertanto, è finalizzato al perseguimento di tre obiettivi:

- in primo luogo, quello strategico, in quanto può aiutare l'organizzazione nell'implementazione delle proprie politiche;
- in secondo luogo, la facilitazione della convergenza tra le logiche della comunicazione interna e quelle della comunicazione esterna dell'azienda, favorendo quella che si può definire come comunicazione integrata;
- in terzo luogo, quello di incentivare la costruzione di relazioni bidirezionali tra l'organizzazione e i suoi pubblici di riferimento. Si tratta di relazioni consapevoli e costanti nel tempo, non casuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

o episodiche, finalizzate alla coproduzione di senso e significati nello scambio comunicativo tra l'azienda e i suoi destinatari.

Altro aspetto da evidenziare fortemente è quello relativo agli strumenti di ICT - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La diffusione dei supporti tecnologici, con un riferimento particolare alle tecnologie informatiche, ha aumentato di gran lunga le potenzialità offerte dalla comunicazione in termini di capillarità di velocità di diffusione del messaggio.

Pertanto, nel Piano di Comunicazione sono previsti lo sviluppo di varie soluzioni tecnologiche per scambiare informazioni e attivare relazioni sia all'interno dell'Azienda che con i cittadini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo V – Acquisti di Beni e Servizi, Programmazione e Gestione delle Attrezzature, Procedure Contabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 29 – Controllo della Spesa

L'obiettivo del S.S.R. è quello di mirare a:

- l'equilibrio finanziario strutturale tra entrate ed uscite
- l'esclusivo e pieno utilizzo delle risorse disponibili ai fini della realizzazione degli obiettivi del PSR.

L'osservanza del principio della "esclusiva finalizzazione del pieno utilizzo delle risorse al perseguimento degli obiettivi del PSR" vincola tutti i soggetti pubblici e privati legittimati ad operare nell'ambito del SSR. Le Aziende Ospedaliere informano a tale principio tutte le attività di propria competenza, sia quali produttori diretti di assistenza, sia quali acquirenti di prestazioni erogate da terzi soggetti accreditati. Molteplici sono i meccanismi che determinano la dimensione e la variabilità delle componenti in cui si articola la spesa nel suo complesso e questa circostanza rende necessaria un'attenta scelta e modulazione di strumenti altrettanto diversi a seconda delle aree di intervento. Nel caso di prestazioni erogate in regime diretto e per le altre attività istituzionali a contenuto non assistenziale le Aziende Ospedaliere dovranno focalizzare l'attenzione sulla tipologia e volume dei fattori impiegati e definire la propria organizzazione al fine di:

- Dimensionare la propria capacità produttiva in funzione dell'effettivo livello di domanda prevedibile, a seguito della definizione del piano delle prestazioni
- Eliminare fenomeni di autodomanda sia nella area delle attività assistenziali sia in quella delle attività connesse all'esercizio di funzioni a rilevanza pubblicistica.
- Vigilare sull'utilizzo sistematico del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (PTOR) come strumento di riferimento per la programmazione e la razionalizzazione della quota di spesa ospedaliera finalizzata all'acquisto di prodotti farmaceutici.

Art. 30 – Acquisti di Beni e Servizi

L'AORN Cardarelli, in osservanza delle disposizioni nazionali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 15 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazione nella Legge 7 agosto 2012 n. 135, nonché delle disposizioni regionali, effettua, ove previsto, i propri acquisti tramite il MEPA, la CONSIP e la Centrale Acquisti della Regione (SORESA).
L'Azienda, inoltre, disciplina, con proprio regolamento gli acquisti di beni e servizi in economia e predispone un regolamento nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 256 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i..

Art. 31 – Attrezzature: programmazione, acquisti, gestione e manutenzione

L'Azienda in ottemperanza al Decreto Commissariale n. 6 del 14.01.2013 ha adottato i seguenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

documenti programmatici:

a) Programmazione e gestione delle attrezzature

Le attrezzature che sviluppano i processi di erogazione dei servizi hanno impatto sul livello qualitativo ottenuto e pertanto la loro corretta gestione è fondamentale ai fini dei risultati.

In apposito regolamento sono contemplate regole generali di programmazione e di gestione riferite in particolare alle attrezzature biomediche, che sono di particolare criticità nel processo di erogazione delle prestazioni. Per tali attrezzature, inoltre, ed in particolare per quelle ad alta tecnologia, l'Azienda promuove attività di valutazione ed analisi relative alla sicurezza, ai costi, ai benefici, all'efficacia nonché agli aspetti etici connessi all'utilizzo.

b) Programmazione degli acquisti di attrezzature

L'acquisizione delle attrezzature avviene con il metodo della pianificazione in modo documentato. Il programma di acquisto delle attrezzature, in particolare delle attrezzature biomediche e dei dispositivi medici, deve tenere conto in particolare per quanto riguarda le attrezzature biomediche:

- dell'evoluzione della tipologia dei servizi;
- dell'obsolescenza delle attrezzature;
- dell'adeguamento alle norme tecniche;
- della eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria.

c) Inventario delle attrezzature

L'Azienda si deve dotare di un inventario delle attrezzature biomediche in dotazione, di tipo dinamico, aggiornato con informazioni archiviate su supporto informatico per:

- soddisfare gli obblighi di legge;
- disporre di dati riassuntivi;
- permettere la rintracciabilità;
- fare analisi per stabilire i criteri di sostituzione, al fine di programmare gli investimenti tecnologici tenendo conto dell'obsolescenza del parco macchine e delle singole attrezzature biomediche.

Le informazioni devono essere raccolte sia in forma aggregata per l'intero parco macchine sia in forma disaggregata per singola tipologia di attrezzature, centro di costo, classe di età, produttore, periodo di ammortamento e modalità di acquisizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le apparecchiature temporaneamente disattivate devono essere immagazzinate, protette, verificate e controllate ad intervalli idonei per garantire i requisiti di precisione, accuratezza e validità siano soddisfatti al momento del riutilizzo.

d) Manutenzione delle attrezzature

L'assicurazione della manutenzione è fondamentale in quanto garantisce la efficienza ed efficacia delle apparecchiature biomediche in uso.

Il piano per la manutenzione delle apparecchiature deve tenere conto:

- delle indicazioni relative alla sicurezza;
- delle indicazioni sulla manutenzione contenute nei manuali di servizio;
- delle indicazioni contenute nelle normative tecniche relative alla sicurezza e al mantenimento in uso secondo gli standard di funzionalità.

Il piano di manutenzione generale deve essere articolato sulla base delle criticità dell'apparecchiatura biomedica per il risultato essenziale, distinguendo tra manutenzione correttiva, preventiva e controlli periodici di sicurezza e funzionalità. Esso deve essere documentato per ciascuna apparecchiatura biomedica e reso noto ai diversi livelli operativi per consentire lo svolgimento dei compiti attribuiti al singolo operatore. E' importante che la documentazione tecnica relativa alle singole apparecchiature, fornita al momento dell'acquisto, sia a corredo dello strumento e conservata in modo da essere facilmente rintracciabile dal responsabile della manutenzione.

e) Manutenzione preventiva

Il piano di manutenzione deve prevedere, se richiesto dalla tipologia di attrezzatura, le attività relative alla manutenzione preventiva e ai controlli di funzionalità e sicurezza al fine di garantire la loro idoneità d'uso.

Il piano di manutenzione prevede, se richiesto dalla tipologia delle attrezzature, le attività relative alla manutenzione preventiva che, per le attrezzature biomediche deve:

- identificare tutte le attrezzature che possono influire sulla qualità del servizio offerto, controllarle e metterle a punto ad intervalli prefissati o prima dell'uso, a fronte di campioni certificati riconosciuti nazionali. In mancanza di tali campioni il criterio di controllo deve essere definito e documentato;
- definire il processo da utilizzare per la manutenzione preventiva, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- definire il processo da utilizzare per i controlli di funzionalità e sicurezza delle apparecchiature biomediche, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
- identificare le apparecchiature biomediche mediante contrassegno appropriato o documenti approvati di identificazione per evidenziare lo stato di controllo;
- conservare le registrazioni relative alle manutenzioni preventive e ai controlli delle apparecchiature biomediche;
- assicurare che le condizioni ambientali siano adatte alle operazioni di manutenzione preventiva e controllo;
- assicurare che la manipolazione, la custodia e la conservazione delle apparecchiature biomediche siano adatte a mantenere l'accuratezza e l'idoneità richiesta;
- evitare che le apparecchiature biomediche subiscano interventi che possano pregiudicare il controllo funzionale e di sicurezza.

Alle disposizioni contenute nel presente Capo si atterranno, per quanto di competenza e nella ricorrenza delle previsioni, le UOC competenti per gli acquisti e la manutenzione delle apparecchiature tecnologiche e dei beni durevoli.

Art. 32 - Procedure Contabili

La gestione economica, finanziaria, patrimoniale e di economato dell'Azienda è informata ai principi del Codice Civile in materia di contabilità e bilancio di cui agli artt. 2423 e segg., come integrata dalle decretazioni e normazioni statuali, ministeriali e regionali in campo sanitario e di contabilità pubblica, e di cui ai principi contabili nazionali ed internazionali (OIC, IPAS, IAS/IFRS) nel rispetto delle scadenze previste; come peraltro riepilogate nei Decreti del Commissario ad Acta n. 14/2009 e n.60/2011 cui si rimanda.

Fanno parte del sistema di contabilità generale dell'Azienda i seguenti registri e scritture contabili obbligatori in base alle norme civilistiche e fiscali:

a) il libro delle deliberazioni del Direttore generale e il libro delle adunanze e dei verbali del Collegio sindacale;
b) il libro giornale;
c) il libro degli inventari;
d) il libro mastro;
e) registro della contabilità di magazzino;
f) partitari dei debitori e dei creditori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) libro dei cespiti ammortizzabili;

h) registri per la gestione IVA.

L'Azienda adotta, con atto del Direttore generale, un regolamento di contabilità generale che disciplina la gestione del patrimonio, gli strumenti di programmazione e di amministrazione e la tenuta della contabilità generale; esso stabilisce l'insieme delle procedure e modalità in ordine alla formazione dei bilanci, indicando un sistema di scritture contabili e verifiche finalizzate a garantire il buon andamento dell'attività gestionale.

L'Azienda adotta altresì, con appositi atti del Direttore generale, i seguenti Regolamenti:

a) Regolamento degli acquisti effettuati in economia ed a mezzo cassa economale;

b) Regolamento dell'attività di riscossione delle casse aziendali;

c) Regolamento relativo ai rapporti con l'istituto Cassiere.

L'Azienda, tramite l'azione dell'**U.O.C. Gestione Economica e Finanziaria**, è impegnata ad assicurare che tutte le procedure contabili garantiscano e realizzino il rispetto dei principi, delle procedure e delle azioni intraprese dalla Regione, e siano indirizzate alla corretta applicazione di quanto previsto nei decreti/delibere regionali (*delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007 di approvazione del relativo Piano di rientro, ed all'Accordo tra Stato e Regione Campania, ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 311/2004; Decreto Commissariale n. 14 del 30 novembre 2009; Decreto del Commissario ad Acta n. 11 del 14/02/2011, così come modificato dal Decreto n. 60/2011.*)

Il supporto alla gestione aziendale si esprime nell'attuare le giuste pratiche atte a registrare ogni atto e/o fatto aziendale capace di generare flussi economici e/o finanziari.

Per il perseguimento delle proprie azioni strategiche, sono stati adottati tutti gli atti utili al recepimento delle normative regionali inerenti la materia, ed in particolare:

- Il Manuale dei principi contabili;
- Le Linee - guida per la predisposizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Aziende Sanitarie della Campania;
- Il Piano dei conti di contabilità generale unico regionale (aggiornato da D. n.11/2001);
- Le Linee Guida per la definizione del Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità corredate dal "Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità", dal "Piano dei Fattori Produttivi" e dalle "Schede di Budget" che definiscono i principi per la tenuta della Contabilità Analitica, atti a garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale;
- Il Modello di Nota Integrativa
- Il Manuale dei principi di consolidamento e delle relative procedure.

Le principali attività assicurate dall'U.O.C. G.E.F. consistono:

- nella predisposizione del Bilancio Economico di Previsione e del Bilancio d'Esercizio;
- nella rendicontazione economica trimestrale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nella tenuta della contabilità generale;
- nell'attuazione degli adempimenti fiscali e contributivi;
- nell'emissione di tutti i mandati di pagamento e delle reversali di incasso.

In maniera analitica detta U.O.C. cura:

- Contabilizzazione delle fatture passive;
- Verifica di cassa trimestrale, emissione ordinativi di pagamento e di incasso nei rapporti con l'Istituto Tesoriere;
- Gestione c/correnti postali;
- Registrazione cessioni di credito e procure;
- Emissione di mandati di pagamento per rimborsi ad assistiti;
- Emissione di fatture attive;
- Contabilizzazione e definizione degli incassi derivanti dai corrispettivi, dalle sperimentazioni, dalle donazioni ed elargizioni e dall'attività libero professionale, dalla medicina legale e dalla medicina fiscale;
- Contabilizzazione dei contributi in conto esercizio ed in conto capitale e rendicontazione dei finanziamenti ministeriali e regionali a destinazione vincolata;
- Gestione adempimenti Personale dipendente e convenzionato: emissione dei mandati per le competenze mensili, per i contributi previdenziali ed assistenziali, per gli assegni al nucleo familiare, per la gestione del quinto, per gli alimenti, pignoramenti, per le quote CRAL, elaborazione ed emissione mandati premio INAIL acconto e saldo personale dipendente;
- Analisi e studio delle problematiche aziendali in tema di IVA, IRPEF, IRES, IRAP, ICI, IMU, INAIL e INPS e relazione con gli Uffici Istituzionalmente predisposti alle varie imposte;
- Predisposizione e invio delle dichiarazioni previste dalla normativa fiscale per ogni singola imposizione;
- Predisposizione dei relativi versamenti mensili contributivi e fiscali;
- Tenuta della Contabilità Separata per l'Attività Commerciale ai fini fiscali;
- Tenuta della Contabilità Separata per l'Attività Libero Professionale Intramoenia;
- Adempimenti come sostituto d'imposta ed invio del relativo modello 770 semplificato aziendale;
- Adempimenti UNICO Enti non Commerciali;
- Adempimenti UNICO Enti non Commerciali Gestioni Liquidatorie e Stralcio ex UU.SS.LL. 21, 22, 23, 24, 25 e 26;
- Predisposizione Conto Economico di Previsione annuale e pluriennale;
- Monitoraggio trimestrale costi e ricavi: redazione del conto economico di periodo con rilevazioni esplicative di dettaglio;
- Redazione del Bilancio d'esercizio e relativi allegati con predisposizione delle scritture di assestamento e di chiusura;
- Compilazione e tenuta libri contabili obbligatori;
- Contabilità inerente le Gestioni Liquidatorie e Stralcio ex UU.SS.LL. 21, 22, 23, 24, 25 e 26;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Predisposizione dei Flussi Informativi Regionali e Ministeriali: Modello CE Trimestrale, Modello CE Preventivo, Modelli CE e SP Consuntivi;
- Gestione contabile del patrimonio aziendale e dei cespiti;
- Supporto all'U.O. Affari Legali circa la verifica delle posizioni creditorie attivate giudizialmente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo VI
Servizi centrali e di Staff

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 33 – I Servizi centrali e di staff

L'organizzazione dei servizi generali centrali e della fase gestionale aziendale è improntata ai seguenti criteri:

a) distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo e funzioni di attuazione e gestione;
b) potenziamento delle funzioni di indirizzo, controllo, programmazione e coordinamento;
c) responsabilità e funzionalità rispetto ai programmi ed agli obiettivi, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e qualità;
d) concentrazione dell'esercizio delle funzioni omogenee e unificazione delle strutture organizzative che svolgono attività logistiche e strumentali;
e) trasparenza ed imparzialità;
f) sviluppo delle competenze e delle conoscenze necessarie nei diversi ruoli organizzativi, anche attraverso la formazione continua del personale;
g) miglioramento dei servizi anche attraverso il ricorso alle tecnologie informatiche e telematiche;
h) garanzia delle pari opportunità. L'assetto organizzativo e i principi e le regole che devono garantire le regole di funzionamento, passano, quindi, attraverso un accentramento dei compiti di programmazione e d'indirizzo in capo al Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo, in rapporto fiduciario, e un decentramento dei poteri gestionali ai dirigenti preposti alle strutture organizzative come centri di responsabilità.

Il decreto legislativo 165/2001 ha introdotto una serie di competenze “a cascata” nelle quali la responsabilità di indirizzo della politica sanitaria, che fa capo principalmente alla Regione e trova il suo materiale esecutore nel Direttore Generale, si stempera e si dissolve in quella amministrativa, tramite l’operato dei dirigenti delle singole strutture sanitarie ed amministrative. L’art.4, infatti, sancisce il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo, programmazione e controllo, da un lato, e funzioni di gestione dall’altro. Il Direttore Generale è responsabile del raggiungimento degli obiettivi della programmazione sanitaria regionale e della corretta ed ottimale gestione delle risorse a disposizione dell’Azienda. Coerentemente ai principi esposti, il Direttore Generale demanda ai dirigenti appartenenti alle aree professionale, tecnica ed amministrativa l’adozione, da parte dei medesimi, di atti di esecuzione e/o di attuazione in materie rientranti nella sfera di propria competenza, nonché per l’espletamento dell’attività di diritto comune connessa e correlata.

I dirigenti responsabili delle strutture complesse, alla luce delle direttive e delle linee di indirizzo e di governo impartite dalla Direzione strategica, svolgono funzioni di direzione ed organizzazione delle proprie strutture, anche mediante atti di organizzazione del personale necessari per il corretto espletamento del servizio.

Di conseguenza, sono direttamente, esclusivamente e pienamente responsabili della efficace ed efficiente gestione delle risorse e dei risultati della medesima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ed invero, l'individuazione di un assetto organizzativo delle funzioni amministrative in "Unità Operative Complesse", dotate di autonomia organizzativa, professionale e decisionale alle quali corrispondono precise responsabilità, anche di tipo economico (e ciò in conseguenza della riconosciuta natura aziendale di cui ai Decreti di riordino del SSN) comporta l'applicazione del principio del decentramento del potere gestionale dalla Direzione Generale alla dirigenza, in una logica imprenditoriale di budget-obiettivo con attribuzione alla stessa della responsabilità collegata al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Art. 34 - Strutture di supporto alla Direzione Generale

Fanno Parte dello Staff di Direzione Generale

A. UOC Segretariato Generale.
B. UOC Servizio Ispettivo
C. UOC Servizio Protezione, Prevenzione e Sicurezza Antincendio

A. UOC SEGRETARIATO GENERALE

Il Segretario generale supporta la Direzione Generale e Amministrativa nell'adozione delle direttive, degli indirizzi e delle strategie concernenti l'attività complessiva dell'Azienda, e riferisce periodicamente al Direttore Generale gli esiti della sua attività. Il Segretario generale, pertanto, è responsabile direttamente nei confronti della Direzione Generale dell'attività di coordinamento e della puntuale realizzazione degli indirizzi impartiti.

Il Segretario generale assicura, altresì, in raccordo con la Direzione Generale e con la UOC Comunicazione/Innovazione, l'attività di comunicazione sia interna all'Azienda che esterna, nonché cura i rapporti con la consulenza legale della UOC ULA (Ufficio Legale Avvocatura) predisponendo, su impulso della Direzione Generale, la formulazione dei quesiti giuridici, oggetto di analisi e riscontro valutativo da parte della UOC ULA, nonché cura gli adempimenti relativi a problematiche specifiche assegnate dalla Direzione Generale.

Coordina l'attività di Segreteria connessa al funzionamento della Direzione Generale, con particolare riferimento alla corrispondenza e alle relazioni esterne ed all'istruttoria e proposizione atti deliberativi e adozione provvedimenti dirigenziali.

Il Dirigente della U.O.C. risponde del budget e degli obiettivi ad esso assegnati annualmente in sede di programmazione; altresì, promuove l'adozione dei sistemi informativi e la dematerializzazione dei procedimenti di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1. UOS Coordinamento Strategico/Interistituzionale

Mission dell'Azienda Ospedaliera, oltre ad attuare una stretta collaborazione funzionale con le Aziende Sanitarie regionali, è lo sviluppo di relazioni con Università ed istituzioni pubbliche e private che operano in ambito regionale ed extraregionale al fine di garantire, alle migliori condizioni, i migliori servizi per la popolazione. Al fine di promuovere e realizzare un sistema per la salute integrato a livello provinciale e regionale, l'Azienda ricerca ogni sinergia possibile con i servizi e le risorse del contesto sociale in cui agisce, nel rispetto delle indicazioni contenute nel Piano Sanitario Regionale.

In particolare, la programmazione aziendale tende a realizzare la cooperazione tra tutti i soggetti interni ed esterni al servizio sanitario, a orientare l'attività in funzione degli effettivi bisogni della popolazione di riferimento e a favorire la partecipazione dei cittadini e degli operatori coinvolti. A tale scopo, la UOS Coordinamento, anche in sinergia con la UOC Affari Generali, cura i rapporti con gli Enti esterni all'Azienda, verificando presupposti e percorsi di fattibilità delle varie forme di collaborazione. Provvede ad ogni altro adempimento attribuito dal Direttore di UOC.

B. UOC SERVIZIO ISPETTIVO

Ai sensi dell'art. 1, 62° c. della Legge 23.12.1996 n. 662, con Delibera del Direttore Generale n.29 del 20/01/2022 è stato istituito il Servizio Ispettivo, Unità Operativa Complessa le cui attività sono disciplinate con apposito Regolamento.

L'attività del Servizio Ispettivo in via ordinaria è finalizzata all'accertamento dell'osservanza delle vigenti disposizioni in materia d'incompatibilità per i dipendenti tutti e di incompatibilità di rapporto di lavoro a tempo pieno o a tempo parziale e di svolgimento di libera attività professionale intra ed extra muraria per il personale medico e veterinario, di consulenze e di consulti, nonché cumulo di impieghi e incarichi di cui all'art.1, commi 5, da 56 a 60 e 123 della legge 23.12.1996 n. 662, successive disposizioni attuative di cui all'art. 3 e 6 del DM Sanità 31.07.1997, oltre all'art. 58 del D. Lgs del 3.2.1993 n.29 e s.m.i.

Le attività di controllo effettuate dal S.I. si svolgono secondo verifiche a campione, con cadenza annuale, su tutti i dipendenti, anche a tempo determinato, e sono finalizzate all'accertamento dell'osservanza delle disposizioni normative sia in materia di incompatibilità che relativamente alla correttezza amministrativa nell'esercizio delle attività professionali. Il campione dei soggetti da sottoporre alla verifica, è determinato dal S.I., mediante sorteggio tra i numeri di matricola e/o lettere alfabetiche del personale dipendente dei diversi ruoli, nel limite del 5 % dei dipendenti di ciascun ruolo.

In via straordinaria il S.I. procede a disporre accertamenti specifici delle posizioni di singoli soggetti qualora sia formalmente richiesto da: a) Direzione Generale dell'Azienda, b) Direzione Generale di altre AA.SS.LL. o AA.OO. o Enti di cui all'art.3 del Decreto Ministero della Sanità del 31.7.1997, per i dipendenti di dette strutture, come previsto dall'art. 6, 2° c. del D.M. citato. Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.I. può disporre, sempre in via straordinaria, ulteriori accertamenti previo parere favorevole della Direzione Generale sulla base di segnalazioni esterne o su richiesta del Direttore Generale. Il S.I., altresì, procede previo parere favorevole del Direttore Generale, ai controlli nei confronti dei singoli servizi ed unità operative aziendali a seguito di segnalazioni, di denunce giunte al S.I.A. o su richiesta del Direttore Generale.

Il S.I. svolge, inoltre, ogni altra funzione di accertamento e controllo sulle attività amministrative poste in essere da tutte le strutture aziendali siano esse centrali che periferiche ad esso demandata dalle leggi, dal suo regolamento e dalla Direzione Generale.

Istruttoria e proposizione atti deliberativi e adozione provvedimenti dirigenziali.

Il Dirigente della U.O.C. risponde del budget ad esso assegnato annualmente in sede di programmazione; altresì, promuove l'adozione dei sistemi informativi e la dematerializzazione dei procedimenti di competenza.

C. UOC SERVIZIO PROTEZIONE, PREVENZIONE E SICUREZZA ANTINCENDIO

La UOC Prevenzione e Protezione Aziendale opera in staff alla Direzione Generale e in qualità di organo tecnico fornisce supporto alla Direzione Strategica in campo normativo, tecnico, organizzativo per l'applicazione in Azienda delle misure di protezione della salute e per la sicurezza, provvede allo svolgimento dei compiti indicati all'art. 33 del D.Lgs. n. 81/08 s.m.i., e ai controlli e monitoraggi ambientali nei luoghi di lavoro e per attività lavorative a rischio, nonché alla formazione specifica in materia di prevenzione, protezione, sicurezza e igiene del lavoro.

In particolare le attività della U.O.C. consistono in:

- supporto e collaborazione con i Dirigenti Delegati, avviando sia il supporto tecnico, normativo ed organizzativo, che il monitoraggio delle attività svolte in seno alle deleghe;
- supporto e collaborazione con la UOC Gestione Risorse Tecniche;
- supporto ai Responsabili affidatari della stesura di capitolati di gara (UOC Provveditorato, UOC Gestione Risorse Tecniche) per l'adempimento degli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione previsti all'articolo 26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.; in particolare l'UOC provvede ad esprimere parere tecnico sulla conformità dei requisiti di sicurezza relativi all'acquisizione dei beni, dispositivi medici, servizi disposti dalle UU.OO. Provveditorato ed Economato, Farmacia, Gestione delle Risorse Tecniche e Ingegneria Clinica, come previsto dalle leggi vigenti in materia;
- elaborazione del fabbisogno dei DPI, valorizzazione tecnica ed economica e parere di conformità tecnica.
- collaborazione con l'Esperto Qualificato in applicazione delle norme dettate dal D.Lgs. 203/95;
- collaborazione con i Medici Autorizzati;
- partecipazione e supporto alle attività dei Medici Competenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- proposta del piano di formazione aziendale per i lavoratori in tema di prevenzione e protezione, redazione della documentazione a supporto per l'accreditamento istituzionale, coordinamento scientifico e redazione di materiale didattico;
- partecipazione alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi compresi quelli da interferenza ed individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, anche ai fini della redazione dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR);
- rielaborazione della valutazione dei rischi ogni qualvolta variano le condizioni di rischio, per la definizione del "rischio residuo" a seguito di interventi di prevenzione;
- elaborazione e redazione di misure preventive e protettive e di procedure in sicurezza aziendali attraverso il coordinamento e la partecipazione ai gruppi di lavoro e/o tavoli tecnici aziendali per la Sicurezza;
- esprimere consulenze e pareri per la sicurezza nei seguenti ambiti:
    - tecnico e normativo per la tutela della salute e della sicurezza;
    - sicurezza nei lavori affidati in appalto;
    - gestione delle emergenze inclusa l'attività dell'antincendio;
    - attrezzature di lavoro;
    - prodotti e preparati chimici;
    - riordinamento ed aggiornamento dei luoghi di lavoro;

- partecipazione attiva alle attività di coordinamento della prevenzione delle infezioni ospedaliere, anche a supporto del Comitato Infezioni Correlate all'Assistenza;
- partecipazione a tavoli di coordinamento per il rischio clinico con la UOC Risk Management;
- analisi del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali:
- elaborazione di dati di epidemiologia occupazionale;
- raccolta informazioni su ogni singolo episodio di infortunio sul lavoro
- emissione di documenti statistici aziendali sugli infortuni sul lavoro
- assistenza e collaborazione con il Medico Competente nei casi di malattia professionale
- sopralluoghi presso i luoghi di lavoro programmati ai fini della valutazione dei rischi con la successiva individuazione di interventi migliorativi;
- interventi urgenti nei luoghi di lavoro e/o in situazioni di emergenza:
    - in caso di infortunio;
    - in caso di interventi degli Organi di Vigilanza;
    - su richiesta della Direzione Strategica.

L'Azienda ha adottato un modello organizzativo di gestione delle funzioni e responsabilità connesse agli adempimenti in materia di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro fondato sulla Delega di funzioni del Datore di Lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il S.P.P., a seguito di ispezioni autonome o su segnalazione del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza - R.L.S. - (o comunque qualora venga a conoscenza di problematiche connesse alla sicurezza) promuove, dandone comunicazione al Direttore Generale, una analisi congiunta della problematica coinvolgendo, secondo la competenza il Medico Competente, la Direzione Sanitaria e la U.O. GRT e attiva gli uffici interessati per la sua soluzione.
Quando il S.P.P. è informato che è in atto un sopralluogo degli Organi di Vigilanza presenzia all'ispezione sia per un'immediata presa visione dell'anomalia riscontrata sia per intervenire con chiarimenti o, laddove se ne presenta il caso, con argomenti di controdeduzione.
La gestione delle imposizioni dell'Organo di Vigilanza è effettuata di concerto con la Direzione Generale con il coinvolgimento attivo delle competenti strutture dell'Azienda alle quali il S.P.P. comunica gli interventi di rispettiva competenza.
Il S.P.P. vigila sui tempi di esecuzione degli interventi e, quando se ne presenta la necessità, predispone le opportune richieste di proroga, provvedendo a che le stesse giungano per tempo al destinatario; la procedura si conclude con la comunicazione all'Organo che ha emesso la prescrizione dell'avvenuto adempimento.
Altresì, promuove l'adozione dei sistemi informativi e la dematerializzazione dei procedimenti di competenza.
Istruttoria e proposizione atti deliberativi e adozione provvedimenti dirigenziali.
Il Dirigente della U.O.C. risponde del budget ed obiettivi ad esso assegnati annualmente in sede di programmazione; altresì, promuove l'adozione dei sistemi informativi e la dematerializzazione dei procedimenti di competenza.

C.1. UOS SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

La UOS adempie agli obblighi previsti dal D.Lgs. 09.04.2008, n.81, e ss.mm.ii., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ponendo in atto le misure idonee a garantire la salute e la sicurezza degli operatori, dei lavoratori di imprese terze, dei visitatori, degli studenti dei corsi di laurea universitaria, degli specializzandi e dei tirocinanti e dei volontari che donano il loro tempo alla struttura sanitaria e di chiunque possa trovarsi nell'area ospedaliera. In tal senso, promuove tutte le azioni organizzative e gestionali idonee al raggiungimento degli obiettivi di tutela della salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro, anche attraverso le funzioni svolte dal Datore di lavoro e dal Medico Competente e mediante l'azione della U.O. preposta, ai sensi degli art. 17 e 31 del citato D.Lgs. n. 81/2008.

Infatti, ai sensi dell'art 2, comma 1, lettera h, il "…medico competente collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto", all'art. 39, comma 4, del citato D.Lgs. "…. il datore di lavoro assicura al medico competente le condizioni necessarie per lo svolgimento di tutti i suoi compiti garantendone l'autonomia" e comma 5 "…il medico competente può avvalersi, per accertamenti diagnostici,

fonte: http://burc.regione.campania.it

della collaborazione di medici specialisti scelti in accordo con il datore di lavoro che ne sopporta gli oneri".

La U.O. S. adempie ai compiti attribuiti dall'art. 33 dello stesso decreto legislativo e svolge la funzione di consulente tecnico del datore di lavoro e, più in generale, dell'Azienda, circa la corretta applicazione delle vigenti normative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Funzioni:

- consegnare, nei termini di legge, tempestivamente al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'art. 17, comma I, lettera a), D. Lgs. n°81/08 e ss.mm.ii. anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma V, D. Lgs. n°81/08 e ss.mm.ii. nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r);
- elaborare, nei termini di legge, il documento di cui all'art. 26, comma III, D. Lgs. n°81/08 e ss.mm.ii. anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma V, D. Lgs. n°81/08 e ss.mm.ii.e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'art. 50 D. Lgs. n°81/08 e ss.mm.ii.;
- predispone adeguata informazione ai lavoratori in accordo con ogni dirigente di Unità Operativa;
- predisporre idonei programmi di formazione per i lavoratori addetti alla gestione
- dell'emergenza, ecc.;
- prevedere idoneo e tempestivo addestramento dei lavoratori in termini di legge;
- predisporre idonei programmi di formazione per i lavoratori in accordo con ogni Dirigente di Unità Operativa ed in relazione ai contenuti minimi previsti dallo specifico accordo Stato/Regioni per lo specifico incarico e per il comparto aziendale di appartenenza;
- convocare la riunione periodica di cui all'art. 35 D. Lgs. n°81/08 e ss.m;
- Provvedere ad ogni altro adempimento attribuito dal Direttore di UOC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 35 - Strutture di supporto alla Direzione Amministrativa

Fanno Parte dello Staff di Direzione Amministrativa:

A. UOC Affari Generali
B. UOC Ufficio Legale e Avvocatura (ULA)
C. UOC Gestione Risorse Umane
D. UOC Gestione Economica e Finanziaria
E. UOC Comunicazione e Innovazione
F. UOC Pianificazione e Controllo di Gestione

A. UOC AFFARI GENERALI

La UOC AAGG cura:

- l'istruttoria, la trattazione e la conseguente predisposizione dei Provvedimenti afferenti Convenzioni, Accordi e Protocolli d'intesa stipulate: per attività di consulenza resa in favore di strutture esterne o da personale di strutture esterne;per prestazioni sanitarie specialistiche e di indagini diagnostiche e di laboratorio ed altre attività istituzionali rese in favore di strutture esterne o da personale di strutture esterne; con Associazioni di Volontariato, Enti socio-sanitari e religiosi che prestano la propria opera all'interno dell'Azienda; per attività di ricerca e collaborazione scientifica con Organismi ministeriali, Enti pubblici e non, con le Università degli Studi;
- i rapporti con le Università degli Studi per la stipula di convenzioni/lettere d'intenti a favore delle Scuole di Specializzazione e per l'effettuazione di tirocini di formazione, orientamento e stage; assolve agli adempimenti affidati dalla Direzione Generale in materia di costituzione di Organismi vari, di Commissioni in tutti quei casi in cui tali adempimenti non rientrino espressamente nei compiti istituzionali delle altre Unità Operative; cura i rapporti convenzionali e le attività istruttorie connesse alle Convenzioni per sperimentazioni cliniche;
- nell'ambito del settore assicurativo:
- tutti gli adempimenti amministrativi connessi alla gestione dei contratti assicurativi dell'Azienda;
- monitorizza la sinistrosità dell'Azienda attraverso la gestione delle richieste di risarcimento;
- appronta - per la difesa in giudizio dell'Ente - memorie, documenti e quant'altro necessario alla parte rappresentata in giudizio, anche in collaborazione con l'Avvocatura aziendale;
- provvede alla fascicolazione con acquisizione di notizie e documentazione, assicurando al riguardo una funzione di collegamento con la Direzione Amministrativa, Sanitaria, le varie UU.OO. e Servizi;
- coordina le attività di rilevazione SIMES;
- partecipa alle attività del Comitato Valutazione Sinistri (CVS) istituito tra i rappresentanti delle UU.OO. AA.GG, AA.LL e Medicina Legale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Gestisce, tramite il servizio protocollo generale e archivio, l'assunzione al protocollo di tutti i documenti aziendali in entrata e in uscita, con un 'unica sequenza numerica, e garantisce le operazioni di registrazione, segnatura e classificazione dei documenti, presupposto per la gestione informatica dei flussi documentali;
- coordina e verifica le procedure e gli standard amministrativi aziendali e provvede alla gestione documentale e degli archivi amministrativi;
- predispone gli adempimenti relativi a problematiche assegnate dalla Direzione Generale e dalla Direzione Amministrativa e quelli che non rientrano nella specifica competenza di altre UU.00. e Servizi dell'Azienda.

Inoltre provvede a

- gestione Albo Pretorio on line (pubblicità legale degli atti dell'Istituto ed eventualmente di altri richiedenti);
- gestione della pubblicazione e trasmissione provvedimenti adottati (deliberazioni e determinazioni) alle U.O. proponenti e a quelle interessate all'esecuzione;
- adempimenti connessi all'utilizzo del software gestionale deliberazioni e determinazioni;
- tenuta dell'archivio delle deliberazioni e delle determinazioni dirigenziali;
- istruttoria e proposta regolamenti e convenzioni la cui competenza non sia attribuita ad altre U.O.C.;
- tenuta e manutenzione regolamenti in collaborazione con le strutture interessate;
- attività di supporto/segreteria al funzionamento del Collegio Sindacale;
- liquidazione fatture di competenza;
- adempimenti di competenza con riferimento ai Percorsi Attuativi di certificabilità.
- istruttoria e proposizione atti deliberativi e adozione provvedimenti dirigenziali.

Il Dirigente della U.O.C. risponde del budget e obiettivi ad esso assegnati annualmente in sede di programmazione; altresi, promuove l'adozione dei sistemi informativi e la dematerializzazione dei procedimenti di competenza.

A.1. UOS PATRIMONIO

- Provvede alla gestione amministrativa inerente ciascun cespite immobiliare, sia da reddito che da utilizzo per i fini istituzionali dell'Azienda;
- provvede alla esecuzione delle procedure di gara per la eventuale alienazione dei beni immobili sino alla individuazione dell'acquirente;
- cura le procedure per le accettazioni di eredità, per le donazioni di beni mobili o immobili e per le permute nonché per quei beni "ritrovati" e non riconducibili a nessun soggetto proprietario;
- assicura la gestione dei contratti relativi ai rapporti di locazione attivi e passivi;
- provvede alle comunicazioni relative agli affittuari previste dalla normativa vigente;
- verifica il regolare pagamento dei canoni attivi, segnalando alla U.O.C. AA.LL. le relative inadempienze per l'assunzione dei provvedimenti conseguenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Cura la gestione dei beni anche mobili a rilevanza artistica
- Assicura ogni altro adempimento attribuito dal Direttore di UOC

A.2. UOS CONVENZIONI E PROTOCOLLI

L'unità cura l'istruttoria, la trattazione e la conseguente predisposizione dei provvedimenti afferenti Convenzioni, Accordi e Protocolli d'intesa, collaborazioni anche con Organismi del Volontariato, nonché ogni altro adempimento attribuito dal Direttore di UOC.

B. UOC UFFICIO LEGALE AVVOCATURA (ULA)

L'Ufficio Legale - Avvocatura (U.L.A), composto dai legali aziendali (collaboratori amministrativi e dirigenti avvocati) iscritti nell'Elenco Speciale annesso all'Albo degli Avvocati di Napoli, ha il compito di rappresentare e assistere legalmente l'Ente in ambito giudiziale ed extragiudiziale oltre che fornire consulenza giuridico-legale a favore della Direzione Generale per il tramite della UOC Segretariato Generale.

L'U.L.A. opera in nome e per conto del Direttore Generale, ponendosi il primario obiettivo di tutelare con professionalità e competenza i diritti e gli interessi morali e materiali dell'Azienda. Collabora, per gli aspetti di competenza, con la S.C. Risk Management e con la Direzione Strategica per la gestione del rischio clinico, partecipando inoltre attivamente al Comitato Valutazione Sinistri (CVS).

L'Ufficio Legale - Avvocatura (U.L.A):

- Cura e gestisce le controversie giuridiche nella fase di pre-contenzioso giudiziario fornendo assistenza legale alla Direzione Generale (atti di diffida, messa in mora, applicazione di penali, ecc.) per la migliore tutela delle ragioni aziendali e per l'espletamento di ogni utile tentativo volto a ridurre il contenzioso.
- Cura e gestisce il contenzioso in sede giudiziaria direttamente e, in caso di affidamento di incarichi a professionisti esterni, fornisce a questi ultimi il supporto documentale e l'assistenza informativa necessaria;
- Gestisce il contenzioso giudiziale, formulando proposte in ordine alla costituzione in giudizio, direttamente o mediante conferimento di incarichi esterni;
- Definisce con i legali esterni la linea difensiva, appronta - per la difesa - memorie, documenti e quant'altro necessario alla parte rappresentata in giudizio e provvede alla liquidazione di onorari professionali e spese processuali;
- Cura le procedure delle controversie anche di lavoro;
- Cura la predisposizione di accordi transattivi dinanzi all'Autorità giudiziaria, anche in relazione alle vertenze di lavoro promosse dai dipendenti;
- Segue i procedimenti penali a carico del personale dipendente in tutti i gradi di giudizio, fornendo la dovuta comunicazione, dei provvedimenti adottati dalla relativa Autorità, agli uffici competenti per il seguito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Cura la gestione della biblioteca giuridica, seguendo l'evoluzione della normativa, della dottrina e della giurisprudenza e provvede a segnalare agli Organi di direzione i principali aggiornamenti normativi, dottrinali e giurisprudenziali;
- Cura e gestisce il recupero di eventuali crediti dell'Azienda;
- Gestisce la short list avvocati esterni;
- Gestisce gli adempimenti PAC
- Gestisce l'istruttoria e la proposizione atti deliberativi e adozione provvedimenti dirigenziali.
- rende pareri e consulenze alla Direzione Generale per il tramite della UOC Segretariato Generale.

Il Dirigente della U.O.C. risponde del budget e obiettivi ad esso assegnati annualmente in sede di programmazione; altresì, promuove l'adozione dei sistemi informativi e la dematerializzazione dei procedimenti di competente.

B.1 UOS CONTENZIOSO GIUDIZIALE ED EXTRAGIUDIZIALE

L'unità ha competenze come di seguito dettagliato:

- giustizia amministrativa e civile
- cura gli adempimenti relativi ai rapporti con legali esterni,
- provvede agli accertamenti relativi allo stato dei procedimenti penali a carico di dipendenti:
- svolge ed assicura tutti gli adempimenti di carattere amministrativo di supporto alla attività giudiziaria, garantendo tra l'altro:
- classificazione e codifica di tutti gli Atti giudiziari trasmessi alla U.O.C. AA.LL. e relativa istruttoria (fascicolazione con acquisizione notizie e documentazione, conferimento mandati);
- tutta l'attività di adempimenti di notifica, ritiro Atti, messa a ruolo delle Cause, riscontro dei Ricorsi depositati con relativi adempimenti di fissazione di sospensiva presso il T.A.R..
- gestione del contenzioso stragiudiziale;
- procedure di conciliazione, arbitrato, mediazione;
- gestione del contenzioso giudiziario;
- controllo e liquidazione parcelle;
- garantisce ogni altro adempimento attribuito dal Direttore di UOC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2. UOS CONSULENZA LEGALE

- Cura l'istruttoria propedeutica ai pareri e consulenze da rendere alle altre UOC, secondo un protocollo definito di norma relative a questioni di carattere generale e/o interpretative di norme, secondo parametri di legittimità.
- Garantisce ogni altro adempimento attribuito dal Direttore di UOC

C. UOC GESTIONE RISORSE UMANE (GRU)

Partecipa alla definizione della politica in materia di personale, determinata dalla Direzione Strategica.
Collabora, in posizione di supporto tecnico, con il Direttore Generale alla "contrattazione decentrata" con le rappresentanze sindacali aziendali, mediante:

- formulazione di proposte operative per l'applicazione delle norme e dei regolamenti dettati per la disciplina giuridica ed economica del personale dipendente e per l'applicazione degli istituti normativi (giuridico-economici) previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro;
- elaborazione di dati e predisposizione di stime, con particolare riferimento alle valutazioni di compatibilità economico-finanziaria;
- assicura il rigoroso rispetto delle norme vigenti per quanto riguarda il corretto svolgimento del rapporto di lavoro del personale;
- promuove e diffonde presso l'Azienda, in piena collaborazione con il Direttore Amministrativo, la conoscenza di nuove disposizioni giuridico-economiche in tema di rapporto di lavoro subordinato, con particolare riguardo alla natura pubblicistica ed al perseguimento del pubblico interesse dell'Azienda stessa;
- provvede alla nomina di Commissioni o Collegi nelle materie di competenza;
- indice procedure di selezione interna del personale;
- assicura gli adempimenti connessi all'espletamento delle procedure di assunzione ed il regolare reclutamento del personale necessario alle varie articolazioni aziendali, compatibilmente con i vincoli normativi ed economici e sulla base delle assunzioni definite in sede di "budget";
- cura l'attuazione del piano/programma disposto dalla Direzione Generale per quanto riguarda la gestione del Piano triennale del Fabbisogno;
- informa periodicamente la Direzione Generale sull'andamento dei fondi;
- collabora attivamente con l'UOC Pianificazione e Controllo di Gestione e la U.O.C. GEF mediante l'elaborazione e la verifica della rigorosa applicazione delle indicazioni fornite dall'ufficio, onde assicurare la massima corrispondenza dei dati economici, elaborati dal sistema informativo, alle esigenze della gestione ''per budget";
- fornisce consulenza tecnica a tutte le articolazioni aziendali per quanto riguarda l'applicazione delle norme di Legge e di Contratto in materia economica e giuridica; verifica la regolarità della gestione informatizzata delle presenze del personale effettuata dai responsabili nell'ambito delle singole UU.OO. in riferimento ai diversi profili professionali per i quali sono individuati gli ambiti di responsabilità, al fine di assicurare la corretta contabilizzazione delle presenze sia del personale Area Comparto che di quello appartenente all'Area della Dirigenza per la conseguente attribuzione dei rispettivi emolumenti contrattuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- propone alla Direzione Strategica i regolamenti nelle materie di competenza;
- supporta la Direzione Amministrativa nelle relazioni sindacali;
- determina il monte ore annuo dei permessi sindacali da assegnare alle OO.SS. rappresentative nonché alla RSU Aziendale;
- cura il monitoraggio delle prerogative sindacali e dei permessi per funzione pubblica elettiva nonché la relativa trasmissione informatizzata al Ministero competente;
- liquidazione fatture di competenza;
- istruttoria e proposizione atti deliberativi e adozione provvedimenti dirigenziali;
- adempimenti PAC di competenza;

Il Dirigente della U.O.C. risponde del budget e degli obiettivi ad esso assegnati annualmente in sede di programmazione; altresì, promuove l'adozione dei sistemi informativi e la dematerializzazione dei procedimenti di competenza.

C.1. U.O.S. TRATTAMENTO ECONOMICO E PREVIDENZIALE

Attua il monitoraggio della spesa del personale, verificando la capienza dei fondi del salario accessorio, e assicura la trasmissione informatica (Conto Annuale e Conto Economico) dei relativi dati alla Ragioneria di Stato e alla Regione Campania, collaborando attivamente con l'UOC GEF

Cura la gestione del trattamento economico personale dipendente, nonché:

- attività di istruttoria, verifica dati ed inserimento in procedura stipendiale, con emissione ruoli mensili delle competenze del personale
- applicazione istituti contrattuali (parte economica)
- gestione amministrativa ALPI (rilevazione presenze alpi)
- gestione del conto annuale (per la parte di competenza)
- gestione regime fiscale e contributivo dei redditi di lavoro dipendente
- procedimenti di ricostruzione carriera -riconoscimento economico
- controllo e monitoraggio della spesa (CE - Mod 770 - Conto Annuale)
- attività di istruttoria pratiche per infortunio sul lavoro. prestiti e cessioni dello stipendio- ferie non godute - istruttoria pignoramenti
- rilascio certificazioni a vario titolo (copie CUD - certificazioni stipendiali – presenze)
- rilascio dichiarazioni di quantità in pignoramenti presso terzi riferiti a dipendenti
- elaborazione report voci fisse e variabili
- Ogni altro adempimento attribuito dal Direttore di UOC

C.2. U.O.S. ACQUISIZIONE E TRATTAMENTO GIURIDICO

La U.O. provvede all'applicazione di tutti gli Istituti normativi nonché quelli a carattere economico previsti sia dalle Leggi vigenti che dalle norme contrattuali in tema di rapporto di lavoro subordinato, curando la loro omogenea applicazione all'interno di tutte le articolazioni aziendali.

Inoltre,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- propone il regolamento in materia disciplinare e le integrazioni in applicazione delle nuove normative;
- cura altresì le seguenti attività:
- gestione trattamento giuridico personale dipendente
- applicazione istituti contrattuali (parte giuridica)
- tenuta ed archiviazione dei fascicoli personali dei dipendenti
- disciplina della mobilità per assenze ed aspettative a vario titolo - Congedi parentali (legge 1204/71 - Legge 104/92 - Legge 388/00 art.80)
- gestione mobilità interna ed esterna del personale
- rilascio certificazioni a vario titolo
- gestione procedure concorsuali per assunzione personale
- gestione procedure lavoro interinale
- applicazione legge 68/99 (lavoro disabili) e- D.Lgs. 165/01 art.53 (incompatibilità, cumulo impieghi e incarichi) per la parte di competenza
- procedure selettive relative alle collaborazioni esterne nell'ambito dei progetti realizzati mediante fondi vincolati/finalizzati e di ricerca clinica;
- istruttoria procedimenti relativi a comandi, missioni, aggiornamenti professionali;
- adempimenti in ordine alla informazione, formazione, aggiornamento del personale nell'ambito dei progetti di ricerca corrente o finalizzata o sperimentazioni no profit;
- Ogni altro adempimento attribuito dal Direttore di UOC

D. UOC GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA

La Struttura assicura la contabilità generale e la tenuta delle scritture contabili, nel rispetto delle norme di legge, del Regolamento di contabilità attraverso il sistema "informativo contabile", al fine di garantire la trasparenza e la correttezza dei bilanci

La Struttura collabora altresì alle nuove progettualità e alle innovazioni gestionali.

Inoltre:

- cura il monitoraggio dell'andamento della gestione economico-patrimoniale e finanziaria
- contribuisce allo sviluppo dei flussi informativi per la contabilità analitica;
- assicura i rapporti con la Tesoreria, gli Uffici fiscali, gli Istituti di credito e gli Istituti assistenziali e previdenziali. rappresenta per la Direzione Generale il riferimento in ordine alla diffusione presso l'Azienda dei dati di "costo" e di "ricavo", fornendo il supporto e la consulenza per quanto riguarda l'assunzione del "dato economico" quale ''fattore/variabile" fondamentale di orientamento;
- sviluppa, coerentemente agli orientamenti della Direzione Generale, un altrettanto coerente politica dei finanziamenti cura la redazione dei bilanci previsionali e consuntivi nei termini di legge.
- Contribuisce unitamente al controllo di gestione alla redazione di budget dei costi previsionali e d'esercizio;
- provvede alla gestione dei flussi informativi di propria competenza, curando i rapporti con le

fonte: http://burc.regione.campania.it

istituzioni di competenza (Regione Ministeri Istituti di credito, Soresa etc);
- cura attraverso il ciclo passivo la contabilità fornitori e clienti;
- cura il processo di liquidazione ai fini del pagamento nei termini di legge;
- cura il processo, di concerto con l'UOC ULA, per le procedure monitorie ed esecutive
- cura la gestione contabile delle convenzioni attive e passive

Provvede altresì a:
- istruttoria e proposizione atti deliberativi;
- adozione provvedimenti dirigenziali;
- procedure amministrativo contabili: gestione e adempimenti PAC di competenza

Il Dirigente della U.O.C. risponde degli obiettivi e budget ad esso assegnati annualmente in sede di programmazione; altresì, promuove l'adozione dei sistemi informativi e la dematerializzazione dei procedimenti di competenza.

D.1. UOS BILANCIO E CONTABILITA' GENERALE

Provvede a:
- istruttoria contabile propedeutica all'elaborazione dei Bilanci
- contabilità generale e bilancio: corretta imputazione delle operazioni aziendali nel piano dei conti, curando gli adempimenti periodici specifici in tema di reporting trimestrale, di consuntivo annuale e di tenuta dei libri obbligatori;
- programmazione e controllo: cura la predisposizione del budget annuale dell'Azienda; verifica e registra le prenotazioni di spesa, monitorando periodicamente il rapporto tra costi autorizzati e residuo disponibile; analizza gli scostamenti periodici tra il consuntivato ed il budget;
- supporta l'UOC Controllo di Gestione nell'elaborazione flussi contabilità analitica per la conciliazione
- rilevazione costi e ricavi aziendali;
- verifica compatibilità/disponibilità economica sui costi;
- patrimonio e inventario: in relazione al libro dei cespiti, verifica il corretto trattamento contabile anche in funzione delle differenti fonti di finanziamento;
- contabilizzazione retribuzioni dipendenti e assimilati, di concerto con l'UOC GRU
- versamento ritenute, imposte e tasse;
- Cicli Magazzino: rapporti e quadrature con magazzino farmacie e altri magazzini centrali;
- Ogni altro adempimento attribuito dal Direttore di UOC

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.2. UOS GESTIONE ENTRATE/INCASSI - CONTABILITA' ALPI, CONTABILITA' FISCALE

Provvede alle rilevazioni contabili dei rapporti con i terzi e sovraintende alle funzioni contabili decentrate, assicurando la correttezza quali-quantitativa dei dati;

Inoltre:

- cura i rapporti con la Regione in ordine al finanziamento dell'Azienda per il trasferimento di quote di fondo sanitario nazionale;
- cura il ciclo attivo attraverso la contabilità clienti, intramoenia e rapporti intercompany:
- verifica lo stato dei contratti attivi, curando emissione, controllo e contabilizzazione delle fatture;
- cura la gestione contabile dei progetti di ricerca e dei rapporti con le altre Aziende Sanitarie;
- Cura gestione contabile convenzioni attive;
- cura la gestione sotto il profilo contabile dell'Attività Libero- Professionale Intramoenia
- cura i rapporti con gli Enti previdenziali, le Agenzie fiscali, ecc.;
- cura e provvede al pagamento degli emolumenti al personale ed alle ritenute previste da disposizioni di Legge, Atti negoziali ovvero Atti giudiziari;
- attende alla parte amministrativo-contabile delle attività e prestazioni a pagamento per conto terzi e per contributi liberali;
- cura gli adempimenti fiscali: verifica la conformità fiscale dell'attività aziendale, curando la predisposizione delle dichiarazioni e delle liquidazioni periodiche, oltre alla tenuta ed all'aggiornamento dei libri obbligatori in concerto con la Contabilità generale - Modello Unico ENC;
- Ogni altro adempimento attribuito dal Direttore di UOC

E. UOC COMUNICAZIONE E INNOVAZIONE

L'UOC Comunicazione ed Innovazione assume al proprio interno diverse funzioni che vengono gestite in modo organico, al fine di poter dare risposte su diversi versanti, ma rispondendo ad una missione comune: facilitare la conoscenza delle attività del Cardarelli e dei professionisti che vi lavorano, facilitare la condivisione del know-how presente in Azienda, costruire percorsi di accoglienza ed affiancare i sanitari nell'umanizzazione delle attività, utilizzare la leva dell'innovazione per garantire maggiore fruibilità ai servizi e migliorare l'efficienza dei servizi in rapporto alla soddisfazione dell'utenza.

In tale ottica l'UOC si articola in tre diverse linee di attività:

- Ufficio Stampa, gestione dei social media, Comunicazione Istituzionale
- Ufficio Sicurezza, Viabilità e Adempimenti Antimafia
- URP e gestione delle attività del sito web

Le risorse attribuite all'UOC possono essere utilizzate in modo trasversale su ciascuna linea di attività, in base alle specifiche necessità operative ed alle competenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data la peculiarità di tale struttura e la capacità di intervenire sui processi organizzativi in modo trasversale, a tale struttura sono assegnate anche funzioni di presidio delle attività inerenti la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza e la Privacy, ferma restando le autonomie date dalla legge al RPCT ed al DPO aziendale.

Le attività di Ufficio Stampa, gestione dei social media e Comunicazione Istituzionale si prefiggono di:

- illustrare le attività svolte ed il loro funzionamento, garantendo un'informazione trasparente ed esauriente;
- favorire l'accesso ai servizi offerti, promuovendone la conoscenza mediante nuovi ed immediati sistemi di relazione con i cittadini;
- favorire processi interni di semplificazione delle procedure, oltre alla conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi;
- promuovere l'immagine dell'Azienda per dare conoscenza e visibilità alle azioni ed alle attività poste in essere.

La comunicazione, quindi, costituisce "parte integrante dell'azione aziendale" perché, così come indicato nella direttiva 7 febbraio 2002 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'Unità si occupa del soddisfacimento degli anzidetti bisogni informativi, unitamente alla definizione di appositi percorsi di accoglienza, avvalendosi anche di referenti individuati da ciascuna struttura aziendale per fungere da intermediari tra le unità operative e i cittadini

In particolare, con riferimento all'articolazione fra comunicazione interna ed esterna, questa AORN attraverso l'UOC Comunicazione e Innovazione persegue:

- **obiettivi di comunicazione interna** (risposta a bisogni informativi; cultura dell'appartenenza e della condivisione degli obiettivi; conoscenza per migliorare i servizi; comportamenti finalizzati al miglioramento; Conoscenza volta ad incrementare efficacia ed efficienza; circolazione delle informazioni su scelte aziendali, organizzazione, obiettivi, problematiche gestionali; attivazione di comportamenti emulativi delle eccellenze aziendali; circolazione di informazioni sui fatti che accadono in ambito sanitario; favorire la comunicazione digitale).

- **obiettivi di Comunicazione esterna** (corretta informazione circa le modalità di utilizzo dei servizi aziendali; orientamento su come utilizzare correttamente i servizi; informazione costante circa novità organizzative sui servizi erogati; garanzia al cittadino circa l'esercizio dei diritti di informazione, accesso e partecipazione; orientamento ad un utilizzo appropriato dei servizi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore dell'UOC Comunicazione e Innovazione

- coordina e organizza quanti intervengono nel processo di comunicazione, ovvero le strutture che si occupano della comunicazione e delle relazioni esterne;
- coordina l'U.R.P.;
- si interfaccia con le diverse strutture aziendali per la definizione dei contenuti;
- utilizza come strumento privilegiato il sito ufficiale.
- seleziona, filtra e veicola il flusso delle informazioni provenienti dall'interno dell'Azienda verso gli organi di informazione: mass media, quotidiani, radio, tv, riviste, ecc. in grado di raggiungere precisi e circoscritti target di utenza così come il pubblico di massa in generale.

Provvede altresì a:

- fornire informazione e creare una buona immagine per l'Azienda in modo che la stampa generalista o di settore parli di essa con l'obiettivo di fare in modo che i giornalisti si occupino dell'Azienda in eventi positivi e che altresì si indirizzino ad essa come fonti attendibili anche in eventi di crisi invece che rivolgersi ad altri;
- interviene sull'informazione diretta al giornalista, e sui suoi modelli di elaborazione dell'informazione attraverso una continuativa opera di promozione dell'Azienda, dei suoi successi e delle sue novità;
- effettua istruttoria e proposizione degli atti deliberativi;
- adotta provvedimenti dirigenziali;
- prepara l'istruttoria di procedure amministrativo contabili: gestione e adempimenti PAC di competenza

Il Dirigente della U.O.C. risponde del budget ad esso assegnato annualmente in sede di programmazione; altresi, promuove l'adozione dei sistemi informativi e la dematerializzazione dei procedimenti di competenza.

Obiettivi

- ottenere la maggiore visibilità possibile costante e mirata sui media; certificare ed avvallare la credibilità dei messaggi divulgati dall'Azienda; veicolare messaggi complessi per cui la pubblicità è inadeguata;
- creare un flusso continuo di informazioni; interessare i giornalisti;
- creare un'immagine positiva dell'Azienda;
- prevenire e risolvere situazioni pericolose e dannose per l'Azienda (c.d. comunicazione di crisi);
- accreditare l'Azienda come fonte indispensabile su specifiche tematiche;
- Redige comunicati riguardanti l'attività dell'Ospedale e del suo vertice istituzionale, relativi a iniziative ed eventi promossi e sostenuti dall'Ospedale stesso;
- Organizza conferenze e incontri stampa per l'approfondimento di argomenti di particolare rilievo che investono l'Ospedale

fonte: http://burc.regione.campania.it

- cura la redazione delle informazioni direttamente indirizzate ai cittadini sulle attività dell'Ospedale, i servizi garantiti, le prestazioni offerte, i canali di erogazione, le modalità di accesso.
- Raccoglie, organizza, redige, aggiorna, veicola, in modalità multimediale e multicanale, incluso il sito internet aziendale, le informazioni utili;
- Redige la Carta dei Servizi dell'Azienda ospedaliera, confezionata in conformità alle indicazioni contenute nel D.P.C.M. del 19 maggio 1995. Ne aggiorna, all'occorrenza, i contenuti, di cui cura la pubblicazione sul sito internet aziendale e sui monitor installati nelle sale di attesa in Ospedale;
- Collabora alla definizione e gestione dei flussi di comunicazione interna all'Ospedale, per favorire un'ampia circolazione delle informazioni utili al cittadino.
- Al fine di perseguire un'assistenza centrata sui bisogni e sulle attese dei pazienti-utenti, la Unità Operativa impiega soluzioni finalizzate a migliorare la comunicazione e la comprensibilità dei programmi assistenziali, rispondendo in modo adeguato al bisogno informativo dei soggetti che entrano in contatto con la realtà aziendale.

Nell'ambito dell'UOC sono presidiate le seguenti funzioni:

Sicurezza, Vigilanza e Adempimenti Legge Antimafia (ALA).
L'organizzazione e gestione della Sicurezza e della Vigilanza dell'Azienda è una funzione fondamentale per il buon funzionamento della struttura e la tutela dei lavoratori, dei pazienti e dei visitatori. L'Ufficio svolte le seguenti funzioni:

- gestisce, organizza e sovraintende al Servizio di Vigilanza (svolto da Istituto di Vigilanza Privata che integra e supporta la funzione di vigilanza assolta da personale interno dedicato);
- propone al Direttore Generale il Piano di Viabilità Interna (PVI) e gestisce la viabilità interna;
- assume al proprio interno il ruolo del Mobility Manager;
- analizza la mobilità dei dipendenti relativa agli spostamenti casa/lavoro;
- assolve, per maturata esperienza nel settore, agli Adempimenti della Legge Antimafia e ai rapporti con Prefettura, Questura, Commissariato, ecc.;

B Anticorruzione

Nell'ambito dell'UOC si prevede il supporto all'RPCT per lo svolgimento delle funzioni previste dalle norme. L'obiettivo è interpretare l'impianto normativo inerente la prevenzione della corruzione in un'ottica gestionale.

Al responsabile individuato – anche al di fuori dell'UOC - competono le funzioni e le responsabilità definite dai commi VIII, XII e XVI, art. 1, Legge n°190/2012 e ss.mm.ii..

Il sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto in Italia dalla legge n.190/2012 prevede che la strategia di contrasto alla corruzione si articoli in un approccio coordinato tra

fonte: http://burc.regione.campania.it

le azioni messe in campo a livello nazionale e quelle interne a ciascuna amministrazione.

L'Azienda adotta il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", in adesione alle linee guida emanate con delibera n. 105 del 15 ottobre 2010 dalla Commissione indipendente per la valutazione, l'integrità e la trasparenza e individua il Responsabile competente.

C Privacy

L'UOC nell'ambito dell'attività di innovazione dei processi affianca il DPO e la Direzione Strategica nel mettere in campo le azioni utili all'individuazione delle azioni per la corretta gestione dei dati sensibili.

E.1. UOS Relazioni con il Pubblico e Accoglienza

L'Urp è il "luogo di incontro" tra l'Ospedale e il cittadino e nasce per garantire il diritto dell'utente a: l'informazione, l'accoglienza, la tutela, la partecipazione. In quanto tale, l'Urp figura tra i principali protagonisti che, in Azienda, sostengono e supportano il processo di *empowerment* del cittadino.

Nel dettaglio, l'Urp:

- Accoglie e informa il cittadino sulle attività dell'Ospedale, i servizi garantiti, le prestazioni offerte, i canali di erogazione, le modalità di accesso;
- Dialoga con il cittadino, ascolta i suoi bisogni, esigenze e problemi, accoglie i suoi suggerimenti e osservazioni;
- Cura l'istruttoria relativa alle segnalazioni del cittadino;
- Si attiva, in collaborazione con le Direzioni e le singole Unità operative dell'Ospedale, per il superamento degli eventuali disservizi segnalati;
- Rileva, attraverso i contatti con gli utenti, le loro segnalazioni, e, eventualmente, attraverso la somministrazione di questionari dedicati, il grado di soddisfazione del cittadino sull'assistenza offerta e propone l'adozione di iniziative finalizzate a migliorarla;
- Cura i rapporti con le Associazioni di volontariato e di tutela dei cittadini;
- Cura, nell'ambito dei settori di pertinenza, i rapporti con gli altri Ospedali, Enti, Istituzioni
- Promuove azioni volte al miglioramento dell'accoglienza

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. UOC PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

Al fine di garantire un costante monitoraggio dell'esercizio annuale, l'azienda definisce, implementa ed utilizza le tecniche di controllo di gestione, predisponendo un sistema di contabilità analitica coerente con i diversi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo, assicurando, in particolare, l'adozione di strumenti e modalità di controllo che consentano l'utilizzazione dello strumento oltre la sfera di mera valutazione economica dell'efficienza gestionale, a supporto esclusivo della Direzione Strategica, per evolvere, tra l'altro, verso una connotazione dello strumento di controllo che assuma funzioni più dinamiche, di supporto metodologico ed operativo alla Direzione Aziendale ed ai vari livelli in cui essa si articola, nella gestione del processo di programmazione e controllo, secondo consolidate logiche di *decision support system.*

Su tale sistema di contabilità l'Azienda basa i processi organizzativi propri del controllo di gestione.

La U.O.C. Controllo di Gestione opera in stretta correlazione con il Responsabile della U.O.C. GEF per l'implementazione della contabilità analitica.

È struttura di supporto dell'OIV cui riferisce, in particolare, sugli esiti delle verifiche del grado di corrispondenza fra risorse impiegate e risultati conseguiti sia sotto il profilo della qualità che degli eventuali costi sostenuti definiti nel Piano Triennale della Performance.

In particolare la U.O.C. garantisce le seguenti attività:

- la gestione della contabilità direzionale per centri di costo/contabilità analitica secondo le previsioni della L.R. n°32/1994
- L'osservanza del modello uniforme di controllo di gestione secondo la DCA 67/2019, per la creazione di un sistema di monitoraggio unico aziendale per la verifica delle performance con definizione di indicatori di efficacia ed efficienza;
- l'analisi dell'attività ospedaliera per centri di responsabilità;
- l'analisi degli standard prestazionali di ciascuna struttura;
- la negoziazione degli obiettivi e delle risorse;
- la consuntivazione continuativa dei risultati e l'alimentazione di banche dati;
- la progettazione e l'implementazione del sistema di reporting finalizzato a consentire una sistematica rilevazione dei costi e dei ricavi relative alle diverse articolazioni aziendali (c.d.c.) e alle valutazioni di efficienza ed economicità;
- lo sviluppo di specifici modelli di rilevazione ed analisi dei dati gestionali di periodo, atti alla rilevazione degli scostamenti della spesa corrente rispetto alla spesa previsionale di periodo;
- l'analisi degli scostamenti e la proposta delle azioni correttive;
- la predisposizione, la gestione e la verifica del sistema di budget, secondo le risultanze della contabilità analitica;
- adempimenti PAC di competenza e coordinamento tra gli uffici
- proposte di delibere e determine di competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

È quindi compito dell'UOC Pianificazione e Controllo di Gestione confrontare in modo regolare e sistematico gli obiettivi con i risultati prodotti. Ciò implica la misurazione coerente degli obiettivi, dei risultati e delle risorse impiegate. Tale processo investe tutti gli aspetti del funzionamento dell'Azienda. Infatti, il controllo di gestione verifica l'efficienza della gestione, mettendola in relazione con i risultati, nonché l'efficacia organizzativa, cioè la capacità delle articolazioni aziendali di raggiungere gli obiettivi assegnati.

Il Dirigente della U.O.C. risponde del budget e degli obiettivi ad esso assegnati annualmente in sede di programmazione; altresì, promuove l'adozione dei sistemi informativi e la dematerializzazione dei procedimenti di competenza.

F.1. UOS FLUSSI INFORMATIVI

Cura la gestione dei flussi informativi e l'elaborazione degli stessi, nonché il coordinamento tra i diversi responsabili dei flussi

Il Dirigente responsabile adotta in particolare le linee in indirizzo per il processo di trattamento delle informazioni acquisite, ma non provvede alla verifica delle stesse altrimenti "certificate" dal Responsabile della U.O. amministrativa, tecnica o sanitaria di afferenza; quest'ultimo viene quindi individuato quale unico Responsabile dei dati e delle informazioni trasmesse all'Ufficio Controllo interno.

Il Dirigente della U.O. risponde del budget ad esso assegnato annualmente in sede di programmazione; altresì, promuove l'adozione dei sistemi informativi e la dematerializzazione dei procedimenti di competenza.

Art. 36 – Dipartimento tecnico-logistico

Il Dipartimento tecnico logistico fa capo alla Direzione Amministrativa dell'AORN Cardarelli ed ha la funzione di assicurare il necessario supporto tecnico, tecnologico e logistico ai diversi servizi aziendali. La natura Dipartimentale permette una gestione più organica delle risorse ed un'unitarietà di intervento.

Fanno Parte del Dipartimento tecnico-logistico:

A. UOC Provveditorato ed Economato
B. UOC Gestione Risorse Tecniche
C. UOC Gestione Sistemi Infomatici
D. UOC Ingegneria Clinica

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. UOC PROVVEDITORATO ED ECONOMATO

La U.O. si occupa dell'acquisizione di Beni e Servizi nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale e dei Regolamenti interni all'uopo approvati, in coerenza con il budget assegnato.

In particolare, la U.O.:

- in vista della creazione dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti qualificate e della competenza esclusiva delle Centrali regionali di committenza ovvero di Consip per l'acquisizione di beni e servizi sanitari individuati con DPCM entro il 31 dicembre di ciascun anno, provvede alla trasmissione dei fabbisogni elaborati e redatti dall'UOC Farmacia e/o altra articolazione aziendale, propedeutici alla indizione delle procedure centralizzate ad evidenza pubblica;
- in via residuale provvede alle procedure per l'acquisizione dei beni e servizi, sanitari e non, necessari al perseguimento dei fini istituzionali dell'Azienda;
- garantisce, coerentemente agli orientamenti operativi impartiti dalla Direzione Strategica, l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari ai diversi settori aziendali (di tipo sanitario tecnico e di supporto) per l'espletamento dell'attività istituzionale dell'Azienda;
- cura la programmazione degli acquisti di beni e servizi, in conformità alla normativa vigente, anche con attività di coordinamento;
- cura e determina le modalità operative, ivi compresi gli iter procedurali che, nella piena osservanza delle disposizioni e dei vincoli previsti dalla Legge, assicurino prestazioni tempestive e coerenti alle esigenze rappresentate dai servizi e settori fruitori e fornisce un diretto e specifico contributo all'obiettivo aziendale di "contenimento della spesa complessiva per beni e servizi", anche attraverso una rigorosa attività di negoziazione dei prezzi;
- risponde del "budget degli acquisti" fissato annualmente in sede di programmazione delle attività e dei relativi impieghi;
- collabora in particolare con la UOC GEF fornendo ogni utile informazione e valutazione per la corretta impostazione dei bilanci aziendali contribuendo al costante monitoraggio della spesa,
- assicura la fornitura di servizi a supporto delle attività produttive dell'Azienda; in particolare cura:
- movimentazioni di materiali;
- i servizi di mensa per dipendenti, visitatori e pasti per degenti;
- la pulizia degli ambienti;
- il servizio di lavanderia;
- la gestione dei magazzini economali;
- la gestione della cassa economale in conformità al Regolamento aziendale
- istruttoria e proposizione atti deliberativi;
- adozione provvedimenti dirigenziali.
- percorsi Attuativi di Certificabilità: adempimenti di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dirigente della U.O. risponde del budget ed obiettivi ad esso assegnati annualmente in sede di programmazione; altresì, promuove l'adozione dei sistemi informativi e la dematerializzazione dei procedimenti di competenza.

A.1. UOS BENI E SERVIZI

- predisposizione disciplinari di gara, previa acquisizione dei capitolati speciali da parte dell'UOC Farmacia per la parte di competenza e/o altra articolazione aziendale;
- espletamento delle procedure di scelta del contraente per l'acquisizione di beni e servizi;
- procedure di adesione convenzioni/contratti CONSIP, So.Re.Sa. e MEPA;
- predisposizione contratti;
- emissione e gestione ordinativi di fornitura per i servizi;
- vigilanza e controllo sulla regolare esecuzione dei contratti, ove non vi sia un DEC appartenente ad altra articolazione aziendale;
- liquidazione fatture di competenza;
- controllo e vigilanza sul regolare svolgimento dei servizi di lavanderia, di guardaroba, di pulizia nonché del servizio di fornitura dei pasti ai ricoverati, fatto salve le funzioni dei Direttori di Esecuzione dei Contratti (D.E.C.);
- provvede alla gestione contrattuale relativa alla manutenzione degli arredi, affinché in una visione di una corretta economia aziendale possa essere evitato l'acquisto di nuovi materiali, in collaborazione con l'UOC GRT per la parte relativa alla manutenzione
- provvede alla dichiarazione del ''fuori uso'' del materiale, delle attrezzature (ad eccezione delle apparecchiature biomedicali), dei mezzi e ne cura l'eventuale alienazione come da apposito Regolamento;
- Ogni altro adempimento attribuito dal Direttore di UOC

A.2. UOS GESTIONE ECONOMATO E MAGAZZINI

La U.O. si occupa della gestione della cassa economale in conformità al Regolamento aziendale, per gli acquisti di più modesta entità (minute spese), destinati a sopperire con immediatezza ed urgenza ad esigenze funzionali dell'Azienda, entro un limite di importo prefissato, per le quali i pagamenti vengono effettuati mediante pronta cassa.

La U.O. si occupa, altresi, di gestire i beni mobili depositati nei magazzini dell'Azienda, al fine di assicurare la gestione delle scorte delle merci di competenza, dal ricevimento (controllo qualità e quantità in ingresso) al carico/scarico a magazzino;

Diretta conseguenza legata alla gestione di tali beni mobili è la creazione e monitoraggio degli inventari, che richiede un'accurata attività di controllo continuo (inserimento, cancellazione, ecc) con l'obiettivo primario di trovare un punto d'accordo tra il bisogno di avere a disposizione articoli sufficienti a soddisfare le richieste delle Unità Operative e l'esigenza di mantenere un basso numero di riserve.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, cura:

- gestione delle provviste in economia;
- gestione della cassa economale;
- gestione del magazzino economale (escluso quello di farmacia e dispositivi medici);
- gestione dei servizi economali se attivati all'interno;
- liquidazione fatture di competenza;
- gestione delle provviste in economia (anche mediante cassa economale) nell'ambito dei finanziamenti di Ricerca corrente, finalizzati e/o vincolati;
- gestione inventario cespiti ammortizzabili (ad eccezione dei beni immobili)

Ogni altro adempimento attribuito dal Direttore di UOC

B. UOC GESTIONE RISORSE TECNICHE

- Collabora con la Direzione Strategica e i responsabili delle articolazioni aziendali nella programmazione degli obiettivi da raggiungere relativamente a nuove realizzazioni edili ed impiantistiche o ristrutturazioni e/o adeguamenti funzionali/normativi;
- determina, nell'ambito della programmazione aziendale, le strategie e le modalità di espletamento delle gare di appalto dei lavori e delle opere di competenza e controlla la corretta esecuzione e il rispetto delle procedure;
- determina, sempre nel quadro della programmazione aziendale, le strategie per la gestione della manutenzione degli impianti e delle strutture di competenza, assicurando l'omogeneità degli interventi nelle diverse strutture aziendali;
- collabora con la Direzione Sanitaria e con i Settori competenti nell'attuare i piani di
- attività, nell'ambito degli adempimenti di rispettiva competenza, definiti annualmente dall'Azienda, in linea con la programmazione sanitaria regionale anche allo scopo di mantenere in efficienza le strutture ed i beni strumentali dell'Azienda, attraverso attività programmate, e far fronte ad esigenze emergenti non pianificabili;
- partecipa con i Settori competenti alla definizione dei principi generali e delle modalità attuative per:
- l'approvvigionamento di beni di consumo e servizi generali, logistici e di manutenzione necessari per il funzionamento delle strutture preposte all'erogazione di servizi sanitari e delle strutture di supporto tecnico-logistico dell'Azienda;
- l'affidamento di servizi professionali;
- provvede, in collaborazione con l'UOC AA.GG., a definire il valore dei cespiti immobiliari da assicurare, fornendo alla medesima UOC gli elementi utili alla determinazione dei premi assicurativi e provvede alla classificazione ed alla valutazione di ciascun cespite secondo le norme del Codice Civile, nonché alla regolare tenuta dei Registri degli inventari di ciascun cespite, provvedendo all'aggiornamento catastale degli stessi ed alla definizione della loro esatta posizione presso la conservatoria dei beni immobili.

Cura altresì:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- programmazione annuale e triennale lavori edili;
- manutenzioni ordinarie e straordinarie relative al settore edile;
- progettazione, direzione lavori, R.U.P., DL, coordinamento sicurezza, contabilità lavori per piccoli interventi;
- certificazioni di corretta esecuzione e attività di collaudo lavori;
- predisposizione e gestione contratti di pertinenza della struttura e garanzie assicurative, fideiussioni, cauzioni;
- richiesta e acquisizione pareri, concessioni, licenze autorizzazioni;
- procedure di appalto lavori edili;
- coordina le figure professionali interessate alle varie fasi degli appalti (R.U.P., progettisti, direttori dei lavori, assistenti di cantiere ecc.);
- partecipazione commissione di gara appalto lavori;
- gestione rapporti con professionisti esterni;
- consulenza per acquisizione arredi, sanitari e non;
- collaudo e messa in servizio di apparecchiature impiantistiche;
- PAC: adempimenti di competenza
- cura e gestione della manutenzione e adeguamento servizio antincendio secondo i D.M. 238/2007, D.M. 06.08.2014 e D.M. 15.06.2015 ivi compresa ogni pratica necessaria per la continuità del decreto istitutivo del servizio antincendio;
- garantisce l'adeguatezza, l'integrità e il funzionamento degli impianti, degli impianti elettrici, piazzole, aree a verde, locali di stazionamento del personale, canali delle acque reflue, manto stradale, recinzione;
- della segnaletica sotto il profilo prettamente tecnico, delle luci di segnalazione ostacoli informando tempestivamente gli uffici competenti in merito a manutenzioni ed eventuali adempimenti da assolvere, in collaborazione con l'UOC Comunicazione e Innovazione,
- cura la buona tenuta degli immobili, anche al fine di garantire le migliori condizioni di accoglienza (segnaletica, illuminazione ecc.);
- garantisce il coordinamento degli interventi per la ordinaria manutenzione degli immobili al fine di assicurare il regolare espletamento dei lavori programmati.
- Rientra nelle competenze della U.O.C. Gestione Risorse Tecniche anche la gestione tecnico, giuridica e amministrativa dell'elisuperficie.
- la Stazione Appaltante è la Regione Campania ed ha la Responsabilità Unica del Procedimento nella persona del Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria o suo delegato;
- l'operatività del servizio è affidata alla Centrale Operativa Regionale;
- L' A.O.R.N. A. Cardarelli svolge unicamente funzioni di supporto amministrativo alla Regione Campania (Stazione Appaltante) consistenti nell'istruttoria propedeutica alla liquidazione delle fatture, dopo aver acquisito e verificato la documentazione attestante l'effettivo espletamento delle prestazioni secondo le previsioni del Capitolato d'appalto.
- liquidazione fatture di competenza;
- istruttoria e proposizione atti deliberativi;
- adozione provvedimenti dirigenziali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dirigente della U.O.C. risponde del budget ed obiettivi ad esso assegnato annualmente in sede di programmazione; altresì, promuove l'adozione dei sistemi informativi e la dematerializzazione dei procedimenti di competenza.

B.1. UOS MANUTENZIONE E IMPIANTISTICA

- Individua il programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare e cura le relative attività giuridico/amministrative e tecniche.
- Individua il programma di interventi di manutenzioni ordinarie e straordinarie relative al settore impiantistico complessivamente inteso (elettrico, idraulico, fognario, gassoso, di aerazione, di riscaldamento, elevatori, antincendio etc) e cura le relative attività giuridico/amministrative e tecniche
- Ogni altro adempimento attribuito dal Direttore di UOC

B.2. UOS EDILIZIA SANITARIA E FONDI VINCOLATI

- monitoraggio finanziamenti di competenza, relativi all'edilizia sanitaria
- attività giuridico/amministrative e tecniche connesse ai finanziamenti vincolati, al loro utilizzo ed alla loro rendicontazione.
- Ogni altro adempimento attribuito dal Direttore di UOC

C. UOC Gestione dei Sistemi Informatici

La Gestione dei Sistemi Informatici deve produrre la conoscenza dei fenomeni e degli eventi in maniera analitica, completa, accurata, tempestiva ed omogenea. È struttura di supporto tecnico della Direzione Strategica nella definizione di politiche e strategie attraverso la definizione e condivisione di un piano strategico ICT coerente alla strategia aziendale, che identifica le priorità, analizza i costi e i benefici e definisce gli investimenti e gli standard operativi.

In particolare, compito fondamentale della GSI è la promozione dei processi di dematerializzazione degli Atti e più in generale il ricorso alle nuove tecnologie digitali; la GSI deve assumere il governo, a regime, dei processi di innovazione e diffusione della cultura aziendale tesa ad assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale attraverso l'adozione delle più appropriate tecnologie dell'informazione e comunicazione.

L'implementazione dei più adeguati modelli organizzativi costituisce obiettivo di ciascun dirigente valutabile in sede di corresponsione del risultato annuale.

L'organizzazione dei sistemi informativi deve essere coerente con lo sviluppo del NSIS (Nuovo Sistema Informatico Sanità) attraverso l'adeguamento dell'aggregazione dati e dei profili di elaborazione di quest'ultimi così da rendere, in ogni momento, compatibile il sistema informativo aziendale con le esigenze del NSIS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Gestione Sistemi Informatici ha il compito di progettare e guidare la realizzazione del processo di informatizzazione nell'Azienda, al fine di:

- contribuire al miglioramento dei servizi resi all'utenza, sulla scorta di precise richieste di supporto in tal senso provenienti dalle varie componenti aziendali interessate/competente;
- fornire strumenti di verifica di congruità ed efficacia della spesa;
- favorire lo sviluppo e la diffusione delle applicazioni atte ad assicurare l'uso integrato dei dati ai fini gestionali, decisionali e di governo;
- progettare e mettere a punto procedure integrate e opportuni modelli applicativi informatici atti alla loro gestione curandone la loro messa in esercizio.
- La Struttura è interlocutore unico per la materia informatica, ponendosi come intermediario tecnico tra i fornitori di servizi informatici e gli utenti aziendali; in tal senso provvede a:
- fornire il supporto tecnico alle varie componenti aziendali per l'individuazione delle soluzioni informatiche più congrue e attinenti alle strategie aziendali, nonché svolgere un'azione di controllo relativamente alla congruità di sviluppo del Sistema Informatico;
- assicurare l'attivazione ed il corretto utilizzo delle tecnologie informatiche, supportando l'utenza ove necessario;
- curare la realizzazione del Sistema Informativo Ospedaliero Integrato
- Inventario tecnico di supporto all'UOC provveditorato ed Economato per le apparecchiature informatiche

Inoltre:

- determina le caratteristiche tecniche dei sistemi e delle apparecchiature informatiche (server, personal computer, stampanti, ecc.) e degli apparati di trasmissione e comunicazione dati, curando la definizione dei "capitolati tecnici" di gara, e l'integrazione sia tra i vari sistemi informatici gestionali che con le apparecchiature elettromedicali lì dove possibile;
- cura - come unico responsabile - la gestione dei contratti di fornitura di apparati di rete trasmissione dati, risorse hardware e software sia di base che applicativo;
- fornisce il supporto per la definizione dei programmi dei corsi di formazione finalizzati agli aspetti informatici ed alla formazione dell'utenza sia per l'alfabetizzazione informatica di base che per le procedure applicative gestionali allorquando ciò risulti necessario a motivo di innovazione tecnologica o espressa richiesta dei responsabili/interessati delle varie componenti aziendali interessate/competenti;
- definisce i programmi dei corsi di formazione finalizzati all'aggiornamento professionale degli addetti della UOC, derivanti dalle necessità dettate dall'evoluzione tecnologica dei Sistemi Informatici e informativi;
- Provvede a controllare e gestire (utilizzando anche ditte di manutenzione esterne, se necessario) il patrimonio delle attrezzature e della rete informatica aziendale;
- predispone idonee procedure operative e pone in atto gli accorgimenti tecnici per garantire la sicurezza nel trattamento dei dati in ossequio alle vigenti Leggi sulla sicurezza informatica

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei dati e in sintonia con quanto predisposto nel "Documento programmatico in materia di sicurezza dei dati personali";
- fornisce il supporto tecnico alle varie componenti aziendali per l'individuazione delle soluzioni informatiche più congrue ed attinenti alle strategie aziendali, svolgendo inoltre un'azione di controllo sui processi di informatizzazione, segnalando alla Direzione Strategica eventuali ostacoli od anomalie riscontrati durante la fase di realizzazione dei processi;
- gestisce le tecnologie relativamente a:
- patrimonio applicativo (software di area clinico-sanitaria, software di area ricerca scientifica, software di area amministrativa, software di area direzionale, software per la produttività individuale);
- patrimonio informativo (unicità e inalterabilità dei dati e dei documenti, accessibilità e usabilità ai dati e documenti, aderenza a standard, firma digitale dei documenti informatici, conservazione dei documenti, sicurezza dei dati, rispetto delle norme e raccomandazioni del Garante in materia di trattamento dei dati personali);
- supportare le Direzioni nell'ambito del controllo di gestione (per la parte dei sistemi informativi), della gestione dei magazzini e delle scorte, degli inventari, del bilancio, dei flussi di dati relativi debiti informativi amministrativo-sanitari, delle analisi epidemiologica;
- gestire i processi relativi alla conservazione dei documenti digitali prodotti tramite i software dell'Azienda e firmati digitalmente;

Le attività da considerare ai fini dell'assetto organizzativo del Servizio e della suddivisione delle risorse, possono essere così suddivise:

- attività tecniche di gestione del sistema informatico;
- attività di supporto agli utenti dei sistemi e delle procedure informatiche limitatamente al loro uso a motivo di esigenze particolari e/o straordinarie;
- attività di consulenza finalizzata alla migliore comprensione del "che fare" nell'ambito delle attività dell'utenza rispetto ai vincoli informatici eventualmente presenti;
- supporto tecnico alla gestione dei flussi informativi aziendali rivolto ai loro referenti ufficiali;

In aderenza alle indicazioni del DPO, garantire la corretta conduzione delle procedure rispetto alle norme e raccomandazioni del Garante in materia di trattamento dei dati personali, per quanto attiene alla gestione dei sistemi ICT (sicurezza, completezza e integrità, veridicità, aggiornamento).

Il Dirigente responsabile della U.O.C. GSI adotterà in particolare le linee in indirizzo per il processo di trattamento delle informazioni acquisite, provvedendo alla verifica delle stesse in collaborazione con gli enti aziendali produttori.

La U.O. collabora altresì alle nuove progettualità e alle innovazioni gestionali.

- liquidazione fatture di competenza;
- istruttoria e proposizione atti deliberativi;
- adozione provvedimenti dirigenziali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- adempimenti PAC di competenza

Il Dirigente della U.O.C. risponde del budget ad esso assegnato annualmente in sede di programmazione; altresl, promuove l'adozione dei sistemi informativi e la dematerializzazione dei procedimenti di competenza.

C.1. UOS INFRASTRUTTURE, TELECOMUNICAZIONE E ASSISTENZA

Nel rispetto delle normative vigenti, in accordo con le direttive e gli indirizzi nazionali, con i regolamenti e piani strategici aziendali, l'U.O.S. Infrastrutture, Telecomunicazioni e Assistenza assicura il migliore impiego delle ICT per l'intera Azienda: promuove lo sviluppo di progetti che utilizzano le soluzioni tecnologiche più innovative per realizzare soluzioni di avanguardia; partecipa all'ottimizzazione delle procedure organizzative indirizzando l'evoluzione dei sistemi e la loro integrazione tecnologica in campo sanitario, amministrativo e informatico; definisce l'architettura dell'infrastruttura informatica aziendale per garantire una corretta disponibilità e gestione del patrimonio di informazioni.

Ricade nella responsabilità dell'U.O.S. Infrastrutture, Telecomunicazioni e Assistenza il governo delle ICT finalizzata a:

- pianificare, progettare, implementare e manutenere l'infrastruttura informatica dell'Azienda per garantire la corretta disponibilità, comunicazione e gestione del patrimonio di informazioni.
- gestire fisicamente e logicamente le tecnologie relativamente a:
- patrimonio infrastrutturale (sala calcolo, sistemi cloud, sistemi di elaborazione, infrastruttura di rete LAN-WAN, telecomunicazioni, PDL);
- supporto alla gestione del portale Internet Aziendale con riferimento alla parte tecnica e la gestione del sistema di posta elettronica ordinaria e certificata;
- gestione amministrativa e tecnica della telefonia fissa e mobile;
- collaborare con le strutture dell'Azienda impegnate nella gestione delle informazioni tramite sistema informatico ospedaliero;
- recepire ed attuare direttive regionali e nazionali che richiedono un intervento di natura informatica e tecnologica nonché di interoperabilità;
- garantire la disponibilità, il corretto funzionamento, la fruibilità, l'allineamento normativo e la continuità d'esercizio dell'intera infrastruttura ICT anche in termini di sicurezza.
- fornire supporto tecnico, per le materie afferenti alle ICT, a tutte le strutture dell'Azienda, anche attraverso la partecipazione a tavoli o gruppi di lavoro;
- Ogni altro adempimento attribuito dal Direttore di UOC

D. UOC INGEGNERIA CLINICA

Cura le seguenti attività:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- programmazione, gestione, manutenzione, collaudo delle attrezzature biomedicali, secondo quanto indicato nelle linee guida vigenti
- trasmissione dati e supporto per la inventariazione alla UOC Provveditorato;
- procede alla valutazione dell'obsolescenza delle tecnologie installate al fine di consentire di valutare le priorità di rinnovo/sostituzione alla Direzione Strategica e predispone il piano annuale e pluriennale degli investimenti in tecnologie sulla base delle obsolescenze e delle necessità delle UU.OO. cliniche;
- appalti di fornitura delle tecnologie biomediche e dei dispostivi medici collegati alle tecnologie biomediche, previa predisposizione delle caratteristiche tecniche di fornitura e dei criteri di valutazione dei requisiti di installazione da inserire nei documenti di fornitura.

Sul punto, al fine di ridurre e prevenire il fenomeno del cd Lock-in, o di infungibilità dei prodotti o processi, è necessario compiere un'attenta programmazione dei fabbisogni. La programmazione, infatti, rappresenta concreta attuazione dei principi di buon andamento, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa in quanto la stessa consente di prevenire situazioni di urgenza, che spesso costituiscono lo strumento utilizzato per giustificare il ricorso a procedure negoziate senza pubblicazione del bando e, dall'altro, permette l'utilizzazione delle risorse, il controllo delle diverse fasi gestionali nonché la verifica della corretta esecuzione dell'affidamento.

Pertanto, oltre alla previsione dell'utilizzo di materiale di consumo "tipo o compatibile" che, comunque, non consente sempre un adeguato confronto concorrenziale, si ravvisa la necessità di effettuare indispensabili valutazioni costo/beneficio che conducano, ove possibile, alla dismissione/sostituzione di apparecchiature esistenti ed alla loro acquisizione pluriennale mediante procedura ad evidenza pubblica con la formula del noleggio e/o comodato + materiale di consumo. In tal modo è possibile indire un'unica gara avente ad oggetto il service dell'apparecchio più il consumabile.

Tale modus operandi comporta, secondo l'ANAC, indiscutibili vantaggi, consistenti nella semplificazione delle procedure e nell'ottimizzazione dei costi per la gestione delle apparecchiature, sempreché il canone da versare quale corrispettivo comprenda, appunto, non solo il bene ma anche i consumabili necessari al suo corretto funzionamento, nonché ogni intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni stessi.

Tanto, tra l'altro, conformemente all'art.96 del d.lgs.50/2016 e ss.mm.ii., sui costi del ciclo di vita che comprendono:

- costi relativi all'acquisizione
- costi connessi all'utilizzo
- costi di manutenzione
- costi relativi al fine vita, come raccolta, smaltimento, riciclaggio.

- effettua la formazione sull'utilizzo delle tecnologie sia per le nuove tecnologie che per le tecnologie installate;
- collabora in seno alla Commissione HTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

- procedure demo in conformità a Regolamento aziendale
- procede ai controlli di sicurezza e di funzionalità sulle tecnologie e sui dispostivi collegati;
- gestisce i contratti di manutenzione sulle apparecchiature elettromedicali e la dismissione di tali apparecchiature;
- attività giuridico/amministrative e tecniche finalizzate all'erogazione di finanziamenti dedicati, alla loro utilizzazione e rendicontazione
- liquidazione fatture di competenza;
- istruttoria e proposizione atti deliberativi;
- adozione provvedimenti dirigenziali;
- adempimenti PAC di competenza

-

Il Dirigente della U.O.C. risponde del budget ed obiettivi ad esso assegnato annualmente in sede di programmazione; altresì, promuove l'adozione dei sistemi informativi e la dematerializzazione dei procedimenti di competenza.

D.1. UOS TECNOLOGIA OSPEDALIERA

Cura le seguenti attività:

- Inventario tecnico: censimento, etichettatura, classificazione e successivo aggiornamento dell'inventario delle apparecchiature sanitarie in supporto all'UOC Provveditorato; archivio generale della manualistica;
- collaudo di accettazione: procedure tecniche, amministrative e prestazionali svolte sulla base delle normative di riferimento dei diversi paesi. Rilevamento dei valori e parametri iniziali ai fini della sicurezza elettrica e del successivo controllo delle apparecchiature;
- manutenzione correttiva: interventi su chiamata, in caso di guasto, per ripristinare il corretto funzionamento, garantendo una adeguata performance di servizio in termini di precisione e rapidità nella risoluzione dell'evento;
- contratti con le aziende produttrici delle apparecchiature per garantire supporto operativo e formativo nonché approvvigionamento delle parti di ricambio;
- manutenzione preventiva: controlli e tarature svolte secondo specifici protocolli operativi di riferimento. Gli interventi vengono programmati secondo gruppi omogenei di apparecchiature sulla base della dislocazione e della disponibilità delle stesse;
- verifiche di sicurezza elettrica, controlli funzionali: controllo del mantenimento nel tempo dei requisiti di sicurezza delle apparecchiature, in modo particolare relativamente alla connessione con la rete elettrica di alimentazione;
- esecuzione di prove strumentali.
- Ogni altro adempimento attribuito dal Direttore di UOC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo VII – Le strutture per l'assistenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il modello organizzativo

L'AORN Cardarelli adotta un modello dipartimentale per la gestione dell'assistenza. Tuttavia, avendo al proprio interno esclusivamente dei Dipartimenti Funzionali, occorre considerare l'azione dei dipartimenti come un raccordo di competenze, conoscenze e condivisione di procedure che si integra con il modello organizzativo tradizionale dell'organizzazione in linea.

Il Cardarelli è caratterizzato da un forte orientamento alla gestione dell'emergenza-urgenza, ma ha al proprio interno delle specificità e delle competenze estremamente elevate.

Art. 37 - Organizzazione della Direzione Sanitaria

Principi organizzativi e strutture della Direzione Sanitaria

Il Direttore Sanitario per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale delle strutture o dei professionisti deputati

- alla trattazione delle seguenti linee di attività:
- analisi preordinate alla valutazione dello stato di salute della popolazione e dell'impatto sulla salute dei determinanti sanitari e non sanitari;
- sistemi informativi sanitari;
- sviluppo del governo clinico e della garanzia della qualità dei servizi;
- formazione;
- valutazione delle tecnologie (technology assessment);
- coordinamento delle attività di ricovero;
- valorizzazione di tutte le professioni sanitarie.

Il Direttore Sanitario al fine dello sviluppo del governo clinico e della promozione della conoscenza e dell'utilizzazione degli strumenti che gli sono propri, promuove e si avvale dei Comitati, delle Commissioni, dei Gruppi di lavoro previsti dalle normative vigenti o ritenuti opportuni nell'ambito dell'Azienda, intesi come
momento di diffusione della conoscenza in medicina e nell'assistenza, nonché come strumento di sviluppo del miglioramento della qualità e del governo clinico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LE UNITÀ OPERATIVE DI SUPPORTO ALLA DIREZIONE SANITARIA

UOC Risk Management
- UOS Medicina Legale
- UOS Monitoraggio infezioni ospedaliere
- UOS Malattie Infettive

U**OC Gestione servizi di supporto alla Direzione Sanitaria e dei posti letto**
- UOS Psicologia clinica

UOC Programmazione e pianificazione sanitaria
- UOS Health Tecnology Assessment
- UOC CUP e Liste d'attesa

UOC Farmacia
- UOS preparazione galenica e farmaci antiblastici
- UOS programmazione, pianificazione, gestione degli approvvigionamenti dei Farmaci

UOC DITR (Direzione Infermieristica e dei servizi tecnici- riabilitativi)

UOC Appropriatezza ed epidemiologia valutativa
- UOS Valutazione della performance e PNE

UOC Formazione, ricerca e cooperazione internazionale

UOSD ALPI

UOSD Preospedalizzazione Centralizzata

fonte: http://burc.regione.campania.it

U.O.C. Gestione del Rischio Clinico

Una particolare attenzione è stata posta alla gestione del rischio con l'introduzione della U.O.C. Risk Management, in modo da implementare le metodologie che, attraverso un approccio sistemico, si prefiggono di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio, fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori, facendo leva su un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori ed una migliore comunicazione relazionale.
La funzione del Risk Management è quella di garantire la sicurezza del paziente, obiettivo strategico perché
finalizzato alla prevenzione degli eventi avversi, attraverso l'implementazione di strumenti tesi a minimizzare
le probabilità di errore, i rischi potenziali ed i possibili danni al paziente.

All'interno della U.O.C. Risk Management sono presenti inoltre:

- la UOS Medicina Legale che assolve compiti di natura sanitaria, nell'ambito delle norme giuridiche di interesse pubblico, nel rispetto delle strategie aziendali e delle esigenze cliniche, assistenziali e di ricerca.

Sono attribuite alla UOS Medicina Legale le competenze di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- istruttoria e redazione di elaborati medico-legali;
- attività relative al polo della medicina necroscopica;
- partecipazione alle attività di gestione del contenzioso aziendale in materia medico legale.
- Partecipa attivamente con la U.O.C. Risk Management alle seguenti attività:
- Gestione del sistema di Incident Reporting.
- Registrazione, analisi, monitoraggio e valutazione degli eventi avversi e sentinella.
- Contestualizzazione e verifica dell'applicazione delle Raccomandazioni Ministeriali.
- Presa in carico di pazienti, familiari e visitatori dopo infortunio occorso nella nostra struttura aziendale.
- Applicazione ed implementazione delle Raccomandazioni Ministeriali attraverso l'elaborazione di procedure.
- Formazione sul campo agli operatori.
- Aggiornamento e monitoraggio raccomandazioni sul sito web dell'Agenas.
- Gestione del FLUSSO SIMES (Monitoraggio degli Errori in Sanità/Eventi Sentinella).
- Mappatura, monitoraggio e controllo delle aree a rischio e delle fasi critiche dei processi.
- Individuazione ed attuazione delle possibili azioni correttive al fine di ridurre i danni al paziente a causa di errore umano o di processi assistenziali inadeguati.
- Assolvimento dei debiti informativi nei confronti del Ministero della Salute e della Regione Campania.
- Relazione annuale consuntiva sugli eventi avversi.
- Monitoraggio della valutazione del rischio estrinseco ed intrinseco di caduta previsto del Piano Regionale Prevenzione delle cadute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La UOS Monitoraggio infezioni ospedaliere programma corrette strategie di prevenzione per valutare la qualità dell'assistenza fornita ai pazienti in uno con il C.I.C.A.

- La UOS Malattie Infettive trova la sua missione nella prevenzione, diagnosi e trattamento delle patologie infettive causate da virus e batteri nell'interazione tra il sistema immunitario e l'organismo estraneo.

UOC Gestione servizi di supporto alla Direzione Sanitaria e dei posti letto

Collabora con la Direzione Sanitaria al fine di garantire l'igiene ambientale, la gestione organizzativa dei posti letto tra le UU.OO. al fine della ottimizzazione nell'allocazione dei bisogni di salute da parte del singolo utente, la gestione dell'autoparco, la Morgue - camera mortuaria.

Una particolare attenzione è stata posta al benessere psicologico del personale sanitario, dei pazienti e delle loro famiglie. È stata istituita infatti la UOS Psicologia Clinica che svolge attività orientate al benessere organizzativo e gestionale. Le attività vengono svolte in una stretta collaborazione con la Direzione Sanitaria, il CUG. Le tipologie di attività riguardano la progettazione e/o l'espletamento di percorsi formativi legati ai temi psicologici (comunicazione, relazione con il paziente e la famiglia, accoglienza fisica e relazionale, stress lavoro correlato). Il Servizio partecipa alle attività di implementazione dell'equità in ambito sanitario.

UOC Programmazione e pianificazione sanitaria

Managment
- UOS Medicina Legale
- UOS Monitoraggio infezioni ospedaliere
- UOS Malattie Infettive

U**OC Gestione servizi di supporto alla Direzione Sanitaria e dei posti letto**
- UOS Psicologia clinica

UOC Programmazione e pianificazione sanitaria
- UOS Health Tecnology Assessment
- UOC CUP e Liste d'attesa

UOC Farmacia
- UOS preparazione galenica e farmaci antiblastici
- UOS programmazione, pianificazione, gestione degli approvvigionamenti dei Farmaci

UOC DITR (Direzione Infermieristica e dei servizi tecnici- riabilitativi)

UOC Appropriatezza ed epidemiologia valutativa
- UOS Valutazione della performance e PNE

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC Formazione, ricerca e cooperazione internazionale

UOSD ALPI

UOSD Preospedalizzazione Centralizzata

U.O.C. Risk Management

Una particolare attenzione è stata posta alla gestione del rischio con l'introduzione della U.O.C. Risk Management, in modo da implementare le metodologie che, attraverso un approccio sistemico, si prefiggono di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio, fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori, facendo leva su un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori ed una migliore comunicazione relazionale.
La funzione del Risk Management è quella di garantire la sicurezza del paziente, obiettivo strategico perché
finalizzato alla prevenzione degli eventi avversi, attraverso l'implementazione di strumenti tesi a minimizzare
le probabilità di errore, i rischi potenziali ed i possibili danni al paziente.

All'interno della U.O.C. Risk Management sono presenti inoltre:

- la UOS Medicina Legale che assolve compiti di natura sanitaria, nell'ambito delle norme giuridiche di interesse pubblico, nel rispetto delle strategie aziendali e delle esigenze cliniche, assistenziali e di ricerca.

Sono attribuite alla UOS Medicina Legale le competenze di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- istruttoria e redazione di elaborati medico-legali;
- attività relative al polo della medicina necroscopica;
- partecipazione alle attività di gestione del contenzioso aziendale in materia medico legale.
- Partecipa attivamente con la U.O.C. Risk Management alle seguenti attività:
- Gestione del sistema di Incident Reporting.
- Registrazione, analisi, monitoraggio e valutazione degli eventi avversi e sentinella.
- Contestualizzazione e verifica dell'applicazione delle Raccomandazioni Ministeriali.
- Presa in carico di pazienti, familiari e visitatori dopo infortunio occorso nella nostra struttura aziendale.
- Applicazione ed implementazione delle Raccomandazioni Ministeriali attraverso l'elaborazione di procedure.
- Formazione sul campo agli operatori.
- Aggiornamento e monitoraggio raccomandazioni sul sito web dell'Agenas.
- Gestione del FLUSSO SIMES (Monitoraggio degli Errori in Sanità/Eventi Sentinella).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Mappatura, monitoraggio e controllo delle aree a rischio e delle fasi critiche dei processi.
- Individuazione ed attuazione delle possibili azioni correttive al fine di ridurre i danni al paziente a causa di errore umano o di processi assistenziali inadeguati.
- Assolvimento dei debiti informativi nei confronti del Ministero della Salute e della Regione Campania.
- Relazione annuale consuntiva sugli eventi avversi.
- Monitoraggio della valutazione del rischio estrinseco ed intrinseco di caduta previsto del Piano Regionale Prevenzione delle cadute.

- La UOS Monitoraggio infezioni ospedaliere programma corrette strategie di prevenzione per valutare la qualità dell'assistenza fornita ai pazienti in uno con il C.I.C.A.

- La UOS Malattie Infettive trova la sua missione nella prevenzione, diagnosi e trattamento delle patologie infettive causate da virus e batteri nell'interazione tra il sistema immunitario e l'organismo estraneo.

UOC Gestione servizi di supporto alla Direzione Sanitaria e dei posti letto

Collabora con la Direzione Sanitaria al fine di garantire l'igiene ambientale, la gestione organizzativa dei posti letto tra le UU.OO. al fine della ottimizzazione nell'allocazione dei bisogni di salute da parte del singolo utente, la gestione dell'autoparco, la Morgue - camera mortuaria.

Una particolare attenzione è stata posta al benessere psicologico del personale sanitario, dei pazienti e delle loro famiglie. E' stata istituita infatti la UOS Psicologia Clinica che svolge attività orientate al benessere organizzativo e gestionale. Le attività vengono svolte in una stretta collaborazione con la Direzione Sanitaria, il CUG. Le tipologie di attività riguardano la progettazione e/o l'espletamento di percorsi formativi legati ai temi psicologici (comunicazione, relazione con il paziente e la famiglia, accoglienza fisica e relazionale, stress lavoro correlato). Il Servizio partecipa alle attività di implementazione dell'equità in ambito sanitario.

UOC Programmazione e pianificazione sanitaria

La U.O.C. Programmazione e pianificazione sanitaria collabora con la Direzione Sanitaria al fine di garantire le seguenti attività:

- Identificazione ai fini programmatori della domanda di assistenza;
- Promozione dell'integrazione dei servizi sanitari ai fini del miglioramento della qualità dell'assistenza;
- Progettazione e verifica dei risultati in merito a specifiche problematiche assistenziali;
- Sviluppo e promozione di metodologie organizzative finalizzate alla presa in carico del paziente nell'ambito di percorsi diagnostici terapeutici, nonché la verifica della loro applicazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La valutazione della progettazione delle strutture sanitarie;
- Revisione continua dei processi di erogazione delle prestazioni sanitarie al fine di verificare il mantenimento di livelli elevati di efficienza ed efficacia e di contrastare le inappropriatezze organizzative, anche attraverso modelli organizzativi innovativi;
- Supporto metodologico e tecnico alla Direzione Sanitaria nella programmazione, pianificazione e gestione delle attività assistenziali, nella valutazione e verifica dell'efficacia dei risultati raggiunti, nella garanzia di un efficiente utilizzo delle risorse assegnate e nella individuazione dei processi di miglioramento.

All'interno della U.O.C. Programmazione e pianificazione sanitaria sono presenti inoltre:

-la UOS Health Tecnology Assessment che si occupa delle tecnologie sanitarie attraverso una valutazione di più dimensioni quali l'efficacia, l'appropriatezza, la sicurezza e l'impatto sulla qualità di vita dei pazienti;

-la UOS CUP e liste d'attesa organizza, gestisce e monitora le attività di prenotazione delle prestazioni ambulatoriali e di elezione in regime istituzionale, nonché monitora le relative liste di attesa.

UOC Farmacia

L'Unità Operativa Complessa di Farmacia è una struttura coinvolta in molteplici processi sanitari. Sulla base degli obiettivi strategici indicati dalla Direzione e nel rispetto della normativa vigente, opera per fornire all'utenza ospedaliera quanto necessario per lo svolgimento dell'attività di diagnosi, cura e riabilitazione promuovendo scelte terapeutiche che rispondano ad esigenze reali e a criteri di efficienza, sicurezza ed economicità.
Sono attribuite alla UOC Farmacia le competenze di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:
-attività di pianificazione degli acquisti, approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione dei beni sanitari (UOS programmazione, pianificazione, gestione degli approvvigionamenti dei Farmaci);
-monitoraggio e verifica dell'appropriatezza delle richieste dei beni farmaceutici;
- monitoraggio dei consumi di determinati farmaci in base ad indicazioni regionali e/o ministeriali o con limitazioni prescrittive;
- attività di formazione ed informazione sul corretto utilizzo dei medicinali e dei dispositivi medici ad operatori sanitari ed utenza;
- attività di vigilanza attraverso ispezioni periodiche degli armadi di reparto finalizzate ad una corretta conservazione e gestione dei farmaci e altri beni sanitari nel rispetto delle norme vigenti, occupandosi inoltre dello smaltimento degli scaduti ed in particolare dei farmaci stupefacenti;
- monitoraggio dei consumi e dei costi attraverso periodiche verifiche;
- monitoraggio delle abitudini prescrittive e promozione di iniziative finalizzate al contenimento della spesa farmaceutica e alla verifica del corretto utilizzo del farmaco.

All'interno della U.O.C. Farmacia sono presenti inoltre:

-la UOS preparazione galenica e farmaci antiblastici allestisce terapie oncologiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

personalizzate per le UU.OO. Oncologia ed Ematologia e per tutti i pazienti ricoverati presso altre UU.OO.CC. che necessitano di questa tipologia di trattamento; gestisce prodotti di nutrizione enterale e parenterale con stoccaggio e consegna alle UU.OO.CC. aziendali.

-la UOS programmazione, pianificazione, gestione degli approvvigionamenti dei Farmaci

UOC DITR (Direzione Infermieristica e dei servizi tecnici- riabilitativi)
La UOC DITR è una struttura con funzione di direzione, indirizzo, organizzazione e coordinamento del personale infermieristico, ostetrico, tecnico-sanitario, riabilitativo, nonché degli operatori di supporto all'assistenza finalizzata ad assicurare elevati livelli assistenziali ai pazienti che accedono all'ospedale, concorrendo al perseguimento della mission aziendale. Sono attribuite alla UOC DITR le competenze di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- garantire l'appropriatezza, la qualità, l'efficacia e l'efficienza professionale-operativa delle attività assistenziali, riabilitative e tecnico-sanitarie erogate nell'ambito del percorso di cura del paziente sulla base delle funzioni individuate dalle norme istitutive dei profili professionali, nonché degli specifici codici deontologici;
- fornire supporto metodologico e tecnico alla Direzione Sanitaria nella programmazione, pianificazione e gestione delle attività assistenziali, nella valutazione e verifica dell'efficacia dei risultati raggiunti, nella garanzia di un efficiente utilizzo delle risorse assegnate e nella individuazione dei processi di miglioramento.

La Direzione Infermieristica e dei servizi tecnici-riabilitativi (DITR) è una struttura aziendale titolare di indirizzo, direzione, organizzazione e coordinamento del personale infermieristico, ostetrico, tecnico-sanitario, riabilitativo, sociale, di prevenzione e degli operatori di supporto che operano nell'Azienda Ospedaliera. Essa opera per assicurare elevati livelli di assistenza ai pazienti che accedono all'ospedale concorrendo al perseguimento della mission aziendale.

Vision DITR
Migliorare la qualità assistenziale attraverso l'introduzione di nuovi modelli assistenziali e di organizzazione del lavoro. Favorire lo sviluppo professionale attraverso un processo di formazione teorico associato a processi di sperimentazione sul campo.

Mission DITR
Soddisfare i bisogni assistenziali di coloro che accedono alle strutture aziendali, garantendo lo sviluppo dei programmi e dei processi assistenziali e gestionali orientati al miglioramento continuo dell'organizzazione e dell'assistenza nonché alla qualificazione delle risorse umane aziendali.

Obiettivi principali DITR
In coerenza con la Mission aziendale, la DITR si propone di:

- Garantire l'appropriatezza, la qualità, l'efficacia e l'efficienza professionale-operativa delle attività assistenziali, riabilitative e tecnico-sanitarie erogate nell'ambito del percorso di cura del paziente sulla base delle funzioni individuate dalle norme istitutive dei profili professionali, nonché degli specifici codici deontologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Garantire lo sviluppo dei programmi ed il governo dei processi di sviluppo, gestione e valutazione del personale all'interno di una strategia di decentramento organizzativo e di integrazione organizzativa e professionale.

DIRETTORE DITR
Garantisce lo sviluppo dei processi e dei programmi di competenza, assicura la definizione, la direzione e la valutazione del sistema di governo dell'Assistenza Infermieristica, generale e specialistica, Tecnica e Riabilitativa. A tal fine si avvale, per le parti di rispettiva competenza, dei Dirigenti di Assistenza Infermieristica, Tecnica e Riabilitativa dei processi trasversali e dei Dipartimenti Aziendali. Il Direttore della DITR, su delega del Direttore Sanitario, ha la responsabilità del governo clinico-assistenziale per quanto riguarda il processo assistenziale infermieristico, tecnico-sanitario e riabilitativo nell'ambito dei programmi di assistenza integrati nei processi aziendali di governo clinico, orientati al singolo ed alla collettività
Alla Direzione DITR, rispondono i Dirigenti delle aree professionali, il livello di Coordinamento sia di area dipartimentale che di unità operativa, gli operatori che rientrano nel ruolo professionale e gli Operatori Sociosanitari.

Responsabilità e attività
- Responsabilità diretta sui livelli di assistenza forniti in relazione alle risorse attribuite
- Responsabilità di indirizzo e verifica di attività direzionali
- Responsabilità di ricerca a livello di indirizzo
- Influenza sulle primarie attività svolte all'interno dell'Azienda
- Responsabilità ampie ed articolate con elevati margini di discrezionalità relativi a materiale e tecnologie assegnate, dati sensibili delle risorse umane direttamente ed indirettamente gestite, sicurezza degli uffici e buon funzionamento degli uffici e degli operatori della DITR, esercizio di potestà disciplinare, controllo direzionale della DITR.

UOC Appropriatezza ed epidemiologia valutativa

La U.O.C. Appropriatezza ed Epidemiologia valutativa collabora con la Direzione Sanitaria al fine di garantire le seguenti funzioni:
- svolgere controlli di codifica, qualità e congruità delle informazioni contenute nella SDO, nonché alla trasmissione del flusso informativo a livello centrale;
- ridurre le quote di inappropriatezza organizzativa;
- individuare le prestazioni che presentano un profilo organizzativo potenzialmente inappropriato in ottica LEA;
- promuovere iniziative di formazione e aggiornamento in materia di codifica sanitaria in funzione dell'evolversi della normativa di riferimento e del contesto operativo;
- promuovere la qualità della documentazione clinica;
- integrare le informazioni dei flussi informativi aziendali ai fini del monitoraggio delle attività di ricovero;
- collaborare allo sviluppo delle strategie per il raggiungimento degli obiettivi sanitari, nonché nella valutazione e nella verifica dell'efficacia dei risultati raggiunti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- svolgere, per quanto di competenza, le attività di elaborazione e trasmissione dei flussi informativi ministeriali NSIS.

All'interno della U.O.C. Appropriatezza ed epidemiologia valutativa è presente inoltre:

-la UOS Valutazione della performance e PNE che si occupa di implementare il sistema di indicatori di qualità delle prestazioni erogate ai fini della misurazione e della valutazione della performance (in collaborazione con la UOC Pianificazione e Controllo di Gestione) e in raccordo con i monitoraggi regionali e nazionali del Nuovo Sistema di Garanzia e del Programma Nazionale Esiti.

UOC Formazione, ricerca e cooperazione internazionale

La UOC Formazione, ricerca e cooperazione internazionale pianifica ed eroga progetti formativi aziendali ed eventi residenziali allo scopo di mantenere un elevato aggiornamento professionale dei propri dipendenti. Organizza diverse tipologie di corsi disponendo di un patrimonio tecnologico altamente qualificato, costituito da attrezzature chirurgiche e dispositivi medico-sanitari, coadiuvate e sostenute da tecnologie informatiche, sia hardware che software, all'avanguardia.

UOSD ALPI

La UOSD Attività Libera Professionale Intramuraria, svolge il compito di:
- di verificare la corrispondenza dell'esercizio dell'ALPI, così come disciplinata nel Regolamento Aziendale;
- garantire il controllo degli obiettivi relativi all'espletamento della stessa e delle normative Regionali e Nazionali.

Provvede ad accogliere le istanze dei professionisti in materia di libera professione, istruendo le relative pratiche ed aggiornando l'elenco dei professionisti esercenti l'ALPI per la conseguente pubblicazione sul sito internet aziendale. Rileva i volumi delle prestazioni erogate in libera professione in relazione ai volumi delle corrispondenti prestazioni effettuate in istituzionale per la valutazione collegiale con la Commissione paritetica ed i tempi d'attesa, ai fini della verifica di congruità rispetto all'autorizzazione.

UOSD Preospedalizzazione Centralizzata

La UOSD preospedalizzazione centralizzata ha come obiettivi:
- la riduzione dei tempi di attesa per intervento chirurgico in elezione;
- l'ottimizzazione dei tempi per l'esecuzione degli esami (indagini strumentali, laboratoristiche e consulenze); - la riduzione della morbilità (incidenza di infezioni e/o malattie);
- il pressoché azzeramento delle giornate di degenza in attesa dell'intervento;
- la programmazione delle liste operatorie e il monitoraggio le liste d'attesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 38 - I Dipartimenti sanitari

Dipartimento servizi strategici di area sanitaria

Il Dipartimento dei Servizi Strategici di area sanitaria assolve alle funzioni di supporto dei processi deputati alla gestione dei principali meccanismi operativi aziendali, al fine di coadiuvare la Direzione Strategica e tutte le strutture interne di produzione nell'esercizio delle loro attività e nel perseguimento degli obiettivi. Le unità operative esercitano la propria funzione in una logica di supporto alla Direzione per i relativi processi decisionali, per i processi di integrazione e coordinamento, per i processi di allocazione delle risorse, di miglioramento e razionalizzazione delle attività, nell'ambito di un modello organizzativo le cui direttrici funzione di collegamento tra la direzione e le rispettive strutture operative e supportano la Direzione strategica aziendale nella standardizzazione dei metodi di lavoro, in relazione a specifici processi tecnico assistenziali e/o a specifiche professionalità, nell'assicurare quel necessario ponte di collegamento fra attività gestionali ed attività cliniche.

Dipartimento di anestesia e rianimazione

Il Dipartimento fornisce un supporto continuo a tutte le diverse attività chirurgiche e trapiantologiche. Il lavoro quotidiano degli anestesisti rianimatori, impegnati nelle sale operatorie e nei reparti di terapia intensiva, consente di svolgere una notevole mole di interventi in sicurezza e con le più moderne metodiche di anestesia e rianimazione. Inoltre gli anestesisti rianimatori forniscono assistenza e supporto ai reparti e al Pronto soccorso nel trattamento delle emergenze, seguendo il paziente attraverso il percorso assistenziale più appropriato. Il personale specializzato nell'area neonatologica assiste i piccoli pazienti nella TIN (terapia intensiva neonatale). Nell'ambito del Dipartimento, anche al fine di ridurre procedure interventistiche periferiche, si ritiene di dover maggiormente utilizzare gli accessi centrali, pertanto il PICC Team aziendale sarà parte integrante dell'organizzazione dipartimentale.

Dipartimento delle reti tempo-dipendenti

L'AORN A. Cardarelli è centro di riferimento per le reti tempo-dipendenti ICTUS, IMA (infarto miocardico acuto e CTZ per la rete traumatologica. Il Dipartimento delle reti tempo-dipendenti nasce per fornire una risposta assistenziale ai bisogni di cura dei pazienti in condizioni di appropriatezza, efficacia, efficienza, qualità e sicurezza.

Dipartimento oncoematologico e toraco-polmonare

La struttura si occupa delle principali malattie oncologiche e del sangue. Assicura tutti i livelli di assistenza: dalla degenza, all'alta intensità di cura, all'ambulatorio al day hospital, attraverso un approccio collegiale e multidisciplinare mediante i GOM. Può, inoltre, contare

fonte: http://burc.regione.campania.it

sull'alta specializzazione del Centro Trapianti di cellule ematopoietiche. L'obiettivo di garantire ai pazienti i migliori percorsi diagnostico-terapeutici insieme alle terapie più innovative. L'affiancamento delle specialità pneumologiche e chirurgiche toraciche risulta strategico per la presa in carico globale del paziente, anche grazie al valore aggiunto offerto dall'individuazione di posti di degenza dedicati all'assistenza di natura sub-intensiva respiratoria.

Dipartimento medico polispecialistico

Il Dipartimento garantisce i migliori livelli di assistenza nel campo della Medicina interna, generale e specialistica, coniugando questo impegno con la ricerca clinica. Si configura inoltre come il punto di incontro tra molteplici discipline per il trattamento di: pazienti con multimorbidità, provenienti dall'area dell'emergenza o da altre strutture, che richiedono una competenza specialistica trasversale; pazienti provenienti dal Pronto Soccorso che, per la complessità del quadro clinico, necessitano di continuare il trattamento terapeutico presso un'area di alta intensità di cura; pazienti con sintomatologia complessa e secondaria a diagnosi ancora non definita che richiedono un inquadramento clinico al fine di indirizzarli al corretto percorso terapeutico verso le competenze specialistiche di settore.

Dipartimento di chirurgia generale e della salute della donna

Il dipartimento chirurgico generale si occupa delle patologie che interessano gli organi della cavità addominale, oltre alla mammella e alla tiroide. Le prestazioni vengono erogate anche tramite modalità organizzative che garantiscono appropriatezza ed efficienza, quali week e day surgery. Trovano, inoltre, collocazione nel dipartimento le alte specialità della chirurgia bariatrica e dei trapianti di fegato, incardinato nel sistema trapiantologico della Regione Campania.

Dipartimento chirurgico polispecialistico

Il Dipartimento chirurgico polispecialistico dedica le proprie competenze alla diagnosi e alla cura di malattie di diverso tipo. Il punto di forza del Dipartimento è l'integrazione di molteplici competenze specialistiche chirurgiche, che si avvalgono di tecnologie sanitarie innovative, quali il robot Da Vinci (per il quale il Cardarelli è centro di addestramento nazionale degli operatori), trattamento laser per l'urologia, endovascolare ed open per la chirurgia vascolare.

Dipartimento delle tecnologie avanzate diagnostico-terapeutiche e dei servizi sanitari

Il dipartimento offre servizi di supporto strategico a tutte le unità operative, mediante tecnologie avanzate di tipo strumentale e laboratoristico che contribuiscono in maniera significativa al processo diagnostico e terapeutico del paziente. Afferisce al dipartimento la UOC genetica medica, centro di riferimento regionale per le malattie rare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento dell'emergenza e dell'area critica

Il Dipartimento è la principale porta d'accesso dei pazienti all'Azienda Ospedaliera: il Pronto Soccorso del Cardarelli è punto di riferimento per i cittadini della città metropolitana e della Regione. Nel dipartimento sono attivi percorsi operativi per il fast track, area boarding, OBI, percorso rosa. Trovano un ruolo, all'interno del dipartimento, alcune discipline strettamente legate alla gestione del paziente in condizione di emergenza – urgenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIREZIONE GENERALE

Strutture di supporto alla Direzione Generale

STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
UOC Segretariato Generale	UOS Coordinamento Strategico/Interistituzionale
UOC Servizio Ispettivo	
UOC Servizio Protezione, Prevenzione e Sicurezza Antincendio	UOS Sicurezza Sui Luoghi Di Lavoro

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Strutture di supporto alla Direzione Amministrativa

STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
UOC Affari Generali	UOS Patrimonio
	UOS Convenzioni e Protocolli
UOC Ufficio Legale e Avvocatura (ULA)	UOS contenzioso giudiziale ed extragiudiziale
	UOS Consulenza Legale
UOC Gestione Risorse Umane	UOS Trattamento economico e previdenziale
	UOS Acquisizione e trattamento giuridico
UOC Gestione Economica e Finanziaria	UOS Bilancio e Contabilità generale
	UOS Gestione entrate/incassi - Contabilità ALPI, Contabilità fiscale
UOC Comunicazione e Innovazione	UOS Relazioni con il Pubblico e Percorsi per l'Accoglienza
UOC Pianificazione e Controllo di Gestione	UOS Flussi Informativi

Dipartimento tecnico/logistico

STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
UOC Provveditorato ed Economato	UOS Beni e Servizi
	UOS Gestione Economato e Magazzini
UOC Gestione Risorse Tecniche	UOS Manutenzione e Impiantistica
	UOS Edilizia Sanitaria e Fondi Vincolati
UOC Gestione Sistemi Informativi	UOS Infratrutture, Telecomunicazione e Assistenza
UOC Ingegneria Clinica	UOS Tecnologia Ospedaliera

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIREZIONE SANITARIA

Dipartimento dell'emergenza e dell'area critica

STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
UOC Pronto Soccorso OBI e Medicina di Emergenza e Urgenza	UOS Area Subintensiva
	UOS Medicina di Emergenza e Urgenza
UOC Chirurgia d'urgenza	UOS Trattamento delle fistole esposte grastrointestinali
UOC Neurochirurgia	UOS Osservazione neurochirurgica di PS
	UOS Trattamento emorragie sub-aracnoidee
UOC Medicina DEA e complessità clinica	UOS Embolie polmonari e malattie tromboemboliche
UOC Radiologia generale e di pronto soccorso	UOS TAC body di elezione e interventistica
	UOS Ecografia digitale
	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
	UOSD Trauma Center

Dipartimento reti tempo-dipendenti

STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
UOC Cardiologia con UTIC	UOS Osservazione e stratificazione del cardiopatico acuto
	UOS Aritmologia
UOC Cardiologia	UOS Stratificazione prognostica cardiologica
UOC Neurologia	UOS Urgenze cerebrovascolari neurologiche - Stroke Unit
UOC Neurofisiopatologia	UOS Malattie Neuromuscolari

Dipartimento integrato oncoematologico e toraco-polmonare

STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
UOC Ematologia	UOS Day Hospital di ematologia
UOC Ematologia con trapianti di cellule staminali ematopoietiche (CSE) e Terapia Intensiva	UOS Coordinamento CAR-T
UOC Oncologia	UOS Gestione delle emergenze oncologiche
	UOS Day Hospital
UOC Servizio di pneumologia interventistica	
UOC Chirurgia toracica	UOS Chirurgia del mediastino
UOC Pneumologia	UOS Pneumologia oncologica
UOC Pneumologia e terapia semintensiva respiratoria	
	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
	UOSD Malattie rare del globulo rosso
	UOSD Fisiopatologia respiratoria

Dipartimento medico polispecialistico

STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
UOC Medicina interna 1	UOS Immunologia e malattie disreattive
	UOS Follow up del paziente in dimissione precoce
UOC Medicina interna 2	UOS Centro malattie da aterosclerosi
	UOS Area Boarding
UOC Medicina interna 3	UOS Diagnostica strumentale integrata in medicina interna
	UOS Reumatologia
UOC Medicina a indirizzo geriatrico	
UOC Endocrinologia	
UOC Gastroenterologia	UOS Diagnosi e terapia dell'ipertensione portale
UOC Epatologia	UOS Profilassi e terapia delle infezioni virali prima e dopo il trapianto epatico
UOC Nefrologia con emodialisi in elezione e in emergenza	
UOC Riabilitazione specialistica	UOS Valutazione e trattamento delle disabilità motorie nel paziente post-ictale
	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
	UOSD Diabetologia
	UOSD Dermatologia
	UOSD Detenuti

Dipartimento di chirurgia generale e della salute della donna

STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
UOC Chirurgia 1	UOS Chirurgia del pancreas
UOC Chirurgia 2	UOS Chirurgia della tiroide e paratiroidi
UOC Chirurgia 3	UOS Chirurgia ricostruttiva della parete addominale
UOC Chirurgia epatobiliare e trapianto di fegato	UOS Gestione del paziente trapiantando e trapiantato
UOC Chirurgia senologica	
UOC Ostetricia e ginecologia	UOS Patologia ostetrica
	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
	UOSD Chirurgia metabolica e dei grandi obesi
	UOSD Week e Day Surgery

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento chirurgico polispecialistico

STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
UOC Ortopedia 1	
UOC Ortopedia 2	UOS Patologie chirurgiche del ginocchio
UOC Chirurgia vascolare ed endovascolare	UOS Chirurgia vascolare d'urgenza
UOC Urologia	UOS Urgenze urologiche
	UOS Urologia oncologica
UOC Otorinolaringoiatria	UOS Microchirurgia dell'orecchio e tumori testa-collo
UOC Chirurgia maxillo-facciale	UOS Trauma facciale
UOC Odontostomatologia	UOS Terapie odontoiatriche nei pazienti con disabilità
UOC Centro grandi ustionati - Chirurgia plastica ricostruttiva	UOS Studio e risoluzione delle patologie da ustione
	UOS Trattamento delle lesioni da decubito trofiche e neurovascolari
UOC Oculistica	UOS Maculopatia
	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
	UOSD Andrologia
	UOSD Day Surgery e chirurgia ambulatoriale oculistica
	UOSD Chirurgia della mano

Dipartimento di anestesia e rianimazione

STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
UOC Rianimazione DEA	UOS Trattamento dello shock, monitoraggio emodinamico e tecniche sostitutive
	UOS Coordinamento e continuità terapeutica in rianimazione
UOC Terapia intensiva fegato	UOS Terapia intensiva per insufficienza epatica
UOC Terapia intensiva grandi ustionati	UOS Attività anestesiologiche in emergenza
	UOS TIGU-CAV
UOC Terapia intensiva post-operatoria	UOS Assistenza anestesiologica chirurgica in elezione
	UOS Terapia iperbarica
UOC Terapia intensiva neonatale e neonatologia	UOS Neonatologia
	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
	UOSD Coordinamento attività prelievi organi e tessuti
	UOSD Servizio di terapia del dolore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento delle tecnologie avanzate diagnostico terapeutiche e dei servizi sanitari

STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
UOC Neuroradiologia	UOS Neuroradiologia interventistica
UOC Radiologia vascolare ed interventistica	UOS Interventistica extravascolare ed oncologica
	UOS Interventistica endovascolare
UOC Medicina nucleare	UOS PET-TAC
UOC Anatomia patologica	UOS Patologia macroscopica e diagnostica intraoperatoria
UOC Patologia clinica	UOS Microbiologia e virologia clinica
UOC Genetica medica e di laboratorio	
UOC Servizio di immunoematologia e medicina trasfusionale	UOS Biologia molecolare NAT
	UOS Sistema di qualità della Medicina Trasfusionale
	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
	UOSD Fisica sanitaria
	UOSD Diagnostica senologica

Dipartimento servizi strategici di area sanitaria

STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI
UOC Risk Management	UOS Medicina legale
	UOS Malattie Infettive
	UOS Monitoraggio Infezioni Ospedaliere
UOC Programmazione e pianificazione sanitaria	UOS Centro unico prenotazioni
	UOS Health Technology Assessment
UOC Appropriatezza ed epidemiologia valutativa	UOS Valutazione della performance sanitaria e PNE
UOC Gestione servizi di supporto alla direzione sanitaria e dei posti letto	UOS Psicologia clinica
	UOS servizio dietetica e nutrizione clinica
UOC Formazione, ricerca e cooperazione internazionale	
UOC Farmacia	UOS Preparazione galenica e preparazione farmaci antiblastici
	UOS Programmazione, pianificazione, gestione approvvigionamenti e distribuzione di farmaci, dispositivi medici e presidi sanitari
UOC Direzione infermieristica servizi riabilitativi	
	STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI
	UOSD Attività in libera professione intramoenia
	UOSD Pre-ospedalizzazione centralizzata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Antonio Cardarelli
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE

ATTO DELIBERATIVO N.ro 114 DEL del 15/02/2023	
STRUTTURA PROPONENTE	2_DIREZIONE AMMINISTRATIVA

OGGETTO	Atto Aziendale AORN A. Cardarelli – Adozione della proposta. Esecuzione immediata

PROVVEDIMENTO DI ESEGUIBILITA'		
Ordinaria		
Immediata	**X**	**MOTIVAZIONE:** il presente provvedimento è immediatamente eseguibile per la sua importanza strategica e per garantire il rispetto dei tempi previsti dagli Uffici Regionali
Per Approvazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal **DIRETTORE AMMINISTRATIVO** e dal **DIRETTORE SANITARIO**, delle risultanze degli atti tutti richiamati, istruttoria a tutti gli effetti di Legge, nonché di espressa dichiarazione, mediante la sottoscrizione dello stesso da parte dei **DIRETTORI** proponenti, della regolarità e legittimità del presente atto nella forma e nella sostanza, ai sensi della vigente normativa e utilità per il servizio pubblico, nonché ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.1 della Legge 20/94 e successive modifiche ed integrazioni;

Premesso che
- ai sensi dell'art. 3, c.1 bis del D.Lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii, l'Atto Aziendale costituisce lo strumento giuridico mediante il quale le Aziende Sanitarie determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, delineando gli ambiti della propria autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione;
- con deliberazione n. 820 del 27/10/2016, l'AORN A. Cardarelli provvedeva ad approvare l'Atto Aziendale;
- che in ottemperanza a quanto previsto dal DCA 18/2013, le Aziende Sanitarie/Ospedaliere adottano l'Atto Aziendale che, valutato dai competenti uffici regionali, viene approvato dalla Giunta Regionale della Campania;

Rilevato che
con nota prot. n. 11364 del 10/01/2023 della Regione Campania, la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale invitava le ASL, AO, AOU e IRCCS ad adottare e trasmettere entro il 15.02.2023 i nuovi atti aziendali in conformità a quanto disposto in merito alla programmazione regionale;

Considerato che
è doveroso procedere alla rivisitazione del vigente Atto Aziendale, approvato con deliberazione n. 820 del 27/10/2016, anche al fine di allineare l'assetto organizzativo ai nuovi bisogni di salute della popolazione;

Dato atto che
- questa Azienda provvedeva all'elaborazione di una proposta di Atto Aziendale coerente con la dotazione complessiva dei Posti letto di cui al DCA n. 103/2018, DGRC 378/2020 e DGRC 168/2022;
- in ottemperanza agli obblighi procedurali previsti dal DCA n. 18/2013:
    - nella riunione del 08/02/2023 l'anzidetta proposta è stata presentata al Collegio di Direzione che ne ha dato approvazione;
    - in data 08/02/2023 in specifici incontri la proposta di Atto Aziendale è stata oggetto di informativa alle organizzazioni sindacali della dirigenza, dell'area comparto ed alle RSU e tutta la documentazione è stata trasmessa ufficialmente in pari data ed in modo completo alle OO.SS. a mezzo PEC agli indirizzi comunicati dalle sigle, in sede di incontro;
- È stata inviata comunicazione al Sindaco competente circa la redazione del nuovo Atto Aziendale dell'AORN A. Cardarelli;

Letti i riscontri fatti pervenire dalle OO.SS. entro il termine stabilito;

Visto
- il D.Lgs. n. 502 del 30/12/1992 e ss.mm.ii.;
- il D.M. n. 70 del 02/04/2015;
- il DCA n. 18 del 18/02/2013;
- il DCA n. 103 del 28/12/2018;
- il DCA n. 83 del 31/10/2019;
- la DGRC n. 378 del 23/07/2020;
- la DGRC n. 593 del 22/12/2020;
- la DGRC n. 168 del 06/04/2022;
- la DGRC 682 del 13 dicembre 2022.

Ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione della Proposta di Atto Aziendale dell'AORN A. Cardarelli che, allegata alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale e considerato che tale documento organizzativo avrà efficacia solo dopo la sua adozione da parte di quest'Amministrazione, successivamente all'approvazione da parte della Giunta Regionale della Campania;

Attestata
la conformità del presente atto alle norme sul trattamento dei dati di cui al D.lgs 196/2003 così come integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs 101/2018 per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e dalle novelle introdotte dalla legge 27 dicembre 2019 n 160, che contiene principi e prescrizioni per il trattamento dei dati personali, anche con riferimento alla loro "diffusione", e dichiarato di aver valutato la rispondenza del testo, compreso degli eventuali allegati, destinato alla diffusione per il mezzo dell'Albo Pretorio alle suddette prescrizioni;

Dichiarato
- che la documentazione originale a supporto del presente provvedimento è deposita e custodita agli dei Dipartimenti/ UU.OO. proponenti;
- che non sussistono motivi ostativi a procedere essendo l'atto conforme alle disposizioni di legge in materia ed ai regolamenti e/o direttive dell'Ente, nonché coerente con gli obiettivi strategici individuati dalla Direzione Generale e le finalità istituzionali dell'Ente;

PROPONGONO AL DIRETTORE GENERALE

per tutti i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati, di adottare il presente provvedimento, e nello specifico, di:

- Approvare la proposta di Atto Aziendale dell'AORN A. Cardarelli che, come allegata alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale. Resta fermo che le ricadute organizzative di tale documento si esplicheranno successivamente alla sua adozione da parte dell'AORN, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale della Campania;
- Trasmettere copia completa della presente:
  - al Presidente della Giunta Regionale della Campania - Ufficio di Gabinetto; alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento SSR in ottemperanza alla nota prot. 11364 del 10/01/2023 e per la successiva approvazione;
  - a tutti gli uffici preposti della Regione Campania per i successivi adempimenti di competenza;
  - al Collegio Sindacale;
- Riservarsi la possibilità di effettuare eventuali modifiche all'Atto Aziendale, avvalendosi di quanto previsto al punto 11.1 del DCA 18/2013, nel rispetto dei parametri previsti dal D.M. n. 70/2014 e dalla normativa vigente in materia;
- Rinviare a successivi atti la definizione delle scelte organizzative relative a Incarichi di Funzione;
- Dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile per la sua importanza strategica e per garantire il rispetto dei tempi previsti dagli Uffici Regionali.

Allegati alla presente:

Atto Aziendale AORN Cardarelli (Nome File: Atto_Aziendale_AORN.pdf - Impronta: d26186f52a538ba482b650244f5818c51c565a6d488f7f23ddfea5f3ca244c26);

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: MASCOLO PASQUALINA

IL DIRETTORE

2_DIREZIONE AMMINISTRATIVA - [ABBATE MARCELLA]

3_DIREZIONE SANITARIA - [D'ONOFRIO GAETANO]

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale dell'A.O.R.N. A. Cardarelli, Dr. ANTONIO D'AMORE , nominato con D.G.R.C. n. 329 del 21/06/2022 ed immesso nelle funzioni con D.P.G.R.C. n. 109 del 04/08/2022, coadiuvato dal Direttore Amministrativo Avv. **MARCELLA ABBATE** e dal Direttore Sanitario Dr. **GAETANO D'ONOFRIO** ha adottato la seguente Deliberazione;

alla stregua dell'istruttoria espletata della **2_DIREZIONE AMMINISTRATIVA**, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione, mediante la sottoscrizione dello stesso da parte del Direttore proponente, della regolarità e legittimità del presente atto, nella forma e nella sostanza ai sensi della vigente normativa e utilità per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.1 della legge 20/94 e successive modifiche;

IN VIRTU' dei poteri conferitogli;

PRESO ATTO della dichiarazione di regolarità dell'istruttoria compiuta da **2_DIREZIONE AMMINISTRATIVA**, nonché della dichiarazione di regolarità tecnica ed amministrativa resa dal Direttore/Dirigente proponente con la sottoscrizione della proposta.

VISTO IL PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICO/CONTABILE

C.U.P.**:**

C.I.G.**:**

IMPORTO TOTALE**:**

Motivazione/Annotazione

UOC SERVIZIO ECONOMICO - FINANZIARIO

VISTI i pareri del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo:

PARERE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:

X	**Favorevole**
	Non Favorevole

Motivazione (in caso di parere non favorevole)

PARERE FAVOREVOLE

MARCELLA ABBATE FIRMATO

PARERE DEL DIRETTORE SANITARIO:

X	**Favorevole**
	Non Favorevole

Motivazione (in caso di parere non favorevole)

PARERE FAVOREVOLE

GAETANO D'ONOFRIO FIRMATO

DELIBERA

Per quanto premesso nella proposta allegata, da intendersi come trascritto e riportato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

per tutti i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati, di adottare il presente provvedimento, e nello specifico, di:

- Approvare la proposta di Atto Aziendale dell'AORN A. Cardarelli che, come allegata alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale. Resta fermo che le ricadute organizzative di tale documento si esplicheranno successivamente alla sua adozione da parte dell'AORN, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale della Campania;
- Trasmettere copia completa della presente:
  - al Presidente della Giunta Regionale della Campania - Ufficio di Gabinetto; alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento SSR in ottemperanza alla nota prot. 11364 del 10/01/2023 e per la successiva approvazione;
  - a tutti gli uffici preposti della Regione Campania per i successivi adempimenti di competenza;
  - al Collegio Sindacale;
- Riservarsi la possibilità di effettuare eventuali modifiche all'Atto Aziendale, avvalendosi di quanto previsto al punto 11.1 del DCA 18/2013, nel rispetto dei parametri previsti dal D.M. n. 70/2014 e dalla normativa vigente in materia;
- Rinviare a successivi atti la definizione delle scelte organizzative relative a Incarichi di Funzione;
- Dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile per la sua importanza strategica e per garantire il rispetto dei tempi previsti dagli Uffici Regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trasmessa ai soggetti esterni sotto elencati a cura del servizio proponente:

Non specificati

Notificata ai soggetti interni sotto elencati:

2_DIREZIONE AMMINISTRATIVA;

3_DIREZIONE SANITARIA;

COLLEGIO SINDACALE;

U.O.C. GESTIONE RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE;

Allegati alla presente:

Atto Aziendale AORN Cardarelli (Nome File: Atto_Aziendale_AORN.pdf - Impronta: d26186f52a538ba482b650244f5818c51c565a6d488f7f23ddfea5f3ca244c26);

DIRETTORE GENERALE

(ANTONIO D'AMORE)

FIRMATO DIGITALMENTE DA D'AMORE ANTONIO
15.02.2023 16:05:48 CET

Antonio Cardarelli
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Delibera N.ro 114 del 15/02/2023

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente Delibera viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dell'Azienda in data 16/02/2023 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi

Il Responsabile della Pubblicazione Delibere e Determine

NOTIFICATA AI SOGGETTI ESTERNI SOTTO ELENCATI

Trasmessa ai soggetti esterni sotto elencati a cura dell' Ufficio Delibere:

Non specificati

TRASMESSA AI SOGGETTI INTERNI SOTTO ELENCATI

Notificata ai soggetti interni sotto elencati a cura dell' Ufficio Delibere:

2_DIREZIONE AMMINISTRATIVA;

3_DIREZIONE SANITARIA;

COLLEGIO SINDACALE;

U.O.C. GESTIONE RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE;

ESECUTIVITÀ

Il presente atto è immediatamente esecutivo

Il presente atto, in formato digitale e firmato elettronicamente, costituisce informazione primaria e originale ai sensi del combinato disposto dagli artt. 23-ter, 24 e 40 del d.lgs 82/2005. eventuale riproduzione analogica, costituisce valore di copia semplice a scopo illustrativo.

Il Responsabile della Pubblicazione Delibere e Determine

FIRMATO

FIRMATO DIGITALMENTE DA CHIANESE SILVANA
16.02.2023 07:51:54 CET

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTO AZIENDALE 2023

Codice Azienda	Azienda	Progressivo	Direzione Gen /Amm /san	Dipartimento	Progressivo	Denominazione UOC	Codice disciplina	N° Posti letto	Progressivo	Denominazione UOS	Codice disciplina	N° Posti letto	Progressivo	Denominazione UOSD	Note
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento reti tempo-dipendenti	2	Cardiologia con UTIC	08	16	01	Osservazione e stratificazione del cardiopatico acuto					vedi anche utic 5001
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento reti tempo-dipendenti	2	Cardiologia	08		01	Aritmologia					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento reti tempo-dipendenti	2	Cardiologia	08	20	02						
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di chirurgia generale e della salute della donna	5	Chirurgia 1	09	24	01	Chirurgia del pancreas					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di chirurgia generale e della salute della donna	5	Chirurgia 2	09	25	02	Chirurgia della tiroide e paratiroidi					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di chirurgia generale e della salute della donna	5	Chirurgia 3	09	24	03	Chirurgia ricostruttiva della parete addominale					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento dell'emergenza e dell'area critica	1	Chirurgia d'urgenza	09	25	04	Trattamento delle fistole esposte grastrointestinali					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di chirurgia generale e della salute della donna	5	Chirurgia epatobiliare e trapianto di fegato	09	18	05	Gestione del paziente trapiantando e trapiantato					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento dell'emergenza e dell'area critica	1						09	6	06	Trauma Center	
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di chirurgia generale e della salute della donna	5	Chirurgia senologica	09	6	07						
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di chirurgia generale e della salute della donna	5						**09**	5	**08**	Chirurgia metabolica e dei grandi obesi	
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di chirurgia generale e della salute della donna	5						**09**	4	**09**	Week e Day Surgery	
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento chirurgico polispecialistico	6	Chirurgia maxillo-facciale	10	11	01	Trauma facciale					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento chirurgico polispecialistico	6	Chirurgia plastica ricostruttiva	12	11	01	Studio e risoluzione delle patologie da ustione					è insieme a centro grandi ustionati
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento chirurgico polispecialistico	6	Chirurgia plastica ricostruttiva	12		01	Trattamento delle lesioni da decubito trofiche e neurovascolari					è insieme a centro grandi ustionati
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento integrato oncoematologico e toraco-polmonare	3	Chirurgia toracica	13	16	01	Chirurgia del mediastino					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento chirurgico polispecialistico	6	Chirurgia vascolare ed endovascolare	14	16	01	Chirurgia vascolare d'urgenza					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento medico polispecialistico	4						52	4	01	Dermatologia	
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento medico polispecialistico	4						97	12	01	Detenuti	
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento integrato oncoematologico e toraco-polmonare	3	Ematologia	18	42	01	Day Hospital di ematologia					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento integrato oncoematologico e toraco-polmonare	3						18	10	02	Malattie rare del globulo rosso	
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento integrato oncoematologico e toraco-polmonare	3	Ematologia con trapianti di cellule staminali ematopoietiche (CSE) e Terapia	18	13	03	Coordinamento CAR-T					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento medico polispecialistico	4	Gastroenterologia	58	30	01	Diagnosi e terapia dell'ipertensione portale					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento medico polispecialistico	4	Epatologia	58	18	02	Profilassi e terapia delle infezioni virali prima e dopo il trapianto epatico					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento chirurgico polispecialistico	6	Centro grandi ustionati	47	7	01						è insieme a chirurgia plastica
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento medico polispecialistico	4	Medicina a indirizzo geriatrico	60	30	01						
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento medico polispecialistico	4	Medicina interna 1	26	45	01	Immunologia e malattie disreattive					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento medico polispecialistico	4	Medicina interna 1	26		01	Follow up del paziente in dimissione precoce					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento medico polispecialistico	4	Medicina interna 2	26	45	02	Centro malattie da aterosclerosi					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento medico polispecialistico	4	Medicina interna 2	26		02	Area Boarding					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento medico polispecialistico	4	Medicina interna 3	26	45	03	Diagnostica strumentale integrata in medicina interna					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento medico polispecialistico	4	Medicina interna 3	26		03	Reumatologia					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento dell'emergenza e dell'area critica	1	Medicina DEA e complessità clinica	26	30	04	Embolie polmonari e malattie tromboemboliche					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	nento delle tecnologie avanzate diagnostico terapeutiche e dei servizi	8	Genetica medica e di laboratorio	26	2	05						
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento medico polispecialistico	4						26	7	06	Diabetologia	
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento medico polispecialistico	4	Endocrinologia	26	12	07						
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento medico polispecialistico	4	Nefrologia con emodialisi in elezione e in emergenza	29	16	01						
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento dell'emergenza e dell'area critica	1	Neurochirurgia	30	30	01	Osservazione neurochirurgica di PS					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento dell'emergenza e dell'area critica	1	Neurochirurgia	30		01	Trattamento emorragie sub-aracnoidee					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento reti tempo-dipendenti	2	Neurologia	32	30	01	Urgenze cerebrovascolari neurologiche - Stroke Unit					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento reti tempo-dipendenti	2	Neurofisiopatologia	32	6	02	Malattie Neuromuscolari					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento chirurgico polispecialistico	6	Oculistica	34	6	01						
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento chirurgico polispecialistico	6						**34**	1	**02**	ay Surgery e chirurgia ambulatoriale oculistica	
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento chirurgico polispecialistico	6	Odontostomatologia	35	4	01	Terapie odontoiatriche nei pazienti con disabilità					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento integrato oncoematologico e toraco-polmonare	3	Oncologia	64	30	01	Gestione delle emergenze oncologiche					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento integrato oncoematologico e toraco-polmonare	3	Oncologia	64		01	Day Hospital					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento chirurgico polispecialistico	6	Ortopedia 1	36	28	01	Patologie chirurgiche del ginocchio					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento chirurgico polispecialistico	6	Ortopedia 2	36	28	02						
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di chirurgia generale e della salute della donna	5	Ostetricia e ginecologia	37	40	01	Patologia ostetrica					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento chirurgico polispecialistico	6	Otorinolaringoiatria	38	12	01	Microchirurgia dell'orecchio e tumori testa-collo					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento integrato oncoematologico e toraco-polmonare	3	Pneumologia	68	26	01	Pneumologia oncologica					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento integrato oncoematologico e toraco-polmonare	3	Pneumologia e terapia semintensiva respiratoria	68	26	02						
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento integrato oncoematologico e toraco-polmonare	3	Servizio di pneumologia interventistica	68	1	03						
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	nento delle tecnologie avanzate diagnostico terapeutiche e dei servizi	8	Radiologia vascolare ed interventistica	69	1	01	Interventistica extravascolare ed oncologica					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	nento delle tecnologie avanzate diagnostico terapeutiche e dei servizi	8	Radiologia vascolare ed interventistica	69		01	Interventistica endovascolare					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	nento delle tecnologie avanzate diagnostico terapeutiche e dei servizi	8	Neuroradiologia	69	2	02	Neuroradiologia interventistica					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	nento delle tecnologie avanzate diagnostico terapeutiche e dei servizi	8						**69**	1	**05**	Diagnostica senologica	
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento medico polispecialistico	4	Riabilitazione specialistica	56	20	01	Valutazione e trattamento delle disabilità motorie nel paziente post-ictale					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di anestesia e rianimazione	7	Rianimazione	49	36	01	Trattamento dello shock, monitoraggio emodinamico e tecniche sostitutive					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di anestesia e rianimazione	7	Terapia intensiva post-operatoria	49	8	02	Assistenza anestesiologica chirurgica in elezione					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di anestesia e rianimazione	7	Terapia intensiva post-operatoria	49		02	Terapia iperbarica					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di anestesia e rianimazione	7	Terapia intensiva grandi ustionati	49	8	03	Attività anestesiologiche in emergenza					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di anestesia e rianimazione	7	Terapia intensiva grandi ustionati	49		03	TIGU-CAV					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di anestesia e rianimazione	7	Terapia intensiva fegato	49	8	04	Terapia intensiva per insufficienza epatica					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di anestesia e rianimazione	7	Terapia intensiva neonatale e neonatologia	73	18	01	Neonatologia					Comprende 10 pl di neonatologia
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento reti tempo-dipendenti	2	Unità coronarica	50	8	01						Vedi cardiologia 0801
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento chirurgico polispecialistico	6	Urologia	43	25	01	Urgenze urologiche					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento chirurgico polispecialistico	6	Urologia	43		01	Urologia oncologica					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento chirurgico polispecialistico	6						**43**	2	**02**	Andrologia	
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento dell'emergenza e dell'area critica	1	Pronto Soccorso OBI e Medicina di Emergenza e Urgenza	00		00	Area Subintensiva					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento dell'emergenza e dell'area critica	1	Pronto Soccorso OBI e Medicina di Emergenza e Urgenza	00		00	Medicina di Emergenza e Urgenza					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento dell'emergenza e dell'area critica	1	Radiologia generale e di pronto soccorso	69		03	TAC body di elezione e interventistica					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento dell'emergenza e dell'area critica	1	Radiologia generale e di pronto soccorso	69		03	Ecografia digitale					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento chirurgico polispecialistico	6									Chirurgia della mano	
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento integrato oncoematologico e toraco-polmonare	3									Fisiopatologia respiratoria	
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	nento delle tecnologie avanzate diagnostico terapeutiche e dei servizi	8	Medicina nucleare				PET-TAC					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	nento delle tecnologie avanzate diagnostico terapeutiche e dei servizi	8	Anatomia patologica				Patologia macroscopica e diagnostica intraoperatoria					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	nento delle tecnologie avanzate diagnostico terapeutiche e dei servizi	8	Patologia clinica				Microbiologia e virologia clinica					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	nento delle tecnologie avanzate diagnostico terapeutiche e dei servizi	8	Servizio di immunoematologia e medicina trasfusionale				Biologia molecolare NAT					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	nento delle tecnologie avanzate diagnostico terapeutiche e dei servizi	8									Fisica sanitaria	
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di anestesia e rianimazione	7									Coordinamento attività prelievi organi e tessuti	
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento di anestesia e rianimazione	7									Servizio di terapia del dolore	
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento servizi strategici di area sanitaria	9	Risk Management				Medicina legale					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento servizi strategici di area sanitaria	9	Risk Management				Malattie Infettive					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento servizi strategici di area sanitaria	9	Risk Management				Monitoraggio Infezioni Ospedaliere					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento servizi strategici di area sanitaria	9	Programmazione e pianificazione sanitaria				Centro unico prenotazioni					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento servizi strategici di area sanitaria	9	Programmazione e pianificazione sanitaria				Health Technology Assessment					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento servizi strategici di area sanitaria	9	Appropriatezza ed epidemiologia valutativa				Valutazione della performance sanitaria e PNE					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento servizi strategici di area sanitaria	9	Gestione servizi di supporto alla direzione sanitaria e dei posti letto				Psicologia clinica					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento servizi strategici di area sanitaria	9	Gestione servizi di supporto alla direzione sanitaria e dei posti letto				Servizio dietetica e nutrizione clinica					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento servizi strategici di area sanitaria	9	Formazione, ricerca e cooperazione internazionale									
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento servizi strategici di area sanitaria	9	Farmacia				Preparazione galenica e preparazione farmaci antiblastici					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento servizi strategici di area sanitaria	9	Farmacia				Programmazione, pianificazione, gestione approvvigionamenti e distribuzione di farmaci, dispositivi medici e presidi sanitari					
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento servizi strategici di area sanitaria	9	Direzione infermieristica servizi riabilitativi									
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento servizi strategici di area sanitaria	9									Attività in libera professione intramoenia	
150901	AORN A.CARDARELLI	901	DIREZIONE SANITARIA	Dipartimento servizi strategici di area sanitaria	9									Pre-ospedalizzazione centralizzata	

948 52

1000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 406 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DI SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E FARMINDUSTRIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla st[illegible] compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) la Regione Campania è concretamente impegnata nel sostenere la progressiva e sistematica evoluzione dei processi e delle prestazioni del settore farmaceutico;
b) la Regione Campania si è dotata di strumenti operativi con l'obiettivo di elaborare e programmare interventi mirati alla riduzione del rischio terapeutico mediante progetti di farmacovigilanza, farmacoutilizzazione e farmacoeconomia, alla qualificazione degli interventi sanitari finalizzati al miglioramento della qualità della vita, alla appropriatezza della spesa farmaceutica migliorando il rapporto costo/benefici, all'informazione sanitaria sul farmaco, all'organizzazione di corsi di aggiornamento e formazione sui nuovi farmaci da realizzare in collaborazione con gli ordini professionali dei Medici, dei Farmacisti e di tutti gli operatori del comparto sanitario, non in ultimo l'associazionismo dei pazienti, nonché alla individuazione ed allo studio di tutte le problematiche relative al mondo del farmaco.
c) alla luce del Piano Nazionale della cronicità, approvato il 15 settembre 2016 dal Ministero della Salute, risulta fondamentale che la governance regionale dei farmaci, tenendo conto delle risorse disponibili, abbia come obiettivo quello di garantire al paziente/cittadino percorsi di prevenzione e cura appropriati implementando l'aderenza alle terapie anche attraverso le tecnologie digitali e la telemedicina;

RILEVATO che

Farmindustria, Associazione delle imprese del farmaco, ha proposto alla Regione Campania la sottoscrizione di un protocollo di collaborazione, rappresentando che, nel rispetto della normativa vigente, l'Ente si propone:

- la promozione degli investimenti e della ricerca scientifica nel campo farmaceutico ad ogni livello;
- la promozione, il rafforzamento e la tutela legislativa, nel settore farmaceutico, della ricerca scientifica e delle tecnologie correlate alla nuova economia;
- il rispetto della proprietà intellettuale nonché il pieno riconoscimento dello sviluppo della sua protezione quale fattore fondamentale per la crescita della ricerca scientifica;
- la collaborazione con le Autorità competenti per lo studio, la formazione e le modalità di attuazione delle norme di interesse del settore, allo scopo di contribuire al costante miglioramento della produzione, all'efficiente controllo dei medicamenti e al riconoscimento normativo dei comportamenti etici vitali del settore;

PRESO ATTO, dall'istruttoria svolta dai competenti Uffici regionali, che

a. sussiste l'interesse pubblico a porre in essere, in conformità alle disposizioni vigenti, attività di collaborazione volte a sviluppare progetti in merito a:

1. percorsi di umanizzazione delle cure, attività di formazione ed informazione degli operatori sanitari e delle associazioni pazienti/cittadini attraverso progetti volti alla promozione della prossimità delle cure, al fine di migliorare la qualità dell'assistenza per i pazienti cronici e/o fragili;
2. ricerca, sviluppo e open innovation, in particolare per facilitare la realizzazione e l'aumento degli studi clinici, anche attraverso la maggiore efficienza delle procedure autorizzative e dei modelli organizzativi, l'interoperabilità dei dati e la formazione di nuove figure professionali (quali a titolo di esempio i data manager) nonché la promozione di collaborazioni pubblico-privato per l'incremento dell'attrattività per gli investimenti dell'industria farmaceutica nella Regione, la realizzazione di progetti di innovazione, la promozione dei trasferimenti tecnologici tra aziende farmaceutiche, centri pubblici e Università operanti nella Regione;
3. analisi, valutazione e implementazione di processi volti a migliorare l'appropriatezza, l'aderenza e la persistenza alle cure e a semplificare i percorsi terapeutici-assistenziali, anche attraverso le tecnologie digitali;
4. implementazione di attività finalizzate a garantire uniformità di accesso alle terapie in tutta la regione e a favorire il completamento della riorganizzazione e riduzione dei tempi di accesso alle cure con farmaci di nuova immissione in commercio inseriti nel Prontuario Terapeutico Regionale;
5. incremento attrattività per gli investimenti dell'industria farmaceutica nella Regione;
6. ulteriori temi, di volta in volta individuati e concordati, a fini di interesse pubblico e a vantaggio della collettività, a partire dal tema della formazione – anche indirizzati a favorire l'orientamento, l'occupabilità e l'occupazione dei giovani – attraverso la valorizzazione delle rispettive competenze e professionalità;

b. al fine di garantire un approccio congiunto, pragmatico, diretto e trasparente alle tematiche relative all'innovazione, alla competitività e attrazione degli investimenti nel sistema salute, gli Uffici hanno elaborato lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania e Farmindustria, di cui all'allegato, che non comporta oneri di spesa per nessuna delle parti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO

a) schema di protocollo di intesa tra la Regione Campania e Farmindustria, di cui all'allegato quale parte integrante del presente atto;
b) di dover demandare alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento S.S.R. gli adempimenti conseguenziali all'attuazione del presente provvedimento;

ACQUISITO

- Il parere reso dall'Avvocatura regionale del 04/07/2023 PG/2023/340825;
- Il parere del Capo Gabinetto del 04/07/2023 prot. n. 13158.

VISTI

- la Delibera di Giunta Regionale 31 marzo 2021, n. 130 è stato approvato l'elaborato tecnico denominato "Tavolo tecnico regionale farmaceutico e dispositivi medici" che sostituisce il DCA 92 del 31.12.2011 avente ad oggetto "D.G.R. n.1447 del 26.02.1996 e ss.mm.ii. recante la costituzione del Tavolo Tecnico di Lavoro sul Farmaco. Recepimento e nomina dei componenti del tavolo";
- la DPGRC 27 dicembre 2021, n. 163 sono stati individuati i componenti del "Tavolo tecnico regionale farmaceutico e dispositivi medici";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 127 dell'08 aprile 2022 "Regolamento Regionale su Farmaci e Dispositivi Medici con allegati moduli di richiesta di inserimento nel Prontuario Farmaceutico e nel Repertorio Dispositivi Medici (RAP)".

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Campania e Farmindustria, di cui all'allegato quale parte integrante del presente atto;
2. di demandare alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento S.S.R. gli adempimenti conseguenziali all'attuazione del presente provvedimento;
3. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento S.S.R., al Gabinetto del Presidente ed al BURC per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

REGIONE CAMPANIA (di seguito Regione), C.F 80011990639, con sede in via Santa Lucia 81 - 80132 Napoli, nella persona del Presidente Vincenzo De Luca domiciliato per la carica presso la sede medesima della Regione e avente i poteri per il presente atto

E

FARMINDUSTRIA (di seguito "Farmindustria") Codice Fiscale 80400040582, con sede in Largo del Nazareno 3/8 - 00187 Roma, rappresentata dal Presidente pro tempore dottor Marcello Cattani, di seguito indicate come le "PARTI"

PREMESSO

che la Regione Campania, nell'ambito delle proprie competenze, ha posto in essere numerose iniziative finalizzate alla razionalizzazione, all'appropriatezza delle prestazioni ed alla sostenibilità della spesa sanitaria;

che la Regione Campania si è dotata di strumenti operativi con l'obiettivo di elaborare e programmare interventi mirati alla riduzione del rischio terapeutico mediante progetti di farmacovigilanza, farmacoutilizzazione e farmacoeconomia, alla qualificazione degli interventi sanitari finalizzati al miglioramento della qualità della vita, alla appropriatezza della spesa farmaceutica migliorando il rapporto costo/benefici, all'informazione sanitaria sul farmaco, all'organizzazione di corsi di aggiornamento e formazione sui nuovi farmaci da realizzare in collaborazione con gli ordini professionali dei Medici, dei Farmacisti e di tutti gli operatori del comparto sanitario, non in ultimo l'associazionismo dei pazienti, nonché alla individuazione ed allo studio di tutte le problematiche relative al mondo del farmaco;

che alla luce del nuovo Piano Nazionale della cronicità, approvato il 15 settembre 2016 dal Ministero della Salute, risulta fondamentale che la governance regionale dei farmaci, tenendo conto delle risorse disponibili, abbia come obiettivo quello di garantire al paziente/cittadino percorsi di prevenzione e cura appropriati implementando l'aderenza alle terapie anche attraverso le tecnologie digitali e la telemedicina;

che Farmindustria, Associazione delle imprese del farmaco, attribuisce al farmaco valore centrale e primario della propria attività e considera interessi primari lo sviluppo scientifico e industriale di farmaci e vaccini ed i valori etici ad essi connessi;

che Farmindustria:

- riconosce il valore della persona e della solidarietà nei confronti della società civile, della comunità scientifica, del mondo del lavoro e di quello della salute nel suo complesso e persegue lo sviluppo del settore affrontandone i problemi scientifici, etici ed economici;
- considera l'evoluzione del sapere scientifico e del valore industriale come risorsa fondamentale per tutti gli operatori impegnati nel mondo dell'industria e della salute, con la finalità di concorrere a migliorare l'assistenza dei malati nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione, promuovendo il valore della farmaceutica dal punto di vista terapeutico, industriale economico e sociale.

che Farmindustria si propone, nel rispetto della normativa vigente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la promozione degli investimenti e della ricerca scientifica nel campo farmaceutico ad ogni livello;
- la promozione, il rafforzamento e la tutela legislativa, nel settore farmaceutico, della ricerca scientifica e delle tecnologie correlate alla nuova economia;
- il rispetto della proprietà intellettuale nonché il pieno riconoscimento dello sviluppo della sua protezione quale fattore fondamentale per la crescita della ricerca scientifica;
- la collaborazione con le Autorità competenti per lo studio, la formazione e le modalità di attuazione delle norme di interesse del settore, allo scopo di contribuire al costante miglioramento della produzione, all'efficiente controllo dei medicamenti e al riconoscimento normativo dei comportamenti etici vitali del settore.

RITENUTO opportuno realizzare una collaborazione finalizzata a progetti di comune interesse e di particolare rilevanza per l'organizzazione sanitaria del territorio regionale e del Paese e che a tal fine è stato condiviso questo Protocollo d'intesa;

Tutto ciò premesso le Parti convengono quanto segue:

Articolo 1 (Premesse)

Le premesse del seguente Protocollo d'Intesa fondano sulla necessità di affrontare con approccio congiunto, pragmatico, diretto e trasparente le tematiche relative all'innovazione, alla competitività e attrazione degli investimenti nel sistema salute.
Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa e si intendono integralmente richiamate.

Articolo 2 (Oggetto dell'intesa)

Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa, le Parti si rendono disponibili a porre in essere, in conformità alle disposizioni vigenti, attività di collaborazione volte a sviluppare progetti in merito a:

- percorsi di umanizzazione delle cure, attività di formazione ed informazione degli operatori sanitari e delle associazioni pazienti/cittadini attraverso progetti volti alla promozione della prossimità delle cure, al fine di migliorare la qualità dell'assistenza per i pazienti cronici e/o fragili;
- ricerca, sviluppo e *open innovation*, in particolare per facilitare la realizzazione e l'aumento degli studi clinici, anche attraverso la maggiore efficienza delle procedure autorizzative e dei modelli organizzativi, l'interoperabilità dei dati e la formazione di nuove figure professionali (quali a titolo di esempio i data manager) nonché la promozione di collaborazioni pubblico-privato per l'incremento dell'attrattività per gli investimenti dell'industria farmaceutica nella Regione, la realizzazione di progetti di innovazione, la promozione dei trasferimenti tecnologici tra aziende farmaceutiche, centri pubblici e Università operanti nella Regione;
- analisi, valutazione e implementazione di processi volti a migliorare l'appropriatezza, l'aderenza e la persistenza alle cure e a semplificare i percorsi terapeutici-assistenziali, anche attraverso le tecnologie digitali;
- implementazione di attività finalizzate a garantire uniformità di accesso alle terapie in tutta la regione e a favorire il completamento della riorganizzazione e riduzione dei tempi di accesso alle cure con farmaci di nuova immissione in commercio inseriti nel Prontuario Terapeutico Regionale;
- incremento attrattività per gli investimenti dell'industria farmaceutica nella Regione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ulteriori temi, di volta in volta individuati e concordati, a fini di interesse pubblico e a vantaggio della collettività, a partire dal tema della formazione – anche indirizzati a favorire l'orientamento, l'occupabilità e l'occupazione dei giovani – attraverso la valorizzazione delle rispettive competenze e professionalità.

Articolo 3 (Durata e rinnovo)

1. Il presente Protocollo d'intesa ha durata di anni 3.
2. Entro un mese dalla scadenza del presente Protocollo di intesa, le Parti dispongono sin da ora la possibilità di prorogarlo, rinnovarlo o modificarlo, con atto aggiuntivo che richiami i contenuti ed i termini riportati nel presente Atto, previa valutazione dei rispettivi organi competenti delle Parti in merito alle attività svolte.
3. In caso di rinnovo le Parti valutano se sottoporre il Protocollo ad eventuale revisione ed aggiornamento.

Articolo 4 (Disponibilità delle Parti)

1. La realizzazione di attività di collaborazione sarà disciplinata tramite appositi accordi attuativi di cui al successivo articolo 5, da porre in essere nel rispetto della normativa vigente.
2. Per lo svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo di Intesa la REGIONE e Farmindustria metteranno a disposizione competenze tecnico-scientifiche nei limiti della relativa disponibilità e tenuto conto primariamente delle attività proprie delle Parti, secondo tempistiche e modalità successivamente concordate.

Articolo 5 (Accordi attuativi)

1. La collaborazione tra la REGIONE e Farmindustria è regolata da accordi attuativi successivi, stipulati *ad hoc*, di durata variabile, nel rispetto del presente Protocollo e della normativa vigente.
2. Gli accordi attuativi disciplinano le modalità di attuazione del presente Protocollo d'Intesa, specificando, in particolare:
- gli obiettivi da conseguire e le specifiche attività da espletare;
- gli aspetti di natura tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale;
- i termini dell'impegno assunto da ciascuna delle Parti;
- la proprietà intellettuale ed utilizzo dei risultati dell'attività di collaborazione/ricerca;
- il personale coinvolto;
- l'individuazione delle Strutture delle Parti coinvolte nelle attività;
3. Gli accordi attuativi sono approvati delle Parti.

Articolo 6 (Referenti)

1. I referenti e coordinatori delle attività sono
per la REGIONE il dr._____;
per Farmindustria il dr. _____.
2. La REGIONE e Farmindustria si riservano il diritto di identificare ulteriori referenti rispetto a quelli indicati al comma 1 del presente articolo (nonché di istituire un Comitato tecnico scientifico con funzione di valutazione preventiva degli accordi attuativi di cui al precedente art. 5 e di verifica del relativo sviluppo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 7 (Codice di comportamento e codice etico)

Le Parti si impegnano reciprocamente a rispettare e far rispettare dal personale coinvolto nell'attuazione del presente protocollo le norme contenute nel codice etico approvato da Farmindustria in data 5 maggio 2022 consultabile al link: https://www.farmindustria.it/chi-siamo/ e nel codice di comportamento della Regione consultabile al link: http://www.regione.campania.it/assets/documents/codice-di-comportamento-2021.pdf
Si impegnano altresì a rispettare le vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di prevenzione della corruzione e prevenzione e gestione delle ipotesi di conflitto di interesse, disciplinate anche nell'ambito del Piano di prevenzione della Corruzione adottato dalla REGIONE e pubblicato nella sezione: http://www.regione.campania.it/regione/it/news/regione-informa/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza-2022-2024

Articolo 8 (Trattamento dei dati personali)

1. Le Parti si impegnano reciprocamente ad osservare la normativa a tutela dei dati personali, nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" (di seguito anche "RGPD") e del decreto legislativo n. 196/2003, come da ultimo modificato con il decreto legislativo n. 101/2018, al fine di trattare lecitamente i dati personali di terzi il cui utilizzo è necessario per l'esecuzione del presente accordo. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali necessarie all'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza, alla libertà e ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari, secondo liceità, correttezza e trasparenza, ai sensi dell'art. 5 del GDPR.
2. Compatibilmente alla natura dell'accordo ed alla tipologia dei dati in relazione alla natura delle Parti, ciascuna Parte riconosce ed accetta che i dati personali relativi all'altra Parte (es. dati anagrafici, dati di contatti, nominativi, indirizzo, ecc.) di propri dipendenti/collaboratori, coinvolti nelle attività di cui al presente accordo, saranno trattati dall'altra per finalità strettamente funzionali alla instaurazione e all'esecuzione dell'accordo stesso.
3. Per la REGIONE il titolare del trattamento dei dati personali, è il rappresentante legale pro-tempore e il Responsabile della protezione dei dati (RPD) della REGIONE è contattabile all'indirizzo mail: dpo@regione.campania.it
Per Farmindustria il titolare del trattamento dei dati personali è Farmindustria medesima, contattabile presso la sede di Farmindustria, Largo del Nazareno 3, Roma, e-mail: privacy@farmindustria.it

Articolo 9 (Oneri)

1. Il presente Protocollo d'Intesa non comporta per entrambe le Parti oneri di spesa in quanto l'oggetto è da ciascuna perseguito nell'ambito delle proprie attività e finalità istituzionali, salvo gli eventuali oneri finanziari che saranno determinati negli appositi accordi attuativi specifici di cui al precedente articolo 5, da concordare in base alla normativa e ai regolamenti vigenti delle Parti, previa approvazione dei competenti organi delle stesse.

Articolo 10 (Utilizzo del nome e del logo)

L'utilizzazione del nome e del logo delle parti, straordinaria o estranea all'azione istituzionale corrispondente all'oggetto di cui al presente accordo, richiederà il consenso della Parte interessata, nel rispetto delle relative procedure interne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 11 (Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni fra le Parti dovranno essere inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati:
per la REGIONE: dg.04@regione.campania.it
per Farmindustria: _____

Articolo 12 (Efficacia del protocollo d'intesa)

1. Il presente Protocollo d'Intesa, composto da dodici (n. 12) articoli, si intende perfezionato con la sottoscrizione di entrambe le Parti ed è efficace dal momento in cui viene sottoscritto

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione Campania
Il Presidente
Vincenzo De Luca

Per Farmindustria
Il Presidente
Dr. Marcello Cattani

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 305 del 25/05/2023

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Grandi Opere

Oggetto dell'Atto:

"LINEE GUIDA OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA E DEL PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE IN REGIONE CAMPANIA". - DETERMINAZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 è stato approvato il dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF), perno della strategia di ripresa post-pandemica dell'Unione Europea (UE) finanziata tramite "Next Generation EU" (NGEU) ad integrazione del Quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea (QFP) 2021-2027, prevedendo che ciascuno Stato membro presenti alla Commissione europea un Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), per definire un programma di riforme e investimenti fino al 2026 ed ottenere così le risorse assegnate sotto forma di prestiti e/o sovvenzioni
b) il 30 aprile 2021 l'Italia ha ufficialmente trasmesso il testo definitivo del PNRR alla Commissione europea (CE), trasmesso il 4 maggio 2021 anche al Parlamento italiano;
c) con il DL n. 59 del 6 maggio 2021, convertito con Legge n. 101/2021, il Governo italiano, accanto alle sovvenzioni e ai fondi stanziati dall'Unione Europea, ha istituito il Piano Nazionale Complementare (PNC), destinando al PNRR ulteriori 30.622,46 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026;
d) in data 13 luglio 2021 il Consiglio dell'Economia e delle Finanze dell'UE (ECOFIN) ha approvato il PNRR italiano, con decisione di esecuzione del Consiglio n. 10160-2021;

RILEVATO che

a) ai sensi del Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "*Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*", convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, la Regione Campania risulta Soggetto Attuatore degli investimenti del PNRR e del PNC;
b) gli interventi del PNC sono monitorati dal sistema unitario per le politiche di investimento a sostegno della crescita, che rileva i dati relativi all'attuazione del PNRR, nonché i dati dei programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di investimento europei del ciclo 2021-2027 e dal Fondo di sviluppo e coesione nazionale;
c) la Regione Campania, in base alle modalità attuative previste per i singoli investimenti, può decidere di delegare a terzi parte dell'attuazione dell'investimento, individuando il Soggetto Attuatore esterno detto anche di II livello, ricorrendo alle modalità previste dalla vigente normativa nazionale ed europea (appalti pubblici, Accordi di Collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della Lg. 241/90 e dell'art. 5 comma 6 del DLgs. 50/2016 e ss.mm.ii o altre forme di protocollo/convenzione);
d) la stessa Regione Campania può svolgere il ruolo di Soggetto Attuatore Esterno su delega di Enti Terzi del territorio individuati quali Soggetti Attuatori di investimenti del PNRR o del PNC;
e) il PNRR prevede che ogni Amministrazione centrale titolare degli investimenti adotta, nel quadro generale di riferimento, proprie regole rapportate alla specificità degli investimenti di cui è titolare e definisce un proprio Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.);
f) per effetto delle diverse modalità di coinvolgimento delle Amministrazioni centrali, le Regioni devono adoperarsi per individuare modelli procedimentali ed organizzativi funzionali al raccordo con gli specifici Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.);
g) la Regione Campania ha già risposto a tale esigenza con la delibera di Giunta regionale n. 148 del 30 marzo 2022 che con la parziale riorganizzazione dell'Ufficio Speciale Grandi Opere e dell'Avvocatura regionale individua una specifica organizzazione per la partecipazione dell'Amministrazione regionale all'attuazione degli investimenti del PNRR e del PNC;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti uffici regionali, che:

a) l'attività a tutt'oggi svolta delle competenti strutture regionali del PNRR, nell'attuazione degli investimenti del PNRR e del PNC, ha evidenziato la necessità di un costante e continuo coinvolgimento di ulteriori strutture amministrative della Giunta regionale;
b) per rafforzare la governance regionale del PNRR risulta necessario definire le modalità di partecipazione degli uffici regionali, a vario titolo e livello coinvolti nel perseguimento degli obiettivi del PNRR e del PNC, nonché quelle di raccordo della Regione Campania e delle sue articolazioni con le Amministrazioni ed organismi centrali preposti alla realizzazione del PNRR e del PNC;
c) la definizione di tali modalità di partecipazione, unitamente all'organizzazione già disposta con la DGR 148/2022, risponde anche alle richieste della sezione 8 del questionario al Collegio dei Revisori dei Conti sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

bilancio preventivo 2022-2024 della Regione Campania di cui alla delibera n° 65/2022/INPR della Corte dei Conti;

d) a tal fine, anche in un'ottica di razionalizzare dei molteplici provvedimenti che forniscono indicazioni per la gestione degli interventi finanziati a valere sul PNRR e sul PNC, l'Ufficio Speciale "Grandi Opere - PNRR" ha predisposto le *"Linee guida operative per l'attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare in Regione Campania"* allegate al presente provvedimento;

RITENUTO

a) di dover approvare le *"Linee guida operative per l'attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare in Regione Campania"*, allegate al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, che definiscono le modalità di partecipazione degli uffici regionali, a vario titolo e livello coinvolti nel modello Governance individuato ex DGR n. 148/2022, per il perseguimento degli obiettivi del PNRR e del PNC, nonché quelle di raccordo della Regione Campania e delle sue articolazioni con le Amministrazioni ed organismi centrali preposti alla realizzazione del PNRR e del PNC;

b) di dover fornire indirizzo alle Direzioni Generali e agli Uffici Speciali coinvolti nell'attuazione degli interventi finanziati a valere sul PNRR e sul PNC di attenersi agli indirizzi operativi indicati nelle suddette "*Linee guida operative per l'attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare in Regione Campania";*

c) di dover demandare all'Ufficio Speciale "Grandi Opere – PNRR", in raccordo con le altre strutture amministrative coinvolte, gli atti conseguenti al presente provvedimento.

VISTI

- tutti gli atti richiamati in premessa;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare le *"Linee guida operative per l'attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare in Regione Campania"*, allegate al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, che definiscono le modalità di partecipazione degli uffici regionali, a vario titolo e livello coinvolti nel modello Governance individuato ex DGR n. 148/2022, per il perseguimento degli obiettivi del PNRR e del PNC, nonché quelle di raccordo della Regione Campania e delle sue articolazioni con le Amministrazioni ed organismi centrali preposti alla realizzazione del PNRR e del PNC;
2. di fornire indirizzo alle Direzioni Generali e agli Uffici Speciali coinvolti nell'attuazione degli interventi finanziati a valere sul PNRR e sul PNC di attenersi agli indirizzi operativi indicati nelle suddette "*Linee guida operative per l'attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare in Regione Campania";*
3. di demandare all'Ufficio Speciale "Grandi Opere – PNRR" in raccordo con le altre strutture amministrative coinvolte gli atti conseguenti al presente provvedimento;
4. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Gabinetto del Presidente, all'Assessore al bilancio, alla Programmazione Unitaria, a tutti i Direttori Generali e ai Responsabili degli Uffici Speciali, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Linee guida operative per l'attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare in Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Principali acronimi **2**

Definizioni **3**

Introduzione **4**

1. L'organizzazione regionale per il PNRR **5**

2. Le linee di attività funzionali al modello organizzativo **8**

2.1 Programmazione operativa degli investimenti **9**

2.2 Programmazione finanziaria degli investimenti **10**

2.3 Programmazione flussi di entrata e di spesa **12**

2.4 Attuazione degli investimenti **14**

2.5 Raccordo con gli uffici regionali competenti per gli investimenti in Edilizia Sanitaria **15**

2.6 Monitoraggio fisico e finanziario degli investimenti e validazione **16**

2.7 Rendicontazione e controllo degli investimenti **17**

2.8 Assistenza tecnico – legale e gestione del contenzioso **18**

2.9 Raccordo con il Capo di Gabinetto e Responsabile della Programmazione Unitaria **19**

2.10 Raccordo con le Amministrazioni centrali competenti in materia di PNRR e PNC **20**

2.11 Acquisizione dei supporti professionali e di personale a tempo determinato **21**

2.12 Comunicazione, trasparenza e anticorruzione **27**

Disposizioni transitorie e finali **29**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principali acronimi

ARACHNE	Anti-fraud IT System
BORIS	Beneficial Ownership Registers Interconnection, sviluppato dalla Commissione Europea per consentire lo scambio di informazioni tra i registri dei titolari effettivi
CE	Commissione Europea
DEF	Documento di Economia e Finanza
DNSH	Principio "*Do Not Significant Harm*"
M&T	Milestone e Target
NADEF	Nota di aggiornamento al DEF
NGEU	Next Generation EU
OCS	Opzioni di costo semplificato
PIAF	Piattaforma Integrata Anti-Frode
PNC	Piano Nazionale Complementare
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
QFP	Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea
ReGiS	Sistema informativo per supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR
RGS	Ragioneria generale dello Stato
RRF	Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza-Recovery and Resilience Facility

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizioni

Si riporta, di seguito, l'elenco che, benché non esaustivo, definisce la terminologia di maggior uso nell'ambito del PNRR e del PNC.

- **Amministrazione titolare**: Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti.
- **Componente**: Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più Misure.
- **Indicatori comuni**: Indicatori utilizzati per il monitoraggio e la valutazione del dispositivo per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici.
- **Indicatori di output:** Misura sintetica espressa in forma quantitativa atta a riassumere lo stato di avanzamento dell'investimento o progetto o quota parte di esso.
- **Milestone**: Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).
- **Missione**: Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche sociali che si intende affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "*tematiche*" strutturali di intervento: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute.
- **Misura**: Specifico investimento (e sub-investimento) e/o riforma previste dal PNRR realizzati attraverso l'attuazione di interventi/progetti ivi finanziati.
- **Progetto "*a regia*"**: Progetto che rientra nella titolarità di organismi pubblici o privati selezionati dalle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR, secondo modalità e strumenti amministrativi ritenuti più idonei (es.: avvisi pubblici, manifestazioni di interesse, ecc.…), in base alle caratteristiche dell'intervento da realizzare e in linea con quanto indicato all'interno del PNRR. In tale fattispecie, le Direzioni operative/Uffici delle Amministrazioni centrali titolari degli interventi svolgono il ruolo di intermediari dell'attuazione che è di competenza di Organismi terzi, di norma Regioni/Enti territoriali, individuati con specifiche procedure selettive e che assumono il ruolo di Soggetto Attuatore.
- **Progetto "*a titolarità*"**: Progetto attuato direttamente dalle Amministrazioni centrali titolari degli investimenti PNRR attraverso le proprie strutture amministrative preposte (Dipartimenti, Servizi, Uffici, ecc..) che operano in veste di Soggetto Attuatore.
- **Soggetto Attuatore/Soggetto Attuatore esterno**: Soggetto pubblico o privato responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato.
- **Soggetto realizzatore/esecutore**: Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto e individuato dal Soggetto Attuatore o dal Soggetto Attuatore esterno nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.
- **Target**: Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione

Con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 è stato approvato il RRF (Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza - *Recovery and Resilience Facility*), perno della strategia di ripresa post pandemica dell'UE finanziata tramite il NGEU ad integrazione del QFP 2021-2027.

Per accedere a tali risorse, ogni Stato membro ha presentato alla Commissione Europea un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, d'ora innanzi PNRR, che delinea un pacchetto completo e coerente di riforme e investimenti.

Il Governo italiano, accanto alle sovvenzioni e ai fondi stanziati dall'Unione europea, ha istituito, con il DL n. 59 del 6 maggio 2021, convertito con Legge n. 101/2021, il Piano Nazionale Complementare, destinando al Piano per la Ripresa ulteriori 30.622,46 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026. Agli interventi del PNC si applicano le medesime procedure di semplificazione, accelerazione, trasparenza e conoscibilità dello stato di avanzamento stabilite per il PNRR e quelle per l'eventuale revoca delle risorse, in caso di mancato utilizzo secondo il cronoprogramma previsto. Gli interventi del PNC sono monitorati dal sistema unitario per le politiche di investimento a sostegno della crescita, che rileva i dati relativi all'attuazione del PNRR, nonché i dati dei programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di investimento europei del ciclo 2021-2027 e dal Fondo di sviluppo e coesione nazionale.

Il PNRR dell'Italia assegna alle Regioni del Mezzogiorno una quota importante di risorse, pari a circa 82 miliardi di euro, ovvero il 40% di tutte le risorse, con una destinazione specifica rispetto ai territori.

Nell'ambito di tale programmazione, la Regione Campania si configura come Soggetto Attuatore nelle varie Missioni del PNRR. Sulla scorta di quanto previsto dai singoli investimenti, la Regione può decidere di delegare a terzi parte dell'attuazione dell'investimento, individuando il Soggetto Attuatore esterno detto anche di II livello, anche ricorrendo alle modalità previste dalla vigente normativa nazionale ed europea (appalti pubblici, Accordi di Collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della Lg. 241/90 e dell'art. 5 comma 6 del Dlgs. 50/2016 o altre forme di protocollo/convenzione). La stessa Regione Campania può svolgere il ruolo di Soggetto Attuatore Esterno su delega di Enti Terzi del territorio individuati quali Soggetti Attuatori di investimenti del PNRR o del PNC.

Ogni Amministrazione centrale titolare degli investimenti adotta, nel quadro generale di riferimento, proprie regole rapportate alla specificità degli investimenti di cui è titolare e definisce un proprio Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e i Soggetti Attuatori regionali devono adoperarsi per individuare modelli procedimentali funzionali al raccordo con le Amministrazioni centrali.

Per effetto di queste diverse modalità di coinvolgimento, le Regioni devono adoperarsi per individuare modelli procedimentali ed organizzativi funzionali al raccordo con le singole Amministrazioni centrali. La Regione Campania ha risposto a tale esigenza con la delibera di Giunta regionale n. 148 del 30 marzo 2022 che individua una specifica organizzazione per la partecipazione dell'Amministrazione regionale all'attuazione del PNRR.
Le presenti Linee Guida, redatte in coerenza con la normativa nazionale ed europea vigente in materia di PNRR, definiscono la partecipazione delle strutture amministrative regionali, a vario titolo e livello coinvolti nell'organizzazione regionale per il perseguimento degli obiettivi del PNRR e del PNC, nonché di quelle preposte al raccordo con le Amministrazioni ed organismi centrali responsabili della realizzazione del PNRR e del PNC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il documento è articolato in due sezioni, relative alla descrizione dell'organizzazione e alle modalità operative.

1. L'organizzazione regionale per il PNRR

Con la **Deliberazione n. 148 del 30 marzo 2022** la Giunta regionale ha individuato, nell'Ufficio Speciale "*Grandi Opere - PNRR*" e nell'Avvocatura regionale, le principali strutture preposte alle funzioni di supporto, all'attuazione, al coordinamento unitario, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi e delle attività afferenti al PNRR e al PNC in cui l'Amministrazione è coinvolta.

A conferma di tale impianto, si definisce come di seguito l'organizzazione amministrativa delle funzioni correlate alla realizzazione del PNRR:

I. L'Ufficio Speciale *Grandi Opere – PNRR*:

- attraverso le proprie strutture e relativamente agli investimenti ed attività relative al PNRR e al PNC di competenza regionale, svolgendo la funzione di coordinamento unitario a livello regionale, assicura:

  -l'attuazione degli interventi per i quali è individuato dalla Giunta regionale Soggetto Attuatore o Soggetto Attuatore esterno dell'investimento per l'Amministrazione;

  -il supporto all'attuazione degli interventi per i quali la Giunta regionale individua altri uffici regionali o Enti strumentali come Soggetto Attuatore o Soggetto Attuatore esterno dell'investimento;

  -l'accelerazione delle procedure;

  -il coordinamento unitario, il monitoraggio ed il controllo dell'avanzamento degli investimenti e delle attività ai fini del raggiungimento dei previsti Milestone e Target anche al fine della individuazione dei meccanismi di accelerazione delle procedure;

  -il supporto alla rendicontazione delle spese;

  -il raccordo con il Capo di Gabinetto e Responsabile della Programmazione Unitaria ai fini della piena integrazione programmatica e finanziaria degli investimenti del PNRR e del PNC di competenza regionale con i fondi della Politica di Coesione e della Politica Agricola Comunitaria;

  -il raccordo con gli uffici dell'Avvocatura regionale preposti al PNRR e al PNC;

  -il raccordo con le Amministrazioni ed organismi centrali a vario titolo e livello preposti all'attuazione del PNRR e del PNC;

  -l'accessibilità e l'aggiornamento costante rispetto all'avanzamento normativo del PNRR e dal PNC.
- si raccorda inoltre con il Capo di Gabinetto del Presidente/Responsabile della Programmazione Unitaria al fine di assicurare, in una logica unitaria, la complementarietà e l'addizionalità degli investimenti PNRR e PNC con i fondi SIE e garantire l'adozione di azioni sinergiche per il pieno utilizzo delle risorse del RRF, del REACT-EU, dei fondi della politica di coesione 21/27, nazionali e del bilancio ordinario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, l'US "*Grandi Opere – PNRR*", in raccordo con il Capo di Gabinetto e le singole Direzioni Generali *ratione materiae* competenti, partecipa alle riunioni tecniche della Conferenza Stato Regioni per gli atti inerenti al PNRR e al PNC di interesse della Regione Campania e per quanto necessario ai Comitati di Sorveglianza dei programmi regionali nazionali e comunitari.

II. Le strutture dell'Avvocatura regionale preposte al PNRR e al PNC assicurano funzioni di assistenza tecnico-legale, di coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, e di rappresentanza e difesa della Regione nei giudizi relativi agli interventi finanziati a valere sul PNRR e PNC.

III. Ai fini dell'attuazione dei progetti, completano la Governance regionale in materia di PNRR e PNC tutte le altre strutture amministrative (Direzioni Generali/Uffici Speciali/Enti strumentali) *ratione materiae* competenti nella realizzazione degli investimenti. In tale ottica ed al fine di completare l'organizzazione, laddove ritenuto opportuno in virtù della specificità degli investimenti da realizzare e/o per esigenze di raccordo e/o di supporto tecnico amministrativo possono essere coinvolte le strutture competenti della gestione dei programmi regionali comunitari e/o nazionali.

Secondo tale schema, il Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "*Grandi Opere – PNRR*" svolge il ruolo di "*Responsabile del coordinamento del PNRR della Regione Campania*" formalizzando così quanto già previsto in sede di Comitato di Sorveglianza FESR, giusto Decreto Dirigenziale n. 80 del 16 marzo 2023 avente ad oggetto PR FESR Campania 2021-2027 - Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021- 2027 del 3/03/2023 - costituzione del comitato e approvazione del regolamento interno.

Al fine di assicurare il coordinamento unitario delle attività del PNRR è istituito un gruppo di coordinamento costituito dai dirigenti delle seguenti strutture regionali coinvolte nell'attuazione degli investimenti in coerenza con le presenti Linee guida:

strutture/organi	Funzioni
60.06.00 Ufficio Speciale "*Grandi Opere - PNRR*"	Raccordo tra le strutture dell'Ufficio Speciale competenti in materia di PNRR e PNC con le altre strutture Amministrative regionali e centrali. Coordinamento unitario delle attività di programmazione ed attuazione degli investimenti e delle attività a vario titolo e livello derivanti dal PNRR e dal PNC.
60.06.92 Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Procedure di appalto PNRR	Procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture nella titolarità degli uffici della Giunta regionale o di altri enti pubblici del territorio della Regione Campania. Acquisti in economia; predisposizione, tenuta e gestione di un elenco unico di operatori economici, su piattaforma informatica, suddiviso per lavori, servizi e forniture e, in ciascun ambito, eventualmente distinti per categoria e fascia di importo. Effettuazione delle gare d'appalto per gli interventi del PNRR di competenza della Regione Campania e degli altri Enti che ne facciano richiesta, in conformità alla normativa vigente.
60.06.93 Servizio centrale regionale per il PNRR	Coordinamento operativo, programmazione, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione e controllo degli investimenti di competenza regionale finanziati con il PNRR e con il Fondo di Rotazione del NGEU. Coordinamento e gestione della task force di cui alla DGR n.557/2021 e ss.mm.ii. e delle ulteriori assistenze tecniche destinate agli investimenti del PNRR. Gestione operativa dei sistemi

fonte: http://burc.regione.campania.it

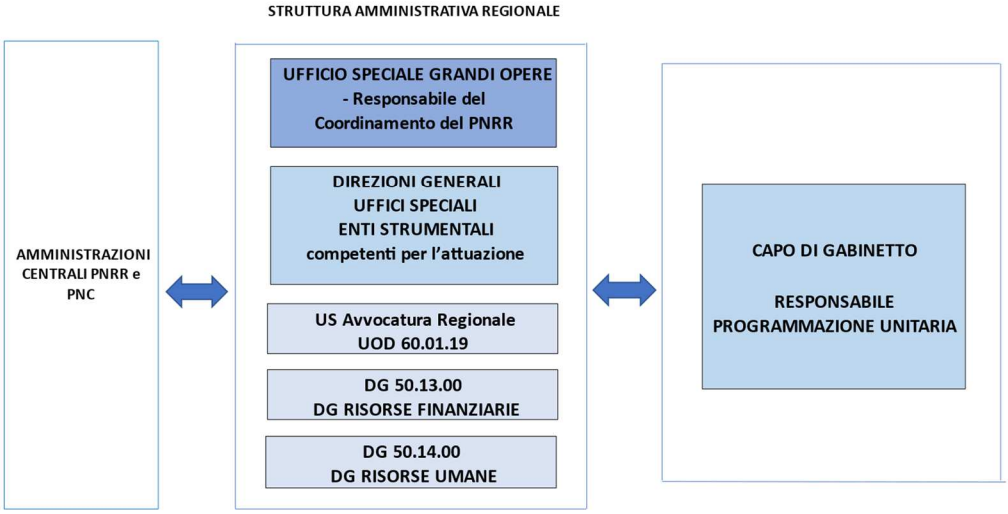
strutture/organi	Funzioni
	informativi necessari a garantire il monitoraggio e lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del PNRR. Punto di contatto regionale per l'attuazione del PNRR. Coordinamento, supporto amministrativo e monitoraggio degli investimenti realizzati da Enti terzi; Raccordo con il Capo di Gabinetto del Presidente e Responsabile della Programmazione Unitaria; Raccordo con il competente ufficio dell'avvocatura regionale – UOD 60.01.19
60.06.94 Attuazione interventi PNRR e Edilizia Ospedaliera	Coordinamento e attuazione tecnica degli interventi del PNRR, con particolare riferimento alle misure per le quali la Regione è individuata quale Soggetto Attuatore o soggetto beneficiario in raccordo con le Direzioni Generali competenti per materia, gli altri Enti del Servizio Sanitario Regionale e So.Re.Sa. coinvolti nella realizzazione degli investimenti della M6. Coordinamento e supporto per l'attuazione tecnica degli interventi del PNRR con gli altri Uffici o Enti coinvolti. Supporto tecnico e amministrativo relativo all'avanzamento delle progettazioni, dei procedimenti e delle realizzazioni dei progetti per l'edilizia sanitaria regionale finalizzati all'ammodernamento, alla riqualificazione del patrimonio edilizio sanitario in raccordo con gli uffici regionali competenti per materia o con gli altri Enti coinvolti.
60.06.04 Programmi, Progettazione, Attuazione di Opere pubbliche di rilevanza strategica e ambientale anche relative al PNRR	Gestione e attuazione di opere pubbliche di rilevanza strategica anche relative al PNRR. Raccordo con i soggetti beneficiari e con i soggetti preposti alla realizzazione degli interventi. Rapporti con gli enti locali e nazionali competenti. Funzioni attinenti alla progettazione di lavori, servizi e forniture e attività tecnico-amministrative ad essa connesse.
60.01.19 Assistenza al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, Contenzioso del Consiglio Regionale, degli Uffici Speciali, Contenzioso Costituzionale e Contabile nonché in materia di procedure di infrazione Comunitaria e contenzioso UE – PNRR	Assistenza tecnico-legale agli Uffici di diretta collaborazione del Presidente. Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per le materie di competenza del Consiglio Regionale, degli uffici Speciali, del Contenzioso dinanzi alla Corte dei conti ed alla Corte costituzionale e contabile. Supporto legale nella predisposizione degli atti e nelle interlocuzioni inerenti EU Pilot; procedure di infrazioni comunitarie e contenzioso europeo nelle materie e questioni di interesse della Regione; PNRR.
Direzione Generale Risorse Finanziarie	Gestione contabile e finanziaria delle risorse del PNRR e PNC.
Direzione Generale Risorse umane	Gestione delle procedure di selezione e le successive assunzioni di personale a tempo determinato eventualmente acquisito nell'ambito degli investimenti del PNRR e PNC.
Capo di Gabinetto / Responsabile della Programmazione Unitaria	Raccordo delle strutture amministrative coinvolte nella realizzazione delle attività afferenti al PNRR e PNC con il Presidente della Giunta regionale e con la Giunta regionale.

Alle riunioni del Gruppo di Coordinamento partecipano i Direttori Generali, o loro delegati, delle strutture amministrative coinvolte nell'attuazione dei singoli interventi oggetto delle sedute, nonché, ove necessario, le Autorità di Gestione FESR/FSC. Possono, inoltre, partecipare i referenti individuati dai soggetti attuatori esterni delegati dalla Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le linee di attività funzionali all'operatività

Prima di passare alla definizione e descrizione delle attività che regolano il funzionamento delle strutture amministrative regionali coinvolte nell'attuazione del PNRR, di seguito si espone un sintetico diagramma dell'organizzazione.



Attività rilevanti:

2.1 Programmazione operativa degli investimenti

2.2 Programmazione finanziaria degli investimenti

2.3 Programmazione flussi di entrata e di spesa

2.4 Attuazione degli investimenti

2.5 Raccordo tra gli uffici regionali competenti per gli investimenti in Edilizia Sanitaria

2.6 Monitoraggio fisico e finanziario degli investimenti e validazione

2.7 Rendicontazione e controllo degli investimenti

2.8 Assistenza tecnico – legale e la gestione del contenzioso

2.9 Raccordo con il Capo di Gabinetto e Responsabile della Programmazione Unitaria

2.10 Raccordo con le Amministrazioni centrali competenti in materia di PNRR e PNC

2.11Acquisizione dei supporti professionali e di personale a tempo determinato

2.12 Comunicazione, trasparenza e anticorruzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 Programmazione operativa degli investimenti

Descrizione

In esecuzione dei decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 06 agosto 2021 e dell'11 ottobre 2021 nonché della circolare n° 31 del 14 ottobre 2021 e s.m.i., le Amministrazioni centrali titolari dell'investimento del PNRR o del PNC per addivenire all'adozione del decreto di assegnazione delle risorse finanziarie contenente anche le modalità di attuazione degli interventi avviano l'**istruttoria** direttamente con la Direzione Generale *ratione materiae*. Tale istruttoria può anche essere condotta nella competente Commissione della Conferenza Stato Regioni. Le finalità dell'istruttoria preliminare possono essere: - la comunicazione dei criteri di individuazione degli interventi; - l'individuazione e la verifica preliminare degli interventi da realizzare; - la condivisione di Linee Guida per l'attuazione dell'investimento; - la definizione di Piani territoriali; - la condivisione di schemi di Avvisi per la selezione degli interventi e dei Soggetti realizzatori/beneficiari; - la condivisione dello schema di decreto/i contente/i l'indicazione delle risorse finanziarie da assegnare al Soggetto Attuatore; - la condivisione dell'atto d'obbligo da sottoscrive per la regolamentazione della fase di realizzazione dell'investimento.

A tale fase istruttoria partecipano, per l'Amministrazione regionale, congiuntamente l'Ufficio speciale *"Grandi Opere -PNRR"* e il Capo di Gabinetto / Responsabile della Programmazione Unitaria, nonché gli altri uffici eventualmente coinvolti e la Direzione Generale/Ufficio Speciale/Ente strumentale competente *ratione materiae*.

Nei casi in cui l'attività istruttoria propedeutica all'adozione del decreto definitivo di assegnazione delle risorse dovesse prevedere anche la definizione di Piani Territoriali o la preselezione di elenchi di interventi da sottoporre all'istruttoria della competente Amministrazione Centrale, l'Ufficio Speciale *"Grandi Opere – PNRR,* verifica sul piano tecnico la necessità di proporre, in seno alle riunioni preparatorie alla seduta di Giunta (cosiddetta Pre-Giunta), la preliminare presa d'atto di tali Piani ed elenchi alla Giunta regionale ai fini dell'istruttoria di competenza dell'Amministrazione centrale responsabile dell'investimento.

Completata questa fase ed acquisito il decreto di assegnazione delle risorse finanziarie, emesso dalla competente Amministrazione Centrale, e prima della sottoscrizione dell'atto d'obbligo che regolamenta la fase di realizzazione degli investimenti, l'Ufficio Speciale *"Grandi Opere - PNRR",* congiuntamente alla Direzione Generale/Ufficio Speciale/Ente strumentale *ratione materiae* competente, ai fini della successiva attuazione, predispone e propone alla Giunta regionale: - la presa d'atto del decreto di assegnazione delle risorse finanziarie; - la presa d'atto di eventuali specifici documenti (Linee Guida, criteri di selezione,manuali di attuazione, etc.); - l'approvazione di eventuali Piani Territoriali Regionali o elenchi di interventi da realizzare; - l'individuazione della Direzione Generale/Ufficio Speciale/Ente strumentale responsabile dell'attuazione dell'investimento e della sottoscrizione dell'atto d'obbligo con la competente Amministrazione Centrale.

La conclusione del presente procedimento, con l'**adozione della deliberazione della Giunta regionale di programmazione dell'investimento**, risulta propedeutica all'attivazione delle linee di attività sub 2.2 e 2.3 delle presenti Linee Guida.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Programmazione finanziaria degli investimenti

Descrizione

Concluse le attività sub 2.1 con l'adozione della delibera della Giunta regionale che programma operativamente l'investimento, sarà possibile avviare le attività inerenti all'iscrizione delle risorse in bilancio ai sensi della disciplina contabile e nel rispetto del D.Lgs. n. 118 del 2011 e ss.mm.ii. e del regolamento di Contabilità regionale n. 5/2018.

Si provvederà ad aggiornare i documenti di programmazione (Bilancio di previsione, DTA e Bilancio Gestionale) e, se previsto, ad inserire l'investimento nel piano triennale delle opere pubbliche e nel piano annuale dei lavori in coerenza con il bilancio e nel rispetto della normativa nazionale vigente (DGR 152 del 14.04.2021). Sul punto si segnala che, ai sensi dell'art. 6 bis del DL 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, le procedure di affidamento dell'attività di progettazione possono essere espletate anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione di cui all'articolo 21 del codice dei Contratti Pubblici.

La Direzione Generale/Ufficio Speciale/Ente strumentale competente dell'attuazione dell'investimento avvierà, in raccordo con l'Ufficio Speciale "*Grandi Opere - PNRR*", l'istruttoria per l'iscrizione delle risorse in bilancio con l'eventuale istituzione dei relativi capitoli di entrata e di spesa nel rispetto della procedura in uso per la presentazione di propostedi delibera di variazioni contabili, come disciplinata dalla circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie prot. 52025 del 24 gennaio 2019. Nell'espletare tale attività, si dovrà tenere conto di quanto disposto dal DL n. 77/2021 nonché dal DM 11.10.2021, dalla circolare MEF n. 29 del 26 luglio 2022 e delle casistiche ivi comprese per specifici investimenti.

La linea di attività si conclude con l'adozione, su proposta della Direzione Generale per le risorse finanziarie, della **delibera**, ai sensi dell'art. 15, comma 4 del DL n. 77/2021, di variazione di bilancio, con la quale si **iscrivono in bilancio le risorse derivanti dai trasferimenti del PNRR e del PNC** sulla base della formale deliberazione di programmazione operativa, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti (cfr. DLGS n. 118/2011) e si istituiscono i capitoli di spesa ai fini dell'attuazione economica finanziaria dell'investimento. Al fine di garantire la perimetrazione prevista dall'art. 9 del DL n. 77/2021, gli enti territoriali, in contabilità finanziaria, accendono appositi capitoli all'interno del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico e integrano la descrizione dei capitoli con l'indicazione della missione, componente, investimento e CUP. Per i progetti con procedure di gara già espletate prima dell'ammissione a finanziamento sul PNRR, che dovranno essere monitorati e rendicontati nel rispetto di quanto previsto per i progetti finanziati dalle risorse del PNRR, la perimetrazione, con riferimento alle annualità precedenti oramai rendicontate, è possibile solo integrando le descrizioni dei capitoli, originariamente finanziati da risorse statali, con l'indicazione della missione, componente, investimento e del CUP. In ogni caso, **laddove l'investimento è riferito ad una pluralità di interventi con CUP diversi, è necessario assumere diversi impegni distinti per ciascun intervento a cui dovrà essere abbinato specifico CUP.**

Come chiarito dal Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, il CUP deve essere richiesto solo in presenza di progetti d'investimento pubblico e non per **t**rasferimenti finanziari. Il CUP non è, dunque, richiesto in ragione di trasferimenti tra soggetti pubblici (Amministrazioni, Enti e società da questi direttamente o indirettamente partecipate), ma, come specificato anche dalla delibera CIPE 143/2002, "*il CUP dovrà essere*

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivamente richiesto, da parte dei soggetti responsabili … in sede di utilizzo di tali risorse".

Ai fini della corretta contabilizzazione in Economico Patrimoniale dei processi di entrata e di spesa che insistono sui cespiti patrimoniali, si raccomanda di seguire tutte le indicazioni fornite con le note circolari sull'argomento, emanate dalla Direzione Generale per le risorse Finanziarie, atteso che la contabilità dei cespiti comprende tutte le operazioni riguardanti l'intera vita di un bene, che va dall'acquisizione, alla gestione del bene come cespite in corso di costruzione, fino all'alienazione.

I processi di entrata o di spesa intercettano i cespiti patrimoniali in base al Piano dei Conti integrato di cui all'allegato 6 del D.lgs. n. 118/2011, secondo l'operatività fissata dalla Matrice di Correlazione Ministeriale.

Nel dettaglio, il Piano Integrato dei conti e l'operatività della matrice di correlazione prevedono, dal lato spesa, che a ciascun V livello del Piano Finanziario possono corrispondere uno o più VII livelli del Piano Patrimoniale (a seconda del cespite, a titolo di esempio non esaustivo, il Piano dei Conti distingue se si è in presenza di diretta acquisizione del cespite o di realizzazione del cespite a SAL, movimentando in tale ultimo caso il conto Immobilizzazioni in costruzione, per il quale non è previsto il calcolo della quota di ammortamento).

Per converso, sempre dal lato spesa, ad un VII livello del Piano Patrimoniale possono corrispondere anche più conti di V livello del Piano Finanziario.

Dal lato entrata, invece, ad un V livello del Piano Finanziario corrisponde sempre un unico VII livello del Piano Patrimoniale.

Sia il Piano dei Conti Integrato che la Matrice di correlazione sono scaricabili al seguente indirizzo:
https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONEI/e_government/amministrazioni_pubbliche/arconet/piano_dei_conti_integrato/. Per gli approfondimenti sul tema si rinvia alla circolare prot. 89927 del 20.02.2023 della DG 50.13.

L'art. 15, comma 3, del DL n. 77 del 2021 prevede che alla fine dell'esercizio, nelle more del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, le risorse accertate confluiscono nel risultato di amministrazione e, trattandosi di risorse vincolate, possono essere applicate al bilancio di previsione del triennio successivo. L'utilizzo di tali risorse è consentito anche agli enti in disavanzo, in deroga ai limiti previsti dall'art. 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

In ogni caso, si raccomanda il rispetto della corretta programmazione delle risorse in coerenza ai cronoprogrammi di spesa, al fine di velocizzare l'azione amministrativa evitando continue riprogrammazioni, applicazioni di avanzo, e reimputazioni.

L'Ufficio Speciale "*Grandi Opere - PNRR*", al fine di verificare costantemente i cronoprogrammi degli interventi, ha la visione complessiva dei capitoli di spesa istituiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 Programmazione flussi di entrata e di spesa

Descrizione

L'art. 15, comma 4 del D.L. n. 77/2021 prevede **l'accertamento delle entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo** a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti. Pertanto, a seguito dei decreti ministeriali di assegnazione delle risorse, gli enti possono procedere all'accertamento delle entrate nel rispetto dei principi della competenza finanziaria potenziata, al fine di consentire, a seguito del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, la registrazione degli impegni con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma. Se i decreti di assegnazione o riparto prevedono l'erogazione delle risorse sulla base della rendicontazione annuale o infra-annuale dei SAL, le entrate sono accertate nell'esercizio di assegnazione delle risorse con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma delle spese oggetto del finanziamento, salvo la quota oggetto di anticipazione che è accertata con imputazione all'esercizio di incasso.

Dal versante della spesa, per ogni provvedimento che comporta l'assunzione di un impegno di spesa a valere sulle risorse PNRR, deve essere predisposto il piano finanziario di attuazione, nel quale deve essere indicato, dettagliatamente, il cronoprogramma degli impegni e dei pagamenti nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 56, comma 6, del D.Lgs. n.118/2011.

Per quanto riguarda la modalità di erogazione delle risorse, come disciplinata dall'articolo 2 del Decreto MEF 11 ottobre 2021 recante "*Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR"*, sul modello dei contributi a rendicontazione è stabilito:

1) **un'anticipazione fino al massimo del 10%** che potrà essere incrementata solo in casi eccezionali debitamente motivati dall'Amministrazione titolare dell'intervento;

2) **una o più quote intermedie**, fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione) del 90% dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base delle richieste di pagamento presentate dalle Amministrazioni centrali, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute;

3) **una quota a saldo pari al 10% dell'importo della spesa dell'intervento**, sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o la messa in opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi target e milestone.

In altri termini, **il *timing* dei flussi in entrata è strettamente correlato al cronoprogramma delle spese, valutando l'effettiva capacità di cassa della Regione attraverso un'attenta programmazione,** accertando i trasferimenti versati in anticipo con imputazione all'esercizio in cui si registra l'effettivo incasso, mentre, per la copertura delle spese eventualmente imputate agli esercizi successivi, va attivato il Fondo Pluriennale Vincolato.

Strategica è la rendicontazione tempestiva al fine di garantire i flussi di cassa necessari all'avanzamento degli investimenti allo scopo, anche e soprattutto, di monitorare in modo adeguatoi corretti flussi di cassa per effetto della previsione normativa delle anticipazioni di cassa.

Nella gestione non si potrà prescindere dall'utilizzo puntuale ed efficiente del sistema di monitoraggio delle risorse PNRR, con riferimento al sistema informatico ***Regis*** di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178/2020, messo a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che è stato sviluppato per supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR, nonché per garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella governance del PNRR. Esso integra,

fonte: http://burc.regione.campania.it

quindi, in un'unica piattaforma i diversi sistemi utilizzati dalla Pubbliche Amministrazioni per il monitoraggio dei programmi di investimenti pubblici finanziati con fondi nazionali ed europei. Lo stesso, pertanto, mira ad essere il sistema unico centralizzato dove sono registrati tutti i dati di programmazione e attuazione non solo del PNRR, ma anche degli altri interventi co-finanziati da fondi europei e nazionali. Potrà essere, pertanto, utilizzato da tutte le amministrazioni pubbliche che gestiscono programmi di investimento, sia a livello centrale che territoriale.

L'articolo 9, comma 2, del D.L. n. 152/2021 ha introdotto modifiche che rendono più incisiva la disciplina in materia di rispetto dei tempi di pagamento di cui all'articolo 1, commi 858 e seguenti, della Legge n. 145/2018. Tale riforma, che non si riflette in termini di costi sul piano e non è connessa a specifici investimenti, risulta comunque funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso.

Nel dettaglio, infatti, conferma l'obiettivo della "*Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche e amministrazioni e delle autorità sanitarie*", prevedendo:

- ✓ per le Pubbliche Amministrazioni a livello centrale, regionale e locale un termine di 30 giorni;
- ✓ per le Autorità Sanitarie regionali un termine di 60 giorni.

In sede di monitoraggio gli indicatori stabiliti dalla Commissione Europea saranno costituiti "*dalla media ponderata con gli importi delle fatture pagate, dei tempi di pagamento e di ritardo delle pubbliche Amministrazioni, purché gli stessi non risultino inferiori alla media semplice di oltre 20 giorni (30 giorni per il settore sanitario), nel 2023, e 15 giorni (20 giorni per gli enti del settore sanitario) nel 2024. In caso contrario, per monitorare il conseguimento del target prefissato varrebbe la media semplice. Pertanto, è opportuno che le pubbliche amministrazioni adottino nella programmazione dei pagamenti, criteri che assicurino parità di trattamento dei fornitori, atteso che eventuali dinamiche di pagamento che favoriscano prioritariamente il pagamento di fatture di importo più elevato potrebbero incidere sulla scelta dell'indicatore valido per il monitoraggio della riforma*".

La **circolare n. 29 del 26 luglio 2022 del MEF** ed annesso "***Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR***" ha sottolineato, tra l'altro, che "*Gli enti attuatori devono rispettare gli obblighi e le tempistiche previste per il monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto. Sono responsabili dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti, della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate nonché del monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai propri progetti. Assicurano che gli atti, i contratti e i provvedimenti di spesa adottati per l'attuazione degli interventi del PNRR siano sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile. Assicurano, altresì, la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse PNRR e provvedono a conservare tutti gli atti e la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati, rendendoli disponibili per lo svolgimento delle attività di controllo e di audit da parte degli organi competenti*.".

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 Attuazione degli investimenti

Descrizione

Le Direzioni Generali/Uffici Speciali/Enti strumentali individuati dalla Giunta regionale nell'atto di programmazione sottoscrivono con l'Amministrazione centrale titolare dell'investimento la convenzione o **atto d'obbligo** per la regolamentazione della fase di realizzazione dell'investimento. Le Direzioni Generali/Uffici Speciali/Entri strumentali sono quindi **responsabili dell'avvio e dell'attuazione** e operano, di norma, attraverso la propria struttura ordinaria di gestione amministrativa, anche avvalendosi, laddove ritenuto opportuno, delle strutture esistenti dedicate all'attuazione di programmi e/o progetti finanziati da altre risorse europee o nazionali. In questo caso, nell'ambito della propria struttura, viene individuato il **RUP** che apre il CUP associato all'intervento. Nel caso in cui, ai fini dell'attuazione degli investimenti, venissero individuate più strutture amministrative responsabili, l'Ufficio Speciale "*Grandi Opere - PNRR*" assicurerà il raccordo mediante gruppi di lavoro dedicati o strutture di supporto al RUP.

Sulla scorta di quanto previsto dai singoli investimenti, la Regione può decidere di delegare a terzi parte dell'attuazione dell'investimento, individuando il **Soggetto Attuatore esterno** detto anche di II livello, anche ricorrendo alle modalità previste dalla vigente normativa nazionale ed europea (appalti pubblici, Accordi di Collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Lg. 241/90 e dell'art. 5 comma 6 del Dlgs. 50/2016 o altre forme di protocollo/convenzione). In tali casi, tutte le attività di verifica e controllo inerenti alla procedura di selezione dei progetti dovranno essere eseguite e garantite dal Soggetto individuato (come indicato dall'ANAC nelle "*Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori*"). Nei casi in cui si riscontri tale distinzione fra I e II livello, anche la struttura di II livello è chiamata a nominare il/i RUP, con relativa eventuale identificazione del/i CUP anche a questo livello laddove specificato dalla struttura di I livello.

In base alla specificità di ciascuna tipologia di investimento da realizzare, le strutture amministrative responsabili dell'attuazione avviano le **procedure propedeutiche alla selezione dei soggetti realizzatori/esecutori**: avvisi, manifestazioni di interesse, procedure di gara ecc., nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia, secondo le indicazioni fornite dal MEF con la circolare n. 21/2021 e dalle singole Amministrazioni centrali titolari dei singoli investimenti, nel rispetto di quanto previsto nell'atto d'obbligo. La struttura amministrativa responsabile dell'attuazione degli investimenti adotta gli atti di propria competenza e, in raccordo con l'Ufficio Speciale "*Grandi Opere - PNRR*", si avvale della "*Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR*" per l'espletamento delle gare d'appalto, al fine di garantire la semplificazione dei procedimenti e l'economia dei tempi di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5 Raccordo con gli uffici regionali competenti per gli investimenti in Edilizia Sanitaria

Descrizione

La competente struttura dell'Ufficio Speciale "*Grandi Opere – PNRR*" opera in raccordo con la competente struttura della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, al fine di garantire la necessaria complementarità degli interventi in materia di edilizia sanitaria e il coordinamento e l'armonizzazione dei diversi procedimenti, anche in ragione del ruolo assunto nei confronti del Ministero della Salute nell'ambito del PNRR.

Tale raccordo si realizza attraverso la condivisione di tutte le informazioni e documenti utili inerenti alla programmazione e all'avanzamento degli investimenti previsti ai sensi dell'art. 20 della Legge 67/88.

In base alla valutazione delle informazioni condivise è definito il fabbisogno di supporto tecnico e amministrativo per la realizzazione dei progetti di edilizia sanitaria regionale, finalizzati all'ammodernamento e alla riqualificazione del patrimonio edilizio sanitario.

La competente struttura dell'Ufficio Speciale "*Grandi Opere – PNRR*" potrà provvedere all'attuazione degli investimenti di cui all'art. 20 della Legge 67/88 sulla base di provvedimenti della Giunta regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6 Monitoraggio fisico e finanziario degli investimenti e validazione

Descrizione

Al fine di garantire un'efficace e tempestiva attuazione del PNRR, come sopra rilevato, è stato adottato, ex articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021) ed ex DPCM del 15 settembre 2021, il sistema *ReGiS*, il quale rappresenta la modalità unica attraverso cui le Amministrazioni interessate a livello centrale e territoriale potranno adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR, previsti dalla normativa vigente. La circolare MEF n. 27 del 21.06.2022 ha approvato le "Linee Guida per il monitoraggio del PNRR", con le quali si forniscono indicazioni operative sulle modalità di espletamento degli adempimenti di monitoraggio attraverso il sistema *ReGiS*. Nell'ambito della struttura amministrativa regionale competente dell'attuazione dell'investimento è individuato, ai fini della profilazione delle utenze in *ReGis,* il **responsabiledel monitoraggio**, dandone contestuale comunicazione al Servizio Centrale Regionale PNRR. L'adempimento è propedeutico all'invio, entro il 10 di ogni mese, dei dati relativi al cronoprogramma procedurale delle misure, ai dati anagrafici, finanziari, procedurali e fisici relativi a ciascun progetto finanziato e alle informazioni necessarie per la rendicontazione di M&T, al fine di consentire alle Amministrazioni titolari centrali la validazione su *ReGiS,* con cadenza mensile (nel termine massimo di 20 giorni successivi all'ultimo giorno di ciascun mese). Con il processo di validazione dei dati di monitoraggio è possibile consolidare periodicamente l'insieme delle informazioni relative all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle Misure presenti sulla piattaforma *ReGiS,* permettendo la creazione della relativa reportistica ufficiale. Relativamente all'aggiornamento dei dati sul sistema *ReGiS*, laCircolare n. 27/2022 ne descrive le modalità.

In relazione all'avanzamento finanziario registrato a livello di progetto, il referente per il monitoraggio deve, altresì, provvedere ad aggiornare i relativi cronoprogrammi di spesa almeno due volte all'anno, entro il 31 gennaio ed entro il 31 luglio, per consentire alle Amministrazioni centrali titolari delle misure di aggiornare, conseguentemente, i cronoprogrammi di spesa delle corrispondenti misure del PNRR entro il 10 marzo per l'adozione del DEF, entro il 10 settembre per l'adozione della NADEF.

L'Ufficio Speciale "*Grandi Opere – PNRR*" monitora, attraverso l'utenza regionale generale in *ReGis* o con altre modalità all'uopo individuate, **l'adempimento degli obblighi in capo alle strutture amministrative** competenti dell'attuazione dell'investimento.

In virtù di tale monitoraggio, il Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "*Grandi Opere – PNRR*", nella sua qualità di Responsabile del coordinamento del PNRR della Regione Campania, intraprende tutte le iniziative necessarie a mitigare i rischi di attivazione da parte del Governo delle procedure finalizzate all'adozione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 13/2023.

Laddove risultasse necessario il trasferimento, da parte della Giunta Regionale, della responsabilità di attuazione dalla Direzione Generale/Ufficio Speciale/Ente strumentale competente ad altra Direzione Generale/Ufficio Speciale/Ente strumentale, quest'ultimo continuerà a disporre delle strutture e del personale già all'uopo impegnato per l'attuazione degli investimenti.

L'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale implementa modalità di interoperabilità del sistema *ReGIS* con i sistemi regionali per il monitoraggio degli investimenti, anche sulla base di quanto segnalato o proposto dall'Ufficio Speciale "*Grandi Opere – PNRR*", al fine della verifica di eventuali duplicazioni e/o sovrapposizioni di finanziamenti degli interventi PNRR con fonti di finanziamento afferenti alle Politiche di Coesione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.7 Rendicontazione e controllo degli investimenti

Descrizione

Ai sensi dell'art. 2 del **decreto del MEF del 11.10.2021**, il Servizio Centrale del PNRR provvede a rendere disponibili le risorse destinate all'attuazione dei progetti fornendo, ai Soggetti Attuatori, le indicazioni per poter procedere con gli adempimenti previsti.

Secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione titolare dell'investimento, il **referente per il monitoraggio**, in raccordo con l'Ufficio Speciale "*Grandi Opere - PNRR*", che ne monitora l'attività a mezzo della propria utenza generale in *ReGiS,* provvede a registrare i dati di avanzamento finanziario in *ReGiS* e ad implementarlo con la **documentazione specifica relativa a ciascuna procedura di affidamento ed a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento**, al fine di consentire l'espletamento dei controlli amministrativo-contabili a norma dell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

Con **circolare n. 30 dell'11 agosto 2022**, il MEF ha dettato le procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR.

La Direzione Generale/Ufficio Speciale/Ente strumentale *ratione materiae* competente deve garantire la registrazione nonché attestare l'esito delle attività di controllo effettuate attraverso il sistema *ReGiS* caricando la relativa documentazione a supporto in ordine a "Procedure di gara e atti di competenza" e a "Spese/Procedure consuntivate - Rendiconto di Progetto" per ciascuna rendicontazione di spesa per i progetti di competenza presentata all'Amministrazione centrale titolare di misura PNRR.

Al termine della fase di controllo, è previsto il rilascio automatizzato di un'"*attestazione delle verifiche effettuate*" da sottoscrivere a cura dei dirigenti preposti.

La struttura amministrativa *ratione materiae* competente, responsabile dell'attività di rendicontazione, può fare richiesta all' Ufficio Speciale "*Grandi Opere - PNRR*" di risorse a **supporto**, attraverso l'**individuazione di gruppi di lavoro a ciò destinati**.

Le verifiche sulle procedure, sulle spese e su M&T, in conformità con quanto stabilito dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, vengono effettuate al fine di garantire la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, di casi di corruzione e di conflitti di interessi, nonché il recupero di somme erroneamente versate o utilizzate in modo non corretto. Le risorse oggetto di **recupero e restituzione** sono riassegnate nella disponibilità finanziaria dell'iniziativa Next Generation EU per essere riprogrammate a favore di altri interventi. Pertanto, l'Ufficio Speciale "*Grandi Opere - PNRR*" monitora la situazione delle irregolarità, dei recuperi e delle restituzioni ed assume le relative determinazioni, dandone apposita comunicazione al Servizio centrale per il PNRR per gli adempimenti di competenza (art. 8 del DM 11.10.2021).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.8 Assistenza tecnico – legale e gestione del contenzioso

Descrizione

La competente struttura dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - UOD "*Assistenza al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Contenzioso del Consiglio Regionale, degli Uffici Speciali, Contenzioso Costituzionale e Contabile nonché in materia di procedure di infrazione Comunitaria e contenzioso UE-PNRR"* è l'ufficio responsabile della gestione e del monitoraggio del contenzioso relativo agli investimenti di cui la Regione è il Soggetto Attuatore. L'Ufficio, nel corso dell'intero periodo di attuazione del PNRR, assicura, inoltre, l'assistenza tecnico-legale nelle procedure afferenti al PNRR e al PNC in cui l'Amministrazione regionale è coinvolta quale Soggetto Attuatore e/o Soggetto Attuatore esterno; avvia le procedure di esame, consulenza e predisposizione degli atti legali finalizzati a rappresentare in giudizio e difendere la Regione, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia, nonché di quanto previsto nell'atto d'obbligo, avvalendosi del supporto istruttorio e amministrativo delle diverse Direzioni Generali/Uffici Speciali/Enti strumentali per cui è necessario istruire la difesa giudiziale. L'Unità assicura, appena disponibile, l'immediata diffusione dell'informativa circa l'instaurazione del contenzioso, nonché dei successivi sviluppi, verso le strutture competenti per l'attuazione degli investimenti e verso l'Ufficio Speciale "*Grandi Opere – PNRR*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.9 Raccordo con il Capo di Gabinetto - Responsabile della Programmazione Unitaria

Descrizione

Il Responsabile della Programmazione Unitaria regionale garantisce la valorizzazione di tutte le possibili aree di integrazione tra le azioni dei principali programmi e strumenti finanziari comunitari, nazionali e ordinari e dispone gli indirizzi strategici in un'ottica di coordinamento delle attività che superi la frammentazione decisionale e operativa.

L'adozione di una strategia coerente per l'impiego dei Fondi SIE 2021 - 2027 e del Recovery Fund, in un quadro che privilegia la concentrazione degli interventi e la produttività degli investimenti, garantisce l'integrazione e la flessibilità nel ricorso alle risorse dei vari programmi di spesa, evitando sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi a valere su diverse fonti.

A tal fine, il Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "*Grandi Opere-PNRR*" nella sua qualità di Responsabile del coordinamento del PNRR della Regione Campania, si interfaccia costantemente con il Capo di Gabinetto del Presidente/Responsabile della Programmazione Unitaria **nel perseguimento della complementarietà e addizionalità degli investimenti** PNRR e PNC con i fondi della politica di coesione 21/27, al fine di assicurare l'integrazione programmatica e finanziaria di tutte le fonti di finanziamento.

La competente struttura dell'Ufficio Speciale "*Grandi Opere – PNRR*" provvede, inoltre, alla raccolta sistematica di dati ed informazioni riguardanti la programmazione e lo stato di avanzamento degli investimenti PNRR insistenti in Regione Campania ed attuati da altri soggetti pubblici e ne dà notizia al Capo di Gabinetto/Responsabile della Programmazione Unitaria.

Allo scopo di avere un quadro unico degli investimenti attuati con le diverse fonti di finanziamento, l'Ufficio Speciale "Grandi Opere-PNRR" in raccordo con i referenti PNRR delle AdG FESR/FSE, nell'ambito delle attività già previste al punto 2.6, si interfaccia con l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale al fine di individuare modalità tecnologiche in grado di assicurare l'interoperabilità delle banche dati.

Il parere di competenza del Capo di Gabinetto/Responsabile della Programmazione Unitaria si intende reso favorevolmente con l'assenso alla proposizione delle deliberazioni nelle riunioni preparatorie delle sedute dell'organo di governo.

Su richiesto dal Capo di Gabinetto/Responsabile della Programmazione Unitaria, il Responsabile del coordinamento del PNRR della Regione Campania, potrà inoltre espletare attività di raccordo con il Partenariato Economico e Sociale regionale finalizzate ad informative inerenti lo stato di attuazione degli investimenti PNRR e PNC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.10 Raccordo con le Amministrazioni centrali competenti in materia di PNRR e PNC

Descrizione

L'Ufficio Speciale "*Grandi Opere* - PNRR" rappresenta il **punto di contatto** della Regione Campania con il Servizio Centrale Nazionale del PNRR (c.d. *Single Contact Point* con la Commissione europea), in coerenza con la disposizione del comma 6 dell'art. 8 del DM 11.10.2021, che prevede che *il responsabile dell'esecuzione del PNRR presso ciascuna amministrazione monitora la situazione delle irregolarità, dei recuperi e delle restituzioni ed assume le relative determinazioni,* dandone apposita comunicazione al Servizio centrale per il PNRR per gli adempimenti di competenza.

Nel corso dell'intero periodo di attuazione del PNRR, l'Ufficio Speciale "*Grandi Opere - PNRR*" assicura il coordinamento ed il raccordo con tutte le Amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione del Piano, adeguando i contenuti delle attività di cui alle presenti Linee Guida ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dal livello di coordinamento nazionale, assicurando il necessario raccordo con le attività delle Direzioni Regionali/Uffici Speciali/Enti strumentali. Pertanto, le attività di raccordo riguardano anche i seguenti ambiti di attività:

- divulgazione alle strutture attuatrici degli orientamenti e indirizzi forniti dalla Ragioneria generale dello Stato, nonché trasferimento al Servizio centrale per il PNRR di eventuali quesiti o criticità individuate dalle strutture attuatrici e/o Soggetti realizzatori, al fine di assicurare l'individuazione di soluzioni idonee alla corretta ed efficace esecuzione degli interventi/progetti;
- confronto nel merito degli strumenti attuativi predisposti con riferimento ai diversi interventi, al fine di assicurare la loro coerenza con le disposizioni e i vincoli regolamentari, quali, ad esempio, il rispetto del principio del DNSH, della normativa in materia di aiuti di Stato, etc.;
- predisposizione di informative utili ai fini dei diversi momenti di coordinamento e confronto istituiti a livello nazionale.

Il Direttore Generale dell'ufficio tiene costantemente informato il Capo di Gabinetto/Responsabile della Programmazione Unitaria di ogni questione che involga attività di programmazione o profili rilevanti della gestione, ivi compresi aspetti di criticità nell'attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.11 Acquisizione dei supporti professionali e di personale a tempo determinato

Descrizione

Il D.L. 80/2021 (cd. "*Decreto reclutamento*"), convertito con modificazioni nella Legge n. 113/2021, contiene le misure in materia di reclutamento delle figure professionali specialistiche, tecniche e gestionali, necessarie a garantire l'attuazione dei progetti del PNRR.

Le modalità di reclutamento e di supporto al PNRR si possono raggruppare in tre ambiti:

- conferimento di incarichi a tempo determinato;
- avvalimento temporaneo di personale già presente nei ruoli della Giunta Regionale;
- servizi di supporto tecnico operativo e assistenza tecnica.

Per la parte relativa al fabbisogno di professionalità diretto, anche la Direzione Generale per le Risorse Umane si esprime in ordine della compatibilità delle modalità di reclutamento con il quadro normativo di riferimento.

1. Il Piano unico regionale dei fabbisogni professionali per il PNRR.

Ai fini dell'attivazione delle procedure per il reclutamento a tempo determinato delle unità professionali a supporto della realizzazione dei progetti, l'Ufficio Speciale "Grandi Opere – PNRR" provvede - di concerto con le Direzioni Generali/Uffici Speciali/Enti strumentali delegati e competenti all'attuazione degli specifici investimenti – alla ricognizione del fabbisogno professionale e alla successiva redazione della proposta deliberativa di *"**Piano unico dei fabbisogni professionali per il PNRR**"*. Tale piano riguarda le risorse finanziarie per il personale ammissibili in attuazione della **circolare n. 4/2022 e ss.mm.ii. del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato**, in quanto direttamente afferenti al PNRR e PNC, nonché le ulteriori risorse. Il Piano comprende sia il fabbisogno di professionalità *diretto,* in quanto afferente alla realizzazione degli investimenti di competenza della Giunta regionale, che quello *indiretto*, in quanto afferente alla realizzazione degli investimenti delegati dalla Giunta regionale agli Enti strumentali in qualità di Soggetti Attuatori.

Al riguardo, resta ferma l'esclusiva competenza delle Direzioni Generali proponenti in ordine alle seguenti determinazioni, in conformità alle indicazioni e ai limiti finanziari riportati ai punti 1 e 2 della circolare n. 4/2022 e al regime di responsabilità di cui al successivo punto 3: ammissibilità in via generale dei progetti; necessaria inclusione ed evidenza delle spese di personale riportate nel quadro economico degli stessi progetti; ammissibilità della spesa relativa alle attività svolte dal personale a valere sulle risorse del PNRR; rispetto del "*massimale costo del personale da imputare al progetto"* e dei "*parametri*" a cui attenersi per la quantificazione delle spesa di personale. Ciò stante, il Piano unico regionale deve essere preceduto dall'adozione di un atto deliberativo ricognitivo degli interventi a titolarità regionale che dia indicazione del costo totale del progetto ammesso a finanziamento, delle tipologie di attività svolte dal personale incaricato con relativa quantificazione della spesa nel rispetto del "*massimale*" e dei *"parametri di quantificazione*" indicati dal MEF.

1.1 Reclutamento a tempo determinato **e relativa disciplina contrattuale.**

L'articolo 1 del D.L. n. 80/2021, nel disciplinare le modalità speciali per il reclutamento del personale e il conferimento di incarichi professionali, consente alle Amministrazioni titolari di interventi del PNRR (tra le quali rientrano anche le Amministrazioni territoriali, come espressamente chiarito dalla Circolare MEF n. 4 del 18/01/2022) di reclutare personale di supporto a tempo determinato nelle procedure connesse all'attuazione del PNRR, essendo la

fonte: http://burc.regione.campania.it

spesa di personale ammissibile solo per l'Ente destinatario finale del finanziamento. Al riguardo, la richiamata circolare n. 4/2022 precisa che sono da considerare ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse del PNRR i costi riferiti alle attività specificamente destinate a realizzare i singoli progetti. L'attività di supporto operativo alle strutture interne può essere inclusa, come parte del costo delle riforme o degli investimenti, nel quadro economico del progetto, nei limiti massimi previsti. In ogni caso, tali spese potranno avere ad oggetto esclusivamente **nuove assunzioni a tempo determinato**, non essendo consentito il finanziamento di spese relative al personale già incluso nella pianta organica delle amministrazioni titolari di interventi PNRR. In buona sostanza, l'articolo 1 del D.L. n. 80/2021, convertito nella Legge 113/2021, al comma 1 prevede che le Amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR possono porre a carico del Piano le spese per assunzioni di personale a tempo determinato specificamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto. Tali spese, oltre a non avere riflessi sulla capacità assunzionale dell'ente in quanto etero-finanziate dai fondi PNRR, sono effettuate in deroga alla dotazione organica e ai vincolidi spesa previsti dalla normativa vigente per le assunzioni a tempo determinato (art. 9, co. 28, del D.L. 78/2010).

Allo scopo di accelerare le procedure per il reclutamento del personale a tempo determinato da impiegare per l'attuazione del PNRR, l'art. 1 del D.L. n. 80/2021 riconosce la possibilità di ricorrere alle seguenti modalità:

- svolgimento di procedure concorsuali per il reclutamento di personale con contratto a tempo determinato per l'attuazione dei progetti del PNNR con le modalità semplificate, digitali e decentrate di cui all'art. 35-*quater* del D.lgs. 165/2001, avvalendosi del Portale del reclutamento, prevedendo lo svolgimento della sola prova scritta. Al riguardo, in conformità al modello di reclutamento in uso presso l'Amministrazione regionale, l'Ufficio/ DG titolare dell'intervento sarà Responsabile della procedura concorsuale, mentre la D.G. per le Risorse Umane approverà gli atti espressamente previsti dal Regolamento regionale n. 6/2019 (bando e graduatoria di merito);
- utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti, anche relative ai concorsi a tempo determinato.

In tali casi, non trovano applicazione le disposizioni che, nell'ambito della programmazione triennale del personale, subordinano le nuove assunzioni a tempo determinato alla verificata impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità iscritto nell'apposito elenco di cui all'art. 34, co. 6, del D.Lgs. 165/2001, in possesso della qualifica e della categoria di inquadramento occorrenti, nonché all'espletamento della apposita procedura di mobilità obbligatoria di personale di cui all'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001.

I contratti di lavoro a tempo determinato – che devono indicare a pena di nullità il progetto del PNRR al quale è riferita la prestazione lavorativa - possono essere stipulati per un periodo complessivo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di attuazione dei progetti di competenza delle singole amministrazioni. Detti contratti possono essere rinnovati o prorogati per non più di una volta, anche per una durata diversa da quella iniziale, fermo restando che comunque non possono superare la data del 31 dicembre 2026. Il mancato conseguimento dei traguardi e degli obiettivi, intermedi e finali, previsti dal progetto costituisce giusta causa di recesso dell'amministrazione dal contratto ai sensi dell'articolo 2119 del codice civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Reclutamento a tempo determinato ex articolo 11 D.L. n. 36/2022.

Una specifica disposizione per le Regioni è prevista dall'articolo 11 ("*Potenziamento amministrativo delle regioni e delle politiche di coesione*") del D.L. 30 aprile 2022, n. 36 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR", convertito con modificazioni in legge 29 giugno 2022, n. 79, che ha previsto al comma 1: "*Al solo fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), le regioni a statuto ordinario che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti possono, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di attuazione dei progetti e comunque il termine del 31 dicembre 2026, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 di cui all'Allegato 1 al presente decreto. Le predette assunzioni sono subordinate all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. La spesa di personale derivante dall'applicazione del presente comma non rileva ai fini dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n.296*".

In buona sostanza, trattasi di assunzioni a tempo determinato distinte rispetto a quelle ex articolo 1 D.L. n. 80/2021 e dal relativo regime di ammissibilità, in quanto non finanziate dal PNRR, ma comunque consentite alle Regioni in deroga alle disposizioni normative che limitano le assunzioni (e che quindi non riducono la capacità assunzionale dell'ente) e la spesa di personale. Al riguardo, l'Allegato 1 – tabella 1 – del D.L. n. 36/2022 ha previsto che, per le Regioni con fascia demografica da 5.000.000 a 5.999.999 abitanti, la percentuale di cui all'art 11, comma 1, è pari allo 0.030% della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità. Per la Regione Campania, che rientra nella predetta fascia demografica, attualmente, la media delle entrate così definite, desunte dai rendiconti 2019-2021, e trasmessa dalla competente Struttura, ammonta ad €. 3.194.562.892,41. Pertanto, la spesa per il reclutamento di personale a tempo determinato, da porre a carico del bilancio regionale, risulta consentita in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 nella misura pari ad € 958.368,87 (€ 3.194.562.892,41*0,030%, corrispondente a circa n. 20 unità da assumere a tempo determinato nella ex categoria D) che potranno essere messe a disposizione dell'U.S.600600 per le attività di cui alle presenti Linee Guida.

3. Conferimento di incarichi a professionalità in quiescenza.

Il D.L. 30 aprile 2022, n. 36, all'art. 10, comma 1, (*"Disposizioni in materia di conferimento di incarichi per il Piano nazionale di ripresa e resilienza"*) consente, fino al 31 dicembre 2026, il conferimento, da parte di amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR, incluse le Regioni e gli Enti locali, di incarichi retribuiti di lavoro autonomo a soggetti collocati in quiescenza, in deroga alla disciplina di cui all'art. 5, comma 9, del D.L. n. 95 del 2012, (che, come noto, prevede il divieto per le pubbliche amministrazioni di conferire incarichi di studio, consulenza, direttivi o dirigenziali, cariche in organi di governo, a lavoratori pubblici o privati collocati in quiescenza, restando tuttavia salva la possibilità di conferire tali incarichi o cariche

fonte: http://burc.regione.campania.it

a titolo gratuito e, con specifico riguardo agli incarichi direttivi e dirigenziali, con limite di durata annuale).

Al personale in quiescenza, ai sensi del comma 2 dell'art. 10 citato, (secondo cui "*Al personale di cui al comma 1 possono essere conferiti gli incarichi di cui all'articolo 31, comma 8, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché, in presenza di particolari esigenze alle quali non è possibile far fronte con personale in servizio e per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure di reclutamento del personale dipendente, l'incarico di responsabile unico del procedimento di cui al comma 1 del medesimo articolo 31*"), potranno essere altresì conferiti incarichi relativi alle procedure per l'affidamento di appalto o di concessione, ad es. gli incarichi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, direzione dell'esecuzione, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, collaudo (ex art. 31, comma 8, d.lgs. 50/2016), nonché gli incarichi che la stazione appaltante ritenga indispensabili a supporto dell'attività del responsabile unico del procedimento ovvero l'incarico di responsabile unico del procedimento "*in presenza di particolari esigenze alle quali non è possibile far fronte con personale in servizio e per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure di reclutamento del personale dipendente*" (ex art. 31, comma 1, d.lgs. 50/2016).

Gli incarichi in questione vengono conferiti ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e, dunque, secondo le condizioni e i limiti generali per la legittimità del conferimento degli incarichi individuali, a tempo determinato, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti da parte di Pubbliche Amministrazioni.

In particolare, tra le condizioni rientra il previo accertamento dell'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili all'interno dell'Amministrazione. Pertanto, le Direzioni Generali titolari dell'attuazione degli interventi previsti dal PNRR dovranno preventivamente trasmettere alla D.G. Risorse Umane apposito "*Avviso interno di conferimento incarico*", il quale dovrà specificare l'oggetto dell'incarico e gli elementi caratterizzanti della prestazione, nonché i requisiti e le professionalità necessari e le connesse competenze, oltre che l'indirizzo al quale dovranno essere inviate le eventuali candidature, al fine di consentire una reale e preventiva ricognizione delle risorse umane disponibili all'interno dell'amministrazione regionale. La D.G. Risorse Umane provvederà a pubblicare sul sito istituzionale l'anzidetto avviso aperto a tutto il personale interno in possesso dei requisiti richiesti. Le candidature dovranno essere inviate alla Direzione Generale titolare dell'intervento che procede alla valutazione delle stesse e all'eventuale conferimento dell'incarico e alla stipula del relativo contratto.

In caso di esito negativo della ricognizione interna, l'incarico potrà essere attribuito a personale esterno all'amministrazione – ivi compresi i lavoratori in quiescenza ai sensi dell'art. 10 del D.L. 36/2022 – previo apposito "*Avviso pubblico*", che sarà predisposto e pubblicato direttamente a cura delle Direzioni Generali interessate all'attuazione degli interventi previsti dal PNRR che svolgeranno, altresì, tutti i successivi adempimenti inerenti alla valutazione, selezione e conferimento incarico ai soggetti prescelti.

Resta fermo, per gli incarichi conferiti in base alla deroga di cui ai commi 1 e 2 del richiamato articolo 10, il rispetto dei limiti delle risorse finanziarie già destinate, nel bilancio dell'amministrazione, agli incarichi di cui al citato articolo 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165 del 2001, di cui dovrà essere espressamente dato atto nello stesso "*Avviso Pubblico*" e negli atti di conferimento di incarico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'art. 10 del D.L. n. 36 del 2022 esclude dall'ambito di operatività della deroga al conferimento di incarico al personale in quiescenza le "*ipotesi di cui all'articolo 1, commi 4, 5 e 15 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113*", ovvero la stipula di contratto di lavoro a tempo determinato o di incarico dirigenziale ex art. 19, comma 6).
In conformità al modello di reclutamento in uso presso la Giunta Regionale della Campania, l'Ufficio/ DG titolare dell'intervento sarà Responsabile della procedura concorsuale, mentre la D.G. per le Risorse Umane approverà gli atti espressamente previsti dal Regolamento regionale n. 6/2019 (bando e graduatoria di merito).

4. Avvalimento temporaneo del personale regionale

Il Responsabile del coordinamento del PNRR della Regione Campania, nei casi in cui le competenze necessarie per assicurare l'avanzamento di singoli investimenti del PNRR non dovessero essere disponibili presso la Direzione Generale/Ufficio Speciale responsabile dell'attuazione dell'investimento bensì presso altre Direzioni Generali/Uffici Speciali, potrà chiedere al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale di autorizzare la Direzione Generale Risorse Umane all'adozione di ordini di servizio per l'avvalimento temporaneo di tale personale dipendente per specifici scopi strettamente connessi alla realizzazione dello specifico investimento, anche a scavalco, fermo restando l'incardinamento della risorsa individuata presso la Direzione Generale/Ufficio Speciale di appartenenza
A tal fine, il Responsabile del coordinamento del PNRR della RegioneCampania potrà ricorrere anche alla formazione di specifiche "short list" interne, relative ai diversi profili tecnici coerenti alle esigenze.

5. Servizi di supporto tecnico operativo e assistenza tecnica.

Ai sensi dell'art. 9, comma 2, del D.L. n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla Legge del 29 luglio 2021, n. 108, le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali, possono avvalersi del supporto tecnico-operativo assicurato da società a prevalente partecipazione pubblica statale, regionale e locale e da enti vigilati.
Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha stipulato uno specifico Accordo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che si concretizza attraverso un Piano operativo annuale, sulla base dei fabbisogni espressi dalle singole Amministrazioni e Soggetti Attuatori.
In aggiunta al supporto tecnico dedicato per il tramite delle convenzioni CDP ed Invitalia S.p.A, è stata stipulata dalla RGS, per conto del MEF, un'ulteriore apposita convenzione con Sogei S.p.A. e Studiare Sviluppo S.r.l. in base alla quale saranno attivate apposite *task-force* di esperti dedicati a fornire supporto tecnico-specialistico al superamento di criticità settoriali emergenti a livello locale.
In tale ambito, è prevista l'attivazione di una serie di azioni di rafforzamento amministrativo in termini di assistenza tecnica e supporto operativo all'attuazione dei progetti PNRR, di cui la Regione Campania può beneficiare secondo le indicazioni fornite dalla circolare MEF n. 6 del 24 gennaio 2022 ("Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolaridi interventi e soggetti attuatori del PNRR").
Le Direzioni Generali/Uffici Speciali/Enti strumentali delegati competenti all'attuazione degli specifici investimenti accedono a tali tipologie di servizi, previa comunicazione all'Ufficio Speciale "*Grandi Opere – PNRR*" e al Capo di Gabinetto/Responsabile della Programmazione Unitaria, anche al fine del monitoraggio in relazione alle altre Linee di Assistenza tecnica attivate per la Direzione Generale – Ufficio Speciale interessato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di rafforzare ulteriormente la capacità di spesa e tenuto conto che i costi relativi all'"assistenza tecnica" non sono rendicontabili a valere sul PNRR, l'Ufficio Speciale "*Grandi Opere – PNRR*" potrà richiedere l'attivazione di misure specifiche di assistenza tecnica finanziate con risorse della programmazione unitaria regionale da programmarsi con apposito provvedimento di Giunta regionale- secondo modalità e alle condizioni condivise con le rispettive Autorità di gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.12 Comunicazione, trasparenza e anticorruzione.

Descrizione

Con la circolare n. 25 del 29.10.2021, il MEF, di concerto con la Presidenza del Consiglio dei ministri, ha attivato il portale *Italia Domani*, attraverso cui si dà seguito agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità previsti dalla normativa europea.

La strategia di comunicazione riferita agli investimenti rispetto ai quali la Regione Campania è Soggetto Attuatore e agli ulteriori che hanno impatto sul territorio regionale deve essere attuata in linea con la "**strategia di comunicazione del PNRR**" definita dal Servizio centrale PNRR e improntata a fornire la più ampia diffusione delle azioni pianificate e dei risultati attesi, garantendo trasparenza e partecipazione, anche attraverso la realizzazione di specifiche attività di diffusione e condivisione dei risultati conseguiti.

Al fine di favorire il rafforzamento e la valorizzazione dell'immagine dell'Unione europea, nonché la trasparenza nell'utilizzo dei fondi UE ai sensi dall'art. 34 del regolamento (UE) 2021/241, l'Ufficio Speciale "*Grandi Opere. PNRR*", nell'esercizio delle funzioni attribuite ex DGR n. 148/2022, d'intesa con il Responsabile dell'Informazione Multimediale e l'Ufficio Stampa e Comunicazione, attiverà, nell'ambito del sito istituzionale della Regione Campania, una sezione dedicata agli investimenti del PNRR e del PNC attuati in Campania.

L'US "*Grandi Opere - PNRR*" monitorerà affinché le Direzioni Generali/Uffici Speciali/Enti strumentali delegati *ratione materiae* competenti per i singoli interventi provvedano a pubblicare gli atti adottati, oltre che nella sezione "*Casa di Vetro*", nella sezione dedicata al PNRR e al PNC del sito istituzionale della Regione Campania.

La predetta sezione sarà progettata in coerenza con la definizione di una sottosezione della pagina Amministrazione trasparente dedicata ai fondi PNRR, nel rispetto degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza formalizzati nel PIAO – sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza 2023-2025 approvato con DGR n. 41/2023, nonché del PNA 2022 adottato dall'ANAC (paragrafo 3 "La trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR").

Quanto, invece, alle strategie anti-corruttive ulteriori rispetto alla trasparenza, oltre al citato PNA 2022, vanno richiamate anche le *"Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori*" allegate alla Circolare del MEF-RGS n. 30/2022, e la Strategia generale antifrode per l'attuazione del PNRR, approvata dal MEF-RGS con prot. n. 238431 dell'11.10.2022.

Tra i settori di intervento in materia anticorruttiva indicati dall'ANAC e dal MEF vi sono:

1. l'attuazione degli obblighi di trasparenza (su cui, *supra*);
2. la gestione del conflitto di interessi con particolare riferimento al titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell'appaltatore;
3. la mappatura dei processi organizzativi con cui si gestiscono i fondi PNRR e la catalogazione dei loro rischi corruttivi;
4. l'adozione di altre misure di prevenzione e contrasto alla corruzione (*ex multis*, Linee guida MEF, paragrafo 3.2 e 5.1.3).

L'US "*Grandi Opere - PNRR*", dunque, tenendo costantemente informato il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza, e per quanto necessario in raccordo con lo stesso, procederà nel rispetto delle modalità e della tempistica previste per l'attuazione ed il monitoraggio del PIAO-RCT 2023-2025, nonché per la definizione dei futuri PIAO-RCT, a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. analizzare e – se necessario – attualizzare la mappatura dei processi organizzativi (e relative fasi processo) dedicati ai fondi PNRR, ovvero rilevanti per l'attuazione degli obiettivi del PNRR, presenti nel Catalogo allegato alla sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023 al fine di apportarvi eventuali correttivi (cfr. l'Area di rischio GF "Programmazione, gestione e controlli dei fondi europei e dei fondi nazionali per le politiche di coesione" compreso il PNRR, su cui pure si rinvia ai paragrafi n. 3.6 e n. 5.2 del PIAO-RCT 2023);
b. individuare eventuali ed ulteriori eventi rischiosi peculiari per le specificità dellatematica PNRR, da inserire nel catalogo generale in uso agli uffici regionali nella fase della valutazione del rischio corruttivo dei processi e delle fasi processo (cfr. ad es. PNA 2022, Tabella 12 del Capitolo "Disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione", paragrafo n. 2);
c. rendere il proprio contributo nella stesura di una nuova circolare in materia di gestione del conflitto di interessi come previsto dal PIAO-RCT 2023 (capitolo 7, paragrafo 2, lett. d), con particolare riferimento al titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell'appaltatore (Linee guida MEF);
d. proporre eventuali, ulteriori misure specifiche anticorruttive in capo allo stesso US "*Grandi Opere - PNRR*" o anche alle altre SPL che si occupano di fondi PNRR, anche prendendo spunto da quanto indicato nelle citate Linee guida MEF n. 30/2022, paragrafo 3.2 (tra cui l'istituzione di un "registro dei conflitti di interesse" contenente tutte le dichiarazioni rese sulla assenza e/o presenza di situazioni di conflitto di interessi) nonché nel PNA 2022 (ad esempio, utilizzo delle check list appalti, allegato 8 al PNA; misure previste nella Tabella 12 del Capitolo "Disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione", paragrafo n. 2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disposizioni transitorie e finali

Tutte le attività e gli adempimenti delle presenti Linee Guida saranno compiuti dagli Uffici competenti in conformità agli atti e ai provvedimenti statali richiamati nelle presenti Linee Guida e, comunque, vigenti. Eventuali modifiche del quadro normativo o provvedimentale costituiscono aggiornamento automatico delle presenti Linee Guida e, pertanto, gli Uffici competenti faranno ricorso alle soluzioni organizzative e/o procedimentali consentite e finalizzate alla più efficace realizzazione degli interventi e progetti finanziati a valere sul PNRR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 392 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 93 - STAFF - Società, Enti e Organismi di riferimento

Oggetto dell'Atto:

PIANO DIRETTORE DELLA MOBILITA' REGIONALE 2021-2030. APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DELLA DGR N. 218/2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Comunicazione della Commissione dell'11 dicembre 2019 "Il Green Deal Europeo" illustra la nuova strategia di crescita sostenibile dell'Unione nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, "mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che nel 2050 genererà zero emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse";
b. la Comunicazione della Commissione del 17 settembre 2020 "Un traguardo climatico 2030 più ambizioso per l'Europa: investire in un futuro a impatto climatico zero nell'interesse dei cittadini" presenta un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, comprensivo di emissioni e assorbimenti, di almeno il 55% rispetto al 1990 entro il 2030 a livello dell'intera economia dell'UE;
c. la Strategia europea delineata nel Green Deal, i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, il Pilastro europeo dei diritti sociali e le priorità di Next Generation EU rappresentano il quadro politico di riferimento europeo per la programmazione regionale dei Fondi europei;
d. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
e. il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
f. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
g. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
h. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
i. con Decisione di Esecuzione C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022, la Commissione europea ha approvato l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, trasmesso dal Dipartimento per le politiche di coesione, secondo le modalità richieste per la notifica formale;
j. con Decisione di Esecuzione C (2022) 7879 del 26/10/2022 - in esito al processo negoziale - la Commissione Europea ha approvato il "*Programma regionale Campania FESR 2021-2027 (PR FESR 2021/2027)"* per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, nell'ambito dell'obiettivo *"Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"* per la Regione Campania in Italia (codificato come CCI 2021IT16RFPR005);
k. con delibera di Giunta regionale n. 559 del 03/11/2022 si è preso atto della succitata Decisione di Esecuzione C (2022) 7879 del 26/10/2022 ed è stato approvato il PR FESR 2021/2027;

PREMESSO, altresì, che

a. il Regolamento (UE) 2021/1060 prevede le Condizioni Abilitanti necessarie da rispettare al fine di poter impiegare le risorse disponibili a valere sui Programmi Regionali FESR, FSE+ e Fondo di coesione, nonché gli adempimenti necessari ai fini del relativo soddisfacimento;
b. fra le Condizioni Abilitanti indicate in particolare nell'allegato IV al citato Regolamento (UE) 2021/1060, rispetto all'Obiettivo di Policy 3 "Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità", con riferimento specifico all'Obiettivo Specifico (OS) 3.1 "Sviluppare una rete TEN-T resiliente ai cambiamenti climatici, intelligente, sicura, sostenibile e intermodale" e all'OS 3.2 "Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera", è necessario adempiere alla Condizione Abilitante 3.1, che prevede una

"Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato";

c. con Delibera di Giunta regionale n. 361 del 9/07/2020 è stato dato mandato al Gruppo tecnico di programmazione di cui alla DGR 44 del 28/01/2020, coordinato dal Responsabile della Programmazione Unitaria di fornire, a tutte le strutture competenti, d'intesa con l'AdG FESR e l'AdG FSE, indicazioni operative in merito alla predisposizione degli atti necessari al conseguimento delle condizioni abilitanti anche in relazione al rispetto della tempistica necessaria a consentire la tempestiva adozione dei Programmi Operativi 21/27;

d. la programmazione degli OS 3.1 e OS 3.2, è di competenza della Direzione Generale per la Mobilità, che si è avvalsa di ACaMIR, quale Ente strumentale della Regione Campania per l'aggiornamento del *"Piano Direttore della Mobilità Regionale"* e dei connessi Piani di settore, quale strumento di pianificazione in continuo aggiornamento e integrato da programmazioni e pianificazioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi strategici generali seguendo il proprio percorso autorizzativo anche ai fini delle procedure di VAS e Valutazione di incidenza, anche al fine di assolvere ai criteri individuati nel Regolamento (UE) 2021/1060;

e. con Delibera di Giunta regionale n. 218 del 26/05/2021 è stato approvato, in attuazione al "Piano di Azione" di cui alla DGR n. 361/2020 per l'assolvimento della condizione abilitante 3.1 "Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato", l'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità Regionale e dei relativi Piani Attuativi riferiti ai settori della viabilità, delle ferrovie e della logistica, con riferimento all'orizzonte temporale 2021-2030, demandando contestualmente agli uffici competenti l'adozione degli ulteriori atti consequenziali per l'attuazione della stessa, anche al fine di garantire la valutazione ambientale di cui all'art. 2 lett. b) della Direttiva 2001/42/CE, integrata con la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE;

CONSIDERATO che

a. l'art. 1 della Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente, stabilisce che ogni modifica sostanziale di Piano o Programma che possa avere un impatto significativo sull'ambiente sia accompagnata da una procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

b. gli artt. 11 e ss. del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. prevedono che l'Autorità Procedente avvii, contestualmente al processo di formazione del Piano o Programma, la VAS, integrata, ove ne ricorrano le condizioni di legge, dalla Valutazione di Incidenza (VI) di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 come modificato e integrato dal D.P.R. n. 120/2003 e ss.mm.ii.;

c. con delibera di Giunta regionale n. 203 del 05/03/2010 sono stati approvati gli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS"*;

d. in base a quanto previsto dall'art. 13, comma 1, del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., contemporaneamente all'avvio della fase di elaborazione della proposta di aggiornamento *"Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030",* è stata presentata all'Autorità competente per la VAS in Campania formale istanza di VAS/VI, acquisendo per la procedura in esame il CUP 9055 e di seguito condotta la fase di scoping, aperta formalmente in data 12/08/2021 e conclusa in data 11/09/2021;

e. in ottemperanza a quanto prescritto dal D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sono stati predisposti la proposta di aggiornamento del *"Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030"* di cui alla DGR n. 218/2021 ed il relativo Rapporto Ambientale, integrato con lo Studio di Incidenza e la Sintesi non Tecnica;

PRESO ATTO, all'esito dell'istruttoria condotta dai competenti Uffici, che

a. la Direzione Generale per la Mobilità, con nota prot. 323710 del 22/06/2022, ha trasmesso all'Autorità competente per la VAS la documentazione per l'avvio della Fase di Consultazione Pubblica, ex art. 14 del D.lgs. 152/2006;

b. con nota prot. 341900 del 01/07/2022, lo Staff Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione, in data 29/06/2022, dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 13, comma 5, lettera e) del D.lgs. 152/2006 relativo al Piano in parola, della documentazione per la Consultazione Pubblica sia sul sito dell'Autorità competente sia su quello dell'Autorità Procedente/Proponente e richiesto ai Soggetti Gestori dei Siti della Rete Natura 2000 la trasmissione del "Sentito" entro i 45 giorni della consultazione;

c. terminato il periodo di Consultazione Pubblica, la DG Mobilità, a seguito dell'incontro istruttorio del 14/09/2022, con nota prot. 540721 del 3/11/2022 ha provveduto ad inviare all'Autorità competente la sintesi delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione con i riscontri e i chiarimenti forniti a seguito del succitato incontro del 14/09/2022, unitamente alla tabella di sintesi del "Sentito" espresso dai Soggetti Gestori;

d. con decreto dirigenziale n. 3 del 03/01/2023 l'Autorità competente per la VAS, in conformità al parere della Commissione VIA-VI-VAS reso nella seduta del 07/12/2022, ha espresso sul "Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030 - CUP 9055" parere favorevole di Valutazione Ambientale

[illegible] con la Valutazione di Incidenza, con prescrizioni;

e. [illegible]zione del parere motivato, di cui al citato D.D. n. 3/2023, conformemente a quanto previsto dall'art. 17 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., è necessario elaborare la "Dichiarazione di Sintesi" che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché predisporre le misure per il monitoraggio ambientale e le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, in ottemperanza agli artt. 17 e 18 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

f. l'Autorità Procedente, tenuto conto delle prescrizioni contenute nel parere di compatibilità ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza formulato dall'Autorità competente, con il supporto di ACaMIR ha proceduto ad apportare le modifiche ai documenti di pianificazione;

RITENUTO

a. di dover approvare il Piano Direttore della Mobilità Regionale e i relativi Piani di Settore riferiti alla viabilità, alle ferrovie e alla logistica, con riferimento all'orizzonte temporale 2021-2030, in allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, aggiornato alla luce delle osservazioni pervenute all'esito delle consultazioni pubbliche e del parere dell'Autorità competente per la VAS, reso con decreto dirigenziale n. 3 del 03/01/2023, composto dai seguenti allegati:
   a.1. Relazione "Piano Direttore della Mobilità Trasporti e Infrastrutture in Campania";
   a.2. Allegato 1 - Tabelle interventi;
   a.3. Allegato 2 - Documento programmatico per la Sicurezza Stradale;
b. di dover demandare agli Uffici competenti l'adozione degli ulteriori atti consequenziali per l'attuazione della presente delibera;

VISTI tutti gli atti sopra richiamati

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il Piano Direttore della Mobilità Regionale e i relativi Piani di Settore riferiti alla viabilità, alle ferrovie e alla logistica, con riferimento all'orizzonte temporale 2021-2030, in allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, aggiornato alla luce delle osservazioni pervenute all'esito delle consultazioni pubbliche e del parere dell'Autorità competente per la VAS, reso con decreto dirigenziale n. 3 del 03/01/2023, composto dai seguenti allegati:
   1.a. Relazione "Piano Direttore della Mobilità Trasporti e Infrastrutture in Campania"
   1.b. Allegato 1 - Tabelle interventi;
   1.c. Allegato 2 - Documento programmatico per la Sicurezza Stradale;
2. di demandare agli Uffici competenti l'adozione degli ulteriori atti consequenziali per l'attuazione della presente delibera;
3. di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Direzione Generale per la Mobilità, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, alla Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione, all'ACaMIR, all'Autorità competente in materia ambientale, al BURC e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

ACaMIR
Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

PIANO DIRETTORE DELLA MOBILITÀ TRASPORTI E INFRASTRUTTURE IN CAMPANIA

ANALISI DI CONTESTO PER DELINEARE GLI SCENARI INFRASTRUTTURALI CON ORIZZONTE 2030

Giugno 2023

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzione Generale per la Mobilità

Avv. Giuseppe **CARANNANTE**	Direttore Generale
Dott.ssa Maria Sofia **DI GRADO**	STAFF - Funzioni di supporto tecnico - amministrativo
Dott.ssa Lorella **IASUOZZO**	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo
Dott. Francesco **GUIDA**	STAFF - Società, Enti e Organismi di riferimento
Dott.ssa Roberta **CAVALLI**	STAFF - Supporto tecnico operativo per l'attuazione della deliberazione CIPE n.54/2016 e ss.mm.ii. (ad interim)
Ing. Luigi **DI MAIO**	Dirigente Materiale rotabile ferroviario, impianti a fune
Dott. Paolo **DI VIRGILIO**	Dirigente Materiale rotabile gomma
Ing. Gennaro Dean **SALZANO**	Dirigente Infrastrutture portuali, aeroportuali e logistica
Ing. Gennaro **DI PRISCO**	Dirigente Infrastrutture stradali e ferroviarie

Direzione Generale Autorità di Gestione FESR

Ing. Sergio **NEGRO**	Direttore Generale

Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti – ACaMIR

Ing. Maria Teresa **DI MATTIA**	Direttore Generale

GRUPPO DI LAVORO TECNICO

Ing. Dario **GENTILE**	Dirigente Servizi TPL
Ing. Giovanni **ARGENTO**	(Rete delle infrastrutture)
Ing. Paolo **DEL GAIS**	(Mobilità sostenibile)
Geom. Vincenzo **TRAPANI**	(Interventi di Piano)
Ing. Ciro **MARCIANO**	(Incidentalità, sicurezza stradale, emergenza vulcanica)
Ing. Luigi **PAGLIARA**	(Analisi territoriali, domanda di mobilità, trasporto pubblico locale)

Assistenza Specialistica FESR: RTI Meridiana, Lattanzio, SPIN e IFEL

Assistenza Tecnica FSC: Ernst & Young

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. INTRODUZIONE 7
2. LA METODOLOGIA di VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI 10
2.1. La valutazione nel quadro normativo e programmatorio 10
2.2. Principio di proporzionalità e ambito applicativo 12
2.3. Descrizione del progetto/programma e rispondenza agli obiettivi del PGTL/DPP 13
2.4. Descrizione dei fabbisogni e analisi delle alternative 14
2.4.1. Interventi sulla rete stradale 15
2.4.2. Interventi sulla rete ferroviaria 15
2.5. Analisi Trasportistica 17
2.5.1. Scenari di Riferimento e di Progetto per l'alternativa prescelta 17
2.5.2. Domanda e offerta sulla rete 18
2.6. Analisi Costi-Benefici 19
2.6.1. Analisi della domanda 19
2.6.2. Costi di investimento e costi operativi 20
2.6.3. Vita utile del progetto 23
2.6.4. Calcolo del valore residuo e dei costi di rinnovo e di revisione generale 23
2.6.5. Struttura dei costi di esercizio e di manutenzione straordinaria 24
2.6.6. Benefici economici 24
2.6.7. Calcolo degli indicatori di redditività economico-sociale 25
2.7. Analisi Costi-Efficacia 25
2.8. Analisi dei rischi e analisi di sensitività 28
2.9. Selezione degli interventi 28
2.10. Sostenibilità ambientale e sociale nel quadro della valutazione degli investimenti in opere pubbliche 29
3. ANALISI TERRITORIALI E SOCIOECONOMICHE 31
3.1. La composizione della popolazione 32
3.2. La struttura produttiva ed occupazionale 36
3.3. La dotazione scolastica e la popolazione studentesca 37
3.4. Reddito IRPEF delle persone 39
3.5. Il parco veicolare circolante e l'indice di motorizzazione 40
3.6. Patrimonio naturalistico tutelato 41
4. LA DOMANDA DI MOBILITÀ 44
4.1. La Campania nel contesto nazionale 44
4.2. La mobilità regionale 47
4.2.1. Valutazioni sulla struttura spaziale 47
4.2.2. Valutazioni sulla ripartizione modale 50
4.2.3. Distribuzione modale degli spostamenti (anni 2018-2019) 51
4.3. Il trasporto aereo 52
4.4. Il trasporto marittimo passeggeri 54

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. LA RETE DELLE INFRASTRUTTURE 55
5.1. Le reti transeuropee: i Corridoi plurimodali TEN-T 55
5.2. Rete ferroviaria 66
5.2.1. Rete RFI 69
5.2.2. Rete EAV 70
5.2.3. Rete ANM 70
5.2.4. Dati di sintesi 71
5.3. Rete Stradale 72
5.3.1. Rete statale campana nel contesto nazionale 72
5.3.2. Rete stradale campana 74
5.4. Le Funicolari 80
5.5. Altre infrastrutture a guida vincolata 80
5.6. Il sistema portuale 80
5.6.1. Il Porto di Napoli 82
5.6.2. Il Porto di Salerno 83
5.6.3. Il Porto di Castellammare di Stabia 84
5.6.4. I Porti Regionali 85
5.7. Il sistema interportuale 89
5.7.1. Il polo di Nola 89
5.7.2. Il polo di Maddaloni/Marcianise 89
5.8. Il sistema aeroportuale 90
5.8.1. L'aeroporto di Capodichino "Ugo Niutta" 90
5.8.2. L'aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi 92
6. IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 94
6.1. I Servizi 97
6.1.1. I Contratti di Servizio 97
6.1.2. I servizi ferroviari 100
6.1.3. I servizi su gomma 102
6.2. La dotazione di mezzi 112
6.2.1. Settore Ferroviario 112
6.2.2. Settore Automobilistico 119
6.2.3. Settore Marittimo 124
6.3. Gli interventi di potenziamento del parco rotabile destinato al TPL campano 125
6.3.1. Programma di potenziamento del parco rotabile ferroviario regionale 125
6.3.2. Programma di potenziamento del parco rotabile ferroviario Trenitalia 125
6.3.3. Programma di potenziamento del parco rotabile ferroviario EAV 126
6.3.4. Programma di potenziamento del parco rotabile su gomma 128
6.4. Gli impianti 133
6.4.1. Gli impianti per i servizi su ferro di Trenitalia 133
6.4.2. Gli impianti per i servizi su ferro di EAV 135
6.4.3. Gli impianti per i servizi su gomma 137

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5. Personale dipendente delle imprese che eserciscono servizi di TPL su gomma 142
6.6. Le frequentazioni 143
6.7. Il riparto delle risorse da destinare al TPL in Campania 143
6.7.1. Le risorse per il TPL su gomma ed ulteriori modalità 144
6.7.2. Le risorse per il TPL regionale su ferro 144
6.7.3. Le risorse per il TPL regionale via mare 144
6.8. Il Piano della mobilità di Area Vasta e i servizi a chiamata dell'Alta Irpinia 145
6.9. Piani di settore 146
7. INTELLIGENT TRANSPORT SYSTEM CAMPANO (ITSC) 147
7.1. Inquadramento normativo 147
7.2. Gli obiettivi 149
7.3. I vantaggi 150
7.4. L'Architettura ITSC 152
7.5. ITSC per il TPL 152
7.6. Lo stato dell'arte 153
7.6.1. ITSC I fase 154
7.6.2. ITSC II fase 155
7.6.3. SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – Applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio 157
7.6.4. Smart stations 157
7.6.5. Progetto Ulisse II "Unified Logistic Infrastructure for Safety and Security della Regione Campania" 158
8. INTEROPERABILITÀ E ERTMS 159
8.1. Il sistema ERMTS nel quadro normativo europeo e nazionale 159
8.2. Interoperabilità EAV 167
9. LA MOBILITÀ SOSTENIBILE IN REGIONE CAMPANIA 169
9.1. Mobilità ciclistica 169
9.1.1. Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica 171
9.1.2. La ciclovia dell'acquedotto pugliese 179
9.1.3. La Ciclovia del sole 181
9.1.4. I Masterplan-Programmi Integrati di Valorizzazione (PIV) 182
9.2. Misure per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere carburanti alternativi applicate all'ambito del TPL su gomma 184
10. INCIDENTALITÀ STRADALE IN REGIONE CAMPANIA 188
10.1. La Campania rispetto agli obiettivi europei 188
10.2. I costi sociali 191
10.3. Il rischio di incidente stradale 192
10.4. Il rischio di incidente stradale per tipologia di strada 194
10.5. Gli incidenti stradali nelle aree urbane, intermedie e periferiche 194
10.6. I comportamenti a rischio e le persone coinvolte 196
10.7. I mesi e le ore più a rischio 197

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.8. Focus sulle strade extraurbane secondarie 199
11. LE STRATEGIE E GLI INDIRIZZI EUROPEI IN MATERIA DI MOBILITÀ E TRASPORTI 206
11.1. Il quadro strategico Europeo 206
11.2. Le strategie a livello nazionale 208
11.3. La strategia regionale 2021-2027 per una Campania più connessa 215
11.4. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Campania (SRSvS) - La Campania dei Trasporti e della Mobilità: Migliorare la qualità la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci (#Campaniaaccessibile, #Campaniaconnessa, #Campaniachesimuove) 217
11.5. Gli indirizzi strategici negli strumenti di pianificazione regionale 218
11.5.1. Il Piano Energetico e Ambientale Regionale (PEAR) 219
11.5.2. Il Piano di Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Campania (PTQA) 220
11.5.3. Pianificazione di emergenza da rischio vulcanico 221
11.6. Intermodalità e logistica: la piattaforma campana nel contesto del Mediterraneo 222
11.6.1. Il PNRR ed il trasporto merci 222
11.6.2. Il DEF ed il modello logistico 224
11.6.3. Gli interventi per i porti e la digitalizzazione 226
11.6.4. La Regione Campania: ZES e piattaforma logistica 228
12. IL PIANO DIRETTORE DELLA MOBILITÀ REGIONALE 2021- 2030 235
12.1. Il Piano nel quadro normativo nazionale e regionale 235
12.2. Obiettivi del Piano Direttore per la Mobilità Regionale 2021-2030 237
12.3. I programmi e le fonti di finanziamento del Piano Direttore della Mobilità 2021- 2030 241
13. EMERGENZA VULCANICA E COERENZA DEGLI INTERVENTI 252
13.1. Le emergenze vulcaniche 252
13.1.1. Breve riepilogo della pianificazione per emergenza vulcanica 252
13.1.2. La pianificazione di allontanamento dalla Zona Rossa 254
13.1.3. Ipotesi di lavoro 254
13.1.4. Nodi di accesso alla rete stradale primaria (gate I livello) 256
13.1.5. Aree di incontro per allontanamento assistito 256
13.1.6. La pianificazione per il Vesuvio 257
13.1.7. La pianificazione per i Campi Flegrei 257
13.2. Gli interventi del PDMR utili anche ai fini della pianificazione di allontanamento 258
13.2.1. Interventi utili anche ai fini del Piano di allontanamento Vesuvio 258
13.2.2. Interventi utili anche ai fini del Piano di allontanamento Campi Flegrei 259
13.2.3. Interventi utili anche ai fini di entrambi i Piano di allontanamento 260

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

Il **"Piano Direttore della mobilità regionale"** è lo strumento programmatico alla base della pianificazione della Regione Campania nel settore della mobilità e dei trasporti. Esso è articolato nei vari Piani di Settore (Progetto di Sistema della Metropolitana Regionale; Programma di interventi per il Sistema della Viabilità Regionale; Linee Guida per il Sistema della Portualità Regionale, il Sistema Aeroportuale della Campania e per il Sistema della Logistica e dell'Intermodalità) ed è soggetto ad aggiornamento tramite successivi Studi – Intese – Accordi e declinato, nel tempo, in successivi "Piani Attuativi".

L'ultimo aggiornamento del Piano Direttore della mobilità regionale e dei connessi Piani Attuativi di settore è stato disposto con la DGR n. 218 del 26/05/2021, sulla base dell'aggiornamento dell'analisi di contesto finalizzata a delineare gli scenari infrastrutturali in Campania al 2030. Il Piano Direttore della Mobilità deve essere, quindi, inteso come un "Piano dinamico" che, periodicamente, deve assorbire quanto compiuto, registrare le eventuali nuove esigenze e intervenire, modificandole e/o integrandole, le previsioni d'intervento.

Sul "Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030" approvato con la suddetta DGR 218/2021, con nota prot. n. 362149/2021 la DG 5008 Mobilità della Regione ha trasmesso, allo STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione, istanza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi degli artt. 13 e ss. del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. integrata con la Valutazione d'Incidenza Appropriata (VI) ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97.

L'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità, di cui al presente documento, è finalizzato alla chiusura dell'iter VAS integrata con la VIncA attivato sulla DGR 218/2021, ottemperando alle prescrizioni contenute nel parere favorevole reso, con Decreto Dirigenziale n. 3 del 03.01.2023, dallo STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione.

Si conferma che il Piano Direttore della Mobilità costituisce uno strumento di pianificazione di livello regionale dinamicamente integrato, fatte salve le interazioni previste dalle procedure amministrative/autorizzative relative agli specifici interventi, dai programmi di sviluppo delle reti e/o servizi di trasporto d'interesse nazionale promossi dai Gestori di reti nazionali RFI, ANAS, ADSP, Gestori aeroportuali, a valere sui finanziamenti dei rispettivi Contratti di Programma o di Leggi di settore. Uno strumento di pianificazione in continuo aggiornamento e integrato da programmazioni e pianificazioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi strategici generali seguendo il proprio percorso autorizzativo anche ai fini delle procedure di VAS e Valutazione di incidenza.

Di seguito una breve introduzione degli argomenti trattati nel presente documento.

Nel **Capitolo 2** sono illustrati i principali contenuti della metodologia prevista dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti da considerare al fine di poter redigere le analisi di valutazione coerenti con le Linee Guida (DM 300/2017) e con la Guida CEE, inoltre sono descritti i requisiti minimi per ogni fase della valutazione trasportistica.

Nel **Capitolo 3** è stata condotta un'analisi del contesto territoriale e sociale. Questa visione di insieme della regione Campania, attraverso l'elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat 2011-2022, con la scelta della più significative dinamiche demografiche e sociali, è stata funzionale alla necessaria verifica di coerenza delle azioni e degli interventi previsti rispetto alle dinamiche del territorio all'interno del quale si intendono produrre effetti.

Nel **Capitolo 4** si è confermato il quadro complessivo della domanda di mobilità di livello regionale riportato nella DGR 218/2021, nel quale, in particolare, si sono evidenziati i livelli complessivi di emissione e della struttura spaziale, confrontando il trend con quello delle altre regioni. Inoltre, è stata indicata la struttura spaziale interna evidenziando anche alcune valutazioni sulla ripartizione modale. Infine, sono state analizzate anche le dinamiche della domanda relativamente al trasporto aereo e marittimo.

Nel **Capitolo 5** si è fornita una descrizione della consistenza delle diverse reti infrastrutturali regionali. In particolare, si è partiti dalla descrizione delle reti TEN-T, ovvero la descrizione dello sviluppo di una Rete Transeuropea dei Trasporti che rappresenta uno degli elementi unificanti dell'Unione, fino a delineare in maniera più specifica le reti presenti in Regione Campania: la rete ferroviaria gestita dalla società RFI, passando a quella di proprietà regionale, gestita dall'Ente Autonomo Volturno, e concludendo con la metropolitana di Napoli, la rete filoviaria, la rete tranviaria, le funicolari e le funivie dislocate sul territorio regionale. Si sono evidenziati, in particolare, i valori assoluti ed i tassi, per territorio ed abitanti, relativi all'estensione della rete: tali valori sono stati confrontati con gli analoghi indicatori delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

altre regioni. Inoltre, vi è una disamina della rete stradale, suddivisa per funzione, con l'indicazione della estesa chilometrica per singola strada fino al livello locale. Anche in questo caso gli indicatori sono stati confrontati con gli analoghi calcolati per le altre Regioni. La descrizione delle infrastrutture di trasporto è stata completata illustrando il sistema portuale, il sistema interportuale e il sistema degli aeroporti campani.

Nel **Capitolo 6** è stata rappresentata l'attuale offerta di servizi di TPL erogati in Regione Campania. Si è partiti da una descrizione dell'attuale configurazione dell'offerta di servizi ferroviari eserciti dalla società Trenitalia, dalla società regionale EAV e dalla società del comune di Napoli ANM (ex Metronapoli). Per i servizi su gomma l'analisi è stata condotta a partire dai contratti di servizio con le Aziende evidenziando la produzione complessiva rispetto agli Enti (Regione, Province, Comuni) che gestiscono i singoli contratti. Il capitolo si completa con una sintesi dei servizi erogati con altre modalità di trasporto (funicolari e funivie). È stata illustrata la dotazione di mezzi per tutte le modalità di trasporto (ferroviario, su gomma, via mare) e sono stati descritti gli impianti per i servizi su ferro e su gomma presenti sul territorio regionale.

Nel **Capitolo 7** si è illustrato il programma di applicazione di tecnologie di tipo ITS al settore del TPL. Tale programma, attualmente in corso di sviluppo, consentirà di ottimizzare, presiedere e gestire i trasporti a livello regionale al fine di offrire un migliore servizio ai cittadini, di conseguire economie di scala, ed infine di monitorare e controllare in modo efficace i servizi eserciti.

Il **Capitolo 8** è dedicato allo sviluppo e l'applicazione di una delle più significative innovazioni introdotte nel panorama ferroviario europeo, il sistema Europeo di gestione del traffico ferroviario (European Rail Traffic Management System – ERTMS), un sistema di gestione, controllo e protezione del traffico ferroviario e relativo segnalamento a bordo. La Rete Ferroviaria Italiana considera il sistema maturo e con le potenzialità necessarie per essere implementato, oltre che sulla rete AV, progressivamente anche sulle linee della rete convenzionale (a cominciare dalla TEN-T Core Network), nonché per il trasporto ferroviario ad alta densità nei nodi urbani e sulle linee regionali a scarso traffico. Nel capitolo si elencano gli interventi in corso e in programma da parte di EAV relativi all'interoperabilità.

Il **Capitolo 9** è dedicato alle politiche per la mobilità sostenibile. In particolare, sono stati richiamati il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, i progetti attivati sulla ciclovia dell'acquedotto pugliese e sulla ciclovia del sole, i masterplan – PIV, le misure per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere carburanti alternativi applicate all'ambito del TPL su gomma.

Nel **Capitolo 10** si è confermata l'analisi sull'incidentalità stradale in regione Campania riportata nella DGR 218/2021 e nel relativo Allegato 2.

Nel **Capitolo 11** sono delineati gli indirizzi strategici che trovano declinazione attuativa negli strumenti di pianificazione di settore e nei piani e programmi di investimento a livello europeo, nazionale e regionale in tema di trasporti e mobilità, alcuni di questi recentemente aggiornati o in corso di aggiornamento. Un riferimento importante è rinvenibile nel Piano Energetico e Ambientale Regionale nell'ambito del quale viene individuato il contenimento dei consumi energetici (primari e finali) e delle emissioni inquinanti e per il quale si intende contribuire anche attraverso interventi sul trasporto pubblico e privato.

Nel **Capitolo 12** sono illustrati gli obiettivi del documento, le strategie del trasporto della Regione Campania elaborate nel quadro delle direttrici programmatiche e pianificatorie e sono descritti gli interventi programmati in materia di trasporti e mobilità e rispetto ai sistemi modali: infrastrutture per la viabilità regionale e nazionale, infrastrutture per il sistema della metropolitana regionale, materiale rotabile e innovazione delle flotte, poli di interscambio e logistica, infrastrutture e servizi per la portualità e applicazioni ITS e altre azioni per la mobilità sostenibile.

Nel **Capitolo 13** è illustrata una sintesi della pianificazione di emergenza per la gestione della messa in sicurezza della popolazione dalle Zone Rosse (Vesuvio e Campi Flegrei).

L'**Allegato 1** al presente Piano, che ne costituisce parte integrante, è costituito dalle tabelle relative ai singoli interventi, suddivisi per tipologia ed ambito, indicandone tra le altre grandezze il costo (talvolta solo stimato), il soggetto attuatore ed anche la fonte di finanziamento. Le tabelle sono state aggiornate per ottemperare alle prescrizioni contenute nel parere favorevole reso, con Decreto Dirigenziale n. 3 del 03.01.2023, dallo STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Allegato 2 al presente Piano, che ne costituisce parte integrante, rappresenta il Documento programmatico per la sicurezza Stradale che, attraverso l'analisi del contesto strategico e normativo, della pianificazione nazionale, degli obiettivi, delle linee strategiche e degli indirizzi per l'attuazione, a partire da quanto già realizzato nella regione, dal 2000 in poi, propone indirizzi per la pianificazione regionale di settore. Il Documento conferma l'analisi sull'incidentalità stradale in regione Campania, riportata nella DGR 218/2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1. La valutazione nel quadro normativo e programmatorio

La pianificazione dei trasporti ha subito, a livello nazionale, una evoluzione con l'avvio già dal 2011, di un processo innovativo di programmazione, valutazione e realizzazione delle opere pubbliche, che ha compreso, nel proprio sviluppo, oltre agli aspetti di natura tecnica ed economica anche le dimensioni ambientali e sociali.

Nello specifico, con il D. Lgs. 29 dicembre 2011, n. 228, è stato introdotto il Documento di Programmazione Pluriennale (DPP) quale strumento di programmazione e selezione di progetti infrastrutturali, basato sulla valutazione ex ante.

Successivamente, il DPCM 3 agosto 2012 ha disciplinato gli studi di fattibilità, gli aspetti generali della metodologia di valutazione (basata in primo luogo sull'analisi costi-benefici) e il contenuto dei DPP (con i successivi Vademecum e Addendum).

Ma è con il documento Allegato Infrastrutture al DEF (dal 2016 al 2022) che viene definito un nuovo approccio alla pianificazione e alla programmazione delle infrastrutture in Italia: in esso sono definiti gli obiettivi, le strategie e delle linee d'azione, i criteri di valutazione per proseguire nelle riforme strutturali del settore e realizzare le politiche necessarie per l'implementazione della visione del Sistema dei Trasporti e delle Infrastrutture al 2030.

La pianificazione delle infrastrutture viene orientata agli obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso l'applicazione del principio di "non arrecare un danno significativo" (Do Not Significant Harm - DNSH), secondo quanto specificato nella "Tassonomia per la finanza sostenibile" (Regolamento UE 2020/852) adottata per promuovere investimenti sostenibili a livello europeo. Tale principio viene proposto come filo conduttore dell'intero processo di pianificazione e valutazione ed è presente in diversi documenti, dall'Allegato Infrastrutture al DEF 2022 alle Linee Guida per la valutazione degli investimenti pubblici, al Codice degli Appalti nel nuovo Piano di Fattibilità Tecnica ed Economica.

La pianificazione dei trasporti è destinataria di ulteriori orientamenti tecnici specifici per il conseguimento degli obiettivi ambientali e in particolare riferiti ai cambiamenti climatici (Reg. UE 2021/523, regolamento InvestEU e Regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione Europea del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale). La Commissione Europea ha inoltre elaborato (Comunicazione 2021/C 373/01) gli orientamenti tecnici per rendere le infrastrutture a prova di clima (climate proofing), valutando la compatibilità di tali progetti con il conseguimento degli obiettivi europei. Tali indicazioni riguardano anche le infrastrutture di rete e quindi i trasporti, intesi come strade, ferrovie, porti, aeroporti o infrastrutture di trasporto per vie navigabili interne. Tali infrastrutture dovranno essere rese a prova di clima, pertanto la loro progettazione dovrà seguire il percorso di valutazione delineato nella Comunicazione.

Alle indicazioni contenute nelle diverse versioni dell'Allegato Infrastrutture al DEF si aggiungono quelle previste nelle Linee guida sulla metodologia di valutazione ex ante emanate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) nel 2016 (di cui al DM 300 del 1° Giugno 2017) che dettagliano l'analisi costi-benefici integrata con indicatori derivanti da diversi obiettivi, e che si traducono in precisi indirizzi metodologici a cui dovrebbero attenersi i documenti pianificatori e programmatici adottati ai vari livelli di governance.

Successivamente all'emanazione delle suddette Linee Guida il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha avviato un'attività di approfondimento e studio mediante un gruppo di lavoro costituito da esperti della Struttura Tecnica di Missione (STM) che si è avvalsa dei servizi offerti dallo European Investment Advisory Hub (EIAH) della Banca Europea degli Investimenti (BEI), strumento di assistenza tecnica identificato dalla Commissione Europea a sostegno del Piano d'Investimenti per l'Europa (Piano Junker) che intende fornire risorse finanziarie all'economia reale al fine di accelerare gli investimenti pubblici e privati.

In data 26 marzo 2019 ed in data 4 aprile 2019 rispettivamente per il MIT e per la BEI, le due istituzioni hanno siglato un Protocollo di collaborazione che ha previsto l'istituzione di tavoli tecnici per due settori specifici (ferroviario e stradale), composti da rappresentanti dell'EIAH, del MIT (STM e Direzioni Generali competenti), del Ministero dell'Economia e Finanza (MEF) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'obiettivo di declinare le Linee Guida che avevano carattere generale, fornendo delle precisazioni metodologiche relativamente ai settori stradale e ferroviario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale attività è stata la naturale evoluzione di quella scaturita a seguito della "Legge di bilancio 2018" n° 205/2017 che ha disposto all'art. 1, comma 1072, il rifinanziamento del Fondo previsto all'art. 1, comma 140, della Legge n° 232/2016 ed in base al quale il 1° marzo 2018 il Ministero pubblicò l'"Avviso di presentazione istanze per accesso alle risorse per il trasporto rapido di massa" che ha fissato il termine di partecipazione al 15 gennaio 2021 e che prevedeva la compilazione di tabelle simili a quelle predisposte per il settore stradale e ferroviario dal gruppo di lavoro EIAH-STM; in effetti, le tabelle da compilare per la presentazione della domanda di finanziamento per interventi di sistemi di trasporto rapido, hanno rappresentato un'esperienza prototipale successivamente ripercorsa per i settori stradale e ferroviario.

I manuali settoriali ("Vademecum") riprendono i principi generali di valutazione ex-ante degli investimenti in opere pubbliche stabiliti nel capitolo 3 delle Linee Guida (DM 300 del 2017) e ne dettagliano la metodologia di applicazione pratica con un costante riferimento, oltre che alle Linee Guida stesse, alla Guida per l'Analisi Costi-Benefici dei Progetti d'Investimento pubblicata dalla DG per le Politiche Regionali e Urbane della Commissione Europea ("Guida CE") e riprendono per gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale, il principio DNSH con esplicito riferimento alla Tassonomia Europea per la finanza sostenibile.

I Vademecum per i settori ferroviario e stradale, approvati rispettivamente il 26.10.2021 ed il 7.7.2022, hanno lo scopo di fornire indicazioni pratiche di orientamento tanto ai soggetti proponenti ed attuatori in fase di preparazione dei progetti di fattibilità, quanto alla STM chiamata a supportare le competenti DG del MIT nel valutare le analisi proposte dai proponenti delle opere, ai fini della loro ammissibilità ai finanziamenti pubblici.

In coerenza con il Reg. (UE) 2021/241 anche i Vademecum sono stati integrati con i criteri per determinare la dimensione di sostenibilità, in chiave economico-sociale, ambientale e di governance degli investimenti.

Da questo punto di vista le linee guida pongono l'accento su due importanti temi:

- la sostenibilità ambientale, facendo riferimento ai criteri europei e in particolare al principio DNSH e all'obiettivo di mitigazione degli effetti della crisi climatica.
- la sostenibilità sociale considerando le infrastrutture come strumento di accessibilità anche per i gruppi sociali più deboli e vulnerabili e di conseguente equità e coesione sociale

In ogni caso, i Vademecum predisposti dal MIT non intendono superare il quadro di riferimento metodologico delle Linee Guida e dei documenti ai quali esse rimandano, in particolar modo la Guida CE, dei quali costituiscono un mero strumento di supporto operativo.

Nei paragrafi seguenti sono illustrati i principali contenuti metodologici dei Vademecum (Stradale e Ferroviario) da considerare al fine di poter redigere analisi di valutazione coerenti con le Linee Guida (DM 300/2017) e con la Guida CE.

In coerenza con le Linee Guida, la previsione della domanda di trasporto per l'Area di Studio considerata dovrà consentire di individuare, per ciascun scenario:

- la domanda tendenziale, ovvero gli spostamenti che si manifesterebbe nello scenario di "Business as Usual";
- la domanda in diversione modale, ovvero gli utenti dell'infrastruttura che prima utilizzavano altre modalità;
- la domanda indotta, ovvero gli utenti che si spostano per effetto della nuova infrastruttura e che prima non effettuavano lo spostamento.

Il nuovo Codice degli appalti (D.lgs 36/2023) ha abrogato il D.Lgs. 50/2016: il progetto definitivo è stato eliminato e la progettazione è attualmente articolata solo su due livelli: il PFTE e il progetto esecutivo. Il PFTE ha acquisito così maggiore rilevanza e un maggiore livello di dettaglio. Anche la fase della verifica progettuale viene svolta nella fase di sviluppo del progetto stesso e quindi fin dalle prime fasi di stesura del PFTE.

Nell'ambito del processo di evoluzione della pianificazione dei trasporti va evidenziato che già nel 2021 il MIMS ha pubblicato le Linee guida per la redazione del PFTE da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC: tra gli elaborati di progetto del PFTE vi è una relazione di sostenibilità dell'opera che contiene oltre all'asseverazione del rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH) (Reg. UE 852/2020 e Reg. UE 2021/241, COM (2021)1054), anche la verifica degli eventuali contributi significativi ai sei obiettivi ambientali di cui all'art. 9 del Reg. UE 2020/852.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2. Principio di proporzionalità e ambito applicativo

Il complesso delle informazioni richieste nei Vademecum, che ricordiamo costituiranno strumenti operativi di applicazione delle Linee Guida e della Guida CE, così come l'approccio metodologico da utilizzare dovranno essere coerenti con la complessità e la tipologia dell'investimento oggetto di analisi, nonché con il contesto in cui si inserisce e la finalità prevalente che ne motiva la realizzazione.

Al fine di generalizzare l'applicazione delle indicazioni contenute nei Vademecum a tali situazioni, nonché al diverso livello di informazioni tecniche ed economiche disponibili sulla base del grado di approfondimento progettuale si farà riferimento a un principio di proporzionalità.

Fermo restando l'obiettivo di perseguire la massima e più completa applicazione delle indicazioni in questione, qualora la complessità dell'intervento non richieda un dettaglio d'informazioni, analisi e indagini particolarmente spinto, è ammessa l'alimentazione parziale delle tabelle e delle schede contenute nei Vademecum, che saranno elementi di riferimento nelle richieste di finanziamento. Inoltre, il grado di affidabilità delle informazioni sarà proporzionale al livello di approfondimento progettuale.

In tal senso, una valutazione semplificata potrebbe rivelarsi più efficace per determinate categorie di opere e garantire comunque che gli interventi siano giustificati da un'analisi al tempo stesso robusta e adatta allo scopo che s'intende perseguire. Ad esempio, le stime di costo saranno più robuste nel caso di un intervento di cui si dispone già della progettazione più approfondita rispetto al Progetto Studio di Fattibilità.

Viceversa, le stime di domanda dovranno già essere sufficientemente robuste sin dalla prima fase di sviluppo del Progetto Studio di fattibilità, con indagini sulla domanda di trasporto recenti, o rilevate ad hoc, e su un'analisi trasportistica di approfondimento adeguato al livello di complessità dell'intervento, poiché è in tale ambito che dovrebbe realizzarsi la valutazione tecnico-economica ai sensi del Codice degli Appalti.

Considerato che lo sviluppo di stime della domanda e di analisi economiche complesse richiede un impegno di tempo e risorse non trascurabile ed il ricorso a competenze avanzate, il criterio di proporzionalità trova applicazione anche con riguardo alla dimensione economica dell'investimento e agli impatti sulla domanda di trasporto.

Le Linee Guida tengono già conto di tale varietà di progetti, facendo esplicito riferimento alla classificazione delle opere prevista dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 agosto 2012 (il "DPCM") e alla proporzionalità delle tecniche valutative da adottare, come evidenziato nella Tabella 1.

Tabella 1: Requisiti delle analisi di fattibilità e tecniche valutative previste per categoria di opera (Linee Guida 2017)

Categorie di opere (ex allegato I, DPCM 3 Agosto 2012, punto 2.5)	Requisiti delle analisi	Tecniche valutative richieste da DPCM e previste da LLGG
a) Interventi di rinnovo del capitale (ad es. manutenzione straordinaria, recupero e ristrutturazione) **b)** Nuove opere puntuali, con investimenti inferiori ai 10 milioni di euro, prive di introiti tariffari	Le analisi si incentrano principalmente o esclusivamente su: • Confronto tra le alternative progettuali e valutazione della domanda • Analisi parametrica dei costi individuando, ove possibile, costi sostenuti per interventi analoghi	Analisi della domanda Analisi Costi - Efficacia
c) Opere con investimenti superiori i 10 milioni di euro, prive di introiti tariffari **d)** Opere di dimensione, escluse quelle di tipo a), per le quali è prevista una tariffazione del servizio (*)	Le analisi si incentrano principalmente o esclusivamente su: • Analisi della domanda • Sostenibilità finanziaria e analisi di bancabilità per quelle opere ove è previsto il ricorso a capitali privati • Analisi Costi-Benefici • Analisi dei rischi	Analisi della domanda Analisi finanziaria Analisi Costi Benefici Analisi di rischio e di sensitività

Fonte: Elaborazione su DPCM 3 Agosto 2012, allegato I, punto 2.5.

(*) per le opere per le quali è prevista una tariffazione del servizio si suggerisce di riferirsi ad opere per le quali sono previsti ricavi (tariffari/unitari ed ancillari). I ricavi non i riferiscono ed eventuali contributi pubblici in conto gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fermo restando la classificazione e le soglie previste dal DPCM, i Vademecum del MIT si applicheranno alle richieste di finanziamento di infrastrutture, per interventi ricadenti nelle seguenti categorie:

a. per interventi di nuova costruzione s'intendono le opere di costruzione d'infrastrutture volte al soddisfacimento dei fabbisogni della domanda esistente o futura in funzione della crescita economica e demografica. Si tratta di progetti quali, ad esempio, la realizzazione di un nuovo collegamento, l'estensione di un collegamento esistente, così come la creazione di un'interconnessione tra infrastrutture esistenti che abbiano un impatto sostanziale sulla capacità offerta;
b. per interventi di ammodernamento o miglioramento di infrastrutture esistenti, compresi impianti e attrezzature, s'intendono, ad esempio, la rettifica di tracciato di strade esistenti al fine di migliorarne il deflusso o le condizioni di sicurezza (comprese, ad esempio, le modifiche geometriche verticali e orizzontali e le migliorie agli incroci) o miglioramenti di specifiche componenti dell'infrastruttura (ad esempio il rinnovo della pavimentazione stradale o di gallerie e ponti) che estendono la vita economica dell'infrastruttura e ne incrementano il livello di servizio. Questi interventi non presentano generalmente modifiche sostanziali della capacità offerta e sono pertanto giustificati principalmente dall'obsolescenza dell'infrastruttura, da obiettivi di messa in sicurezza, di mitigazione degli impatti ambientali o da obblighi di legge;
c. interventi che non ricadono pienamente nelle prime due categorie. Si fa riferimento in particolare a quei progetti che, pur non costituendo di fatto nuove costruzioni poiché volti al miglioramento di un'infrastruttura esistente, non ricadono integralmente nella categoria b) poiché determinano un incremento della capacità. In questa casistica, potrebbero rientrare, ad esempio, l'ampliamento di una strada esistente con una o più corsie aggiuntive o il miglioramento della capacità di uno svincolo attraverso la modifica infrastrutturale dell'organizzazione dei flussi.

È importante distinguere i tre casi per via delle diverse implicazioni in materia di valutazione trasportistica, poiché le valutazioni da condurre ai fini della presentazione di un'eventuale istanza di finanziamento dovrà essere preparata secondo un approccio focalizzato sugli obiettivi del progetto e sulla sua comprovata giustificazione trasportistica ed economica.

In particolare, la valutazione trasportistica sarà strutturata nelle seguenti fasi:

1. descrizione dei fabbisogni e analisi delle opzioni di progetto;
2. giustificazione trasportistica dell'opzione prescelta;
3. scenari di riferimento e di progetto per l'opzione prescelta;
4. analisi della domanda e dell'offerta.

Ad ogni modo, ai fini di assicurare un livello accettabile di qualità dell'analisi trasportistica per qualsiasi delle tre categorie definite poc'anzi, è necessario definire dei requisiti minimi rispetto all'approccio metodologico e alle informazioni da fornire.

Nel caso particolare degli investimenti nel settore ferroviario che è sottoposto a tariffazione e che, pertanto, tutti gli interventi ricadrebbero nella categoria d) della classificazione proposta dal DPCM suddetto (cfr. Tabella 1) con il più alto livello di analisi richieste, è opportuno adottare le seguenti indicazioni:

- per investimenti aventi un costo uguale o superiore ai 50 milioni di euro e caratterizzati da una variazione significativa della domanda di trasporto ferroviario in diversione modale o indotta in termini di nuove tracce ferroviarie richieste dagli operatori o in termini di passeggeri e merci si redigerà sempre un'Analisi Costi-Benefici ("ACB");
- per investimenti di costo inferiore ai 50 milioni di euro o con impatti non significativi in termini di domanda di trasporto ferroviario si potrà redigere sempre un'Analisi Costi- Efficacia ("ACE") che sarà tanto più dettagliata in funzione degli impatti misurabili attesi dal progetto.

I paragrafi successivi descriveranno tali requisiti minimi per ogni fase della valutazione trasportistica.

2.3. Descrizione del progetto/programma e rispondenza agli obiettivi del PGTL/DPP

Al fine di presentare richiesta di finanziamento di un intervento infrastrutturale, la proposta dovrà essere corredata di una descrizione sintetica del progetto e delle sue componenti essenziali, nonché degli effetti attesi da esporre in una presentazione succinta della problematica che il progetto intende affrontare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si dovrà inoltre dimostrare la rispondenza e la coerenza degli effetti attesi dal progetto con gli obiettivi strategici stabiliti dal MIT nei principali documenti di pianificazione nazionale (PGTL/DPP, se disponibili, o nell'Allegato al DEF). Si dovrà inoltre esplicitare quali siano gli impatti attesi sulle dimensioni economiche, ambientali e sociali al fine di integrare le valutazioni di natura tecnica con quelle relative alla sostenibilità dell'opera.

Il dettaglio e il tipo di analisi di rispondenza agli obiettivi e la quantificazione di tale rispondenza dipenderà dalla complessità e dal tipo di progetto proposto. La rispondenza del progetto/programma agli obiettivi del PGTL/DPP può essere espressa a diversi livelli di generalità o dettaglio, a seconda delle caratteristiche del progetto. L'istanza di finanziamento potrà riassumere gli impatti previsti dell'intervento sugli obiettivi strategici in termini quantitativi, qualitativi o monetari. Questo approccio supporta la ricerca di soluzioni che non solo affrontino problematiche trasportistiche evidenti, ma che forniscano benefici più ampi che migliorino il valore globale dell'intervento: ad esempio, un intervento che migliori il tracciato di una strada esistente avrà probabilmente anche un impatto positivo sulla sicurezza stradale. A seconda delle dimensioni e della complessità dell'intervento, le istanze di finanziamento potranno contenere una semplice spiegazione di tali impatti o fornire una quantificazione dei benefici sulla base, ad esempio, di studi specifici sulla sicurezza stradale. In sintesi, tutte le istanze di finanziamento dovrebbero fornire almeno una breve spiegazione di come l'intervento contribuirà al conseguimento degli obiettivi identificati nel PGTL/DPP. La relazione sulle ragioni fondamentali a giustificazione dell'intervento proposto dovrà far emergere con chiarezza anche tutti gli investimenti necessari al conseguimento degli effetti attesi e degli obiettivi strategici, indipendentemente dal fatto che essi siano o meno di competenza del soggetto richiedente il finanziamento. La definizione di un perimetro coerente di progetto è fondamentale ai fini di una corretta valutazione economica dell'intervento. Oltre al tema testé esposto, un caso particolare è costituito dai programmi pluriennali d'intervento, che includono spesso una lista d'interventi a diverso stadio attuativo e che presentano, nella loro globalità, un elevato livello di incertezza sia sul lato costi che sul lato tempi e per i quali un'Analisi Costi-Benefici complessiva potrebbe pertanto essere scarsamente significativa.

In tal caso, laddove sia possibile individuare, all'interno di ciascun programma, singoli interventi che abbiano una progettazione propria e non siano funzionalmente connessi ad altri interventi dello stesso programma e, pertanto, sia possibile stimarne gli effetti specifici e metterli in relazione ai relativi costi d'investimento, la proposta progettuale verterà sul singolo intervento anziché sul programma nel suo complesso.

Tuttavia, i programmi relativi ad interventi rispondenti ad obblighi di legge saranno esclusi dalla presentazione di una proposta progettuale nei termini descritti dai Vademecum.

Ad esempio, nei casi dei programmi pluriennali d'intervento concernenti la manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie, la proposta progettuale sarà relativa ai singoli interventi, anziché al programma nella sua globalità, qualora sia tecnicamente possibile determinare per ciascuno intervento gli effetti attesi, ad esempio in termini di risparmi di tempo e di incidentalità.

Poiché la disaggregazione avrà come effetto di moltiplicare quelli che oggi sono singoli interventi di grande dimensione in numerosi piccoli interventi, la proposta progettuale sarà evidentemente succinta e proporzionata alla complessità e al tipo di progetto proposto, in analogia con quanto previsto dalla classificazione delle opere prevista dal DCPM del 3/8/2012 e ripresa nelle Linee Guida in relazione ai requisiti delle analisi di fattibilità e tecniche valutative previste per ciascuna categoria di opera (cfr. Tabella 1).

La proposta progettuale relativa al singolo intervento potrà essere corredata da una relazione illustrativa del programma di massima e degli effetti attesi per l'intero programma pluriennale d'interventi.

2.4. Descrizione dei fabbisogni e analisi delle alternative

L'Analisi Trasportistica dovrà contenere una nota metodologica sulla valutazione dei fabbisogni trasportistici relativi all'area di studio e al collegamento o corridoio sul quale è proposto l'intervento, fornendo una chiara descrizione della situazione attuale e futura nell'area di studio, della domanda attuale e dei rispettivi livelli di servizio della rete su cui esso si inserisce, nonché sui vincoli esistenti e sulle possibili opportunità di miglioramento.

Con il termine "Area di studio" è definita l'area geografica o porzione di territorio all'interno della quale si trova il sistema di trasporto sul quale si intende intervenire e nella quale si ritiene si esauriscano la maggior parte degli effetti dell'intervento progettato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.1. Interventi sulla rete stradale

Nel caso di un intervento sulla rete stradale, per una piena comprensione della mobilità nell'area di studio e del suo sistema di trasporto, è essenziale descrivere i livelli di servizio e le capacità offerte dall'attuale rete di trasporto e le esigenze attuali di spostamento di coloro che vivono nell'area di studio.

In riferimento alla mobilità generale sulla rete stradale nell'area di studio, dovrà essere redatta una breve sezione descrittiva dei flussi di trasporto principali all'interno di tale area nello stato di fatto (distribuzione dei flussi sulla rete di riferimento con evidenziazione di eventuali situazioni di criticità) con riferimento ai corridoi di trasporto principali utilizzati per gli spostamenti di persone e merci.

Le informazioni presentate dovranno menzionare esplicitamente quali itinerari e/o servizi di trasporto costituiscono percorsi/servizi alternativi all'itinerario d'interesse contenente l'intervento e quali infrastrutture sono i principali percorsi di adduzione per l'itinerario d'interesse.

Nella documentazione tecnica saranno descritte le caratteristiche delle infrastrutture e/o servizi rilevanti per il corridoio d'interesse da un punto di vista della domanda, senza coprire l'integralità della rete esistente qualora tale descrizione non apporti nessun elemento conoscitivo importante per l'istruttoria del progetto. Poiché il principale modo di trasporto in competizione con le strade è generalmente quello ferroviario (e viceversa), è importante che le informazioni presentate includano almeno un riferimento ad eventuali situazioni di competizione tra i due modi all'interno dell'area di studio.

Nei casi in cui la quota di mercato della ferrovia è significativa, l'analisi trasportistica dovrà contenere alcune informazioni sul riparto modale per la domanda passeggeri e merci nel corridoio ed una descrizione qualitativa della domanda, dei servizi ferroviari in essere e della capacità della rete ferroviaria nell'area di studio. Allo stesso modo, nei casi in cui altri modi di trasporto siano rilevanti, dovranno essere presentate anche informazioni su tali modi.

Nell'Analisi Trasportistica si analizzeranno inoltre i livelli di congestione ed eventuali problemi di sicurezza che interessano la rete attuale. Inoltre, la sezione dovrà descrivere dettagliatamente come la domanda ed i flussi evolveranno nel breve, medio e lungo termine, concentrandosi sulla crescita di traffico prevista, sia in termini di domanda tendenziale che di domanda in diversione da altri modi di trasporto o itinerari, ed eventuali problemi derivanti da questa evoluzione.

La documentazione tecnica allegata alla richiesta di finanziamento dovrà indicare chiaramente quali problemi di natura trasportistica s'intende risolvere in relazione all'intervento proposto ed alla rete infrastrutturale mono o multimodale entro cui esso si inserisce. La proposta progettuale dovrà successivamente indicare quali alternative progettuali sono state studiate per soddisfare queste esigenze. Le informazioni da fornire relative all'intervento dovranno includere le caratteristiche fisiche più significative che rappresentano vincoli particolari per la definizione delle alternative di progetto.

La proposta progettuale dovrà quindi includere una breve descrizione tecnica delle principali alternative prese in considerazione per soddisfare le esigenze poste ad obiettivo del progetto e un riepilogo di come ogni singola opzione contribuirebbe al loro conseguimento, come pure dei loro eventuali limiti. Le alternative dovranno essere descritte, se possibile, attraverso indicatori chiave che devono essere, se possibile, quantificati in merito, ad esempio, ai risultati attesi, alle performance, alla calendarizzazione, agli impatti sugli altri modi di trasporto, ai costi, ecc. Le alternative saranno esaminate dal punto di vista tecnico, economico, finanziario, ambientale e rispetto alla loro fattibilità operativa e amministrativa. Nell'ambito della scelta dell'intervento dovrà essere fornita una chiara spiegazione dei motivi che portano all'eliminazione delle principali alternative prese in considerazione e, in ultima analisi, alla selezione dell'alternativa di progetto selezionata. Ad esempio, se un'alternativa è stata scartata a causa di costi elevati, si dovrà fornire una breve spiegazione per la sua esclusione. Non sarà necessario includere questo tipo di giustificazione per tutte le alternative proposte, ma soltanto per quelle principali.

2.4.2. Interventi sulla rete ferroviaria

Nel caso di un intervento sulla rete ferroviaria, la comprensione dei bisogni deriva dal confronto tra la capacità e la performance del sistema ferroviario, inteso come infrastruttura e/o servizi ferroviari (l'offerta), e la domanda passeggeri e/o merci da servire assicurando determinate prestazioni del sistema preceduta da una verifica della rispondenza della linea ai requisiti imposti o suggeriti dal quadro normativo nazionale ed europeo.

Gli elementi di offerta e domanda che consentono l'individuazione dei fabbisogni del sistema dei trasporti devono, compatibilmente con il livello di rilevanza dell'intervento, essere definiti a seguito della redazione di un'analisi trasportistica di tipo multimodale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il risultato di questo confronto porta ad identificare tre situazioni tipo:

1. identificazione di prestazioni del sistema che non rispettano i requisiti imposti o suggeriti dal quadro normativo nazionale ed europeo (ad esempio in materia di sicurezza, interoperabilità, etc.). In questi casi ci può essere la possibilità di attingere a fondi messi a disposizione dalle autorità competenti per adeguare le prestazioni del sistema ai requisiti previsti dalle norme o agli standard prestazionali definiti in sede strategica;
2. mancanza di corrispondenza tra offerta e domanda nell'attuale situazione (intesa anche come scarsa competitività della modalità ferroviaria rispetto alle altre modalità);
3. mancanza di corrispondenza tra offerta e domanda in una previsione di incremento di domanda.

I fabbisogni che vengono più comunemente individuati nelle situazioni 2. e 3. riguardano tempi di viaggio, regolarità e qualità del servizio, frequenza e connettività non soddisfacenti, nonché capacità insufficienti di parti del sistema, incluse le stazioni in qualità di nodi intermodali, miglioramento della sicurezza etc. I fabbisogni o problemi individuati nel sistema possono generare obiettivi operativi/specifici quantificabili da usare per la selezione delle opzioni da proporre. La nota metodologica descriverà una serie di soluzioni progettuali come specificato nell'articolo n. 23, comma n. 5, del Codice degli Appalti e in misura proporzionale al tipo di intervento. In particolare, il documento di fattibilità delle alternative progettuali richiesto dalla normativa – i cui contenuti saranno meglio specificati dal Decreto Ministeriale di cui al comma n. 3 dello stesso articolo – analizzerà le possibili soluzioni progettuali alternative sulla base dei principi di cui al comma 1 dello stesso articolo.

In attesa dell'emanazione del citato Decreto Ministeriale, le proposte progettuali includeranno un'analisi delle soluzioni alternative sulla base degli indirizzi del Codice degli Appalti, delle Linee Guida e del Vademecum del MIT.

Le differenti soluzioni progettuali (opzioni) saranno testate per soddisfare i fabbisogni individuati e raggiungere quindi gli obiettivi specifici. Ad eccezione dei casi in cui l'intervento non presenta alternative percorribili, perché ad esempio individuato in rispondenza ad una norma nazionale o europea o dettato da una situazione di obsolescenza o armonizzazione tecnologica, l'opzione da testare non dovrà ridursi al confronto con lo scenario senza progetto: la soluzione di progetto dovrà essere scelta tra varie alternative progettuali proposte.

Prima di considerare un intervento sulla rete che proponga la costruzione di una nuova linea o la completa modernizzazione, con aumento di capacità, di una linea esistente, deve essere svolto e documentato un test di sensibilità su diverse componenti del sistema ferroviario esistente tale da individuare alternative robuste nel medio periodo. In questo modo ci si accerta se sia sufficiente o meno modificare una o più componenti del sistema per soddisfare stabilmente il fabbisogno individuato, invece di apportare una sostanziale aggiunta infrastrutturale alla rete. Il risultato di questo test sulle componenti del sistema potrà essere la proposta di un'opzione progettuale leggera dal punto di vista infrastrutturale, quindi tipicamente meno costosa, che comprenda un pacchetto di interventi, inclusivi di soluzioni a carattere anche puramente gestionale o, alternativamente, l'esclusione di una loro percorribilità rispetto alla nuova opera infrastrutturale sottoposta a valutazione.

L'opzione/i composta/e da piccoli interventi potrà essere affiancata da opzioni più complesse dal punto di vista infrastrutturale. In generale, le opzioni da proporre ricadono in tre categorie principali o una loro combinazione:

- infrastrutturali (che richiedono l'investimento di capitale in lavori fisici);
- operazionali (per migliorare le operazioni, ad es. gestione del traffico, miglioramento della distribuzione dei servizi ferroviari etc.);
- organizzative (per migliorare l'implementazione e la gestione del sistema dei trasporti e possono essere messe in atto a livello istituzionale o presso autorità specifiche).

Una volta definite le varie opzioni progettuali, le si analizzerà dal punto di vista di una verifica preliminare di fattibilità tecnica, economica, finanziaria, operativa e prestazionale al fine di eliminare le opzioni che risultino obiettivamente non pertinenti o realizzabili o che non supportino alcun obiettivo o, ancora, che siano in conflitto con alcuni degli obiettivi. Queste opzioni verranno eliminate dalla lista durante questo stadio preliminare.

Le opzioni rimaste sul tavolo saranno incluse come alternative progettuali nel progetto di fattibilità tecnica ed economica di prima fase e seguiranno l'iter completo di valutazione basato sul confronto delle prestazioni, dei risparmi di tempo, dei costi di esercizio, dei ricavi da operazioni, dei benefici economici e sociali, delle operazioni di manutenzione (quindi della disponibilità dell'infrastruttura all'utenza), degli obiettivi degli stakeholder, della difficoltà di implementazione e della disponibilità di fondi per l'implementazione e l'esercizio. Nell'ambito del progetto di fattibilità tecnica ed economica sarà quindi individuata, tra più soluzioni, l'alternativa che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al riguardo, tale confronto si baserà su una metodologia d'Analisi Costi-Benefici se richiesta dalle Linee Guida in applicazione del DCPM o su altre metodologie previste dallo stesso DPCM, come l'Analisi Costi-Efficacia, in funzione della tipologia e della dimensione del progetto da esaminare.

2.5. Analisi Trasportistica

La valutazione trasportistica del progetto ha come obiettivo principale di fornirne una giustificazione solida ancor prima di entrare nel merito di altre dimensioni della sua valutazione, in particolare quella socioeconomica.

A tal fine, la proposta progettuale dovrà soffermarsi sulla definizione degli scenari di riferimento e di progetto, descrivere la metodologia di analisi e previsione della mobilità passeggeri (e merci, ove pertinente) attuale e futura nell'area di studio e quantificare in tal modo i servizi offerti e la loro domanda sulla rete di trasporto stradale/ferroviaria (e multimodale, ove pertinente) e, in tale contesto, più precisamente per il progetto in esame.

Dovrà essere fornita un'accurata descrizione del progetto e dovranno essere presentate le giustificazioni in relazione a come l'intervento intende affrontare le esigenze di trasporto identificate, richiamando le ragioni principali della sua predominanza rispetto ad altre alternative.

A tale scopo dovrà essere predisposta una nota metodologica che giustifichi la scelta di una determinata opzione progettuale in base a criteri che massimizzino il soddisfacimento degli obiettivi prefissati dai documenti strategici di politica dei trasporti.

Tale nota sarà strutturata come segue:

- descrizione del progetto o del programma: La descrizione del progetto o del programma dovrà precisare l'ambito, l'ubicazione e il calendario d'implementazione. L'ambito dovrà esplicitarne lo scopo, definendo, in maniera univoca, il progetto o il programma e i loro requisiti e confini (lunghezza). Si dovranno ugualmente precisare a grandi linee le caratteristiche principali dell'intervento cioè la funzionalità, la tipologia e le principali caratteristiche geometriche e funzionali del tracciato. Le informazioni includeranno inoltre l'ubicazione e il calendario di implementazione. L'ubicazione dovrà essere descritta con precisione. Il calendario dovrà precisare il periodo previsto per l'esecuzione di tutti i lavori di implementazione del progetto o programma;
- giustificazione trasportistica: Nella nota metodologica dovrà essere indicato come il progetto intende soddisfare le esigenze di trasporto precedentemente identificate, precisando in modo chiaro se il progetto è concepito al fine di i) generare risparmio di tempo, ii) ridurre i costi operativi dei veicoli in transito, iii) ridurre le esternalità ambientali e iv) migliorare la sicurezza della circolazione. In questa fase, la nota metodologica descriverà qualitativamente come il progetto genererà tali benefici e se si prevedono effetti negativi, senza tuttavia quantificarne l'impatto. La proposta progettuale conterrà sempre chiarimenti in relazione al progetto come soluzione migliore rispetto alla migliore opzione alternativa. Nel caso in cui le due opzioni soddisfino le esigenze in maniera pressoché analoga, lo studio trasportistico conterrà una nota più approfondita sulla scelta del progetto come soluzione finale.

La documentazione, inoltre, dovrà contenere una nota sulla ragionevolezza dei costi del progetto, confermando che i costi d'investimento e d'esercizio sono in linea con il tipo di infrastruttura previsto dalla soluzione progettuale proposta attraverso opportuni confronti e benchmark con opere simili.

Qualora i costi si discostassero dai benchmark, la nota spiegherà chiaramente perché i costi di intervento e di esercizio sono sopra o sotto i valori previsti per questi interventi.

2.5.1. Scenari di Riferimento e di Progetto per l'alternativa prescelta

La valutazione dell'alternativa di progetto selezionata procederà mettendo a confronto uno scenario futuro di riferimento senza progetto e uno scenario futuro di progetto corrispondenti a uno o più anni futuri.

In particolare, considerando che le infrastrutture di trasporto hanno una vita economica molto lunga, gli scenari dovranno poter simulare i diversi impatti del progetto in ciascun anno dell'orizzonte d'analisi.

Lo scenario di riferimento dovrà essere realistico e coincidere con un "do-minimum", corrispondente agli investimenti minimi e ai costi d'esercizio necessari per mantenere un livello di servizio almeno pari a quello attuale anche qualora il progetto non venisse realizzato.

Tanto lo scenario di riferimento quanto lo scenario di progetto dovranno inoltre tener conto di possibili sviluppi futuri nell'area di studio, sia in termini di rete di trasporto (compresi altri modi rispetto a quello del progetto in esame), sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

in termini di nuovi insediamenti quali l'espansione di quartieri residenziali o la creazione di nuove aree industriali che alimenterebbero ulteriormente i flussi di traffico.

La documentazione tecnica di valutazione del progetto dovrà contenere, perciò, una nota metodologica che espliciti la costruzione di scenari di riferimento (baseline) che descrivano la situazione attuale e futura in assenza di progetto, nonché di uno scenario di progetto che descriva la situazione futura dopo la realizzazione del progetto.

La descrizione dell'intervento deve anche contenere un calendario che definisca l'evoluzione del progetto, dalle prime fasi progettuali fino alla fine dell'implementazione e messa in esercizio.

L'insieme degli elementi descrittivi citati forniranno una chiara indicazione della maturità del progetto che, insieme ai meriti strategici e specifici dell'intervento, potrebbe essere uno dei criteri per stabilire il suo ordine di priorità tra una serie di progetti da implementare in un prefissato arco temporale.

2.5.2. Domanda e offerta sulla rete

L'analisi della domanda nell'area di studio riassumerà sinteticamente gli strumenti statistici disponibili, descrivendone la metodologia utilizzata per la sua quantificazione.

La documentazione tecnica allegata alla valutazione dell'intervento dovrà essere corredata di un'analisi trasportistica nell'area di studio basata su conteggi e un'indagine O/D ed elaborata con un livello di approfondimento adeguato all'importanza dell'intervento oggetto di analisi.

L'analisi dovrà precisare:

- il metodo di stima della domanda (stima diretta e/o stima da modello e/o stima mediante conteggi di traffico);
- l'anno di riferimento dell'Indagine O/D e dei conteggi;
- il perimetro di studio e la zonizzazione;
- il metodo di campionamento e d'indagine;
- il metodo di proiezione dei risultati agli anni di riferimento per la modellizzazione della domanda.

In ambito metropolitano o in aree a forte vocazione turistica, le analisi devono essere effettuate per più fasce orarie nel giorno, per più giorni tipo nella settimana, per più mesi nell'anno, ecc.

A seconda del tipo di infrastruttura e della sua localizzazione sul territorio, si potrebbe avere una conoscenza più o meno dettagliata dei dati di mobilità: è essenziale, al riguardo, che l'istanza di finanziamento specifichi l'anno di raccolta dei dati e l'anno di riferimento del modello di trasporto.

In ogni caso, i dati dovranno essere sufficientemente recenti, con un limite massimo di 5 anni; in casi eccezionali, si potranno utilizzare dati meno recenti a condizione che sia fornita una stima credibile dell'evoluzione del traffico supportata da evidenze quantitative (ad esempio, dati di pedaggio, conteggi o dati di crescita di traffico per zone contigue all'area di studio).

L'analisi riassumerà sinteticamente la metodologia di previsione della domanda per la rete interessata dal progetto (comprensiva, oltre che del progetto, dei percorsi alternativi e dei percorsi di adduzione) e per l'area di studio. La nota dovrà precisare:

- il perimetro di studio, la zonizzazione e l'eventuale giustificazione di scostamenti rispetto all'Indagine O/D;
- la struttura del modello di previsione della domanda e la giustificazione della relativa scelta (ad es. quattro stadi, macroeconomico, tendenziale), il metodo di stima di ciascun sotto- modello e il livello di affidabilità delle stime (ad es. il valore dell'R2 che si ricava dal diagramma degli scarti tra flussi osservati e flussi stimati da modello sui diversi modi di trasporto nell'ora di punta);
- il periodo modellizzato e i coefficienti di passaggio sulla rete (ad es. il giorno feriale e i coefficienti di passaggio all'anno);
- l'anno di ultima calibrazione (aggregata o disaggregata) del modello;
- gli anni modellizzati, tenendo nella dovuta considerazione la necessità che il primo anno modellizzato coincida o sia successivo all'anno di entrata in esercizio del progetto e che siano previsti successivi anni modellizzati qualora la realizzazione del progetto lo richieda (ad es. siano previste fasi funzionali realizzative con un impatto significativo sulla domanda, modifiche del contesto territoriale o dell'offerta di trasporto agli orizzonti futuri di analisi a 5, 10, 20, o 25 anni, ecc.);
- le ipotesi soggiacenti le proiezioni delle matrici O/D (ad es. crescita o variazione demografica, crescita economica, sviluppi urbanistici);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le ipotesi soggiacenti la modellizzazione della rete nello scenario di riferimento: ai fini della valutazione delle istanze finanziamento, si richiede che lo scenario di riferimento sia costruito su un principio di "Business As Usual" come definito dalle Linee Guida (§ 3.3). Lo scenario di riferimento includerà dunque tutti i progetti di trasporto sulla rete dell'area di studio che possano ragionevolmente considerarsi in esercizio negli anni modellizzati in coerenza con le strategie sancite nei documenti di pianificazione. In merito alla rete esistente, lo scenario di riferimento considererà tutti quegli investimenti che sono necessari per mantenere un livello dell'offerta almeno analogo a quello osservato nello stato di fatto.

L'area di studio, suddivisa in un numero contenuto di unità geografiche (zone di traffico) per la modellizzazione del sistema, dovrebbe contenere la maggior parte delle origini e delle destinazioni degli spostamenti e comprendere gli elementi di offerta che saranno influenzati dagli effetti degli interventi sul sistema di trasporto.

Il livello di zonizzazione dovrà essere appropriato per la tipologia di domanda che il progetto intende intercettare e sarà tanto più dettagliato quanto più gli interventi saranno localizzati in prossimità di aree urbane e, pertanto, in misura di influenzare anche spostamenti di breve percorrenza.

Il confine dell'area di studio è di solito indicato come cordone: ciò che si trova al di fuori del cordone che racchiude l'area di studio costituisce l'ambiente esterno, del quale interessano esclusivamente le interconnessioni con il sistema in esame.

L'esigenza di copertura geografica dell'area di studio dovrà essere bilanciata con la necessità pratica di avere un'area modellizzata che non sia sovradimensionata ma dovrà essere proporzionale al tipo e alla scala dell'intervento da valutare nonché ai suoi impatti sulla rete multimodale e sul territorio in generale.

La nota metodologica di previsione della domanda dovrà essere commisurata alla tipologia d'intervento:

- nel caso di piccoli interventi in reti non congestionate, ad esempio, un'analisi di riassegnazione del traffico spostato da percorsi o corridoi alternativi potrebbe essere sufficiente;
- nel caso di interventi più grandi, o quelli in reti congestionate, si valuterà anche il traffico indotto (o soppresso).

In entrambi i casi, la documentazione tecnica preciserà le ipotesi utilizzate per le previsioni di traffico oltre a:

- fonte delle informazioni relative ai volumi di traffico sulle sezioni stradali oggetto di analisi;
- metodologie statistiche utilizzate per stimare i flussi sulle sezioni della rete di studio per almeno gli ultimi 5 anni;
- metodo di proiezione della domanda nello scenario di riferimento e nello scenario di progetto.

2.6. Analisi Costi-Benefici

Le Linee Guida, riprendendo quanto disposto dal DPCM 3 agosto 2012, richiedono la preparazione di un'Analisi Costi-Benefici soltanto in alcuni casi specifici, vale a dire per le opere:

- con investimenti superiori ai 10 milioni di euro, prive di introiti tariffari;
- di qualsiasi dimensione, esclusi gli interventi di rinnovo del capitale (ad es. manutenzione straordinaria, recupero e ristrutturazione), per le quali è prevista una tariffazione del servizio, ad esclusione di eventuali contributi pubblici in conto gestione.

Le Linee Guida precisano che, in tali casi, le analisi si incentrano per le diverse alternative progettuali sull'analisi della domanda, sulla sostenibilità finanziaria e sulla bancabilità per quelle opere ove è previsto il ricorso a capitali privati, sull'analisi costi-benefici e sull'analisi dei rischi.

In tutti gli altri casi, il proponente dovrà giustificare l'utilità dell'intervento sulla base di una Analisi Costi-Efficacia (ACE) descritta nel par. 2.7.

2.6.1. Analisi della domanda

Poiché la metodologia di previsione della domanda influenza direttamente i risultati dell'ACB essa dovrà seguire le indicazioni richiamate di seguito:

- **Orizzonte d'analisi**. L'ACB sarà impostata sugli stessi anni per i quali è stata eseguita la modellazione della domanda di trasporto. Qualora tale condizione non sia rispettata, la nota metodologica dovrà spiegare il metodo di aggiornamento dei dati desunti dalla modellizzazione al nuovo orizzonte di analisi. Inoltre, sarà possibile rappresentare ulteriori scenari futuri successivi per i quali si preciserà la metodologia di stima dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

dati di traffico, distinguendo in particolare tra stime desunte da modellizzazioni sviluppate ad hoc per ciascun scenario e da proiezioni dei risultati ottenuti per gli anni effettivamente modellizzati;

- **Approccio incrementale**. L'ACB sarà impostata seguendo un approccio incrementale tra lo scenario di riferimento e lo scenario di progetto. Per tale ragione, nel periodo dall'inizio dell'analisi fino al termine della realizzazione, la domanda di progetto sarà per definizione nulla, così come le variazioni di offerta. Di conseguenza, in tale periodo saranno computati soltanto i costi d'investimento e non sarà computato alcun beneficio economico;
- **Domanda di progetto.** La domanda di progetto determinerà l'ammontare dei benefici economici più rilevanti in valore monetario assoluto per il progetto. La domanda di progetto nell'ACB corrisponde alla somma dei passeggeri e delle tonnellate di merci trasportate sull'intervento per anno.
- **Segmentazione della domanda di progetto.** In coerenza con il § 3.5 delle Linee Guida, ai fini del calcolo dei benefici per gli utenti la domanda sarà segmentata come segue:
    - domanda tendenziale vale a dire proveniente da flussi passeggeri e merci che sono assegnati alla rete stradale nello scenario di riferimento;
    - domanda indotta proveniente da flussi passeggeri e merci che altrimenti non si sarebbero manifestati nello scenario di riferimento.
    - **Risparmi di tempo.** Il tempo risparmiato medio per passeggero e per tonnellata di merci sulla rete multimodale sarà un tempo puro misurato in ore, uguale al costo generalizzato depurato dalla componente di costo monetario (ad es. tariffa, carburante, ecc.) e dalle eventuali ponderazioni applicate per tenere in considerazione una maggiore disutilità di specifiche componenti dello spostamento.
    - **Offerta di trasporto.** L'offerta di progetto è rappresentata dalla variazione delle percorrenze dei veicoli leggeri e pesanti sulla rete stradale o dei treni sulla rete ferroviaria presenti nell'area di studio, misurata in veicoli*km (o treni*km) all'anno. Questo parametro serve a determinare i costi operativi, le esternalità negative e gli eventuali costi d'investimento aggiuntivi durante l'orizzonte d'analisi. Al contrario della domanda di progetto che evolve di anno in anno, l'offerta di progetto potrebbe essere costante durante tutti gli anni di analisi oppure crescere discretamente soltanto in certi anni specifici per far fronte ad episodi di saturazione.

2.6.2. Costi di investimento e costi operativi

La metodologia di stima dei costi d'investimento ed operativa influenza direttamente l'ACB che dovrà pertanto essere impostata secondo le indicazioni richiamate di seguito:

- **Orizzonte d'analisi**. Per i progetti stradali e ferroviari l'orizzonte consigliato è di 30 anni che si aggiungeranno al periodo d'investimento. L'orizzonte d'analisi dovrà essere adattato alla vita utile del progetto, in particolare per quegli interventi la cui vita utile è significativamente inferiore ai 30 anni. Potrà anche essere superiore a questa soglia, se debitamente giustificato, nel qual caso, l'orizzonte massimo di analisi non dovrà eccedere la vita utile del progetto calcolata sui costi d'investimento iniziali;
- **Costi d'investimento**. I costi d'investimento saranno rappresentati con cadenza annuale; nel caso in cui siano presenti costi di realizzazione antecedenti al periodo di costruzione considerato, dovranno essere rivalutati sulla base del tasso d'inflazione ISTAT e, successivamente, capitalizzati con tasso di sconto (n) indicato nelle Linee Guida e considerati al primo anno di costruzione;
- **Valore residuo e rinnovi**. Il valore residuo sarà imputato come minor costo nell'ultimo anno di analisi e sarà calcolato sulla base dell'ammortamento lineare del costo d'investimento iniziale e del costo dei rinnovi oltre che d'eventuali altri investimenti in corso d'esercizio (ad es. upgrade, ecc.) in funzione della vita economica di ciascun asset. Per convenzione, tutti i rinnovi avvengono nell'ultimo anno di ammortamento di un asset e il loro ammortamento inizia pertanto nell'anno successivo a quello in cui si manifestano, come per i costi d'investimento iniziali. Il suo valore sarà considerato negli indicatori di redditività socioeconomica a compensazione dei costi di rinnovo e revisione generale del progetto e attualizzato all'anno di inizio analisi;
- **Costi operativi.** I costi di gestione annuali delle infrastrutture stradali/ferroviarie ed i costi operativi dei veicoli leggeri e pesanti (e treni) saranno presi in considerazione nell'ACB come risultante del prodotto tra la variazione attesa delle percorrenze chilometriche sui diversi tipi di strade (ferrovie) nell'area di studio e il costo chilometrico medio dei rispettivi tipi di strade/ferrovie e veicoli/treni. Il costo chilometrico resterà invariato a prezzi di inizio analisi e i costi operativi evolveranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

esclusivamente in funzione dell'evoluzione delle percorrenze chilometriche e di eventuali efficientamenti a prezzi costanti;

- **Prezzi ombra/coefficienti di conversione**. Al fine valutare il contributo di un progetto al benessere sociale, uno dei concetti chiave su cui si basa l'analisi economica è rappresentato dal prezzo ombra, ovvero il prezzo che riflette il costo opportunità sociale delle risorse. L'approccio standard coerente con la pratica internazionale prevede l'elaborazione dell'analisi economica a partire dall'analisi finanziaria, attraverso adeguamenti da applicare alle grandezze finanziarie relativi alle correzioni fiscali, alla conversione dei prezzi di mercato in prezzi ombra e alla valutazione degli impatti non di mercato e correzione per le esternalità.

Al fine di valutare correttamente l'entità dei costi economici dell'investimento per la realizzazione dei singoli interventi a partire dai quadri economici, si dovranno rappresentare i costi d'investimento sotto due aspetti:

- una dimensione temporale, con il costo totale d'investimento suddiviso tra gli anni di costruzione necessaria per la definizione degli investimenti nel tempo;
- una dimensione qualitativa, secondo la tipologia di attività, per consentire il calcolo del valore residuo.

La disaggregazione dei costi di progetto dovrà avvenire a valori costanti con riferimento all'anno di elaborazione dell'analisi e sarà eseguita considerando la seguente disaggregazione che potrà essere utilizzata anche in parte qualora alcune voci non siano note o si ricorra ad un'aggregazione di alcune di esse o il livello di progettazione non sia sufficientemente approfondito, di seguito si elencano le voci di costo per interventi nel settore stradale:

a. Costi delle opere civili e degli impianti:

Asse principale: da includere i costi per la costruzione di tutti gli strati della piattaforma stradale, dalla fondazione allo strato di collegamento (binder), con esclusione dello strato di usura da riportare al punto 4 (si considerano inclusi i costi della cunetta stradale per il drenaggio delle acque meteoriche);
Svincoli
Altra viabilità: da includere i costi generati dal progetto per interventi su altre parti della rete stradale;
Pavimentazione stradale (solo conglomerati bituminosi): costo dello strato di usura;
Ponti e viadotti;
Opere di sostegno (muri di controripa, sostegno, sottoscarpa e paratie semplici o tirantate): da includere tutte le strutture minori;
Cavalcavia;
Sottovia;
Opere idrauliche (escluse le opere di linea; da prevedere nel corpo stradale): da includere tombini ed altre eventuali opere idrauliche;
Gallerie artificiali;
Gallerie naturali;
Opere di imbocco: da specificare quando non incluse nei costi delle gallerie artificiali o naturali;
Barriere antirumore;
Vasche di trattamento acque;
Opere di mascheramento dell'infrastruttura o altri interventi di mitigazione ambientale: da includere i costi di mitigazione dell'impatto dell'infrastruttura sul paesaggio e altri interventi di mitigazione ambientale non inclusi nelle altre voci;
Impianti tecnologici – di linea;
Impianti tecnologici – per opere in sotterraneo;
Piste ciclabili, opere di rimboschimento, etc..

b. Altri costi costituite da spese tecniche relative alla progettazione (vari livelli) e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione:

Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
Rilievi, accertamenti, indagini, interferenze e allacciamenti ai pubblici servizi;
Spese per prove di laboratorio e verifiche tecniche;
Spese per direzione lavori, supervisione e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione;
Spese tecniche per collaudo, commissari e commissioni;
Monitoraggio ambientale ante e post operam;
Monitoraggio geotecnico e geomorfologico;
Indagini archeologiche e attività di sorveglianza;
Bonifica ordigni bellici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione aree ed immobili: da includere gli indennizzi;
Altri costi (ad es. oneri finanziari, coperture assicurative, spese per pubblicità, oneri di legge, etc.): da includere anche contributo ANAC e protocollo di legalità non soggetto a ribasso, costi per gare d'appalto, comunicazione e audit;
Imprevisti tecnici (ad es. varianti progettuali);
Imprevisti finanziari (ad es. evoluzione dei prezzi rispetto all'anno di riferimento);
IVA e altri trasferimenti.

Così come per il settore stradale, di seguito si elencano le voci di costo di investimento per interventi nel settore ferroviario:

c. Costi delle opere civili e degli impianti

movimenti terra;
ponti (>100m);
gallerie (>100m):
altre strutture;
sistema drenaggio;
edifici (compreso stazioni);
sovrastruttura ferroviaria (armamento + massicciata);
segnalamento (compresi centri di comando e controllo);
centri di comando e controllo (se non inclusi sopra);
catenaria ed altre componenti dell'elettrificazione;
sottostazioni elettriche ed impianti per la trazione;
connessioni di sottostazioni alla rete ad alta tensione (se comprese nel progetto e non incluse nei costi sopra);
costi per riduzione impatto ambientale (es. barriere antirumore, protezione animali etc.);
lavori stradali non inclusi sopra (es. lavori stradali per eliminazione passaggi a livello, miglioramento di strade esistenti etc.);
costi degli interventi per la sicurezza;
altri costi (es. recinzione sede ferroviaria, aree di parcheggio e interventi urbanistici non inclusi sopra).

d. Costi del materiale rotabile volti a soddisfare la domanda prevista dagli obiettivi del progetto:

materiale rotabile aggiuntivo per servizi passeggeri regionali;
materiale rotabile aggiuntivo per servizi passeggeri di media e lunga percorrenza;
materiale rotabile aggiuntivo per servizi passeggeri ad alta velocità
materiale rotabile aggiuntivo per servizi merci.

e. Altri costi:

oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
studi preliminari, studi di fattibilità e progettazione: rilievi, accertamenti e indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione a cura della stazione appaltante e/o cura del progettista; progettazione, attività preliminari, ivi compreso l'eventuale monitoraggio di parametri necessari ai fini della progettazione ove pertinente; verifica preventiva dell'interesse archeologico;
costi di gestione: lavori in amministrazione diretta previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura; incentivo relativo alle prestazioni svolte dal personale dipendente; attività tecnico-amministrative e strumentali connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento (qualora si tratti di personale dipendente), di assicurazione dei progettisti (qualora dipendenti dell'amministrazione), verifica preventiva della progettazione; commissioni giudicatrici; pubblicità; collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
direzione dei lavori e supervisione: coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
espropri: acquisizione aree o immobili, indennizzi.
contingenze tecniche;
contingenze finanziarie;
IVA e altri trasferimenti;
altri costi (costi per gare d'appalto, comunicazione, audit).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6.3. Vita utile del progetto

La vita utile di un progetto è legata al deterioramento fisico delle sue componenti nel tempo, essa fornisce una misura del periodo previsto di possibile utilizzo di un'infrastruttura, prima che vi sia la necessità d'importanti lavori di risanamento.

La proposta progettuale riporterà la vita utile del progetto come media ponderata sulla base dei costi di costruzione delle varie componenti del progetto, usando i valori di riferimento della vita fisica per ciascuna componente secondo quanto riportato nell'elenco seguente per progetti del settore stradale:

Asse principale: 60 anni;
Svincoli: 60 anni;
Altra Viabilità: 40 anni;
Pavimentazione Stradale (solo conglomerati bituminosi): 10 anni;
Ponti e Viadotti: 60 anni;
Opere di sostegno (Muri di controripa, sostegno, sottoscarpa e paratie semplici o tirantate): 60 anni;
Cavalcavia: 60 anni;
Sottovia: 60 anni;
Opere Idrauliche (escluse le opere di linea; da prevedere nel corpo stradale): 60 anni;
Gallerie Artificiali:75 anni;
Gallerie Naturali: 75 anni;
Opere di Imbocco: 75 anni;
Barriere Antirumore: 25 anni;
Vasche di trattamento acque: 25 anni;
Opere di mascheramento dell'Infrastruttura o altri interventi di mitigazione ambientale: 25 anni;
Impianti Tecnologici - di linea: 15 anni;
Impianti Tecnologici - per opere in sotterraneo: 15 anni;
Piste ciclabili, opere di rimboschimento, etc. :15 anni.

Nel caso degli interventi del settore ferroviario, invece, si utilizzeranno i valori di cui al successivo elenco:

Movimenti di terra: 60 anni;
Ponti (>100m): 75 anni;
Gallerie (>100m): 75 anni;
Altre strutture: 75 anni;
Sistema di drenaggio: 75 anni;
Edifici (compreso stazioni): 50 anni;
Sovrastruttura ferroviaria (armamento + massicciata): 35 anni;
Segnalamento (compresi centri di comando e controllo): 15 anni;
Centri di comando e controllo (se non inclusi sopra): 15 anni;
Catenaria ed altre componenti dell'elettrificazione: 15 anni;
Sottostazioni elettriche ed impianti per la trazione: 15 anni;
Connessioni di sottostazioni alla rete ad alta tensione (se comprese nel progetto e non incluse nei costi delle sottostazioni elettriche):15 anni;
Opere di riduzione impatto ambientale (es. barriere antirumore, protezione animali): 25 anni;
Lavori stradali non inclusi sopra (es. lavori stradali per eliminazione passaggi a livello, ecc.: 50 anni;
Costi interventi per la sicurezza: 10 anni;
Altri costi (es. recinzione sede ferroviaria, aree di parcheggio e interventi urbanistici, ecc.): 50 anni;
Materiale rotabile servizi passeggeri (regionali): 30 anni;
Materiale rotabile servizi passeggeri (M/L percorrenza): 30 anni;
Materiale rotabile servizi passeggeri (AV): 30 anni;
Materiale rotabile servizi merci: 30 anni.

2.6.4. Calcolo del valore residuo e dei costi di rinnovo e di revisione generale

Il valore residuo del progetto nell'ultimo anno di analisi dovrà essere calcolato utilizzando un deprezzamento lineare applicato ai costi di ciascuna delle componenti del progetto. L'ammortamento lineare annuale di un asset è dato dall'inverso della sua vita fisica. Per quelle componenti del costo di progetto la cui vita fisica sia inferiore alla vita utile del progetto, si ipotizza che il costo di tali componenti venga interamente ripristinato al termine delle loro rispettive

fonte: http://burc.regione.campania.it

vite fisiche per il rinnovo degli asset. Come per i costi d'investimento iniziali, il costo per il rinnovo degli asset contribuirà al valore residuo finale del progetto sulla base di un deprezzamento lineare pari all'inverso della sua vita fisica.

2.6.5. Struttura dei costi di esercizio e di manutenzione straordinaria

I costi di esercizio della rete, nel caso di interventi stradali, saranno declinati facendo riferimento alle seguenti indicazioni:

- le informazioni saranno riportate per le diverse tipologie di strada della rete (autostrada, strada extraurbana principale, strada extraurbana secondaria, strada urbana ad alto scorrimento ed altra strada urbana);
- al fine di determinare le variazioni dei costi operativi in sede di ACE e di ACB, i costi di gestione dell'infrastruttura stradale saranno espressi sia in termini di valori medi in funzione dell'estensione chilometrica (costo/chilometro) sia in termini di valori medi in funzione delle percorrenze dei veicoli in transito (costo/veicolo*chilometro).

I costi operativi relativi alle percorrenze stradali di autovetture e camion saranno basati sul costo chilometrico d'esercizio ACI al netto dei costi non proporzionali alla percorrenza (ad es. interessi sul capitale d'acquisto, assicurazione RCA e tassa automobilistica) e dei trasferimenti puri (ad es. imposte e altre tasse).

I costi di esercizio della rete, nel caso di interventi ferroviari, saranno declinati facendo riferimento alle seguenti indicazioni:

- le informazioni saranno riportate sia per i costi di gestione dell'infrastruttura ferroviaria oggetto dell'intervento (linea o corridoio) e per i costi di gestione dell'infrastruttura stradale utilizzata come modo di trasporto alternativo alla ferrovia, sia per i costi d'esercizio dei servizi ferroviari di progetto e degli altri servizi di trasporto alternativi sui quali è previsto un impatto diretto a seguito della realizzazione dell'intervento;
- al fine di determinare le variazioni dei costi operativi in sede di ACE e di ACB, i costi di gestione dell'infrastruttura ferroviaria e stradale e i costi di esercizio dei servizi di trasporto terrestre saranno espressi come valori medi in funzione delle percorrenze chilometriche, mentre i costi d'esercizio dei servizi di navigazione aerea e marittima saranno espressi come valori medi in funzione dei flussi passeggeri e merci. I costi di gestione dell'infrastruttura saranno anche espressi come valori medi in funzione dell'estensione chilometrica dell'infrastruttura di riferimento.

2.6.6. Benefici economici

Nell'elaborazione dell'ACB non saranno considerati, nei benefici, i proventi tariffari derivanti dalla gestione delle infrastrutture di trasporto o dall'esercizio dei servizi di trasporto o da altre attività ad essi connesse (ad es. pubblicità, sosta, ecc.). Le componenti di beneficio da considerare nell'ABC sono le seguenti:

- **Risparmi di tempo per gli utenti del progetto.** I risparmi di tempo per gli utenti del progetto sono funzione della domanda di progetto. Le variazioni del tempo di spostamento sulle reti, per veicoli (treni) passeggeri e merci, sono desunte dalla modellizzazione per il periodo analizzato. È prassi comune associare un risparmio di tempo medio a ciascun segmento della domanda di progetto come definito al § 3.5 delle Linee Guida (domanda tendenziale e domanda indotta). Al riguardo, si ricorda che i risparmi di tempo così calcolati, dovranno sempre coincidere con le variazioni dei tempi di percorrenza aggregati sulle reti modellizzate. Il risparmio di tempo medio potrà evolvere negli anni in funzione di mutate condizioni della rete soltanto se risultante dalla modellizzazione. Infine, la valutazione monetaria dei risparmi di tempo associati alla domanda indotta sarà sempre sottoposta alla regola del mezzo.
- **Riduzione dell'incidentalità stradale**. La riduzione dell'incidentalità è funzione della variazione dei flussi e delle percorrenze chilometriche, della tipologia e delle caratteristiche geometriche della rete esistente e della soluzione di progetto in esame. Le Linee Guida propongono due metodi per la stima del costo monetario dell'incidentalità. Il primo metodo (stima disaggregata) consiste nel ricostituire per l'area di studio una statistica di incidenti stradali che permetta di calcolare il numero di morti, feriti gravi e feriti leggeri in funzione dei flussi e delle percorrenze chilometriche assegnate alle diverse sezioni della rete stradale di riferimento e di progetto. In seguito alla quantificazione dell'impatto, la valutazione monetaria è formulata sulla base di un costo per incidente con decesso, ferito grave e ferito lieve. Il secondo metodo (stima aggregata) utilizza parametri di costo in proporzione alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

percorrenze chilometriche variabili in funzione del tipo di veicolo e della tipologia di strada. Ai fini dell'ACB, entrambi gli approcci saranno ammissibili;

- **Riduzione delle emissioni inquinanti da veicoli leggeri e pesanti**. La riduzione delle emissioni inquinanti è funzione della variazione delle percorrenze chilometriche. Le Linee Guida propongono due metodi per la stima del costo monetario delle emissioni inquinanti. Il primo metodo (stima disaggregata) consiste nel ricostituire per l'area di studio una statistica del parco veicolare, privato e pubblico, che permetta di quantificare i consumi e le emissioni dei maggiori inquinanti (SOX, NOX, CO, NMVOC, PM10 e PM2,5). In seguito alla quantificazione dell'impatto, la valutazione monetaria è formulata sulla base di un costo per tonnellata di ciascun inquinante. Il secondo metodo (stima aggregata) utilizza parametri di costo in proporzione alle percorrenze chilometriche del trasporto stradale, variabili in funzione del tipo di veicolo, della classe EURO e dell'ambito territoriale per la rete stradale. Ai fini dell'ACB, entrambi gli approcci saranno ammissibili.
- **Riduzione delle emissioni acustiche da veicoli leggeri e pesanti**. La riduzione delle emissioni acustiche è funzione della variazione delle percorrenze chilometriche. Tuttavia, al contrario delle emissioni atmosferiche, l'impatto negativo dell'inquinamento acustico dipende da una molteplicità di fattori legati in particolare alla prossimità e alla densità di recettori rispetto alla fonte, nonché all'attività svolta e al periodo della giornata. Le Linee Guida propongono un unico metodo di stima (aggregato) che utilizza parametri di costo in proporzione alle percorrenze chilometriche, variabili in funzione del periodo del giorno, della densità media del traffico e dell'ambito territoriale per la rete stradale.
- **Riduzione delle emissioni di gas che concorrono al riscaldamento globale.** La riduzione delle emissioni di gas che concorrono al riscaldamento globale è funzione della variazione delle percorrenze chilometriche. Le Linee Guida propongono due metodi per la stima del costo monetario delle emissioni inquinanti. Il primo metodo (stima disaggregata) consiste nel ricostituire per l'area di studio una statistica del parco veicolare, privato e pubblico, che permetta di quantificare i consumi tanto per i motori termici quanto per i motori elettrici e ipotizzarne la loro proporzionalità lineare con le percorrenze chilometriche. In seguito alla quantificazione dell'impatto in termini di consumi, si determina l'impatto in termini di emissioni di tonnellate di CO2 sulla base del tenore di CO2 per litro di carburante o per kWh e si procede a valutazione monetaria sulla base di un costo medio della tonnellata di CO2. Il secondo metodo (stima aggregata) utilizza parametri di costo proporzionali alle percorrenze chilometriche, variabili in funzione del tipo di veicolo, della classe EURO e dell'ambito territoriale per la rete stradale. Ai fini dell'ACB, entrambi gli approcci saranno ammissibili.

2.6.7. Calcolo degli indicatori di redditività economico-sociale

Per tener conto di benefici e costi che si ottengono negli anni futuri, si procederà all'attualizzazione dei costi all'anno di riferimento mediante un tasso di attualizza zione sociale. Quest'ultimo è fissato al 3% dall'UE nell'ambito del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 207/2015, ma può essere applicato un tasso differente se opportunatamente giustificato e ponderato.

Al termine dell'attualizzazione dei benefici e dei costi del progetto, l'analisi economica si concluderà con il calcolo dei seguenti indicatori di redditività economico e sociale:

- il Valore Attuale Netto Economico (VANE);
- il Tasso Interno di Rendimento Economico (TIRE);
- il rapporto Benefici/Costi (B/C).

2.7. Analisi Costi-Efficacia

L'Analisi Costi/Efficacia (ACE) è generalmente utilizzata per valutare progetti per i quali, pur in presenza di obiettivi chiari, d'impatti misurabili e di una solida metodologia di calcolo dei costi, la loro valorizzazione monetaria in termini di benefici economici risulti troppo complessa o introduca elementi di soggettività e non proporzionata alla scala dell'intervento.

Al riguardo, le Linee Guida riprendono quanto disposto dal DPCM e richiedono la preparazione di un'ACE soltanto in alcuni casi specifici, vale a dire per i seguenti tipi di interventi:

- interventi di rinnovo del capitale (ad es. manutenzione straordinaria, recupero e ristrutturazione);
- nuove opere puntuali, con investimenti inferiori ai 10 milioni di euro, prive di introiti tariffari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'elaborazione dell'ACE sarà condotta confrontando un certo numero di alternative o soluzioni progettuali sulla base dei loro costi e di una misura comune di efficacia quantificata ma non necessariamente monetizzata, ad esempio: il miglioramento della sicurezza o la riduzione di emissioni inquinanti.

L'ACE prevede il confronto tra costi espressi in unità monetarie e benefici espressi in un'altra unità di misura; di conseguenza, non essendo possibile calcolare gli indicatori aggregati di convenienza economico-sociale, diviene necessario calcolare opportuni indici di costo-efficacia che consentono di confrontare le diverse alternative progettuali.

In altri termini, applicando la metodologia dell'ACE, è possibile confrontare opzioni progettuali finalizzate a raggiungere lo stesso obiettivo specifico. Le diverse opzioni progettuali messe a confronto possono potenzialmente presentare soluzioni tecniche e costi che abbiano ordine di grandezza significativamente diversi.

Inoltre, l'ACE è un processo di ottimizzazione delle risorse che può supportare la selezione dell'opzione progettuale che ne massimizzi l'efficacia, misurata con indicatori prefissati e partendo da determinate fonti finanziarie disponibili per l'intervento, oppure fissare i valori degli indicatori di efficacia desiderati e supportare la selezione dell'opzione progettuale che ne minimizzi i costi.

La metodologia di stima dei costi d'investimento, di gestione delle infrastrutture e d'esercizio dei servizi di trasporto influenza direttamente l'ACE che dovrà pertanto essere impostata secondo le seguenti indicazioni:

- **Orizzonte d'analisi**. Per i progetti di strade l'orizzonte consigliato è di 30 anni, che si aggiungeranno pertanto al periodo d'investimento. L'orizzonte massimo di analisi non dovrà eccedere la vita economica media del progetto;
- **Costi d'investimento.** I costi d'investimento utilizzati nel calcolo degli indicatori di costi/efficacia saranno quelli derivanti dai quadri economici. A differenza del metodo di calcolo per il VAN e il TIR nell'ambito dell'ACB, i costi saranno capitalizzati all'anno per i quali è possibile determinare gli indicatori di efficacia usando il tasso di sconto (π) indicato nelle Linee Guida e pari al 3%.
- **Valore residuo e rinnovi**. Il valore residuo sarà imputato come beneficio nell'ultimo anno di analisi e sarà calcolato sulla base dell'ammortamento lineare del costo d'investimento iniziale e del costo dei rinnovi oltre che d'eventuali altri investimenti in corso d'esercizio (ad es. rinnovi, upgrade, ecc.) in funzione della vita economica di ciascun asset. Per convenzione, tutti i rinnovi avvengono nell'ultimo anno di ammortamento di un asset e il loro ammortamento inizia pertanto nell'anno successivo a quello in cui si manifestano, come per i costi d'investimento iniziali. Il suo valore sarà considerato nel rapporto costi/efficacia a compensazione dei costi di rinnovo e revisione generale del progetto e attualizzato all'anno per i quali è possibile determinare gli indicatori di efficacia.
- **Costi operativi**. I costi di gestione delle infrastrutture stradali saranno presi in considerazione nell'ACE come risultante, per ogni anno, del prodotto tra la variazione attesa delle percorrenze chilometriche per veicoli leggeri e pesanti per tipologia di strada (autostrada, strada extraurbana principale, strada extraurbana secondaria, strada urbana ad alto scorrimento e altra strada urbana) e il costo chilometrico medio dei rispettivi veicoli per le rispettive tipologie stradali.

Gli indicatori dell'ACE nel caso degli interventi sulla rete stradale sono divisi nelle seguenti aree:

- capacità;
- sicurezza;
- ambiente;
- RAM (Reliability, Availability, Maintainability);
- Accessibilità.

Gli indicatori di capacità sono i seguenti:

- variazione assoluta della congestione nelle sezioni stradali impattate dal progetto, misurata in ore/anno sulla base dei veicoli giornalieri rispetto alla capacità media giornaliera della sezione stradale e desunta dalla differenza tra lo scenario di progetto e lo scenario di riferimento.

Gli indicatori di sicurezza sono i seguenti:

- variazione assoluta del numero di incidenti stradali significativi, numero di morti e feriti rispetto alle percorrenze (per milioni di veicoli*chilometro), desunta dalla differenza tra lo scenario di progetto e lo scenario di riferimento.

Gli indicatori ambientali sono i seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- variazione assoluta delle emissioni di CO, Nox, SOx, PM2.5, PM10, NMVOC, desunta dalla differenza tra lo scenario di progetto e lo scenario di riferimento, delle percorrenze e dei flussi sulla rete stradale nell'area di studio;
- Variazione assoluta dei consumi di energia da traffico stradale nell'area di studio in litri, desunta dalla differenza tra lo scenario di progetto e lo scenario di riferimento.
- variazione assoluta del numero di persone esposte a livelli di pressione sonora superiore ai limiti di legge nell'area di studio, desunta dalla differenza tra lo scenario di progetto e lo scenario di riferimento.

Gli indicatori di **RAM** sono i seguenti:

- disponibilità dell'infrastruttura, calcolata come la variazione del numero di ore all'anno di chiusura o limitazioni al traffico causati da manutenzione o da eventi eccezionali alle strade nell'area di studio, desunta dalla differenza tra lo scenario di progetto e lo scenario di riferimento.

Gli indicatori di **accessibilità** sono i seguenti:

- variazione del tempo medio di viaggio per veicoli passeggeri e veicoli merci in ore all'anno, sulla rete stradale nell'area di studio, desunta dalla differenza tra lo scenario di progetto e lo scenario di riferimento.

Gli indicatori dell'**ACE** nel caso degli interventi sulla rete ferroviaria sono divisi nelle seguenti aree:

- domanda;
- capacità;
- sicurezza;
- RAM (Reliability, Availability, Maintainability);
- efficienza gestione e esercizio;
- costo generalizzato.

Gli indicatori di domanda sono i seguenti:

- variazione assoluta della domanda totale annuale di trasporto ferroviario passeggeri e/o merci, ottenuta dalla differenza tra lo scenario di progetto e lo scenario di riferimento;
- variazione assoluta della ripartizione modale ferroviario dei servizi regionali di trasporto passeggeri nell'area di studio, misurata su base giornaliera come differenza delle percentuali tra lo scenario di progetto e lo scenario di riferimento.

Gli indicatori di capacità sono i seguenti:

- variazione della saturazione della linea ferroviaria o del corridoio di progetto, in termini di treni circolanti in un giorno rispetto alla capacità media della linea, misurata in valore su base giornaliera come differenza delle percentuali tra lo scenario di progetto e lo scenario di riferimento.

Gli indicatori di sicurezza sono i seguenti:

- variazione assoluta del numero di incidenti ferroviari significativi, morti e feriti rispetto alle percorrenze (per milioni di treni*chilometro), desunta dalla differenza tra lo scenario di progetto e lo scenario di riferimento;
- Gli indicatori di RAM sono i seguenti:
- disponibilità dell'infrastruttura, calcolata come la variazione percentuale del numero di minuti all'anno di chiusura al traffico causata da guasti all'infrastruttura per la linea o sul corridoio di progetto, desunta dalla differenza tra lo scenario di progetto e lo scenario di riferimento;
- resilienza dell'infrastruttura, calcolata come la variazione percentuale del numero di minuti all'anno di chiusura al traffico della linea o sul corridoio di progetto causata da eventi eccezionali, desunta dalla differenza tra lo scenario di progetto e lo scenario di riferimento.

Gli indicatori di efficienza gestionale sono i seguenti:

- variazione dei costi medi di gestione dell'infrastruttura ferroviaria per chilometro sulla linea o sul corridoio di progetto, desunta dalla differenza tra lo scenario di progetto e lo scenario di riferimento;
- variazione dei costi medi di esercizio dei servizi ferroviari passeggeri regionali per treno*chilometro sulla linea o sul corridoio di progetto o ancora nell'area di studio, desunta dalla differenza tra lo scenario di progetto e lo scenario di riferimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- variazione assoluta del tempo di viaggio in minuti per servizi ferroviari regionali sulla linea o corridoio di progetto o ancora nell'area di studio, desunta dalla differenza tra lo scenario di progetto e lo scenario di riferimento.

2.8. Analisi dei rischi e analisi di sensitività

L'Analisi Benefici/Costi o Costi/Efficacia deve essere accompagnata da:

- un'analisi di sensitività che consiste nell'individuazione delle variabili critiche e nella variazione dei risultati prodotti in funzione di una variazione delle variabili di ipotesi;
- un'analisi di rischio è una particolare analisi di sensitività nella quale le variabili critiche sono caratterizzate da differenti distribuzioni di probabilità di un loro verificarsi; nello specifico l'analisi di rischio studia la probabilità che i risultati dell'analisi B/C si modifichi tenendo conto delle distribuzioni di probabilità delle variabili critiche.

Entrambi le analisi, di sensitività e di rischio, assumono una rilevanza tanto maggiore quanto più importante è il progetto infrastrutturale sottoposto ad analisi.

2.9. Selezione degli interventi

In base agli esiti delle analisi sul fabbisogno infrastrutturale e dei progetti di fattibilità delle singole opere, si procede alla selezione delle opere da includere nel Piano secondo le Linee Guida del MIT, la selezione dovrà essere effettuata seguendo criteri ed indicatori in base alla tipologia dell'opera:

- per opere di categoria a) e b) (dall'Allegato I del DPCM 3 agosto 2012) si fa riferimento al risultato delle analisi di domanda e dei costi, di cui l'indice di risultato per unità di costo rappresenta un buon parametro di valutazione. Si attribuisce il valore maggiore agli interventi con indice più basso;
- per le opere categorie c) e d) (dall'Allegato I del DPCM 3 agosto 2012) la selezione avviene attraverso indicatori di redditività (VANE, rapporto B/C), sostenibilità finanziaria e di perseguimento degli obiettivi strategici della politica nazionale dei trasporti (miglioramento accessibilità, riduzione dell'incidentalità, ecc.), nonché ulteriori criteri addizionali di premialità (appartenenza all'opera TEN-T, l'avvenuto dibattito pubblico o qualsiasi altra forma di Public Engagement, se l'intervento costituisce un lotto funzionale, completamento di progetti già finanziati e/o avviati, inclusione di opere tecnologiche avanzate, miglioramento dell'accessibilità ai principali centri turistici e culturali).

La selezione delle opere avviene seguendo un doppio livello di selezione: un primo livello, distinto per classi di priorità, ed un secondo in cui si definiscono le matrici di decisione per ogni classe di priorità. Per il primo livello si utilizzano gli indicatori di redditività economica del rapporto B/C e del VANE.

Gli interventi con B/C maggiore di 1 sono ammessi alla selezione: per tali interventi le classi di priorità verranno individuate, stabilendo dei valori predeterminati dei rapporti B/C, ad esempio:

- classe di priorità 1 (molto alta): B/C >= 3:
- classe di prioritarie 2 (alta): B/C compreso tra 1,5 e 3 opere
- classe di priorità 3 (media): B/C compreso tra 1 e 1,5.

In riferimento al Valore Attuale Netto Economico (VANE), sono ammessi a selezione le opere con VANE positivo: fatto pari a 100 l'intervento con il VANE più elevato, tutti gli altri sono raggruppati in decili. Perciò, le opere "oltre il nono decile" sono ammesse alla classe di priorità 1, l'insieme delle opere con decili tra "il quinto ed il nono" appartengono alla classe di priorità 2, mentre le opere con valori del VANE "entro il quinto decile" fanno parte della classe di priorità 3.

Il secondo livello di selezione prevede che per ogni classe di priorità venga costruita una matrice di decisione rispetto agli indicatori, in cui vengono inseriti gli attributi corrispondenti per ogni alternativa di progetto, compresa quella di riferimento. In presenza di indicatori quantitativi, si procede alla normalizzazione dei risultati di ciascun criterio tale da evitare errori di calcolo connessi alla presenza di unità di misura differenti. Rappresenta un ottimo strumento di supporto al decisore pubblico.

Una volta selezionate le opere, esse si inseriscono nel Piano, passando poi al finanziamento delle stesse. Si giunge quindi ad una valutazione ex-post, finalizzata a stimare gli impatti delle opere realizzate. Il tipo di valutazione dipende dal momento in cui si interviene e dipende dalla tipologia di opere. Sarà possibile eseguire la verifica della realizzazione ovvero del grado di conseguimento degli obiettivi, la verifica dei risultati ovvero della funzionalità dell'opera, la valutazione degli impatti sia diretti che indiretti effettivamente verificatosi rispetto a quelli stimati al momento delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

analisi e la ripetizione della valutazione ex-ante. Inoltre, la valutazione mira all'individuazione di eventuale domanda non soddisfatta o scostamenti tra i costi previsti e i costi effettivi degli interventi (planning fallacy).

2.10. Sostenibilità ambientale e sociale nel quadro della valutazione degli investimenti in opere pubbliche

Le Linee Guida operative per la valutazione degli investimenti pubblici ("Vademecum") si articolano nell'ambito del nuovo quadro programmatico definito dal Next Generation EU e dell'orientamento a favorire gli investimenti sostenibili con particolare riferimento agli interventi di natura pubblica.

L'approccio definito dal Regolamento al principio DNSH viene individuato come "pilastro rilevante delle analisi di valutazione degli investimenti in opere pubbliche", per cui nei Vademecum vengono fornite adeguate istruzioni operative per completare la definizione degli obiettivi e la valutazione trasportistica.

Sono particolarmente importanti per il settore ferroviario e stradale gli aspetti del Regolamento riferiti ai contributi sostanziali all'obiettivo di mitigazione degli effetti del cambiamento climatico o all'obiettivo di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici.

Le istruzioni operative specificano i criteri di valutazione ambientale proposti per lo screening degli investimenti in opere pubbliche, definendo i criteri di premialità ed esclusione sulla base di una rivisitazione dei criteri di vaglio tecnico illustrati rispettivamente per il contributo sostanziale delle attività economiche agli obiettivi ambientali e per l'applicazione del principio DNSH. Specificano inoltre che il progetto di fattibilità dell'opera deve includere una stima certificata delle emissioni di gas climalteranti connesse alla fase di realizzazione e dati utili alla valutazione complessiva del ciclo di vita dell'opera.

Nell'ambito del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione Europea del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale, sono descritti i criteri per le seguenti tipologie di attività pertinenti al settore della mobilità:

6.1 Trasporto ferroviario interurbano

6.2 Trasporto ferroviario di merci

6.3 Trasporto urbano e suburbano, trasporto di passeggeri su strada

6.4 Gestione di dispositivi di mobilità personale, ciclologistica

6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciale leggeri

6.6 Servizi di trasporto di merci su strada

6.7 Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne

6.8 Trasporto di merci per vie d'acqua interne

6.9 Riqualificazione del trasporto di merci e passeggeri per vie d'acqua interne

6.10 Trasporto marittimo e costiero di merci, navi per operazioni portuali e attività ausiliarie

6.11 Trasporto marittimo e costiero di passeggeri

6.12 Riqualificazione del trasporto marittimo e costiero di merci e passeggeri

6.13 Infrastrutture per la mobilità personale, ciclologistica

6.14 Infrastrutture per il trasporto ferroviario

6.15 Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio

6.16 Infrastrutture che consentono il trasporto per vie d'acqua a basse emissioni di carbonio

6.17 Infrastrutture aeroportuali a basse emissioni di carbonio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sostenibilità delle infrastrutture va valutata non solo in termini ambientali ma anche sociali e di governance. Esiste una dimensione sociale ed istituzionale delle opere pubbliche che va considerata in termini di accessibilità sociale, di governance multilivello e di relazioni con comunità locali e stakeholders.

Le infrastrutture di trasporto sono uno strumento di integrazione sociale, rafforzano il senso di appartenenza alla comunità e sono dunque strumento di coesione sociale. E' generando maggiore accessibilità alla vita sociale che le infrastrutture assumono anche una dimensione sociale. La dimensione sociale dell'opera va quindi considerata rispetto alla sua dimensione sociale che si descrive in termini di accessibilità. Tali valutazioni andranno condotte secondo il principio di proporzionalità solo per determinati interventi con un livello di approfondimento proporzionale al valore dell'opera ed all'impatto atteso sul territorio, anche in relazione alle modalità ed ai tempi della fase di cantierizzazione. I Vademecum forniscono istruzioni operative anche sulla serie di indicatori da utilizzare e sui calcoli da effettuare per analizzare il dimensionamento sociale delle infrastrutture di trasporto

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. ANALISI TERRITORIALI E SOCIOECONOMICHE

Nessun atto di programmazione, per quanto settoriale, può prescindere dall'analisi del contesto territoriale e socioeconomico nel quale intende produrre effetti.

Nel presente capitolo, dopo la presentazione di una visione d'insieme della Regione Campania, sono illustrati i principali dati socio-economici che caratterizzano il territorio in questione; in particolare sono presentati i principali indicatori relativi:

- alla composizione della popolazione (vedi § 3.1);
- alla struttura produttiva ed occupazionale (vedi § 3.2);
- alla dotazione di edilizia scolastica e la consistenza della popolazione studentesca (vedi § 3.3);
- al reddito IRPEF delle persone (vedi § 3.4);
- al parco veicolare circolante e l'indice di motorizzazione (vedi § 3.5);
- al patrimonio naturalistico tutelato (vedi § 3.6).

I dati di base utilizzati nelle analisi sono quelli più aggiornati presenti presso i siti internet dell'ISTAT, del Ministero dell'economia e Finanze, dell'ACI e sul sito www.parks.it.

La Campania, in breve, si estende su di una superficie di 13.670,95 kmq in cui risiedono (al 1° gennaio 2022) 5.624.420 abitanti (cfr. Tabella 2), per una densità di popolazione pari a 411 abitanti/kmq, più che doppia rispetto alla media nazionale (195,42 ab/kmq) con una incidenza dei territori prevalentemente collinare (51%) o montagnosa (34%).

Tabella 2: Indicatori territoriali in Campania

Superficie *(kmq)*	13.670,59
di cui:	
Pianura (%)	15
Collina (%)	51
Montagna (%)	34
Popolazione residente	5.624.420
Densità (abitanti/kmq)	411,42
Province	5
Comuni	550

Elaborazione ACaMIR 2022 da fonti diverse

Il valore di densità residenziale regionale si colloca al secondo posto (dopo la Lombardia con 417 abitanti/kmq) tra quelli delle regioni italiane; in particolare, nella provincia di Napoli (vedi Tabella 3), si ha (nel 2022) la concentrazione di oltre il 53% della popolazione dell'intera Regione Campania, con una densità di 2.534,8 abitanti/kmq.

La Popolazione residente, e di conseguenza la densità abitativa, nelle 5 province campane, nel periodo 2011/2022 risulta in decrescita del 2,5% (cfr. Tabella 3); dal 2011, in particolare, le province di Avellino e Benevento hanno perso tra il 6,5% ed il 7,0% dei residenti, mentre solo quella di Caserta non è diminuita.

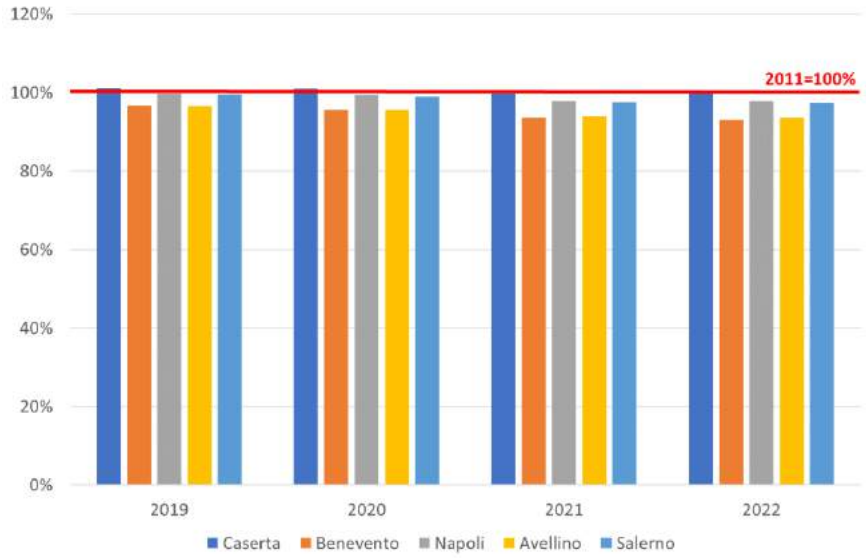
Tabella 3: Confronto di popolazione e densità abitativa nel periodo 2011-2020

Prov./Regione	Sup. (kmq)	2011		2019		2020		2021		2022		2022/2011	
		Pop. Res.	Dens. (ab./kmq)	Pop. Res.	Dens. (ab./kmq)	Pop. Res.	Dens. (ab./kmq)	Pop. Res.	Dens. (ab./kmq)	Pop. Res.	Dens. (ab./kmq)	Pop. Res.	Var. Pop.
Caserta	2.651,3	904.921	341,3	915.549	345,3	913.666	344,6	901.903	340,2	905.045	341,4	124	0,0%
Benevento	2.080,4	284.900	136,9	275.384	132,4	272.318	130,9	266.716	128,2	265.055	127,4	-19.845	-7,0%
Napoli	1.178,9	3.054.956	2.591,3	3.048.194	2.585,5	3.034.410	2.573,9	2.986.745	2.533,4	2.988.376	2.534,8	-66.580	-2,2%
Avellino	2.806,0	429.157	152,9	414.109	147,6	410.369	146,2	402.929	143,6	401.451	143,1	-27.706	-6,5%
Salerno	4.954,1	1.092.876	220,6	1.087.055	219,4	1.081.380	218,3	1.065.967	215,2	1.064.493	214,9	-28.383	-2,6%
Reg. Campania	13.670,6	5.766.810	421,8	5.740.291	419,9	5.712.143	417,8	5.624.260	411,4	5.624.420	411,4	-142.390	-2,5%

Elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat 2011-2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1: Variazione della densità abitativa delle province campane tra il 2011 ed il 2022 (ISTAT)



3.1. La composizione della popolazione

Al primo gennaio 2022 (vedi Tabella 4) sono residenti in Campania 2.876.843 femmine e 2.747.577 maschi, corrispondenti rispettivamente al 51,15% ed al 48,85% della popolazione totale: tali percentuali si sono mantenute sostanzialmente stabili fin dal 2019.

Tabella 4: Composizione della Popolazione 2019-2022

Territorio	2019					2020					2021					2022				
	Maschi		Femmine		Totale	Maschi		Femmine		Totale	Maschi		Femmine		Totale	Maschi		Femmine		Totale
	n°	%	n°	%		n°	%	n°	%		n°	%	n°	%		n°	%	n°	%	
Avellino	203.556	49,16%	210.553	50,84%	414.109	201.454	49,09%	208.915	50,91%	410.369	197.524	49,02%	205.405	50,98%	402.929	197.188	49,12%	204.263	50,88%	401.451
Benevento	135.141	49,07%	140.243	50,93%	275.384	133.407	48,99%	138.911	51,01%	272.318	130.469	48,92%	136.247	51,08%	266.716	129.800	48,97%	135.255	51,03%	265.055
Caserta	448.369	48,97%	467.180	51,03%	915.549	447.522	48,98%	466.144	51,02%	913.666	441.458	48,95%	460.445	51,05%	901.903	443.850	49,04%	461.195	50,96%	905.045
Napoli	1.480.366	48,57%	1.567.828	51,43%	3.048.194	1.472.873	48,54%	1.561.537	51,46%	3.034.410	1.448.252	48,49%	1.538.493	51,51%	2.986.745	1.454.640	48,68%	1.533.736	51,32%	2.988.376
Salerno	532.126	48,95%	554.929	51,05%	1.087.055	529.360	48,95%	552.020	51,05%	1.081.380	521.335	48,91%	544.632	51,09%	1.065.967	522.099	49,05%	542.394	50,95%	1.064.493
Campania	2.799.558	48,77%	2.940.733	51,23%	5.740.291	2.784.616	48,75%	2.927.527	51,25%	5.712.143	2.739.038	48,70%	2.885.222	51,30%	5.624.260	2.747.577	48,85%	2.876.843	51,15%	5.624.420

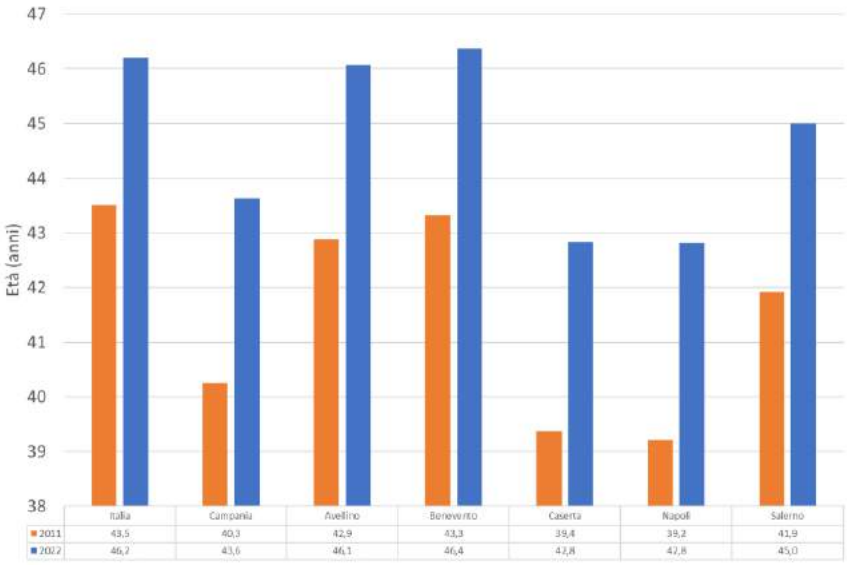
Elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat

Al primo gennaio 2022 (cfr. Figura 2), l'età media della popolazione campana (43,6 anni) è decisamente inferiore a quella italiana (46,2 anni), ma in entrambi i casi si può notare che è cresciuta, rispetto al 2011, di circa 2,7 anni nel caso dell'Italia e di ben 3,8 anni nel caso della regione Campania.

Se si considera l'età media della popolazione nel 2022, si possono rilevare notevoli differenze da provincia a provincia: Benevento presenta l'età media più alta con 46,4 anni, mentre Napoli e Caserta sono le province con l'età media minore, con 42,8 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 2: Confronto dell'età media della popolazione campana tra il 2011 ed il 2022 (elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat)



In Tabella 5 sono indicati i valori della popolazione residente al 1° gennaio 2022 suddivisa per classi di età per provincia da cui si evince che la quota di popolazione in età da lavoro nella Regione Campania è pari a circa il 60,2% con la quota di persone in età pensionabile che supera leggermente quella che non ha raggiunto l'età lavorativa.

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età nelle provincie e Regione Campania

Classi età	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
0-19	67.203	44.346	183.141	618.431	193.278	1.106.399
20-64	241.661	157.305	552.463	1.795.577	637.553	3.384.559
65-oltre	92.587	63.404	169.441	574.368	233.662	1.133.462
Totale	401.451	265.055	905.045	2.988.376	1.064.493	5.624.420
0-19	16,7%	16,7%	20,2%	20,7%	18,2%	19,7%
20-64	60,2%	59,3%	61,0%	60,1%	59,9%	60,2%
65-oltre	23,1%	23,9%	18,7%	19,2%	22,0%	20,2%

Elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat 2022

L'osservazione degli indici di natalità (cfr. Figura 3) e di mortalità (cfr. Figura 4) evidenzia che, a fronte di un andamento rispettivamente decrescente e crescente per tutte le aggregazioni considerate (Italia, Campania e province), esiste un differente andamento dei valori delle province di Benevento ed Avellino che risultano al di sotto di quelli medi nazionali e del sud Italia; al contrario, quelli della Regione Campania e delle province di Napoli e Caserta, si collocano al di sopra.

Differente, invece, è l'andamento dei due indici relativi alla provincia di Salerno che, sostanzialmente, riproduce l'andamento dei valori dell'Italia e del Sud.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3: Andamento dell'indice di natalità nel periodo 2002 – 2021 (elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat)

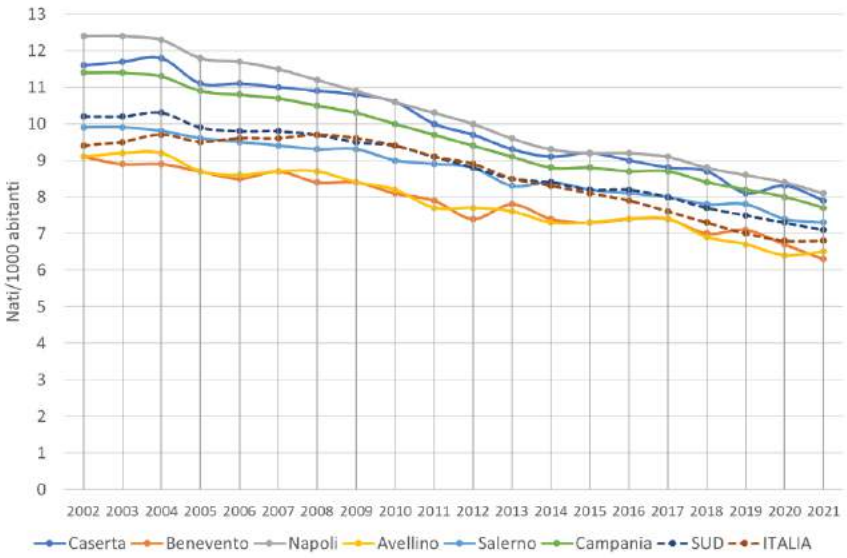
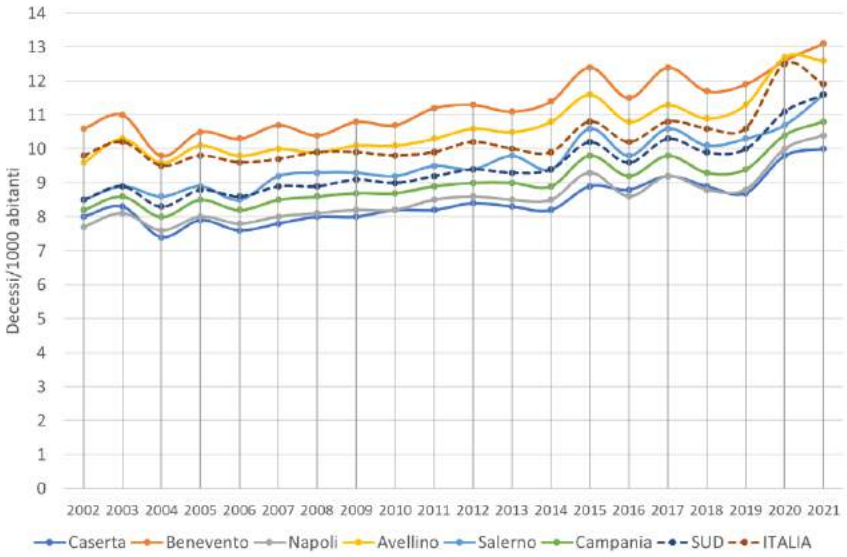


Figura 4: Andamento dell'indice di mortalità nel periodo 2002 – 2021 (elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat)

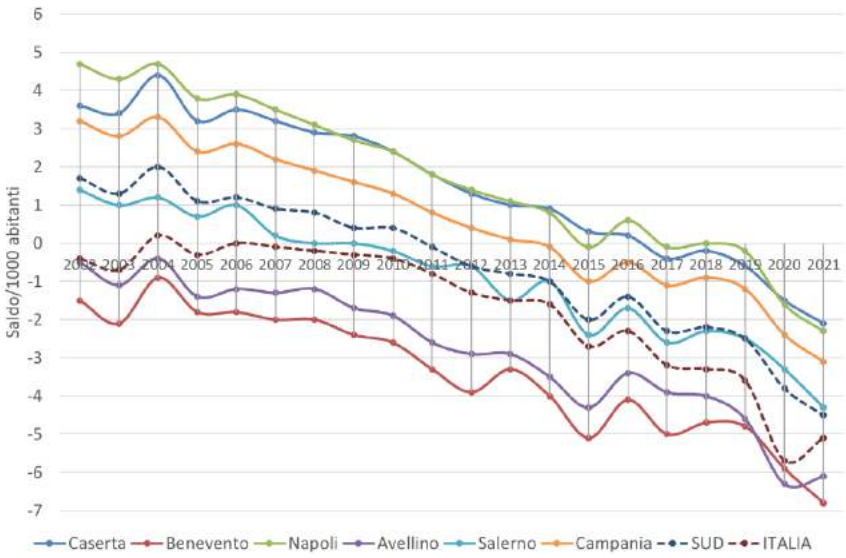


Se si considera il saldo netto (nati-morti, Cfr. Figura 5) emerge come tutte le aree registrino una progressiva diminuzione dei valori e, dopo il 2018, tutti gli andamenti si collochino al di sotto del saldo nullo.

Particolarmente evidente è l'andamento negativo, che si accentua progressivamente fin dal 2004, dei valori delle province di Avellino e Benevento che, nel 2021, hanno registrato saldi variabili tra -6 e -7 (cioè i morti hanno superato i nati).

fonte: http://burc.regione.campania.it

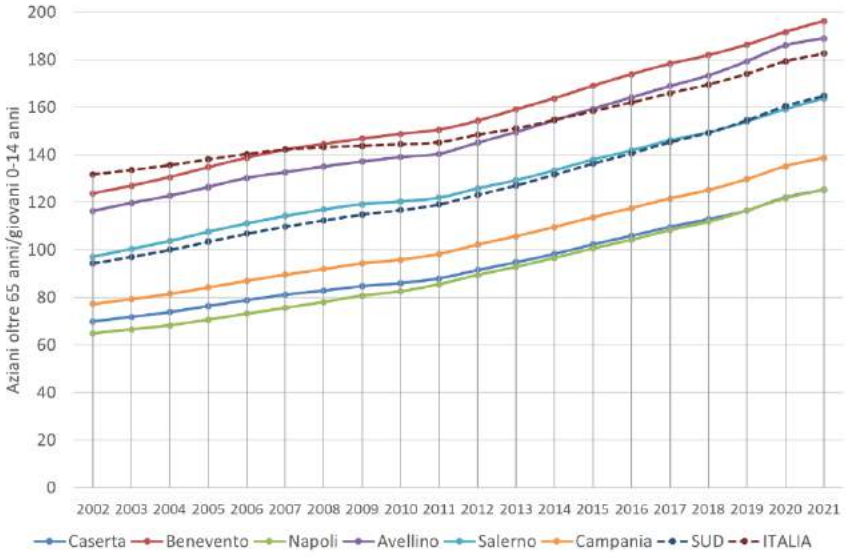
Figura 5: Andamento del saldo (nati-morti) nel periodo 2002 – 2021 (elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat)



Il risultato dell'andamento decrescente del saldo tra nati e morti si evidenzia nella progressiva crescita dell'indice di vecchiaia che stima il grado di invecchiamento di una popolazione e che è misurato dal rapporto tra popolazione anziana (65 anni e oltre) e popolazione più giovane (0-14 anni).

Se la Campania, nel complesso, presenta un indice notevolmente inferiore a quello dell'Italia, molto superiore è quello delle provincie di Avellino e Benevento dove gli anziani sono molto più numerosi dei giovanissimi (cfr. Figura 6).

Figura 6: Indice di vecchiaia della popolazione campana (elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat)



È interessante notare, infine, come tutti gli andamenti presentati nella figura precedente evidenzino (vedi Tabella 6) un evidente incremento dell'indice di vecchiaia variabile dal 63% della provincia di Benevento ad un massimo del 101% nella provincia di Napoli che comporta un valore medio al livello regionale di ben l'86%; tale valore è superiore al doppio di quello medio nazionale, anche se dello stesso ordine di quello del Sud Italia:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6: Confronto tra l'indice di vecchiaia della popolazione campana al 2002 ed al 2022

Area	2002	2022	Var. 2022-2002
Caserta	69,9	129,6	85,4%
Benevento	123,7	201,6	63,0%
Napoli	64,8	130,3	101,0%
Avellino	116,3	195,1	67,8%
Salerno	97,1	168,4	73,4%
Campania	77,2	143,6	86,0%
SUD	94,3	170,2	80,4%
ITALIA	131,7	187,6	42,5%

Elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat

3.2. La struttura produttiva ed occupazionale

Complessivamente nella Regione Campania, al 2020 (Cfr. Tabella 7), risultano in attività oltre 383mila Unità Locali con un aumento, rispetto al 2012, di circa il 4,3%; tutte le province, ad eccezione di quella di Avellino (ove si registra una diminuzione del 2,2%), sono interessate da variazioni positive che oscillano dall'1,2% della Prov. di Benevento al 5,9% della Prov. di Napoli ove si concentra il 51,8% del totale delle UL.

Tabella 7: Andamento annuale delle Unità Locali nelle province della Regione Campania

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2020/2012
Avellino	29.186	29.039	28.455	28.469	28.461	28.748	28.407	28.560	28.554	-2,2%
Benevento	19.344	19.395	18.821	19.042	19.293	19.369	19.393	19.508	19.570	1,2%
Caserta	52.919	53.659	52.074	51.879	52.582	53.410	53.542	55.166	55.387	4,7%
Napoli	187.525	188.505	185.831	185.428	189.293	193.370	194.082	199.517	198.679	5,9%
Salerno	78.638	78.570	76.967	76.907	78.160	79.415	80.090	81.428	81.318	3,4%
Reg. Campania	367.612	369.168	362.148	361.725	367.789	374.312	375.514	384.179	383.508	4,3%

Elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat

Se si considerano gli Addetti che, nel 2020, erano pari a circa 1,16 milioni complessivi nella regione Campania (Cfr. Tabella 8), il confronto tra il 2020 ed il 2012 evidenzia apprezzabili incrementi compresi tra il 5,2% della Prov. di Benevento ed il 14,8% della Prov. di Caserta, con un valore complessivo di incremento a livello regionale che si attesta all'11,2% pari a 117.141 addetti aggiuntivi.

Anche in questo caso, a livello provinciale, i valori maggiori del numero di addetti si registra in provincia di Napoli ove, al 2020, ne erano operativi circa 629mila, pari a circa il 54,1% del totale

Tabella 8: Andamento annuale degli Addetti nelle province della Regione Campania

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2020/2012
Avellino	78.248	78.291	75.465	78.332	80.557	83.442	83.291	83.701	82.952	6,0%
Benevento	49.556	48.209	46.460	48.384	50.056	51.331	51.497	51.572	52.127	5,2%
Caserta	142.957	141.259	139.305	142.120	149.415	152.027	152.203	157.615	164.118	14,8%
Napoli	565.526	557.790	559.874	573.007	600.148	614.339	621.441	633.128	628.914	11,2%
Salerno	208.003	204.477	200.895	206.273	217.287	222.896	226.402	233.007	233.321	12,2%
Reg. Campania	1.044.291	1.030.027	1.021.998	1.048.116	1.097.462	1.124.033	1.134.834	1.159.022	1.161.432	11,2%

Elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat

La distribuzione della densità sul territorio delle Unità Locali e degli Addetti è riportata nelle tabelle seguenti che evidenziano valori medi regionali (al 2020) rispettivamente pari a 28,1 UL/kmq e 85 Addetti/kmq.

Nella Provincia di Napoli si registrano i più alti valori di densità che sono pari a circa 6 volte quelli medi regionali mentre nelle altre province risultano livelli inferiori (dal 34% al 74%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9: Andamento annuale della densità territoriale delle Unità Locali nelle province della Regione Campania

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2020/2012
Avellino	10,4	10,3	10,1	10,1	10,1	10,2	10,1	10,2	10,2	-2,2%
Benevento	9,3	9,3	9,0	9,2	9,3	9,3	9,3	9,4	9,4	1,2%
Caserta	20,0	20,2	19,6	19,6	19,8	20,1	20,2	20,8	20,9	4,7%
Napoli	159,1	159,9	157,6	157,3	160,6	164,0	164,6	169,2	168,5	5,9%
Salerno	15,9	15,9	15,5	15,5	15,8	16,0	16,2	16,4	16,4	3,4%
Reg. Campania	26,9	27,0	26,5	26,5	26,9	27,4	27,5	28,1	28,1	4,3%

Elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat

Tabella 10: Andamento annuale della densità territoriale degli Addetti nelle province della Regione Campania

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2020/2012
Avellino	27,9	27,9	26,9	27,9	28,7	29,7	29,7	29,8	29,6	6,0%
Benevento	23,8	23,2	22,3	23,3	24,1	24,7	24,8	24,8	25,1	5,2%
Caserta	53,9	53,3	52,5	53,6	56,4	57,3	57,4	59,4	61,9	14,8%
Napoli	479,7	473,1	474,9	486,0	509,1	521,1	527,1	537,0	533,5	11,2%
Salerno	42,0	41,3	40,6	41,6	43,9	45,0	45,7	47,0	47,1	12,2%
Reg. Campania	76,4	75,3	74,8	76,7	80,3	82,2	83,0	84,8	85,0	11,2%

Elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat

3.3. La dotazione scolastica e la popolazione studentesca

Nel 2019, in Campania (Cfr. Tabella 11), erano presenti circa 6.000 scuole, di cui 4.500 circa pubbliche (pari al 73,4%), frequentate complessivamente da circa 956mila di studenti, di cui 866mila circa (pari al 90,6%) iscritti presso scuole pubbliche (cfr. Tabella 11).

Tabella 11: Scuole ed alunni iscritti nelle province della Regione Campania nel 2019

Ordine scolastico	Provincia	Scuole			Iscritti		
		Pubbliche	Private	Totale	Pubbliche	Private	Totale
Infanzia	Avellino	169	43	212	7.725	1.605	9.330
Primaria	Avellino	154	7	161	16.230	588	16.818
Secondaria I grado	Avellino	108	0	108	11.034	0	11.034
Secondaria II grado	Avellino	62	17	79	18.232	1.117	19.349
Totale	**Avellino**	**493**	**67**	**560**	**53.221**	**3.310**	**56.531**
Infanzia	Benevento	117	31	148	5.261	940	6.201
Primaria	Benevento	105	5	110	10.691	462	11.153
Secondaria I grado	Benevento	67	1	68	7.479	25	7.504
Secondaria II grado	Benevento	51	13	64	13.883	902	14.785
Totale	**Benevento**	**340**	**50**	**390**	**37.314**	**2.329**	**39.643**
Infanzia	Caserta	224	256	480	15.953	9.035	24.988
Primaria	Caserta	246	61	307	41.629	4.623	46.252
Secondaria I grado	Caserta	125	3	128	29.981	176	30.157
Secondaria II grado	Caserta	91	32	123	52.066	1.850	53.916
Totale	**Caserta**	**686**	**352**	**1.038**	**139.629**	**15.684**	**155.313**
Infanzia	Napoli	680	484	1.164	65.988	21.773	87.761
Primaria	Napoli	589	217	806	141.947	21.074	163.021
Secondaria I grado	Napoli	279	33	312	106.742	1.649	108.391
Secondaria II grado	Napoli	276	182	458	162.997	13.571	176.568
Totale	**Napoli**	**1.824**	**916**	**2.740**	**477.674**	**58.067**	**535.741**
Infanzia	Salerno	432	127	559	23.381	4.054	27.435
Primaria	Salerno	378	21	399	47.316	1.770	49.086
Secondaria I grado	Salerno	162	4	166	31.924	63	31.987
Secondaria II grado	Salerno	132	72	204	55.900	4.497	60.397
Totale	**Salerno**	**1.104**	**224**	**1.328**	**158.521**	**10.384**	**168.905**
Infanzia	Campania	1.622	941	2.563	118.308	37.407	155.715
Primaria	Campania	1.472	311	1.783	257.813	28.517	286.330
Secondaria I grado	Campania	741	41	782	187.160	1.913	189.073
Secondaria II grado	Campania	612	316	928	303.078	21.937	325.015
Totale	**Campania**	**4.447**	**1.609**	**6.056**	**866.359**	**89.774**	**956.133**

Elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat 2019

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 7: Ripartizione pubblico-privato delle scuole nella Regione Campania (elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat 2019)

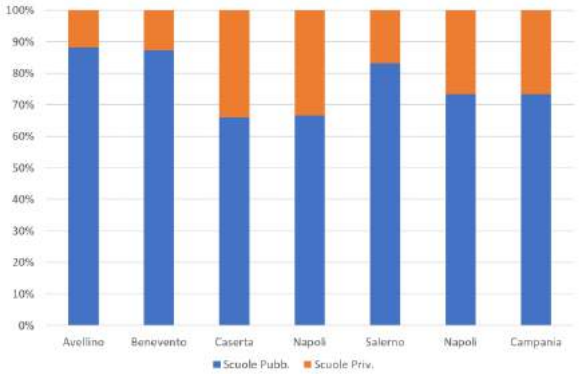
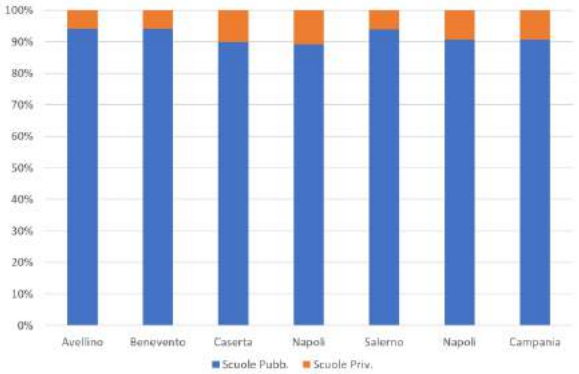


Figura 8: Ripartizione pubblico-privato degli alunni nella Regione Campania (elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat 2019)



È interessante evidenziare come sia importante la presenza di scuole private nelle province di Caserta e Napoli (incidenza media pari al 33,5% del totale) a fronte di una frequentazione di solo il 10,5% degli alunni.

Sulla base dei dati ISTAT riportati nelle tabelle e figure seguenti è evidente la progressiva diminuzione (-3,96%) del numero di scuole dal 2015 al 2019 che sono passate da 6.306 unità a 6.056 unità; nelle province di Avellino (-5,25%) e Caserta (-5,55%) si sono registrate le riduzioni più accentuate:

Tabella 12: Scuole complessivamente presenti nelle province della Regione Campania nel periodo 2015-2019

Provincia	2015	2016	2017	2018	2019	2019-2015
Avellino	591	575	566	563	560	-5,25%
Benevento	407	410	394	394	390	-4,18%
Caserta	1.099	1.082	1.069	1.050	1.038	-5,55%
Napoli	2.847	2.839	2.801	2.748	2.740	-3,76%
Salerno	1.362	1.367	1.346	1.334	1.328	-2,50%
Campania	6.306	6.273	6.176	6.089	6.056	-3,96%

Elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat

Gli alunni iscritti (vedi Tabella 13) sono diminuiti in misura complessivamente più evidente (-6,34%) essendo passati da circa 1,02milioni circa a 0,96 milioni circa con rilevanti riduzioni in provincia di Avellino (-9,21%), Benevento (-8%) e Caserta (-7,46%):

Tabella 13: Alunni complessivamente iscritti nelle province della Regione Campania nel periodo 2015-2019

Provincia	2015	2016	2017	2018	2019	2019-2015
Avellino	62.263	60.605	59.195	57.829	56.531	-9,21%
Benevento	43.091	42.423	41.042	40.439	39.643	-8,00%
Caserta	167.838	164.464	160.750	157.955	155.313	-7,46%
Napoli	569.307	563.219	551.580	542.875	535.741	-5,90%
Salerno	178.333	176.981	173.549	170.646	168.905	-5,29%
Campania	1.020.832	1.007.692	986.116	969.744	956.133	-6,34%

Elaborazione ACaMIR 2022 su dati Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

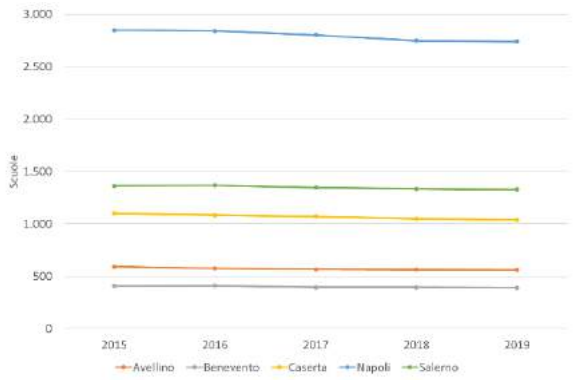


Grafico 1: Scuole complessivamente presenti nelle province della Regione Campania nel periodo 2015-2019

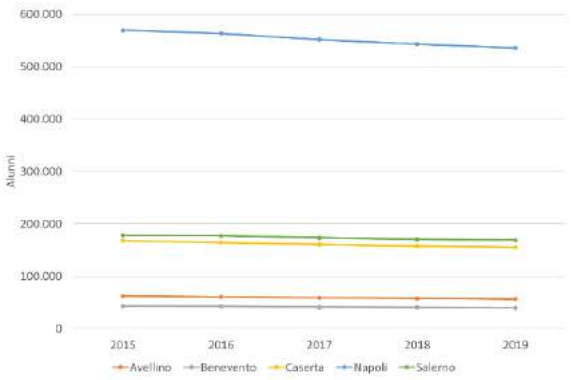


Grafico 2: Alunni complessivamente iscritti nelle province della Regione Campania nel periodo 2015-2019

3.4. Reddito IRPEF delle persone

Al fine di fornire utili informazioni per l'analisi dei trend economici in atto nella Regione Campania, sono stati considerati i trend del reddito pro-capite calcolato sulla base delle dichiarazioni IRPEF risultanti al Ministero dell'Economia e Finanza (MEF) nel periodo 2012-2020 espressi in termini nominali (vedi Tabella 14) che attuali (vedi Tabella 15) calcolati, in quest'ultimo caso, attraverso l'uso dell'*Indice dei prezzi al consumo per famiglie operai e impiegati Gennaio 1947 - Dicembre 2022* dell'ISTAT (https://rivaluta.istat.it/Rivaluta/;jsessionid=96561F88444BF2468318A826A5DCB5B0):

Tabella 14: Reddito pro-capite in termini nominali nelle province della Regione Campania nel periodo 2012-2020

Provincia	Reddito pro-capite in termini nominali (euro/anno, MEF)									Var.
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2020/2012
Avellino	15.134	15.445	15.582	15.921	16.030	16.082	16.357	16.537	16.584	9,6%
Benevento	14.622	14.894	15.077	15.303	15.452	15.572	15.925	16.083	16.265	11,2%
Caserta	15.705	15.886	15.963	16.265	16.371	16.507	16.856	17.020	17.093	8,8%
Napoli	17.853	17.963	17.933	18.258	18.374	18.461	18.782	18.827	18.561	4,0%
Salerno	15.341	15.582	15.668	16.032	16.228	16.342	16.692	16.837	16.751	9,2%
Campania	16.564	16.744	16.787	17.115	17.250	17.351	17.683	17.788	17.662	6,6%

Elaborazione ACaMIR 2022 su dati MEF

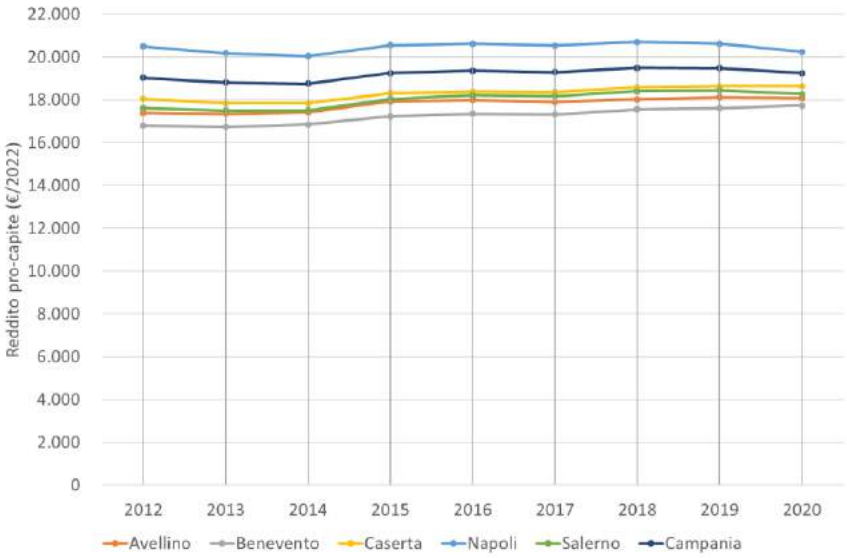
Tabella 15: Reddito pro-capite in termini attuali (2022) nelle province della Regione Campania nel periodo 2012-2020

Provincia	Reddito pro-capite in termini attuali 2022 (euro/anno, MEF)									Var.
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2020/2012
Avellino	17.374	17.345	17.406	17.911	17.986	17.884	18.026	18.108	18.076	4,0%
Benevento	16.786	16.726	16.841	17.216	17.337	17.316	17.549	17.610	17.728	5,6%
Caserta	18.030	17.840	17.831	18.298	18.368	18.356	18.575	18.637	18.631	3,3%
Napoli	20.495	20.173	20.031	20.541	20.615	20.528	20.698	20.616	20.231	-1,3%
Salerno	17.611	17.498	17.501	18.036	18.208	18.173	18.395	18.437	18.258	3,7%
Campania	19.016	18.804	18.751	19.254	19.355	19.294	19.487	19.478	19.251	1,2%

Elaborazione ACaMIR 2022 su dati MEF-ISTAT

Figura 9: Reddito pro-capite in termini attuali (2022) nelle province della Regione Campania nel periodo 2012-2020 (Fonte MEF)

fonte: http://burc.regione.campania.it



Come si può osservare dai dati riportati nelle tabelle precedenti (tra loro proporzionali, per ciascun anno, a meno di un fattore costituito dall'indice dei prezzi al consumo) tutte le province campane (ad eccezione di quella di Napoli) hanno visto migliorare il reddito pro-capite dichiarato e valorizzato in termini attuali (2022).

In effetti tra il 2012 ed il 2020 si sono registrati incrementi variabili dal 3,3% (nel caso di Caserta) al 5,6% (nel caso di Benevento) a fronte di una diminuzione dell'1,3% nel caso della Provincia di Napoli; al livello regionale il miglioramento del reddito pro-capite si è attestato all'1,2%.

3.5. Il parco veicolare circolante e l'indice di motorizzazione

Un ulteriore aspetto da considerare al fine di comprendere alcuni effetti sulla mobilità delle persone e delle merci è costituito dalla dotazione di veicoli leggeri e pesanti.

A tale scopo, quindi, sono stati elaborati i dati forniti dall'ACI e relativi al parco veicolare immatricolato nel 2021 nelle province campane e, per confronto, nell'Italia Meridionale e nell'intero paese nel suo complesso. I dati delle undici categorie considerate dall'ACI, sono stati ricondotte alle 6 riportate nella Tabella 16 seguente di cui due (Autovetture e Motocicli/quadricicli) sono state comprese nei veicoli leggeri riportati nella successiva.

Tabella 17 emerge che il numero di veicoli complessivi (pari a circa 4,74mil) rispetto all'intera popolazione regionale raggiunge un valore di 842,8 unità per 1.000 abitanti contro valori rispettivamente di 856,6 e 899,8 relativi all'Italia Meridionale e dell'intero territorio nazionale.

Tabella 16: Veicoli immatricolati nelle province della Regione Campania nel 2021

Provincia/area	Bus	Autocarri, motocarri e veicoli speciali	Autovetture	Motocicli e quadricicli	Rimorchi e semirimorchi	Trattori	Totale
Avellino	942	42.714	273.288	32.651	5.087	2.815	357.497
Benevento	643	30.780	186.870	24.182	2.148	1.282	245.905
Caserta	965	62.280	588.297	80.117	6.708	3.902	742.269
Napoli	5.820	186.303	1.830.757	376.195	19.256	11.028	2.429.359
Salerno	2.384	104.078	704.437	125.649	19.947	8.630	965.125
Campania	**10.754**	**426.155**	**3.583.649**	**638.794**	**53.146**	**27.657**	**4.740.155**

Elaborazione ACaMIR 2022 su dati ACI 2021

Come si può osservare dai dati aggregati riportati nella tabella successiva, infine, i circa 4,22 milioni di veicoli leggeri presenti nella Regione Campania comportano una dotazione di 751 unità ogni mille abitanti che è un valore molto simile a quello dell'Italia Meridionale (755) ed inferiore del 5,8% rispetto a quello dell'intero territorio nazionale.

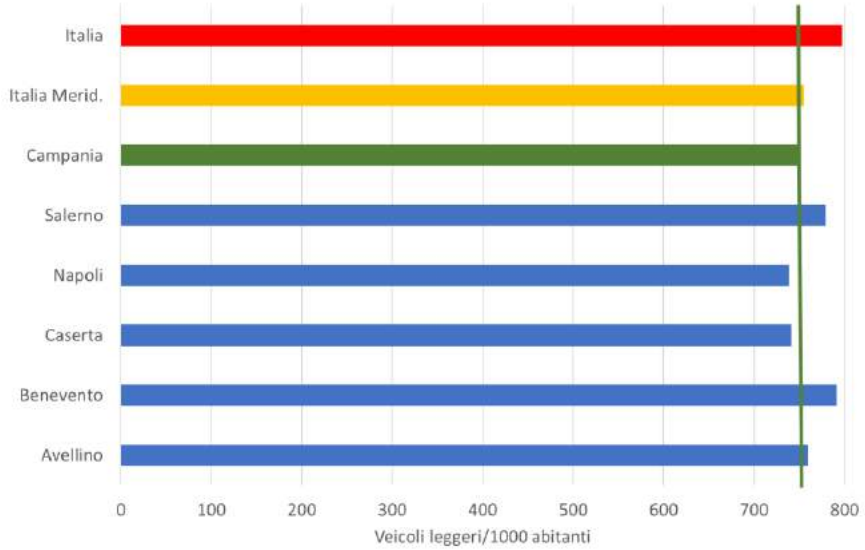
fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 17: Veicoli leggeri, pesanti ed indice di motorizzazione delle province della Regione Campania nel 2021

Area	Leggeri	Pesanti	% Leggeri	Indice di motorizzazione
Avellino	305.939	51.558	85,58%	759
Benevento	211.052	34.853	85,83%	791
Caserta	668.414	73.855	90,05%	741
Napoli	2.206.952	222.407	90,85%	739
Salerno	830.086	135.039	86,01%	779
Campania	4.222.443	517.712	89,08%	751
Italia Merid.	10.202.365	1.372.416	88,14%	755
Ialia	47.062.852	6.051.627	88,61%	797

Elaborazione ACaMIR 2022 su dati ACI 2021

Figura 10: Confronto tra l'indice di motorizzazione delle province della Regione Campania nel 2021 con quelli dell'Italia meridionale e l'intero territorio nazionale (Fonte ACI)



3.6. Patrimonio naturalistico tutelato

L'analisi territoriale della Regione Campania non si può considerare completa se non si tiene conto della numerosità e vastità delle parti di territorio tutelate dal punto di vista ambientale che costituiscono occasione di promozione turistico-commerciale e, conseguentemente, di incremento della mobilità di persone e merci.

La Regione Campania è custode di un immenso patrimonio naturale protetto (http://regione.campania.it/regione/it/tematiche/natura) composto da:

- 123 Siti della Rete Natura 2000;
- 2 Parchi Nazionali;
- 5 Riserve Naturali Nazionali;
- 5 Aree Marine Protette;
- 1 Parco archeologico sommerso;
- 12 Parchi e Riserve Naturali Regionali;
- 2 Riserve MAB Unesco;
- 2 Zone Ramsar di interesse internazionale per la migrazione degli uccelli;
- 1 Geoparco Unesco.

Sulla base delle informazioni riportate dal sito www.parks.it sono state costruite le tabelle seguenti che riportano il dettaglio delle diverse aree poste sotto tutela ambientale, di diversa regolamentazione normativa, presenti nella regione e da cui si può ricevere conferma della numerosità dei siti posti sotto tutela ambientale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 18: Parchi, aree protette e riserve presenti nella Regione Campania

Parchi	Riserve regionali
Bacino Idrografico del fiume Sarno	Foce Sele e Tanagro
Campi Flegrei	Monti Eremita Marzano
Matese	Foce Volturno e Costa di Licola
Monti Lattari	Lago Falciano
Monti Picentini	**Riserve biosfera MAB**
Partenio	Cilento e Vallo di Diano
Roccamonfina e Foce Garigliano	Somma-Vesuvio e Miglio d'Oro
Taburno - Camposauro	**Altre Aree Protette**
Aree marine protette	La Punta (Oasi Blu Affiliata WWF)
Punta Campanella	Oasi WWF Bosco Camerine
Regno di Nettuno	Oasi WWF Bosco di San Silvestro
Baia	Oasi WWF di Persano
Costa degli Infreschi e della Masseta	Oasi WWF Diecimare
Gaiola	Oasi WWF Grotte del Bussento
Santa Maria di Castellabate	Baia di Ieranto
Riserve statali	Colline di Napoli
Oasi WWF Cratere degli Astroni	Fiume Alento
Castelvolturno	Monte Polveracchio
Isola di Vivara	Oasi di Castelvolturno o Variconi
Tirone Alto Vesuvio Parco Naz. Vesuvio)	
Valle delle Ferriere	

Elaborazione ACaMIR 2022 su dati www.parks.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 19: Siti Natura 2000 presenti nella Regione Campania

Alburni (IT8050055)	Massiccio del Monte Eremita (IT8050020)
Alta Valle del Fiume Bussento (IT8050001)	Massiccio del Taburno (IT8020008)
Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano) (IT8050002)	Matese (IT8010026)
Alta Valle del Fiume Ofanto (IT8040003)	Matese Casertano (IT8010013)
Alta Valle del Fiume Tammaro (IT8020001)	Medio corso del Fiume Sele - Persano (IT8050021)
Aree umide del Cratere di Agnano (IT8030001)	Montagne di Casalbuono (IT8050022)
Balze di Teggiano (IT8050006)	Monte Accelica (IT8040009)
Basso corso del Fiume Bussento (IT8050007)	Monte Barbaro e Cratere di Campiglione (IT8030019)
Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta (IT8040004)	Monte Bulgheria (IT8050023)
Boschi e Sorgenti della Baronia (IT8040022)	Monte Cervati e dintorni (IT8050046)
Bosco di Castelfranco in Miscano (IT8020004)	Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino (IT8050024)
Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia (IT8020014)	Monte Cervialto e Montagnone di Nusco (IT8040010)
Bosco di Castelvetere in Val Fortore (IT8020006)	Monte della Stella (IT8050025)
Bosco di Montefusco Irpino (IT8040020)	Monte Licosa e dintorni (IT8050026)
Bosco di S. Silvestro (IT8010004)	Monte Mai e Monte Monna (IT8050027)
Bosco di Zampaglione (Calitri) (IT8040005)	Monte Massico (IT8010015)
Camposauro (IT8020007)	Monte Motola (IT8050028)
Capo Miseno (IT8030002)	Monte Nuovo (IT8030020)
Capo Palinuro (IT8050008)	Monte Sacro e dintorni (IT8050030)
Catena di Monte Cesima (IT8010005)	Monte Somma (IT8030021)
Catena di Monte Maggiore (IT8010006)	Monte Soprano e Monte Vesole (IT8050031)
Collina dei Camaldoli (IT8030003)	Monte Sottano (IT8050050)
Corpo centrale dell'Isola di Ischia (IT8030005)	Monte Terminio (IT8040011)
Corpo centr. e rupi costiere occid.li dell'Isola di Capri (IT8030038)	Monte Tifata (IT8010016)
Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino (IT8050047)	Monte Tresino e dintorni (IT8050032)
Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse (IT8050048)	Monte Tuoro (IT8040012)
Costiera amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea (IT8050009)	Monti Alburni (IT8050033)
Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea (IT8050054)	Monti della Maddalena (IT8050034)
Costiera amalfitana tra Nerano e Positano (IT8030006)	Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e ValloneCaccia di Sen. (IT8050052)
Cratere di Astroni (IT8030007)	Monti di Lauro (IT8040013)
Dorsale dei Monti del Partenio (IT8040006)	Monti di Mignano Montelungo (IT8010017)
Dorsale dei Monti Lattari (IT8030008)	Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salern. (IT8050053)
Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele (IT8050010)	Parco marino di Punta degli Infreschi (IT8050037)
Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta (IT8050011)	Parco marino di S. Maria di Castellabate (IT8050036)
Fiume Alento (IT8050012)	Pareti rocciose di Cala del Cefalo (IT8050038)
Fiume Garigliano (IT8010029)	Pendici meridionali del Monte Mutria (IT8020009)
Fiume Irno (IT8050056)	Piana del Dragone (IT8040014)
Fiume Mingardo (IT8050013)	Picentini (IT8040021)
Fiumi Tanagro e Sele (IT8050049)	Pietra Maula (Taurano, Visciano) (IT8040017)
Fiumi Volturno e Calore Beneventano (IT8010027)	Pineta della Foce del Garigliano (IT8010019)
Foce di Licola (IT8030009)	Pineta di Castelvolturno (IT8010020)
Foce Volturno - Variconi (IT8010028)	Pineta di Patria (IT8010021)
Fondali Marini di Baia (IT8030040)	Pineta di Sant'Iconio (IT8050039)
Fondali Marini di Gaiola e Nisida (IT8030041)	Pinete dell'Isola di Ischia (IT8030022)
Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara (IT8030010)	Porto Paone di Nisida (IT8030023)
Fondali marini di Punta Campanella e Capri (IT8030011)	Punta Campanella (IT8030024)
Grotta di Morigerati (IT8050016)	Querceta dell'Incoronata (Nusco) (IT8040018)
Invaso del Fiume Tammaro (IT8020015)	Rupi costiere dell'Isola di Ischia (IT8030026)
Isola di Licosa (IT8050017)	Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta (IT8050040)
Isola di Vivara (IT8030012)	Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo (IT8050041)
Isolotti Li Galli (IT8050018)	Scoglio del Vervece (IT8030027)
Isolotto di S. Martino e dintorni (IT8030013)	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri (IT8030039)
Lago Cessuta e dintorni (IT8050019)	Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi (IT8050045)
Lago d'Averno (IT8030014)	Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore (IT8020016)
Lago del Fusaro (IT8030015)	Stazione a Genista cilentana di Ascea (IT8050042)
Lago di Carinola (IT8010010)	Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia (IT8030034)
Lago di Conza della Campania (IT8040007)	Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli (IT8030032)
Lago di Lucrino (IT8030016)	Valloni della Costiera Amalfitana (IT8050051)
Lago di Miseno (IT8030017)	Variconi (IT8010018)
Lago di Patria (IT8030018)	Vesuvio (IT8030036)
Lago di S. Pietro - Aquilaverde (IT8040008)	Vesuvio e Monte Somma (IT8030037)
Le Mortine (IT8010030)	Vulcano di Roccamonfina (IT8010022)

Elaborazione ACaMIR 2022 su dati www.parks.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LA DOMANDA DI MOBILITÀ

L'analisi della domanda di mobilità, illustrata nel presente capitolo, è stata sviluppata soprattutto a partire dai dati delle indagini sul pendolarismo che l'ISTAT svolge sul territorio nazionale in occasione del censimento della popolazione e che mirano a ricostruire la struttura ed i volumi della domanda di mobilità.

L'analisi del pendolarismo svolta dall'ISTAT esamina i soli spostamenti sistematici di sola andata, ovvero quelli che si svolgono per motivo studio e per motivo lavoro. Non sono quindi indicati spostamenti generati per altri motivi.

Gli spostamenti sistematici sono caratterizzati, successivamente, in ragione della fascia oraria in cui sono svolti, della modalità utilizzata per la loro effettuazione e della loro durata.

Dopo un'analisi di contesto che ha inquadrato il fenomeno della mobilità della Campania in rapporto con il resto delle regioni italiane, si è proseguito con un approfondimento della stessa nel territorio campano (elaborazioni ACaMIR 2020 su dati ISTAT 2001-2011).

L'analisi complessiva è stata svolta anche comparando i dati delle indagini del 2001 e del 2011 per evidenziare gli aspetti evolutivi del quadro della mobilità regionale (pur tenendo in considerazione le differenti metodologie di rilevazione e stima adottate dall'ISTAT in occasione dei due censimenti).

4.1. La Campania nel contesto nazionale

Gli spostamenti totali della giornata feriale media stimati dall'ISTAT sull'intero territorio nazionale nell'anno 2011 sono pari a 28.690.455 (Tabella 20) superiori dell'16,4% rispetto al 2001.

Tabella 20: Spostamenti sistematici giornalieri totali (sola andata) per Regione

Codice Regione	Regione	2001	% su totale Italia	2011	% su totale Italia	Variazione 2011/2001
01	Piemonte	2.003.666	8,1%	2.186.761	7,6%	9,1%
02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	55.963	0,2%	66.722	0,2%	19,2%
03	Lombardia	4.169.325	16,9%	5.214.142	18,2%	25,1%
04	Trentino-Alto Adige/Südtirol	437.129	1,8%	551.624	1,9%	26,2%
05	Veneto	2.246.308	9,1%	2.592.749	9,0%	15,4%
06	Friuli-Venezia Giulia	541.860	2,2%	611.727	2,1%	12,9%
07	Liguria	644.351	2,6%	735.303	2,6%	14,1%
08	Emilia-Romagna	1.916.406	7,8%	2.263.912	7,9%	18,1%
09	Toscana	1.585.321	6,4%	1.808.831	6,3%	14,1%
10	Umbria	374.908	1,5%	433.563	1,5%	15,6%
11	Marche	602.316	2,4%	758.632	2,6%	26,0%
12	Lazio	2.348.387	9,5%	2.725.806	9,5%	16,1%
13	Abruzzo	554.237	2,2%	601.565	2,1%	8,5%
14	Molise	131.844	0,5%	133.830	0,5%	1,5%
15	**Campania**	**2.228.423**	**9,0%**	**2.432.953**	**8,5%**	**9,2%**
16	Puglia	1.442.214	5,9%	1.735.704	6,0%	20,3%
17	Basilicata	242.403	1,0%	246.215	0,9%	1,6%
18	Calabria	749.651	3,0%	811.907	2,8%	8,3%
19	Sicilia	1.883.515	7,6%	2.066.605	7,2%	9,7%
20	Sardegna	491.374	2,0%	711.905	2,5%	44,9%
	Totale Italia	**24.649.601**		**28.690.455**		**16,4%**

Elaborazioni ACaMIR 2020 su dati Istat 2001 e 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda di mobilità (primi spostamenti di un giorno feriale medio) che si svolge nel territorio della Regione Campania è pari a 2.228.423 spostamenti nel 2001 e 2.432.953 nel 2011 (+9,2%) e corrisponde ad una quota nazionale pari al 9,0% nel 2001 e all'8,5% nel 2011.

La riduzione è determinata dalla crescita più contenuta rispetto alla media nazionale ed in particolare delle regioni che già nel 2001 avevano una quota superiore (Lombardia, Lazio e Veneto, che sono cresciute in misura superiore al 15%), come rappresentato nel Grafico 3.

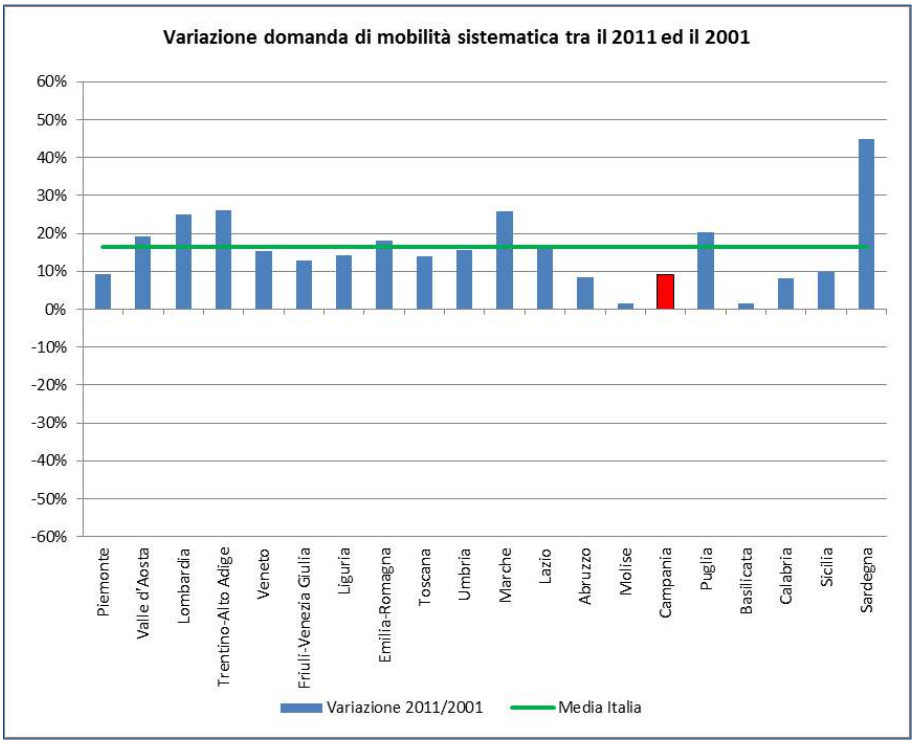


Grafico 3: Variazione della domanda di mobilità sistematica totale tra il 2001 ed il 2011 (elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2001-2011)

Limitando l'osservazione agli spostamenti di scambio extra-comunali si evince che la quota di questi ultimi è pari a 8.701.756 nel 2001 e 11.154.267 nel 2011 (cfr. Tabella 21). Nel decennio, pertanto, l'ISTAT ha stimato una crescita pari al 28,2% superiore alla crescita della domanda di mobilità attuale.

Ne segue che si è incrementato il peso degli spostamenti di scambio sul totale, che cresce dal 35,3% del 2001 al 38,9% del 2011 a testimonianza di una maggiore dispersione sul territorio delle attività insediate e conseguentemente di un adeguamento della struttura spaziale della domanda di mobilità.

La domanda regionale di scambio della Campania, analogamente alla totale, ha avuto una crescita pari al 19,7% che è inferiore al dato medio nazionale del 28,2% (cfr. Grafico 4). Anche in questo caso il peso della domanda campana sul totale nazionale si contrae dal 9,0% del 2001 all'8,4% del 2011.

Tabella 21: Spostamenti sistematici giornalieri di scambio (sola andata) per Regione

Codice Regione	Regione	2001	% su totale Italia	2011	% su totale Italia	Variazione 2011/2001
01	Piemonte	874.421	10,0%	1.014.373	9,1%	16,0%
02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	25.957	0,3%	32.588	0,3%	25,5%
03	Lombardia	1.954.254	22,5%	2.747.162	24,6%	40,6%
04	Trentino-Alto Adige/Südtirol	146.922	1,7%	204.624	1,8%	39,3%
05	Veneto	1.017.116	11,7%	1.226.566	11,0%	20,6%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Regione	Regione	2001	% su totale Italia	2011	% su totale Italia	Variazione 2011/2001
06	Friuli-Venezia Giulia	236.896	2,7%	286.004	2,6%	20,7%
07	Liguria	170.517	2,0%	210.919	1,9%	23,7%
08	Emilia-Romagna	659.616	7,6%	836.521	7,5%	26,8%
09	Toscana	562.634	6,5%	681.957	6,1%	21,2%
10	Umbria	103.234	1,2%	131.961	1,2%	27,8%
11	Marche	197.722	2,3%	288.682	2,6%	46,0%
12	Lazio	525.492	6,0%	704.212	6,3%	34,0%
13	Abruzzo	200.184	2,3%	240.812	2,2%	20,3%
14	Molise	41.382	0,5%	48.321	0,4%	16,8%
15	**Campania**	785.831	9,0%	941.017	8,4%	**19,7%**
16	Puglia	366.233	4,2%	478.451	4,3%	30,6%
17	Basilicata	61.126	0,7%	69.285	0,6%	13,3%
18	Calabria	204.055	2,3%	244.569	2,2%	19,9%
19	Sicilia	411.511	4,7%	518.340	4,6%	26,0%
20	Sardegna	156.653	1,8%	247.904	2,2%	58,3%
	Totale Italia	**8.701.756**		**11.154.267**		**28,2%**

Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2001 e 2011

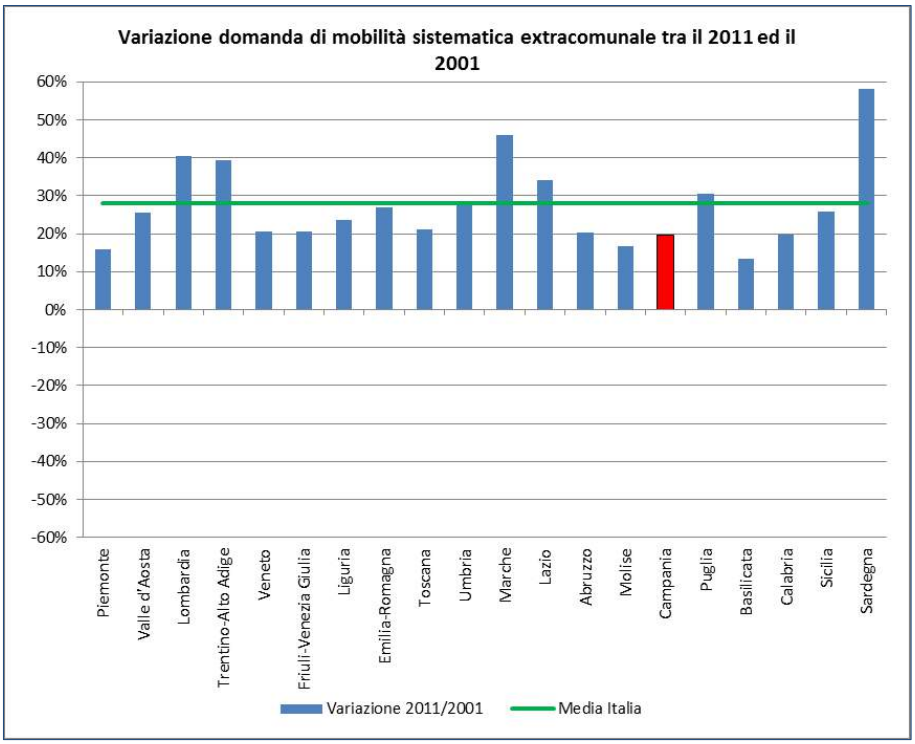


Grafico 4: Variazione della domanda di mobilità sistematica di scambio totale tra il 2001 ed il 2011

Per quanto concerne, invece, la domanda di scambio tra le varie regioni italiane (spostamenti sistematici extraregionali), sia nel 2001 che nel 2011, la quota per ciascuna regione è sempre inferiore al 5% tranne che per le regioni Liguria, Basilicata, Molise e Umbria dove la quota supera tale soglia.

La quota degli spostamenti extraregione emessi dalla Campania è pari all'1,7% nel 2001 e al 2,4% nel 2011. Questa quota è quasi integralmente coperta dagli spostamenti verso il Lazio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In generale, rispetto al contesto nazionale, emerge un quadro della mobilità campana che è sicuramente superiore per livelli complessivi alle altre regioni del meridione (confrontando i valori dei tassi di mobilità) ma che per crescita tra il 2001 ed il 2011 sia per valori assoluti dei tassi di emissione al 2001 ed al 2011 si pone al di sotto dei valori medi nazionali.

4.2. La mobilità regionale

L'analisi della struttura della mobilità regionale è stata svolta con riferimento ai risultati dell'ultima indagine disponibile sul pendolarismo (2011).

Come già evidenziato nel paragrafo precedente la domanda sistematica complessiva (primi spostamenti della giornata media feriale) emessa dai comuni della Campania all'anno 2011 è pari 2.432.953 spostamenti; quelli di scambio (extra comunale) sono pari invece a 941.017 per una frazione pari al 38,7% del totale. Questo valore è sovrapponibile alla media nazionale che è pari al 38,9%. E' questo un primo indicatore che testimonia una dispersione della domanda sul territorio regionale che non è auto-contenuta in ciascun comune.

Limitando l'osservazione alla sola quota di spostamenti che si svolgono esclusivamente nel territorio regionale (ovvero generati e destinati nei comuni della Campania) il totale degli stessi è pari 2.410.060.498. Con riferimento a tale insieme spaziale gli spostamenti di scambio extra-comunali sono invece pari a 918.563. La ripartizione degli spostamenti per provincia, al netto degli spostamenti extraregionali, è riportata nella Tabella 22.

Tabella 22: Spostamenti sistematici giornalieri totali di sola andata (Istat 2011) – dato per provincia

Provincia	Popolazione	Spostamenti totali	Spostamenti di scambio (extra-comunali)	Tasso di mobilità totale	Tasso di mobilità di scambio
Avellino	429.157	183.816	84.223	42,8%	19,6%
Benevento	284.900	117.622	44.159	41,3%	15,5%
Caserta	904.921	370.479	164.678	40,9%	18,2%
Napoli	3.054.956	1.268.514	449.820	41,5%	14,7%
Salerno	1.092.876	470.067	175.684	43,0%	16,1%
Totale	5.766.810	2.410.498	918.563	41,8%	15,9%

Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2011

Tra le cinque province Salerno e Avellino hanno, rispettivamente, i più elevati valori del tasso di mobilità totale (43,0%) e del tasso di mobilità di scambio (19,6%). I valori medi regionali sono pari al 41,8% (tasso di mobilità totale) e 15,9% (tasso di mobilità di scambio).

4.2.1. Valutazioni sulla struttura spaziale

Le prime analisi sulla struttura spaziale relative ai soli spostamenti extra-comunali evidenziano che essi si svolgono prevalentemente in ambito provinciale. Infatti, la somma degli spostamenti di scambio (extra-comunali) ma che territorialmente restano, in termini di destinazione dello spostamento, in ciascuna delle cinque province, è pari a 765.177 (83% del totale). Il restante 17% degli spostamenti extra-comunali, che assommano a 153.386, avviene secondo bacini extra-provinciali. In generale, per gli spostamenti tra comuni interni alla stessa provincia, la quota assoluta maggiore è quella registrata tra i comuni della provincia di Napoli, tra i quali si svolge oltre il 43% degli spostamenti totali di questa tipologia (cfr. Tabella 23 e Tabella 24).

Tabella 23: Matrice degli spostamenti per provincia

Provincia / Provincia	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	TOTALE
Avellino	**59.317**	5.364	992	11.369	7.181	84.223
Benevento	2.306	**34.453**	3.131	3.827	441	44.159
Caserta	465	2.537	**122.812**	37.832	1.032	164.678
Napoli	3.232	1.099	29.965	**398.681**	16.843	449.820

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salerno	2.752	242	1.150	21.626	**149.914**	175.684
TOTALE	**68.073**	**43.695**	**158.049**	**473.335**	**175.412**	**918.563**

Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2011

Tabella 24: Matrice degli spostamenti per provincia – quota percentuale

Provincia / Provincia	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	TOTALE
Avellino	**6%**	1%	0%	1%	1%	9%
Benevento	0%	**4%**	0%	0%	0%	5%
Caserta	0%	0%	**13%**	4%	0%	18%
Napoli	0%	0%	3%	**43%**	2%	49%
Salerno	0%	0%	0%	2%	**16%**	19%
TOTALE	**7%**	**5%**	**17%**	**52%**	**19%**	**100%**

Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2011

Analizzando per singola provincia il rapporto tra gli spostamenti emessi all'interno di ciascuna di esse ed il totale degli spostamenti emessi (Tabella 25) emerge che la provincia di Avellino è quella che emette il maggior numero di spostamenti verso le altre province (29,6% del totale). Viceversa, Napoli è quella in cui la quota è la più bassa.

Tabella 25: Rapporto tra spostamenti totali emessi e spostamenti emessi al di fuori della provincia

	Spostamenti emessi		Ripartizione percentuale	
Provincia	**Intra-provinciale**	**Extra-provinciale**	**Intra-provinciale**	**Extra-provinciale**
Avellino	59.317	24.906	70,4%	29,6%
Benevento	34.453	9.706	78,0%	22,0%
Caserta	122.812	41.866	74,6%	25,4%
Napoli	398.681	51.139	88,6%	11,4%
Salerno	149.914	25.770	85,3%	14,7%
Totale Campania	**765.177**	**153.386**	**83,3%**	**16,7%**

Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2011

Allo stesso modo, in destinazione (Tabella 26), si osserva che la provincia il cui peso in attrazione degli spostamenti extra-provinciali è il più alto risulta essere Caserta (il 22,3% degli spostamenti attratti è generato dalle altre province campane) mentre quella di Avellino è quella maggiormente auto-contenuta (solo il 12,9% degli spostamenti attratti è generato dalle altre province campane).

Tabella 26: Rapporto tra spostamenti totali attratti e spostamenti attratti al di fuori della provincia

	Spostamenti attratti		Ripartizione percentuale	
Provincia	**Intra-provinciale**	**Extra-provinciale**	**Intra-provinciale**	**Extra-provinciale**
Avellino	59.317	8.756	87,1%	12,9%
Benevento	34.453	9.242	78,8%	21,2%
Caserta	122.812	35.237	77,7%	22,3%
Napoli	398.681	74.654	84,2%	15,8%
Salerno	149.914	25.498	85,5%	14,5%
Totale Campania	**765.177**	**153.386**	**83,3%**	**16,7%**

Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

La quota degli spostamenti che si svolge all'interno dei capoluoghi di provincia è complessivamente pari a 454.175 e corrisponde a circa il 19% della domanda complessivamente emessa in Regione (cfr. Tabella 27). Il peso maggiore è quello del capoluogo di Regione (27,0% del totale degli spostamenti emessi nella provincia di Napoli).

Tabella 27: Spostamenti nei capoluoghi di provincia – rapporto su totale spostamenti emessi nella provincia

Provincia	Totale spostamenti interni al capoluogo	Totale spostamenti emessi nella provincia	Quota % spostamenti interni al capoluogo
Avellino	18.769	183.816	10,2%
Benevento	23.982	117.622	20,4%
Caserta	24.583	370.479	6,6%
Napoli	342.109	1.268.514	27,0%
Salerno	44.732	470.067	9,5%
Totale	**454.175**	**2.410.498**	**18,8%**

Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2011

La domanda di mobilità regionale extra-comunale è stata visualizzata mediante una rappresentazione su rete che permette di evidenziarne le "linee di forza", ovvero quelle direttrici che su una ipotetica rete pedonale isotachica della Regione lungo le quali la domanda di mobilità "chiede" infrastrutture e servizi. Questa rappresentazione è illustrata nella Figura 11 (linee di forza sul territorio regionale) e Figura 12 (dettaglio dell'area compresa tra i cinque capoluoghi di provincia. Appare evidente una "concentrazione" della domanda lungo le direttrici che collegano i 5 capoluoghi ed in particolare lungo le direttrici di connessione su Napoli. La diffusione dell'urbanizzazione e delle residenze nel territorio compreso tra Napoli e Caserta determina almeno 4 direttrici di connessione verso il capoluogo di Regione. Anche questa rappresentazione consente di evidenziare l'area di gravitazione della conurbazione aversana ed una direttrice di domanda relativamente elevata tra Salerno e Battipaglia.

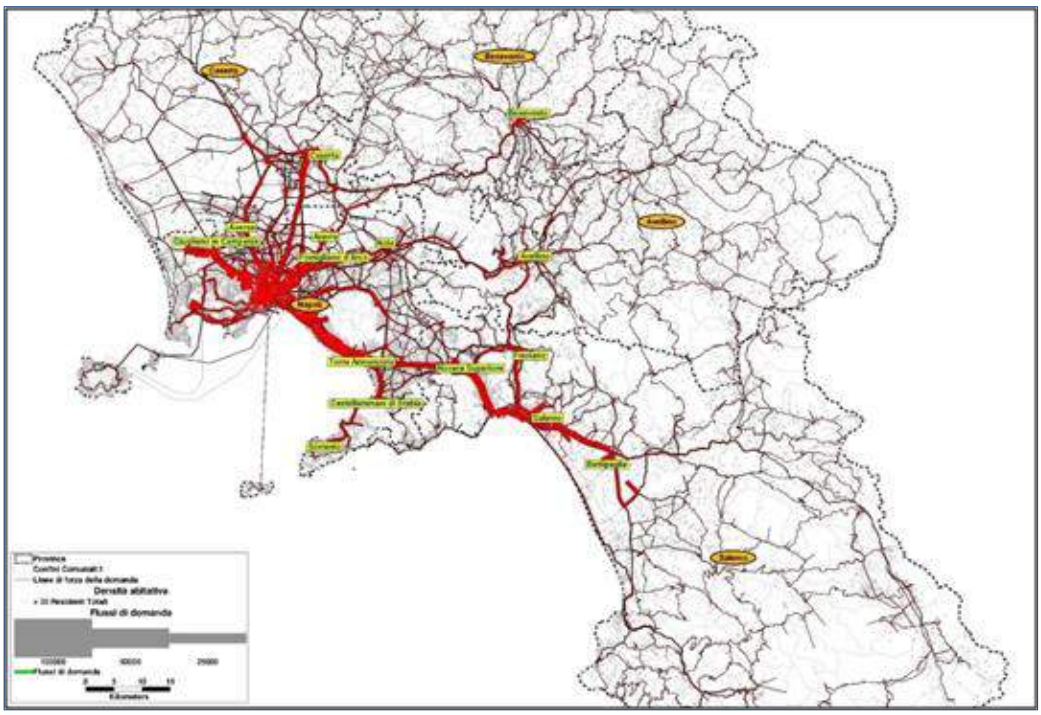


Figura 11: Linee di forza della domanda di mobilità - Spostamenti giornalieri sistematici totali di sola andata (Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

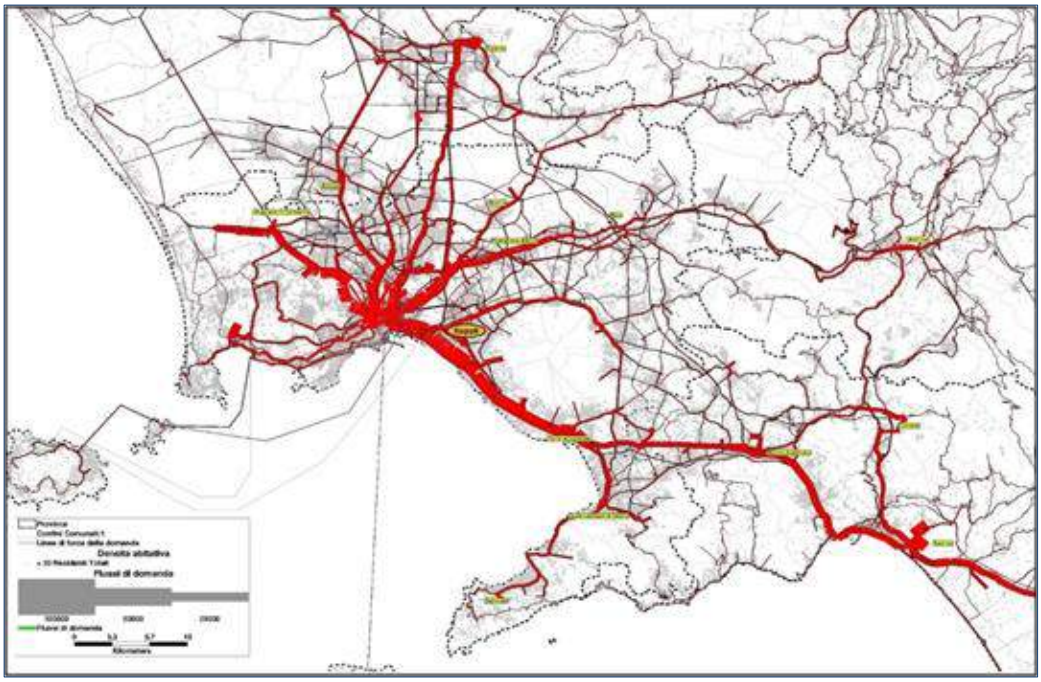


Figura 12: Linee di forza della domanda di mobilità – Dettaglio Area Napoletana - Spostamenti giornalieri sistematici totali di sola andata (Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2011)

4.2.2. Valutazioni sulla ripartizione modale

In questo paragrafo sono illustrate le analisi sulla ripartizione modale degli spostamenti svolti nella Regione Campania così come desumibili dall'ultima indagine sul Pendolarismo svolta dall'ISTAT (2011).

La valutazione è stata fatta sulla base degli spostamenti (primi della giornata feriale media) di scambio extra-comunale, ad eccezione dei capoluoghi di provincia dove l'analisi è stata focalizzata sugli spostamenti che si svolgono all'interno di ciascuno dei cinque comuni.

Con riferimento ai 918.563 spostamenti totali extra-comunali che si svolgono sul territorio campano 643.093 avvengono su modi privati (auto privata, auto come passeggero, motocicletta, ciclomotore o scooter), 245.397 su modi collettivi (autobus urbano o extraurbano, tram, metropolitana, treno) e 30.074 con altre modalità (bicicletta, piedi o altro), come rappresentato nella Tabella 28 che segue.

Tabella 28: Spostamenti extraurbani in emissione per provincia e per modalità di trasporto

Provincia	Totali extra-comunali	Modi privati	Modo collettivo	Altri modi
Avellino	84.223	60.421	23.055	747
Benevento	44.159	33.328	10.445	385
Caserta	164.678	125.715	33.653	5.309
Napoli	449.820	305.843	123.368	20.608
Salerno	175.684	117.785	54.875	3.024
Totale	**918.563**	**643.093**	**245.397**	**30.074**

Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2011

Le quote modali corrispondenti sono riportate nella successiva Tabella 29. La quota del trasporto privato è pari al 70%, mentre la quota modale del trasporto collettivo si assesta al 27%.

Agli spostamenti emessi dalla provincia di Caserta spetta il valore più elevato della quota modale privata (76%) e la quota modale del collettivo più bassa (20%) della Campania.

La provincia di Salerno è quella che utilizza maggiormente i modi collettivi con una quota superiore al 30%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 29: Quote modali degli spostamenti extraurbani in emissione per provincia e per modalità di trasporto

Provincia	Modi privati	Modo collettivo	Altri modi
Avellino	72%	27%	1%
Benevento	75%	24%	1%
Caserta	76%	20%	3%
Napoli	68%	27%	5%
Salerno	67%	31%	2%
Totale	**70%**	**27%**	**3%**

Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2011

Per quanto concerne i capoluoghi di provincia, la ripartizione degli spostamenti (sistematici) interni ad essi è riportata nella seguente Tabella 30.

È evidente in ciascun capoluogo il peso preponderante degli spostamenti su altre modalità diverse dai modi privati e dal collettivo (tipicamente spostamenti pedonali) che mediamente è pari al 37% con una punta del 39% a Salerno (cfr. Tabella 31). Nell'ambito del comune capoluogo Avellino e Caserta presentano quote modali del trasporto collettivo inferiori al 10%.

A Napoli, invece, la quota modale del collettivo è pari al 29%. Il capoluogo di regione è quello caratterizzato anche dal minor grado di utilizzo del trasporto privato con una quota modale pari al 34%.

Tabella 30: Spostamenti interni ai capoluoghi di provincia per modalità di trasporto

Capoluogo	Totali extra-comunali	Modi privati	Modo collettivo	Altri modi
Avellino	18.769	10.740	1.232	6.797
Benevento	23.982	16.593	2.444	4.945
Caserta	24.583	14.725	757	9.100
Napoli	342.109	115.081	98.154	128.874
Salerno	44.732	21.694	5.809	17.229
Totale	**454.175**	**178.834**	**108.396**	**166.946**

Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2011

Tabella 31: Quote modali degli spostamenti interni ai capoluoghi di provincia per modalità di trasporto

Capoluogo	Modi privati	Modo collettivo	Altri modi
Avellino	57%	7%	36%
Benevento	69%	10%	21%
Caserta	60%	3%	37%
Napoli	34%	29%	38%
Salerno	48%	13%	39%
Totale	**39%**	**24%**	**37%**

Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2011

4.2.3. Distribuzione modale degli spostamenti (anni 2018-2019)

Alcune elaborazioni sugli ultimi dati ISTAT disponibili, relativi agli anni 2018 e 2019, hanno permesso di determinare, solo a livello regionale, la distribuzione dell'utilizzo dei mezzi di trasporto collettivo rispetto a quelli privati. I mezzi di trasporto considerati "collettivo" sono il treno, il tram, gli autobus (pubblici, corriera, aziendali), la metropolitana.

I mezzi di trasporto considerati "privato" sono l'auto privata (conducente, accompagnato), la motocicletta, il ciclomotore e la bicicletta. Nella Tabella 32 e nella Tabella 33 sono indicate le quote modali, per l'anno 2018 e per l'anno 2019, relative rispettivamente agli spostamenti per il motivo "lavoro" ed a quelli per il motivo "studio".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si può notare che in Campania l'utilizzo del modo privato è percentualmente al di sotto della media nazionale, per entrambi i motivi e per entrambi gli anni considerati.

Altri dati interessanti sono quelli relativi all'aumento dell'utilizzo dei modi privati nel 2019 rispetto all'anno precedente. In particolare, il fenomeno è omogeneamente diffuso per il motivo lavoro mentre per il motivo studio si può notare, in Campania, un deciso aumento che non si riscontra in altre aree geografiche del paese.

Tabella 32: Quote modali degli spostamenti per il motivo lavoro

anno	2018		2019	
Area	**Collettivo**	**Privato**	**Collettivo**	**Privato**
nord	17,8%	82,2%	14,5%	85,5%
centro	19,7%	80,3%	18,5%	81,5%
sud	11,8%	88,2%	10,6%	89,4%
Campania	**16,6%**	**83,4%**	**13,2%**	**86,8%**
isole	7,9%	92,1%	7,9%	92,1%
Italia	**16,3%**	**83,7%**	**14,0%**	**86,0%**

Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2018-2019

Tabella 33: Quote modali degli spostamenti per il motivo studio

anno	2018		2019	
Area	**Collettivo**	**Privato**	**Collettivo**	**Privato**
nord	47,5%	52,5%	47,8%	52,2%
centro	45,1%	54,9%	46,6%	53,4%
sud	46,0%	54,0%	47,1%	52,9%
Campania	**48,9%**	**51,1%**	**46,9%**	**53,1%**
isole	33,8%	66,2%	36,2%	63,8%
Italia	**45,3%**	**54,7%**	**46,2%**	**53,8%**

Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2018-2019

4.3. Il trasporto aereo

Una quota della domanda di mobilità riguarda gli spostamenti aerei ed in particolare l'unico scalo passeggeri regionale che è quello di Napoli Capodichino.

Per una valutazione comparativa con il resto d'Italia, in Tabella 34 si sono considerati i dati aggregati (reperiti sul sito dell'ISTAT) relativi ai passeggeri imbarcati per area geografica ed alla relativa popolazione degli anni di analisi. Per gli stessi anni sono stati considerati anche i movimenti complessivi la merce e la posta trasportata (espressa in tonnellate). I dati sono riportati nella Tabella 35. In entrambe i casi si può notare l'effetto della pandemia da Covid-19 sulla mobilità aerea, nel triennio 2019 al 2021, sia in termini di riduzione dei passeggeri che di merce trasportata.

Tabella 34: Passeggeri imbarcati e popolazione per area geografica

anno	2019		2020		2021	
Area	**Passeggeri**	**Popolazione**	**Passeggeri**	**Popolazione**	**Passeggeri**	**Popolazione**
nord	83.803.376	27.626.522	22.217.543	27.616.216	33.841.172	27.486.438
centro	61.181.708	11.868.484	14.546.268	11.831.092	18.800.687	11.786.952
sud	20.367.104	13.790.862	5.837.141	13.707.269	10.401.403	13.539.074
isole	27.555.414	6.530.805	10.237.589	6.486.911	17.508.832	6.423.749
Totale	**192.907.602**	**59.816.673**	**52.838.541**	**59.641.488**	**80.552.094**	**59.236.213**

Elaborazione ACaMIR su dati Istat 2019-2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 35: Movimenti totali e merce trasportata per area geografica

anno	2019		2020		2021	
Area	Movimenti commerciali totali	Merce e posta trasportate (t)	Movimenti commerciali totali	Merce e posta trasportate (t)	Movimenti commerciali totali	Merce e posta trasportate (t)
nord	666.226	788.969	250.139	656.793	333.739	879.370
centro	441.440	233.462	152.831	115.622	178.742	141.148
sud	145.601	21.016	53.807	20.984	83.169	14.299
isole	207.310	11.347	101.929	12.355	150.819	17.801
Totale	**1.460.577**	**1.054.794**	**558.706**	**805.754**	**746.469**	**1.052.618**

Elaborazione ACaMIR su dati Istat 2019-2021

In Tabella 36 sono indicate le quote passeggeri per area geografica. Si può osserva che le uniche aree geografiche a crescere in termini di quota relativa di passeggeri aerei trasportati su scala nazionale, sono il sud e le isole.

Nel sud Italia è ancora basso è il numero medio di voli per abitante anche se questa statistica presenta dei limiti in quanto lo scalo di partenza è associato alla residenza nell'area geografica dello stesso e questa ipotesi è probabile ma non automatica.

Tabella 36: Spostamenti aerei - quote per area geografica

anno	2019		2020		2021	
Area	Passeggeri	Voli/abitante	Passeggeri	Voli/abitante	Passeggeri	Voli/abitante
nord	43,4%	3,0	42,0%	0,8	42,0%	1,2
centro	31,7%	5,2	27,5%	1,2	23,3%	1,6
sud	10,6%	1,5	11,0%	0,4	12,9%	0,8
isole	14,3%	4,2	19,4%	1,6	21,7%	2,7
Totale	**100,0%**	**3,2**	**100,0%**	**0,9**	**100,0%**	**1,4**

Elaborazione ACaMIR su dati Istat 2019-2021

Nella Tabella 37, Tabella 38 e nella Tabella 39, è indicata l'evoluzione dell'Aeroporto di Capodichino per quanto concerne, rispettivamente, i movimenti, i passeggeri e la merce/posta trasportata.

Si possono notare, nel triennio 2019/2021 analizzato, diminuzioni importanti superiori al 50%, dei movimenti complessivi e dei passeggeri. In termini di tonnellate di merce e posta trasportate, invece, si assiste pur sempre ad una diminuzione ma molto più contenuta rispetto agli altri indicatori. Anche il peso dell'aeroporto rispetto al totale nazionale mostra un'evoluzione positiva in termini di passeggeri e merce, mentre il trend relativo al triennio analizzato si inverte se si analizzano i dati relativi ai movimenti complessivi.

Tabella 37: Aeroporto di Capodichino – Evoluzione movimenti

	Movimenti 2019	Movimenti 2020	Movimenti 2021
Capodichino	78.377	25.573	37.005
Variazioni 2019	-	-67,4%	-52,8%
Capodichino/totali nazionali	5,4%	4,6%	5,0%

Elaborazione ACaMIR su dati Istat 2019-2021

Tabella 38: Aeroporto di Capodichino – Evoluzione passeggeri

	Passeggeri 2019	Passeggeri 2020	Passeggeri 2021
Capodichino	10.834.496	2.771.310	4.615.885
Variazioni 2019	-	-74,4%	-57,4%
Capodichino/totali nazionali	5,6%	5,2%	5,7%

Elaborazione ACaMIR su dati Istat 2019-2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 39: Aeroporto di Capodichino – Evoluzione merce e posta

	merce e posta trasportate (t) 2019	merce e posta trasportate (t) 2020	merce e posta trasportate (t) 2021
Capodichino	9.935	8.639	10.395
Variazioni 2019	-	-13,0%	4,6%
Capodichino/totali nazionali	0,9%	1,1%	1,0%

Elaborazione ACaMIR su dati Istat 2019-2021

4.4. Il trasporto marittimo passeggeri

Anche per quanto riguarda il trasporto marittimo è utile valutare la domanda di mobilità sulla base degli spostamenti imbarcati dai porti campani. Per l'anno 2018 il dato complessivo della regione Campania, relativo ai porti con almeno 20.000 passeggeri imbarcati, è pari a 11,87 milioni di passeggeri imbarcati.

La valutazione comparativa con il resto d'Italia, in particolare con le regioni che presentano porti per imbarco passeggeri (cfr. Grafico 5), fa emergere che quasi il 30% dei passeggeri imbarcati in Italia nel 2018 lo ha fatto da porti della Campania.

C'è da notare che il dato campano è di molto superiore a quello delle due isole maggiori. La distribuzione per porti della regione è illustrata nel Grafico 6, naturalmente un peso importante è relativo ai porti di Capri, Ischia e Sorrento.

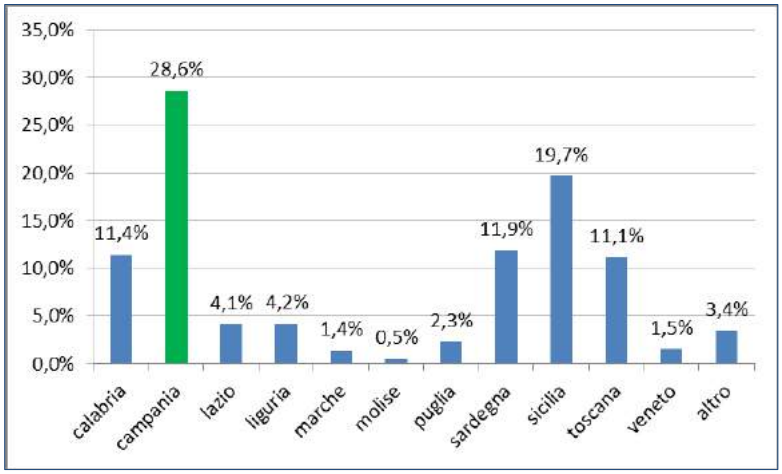


Grafico 5: Passeggeri imbarcati in Italia anno 2018 (Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2018)

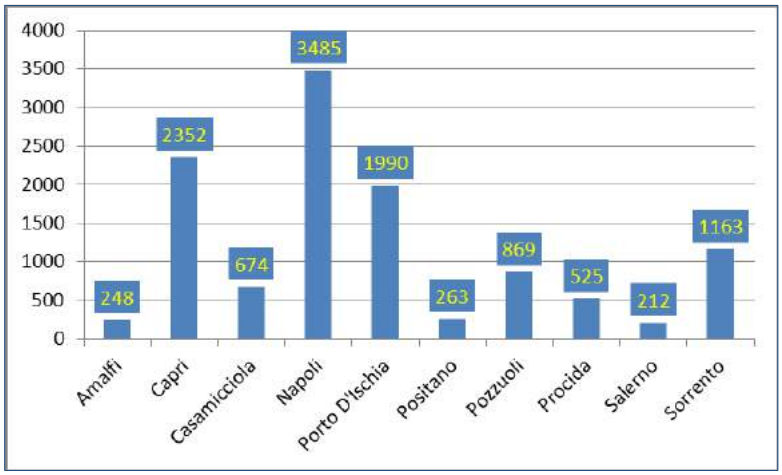


Grafico 6: Passeggeri imbarcati dai porti della regione Campania anno 2018 (Elaborazione ACaMIR 2020 su dati Istat 2018)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. LA RETE DELLE INFRASTRUTTURE

5.1. Le reti transeuropee: i Corridoi plurimodali TEN-T

Le **reti di trasporto trans-europee (in acronimo TEN-T, dall'inglese Trans-European Network - Transport),** cfr. Figura 13, delineate dall'Unione Europea già negli anni Ottanta, comprendono:

- la rete stradale trans-europea;
- la rete ferroviaria trans-europea;
- la rete fluviale trans-europea ed i porti per la navigazione interna;
- la rete di porti marittimi trans-europea;
- le "autostrade del mare";
- la rete aeroportuale trans-europea;
- la rete combinata di trasporto trans-europea;
- la rete trans-europea di informazione e gestione delle spedizioni;
- la rete di gestione del traffico aereo attraverso il programma SESAR (Single European Sky ATM Research), ove l'acronimo ATM sta per Air Traffic Management.

Oltre alle reti di trasporto, le "reti trans-europee" (TEN) includono anche le "reti di telecomunicazione trans-europee" (eTEN) e le "reti energetiche trans-europee" (TEN-E).

La costituzione e lo sviluppo di una Rete Transeuropea dei Trasporti ha rappresentato e rappresenta, sempre più in ragione degli avanzamenti attuativi, uno degli elementi unificanti dell'Unione, poiché in grado di contribuire concretamente allo sviluppo del mercato interno, collegando tra loro le regioni europee e l'Europa con il resto del mondo.

La politica europea per le reti transeuropee (TENs) dei trasporti, energia e telecomunicazioni nasce nel 1993 sulla base del Titolo XVI (articoli 170-172) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Nel **Libro bianco sulla crescita, la competitività e l'occupazione del 1993**, infatti, la Commissione aveva evidenziato il **ruolo centrale delle reti transeuropee per il mercato interno**, in particolare per la creazione di posti di lavoro, sia attraverso la costruzione delle infrastrutture in senso stretto, sia grazie al ruolo svolto a posteriori nel favorire lo sviluppo economico. In occasione dei **Consigli europei di Corfù e di Essen del 1994 si approvarono, poi, quattordici progetti prioritari (PP) per i trasporti e dieci per il settore energetico**[1].

La TEN-T attuale mira a creare uno **spazio unico europeo dei trasporti** basato su un'unica rete transeuropea completa, integrata e multimodale (terrestre, marittimo e aereo), che comprenda e colleghi tutti gli stati membri dell'UE, garantendo **intermodalità ed interoperabilità**, per favorire l'integrazione dei Paesi europei in vista di un mercato unico e sostenere una politica per la decarbonizzazione dei trasporti, così da rafforzare il ruolo attivo dell'UE nella lotta globale ai cambiamenti climatici.

[1] *Ulteriori elementi di novità antecedenti a quelli del 2013, si sono avuti nel 1996, con la decisione n. 1692/96/CE del 23 luglio 1996 sugli orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, che ha fissato i parametri generali per la rete nel suo complesso. La decisione stabiliva le caratteristiche della rete specifica per ciascuna modalità ed identificava i progetti d'interesse comune ed i PP ammissibili, ponendo l'accento sui modi di trasporto più rispettosi dell'ambiente, segnatamente i progetti ferroviari. Con tale decisione la TEN-T copre l'intero territorio dell'UE e può estendersi ai paesi dell'Associazione europea di libero scambio (così come ai paesi partner dell'Europa sud orientale e ai paesi mediterranei). Inizialmente la decisione integrava i 14 progetti d'interesse comune adottati dal Consiglio europeo di Essen.*
Successivamente la decisione n. 1346/2001/CE, del 22 maggio 2001, ha modificato gli orientamenti TEN-T in relazione ai porti marittimi, ai porti di navigazione interna ed ai terminali intermodali e, in pratica, ha completato un piano di sviluppo dei trasporti» su scala comunitaria per tutti i modi di trasporto.
Gli allargamenti del 2004 e del 2007, unitamente a gravi ritardi e problemi di finanziamento (soprattutto per quanto riguarda i tronconi transfrontalieri), hanno imposto una completa revisione degli orientamenti TEN-T. Il numero di PP elencati è stato portato a 30, con l'obbligo per tutti di rispettare la normativa ambientale dell'UE. È stato inoltre introdotto un nuovo concetto di autostrade del mare, per rendere più efficienti alcuni collegamenti marittimi e migliorare l'integrazione tra il trasporto marittimo a corto raggio e le linee ferroviarie.
Nel 2005 sono stati nominati dei coordinatori europei per alcuni progetti di particolare rilevanza, che fungono da mediatori per facilitare i contatti con le autorità decisionali nazionali, gli operatori e gli utenti dei mezzi di trasporto ed i rappresentanti della società civile.
Nell'ottobre 2006 è stata creata un'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea dei trasporti con il compito di preparare e seguire sul piano tecnico e finanziario le decisioni relative ai progetti gestiti dalla Commissione. Essa ha concluso il suo mandato il 31 dicembre 2013, quando è stata sostituita dall'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'art. 171 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea rappresenta, assieme al successivo, la specifica base giuridica per l'adozione delle misure in materia TEN da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, da cui discendono due Regolamenti, il n. 1315 e il n. 1316 dell'11 dicembre 2013, che hanno l'obiettivo di pianificare e sviluppare le reti transeuropee dei trasporti, articolate e sviluppate su una "*costruzione doppia*", cioè su di una rete estesa che ricomprende le infrastrutture da realizzare con un orizzonte temporale 2050 (**comprehensive network**) ed una rete centrale (**core network**, che include tutte le opere previste nel nostro Paese e si propone di collegare il centro dell'Europa), la cui realizzazione è attesa per il 2030.

L'art. 10 del Regolamento TEN-T (**Regolamento (UE) n. 1315/2013** del Parlamento europeo e del consiglio dell'11 dicembre 2013, che delinea **gli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti** ed abroga la decisione n. 661/2010/UE) stabilisce che nello sviluppo della rete globale (comprehensive network) venga data priorità generale alle misure volte a:

- garantire una migliore accessibilità e connettività per tutte le regioni dell'Unione, tenendo in specifico conto le isole, le reti isolate, le regioni scarsamente popolate, periferiche e ultraperiferiche;
- perseguire un livello ottimale di integrazione delle modalità di trasporto e della loro interoperabilità;
- realizzare i collegamenti mancanti ed eliminare le strozzature, in particolare con riferimento alle tratte transfrontaliere;
- promuovere l'utilizzo efficiente e sostenibile dell'infrastruttura, aumentandone la capacità se necessario;
- migliorare o mantenere la qualità dell'infrastruttura, dei servizi e della continuità dei flussi di traffico.

Un'attenzione particolare, inoltre, viene dedicata alle misure necessarie a rimuovere gli ostacoli tecnici ed amministrativi, in particolare relativi all'interoperabilità della rete TEN-T ed alla concorrenza.
La **Comprehensive Network** (cfr. Figura 14) svolge, dunque, una prevalente funzione di coesione territoriale all'interno dei singoli Stati Membri, in quanto è costituita dalla rete stradale, ferroviaria, portuale, aeroportuale e di centri intermodali che, a livello nazionale, contribuisce ad eliminare le disuguaglianze nelle dotazioni di infrastrutture dei territori, integrandosi ed interconnettendosi alla rete Core.

La componente strategica della rete Comprehensive ed è costituita da:

- agglomerati urbani a maggiore densità abitativa (nodi urbani);
- nodi intermodali (porti, aeroporti, terminali) di maggiore rilevanza;
- relative connessioni multimodali.

La **Core Network**, la rete centrale a livello UE, comprende le parti di rete globale che hanno la più alta importanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (art. 6 del Regolamento n. 1315/2013). Essa ha il compito di collegare i 28 Paesi dell'Unione e, questi, ai Paesi confinanti e costituisce, dal punto di vista delle infrastrutture di trasporto, il presupposto indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo del mercato unico. Gli Stati Membri hanno concorso alla sua definizione attraverso un negoziato condotto sulla base degli obiettivi contenuti nel Libro Bianco "*Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile*" (COM (2011) 144), del marzo 2011.

I nodi della Core Network sono stati definiti secondo un metodo trasparente e pubblico che tiene conto di criteri oggettivi di tipo territoriale, demografico e trasportistico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

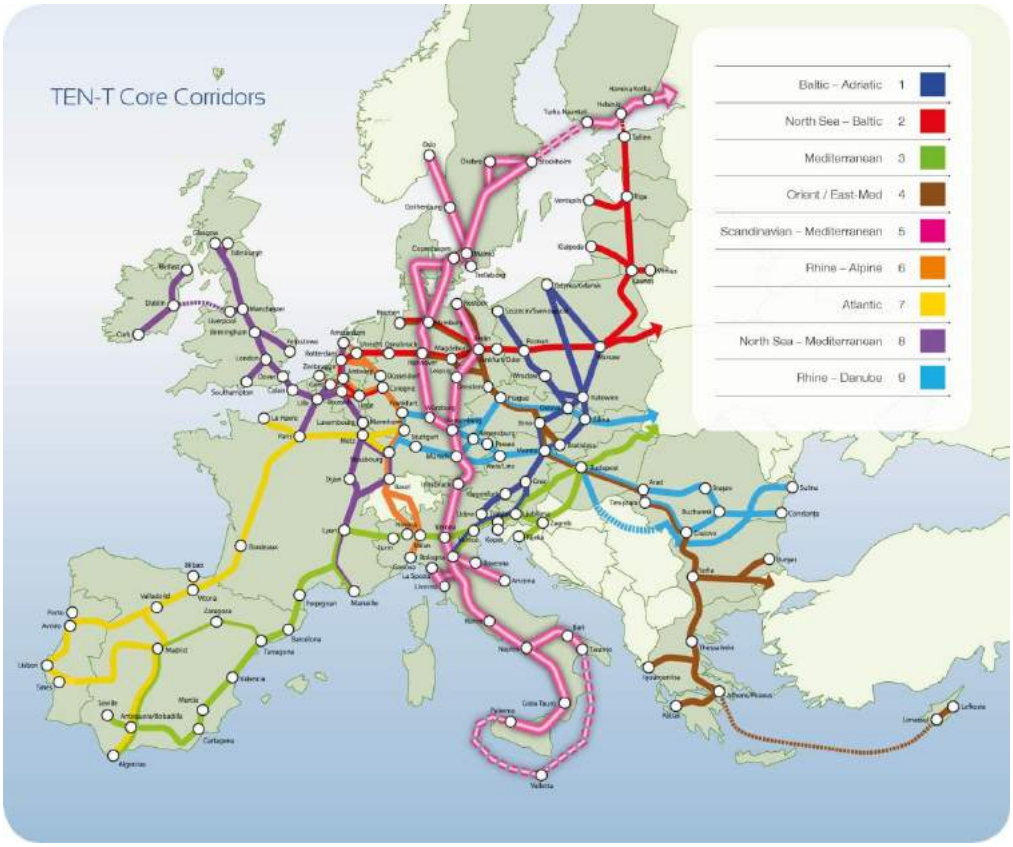


Figura 13: TEN-T Core Corridors

Figura 14: Comprehensive Network

fonte: http://burc.regione.campania.it

I progetti prioritari previsti dal **Regolamento (UE) n. 1315/2013** per l'Italia sono i seguenti:

- Torino-Trieste, autostradale e ferroviario (corridoio Mediterraneo);
- Genova-Milano e Genova-Domodossola (corridoio Reno Alpi);
- Brennero-Palermo (corridoio Scandinavo Mediterraneo);
- Trieste-Tarvisio autostradale e ferroviaria (corridoio Baltico Adriatico);
- 14 porti (Genova, La Spezia, Livorno, Napoli, Augusta, Cagliari, Palermo, Gioia Tauro, Taranto, Bari, Ancona, Ravenna, Venezia, Trieste);
- gli interporti collocati sulla rete;
- le Autostrade del mare;
- gli aeroporti di Roma e Milano.

Tali progetti concorrono alla priorità, a livello europeo, di migliorare il grado di interoperabilità tra le reti transfrontaliere, assicurando gli opportuni collegamenti tra le differenti modalità di trasporto e rimuovendo i colli di bottiglia esistenti in corrispondenza dei principali nodi urbani.

All'interno delle reti TEN-T l'UE ha adottato, inoltre, un approccio per "Corridoio", con l'identificazione di **9 Core Network Corridors Europei (CNCs)** che rappresentano il 75% della rete centrale, al fine di sostenere la realizzazione coordinata della Core Network (rete centrale) tra i diversi Stati, che devono a loro volta facilitare la realizzazione coordinata della rete centrale, focalizzandosi sull'integrazione modale, l'interoperabilità e lo sviluppo coordinato delle infrastrutture transfrontaliere. I CNCs sono corridoi multimodali che devono attraversare almeno due frontiere ed includere almeno tre modi di trasporto tra cui, laddove applicabile, le autostrade del mare, per servire il mercato interno europeo ed i mercati internazionali.

L'Italia si trova in una posizione strategica essendo interessata da quattro dei nove corridoi della Rete core TEN-T:

- il **Corridoio Mediterraneo**, attraversa il Nord Italia da Ovest ad Est, congiungendo Torino, Milano, Verona, Venezia, Trieste, Bologna e Ravenna. Nel complesso il corridoio Mediterraneo collega i porti di Algeciras, Cartagena, Valencia, Tarragona e Barcellona nella Penisola iberica, con l'Ungheria ed il confine ucraino, passando per il sud della Francia, l'Italia settentrionale, la Slovenia e la Croazia. La sua enorme potenzialità è da ritrovarsi nell'attraversare un ampio bacino naturale di traffici, dove ormai sono diventati estremamente importanti gli scambi tra i paesi dell'Europa Occidentale, in primo luogo dell'Italia, con i paesi attraversati direttamente dal Corridoio (Slovenia, Ungheria) o dalle sue diramazioni (Croazia, Bosnia Erzegovina, Repubblica Federale di Yugoslavia, Slovacchia) o che gravitano su di esso (Repubblica Ceca a Nord, Romania a Sud). Esso sviluppa un portfolio di 527 progetti di investimento, per un valore di circa 98,4 miliardi di euro, di cui 160 monitorati in Italia, dove la modalità ferroviaria insiste con 21 progetti. Tra i progetti trans-frontalieri va annoverata la nuova linea Torino-Lione, la cui opera principale è il nuovo tunnel di base del Moncenisio (57,5 km, 45 dei quali in territorio francese e 12,5 in territorio italiano, con due canne a singolo binario, per un costo di di 8,6 miliardi di euro) ed il potenziamento del collegamento Trieste/Capodistria-Lubiana.
- il **Corridoio Reno Alpi**, che passa per i valichi di Domodossola e Chiasso e giunge al porto di Genova.Esso collega i porti del Mare del Nord di Anversa, Rotterdam e Amsterdam con quello italiano di Genova, attraversando la valle del Reno, Basilea e Milano. Con un'estensione di circa 3.900 Km di rete ferroviaria abbraccia l'area più industrializzata e popolata d'Europa (denominata "Blu Banana"), collegandola al mare del Nord ed al mar Mediterraneo. Sono stati monitorati complessivamente 310 progetti, di cui 70 riguardano l'Italia, che su questo corridoio sviluppa il 50% del proprio traffico ferroviario merci internazionale. Tra le opere strategiche nel territorio italiano occorre annoverare il progetto del Terzo Valico dei Giovi, che consentirà di potenziare i collegamenti del sistema portuale ligure con le principali linee ferroviarie del Nord Italia e del resto d'Europa e di trasferire quote consistenti di traffico merci dalla strada alla rotaia, in linea con gli obiettivi Europei della sostenibilità ambientale e sociale dei trasporti.
- il **Corridoio Baltico Adriatico** collega l'Austria e la Slovenia ai porti del Nord Adriatico di Trieste, Venezia e Ravenna, passando per Udine, Padova e Bologna. Tale corridoio ferroviario ad Alta Capacità connette il Mare Adriatico con il Baltico, attraversando Italia, Austria, Repubblica Ceca e Polonia. Le porte d'ingresso verso l'Italia sono il valico di Tarvisio (al confine con l'Austria) e quello di Villa Opicina (al confine con la Slovenia), per arrivare al porto di Ravenna passando per Udine/Trieste-Venezia-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Padova e Bologna. Il Corridoio presenta un portfolio di 502 progetti di investimento, per un valore di circa 71,8 miliardi di euro. L'Italia partecipa con 110 progetti, nell'ambito dei quali se ne segnalano 16 di potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria, finalizzati all'incremento prestazionale rispetto al parametro della lunghezza treno di 740 mt. e l'adeguamento tecnologico delle linee con l'implementazione del sistema ERTMS. Particolare importanza assume il progetto trans-frontaliero di upgrading del tratto ferroviario esistente tra il nodo urbano di Trieste (Bivio d'Aurisina) e Divača, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dei traffici transfrontalieri tra Italia e Slovenia.

- il **Corridoio Scandinavo-Mediterraneo**, che nella sua componente italiana parte dal valico del Brennero e collega Trento, Verona, Bologna, Firenze, Livorno e Roma con i principali centri urbani del sud come Napoli, Bari, Catanzaro, Messina e Palermo. Esso, per complessivi 7.527 km, si estende dal confine russo-finlandese e dai porti finlandesi di HaminaKotka, Helsinki e Turku-Naantali a Stoccolma, attraverso un'autostrada del mare, passando per la Svezia meridionale, la Danimarca, la Germania (collegamenti con i porti di Brema, Amburgo e Rostock), l'Austria occidentale, l'Italia (collegamenti con i porti di Livorno, La Spezia, Ancona, Bari, Taranto, Napoli e Palermo), fino a raggiungere Malta. Può, quindi, essere suddiviso in due macro-sezioni: quella settentrionale, che collega i paesi scandinavi con la Germania e con i principali mercati del centro Europa, e quella meridionale, che connette l'Italia con la Germania via Brennero. Il Corridoio sviluppa un portfolio di 655 progetti di investimento (per un valore complessivo di circa 200,2 miliardi di euro), 169 dei quali monitorati in Italia. Esso costituisce un'infrastruttura di straordinaria importanza a supporto delle relazioni commerciali tra Oriente/Nord Africa e l'Europa centrale: la sua estensione mediterranea comprende, infatti, 9 dei 14 porti italiani appartenenti alla rete Core Europea TEN-T, a cui sono legate grandi potenzialità di captazione di flussi commerciali provenienti dallo Stretto di Suez per il successivo rilancio via ferro verso l'Europa continentale. Particolare importanza assume il progetto transfrontaliero della galleria di base del Brennero, che si svilupperà per una lunghezza di circa 55 km tra le stazioni di Fortezza (BZ) e di Innsbruck (Austria), ed a cui si affianca quello di potenziamento della linea di accesso Brennero-Verona, con il quadruplicamento di alcune sezioni della linea storica dall'impianto di Fortezza fino a Verona per una estensione di circa 180 km. Il progetto nel suo complesso consentirà l'eliminazione dei colli di bottiglia sull'asse del Brennero, con conseguente aumento della capacità per lo sviluppo dei traffici sul Corridoio Scandinavia-Mediterraneo. Si sottolinea che è questo il primo valico italiano in termini di volumi trasportati: nel 2019 circa 53,7 milioni di tonnellate di merci hanno attraversato la frontiera, con uno share modale ferroviario del 26%.

Mentre si riapre la prospettiva dell'Alta Velocità tra Salerno e Reggio Calabria proprio in queste settimane (il Recovery Plan sta prevedendo la realizzazione dei primi lotti funzionali[2]), con evidente necessità di approfondire come il tracciato, con le relative stazioni, si articolerebbe nel territorio campano, l'attenzione operativa è al momento sui cantieri di un'altra grande opera strategica di corridoio, la nuova linea AV/AC Napoli-Bari, che risponde agli obiettivi specifici di migliorare l'accessibilità e la connettività fra le regioni europee, con una significativa riduzione dei tempi di percorrenza tra Roma e Bari ed il collegamento diretto tra Napoli e Bari in circa 2 ore. L'attivazione il 28 giugno 2017 dei primi 23 chilometri di raddoppio offre già un servizio di trasporto più affidabile in termini di sicurezza, regolarità e puntualità ed

[2] "*Si proceda al potenziamento dell'alta velocità ferroviaria su tutto il territorio nazionale, con priorità non solo al Mezzogiorno ma anche a quelle aree non ancora completate, come il Nord Ovest*", e, "*nel caso in cui le risorse del Pnrr non siano sufficienti per il completamento delle opere infrastrutturali, sia garantito il finanziamento integrale attraverso altri strumenti finanziari della programmazione italiana ed europea, assicurando il completamento nei tempi definiti e inserendo le opere nei nuovi contratti di programma tra Mit (ora Mims) e Rfi*". Lo si legge nel parere della commissione Trasporti della Camera sul Recovery Plan che, a proposito del nuovo tracciato dell'Alta velocità LARG Salerno-Reggio Calabria (nel piano è prevista la realizzazione dei primi lotti funzionali), chiede che "*in attesa dello studio di fattibilità di Rfi finanziato dall'art. 208 del decreto legge n. 34 del 29 maggio 2020, che permetterà di inquadrare la realizzazione complessiva del progetto e di capire quanto e cosa di questo progetto sarà finanziato con il Pnrr, è necessario ribadire che i lotti successivi dell'opera devono essere garantiti attraverso altri strumenti finanziari della programmazione italiana ed europea, prevedendo il completamento entro il 2030 e inserendolo nei nuovi contratti di programma tra Mie (ora Mims) e Rfi*".
La Commissione chiede quindi "*priorità assoluta ai previsti investimenti di upgrading e elettrificazione anche al fine di migliorare la connettività e lo sviluppo della coesione territoriale nonché di ridurre i tempi di percorrenza e garantire un collegamento veloce con la rete AV e se ne valuti altresì l'inserimento, ove non già previsto, nel prossimo contratto di programma tra Mit (ora Mims) e Rfi, ma solo per i lotti la cui realizzazione non dovesse essere possibile concludere nei tempi di cui al Pnrr, prevedendone comunque il completamento entro e non oltre il 2030*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

una maggiore capacità di traffico, sia per i treni passeggeri sia per le merci sulla direttrice Caserta-Foggia e, più in generale, sull'itinerario Bari-Roma.

Il costo complessivo dell'opera è di 6 mld e 100 mln ed il completamento degli interventi, i cui cantieri saranno tutti aperti nell'anno in corso, è previsto nel 2026, quando sarà possibile andare da Bari a Napoli in 2 ore e fino a Roma in 3 ore. Già prima di tale data (dal 2023 inizieranno le aperture progressive delle tratte) sono comunque previste progressive riduzioni dei tempi di viaggio, grazie all'apertura per fasi dei nuovi tratti di linea. È questa un'opera che ha attirato l'attenzione anche dell'Europa, nel segno di una opzione forte per la mobilità sostenibile e rispettosa dell'ambiente. A fine settembre 2020, la Banca europea degli investimenti ha dato il via libera ad un finanziamento di due miliardi di euro destinato alla Tav Napoli-Bari: è stata questa l'operazione più importante mai approvata dalla Bei per un singolo progetto. Il finanziamento è a favore del Ministero dell'Economia e, a cascata, del Gruppo FS[3], con durata fino a trenta anni e tassi vicini allo zero.

A **febbraio 2020 la Commissione Ue** ha comunicato che ha preso il via un **aggiornamento sui principali temi** in corso di sviluppo nell'ambito **delle Reti di Trasporto Trans europee (TEN-T),** segnalando che entro il 31 dicembre 2023, dovrà riesaminare lo stato dell'attuazione della rete centrale, valutando l'osservanza delle disposizioni Ten-T, i progressi nell'attuazione, i cambiamenti nei flussi di trasporto di passeggeri e merci, gli sviluppi negli investimenti delle infrastrutture di trasporto nazionali e le necessità di modifiche.

In tale scenario, la Commissione ha affidato ad un team di valutatori indipendenti il compito di elaborare un approfondimento sull'implementazione del Regolamento (Ue) n. 1315/2013. Proprio sulla base dei risultati e delle conclusioni di tale attività, **la Commissione intende avviare ed implementare la revisione del Regolamento (Ue) n. 1315/2013**, con l'obiettivo di **aumentare l'efficienza della rete**, in particolare attraverso una migliore **integrazione modale e digitalizzazione**, consentendo trasporti più puliti e rafforzando la qualità e la resilienza delle infrastrutture. Anche lo sviluppo e una migliore specificazione dei requisiti tecnici della rete sono all'ordine del giorno di questo processo di revisione, che dovrebbe portare già nel 2021 ad una proposta di revisione della rete TEN-T. Ad **agosto 2020**, inoltre, è stata presentata la **relazione sullo stato di avanzamento del lavoro svolto per attuare la rete transeuropea dei trasporti**[4], in cui si conclude che sono stati compiuti **progressi significativi durante il 2016 e il 2017** (periodo di riferimento della relazione), sia per quanto riguarda la conformità tecnica sia rispetto agli investimenti finanziari. Nel biennio di riferimento, infatti, l'investimento totale effettuato sulla rete TEN-T ha superato i 91 miliardi di euro, in gran parte mobilitati dagli Stati europei, cui si affiancano fondi UE e strumenti finanziari[5].

In termini di quote modali, la **parte più consistente degli investimenti totali** (80 miliardi di EUR) segnalata dagli Stati membri **è stata investita nella rete centrale** (71%). Allo stesso modo, la maggior parte dei fondi è stata attribuita alle **ferrovie TEN-T (compreso ERTMS, al 45%).** Il completamento della rete Core per il 2030 **richiede in particolare all'Italia uno sforzo importante**, soprattutto per quanto riguarda l'efficientamento dei collegamenti ferroviari e stradali ed il completamento dei collegamenti di "ultimo miglio" a porti e aeroporti della rete Core, rammentando anche gli obiettivi del Green Deal europeo, cui la rete Ten-T deve sicuramente contribuire[6]. I dati presenti

[3] *Non c'è solo la Napoli-Bari nei piani delle Fs per il Sud. Il piano industriale 2019-2023 del Gruppo Fs Italiane prevede 16 miliardi di investimenti nel Mezzogiorno entro il 2023 sulle infrastrutture stradali e ferroviarie. Rispetto ai 42 miliardi totali di investimenti in infrastrutture nell'arco di piano, si tratta di una percentuale (38%) superiore al limite minimo del 34% fissato dalla normativa vigente. Relativamente ai soli investimenti sull'infrastruttura ferroviaria si prevede una spesa al Sud di circa 7,7 miliardi di euro (31% sul totale Italia), con un trend crescente connesso alla progressiva apertura dei cantieri sulla Napoli-Bari e Messina-Catania-Palermo.*
Con la Napoli-Bari anche la Puglia sarà inserita nel sistema dell'alta velocità italiana. Sono inoltre previsti interventi di potenziamento delle stazioni di Napoli e Bari.

[4] *Report from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions. Progress report on implementation of the TEN-T network in 2016-2017, Brussels, 26.8.2020 COM (2020) 433 final.*

[5] *Nel corso del 2016 e del 2017 l'investimento totale effettuato sulla rete TEN-T è stato leggermente superiore a 91 miliardi di euro. Di questi:*
- *11,5 miliardi sono stati investiti tramite prestiti BEI,*
- *9,8 miliardi sono stati cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), in particolare Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo di coesione (FC),*
- *3,1 miliardi provenivano dal Connecting Europe Facility - CEF.*

[6] *Il Green Deal europeo (COM 2019 640 final dell'11 dicembre 2019) è un programma per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050.*
Per contribuire a questa neutralità in termini di emissioni di carbonio il Green Deal europeo propone di trasferire il 75 % dei trasporti interni di merci che oggi avviene su strada alle ferrovie ed alle vie navigabili interne. Oltre al previsto impulso al trasporto multimodale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel sistema informativo TENtec evidenziano che lo stato di attuazione dell'infrastruttura di trasporto TEN-T a livello dei corridoi della rete centrale, in termini di conformità, si attesta tra l'81% ed il 100% per la maggior parte (10 su 13) degli indicatori disponibili, mentre per i restanti tre requisiti i tassi di conformità vanno dall'11% al 67%[7]. Si prevedono ulteriori progressi con l'approssimarsi delle scadenze TEN-T del 2030 (rete centrale) e del 2050 (rete globale) e grazie alla maggiore maturità del parco progetti.

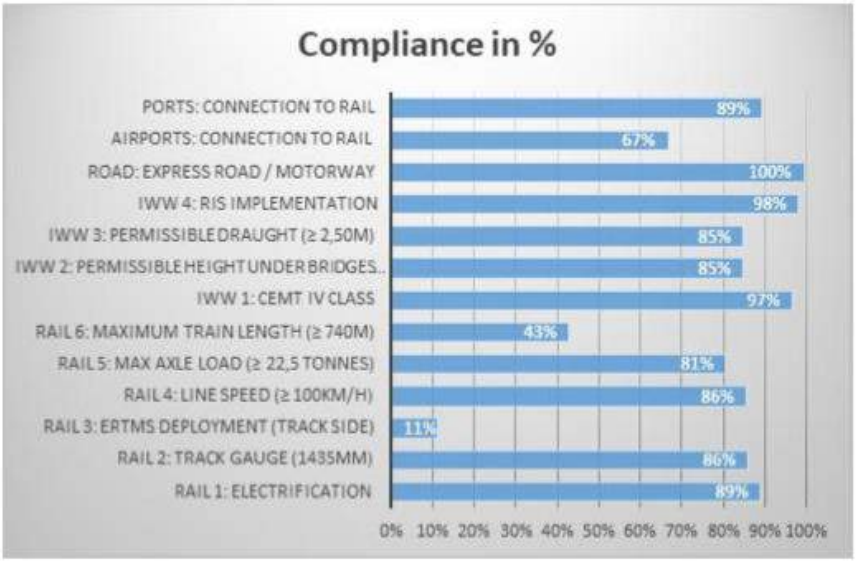


Grafico 7: Stato di avanzamento dei Corridoi della rete centrale

Pur in una ricognizione documentale speditiva, va ricordata in questa sede la **relazione speciale che la Corte dei Conti europea ha predisposto nel 2020** su "*La rete stradale centrale dell'UE: i tempi di percorrenza si sono abbreviati, ma la rete non è ancora pienamente funzionante*": nonostante gli ingenti finanziamenti negli anni, la **maggior parte degli Stati membri dell'Europa centrale ed orientale è**, infatti, **ancora indietro**.

Per essere considerate complete le strade della rete centrale devono avere lo **standard di autostrade o superstrade** ed il **Regolamento (UE) n. 1315/2013** stabilisce, inoltre, due requisiti tecnici:

- la **disponibilità di apposite aree di parcheggio** con un adeguato livello di protezione e sicurezza;
- **infrastrutture per combustibili alternativi** in sostituzione delle fonti di petrolio fossile.

Il Regolamento definisce, poi, che gli Stati membri effettuino "*valutazioni della sicurezza stradale a livello di rete*" e stabilisce alcune componenti indicative per queste valutazioni, tra cui le caratteristiche operative e la manutenzione. Una prima valutazione dovrà essere eseguita non oltre il 2024, con valutazioni successive almeno ogni cinque anni.

In tale contesto, va segnalato il **ruolo centrale dei Fondi SIE**: nel periodo di programmazione 2007-2013 sono stati realizzati circa 2.400 km di nuove strade TEN-T ed altri 2.000 km dovrebbero essere ultimati per il periodo di programmazione 2014-2020. Tali investimenti hanno avuto sicuramente effetti positivi per gli utenti della rete, in termini di riduzione dei tempi di percorrenza e di aumento dei chilometri percorribili in autostrada[8]. La Commissione ha

la Commissione ha in programma di valutare ex novo la questione dell'efficace tariffazione della rete stradale e di aumentare la produzione e la diffusione di combustibili alternativi sostenibili nel settore dei trasporti.

[7] *Per la rete dell'infrastruttura ferroviaria la conformità è già raggiunta in larga misura in termini di elettrificazione (89%), scartamento (86%), velocità della linea merci (86%) e carico per asse merci (81%), mentre la lunghezza del treno merci (43%) e in particolare l'attuazione dell'ERTMS (11%) sono ancora in ritardo. Le vie navigabili interne sono quasi completamente conformi per quanto riguarda l'attuazione servizi d'informazione fluviale (RIS, 98%) ed il requisito CEMT di classe IV o superiore (97%); sia il pescaggio consentito di 2,5 m o più sia l'altezza consentita sotto i ponti di 5,25 m o più sono già all'85%. L'89% dei porti marittimi, infine, è collegato su rotaia, mentre il collegamento ferroviario degli aeroporti resta leggermente indietro, attestandosi al 67%.*

[8] "*La coesione e la competitività richiedono anch'esse collegamenti ininterrotti tra tutti gli Stati membri. In tale contesto, le strade svolgono un ruolo significativo, dato che su di esse viaggia la quota più rilevante dei trasporti dell'UE: secondo Eurostat, nel 2017 il 76,7 % di tutto il trasporto interno di merci dell'UE (in tonnellate/km) è avvenuto su strada. Le strade sono ancora più importanti per il traffico passeggeri: nel 2017 le autovetture hanno rappresentato l'83,3 % del trasporto interno passeggeri dell'UE (in passeggeri/km) e i pullman, i bus e i filobus hanno rappresentato un ulteriore 8,8 %*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

evidentemente svolto un ruolo strategico importante: per quanto riguarda i fondi SIE (FESR e Fondo di coesione) è intervenuta a livello di Stati membri, richiedendo che i finanziamenti fossero erogati solo in presenza delle condizioni richieste e negoziando accordi di partenariato e programmi operativi per far sì che gli Stati membri considerassero prioritaria la realizzazione della rete TEN-T. Nonostante tutto ciò, **tale intervento non ha sempre condotto ad una corrispondente definizione di priorità** quando si è trattato di concentrare gli **investimenti specificamente sulla rete centrale**: gli Stati membri hanno stanziato solo il 34 % dei fondi SIE disponibili per il periodo 2014-2020 per la rete stradale centrale TEN-T. La Corte, dunque, ha rilevato che la continuità degli spostamenti lungo la rete stradale centrale TEN-T è ostacolata dal **mancato completamento di tratte transfrontaliere** (che restano incomplete[9]) e da un approccio non sufficientemente coordinato per la creazione di aree di parcheggio sicure e di infrastrutture per l'utilizzo di combustibili alternativi puliti. Ha segnalato, inoltre, che le **carenze del monitoraggio svolto dalla Commissione** non consentono a quest'ultima di adottare tempestivamente, ove necessario, azioni correttive. Tale monitoraggio non copre sempre l'intera rete centrale e, peraltro, manca di target intermedi che consentano di valutare i progressi compiuti e di elaborare previsioni attendibili sulla effettiva probabilità di completamento della rete entro il 2030. I dati, per di più, non sono aggiornati tempestivamente, la loro attendibilità risente della mancanza di un approccio uniforme e non sono previsti indicatori di risultato.

L'insufficiente manutenzione attuata dagli Stati membri costituisce, inoltre, **un fattore di rischio a medio e lungo termine per la rete stradale centrale** e, ad aggravare il quadro, le risorse nazionali per la manutenzione diminuiscono costantemente, invece di evolvere in funzione dell'allungamento delle strade e dell'obsolescenza dei collegamenti fondamentali. Sebbene tale carenza rischi di compromettere il conseguimento della piena funzionalità della rete centrale entro il 2030, la Commissione non dispone di strumenti per verificare se gli Stati membri abbiano istituito un sistema valido per garantire un'adeguata manutenzione delle loro reti. Sulla base di tali considerazioni **la Corte ha raccomandato alla Commissione** di:

- **dare la priorità agli investimenti nella rete centrale**, facendo sì che gli Stati membri dispongano di piani adeguati indicanti la tempistica e le disponibilità di bilancio, per arrivare a completare l'intera rete centrale TEN-T entro il 2030, prestando al contempo particolare attenzione alle tratte transfrontaliere;
- **potenziare i dispositivi di monitoraggio** per seguire i progressi nello sviluppo della rete centrale TEN-T ed intraprendere azioni correttive, introducendo target intermedi, con un approccio sistematico ed uniforme ed un sistema che consenta di monitorare i risultati;
- **rafforzare l'approccio alla manutenzione**, adottando misure idonee che inducano gli Stati membri a incrementare la pianificazione a lungo termine della manutenzione.

Le attività in materia di TEN-T, quindi, proseguono in questi mesi **su due livelli operativi** che non devono rallentare per rispettare i traguardi ipotizzati.

Il primo, **quello della Commissione** che sta in questi mesi **riesaminando il Regolamento (UE) n. 1315/2013 TEN-T** al fine di aumentare l'efficienza della rete, in particolare attraverso una **migliore integrazione modale e la digitalizzazione**, consentendo trasporti più puliti e rafforzando la qualità e la resilienza delle infrastrutture. Come di recente ribadito dalla la commissaria Ue per i Trasporti, Adina Valean, la revisione del testo intende **perseguire gli obiettivi del Green Deal**, puntando a trasporti sostenibili, ad infrastrutture per carburanti alternativi, alla digitalizzazione, a sviluppare la resilienza ai cyber attacchi ed alle pandemie. La Commissione Ue intende, inoltre, rafforzare il trasporto intermodale e migliorare i collegamenti tra Paesi, ma sono necessari 300 miliardi di euro per i prossimi dieci anni solo per completare la rete centrale e, mantenendo ben saldo l'orizzonte temporale al 2030, si intende essere prudenti sull'estendere ulteriormente la rete. La Commissione presenterà, comunque, un complessivo ed ampio pacchetto di proposte per la mobilità il entro l'autunno 2021.

[9] La Risoluzione del Parlamento europeo del 20 gennaio 2021 sulla revisione degli orientamenti relativi alla rete transeuropea di trasporto (TEN-T) (2019/2192(INI)) segnala "*che i negoziati in corso sul finanziamento del meccanismo per collegare l'Europa (CEF) per i prossimi anni dovrebbero tenere in debita considerazione l'impegno assunto dagli Stati membri di completare la rete centrale TEN-T entro il 2030 e la rete globale entro il 2050*".
Aggiunge poi "*che il completamento puntuale della rete TEN-T sembra ormai compromesso al ritmo attuale, soprattutto per i notevoli ritardi nei progetti transfrontalieri e nei collegamenti mancanti e dell'ultimo miglio, a causa delle difficoltà finanziarie, operative e amministrative incontrate dai promotori dei progetti; che, secondo quanto riportato dalla relazione della Corte dei conti europea, i ritardi sono in gran parte dovuti alle carenze nel quadro di sorveglianza della Commissione e nei processi decisionali politici a livello nazionale nonché alla mancanza di dinamismo e di interesse dimostrato da alcuni Stati membri nei confronti della TEN-T*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il secondo, **relativo ai singoli Corridoi**, con i piani, elaborati dal rispettivo coordinatore europeo e concordati con gli Stati membri interessati (il **"Corridor Forum"**), che rappresentano la spina dorsale su cui innervare il completamento del singoli corridoi; ognuno di essi, partendo da un lavoro ricognitivo finalizzato a ricostruire lo stato attuale delle infrastrutture lungo il corridoio in questione, definisce puntualmente le opere che interessano lo sviluppo futuro delle infrastrutture e, soprattutto, delinea il quadro per gli investimenti nelle infrastrutture di trasporto, da realizzarsi ricorrendo sia a fonti pubbliche che private, di livello non solo europeo ma anche nazionale. A novembre 2020 si è concluso l'aggiornamento dei piani di lavoro dei nove corridoi logistici della rete transeuropea dei trasporti; la Commissione, infatti, ha pubblicato la quarta edizione dei work plans che, oltre a rappresentare un significativo contributo al processo di revisione del regolamento TEN-T, devono portare al completamento della rete centrale nel 2030, indicando le sfide e le fasi per lo sviluppo entro i tempi previsti.

Il completamento della rete transeuropea di trasporto di base (Ten-T) richiede che le risorse dell'UE vengano utilizzate per **attirare fondi privati**, come proposto nel bilancio della Ue per il 2021-2027 (ossia la bozza del quadro finanziario pluriennale prodotto dalla Commissione), nonché nelle versioni aggiornate del **Meccanismo per collegare l'Europa (CEF)** e del cosiddetto "piano Juncker"10 (Ipe, ora InvestEU).

Le previsioni degli investimenti sui corridoi entro il 2030 indicano una somma complessiva di circa 457 miliardi di euro per l'Unione europea; oltre il 50% di questi investimenti è preventivato per progetti dei corridoi relativi a Italia, Germania e Francia. Partendo dalla affermazione che le infrastrutture hanno la capacità di determinare una discontinuità positiva nella crescita economica dei Paesi attraverso effetti diretti e indiretti[11], secondo le stime operate può aumentare il Pil dell'Unione europea dell'1,6% e creare fino a circa 800mila posti di lavoro entro il 2030 (scenario ipotizzato in una fase pre-Covid). Vale la pena rimarcare che l'impegno finanziario dell'UE per gli investimenti in infrastrutture si estende anche ai Paesi che partecipano alla "*politica di vicinato*", declinando l'obiettivo di promuovere la stabilità economica e politica di tali Paesi e soprattutto, ostacolare il consolidamento degli interessi geopolitici di altri grandi attori nel continente eurasiatico (Russia e Cina).

A tale fine **il CEF sostiene gli investimenti in infrastrutture dei trasporti, dell'energia e digitali attraverso lo sviluppo delle reti transeuropee (TEN)**. Il contributo finanziario del CEF è principalmente erogato sotto forma di sovvenzioni, con tassi di cofinanziamento diversi a seconda del tipo di progetto. Nell'ambito del CEF per il settore dei trasporti, dal bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027 saranno resi disponibili 25,8 miliardi di euro in sovvenzioni per il cofinanziamento di progetti in materia di trasporti negli Stati membri dell'UE. Nell'ambito del CEF per il settore dell'energia saranno resi disponibili 5,8 miliardi di euro per il cofinanziamento di progetti di interesse comune ai sensi del regolamento TEN-E e di progetti transfrontalieri nel campo dell'energia rinnovabile. Il CEF per il settore digitale investirà 2 miliardi in infrastrutture europee per la connettività e stimolerà la diffusione delle reti mobili di quinta generazione (5G) e la loro adozione da parte delle comunità locali. Il CEF contribuirà ampiamente, dunque, al perseguimento degli obiettivi del Green Deal di promozione della digitalizzazione e di reti transeuropee di trasporti ed energia più verdi e sostenibili.

Adina Vălean, Commissaria per i Trasporti, ha di recente (marzo 2021) dichiarato: "*Il meccanismo per collegare l'Europa è fondamentale per completare la rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) e per renderla più verde e più digitale. Il programma servirà a raccordare i collegamenti di trasporto transfrontalieri critici, spostare maggiori volumi di traffico verso le ferrovie e le vie navigabili interne e promuovere l'integrazione multimodale. Grazie al CEF potremmo disporre del sistema di trasporti più intelligente, più sostenibile e a prova di crisi di cui abbiamo bisogno*".

[10] Si tratta di un'iniziativa lanciata dall'omonimo Presidente della Commissione europea, un po' sui generis nell'ambito dei programmi europei, il cui punto di partenza è l'obiettivo di combattere gli effetti della crisi economica mondiale, mobilitando risorse e forme di supporto utili a dare nuovo impulso agli investimenti nell'Unione europea, senza ricorrere a nuovo debito pubblico. Si tratta di un piano da 315 miliardi di euro generati da un capitale iniziale di 21 miliardi messo a garanzia di finanziamenti. L'effetto moltiplicatore delle garanzie ha consentito di raggiungere l'ammontare di prestiti dichiarato, permettendo ai privati di partecipare ad operazioni che, altrimenti, sarebbero risultate finanziariamente insostenibili: gli interventi approvati nell'ambito del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), strumento cardine del Piano Juncker, hanno mobilitato investimenti per 514 miliardi euro, superando così il target fissato già a giugno 2020.

[11] Si guardi, ad esempio, uno studio del 2019 del Centro sulle infrastrutture dell'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale), promosso con la partnership di McKinsey & Company, sull'importanza delle infrastrutture per la crescita e sui metodi per finanziarle e svilupparle ("Infrastructure for growth: how to finance, develop, and protect it").

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ci si collega, così, ad una **delle raccomandazioni che il Parlamento ha mosso alla Commissione** a gennaio 2021 in merito alla revisione degli orientamenti per la rete TEN-T[12], ritenendo che si abbia l'importante opportunità di **rendere la rete adeguata alle esigenze future per assicurare il buon funzionamento del mercato interno dell'Unione** e l'ulteriore **realizzazione dello spazio unico europeo dei trasporti**, nonché **garantire la competitività globale dell'UE** per i decenni a venire e **sostenere la sua transizione verso una mobilità intelligente, sostenibile, efficiente e sicura**. Si sottolinea, a tale proposito, l'importanza di aggiornare la rete per tener conto delle nuove realtà di mercato, del clima, dei cambiamenti ambientali e sociali e delle esigenze digitali, di aumentare l'efficienza della rete esistente e di accelerare la diffusione di combustibili alternativi per i trasporti. Si reputa importante **sviluppare ulteriormente la rete TEN-T per concentrarsi sull'interconnessione tra la rete centrale e quella globa**le (anche nelle regioni rurali, periferiche, scarsamente popolate, insulari e ultraperiferiche e sulle sezioni che presentano il maggiore potenziale in termini di benefici socioeconomici). Si considera la necessità di apportare adeguamenti limitati alla rete per **migliorare la connettività tra i vari corridoi e le regioni periferiche**, anche rafforzando i collegamenti ferroviari transfrontalieri al di là degli assi centrali, in particolare i collegamenti mancanti su piccola scala ad alto valore aggiunto europeo nelle regioni transfrontaliere, e rafforzando la complementarità tra la rete TEN-T e le politiche regionali, o per rispondere alle mutevoli esigenze ambientali, economiche e sociali.

Nel periodo 2021-2027 si intende **promuovere anche la cooperazione transfrontaliera in tema di produzione di energia da fonti rinnovabili**[13]. Kadri Simson, Commissaria per l'Energia, in occasione della sigla dell'accordo provvisorio per il nuovo periodo del programma, ha dichiarato: "*Questo accordo segna una tappa importante nel nostro percorso verso la neutralità climatica e un sistema energetico verde. Il CEF rafforzato sosterrà la politica riveduta in materia di reti transeuropee dell'energia investendo in infrastrutture transfrontaliere sostenibili e intelligenti e, per la prima volta, incentivando nuovi progetti transfrontalieri di produzione di energia rinnovabile*".

Le infrastrutture dei trasporti, dell'energia e digitali saranno supportate, quindi, d**a una serie di programmi e strumenti finanziari dell'UE, tra cui il CEF, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione, Horizon Europa** (upgrade del programma Horizon 2020, finanzia progetti di ricerca e sviluppo con l'obiettivo di trasferire grandi idee dal laboratorio al mercato), **InvestEU e LIFE**. Ciò rende ancor più importante l'attenzione al più efficiente l'impiego dei vari programmi e strumenti di finanziamento dell'Unione, **massimizzando così la complementarità ed il valore aggiunto degli investimenti**. Tale obiettivo verrebbe conseguito mediante una razionalizzazione del processo di investimento, che consenta di visualizzare bene la struttura dei trasporti e la coerenza tra i programmi pertinenti dell'Unione, in stretta cooperazione con gli Stati membri.

A livello nazionale, in linea con i temi identificati alla scala dell'Unione, il principale documento di riferimento in materia è **l'Allegato al DEF del MIT (#italiaveloce nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture**), che recepisce anche la Raccomandazione n. 3 del Consiglio all'Italia del 20/5/2020 (COM 2020/512/final), che invitava, tra l'altro, a "*concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale (...), su ricerca e innovazione, sul trasporto pubblico sostenibile*" e sollecitava "*l'innovazione della qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali*"[14] palesate come ineludibile elemento di attenzione già dal Piano Sud 2030. "*Dalla prospettiva meridionale,*

[12] *Risoluzione del Parlamento europeo del 20 gennaio 2021 sulla revisione degli orientamenti relativi alla rete transeuropea di trasporto (TEN-T) (2019/2192(INI)).*

[13] *Il 12 marzo 2021 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno raggiunto l'accordo sulla proposta relativa al meccanismo per collegare l'Europa (CEF), che permetterà il finanziamento della digitalizzazione e di reti di trasporti ed energia più verdi e sostenibili.*
Oltre a sostenere investimenti nelle reti infrastrutturali europee dei trasporti, dell'energia e digitali, il programma promuoverà anche la duplice transizione verde e digitale contribuendo agli ambiziosi obiettivi del Green Deal europeo e del decennio digitale.
Il programma:

- *perseguirà gli obiettivi della strategia per una mobilità intelligente e sostenibile, gettando le basi che consentiranno al sistema dei trasporti dell'UE di realizzare la sua trasformazione verde e digitale e diventare più resiliente alle crisi future.*
- *integrerà ulteriormente il mercato interno dell'energia per renderlo più efficiente e competitivo, accrescendo l'interoperabilità transfrontaliera delle reti ed agevolando la decarbonizzazione e la cooperazione energetica a livello transfrontaliero, contribuendo così al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi in materia di energia e clima.*
- *contribuirà, attraverso la componente digitale, allo sviluppo ed alla diffusione di infrastrutture digitali transfrontaliere innovative, sicure e sostenibili, che consentano lo sviluppo delle reti e dei servizi digitali e sostengano la visione dell'Europa nel decennio digitale per il 2030 sulla base degli obiettivi della Gigabit society per il 2025.*

La dotazione finanziaria prevista per il periodo 2021-2027 è di 33,7 miliardi di euro. L'accordo provvisorio dovrà essere approvato formalmente dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

[14] *"Gli investimenti nell'ambito del Green Deal sono fondamentali anche per ridurre l'impatto sulla salute umana dell'inquinamento atmosferico delle città italiane, in particolare nel bacino del Po. Ad esempio, l'attuazione di iniziative di mobilità sostenibile, come il*

fonte: http://burc.regione.campania.it

appare evidente l'esigenza di un investimento infrastrutturale a tutto campo, che colmi i deficit esistenti, in particolare con l'obiettivo di migliorare l'accesso e la connessione alle reti europee TEN-T" (*Un Sud connesso e inclusivo*).

In tale ambito la **dimensione strategica nazionale si allinea a quella comunitaria dei corridoi e delle reti europee TEN-T** (sia centrale sia di completamento). L'importanza data **all'accessibilità al Mediterraneo** è fortemente connessa alle opportunità economiche per il nostro Paese, in termini di interscambio commerciale, e si traduce in un insieme di azioni per il miglioramento dei collegamenti marittimi ed aerei verso l'area mediterranea.

In questo contesto è di interesse strategico e prioritario per il Paese garantire il funzionamento e la resilienza del **Sistema Nazionale dei Trasporti (SNIT),** ossia la rete di infrastrutture e servizi di rilevanza nazionale ed internazionale (rete core TEN-T), che garantisce i collegamenti fra le diverse aree del Paese, nonché con l'estero (es. import ed export). Gli investimenti programmati sono stati definiti in linea con le priorità della Commissione europea relative ai corridoi della rete centrale TEN-T ed alla connettività delle comunità locali, avendo come obiettivi la sostenibilità ambientale (tra cui la decarbonizzazione e l'utilizzo di combustibili alternativi) e lo sviluppo di una multimodalità del trasporto passeggeri e merci sempre più integrata.

Nell'Allegato al DEF, inoltre, tenuto conto anche dei piani operativi per ciascuna area tematica, si ritrova **l'elenco delle infrastrutture prioritarie per lo sviluppo del Paese**, ivi compresi gli interventi relativi al settore dei trasporti e della logistica la cui progettazione di fattibilità è valutata meritevole di finanziamento, da realizzarsi in coerenza con le strategie definite[15].

La priorità attuale è assicurare la continuità dei Corridoi, realizzando, ove necessario, i collegamenti mancanti, migliorando il grado di interoperabilità con le reti transfrontaliere ed assicurando opportuni collegamenti tra le differenti modalità di trasporto, senza dimenticare l'importanza della risoluzione dei colli di bottiglia esistenti in corrispondenza dei principali nodi urbani, nonché le evoluzioni del digitale e delle nuove tecnologie che stanno ridisegnando i confini delle nuove politiche di mobilità: i veicoli a emissioni-zero sostituiranno quelli a combustibile fossile, le auto a guida autonoma trasformeranno gli spostamenti nel tempo libero, l'uso avanzato dei dati cambierà il modo in cui i servizi di mobilità saranno pensati, programmati e offerti.

Oltre all'allineamento tra la pianificazione nazionale e quella europea architettata sulla rete TEN-T core e sui Corridoi della rete centrale, l'**Italia**, nell'ambito del richiamato processo di revisione ed aggiornamento della rete TEN-T avviato nel 2019, con l'allegato al DEF **prevede delle sezioni e dei nodi strategici nazionali aggiuntivi**, che attualmente non risultano incorporati nel quadro europeo, tra cui:

- l'intera **dorsale adriatica**, con particolare riferimento alla **sezione "Ancona- Bari"**, così da:
- **prolungare il Corridoio Baltico Adriatico** lungo l'asse fino al nodo di Bari, particolarmente dinamico in termini di volumi di traffico passeggeri e merci;
- **completare la rete centrale TEN-**T con un vero e proprio "anello mancante", sia ferroviario sia stradale, per rafforzare la competitività dell'Europa e in particolare della regione Adriatico Ionica, anche in ottica di rafforzamento dei collegamenti marittimi orizzontali con l'area balcanica.

Preme segnalare che in tal modo si congiungerebbe con il Corridoio Scandinavo Mediterraneo che, con lo sfiocco che si origina a Napoli, arriva fino a Bari per poi terminare a Taranto. Gli investimenti su tale linea potrebbero cogliere

rinnovo dei mezzi di trasporto pubblico locale, rappresenta una delle modalità per risolvere tanto il problema del traffico quanto quello dell'inquinamento atmosferico. I deficit infrastrutturali nell'ambito della gestione delle acque e dei rifiuti, in particolare nelle regioni meridionali, generano un impatto ambientale e sanitario che comporta costi considerevoli e perdita di entrate per l'economia italiana. Più in generale, la resilienza ai cambiamenti climatici è importante per tutte le infrastrutture, anche quelle sanitarie, e ciò necessita di strategie di adattamento. Affrontare le sfide associate all'ambiente e ai cambiamenti climatici, come i rischi idrologici, la mobilità urbana sostenibile, l'efficienza energetica, l'economia circolare e la trasformazione industriale, rappresenta un'opportunità per migliorare la produttività evitando al contempo pratiche non sostenibili".

[15] *L'allegato comprende anche tutti gli elementi funzionali al soddisfacimento della "Condizione abilitante 3.2 - Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato", che incide direttamente sulla possibilità per l'Italia di fruire dei fondi europei 2021-2027 e che sarà, quindi, necessario garantire in ogni sua parte e per l'intero periodo di programmazione 2021-2027. In particolare, è stata dettagliatamente rappresentata una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e programmate, nell'ambito della quale è stata evidenziata la coerenza dei diversi piani di settore con il quadro di pianificazione generale e, in particolare, per quanto riguarda la pianificazione a livello territoriale, la coerenza di questa con i livelli di pianificazione sovraordinati, nonché con il Piano nazionale integrato per l'energia ed il clima (2019).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

opportunità di finanziamento volte a dotarla anche di tecnologie innovative ed avanzate, in ambito stradale (ITS e C-ITS) e ferroviario (ERTMS);

- il **Porto di Civitavecchia**, che non rientra tra i porti della rete centrale del Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, ma che dal punto di vista socioeconomico rappresenta il porto della città metropolitana di Roma.

Tale processo di revisione potrebbe permettere di introdurre un criterio di "*specializzazione*" delle linee ferroviarie, ovvero di indicare le tratte rilevanti per il traffico passeggeri e merci che potrebbero non necessariamente coincidere, richiedendo investimenti e quindi contributi di ordine differente o permettere di sfruttare opportunità di finanziamento atte a completare interventi di alta velocità di rete come ad esempio in Calabria, lungo la già citata Salerno-Reggio Calabria.

Appare, inoltre, necessario dare **piena attuazione alle potenzialità delle direttrici ovest-est** (collegamenti orizzontali tra gli assi nord-sud dei corridoi Baltico-Adriatico e Scandinavo-Mediterraneo), ad oggi non comprese nelle reti, ma che svolgono un ruolo importante per l'approvvigionamento e l'accesso ai mercati esteri, non solo delle regioni che affacciano sul Mare Tirreno da un lato e sul Mare Adriatico e dei Balcani occidentali dall'altro, ma di tutto il Mediterraneo e del Medio Oriente. Si potrebbe così valutare l'opportunità di **garantire una maggiore connettività alle aree interne interessate del Centro Italia** e contestualmente la possibilità di **creare un nuovo asse trasversale che possa collegare anche via mare l'Europa occidentale con i Balcani verso il Far East**. In analogia, poi, potrebbe essere considerato anche il collegamento trasversale attualmente mancante tra il corridoio Scandinavo Mediterraneo e l'ipotetico prolungamento del corridoio Baltico-Adriatico, nelle regioni meridionali, anche in piena coerenza con le tratte principali dei Corridoi Ferroviari Merci corrispondenti.

Circa la **dimensione extra-UE del commercio marittimo** si dovrà tenere conto, inoltre, delle potenzialità delle relazioni con l'Africa settentrionale, la Turchia, l'Estremo Oriente, ma anche con i paesi vicini dei Balcani Occidentali. Vi sono in corso studi e strategie incentrate sullo sviluppo di sole connessioni terrestri, principalmente ferroviarie (ad esempio nella strategia per la connettività EU- Asia o nell'iniziativa della piattaforma di connettività UE-Cina), che devono essere integrate con la dimensione marittima al fine di inserire realmente il settore marittimo nella futura politica di connettività.

Infine, si dovrebbe cogliere l'opportunità di far evolvere il concetto di **Autostrade del Mare.** Si sta, infatti, assistendo al superamento del numero di progetti nel settore marittimo rispetto a quello del settore ferroviario, a riprova del ruolo sempre crescente e prioritario che questo settore sta assumendo; cresce la convinzione che vi sia la necessità di avviare un processo di trasformazione del concetto di "porto", concentrandosi sugli itinerari marittimi multimodali più efficienti, senza soluzione di continuità, tenendo conto anche del traffico RO-PAX, della mobilità marittima di dimensione locale al fine di integrare la funzione di continuità territoriale della tratta marittima, nonché l'eleggibilità di tratte non predefinite, ma svincolate al fine di poter favorire il loro sviluppo e il loro finanziamento, anche considerando rotte all'interno di uno stesso paese.

A **livello regionale**, per la nuova programmazione 2021-2027, la **Regione Campania**, attraverso il **Documento Strategico Regionale** di novembre 2020 in riferimento all'Obiettivo di Policy 3 (*Un'Europa più connessa*), ha definito le **principali linee strategiche in materia di trasporti**, focalizzandosi su ciò che può garantire il maggiore valore aggiunto rispetto ai nodi strutturali ed alle peculiarità del territorio regionale. In coerenza con le priorità adottate a livello nazionale con la seconda missione del **Piano Sud 2030** ("*Un Sud connesso e inclusivo*") e in linea con le previsioni del **Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)**, si intende **rafforzare la vocazione di gateway di accesso ai mercati regionali delle infrastrutture portuali**, attraverso il miglioramento del loro collegamento con la Rete TEN-T ed il potenziamento dell'offerta in termini di servizi e strutture, anche a supporto del sistema turistico.

5.2. Rete ferroviaria

La Regione Campania, in termini di dotazione infrastrutturale, presenta un discreto apparato ferroviario. In particolare, la dotazione per un dato territorio si può calcolare attraverso due indicatori: il rapporto tra l'estensione della rete ferroviaria rispetto alla superficie territoriale o rispetto alla popolazione residente (popolazione potenzialmente servita).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il primo indicatore calcola la densità della rete rispetto alla superficie territoriale e mostra la capillarità del servizio che raggiunge quote di densità particolarmente elevate in Puglia (32,23), Campania (25,41), Sardegna (25,49) e Lombardia (17,85) come illustrato nel Grafico 8.

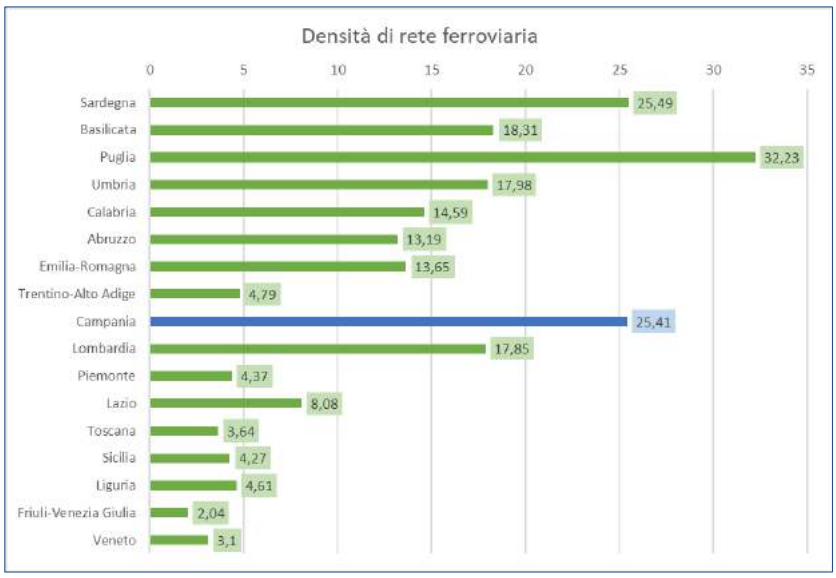


Grafico 8: Estensione della rete ferroviaria regionale km/km di superficie (Fonte: ASSTRA/Istat)

Il secondo indicatore ci mostra la disponibilità della infrastruttura ferroviaria, espressa in Km per milione di abitanti. Tale valore indica la potenziale capacità dell'infrastruttura ferroviaria di fornire servizi di trasporto per i locali bacini di popolazione (cfr. Grafico 9)

Grafico 9: Estensione della rete ferroviaria regionale km/mln di abitanti (Fonte: ASSTRA/Istat)

Il dettaglio dell'estensione territoriale complessiva della rete ferroviaria in Campania è rappresentato in Tabella 40.

Tabella 40: La rete nazionale e la rete regionale a confronto

Regioni	Estensione complessiva	Estensione della rete nazionale	Estensione della rete regionale	% rete regionale complessiva
Abruzzo	522	512	10	1,92
Calabria	1.071	851	220	20,54

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania	1.466,16	1.108	358,16	24,43
Emilia-Romagna	1634	1.284	350	21,42
Lazio	1.363,03	1.250	113,03	8,16
Liguria	524,32	500	24,32	4,64
Lombardia	2.004,86	1.678	326,86	16,3
Marche	386	386		
Molise	270	270		
Piemonte	2.007	1.895	112	5,58
Puglia e Basilicata	1.641,88	822	819,88	49,94
Sardegna	1.036,6	429	607,6	58,61
Sicilia	1.493,6	1.378	115,6	7,74
Toscana	1.533,6	1.450	83,6	5,45
Trentino-Alto Adige	487	362	125	25,67
Umbria	521	368	153	29,37
Valle d'Aosta	81	81	0	
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	1.264,02	1.192	72,02	5,7
Totale	19.307,07	15.816	3.491,07	18,07

Fonte: Il Trasporto regionale in Italia- ASSTRA

C'è da segnalare che l'articolazione e l'estensione della rete ferroviaria regionale consente a gran parte della popolazione residente di gravitare sul sistema ferroviario. In particolar modo, l'intero impianto ferroviario regionale riesce a servire le principali zone popolate della regione, soprattutto lungo l'asse che va da Caserta a Napoli e Salerno, mentre l'avellinese ed il beneventano hanno linee di collegamento con Napoli esclusivamente in direzione Est.

La rete ferroviaria in Campania, complessivamente, raggiunge un'estensione di poco superiore ai 1.400 km ed è gestita dalle seguenti società (cfr. Grafico 10):

- RFI Spa (78,2% del totale);
- EAV Srl (20,5% del totale);
- ANM Spa (1,3% del totale).

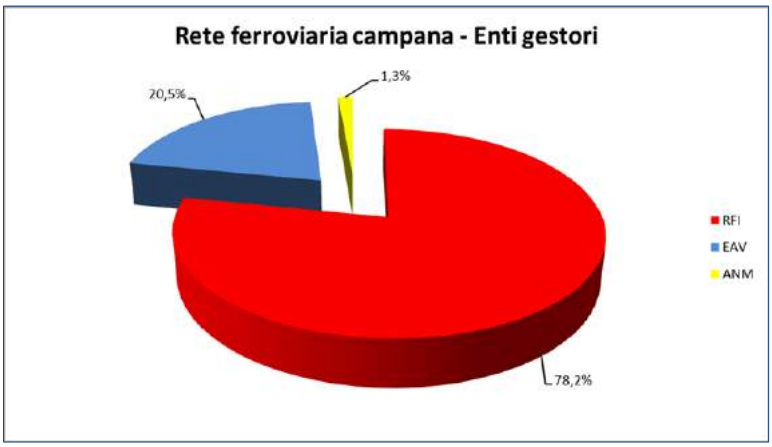


Grafico 10: Ripartizione della rete ferroviaria in Campania per Ente Gestore

L'accesso ai servizi lungo la rete è garantito dalla presenza di oltre 350 stazioni/fermate, delle quali 319 (88,9%) sono aperte all'esercizio:

- 145 lungo la rete RFI (45,5% del totale);
- 152 lungo la rete EAV (47,6% del totale);
- 22 lungo la rete ANM (6,9% del totale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel Grafico 11 è riportato la ripartizione delle stazioni aperte all'esercizio per ente gestore mentre il Grafico 12 riporta il numero di stazioni per chilometro di rete e per ente gestore.

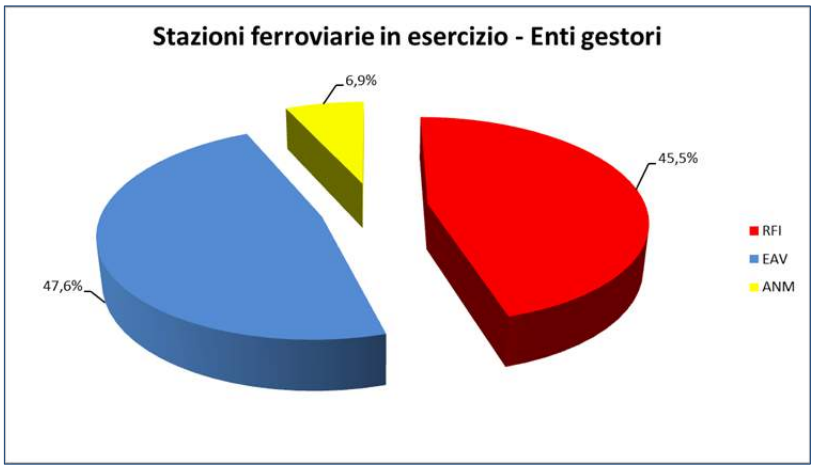


Grafico 11: Ripartizione delle stazioni aperte all'esercizio in Campania per Ente Gestore

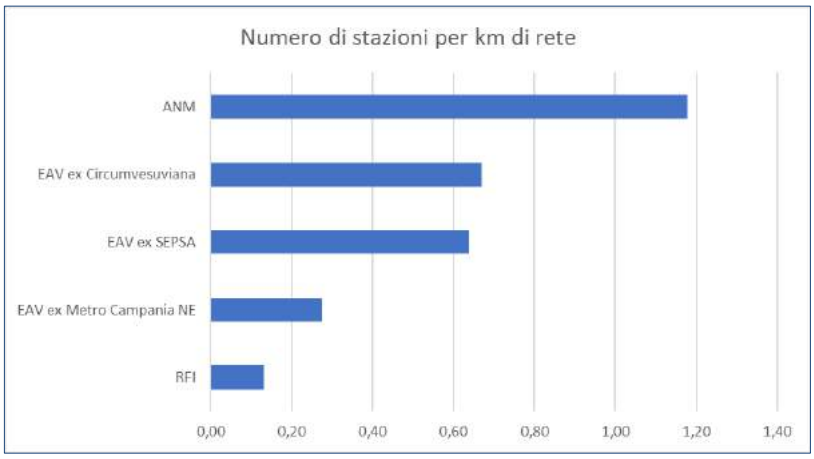


Grafico 12: Numero di stazioni per km di rete ferroviaria

5.2.1. Rete RFI

La rete RFI si estende per oltre 1.000 km (comprensivi della tratta Campana della linea AV/AC): di questi, il 55% è a doppio binario ed il 77% è elettrificato. In base alle sue caratteristiche, tale rete può essere suddivisa in:

- **rete fondamentale**: caratterizzata da un'alta densità di traffico ed elevata qualità dell'infrastruttura (in ambito regionale/nazionale comprende gli assi di collegamento fra le principali città);
- **rete complementare**: caratterizzata da valori di densità di traffico minori rispetto a quella fondamentale, costituisce la maglia di collegamento tra le direttrici della rete fondamentale.

La rete fondamentale, in Campania, è costituita da:

- linea AV Roma-Napoli;
- linea Roma-Napoli via Formia/Villa Literno/Aversa;
- linea Roma-Napoli via Cassino/Caserta/Cancello;
- linea Napoli-Salerno-Battipaglia-Sapri-Paola/Cosenza/Reggio Calabria, (quadruplicata tra Napoli e Salerno con la nuova linea a Monte del Vesuvio) che costituisce la prosecuzione verso sud della linea AV Roma-Napoli e dell'esistente Roma-Napoli via Formia;
- linea Caserta-Benevento-Savignano Greci-Foggia, parte della linea trasversale transappenninica Caserta- Foggia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La rete complementare è costituita da:

- "passante metropolitano" di Napoli;
- Metropolitana di Salerno, costituita dal terzo binario della linea Salerno – Battipaglia;
- linea Vairano Caianello-Venafro, tratta campana della linea per Isernia-Campobasso che, nella stazione di Vairano, si innesta sulla direttrice Cassino - Caserta – Napoli;
- linea Battipaglia-Sicignano degli Alburni, tratta campana della linea Battipaglia-Potenza;
- linea Salerno-Mercato S. Severino-Avellino-Benevento–Bosco Redole, tratta campana della linea Salerno-Campobasso;
- linea Avellino–Rocchetta Sant'Antonio (che attraversa il territorio dell'alta Irpinia sconfinando in Puglia e Basilicata) riaperta nel 2018.

Attualmente, la rete RFI conta anche tre linee sulle quali l'esercizio è sospeso:

- linea Sicignano–Lagonegro, che attraversa il Vallo di Diano nella provincia di Salerno per poi connettersi alla linea Battipaglia–Potenza sospesa nel 1987;
- linea Torre Annunziata–Cancello sospesa nel 2006.
- linea Castellammare-Gragnano sospesa dal 2010.

5.2.2. Rete EAV

La rete ferroviaria gestita dall'EAV si compone di tre infrastrutture tra loro non interoperabili e che servono ambiti territoriali differenti:

- **ambito vesuviano**: la rete ferroviaria afferente all'ambito vesuviano ha una lunghezza complessiva di 142 km, distribuiti su sei linee che servono la parte sud-orientale dell'area metropolitana di Napoli, dal Nolano fino alla costiera sorrentina, comprendendo l'intera zona alle pendici del Vesuvio. Tale rete, che presenta una connotazione di tipo metropolitano a causa dell'elevata densità di stazioni (in media 1,5 stazioni/km), è a scartamento ridotto (950 mm), di conseguenza dal punto di vista infrastrutturale non è interoperabile con le altre reti ferroviarie;
- **ambito flegreo**: la rete ferroviaria afferente all''ambito flegreo ha una lunghezza complessiva di 47 km distribuiti su due linee (Cumana e Circumflegrea) che servono la parte occidentale dell'area metropolitana di Napoli (comuni flegrei), nonché il capoluogo stesso attraverso la penetrazione urbana fino alla stazione di Montesanto. Tale rete, che presenta una connotazione di tipo metropolitano a causa dell'elevata densità di stazioni (in media 1,34 stazioni/km), pur essendo a scartamento ordinario (1435 mm), non presenta, dal punto di vista infrastrutturale, punti di contatto con le altre reti ferroviarie;
- **ambito metropolitano**: l'infrastruttura ferroviaria afferente all'ambito metropolitano ha una lunghezza di 10,2 km ed è costituita dalla linea metropolitana Aversa–Piscinola attraverso la quale i Comuni dell'area a Nord di Napoli sono collegati al capoluogo (in corrispondenza della stazione "Piscinola", terminale della Linea 1). Tale linea, di tipo metropolitano, attualmente non presenta, dal punto di vista infrastrutturale, caratteristiche di interoperabilità con altre reti ferroviarie, tuttavia, sono in corso di esecuzione i lavori per consentire l'esercizio dei servizi a seguito del completamento dell'anello metropolitano della Linea 1;
- **ambito suburbano**: la rete ferroviaria afferente all'ambito suburbano ha una lunghezza complessiva di 88 km distribuiti su due linee (Benevento–Cancello e Piedimonte Matese–Santa Maria Capua Vetere) che consentono, rispettivamente, il collegamento della Valle Caudina e dell'alto casertano con la rete RFI. Tale rete, a scartamento ordinario, è completamente interoperabile con quella RFI;
- **ambito funiviario**: la rete funiviaria collega la stazione della Linea Vesuviana di Castellammare di Stabia con il Monte Faito, superando un dislivello di circa 1100 m.

5.2.3. Rete ANM

La rete ferroviaria gestita dall'ANM si compone di due infrastrutture tra loro non interoperabili che servono altrettanti ambiti territoriali del capoluogo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la **linea 1** della metropolitana di Napoli ha una lunghezza di 16,4 km e consente il collegamento della periferia settentrionale del capoluogo (stazione terminale "Piscinola") con la stazione centrale di Napoli attraversando sia la zona collinare che il centro storico. Attualmente, tale linea, dal punto di vista infrastrutturale, non presenta caratteristiche di interoperabilità con altre reti ferroviarie; tuttavia, sono in corso di esecuzione i lavori per consentire l'esercizio dei servizi sulla linea EAV Aversa–Piscinola, a seguito del completamento dell'anello metropolitano della Linea 1;
- la **linea 6** della metropolitana di Napoli ha una lunghezza di 2,3 km e consente il collegamento dell'area occidentale del capoluogo (Fuorigrotta) con la stazione di Mergellina. Attualmente, tale linea, dal punto di vista infrastrutturale, non presenta caratteristiche di interoperabilità con altre reti ferroviarie. Una volta ultimati i lavori per il prolungamento della linea fino a piazza Municipio, con tre stazioni intermedie, la linea avrà una lunghezza complessiva di 5,5 km con 8 fermate totali, permettendo l'interscambio con la linea 1. La linea 6 è entrata in funzione nel 2007, dopo una sospensione del servizio nel 2013, i lavori di collegamento con la stazione Municipio della Linea 1 sono sostanzialmente completati e si prevede l'apertura all'esercizio dell'intera linea prossimamente.

5.2.4. Dati di sintesi

Nella seguente Tabella 41 sono riportati i dati di sintesi della rete ferroviaria Regionale rappresentata nella Figura 15.

Tabella 41: Rete ferroviaria della Campania – Caratteristiche principali

	Estensione Rete	Scartamento	Binario [Km]		Trazione [Km]		Stazioni/ Fermate
Ente Gestore	*[Km]*	*[mm]*	*doppio*	*semplice*	*elettrica*	*diesel*	*N.*
RFI	1.097,0	1435	620,0	477,0	826,0	271,0	145
EAV ambito vesuviano	142,0	950	63,0	79,0	142,0	0,0	95
EAV ambito metropolitano/sub-urbano	98,2	1435	10,2	88,0	57,2	41,0	27
EAV ambito flegreo	47,0	1435	14,0	33,0	47,0	0,0	30
ANM	18,7	1435	18,7	0,0	18,7	0,0	22
Totale	**1.402,09**		**723,0**	**677,0**	**1.088,0**	**312,0**	**317**

fonte: http://burc.regione.campania.it

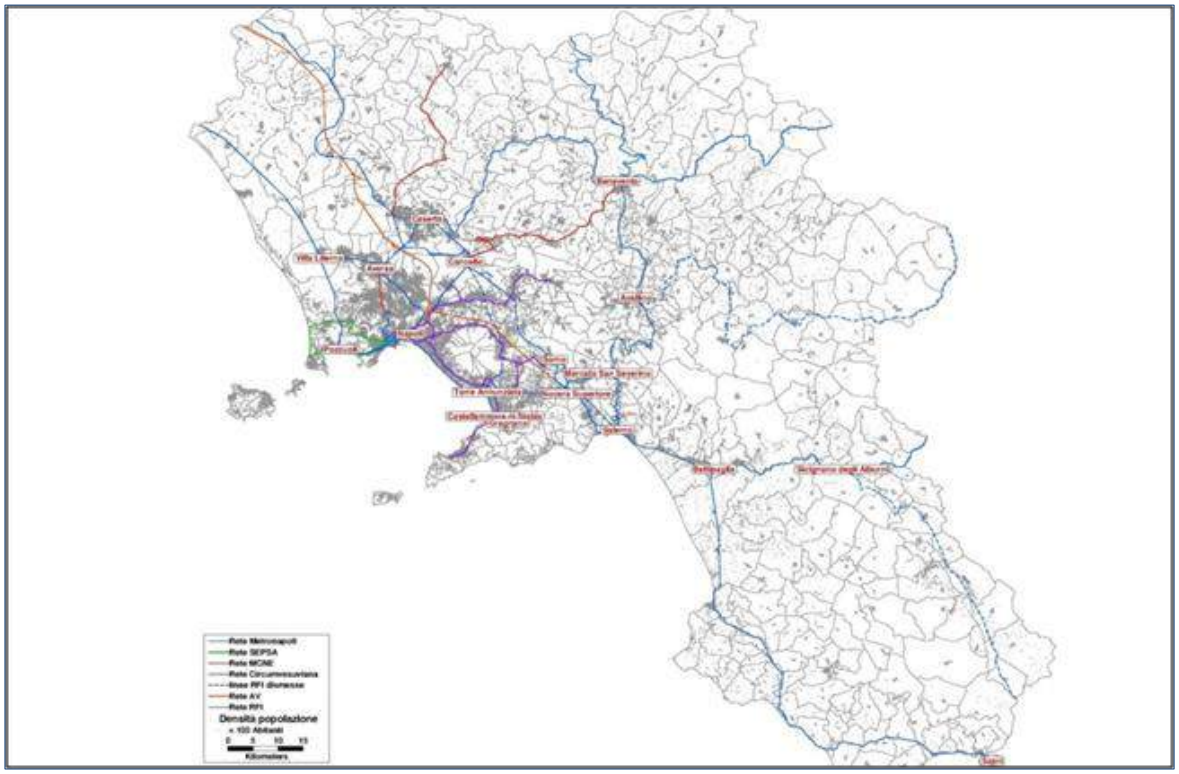


Figura 15: Rete ferroviaria regionale

5.3. Rete Stradale

5.3.1. Rete statale campana nel contesto nazionale

L'estensione della rete autostradale rappresenta un importante indice dello sviluppo del settore trasporti, come riferimento alla ramificazione presente sul territorio e al contributo alla circolazione di grandi volumi di traffico veicolare, di persone e di merci. Rapportato al parco autoveicolare il dato fornisce anche indicazioni sulla fluidità del traffico veicolare e dell'impatto generato sull'ambiente.

Al 31 dicembre 2018 l'estesa della rete stradale italiana primaria (esclusa quella comunale) è pari a 165.992 km., così ripartiti:

- autostrade 6.966 km, incluse quelle in gestione ANAS;
- altre strade di interesse nazionale 23.335 km;
- strade regionali e provinciali km 135.691.

Se a tale dato si aggiunge l'estensione della rete stradale dei comuni capoluogo di provincia, l'estensione è pari a 235.090 km.

In Tabella 42 è illustrata la distribuzione, per regione, delle tipologie di strade.

Il Mezzogiorno possiede una rete stradale molto estesa rispetto a quella degli altri ambiti, sia per quanto riguarda le strade di interesse nazionale (60,66%) sia per quelle di interesse locale (42,165%). Minore risulta, invece, la dotazione di infrastrutture di qualità più elevata: il valore delle autostrade è inferiore ad 1/3 del totale.

La Campania presenta una buona densità di strade rispetto alla superficie territoriale decisamente superiore rispetto alla media nazionale: in particolare in Campania vi sono 141,25 km di autostrade ogni 100 kmq di superficie, mentre la media relativa all'Italia settentrionale è di 130,71 km di autostrade ogni 100 kmq di superficie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dotazione infrastrutturale della regione Campania, pur risultando considerevole se rapportata all'estensione della regione stessa, risulta però estremamente limitata in relazione alla densità di popolazione (misurata dai chilometri di strade per ogni 10.000 abitanti).

Nonostante negli ultimi dieci anni si sia assistito ad una riduzione progressiva del traffico stradale, ancora elevati sono i problemi di congestione. In regione Campania il rapporto tra i veicoli circolanti e la popolazione residente è andato via via crescendo negli anni fino a raggiungere al 2019 il valore di 0,8 veicoli per abitante residente (cfr. Tabella 43).

I fenomeni di congestione su larghi tratti della rete autostradale campana impongono rilevanti costi sia sotto il profilo privato (maggiore incidenza dei costi del trasporto e limitate possibilità di riorganizzazione della catena logistica) che da un punto di vista sociale (costi ambientali per maggior consumo di carburanti e maggiore incidentalità).

La congestione, intesa come maggiore domanda di mobilità rispetto all'offerta del segmento autostradale, indurrebbe a sostenere che la Campania si trova oggi ad affrontare un consistente deficit infrastrutturale.

In realtà il deficit infrastrutturale, non deriva da una minore estensione della rete autostradale sul territorio campano, i dati relativi alla densità di rete (rapporto fra chilometri di autostrade e chilometri quadrati di territorio) mostrano l'esatto contrario, quanto alla minore capacità (numero di corsie per senso di marcia) delle tratte autostradali campane rispetto ai flussi di veicoli che le attraversano, all'inadeguato livello di servizio su parte della rete e all'insufficiente grado di connessione della rete stessa.

La rete stradale regionale presenta, dunque, diverse problematiche, che necessitano sia di interventi infrastrutturali in sede che di interventi di completamento e riammagliamento, ma anche di applicazione di tecnologie ITS per migliorare la gestione della rete stessa sotto diversi profili, sia economici, che ambientali, che di sicurezza (riduzione del tasso di incidentalità), che - più in generale – di miglioramento della sostenibilità del trasporto regionale.

Occorre rimarcare, infatti, che l'adeguatezza del sistema stradale è assolutamente fondamentale per assicurare la sicurezza e la qualità della circolazione e per garantire l'accessibilità sull'intera scala regionale, salvaguardando il diritto fondamentale alla mobilità anche nelle aree marginali e periferiche, non sempre servite dalla rete ferroviaria.

Tabella 42: Distribuzione per ripartizione geografica e per regione dell'estensione stradale italiana di autostrade, altre strade di interesse nazionale, regionali e provinciali - 2018 (*composizione percentuale e indicatori*)

Regione e Ripartizione Geografica	Strade Regionali e Provinciali	Altre Strade di interesse nazionale	Autostrade	Km Strade Regionali e Provinciali per 10.000 abitanti	Km altre Strade di interesse nazionale per 10.000 abitanti	"Km Autostrade per 10.000 abitanti Italia=100"	"Km Strade Regionali e Provinciali per 100 kmq Italia=100"	"Km altre Strade di interesse nazionale per 100 kmq Italia=100"	"Km Autostrade per 100 kmq Italia=100"	"Km Strade Regionali e Provinciali per 10.000 autovetture circolanti Italia=100"	"Km altre Strade di interesse nazionale per 10.000 autovetture circolanti Italia=100"	"Km Autostrade per 10.000 autovetture circolanti Italia=100"
Piemonte	9,31	2,98	11,91	129,00	41,35	165,08	110,45	35,41	141,35	125,26	40,16	160,30
Valle d'Aosta	0,37	0,62	1,64	175,53	295,60	786,02	33,75	56,83	151,12	67,53	113,73	302,41
Lombardia	7,46	4,11	10,27	44,74	24,67	61,59	94,18	51,93	129,63	47,45	26,17	65,31
Trentino Alto Adige (*)	3,36	-	3,04	188,90	0,00	171,31	74,31	0,00	67,39	113,07	0,00	102,54
Veneto	5,88	3,14	8,54	72,32	38,57	105,09	96,36	51,40	140,03	72,95	38,91	106,00
Friuli Venezia Giulia	2,44	0,81	3,01	121,33	40,21	149,73	93,84	31,10	115,80	119,68	39,66	147,68
Liguria	2,10	2,76	5,38	81,86	107,52	209,54	116,90	153,53	299,21	98,31	129,12	251,64
Emilia Romagna	6,62	4,92	8,21	89,65	66,66	111,14	90,21	67,08	111,83	89,72	66,71	111,22
Italia Settentrionale	**37,54**	**19,34**	**52,01**	**81,66**	**42,08**	**113,14**	**94,33**	**48,62**	**130,71**	**81,11**	**41,80**	**112,38**
Toscana	7,27	6,23	6,63	117,58	100,76	107,33	95,19	81,57	86,89	111,40	95,47	101,69
Umbria	3,04	3,46	0,85	208,31	237,10	57,96	108,47	123,46	30,18	186,75	212,56	51,96
Marche	3,81	5,40	2,41	150,59	213,84	95,43	118,29	167,98	74,97	145,11	206,06	91,96
Lazio	6,19	4,90	7,15	63,54	50,27	73,39	108,37	85,74	125,18	64,07	50,69	74,00
Italia Centrale	**20,30**	**19,99**	**17,04**	**101,99**	**100,42**	**85,59**	**104,84**	**103,22**	**87,98**	**99,36**	**97,83**	**83,39**
Abruzzo	4,18	6,20	5,10	192,33	285,54	234,52	116,61	173,12	142,19	185,23	274,99	225,85
Molise	1,65	2,84	0,52	325,91	561,80	102,06	112,04	193,13	35,09	303,69	523,50	95,11
Campania	6,64	5,84	6,37	69,12	60,77	66,31	147,24	129,45	141,25	74,14	65,19	71,13
Puglia	6,72	6,38	4,49	100,71	95,64	67,31	104,61	99,34	69,92	110,58	105,01	73,91
Basilicata	2,96	4,44	0,43	317,71	475,68	46,18	89,34	133,77	12,99	309,15	462,87	44,94
Calabria	5,60	7,24	4,13	173,48	224,42	128,16	111,82	144,66	82,61	169,86	219,74	125,48
Sicilia	10,00	15,06	9,91	120,70	181,83	119,60	117,19	176,54	116,12	117,81	177,49	116,75
Sardegna	4,41	12,65	-	162,27	465,81	0,00	55,13	158,27	0,00	162,73	467,15	0,00
Italia Meridionale ed Insulare	**42,16**	**60,66**	**30,95**	**123,55**	**177,78**	**90,70**	**103,23**	**148,53**	**75,78**	**126,66**	**182,25**	**92,98**
Italia	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

(*) Province Autonome di Trento e Bolzano.
Fonte: elaborazione Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, su dati Aiscat, Anas, Istat ed indagine diretta presso le Regioni e le Province.

Fonte: Conto Nazionale dei Trasporti 2018-2019

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 43: Rapporto tra i veicoli circolanti e la popolazione residente – serie storica

Numero di veicoli per abitante residente

Regioni e Ripartizione Geografica	2000	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte	0,77	0,81	0,81	0,82	0,84	0,85	0,84	0,84	0,86	0,87	0,88	0,89
Valle d'Aosta	1,50	1,47	1,46	1,53	1,59	1,46	1,57	1,57	1,69	1,88	2,07	2,33
Lombardia	0,72	0,76	0,76	0,78	0,78	0,78	0,77	0,77	0,78	0,79	0,80	0,81
Prov. Auton. di Trento e Bolzano	0,69	0,73	0,73	0,76	0,88	0,94	1,00	1,08	1,16	1,27	1,34	1,40
Veneto	0,72	0,77	0,77	0,79	0,78	0,80	0,79	0,80	0,81	0,83	0,84	0,85
Friuli Venezia Giulia	0,73	0,79	0,81	0,81	0,82	0,83	0,82	0,83	0,84	0,86	0,87	0,88
Liguria	0,72	0,79	0,83	0,83	0,82	0,85	0,83	0,84	0,85	0,86	0,87	0,89
Emilia Romagna	0,78	0,83	0,82	0,83	0,83	0,85	0,84	0,84	0,85	0,86	0,87	0,88
Italia Settentrionale	**0,74**	**0,79**	**0,79**	**0,80**	**0,81**	**0,82**	**0,81**	**0,82**	**0,84**	**0,85**	**0,87**	**0,88**
Toscana	0,78	0,86	0,88	0,89	0,87	0,89	0,88	0,88	0,90	0,92	0,93	0,95
Umbria	0,79	0,86	0,87	0,88	0,87	0,91	0,90	0,90	0,91	0,93	0,94	0,95
Marche	0,77	0,84	0,85	0,87	0,87	0,87	0,87	0,87	0,88	0,90	0,91	0,92
Lazio	0,76	0,86	0,87	0,89	0,86	0,88	0,83	0,82	0,83	0,83	0,83	0,84
Italia Centrale	**0,77**	**0,86**	**0,87**	**0,88**	**0,87**	**0,89**	**0,85**	**0,85**	**0,86**	**0,87**	**0,88**	**0,89**
Abruzzo	0,68	0,78	0,83	0,84	0,84	0,86	0,85	0,85	0,86	0,88	0,89	0,91
Molise	0,60	0,73	0,82	0,84	0,84	0,87	0,87	0,88	0,90	0,92	0,94	0,96
Campania	0,63	0,70	0,76	0,77	0,75	0,76	0,74	0,75	0,76	0,77	0,78	0,80
Puglia	0,57	0,65	0,71	0,71	0,70	0,71	0,70	0,70	0,72	0,73	0,75	0,76
Basilicata	0,57	0,67	0,76	0,77	0,77	0,79	0,79	0,80	0,82	0,84	0,85	0,87
Calabria	0,59	0,69	0,77	0,78	0,77	0,80	0,79	0,80	0,81	0,82	0,84	0,86
Sicilia	0,65	0,75	0,83	0,84	0,84	0,85	0,84	0,84	0,86	0,87	0,89	0,91
Sardegna	0,63	0,71	0,76	0,77	0,77	0,79	0,78	0,79	0,80	0,82	0,83	0,85
Italia Meridionale	**0,62**	**0,71**	**0,77**	**0,78**	**0,77**	**0,79**	**0,77**	**0,78**	**0,79**	**0,81**	**0,82**	**0,84**
Italia	**0,70**	**0,77**	**0,80**	**0,81**	**0,81**	**0,82**	**0,81**	**0,81**	**0,83**	**0,84**	**0,85**	**0,87**

Fonte: Conto Nazionale dei Trasporti 2018-2019

5.3.2. Rete stradale campana

La rete stradale campana ha un'estensione pari ad oltre 25.000 km, suddivisi tra autostrade, strade statali, regionali, provinciali e comunali, come riportato nella Tabella 44.

Tabella 44: Articolazione delle infrastrutture stradali regionali

Strade	*Estensione [km]*
Autostrade	494
Strade statali	1.280
Strade regionali	1.599
Strade provinciali	6.480
Strade comunali	15.400
Totale	**25.253**

Nell'ambito della rete complessiva, s'individua la rete stradale di interesse regionale, da intendersi come l'insieme delle arterie stradali prevalentemente interessate da mobilità a carattere regionale (cfr. Figura 16).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 16: Rete stradale di interesse regionale

La rete stradale di interesse regionale ha un'estesa complessiva di circa 5.400 km e comprende (escluso le strade comunali e le provinciali interessate, prevalentemente, da mobilità a carattere locale):

- autostrade (cfr. Tabella 45);
- strade statali (ANAS, cfr. Tabella 46);
- strade regionali (ex-ANAS, cfr. Tabella 47).

La rete autostradale è costituita da:

- A1 Roma-Caserta-Napoli;
- A3 Napoli-Salerno-Reggio Calabria;
- A16 Napoli-Avellino-Bari;
- A30 Caserta-Salerno;
- Tangenziale di Napoli.

La A1 Roma-Caserta-Napoli, che si interconnette a Napoli con la A3 (Napoli-Salerno-Reggio Calabria) e la A16 (Napoli-Avellino-Bari), mentre a Caserta si innesta la A30 (Caserta-Salerno). A Napoli la A1 penetra nella città attraverso la Tangenziale di Napoli, che dopo aver attraversato la zona collinare della città, con oltre 15 uscite localizzate in punti nevralgici della città, prosegue verso est fino a Pozzuoli dove s'innesta con il prolungamento della SS7 quater verso il litorale Domitio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A Sud, la A3 in corrispondenza dello svincolo di Sicignano degli Alburni si connette al raccordo autostradale Sicignano-Potenza, che rappresenta il collegamento autostradale per Potenza e per Metaponto.

Tutti i capoluoghi di provincia della regione Campania sono tra loro collegati direttamente dal sistema autostradale ad eccezione di Caserta e Benevento, che sono collegate dalla "SS7 Appia".

Caratteristiche di singolarità sono da associare al tratto autostradale a pagamento della A3 "Napoli-Pompei-Salerno": tale infrastruttura costituisce il raccordo tra l'autostrada A1 "Milano - Roma – Napoli" e il tratto dell'autostrada A3 "Salerno – Reggio Calabria" in gestione ANAS. Oltre a tale funzione, la Napoli-Salerno rappresenta anche l'unica arteria di collegamento tra Napoli e la sua periferia orientale, che si estende verso la costiera Sorrentina e Amalfitana.

Per tali ragioni, questa autostrada risulta interessata da flussi di traffico intensi, che hanno richiesto l'adeguamento delle caratteristiche geometrico-funzionali della stessa tramite un programma d'intervento di completamento, ampliamento a tre corsie della sede autostradale, potenziamento di alcuni svincoli esistenti e di realizzazione di nuovi svincoli, al fine di migliorare la qualità e la sicurezza della circolazione.

L'autostrada A3 Napoli – Salerno costituisce, inoltre, una delle arterie portanti a servizio dell'area Vesuviana, anche nel caso dell'eventuale necessità di esodo connesso al rischio Vesuvio. Problematiche di sicurezza stradale e di protezione civile connesse ancora all'emergenza "Vesuvio" investono, con particolare emergenza, anche la strada statale "SS 268 del Vesuvio", che necessita di interventi di raddoppio della carreggiata.

Alle criticità afferenti la minore capacità autostradale, si aggiungono criticità locali, quali la presenza di collegamenti interrotti da dissesti o ad alto rischio di instabilità per inadeguatezza del corpo stradale, o ancora itinerari con estremo degrado infrastrutturale e mancanza di percorsi alternativi.

Altre particolari criticità della rete sono costituite dalla presenza di opere incompiute, come l'asse attrezzato "Valle Caudina – Pianodardine", o non completamente integrate nella rete regionale, come la strada statale "SS 691 Contursi – Lioni", che non consentono la piena fruizione dei tratti già completati e la giusta valorizzazione degli investimenti connessi.

Le autostrade e le strade a pedaggio di interesse regionale hanno una estesa complessiva di 494 km e sono riportate in Tabella 45.

Tabella 45: Autostrade, tangenziali a pedaggio e raccordi autostradali (494 km)

Autostrade e raccordi autostradali			Estesa in ambito regionale		
N.	**Denominazione**	**Estesa [km]**	**Progressiva iniziale**	**Progressiva finale**	**Lungh. effettiva**
A1	Autostrada Milano – Roma – Napoli (del Sole)	754+300	S. Vittore 680+000	754+300	74,300
A3	Autostrada Napoli – Pompei - Salerno	51+581	0+000	51+581	51,581
A3	Autostrada Salerno – Reggio Calabria	443+400	0+000	Buonabitacolo 119+000	119,000
A16	Autostrada Napoli – Avellino - Canosa	172+300	0+000	Lacedonia 115+000	115,000
A30	Autostrada Caserta Sud – Nola - Salerno	55+300	0+000	55+300	55,300
Tang. NA	Tangenziale Est – Ovest di Napoli	20+200	0+000	20+200	20,200
R.A. 02	Salerno - Avellino	30+441	0+000	30+441	30,441
R.A. 09	di Benevento	12+745	0+000	12+745	12,745
R.A.	Sicignano - Potenza	Circa 15+000			15,000
				Totale	**493,567**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le strade statali ANAS di interesse regionale hanno una estesa complessiva di 1.280 km (a seguito DPCM 2010) e sono riportate in Tabella 46.

Tabella 46: Strade statali (1.280 km) (a seguito DPCM 2010)

Strada S.S.	Denominazione	da km	a km	Estesa tot. [km]	Tot. effettivo	Intero percorso o tratto
6	Via Casilina	151+418	192+270	40,852	40,852	Da SS 6 dir (san Pietro Infine) a SS 7 (Taverna Spartivento)
7	Via Appia	156+248	389+800	233,552	225,367	Da confine Regione Lazio a confine Regione Basilicata
7 dir/c	Via Appia	10+500	24+220	13,72	13,72	Da SS 7 (Lago di Conza) a SS 401 (Stazione di Calitri)
7 bis	di Terra di lavoro	0+000	83+450	83,45	83,45	Da SS 7 Quater (Villa Literno) a SS 7 (Svincolo Manocalzati)
7 bis dir	di Villa Literno			[1]		
7 quater	Via Domiziana	0+000	54+500	54,5	54,5	Da SS 7 (Ponte sul Garigliano) a Tang. di Napoli (Pozzuoli)
18	Tirrena inferiore	54+590	220+610	166,02	160,895	Da A3 (svincolo Fratte) a confine Regione Basilicata
19	delle Calabrie	0+000	102+170	102,17	100,17	Da SS 18 (Battipaglia) a confine Regione Basilicata
85	Venafrana	0+000	8+000	8	8	Da SS 6 (Stazione di Caianello) a confine Regione Molise
87	Sannitica	75+180	105+850	30,67	30,67	Da SS 372 (Masseria Olivola) a confine Regione Molise
88	dei due principati			[2]		
90	delle Puglie	0+000	37+520	37,52	37,52	Da SS 7 (Ponte sul Calore) a confine Regione Puglia
90 dir	delle Puglie	0+000	5+150	5,15	5,15	Da SS 90 (Grignano) a ex SS 91 (Doganelle)
90 bis	delle Puglie	0+000	45+300	45,3	43,44	Da SS 372 (Benevento Est) a ex SS 90 (Stazione Savignano)
91	della Valle del Sele	108+790	129+635	20,845	20,845	Da SS 691 (Terme Forlenza) a SS 19 (Eboli)
90 var.	Variante di Grottaminarda	0+000	5+700	5,7	5,7	Intero percorso
91 racc.	della Valle del Sele			[3]		
145	Sorrentina	0+400	42+040	41,64	41,64	Da A3 (C.mare di Stabia) a SS 163 (Colli di Fontanelle)
163	Amalfitana	0+000	50+365	50,365	50,365	Da SS 145 (Meta) a Vietri sul Mare
166	degli Alburni	0+000	67+250	67,25	67,25	Da SS18 (Stazione Capaccio) a SS 19 (Bivio per Atena Lucana)
212	della Val Fortore	0+000	49+670	49,67	49,22	Da SS 372 (Benevento Nord) a confine Regione Molise
268	del Vesuvio	0+000	27+200	27,2	27,2	Da ex SS 162 dir (Cercola) a SP Ortalonga (Angri)
268 racc.	del Vesuvio	0+000	1+710	1,71	1,71	Da SS 268 (Ottaviano) ad A30 (Palma Campania)
303	del Formicoso	0+000	20+600	20,6	20,6	Da SS 90 (bivio Mirabella E.) a SS 425 (Guardia dei Lombardi)
372	Telesina	0+000	71+000	71	71	Da A1 (Casello di Caianello) a R.A di Benevento (BN Sud)
400	di Castelvetere	27+400	35+250	8,85	8,85	Da SS 425 (S. Angelo dei Lombardi) a SS 7 (Lioni)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strada S.S.	Denominazione	da km	a km	Estesa tot. [km]	Tot. effettivo	Intero percorso o tratto
401	dell'Alto Ofanto e d. Vulture	36+770	37+250	0,48	0,48	Da Confine Regione Basilicata a SS 7 (S. Andrea di Conza)
425	di S. Angelo dei Lombardi	0+000	8+510	8,51	8,51	Da SS400 (L. Fontana Retillo) a SS303 (Guardia dei Lombardi)
517	Bussentina [4]	0+000	39+225	39,225	39,225	Da SS 18 (Policastro Bussentino) a SS 19 (Bivio per la stazione di Montesano sulla Marcellana)
517 dir	di Torre Orsaia	0+000	6+025	6,025	6,025	Da SS 517 (Svincolo di Torre Orsaia) a SS18 (Torre Orsaia)
686	di Quarto	0+000	3+000	3	3	Da SS 7 quater (Monteruscello) a Quarto
691	Contursi - Lioni	0+000	33+350	33,35	33,35	Da A3 (Casello Contursi) a SS 7 (Lioni)
700	della Reggia di Caserta [5]	0+000	16+500	16,5	16,5	Da ex SS 265 (Maddaloni) a SC Pimpinelle (Capua)
	Totale				1.279,78	

Le strade regionali ex ANAS hanno una estesa complessiva di 1.599 km (a seguito DPCM 2010) e sono riportate in Tabella 47.

Tabella 47: Strade regionali (1.599 km) (a seguito DPCM 2010)

Strada ex S.S.	Denominazione	da km	a km	Estesa tot	Intero percorso o tratto
7	Via Appia	302+645	304+179	1,534	Tratto sotteso dalla Variante ASI di Avellino
7	Via Appia	310+550	339+150	28,6	Da Atripalda a Ponteromito
7	Via Appia	367+740	382+450	14,71	Da Lioni a SS 91 Sella di Conza
7 bis	di Terra di lavoro	0+000	11+850	11,85	Da Capua a Teverola
7 quater dir	di "Ischitella lido"	0+000	2+050	2,05	Intero percorso
18	Tirrena inferiore	0+000	54+590	54,59	Da Napoli a Salerno
18 dir/a	di Badia di Cava	0+000	5+500	5,5	Intero percorso
18 dir/b	Tirrena Inferiore	0+000	0+900	0,9	Intero percorso
18 racc/bis	Tirrena inferiore	0+000	1+916	1,916	Intero percorso
19 ter	Dorsale aulettese	0+000	13+632	13,632	Intero percorso
87	Sannitica	0+000	93+280	93,28	Da Napoli a innesto SS 88
88	dei due Principati	0+000	64+290	64,29	Da innesto SS 18 a Benevento
91	della Valle del Sele	71+620	85+550	13,93	Da SS 7 (Sella di Conza) a Fondo Valle Sele (Calabritto)
91 Bis	Irpina	0+000	12+300	12,3	Da SS 90 (Greci stazione) a confine Regione Puglia
91 Bis	Irpina	28+300	36+540	8,24	Da confine Regione Puglia a SS 91 (Vallata)
94	del Varco di Pietrastretta	0+000	3+200	3,2	Da innesto SS 19 a innesto SS 19 ter
94	del Varco di Pietrastretta	5+200	10+200	5	Da innesto SS 19 ter a innesto SS 94 presso Vietri
94 ex 407	del Varco di Pietrastretta	0+000	14+030	14,03	Intero tratto regionale
ex 95	di Brienza	37+900	47+760	7,86	Da confine Regione Basilicata a SS 598 (Svincolo Atena S.)
103	di Val D'Agri	0+000	21+500	21,5	Intero tratto regionale
104	di Sapri	0+000	9+000	9	Intero tratto regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strada ex S.S.	Denominazione	da km	a km	Estesa tot	Intero percorso o tratto
145 dir	Sorrentina	0+000	4+770	4,77	Intero percorso
158	della valle del Volturno	43+600	98+225	54,625	Intero tratto regionale
158 dir	della Valle del Volturno	0+000	32+300	32,3	Intero tratto regionale
162	della Valle Caudina	0+000	45+260	45,26	Intero percorso
162 dir	del Centro Direzionale	0+000	14+090	14,09	Intero percorso
162 racc	del N. I. Pomigliano	0+000	2+826	2,826	Intero percorso
164	delle Croci di Acerno	0+000	76+140	76,14	Intero percorso
165	di Materdomini	0+000	14+835	14,835	Intero percorso
264	del Basso volturno	0+000	40+764	40,764	Intero percorso
265	dei Ponti della Valle	0+000	53+500	53,5	Intero percorso
266	Nocerina	0+000	12+300	12,3	Intero percorso
267	del Cilento	0+000	57+705	57,705	Intero percorso
269	del Faito	0+000	15+838	15,838	Intero percorso
270	dell'Ischia Verde	0+000	30+050	30,05	Intero percorso
270 racc	dell'Ischia Verde	0+000	0+416	0,416	Intero percorso
303	del Formicoso	20+600	59+090	38,49	Da innesto SS 90 a confine regionale
366	di Agerola	0+000	30+570	30,57	Intero percorso
367	Nolana Sarnese	0+000	26+557	26,557	Intero percorso
368	del Lago laceno	0+000	19+150	19,15	Intero percorso
369	Appulo Fortorina	7+200	53+000	45,8	Intero tratto regionale
371	della Valle del Sabato	0+000	10+826	10,826	Intero percorso
373	di Ravello	0+000	5+300	5,3	Intero percorso
374	di Summonte	0+000	36+270	36,27	Intero percorso
374 dir	di Montevergine	0+000	11+000	11	Intero percorso
381	del Passo delle Crocelle	45+650	58+930	13,28	Intero tratto regionale
399	di Calitri	0+000	19+860	19,86	Intero percorso
400	di Castelvetere	0+000	27+400	27,4	Da inn. SS 7 (Parolise) a inn. SS 425
400 dir	di Castelvetere	0+000	3+348	3,348	Intero percorso
403	della Valle di Lauro	0+000	27+140	27,14	Intero percorso
414	di Montecalvo Irpino	0+000	18+600	18,6	Intero percorso
426	di Polla	0+000	10+675	10,675	Intero percorso
428	di Villamaina	0+000	15+520	15,52	Intero percorso
430	del Garigliano	3+660	36+731	33,071	Intero tratto regionale
447	di Palinuro	0+000	49+350	49,35	Intero percorso
447 racc	di Palinuro	0+000	6+800	6,8	Intero percorso
447 racc/a	di Palinuro	0+000	13+510	13,51	Intero percorso
488	di Roccadaspide	0+000	74+012	74,012	Intero percorso
ex 517	Bussentina	1+550	33+200	31,65	Da innesto variante di Buonabitacolo a svincolo Torre Orsaia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strada ex S.S.	Denominazione	da km	a km	Estesa tot	Intero percorso o tratto
562	del Golfo di Policastro	0+000	35+830	35,83	Intero percorso
562 dir	del Golfo di Policastro	0+000	7+118	7,118	Intero percorso
574	del Monte Terminio	0+000	38+425	38,425	Intero percorso
574 dir	del Monte Terminio	0+000	3+600	3,6	Intero percorso
608	di Teano	0+000	16+488	16,488	Intero percorso
625	della Valle del Tammaro	0+000	22+720	22,72	Intero percorso
	Totale			1.599.046	

5.4. Le Funicolari

La Regione Campania vanta la presenza di diversi impianti funicolari, la maggior parte dei quali è concentrata nell'area urbana di Napoli, come di seguito riportato:

- Funicolare di Chiaia (Comune di Napoli, gestita dall'ANM);
- Funicolare Centrale (Comune di Napoli, gestita dall'ANM);
- Funicolare di Montesanto (Comune di Napoli, gestita dall'ANM);
- Funicolare di Mergellina (Comune di Napoli, gestita dall'ANM);
- Funicolare di Capri (Comune di Capri, gestita da ATC);
- Funicolare di Montevergine (Comune di Mercogliano, gestita dall'AIR).

5.5. Altre infrastrutture a guida vincolata

Fra le infrastrutture di trasporto sono sicuramente da menzionare la rete filoviaria e quella tramviaria.

La rete filoviaria si sviluppa prevalentemente nell'area urbana e sub-urbana di Napoli, in direzione Nord fino alla Provincia di Caserta. La lunghezza della rete filoviaria nell'area urbana di Napoli è pari a 21 km.

La rete tranviaria ad oggi parzialmente sospesa, è presente nella sola area urbana di Napoli. Si sviluppa per un totale di 16,8 km di binari. Ad oggi la linea è stata estesa fino a via Stadera per connettere la zona di Poggioreale al centro della città. Questa infrastruttura si presenta come asse di supporto per l'ingresso in città dai comuni limitrofi di Casoria – Casalnuovo – Acerra.

Inoltre, in Regione Campania sono presenti anche tre funivie, a valenza prettamente turistica:

- Funivia del Faito, di recente riapertura, che consente il collegamento del Monte Faito (Comune di Vico Equense) con Castellammare di Stabia (in corrispondenza della stazione EAV posta sulla linea Napoli–Sorrento);
- le Funivie del Laceno (Comune di Bagnoli Irpino) che consentono l'accesso alle relative piste sciistiche.

5.6. Il sistema portuale

Il sistema portuale della Regione Campania è costituito dal complesso di infrastrutture che svolgono funzione su scala nazionale, regionale e locale.

Ai sensi della vigente normativa (DR n. 2000 del 2002, DR n. 1806 del 2004 e DR n. 299 del 2010), le competenze amministrative in materia di porti di rilevanza economica regionale ed interregionale sono in capo alla Regione Campania, mentre le funzioni gestorie sul demanio marittimo non portuale sono esercitate dai Comuni costieri competenti per territorio.

Con l'approvazione della legge regionale n. 3/2002 recante la riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità la Regione ha stabilito, tra l'altro, gli ambiti delle proprie competenze in materia di reti, impianti e servizi marittimi ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale.

L'offerta regionale, suddivisa in 10 ambiti territoriali, può essere così sintetizzata:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Ambito Casertano**: corrispondente al litorale Domitio che si affaccia sul Golfo di Gaeta tra la foce del Garigliano e Marina di Licola esclusa. È caratterizzato dalla presenza dei fiumi Garigliano e Volturno con i relativi approdi. L'unico porto esistente è il porto turistico di S. Bartolomeo nella zona costiera di Pinetamare nel Comune di Castel Volturno;
- **Ambito Flegreo**: comprende il versante costiero dei Campi Flegrei - da Licola a Pozzuoli - e le isole - Procida e Ischia. Sul versante costiero sono operativi il Porto di Pozzuoli, la Marina di Maglietta, e in misura limitata il Porto di Baia. Sono presenti approdi a Torregaveta, Monte di Procida (Acquamorta), Miseno e Bacoli (Marina Grande). Procida, oltre il porto di Marina Grande, comprende il porticciolo della Chiaiolella e l'approdo della Corricella. Ischia ha complessivamente 4 porti: Ischia Porto, Casamicciola, Forio e S. Angelo più un pontile a Lacco Ameno;
- **Ambito Napoletano**: coincide con la fascia costiera del Comune d Napoli e comprende, oltre il Porto di Napoli, i porticcioli di Nisida, Manzi, Posillipo, Mergellina (Sannazzaro), S. Lucia, Molosiglio e Vigliena;
- **Ambito Vesuviano**: si estende nella zona orientale di Napoli e comprende la fascia di territorio tra il mare e il Vesuvio da Portici a Castellammare di Stabia. Nell'area vesuviana sono presenti i porti di Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia;
- **Ambito Sorrentino**: include la fascia costiera della penisola sorrentina e l'isola di Capri. Sono compresi i porticcioli di Vico Equense, Marina di Equa, Marina di Meta (Alimuri), Marina di Cassano (Piano di Sorrento), Marina Piccola e Marina Grande a Sorrento, Marina di Puolo e Marina della Lobra a Massalubrense. Ad essi si aggiungono il porto di Marina Grande e l'approdo di Marina Piccola a Capri;
- **Ambito Amalfitano**: coincide con il tratto di costa compreso tra Positano e Cetara. Il porto di maggiori dimensioni si trova ad Amalfi, mentre un porticciolo è presente sia a Maiori sia a Cetara. Punti di ormeggio sono localizzati a Positano e Minori;
- **Ambito Salernitano**: comprende i porti della città di Salerno e più precisamente il Porto di Salerno e Masuccio Salernitano;
- **Ambito della Piana del Sele**: compreso tra Pontecagnano e Paestum. È caratterizzato dalla presenza della foce del fiume Sele con il relativo approdo;
- **Ambito Cilentano**: è costituito dalla penisola compresa fra i golfi di Salerno e di Policastro. I comuni che delimitano la sua costa sono a nord Agropoli e a sud Marina di Camerota. La costa cilentana risulta disseminata da porticcioli, quasi tutti di ridotta dimensione. Sono compresi il porto di Agropoli - quello di maggiori dimensioni - di S. Marco di Castellabate, Agnone S. Nicola, Acciaroli, Marina di Casalvelino, Marina di Pisciotta, Marina di Camerota e l'approdo di Palinuro;
- **Ambito del Golfo di Policastro**: coincide con il tratto campano del golfo di Policastro e comprende il porto di Scario, la Marina di Policastro, il porticciolo di Sapri e i pontili dell'approdo S. Giorgio a Sapri.

Di seguito, in Figura 17, sono rappresentati gli ambiti descritti.

In sintesi, i principali porti delle Campania per importanza e per movimentazione di persone e merci, sono:

- porto di Napoli;
- porto di Salerno;
- porto di Castellammare;
- porto di Pozzuoli;
- porto di Marina Grande di Procida;
- porti di Ischia, Casamicciola e Forio;
- porto di Capri;
- porto di Marina Piccola di Sorrento.

I porti di Napoli e Salerno, facenti parte, insieme a Castellammare di Stabia, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, sono le uniche infrastrutture del sistema portuale campano inserite dal Piano Generale Trasporti (PGT) nel Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT), che comprende le infrastrutture di trasporto che costituiscono l'attuale struttura portante del sistema italiano di mobilità di persone e merci. Negli ultimi anni, tali porti stanno attraversando, sotto il profilo dei traffici, una fase di relativa espansione.

Nei paragrafi seguenti si descriveranno più approfonditamente i porti, tra quelli summenzionati, interessati da servizi passeggeri di linea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

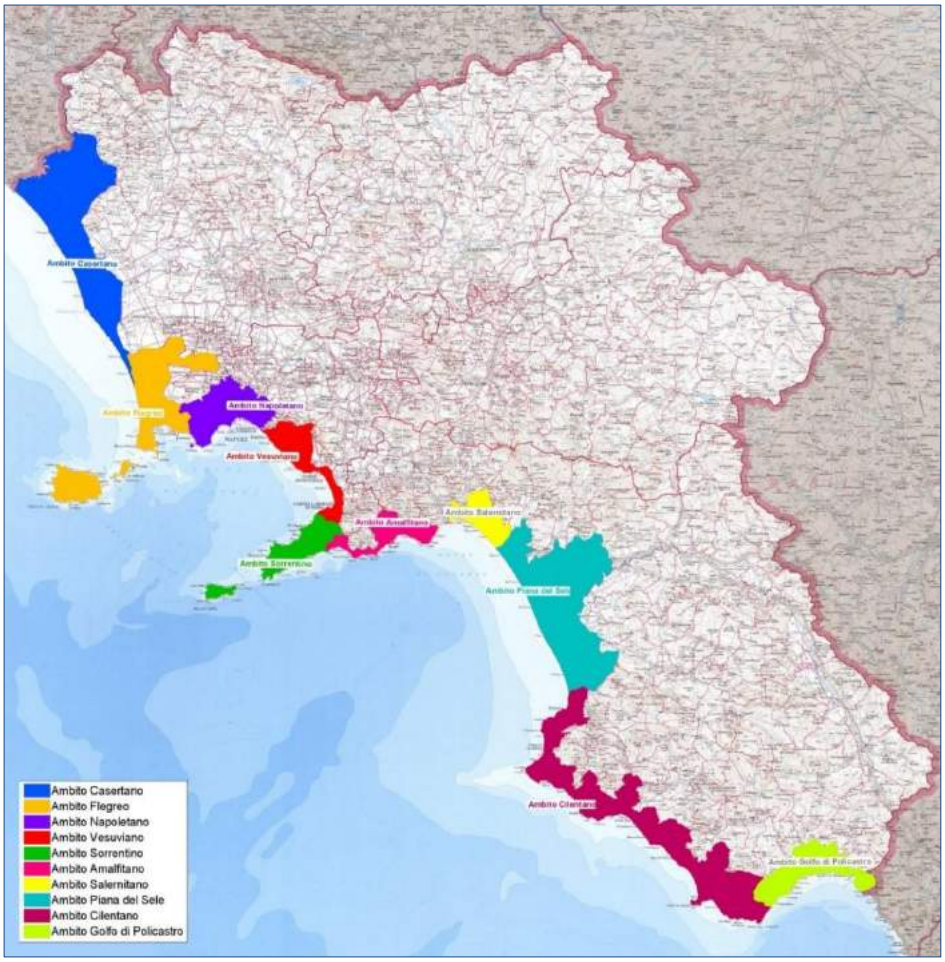


Figura 17: Il sistema portuale regionale. Ambiti territoriali

5.6.1. Il Porto di Napoli

La circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Napoli si sviluppa dalla località "La Pietra" di Bagnoli alla località "Pietrarsa" (individuata, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, della legge n. 84/94, dal decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione del 6 aprile 1994) e comprende anche il porto di Castellammare di Stabia, dal molo Quartuccio al molo Borbonico (decreto del Ministro dei Trasporti del 18/9/2006).

Estensione. Il bacino del porto di Napoli è costituito da uno specchio acqueo che si estende su di una superficie di circa 2.700.000 mq (cfr. Figura 18). Il canale di accesso, di lunghezza 2.500 m circa e di larghezza variabile tra i 200 e 290 m, è posto a ridosso della diga Duca d'Aosta ed unisce l'avamporto con l'imboccatura di levante. Sul canale di accesso insistono alcune darsene o bacini disposti all'interno dello specchio acqueo portuale, i cui fondali vanno dagli 11 ai 15 m di profondità.

Collegamenti. Il porto commerciale di Napoli è servito dalle direttrici, stradale e ferroviaria, di interesse nazionale. Al porto si accede direttamente dalla rete stradale nazionale attraverso un raccordo autostradale riservato e mediante un raccordo ferroviario, esclusivamente a servizio merci ed in sede propria, collegato con la rete nazionale di RFI ad oggi oggetto di ipotesi di riconversione e delocalizzazione. È collegato con le isole del Golfo di Napoli, da servizi di navi traghetto con Palermo, Cagliari e, nei mesi estivi, con le Isole Eolie. I collegamenti solo passeggeri (aliscafi e catamarani) sono attestati al molo "Beverello" mentre i collegamenti con navi traghetto (Motonavi e TMV) sono al molo di "Calata Porta di Massa".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Movimentazione. Il Porto di Napoli è inserito nel *Core Network* europeo: nel 2021 è il terzo in Italia per numero di passeggeri movimentati (poco più di 4,4 milioni), è sesto per numero TEU (circa 653 mila) ed è nono per numero di tonnellate (quasi 18 milioni)[16].

Sviluppi. Tra gli interventi previsti nel Porto di Napoli e riportati nel "Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Campania" - Unioncamere Campania - ottobre 2022, si segnalano quelli ricadenti nel programma ultimo/penultimo miglio ferroviario e le connessioni alla rete dei porti, nonché quelli relativi all'accessibilità marittima, tra cui si citano:

il potenziamento dello scalo ferroviario asservito al Porto di Napoli e realizzazione delle infrastrutture stradali connesse;
il prolungamento e rafforzamento della diga Duca D'Aosta;
il potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture dell'area monumentale destinate al traffico passeggeri, alle attività portuali e di collegamento con la città.

Infine, sono in programmazione i lavori riguardanti le attività industriali e relativi al recupero e valorizzazione dell'edificio ex Magazzini Generali.

Figura 18: Il Porto di Napoli

5.6.2. Il Porto di Salerno

La circoscrizione di competenza dell'Autorità portuale di Salerno (istituita con D.P.R. del 23 giugno 2000, in attuazione della L. 84/94) comprende il porto commerciale, il porto turistico "Masuccio Salernitano" e il tratto di costa esterno al Molo Manfredi e prospiciente la spiaggia di S. Teresa.

Estensione. Il Porto di Salerno ha una superficie complessiva di 1,7 milioni di mq (cfr. Figura 19), dei quali 500.000 mq costituiti da aree a terra, destinate per 250.000 mq al deposito e movimentazione e per 250.000 mq a strade di circolazione e aree di servizio. Sul versante est è presente il Molo Manfredi, dove è concentrato il comparto della crocieristica con la Stazione Marittima progettata dall'architetto Zaha Hadid. All'entrata in funzione della Stazione Marittima, l'intera banchina del Molo Manfredi sarà dedicata all'accoglienza delle navi da crociera e il Porto di Salerno entrerà nel circuito dei più importanti scali crocieristici del Mediterraneo.

Collegamenti. Il Porto di Salerno presenta un'accessibilità diretta alla rete urbana mentre, per quanto riguarda quella autostradale, la connessione con l'Autostrada A3 (svincolo "Salerno Centro") avviene attraverso un percorso tangente al centro cittadino lungo circa 3 km (via Gatto). Attraverso il successivo svincolo "Fratte" e la SS18var (tangenziale di Salerno) è possibile per i mezzi pesanti raggiungere l'area industriale di Pontecagnano, Battipaglia ed Eboli. Dal porto è immediatamente raggiungibile anche la statale 18 "Tirrena inferiore".

Movimentazione. Il Porto di Salerno è inserito nel *Comprehensive Network* europeo: nel 2021 è ottavo in Italia per numero TEU (circa 420 mila) e dodicesimo per numero di tonnellate movimentate (quasi 16 milioni). Dal punto di vista

[16] *Fonte: "Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Campania" - Unioncamere Campania - ottobre 2022*

fonte: http://burc.regione.campania.it

della logistica, il Porto di Salerno è collegato con le principali aree del mondo, garantendo servizi multifunzionali e veloci. Grazie all'elevato rapporto esistente tra merci movimentate e spazi disponibili, Salerno è uno dei porti più efficienti e dinamici in Europa e rappresenta un importante snodo delle Autostrade del Mare. Si colloca tra i primi *regional port* per la movimentazione di container e tra i primi hub per le autovetture nuove. I traffici, sia di merci che passeggeri, sono in costante crescita grazie all'attivazione di nuove linee regolari e ai lavori di modernizzazione delle infrastrutture portuali.

Sviluppi. Il Porto di Salerno è interessato da diversi interventi (fonte: "Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Campania" - Unioncamere Campania - ottobre 2022), tra i quali, quello di particolare rilevanza, riguarda la realizzazione delle gallerie di "Salerno Porta Ovest" che congiungono direttamente il Porto con i principali snodi ferroviari ed autostradali. Inoltre, con il completamento degli interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità marittima si punterà all'ingresso di navi di ultima generazione e all'attivazione di nuove linee regolari.

Figura 19: Il Porto di Salerno

5.6.3. Il Porto di Castellammare di Stabia

Il porto di Castellammare di Stabia è una delle aree portuali più attive della costa campana. Si estende su uno specchio d'acqua di 420.000 mq ed è utilizzato per scopi commerciali, crocieristici e di trasporto, oltre che dai cantieri navali (cfr. Figura 20).

La zona commerciale del porto di Castellammare di Stabia, che occupa la superficie maggiore, è composta da una banchina lungo la costa, più due moli sul mare. Una delle banchine è attrezzata per il carico e lo scarico di grano e sale grazie alla presenza di grossi silos, ormai inutilizzati, che servivano allo stoccaggio.

Da qualche tempo, il porto di Castellammare di Stabia è passato sotto la competenza dell'autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale (che comprende, come detto, anche i Porti di Napoli e Salerno) e da questo ne dovrebbe nascere la riconversione della zona commerciale, ormai inutilizzata, in polo d'accoglienza per turisti provenienti dalle navi crociera.

All'interno del porto vi è un'area dedicata al trasporto marittimo, dalla quale partono traghetti e aliscafi per Capri, Ischia e le isole Pontine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 20: Il Porto di Castellammare di Stabia

5.6.4. I Porti Regionali

Gli altri porti regionali sono:

Porto di Pozzuoli;
Porto di Marina Grande di Procida;
Porto di Ischia;
Porto di Casamicciola;
Porto di Forio;
Porto di Marina Piccola di Sorrento;
Porto di Capri.

5.6.4.1. Il Porto di Pozzuoli

Il porto di Pozzuoli sorge all'interno dell'omonimo golfo e si estende da Capo Posillipo a Capo Miseno. L'invaso occupa più di 60.000 mq ed è diviso tra la parte commerciale e diportistica (cfr. Figura 21).

Il porto commerciale è situato dal lato del cosiddetto "Molo Caligoliano" ed ospita gli attracchi dei traghetti e degli aliscafi che collegano lo scalo con le isole di Procida e di Ischia.

Il porto è servito dai servizi ferroviari della ex-Cumana, la cui stazione di Pozzuoli si trova a poche decine di metri dagli imbarchi, e da servizi urbani su gomma (servizio urbano di Pozzuoli).

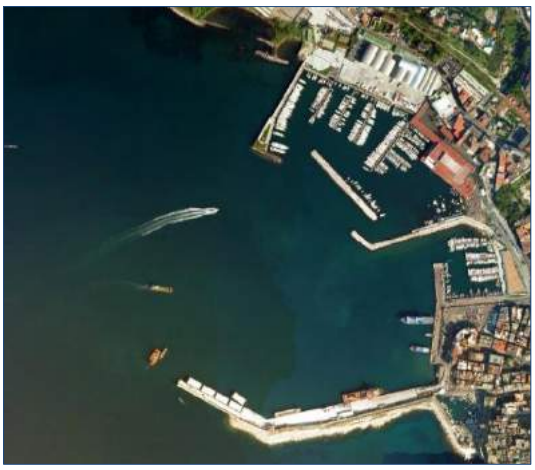


Figura 21: Il Porto di Pozzuoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.6.4.2. Il Porto di Marina Grande di Procida

Il porto di Marina Grande di Procida è il principale scalo commerciale/turistico. Negli ultimi anni l'area è stata oggetto di importanti interventi infrastrutturali, dalla realizzazione del nuovo approdo turistico denominato Sancio Cattolico, separato dal bacino principale dal molo di sottoflutto, ad interventi più modesti come la realizzazione della nuova banchina di attracco per le unità veloci nel bacino commerciale (cfr. Figura 22).

Il porto di Procida è collegato a Pozzuoli, a Napoli ed all'Isola d'Ischia (nei porti di Ischia e Casamicciola) sia con navi che con unità veloci.

Il porto è collegato con il resto dell'isola dal locale servizio di autobus.

Figura 22: Il Porto di Marina Grande di Procida

5.6.4.3. Il Porto di Ischia

Il porto di Ischia è formato da una baia naturale, di evidente origine vulcanica, collegata al mare da una stretta imboccatura (cfr. Figura 23).

Il bacino portuale è sostanzialmente suddiviso in una parte commerciale, la cosiddetta "riva sinistra", che ospita il terminal dei traghetti, le navi mercantili e qualche unità da diporto, e la "riva destra" che ospita invece la maggior parte delle unità da diporto e le imbarcazioni delle gite turistiche. Le due parti sono divise da un blocco centrale che ospita due pontili, il pontile Italia 90, ad oggi in disuso, ed il pontile di attracco delle unità veloci.

Il porto è collegato tutto l'anno con Pozzuoli, Napoli e Procida attraverso traghetti ed unità veloci e con il resto dell'isola dal locale servizio di autobus, il cui terminal si trova a poche decine di metri dal terminal delle unità veloci.

Figura 23: Il Porto di Ischia

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.6.4.4. Il Porto di Casamicciola

Il porto di Casamicciola è il secondo porto per traffico passeggeri dell'Isola d'Ischia. La parte commerciale del porto è servita da un pontile destinato all'attracco degli aliscafi e dei catamarani, e dal molo di sopraflutto occupato dalle navi commerciali e pescherecci. La nautica da diporto è invece ospitata presso i pontili galleggianti e la banchina.

Nei mesi estivi è attivo un pontile galleggiante ad "L" che ospita imbarcazioni fino ai 16 m di lunghezza.

Il porto è collegato tutto l'anno con Pozzuoli, Napoli e Procida attraverso traghetti e aliscafi e con il resto dell'isola dal locale servizio di autobus (cfr. Figura 24).

Figura 24: Il Porto di Casamicciola

5.6.4.5. Il Porto di Forio

L'originario molo borbonico risalente ai primi anni del '900 è stato ampliato fino ad essere inglobato nell'attuale molo di sopraflutto che costituisce il porto attuale, realizzato per lo più negli anni '70. Il molo di sopraflutto, stante la sua origine storica, porta ancora il nome di Molo Borbonico (cfr. Figura 25). Attualmente, il porto è suddiviso in due parti distinte divise dal pontile adibito all'attracco degli aliscafi. Nei periodi invernali i collegamenti scontano spesso la sfavorevole esposizione saltando alcune corse in occasione di burrasche e mareggiate.

Figura 25: Il Porto di Forio

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.6.4.6. Il Porto di Marina Piccola di Sorrento

Il porto di Marina Piccola di Sorrento è il principale scalo portuale dell'omonima cittadina peninsulare, dotata anche del porto di Marina Grande, adibito per lo più all'approdo dei pescherecci. L'attracco delle navi avviene al molo di sopraflutto mentre quello delle unità veloci avviene in parte al pontile, posizionato esternamente al bacino portuale, in parte alla radice del molo di sopraflutto, a seconda dei periodi e delle condizioni meteomarine (cfr. Figura 26). Il porto di Sorrento è collegato con Napoli e Capri (solo con Capri) se ci si riferisce ai soli servizi OSP e con il resto della città dal servizio di autobus urbano.

Figura 26: Il Porto di Marina Piccola di Sorrento

5.6.4.7. Il Porto di Capri

In quanto ad importanza e a traffico passeggeri, il porto di Capri è uno dei principali della regione. Il bacino è diviso in una parte destinata al traffico commerciale, aliscafi e traghetti, ed in una parte occupata dalle imbarcazioni da diporto. A sua volta la parte destinata al diporto è organizzata in due darsene: la prima riservata ai residenti e la seconda ospita il Porto Turistico di Capri P.T.C. Spa che può dare ricovero fino a 300 imbarcazioni e navi da diporto di lunghezza fino a 65 m. L'attracco degli aliscafi avviene al molo principale, mentre le navi attraccano in corrispondenza della radice dello stesso e di un piccolo molo disposto nella parte centrale del bacino (cfr. Figura 27).

Il porto di Capri è collegato a Napoli e a Sorrento con unità veloci, navi traghetto e TMV con una frequenza che nei mesi estivi raggiunge il limite di capacità dello scalo.

Figura 27: Il Porto di Capri

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.7. Il sistema interportuale

Il sistema interportuale della Regione Campania è costituito dagli interporti di Nola e Maddaloni/Marcianise, sinteticamente descritti di seguito.

Ai due poli di Nola e Maddaloni/Marcianise si aggiungerà l'interporto di Salerno/Battipaglia, allo stato attuale non ancora realizzato.

L'Interporto di Salerno/Battipaglia, il cui iter di progettazione risale alla fine degli anni Novanta del secolo scorso, è un'infrastruttura logistica che, nelle intenzioni iniziali, era finalizzata alla riorganizzazione del traffico merci nell'area di sviluppo industriale di Battipaglia (circa 40 ettari), attraverso il collegamento alla rete ferroviaria e all'autostrada A3. Il primo stralcio funzionale comprendeva gli adeguamenti della rete ferroviaria per l'utilizzo dei binari dello scalo di Battipaglia, l'impiantistica generale e la sistemazione delle aree esterne, un capannone-magazzino transito merci per corrieri, la ristrutturazione del complesso di Torre Ray da destinare a sede degli uffici amministrativi della Società di gestione. Secondo quanto riportato dal SILOS, ovvero il "Sistema Informativo Legge Opere Strategiche" (già a partire dal 2016, ultimo aggiornamento anno 2022), la realizzazione dell'intervento non è mai iniziata a causa di un contenzioso fra la società Salerno Interporto (nel frattempo posta in liquidazione) e la Regione Campania.

5.7.1. Il polo di Nola

L'interporto di Nola, gestito da Interporto Campano S.p.A., si colloca in posizione estremamente favorevole rispetto alle reti stradale e ferroviaria. Sorge a ridosso del CIS di Nola, che ospita tutti i maggiori grossisti dell'area napoletana e che rifornisce i commercianti al dettaglio di gran parte dell'Italia meridionale.

Il sistema interportuale è stato progettato per movimentare a regime fino a 8,5 milioni di tonnellate di merce all'anno, di cui 5,5 con tecniche intermodali e 3 su strada. Al suo interno, si possono individuare sei aree funzionali:

terminal intermodale di circa 225.000 mq;
area autotrasportatore, con 236.000 mq di piazzali che permettono la sosta contemporanea di circa 3.000 Tir;
polo del freddo, con magazzini di 180.000 mc ad atmosfera e temperature controllate, per la gestione dell'intero ciclo del freddo;
magazzini, con una superficie di circa 500.000 mq;
area dedicata ai grandi operatori logistici;
area doganale, che si estende su di una superficie di 20.000 mq, di cui 4.000 destinati alla sosta degli automezzi.

Estensione. Il cuore dell'impianto è costituito dal terminal intermodale (TIN Nola). È dotato di un piazzale di 7,5 Ha, destinato allo stoccaggio ed all'*handling*, e di due sistemi di binari e piste affiancati, per il trasbordo di containers, casse mobili e semirimorchi. Ogni sistema ha tre binari con modulo da 750 m, due piste di scorrimento dei semi-articolati e fasce laterali per la sosta delle unità di carico durante le operazioni di trasbordo. Un binario parallelo ai due sistemi consente il disimpegno dei locomotori. Per entrambi i sistemi è prevista la dotazione di tre *trastainer*.

Collegamenti. È direttamente collegato alla rete autostradale nazionale e regionale, attraverso il casello di Nola dell'A30, e attraverso un percorso di circa 1 km, con la A16. Inoltre, l'impianto è dotato di una stazione RFI, denominata "Nola – Interporto", gestita dall'Area Rete Ferroviaria Italiana, che è stazione di testa di una linea che si distacca dalla Cancello-Salerno.

Complessivamente il terminal è servito da una stazione di tredici binari, sempre con modulo di 750 m. I sei binari centrali sono elettrificati e collegati direttamente alla rete RFI. Affiancati ad essi, sui due lati, sono stati realizzati altri sette binari a servizio dei capannoni raccordati dell'interporto.

5.7.2. Il polo di Maddaloni/Marcianise

L'interporto di Maddaloni/Marcianise è gestito dalla società Interporto Sud Europa S.p.A. e sorge a cavallo dei comuni di Maddaloni e Marcianise, a 7 km dall'interporto di Nola, al centro di un importante nodo sia stradale sia ferroviario.

Estensione. Il progetto originario prevede tre macro-poli:

- polo logistico intermodale, su una superficie complessiva di circa 1,9 mln di mq in cui sono previste le funzioni di piattaforma logistica di consolidamento, piattaforma logistica di distribuzione, terminal

fonte: http://burc.regione.campania.it

containers, terminal intermodale (ferro-gomma) e servizi agli operatori. All'interno dell'area sono in funzione attività di magazzinaggio, movimentazione, carico/scarico ferro-gomma, lavorazioni a valore aggiunto consolidamento/deconsolidamento, distribuzione/raccolta e attività doganali;

- polo logistico merci/industriale, su di un'area di 0,8 mln di mq in cui si svolgono le funzioni di piattaforma di stoccaggio merci specialistiche, piattaforma per insediamenti industriali e produttivi con attività di stoccaggio, distribuzione, stazione di servizio carburanti ed attività di produzione industriale;
- polo direzionale, su una superficie di circa 0,5 mln di mq, con insediamenti ed uffici direzionali, agenzia delle dogane, uffici direzionali, albergo ed uffici pubblici.

Collegamenti. È collegato all'autostrada A1 tramite lo svincolo "Caserta Sud" e sarà collegato con uno svincolo diretto alla autostrada A30. Sorgendo a ridosso della stazione di smistamento di Marcianise, ha un raccordo diretto con la rete ferroviaria nazionale.

5.8. Il sistema aeroportuale

I principali aeroporti della Regione Campania sono l'aeroporto di Napoli - Capodichino e quello di Salerno - Costa d'Amalfi.

5.8.1. L'aeroporto di Capodichino "Ugo Niutta"

L'aeroporto internazionale di Napoli – Capodichino "Ugo Niutta" (già Aeroporto Militare del Campo di Marte) è il primo aeroporto del Meridione d'Italia e quinto scalo nazionale per numero di passeggeri dopo Roma-Fiumicino, Milano-Malpensa, Bergamo e Catania[17]

Si trova a circa 4 km dalla stazione centrale di Napoli, in un'area densamente abitata denominata Capodichino, situata nel quartiere di San Pietro a Patierno, al confine con i quartieri Poggioreale e a pochi passi dal quartiere San Carlo all'Arena. Una piccola parte della sua pista rientra nel comune di Casoria al confine del capoluogo campano (cfr. Figura 28).

L'aeroporto di Napoli Capodichino (classe ICAO 4D) sino al 2008 aveva la qualifica di aeroporto militare aperto al traffico aereo civile, sino a quando il D.M. del 14 febbraio 2008 (G.U. n. 105 del 06/05/2008) ne ha modificato il precedente status e lo ha configurato come scalo civile aperto al traffico militare. Adiacente al sedime dello scalo civile è presente una base militare americana di rilevanti dimensioni. L'aeroporto di Capodichino svolge servizio per l'aviazione generale ed ospita la scuola di volo.

È collegato con tutti i principali aeroporti europei e offre un elevato numero di destinazioni in tutta Europa e non solo. Lo scalo è base di EasyJet, Ryanair e Volotea.

Nel giugno 2017 all'aeroporto viene conferito il premio "Aci Europe Award" come migliore in Europa nella categoria 5-10 mln di passeggeri. Nel 2018, inoltre, l'aeroporto ha vinto il titolo "fast and furious", primo nella sua categoria che premia lo scalo con la maggiore crescita in Europa, poiché passa dai 6.775.988 passeggeri del 2016 agli 8.577.507 passeggeri del 2017, con un incremento del 26,6.%.

L'aeroporto internazionale Capodichino è il primo aeroporto d'Italia ad usare bus elettrici, grazie ad un partenariato tra Gesac e Handler, partito dall'inverno 2018.

Gestione. È stato il primo aeroporto italiano a essere privatizzato ed è gestito da Ge.s.a.c. S.p.A. (Gestione Servizi Aeroporti Campani), una società controllata dalla britannica BAA (British Airports Authority), società che gestisce anche gli aeroporti di Londra. Nell'ottobre 2010 l'aeroporto torna ad essere totalmente italiano in quanto la F2i (Fondi Italiani per le Infrastrutture) acquista da BAA il 65% delle azioni Ge.s.a.c. L'accordo era subordinato al parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato ed alla mancanza dell'esercizio del diritto di prelazione degli enti locali (Comune e Provincia di Napoli).

Estensione. L'aeroporto ha una sola pista di volo bidirezionale di 2.628 m di lunghezza e 45 m di larghezza con due banchine di 7,5 m ciascuna, è dotato dei più sofisticati sistemi tecnologici per permettere l'atterraggio preciso degli

[17] Movimenti per l'anno 2021. Fonte: Assoaeroporti

fonte: http://burc.regione.campania.it

aeromobili in condizioni di scarsa visibilità (sistema ILS) e presenta una pista di rullaggio larga 23 m con quattro bretelle di collegamento. L'aerostazione, che si affaccia direttamente sul piazzale, è dotata di 15 piazzole di sosta per aeromobili.

L'aeroporto è composto da un solo terminal, recentemente rinnovato e ampliato per fronteggiare il crescente traffico passeggeri, incompatibile con le dimensioni della precedente aerostazione. I 6 parcheggi, di cui uno (il P3) interamente sotterraneo con accesso diretto al terminal, dispongono complessivamente di oltre 1.400 posti auto. Le infrastrutture dello scalo sono "aperte" e disponibili 24 ore su 24, anche se l'operatività delle stesse si svolge dalle ore 06:00 alle 23:00, nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 476/99.

La media giornaliera dei voli è di circa 170 movimenti (decolli e atterraggi). La maggioranza degli aeromobili presenti è composta da Boeing 737 e Airbus A320. L'aeroporto accoglie anche il Boeing 787 della livrea Thomson (il cui primo atterraggio è avvenuto il 15/07/2016 con 280 passeggeri provenienti da Londra-Gatwick). Dal 23 maggio 2019 e fino al 26 ottobre dello stesso anno è stato operativo il volo diretto per New York della United Airlines operato da un Boeing 767. L'Aeroporto era hub secondario di Air Italy (ex Meridiana) e base della compagnia Easy Jet e Ryanair.

Collegamenti. Il terminal passeggeri si trova a 450 m dal raccordo autostradale di Capodichino (nodo di accesso all'A1, all'A6 ed all'A3). L'accessibilità al terminal dalla città è sviluppata lungo due assi principali: la Tangenziale e Corso Umberto Maddalena. Dalla Tangenziale, connessa alle autostrade A1, A16 e A3, è possibile immettersi direttamente nella strada di accesso all'aeroporto. Provenendo invece dal centro della città si raggiunge l'aeroporto attraverso la viabilità urbana. Lo scalo è collegato alla città con autobus di linea (Alibus è la linea di collegamento veloce tra l'Aeroporto, la stazione ferroviaria, il centro della città ed il porto) e taxi. Nel 2025, con la chiusura dell'anello della Linea1 di Napoli, l'aeroporto sarà raggiungibile direttamente con la metropolitana.

Dati di traffico. Secondo le statistiche pubblicate da Assaeroporti, nel 2021 si è registrato un traffico passeggeri di circa 4,6 milioni, in sostanziale crescita (+66,8%) rispetto ai dati dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il trasporto merci, secondo le statistiche pubblicate da Assaeroporti, il settore Cargo dell'aeroporto di Napoli Capodichino ha registrato una continua crescita nel periodo 2016 – 2021, con una media annuale di circa il +1,4%.

Figura 28: Aeroporto di Capodichino

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.8.2. L'aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi

L'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi, ubicato a cavallo tra i comuni di Pontecagnano-Faiano e Montecorvino Rovella, entrambi in provincia di Salerno, rappresenta un nodo strategico per il territorio annoverato tra gli scali di interesse Nazionale (Piano Nazionale per lo Sviluppo Aeroportuale). È situato a 12 km da Salerno e 70 km da Napoli (cfr. Figura 29). Dal 2007 l'aeroporto è stato adeguato a sviluppare il traffico civile su larga scala: la pista è stata attrezzata con un sistema radiofaro VOR, di radioassistenza VDF e con un sistema di luci e apparecchiature per semplificare le manovre di atterraggio, è stata allungata fino a raggiungere una lunghezza di 1.654 m ed è larga 45 m. I voli di linea sono iniziati nel 2008.

Gestione. Dal 2019 la Ge.s.a.c., Società di gestione dell'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino, entra ufficialmente nella gestione dello scalo salernitano, inglobando la società Aeroporto di Salerno Spa. Il piano prevede la nascita di un sistema aeroportuale integrato tra le due principali città campane, con l'obiettivo di decongestionare l'Aeroporto di Napoli-Capodichino, oltre ad importanti investimenti dal punto di vista strutturale per adeguare il Salerno-Costa d'Amalfi e consentire di ospitare, entro il 2043, 5,5 milioni di passeggeri.

Sviluppi. Il Piano di Sviluppo Aeroportuale prevede interventi infrastrutturali per un importo complessivo di 257 milioni di euro fino al 2043, fra finanziamenti pubblici e privati che, in maniera graduale, consentiranno di accogliere fino a 6 milioni di passeggeri. Le opere più significative riguardano:

prolungamento della pista;
nuova Aerostazione Passeggeri e terminal di aviazione generale;
piazzole di sosta per gli aeromobili;
deposito carburanti;
edifici operativi.

Attualmente sono in corso interventi relativi alla realizzazione della nuova pista di volo che raggiungerà i 2.000 metri. A gennaio 2022 è stata assegnata la progettazione della c.d. Fase 2 che prevede, tra le altre opere, la realizzazione del nuovo Terminal Passeggeri, il secondo allungamento della pista fino a 2.200 metri e le aree di parcheggio e di accessibilità all'aeroporto.

Opere complementari, realizzate a valere su finanziamenti della Regione Campania, prevedono il prolungamento della metropolitana di Salerno con una stazione nelle immediate vicinanze dell'aeroporto e l'adeguamento delle infrastrutture viarie.

Collegamenti. L'accesso all'aeroporto avviene attraverso lo svincolo "Pontecagnano Sud – Aeroporto" sulla A3, seguendo un percorso di tipo extraurbano recentemente ammodernato dalla Provincia di Salerno.

Dati di traffico. I dati di traffico (fonte: Enac) mostrano passeggeri trasportati in continua crescita fino al 2020 (6.592 passeggeri trasportati nel 2018, 11.401 passeggeri nel 2019 e 11.925 passeggeri nel 2020). Ad oggi lo scalo non risulta aperto al traffico commerciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 29: Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il trasporto pubblico locale in Regione Campania si trova, allo stato attuale, in una fase di transizione.

A seguito dell'avvio del processo di riforma del TPL, sono state conferite alle Regioni e agli Enti locali funzioni e compiti amministrativi in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale, prevedendo l'attivazione di procedure concorsuali per l'individuazione degli affidatari dei contratti di TPL, allo scopo di incentivare il superamento di assetti monopolistici ed introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei suddetti servizi (D.Lgs. n. 422/1997). Le suddette procedure concorsuali sono state di fatto attivate.

La Regione Campania, con L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 (legge finanziaria regionale 2013), ha dato attuazione all'art. 3 bis della legge n. 148/11 ed il territorio regionale è stato individuato quale Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento servizi TPL e la Regione è stata designata Ente di governo del medesimo. Ai sensi dell'art. 1 comma 90 della suddetta L.R., la partecipazione degli Enti locali al processo di pianificazione, gestione e controllo dei servizi di TPL è garantita attraverso l'istituzione di un organo di raccordo istituzionale denominato Comitato di Indirizzo e Monitoraggio.

Relativamente ai **servizi minimi TPL su gomma** con DGR n. 806 del 28.12.2016 il Bacino Unico Regionale è stato suddiviso, ai sensi dell'art. 1 - comma 89 - della L.R. n. 5/2013 ed ai fini dell'affidamento dei servizi TPL su gomma con gara ad evidenza pubblica, nei seguenti lotti:

- lotto 1 servizi attinenti alla Provincia di Salerno e il Comune di Salerno;
- lotto 2 servizi attinenti alla Provincia di Avellino e il Comune di Avellino, la Provincia di Benevento e il Comune di Benevento;
- lotto 3 servizi attinenti alla Provincia di Caserta e il Comune di Caserta;
- lotto 4 servizi attinenti alla Città Metropolitana di Napoli;
- lotto 5 servizi attinenti al Comune di Napoli.

Relativamente ai lotti da 1 a 4, la predetta delibera n. 806/2016 ha definito i km minimi e le risorse finanziarie di riferimento, con possibilità di rimodulazione sulla base dei trasferimenti disposti dal fondo nazionale trasporti. Relativamente al lotto 5 – Comune di Napoli, la medesima delibera n. 806/2016 ha disposto la costituzione di un Tavolo istituzionale per l'approfondimento tecnico-giuridico delle diverse tematiche, finalizzato alla definizione di un accordo per il trasferimento delle risorse e per la gestione dei servizi ai sensi della normativa europea, anche allo scopo di favorire un processo di efficientamento, razionalizzazione ed economicità con i servizi già finanziati dal medesimo Comune. Il predetto Tavolo istituzionale è stato attivato in data 12.12.2017.

Con DGR n 793 del 19.12.2017 è stata attivata l'indizione di gara per l'affidamento in concessione, per la durata di anni 10, dei servizi minimi TPL su gomma del Bacino regionale ricadenti nei lotti da 1 a 4, avvalendosi di ACaMIR quale stazione appaltante per la gestione della procedura, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 27 comma 12 quater del D.L. n. 50/2017, convertito con Legge n. 96 del 21.06.2017; la medesima delibera ha altresì stabilito di continuare ad assicurare, con riferimento al lotto 5, il trasferimento delle risorse al Comune di Napoli per la gestione dei servizi TPL.

Con determinazione del Commissario ACaMIR n. 249 del 22.12.2017 è stata indetta gara a procedura ristretta sopra soglia comunitaria, per l'affidamento in concessione "net cost" dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale su gomma di interesse regionale articolati nei 4 lotti di gara come individuati con DGR n 793/2017.

Successivamente con delibere di Giunta regionale n. 384 del 19.06.2018 e n. 597 del 25.09.2018 è stato preso atto degli indirizzi espressi in sede di Comitato di indirizzo e monitoraggio TPL, rispettivamente, del 04.06.2018 e del 17.09.2018, nonché approvato il Documento di aggiornamento del Piano dei servizi minimi relativi ai lotti del Bacino unico regionale di cui alla DGR n. 793/2017.

Con Determinazione del Direttore Generale ACaMIR n. 24 del 24.01.2020 è stata indetta la seconda fase della procedura di gara ristretta ed è stato inizialmente fissato il termine di scadenza per la ricezione delle offerte al 27.05.2020 in piena rispondenza alle previsioni di legge.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 92, comma 4-ter del D.L. n. 18 del 17.03.2020 "Decreto Cura Italia", convertito con Legge n. 2 del 24.04.2020 e dell'art. 1, comma 2 del D.L. n. 2 del 14.01.2021, è stata disposta, con Determinazione del Direttore Generale ACaMIR n. 66 del 22.02.2021, la sospensione per la durata di 12 mesi a decorrere dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

cessazione dello stato di emergenza Covid-19, della seconda fase della procedura di gara di cui alla Determinazione Direttoriale n. 24 del 24.01.2020, riservando a successivo atto ogni eventuale ulteriore provvedimento in merito.

A seguito di una parziale ripresa del traffico passeggeri, nonostante le restrizioni adottate per contenere la diffusione del virus e le relative misure di contenimento, è stata richiesta dalle Associazioni di categoria (ANAV, AGENS, ASSTRA), con nota acquisita agli atti al prot. n. 6302 del 20.12.2021, la riattivazione della procedura di gara fissando alla data del 30.09.2022 il termine ultimo per la presentazione delle offerte (Determinazione del Direttore Generale ACaMIR n. 216 del 10.5.2022) successivamente prorogato, con Determinazioni del D.G. ACaMIR n. 4 del 04.01.2023 e n. 267 del 12.05.2023 fissando il nuovo termine di consegna delle offerte della II Fase al 30.09.2023.

Con riferimento al lotto 5 - servizi attinenti al Comune di Napoli - con DGR n. 250 del 11.06.2019 è stato, tra l'altro, preso atto degli esiti del Tavolo istituzionale attivato tra Regione Campania e Comune di Napoli per l'approfondimento delle tematiche inerenti i servizi minimi TPL ricadenti nel lotto 5 – Comune di Napoli, attualmente eserciti da ANM spa, nonché dell'impegno finanziario assunto dall'Ente al fine di garantire la prosecuzione dei servizi, nelle more dell'attivazione della procedura di affidamento con gara ad evidenza pubblica. La predetta delibera n. 250/2019 ha altresì demandato alla Direzione Generale per la Mobilità le attività finalizzate all'attivazione della procedura di evidenza pubblica, ivi compresi gli adempimenti ex art. 7 comma 2 del Regolamento CE n. 1370/07, infine, ha dato indirizzo alla Direzione Generale per la Mobilità di procedere alla costituzione di un Tavolo tecnico-operativo cui demandare l'approfondimento degli aspetti amministrativi e tecnici connessi alla procedura di affidamento, nonché la predisposizione della documentazione propedeutica alla gara;

In conformità alla vigente normativa nazionale e comunitaria ed in esecuzione del mandato di cui alla DGR n 250/2019, è stato pubblicato in GU/S S145 del 12.08.2019 l'avviso di pre-informazione ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Regolamento CE n. 1370/2007 e in data 11.12.2019 si è insediato il Tavolo tecnico-operativo costituito ai sensi della DGR n. 250/2019, i cui lavori, sospesi a seguito del verificarsi dell'emergenza pandemica, sono stati riattivati in data 25.11.2021 allo scopo di procedere in tempi brevi alla indizione della procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi minimi afferenti al lotto 5 – Comune di Napoli.

Con DGR n. 606 del 28.12.2021, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 27 comma 12 quater del D.L. 50/2017 convertito con L. n. 96 del 21.06.2017, è stata individuata ACaMIR quale stazione appaltante per la gestione della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento, per la durata di anni 10, dei servizi minimi TPL ricadenti nel lotto 5 – Comune di Napoli e si è rimandata la definizione dei km minimi e delle risorse finanziarie del lotto 5 – Comune di Napoli, all'esito degli approfondimenti amministrativi e tecnici connessi alla procedura di affidamento condotti dal Tavolo tecnico-operativo istituito con DGR n. 250/2019.

Con DGR n. 699 del 15.12.2022 la Giunta regionale ha preso atto, anche ai fini degli adempimenti informativi di cui all'art. 9 della L. n. 118 del 05.08.2022, degli indirizzi espressi dal Comune di Napoli con delibera G.C. n. 509 del 12.12.2022, in relazione alla procedura di affidamento dei servizi minimi di TPL ricadenti nel lotto 5 – Comune di Napoli. Per l'effetto, a parziale modifica e aggiornamento della DGR n. 793 del 19.12.2017, ai fini dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di TPL del Bacino Unico Regionale, il lotto 5 – Comune di Napoli è suddiviso in:

- lotto 5.1 servizi di TPL di superficie su gomma, tram e ascensori e scale mobili (funzionali ai servizi di TPL);
- lotto 5.2 servizi di TPL metropolitani e funicolari.

Inoltre, la Direzione Generale, cui la Giunta ha demandato, tra l'altro, gli adempimenti informativi di cui all'art. 7 comma 2 del Regolamento CE n. 1370/07, ha proceduto all'aggiornamento della pre-informativa pubblicata in GU/S S145 del 12.08.2019 con riferimento sia ai lotti di gara (5.1 e 5.2), che alla data prevista di inizio contratto (01.01.2025). L'avviso di rettifica è stato pubblicato in GU/S S248 del 23.12.2022.

Relativamente ai **servizi ferroviari su rete statale** con DGR n. 599 del 26.09.2017 è stato formulato indirizzo di attivare le procedure preordinate all'affidamento diretto dei servizi ferroviari a Trenitalia, per il periodo di anni 15, ai sensi degli artt. 5 par. 6 e 4 par. 4 del Reg. Ce n. 1370/07; è stato approvato uno schema di Protocollo di intesa tra Regione Campania e Trenitalia, successivamente sottoscritto tra le Parti, per lo sviluppo qualitativo e quantitativo dei servizi ferroviari, mediante la realizzazione di investimenti e l'affidamento diretto dei servizi ferroviari ex art. 5 par. 6 del reg. UE n. 1370/07.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Successivamente con DGR n. 592 del 27.11.2019 recante "Affidamento dei servizi ferroviari regionali su rete statale alla Soc. Trenitalia. Determinazioni" si è preso atto della finalizzazione del procedimento attivato con la DGR n. 599/2017, confermando l'affidamento diretto a Trenitalia.

Si è quindi dato mandato alla DG per la Mobilità, alla DG Autorità di Gestione FSE e FSC e alla DG Autorità di Gestione FESR a procedere alla programmazione delle risorse necessarie a garantire la compartecipazione finanziaria prevista della Regione all'acquisto di materiale rotabile da destinare al Trasporto Pubblico Locale regionale su rete statale.

La DG per la Mobilità è stata autorizzata a sottoscrivere il nuovo contratto di servizio di durata quindicennale 2019-2033, di cui gli ultimi cinque anni in ragione di ulteriori investimenti di entità significativa previsti dal contratto stesso, nel rispetto della durata massima stabilita dall'articolo 5 paragrafo 6 e dall'articolo 4 paragrafo 4 del Regolamento (CE) 1370/2007, in osservanza del quadro normativo di riferimento e in esito alle verifiche dei dati economici e qualitativi alla base dell'affidamento, previa risoluzione consensuale del contratto di servizio in essere tra Regione Campania e Trenitalia 2015-2023.

Si è assicurata la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal nuovo contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale 2019-2033 a valere sugli stanziamenti dei pertinenti capitoli del bilancio di previsione 2019/2021 nell'ambito della Missione 10, Programma 1001, dando atto che per gli anni dal 2022 al 2033 la spesa annua derivante dal citato contratto troverà copertura nell'ambito degli stanziamenti dei pertinenti capitoli di spesa dei bilanci successivi. Il contratto di servizio Trenitalia 2019-2033 è stato poi sottoscritto il 02.12.2019.

Relativamente ai **servizi ferroviari su reti regionali** con DGR n. 489 del 27.07.2017 è stato, tra l'altro, fornito indirizzo di garantire la continuità dei servizi di TPL su ferro non interrompibili, mediante provvedimenti di emergenza ai sensi dell'art. 5, par. 5, del Regolamento UE n. 1370/2007, a decorrere dal 01.01.2017 e di procedere entro il 30 settembre 2017 alla pubblicazione di cui all'art. 7 - par. 2 o par. 6 - del Regolamento UE n. 1370/2007 per l'aggiudicazione diretta ad EAV s.r.l. di un contratto di servizio della durata di anni 6 (sei) ai sensi dell'art. 5, par. 2, del Regolamento UE n. 1370/2007.

In attuazione di tali previsioni ed in linea con i principi del D.lgs. 15 luglio 2015 n. 112, in data 29 settembre 2017 si è proceduto con la società regionale EAV alla sottoscrizione del contratto di servizio ex art. 5, par. 5, del Regolamento UE n. 1370/2007, per anni due, nonché in data 23 ottobre 2017 alla sottoscrizione del contratto di programma per la gestione della rete, accessivo alla vigente concessione approvata con DGR n. 6324 del 27 dicembre 2002, per la durata di anni 6, decorrenti dal 01.01.2017. In data 22.09.2017 è stato pubblicato Avviso in GUCE per l'aggiudicazione del contratto di servizio ex art. 5, par. 2, del Regolamento UE n. 1370/2007, poi aggiornato il 28.01.2020.

Con DGR n. 891 del 28.12.2018 si è stabilito di assicurare la continuità dei servizi di Trasporto Pubblico Locale su reti ferroviarie regionali mediante provvedimenti di emergenza ex art. 5, par. 5, del Regolamento UE n. 1370/07, alle medesime condizioni del contratto di servizio stipulato con la società regionale Ente Autonomo Volturno il 22.09.2017, per consentire la definizione dell'istruttoria in corso per la stipula di un contratto di servizio ex art. 5, par. 2, del Regolamento UE n. 1370/07, secondo gli indirizzi della DGR n. 489/2017, non oltre il 31.12.2019.

Successivamente con DGR n. 647 del 17.12.2019 è stato fornito l'indirizzo di assicurare, nelle more della conclusione delle attività finalizzate alla stipula di un contratto di servizio ex art. 5, par. 2, del Regolamento (U.E.) 1370/2007, da sottoscriversi in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2020, la continuità dei servizi essenziali non interrompibili di trasporto pubblico locale su reti ferroviarie regionali mediante provvedimenti di urgenza ex art. 5, par. 5, del sopracitato Regolamento Europeo, alle medesime condizioni del contratto di servizio già sottoscritto con EAV srl in data 22.09.2017, fatte salve le modifiche tecniche eventualmente necessarie. Il contratto ex art. 5, par. 2, del Regolamento (U.E.) 1370/2007 è stato poi successivamente sottoscritto per gli anni 2020-2025.

Relativamente ai **servizi marittimi** con DGR n. 857 del 30.12.2011 è stato rimodulato il programma dei servizi minimi di trasporto pubblico locale oggetto della procedura di privatizzazione della società Caremar S.p.A. e attualmente oggetto del contratto di servizio Rep. 32415 del 16 luglio 2015 stipulato con l'aggiudicatario.

Con DGR n. 473 del 21.10.2015 sono stati qualificati Servizi di interesse economico generale (SIEG) i servizi di collegamenti marittimi notturni sulla relazione Ischia/Procida/Pozzuoli e viceversa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con DGR n. 442 del 02.08.2016 sono state approvate le "Linee di regolazione del TPL marittimo" e la proposta di Regolamento in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati.

In data 13 ottobre 2016 il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 7 "Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati".

Con DGR n. 45 del 29.01.2018 sono stati qualificati SIEG i servizi di collegamenti marittimi sulla relazione Monte di Procida/Procida e viceversa e con successiva DGR n. 751 del 13.11.2018 sono stati riconfermati SIEG i servizi di collegamenti marittimi notturni sulla relazione Ischia/Procida/Pozzuoli e viceversa.

Infine, con DGR n. 890 del 28.12.2018 è stato approvato il nuovo "Piano triennale dei servizi minimi dei collegamenti marittimi di interesse regionale".

Di seguito si descrive lo stato attuale del trasporto pubblico locale in Regione Campania.

6.1. I Servizi

6.1.1. I Contratti di Servizio

I servizi di TPL in Campania presentano una elevata frammentazione in termini di numerosità di contratti attivi con diversi Enti. I contratti attivi al 2021 (Fonte: elaborazione ACaMIR su dati Osservatorio Nazionale di TPL - anno 2021) ammontano complessivamente a 144 e fanno capo a 90 aziende di TPL. Circa l'88% degli atti è stato stipulato mediante affidamento diretto, circa il 10% mediante gara d'appalto ed il 2% mediante procedura in-house (cfr. Tabella 48).

Tabella 48: Modalità di affidamento

Modalità di affidamento	Contratti attivi	Val. %
Diretto	126	87,5%
Gara	15	10,4%
In House	3	2,1%
Totale complessivo	**144**	**100,0%**

Fonte: elaborazione ACaMIR su dati Osservatorio Nazionale di TPL - anno 2021

Ad oggi gli Enti committenti dei contratti di servizio sono:

- Regione Campania;
- Province di Avellino, Salerno e Città Metropolitana di Napoli;
- Agenzia Metropolitana/Napoli Holding;
- Altri comuni.

I contratti di servizio che in precedenza erano gestiti dalla Provincia di Benevento e dalla Provincia di Caserta, ad oggi sono in capo alla Regione Campania.

Di seguito vengono riportate le Aziende con Contratto di servizio attivo al 2021, suddiviso per Ente Gestore, come rilevati dalla banca dati dell'Osservatorio Nazionale di TPL - anno 2021 (cfr. Tabella 49).

Tabella 49: I Contratti di Servizio (Fonte: elaborazione ACaMIR su dati Osservatorio Nazionale di TPL - anno 2021)

Modalità Servizio	*Ente Committente*	*Denominazione Azienda*	*Bus-Km/anno*	*Treno-Km/anno*	*Corsa-Miglio/anno*
Auto/Metro/Tranvie/altro	*Città Metropolitana*	*Autolinee Curreri*	*1.134.696*	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	*Città Metropolitana*	*Autoservizi Fusco Nicola & C Snc*	*89.148*	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	*Città Metropolitana*	*Autoservizi Universal Srl*	*405.824*	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	*Città Metropolitana*	*Azienda Napoletana Mobilità*	*3.300.778*	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità Servizio	Ente Committente	Denominazione Azienda	Bus-Km/anno	Treno-Km/anno	Corsa-Miglio/anno
Auto/Metro/Tranvie/altro	Città Metropolitana	Azienda Trasporti Campana Srl	470.951	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Città Metropolitana	Beneduce Agostino & C. Snc	264.096	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Città Metropolitana	C.L.P. Sviluppo Industriale	336.517	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Città Metropolitana	Eredi D'Apice Sas di D'Apice Francesco	116.451	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Città Metropolitana	Eredi La Manna Sas	50.783	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Città Metropolitana	Iervolino Snc	81.612	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Città Metropolitana	Mirantetur Srl	278.555	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Città Metropolitana	Romano Bus Di Romano Mascia Vito & Figlio Snc	62.186	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Città Metropolitana	Staiano Autotrasporti Srl	194.456	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Città Metropolitana	Torquato Tasso Scarl	111.838	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Città Metropolitana	Viaggi Lucio Srl	189.755	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Comune Ariano Irpino	Azienda Mobilita' Ufitana Spa	131.180	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Comune Avellino	Air Campania Srl Ex Air Mobilità Fino al 15/11/2021	440.989	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Comune Baronissi	Busitalia Campania Spa	21.380	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Comune Benevento	Trotta Bus Services Spa	950.000	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Comune Capri	Staiano Autotrasporti Srl	29.693	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Comune Cava dè T.	Busitalia Campania Spa	97.481	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Comune Fisciano	Busitalia Campania Spa	22.359	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Comune Pontecagnano	Busitalia Campania Spa	35.748	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Comune Salerno	Busitalia Campania Spa	185.712	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Comune Vietri sul Mare	Busitalia Campania Spa	9.525	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Napoli Holding Srl	Azienda Napoletana Mobilità	8.503.054	1.378.917	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Avellino	Acierno Stefano Srl	314.127	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Avellino	Air Campania Srl Ex Air Mobilità Fino al 15/11/2021	8.848.372	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Avellino	Autolinee Bartolini	171.300	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Avellino	Autolinee E Noleggi Dell'Alto Sele Srl	118.470	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Avellino	Autolinee Zampetti & C. Di Zampetti Tiberio Sas	48.496	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Avellino	Autoservizi Caruccio Michele S.R.L	64.775	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Avellino	Autoservizi Moretti Srl	54.360	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Avellino	Azienda Mobilità Ufitana Spa	206.118	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Avellino	Caputo Bus	272.506	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Avellino	Domenico Trulio	26.184	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Avellino	Giordano Sas	62.830	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Avellino	Viaggi Di Maio Srl	382.465	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	Autolinee Eredi Arturo Lamanna Snc	878.539	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	Autolinee L.A.S. Snc	122.304	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	Autolinee Palmentieri Antonio Srl	229.796	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità Servizio	Ente Committente	Denominazione Azienda	Bus-Km/anno	Treno-Km/anno	Corsa-Miglio/anno
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	Autolinee Pecori Sas	411.508	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	Autoservizi Conte Snc	42.718	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	Autoservizi Coppola Srl	29.190	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	Ciav Consorzio Italiano Autotrasporto Viaggiatori	1.177.696	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	Co.Sa.T. Società Consortile A R. L.	1.967.583	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	E.A.C.	219.295	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	Eredi Tardugno Santino Giovanni	437.141	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	Francesco & Giuseppe Mansi Snc	266.494	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	Gorrasi Francesco & C. Snc	22.176	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	Mansi Snc	171.518	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	Minella Sas	68.252	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	Mobility Amalfi Coast Srl	181.840	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	Morriello Gregorio & C. Snc	66.359	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	S.A.T. di Antonio Iuzzolino & C. Snc	39.846	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Provincia Salerno	Santomauro Cosimo Snc	48.320	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	A.B.C.D. Mobilita' Scarl	1.011.340	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	A.T.C. Azienda Trasporti Campani Srl	840.559	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Air Campania Srl Ex Air Mobilita' Fino Al 15/11/2021	6.965.519	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Angelo Ferrazza & C Sas	326.283	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autolinee Bizzarro Srl	286.047	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autolinee D'Agostino Di Florindo Laudato Snc	116.382	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autolinee e Noleggi dell'Alto Sele Srl	43.092	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autolinee F.Lli Verdicchio di Carfora Vincenza e C.	169.160	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autolinee Fernandes Aniello	306.549	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autolinee Giuseppe Marcarelli	51.900	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autolinee Mezzullo Snc	98.918	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autolinee Palmentieri Antonio Srl	152.712	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autolinee Sellitto Srl Unipersonale	302.104	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autolinee Vincenzo Damiano	83.820	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autoservizi Acierno Srl	120.000	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autoservizi Di Caprio di Giuseppe Di Caprio & C. Sas	54.080	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autoservizi Eredi Roberto Ferrazza Srl	423.758	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autoservizi Fortore Srl	156.160	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autoservizi Gaetani Srl	80.495	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autoservizi Giuseppe Gianfrancesco	56.150	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autoservizi Petteruti	188.651	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autoservizi Romanelli Srl	184.825	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità Servizio	Ente Committente	Denominazione Azienda	Bus-Km/anno	Treno-Km/anno	Corsa-Miglio/anno
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Autoservizi Sardella Srl	38.615	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Busitalia Campania Spa	9.340.943	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	C.L.P. Sviluppo Industriale	6.869.768	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Caputo Bus	160.550	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Co.Sa.T. Società Consortile A R. L.	241.686	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	D.A.V. Ditta Angelino Vincenzo Spa	1.963.490	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	E.T.A.C. Srl	861.832	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Ente Autonomo Volturno	11.260.996	30.622	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	F.Lli Laudato Srl Autoservizi Pubblici	215.637	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Laudati Srl	87.233	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Laudato Fiore S.R.L	214.337	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Mastrantoni Autolinee	96.205	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Mazzone Turismo Di Luca Mazzone & C.	42.849	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Morriello Gregorio & C. Snc	65.668	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Mot.Tam	469.008	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Rispoli Srl	105.640	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	S.C.A.M. Srl	154.306	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Sicurezza Trasporti Autolinee Sita Sud Srl	9.825.058	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Società Nisi Armando e Figli	53.796	-	-
Auto/Metro/Tranvie/altro	Regione Campania	Viaggi Di Maio Srl	53.710	-	-
Ferroviario	Città Metropolitana	Funicolare di Capri Srl Ex Sippic	18.244	49.448	-
Ferroviario	Regione Campania	Ente Autonomo Volturno	1.421.282	4.379.095	-
Ferroviario	Regione Campania	Trenitalia Spa	4.597.209	10.267.588	-
Navigazione	Regione Campania	Caremar	-	-	307.436
Navigazione	Regione Campania	Medmar Navi	-	-	6.688
Totale complessivo			94.641.910	16.105.670	314.124

Elaborazione ACaMIR su dati Osservatorio Nazionale di TPL - anno 2021

6.1.2. I servizi ferroviari

La rete dei servizi ferroviari copre l'intero territorio regionale, in misura diversificata tra le diverse province.

Possono riconoscersi 21 direttrici di servizio ferroviario di cui la metà si riconducono a relazioni servite sulla rete RFI, l'altra metà si distribuisce tra i servizi su rete EAV e i servizi su rete del Comune di Napoli. Nella successiva Tabella 50 sono elencate le principali direttrici.

Tabella 50: Direttrici di servizio ferroviario

Ente	Linea	Direttrice servizio ferroviari
RFI	regionale	Avellino – Benevento - Salerno
RFI	regionale	Salerno - Mercato San Severino - Nocera
RFI	regionale	Caserta – Cassino - Roma
RFI	regionale	Napoli - Vairano - Cassino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ente	Linea	Direttrice servizio ferroviari
RFI	regionale	Salerno - Caserta
RFI	regionale	Napoli – Caserta - Benevento
RFI	regionale	Napoli - Sapri - Cosenza
RFI	regionale	Napoli - Caserta via Aversa
RFI	regionale	Napoli – Salerno - Buccino
RFI	regionale	Napoli - Caserta via Cancello
RFI	regionale	Salerno - Arechi
RFI	regionale	Napoli – Formia - Roma
RFI	regionale	Napoli - Salerno linea storica
RFI	suburbana	Napoli Campi Flegrei - Villa Literno
RFI	suburbana	Pozzuoli - San Giovanni/Barra
EAV	vesuviana	Napoli Porta Nolana - Torre Annunziata - Sorrento
EAV	vesuviana	Napoli Porta Nolana - Ottaviano - Sarno
EAV	vesuviana	Napoli Porta Nolana - Nola - Baiano
EAV	vesuviana	Napoli Porta Nolana - Torre Annunziata - Poggiomarino
EAV	vesuviana	Napoli Porta Nolana - San Giorgio (Via C. Direzionale)
EAV	vesuviana	Napoli Porta Nolana - Acerra
EAV	flegrea	Napoli Montesanto – Fuorigrotta – Pozzuoli - Torregaveta
EAV	flegrea	Napoli Montesanto- Soccavo – Pianura – Licola – Torregaveta
EAV	suburbana	Napoli – Cancello - Benevento
EAV	suburbana	Napoli - Caserta – S. Maria Capua Vetere - Piedimonte Matese
EAV	metropolitana	Piscinola – Giugliano - Aversa
ANM	metropolitana	Linea metropolitana 1
ANM	metropolitana	Linea metropolitana 6 (temporaneamente sospesa)

Coerentemente con la configurazione della rete RFI anche le direttrici di servizio effettuato da Trenitalia ricalcano lo schema con cui è configurata la rete infrastrutturale.

Essenzialmente esistono due direttrici a forte domanda e quindi con un elevato grado di servizio che sono la Napoli – Caserta e la Napoli – Salerno (con le loro diramazioni). In particolare, la direttrice Napoli – Salerno, articolata sulla linea a Monte del Vesuvio e sulla linea costiera storica (via Torre Annunziata) presenta una differenziazione dei servizi in base alle infrastrutture utilizzate: veloci sulla linea a Monte del Vesuvio (sulla quale oltre ai servizi veloci Napoli – Salerno, sono instradati una parte dei servizi di più lunga percorrenza diretti a Sud di Salerno e oltre il confine provinciale) e di tipo metropolitano sulla linea costiera. Questi ultimi sono instradati sul passante ferroviario di Napoli di modo da rafforzare il servizio metropolitano sulla Linea 2 del capoluogo regionale.

Accanto a queste due direttrici di servizio sono presenti relazioni trasversali di collegamento tra i capoluoghi di provincia (ad esempio, Caserta – Salerno e Salerno – Avellino – Benevento) e relazioni di livello locale come quelle metropolitane di Napoli o quelle del quadrilatero Nocera – Cava de' Tirreni/Mercato San Severino – Salerno che gravitano sul capoluogo.

Per quanto concerne i servizi effettuati dall' EAV si ha una sostanziale corrispondenza tra le linee ferroviarie e le tipologie di servizi sopra espletati. Di fatto, come riportato in Tabella 50, i servizi di queste imprese configurano un insieme di direttrici radiali su Napoli che servono l'area Vesuviana e la penisola sorrentina, l'area Flegrea, la periferia a Nord di Napoli e l'Aversano, la Valle Caudina e l'alto Casertano.

L'ammontare complessivo della produzione di servizi ferroviari e metropolitani all'anno 2021, è indicato in Tabella 51 (il dato complessivo non include la Funicolare di Capri).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 51: Produzione del servizio ferroviario al 2021

Azienda	Produzione (treni-Km/anno)	Distribuzione %
Trenitalia	10.267.588	63,95%
EAV	4.409.717	27,46%
ANM	1.378.917	8,59%
Totale	**16.056.222**	**100,00%**

(Fonte: elaborazione ACaMIR su dati Osservatorio Nazionale di TPL - anno 2021)

6.1.3. I servizi su gomma

Allo stato attuale, dall'esame dei contratti di servizio su gomma stipulati tra le aziende di trasporto e i vari Enti, i servizi minimi su gomma ammontano complessivamente a circa 100 Mln di veicoli-km.

La ripartizione dei veicoli-km/anno per ciascun lotto del Bacino Unico Regionale (DGR n. 806/2016) è riportata nella Tabella 52.

Tabella 52: Servizi minimi su gomma (DGR n. 806/2016) - Veicoli km annui e corrispettivi

Lotti	Definizione	Veic.-km/anno [min]	Corrispettivo anno IVA inclusa (min €)	€/km (IVA inclusa)	€/km (IVA esclusa)
1	Provincia di Salerno e Comune di Salerno	28,4	€ 63,5	€ 2,24	€ 2,03
2	Provincia di Avellino, Comune di Avellino, Provincia di Benevento, Comune di Benevento	20,6	€ 42,5	€ 2,06	€1,88
3	Provincia di Caserta e Comune di Caserta	16,2	€ 34,5	€ 2,13	€1,94
4	Città Metropolitana di Napoli	35,2	€ 104,5	€ 2,97	€ 2,70

Di seguito, in Tabella 53, si riportano le linee su gomma come previste dal Piano dei Servizi Minimi approvato con DGR n. 384/2018.

Tabella 53: Piano dei Servizi Minimi approvato con DGR n. 384/2018

N.	Denominazione Linea	Produzione veic-Km/anno
1	Acerno - M.C. Rovella - (Giffoni V.P.) con diramazione per Curti E Ornito - M.C. Pugliano - Salerno	588.994
2	Agro-Nocerino-Sarnese-Università	2.209
3	Agropoli - Paestum - Agropoli (Circolare)	46.483
4	Agropoli - Paestum - Magazzeno Di Salerno	143.165
5	Agropoli – S. Maria Castellabate – Acciaroli - Vallo	87.029
6	Agropoli - S. Maria Castellabate – Serramezzana – S. Mauro Cilento	36.143
7	Agropoli - Spinazzo Di Capaccio	30.701
8	Albanella - Eboli - Salerno	36.325
9	Altavilla - Università	27.919
10	Altavilla S. - Albanella - Roccadaspide	36.119
11	Altavilla S. – Battipaglia	135.887
12	Altavilla S. – Eboli – Campagna	15.914
13	Amalfi - Agerola	153.139
14	Amalfi - Positano - Sorrento Via Meta, Via Massa L. via Nastro Verde con dir. a Nerano - Marina Lobra	657.102
15	Amalfi - Vietri Sul Mare - Cava De' Tirreni - Nocera - Napoli (via A3 - via SS 18)	88.870
16	Aquara - Castelcivita - Eboli - Salerno	61.095
17	Aquara - Gromola - Paestum	30.368
18	Ascea - Vallo Della Lucania con diramazione per Ascea Scalo	57.467
19	Ascea Scalo - Ascea - Catona - Vallo Della Lucania	50.434
20	Ascea Scalo - Marina di Casalvelino	8.618
21	Balvano-Buccino-Contursi Terme	29.088
22	Balvano-San Gregorio Magno-Buccino-Contursi Terme	32.804
23	Baronissi – Calvanico	126.580
24	Battipaglia - SS19 - Rotatoria Eboli - Albanella	10.400
25	Battipaglia-Viggiano	76.665

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Linea	Produzione veic-Km/anno
26	Bellizzi - Battipaglia - Arenella Di Eboli	133.550
27	Bracigliano - Mercato San Severino	11.580
28	Bracigliano - Mercato San Severino - Fisciano/Lancusi	27.233
29	Bracigliano - Salerno con diramazione per Lanzara e Fimiani	168.247
30	Bracigliano - Siano - Nocera Inferiore con prolungamento a Napoli	21.197
31	Bivio Palomonte-Campagna-Battipaglia-Autostrada-Salerno-Napoli con dir. per Olevano sul Tusciano	651.269
32	Campagna - Battipaglia	11.150
33	Campagna - Contursi	19.635
34	Campagna - Contursi Terme	10.400
35	Campagna - Eboli - Battipaglia	7.280
36	Campora - Capaccio Scalo - Salerno	78.883
37	Campus Fisciano - Lancusi	28.937
38	Canalone - Vietri - Dragonea	175.865
39	Casalbuono - Montesano Sc. - Padula Buonabitacolo - Trinità - Sala Consilina - Atena B. - S. Arsenio - Polla	89.570
40	Casalbuono - Montesano Scalo - Padula Buonabitacolo - Silla - Teggiano - S. Arsenio - Polla	77.514
41	Caserta -Fisciano/Lancusi Università - Salerno	159.968
42	Castel S. Giorgio – Codola - Roccapiemonte	24.344
43	Castelcivita - Battipaglia	19.176
44	Castiglione Del Genovesi - San Cipriano Picentino - S. Mango - Pontecagnano - Salerno	288.812
45	Cava De Tirreni – Roccapiemonte - Università	119.743
46	Celso-Acciaroli – S. Maria Castellabate – Agropoli – Salerno	594.377
47	Cicerale - Ogliastro - Agropoli	52.018
48	Cicerale - Ogliastro - Salerno	33.640
49	Codola – Sarno	193.719
50	Colliano - Eboli	12.600
51	Corbara-S. Marzano-Angri-Castellammare di Stabia	239.362
52	Curti (Giffoni Sei Casali) - Battipaglia	16.791
53	Eboli - Battipaglia - Campolongo	84.950
54	Eboli - Battipaglia - Fisciano (Università)	15.750
55	Eboli-Battipaglia (Pontecagnano)-P.U. Lancusi/Fisciano e Dir. Da M.C. Rovella - Giffoni V.P E S. Cipriano P..	464.507
56	Gaiano - Nocera Inferiore	32.676
57	Gaiano - Mercato S. Severino	11.359
58	Giffoni Valle Piana - Gauro - Montecorvino Rovella - Battipaglia	198.573
59	Giungano - Bivio Mattine - Agropoli	12.995
60	Iaconti –Vietri - Molina	44.734
61	Laurino - Piaggine - Laurino	4.840
62	Maiori - Tramonti - Pietre - Nocera Inferiore - Cava De' Tirreni - Salerno	243.637
63	Marina Di Camerota - Pisciotta Scalo - Vallo Della Lucania - San Giovanni A Piro	114.859
64	Mercato S. Severino - Orignano - Fisciano - C. Barone Liceo - Acquamela	81.892
65	Moliterno - Ponte Mazziotto - Montesano - Sala Consilina con diramazione per Buonabitacolo	60.093
66	Monte San Giacomo - Salerno - Fisciano - Napoli	198.202
67	Montecorice – Agropoli	7.839
68	Nocera Inferiore (Ospedale)-S. Marzano-Sarno	159.428
69	Nocera Inferiore - Mercato San Severino - Lancusi/Fisciano	65.710
70	Nocera Inferiore - Perrazze Di Palomonte - Ricigliano	124.123
71	Nocera Superiore - Fisciano	38.248
72	Olevano - Campolongo	71.289
73	Omignano - Sessa Cilento - Agropoli con diramazione per Vatolla, Sanreani, Torchiara e Ogliastro	63.064
74	Ornito (Giffoni Valle Piana) - Ospedale Ruggi D'Aragona (Salerno)	21.804
75	Ottati - S. Angelo A Fasanella - Sala Consilina con diramazione S. Rufo, S. Lorenzo, Teggiano	41.636
76	Padula - Buonabitacolo - Policastro - Sapri	14.359
77	Padula - Sala Consilina	33.296
78	Padula - Teggiano - Sala Consilina - Sant'Arsenio	43.470
79	Pagani – Angri - Napoli	536.563
80	Palinuro - Centola - Centola Scalo	1.632
81	Palinuro - Pisciotta - Vallo Della Lucania	112.576
82	Parco Arbostella - Stazione F.S. - Università	238.753
83	Pertosa - Eboli - Salerno - Napoli	125.018
84	Pescopagano - Laviano - Eboli - Salerno con prolungamento Plessi Universitari di Lancusi e Fisciano	408.156
85	Petina - Sicignano - Salerno - Napoli	288.668
86	Petina - Sicignano degli Alburni con diramazione per Galdo E Castelluccio	40.978
87	Piaggine - Roccadaspide - Salerno Via Capaccio e via Albanella con diramazione per Aquara	510.747
88	Pogerola - Amalfi - Maiori - Cetara - Salerno	438.136
89	Polla - Fisciano	52.632
90	Polla - S. Arsenio - Atena B. - Sala C. - Trinità - Padula B. - Montesano Sc. - Casalbuono	94.746
91	Polla - S. Arsenio - Teggiano - Silla - Casalbuono	69.382
92	Polla - Salerno	60.300
93	Polla : Direzione Mattina - Buccino - Pertosa - Auletta - Caggiano-Salvitelle	45.336

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Linea	Produzione veic-Km/anno
94	Polla-Scario-Palinuro-M. Camerota	1.300
95	Pomigliano - Università Via Lauro	52.777
96	Pomigliano - Università Via Marigliano	42.147
97	Pomigliano - Università Via Nola	131.760
98	Pomigliano - Università Via Roccarainola	27.363
99	Pompei - Salerno Vinciprova	419.752
100	Ponte Calore Di Altavilla Silentina - B. Carillia - Matinella - P. Barizzo - Eboli - Battipaglia - Salerno	79.748
101	Positano - Praiano - Positano	58.603
102	Postiglione - Bagni Di Colliano	3.510
103	Ricigliano - (Romagnano Al Monte) - Buccino - Eboli - Salerno	150.722
104	Ricigliano - Buccino - San Gregorio Magno - Oliveto Citra - Campagna - Battipaglia - Salerno	120.727
105	Ricigliano - Campolongo	8.469
106	Ricigliano - Oliveto - Palomonte - Buccino	2.741
107	Ricigliano - San Gregorio Magno - Romagnano Al Monte - Buccino Scalo e diramazioni	104.021
108	Roccadaspide - Agropoli	60.870
109	Roccadaspide - Tempalta - Controne - Castelcivita Con arrivo a Capaccio Scalo Ff.Ss.	148.175
110	Rodio - Vallo Della Lucania	44.352
111	Rofrano - Alfano - Vallo Della Lucania	67.100
112	Rofrano - Palinuro	2.370
113	Rofrano - Salerno Fisciano (Università)	265.740
114	Rorano - Sapri	68.720
115	Roscigno - Bellosguardo - Corleto - Aquara - Roccadaspide - Capaccio Scalo - Paestum	24.302
116	Roscigno - Polla - Napoli	101.963
117	Rutino - Salerno	21.570
118	S. Gregorio Magno - Tuoppo di Ricigliano	13.288
119	S. Maria Di Castellabate - Perdifumo - Castellabate - Agropoli	17.833
120	S. Antonio Abate-Scafati-Castellammare di Stabia	74.919
121	S. Giovanni A Piro - Scario - Sapri	145.059
122	S. Marzano - Sarno - Università	146.728
123	S. Mauro Cilento – Vallo Della Lucania	28.280
124	Sacco - Roscigno - Roccadaspide	10.350
125	Sacco - Roscigno - Salerno	280.290
126	Salerno - Capitignano - Giffoni Valle Piana	18.418
127	Salerno - Castel S. Giorgio - Sarno - Pomigliano D'Arco	38.920
128	Salerno - Eboli - Petina - Polla - Sant'Arsenio	34.362
129	Salerno - Napoli (Aeroporto Di Capodichino) - Napoli (Policlinico)	96.500
130	Salerno - Napoli (via A3 - via SS 18 - via A30) con prolung. Università Fisciano/Lancusi e Capodichino	2.444.002
131	Salerno - Piaggine	65.292
132	Salerno - Vietri Sul Mare - Nocera - Napoli - Bari con diramazione Avellino in coincidenza a Mercogliano	320.904
133	Salerno -Gioi - Vallo Della Lucania	191.438
134	Salerno Vinciprova - Battipaglia	507.387
135	Salerno Vinciprova - Mercato S. Severino	425.838
136	Salerno- Vinciprova - Pompei	777.498
137	Salerno Vinciprova - Siano	408.546
138	Salerno Vinciprova-Campolongo	85.322
139	Salerno Vinciprova-Capriglia-Baronissi	252.534
140	Salerno-Lauria	68.520
141	San Cipriano Picentino - Pontecagnano - Campolongo	29.778
142	San Giuseppe Di Giungano - Cicerale - Perito - Agropoli - Salerno	22.522
143	San Mango Cilento - Sessa Cilento - Vallo Della Lucania - Agropoli	28.805
144	San Marco Di Castellabate - Acciaroli - Agropoli - Università	125.140
145	San Marzano - Pomigliano - Napoli/Bosco R. - Pompei - Università	97.075
146	San Rufo - Sala Consilina	6.970
147	Santa Maria La Carità Angri – Napoli	89.565
148	Sanza - Buonabitacolo - Padula - Sala Consilina - S. Pietro Di Polla - Università Lancusi - Fisciano	76.712
149	Sapri - Salerno - Napoli con diramazione per Sicilì e Scario	234.771
150	Sapri-Scario-S. Giovanni a Piro	163.101
151	Sarno -Nocera Inferiore - Napoli (Nuovo Policlinico)	337.904
152	Sasso Di Castalda - Buccino - Polla - Salerno	42.003
153	Scafati – Angri - Università	339.088
154	Scala - Ravello - Amalfi	125.352
155	Scalo Di Centola - San Giovanni A Piro - Sapri	57.132
156	Serre – Eboli – Battipaglia	35.236
157	Serre – Salerno – Napoli (Aeroporto)	164.505
158	Sessa Cilento - Battipaglia - Salerno - Napoli - Napoli Apt	149.480
159	Sessa Cilento - Fisciano Università	127.366
160	Sessa Cilento - Vallo Della Lucania	14.056
161	Sicignano D' Alburni - Contursi - Fisciano	59.524

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Linea	Produzione veic-Km/anno
162	Sieti - Salerno	135.306
163	Solofra - Nocera Inferiore	113.088
164	Stazione F.S. - Università Lancusi/Fisciano	34.300
165	Tempalta Di Roccadaspide - Eboli - Battipaglia	17.195
166	Torraca - Salerno con diramazione per Padula Centro	229.941
167	Trentinara - Agropoli - Paestum - Salerno	47.720
168	Trentinara - Paestum - Agropoli	7.850
169	Università Fisciano - Lancusi - Salerno (C.so Garibaldi)	231.167
170	Vallo - Vallo Scalo - Capaccio Scalo - Università	84.980
171	Vallo Della Lucania – Agropoli – Capaccio Scalo	66.925
172	Vallo Della Lucania - Agropoli - Salerno - Napoli - Napoli APT	135.243
173	Vallo Della Lucania – Campora – Piaggine - Sacco	54.836
174	Vallo Della Lucania – Cannalonga	101.286
175	Vallo Della Lucania - Centola - Palinuro	102.780
176	Vallo Della Lucania - Ceraso - S. Barbara - Vallo Scalo	19.482
177	Vallo Della Lucania – Futani – S. Mauro La Bruca – Pisciotta	46.651
178	Vallo Della Lucania – Gioi - Salento – Vallo Scalo	11.293
179	Vallo Della Lucania – Gioi – Stio – Gorga	28.316
180	Vallo Della Lucania – Novi Velia	70.948
181	Vallo Della Lucania – Ostigliano	31.301
182	Urbano Agropoli	50.186
183	Urbano Angri	33.006
184	Urbano Baronissi	40.934
185	Urbano Battipaglia	81.244
186	Urbano Campagna	80.303
187	Urbano Castellabate	172.658
188	Urbano Cava	360.083
189	Urbano Colliano	37.111
190	Urbano Contursi Terme	142.161
191	Urbano Eboli	135.550
192	Urbano Fisciano	58.642
193	Urbano Montecorvino Pugliano	31.362
194	Urbano Olevano	13.682
195	Urbano Pontecagnano	57.724
196	Urbano Positano	103.974
197	Urbano S. Severino	154.177
198	Urbano Salerno	1.836.435
199	Urbano San Gregorio Magno	14.713
200	Urbano Sarno	45.556
201	Urbano Scafati	17.825
202	Urbano Serre	6.303
203	Urbano Teggiano	99.828
204	Urbano Vietri	40.816
205	Servizi aggiuntivi per linee scolastiche e aree deboli	457.703
206	Battipaglia-Lagonegro Scalo (Sostitutivo Trenitalia)	273960
207	Battipaglia-Montesano (Sostitutivo Trenitalia)	55530
208	Buccino-Eboli (Sostitutivo Trenitalia)	6160
209	Buccino-Salerno (Sostitutivo Trenitalia)	17400
210	Castel S. G.-Napoli Centrale (Sostitutivo Trenitalia)	3286
211	Eboli-Salerno (Sostitutivo Trenitalia)	10560
212	Lagonegro Scalo-Napoli Centrale (Sostitutivo Trenitalia)	216450
213	Lagonegro Scalo-Polla (Sostitutivo Trenitalia)	67140
214	Mercato San Severino-Caserta (Sostitutivo Trenitalia)	20475
215	Mercato San Severino -Napoli Centrale (Sostitutivo Trenitalia)	186006
216	Aiello - Avellino - Napoli	407.248
217	Altavilla Irpinia - Avellino	156.320
218	Andretta - Guardia -Lioni	14.626
219	Andretta - Lioni	12.045
220	Andretta -Bisaccia - Calitri	25.595
221	Andretta Scalo- Andretta - Sant'Angelo dei Lombardi	26.184
222	Apice - Bonito	18.483
223	Apice - San Giorgio Del Sannio	10.999
224	Apice- Benevento	65.986
225	Apice- S. Arcangelo Trimonte- Benevento	22.265
226	Apollosa - Fraz. San Giovanni - Benevento	43.489
227	Aquilonia - Bisaccia - Andretta - S. Angelo Dei Lombardi	140.275
228	Aquilonia - Lacedonia	12.045
229	Aquilonia -Calitri - Avellino	46.244

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Linea	Produzione veic-Km/anno
230	Ariano - Grottaminarda - Avellino - Napoli	946.442
231	Ariano - Grottaminarda - Vallata - Lacedonia	72.130
232	Ariano - Montecalvo - Casalbore	66.617
233	Ariano - Savignano - Greci - Montaguto	98.710
234	Ariano Irpino - Ariano Scalo - Castelfranco In Miscano	57.135
235	Ariano Irpino - Castel Del Lago - Napoli	502.317
236	Ariano Irpino - Grottaminarda - Benevento	343.762
237	Ariano Irpino - Villanova Del Battista - Fiat - Grottaminarda	75.143
238	Atripalda - Pianodardine / Maddalena - FF.SS - Avellino	252.331
239	Avella -Baiano- Sirignano - Avellino	31.570
240	Avellino - Avella - Avellino	20.631
241	Avellino - Avella - Purgatorio - Avellino	19.526
242	Avellino - Baiano - Avellino	9.457
243	Avellino - Caserta	58.000
244	Avellino - Cassano - Montesarchio	50.001
245	Avellino - Cesinali - Solofra - Montoro - Mercato San Severino	166.268
246	Avellino - Faibano - Avellino	14.473
247	Avellino - Fisciano (Università)	355.837
248	Avellino - Forino - Montoro - Salerno (via SS 88 con dir. a Banzano e plessi universitari di Fisciano)	792.763
249	Avellino - Grotta - Ariano - Foggia	237.552
250	Avellino - Lauro - Taurano	21.715
251	Avellino - Montemiletto - Pietradefusi - Benevento	340.463
252	Avellino - Moschiano - Quindici - Napoli	314.066
253	Avellino - Pomigliano - Avellino	34.842
254	Avellino - Quadrelle - Avellino	17.487
255	Avellino - Salerno	63.837
256	Avellino - Sirignano - Avellino	26.509
257	Avellino - Sperone - Avellino	18.940
258	Avellino - Sperone - Nola	626.831
259	Avellino - Taurano - Aeritalia	68.086
260	Avellino - Tufo - Montefusco - Benevento	431.865
261	Avellino (Piazza Kennedy) - Monteforte Irpino	16.845
262	Avellino Baiano Monteforte Avellino	11.989
263	Avellino Camposano Avellino	13.495
264	B. Barba-Ceppaloni-Benevento	86.961
265	Bagnoli - Montella - Volturara - Avellino - Napoli	190.103
266	Bagnoli - Ponteromito - Paternopoli	129.185
267	Baiano - Mugnano - Monteforte - Fisciano	49.986
268	Baiano - Mugnano Del Cardinale - Avella - Baiano con prol. A Pomigliano D'Arco E Avella - Pianodardine	224.354
269	Baselice - Benevento con deviazione per Molinara	48.190
270	Baselice - San Bartolomeo In Galdo	27.710
271	Benevento - San Giorgio Del Sannio - Fisciano - Lancusi - Salerno	70.632
272	Benevento -Mercogliano- Altavilla -Benevento	68.770
273	Benevento-Napoli	735.943
274	Bivio Nusco - Nusco - Nusco Scalo - Montella	28.286
275	Bonea-Montesarchio-Benevento	6.235
276	Calitri - Lioni - Avellino	228.662
277	Calitri - P. S. Antonio	15.486
278	Calitri - S. Angelo - Lioni	25.810
279	Calvi (Cubante)-S. Giorgio Del Sannio- Benevento con prolungamento Stazione C/Le	37.195
280	Capriglia - Avellino	29.090
281	Casalbore - Buonalbergo - Paduli - Benevento	161.520
282	Casalduni - Benevento	12.880
283	Castelpoto - Scalo Vitulano - S. Vitale Benevento	39.376
284	Castelvetere Valfortore - Benevento	152.424
285	Cerreto Sannita-Telese Scalo Con Istradamento Per San Salvatore T.-Castel Venere	95.624
286	Circolare Montesarchio	59.985
287	Circolare Telese Scalo	18.500
288	Conza Della C. - Lioni – S'Angelo dei Lombardi	32.940
289	Conza Della C. - S'Angelo dei Lombardi	6.407
290	Faicchio - Durazzano Con Diramazione Limatola e Castelvenere	46.846
291	Fontanarosa - Calore - Avellino - Napoli	273.869
292	Frasso - Benevento	211.741
293	Frasso - Sant'Agata De Goti	8.580
294	Funicolare di Montevergine	14.000
295	Ginestra Degli Schiavoni - Benevento	151.260
296	Grottaminarda - Anzano - Vallata – Lacedonia	359.846
297	Grottaminarda - Bonito - Mirabella – Taurasi	87.507

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Linea	Produzione veic-Km/anno
298	Grottaminarda - Fisciano Università	34.974
299	Grottaminarda - Frigento - Villamaina - S. Angelo dei Lombardi	237.214
300	Grottaminarda - Paternopoli - S. Mango Sul C. - Avellino - Napoli	173.201
301	Guardia - Calitri - Potenza	53.710
302	Laiano-S. Agata Dei Goti-Napoli	111.599
303	Lapio - Avellino – Napoli	226.147
304	Laviano – Calitri	14.276
305	Laviano - Conza Della Campania	7.869
306	Limatola - Caserta	64.392
307	Linee a servizio di stazione AV Afragola e area industriale di Pomigliano	150.000
308	Macchia - Morcone Centro - Contrada Fuschi	95.043
309	Masseria Carrara – Castelpoto	9.394
310	Materdomini - Contursi – Eboli	29.960
311	Materdomini - S. Cecilia -Battipaglia	51.850
312	Materdomini - S. Nicola Melfi	33.514
313	Materdomini –Lioni	42.822
314	Melizzano-Frasso Telesino-Bucciano-Montesarchio-Benevento	38.802
315	Mercogliano - Torelli – Avellino	231.129
316	Mirabella - Eclano – Benevento	101.606
317	Moiano-Luzzano-Airola-Benevento	28.276
318	Molinara - Pago Veiano - Pietrelcina - Benevento	23.180
319	Molinara - San Marco Dei Cavoti – Benevento	54.370
320	Monteforte Irpino -Mugnano Del Cardinale - Baiano -Roma	120.000
321	Montefredane - Avellino – Napoli	303.057
322	Montesarchio - Benevento con prolungamento Fisciano E Lancusi (Università)	272.299
323	Montesarchio - Vitulano – Benevento	227.190
324	Montesarchio-Tuoro-Benevento	16.770
325	Monteverde – Calitri	39.040
326	Monteverde – Lacedonia	25.200
327	Napoli - Foggia (Via Autostrada)	1.164.192
328	Napoli (Via Benevento) Campobasso	133.865
329	Napoli (Via Telese) Campobasso	96.809
330	Piana S. Lorenzo-Telese Terme (Poste Centrali)	20.640
331	Piano Marotta - Lioni	12.045
332	Picarelli - P. Kennedy - C. Servizi - Casa Circondariale - Atripalda - C. da Alvanite	212.030
333	Pietraroja-Cerreto-S. Lorenzo-Ponte-Benevento	199.922
334	Pietraroja-Telese-Napoli	170.892
335	Ponte Sette Luci - San Bartolomeo In Galdo - Castelvetere Valfortore	18.060
336	Pratola - Atripalda - Avellino - Monteforte - Pomigliano Z. I.	142.250
337	Riccia - Benevento	38.690
338	Rotondi - Avellino - Napoli	464.492
339	S. Agata Dei Goti-Arpaia Con Dir Luzzano	62.241
340	S. Agata Dei Goti-Caserta Via Durazzano	39.996
341	S. Agata Dei Goti-Montesarchio-Benevento	66.179
342	S. Agata Dei Goti-S. Tommaso-Airola-Arpaia Scalo	31.978
343	S. Andrea Di Conza - Avellino	63.420
344	S. Angelo Lombardi - Lioni - Ponteromito - Avellino - Napoli	561.485
345	S. Croce Del Sannio - Morcone - Benevento con diramazione Pontelandolfo	40.297
346	S. Croce Del Sannio - Sassinoro -Morcone - Benevento Con Diramazione Pontelandolfo	43.655
347	S. Lucia - S. Stefano Del Sole - Avellino - Napoli	327.918
348	S. Marco Ai Monti-S. Maria A Toro-Benevento	18.355
349	S. Maria A Toro-Benevento (Pagliara)	19.704
350	S. Nazzaro-S. Giorgio Del Sannio-Benevento	62.181
351	San Bartolomeo In Galdo - Castelfranco In Miscano	18.300
352	San Bartolomeo In Galdo- Benevento - Napoli con deviazione per Molinara E San Giorgio del Sannio	201.300
353	San Giorgio La Molara - Pago Veiano - Benevento -	99.960
354	San Marco dei Cavoti - Reino - Fragneto L'Abate - Benevento	138.230
355	Sant'Egidio - Avellino	35.802
356	Scarnecchia - Camporeale	188.298
357	Senerchia - Calabritto - Lioni - S. Angelo Di L. - Avellino - Fisciano	166.398
358	Serracavallo - Lacedonia	29.682
359	Servizio 2 "Dugenta - Castel Venere	21.434
360	Solopaca - Benevento	24.841
361	Solopaca - Salvatore Telesino	10.188
362	Teora - Oliveto Zona Industriale Con Diramazioni	55.419
363	Toccanisi-Benevento	27.876
364	Torrecuso - Paupisi - Ponte Scalo - Benevento	86.560
365	Urbano Avellino (servizi su gomma e altre modalità)	544.158

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Linea	Produzione veic-Km/anno
366	Urbano Benevento	450.000
367	Urbano Casalduni	3.006
368	Vallocchia - Benevento (Terminal)	40.584
369	Vallocchia - Casalduni	4.392
370	Venticano (Castel Del Lago) Benevento con diramazione Calvi	93.930
371	Vorturara Irpinia - Foce Sele	52.985
372	Servizi aggiuntivi per linee scolastiche e aree deboli	125.870
373	Avellino-Benevento (ex Sostitutivo Trenitalia)	50400
374	Avellino-Lioni (ex Sostitutivo Trenitalia)	29280
375	Avellino-Salerno (ex Sostitutivo Trenitalia)	21900
376	Benevento-Aversa (ex Sostitutivo Trenitalia)	26986
377	Benevento-Campobasso (ex Sostitutivo Trenitalia)	44100
378	Benevento-Foggia (ex Sostitutivo Trenitalia)	226800
379	Napoli-Benevento (ex Servizio supporto EAV)	37.800
380	Acerra-Crisci-Airola-Montesarchio	59.867
381	Alife - Piedimonte - Gioia S. E Frazioni	47.324
382	Aversa-Casapesenna (Via Casale)	57.882
383	Aversa-Casapesenna (Via Lusciano)	30.156
384	Aversa-Frignano-Trentola	84.456
385	Aversa-Pinetamare	398.382
386	Aversa-Università	80.319
387	Camino- Cocuruzzo- Galluccio- Conca Campania - Cassino	150.352
388	Capua - Bellona - Vitulazio - Camigliano - Pastorano - Giano V. e diramazione Teano	304.695
389	Capua - Napoli C. Malta-Ponticelli-T. Annunziata Nord-Pompei Est/Scafati-Angri-Persano	78.814
390	Capua - S. Maria C.V. - Caserta	196.796
391	Capua - S. Maria Cv - Autostrada Ce Nord - Napoli C. Direzionale - P.zza Garibaldi	748.679
392	Capua- S. Maria C.V. - Caserta- Napoli Aeroporto- Napoli Stazione Fs- Napoli P.zza Municipio-Napoli Porto	289.220
393	Capua-Caserta-Pomigliano Z.I.	92.662
394	Capua-Grazzanise - Cancello A - Castelvolturno	657.592
395	Capua-Pignataro-Calvi R-Rocchetta e Croce e diramazione Sparanise Fs-Falciano Fs	206.538
396	Capua-Raviscanina	52.800
397	Casafredda-Teano-Caserta-Napoli	268.216
398	Casal Di Principe-Teverola-Aversa	14.594
399	Casaluce-Aversa	51.117
400	Casanova-Napoli	706.526
401	Caserta - Napoli	15.504
402	Caserta - Casertavecchia - Maddaloni	64.263
403	Caserta - Marcianise - Aversa	47.560
404	Caserta - Marcianise - Orta Di Atella	135.739
405	Caserta - S. Nicola La Strada - S. Marco Evangelista	133.743
406	Caserta – Bivio Casagiove – Bivio Casapulla – Bivio Curti – S. Maria C.V.	105.925
407	Caserta - Baia Domizia	736.300
408	Caserta - Capua-Pignataro – Riardo – Pietramelara - Roccaromana	100.113
409	Caserta – Maddaloni - Polvica e diramazione Maddaloni Cimitero	48.007
410	Caserta – Maddaloni - S. Felice a Cancello – Nola – Sarno – Lancusi - Persano	78.212
411	Caserta – Recale – Capodrise - Marcianise - Portico - Macerata - S. Maria C.V.	209.981
412	Caserta - S. Leucio - Ponte di Annibale-Piana di M. V.-Caiazzo-Ruviano-Castel Campagnano-Squille-Cesarano	90.043
413	Caserta – Casagiove - S. Prisco - S. Maria C.V.	25.193
414	Casoria - Caserta – Fisciano - Lancusi	177.840
415	Cassino - S. Pietro Infine - Mignano - Vaglie - Caspoli - Galluccio - San Clemente - Sipicciano	64.558
416	Castel Morrone - Caserta	108.936
417	Cervino - Maddaloni - Caserta	218.045
418	Contrada Parco – Isernia	56.150
419	Falciano Scalo - Croce di Casale con prolungamento a Teano	122.730
420	Galleria – Corigliano – Aulpi – Rongolise - Sessa A.	17.766
421	Gioia Sannitica - Cassino	84.524
422	Letino - Isernia	42.136
423	Letino - Capriati - Vairano Scalo - Napoli e diramazione Caserta	411.838
424	Mondragone - Formia - Gaeta	203.442
425	Mondragone – Falciano - Sparanise	25.620
426	Mondragone - Mondragone Scalo	99.990
427	Mondragone - Villa Literno - Aversa	435.251
428	Parete - Teverola – Aversa – Frignano - S. Maria Cv - Capua e diramazione – Marcianise - Caserta	604.926
429	Piedimonte Matese - Capriati - Venafro	399.691
430	Piedimonte Matese - Formicola - Caserta e diramazione Castel di Sasso	336.817
431	Piedimonte Matese - Mastrati - Venafro	148.767
432	Piedimonte Matese - Alvignano - Caiazzo - S. Leucio - Caserta	132.401
433	Piedimonte Matese - Telese	52.850

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Linea	Produzione veic-Km/anno
434	Piedimonte Matese - Telese - Caiazzo - Caserta	34.635
435	Piedimonte Matese - Vairano Sc	96.374
436	Piedimonte Matese - Cerreto Sannita	8.573
437	Piedimonte Matese - Benevento	127.866
438	Pietramelara - Piedimonte Matese	123.058
439	Pietravairano - Caserta con arretram. Pietramelara e Riardo e con dir. per Valle Assano, Calvi R. e Teano	136.858
440	Pietravairano - Cassino - Piedimonte S. Germano	7.272
441	Pietravairano - Cassino - Piedimonte S. Germano (Stabilimento Fiat)	69.112
442	Pinetamare – Castelvolturno - Mondragone	16.269
443	Roccamonfina - Teano	38.050
444	S. Gregorio M. - Piedimonte M. - Caserta	170.461
445	San Felice a Cancello - Caserta	318.821
446	San Marco - Sessa Aurunca	22.360
447	Sessa Aurunca - Cupa - Fasani	24.725
448	Sessa Aurunca - Mignano Montelungo e Diramazione Corbara Marzulli	154.446
449	Sessa Aurunca - Ponte - Corigliano - S. Carlo - S. Clemente -Galluccio E Diramazione Cescheto	181.502
450	Sessa Aurunca - Sparanise -Capua Autostrada A1 Napoli E Diramazione Caserta	563.675
451	Sessa Aurunca (Piazza L. Toro) - ITCG G. Florimonte	462
452	Sessa Aurunca - Mondragone con prolung. Via Domitiana Rotonda Villaliterno	144.205
453	Sessa Aurunca -Rongolise-Lauro-S. Castrese-Bivio S. Castrese - Fasani - Bivio Fasani - Maiano -Galleria	67.103
454	Sessa Aurunca - Cellole - Baia Domizia - Formia	188.651
455	Sessa Aurunca - Falciano Scalo	109.060
456	Sessa Aurunca - Caserta	101.808
457	Sparanise - Formia - Gaeta	92.657
458	Teano - Formia	101.202
459	Teano - Vairano - Roccaromana - Statigliano	121.172
460	Teverola - Aversa	232.992
461	Teverola - Caserta (Via Caivano)	31.856
462	Torre Pescopagano - Villaricca C.E.	187.311
463	Trentola – Casale - S. Cipriano	14.455
464	Vairano - Cassino diramazione Napoli	218.783
465	Vairano - Conca C.- Tuoro - Vairano S.	71.952
466	Vairano - Presenzano - Venafro	82.960
467	Vairano - Roccamonfina	116.541
468	Vairano - Tuoro - Conca C. - Vairano S.	46.712
469	Valle Assano-Calvi R. (fraz. Petrulo- Zuni- Visciano) Sparanise Centro, con arretr. Capolinea Vairano Scalo.	15.565
470	Villa Literno-Mondragone	57.613
471	Urbano Caserta	1.050.151
472	Urbano Mondragone	58.328
473	Urbano Rocca d'Evandro	34.463
474	Urbano Teano	132.780
475	Urbano Talanico - S. Felice- Cancello S.- P. di Nola	110.470
476	Servizi aggiuntivi per linee scolastiche e aree deboli	485.632
477	Caserta – Salerno (ex Sostitutivo Trenitalia)	23.625
478	Palma S. Gennaro - Caserta (ex Sostitutivo Trenitalia)	3.315
479	Villa Literno - Benevento (ex Sostitutivo Trenitalia)	22.270
480	Villa Literno - Cancello Arnone (ex Sostitutivo Trenitalia)	28.680
481	Napoli - Piedimonte Matese (ex Servizio supporto EAV)	41.328
482	Acerra (Pezzalunga) - Pomigliano	202.487
483	Acerra - Casoria	196.343
484	Acerra - Napoli	273.929
485	Acerra - Nola	81.635
486	Acerra - Pomigliano	21.809
487	Afragola – Casoria - Napoli (Stazione Metro Piscinola)	260.351
488	Afragola - Napoli (P.zza Carlo III)	279.870
489	Afragola - Napoli (Via Tangenziale)	102.586
490	Agerola – Pimonte - Pomigliano D'Arco	77.656
491	Amalfi - Agerola - Gragnano - Castellammare Di Stabia Con Prolungamento A Napoli	669.813
492	Anacapri - Grotta Azzurra	174.659
493	Arzano – Casavatore - Napoli (P.zza Carlo III)	132.360
494	Arzano - Napoli	8.633
495	Arzano - Napoli	179.338
496	Avella - Nola	87.821
497	Aversa - Caivano	197.982
498	Aversa - Chiaiano Metro	66.856
499	Aversa – Parete - Giugliano (Via S. Marcellino)	7.781
500	Aversa - S. Antimo - Giugliano (Stazione Metro)	198.676
501	Baia Domizia - Licola Borgo	17.690

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Linea	Produzione veic-Km/anno
502	Baiano - Napoli (Aeroporto Capodichino) - Via Don Bosco - P.zza Carlo III- Z.I. Di Nola	29.356
503	Baia - Torregaveta	380.428
504	Bellavista - La Schiana	71.747
505	Caivano – Afragola - Napoli (Via Autostrada)	422.188
506	Caserta - Napoli (Via Autostrada -Tari)	429.256
507	Caserta - Napoli (Via Caivano)	575.056
508	Casoria - Volla (Stazione Circumvesuviana)	52.125
509	Casoria (Stazione FS) - Napoli (P.zza Carlo III)	4.444
510	Casoria – Afragola - Frattamaggiore	14.916
511	Casoria - Afragola - Pomigliano	16.462
512	Casoria – Caivano - Caserta	20.533
513	Circolare Castelecisterna - Brusciano - Castelcisterna	30.195
514	Circolare Marigliano - Rione Trieste	36.600
515	Circolare Metrocampania - Mugnano	141.882
516	Circolare S. Vitaliano - Marigliano	42.700
517	Circolare Scisciano - Saviano	52.155
518	Collegamento Paesi Vesuviani con Ospedale Del Mare (Ponticelli)	70.000
519	Crispano - Napoli	272.113
520	Ercolano - Portici	139.078
521	Forio – Citara – Panza – Citara - Forio	45.068
522	Forio - Citara - Spinavola - Forio	50.976
523	Forio – Spinavola - S. Francesco - Forio	56.640
524	Frattamaggiore - Arzano - Miano	14.905
525	Frattaminore – Caivano - Caserta	21.860
526	Fuorigrotta - Pascarola	258.125
527	Giugliano (Casacelle) – Mugnano - Napoli (Staz. Metro Frullone)	299.704
528	Giugliano – Villaricca - Licola	136.536
529	Gragnano - Castellammare - Zona Ospedaliera II Policlinico	168.187
530	Grumo - Napoli	202.154
531	Ischia: Circolare destra	651.077
532	Ischia: Circolare sinistra	636.956
533	Ischia: Fiaiano - Piedimonte - Testaccio - Maronti E Viceversa	19.082
534	Ischia: Fontana - Panza - Citara (Giardini Poseidon)	18.612
535	Ischia: Ischia Porto - Ischia Ponte - Ischia Porto	117.250
536	Ischia: Ischia Porto - P. Eroi - Palazzetto - S. Michele - S. Antuono - Campagnano E Viceversa	62.290
537	Ischia: Ischia Porto - Pilastri - Piedimonte - Fiaiano e viceversa	154.738
538	Ischia: Ischia Porto - Pilastri - Piedimonte - Testaccio - Maronti	305.666
539	Ischia: Piazza Marina - P. Bagni - La Rita - P. Maio - Fango - Forio e viceversa	85.840
540	Ischia: Piazza Marina - P.S. Pasquale - Cretaio - Via Principessa Margherita - Piazza Marina	111.508
541	Ischia: Piazza Marina - P.S. Pasquale - P. Bagni - La Rita - P.Maio - Fango - 167 - Lacco E Viceversa	109.051
542	Ischia: Porto - Cartaromana - S. Michele - S. Antuono - Campagnano - S. Antuono - Pilastri - Porto	85.215
543	Ischia: Porto - Ischia Ponte - Sant' Antuono - Pilastri - Via Quercia - Porto	90.724
544	Ischia: Porto - Pilastri - S. Antuono - Campagnano - S. Antuono - S. Michele - Cartaromana - Porto	79.518
545	Ischia: Serrara - Fontana - Buonopane - Barano - Testaccio - Maronti e viceversa	24.872
546	Ischia: Ischia Porto - Casamicciola - Lacco Ameno - Forio - C. Grado (S. Angelo)	528.738
547	Ischia: Ischia Porto - Casamicciola - Lacco Ameno - Forio - Citara (Giardini Poseidon)	191.719
548	Ischia: Ischia Porto - Piazza Marina - P. Bagni - La Rita - P. Maio - Fango e viceversa	128.497
549	La Schiana - Toiano - Pozzuoli (Via Roma)	143.560
550	Lago Patria - Licola - Napoli (Piazzale Tecchio)	225.526
551	Lago Patria - Napoli (P. Piazzale Tecchio)	350.580
552	Lauro - Nola – Miseno	4.902
553	Lettere - Gragnano - Castellammare Di Stabia Con Prolungamento a Napoli	162.726
554	Marano - Napoli (M1 Chiaiano)	88.312
555	Meta - Sorrento	679.420
556	Miseno - Cuma - Fusaro - Miseno	91.043
557	Miseno - Fusaro - Cuma - Miseno	105.452
558	Miseno - Porto – Miseno	47.304
559	Mondragone - Napoli (Piazzale Tecchio)	1.128.582
560	Mondragone - Napoli (Stazione Metro Piscinola)	486.228
561	Monteruscello - Arco Felice - Pozzuoli (Via Fasano)	208.370
562	Monteruscello - Capomazza - Pozzuoli (Via Fasano)	249.813
563	Monteruscello - Pozzuoli	11.475
564	Monterusciello - Metro (Circolare)	40.203
565	Napoli - Casoria	36.192
566	Napoli - Cercola	46.208
567	Napoli - Marano - Mugnano - Villaricca - Calvizzano - Giugliano	130.189
568	Napoli - Torre Del Greco	92.232
569	Napoli (Argine) - Volla	200.897

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Linea	Produzione veic-Km/anno
570	Napoli (Brin) - Cercola	141.856
571	Napoli (Brin) - Ercolano (Piazza Trieste)	212.890
572	Napoli (Brin) - Pollena Trocchia	122.671
573	Napoli (Brin) - San Giorgio A Cremano	98.671
574	Napoli (Brin) - Torre Del Greco	313.664
575	Napoli (Cardarelli) - Marano	597.155
576	Napoli (Cardarelli) - Marano (Torre Caracciolo)	209.055
577	Napoli (M1 Chiaiano) - Giugliano (Stazione Metronordest)	286.671
578	Napoli (M1 Frullone) - Mugnano	155.423
579	Napoli (M1 Scampia) - Giugliano	147.729
580	Napoli (Ospedale Monaldi) - Monte Di Procida	300.587
581	Napoli (Poggioreale) - Casoria	160.016
582	Napoli (Ponte Maddalena) - Cercola	368.058
583	Napoli (Ponte Maddalena) - Pollena Trocchia	482.429
584	Napoli (Stazione Metro Frullone) - Calvizzano-Qualiano	203.911
585	Napoli - Acerra	213.837
586	Napoli – Casoria - Casalnuovo	479.915
587	Napoli - Monte di Procida	1.179.454
588	Napoli - Nola	740.742
589	Napoli - Somma Vesuviana - Sarno e dir.	285.227
590	Navetta Melito - Asl Vomero Alto	100.000
591	Navetta Torregaveta - Monte di Procida - Torregaveta	77.255
592	Nisida - Monteruscello	185.707
593	Nola - Castellammare Terme	199.332
594	Nola – Lauro - Moschiano e dir.	137.662
595	Nola - Palma Campania	77.824
596	Orta - Napoli	290.149
597	Orta - Napoli (Stazione Metro Piscinola)	177.485
598	Ottaviano - M.S. Angelo	22.638
599	Ottaviano - Fisciano	46.662
600	Piano - S. Agata	109.635
601	Piazzale Tecchio - Monteruscello	410.547
602	Poggiomarino-Torre Annunziata - Castellammare C.M.I.	630.466
603	Pollena - Volla - Cercola - Sant'Anastasia	20.000
604	Pollena - Volla - Napoli	243.390
605	Pomigliano – Marigliano - Somma Vesuviana	116.367
606	Pomigliano - Portici	155.557
607	Pomigliano - S. Anastasia	89.715
608	Pomigliano - S. Anastasia-Somma Vesuviana	13.278
609	Portici - Ercolano	129.240
610	Portici - Ercolano - San Sebastiano al Vesuvio	195.231
611	Portici - Ercolano - Torre Del Greco	106.035
612	Portici - San Giorgio a Cremano - Napoli - Cercola	349.693
613	Portici - Ercolano - Torre Del Greco (dal 15/06 al 15/09)	140.698
614	Pozzuoli - Lago Patria	267.599
615	Pozzuoli - Licola (Via Cuma)	139.410
616	Pozzuoli - Pianura	78.456
617	Pozzuoli - Quarto	131.276
618	Pozzuoli - Quarto (Via La Macchia)	104.253
619	Procida: Porto - Chiaiolella - Porto	65.729
620	Procida: Porto - Marina Di Chiaiolella - Porto	166.614
621	Procida: Porto - Terra Murata - Porto	24.809
622	Procida: Porto - Terra Murata - S. Giacomo - Pozzo Vecchio - S. Antonio - Porto	20.811
623	Procida: Porto - Via F. Gioia - Porto	36.689
624	Qualiano - Giugliano (Stazione Metro)	206.780
625	Qualiano – Giugliano - Napoli (Stazione Metro Piscinola)	368.420
626	Qualiano - Marano - Chiaiano Metro	7.071
627	Qualiano – Marano - Napoli (Stazione Metro Frullone)	222.133
628	Qualiano – Monteruscello - Pozzuoli	18.908
629	Qualiano – Quarto - Pozzuoli	16.299
630	Quarto - Pozzuoli (Ospedale La Schiana)	56.738
631	Quarto – Qualiano - Marano	139.652
632	Quindici – Lauro - Ottaviano	118.587
633	S. Antimo - Napoli	244.557
634	S. Antimo - Napoli (Stazione Metro Piscinola)	140.677
635	S. Antimo – Orta - Caserta	21.116
636	S. Francesco – Forio – Citara – Forio - S. Francesco	9.300
637	S. Sebastiano - Cercola	72.270

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Denominazione Linea	Produzione veic-Km/anno
638	S. Sebastiano (Parco Vesuvio) - Napoli (Via Autostrada)	279.283
639	S. Sebastiano – Volla - Pomigliano	38.678
640	San Gennariello - Somma Vesuviana - Pomigliano D'Arco	84.430
641	Scafati - Torre del Greco - Napoli	778.364
642	Scanzano - Castellammare - Napoli - Fuorigrotta Monte Sant'Angelo Università	184.799
643	Servizi Stazione AV Afragola e Pomigliano Z.I.	336.769
644	Solfatara - Metro - Via Fasano	51.954
645	Sorrento - Napoli Aeroporto di Capodichino	133.353
646	Sorrento - Vico E Dir.	566.201
647	Succivo - Napoli	286.840
648	Teverola - Napoli (P.zza S. Francesco) Filobus	555.484
649	Torre di Pescopagano - Licola Borgo	145.602
650	Tufino - Nola	32.912
651	Villaricca - Napoli (Piazzale Tecchio)	23.185
652	Visciano - Nola	49.704
653	Volla - Napoli	158.972
654	Volla - Stazione Circumvesuviana Cercola	32.115
655	Urbano Acerra	105.916
656	Urbano Castellammare	438.853
657	Urbano Marigliano	141.703
658	Urbano Melito	45.000
659	Urbano Palma Campania	55.850
660	Urbano Pollena	43.620
661	Urbano Pomigliano D'Arco	260.756
662	Urbano Pompei	109.897
663	Urbano Portici	85.743
664	Urbano Quarto	128.304
665	Urbano S. Agnello	53.956
666	Urbano San Giorgio A Cremano	232.466
667	Urbano San Sebastiano Al Vesuvio	56.608
668	Urbano Sant'Anastasia	161.466
669	Urbano Somma Vesuviana	56.823
670	Urbano Sorrento	57.867
671	Urbano Torre Del Greco	758.441
672	Torre Annunziata C.le - Cast.re di Stabia (ex Sostitutivo Trenitalia)	41.180
	Totale complessivo	**100.400.014**

6.2. La dotazione di mezzi

6.2.1. Settore Ferroviario

Il servizio di Trasporto Pubblico Locale su ferro è esercito da Trenitalia, EAV e ANM.

Le tabelle che seguono descrivono:

- la consistenza del materiale rotabile in dotazione in relazione alla tipologia del mezzo, alimentazione, modello;
- il numero di mezzi sui quali sono presenti dotazioni standard (Sistemi di Controllo marcia, Ripetizione segnali, Telecomunicazioni terra–treno) e dotazioni particolari come ad esempio aria condizionata, presenza di telecamere a circuito chiuso, sistemi di comunicazione audiovisivi ed altre eventuali dotazioni.

6.2.1.1. Trenitalia

La flotta impiegata da Trenitalia per assolvere agli obblighi contrattuali è attualmente composta da mezzi elettrici e diesel.

I mezzi elettrici circolano sulle relazioni:

- Pozzuoli-Napoli S. Giovanni Barra;
- Napoli-Salerno-Buccino;
- Napoli Campi Flegrei-Villa Literno;
- Napoli-Caserta via Cancello;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Napoli-Caserta via Aversa;
- Salerno-Arechi;
- Napoli-Formia-Roma;
- Napoli-Salerno via Linea Storica;
- Caserta-Cassino-Roma;
- Napoli-Vairano-Cassino;
- Salerno-Caserta;
- Napoli-Caserta-Benevento;
- Napoli-Sapri-Cosenza.

I mezzi diesel circolano invece sulle relazioni:

- Avellino-Benevento-Salerno;
- Salerno-Mercato San Severino-Nocera Inferiore.

L'asset dei mezzi elettrici è composto da:

- n. 1 complesso Rock a 5 casse;
- n. 24 complessi Jazz a 5 casse;
- n. 12 complessi Minuetto Elettrici (3 casse ciascuno);
- n. 11 complessi TAF (10 complessi a 4 casse e un complesso a 3 casse);
- n. 12 complessi Ale724 (4 casse ciascuno), di cui 7 in configurazione "metropolitana" e 5 in configurazione "regionale";
- n. 102 carrozze tipo "Piano Ribassato" (22 pilota e 80 carrozze ordinarie);
- n. 140 carrozze tipo "Medie Distanze" (72 a vestiboli estremi, 68 a vestiboli centrali).

Le carrozze vengono assemblate in composizioni da 7, 8 o 11 pezzi a seconda della linea su cui circolano e dei flussi di domanda attesi, trainate/spinte da locomotive E464 (48 unità in asset).

L'asset dei mezzi diesel è composto da:

- n. 6 complessi Minuetto Diesel (3 casse ciascuno);
- n. 14 automotrici Aln663, che circolano isolate o in composizione doppia a seconda dei flussi di domanda attesi.

Il complesso Rock, in configurazione 5 casse, offre 602 posti a sedere (di cui due HK),1126 posti totali ed è in grado di raggiungere una velocità massima di 160 km/h.

I Jazz, nella composizione a 5 casse, offrono 302 posti a sedere (di cui due HK), 462 posti totali e sono dotati di portabagagli e portabici; l'allestimento è di tipo "comfort", con prese elettriche a 220 V; possono raggiungere una velocità massima di 160 km/h.

I complessi minuetto, sia elettrici che diesel, hanno 144 posti a sedere (di cui uno HK), 323 totali e sono dotati di portabagagli e portabici; l'allestimento è di tipo "comfort", con prese Elettriche 220 V; possono raggiungere una velocità massima di 160 km/h (complessi elettrici) o 130 km/h (complessi diesel).

I complessi TAF offrono 469 posti a sedere, 841 posti totali (di cui 2 HK). Possono raggiungere una velocità massima di 140 km/h.

Nel caso di composizione a 3 casse, la capacità di trasporto è ridotta a 325 posti a sedere (di cui 2 HK) e 590 posti totali.

I complessi Ale724 offrono 164 posti a sedere in versione metropolitana, 320 in versione regionale. I posti totali sono rispettivamente 1000 e 760. Possono raggiungere una velocità massima di 90 km/h.

Le carrozze PR offrono ciascuna 84 posti a sedere, le pilota 48. Tutte le pilota sono dotate di vano portabici. Possono raggiungere una velocità massima di 140 km/h.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le carrozze Medie Distanze in versione vestiboli centrali offrono 82 posti a sedere, mentre quelle a vestiboli estremi sono dotate di 86 posti a sedere. Alcune carrozze hanno installati tavolini e prese elettriche a 220 V. Possono raggiungere una velocità massima di 160 km/h.

Le Aln offrono, ciascuna, 63 posti a sedere (83 totali) e possono raggiungere una velocità massima di 130 km/h.

La situazione dell'intera flotta, nel complesso, è riportata in Tabella 54. In Figura 30 sono riportate alcune foto del materiale rotabile predetto.

Tabella 54: Consistenza treni in dotazione a Trenitalia

Tipologia di mezzo	Asset	Imp. di climatizzazione (caldo/freddo)	Imp. di condizionamento	Imp. di riscaldamento	Presenza toilette
Rock	1	Sì	-	Sì*	Sì
Jazz	24	Sì	-	Sì*	Sì
Minuetto Elettrico	12	Sì	-	Sì*	Sì
Minuetto Diesel	6	Sì	-	Sì*	Sì
TAF	11	Sì	-	-	Sì
Ale724	12	-	Sì	Sì	Sì
Vetture PR	22	-	Sì	Sì	Sì
Pilota PR	80	-	Sì	Sì	Sì
Vetture MD	140	-	Sì	Sì	Sì
Aln663	14	-	Sì	Sì	Sì
Totale	322				

**Presenza di riscaldatori aggiuntivi statici a pavimento*

Per nessuno dei mezzi indicati, vi sono malfunzionamenti strutturali o persistenti delle dotazioni indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrotreno Jazz (ETR 425)

Elettrotreno Jazz – allestimento interno

Elettrotreno TAF (Treno Alta Frequentazione) – ALe 506/Le 736

Elettrotreno Minuetto (ALe 501/502)

Figura 30: Materiale rotabile in dotazione a Trenitalia

6.2.1.2. EAV

La flotta impiegata da EAV srl (ex Circumvesuviana, ex Sepsa e ex MCNE) è attualmente composta da 107 mezzi di diverse tipologie (cfr. Figura 31, Figura 32, Figura 33 e Figura 34).

In Tabella 55 si riporta l'evoluzione del parco circolante negli ultimi quattro anni (2017 – 2020) per linea e per tipologia di veicolo.

Tabella 55: Consistenza parco rotabile in dotazione a EAV (dati aggiornati al 2020)

LINEE	Tipologia mezzo	Aliment.	Pot. (KW)	Lungh [m]	Modello	2017	2018	2019	2020
Vesuviane	ETR	1500 Vcc	700	39,560	Fe220	42	38	32	31
Vesuviane	ETR	1500 Vcc	700	39,560	Fe220 R	-	-	-	-
Vesuviane	ETR	1500 Vcc	700	39,560	T 21	13	16	17	12
Vesuviane	ETR	1500 Vcc	700	39,560	T 21 R	-	-	1	8
Vesuviane	ETR	1500 Vcc	1020	40,000	Metrostar 1	10	11	11	11
Vesuviane	ETR	1500 Vcc	1020	40,000	Metrostar 2	8	9	10	10
Vesuviane	ETR	1500 Vcc			Hitachi	-	-	-	-
Tot Linee Vesuviane						***73***	***74***	***71***	***72***
Flegree	ETR	3000 Vcc	868	50,860	ET 100	2	2	2	1
Flegree	MTR+SMP	3000 Vcc	1000		EN 300	-	-	-	-
Flegree	ETR	3000 Vcc	1200	50,660	ET 400	5	3	2	1
Flegree	ETR	3000 Vcc	1200	50,660	ET 400 R	8	9	9	9
Flegree	ETR	3000 Vcc	1480	50,890	ETR ALFA 3	2	5	6	6

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEE	Tipologia mezzo	Aliment.	Pot. (KW)	Lungh [m]	Modello	2017	2018	2019	2020
Tot Linee Flegree						***17***	***19***	***19***	***17***
Napoli - Piedimonte Matese	ATM	Diesel	338	22,110	Aln 668	5	3	3	3
Napoli - Piedimonte Matese	ATM	Diesel	338	22,110	Aln 668 R	1	2	3	3
Napoli - Piedimonte Matese	ATM	Diesel			Aln 663	1	1	1	-
Napoli - Piedimonte Matese	ATM	Diesel	294		Aln 880	-	-	-	-
Napoli - Piedimonte Matese	ATM	Diesel	294		Aln 773	-	-	-	-
Napoli - Piedimonte Matese	ATM	Diesel			Stadler	-	-	-	-
Tot Napoli - Piedimonte Matese						***7***	***6***	***7***	***6***
Napoli - Benevento	ETR	3000 Vcc	720		Ale 125	-	-	-	-
Napoli - Benevento	ETR	3000 Vcc	720		Ale 126	3	3	3	3
Napoli - Benevento	ETR	3000 Vcc	720		Ale 088	1	1	1	1
Napoli - Benevento	ETR	3000 Vcc	1480	50,890	ETR ALFA 2	3	4	7	8
Tot Napoli - Benevento						***7***	***8***	***11***	***12***
Totale						**94**	***98***	**102**	**101**

Elaborazione ACaMIR su dati 2020

Elettrotreno Fe220

Elettrotreno T21

Elettrotreno ETR 220 Metrostar

Elettrotreno ETR 220 Metrostar - interni

Figura 31: Materiale rotabile in dotazione a EAV – Ex Circumvesuviana

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrotreno ET 200

Elettrotreno EN 300

Elettrotreno ET 400

Figura 32: Materiale rotabile in dotazione a EAV – Ex SEPSA

Elettrotreno Ale 125

Elettrotreno Ale 126

Elettrotreno Ale 088

Elettrotreno MA100

Figura 33: Materiale rotabile in dotazione a EAV – Ex MCNE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Automotrice Aln 668

Automotrice Aln 663

Figura 34: Materiale rotabile in dotazione a EAV – Ex MCNE – Ferrovia Alifana Napoli – Piedimonte Matese

6.2.1.3. ANM (ex MetroNapoli)

La società ANM spa (ex MetroNapoli) che gestisce il servizio di trasporto metropolitano e funicolare sul territorio del Comune di Napoli, è dotata di una flotta (cfr. Figura 35 e Figura 36) costituita da treni le cui caratteristiche sono riportate in Tabella 56. La Linea 6 è temporaneamente sospesa.

Tabella 56: Consistenza treni in dotazione a ANM

	Linee metropolitane		Treni Funicolari			
Tipologia mezzo	Linea 1 Elettromotrice	Linea 6 Elettromotrice	Treno Centrale	Treno Chiaia	Treno Montesanto	Treno Mergellina
Dotazione	**45**	**6**	**2**	**2**	**2**	**2**
Alimentazione						
Costruttore	Ansaldo	Ansaldo	CWA	Lovisolo	Lovisolo	OPRE
Modello	M12-M13	T67				
Anno costruzione	1992	1989	1990	1975	1975	1989
Posti a sedere	60	38	72	40	40	16
Posti totali	424	197	450	300	300	60

Elettrotreno serie M12 – M13 (Linea 1)

Elettrotreno serie T67 (Linea 6)

Figura 35: Materiale rotabile in dotazione a ANM spa

In Tabella 57 si riporta il numero di mezzi con dotazione standard e dotazione non standard.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 57: Numero di mezzi con dotazioni standard e dotazioni particolari (Elaborazione ACaMIR)

Tipologia mezzo	Treni in Dotazione	Dotazioni Standard Veicolo			Dotazioni Particolari			
		Controllo Marcia Treno SCMT/SSC	Ripetizione Segnali - RSC	Telecomun. Terra Treno - TTT	Aria condizionata	Telecamere	Sis. comun. audiovisivi	Dotazioni non standard
M12-M13	45	45	45	45	0	45	45	Sitram
T67	6	0	0	6	0	6	6	-
Treno Centrale	2	0	0	0	0	2	2	-
Treno Chiaia	2	0	0	0	0	2	2	-
Treno Montesanto	2	0	0	0	0	2	2	-
Treno Mergellina	2	0	0	0	0	2	2	-
Totale	**59**	**45**	**45**	**51**	**0**	**59**	**59**	

Materiale rotabile Funicolare Centrale — Materiale rotabile Funicolare di Chiaia

Materiale rotabile Funicolare di Montesanto — Materiale rotabile Funicolare di Mergellina

Figura 36: Materiale rotabile in dotazione a ANM spa (ex MetroNapoli) – Funicolari

6.2.2. Settore Automobilistico

Il servizio di Trasporto Pubblico Locale su gomma in Regione Campania è esercito da più di 90 aziende distribuite su tutto il territorio. L'intera flotta è costituita da circa 3.200 mezzi di cui quasi il 90%sono autobus circolanti.

Come si evince dalla Tabella 58 circa il 60% delle aziende di TPL che eserciscono servizio di tipo automobilistico hanno un parco veicolare costituito da meno di 10 autobus (52 aziende su 86) mentre il 40% delle aziende hanno un parco circolante costituito da più di 10 autobus (su 86).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oltre il 75% della flotta circolate è detenuto da 8 aziende.

Tabella 58: Numero di mezzi per azienda (Elaborazione ACaMIR su dati 2017)

Prog.	Azienda	N. autobus/azienda
1	ANM	563
2	Compagnia Trasporti Pubblici Napoli Spa	385
3	Autoservizi Irpini Spa	306
4	EAV S.r.l.	303
5	Busitalia Campania Spa	295
6	Sita	248
7	C.L.P. Sviluppo Industriale Spa	226
8	Consorzio COSAT	117
9	Autolinee Buonotourist S.r.l.	62
10	D.A.V. S.r.l.	48
11	E.T.A.C. S.r.l.	46
12	Consorzio Ciav	45
13	Trotta Bus Services Spa	32
14	A.T.C. Azienda Trasporti Campani S.r.l.	30
15	Autolinee Eredi Arturo Lamanna Snc	26
16	Autolinee Curcio S.r.l.	23
17	Azienda Trasporti Campana S.r.l.	21
18	Ettore Curcio E Figli S.r.l.	15
19	Universal	15
20	Viaggi Di Maio S.r.l.	15
21	Laudato Fiore S.r.l.	14
22	Società Angelo Ferrazza & C. Sas	14
23	Torquato Tasso Società Cooperativa S.r.l.	14
24	Autolinee Bizzarro S.r.l.	13
25	Caputo Bus	13
26	Pecori Sas	13
27	Autolinee Eredi Di Fernandes Pasqualino Sas	11
28	Autoservizi Eredi Roberto Ferrazza S.r.l.	11
29	Azienda Mobilità Ufitana Spa	11
30	Francesco & Giuseppe Mansi Snc	11
31	Mot.Tam S.r.l.	11
32	Acierno Stefano S.r.l.	10
33	Autoservizi Riccitelli S.r.l.	10
34	Autoservizi Sardella S.r.l.	10
35	Autolinee Palmentieri	9
36	Mobility Amalfi Coast S.r.l.	9
37	Viaggi Lucio S.r.l.	9
38	Autolinee L.A.S. - Snc	8
39	Autolinee Sellitto S.r.l.	8
40	Mansi Snc di Federico E Raffaele Mansi	8
41	Morriello Gregorio & C. - Snc	8
42	S.C.A.M. Soc. Conc. Autolinee Mataluna S.r.l.	8
43	Staiano Autotrasporti S.r.l.	8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prog.	Azienda	N. autobus/azienda
44	Verdicchio	8
45	E.A.C. S.r.l.	7
46	Eredi Tardugno Santino Giovanni - Snc	7
47	Autolinee Curreri S.r.l.	6
48	Autolinee Alto Sele S.r.l.	6
49	Autolinee D Agostino Snc	6
50	Eredi Di Petteruti Leopoldo Sas	6
51	F.lli Laudato S.r.l.	6
52	Autolinee Bartolini S.r.l.	5
53	Autolinee Domenico Trulio	5
54	Autolinee Mezzullo Snc	5
55	Autoservizi Fortore S.r.l.	5
56	Autoservizi Romanelli S.r.l.	5
57	Beneduce Agostino & C. Snc	5
58	Gorrasi Snc	5
59	Rispoli S.r.l.	5
60	Autoservizi Acierno S.r.l.	4
61	Autoservizi Di Caprio Sas	4
62	Autoservizi Gaetani S.r.l.	4
63	Autoservizi Giuseppe Gianfrancesco Di Marino Giuseppina	4
64	Autoservizi Santomauro & C. - Snc	4
65	Laudati S.r.l.	4
66	Nisi Armando & Figli Sas	4
67	Aut. Zi Conte Di Conte G. & C. - Snc	3
68	Autolinee Giuseppe Marcarelli	3
69	Autoservizi Fusco Nicola & C Snc Di Fusco Raffaele	3
70	Autoservizi Moretti S.r.l.	3
71	Damiano Vincenzo Limatola	3
72	Eredi D'Apice Sas Di D'Apice Francesco	3
73	Eredi La Manna Sas	3
74	Mastrantoni Autolinee S.r.l.	3
75	Minella Sas	3
76	Mirantetur S.r.l.	3
77	Aut. Zi Di Giordano Isabella & C. - Sas	2
78	Autolinee Zampetti Sas	2
79	Autoservizi Coppola S.r.l.	2
80	Caruccio Michele	2
81	Iervolino Alfonso & Figli Snc	2
82	Iorio Angelo S.r.l. Con Socio Unico	2
83	Mazzone Turismo Sas	2
84	Romano Bus Snc	2
85	S.A.T. - Snc	2
86	ATEC	1
	Totale complessivo	**3.231**

Elaborazione ACaMIR su dati 2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Tabella 59 descrive la consistenza del parco autobus circolante in relazione all'alimentazione e alla classe di immatricolazione (escluso gli autobus urbani di ANM). Dall'analisi dei dati si evince che il parco veicolare utilizzato dalle aziende in ambito urbano ed extraurbano in Campania è costituito quasi totalmente da autobus diesel.

Tabella 59: Distribuzione del parco veicolare per alimentazione e classe di immatricolazione

Alimentazione	Tipologia	Classe di immatricolazione	N. Autobus
Diesel	Urbano	Classe A	23
		Classe B	22
		Classe I	195
		Classe II	7
		Classe III	3
		non indicato	13
	Urbano Totale		***263***
	Suburbano	Classe A	4
		Classe B	3
		Classe I	76
		Classe II	63
		Classe III	4
		non indicato	3
	Suburbano Totale		***153***
	Interurbano	Classe A	37
		Classe B	59
		Classe I	6
		Classe II	557
		Classe III	326
		non indicato	26
	Interurbano Totale		***1.011***
	N.C.C.	Classe III	1
	N.C.C. Totale		***1***
	non indicato	Classe B	1
		Classe III	1
		non indicato	5
	non indicato Totale		***7***
Diesel Totale			**1.435**
Gasolio	Urbano	Classe A	14
		Classe I	185
		non indicato	42
	Urbano Totale		***241***
	Suburbano	Classe I	16
		Classe II	1
		non indicato	39
	Suburbano Totale		***56***
	Interurbano	Classe A	1
		Classe B	10
		Classe II	103
		Classe III	199
		non indicato	103

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alimentazione	Tipologia	Classe di immatricolazione	N. Autobus
	Interurbano Totale		***416***
	Interurbano Derivato	non indicato	11
	Interurbano Derivato Totale		***11***
	non indicato	non indicato	14
	Non indicato Totale		***14***
Gasolio Totale			**738**
Metano	Urbano	Classe I	7
		Classe II	2
	Urbano Totale		***9***
	Suburbano	Classe I	59
		Classe II	2
	Suburbano Totale		***61***
	Interurbano	Classe A	3
		Classe B	1
		Classe II	8
		Classe III	12
		non indicato	23
	Interurbano Totale		***47***
Metano Totale			**117**
Elettrico	Interurbano	Classe III	1
	Interurbano Totale		***1***
Elettrico Totale			**1**
Combinata B/M	Interurbano	Classe III	2
	Interurbano Totale		***2***
Combinata B/M Totale			2
Totale complessivo			**2.293**

Elaborazione ACaMIR su dati 2017 - Le elaborazioni in tabella non comprendono gli autobus urbani di ANM

Dei veicoli circolanti il 59% ha classe ambientale inferiore ad Euro 3, il restante 41% ha classe ambientale Euro 4, Euro 5, Euro 6 e elettrico (cfr. Grafico 13).

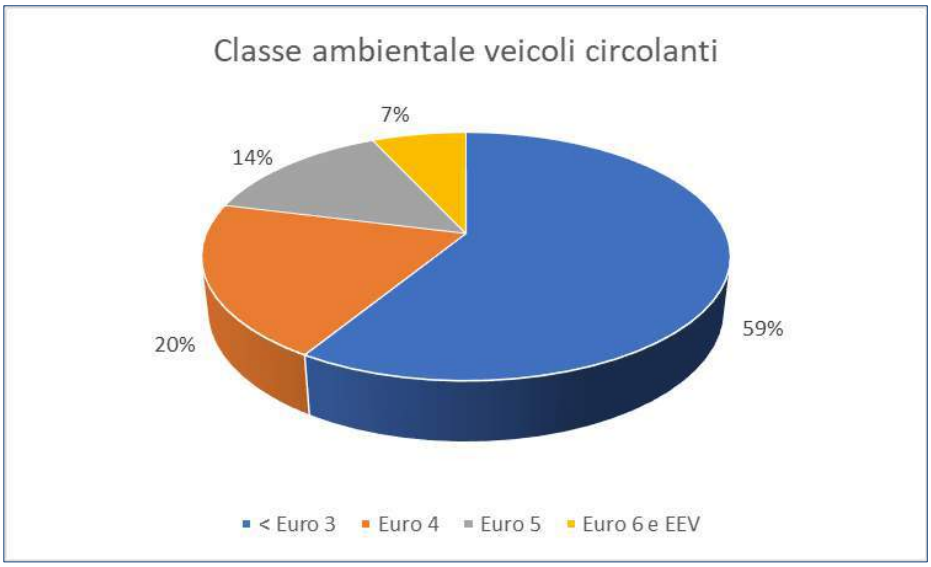


Grafico 13: Ripartizione per classe ambientale dei veicoli circolanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dai dati disponibili è stato possibile, inoltre, classificare il parco veicolare rispetto all'età.

Per l'età il parametro utilizzato è stato l'anno di prima immatricolazione a partire dal quale si sono utilizzate le seguenti classi aggregate:

- età ≤ 1990, autobus con più di 30 anni;
- 1991 ≤ età ≤ 2000, autobus tra i 20 ed i 30 anni;
- 2001 ≤ età ≤ 2005, autobus tra i 15 ed i 20 anni;
- 2006 ≤ età ≤ 2010, autobus tra i 10 ed i 15 anni;
- 2011 ≤ età ≤ 2015, autobus tra i 10 ed i 5 anni;
- età > 2015 autobus con meno di 5 anni.

La caratterizzazione generale rispetto alle classi di età porta ai risultati indicati in Grafico 14. Si evince che il un terzo del parco rotabile ha età compresa tra i 10 e i 15 anni.

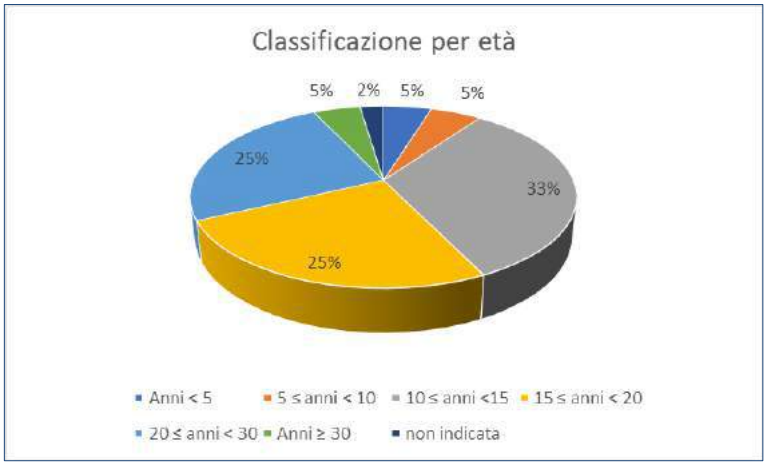


Grafico 14: Classificazione autobus per età

6.2.3. Settore Marittimo

Da un'analisi desk delle Unità operanti nel Golfo di Napoli emerge che i mezzi operanti sono in tutto 55, come si evince dalla seguente Tabella 60.

Tabella 60: Unità passeggeri operanti nel Golfo di Napoli suddivise per tipologia

Tipologia mezzo	N. Unità
Aliscafi	3
Monocarena	20
Catamarani	19
Motonavi	11
Motonavi Veloci	2
Totale	55

Di queste 41 unità sono adibite al solo trasporto passeggeri e appartengono alle 3 tipologie:

- Aliscafi: mezzi veloci che ad una certa velocità emergono dall'acqua grazie alla portanza di "ali" consentendo così il raggiungimento di elevate velocità con un moderato dispendio energetico;
- Monocarena HSC: unità ad alta capacità e capaci di raggiungere notevoli velocità grazie alle caratteristiche plananti degli scafi, con propulsione quasi sempre idrogetto per ridurre i consumi energetici dovuti all'attrito delle eliche ed alla cavitazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Catamarani: unità veloci caratterizzate dall'avere una superficie immersa, e quindi una resistenza all'avanzamento, minore ottenuta "svuotando" la parte centrale dello scafo a creare due carene, possono essere a scafo singolo o a doppio scafo (DSC) ed hanno tipicamente propulsione a idrogetto.

Le restanti 14 unità sono in grado di trasportare oltre ai passeggeri anche un certo numero di veicoli ed appartengono alle 3 tipologie:

- Motonave Traghetto Ro/Pax: unità in grado di imbarcare mezzi gommati in modo autonomo attraverso rampe di accesso e passeggeri;
- Motonave Veloce Ro/Pax: unità veloce di notevoli dimensioni capace di trasportare veicoli gommati e passeggeri;
- Catamarano HSC Ro/Pax: unità veloce bicarena in grado di trasportare veicoli gommati e passeggeri.

6.3. Gli interventi di potenziamento del parco rotabile destinato al TPL campano

6.3.1. Programma di potenziamento del parco rotabile ferroviario regionale

Il piano di investimenti della Regione Campania in materiale rotabile su ferro è riportato in Tabella 61.

Tabella 61: Piano degli in vestimenti in materiale rotabile

Linee	n. treni	Costo unitario (M€)	Fabbisogno Finanziario (M€)	Fondi nazionali			Fondi regionali						Totale risorse pubbliche (M€)
				Delibera CIPE n. 54/2016 (M€)	Delibera CIPE n. 98/2018 (M€)	DM 408/2017 (M€)	FSC 2014/20	FSC 2007/13	POC 2014/20	POR FESR 2014/20	PAC	Risorse liberate FESR 2000/2006	
Linee Vesuviane	30	7,79	**233,81**	130,02			40,00		24,79				**194,81**
Piedimonte - Napoli	5	7,68	**38,40**			38,40							**38,40**
Piscinola-Aversa	6	6,40	**38,40**	23,00					15,40				**38,40**
Locomotori	6	2,33	**14,00**							14,00			**14,00**
Linee Flegree	3	4,40	**13,20**						13,20				**13,20**
RFI - JAZZ	24	7,02	**168,54**				84,71			73,38	7,02	3,43	**168,54**
RFI - ROCK e POP			**219,00**		39,00	27,60		89,43	23,97				**180,00**
Totale	**74**	**35,63**	**725,35**	**153,02**	**39,00**	**66,00**	**124,71**	**89,43**	**77,36**	**87,38**	**7,02**		**647,35**

6.3.2. Programma di potenziamento del parco rotabile ferroviario Trenitalia

Il piano di investimenti Trenitalia finalizzato al rinnovo della flotta, al revamping e all'adeguamento degli impianti di manutenzione, è riportato in Tabella 62.

Tabella 62: Piano degli in vestimenti in materiale rotabile di Trenitalia

INVESTIMENTI (M€)	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTALE
Acquisto	0,0	0,7	7,1	30,7	98,8	47,2	23,7	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**208,9**
Revamping	1,5	7,4	3,8	0,9	0,6	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**14,2**
Impianti	2,6	4,8	9,2	5,6	8,0	12,1	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**42,7**
Infrastrutture	0,0	4,3	14,3	18,6	10,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**47,3**
Informatica	0,9	1,7	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**3,4**
Tecnologie	1,7	2,2	3,0	3,4	3,4	5,6	1,0	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**21,2**
Ciclica	11,3	9,6	7,3	5,8	7,1	7,6	9,1	8,3	8,9	10,3	9,8	16,4	18,3	19,1	15,0	**163,9**
Totale	**18,0**	**30,7**	**45,6**	**65,0**	**127,9**	**72,5**	**34,1**	**9,9**	**8,9**	**10,3**	**9,8**	**16,4**	**18,3**	**19,1**	**15,0**	**501,6**

In Tabella 63 si riportano invece le consegne di nuovo materiale rotabile previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 63: Cronoprogrammi di consegna del nuovo materiale rotabile

CRONOPROGRAMMA CONSEGNE NUOVO MATERIALE ROTABILE (TRENITALIA E REGIONE)

Entrate in esercizio Acquisto (n.)	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	Totale
Loco diesel (Soccorso)			1													1
POP 4 casse/treni equivalenti				3	3	3	3									12
elettrotreni ROCK 6 CASSE					5											5
elettrotreni ROCK 5 CASSE		1	4	6	7	2										20

CRONOPROGRAMMA CONSEGNE NUOVO MATERIALE ROTABILE TRENITALIA

Entrate in esercizio Acquisto (n.)	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	Totale
Loco diesel (Soccorso)			1													1
POP 4 casse/treni equivalenti				3	2	3	3									11
elettrotreni ROCK 6 CASSE					5											5
elettrotreni ROCK 5 CASSE					2	2										4

CRONOPROGRAMMA CONSEGNE E INVESTIMENTI NUOVO MATERIALE ROTABILE E REGIONE

Entrate in esercizio Acquisto (n.)	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	Totale
Acquisto		10,3	42,1	64,3	63,3											180
POP 4 casse/treni equivalenti					1											1
elettrotreni ROCK 5 CASSE		1	4	6	5											16

6.3.3. Programma di potenziamento del parco rotabile ferroviario EAV

Il potenziamento del parco rotabile ferroviario EAV prevede sia l'acquisto di nuovi convogli che interventi sul materiale rotabile già in uso (revamping, restyling, climatizzazione, insonorizzazione, nuove tecnologie a bordo treno).

Complessivamente il programma EAV prevede che al 2025 l'azienda sarà dotata di un parco rotabile costituito da 168 treni di diverse tipologie (cfr. Tabella 64 e Tabella 65).

Tabella 64: Piano degli investimenti in materiale rotabile di EAV

LINEE	*Tipologia mezzo*	*Aliment.*	*Pot. (KW)*	*Lungh [m]*	*Modello*	*PROIEZIONI*					
						2020	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
Vesuviane	ETR	1500 Vcc	700	39,560	Fe220	31	32	32	33	23	11
Vesuviane	ETR	1500 Vcc	700	39,560	Fe220 R	-	-	8	8	8	8
Vesuviane	ETR	1500 Vcc	700	39,560	T 21	12	9	9	9	9	9
Vesuviane	ETR	1500 Vcc	700	39,560	T 21 R	12	25	25	25	25	25
Vesuviane	ETR	1500 Vcc	1020	40,000	Metrostar 1	11	15	15	15	15	15
Vesuviane	ETR	1500 Vcc	1020	40,000	Metrostar 2	10	10	10	10	10	10
Vesuviane	ETR	1500 Vcc			Hitachi	-	-	-	8	22	34
Tot Linee Vesuviane						***76***	***91***	***99***	***108***	***112***	***112***
Flegree	ETR	3000 Vcc	868	50,860	ET 100	2	2	2	2	2	2
Flegree	MTR+SMP	3000 Vcc	1000		EN 300	-	-	-	-	-	-
Flegree	ETR	3000 Vcc	1200	50,660	ET 400	-	-	-	-	-	-
Flegree	ETR	3000 Vcc	1200	50,660	ET 400 R	11	13	13	13	13	13
Flegree	ETR	3000 Vcc	1480	50,890	ETR ALFA 3	9	12	14	18	18	18
Tot Linee Flegree						***22***	***27***	***29***	***33***	***33***	***33***
Napoli - Piedimonte M.	ATM	Diesel	338	22,110	Aln 668	2	2	1	-	-	-
Napoli - Piedimonte M.	ATM	Diesel	338	22,110	Aln 668 R	3	4	4	4	4	4
Napoli - Piedimonte M.	ATM	Diesel			Aln 663	-	1	1	1	1	1
Napoli - Piedimonte M.	ATM	Diesel	294		Aln 880	-	-	-	-	-	-
Napoli - Piedimonte M.	ATM	Diesel	294		Aln 773	-	-	-	-	-	-
Napoli - Piedimonte M.	ATM	Diesel			Stadler	-	-	3	5	5	5
Tot NA - Piedimonte M.						***5***	***7***	***9***	***10***	***10***	***10***
Napoli - Benevento	ETR	3000 Vcc	720		Ale 125	-	-	-	-	-	-
Napoli - Benevento	ETR	3000 Vcc	720		Ale 126	3	3	3	3	3	3
Napoli - Benevento	ETR	3000 Vcc	720		Ale 088	1	1	1	1	1	1
Napoli - Benevento	ETR	3000 Vcc	1480	50,890	ETR ALFA 2	9	9	9	9	9	9
Tot Napoli - Benevento						***13***	***13***	***13***	***13***	***13***	***13***
Totale						**116**	**138**	**150**	**164**	**168**	**168**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 65: Piano degli in vestimenti in materiale rotabile di EAV sulla linea Piscinola – Aversa Centro

						Proiezioni					
	Mezzo	Alimentazione	Potenza	Lunghezza	Modello	2020	2021	2022	2023	2024	2025
MA 100	Etr	1500 Vcc	880	35,68	MA100	6	6	6	4	2	0
CAF	Etr (a 6 casse)	1500 Vcc	1480	102,00	CAF	0	0	2	4	10	10
					Totale	**6**	**6**	**8**	**8**	**12**	**10**

Si riporta invece nelle tabelle seguenti (cfr. Tabella 66, Tabella 67, Tabella 68, Tabella 69 e Tabella 70) l'evoluzione fino al 2025 del parco rotabile in termini di treni da dismettere, alienati, revampizzati, atti a viaggiare, anzianità ed altro, per ciascuna linea esercita.

Tabella 66: Evoluzione del parco rotabile sulle linee vesuviane

Linee vesuviane	2020	2021	2022	2023	2024	2025
da dismettere	8	8	8	12	29	43
alienati	21	21	21	21	21	21
sequestrati	2	2	2	2	2	2
fermi di lungo periodo	13	13	13	9	2	-
in lavorazione	24	9	1	-	-	-
atti a viaggiare	76	91	99	108	112	112
di cui revampizzati	*12*	*25*	*33*	*33*	*33*	*33*
Totale flotta	***144***	***144***	***144***	***152***	***166***	***178***
anzianità	***28,6***	***27,7***	***29,7***	***28,9***	***24,6***	***20,4***

Tabella 67: Evoluzione del parco rotabile sulle linee flegree

Linee flegree	2020	2021	2022	2023	2024	2025
da dismettere	13	13	13	13	13	13
alienati	-	-	-	-	-	-
sequestrati	-	-	-	-	-	-
fermi di lungo periodo	-	-	-	-	-	-
in lavorazione	4	2	2	2	2	2
atti a viaggiare	22	27	29	33	33	33
di cui revampizzati	11	13	13	13	13	13
Totale flotta	**39**	**42**	**44**	**48**	**48**	**48**
anzianità	***17,0***	***16,3***	***16,6***	***15,8***	***17,2***	***18,6***

Tabella 68: Evoluzione del parco rotabile sulla linea Napoli-Piedimonte Matese

Napoli - Piedimonte M.	2020	2021	2022	2023	2024	2025
da dismettere	5	5	6	7	7	7
alienati	-	-	-	-	-	-
sequestrati	-	-	-	-	-	-
fermi di lungo periodo	-	-	-	-	-	-
in lavorazione	3	1	1	1	1	1
atti a viaggiare	5	7	9	10	10	10
di cui revampizzati	3	4	4	4	4	4
Totale flotta	***13***	***13***	***16***	***18***	***18***	***18***
anzianità	***34,2***	***34,1***	***23,2***	***18,0***	***19,4***	***20,8***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 69: Evoluzione del parco rotabile sulla linea Napoli-Benevento

Napoli - Benevento	2020	2021	2022	2023	2024	2025
da dismettere	2	2	2	2	2	2
alienati	2	2	2	2	2	2
sequestrati	-	-	-	-	-	-
fermi di lungo periodo	-	-	-	-	-	-
in lavorazione	-	-	-	-	-	-
atti a viaggiare	13	13	13	13	13	13
di cui revampizzati	2	2	2	2	2	2
Totale flotta	*17*	*17*	*17*	*17*	*17*	*17*
anzianità	*11,8*	*13,0*	*14,2*	*15,3*	*16,5*	*17,6*

Tabella 70: Evoluzione del parco rotabile sulla linea Piscinola - Aversa Centro

Piscinola – Aversa C.	2020	2021	2022	2023	2024	2025
tot da dismettere	0	0	0	2	2	2
tot alienati	0	0	0	2	2	2
tot sequestrati	-	-	-	-	-	-
tot fermi di lungo periodo	-	-	-	-	-	-
tot in lavorazione	1	2	1	-	-	-
tot atti a viaggiare	2	3	5	-	-	-
di cui revampizzati	1	2	1	-	-	-
tot flotta	*3*	*5*	*6*			
anzianità	*42*	*43*	*44*	*45*	*46*	-

6.3.4. Programma di potenziamento del parco rotabile su gomma

Di seguito si riporta il riepilogo al 31 ottobre 2020, degli autobus acquistati dall'ACaMIR per conto della Regione Campania (cfr. Tabella 71 e Tabella 72) nell'ambito del programma generale di investimento 2015-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 71: Autobus acquistati da ACaMIR per conto della Regione Campania – Forniture completate

	Gare espletate					
Tipologia Autobus	Urbano	Interurbano	Urbano	Urbano	Urbano	Interurbano
Alimentazione autobus	gasolio	gasolio	gasolio	gasolio	gasolio	gasolio
Lunghezza autobus	8,0m	12,1m	6,8m	10,6m	10,6m	12,1m
Fornitore	IIA	IVECO	SITCAR	IIA	IIA	IVECO
Modello	Vivacity	Crossway Line NF		Citymood dsl 2p/3p	Citymood dsl 2p/3p	Crossway Line NF
Tipo Pianale autobus	LF	NF	Non Predeterminato	LF	LF	NF
Finanziamento	€ 7.646.838	€ 8.213.040	€ 6.521.278	€ 21.211.470	€ 12.300.780	€ 19.764.000
Fonte finanziamento	PAC III Riprogrammazione		DM 735/2011 MAATM	DGR 666/2016 Fondi POC 2014/2020	DM 345/2016 Fondi ex L. 190/2014 riparto 2015-2016	DM 345/2016 Fondi ex L. 190/2014 riparto 2015-2016
Totale autobus acquistati	**25**	**30**		**97**	**50**	**108**
Modalità di assegnazione	usufrutto oneroso	usufrutto oneroso	usufrutto oneroso	AQ 70% Regione/30% Aziende TPL	AQ 70% Regione/30% Aziende TPL	AQ 70% Regione/30% Aziende TPL
Allestimento ITS	Allestiti	Allestiti		In allestimento	Da allestire	In allestimento
Disponibilità veicoli	In uso	In uso	Procedura in corso	In uso	Consegna prevista tra Dic 2020 e Gen 2021	74 in uso; 34 in consegna entro Dic 2020

	Gare espletate						
Tipologia Autobus	Urbano		Urbano		Interurbano	Interurbano	Urbano
Alimentazione autobus	CNG		ibrido		gasolio	gasolio	gasolio
Lunghezza autobus	12,1m		12,1m		12,1m	12,1m	minore di 7,0m
Fornitore	IIA		IVECO		IVECO	IVECO	SOCOM NUOVA
Modello	Citymood CNG 3p	Citymood CNG 2p	UrbanwayHybrid 2p	UrbanwayHybrid 3p	Crossway Line NF/12,1m	Crossway Line LE/12,1m	Mobi 7
Tipo Pianale autobus	LF		LF		NF	LE	Non Predeterminato
Finanziamento	€ 11.700.000		€ 8.153.358		€ 7.591.175	€ 3.850.210	€ 9.399.941
Fonte finanziamento	DGR 267/2018 - Fondi POR-FESR 2014/2020 DD Mobilità 291/2018 ammette a finanziamento 68M€		DGR 267/2018 Fondi POR-FESR 2014/2020 DD Mobilità 291/2018 ammette a finanziamento 68M€		DM 25/2017 Fondi ex L190/2014 riparto 2017-2019	DM 25/2017 Fondo ex L190/2014 Riparto 2017-2019	Fondo ex L190/2014 Riparto 2016 (DM 345/2016)
Totale autobus acquistati	**20**	**15**	**6**	**10**	**27**	**14**	**64**
Modalità di assegnazione	usufrutto oneroso	usufrutto oneroso	usufrutto oneroso	usufrutto oneroso	usufrutto oneroso	usufrutto oneroso	70% Regione/30%Aziende TPL
Allestimento ITS	In allestimento		In allestimento		In allestimento	In allestimento	In allestimento
Disponibilità veicoli	Consegna prevista entro Dic 2020		In uso	Consegna entro Dic 2020	In uso	In uso	In uso

Tabella 72: Autobus acquistati da ACaMIR per conto della Regione Campania – Gare espletate ed in corso di ultimazione

	Gare espletate					Gara in corso		
Tipologia Autobus	Urbano	Interurbano	Urbano	Urbano	Urbano	interurbano	interurbano	interurbano
Alimentazione autobus	Gasolio	Gasolio	Gasolio	CNG	Gasolio	Gasolio	Gasolio	Gasolio
Lunghezza autobus	5,6m	10,7m	10,6m	10,6m	9,0m	tra 10,3m e 11,0m	tra 11,5m e 12,4m	tra 12,5m e 14,2m
Fornitore	RTI SITCAR Italia–Pezzuto Group	IVECO	EVOBUS	IVECO	IIA			
Modello	Citytour C	Crossway line NF	Citaro K 2p/3p	Urbanway CNG 2p/3p	Vivacity 2p/3p			
Tipo Pianale autobus	Non Predeterminato	NF	LF	LF	LF	LE	LE	LE bipiano
Finanziamento	€ 6.212.850	€ 32.043.148	€ 24.388.827	€ 10.947.815	€ 12.810.000	€ 12.167.146	€ 8.945.558	€ 9.077.296
Fonte finanziamento	DD 495 04.12.2018 - fondi FSC 2014-2020 CIPE n. 54/2016		DGR 267/2018 - Fondi POR-FESR 2014/2020 DD Mobilità 291/2018 ammette a finanziamento 68M€			DGR 713/2018 - fondi FSC 2014/2020 - CIPE 98/2018 finanziamento totale €30.190.000		
Totale autobus acquistati	**35**	**125**	**79**	**35**	**46**			
Modalità di assegnazione	Usufrutto Oneroso	Usufrutto Oneroso	Usufrutto Oneroso	Usufrutto Oneroso	Usufrutto Oneroso	Usufrutto Oneroso	Usufrutto Oneroso	Usufrutto Oneroso
Allestimento ITS	In allestimento	In allestimento	Da allestire	Da allestire	Da allestire			
Disponibilità veicoli	Consegna entro Apr 2021	Consegna entro Dic 2020	44 Consegna entro Dic 2020 35 Consegna entro Apr 2021	Consegna entro Dic 2020	Consegna entro Apr 2021			

Con Determinazione del Direttore Generale ACaMIR n. 99 del 24.02.2022 è stato approvato il "Programma Generale di Investimento 2022-2025 per l'acquisto di autobus destinati ai servizi minimi di TPL della Regione Campania". Esso è fondato sul fabbisogno di autobus espresso dalle Aziende di TPL operanti nella Regione, periodicamente aggiornato dall'ACaMIR con attività di ricognizione di evidenza pubblica. Il quadro dei fabbisogni ricostruito ad inizio 2022 somma richieste per 1.231 autobus; il 45% delle richieste, pari a 557 autobus, è relativo a veicoli di Classe I, mentre il 55%, pari a 674 autobus, è relativo alla classe II.

La formulazione da parte delle Aziende di TPL delle indicazioni di fabbisogno è stata gestita dall'Agenzia individuando preventivamente le categorie di autobus acquistabili con le risorse finanziarie rese disponibili. Nella tabella seguente sono riportati i valori aggregati delle richieste formulate dalle Aziende, ripartite in base a Classe e tipo di alimentazione, per dare evidenza del peso relativo delle tipologie di alimentazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 73: Autobus richiesti dalle Aziende di TPL operanti servizi minimi nella Regione Campania

	Classe I			Classe II	
trazione	richiesti	incid.	trazione	richiesti	incid.
DIESEL	56	10,1%	DIESEL	481	71,4%
CNG	354	63,6%	CNG	152	22,6%
ELETTRICI	135	24,2%	LNG	41	6,1%
IBRIDI	12	2,2%			
	557	**100,0%**		**674**	**100,0%**

Nelle tabelle seguenti sono riepilogate in forma disaggregata le tipologie di autobus che sono entrate a far parte del Programma Generale di Investimento 2022-2025; in esse è indicata la possibilità di acquisto su piattaforma CONSIP (AQ U=Accordo Quadro per autobus Urbani di Classe I; AQ I= Accordo Quadro per autobus Interurbani di Classe II; AQ M per autobus alimentati a metano) oppure la necessità di ricorrere a procedure aperte di gara.

Tabella 74: Riepilogo fabbisogno bus di classe I in allestimento urbano

tipologia	**C1**	**C3**	**C4**	**C6**	**C10**	
Lungh. Indicativa [m]	7	8	8	10	12	
alimentazione	elettrica	diesel	elettrica	CNG	CNG	totali
Richieste	44	31	67	55	48	**245**
incidenza	18,0%	12,7%	27,3%	22,4%	19,6%	**100%**
modalità di acquisto	GARA	**CONSIP AQ U Lotto 1**	**CONSIP AQ U Lotto 2**	**CONSIP AQ U Lotto 3**	**CONSIP AQ U Lotto 5**	

Tabella 75: Riepilogo fabbisogno bus di classe I in allestimento suburbano

tipologia	**C11**	**C12**	**C13**	**C16**	**C17**	**C19**	
Lungh. Indicativa [m]	7	8	8	10	12	12	
alimentazione	CNG	diesel	CNG	CNG	elettrica	CNG	totali
Richieste	39	22	92	93	23	27	**296**
incidenza	13,2%	7,4%	31,1%	31,4%	7,8%	9,1%	**100%**
modalità di acquisto	GARA	GARA	GARA	GARA	GARA	GARA	

Tabella 76: Riepilogo fabbisogno bus di classe II in allestimento Low Entry

tipologia	**C20**	**C21**	**C22**	**C26**	**C27**	
Lungh. Indicativa [m]	10	12	12	12 DD	13 DD	
alimentazione	diesel	diesel	CNG	diesel	diesel	totali
Richieste	74	146	141	32	51	**444**
incidenza	16,7%	32,9%	31,8%	7,2%	11,5%	**100%**
modalità di acquisto	Gara	**CONSIP AQ I Lotto 6**	GARA	GARA	GARA	

Tabella 77: Riepilogo fabbisogno bus di classe II in allestimento Normal Floor

tipologia	**C29**	**C30**	**C31**	**C32**	**C33**	
Lungh. Indicativa [m]	7	10	12	12	12	
alimentazione	diesel	diesel	diesel	CNG	LNG	totali
Richieste	34	80	57	11	21	**203**
incidenza	16,7%	39,4%	28,1%	5,4%	10,3%	**100%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità di acquisto	CONSIP AQ I Lotto 1	CONSIP AQ I Lotto 4	CONSIP AQ I Lotto 5	CONSIP AQ M Lotto 7	CONSIP AQ M Lotto 8

Grazie ai finanziamenti richiamati nei seguenti paragrafi, sono state avviate procedure di acquisto autobus, sia mediante indizione di gare aperte che mediante adesione ad Accordi Quadro CONSIP, per un totale di 676 autobus, di cui 468 in classe I e 208 in classe II.

I 676 autobus nuovi di fabbrica saranno assegnati alle aziende esercenti i servizi minimi di TPL in Campania che ne hanno fatto richiesta, mediante la procedura ad evidenza pubblica indetta con Determinazione del Direttore Generale n. 217 del 17.04.2023, in coerenza con il documento "Aggiornamento delle Linee Guida di cui alla DGR n. 255/2016 per l'assegnazione degli autobus alle imprese esercenti servizi di TPL" approvate con DGR n. 713/2018, con gli indirizzi espressi in sede di Comitato di indirizzo e monitoraggio TPL, rispettivamente nelle sedute del 25.02.2019 e del 18.04.2019 e con i contenuti del verbale del 16.03.2023 del Comitato di Indirizzo e Monitoraggio del TPL. La suddetta procedura di assegnazione degli autobus nuovi di fabbrica è stata pubblicata sul sito ACaMIR in data 17.04.2023, sul portale della Regione Campania sezione tematica Trasporti e sul BURC.

6.3.4.1. Finanziamenti previsti dal D.L. n° 81 del 19 maggio 2020

Secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 1 del Decreto Ministeriale MIT, di concerto con MISE e MEF n° 81 del 14/02/2020 e disposizioni dell'art 200 c.7 del D.L. n° 34 del 19 maggio 2020, le risorse destinate alla regione Campania per l'acquisto di materiale rotabile su gomma, sono riportate nella seguente tabella (cfr. Tabella 78).

Tabella 78: Risorse destinate alla regione Campania per l'acquisto di materiale rotabile su gomma – D.L. 81/2020

Tipologia di autobus	2019-2020			Importo totale periodo :				€ 18.329.928,39	
	FINANZIAMENTO			ACQUISTO MEZZI				INFRASTRUTTURE	
	% di acquisto dei mezzi e infrastrutture	Impegno a cofinanziare con risorse regionali acquisto mezzi	Importo finanziamento statale per tipologia	Importo minimo da destinare ad acquisto mezzi	Importo da destinare acquisto mezzi	eventuale cofinanziamento per acquisto mezzi	VERIFICA IMPORTO ACQUISTO MEZZI	quota parte del contributo da destinare alle infrastrutture	eventuale cofinanziamento per le infrastrutture
URBANO-% di risorse da destinare all'acquisto di autobus a metano e relative infrastrutture	0,00%	no	€ -	€ -	€ -	€ -	ok	€ -	€ -
URBANO-% di risorse da destinare all'acquisto di autobus elettrici o ad idrogeno e relative infrastrutture	0,00%	no	€ -	€ -	€ -	€ -	ok	€ -	€ -
EXTRAURBANO- % di risorse da destinare all'acquisto di autobus a metano o ad idrogeno e relative infrastrutture	0,00%	no	€ -	€ -		€ -	ok	€ -	€ -
EXTRAURBANO % di risorse da destinare all'acquisto di autobus diesel e/o ibrido (Solo per gli anni 2019-2020- e per il 2021-2023 solo nei casi previsti dal piano)	100,00%	no	€ 18.329.928,39	NON PRESENTE	€ 18.329.928,39	€ -	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE
URBANO-% di risorse da destinare all'acquisto di autobus diesel o ibrido (solo per gli anni 2019-2020)	0,00%	no	€ -	NON PRESENTE	€ -	€ -	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE
	percentuale corretta							* Nota: l'importo potrà essere ridotto a consuntivo a seguito dell'applicazione di quanto previsto dalla lettera c comma 1 articolo 6 del dpcm del 17/04/2019.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di autobus	2021-2023			Importo totale periodo:				€ 32.993.871,10	
	FINANZIAMENTO			ACQUISTO MEZZI				INFRASTRUTTURE	
	% di acquisto dei mezzi e infrastrutture	Impegno a cofinanziare con risorse regionali	importo finanziamento statale per tipologia	importo minimo da destinare ad acquisto mezzi	importo da destinare ad acquisto mezzi	eventuale cofinanziamento per acquisto mezzi	VERIFICA IMPORTO ACQUISTO MEZZI	quota parte del contributo da destinare alle infrastrutture	eventuale cofinanziamento per le infrastrutture
URBANO-% di risorse da destinare all'acquisto di autobus a **metano** e relative infrastrutture	80,00%	no	€ 26.395.096,88	€ 21.995.914,07	€ 25.075.342,04	€ -	ok	€ 1.319.754,84	€ -
URBANO-% di risorse da destinare all'acquisto di autobus **elettrici o ad idrogeno** e relative infrastrutture	20,00%	no	€ 6.598.774,22	€ 5.498.978,52	€ 5.608.958,09	€ -	ok	€ 989.816,13	€ -
EXTRAURBANO- % di risorse da destinare all'acquisto di autobus a **metano** o ad **idrogeno** e relative infrastrutture	0,00%	no	€ -	€ -		€ -	ok	€ -	€ -
EXTRAURBANO % di risorse da destinare all'acquisto di autobus **diesel e/o ibrido** *(Solo per gli anni 2019-2020- e per il 2021-2023 solo nei casi previsti dal piano)*	0,00%	no	€ -	NON PRESENTE	€ -	€ -	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE
	percentuale corretta							* Nota: l'importo potrà essere ridotto a consuntivo a seguito dell'applicazione di quanto previsto dalla lettera c comma 1 articolo 6 del dpcm del 17/04/2019.	

Tipologia di autobus	2024-2033			Importo totale periodo:				€ 109.979.570,35	
	FINANZIAMENTO			ACQUISTO MEZZI				INFRASTRUTTURE	
	% di acquisto dei mezzi e infrastrutture	Impegno a cofinanziare con risorse regionali	importo finanziamento statale per tipologia	importo minimo da destinare ad acquisto mezzi	importo da destinare acquisto mezzi	cofinanziamento regionale da assicurare per acquisto mezzi	VERIFICA IMPORTO ACQUISTO MEZZI	quota parte del contributo da destinare alle infrastrutture	importo del cofinanziamento regionale da assicurare per le infrastrutture*
URBANO-% di risorse da destinare all'acquisto di autobus a **metano** e relative infrastrutture	40,00%	si	€ 43.991.828,14	€ 30.794.279,70	€ 41.792.236,73	€ 27.861.491,16	ok	€ 2.199.591,41	€ 549.897,85
URBANO-% di risorse da destinare all'acquisto di autobus **elettrici o ad idrogeno** e relative infrastrutture	20,00%	si	€ 21.995.914,07	€ 15.397.139,85	€ 18.696.526,96	€ 4.674.131,74	ok	€ 3.299.387,11	€ 824.846,78
EXTRAURBANO- % di risorse da destinare all'acquisto di autobus a **metano** o ad **idrogeno** e relative infrastrutture	40,00%	si	€ 43.991.828,14	€ 30.794.279,70	€ 41.792.236,73	€ 10.448.059,18	ok	€ 2.199.591,41	€ 549.897,85
	valori non validi-somma % acquisto mezzi diversa da 100%							* Nota: l'importo potrà essere ridotto a consuntivo a seguito dell'applicazione di quanto previsto dalla lettera c comma 1 articolo 6 del dpcm del 17/04/2019.	

Le risorse relative alle annualità 2018-2019 sono le uniche con consentono l'acquisto di autobus alimentati a gasolio e pertanto sono state riservate all'acquisto di autobus in classe II a 2 piani, per i quali non sono ancora disponibili sul mercato alimentazioni diverse dal gasolio. Le restanti risorse sono state impiegate, invece, per l'acquisto di autobus alimentati a metano.

6.3.4.2. Finanziamenti previsti dal D.M. n° 223 del 29 maggio 2020

Secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale n° 223 del 29 maggio 2020, le risorse destinate alla regione Campania per l'acquisto di materiale rotabile su gomma, sono riportate nella seguente tabella (cfr. Tabella 79)

Tabella 79: Risorse destinate alla regione Campania per l'acquisto di materiale rotabile su gomma – D.M. 223/2020

Annualità 2018 - 2025 a valere su FONDO INVESTIMENTI 2018 di cui al comma 1072, articolo 1, Legge 208 / 2017
Annualità 2020 - 2033 a valere su FONDO INVESTIMENTI 2019 di cui al comma 95, articolo 1, Legge 145 / 2018

CRONOPROGRAMMA DELLA SPESA (art. 5, c. 4)

REGIONE	Campania	REFERENTE DEL PROCEDIMENTO		DATA	22/10/2020

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	IMPORTO COMPLESSIVO ASSEGNATO DA D.M.
IMPORTO RISORSE ASSEGNATE DA D.M. PER ANNUALITA'	€ 2.416.209,90	€ 1.939.498,21	€ 3.739.248,21	€ 2.988.263,91	€ 2.987.610,88	€ 1.877.858,09	€ 2.238.336,03	€ 1.265.701,19	
	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	#RIF!
	€ 569.973,53	€ 620.809,02	€ 636.727,21	€ 698.545,91	€ 718.885,59	€ 719.399,07	€ 719.399,07	€ 675.238,92	

Le risorse di cui alle annualità 2018-2021 andavano impiegate entro il 28 Febbraio 2022, pena la perdita del finanziamento. Esse sono state impiegate per attivare forniture ex art. 106 c. 12 del D. Lgs 50/2016 sui contratti già essere. Poiché la fonte di finanziamento non pone condizioni sul tipo di carburante, le risorse di cui alle annualità 2022-2033 sono state concentrate sull'acquisto di autobus in classe II a 2 piani, per i quali non sono ancora disponibili sul mercato alimentazioni diverse dal gasolio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3.4.3. Finanziamenti previsti dal D.M. n° 315 del 02 Agosto 2021

Secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale n° 315 del 2 Agosto 2021, sono destinate alla regione Campania per l'acquisto di materiale rotabile su gomma risorse per Euro 64.128.029,00. Tali risorse sono destinate all'acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno, oltre che alle relative infrastrutture di alimentazione, adibiti al trasporto pubblico extraurbano e suburbano, in coerenza con le disposizioni del Piano Strategico Nazionale per la mobilità sostenibile di cui al DPCM del 17 aprile 2019. Nello specifico, l'impiego delle risorse è stato riservato ad autobus alimentati a metano.

6.3.4.4. Finanziamenti previsti dal Piano Sviluppo e Coesione (PSC) (fondi FSC 2014/2020) – Misure di salvaguardia DDGR 199/2022 e 276/2022

Nell'ambito del Piano di Sviluppo e Coesione, sono state appostate risorse per Euro 11.438.000 per l'acquisto di autobus da utilizzare per i servizi di TPL senza vincoli sulle alimentazioni. L'impiego è stato riservato, pertanto, ad autobus di Classe I da 8m alimentati a gasolio.

6.3.4.5. Finanziamenti POR-FESR 2014-2020

L'Autorità di Gestione del PO FESR 2014/2020 della Regione Campania, con nota prot. n. 193779 del 11.04.2022, ha comunicato le operazioni di competenza della Direzione Generale per la Mobilità, tra le quali rientra l'intervento "Acquisto autobus" per l'importo di euro 30.000.000,00 a valere sull'Asse 4, Obiettivo Specifico (O.S.) 4.6 "Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane", Azione 4.6.2 "Acquisto materiale rotabile". Tali risorse saranno impiegate per autobus 0 *emission*, ovvero elettrici puri.

6.3.4.6. Finanziamenti REACT-EU

Con DGR della Campania n. 423/2022 sono state destinate al rinnovo delle flotte di autobus usati per i servizi minimi di TPL risorse finanziarie per Euro 50.892.376 nell'ambito dell'intervento REACT-EU, Asse VI del programma "Potenziamento della mobilità regionale per una ripresa verde, digitale e resiliente" – Linea di Azione VI.1.1. I fondi sono riservati all'acquisto di autobus adibiti a servizi di TPL per le tratte di servizio sub-urbane ed extraurbane con alimentazione diversa dal gasolio. È stata scelta, pertanto, l'alimentazione a metano.

6.4. Gli impianti

6.4.1. Gli impianti per i servizi su ferro di Trenitalia

Di seguito si descrivono gli impianti industriali utilizzati da Trenitalia per la manutenzione dei veicoli per il servizio di trasporto ferroviario (Rete Ferroviaria Italiana) della Regione Campania.

Per la manutenzione dei veicoli ferroviari tradizionali (convogli composti da locomotive e carrozze) e/o di nuova generazione (convogli a composizione bloccata) gli impianti industriali devono essere dotati delle seguenti minime caratteristiche:

- capannoni industriali per la manutenzione corrente con capacità adeguata al servizio e dotati di postazioni attrezzate con:
- binari su colonnina elettrificati a 3000 V per la manutenzione corrente;
- postazioni per lavorazioni in quota;
- postazioni singole attrezzate con mute di cavalletti per sollevamento atte alla sostituzione di sale e/o carrelli per locomotive e/o carrozze;
- postazioni a treno completo attrezzate con mute di cavalletti per il sollevamento dei convogli per sostituzione sale e/o carrelli dei convogli a composizione bloccata;
- aree di sosta elettrificate con alimentazione a 3000 V per la sosta dei treni e/o prove funzionali;
- impianto tornitura sale dei convogli ferroviari;
- binari attrezzati con platee lavaggio collegate ad impianto di depurazione per la pulizia dei treni esterno cassa, sotto cassa ed interno dei convogli;
- impianto per la distribuzione gasolio per il rifornimento dei veicoli ferroviari per il servizio commerciale e di ausilio alle attività ferroviarie ad alimentazione diesel;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- locali Logistica per lo stoccaggio e la distribuzione dei ricambi;
- locali spogliatoio per il personale operante nell'ambito delle attività ferroviarie;
- locali Uffici per il personale operante nell'ambito delle attività ferroviarie.

Gli impianti industriali utilizzati da Trenitalia per la manutenzione dei veicoli ferroviari nell'ambito della Regione Campania sono descritti di seguito.

6.4.1.1. Impianto Napoli Centrale di Trenitalia

In questo impianto viene effettuata la manutenzione delle locomotive elettriche (n. 48) e delle carrozze (n. 210).

Il complesso logistico comprende:

- n. 1 capannone servito da 4 binari di cui uno attrezzato per tornio in fossa;
- n. 1 capannone per la Manutenzione Corrente servito da 5 binari con postazioni singole per sollevamento di locomotive e/o carrozze atte alla sostituzione di sale e/o carrelli;
- n. 1 capannone per la Manutenzione corrente programmata a treno completo con 2 binari elettrificati con alimentazione aerea a 3000 V e in parte su colonnina;
- binario di lavaggio per veicoli singoli;
- locali magazzino;
- locale pozzo per alimentazione impianto acque industriali;
- locali uffici;
- n. 2 fasci binari parzialmente elettrificati con alimentazione aerea a 3000 V per la movimentazione dei rotabili e a servizio dei capannoni, nel quale vengono effettuati anche il ricovero dei materiali
- binari attrezzati con Platea Lavaggio utilizzato per la sosta del Materiale rotabile e le attività di pulizia dotato di impianto di depurazione;
- impianto mobile per i reflui dei convogli ferroviari;
- impianto per la distribuzione gasolio per il rifornimento dei veicoli ferroviari per il servizio commerciale e di ausilio alle attività ferroviarie ad alimentazione diesel.

6.4.1.2. Impianto Napoli Campi Flegrei di Trenitalia

In questo impianto viene effettuata la manutenzione dei convogli elettrici leggeri della tipologia Ale724, Minuetto Elettrico e Jazz.

Il complesso logistico comprende:

- n. 1 capannone servito da 3 binari per la manutenzione programmata e relative postazioni per le lavorazioni in altezza;
- n. 1 capannone per la Manutenzione Corrente servito da 5 binari elettrificati con alimentazione aerea a 3000 V e relative postazioni per le lavorazioni in altezza;
- n. 1 capannone per la Manutenzione corrente e Riparazioni Speciali servito da n. 5 binari non elettrificati e n. 1 postazione per il cambio di sale e carrelli;
- n. 2 fasci binari per la movimentazione dei rotabili e a servizio dei capannoni, nel quale vengono effettuati anche il ricovero dei materiali;
- binari attrezzati con Platea Lavaggio utilizzato per la sosta del Materiale rotabile e le attività di pulizia dotato di impianto di depurazione;
- impianto fisso e mobile per i reflui dei convogli ferroviari;
- impianto per la distribuzione gasolio per il rifornimento dei veicoli ferroviari per il servizio commerciale e di ausilio alle attività ferroviarie ad alimentazione diesel.

6.4.1.3. Impianto Benevento di Trenitalia

In questo impianto viene effettuata la manutenzione dei convogli diesel leggeri della tipologia Aln 663 e 668 e Minuetto Diesel.

Il complesso logistico comprende:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- n. 1 capannone servito da 2 binari per la manutenzione programmata e n. 1 postazione per le lavorazioni in altezza dei convogli a composizione bloccata Minuetto;
- n. 1 capannone per la Manutenzione Corrente servito da 4 binari;
- n. 1 capannone per la Manutenzione corrente e Riparazioni Speciali servito da n. 3 binari non elettrificati e n. 1 postazione per il cambio di sale e carrelli;
- n. 2 fasci binari per la movimentazione dei rotabili a servizio dei capannoni, nel quale vengono effettuati anche il ricovero dei materiali
- binari attrezzati con Platea Lavaggio utilizzato per la sosta del Materiale rotabile e le attività di pulizia dotato di impianto di depurazione;
- impianto mobile per i reflui dei convogli ferroviari;
- impianto per la distribuzione gasolio per il rifornimento dei veicoli ferroviari per il servizio commerciale e di ausilio alle attività ferroviarie ad alimentazione diesel.

6.4.2. Gli impianti per i servizi su ferro di EAV

Di seguito si descrivono gli impianti industriali per la manutenzione dei veicoli utilizzati per il servizio di trasporto ferroviario gestito dall'EAV.

6.4.2.1. Impianto Benevento Appia di EAV

Le attività presenti all'interno del deposito/officina di Benevento Appia sono relative al ricovero ed alla manutenzione e revisione dei rotabili in esercizio sulla linea ferroviaria Napoli-Cancello-Benevento.

La struttura è ubicata all'interno di un più vasto comprensorio, che comprende:

- palazzina direzione e stazione;
- palazzina personale viaggiante;
- officina manutenzione rotabili (oggetto del presente documento);
- piazzale interno;
- parcheggio esterno per la clientela.

Nell'unità in esame si eseguono:

- interventi di manutenzione preventiva o programmata;
- interventi di riparazione sulle elettromotrici o sulle rimorchiate al seguito delle prime (chiamate in gergo, unità).

L'organizzazione dell'officina, dovendo tener conto delle dimensioni dei treni, del numero di unità da gestire quotidianamente e dello spazio disponibile, prevede che alcune attività si eseguano, necessariamente all'esterno del capannone, in apposite aree attrezzate.

6.4.2.2. Impianto Fuorigrotta di EAV

Le attività presenti all'interno del deposito/officina di Fuorigrotta sono destinate alla manutenzione dei rotabili in esercizio, in particolari ad interventi in emergenza e interventi di breve periodo, ossia, interventi che richiedono una breve permanenza del treno all'interno dell'officina.

Il deposito/officina di Fuorigrotta ed il deposito/officina di Quarto ricoprono un ruolo fondamentale per la gestione delle due linee di trasporto F1 Napoli-Bagnoli-Torregaveta ed F2 Napoli-Pianura-Torregaveta.

Nel deposito/officina di Fuorigrotta esiste il macrosettore "rimessa" in quanto vi si effettuano "pronti interventi" (eliminazione di piccole anomalie che possono evidenziarsi sui treni in esercizio, come ad esempio, lampade fulminate, mancata apertura di una porta, etc.) e interventi di manutenzione di breve durata.

La struttura è ubicata in un più vasto complesso che occupa una superficie di circa 14.000 mq e comprende:

- ingresso rotabili (dalla linea ferroviaria);
- palazzina uffici;
- locali tecnici nei quali si ritrovano:
- cabina di trasformazione MT/BT;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gruppo elettrogeno da 144 kW;
- locali utilizzati dal reparto di manutenzione (segnalamento);
- locali adibiti a magazzino;
- capannone adibito ad officina;
- piazzale ferroviario con fascio binari;
- aree esterne.

Le aree esterne sono occupate dai seguenti servizi:

- piazzale ferroviario con fascio di binari;
- aree destinate a parcheggio dipendenti;
- vie di transito;
- distributore di gasolio;
- impianto di depurazione delle acque;
- area recintata destinata a deposito di sostanze chimiche;
- area dotata di container per il deposito degli oli.
- L'area di pertinenza del deposito/officina occupa una superficie di circa 6.000 mq e comprende:
- distributore di gasolio;
- officina;
- 4 binari di cui, due accedono all'officina, due terminano sul fianco dell'officina.

All'interno della rimessa di Fuorigrotta si effettuano le seguenti attività:

- manutenzione meccanica, elettrica ed elettronica di breve periodo;
- interventi di manutenzione in emergenza;
- attività di ufficio;
- pulizia delle strutture;
- sorveglianza delle strutture.

In riferimento agli interventi di manutenzione in emergenza, che possono capitare anche con il rotabile in esercizio, il personale di Fuorigrotta interviene effettuando, innanzitutto, una diagnosi del difetto e, se riparabile in loco, eliminando l'anomalia. Se, invece, il guasto richiede un intervento approfondito, si dispone il rientro del treno nell'officina di Quarto.

6.4.2.3. Impianto Quarto di EAV

Le attività presenti all'interno del deposito/officina di Quarto sono relative al ricovero ed alla manutenzione dei rotabili, nonché, alla gestione dei materiali di ricambio dei rotabili e di quelli occorrenti per la manutenzione delle linee ferroviarie Napoli-Bagnoli-Torregaveta e Napoli-Pianura-Torregaveta.

Nel sito di Quarto sono presenti due macrosettori:

- l'officina, che, gestendo anche i fabbisogni relativi alle scorte ed alle parti di ricambio, può effettuare qualsiasi tipo di intervento;
- la "rimessa", che, invece, è dedicata agli interventi di manutenzione programmata.

Il complesso, che occupa una superficie di circa 55.300 mq, ospita i seguenti corpi di fabbrica:

- officina;
- magazzino;
- locale deposito olii;
- cabina di trasformazione MT/BT.
- Le aree esterne sono occupate dai seguenti servizi:
- fascio di binari;
- area destinata a deposito di materiale per la manutenzione dell'armamento ferroviario;
- area lavaggio.

All'interno del deposito/officina di Quarto si effettuano le seguenti attività:

- revisione o manutenzione meccanica, elettrica ed elettronica;
- interventi di manutenzione fuori sede;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- immagazzinamento;
- attività di ufficio;
- pulizia delle strutture.

6.4.2.4. Impianto Piedimonte Matese di EAV

Le attività presenti all'interno del deposito/officina di Piedimonte Matese sono relative al ricovero ed alla manutenzione e revisione dei rotabili, in esercizio sulla linea ferroviaria Napoli-Caserta-Piedimonte Matese.

L'unità in esame è parte di un più vasto comprensorio che comprende anche gli edifici della stazione e del personale viaggiante ed i parcheggi per il personale e l'utenza, oltre naturalmente alla sede ferroviaria.

Il processo produttivo attuato nella struttura in esame consiste nelle attività di manutenzione e riparazione ordinaria delle automotrici e delle carrozze ferroviarie. Tra di esse si distinguono attività svolte all'esterno della struttura, quali instradamento rotabili, rifornimento automotrici, pulizia e lavaggio rotabili, ecc, e attività svolte all'interno della struttura quali interventi di piccola manutenzione, interventi sul motore, revisione rotabili, interventi in emergenza, attività di officina, ecc.

Nella struttura, inoltre, sono previste ulteriori attività non strettamente legate alla manutenzione dei rotabili, quali la gestione rifiuti e la gestione gasolio.

6.4.2.5. Impianto Ponticelli di EAV

Il deposito/officina di Ponticelli riveste un ruolo strategico per la gestione dell'intera linea di trasporto in quanto, la gran parte degli interventi di manutenzione dei treni si effettua in questa struttura.

Il sito, che occupa una superficie di 55.300 mq, comprende:

- capannoni adibiti a deposito/officina;
- palazzina uffici adiacente il deposito/officina.
- Le aree scoperte sono destinate a:
- parcheggio dipendenti e visitatori;
- piazzale ferroviario comprensivo di fascio binari per lo smistamento dei treni all'interno del deposito/officina;
- aree di stoccaggio materiali.

6.4.2.6. Impianto provvisorio di Piscinola di EAV

L'officina provvisoria di Piscinola riveste un ruolo significativo per le attività di manutenzione di primo livello effettuate con personale interno. Le attività di manutenzione di secondo livello sono effettuate da ditte esterne specializzate. E' in itinere la progettazione – e la relativa realizzazione – di un nuovo impianto per accogliere e manutenere i treni di nuova fornitura CAF.

6.4.3. Gli impianti per i servizi su gomma

Si riportano in Tabella 80 i principali impianti per i servizi di TPL su gomma presenti in Regione Campania e le loro caratteristiche.

Tabella 80: Principali impianti per i servizi di TPL su gomma in Regione Campania

Proprietario/ Gestore	Ubicazione	Funzione Impianto	Veicoli ricoverati	Superficie coperta (mq)	Superf. scoperta (mq)	Superf. officina (mq)	Superf. uffici (mq)	Impianto erogazione carburante	Impianti di pulizia veicoli
A.IR. spa	Avellino	deposito/uffici /lavaggio automezzi	-	-	9.154	2.500	200	si	si
A.IR. spa	Avellino	uffici	-	-	2.500	-	600	no	no
A.IR. spa	Grottaminarda	uffici	-	-	1.500	-	150	no	no
A.IR. spa	Flumeri	deposito/officina/uffici	-	3.300	8.500	980	316	si	si
A.IR. spa	Nusco	deposito/officina/uffici	-	520	4.905	1.065	128	no	no

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proprietario/ Gestore	Ubicazione	Funzione Impianto	Veicoli ricoverati	Superficie coperta (mq)	Superf. scoperta (mq)	Superf. officina (mq)	Superf. uffici (mq)	Impianto erogazione carburante	Impianti di pulizia veicoli
A.T.C. Azienda Trasporti Campani Srl	Pollena Trocchia	uffici	0	-	-	-	80	no	no
Acierno Stefano Srl	Baiano	officina	2	0	600	240	-	no	-
Acierno Stefano Srl	Baiano	uffici	-	-	-	-	30	-	-
Acierno Stefano Srl	Sirignano	deposito	8	0	3.000	0	0	si	si
AIR spa	Mercogliano	deposito/officina/uffici	-	2.500	3.194	700	1.000	si	si
ATC Azienda Trasporti Campani Srl	Vitulazio	deposito/officina/uffici	41	1.480	5.700	250	127,7	si	si
Autolinee Bartolini	Altavilla Irpina	deposito	0	400	800	-	-	si	si
Autolinee Bartolini	Avellino	uffici	0	-	-	-	200	-	-
Autolinee Bizzarro Srl	Torrecuso (BN)	deposito/uffici	16	1.200	4.000	250	250	si	si
Autolinee Buonotourist Srl	Castel San Giorgio	rimessa/uffici	51	248	3.120	-	293	no	no
Autolinee Buonotourist Srl	Castel San Giorgio	impianto lavaggio/rifornimento carburante	-	12	165	-	-	si	si
Autolinee Buonotourist Srl	Castel San Giorgio	stabile adibito ad officina meccanica	-	1.075	3.000	775	300	-	-
Autolinee Buonotourist Srl	Castel San Giorgio	officina meccanica/rimessa	10	1.075	3.000	775	300	-	-
Autolinee Buonotourist Srl	Marigilianella (NA)	deposito	4	-	-	-	-	no	no
Autolinee Buonotourist Srl	Napoli	deposito	4	-	-	-	-	no	no
Autolinee Curcio Srl	Polla (SA)	officina	6	-	2.000	815	-	si	si
Autolinee Curcio Srl	Polla (SA)	deposito/uffici	35	910	3.000	-	430	si	si
Autolinee Curcio Srl	Polla (SA)	terminal bus/uffici	5	400	420	-	290	si	si
Autolinee Curcio Srl	Salerno	ufficio	-	-	-	-	23	-	-
Autolinee Curcio Srl	Sassano (SA)	deposito	3	250	-	-	-	no	no
Autolinee Curreri Srl	Piano di Sorrento	deposito	6	0	1000	0	0	no	no
Autolinee D'Agostino Snc	Limatola	rimessa	7	446,4	1.330	-	24,9	si	si
Autolinee Eredi Arturo Lamanna Snc	Sala Consilina	deposito	8	0	1200	-	-	-	si
Autolinee Eredi Arturo Lamanna Snc	Sala Consilina	uffici	0	-	-	-	120	-	-
Autolinee Eredi di Fernandes Pasqualino Sas	Pietravairano	deposito	-	393	439	-	-	no	no
Autolinee Eredi di Fernandes Pasqualino Sas	Pietravairano	impianto depuratore acque reflue	-	-	-	-	-	no	no
Autolinee Eredi di Fernandes Pasqualino Sas	Pietravairano	cisterna gasolio	-	-	-	-	-	si	si
Autolinee Eredi Fernandes	Pietravairano	lavaggio mono spazzola	-	-	-	-	-	no	no
Autolinee F.lli Verdicchio	San Felice a Cancello	deposito	17	3600	2800	-	130	si	si
Autolinee Giuseppe Marcarelli	Castelpoto	garage	3	203	0	0	0	no	no
Autolinee Giuseppe Marcarelli	Castelpoto	deposito/magazzino	0	52	0	0	0	-	-
Autolinee L.A.S. Snc	Campagna	deposito	0	165	-	-	-	-	-
Autolinee Mezzullo	Casagiove	deposito	5	400	250	-	-	si	si

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proprietario/ Gestore	Ubicazione	Funzione Impianto	Veicoli ricoverati	Superficie coperta (mq)	Superf. scoperta (mq)	Superf. officina (mq)	Superf. uffici (mq)	Impianto erogazione carburante	Impianti di pulizia veicoli
Autolinee Sellitto Srl	Arpaise	deposito-officina-uffici	26	1000	2500	200	40	si	no
Autolinee Sellitto Srl	Montesarchio	deposito-officina-uffici	0	-	4900	500	500	si	si
Autolinee Zampetti	Montefusco	deposito-uffici	8	400	3500	-	100	si	si
Autoservizi Eredi Roberto Ferrazza Srl	Marcianise	deposito	1	-	90	-	-	no	si
Autoservizi Eredi Roberto Ferrazza Srl	Piedimonte Matese	ufficio	-	-	-	-	23	no	si
Autoservizi Eredi Roberto Ferrazza Srl	Piedimonte Matese	deposito	11	210	1.026	50	15	si	si
Autoservizi Fusco	Agerola	deposito-uffici	13	350	500	-	28	si	no
Autoservizi Gaetani Srl	Sessa Aurunca	deposito	8	195	1100	0	0	si	no
Autoservizi Giuseppe Gianfrancesco	Ciorlano	deposito/uffici	4	250	500	-	12	no	no
Autoservizi Irpini Spa	Benevento	deposito-officina-uffici	34	0	2500	350	135	si	si
Autoservizi Irpini Spa	Sant'Agata de' Goti	deposito-uffici	11	0	3000	0	30	si	no
Autoservizi Moretti Srl	Melfi	deposito-officina	2	-	-	-	-	-	-
Autoservizi Riccitelli Srl	Minturno (LT)	deposito-uffici	26	-	-	-	-	si	si
Autoservizi Riccitelli Srl	Minturno (LT)	deposito-officina-uffici	26	-	-	-	-	si	si
Autoservizi Riccitelli Srl	Teano	deposito	0	-	1200	-	-	-	-
Autoservizi Riccitelli Srl	Teano	officina	0	-	-	55	-	-	-
Autoservizi Riccitelli Srl	Teano	uffici	0	-	-	-	40	-	-
Autoservizi Romanelli Srl	Roccadevandro	deposito autobus	7	550	1.100	-	-	-	-
Autoservizi Santomauro & C. Snc	Roccadaspide (SA)	deposito	0	-	-	-	-	-	-
Azienda Mobilità Ufitana Spa	Ariano Irpino	deposito/uffici /lavaggio automezzi	18	0	6.194	0	82	no	si
Azienda Trasporti Campana Srl	Capri	deposito	21	218	91	130	97	si	no
Beneduce Agostino & C. Snc	Somma Vesuviana (NA)	autorimessa	5	450	1.400	0	18	no	si
Busitalia Campania Spa	Cava de' Tirreni	deposito-officina-uffici	27	900	6900	1845	394	si	si
Busitalia Campania Spa	Vallo della Lucania	deposito-uffici	14	101	3800	0	591	si	no
Busitalia Campania Spa	Altavilla Silentina	deposito-uffici	8	385	0	0	15	no	no
Busitalia Campania Spa	S. Maria di Castellabate	deposito-uffici	14	225	2750	0	15	si	no
Busitalia Campania Spa	Salerno	uffici	0	0	0	0	675	no	no
Caputo Bus	Conza	uffici/rimessa/ officina	25	1.500	3.000	500	500	-	-
Caputo Bus	Conza	rimessa	8	500	1.200	80	-	-	-
CLP Sviluppo Industriale Spa	Pollena Trocchia	deposito/officina/uffici	25	401	1.765	642	475	si	si
CLP Sviluppo Industriale Spa	Pollena Trocchia	deposito/officina/uffici	14	-	1.137	1.375	81	no	no
CLP Sviluppo Industriale Spa	Pomigliano D'Arco	deposito/officina/uffici	18	-	2.578	1.400	1.101	si	no
CLP Sviluppo Industriale Spa	Teverola	deposito/officina/uffici	28	-	3.092	1.416	981	si	no
CLP Sviluppo Industriale Spa	Calvi Risorta	deposito/officina/uffici	24	-	3.536	320	170	si	no
CLP Sviluppo Industriale Spa	Piedimonte Matese	deposito/officina/uffici	14	-	1.442	298	110	si	no

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proprietario/ Gestore	Ubicazione	Funzione Impianto	Veicoli ricoverati	Superficie coperta (mq)	Superf. scoperta (mq)	Superf. officina (mq)	Superf. uffici (mq)	Impianto erogazione carburante	Impianti di pulizia veicoli
CLP Sviluppo Industriale Spa	Caserta	infopoint	0	-	-	-	20	no	no
CLP Sviluppo Industriale Spa	Capua	infopoint	-	-	-	-	12	no	no
Comune di Benevento	Benevento	deposito	-	2.341,3	-	539,1	749,2	-	-
Comune di Eboli	Eboli (SA)	terminal bus	-	-	3000	-	-	no	no
Comune di Salerno	Salerno	terminal bus	16	-	1.919	-	-	-	-
Consorzio COSAT	Sessa Cilento (SA)	deposito	-	370	300	-	-	no	si
Consorzio COSAT	Sessa Cilento (SA)	officina	-	-	-	41,5	-	no	si
Consorzio COSAT	Sessa Cilento (SA)	magazzino/officina	-	-	-	41,5	-	no	si
Consorzio COSAT	Sessa Cilento (SA)	uffici	-	-	-	-	107	no	si
Consorzio COSAT	Sessa Cilento (SA)	dep. batt. pneumatici	-	51	-	-	-	no	si
Consorzio COSAT	Sessa Cilento (SA)	deposito	-	930	2.200	-	-	no	no
Consorzio COSAT	Agropoli (SA)	deposito/uffici	-	910	1.632	-	107	no	no
Consorzio COSAT	Roccadaspide (SA)	deposito	0	250	1000	-	-	no	no
Consorzio COSAT	Teggiano (SA)	uffici	0	-	-	-	90	-	-
Consorzio COSAT	Ascea (SA)	deposito-uffici	0	350	330	-	50	si	si
Consorzio COSAT	Bracigliano (SA)	deposito-uffici	0	-	1730	-	187	si	si
CTP Spa	Arzano	deposito/officina/uffici	174	2.081	19.090	6.838	1.828	si	si
CTP Spa	Teverola	deposito/officina/uffici	156	8.160	28.139	4.820	1.546	si	si
CTP Spa	Pozzuoli	deposito/officina/uffici	54	247	4.598	600	407	si	si
CTP Spa	Arzano	uffici direzionali	-	2850 (garage e porticato)	1648 (sosta a raso, viali e aree scoperte)	-	4.086	-	-
CTP Spa	Teverola-Aversa-Melito-Napoli	rete filoviaria (vedi scheda allegato a2)	-	-	-	-	-	-	-
CTP Spa	Napoli	uffici	-	779	1.908	-	2.022	-	-
D.A.V. Srl	Caivano	autorimessa/uffici/officina	200	5.000	14.000	1.000	1.000	si	si
Damiano Vincenzo Limatola	Limatola	deposito	3	78	200	0	0	si	no
Domenico Trulio	Conza della Campania	deposito-officina-uffici	7	716	1365	29	16	si	no
E.A.C. Srl	Battipaglia	deposito/officina/uffici	7	800	500	250	50	si	si
EAV Srl	Ischia	deposito/officina/uffici	80	166	10.700	1.410	540	si	si
EAV Srl	Piedimonte Matese	deposito/officina/uffici	-	-	1.640	230	86	-	-
EAV Srl	Napoli	deposito/officina/uffici	49	1.489	16.488	1.816	607	si	si
EAV Srl	Napoli	deposito/officina/uffici	31	1.010	4.591	312	188	si	si
EAV Srl	Comiziano	deposito/officina/uffici	42	1.830	8.106	1.944	548	si	si
EAV Srl	Torre Annunziata	deposito-officina-uffici	53	784	3460	1690	1112	si	si
EAV Srl	Procida	deposito	11	150	100	0	0	no	no
Eredi di Petteruti Leopoldo Sas	Sessa A.	rimessa/officina/uffici	10	600	700	250	30	si	si
Eredi Lamanna sas	Visciano	deposito mezzi	8	500	600	100	30	si	si
Eredi Lamanna sas	Visciano	uffici	-	30	-	-	30	no	no
Eredi Tardugno	Padula	deposito/ufficio	6	440	1.857	-	50	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proprietario/ Gestore	Ubicazione	Funzione Impianto	Veicoli ricoverati	Superficie coperta (mq)	Superf. scoperta (mq)	Superf. officina (mq)	Superf. uffici (mq)	Impianto erogazione carburante	Impianti di pulizia veicoli
Eredi Tardugno	Padula	deposito	1	170	100	-	-	-	-
ETAC Srl	Benevento	sede/rimessa	12	285	3.541	710	221	si	si
ETAC Srl	S. Marco C.	rimessa	12	600	NO	NO	NO	no	no
Ettore Curcio e Figli Srl	Scario (SA)	deposito	5	0	1200	0	100	no	no
Ettore Curcio e Figli Srl	Policastro Bussentino (SA)	deposito	23	0	9000	0	0	si	si
Francesco & Giuseppe Mansi snc	Petina	deposito/officina	11	835	500	15	60	si	si
Iervolino Alfonso & Figli Snc	Somma Vesuviana	autorimessa	5	250	1.600	0	0	no	no
Iorio Angelo Srl	Morcone	deposito	2	-	150	0	30	no	no
Laudati Srl	Santa Croce del Sannio	deposito	4	300	200	100	50	no	no
Laudato Fiore Srl	San Felice a Cancello	deposito	15	1000	2350	-	80	si	si
Mansi snc di Federico e Raffaele Mansi	Petina	capannone/uffici	8	700	400	40	100	si	si
Mastrantoni Autolinee	Cassino	deposito-officina	20	600	5000	570	30	si	si
Mazzone Turismo Sas	Ceppaloni	deposito/officina/uffici	10	720	2.000	100	100	no	no
Minella Sas	Altavilla Silentina (SA)	deposito	3	-	500	-	-	no	no
Mirantetur Srl	Napoli	deposito-uffici	3	800	-	-	58	si	si
Mobility Amalfi Coast Srl	Praiano	deposito	9	0	150	0	12	si	si
Morriello Gregorio & C. Snc	Buccino	deposito-officina-uffici	0	450	150	50	200	si	no
Mot.tam Srl	Benevento	deposito	4	400	0	0	24	si	si
Mot.tam Srl	Castelvetere in Valfortore (BN)	deposito	1	100	0	0	0	no	no
Nisi Armando & Figli Sas	Montesano sulla Marcell. (SA)	-	5	228	952	-	-	-	-
Pecori Sas	Roscigno	deposito/officina/uffici	11	622	491	139	34	no	si
Regione Campania	Sorrento	deposito/officina/uffici	37	135	1.400	220	110	si	si
Sicurezza Trasporti Autolinee Sita Sud Srl	Gragnano (NA)	deposito-officina-uffici	21	0	2300	260	45	si	si
Sita Sud Srl	Salerno	deposito/officina/uffici	109	4.849	12.487	3.890	1.870	si	si
Sita Sud Srl	Amalfi	deposito-officina-uffici	5	480	0	50	20	si	no
Sita Sud Srl	Napoli	deposito	8	0	1200	0	0	si	no
Sita Sud Srl	Massa Lubrense (NA)	deposito	18	0	1142	0	0	si	no
Soc. Angelo Ferrazza & C. Sas	Alife	deposito/officina/uffici	20	1.500	13.500	300	300	si	si
Staiano Autotrasporti Srl	Anacapri	uffici	0	-	-	-	150	-	-
Staiano Autotrasporti Srl	Anacapri	deposito	8	600	100	-	-	no	SI
Staiano Autotrasporti Srl	Capri	officina	0	-	-	200	-	no	SI
Torquato Tasso Scarl	Sorrento	deposito-officina-uffici	14	0	5750	104	127	si	no
Viaggi Di Maio Srl	Calitri	deposito autobus	15	5.000	5.000	-	-	si	si
Viaggi Di Maio Srl	Calitri	officina meccanica	-	1.500	-	1.500	-	si	si
Viaggi Di Maio Srl	Calitri	impianto di lavaggio-pulizia interna ed esterna	-	-	1.000	-	-	si	si

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proprietario/ Gestore	Ubicazione	Funzione Impianto	Veicoli ricoverati	Superficie coperta (mq)	Superf. scoperta (mq)	Superf. officina (mq)	Superf. uffici (mq)	Impianto erogazione carburante	Impianti di pulizia veicoli
Viaggi Di Maio Srl	Calitri	centro revisione <3,5q	-	500	-	-	-	si	si
Viaggi Di Maio Srl	Calitri	centro revisione >3,5q	-	500	-	-	-	si	si
Viaggi Di Maio Srl	Calitri	carrozzeria	-	1.000	-	-	-	si	si
Viaggi Di Maio Srl	Calitri	elettrauto	-	500	-	-	-	si	si
Viaggi Di Maio Srl	Calitri	gommista	-	100	-	-	-	si	si
Viaggi Di Maio Srl	Calitri	uffici amministrativi	-	1.000	-	-	1.000	si	si
Viaggi Lucio Srl	Marigliano	-	2	600	300	0	36	si	no

Elaborazione ACaMIR su dati 2017

6.5. Personale dipendente delle imprese che eserciscono servizi di TPL su gomma

Gli addetti ai servizi minimi di TPL su gomma in Regione Campania ammontano a circa 4.300 unità. In Tabella 81 si riportano gli addetti suddivisi in funzione del profilo professionale.

Tabella 81: Addetti ai servizi di TPL su gomma

Profilo professionale	N. Addetti
Addetto a pratiche amministrative	46
Addetto alla manutenzione	6
Addetto all'esercizio	3.392
Assistente alla clientela	6
Ausiliario generico	68
Capo operatori	21
Capo unità amministrativa/tecnico complessa	66
Capo unità tecnica	15
Collaboratore di esercizio	107
Collaboratore di ufficio	53
Coordinatore di ufficio	38
Operaio generico	16
Operaio qualificato	28
Operaio tecnico	19
Operatore certificatore	25
Operatore di esercizio	31
Operatore di manutenzione	15
Operatore di ufficio	31
Operatore qualificato	88
Operatore qualificato alla mobilità	74
Operatore qualificato di ufficio	58
Operatore tecnico	38
Responsabile unità amministrativa/tecnico complessa	42
Specialista tecnico amministrativo	98
Totale complessivo	4.381

Elaborazione dati ACaMIR su dati 2017 - L'elaborazione non include il personale addetto ai servizi urbani di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.6. Le frequentazioni

I dati relativi all'utilizzo del Trasporto Pubblico Locale, presentati di seguito, sono stati elaborati a partire dall'indagine di frequentazione condotta dal Consorzio UnicoCampania per l'anno 2019.

L'indagine, la cui finalità è quella di ripartire gli introiti derivanti dall'integrazione tariffaria, è basata sulla rilevazione campionaria del numero di passeggeri che utilizza il TPL.

A partire dai dati rilevati, per ogni azienda è stato elaborato il numero di passeggeri trasportati nel giorno medio attraverso l'opportuno utilizzo di metodologie proprie dell'inferenza statistica (cfr. Tabella 82)

Prima di analizzare il dato, è necessario precisare che esso è riferito alle principali aziende aderenti all'integrazione tariffaria, che rappresentano il 100% dei servizi minimi su ferro ed oltre l'80% di quelli minimi su gomma, di conseguenza il valore complessivo è leggermente sottostimato.

L'analisi della Tabella 82, dove è riportato il dato suddiviso per modalità di trasporto ed azienda, consente di evidenziare come la frequentazione giornaliera media sia equamente distribuita fra i servizi su Ferro/Fune (56%) e quelli su gomma (44%). All'interno della modalità Ferro/Fune, l'azienda che fa registrare il maggior numero di passeggeri trasportati è l'EAV, con il 34% del totale.

All'interno della modalità Gomma, l'azienda che fa registrare il maggior numero di passeggeri trasportati è l'ANM, con il 41% del totale.

Tabella 82: Passeggeri trasportati nel giorno medio

Modalità di trasporto	Ambito aziendale d'esercizio	Passeggeri trasportati giorno medio	Azienda	Incidenza per modalità	Incidenza assoluta
Ferro	Flegreo	43.447	EAV	10,36%	5,81%
	Vesuviano	88.547		21,12%	11,83%
	Metropolitano	6.653		1,59%	0,89%
	Suburbano	2.327		0,55%	0,31%
	Regionale	47.464	Trenitalia	11,32%	6,34%
	Metropolitano	76.716		18,30%	10,25%
	Urbano	122.128	ANM	29,13%	16,32%
Fune	Urbano	32.029	ANM	7,64%	4,28%
	Sub-totale Ferro/Fune	***419.311***		***100,00%***	***56,03%***
Gomma	Urbano	104.467	ANM	31,75%	13,96%
	Filobus	15.408		4,68%	2,06%
	Suburbano	13.880		4,22%	1,85%
	Urbano	7.586	AIR	2,31%	1,01%
	Extraurbano	30.104		9,15%	4,02%
	Extraurbano	7.792	CLP	2,37%	1,04%
	Extraurbano	14.547	CTP	4,42%	1,94%
	Extraurbano	20.740	EAV	6,30%	2,77%
	Extraurbano	35.905	Sita Sud	10,91%	4,80%
	Extraurbano	1.013	Trenitalia	0,31%	0,14%
	Urbano/Extraurbano	77.589	Altre aziende	23,58%	10,37%
	Sub-totale Gomma	***329.031***		***100,00%***	***43,97%***
	Totale complessivo	**748.342**			**100,00%**

Elaborazione ACaMIR su dati 2019

6.7. Il riparto delle risorse da destinare al TPL in Campania

Nella programmazione delle risorse finanziarie da destinare alle diverse modalità di esercizio del TPL regionale occorre tener conto dell'ammontare complessivo di risorse statali e regionali all'uopo stanziate per l'anno di riferimento, nonché del fabbisogno complessivo di mobilità su ferro, su gomma e via mare come di seguito descritto per ciascuna modalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.7.1. Le risorse per il TPL su gomma ed ulteriori modalità

Relativamente alle risorse legate al finanziamento dei servizi minimi, con riferimento all'ultimo anno chiuso ovvero il 2020, il fabbisogno di risorse per servizi minimi TPL su gomma sul territorio regionale è stato pari a circa 304 M€ ripartito come da tabella A allegata alla DGR 414/2020, come di seguito riportato (Tabella 83):

Tabella 83: Tabella A DGR 414/20

TABELLA A: RISORSE PER SERVIZI MINIMI TPL SU GOMMA E ALTRE MODALITA	
Risorse complessive (quota di riparto fondo nazionale+quota risorse regionali)	304.153.805,94
SERVIZI GESTITI DA CITTA METROPOLITANA DI NAPOLI, PROVINCE E COMUNI CAPOLUOGO (€) (comprensive di IVA, rinnovi contrattuali ed ogni altro onere connesso ai servizi)	
Provincia di Avellino	20.662.137,00
Città metropolitana di Napoli	49.897.860,16
Comune di Napoli	64.480.606,86
Provincia di Salerno	10.749.432,97
Comune di Avellino	1.343.655,00
Comune di Benevento	1.635.005,00
SERVIZI GESTITI DALLA REGIONE (€) (comprensive di IVA, rinnovi contrattuali ed ogni altro onere connesso ai servizi)	
Servizi regionali	4.085.876,30
Servizi di interesse della Provincia di Benevento	5.265.711,00
Servizi di interesse della Provincia di Caserta	19.940.450,40
Contratto CLP spa in Amministrazione straordinaria	20.612.202,60
Contratto SITASud spa	24.955.040,00
Contratto EAV srl	42.340.997,60
Contratto ATC azienda trasporti campani srl	1.568.998,20
Contratto AIR Mobilità	6.788.029,60
Contratto Busitalia Campania spa	26.014.365,82
Contratto S.C.A.I. srl (Autolinee Buonotourist srl)	2.312.697,17
Contratto A.B.C.D. Mobilità società consortile (ex Curcio)	1.500.740,26

6.7.2. Le risorse per il TPL regionale su ferro

Per quanto riguarda il TPL regionale su ferro, relativamente ai servizi su rete statale e per effetto del contratto con la società Trenitalia, il fabbisogno è stato pari a circa 168 M€, iva inclusa. Per la gestione delle reti ferroviarie regionali ed ai relativi servizi di trasporto, invece, il fabbisogno per l'anno 2020 è stato pari a circa 171 M€, iva inclusa.

In conclusione, le risorse necessarie per il TPL regionale su ferro sono state pari a circa 340 M€, iva inclusa, come da tabella B allegata alla DGR 414/2020.

6.7.3. Le risorse per il TPL regionale via mare

Nell'ambito del nuovo piano triennale dei servizi minimi di collegamento marittimo, di cui alla DGR n. 890/2018, sono stati confermati, con modifiche tecniche, i servizi minimi oggetto del contratto di servizio con la società Caremar S.p.A. - Rep.32415 del 16.07.2015 di durata novennale per un importo contrattuale annuo di euro 11.856.786,70.

In sede di verifica triennale delle condizioni di equilibrio economico-finanziario del suddetto contratto, così come previsto dall'art.17 del contratto medesimo, è stata rideterminata una nuova compensazione annua per il successivo periodo regolatorio 2019-2021 pari ad euro 10.003.380,20 comprensivo di IVA.

Quanto ai servizi marittimi minimi notturni sulla relazione Ischia-Procida-Pozzuoli e viceversa, da ultimo confermati nel nuovo piano triennale approvato con la richiamata DGR n. 890/2018, è stata espletata una procedura di evidenza pubblica che ha visto l'aggiudicazione per un triennio (2019-2020-2021) alla società Medmar per un importo complessivo di euro 1.897.038,00 compreso IVA.

Pertanto, per l'annualità 2021, le risorse necessarie a copertura dei servizi marittimi minimi notturni sulla relazione Ischia-Procida-Pozzuoli e viceversa, ammontano ad euro 632.346,00.

Infine, per i servizi marittimi minimi scolastici, sulla relazione Monte di Procida – Procida e viceversa, relativamente al periodo scolastico 2020-2021, è stata espletata una procedura di gara aggiudicata alla società Ippocampo s.r.l. per un importo complessivo di euro 120.000,00 oltre iva. Pertanto, il fabbisogno necessario a copertura dei servizi, per l'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

2020 (dal 14.09 al 31.12 2020) è pari ad euro 53.705,39 compreso IVA, mentre per l'anno 2021 il fabbisogno ammonta ad euro 78.293,41 compreso IVA.

Per tutto quanto richiamato, per l'anno 2021 il fabbisogno di risorse per servizi minimi TPL mare è quantificato in euro 10.714.019,60 (cfr. Tabella 84)

Tabella 84: Tabella C DGR 414/20

TABELLA C: RISORSE PER SERVIZI VIA MARE	
Risorse complessive (risorse statali + risorse regionali)	10.794.515,39
RISORSE PER SERVIZI MARITTIMI (€) (comprensivi di IVA, rinnovi contrattuali ed ogni altro onere connesso ai servizi)	
Caremar	10.003.380,20
Servizi notturni Ischia-Procida-Pozzuoli	632.346,00
Servizi scolastici Monte di Procida – Procida 2020	158.789,19

6.8. Il Piano della mobilità di Area Vasta e i servizi a chiamata dell'Alta Irpinia

Con delibera n. 600 del 01.12.2014, la Giunta Regionale della Campania ha approvato la perimetrazione delle "Aree Interne" comprendenti quei Comuni, significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate. Nella medesima delibera è stato predisposto un elenco dei Comuni delle quattro Aree Interne, tra cui **Alta Irpinia**, Vallo di Diano, Cilento Interno e Tammaro-Titerno, individuando, all'esito del rapporto istruttorio per la selezione delle Aree Interne, l'area denominata "Alta Irpinia" quale area pilota e area prototipale sulla quale avviare la sperimentazione.

Difatti, le peculiarità insediative e territoriali dell'Area dell'Alta Irpinia (individuata con la summenzionata DGR n. 600 del 01.12.2014) quali bassa densità e dispersione della popolazione, rappresentano variabili di contesto che influenzano sostanzialmente il sistema della mobilità dell'Area. Alla necessità di spostamento della popolazione, sia all'interno che verso l'esterno dell'area, si contrappongono:

tempi di collegamento dei comuni dell'Alta Irpinia con i centri urbani, mediamente elevati (circa 56,7 minuti rispetto alle medie totali regionali pari a 27,6 minuti);

offerta di servizi di TPL dell'Alta Irpinia sottodimensionata, con valori di 0,3 corse/giorno verso il capoluogo regionale ogni 1.000 abitanti e 0,5 corse/giorno verso il polo locale più prossimo (dati open Kit SNAI);

infrastrutture caratterizzate da scarsa qualità funzionale e problemi di sicurezza, anche a causa delle condizioni orografiche del territorio.

Appare dunque necessario provvedere ad una riorganizzazione della rete del TPL dell'area in chiave sistemica, tenendo presente la complessità territoriale ed i fabbisogni complessivi della domanda di mobilità, ossia della componente sistematica e di quella non sistematica, della qualità e sicurezza delle infrastrutture stradali su cui si manifestano le principali relazioni di traffico.

Con Delibera n. 9 del 28.01.2015, pubblicata sulla G.U. del 20.04.2015, Serie Generale n. 91 e recante "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014 - 2020. Accordo di partenariato – strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese: indirizzi operativi", il CIPE ha approvato gli indirizzi operativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne ed ha provveduto al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014 - 2016 a valere sulla legge di stabilità 2014, destinando le risorse a 23 aree progetto selezionate entro il 30.03.2015.

Con Delibera n. 305 del 31.05.2017, la Giunta Regionale della Campania ha approvato il documento di Strategia d'Area dell'Alta Irpinia e programmato un primo elenco di interventi prioritari a supporto della Strategia di Sviluppo dell'Alta Irpinia, da cofinanziare nell'ambito dei programmi 2014 - 2020 a titolarità della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con Delibera n. 507 del 01.08.2017, la Giunta Regionale della Campania ha approvato, inoltre, lo schema di "Accordo di Programma Quadro (APQ) – Regione Campania "Area Interna – Alta Irpinia" tra il Comune di Nusco, la Regione Campania, l'Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti., stipulato il 13.09.2017 e diventato esecutivo a partire dal 31.10.2017.

L'Accordo Quadro individua l'ACaMIR quale soggetto attuatore degli interventi finanziati dalla legge di stabilità ed in particolare degli interventi:

codice 3.1 - Piano della mobilità di area vasta – Predisposizione piano della mobilità dell'Alta Irpinia;
codice 3.2 - Piano della mobilità di area vasta – Progettazione Esecutiva di servizi a chiamata di trasporto pubblico locale.

Con Decreto Dirigenziale n. 7 del 23.01.2018, il Dirigente della Direzione Generale 9 – Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata ha approvato il "Disciplinare delle procedure per gli interventi dell'APQ Alta Irpinia finanziati con Legge di stabilità nazionale" relativo ai criteri ed agli indirizzi regolanti i rapporti tra il Responsabile per l'attuazione degli interventi finanziati dalla legge di stabilità ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato.

Si è dunque proceduto, ai sensi dell'art.1 comma 2 a-bis) D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 ed art. 51 comma 1 lettera a del D.L. n. 77 del 31 maggio 2021, all'affidamento:

del **Piano della mobilità di area vasta dell'Alta Irpinia** (Scheda Intervento 3.1 Predisposizione piano della mobilità dell'Alta Irpinia). Tra le finalità del suddetto Piano di area Vasta, per quanto attiene il TPL, vi è quella di determinare un assetto dell'offerta da includere nel quadro regionale dei servizi minimi, tenendo presente i fattori che hanno ispirato il processo di riorganizzazione ed ottimizzazione del TPL avviato dalla Regione a seguito de DPCM dell'11.03.2013;

del "**Progetto esecutivo di servizi a chiamata**" (Scheda Intervento 3.2 Progettazione Esecutiva di servizi a chiamata di trasporto pubblico locale) al fine di potenziare il Trasporto Pubblico Locale e soddisfare le richieste di mobilità di entità limitata, diffusa sul territorio e non servibile con linee di trasporto pubblico ad orario che utilizzano mezzi di dimensioni eccessive rispetto ai carichi attesi, quantificandone costi unitari e, conseguentemente, complessivi.

6.9. Piani di settore

Nell'ambito dei finanziamenti previsti con il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" con il quale si è avviato un percorso di intervento sul territorio regionale finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dello stesso, nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza, le attività che vedono ACaMIR in qualità di soggetto attuatore, sono:

il **Piano Regionale del Trasporto Merci e della Logistica** il cui obiettivo è quello di dotare la collettività di uno strumento di pianificazione che orienti lo sviluppo del settore delle merci e della logistica, anticipando i trend di sviluppo e, allo stesso tempo, interpretando correttamente quelli in corso al fine di dare continuità di risposta alle frequenti sollecitazioni provenienti dall'esterno, dovute al cambiamento nelle abitudini di acquisto delle merci, avvenuto anche a seguito della pandemia da COVID-19, e che ha richiesto una rapida evoluzione del settore del trasporto merci e logistica, in modo da rispondere in maniera flessibile e pressoché immediata alle sollecitazioni pervenute in termini di domanda.

Allo stato attuale il Piano Regionale del Trasporto Merci e della Logistica è stato affidato con Determinazione del Direttore Generale n. 113 del 28.02.2023 si è preso atto dell'efficacia dell'aggiudicazione, disposta con la precedente Determinazione Direttoriale n. 717 del 28.12.2022 della redazione del Piano Regionale del Trasporto Merci e della Logistica.

il **Piano Regionale della Mobilità Turistica** il cui obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio "culturale" attraverso il miglioramento dell'accessibilità ai siti turistici, promuovere modelli di mobilità turistica sostenibili nonché digitalizzare e modernizzare i servizi offerti al viaggiatore-turista.

Allo stato attuale, con Determinazione del Direttore Generale n. 716 del 28.12.2022, sono state approvate le risultanze della procedura per l'affidamento, della redazione del Piano Regionale della Mobilità Turistica, ai sensi dell'art. 36 del D. lgs 50/2016, come sostituito, per le procedure indette entro il 30 giugno 2023, dall'art. 51 della Legge n. 108/2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. INTELLIGENT TRANSPORT SYSTEM CAMPANO (ITSC)

I sistemi di trasporto intelligenti (Intelligent Transport Systems - ITS) sono applicazioni integrate delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni ai sistemi di trasporto che consentono, tramite acquisizione, elaborazione e diffusione dell'informazione, di ottimizzare le reti di trasporto di persone e merci e di quantificare i relativi benefici.

Le esperienze italiane ed europee riguardanti l'implementazione a livello locale e di rete degli ITS hanno dimostrato in modo significativo i benefici ottenibili per l'intero sistema di trasporto in termini di efficienza, sicurezza, impatto ambientale e produttività complessiva, a fronte di investimenti relativamente modesti e tempi di realizzazione brevi, comunque estremamente inferiori a quelli necessari alla costruzione di nuove infrastrutture.

Gli ITS rappresentano una alternativa gestionale e tecnologica alla realizzazione di nuove infrastrutture, che spesso comportano onerosi investimenti pubblici, impatti ambientali e sociali, oltre che tempi di realizzazione eccessivi.

A tal proposito, il recente documento "Strategie per le infrastrutture di trasporto e logistica" allegato al documento di Economia e Finanza 2016 e approvato dal Consiglio dei Ministri nell'aprile del 2016 recita: "*Le infrastrutture di trasporto potranno, inoltre, essere la frontiera dell'innovazione nel settore della trasformazione digitale ("digital transformation") che rappresenta un fattore abilitante della crescita sostenibile, intelligente ed inclusiva del Paese, in grado di creare infrastrutture nuove e leggere, di qualità, più sicure, più economiche, meglio utilizzate e fruite, che generino dati e servizi per una migliore esperienza del viaggio per i cittadini e una più efficiente logistica per le merci.*

Le politiche infrastrutturali rappresentano uno dei settori di intervento pubblico a più alto impatto sull'intero sistema economico nazionale. Esse, pertanto, possono costituire una leva per la politica industriale nazionale, non solo migliorando le condizioni di accessibilità al mercato per le imprese e per i poli industriali, ma anche attraverso stimoli specifici all'innovazione tecnologica ed alla competitività interna delle filiere produttive connesse al settore dei trasporti.

In particolare, le politiche infrastrutturali dovranno essere orientate alla creazione di sinergie con una strategia industriale del Paese al fine di favorire investimenti orientati all'innovazione nella produzione di mezzi di trasporto pubblico, infrastrutture e sistemi tecnologici (infrastrutture "smart", sistemi intelligenti di trasporto ITS) e nella fornitura di servizi innovativi e in linea con le esigenze del mercato".

In questo contesto si colloca la scelta della Regione Campania di realizzare il cosiddetto ITSC (Intelligent Transport Systems Campano) che consentirà di ottimizzare, presiedere e gestire i trasporti a livello regionale e, nello specifico, i trasporti pubblici eserciti sull'area regionale al fine di offrire un maggiore e migliore servizio ai cittadini, conseguire economie di scala, gestire in modo efficace il servizio.

L'uso massivo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei servizi di trasporto pubblico è al contempo giustificato dai possibili margini di miglioramento dell'attuale assetto del TPL e dalla progressiva diminuzione di risorse economiche che obbliga ad un recupero di efficienza.

7.1. Inquadramento normativo

La regione Campania con **Delibera della Giunta Regionale n. 13 del 18/01/2013** ha approvato le linee guida dell'Intelligent Transport System Campano (ITSC), in coerenza con quanto previsto:

- dal **Piano Regionale di Infomobilità** (PRIM), le cui linee guida sono state approvate con DGRC n°1787del 14/11/2008, che è stato redatto ai sensi dell'Accordo in materia di infomobilità sottoscritto da Governo, Regioni e Autonomie locali il 31 maggio 2007, i cui obiettivi sono definiti in accordo con le finalità generali della politica regionale, riportate, tra l'altro, nel "Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione 2007/2013", e nazionale, definite nei documenti di programmazione nazionali tra i quali si ricordano le "Linee Guida del Piano Generale della Mobilità" del 2007, il "Piano Generale dei Trasporti e della Logistica" del 2001, il "Documento Strategico Mezzogiorno: linee per un nuovo programma Mezzogiorno 2007-2013" del 2005
- dalla **Direttiva 2010/40/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2010** che istituisce un quadro a sostegno della diffusione e dell'utilizzo coordinati e coerenti di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) nell'Unione, e stabilisce le condizioni generali necessarie a tale scopo. Prevede

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'elaborazione di specifiche per le azioni nell'ambito dei settori prioritari nonché l'elaborazione, se del caso, delle norme necessarie

- dal DL n.179 emanato dal Consiglio dei Ministri il 18 0ttobre 2012, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito poi dalla legge 17 dicembre 2012 n, 221, che:
  - **all'art 8 comma 1,** al fine di migliorare i servizi ai cittadini nel settore del trasporto pubblico locale e per incentivare l'uso degli strumenti elettronici riducendone i costi connessi, stabilisce esplicitamente che le aziende di trasporto pubblico locale promuovano l'adozione di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili a livello nazionale. In altri termini si evidenzia la necessità di promuovere l'adozione di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabile a livello nazionale, indicando il termine di 90 giorni per l'emanazione delle regole tecniche necessarie per le aziende di trasporto pubblico al fine di favorire, gradualmente e nel rispetto delle soluzioni esistenti, l'uso della bigliettazione elettronica interoperabile;
  - **all'art. 8 comma 4**, ai fini del recepimento della Direttiva 2010/40/Ue del Parlamento Europeo, considerata la necessità di ottemperare tempestivamente agli obblighi recati dalla Direttiva medesima, individua i seguenti quattro settori di intervento costituenti obiettivi prioritari per la diffusione e l'utilizzo, in modo coordinato e coerente, di sistemi di trasporto intelligenti sul territorio nazionale:
    - uso ottimale dei dati relativi alle strade, al traffico e alla mobilità;
    - continuità dei servizi ITS di gestione del traffico e del trasporto merci;
    - applicazioni ITS per la sicurezza stradale e la sicurezza del trasporto;
    - collegamento telematico tra veicoli e infrastruttura di trasporto;
  - **all'art. 8 comma 5**, prescrive che i sistemi di trasporto intelligenti debbano garantire sul territorio nazionale:
    - la predisposizione di servizi di informazione sul traffico in tempo reale;
    - i dati e le procedure per la comunicazione gratuita agli utenti, ove possibile, di informazioni minime universali sul traffico connesse alla sicurezza stradale;
    - la predisposizione armonizzata di un servizio elettronico di chiamata di emergenza (eCall) interoperabile;
    - la predisposizione di servizi d'informazione per aree di parcheggio sicure per gli automezzi pesanti e i veicoli commerciali.

Successivamente, in attuazione a quanto disposto dal citato DL n.179, convertito dalla Legge 17 dicembre 2012 n. 221, è stato emanato **il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, pubblicato dalla GU n.72 del 26 marzo 2013** che, confermando i quattro settori di intervento, individua:

- i requisiti per la diffusione degli ITS, art. 3;
- le azioni per favorire lo sviluppo degli ITS sul territorio nazionale, art 4;
- l'uso ottimale dei dati relativi alle strade, al traffico ed alla mobilità, Capo II Azioni e settori di intervento, art. 5;
- il ComITS, Comitato di indirizzo e coordinamento delle iniziative in materia di ITS.

A questo quadro nazionale di riferimento va aggiunto quanto indicato all'interno del **Piano d'Azione ITS nazionale adottato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Decreto n. 44 del 12 febbraio 2014**. Nello specifico nella identificazione delle azioni prioritarie del Settore 2 - Continuità dei servizi ITS di gestione del traffico e del trasporto merci- sono individuate due Azioni Principali orientate allo sviluppo dei sistemi ITS nel settore del Trasporto Pubblico Locale:

a) Azione Prioritaria 5: Favorire l'adozione della bigliettazione elettronica integrata e interoperabile per il pagamento dei servizi di TPL

L'azione è tesa a favorire, tanto in ambito regionale che nazionale, l'adozione della bigliettazione elettronica integrata per il pagamento dei servizi di trasporto pubblico locale e per la mobilità privata. L'applicazione dei sistemi di pagamento integrato deve consentire agli utenti di utilizzare i diversi servizi di trasporto (in ambito locale, regionale e nazionale) utilizzando supporti interoperabili per titoli di viaggio condivisi, sosta e taxi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il raggiungimento di tale obiettivo è necessario l'impiego di standard che consentano un uso combinato dello stesso titolo per più funzioni legate alla mobilità urbana, oltre che garantire la massima integrazione con altri sistemi di pagamento e vendita a livello regionale e nazionale.

Gli standard dovranno garantire la possibilità di utilizzare tecnologie wireless e mobile sia di prossimità che di vicinanza residenti su telefoni cellulari su carte di credito/debito, etc..

b) Azione Prioritaria 6: Favorire l'utilizzo degli ITS nel trasporto pubblico locale

Al fine di operare in direzione coerente con la presente azione prioritaria, verrà favorita la creazione, da parte degli Enti locali, di database per la gestione delle flotte regolamentate (quali, ad esempio: bus turistici, veicoli per la logistica urbana, trasporto collettivo) e veicoli autorizzati che accedono alle zone a traffico limitato, con particolare riferimento ai processi di accreditamento dei veicoli.

Sarà inoltre favorita la razionalizzazione e lo sviluppo dei servizi di trasporto pubblico locale attraverso:

- *l'implementazione o l'estensione di sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta;*
- *la pianificazione e la gestione del servizio e dei turni;*
- *l'utilizzo di sistemi di pianificazione dei viaggi multimodali;*
- *la diffusione di corsie riservate al trasporto pubblico locale dotate di opportuni sistemi di controllo al fine di scoraggiarne l'utilizzo da parte di veicoli non autorizzati;*
- *la diffusione di sistemi di priorità semaforica in corrispondenza degli incroci semaforizzati, ai fini della riduzione dei tempi di viaggio e del miglioramento della gestione delle linee;*
- *l'utilizzo di sistemi di informazione all'utenza alle fermate, anche accessibili attraverso applicazioni per siti web e per smartphone, in grado di fornire informazioni su tempi di attesa, percorsi, fermate e orari;*
- *la diffusione di piattaforme integrate di gestione e controllo del traffico e della mobilità nelle aree metropolitane, nonché di sistemi di gestione della domanda (ZTL, parcheggi).*

Da ultimo occorre considerare il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 255 del 27 Ottobre, (G.U. 10/01/2017) che disciplina le regole tecniche di bigliettazione elettronica interoperabili nel territorio nazionale.

L'elaborazione delle procedure di gara da parte delle Aziende di TPL per dotarsi dei sistemi e servizi ITS, dovrà essere il più possibile uniforme e coerente con architetture aperte ed interoperabili, redatte secondo un modello di riferimento da elaborare sulla base di linee guida concordate.

I bandi di gara dovranno anche contenere l'esplicita richiesta di valutazione dei parametri di prestazione del servizio prima e dopo l'intervento, al fine di quantificare i benefici che il sistema ITS potrà generare. Tale dato consentirà di misurare in modo concreto il ritorno degli investimenti in termini non solo economici ma anche sociali.

7.2. Gli obiettivi

Gli obiettivi dell'ITSC:

- miglioramento dell'accessibilità al trasporto pubblico riducendo la "barriera" della conoscenza della rete e dei servizi;
- riduzione dei costi di gestione e di manutenzione delle flotte per il trasporto pubblico;
- supporto all'introduzione ed al consolidamento di meccanismi di concorrenza;
- chiarezza e semplificazione nei processi di spesa delle risorse pubbliche;
- miglioramento delle condizioni di sicurezza del sistema regionale di trasporto;
- incentivazione di ricerca, formazione, aggiornamento e produzione industriale di settore.

Il progetto ITSC prevede la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture tecnologiche (sistemi, dispositivi, procedure) applicato a tutti i comparti della mobilità della Regione Campania, con particolare riferimento al trasporto collettivo sulle diverse modalità (ferro, gomma, mare), con varie funzioni.

Il progetto prevede, in particolare, la realizzazione di:

- una Carta Trasporti a microchip contactless, utilizzabile su tutto il territorio regionale;
- gestione delle tariffe integrate e differenziate come previste dal piano tariffario regionale;
- forme di pagamento alternative al contante (borsellino elettronico, carte di credito, bancomat, Internet…);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un sistema di monitoraggio della flotta di trasporto pubblico;
- un sistema di videosorveglianza a bordo mezzi per migliorare la sicurezza degli operatori e degli utenti del trasporto pubblico;
- apertura del sistema verso altri servizi fruibili in ambito "Mobilità" ed in ambito "pagamento senza contante" in una logica di tipo "multi servizio";
- tecnologie per le comunicazioni;
- centri di controllo a terra;
- informazione a clienti TPL su Trasporto Pubblico (Display alle fermate, SMS, Internet, travel planner, app.).

L'idea di introdurre in modo massivo la tecnologia dell'informazione nei processi di realizzazione dei servizi di trasporto deriva dalla considerazione che l'attuale assetto del sistema TPL ha significativi margini di miglioramento e che la continua riduzione delle risorse economiche dedicate al settore impone necessariamente un recupero di efficienza.

Le esperienze fino ad oggi maturate danno una chiara evidenza dei vantaggi che le tecnologie della comunicazione e dell'informazione applicate al mondo dei trasporti (Intelligent Transport Systems) possono apportare all'ambiente e al miglioramento dell'efficienza, della sicurezza dei cittadini e della competitività, e confermano come esse costituiscano ormai uno strumento indispensabile per attuare gli obiettivi di mobilità sostenibile.

Gli ITS possono essere sinteticamente definiti come l'insieme di procedure, sistemi e dispositivi che consentono, attraverso la raccolta, l'elaborazione e la distribuzione di informazioni, di migliorare la mobilità, di ottimizzare le varie modalità di trasporto di persone e merci nonché di verificare e quantificare i risultati raggiunti.

Diversi sono oggi i supporti tecnologici che concorrono alla realizzazione degli ITS; essi vanno dalla telefonia cellulare (GSM, GPRS, UMTS) alla localizzazione satellitare (GPS e in futuro Galileo), dalla radiodiffusione e comunicazione a corto raggio ad Internet, dai sensori per il rilevamento del traffico e i processori di immagini ai dispositivi di pagamento elettronico, dai dispositivi di regolazione (semafori, blocco accessi, ecc.), fino alle tecnologie di visualizzazione (LED, LCD, Laser, Plasma) e alla cartografia digitale GIS.

I sistemi ITS, il più delle volte, non migliorano direttamente la percezione della qualità del servizio ma impongono cambiamenti radicali nei processi gestionali, inducendo maggiore efficienza ed efficacia nella produzione del servizio.

In questa ottica, per il progetto dell'ITS Campano si prevede la predisposizione di una piattaforma di infrastrutture e servizi finalizzata alla modifica dei processi di produzione e fruizione del TPL.

7.3. I vantaggi

Dal punto di vista della fruizione del servizio, un migliore e più affidabile sistema di informazioni al pubblico può aumentare sicuramente il grado di accessibilità ai servizi in quanto una maggiore conoscenza della rete e degli orari, sia in una condizione di "programmato" che di "esercizio", mette in condizione l'utenza di organizzare e realizzare il "viaggio" in modo più vicino alle proprie esigenze.

La possibilità di poter eseguire l'acquisto dei biglietti minimizzando i vincoli temporali e spaziali attraverso l'uso di supporti tecnologici (carta prepagata, telefonino, internet…) rende più facile l'uso dei servizi.

Dal punto di vista della produzione, la disponibilità di informazioni può innescare modifiche nei processi di realizzazione delle singole attività ottenendo effetti in termini di una maggiore efficienza delle rese aziendali, di una migliore efficacia dei servizi erogati, di una migliore qualità sia degli ambienti di lavoro che dei servizi.

Non ultima è la possibilità di incidere in modo sostanziale nella gestione dei contratti di servizio che regolano i rapporti tra le aziende esercenti e le amministrazioni pubbliche semplificando ed introducendo maggiore chiarezza e certezza nei processi di spesa delle risorse.

D'altro canto, il rilevamento sistematico di tutti i dati inerenti i servizi di trasporto pubblico rappresenta una condizione necessaria e richiesta anche a livello nazionale nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Nazionale sulle Politiche del Trasporto Pubblico.

In una prima ipotesi, si prevede che gli interventi citati potranno essere realizzati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- mantenendo e valorizzando le infrastrutture tecnologiche già esistenti;
- dotando i mezzi viaggianti via terra (treni, tram, bus) di tecnologia base composta da:
  - *un sistema di bordo per il monitoraggio del mezzo (AVM) e la gestione dell'informazione al pubblico, costituito da computer di bordo + gps + gsm/gprs + short range + rete telematica di bordo + kit di installazione + software di trasmissione + sistema di informazione audio visivo di bordo;*
  - *un sistema di video sorveglianza composto da telecamere ottiche e ad infrarossi per ogni mezzo;*
  - *un sistema conta passeggeri con apparato a telecamere installato su ogni porta e un sistema di riconoscimento delle immagini;*
  - *un sistema di bigliettazione con un'obliteratrice per porta;*
- ampliando la tecnologia di cui è già dotato il naviglio dedicato ai servizi di TPL via mare attraverso l'istallazione di:
  - *un sistema di bordo per la gestione dell'informazione al pubblico;*
  - *un sistema di video sorveglianza capace di monitorare tutti gli ambienti;*
  - *un sistema conta passeggeri con apparato a telecamere installato su ogni varco d'ingresso al mezzo e un sistema di riconoscimento delle immagini;*
  - *un sistema di bigliettazione con un'obliteratrice per varco d'ingresso al mezzo;*
- attrezzando punti salienti della rete autobus con paline intelligenti capaci di fornire informazione all'utenza ovvero, più in generale, almeno supporto alla localizzazione dei mezzi;
- dotando le stazioni ferroviarie di opportuni sistemi di comunicazione all'utenza e di supporto alla localizzazione dei treni;
- distribuendo tessere elettroniche "intelligenti" a tutti gli utenti quale supporto per il processo di bigliettazione;
- realizzando il centro regionale di monitoraggio del TPL.

L'operazione porterà ad un miglioramento del sistema di TPL nel suo complesso in quanto:

- gli utenti avranno disponibile il medesimo sistema di pagamento per tutti i sistemi di TPL della regione;
- la smart card di supporto alle operazioni di pagamento avrà la possibilità di ospitare più tipologie di tariffe contemporaneamente e potrà fornire supporto anche a servizi non di TPL (pagamento parcheggi, cinema, teatro, etc.);
- gli utenti avranno la possibilità di acquistare titoli di viaggio e ricaricare la smart card utilizzando una rete di vendita composta da più canali (sportelli aziendali, macchinette automatiche, pos rete non aziendale, sportelli bancomat, internet, etc.);
- i viaggiatori avranno disponibili più informazioni, e di maggiore affidabilità, con le quali programmare il proprio spostamento e riorganizzarlo durante l'esecuzione;
- miglioreranno i livelli di security per i viaggiatori e per il personale viaggiante;
- sarà possibile, per le aziende, monitorare il numero di viaggiatori trasportati e predisporre servizi mirati alla riduzione dei fenomeni dell'elusione e dell'evasione;
- la disponibilità di informazioni relative al monitoraggio dei mezzi viaggianti permetterà la revisione dei processi aziendali portando la produzione del servizio ad una maggiore efficienza;
- sarà possibile avere in tempi rapidi statistiche certificate sul "viaggiato" permettendo la predisposizione di operazioni di clearing basate su dati certi;
- gli stessi dati sul viaggiato permetteranno una migliore programmazione dei servizi rendendoli più congruenti con i livelli di domanda da soddisfare;
- la verifica dei livelli di servizio erogati rispetto a quelli concordati attraverso i contratti di servizi potrà avvenire in tempi più rapidi e basarsi su dati oggettivi;
- i meccanismi di spesa delle risorse pubbliche potranno essere resi maggiormente trasparenti ed ottenere una maggiore certezza sull'entità delle risorse da impegnare;

Il sistema del TPL nel suo complesso avrà una disponibilità di informazioni e tecnologia tale da permettere l'introduzione di principi di concorrenza "nel mercato" affiancando o sostituendo quelli della concorrenza "per il mercato".

fonte: http://burc.regione.campania.it

La realizzazione del sistema ITS consente di ottimizzare, presiedere e gestire i trasporti pubblici della Regione Campania, al fine di offrire un maggiore e migliore servizio ai cittadini, conseguire economie di scala, gestire in modo efficace il territorio.

7.4. L'Architettura ITSC

L'**Architettura del sistema ITS Campano** ha come punto focale la realizzazione di un Centro Servizi Regionale che controlli e gestisca l'intero sistema di trasporto pubblico locale.

Ad esso devono, pertanto, collegarsi con un continuo scambio di dati di informazione e di controllo tutti i sistemi tecnologici di cui dovranno dotarsi sia i gestori del Trasporto Pubblico terrestre e navale della regione Campania, sia i gestori di reti ferroviarie e stradali, sia tutti i soggetti che si occupano di trasporto merci.

Il Centro Servizi Regionale deve poter essere perfettamente integrato ed interoperabile con un più complesso sistema di gestione della mobilità regionale, in modo da dialogare con tutte le componenti e gli attori del sistema di trasporto, attraverso un continuo e affidabile flusso di informazione e comunicazione. Pertanto, il sistema è stato progettato per garantire ampie caratteristiche di modularità e standardizzazione. In tal senso il Centro Servizi dovrà integrare e sfruttare la cooperazione dei dati provenienti dalle diverse fonti, gestite da ACaMIR, quali:

- il **Centro Ulisse** - *Unified Logistic Infrastructure for Safety and Security della Regione Campania* per il controllo e la gestione del trasporto delle merci pericolose sul territorio della Regione Campania e, in particolare, attraverso il controllo dei flussi da/verso i principali nodi logistici (*porti ed interporti*) regionali;
- la **Centrale Operativa della SS268** - per la gestione degli apparati e l'acquisizione, memorizzazione ed elaborazione dei dati e dei flussi veicolari raccolti sul territorio;
- la **Centrale dei Servizi Regionali del Trasporto Pubblico Locale -** Piattaforma tecnologica che ha come obiettivo la centralizzazione dei flussi informativi legati al mondo del TPL, dal monitoraggio dei mezzi alla vendita dei titoli di viaggio, dall'informazione all'utenza sulla base di dati acquisiti in tempo reale, all'acquisizione di dati e informazioni utili all'analisi del servizio erogato.

7.5. ITSC per il TPL

L'architettura del sistema ITSC Tpl, inquadrata all'interno del progetto complessivo, è articolata in:

- un **Centro Servizi Regionale** (CSR) a livello di territorio regionale che rappresenta lo strumento di "governo" dell'intero sistema, attraverso il quale deve essere possibile il controllo dei flussi di dati generati a livello centrale e periferico. Il CSR è costituito da una piattaforma HW/SW (server, dispositivi di comunicazione, sistemi operativi, database unico e condiviso, ecc.), adeguatamente dimensionata, a cui sono collegati tutti gli apparati di bigliettazione e le postazioni di lavoro delle Aziende Committenti e degli ulteriori Operatori di servizi di TPL in ambito regionale. A tale livello è anche rappresentato il collegamento con il sistema di Clearing che ha il compito di gestire la ripartizione dei proventi derivanti dai dati forniti dagli apparati periferici di bigliettazione. In tale livello sono anche centralizzate sia le strutture dati comuni tra i vari Operatori, sia le strutture dati di competenza del singolo Operatore. Nel dettaglio l'intervento prevede la realizzazione di una serie di azioni integrate e complementari, necessarie alla operatività del sistema ITSC nell'ambito del Trasporto Pubblico Locale regionale. Nello specifico sono previsti interventi riguardanti le seguenti linee di azione:
  - *dotazione di sistemi telematici di bordo mezzo per la gestione delle transazioni elettroniche sicure e per la gestione integrata dei sistemi ITS sui mezzi ossia quelli riferiti alla localizzazione, archiviazione, conteggio dei passeggeri, validazione, ecc. al fine di implementare il Sistema di Monitoraggio Regionale;*
  - *implementazione dei sistemi di validazione presso le principali stazioni ferroviarie regionali al fine di rendere il sistema di validazione ferroviario compatibile con i supporti elettronici che compongono l'ITSC;*
  - *sviluppo di una Piattaforma per la raccolta, integrazione ed elaborazione dei dati di infomobilità per la fornitura di un sistema di Pianificazione del Viaggio a livello regionale;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *implementazione dei sistemi di vendita - componente locale (presso stazioni FS, capolinea, ecc.) - per aumentare l'accessibilità del TPL regionale in termini di apparati e connessione con il Sistema di Vendita Regionale;*

- da **Centri di Controllo Aziendale** (CCA), per ciascuna azienda che esercisce servizio di trasporto pubblico all'interno del bacino regionale della Campania. I CCA sono dotati di funzioni proprie, svolte in autonomia, seppur secondo regole condivise, gestite e coordinate dal Centro Servizi Regionale. Tale livello è realizzato per ogni singolo Operatore di Trasporto.

A livello locale si identificano altre entità, costituite da:

- **impianti** (*Stazione, Deposito, Parcheggio*) che costituiscono il primo livello di aggregazione dei componenti periferici locali;
- **sistemi di campo - periferici** (*es. validatrici, sistemi per il controllo dei ticket di trasporto*) composti dalle apparecchiature di campo che colloquiano direttamente con l'utente e gli operatori del sistema di trasporto;
- **titoli di viaggio elettronici** (*TdVE*) per l'accesso ai servizi di TPL.

Da tale schema conseguono alcune caratteristiche tecnologiche peculiari:

- a livello di comunicazione si richiede la realizzazione di un articolato sistema di gestione delle trasmissioni dati in grado di soddisfare le differenti esigenze di comunicazione;
- sui sottosistemi di bordo, di terra e di deposito devono essere previste unità hardware fortemente modulari ed espandibili;
- a livello di Centro Servizi Regionale, fra server centrali e postazioni operative deve essere garantita la massima interoperabilità, intesa in termini sia di condivisione di dati di utilizzo comune, sia di accessibilità dalla postazione client a tutte le procedure previste, in virtù di un sistema di opportuna profilazione degli utenti;
- a livello complessivo deve attuarsi una forte distribuzione delle funzionalità verso la periferia, con una triplice finalità:
  - *velocizzare la risposta globale alle sollecitazioni esterne e agli interventi degli operatori;*
  - *minimizzare e ottimizzare gli scambi informativi fra i vari livelli;*
  - *garantire, infine, nel caso di parziale malfunzionamento dei sistemi, un degrado soffice delle prestazioni ed il mantenimento di alcune funzionalità di base;*
- nella definizione dell'architettura di sistema e dei singoli apparati devono essere osservati i seguenti principi:
  - *scalabilità, intesa come possibilità di espandere le funzionalità del sistema in termini sia quantitativi (ad esempio: incremento delle postazioni operatore, incremento dei nodi mobili gestiti, dei concentratori, delle pensiline), sia riferita a nuovi sistemi e moduli inizialmente non presenti (ad esempio: chioschi informativi);*
  - *flessibilità, intesa come possibilità di aggiungere al sistema nuove funzionalità realizzate via software, lasciando inalterato, ove possibile, il numero e le caratteristiche degli apparati utilizzati.*

L'attuazione del Sistema di ITSC (*Intelligent Transport System Campano*) comporta, sotto tale ulteriore profilo, la intrinseca necessità di una **forte integrazione di tutti i servizi di trasporto pubblico locale** e l'**adozione di standard uniformi** da parte di tutte le aziende di TPL.

7.6. Lo stato dell'arte

La fase di attuazione dell'ITSC per il TPL ha visto la definizione della fase progettuale e la successiva pubblicazione delle gare per la realizzazione delle componenti di base dei principali moduli che compongono l'ITS Campano per il TPL, nello specifico il Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR) ed il Sistema di Vendita Regionale (SVR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella visione della Regione Campania il progetto ITSC si pone come strumento di ottimizzazione, presidio e gestione del sistema di trasporto nell'intera area regionale, al fine di offrire un maggiore e migliore servizio ai cittadini, conseguire economie di scala, aumentando al contempo i livelli di sicurezza.

7.6.1. ITSC I fase

Nell'ambito del progetto ITSC di prima fase, sono ascrivibili la realizzazione del Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR) e del Sistema di Vendita Regionale (SVR).

7.6.1.1. Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR) del Trasporto Pubblico Locale

Il Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR) costituisce il centro dell'intero sistema ITSC, ponendosi quale incubatore regionale delle attività di monitoraggio, comunicazione, controllo e regolazione dei servizi di trasporto pubblico locale, eserciti dai diversi operatori terrestri e navali regionali. Ad esso si collegano con un continuo scambio di dati, di informazione e di controllo tutti i sistemi tecnologici installati nei mezzi di trasporto dei gestori del Trasporto Pubblico terrestre e navale della Regione Campania.

Il Sistema di Monitoraggio Regionale è aperto, integrato ed interoperabile con altre centrali al fine di creare il complesso sistema di governo e gestione della mobilità regionale; dialoga con tutte le componenti e gli attori del sistema di trasporto attraverso un continuo e affidabile flusso di informazioni e comunicazioni. Il sistema ha ampie caratteristiche di modularità e standardizzazione ed è multiutente, infatti, ogni azienda di trasporto dispone del proprio CCA ove può monitorare soltanto i propri mezzi e rilevare il servizio erogato.

Il Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR):

- acquisisce i dati relativi al servizio di trasporto pubblico programmato nel formato di file conformi allo standard GTFS, per l'intera regione Campania, inerente al servizio erogato su gomma, ferro e nave;
- rileva l'effettivo servizio erogato mediante acquisizione in tempo reale della posizione del mezzo che sta svolgendo il servizio, tramite il computer di bordo installato sul veicolo aziendale che trasmette costantemente i dati caratteristici del servizio quali: turno, linea, corsa, fermata, orario di arrivo e partenza;
- permette la certificazione automatica del servizio erogato che costituirà il supporto certificato per la gestione del contratto di affidamento del servizio stesso, comprensivo dei dati sull'offerta erogata, della domanda servita, dei dati di validazione dei titoli di viaggio, degli indicatori di qualità del servizio, come per esempio a titolo non esaustivo la regolarità, le corse perse, la puntualità, ecc.;
- consente di rilevare ed elaborare i dati della rete e del servizio programmato ed in tempo reale per generare dati di infomobilità sul servizio di trasporto pubblico, da mettere a disposizione sia delle varie applicazioni (app) utilizzate per il travel planner dai viaggiatori sia per il più recente *Mobility as a Service* (MaaS);
- raccoglie e storicizza i dati di esercizio (orari delle corse effettuate, km percorsi, passaggi alle fermate, transiti sui nodi notevoli della rete di trasporto, etc.) per finalità afferenti la pianificazione del servizio, quali variazioni di linee e corse, e per le esportazioni ed elaborazioni ai fini di analisi tecniche di tipo trasportistico;
- è integrato con il Sistema di Vendita Regionale da cui riceve i dati di convalida dei titoli di viaggio obliterati a bordo mezzo in corrispondenza temporale con la fermata effettuata. Questi dati messi in relazione con i passeggeri saliti a bordo alla fermata, consentono, grazie all'impiego degli applicativi di *business analytics* presenti nel sistema, di avere evidenza dei dati caratteristici del servizio offerto (indici di carico, frequentazione passeggeri, ecc.);
- consente di elaborare i dati raccolti mediante *tool di business analytics*, per ottenere, con vari livelli di analisi e di aggregazione, reports, statistiche e illustrazioni.

La centrale è in esercizio ordinario e quotidianamente consente la localizzazione dei mezzi in esercizio e la rilevazione del servizio erogato. Allo stesso tempo vengono forniti in real time i servizi di infomobilità alle varie app mediante messa a disposizione dei dati relativi al servizio programmato e a quelli in tempo reale al fine di permettere una accurata pianificazione del viaggio a chiunque ne abbia interesse. Le aziende di trasporto regionale, accedendo alla propria area riservata (CCA) nella piattaforma, hanno il monitoraggio in tempo reale del servizio di TPL erogato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.6.1.2. Sistema di Bigliettazione e Vendita Regionale (SVR) del Trasporto Pubblico Locale

Il Sistema di Vendita Regionale (SVR) è la piattaforma preposta al governo dell'intera bigliettazione regionale e costituisce l'insieme coordinato e integrato dei sistemi, sottosistemi e dispositivi, di terra e di bordo, periferici e centrali, fissi e portatili, hardware e software, atti a gestire e regolare, in forma automatizzata e secondo date scelte architetturali e tecnologiche, tutte le interazioni volte all'accesso e fruizione dei servizi di trasporto.

Il Sistema è multiutente aperto ed interoperabile con il SMR, ove ogni mezzo esercente il servizio di TPL, viene anagrafato al fine di creare il proprio CCA – che rappresenta il portale aziendale di utilizzo esclusivo dove è possibile consultare i dati proprietari di bigliettazione – e configurare la specifica offerta tariffaria in relazione all'ambito spaziale di operatività e all'emissione di titoli aziendali, il tutto conformemente allo standard tariffario integrato ed aziendale vigente nella Regione Campania.

Il Sistema di Vendita Regionale (SVR) permette:

- l'emissione di titoli di viaggio sia (cartolarizzati) su supporto fisico (magnetico e carta senza contatto) che dematerializzati;
- la vendita degli stessi mediante numerosi canali di distribuzione quali:
  - emettitrici automatiche;
  - biglietterie aziendali;
  - tabaccherie;
  - sito web;
  - app;
- il rinnovo dei titoli utilizzando i canali distributivi precedentemente indicati;
- la ricarica dei titoli;
- la verifica quale efficace strumento per il controllo in corso d'uso della validità e del corretto utilizzo del titolo detenuto;
- la convalida a mezzo dispositivi fissi e mobili;
- di utilizzare la carta di credito ed il bancomat alla stregua del biglietto come titolo di viaggio mediante l'utilizzo dello standard "open payment";
- di utilizzare opportuni strumenti per la gestione dei dati (di attività degli apparati e di utilizzo del servizio da parte degli utenti) e il contrasto di possibili tentativi di contraffazione, frode e uso indebito dei titoli.

I dati di vendita e di convalida rilevati dai dispositivi in campo vengono inviati alla centrale SVR e sono salvati nel data base al fine di effettuare elaborazioni da rappresentare a mezzo report e grafici.

Le caratteristiche del sistema e dei singoli dispositivi si prestano all'impiego, in forma condivisa, di alcune sue funzionalità con altre soluzioni tecnologiche in ambito trasporti, quali la gestione e il monitoraggio automatizzato e in tempo reale delle flotte.

La determinazione della tariffa richiede la gestione informatizzata del dato relativo al punto di accesso (fermata) dell'utente nel sistema di trasporto fruito. Tale dato dovrà essere acquisito mediante l'interfacciamento del sistema di monitoraggio con il SVR, dove il primo invia con esattezza la posizione del nodo tariffario (codice del comune in cui viene effettuata la fermata), permettendo così la corretta applicazione della tariffa corrispondente al viaggio effettuato.

Il Sistema di Vendita Regionale (SVR) è operativo in esercizio ordinario.

7.6.2. ITSC II fase

L'operazione "ITSC II Fase" è stata programmata dalla Giunta Regionale Campana in due principali interventi:

A. Intervento 1 - Scheda di monitoraggio A – Fornitura di KIT ITS per autobus da installare a bordo dei veicoli regionali al fine di monitorare il servizio di TPL e fornire servizi di infomobilità ai passeggeri.
B. Intervento 2 – Scheda di monitoraggio B – Progettazione esecutiva e fornitura di sistemi integrati per ampliare la rete di vendita regionale dei titoli di viaggio mediante l'acquisto di:
   - *biglietterie, da installare c/o le stazioni;*
   - *emettitrici automatiche per siti non presidiati;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *POS-all-in-one da installare nelle agenzie autorizzate.*

7.6.2.1. Intervento 1 - Scheda di monitoraggio A.

L'Accordo Quadro prevede di allestire circa 1300 bus. Le nuove tecnologie installate a bordo degli autobus consentono il monitoraggio e controllo della flotta dei mezzi in circolazione sul territorio Campano.

L'oggetto del suddetto Accordo Quadro ha riguardato la progettazione esecutiva, l'istallazione, la configurazione e manutenzione dell'intero sistema ITS di bordo per autobus da utilizzare per il TPL della Regione Campania.

In particolare, i sistemi di bordo installati sui bus consentono il monitoraggio e controllo della nuova flotta di autobus che la Regione Campania sta acquistando con apposita procedura di gara. Il sistema di bordo completo prevede tutte le componenti oggi disponibili che rappresentano lo stato dell'arte per i moderni sistemi ITS e cioè: computer di bordo, sistema di localizzazione del veicolo, antenna di comunicazione, apparati di comunicazione, consolle autista, validatrici (una per ciascuna porta del veicolo), sistema di videosorveglianza con dispositivo per la registrazione criptata delle immagini, sistema di informazione ai passeggeri, sistema di text to speech, panic button ad uso del conducente.

La fornitura è attualmente in corso di allestimento a bordo degli autobus. Al fine di rendere possibile la comunicazione tra i sistemi di bordo installati sugli autobus ed il sistema SMR, saranno sfruttate le funzionalità di base della piattaforma software I.Ter già disponibile presso Regione Campania. Tale piattaforma è stata estesa con funzionalità specifiche di interesse del dominio dei trasporti realizzando una verticalizzazione, denominata I.Ter Mobility, specifica per la gestione della comunicazione tra i sistemi di bordo e le centrali SMR/SVR.

7.6.2.2. Intervento 2 - Scheda di monitoraggio B

È in fase di definizione il fabbisogno quantitativo delle biglietterie e dei POS all in one, in ragione dell'ampliamento della rete di vendita e delle applicazioni tecnologiche legate a soluzioni di pagamento innovative che, da settori di utilizzo tipicamente differenti stanno convergendo nel mondo della bigliettazione elettronica, richiedendo la necessità di approfondimenti. È stata invece già definita la quantità di emettitrici occorrente per soddisfare la richiesta.

7.6.2.3. I.TER Mobility

La Regione Campania dispone della piattaforma I.Ter Campania - Anagrafe delle Entità e degli Eventi Territoriali – che rappresenta il Geographic Cloud territoriale, costituita da un'infrastruttura informatica e di soluzioni applicative che comprendono Gis, MetaDatazione, IOT, E-learning/web-Learning, e da uno strumento di supporto alle decisioni.

È stata sviluppata secondo il modello Software as a Service (SaaS) con l'intento di consentire a tutti gli utenti regionali di configurare in autonomia, online e in funzione delle proprie esigenze, il catalogo dei servizi e le ricerche basate su criteri di tipo geografico, utilizzando una piattaforma Open Source che consente anche l'accesso "mobile" tramite un'app, grazie alla quale è possibile una visualizzazione interattiva.

I.Ter IoT è la piattaforma per l'Internet of Things, che mette a disposizione strumenti ed applicativi per lo sviluppo di applicazioni specifiche. Questa piattaforma (inclusa nella suite denominata I.Ter Campania), risponde ai requisiti ITS finalizzati a creare un gateway di comunicazione unico e centralizzato per la gestione dello scambio dati tra i veicoli e le centrali SMR/SVR. Per caratterizzare la piattaforma i.TER sulle specifiche esigenze dall'ITSC, la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 75 del 13.02.2018 ha approvato l'intervento "ITSC - I. Ter Mobility (Integrazione con l'Intelligent Transportation System)" per un costo complessivo di € 700.000,00 (IVA inclusa), di cui € 400.000,00 finanziati nell'ambito dell'operazione "ITSC II Fase" ed € 300.000,00 quale ulteriore lotto funzionale a valere sul POR/FESR 2014-2020, ed ha individuato l'ACaMIR quale soggetto attuatore dell'operazione.

La piattaforma I.Ter Mob è deputata alla gestione integrata e intelligente della comunicazione tra i sistemi ITS (acquistati con la gara per l'affidamento dell'accordo quadro dei kit ITS) installati a bordo dei bus e le centrali SMR/SVR.

La gestione della comunicazione prevede la ricezione dei messaggi dagli autobus, lo svolgimento di adeguati processi che prevedono di spacchettarli, gestire le code ed indirizzarli correttamente garantendo allo stesso tempo la sicurezza, i tempi di esecuzione e la corretta gestione richiesta dalla dinamica delle operazioni.

La piattaforma gestisce le comunicazioni di tipo IoT ed il trasferimento di file mediante protocollo SFTP. Le comunicazioni IoT sono gestite mediante l'utilizzo del protocollo standard MQTT con l'impiego di almeno due broker in funzione della gestione massiva dei messaggi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allo stesso tempo vi è la creazione e la configurazione dei "topic" necessari per l'invio/ricezione dei messaggi tra bus e centrali. Alcuni dati sono resi persistenti sulla piattaforma, mentre altri dati sono inoltrati ai sottosistemi di centrale.

La piattaforma è in esercizio e garantisce il controllo del regolare flusso delle comunicazioni tra i server MQTT e SFTP al servizio dei sistemi di bordo dei bus allestiti con i kit ITS.

7.6.3. SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – Applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio

Il progetto "SS268 del Vesuvio e delle strade interconnesse" si pone l'obiettivo, all'interno del più ampio progetto ITS della Regione Campania, di mettere in sicurezza e monitorare le aree a ridosso del Vesuvio interessate dal piano di esodo connesso al rischio vulcanico in caso di evento calamitoso.

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di monitoraggio e di informazione della SS268 e della viabilità interconnessa.

La parte di monitoraggio viene effettuata da telecamere installate lungo la sede stradale. I flussi video provenienti dalle telecamere unitamente ai dati di traffico (conteggio veicoli, classificazione, ecc.) sono trasmessi con l'utilizzo di un'infrastruttura (rete) di comunicazione wireless, la cui realizzazione è prevista nel progetto, alla centrale che li registra e li rende disponibili ai soggetti interessati (protezione civile, amministrazioni comunali i cui territorio è limitrofo la SS268, ecc.).

L'informazione viene diramata con l'impiego di pannelli a messaggio variabile ubicati nei punti nevralgici dell'arteria vesuviana. La centrale può anche pilotare i pannelli a messaggio variabile visualizzando le informazioni che tempo per tempo si rende opportuno diffondere agli automobilisti in transito sulla statale. Anche per questa fornitura è previsto l'esperimento della relativa gara.

La centrale di monitoraggio è preposta alla raccolta dei flussi video provenienti da tutte le telecamere installate lungo la SS268 ed alla distribuzione delle immagini real time ed in HD verso le postazioni client. Si prevede di acquisire la centrale mediante ricorso alla convenzione Consip, stipulando il relativo contratto con il fornitore convenzionato.

La gara relativa alla realizzazione dell'intervento "SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – Applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio – pannelli a messaggio variabile è in corso di aggiudicazione.

La gara per la fornitura delle telecamere è stata aggiudicata ed il contratto è in corso di esecuzione.

7.6.4. Smart stations

La Giunta Regionale della Campania ha approvato il programma di interventi "Smart Stations", finalizzato al potenziamento e all'incremento degli standard di sicurezza ed ambientali, nonché alla riqualificazione dell'infrastruttura ferroviaria regionale e al miglioramento della sua fruibilità con l'utilizzo di dotazioni tecnologiche all'avanguardia.

Il programma di investimenti prevede l'incremento degli standard di sicurezza ed ambientali delle infrastrutture ferroviarie regionali finalizzato all'ammodernamento delle stazioni ferroviarie di EAV con l'installazione di tecnologie a favore dell'utenza, strumenti di sorveglianza e sicurezza. Relativamente ai varchi di accesso, mediante l'utilizzo delle più moderne tecnologie ed in linea con le best practice del settore, sia al fine di garantire maggiori servizi per l'utenza e sia per una più incisiva lotta all'evasione, si provvederà a migliorare il controllo ai tornelli e si procederà ad una completa rivisitazione della bigliettazione secondo forme altamente innovative.

Il programma Smart Stations prevede inoltre l'installazione di tutte le tecnologie ITS Intelligent Transport System analoghe a quelle previste per il trasporto su gomma e, in particolare, interventi relativi alla bigliettazione elettronica, all'informazione e ai servizi all'utenza, alla sicurezza e alla infrastruttura tecnologica, con particolare riferimento al collegamento in fibra di tutte le stazioni verso il Centro di Controllo Aziendale e il Centro Servizi Regionale.

L' ACaMIR è stato individuato quale soggetto attuatore dell'intervento per l'acquisto delle emettitrici automatiche di titoli di viaggio da installare nelle stazioni EAV. Attualmente sono in corso di definizione i capitolati di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.6.5. Progetto Ulisse II "Unified Logistic Infrastructure for Safety and Security della Regione Campania"

È la naturale estensione del progetto sviluppato dalla Regione Campania, denominato ULISSE, di cui rappresenta un ampliamento funzionale e architetturale. Il progetto, si pone l'obiettivo di estendere il campo di applicazione delle funzionalità del sistema ULISSE predisponendo una serie di servizi utili alla pianificazione ed alla realizzazione del trasporto di merci pericolose, con particolare riferimento agli aspetti legati alla Security, ambito funzionale strategico per il settore del trasporto merci pericolose, alle modalità di realizzazione dei viaggi, data la conoscenza in tempo reale dello stato della rete stradale da utilizzare. L'intervento finalizzato al monitoraggio delle merci pericolose ed è in via di realizzazione da parte della D.G. Mobilità.

A questi progetti si aggiunge poi l'attività legata all'implementazione del Sistema Informativo Territoriale della mobilità campana. Con questo sistema sarà possibile valorizzare anche l'ampia banca dati in ambiente GIS sulle infrastrutture e sui servizi di trasporto pubblico e privato, già operativa presso il Centro Servizi e in fase di continua implementazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. INTEROPERABILITÀ E ERTMS

8.1. Il sistema ERMTS nel quadro normativo europeo e nazionale

La politica dei trasporti dell'Unione europea (UE), come visto, mira a garantire una circolazione, efficiente, sicura e libera delle persone e delle merci in tutta l'Unione, tramite una rete integrata che sfrutta tutte le modalità di trasporto (su strada, ferroviario, per via navigabile e aereo) ed è volta, da sempre, alla creazione di uno spazio unico europeo.

Quella dei trasporti è, infatti, come già più volte evidenziato nel Piano, una delle prime politiche comuni dell'Unione europea, fin dall'entrata in vigore del trattato di Roma nel 1958, allorquando la politica della neonata CEE si è concentrata sull'eliminazione degli ostacoli alle frontiere tra gli Stati membri. Ciò richiedeva, fra le altre cose, lo sviluppo di grandi reti europee, le quali potessero concretamente, con efficienza ed in sicurezza, mettere in comunicazione i diversi Stati membri ed i loro cittadini.

Nel Libro bianco del 2011 "*Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti – Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile*" (COM(2011)0144) la Commissione fissava un duplice obiettivo: uno a lungo termine (entro il 2050) di massimizzazione del trasporto passeggeri a media percorrenza per ferrovia nonché il completamento di una rete ferroviaria europea al alta velocità, l'altro di medio termine (entro il 2030) per la triplicazione della lunghezza della rete ad alta velocità ed il mantenimento di una fitta rete ferroviaria in tutti gli Stati membri.

Il percorso ha, però, origine più remota, considerando che i primi atti legislativi in materia sono stati adottati nel 1996, con la "*direttiva sull'interoperabilità*" di un sistema ferroviario ad alta velocità, e nel 2001, con la direttiva **sull'interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale**.

Con la Direttiva 2001/16/CE l'Unione Europea ha, dopo ulteriori provvedimenti intermedi[18], successivamente avviato il processo volto a permettere il buon utilizzo dei sistemi ferroviari degli Stati membri ed il passaggio sicuro e senza difficoltà da una rete nazionale all'altra[19]. In questo quadro sono state quindi elaborate diverse soluzioni tecniche definite "***specifiche tecniche di interoperabilità*" (STI).** Esse, hanno lo scopo di armonizzare i requisiti tecnico-normativi necessari al conseguimento dell'interoperabilità, definendo gli standard tecnici ed operativi che devono essere rispettati da ciascun sottosistema o parte del sottosistema al fine di essere in linea con i cosiddetti requisiti essenziali e assicurare l'interoperabilità del Sistema ferroviario dell'Unione Europea (Figura 37).

[18] *Nel 2004 è stata istituita l'Agenzia ferroviaria europea (ERA), con l'obiettivo di elaborare le specifiche tecniche di interoperabilità (STI). Nel luglio 2005 è stato nominato un coordinatore europeo dell'ERTMS. Tra il 2005 e il 2016 la Commissione (e dal 2008 l'ERA) ha firmato quattro memorandum d'intesa con le parti interessate del settore ferroviario, miranti a rafforzare la cooperazione ed accelerare l'attuazione dell'ERTMS.*
Nel 2009, sulla base delle informazioni fornite dagli Stati membri, la Commissione ha adottato un piano europeo di implementazione (EDP) dell'ERTMS. Tale decisione ha definito norme dettagliate per l'attuazione dell'ERTMS e ha individuato sei corridoi ERTMS oltre a un certo numero di grandi porti europei, impianti di smistamento, terminal merci e aree per il trasporto merci che dovranno essere coperti da connessioni ERTMS tra il 2015 e il 2020, indicando altresì i rispettivi calendari.
Un altro passo importante è da ritrovare nell'adozione degli orientamenti TEN-T nel dicembre 2013, secondo cui lo sviluppo ottimale della rete transeuropea dei trasporti deve avvenire attraverso una struttura a due livelli, consistente in una rete globale (123.000 km) che comprende una rete centrale (66.700 km), in cui sono inclusi nove corridoi della rete centrale (51.000 km, corrispondenti ai corridoi ERTMS inseriti nel piano europeo di implementazione). Gli orientamenti prevedevano che la rete centrale e la rete globale dovessero essere dotate dell'ERTMS rispettivamente entro il 2030 e il 2050 (si veda anche paragrafo su reti TEN-T).

[19] *"(4) L'esercizio commerciale di treni lungo la rete ferroviaria transeuropea richiede in particolare una forte coerenza tra le caratteristiche dell'infrastruttura e quelle del materiale rotabile, ma anche un'efficace interconnessione dei sistemi di informazione e di comunicazione dei diversi gestori ed operatori dell'infrastruttura. Da questa coerenza e da questa interconnessione dipendono il livello delle prestazioni, la sicurezza, la qualità ed il costo dei servizi e su questa coerenza e su questa interconnessione si basa principalmente l'interoperabilità del sistema ferroviario convenzionale transeuropeo".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 37: Le tappe della strategia UE per la creazione di un mercato unico ferroviario europeo

Nel quadro del cosiddetto Quarto pacchetto ferroviario[20], **la Direttiva (UE) 2016/797** (a rifusione di tutte le precedenti direttive sul tema) dell'11 maggio 2016[21] stabilisce le condizioni da soddisfare per realizzare l'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Union***e***, al fine di definire un livello ottimale di armonizzazione tecnica, per consentire di facilitare, migliorare e sviluppare i servizi di trasporto all'interno dell'Unione e con i paesi terzi e per contribuire al completamento dello spazio ferroviario europeo unico ed al progressivo perfezionamento del mercato interno. Tali condizioni riguardano la progettazione, la costruzione, la messa in servizio, la ristrutturazione, il rinnovo, l'esercizio e la manutenzione degli elementi di tale sistema, nonché le qualifiche professionali e le condizioni di salute e di sicurezza applicabili al personale che contribuisce all'esercizio e alla manutenzione del sistema.

In altre parole, sono stabilite, per ogni sottosistema (cioè le parti strutturali o funzionali del sistema ferroviario dell'Unione, come stabilito nell'allegato II della presente Direttiva), le disposizioni relative ai componenti di interoperabilità. Ogni sottosistema è oggetto di **una specifica tecnica di interoperabilità (STI**), cfr. Figura 38.

L'interoperabilità è ivi definita come la capacità del sistema ferroviario di consentire la circolazione sicura e senza soluzione di continuità di treni effettuando le prestazioni specificate (art. 2, punto 2).

[20] Il quarto pacchetto ferroviario si compone di proposte legislative che riguardano il "pilastro relativo al modello di governo e all'apertura dei mercati" ed il "pilastro tecnico", che agisce su tre ambiti, il cui obiettivo comune è quello di ridurre quanto più possibile i margini di discrezionalità normativa dei vari Stati Membri in tema di trasporto ferroviario.:

- *il rafforzamento del ruolo di coordinamento e normativo dell'Agenzia Europea;*
- *il completamento del quadro tecnico costituito dal complesso delle Specifiche tecniche di Interoperabilità;*
- *il completamento della costruzione dei metodi comuni di sicurezza.*

[21] La Direttiva è compatibile con la Direttiva (UE) 2016/798, che definisce disposizioni volte a sviluppare ed a migliorare sia la sicurezza del sistema ferroviario dell'Unione sia l'accesso al mercato per la prestazione di servizi ferroviari mediante:

a) l'armonizzazione della struttura normativa negli Stati membri;
b) la ripartizione delle responsabilità fra gli attori interessati nel sistema ferroviario dell'Unione;
c) lo sviluppo di obiettivi comuni di sicurezza (CST) e di metodi comuni di sicurezza (CSM) per eliminare gradualmente la necessità di norme nazionali;
d) la definizione dei principi per rilasciare, rinnovare, modificare e limitare o revocare i certificati di sicurezza e le autorizzazioni di sicurezza;
e) l'istituzione da parte di ciascuno Stato membro di un'autorità nazionale preposta alla sicurezza e di un organismo investigativo sugli incidenti e sugli inconvenienti;
f) la definizione di principi comuni per la gestione, la regolamentazione e la supervisione della sicurezza ferroviaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

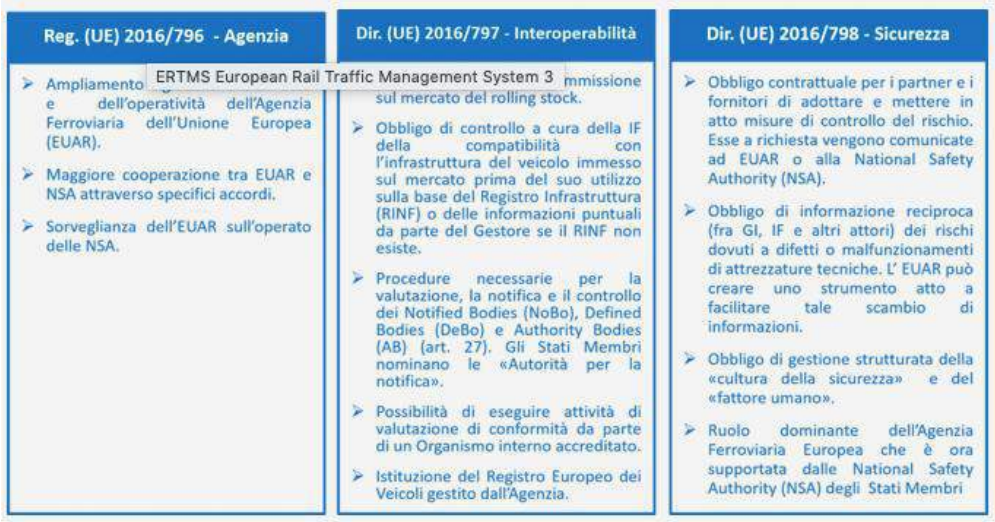


Figura 38: Quarto pacchetto ferroviario: il pilastro tecnico.

Con il Regolamento (UE)2016/796 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 maggio 2016, che abroga il Regolamento (CE) n. 881/2004 con cui era stata istituita e dà nuovi compiti all'**Agenzia ferroviaria europea (ERA)**, ossia l'organismo con la mission di contribuire allo sviluppo di un'autentica cultura ferroviaria europea, fornendo uno strumento essenziale per il dialogo, la consultazione e lo scambio di opinioni tra tutti gli stakeholder, tenendo debitamente conto delle loro rispettive funzioni, nonché delle caratteristiche tecniche del settore (lo slogan "*far funzionare meglio il sistema ferroviario per la società*" ricordato in una recente intervista da Josef Doppelbauer, Direttore Esecutivo di ERA). Nello svolgimento dei suoi compiti, e in particolare nell'elaborazione di raccomandazioni e pareri, l'Agenzia deve contribuire allo sviluppo ulteriore ed al funzionamento efficace di uno spazio ferroviario europeo unico, in grado di garantire un livello elevato di sicurezza e interoperabilità ferroviarie, migliorando la competitività delle ferrovie.

All'ERA si attribuisce di conseguenza un ruolo essenziale anche per lo sviluppo ed l'applicazione di una delle più significative innovazioni introdotte nel panorama ferroviario europeo, **il sistema Europeo di gestione del traffico ferroviario** (**European Rail Traffic Management System** – **ERTMS**), un sistema di gestione, controllo e protezione del traffico ferroviario e relativo segnalamento a bordo, progettato alla fine degli anni Ottanta/nei primi anni Novanta dall'industria ferroviaria europea allo scopo sostituire i molteplici, e tra loro incompatibili, sistemi di circolazione e sicurezza delle varie ferrovie europee (i vecchi sistemi automatici, propri ad ogni paese, di protezione dei treni[22]) e garantire l'interoperabilità dei treni. L'obiettivo dell'ERTMS è sostituire tutti i sistemi di segnalamento esistenti in Europa con un sistema unico, così da promuovere l'interoperabilità delle reti ferroviarie nazionali e il trasporto ferroviario transfrontaliero. L'ERTMS è concepito per assicurare uno standard comune che consenta ai treni di viaggiare senza interruzioni attraverso paesi differenti e per incoraggiare la competitività del settore ferroviario.

Al di là dell'importanza, strategica ed operativa, dell'ERTMS per il regolare sviluppo dello spazio ferroviario europeo unico e la sua sicurezza, per un verso si implementano investimenti ad hoc[23], per l'altro si coglie la necessità di evitare uno sviluppo frammentato dell'ERTMS, evidenziando la necessità di rafforzare il coordinamento generale a livello di Unione. Pertanto, si è valutato opportuno attribuire all'Agenzia, in quanto organo dell'Unione con la massima esperienza nel settore, un ruolo preminente in questo campo, così da garantire la coerenza nello sviluppo dell'ERTMS, le cui apparecchiature fossero conformi alle specifiche in vigore. Per garantire che i programmi di ricerca europei relativi

[22] Prima della definizione concordata del sistema ERTMS/ETCS nelle varie ferrovie degli stati europei erano stati implementati svariati sistemi di controllo della sicurezza della circolazione ferroviaria, basati su differenti concezioni di principio. In Italia le FFSS avevano sviluppato il sistema di blocco automatico a correnti fisse, poi quello a correnti codificate (BAcc), basando la sicurezza di marcia sul riconoscimento da parte del macchinista degli aspetti dei codici che ripetevano con congruo anticipo l'aspetto dei segnali fissi di terra. Il mancato riconoscimento o il mancato rallentamento di marcia in tempo utile provocava l'arresto rapido del treno.

[23] Per coadiuvare gli Stati membri nell'attuazione dell'ERTMS, fra il 2007 e il 2013 sono stati stanziati dal bilancio dell'UE circa 1,2 miliardi di euro: 645 milioni di euro provenivano dal programma per la rete transeuropea di trasporto (TEN-T) e 570 milioni di euro dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal Fondo di coesione. Per il periodo 2014-2020 il totale stimato ammonta a 2,7 miliardi di euro: 850 milioni di euro dal meccanismo per collegare l'Europa e circa 1,9 miliardi di euro dai Fondi strutturali e d'investimento europei.

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'ERTMS fossero coordinati con lo sviluppo delle specifiche tecniche ERTMS, si è in particolare evidenziata la necessità che l'Agenzia impedisse che requisiti nazionali aggiuntivi in relazione all'ERTMS mettessero a repentaglio la sua interoperabilità[24].

Con il recepimento delle due direttive 2016/797 e 798 sono cambiati sostanzialmente i ruoli e le competenze dell'Agenzia ERA e delle autorità nazionali per la sicurezza degli Stati membri che hanno recepito a giugno 2019 il pilastro tecnico del 4° pacchetto ferroviario. ERA assume la competenza del rilascio dei certificati di sicurezza unici e delle autorizzazioni dei veicoli e dei veicoli tipo, e pertanto le richieste di certificazione e autorizzazione in ambito esclusivamente nazionale potranno essere trattate dalla stessa ERA o, in alternativa, dall'autorità nazionale di sicurezza (ANSF/ANSFISA). È previsto un nuovo strumento istituito in ambito ERA per gestire i processi di competenza: dal 16 giugno 2019 tutte le istanze e le relative informazioni, le fasi delle pertinenti procedure (coi rispettivi risultati9, vengono veicolate attraverso lo sportello unico OSS (One stop shop). I rapporti tra ERA e l'autorità nazionale di sicurezza (ANSF/ANSFISA) sono regolamentati dall'accordo di cooperazione sottoscritto a Roma in data 7 giugno 2019.

Per quanto riguarda gli impianti fissi i procedimenti autorizzativi per la messa in servizio (sottosistemi infrastruttura, energia, comando-controllo e segnalamento a terra) rimangono di competenza dell'autorità nazionale di sicurezza (ANSF/ANSFISA), previa decisione favorevole dell'agenzia europea, emessa in conformità all'art. 19 della direttiva (UE) 2016/797, per i progetti che vedono l'impiego di apparecchiature ERTMS (Figura 39).

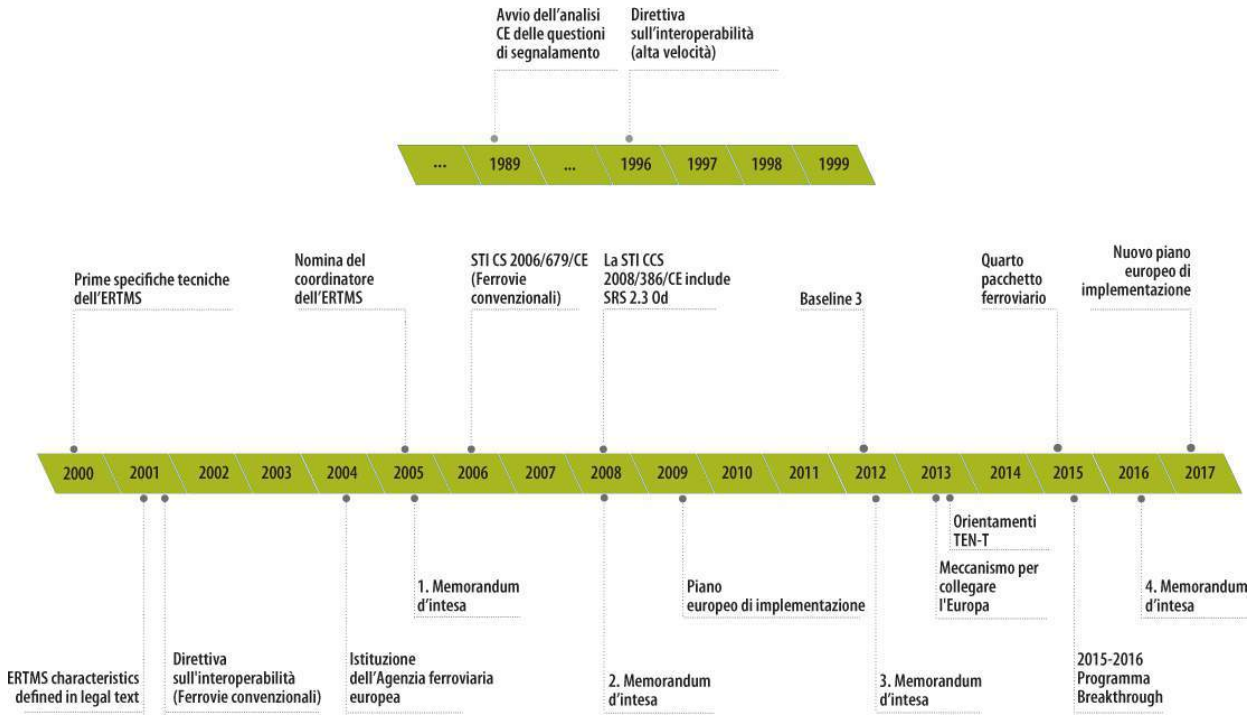


Figura 39: Le tappe dell'evoluzione dell'ERTMS (Relazione Speciale n.13/2017, Corte dei Conti Europea)

L'ERTMS comprende sia il **Sistema Europeo di controllo dei treni** (**European Train Control System – ETCS**) ovvero un sistema di segnalamento in cabina che incorpora la protezione automatica dei treni, sia il **sistema globale**

[24] "*Per facilitare la cooperazione e garantire una chiara distribuzione dei compiti e delle responsabilità tra l'Agenzia e le autorità nazionali preposte alla sicurezza, dovrebbe essere sviluppato un protocollo di comunicazione tra di loro. Inoltre, dovrebbe essere sviluppata una piattaforma comune di informazione e comunicazione con una funzionalità di sportello unico virtuale, se del caso sulla base delle applicazioni e dei registri esistenti, estendendone la funzionalità allo scopo di tenere informate l'Agenzia e le autorità nazionali preposte alla sicurezza. su tutte le richieste di autorizzazioni e certificazioni di sicurezza, le fasi di tali procedure e il loro esito. Un obiettivo importante di questa piattaforma è identificare in una fase iniziale la necessità di coordinare le decisioni che devono essere prese dalle autorità nazionali di sicurezza e dall'Agenzia nel caso di domande diverse che richiedono autorizzazioni e certificati di sicurezza simili. Tali casi dovrebbero essere identificati in modo sintetico mediante notifiche automatiche*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

per le comunicazioni mobili per le ferrovie (Global System for Mobile communications for Railways GSM-R) che fornisce la comunicazione vocale per macchinisti e segnalatori e la comunicazione dati per ETCS.

I livelli e le modalità operative sono concetti fondamentali del **sistema ETCS** che, in ogni caso, deve fornire al macchinista tutte le informazioni necessarie per una guida strumentale, controllando con continuità gli effetti del suo operato sulla sicurezza della marcia del treno ed attivando la frenatura d'urgenza nel caso di velocità del treno superiore a quella massima ammessa per la sicurezza. Tre sono i livelli[25] su cui si articola il sistema:

- **Livello 1:** è un tipo di segnalazione a bordo che può essere aggiunto al sistema di segnalamento tradizionale esistente nella linea, integrandolo con boe induttive (Eurobalise) e lasciando in funzione i segnali esistenti a terra per la circolazione dei convogli. Prevede la supervisione continua del movimento del treno, ovvero il computer di bordo controlla continuamente la velocità massima consentita e calcola la curva di frenatura in base ai dati recepiti, mentre la comunicazione non continua avviene tra il treno ed il binario, generalmente tramite Eurobalise (per tale ragione resta viva la necessità dei segnali lungo la linea).
- **Livello 2**: è un sistema basato su una trasmissione radio di dati digitali ed è la configurazione più diffusa[26]. Prevede la supervisione continua del movimento del treno, con comunicazione costante tramite GSM-R tra il treno ed il binario. Le esatte posizioni dei treni, la direzione di marcia, con tutte le altre necessarie informazioni, vengono trasmesse automaticamente al Radio Block Centre (RBC) a intervalli determinati; il movimento dei treni è così monitorato in continuità per mezzo dei radio block centre. I segnali lungo la linea sono opzionali in questo caso ed il rilevamento del treno ed i controlli dell'integrità del treno vengono eseguiti dall'attrezzatura a terra, oltre l'ambito dell'ERTMS.
- **Livello 3**: prevede la supervisione continua del treno con una comunicazione continua tra il treno e il binario. La principale differenza con il livello 2 è che l'ubicazione e l'integrità del treno sono gestite nell'ambito del sistema ERTMS, vale a dire che non sono necessari segnali lungo la linea o sistemi di rilevamento dei treni a bordo pista diversi dagli Eurobalise. L'integrità del treno è controllata dal treno.

Il piano europeo di sviluppo ERTMS ha fissato le scadenze per l'attuazione dell'ERTMS ed il suo obiettivo è garantire l'implementazione progressiva lungo le principali linee ferroviarie europee (si veda quanto indicato al **Regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione**, del 5 gennaio 2017).

L'ERA svolge il ruolo di autorità di progettazione del sistema per ERTMS, stabilendo un processo trasparente per gestire, con il contributo dei rappresentanti del settore, qualsiasi cambiamento di sistema.

Già le prime Direttive sull'interoperabilità per le linee ferroviarie avevano introdotto il concetto di un sistema di controllo e comando (SCC) interoperabile e di segnalamento, definendo le caratteristiche dell'ERTMS, sebbene limitatamente alla linea ferroviaria ad alta velocità. Successivamente, le prime specifiche tecniche di controllo comando e segnalamento per l'interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale sono state emanate nelle Decisioni della Commissione 2006/679/CE prima e 2012/88/UE poi, per confluire, infine, nel **Regolamento (UE) 2016/919 della Commissione** del 27 maggio 2016 relativo alla specifica tecnica di interoperabilità per i sottoinsiemi *"controllo-comando e segnalamento"* del sistema ferroviario nell'Unione Europea.

Quest'ultimo regolamento è stato lievemente **modificato**, insieme ad altri atti normativi sul tema, dal **Regolamento di esecuzione (UE) 2019/776** della Commissione del 16 maggio 2019.

Così come per la rete stradale (si veda paragrafo reti TEN-T), la Corte dei Conti Europea nel 2017, nella Relazione speciale n. 13, ha segnalato che, nonostante l'impegno finanziario profuso, "*l'attuazione nell'UE è modesta e procede in maniera disomogenea, benché l'idea dell'ERTMS per potenziare l'interoperabilità non venga generalmente messa in discussione dal settore ferroviario. I gestori dell'infrastruttura e le imprese ferroviarie sono riluttanti a investire, a causa*

[25] *Ci sono anche altri due livelli definiti:*
- *Livello 0, che è pensato per i treni dotati di ETCS che circolano lungo linee non attrezzate;*
- *Livello STM (Specific Transmission Module), destinato a treni equipaggiati con ETCS che circolano su linee in cui è necessario attivare il sistema di classe B. Per quanto riguarda il livello STM, l'ETCS funge da interfaccia tra il conducente e l'ATP nazionale.*

[26] *Grazie all'adozione di questo innovativo sistema di protezione della marcia sulle proprie linee AV, RFI ha meritato il più importante premio mondiale per la ricerca ferroviaria dell'anno, il Best Paper Award 2006, come riconoscimento dell'esperienza e dell'eccellenza dell'attività svolta. Il premio fu assegnato a RFI al termine del 7° World Congress on Railway Research (WCRR) che si è tenuto a Montréal nel giugno 2006, nell'ambito della sezione Safety e Security, Train Control Technology.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle spese che ciò comporta e della mancanza di una specifica convenienza economica (ad esempio, negli Stati membri con sistemi nazionali ben funzionanti e con una vita residua di molti anni). I fondi dell'UE possono coprire solo una parte limitata degli investimenti[27]*. La Corte formula una serie di raccomandazioni rivolte alla Commissione europea, agli Stati membri e all'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie, al fine di contribuire a migliorare l'attuazione ed il finanziamento del sistema*". Per un inquadramento dei ritardi in materia di sviluppo dell'ERTMS si guardi anche la "Relazione sullo stato di attuazione della rete TEN-T nel 2016 e 2017" (Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Bruxelles, 26.8.2020 COM (2020) 433 final).

Il piano europeo di implementazione dell'ERTMS (EDP) stabilisce date obiettivo fino al 2023; in questo caso dovrebbe essere attrezzato circa il 30-40% dei corridoi della rete centrale, includendo stazioni, raccordi, l'accesso ai principali porti marittimi e interni, aeroporti, terminali ferroviari/stradali e componenti dell'infrastruttura individuati nel regolamento (UE) n. 1315/2013, in quanto essi sono essenziali per realizzare l'interoperabilità nella rete ferroviaria europea.

I seguenti Stati membri hanno recepito il pilastro tecnico del quarto pacchetto ferroviario entro il 16 giugno 2019: Bulgaria, Finlandia, Francia, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Romania e Slovenia. Il 20 maggio 2020, a seguito della Crisi Covid-19, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva che modifica le direttive (UE) 2016/797 e (UE) 2016/798, per quanto riguarda la proroga dei periodi di recepimento che prolungano il periodo di transizione (in questo caso fino al 31 ottobre 2020).

A fine luglio 2020, a seguito di una verifica tecnica interna da parte di Rfi, il gestore della rete ferroviaria nazionale ha comunicato lo slittamento di un anno (dal 2035 al 2036) della transizione completa dal sistema di segnalamento ferroviario nazionale allo standard europeo interoperabile Ertms/Etcs, così da poter spegnere l'ultimo segnale luminoso lungo una linea ferroviaria italiana. L'aggiornamento del Piano di sviluppo Ertms è stato quindi successivamente trasmesso al ministero competente, con una conferma sostanziale del Piano per arrivare alla migrazione tra i due sistemi, ma con progetti e i relativi interventi che slittano di fatto tutti in avanti. I tecnici di Rfi hanno preso atto come l'emergenza sanitaria abbia di fatto congelato tutta l'attività in corso, così da dover per forza rivedere il cronoprogramma[28].

L'obiettivo resta in ogni caso quello di far convivere il meno possibile tratte con la sovrapposizione dei sistemi Scmt ed Etcs, perché si calcola che l'adeguamento tecnologico accelerato comporti minori costi per circa tre miliardi di euro.

---

[27] *"Il successo dell'attuazione dell'ERTMS dipende da varie parti interessate. Mentre la Commissione è responsabile per la politica, che attua insieme al coordinatore europeo e all'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie, il prodotto in sé viene fornito dall'industria ferroviaria, sulla base delle specifiche d'appalto e dei requisiti contrattuali. Prima di entrare in funzione, tutte le attrezzature devono essere collaudate e certificate da organismi notificati e autorizzate da autorità nazionali preposte alla sicurezza oppure dall'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie.*
Per l'installazione fisica è necessario che sia i gestori dell'infrastruttura, sia le imprese ferroviarie investano nell'ERTMS. I gestori dell'infrastruttura, che di solito operano sotto l'egida del ministero responsabile per i trasporti e le infrastrutture in ciascuno Stato membro, devono installare l'infrastruttura a terra dell'ERTMS. Le imprese ferroviarie (compresi i proprietari del parco rotabile), che dopo la liberalizzazione del mercato ferroviario nell'UE possono essere aziende sia pubbliche che private, devono investire nell'ERTMS a bordo".

[28] *Lo slittamento sui tempi originariamente programmati si trova a fare i conti anche con ritardi dovuti ad altri investimenti in corso e non ancora completati. Così, per esempio, l'adeguamento tecnologico della Milano-Monza, un itinerario destinato ad assumere un ruolo sempre più importante per il trasporto merci sulla spinta dei nuovi corridoi svizzeri ad alta capacità, subirà slittamenti anche a causa di altri interventi sul nodo di Milano. In ritardo, sempre sullo stesso itinerario anche se in terra svizzera, l'attivazione dei nuovi apparati di stazione a Chiasso (da luglio 2020 a luglio 2021), propedeutici per passare a Etcs L2 sulla Monza-Chiasso. Anche la Milano-Genova arriverà oltre i tempi preventivati (a partire dal 2024) in seguito ai lavori del Terzo Valico, quelli nel nodo del capoluogo ligure e quelli del quadruplicamento Milano-Pavia.*
Rinviati nel tempo i piani che riguardano altri importanti itinerari merci come la Rho-Arona, la Laveno-Mombello-Gallarate e la Oleggio-Luino: se ne parlerà nel 2025 con la dismissione del sistema nazionale Scmt. Confermata per il 2026 la Vignale (Novara)-Arona-Domodossola ma il segnalamento italiano dovrebbe essere spento definitivamente più avanti. Aggiornato al 2027 il nuovo cronoprogramma per la Verona-Bologna. Una nota di colore: a titolo di curiosità, una delle ultime linee adeguate, nel 2036, sarà la Sulmona-Carpinone, attualmente percorsa esclusivamente da treni storico-turistici.
Volendo offrire una panoramica su quale sarà la situazione sui valichi alpini, protagonisti nel trasporto internazionale delle merci, secondo le mappe proposte da Rfi nel Piano di sviluppo Ertms, nel 2021 l'Etcs sarà installato e "acceso" su parte dell'itinerario del Sempione e sulla Milano-Chiasso, nel 2022 sarà la volta di Trieste con Villa Opicina, nel 2023 la Verona-Brennero, nel 2025 le linee afferenti la stazione internazionale di Luino, nel 2026 la Torino-Modane insieme al completamento di tutto il quadrilatero tra Milano, Novara, il Sempione e il Gottardo e per finire nel 2028 la nuova Pontebbana Udine-Tarvisio. Una nota positiva a margine: questo slittamento dei tempi può favorire, dilazionandoli, gli interventi che le imprese ferroviarie devono fare sui sistemi di bordo dei mezzi di trazione, come quelli impegnati nei numerosi servizi merci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come esempio viene riportata la Verona-Bologna, naturale prosecuzione dell'itinerario del Brennero lungo il corridoio Scandinavo-Mediterraneo: la migrazione definitiva nel 2027 rispetto al doppio attrezzaggio originariamente previsto per il 2023 genera un risparmio di 40 milioni di euro.

Il **Decreto Legislativo 14 maggio 2019, n. 57** stabilisce le modalità per contribuire al raggiungimento dell'interoperabilità tra i sistemi ferroviari degli Stati membri dell'Unione europea, aderendo all'armonizzazione tecnica disposta dalla direttiva (UE) 2016/797, al fine di facilitare, migliorare e sviluppare i servizi di trasporto ferroviario all'interno dell'Unione e con i paesi terzi, nonché di contribuire al completamento dello spazio ferroviario europeo unico e alla progressiva realizzazione del mercato interno.

Con nota prot. 4726 del 13/09/2016 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti informa che l'Italia decide di avvalersi della **clausola di cui al punto 7.4.3. "Requisiti nazionali"**, paragrafo 2), dell'Allegato al Regolamento (UE) 2016/919, la quale stabilisce che *gli Stati Membri possono decidere di escludere dall'obbligo di cui al primo comma del punto 7.4.2.1* (I veicoli nuovi autorizzati a essere messi in servizio per la prima volta devono essere equipaggiati con il sistema ETCS) *tutti i veicoli nuovi desinati esclusivamente al servizio nazionale, ad eccezione del caso in cui l'uso di tali veicoli includa più di 150 km di una sezione attualmente attrezzata con ETCS o che sarà attrezzata con ETCS entro 5 anni dall'autorizzazione di immissione sul mercato di tali veicoli.* In conformità allo stesso punto, la decisione è inclusa nel Piano nazionale di implementazione.

Lo stesso Regolamento prevede, inoltre, al punto **7.4.4. "Piani nazionali di implementazione"**, l'obbligo per gli Stati Membri di mettere a punto un Piano di implementazione della STI, il quale deve coprire un periodo di almeno 15 anni ed essere aggiornati una volta ogni 5 anni. I Piani devono includere:

1. la descrizione generale e del contesto, inclusi fatti e dati sugli attuali sistemi di protezione del treno ed analisi costi/benefici dell'implementazione dell'ETCS
2. la definizione della strategia di migrazione tecnica e finanziaria
3. la descrizione delle misure per la garanzia delle condizioni di libero mercato
4. la pianificazione, che comprende i) data di installazione dell'ECTS sulle linee; ii) date di dismissione dei sistemi di classe B[29]; iii) date alle quali i veicoli transfrontalieri potranno beneficiare dell'esercizio sulla rete ad alta velocità.

In ottemperanza allo stesso punto, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pubblica in data 14/07/2017 il **Piano nazionale di implementazione di ERTMS** con l'obiettivo prioritario di fornire una trasparente visione prospettica sulla progressiva implementazione del sistema ETCS a tutta la rete ferroviaria italiana facente parte del sistema ferroviario trans-europeo (TEN-T) e, laddove opportuno, alle altre parti della rete.

Il Piano tiene conto della coerenza con il sistema ferroviario dell'Unione e della redditività economica dello stesso, definisce le tempistiche e le modalità di implementazione dell'ETCS tali da assicurare le necessarie sinergie e la coerenza dei programmi dal punto di vista tecnico, funzionale e finanziario per il sistema ferroviario italiano nel suo insieme, fornendo al contempo a tutti gli operatori gli elementi utili per determinare le proprie scelte programmatiche sia a terra sia a bordo.

Pertanto, esso comprende:

- tutte le linee nuove, rinnovate o ristrutturate ed in particolare un calendario dettagliato per l'attrezzaggio di tali linee con ETCS;
- il criterio per la dismissione del sistema di classe B esistente, SCMT (Sistema di controllo della Marcia dei Treni), e le date indicative di dismissione di alcune tratte.

[29] *I sistemi di classe B per la rete del sistema ferroviario trans-europeo consistono in pochi sistemi di protezione del treno preesistenti, usati nella rete ferroviaria trans-europea prima del 20 aprile 2001.*
I sistemi di classe B per altre parti della rete del sistema ferroviario nell'Unione europea consistono in un numero limitato di sistemi di protezione del treno preesistenti, usati in tali reti prima del 1 o luglio 2015.
L'elenco dei sistemi di classe B si trova nel documento tecnico dell'Agenzia Ferroviaria europea dal titolo «List of CCS Class B systems, ERA/TD/2011-11, version 3.0».

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono in esercizio oltre 750 km[30] di linee AV/AC (300 km/h) equipaggiate con il sistema ETCS L2, senza segnali laterali e senza sistema di protezione nazionale, sulle tratte:

- Roma-Napoli (Roma Prenestina-Napoli Afragola)
- Firenze-Bologna (Firenze Castello-Bologna AV)
- Bologna-Milano (Bologna AV-Milano Melegnano)
- Milano-Torino (Milano Rho-Torino Settimo Torinese)
- Treviglio-Brescia.

Raggiunta la stabilità delle relative specifiche tecniche, **Rete Ferroviaria Italiana** considera il sistema maturo e con le potenzialità necessarie per essere implementato, oltre che sulla rete AV, progressivamente anche sulle linee della rete convenzionale (a cominciare dalla TEN-T Core Network), nonché per il trasporto ferroviario ad alta densità nei nodi urbani e sulle linee regionali a scarso traffico, ed ha pertanto proposto un piano di sviluppo di ERTMS sulla propria rete[31].

L'ERTMS, infatti, è essenziale per realizzare e garantire la interoperabilità, ma è anche il sistema migliore per:

Aumentare la sicurezza nel trasporto ferroviario, con la protezione delle manovre, l'incremento della protezione dei passaggi a livello, la disponibilità della funzione di protezione del peso assiale, il calcolo a bordo della velocità di rilascio, la progressiva sostituzione dei giunti meccanici con giunti elettrici.
Aumentare la capacità dei nodi, con l'implementazione del sistema ERTMS HD (High Density) nei grandi nodi urbani, come richiamato anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (bozza aggiornata al 12 gennaio 202132), che sottolinea, tra gli interventi che danno attuazione alle indicazioni strategiche e programmatiche dell'allegato al DEF #italia veloce (approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 luglio 2020) l'aggiornamento tecnologico delle direttrici e dei nodi ferroviari tramite l'avvio dell'implementazione dello European Rail Traffic Management System (ERTMS) sull'intera rete nazionale.
Aumentare l'affidabilità, la puntualità e la velocità, anche sulla rete convenzionale, migliorando le performance in relazione alla velocità ammessa dall'infrastruttura.
Ridurre i costi di installazione e manutenzione, con risparmi nei costi di installazione (ERTMS di livello 2 e 3 non richiede segnali luminosi e cavi) e nella manutenzione dovuta alla migliore performance delle apparecchiature elettroniche utilizzate.
Ridurre i costi per l'implementazione degli ACC (con un risparmio del 30% rispetto agli impianti ACC non ERTMS) ed aumentare l'efficienza nell'implementazione di modifiche al layout di stazione.
Conseguire la digitalizzazione dell'infrastruttura.

Per le **reti regionali diverse da RFI**, nell'ambito dell'accordo quadro tra RFI ed ASSTRA (Associazione Trasporti), RFI potrà essere chiamata a dare supporto per individuare le soluzioni migliori di adeguamento ai propri standard

[30] Al 31 dicembre 2020 sono attrezzati con ERTMS 782 km di linee alta velocità senza sovrapposizione con sistemi di segnalamento nazionale ed in assenza di segnali luminosi laterali.
È oggi in corso di sviluppo l'adozione del sistema ERTMS sulle linee convenzionali che appartengono ai corridoi ferroviari europei che attraversano l'Italia e sui nodi delle principali città per svolgere le funzioni di addensamento treni (alta densità). L'introduzione del ERTMS sulle linee convenzionali viene realizzata mantenendo in opera il sistema di protezione e controllo della marcia esistente (SCMT) e i segnali laterali luminosi e facendo largo reimpiego dei componenti interoperabili (boe ed encoder) utilizzati in SCMT (fonte sito ufficiale RFI).
[31] È in corso di ultimazione la migrazione della tratta "Direttissima Firenze-Roma" verso ERTMS, per assicurare l'uniformità tecnologica lungo l'asse AV/AC Torino-Milano-Roma-Napoli. In tale tratta si sono previste tre fasi di implementazione: Fase 1: Rovezzano-Arezzo Nord (54 km) – messa in servizio il 30.06.2019; Fase 2: Arezzo Nord-Orte Nord (125 km) – messa in servizio il 29.11.2019; Fase 3: Orte Nord-Settebagni (58 km) – messa in servizio il 31.12.2019.
Contestualmente all'attivazione di ciascuna fase si elimina il Sistema di Classe B (SCMT) attualmente presente, così da permettere la circolazione ai soli treni attrezzati con SSB (Sottosistema di Bordo) ETCS.
Per la linea AV/AC Milano-Genova "Terzo Valico dei Giovi", il progetto prevede la costruzione di 53 km di nuova linea di cui 37 km in galleria (Tortona-Genova) e che sarà attrezzata con ERTMS L2 BL2.
L'attività ERTMS si svolge anche sui Corridoi della Core Network: Corridoio Reno-Alpi; Corridoio Mediterraneo; Corridoio Scandinavo-Mediterraneo.
Il 28 dicembre 2020 è stato annunciato, con un comunicato stampa sul sito ufficiale di FFSS, l'upgrade tecnologico fra Rovezzano e Arezzo Sud: nel tratto è stato installato l'ERTMS, con direzione dei lavori affidata a Italferr. Questa attivazione copre un'estensione di circa 65 km. L'ultimazione delle ulteriori due fasi per un totale di circa 250 km è prevista entro il 2022.
[32] "Gli investimenti previsti sullo sviluppo tecnologico di vari nodi e direttrici della rete con applicazione della tecnologia ERTMS, infine, aumenteranno significativamente la capacità e sicurezza del trasporto ferroviario, con effetti importanti anche sul trasporto ferroviario regionale e sulla frequenza del traffico pendolari in entrata a Milano, Roma e Napoli".

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnologi, considerando, ove conveniente, l'opportunità di installare direttamente il sistema ERTMS al posto del Classe B.

Per le **reti secondarie ed a minor traffico** serve ricordare che si sta procedendo ad iniziative di tipo sperimentale, con applicazione delle tecnologie satellitari per controllare e gestire la circolazione dei treni. È l'obiettivo dell'accordo sottoscritto tra RFI (Gruppo FS Italiane) e Hitachi Rail che, per la prima volta in Europa, intende introdurre il sistema ERSAT su una linea ferroviaria regionale così da realizzare, validare e certificare tali tecnologie per il sistema ERTMS (European Rail Traffic Management System).

L'autorizzazione alla sperimentazione è arrivata a luglio 2020, dopo un'ampia campagna di test sulle tecnologie satellitari avviate in stretto coordinamento con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), il supporto della Agenzia Spaziale Europea (ESA) e il contributo della Agenzia GNSS Europea (GSA). A Rete Ferroviaria Italiana, che collabora da diversi anni con gli altri Stati Membri dell'Unione Europea e con l'ERA allo sviluppo ed alla realizzazione del sistema ERTMS, tocca di proseguire su di un percorso di analisi del rischio, specificazione dei requisiti e sperimentazione sul campo, ossia una linea pilota nel corridoio Europeo Mediterraneo fra Novara e Rho, dove è in corso l'installazione dell'ERTMS di Livello 2. Per determinare la posizione del treno verranno impiegati sistemi di navigazione satellitare inizialmente basati su GPS e successivamente sul sistema europeo GALILEO.

ERSAT, concepito da RFI nel corso del 2012, nasce proprio dall'integrazione delle tecnologie ERTMS con i sistemi di navigazione satellitare e le reti di telecomunicazioni pubbliche, con l'obiettivo di aumentare gli standard di regolarità, puntualità e sicurezza del traffico ferroviario, diminuendo allo stesso tempo i costi di installazione e gestione, rendendo quindi le linee regionali più economicamente sostenibili e concorrenziali rispetto al trasporto su gomma.

In questi mesi, infine, proprio a partire da questa sperimentazione e con la previsione degli ingenti investimenti del **Recovery Plan** in materia di infrastrutture di trasporto, assecondando l'obiettivo di fondo della riduzione dei gap tra le varie aree del Paese, si è inteso ampliare gli investimenti in materia. Vera Fiorani (AD di RFI) ha, infatti, comunicato alle commissioni Bilancio e Trasporti della Camera nella prima settimana di febbraio 2021, che tutti i 16mila km della rete ferroviaria italiana "*saranno attrezzati in ERTMS*" per rispondere "*anche alla logica di non creare due Italie*". Un obiettivo, secondo la presidente di Rfi, "*sostenibile e raggiungibile al 2035*", "*avendo ritenuto di sviluppare questa tecnologia non solo avendo a riferimento l'infrastruttura ferroviaria che fa parte della rete europea, che avrebbe creato forse due Italie dal punto di vista delle tecnologie; ma abbiamo ritenuto di estendere a tutte le linee italiane l'Ertms. La riduzione del divario infrastrutturale al Sud è uno degli elementi della strategia di Piano. Un bel pezzo degli investimenti è a supporto di questo obiettivo*".

Su questa opzione di allocazione delle risorse all'interno del Recovery Plan, ovviamente, si dovrà verificare **l'evoluzione in Campania degli investimenti in materia di ERTMS** che, secondo il **Piano Commerciale RFI** (ed. febbraio 2021), in regione al momento ha in esercizio 87 km, per l'interoperabilità su rete AV/AC, con una previsione di upgrading infrastrutturale e tecnologico per il nodo di Napoli sulla tratta Pozzuoli-Napoli S. Giovanni Barra con tecnologia ERTMS HD (da completarsi oltre il 2024). Tali elementi di novità, da monitorare ed aggiornare, si andranno ad aggiungere, coerentemente con la previsione dell'OP3 (Un'Europa più connessa) del Documento Regionale di Indirizzo Strategico[33], a quanto previsto per lo sviluppo dell'infrastruttura AV/AC Napoli-Bari[34].

8.2. Interoperabilità EAV

Come illustrato nel §5 la società EAV gestisce una rete ferroviaria e metropolitana di rilevante interesse per la Regione Campania poiché esercisce servizi di trasporto nei seguenti ambiti:

- **vesuviano**: con una dotazione di 142 km di linee ferroviarie ed un'elevata densità di stazioni, in media 1,5 stazioni/km) e, avendo uno scartamento ridotto (950 mm), di conseguenza dal punto di vista infrastrutturale non è interoperabile con le altre reti ferroviarie;

[33] *"In particolare, in linea con quanto individuato a livello comunitario nell'ambito dell'OP3, la politica regionale di settore investirà in tutti quegli ambiti funzionali allo sviluppo di una mobilità regionale efficiente e sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale. Le azioni che saranno messe in campo si concentreranno, in maniera prioritaria, sul sistema ferroviario, mirando al potenziamento e adeguamento dell'infrastruttura esistente con particolare attenzione a quella di carattere regionale, in quanto strumento indispensabile di connessione territoriale".*

[34] *Si fa riferimento prioritariamente al completamento della tratta Napoli-Foggia, previsto da RFI per il 2026; tale linea è progettata con una velocità massima di 200 km/h, una pendenza massima del 13‰ e distanziamento con Blocco Elettrico Automatico Banalizzato basato su ERTMS di livello 2.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **flegreo**: la rete ferroviaria afferente all"ambito flegreo ha una lunghezza complessiva di 47 km distribuiti su due linee (Cumana e Circumflegrea) e presenta una connotazione di tipo metropolitano a causa dell'elevata densità di stazioni (in media 1,34 stazioni/km), pur essendo a scartamento ordinario (1435 mm), non presenta, dal punto di vista infrastrutturale, punti di contatto con le altre reti ferroviarie;
- **metropolitano**: l'infrastruttura ferroviaria afferente all'ambito metropolitano ha una lunghezza di 10,2 km ed è costituita dalla linea metropolitana Aversa–Piscinola;
- **suburbano**: la rete ferroviaria afferente all'ambito suburbano ha una lunghezza complessiva di 88 km distribuiti su due linee (Benevento–Cancello e Piedimonte Matese–Santa Maria Capua Vetere) che consentono, rispettivamente, il collegamento della Valle Caudina e dell'alto casertano con la rete RFI. Tale rete, a scartamento ordinario, è completamente interoperabile con quella RFI.

Al fine di migliorare la dotazione impiantistica ai fini dell'interoperabilità della rete gestita da EAV sono in corso gli interventi di seguito elencati:

1. Attrezzaggio linee isolate con un avanzato sottosistema CCS (controllo-comando e segnalamento)" previsto per le Linee Vesuviane EAV: tale intervento prevede per le linee vesuviane di EAV la realizzazione di un avanzato sottosistema di controllo-comando e segnalamento attuato con apparecchiature ACC (apparati centrali computerizzati). Tale sistema gestirà tutti gli enti di stazione che permettono la circolazione garantendo i massimi requisiti di sicurezza dei convogli ferroviari all'interno di una stazione; esso rappresenta, al momento, uno dei sistemi al massimo livello tecnologico nel settore del segnalamento ferroviario, rispettando gli attuali standard di sicurezza (SIL-4 norme Cenelec);
2. Copertura GSM-R, Fibra Ottica e WI-FI Linee Isolate EAV (Vesuviane e Flegree): tale intervento prevede la realizzazione ed implementazione di reti TLC ad alta capacità, a supporto della messa in opera di nuovi e più evoluti sistemi di segnalamento ferroviario, a partire dagli standard ERMTS, e di soluzioni proprietarie per collegamenti voce/dati bordo-terra, da sperimentare sulle linee isolate gestite da E.A.V. L'intervento descritto ha l'obiettivo principale di aumentare sia la sicurezza ferroviaria che il potenziamento dei sistemi di TLC aziendali a beneficio dell'utenza;
3. Realizzazione del Piano Nazionale per la sicurezza ferroviaria (Asse Tematico F – Linea Azione "Sicurezza Ferroviaria"), nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020: tale intervento prevede l'attrezzaggio con il Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT) e del Sottosistema di Terra (SST) delle linee e la modifica degli impianti ACEI-PL nelle tratte Cancello – Benevento e Santa Maria Capua Vetere – Piedimonte Matese;
4. Ferrovia Cumana - Impianto di sicurezza. Fornitura in opera di un apparato Centrale a Calcolatore Multistazione (ACCM) ed attrezzaggio con avanzato sistema CCS e SCMT: tale intervento prevede il rinnovo del sistema di segnalamento delle ferrovie ex Cumana e Circumflegrea con sistema ACC Multistazione con posto centrale a Montesanto, la fornitura in opera del sottosistema di terra per il controllo marcia treni e l'automatizzazione ed il comando e controllo da remoto dei passaggi a livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. LA MOBILITÀ SOSTENIBILE IN REGIONE CAMPANIA

Secondo la strategia europea in materia di sviluppo sostenibile, approvata nel 2006 dal Consiglio Europeo, la mobilità sostenibile ha l'obiettivo di garantire che i sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società stessa e l'ambiente. Si tratta, in particolare, di definire delle strategie di medio-lungo periodo che siano in grado di combinare uno sviluppo dei territori senza impattare, o impattando il meno possibile, sulle altre componenti, con particolare riferimento a quelle ambientali.

L'ambito di interesse della tematica mobilità sostenibile, pertanto, non si esaurisce all'interno del mondo dei trasporti ma è strettamente legato anche alle politiche ambientali (locali, nazionali e internazionali), volte a ridurre l'impatto ambientale derivante dalla mobilità delle persone e delle merci, nonché alle politiche del *welfare*.

La Regione Campania, nell'ambito delle azioni per il miglioramento della qualità della vita nelle città, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, favorisce e promuove l'attuazione di programmi sperimentali di rigenerazione urbana comprendenti una pluralità di azioni integrate tra cui riveste un ruolo strategico e primario la promozione della mobilità sostenibile. L'elemento di partenza è la constatazione che la promozione della mobilità sostenibile genera un miglioramento sia per la qualità di vita dei cittadini che si spostano che di quelli che, semplicemente, vivono gli spazi cittadini.

Le possibili linee di intervento, nell'ambito della mobilità, sono riferibili ad interventi infrastrutturali, puntuali e lineari, ad interventi relativi a servizi di mobilità per i cittadini e ad interventi relativi a politiche di governo della mobilità. A titolo esemplificativo ma non esaustivo si riportano le seguenti principali linee di azione a supporto della mobilità sostenibile:

- riorganizzazione degli spazi urbani con separazione degli spazi dedicati alla mobilità veicolare o ciclabile ed alla sosta, rispetto agli spazi dedicati alla mobilità pedonale a loro volta integrati rispetto alle funzioni urbane e commerciali ed alla installazione di elementi fissi (spazi pubblicitari, segnaletica verticale e pubblica illuminazione, arredi urbani, raccolta rifiuti ecc…);
- realizzazione di piste ciclabili;
- realizzazione di spazi per la sosta dedicati alla mobilità veicolare o ciclabile o ai motoveicoli;
- realizzazione di specifiche aree di sosta dedicate ai veicoli utilizzati in modalità condivisa;
- realizzazione di aree dedicate alla distribuzione delle merci;
- ammodernamento della rete semafori con sincronizzazione in funzione della velocità (onda verde) e sensore sonoro della fase di attraversamento per bambini, anziani, non vedenti ecc.;
- ammodernamento degli attraversamenti con la funzione smart delle strisce pedonali;
- trasformazione e riutilizzo dei vecchi tracciati ferroviari per piste ciclabili e passeggiate tematiche all'interno delle Infrastrutture verdi;
- incremento dell'offerta di trasporto pubblico auto-filo-metro-tranviario;
- iniziative di integrazione tra TPL e forme di mobilità complementari (in particolare di sharing);
- servizi ai cittadini per la distribuzione delle merci;
- servizi per la mobilità a Km 0 (e-government);
- azioni per l'info mobilità e l'orientamento/la gestione della domanda;
- rinnovo del materiale rotabile;
- incremento dell'offerta di servizio ferroviario;
- politiche di agevolazione tariffaria e sviluppo dell'integrazione tariffaria e della bigliettazione elettronica;
- incremento della mobilità elettrica.

Nei seguenti paragrafi saranno condotti degli approfondimenti su alcuni dei precedenti ambiti, con particolare riferimento alla mobilità ciclabile, a quella elettrica ed ai principali programmi finanziati dalla Regione.

9.1. Mobilità ciclistica

Negli ultimi decenni, sia a livello nazionale ed europeo che a livello regionale e locale, la crescente esigenza dello sviluppo di una rete ciclabile di livello sovracomunale, anche di media/lunga percorrenza, ha portato il legislatore ad approntare una serie di provvedimenti normativi per guidare il processo di trasformazione della mobilità ciclabile da un ambito prettamente per amatori/addetti ad una modalità di trasporto che possa avere non solo una valenza di tipo turistico o occasionale ma, soprattutto, di tipo sistematico, anche in ottica di integrazione con le altre modalità di trasporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I primi riferimenti normativi riguardanti il tema della mobilità ciclistica e le norme per il relativo finanziamento risalgono alla Legge n. 208/1991, contenente indicazioni sul programma degli interventi per la realizzazione degli itinerari ciclabili e pedonali nelle aree urbane, e dalla Legge n. 366 del 19 ottobre 1998 relativa alle norme per il finanziamento della mobilità ciclistica finalizzate alla valorizzazione e allo sviluppo della stessa.

La legislazione nazionale relativa alle piste ciclabili è contenuta nel Decreto Ministero del Lavori Pubblici n. 557/1999 "*Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili*", all'interno del quale sono presenti le "*Linee Guida per la progettazione degli itinerari ciclabili e gli elementi di qualità delle diverse parti degli itinerari medesimi"*. L'obiettivo delle Linee Guida è quello di favorire, in maniera organica ed attraverso opportune strategie di pianificazione, lo sviluppo di un sistema di mobilità caratterizzato da sicurezza e sostenibilità ambientale. In particolare, al suo interno sono contenute indicazioni di carattere:

- previsionale, attraverso strumenti di pianificazione e progettazione che i singoli Comuni devono mettere in atto per dotarsi di itinerari di piste ciclabili;
- progettuale, relative alle principali caratteristiche dimensionali delle piste ciclabili, a seconda della tipologia (sede propria, promiscua, ecc.), dell'ambito di interesse (urbano, extraurbano, ecc.) e della tipologia di strada.

Successivamente, con la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2016), recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*", è stata posta l'attenzione al sistema nazionale delle ciclovie turistiche (individuato all'interno del Piano Straordinario per la Mobilitò Turistica 2017-2022 - "Viaggiare in Italia"), definendone gli interventi prioritari, e alla progettazione e realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica, prevedendo un finanziamento di 17 milioni di euro per l'anno 2016 e 37 milioni per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

La Legge n. 232 del 11 dicembre 2016 (Legge di Bilancio 2017), recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*" relativamente allo sviluppo del sistema nazionale di ciclovie turistiche (art. 1, comma 144), ha autorizzato l'ulteriore spesa, prevista dalla citata Legge di Stabilità 2016, di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024.

Ulteriore importante passo ai fini della mobilità ciclistica quale modalità di trasporto sostenibile è stato compiuto con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 375 del 20/07/2017 che definisce i "*Requisiti di pianificazione e gli standard tecnici di progettazione per la realizzazione delle ciclovie turistiche facente parte del Sistema Nazionale (SNCT)*" con l'evidente finalità di una omogeneizzazione delle caratteristiche fisico/funzionali delle stesse, valevoli per l'intero territorio nazionale.

L'iter normativo giunge, infine, alla Legge n. 2/2018 "*Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica*" redatta con l'obiettivo di promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane, sia per le attività turistiche e ricreative.

Tali obiettivi devono essere perseguiti a tutti i livelli amministrativi sia centrali che locali in modo da rendere lo sviluppo della mobilità ciclistica e delle necessarie infrastrutture di rete una componente fondamentale delle politiche della mobilità.

Tale Legge prevede anche la redazione, entro sei mesi dall'entrata in vigore, del "Piano generale della Mobilità Ciclistica" (come parte integrante del Piano Generale dei Trasporti e della Logistica - PGTL), tutt'ora in corso di redazione, di cui fissa durata, contenuti e obiettivi annuali di sviluppo della mobilità ciclabile. In particolare, l'art. 4 definisce la rete "Bicitalia" quale rete infrastrutturale di livello nazionale integrata nel sistema della rete ciclabile transeuropea "EuroVelo".

La rete Bicitalia dovrà essere individuata all'interno del PGTL secondo i criteri fissati dalle Legge stessa, consentendo di definire le principali caratteristiche richieste dal sistema della rete ciclabile quali, ad esempio, integrazione con le altre reti della mobilità, anche di tipo turistico, e valorizzazione dell'elemento natura e del patrimonio storico, culturale ed architettonico del paese.

Ad oggi, è in fase avanzata di definizione, nell'ambito del Coordinamento interregionale tecnico infrastrutture, mobilità e governo del territorio, la proposta di configurazione dello schema di rete delle ciclovie di interesse nazionale, che si configura, pertanto, come infrastruttura di interesse strategico nazionale.

Nei seguenti paragrafi sono riportati i provvedimenti e le azioni intraprese dalla Regione Campania per quanto riguarda la mobilità ciclistica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.1.1. Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica

La Regione Campania, con la Legge Regionale n. 6 del 05.04.2016 "*Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana*" ha individuato, all'art.13, le "*Misure per la Mobilità sostenibile, l'economia verde e il riequilibrio ambientale*", ponendo al centro della propria programmazione la mobilità ciclabile, attraverso l'elaborazione, tra le altre cose, del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (nel seguito PRMC), inteso come un documento dinamico, elaborato secondo una logica partecipativa, da approvare ogni tre anni dalla Giunta sentita la Commissione consiliare competente.

Successivamente, con DGR 409/2019 la Regione Campania ha individuato ACaMIR come supporto alla Direzione Generale per la Mobilità nell'elaborazione del PRMC, attività inserita all'interno del più ampio intervento "Studi, indagini e implementazioni banche dati per supporto alla Regione nell'aggiornamento dei Piani di Mobilità regionale, con particolare riferimento ai Piani di esodo per rischio vulcanico, e nella mappatura territoriale delle azioni intersettoriali attivate nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria", finanziato con le risorse stanziate all'interno del "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania*", ratificato con Delibera della Giunta Regionale Campania n.173 del 26 aprile 2016 e successivamente riprogrammato con la D.G.R. n.280 del 23/05/2017 relativa alla "*Presa d'atto e condivisione della proposta di riprogrammazione della D.G.R.n.173*".

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica ha lo scopo di perseguire la migliore fruizione del territorio mediante la diffusione in sicurezza dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto urbano ed extraurbano, anche in combinazione con i mezzi pubblici e collettivi. Occorre altresì soffermarsi sulla valenza strategica nel promuovere lo sviluppo della mobilità ciclistica quale modalità di spostamento ecosostenibile, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale che ponga l'attenzione anche sugli obiettivi di attrattività, intermodalità e promozione di tale modalità di trasporto sia per spostamenti sistematici (es. casa – lavoro) che non sistematici (es. scopi ricreativi e turistici).

La proposta di Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, redatta dall'ACaMIR, è stata elaborata in tre fasi successive: inquadramento, analisi e progetto.

Nella **FASE DI INQUADRAMENTO** è stata esaminata la Normativa Nazionale e Regionale di settore e sono stati individuati i contenuti del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica e gli obiettivi generali che lo stesso deve considerare.

Nella **FASE DI ANALISI** sono stati esaminati:

- il Quadro Programmatico (nazionale ed europeo) nonché la programmazione regionale già in essere o in corso di definizione (ad esempio progetto CY.RON.MED., Masterplan del Litorale Domitio-Flegreo e Masterplan Litorale Salerno Sud) con cenni circa il quadro ricognitivo degli Enti locali;
- gli strumenti di programmazione vigenti alle diverse scale territoriali (PTR, PTCP, PUMS) in relazione alla tematica della mobilità ciclabile;
- il quadro infrastrutturale regionale ai fini di evidenziare le possibili reciproche influenze con la rete cicloviaria regionale;
- il sistema degli attrattori regionali (siti UNESCO, Aree protette, Rete Natura 2000, bacini fluviali, etc.);
- la domanda di mobilità ciclabile, sia con riferimento ai campionari ISTAT (per gli spostamenti sistematici) e ISNART - Legambiente (per gli spostamenti occasionali).
- Successivamente:
- è stata condotta una valutazione di tipo SWOT per l'individuazione degli obiettivi specifici per la FASE di Progetto;
- è stato definito lo scenario infrastrutturale attuale, con riferimento alla rete cicloviaria e ne sono state evidenziate le principali criticità;
- è stato definito lo scenario infrastrutturale di riferimento, relativamente alla rete cicloviaria, che integra alla rete attuale quella in corso di realizzazione, già finanziata o già prevista negli strumenti di programmazione ai diversi livelli territoriali, anche se non oggetto di finanziamento, come, ad esempio, le piste ciclabili di livello sovraregionale, in quanto considerate come un dato esogeno.

Nella **FASE DI PROGETTO** sono stati:

- definiti gli Obiettivi Generali e Specifici del PRMC e sono state individuate le direttrici regionali, per le quali è stata effettuata anche la stima parametrica del costo per la loro realizzazione ed è stato definito il sistema di interscambio e delle Aree di sosta;
- illustrati i principali indirizzi e riferimenti normativi per la progettazione delle piste ciclabili e relative procedure di recepimento negli strumenti di pianificazione ed attuazione;
- definite le strategie di comunicazione, educazione e formazione per sostenere con azioni immateriali i contenuti del PRMC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il documento di Piano, oltre che dalla relazione e da una appendice, è composto dai seguenti elaborati grafici:

- **Quadro Programmatico: codice tavole QPm (scala 1:250.000)**
  01 – QPm1 – Quadro Programmatico – Direttrici Ciclabili Europee, Nazionali e Regionali;
- **Quadro Conoscitivo: codice tavole QC (scala 1:250.000)**
  02 – QC1 – Contesto orografico;

  03 – QC2 – Inquadramento infrastrutturale;

  04 – QC3 – Patrimonio Naturale e Paesaggistico;

  05 – QC4 – Sistema Natura 2000;

  06 – QC5 – I poli attrattori;

  07 – QC6 – Scenario attuale e di riferimento;
- **Quadro di Progetto: codice tavole QP (scala 1:250.000):**
  08 – QP1 – Scenario di Piano.

La proposta di Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), redatta dall'ACaMIR ed approvata con Determina del Direttore Generale n. 339/2022, è stata successivamente adottata con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 481/2022. Allo stato, come previsto da tale Deliberazione, sono in corso di esecuzione le attività propedeutiche all'avvio della valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'articolo 5 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Di seguito sono stati sintetizzati i principali contenuti della proposta di Piano.

9.1.1.1. Rete Ciclabile Regionale – Strategia e Progetto

Definizione degli Obiettivi generali

Il PRMC prevede che gli itinerari della rete ciclabile **principale** e **di collegamento** devono rispondere alla esigenza di connessione ed integrazione dei sistemi ciclabili provinciali e comunali, in relazione:

a) al tessuto e morfologia territoriale;
b) allo sviluppo urbanistico ed insediativo;
c) al sistema naturale (sistemi fluviali e lacuali, ai parchi regionali);
d) ai grandi poli attrattori (chiese, castelli, musei, siti UNESCO);
e) alle reti stradali esistenti e di progetto;
f) all'intermodalità.

Il PRMC introduce, quindi, il concetto di direttrice di I e II livello in linea alla classificazione di "rete principale" e "rete di collegamento", in corrispondenza di corridoi (itinerari e/o collegamenti) ritenuti prioritari per realizzare la rete degli spostamenti ciclabili regionali.

Il PRMC, inoltre, recepisce le indicazioni del Centro Studi FIAB relativamente agli Obiettivi Generali per una infrastruttura ciclabile, al fine di ottenere un sistema integrato, connesso e sicuro si devono considerare:

a) *intermodalità*: l'itinerario deve avere nodi di connessione con le principali infrastrutture (ferrovie, TPL etc.);
b) *attrattività*: l'itinerario deve essere collocato in un contesto ricco di siti culturali ed ambientali;
c) *sicurezza*: l'itinerario deve prevedere attraversamenti sicuri e possibilmente essere realizzato lungo strade a basso traffico;
d) *coerenza*: l'itinerario di livello gerarchico superiore deve essere integrato coi circuiti locali;
e) *linearità*: l'itinerario deve evitare un'eccessiva tortuosità ma allo stesso tempo non essere totalmente rettilineo;
f) *comfort*: l'itinerario oltre ad essere facilmente accessibile deve presentare una pavimentazione confortevole e senza eccessivi dislivelli;
g) *segnaletica dedicata*: l'itinerario deve essere correttamente segnalato in modo da agevolare la fruizione dello stesso ed evitare pericoli per i ciclisti;
h) *servizi*: l'incentivazione della mobilità ciclistica passa anche per attraverso la realizzazione di servizi quali bike-hotel, servizi per la sosta etc.;
i) *promozione:* campagne di comunicazione.

Infine, in accordo alla L.R. 6/2016, una rete ciclabile di livello regionale deve possedere una serie di caratteristiche tecniche e funzionali, tali da renderne immediatamente riconoscibile, da parte dell'utenza, il livello gerarchico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche, Il PRMC prescrive che le ciclovie dovranno essere realizzate in coerenza con le normative di settore:

a) D. Lgs n.285 del 30/04/1992 e s.m.i. (aggiornato al 4/3/2016), "*Nuovo Codice della Strada*;
b) D.M. n. 557 del 30/11/1999, "*Regolamento per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili*";
c) Legge n. 2 del 11/01/2018, art. 2, art. 9, "*Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica*".

Definizione degli Obiettivi generali

Per la definizione delle Direttrici Principali e delle indicazioni per la formazione di nuove piste ciclabili a cura degli Enti Locali, il PRMC definisce i seguenti "**obiettivi specifici**":

1) collegamenti tra reti ciclabili sovraordinate al fine della costruzione di un sistema di offerta interconnesso;
2) riutilizzo del patrimonio infrastrutturale dismesso, in particolare quello ferroviario;
3) perseguimento e promozione della intermodalità;
4) completamento e la messa in sicurezza di reti e percorsi ciclabili esistenti;
5) valorizzazione delle vie d'acqua (fondovalle) nei limiti ed in coerenza con i principi di riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico.

Gerarchizzazione della rete ciclabile regionale

Il PRMC introduce due livelli gerarchici della Rete Ciclabile in base a criteri generali indicati nella seguente Tabella 85:

Tabella 85: Criteri di gerarchizzazione della rete regionale di integrazione/completamento

Livello della rete	Criteri generali
I livello	Costituito dai collegamenti tra ciclovie di programmazione europea e nazionale, prevalentemente mediante percorsi trasversali tra le dorsali ciclabili di attraversamento del territorio regionale. Ad integrazione della rete sovraordinata, costituisce l'ossatura portante della rete regionale.
II livello	Costituito dai collegamenti che consentono la penetrazione capillare verso il territorio regionale ed i suoi principali poli attrattori.

Costruzione degli scenari di Piano della Mobilità Ciclistica Regionale (Azioni)

Gli scenari considerati dal Piano della Mobilità Ciclistica Regionale sono stati i seguenti:

scenario attuale: definito sulla base della composizione del quadro conoscitivo in termini di infrastrutture esistenti e corridoi serviti da ciclovie previste al livello comunitario e nazionale che si suppongono essere elementi invarianti;
scenario di riferimento: definito, insieme allo scenario attuale, sulla base della rete ciclabile alle diverse scale territoriali (europea, nazionale, regionale e locale) che risulta essere in corso di realizzazione o che, comunque, gode di finanziamenti certi;
scenario di piano o di progetto: si configura nel Piano della Mobilità Ciclistica come scenario di lungo periodo, finalizzato ad organizzare uno schema di rete mediante direttrici di completamento/integrazione rispetto allo scenario di riferimento.

Per la messa a punto dello *Scenario di Progetto o Scenario di Piano* sono stati considerati alcuni vincoli/opportunità costituite da *Azioni,* di seguito elencati in ordine di priorità:

utilizzo del patrimonio stradale esistente, in particolare quello a basso traffico motorizzato;
recupero dei sentieri esistenti, in particolare nelle aree parco, al fine di favorire l'accesso e fruizione dei nodi di interscambio;
recupero dei tracciati delle ferrovie dismesse;
individuazione di tratti ciclabili dove è possibile realizzare la separazione dello spazio per la circolazione della bicicletta, con la realizzazione di una infrastruttura ciclabile dedicata (piste ciclabili in sede propria).

Il monitoraggio dello stato di avanzamento del PRMC, nel caso in cui la progettazione definitiva/esecutiva sia proseguita lungo le direttrici regionali, sarà in grado di recepire i percorsi ciclabili e ipotizzare ulteriori direttrici per tenere conto della nuova programmazione o delle esigenze dei territori in coerenza con il Piano Direttore della Mobilità.

Con l'opportuna frequenza, anche inferiore a quella prevista dalla Legge, sarà quindi utile "aggiornare" il PRMC al fine di recepire il progressivo evolversi della rete, valutarne le necessità, definirne i costi per l'implementazione/completamento ed individuare le possibili fonti di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PRMC individua, nello Scenario di Piano, le seguenti direttrici di **I livello**, il cui sviluppo chilometrico (stimato, da consolidare sulla base delle relative progettazioni) è riportato nella Tabella 86 mentre nella Figura 40 ne è riportata la rappresentazione grafica d'insieme, per la quale si rimanda anche all'elaborato grafico **QP1 – Scenario di Piano**.

Tabella 86: Direttrici regionali di I Livello comprese nello Scenario di Progetto

Direttrici Regionali I Livello	Denominazione	sviluppo [Km]
direttrice 01	"dell'Appia antica"	109,8
direttrice 02	"del Garigliano"	33,7
direttrice 03	"del Savone"	14,9
direttrice 04	"del basso Volturno"	17,9
direttrice 05	"del medio Volturno"	4,9
direttrice 06	"dei Regi lagni"	29,8
direttrice 07	"ferrovia Cancello-Torre	37,9
direttrice 08	"dell'Agro Nocerino-Sarnese"	22,7
direttrice 09	"del basso Sabato"	34,7
direttrice 10	"della Valle Ufita"	52,1
direttrice 11	"delle Fontane"	40,9
direttrice 12	"della piana del Sele"	46,9
direttrice 13	"della valle del Sele"	19,0
direttrice 14	"alto Tanagro"	30,2
direttrice 15	"del Vallo di Diano"	67,3
direttrice 16	"foce Sele"	22,6
direttrice 17	"degli Alburni"	70,6
direttrice 18	"del Bussento"	43,4
	TOTALE	699,4

Figura 40: Direttrici Regionali di I Livello (scenario di Progetto)

Per quanto riguarda la descrizione della *rete di II livello del PRMC*, intesa come rete di penultimo ed ultimo miglio, non è stato possibile definire una rappresentazione di dettaglio ma, a solo titolo di esempio, nell'elaborato grafico **09 - QP1 – Scenario di Piano,** unitamente alla rete nazionale e regionale di I livello, sono stati rappresentati graficamente i risultati dell'attività di ricognizione delle programmazioni degli Enti locali; alcune delle piste ciclabili ivi riportate, in un'ottica di rete, a seguito della specificazione degli itinerari appartenenti alla rete nazionale ed a quella regionale di I livello e previa verifica di coerenza con gli stessi e gli obiettivi del piano, potranno essere incluse nella rete regionale di II livello.

Per i criteri di individuazione del *sistema di interscambio ed aree di sosta* il presente PRMC fa riferimento e rimanda al DECRETO 29 novembre 2018 "*Progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche*". In particolare, all'allegato 4*: "requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione per la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche (SNCT)*".

I requisiti di Pianificazione e standard tecnici dovranno essere considerati nella definizione definitiva/esecutiva dei tracciati delle linee ciclabili in relazione ai requisiti minimi di attrezzature e funzioni per garantire un idoneo sistema di interscambio tra mezzi di trasporto ed un idoneo sistema di aree di sosta destinate alla mobilità ciclabile.

Quantificazione dei costi del Piano

Per la quantificazione dei costi di attuazione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, si è effettuato un calcolo di stima parametrico basato sullo sviluppo chilometrico della direttrice (determinato in base ad un "tracciato di prefattibilità" ricavato dal sistema informativo territoriale implementato a supporto del Piano) ed ai costi dedotti dalla Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (FIAB) che messo a punto, nel 2009, un utile quadro di riferimento, determinando un "elenco prezzi parametrico" in base ad una serie di caratteristiche come:

1) la tipologia di strada interessata dalla pista ciclabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) gli elementi di separazione rispetto al flusso viario;
3) la tipologia del fondo stradale.

Il prezzario FIAB 2009, rivalutato al 2022 in base all'indice ISTAT[35], è stato incrementato della quota degli imprevisti e dei lavori in economia quotati dalla FIAB al 15%.

Oltre alla suddetta rivalutazione monetaria è stato considerato anche l'aumento del costo dei materiali che ha tenuto conto degli effetti cumulati di pandemia, guerra e crisi energetica; tale incremento, medio, e che è stato quantificato nel 25%.

Ai fini della determinazione dei costi per direttrice sono state considerate le incidenze sul totale dei percorsi delle tratte Urbanizzate (alto e medio livello di urbanizzazione) e di quelle extraurbane/rurali (bassa/nullo livello di urbanizzazione); nella Tabella 87: sono riportati i costi parametrici (euro/Km) di percorso ciclabile.

I costi parametrici (al km) riportati nella Tabella 87, pertanto, sono stati diversificati a seconda della tipologia di tracciato (tipo 1 e tipo 2).

Tabella 87: Valori parametrici al km per tipologia di tracciato e direttrice

Categoria	Area urbana (tipo 1)	Area extraurbana/rurale (tipo 2)
Direttrice I	159.300,00 €	253.700,00 €

Con riferimento alla rete ciclabile regionale di II livello, come già detto, non è stato possibile effettuare una stima dell'importo necessario per la sua realizzazione. Pertanto, si è ritenuto proporre che la Regione, annualmente, incrementi il budget stanziato per la progettazione e realizzazione della rete di I livello di una percentuale pari al 30% (o altra percentuale che sarà ritenuta congrua ove si possa disporre di una base informativa adeguata) da destinare alla progettazione e realizzazione della rete di II livello, previa verifica che quest'ultima sia coerente con lo schema di rete del piano e con gli obiettivi definiti all'interno dello stesso.

Nella Tabella 88 sono riportate le caratteristiche (sviluppo totale in km, sviluppo in km della ciclovia appartenente alla tipologia 1 e tipologia 2) di ogni singola direttrice di I Livello prevista dal PRMC e la relativa stima del costo di realizzazione, in base ai "costi parametrici" FIAB 2009 attualizzati al 2022.

Tabella 88: Direttrici I Livello – stima del costo di realizzazione[36]

Direttrici Regionali I Livello	lungh. [Km]	lungh. tipo 1 [km]	lungh. tipo 2 [km]	costo tipo 1 [Meuro]	costo tipo 2 [Meuro]	costo totale [Meuro]
direttrice 01	109,8	44,6	65,2	7,1	16,5	23,7
direttrice 02	33,7	0,7	33,0	0,1	8,4	8,5
direttrice 03	14,9	2,7	12,3	0,4	3,1	3,5
direttrice 04	17,9	1,1	16,7	0,2	4,2	4,4
direttrice 05	4,9	1,5	3,4	0,2	0,9	1,1
direttrice 06	29,8	1,9	27,9	0,3	7,1	7,4
direttrice 07	37,9	14,2	23,7	2,3	6,0	8,3
direttrice 08	22,7	8,0	14,8	1,3	3,7	5,0
direttrice 09	34,7	12,9	21,8	2,0	5,5	7,6
direttrice 10	52,1	10,8	41,3	1,7	10,5	12,2
direttrice 11	40,9	6,0	34,9	1,0	8,8	9,8
direttrice 12	46,9	25,7	21,2	4,1	5,4	9,5
direttrice 13	19,0	2,6	16,5	0,4	4,2	4,6
direttrice 14	30,2	1,8	28,4	0,3	7,2	7,5
direttrice 15	67,3	8,2	59,1	1,3	15,0	16,3
direttrice 16	22,6	7,2	15,4	1,1	3,9	5,0
direttrice 17	70,6	8,6	62,0	1,4	15,7	17,1
direttrice 18	43,4	1,5	41,9	0,2	10,6	10,9
TOTALE	**699,4**				**TOTALE**	**162,4**

Nella Tabella 89 è riportato il quadro economico relative alle Direttrici di I livello, che tiene conto: del costo di realizzazione, degli imprevisti, dei lavori in economia, degli oneri tecnici, oltre a oneri previdenziali ed IVA in base alle singole aliquote.

[35] *https://rivaluta.istat.it/rivaluta*
[36] *Costi parametrici FIAB rivalutati al 2022. Il costo di realizzazione è comprensivo di imprevisti e lavori in economia al 15 %, al netto di IVA ed oneri tecnici*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 89: Quadro economico PRMC (al netto dell'IVA)

Voci di costo	Direttrici I [Meuro]
Costo lavori	162,4
Sicurezza (3%)	4,9
Totale	167,2
Espropri+Somme a disp. (25%)	41,8
Totale (al netto IVA)	**209,0**

Fonti di finanziamento per la realizzazione della rete ciclabile

La legge di stabilità 2016 (L.208/2015) comma 640, ha previsto un ingente investimento, per il triennio 2016, 2017 e 2018, per la progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche nonché per tutti gli interventi riguardanti la sicurezza di tale sistema di trasporto. Le disposizioni legislative seguenti sono Decreto 29 novembre 2018, n. 517; Decreto Ministeriale n. 344 del 12/08/2020, il Decreto 5 aprile 2022. (si veda anche paragrafo 3.3).

Tra gli interventi prioritari rientra l'itinerario da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE) conosciuto come la Ciclovia dell'acquedotto Pugliese, così come individuato dalla delibera CIPE del 01/02/2001 nel progetto Basilicata. Le norme della legge di bilancio del 2017 prevedevano un ulteriore stanziamento di fondi per la mobilità ciclabile, altri finanziamenti venivano riconosciuti per gli anni dal 2019 al 2024 al fine di per realizzare i progetti individuati con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) approvato il 13.07.2021, si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (di seguito NGEU), la principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro. Il Piano è composto da tre assi strategici: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale; e da sei mission.

La Mission 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica riguarda gli investimenti e le riforme a favore della transizione energetica e sui progetti per fonti rinnovabili. Tra le varie riforme vi è anche la componente Transizione energetica e mobilità sostenibile dedicata agli investimenti nel settore della mobilità sostenibile come la realizzazione di piste ciclabili.

L'investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie) è teso a costruire almeno 365 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane e almeno 1235 km aggiuntivi di piste ciclabili in altre zone d'Italia. Le piste ciclabili urbane e metropolitane saranno realizzate nelle 40 città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitani. Gli investimenti nelle piste ciclabili nazionali riguarderanno anche progetti nelle zone rurali.

Come già anticipato in precedenza, ad oggi il MISM, con Decreto Ministeriale 517/2018 e con Decreto Interministeriale 4/2022 ha già stanziato le risorse per la progettazione e realizzazione della tratta campana della ciclovia dell'acquedotto pugliese. Inoltre, con il medesimo Decreto 4/2022 ha già previsto il finanziamento della progettazione e realizzazione del tratto campano della "ciclovia del sole" da erogare in seguito alla valutazione istruttoria sul Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dell'intervento.

Per quanto riguarda le ciclovie urbane, il Decreto Ministeriale n. 344 del 12/08/2020[37] reca l'assegnazione pari ad euro 137.244.458,00, di cui euro 51.444.458,00 per l'anno 2020 ed euro 85.800.000,00 per l'anno 2021. Le risorse sono destinate alla progettazione e realizzazione da parte di Città metropolitane, Comuni capoluogo di Città metropolitana, Comuni capoluogo di Regione o di Provincia, Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti e Comuni nei cui territori sono ubicate le sedi di università statali o di università non statali legalmente riconosciute, di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina, quali l'ampliamento della rete ciclabile e la realizzazione di corsie ciclabili, effettuati in coerenza con i relativi aspetti urbani degli strumenti di programmazione regionale, i Piani urbani per la mobilità sostenibile (PUMS) e i Piani urbani della mobilità ciclistica denominati "biciplan", qualora adottati, al fine di far fronte all'incremento elevato della medesima mobilità a seguito delle misure adottate per limitare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Successivamente il Decreto 5 aprile 2022[38] "*Ripartizione di risorse per la progettazione e realizzazione di ciclostazioni e interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina*" ha introdotto: a) modifiche all'art. 4 del decreto ministeriale 12 agosto 2020, n. 344 in riferimento alla tempistica: "*Gli enti locali beneficiari delle risorse provvedono alla realizzazione degli interventi entro il 31 dicembre 2023*"; "*entro il 30 aprile 2024 gli enti locali beneficiari*

[37] https://www.mit.gov.it/normativa/decreto-ministeriale-n-344-del-12082020
[38] https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/05/18/22A02920/sg

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedono ad inviare alla Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile, la rendicontazione relativa agli interventi finanziati"; b) modifiche all'art. 5 del decreto ministeriale 12 agosto 2020, n. 344 in riferimento alla "*descrizione dell'intero programma di interventi attivato a seguito del finanziamento*".

Tali finanziamenti, anche se indirettamente, potrebbero contribuire alla realizzazione di tratti di ciclovie nazionali o ricadenti nella rete regionale, sia essa di primo che di secondo livello.

9.1.1.2. Indirizzi relativi alla predisposizione delle reti ciclabili e procedure di recepimento degli stessi negli strumenti di pianificazione ed attuazione

Particolarmente importante nell'elaborazione del PRMC è stata la definizione dei riferimenti normativi e tecnici da recepire negli strumenti di pianificazione ed attuazione delle reti ciclabili ai fini di garantire una maggiore qualità ed omogeneità formale e funzionale alla progettazione di settore.

Nel PRMC, quindi, oltre all'elenco dei principali (e non esaustivi) riferimenti normativi inerenti il settore delle ciclovie di cui al seguente elenco:

- D. Lgs 30 aprile 1992, n. 285 e ss.mm.ii. (aggiornato al 04.03.2016), "Nuovo Codice della Strada";
- D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 e ss.mm.ii. "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada";
- "Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei piani urbani del traffico", 1995;
- Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici n. 557 del 30 novembre 1999. "Regolamento per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili";
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. "Istruzioni tecniche per la progettazione delle reti ciclabili". Bozza n.3 del 17 aprile 2014;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. "Regolamento per gli itinerari ciclabili". Bozza del 17 aprile 2014.

Sono stati trattati, più dettagliatamente, i requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione per la realizzazione delle seguenti diverse tipologie:

- Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT) - Rete Ciclabile Nazionale Bicitalia;
- Rete ciclabile in ambiti fluviali;
- Rete ciclabile in ambiti naturalistici e paesaggistici;
- Rete ciclabile in ambiti urbani;
- Rete ciclabile in ambiti territoriali turistici;
- Rete ciclabile riuso infrastrutture dismesse.

Particolarmente importante, inoltre, è stata l'indicazione, contenuta nel PRMC, delle procedure di recepimento dello stesso all'interno degli strumenti di Pianificazione, dei Regolamenti Edilizi e negli interventi di costruzione o ristrutturazione di edifici pubblici, fanno riferimento -in via generale- alla Legge Regionale 16/2004 "Norme sul governo del territorio" e Regolamento di attuazione 5/2001 e succ.ve modifiche ed integrazioni.

In particolare, gli strumenti di Pianificazione generale (Piano Territoriale di Coordinamento e Piano Urbanistico) dovranno tener conto degli indirizzi relativi alla definizione della rete ciclabile regionale, indicando nelle rispettive tavole di Piano e Relazioni illustrative le verifiche di coerenza.

Nei regolamenti Edilizi (Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale) si dovrà tener conto in appositi articoli della disciplina dei percorsi ciclabili in ambito urbano ed extraurbano nel territorio di competenza dei PUC (Piani Urbanistici Comunali) in coerenza con le indicazioni e gli Obiettivi del PRMC. In particolare, per interventi di costruzione o ristrutturazione di edifici pubblici il RUEC dovrà contenere appositi articoli che possano disciplinare ed incentivare la mobilità ciclistica mediante appositi spazi destinati alla sosta, accessi dedicati, etc. in collegamento agli itinerari secondo i vari livelli gerarchici individuati dal PRMC.

9.1.1.3. Azioni di comunicazione, educazione e formazione

Forma e strumenti di comunicazione

La diffusione del documento e degli elaborati di PRMC potrà essere attuata dalla Regione Campania tramite una serie di iniziative tra le quali, senza escluderne altre, possono essere citate:

- la trasmissione del PRMC a tutti i Capoluoghi di Provincia, in modo da consentire lo sviluppo dei progetti tali da collegare i percorsi regionali previsti dal Piano;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la presentazione del PRMC ai comuni sede di stazioni rilevanti, in modo da sviluppare interventi tali da favorire l'intermodalità;
- la presentazione del PRMC ai comuni nei quali sono presenti siti UNESCO ed attrattori rilevanti di tipo culturale, ambientale e/o paesaggistico.

Gli interventi e le azioni per favorire la diffusione della cultura della mobilità ciclistica e, conseguentemente, l'incremento dei suoi praticanti, potrebbero comprendere tra l'altro:

a) realizzazione di campagne di comunicazione a sostegno del trasporto ciclistico in condizioni di sicurezza e della mobilità sostenibile, anche tramite portali web, applicazioni dedicate, etc.;
b) redazione, pubblicazione e divulgazione di cartografia specializzata anche di tipo informatico;
c) intese con le aziende di trasporto pubblico e collettivo per l'integrazione con l'uso della bicicletta, nonché per la predisposizione di strutture per il trasporto delle biciclette sui mezzi pubblici;
d) attuazione di politiche di moderazione del traffico in ambito urbano, attraverso interventi di modifica infrastrutturale della carreggiata, come Strade residenziali, Isole ambientali e Zone 30, finalizzati ad indurre gli automobilisti ad una guida più lenta e attenta, tale da favorire la coesistenza del traffico motorizzato con pedoni e ciclisti;
e) realizzazione, d'intesa con le società di gestione del trasporto ferroviario e con titolari/gestori delle infrastrutture, di attrezzature per favorire l'intermodalità bici e treno.

Al fine di garantire la semplice e più diretta consultabilità del PRMC sarà opportuno renderlo disponibile attraverso la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania e/o delle amministrazioni provinciali.

Azioni per l'incentivazione della mobilità ciclistica

La Regione Campania, attraverso la Legge Regionale n. 38 del 29 dicembre 2020, con l'art. 5 "Interventi per il bike to work" ha voluto incentivare la mobilità sostenibile alternativa rispetto ai servizi di trasporto pubblico locale con l'impegno, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della suddetta legge, di adottare un programma sperimentale della durata di un anno per la concessione di contributi, nei limiti delle risorse stanziate pari a 150.000 €, ai lavoratori capaci di dimostrare l'utilizzo della bici per gli spostamenti casa-lavoro.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 240 dell'8 giugno 2021, ha individuato come soggetti beneficiari delle risorse previste secondo la LR 38/2020 i Comuni campani con popolazione superiore ai 30.000 abitanti, che si sono dotati del Piano Urbano del Traffico, del Piano Urbano di Mobilità o del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile ai quali demandare, all'esito di una procedura di selezione, la predisposizione dei relativi bandi. La ripartizione delle risorse è effettuata in funzione della popolazione residente nei Comuni partecipanti. La partecipazione è riservata ai soli cittadini maggiorenni, lavoratori, residenti nel Comune che emette il bando e con sede di lavoro in Campania, che effettuano spostamenti in bicicletta almeno 10 giorni al mese, documentabili tramite applicazioni. È previsto un riconoscimento per i lavoratori pari a 20 centesimi per ogni chilometro percorso in bici sul tragitto casa-lavoro, fino ad un massimo di 50 euro mensili. Allo stato attuale le istanze di partecipazione sono all'esame degli Uffici competenti per gli adempimenti conseguenziali.

L'incentivazione della mobilità ciclistica si estrinseca anche attraverso la possibilità di realizzare una serie di servizi in suo favore. Tra questi si possono citare:

il bike-sharing, che prevede che siano installate rastrelliere in cui sono collocate le biciclette, utilizzabili dagli utenti solo dopo averle sbloccate con una chiave o scheda magnetica. La bicicletta può, dopo l'utilizzo, essere collocata in una qualsiasi altra stazione del sistema e possono essere previsti anche abbonamenti;
bike hotel, ovvero strutture ricettive pronte ad accogliere il target del cicloturista, che offrano servizi di deposito, spogliatoio, lavanderia per abbigliamento tecnico, assistenza medica e fisioterapica, ristorazione speciale e trasferimenti. Queste strutture possono essere inserite all'interno di vetrine nazionali specializzate come Albergabici (FIAB) o Italy bike hotels;
servizi per la sosta, ovvero zone destinate al ricovero delle bicilette che non dovranno trovarsi a distanza eccessiva le une dalle altre e comunque essere posizionate a non più di 50 metri dall'ingresso di stazioni o fermate;
velostazioni, ovvero strutture sempre destinate al parcheggio delle bicilette ma dotate di un maggior numero di servizi. Hanno un ruolo fondamentale rispetto all'intermodalità, motivo per cui sono dislocate presso stazioni, metropolitane tramvie, snodi o fermate di trasporto pubblico. Tali tipologie di parcheggio sono generalmente coperte e prevedono l'utilizzo di chiavi meccaniche od elettroniche e sistemi di videosorveglianza. Forniscono servizio di assistenza rendendo spesso disponibili ricambi e accessori di vendita e pompe di gonfiaggio in self-service.

Effetti attesi dalle attività di promozione e supporto alla mobilità ciclistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

La realizzazione di una campagna di comunicazione efficace, unitamente alle conseguenti azioni descritte nei paragrafi precedenti ed allo stanziamento, auspicabile, secondo un programma pluriennale, degli opportuni investimenti (di cui, nel precedente § 0 si è prodotta una stima), potrebbero creare le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi strategici che la Giunta della Regione Campania con delibera n.656 del 24 ottobre 2017 aveva indicato.

In particolare, si potrebbe rendere possibile:

- per la Mobilità Ciclistica Urbana:
- la formazione di una rete ciclabile e ciclopedonale continua e interconnessa, anche tramite la realizzazione di Aree pedonali, Zone a Traffico Limitato (ZTL) e provvedimenti di moderazione del traffico previsti dalle buone pratiche in materia;
- il completamento e la messa in sicurezza di reti e percorsi ciclabili esistenti, anche con la riconversione di strade a bassa densità di traffico motorizzato;
- la connessione con il sistema della mobilità collettiva quali stazioni, porti e aeroporti e con le reti ciclabili intercomunali;
- la realizzazione di azioni di comunicazione, educazione e formazione per la promozione degli spostamenti quotidiani in bicicletta, a cominciare dai tragitti casa-scuola, casa-lavoro".
- Per la Mobilità ciclistica extraurbana:
- la formazione di una rete interconnessa, sicura e dedicata di ciclovie turistiche attraverso località di valore ambientale, paesaggistico e culturale, i cui itinerari principali coincidono con le ciclovie delle reti e la realizzazione di infrastrutture ad esse connesse;
- la formazione di percorsi con fruizione giornaliera o plurigiornaliera connessi alla mobilità collettiva e, in particolare, alle stazioni del trasporto su ferro, ai porti ed agli aeroporti, e di una rete di strutture di assistenza e ristoro;
- la promozione di strumenti informatizzati per la diffusione della conoscenza delle reti ciclabili;
- la realizzazione di azioni di comunicazione, educazione e formazione per la promozione dell'intermodalità bici con treno e bici con bus.

9.1.2. La ciclovia dell'acquedotto pugliese

Come anticipato in precedenza, anche in Italia, seppur con un certo ritardo rispetto agli altri paesi europei, negli ultimi anni è cresciuta la domanda di turismo sostenibile e "lento", che consenta la valorizzazione dei territori e delle relative caratteristiche, siano esse di tipo naturale che antropico (siti religiosi, archeologici, museali, gastronomici, etc); questa domanda, inoltre, sempre più spesso sta esondando il settore dei "semplici" appassionati per diffondersi fra gli altri strati della popolazione, come ad esempio le famiglie, a testimonianza di una globalizzazione che se da un lato può portare notevoli benefici ai territori attraversati dall'altro necessita di regole ben precise, soprattutto con riferimento alla pianificazione ed alla sicurezza.

D'altro canto, cresce anche la sensibilizzazione delle Amministrazioni alla diversa scala territoriale, queste ultime, infatti, hanno oramai compreso l'importanza che tutto ciò può rappresentare per lo sviluppo dei propri territori.

Sulla base di queste considerazioni, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nella Legge di Bilancio 2016 ha introdotto il "Sistema delle ciclovie turistiche nazionali", comprendente i seguenti 10 itinerari:

- ciclovia della Magna Grecia;
- ciclovia dell'Acqua (o dell'acquedotto pugliese);
- ciclovia Adriatica;
- ciclovia del Sole;
- ciclovia Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia;
- ciclovia del Garda;
- ciclovia Ven-To;
- ciclovia Tirrenica;
- GRAB – Roma;
- Ciclovia Sarda.

Tali ciclovie nascono con l'obiettivo di valorizzare un particolare elemento già esistente, sia esso naturale (ad esempio la ciclovia del Garda) o antropico (ad esempio il GRAB). Per la realizzazione dei primi 6.000 km del "sistema" negli anni 2016 e 2017 stati firmati 9 Protocolli d'Intesa che prevedono i seguenti contenuti:

- il MIT riconosce la ciclovia come infrastruttura prioritaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il MIBACT si impegna a valorizzare e promuovere, dal punto di vista turistico, i percorsi;
- MIT e MIBACT insieme reperiscono i finanziamenti e assegnano le risorse necessarie per la progettazione e realizzazione delle ciclovie;
- le Regioni inseriscono la ciclovia nei propri strumenti di pianificazione territoriale, con la Regione Capofila che coordina le attività di progettazione.

All'interno del primo gruppo di ciclovie turistiche di cui è prevista la realizzazione, l'unica che, al momento, interessa la Regione Campania è la ciclovia dell'acquedotto pugliese o "ciclovia dell'Acqua", con partenza da Caposele (AV) ed arrivo a Santa Maria di Leuca (LE), secondo un percorso la cui lunghezza, stimata in fase di programmazione dal Ministero, è pari a circa 500 km e che attraversa le regioni Campania, Basilicata e Puglia.

Per la progettazione e realizzazione della ciclovia, in data 27.07.2016 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, e la Regione Campania, la Regione Basilicata e la Regione Puglia (Capofila), ognuna responsabile dei tratti di rispettiva competenza.

La Regione Campania con DGR 576 del 20.09.2017, preso atto del finanziamento disposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) per lo sviluppo dello Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica del tratto campano della ciclovia dell'acquedotto pugliese, ha demandato alla Direzione Generale per la Mobilità, con l'eventuale supporto dell'ACaMIR, ogni adempimento consequenziale finalizzato alla redazione della suddetta progettazione. Successivamente, in attuazione della DGR 576/2017, in data 14.12.2019, la Direzione Generale per la Mobilità e l'ACaMIR hanno sottoscritto una Convenzione per l'affidamento all'Agenzia della redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica del tratto campano della ciclovia.

L'idea progettuale alla base della scelta di inserire tale ciclovia all'interno del primo gruppo di protocolli di intesa è quella di sfruttare la strada di servizio che corre lungo l'infrastruttura, costellata di scorci paesaggistici ed antropici (si pensi, ad esempio, ai viadotti ad arco di attraversamento di alcune depressioni) particolarmente significativi e da valorizzare.

Per quanto riguarda la tratta campana, purtroppo, tale idea non può essere perseguita in quanto l'acquedotto parte dalle sorgenti del Sele con una galleria ("Pavoncelli" e "Pavoncelli bis") lunga circa 10 km e resta completamente in sotterraneo (fatta eccezione per il collegamento con l'invaso artificiale di Conza della Campania) fino all'ingresso in Basilicata dove inizia ad emergere.

Per tali motivi, il tratto campano della ciclovia dovrà, prevalentemente, fiancheggiare infrastrutture stradali esistenti, anche in considerazione delle caratteristiche orografiche del territorio, non particolarmente favorevoli.

Il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, redatto dall'ACaMIR e consegnato al MIT a fine 2019, a valle delle analisi socioeconomiche e di contesto ha sviluppato, pertanto, 7 diverse alternative di tracciato, individuate direttamente dall'Agenzia, proposte da associazioni di categoria o oggetto di precedenti proposte.

Fra le alternative analizzate, è stata scelta quella più aderente, soprattutto dal punto di vista dell'altimetria del tracciato, alla Direttiva del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.ro 375/2017 *"Requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione per la realizzazione del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT)"* (incorporata anche come allegato al DM MIT 29 novembre 2018).

Il tracciato prescelto, in particolare, ha origine nel Comune di Caposele, in corrispondenza delle sorgenti del Fiume, punto di origine dell'acquedotto (che nel tratto campano non presente emergenze infrastrutturali in quanto è completamente in galleria) e termina in Comune di Calitri, al confine con la Basilicata, in Comune di Rapone.

l percorso individuato, lungo circa 49 km (di cui circa 47 km in territorio campano e 1,9 in territorio lucano, non di competenza dell'Agenzia) attraversa i territori comunali di Caposele, Teora, Morra De Sanctis, Conza della Campania, Sant'Andrea di Conza, Cairano e Calitri. Oltre ad attraversare i centri abitati di Caposele e Conza della Campania, la ciclovia consente l'accesso ai principali poli attrattori della zona, fra i quali:

1. il Santuario di San Gerardo, nella frazione Materdomini del Comune di Caposele, importante meta di turismo religioso;
2. l'oasi naturalistica WWF "Lago di Conza";
3. il parco storico ed archeologico di Conza,
4. la ferrovia Avellino – Rocchetta Sant'Antonio – Lacedonia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il punto di arrivo del tracciato progettato è stato fissato in coerenza con il progetto della tratta lucana, in particolare in un punto sito al confine regionale, in Comune di Rapone (cfr. Figura 41).

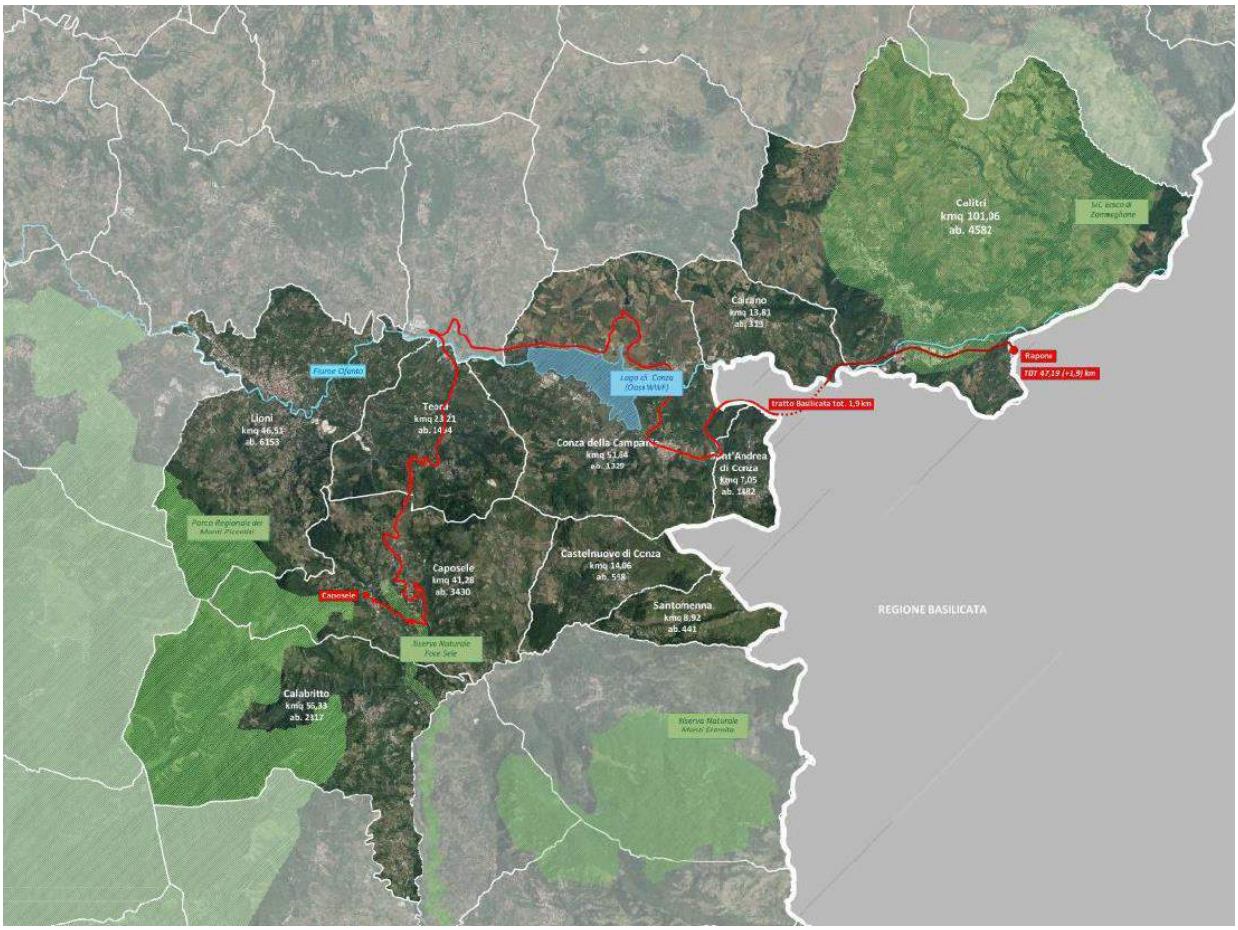


Figura 41: Percorso prescelto nel Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica

L'importo stimato per le successive fasi di progettazione e per la realizzazione della tratta campana della Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese risulta essere pari, complessivamente, a circa 10 M€, comprensivo sia dei lavori che delle somme a disposizione.

Con Determina del Direttore Generale n. 13/2023 è stata affidata la redazione del Progetto Definitivo di entrambi i lotti della ciclovia.

9.1.3. La Ciclovia del sole

Con Decreto Interministeriale n. 4 del 14.01.2022, emanato dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili di concerto con il Ministro della Cultura e il Ministro del Turismo, in attuazione della misura M2C2-23 – 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica" sub-investimento "Ciclovie turistiche" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sono stati assegnati alle Regioni ed alle Province autonome complessivi 400 milioni di euro per la realizzazione delle ciclovie previste dal Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT), già oggetto di precedenti Protocolli di Intesa. Lo stesso Decreto, tra l'altro, in adesione ad una richiesta della Regione Campania in seno alla Conferenza Unificata Stato-Regioni, ha ritenuto meritevole di finanziamento l'itinerario c.d. "ciclovia del sole", riservandosi la valorizzazione del finanziamento alla valutazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica.

A seguito della richiesta di rimodulazione complessiva dell'intervento "Banche Dati", di cui ACaMIR è soggetto attuatore ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 280/2017, che ha previsto, tra l'altro, l'inserimento al suo interno anche della redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica della suddetta ciclovia (già presente nella programmazione di livello nazionale ed europeo, nonché nel redigendo Piano della Mobilità Ciclistica Regionale come intervento "invariante"), con Decreto Dirigenziale n. 3 del 15.03.2022 la Direzione Generale per la Mobilità ha preso atto di tale proposta di rimodulazione del finanziamento.

In coerenza con la fonte di finanziamento di tale servizio di progettazione, ovvero il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, nonché di quella prevista per la realizzazione dell'intervento, il Piano di Sviluppo e Resilienza, ai fini della

fonte: http://burc.regione.campania.it

massimizzazione dell'economicità della procedura, la scelta della stazione appaltante è stata quella di affidare ad un unico operatore economico sia la redazione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) sia del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) che ne approfondisce, dal punto di vista progettuale, le valutazioni iniziali. In particolare, i contenuti progettuali sono quelli previsti dalle "Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC" (art. 48 del D.L. 31 maggio 2021 n. 77, convertito nella L. n. 108 del 29 luglio 2021) in quanto, a valle dell'approvazione del PFTE e dell'espletamento della Conferenza di Servizi, per la realizzazione dell'intervento si procederà con l'affidamento di un appalto congiunto di progettazione e realizzazione dei lavori.

La pista ciclabile in oggetto si inserisce nel contesto della pianificazione delle reti ciclabili di livello europeo, nazionale e regionale. Nel tratto che interessa la Regione Campania, infatti, si sovrappone sia alla direttrice di indirizzo europeo (EuroVelo 7 - Sun Route) che a quella di indirizzo nazionale ("Ciclovia del Sole" - Itinerario BicItalia01). L'opera attraversa la Campania da nord-ovest a sud-est, ovvero dalla zona del Garigliano (al confine con la Regione Lazio, in Provincia di Caserta) fino al Comune di Sapri (al confine con la Regione Basilicata, in Provincia di Salerno), percorrendo, quindi, tutta la fascia costiera campana.

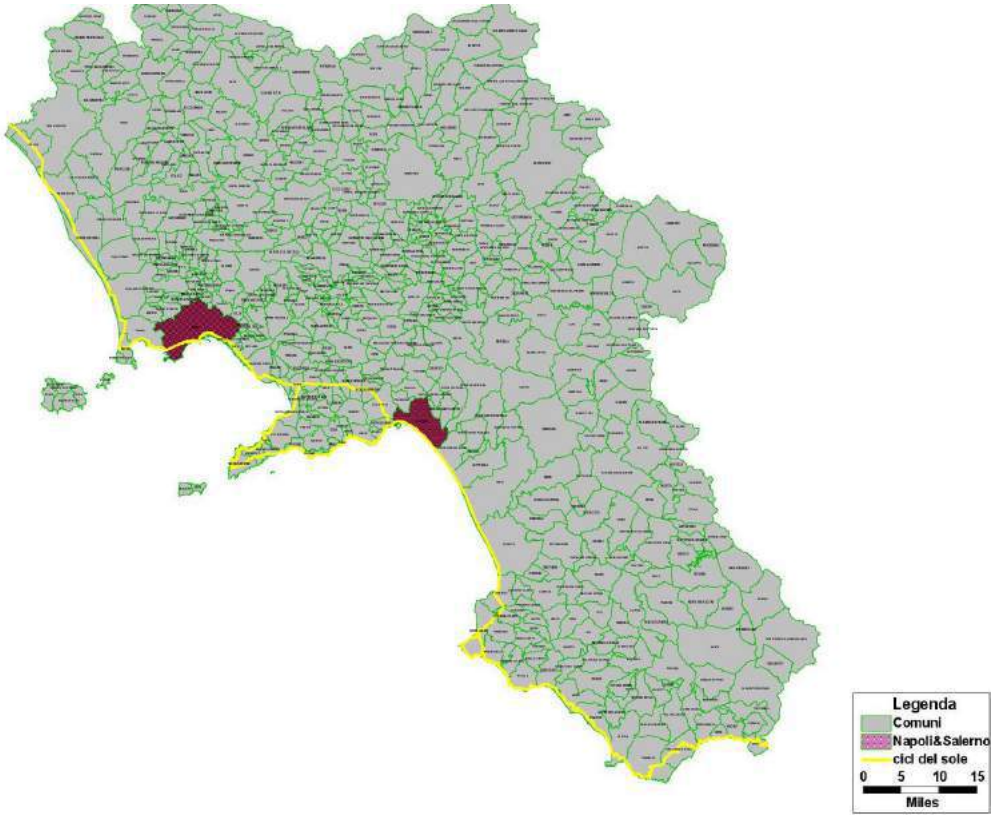


Figura 42 - Ipotesi percorso "ciclovia del sole" secondo la pianificazione vigente (fonte: Elaborazioni ACaMIR su base dati GIS)

Allo stato è in corso di aggiudicazione la procedura di gara per l'affidamento della redazione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuale (DocFAP) e del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) del tratto campano della "ciclovia del sole".

9.1.4. I Masterplan-Programmi Integrati di Valorizzazione (PIV)

La volontà di promuovere i Masterplan-Programmi Integrati di Valorizzazione nasce dall'esigenza di mettere a punto strategie integrate di sviluppo sostenibile e resiliente che possano fare leva sulle risorse naturalistiche, paesaggistiche, insediative, storico-culturali e produttive dei territori.

I Masterplan-PIV sono infatti concepiti come strumenti agili e innovativi di pianificazione e programmazione, che in un processo sempre aperto, aiutino a delineare il quadro delle criticità e a costruire, al contempo, un percorso di strategie e di soluzioni possibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attraverso i PIV come definiti dalla L.R. n. 13/2008 e dal Preliminare del Piano Paesaggistico regionale in avanzata fase di elaborazione, la Regione Campania ha inteso configurare un nuovo strumento di programmazione che, nel raccordo tra le previsioni della pianificazione paesaggistica, territoriale e urbanistica e la programmazione delle risorse economiche e finanziarie, si propone quale strumento innovativo di valorizzazione delle risorse dei territori campani.

A partire dal 2018, la Direzione Generale Governo del Territorio ha avviato la sperimentazione di questo nuovo modello di pianificazione e sviluppo territoriale, elaborando dapprima il progetto definitivo del Litorale Domitio-Flegreo (approvato nel livello definitivo con D.G.R. n. 435/2020) e successivamente quello del Litorale Salerno Sud, il cui preliminare è stato approvato con D.G.R. n. 212/2022. È inoltre in corso il processo per l'elaborazione del Masterplan del Litorale Cilento Sud (D.G.R. n. 624/2021).

Masterplan – PIV del Litorale Domitio-flegreo

Uno degli obiettivi prioritari che il Masterplan del Litorale Domitio-Flegreo intende perseguire è quello del miglioramento dell'accessibilità dell'area e del potenziamento della mobilità sostenibile.

La strategia messa a punto lavora su quattro elementi: ferrovia, viabilità primaria, parcheggi e porti. La linea ferroviaria Napoli-Roma via Formia è la dorsale fondamentale di supporto alla ciclovia litoranea. Il suo declassamento recente dovuto allo spostamento del traffico veloce per Roma sulla linea dell'Alta Velocita deve essere colto come un'opportunità preziosa per proporre e consolidare un'accessibilità alternativa all'ambito di progetto, rivolto tanto alla popolazione residente che gravita sul capoluogo Campano tanto alla (futura) componente turistica che si vuole attrarre nel litorale domitio.

Il potenziamento dell'offerta di trasporto regionale su ferro lungo la linea deve essere supportato da un ripensamento e miglioramento delle connessioni trasversali a questa, in particolare in corrispondenza delle stazioni. Queste si candidano ad un ruolo di primo piano nella strategia come polarità intermodali (trasporto pubblico e privato, bici) e di servizio (presidio, informazioni, parcheggio). La posizione delle stazioni in corrispondenza dei principali corsi d'acqua, fiumi e canali dell'ambito territoriale (Savone, Volturno, Regi Lagni) e quindi dei principali assi ciclabili di penetrazione dalla costa all'entroterra rinforza questa scelta. Rispetto alla viabilità principale, il progetto fa proprie alcune istanze e progettualità già sul tavolo delle amministrazioni provinciali e regionale. Il potenziamento/completamento della Domiziana ed in particolare il bypass di Mondragone risultano fondamentali per il collegamento nord-sud lungo la costa e per il decongestionamento della viabilità ordinaria.

La tematica dei porti è complessa e richiederà ulteriori approfondimenti. Storicamente gli approdi naturali lungo questa fascia di costa sono in corrispondenza del promontorio del Monte di Procida e, di rango inferiore, alla foce del Volturno e del Garigliano. Il masterplan favorisce il rafforzamento di modalità di trasporto alternative alla mobilità veicolare privata e in questo senso conferma e supporta la riqualificazione di porti e approdi esistenti come supporto alla fruizione turistica della costa (ma anche degli ambiti fluviali nell'entroterra) e all'attività di pesca.

In un contesto di potenzialità enormi e di criticità superabili, il Masterplan immagina di realizzare una infrastruttura verde di rango europeo che, tra le altre funzioni, abbia anche quella di costruire un percorso ciclo-turistico di rilievo internazionale. Un percorso pienamente inserito nell'itinerario Eurovelo 7 e pronto per rientrare tra gli itinerari delle ciclovie turistiche italiane.

Il percorso domitio-flegreo rappresenterebbe il segmento campano di un itinerario Roma - Napoli da disegnare lungo le linee storiche delle vie consolari, Appia Antica e Domiziana, proponendo un suggestivo ed inedito viaggio nell'indiscusso cuore della classicità storica.

Gli interventi prefigurati nell'ambito della progettazione del Masterplan sono i seguenti:

- Itinerario Minturnae-Pozzuoli che corre lungo l'EV7
- Circuito enogastronomico e culturale del Falerno che coinvolge i Comuni di Cellole, Sessa Aurunca, Mondragone, Falciano, Carinola, Francolise
- Circuito ambientale dei Quattro Fiumi nei Comuni di Mondragone, Falciano, Cancello ed Arnone, Villa Literno, Castel Volturno
- Circuito agro-culturale Regi Lagni-Liternum-Parete nei Comuni di Cancello ed Arnone, Villa Literno, Castel Volturno, Parete, Giugliano, Aversa
- Percorso ciclabile Regi Lagni - Carditello -Capua
- Itinerario archeologico-naturalistico Patria-Cuma nei Comuni di Giugliano, Pozzuoli, Bacoli
- Itinerario dei castelli baronali nei Comuni di Sessa Aurunca, Mondragone, Falciano, Carinola, Francolise
- Itinerario storico della via Appia che corre lungo i Comuni di Cellole, Sessa Aurunca, Mondragone, Falciano, Carinola, Francolise, Grazzanise, Capua
- Itinerario ciclabile del Volturno che coinvolge i Comuni di Cancello ed Arnone, Villa Literno, Castel Volturno, Grazzanise, Capua
- Passeggiata Torregaveta- Capo Miseno nei Comuni di Bacoli e Monte di Procida

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Itinerario ciclabile sul fiume Garigliano nei Comuni di Sessa Aurunca e Minturno

Masterplan – PIV del Litorale Salerno Sud

Il progetto del Masterplan – Programma Integrato di Valorizzazione del Litorale di Salerno Sud si propone di perseguire una strategia territoriale attraverso la configurazione di una rete diffusa di ciclovie, che permettano di implementare un sistema intermodale con altri sistemi di trasporto, nonché, di ricucire le relazioni interrotte tra i principali attrattori culturali, centri storici ed emergenze territoriali, in alcuni casi, riqualificando tracce di percorsi già esistenti, in altre ancora, progettandone di nuove. L'individuazione dei percorsi da utilizzare per la mobilità sostenibile è avvenuta alla luce dell'identificazione di quelle che sono le maggiori risorse del territorio, che ha permesso di tracciare:

- la ciclovia dei templi di Paestum, da Salerno ai Templi di Paestum, quale tratto della Ciclovia del Sole, EuroVelo 7, itinerario che deve collegare il paese, con la valenza evocativa di una grande greenway nazionale; il percorso delineato lungo la SP n.175 ed il nuovo parco costiero delle marine del Sele, si inscrive all'interno di una strategia che deve necessariamente tenere conto ed integrare il percorso anulare ciclabile che cinge il parco delle mura di Paestum, nonché, la ciclovia dell'area naturalistica, ubicata lungo la costa di Punta Tresino - Punta Licosa, all'interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni;
- le ciclovie che attraversano trasversalmente il territorio lungo i parchi fluviali che corrono lungo le vie d'acqua del Fuorni, del Picentino, del Tusciano, del Sele, di Capofiume, del Solofrone e del Testene; tali tracciati, complementari ai percorsi identificati lungo le strade provinciali ed interpoderali trasversali, consentirebbero di costruire un dispositivo di mobilità integrata terra – mare, che ha, nelle stazioni del metrò del mare, e nelle stazioni della rete ferroviaria, i nodi intermodali del territorio;
- la ciclovia che attraversa longitudinalmente il territorio, lungo la SS18 Tirrena Inferiore, vera e propria spina dorsale del sistema integrato della mobilità sostenibile; tale tracciato intercetterebbe i flussi di accesso sia dal mare, sia dalle aree interne, attraverso la rete di ciclabili trasversali; si verrebbero a connettere, in tal modo, attraverso la duplice trasversale del fiume Tusciano e la SP n.135 di via Spineta, l'hub intermodale per l'Alta Velocità di Battipaglia, a monte, ed il tratto di fascia litoranea con le due stazioni del metrò del mare, polarità di accesso mare - terra. Lungo lo stesso tracciato della SS n.18, si andrebbero a configurare altri due poli intermodali strategici, ubicati rispettivamente a Ponte Barizzo, lungo l'asta fluviale del Sele, porta di accesso privilegiata alla riserva naturale regionale Sele – Tanagro, e Pagliarone - Aeroporto, accesso all'aeroporto di Costa d'Amalfi e alla relativa area per la logistica, in corrispondenza del percorso trasversale della SP n.173 di via Magellano;
- la ciclovia dell'area naturalistica, ubicata, lungo la costa di Punta Tresino - Punta Licosa, all'interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni, quale estensione e prolungamento della Ciclovia del Sole; tale tracciato consentirebbe di determinare un ulteriore polo intermodale a Santa Maria di Castellabate, in corrispondenza del porticciolo Le Gatte, quale punto di attracco del metrò del mare, e della piazzetta di Santa Maria, terminale della stazione di valle dell'impianto a fune di progetto per il collegamento del borgo storico di Castellabate.

9.2. Misure per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere carburanti alternativi applicate all'ambito del TPL su gomma

Fermo restando quanto riportato nella DGR 218/2021 sulla mobilità elettrica "privata", nel presente aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità regionale, si ritiene utile fornire un focus sulle misure per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere carburanti alternativi applicate all'ambito del TPL su gomma.

Nell'ambito del "Programma Generale di Investimento 2022-2025 per l'acquisto di autobus destinati ai Servizi Minimi di TPL", parte delle risorse stanziate per l'ammodernamento della flotta sarà impiegata per sostenere gli investimenti delle Aziende di TPL per attrezzare i propri depositi per la ricarica di autobus a metano oppure a trazione elettrica.

Con riferimento alla flotta di autobus con trazione elettrica a batteria, la Regione contribuirà alle spese che la Aziende devono sostenere in relazione:

- all'eventuale modifica delle corsie e degli stalli di ricovero autobus nei depositi che dovesse essere necessaria per la realizzazione delle postazioni di ricarica;
- alla realizzazione delle postazioni di ricarica elettrica con cavo, a discesa oppure a colonnina;
- alla realizzazione delle opere, sia civili che impiantistiche, necessarie al collegamento delle postazioni di ricarica con la sottostazione elettrica a servizio del deposito;
- alla messa in sicurezza delle postazioni di lavoro, nei depositi da attrezzare, rispetto ai rischi da elettrocuzione;
- alla realizzazione della sottostazione elettrica a servizio della ricarica a deposito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I contributi saranno erogati mediante procedura pubblica rivolta alle Aziende di TPL esercenti servizi minimi nella Regione Campania; la richiesta di contributo andrà supportata dal programma di trasformazione delle linee ai fini dell'impiego di autobus elettrici a batteria con ricarica *over night*.

Una seconda procedura pubblica di contribuzione sarà rivolta alla flotta di autobus a metano; la Regione Campania contribuirà la realizzazione di serbatoi di deposito che consentano alle Aziende di TPL di rifornire gli autobus similmente a come oggi viene fatto con i modelli a gasolio.

Nelle more della realizzazione degli impianti di deposito, l'ACaMIR ha effettuato una ricognizione degli impianti pubblici di distribuzione del metano, sia compresso che liquido, e ne ha messo a disposizione delle Aziende del TPL la mappatura georeferenziata.

Si riproducono, di seguito, le mappe prodotte.

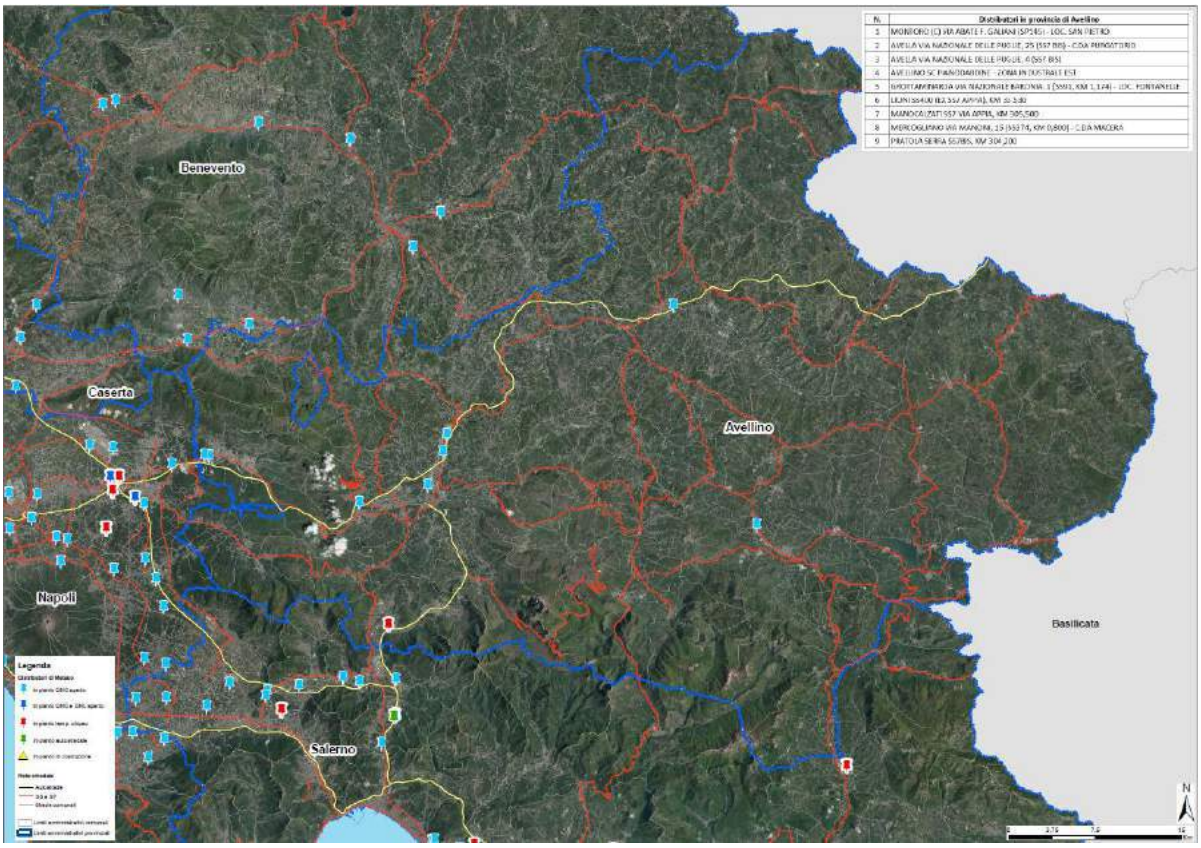


Figura 43 – Distributori metano in provincia di Avellino (fonte: Elaborazioni ACaMIR su base dati GIS)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 44 – Distributori metano in provincia di Benevento (fonte: Elaborazioni ACaMIR su base dati GIS)

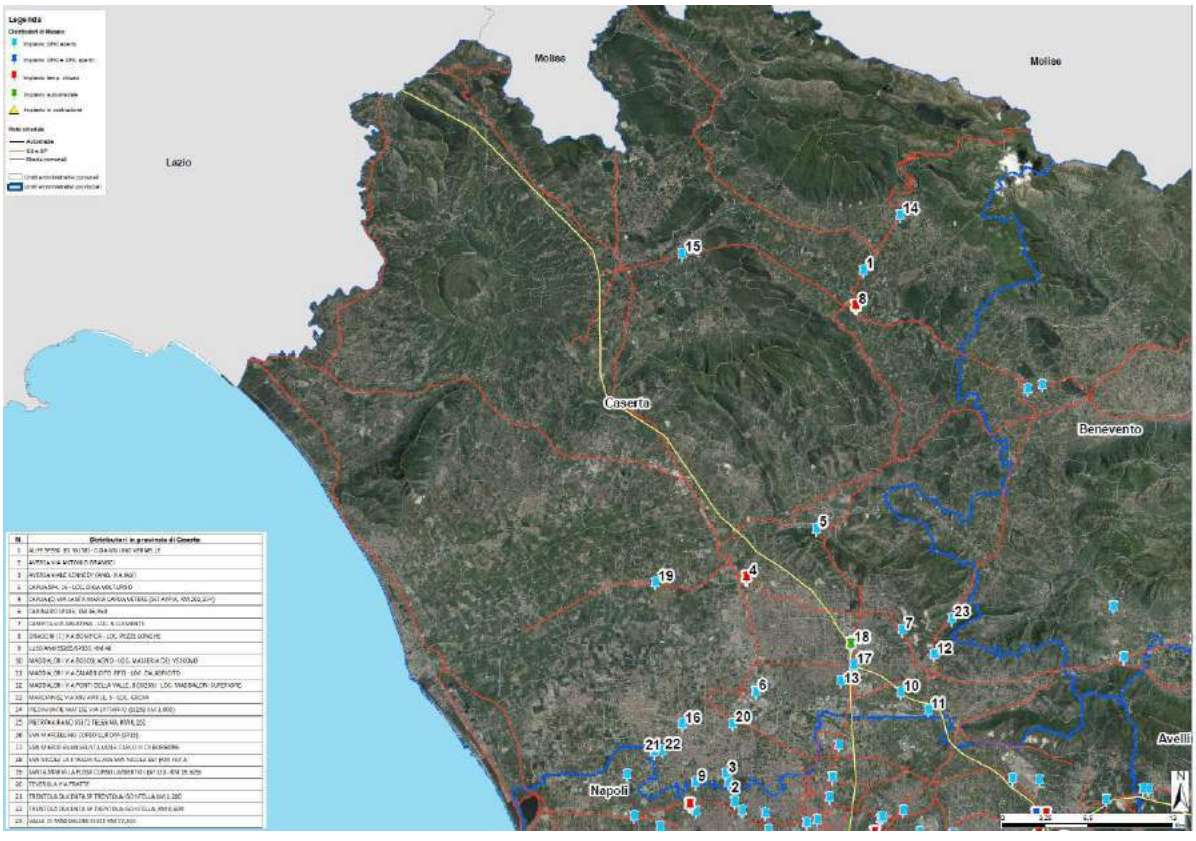


Figura 45 – Distributori metano in provincia di Caserta (fonte: Elaborazioni ACaMIR su base dati GIS)

fonte: http://burc.regione.campania.it

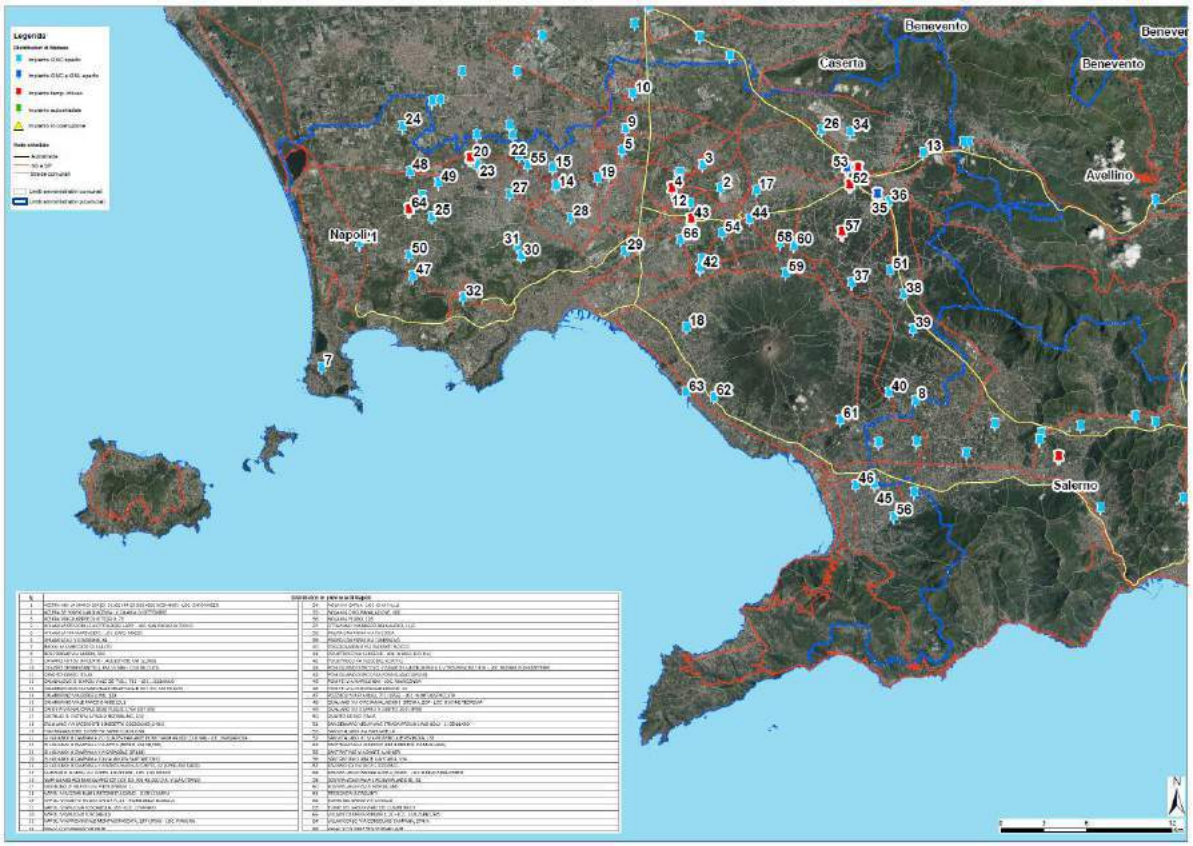


Figura 46 – Distributori metano in provincia di Napoli (fonte: Elaborazioni ACaMIR su base dati GIS)

Figura 47 – Distributori metano in provincia di Salerno (fonte: Elaborazioni ACaMIR su base dati GIS)

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. INCIDENTALITÀ STRADALE IN REGIONE CAMPANIA

La situazione aggiornata della sicurezza stradale in Campania è desunta dalla pubblicazione delle statistiche ufficiali elaborate dall'ISTAT, che vengono di seguito riproposte ed illustrate (cfr. Tabella 90).

Nel 2018 sono stati rilevati in Campania 9.721 incidenti stradali con lesioni, che hanno causato la morte di 206 persone e il ferimento di altre 14.643. Rispetto al 2017, diminuiscono gli incidenti rilevati (-2%) e il numero di vittime della strada (-14,9%) con riduzioni percentuali superiori a quelle rilevate nell'intero Paese (rispettivamente -1,4% e -1,3%); il numero di feriti si riduce, invece, poco meno della media nazionale (-0,9% rispetto al -1,6%).

Tabella 90: Riepilogo dei dati aggregati dell'incidentalità stradale con lesioni, rilevata nel 2018 in Campania ed in tutta Italia, pubblicati dall'ISTAT.

	2017			2018			Tasso di Mortalità [1] 2018	Variazione decessi dal 2017 al 2018	
	Incidenti con lesioni	Morti	Feriti	Incidenti con lesioni	Morti	Feriti		Val	%
Avellino	443	16	739	533	11	831	2,6	-5	-31,3%
Benevento	319	10	252	246	13	414	4,7	+3	30,0%
Caserta	1.403	67	2.263	1.294	52	2.034	5,6	-15	-22,4%
Napoli	5.265	95	7.325	5.181	88	7.344	2,9	-7	-7,4%
Salerno	2.492	54	3.918	2.467	42	4.020	3,8	-12	-22,2%
Totale Campania	**9.922**	**242**	**14.770**	**9.721**	**206**	**14.643**	**3,5**	**-36**	**-14,9%**
Totale Italia	**174.933**	**3.378**	**246.750**	**172.553**	**3.334**	**242.919**	**5,5**	**-44**	**-1,3%**

1: Il tasso di mortalità è il numero di morti per incidente stradale, nel corso dell'anno, per milione di abitanti.

10.1. La Campania rispetto agli obiettivi europei

I Programmi d'azione europei per la sicurezza stradale, per i decenni 2001-2010 e 2011-2020, impegnano i Paesi membri a conseguire il dimezzamento dei morti per incidente stradale con una particolare attenzione agli utenti vulnerabili (cfr. Tabella 91).

Nel periodo 2001-2010 le vittime della strada in Campania si sono ridotte del 28,9%, meno della media nazionale (-42,0%); fra il 2010 e il 2018, invece, lo scarto tra le due variazioni si riduce (rispettivamente -18,9% e -19,0%), cfr. Tabella 92.

Nello stesso lasso di tempo l'indice di mortalità sul territorio regionale si è ridotto da 2,3 a 2,1 deceduti ogni 100 incidenti mentre quello medio nazionale è rimasto invariato (1,9).

Tabella 91: Riepilogo dei dati aggregati dell'incidentalità stradale con lesioni, rilevata nel periodo 2010-2018 2018 in Campania, per Provincia, ed in tutta Italia, pubblicati dall'ISTAT.

	2010			2018			Variazione incidenti e vittime dal 2010 al 2018		
	Incidenti con lesioni	Morti	Feriti	Incidenti con lesioni	Morti	Feriti	Incidenti con lesioni	Morti	Feriti
Avellino	609	18	1.034	533	11	831	-12,5%	-38,9%	-19,6%
Benevento	437	13	674	246	13	414	-43,7%	0,0%	-38,6%
Caserta	1.645	58	2.719	1.294	52	2.034	-21,3%	-10,3%	-25,2%
Napoli	5.700	97	8.319	5.181	88	7.344	-9,1%	-9,3%	-11,7%
Salerno	2.738	68	4.304	2.467	42	4.020	-9,9%	-38,2%	-6,6%
Totale Campania	**11.129**	**254**	**17.050**	**9.721**	**206**	**14.643**	**-12,7%**	**-18,9%**	**-14,1%**
Totale Italia	**212.997**	**4.114**	**304.720**	**172.553**	**3.334**	**242.919**	**-19,0%**	**-19,0%**	**-20,3%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 92: Riepilogo anno per anno dei dati aggregati dell'incidentalità stradale con lesioni, rilevata nel periodo 2001-2018 in Campania, pubblicati dall'ISTAT.

Anno	Incidenti Stradali con lesioni	Morti	Feriti	Tasso di mortalità	Indice di mortalità[2]	Variazione % di morti su anno precedente	Variazione % di morti sul 2001
2001	10.309	357	16.043	6,3	3,5	-	-
2002	12.232	341	18.906	6,0	2,8	-4,5	-4,5
2003	11.386	388	17.144	6,8	3,4	13,8	8,7
2004	10.220	408	15.389	7,1	4,0	5,2	14,3
2005	11.508	368	17.321	6,4	3,2	-9,8	3,1
2006	10.968	324	16.455	5,6	3,0	-12,0	-9,2
2007	11.278	320	16.750	5,6	2,8	-1,2	-10,4
2008	11.529	329	17.380	5,7	2,9	2,8	-7,8
2009	11.745	288	17.813	5,0	2,5	-12,5	-19,3
2010	11.129	254	17.050	4,4	2,3	-11,8	-28,9
2011	10.225	243	15.294	4,2	2,4	-4,3	-31,9
2012	9.698	242	14.802	4,2	2,5	-0,4	-32,2
2013	9.103	273	13.854	4,7	3,0	12,8	-23,5
2014	9.182	233	13.980	4,0	2,5	-14,7	-34,7
2015	9.111	235	13.755	4,0	2,6	0,9	-34,2
2016	9.780	218	14.906	3,7	2,2	-7,2	-38,9
2017	9.922	242	14.770	4,1	2,4	11,0	-32,2
2018	9.721	206	14.643	3,5	2,1	-14,9	-42,3

2: Rapporto tra il numero dei morti e il numero degli incidenti stradali con lesioni a persone, moltiplicato 100.

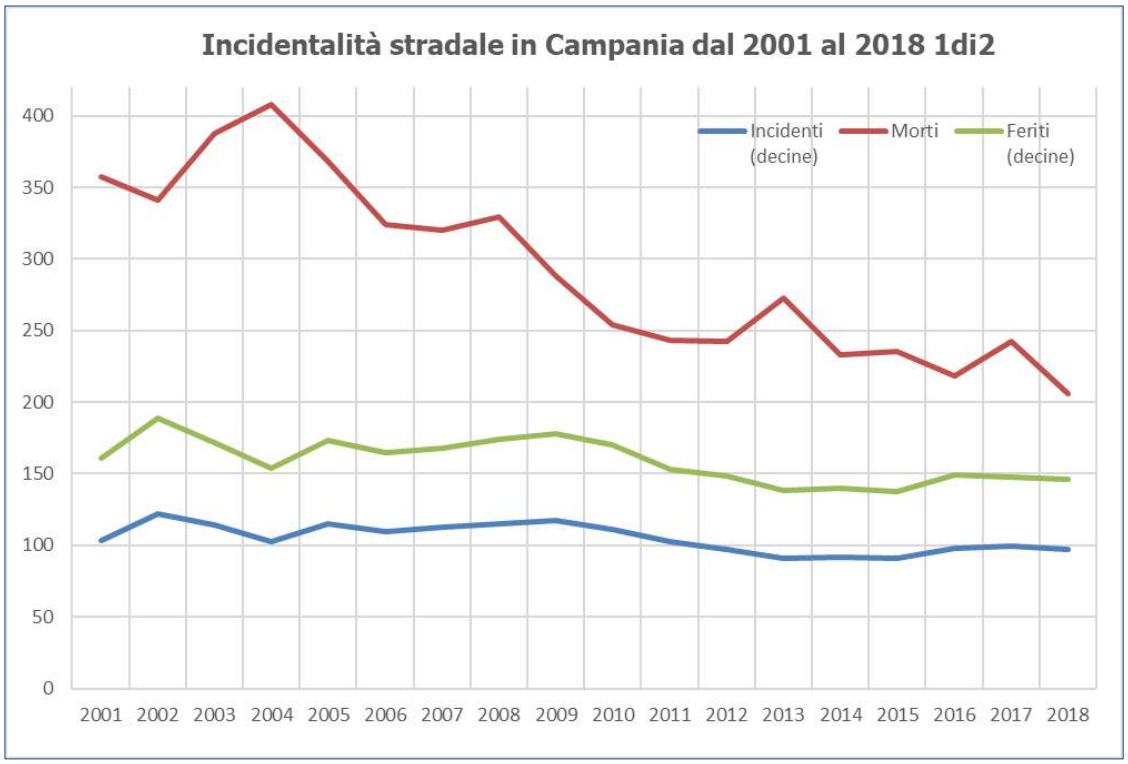


Grafico 15: Evoluzione dell'incidentalità in Campania dal 2001 al 2018: valori. Elaborazione su dati ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

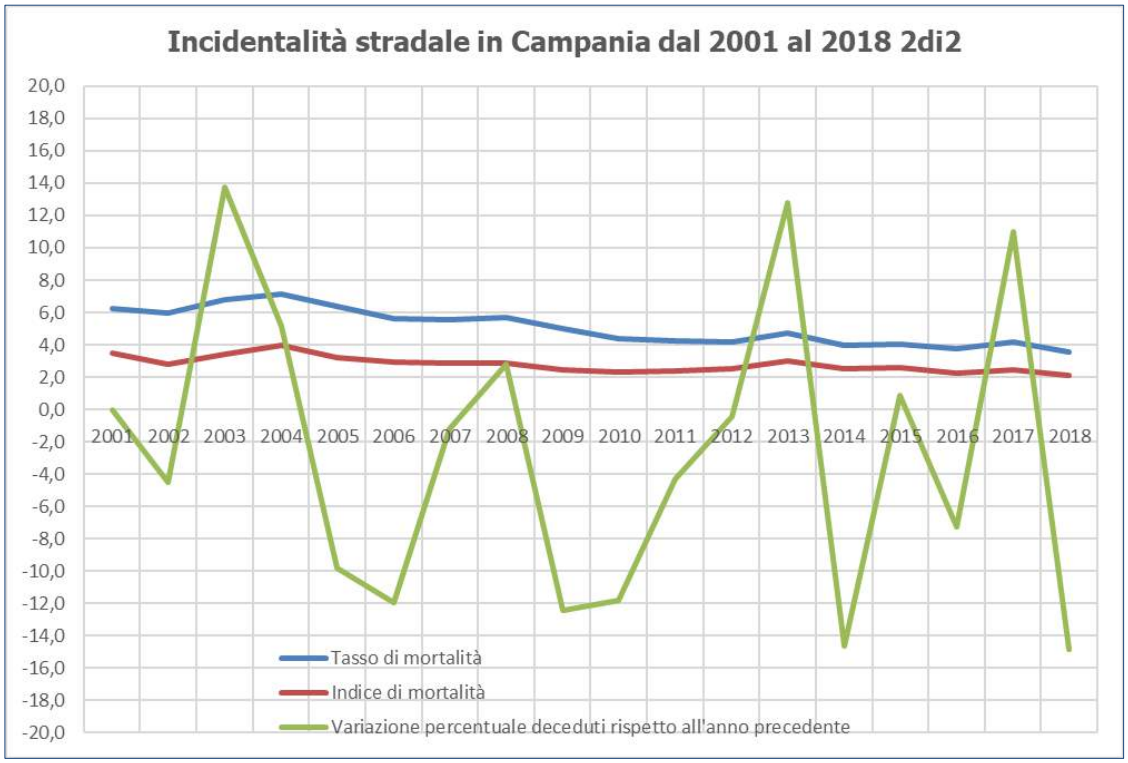


Grafico 16: Evoluzione dell'incidentalità in Campania dal 2001 al 2018: indicatori. Elaborazione su dati ISTAT

Nel 2018, l'incidenza degli utenti vulnerabili per età (bambini, giovani ed anziani), periti in incidente stradale, in Campania è superiore alla media nazionale (46,1% contro 45,3%); il segmento dei soli ultra sessantaquattrenni, però, si discosta favorevolmente dal dato nazionale (Campania 24,7%, Italia 31,9%), cfr. Tabella 93 e Tabella 94.

Tabella 93: Confronto vittime dell'incidentalità stradale con lesioni, rilevata negli anni 2010 e 2018, per classi di età. Dati pubblicati dall'ISTAT

Vittime dell'incidentalità stradale per classe di età	Campania				Italia			
	2010		2018		2010		2018	
	Morti	Feriti	Morti	Feriti	Morti	Feriti	Morti	Feriti
fino a 5 anni	3	183	-	147	27	3.381	15	3.151
6-9 anni	1	192	-	155	14	3.137	9	2.830
10-14 anni	3	360	-	291	29	6.314	10	4.925
15-17 anni	13	936	10	705	121	14.678	61	8.814
18-20 anni	25	1.881	23	1.413	253	23.858	168	15.657
21-24 anni	27	2.175	11	1.563	294	28.690	185	20.657
25-29 anni	22	2.104	12	1.713	351	32.620	216	23.488
30-44 anni	54	4.567	49	3.525	948	86.891	597	58.532
45-54 anni	34	1.989	26	2.094	522	40.907	449	40.280
55-59 anni	15	730	8	810	195	13.488	242	15.826
60-64 anni	13	542	10	584	202	11.264	203	11.671
65 anni e più	41	1.071	51	1.250	1.064	28.223	1.061	30.110
imprecisata	3	320	6	393	94	11.269	118	6.978
Totale	**254**	**17.050**	**206**	**14.643**	**4.114**	**304.720**	**3.334**	**242.919**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 94: Vittime dell'incidentalità stradale con lesioni, rilevata negli anni 2010 e 2018, vulnerabili per età. Dati pubblicati dall'ISTAT

Vittime dell'incidentalità stradale vulnerabili per età	Campania				Italia			
	2010		2018		2010		2018	
	Val.	Incid.	Val.	Incid.	Val.	Incid.	Val.	Incid.
Bambini (0 - 14)	7	2,8%	-	-	70	1,7%	34	1,0%
Giovani (15 - 24)	65	25,6%	44	21,4%	668	16,2%	414	12,4%
Altri utenti	141	55,5%	111	53,9%	2.312	56,2%	1.825	54,7%
Anziani (65+)	41	16,1%	51	24,8%	1.064	25,9%	1.061	31,8%
Totale	**254**	**100,0%**	**206**	**100,0%**	**4.114**	**100,0%**	**3.334**	**100,0%**

Guardando invece agli utenti vulnerabili per modo di trasporto (conducenti o passeggeri di veicoli a due ruote e pedoni), il loro peso relativo (sul totale dei deceduti) misurato in Campania è superiore a quello nazionale (53,9% contro 48,8%), cfr. Tabella 95.

Tabella 95: Vittime dell'incidentalità stradale con lesioni, rilevata negli anni 2010 e 2018, vulnerabili per modo. Dati pubblicati dall'ISTAT

	Campania				Italia			
	2010		2018		2010		2018	
	Val.	Incid.	Val.	Incid.	Val.	Incid.	Val.	Incid.
Ciclomotori	9	3,5%	13	6,3%	206	5,0%	108	3,2%
Motocicli	72	28,3%	51	24,8%	950	23,1%	687	20,6%
Velocipedi	6	2,4%	7	3,4%	265	6,4%	219	6,6%
Pedoni	31	12,2%	40	19,4%	621	15,1%	612	18,4%
Altri Utenti	136	53,5%	95	46,1%	2.072	50,4%	1.708	51,2%
Totale	**254**	**100,0%**	**206**	**100,0%**	**4114**	**100,0%**	**3334**	**100,0%**

Nel periodo dal 2010 al 2018, l'incidenza di pedoni deceduti è cresciuta molto di più in Campania (da 12,2% a 19,4%) che nel resto del Paese (da 15,1% a 18,4%).

10.2. I costi sociali

I costi sociali degli incidenti stradali quantificano gli oneri economici che, a diverso titolo, gravano sulla società a seguito delle conseguenze di un incidente stradale (cfr. Figura 438).

Nel 2018 il costo dell'incidentalità con danni alle persone è stimato in oltre 17 miliardi di euro per l'intero territorio nazionale (283,1 euro pro capite) e in poco più di 1 miliardo di euro (177 euro pro capite) in Campania; la regione incide per solo il 6% sul totale nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONI	COSTO SOCIALE PROCAPITE (in euro)	TOTALE (in euro)	Incidenza
Campania	177,0	1.034.829.663	6,0%
Molise	188,5	58.673.247	0,3%
Calabria	217,7	428.453.502	2,5%
Sicilia	223,1	1.130.044.176	6,6%
Sardegna	247,0	408.978.570	2,4%
Basilicata	255,9	146.365.215	0,9%
Abruzzo	261,7	346.565.787	2,0%
Piemonte	264,0	1.161.197.778	6,8%
Puglia	267,9	1.090.583.919	6,4%
Umbria	271,8	241.937.730	1,4%
Friuli-Venezia-Giulia	282,2	344.168.919	2,0%
Trentino-A.Adige	285,8	303.203.673	1,8%
Veneto	292,8	1.438.127.172	8,4%
Valle d'Aosta	294,9	37.488.771	0,2%
Lombardia	296,4	2.968.077.303	17,3%
Lazio	303,8	1.790.513.232	10,4%
Marche	322,1	496.264.368	2,9%
Emilia-Romagna	360,4	1.603.385.520	9,3%
Toscana	379,1	1.419.250.803	8,3%
Liguria	457,6	717.657.831	4,2%
ITALIA	**283,1**	**17.165.767.179**	**100,0%**

Figura 438: Costi sociali dell'incidentalità stradale con lesioni rilevata in Italia nel 2018. Elaborazione ISTAT.

10.3. Il rischio di incidente stradale

Dal 2017 al 2018 l'indice di lesività, ovvero il rapporto tra il numero dei feriti e il numero degli incidenti, x 100, è aumentato lievemente, da circa 149 feriti ogni 100 incidenti a poco più di 150; l'indice di mortalità è diminuito, invece, da 2,4 a 2,1 decessi ogni 100 incidenti e quello di gravità (misurato dal rapporto tra il numero dei decessi e la somma di decessi e feriti moltiplicato 100) è passato da 1,6 a 1,4 (Figura 449, Figura 4550, Figura 5146, Figura 524752, Figura 4853 e Figura 49).

La pericolosità rimane alta lungo le strade statali: 7 (Appia), 162 NC (Asse mediano), 145 (Sorrentina) e 18 (Tirrenica inferiore) e nei comuni a Nord di Napoli fino al litorale casertano.

Gli indici di mortalità e gravità variano di pochi punti decimali sia nel complesso della Città Metropolitana (in diminuzione, rispettivamente 1,7 e 1,2) che nel comune capoluogo (in aumento, rispettivamente 1,4 e 1,0).

Nelle mappe riportate di seguito, l'ISTAT ha illustrato Comune per Comune del territorio regionale i valori assoluti e gli indicatori aggregati di rischio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

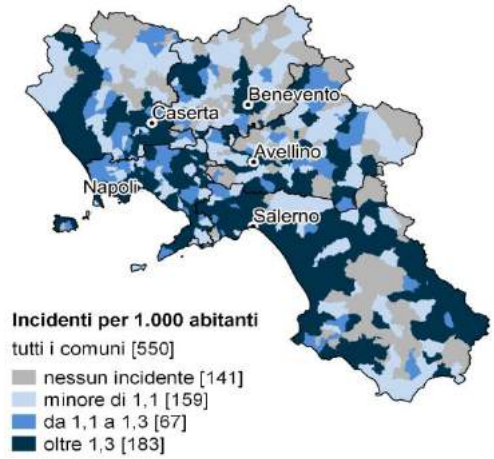


Figura 449: Mappa del numero di incidenti in rapporto alla popolazione nel 2018. Elaborazione ISTAT

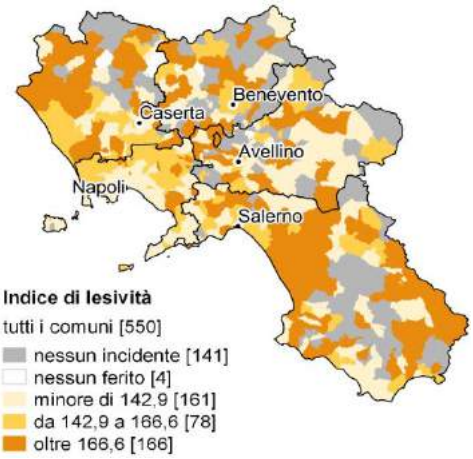


Figura 450: Mappa dell'indice di lesività nel 2018. Elaborazione ISTAT

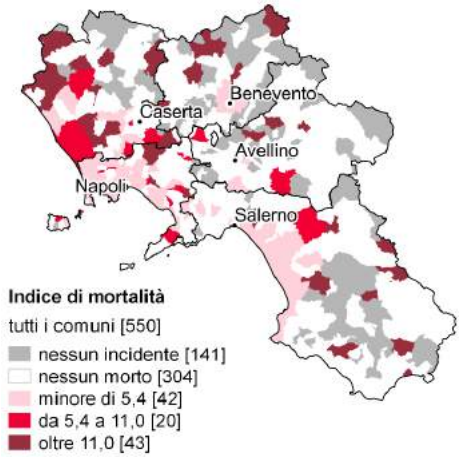


Figura 5146: Mappa dell'indice di mortalità nel 2018. Elaborazione ISTAT

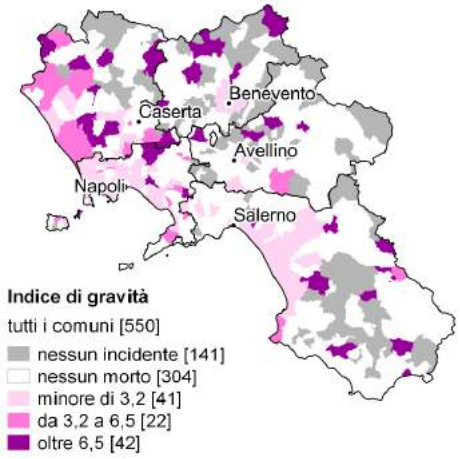


Figura 5247: Mappa dell'indice di gravità nel 2018. Elaborazione ISTAT

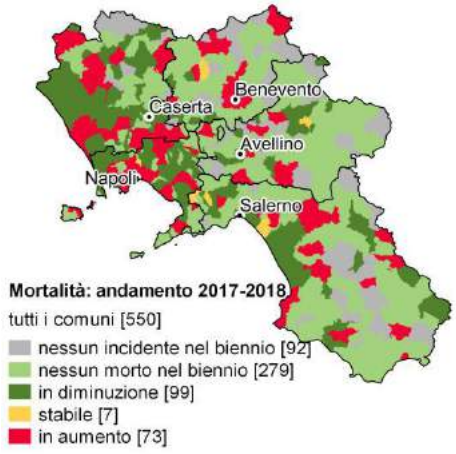


Figura 48: Mappa della variazione dell'indice di mortalità dal 2017 al 2018. Elaborazione ISTAT

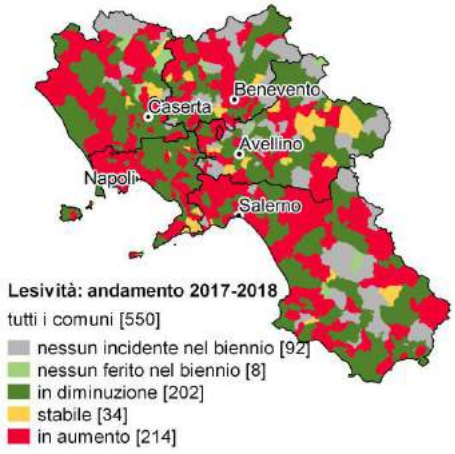


Figura 49: Mappa della variazione dell'indice di lesività dal 2017 al 2018. Elaborazione ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.4. Il rischio di incidente stradale per tipologia di strada

Nel 2018 il maggior numero di incidenti (7.319, il 75,3% del totale) si è verificato sulle strade urbane, provocando 98 morti (47,6% del totale) e 10.678 feriti (72,9%), cfr. Tabella 96.

Rispetto all'anno precedente i sinistri sono diminuiti del 2,6% in ambito urbano, dello 0,7% sulle autostrade e dello 0,2% sulle strade extraurbane. Gli incidenti più gravi continuano ad avvenire sulle strade extraurbane (4,9 decessi ogni 100 incidenti) e sulle autostrade (3,7 ogni 100).

Tabella 96: Ripartizione degli incidenti stradali con lesioni rilevati nel 2018 per tipologia di strada. Dati pubblicati dall'ISTAT.

Tipo di Strada	Incidenti		Morti		Feriti		Indice mortalità	Indice lesività
	val.	%	val.	%	val.	%	val.	val.
Strade urbane	7.319	75,3%	98	47,6%	10.678	72,9%	1,3	145,9
Autostrade e raccordi	735	7,6%	27	13,1%	1.152	7,9%	3,7	156,7
Altre strade[3]	1.667	17,1%	81	39,3%	2.813	19,2%	4,9	168,8
Totale	**9.721**	**100,0%**	**206**	**100,0%**	**14.643**	**100,0%**	**2,1**	**150,6**

[3]: Sono incluse nella categoria 'Altre strade' le strade Statali, Regionali, Provinciali fuori dell'abitato e Comunali extraurbane.

10.5. Gli incidenti stradali nelle aree urbane, intermedie e periferiche

In Campania il 54,5% degli incidenti stradali è concentrato nei Poli urbani, ovvero in uno dei 40 comuni che, essendo centri di offerta di servizi, sono classificati come "Polo" o "Polo intercomunale", dove risiede quasi il 44% della popolazione.

Considerando anche le Aree di cintura, che comprendono i 240 comuni più prossimi ai Poli, (ulteriore 42% della popolazione regionale) si arriva all'89,5% del totale degli incidenti.

Nei comuni delle Aree interne, infine, caratterizzate da distanze superiori ai 20 minuti di percorrenza dai Poli urbani e costituite da un complesso di 270 comuni classificati come Intermedio, Periferico o Ultra periferico, (poco più del 14% dei residenti nella regione), gli incidenti stradali rilevati rappresentano il 10,5% del totale regionale.

Nel totale dei Centri il numero delle vittime è in diminuzione (-22) rispetto al 2017. È da rilevare l'aumento dei decessi nei comuni classificati come Periferici (+8) e la sensibile riduzione in quelli Intermedi (-22). Nelle Aree Interne sono in diminuzione sia gli incidenti (-70) che il numero di vittime (-14) e feriti (-148), cfr. Tabella 97.

Tabella 97: distribuzione degli incidenti stradali con lesioni rilevati nel 2018 per tipologia di comune. Dati pubblicati dall'ISTAT

Tipologia comune	2018								Variazioni 2018/2017					
	Comuni		Incidenti		Morti		Feriti		Incidenti		Morti		Feriti	
	N.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%
Polo	15	2,7	4.014	41,3	42	20,4	5.785	39,5	-242	-5,7	-12	-22,2	-163	-2,7
Polo intercom.	25	4,5	1.288	13,3	37	18,0	1.910	13,0	-29	-2,2	-3	-7,5	-147	-7,1
Cintura	240	43,6	3.394	34,9	83	40,3	5.294	36,2	140	4,3	-7	-7,8	331	6,6
Totale Centri	**280**	**50,9**	**8.696**	**89,5**	**162**	**78,6**	**12.989**	**88,7**	**-131**	**-1,5**	**-22**	**-12,0**	**21**	**0,2**
Intermedio	161	29,3	718	7,4	30	14,6	1.185	8,1	-66	-8,4	-22	-42,3	-132	-10,0
Periferico	106	19,3	305	3,1	14	6,8	466	3,2	2	0,7	8	133,3	-6	-1,3
Ultra periferico	3	0,5	2	0,0	-	-	3	0,0	-6	-75,0	-	.	-10	-76,9
Tot Aree interne	**270**	**49,1**	**1.025**	**10,5**	**44**	**21,4**	**1.654**	**11,3**	**-70**	**-6,4**	**-14**	**-24,1**	**-148**	**-8,2**
Totale	**550**	**100**	**9.721**	**100**	**206**	**100**	**14.643**	**100**	**-201**	**-2,0**	**-36**	**-14,9**	**-127**	**-0,9**

Gli indicatori statistici di mortalità e gravità evidenziano una situazione critica nelle Aree interne, dove nel 2018 si registrano valori (rispettivamente 4,3 e 2,6) pari a circa il doppio della media regionale (2,1 e 1,4).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli indici di mortalità e gravità raggiungono quota 4,6 e 2,9 nei comuni Periferici e sono in forte aumento rispetto all'anno 2017. Nel totale dei Centri questi indici sono in diminuzione (rispettivamente, 1,9 e 1,2), cfr. Tabella 98 e Tabella 99.

Tabella 98: variazione della lesività degli incidenti stradali con lesioni rilevati nel 2017 e nel 2018 per tipologia di comune. Dati pubblicati dall'ISTAT

Tipologia di comune	2017		2018	
	Indice di mortalità	Indice di gravità	Indice di mortalità	Indice di gravità
Polo	1,3	0,9	1,0	0,7
Polo intercomunale	3,0	1,9	2,9	1,9
Cintura	2,8	1,8	2,4	1,5
Totale Centri	**2,1**	**1,4**	**1,9**	**1,2**
Intermedio	6,6	3,8	4,2	2,5
Periferico	2,0	1,3	4,6	2,9
Ultra periferico	-	-	-	-
Totale Aree interne	**5,3**	**3,1**	**4,3**	**2,6**
Totale	**2,4**	**1,6**	**2,1**	**1,4**

Tabella 99: lesività degli incidenti stradali con lesioni rilevati nel 2018 per tipologia di comune. Dati pubblicati dall'ISTAT

Capoluoghi/Altri Comuni	Strade urbane			Strade extra-urbane		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
Aversa	79	2	122	1	-	1
Caserta	**142**	**-**	**200**	**8**	**-**	**12**
Maddaloni	35	1	55	26	4	45
Marcianise	66	-	102	42	4	54
Benevento	**64**	**1**	**101**	**19**	**1**	**37**
Acerra	44	4	65	35	5	51
Afragola	37	1	45	47	1	72
Caivano	30	-	43	22	-	32
Casalnuovo di Napoli	48	-	69	1	-	1
Casoria	64	1	88	55	3	68
Castellammare di Stabia	88	1	126	26	-	39
Giugliano in Campania	86	2	131	74	2	124
Marano di Napoli	47	-	64	-	-	-
Melito di Napoli	21	-	27	6	1	10
Napoli	**2.102**	**25**	**2.861**	**196**	**7**	**288**
Pomigliano d'Arco	44	1	64	8	-	10
Portici	88	-	107	6	-	11
Pozzuoli	127	1	193	36	-	54
Quarto	47	2	67	5	-	9
Ercolano	39	1	46	10	-	13
San Giorgio a Cremano	19	-	26	6	-	8
Torre Annunziata	42	-	62	12	1	28
Torre del Greco	129	1	172	18	1	27
Avellino	**138**	**-**	**206**	**18**	**-**	**30**
Battipaglia	103	-	164	47	2	88
Cava de' Tirreni	70	-	95	17	-	26
Eboli	61	-	124	62	5	104
Nocera Inferiore	99	-	163	14	-	28

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capoluoghi/Altri Comuni	Strade urbane			Strade extra-urbane		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
Pagani	48	1	68	8	-	12
Salerno	**411**	**3**	**608**	**78**	**-**	**122**
Scafati	86	1	115	6	-	10
Mugnano di Napoli	32	1	39	9	-	14
Subtotale comuni > 35-000 abitanti	**4.536**	**50**	**6.418**	**918**	**37**	**1.428**
Subtotale altri comuni	**2.783**	**48**	**4.260**	**1.484**	**71**	**2.537**
Totale Campania	**7.319**	**98**	**10.678**	**2.402**	**108**	**3.965**

10.6. I comportamenti a rischio e le persone coinvolte

La maggior parte degli incidenti stradali avviene tra due o più veicoli (73,5%); la tipologia di incidente più diffusa è lo scontro frontale-laterale (3.255 casi, 51 vittime e 5.274 feriti), seguita dal tamponamento (1.733 casi, 18 decessi e 2.869 persone ferite).

La tipologia più pericolosa è lo scontro frontale (5,6 decessi ogni 100 incidenti), seguono l'urto con ostacolo accidentale (3,8) e l'investimento di un pedone (3,5). Gli incidenti a veicoli isolati risultano più rischiosi, con una media di 3,1 morti ogni 100 incidenti, rispetto a quelli che vedono coinvolti più veicoli (1,8 decessi).

Nell'ambito dei comportamenti errati di guida, la guida distratta, la velocità troppo elevata e il mancato rispetto della distanza di sicurezza sono le prime tre cause di incidente (escludendo il gruppo residuale delle cause di natura imprecisata).

I tre gruppi costituiscono complessivamente circa il 39% dei casi. Considerando solo le strade extraurbane, la guida distratta e la mancata distanza di sicurezza incidono rispettivamente per il 19,5% e il 15,9% e la velocità troppo elevata per il 14,6%.

Il tasso di mortalità standardizzato è più alto per la classe di età 15-29 anni (5,3 per 100mila abitanti). I conducenti dei veicoli coinvolti rappresentano il 64,6% delle vittime e il 63,5% dei feriti in incidenti stradali, le persone trasportate il 16% dei morti e il 29% dei feriti, i pedoni il 19,4% dei deceduti e il 7,5% dei feriti. Il 45% dei pedoni rimasti vittima di incidente stradale appartiene alla classe di età 65+ mentre il 58% dei pedoni feriti ha più di 44 anni. L'indice di lesività standardizzato è pari a 510,7 per la classe di età 15-29 anni e a 301,4 per quella 30-44 anni (cfr. Tabella 100 e Tabella 101).

Tabella 100: Morti e feriti in incidenti stradali con lesioni a persone, rilevati in Campania nel 2018, secondo la natura dell'incidente. Dati pubblicati dall'ISTAT

Natura dell'incidente	Valori assoluti			Composizione percentuale			Indice di mortalità
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti	
Scontro frontale	655	37	1.175	6,7	18,0	8,0	5,6
Scontro frontale-laterale	3.255	51	5.274	33,5	24,8	36,0	1,6
Scontro laterale	1.119	8	1.622	11,5	3,9	11,1	0,7
Tamponamento	1.733	18	2.869	17,8	8,7	19,6	1,0
Urto con veicolo in momentanea fermata o arresto	387	12	535	4,0	5,8	3,7	3,1
subtotale incidenti tra veicoli	7.149	126	11.475	73,5	61,2	78,4	1,8
Investimento di pedone	979	34	1.104	10,1	16,5	7,5	3,5
Urto con veicolo in sosta	114	1	145	1,2	0,5	1,0	0,9
Urto con ostacolo accidentale	555	21	764	5,7	10,2	5,2	3,8
Urto con treno	2	-	3	0,0	-	0,0	-
Fuoriuscita	769	21	971	7,9	10,2	6,6	2,7
Frenata improvvisa	23	-	28	0,2	-	0,2	-
Caduta da veicolo	130	3	153	1,3	1,5	1,0	2,3
subtotale incidenti a veicoli isolati	2.572	80	3.168	26,5	38,8	21,6	3,1
Totale generale	9.721	206	14.643	100,0	100,0	100,0	2,1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 101: Morti e feriti in incidenti stradali con lesioni a persone, rilevati in Campania nel 2018, per età e per categoria di utente della strada. Dati pubblicati dall'ISTAT

Classe di età	Morti				Feriti			
	Conducente	Persone trasportate	Pedone	Totale	Conducente	Persone trasportate	Pedone	Totale
				VALORI ASSOLUTI				
< 14	-	-	-	-	25	481	87	593
15-29	39	15	2	56	3.281	1.927	186	5.394
30-44	35	4	10	49	2.671	692	162	3.525
45-64	31	4	9	44	2.497	693	298	3.488
65 +	24	9	18	51	649	264	337	1.250
Imprecisata	4	1	1	6	182	186	25	393
Totale	133	33	40	206	9.305	4.243	1.095	14.643
				VALORI PERCENTUALI				
< 14	-	-	-	-	0,3	11,3	7,9	4,0
15-29	29,3	45,5	5,0	27,2	35,3	45,4	17,0	36,8
30-44	26,3	12,1	25,0	23,8	28,7	16,3	14,8	24,1
45-64	23,3	12,1	22,5	21,4	26,8	16,3	27,2	23,8
65 +	18,0	27,3	45,0	24,8	7,0	6,2	30,8	8,5
Imprecisata	3,0	3,0	2,5	2,9	2,0	4,4	2,3	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

10.7. I mesi e le ore più a rischio

Nel periodo primaverile ed estivo la concentrazione degli incidenti è elevata, in coincidenza con la maggiore mobilità legata a periodi di vacanza.

Tra maggio e settembre si contano 4.439 incidenti (il 45,7% di quelli avvenuti durante l'anno) in cui hanno subìto lesioni 6.761 persone (46,2%) e 105 sono decedute (51%).

Oltre il 72% degli incidenti ha luogo tra le 8 e le 20, ma l'indice di mortalità raggiunge i valori più elevati nella fascia oraria tra le 2 e le 3 (7,4 morti ogni 100 incidenti), tra le 6 e le 7 (5,6) e tra le 22 e le 23 (5,7), con valori di molto superiori alla media giornaliera (2,1).

L'indice di mortalità dei soli incidenti notturni è pari a 4,5 decessi ogni 100 incidenti.

I valori massimi della mortalità sono stati raggiunti nelle notti del venerdì (10,5) e del sabato (9,7) lungo i tratti di strada extraurbani. In queste due notti si concentra il 42,3% degli incidenti notturni, il 41% delle vittime e il 43,6% dei feriti (Tabella 102, Tabella 103 e Tabella 104).

Tabella 102: Morti e feriti in incidenti stradali con lesioni a persone, rilevati in Campania nel 2018, per mese dell'anno. Dati pubblicati dall'ISTAT

Mese	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
Gennaio	747	13	1.140	7,7	6,3	7,8
Febbraio	639	12	935	6,6	5,8	6,4
Marzo	669	12	1.019	6,9	5,8	7,0
Aprile	811	15	1.246	8,3	7,3	8,5
Maggio	830	16	1.239	8,5	7,8	8,5
Giugno	915	18	1.424	9,4	8,7	9,7
Luglio	1.012	27	1.551	10,4	13,1	10,6
Agosto	793	22	1.220	8,2	10,7	8,3
Settembre	889	22	1.327	9,1	10,7	9,1
Ottobre	882	22	1.279	9,1	10,7	8,7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mese	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
Novembre	732	15	1.076	7,5	7,3	7,3
Dicembre	802	12	1.187	8,3	5,8	8,1
Totale	9.721	206	14.643	100,0	100,0	100,0

Tabella 103: Morti e feriti in incidenti stradali con lesioni a persone, rilevati in Campania nel 2018, per giorno della settimana. Dati pubblicati dall'ISTAT

Giorno della settimana	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
Lunedì	1.456	26	2.182	15,0	12,6	14,9
Martedì	1.367	30	1.960	14,1	14,6	13,4
Mercoledì	1.437	29	2.107	14,8	14,1	14,4
Giovedì	1.450	31	2.140	14,9	15,0	14,6
Venerdì	1.452	22	2.091	14,9	10,7	14,3
Sabato	1.348	28	2.101	13,9	13,6	14,3
Domenica	1.211	40	2.062	12,5	19,4	14,1
Totale	9.721	206	14.643	100,0	100,0	100,0

Tabella 104: Morti e feriti in incidenti stradali con lesioni a persone, rilevati in Campania nel 2018, per ora del giorno. Dati pubblicati dall'ISTAT

Ora del giorno	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità	Indice di lesività
1	280	13	533	4,6	190,4
2	212	8	405	3,8	191,0
3	163	12	279	7,4	171,2
4	111	4	182	3,6	164,0
5	103	5	168	4,9	163,1
6	117	6	173	5,1	147,9
7	143	8	207	5,6	144,8
8	309	4	450	1,3	145,6
9	558	8	754	1,4	135,1
10	545	9	732	1,7	134,3
11	636	8	917	1,3	144,2
12	575	3	790	0,5	137,4
13	655	13	962	2,0	146,9
14	586	9	843	1,5	143,9
15	518	7	781	1,4	150,8
16	597	11	873	1,8	146,2
17	606	3	881	0,5	145,4
18	658	13	1.000	2,0	152,0
19	631	12	952	1,9	150,9
20	500	10	768	2,0	153,6
21	397	10	624	2,5	157,2
22	300	7	490	2,3	163,3
23	246	14	427	5,7	173,6
24	199	9	348	4,5	174,9
Non rilevata	76	-	104	-	136,8
Totale	9.721	206	14.643	2,1	150,6

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.8. Focus sulle strade extraurbane secondarie

Per la rete delle strade provinciali della Regione Campania, che hanno un'estesa di circa 6.000km, sono disponibili i dati degli incidenti con vittime occorsi nel 2019; a questo sottoinsieme di eventi appartengono 961 incidenti con 43 morti e 1.533 feriti.

Il valore dell'indice di mortalità sull'intera rete provinciale (inteso come rapporto tra il numero di morti ed il numero di incidenti, moltiplicato 100) è pari a 3,29 mentre gli infortunati (intesi come morti e feriti) per incidente raggiunge il valore di 1,66; l'indice di gravità (inteso come rapporto percentuale tra i morti e feriti rispetto agli incidenti) è pari a 1,98 (cfr. Tabella 105 e Grafico 17).

Tabella 105: Ripartizione per provincia degli incidenti stradali sulla rete stradale provinciale nel 2019. Dati ACI-ISTAT

Provincia	Estesa (km)	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità	Infortunati x Incidente	Indice di gravità
Avellino	1.078,7	66	1	101	1,52	1,55	0,98
Benevento	1.138,1	75	2	115	2,67	1,56	1,71
Caserta	1.275,8	131	11	207	8,40	1,66	5,05
Napoli	520,2	202	13	318	6,44	1,64	3,93
Salerno	2.029,4	487	16	792	3,29	1,66	1,98
Totale	**6.042,3**	**961**	**43**	**1.533**	**3,29**	**1,66**	**1,98**

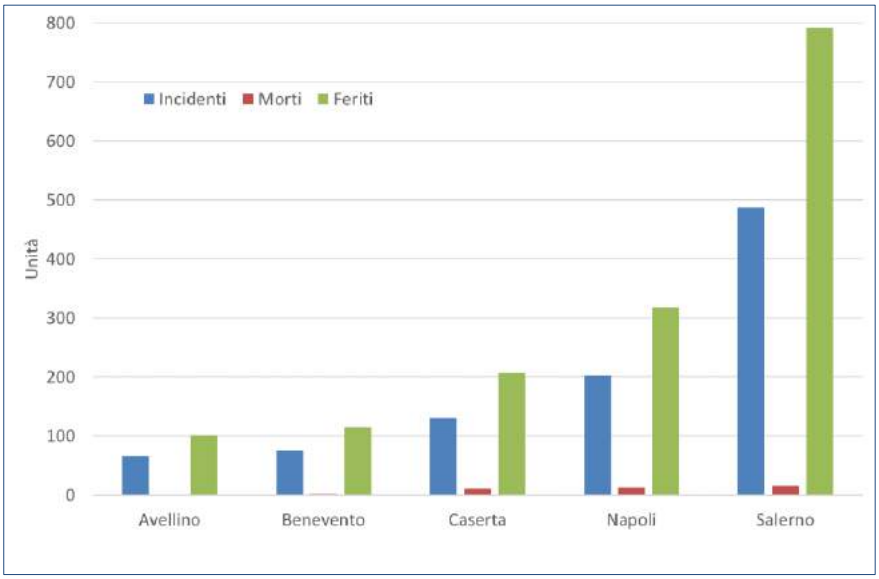


Grafico 17: Ripartizione per provincia degli incidenti stradali sulla rete stradale provinciale nel 2019. Dati ACI-ISTAT

Passando dai valori assoluti del numero di incidenti, di morti e di feriti al rapporto di tali eventi sull'estesa della rete stradale provinciale (riepilogati nella tabella seguente) dall'analisi dei valori ottenuti emerge che la rete con il maggior tasso di incidentalità è quella della città metropolitana di Napoli, seguita dalla rete della provincia di Salerno (cfr. Tabella 106 e Grafico 18).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 106: Ripartizione per provincia degli incidenti stradali ogni 100 km della rete stradale provinciale nel 2019. Dati ACI-ISTAT

Provincia	Incidenti /100 km	Morti/ 100 km	Feriti/ 100 km
Avellino	6,12	0,09	9,36
Benevento	6,59	0,18	10,10
Caserta	10,27	0,86	16,23
Napoli	38,83	2,50	61,13
Salerno	24,00	0,79	39,03
Totale	**15,90**	**0,71**	**25,37**

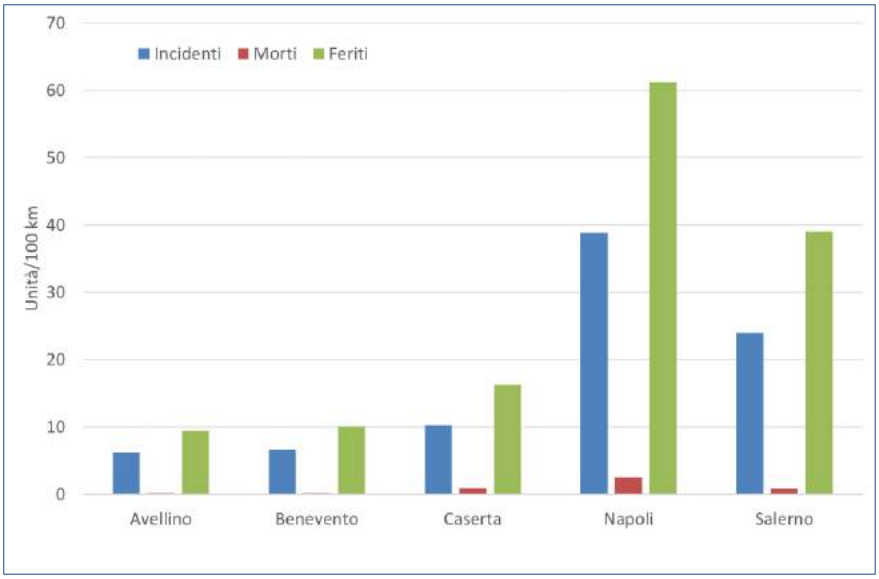


Grafico 18: Incidenza per provincia dei sinistri stradali ogni 100 km della rete stradale provinciale nel 2019. Dati ACI-ISTAT

Nelle figure seguenti (cfr. Figura 505, Figura 516, Figura 527, Figura 538, Figura 549, Figura 60, Figura 5561, Figura 625662, Figura 5763 e Figura 5864) si riporta la localizzazione delle strade extraurbane secondarie appartenenti alle reti provinciali con l'indicazione dei sinistri occorsi nel 2019 e del numero di decessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

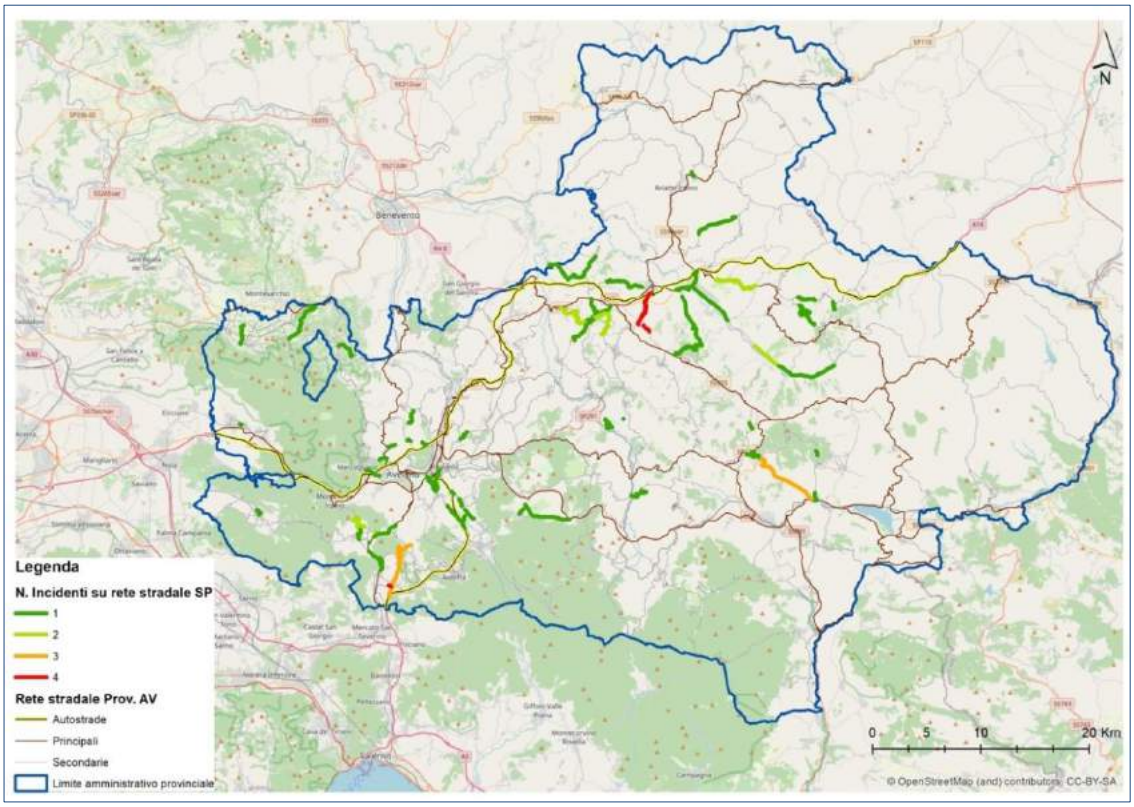


Figura 505: Sinistri stradali sulla rete stradale provinciale di Avellino nel 2019. Dati ACI-ISTAT

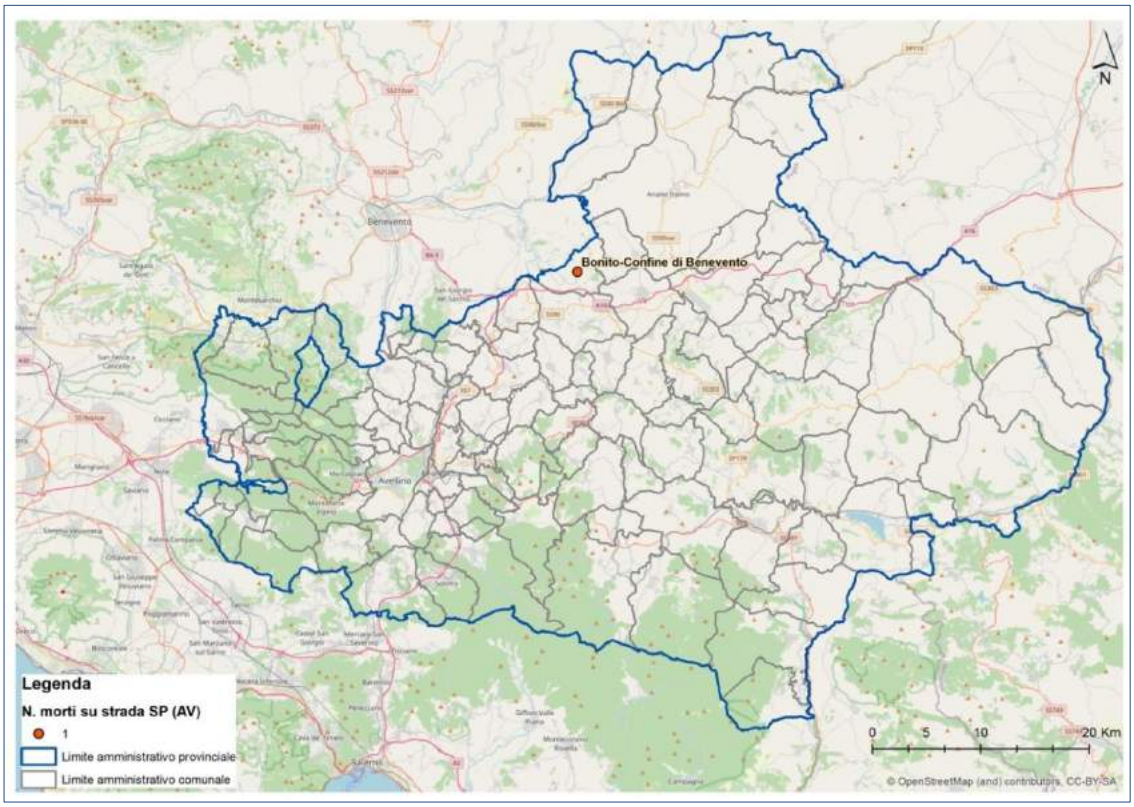


Figura 516: Decessi per sinistri stradali sulla rete stradale provinciale di Avellino nel 2019. Dati ACI-ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

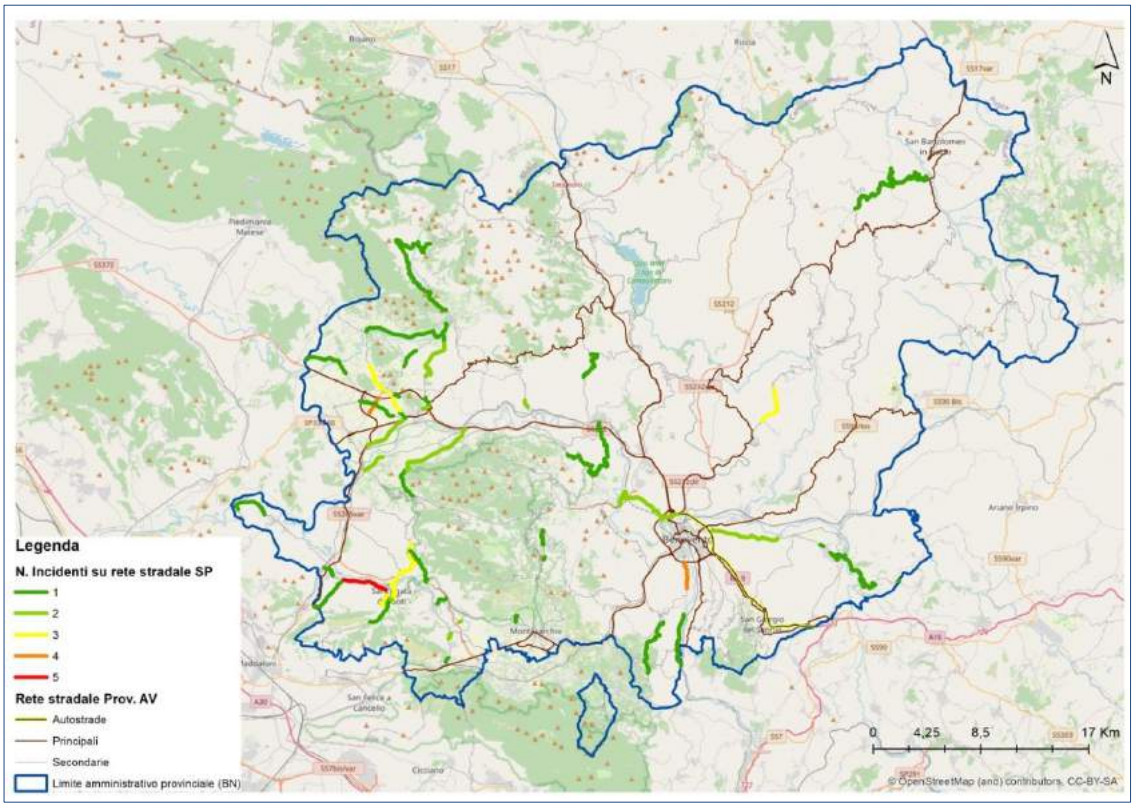


Figura 527: Sinistri stradali sulla rete stradale provinciale di Benevento nel 2019. Dati ACI-ISTAT

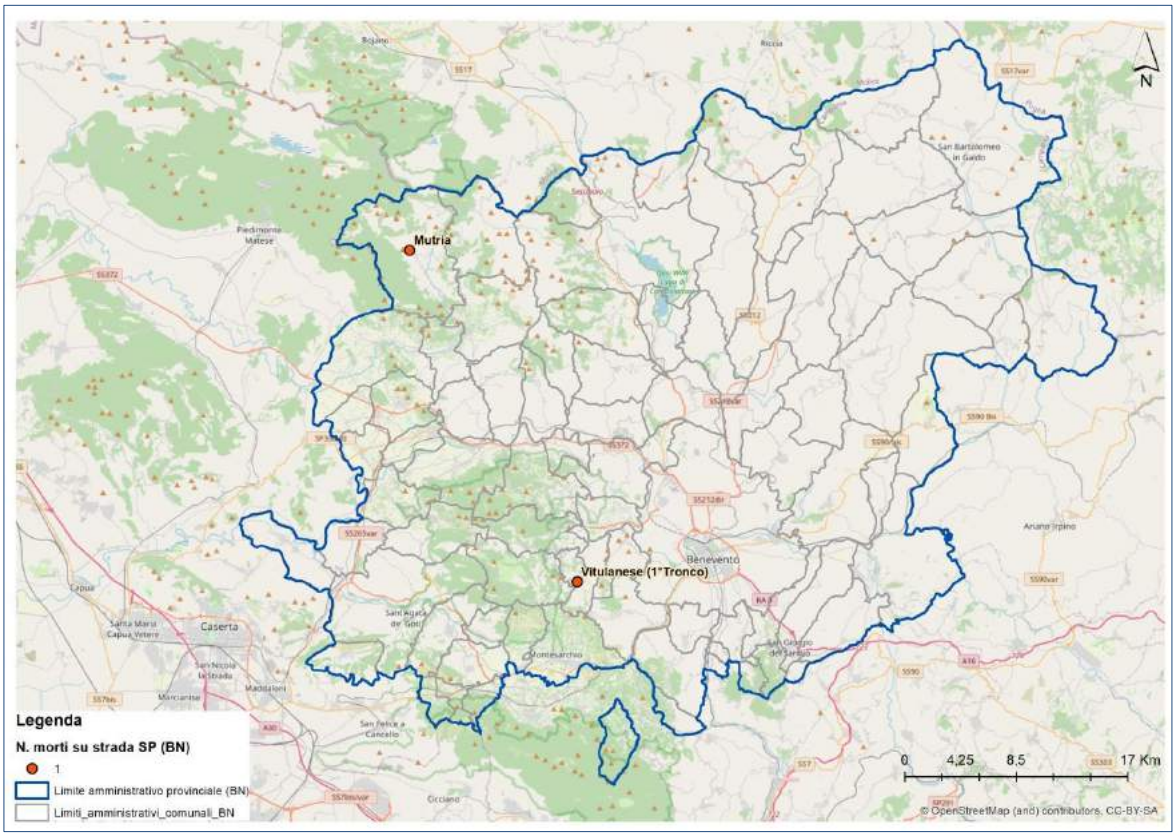


Figura 538: Decessi per sinistri stradali sulla rete stradale provinciale di Benevento nel 2019. Dati ACI-ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

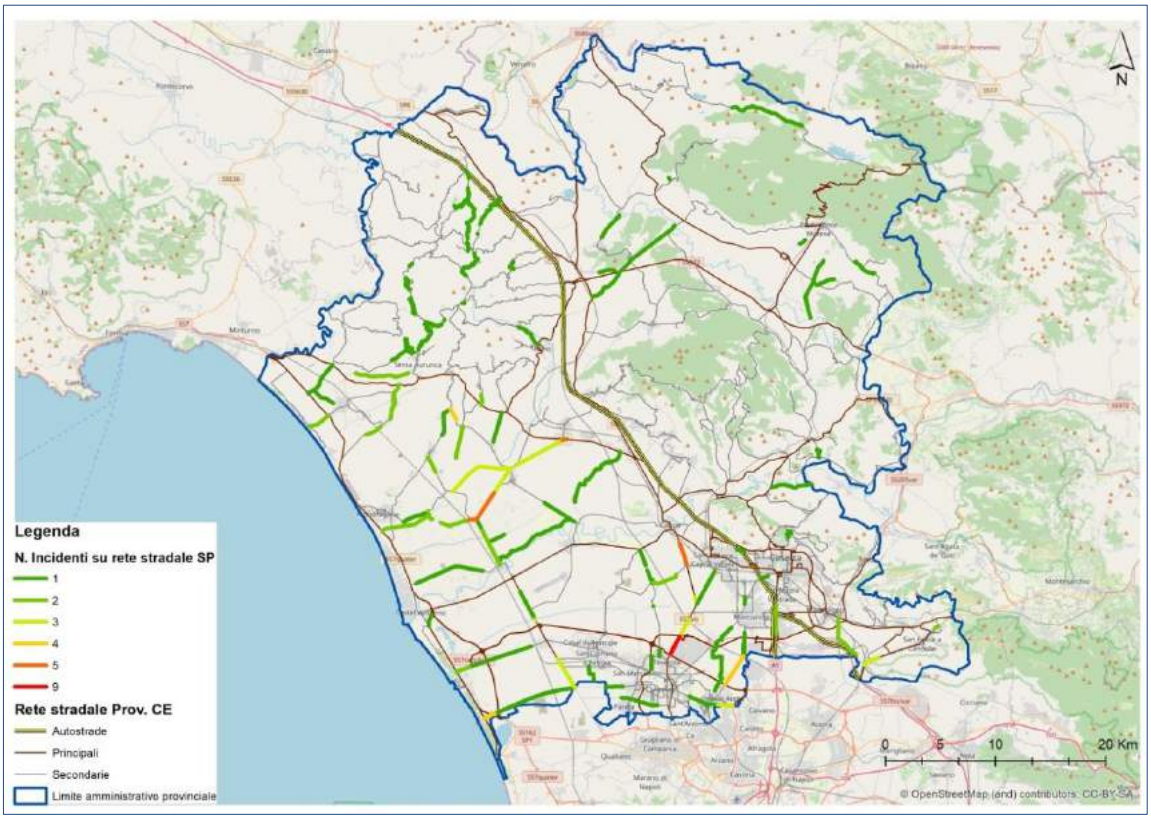


Figura 549: Sinistri stradali sulla rete stradale provinciale di Caserta nel 2019. Dati ACI-ISTAT

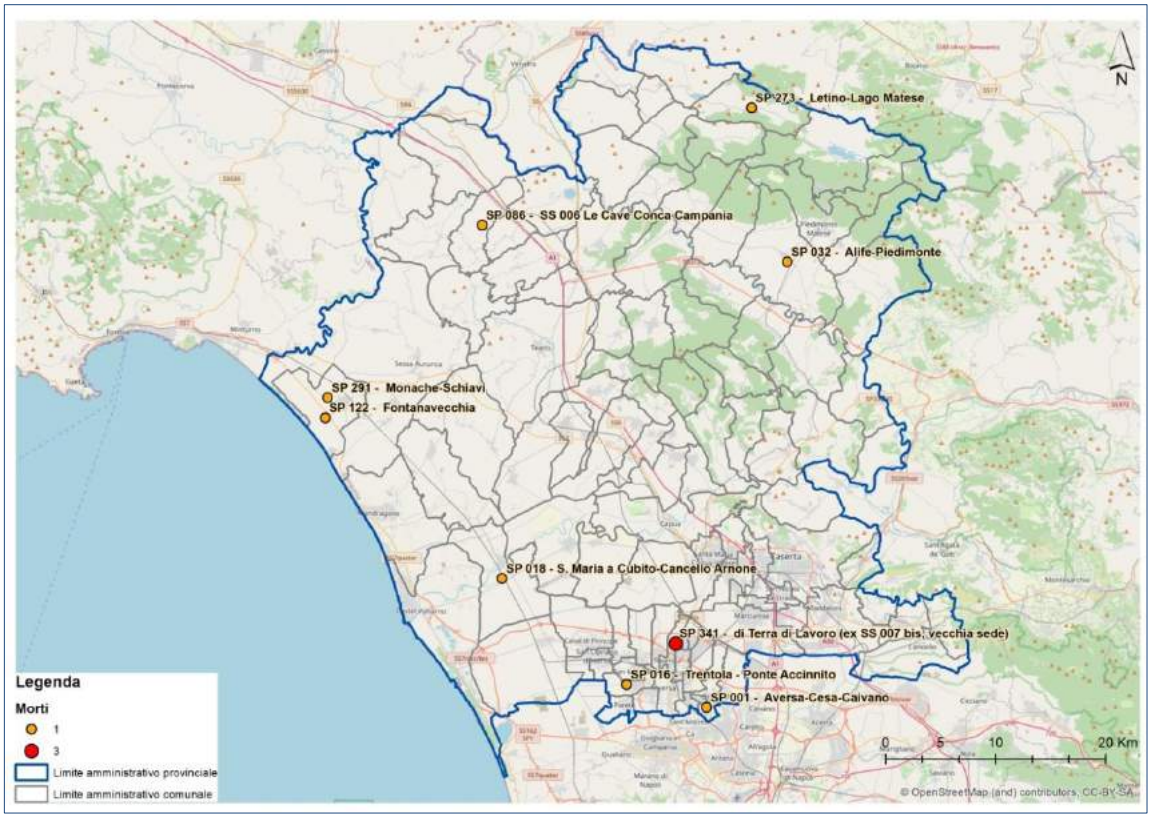


Figura 60: Decessi per sinistri stradali sulla rete stradale provinciale di Caserta nel 2019. Dati ACI-ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 551: Sinistri stradali sulla rete stradale provinciale di Napoli nel 2019. Dati ACI-ISTAT

Figura 6256: Decessi per sinistri stradali sulla rete stradale provinciale di Napoli nel 2019. Dati ACI-ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

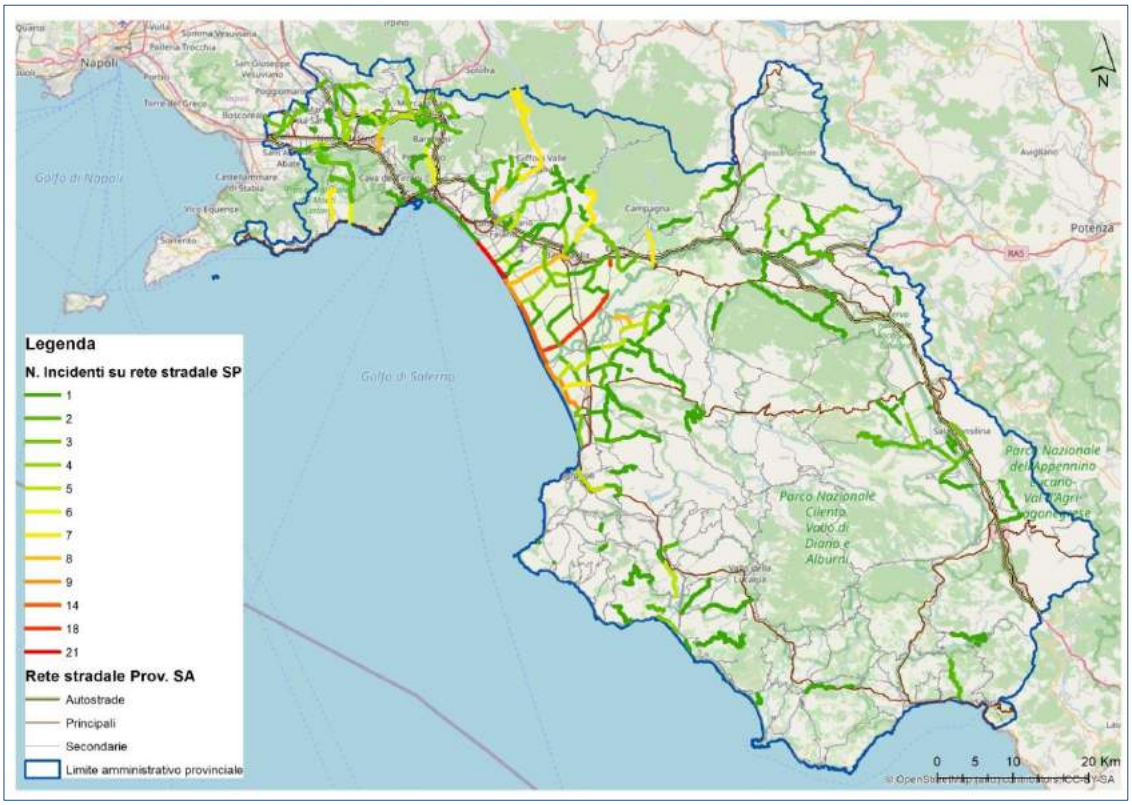


Figura 57: Sinistri stradali sulla rete stradale provinciale di Salerno nel 2019. Dati ACI-ISTAT

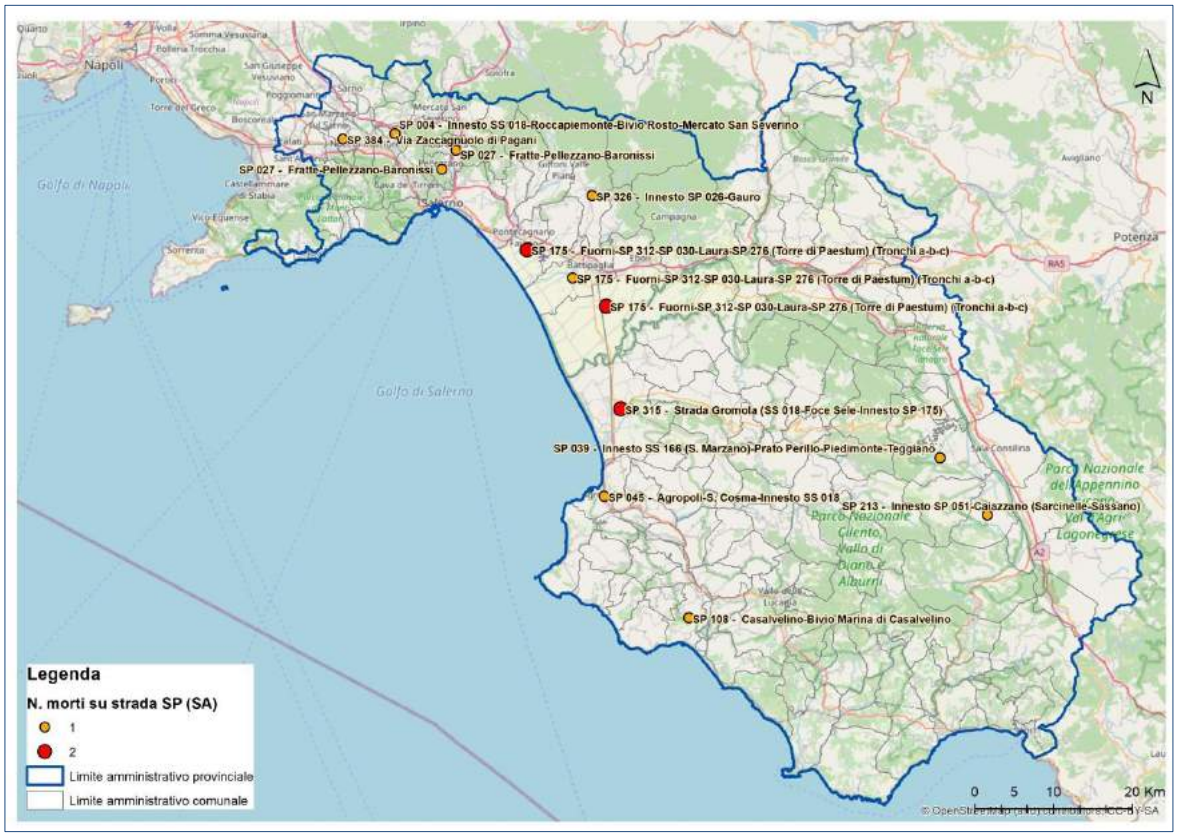


Figura 58: Decessi per sinistri stradali sulla rete stradale provinciale di Salerno nel 2019. Dati ACI-ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. LE STRATEGIE E GLI INDIRIZZI EUROPEI IN MATERIA DI MOBILITÀ E TRASPORTI

11.1. Il quadro strategico Europeo

Tra i target assunti dalla **Agenda 2030 nell'ambito dell'Obiettivo 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resistenti e sostenibili**, trova spazio l'impegno da parte dei Paesi sottoscrittori a *fornire, entro il 2030, l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, convenienti, accessibili e sostenibili per tutti, migliorando la sicurezza stradale, in particolare ampliando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di persone in situazioni vulnerabili, donne, bambini, persone con disabilità e persone anziane (11.2).*

È nell'ambito di tale cornice strategica che si declinano gli indirizzi delle politiche e delle strategie europee in materia di mobilità e trasporti che mirano a garantire una circolazione fluida, efficiente, sicura e libera, di persone e merci, in tutta l'unione, mediante lo sviluppo di reti integrate che utilizzano le diverse modalità, strada, ferrovia, acqua e aria.

Disciplinato nell'ambito del titolo VI del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea dagli articoli 90 a 100, il **trasporto è una delle politiche comuni maggiormente strategiche dell'UE** anche al fine di **garantire la transizione ecologica indicata di recente dal Green New Deal**, attraverso la riduzione della dipendenza dal petrolio riducendo le emissioni di carbonio del settore, come già indicato dal Libro bianco del 2011. La Commissione europea l'11 dicembre 2019 ha presentato il "Green Deal europeo" (COM(2019) 640 final) quale parte integrante di una Strategia europea per attuare molti degli obiettivi dell'Agenda 2030. Con l'adozione del Green Deal l'Europa si pone l'obiettivo entro il 2050 di diventare il primo continente neutro in termini di emissioni di CO2.

Per raggiungere questo obiettivo ambizioso c'è bisogno di una **nuova strategia per la crescita** che trasformi l'Unione in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, nonché capace di investire in tutti i settori economici: dalle tecnologie rispettose dell'ambiente all'industria innovativa, dalle forme di trasporto più ecologiche ad una maggiore efficienza energetica degli edifici, senza trascurare la collaborazione con i partner internazionali per migliorare gli standard ambientali a livello globale.

In riferimento specifico al **tema dei cambiamenti climatici e dell'energia** per il periodo dal 2021 al 2030 il quadro comunitario prevede i seguenti obiettivi chiave:

- **riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra** (nell'ambito del Green Deal europeo, la Commissione intende proporre di innalzare tale obiettivo ad almeno il 50%, puntando fino al 55);
- **aumento della quota ad almeno il 32% di energia rinnovabile**;
- **un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica**.

Gli obiettivi interessano direttamente il sistema della mobilità e dei trasporti, costretto ad innovazioni tecnologiche e gestionali molto rilevanti.

Il **Regolamento (UE) 1315/2013** sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della Rete Transeuropea di Trasporto (TEN-T), come già anticipato nel capitolo 2, delinea gli **obiettivi di sviluppo infrastrutturale**. I programmi e le iniziative di finanziamento rendono disponibile il sostegno ai progetti che attuano il completamento della rete che nel 2017 contava oltre 217.000 km di ferrovie, 77.000 km di autostrade, 42.000 km di vie navigabili interne, 329 porti marittimi chiave e 325 aeroporti. In linea con il piano d'azione incluso nella comunicazione della Commissione sul Green Deal europeo e la strategia per la mobilità sostenibile e intelligente, nel 2021 è prevista una valutazione ed eventuale revisione del regolamento. Nel 2020 invece si è andata delineando la **strategia europea per la mobilità sostenibile**, strutturata intorno a tre obiettivi chiave (COM(2020) 789 final del 9.12.2020 "Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro").

Per concretizzare la visione, la strategia individua e definisce, per i tre obiettivi strategici, un **piano d'azione composto da 10 iniziative chiave (denominate "fari")** e declinate a loro volta in 82 azioni che guideranno il lavoro della Commissione. Gli scenari alla base della strategia, comuni a quelli che sostengono il piano per gli obiettivi climatici al 2030, dimostrano che, con il giusto livello di ambizione, la combinazione di misure politiche definite in questa strategia può portare a una riduzione del 90 % delle emissioni del settore dei trasporti entro il 2050. **Il piano d'azione allegato alla strategia**, per **l'obiettivo strategico Mobilità sostenibile**, comprende 5 iniziative faro declinate in 25 sotto azioni secondo la Tabella 107 (Allegato alla COM(2020) 789 final del 9.12.2020).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 107: Mobilità sostenibile ed iniziative faro

	INIZIATIVA FARO	NUMERO AZIONI
1	PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DI VEICOLI A EMISSIONI ZERO, DI CARBURANTI RINNOVABILI E A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E DELLE RELATIVE INFRASTRUTTURE	11
2	CREARE AEROPORTI E PORTI A EMISSIONI ZERO	6
3	RENDERE PIÙ SOSTENIBILE E SANA LA MOBILITÀ INTERURBANA E URBANA	6
4	RENDERE PIÙ ECOLOGICO IL TRASPORTO MERCI	5
5	FISSAZIONE DEL PREZZO DEL CARBONIO E MIGLIORI INCENTIVI PER GLI UTENTI	7

I trasporti rappresentano attualmente un quarto delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE e questa cifra continua ad aumentare con la crescita della domanda. Il Green Deal europeo mira a una **riduzione del 90% di queste emissioni entro il 2050**. Questo è lo sforzo richiesto ai trasporti per garantire che l'UE diventi il primo continente a **clima neutrale entro il 2050**. Passare a una mobilità più sostenibile significa mettere gli utenti al primo posto e fornire loro alternative più economiche, accessibili, più sane e pulite.

Un **obiettivo chiave** è aumentare notevolmente la **diffusione di veicoli puliti e carburanti alternativi**. Entro il 2025, saranno necessarie circa 1 milione di stazioni pubbliche di ricarica e rifornimento per i 13 milioni di veicoli a zero e basse emissioni previsti sulle strade europee. La Commissione sostiene e finanzia la realizzazione di punti di ricarica e rifornimento in cui esistono lacune persistenti, in particolare per i viaggi a lunga distanza e le aree meno densamente popolate.

Tra le **misure** da mettere in campo da parte della UE particolare rilevanza assumono quelle finalizzate **all'internalizzazione dei costi ambientali e sanitari dei trasporti**, noti anche come esternalità, che generalmente non si riflettono nei prezzi. Attraverso una corretta declinazione dei principi "chi inquina paga" e "chi utilizza paga" saranno internalizzati tali costi esterni e dovranno essere sostenuti da coloro che ne fanno uso. La Commissione adotterà pertanto una serie completa di misure per garantire una fissazione dei prezzi equa ed efficiente in tutti i modi di trasporto. Lo scambio di quote di emissione, gli oneri per le infrastrutture, le imposte su energia e autoveicoli devono confluire in una politica reciprocamente compatibile, complementare e coerente.

In particolare, **l'EU ETS** costituisce lo **strumento principale di fissazione del prezzo del carbonio** al fine di internalizzare il costo delle emissioni di CO2. Per porre rimedio a ciò, la Commissione sta per estendere il sistema di **scambio di quote di emissioni (Emission Trading System)** al settore marittimo e di ridurre quelle attualmente assegnate gratuitamente alle compagnie aeree. Altre azioni dell'UE a sostegno del principio "chi inquina paga" includono un'efficace tariffazione stradale oltre all'eliminazione delle sovvenzioni per i combustibili fossili.

Il **secondo obiettivo strategico**, **Mobilità Intelligente**, con le iniziative faro illustrate in Tabella 108, si riferisce alla **innovazione tecnologica** del settore. La digitalizzazione diventerà un driver indispensabile per l'ammodernamento dell'intero sistema, rendendolo fluido e non solo efficiente, riducendo ulteriormente le emissioni.

Tabella 108: Mobilità intelligente ed iniziative faro

	INIZIATIVA FARO	NUMERO AZIONI
6	TRASFORMARE IN REALTÀ LA MOBILITÀ MULTIMODALE CONNESSA E AUTOMATIZZATA	9
7	INNOVAZIONE, DATI E IA PER UNA MOBILITÀ INTELLIGENTE	10

L'UE ha intenzione di sfruttare pienamente le **soluzioni digitali intelligenti e i sistemi di trasporto intelligenti** (**Intelligent Transport Systems - ITS**). La Direttiva ITS 40/2010/UE "Quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti" impone agli Stati Membri di dotarsi di un Piano d'Azione per lo sviluppo degli ITS. Gli ITS sono fondamentali per aumentare la sicurezza e affrontare i crescenti problemi di emissioni e congestione. Possono rendere il **trasporto più sicuro, più efficiente e più sostenibile** applicando varie tecnologie dell'informazione e della comunicazione a tutti i modi di trasporto passeggeri e merci. Inoltre, l'integrazione delle tecnologie esistenti può creare nuovi servizi. Gli ITS sono fondamentali per sostenere l'occupazione e la crescita nel settore, ma per essere efficace, la loro introduzione deve essere coerente e adeguatamente coordinata in tutta l'UE.

La Commissione europea lavora anche per porre le basi per la prossima generazione di soluzioni ITS, attraverso l'implementazione di **Cooperative-ITS (C-ITS),** aprendo la strada all'automazione nel settore dei trasporti. I C-ITS

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono sistemi che consentono uno **scambio dati efficace** attraverso tecnologie wireless in modo che i veicoli possano connettersi tra loro, con l'infrastruttura stradale e con altri utenti della strada.

Ulteriori azioni riguardano **l'intelligenza artificiale (IA),** dati e robotica, volte a creare uno spazio comune europeo dei dati sulla mobilità. L'IA sta diventando determinante per l'automazione in tutti i modi di trasporto, avendo come fulcro le tecnologie e i componenti digitali, azioni.

I trasporti sono stati uno dei settori più duramente colpiti dalla pandemia di **COVID-19** a causa dei danni derivanti dall'enorme shock negativo sul lato della domanda a seguito delle necessarie misure di contenimento e mitigazione. Ciò si è tradotto in **perturbazioni nella catena di approvvigionamento, forti riduzioni dei viaggi e del turismo a livello sia nazionale che internazionale e una diminuzione della connettività in tutta l'UE.** Un'altra conseguenza è rappresentata da enormi **difficoltà operative e finanziarie per numerose imprese attive nel settore**, molte delle quali sono piccole e medie imprese (PMI). La **strategia europea** si propone quindi di **aiutare il settore e gli ecosistemi pertinenti**, come i viaggi e il turismo, a risollevarsi dalla crisi e **a diventare più ecologici, più intelligenti e più resilienti,** con le iniziative faro indicate in Tabella 109.

Tabella 109: Mobilità resiliente ed iniziative faro

	INIZIATIVA FARO	NUMERO AZIONI
8	RAFFORZARE IL MERCATO UNICO	7
9	RENDERE LA MOBILITÀ EQUA E GIUSTA PER TUTTI	9
10	RAFFORZARE LA SICUREZZA DEI TRASPORTI	12

11.2. Le strategie a livello nazionale

Come sottolineato dalla Commissione Europea nell'ambito dell'Allegato D - Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia, del 2 maggio 2018, il sistema dei trasporti italiano dipendeva ancora fortemente dal **trasporto su strada**. Inoltre, il settore dovrebbe contribuire maggiormente al conseguimento degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici e tra gli elementi da attenzionare si registrava una riduzione della quota di energie rinnovabili nel settore.

In relazione alle **connessioni con i corridoi e le reti europee**, si sottolinea come la sezione italiana del corridoio scandinavo-mediterraneo, ammissibile ai finanziamenti del FESR nelle regioni meno sviluppate, sia ancora incompleta. Secondo gli indirizzi europei, al fine di sviluppare un sistema di mobilità regionale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale, **nel nostro Paese sono necessari investimenti nei seguenti settori:**

- elettrificazione delle ferrovie regionali;
- miglioramento dei sistemi di gestione del traffico, eliminazione dei passaggi a livello non automatizzati e non controllati e miglioramento dell'accesso al trasporto ferroviario per le persone a mobilità ridotta.

Inoltre, al fine di promuovere le azioni incluse **nei Piani di mobilità urbana sostenibile** e consentire il passaggio dall'automobile privata a forme di mobilità più pulite e maggiormente sostenibili, **sono prioritari investimenti mirati a:**

- sostenere le piattaforme intermodali e promuovere forme di mobilità attiva e innovativa (come le biciclette);
- sostenere le infrastrutture di trasporto pulite (ad esempio metropolitana, tram, metropolitana leggera);
- promuovere l'ampliamento dell'infrastruttura per la mobilità elettrica;
- promuovere soluzioni di trasporto intelligenti per migliorare l'uso delle infrastrutture e la qualità dei servizi.

In Italia a partire dal 2011 è stato avviato un processo di programmazione, valutazione e realizzazione delle opere pubbliche con caratteristiche innovative rispetto al passato. In tale contesto, il D. Lgs. 29 dicembre 2011, n. 228, ha introdotto il **Documento di Programmazione Pluriennale (DPP)** quale strumento di programmazione e selezione di progetti infrastrutturali, basato sulla valutazione ex ante. Successivamente, il DPCM 3 agosto 2012 ha disciplinato gli studi di fattibilità, gli aspetti generali della metodologia di valutazione (basata in primo luogo sull'analisi costi-benefici) e il contenuto dei Documenti di Programmazione Pluriennale (con i successivi Vademecum e Addendum).

Con l'approvazione del documento "**Connettere l'Italia" - Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza 2016** (aggiornato negli anni successivi) si delineano le strategie e le linee d'azione a livello nazionale, per proseguire nelle riforme strutturali del settore e realizzare le politiche necessarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'approccio pone al centro i fabbisogni dei cittadini e delle imprese, promuovendo le infrastrutture come strumento per soddisfare la domanda di mobilità di passeggeri e merci e connettere le aree del Paese attraverso interventi utili allo sviluppo economico e proporzionati ai bisogni.

Gli **obiettivi generali** posti a livello nazionale sono:

- Accessibilità ai territori, all'Europa e al Mediterraneo;
- Qualità della vita e competitività delle aree urbane;
- Sostegno alle politiche industriali di filiera;
- Mobilità sostenibile e sicura.

L'impianto disegnato per il raggiungimento di obiettivi e target si fonda su **quattro strategie**:

1. Infrastrutture utili, snelle e condivise;
2. Integrazione modale e intermodalità;
3. Valorizzazione del patrimonio infrastrutturale esistente;
4. Sviluppo urbano sostenibile.

All'interno di questo quadro si inserisce anche la **revisione dei programmi e dei progetti di infrastrutturazione del Paese** che individua obiettivi e risorse e definisce i piani della portualità, della logistica e degli aeroporti, attraverso la sottoscrizione di contratti di programma con RFI ed ANAS. Tali contratti rappresentano una parte importante della pianificazione del settore.

Ai fini della pianificazione nel periodo 2018/2030, **l'allegato al DEF 2017** ha offerto una organica visione del sistema dei trasporti e delle infrastrutture, confermando gli obiettivi strategici contenuti nelle strategie trasversali. Sempre in una prospettiva strategica, viene aggiornato significativamente **il Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT)** introdotto con il PGT del 2001, da intendere come sistema di infrastrutture sulle quali si effettuano servizi di trasporto di interesse nazionale ed internazionale, vera e propria struttura portante del sistema italiano di offerta di mobilità, articolato in un primo e in un secondo livello.

Con il **Documento di Economia e Finanza del 2019**, sono stati **aggiornati alcuni obiettivi strategici in materia di infrastrutture e mobilità**, dando priorità a sicurezza e manutenzione, digitalizzazione e innovazione, alla mobilità elettrica, attiva e sostenibile, nonché all'impegno per assicurare legalità e semplificazione del quadro regolatorio ed effettuazione di investimenti infrastrutturali previo esame rigoroso dei presupposti in termini di efficienza ed economicità.

A **Luglio 2020,** in continuità ed in aggiornamento con quanto prodotto per le ultime annualità, è stato pubblicato **l'Allegato Infrastrutture al DEF "L'Italia resiliente progetta il futuro: nuove strategie per trasporti, logistica ed infrastrutture"** che punta a definire la politica del Governo in materia di infrastrutture e trasporti e rappresenta il documento programmatico con cui il MIT intende effettuare le scelte sulle politiche per le infrastrutture ed i trasporti del Paese, anticipando alcune decisioni strategiche che saranno oggetto di approfondimento nel nuovo Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL).

Nelle more della redazione del nuovo Documento Pluriennale di Pianificazione, l'Allegato al DEF 2020 **definisce l'elenco delle infrastrutture prioritarie per lo sviluppo del Paese**, ivi compresi gli interventi relativi al settore dei trasporti e della logistica la cui progettazione di fattibilità è valutata meritevole di finanziamento e da realizzarsi in coerenza con le strategie definite.

Tale documento, nell'ambito del più ampio scenario europeo di programmazione per il periodo 2021/2027, comprende anche tutti gli elementi funzionali al soddisfacimento della "Condizione abilitante 3.2 - Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato", (art. 11 - Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio COM 375 final del 29/05/2018)[39] che è necessario garantire in ogni sua parte e per tutto il periodo di programmazione, al fine di poter fruire da parte dell'Italia dei fondi UE per il futuro.

In particolare, nell'Allegato 2020, sopra menzionato, viene dettagliatamente rappresentata una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e programmate, nell'ambito della quale è evidenziata la coerenza dei diversi piani di settore con il quadro di pianificazione generale e, per quanto riguarda la pianificazione a livello territoriale, la coerenza di

[39] *L'articolo 15 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, stabilisce le condizioni abilitanti degli obiettivi specifici. A seguito* dell'adozione definitiva del *Regolamento (UE) 2021/1060, la condizione abilitante specifica per il settore dei trasporti da soddisfare adempiendo ai 9 criteri previsti è la "Condizione abilitante 3.1 - Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

questa con i livelli di pianificazione sovraordinati, nonché con il Piano nazionale integrato per l'energia ed il clima definito ai sensi del Regolamento UE 2018/1999 (PNIEC 2019).

Tutti gli **investimenti programmati** sono definiti in linea con le priorità della Commissione europea relative ai **corridoi della rete centrale TEN-T** e alla **connettività delle comunità locali**, avendo come obiettivi la sostenibilità ambientale (tra cui la decarbonizzazione e l'utilizzo di combustibili alternativi) e lo sviluppo di una multimodalità del trasporto passeggeri e merci sempre più integrata.

Il documento definisce anche una **metodologia per la valutazione degli investimenti** di cui alle "Linee Guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche" e descrive le azioni messe in campo per il miglioramento **della sicurezza stradale**, in coerenza con il "Piano Nazionale della sicurezza stradale", nonché le misure in atto per la realizzazione **dell'Archivio Informatico Nazionale delle Opere Pubbliche** denominato "AINOP" e per la costituzione **dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA).**

Con l'Allegato Infrastrutture al DEF 2020 si punta a rafforzare un processo razionale di pianificazione e selezione integrata delle infrastrutture e dei trasporti basato su **tre obiettivi principali**:

1. connessione (materiale e immateriale);
2. sicurezza (manutenzione e prevenzione);
3. sostenibilità (ambientale, economica e sociale).

Coerentemente con quanto fatto negli scorsi anni, l'Allegato al DEF 2021 "Dieci anni per trasformare l'Italia - Strategie per infrastrutture, mobilità e logistica sostenibili e resilienti. Per il benessere delle persone e la competitività delle imprese, nel rispetto dell'ambiente", approvato dal CdM il 29 Luglio 2021, riporta il quadro generale della programmazione delle infrastrutture di trasporto, aggiornando quanto approvato dal Consiglio dei Ministri il 13 novembre 2015 e sottoposto a valutazione ambientale e strategica e che, secondo l'Art. 216, comma 2 del Codice dei Contratti pubblici (D.lgs. N. 50/2016), che rappresenta la programmazione nazionale sino all'approvazione del Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL). Il documento recepisce le indicazioni contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC), descrive le scelte del Governo in materia di infrastrutture e mobilità, definisce la selezione delle opere prioritarie per lo sviluppo del Paese, anche anticipando la strategia di lungo periodo del PGTL e del Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP) in un'ottica di sviluppo sostenibile, alimenta un processo di pianificazione integrata delle infrastrutture e della mobilità basato su riforme, connessione, sicurezza, equità e sostenibilità, introducendo un modello di sviluppo sostenibile per pianificare, programmare, progettare e realizzare un Paese più moderno, equo e resiliente, in linea con i principi dell'Agenda 2030 dell'Onu e del Green Deal europeo, in coerenza con i piani nazionali generali e settoriali di riferimento. Il piano si sviluppa secondo quattro direttrici: l'analisi dei fabbisogni, nuovi criteri per la definizione delle priorità, coerenza con le programmazioni nazionali e settoriali e valutazione dell'impatto degli investimenti sui 17 Obiettivi sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu.

L'Allegato al DEF 2022 "Dieci anni per trasformare l'Italia - Strategie per infrastrutture, mobilità e logistica sostenibili e resilienti" si pone in continuità con il documento elaborato nel 2021, nel quale il Governo aveva illustrato il nuovo quadro concettuale e gli obiettivi perseguiti, anche alla luce del PNRR e del PNC. Il documento approvato nel 2022 presenta un quadro maggiormente completo ed esteso della visione del Governo per l'intera decade 2021-2030, beneficiando delle decisioni assunte successivamente con la Legge di Bilancio per il 2022 e altri interventi normativi, nonché del lavoro di analisi e di programmazione condotte dal Ministero competente. Coerentemente con le priorità politiche dell'Unione europea, che vedono la lotta al cambiamento climatico e la transizione digitale come le principali sfide del prossimo futuro, anche al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030, del Green Deal europeo e del recente pacchetto di riforme "Fit for 55" proposto dalla Commissione europea, nel rispetto del principio del "non nuocere in modo significativo" all'ambiente, il documento del 2022 evidenzia un percorso di profondo cambiamento, a partire dalle importanti innovazioni normative e regolamentari volte ad inserire le diverse dimensioni della sostenibilità nel processo di programmazione, selezione, valutazione e monitoraggio delle opere infrastrutturali. In tale cornice, al fine anche di integrare la sostenibilità nelle politiche di settore, si colloca una visione sempre più unitaria e integrata della programmazione, del finanziamento e della realizzazione di tutte le reti infrastrutturali di interesse nazionale e delle altre opere pubbliche in stretta sinergia con quelle riguardanti i settori dell'energia, dell'ambiente, delle tecnologie digitali.

Il 2023, invece, risulta un anno di transizione normativa, in cui, con l'approvazione del nuovo Codice dei contratti pubblici – nel cui ambito sono ridefinite le procedure per la pianificazione strategica delle opere e dei programmi prioritari – muterà l'impianto sino ad oggi utilizzato per le azioni di pianificazione e di programmazione. Il Consiglio dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato l'11 aprile 2023 il Documento di economia e finanza (DEF) 2023. Il DEF si compone di tre sezioni:

i. Sezione I: Programma di Stabilità;
ii. Sezione II: Analisi e tendenze della finanza pubblica;
iii. Sezione III: Programma Nazionale di Riforma (PNR).

Fra gli allegati al DEF, si segnala la pubblicazione del **Documento "Strategie per le infrastrutture, la mobilità e la logistica",** attraverso cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti intende definire le nuove linee programmatiche per lo sviluppo delle infrastrutture di propria competenza, sulla base delle quali verranno individuati, nei prossimi mesi, la nuova pianificazione, il nuovo quadro delle priorità, declinando il programma dei finanziamenti e le tempistiche di realizzazione degli investimenti.

L'Allegato Infrastrutture al DEF del 2023 "Strategie per le infrastrutture, la mobilità e la logistica", definisce le nuove linee programmatiche per lo sviluppo delle infrastrutture, sulla base delle quali verranno individuati, la nuova pianificazione, il nuovo quadro delle priorità, declinando il programma dei finanziamenti e le tempistiche di realizzazione degli investimenti. Il documento, pertanto, segnala in apertura che l'Allegato Infrastrutture ha rappresentato, negli ultimi anni, il documento programmatico sulla base del quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha delineato il quadro delle scelte relative agli investimenti prioritari aggiornando il quadro generale della programmazione delle infrastrutture coerentemente con il regime transitorio previsto dall'art. 201, comma 9 e dall'art. 216, comma 2, del Codice dei Contratti pubblici, di cui al D. Lgs. n. 50/216, ora peraltro superato dal nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. n. 36/2023.

Nel documento si richiamano le metodologie di selezione delle opere prioritarie finora utilizzate, che dovranno essere adeguate a quello spirito di concretezza e semplificazione ormai invocato da tutti gli operatori e che quindi viene assunto come uno degli obiettivi principali del nuovo Codice. L'Allegato 2023 evidenzia, inoltre, che primario obiettivo dell'attuale Governo è perseguire un processo di pianificazione e programmazione che garantisca, oltre alla corretta visione di sviluppo del Paese, anche tempi certi di realizzazione degli investimenti infrastrutturali grazie a un corretto processo di programmazione e a procedure snelle e veloci, tenendo nella dovuta considerazione la tutela del territorio, dei beni culturali e dell'ambiente, ma senza trasformare gli strumenti di salvaguardia in un sistematico processo di rallentamento degli iter di realizzazione delle opere ed evitando in tal modo il continuo commissariamento delle stesse. Tra le misure più significative, che dovrebbero ridurre i tempi di incertezza e conseguente stasi, l'Allegato segnala l'obbligatorietà delle clausole della revisione prezzi nei contratti di appalto e il finanziamento nella legge di bilancio per il 2023 dell'estensione a tutto il 2023 del meccanismo di compensazione a favore di tutte le stazioni appaltanti, già introdotto nel 2022 con l'art. 26 del DL n. 50/2022 (c.d. decreto Aiuti), con uno stanziamento aggiuntivo di 10 miliardi di euro per gli anni 2023-2027.

Per poter giungere a quanto sopra, nel documento viene rappresentato il contesto di riferimento, con:

- l'inquadramento della situazione della qualità dell'abitare e della normativa di riferimento, anche in vista delle recenti direttive europee in fase di approvazione;
- l'inquadramento del sistema idrico, che negli ultimi anni ha acquistato sempre maggiore importanza in relazione alla scarsità del bene primario acqua determinante in ambito civile, agricolo, industriale e turistico;
- l'inquadramento del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti e della Logistica (SNIT) rispetto agli assi multimodali della rete europea Ten-T e con la sintesi delle analisi di mobilità di passeggeri e merci effettuate in questi ultimi anni, anche per valutare l'impatto causato dall'insorgere della pandemia. Elementi, questi, tutti propedeutici ed essenziali per una nuova definizione dei fabbisogni infrastrutturali e delle priorità di investimento.

Per quanto riguarda in modo più specifico le opere infrastrutturali che rientrano nell'ambito del **Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti e della Logistica (SNIT)** si evidenziano i seguenti aspetti. Per il sistema del trasporto pubblico a livello di città metropolitane e di aree urbane, nel documento viene evidenziato che l'azione del Governo sarà portata avanti in linea con le necessità di disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, garantendo un sistema di mobilità locale realmente rispondente alle esigenze di mobilità dei cittadini e più sostenibile grazie all'incremento del trasporto rapido di massa e tenendo altresì conto della necessità di garantire i fondi per compensare i mancati introiti derivanti dagli effetti, ancora tangibili, della pandemia su questo comparto. Le nuove misure finalizzate, da un lato, ad incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico locale (il cd. "buono TPL") e, dall'altro, a promuoverne l'integrazione con i servizi di sharing mobility, intendono rispondere alla domanda di mobilità dei cittadini, garantendo un servizio tecnologicamente avanzato, intermodale, integrato ed ecosostenibile. Nell'allegato viene individuato come obiettivo di primaria importanza nell'ambito delle strategie nazionali il programma di sviluppo dei sistemi di mobilità nelle aree urbane. In particolare, il MIT ripercorre le azioni perseguite negli ultimi anni per conseguire lo sviluppo dei sistemi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasporto rapido di massa, delle ferrovie urbane e suburbane, il rinnovo del parco mezzi e le misure messe in capo per incentivare l'utilizzo del TPL.

Di fondamentale importanza resta il tema della sicurezza stradale; questa prende le mosse innanzitutto da un'efficace manutenzione delle infrastrutture stradali (per la quale sono stati previsti recenti finanziamenti nella legge di bilancio 2023) e prosegue attraverso una verifica di puntuali aspetti normativi, sia sul versante delle regole tecniche costruttive o di organizzazione dei cantieri, sia su quello del quadro regolatorio e sanzionatorio. Anche il Codice della strada dovrà e potrà essere rivisto e dovrà, tra l'altro, considerare e normare i più recenti sistemi di mobilità, soprattutto urbana, che si sono sviluppati ed inseriti nell'uso urbano soprattutto dei giovani, con tutte le necessarie precauzioni al fine di assicurare sicurezza e chiarezza.

Nel quadro programmatorio nazionale un ruolo preminente riveste lo sviluppo regolato della logistica e dell'intermodalità. Serve definire un quadro normativo di individuazione e riferimento per gli interporti ed un conseguente piano di regolazione e sviluppo, che consideri prioritariamente quanto già esistente come patrimonio da valorizzare e comprendere nella rete di stretta connessione con i corridoi TNT. È da favorire il più possibile la digitalizzazione dei processi, nonché l'armonizzazione e l'interoperabilità tra gli strumenti digitali dei vari attori coinvolti a vantaggio di tutta la filiera logistica e intermodale. Sarà da perseguire la valorizzazione della catena logistica nell'ottica di ottenere miglioramenti tangibili alla vita quotidiana economica e alla sostenibilità ambientale del Paese. In tal senso saranno rinnovate e potenziate le misure come il ferrobonus e il marebonus, indispensabili per favorire l'intermodalità del trasporto, contribuendo a traslare i traffici dal trasporto su gomma, quindi dalle autostrade sempre più congestionate, al trasporto su ferro e su acqua. In tal senso si perseguirà anche l'obiettivo di sviluppare ulteriormente le cd. autostrade del mare.

Tali misure saranno particolarmente utili anche per rendere più agevoli gli interventi di manutenzione sulle grandi arterie stradali e autostradali. L'attenzione è massima anche nei confronti del sistema portuale e del trasporto marittimo: si sta realizzando una importante riforma della governance dei porti italiani, al fine di rafforzarne la competitività, valorizzarne le caratteristiche peculiari e snellire le procedure con l'intenzione di mantenere la gestione pubblica del sistema. Al piano degli investimenti già in corso con le risorse del Fondo Complementare si aggiungeranno ulteriori investimenti per finanziare interventi selettivi volti a favorire il posizionamento strategico dei porti in funzione dei flussi di traffico merci e passeggeri nazionali e internazionali. La semplificazione dei processi sarà inoltre un tema centrale per rafforzare la competitività delle imprese di settore, riducendone gli oneri burocratici e facilitando l'accesso al mondo del lavoro da parte dei marittimi. Particolare attenzione sarà posta per la salvaguardia della sicurezza portuale attraverso l'elaborazione di specifici protocolli con gli stakeholder istituzionali, la disciplina di misure di accompagnamento al pensionamento e la previsione di elevati standard di sicurezza per gli operatori del settore.

Anche il trasporto delle merci per via aerea dovrà essere valorizzato, in particolare considerando quegli scali che hanno un potenziale inespresso anche solo per la loro strategica collocazione geografica. Per quanto concerne invece gli aeroporti passeggeri e cargo, si è svolta la consultazione degli stakeholders sulla proposta di Piano nazionale degli aeroporti elaborata da ENAC, in corso di approvazione, valorizzando il ruolo degli aeroporti laddove questi svolgano effettivamente funzione strategica per la mobilità di cittadini e merci. Anche la concessione per la gestione della flotta di bandiera si avvia alla definizione di uno scenario con una presenza nel settore di riferimento nazionale. Questo comporterà la necessaria verifica e rimodulazione della concessione secondo gli obiettivi imposti. Al fine di monitorare l'evoluzione dei traffici passeggeri e merci che interessano il Paese (e sue parti) per le diverse modalità di trasporto e livelli di dettaglio adeguati, nonché quantificare ed anticipare le esigenze del settore dei trasporti e della logistica italiana, e quindi meglio pianificare e programmare gli investimenti nelle infrastrutture e nei servizi di trasporto è in corso di definizione presso la Struttura Tecnica di Missione (STM) del MIT, l'istituzione dell'Osservatorio sulla domanda di trasporto di passeggeri e merci, caratterizzato dal coinvolgimento attivo dei principali stakeholders del settore i quali mettono a disposizione i propri dati di traffico, per mezzo dell'istituzione di un comitato tecnico-scientifico composto da rappresentati di aziende, istituzioni ed esperti di chiara fama. Infine, sarà da porre attenzione al rilancio motivazionale degli uffici della motorizzazione, nell'ottica dei servizi offerti ai cittadini, individuando le corrette leve di incentivazione e premialità.

Il quadro strategico e i target da raggiungere anche in termini di decarbonizzazione, nell'ambito del quale incardinare i processi di programmazione e pianificazione del sistema dei trasporti, a livello nazionale è offerto dal **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima**, pubblicato a gennaio del 2020 a seguito di un lungo confronto con le Regioni e i servizi della Commissione.

Il Piano intende concorrere a un'ampia trasformazione dell'economia, nella quale la **decarbonizzazione**, **l'economia circolare, l'efficienza e l'uso razionale ed equo delle risorse naturali**, rappresentano insieme obiettivi e strumenti per un'economia più rispettosa delle persone e dell'ambiente, in un quadro di integrazione dei mercati

fonte: http://burc.regione.campania.it

energetici nazionale, nel mercato unico e con adeguata attenzione all'accessibilità dei prezzi e alla sicurezza degli approvvigionamenti e delle forniture. Infatti, il settore dei trasporti è tra quelli maggiormente responsabili delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra che ricadono nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) 2018/842.

Il Regolamento (UE) 2018/842 relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri, nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi (Regolamento Effort Sharing), prevede un obiettivo di riduzione per l'Italia nei settori non soggetti a ETS, pari al -33% rispetto ai livelli del 2005. Tale obiettivo dovrà essere raggiunto secondo una traiettoria lineare di riduzione che determinerà ogni anno un taglio alle emissioni.

Per il settore dei trasporti, l'effetto sulle emissioni (con una riduzione rispetto al 2005 pari a circa 46 MtCO2eq nello scenario PNIEC) è imputabile, oltre che alla graduale e naturale sostituzione del parco veicolare, innanzitutto allo sviluppo della mobilità condivisa/pubblica e alla progressiva diffusione di mezzi caratterizzati da consumi energetici ridotti e da emissioni di CO2 molto basse o pari a zero.

Il processo di definizione del piano nazionale prende le mosse dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 10 novembre 2017 con il quale è stata adottata la **Strategia Energetica Nazionale (SEN)** e integra una serie misure e strumenti che progressivamente sono messi in campo tra i quali:

- gli "Elementi per una Roadmap della Mobilità Sostenibile",
- il Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati a energia Elettrica (PNIRE), approvato nel 2012 e aggiornato nel 2016,
- il Quadro strategico nazionale per lo sviluppo del mercato dei combustibili alternativi nel settore dei trasporti e la realizzazione delle relative infrastrutture (D.lgs. 16/12/2016, n.257),
- il Documento di Economia e Finanza 2019 e 2020
- la Legge 12 dicembre 2019, n.141, che ha convertito il Decreto-legge 14 ottobre 2019, n.111, che introduce misure per migliorare la qualità dell'aria, in coordinamento con il PNIEC, e predispone politiche per l'incentivazione di comportamenti ecosostenibili (misure per incentivare la mobilità sostenibile nelle aree metropolitane, disposizioni per la promozione del trasporto scolastico sostenibile, etc.).

Tra gli **obiettivi generali perseguiti dal PNIEC** ritroviamo la promozione **dell'elettrificazione dei consumi**, in particolare nel settore civile e nei trasporti, come strumento per migliorare anche la qualità dell'aria e dell'ambiente da accompagnare a misure di efficientamento energetico.

Nell'ambito della dimensione dell'efficienza energetica per i trasporti si attribuisce rilievo prioritario alle **politiche per il contenimento della domanda e del fabbisogno di mobilità** e **all'incremento della mobilità collettiva**, in particolare su rotaia, compreso lo spostamento del trasporto merci da gomma a ferro. In Tabella 110 sono indicate le misure preiste dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare, è necessario integrare le cosiddette misure "improve" (relative all'efficienza e alle emissioni dei veicoli) con gli strumenti finalizzati a ridurre il fabbisogno di mobilità (misure "avoid") e l'efficienza dello spostamento (misure "shift").

Invece per il residuo fabbisogno di mobilità privata e merci, si promuove **l'uso dei carburanti alternativi** e in particolare il vettore elettrico, accrescendo la quota di rinnovabili attraverso strumenti economici e di natura regolatoria, coordinati con le autonomie locali.

Tabella 110: Misure e strumenti previsti dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi generali per l'ambito dei trasporti e della mobilità

Misure del PNIEC			Ambiti di scenario al 2030 a cui si fornisce un contributo quantitativo		
Ambito	Nome sintetico della misura	Tipo di strumento	Fonti Rinnovabili	Efficienza Energetica	Emissioni gas serra
FER trasporti	Incentivi al biometano e altri biocarburanti avanzati	Economico	FER tot: 30%; FER-T: 22%		GHG noETS: -33%
	Obbligo biocarburanti e altre FER in recepimento della RED II	Regolatorio	FER tot: 30%; FER-T: 22%		GHG noETS: -33%

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Riduzione emissioni GHG dei carburanti del 6% al 2020	Regolatorio	FER tot: 30%; FER-T: 22%		GHG noETS: -33%
	Certificazione della sostenibilità dei biocarburanti	Regolatorio	FER tot: 30%; FER-T: 22%		GHG noETS: -33%
	Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati a energia Elettrica - PNIRE	Programmatico	FER tot: 30%; FER-T: 22%	EE cons. prim. -43%; EE cons.fin. -0,8%/y	GHG noETS: -33%
	Potenziamento infrastrutture (trasporto ferroviario regionale)	Programmatico	EE cons. prim. -43%; EE cons.fin. -0,8%/y		GHG noETS: -33%
	Potenziamento infrastrutture (sistemi di trasporto rapido di massa)	Economico	EE cons. prim. -43%; EE cons.fin. -0,8%/y		GHG noETS: -33%
	Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile - PUMS	Programmatico	EE cons. prim. -43%; EE cons.fin. -0,8%/y		GHG noETS: -33%
	Rinnovo veicoli pubblici per trasporto persone (rinnovo del parco adibito al trasporto pubblico locale)	Economico	EE cons. prim. -43%; EE cons.fin. -0,8%/y		GHG noETS: -33%
	Rinnovo veicoli pubblici per trasporto persone (rinnovo convogli ferroviari)	Economico	EE cons. prim. -43%; EE cons.fin. -0,8%/y		GHG noETS: -33%
	Rinnovo veicoli pubblici per il trasporto persone (obbligo di acquisto di veicoli a combustibili alternativi per la PA)	Regolatorio	EE cons. prim. -43%; EE cons.fin. -0,8%/y		GHG noETS: -33%
Efficienza trasporti	Rinnovo veicoli privati per trasporto persone (misure regolatorie)	Regolatorio	EE cons. prim. -43%; EE cons.fin. -0,8%/y		GHG noETS: -33%
	Rinnovo veicoli privati per il trasporto persone (punti di rifornimento di combustibili alternativi - DAFI)	Programmatico	EE cons. prim. -43%; EE cons.fin. -0,8%/y		GHG noETS: -33%
	Rinnovo veicoli privati per trasporto persone (incentivi all'acquisto di veicoli più efficienti e a minori emissioni climalteranti)	Economico	EE cons. prim. -43%; EE cons.fin. -0,8%/y		GHG noETS: -33%
	Shift modale nell'ambito del trasporto delle persone (misure per il mobility management)	Programmatico	EE cons. prim. -43%; EE cons.fin. -0,8%/y		GHG noETS: -33%
	Shift modale nell'ambito del trasporto delle merci	Programmatico	EE cons. prim. -43%; EE cons.fin. -0,8%/y		GHG noETS: -33%
	Shift modale nell'ambito del trasporto delle merci (Marebonus)	Economico	EE cons. prim. -43%; EE cons.fin. -0,8%/y		GHG noETS: -33%
	Shift modale nell'ambito del trasporto delle merci (Ferrobonus)	Economico	EE cons. prim. -43%; EE cons.fin. -0,8%/y		GHG noETS: -33%
	Rinnovo veicoli per trasporto merci	Programmatico	EE cons. prim. -43%; EE cons.fin. -0,8%/y		GHG noETS: -33%

[Fonte: PNIEC]

I target e le relative misure introdotte dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, con l'adozione del Green Deal e con l'assunzione dell'obiettivo di de-carbonizzare l'economia europea entro il 2050, dovranno essere aggiornati e, anche per il settore trasporti, potranno essere previsti target di riduzione delle emissioni maggiormente ambiziosi rispetto a quelli attualmente indicati nel Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.3. La strategia regionale 2021-2027 per una Campania più connessa

Coerentemente con le indicazioni europee e nazionali, a livello regionale, con l'adozione della Delibera della Giunta n. 489 del 12/11/2020, sono state delineate **le linee di indirizzo strategico** per le politiche e i programmi di sviluppo per il periodo 2021-2027, incluso quindi il sistema della mobilità e dei trasporti.

Il **tema dei trasporti** viene declinato in modo diffuso e trasversale nell'ambito della strategia regionale, sia attraverso **interventi diretti** nel settore che attraverso **interventi in altri settori strettamente connessi** come ad esempio il mondo della ricerca e delle piccole e medie imprese e della logistica, le ICT, le politiche per le aree urbane e per le aree interne.

Focalizzandosi su ciò che maggiormente potrà garantire il maggiore valore aggiunto rispetto ai "nodi" strutturali e alle peculiarità del territorio regionale, in coerenza con le raccomandazioni fornite nell'Allegato D del Country Report 2019 e con le priorità adottate a livello nazionale con la seconda missione del Piano Sud 2030 ("Un Sud connesso e inclusivo"), il **Documento Regionale di Indirizzo Strategico** delinea le principali azioni da intraprendere per il prossimo ciclo di programmazione nell'ambito delle iniziative previste per dare attuazione **all'obiettivo di policy 3** individuato nell'ambito delle politiche europee di coesione "**un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità, inclusa la mobilità sostenibile ed intelligente, e della connettività regionale alle TIC"**.

Le **azioni regionali** saranno finalizzate a:

- **aumentare gli standard di sostenibilità ambientale**, di comfort e sicurezza dei viaggiatori ed incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico, anche attraverso il rinnovo del parco mezzi circolante su ferro, gomma e nave e nuovi sistemi di gestione del ticketing;
- **migliorare l'accessibilità da e per le aree urbane**: favorire l'accessibilità ai territori con particolare riferimento alla mobilità delle aree urbane, mediante il potenziamento, il completamento e l'ammodernamento delle dotazioni infrastrutturali;
- **favorire il trasporto rapido di massa** nell'area metropolitana mediante il potenziamento delle infrastrutture esistenti e/o la realizzazione di nuove direttrici di collegamento;
- **rafforzare la vocazione di gateway delle infrastrutture portuali**: rafforzare la vocazione di gateway di accesso ai mercati regionali delle infrastrutture portuali, attraverso il miglioramento del loro collegamento con la Rete TEN-T e il potenziamento dell'offerta in termini di servizi e strutture, anche a supporto del sistema turistico;
- **valorizzare il sistema di porti regionali**: favorire il miglioramento della fruizione e dei servizi dei porti regionali, sia per garantire uno sviluppo del turismo da diporto, anche nelle aree meno conosciute della nostra regione, che potenziando lo sviluppo di una economia del mare;
- **aumentare gli standard di sicurezza della rete stradale**: aumentare gli standard di sicurezza della viabilità secondaria e favorire l'accesso alle aree interne con l'adeguamento e la razionalizzazione e riammagliamento della rete stradale;
- **promuovere i collegamenti per la fruizione del patrimonio turistico-culturale, naturalistico e paesaggistico** anche mediante l'ampliamento, l'adeguamento e l'efficientamento della rete dei collegamenti anche con il rafforzamento di sistemi di mobilità alternativa;
- **investire nella digitalizzazione dell'infrastruttura e dei servizi:** ammodernamento delle infrastrutture materiali ed immateriali attraverso un processo di implementazione dell'Intelligence Trasport System, che non solo consenta il dialogo con i veicoli di nuova generazione, nell'ottica di valorizzazione del patrimonio e aumento degli standard di sicurezza, ma permetta una gestione efficiente del sistema dei trasporti e della mobilità;
- **potenziare il sistema logistico integrato (porti e aeroporti)**: favorire l'intermodalità e l'accessibilità del territorio attraverso un sistema logistico integrato, che faciliti e incentivi il trasporto merci e passeggeri, e un intervento sistemico di logistica digitale in grado di impattare sulla fruibilità gli accessi e i servizi;
- **rivalutare ed integrare le infrastrutture trasportistiche** anche in disuso, quali spazi utili alla collettività;
- **analizzare e ridurre l'impronta di carbonio del Trasporto Pubblico Locale**;
- **sviluppare una mobilità dolce e sostenibile**, tanto nelle città e nelle aree metropolitane, che nei siti paesaggistici di valenza nazionali (Parchi) con la realizzazione di piste ciclabili, ciclovie ed itinerari cicloturistici;
- **razionalizzare un nuovo modello di governance** dell'ecosistema dei trasporti e della mobilità.

Inoltre, nell'ambito **dell'obiettivo di policy 2** destinato a costruire "Un Europa più verde e a basse emissioni di carbonio che transita verso un'economia a zero emissioni di carbonio e resiliente, che promuove una transizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

energetica pulita ed equa, investimenti verdi e blu, economia circolare, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi" in linea con gli impegni assunti con l'Accordo di Parigi e l'Agenda 2030, per eliminare le emissioni di CO2 entro il 2050, in materia di trasporti e mobilità, la **strategia regionale** si propone di:

- **sviluppare sistemi di mobilità a bassa impronta di carbonio**, per migliorare la qualità dell'aria in ambiente urbano anche attraverso la promozione e sperimentazione di trasporti pubblici più sostenibili e attraverso la valorizzazione di GREEN Manager, atti a garantire strategie di riduzione dell'impronta di carbonio (carbon foot) del settore complessivo;
- **efficientare dal punto di vista energetico il settore dei servizi**, compreso il trasporto pubblico locale, determinando nuove opportunità e benefici a livello territoriale in termini di competitività e di servizi e di riduzione dell'inquinamento dell'aria.

Lo strumento dell'innovazione tecnologica e della ricerca rappresentano importanti leve per il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza e sostenibilità nel settore e anche la strategia regionale riconosce l'importanza del contributo di tali azioni che dovranno operare in una logica di integrazione.

Le **strategie da mettere in atto nel ciclo di programmazione 2021-2027** saranno, anzitutto, definite in un ambito di forte **continuità con l'attuale ciclo di programmazione**, in modo da garantire il prosieguo, senza soluzione di continuità, delle attività avviate, con il consequenziale raggiungimento, in modo più rapido ed efficace, degli obiettivi prefissati. L'ambito infrastrutturale sarà investito nel suo complesso da una strategia volta a perseguire tre linee d'azione ben definite.

Da un lato, infatti la Regione continuerà ad i**nvestire ed incentivare la realizzazione e lo sviluppo di nuove infrastrutture**, con particolare attenzione al fabbisogno del territorio, lì dove ne risulta sprovvisto o in presenza di una domanda potenziale significativa. Dall'altro, saranno individuate **nuove linee d'azione che investano anche sull'infrastruttura già presente sul territorio**, attraverso una strategia complessiva di monitoraggio del patrimonio esistente al fine di tutelarlo e, lì dove necessario, metterlo in sicurezza. La terza linea di azione mirerà alla messa a sistema, attraverso un ecosistema digitale finalizzato alla razionalizzazione dei traffici e delle infrastrutture.

In particolare, in linea con quanto individuato a livello comunitario nell'ambito dell'OP3, la politica regionale di settore investirà in tutti quegli ambiti funzionali allo **sviluppo di una mobilità regionale efficiente e sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale.** Le azioni che saranno messe in campo si concentreranno, in maniera prioritaria, sul sistema ferroviario, mirando al potenziamento e adeguamento dell'infrastruttura esistente con particolare attenzione a quella di carattere regionale, in quanto strumento indispensabile di connessione territoriale.

Il **progetto di Metropolitana Regionale** individua quella ferroviaria come la componente strategica per consentire uno sviluppo sostenibile del sistema dei trasporti regionale e per l'incremento della quota modale del trasporto pubblico. Per conseguire tale obiettivo, il sistema ferroviario dovrà essere basato su un concetto di servizio metropolitano caratterizzato, tra l'altro da: orari cadenzati, disegno per linee, appuntamenti tra sevizi delle diverse linee, interscambi agevoli con altri modi di trasporto, accessibilità elevata, integrazione tariffaria, materiale rotabile adeguato e confortevole. Inoltre, saranno sostenuti investimenti volti alla elettrificazione delle ferrovie regionali, al miglioramento dei sistemi di gestione del traffico, all'eliminazione dei passaggi a livello non automatizzati, al miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e alle reti transeuropee di trasporto attraverso piattaforme intermodali.

In area urbana e metropolitana si continuerà ad investire sul **potenziamento dell'offerta del TPL**, in termini di servizi ed infrastrutture, per garantire una mobilità caratterizzata da servizi intermodali a ridotto impatto ambientale, sicuri e tecnologicamente avanzati, in grado di decongestionare il traffico e incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico in luogo del veicolo privato.

In relazione alla **rete stradale**, si punterà ad assicurare l'attuazione delle operazioni avviate nel corso dell'attuale ciclo di programmazione (anche attraverso la sinergia tra fonti di finanziamento nazionali e comunitarie) e che necessitano di ulteriori risorse per il completamento. Si punterà, inoltre, a capitalizzare le **azioni di monitoraggio svolte per rilevare lo stato delle infrastrutture**, partendo da queste indagini per avviare un programma di potenziamento e messa in sicurezza della rete stradale regionale.

Inoltre, a completamento e rafforzamento delle azioni avviate nell'attuale ciclo, si procederà ad attivare **interventi volti alla messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale**, con particolare attenzione alle **aree ZES e ai porti**. Gli interventi messi in campo si inseriranno in una linea d'azione più ampia che punterà al potenziamento del sistema logistico campano, anche in chiave digitale, al miglioramento dell'accessibilità dei porti e degli interporti e al potenziamento del sistema aeroportuale, in conformità alle norme applicabili in materia di Aiuti di Stato. Sarà prioritario sostenere le filiere logistiche territoriali, con particolare riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'intermodalità delle merci in entrate ed uscita dai porti (cd. "ultimo miglio"), come previsto nell'ambito del Piano Sud 2030.

Al tempo stesso, si potrà consentire un **decongestionamento del flusso dei passeggeri dall'aeroporto Napoli-Capodichino**, attraendo una quota maggiore del traffico turistico. La strategia nel suo complesso avrà come fine ultimo il potenziamento dell'offerta del trasporto pubblico, per incentivarne l'utilizzo, in un'ottica di sostenibilità. Tale processo passa necessariamente attraverso il miglioramento dell'offerta di viaggio, con azioni che consentano di renderlo sempre più comodo, sicuro e sostenibile. Sarà pertanto necessario proseguire nel rinnovo del materiale rotabile – come fatto con l'acquisto dei nuovi treni Jazz – che assicura notevoli benefici in termini di impatto ambientale, con una riduzione di emissione di CO_2 nell'atmosfera.

In quest'ottica, la Regione Campania intende, inoltre, **potenziare il modello integrato trasporto-turismo**, teso a ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie per rafforzare la mobilità e l'accessibilità, non solo delle Città d'arte, ma anche delle mete turistiche minori, valorizzando l'immagine e il patrimonio culturale e paesaggistico dell'intero territorio Regionale. Le infrastrutture di trasporto e i servizi di mobilità possono, quindi, assumere una duplice valenza: mettere "in rete" il sistema regionale delle mete turistiche e rappresentare essi stessi un aspetto chiave dell'esperienza turistica.

A completamento della strategia sin qui descritta, la Regione intende, inoltre, continuare ad **investire nella promozione dell'utilizzo delle tecnologie digitali** quale veicolo di valorizzazione e messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale, sia per quanto riguarda la rete ferroviaria, che per la rete stradale. L'attenzione sarà, pertanto, rivolta ai **nuovi sistemi di trasporto intelligente**, attraverso il sostegno degli investimenti infrastrutturali funzionali all'affermazione di nuovi modelli di mobilità. Puntare sulle infrastrutture intelligenti consentirà, infatti, di **promuovere lo sviluppo di opere utili e necessarie**, improntate ai criteri della sostenibilità economica, finanziaria, sociale ed ambientale, stimolando al tempo stesso la conservazione e valorizzazione degli asset infrastrutturali esistenti.

Si punterà, da un lato, alla diffusione di nuovi modelli di mobilità sostenibile e sicura, attraverso il sostegno alla ricerca e sviluppo delle tecnologie di "**smart mobility**" e alla sperimentazione di prototipi, per supportare lo sviluppo di luoghi di sperimentazione in ambiente reale. Dall'altro lato, si continuerà ad investire nella digitalizzazione dell'infrastruttura stradale, con interventi per le smart-road, in grado di renderle idonee a dialogare con i veicoli di nuova generazione, anche nell'ottica di un possibile utilizzo dei più avanzati livelli di assistenza automatica alla guida, nonché per migliorare e snellire il traffico e ridurre l'incidentalità stradale.

Parallelamente, si intenderà continuare a **potenziare i sistemi di gestione del traffico ferroviario**, in particolare con l'implementazione di reti TLC ad alta capacità, a supporto sia dei nuovi sistemi di segnalamento ferroviario – a standard RFI – sia di soluzioni proprietarie per collegamenti voce/dati bordo-terra, da porre in opera sulle linee regionali gestite da EAV. Ciò consentirà di **aumentare gli standard di sicurezza** attraverso la protezione della marcia da eventuali errori umani, con l'introduzione del sistema di controllo marcia-treno e la comunicazione terra-treno mediante l'infrastrutturazione in fibra ottica ridondante sia aerea che terrestre. Tale strategia consentirà, nel suo complesso, di mettere in campo soluzioni concrete e innovative per la mobilità del futuro in grado di rendere il territorio regionale sempre più vivibile, sostenibile e sicuro, trasformando le straordinarie conoscenze prodotte sul territorio in opportunità economiche, e non solo, a beneficio della collettività.

11.4. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Campania (SRSvS) - La Campania dei Trasporti e della Mobilità: Migliorare la qualità la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci (#Campaniaaccessibile, #Campaniaconnessa, #Campaniachesimuove)

La Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 104 del 07/03/2023, ha approvato il **documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Campania (SRSvS)** che definisce le prospettive strategiche, normative e procedurali volte a orientare le politiche regionali in coerenza con i principi e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. La Strategia completa ed integra il complesso di norme, le condizioni organizzative ed i meccanismi operativi destinati a selezionare gli interventi volti a realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

La SRSvS è costituita da due documenti:

- Documento strategico che riporta, tra l'altro, obiettivi strategici e specifici, modello di governance, strumenti di attuazione, sistema di monitoraggio e reporting e gli indicatori;
- Piano di azione per lo sviluppo sostenibile con gli interventi che possono essere effettivamente realizzati e le modalità operative per darvi attuazione.

Il quadro strategico di riferimento per la SRSvS è basato sui diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) dell'Agenda 2030, associati ai principi chiave del Pilastro europeo dei Diritti Sociali, agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui Cambiamenti Climatici, alle iniziative del Green Deal europeo ed agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

orientamenti della Politica di Coesione 2021-2027. Inoltre, nella elaborazione della SRSvS si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella "Strategia annuale per la crescita sostenibile e delle raccomandazioni specifiche per Paese" adottate annualmente dalla Commissione Europea nell'ambito del Semestre europeo, nonché del Programma Nazionale di Riforma elaborato dal Governo nazionale e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Gli obiettivi strategici e specifici della SRSvS, in coerenza con gli SDGs dell'Agenda 2030, rappresentano un insieme integrato e interdipendente che consente di sviluppare politiche regionali che tengano conto degli aspetti economici, sociali ed ambientali, nonché di quelli della governance.

Nell'ambito delle sfide affrontate, ricorre anche il **tema dei "Trasporti e mobilità"**. Nel 2022 le famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono è pari al 51,5% (Italia 31,5%), gli utenti assidui dei mezzi pubblici sono il 7,2% (9,4% Italia) e le persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati 72,7% (76,7% Italia). I lavoratori, scolari e studenti che utilizzano il treno abitualmente per recarsi a lavoro, asilo o scuola sono pari al 5,3% (4,3% Italia) era il 9,6% l'anno precedente (Italia 5,0%) ed il numero di posti per km offerti dal TPL è pari a 1426 (3522 Italia). La soddisfazione per i servizi di mobilità è pari al 10,1 ogni cento utenti assidui (Italia 20,5).

I trasporti rappresentano quasi un quarto delle emissioni di gas serra e sono la prima causa di inquinamento atmosferico nei centri urbani che pregiudica la salute dei cittadini e, tuttavia, assolvono a funzioni indispensabili per la qualità della vita e la competitività dei sistemi territoriali. La Strategia tutela il diritto alla mobilità ed al libero e sicuro movimento di persone e merci migliorando l'efficienza del sistema dei trasporti, ricorrendo all'ampio utilizzo delle tecnologie digitali, incoraggiando l'uso del trasporto pubblico o della mobilità condivisa e rinnovando il parco automobilistico pubblico e privato con mezzi a trazione elettrica o idrogeno a basse emissioni. La Strategia promuove servizi di trasporto pubblico locale di qualità, affidabili, comodi e frequenti, con un elevato grado di integrazione intermodale insieme a sistemi informativi per gli utenti. La Strategia promuove il progressivo collegamento delle infrastrutture del trasporto con quelle della logistica in modo da costituire piattaforme di connessione multimodale per ottimizzare le catene logistiche delle merci.

Principali finalità:

i) Migliorare la qualità e la sostenibilità dei trasporti e della mobilità urbana e locale, promuovendo sistemi condivisi di spostamento con biciclette e auto in sharing e pooling, attrezzando nodi di scambio intermodale e introducendo sistemi di bigliettazione intelligente e integrata, sostenendo il rinnovo degli automezzi anche avvalendosi di tecnologie digitali, per migliorare gli standard di sicurezza, la gestione della flotta, l'ottimizzazione dei percorsi e la comodità dei passeggeri;

ii) Promuovere i sistemi della logistica regionale e urbana compresi porti e aeroporti ed assicurare l'integrazione e l'interoperabilità tra i modi di trasporto, sostenendo le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche dei punti di connessione intermodale e favorendo soluzioni digitali per la pianificazione assistita degli itinerari, la tracciabilità delle merci anche su consegne di piccole partite e la riduzione dei consumi di energia ed emissioni;

iii) Sostenere una efficiente e sicura rete di infrastrutture stradali e ferroviarie per il trasporto e la mobilità che renda lo spostamento e la movimentazione di persone e merci più agevole e di elevata qualità, assicurare la manutenzione delle infrastrutture esistenti, e, ove necessario completare il sistema con nuove opere avendo cura di utilizzare materiali e tecniche costruttive che assicurino l'adattamento al cambiamento climatico;

iv) Promuovere il diffuso utilizzo di autoveicoli e mezzi di trasporto ad emissioni zero realizzando postazioni di ricarica elettrica e di rifornimento e sostenendo la domanda pubblica e privata di veicoli e mezzi di trasporto alimentati preferibilmente con motori elettrici, a idrogeno o biocarburanti così da ridurre il consumo di combustibile convenzionale e contenere l'inquinamento atmosferico;

v) Assicurare adeguato sostegno a forme di mobilità lenta ed incoraggiare il trasferimento modale a favore degli spostamenti attivi a piedi e in bicicletta, incentivando l'acquisto e l'uso dei mezzi, promuovendo la diffusione di servizi dedicati ed attivando percorsi destinati alla circolazione non motorizzata.

11.5. Gli indirizzi strategici negli strumenti di pianificazione regionale

Gli indirizzi delineati trovano declinazione attuativa negli strumenti di pianificazione di settore e nei piani e programmi di investimento a livello nazionale e regionale, alcuni di questi recentemente aggiornati o in corso di aggiornamento. Di seguito se ne riportano sinteticamente alcuni cenni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.5.1. Il Piano Energetico e Ambientale Regionale (PEAR)

Un riferimento pianificatorio importante per il tema dei trasporti e della mobilità e per l'integrazione degli obiettivi climatici nel settore è rinvenibile nel **Piano Energetico e Ambientale Regionale** approvato con delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 e con decreto di presa d'atto della DG 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive n. 353 del 18/09/2020 (Comunicato del 10/02/2021). Nell'ambito dei quattro macro-obiettivi viene individuato il contenimento dei consumi energetici (primari e finali) e delle emissioni inquinanti, al quale si intende contribuire anche attraverso interventi sul trasporto pubblico e privato. Il piano individua **una scala di priorità**, indicate in Tabella 111, che indica l'orizzonte temporale entro cui realizzare gli interventi e una stima dei costi per le azioni come di seguito sintetizzato.

Tabella 111: Azioni, priorità, stima dei costi degli interventi individuati nel PEAR per il settore dei trasporti

Settore (sotto-settore)	Dettaglio delle azioni	Priorità*	Costi (M€)
Trasporti (trasporto pubblico)	Incremento dei punti di ricarica per i veicoli elettrici	Media (2030)	4.29
	Incremento dei punti di distribuzione di GNL e GNC	Media	-
	Interventi sull'infrastruttura viaria relativa al trasporto pubblico	Media	9.386
	Acquisto di rotabili su ferro	Media (2030)	-
	Acquisto di rotabili su gomma	Media (2030)	63
	Interventi a supporto della filiera "elettrica" per lo sviluppo di soluzioni a basso impatto ambientale per la green economy nelle smart cities	Alta	5
	Audit energetico sulle principali aree portuali Campane	Alta	-
	Interventi per la riduzione dell'impatto ambientale e l'efficientamento energetico delle aree portuali	Alta (2020)	-
	Incentivazione a politiche di mobilità sostenibile: rinnovare il parco mezzi pubblici esistente; realizzazione di progetti pilota per la incentivazione all'uso di veicoli a basso impatto ambientale	Media	-
Trasporti (trasporto privato)	Incremento dei veicoli ibridi ed elettrici nel parco veicolare privato	Media (2030)	-
Trasporti (trasporto pubblico e privato)	Interventi sulla rete stradale regionale	Media	1.598

Due azioni specifiche del PEAR sono legate in particolare al **tema della mobilità sostenibile**:

- **azione 1.2.1.3. Interventi a supporto dello sviluppo competitivo nel settore della mobilità sostenibile** che ha l'obiettivo di supportare i progetti di innovazione industriale nel settore della mobilità sostenibile, al fine di promuovere uno sviluppo competitivo e una partecipazione attiva alla domanda del mercato, che sia da traino per la crescita economica del territorio. Tale azione può essere accompagnata anche da un intervento di natura premiale da parte della Regione e degli Enti locali nel caso di comportamenti aziendali particolarmente attenti alle tematiche energetiche e ambientali. La priorità assegnata all'azione è alta, con ciò intendendo che l'implementazione deve avvenire nel breve termine;
- **azione 1.3.1.9. Incentivazione a politiche di mobilità sostenibile**: rinnovare il parco mezzi pubblici esistente; realizzazione di progetti pilota per la incentivazione all'uso di veicoli a basso impatto ambientale (es. elettrici) che prevede l'incentivazione a politiche di mobilità sostenibile, quali il rinnovo del parco mezzi delle pubbliche amministrazioni o la realizzazione di progetti pilota per la incentivazione all'uso di veicoli a basso impatto ambientale (es. elettrici). L'attività prevede quindi la sostituzione di tutti i mezzi con standard inferiore ad EURO 5 con mezzi nuovi. Per la realizzazione di questa azione in particolare, si pensa di operare in sinergia con il piano regionale per il settore trasporti. Inoltre, si pensa di incentivare progetti pilota che prevedano l'installazione di stazioni di ricarica per auto e biciclette elettriche collegate a pensiline fotovoltaiche, in spazi pubblici in prossimità di edifici pubblici allo scopo di creare una rete di mobilità elettrica di base per gli spostamenti sull'intera area comunale e in zone

fonte: http://burc.regione.campania.it

limitrofe. Trattandosi di un obiettivo il cui raggiungimento è previsto nel breve termine, la priorità assegnata è media.

11.5.2. Il Piano di Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Campania (PTQA)

Una incidenza diretta sul tema della mobilità e dei trasporti è inoltre rinvenibile nelle attività pianificatorie connesse al **miglioramento della qualità dell'aria**. La Giunta della Regione Campania, nella seduta del 28.09.2021 con deliberazione n. 412/2021, ha adottato l'aggiornamento del "Piano di Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Campania" (PTQA), aggiornato secondo i criteri previsti dalla normativa europea (Direttiva 2008/50/CE) e nazionale (D.lgs. n. 155/2010) di riferimento, con l'obiettivo di risolvere anche le criticità evidenziate con le procedure di infrazione comunitaria in relazione alle emissioni. Le misure del Piano recepiscono ed ampliano quelle stabilite nell'Accordo Ministero Ambiente (oggi MASE)/Regione Campania sottoscritto l'11 febbraio 2021 ed entrano in vigore dalla data di approvazione.

Specificatamente per il settore "Trasporti, mobilità e traffico veicolare" il Piano individua le misure di riduzione, descritte nella Tabella 112, prendendo come riferimento quanto previsto dall'Accordo di programma con il Ministero considerati interventi necessari al superamento della procedura di infrazione aperta dalla Corte di Giustizia UE contro lo Stato italiano.

Tabella 112: Misure di riduzione previste per lo Scenario accordo di programma

TRAFFICO	
MISURA	**DESCRIZIONE**
Agevolazioni mobilità elettrica	Attivazione e gestione di un tavolo tecnico con l'Ente di distribuzione dell'energia elettrica per introdurre agevolazioni tariffarie per chi acquista un autoveicolo elettrico in relazione ai costi fissi connessi all'aumento della potenza del contatore privato da 3 kW a 6-9 kW / ora
Veicoli più inquinanti	Limitazione della circolazione dal 1° ottobre al 31 marzo di ogni anno, da applicare entro il 1° ottobre 2019, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 18:30, salve le eccezioni indispensabili, per le autovetture e i veicoli commerciali di categoria N1, N2 e N3 ad alimentazione diesel, di categoria inferiore o uguale ad "Euro 3"; tale limitazione è applicata anche ai motoveicoli e ai ciclomotori di categoria inferiore o uguale ad "Euro 1". Entro il 1° ottobre 2021, la limitazione è estesa alla categoria "Euro 4" ed è applicata anche ai motoveicoli e ai ciclomotori di categoria inferiore o uguale a "Euro 2". La limitazione è estesa alla categoria "Euro 5" entro il 1° ottobre 2025. La limitazione si applica prioritariamente nelle aree urbane dei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti presso i quali opera un adeguato servizio di trasporto pubblico locale, ricadenti in zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del materiale particolato (PM10) o del biossido di azoto (NO2)
Contributi al rinnovo del parco autovetture	Fermo restando l'obiettivo generale della riduzione del numero complessivo dei veicoli circolanti da perseguire nel medio periodo, istituire un sistema di contributi per la sostituzione di una o più tipologie di veicoli oggetto dei divieti di cui alla misura di limitazione della circolazione dei veicoli più inquinanti, da applicare entro il 1° ottobre 2019, con veicoli a basso impatto ambientale, anche mediante un sistema di esenzione, totale o parziale, delle tasse automobilistiche per un periodo di 7 anni in caso di alimentazione esclusivamente elettrica, 5 anni in caso di alimentazione ibrida - elettrica, 3 anni in caso di alimentazione ibrida - gas metano o esclusivamente GPL o gas metano
Agevolazioni tariffarie TPL	L'incentivazione all'uso del trasporto pubblico locale, in particolare attraverso biglietti e abbonamenti agevolati e abbonamenti agevolati per l'utilizzo di parcheggi di scambio
Regolamentazione accesso, circolazione e sosta	Elaborazione di un modello di regolamentazione omogenea, da recepire da parte delle autorità locali, per accesso a zone ZTL, tariffazione di sosta e limitazioni temporanee alla circolazione di tutti i veicoli non alimentati da carburanti alternativi
Regolazione semaforica	Sincronizzazione dei semafori con il monitoraggio dell'intensità di traffico, finalizzata ad aumentare la fluidità del traffico veicolare, in particolare nelle zone urbane a più alta densità, in prossimità di plessi scolastici e zone ospedaliere, ed a ridurre il fermo protratto dei veicoli
Aree di interscambio	Realizzazione di aree di interscambio con mezzi di trasporto pubblici o con servizio di car sharing in concessione
Car - sharing	Inserimento, nelle concessioni relative al servizio di car sharing rilasciate dal 2020, di prescrizioni volte a prevedere l'utilizzo di auto alimentate con carburanti alternativi nelle prestazioni del servizio
Car - pooling	L'incentivazione del car pooling per gli autoveicoli a partire dalla categoria "Euro 4"
Mobilità ciclopedonale	Creazione/incremento di infrastrutture per la mobilità ciclopedonale urbana
Bike - sharing	Attivazione/incremento del bike sharing (con o senza pedalata assistita) in aree urbane e, in particolare, nei centri storici e nelle zone ZTL
Ricarica dei veicoli elettrici	Potenziamento delle infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mobility manager	Attuazione di quanto previsto dall'articolo 3 del DM 27 Marzo 1998, con particolare riferimento all'individuazione del mobility manager nelle imprese ed enti pubblici
Trasporto su ferro	Implementare/migliorare le infrastrutture di trasporto pubblico locale su ferro, attivando nuovi collegamenti con le periferie dei maggiori centri urbani e con i comuni limitrofi, in modo da favorire ed indurre l'utenza all'uso del mezzo pubblico
	TRASPORTI
Elettrificazione banchine portuali	Concertare protocolli di intesa con le Autorità portuali per la realizzazione di nuovi servizi marittimi per il trasporto combinato di merci e l'elettrificazione delle banchine portuali, i quali prevedano anche sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, con la finalità di ridurre le concentrazioni di materiale particolato PM10 nell'area cittadina prossima al bacino portuale.

Nel piano sono previsti scenari nell'ambito del quale prevedere ulteriori misure supplementari per il pieno raggiungimento degli obiettivi e per il rispetto dei valori limite previsti dalla legislazione vigente, in particolare relativamente agli ossidi di azoto ed al particolato che, in un'ottica di lungo periodo, sono finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria anche relativamente all'ozono.

11.5.3. Pianificazione di emergenza da rischio vulcanico

La pianificazione in materia di trasporti e mobilità dovrà recepire le indicazioni provenienti dal sistema di pianificazione e gestione dei rischi e delle emergenze. Ci si riferisce al fatto che la Regione Campania è interessata da **tre aree di rischio vulcanico: il Vesuvio, la caldera dei Campi Flegrei e l'isola d'Ischia**; per i primi due è già in corso di aggiornamento, sotto l'egida del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, la pianificazione delle azioni da intraprendere per fronteggiare il rischio.

Nell'ambito dei piani di protezione civile, particolarmente rilevante per l'impatto che ha in termini di mobilità è il **Piano di allontanamento** che definisce la strategia generale per la messa in salvo della popolazione interessata dagli eventi vulcanici; la pianificazione in materia di trasporti e mobilità deve necessariamente tener conto delle esigenze che emergono da tale pianificazione al fine di eliminare le criticità che vengono evidenziate e di massimizzare la resilienza del sistema. Il piano di allontanamento dev'essere redatto tenendo conto delle infrastrutture effettivamente disponibili al momento della sua redazione; la realizzazione di nuove infrastrutture di trasporto, rilevanti ai fini dell'allontanamento e/o del trasferimento della popolazione, determinerà, conseguentemente, l'attività di aggiornamento del piano.

Il Piano Nazionale di Protezione Civile legato al rischio Vesuvio interessa una popolazione di circa 675.000 abitanti, mentre quello relativo ai Campi Flegrei interessa una popolazione di circa 500.000 abitanti. I Piani di allontanamento sono stati elaborati da parte della Regione Campania, con il supporto di ACaMIR - Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti, in raccordo con i comuni interessati. Allo stato attuale, la Regione Campania ha individuato, nell'ambito delle attività del Tavolo di lavoro coordinato dal Dipartimento della protezione civile e composto da tutti gli enti e società con competenza nella gestione della mobilità di rilevanza nazionale, le **"Aree di Attesa", le "Aree di incontro", i "Gate di I livello", i "percorsi sulla rete stradale principale"** della Regione Campania dedicati ai flussi di autovetture generati dall'allontanamento autonomo e gli analoghi dedicati ai bus-navetta dell'allontanamento assistito; è stata, altresì, definita la strategia generale per il **trasferimento** della popolazione presso le Regioni e Province Autonome gemellate.

Analogamente al rischio vulcanico, anche il rischio sismico, ed in particolare il conseguenziale rischio da maremoto comportano piani di allertamento e allontanamento non sempre disponibili. In tema di pianificazione e programmazione degli interventi nel settore dei trasporti, anche a causa delle caratteristiche territoriali, particolare rilievo assume anche il tema dei rischi idrogeologici e delle interazioni fra questi e le infrastrutture per il trasporto e la mobilità.

Focalizzandosi più specificatamente sul sistema dei trasporti e della mobilità a livello regionale, attraverso il **"Piano direttore della mobilità regionale" (PDMR)** e il suo aggiornamento, e i relativi Piani attuativi, la Campania persegue una politica orientata alla programmazione di un nuovo ed innovativo sistema dei trasporti regionale, che passa dalla riqualificazione, messa in sicurezza, potenziamento ed efficientamento delle infrastrutture esistenti e da una intensa fase programmatoria, per garantire investimenti per infrastrutture materiali ed immateriali, tese a un nuovo modello, nell'ottica del miglioramento dell'offerta e dei servizi agli utenti e di migliori performance ambientali del settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.6. Intermodalità e logistica: la piattaforma campana nel contesto del Mediterraneo

11.6.1. Il PNRR ed il trasporto merci

La nuova ed innovativa visione di sviluppo in chiave sostenibile per il sistema dei trasporti risulta allineata in modo efficace alle attuali politiche europee ed ai principi del Next Generation Eu.

A seguito, infatti, della singolare e drammatica emergenza da Covid è ben chiaro che tale visione debba concentrarsi su una idea di ripresa forte e sostenibile, anche sul piano sociale ed ambientale, che sappia mettere in campo investimenti rapidi e consistenti, come quelli che si stanno programmando programmati in particolare con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui alla Tabella 113 per ottenere un rilevante effetto sul piano della competitività del sistema economico e dello stimolo occupazionale, nell'attuale congiuntura economica ed in prospettiva.

Tabella 113: Tavola delle risorse del PNRR risorse e finanziamenti per singola missione e componente

	Risorse (€/mld)								
	In essere (a)	Nuovi (b)	Totale (c) = (a)+(b)	React EU (d)	TOTALE NGEU (e) = (c) + (d)	Fondi SIE / PON (f)"	FEASR (g)	programmazione di bilancio 2021-2026 (h)	Totale complessivo (e)+(f)+(g)+(h)
DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	**10,11**	**35,27**	**45,38**	**0,80**	**46,18**	**1,60**	**-**	**11,17**	**58,95**
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A.	5,61	5,84	11,45	-	11,45	0,30	-	1,31	13,06
Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	4,20	21,73	25,93	0,80	26,73	1,00	-	9,86	37,59
Turismo e Cultura 4.0	0,30	7,70	8,00	-	8,00	0,30	-	-	8,30
RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	**30,16**	**36,43**	**66,59**	**2,31**	**68,90**	**0,70**	**1,00**	**8,20**	**78,79**
Impresa Verde ed Economia Circolare	-	5,20	5,20	1,10	6,30	-	-	-	6,30
Transizione energetica e mobilità locale sostenibile	2,95	14,58	17,53	0,69	18,22	0,30	-	2,00	20,52
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	16,36	12,68	29,03	0,32	29,35	0,40	-	6,20	35,95
Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica	10,85	3,97	14,83	0,20	15,03	-	1,00 (*)	-	16,03
INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	**11,68**	**20,30**	**31,98**	**-**	**31,98**	**-**	**-**	**1,16**	**33,14**
Alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0	11,20	17,10	28,30	-	28,30	-	-	1,16	29,46
Intermodalità e logistica integrata	0,48	3,20	3,68	-	3,68	-	-	-	3,68
ISTRUZIONE E RICERCA	**4,37**	**22,29**	**26,66**	**1,83**	**28,49**	**2,60**	**-**	**2,95**	**34,04**
Potenziamento delle competenze e diritto allo studio	2,99	12,38	15,37	1,35	16,72	1,70	-	2,53	20,95
Dalla ricerca all'impresa	1,38	9,91	11,29	0,48	11,77	0,90	-	0,42	13,09
INCLUSIONE E COESIONE	**4,10**	**17,18**	**21,28**	**6,35**	**27,62**	**2,00**	**-**	**55,33**	**84,95**
Politiche per il Lavoro	0,80	5,85	6,65	5,97	12,62	1,65	-	24,65	38,91
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	3,30	7,15	10,45	0,38	10,83	0,35	-	30,68	41,86
Interventi speciali di coesione territoriale	-	4,18	4,18	-	4,18	-	-	-	4,18
SALUTE	**5,28**	**12,73**	**18,01**	**1,71**	**19,72**	**-**	**-**	**1,01**	**20,73**
Assistenza di prossimità e telemedicina	-	7,50	7,50	0,40	7,90	-	-	-	7,90

Tema già ampiamente presente nelle documentazioni programmatorie delle ultime stagioni, in cui, partendo dal riconoscimento di elementi critici del sistema divenuti quasi cronici[40], si sono immaginati obiettivi ambiziosi solo parzialmente raggiunti[41], è quello del **rafforzamento e dell'ammodernamento delle reti infrastrutturali e del settore della logistica**, da realizzare in parallelo con l'investimento in infrastrutture sociali e nelle diverse aree del sistema dei trasporti, per accompagnare ed accelerare le trasformazioni in atto nel mondo delle imprese e dei consumatori nella direzione della sostenibilità.

Circa il 15% delle risorse stanziate con il PNRR sono dedicate alla logistica ed alle infrastrutture ed il 10% di queste all'intermodalità ed alla logistica, al sostegno al trasporto ferroviario, alla riduzione delle emissioni nocive generate dal

[40] Si vedano gli esiti della analisi SWOT del sistema portuale nazionale all'interno del Piano Strategico Nazionale della portualità e della logistica di agosto 2015.
"I punti di debolezza si caratterizzano principalmente in termini di inefficienza, con un impatto considerevole su costi e tempi di transito: tale inefficienza è direttamente collegata al cosiddetto ultimo miglio lato terra (soprattutto ferroviario), alla numerosità e variabilità degli interlocutori necessari ai processi di import/export, nonché agli elevati costi dei servizi di supporto alle navi (in particolare i servizi tecnico nautici).
L'assenza di big player italiani (operatori con importanti quote di mercato in Italia e all'estero) è tra gli elementi chiave di debolezza sistemica che hanno provocato una fuga di flussi di trasporto merci dai porti nazionali a favore di porti Nordeuropei".
[41] Si guardi, a titolo esemplificativo, la "Relazione illustrativa" del Piano Strategico Nazionale della portualità e della logistica (agosto 2015). "Sulla scorta delle analisi sopra condotte in termini di "offerta" e "domanda", "fattori di forza" ed "elementi di debolezza", si procede ad individuare dieci obiettivi strategici, articolati al loro interno poi in specifiche Azioni: semplificazione e snellimento; concorrenza, trasparenza e upgrading dei servizi; miglioramento accessibilità dei collegamenti marittimi; integrazione del sistema logistico; miglioramento delle prestazioni infrastrutturale; innovazione; sostenibilità; certezza e programmabilità delle risorse finanziarie; coordinamento nazionale e confronto partenariale; attualizzazione della governance del sistema."

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasporto merci, all'implementazione della portualità green, alla digitalizzazione della supply chain, alle connessioni di ultimo miglio, cioè a tutte quelle priorità su cui convergono, sin dagli Stati Generali a Villa Pamphili (giugno 2020), Governo ed associazioni di categoria.

Per un complessivo inquadramento quantitativo del tema, nella fase pre Covid si registrava un fenomeno inedito per l'Italia (decoupling), caratterizzato da volumi delle merci trasportate in crescita in misura molto più che lineare rispetto al PIL, così che si era determinata una pressione sulle reti di trasporto, in particolare quelle dedicate all'import/export (valichi alpini, porti, aeroporti), non prevista sulla base degli scarsi incrementi di PIL registrati, con un concreto rischio di saturazione, e dunque di incapacità di sostenere ulteriori aumenti di traffici vitali per l'economia nazionale. Tra le origini del fenomeno va sicuramente menzionato anche l'allungamento delle catene logistiche e di trasporto per effetti in termini di domanda (e-commerce e nuovi modelli distributivi) e di offerta (aumento penetrazione di mercato di grandi operatori di settore stranieri)[42].

Il dato relativo alla fase pandemica, pur parziale, dà conto degli **effetti economici e delle conseguenze della crisi innescata dalla pandemia** anche su trasporto marittimo e cargo aereo, ad ogni scala di attenzione.

Basti pensare che nel mese di aprile di 2020 la capacità di stiva container a livello mondiale non impiegata è stata pari a 3.15 milioni di TEU (circa il 15% della flotta mondiale), secondo stime Alphaliner che segnalano anche (e soprattutto) una probabilità molto elevata di rischio insolvenza per sei delle undici più importanti compagnie di navigazione nel trasporto container; per avere un elemento di raffronto si consideri che durante la crisi economica 2011-2012 e nel periodo della bancarotta della Hanjin nel 2016 il dato aveva raggiunto solo gli 1.55 milioni di TEU.

Il World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha ovviamente rivisto al ribasso le previsioni per il 2020 e stimato un recupero, dopo la fase più acuta dell'emergenza sanitaria, più lento a causa anche del perdurare e dell'aggravarsi della situazione in Paesi dal peso economico rilevante (es. Stati Uniti e Brasile).

Il commercio italiano con i Paesi Extra Ue ha analogamente subito nei primi cinque mesi del 2020 una forte contrazione: -16,8% per l'export e -19,2% per l'import. Nel mese di maggio, in ragione delle differenti misure contenitive previste, si è avuta una prima svolta in positivo per le esportazioni (+37,6% rispetto al mese di aprile), mentre le importazioni (-2,4%) risentivano ancora della debolezza della domanda interna.

Il crollo degli scambi internazionali si ripercuote sul traffico container che, sempre a maggio, ha registrato, su scala globale, una flessione dell'11,4% e, per i principali porti italiani nel periodo gennaio-maggio 2020, dell'8,2%, per effetto dei picchi negativi dei mesi di aprile e maggio (-30%, come nel caso di Genova).

Come evidenziato dal **DEF 2020 nell'allegato curato dal MIT**[43], tra febbraio e marzo 2020 la domanda di mobilità delle merci ha presentato una riduzione significativa dei traffici: rapportato all'analogo periodo dell'anno precedente, il calo di veicoli pesanti in transito al Brennero ha toccato punte del 70% ed i transiti di veicoli pesanti sulla rete ANAS si sono contratti mediamente del 34%, con cali del 60% nell'ultima settimana di marzo. Più contenuto la diminuzione per il trasporto ferroviario delle merci, con un -20% dei traffici di Mercitalia, a fronte di una sostanziale tenuta dei volumi movimentati dalle imprese ferroviarie associate a Fer- Cargo.

L'andamento della crisi si può ricostruire anche mediante il trend del costo dei noli che, dopo una marcata diminuzione fino a maggio, ha iniziato a risalire in sincrono con la ripresa del traffico marittimo.

Il settore del cargo aereo, infine, è quello più colpito, con una stima al -16,8% per il 2020 in termini di CTK (cargo &mail t-Km); in Italia il trasporto aereo nei primi cinque mesi del 2020 è calato del 26,7%, con punte negative del 51,8% a Roma Fiumicino e del 41,3% a Bergamo Orio al Serio. Anche in questo caso a maggio è cominciata una consistente inversione di tendenza e, pur lontani dai valori raggiunti nel corrispondente mese 2019 (-40,1%), si è registrata una crescita del 31,8% su base mensile.

Attualmente, **nell'allegato al DEF 2023**, con più specifico riferimento ai trasporti di persone e merci, è riportata una ricognizione diacronica dell'andamento dei diversi settori, rispettivamente ferroviario (urbano ed extra), marittimo e aereo. In tale contesto, sono offerti dati che consentono la comparazione dei dati sulla domanda del servizio di trasporto nei periodi immediatamente precedenti e successivi allo scoppio della pandemia. Se ne deduce – ciò che era peraltro noto già dai precedenti DEF – che la domanda di trasporto passeggeri aveva subito un vero e proprio crollo nel 2020 per poi risalire assai marcatamente nel 2021; l'oscillazione è stata più contenuta nel trasporto merci (-2,3 per cento nel 2020 e +3,6 per cento nel 2021). Sempre come dato di contesto, l'allegato offre anche una panoramica sull'andamento della ripartizione modale dei trasporti urbani. Se ne ricava che i cittadini si spostano (dato 2022) per il:

[42] E. Cascetta, V. Marzano, D. Aponte, M. Arena, "Alcune considerazioni sugli impatti dell'emergenza CoViD-19 per il trasporto merci e la logistica in Italia", in Shipping Magazine, maggio 2020.
[43] Allegato #italiaveloce L'Italia resiliente progetta il futuro: nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

64% in automobile (in crescita dell'1 per cento dall'anno 2021); 19% a piedi (in calo del 3 per cento dal 2021); 4,7% con bicicletta o mezzi di micromobilità (in aumento dello 0,6 per cento rispetto al 2021); 4,7% in motociclo (in crescita dell'1 per cento dal 2021); 7,6% con il TPL (in crescita sul 2021 dell'1 per cento ma sempre in ritardo rispetto al 2019 di ben tre punti percentuali).

Quanto al trasporto di persone su ferro nel 2021, l'81,4% dei trasportati è su ferrovie extraurbane e il 18,6% su linee metropolitane. Quanto alle merci, riprendendo in larga misura i dati resi noti dalle associazioni di categoria, il documento illustra che nel 2020 si era avuto un calo dei volumi trasportati del 3% con un rimbalzo nel 2021 del 13%. Dai dati Fermerci – resi noti nel convegno annuale presso il CNEL del 22 novembre 2022 – tuttavia emerge che il trasporto delle merci su ferro in Italia rappresenta ancora solo l'11% del totale delle merci, contro una media europea quasi del 17% e un obiettivo 2030 del 30%. Quanto al trasporto marittimo, anche qui traendo dati dalle associazioni di categoria, il documento offre un riepilogo dell'andamento pre e post pandemico, con una caduta del 52% nel numero delle persone trasportate nel 2020 rispetto al 2019 e una ripresa del 33% nel 2021 rispetto al 2020. Un analogo andamento inerisce alle merci, con un rimbalzo di merci trasportate per mare dell'8,4%. In questo contesto spiccano i dati sulle rinfuse (liquide +4,4% sul 2020; solide +15,2% sul 2020). Anche la movimentazione dei container ha conosciuto un incremento rispetto al 2020 del 5,7%. Circa il trasporto aereo, viceversa, il documento da atto che – sebbene vi sia stato un rimbalzo nel 2021 rispetto al 2020 – ciò non ha consentito di tornare ai livelli pre-pandemici. Sul 2019 infatti si era avuto un crollo del trasporto passeggeri del 72,6% con un recupero nel 2021 del 52,4% sul 2020. Circa il trasporto aereo merci, invece, il recupero sul periodo pre-pandemico è stato pressoché totale. L'allegato qui in considerazione offre informazioni anche sui servizi di mobilità condivisa (c.d. sharing mobility). Come noto, si tratta essenzialmente dei mezzi di micro mobilità urbana (biciclette elettriche, monopattini e ciclomotori elettrici) e automobili in car sharing. In tale contesto i monopattini contano per oltre la metà (dati 2021).

Il documento mette a fuoco il tema – centrale per le città – del trasporto rapido di massa (TRM). Posto che si tratta di un argomento chiave, sia per la qualità della vita sia per lo sviluppo sostenibile, viene messo in evidenza che sia il PNRR (Missione 2, Componente 2), sia la legge di bilancio per il 2022 (art. 1, comma 393) hanno stanziato considerevoli risorse per lo sviluppo del TRM. In questo contesto, non si affronta solo il tema delle linee metropolitane ma anche quello delle ferrovie urbane e sub-urbane, le quali sono finanziate con circa 8 miliardi e 700 milioni dal contratto di programma con RFI. Il documento ricorda altresì che tra le linee di azione del MIT v'è lo sforzo di rinnovare le flotte dei mezzi. Di qui ai prossimi 10 anni sono stanziate somme sia per il Piano Nazionale per la mobilità sostenibile, sia dal FSC, sia ancora dalla predetta Componente della Missione 2 del PNRR, sia da ultimo dal Piano Complementare al medesimo PNRR.

11.6.2. Il DEF ed il modello logistico

L'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza (DEF), nel definire la politica del Governo in materia di infrastrutture e trasporti, rappresenta il documento programmatico con cui il MIT ha inteso ricostruire la griglia entro cui sviluppare le scelte sulle politiche per le infrastrutture ed i trasporti del Paese.

È riconosciuto come essenziale un nuovo, moderno e resiliente sistema logistico, che sia finalmente in grado di offrire servizi ad alta efficienza (sia al Nord, sia al Sud[44]) e di sostenere e moltiplicare la presenza di attività produttive e commerciali, sempre più digitalizzate[45]. Tale obiettivo assume maggior peso strategico nella essenziale ripresa post pandemia ed ai fini della riduzione delle disparità territoriali (divergenza tra centri e periferie, tra città e campagne deindustrializzate, tra aree urbane ed aree interne), economiche e sociali (es. Mezzogiorno; aree interne; categorie disagiate/svantaggiate) che dal COVID-19 sono sicuramente acuite.

Si porrà grande attenzione, a livello nazionale ed internazionale, anche alla **mobilità delle merci**: si vuole implementare un nuovo modello di logistica, attento alle esigenze di maggiore sostenibilità ambientale palesate dai

---

[44] "Il progressivo disinvestimento nel Sud del Paese ha determinato un indebolimento del «motore interno» dello sviluppo, con conseguenze negative per tutto il Paese, che ha visto indietreggiare in Europa anche le regioni più sviluppate del Centro-Nord, non per il peso della "zavorra" meridionale ma per il mancato apporto dei reciproci effetti benefici dell'integrazione economica.
Il grado di interdipendenza economica tra le aree, trascurato in questo ventennio di contrapposizione territoriale, è molto forte. La SVIMEZ calcola che ogni euro investito in infrastrutture al Sud attivi 0,4 euro di domanda di beni e servizi nel Centro-Nord. Secondo le stime della Banca d'Italia, un incremento degli investimenti pubblici nel Mezzogiorno pari all'1 per cento del suo PIL per un decennio (circa 4 miliardi annui), avrebbe effetti espansivi significativi per l'intera economia italiana1. Investire al Sud fa bene all'intera economia italiana e un riequilibro territoriale della spesa per investimenti pubblici sarebbe non solo efficace nell'area ma efficiente sul piano delle finanze pubbliche del Paese" (Piano Sud 2030).
[45] L'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) elaborato dalla Commissione europea posiziona l'Italia solo al 24° posto nell'Ue. Un gap che si determina soprattutto a causa dell'utilizzo dei servizi internet da parte dei singoli individui ancora troppo scarso. Meno ampio, ma comunque presente, risulta il divario relativo all'erogazione di servizi pubblici digitali, e ancora più contenuto è il ritardo in termini di grado di sviluppo delle reti digitali che servono le famiglie (Piano Sud 2030).
Va inoltre sottolineato che la digitalizzazione involontaria del lavoro e della formazione a distanza, ha messo in luce un digital divide fra Nord e Sud non sostenibile per il Paese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

cambiamenti profondi determinati dalle dinamiche globali e dal radicale mutamento delle abitudini di consumo, con l'obiettivo di fornire un reale supporto all'industria manifatturiera.

Tale modello, oltre che sulle novità del complesso quadro normativo generale (Nuovo Codice degli Appalti, Linee Guida di Valutazione delle Opere Pubbliche) e settoriale (riforma dei porti, trasporto aereo, semplificazioni normative, incentivi), dovrà incardinarsi sull'innovazione tecnologica che sottende all'intero commercio globale, con uno sforzo di governance dei flussi sia attraverso le grandi infrastrutture materiali e nodali del Paese, sia all'interno delle città[46]. **L'innovazione tecnologica e la digital transformation** rappresenteranno, nell'impostazione programmatoria del MIT, un fattore abilitante ed imprescindibile, anche per una crescita sostenibile, intelligente ed inclusiva, per contribuire a realizzare infrastrutture moderne, "leggere" (lean), di qualità, meglio utilizzate e capaci di offrire nuovi servizi ai cittadini e maggiore efficacia ed efficienza per il trasporto di passeggeri e la logistica delle merci[47].

La vision strategica delineata in materia deve assolutamente proporsi la resilienza, in reazione a crisi sia nell'offerta di trasporto sia nella domanda ed indipendentemente dalla natura della causa scatenante (es. un collasso infrastrutturale, informatico, sanitario o politico). "Pensare resiliente significa cercare e valorizzare ridondanze che nelle analisi ordinarie spesso si cerca perfino di evitare poiché ritenute fonte di inefficienze"[48], così che lo **sviluppo del sistema logistico** va articolato:

- sulla **necessità di incrementare le alternative disponibili e garantire un trasporto seamless**, con interruzioni e controlli fisici ridotti al minimo indispensabile, avendo riconosciuto la molteplicità delle fragilità del sistema49, derivanti da una scarsa interconnessione della rete infrastrutturale e dei servizi, con scarse alternative modali e di percorso, in particolare in corrispondenza dei principali flussi e di quelli a servizio delle filiere strategiche. Il deficit di competitività dell'Italia, come rimarca il Piano Sud 2030, è da attribuire ai profondi divari interni legati alle infrastrutture, la cui dotazione è sempre più distante dai valori medi europei forniti da EUROSTAT: pur con progressi in alcuni settori negli ultimi anni, è tuttora ampio il gap tra domanda ed offerta di servizi. E' il Mezzogiorno ad ampliare le distanze dell'Italia dall'Europa, non solo fisicamente e sempre più in prospettiva, a causa del progressivo declino degli investimenti infrastrutturali al Sud, ove resta evidente l'esigenza di un investimento infrastrutturale a tutto campo, che colmi i deficit esistenti, in particolare con l'obiettivo di migliorare l'accesso e la connessione alle reti europee TEN-T.
- su **una dimensione economica**, declinabile sia in termini di mera **capacità di sopravvivenza degli attori del sistema logistico** in scenari a forte e repentina contrazione della domanda (con conseguente impossibilità a prevedere le conseguenze di medio periodo di crisi come quella CoViD-19 per un settore che fa margini proprio sui coefficienti di riempimento di mezzi e magazzini estremamente

---

[46] "Le città e le aree metropolitane si candidano ad essere il principale driver delle economie nazionali; la competitività di un Paese si misura anche attraverso l'efficienza dei servizi, la vivibilità e le opportunità offerte nelle città. A tale scopo la politica infrastrutturale nazionale si pone l'obiettivo di potenziare ed integrare i sistemi di trasporto pubblico locale e nazionale, facendo perno, in particolare, sui sistemi di trasporto rapido di massa (metropolitane e tram, integrati con il sistema ferroviario metropolitano) e sulla mobilità ciclo-pedonale.
Le potenzialità che vengono dalle innovazioni tecnologiche applicate alla mobilità urbana ed extraurbana possono sviluppare, come affermato, servizi di mobilità più efficienti e sostenibili. Analoga attenzione è riposta nelle politiche di pianificazione integrata trasporti-territorio."

[47] "In quest'ambito, il MIT si candida ad essere "laboratorio" delle innovazioni tecnologiche e della sperimentazione/attuazione di infrastrutture, servizi e buone pratiche "non convenzionali" (es. smart roads, smart mobility, veicoli a guida autonoma ed automatica, sharing mobility e micro-mobility, Mobility as a Service – MaaS, info-mobilità e big-data analytics, risparmio energetico, decarbonizzazione e fonti rinnovabili)".

[48] "Basti pensare, a titolo esemplificativo, a taluni must delle moderne supply chain pre-CoVid-19 quali ad esempio il consolidamento/concentrazione dei flussi e le produzioni just-in-time, che da punti di forza si possono tramutare in criticità durante la gestione di eventi critici inattesi, proprio in virtù delle scarse possibilità di percorsi alternativi che prevede il primo e delle scorte ridottissime che consente il secondo. D'altra parte, va anche rilevato che, laddove non si creino ridondanze, ma solo sostituzione di un elemento con un altro, il sistema complessivo può risultare più o meno resiliente a seconda dello scenario imprevisto fronteggiato. Si pensi ad esempio alla digitalizzazione e dematerializzazione documentale da molti individuato, a ragione, come un provvedimento utile a fronteggiare l'emergenza CoViD-19, oltre che ad essere già di per sé auspicabile per incrementare l'efficienza del sistema: tutto corretto, se non che in caso di pandemia legata a virus informatici, probabilmente optare per la totale sostituzione dei documenti cartacei, senza prevederne almeno l'uso in casi appunto eccezionali, renderebbe paradossalmente il sistema meno resiliente, almeno rispetto a quel tipo di shock" (E. Cascetta, V. Marzano, D. Aponte, M. Arena, 2020).

[49] Il Piano Nazionale dei Porti del 2015 segnalava che in Italia, oltre alla crisi economica globale, si scontava una mancanza di coordinamento ed organizzazione del settore portuale:

- *scarsa qualità delle infrastrutture portuali. L'Italia è al 55esimo posto mondiale per la qualità delle infrastrutture portuali, ben lontana da Spagna, Portogallo, Grecia, Francia, Marocco, Croazia, quali competitors nel Mediterraneo.*
- *scarso coordinamento degli investimenti e particolarismo portuale. Ognuna delle 24 autorità portuali decide in autonomia le priorità di investimento infrastrutturale nei porti, al di fuori di un piano nazionale e strategico, con una dispersione di risorse e di efficacia complessiva.*
- *inefficienza diffusa, dovuta a numerose pratiche burocratiche complesse e lente, sia per gli investimenti, sia per le operazioni di import ed export.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

elevati), sia in termini di **necessità di garantire i servizi ritenuti strategici** a prescindere dalla entità della contrazione.

Rispetto a questo ultimo punto va ricordato che, per quanto strategica, la logistica italiana ed internazionale è fondamentalmente regolata dal mercato e gestita da operatori privati. In molti casi le grandi variazioni di flussi di traffico nei nodi portuali e su numerose direttrici dipendono in buona parte dalle scelte e dalle strategie degli operatori di settore (compagnie marittime, terminalisti, autorità portuali). Se ciò è vero a livello nazionale, lo è ancor più alla scala di analisi dei singoli cluster portuali: è infatti possibile richiamare numerosi esempi di spostamenti anche significativi di traffici tra porti "vicini" (ad es. nel Nord Tirreno, nel Nord Adriatico, nel sistema campano, nel sistema pugliese) in vari segmenti di domanda (container, Ro-Ro, crociere, …) derivanti principalmente da scelte degli operatori del mercato.

Va segnalato, inoltre, che il controllo estero di società italiane di trasporto merci e logistica è tanto crescente che la quota di volumi trasportati da vettori stranieri supera il 70% del totale dei flussi import/export: le merci italiane sono trasportate da altri e, conseguentemente, i centri decisionali di settore sono in buona parte esteri e, quindi, lo Stato non è in grado di esprimere forme di controllo significative (neanche in forma indiretta, con finanziamenti o incentivi).

Partendo da queste considerazioni, il progetto che deve permettere all'Italia di ripartire, rimuovendo gli ostacoli che l'hanno frenato durante l'ultimo ventennio ed è incardinato sul **PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), prevede per **il sistema trasporti una sostanziale trasversalità all'interno delle diverse Missioni**. Si segnala la strategicità della Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile, in cui, oltre alla componente "Alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0", immagina esplicitamente un **programma nazionale di investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile** dal punto di vista ambientale, per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee e valorizzare il ruolo dei porti del Sud Italia nei trasporti infra-mediterranei e per il turismo (la **seconda componente, "Intermodalità e logistica integrata"**).

Gli **obiettivi** di questa seconda componente sono connessi al **potenziamento della competitività del sistema portuale italiano** in una dimensione di sostenibilità e sviluppo delle infrastrutture intermodali sulla base di una pianificazione integrata e realizzazione dei collegamenti di ultimo miglio dei porti.

L'allegato al DEF 2023 dedica un'apposita scheda all'obiettivo di promuovere l'**intermodalità**, ricordando che gli interporti sono quelle strutture complesse volte a consentire l'incontro efficiente ed efficace di diverse modalità di trasporto (autotrasporto, treno e, ove del caso, nave), onde assicurare la continuità e la rapidità del servizio di trasporto merci a prescindere dal vettore, il Governo si prefigge di riformare la legge n. 240 del 1990 per modernizzare il quadro giuridico di riferimento e per dare concreta attuazione anche alle iniziative europee rientranti nella rete TEN-T. Al riguardo, si fa presente che la Commissione Trasporti della Camera dei deputati sta esaminando l'atto Camera 703 proprio in tema di riforma della legge n. 240 del 1990 (vedi qui la seduta del 9 marzo 2023, per l'esposizione del relatore).

11.6.3. Gli interventi per i porti e la digitalizzazione

Il ruolo dei Porti all'interno delle politiche comunitarie di sviluppo, come rimarcato dal Piano Nazionale della Portualità e della Logistica, è definito da una serie di atti comunitari di varia natura negli anni, a partire dal Libro Bianco sui trasporti del 2001[50], in cui si costruisce una immagine dei porti al centro dello sviluppo economico, quali porte di accesso al mercato interno e alla rete logistica e di transito per l'export, nodi dove sperimentare efficienza ed innalzare la competitività, centri di un'economia sostenibile.

Obiettivo importante è la riduzione delle emissioni connesse all'attività di movimentazione merci, migliorando la situazione ambientale e riducendo le emissioni climalteranti dei porti riducendo le emissioni inquinanti da combustibili fossili degli edifici, degli impianti e dei mezzi di servizio (terrestri e navali). Il sistema portuale italiano andrà ripensato, in ottica integrata, al nord per i traffici oceanici ed al sud per lo sviluppo di quelli inter-mediterranei, aumentandone dinamicità, competitività, in un'ottica di riduzione delle emissioni clima alteranti.

Per un verso, dunque, si deve intervenire ai fini dell'efficienza intermodale, con la realizzazione del cosiddetto "**ultimo miglio**", per connettere al meglio la linea ferroviaria e l'infrastruttura portuale; ciò significa ridurre i costi della logistica

[50] *In maniera non esaustiva, val la pena ricordare in questa sede la Comunicazione sugli "Obiettivi strategici e raccomandazioni per la politica UE dei trasporti marittimi fino al 2018" del 2009, il Libro Bianco del 2011, la Comunicazione della Commissione "La cintura blu: uno spazio unico del trasporto marittimo" del 2013, il Regolamento (UE) n. 1315/2013, Orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della Rete Trans-Europea dei Trasporti), i Work Plan di corridoio, redatti in attuazione dell'art. 47 del Reg. 1315/2013, il Regolamento (UE) n. 1316/2013, che istituisce un Meccanismo per Collegare l'Europa, il Piano di azione per i trasporti per la regione del Mediterraneo 2014-2020 (RTAP).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

che in Italia sono più alti dell'11% rispetto alla media europea[51]. Per l'altro si deve innalzare il livello della sostenibilità ambientale, riducendo le emissioni legate alla movimentazione delle merci, accompagnando la trasformazione green del sistema portuale.

Per tale obiettivo, in particolare, il PNRR prevede delle linee di intervento, in coerenza con la pianificazione strategica Italia Veloce[52]:

- ultimo miglio ferroviario e stradale (Porti di Venezia, Ancona, Civitavecchia, Napoli, Salerno);
- resilienza Infrastrutture a cambiamenti climatici (Porti di Palermo, Salerno, Manfredonia, Catania e Venezia);
- accessibilità Marittima (Porti di Vado Ligure, Civitavecchia, Taranto, Marina di Carrara, Napoli e Salerno e Brindisi);
- aumento Capacità Portuale (Porti di Ravenna, Cagliari, La Spezia, Napoli, Trapani e Venezia);
- efficientamento energetico e ambientale: porti dello Stretto di Messina.

Ancora, lo sviluppo del sistema logistico va articolato secondo sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico dei porti (**Green ports**). Si finanzieranno, in nove Autorità di Sistema Portuale nel Centro-Nord non coperte dal PON Infrastrutture e Reti, interventi di:

- **riduzione dei consumi energetici** legati alle attività di movimentazione merci e agli edifici portuali, con particolare attenzione ai sistemi di illuminazione e sostituzione di impianti non efficienti dal punto di vista energetico;
- **efficientamento, produzione di energia da fonti rinnovabili e monitoraggio ambientale delle aree portuali.**

Nell'allegato al DEF 2023, è indicata quale priorità del MIT il potenziamento del sistema portuale nazionale considerata anche la posizione centrale del Paese nel Mar Mediterraneo. Da questo punto di vista il sistema della portualità si dovrà integrare con i corridoi TEN-T in modo da favorire il più ampio soddisfacimento della domanda di servizi che viene dal settore armatoriale. Al riguardo il documento ricorda la modifica intervenuta nel 2022 all'art. 18 della legge n. 84 del 1984 in ordine alle procedure di assegnazione delle concessioni demaniali nelle aree portuali. Sempre a questo proposito il documento ricorda anche come sia stato già avviato, anche con le misure del PNRR, sia il cold ironing sia la pianificazione per l'uso sostenibile delle risorse marine.

Il **progetto cold ironing**[53], in parallelo, prevede l'elettrificazione delle banchine, in linea con la direttiva 2014/94 UE, per ridurre al minimo la dipendenza dal petrolio ed attenuare l'impatto ambientale nel settore dei trasporti. L'investimento proposto si focalizzerà su 41 porti, 39 dei quali della rete TEN-T.

Fondamentale sarà la **digitalizzazione della catena logistica e del traffico aereo**. È evidente la necessità di concepire le infrastrutture logistiche come un unicum di nodi e reti, adeguatamente interconnesse per consentire una movimentazione dei carichi quanto più possibile fluida e priva di quei "colli di bottiglia" che da sempre limitano le performance del sistema italiano, in termini di tempi aggiuntivi per la movimentazione delle merci dal porto al magazzino dell'azienda e, di conseguenza, di costi del trasporto.

---

[51] "Il Rapporto SACE-SIMEST 2018 ha stimato che il gap di qualità logistica rispetto alla Germania costi all'Italia 70 miliardi di euro in export mancato. La crescente apertura dei mercati per le produzioni meridionali, e la possibilità del territorio di offrire sistemi logistici a servizio dell'area mediterranea, sono una opportunità che il Mezzogiorno deve poter sfruttare per catturare e trattenere valore all'interno del suo sistema economico. Ciò può realizzarsi potenziando la specializzazione di filiera e funzionale di alcuni poli costieri, al fine di garantire alle ZES di esprimere le loro potenzialità, costruire una complementarietà tra le diverse infrastrutture logistiche presenti sul territorio e realizzare gli obiettivi di sviluppo reticolare e diffuso delle aree interne" (Piano Sud 2030).

[52] "Italia veloce – ha sottolineato la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli– è il documento strategico per le infrastrutture del Paese. Oltre 130 opere che hanno un obiettivo fondamentale: ridurre le disuguaglianze tra nord e sud e tra est e ovest, che in questo Paese passano dalle infrastrutture e arrivano alla vita delle persone, e rendere più competitivo il sistema Paese e quindi le nostre imprese in Italia, in Europa e all'estero. Tra le opere ritenute prioritarie strade, autostrade, ferrovie, porti, aeroporti: un patrimonio nell'ambito del quale verranno applicate le misure previste dal decreto Semplificazioni, per un investimento di circa 200 miliardi di euro".

Il presidente Conte ha anticipato alcune delle opere che andranno realizzate speditamente: alta velocità Salerno-Reggio Calabria, Palermo-Catania-Messina, Pescara-Roma e Pescara-Bari, Genova-Ventimiglia, Venezia-Trieste, La Gronda, la 106 Ionica, ampliamento della Salaria, fronte laziale e marchigiano, ampliamento della Pontina, la Ragusana, commissariamento dell'anello ferroviario di Roma, ponte sullo Scrivia in Liguria che sarà demolito e ricostruito, ferrovia Pontremolese La Spezia-Parma, potenziamento Agrigento-Caltanissetta, alta velocità Brescia-Verona. Saranno inoltre commissariate nove dighe sarde, la diga di Pietrarossa Enna-Catania, mentre in Lombardia saranno realizzate varie opere per le Olimpiadi.

[53] Il cold ironing è un processo che permette lo spegnimento dei motori navali durante l'ormeggio in porto, senza però far venir meno l'erogazione di energia richiesta da essa.

Il processo si basa sull'allacciamento dell'imbarcazione alla rete elettrica, così da poter spegnere i motori ed azzerare le emissioni in porto. L'erogazione di energia dalla rete elettrica va a beneficiare sulla qualità dell'aria del centro abitato vicino il porto. Inoltre, si riduce l'inquinamento acustico generato dal funzionamento dei motori di bordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un rilancio dalla logistica passa attraverso concetti innovativi, possibili solo attraverso una digitalizzazione a tutto campo per garantire:

- procedimenti "just in sequence", combinando le due grandi variabili della logistica, ossia il tempo e lo spazio;
- "industrializzazione" della catena di trasporto tra aeroporti, porti marittimi, dry ports (che fungono da centro per il trasbordo di merci marittime verso destinazioni interne);
- "modularità" e necessaria standardizzazione per gestire grandi numeri di TEU sbarcati nei porti.

La rivoluzione digitale e l'aumento di produttività ad essa correlati sono possibili solo attraverso un investimento significativo per portare banda larga e 5G nei nodi principali della catena logistica.

Sempre più numerosi sono gli studi che valutano l'impatto generato dagli investimenti sul 5G e che individuano proprio nella logistica uno dei settori a trarre maggior vantaggio, in una innumerevole molteplicità di applicazioni[54], dal nuovo standard di rete di quinta generazione. A titolo esemplificativo, ad ottobre 2020, in una attività per conto di Ericsson e Qualcomm, Analysys Mason stima che da un investimento di circa 46 miliardi di euro, per la realizzazione delle infrastrutture necessarie in Europa, ci sarà un ritorno di 210 miliardi di euro con un rapporto costi-benefici pari da 4,5 ad 1. Tale rapporto scende da 2,2 ad 1 per il 5G in Italia, dove si stima un ritorno economico di oltre 14,2 miliardi di euro a fronte di 6,6 miliardi di spesa.

L'intervento è trasversalmente collegato con la Missione digitalizzazione (M1C2), che contiene interventi destinati alla diffusione della banda larga e dei 5 Giga sulle aree bianche e grigie del territorio.

Nel documento allegato al DEF 2023, si dà conto sinteticamente ai principali programmi pianificati e attuati sul piano infrastrutturale e della digitalizzazione nell'ambito dei trasporti. Ed in particolare, sono in corso programmi di interventi di: manutenzione sul demanio portuale (per esempio, banchine, piazzali e darsene); digitalizzazione dei porti e di sviluppo della piattaforma logistica nazionale (a quest'ultimo proposito anche in attuazione della Missione 3 Componente 2 del PNRR); completamento dell'ultimo e del penultimo miglio ferroviario di connessione con i porti; completamento dell'ultimo miglio stradale; accessibilità marittima; resilienza delle infrastrutture ai cambiamenti climatici ed efficientamento energetico; servizi di primo sbarco per crociere e trasporto passeggeri; attività industriali nei porti e aumento selettivo della capacità portuale.

11.6.4. La Regione Campania: ZES e piattaforma logistica

Il PNRR, partendo proprio dal nuovo disegno per la portualità, riprende e rielabora in qualche modo immagini, forse meglio visioni[55] prospettiche, già di qualche tempo fa, che all'interno dei documenti di programmazione nazionale pensavano al Mezzogiorno (ed all'intero territorio italiano) come ad una enorme **piattaforma logistica nel Mediterraneo**. Con questa suggestione non si intende fare riferimento esclusivamente alla movimentazione di contenitori nei porti italiani, ma si tiene anche ben presente che le aziende di autotrasporto comunitarie ed extracomunitarie già da anni utilizzano i porti nazionali come vie di accesso ai mercati del Sud Est Europeo, del Medio Oriente, del Nord Africa e dell'estremità occidentale del Mediterraneo. Ai porti del Mezzogiorno, in particolare, fanno capo, oltre alle reti marittime del traffico container intercontinentale, anche quelle delle Autostrade del Mare, che proprio negli scali del Sud Italia hanno l'area di maggiore attività.

Il Mezzogiorno è, pur con trend altalenanti (già prima dell'attuale crisi pandemica) e situazioni differenziate per i vari scali, l'anello di connessione tra Suez e l'Europa, oltre che una potenziale piattaforma portuale al servizio dell'industria del territorio meridionale e, sempre ed a maggior ragione in un'ottica sistemica, un insieme di poli/scali facilitatori della proiezione internazionale del Paese. Se i porti del nord Italia sono i gate di accesso ai mercati del Centro Europa, quelli

---

[54] Le linee di produzione adesso cablate con reti ethernet saranno "wireless", ciò significa che robot, macchinari e veicoli potranno essere connessi e scambiarsi dati in tempo reale, oltre che essere gestiti in remoto dal personale umano.
Tra i progetti più rilevanti di sviluppo di servizi e soluzioni innovative per l'industria 4.0, e in particolare per il settore logistica e trasporti si può esemplificativamente ricordare la piattaforma per veicoli industriali a guida autonoma a cui stanno lavorando Tim e Olivetti: i mezzi, collegati in rete, possono inviare informazioni e ricevere nuove istruzioni di lavoro, spostando buona parte della capacità di elaborazione nella cloud robotics, incrementando performance e sicurezza nel trasporto.
Un altro esempio interessante è quello di Nokia e Deutsche Telekom che nel porto di Amburgo sta dando vita ad un sistema connesso in 5G di container e veicoli autonomi dotati di sensori.
Altrettanto notevole è poi l'esperimento in Svezia di Ericsson e Scania, che insieme stanno dando vita a flotte intelligenti di Tir collegati in 5G.

[55] "La crescita del Sistema Mare, attraverso un sistema di coinvolgimento del cluster marittimo nella politica euromediterranea, e con il rafforzamento di partnership strategiche verso l'interno e verso l'esterno, potrà garantire una posizione più preminente del Paese, con ricadute positive non solo nel settore della portualità e della logistica" (Piano Nazionale della portualità e della logistica, 2015).
Già il Piano Nazionale della Logistica del 2010, peraltro, in qualità di documento di settore, andava correttamente a riconoscere il valore strategico dei porti, indicando la necessità di dare efficienza al sistema portuale e logistico agendo come fattore abilitante per addivenire realmente a fare dell'Italia la "piattaforma logistica naturale nel mezzo del Mediterraneo", adeguando le infrastrutture stradali e ferroviarie per innalzare le connessioni, in una logica di rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it

meridionali, con la loro configurazione variegata che abbraccia tutto l'arco marittimo, adriatico-ionico-tirrenico, sono la naturale porta di accesso che può servire il sistema industriale italiano[56].

Come da più parti rimarcato, tutto ciò ha credibilità a condizione che si investa sulla **intermodalità** e su una **logistica portuale integrata** ai processi industriali e, riferimento ultimo ma non per importanza, la istituzione delle ZES può di certo offrire uno strumento di rilancio della competitività portuale e logistica meridionale.

La prospettiva che il Mediterraneo, come perno di un nuovo rapporto tra Europa, Africa ed Asia (Agenda ONU 2030), torni a recitare un ruolo centrale in un mondo post-pandemico, in cui molto probabilmente si avrà un rilancio obbligato degli scambi su scala meno vasta a fronte di una persistente crisi di quelli globali, non lascia indifferenti le regioni del Sud Italia.

In questa prospettiva il Sud può e deve essere "aperto al mondo nel Mediterraneo": la traccia di lavoro segnata dal **Piano Sud 2030** si sostanzia nel "rafforzare la vocazione internazionale dell'economia e della società meridionale e adottare l'opzione strategica mediterranea, anche mediante il rafforzamento delle **Zone Economiche Speciali (ZES) e** i programmi di cooperazione allo sviluppo".

Non è un caso che Molise, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Puglia, Sardegna e Sicilia, affiancate da tutte le Autorità di Sistema Portuale legate ad Assoporti, abbiano sottoposto un pacchetto di proposte per la semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le ZES (Zone Economiche Speciali) e le ZLS (Zone Logistiche Semplificate) al Ministro del Sud e della Coesione Territoriale. In entrambe i casi si tratta sostanzialmente di ristrutturare la governance e di snellire le regole dei comparti logistici e per le aziende che si insediano sui territori interessati, garantendo anche consistenti agevolazioni fiscali[57]: tutti strumenti che favorirebbero una crescita nelle regioni che si affacciano sul bacino mediterraneo.

Se in un primo momento, a seguito dalla istituzione con il **Decreto Mezzogiorno del 2017**, erano state interpretate in maniera residuale e frammentata, ora, proprio in una cornice d'insieme proposta dai più recenti piani di investimento nazionale, possono essere viste ed interpretate come il traino logistico del Made in Italy nel mondo. Il PNRR, a titolo d'esempio, evidenzia come sia "indispensabile valorizzare il ruolo delle Zone Economiche Speciali (ZES) vicino alle aree portuali nel Sud, con l'obiettivo di attrarre investimenti produttivi, grazie alla semplificazione amministrativa ed all'applicazione di una legislazione economica agevolata". Nel Piano Sud 2030, per di più, si riportano gli esiti di una pubblicazione del Centro Studi SRM, che ha stimato che, a regime, queste aree possono arrivare ad incrementare le esportazioni fino ad un 40% complessivo; applicando questa performance di crescita ai volumi di export al Sud, in un decennio si potrebbe avere un export aggiuntivo pari a circa 18 miliardi di euro.

Medesima opzione si ritrova alla scala regionale nel **Documento Regionale di Indirizzo Strategico 2021-27** (novembre 2020). La strategia campana sarà declinata, in primo luogo, sui cinque obiettivi di policy dettati dalla Commissione Europea nei regolamenti per il 2021-27. Per Infrastrutture e Reti saranno sostenuti investimenti per riformare le infrastrutture materiali ed immateriali del sistema della logistica e della mobilità, premiando **soluzioni integrate, innovative (ITC) ed a basso impatto ambientale**. Si darà, dunque, priorità agli **investimenti su reti su ferro, sui sistemi di gestione del traffico** e per proseguire e completare un **vasto programma di potenziamento, messa in sicurezza e riammagliamento della rete stradale regionale**, con particolare attenzione **all'accessibilità delle aree interne**, dei grandi ospedali e dei poli formativi.

Val la pena rammentare, a puro titolo di esempio metodologico, gli interventi afferenti all'avviso approvato con DD n. 3/2018 della Struttura Tecnica di Missione "Attuazione Delibera CIPE 54/2016" (stanziamento disposto, nell'ambito

[56] *"La crescita del Sistema Mare, attraverso un sistema di coinvolgimento del cluster marittimo nella politica euromediterranea, e con il rafforzamento di partnership strategiche verso l'interno e verso l'esterno, potrà garantire una posizione più preminente del Paese, con ricadute positive non solo nel settore della portualità e della logistica" (Piano Nazionale della portualità e della logistica, 2015).*
Già il Piano Nazionale della Logistica del 2010, peraltro, in qualità di documento di settore, andava correttamente a riconoscere il valore strategico dei porti, indicando la necessità di dare efficienza al sistema portuale e logistico agendo come fattore abilitante per addivenire realmente a fare dell'Italia la "piattaforma logistica naturale nel mezzo del Mediterraneo", adeguando le infrastrutture stradali e ferroviarie per innalzare le connessioni, in una logica di rete.

[57] *"Le Zone Economiche Speciali (ZES), istituite in Italia con il Decreto "Mezzogiorno" del 2017, rappresentano uno strumento – già applicato con grande successo in numerose aree portuali e retroportuali del mondo – che si fonda su due pilastri fondamentali:*
- l'applicazione di un credito d'imposta per investimenti in beni materiali rafforzato nelle
aree ZES rispetto alla misura in vigore nelle Regioni del Mezzogiorno (sono coperti interventi nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 milioni di euro, a fronte di un limite massimo di 15 milioni nel resto del Mezzogiorno). Il piano di sviluppo di ogni singola ZES, inoltre, può prevedere ulteriori incentivi fiscali a livello locale;
- la previsione di notevoli semplificazioni amministrative, sia a livello legislativo centrale, sia a livello regionale, con l'istituzione dello Sportello Unico Amministrativo (SUA) presso le Autorità di Sistema Portuali" (Piano Sud 2030).
La Legge di Bilancio 2020 e quella del 2021 hanno disposto proroghe relativamente alla tempistica di realizzazione degli investimenti (dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2022 per il credito d'imposta per investimenti nelle zone economiche speciali), con un notevole rafforzamento della misura, con l'obiettivo di accelerare l'attuazione e l'operatività dello strumento e per recuperarne la funzione, piegata dalle perimetrazioni regionali a misura di sviluppo territoriale, alla finalità propria di attrazione dei grandi investimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Strade di interesse regionale", a valere sul FSC 2014/2020), ossia un vero e proprio parco progetti[58] di indubbio e tuttora valido interesse, ai fini della programmazione regionale. Essi sono, infatti, riconducibili alle tipologie indicate a mero titolo esemplificativo nell'Avviso:

- completamento e riammagliamento della rete, al fine di aumentarne l'efficacia, migliorarne il livello di servizio e consentire la piena fruizione dei tratti già completati e la giusta valorizzazione degli investimenti connessi;
- adeguamento e manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità di base della rete ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione;
- messa in sicurezza statica delle opere d'arte principali;
- miglioramento della stabilità di versanti in frana o di strade a rischio idraulico;
- soluzione di criticità riconducibili al congestionamento in corrispondenza dei nodi urbani, riducendo strozzature e colli di bottiglia;
- applicazione di tecnologie ITS per migliorare la gestione della rete;
- miglioramento della rete stradale a supporto alle attività turistiche dei litorali;
- miglioramento della rete stradale a servizio delle aree ASI;
- miglioramento della rete stradale a servizio del litorale Domizio-flegreo;
- miglioramento della rete stradale a supporto delle Universiadi.

Per lo **sviluppo del turismo** e della cosiddetta **economia del mare**, poi, sarà nodale il rafforzamento del sistema portuale, sia come insieme dei grandi porti di valenza nazionale, sia come sistema dei porti regionali. Di analogo impatto strategico è la auspicata realizzazione di un **Masterplan aeroportuale** ed il potenziamento e la valorizzazione delle piattaforme intermodali regionali, con particolare attenzione alle aree ZES, designate quale strumento-chiave per attrarre grandi investimenti industriali e logistici che siano strutturanti per le azioni connesse all'OP 3 (Un'Europa più connessa[59]) ed all'OP1 (Un'Europa più intelligente, Sviluppo delle Attività Produttive, Ricerca scientifica e innovazione). E' ritenuto essenziale, ancor più in questa drammatica situazione di contesto sociale effetto della pandemia, investire per il rafforzamento della competitività del sistema produttivo e per la costruzione di un ambiente favorevole all'iniziativa economica, anche attraverso la semplificazione, sburocratizzazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi (la semplificazione dei processi amministrativi quale leva per le politiche per lo sviluppo in Campania[60]).

Gli interventi previsti per le infrastrutture di trasporto, quindi, saranno implementati privilegiando il completamento ed il rafforzamento delle azioni avviate nel ciclo 2014-20 e si procederà ad attivare interventi volti alla messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale, con particolare attenzione alle aree ZES ed ai porti. Gli interventi si inseriranno in una linea d'azione più ampia che punterà al **potenziamento del sistema logistico campano** (anche in **chiave digitale**), al miglioramento **dell'accessibilità dei porti e degli interporti** ed al **potenziamento del sistema aeroportuale**, in conformità alle norme applicabili in materia di Aiuti di Stato. Sarà prioritario, come ampiamente sollecitato nei documenti di scala nazionale (es. Piano Sud 2030), sostenere le filiere logistiche territoriali, con particolare riferimento **all'intermodalità delle merci** in entrata ed uscita dai porti (ultimo miglio).

Con DGR 175 del 28/03/2018 è stata approvata la proposta di **Piano di sviluppo strategico** finalizzata all'istituzione della Zona Economica Speciale, denominata "**ZES Campania**". La "ZES Campania" è stata istituita con **decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 maggio 2018**.

---

[58] in risposta all'avviso pubblico sono pervenuti 1037 progetti, predisposti dai destinatari individuati (Enti Locali, sia in forma singola che associata, Consorzi ASI, concessionari del MIT per la gestione delle reti stradali di interesse nazionale), firmati digitalmente e consegnati in piattaforma, *come comunicato con nota prot. n. 1381 del 14/06/2018 dall'ACaMIR che ha realizzato la piattaforma informatica per la gestione della presentazione dei progetti che, a seguito di valutazione, sono nella graduatoria articolata come segue:*

- *Elenco graduato degli interventi dotati di progettazione esecutiva e finanziabili, associati a ciascuno dei programmi di riferimento, denominato "Progetti esecutivi finanziabili";*
- *Elenco graduato degli interventi non finanziati per carenza di risorse, ma ritenuti prioritari dalla Commissione in caso di ulteriori risorse disponibili, in applicazione dell'art. 8 dell'Avviso, denominato "Progetti Esecutivi Non Finanziati Prioritari (proposti da Enti che non hanno altri finanziamenti FSC 2014-2020 a valere sulla delibera CIPE 54/16);*
- *Elenco graduato di interventi non finanziati per carenza di risorse, denominato "Progetti Esecutivi Non Finanziati - II FASE (proposti da Enti che hanno altri finanziamenti FSC 2014-2020 a valere sulla delibera CIPE 54/16).*

[59] "Trasporti e mobilità sostenibile (PO3): attraverso il "Piano direttore della mobilità regionale" (PDMR), e i relativi Piani attuativi, la Regione Campania persegue una politica orientata alla programmazione di un nuovo ed innovativo sistema dei trasporti, che passa dalla riqualificazione, messa in sicurezza, potenziamento ed efficientamento delle infrastrutture esistenti e da una intensa fase programmatoria, per garantire investimenti per infrastrutture materiali ed immateriali, tese a un nuovo modello, nell'ottica del miglioramento dell'offerta e dei servizi agli utenti e di migliori performance ambientali del settore".

[60] "Gli aspetti della semplificazione avranno grande rilievo per la implementazione della ZES Campania, e la strategia di sviluppo connessa all'attrazione investimenti. Così come non è da trascurare l'importanza dell'attività di semplificazione, uniformazione, omogeneizzazione e interoperabilità delle informazioni, della modulistica e dei procedimenti gestiti dai SUAP come elementi di agevolazione dell'insediamento e dell'esercizio delle attività produttive, l'avvio e lo svolgimento delle attività di servizi" (Documento Regionale di Indirizzo Strategico 2021-27 (novembre 2020).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il **Piano di sviluppo strategico della ZES Campania** si inscrive all'interno delle strategie definite dalla Giunta regionale con la delibera n. 720 del 13 dicembre del 2016 ed è in linea con il Patto per lo sviluppo della Campania, sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Giunta regionale e ratificato con delibera n. 173 del 26 aprile 2016. La Zona Economica Speciale presenta 29 aree, per una estensione di oltre 5000 ha, illustrate nella Tabella 114.

L'opzione per la costituzione di una ZES rappresenta lo strumento per raccordare le attività produttive del territorio con il mercato mondiale, già con una marcata propensione all'internazionalizzazione evidenziata dai trend economici pre-Covid, sfruttando l'evoluzione delle attività industriali verso i processi della logistica economica[61].

La Campania, oltre ad una capacità attrattiva di investimenti esteri che si è mantenuta anche nel periodo di recessione, ha una struttura produttiva dominata dalla piccola e micro dimensione aziendale e, nel complesso, un elevato grado di specializzazione nelle esportazioni dei prodotti agroindustriali e di quelli legati al ciclo della moda, del legno, della stampa e dell'editoria, ma anche nella farmaceutica, negli apparecchi elettrici e soprattutto negli altri mezzi di trasporto (produzioni aerospaziali, dell'avionica, navali e ferroviarie).

Tabella 114: Le 29 aree comprese nella ZES Campania[62]

TIPOLOGIA	AREE	ESTENSIONE (Ha)	TIPOLOGIA	AREE	ESTENSIONE (Ha)
Porti	Napoli	158,00	Agglomerati industriali (ASI)	Valle Ufita (AV)	237,25
	Salerno	37,87		Ponte Valentino - stralcio (BN)	113,70
	Castellammare di Stabia	25,53		Aversa Nord – stralcio (CE)	294,00
Interporti	Sud Europa (Marcianise/Maddaloni)	347,80		Marcianise - San Marco (CE)	550,00
	Campano	155,00		Battipaglia (SA)	340,00
Aeroporti	Napoli Capodichino	53,68		Fisciano – Mercato San Severino (SA)	168,50
	Salerno-Costa d'Amalfi	20,32		Salerno (SA)	356,00
Agglomerati industriali (ASI)	Acerra (NA)	298,00	Altre aree industriali e logistiche	Bagnoli – Coroglio (NA)	32,57
	Arzano-Casoria-Frattamaggiore (NA)	162,19		Napoli Est (NA)	168,82
	Caivano (NA)	291,17		Piattaforma Contrada Olivola (BN)	41,45
	Foce Sarno (NA)	206,14		Area PIP Nocera Inferiore (SA) "Fosso imperatore"	54,59
	Marigliano – Nola (NA)	297,00		Area PIP di Sarno (SA) "Ingegno"	95,00
	Pomigliano (NA)	308,75		Area PIP Nautico di Salerno	8,09
	Calaggio (AV)	36,50		Castel San Giorgio (SA)	2,30
	Pianodardine (AV)	294,00		**TOTALE ETTARI**	**5.154,22**

Alla scala provinciale, oltre ad una ampia differenziazione dei trend e delle relative intensità, si segnala che Napoli ha un elevato grado di specializzazione negli altri mezzi di trasporto e nella farmaceutica, Salerno nel composito settore agricolo ed agroindustriale e nel mobilio, Avellino nelle esportazioni di cuoi e pellami oltre che di legno e articoli in legno, vetro e ceramiche, Caserta nei computer e nelle produzioni in gomma e materie plastiche, Benevento nei prodotti chimici e nei macchinari ed apparecchi non elettrici. L'indice di specializzazione per il trasporto marittimo, che su scala regionale mostra un valore significativo rispetto alla media nazionale (1,79), ha valori più rilevanti, per numero di imprese e per addetti, nella provincia di Napoli. In Figura 59 sono indicati i flussi commerciali regionali per tipologia.

Il **progetto strategico di una piattaforma logistica di scala regionale**, in coerenza con una opzione sollecitata alla scala nazionale, intende quindi creare sinergia tra un contesto produttivo dinamico, pur con le difficoltà tipiche del

[61] *Regione Campania, Piano di sviluppo strategico. Zona Economica Speciale della Campania (marzo 2018),*

[62] *Nell'ambito della strategia di attrazione investimenti, di cui la ZES rappresenta un pilastro fondamentale, per favorire la più ampia conoscenza delle opportunità localizzative nelle aree della ZES Campania, è stato predisposto un Sistema Informativo Territoriale (SIT), contenente tutte le informazioni relative alle disponibilità di lotti e di immobili nelle aree selezionate e pubblicato, successivamente, sulla piattaforma I.Ter Campania.*
Definite le informazioni necessarie per la realizzazione del SIT, da acquisire attraverso interlocuzioni con i referenti di ciascuna area ZES, per uniformare la raccolta di dati sono stati predisposti, per ciascuna delle 29 aree della "ZES Campania", i file seguenti in formato shape:
- area ZES di riferimento, così come individuata nel documento allegato alla Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 175 del 28/03/2018. La perimetrazione e la tabella sono già predisposte con i dati contenuti nel Piano strategico, ad eccezione di alcuni campi da implementare a cura dell'Ente di riferimento;
- lotti interni alla singola area ZES da perimetrare a cura dell'Ente di riferimento il quale è tenuto, inoltre, all'implementazione della tabella per ciascun lotto perimetrato (in mancanza di suddivisione in lotti si riterrà la stessa area ZES coincidente con un unico lotto). La tabella fornita contiene già i campi da valorizzare;
- immobili (laddove esistenti) ricadenti nei singoli lotti. Ai fini della compilazione l'Ente dovrà provvedere alla perimetrazione degli edifici posti all'interno dei lotti di cui sopra e provvedere all'implementazione della tabella per ciascun edificio perimetrato. La tabella fornita contiene già i campi da valorizzare.
In seguito, a partire dal marzo 2019, sono state avviate le interlocuzioni con gli Enti referenti di ciascuna area ZES ai quali, oltre alla documentazione di cui sopra, sono stati trasmessi (mediante link temporanei) i file della cartografia di base da utilizzare per la perimetrazione dei lotti e degli edifici.
I riscontri pervenuti hanno consentito la realizzazione del SIT delle ZES Campania contenente, i seguenti layer: Aree ZES (totali) n. 29; Aree ZES con lotti e/o edifici disponibili n. 15; Aree ZES con lotti e/o edifici non disponibili n. 8; Aree ZES con riscontri non pervenuti e/o incompleti n. 6; Lotti Disponibili n. 219; Edifici Disponibili n. 243.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema Mezzogiorno (parcellizzazione delle imprese, aree attrezzate non sempre al meglio e poco interconnesse), con una molteplicità di nodi logistici e trasportistici, a partire dai porti che hanno un fattore di attrazione naturale per il loro posizionamento strategico nel Mediterraneo. L'obiettivo è quello di creare un sistema, nuovo ed innovativo (con legami economico-funzionali tra snodi logistici ed industriali, elevando la capacità di collaborazione tra gli stakeholder), che possa esprimere al massimo tutte le potenzialità in ambiente ZES, cioè con defiscalizzazione parziale o totale per i flussi export o riexport ed import, proprio come fatto da molti altri porti nel Mediterraneo.

Figura 595: flussi commerciali (Regione Campania, Piano di sviluppo strategico. Zona Economica Speciale della Campania, marzo 2018)

Questa è la sfida aperta per la portualità italiana. L'attuazione della riforma è solo il primo passo: senza la costruzione di network di collegamenti terrestri efficienti e di retroporti dotati di aree logistiche, si rischia una stasi rispetto all'evoluzione della logistica portuale nei prossimi anni. L'istituzione delle ZES prevista dalla normativa italiana può creare ulteriore sviluppo e una nuova prospettiva di crescita nel campo della logistica e delle attività produttive[63]. In Tabella 115 è indicato, per l'appunto, un quadro sintetico dell'accessibilità delle varie aree della ZES rispetto al sistema portuale/aeroportuale/interportuale.

Le potenzialità di sviluppo dei porti di Napoli e Salerno[64], già prima del Covid in una fase di relativa espansione dei traffici, sono connesse a diversi elementi, ossia:

- la presenza di un bacino di utenza rilevante, per i passeggeri e per le merci, che offre un mercato capace di generare economie di scala per le attività marittime;
- la complementarità dei due sistemi portuali, entrambi multipurpose, ma capaci di guardare a settori e mercati che possono non entrare in sovrapposizione, anche grazie alla presenza di importanti poli produttivi composti da alcune grandi aziende e da sistemi di piccole e medie imprese che si estendono in Campania ed in alcune aree della Basilicata, della Puglia e del basso Lazio. I due sistemi portuali, come rilevato dal Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica, operano sia nel mercato dei contenitori, sia in quello di alcuni settori general cargo, come ad esempio la filiera dell'auto, vista la vicinanza con importanti impianti di produzione ed assemblaggio dell'auto in Campania ed in Basilicata. Ad essi fanno capo le due maggiori piattaforme logistiche ed interportuali di Nola e Marcianise, da cui le merci possono essere rilanciate da e per il Nord ed in prospettiva verso l'Europa

[63] *Regione Campania, Piano di sviluppo strategico. Zona Economica Speciale della Campania (marzo 2018).*
[64] *"Ovviamente, i due porti sono i principali poli generatori/attrattori di merci, con il porto di Napoli capace di movimentare circa 22.4 milioni di tonnellate e il porto di Salerno in grado di movimentare più di 13 milioni di tonnellate. Entrambi i porti presentano flussi di merci significativi nel segmento container (5 milioni per entrambe le realtà) e Ro-Ro, con circa 6 milioni di tonnellate per Napoli e circa 7 milioni di tonnellate per il porto di Salerno (stabile rispetto al 2015). Analizzando il segmento container è utile notare come Napoli movimenti 485.000 TEU, mentre Salerno ne movimenti quasi 390.000".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

centrale. La posizione geografica centrale rispetto ai maggiori mercati di consumo italiani (nel solo agglomerato Roma-Napoli-Salerno si concentra il 14% della popolazione italiana), oltre alla presenza di mete turistico-culturali di importanza mondiale ne fanno inoltre un nodo importante per il traffico Ro-Ro (pur in rallentamento nella fase pre-Covid su scala nazionale) e per quello crocieristico.

- un posizionamento geografico al centro del Mar Tirreno, in una posizione strategica per fungere da cerniera tra sponda Nord e sponda Sud del Mediterraneo.

Tabella 115: Quadro dell'accessibilità stradale tra aree industriali/produttive e nodi trasportistici della ZES (Regione Campania, Piano di sviluppo strategico. Zona Economica Speciale della Campania, marzo 2018)

Accessibilità stradale	Porti						Interporti				Aeroporti			
	Napoli		Salerno		Castellammare di Stabia		Sud Europa (Marcianise/ Maddaloni)		Campano (Nola)		Napoli Capodichino		Salerno-Costa d'Amalfi	
	distanza indicativa (km)	livello servizio	distanza indicativa (km)	livello servizio	distanza indicativa (km)	livello servizio	distanza indicativa (km)	livello servizio	distanza indicativa (km)	livello servizio	distanza indicativa (km)	livello servizio	distanza indicativa (km)	livello servizio
Acerra (NA)	25	ottimo	66	ottimo	51	buono	15	buono	14	ottimo	19	ottimo	79	ottimo
Arzano-Casoria-Frattamaggiore (NA)	20	ottimo	65	ottimo	48	buono	20	buono	24	ottimo	16	ottimo	86	ottimo
Caivano (NA)	25	ottimo	69	ottimo	52	buono	9	buono	21	ottimo	20	ottimo	86	ottimo
Foce Sarno (NA)	27	buono	32	buono	5	sufficiente	47	sufficiente	48	buono	29	buono	51	buono
Marigliano – Nola (NA)	31	ottimo	54	ottimo	59	buono	30	buono	1	ottimo	27	ottimo	66	ottimo
Pomigliano (NA)	18	ottimo	45	ottimo	61	buono	20	buono	15	ottimo	17	ottimo	72	ottimo
Calaggio (AV)	122	ottimo	102	ottimo	149	buono	123	buono	99	ottimo	117	ottimo	115	ottimo
Pianodardine (AV)	64	ottimo	38	ottimo	77	buono	65	buono	41	ottimo	59	ottimo	51	ottimo
Valle Ufita (AV)	104	ottimo	82	ottimo	123	buono	100	buono	80	ottimo	95	ottimo	93	ottimo
Ponte Valentino - stralcio (BN)	93	ottimo	79	ottimo	121	buono	99	buono	77	ottimo	93	ottimo	90	ottimo
Aversa Nord – stralcio (CE)	29	ottimo	73	ottimo	56	buono	13	buono	27	ottimo	24	ottimo	91	ottimo
Marcianise - San Marco (CE)	26	ottimo	70	ottimo	52	buono	7	buono	24	ottimo	21	ottimo	87	ottimo
Battipaglia (SA)	88	buono	28	buono	68	sufficiente	105	sufficiente	82	buono	88	buono	11	buono
Fisciano – Mercato San Severino (SA)	63	ottimo	16	ottimo	54	buono	64	buono	40	ottimo	58	ottimo	28	ottimo
Salerno (SA)	65	ottimo	10	ottimo	51	buono	88	buono	62	ottimo	55	ottimo	11	ottimo
Bagnoli – Coroglio (NA)	24	sufficiente	70	sufficiente	50	sufficiente	39	sufficiente	45	sufficiente	17	sufficiente	89	sufficiente
Napoli Est (NA)	2	ottimo	52	ottimo	28	buono	26	buono	29	ottimo	5	ottimo	72	ottimo
Piattaforma Contrada Olivola (BN)	83	ottimo	85	ottimo	129	buono	61	buono	65	ottimo	98	ottimo	96	ottimo
Castel San Giorgio	52	ottimo	26	ottimo	33	insufficiente	53	buono	30	ottimo	48	ottimo	38	ottimo
Area PIP Nocera Inferiore (SA)	50	ottimo	32	ottimo	31	buono	51	buono	28	ottimo	45	ottimo	43	ottimo
Area PIP Sarno (SA)	41	ottimo	34	ottimo	38	buono	46	buono	22	ottimo	39	ottimo	46	ottimo

*****	ottimo - oltre 90% del percorso su rete autostradale, viabilità di accesso/egresso rete adeguata, nessuna tratta urbana con problemi di congestione
****	buono - oltre 90% del percorso su rete autostradale, viabilità di accesso/egresso rete non totalmente adeguata, nessuna tratta urbana con problemi di congestione
***	sufficiente - oltre 90% del percorso su rete autostradale, viabilità di accesso/egresso rete non totalmente adeguata, possibile tratta urbana con problemi di congestione
**	insufficiente - meno del 90% del percorso su rete autostradale, viabilità di accesso/egresso rete non adeguata, tratte urbana con problemi di congestione

L'opportunità costituita dalla Zona Economica Speciale della Campania, che vede il proprio perno nei sistemi portuali e retroportuali di Napoli e Salerno[65] e la struttura portante nelle reti infrastrutturali e digitali (in linea con le previsioni di Agenda Digitale Campania), deve essere colta come una occasione per irrobustire la **capacità di attrazione d'investimenti ed iniziative nei settori della manifattura e della logistica**, orientando l'approccio prevalentemente verso:

- i **settori export oriented**, in modo tale da valorizzazione la funzione di connettività assicurata dai sistemi portuali della Campania. Considerando l'export marittimo si possono sviluppare alcune considerazioni in merito al grado di connessione economico-funzionale dei settori manifatturieri di interesse della ZES con l'area portuale campana: appaiono di indubbio interesse le esportazioni marittime per il settore alimentare, per i metalli e macchinari e per i mezzi di trasporto, voci che coprono rispettivamente il 39%, il 25% e il 17% delle esportazioni via mare del complessivo comparto manifatturiero campano, per un totale di 3 miliardi di euro al 2016. Va ricordato che l'impatto favorevole sulle esportazioni è stato studiato e valutato dalla Banca Mondiale che segnala per le aree a regime un aumento medio del 40% e, come segnalato dal Piano Strategico ZES, la sinergia infrastrutturale con i porti e le piattaforme logistiche rappresenta un requisito essenziale per coniugare industrie e servizi, incrementando in modo consistente il volano di crescita concretamente raggiungibile.
- i **sistemi di rete e le filiere produttive** complete di imprese nei quali la regione esprime una sua vocazione ad elevata specializzazione (le 4 A dell'Agroindustria, dell'Automotive, dell'Aerospazio e dell'Abbigliamento) per favorire l'inspessimento della capacità competitiva;

[65] *"Nell'analizzare i legami fra i due scali portuali e le altre aree inserite nella ZES, è opportuno partire da un'analisi degli altri nodi dell'Area Logistica Integrata Campana. Essa movimenta circa 83 milioni di tonnellate di merci. Le merci trasportate via strada sono circa 35 milioni, con un quasi perfetto bilanciamento tra import ed export, mentre le merci che entrano ed escono via mare sono pari a circa 36 milioni di tonnellate, con circa 14.5 milioni in uscita e circa 21 milioni in ingresso. Focalizzando l'attenzione unicamente sull'export (vedi figura seguente), è interessante notare come i prodotti alimentari e gli altri mezzi di trasporto siano le uniche categorie merceologiche che ricoprono un ruolo non trascurabile nell'ambito del valore prodotto dal paese Italia. Le restanti categorie presentano un ruolo secondario ma, comunque, in crescita, ad esclusione del settore degli articoli in pelle".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i **settori strumentali allo sviluppo dell'economia del mare**, che rappresenta un veicolo indispensabile per la crescita dell'apparato industriale della regione (cantieristica di costruzione e riparazione, depositi di stoccaggio per i prodotti energetici in porto, sviluppo di servizi project cargo per l'assemblaggio nelle aree logistiche);
- le **imprese innovative**, legate al sistema dell'industria 4.0, della bioeconomia e dell'economia circolare, che, nell'ambito più generale di una politica fondata sui fattori di sviluppo, possono rappresentare una leva fondamentale per la crescita produttiva e l'occupazione dell'intera regione.

Le **azioni** da implementare andranno finalizzate a:

- **attrarre e sostenere investimenti** di grandi dimensioni volti a dare impulso, in una logica di big push (grande spinta) all'intera economia regionale;
- **sostenere iniziative di carattere integrato**, sia logistiche che produttive, per creare le connessioni di sistema necessarie all'internazionalizzazione dell'economia campana (agganciare le opportunità offerte dai mercati dei paesi emergenti e con alto tasso di crescita, innestare il proprio ciclo produttivo sulle dinamiche dei settori di riferimento su scala globale ed entrare in relazione con gli operatori che su scala internazionale determinano i flussi di venture capital e private equity);
- **sostenere lo sviluppo di sistemi e sottosistemi di impresa** che, in una logica di filiera[66], consentano la valorizzazione/riqualificazione delle preesistenze produttive locali e lo sviluppo di economie di specializzazione produttive dei luoghi in grado di portare alla realizzazione di prodotti innovativi e completi;
- **sostenere progetti pilota** per innescare il cambiamento strutturale dei sistemi produttivi delle aree rispetto ad uno o più domini tecnologici produttivi. Va in tal senso inquadrata la presenza di sette Università che, in aggiunta alle agevolazioni previste dalla ZES, sono elementi nodali per garantire un ambiente favorevole all'auspicato trasferimento tecnologico.

[66] *"In una logica di valorizzazione dei territori e delle loro vocazioni produttive, sono state individuate anche alcune filiere strategiche, che, se messe a sistema, possono imprimere una spinta particolarmente incisiva alla crescita regionale. Si tratta dell'aerospazio, dell'agroalimentare, dell'autotrasporto, dell'automotive, della cantieristica (a cominciare dall'area di Napoli e di Castellammare), della moda e dell'abbigliamento, che possono favorire non solo una valorizzazione delle capacità tradizionali della regione, ma anche fornire una proiezione internazionale e una prospettiva di innovazione all'intero comparto industriale".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. IL PIANO DIRETTORE DELLA MOBILITÀ REGIONALE 2021- 2030

12.1. Il Piano nel quadro normativo nazionale e regionale

Come è noto, quella dei trasporti e della mobilità è una tematica che, nel corso del tempo, in campo legislativo, ha generato la necessità di rimodellare l'organizzazione della sua programmazione, abbandonando le classiche forme che prevedevano un approccio esclusivamente di tipo "top down" per affidarsi a delle modalità più interattive da parte di tutti i soggetti competenti.

Tale esigenza è dovuta principalmente alla natura stessa multilivello dell'argomento in questione e delle relazioni con le altre dimensioni. Il sistema della mobilità e dei trasporti è regolato infatti da un quadro di risorse interne, quali la domanda e l'offerta, di cui gli Enti Locali hanno una più puntuale conoscenza rispetto al livello nazionale, ma non può che riferirsi a contesti e scenari esterni. Gli ambiti di intervento e di decisione programmatica vengono affrontati, quindi, in un ambiente di concertazione, con operatività nel breve termine e validità nel medio-lungo termine.

La base normativa alla quale fare riferimento in materia di regolamentazione dei trasporti e di attribuzione di competenze tra le Regioni ed il Governo è costituita dalla Riforma del Titolo V della Costituzione (L. Cost. n. 443/2001) e dalla Legge n. 443 del 21 dicembre 2001 ("Legge Obiettivo") ed il "Programma delle Infrastrutture Strategiche". Nel 2001, inoltre viene introdotto in Italia il "**Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT)**", significativamente aggiornato nel 2017 assieme al "**Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL)"**. Nel corso del 2023 si assiste a un periodo di transizione normativa in cui viene approvato il nuovo Codice dei contratti pubblici. Questo nuovo quadro legislativo ridefinisce le procedure per la pianificazione strategica delle opere e dei programmi prioritari, portando a un cambiamento significativo rispetto alle azioni di pianificazione e programmazione utilizzate fino ad oggi. La normativa attuale in materia di programmazione e progettazione delle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale è stabilita dall'articolo 39 del D. Lgs. n. 36/2023, noto come il nuovo Codice dei contratti pubblici. Tale codice è entrato in vigore il 1° aprile 2023, ma la sua piena efficacia sarà raggiunta a partire dal 1° luglio 2023, quando verrà abrogato il D.Lgs. n. 50/2016. Secondo il nuovo Codice, il Governo qualifica una nuova "infrastruttura strategica e di preminente interesse nazionale" tramite una delibera del Consiglio dei ministri, prendendo in considerazione il rendimento infrastrutturale, i costi, gli obiettivi e i tempi di realizzazione dell'opera. Viene richiesta anche la consultazione delle regioni interessate e, in alternativa, le regioni possono proporre al Governo l'inclusione di determinate infrastrutture nell'elenco, previa consultazione dei Ministri competenti. Inoltre, l'elenco delle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale viene incluso nel Documento di economia e finanza.

Con Delibera del 14 aprile 2022 il Comitato Interministeriale Per La Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile approva Nel 2002 venne introdotto il "Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale 2030 (PNSS)" (introdotto per la prima volta nel 2002) con l'obiettivo di riduzione del 50 per cento del numero di decessi sulle strade all'anno 2030 e un nuovo obiettivo: il dimezzamento dei feriti gravi adottando l'approccio «Safe System». il "**Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale 2030 (PNSS)**", finalizzato a creare le condizioni per una mobilità sicura e sostenibile e nel 2007 sono state realizzate le prime "**Linee Guida del Piano Generale della Mobilità**". Tuttavia, è solo a partire dal 2011 che è stato avviato a livello nazionale un processo di programmazione, valutazione e realizzazione delle opere pubbliche con caratteristiche del tutto innovative rispetto al passato. In tale contesto, il D. Lgs. 29 dicembre 2011, n. 228, ha introdotto il "**Documento di Programmazione Pluriennale (DPP)**", quale strumento di programmazione e selezione di progetti infrastrutturali, basato sulla valutazione ex ante. Successivamente, il DPCM 3 agosto 2012 ha disciplinato gli studi di fattibilità, gli aspetti generali della metodologia di valutazione basata in primo luogo sull'analisi costi-benefici e i contenuti del Documento di Programmazione Pluriennale (con i successivi Vademecum e Addendum).

Le recenti **Linee Guida Operative**, definite in collaborazione con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), e condivise con gli stakeholder, serviranno da manuale pratico tanto per i soggetti proponenti e attuatori in fase di preparazione dei progetti di fattibilità, quanto per la Struttura Tecnica di Missione (STM) chiamata a supportare le competenti direzioni generali del MIT nel valutare le opere ai fini della loro ammissibilità ai finanziamenti pubblici:

- D.M. n. 496 del 07/12/2021 (Adozione delle "Linee guida operative per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche – settore ferroviario");
- D.M. n. 326 del 11/10/2022 (Adozione delle "Linee guida operative per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche – settore idrico");

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.M. n. 346 del 21/10/2022 (Adozione delle "Linee guida operative per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche – settore trasporto rapido di massa");
- D.M. n. 270 del 13/09/2022 (Adozione delle "Linee guida operative per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche – settore stradale e autostradale").

In materia di servizi di trasporto pubblico locale, una riforma strutturale del settore è stata avviata con la delega al governo contenuta nella Legge 549/95 e poi reiterata nella Legge 59/97 ("Legge Bassanini"), da cui sono scaturiti il Decreto Legislativo 422/97 ("Decreto Burlando") ed il Decreto Legislativo 400/99. Si sono poi succeduti una serie di interventi normativi, di cui rilevano l'art. 23-bis della Legge n. 133/2008 e l'art. 15 della Legge n. 166/2009 finalizzati al recepimento degli indirizzi europei in materia.

Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo strumento normativo che delineerà il nuovo percorso di pianificazione e programmazione, il MIT, con l'**Allegato "Strategie per le infrastrutture, la mobilità e la logistica" al Documento di Economia e Finanza 2023**, intende definire le nuove linee programmatiche per lo sviluppo delle infrastrutture di propria competenza, sulla base delle quali verranno individuati, nei prossimi mesi, la nuova pianificazione e il nuovo quadro delle priorità, declinando il programma dei finanziamenti e le tempistiche di realizzazione degli investimenti.

A livello territoriale, coerentemente con le funzioni attribuite al livello regionale, si pone l'esigenza di programmare e pianificare gli interventi in coerenza con le esigenze e gli indirizzi nazionali ed europei.

Come descritto nell'introduzione del presente documento il **"Piano Direttore della Mobilità Regionale"** è lo strumento programmatico alla base della pianificazione della Regione Campania nel settore dei trasporti. Esso è articolato nei vari Piani di Settore ed è soggetto ad aggiornamento tramite successivi Studi – Intese – Accordi e declinato, nel tempo, in successivi "**Piani Attuativi**".

La strategia del trasporto della Regione Campania è elaborata nel quadro delle direttrici programmatiche e pianificatorie introdotte dal decreto legislativo n. 422/97 – tenendo conto delle successive modificazioni e integrazioni – e dal Piano Generale dei Trasporti, nonché nel quadro delle indicazioni degli strumenti nazionali adottati per il Mezzogiorno, che focalizzano le modalità di intervento nelle regioni del Mezzogiorno in armonia con i criteri e gli indirizzi della Politica di Coesione della Comunità Europea.

Il Piano Direttore della Mobilità Regionale ed i connessi Piani Attuativi di settore sono stati approvati ed aggiornati, nel tempo, dalla Giunta Regionale, per armonizzare e mettere a sistema i programmi d'intervento nel settore della mobilità regionale, alla luce delle Intese stipulate con il Governo centrale e tenendo conto della normativa di riferimento, dei documenti programmatici di settore e dei diversi programmi d'intervento in corso e/o previsti ai diversi livelli gerarchici (Comunitario, Nazionale, Regionale, Provinciale e Locale).

In sintesi, il processo di pianificazione, programmazione e progettazione delle opere pubbliche in Campania, si inserisce armonicamente nel quadro del sistema delle infrastrutture nazionale unitario e condiviso, in base al quale vengono definiti i fabbisogni nazionali di infrastrutture, vengono individuate le priorità in funzione della utilità e della fattibilità delle singole opere e delle risorse disponibili.

Analogamente, la programmazione regionale degli investimenti infrastrutturali va a confluire nell'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità Regionale e dei connessi Piani attuativi di Settore, con le altre componenti programmatiche di settore, condivise dalla Regione con il Governo e con i Gestori di reti nazionali RFI ed ANAS, in seno alla Cabina di Regia (CdR) per il Fondo di Sviluppo e Coesione, istituita dal D.P.C.M. del 25/02/2016 - che costituisce la sede di confronto tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nonché le Città metropolitane, per la definizione dei piani operativi per ciascuna area tematica nazionale.

Nell'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità Regionale e dei connessi Piani attuativi di Settore, dunque, vanno a trovare una sistematizzazione organica tutte le componenti del trasporto regionale, con un quadro allocativo delle risorse destinate al Sistema Integrato della Mobilità Regionale, rimodulato ed integrato anche in conseguenza delle Intese, degli Accordi, dei Programmi e dei Piani di finanziamento successivamente intervenuti, nonché degli aggiornamenti dei costi dei progetti e delle opere in corso, tenuto anche conto dell'aggiudicazione e/o dell'avanzamento dei lavori e/o dell'eventuale manifestarsi di difficoltà amministrative, procedurali e realizzative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il "**Programma Generale degli interventi infrastrutturali nel settore dei Trasporti**" è stato inquadrato, quale parte integrante dello stesso, nel **"Piano Territoriale Regionale" (PTR),** pubblicato sul BURC speciale del 10/01/2007, pertanto la rete delle interconnessioni e la pianificazione regionale dei trasporti di cui alla DGR 1282/02 è stata sottoposta alle valutazioni ambientali di cui al PTR ex art. 15 L.R. 22/12/2004, n. 16 "Legge Urbanistica", approvato dal Consiglio Regionale con la Legge Regionale n. 13 del 13/10/2008 (BURC n. 45 bis del 10 novembre 2008).

L'attuazione del **Piano Direttore della Mobilità della Regione Campania, approvato con D.G.R. n. 218 del 26/05/2021** si è sviluppata attraverso una serie di azioni coordinate fra diversi livelli di governo e soggetti pubblici e privati e, soprattutto, attraverso la stipula di Intese e Accordi per l'assegnazione delle risorse da programmare a valere sulle diverse fonti di finanziamento nazionali e regionali.

Ai fini della Valutazione ambientale del Piano è stato costituito il Gruppo di Lavoro interdirezionale per la "Sostenibilità ambientale del Piano Direttore della Mobilità della Regione Campania", coordinato dalla Direzione Generale per la Mobilità, con il compito di fornire indirizzi metodologici, procedurali e tecnici, per le attività di monitoraggio ambientale previste dal Piano e favorire l'integrazione degli obiettivi ambientali anche in fase di attuazione.

Il Piano Direttore della Mobilità deve essere, quindi, inteso come un "Piano dinamico" che, periodicamente, deve assorbire quanto compiuto, registrare le eventuali nuove esigenze e intervenire, modificandole e/o integrandole, le previsioni d'intervento.

Il Piano Direttore della Mobilità 2021-2030, di cui al presente documento, costituisce uno strumento di pianificazione di livello regionale dinamicamente integrato, fatte salve le interazioni previste dalle procedure amministrative/autorizzative relative agli specifici interventi, dai programmi di sviluppo delle reti e/o servizi di trasporto d'interesse nazionale promossi dai Gestori di reti nazionali RFI, ANAS, ADSP, Gestori aeroportuali, a valere sui finanziamenti dei rispettivi Contratti di Programma o di Leggi di settore. Uno strumento di pianificazione in continuo aggiornamento e integrato da programmazioni e pianificazioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi strategici generali seguendo il proprio percorso autorizzativo anche ai fini delle procedure di VAS e Valutazione di incidenza.

12.2. Obiettivi del Piano Direttore per la Mobilità Regionale 2021-2030

La **strategia del trasporto della Regione Campania** è stata elaborata nel quadro delle **direttrici programmatiche e pianificatorie** delle politiche di trasporto nazionali ed europee che si incentrano sui seguenti obiettivi di base che si propone di confermare spostando l'orizzonte di riferimento e programmatico al 2030:

- accessibilità,
- riequilibrio modale,
- intermodalità,
- qualità ed efficienza,
- riduzione degli impatti ambientali.

La programmazione regionale, si basa su **due direttrici di fondo**:

- **attuare un processo di pianificazione** attraverso azioni che superino la tradizionale separazione fra programmazioni di settore e tendano all'integrazione della componente trasportistica con le politiche territoriali di sviluppo, articolando gli obiettivi e le strategie che assicurino piena interoperabilità tra sistemi e servizi nazionali e regionali;
- **costruire un progetto di sistema** che, partendo dai bisogni di mobilità dei passeggeri e delle merci, definisca un Piano di servizi integrati di trasporto idoneo a soddisfare la domanda con un adeguato livello prestazionale, e quindi individui le eventuali nuove infrastrutture e/o componenti tecnologiche necessarie per l'attuazione del Piano dei servizi.

Gli obiettivi della programmazione individuati nel Piano vigente e in fase di aggiornamento possono riassumersi nei seguenti punti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **garantire una accessibilità omogenea** all'intero territorio regionale, attraverso la **riduzione della congestione nelle aree urbane e metropolitane**, la riqualificazione delle aree urbane periferiche e delle aree dismesse, la riqualificazione della fascia costiera, **il miglioramento dell'accessibilità ai poli di attrazione provinciali e sub-provinciali**, finalizzato al sostegno allo sviluppo territoriale equilibrato e policentrico;
- **realizzare la piattaforma logistica unitaria e integrata del Sud**, quale nodo fondamentale della rete di infrastrutture materiali e immateriali nell'Italia Meridionale e nel Mediterraneo Centrale finalizzata a modernizzare il sistema imprenditoriale logistico favorendo una logica di unitarietà del sistema;
- assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo consumi energetici, emissioni inquinanti ed altri impatti sull'ambiente;
- **assicurare elevata potenzialità ed affidabilità e bassa vulnerabilità** al sistema, in maniera particolare nelle aree a rischio, quali l'area vesuviana e flegrea;
- **favorire lo sviluppo economico** della Regione **riducendo l'entità di tutte le risorse** che gli utenti del sistema debbono consumare **per muoversi** (tempo, costi monetari, carenza di comfort) e garantendo qualità dei servizi di trasporto collettivo (frequenza, integrazione oraria, informazione all'utenza, comfort, sicurezza, ecc.);
- **migliorare la sicurezza**, riducendo l'incidentalità, in particolare della rete stradale;
- **garantire condizioni idonee di mobilità** alle persone con ridotta capacità motoria e alle fasce sociali deboli e/o marginali;
- **incentivare le applicazioni di telematica ai trasporti** come elemento strategico per la promozione di un modello di mobilità sostenibile.

Le **principali strategie** perseguite dal Piano sono riportate di seguito:

- potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici individuate dai Corridoi europei;
- valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità;
- soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi;
- soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili;
- sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale.

In sintesi, quelle appena definite sono **strategie finalizzate allo sviluppo del sistema delle infrastrutture modali e intermodali di trasporto** per rafforzare i fattori dì base della competitività del sistema socio-economico regionale.

Una ulteriore strategia perseguita, sul versante infrastrutturale, è rappresentata **dall'utilizzazione delle infrastrutture esistenti,** recuperandone ogni componente anche quelle obsolete o sottoutilizzate. Infatti, si è prefissato l'obiettivo funzionale ed economico di attivare tutti quegli interventi che consentissero la migliore utilizzazione delle infrastrutture esistenti, il recupero di ogni componente di rete che, previa realizzazione di completamenti, raddoppi, bretelle di collegamento, nodi di interscambio, potessero essere ricondotte a sistema.

Tali strategie assumono particolare rilievo alla luce delle caratteristiche del contesto regionale e del livello di esposizione delle infrastrutture di trasporto e per la mobilità ai rischi di origine naturale. L'esposizione sempre più frequente a eventi climatici e metereologici estremi connessi ai cambiamenti climatici costringe a rafforzare gli **interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto** attraverso la messa in sicurezza, interventi di manutenzione, gestione e monitoraggio, delle infrastrutture e del territorio.

Dal punto di vista attuativo, le strategie delineate trovano la loro declinazione attraverso interventi progettuali afferenti alle differenti modalità di trasporto riportati in allegato al Piano distinguibili in interventi conclusi, in corso di realizzazione, programmati e pianificati (per i quali occorre ancora individuare una fonte di finanziamento programmatica). Gli interventi si riferiscono al sistema della viabilità nazionale e regionale, al sistema metropolitano regionale e del Trasporto Pubblico Locale, alle innovazioni tecnologiche e gestionali per la mobilità sostenibile e al sistema della logistica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le strategie andranno ora rafforzate e verificate nella loro efficacia e capacità effettiva di innovazione dei differenti sistemi di mobilità alla luce dell'evoluzione della domanda e dell'offerta, rappresentate nell'ambito del presente piano, anche al fine di massimizzare il contributo del settore dei trasporti regionali agli obiettivi e ai target di de-carbonizzazione e risparmio energetico definiti nell'ambito del **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima al 2030 del 2020.**

L'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra al 2030 di almeno il 40% a livello europeo rispetto al 1990 è ripartito tra i settori ETS (industrie energetiche, settori industriali energivori e aviazione) e non ETS (trasporti, residenziale, terziario, industria non ricadente nel settore ETS, agricoltura e rifiuti) che dovranno registrare rispettivamente un - 43% e un -30% rispetto all'anno 2005. Per il settore dei trasporti, l'effetto sulle emissioni (con una riduzione rispetto al 2005 pari a circa 46 MtCO2eq nello scenario PNIEC) è imputabile oltre che alla graduale e naturale sostituzione del parco veicolare pubblico e privato, innanzitutto allo sviluppo della mobilità condivisa/pubblica e alla progressiva diffusione di mezzi caratterizzati da consumi energetici ridotti e da emissioni di CO2 molto basse o pari a zero afferenti al sistema dei Trasporti Pubblici Locali che assume un peso molto significativo a livello regionale in termini di investimenti conclusi, in corso di realizzazione e programmati.

L'innovazione e gli investimenti in tale sistema potrebbero garantire anche il perseguimento dell'obiettivo legato alla copertura, nel 2030, del 30% del consumo finale lordo di energia da fonti rinnovabili - il 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti calcolato con i criteri di contabilizzazione dell'obbligo previsti dalla RED II e di riduzione dei consumi al 2030 pari al 43% dell'energia primaria e al 39,7% dell'energia finale rispetto allo scenario di riferimento PRIMES 2007[67].

Al fine di evidenziare la coerenza delle strategie e degli obiettivi delineati per l'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità Regionale, con gli obiettivi e i target definiti dal Piano Nazionale Energia e Clima, è stato elaborato un prospetto di sintesi che ha consentito una prima valutazione del contributo delle tipologie di azione previste ai target assunti a livello nazionale.

Le relazioni di coerenza fra gli obiettivi assunti dai due strumenti di pianificazione, permette di ricostruire il potenziale contributo diretto e indiretto che le differenti tipologie di intervento previste dall'aggiornamento del Piano regionale potranno offrire in fase di attuazione (cfr. Tabella 116).

Tabella 116: Matrice di confronto tra Obiettivi PNIEC 2020 e Obiettivi PDMR Campania 2021

Obiettivi PNIEC 2020 / **Obiettivi PDMR Campania 2021**	**1. Dimensione della decarbonizzazione**		**2. Dimensione dell'efficienza energetica**	**3. Dimensione della sicurezza energetica**	**4. Dimensione del mercato interno dell'energia**	**5. Dimensione della ricerca, dell'innovazione e della competitività**
	1.1 Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra al 2030 di almeno il 30 % rispetto al 2005 per i trasporti	1.2 Consumo finale lordo di energia da fonti rinnovabili pari al 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti RED II	2.1 Riduzione dei consumi al 2030 pari al 43% dell'energia primaria e al 39,7% dell'energia finale rispetto allo scenario di riferimento PRIMES 2007 (2,6 Mtep/anno di risparmio energetico nei trasporti)			

[67] *Il PNIEC individua nel settore civile insieme ai trasporti il principale settore degli interventi di efficientamento, con una riduzione dei consumi di energia di circa 5,7 Mtep rispetto allo scenario BASE al 2030 e con un impegno alla graduale eliminazione del gasolio da riscaldamento. Un altro contributo rilevante proviene dal settore trasporti che, grazie a interventi di spostamento della mobilità passeggeri privata verso la mobilità collettiva e/o smart mobility, del trasporto merci da gomma a rotaia e all'efficientamento dei veicoli, riesce a contribuire al gap tra i due scenari al 2030 per circa 2,6 Mtep.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Garantire una accessibilità omogenea all'intero territorio regionale, attraverso la riduzione della congestione nelle aree urbane e metropolitane, (…).	**Coerenza diretta**	**Coerenza indiretta**	**Coerenza diretta**	Indifferente	Indifferente	**Coerenza diretta**
2. Realizzare la piattaforma logistica unitaria e integrata del Sud (…).	**Coerenza indiretta**	Indifferente	**Coerenza indiretta**	Indifferente	Indifferente	**Coerenza diretta**
3. Assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo consumi energetici, emissioni inquinanti ed altri impatti sull'ambiente.	**Coerenza diretta**	**Coerenza diretta**	**Coerenza diretta**	Indifferente	Indifferente	**Coerenza diretta**
4. Assicurare elevata potenzialità ed affidabilità e bassa vulnerabilità al sistema, in maniera particolare nelle aree a rischio, quali l'area vesuviana e flegrea.	Indifferente	Indifferente	Indifferente	Indifferente	Indifferente	**Coerenza diretta**
5. Favorire lo sviluppo economico riducendo l'entità di tutte le risorse che gli utenti debbono consumare per muoversi e garantendo qualità dei servizi di trasporto collettivo (…).	**Coerenza diretta**	**Coerenza diretta**	**Coerenza diretta**	Indifferente	Indifferente	**Coerenza diretta**
6. Migliorare la sicurezza, riducendo l'incidentalità, in particolare della rete stradale.	**Coerenza indiretta**	Indifferente	Indifferente	Indifferente	Indifferente	**Coerenza indiretta**
7. Garantire condizioni idonee di mobilità alle persone con ridotta capacità motoria e alle fasce sociali deboli e/o marginali.	**Coerenza indiretta**	Indifferente	Indifferente	Indifferente	Indifferente	**Coerenza indiretta**
8. Incentivare le applicazioni di telematica ai trasporti come elemento strategico per la promozione di un modello di mobilità sostenibile.	**Coerenza indiretta**	**Coerenza indiretta**	**Coerenza indiretta**	Indifferente	Indifferente	**Coerenza diretta**

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.3. I programmi e le fonti di finanziamento del Piano Direttore della Mobilità 2021- 2030

I programmi e le fonti di finanziamento da attivare o a cui rivolgersi per la realizzazione dei 466 interventi (tra finanziati e proposti per il finanziamento) considerati necessari per il miglioramento delle reti e dei mezzi di trasporto al servizio della mobilità pubblica e privata nella Regione Campania sono riportate, in dettaglio, nell'Allegato 1 e sintetizzati nella seguente Tabella 117.

L'importo complessivo degli investimenti necessari raggiunge i 18,569 mld€ di cui ben il 72,2% (vedi Grafico 19) già disponibili.

Dei 13,403 mld€ disponibili ben 5,78 mld€ (pari a circa il 43,3%) sono riconducibili al PSC Campania (per circa 2,71 mld €) ed al PSC MIT (per circa 3,07 mld €); altre importanti fonti di finanziamento sono costituite da FSC 21/27 MIT (per circa 1,28 mld €, pari al 9,6%) ed altre fonti di cofinanziamento (pari a circa 1,32 mld €, pari al 9,9%);

Tutte le altre fonti di finanziamento consentono l'attivazione di circa 5,01 mld € (pari a circa il 37,4% con disponibilità variabili da 51,5 mil € a 944,8 mil € (cfr. Tabella 117).

Tra i programmi e le fonti di finanziamento degli interventi in programmazione la grande maggioranza (84,0%) è stata attribuita al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano Nazionale Complementare per un totale di circa 4,34 mld €.

Tabella 117: Fonti e programmi di finanziamento degli interventi per la mobilità pubblica e privata nella Regione Campania

Fonti e programmi di finanziamento	Finanziati		Proposti alla progr.		Totale	
	Val. Ass. (€)	%	Val. Ass. (€)	%	Val. Ass. (€)	%
AdP 2002	821.286.342,85	6,1%			821.286.342,85	4,4%
PSC Campania	2.714.320.397,81	20,3%			2.714.320.397,81	14,6%
PSC MIT	3.069.492.546,36	22,9%			3.069.492.546,36	16,5%
POC 2014/2020	331.507.020,19	2,5%			331.507.020,19	1,8%
PAC 2007/2013	52.666.399,60	0,4%			52.666.399,60	0,3%
FESR 2014/2020	640.949.486,73	4,8%			640.949.486,73	3,5%
FESR 2021/2027	277.696.543,88	2,1%	572.633.233,26	11,1%	850.329.777,14	4,6%
DM 408/2017	66.000.000,00	0,5%			66.000.000,00	0,4%
DM 30/2018	107.580.376,00	0,8%			107.580.376,00	0,6%
DI 35/2023	99.640.000,00	0,7%			99.640.000,00	0,5%
L. 145/2018, art. 1, c. 95	884.873.987,00	6,6%			884.873.987,00	4,8%
L. 145/2018, art. 1, c. 96			209.300.000,00	4,1%	209.300.000,00	1,1%
PNRR/ Fondo Complementare	944.763.439,82	7,0%	4.337.134.404,80	84,0%	5.281.897.844,62	28,4%
FSC 2021/2027 MIT	1.282.156.000,00	9,6%			1.282.156.000,00	6,9%
Altre fonti di cofinanziamento	1.323.054.892,49	9,9%			1.323.054.892,49	7,1%
Ciclo di programmazione 2021/2027			46.310.000,00	0,9%	46.310.000,00	0,2%
FSC 2021/2027 Campania	169.757.919,68	1,3%			169.757.919,68	0,9%
PAC MIT 2007/2013	51.531.852,94	0,4%			51.531.852,94	0,3%
Atre fonti pubbliche	303.962.106,29	2,3%			303.962.106,29	1,6%
Altre fonti di cofinanziamento	68.455.635,54	0,5%			68.455.635,54	0,4%
Da reperire	193.668.795,83	1,4%			193.668.795,83	1,0%
Totale complessivo	**13.403.363.743,01**	**100,0%**	**5.165.377.638,06**	**100,0%**	**18.568.741.381,07**	**100,0%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

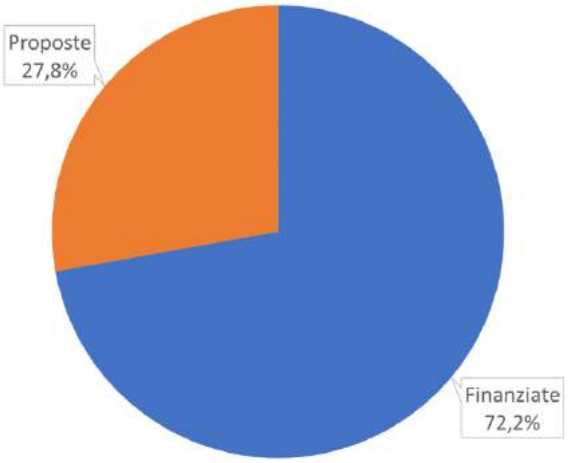


Grafico 19: Composizione dei finanziamenti per gli interventi per la mobilità pubblica e privata nella Regione Campania

Rispetto alla suddivisione delle singole azioni ed interventi tra i programmi e le fonti di finanziamento è possibile distinguere 730 combinazioni differenti, il cui dettaglio si evince nell'Allegato 1. Di queste combinazioni ben 694 (pari al 95,1%) sono relative a strumenti di finanziamento disponibili e solo 36 sono state candidate per la programmazione (cfr. Tabella 107); il PSC Campania rende disponibili fondi in 293 combinazioni mentre altre importanti fonti pubbliche di cofinanziamento intervengono in 82 casi (FSC 21/27 Campania), 79 casi (PSC MIT), e altre fonti di cofinanziamento (73 casi).

Tabella 118: Combinazioni di finanziamento degli interventi per la mobilità pubblica e privata nella Regione Campania finanziati o proposti ai programmi pluriennali

Fonti e programmi di finanziamento	Finanziati		Proposti alla progr.		Totale	
	n°	%	n°	%	Val. Ass. (€)	%
AdP 2002	18	2,6%			18	2,5%
PSC Campania	293	42,2%			293	40,1%
PSC MIT	79	11,4%			79	10,8%
POC 2014/2020	28	4,0%			28	3,8%
PAC 2007/2013	3	0,4%			3	0,4%
FESR 2014/2020	12	1,7%			12	1,6%
FESR 2021/2027	9	1,3%	5	13,9%	14	1,9%
DM 408/2017	2	0,3%			2	0,3%
DM 30/2018	4	0,6%			4	0,5%
DI 35/2023	3	0,4%			3	0,4%
L. 145/2018, art. 1, c. 95	5	0,7%			5	0,7%
L. 145/2018, art. 1, c. 96			1	2,8%	1	0,1%
PNRR/ Fondo Complementare	10	1,4%	28	77,8%	38	5,2%
FSC 2021/2027 MIT	15	2,2%			15	2,1%
Altre fonti di cofinanziamento	73	10,5%			73	10,0%
Ciclo di progr.ne 2021/2027	0	0,0%	2	5,6%	2	0,3%
FSC 2021/2027 Campania	82	11,8%			82	11,2%
PAC MIT 2007/2013	4	0,6%			4	0,5%
Atre fonti pubbliche	30	4,3%			30	4,1%
Altre fonti di cofinanziamento	20	2,9%			20	2,7%
Da reperire	4	0,6%			4	0,5%
Totale complessivo	**694**	**100,0%**	**36**	**100,0%**	**730**	**100,0%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dei 13,54 mld€ finanziati (cfr. Tabella 118) ben il 65,4% (pari a circa 8,85 mld€) sono destinati ad interventi nel settore ferroviario (167 combinazioni di finanziamento) mentre per la portualità e la logistica (40 combinazioni di finanziamento) sono previsti finanziamenti per circa 643,8 mil €.

Anche tra gli interventi proposti alla programmazione (cfr. Tabella 119), per il settore ferroviario è destinata la maggior parte degli investimenti (circa il 40,1%) per un ammontare di circa 2,02 mld € per 20 proposte di finanziamento; nel settore della portualità e della logistica sono stati candidati 5 interventi per circa 1,09 mld di € e per la viabilità sono state formulate 9 proposte di finanziamento per un totale di circa 1,92 mld € (pari al 38,1% del totale).

La ripartizione complessiva degli investimenti (comprendendo sia quelli finanziati che quelli proposti, (cfr.

Tabella 120) conferma l'interesse per il settore ferroviario (58,5%) rispetto a quello della viabilità (32,1%) con un'apprezzabile quota riservata alla portualità ed alla logistica (9,4%).

Tabella 120: Composizione degli investimenti finanziati per settore della mobilità pubblica e privata nella Regione Campania

Settore	Finanziati				
	Val. Ass. (€)	%	n°	%	Val. Unitario (€)
Ferroviario	8.849.351.005	65,4%	167	38,7%	52.990.126
Portualità e logistica	643.791.650	4,8%	40	9,3%	16.094.791
Viabilità	4.045.741.963	29,9%	225	52,1%	17.981.075
Totale complessivo	**13.538.884.618**	**100,0%**	**432**	**100,0%**	**31.340.011**

Tabella 121: Composizione degli investimenti proposti per il finanziamento per settore della mobilità pubblica e privata nella Regione Campania

Settore	Proposti alla programmazione				
	Val. Ass. (€)	%	n°	%	Val. Unitario (€)
Ferroviario	2.018.604.594	40,1%	20	58,8%	100.930.230
Portualità e logistica	1.094.202.169	21,8%	5	14,7%	218.840.434
Viabilità	1.917.050.000	38,1%	9	26,5%	213.005.556
Totale complessivo	**5.029.856.763**	**100,0%**	**34**	**100,0%**	**147.936.964**

Tabella 122: Composizione degli investimenti totali per settore della mobilità pubblica e privata nella Regione Campania

Settore	Totale				
	Val. Ass. (€)	%	n°	%	Val. Unitario (€)
Ferroviario	10.867.955.599	58,5%	187	40,1%	58.117.410
Portualità e logistica	1.737.993.819	9,4%	45	9,7%	38.622.085
Viabilità	5.962.791.963	32,1%	234	50,2%	25.482.017
Totale complessivo	**18.568.741.381**	**100,0%**	**466**	**100,0%**	**39.847.085**

fonte: http://burc.regione.campania.it

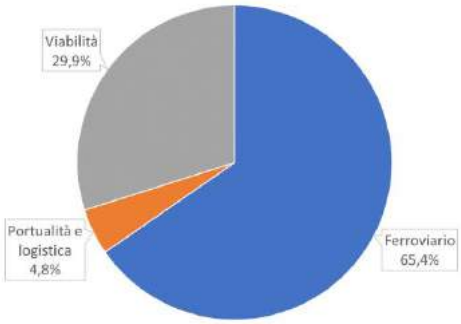


Grafico 20: Ripartizione degli interventi finanziati per la mobilità pubblica e privata nella Regione Campania

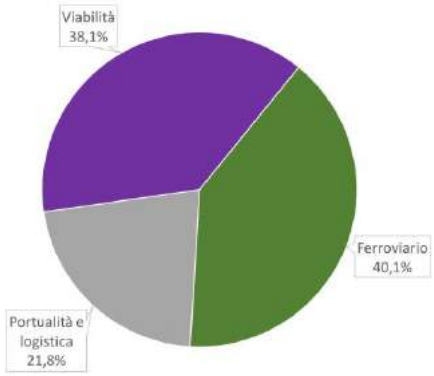


Grafico 21: Ripartizione degli interventi per la mobilità pubblica e privata nella Regione Campania proposti alla programmazione

Se si analizza la composizione, per macrosettore, degli investimenti finanziati e proposti alla programmazione, si può osservare (Grafico 20, Grafico 21 e Grafico 22) come gli investimenti degli interventi finanziati:

- nel settore ferroviario, sono superiori a quelli programmati di 4,38 volte (vedi Grafico 22);
- nel settore della viabilità, sono 2,11 volte quelli programmati (vedi Grafico 23);
- nel settore della portualità e della logistica, sono pari al 37,0% di quelli programmati totali (vedi Grafico 24).

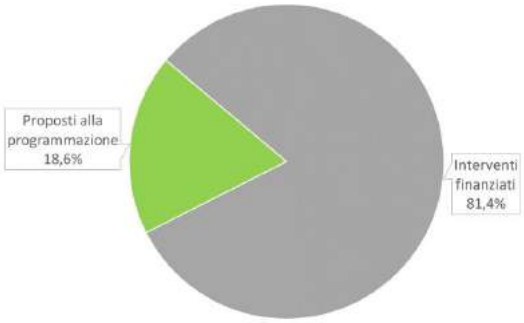


Grafico 22: Ripartizione dei finanziamenti nel settore ferroviario nella Regione Campania

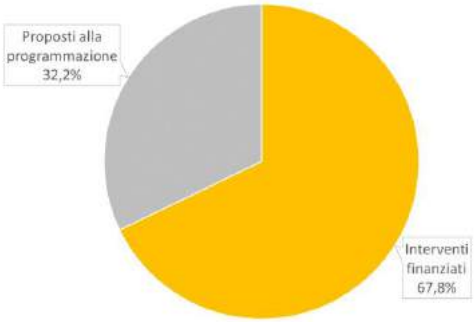


Grafico 23: Ripartizione dei finanziamenti nel settore della viabilità nella Regione Campania

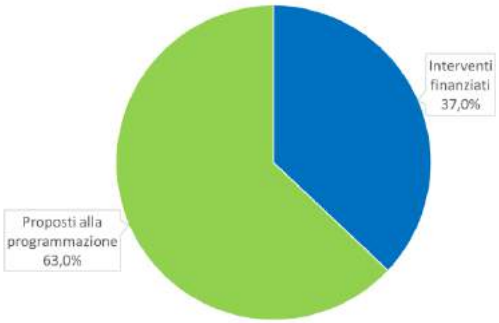


Grafico 24: Ripartizione dei finanziamenti nel settore della portualità e della logistica nella Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se si considera il settore ferroviario ed il materiale rotabile (cfr. Tabella 123, Tabella 124 e Tabella 125), la ripartizione delle azioni/interventi finanziati (167) tra quelli destinati alle reti regionali (111), nazionali (18) e metropolitane (10), risulta, per la gran parte, destinata alle ferrovie regionali (52,2%) per un importo di circa 3,9 mld €; le ferrovie nazionali sono interessate da interventi per 0,75 mld € complessivi.

Nel caso del materiale rotabile gli investimenti previsti riguardano (per l'86,9%) le linee ferrovie regionali e le metropolitane.

Anche nel caso dei finanziamenti proposti alla programmazione (20 interventi totali), quelli sulle ferrovie regionali rappresentano la maggioranza assoluta con circa 1,15 mld € su un totale di 1,59 mld €.

Per quanto riguarda il materiale rotabile, gli interventi proposti per il finanziamento riguardano solo quelli destinati alle ferrovie regionali con un importo di circa 426 mil €.

Dai grafici successivi emerge come sia nel caso delle ferrovie regionali che statali la maggior parte degli interventi godono di un finanziamento (rispettivamente pari al 77,2% e 63%).

Tabella 123: Ripartizione degli investimenti finanziati per le reti su ferro e materiale rotabile della Regione Campania

Settore	Finanziati				
	Val. Ass. (€)	%	n°	%	Val. Unitario (€)
Linee ferroviarie nazionali	749.896.866	10,0%	18	12,9%	41.660.937
Linee ferroviarie regionali	3.898.420.651	52,2%	111	79,9%	35.120.907
Linee Metropolitane	2.825.735.367	37,8%	10	7,2%	282.573.537
Totale	**7.474.052.884**	**100,0%**	**139**	**100,0%**	**53.770.165**
Materiale rotabile linee ferr. nazionali	180.000.000	13,1%	1	3,6%	180.000.000
Materiale rotabile linee ferr. reg. e metrop.	1.195.298.121	86,9%	27	96,4%	44.270.301
Totale	**1.375.298.121**	**100,0%**	**28**	**100,0%**	**49.117.790**
Totale Complessivo	**8.849.351.005**		**167**		**52.990.126**

Tabella 124: Ripartizione degli investimenti proposti alla programmazione per le reti su ferro e materiale rotabile della Regione Campania

Settore	Proposti alla programmazione				
	Val. Ass. (€)	%	n°	%	Val. Unitario (€)
Linee ferroviarie nazionali	440.000.000	27,6%	1	8,3%	440.000.000
Linee ferroviarie regionali	1.152.224.594	72,4%	11	91,7%	104.747.690
Linee Metropolitane					
Totale	**1.592.224.594**	**100,0%**	**12**	**100,0%**	**132.685.383**
Materiale rotabile linee ferr. nazionali					
Materiale rotabile linee ferr. regionali	426.380.000	100,0%	8	100,0%	
	426.380.000	**100,0%**	**8**	**100,0%**	**53.297.500**
Totale Complessivo	**2.018.604.594**		**20**		**100.930.230**

Tabella 125: Ripartizione degli investimenti totali per le reti su ferro e materiale rotabile della Regione Campania

Settore	Totale				
	Val. Ass. (€)	%	n°	%	Val. Unitario (€)
Linee ferroviarie nazionali	1.189.896.866	13,1%	19	12,6%	62.626.151
Linee ferroviarie regionali	5.050.645.245	55,7%	122	80,8%	41.398.732
Linee Metropolitane	2.825.735.367	31,2%	10	6,6%	282.573.537
Totale	**9.066.277.478**	**100,0%**	**151**	**100,0%**	**60.041.573**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale rotabile linee ferr. nazionali	180.000.000	10,0%	1	2,8%	180.000.000
Materiale rotabile linee ferr. regionali	426.380.000		8		
Materiale rotabile linee ferr. reg. e metrop.	1.195.298.121	66,3%	27	75,0%	44.270.301
Totale	**1.801.678.121**	**100,0%**	**36**	**100,0%**	**50.046.614**
Totale Complessivo	**10.867.955.599**		**187**		**58.117.410**

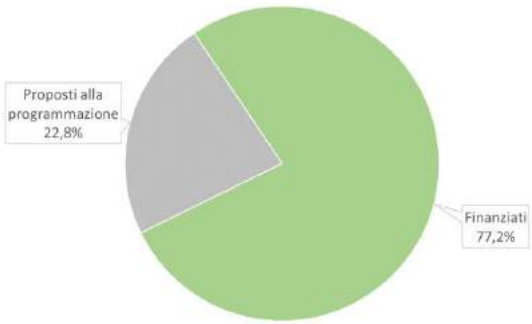


Grafico 25: Ripartizione dei finanziamenti per le ferrovie regionali della Regione Campania

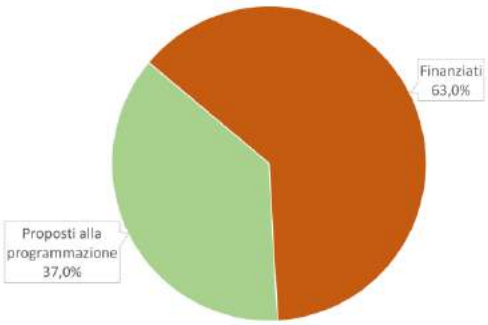


Grafico 26: Ripartizione dei finanziamenti per le ferrovie statali della Regione Campania

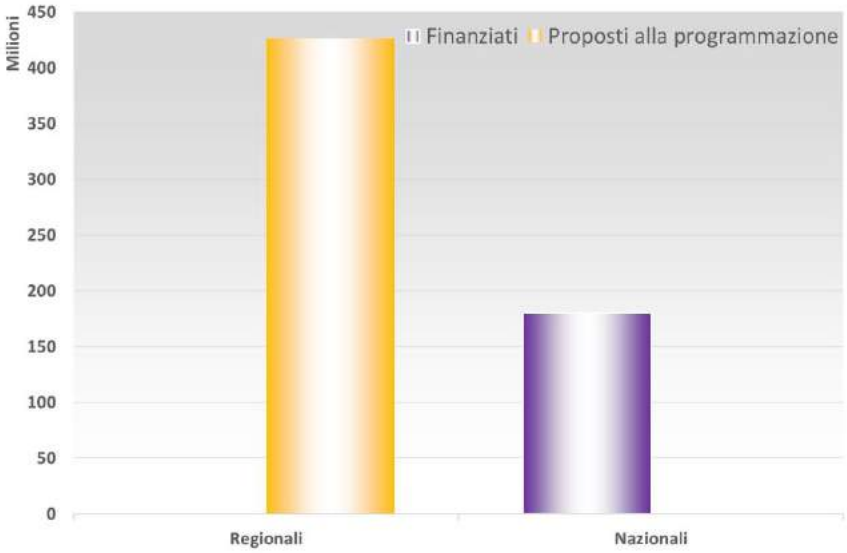


Grafico 27: Ripartizione dei finanziamenti per il materiale rotabile della Regione Campania

Nelle seguenti Tabella 126, Tabella 127 e Tabella 118 sono evidenziati il numero e gli importi degli interventi finanziati e proposti alla programmazione nel settore della viabilità nella Regione Campania.

Dei 233 interventi previsti nel settore della viabilità (escluso il materiale rotabile) ben 217 sono finanziati (per un importo di circa 3,64 mld €, pari al 67,9% del totale) mentre 8 sono proposti negli strumenti di finanziamento pluriennali gestiti dalla Regione Campania per un importo complessivo di 1,72 mld €.

Gli investimenti relativi al materiale rotabile su gomma raggiungono complessivamente i 609,9 mil € di cui il 67,2% già finanziato. La ripartizione dei finanziamenti disponibili è tale che gli interventi puntuali sulla viabilità regionale raggiungano il 47,9% del totale (pari a 1,74 mld€) con 184 fonti di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 126: Ripartizione per tipologia degli interventi finanziati nel settore delle infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania

Settore	Finanziati				
	Val. Ass. (€)	%	n°	%	Val. Unitario (€)
Interventi viabilità nazionale	878.569.687	24,2%	11	5,1%	79.869.972
Interventi viabilità regionale - Interventi puntuali	1.743.244.431	47,9%	184	84,8%	9.474.155
Interventi viabilità regionale - Progr. Intervento	1.014.064.899	27,9%	22	10,1%	46.093.859
Totale	**3.635.879.017**	**100,0%**	**217**	**100,0%**	**16.755.203**
Materiale rotabile su gomma	409.862.946		8		51.232.868
Totale Complessivo	**4.045.741.963**		**225**		**17.981.075**

Tabella 127: Ripartizione per tipologia degli interventi in programmazione nel settore delle infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania

Settore	Proposti alla programmazione				
	Val. Ass. (€)	%	n°	%	Val. Unitario (€)
Interventi viabilità nazionale	650.000.000	37,9%	1	12,5%	650.000.000
Interventi viabilità regionale	1.067.050.000	62,1%	7	87,5%	152.435.714
Totale	**1.717.050.000**	**100,0%**	**8**	**100,0%**	**214.631.250**
Materiale rotabile su gomma	200.000.000		1		200.000.000
Totale Complessivo	**1.917.050.000**		**9**		**213.005.556**

Tabella 118: Ripartizione per tipologia degli interventi totali nel settore delle infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania

Settore	Totale				
	Val. Ass. (€)	%	n°	%	Val. Unitario (€)
Interventi viabilità nazionale	1.528.569.687	28,6%	12	5,3%	127.380.807
Interventi viabilità regionale	1.067.050.000	19,9%	7	3,1%	152.435.714
Interventi viabilità regionale - Interventi puntuali	1.743.244.431	32,6%	184	81,8%	9.474.155
Interventi viabilità regionale - Progr. Intervento	1.014.064.899	18,9%	22	9,8%	46.093.859
Totale	**5.352.929.017**	**100,0%**	**225**	**100,0%**	**23.790.796**
Materiale rotabile su gomma	609.862.946		9		
Totale Complessivo	**5.962.791.963**		**234**		**230.986.631**

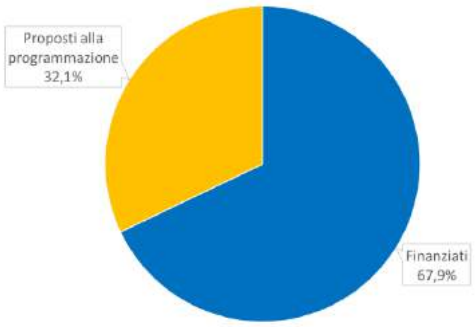


Grafico 28: Ripartizione dei finanziamenti per la viabilità nella Regione Campania

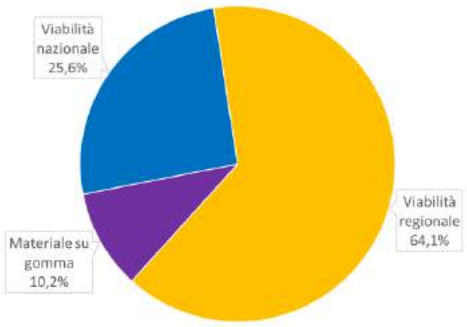


Grafico 29: Ripartizione dei finanziamenti disponibili per la viabilità nella Regione Campania

Nelle seguenti Tabella 129, Tabella 130 e Tabella sono presentati, classificati per tipologia, gli interventi relativi al settore della logistica della Regione Campania che, nel loro complesso, possono usufruire di finanziamenti disponibili per 644 mil € circa; la maggior parte degli interventi finanziati sono di interesse regionale (83,2%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli investimenti proposti ai programmi/fonti di finanziamento sono pari a 1,09 mld € tra i quali sono presenti 270 mil€ destinati all'acquisto di mezzi navali.

Tabella 129: Ripartizione Infrastrutture per la logistica della Regione Campania per tipologia d'intervento e di finanziamento

Settore	Finanziati				
	Val. Ass. (€)	%	n°	%	Val. Unitario (€)
Interventi di interesse nazionale	108.181.361	16,8%	7	17,5%	15.454.480
Interventi di interesse regionale	535.610.289	83,2%	33	82,5%	16.230.615
Totale complessivo	**643.791.650**	**100,0%**	**40**	**100,0%**	**16.094.791**

Tabella 130: Ripartizione Infrastrutture per la logistica della Regione Campania per tipologia d'intervento e di finanziamento

Settore	Proposti alla programmazione				
	Val. Ass. (€)	%	n°	%	Val. Unitario (€)
Interventi di interesse nazionale	431.000.000	39,4%	1	20,0%	431.000.000
Interventi di interesse regionale	393.202.169	35,9%	3	60,0%	131.067.390
Mezzi navali	270.000.000	24,7%	1	20,0%	
Totale complessivo	**1.094.202.169**	**100,0%**	**5**	**100,0%**	**218.840.434**

Tabella 131: Ripartizione Infrastrutture per la logistica della Regione Campania per tipologia d'intervento e di finanziamento

Settore	Totale				
	Val. Ass. (€)	%	n°	%	Val. Unitario (€)
Interventi di interesse nazionale	539.181.361	31,0%	8	17,8%	67.397.670
Interventi di interesse regionale	928.812.458	53,4%	36	80,0%	25.800.346
Mezzi navali	270.000.000	15,5%	1	2,2%	270.000.000
Totale complessivo	**1.737.993.819**	**100,0%**	**45**	**100,0%**	**38.622.085**

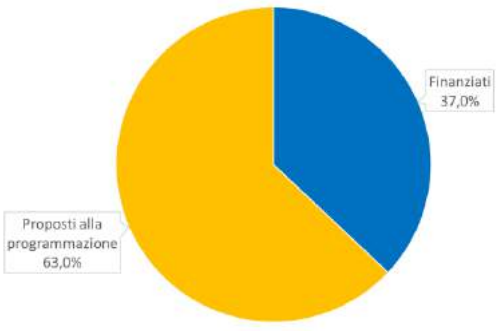


Grafico 30: Disponibilità degli investimenti nel settore della logistica della Regione Campania

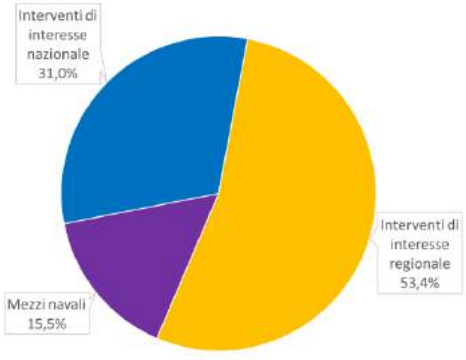


Grafico 31: Investimenti complessivi nel settore della logistica della Regione Campania

Infine, nelle Tabella 132, Tabella e Tabella 119 sono presentati gli importi degli investimenti finanziati e candidati alla programmazione regionale distinti per tipologia di intervento.

Come si può osservare dai dati, le infrastrutture ferroviarie presentano una disponibilità di 7,44 mld € pari al 54,1% del totale delle somme già finanziate; considerando anche l'1,71 mld € di investimenti proposti alla programmazione regionale, il totale degli investimenti nel settore ferroviario (escludendo il materiale rotabile) raggiunge gli 9,15 mld € pari a circa la metà del totale degli investimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alle infrastrutture stradali sono destinati 3,24 mld € (già finanziati) oltre a 1,44 mld € presenti nelle proposte di programmazione per un totale di 4,69 mld € pari a circa il 25,3% del totale degli investimenti disponibili e proposti.

Altra voce di rilevante importanza è costituita dal materiale rotabile per il quale è previsto un investimento (già disponibile) di 1,81 mld € oltre ad ulteriori 504 mil € inseriti nelle proposte di programmazione.

Ai porti ed alla logistica sono destinati 610 mil € già finanziati ed ulteriori 776 mil € inseriti nei programmi di finanziamento regionale.

Tabella 132: Ripartizione degli investimenti per tipologia di infrastrutture e per tipologia di finanziamento

Settore	Finanziati				
	Val. Ass. (€)	%	n°	%	Val. Unitario (€)
Aeroporti	33.902.420	0,2%	5	1,2%	6.780.484,03
Infrastrutture ferroviarie	7.438.899.640	53,9%	128	29,5%	58.116.403,44
Infrastrutture stradali	3.241.689.074	23,5%	184	42,4%	17.617.875,40
Materiale rotabile	1.808.730.413	13,1%	37	8,5%	48.884.605,76
Mobilità sostenibile	541.721.736	3,9%	8	1,8%	67.715.217,01
Percorsi ciclabili e ciclovie	17.313.538	0,1%	18	4,1%	961.863,24
Portualità e Logistica	609.524.693	4,4%	35	8,1%	17.414.991,23
Progettazione e studi	107.155.273	0,8%	19	4,4%	5.639.751,19
Totale complessivo	**13.798.936.788**	**100,0%**	**434**	**100,0%**	**31.794.785,22**

Tabella 133: Ripartizione degli investimenti per tipologia di infrastrutture e per tipologia di finanziamento

Settore	Proposti alla programmazione				
	Val. Ass. (€)	%	n°	%	Val. Unitario (€)
Aeroporti					
Infrastrutture ferroviarie	1.714.224.594	35,9%	14	43,8%	122.444.613,83
Infrastrutture stradali	1.445.000.000	30,3%	6	18,8%	240.833.333,33
Materiale rotabile	504.380.000	10,6%	7	21,9%	72.054.285,71
Mobilità sostenibile					
Mezzi navali per il TPL	270.000.000	5,7%	1	3,1%	270.000.000,00
Percorsi ciclabili e ciclovie	60.000.000	1,3%	1	3,1%	60.000.000,00
Portualità e Logistica	776.200.000	16,3%	3	9,4%	258.733.333,33
Progettazione e studi					
Totale complessivo	**4.769.804.594**	**100,0%**	**32**	**100,0%**	**149.056.393,55**

Tabella 11934: Ripartizione degli investimenti per tipologia di infrastrutture e per tipologia di finanziamento

Settore	Totale				
	Val. Ass. (€)	%	n°	%	Val. Unitario (€)
Aeroporti	33.902.420	0,2%	5	1,1%	6.780.484,03
Infrastrutture ferroviarie	9.153.124.234	49,3%	142	30,5%	64.458.621,36
Infrastrutture stradali	4.686.689.074	25,2%	190	40,8%	24.666.784,60
Materiale rotabile	2.313.110.413	12,5%	44	9,4%	52.570.691,21
Mobilità sostenibile	541.721.736	2,9%	8	1,7%	67.715.217,01
Mezzi navali per il TPL	270.000.000	1,5%	1	0,2%	270.000.000,00
Percorsi ciclabili e ciclovie	77.313.538	0,4%	19	4,1%	4.069.133,59
Portualità e Logistica	1.385.724.693	7,5%	38	8,2%	36.466.439,29
Progettazione e studi	107.155.273	0,6%	19	4,1%	5.639.751,19
Totale complessivo	**18.568.741.381**	**100,0%**	**466**	**100,0%**	**39.847.084,51**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico 32: Entità degli investimenti finanziati e in programma per tipologia di infrastruttura nella Regione Campania

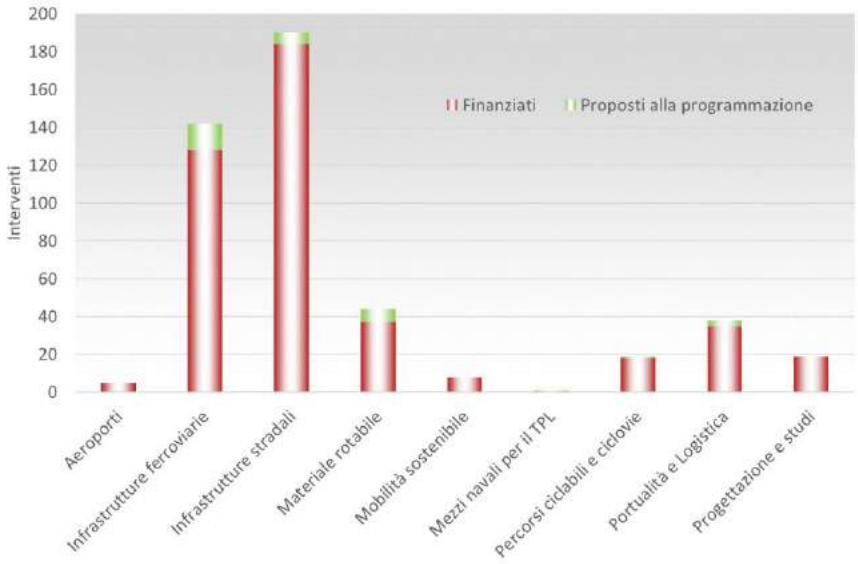


Grafico 33: Numero degli investimenti finanziati e in programma per tipologia di infrastruttura nella Regione Campania

Nelle grafici seguenti sono illustrate le composizioni per settore di intervento dei finanziamenti disponibili (cfr. Grafico 34), di quelli proposti per il finanziamento (cfr. Grafico 35) e quelli totali (cfr. Grafico 36)

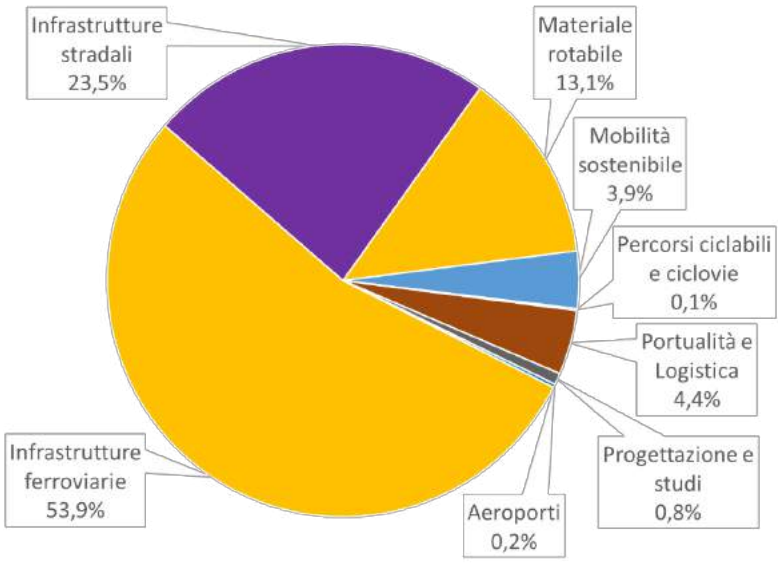


Grafico 34: Composizione per settore di intervento nella Regione Campania dei finanziamenti disponibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

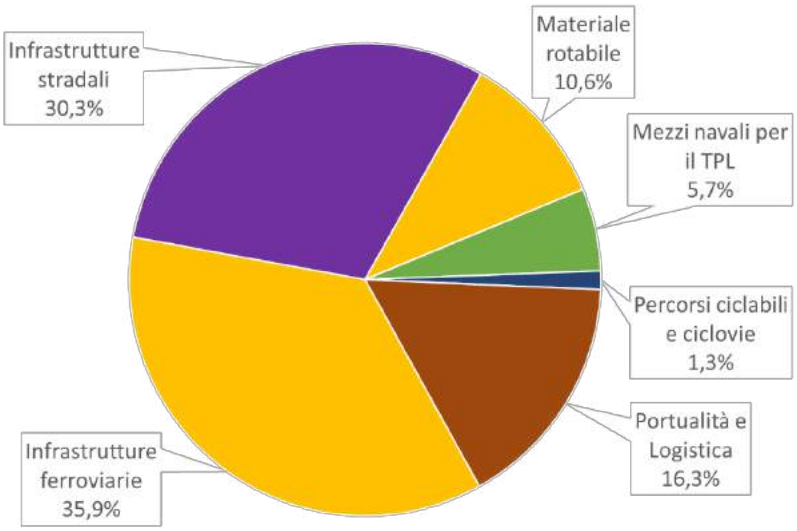


Grafico 35: Composizione per settore di intervento nella Regione Campania dei finanziamenti proposti per il finanziamento

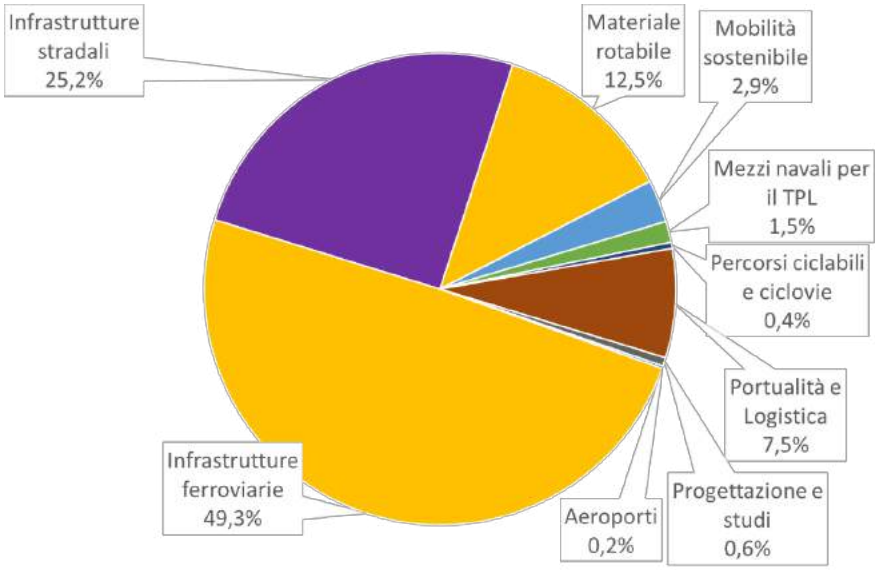


Grafico 36: Composizione per settore di intervento nella Regione Campania dei finanziamenti totali

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. EMERGENZA VULCANICA E COERENZA DEGLI INTERVENTI

13.1. Le emergenze vulcaniche

La Regione Campania si caratterizza per ospitare dei vulcani attivi, attualmente in fase di quiescenza, all'interno di aree densamente popolate sin dall'antichità. Per la messa in sicurezza della popolazione, in caso di risveglio dei fenomeni vulcanici che possano portare ad eventi catastrofici, è stata redatta, ed è in corso di aggiornamento permanente nella logica dei piani-processo, la pianificazione di emergenza.

Poiché non è possibile predisporre delle difese passive efficaci per la salvaguardia della popolazione presente entro l'area di ricaduta dei flussi piroclastici, è necessario che tali persone si allontanino prima dell'evento parossistico e nel più breve tempo possibile. A tal fine, le infrastrutture fondamentali sono quelle stradali, per cui nella pianificazione e programmazione degli interventi del Piano Direttore della Mobilità assumono particolare rilievo quelli utili anche ai fini di tale specifica funzione.

Si riporta, dunque, una veloce panoramica della pianificazione di allontanamento per emergenza vulcanica al fine di presentare, poi, il sottoinsieme degli interventi sulla rete stradale di interesse anche a tale scopo.

13.1.1. Breve riepilogo della pianificazione per emergenza vulcanica

Gli eventi vulcanici rientrano nelle calamità naturali che, in ragione della loro intensità ed estensione, devono essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari (art.2, co.1 lett. c L.225/92). Pertanto, lo sviluppo delle propedeutiche attività scientifiche e l'elaborazione dei relativi piani di emergenza vedono come motore istituzionale principale il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri che opera d'intesa con le Regioni e gli Enti locali interessati (art.107 co.1 lett. f) punto 2 d.lgs.112/1998).

Il Decreto Legislativo del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale del 9 Febbraio 2015, relativo all'emergenza vulcanica del Vesuvio e contenente le "Indicazioni alle componenti e alle strutture operative del Servizio Nazionale per l'aggiornamento delle pianificazioni d'emergenza ai fini dell'evacuazione della popolazione della zona rossa dell'area vesuviana", demanda alla Regione Campania alcune delle attività di pianificazione di settore individuate per l'aggiornamento del vigente piano e prevede, contestualmente, che gli uffici regionali possano avvalersi del supporto tecnico dell'ACaMIR.

Successivamente, il Decreto Legislativo del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale del 27 Giugno 2016, nel sancire la riperimetrazione della Zona Rossa dei Campi Flegrei e l'aggiornamento dei gemellaggi tra i Comuni rientranti in essa e le Regioni e Province Autonome ospiti, conferma la validità del Decreto di cui sopra, fatti salvi i necessari adattamenti territoriali.

Con Delibere della Giunta Regionale della Campania sono state recepite: le delimitazioni della Zona Rossa e della Zona Gialla del Vesuvio e dei Campi Flegrei, ed i rispettivi gemellaggi con le Regioni e Province Autonome.

Di concerto, dunque, con gli uffici regionali preposti, l'ACaMIR ha sviluppato, per entrambe le pianificazioni di emergenza, le analisi tecniche e le verifiche trasportistiche previste dalla Normativa di riferimento.

La pianificazione per emergenza vulcanica dev'essere sviluppata ad infrastrutture date, ovvero con riferimento alle infrastrutture esistenti al momento della redazione dei piani. La pianificazione d'emergenza non può essere condizionata alla futura realizzazione di opere, né può programmare interventi infrastrutturali. Con l'evolvere degli asset a disposizione, i documenti di settore interessati aggiornano i propri contenuti al fine di migliorare l'efficacia e/o l'affidabilità delle soluzioni adottate per la messa in salvo della popolazione.

L'emergenza vulcanica è suddivisa in quattro fasi operative (Base, I, II, III) che corrispondono ai quattro livelli di allerta: base, attenzione, preallarme ed allarme (cfr. Tabella 135).

Tabella 135: Fasi operative emergenza vulcanica

Stato del Vulcano	Livello di allerta	Fase operativa	Situazione per:
Nessuna variazione significativa dei parametri monitorati	BASE	BASE	Vesuvio
Variazione significativa dei parametri monitorati	ATTENZIONE	I (ATTENZIONE)	Campi Flegrei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ulteriore variazione significativa dei parametri monitorati	PREALLARME	II (PREALLARME)	-
Comparsa di fenomeni che indicano una dinamica preeruttiva	ALLARME	III (ALLARME)	-

Nella fase di preallarme, è prevista l'evacuazione delle persone presenti presso ospedali, case di cura e case di riposo per anziani, viene trasferita la popolazione carceraria e vengono messi in sicurezza i beni culturali. La popolazione residente, dotata di propria sistemazione abitativa alternativa esterna alla Zona Rossa ed alla Zona Gialla, può allontanarsi spontaneamente con mezzi propri.

Le indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per rischio vulcanico prevedono che, al passaggio dalla "Fase II di pre-allarme" alla "Fase III di allarme", decretata dal Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del capo del Dipartimento di Protezione Civile, si proceda all'allontanamento di tutti i cittadini della Zona Rossa ancora presenti nell'area a rischio, non allontanatisi volontariamente nella "Fase II di pre-allarme". Nella fase di allarme, la popolazione residente deve obbligatoriamente lasciare la Zona Rossa entro 72 ore dalla decretazione.

La parte di popolazione che si allontana utilizzando un proprio mezzo di trasporto può farlo solo seguendo i percorsi stradali stabiliti nel piano di allontanamento.

La parte di popolazione non automunita, che necessita di assistenza per l'allontanamento, sarà trasportata a cura del sistema nazionale di protezione civile secondo il seguente schema (cfr. Figura 606):

- dalla propria residenza alle AREE DI ATTESA comunali: disposizioni del Piano Comunale di Protezione Civile;
- dalle Aree di Attesa comunali alle AREE DI INCONTRO: trasferimento a cura della Regione Campania, definito nel Piano di Allontanamento;
- dalle Aree di Incontro ai PUNTI DI PRIMA ACCOGLIENZA: trasferimento a cura della Regione ospitante, definito nel Piano di Trasferimento;
- dai Punti di Prima Accoglienza alle STRUTTURE DI ACCOGLIENZA: trasferimento a cura della Regione ospitante, definito nel Piano di Accoglienza.

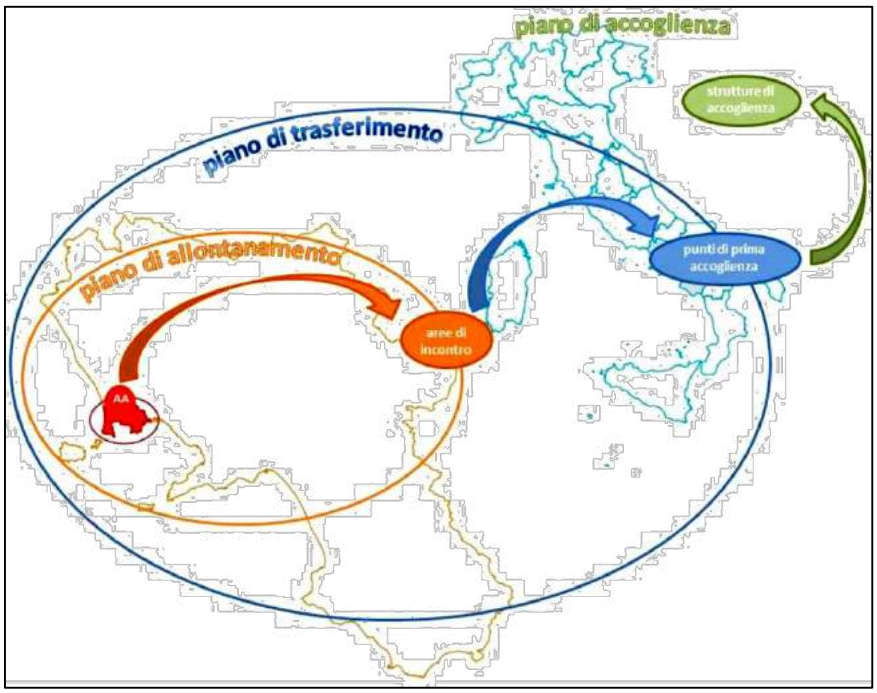


Figura 606: Schema di Allontanamento/Trasferimento della popolazione in Zona Rossa

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.1.2. La pianificazione di allontanamento dalla Zona Rossa

Si riepilogano di seguito, in modo sintetico, le prescrizioni contenute nelle "Indicazioni alle componenti e alle strutture operative del Servizio Nazionale per l'aggiornamento delle pianificazioni d'emergenza ai fini dell'evacuazione della popolazione della zona rossa dell'area vesuviana" di maggiore e diretta attinenza con le pianificazioni di allontanamento.

La popolazione residente in Zona Rossa deve mettersi in salvo allontanandosi in modo ordinato e programmato al raggiungimento del livello di allerta che porta alla proclamazione della Fase di Allarme. Sia chi si allontana utilizzando la propria autovettura, sia chi si allontana con l'assistenza del sistema di protezione civile, dovrà farlo in base ad un rigido e prefissato programma orario delle partenze, che comporterà un impegno costante ed ordinato delle infrastrutture e dei servizi disponibili senza la formazione di punte di traffico che possano congestionare il sistema interrompendo il deflusso.

La popolazione che si allontana dalla Zona rossa con trasporto assistito si raccoglie, secondo le modalità definite nel Piano Comunale di Protezione Civile predisposto dall'Amministrazione Comunale, presso le Aree di Attesa comunali; a partire da queste, la popolazione viene trasferita a cura della Regione Campania nelle Aree di Incontro, esterne alle aree a rischio, ove avviene il trasbordo dagli autobus della Regione Campania ai mezzi di traporto collettivo organizzati dalle Regioni e Province Autonome gemellate. Dalle Aree di Incontro la popolazione non automunita viene dunque accompagnata ai Punti di Prima Accoglienza secondo le modalità individuate nel Piano di trasferimento redatto a cura della regione/provincia autonoma gemellata.

La Zona Rossa dovrà essere completamente evacuata entro 72 ore dalla decretazione della Fase di Allarme, incluso il ripiegamento degli addetti intervenuti per la gestione dell'allontanamento (Forze dell'Ordine, Forze Armate, addetti dei Gestori delle reti infrastrutturali e dei servizi essenziali).

13.1.3. Ipotesi di lavoro

Per sviluppare le verifiche trasportistiche demandate all'ACaMIR, sono state formulate, di concerto con i responsabili della Protezione Civile, alcune ipotesi di lavoro molto cautelative, con lo scopo di definire la condizione di intervento più gravosa possibile ed individuare, conseguentemente, quale possa essere il massimo sforzo organizzativo occorrente. Con il perfezionarsi, nel tempo, delle informazioni disponibili per le analisi, sarà possibile rivedere le ipotesi di lavoro ed aggiornare i risultati, che presenteranno, quindi, valori meno gravosi di quelli ottenuti in prima istanza e di seguito riportati. In altri termini, i valori cui si è giunti al termine di questa prima attività di analisi rappresentano la condizione peggiore possibile per l'utilizzo delle infrastrutture e l'organizzazione del sistema; ogni aggiornamento futuro non potrà che comportare un alleggerimento dei carichi. Nell'eventualità di una assenza di aggiornamenti, ogni elemento del sistema sarebbe caratterizzato da un congruo margine di sicurezza.

Le **ipotesi di lavoro** primarie sono le seguenti:

Aspetti cautelativi, oggetto di aggiornamenti futuri:

1) nessuno si allontanerà volontariamente durante la fase II di preallarme, né con mezzi individuali né con mezzi collettivi, per cui bisogna assumere che TUTTA la popolazione residente dovrà allontanarsi dalla Zona Rossa durante la fase III di allarme;

2) si allontaneranno dalla Zona Rossa TUTTI gli autoveicoli ivi immatricolati, con un coefficiente di riempimento pari ad 1;

3) il piano di allontanamento con mezzi collettivi messi a disposizione dalla Regione Campania e dalle strutture operative della Protezione Civile dev'essere dimensionato per un'aliquota di residenti privi di mezzi propri di trasporto pari al 50% della popolazione;

Aspetti invarianti, anche al diminuire delle persone e dei veicoli che dovranno allontanarsi dalla Zona Rossa:

4) gli organi di polizia e le forze dell'ordine presidieranno la rete stradale principale in modo da garantire la piena fruibilità della medesima da parte dei residenti che si allontanano e da parte dei mezzi delle Strutture di Protezione Civile, inclusi gli autobus navetta organizzati dalla Regione Campania;

5) durante la Fase III di Allarme, l'ingresso e l'attraversamento della Zona Rossa sarà rigidamente controllato mediante dei varchi presidiati (cancelli, o Gate, di I livello); i residenti evacuati non potranno rientrare fino alla revoca dello stato di allarme;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) sulla base delle indicazioni del Dipartimento di Protezione Civile, le prime 12 (dodici) ore a partire dalla proclamazione dello stato di emergenza, che determina il passaggio dalla fase II di pre-allarme alla fase III di allarme, saranno utilizzate per:

   6.1 il rientro in Zona Rossa dei residenti momentaneamente assenti (all'atto del passaggio dalla fase di preallarme alla fase di allarme) per lavoro, studio od altro, ai fini della ricostituzione dei nuclei familiari e dell'organizzazione della partenza;

   6.2 l'attivazione sul territorio dei cancelli (=posti di blocco) di primo e di secondo livello;

   6.3 l'attivazione delle procedure di emergenza (comunali, regionali, nazionali);

   6.4 il reperimento degli autobus, e dei conducenti necessari, occorrenti alla Regione Campania per il trasferimento alle aree di incontro dei residenti non automuniti; i conducenti andranno aggiornati/informati con le disposizioni di dettaglio circa i percorsi da seguire e le modalità di effettuazione del servizio spola;

   6.5 la diffusione continua ed aggiornata delle informazioni specifiche ai residenti circa: gli orari di partenza (scaglionamenti comunali, sia per i residenti automuniti che per quelli che necessitano dei servizi di trasferimento), i percorsi di allontanamento, la posizione delle "Aree di Incontro", la posizione dei "punti di Prima Accoglienza" nelle Regioni ospiti gemellate;

   6.6 l'allestimento delle "Aree di Attesa", delle "Aree di Incontro" e dei "Punti di prima accoglienza";

   6.7 la chiusura e messa in sicurezza di quei distributori di carburante che NON potranno effettuare servizio durante l'allontanamento della popolazione, individuati attraverso un apposito documento di piano; il rifornimento e la messa in sicurezza di quei distributori di carburante che, al contrario, DOVRANNO garantire il servizio durante il periodo di allontanamento della popolazione, individuati nel medesimo documento di piano;

7) **le successive 48 (quarantotto) ore** sono dedicate all'allontanamento della popolazione residente; in tale fase è vietato a chiunque, tranne che alle persone ed ai veicoli autorizzati inseriti nelle apposite liste della Protezione Civile, l'ingresso nella Zona Rossa ed il transito sulle arterie stradali dedicate all'evacuazione;

8) **le restanti 12 (dodici) ore** rispetto alle 72 ore complessive che intercorrono, al minimo, tra la proclamazione dello stato di allarme e l'evento parossistico dell'eruzione, costituiscono un margine di tempo di riserva destinato:

   a. alla risoluzione delle criticità che dovessero essersi verificate nelle precedenti 48 ore (incidenti stradali, ingorghi, ritardi, ...);

   b. all'effettuazione degli interventi delle Forze dell'Ordine per l'allontanamento della popolazione che necessita di assistenza per il trasporto e che non sia stata registrata in transito per le "Aree di attesa" del Comune di appartenenza;

   c. al ritiro del personale di protezione civile e delle forze dell'ordine che è stato dispiegato sul territorio per gestire ed assistere l'attività di allontanamento della popolazione.

In sintesi, le ipotesi di lavoro primarie dell'allontanamento sono le seguenti:

- 0% della popolazione residente si allontana spontaneamente in fase di preallarme;
- 50% della popolazione residente viene trasportato in modo assistito;
- 100% degli autoveicoli immatricolati si sposta in fase di allarme;
- Infrastrutture di trasporto disponibili: solo quelle in esercizio al momento della redazione del piano;
- Articolazione operativa dell'allontanamento: 12 ore per l'attivazione dei presidi di protezione civile (predisposti già in fase di preallarme), 48 ore per l'allontanamento vero e proprio della popolazione (sia in modo autonomo che in modo assistito), 12 ore di margine di sicurezza per il recupero di eventuali criticità e/o ritardi.

A tali ipotesi se ne aggiungono altre ulteriori, di maggior dettaglio, tra le quali si citano quelle maggiormente utili all'esposizione di una panoramica sintetica della pianificazione di allontanamento dei residenti automuniti, i quali generano la quasi totalità dei flussi veicolari da soddisfare.

L'allontanamento nella fase di emergenza dei residenti che possono utilizzare la propria autovettura viene gestito e protetto applicando opportune restrizioni alla circolazione veicolare su specifiche tratte stradali ed autostradali (cancelli,

fonte: http://burc.regione.campania.it

o Gate, di primo livello per il controllo della Zona Rossa e di secondo livello per il controllo degli spostamenti intercomunali).

Ai residenti che si allontanano con la propria autovettura è imposto il percorso da seguire per raggiungere il "Punto di Prima Accoglienza" assegnato; tale percorso è costituito, in linea generale, da:

- viabilità locale di accesso alla rete primaria, definita da ciascuna amministrazione comunale con il coordinamento e la supervisione dell'ACaMIR;
- rete stradale primaria della Regione Campania, individuata ed attribuita a ciascun Comune dall'ACaMIR, per la connessione tra la viabilità locale e la rete autostradale; a ciascun Comune è stato assegnato anche un ben preciso punto di accesso alla rete primaria (gate o cancello di primo livello);
- rete autostradale nazionale, individuata ed attribuita a ciascun Comune dall'ACaMIR, per il definitivo trasferimento.

In qualche caso, nel percorso di allontanamento i residenti passano direttamente dalla viabilità locale di livello comunale a quella autostradale.

Per facilitare il rispetto delle prescrizioni di mobilità, i Comuni da evacuare sono stati associati quanto più possibile allo svincolo autostradale che le popolazioni utilizzerebbero normalmente per effettuare lo spostamento impostogli e ad ogni Comune è stato associato un solo svincolo; il percorso da seguire è quello più ovvio e non è mai contro-intuitivo. Questi criteri sono stati applicati il più estesamente possibile ma in alcuni casi è stato necessario derogare da essi per problemi di capacità dell'infrastruttura, risultata insufficiente rispetto al volume di traffico da servire, oppure per la conformazione del territorio comunale rispetto alla rete stradale disponibile.

I residenti che si allontanano con le proprie autovetture saranno scaglionati, a cura dei piani comunali di protezione civile, nell'arco delle 48 ore previste per l'allontanamento vero e proprio; il volume del traffico orario consentito, e garantito, a ciascun Comune o quartiere, riportato nel presente documento, è stato determinato dall'ACaMIR in attuazione delle ipotesi di lavoro formulate. Ciascuna Amministrazione Comunale dei Comuni in Zona Rossa dovrà aver cura di organizzare il proprio piano di protezione civile in modo da scaglionare nell'arco di 48 ore sia le partenze in auto che gli accessi alle aree di attesa da parte delle persone che necessitano di assistenza per l'allontanamento; lo scaglionamento delle partenze è teso a garantire la regolarità e fluidità dei flussi sulla rete infrastrutturale multimodale impiegata. I valori dello scaglionamento derivano dalla mera divisione per 48 ore del totale delle persone da accompagnare (cautelativamente pari al 50% della popolazione residente come prima ipotesi) e del totale delle autovetture presenti sul territorio (pari al totale degli autoveicoli immatricolati a nome di residenti nei comuni della Zona Rossa come prima ipotesi).

13.1.4. Nodi di accesso alla rete stradale primaria (gate I livello)

Il primo elemento infrastrutturale individuato, funzionale all'attuazione del Piano di Allontanamento e del Piano di Trasferimento, è costituito dai nodi di accesso ai tratti della viabilità primaria che saranno impegnati dai flussi veicolari generati dai residenti da evacuare, i quali vi giungeranno utilizzando la viabilità secondaria interna ai comuni. I punti di accesso alla rete, denominati "Gate," ovvero Cancelli, di primo livello, saranno organizzati nella Fase II di Preallarme e presidiati in Fase III di Allarme da parte delle Forze dell'Ordine, che avranno il duplice scopo di disciplinare e dirigere il deflusso (consentendo l'accesso alla rete primaria solo ai volumi di traffico orario prefissato) e di impedire l'ingresso nella Zona Rossa da parte dei non autorizzati. Se valutato necessario od opportuno dal Prefetto di Napoli, i cancelli saranno attivati fin dalla fase II di preallarme.

ACaMIR ha individuato i cancelli tenendo conto: della Regione o Provincia Autonoma gemellata da raggiungere; di quale percorso, caso per caso, avrebbe la maggior probabilità di scelta in condizioni ordinarie; della necessità di districare i flussi veicolari per prevenire la formazione di fenomeni di congestione delle arterie sia della rete primaria che della rete secondaria.

13.1.5. Aree di incontro per allontanamento assistito

Nell'ambito della pianificazione dell'allontanamento assistito, sono state definite, di concerto con il DPC, le superfici che ospiteranno le Aree di Incontro, ove i residenti che necessitano di essere trasportati a cura del sistema nazionale di protezione civile passano dalle navette della Regione Campania ai mezzi messi a disposizione dalle Regioni e Province Autonome gemellate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.1.6. La pianificazione per il Vesuvio

La Zona Rossa dell'area vesuviana è costituita da 25 (venticinque) comuni, di cui 22 (ventidue) interessati per l'intera popolazione (S. Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Trecase, Torre Annunziata, Boscotrecase, Boscoreale, Pompei, Scafati, Poggiomarino, Terzigno, S. Giuseppe Vesuviano, Palma Campania, S. Gennaro Vesuviano, Ottaviano, Somma Vesuviana, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia, Cercola, Massa di Somma, S. Sebastiano al Vesuvio), altri 2 (due) solo per alcune frazioni (Piazzolla nel Comune di Nola e Masseria Cutinelli nel Comune di Pomigliano d'Arco) e da ultimo il Comune di Napoli per una parte della VI Municipalità (una frazione dei quartieri di S. Giovanni, Barra e Ponticelli).

La pianificazione di allontanamento dei residenti dei predetti comuni è stata calcolata considerando i seguenti dati di input:

- N. residenti interessati: 672.512 (ISTAT 2011);
- N. autoveicoli immatricolati: 375.442 (MCTC 2012).
- Partenze contemporanee da tutti i 25 Comuni ma scaglionate su base orarie.

I dati di input, unitamente alle ipotesi di lavoro precedentemente descritte, hanno portato a calcolare degli output di progetto che contengono:

- N. 21 gate I livello (cancelli) per governare l'accesso alla viabilità primaria;
- N. 9 aree di incontro per la popolazione che si allontana in modalità assistita;
- La conferma della piena sostenibilità di N. 48 ore di movimento effettivo per l'allontanamento della popolazione residente in Zona Rossa;
- La piena sostenibilità dell'impegno della capacità stradale da parte dei flussi veicolari generati dall'allontanamento autonomo della popolazione, essendo il c.o.m. inferiore al 70% sugli archi principali ed inferiore al 50% sulla quasi totalità delle rampe di svincolo;
- La stima del fabbisogno di autobus, articolati in diverse tipologie, per l'effettuazione dei servizi navetta realizzati dalla Regione Campania tra Aree di Attesa ed Aree di incontro in circa 400 (quattrocento) veicoli per un totale di circa 8.000 (ottomila) corse, ognuna con una occupazione media di 40 (quaranta) persone.

13.1.7. La pianificazione per i Campi Flegrei

La Zona Rossa dei Campi Flegrei è composta da 7 (sette) comuni, di cui 4 (quattro) interessati per l'intera popolazione (Monte di Procida, Bacoli, Pozzuoli e Quarto), altri 2 (due) solo parzialmente (Giugliano in Campania e Marano di Napoli) ed infine alcuni quartieri del Comune di Napoli (Bagnoli, Pianura, Fuorigrotta, Soccavo, Vomero (parzialmente), Arenella (parzialmente), Chiaiano (parzialmente), Posillipo, Chiaja, Montecalvario (parzialmente) e San Ferdinando (parzialmente).

La metodologia usata è la stessa di quella vista per il piano di allontanamento della zona rossa del Vesuvio; nel caso dell'emergenza vulcanica dei Campi Flegrei i dati di input sono:

- N. residenti interessati: 481.209 (dati comunali 2016 per Napoli; dati ISTAT 2022 per gli altri comuni);
- N. autoveicoli immatricolati: 297.179 (dati ACI 2021);
- Partenze contemporanee, ma scaglionate su base orarie, da ciascuno dei 7 comuni.

I dati di input, unitamente alle ipotesi di lavoro precedentemente descritte, hanno portato a calcolare degli output di progetto che contengono:

- N. 14 gate I livello (cancelli) per governare l'accesso alla viabilità primaria;
- N. 6 aree di incontro per la popolazione che si allontana in modalità assistita;
- N. 48 ore di movimento effettivo per l'allontanamento della popolazione residente in Zona Rossa;
- La piena sostenibilità dell'impegno della capacità stradale da parte dei flussi veicolari generati dall'allontanamento autonomo della popolazione, essendo il c.o.m. inferiore al 55% sugli archi principali ed inferiore al 50% sulla quasi totalità delle rampe di svincolo;
- La stima del fabbisogno di autobus, articolati in diverse tipologie, per l'effettuazione dei servizi navetta realizzati dalla Regione Campania tra Aree di Attesa ed Aree di incontro in circa 150 (centociquanta) veicoli per un totale di circa 6.000 (seimila) corse, ognuna con una occupazione media di 40 (quaranta) persone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.2. Gli interventi del PDMR utili anche ai fini della pianificazione di allontanamento

Tenuto conto, dunque, delle esigenze della pianificazione di allontanamento per emergenza vulcanica dalla Zona Rossa del Vesuvio e dei Campi Flegrei brevemente illustrate nel precedente paragrafo, è possibile evidenziare tra gli interventi costituenti l'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità il seguente sottoinsieme che risulta di particolare interesse ai fini della messa in salvo delle popolazioni. Essi migliorano le condizioni di fruibilità delle arterie interessate da detti piani o che migliorano l'equilibrio complessivo dei piani mediante la realizzazione di nuovi archi capaci di migliorare l'efficacia dei percorsi di esodo, riducendo i tempi di viaggio e/o il grado di saturazione della capacità.

In relazione a tali finalità, dunque, di seguito si evidenziano, tra gli interventi inseriti nel Piano Direttore della Mobilità, quali di essi hanno una utilità diretta anche nell'ambito dei piani di allontanamento Vesuvio e Campi Flegrei.

Nel complesso, le risorse economiche impiegate per gli interventi del Piano che sono utili anche per le pianificazioni di emergenza per il rischio Vesuvio e Campi Flegrei sono pari a circa 384 M€, come riportato nella Tabella 136.

Tabella 136: Totale risorse economiche impiegate su infrastrutture utili anche ai fini dell'emergenza vulcanica

Tipologia interventi	Importo M€
Infrastrutture per la viabilità utili anche per l'emergenza Vesuvio	417
Infrastrutture per la viabilità utili anche per l'emergenza Campi Flegrei	327
Infrastrutture per la viabilità utili per entrambe le emergenze	18
Totale	**763**

13.2.1. Interventi utili anche ai fini del Piano di allontanamento Vesuvio

Come emerge dalla lettura della Tabella 137, gli interventi con riflessi positivi anche sul piano di esodo della popolazione residente nella zona rossa del Vesuvio riguardano il miglioramento della viabilità che viene utilizzata da alcuni comuni, sia per l'allontanamento assistito che per quello autonomo, ed il miglioramento dell'accessibilità dell'interporto di Nola, che ospita un'area di incontro del piano di emergenza Vesuvio.

Il valore complessivo degli interventi di interesse anche ai fini dell'allontanamento dalla Zona Rossa del Vesuvio è pari a circa 417 M€.

Tabella 137: Infrastrutture per la viabilità - Dettaglio Vesuvio

Tipologia intervento	Descrizione intervento	Soggetto Attuatore	Importo Intervento
Logistica	Potenziamento delle infrastrutture esterne - viabilità di accesso all'Interporto di Nola (2° lotto funzionale - completamento)	Presidente della Regione Campania Commissario Straordinario Legge 80/1984	€ 21.675.534,53
Infrastrutture stradali	SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa: applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio	ACaMIR	€ 10.500.000,00
Infrastrutture stradali	Miglioramento della viabilità ordinaria nel comune di Portici, di accesso al nuovo svincolo di Portici –Ercolano sulla A3 Napoli-Pompei-Salerno	Autostrade Meridionali S.p.A.	€ 10.000.000,00
Infrastrutture stradali	Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Caserta - Salerno (A30) e sistemazione e adeguamento della viabilità secondaria di raccordo con i centri abitati e con le aree industriali e artigianali, nonché sistemazione idrogeologica dell'area attraversata dall'asse principale - 2° lotto	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	€ 26.435.254,37
Infrastrutture stradali	Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'Autostrada Caserta-Salerno (A30) e sistemazione e adeguamento della viabilità secondaria di raccordo con i centri abitati con le aree industriali ed artigianali	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	€ 21.658.445,06

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia intervento	Descrizione intervento	Soggetto Attuatore	Importo Intervento
	nonchè sistemazione idrogeologica dell'area attraversata dall'Asse Principale I lotto		
Infrastrutture stradali	Aumento resilienza rete stradale secondaria: Fondovalle di Lauro, Strada a scorrimento veloce per collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada A30	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	€ 68.000.000,00
Infrastrutture stradali	SS 268 del "Vesuvio "interventi di miglioramento della sicurezza stradale nel tratto compreso tra i km 0+000+7+000	ANAS	€ 3.766.570,15
Infrastrutture stradali	SS 268 "del Vesuvio"- Interventi di miglioramento della sicurezza stradale nel tratto compreso tra i km 19+554+31+100	ANAS	€ 3.716.331,57
Infrastrutture stradali	SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco e del nuovo svilcolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli - Salerno (COMPLETAMENTO viabilità interconnessa 2° stralcio)	ANAS	€ 3.696.785,65
Infrastrutture stradali	SS 268 - Lavori di raddoppio da 2 a 4 corsie della statale dal km 19+550 al km 26+000 in corrispondenza dello svincolo di Angri 2° lotto dal km 23+100 al km 29+300 in corrispondenza allo svincolo di Angri	ANAS	€ 104.000.000,00
Infrastrutture stradali	SS 268 - Lavori di raddoppio da 2 a 4 corsie della statale dal km 19+550 al km 26+000 in corrispondenza dello svincolo di Angri 1° lotto, dal km 19+554 al km 23+100, Svincolo di Boscoreale compreso	ANAS	€ 80.000.000,00
Infrastrutture stradali	SS 268 "del Vesuvio" - Lavori di costruzione del 3° tronco e del nuovo svincolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli – Salerno	ANAS	€ 5.000.000,00
Infrastrutture portuali	Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del porto di Torre Annunziata e aree limitrofe	Comune di Torre Annunziata	€ 25.096.213,77
Infrastrutture portuali	Interventi di riqualificazione ambientale area "Salera" Porto di Annunziata	Comune di Torre Annunziata	€ 7.200.000,00
Infrastrutture portuali	Porto di Torre Annunziata - Barriere sommerse permeabili ecocompatibili per contrastare il fenomeno dell'insabbiamento del porto, rinaturalizzando gli areali marini compromessi dal Sarno per € 6.926.330,95, nell'ambito dell'intervento denominato "Riqualificazione e recuopero dell'area portuale di Torre Annunziata"	Comune di Torre Annunziata	€ 26.998.200,00

13.2.2. Interventi utili anche ai fini del Piano di allontanamento Campi Flegrei

Per quanto riguarda l'emergenza Campi Flegrei, alcuni interventi sono stati pianificati in diretta connessione con le esigenze di protezione civile (cfr. tabella seguente). Tali interventi sono volti a migliorare le condizioni di circolazione della rete stradale dei Comuni di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida per favorirne l'accesso alla rete stradale primaria; ovviamente, i benefici in termini di livello di servizio vengono esplicati anche e soprattutto in condizioni ordinarie e non solo in caso di emergenza.

Anche il Comune di Napoli è interessato da interventi di riqualificazione stradale in corrispondenza di alcuni assi impiegati per l'allontanamento, nello specifico ci si riferisce a viale Augusto, via Beccadelli (utilizzata dai residenti di Bagnoli diretti verso l'area di incontro stazione RFI "Napoli – Centrale") e via Cinthia (asse viario strategico per la circolazione dei bus-navetta della Regione Campania che, nell'ambito dell'allontanamento assistito, garantiscono la connessione tra le aree di attesa e le aree di incontro).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il valore complessivo degli interventi di interesse anche ai fini dell'allontanamento dalla Zona Rossa dei Campi Flegrei è pari a circa 327 M€ (cfr. Tabella 138).

Tabella 138: Infrastrutture per la viabilità – Campi Flegrei

Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Soggetto Attuatore	Importo Intervento
Infrastrutture stradali	Lavori di ristrutturazione e riqualificazione strade comunali C.so Umberto I e via S. Maria a Cubito	Comune di Villa Literno	€ 1.900.850,19
Infrastrutture stradali	Completamento piano viario – svincolo via Campana - Tangenziale	Presidente della Regione Campania - Commissario Straordinario ex art. 11 comma 18°, L. 887/84	€ 12.257.783,01
Infrastrutture stradali	Collegamento tra Tangenziale di Napoli (Via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli" - I e II Stralcio	Presidente della Regione Campania - Commissario Straordinario ex art. 11 comma 18°, L. 887/84	€ 153.780.000,00
Infrastrutture stradali	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica - I fase	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	€ 64.680.803,22
Infrastrutture stradali	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi di consolidamento del costone della starza - I fase	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	€ 10.000.000,00
Infrastrutture stradali	Riqualificazione assi urbani di accesso alla mostra di oltremare -Lotto 1 – Viale Augusto	Comune di Napoli	€ 2.600.000,00
Infrastrutture stradali	Riqualificazione assi urbani di accesso alla mostra di oltremare – Lotto 2 – Via Beccadelli	Comune di Napoli	€ 6.750.000,00
Infrastrutture stradali	Riqualificazione assi urbani di accesso alla mostra di oltremare – Lotto 3 – Via Cinthia	Comune di Napoli	€ 5.650.000,00
Infrastrutture stradali	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica– Viabilità costiera Pozzuoli - I stralcio	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	€ 6.000.000,00
Infrastrutture stradali	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica– Viabilità costiera Pozzuoli - II stralcio	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	€ 37.000.000,00
Infrastrutture stradali	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica per la popolazione dei comuni di Bacoli e Monte di Procida - I stralcio	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	€ 25.880.800,00
Infrastrutture stradali	Apertura svincoli SP 1 (circumvallazione esterna NA) e SP 500	Città Metropolitana di Napoli	€ 600.000,00
Infrastrutture stradali	Eliminazione delle criticità statiche di via Cappella, asse primario di collegamento del Borgo storico Casale e dell'area archeologica della necropoli - Completamento consolidamento straordinario a fronte di indagini geotecniche già eseguite	Comune di Monte di Procida	€ 336.841,00

13.2.3. Interventi utili anche ai fini di entrambi i Piano di allontanamento

Infine, tra gli interventi del Piano Direttore della Mobilità ve ne sono alcuni di interesse per entrambe le emergenze, riportatati nella tabella che segue. Questi interventi interessano in modo diffuso ampi tratti della rete stradale regionale e sono, dunque, capaci di impatti sia sul piano di allontanamento per l'emergenza Vesuvio che su quello per i Campi Flegrei.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il primo di essi attiene alla realizzazione di una rete per il monitoraggio ottico della rete stradale, mentre il secondo è teso ad assicurare la massima affidabilità alle opere d'arte maggiori presenti sulla rete. Il valore complessivo di tali interventi è pari a oltre 18 M€ (cfr. Tabella 139).

Tabella 139: Interventi connessi ad entrambi i piani di allontanamento

Tipologia Intervento	Descrizione intervento	Soggetto attuatore	Importo Intervento
Infrastrutture stradali	ULISSE II - Unified Logistic Infrastructure for Safety and Security	ACaMIR	€ 2.653.588,14
Progettazione e studi	Analisi e monitoraggio delle opere infrastrutturali delle reti viarie regionali.	ACaMIR	€ 15.000.000,00
Progettazione e studi	Studi trasportistici inerenti l'accessibilità della penisola sorrentino-amalfitana a partire dalle reti di trasporto terrestre, con particolare attenzione al nodo di interscambio Vesuvio est, e la fruibilità delle strutture di trasporto coinvolte nei piani di allontanamento per emergenza vulcanica del Vesuvio e dei Campi flegrei	ACaMIR	€ 750.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)													
					AdP 2002	PSC Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	PAC 2007/2013	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	DM 408/2017	DM 30/2018	DI 35/2023	L. 145/2018, comma 95	PNRR/ Fondo Complementare	FSC 2021/2027 MIT	Altre fonti di cofinanziamento
Linee ferroviarie regionali																		
Progettazione e studi	DGR n. 232 del 19.05.2020	Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli - progetto di fattibilità	ACaMIR	**6.000.000,00**		6.000.000,00												
Progettazione e studi	DGR n. 277 del 07.06.2022	PFTE dell'intervento di "Recupero, riqualificazione, valorizzazione e sviluppo della linea ferroviaria Avellino"	ACaMIR	**500.000,00**		500.000,00												
Progettazione e studi	DGR n. 415 del 03.08.2020	Nodo complesso di Napoli Garibaldi - Progettazione	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**4.250.000,00**		4.250.000,00												
Progettazione e studi	DGR n. 415 del 03.08.2020	Adeguamento alle norme di sicurezza ANSF delle linee Piedimonte- SMCV e Benevento- Cancello (progetto definitivo ed esecutivo e coordinamento sicurezza fase di progettazione interventi)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**600.000,00**		600.000,00												
Progettazione e studi	DGR n. 415 del 03.08.2020	Progettazione Gallerie Sorrentine. Nuovo rivestimento in galleria dalla Prog.va km 31+427 a km 35+899 della linea Napoli - Sorrento.	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**600.000,00**														600.000,00
Progettazione e studi	DGR n. 415 del 03.08.2020	Progettazione preliminare e definitiva nuova fermata ferroviaria a servizio del polo produttivo di Marcianise	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**203.244,20**		203.244,20												
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020 DGR n. 276 del 07.06.2022 DGR n. 56 del 08.02.2023	Tratta Piscinola - Capodichino (opere civili da Piscinola a Di Vittorio; opere tecnologiche da Piscinola a Capodichino)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**415.205.673,82**	206.028.535,99	110.000.000,00	10.052.834,44	53.097.165,56										36.027.137,83
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Sistema della Metropolitana Regionale - Ferrovia Metrocampania Nord Est - tratta Piscinola - Aversa Centro (completamento)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**508.946.462,98**	136.209.430,81	77.810.246,28		9.909.263,13										285.017.522,76
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020 DI n. 35 del 28/02/2023	Bretella di collegamento tra le Linee Cumana e Circumflegrea da Soccavo – Mostra	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**394.575.387,17**	100.740.242,26	232.195.144,91								61.640.000,00				
Infrastrutture	DGR 415 del 03.08.2020 DGR n. 520 del 11.10.2022	Ferrovia Circumvesuviana. Raddoppio tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e via Nocera	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**327.192.204,86**	64.565.000,00	262.627.204,86												
Infrastrutture	Delibera CIPESS n. 1 del 15.02.2022	Nuovo collegamento tra Afragola e rete metropolitana di Napoli - Lotto 4 - Di Vittorio - Carlo III	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**333.780.000,00**													333.780.000,00	
Infrastrutture	Delibera CIPESS n. 1 del 15.02.2022	Nodo Piazza Garibaldi	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**100.000.000,00**													100.000.000,00	
Infrastrutture	Delibera CIPESS n. 1 del 15.02.2022	Accessibilità alla stazione di Afragola	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**80.000.000,00**													80.000.000,00	
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Completamento Stazione Montesanto	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**72.434.386,89**	54.269.026,90													18.165.359,99
Infrastrutture	Delibera CIPESS n. 1 del 15.02.2022	Adeguamento e messa in sicurezza del TPL Campano	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**60.000.000,00**													60.000.000,00	
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020 DGR n. 276 del 07.06.2022	Completamento ex L. 910/86 - 7.o IF (ex SEPSA)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**55.154.973,86**	40.154.973,86		15.000.000,00											
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Completamento della nuova stazione di Baia (EX SEPSA)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**25.000.000,00**	25.000.000,00													
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020 DI n. 35 del 28/02/2023	Completamento altre stazioni Ferrovia Cumana (EX SEPSA)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**23.500.000,00**	20.000.000,00								3.500.000,00					
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020 DGR n. 276 del 07.06.2022	Ferrovia Cumana - Impianto di sicurezza. Fornitura in opera di un apparato Centrale a Calcolatore Multistazione (ACCM)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**35.133.936,00**	13.553.626,00	9.260.000,00	5.200.000,00											7.120.310,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Raddoppio Napoli - Poggioreale: Lavori di completamento delle opere civili nuova sede linea	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**11.673.958,69**	11.673.958,69													
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Completamento ex L. 910/86 (ex Circumvesuviana)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**11.000.000,00**	11.000.000,00													
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Automazione soppressione passaggi a livello sulla linea Napoli-Nola-Baiano	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**10.000.000,00**	10.000.000,00													
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Oneri per la definizione del vigente rapporto di concessione ex L. 910/86 sulle reti Circumvesuviana	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**7.177.981,06**	7.177.981,06													
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Rinnovo sistema di telecomando della circolazione rete ex circumvesuviana	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**9.900.000,00**	5.400.000,00	4.500.000,00												
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Sistema della Metropolitana regionale-Ferrovia Metrocampania Nord Est-impianto SCMT	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**15.386.171,75**		15.386.171,75												
Infrastrutture	DI n. 35 del 28/02/2023	Interventi di potenziamento: arretramento stazione Torregaveta e risoluzione criticità stradale via Torregaveta	Regione Campania	**30.000.000,00**										30.000.000,00				
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Interventi di compatibilità urbana della linea ferroviaria nel territorio di Pompei	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**67.416.776,28**		8.779.776,28	35.770.000,00											22.867.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Ferrovia Metrocampania Nord-Est. Lavori di messa in sicurezza linea Benevento- Napoli	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**4.021.230,98**		4.021.230,98												
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020 DI n. 35 del 28/02/2023	Ammodernamento e potenziamento Ferrovia Cumana. Interventi ex Legge 910/86 - Tratta Dazio-Gerolomini-Cantieri comprese stazioni di Vallone Mandria e Cantieri.	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**92.991.499,18**		84.991.499,18								8.000.000,00				
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Ex SEPSA-Completamento della nuova stazione di Baia (1° Lotto/1° stralcio)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**7.432.398,78**		7.432.398,78												
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Riqualificazione architettonica stazioni di Madonnelle e Bartolo Longo-completamento	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**4.508.884,51**		4.508.884,51												
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pompei fino alla progr. Km 5+342 – impianti vari e opere di restyling stazioni di Boscotrecase e Boscoreale - completamento	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**3.045.400,00**		3.045.400,00												
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Funivia del Faito - adeguamento sismico e funzionale e abbattimento barriere architettoniche.	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**2.000.000,00**		2.000.000,00												
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Miglioramento dell'accessibilità e abbattimento barriere architettoniche alla stazione di San Giovanni a Teduccio.	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**1.000.000,00**		1.000.000,00												
Progettazione e studi	DGR n. 277 del 07.06.2022	Progettazione PFTE, progetto definitivo e relativa verifica del "Collegamento in sede propria del polo universitario di Fisciano con la tratta Salerno - Avellino della rete FS"	ACaMIR	**1.500.000,00**		1.500.000,00												

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)													
					AdP 2002	PSC Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	PAC 2007/2013	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	DM 408/2017	DM 30/2018	DI 35/2023	L. 145/2018, comma 95	PNRR/ Fondo Complementare	FSC 2021/2027 MIT	Altre fonti di cofinanziamento
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020 DGR n. 276 del 07.06.2022	Interventi finalizzati all'aumento della capacità di trasporto della ferrovia Circumflegrea: gallerie vecchia e nuova Vomero	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**75.750.000,00**		50.750.000,00	25.000.000,00											
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Programma Smart Stations EAV	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**28.000.000,00**		28.000.000,00												
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Sviluppo di tecnologie di tipo ITS 'Intelligent Trasport System' - Programma di Intelligent Transport System – Stazioni ferroviarie EAV – Lotto 1	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**7.900.000,00**		7.900.000,00												
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Sviluppo di tecnologie di tipo ITS 'Intelligent Trasport System' - Programma di Intelligent Transport System – Stazioni ferroviarie EAV – Lotto 2	ACaMIR	**1.100.000,00**		1.100.000,00												
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a servizio del deposito/officina di Ponticelli della ex ferrovia Circumvesuviana e per la sostituzione e bonifica delle coperture in eternit	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**6.743.691,71**		5.660.000,00												1.083.691,71
Infrastrutture	DGR n. 115 del 23.03.2021 DGR n. 227 DEL 27/04/2023	Accessibilità stazione TAV Afragola: Prolungamento della linea ex Circumvesuviana S. Giorgio – Volla fino ad Afragola (opere civili tratta 1,1 Km e opere tecnologiche tratta 5 km)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**40.000.000,00**							40.000.000,00							
Infrastrutture	DGR n. 115 del 23.03.2021 DGR n. 227 DEL 27/04/2023	Riclassificazione rango linea Piedimonte Matese – Santa Maria Capua Vetere da 16 t/asse a 18 t/asse	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**15.000.000,00**							15.000.000,00							
Infrastrutture	DGR n. 280 del 23.05.2017 - DGR n. 860 del 17.12.2018 DGR n. 520 del 11.10.2022	Armamento ferroviario sulle linee ferroviarie regionali EAV	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**15.000.000,00**			15.000.000,00											
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Adeguamento agli standard di sicurezza per le linee vesuviane mediante attrezzaggio con un avanzato sottosistema CCS ed attrezzaggio con sistema SCMT	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**85.740.000,00**			41.810.000,00						43.930.000,00					
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Adeguamento alle norme di sicurezza ANSF della linea Benevento/Cancello.	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**29.231.952,71**			29.231.952,71											
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Adeguamento alle norme di sicurezza ANSF della linea Piedimonte Matese/Santa Maria Capua Vetere.	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**17.400.047,29**			17.400.047,29											
Infrastrutture	DGR n. 276 del 07.06.2022	Adeguamento alle norme di sicurezza ANSF della linea Benevento/Cancello e della linea Piedimonte Matese/Santa Maria Capua Vetere - Completamento	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**9.000.000,00**			9.000.000,00											
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Ferrovia Circumflegrea. Tratta Soccavo-Traiano-Pianura. Risanamento statico della vecchia Galleria Camaldoli - Adeguamento impiantistico ed opere complementari	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**12.350.000,00**			12.350.000,00											
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Adeguamento agli standard di sicurezza per le linee flegree mediante attrezzaggio con un avanzato sottosistema CCS ed attrezzaggio con sistema SCMT	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**29.931.936,00**									9.258.000,00					20.673.936,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Nuovo telecomando linee flegree con fornitura in opera di tre sottostazioni elettriche ed adeguamento TE Gallerie	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**30.000.000,00**											30.000.000,00			
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Manutenzione straordinaria agli impianti di segnalamento per il miglioramento, l'ampliamento e l'aggiornamento delle attrezzature ed apparecchiature esistenti compresa Fornitura in opera sistema di alimentazione e protezione Linee Vesuviane (1° e 2° Stralcio)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**4.260.241,72**														4.260.241,72
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Manutenzione straordinaria Segnalamento. L'intervento consiste nella trasformazione degli impianti SOA in SOAB relativi ai PP.LL. De Simone, Santoro, S. Teresa, Mazza I, Via Caprolla I, Via Palumbo, Izzo e Casale delle linee Vesuviane, nonchè in attività di manutenzione straordinaria degli impianti di segnalamento di linea e di stazione afferenti i PP.LL. di Annunziata/San Giuseppe, Caramagni I, Caramagni II, Via Croce Rossa, Viale Ambrosio, Ambrosio II, Vammani I, Vammani II e Cupa Cartari.	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**3.700.000,00**														3.700.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Interventi vari in conto L. 297/78 come da relativo Piano	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**2.989.272,52**														2.989.272,52
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Fornitura, installazione e messa in servizio dei sistemi di sicurezza ATPc, ATPd, TELOC 2500 a bordo di elettrotreni MA100	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**2.625.805,26**														2.625.805,26
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Soppressione PP.LL. dell'intera rete EAV	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**2.108.123,46**														2.108.123,46
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Sostituzione armamento	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**1.700.000,00**														1.700.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Segnalamento	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**1.700.000,00**														1.700.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Adeguamento normativa antincendio del Capannone Impero presso il piazzale del magazzino di Ponticelli	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**1.600.000,00**														1.600.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Manutenzione Straordinaria Segnalamento con sostituzione di apparecchiature di Campagna	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**1.512.771,35**														1.512.771,35
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Rinnovo SSE Linee Vesuviane	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**1.380.818,96**														1.380.818,96
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Manutenzione straordinaria Fabbricato Viaggiatori Sant'Agnello	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**1.370.342,77**														1.370.342,77
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Manutenzione straordinaria e upgrade Centraline Alimentazione P.P. Telecomando (ECM) sulle linee vesuviane	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**1.100.000,00**														1.100.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Rinnovamento T.E. piazzale Napoli Porta Nolana	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**1.045.911,76**														1.045.911,76
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Progettazione adeguamento ed implementazione cablaggio strutturato fabbricati di direzione EAV (Napoli Porta Nolana, Fuorigrotta e Don Bosco) in conto CONSIP	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**1.005.552,95**														1.005.552,95
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Geolocalizzazione dei treni e dati ritardi in tempo reale	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**971.097,36**														971.097,36
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Manutenzione straordinaria opere d'arte	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**900.000,00**														900.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Rinnovo Quadro Comando Sezionatori TE	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**900.000,00**														900.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Manutenzione Straordinaria Armamento linea S. Maria C.V. - Piedimonte. Messa in sicurezza muri di contenimento linea S. Maria C.V. - Piedimonte	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**900.000,00**														900.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Soppressione P.L. Progr km 22+051; km 22+190 e km 41+753	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**796.872,09**														796.872,09
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Centralizzazione sezionatori TE_Linee Cumana e Circumflegrea (2° Stralcio)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**776.567,63**														776.567,63
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Manutenzione Straordinaria Muro tra Salice e Casalnuovo. Progettazione e ripristino del muro di contenimento tra Salice e Casalnuovo	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**610.860,00**														610.860,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Centralizzazione sezionatori TE_Cumana e Circumflegrea (1° Stralcio)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**596.098,00**														596.098,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)													
					AdP 2002	PSC Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	PAC 2007/2013	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	DM 408/2017	DM 30/2018	DI 35/2023	L. 145/2018, comma 95	PNRR/ Fondo Complementare	FSC 2021/2027 MIT	Altre fonti di cofinanziamento
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Manutenzione straordinaria Armamento linea S. Maria C.V. - Piedimonte Matese_Rilievo del binario su base assoluta linea SMCV - P.M.	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**440.000,00**														440.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Manutenzione straordinaria Armamento linea Cancello - Benevento_Rilievo del binario su base assoluta linea Cancello-Benevento	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**440.000,00**														440.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Revisione SSE n.24 di Pomigliano	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**400.000,00**														400.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Eliminazione passaggi a livello	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**370.000,00**														370.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Eliminazione barriere architettoniche	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**370.000,00**														370.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Soppressione PP.LL. (Annunziata/Scafati)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**350.000,00**														350.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Soppressione PL Cangiani II KM.ca 11+534_Linea Torre Annunziata-Poggiomarino	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**313.441,57**														313.441,57
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Trasformazione di n. 3 SOA in PL con barriere_Linee Vesuviane	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**313.169,96**														313.169,96
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Sostituzione filo sagomato tratta Marina di Licola-Torregaveta_Linea di contatto	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**310.000,00**														310.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Manutenzione ed Upgrade Sistema Teleindicatori nelle stazioni di Napoli P.G e Napoli Porta Nolana. L'intervento riguarderà anche le stazioni Capotronco di Sarno, Baiano e Sorrento. Tale attività si rende necessaria per adempiere alle prescrizioni dettate dall'ART	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**300.000,00**														300.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	FOP cabina MT/BT_Rimessa Fuorigrotta	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**261.402,06**														261.402,06
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Elminazione prescrizione Opere d'Arte	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**250.836,61**														250.836,61
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Progettazione e lavori di ripristino strutturale galleria S. Elmo	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**239.898,80**														239.898,80
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Funivia Faito - Ammodernamento Opere Civili e Sostituzione Funi Portanti (1° e 2° stralcio)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**228.901,60**														228.901,60
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Ammodernamento sistemi informativi a bordo treno, potenziamento fonia e registrazione immagini di bordo - 1a FASE e Centralizzazione in rete dei Registratori Cronologici di Eventi e sincronismo orario	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**208.824,55**														208.824,55
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Rifacimento dell'armamento e del binario per il collegamento ferroviario tra il deposito D'Alessandro e l'officina di Quarto	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**200.000,00**														200.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Adeguamento di cabine elettriche alla norma CEI 016 (Pomigliano - Vittorio Veneto - Chiosco Alfa Sud - Alfa Lancia varco 2 - Poggioreale - Centro Direzionale - S. Giuseppe), Lavori di manutenzione straordinaria relativi alla revisione degli impianti di terra dell'intera rete e Sostituzione filo di contatto sulle tratte Ottaviano - Sarno	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**177.004,28**														177.004,28
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Realizzazione di un capannone con struttura metallica presso l'officina treni sita nella stazione di Benevento Appia	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**161.591,39**														161.591,39
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Modifiche ACEI Siemens	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**160.000,00**														160.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Buca per la manutenzione sotto cassa dei treni presso l'officina di Benevento	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**150.000,00**														150.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Soppressione P.L. SOA Alberolungo	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**150.000,00**														150.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Manutenzione Straordinaria e Upgrade UPS Piller nella sede di Napoli	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**150.000,00**														150.000,00
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Attraversamenti a raso di Agnano, Gerolomini, Arco Felice, Pisani, Grotta del Sole e Licola in ambito stazione - Linee Flegree (Installazione di sistemi tecnologici di tipo ottico-acustico correlati con i segnali di protezione lato treno, atti a segnalare il divieto di attraversamento dei binari) - Riferimento nota EAV-0009130-2020 del 08/04/2020	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**146.080,62**														146.080,62
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Manutenzione straordinaria per il rifacimento degli impalcati metallici posti alle prog. km 26+894 e 36+573 della linea Napoli – Baiano alle prog. km 19+871 e 26+618 della linea Napoli – Ottaviano – Sarno	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**111.187,93**														111.187,93
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Muretti paraghiaia a completamento delle opere accessorie ponte in ferro prog. Km 14+196	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**100.464,88**														100.464,88
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Adeguamento banchine stazioni/fermate di Mercato Vecchio, Flocco, Casilli, Camposano e Ercolano	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**82.523,62**														82.523,62
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Interventi finalizzati al miglioramento dell'accessibilità alla stazione di Acerra con l'ampliamento di via e completamento dell'adeguamento strutturale/impiantistico della galleria artificiale della linea Alfa Sud - Acerra	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**58.314,13**														58.314,13
Infrastrutture	DGR n. 415 del 03.08.2020	Soppressione P.L. La Mura Pompei km 6+618	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**50.000,00**														50.000,00
Infrastrutture	DGR n. 491 del 16.10.2019	Interventi per la realizzazione degli impianti specifici, impianti automatici località Settevalli e Rajamagra a servizio della stazione sciistica di Laceno - sostituzione degli impianti funiviari	Comune di Bagnoli Irpino	**12.682.354,51**				12.682.354,51										
Infrastrutture	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 12 del 28.02.2018	Copertura trincerone ferroviario ovest- Realizzazione nuovi parcheggi di interscambio.	Comune di Salerno	**35.000.000,00**			35.000.000,00											
Infrastrutture	DM n. 363 del 23.09.2021	Adeguamento agli standard di sicurezza delle gallerie alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi Linea Vesuviana EAV	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**150.000.000,00**												150.000.000,00		
Infrastrutture	DM n. 363 del 23.09.2021	Adeguamento agli standard di sicurezza delle gallerie alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi - Linea suburbana EAV	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**20.000.000,00**												20.000.000,00		
Infrastrutture	DM n. 363 del 23.09.2021	Infrastruttura tecnologia ed apparecchiature per la completa digitalizzazione delle attività di comando e controllo degli impianti e della circolazione. (Intera Rete EAV)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**120.000.000,00**												120.000.000,00		
Infrastrutture	DM n. 363 del 23.09.2021	Interventi di potenziamento: Raddoppio/potenziamento ed adeguamento normativo tratta Castellammare-Sorrento Linee vesuviane EAV (1° lotto funzionale – 1° stralcio)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**80.000.000,00**												80.000.000,00		
Infrastrutture	DM n. 439 del 09.11.2021	Ammodernamento dell'infrastruttura EAV Linea Benevento-Cancello	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**109.000.000,00**												109.000.000,00		
Infrastrutture	DM n. 448 del 16.11.2021	Intervento di potenziamento: Realizzazione Deposito Officina Piscinola Di Vittorio Linea Metropolitana EAV Aversa Piscinola "1^ fase	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**24.644.000,00**												24.644.000,00		
Infrastrutture	DM n. 448 del 16.11.2021	Intervento di potenziamento: Realizzazione Deposito Officina Piscinola Di Vittorio Linea Metropolitana EAV Aversa Piscinola "2^ fase	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**120.772.120,18**												120.772.120,18		
Infrastrutture	DM n. 364 del 23.09.2021	Nuovo telecomando linee flegree con fornitura in opera di tre sottostazioni elettriche ed adeguamento TE Gallerie	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**30.000.000,00**											30.000.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)													
					AdP 2002	PSC Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	PAC 2007/2013	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	DM 408/2017	DM 30/2018	DI 35/2023	L. 145/2018, comma 95	PNRR/ Fondo Complementare	FSC 2021/2027 MIT	Altre fonti di cofinanziamento
Infrastrutture	DM n. 364 del 23.09.2021 DD n. 235 del 29.07.2022	Intera Rete EAV - Soppressione PP.LL.	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**30.000.000,00**											30.000.000,00			
Linee metropolitane																		
Infrastrutture	DGR n. 232 del 19.05.2020 DM n. 364 del 23.09.2021 DD n. 270 del 22.09.2022	Linea 1 della Metropolitana di Napoli- Tratta CDN- Capodichino. Opere complementari per l'impermeabilizzazione dell'adiacente galleria Circumvesuviana. Completamento	Comune di Napoli	**100.000.000,00**		50.000.000,00										50.000.000,00		
Infrastrutture	DGR n. 293 del 15.06.2020 DGR n. 227 del 27/04/2023	Grande Progetto "Linea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta Mostra/Municipio - lotto Mergellina (stazione esclusa)/ S. Pasquale/Municipio (stazione inclusa)"	Comune di Napoli	**790.051.380,44**		5.000.000,00	22.419.512,54		13.706.000,00	271.755.726,20	20.620.541,70							456.549.600,00
Infrastrutture	DGR n. 628 del 10.12.2019 DGR n. 276 del 07.06.2022	Tratta Centro Direzionale - Capodichino/Aeroporto	Comune di Napoli	**652.410.000,00**		300.000.000,00	5.264.540,00											347.145.460,00
Infrastrutture	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 98 del 22.12.2017	Metropolitana di Napoli - Linea 6: Tratta Mostra - Arsenale - Deposito Officina Arsenale- 1° fase	Comune di Napoli	**210.500.000,00**			210.500.000,00											
Infrastrutture	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 - Delibera CIPE n. 98 del 22.12.2017	Metropolitana di Napoli - Linea 1 - Completamento della tratta Dante - Garibaldi - CDN	Comune di Napoli	**158.900.000,00**			158.900.000,00											
Infrastrutture	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 98 del 22.12.2017	Completamento metropolitana di Salerno: tratta Arechi - Pontecagnano Aeroporto	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**100.000.000,00**			100.000.000,00											
Infrastrutture	DM n. 97 del 20.04.2022	NUOVO COLLEGAMENTO IN SEDE PROPRIA TRA LA STAZIONE AV DI AFRAGOLA E LA RETE METROPOLITANA DI NAPOLI. LOTTO 1° STRALCIO I	Comune di Napoli/ EAV	**631.373.163,00**											631.373.163,00			
Infrastrutture	DM n. 97 del 20.04.2022	NUOVO COLLEGAMENTO IN SEDE PROPRIA TRA LA STAZIONE AV DI AFRAGOLA E LA RETE METROPOLITANA DI NAPOLI. LOTTO 1° STRALCIO II	Comune di Napoli/ EAV	**163.500.824,00**											163.500.824,00			
Progettazione e studi	Delibera CIPESS n. 1 del 15.02.2022	Metropolitana di Napoli - prolungamento Linea 6 tratta Campegna- Nisida- solo progettazione	Comune di Napoli	**14.000.000,00**													14.000.000,00	
Progettazione e studi	Delibera CIPESS n. 1 del 15.02.2022	Metropolitana di Napoli - prolungamento Linea 6 tratta Campegna- Posillipo- solo progettazione	Comune di Napoli	**5.000.000,00**													5.000.000,00	
Linee ferroviarie nazionali																		
Progettazione e studi	DGR n. 232 del 19.05.2020	Studio di fattibilità tecnico economica della linea ferroviaria Sicignano - Lagonegro per la sua riapertura ai fini turistici nonché per la realizzazione dei primi interventi funzionali	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**1.700.000,00**		700.000,00		1.000.000,00										
Progettazione e studi	DGR n. 232 del 19.05.2020	Riqualificazione urbana Area Portuale Napoli Est - Traccia Napoli (progetto di fattibilità)	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**800.000,00**		800.000,00												
Infrastrutture	Delibera CIPE n. 62 del 03.08.2011	Direttrice ferroviaria Napoli- Bari- Lecce- Taranto.	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**100.000.000,00**		100.000.000,00												
Infrastrutture	DGR n. 232 del 19.05.2020	Elettrificazione, velocizzazione e ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria esistente della linea Avellino – Benevento - Sarno Completamento	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**230.000.000,00**		160.286.112,00				69.713.888,00								
Infrastrutture	DGR n. 232 del 19.05.2020	Programma d'intervento necessario alla riapertura funzionale in trazione diesel, in chiave turistica, della linea Benevento-Pietrelcina-Boscoredole	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**20.000.000,00**		20.000.000,00												
Infrastrutture	DGR n. 232 del 19.05.2020	Interventi per il ripristino a fini turistico-naturali della storica tratta ferroviaria Avellino Rocchetta S. Antonio – I FASE	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**15.000.000,00**		15.000.000,00												
Infrastrutture	DGR n. 232 del 19/05/2020	Programma Smart Stations RFI	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**22.319.195,56**		22.319.195,56												
Infrastrutture	DGR n. 838 del 11/12/2018	Programma di interventi Smart Stations FASE 2 finalizzato alla riqualificazione dell'infrastruttura ferroviaria statale ricadente in ambito regionale e al miglioramento della sua fruibilità	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**17.296.865,56**						17.296.865,56								
Infrastrutture	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Nodo complesso in corrispondenza del sito archeologico di Pompei	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**30.600.000,00**			30.600.000,00											
Infrastrutture	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Nodo complesso in corrispondenza della stazione FS di Salerno Centrale	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**25.000.000,00**			25.000.000,00											
Infrastrutture	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Potenziamento tecnologico linea Roma-Napoli via Formia	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**20.000.000,00**			20.000.000,00											
Infrastrutture	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Passante ferroviario di Napoli - adeguamento tecnologie	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**14.000.000,00**			14.000.000,00											
Infrastrutture	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Adeguamento tecnologico linea Roma-Napoli via Formia.	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**10.000.000,00**			10.000.000,00											
Infrastrutture	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	ACC Napoli-Salerno linea a monte del Vesuvio	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**10.000.000,00**			10.000.000,00											
Infrastrutture	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Upgrade sistemi informazione al pubblico (IaP) passante	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**7.500.000,00**			7.500.000,00											

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)													
					AdP 2002	PSC Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	PAC 2007/2013	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	DM 408/2017	DM 30/2018	DI 35/2023	L. 145/2018, comma 95	PNRR/ Fondo Complementare	FSC 2021/2027 MIT	Altre fonti di cofinanziamento
Infrastrutture	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Miglioramento accessibilità passante (sottopassi, marciapiedi, pensiline, ascensori)	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**5.000.000,00**			5.000.000,00											
Infrastrutture	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Upgrading BcA Benevento-Avellino, Caserta-Benevento e Vairano- Venafro	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**2.500.000,00**			2.500.000,00											
Infrastrutture	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 98 del 22.12.2017	Raddoppio e velocizzazione Frasso telesino - Vitulano III Lotto S.Lorenzo M. - Vitulano	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**215.000.000,00**			215.000.000,00											
Infrastrutture	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 98 del 22.12.2017	Nodo di interscambio modale di Vesuvio Est	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	**25.500.000,00**			25.500.000,00											
Materiale rotabile destinato alle linee ferroviarie regionali e metropolitane																		
Materiale rotabile	DGR n. 113 del 26.03.2019 - DGR n. 375 del 30.06.2019	Completamento del Grande Progetto della Linea 1 della Metropolitana di Napoli Tratta Dante (e)/ Municipio (i)/ Garibaldi (1)/ Centro Direzionale. Fornitura materiale rotabile	Comune di Napoli	**96.240.000,00**						96.240.000,00								
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	Sistema della Metropolitana Regionale - Ferrovia Metrocampania Nord Est - Materiale rotabile tratta Piscinola - Aversa Centro	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**17.687.945,21**		17.687.945,21												
Materiale rotabile	DGR n. 413 del 03.08.2020 DGR n. 276 del 07.06.2022 DM n. 363 del 23.09.2021	Acquisto nuovo materiale rotabile ferroviario destinato alle linee regionali ex Circumvesuviana	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**407.454.000,00**		40.000.000,00	154.814.000,00									212.640.000,00		
Materiale rotabile	DGR n. 413 del 03.08.2020	Acquisto materiale rotabile destinato alle linee flegree	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**13.200.000,00**		13.200.000,00												
Materiale rotabile	DGR n. 413 del 03.08.2020	Acquisto 3 nuovi treni diesel per la linea Piedimonte-Napoli	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**38.400.000,00**								38.400.000,00						
Materiale rotabile	DGR n. 413 del 03.08.2020 DGR n. 227 del 27/04/2023	Acquisto Locomotori	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**45.000.000,00**							45.000.000,00							
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	Fornitura nuovi elettrotreni	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**108.465.690,10**	67.100.729,18													41.364.960,92
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	Acquisto materiale rotabile destinato alla Ferrovia Benevento-Cancello	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**52.058.058,53**	26.991.140,03				25.066.918,50									
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	Acquisto materiale rotabile destinato alla Ferrovia Cumana	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**80.398.728,68**	17.421.698,07	38.388.982,51			13.893.481,10									10.694.567,00
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	Revisione materiale rotabile	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**4.000.000,00**	4.000.000,00													
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	Revamping di n.8 elettrotreni della serie Fe220	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**15.228.780,06**		15.228.780,06												
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	Revamping di n.7 elettrotreni della serie t21 lotto 5A	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**11.459.929,75**		11.459.929,75												
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	Acquisto nuovi convogli da destinare alle Linee esercite da EAV	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**10.000.000,00**		10.000.000,00												
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	REVAMPING N.6 ELETTROTRENI DELLA SERIE T 21 LOTTO 5C	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**10.111.633,59**		10.111.633,59												
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	REVAMPING N.6 ELETTROTRENI DELLA SERIE T 21 LOTTO 5D	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**10.111.633,59**		10.111.633,59												
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	REVAMPING N.6 ELETTROTRENI DELLA SERIE T 21 LOTTO 5B	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**9.895.942,46**		9.895.942,46												
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	Riparazione e messa in servizio di n.4 ETR Metrostar	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**11.910.424,20**														11.910.424,20
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	Progettazione per la riparazione delle ralle di accoppiamento cassa/carrello dei rotabili serie MA100 (Linea Metropolitana Giugliano-Aversa) nonché industrializzazione e riparazione di n. 1 rotabile MA100 prototipo e n. 5 rotabili MA100	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**1.391.200,00**														1.391.200,00
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	Geolocalizzazione dei treni e dati ritardi in tempo reale come da Proposta del Programma di Investimenti EAV	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**930.007,64**														930.007,64
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	Fornitura di n. 1 locomotore diesel- idraulico mod. DF500	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**835.027,86**														835.027,86
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	Rev. gen. n.10 motori e sale motrici/ di n. 6 carrelli ALE 126 e ALN	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**559.909,75**														559.909,75
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	Interventi Materiale Rotabile	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**277.958,91**														277.958,91
Materiale rotabile	DGR 227 del 27/04/2023	Acquisto di materiale rotabile ad idrogeno	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**48.000.000,00**							48.000.000,00							
Materiale rotabile	DM n. 319 del 09.08.2021	Rinnovo materiale rotabile per i servizi di trasporto regionale - 6 ET Piscinola Aversa	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**57.707.319,64**												57.707.319,64		
Materiale rotabile	DGR n. 415 del 03.08.2020	Fornitura di materiale per Revamping Locomotori ed adeguamento del locomotore diesel idraulico di manovra e soccorso DH1000	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**53.055,70**														53.055,70
Materiale rotabile	DGR n. 115 del 23.03.2021	Acquisto materiale rotabile destinato alla linea Piscinola-Aversa	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	38.400.000,00			23.000.000,00			15.400.000,00								
Materiale rotabile destinato alle linee ferroviarie nazionali																		
Materiale rotabile	DGR n. 413 del 03.08.2020	Piano di acquisto di materiale rotabile per i servizi ferroviari regionali su rete statale	Trenitalia S.p.A.	**180.000.000,00**		89.430.000,00	39.000.000,00	23.970.000,00				27.600.000,00						

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Interventi proposti per il finanziamento

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)				
					L. 145/2018, art. 1, c. 95	L. 145/2018, art. 1, c. 96	PNRR	Ciclo di programmazione 2021/2027	Note
Linee ferroviarie regionali									
Infrastrutture	DGR n. 572 del 16.12.2020	Nuovo Collegamento Tramvia Aversa Centro - SMCV compreso materiale rotabile	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**209.300.000,00**		209.300.000,00			
Infrastrutture	DGR n. 572 del 16.12.2020	Interventi di potenziamento: Linea 7 - Collegamento su ferro tra le linee cumana e circumflegrea a servizio della città universitaria di Monte S. Angelo - Parco S. Paolo - Terracina - Mostra - Kennedy - Completamento (1° lotto funzionnale)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**250.000.000,00**			250.000.000,00		
Infrastrutture	DGR n. 572 del 16.12.2020	Adeguamento per la sicurezza delle gallerie alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi (Linea Flegrea)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**80.000.000,00**			80.000.000,00		
Infrastrutture	DGR n. 572 del 16.12.2020	Adeguamento agli standard di sicurezza delle opere d'arte Linea Vesuviana	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**80.000.000,00**			80.000.000,00		
Infrastrutture	DM n. 198 del 30.06.2022 DGR n. 13 del 17.01.2023	IMPIANTO DI PRODUZIONE E STAZIONE DI RIFORNIMENTO A BASE DI IDROGENO RINNOVABILE PER IL TRASPORTO FERROVIARIO	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**34.554.404,80**			34.554.404,80		
Infrastrutture	DGR n. 572 del 16.12.2020	Adeguamento agli standard di sicurezza delle opere d'arte Linea Flegrea	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**15.000.000,00**			15.000.000,00		
Infrastrutture	DGR n. 572 del 16.12.2020	Adeguamento agli standard di sicurezza delle opere d'arte Linea suburbana	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**10.000.000,00**			10.000.000,00		
Infrastrutture	DGR n. 196 del 21.04.2020	Progetto HUB Nola - Potenziamento e riqualificazione del sistema trasportistico dell'area nolana-baianese	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**32.260.000,00**				32.260.000,00	
Infrastrutture	DGR n. 196 del 21.04.2020	Ferrovia circumflegrea. Tratta Soccavo Traiano Pianura risanamento statico della vecchia Galleria Camaldoli. Adeguamento impiantistico ed opere complementari - Completamento	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**14.050.000,00**				14.050.000,00	
Infrastrutture	Piano "Next generation Campania" trasmessi al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale	Ampliamento del programma di sviluppo tecnologico e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie regionali	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**250.000.000,00**			250.000.000,00		
Linee ferroviarie nazionali									
Infrastrutture	Piano "Next generation Campania" trasmessi al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale	Ampliamento del programma di potenziamento del sistema del trasporto rapido di massa nazionale	Enti vari	**440.000.000,00**			440.000.000,00		
Materiale rotabile destinato alle linee ferroviarie regionali									
Materiale rotabile	DGR n. 572 del 16.12.2020	Acquisto n. 6 rotabili idrogeno per utilizzo su rete EAV a scartamento ordinario (Linee Suburbane e Linee Flegree)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**87.840.000,00**			87.840.000,00		
Infrastrutture	DGR n. 572 del 16.12.2020	n. 2 infrastrutture per la produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno (da fonti rinnovabili).	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**61.000.000,00**			61.000.000,00		
Materiale rotabile	DGR n. 572 del 16.12.2020	Acquisto nuovo materiale rotabile (6 elettrotreni a 6 casse) per la linea metropolitana anche in relazione alla prospettiva della chiusura dell'anello metropolitano con il completamento della tratta Piscinola - Di Vittorio - Capodichino.	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**57.700.000,00**			57.700.000,00		
Materiale rotabile	DGR n. 572 del 16.12.2020	Acquisto nuovo materiale rotabile Linea Suburbana Napoli-Piedimonte Matese	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**37.500.000,00**			37.500.000,00		
Materiale rotabile	DGR n. 572 del 16.12.2020	Completamento della fornitura, messa in esercizio e manutenzione dei veicoli ferroviari per le linee Flegree EAV	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**21.500.000,00**			21.500.000,00		
Materiale rotabile	Piano "Next generation Campania" trasmessi al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale	Acquisto n. 6 rotabili idrogeno per utilizzo su rete EAV a scartamento ordinario (Linee Suburbane e Linee Flegree)	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**87.840.000,00**			87.840.000,00		
Infrastrutture	Piano "Next generation Campania" trasmessi al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale	N. 2 infrastrutture per la produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno (da fonti rinnovabili).	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**61.000.000,00**			61.000.000,00		
Materiale rotabile	Piano "Next generation Campania" trasmessi al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale	Linea Metropolitana Aversa-Piscinola - Fornitura e service di manutenzione di n. 2 locomotori ferroviari, n. 1 sistema automatico di lavaggio e depolverizzazione galleria.	Ente Autonomo Volturno s.r.l.	**12.000.000,00**			12.000.000,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITÀ

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)										
					PSC Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	PAC MIT 2007/2013	FSC 2021/2027 Campania	FSC 2021/2027 MIT	Atre fonti pubbliche	Altre fonti di cofinanziamento	Da reperire
Interventi interessanti la viabilità regionale - Interventi puntuali															
Progettazione e studi	DGR n. 232 del 19.05.2020 DGR n. 277 del 07.06.2022	Studi, indagini e implementazione banche dati per supporto alla Regione nell'aggiornamento dei Piani di Mobilità regionale, con particolare riferimento ai Piani di esodo per rischio vulcanico, e nella mappatura territoriale delle azioni intersettoriali: - Progetto tratto campano della ciclovia del sole; - Piano Regionale della Mobilità Ciclistica; - Piano Regionale della Mobilità delle Merci e della Logistica; - Piano Regionale della Mobilità Turistica; - Progettazione impianti a fune e ciclovie regionali; - big data per la pianificazione di emergenza della zona rossa del Vesuvio e dei Campi Flegrei.	ACaMIR	**5.340.000,00**	5.340.000,00									
Progettazione e studi	DGR n. 113 del 26.03.2019	Studi trasportistici inerenti l'accessibilità della penisola sorrentino-amalfitana a partire dalle reti di trasporto terrestre, con particolare attenzione al nodo di interscambio Vesuvio est, e la fruibilità delle strutture di trasporto coinvolte nei piani di allontanamento per emergenza vulcanica del Vesuvio e dei Campi flegrei	ACaMIR	**750.000,00**			750.000,00								
Progettazione e studi	PO Infrastrutture 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Analisi e monitoraggio delle opere infrastrutturali delle reti viarie regionali.	ACaMIR	**15.000.000,00**		15.000.000,00									
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Strada Manna-Camporeale-Faeto - I lotto funzionale "Manna-Svincolo Ariano"	Provincia di Avellino	**34.129.287,35**	34.129.287,35										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Caserta - Salerno e sistemazione e adeguamento della viabilità secondaria di raccordo con i centri abitati e con le aree industriali e artigianali, nonché sistemazione idrogeologica dell'area attraversata dall'asse principale - 2° lotto	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	**26.435.254,37**	26.435.254,37										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'Autostrada Caserta-Salerno (A30) e sistemazione e adeguamento della viabilità secondaria di raccordo con i centri abitati con le aree industriali ed artigianali nonchè sistemazione idrogeologica dell'area attraversata dall'Asse Principale I lotto	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	**21.658.445,06**	21.658.445,06										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Completamento della SP Aversana fino ad Agropoli e potenziamento delle bretelle di collegamento della strada Aversana con la S.S. 18-tratto Aversana-S.Cecilia (Eboli)	Provincia di Salerno	**16.059.525,79**	16.059.525,79										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Completamento piano viario - svincolo via Campana - Tangenziale	Presidente della Regione Campania - Commissario Straordinario ex art. 11 comma 18°, L. 887/84	**12.257.783,01**	12.257.783,01										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Miglioramento della viabilità ordinaria nel comune di Portici, di accesso al nuovo svincolo di Portici -Ercolano sulla A3 Napoli-Pompei-Salerno	Autostrade Meridionali S.p.A.	**10.000.000,00**	10.000.000,00										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Collegamento con l'impianto CDR di Battipaglia	Provincia di Salerno	**8.431.113,55**	8.431.113,55										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Collegamento viario con l'impianto CDR di Santa Maria Capua Vetere 2° stralcio	Provincia di Caserta	**4.960.761,16**	4.960.761,16										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Lavori di adeguamento e riqualificazione del cavalcavia alla linea ferroviaria Napoli-Roma, ampliamento e riqualificazione di via delle Dune e via S. Sossio.	Comune di Villa Literno	**4.670.936,96**	4.670.936,96										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Sistemazione di viabilità di connessione aree urbane sud-orientali ed accesso al centro storivo del comune di Vitulano (BN) e fondo Valle Vitulanese	Comune di Vitulano (BN)	**4.432.884,68**	4.432.884,68										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Variante di Piazza della Seta	Comune di Caserta	**4.131.655,19**	4.131.655,19										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Trevico-Vallesaccarda	Provincia di Avellino	**4.066.215,90**	4.066.215,90										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Strada di penetrazione e di collegamento S. Giorgio la Molara - SS.90/bis	Provincia di Benevento	**3.521.076,60**	3.521.076,60										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Andretta-Calitri	Provincia di Avellino	**3.010.029,05**	3.010.029,05										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Asse viario di collegamento tra i due comprensori C1 Nord e C1 Nord-Ovest - I° Lotto Funzionale - Realizzazione Asse viario di collegamento del casello autostradale di S.Maria Capua Vetere con la SS 7 Appia direzione Caserta.	Comune di Santa Maria Capua Vetere	**2.786.829,04**	2.786.829,04										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	S.S. Fondo valle Tammaro-S.Croce del Sannio-Catelpagano-Colle Sannita 1° e 2° lotto:Perizia di completamento funzionale -Svincolo Santa Croce del Sannio	Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	**2.683.431,07**	2.683.431,07										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Miglioramento delle condizioni di sicurezza e viabilità e dell'accesso alla conurbazione della città di Avellino	Comune di Mercogliano	**1.980.000,00**	1.980.000,00										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	S.P. Beneventana di collegamento tra ex SS. 212 - Pesco Sannita	Provincia di Benevento	**1.979.479,57**	1.979.479,57										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Lavori di arredo e riqualificazione strade comunali	Comune di Villa Literno	**1.952.642,25**	1.952.642,25										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Lavori di ristrutturazione e riqaulificazione strade comunali C.so Umberto I e via S. Maria a Cubito	Comune di Villa Literno	**1.900.850,19**	1.900.850,19										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Lavori di costruzione strada circumvallazione 1° lotto	Comune di Faicchio	**1.795.909,04**	1.795.909,04										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Collegamento dell'aeroporto di Pontecagnano con il nuovo svincolo di "Pagliarone" dell'A3 SA-RC: sottopasso della SS 18 "Tirrena inferiore".	Provincia di Salerno	**1.592.033,54**	1.592.033,54										

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITÀ

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)										
					PSC Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	PAC MIT 2007/2013	FSC 2021/2027 Campania	FSC 2021/2027 MIT	Atre fonti pubbliche	Altre fonti di cofinanziamento	Da reperire
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	S.P. n.125 - Ginestra degli Schiavoni - Bolle Malvizze (risanamento movimento franoso) (1° Lotto)	Provincia di Benevento	**1.404.126,04**	1.404.126,04										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	S.P n.135 - Cinque vie - Supportico - Presta - Casello FS - Ex SS. Sannitica	Provincia di Benevento	**1.000.000,00**	1.000.000,00										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Manutenzione straordinaria SP 185 nel Comune di Angri, nel tratto che va dalla uscita della SS 268 alla SS 18	Provincia di Salerno	**1.000.000,00**	1.000.000,00										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	S.P. n° 108:Casalvelino - Celso	Provincia di Salerno	**754.250,95**	754.250,95										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	S.P. n. 121 - Castelpagano - Riccia (1° Lotto)	Provincia di Benevento	**721.813,92**	721.813,92										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	S.P.31 San Martino-Ponte Tufara	Provincia di Avellino	**688.968,13**	688.968,13										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Apertura svincoli SP 1 (circumvallazione esterna NA) e SP 500	Città Metropolitana di Napoli	**600.000,00**	600.000,00										
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Ex SS 87 "Sannitica" - Intervento sul ponte fiume Volturno	Provincia di Benevento	**359.238,41**	359.238,41										
Infrastrutture stradali	APQ "Sistemi di Mobilità"	Collegamento tra Tangenziale di Napoli (Via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli" - I Stralcio e II Stralcio	Presidente della Regione Campania - Commissario Straordinario ex art. 11 comma 18°, L. 887/84	**153.780.000,00**	73.780.000,00								80.000.000,00		
Infrastrutture stradali	APQ "Sistemi di Mobilità"	Collegamento nuova Base NATO di Giugliano	Comune di Giugliano in Campania	**10.000.000,00**	10.000.000,00										
Infrastrutture stradali	DGR n. 113 del 26.03.2019	SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa: applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio	ACaMIR	**10.000.000,00**	1.500.000,00			8.500.000,00							
Infrastrutture stradali	DGR n. 232 del 19.05.2020	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica - I fase	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	**64.680.803,22**	50.000.000,00		14.680.803,22								
Infrastrutture stradali	DGR n. 232 del 19.05.2020	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi di consolidamento del costone della starza - I fase	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	**10.000.000,00**	10.000.000,00										
Infrastrutture stradali	DGR n. 232 del 19.05.2020	Messa in sicurezza infrastrutture esistenti (Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne ex Delibera CIPE 14/2019)	Enti Vari	**9.918.037,00**	9.918.037,00										
Infrastrutture stradali	DGR n. 232 del 19.05.2020	Interventi di messa in sicurezza della viabilità a servizio della Provincia di AVELLINO	Provincia di Avellino	**7.000.000,00**	7.000.000,00										
Infrastrutture stradali	DGR n. 232 del 19.05.2020	Messa in sicurezza della direttrice stradale Caserta - Monti del Matese	Provincia di Caserta	**8.000.000,00**	8.000.000,00										
Infrastrutture stradali	DGR n. 232 del 19.05.2020	Intervento di viabilità zona Diga di Alento - Completamento Strada 3°Lotto	Consorzio Velia	**3.342.481,26**	3.342.481,26										
Infrastrutture stradali	DGR n. 232 del 19.05.2020	Lavori urgenti di messa in sicurezza, ripristino e consolidamento a seguito di dissesti delle sponde del vallone nei pressi del Km 45+060 della S.R. ex S.S. 447 comune di Centola	Provincia di Salerno	**480.000,00**	480.000,00										
Infrastrutture stradali	DGR n.113/2019 DGR 77 del 19/02/2020 modificata con DGR 275 del 07/06/2022	Manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della rete stradale comunale Via Melabianca, contrada Selve Vecchie, Via Fiume e altre	Comune di Aiello del Sabato	**600.136,08**			600.136,08								
Infrastrutture stradali	DGR n.113/2019 DGR 77 del 19/02/2020 modificata con DGR 275 del 07/06/2022	Riqualificazione della viabilità comunale - 1^ lotto funzionale	Comune di Teano	**1.288.921,51**			1.288.921,51								
Infrastrutture stradali	DGR n.113/2019 DGR 77 del 19/02/2020 modificata con DGR 275 del 07/06/2022	Lavori di messa in sicurezza di strade comunali	Comune di Trentola Ducenta	**250.000,00**			250.000,00								
Infrastrutture stradali	DGR n. 115 del 23.03.2021	Intervento di miglioramento e messa in sicurezza dell'accessibilità al Monte Cervati	Comune di Sanza	**5.676.633,64**	5.676.633,64										
Infrastrutture stradali	DGR n. 115 del 23.03.2021	Riqualificazione e messa in sicurezza del percorso variante esterna abitato e sistemazione copertura parcheggio ex ss 270	Comune di Ischia	**5.000.000,00**			5.000.000,00								
Infrastrutture stradali	DGR n. 115 del 23.03.2021	Interventi di mobilità stradale-Lavori di consolidamento e manutenzione straordinaria rampe Marina di Cassano - I Lotto".	Comune di Piano di Sorrento	**2.380.000,00**	2.380.000,00										
Infrastrutture stradali	DGR n. 115 del 23.03.2021	Lavori di completamento per la costruzione della strada di collegamento della Bretella di Massicelle-Montano Antilia Bivio Laurito (Lotto 1 - stralcio II)	Provincia di Salerno	**2.020.000,00**			2.020.000,00								
Infrastrutture stradali	DGR n. 115 del 23.03.2021	Interventi di mobilità stradale-Messa in sicurezza viabilità comunale Nusco/Campo Fiorentino/Lioni".	Comune di Nusco	**1.927.246,21**	1.927.246,21										
Infrastrutture stradali	DGR n. 115 del 23.03.2021	Interventi di mobilità stradale-Messa in sicurezza della rete viaria comunale	Comune di Scala	**1.304.977,00**	1.304.977,00										
Infrastrutture stradali	DGR n. 115 del 23.03.2021	Interventi di mobilità stradale-Messa in sicurezza viabilità Centro Storico – Quartiere Sopracastello".	Comune di Nusco	**1.000.000,00**	1.000.000,00										
Infrastrutture stradali	DGR n. 115 del 23.03.2021	Manutenzione e messa in sicurezza della viabilità della strada SP 27 con intereventi di rifacimento del manto stradale, consolidamento di due scarpate, posa in opera di barriere di sicurezza, nonchè allargamento di due svincoli e/o restringimenti particolarmente pericolosi sulla SP 27 e sulla SS 88	Comune di Pellezzano	**700.000,00**	700.000,00										
Infrastrutture stradali	DGR n. 115 del 23.03.2021	Interventi di mobilità stradale Intervento di allargamento del marciapiede via Gianturco-frazione Raito	Comune di Vietri sul Mare	**250.000,00**	250.000,00										
Infrastrutture stradali	DGR n. 159 del 20.03.2018	Riqualificazione assi urbani di accesso alla mostra di oltremare – Lotto 2 – Via Beccadelli	Comune di Napoli	**6.750.000,00**			6.750.000,00								
Infrastrutture stradali	DGR n. 159 del 20.03.2018	Riqualificazione assi urbani di accesso alla mostra di oltremare – Lotto 3 – Via Cinthia	Comune di Napoli	**5.650.000,00**			5.650.000,00								
Infrastrutture stradali	DGR n. 159 del 20.03.2018	Riqualificazione assi urbani di accesso alla mostra di oltremare -Lotto 1 – Viale Augusto	Comune di Napoli	**2.600.000,00**			2.600.000,00								

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITÀ

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)										
					PSC Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	PAC MIT 2007/2013	FSC 2021/2027 Campania	FSC 2021/2027 MIT	Atre fonti pubbliche	Altre fonti di cofinanziamento	Da reperire
Infrastrutture stradali	DGR n. 181 del 27.04.2021 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Progetto di sistemazione, adeguamento e messa in sicurezza della rete viaria comunale	Comune di Raviscanina	**2.984.030,27**							2.984.030,27				
Infrastrutture stradali	DGR n. 181 del 27.04.2021 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Progetto di riqualificazione urbana mediante la sistemazione, l'adeguamento e l'ammodernamento della rete viaria comunale	Comune di Sant'Angelo d'Alife	**2.847.908,54**							2.847.908,54				
Infrastrutture stradali	DGR n. 181 del 27.04.2021 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Lavori di adeguamento di via Viggiano compreso i sottoservizi	Comune di Frattaminore	**2.360.000,00**							2.360.000,00				
Infrastrutture stradali	DGR n. 181 del 27.04.2021 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Miglioramento viabilità e sicurezza stradale	Comune di Nola	**1.645.385,00**							1.645.385,00				
Infrastrutture stradali	DGR n. 181 del 27.04.2021 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Lavori di manutenzione straordinaria della viabilità comunale	Comune di Casaluce	**996.640,15**							996.640,15				
Infrastrutture stradali	DGR n. 181 del 27.04.2021 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Riqualificazione urbana, lavori di messa in sicurezza, ammodernamento e completamento della viabilità interna del Comune di Cicciano - I lotto	Comune di Cicciano	**950.000,00**							950.000,00				
Infrastrutture stradali	DGR n. 181 del 27.04.2021 DGR 147 del 30/03/2022	Sistemazione e messa in sicurezza della strada comunale "S. Giovanni - Cesine"	Comune di San Giorgio del Sannio	**399.991,00**							399.991,00				
Infrastrutture stradali	DGR n. 181 del 27.04.2021 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Sistemazione, adeguamento e messa in sicurezza delle strade comunali- Ambito di intervento Città di Alife.	Comune di Alife	**358.941,50**							358.941,50				
Infrastrutture stradali	DGR n. 304 del 15.05.2018 e DGR n. 41 del 09.02.2021 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Piano triennale dei servizi di manutenzione delle strade regionali e successivo ampliamento	Province - Città Metropolitana	**120.000.000,00**			40.000.000,00				60.000.000,00		20.000.000,00		
Infrastrutture stradali	DGR n. 34 del 29.01.2019	Piano triennale di manutenzione ricorrente delle strade regionali - Addendum	Province - Città Metropolitana	**28.000.000,00**			28.000.000,00								
Infrastrutture stradali	DGR n. 397 del 22.09.2021 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Piano triennale di manutenzione ricorrente delle strade regionali - Addendum - Rinnovo	Province - Città Metropolitana	**28.000.000,00**							28.000.000,00				
Infrastrutture stradali	DGR n. 502 del 22.10.2019 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Messa in sicurezza di via Luigi Amabile di collegamento con Piazza Municipio e Cimitero	Comune di Montefredane	**1.166.166,19**							1.166.166,19				
Infrastrutture stradali	DGR n. 502 del 22.10.2019 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Eliminazione delle criticità statiche di via Cappella, asse primario di collegamento del Borgo storico Casale e dell'area archeologica della necropoli - Completamento consolidamento straordinario a fronte di indagini geotecniche già eseguite	Comune di Monte di Procida	**336.841,00**							336.841,00				
Infrastrutture stradali	DGR n. 516 del 25.11.2020 DGR 147 del 30/03/2022	Lavori di messa in sicurezza della viabilità comunale del centro urbano e zone limitrofe	Comune di Apice	**1.300.000,00**							1.300.000,00				
Infrastrutture stradali	DGR n. 516 del 25.11.2020 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	ORA Miglioramento della viabilità centro urbano – 1 lotto funzionale	Comune di Palma Campania	**1.290.520,00**							1.290.520,00				
Infrastrutture stradali	DGR n. 516 del 25.11.2020 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Miglioramento della viabilità del centro urbano - 1°lotto funzionale di via S.Erasmo, C.so Italia e via Sena	Comune di Saviano	**1.290.520,00**							1.290.520,00				
Infrastrutture stradali	DGR n. 516 del 25.11.2020 DGR 147 del 30/03/2022	Miglioramento, adeguamento riqualificazione e messa in sicurezza della strada provinciale SP 100	Comune di Solopaca	**1.011.270,84**							1.011.270,84				

ACaMIR
Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITÀ

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)										
					PSC Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	PAC MIT 2007/2013	FSC 2021/2027 Campania	FSC 2021/2027 MIT	Atre fonti pubbliche	Altre fonti di cofinanziamento	Da reperire
Infrastrutture stradali	DGR n. 516 del 25.11.2020 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Messa in sicurezza della strada denominata "via della Carità"	Comune di Moschiano	**1.000.000,00**							1.000.000,00				
Infrastrutture stradali	DGR n. 516 del 25.11.2020 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Lavori di messa in sicurezza, sistemazione e manutenzione straordinaria della viabilità urbana	Comune di Villa di Briano	**946.816,99**							946.816,99				
Infrastrutture stradali	DGR n. 516 del 25.11.2020	Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza strada comunale Piani	Comune di Caposele	**691.893,18**			691.893,18								
Infrastrutture stradali	DGR n. 516 del 25.11.2020 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Manutenzione straordinaria finalizzata alla messa in sicurezza delle strade comunali: via Ponte vecchio/ Nocella, via Celone, via Cerza nera, via Vetosa, via Difesa acquaviva, via Sambuco	Comune di Giungano	**683.000,00**							683.000,00				
Infrastrutture stradali	DGR n. 516 del 25.11.2020 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Intervento di messa in sicurezza della strada comunale Casaletto-Fortino e strade adiacenti, finalizzato alla messa in sicurezza dello sviluppo del territorio	Comune di Casaletto Spartano	**500.000,00**							500.000,00				
Infrastrutture stradali	DGR n. 516 del 25.11.2020 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Ristrutturazione varie strade comunali interne	Comune di Portico di Caserta	**500.000,00**							500.000,00				
Infrastrutture stradali	DGR n. 516 del 25.11.2020 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Intervento di riqualificazione e messa in sicurezza - ammodernamento della viabilità comunale	Comune di Presenzano	**420.000,00**							420.000,00				
Infrastrutture stradali	DGR n. 649 del 17.12.2019 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Sistemazione della sede stradale di via Amerigo Vespucci	Comune di Massa Lubrense	**540.000,00**							540.000,00				
Infrastrutture stradali	DGR n. 77 del 19.02.2020	Interventi di Viabilità connessi alla realizzazione del 50° GIFFONI FILM FESTIVAL	Comune di Giffoni Valle Piana	**800.000,00**			800.000,00								
Infrastrutture stradali	DGR n. 83 del 19.02.2020 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2022 DGR n. 147 del 30.03.2022	Lavori di ammodernamento e ammpliamento delle strade comunali di via dello Statuto e via mare Adriatico I Lotto - via Piave - Via Irno	Comune di Pontecagnano Faiano	**1.998.800,00**							1.998.800,00				
Infrastrutture stradali	DGR n. 83 del 19.02.2020 DGR n. 147 del 30/03/2022	Riammagliamento, miglioramento, adeguamento, riqualificazione e messa in sicurezza del tratto di strada provinciale SP 52 (Decorata- Castelvetere in Val Fortore)	Comune di Castelvetere in Val Fortore	**1.325.874,85**							1.325.874,85				
Infrastrutture stradali	DGR n. 83 del 19.02.2020 DGR n. 147 del 30/03/2022	Messa in sicurezza della rete stradale a servizio dell'area PIP di via Faenza	Comune di Paolisi	**499.268,49**							499.268,49				
Infrastrutture stradali	DGR n. 83 del 19.02.2020 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2022 DGR n. 147 del 30.03.2022	Interventi di viabilità comunale - zona San Guglielmo/Bosco/San Gennaro	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi	**461.566,38**							461.566,38				
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Realizzazione della Tangenziale delle aree interne - III lotto Roccabascerana - Altavilla Irpina	Regione Campania - Consorzio ASI di Avellino	**79.100.000,00**		79.100.000,00									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Lavori di completamento dell'arteria in direzione "Valle Caudina – SS. 7Appia" 3° lotto (ex 4° lotto) e bretella di collegamento alla SS. 7Appia - I stralcio funzionale	Regione Campania - Provincia di Benevento	**45.600.000,00**		45.600.000,00									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture 2014/2020 - Delibera CIPE n. 12 del 28.02.2018	Strada di collegamento area interna del Fortore con S.S. 90 bis. Lavori per la costruzione della strada di collegamento Foiano V.F. - S.S. 90 bis (1° tronco) - tratto S.P. 169 - contrada Ganto/Calcarella - S.P. 88	Provincia di Benevento	**37.300.000,00**		37.300.000,00									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica – Viabilità costiera Pozzuoli - II stralcio	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	**37.000.000,00**		37.000.000,00									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica per la popolazione dei comuni di Bacoli e Monte di Procida - I stralcio	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	**25.880.800,00**		25.880.800,00									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. (1° lotto) - I stralcio funzionale - II stralcio funzionale	Regione Campania - Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	**24.200.000,00**		24.200.000,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACaMIR
Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITÀ

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)									
					PSC Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	PAC MIT 2007/2013	FSC 2021/2027 Campania	FSC 2021/2027 MIT	Atre fonti pubbliche	Altre fonti di cofinanziamento	Da reperire
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione Valle Caudina - S.S. n. 7 Appia - IV lotto ex VI lotto - completamento	Regione Campania - Provincia di Benevento	**9.300.000,00**		9.300.000,00									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 DGR n. 472 del 13.09.2022	Variante alla SS 6 "Casilina" di circumvallazione Vairano Scalo - adeguamento funzionale di asse viario esistente	Regione Campania - Provincia di Caserta - Comune di Vairano Patenora	**4.941.004,29**		4.941.004,29									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica – Viabilità costiera Pozzuoli - I stralcio	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	**6.000.000,00**		6.000.000,00									
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania" - APQ "Sistemi di Mobilità" - PO Infrastrutture 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Collegamento A3 (Contursi) - SS 7var (Lioni) - A16 (Grottaminarda) - A14 (Termoli). Tratta campana Strada a scorrimento veloce Lioni- Grottaminarda	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	**360.000.000,00**	222.500.000,00	65.000.000,00							72.500.000,00		
Infrastrutture stradali	DGR n. 232 del 19.05.2020 - PO Infrastrutture 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Strada fondo valle del Calore Salernitano di collegamento fra il sistema di Vallo della Lucania - Cilento per agglomerati industriali	Provincia di Salerno	**32.220.711,34**	9.220.711,34	23.000.000,00									
Infrastrutture stradali	DGR n. 472 del 13.09.2022	"Fondovalle Calore - Completamento"	Provincia di Salerno	**18.953.834,84**		18.953.834,84									
Infrastrutture stradali	DGR n. 391 del 28.07.2020 Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	Viabilità alternativa al sottopasso a livello della stazione ferroviaria di Paestum	Comune di Capaccio	**7.000.000,00**							7.000.000,00				
Infrastrutture stradali	PAC III Riprogrammazioe	ULISSE II - Unified Logistic Infrastructure for Safety and Security	Regione Campania	**2.653.588,14**						2.653.588,14					
Infrastrutture stradali	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania" - PO Infrastrutture 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	SS. 447 Variante di Pisciotta Completamento	Provincia di Salerno	**20.504.696,01**	9.504.696,01	11.000.000,00									
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 1 del 15.02.2022	Aumento resilienza rete stradale secondaria: Fondovalle di Lauro, Strada a scorrimento veloce per collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada A30	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	**68.000.000,00**								68.000.000,00			
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 1 del 15.02.2022	Aumento resilienza rete stradale secondaria: Fondovalle Vitulanese - Lioni Grottaminarda	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	**8.611.000,00**								8.611.000,00			
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 1 del 15.02.2022	Aumento resilienza rete stradale secondaria: Opere di rifacimento della sede stradale di Fontanelle crollata a seguito di eventi franosi	Comune di Sorrento	**5.000.000,00**								5.000.000,00			
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 1 del 15.02.2022	Aumento resilienza rete stradale secondaria: Tangenziale delle aree interne - Asse attrezzato Valle Caudina - Pianodardine	Provincia di Avellino	**40.000.000,00**								40.000.000,00			
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 1 del 15.02.2022	Aumento resilienza rete stradale secondaria: Fondovalle Tammaro - completamento strada a scorrimento veloce	Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	**20.000.000,00**								20.000.000,00			
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 1 del 15.02.2022	Aumento resilienza rete stradale secondaria: Fondovalle Calore	Provincia di Salerno	**8.830.170,28**								8.830.170,28			
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 1 del 15.02.2022	Aumento resilienza rete stradale secondaria: Fondovalle Calore	Provincia di Salerno	**53.934.829,72**								53.934.829,72			
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	LAVORI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DELL'ASSE STRADALE SP 26 - TRATTO SS 90 A ORSARA DI PUGLIA (FG)	COMUNE DI MONTAGUTO	**995.000,00**							995.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2023	RAMMAGLIAMENTO, MIGLIORAMENTO, ADEGUAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE LAGO- CAMPOLONGO-ISCHIA	COMUNE DI PETRURO IRPINO	**1.000.000,00**							1.000.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2024	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DI BASE E PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE COMUNALI ARIACCHINO E VATIGARIO	COMUNE DI CARIFE	**999.487,72**							999.487,72				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2025	MIGLIORAMENTO E RIAMMAGLIAMENTO PER LA PIENA FRUIZIONE E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ COMUNALE CON CAPISALDI VIALE DELLE RIMEMBRANZE - SCARPUZZA.	COMUNE DI CASALBORE	**998.604,66**							998.604,66				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2026	ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITA' COMUNALE TIERZI - PIANI PER FAVORIRE L'INTERCONNESSIONE DEGLI ASSI VIARI PRINCIPALI E AUTOSTRADALI	COMUNE DI CASTEL BARONIA	**1.000.000,00**							1.000.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2027	INTERVENTO DI RIPRISTINO FUNZIONALE STRADA SAN ROCCO - VIA SICILIANO.PROGETTO ESECUTIVO	COMUNE DI GRECI	**875.000,00**							875.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2028	LAVORI DI SISTEMAZIONE E COMPLETAMENTO FUNZIONALE DELLA VIABILITA' COMUNALE	COMUNE DI GROTTOLELLA	**1.000.000,00**							1.000.000,00				

INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITÀ

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)									
					PSC Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	PAC MIT 2007/2013	FSC 2021/2027 Campania	FSC 2021/2027 MIT	Atre fonti pubbliche	Altre fonti di cofinanziamento	Da reperire
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2029	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLA RETE VIARIA COMUNALE, DENOMINATA LAPIO-CAMPOMARINO	COMUNE DI LAPIO	**890.000,00**							890.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2030	PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE RELATIVI ALLA STRADA COMUNALE " MORRA – MATTINELLA- MONTE C	COMUNE DI MORRA DE SANCTIS	**997.000,00**							997.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2031	MESSA IN SICUREZZA STRADE COMUNALI BOSCARELLI E PASCONE	COMUNE DI PIETRASTORNINA	**500.000,00**							500.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2032	MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO DELLA STRADA COMUNALE VALLE D'ANSANTO DI COLLEGAMENTO TRA A S.P. 78 E LA S.S.V LIONI GROTTAMINARDA	COMUNE DI ROCCA SAN FELICE	**630.000,00**							630.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2033	MIGLIORAMENTO-MESSA SICUREZZA RETE STRADALE:V.APPIA,V.CAMPETELLE,SP16-COLLEGAMENTO CON I SITI DI INTERESSE:CHIESA DI S.MARIA DELLE GRAZIE E STAZ.FERROVIARIA DELLA TRATTA STORICA ROCCHETTA S.ANTONIO-AV	COMUNE DI SALZA IRPINA	**999.118,00**							999.118,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2034	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE VIA IRPINIA-LOC.PADULE-VIA CIERRO	COMUNE DI SAN NICOLA BARONIA	**716.736,03**							716.736,03				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2035	LAVORI DI "MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIAMMAGLIAMENTO DELLE STRADE COMUNALI DI SAN SOSSIO BARONIA DI COLLEGAMENTO CON LE STRADE SS 91, FONDO VALLE UFITA E IL CASELLO AUTOSTRADALE NA - BA".	COMUNE DI SAN SOSSIO BARONIA	**997.366,40**							997.366,40				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2036	LAVORI DI SISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E RIPRISTINO FUNZIONALE DELLA COMUNALE VIA PONTE VIA ZACCARIA E VIA ACQUA DELLE CASE	COMUNE DI SANT'ANGELO A SCALA	**980.080,49**							980.080,49				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2037	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITA' COMUNALE IN LOCALITA' SERRAROTA-SEPERONI	COMUNE DI SENERCHIA	**450.000,00**							450.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2038	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE CASTELLUZZO - MIROGALLO	COMUNE DI TEORA	**489.962,15**							489.962,15				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2039	INTERVENTI DI MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE STRADALE - VIA PALMOLITO DEL COMUNE DI TORRIONI	COMUNE DI TORRIONI	**305.450,25**							305.450,25				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2040	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIAMMAGLIAMENTO DELLE STRADE COMUNALI CON LA STRADA 91 BIS E IL CASELLO AUTOSTRADALE DI VALLATA	COMUNE DI TREVICO	**996.413,64**							996.413,64				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2041	MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO DELLE STRADE SANTO STEFANO, SAN PAOLO, PIESCO SITE IN COMUNE DI TUFO	COMUNE DI TUFO	**457.638,60**							457.638,60				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2042	ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE DI ACCESSO AL CENTRO ABITATO	COMUNE DI VILLAMAINA	**999.542,76**							999.542,76				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2043	MIGLIORAMENTO, ADEGUAMENTO, RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE STRADE COMUNALI CON LA S.P. 63 – 1° LOTTO FUNZIONALE	COMUNE DI ZUNGOLI	**995.598,28**							995.598,28				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2044	LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADA COMUNALE PAOLISI-ARPAIA-FORCHIA	COMUNE DI ARPAIA	**923.115,60**							923.115,60				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2045	COMPLETAMENTO E RIAMMAGLIAMENTO DI VIA CORRERA-MIGNOLLI, VIA SANT'ISIDORO-PORCINI E COLLEGAMENTO ALLA VIABILITA' PROVINCIALE MEDIANTE INTERCONNESSIONI E ROTATORIE	COMUNE DI ARPAISE	**412.920,00**							412.920,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2046	INTERVENTI STRAORDINARI RIGUARDANTI LE STRADE SECONDARIE: VIA FONTANELLE, CONTRADA IADANZA, VIA CASA PARROCCHIALE	COMUNE DI CAMPOLATTARO	**950.513,87**							950.513,87				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2047	LAVORI DI SISTEMAZIONE VIA MONTAGNELLA	COMUNE DI FORCHIA	**193.439,72**							193.439,72				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2048	INTERVENTI STRAORDINARI RIGUARDANTI LE STRADE SECONDARIE: VIA BOTTICELLA, VIA CIMITERO, VIA PONTE, VIALE DEI CADUTI	COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE	**988.054,99**							988.054,99				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2049	INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE, ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI VALLE - CONCILIO - ISCHIA	COMUNE DI MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	**888.108,11**							888.108,11				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2050	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DI TRATTI DELLE STRADE PROVINCIALI S.P. 109, 140, 143 E 144 E LA PRINCIPALE VIABILITÀ COMUNALE DI COLLEG. AL CENTRO URBANO DI TOCCO CAUDIO–VIA CESCHE E FRIUNI-S	COMUNE DI TOCCO CAUDIO	**1.000.000,00**							1.000.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITÀ

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)										
					PSC Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	PAC MIT 2007/2013	FSC 2021/2027 Campania	FSC 2021/2027 MIT	Atre fonti pubbliche	Altre fonti di cofinanziamento	Da reperire
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2051	PROGETTO DI ADEGUAMENTO E MANITENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DI BASE DELLA RETE ED IN MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE SU STRADE COMUNALI.	COMUNE DI CAPRIATI A VOLTURNO	**639.000,00**							639.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2052	LAVORI DI RAMMAGLIAMENTO DELLE STRADE LOCALI ALLA VIABILITÀ PROVINCIALE	COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	**1.000.000,00**							1.000.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2053	LAVORI DI MANUTENZIONE ED ADEGUAMENTO STRADE INTERNE DELLE FRAZIONI	COMUNE DI CONCA DELLA CAMPANIA	**457.000,00**							457.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2054	ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITA' COMUNALE	COMUNE DI LIBERI	**999.200,00**							999.200,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2055	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ ED IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE DELLA RETE DI VIABILITÀ URBANA	COMUNE DI LIVERI	**210.988,56**							210.988,56				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2056	FSC 2014/2020 DI CUI ALLA DELIBERA CIPE 54/2016 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA CAMPANIELLO - CERRI DEI MORTI	COMUNE DI PONTELATONE	**585.000,00**							585.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2057	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA STRADA PER CARNEVALIELLO	COMUNE DI VALLE AGRICOLA	**999.991,70**							999.991,70				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2058	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA RETE STRADALE COMUNALE-ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DI BASE DELLA RETE ED IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA	COMUNE DI SACCO	**495.000,00**							495.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2059	LAVORI MESSA IN SICUREZZA STRADA MANCELLI	COMUNE DI ALFANO	**715.501,37**							687.501,37		28.000,00		
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2060	MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADE COMUNALI "LOGGE" E "NOCELLITO"	COMUNE DI CANNALONGA	**790.000,00**							790.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2061	LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADA COMUNALE MAGARIELLO-MANCOSE AI FINI IDROGEOLOGICI E SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	COMUNE DI CICERALE	**500.000,00**							500.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2062	MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE STRADALE COMUNALE	COMUNE DI CONCA DEI MARINI	**389.842,82**							389.842,82				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2063	LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE LUSTRA-PONTE ALENTO	COMUNE DI LUSTRA	**500.000,00**							500.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2064	MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE STRADALE COMUNALE	COMUNE DI MOIO DELLA CIVITELLA	**377.893,70**							377.893,70				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2065	ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE VIABILITA' COMUNALE DELLA FRAZ. MASSICELLE - RIAMMAGLIAMENTO CON LA S.P. 346 E S.R. 447	COMUNE DI MONTANO ANTILIA	**672.000,00**							672.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2066	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE PIANO DELLA CHIANCA - FARNETA - STRALCIO 1° LOTTO FUNZIONALE	COMUNE DI OMIGNANO	**635.000,00**							635.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2067	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA COMUNALE LOCALITÀ FARNETA - CANNETELLE - MONACI	COMUNE DI PERITO	**1.000.000,00**							1.000.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2068	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO DELLA STRADA COMUNALE DI COLLEGAMENTO DELLE LOCALITA' POZZILLO - PAGLIARA DI ROCCAGLORIOSA	COMUNE DI ROCCAGLORIOSA	**490.000,00**							490.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2069	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA STRADA PROVINCIALE N. 85 DAL KM 6+300 (INCROCIO SP 415) AL KM 8+500 – ACCESSO AL BORGO ANTICO	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	**422.672,23**							422.672,23				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2070	SISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E RIPRISTINO FUNZIONALE DELLA STRADA COMUNALE FANGIOLA	COMUNE DI ROSCIGNO	**626.136,83**							626.136,83				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2071	SISTEMAZIONE VIABILITÀ INTERNA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO-STRADA COMUNALE SAN VITO - TAVERNESI -AIA DEI CIARDI	COMUNE DI SANT'ANGELO A FASANELLA	**998.000,00**							998.000,00				
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2072	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI RETI VIARIE E RELATIVI SOTTOSERVIZI	COMUNE DI SESSA CILENTO	**990.000,00**							990.000,00				

INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITÀ

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)										
					PSC Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	PAC MIT 2007/2013	FSC 2021/2027 Campania	FSC 2021/2027 MIT	Atre fonti pubbliche	Altre fonti di cofinanziamento	Da reperire
Logistica	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania" - PO Infrastrutture 2014/2020	Potenziamento delle infrastrutture esterne - viabilità di accesso all'Interporto di Nola (2° lotto funzionale - completamento)	Presidente della Regione Campania - Commissarioa Straordinario Legge 80/1984	**21.675.534,53**	13.504.717,53	8.170.817,00									
Logistica	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Strada di collegamento tra l'Interporto di Marcianise, lo svincolo autostradale sull'A30 e la ex SS 265	Comune di Maddaloni (CE)	**11.147.530,27**	4.472.928,33					4.876.210,00				1.798.391,94	
Progettazione e studi	DGR n. 276 del 07.06.2022	Completamento viabilità retroporto Salerno - II lotto porta ovest - II stralcio funzionale. Progettazione e verifica	Comune di Salerno	**655.000,00**		655.000,00									
Interventi interessanti la viabilità regionale - Interventi puntuali	DGR n. 472 del 13.09.2022	Completamento viabilità Retroporto Salerno - II lotto porta ovest - I stralcio funzionale	Comune di Salerno	**26.500.000,00**		26.500.000,00									
Progettazione e studi	DGR n. 276 del 07.06.2022	Copertura trincerone ferroviario ovest - realizzazione nuovi parcheggi di interscambio - I stralcio funzionale. Progettazione e verifica	Comune di Salerno	**750.000,00**		750.000,00									
Interventi interessanti la viabilità regionale - Interventi puntuali	DGR n. 472 del 13.09.2022	Copertura trincerone ferroviario – realizzazione parcheggio di interscambio – stralcio 2 Lotto A via Capasso	Comune di Salerno	**845.000,00**		845.000,00									
Logistica	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Intervento di miglioramento della sicurezza stradale mediante rettifiche plano-altimetriche e razionalizzazione dello schema trasportistico del raccordo autostradale Salerno - Avellino in corrispondenza dell'uscita Lancusi	Provincia di Salerno	**4.368.300,00**	3.000.000,00									1.368.300,00	
Percorsi ciclabili e ciclovie	DGR n. 656 del 24 ottobre 2017	Lavori di riqualificazione per la messa in sicurezza di Viale Italia e realizzazione di pista ciclabile	Comune di Avellino	**316.870,99**									150.000,00	166.870,99	
Percorsi ciclabili e ciclovie	D.M. 481/2016 DGR n. 656 del 24.10.2017 D.D. n. 8 del 13/12/2018	Ampliamento e messa in sicurezza degli itinerari ciclopedonali all'interno della ZTL Centro Antico	Comune di Napoli	**307.628,88**									150.000,00	157.628,88	
Percorsi ciclabili e ciclovie	DGR n. 656 del 24 ottobre 2017	Messa in sicurezza della pista ciclabile di Lungomare Trieste e prolungamento a Piazza della Concordia	Comune di Salerno	**300.000,00**									150.000,00	150.000,00	
Percorsi ciclabili e ciclovie	DGR n. 656 del 24 ottobre 2017	Realizzazione pista ciclabile in Via Verdi- Via Arenella"	Comune di Caserta	**152.000,00**									76.000,00	76.000,00	
Percorsi ciclabili e ciclovie	DGR n. 656 del 24 ottobre 2017	Sicurezza stradale: Lavori di realizzazione e raccordo di piste ciclabili nella città di Benevento – PRIMO LOTTO	Comune di Benevento	**150.000,00**									75.000,00	75.000,00	
Percorsi ciclabili e ciclovie	DGR n. 810 del 04.12.2018	Realizzazione di una rete di percorsi ciclabili e pedonali nel Comune di Capaccio-Paestum – interventi per la messa in sicurezza del tratto esistente della pista ciclabile di Viale della Repubblica – Stralcio funzionale	Comune di Capaccio	**99.934,04**									48.967,68	50.966,36	
Percorsi ciclabili e ciclovie	DGR n. 810 del 04.12.2018	Progettazione e realizzazione di un intervento per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina	Comune di Frattamaggiore	**99.338,30**									49.669,15	49.669,15	
Percorsi ciclabili e ciclovie	DGR n. 810 del 04.12.2018	La ciclabile nocerina	Comune di Nocera Inferiore	**98.000,00**									49.000,00	49.000,00	
Percorsi ciclabili e ciclovie	DGR n. 810 del 04.12.2018	Realizzazione della pista ciclopedonale sul tratto di strada Pietrabianca (raccordo tra corso Vittorio Emanuele e strada orientale Spinello)	Comune di Acerra	**95.666,17**									47.833,09	47.833,08	
Percorsi ciclabili e ciclovie	DGR n. 810 del 04.12.2018	Realizzazione ciclopista Eraclito	Comune di Casalnuovo di Napoli	**88.699,00**									38.781,50	49.917,50	
Percorsi ciclabili e ciclovie	DGR n. 810 del 04.12.2018	Lavori per la realizzazione di una pista ciclabile in via A. Sogliuzzo	Comune di Ischia	**83.087,23**									41.543,61	41.543,62	
Percorsi ciclabili e ciclovie	DGR n. 810 del 04.12.2018	Lavori di realizzazione pista ciclabile via Vaticale (campo sportivo), via Moscati e via Cavour	Comune di Casal di Principe	**71.617,35**									30.132,33	41.485,02	
Percorsi ciclabili e ciclovie	DGR n. 591 del 27.11.2019	Lavori di riqualificazione per la messa in sicurezza di Viale Italia e realizzazione di pista ciclabile - Ampliamento	Comune di Avellino	**82.000,00**									41.000,00	41.000,00	
Percorsi ciclabili e ciclovie	DGR n. 591 del 27.11.2019	Lavori di realizzazione e raccordo di piste ciclabili nella città di Benevento – Secondo Lotto	Comune di Benevento	**82.000,00**									41.000,00	41.000,00	
Percorsi ciclabili e ciclovie	DGR n. 591 del 27.11.2019	Realizzazione di Pista Ciclabile su via Tescione a Caserta da collegarsi alla Pista Ciclabile di Corso Giannone.	Comune di Caserta	**82.000,00**									41.000,00	41.000,00	
Percorsi ciclabili e ciclovie	DGR n. 591 del 27.11.2019	Estensione e messa in sicurezza della rete ciclabile cittadina su via Alessandro Poerio fino a via Tribunali a servizio dell'area Unesco, ad integrazione del progetto "Ampliamento e messa in sicurezza degli itinerari ciclo-pedonali all'interno della ZTL Centro Antico"	Comune di Napoli	**82.000,00**									41.000,00	41.000,00	
Interventi interessanti la viabilità regionale - Programmi d'intervento															
Percorsi ciclabili e ciclovie	DGR n. 591 del 27.11.2019	Ampliamento Programma di Interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali (Art. 6 DM 553 del 24.12.2018)	Comune di Salerno	**82.000,00**									41.000,00	41.000,00	
Percorsi ciclabili e ciclovie	DM n. 517 del 29.11.2018 DM n. 4 del 12.01.2022	Realizzazione della Ciclovia dell'Acquedotto pugliese da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE) -tratta regionale	ACaMIR	**9.780.000,00**									5.269.482,77		4.510.517,23
Infrastrutture stradali	Determina Commissario 324 del 03/12/2018	Fornitura del Catasto delle Strade relativo alla rete viaria regionale della Campania e dei servizi di formazione, assistenza e manutenzione in garanzia	ACaMIR	**1.586.000,00**									1.586.000,00		
Progettazione e studi	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 DGR n. 472 del 13.09.2022	Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità	Enti vari	**23.495.386,70**		23.495.386,70									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 DGR n. 472 del 13.09.2022	Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali - I fase	Enti vari	**224.921.919,66**		224.921.919,66									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 DGR n. 472 del 13.09.2022	Programma d'intervento per il servizio di tipo metropolitano nell'agro Nocerino- Sarnese	Enti vari	**91.175.670,53**		91.175.670,53									

INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITÀ

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)									
					PSC Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	PAC MIT 2007/2013	FSC 2021/2027 Campania	FSC 2021/2027 MIT	Atre fonti pubbliche	Altre fonti di cofinanziamento	Da reperire
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 DGR n. 472 del 13.09.2022	Programma per il completamento, il riammagliamento e la messa in sicurezza delle rete stradale di supporto alle attività turistiche dei litorali campani (area domitiana, flegrea, salernitana, cilentana) - I fase	Enti vari	**74.747.636,54**		74.747.636,54									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 DGR n. 472 del 13.09.2022	Programma per il completamento, il riammagliamento e la messa in sicurezza delle rete stradale a servizio dei 5 Consorsi ASI regionali - I fase	Enti vari	**46.914.642,41**		46.914.642,41									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 DGR n. 472 del 13.09.2022	Programma per il completamento, il riammagliamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase	Enti vari	**46.555.118,41**		46.555.118,41									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 DGR n. 472 del 13.09.2022	Interventi per il sistema di mobilità del litorale domitio	Enti vari	**31.264.644,96**		31.264.644,96									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 DGR n. 472 del 13.09.2022	Infrastrutture per la mobilità a supporto delle Universiadi	Enti vari	**12.124.792,14**		12.124.792,14									
Infrastrutture stradali	DGR 335 del 28/06/2022	Piano triennale di manutenzione strade - Fase 1 - Servizi di manutenzione della rete stradale della Provincia di AVELLINO DGR n. 335/2022	Provincia di Avellino	**74.166.484,00 €**			11.761.745,00								
Infrastrutture stradali	DGR 335 del 28/06/2023	Piano triennale di manutenzione strade - Fase 1 - Servizi di manutenzione della rete stradale della Provincia di BENEVENTO DGR n. 335/2022	Provincia di Benevento				17.361.140,00								
Infrastrutture stradali	DGR 335 del 28/06/2024	Piano triennale di manutenzione strade - Fase 1 - Servizi di manutenzione della rete stradale della Provincia di CASERTA DGR n. 335/2022	Provincia di Caserta				26.606.749,00								
Infrastrutture stradali	DGR 335 del 28/06/2025	o triennale di manutenzione strade -Fase 1- Servizi di manutenzione delle rete stradale della Città Metropolitana di NAPOLI DGR n. 335/2022	Citta Metropolitana di Napoli				9.811.421,00								
Infrastrutture stradali	DGR 335 del 28/06/2026	Piano triennale di manutenzione strade - Fase 1 - Servizi di manutenzione della rete stradale della Provincia di SALERNO DGR n. 335/2022	Provincia di Salerno				8.625.428,00								
Infrastrutture stradali	DGR n. 288 del 15.06.2020	Ampliamento dei programmi di intervento sulla viabilità regionale finanziati con le risorse FSC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE 54/2016 e POR FESR 2014/2020	Enti vari	**68.000.000,00**				**68.000.000,00**							
Mobilità sostenibile	DGR n. 232 del 19.05.2020	Interventi di mobilità sostenibile nelle costiere amalfitana e sorrentina - I fase.	ACaMIR	**100.000.000,00**	100.000.000,00										
Mobilità sostenibile	DGR n. 232 del 19.05.2020 DGR 227 del 27/04/2023	Collegamento pedonale meccanizzato con la Marina Piccola di Sorrento (Comune di Sorrento);	ACaMIR	**20.092.325,90**	394.293,34				19.698.032,56						
Mobilità sostenibile	PNRR	MaaS4Naples - "Mobility as a service for Italy"	Comune di Napoli	**3.295.000,00**											3.295.000,00
Mobilità sostenibile	PON Metro 2014/2020 POC Metro 2014/2020	NA2.2.1.A - "Onfrestyrutture e tecologie intelligenti per la Gestione dei Flussi di traffico"	Comune di Napoli	**5.771.717,60**											5.771.717,60
Mobilità sostenibile	PNRR	Misura M2C2 - 4.4.1 - "Rinnovo parco autobus regionale TPL con veicoli a combustione puliti"	Comune di Napoli	**180.091.561,00**											180.091.561,00

Interventi relativi alla viabilità nazionale

Progettazione e studi	DGR n. 232 del 19.05.2020	Progetto di fattibilità tecnico ed economica del collegamento stradale veloce tra la A2 Autostrada del Mediterraneo e la variante della SS 18 (Agropoli).	ANAS	**1.640.000,00**	1.640.000,00										
Infrastrutture stradali	APQ "Sistemi di Mobilità"	SS 268 del "Vesuvio "interventi di miglioramento della sicurezza stradale nel tratto compreso tra i km 0+000+7+000	ANAS	**3.766.570,15**	3.766.570,15										
Infrastrutture stradali	APQ "Sistemi di Mobilità"	SS 268 "del Vesuvio"-Interventi di miglioramento della sicurezza stradale nel tratto compreso tra i km 19+554+31+100	ANAS	**3.716.331,57**	3.716.331,57										
Infrastrutture stradali	APQ "Sistemi di Mobilità" - PO Infrastrutture 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco e del nuovo svilcolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli - Salerno (COMPLETAMENTO viabilità interconnessa 2° stralcio)	ANAS	**3.696.785,65**	2.196.785,65	1.500.000,00									
Infrastrutture stradali	Delibera CIPESS n. 1 del 15.02.2022	Collegamento tra A2 e variante SS 18 ad Agriopoli	ANAS	**370.000.000,00**								370.000.000,00			
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 98 del 22.12.2017	Completamento 1° lotto della SS 372 "Telesina"	ANAS	**133.750.000,00**		133.750.000,00									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	Conferimento caratteristiche autostradali al Raccordo Salerno/Avellino compreso l'adeguamento della SS 7 e 7 Bis fino allo svincolo di Avellino Est dell'A16. - 1° stralcio dallo svincolo di Fratte (A3) allo svincolo di Baronissi compreso.	ANAS	**123.000.000,00**		123.000.000,00									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	SS 268 - Lavori di raddoppio da 2 a 4 corsie della statale dal km 19+550 al km 26+000 in corrispondenza dello svincolo di Angri 2° lotto dal km 23+100 al km 29+300 in corrispondenza allo svincolo di Angri	ANAS	**104.000.000,00**		104.000.000,00									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	SS 268 - Lavori di raddoppio da 2 a 4 corsie della statale dal km 19+550 al km 26+000 in corrispondenza dello svincolo di Angri 1° lotto, dal km 19+554 al km 23+100, Svincolo di Boscoreale compreso.	ANAS	**80.000.000,00**		80.000.000,00									
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	SS 112 "Fortorina" - seconda parte, 1 stralcio	ANAS	**50.000.000,00**		50.000.000,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITÀ

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)										
					PSC Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	PAC MIT 2007/2013	FSC 2021/2027 Campania	FSC 2021/2027 MIT	Atre fonti pubbliche	Altre fonti di cofinanziamento	Da reperire
Infrastrutture stradali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016	SS 268 "del Vesuvio" - Lavori di costruzione del 3° tronco e del nuovo svincolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli – Salerno	ANAS	**5.000.000,00**		5.000.000,00									
Materiale rotabile su gomma															
Materiale rotabile	DGR n. 470 del 28.10.2020	Piano di investimenti relativo al materiale rotabile su gomma	ACaMIR	**184.404.541,13**	11.441.385,00	68.446.000,00	15.000.000,00	65.586.970,38		23.930.185,75					
Materiale rotabile	DGR n. 276 del 07.06.2022	Acquisto materiale rotabile su gomma da destinare ai servizi minimi di trasporto pubblico locale	ACaMIR	**11.438.000,00**		11.438.000,00									
Materiale rotabile	DM n. 315 del 02.08.2021	Acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e relative infrastrutture di alimentazione, adibiti al trasporto pubblico extraurbano e suburbano	ACaMIR	**64.128.029,00**										64.128.029,00	
Materiale rotabile	DGR 423 del 036/08/2022 PON 14/20 REACT_EU	Potenziamento della mobilita' regionale per una ripresa verde, digitale e resiliente. Acquisto autobus	ACaMIR	**50.892.376,00**									50.892.376,00		
Materiale rotabile	DGR n. 133 del 22.03.2022	Acquisto di autobus in proprietà regionale	AIR Campania S.r.l.	**15.000.000,00**			15.000.000,00								
Materiale rotabile	DGR n. 132 del 22/03/2022	Acquisto di autobus in proprietà regionale	ACaMIR	**30.000.000,00**				30.000.000,00							
Materiale rotabile	DGR n. 227 del 27/04/2023	Programma di investimento 2022/2025 per l'acquisto di autobus destinati ai Servizi Minimi di TPL - Acquisto di autobus classe I, "0 emissioni", ad alimentazione elettrica	ACaMIR	**24.000.000,00**					24.000.000,00						

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITÀ

Programmi di intervento proposti per il finanziamento

Interventi interessanti la viabilità regionale

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)		
					Ciclo di programmazione 2021/2027	PNRR	Risorse da reperire
Infrastrutture stradali	Piano "Next generation Campania" trasmessi al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale	Completamento del programma di riammagliamento e messa in sicurezza della rete stradale regionale, provinciale e comunale.	Enti vari	**500.000.000,00**		500.000.000,00	
Infrastrutture stradali	Piano "Next generation Campania" trasmessi al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale	Ampliamento del programma di completamento delle strade a scorrimento veloce di competenza regionale	Regione Campania	**100.000.000,00**		100.000.000,00	
Infrastrutture stradali	Piano "Next generation Campania" trasmessi al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale	Riammaglio sulla rete ordinaria dei Comuni interessati dall'Alta velocità Napoli- Bari	Enti vari	**75.000.000,00**		75.000.000,00	
Infrastrutture stradali	Piano "Next generation Campania" trasmessi al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale	Messa in sicurezza e monitoraggio di strade, viadotti e porti	Enti vari	**60.000.000,00**		60.000.000,00	
Infrastrutture stradali	Piano "Next generation Campania" trasmessi al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale	Rinnovamento e rifunzionalizzazione delle strade, con particolare riguardo a quelle relative alle aree interne regionali.	Enti vari	**60.000.000,00**		60.000.000,00	
Percorsi ciclabili e ciclovie	Piano "Next generation Campania" trasmessi al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale	Ampliamento del Piano nazionale ciclovie	Comuni vari	**60.000.000,00**		60.000.000,00	
Interventi interessanti la viabilità nazionale							
Infrastrutture stradali	Piano "Next generation Campania" trasmessi al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale	Ampliamento del programma di completamento delle strade a scorrimento veloce di competenza nazionale	Enti vari	**650.000.000,00**		650.000.000,00	
Materiale rotabile su gomma							
Materiale rotabile	DGR n. 572 del 16.12.2020	Acquisto ulteriori 360-400 autobus a bassissimo impatto ambientale, dando maggior spazio a veicoli ibridi comprese le stazioni di ricarica	ACaMIR	**200.000.000,00**		200.000.000,00	

INFRASTRUTTURE PER LA PORTUALITÀ E LA LOGISTICA

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)											
					PCS Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	PAC 2007/2013	PAC 2014/2020	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	Atre fonti pubbliche	DM 30/2018	FSC 2021/2027 Regione Campania	FSC 2021/2027 MIT	Altre fonti di cofinanziamento
Interventi di interesse regionale																
Progettazione e studi	DGR n. 276 del 07.06.2022	Servizi di progettazione infrastrutturale delle opere previste dal Masterplan dell'Aeroporto	GESAC	**4.000.000,00**		4.000.000,00										
Infrastrutture aeroportuali	DGR n. 276 del 07.06.2022	Adeguamento terminal Aviazione generale per compresenza aviazione commerciale ed interconnessione area Ovest, II linea di finanziamento	GESAC	**10.700.000,00**		10.700.000,00										
Infrastrutture aeroportuali	DGR n. 276 del 07.06.2022	Prolungamento pista di volo a 2,2 KM e sistemazione dei torrenti Diavolone e Voltaladri	GESAC	**12.000.000,00**		12.000.000,00										
Infrastrutture aeroportuali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	AEROPORTO DI SALERNO COSTA D'AMALFI - PIANO DI SVILUPPO A BREVE E MEDIO TERMINE - REALIZZAZIONE TERMINAL AVIAZIONE GENERALE	GESAC	**3.500.000,00**										3.500.000,00		
Infrastrutture aeroportuali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	AEROPORTO DI SALERNO COSTA D'AMALFI - PIANO DI SVILUPPO A BREVE E MEDIO TERMINE - REALIZZAZIONE NUOVA CASERMA DEI VVF	GESAC	**2.900.000,00**										2.900.000,00		
Infrastrutture aeroportuali	Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 DGR n. 147 del 30.03.2022	AEROPORTO DI SALERNO COSTA D'AMALFI - PIANO DI SVILUPPO A BREVE E MEDIO TERMINE - REALIZZAZIONE FABBRICATO MEZZI DI RAMPA	GESAC	**2.450.000,00**										2.450.000,00		
Infrastrutture	Delibera CIPESS n. 1 del 15.02.2022	Diga di Campolattaro	Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere	**115.000.000,00**											115.000.000,00	
Infrastrutture portuali	APQ "Sistemi di Mobilità"	Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del porto di Torre Annunziata e aree limitrofe	Comune di Torre Annunziata	**25.096.213,77**	25.096.213,77											
Infrastrutture portuali	APQ "Sistemi di Mobilità"	Interventi di riqualificazione ambientale area "Salera" Porto di Annunziata	Comune di Torre Annunziata	**7.200.000,00**	7.200.000,00											
Infrastrutture portuali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 - Delibera CIPE n. 12 del 28.02.2018	Progetto di riqualificazione ed adeguamento funzionale del porto di Forio	Comune di Forio	**9.942.279,64**		9.942.279,64										
Infrastrutture portuali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 - Delibera CIPE n. 12 del 28.02.2018	Sistema portuale Isola di Procida: I lotto porto Marina Corricella: opera di messa in sicurezza e potenziamento infrastruttura con abbattimento barriere architettoniche	Comune di Procida	**8.928.148,01**		8.928.148,01										
Infrastrutture portuali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 - Delibera CIPE n. 12 del 28.02.2018 DGR n. 227 del 27/04/2023	Porto di Torre Annunziata - Barriere sommerse permeabili ecocompatibili per contrastare il fenomeno dell'insabbiamento del porto, rinaturalizzando gli areali marini compromessi dal Sarno per € 6.926.330,95, nell'ambito dell'intervento denominato "Riqualificazione e recupero dell'area portuale di Torre Annunziata"	Comune di Torre Annunziata	**26.998.200,00**					20.071.869,05		6.926.330,95					
Infrastrutture portuali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 - Delibera CIPE n. 12 del 28.02.2018	Progetto lavori di messa in sicurezza delle strutture portuali del porto di Acquamorta con interventi sul moli di sopraflutto e sottoflutto - Opere di completamento – Lotto 1	Comune di Monte di Procida	**6.755.449,77**		6.755.449,77										
Infrastrutture portuali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 - Delibera CIPE n. 12 del 28.02.2018	Lavori di messa in sicurezza e adeguamento infrastrutturale del Porto di Marina di Camerota – Lotto 1	Comune di Camerota	**6.400.000,00**		6.400.000,00										
Infrastrutture portuali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 - Delibera CIPE n. 12 del 28.02.2018	Lavori di messa in conformità del Porto di Scario – IV Lotto funzionale	Comune di San Giovanni a Piro	**5.080.000,00**		5.080.000,00										
Infrastrutture portuali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 - Delibera CIPE n. 12 del 28.02.2018	Interventi di messa in sicurezza, di miglioramento e potenziamento della struttura portuale di S.Marco di Castellabate	Comune di Castellabate	**5.068.655,46**		5.068.655,46										
Infrastrutture portuali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 - Delibera CIPE n. 12 del 28.02.2018	Lavori di completamento per la messa in sicurezza ed il potenziamento infrastrutturale del porto di Policastro Bussentino	Comune di Santa Marina	**2.540.000,00**		2.540.000,00										
Infrastrutture portuali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 - Delibera CIPE n. 12 del 28.02.2018	Implementazione del sistema di difesa portuale e potenziamento della sicurezza del passo marittimo d'accesso - I stralcio funzionale	Comune di Pisciotta	**1.000.000,00**		1.000.000,00										

INFRASTRUTTURE PER LA PORTUALITÀ E LA LOGISTICA

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)											
					PCS Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	PAC 2007/2013	PAC 2014/2020	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	Atre fonti pubbliche	DM 30/2018	FSC 2021/2027 Regione Campania	FSC 2021/2027 MIT	Altre fonti di cofinanziamento
Infrastrutture portuali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 - Delibera CIPE n. 12 del 28.02.2018 DD 50_08 n.47 del 19/04/2022	Realizzazione di infrastrutture e servizi nel porto turistico di Cetara	Comune di Cetara	**5.695.986,71**	5.695.986,71											
Infrastrutture portuali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 - Delibera CIPE n. 12 del 28.02.2018 DD 50_08 n.47 del 19/04/2022	Recupero e sistemazione scogliera marina di Cassano	Comune di S. Agnello	**7.837.138,92**	7.837.138,92											
Infrastrutture portuali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 - Delibera CIPE n. 12 del 28.02.2018 DD 50_08 n.47 del 19/04/2022	Lavori di messa in sicurezza del porto di Acciaroli	Comune di Pollica	**8.237.282,24**	8.237.282,24											
Logistica	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: autostazione di Avellino - 2° lotto	AIR Campania s.r.l.	**12.458.638,77**	9.318.109,36							1.681.890,64				1.458.638,77
Logistica	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Infrastrutture a servizio dell'area del Consorzio Agroalimentare di Napoli in comune di Volla - 2 lotto.	C.A.A.N. Centro AgroAlimentare di Napoli S.c.p.a.	**5.488.838,21**	5.488.838,21											
	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: potenziamento deposito Pianodardine	AIR Campania s.r.l.	**4.958.638,77**	3.500.000,00											1.458.638,77
Logistica	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Interventi di realizzazione, completamento ed adeguamento dell'accesso e della funzionalita' delle autostazini e poli di interscambio della provincia di Avellino- AUTOSTAZIONE DI AVELLINO	AIR Campania s.r.l.	**2.409.141,81**	2.409.141,81											
Logistica	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Interventi di realizzazione, completamento ed adeguamento dell'accesso e della funzionalita' delle autostazioni e poli di interscambio della provincia di Avellino- AUTOSTAZIONE PER RIMESSAGGIO E RICOVERO DI FLUMERI.	AIR Campania s.r.l.	**2.395.613,56**	2.395.613,56											
Logistica	APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania"	Interventi di realizzazione, completamento ed adeguamento dell'accesso e della funzionalita' delle autostazioni e poli di interscambio della provincia di Avellino- POLO DI INTERSCAMBIO E DEPOSITO DI NUSCO.	AIR Campania s.r.l.	**1.230.341,31**	923.019,56											307.321,75
Logistica	PON Infrastrutture 2007/2013	Interporto di Marcianise - Realizzazione dei lavori di Raddoppio della presa e consegna, nonché del suo prolungamento e relativo sottopasso ferroviario presso l'interporto di Marcianise - Maddaloni.	Interporto Sud Europa S.p.A.	**28.705.945,10**								13.186.760,00				15.519.185,10
Mobilità sostenibile	DGR 13 del 28/1/2013	"Prima fase della realizzazione dell'ITS campano"	ACaMIR	**7.472.721,06**								7.472.721,06				
Mobilità sostenibile	APQ "Sistemi di Mobilità"	Intelligent Trasportation System della Regione Campania	ACaMIR	**24.803.533,98**	24.803.533,98											
Mobilità sostenibile	DM n. 52 del 22/02/2018 DM n. 397 del 28/08/2019 DGR n. 275 del 16/05/2023	Acquisto di n. 2 Unità navali Ro-ro Pax Classe (71 mt)	Regione Campania	**58.451.638,67**							58.451.638,67					
Infrastrutture portuali	PO Infrastrutture FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 - Delibera CIPE n. 12 del 28.02.2018 - DGR n. 109 del 27.02.2018 - DGR n. 286 del 15.05.2018 DD n. 47 del 19/04/022 DG Mobilità	Programma di messa in sicurezza e potenziamento dei porti regionali (al netto degli interventi già ammessi a finanziamento)	Enti Vari	**100.905.882,96**	1.171.023,94	99.734.859,02										
Infrastrutture portuali	DGR n. 286 del 15.05.2018	Interventi di manutenzione straordinaria dei porti regionali	Regione Campania	**9.000.000,00**			9.000.000,00									
Interventi di interesse nazionale																
Infrastrutture portuali	DGR n. 503 del 22.10.2019	EX Grande Progetto "Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli" A9 - Escavo dei fondali dell'area portuale di Napoli con deposito in cassa di colmata della darsena di Levante cei materiali dragati	Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale	**33.625.324,46**								33.625.324,46				
Infrastrutture portuali	DGR n. 503 del 22.10.2019	EX Grande Progetto "Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli" A2 - Collegamenti stradali e ferroviari interni	Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale	**26.500.000,00**								26.500.000,00				
Infrastrutture portuali	DGR n. 503 del 22.10.2019	EX Grande Progetto "Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Salerno" - Lavori di prolungamento del molo di sopraflutto e salpamento del tratto di testata del molo di sottoflutto	Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale	**23.000.000,00**								23.000.000,00				
Infrastrutture portuali	DGR n. 503 del 22.10.2019	EX Grande Progetto "Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Salerno" - Escavo dei fondali del porto e del canale di ingresso	Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale	**18.000.000,00**								18.000.000,00				
Infrastrutture portuali	DGR n. 503 del 22.10.2019	EX Grande Progetto "Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli" A5 - Allestimento di spazi in area portuale da adibire a cantiere di restauro	Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale	**5.038.074,16**						**5.038.074,16**						

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFRASTRUTTURE PER LA PORTUALITÀ E LA LOGISTICA

Interventi finanziati

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)											
					PCS Campania	PSC MIT	POC 2014/2020	PAC 2007/2013	PAC 2014/2020	FESR 2014/2020	FESR 2021/2027	Atre fonti pubbliche	DM 30/2018	FSC 2021/2027 Regione Campania	FSC 2021/2027 MIT	Altre fonti di cofinanziamento
Infrastrutture portuali	DGR n. 503 del 22.10.2019	EX Grande Progetto "Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli" A4 - Rilevamento dei relitti e reperti di archeologia navale presenti sul fondale del porto di Napoli	Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale	**1.565.081,72**						**1.565.081,72**						
Infrastrutture portuali	DGR n. 503 del 22.10.2019	EX Grande Progetto "Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli" A3 - BONIFICA SUPERFICIALE DA ORDIGNI BELLICI INESPLOSI PRESENTI SUI FONDALI INTERESSATI DALL'ESCAVO	Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale	**452.880,71**						**452.880,71**						

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFRASTRUTTURE PER LA PORTUALITÀ E LA LOGISTICA

Interventi proposti per il finanziamento

Mezzi navali per il TPL

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)		
					Ciclo di programmazione 2021/2027	PNRR	Risorse da reperire
Mezzi navali per il TPL	Piano "Next generation Campania" trasmesso al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale	Rinnovo navi Trasporto pubblico locale	Regione Campania	**270.000.000,00**		270.000.000,00	

Programmi di intervento proposti per il finanziamento

Tipologia Intervento	Documento di programmazione	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Totale intervento (€)	Fonti di finanziamento (€)		
					Ciclo di programmazione 2021/2027	PNRR	Risorse da reperire
Interventi di interesse regionale							
Infrastrutture portuali	Piano "Next generation Campania" trasmessi al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale	Completamento del programma di manutenzione straordinaria e valorizzazione dei porti di interesse regionale	Regione Campania	**100.000.000,00**		100.000.000,00	
Logistica	Piano "Next generation Campania" trasmessi al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale	Interventi infrastrutturali in area ZES	Enti vari	**245.200.000,00**		245.200.000,00	
Interventi di interesse nazionale							
Infrastrutture portuali	Piano "Next generation Campania" trasmessi al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale	Interventi di potenziamento del sistema della portualità nazionale	Autorità di Sistema portuale Mar Tirreno centrale	**431.000.000,00**		431.000.000,00	

PR Campania FESR 2021/2027

Dotazione finanziaria

Asse prioritario 2021/2027	Descrizione Obiettivo Specifico	Dotazione Obiettivo Specifico Quota Totale	Dotazione Obiettivo Specifico Quota Totale (al netto interventi DGR 227 del 27/04/2023 e DGR 275 del 16/05/2023)
Asse 2bis - Mobilità urbana sostenibile	Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione	441.879.777,00	284.561.202,74
Asse 3 - Infrastruttuire per la mobilità	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente,	408.450.000,00	288.072.030,38

REGIONE CAMPANIA

PIANO DIRETTORE DELLA MOBILITA' REGIONALE

ALLEGATO 2

Documento programmatico per la sicurezza Stradale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. Il nuovo contesto di riferimento strategico e normativo europeo 3
2. La pianificazione per la sicurezza stradale di livello nazionale 19
2.1 Gli obiettivi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale 47
2.2 Le linee strategiche 50
2.3 Gli indirizzi per l'attuazione 55
2.4 Gestione e monitoraggio 57
3. Le azioni per la sicurezza stradale di livello regionale 61
3.1 L'attuazione del PNSS in Campania dal 2000 in poi 61
3.2 Interventi realizzati sulla rete stradale regionale con finalità di sicurezza stradale 69
3.3 La proposta di Piano Regionale per la Sicurezza Stradale 70
4. Conclusioni 72

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. IL NUOVO CONTESTO DI RIFERIMENTO STRATEGICO E NORMATIVO EUROPEO

In tutto il mondo gli incidenti stradali sono tra le principali cause di morte e si segnala che a partire dagli anni '90 il numero complessivo delle vittime a livello globale è aumentato del 35%. Per incoraggiare i governi nazionali ad attuare buone pratiche di sicurezza stradale in grado di ridurre il numero delle vittime della strada già nel 2010 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottò la risoluzione 64/255, incaricando l'Organizzazione Mondiale della Sanità ed altri partner internazionali, quali la Banca Mondiale, di predisporre un piano globale per il Decennio di azione per la sicurezza stradale 2011-2020.

In tempi più recenti si fa riferimento all'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità che 193 paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto nel settembre 2015. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs[1]) in un grande programma d'azione, per un totale di 169 target o traguardi che "*fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo, che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani*".

Per un verso il Goal 3, declinato in tredici target, si propone l'obiettivo di garantire la salute e di promuovere il benessere per tutti e a tutte le età, comprendendo tra i suoi traguardi il dimezzamento, entro il 2030, del numero di decessi a livello mondiale e delle lesioni da incidenti stradali (target 3.6). Per un altro il punto 11 di questa Agenda riguarda, in una ottica ampia di comunità sostenibili[2], le città, ossia gli ambiti ove vive oggi metà dell'umanità 3,5 miliardi di persone, 828 milioni delle quali in baraccopoli che si trovano ai margini dei grandi sistemi urbani ed ospitano persone poverissime.

Per "*rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*", entro il 2030, si ritiene necessario intervenire con una azione complessa, sicuramente complicata, che affronti le sfide poste dall'ambiente urbano, che includono il traffico, la mancanza di fondi per fornire i servizi di base, la scarsità di alloggi adeguati, il degrado delle infrastrutture.

Lo scenario futuro disegnato include città che offrano opportunità per tutti, con accesso ai servizi di base, all'energia, all'alloggio, che garantiscono a tutti un alloggio sicuro, prioritariamente riqualificando i quartieri poveri, sistemi urbani in cui è fondamentale garantire un sistema di trasporto sicuro, accessibile e sostenibile, potenziando i trasporti pubblici. Il ripetersi del concetto di sicurezza afferisce alla necessità di ridurre complessivamente l'impatto negativo delle città, negli aspetti ambientali (qualità dell'aria e gestione dei rifiuti) così come nelle condizioni di fruibilità degli spazi urbani e di sicurezza di spostamento, per tutti, in particolare in riferimento alle donne, bambini, anziani e disabili, per aumentare la sicurezza di tutte le persone in un mondo che vede aumentare traffico automobilistico e mobilità.

Secondo la relazione dell'Organizzazione mondiale della sanità sulla sicurezza stradale mondiale ("*Global status report on road safety*", 2018), solo nel 2016 le vittime di incidenti stradali sono state 1,35 milioni. Utilizzando consueti elementi di paragone che consentano di cogliere meglio il dato numerico, significa che, in tutto il mondo, muoiono più persone a causa degli incidenti stradali che a causa di HIV/AIDS, tubercolosi o malattie diarroiche. Inoltre, in tutto il mondo gli incidenti stradali sono oggi la causa di morte più comune per i bambini ed i giovani tra i 15 e i 29 anni; a livello mondiale il 90% dei decessi sulle strade accadono in una paese a basso e medio reddito, sebbene questi paesi siano quelli che possiedono il 54% dei veicoli che circolano sulle strade; la metà di chi, nel mondo muore sulle strade appartiene alle categorie degli utenti vulnerabili (pedoni, ciclisti, motociclisti); gli incidenti stradali costano a molti paesi il 3% del prodotto interno lordo; in assenza di azioni coordinate gli incidenti stradali rappresenteranno la settima causa di morte entro il 2030.

Analizzando più da vicino, i dati di incidentalità di alcune delle Nazioni più attente ai temi della sicurezza stradale (USA, Australia, Canada, Stati dell'Unione Europea), emerge come i trend siano piuttosto simili tra loro, ma divergenti da quello globale. Di fatto si osserva una generale diminuzione dell'incidentalità rispetto ai primi anni 2000; questo andamento ha però subito un rallentamento a partire dal 2013 per tutte le realtà considerate.

[1] L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030. Un impegno immane su questioni strategiche come la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico. 'Obiettivi comuni' che riguardano tutti i paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.
[2] Si stima che le città siano responsabili del 60-80% del consumo di energia e del 75% delle emissioni di sostanze nocive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il 93% delle vittime della strada nel mondo si verificano in paesi a basso e medio reddito, che hanno circa il 60% del parco auto circolante globale ed è proprio qui, in queste realtà, che si registra il maggior numero di vittime giovani (tra 5 e 29 anni) a causa di incidenti stradali.

Ad agosto 2020 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la risoluzione A/RES/74/299 "*Migliorare la sicurezza stradale globale*", che fissa un nuovo obiettivo per la comunità internazionale di ridurre il numero di vittime della strada del 50% entro il 2030, quale obiettivo primario del nuovo "*Decennio d'azione per la sicurezza stradale 2021-30*", obiettivo condiviso anche dagli SDG's targets che indicano altresì la necessità di migliorare la sicurezza stradale nelle città.

Il Rapporto 2020 sulla sicurezza stradale dell'ITF (International Transport Forum) dell'OECD, pubblicato il 22 ottobre 2020, fornisce una panoramica della sicurezza stradale per i 42 paesi che partecipano al gruppo di lavoro permanente sulla sicurezza stradale, noto come Gruppo IRTAD (International Traffic Safety Data and Analysis Group).

Partendo dalle restrizioni agli spostamenti imposte per l'emergenza Covid-19, il Rapporto evidenzia che si è registrata una riduzione significativa degli incidenti sulle strade nei primi mesi del 2020, anche se la riduzione della mortalità, pur molto elevata, non in tutti i paesi è stata proporzionale alla riduzione del traffico registrata.

Il Rapporto 2020, inoltre, evidenzia che nell'ultimo decennio, nel complesso dei 22 paesi i cui dati sono disponibili, le strade più sicure rimangono le autostrade, mentre le strade extraurbane registrano il tasso di mortalità più elevato per tipologia di infrastruttura: dal 36% del Portogallo al 73% della Nuova Zelanda, mentre in Italia le vittime sulle strade statali rappresentano circa il 50% del totale delle vittime sulle strade, peraltro con un tasso molto elevato di mortalità anche nelle strade urbane, di poco superiore al 40%.

Lo studio mostra che in alcuni paesi è stato adottato un limite di velocità ridotto a 30 Km/h nei centri urbani[3] (Oslo, Toronto, Monaco di Baviera, Madrid) e che l'utilizzo delle cinture di sicurezza riduce di molto la gravità degli effetti degli incidenti e potrebbe, pertanto, ridurre ulteriormente il tasso di mortalità.

[3] Su tale opzione è al lavoro anche l'Italia, su una idea per cui Il limite dovrebbe essere abbassato in tutte le strade cittadine, salvo eccezioni, come in diversi comuni hanno già realizzato e come chiedeva da qualche anno l'Anci, l'associazione dei Comuni italiani, le associazioni della mobilità dolce e le associazioni ambientaliste, al fine di "tutelare e garantire la sicurezza nelle aree urbane".
"*La velocità media del traffico urbano non ne risente comunque: già oggi nei centri urbani si fatica a superare i 20-30 all'ora. Il limite di velocità dell'assistenza elettrica per le bici a pedalata assistita è 25 km/h, per i motorini e gli scooter elettrici equivalenti ai motorini giunge persino a 45 km/h. La velocità media di un autobus urbano in città è in genere inferiore ai 30*" (La sicurezza stradale nelle città, Legambiente, novembre 2020).

fonte: http://burc.regione.campania.it

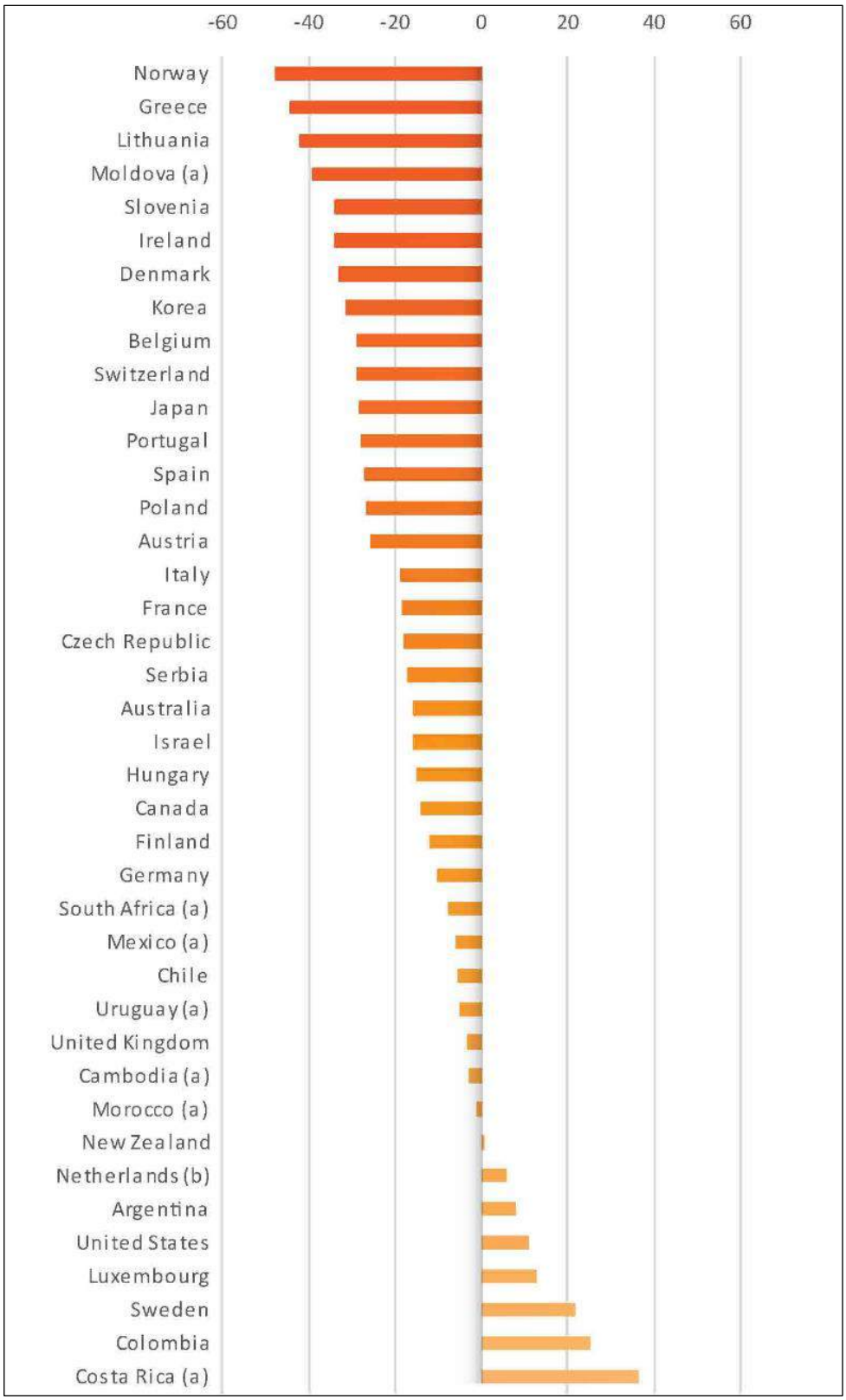


Figura 1. Variazione percentuale del numero di vittime della strada tra il 2010 e il 2018
(Rapporto 2020 sulla sicurezza stradale dell'International Transport Forum).

L'utilizzo delle cinture di sicurezza nei sedili anteriori oscilla in media (dati 2019 o 2018) tra l'80 ed il 90% (es: Spagna, Stati Uniti, Serbia), arrivando intorno al 100% in Francia, Germania, Giappone, Svezia, Canada, con l'Italia che invece si colloca al terzultimo posto dei 34 paesi monitorati, insieme a Messico ed Argentina, con poco più del 60% di utilizzo delle cinture anteriori, pur obbligatorie dal 1988. L'utilizzo delle cinture sui sedili posteriori risulta ancora più basso rispetto a quelle anteriori: solo in Germania, Austria, Norvegia, Australia Canada e Repubblica ceca, l'utilizzo è superiore al 90%,

fonte: http://burc.regione.campania.it

mentre resta sotto l'80% nella metà dei 36 paesi in cui sono disponibili dati, collocandosi al di sotto del 40% in 5 paesi (Giappone, Costa Rica, Marocco, Uruguay, Argentina), con tassi del 20% circa in Serbia, Messico, Chile e Malesia e con l'Italia al penultimo posto della classifica, con solo l'11% di utilizzo delle cinture posteriori, obbligatorie dal 1994.

Va sottolineato che, in assenza di una metodologia univoca di registrazione di tale dato nei vari paesi, talora basato su sondaggi, il Rapporto sottolinea che esso potrebbe risultare in realtà ancora più basso.

Rispetto al contesto globale, come detto, in Europa la situazione è relativamente positiva, grazie ad un'azione risoluta a più scale di interesse. È indubbio che la sicurezza stradale nell'Unione europea sia migliorata notevolmente negli ultimi decenni, mentre in tutto il mondo il numero di vittime di incidenti stradali continua a crescere; il numero di morti e feriti, però, è ancora troppo elevato.

Tabella 1: Morti in incidenti stradali nei paesi membri dell'Unione Europea (UE28) Anni 2010, 2017 e 2018.

PAESI UE28	Valori assoluti			Variazione percentuale (a)		Tasso di mortalità stradale	
	2010	2017	2018*	2018/2017*	2018/2010*	2010	2018*
Austria	552	414	409	-1,2	-25,9	65,9	46,4
Belgio	841	615	590	-4,1	-29,8	77,6	51,8
Bulgaria	776	682	611	-10,4	-21,3	104,6	86,7
Cipro	60	53	49	-7,5	-18,3	73,2	56,7
Croazia	426	331	317	-4,2	-25,6	99,0	77,2
Danimarca	255	175	175	0,0	-31,4	46,1	30,3
Estonia	79	48	67	39,6	-15,2	59,3	50,8
Finlandia	272	223	225	0,9	-17,3	50,8	40,8
Francia	3.992	3.448	3.259	-5,5	-18,4	61,7	50,3
Germania	3.651	3.177	3.265	2,8	-10,6	44,6	39,4
Grecia	1.258	731	690	-5,6	-45,2	112,5	64,2
Irlanda	212	156	146	-6,4	-31,1	46,6	30,1
Italia	**4.114**	**3.378**	**3.334**	**-1,3**	**-19,0**	**69,4**	**55,2**
Lettonia	218	136	148	8,8	-32,1	102,8	76,5
Lituania	299	192	170	-11,5	-43,1	95,2	60,5
Lussemburgo	32	25	36	44,0	12,5	63,7	59,8
Malta	15	19	18	-5,3	20,0	36,2	37,8
Paesi Bassi	640	613	678	10,6	5,9	38,6	39,5
Polonia	3.907	2.831	2.862	1,1	-26,7	102,4	74,5
Portogallo	937	602	606	0,7	-35,3	88,6	58,9
Regno Unito	1.905	1.856	1.825	-1,7	-4,2	30,5	27,5
Repubblica Ceca	802	577	656	13,7	-18,2	76,7	61,8
Romania	2.377	1.951	1.867	-4,3	-21,5	117,1	95,6
Slovacchia	353	276	229	-17	-35,1	65,5	42,1
Slovenia	138	104	91	-12,5	-34,1	67,4	44,0
Spagna	2.478	1.830	1.812	-1,0	-26,9	53,3	38,8
Svezia	266	253	324	28,1	21,8	28,5	32,0
Ungheria	740	625	629	0,6	-15,0	73,9	64,3

Tra il 2001 ed il 2010 il numero delle vittime della strada nell'UE è diminuito del 43 %, cui è seguito un ulteriore -21% tra il 2010 ed il 2018. Nel 2018, tuttavia, sulle strade dell'UE hanno perso la vita ancora 25.100 persone e circa 135.000 sono rimaste gravemente ferite. Rispetto agli anni precedenti, poi, nel 2019 si ha un ulteriore calo[4]: circa 22.800 persone sono morte in un incidente stradale (quasi 7.000 vittime in meno rispetto al 2010, - 23%). Rapportandosi al 2018, il numero è diminuito del 2%, con una media di 51 morti sulla strada per milione di abitanti, dato che conferma che l'Europa è di gran lunga la regione più sicura al mondo per quanto riguarda la sicurezza stradale.

Otto Stati membri hanno registrato nel 2019 il numero più basso di vittime mai registrato: Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Lettonia, Lussemburgo e Svezia. Tuttavia i progressi sono rallentati nella maggior parte dei paesi e, dunque, l'obiettivo dell'UE di dimezzare il numero di vittime della strada tra il 2010 e la fine del 2020 non è raggiunto;

[4] Il commissario per i trasporti Adina Vălean in occasione della pubblicazione annuale delle statistiche sull'incidentalità stradale ha dichiarato: "*Nessun decesso e feriti gravi sulle strade europee entro il 2050. Questo è il nostro obiettivo. Puntiamo a ridurre del 50% i decessi e il 50% di feriti gravi entro il 2030 e sappiamo che il nostro obiettivo è raggiungibile. Il L'UE ha registrato una riduzione sostanziale delle vittime della strada in passato, ma cifre stagnanti negli ultimi anni. Inoltre, le disparità tra i paesi rimangono enormi. Raggiungeremo il nostro obiettivo solo attraverso una combinazione di misure legislative, finanziamenti adeguati, standard per veicoli e infrastrutture, digitalizzazione e scambio di best practice*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

benché sia probabile che ci siano significativamente meno incidenti stradali nel 2020 a seguito delle misure adottate per contrastare il coronavirus, ciò non sarà sufficiente per raggiungere l'obiettivo.

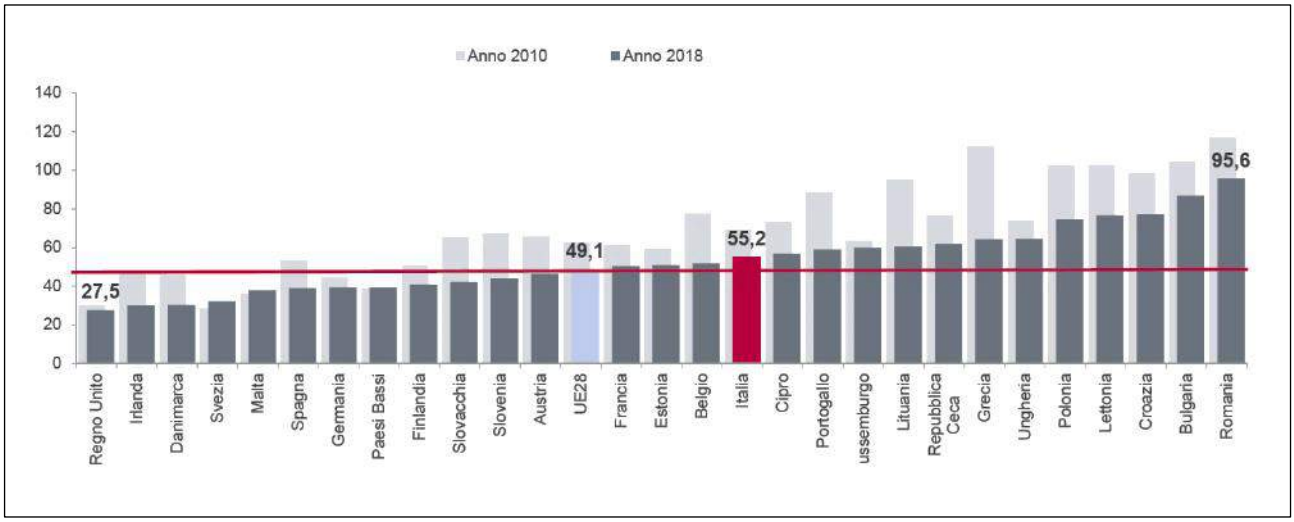


Figura 2. Tasso di mortalità stradale nei paesi europei (UE28): morti per milione di abitanti, anni 2010 e 2018.

Mentre le prestazioni degli Stati membri in materia di sicurezza stradale stanno convergendo, ci sono ancora nel paese con la peggiore performance quattro volte più morti sulla strada che nel migliore. Le strade più sicure sono state la Svezia (22 morti/milione di abitanti) e l'Irlanda (29), mentre Romania (96), Bulgaria (89) e Polonia (77) hanno riportato i più alti tassi di mortalità nel 2019, per una media dell'UE di 51 decessi per milione di abitanti. Alcuni paesi hanno compiuto enormi progressi: Grecia, Spagna, Portogallo, Irlanda, i tre paesi baltici (Lettonia, Lituania ed Estonia) e Croazia hanno registrato riduzioni superiori alla media (tra il 30 e il 40%) delle vittime della strada.

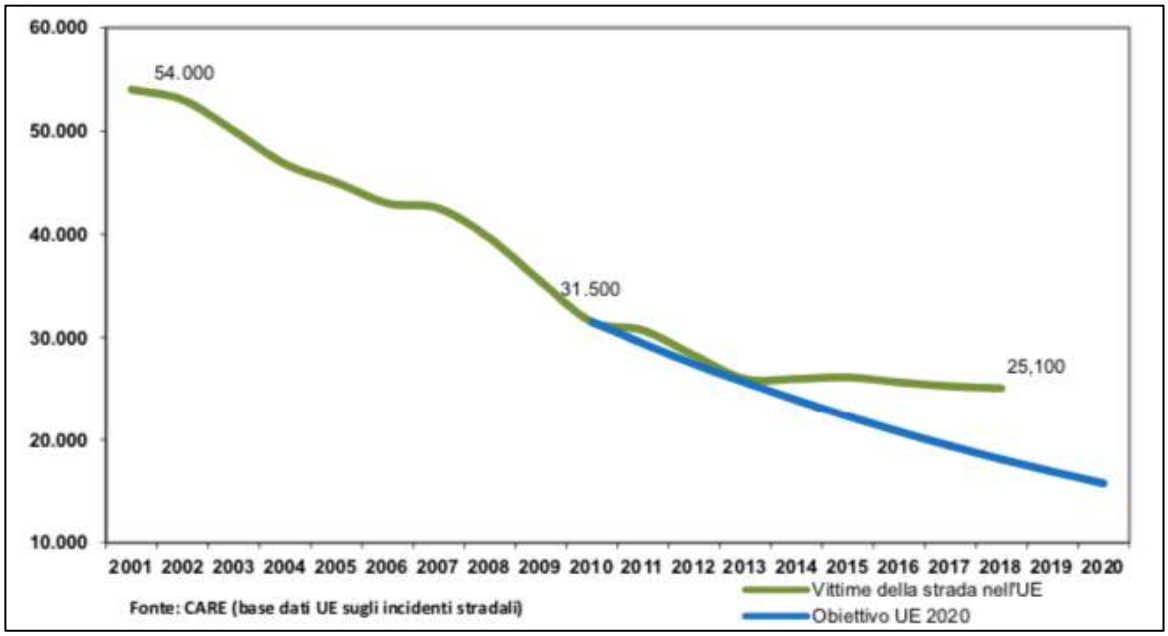


Figura 3. Evoluzione del numero di vittime della strada nell'UE e valori obiettivo al 2020.

Tra le cause degli incidenti resta acclarato che circa un terzo degli incidenti mortali è causato (almeno in parte) dalla velocità eccessiva o inadeguata. Secondo alcuni studi, per chi eccede con la velocità il rischio di rimanere coinvolto in un incidente è di 12,8 volte superiore rispetto a chi rispetta i limiti. Gli incidenti a velocità superiori causano inoltre molti più danni rispetto a quelli che si verificano a velocità inferiori. Sulla base dei risultati degli studi più recenti, il Consiglio europeo per la sicurezza dei trasporti ha calcolato che con una riduzione di appena 1 km/h delle velocità medie su tutte le strade dell'UE si potrebbero evitare ogni anno più di 2.200 decessi.

Si stima che, per ogni vita persa, altre cinque persone subiscano lesioni gravi con conseguenze che cambiano la vita. Approvando la dichiarazione di La Valletta del marzo 2017 nelle conclusioni del Consiglio, per la prima volta i ministri dei Trasporti dell'UE hanno fissato anche un obiettivo relativo proprio alla riduzione dei feriti gravi, ovvero dimezzare il numero di feriti gravi nell'UE entro il 2030 rispetto ai dati del 2020[5].

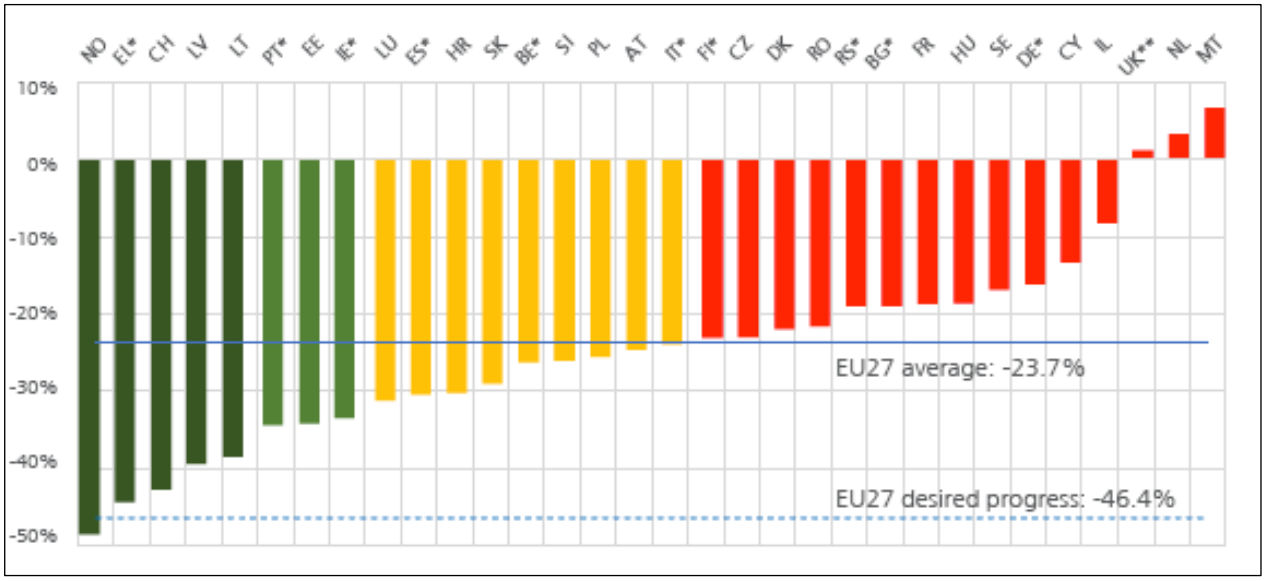


Figura 4. Variazione percentuale del numero di vittime della strada nei paesi dell'UE tra il 2019 ed il 2010
(Fonte: 14th Road Safety Performance Index Report, ETSC, June 2020).

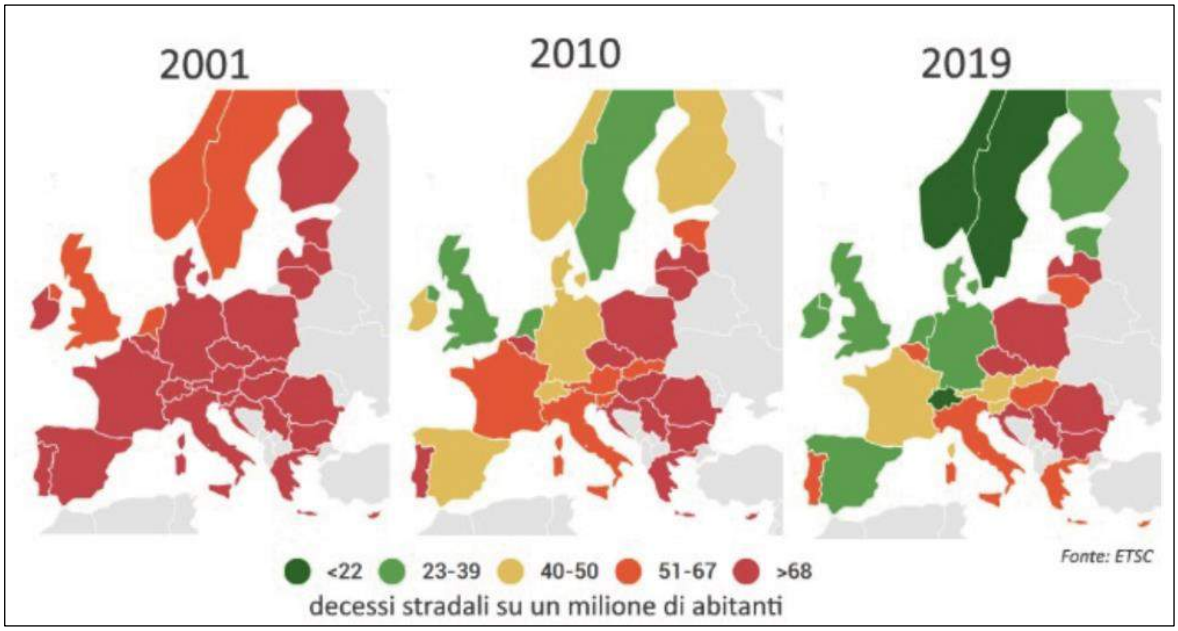


Figura 5. Decessi stradali su milione di abitanti: evoluzione tra il 2001 ed il 2019.

[5] *"Sebbene si sia registrata una tendenza costante e promettente verso il conseguimento dell'obiettivo comune di dimezzare il numero di vittime della strada tra il 2010 e il 2020 (obiettivo approvato dal Consiglio dell'Unione europea nel 2010), negli ultimi anni i tassi di riduzione delle vittime della strada sono rimasti stazionari. Desta particolare preoccupazione il numero di decessi e di lesioni gravi tra pedoni e ciclisti. L'obiettivo è divenuto pertanto estremamente arduo e, se non verranno compiuti altri sforzi, rischia di non essere raggiunto.*
Gli interventi volti a migliorare la sicurezza stradale non dovrebbero essere misurati soltanto in base al numero delle vittime della strada; il numero dei feriti gravi non è infatti meno allarmante, dal momento che supera di cinque volte quello dei decessi sulle strade. Per mettere in moto le misure adeguate di riduzione degli incidenti occorre fissare un obiettivo globale ambizioso, nello spirito della risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sul miglioramento della sicurezza stradale nel mondo5. Tale obiettivo deve essere monitorato mediante dati comparabili e affidabili, comunicati avvalendosi di una definizione comune. I dati in questione devono essere analizzati in modo approfondito nel quadro di un lavoro di collaborazione tra gli Stati membri e la Commissione europea affinché, in base alla loro robustezza, possano essere adottate misure aggiuntive adeguate volte a ridurre il numero di feriti gravi nei prossimi dieci anni".

Dal punto di vista umano e sociale si tratta di un prezzo tuttora inutile ed inaccettabile da pagare per la mobilità[6]: si stima che, considerando solo l'aspetto economico, gli incidenti stradali nell'UE hanno un costo annuale di circa 280 miliardi di euro, equivalente al 2% circa del PIL[7]. Secondo lo studio "*Crash cost estimates for European countries - Safety Cube (2017)*", l'ammontare dei costi esterni connessi agli incidenti stradali rispetto al Pil varia tra lo 0,4% dell'Irlanda e il 4,1% della Lettonia; per l'Italia il valore è pari a circa l'1,8%, con elevate differenziazioni alla scala regionale[8] (si veda figura di seguito).

Tra il 2001 e il 2018, Italia, Francia e Germania si sono contese le prime tre posizioni come numero di vittime di incidente stradale. Se si misura la sicurezza stradale secondo il tasso di mortalità per milione di abitanti, nel 2018 l'Italia, pur essendo prima per numero di morti, risultava 13sima con 55 decessi per milione (erano 69 nel 2010). Germania e Francia, con rispettivamente 40 e 48 morti per milione, facevano parte dei paesi al di sotto della media europea (EU28 49 morti per milione, 63 nel 2010). Il triste primato in termini di tasso di mortalità spettava invece alla Romania, con 96 morti per milione, seguita dalla Bulgaria (87 morti per milione).

Inoltre, a livello dell'UE negli ultimi anni si è registrata una stagnazione dei progressi compiuti per ridurre gli indici delle vittime della strada[9]. Risulta altamente improbabile che l'UE possa raggiungere l'attuale obiettivo a medio termine di dimezzare il numero delle vittime di incidenti stradali tra il 2010 e il 20206. Progressi ancora più limitati sono stati compiuti nella prevenzione delle lesioni gravi: mentre i decessi sono diminuiti del 20 % tra il 2010 e il 2017, le lesioni gravi (registrate dalla polizia) sono diminuite solo del 5% nello stesso periodo; nel complesso desta particolare preoccupazione il numero di decessi e di lesioni gravi tra pedoni e ciclisti (si veda dichiarazione de La Valletta, 2017).

Per dare una dimensione del fenomeno, si consideri che nel 2018, in Europa, circa 2.033 ciclisti hanno perso la vita in un incidente stradale, ossia l'8% del totale delle vittime. Inoltre, come mostrato nella figura di seguito, rispetto all'anno base 2010, la variazione percentuale relativa ai ciclisti morti in incidente stradale è pari al -2,5%, il che mostra una lieve diminuzione del fenomeno che comunque risulta ben lontana dall'obiettivo europeo di dimezzare, entro il 2020, il numero delle vittime di incidente stradale rispetto al 2010.

---

[6] Nel 2008, il Parlamento Europeo ha adottato la Direttiva 2008/96/CE che rimanda agli Stati membri il calcolo del "*costo sociale medio di un incidente mortale e del costo sociale medio di un incidente grave verificatosi sul loro territorio*".
Nel 2015, è stato avviato anche un progetto di ricerca e innovazione nel settore della sicurezza stradale, denominato SafetyCube (Safety CaUsation, Benefits and Efficiency) finanziato nell'ambito del programma della Commisione europea Horizon 2020.
L'obiettivo principale del progetto SafetyCube è lo sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni in materia di sicurezza stradale (DSS) che consenta ai policy maker di adottare misure per ridurre l'impatto socio-economico dell'incidentalità stradale in Europa e nel mondo.

[7] Commissione europea (2019), Manuale sui costi esterni dei trasporti.

[8] Nel 2018, la regione con il costo sociale pro capite più elevato era la Liguria, con quasi 462 euro per abitante, oltre il doppio dell'onere della Campania. Il Sud e le Isole erano le più virtuose in termini di costo pro capite, mentre il Centro si presentava come la ripartizione con la stima più elevata.

[9] Il rapporto annuale mostra, insomma, che anche se sono stati fatti progressi in termini di sicurezza stradale, non sono comunque sufficienti a raggiungere l'obiettivo del 2020 di dimezzare i morti su strada. Dal 2010, i paesi dell'Ue hanno ottenuto una riduzione complessiva dei decessi stradali del 24%, il che equivale a una riduzione media annua del 2,7%.
Nel periodo 2010-2020 sarebbe stato necessario ridurli del 6,7% da un anno all'altro, ma la diminuzione è stata nettamente più bassa: per raggiungere l'obiettivo, l'Ue dovrebbe ridurre il numero di vittime della strada del 34,5% tra il 2019 e il 2020, un risultato "fuori portata" per l'Etsc, e questo nonostante i blocchi imposti per l'emergenza coronavirus.
"*I progressi in Europa sono stati deludenti negli ultimi nove anni, ma alcuni paesi hanno subito una rivoluzione silenziosa in materia di sicurezza stradale*" è stato il commento di Antonio Avenoso, direttore dell'European Transport Safety Council. "*Complessivamente, gli Stati membri dell'Ue dovranno potenziare le infrastrutture per raggiungere i nuovi obiettivi per il 2030. Ma la recente risposta all'epidemia di Covid-19 potrebbe indicare una via da seguire. Un significativo passaggio agli spostamenti a piedi e in bicicletta nelle aree urbane, combinato con cambiamenti infrastrutturali e limiti di velocità inferiori, potrebbe avere un impatto enorme sulla morte e sugli incidenti stradali. Ma se dovessimo tornare alle solite attività dopo questa crisi, i risultati potrebbero essere persino peggiori di prima*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

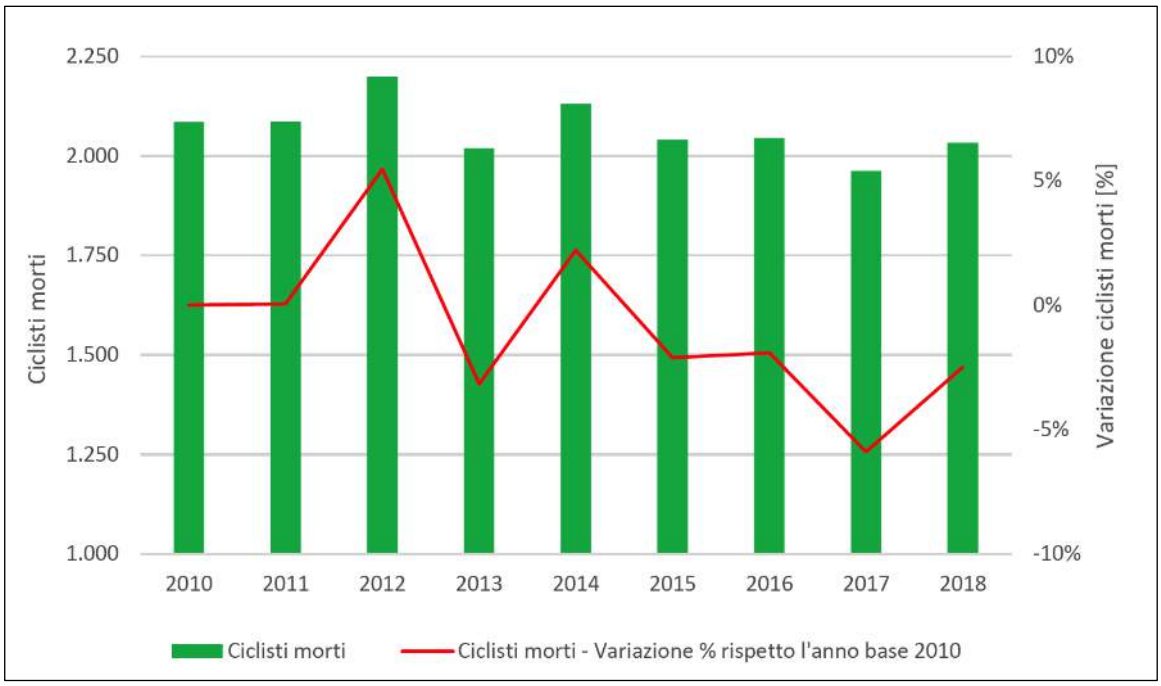


Figura 6. Ciclisti morti in incidente stradale in Europa dal 2010 al 2018 (Fonte: Eurostat database).

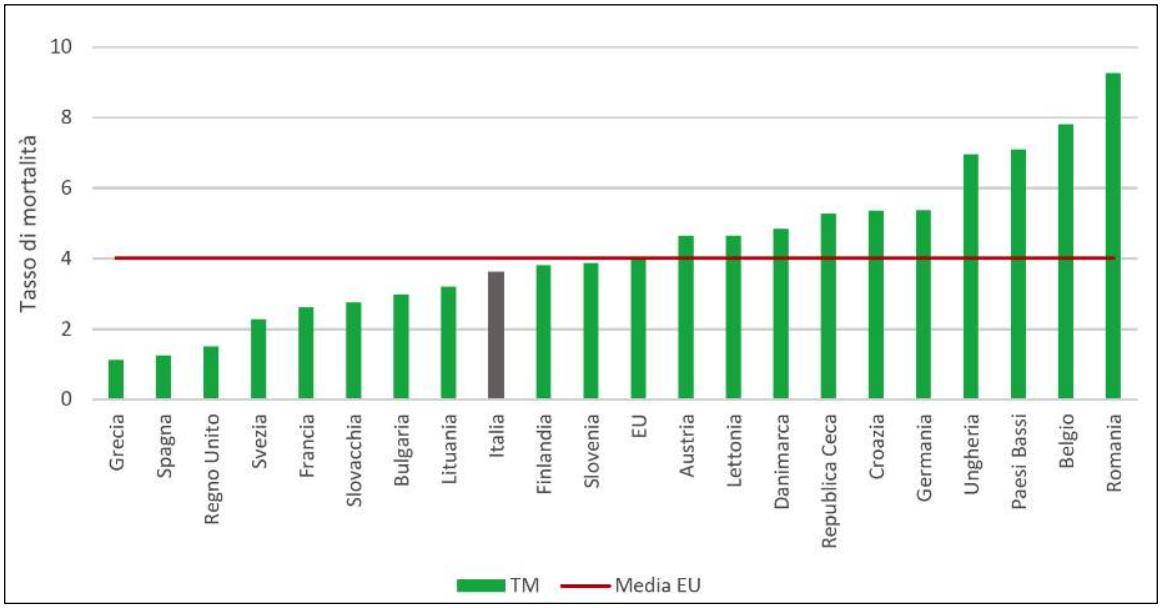


Figura 7. Tasso di mortalità riferito ai ciclisti morti sulla popolazione nei diversi stati europei nel 2018
(Fonte: Eurostat database).

Per il prossimo decennio l'UE ha fissato, nell'ambito della politica di sicurezza stradale dell'UE 2021-2030, un nuovo obiettivo di riduzione del 50% per i decessi e, per la prima volta, anche per le lesioni gravi entro il 2030. Partendo da quanto già esplicitato dalla richiamata Dichiarazione de La Valletta nel 2017[10], quella di Stoccolma del febbraio 2020, con

[10] "*Sebbene si sia registrata una tendenza costante e promettente verso il conseguimento dell'obiettivo comune di dimezzare il numero di vittime della strada tra il 2010 e il 2020 (obiettivo approvato dal Consiglio dell'Unione europea nel 20104), negli ultimi anni i tassi di riduzione delle vittime della strada sono rimasti stazionari. Desta particolare preoccupazione il numero di decessi e di lesioni gravi tra pedoni e ciclisti. L'obiettivo è divenuto pertanto estremamente arduo e, se non verranno compiuti altri sforzi, rischia di non essere raggiunto.*
Gli interventi volti a migliorare la sicurezza stradale non dovrebbero essere misurati soltanto in base al numero delle vittime della strada; il numero dei feriti gravi non è infatti meno allarmante, dal momento che supera di cinque volte quello dei decessi sulle strade. Per mettere in moto le misure adeguate di riduzione degli incidenti occorre fissare un obiettivo globale ambizioso, nello spirito della risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sul miglioramento della sicurezza stradale nel mondo5. Tale obiettivo deve essere monitorato mediante dati comparabili e affidabili, comunicati avvalendosi di una definizione comune. I dati in questione devono essere analizzati in modo approfondito nel quadro di un lavoro di collaborazione tra gli Stati membri e la Commissione europea affinché, in base alla loro robustezza, possano essere adottate misure aggiuntive

fonte: http://burc.regione.campania.it

oltre 1.700 partecipanti provenienti da circa 140 paesi, ha aperto la strada per un ulteriore impegno politico globale per il prossimo decennio, con la esplicitazione degli impegni e degli obiettivi dei paesi e dell'ONU nella riduzione delle vittime da incidenti stradali.

Per monitorare i progressi dei paesi della UE nella prossima decade, 2020- 2030, sono stati previsti indicatori di prestazione della sicurezza stradale (*Safety Performance Indicators*), in via di definizione, che riguarderanno diverse aree, tra le quali velocità, uso dei sistemi di protezione (casco, cinture di sicurezza e seggiolini per bambini), abuso di alcool e droghe e distrazione alla guida, ma anche efficienza dei sistemi di soccorso in caso di incidente, soprattutto in presenza di lesioni gravi riportate dagli individui coinvolti.

Alla definizione del quadro degli obiettivi e delle iniziative hanno sicuramente contribuito anche i lavori della Settimana europea della mobilità che la Commissione europea e l'Alleanza mondiale delle ONG per la sicurezza stradale avevano organizzato congiuntamente a Bruxelles. Nel corso di tale evento sono stati formulati due impegni da comunicare alle ONG: il primo, della Commissione europea e degli Stati membri dell'UE, riguardante l'obiettivo di dimezzare il numero di morti e feriti gravi sulle strade europee tra il 2020 e il 2030 ed il secondo, formulato dalle città europee, sotto forma di una dichiarazione dal titolo "*Il nuovo paradigma per strade sicure nelle città*"[11].

Durante le due giornate del Global Road Safety di Stoccolma (febbraio 2020) la **Vision Zero** è stata il tema ricorrente su cui si sono collegati gli interventi dei delegati intervenuti alla conferenza, per sensibilizzare e coinvolgere sempre più la classe politica sui temi che riguardano la sicurezza stradale.

Oltre ai numeri ed alle best practice raccontate, il tema della sicurezza dei veicoli è stato al centro di un'installazione stabile realizzata dall'Amministrazione dei Trasporti svedese per mostrare quello che succede in un incidente stradale tra veicoli di generazioni diverse, un tema che soprattutto nei paesi a basso reddito richiede provvedimenti mirati. Si è in tale occasione evidenziato che In Europa è obbligatorio vendere nuove auto con ESC di serie già dal 2011, uno standard valido inizialmente per le nuove omologazioni di vetture, poi esteso anche a minivan, bus e mezzi oltre 3,5 t. Non tutti i paesi nel mondo al 2020, però, hanno imposto il controllo di stabilità ESC sulle auto[12], con pesanti effetti sulla sicurezza stradale. Tra i paesi che non hanno ancora una regolamentazione ad hoc, Brasile e Argentina dovrebbero adottarne una entro il 2020. Mentre le auto con ESC sono uno standard in Giappone, Germania, USA, Francia, Regno Unito, Canada, Italia, Russia, Australia, Corea del Sud, Turchia, Arabia Saudita e Sudafrica. Secondo il Global New Car Assessment Program (Global NCAP[13]) "*ogni anno di ritardo nell'introdurre l'obbligo dell'ESC sulle auto comporta migliaia di vittime che si potrebbero salvare*" e si rimarca che si stima che le auto con ESC costano in media solo 50 dollari in più ai costruttori, sfruttando componenti già presenti sulle auto con ABS.

Basandosi sui precedenti pacchetti "*L'Europa in movimento*" di maggio e novembre 2017, la Commissione Juncker a maggio 2018 ha presentato una terza ed ultima serie di misure per realizzare un ambizioso obiettivo nel settore della mobilità: le industrie europee devono diventare leader mondiali nell'innovazione, nella digitalizzazione e nella decarbonizzazione e, quindi, consentire a tutti i cittadini di beneficiare dei vantaggi di un traffico più sicuro, di veicoli meno inquinanti e di soluzioni tecnologiche più avanzate, sostenendo nel contempo la competitività dell'industria dell'UE. A tal fine le iniziative previste in tale sede comprendono una politica integrata per il futuro della sicurezza stradale che prevede misure di sicurezza per i veicoli e le infrastrutture[14], le prime norme in materia di emissioni di CO_2 per i veicoli

---

adeguate volte a ridurre il numero di feriti gravi nei prossimi dieci anni" (Conclusione del Consiglio sulla sicurezza stradale con cui si approva la dichiarazione di La Valletta del marzo 2017).
Si rammenta che da qualche anno, per garantire la comparabilità dei dati, la Commissione Europea ha richiesto l'adozione da parte di tutti i paesi UE del modello di fornitura dei dati denominato "*Common Accident Data Set*" (CADaS), struttura che prevede la predisposizione, per ogni file annuale relativo agli incidenti stradali nei diversi paesi, di tabelle secondo le dimensioni del fenomeno: Incidenti stradali, Persone infortunate (Morti o Feriti), Veicoli coinvolti, Strade. La struttura richiesta dalla Commissione Europea ricalca quella utilizzata dall'Istat per la costruzione del Data Warehouse in uso per la rilevazione corrente nazionale.

[11] Le reti di città POLIS e EUROCITIES hanno dato vita al "nuovo paradigma per strade sicure in città". La dichiarazione presenta 10 principi per intervenire a favore della sicurezza stradale a livello locale, al fine di orientare l'azione concreta per una mobilità sicura e sostenibile. I primi firmatari della dichiarazione sono Arad (Romania), la regione di Arnhem Nimega (paesi Bassi), Barcellona (Spagna), Berlino (Germania), Farkadona (Grecia), Helmond (paesi Bassi), Lisbona (Portogallo), Londra (Regno Unito), Madrid (Spagna) e Schaarbeek (Belgio).

[12] Secondo un'indagine inglese sono solo 13 i paesi dove l'ESC sulle auto è obbligatorio, mentre negli altri, il 44% delle auto con ESC si raggiungerà solo nel 2030.
Tra i paesi che non hanno ancora una regolamentazione ad hoc ci sono Brasile ed Argentina, che avrebbero dovuto adottarne una entro il 2020.
Le auto con ESC sono uno standard, invece, in Giappone, Germania, USA, Francia, Regno Unito, Canada, Italia, Russia, Australia, Corea del Sud, Turchia, Arabia Saudita e Sudafrica.

[13] Global NCAP è una piattaforma di cooperazione istituita da Towards Zero Foundation nel Regno Unito per la condivisione e la armonizzazione degli standard di sicurezza nei crash test indipendenti dei vari enti.

[14] La Commissione propone che i nuovi modelli di veicoli siano equipaggiati con dispositivi di sicurezza avanzati, come dispositivi avanzati di frenata d'emergenza e sistemi di avviso di deviazione dalla corsia di marcia per gli autoveicoli o sistemi di rilevamento dei pedoni e dei ciclisti per i veicoli pesanti (l'elenco completo è disponibile qui). La Commissione sta inoltre aiutando gli Stati membri a individuare sistematicamente i tratti stradali

fonte: http://burc.regione.campania.it

pesanti, un piano d'azione strategico per lo sviluppo e la produzione di batterie in Europa ed una strategia lungimirante sulla mobilità connessa e automatizzata[15].

Con il terzo pacchetto "*L'Europa in movimento*", la Commissione ha completato la sua agenda per la modernizzazione della mobilità e, con gli ambiziosi piani di sicurezza stradale per raggiungere zero morti sulla strada entro il 2050, definito un nuovo approccio per il perseguimento di tali obiettivi che può schematizzarsi con tre elementi nodali:

- la **mentalità** alla base di "Vision Zero" deve affermarsi più di quanto non sia avvenuto finora, sia tra i decisori politici sia nella società in generale. Gli incidenti stradali sono "*assassini silenziosi*", nel senso che spesso passano praticamente inosservati nella sfera pubblica; eppure solo in Europa provocano ogni settimana la morte di un numero di persone (circa 500) pari al numero di passeggeri di un jumbo jet. Così come non sono ritenute accettabili le morti dovute ad incidenti aerei, allo stesso modo non si dovrebbero più accettare quelle causate da incidenti stradali: la premessa che ogni perdita di vite umane è inaccettabile deve permeare tutte le decisioni sulla sicurezza stradale.
- attuare il "**Safe System**" a livello dell'UE. Se decessi e lesioni gravi a seguito di incidenti stradali non sono un prezzo inevitabile da pagare per la mobilità, essi devono in buona parte essere evitati anche se gli incidenti continueranno a verificarsi. L'approccio "Safe System" mira a ridurre la pericolosità del sistema stradale, non escludendo l'errore umano, ponendo l'accento sulla necessità di una combinazione a più livelli di misure per evitare decessi dovuti a tali errori, tenendo conto della fisica della vulnerabilità umana.
- Ad esempio, una migliore costruzione dei veicoli, un'infrastruttura stradale più avanzata[16] e velocità inferiori sono fattori che, tutti insieme, possono contribuire a ridurre gli effetti degli incidenti. Nel loro complesso, dunque, i livelli di protezione dovrebbero essere tali da garantire che, qualora uno di essi venga meno, un altro ne compenserà la mancanza, così da prevenire gli esiti peggiori.
  Questo approccio comporta un'azione multisettoriale e multidisciplinare ed una gestione per obiettivi[17], in cui tutti gli attori devono svolgere il proprio ruolo in modo coordinato. È necessaria la stretta collaborazione, a tutti i livelli, delle autorità pubbliche di ogni settore attinente agli obiettivi di sicurezza stradale, fra cui i trasporti e le infrastrutture, l'ambiente, l'istruzione[18], le forze di polizia, la sanità pubblica[19], la giustizia[20] ed il turismo.

---

pericolosi e a indirizzare meglio gli investimenti. Queste due misure potrebbero salvare fino a 10.500 vite ed evitare 60.000 feriti gravi nel periodo 2020-2030, contribuendo pertanto alla realizzazione dell'obiettivo a lungo termine dell'UE di azzerare il numero di vittime e lesioni gravi entro il 2050 ("obiettivo zero vittime").

[15] "*Le automobili e gli altri veicoli sono dotati sempre di più di sistemi di assistenza alla guida ed i veicoli completamente autonomi sono ormai dietro l'angolo. Oggi la Commissione propone una strategia che consentirà all'Europa di diventare un leader mondiale per i sistemi di mobilità connessa e automatizzata. La strategia prende in considerazione un nuovo livello di cooperazione tra gli utenti della strada, che potenzialmente potrebbe apportare enormi benefici per il sistema di mobilità nel suo complesso. Il trasporto sarà più sicuro, più pulito e più economico, nonché più accessibile per gli anziani e le persone a mobilità ridotta. La Commissione propone inoltre di istituire un ambiente interamente digitale per lo scambio di informazioni nel trasporto merci. Ciò consentirà di ridurre la burocrazia e faciliterà i flussi di informazioni digitali per le operazioni logistiche*".

[16] Si stima che lo stato delle infrastrutture stradali e delle zone circostanti contribuisca a più del 30% degli incidenti. Una buona progettazione ed un'adeguata manutenzione delle strade possono ridurre la probabilità di incidenti stradali, mentre strade "*che perdonano l'errore*" (*forgiving roads*, concepite secondo i principi "Safe System", ad esempio con barriere mediane di sicurezza per fare sì che gli errori di guida non debbano avere conseguenze gravi) possono ridurre la gravità degli incidenti che si verificano.
In una revisione delle norme dell'UE in materia di sicurezza delle infrastrutture di recente adozione, l'UE ha imposto la mappatura dei rischi e la valutazione della sicurezza delle strade della strategica rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), autostrade e strade principali, senza però prescrivere una metodologia specifica. La Commissione lavorerà tuttavia a stretto contatto con gli esperti degli Stati membri per definire una metodologia comune.
Le norme rivedute creano le condizioni per un livello di automazione più elevato nei veicoli, avviando i lavori per l'elaborazione di specifiche per le prestazioni della segnaletica stradale verticale e orizzontale, anche per quanto riguarda posizionamento, visibilità e riflessione catadiottrica. Già oggi si tratta di un aspetto importante per il funzionamento di sistemi di assistenza alla guida, come l'adattamento intelligente della velocità (nel caso della segnaletica indicante i limiti di velocità) e il sistema di mantenimento della corsia (nel caso della segnaletica orizzontale), che diventerà sempre più importante con l'aumento del livello di automazione.
Secondo la valutazione d'impatto della Commissione, queste nuove norme potrebbero salvare fino a 3.200 vite umane ed evitare 20 700 feriti gravi entro il 2030.

[17] Il principio della gestione per obiettivi fornisce un orientamento ben definito per l'azione. La Commissione faciliterà la diffusione delle conoscenze e delle migliori pratiche e, se necessario, contribuirà con raccomandazioni e/o norme.
Sulla base delle consulenze fornite da esperti di primo piano e dopo un'ampia consultazione dei portatori di interessi, la comunicazione e il piano d'azione strategico "L'Europa in movimento" hanno messo in rilievo una serie di tematiche atte ad affrontare le maggiori sfide in materia di sicurezza stradale, in particolare: 1) sicurezza delle infrastrutture, 2) sicurezza dei veicoli, 3) sicurezza dell'utenza stradale, anche per quanto riguarda la velocità, l'assunzione di alcol e sostanze stupefacenti, la distrazione e l'uso di dispositivi di protezione, 4) risposta alle emergenze. Questioni orizzontali fondamentali che entrano in gioco per ognuno di questi temi sono l'applicazione delle norme e la formazione.

[18] L'attenzione alla sensibilizzazione ed all'istruzione in generale si è dimostrata nel complesso meno efficace ed ha un minore rilievo nei moderni approcci "Safe System", tuttavia il rilascio delle patenti di guida, l'istruzione mirata e la sensibilizzazione, sostenute da regimi di conformità e controllo solidi e continui, sono tutti aspetti di estrema importanza per dotare gli utenti della strada della capacità e della volontà di utilizzare le strade ed i veicoli in modo sicuro.
La direttiva dell'UE concernente la patente di guida, che istituisce un modello di patente europea armonizzato ed introduce requisiti minimi per l'ottenimento della patente, rappresenta uno degli strumenti più tangibili e noti delle politiche dell'UE in materia di sicurezza stradale. Insieme alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Secondo la visione della Commissione Europea, per rendere le strade europee ancora più sicure, tutte le parti interessate dovranno intensificare ulteriormente gli sforzi. Inoltre, mentre le Autorità nazionali e locali sono responsabili della maggior parte degli interventi quotidiani come l'applicazione delle norme e la sensibilizzazione, la Commissione sta attualmente lavorando a una serie di misure concrete per promuovere ulteriori progressi sostanziali, quale ulteriore passo avanti verso una "*Europa che protegge*".

Anche per i portatori di interessi si identifica un ruolo cruciale da svolgere, così da coinvolgere l'industria (comprese le compagnie di assicurazione), le associazioni di utenti, le ONG, le scuole, i ricercatori e molti altri ancora.

Già nella sua comunicazione "*L'Europa in movimento*", la Commissione aveva sollecitato impegni volontari da parte di tutti i settori pronti ad impegnarsi concretamente sugli ambiziosi obiettivi dell'UE. A titolo di esempio, sono stati suggeriti possibili contributi da parte dei costruttori (es. nell'ambito dello sviluppo e della commercializzazione di nuovi modelli di veicoli), degli assicuratori (es. modifica della struttura dei premi), del settore dell'istruzione (es. inserimento della sicurezza stradale nei programmi di studio), delle scuole guida (es. corsi sia per i nuovi automobilisti e motociclisti sia per quelli già esperti sulle nuove caratteristiche di sicurezza dei veicoli), dei trasportatori, dei conducenti professionali e di società di autonoleggio ed altre imprese (es. formazione di una cultura aziendale della sicurezza sul lavoro) e delle municipalità. In risposta a questo invito una coalizione di costruttori di veicoli, fornitori e club automobilistici ha già firmato un impegno a contribuire al conseguimento degli obiettivi di "Vision Zero" entro il 2050, con misure quali campagne di sensibilizzazione mirate, sforzi di ricerca volti ad ampliare l'utilizzo delle nuove tecnologie sul mercato e misure per informare gli automobilisti sull'uso efficace delle tecnologie stesse per la sicurezza dei veicoli[21]. La Commissione, da parte sua, dà e darà visibilità a tali impegni nell'ambito della Carta europea della sicurezza stradale, la più importante piattaforma per la sicurezza stradale[22].

La Commissione ha avviato, inoltre, in collaborazione con il Consiglio europeo per la sicurezza dei trasporti (European Transport Safety Council, ETSC), "*EU Road Safety Exchange*", un programma di potenziamento delle capacità e di gemellaggio incentrato inizialmente su sei Stati membri con le maggiori possibilità di migliorare le loro prestazioni in materia di sicurezza stradale, reso possibile da un progetto pilota del Parlamento europeo.

L'ETSC, peraltro, ha manifestato grande attenzione sulla necessità di standard di sicurezza più elevati per gli autocarri nuovi, immaginando e proponendo forme di accesso limitato ai camion nei centri urbani in base agli standard di sicurezza dei mezzi, sollecitando la protezione degli utenti vulnerabili dall'interazione con i veicoli merci e un appesantimento degli interventi su eccesso di velocità, guida in stato di ebbrezza, affaticamento, distrazione,

---

direttiva recentemente ammodernata sulla formazione dei conducenti professionali, costituisce un quadro per il rilascio delle autorizzazioni e la formazione che dovrà essere tenuto aggiornato rispetto agli sviluppi della tecnologia dei veicoli e delle infrastrutture.

[19] Soccorsi post-incidente efficaci, specie se associati al trasporto rapido presso strutture adeguate con l'assistenza di personale qualificato, limitano le conseguenze delle lesioni. Vari studi indicano che una riduzione da 25 a 15 minuti del tempo intercorrente tra l'incidente e l'arrivo dei servizi medici di emergenza potrebbe incidere in positivo per un terzo i decessi e che un addestramento sistematico delle squadre di soccorso e del personale in servizio sulle ambulanze potrebbe ridurre del 40-50 % i tempi di estrazione delle vittime di incidente intrappolate in automobili e camion.

In tale contesto, la Commissione sta monitorando attentamente gli effetti dell'introduzione di eCall, il sistema di chiamata automatica di emergenza in caso di incidente.

[20] In riferimento alle infrazioni, ad esempio, si rileva che le norme come quelle riguardanti i limiti di velocità ed il consumo di alcol, così come la relativa applicazione, sono di competenza degli Stati membri, sebbene la responsabilità di fissare limiti di velocità sulle strade urbane o non facenti parte della rete autostradale sia spesso lasciata alle regioni o alle autorità comunali. Può esservi tuttavia anche un'importante dimensione unionale: l'UE ha infatti elaborato una legislazione per facilitare la ricerca degli autori di infrazioni stradali residenti in uno Stato membro diverso da quello in cui è stato commesso l'illecito. Nell'UE i conducenti non residenti ammontano a circa il 5% del totale, ma sono responsabili del 15% circa delle infrazioni stradali. L'attuale legislazione sull'applicazione transfrontaliera della normativa34, che riguarda le infrazioni più gravi tra cui eccesso di velocità, mancato arresto al semaforo rosso, mancato utilizzo delle cinture di sicurezza e guida in stato di ebbrezza, si limita allo scambio di informazioni tra autorità sulle infrazioni stradali commesse all'estero. I servizi della Commissione stanno attualmente valutando in che modo renderla più efficace. Un'altra questione da esaminare è se il riconoscimento reciproco delle decisioni di ritiro della patente di guida e dei punti di penalità tra paesi (in cui esiste un sistema di punti di penalità) sia possibile e possa apportare un valore aggiunto.

[21] Secondo stime prudenti, la revisione del regolamento sulla sicurezza generale dei veicoli, approvata all'inizio del 2019, che impone una serie di nuove funzioni di sicurezza avanzate (tra cui l'adattamento intelligente della velocità, il sistema di emergenza di mantenimento della corsia e prescrizioni concernenti la visione diretta per bus e autocarri), contribuirà a salvare almeno 7.300 vite umane e ad evitare 38.900 feriti gravi entro il 2030, per arrivare poi, sempre secondo le stime, a 25.000 vite umane salvate e 140.000 feriti gravi evitati entro il 2037. Tale regolamento faciliterà inoltre le analisi degli incidenti, in quanto tutti i nuovi veicoli dovranno essere dotati di registratori dei dati relativi ai sinistri.

È inoltre importante sottolineare la necessità per l'industria di adempiere al proprio dovere di fornire prodotti sicuri ai consumatori e, in caso di problemi di sicurezza, di adottare adeguate misure correttive. Avendo appurato che i problemi di sicurezza emergono spesso dopo l'immissione sul mercato, è importante effettuare controlli tecnici periodici per garantire la tutela dei consumatori per tutto il ciclo di vita dei veicoli.

[22] La Carta Europea per la sicurezza stradale è una piattaforma unica creata dalla Direzione generale per la mobilità e i trasporti **(**DG MOVE – Commissione Europea**)** allo scopo di sensibilizzare i cittadini europei alla sicurezza stradale.

Nata nel 2004 questa piattaforma ha creato una comunità, composta da oltre 2300 firmatari di ogni livello della società in tutti 28 gli stati membri dell'Unione Europea, che ha contribuito al miglioramento degli standard e della cultura della sicurezza stradale tramite impegni reali e azioni concrete.

In questa comunità è possibile trovare imprese, associazioni, autorità locali, istituti di ricerca, università e scuole. Tutti gli organismi impegnati ricevono un riconoscimento genuino e le loro azioni sono pubblicate in modo visibile sul sito, il che permette agli altri di trarre spunti e ispirazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

mancato uso della cintura di sicurezza. Sono queste le principali raccomandazioni che il Consiglio Europeo per la Sicurezza dei Trasporti ha inserito nella relazione sulla sicurezza del trasporto merci su strada di maggio 2020, documento in cui si evidenzia che un quarto dei morti sulle strade europee è per incidenti che coinvolgono veicoli merci.

Il Consiglio ha così sollecitato l'adozione di standard di sicurezza più elevati per i nuovi autocarri, che l'UE ha convenuto di aumentare a partire dal 2026, con parabrezza più grandi e pannelli trasparenti nelle portiere, perché i conducenti possano vedere più facilmente gli altri utenti delle strade, oltre all'installazione di sistemi di rilevamento di pedoni e ciclisti. Esso ha anche raccomandato alle autorità locali di attuare, nel breve termine, misure volte a garantire la sicurezza sulle strade soprattutto per gli utenti vulnerabili, citando ad esempio città come Londra, che limitano l'accesso ai centri cittadini ai camion, in base ai loro standard di sicurezza.

- guardare con grande attenzione ad alcuni progressi tecnologici, soprattutto in termini di **connettività e automazione**, che implementeranno in futuro nuove opportunità per la sicurezza stradale, riducendo il peso degli errori umani. Già nell'ambito del Terzo pacchetto mobilità è stata adottata una specifica strategia dell'UE per una mobilità connessa ed automatizzata, i cui sviluppi offrono un enorme potenziale per ridurre e, infine, eliminare gli errori del conducente, ma pongono anche nuove sfide, come la sicurezza informatica e l'interazione con i veicoli tradizionali e gli altri utenti della strada.

  Nuove norme renderanno obbligatori una serie di sistemi avanzati di sicurezza in tutti i nuovi veicoli in commercio in Europa e diventeranno effettive a partire da maggio 2022 per i nuovi modelli e da maggio 2024 per i modelli esistenti. Obiettivo delle norme è adeguare la legislazione esistente agli sviluppi tecnologici e alle recenti tendenze sociali, come l'invecchiamento della popolazione, alle nuove fonti di distrazione per i guidatori (soprattutto l'uso dei dispositivi elettronici mentre si guida) ed all'aumento del numero di ciclisti e dei pedoni sulle strade europee.

Tutti i nuovi veicoli dovranno offrire come dotazione di serie 30 tecnologie salva-vita con dispositivi di sicurezza adattivi come il sistema di controllo intelligente della velocità, che aiuta i conducenti a rispettare i limiti di velocità. Il sistema di avviso di disattenzione e stanchezza del conducente e il sistema di avviso avanzato della distrazione del conducente, saranno anch'essi di serie, così come la segnalazione d'arresto d'emergenza, che indica ai veicoli che seguono se quello che li precede ha dovuto frenare d'improvviso tramite una segnalazione luminosa, e il sistema di rilevamento in retromarcia, il dispositivo che tramite monitor o videocamera rileva la presenza di persone e oggetti durante la retromarcia evitando la collisione. Saranno inoltre obbligatori i sistemi di monitoraggio della pressione degli pneumatici (che stimano i livelli di pressione delle ruote e avvertono il guidatore in caso di anomalie), l'interfaccia che permette l'installazione di dispositivi di tipo alcolock ed il registratore di dati di evento incidentale (che registra i dati rilevanti appena prima, durante e immediatamente dopo un incidente stradale). Per le autovetture ed i veicoli commerciali leggeri sarà obbligatorio avere anche il sistema di frenata automatica di emergenza (già obbligatorio per gli autobus e per gli autocarri), così come il sistema di avviso di deviazione dalla corsia di marcia, che aiuta il conducente a mantenere una posizione sicura del veicolo rispetto al limite della corsia o della strada. I veicoli commerciali pesanti e gli autobus dovranno invece essere dotati di dispositivi per l'ampliamento della visione diretta del conducente[23], così che questi possa vedere gli utenti vulnerabili della strada, e di sistemi di segnalazione che rilevano la presenza di ciclisti e pedoni nelle immediate vicinanze del veicolo.

Le macchine migliori non sono ancora neanche lontanamente paragonabili alle loro controparti umane e, almeno nella fase di transizione, stanno emergendo nuovi rischi, legati ad esempio alla presenza di veicoli con una vasta gamma di differenti capacità automatizzate e collegate in circolazione insieme a veicoli tradizionali e ad utenti della strada vulnerabili come motociclisti, ciclisti e pedoni.

L'automazione, l'economia della condivisione (ad esempio il car sharing e il bike sharing) e la costante evoluzione di nuove forme di mobilità personale (es. gli scooter elettrici) offrono inoltre nuove opportunità per far fronte alla congestione del traffico, soprattutto nelle aree urbane. Tuttavia, se da un lato tali possibilità di trasporto si dimostrano promettenti e maggiormente ecosostenibili, dall'altro occorre anche garantirne la sicurezza. Nelle città, in particolare, vigono condizioni che possono ben consentire lo sviluppo di sinergie tra misure di sicurezza e di sostenibilità: ad esempio, un minore impiego dell'automobile in città, associato ad ambienti più sicuri per pedoni e ciclisti, ridurrà le emissioni di CO2, migliorerà la qualità dell'aria, attenuerà la congestione del traffico e contribuirà a rendere la popolazione più attiva e più sana.

[23] I dispositivi obbligatori di sicurezza possono ridurre drasticamente il numero di incidenti stradali, dal momento che il 95% di questi ultimi dipende da errori di tipo umano che possono essere ridotti proprio con aiuti tecnologici che si moltiplicheranno sempre più. Gli step successivi, tra il 2025 e il 2028, riguardano soprattutto i mezzi pesanti, gli autobus ed i camion, con norme finalizzate ad aumentare la visione diretta dell'autista per evitare incidenti con pedoni e ciclisti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le misure che incoraggiano queste scelte di mobilità occorre in ogni caso tenere conto sistematicamente anche degli aspetti legati alla sicurezza, essendo ormai evidente la presenza sulle strade di un maggior numero di utenti non protetti e vulnerabili. Una nuova sfida, soprattutto in ambiti urbani, è la proliferazione di sistemi di condivisione "*a flusso libero*" per biciclette (elettriche e convenzionali) e scooter elettrici, che consentono agli utenti di lasciare le biciclette e gli scooter dove è più comodo per loro. Se tali soluzioni arricchiscono il mix della mobilità nelle città, attualmente gli Stati membri e le autorità municipali faticano a trovare le basi giuste per far sì che il loro utilizzo promuova forme innovative di mobilità urbana salvaguardando nel contempo la sicurezza. Allo stato attuale non esiste alcuna iniziativa concreta dell'UE in questo ambito, ma la Commissione sta favorendo lo scambio di esperienze tra le autorità degli Stati membri e sta valutando come garantire un quadro sicuro per il loro utilizzo.

Sinergie analoghe si possono individuare nel consentire un accesso sicuro ed economico alla mobilità a tutti i membri della società (*la mobilità sicura deve essere anche inclusiva*), in particolare ai disabili ed alla sempre maggiore percentuale di persone anziane.

Non da ultimo, viene poi prestata maggiore attenzione agli aspetti di genere della sicurezza stradale (ad esempio, una nuova prova d'urto incentrata in particolare sui sistemi di ritenuta che entrerà in vigore nel 2022 prevede anche un manichino sperimentale femminile).

I dati statistici relativi al 2019 rendono evidente che continua a scendere in Europa (Ue28, incluso il Regno Unito) il numero delle vittime sulle strade. Nel complesso quasi 25mila persone sono decedute in incidenti stradali, contro le 31.595 del 2010, con una riduzione nel periodo del 22,1%. Risultato migliore di quello europeo si registra in Italia, con una diminuzione del 22,9%. Tra il 2018 ed il 2019 il numero delle vittime diminuisce del 2,3% nella Ue28 e del 4,8% in Italia.

Il tasso di mortalità stradale (morti per milione di abitanti) si attesta, nel 2019, a 48,1 nella Ue28 e a 52,6 in Italia (nel 2010 rispettivamente pari a 62,8 e 69,4). Il nostro Paese si colloca al sedicesimo posto nella graduatoria europea, stabile rispetto al 2018.

Analogamente al 2018, la riduzione non ha interessato tutti i paesi. Nel 2019 le vittime della strada sono in aumento in undici paesi, tra i quali alcuni di più recente adesione all'Unione europea, come Slovenia (+12,1%) e Slovacchia (+7,0%), ma anche in quelli con una consolidata tradizione per la sicurezza stradale, come Danimarca (+17,1%) e Regno Unito (+4,7%).

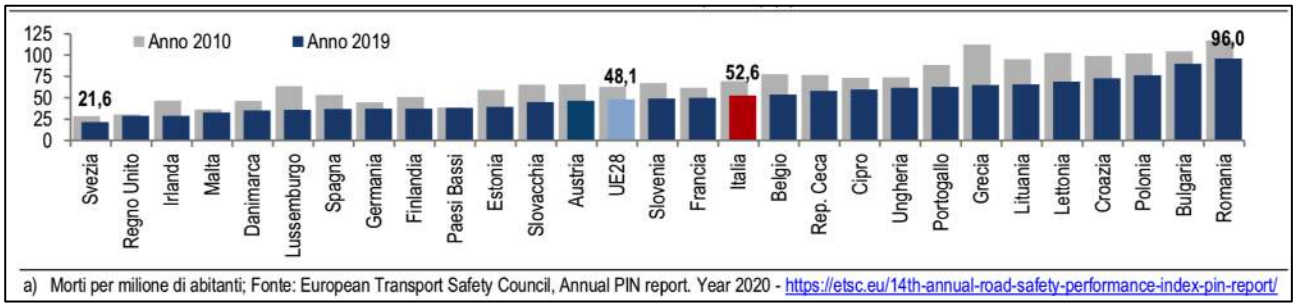


Figura 8. Tasso di mortalità stradale nei paesi europei (UE28), anno 2010 e 2019 (Fonte: ISTAT, 2020).

Tra il 2010 e il 2019 la riduzione media annua del numero di vittime della strada è stata del 2,7% nella Ue28 e del 2,8% in Italia, variazioni comunque inferiori a quelle stimate per raggiungere l'obiettivo europeo di dimezzamento del numero di morti in incidenti stradali entro il 2020, per il quale l'Unione intende confermare anche misure di finanziamento ad hoc, in particolare nei paesi che risultano in ritardo.

I programmi quadro per la ricerca e l'innovazione dell'UE affrontano le sfide della sicurezza stradale, mentre i progetti di ricerca contribuiscono in modo significativo all'elaborazione di nuove soluzioni[24].

Anche investimenti su scala relativamente ridotta a favore di misure di sviluppo possono fare una grande differenza, come dimostrato di recente dalla società slovacca delle autostrade, che ha migliorato 327 km di autostrada con un programma di misure a basso costo per un valore di 40 milioni di EUR che, secondo le previsioni, dovrebbe contribuire a evitare circa 355 morti e feriti gravi nell'arco di 20 anni.

[24] Tra il 2002 e il 2017 sono stati spesi circa 172 miliardi di EUR in ricerca ed innovazione per la sicurezza stradale. Per un elenco completo dei progetti e dei relativi risultati si veda la relazione TRIMIS sulla sicurezza dei trasporti: https://trimis.ec.europa.eu/content/trip-researchtheme-analysis-report-transport-safety.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sebbene esistano da tempo diverse soluzioni di finanziamento, come i fondi regionali (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione) ed il meccanismo per collegare l'Europa (CEF), finora queste possibilità sono state utilizzate solo in misura limitata. La conoscenza dei diversi strumenti è scarsa e la situazione è talvolta resa troppo complicata dalla complessità del contesto di finanziamento. Sul lungo termine si valuta importante garantire la stabilità e la coerenza delle soluzioni di finanziamento per il miglioramento delle infrastrutture, per altre azioni a favore della sicurezza stradale e per il potenziamento delle capacità. Nel marzo 2019, come prima iniziativa concreta, la Commissione e la Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno inaugurato la piattaforma "*Safer Transport*", uno sportello unico per gli investimenti nella sicurezza stradale sotto l'egida del polo europeo di consulenza sugli investimenti (PECI). Fra i compiti specifici della piattaforma rientrano la sensibilizzazione dei possibili beneficiari in merito ai finanziamenti e agli strumenti di finanziamento esistenti, la fornitura di consulenza e assistenza tecnica su misura per le proposte di investimento, nonché il monitoraggio dei programmi e l'individuazione di ulteriori esigenze di investimento nel settore della sicurezza stradale.

Oltre a rendere le azioni per la sicurezza stradale più chiaramente ammissibili nell'ambito dei futuri strumenti (regolamento CEF2 e InvestEU), la Commissione ha deciso di inserire la sicurezza stradale come condizione abilitante nelle norme comuni per i fondi regionali. Si intende poi mettere a disposizione finanziamenti per ulteriori ricerche nell'ambito del nuovo programma quadro per la ricerca e l'innovazione "*Horizon Europe*"[25], ad esempio sulla transizione sicura verso la mobilità automatizzata, sulla sicurezza dei veicoli e delle infrastrutture o sulle nuove tecnologie di rilevazione delle sostanze stupefacenti).

Nella maggior parte dei paesi europei, così come in Italia, nel 2020 sono state adottate misure senza precedenti quali restrizioni alla circolazione con chiusure dei confini nazionali, interruzione di servizi fondamentali come scuole, negozi, centri sportivi ed attività lavorative, fino a veri e propri confinamenti totali.

24 paesi dell'Unione Europa hanno comunicato all'ETSC i propri dati relativi ai decessi a seguito di incidenti stradali avvenuti nel mese di aprile 2020, che sono stati comparati con la media dello stesso mese negli anni 2017-2019; inoltre 11 di questi paesi hanno comunicato anche i dati relativi ai flussi di traffico nello stesso periodo.

Nel mese di aprile 2020 hanno perso la vita in incidenti stradali 910 persone, rispetto alle 1.415 calcolate in media durante il precedente triennio di riferimento: 505 vite sono state così risparmiate, con una riduzione tanto ampia (36%) da non avere precedenti, rammentando che i decessi nell'Unione Europea sono diminuiti solo del 3% tra il 2018 e il 2019 e del 24% nel decennio 2010-2019.

[25] Nella guida alle opportunità offerte dal programma, pubblicata ad aprile 2021, si ritrova il tema "*Connected and Automated Driving – CCAM*" che "*promuoverà nuovi concetti di mobilità, di design e di sviluppo passando da un approccio incentrato sul conducente ad uno orientato all'utente, fornendo alternative fattibili alla proprietà di veicoli privati ed aumentando l'inclusività dei sistemi di mobilità. L'introduzione di soluzioni di trasporto automatizzate nel sistema di mobilità europeo può infatti ridurre il numero di incidenti stradali in modo significativo, aumentare l'efficienza dei flussi di traffico e migliorarne la pianificazione, promuovere la cooperazione tra le diverse modalità di trasporto, ridurre le emissioni nocive dai trasporti e diminuire i tempi di viaggio e la conges*tione".

fonte: http://burc.regione.campania.it

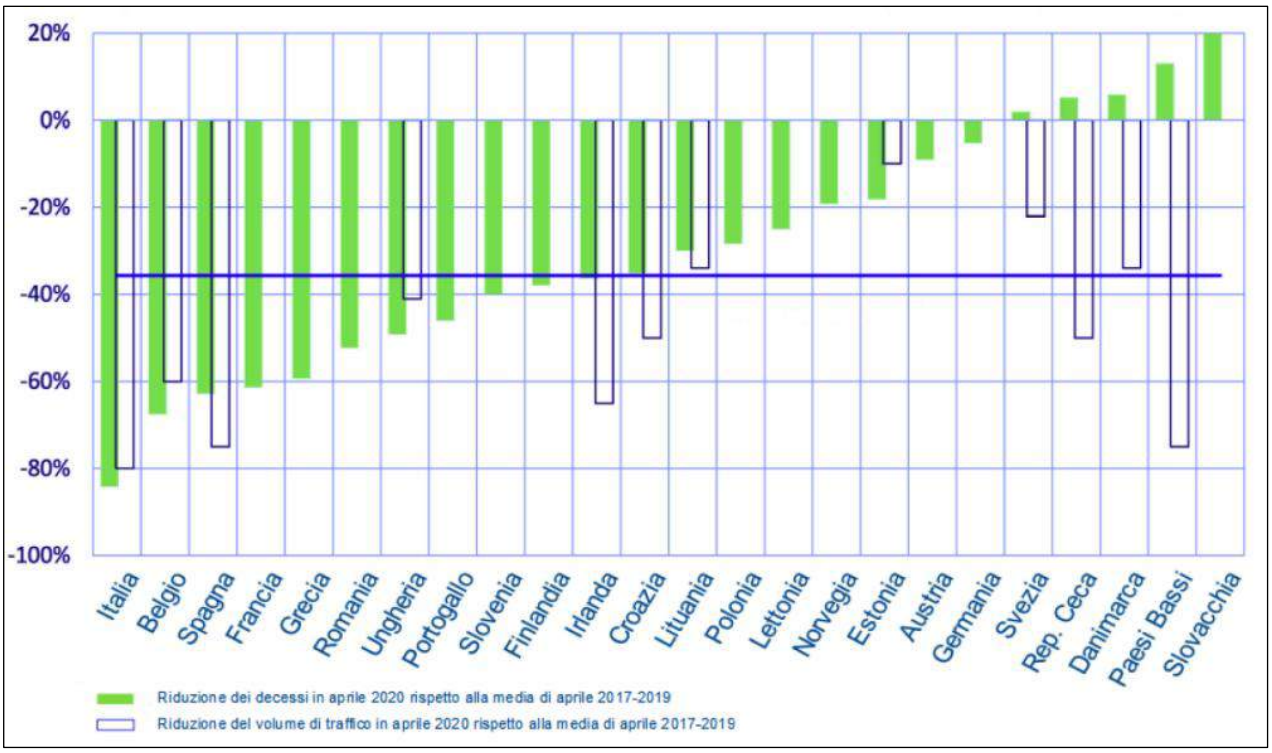


Figura 9. Variazione percentuale dei decessi nel mese di aprile 2020 rispetto alla media di aprile 2017-2019 *(Fonte: ACI, 2020).*

Il valore massimo di riduzione dei morti in incidenti stradali nel mese di aprile 2020 è proprio in Italia (-84% secondo i dati pervenuti ad ETSC), seguita da Belgio, Spagna, Francia e Grecia, tutti con una variazione percentuale maggiore del -59%. La media dei paesi che hanno comunicato i dati è di circa -36%.

Dall'analisi dei dati disponibili sui flussi di traffico, incrociati con le informazioni raccolte dai gestori di dispositivi di navigazione GPS quali Tom-Tom oppure Apple, si rileva come non sempre la riduzione dei flussi produca lo stesso effetto sui decessi. Ad una consistente diminuzione degli incidenti, peraltro, non corrisponde un altrettanto elevata diminuzione dei decessi, come conseguenza dell'aumento della velocità di guida da parte dei conducenti in quel periodo.

In Spagna, nel periodo di confinamento (15 marzo-27 maggio 2020) c'è stata una riduzione del 65% dei flussi di traffico sulle strade extra urbane rispetto allo stesso periodo del 2019 (del 74% se si escludono i mezzi pesanti), con una riduzione dei decessi del 62%.

In Germania la diminuzione dei flussi di traffico ha impattato sul numero di incidenti maggiormente nel mese di marzo (-23% rispetto a marzo 2019), mentre i morti, sempre a marzo 2020, sono scesi del 32%.

In Francia gli incidenti stradali sono diminuiti del 74% ad aprile 2020 rispetto ad aprile 2019, mentre il numero di decessi è sceso del 56%.

Nella Repubblica Ceca, durante il periodo di blocco (13 marzo-17 maggio), il numero degli incidenti è sceso del 28% rispetto al 2019, mentre il numero dei morti è diminuito del 12%.

In Romania le severe limitazioni del traffico nel periodo 16 marzo-14 maggio 2020 hanno portato ad una diminuzione del 50% degli incidenti gravi e ad una diminuzione dei decessi del 39% rispetto al 2019.

In Croazia il volume di traffico ad aprile 2020 è diminuito di circa il 50% rispetto ad aprile 2018-2019, mentre Il numero dei morti è calato del 35% rispetto alla media di aprile 2017-2019.

Nei paesi Bassi, a fronte di un calo nel numero di incidenti, si è registrato addirittura un aumento dei morti del 13%.

Un'ulteriore osservazione, già preannunciata, è che quando i flussi di traffico sono scesi significativamente, è salito il numero di veicoli che hanno superato i limiti consentiti di velocità. In alcuni paesi, a fronte di una diminuzione complessiva di violazioni del codice della strada, dovute al fatto che le forze di pubblica sicurezza erano quasi

fonte: http://burc.regione.campania.it

interamente impiegate per far rispettare le misure per il contenimento del Covid-19, e quindi sono stati effettuati meno controlli, sono invece aumentate le infrazioni stradali più gravi, come proprio l'eccessiva velocità.

In Danimarca, secondo i dati ufficiali, la percentuale di conducenti che hanno superato i limiti di velocità è salita di circa il 10%. In Francia i segnalatori elettronici hanno evidenziato un aumento del 16% delle violazioni dei limiti di velocità rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre in Estonia si è registrato un aumento del 22% della quota di conducenti che hanno superato i limiti di velocità rispetto alla media del 2018-2019 nelle strade extra urbane. In Spagna le videocamere di sicurezza hanno rilevato un numero di violazioni dei limiti di velocità pari al 39% rispetto allo stesso periodo del 2019 al di fuori del territorio urbano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. LA PIANIFICAZIONE PER LA SICUREZZA STRADALE DI LIVELLO NAZIONALE

L'Italia, in linea con le politiche messe in campo dall'UE, tra luci ed ombre, soprattutto nella fase attuativa ai vari livelli di governo del fenomeno incidentalità, ha predisposto negli anni, non senza ampi slittamenti temporali che hanno contribuito a rallentare l'effettiva operatività nei territori[26], la pianificazione specifica in materia.

Già il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) 2001-2010 assumeva, coerentemente con le indicazioni della Commissione Europea, l'obiettivo di ridurre del 50% entro il 2010 il numero delle vittime di incidenti stradali. A tal fine il Piano prevedeva dei criteri di riferimento generali, volti a:

- concentrare gli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale sulle situazioni di massimo rischio;
- estendere il campo di applicazione degli interventi per la sicurezza stradale, promuovendo misure di tipo innovativo in diversi settori;
- favorire un più stretto coordinamento tra i diversi livelli e settori della Pubblica Amministrazione competenti in materia di sicurezza stradale;
- creare una rete di strutture tecniche coerenti con la natura e l'ampiezza degli obiettivi da raggiungere;
- promuovere un maggiore coinvolgimento del settore privato nel campo del miglioramento della sicurezza stradale attraverso accordi di partenariato tra soggetti pubblici e privati.

Il PNSS 2001-2010 operava anche una ben chiara differenziazione tra interventi da attuare a breve termine ("*Azioni di Primo Livello*"), per ridurre il numero e la gravità degli incidenti stradali con la rimozione dei fattori di rischio, e programmi di azione sistematica a più lungo termine, finalizzati al miglioramento dei sistemi infrastrutturali e della mobilità attraverso l'azione concertata dei vari soggetti competenti ("*Azioni di Secondo Livello*").

Volendo tracciare un sintetico bilancio si può affermare che il Piano ha contribuito in maniera significativa al quasi completo raggiungimento degli obiettivi prefissati, con una diminuzione del 42% del numero dei morti sulla strada nel periodo di riferimento, in linea con la media europea, ma molto differenziata nelle varie realtà regionali[27].

[26] A titolo di esempio si ricorda che la revisione di medio termine del PNSS Orizzonte 2020 è stata predisposta nel secondo semestre 2017, partendo da un'analisi dell'incidentalità stradale in Italia nel periodo 2010-2016, dalle principali azioni realizzate e in corso a partire dal 2011 e dal confronto con gli obiettivi di riduzione dell'incidentalità definiti dallo stesso Piano, ha inteso proporre, ove necessario, un aggiornamento delle linee strategiche, anche per effetto degli orientamenti e delle indicazioni emerse nella "*Dichiarazione di La Valletta del 29 marzo 2017 sulla sicurezza stradale*".

[27] Si può osservare che, mentre a livello nazionale, come già precisato, è stato raggiunto il risultato del -42%, a livello regionale esistono situazioni molto differenti fra loro; molte regioni, infatti, hanno raggiunto e superato il valore richiesto raggiungendo, come nel caso del Trentino Alto Adige, addirittura oltre il 60% di diminuzione nel decennio (diminuzione purtroppo vanificata negli anni successivi a causa dell'incremento di morti e feriti verificatasi); altre, invece, come Basilicata e Calabria sono rimaste molto al di sotto del risultato richiesto, fermandosi ad una diminuzione di circa il 20%. In Campania il trend in calo si è fermato al 28,9%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

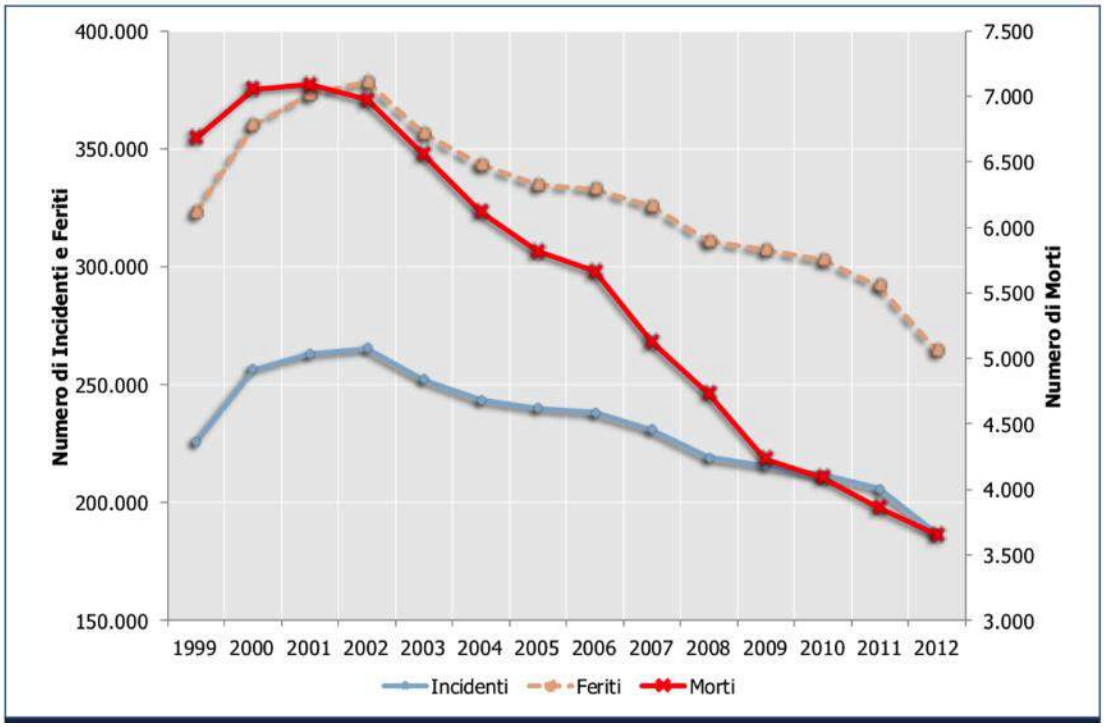


Figura 10. Trend del numero di incidenti, morti e feriti sulla strada in Italia dal 1999 al 2012
(Fonte: ISTAT, PNSS Orizzonte 2020).

Tabella 2: Incidentalità stradale in Campania, nell'aggregazione delle regioni meridionali-insulari e in Italia (anni 2001-2010): morti, feriti e variazioni percentuali rispetto al 2001.

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Campania	morti	357	341	388	408	368	324	320	329	288	254
	feriti	*16.043*	*18.906*	*17.144*	*15.389*	*17.321*	*16.455*	*16.750*	*17.380*	*17.813*	*17.050*
	var.%morti		*-4,5*	*8,7*	*14,3*	*3,1*	*-9,2*	*-10,4*	*-7,8*	*-19,3*	*-28,9*
	var%feriti		*17,8*	*6,9*	*-4,1*	*8,0*	*2,6*	*4,4*	*8,3*	*11,0*	*6,3*
Italia Meridionale e Insulare	morti	**1.833**	**1.828**	**1.751**	**1.772**	**1.745**	**1.737**	**1.496**	**1.449**	**1.330**	**1.224**
	feriti	*82.961*	*88.656*	*82.389*	*78.293*	*81.462*	*80.287*	*79.291*	*80.475*	*82.285*	*81.351*
	var.%morti		*-0,3*	*-4,5*	*-3,3*	*-4,8*	*-5,2*	*-18,4*	*-20,9*	*-27,4*	*-33,2*
	var%feriti		*6,9*	*-0,7*	*-5,6*	*-1,8*	*-3,2*	*-4,4*	*-3,0*	*-0,8*	*-1,9*
Totali	morti	**7.096**	**6.980**	**6.563**	**6.122**	**5.818**	**5.669**	**5.131**	**4.731**	**4.237**	**4.114**
	feriti	*373.286*	*378.492*	*356.475*	*343.179*	*334.858*	*332.955*	*325.850*	*310.739*	*307.258*	*304.720*
	var.%morti		*-1,6*	*-7,5*	*-13,7*	*-18,0*	*-20,1*	*-27,7*	*-33,3*	*-40,3*	*-42,0*
	var%feriti		*1,4*	*-4,5*	*-8,1*	*-10,3*	*-10,8*	*-12,7*	*-16,8*	*-17,7*	*-18,4*

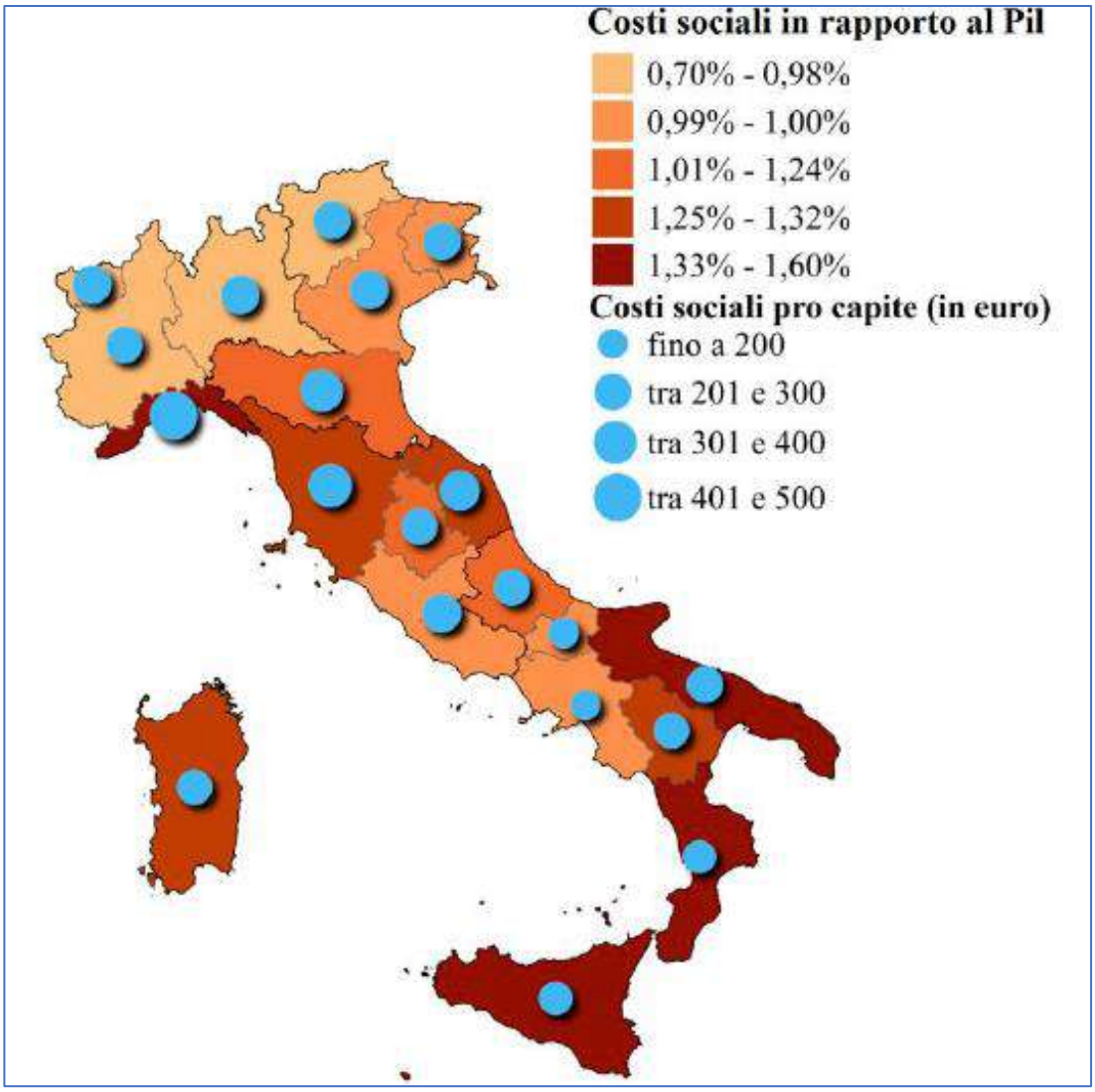


Figura 11. Costi sociali in rapporto al PIL e pro capite, per regione, anno 2018 (valori percentuali ed in euro; fonte: elaborazione su dati ISTAT del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti).

Tabella 3. Incidenti, morti e indici di mortalità secondo la categoria della strada: anni 2010-2018 (valori assoluti e rapporti percentuali).

ANNI	Autostrada			Strada Urbana			Strade extraurbane (a)		
	Incidenti	Morti	Indice di mortalità	Incidenti	Morti	Indice di mortalità	Incidenti	Morti	Indice di mortalità
2010	12.079	376	3,1	161.616	1782	1,1	39.302	1.956	5,0
2011	11.007	338	3,1	157.023	1744	1,1	37.608	1.778	4,7
2012	9.404	330	3,5	142.646	1602	1,1	36.178	1.821	5,0
2013	9.265	321	3,5	136.631	1428	1,0	35.764	1.652	4,6
2014	9.148	287	3,1	133.598	1505	1,1	34.285	1.589	4,6
2015	9.179	305	3,3	130.457	1502	1,2	34.903	1.621	4,6
2016	9.360	274	2,9	131.107	1463	1,1	35.324	1.546	4,4
2017	9.395	296	3,2	130.461	1467	1,1	35.077	1.615	4,6
2018	9.372	330	3,5	126.701	1.402	1,1	36.271	1.596	4,4

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone.
(a) Sono incluse nella categoria "Strade extraurbane", le strade statali, regionali e provinciali fuori dall'abitato e comunali extraurbane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

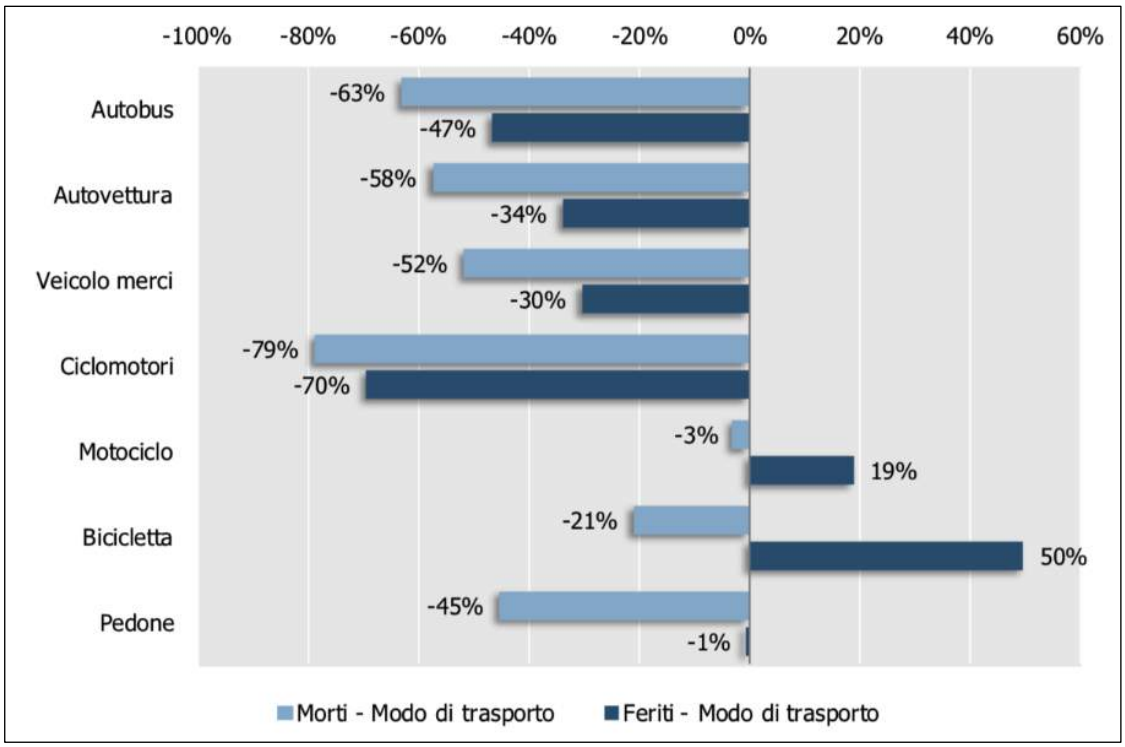


Figura 12. Variazione percentuale dei morti e dei feriti in Italia fra il 2001 ed il 2012 per modo di trasporto
(Fonte: ISTAT, PNSS Orizzonte 2020).

Nei sei anni successivi (2011-2016) è proseguito il trend di diminuzione della mortalità e la media nazionale di riduzione, facendo riferimento comunque all'anno 2001, si è attestata al -53,7% registrando però, nel 2015 un peggioramento del risultato fino ad allora in continua diminuzione, relativamente al numero dei morti e, nel 2016[28], un peggioramento nei riguardi del numero di feriti[29]. Il risultato complessivo lascia da subito intendere, correttamente, che in alcune regioni la diminuzione percentuale fra il 2001 ed il 2016 non abbia raggiunto neppure quel -50% di riduzione del numero dei morti che era richiesto per l'anno 2010; è il caso della Campania (-38,9%), della Basilicata (-28,8%), della Puglia (-45,0%), della Calabria (-32,4%) e della Sicilia (-47,4%)[30]. E va ricordato che su orizzonte temporale al 2020 si aveva un ulteriore obiettivo di riduzione del 50% su base 2010, ossia dai 4.114 a non più di 2.057 morti.

Per il decennio appena concluso (2011-20) la Commissione Europea aveva delineato i propri orientamenti a partire da quanto raggiunto, anche in termini esperienziali nei diversi contesti nazionali, grazie al Terzo Programma di Azione sulla Sicurezza Stradale 2001-2010, individuando sette obiettivi:

- migliorare la formazione e l'educazione degli utenti della strada;
- rafforzare l'applicazione delle regole della strada;
- migliorare la sicurezza delle infrastrutture stradali;
- migliorare la sicurezza dei veicoli e promuovere l'uso degli equipaggiamenti di sicurezza (cinture, indumenti protettivi);
- armonizzare e applicare tecnologie per la sicurezza stradale, quali sistemi di assistenza alla guida, limitatori (intelligenti) di velocità, dispositivi che invitino ad allacciare le cinture di sicurezza, servizio e-Call, sistemi veicolo-infrastruttura;

[28] Tra il 2015 ed il 2016 c'è stato, a livello nazionale, un aumento dello 0,7% , 175.791 incidenti nel 2016 contro i 174.539 del 2015 (-17,5% tra il 2011 e il 2016), ma la composizione a livello regionale evidenzia notevoli differenze: si è avuto, ad esempio, un netto incremento di incidenti in Campania (+7,3%) e significativi incrementi anche in Calabria, Toscana e Umbria (rispettivamente +4,3%, 4,2% e 4%), mentre, al contrario, le Regioni che hanno registrato la diminuzione più decisa di incidenti stradali sono state: Abruzzo (-5,6%), Marche, Friuli Venezia Giulia e Piemonte (rispettivamente -2,8%, -2,4 e -2,1%).

[29] Le differenze fra le regioni citate per il dato complessivo, risultano ancor più marcate per quanto riguarda i feriti. Infatti, mentre la riduzione del numero di morti nel periodo 2001-2016 è, per la maggior parte delle regioni, ampiamente al di sopra del -50%, la variazione del valore percentuale di feriti, nello stesso arco temporale, passa dal -50,4% del Molise e dal -44,8% dell'Umbria al +5,9% della Basilicata. A livello nazionale la differenza percentuale del numero di feriti in incidenti stradali fra il 2016 ed il 2015 è stata del +0,9% con i seguenti valori a livello geografico: -0,5% al Settentrione, +0,9 al Centro e +3,66 al Meridione. La variazione percentuale fra il 2016 ed il 2001, invece, a livello nazionale, si è attestata al -33,2%.

[30] Decisamente migliori le performance delle regioni del nord, ove spiccavano la Valle d'Aosta (-81,3%), l'Umbria (-70,1%), il Friuli Venezia Giulia (-67,6%) e la Liguria (-66,5%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- migliorare i servizi di emergenza e assistenza post-incidente, proponendo una strategia d'azione organica per gli interventi in caso di gravi incidenti stradali e per i servizi di emergenza, nonché definizioni comuni e una classificazione standardizzata delle lesioni e dei decessi causati da incidenti stradali al fine di fissare obiettivi di riduzione degli stessi;
- tenere in particolare considerazione gli utenti vulnerabili quali pedoni, ciclisti e gli utenti di veicoli due ruote a motore, anche grazie a infrastrutture più sicure e adeguate tecnologie dei veicoli.

La Commissione non vincolava in questo caso gli Stati Membri ad assumere lo stesso obiettivo proposto in termini di riduzione del numero di vittime di incidenti stradali, ma suggeriva che ogni Stato definisse un proprio obiettivo (riduzione del numero di morti o di tasso di mortalità), in base a valutazioni condotte a livello nazionale.

In tale ottica il Piano Nazionale della sicurezza stradale con orizzonte 2020 (PNSS 2020), predisposto a valle di una ampia fase concertativa conclusasi nel 2014 e con espliciti riferimenti alle migliori esperienze che si andavano consolidando in Europa[31], proponeva due livelli di obiettivi:

- un obiettivo generale, riferito al livello di sicurezza dell'intero sistema stradale per il 2020, in termini di riduzione del numero di morti: -50% rispetto al dato 2010, così da raggiungere livelli di sicurezza prossimi a quelli dei paesi più performanti in Europa (e anche nel mondo), quali Svezia, Regno Unito e Olanda, con un tasso di mortalità pari a circa 33 morti per milione di abitanti.
- obiettivi specifici[32], associati alle singole categorie di utenza a rischio (in termini di riduzione del numero di morti), come da tabella di seguito riportata, a partire da quello prescelto dal PNSS Orizzonte 2020 quasi come uno slogan di impatto, il principio guida della vision di lungo termine, "*Sulla strada: nessun bambino deve morire*".

Tabella 4-Obiettivi specifici al 2020 del PNSS Orizzonte 2020.

Categoria di utenza a rischio	*Obiettivo*
1 - Bambini (fino a 14 anni)	-100%
2 - Due Ruote a motore	-50%
3 - Ciclisti	-60%
4 - Pedoni	-60%
5 - Utenti in incidenti in itinere	-50%

Per raggiungere gli obiettivi fissati, il PNSS Orizzonte 2020, oltre a individuare linee strategiche di contrasto, indirizzate a rimuovere o mitigare i fattori di rischio associati alle categorie di utenza più colpite, poneva particolare attenzione sul miglioramento del sistema di gestione della sicurezza stradale ed in particolare alle attività rivolte:

- al miglioramento del sistema di raccolta e trasmissione dei dati d'incidentalità;
- alla creazione di strutture dedicate al monitoraggio della sicurezza stradale e alla elaborazione di piani e programmi efficaci ed efficienti;
- alla creazione di un Osservatorio Nazionale della Sicurezza Stradale, sul modello di quello europeo ERSO, mirato all'analisi e alla diffusione di dati, conoscenze, strumenti e informazioni sulle migliori pratiche condotte in ambito nazionale ed internazionale;
- allo stanziamento di adeguati finanziamenti per la realizzazione delle misure indicate dal Piano.

I dati forniti a luglio 2020 dall'ISTAT, in collaborazione con ACI, per gli incidenti del 2019 riportano per un verso un calo di incidenti, morti e feriti, ma dall'altro, purtroppo, un aumento delle vittime nelle categorie vulnerabili, in particolare tra i ciclisti e gli utenti delle due ruote in generale.

[31] L'approccio del PNSS Orizzonte 2020 prendeva a riferimento sia quanto realizzato in Italia con il PNSS 2001-2010, sia le più importanti esperienze condotte a livello internazionale, in Europa e al di fuori di essa.
"*Si è fatto particolare riferimento ai risultati dei numerosi progetti di ricerca finanziati dalla Commissione Europea, che hanno delineato metodologie, strategie ed interventi per un più efficace ed efficiente processo di miglioramento della sicurezza stradale, così come agli scambi di esperienze condotti in vari luoghi di confronto internazionali, nei quali l'Italia è rappresentata. L'intento è garantire uno standard qualitativo rapportabile a quello dei paesi più avanzati nella gestione della sicurezza stradale (Nord Europa, Nord America, Australia)*".

[32] "*Gli obiettivi specifici, che contribuiscono al raggiungimento di quello generale, sono intesi come riduzioni del numero di morti per determinate categorie di utenza. Ve ne sono, infatti, alcune che manifestano particolari criticità, con livelli di rischio più elevati di altre. La definizione di obiettivi specifici consente di concentrare le azioni di contrasto su categorie di utenza a maggior rischio e, allo stesso tempo, di monitorare più precisamente gli effetti delle azioni realizzate su tali categorie*" (PNSS Orizzonte 2020).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'auto rimane il principale mezzo di trasporto, ma aumenta il numero di chi sceglie forme di mobilità dolce o la micro mobilità elettrica per muoversi in città, elemento di novità che comporta il rispetto delle regole da parte di tutti e, soprattutto, la realizzazione di adeguate infrastrutture e percorsi dedicati[33].

Nell'Unione Europea, nel 2019, è diminuito il numero delle vittime di incidenti stradali: poco più di 24.000 rispetto ai 25.191 dell'anno precedente (-2,3%). In Italia ogni milione di abitanti si sono verificati 52,6 decessi per incidente stradale (48,1 nella UE), cifra che conferma il nostro Paese al 16° posto della graduatoria europea.

Le fasce d'età più a rischio risultano i giovani tra 20 e 29 anni (466 morti: 14,7% del totale; 75 decessi per un milione di residenti) e gli anziani tra 75 e 89 anni (571 morti: 18% del totale; 90,8 decessi per un milione di residenti).

Per gli uomini si rilevano picchi in tre fasce d'età: 50-54 (223 morti), 20-24 (212), 45-49 (207). Per le donne frequenze maggiori per le età 75-89 (153 morti in totale). Nel 2019 restano stabili le vittime tra i bambini 0-14 anni (35 rispetto ai 34 dell'anno precedente).

Tra tutti i conducenti coinvolti in incidenti è risultato particolarmente alto il numero di quelli tra i 40 e i 54 anni (29,2%), seguiti dai giovani tra i 20 e i 29 anni (18,3%), ma si registrano proporzioni elevate anche tra i più anziani (9,2% con età 70 anni e più). Rispetto ai patentati la probabilità di essere coinvolti in un incidente è più elevata nei giovanissimi, mentre decresce a partire dai 25 anni: tra 20 e 24 anni il rapporto conducenti/patentati è pari a 13 per mille, nelle età adulte (35-49 anni), l'8 per mille, per gli anziani, invece, il 5 per mille. Anche rispetto alla popolazione il coinvolgimento dei conducenti è più elevato per le classi di età 20-24 e 25-29 anni, con valori, rispettivamente, pari a 9,7 e 9 per mille abitanti.

Pur in un trend di contrazione del numero delle vittime su scala nazionale (-161 unità), in nove tra regioni e province autonome i morti sulle strade sono aumentati rispetto al 2018. In un'ottica di lungo periodo, tuttavia, tutte le regioni registrano una diminuzione delle vittime rispetto al 2010, anno di benchmark per l'obiettivo europeo 2020, con l'eccezione della provincia autonoma di Bolzano, dove il trend risulta crescente. Le regioni con i guadagni percentuali più consistenti, se si escludono i territori di piccole dimensioni che presentano valori più oscillanti nel tempo, sono Lazio (-34,4%), Sardegna (-33,0%), Toscana (-31,7%) e Friuli Venezia Giulia (-30,1%). Variazioni percentuali più contenute, inferiori al 10%, si registrano per Abruzzo e Marche, nessuna variazione per il Molise.

Nel 2019 il numero di morti per 100mila abitanti è più elevato della media nazionale (5,26) in 9 regioni (da 9,2 del Molise a 5,6 della Toscana), più basso in Valle d'Aosta (3,2), Campania (3,8) e Liguria (4,1).

[33] Il Presidente dell'Automobile Club d'Italia, Angelo Sticchi Damiani, ha dichiarato in sede di conferenza stampa per la pubblicazione dei dati che "*dobbiamo rivedere la mobilità in ottica sostenibile ed ecocompatibile a tutti i livelli, tenendo sempre in primo piano la nostra incolumità e quella degli altri utenti della strada. La sicurezza stradale deve essere una priorità, la si persegue osservando sempre le regole del Codice della Strada, ma, soprattutto, usando la massima prudenza a bordo di qualsiasi mezzo: sia esso un'auto, una moto, una bicicletta elettrica o un monopattino, allo stesso modo negli spostamenti a piedi. Preoccupa, anche, il forte coinvolgimento dei giovani conducenti. Auspichiamo il consolidamento dell'esperienza di guida con corsi specifici di perfezionamento da seguire dopo aver ottenuto la Patente di guida. paesi nei quali è già obbligatorio (Austria e Svizzera), ne hanno dimostrato l'efficacia*".
"*Siamo giunti quasi alla conclusione della decade in corso sulla sicurezza stradale, l'obiettivo 2020 di dimezzamento delle vittime in incidenti stradali è però ancora troppo lontano in Italia. Malgrado i netti miglioramenti registrati nel 2019, il numero dei morti sulle strade, in modo particolare per alcune categorie di utenti più vulnerabili, a tutt'oggi rimane molto alto" – ha affermato Gian Carlo Blangiardo, presidente dell'Istat. "Il contenimento del traffico e della mobilità nel periodo di lockdown ha fatto registrare una forte diminuzione di incidenti e vittime ma con ogni probabilità non sarà sufficiente per raggiungere l'obiettivo europeo. Anche la mobilità, fortemente connessa all'incidentalità stradale, vede continuamente modificati nel tempo i suoi modelli, fondamentale monitorare i cambiamenti fornendo ai decisori un'offerta di dati mirata e tempestiva. L'impegno futuro nel nostro Paese dovrà concentrarsi sui target previsti dall'agenda europea 2030 e nel lungo periodo orientato verso la vision zero 2050*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5. Morti in incidenti stradali nelle regioni italiane: anni 2010, 2018 e 2019, valori assoluti e variazioni percentuali

(Fonte: ISTAT, 2020).

REGIONE DI EVENTO	Morti (Valori assoluti)			Variazione % 2019/2010 (a)	Tasso di mortalità 2010 (b)	Tasso di mortalità 2019 (b)
	2010	2018	2019			
Piemonte	327	251	232	-29,1	7,5	5,3
Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*	11	12	4	-63,6	8,7	3,2
Lombardia	565	483	438	-22,5	5,9	4,4
Bolzano/Bozen	30	33	46	+53,3	6,0	8,7
Trento	29	30	25	-13,8	5,6	4,6
Veneto	396	311	336	-15,2	8,2	6,8
Friuli-Venezia Giulia	103	77	72	-30,1	8,4	5,9
Liguria	84	124	64	-23,8	5,3	4,1
Emilia-Romagna	401	316	352	-12,2	9,3	7,9
Toscana	306	239	209	-31,7	8,4	5,6
Umbria	79	48	51	-35,4	9,0	5,8
Marche	109	87	99	-9,2	7,1	6,5
Lazio	450	338	295	-34,4	8,2	5,0
Abruzzo	79	76	78	-1,3	6,0	5,9
Molise	28	15	28	0,0	8,9	9,2
Campania	254	206	223	-12,2	4,4	3,8
Puglia	292	201	207	-29,1	7,2	5,1
Basilicata	48	45	29	-39,6	8,3	5,2
Calabria	138	127	104	-24,6	7,0	5,3
Sicilia	279	210	210	-24,7	5,6	4,2
Sardegna	106	105	71	-33,0	6,5	4,3
Italia	4.114	3.334	3.173	-22,9	6,9	5,3

(a) La variazione percentuale rispetto al 2010 è stata calcolata con la seguente formula: $((M^t / M^{2010})-1)*100$. (b) Tasso per 100.000 abitanti.

Il tasso di mortalità tra il 2001 e il 2019 ha avuto una riduzione maggiore in Valle d'Aosta (-76,2%), Sardegna (-66,5%), Friuli Venezia Giulia (-66,1%) e Lazio (-64,8%) mentre il calo è stato più contenuto in Molise (-20,1%), Calabria (-37,5%), Campania (-38,5%) e Sicilia (-42,6%).

Il tasso di lesività per incidente stradale è stato costruito come il rapporto tra il numero di feriti in incidente stradale e la popolazione media residente nell'anno di riferimento per 100 mila.

In Italia nel 2019 il tasso di lesività è di 400 feriti in incidente stradale ogni 100 mila abitanti.

Passando all'analisi territoriale, nel 2019, si registrano tassi di lesività più contenuti in Calabria (235,1), Campania (260,1), Basilicata (265,0), Molise (300,4), Sicilia (322,7) e Sardegna (328,7) di contro si ha una lesività elevata in Liguria (649,8), Toscana (546,9), Emilia Romagna (501,7) e Marche (496,8). Anche in questo caso, l'evoluzione temporale indica un decremento del tasso: dal 2010 al 2019 il tasso di lesività è diminuito del 22 per cento circa.

La lesività nel periodo 2001-2019 ha avuto una contrazione maggiore in Umbria (-50,1), Lazio (-48,8), Emilia Romagna (-47,9) e Lombardia (-47,6). La riduzione è stata contenuta in Campania (-7,5), Puglia (-9,2), Liguria (-26,3) e Sardegna (-27,6). Invece, in Basilicata si verifica un aumento del tasso di lesività (+10,6%).

Tabella 6. Tasso di mortalità per incidente stradale per regione di evento - Anni 2001, 2010, 2012-2019

(Fonte: ISTAT, 2020).

Regioni	2001	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte	13,35	7,49	6,55	5,88	5,98	5,57	5,62	6,36	5,75	5,33
Valle d'Aosta	13,40	8,68	8,65	5,46	10,12	5,48	2,36	6,32	9,53	3,19
Liguria	10,99	5,33	5,62	5,38	3,65	5,64	3,70	5,57	7,98	4,14
Lombardia	11,90	5,87	5,63	4,43	4,49	4,78	4,33	4,22	4,81	4,34
Trentino Alto Adige	15,78	5,78	7,05	5,64	5,69	7,38	6,60	5,54	5,89	6,61
Bolzano/Bozen	*20,99*	*6,00*	*6,90*	*6,05*	*6,19*	*6,93*	*7,27*	*5,70*	*6,23*	8,65
Trento	*10,72*	*5,57*	*7,20*	*5,25*	*5,22*	*7,81*	*5,94*	*5,38*	*5,55*	4,61
Veneto	15,33	8,17	7,72	6,10	6,60	6,40	7,00	6,13	6,34	6,85
Friuli Venezia Giulia	17,51	8,43	6,97	6,77	8,14	5,72	5,49	5,67	6,34	5,93
Emilia Romagna	20,45	9,28	8,72	7,80	7,35	7,33	6,90	8,49	7,09	7,89
Toscana	14,33	8,35	6,87	6,02	6,66	6,59	6,65	7,19	6,40	5,61
Umbria	14,18	8,96	5,65	6,84	5,25	7,17	3,93	5,41	5,43	5,79
Marche	15,54	7,07	6,42	5,55	6,44	6,01	6,49	6,25	5,69	6,51
Lazio	14,29	8,24	6,96	6,41	6,31	6,28	5,89	6,04	5,74	5,02
Abruzzo	13,31	6,04	7,03	5,29	5,78	6,32	5,74	5,23	5,79	5,96
Molise	11,53	8,89	6,07	8,28	8,60	7,04	5,46	8,72	4,89	9,21
Campania	6,26	4,41	4,20	4,69	3,97	4,01	3,73	4,15	3,54	3,85
Puglia	11,48	7,21	6,59	5,50	5,65	5,68	6,24	5,82	4,98	5,15
Basilicata	9,86	8,27	8,84	3,81	7,10	7,48	7,34	5,80	7,96	5,18
Calabria	8,59	7,02	6,28	4,98	5,10	4,76	5,95	5,10	6,51	5,37
Sicilia	7,34	5,58	4,58	5,03	4,10	4,43	3,79	4,13	4,19	4,21
Sardegna	12,98	6,46	5,80	7,44	5,89	6,62	6,40	5,45	6,39	4,34
Italia	**12,45**	**6,94**	**6,30**	**5,65**	**5,56**	**5,64**	**5,42**	**5,58**	**5,52**	**5,26**

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7. Tasso di lesività per incidente stradale per regione di evento - Anni 2001, 2010, 2012-2019

(Fonte: ISTAT, 2020).

Regioni	2001	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte	594,64	457,58	402,83	371,68	371,57	368,75	359,04	360,00	360,59	352,43
Valle d'Aosta	517,55	392,98	315,96	349,41	319,98	319,22	303,68	275,01	310,48	348,77
Liguria	881,42	784,62	718,92	701,60	670,00	674,19	661,59	709,86	670,93	649,76
Lombardia	841,03	558,59	503,50	475,13	458,10	451,78	453,73	448,72	444,10	440,38
Trentino Alto Adige	614,72	350,54	416,91	399,64	376,02	380,89	396,99	389,02	386,09	378,74
Bolzano/Bozen	*614,73*	*296,96*	*450,74*	*425,42*	*400,88*	*401,38*	*437,45*	*411,40*	*417,59*	415,52
Trento	*614,71*	*402,00*	*384,39*	*374,86*	*352,07*	*361,09*	*357,72*	*367,18*	*355,23*	342,67
Veneto	675,67	451,01	410,75	387,03	396,01	389,24	389,75	386,93	393,73	383,59
Friuli Venezia Giulia	683,94	420,65	383,58	374,51	356,93	386,14	379,65	384,23	373,30	362,82
Emilia Romagna	962,29	648,32	571,32	564,72	537,38	534,64	530,38	528,00	502,73	501,69
Toscana	853,02	690,23	625,87	582,08	587,78	559,07	588,29	571,97	562,10	546,89
Umbria	733,16	461,85	385,66	386,66	367,96	371,57	374,92	367,40	384,91	365,66
Marche	821,69	640,71	518,63	513,90	506,84	491,57	480,63	505,31	477,46	496,77
Lazio	866,44	712,74	597,45	538,72	486,19	477,33	471,11	458,95	433,53	443,47
Abruzzo	661,10	487,72	421,85	412,93	389,79	363,19	346,12	333,28	356,56	355,17
Molise	493,82	335,30	305,19	254,75	249,02	230,90	252,54	247,84	238,07	300,39
Campania	281,22	295,90	256,66	238,05	238,33	234,88	255,02	253,22	251,85	260,05
Puglia	442,78	516,58	409,07	421,25	389,20	383,14	408,40	397,33	399,86	402,22
Basilicata	239,62	347,26	283,25	255,85	264,41	271,58	265,55	238,25	284,78	265,05
Calabria	364,47	287,34	239,85	239,72	223,80	238,15	247,38	248,00	249,09	235,08
Sicilia	462,42	439,94	354,37	351,19	337,04	319,17	327,73	326,41	327,48	322,68
Sardegna	454,00	382,45	321,09	334,48	319,25	317,03	313,60	305,64	306,96	328,68
Italia	**655,15**	**514,06**	**448,21**	**428,48**	**413,14**	**406,58**	**410,99**	**407,60**	**402,04**	**400,29**

L'aumento dei morti nel 2019 ha riguardato, in modo particolare, i ciclisti (253; +15,5%) ed i motociclisti (698; +1,6%), che si confermano tra le categorie più a rischio; diminuiscono i pedoni (534; -12,7%) e ciclomotoristi (88; -18,5%). L'aumento a due cifre dei ciclisti (soprattutto su strade statali nell'abitato e fuori città) è associato ad una crescita del 3,3% degli incidenti stradali nei quali sono coinvolti e ad una sempre maggiore diffusione dell'uso delle due ruote per gli spostamenti.

Nel 2019 si registra un aumento della mortalità dei ciclisti in incidenti stradali e le biciclette si attestano al terzo posto in graduatoria tra i veicoli, come anche nel 2018, dopo i pedoni e motocicli, per numero di vittime rispetto agli incidenti.

I ciclisti deceduti, di entrambi i sessi, sono molto numerosi tra gli ultrasettantacinquenni (51% del totale). Tra i feriti, invece, le percentuali più elevate si registrano per le età comprese tra 30 e 54 anni (circa il 37% del totale). Un numero significativo di vittime e feriti si registra anche tra i bambini di 0-14 anni (3 morti e 858 feriti) e i giovani di 15-20 anni (6 morti e 1.326 feriti).

Questi numeri sono da legare per un verso all'aumento delle vendite di biciclette ed e-bike[34], il 7% in più, nel 2019 rispetto all'anno precedente e per l'altro al dato relativo agli spostamenti giornalieri totali nel 2019 che per il 25% è stato su bicicletta o a piedi: sono quasi 2 milioni gli italiani che usano la bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano e, dato per nulla trascurabile, anche i cicloturisti, sia italiani sia stranieri sono una componente in forte espansione (i pernottamenti di cicloturisti pesano il 6,1% del totale nel 2019). Un forte impulso all'uso della bicicletta, infine, è stato dato anche dalla Legge n. 2 dell'11 gennaio 2018 su "*Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica*".

[34] La vendita di biciclette e biciclette elettriche, nel 2019, è aumentata del 7% rispetto all'anno precedente grazie soprattutto alla diffusione di e-bike, cresciute del 13% (da 173mila a 195mila pezzi venduti) per un totale di 1,713 milioni di unità. Aumenta anche l'uso di altre forme di micromobilità elettrica, in particolare monopattini2 (si stima ce ne siano circa 100mila in uso in Italia) che, ai fini della circolazione stradale, sono stati equiparati alle biciclette (legge di Bilancio n.160 del 27 dicembre 2019 - comma 75).

fonte: http://burc.regione.campania.it

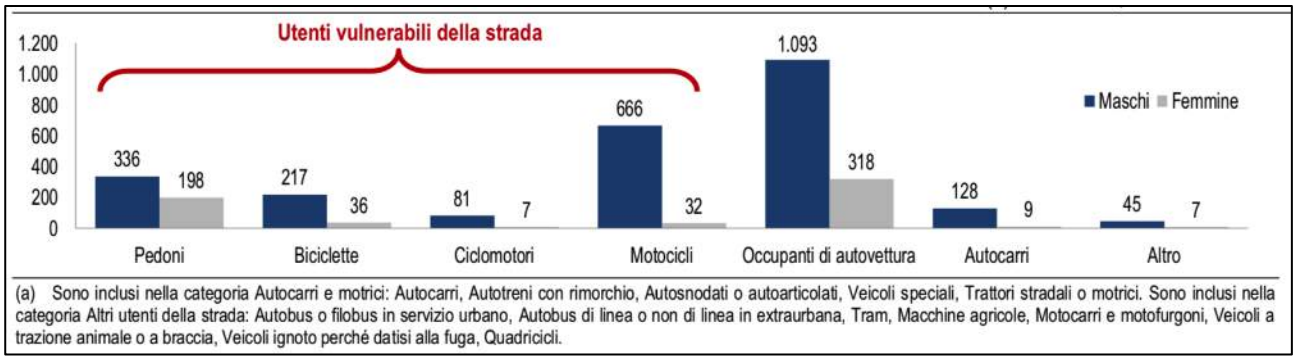


Figura 13. Morti in incidente stradale per tipo di utente della strada e genere: anno 2019, valori assoluti
(Fonte: ISTAT, 2020).

Nel complesso gli utenti vulnerabili rappresentano il 49,6% dei decessi (1.573 su 3.173). Con riferimento agli anni di benchmark per la sicurezza stradale (2001 e 2010), le categorie maggiormente penalizzate sono quelle dei ciclisti (-30,9% dal 2001, -4,5% dal 2010), dei pedoni (-48,3% dal 2001, -14% dal 2010) e dei motociclisti (-17,7% dal 2001, -26,5% dal 2010). Le classi di utenti che presentano i maggiori guadagni in termini di riduzione della mortalità negli ultimi 18 anni sono quelle di ciclomotoristi e automobilisti. I traguardi raggiunti si devono a una molteplicità di fattori, tra i quali la sensibilizzazione a un corretto utilizzo del casco e dei dispositivi di sicurezza e i notevoli progressi della tecnologia per la costruzione di dispositivi di sicurezza dei veicoli.

Una misura relativa dell'intensità del fenomeno, rispetto alla dimensione demografica delle regioni, è data dai tassi di mortalità. Il tasso di mortalità dei pedoni nel 2019 è pari a circa 1 decesso per 100 mila abitanti, valore pressoché stabile negli ultimi 5 anni. A livello regionale, nel 2019, si riscontra un tasso più elevato in Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Liguria e Lazio (livelli tra 1,5 e 1,1 per 100 mila abitanti). Valori molto bassi si registrano, invece, in Puglia, Basilicata, Sardegna e Calabria (livelli tra 0 e 0,6). Rispetto al 2010 la mortalità dei pedoni è aumentata in Liguria, Abruzzo e Campania.

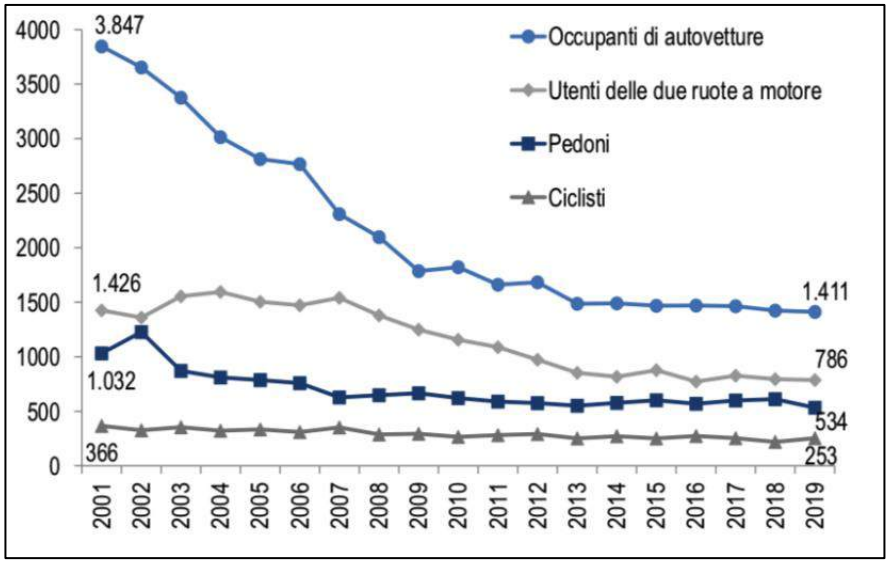


Figura 14. Morti in incidente stradali per principali categorie di utente della strada: anni 2001-19, valori assoluti
(Fonte: ISTAT, 2020).

fonte: http://burc.regione.campania.it

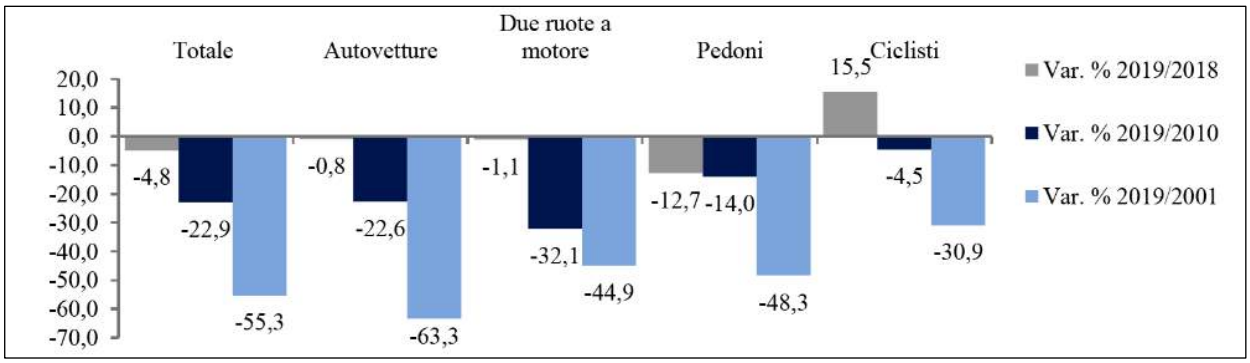


Figura 15. Morti in incidente stradali per principali categorie di utente della strada: variazioni percentuali 2019/20187, 2019/2010 e 2019/2001

(Fonte: ISTAT, 2020).

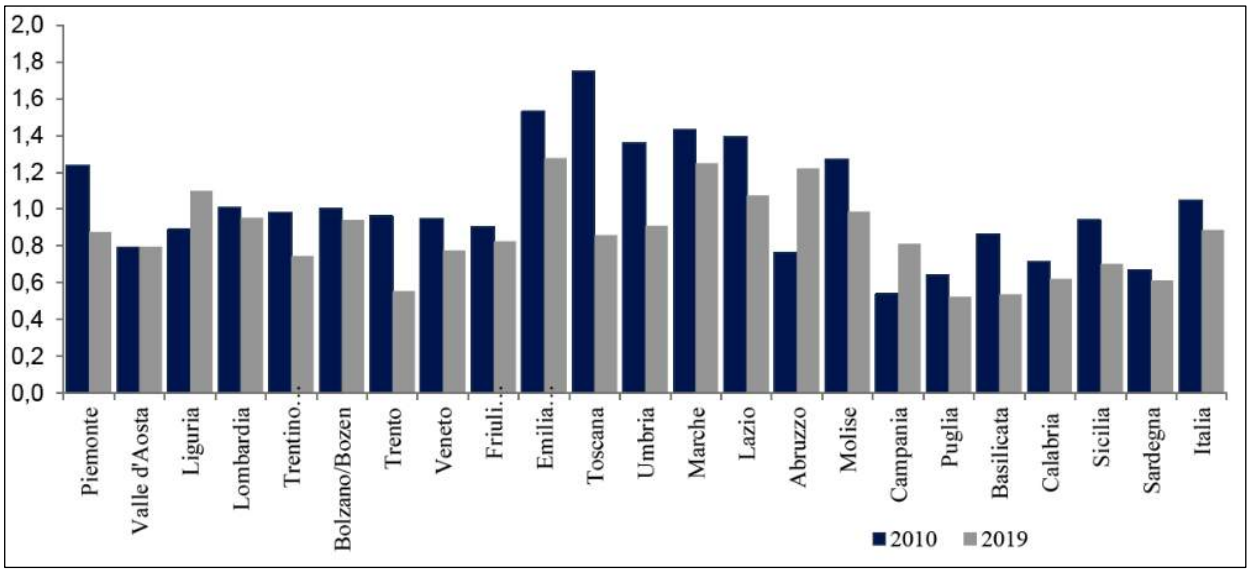


Figura 16. Tassi di mortalità dei pedoni in incidenti stradali per regione (per100.000 abitanti), anni 2010 e 2019 *(Fonte: ISTAT, 2020).*

Nel 2019, inoltre, si sono registrate 1.411 vittime tra conducenti e passeggeri di autovetture (-0,8%), e 137 tra gli occupanti dei veicoli per il trasporto merci (-27,5%). È leggermente aumentato il numero di incidenti in città (127.000; +0,2%) e diminuito sulle autostrade (9.076; -3,8%)[35] e, in modo più contenuto, sulle strade extraurbane (36.107; -0,7%). Diminuiscono i feriti in tutti gli ambiti: in città (168.794; -0,5%), in autostrada (15.009; -3,4%) e su strade extraurbane (57.581; -0,3%). Calano anche i decessi: all'interno dei centri abitati (1.331; -5,0%), in autostrada (310; -6,1%) e sulle strade extraurbane (1.532; -4,4%). Rilevante il calo dei decessi nei grandi comuni[36] (-22%).

Guardando l'andamento del dato complessivo sull'incidentalità dal 2001 al 2019 si rileva che:

- il numero di incidenti, che evidenziano un massimo ed un minimo assoluti rispettivamente nel 2002 (265.402) e nel 2019 (172.183), mostri un andamento tendenzialmente decrescente in tutto il periodo, diminuendo complessivamente del 34,56% tra il 2001 ed il 2019;
- gli incidenti mortali fanno registrare una sostanziale continua flessione dal 2001 al 2019, raggiungendo il valore minimo (2.982) proprio nel 2019 (-53,80% rispetto al 2001);
- la serie relativa al numero annuale di morti segni nel 2019 una nuova diminuzione (3.173, -4,83% rispetto al 2018), raggiungendo il minimo assoluto e portando a -55,28% la diminuzione dell'intero periodo;

[35] Nel confronto con il 2018 non si deve dimenticare che quell'anno il numero di decessi in autostrada fu estremamente elevato a causa dell'incidente sul Ponte Morandi, a Genova, che causò 43 vittime.

[36] I grandi comuni selezionati, in ordine di posizione geografica, sono Torino, Milano, Verona, Venezia, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Messina, Catania. Gli incidenti stradali in tali aree rappresentano, nel 2019, il 24,7% del totale in Italia (42.539), le vittime l'11,1% (351), la popolazione residente il 16%. Il 2019 ha fatto registrare, per i grandi comuni, una forte diminuzione del numero di vittime rispetto all'anno precedente (-22%) e rispetto al 2010 (-33,3%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il numero di feriti mostri un valore massimo nel 2002 (378.492) e successivamente una continua diminuzione fino al 2015 (246.920), un lieve aumento (+0,9%) nel 2016 e nuove diminuzioni fino al 2019, raggiungendo in questo anno il valore minimo di 241.384 (-0,63% rispetto al 2018 e complessivamente -35,34% rispetto al 2001);
- si registrino nel 2019 un valore minimo dell'indice di mortalità e di quello di gravità, nel periodo considerato, portando a -31,67% la variazione complessiva dell'indice di mortalità ed a -30,45% quella dell'indice di gravità;
- l'indice specifico di mortalità diminuisca complessivamente del 3,21% e quello specifico di incidentalità del 29,41%;
- si ha una lieve diminuzione, negli ultimi 3 anni della serie, dei valori dell'indice di lesività;
- in tutto il periodo considerato, le Strade Urbane siano quelle dove, ogni anno, occorra il maggior numero di incidenti (65,39%), di incidenti mortali (32,32%), con limitati scostamenti delle quote annuali di eventi incidentali assorbite da tale tipologia di strada;
- se si esclude la voce generica "Altra Strada", nei diciannove anni presi in considerazione la "Strada Regionale" riporti il valore più basso sia per gli incidenti (70.961), pari all'1,77% del totale, sia per gli incidenti mortali (2.232), pari al 2,77% del totale; occorre, tuttavia, evidenziare come i dati relativi a tale tipologia di strada siano disponibili solo a partire dal 20043;
- rispetto al totale delle strade, gli incidenti osservati su "Strada Provinciale" passino, dal 2001 al 2010, dal 9,57% al 18,85% per gli incidenti e dal 20,81% al 36,06% per gli incidenti mortali, per poi registrare percentuali inferiori negli anni successivi;
- la composizione percentuale riferita alla tipologia "Strada Regionale" metta in rilievo, per quanto riguarda gli incidenti e gli incidenti mortali, quote crescenti sino a 2010 e poi più contenute, rispetto a quest'ultimo anno, negli anni successivi;
- le diminuzioni percentuali più consistenti osservate tra il 2001 ed il 2019 (cfr. sez. d) si registrino, sia per gli incidenti che per gli incidenti mortali, sulle Strade Statali (-63,81% e -73,70%) e sulle Autostrade (-40,70% e -57,93%), parallelamente ad un aumento del 12,49% degli incidenti ed a una contrazione del 31,57% degli incidenti mortali sulle Strade Provinciali.

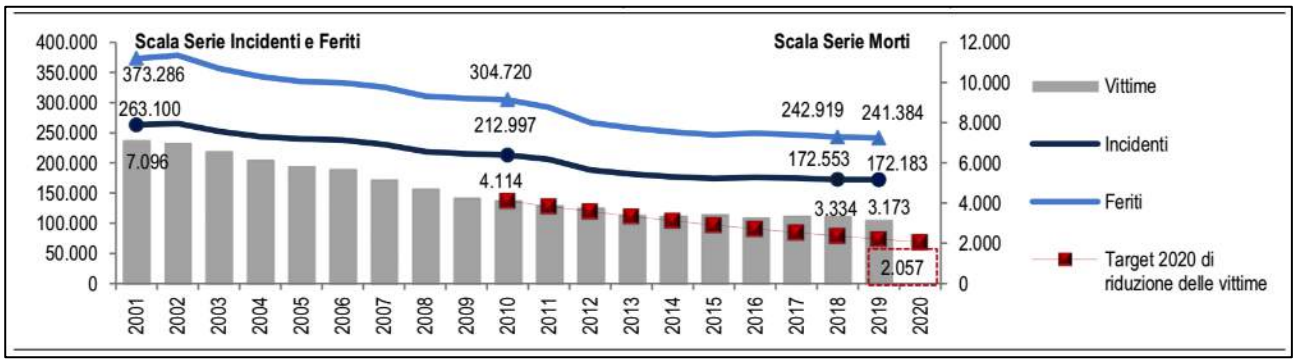


Figura 17. Incidenti stradali con lesioni a persone, morti e feriti: anni 2001-19, valori assoluti

(Fonte: ISTAT, 2020).

ANNI	Incidenti	Morti	Feriti	Tasso di mortalità stradale (a)	Var. % annua delle vittime (b)	Var.% delle vittime rispetto al 2001 (b)	Var. % delle vittime rispetto al 2010 (b)
2001	263.100	7.096	373.286	124,5	-	-	-
2010	212.997	4.114	304.720	69,4	-2,9	-42,0	-
2011	205.638	3.860	292.019	65,0	-6,2	-45,6	-6,2
2012	188.228	3.753	266.864	63,0	-2,8	-47,1	-8,8
2013	181.660	3.401	258.093	56,2	-9,4	-52,1	-17,3
2014	177.031	3.381	251.147	55,6	-0,6	-52,4	-17,8
2015	174.539	3.428	246.920	56,3	+1,4	-51,7	-16,7
2016	175.791	3.283	249.175	54,2	-4,2	-53,7	-20,2
2017	174.933	3.378	246.750	55,8	+2,9	-52,4	-17,9
2018	172.553	3.334	242.919	55,2	-1,3	-53,0	-19,0
2019	172.183	3.173	241.384	52,6	-4,8	-55,3	-22,9

a) Tasso di mortalità stradale (Morti per milione di abitanti). b) Le variazioni percentuali media annua rispetto all'anno precedente o al 2001 o al 2010 sono state calcolate come segue: $((M^t / M^{t-1 \text{ o } 2001 \text{ o } 2010}) - 1) * 100$.

Figura 18. Incidenti stradali con lesioni a persone, morti e feriti: Anni 2001, 2010-2019, valori assoluti, morti per milione di abitanti e variazioni percentuali

(Fonte: ISTAT, 2020)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tenuto conto delle variazioni degli elementi di base, ossia dell'incremento tanto dell'estesa chilometrica (25 km in più rispetto al 2018) quanto dei volumi di traffico registrati (+0,6% rispetto al 2018 per un totale attestatosi a 84,6 miliardi di veicoli-km), a livello generale l'analisi dell'incidentalità lungo l'intera rete autostradale in concessione mostra per il 2019 segnali ed andamenti piuttosto discordanti: se da un lato è proseguita, pur lieve, la continua discesa del numero degli incidenti complessivi (riferendosi a quelli con conseguenze alle persone), sono purtroppo tornati ad aumentare gli incidenti mortali.

Entrando nel merito dei dati forniti da AISCAT, gli incidenti con conseguenze sulle persone risultano essere complessivamente 6.122, con una riduzione sotto il punto percentuale (-0,7%, pari a -41 unità) rispetto al dato del 2018, ma che rappresenta in valore assoluto il dato minore delle ultime due decadi, a conferma del trend di diminuzione costante. A contribuire maggiormente a questo dato è la componente leggera, che vede scendere il numero di incidenti per la prima volta sotto la quota delle 4.800 unità, sfiorata nel 2018, con una riduzione di circa il 30% negli ultimi 10 anni, mentre la componente pesante rimane ancora sopra le 1.300 unità e risulta sostanzialmente in linea con il dato 2018, con una lieve riduzione di 6 unità, e con una variazione a 10 anni pari al -10%.

Come citato in premessa, si deve tuttavia registrare un incremento del dato sugli incidenti mortali, che sono tornati sopra la soglia delle 200 unità, livello che non veniva più superato dal 2012, confermando quindi un'analisi sintetica di meno incidenti, ma più gravi: rispetto al 2018, infatti, si è registrato un incremento dell'8% degli incidenti mortali, peraltro ascrivibile al notevole peso della componente veicolare leggera, che ha infatti notevolmente inciso con +18% rispetto ad una leggera flessione degli incidenti mortali su mezzi pesanti (pari al –3,5%, corrispondenti in termini assoluti a -3 unità)

Per quanto riguarda invece il numero di morti totali su rete di competenza AISCAT, nel 2019 il valore complessivo è tornato sostanzialmente ai livelli del 2017, con un decremento rispetto all'anno precedente di circa il 10%: dato di per sé positivo che però non può non tenere conto che il termine di raffronto è contrassegnato dal tragico crollo del Viadotto San Giorgio a Genova dell'agosto 2018. Nello specifico, rispetto all'anno precedente, la componente leggera ha fatto segnare -17 vittime (-11,5%), con una riduzione del tasso relativo da 0,25 a 0,22, mentre per la componente pesante il numero è diminuito di 8 unità (-8,4%) con un decremento del tasso da 0,49 a 0,44.

Anche per il numero di feriti si evidenzia una inversione del trend con un incremento del valore complessivo, per quanto molto limitato, pari al +0,3%: pure in questo caso, ciò va ascritto specificatamente ai veicoli leggeri che hanno fatto registrare +109 unità (+1,3%) rispetto alla componente pesante che diminuisce del 3,8%, scendendo al tasso minimo storico (9,58) relativamente alle percorrenze registrate, 19,9 miliardi di veicoli-km su tali mezzi.

Tabella 8. Incidenti stradali con lesioni a persone, secondo la categoria della strada: anni 2017, 2018 e 2019, valori assoluti e variazioni percentuali

(Fonte: ISTAT, 2020).

CATEGORIA DELLA STRADA	Incidenti 2019	Incidenti 2018	Incidenti 2017	Morti 2019	Morti 2018	Morti 2017	Feriti 2019	Feriti 2018	Feriti 2017	Var.% incidenti 2019/2018	Var.% morti 2019/2018	Var.% feriti 2019/2018
Strade urbane (a)	127.000	126.744	130.461	1.331	1.401	1.467	168.794	169.607	174.612	+0,2	-5,0	-0,5
Autostrade e raccordi	9.076	9.437	9.395	310	330	296	15.009	15.545	15.844	-3,8	-6,1	-3,4
Strade extraurbane (a)	36.107	36.372	35.077	1.532	1.603	1.615	57.581	57.767	56.294	-0,7	-4,4	-0,3
Totale	172.183	172.553	174.933	3.173	3.334	3.378	241.384	242.919	246.750	-0,2	-4,8	-0,6

(a) Sono incluse nella categoria "Strade urbane" anche le Provinciali, Statali e Regionali entro l'abitato. Sono incluse nella categoria "Strade extraurbane", le strade Statali, Regionali e Provinciali fuori dall'abitato e Comunali extraurbane.

Distrazione, mancato rispetto della precedenza o del semaforo, velocità troppo elevata si confermano, anche nel 2019, le prime tre cause di incidente (85.457, complessivamente il 38,2%).

Tra le altre cause più rilevanti si devono segnalare distanza di sicurezza (20.207), manovra irregolare (15.574), il comportamento scorretto verso il pedone (7.800) o del pedone (6.647), presenza di buche o ostacoli accidentali (6.458): rispettivamente il 9%, il 7%, il 3,5%, il 3,0 % e il 2,9% del totale.

Sulle strade urbane la prima causa di incidente è il mancato rispetto di precedenza o semafori (16,6%), seguito dalla guida distratta (14,1%); sulle strade extraurbane la guida distratta o andamento indeciso (17,9%), mancata distanza di sicurezza (12,8%) e velocità troppo elevata (12,2).

Le violazioni principali sono velocità, mancanza di rispetto della segnaletica, uso non corretto/assente di cinture di sicurezza/seggiolini ed uso del cellulare. Le sanzioni per le violazioni al Codice della Strada sono aumentate

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessivamente del 6,7%: le voci principali, oltre al superamento dei limiti di velocità (2.525.283), vedono ai primi posti l'inosservanza del rispetto della segnaletica (410.933; +12,4%), il mancato uso di lenti o l'uso improprio dei telefoni cellulari (162.363; +18,6%), il mancato uso delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta dei bambini (257.234; +26,7%).

Segno più anche per le sanzioni per guida in stato di ebbrezza alcolica (42.485; +8,4%), diminuite, invece, quelle per guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti (5.340; -1,2%).

Tabella 9. Cause accertate o presunte di incidente per categoria della strada per l'anno 2019: valori assoluti e percentuali

(Fonte: ISTAT, 2020).

DESCRIZIONE CAUSE	Strade urbane		Strade extraurbane		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Procedeva con guida distratta o andamento indeciso	**22.922**	**14,1**	**10.887**	**17,9**	**33.809**	**15,1**
Procedeva senza rispettare la precedenza o il semaforo	**27.047**	**16,6**	**3.835**	**6,3**	**30.882**	**13,8**
- procedeva senza rispettare lo stop	9.198	5,7	1.697	2,8	10.895	4,9
- procedeva senza dare la precedenza al veicolo proveniente da destra	7.068	4,3	844	1,4	7.912	3,5
- procedeva senza rispettare il segnale di dare precedenza	9.108	5,6	1.178	1,9	10.286	4,6
- procedeva senza rispettare le segnalazioni semaforiche o dell'agente	1.673	1,0	116	0,2	1.789	0,8
Procedeva con velocità troppo elevata	**13.344**	**8,2**	**7.422**	**12,2**	**20.766**	**9,3**
- procedeva con eccesso di velocità	12.892	7,9	7.146	11,8	20.038	9,0
- procedeva senza rispettare i limiti di velocità	452	0,3	276	0,5	728	0,3
Procedeva senza mantenere la distanza di sicurezza	12.444	7,7	7.763	12,8	20.207	9,0
Manovrava irregolarmente	12.184	7,5	3.390	5,6	15.574	7,0
Svoltava irregolarmente	4.099	2,5	536	0,9	4.635	2,1
Procedeva contromano	2.877	1,8	1.591	2,6	4.468	2,0
Sorpassava irregolarmente	2.695	1,7	1.184	1,9	3.879	1,7
Ostacolo accidentale	2.777	1,7	2.332	3,8	5.109	2,3
Veicolo fermo evitato	836	0,5	700	1,2	1.536	0,7
Non dava la precedenza al pedone sugli appositi attraversamenti	7.655	4,7	145	0,2	7.800	3,5
Buche, ecc. evitato	712	0,4	637	1,0	1.349	0,6
Circostanza imprecisata	30.900	19,0	11.172	18,4	42.072	18,8
Veicolo fermo in posizione irregolare urtato	1.928	1,2	417	0,7	2.345	1,0
Altre cause relative al comportamento nella circolazione	5.516	3,4	1.977	3,3	7.493	3,4
Comportamento scorretto del pedone	6.077	3,7	570	0,9	6.647	3,0
Totale comportamento scorretto del conducente e del pedone	**154.013**	**94,7**	**54.558**	**89,8**	**208.571**	**93,4**
Altre cause	**8.648**	**5,3**	**6.181**	**10,2**	**14.829**	**6,6**

(a) Sono incluse nel prospetto tutte le circostanze registrate per i primi due veicoli coinvolti. Per ogni veicolo possono essere indicate fino a tre tipologie di circostanze.
(b) Il totale cause è riferito al numero complessivo delle cause accertate o presunte, corrispondenti ai conducenti dei primi due veicoli coinvolti nell'incidente, comunicate dalle forze dell'ordine al momento del rilievo. Il dettaglio delle singole voci in tabella è riferito alle sole circostanze legate ad inconvenienti di circolazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10. Conducenti controllati con etilometro per fascia di età, anno 2019
(Fonte: Ministero dell'Interno, 2020).

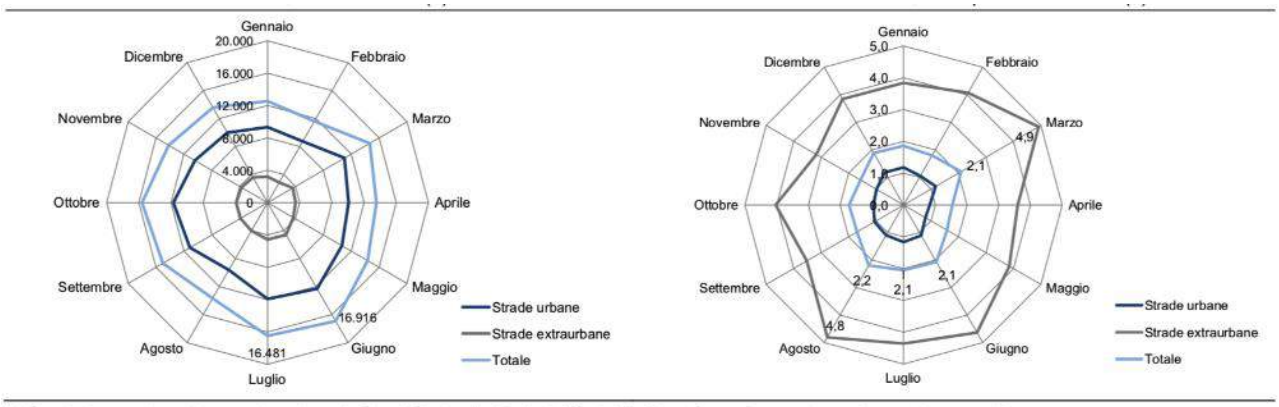
Fascia d'età	Conducenti Controllati	Conducenti Positivi	% Positivi/ Controllati
18 - 22	48.755	1.851	3,8%
23 - 27	52.159	2.758	5,3%
28 - 32	44.978	2.373	5,3%
Oltre - 32	59.716	4.633	7,8%
	205.608	**11.615**	**5,6%**

Tabella 11. Conducenti controllati con etilometro per regione, anno 2019

	Conducenti Controllati	Conducenti Positivi	% Positivi/ Controllati
Piemonte	17.758	982	5,5%
Valle d'Aosta	215	7	3,3%
Lombardia	24.410	2.551	10,5%
Trentino Alto Adige	3.881	212	5,5%
Friuli Venezia Giulia	9.078	281	3,1%
Veneto	11.912	804	6,7%
Liguria	12.546	402	3,2%
Emilia Romagna	20.893	1.306	6,3%
Toscana	14.043	785	5,6%
Marche	17.332	827	4,8%
Umbria	4.045	279	6,9%
Abruzzo	10.537	402	3,8%
Lazio	8.482	272	3,2%
Campania	13.506	300	2,2%
Molise	903	21	2,3%
Basilicata	956	46	4,8%
Puglia	10.121	487	4,8%
Calabria	9.947	270	2,7%
Sicilia	8.860	665	7,5%
Sardegna	6.183	716	11,6%
	205.608	**11.615**	**5,6%**

È evidente che sui comportamenti imprudenti o manifestamente in violazione del codice della strada non si è ancora riusciti ad incidere in maniera efficace. L'introduzione del reato di omicidio stradale, finalizzata all'equa punizione di chi commette il reato, non sembra essere riuscita a determinare inversioni di tendenza dei comportamenti e del rischio complessivo di incidentalità tali da risultare evidenti nelle analisi statistiche. Non si è determinato, infatti, un deciso cambiamento di rotta e l'abbandono generalizzato dei comportamenti che sono alla base degli incidenti di maggiore gravità.

I mesi estivi sono il periodo con il maggior numero di incidenti e vittime. Agosto è il mese più pericoloso per il numero di incidenti gravi (2,2 morti ogni 100 incidenti); sulle strade extraurbane si contano 5 vittime ogni 100 incidenti. Giugno e luglio sono quelli con più incidenti nel complesso, (rispettivamente 16.916 e 16.481).



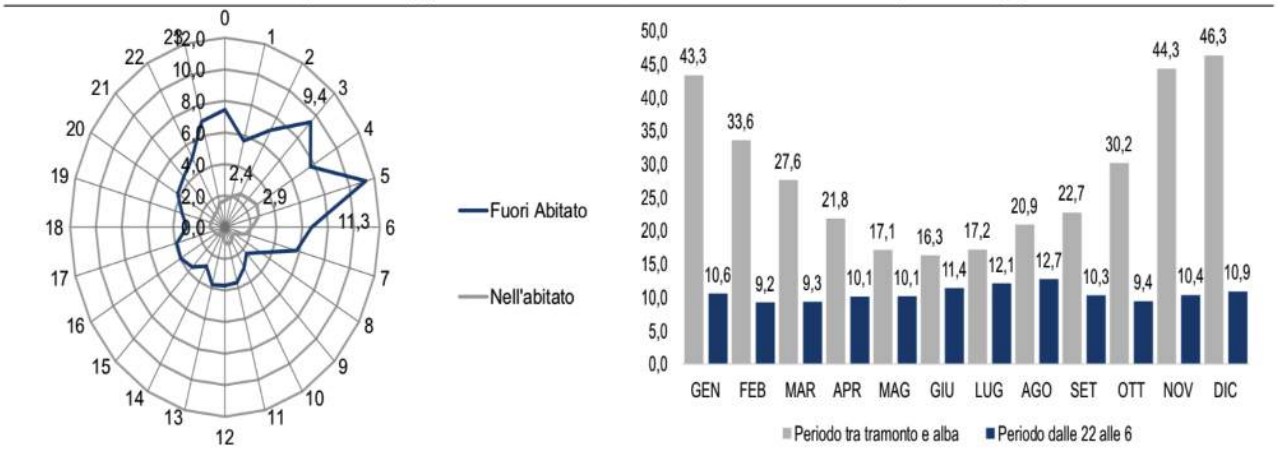
(a) Sono incluse tra le strade extraurbane le strade Statali, Regionali e Provinciali fuori dall'abitato, Comunali extraurbane, Autostrade e raccordi.

Figura 19. Incidenti stradali per mese e categoria della (a sinistra) e relativi indici di mortalità (a destra): anno 2019

(Fonte: ISTAT, 2020).

Di notte (tra le 22 e le 6 del mattino) e nelle ore di buio aumentano sia l'indice di mortalità sia quello di lesività (rispettivamente morti e feriti ogni 100 incidenti). Particolarmente elevato l'indice di mortalità per pedoni e ciclisti nelle ore notturne sulle strade extraurbane.

Quantificare gli incidenti stradali che avvengono in condizioni di buio consente di individuare eventuali legami del fenomeno con la scarsa visibilità o illuminazione rilevata sulla rete stradale. Alcune differenze sostanziali si osservano sulle strade extraurbane in presenza di incidenti stradali che coinvolgono pedoni o biciclette. L'indice di mortalità risulta, infatti, più elevato nelle ore fra tramonto e alba rispetto al periodo convenzionalmente definito notturno (tra le 22 e le 6), per gli incidenti con pedoni, in particolare sulle strade extraurbane, nei mesi di maggio, settembre e ottobre (valori pari a 18,2, 19,1 e 14,3 morti per 100 incidenti). Per gli incidenti che coinvolgono biciclette, è soprattutto il mese di agosto a far registrare livelli di letalità molto elevati per i ciclisti nelle ore di buio fuori abitato (13 vittime per 100 incidenti), più elevata la percentuale anche nei mesi estivi sulle strade urbane.



(a) Ora arrotondata (cfr. Nota metodologica). (b) Periodo convenzionalmente definito notturno tra le ore 22,01 e le 6,00.

Figura 20. Indice di mortalità per ora ed ambito stradale (a sinistra) e valori percentuali degli incidenti stradali per mese e periodo del giorno (a destra): anno 2019

(Fonte: ISTAT, 2020).

Il costo sociale degli incidenti stradali del 2019, calcolato in base ai parametri indicati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con riferimento all'anno 2010, risulta pari a 16,9 miliardi di euro (pari all'1% del Pil nazionale)[37].

[37] Lo studio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, riferito al 2010, riporta il valore monetario di 1.503.990 euro per la perdita della vita umana, 42.219 euro come valore medio per lesioni non mortali, 10.986 euro come costi aggiuntivi per incidente stradale. Tali valori sono stati applicati, al netto della rivalutazione monetaria, per evidenziare la variazione nei costi sociali dovuta esclusivamente all'andamento dell'incidentalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distinguendo per tipologia di rete stradale i tre aggregati Autostrade, Strade urbane, Strade extraurbane, il costo sociale più elevato, 10,5 miliardi di euro, si registra per la rete viaria urbana; per le strade extraurbane è di oltre 5 miliardi, per le autostrade di 1,2 miliardi.

Gli incidenti stradali nelle grandi città italiane (si veda tabella di seguito) rappresentano, nel 2019, il 24,7% del totale in Italia (42.539), le vittime l'11,1% (351), la popolazione residente il 16%. Il 2019 ha fatto registrare, per i grandi comuni, una forte diminuzione del numero di vittime rispetto all'anno precedente (-22%) e rispetto al 2010 (-33,3%).

In alcuni comuni si registra un considerevole incremento del numero dei morti rispetto al 2018: Verona, Trieste, Palermo e Messina. Rispetto all'anno 2010 il numero di decessi nei grandi Comuni, punto di riferimento per l'obiettivo europeo 2020, nel 2019 scende del 33,3% mentre a livello nazionale il numero delle vittime scende del 22,9%. I Comuni nei quali la diminuzione delle vittime è stata più elevato sono Firenze (-76,0%), Venezia (-63,6%), Milano (-41,4%) e Verona (-40,7%). Il tasso di mortalità stradale, per il complesso dei grandi Comuni, scende, tra il 2019 e il 2018, da 4,6 a 3,6 morti per 100 mila abitanti, valore più basso rispetto alla media nazionale di 5,3.

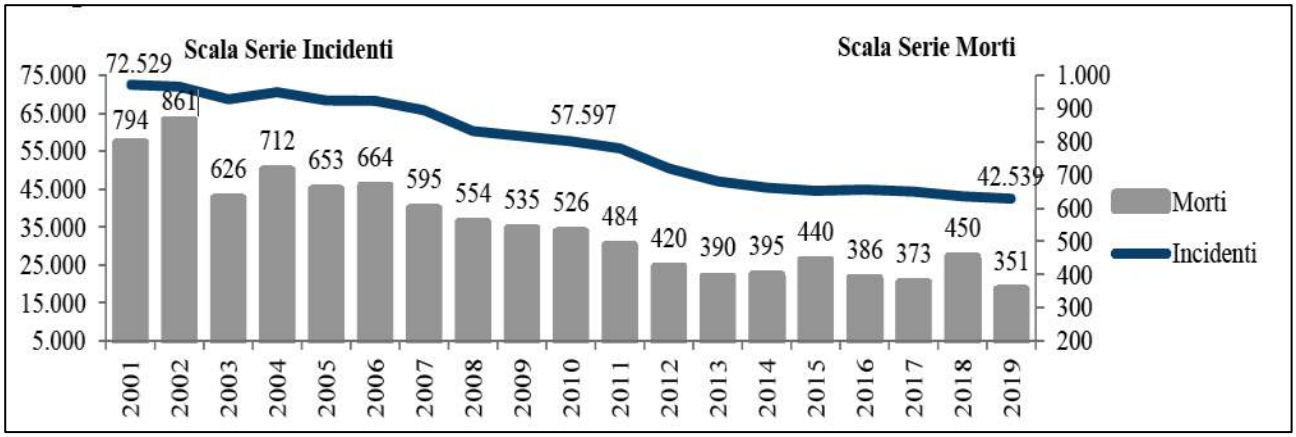


Figura 21. Incidenti stradali con lesioni a persone e vittime nei grandi comuni italiani nel complesso, valori assoluti, anni 2001-2019

(Fonte: ISTAT, 2020).

Tabella 12. Incidenti stradali e vittime per categoria della strada nei grandi comuni italiani: anni 2019 e 2018, valori assoluti, tasso di mortalità stradale per 100.000 abitanti e variazione percentuale 2019-2010

(Fonte: ISTAT, 2020).

GRANDI COMUNI	Strade urbane				Strade extraurbane *(a)*				Tasso di mortalità 2019 *(b)*	Tasso di mortalità 2018 *(b)*	Variazione % morti 2019/2010 *(c)*
	Incidenti 2019	Incidenti 2018	Morti 2019	Morti 2018	Incidenti 2019	Incidenti 2018	Morti 2019	Morti 2018			
Torino	2.920	2.925	26	32	53	72	-	1	3,0	3,8	-10,3
Milano	7.974	8.189	29	43	289	334	5	6	2,5	3,6	-41,4
Verona	1.194	1.232	10	8	113	126	6	4	6,2	4,7	-40,7
Venezia	469	470	1	3	163	187	3	3	1,5	2,3	-63,6
Trieste	779	816	6	6	64	87	2	1	3,9	3,4	-27,3
Genova (c)	3.705	3.911	18	22	216	243	5	46	4,0	11,7	-28,1
Bologna	1.766	1.808	11	19	179	189	7	6	4,6	6,4	-35,7
Firenze	2.361	2.445	6	13	37	53	-	-	1,6	3,4	-76,0
Roma	10.908	10.559	108	113	1.363	1.436	23	35	4,6	5,0	-28,0
Napoli	2.317	2.102	20	25	209	196	2	7	2,3	3,3	-37,1
Bari	1.360	1.442	7	14	223	167	5	1	3,7	4,7	20,0
Palermo	1.836	1.985	26	20	44	59	-	-	3,9	3,0	-33,3
Messina	669	706	9	6	133	113	1	1	4,3	3,0	-37,5
Catania	1.116	1.153	11	14	79	80	4	1	4,8	4,8	-34,8
Totale	**39.374**	**39.743**	**288**	**338**	**3.165**	**3.342**	**63**	**112**	**3,6**	**4,6**	**-33,3**

(a) Sono incluse tra le strade extraurbane le strade Statali, Regionali e Provinciali fuori dall'abitato, Comunali extraurbane, Autostrade e raccordi. (b) Tasso per 100.000 abitanti (c) La variazione percentuale rispetto al 2010 è stata calcolata con la seguente formula: $((M^t/M^{2010})-1)*100$. (c) nel 2018 sono incluse, per il comune di Genova, le 43 vittime dell'incidente sul Ponte Morandi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esaminando la serie dell'ultimo decennio, il costo sociale complessivo risulta in graduale e quasi costante diminuzione (con l'eccezione del 2017): da 21,4 miliardi di euro del 2010 passa a 16,9 miliardi di euro del 2019 (-21%). Complessivamente nel periodo sono state risparmiate 6.035 vite umane; in termini economici si valutano 31,2 miliardi di euro risparmiati, che sarebbero stati più elevati con la realizzazione dei progressi costanti previsti dal target europeo 2020 (-6,7% annuo per le vittime).

L'arrivo della pandemia da COVID-19 ha naturalmente modificato radicalmente le abitudini ed imposto una forte battuta d'arresto della nostra mobilità: un ritorno positivo è sicuramente dato dalla diminuzione di incidenti stradali dovuta alla minore esposizione al rischio. I primi dati, forniti dalla Polizia Stradale e dall'Arma dei Carabinieri per gli incidenti stradali con lesioni a persone (circa un terzo degli incidenti totali registrati), nel periodo gennaio-ottobre 2020, mostrano in maniera evidente gli effetti dell'entrata in vigore dei Decreti, che hanno istituito prima le zone rosse in alcune regioni del Nord Italia e successivamente il confinamento di tutta la popolazione sull'intero territorio nazionale.

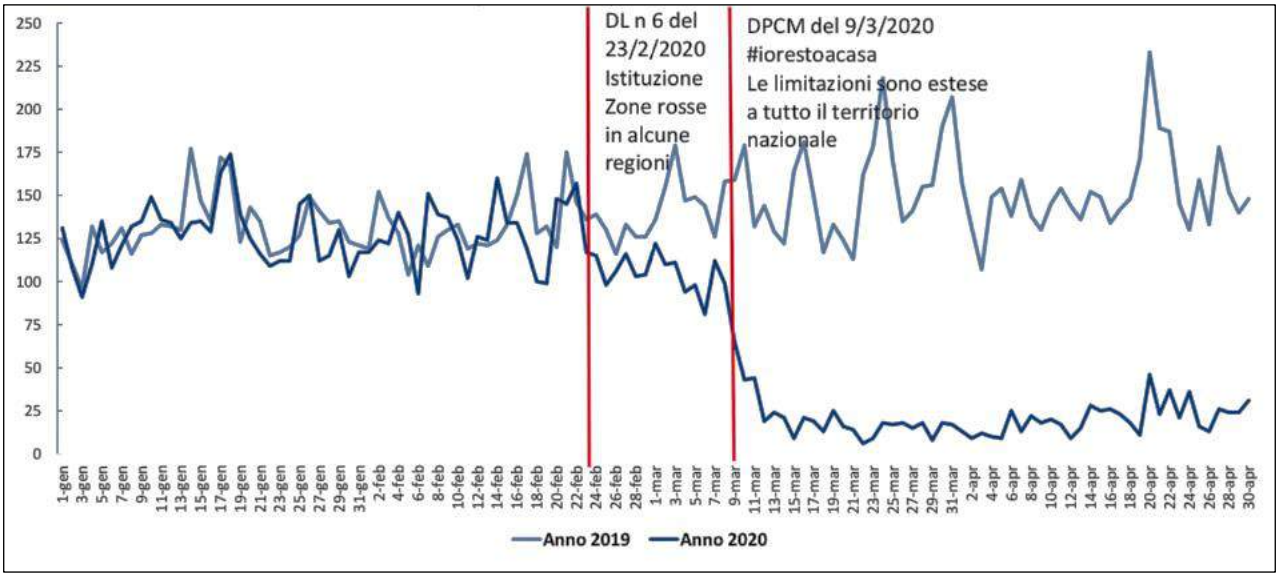


Figura 22. Incidenti stradali con lesioni a persone in base alle rilevazioni operate da Polizia Stradale e Carabinieri, per giorno e mese nel periodo gennaio-aprile 2019 e 2020, valori assoluti

Dall'analisi dei dati di incidentalità emergono diminuzioni che toccano anche punte dell'86% durante il mese di aprile per quanto riguarda il numero di incidenti e dell'80% per quanto riguarda il numero di morti. Mediamente il decremento rispetto al 2019 degli incidenti stradali è stato di circa il 32% nel periodo gennaio-ottobre, mentre il decremento dei morti è stato pari a quasi il 30%.

Considerando invece il momento in cui la pandemia è stata ufficialmente dichiarata (11 marzo 2020) e si analizza quindi il periodo marzo-ottobre, la diminuzione media sia degli incidenti che dei morti 2020 rispetto al 2019 è del 38%.

Anche nelle città la diminuzione di incidenti è stata consistente: dai primi dati raccolti, dalla rilevazione trimestrale sulle Polizie Locali dei comuni capoluogo, emerge una diminuzione nel mese di marzo superiore al 70% sia per gli incidenti sia per i decessi e di oltre l'80% in aprile.

La ripresa della mobilità, a seguito della graduale riapertura delle attività e del ripristino della libertà di circolazione per la popolazione su tutto il territorio nazionale, ha avuto ripercussioni anche sull'incidentalità che già a partire dal mese di maggio 2020 fa registrare degli aumenti, senza però mai riavvicinarsi del tutto ai valori del 2019.

Notevoli ripercussioni si sono registrate anche sulla circolazione stradale: sebbene mai formalmente interrotta, dal mese di marzo si è assistito infatti ad un crollo verticale dei flussi di traffico che ha raggiunto il suo apice nel mese di aprile per poi risalire progressivamente e ristabilizzarsi attorno al mese di luglio.

Secondo i dati forniti da ANAS (Indice di Mobilità Rilevata su oltre 29.000 Km di estesa stradale) e da Aiscat (Veicoli Chilometro in milioni su quasi 5.800 Km di estesa):

- nel mese di marzo 2020 c'è stato un decremento dei volumi di traffico pari a circa il 60% rispetto a marzo 2019;
- nel mese di aprile questa riduzione si è ancora più accentuata (-75% circa), nel mese di maggio è leggermente risalita (-50% circa), per risalire ancora nel mese di giugno (-20% circa).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Complessivamente, nel periodo marzo-giugno 2020 si è registrata una contrazione della circolazione di circa il 50% rispetto allo stesso periodo del 2019. Le variazioni percentuali dei flussi di traffico ANAS ed Aiscat (i dati Aiscat si fermano al mese di giugno) possono essere messe a confronto con le variazioni percentuali del numero di incidenti e di morti sulla base dei dati forniti dalla Polizia Stradale e si può notare come le variazioni seguano tutte lo stesso andamento mese per mese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 13. Andamento mensile dell'incidentalità stradale: confronto dati Polizia di Stato 2020/2019
(Fonte: ACI, 2020).

2020	gennaio	febbraio	Marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	Totale gen-ott
Incidenti	1.420	1.271	528	233	795	1.274	1.633	1.577	1.428	1.371	11.530
Morti	55	53	24	10	40	39	60	49	47	56	433
Feriti	2.159	1.876	704	263	1.012	1.808	2.387	2.435	2.099	1.917	16.660

2019	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	Totale gen-ott
Incidenti	1.420	1.326	1.646	1.696	1.659	1.984	1.986	1.742	1.792	1.785	17.036
Morti	41	50	67	49	65	86	85	58	63	51	615
Feriti	2.156	2.007	2.496	2.651	2.513	3.006	3.106	2.872	2.780	2.667	26.254

Var % 20/19	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	Totale gen-ott
Incidenti	0,00%	-4,15%	-67,92%	-86,26%	-52,08%	-35,79%	-17,77%	-9,47%	-20,31%	-23,19%	-32,32%
Morti	34,15%	6,00%	-64,18%	-79,59%	-38,46%	-54,65%	-29,41%	-15,52%	-25,40%	9,80%	-29,59%
Feriti	0,14%	-6,53%	-71,79%	-90,08%	-59,73%	-39,85%	-23,15%	-15,22%	-24,50%	-28,12%	-36,54%

Tabella 14. Variazione percentuale dei flussi di traffico e dell'incidentalità stradale, confronto dati 2020/2019
(Fonte:ACI, 2020).

Var % 2020/2019	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	Totale mar-giu
ANAS (IMR)	2,4%	-1,4%	-55,0%	-75,0%	-43,0%	-18,0%	-6,4%	-0,7%	-7,0%	-14,0%	-47,8%
Aiscat (Mln Veic/Km)	3,2%	1,8%	-60,6%	-78,4%	-55,3%	-24,9%					-54,0%
Numero Incidenti (Polizia Stradale)	0,0%	-4,1%	-67,9%	-86,3%	-52,1%	-35,8%	-17,8%	-9,5%	-20,3%	-23,2%	-59,5%
Numero Morti (Polizia Stradale)	34,1%	6,0%	-64,2%	-79,6%	-38,5%	-54,7%	-29,4%	-15,5%	-25,4%	9,8%	-57,7%

Per rispettare il target fissato alla scala comunitaria e nazionale il numero di vittime nella Ue e in Italia dovrebbe ridursi nel 2020 di oltre il 25%. Anche se i primi dati riferiti al 2020, come detto, già segnalano forti diminuzioni di incidenti e vittime, dovute alle limitazioni alla circolazione durante il periodo di lockdown, non si prevede che la riduzione sia tale da consentire di raggiungere l'obiettivo.

I dati forniti dall'ISTAT a dicembre 2020 si riferiscono ad un orizzonte temporale più ampio del solito, con una stima dei primi nove mesi dell'anno: come atteso si rileva un decremento, mai registrato prima, di incidenti stradali ed infortunati coinvolti, legato naturalmente al periodo di lockdown imposto dai decreti governativi per contenere la diffusione dei contagi, con il blocco quasi totale della mobilità e della circolazione da marzo a maggio inoltrato, influendo in maniera determinante sul fenomeno dell'incidentalità stradale.

Secondo le stime preliminari, nel periodo gennaio-settembre 2020 si ha una forte riduzione del numero di incidenti stradali con lesioni a persone (90.821, pari a -29,5%), del numero dei feriti (123.061, -32,0%) e del totale delle vittime entro il trentesimo giorno (1.788, -26,3%). Se si limita l'osservazione al periodo gennaio-giugno 2020 le diminuzioni sono più accentuate, pari a circa il 34% per le vittime e a quasi il 40% per incidenti e feriti. Nel trimestre luglio-settembre 2020 l'incidentalità è in ripresa, con cali più contenuti rispetto allo stesso periodo nel 2019.

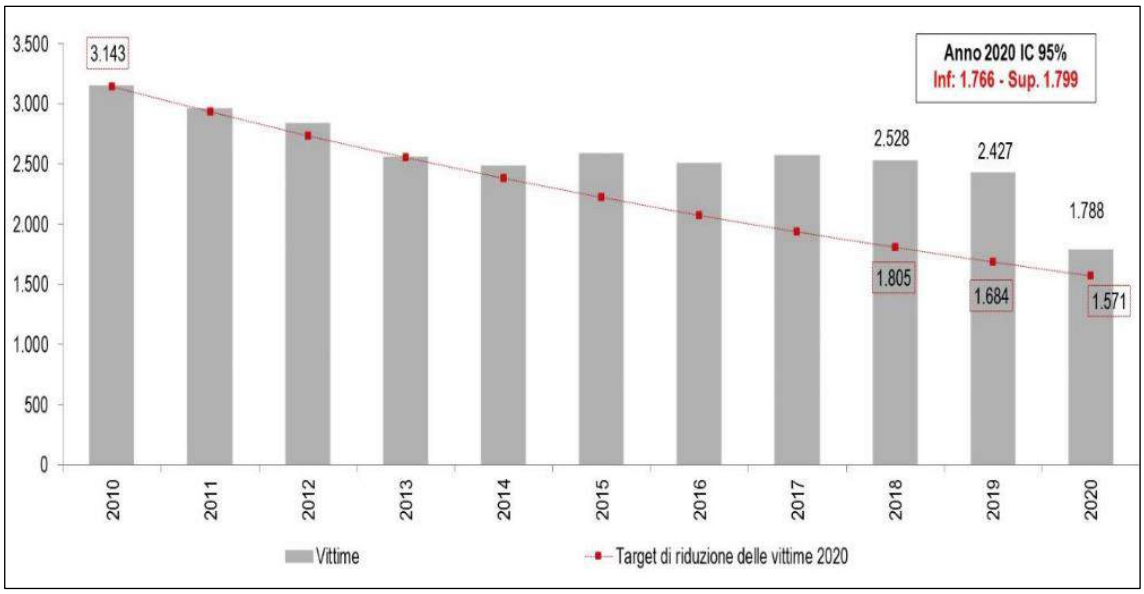


Figura 23. Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone, anni 2010 – 2020 (valori basati su stima preliminare per l'anno 2020), in rapporto al valore Obiettivo al 2020 *(Fonte: ISTAT, 2020).*

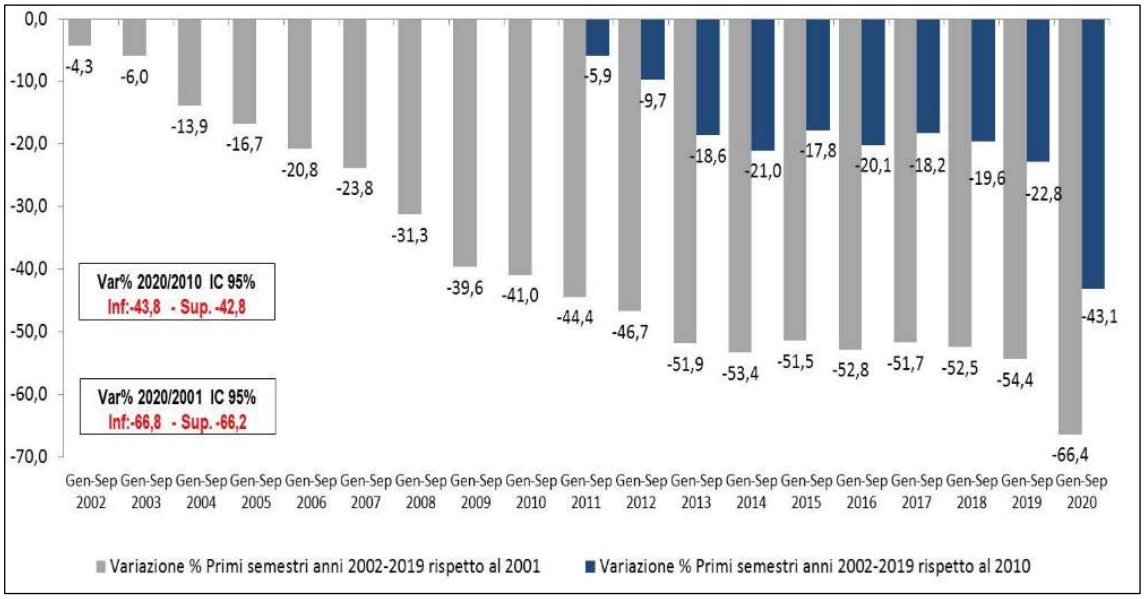


Figura 24. Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone. Anni 2002 – 2020. Valori basati su stima preliminare per l'anno 2020 *(Fonte: ISTAT, 2020).*

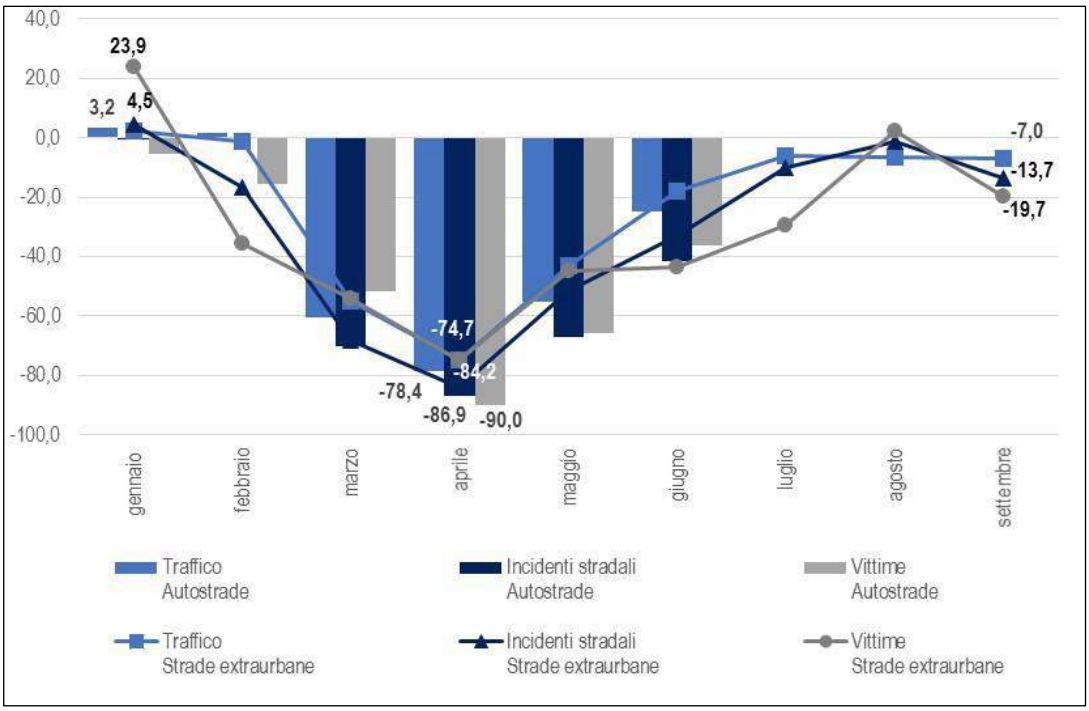


Figura 25. Dati provvisori Incidenti stradali e vittime 2020: Servizio di Polizia Stradale e Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Dati sul traffico: Aiscat (autostrade – gennaio-giugno 2020) e Anas (strade extraurbane – gennaio-settembre 2020).

Nel corso del 2020 l'attività operativa di polizia stradale, non solo in esecuzione dei servizi speciali di contrasto delle più pericolose condotte alla guida, ma anche relativa al rilevamento degli incidenti stradali, ha inevitabilmente risentito della emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19. Da un lato, quindi, come già segnalato, il fenomeno infortunistico ha fatto registrare un abbattimento dei valori per effetto diretto dei divieti progressivamente imposti anche alla mobilità di persone e veicoli. Dall'altro, in concomitanza con la vigenza dei citati divieti sono stati temporaneamente sospesi tutti i servizi speciali, mentre le pattuglie di Polizia Stradale ed Arma dei Carabinieri sono state impiegate per garantire il massimo concorso alle attività disposte dalle Autorità provinciali di pubblica sicurezza per l'attuazione delle misure straordinarie di contenimento della diffusione del COVID-19. Ciò ha inevitabilmente determinato una contrazione nel numero dei controlli, anche in materia di verifica dello stato psicofisico dei conducenti e di repressione della guida in stato di ebbrezza alcolica (sanzionata dagli artt. 186 e 186 bis del Codice della strada) o sotto l'influenza di sostanze stupefacenti o psicotrope (cfr. art. 187 Codice della strada).

Tabella 15. Attività infortunistica rilevata da Polizia Stradale ed Arma dei Carabinieri

	2019	2020	Differenza	Differenza (%)
Totale incidenti rilevati	**60.955**	**43.461**	**-17.494**	**-28,7**
con esito mortale	1.268	944	-324	-25,6
persone decedute	1.387	1.015	-372	-26,8
con lesioni	26.501	18.008	-8.493	-32,0
persone ferite	40.684	26.231	-14.453	-35,5
con danni a cose	33.186	24.509	-8.677	-26,1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 16. Conducenti controllati con etilometro per fascia di età, anno 2020, dal primo gennaio al 30 settembre

(Fonte: Ministero dell'Interno, 2020).

Fascia d'età	Conducenti Controllati	Conducenti Positivi	% Positivi/ Controllati
18 - 22	11.003	407	3,7%
23 - 27	12.007	693	5,8%
28 - 32	10.716	645	6,0%
Oltre - 32	14.867	1.064	7,2%
	48.593	**2.809**	**5,8%**

Tabella 17. Conducenti controllati con etilometro per regione, anno 2020, dal primo gennaio al 30 settembre

(Fonte: Ministero dell'Interno, 2020).

	Conducenti Controllati	Conducenti Positivi	% Positivi/ Controllati
Piemonte	4.506	209	4,6%
Valle d'Aosta	23	1	4,3%
Lombardia	7.466	589	7,9%
Trentino Alto Adige	1.594	75	4,7%
Friuli Venezia Giulia	1.548	63	4,1%
Veneto	2.156	163	7,6%
Liguria	2.031	82	4,0%
Emilia Romagna	5.339	348	6,5%
Toscana	3.524	230	6,5%
Marche	3.792	207	5,5%
Umbria	684	73	10,7%
Abruzzo	2.067	89	4,3%
Lazio	1.539	61	4,0%
Campania	2.798	82	2,9%
Molise	417	12	2,9%
Basilicata	428	13	3,0%
Puglia	2.319	95	4,1%
Calabria	2.397	93	3,9%
Sicilia	1.861	133	7,1%
Sardegna	2.104	191	9,1%
	48.593	**2.809**	**5,8%**

In questo contesto, ossia dopo un periodo di significativo miglioramento nei primi anni del 2000 ed un successivo rallentamento negli anni più recenti (anche per l'assenza di adeguati finanziamenti al PNSS[38]), reso ancor più complicato dal perdurare delle misure di contrasto alla pandemia e dalla necessità stringente di costruire scenari di previsione su cui implementare la nuova programmazione comunitaria, si sta predisponendo l'**aggiornamento del Piano nazionale della Sicurezza Stradale al 2030**.

[38] Al riguardo si segnala che anche il Cipe, con Delibera n. 56 del 13 maggio 2010, precisava che l'assenza di finanziamenti per l'attuazione del Piano avrebbe provocato una forte battuta d'arresto sulla performance raggiunta in quel periodo in termini di riduzione dell'incidentalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A settembre 2020, infatti, è stato infatti siglato al Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti l'accordo[39] per la stesura delle linee guida che rappresenteranno la base del nuovo programma, "*la prima pietra per la messa a punto della strategia con cui, nei prossimi dieci anni, il nostro paese affronterà il tema della sicurezza stradale pianificando interventi, campagne di comunicazione e progetti specifici*" secondo il sottosegretario Roberto Traversi.

Il Piano, secondo l'ormai tradizionale impostazione, è costruito come uno strumento di programmazione che promuove azioni di pianificazione e implementazione di strategie e misure di vario tipo (ossia successivi programmi operativi di attuazione) per il miglioramento della sicurezza stradale in linea con gli indirizzi dell'Unione Europea.

Sulla base dell'esperienza maturata con i due piani precedenti, con diffuse difficoltà di carattere procedurale che son diventate ostacoli nella efficace realizzazione degli interventi, in particolare le difficoltà di cofinanziamento da parte degli Enti Locali e nella fase di monitoraggio dei risultati (non sempre condotta in maniera appropriata dagli Enti beneficiari), il PNSS 2030, le cui fasi di redazione (con ipotesi di conclusione a giugno 2021[40]) sono riportate nello schema di seguito, va concepito e realizzato basandosi:

- da un lato, sulle indicazioni delle istituzioni internazionali e sugli sviluppi scientifici più recenti, quindi i documenti programmatici nazionali ed internazionali[41] e, soprattutto, l'approccio mirato ad approfondire le modalità di interazione guidatore-strada, allo scopo di riconoscere ed eliminare le "*condizioni latenti*" che sono all'origine della maggior parte degli eventi incidentali, quel Safe System ormai consolidato, adottato anche dall'ONU nella Decade of Action for Road Safety 2011-2020, che pone le sue basi sulla analisi scientifica dei dati[42].
- dall'altro, tenendo conto dei trend (i mutamenti imposti dalla pandemia, l'innovazione delle tecnologie per i veicoli, l'invecchiamento della popolazione) e delle particolarità del contesto italiano, con una specifica attenzione sia alla fluidità ed efficienza dei processi realizzativi degli interventi, sia alla necessaria dotazione finanziaria che, stante la limitatezza delle risorse disponibili, impone di massimizzare l'efficienza dei processi, investendo tali risorse sulle categorie a maggior rischio, con un più alto potenziale di miglioramento (l'attenzione particolare a categorie di utenti con una particolare valenza sociale: bambini, over 65, disabili.

  "*Si dovrà inoltre tener conto delle tendenze economiche e sociodemografiche che impattano sulla mobilità, soprattutto in ambiente urbano, come l'invecchiamento della popolazione, l'aumento del traffico merci nelle città legato all'e-commerce, la diffusione di modelli, soprattutto tra i giovani, basati sulla condivisione (sharing economy) e di nuovi modi di trasporto (es. micromobilità). Le infrastrutture stradali nel sistema extraurbano e nell'ambiente urbano dovranno essere verificate ed eventualmente riconsiderate in funzione dei rischi che emergeranno a seguito della graduale diffusione di nuove tecnologie e nuovi modi di trasporto e delle altre tendenze citate*".

  Il confronto con i valori medi europei suggerisce che la situazione italiana è leggermente migliore di quella degli altri paesi e che sulla criticità dei numeri pesa, con buona probabilità, anche l'incremento della mobilità ciclistica. "*Ciononostante, i ciclisti vanno considerati come categoria a rischio, il confronto con i valori medi europei (0% di variazione del numero di morti), ci fa vedere che la situazione italiana è leggermente migliore di quella degli altri Paesi e che sulla criticità dei numeri pesa, con buona probabilità, anche l'incremento della mobilità ciclistica. Ciononostante, i ciclisti vanno considerati come categoria a rischio, tanto più in un contesto, quale quello post-covid, in cui i sistemi di mobilità cercheranno sempre più di favorire l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto, in*

[39] In base all'accordo firmato il 23 settembre 2020, le linee guida per il nuovo Piano Nazionale sono redatte dall'associazione temporanea di scopo, per poi essere approvate con un decreto interministeriale dei dicasteri di Trasporti, Salute, Interno e Miur che verrà sottoposto al parere delle competenti commissioni di Camera e Senato. L'intesa è stata siglata con il professor Luca Persia della Sapienza Università di Roma in rappresentanza dell'associazione temporanea di scopo che raggruppa anche gli atenei di Brescia, RomaTre, Firenze e Cagliari.

[40] La redazione del Piano verrà completata entro il 30 giugno 2021, in maniera tale che il primo Programma di attuazione possa essere approvato entro il 31 dicembre 2021.

[41] Tra questi si cita l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'ONU, in cui il tema della sicurezza stradale risulta essere un prerequisito per molti settori di più ampio respiro: economico, sociale e di sviluppo sostenibile.
Al tempo stesso, il Piano dovrà interfacciarsi ed integrarsi con i più rilevanti Piani programmatici nazionali e locali, le cui azioni possono avere effetti positivi sulla sicurezza stradale:

- Piano generale mobilità ciclistica (Legge 11 gennaio 2018, n.2)
- Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile
- Piani Urbani Mobilità Sostenibile
- Piano di azione nazionale sui sistemi intelligenti di trasporto (ITS), adottato dal MIT con Decreto ministeriale 12 febbraio 2014, n. 44, in attuazione della Direttiva 2010/40/UE del Parlamento europeo.
- "Modalità attuative e strumenti operativi della sperimentazione su strada delle soluzioni di Smart Road e di guida connessa e automatica", adottato dal MIT con Decreto ministeriale n. 70 del 28 febbraio 2018.

[42] Il MIT, in linea con questo approccio, ha inteso avvalersi, per la redazione di questo documento, del supporto di un'Associazione temporanea di Centri di ricerca universitari, che possano apportare il necessario bagaglio di conoscenze e strumenti innovativi.
In tale ottica, verranno utilizzati i risultati dei molteplici progetti internazionali di ricerca che la Commissione Europea ha meritevolmente finanziato negli ultimi due decenni, a cui i membri dell'Associazione medesima hanno partecipato in rappresentanza dell'Italia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare in ambito urbano, ma anche in ambito extra-urbano (ciclovie). Si dovranno poi aggiungere i dati relativi agli utenti di monopattini elettrici e di dispositivi individuali per la mobilità elettrica di cui si sta già diffondendo l'utilizzo".

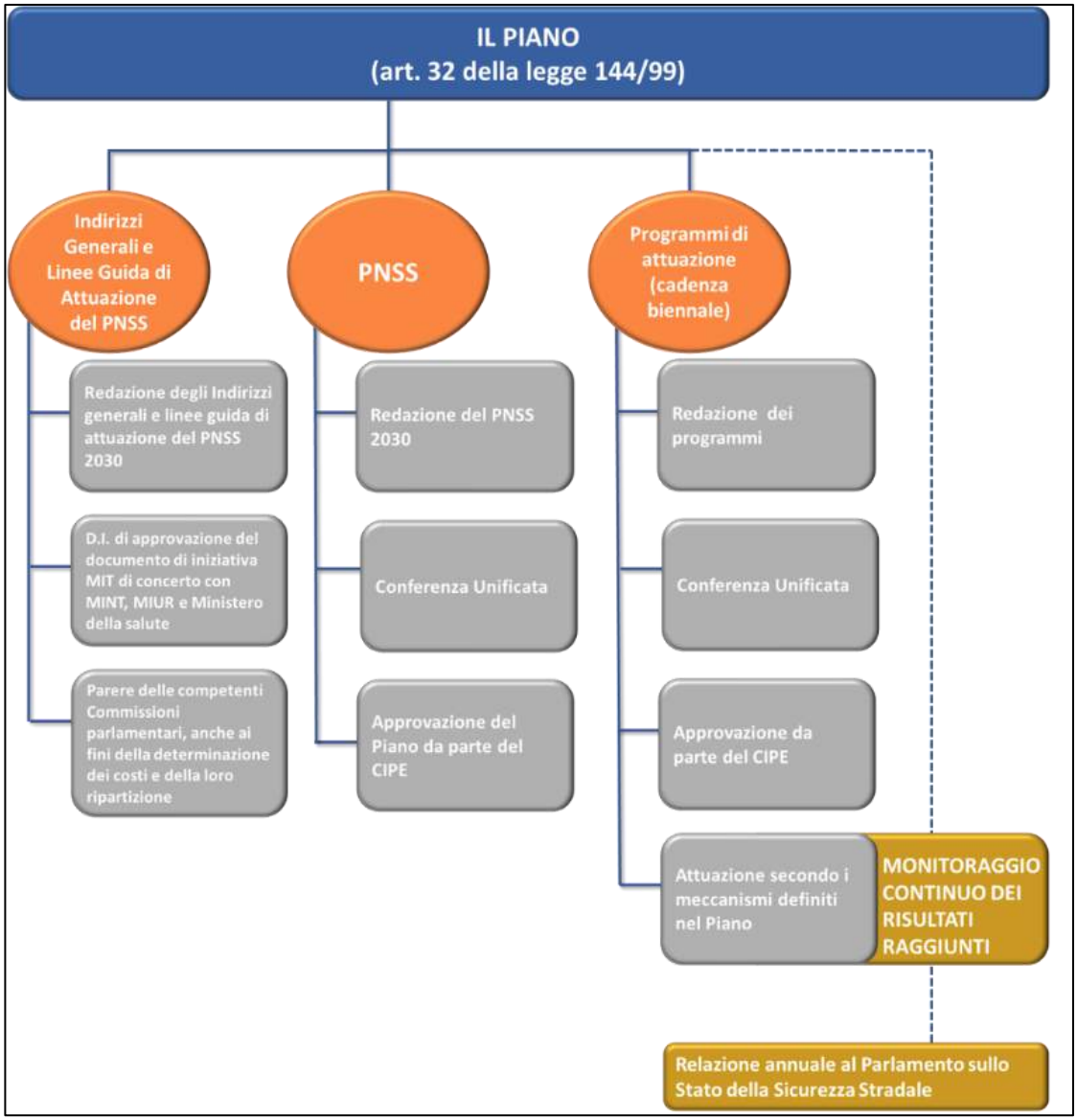


Figura 26. Iter procedurale di redazione ed attuazione del PNSS.

L'insieme dei dati relativi all'incidentalità, come già visto e rimarcato, evidenzia una chiara differenziazione e caratterizzazione nelle varie regioni[43], che per il redigendo PNSS possono sintetizzarsi sulla base di due variabili: la variazione percentuale del numero dei decessi dal 2010 al 2019 ed il tasso di mortalità al 2019 (espresso in termini di morti per milione di abitanti).

[43] Per spiegare le differenze di comportamento fra le varie Regioni, si possono considerare diversi fattori:
• Livelli diversi di mobilità sulla rete stradale regionale (alcune Regioni sono interessate anche da forte traffico di attraversamento, oltre quello interno)
• Comportamenti degli utenti (Indicatori di rischio – Safety Performance Indicators)
• Qualità della rete stradale
• Piani e progetti messi in campo dalle Amministrazioni e dagli Enti coinvolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

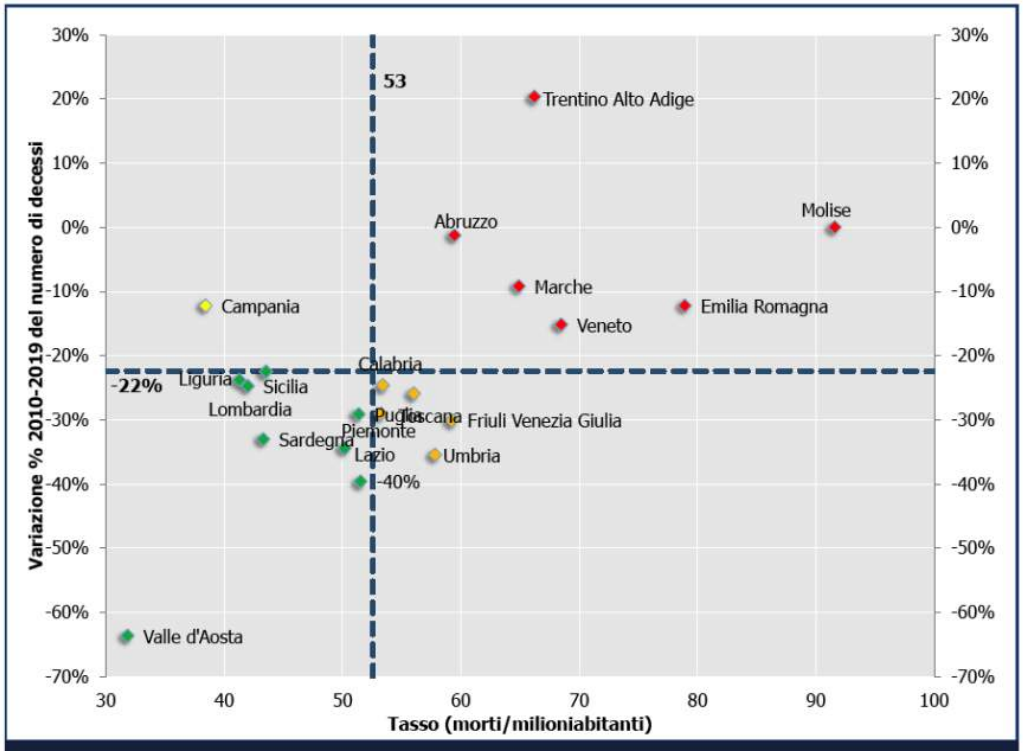


Figura 27. Distribuzione delle regioni in base al tasso di mortalità ed alla variazione del numero dei morti (Fonte: PNSS).

Nel quadrante inferiore sinistro del grafico sono riportate le regioni con prestazioni, sia come variazione del numero dei decessi, sia come tasso di mortalità al 2019, migliori rispetto alla media nazionale. Nel quadrante in alto a destra, all'opposto, si collocano le regioni che hanno un tasso di mortalità superiore alla media e un trend di miglioramento più lento della media. Nel quadrante superiore sinistro si colloca la Campania con un tasso di mortalità inferiore alla media, ma con un trend di miglioramento lento, mentre nel quadrante in basso a destra si collocano, infine, le regioni con un trend di miglioramento superiore alla media, ma ancora con un tasso di mortalità elevato.

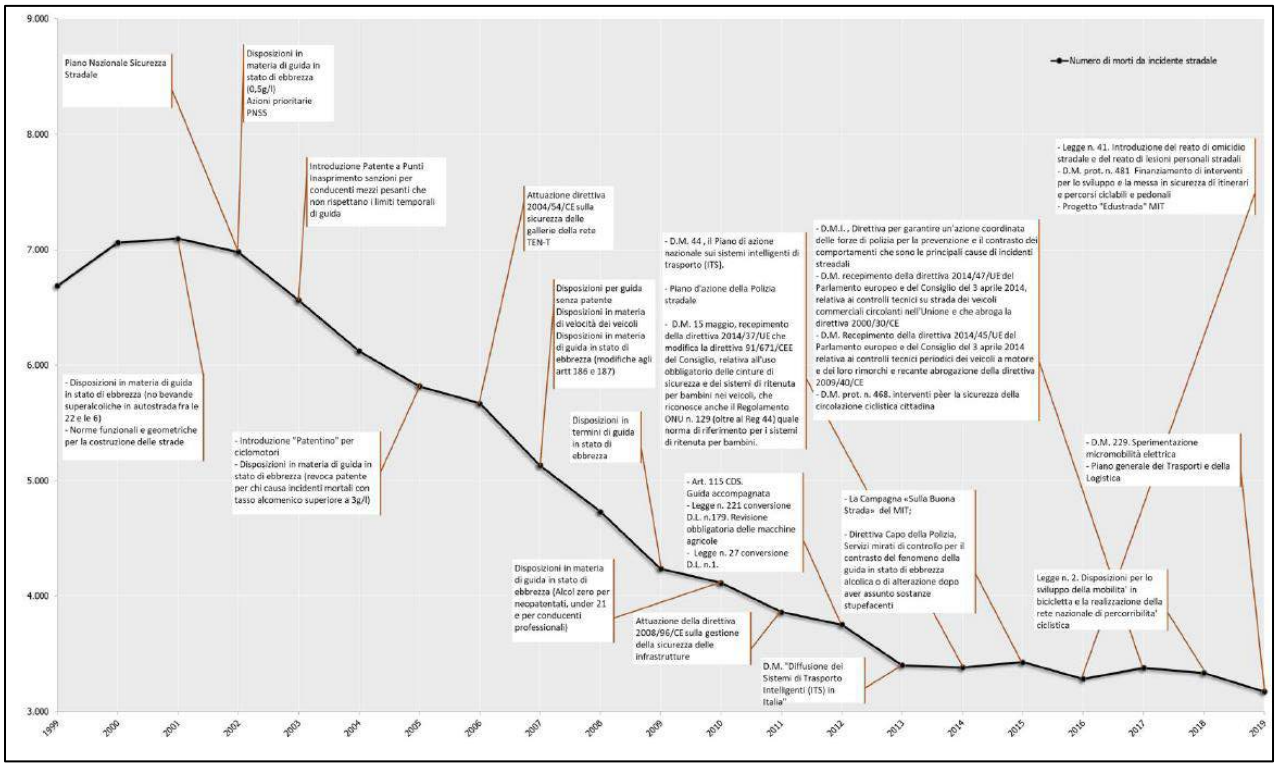


Figura 28. Evoluzione del numero di morti nel periodo 1999-2019 e principali norme sulla sicurezza stradale entrate in vigore *(Fonte: PNSS).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

La previsione del trend futuro di incidentalità, punto di partenza per la elaborazione del redigendo Piano, fornisce un'indicazione sulla coerenza degli sforzi previsti per il miglioramento della sicurezza stradale con gli obiettivi fissati, evitando di definire degli obiettivi poco credibili o di mettere in campo risorse e misure non adeguate.

Per valutare come potrebbe evolvere l'incidentalità in Italia nel prossimo decennio è stato applicato un modello basato sulla tecnica delle serie storiche, ovvero sulla base dei trend passati delle variabili che influenzano maggiormente il fenomeno. Si sono stati utilizzati, in particolare, i modelli sviluppati nell'ambito del progetto di ricerca europeo DACOTA[44], che ha sviluppato metodologie all'avanguardia a tal riguardo.

Dal punto di vista matematico, le serie temporali, sono decomposte in quattro componenti additive:

trend + ciclo + stagionalità + componente irregolare

Il trend e il ciclo rappresentano i movimenti a lungo e medio termine. La stagionalità rappresenta quegli elementi di variazione regolare lungo l'anno e la componente irregolare rappresenta tutti quegli aspetti, che per diversi motivi, non possono essere inseriti o considerati esplicitamente nel modello. A questi quattro aspetti se ne aggiunge un quinto relativo a eventi che comportano un cambiamento strutturale, che nel caso della sicurezza stradale possono corrispondere a interventi rilevanti che impattano su tutto il sistema.

Da una prima applicazione della metodologia al caso dell'Italia si hanno i risultati rappresentati nella Figura di seguito. Come si vede, senza un'azione incisiva e adeguate risorse da parte del PNSS 2030, si otterrebbe una riduzione limitata, pari a circa il 22%.

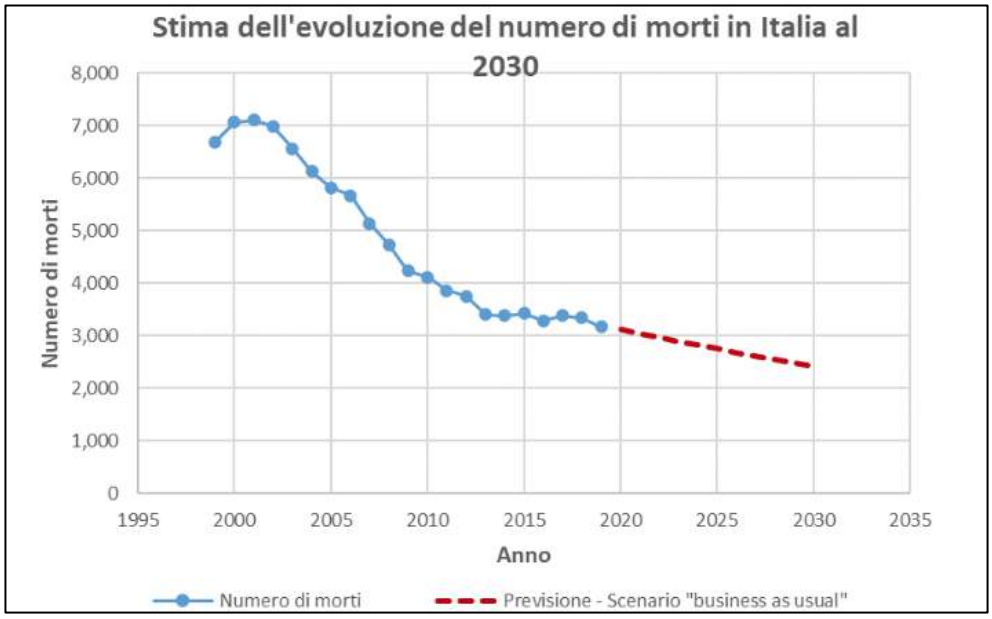


Figura 29. Previsione del numero di morti per incidenti stradali al 2030 *(Fonte: PNSS).*

Nell Linee Guida del PNSS in fase di redazione si è poi operata la ricostruzione sistematica delle tendenze in atto, con 6 componenti individuate come significative "*per comprendere i loro effetti sulla sicurezza stradale ed adottare le necessarie strategie per minimizzare i rischi di incidentalità*":

- **popolazione**, con due aspetti importanti da tenere in considerazione: l'invecchiamento della popolazione e l'aumento degli stranieri residenti in Italia. In Italia, i dati della popolazione residente al 1° gennaio 2018 mostrano un forte aumento della popolazione anziana (65 anni e più) in termini sia assoluti (da 8,7 a 13,6 milioni) che percentuali (dal 15,3% a 22,6%), rispetto al 1991.
  Tra il 2003 e il 2019, inoltre, la popolazione straniera residente in Italia è cresciuta passando da 1.190.159 a 5.306.548 unità. Ad oggi, la popolazione straniera residente in Italia costituisce l'8,9% del totale dei residenti (italiani o stranieri) sul territorio nazionale, contro l'8,7% di dodici mesi prima.

[44] Il progetto DaCoTA ha perseguito l'obiettivo di definire nuovi approcci per raccogliere e organizzare i dati sulla sicurezza stradale da applicare alle politiche europee e da inserire nell'Erso. Il progetto ha sviluppato, fra l'altro, un protocollo per la raccolta di informazioni sui processi di gestione della sicurezza e sulle buone pratiche nel campo dei processi decisionali. DaCoTA, inoltre, ha sviluppato fonti di dati e informazioni da inserire nello stesso Osservatorio, con i seguenti obiettivi: prevedere il trend futuro dei morti sulla strada tramite un approccio standardizzato, per poi confrontare i dati con i trend osservati in presenza di misure per la sicurezza stradale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **automazione, Shared mobility e MaaS**. L'automazione, soprattutto con riferimento ai veicoli totalmente autonomi, può fornire importanti vantaggi in termini di sicurezza, ridurre i costi di manodopera e consentire viaggi più economici ed un uso più produttivo del tempo, benché si debba gestire un lungo periodo transitorio, particolarmente complesso per la coesistenza di veicoli con diversi livelli di automazione.
  La shared mobility, sia attraverso viaggi in veicoli condivisi sia con il trasporto pubblico, può portare ad un uso più efficiente dello spazio urbano, ridurre la congestione del traffico, consentire più spostamenti a piedi e in bicicletta, ridurre l'uso di energia e le emissioni.
  Il MaaS (Mobility as a service) nuovo paradigma della mobilità intesa come servizio trasversale ai vari mezzi e modi di trasporto pubblici e privati attraverso un unico abbonamento, sarà sempre più diffuso sul territorio influenzando flussi e percorrenze e conseguenti esposizioni al rischio[45]. Passare da uno stile di vita basato sul possesso del mezzo di trasporto, in particolare dell'auto, ad uno stile di vita basato sul concetto di Mobility as a Service, non è semplice, ma considerare la mobilità un servizio condiviso offre moltissimi vantaggi per il singolo cittadino, per la società e per l'ambiente. La personalizzazione e la flessibilità nel sistema dei trasporti è una caratteristica sempre più richiesta che ha generato negli ultimi decenni uno spazio di mercato e un interesse verso il MaaS crescente sia da parte del pubblico che del privato: nel privato sono nati così moltissimi servizi di condivisione di auto, biciclette, scooter e autobus, per cittadini e aziende, ma è nel settore pubblico che si può considerare il Mobility as a Service come una vera e propria rivoluzione, in grado di connettere treni, aerei, tram e autobus, a servizi di car sharing e bike sharing che completano la gamma di possibilità di viaggio personalizzabili dall'utente.
- **traffico merci ed e-commerce**. Il commercio elettronico, specie nelle fasi più recenti di pandemia, ha aumentato i volumi di merci ed i veicoli per la relativa distribuzione sulle strade e sulle arterie locali. Secondo i dati dell'Osservatorio B2C del Politecnico di Milano, in Italia l'eCommerce raggiungerà i 22,7 miliardi nel 2020 (+26%), 4,7 miliardi di euro in più rispetto al 2019. Negli Stati Uniti il tasso di incidenti mortali e di incidenti legati al trasporto delle merci sta aumentando più rapidamente dei tassi complessivi legati al traffico stradale. In Italia, fra il 2010 ed il 2019, si è avuta una forte riduzione del numero di morti (-40%) e feriti (-38%) relativamente ai veicoli merci, ma l'aumento dei volumi di traffico attesi per i prossimi anni ne fa un settore da tenere assolutamente sotto controllo.
- **micromobilità** che sta emergendo con forza come una importante alternativa all'attuale mix di trasporti, sia per utilizzo privato sia in sharing.
  Si fa riferimento ai dispositivi elettrici di mobilità individuale quali monopattini elettrici, segway, monowheel, etc., che rappresentano soluzioni di viaggio per brevi distanze, spesso il primo o l'ultimo miglio di un viaggio. Le prestazioni di sicurezza di questi dispositivi e dei servizi di micromobilità condivisa sono tema di stringente attualità e sono al centro dell'attenzione dei media e della comunità scientifica.
  Paesi e città hanno iniziato ad adattare le loro norme sulla circolazione stradale per includere la micromobilità, portando a regolamentazioni talvolta divergenti. In Italia i monopattini elettrici sono stati equiparati alle biciclette e possono circolare sulle strade urbane sulle quali vige il limite di velocità di 50 km/h, mentre sulle strade extraurbane sono vincolati ad utilizzare le piste ciclabili.
- **riqualificazione degli spazi urbani adibiti alla mobilità**. Per effetto delle tendenze richiamate (invecchiamento della popolazione, traffico merci e micromobilità), si rende necessario ridisegnare e regolamentare gli spazi urbani adibiti alla mobilità, soprattutto quella non motorizzata. Tale ridisegno degli spazi ha portato a soluzioni diverse, tra città e città e tra nazione e nazione, ma, in un'ottica di "*salute urbana*", l'integrazione tra urbanistica e trasporto urbano dovrà avvenire garantendo la sicurezza di tutti gli utenti della strada.
- **gestione della velocità**. Il Safe System articola i criteri e gli interventi per il miglioramento della sicurezza, tra l'altro, attraverso sistemi, tecnologie e politiche di gestione della velocità. Si pone la necessità di rivedere i criteri con

[45] Il MaaS (Mobility as a Service) è un nuovo modello di business per l'erogazione di servizi di trasporto. Come tutti gli "as a service", prevede un abbonamento mensile a forfait che garantisce l'utilizzo personalizzato di un bundle di trasporti pubblici e privati: treni, bus, taxi, car, bike sharing e altro utilizzabili illimitatamente con un solo abbonamento (all in one), solitamente attraverso un'app.
In prospettiva, infatti, l'utente, attraverso un'unica applicazione, avrà a disposizione sul proprio smartphone un servizio che gli consentirà di pianificare il viaggio e di scegliere quale mezzo di trasporto utilizzare per ciascun tragitto da compiere, pagando per il singolo viaggio oppure usufruendo di abbonamenti mensili o di tariffe unificate per più mezzi di trasporto differenti.
La caratteristica principale del Mobility as a Service sta nell'offrire ai viaggiatori soluzioni basate sulle loro reali esigenze di viaggio; per farlo, però, è indispensabile l'unione di fornitori di servizi di trasporto pubblici (come autobus, tram e treni) con servizi privati come il car sharing, il bike sharing o i servizi di noleggio di automobili, così che, attraverso un'unica piattaforma, gli utenti possano pianificare il viaggio e pagare utilizzando un unico account.
Le piattaforme più evolute, dovranno essere in grado di mostrare all'utente le diverse opzioni di viaggio con relativi prezzi e tempi di percorrenza, per consentirgli di scegliere la soluzione migliore a seconda delle proprie esigenze. Una volta pianificato il viaggio, la naturale evoluzione del servizio sta nel consentire all'utente di prenotare il mezzo di trasporto direttamente in App (taxi, car sharing, scooter, treno) per essere certi di arrivare a destinazione nei modi e nei tempi previsti senza perdite di tempo inutili.
Nel lungo termine, in un'ottica di mobilità sempre più condivisa e sostenibile, il Mobility as a Service dovrebbe consentire anche il roaming: un'unica applicazione utilizzabile dall'utente per muoversi in città diverse, senza doversi ogni volta iscrivere a servizi differenti.
Esistono già casi pilota di MaaS in Finlandia e Svizzera. In Italia la città più avanti su questo fronte è Milano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui vengono definiti i limiti di velocità localizzati (allineando la velocità di sicurezza del tracciato e le velocità operative attraverso la definizione di limiti "credibili") e le modalità di un loro controllo efficace.

2.1 Gli obiettivi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale

Per poter intervenire efficacemente sul problema della sicurezza stradale e sulla riduzione del numero di incidenti (dei costi sociali e delle vittime ad essi correlate), il redigendo PNSS deve definire in maniera chiara e tempestiva gli obiettivi che si intende raggiungere nel prossimo decennio, così da determinare la soglia prefigurata per ogni territorio regionale, stimolare i decisori ai vari livelli di competenza, poter ottimizzare la definizione della strategia di intervento e, cosa essenziale, l'utilizzo dei fondi a questa destinati.
Accogliendo le indicazioni della Commissione Europea, se nel Piano precedente e nel successivo aggiornamento al 2020 si era definito come obiettivo generale il dimezzamento del numero dei morti sulle strade entro l'orizzonte temporale decennale, in questo Piano si propongono due livelli di obiettivi, per perseguire e monitorare sia l'andamento generale del fenomeno, sia quello delle categorie a maggior rischio:

- **obiettivi generali**, riferiti al livello di sicurezza dell'intero sistema stradale e rappresentanti l'obiettivo finale che ci si prefigge di raggiungere in termini di riduzione del numero di morti e feriti gravi. Su scala nazionale ed a cascata per ogni territorio regionale si fissa di:
  - passare dalle 3.029 vittime stimate per il 2020 (in Campania 223) a meno di 1.515 alla fine dell'orizzonte temporale del PNSS 2030 (112);
  - dimezzare entro il 2030 anche il numero di feriti gravi.

Il Piano rimarca che, nonostante gli sforzi fatti in termini di interventi sulle infrastrutture, sistemi tecnologici di assistenza alla guida introdotti sui veicoli, misure restrittive sull'uso dei dispositivi di sicurezza, l'uso di sostanze stupefacenti, l'utilizzo del cellulare alla guida, ed altro ancora, sino ad ora all'ambizione in fase di programmazione non sono corrisposti gli esiti attesi e, per di più, al migliorare delle condizioni di sicurezza diventa più difficile ottenere ulteriori sensibili miglioramenti.
L'analisi del problema, oltre che della sua evoluzione negli anni, permetterà dunque di porre in essere un piano di azione che sia utile a ridurre il numero di vittime della strada fino al target fissato, con un adeguato impegno di risorse.
Si può dire che l'obiettivo del dimezzamento dei morti e feriti gravi entro il 2030 è perseguibile solo se verrà portato a compimento il processo di evoluzione culturale, iniziato nei primi anni 2000, e che trova la sua naturale concretizzazione nell'introduzione dei principi del Safe System. In tale ottica, si può affermare che l'Italia e la Campania sposano anche l'obiettivo di lungo periodo "VisionZero" della Commissione Europea (si vedano punti precedenti), volendo raggiungere entro il 2050 un azzeramento totale del numero dei morti su strada.

- **obiettivi specifici**, definiti per le categorie di utenza che hanno evidenziato maggiori livelli di rischio, in termini di numero di morti e feriti[46] e di criticità nella loro riduzione.
  Obiettivo prioritario del Piano è di massimizzare l'efficienza e l'efficacia delle risorse investite per il miglioramento della sicurezza stradale. L'applicazione di tali principi si concretizza, a livello strategico, nell'identificazione di priorità di intervento, in modo che l'azione risulti mirata, senza essere dispersiva e frammentata.
  Gli obiettivi specifici sono intesi, nel PNSS 2030, come obiettivi di riduzione del numero di morti e feriti gravi per determinate categorie a maggior rischio. Tra le diverse categorie di utenti della strada ve ne sono, infatti, alcune che, rispetto alle altre, manifestano un livello di rischio maggiore e offrono un più elevato potenziale di miglioramento. La definizione di obiettivi specifici consente di concentrare parte delle azioni di contrasto sulle classi identificate e, allo stesso tempo, di monitorare meglio gli effetti delle azioni realizzate per migliorare la sicurezza di tali categorie.
  La identificazione delle classi soggette a maggior rischio deve essere basata su una analisi integrata che tenga conto, per ciascuna categoria, di:

- Numero totale di morti e feriti;
- Trend storico del numero di morti e feriti (alcune categorie mostrano trend di diminuzione più contenuti di altre, o, addirittura, trend di aumento);
- Confronto con la situazione negli altri Paesi europei;
- Livello specifico di rischio (per unità di spostamento).

[46] Allo stato attuale non è possibile monitorare il numero di feriti gravi per ciascuna categoria di utenza individuata e di conseguenza indicare degli obiettivi specifici per tale grandezza. Il Piano promuoverà il miglioramento della raccolta dati sui feriti gravi in tal senso in modo da rendere possibile la definizione di obiettivi specifici e il loro monitoraggio anche per gli utenti che hanno riportato lesioni gravi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per categorie di rischio si fa riferimento non solo alle diverse classi di utenti/modi di trasporto, ma anche alle circostanze di incidente (es. localizzazione degli incidenti, scopo dello spostamento, ecc.) incidenti, scopo dello spostamento, ecc.)

Alle analisi di carattere scientifico, vanno aggiunte valutazioni di carattere prospettico e valutazioni di particolare valenza sociale. Nel primo caso si fa riferimento a nuove forme di mobilità, già presenti nei contesti attuali, ma per le quali non si dispone ancora di evidenze numeriche che possano consentire valutazioni statistiche affidabili (es. monopattini elettrici). Nel secondo, si fa riferimento a categorie di utenti di particolare importanza sociale (es. bambini, anziani, disabili).

La definizione precisa delle categorie a maggior rischio, così come i relativi obiettivi di riduzione di morti e feriti, saranno oggetto di analisi di dettaglio, che verranno condotte a supporto della redazione del Piano e di concerto con i decisori tecnico-politici. Un'analisi preliminare ha portato ad individuare le seguenti categorie:

- Ciclisti
- Pedoni
- Utenti delle due ruote motorizzate
- Bambini
- Over 65

- **obiettivi preliminari**, in termini di mortalità, per queste categorie di utenti sono riportati nella successiva Tabella. Nella definizione si è tenuto conto delle tendenze in atto per ogni categoria in modo tale da evitare obiettivi non realizzabili (es. ciclisti).

Tabella 18. Obiettivi di riduzione del numero di morti per le categorie a maggior rischio al 2030.
(Fonte: PNSS).

Categoria	N. vittime 2020 (stima)	N. vittime attese 2030	Riduzione percentuale attesa
Ciclisti	252	138	45%
Pedoni	526	236	55%
Motociclisti	763	343	55%
Bambini	33	0	100%
Anziani	986	394	60%

- **obiettivi intermedi**, che definiscono i target da perseguire nella riduzione del numero di incidenti, morti e feriti, in un orizzonte temporale intermedio rispetto a quello di attuazione del PNSS e sono individuati come nodali per verificare se l'andamento dei trend è in linea con il raggiungimento degli obiettivi finali.

  Le Linee Guida preannunciano che il Piano conterrà indicazioni di dettaglio sui valori intermedi degli obiettivi che verranno definiti, in generale e per ciascuna categoria a maggior rischio, sia per la riduzione dei morti che dei feriti, così da poter identificare, per ciascun caso, un percorso che, tenendo conto del trend attuale e dell'obiettivo finale, consenta di raggiungerlo secondo un cammino pur "virtuale", ma ragionevole.

  La definizione degli obiettivi intermedi consentirà di valutare, ogni tre anni[47], i risultati delle strategie implementate e di aggiornare il Piano, soprattutto nel caso in cui si verifichino scostamenti fra obiettivi pianificati e risultati reali.

[47] Si veda quanto previsto dalla Legge n. 144, del 17 maggio 1999, all'articolo 32, Comma 3 (Attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale).
"1. Al fine di ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali ed in relazione al "" Piano di sicurezza stradale 19972001 " della Commissione delle Comunità europee, il Ministero dei lavori pubblici, sentito il Ministero dei trasporti e della navigazione, definisce il Piano nazionale della sicurezza stradale che viene approvato dal CIPE.
2. Il Piano consiste in un sistema articolato di indirizzi, di misure per la promozione c l'incentivazione di piani e strumenti per migliorare i livelli di sicurezza da parte degli enti proprietari e gestori, di interventi infrastrutturali, di misure di prevenzione e controllo, ti dispositivi normativi e organizzativi, finalizzati al miglioramento della sicurezza secondo gli obiettivi comunitari.
3. Il Ministro dei lavori pubblici con proprio decreto, di concerto con i Ministri dell'interno, dei trasporti e della navigazione, della pubblica istruzione e della sanità, definisce gli indirizzi generali del Piano e le linee guida per l'attuazione dello stesso, da sottoporre al parere delle competenti Commissioni parlamentari, anche ai fini della determinazione dei costi e della loro ripartizione. Il Piano viene attuato attraverso programmi annuali predisposti dal Ministro dei lavori pubblici, approvati dal CIPE. Il Piano viene aggiornato ogni tre anni o quando fattori particolari ne motivino la revisione.
4. Per il finanziamento delle attività connesse all'attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale, la misura del 5 per cento, fissata dall'articolo 2, comma 1, lettera x), della legge 13 giugno 1991, n. 190, é elevata al 15 per cento. I relativi, importi sono inclusi, a titolo di anticipazione, nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per la somma corrispondente al consuntivo dell'esercizio precedente, commisurato all'aliquota percentuale come sopra elevata.
5. Gli interventi di sicurezza stradale sulla rete individuata ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, per le finalità previste dal Piano nazionale della sicurezza stradale, sono realizzati con i finanziamenti previsti nell'ambito degli accordi di programma di cui al comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143. All'onere relativo alla redazione ed all'attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale, pari a lire 17.000 milioni annue a decorrere dall'anno 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella figura riportata di seguito si vede il trend atteso di riduzione del numero dei morti, che consentirebbe di raggiungere l'obiettivo della riduzione del 50% entro il 2030. Nella figura sono anche riportati i due obiettivi intermedi, al 2024 e al 2027, che consentiranno di valutare l'andamento dei risultati reali rispetto agli obiettivi del PNSS e, in parallelo, della Campania.

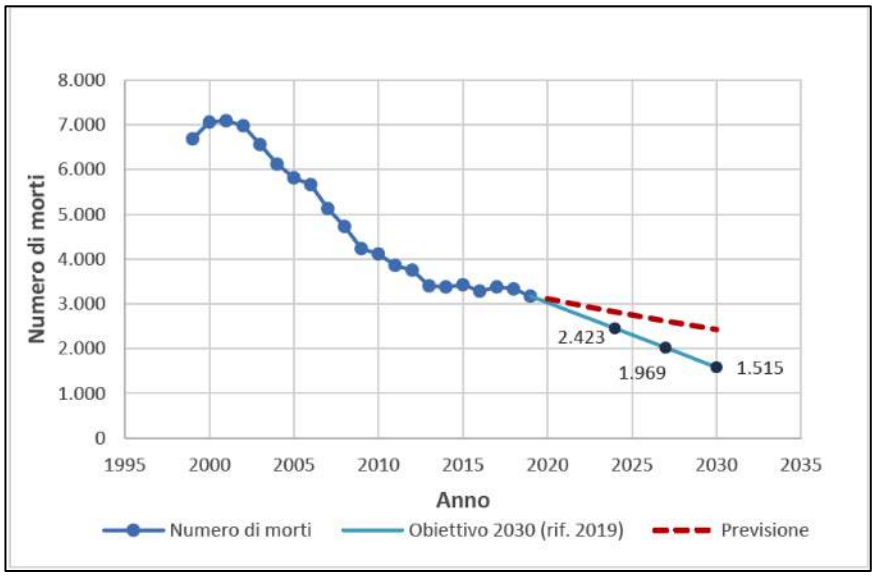


Figura 30. Trend di riduzione atteso ed obiettivi intermedi al 2024 e 2027 in termini di riduzione del numero di vittime *(Fonte: PNSS).*

La Figura successiva riporta invece l'andamento del numero annuale di feriti gravi assieme al percorso di riferimento per raggiungere l'obiettivo della riduzione del 50% entro il 2030. Considerando un valore stimato per il 2020 pari a quello del 2018, ultimo disponibile (18.614), l'obiettivo al 2030 sarebbe pari a 9.307 su base nazionale.

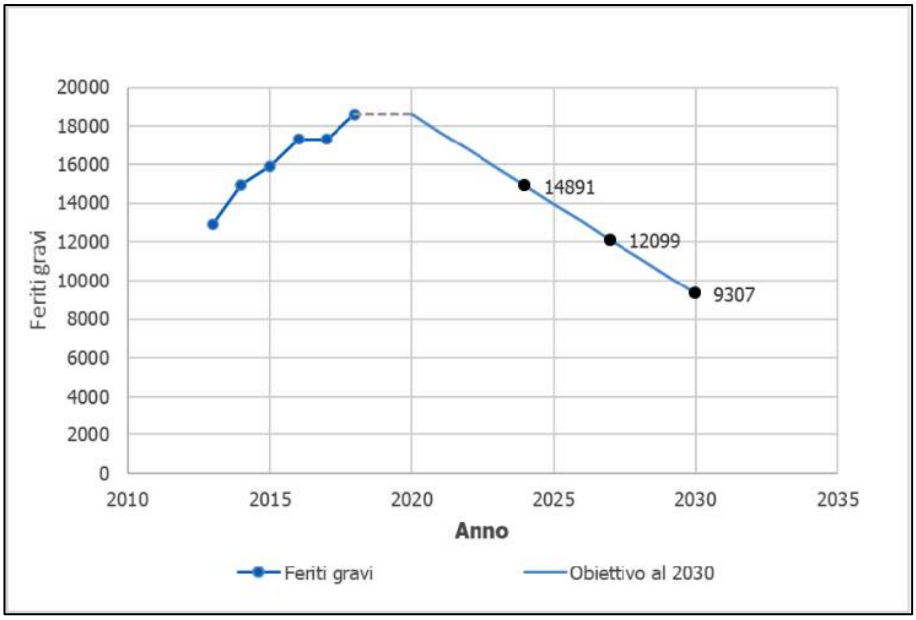


Figura 31. Trend di riduzione atteso ed obiettivi intermedi al 2024 e 2027 in termini di riduzione del numero di feriti gravi *(Fonte: PNSS).*

stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale " Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno l999, allo scopo parzialmente utilizzando quanto a lire 12.200 milioni l'accantonamento relativo al Ministero dei lavori pubblici e quanto a lire 4.800 milioni l'accantonamento relativo al Ministero dei trasporti e della navigazione.

6. Il Ministero dei lavori pubblici verifica annualmente lo stato di attuazione del Piano e la coerenza degli interventi per la sicurezza stradale con le finalità e gli indirizzi del Piano nazionale della sicurezza stradale. I risultati della verifica vengono inseriti nella relazione al Parlamento prevista dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285".

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Le linee strategiche

Le strategie d'azione dal redigendo PNSS sono organizzate su due livelli:

Linee strategiche specifiche indirizzate alle categorie a maggior rischio, focalizzate alle categorie di utenza individuate, grazie agli esiti del progetto europeo SafetyCube, come a maggior rischio, ossia: pedoni, ciclisti, 2-Ruote a motore, bambini ed utenti over 65. Gli interventi per ciascuna categoria potranno riguardare tutte le componenti del sistema sicurezza stradale su cui si possa intervenire, singolarmente o in sinergia con le altre, secondo il principio di approccio integrato del Safe System.

Ad esempio per i ciclisti verrà presa in considerazione una serie di misure riguardanti sia le caratteristiche del veicolo nei confronti della sicurezza dei ciclisti, sia la formazione alla guida della bicicletta sia, infine, il comportamento in termini di capacità di riconoscere i pericoli.

Bambini

Principali fattori di rischio:

- Caratteristiche del traffico
- Scarsa visibilità e illuminazione
- Dispositivi di protezione
- Caratteristiche progettuali dei veicoli

Linee strategiche specifiche:

- Incentivare la cultura della sicurezza stradale con interventi di formazione ed educazione mirati per bambini, sia a livello di prevenzione che di gestione.
- Responsabilizzare i genitori/tutori affinché prendano le opportune precauzioni, per evitare incidenti e lesioni ai propri bambini, favorendo la partecipazione ad interventi di educazione e programmi di formazione.
- Favorire l'utilizzo dei sistemi di ritenuta e di protezione (come il casco in bicicletta) per bambini intervenendo sulle norme e sulla loro applicazione.
- Supportare la definizione di norme a favore della sicurezza dei bambini attraverso studi di impatto sulla loro sicurezza.
- Aumentare la visibilità dei bambini a piedi e in bicicletta in particolare nei percorsi casa-scuola-casa.
- Ridurre il rischio di incidente e infortunio dei bambini a piedi e in bicicletta in particolare nei percorsi casa-scuola-casa attraverso interventi di gestione delle velocità ed enforcement

2 ruote a motore

Principali fattori di rischio:

- Assunzione di rischio, in particolare rispetto a manovre come il sorpasso, il non mantenimento della distanza di sicurezza e l'adozione di velocità non congruenti con l'ambiente stradale, inteso come sistema costituito da infrastruttura, traffico, condizioni ambientali.
- Distrazione e disattenzione, che include fattori come l'uso dello smartphone alla guida, la conversazione con passeggeri, l'ascolto di musica o un sovraccarico cognitivo.
- Violazioni delle regole di circolazione stradale, come il passaggio con il rosso semaforico, il mancato rispetto del segnale di stop o precedenza, l'uso scorretto della corsia di emergenza in autostrada e della corsia riservata .
- Condizioni meteo avverse.
- Condizioni della pavimentazione stradale.
- Caratteristiche del traffico.
- Condizioni latenti nell'infrastruttura in grado di indurre errori operativi alla guida.
- Scarsa leggibilità del tracciato e delle intersezioni.
- Carenze nelle intersezioni a raso.
- Carenze nelle intersezioni a livelli sfalsati.
- Spartitraffico e dispositivi di ritenuta.
- Organizzazione inappropriata e condizioni delle banchine, dei margini esterni e delle fasce di pertinenza.
- Dispositivi di protezione.
- Caratteristiche progettuali dei veicoli.
- Meccanismo di lesione.

Linee strategiche specifiche:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Supportare l'introduzione di nuove norme per la sicurezza degli utenti delle 2-Ruote a motore attraverso studi di impatto sulla sicurezza.
- Ridurre le alte velocità che producono effetti più importanti in caso di incidente, attraverso interventi di gestione delle velocità ed enforcement.
- Favorire la circolazione di veicoli più sicuri per le utenze vulnerabili attraverso disposizioni per la diffusione di veicoli con maggiori dotazioni di sicurezza in caso di impatto con conducenti delle 2-ruote a motore.
- Favorire la circolazione di motocicli più sicuri, attraverso disposizioni per la diffusione di sistemi di sicurezza e assistenza alla guida, che minimizzano le situazioni di pericolo.
- Contrastare i comportamenti a rischio quali lo scarso utilizzo dei sistemi di protezione, l'eccesso di velocità e l'abuso di alcol e droghe alla guida, intervenendo sulle norme e la loro applicazione.
- Responsabilizzare gli utenti delle 2-Ruote a motore affinché prendano le opportune precauzioni per evitare incidenti e lesioni attraverso campagne di sensibilizzazione.
- Sensibilizzare i proprietari o gestori della strada sugli effetti della carenza di manutenzione dell'infrastruttura e sull'importanza della manutenzione programmata.

Ciclisti

Principali fattori di rischio:

- Compromissione funzionale dello stato psico-fisico, che include deficit visivo (campo visivo, acuità visiva, percezione del contrasto), calo uditivo e decadimento cognitivo (dovuto ad esempio a demenza, depressione, Alzheimer, ecc.),
- Distrazione e disattenzione, che include fattori come l'uso dello smartphone alla guida, l'ascolto di musica o un sovraccarico cognitivo.
- Violazioni delle regole di circolazione stradale, come il passaggio con il rosso semaforico, il mancato rispetto del segnale di stop o precedenza.
- Condizioni meteo avverse.
- Condizioni della pavimentazione stradale.
- Caratteristiche del traffico.
- Condizioni latenti nell'infrastruttura in grado di indurre errori operativi alla guida.
- Scarsa leggibilità del tracciato e delle intersezioni.
- Carenze nelle intersezioni a raso.
- Organizzazione inappropriata e condizioni delle banchine, dei margini esterni e delle fasce di pertinenza.
- Condizioni dei marciapiedi e delle piste ciclabili.
- Uso e caratteristiche dei dispositivi di protezione
- Caratteristiche progettuali dei veicoli
- Meccanismo di lesione

Linee strategiche specifiche:

- Disciplinare i flussi veicolari, ove le differenze di velocità sono rilevanti, attraverso l'introduzione di piste e corsie ciclabili.
- Rendere più sicure le intersezioni per i ciclisti attraverso opportuni interventi alle intersezioni a raso.
- Ridurre le differenze di velocità attraverso interventi di gestione delle velocità ed enforcement.
- Aumentare la visibilità e la protezione dei ciclisti, attraverso misure volte al miglioramento della visibilità e dell'illuminazione.
- Sensibilizzare gli automobilisti e i conducenti di mezzi pesanti all'acquisto di veicoli con dotazioni di sicurezza per le utenze vulnerabili e a un comportamento più attento nei confronti dei ciclisti.
- Supportare l'introduzione di nuove norme per la sicurezza dei ciclisti (ad esempio per una maggiore visibilità e per l'utilizzo obbligatorio dei sistemi di protezione), attraverso studi di impatto sulla sicurezza.
- Favorire l'uso dei dispositivi di protezione per i ciclisti attraverso disposizioni per la loro diffusione.
- Responsabilizzare i ciclisti affinché prendano le opportune precauzioni per evitare incidenti e lesioni attraverso campagne di sensibilizzazione.
- Contrastare i comportamenti a rischio dei ciclisti.

Pedoni

Principali fattori di rischio:

- Compromissione funzionale dello stato psico-fisico, che include deficit visivo (campo visivo, acuità visiva, percezione del contrasto), calo uditivo e decadimento cognitivo (dovuto ad esempio a demenza, depressione, Alzheimer, ecc.),

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Distrazione e disattenzione, che include fattori come l'uso dello smartphone agli attraversamenti pedonali, la conversazione, l'ascolto di musica o un sovraccarico cognitivo.
- Violazioni delle regole di circolazione stradale, come il passaggio con il rosso semaforico.
- Condizioni meteo avverse.
- Caratteristiche del traffico.
- Scarsa leggibilità del tracciato e delle intersezioni.
- Carenze nelle intersezioni a raso.
- Scarsa visibilità e illuminazione.
- Assenza di spartitraffico.
- Organizzazione inappropriata e condizioni delle banchine, dei margini esterni e delle fasce di pertinenza.
- Condizioni dei marciapiedi e delle piste ciclabili.
- Uso e caratteristiche dei dispositivi di protezione.
- Caratteristiche progettuali dei veicoli.
- Meccanismo di lesione.

Linee strategiche specifiche:

- Migliorare le caratteristiche dell'infrastruttura, al fine di rimuovere quei fattori che possono aumentare il rischio di incidente e/o di infortunio in ambito urbano
- Aumentare la visibilità dei pedoni a bordo strada e in attraversamento con interventi sulla segnaletica, sulle condizioni di visibilità e di illuminazione.
- Ridurre differenze di velocità tra i pedoni e le altre utenze attraverso interventi di gestione delle velocità ed enforcement.
- Favorire la circolazione di veicoli più sicuri per le utenze vulnerabili, dotati ad esempio di sistemi di protezione attiva dei pedoni o di frenata automatica di emergenza, attraverso opportune disposizioni per la loro diffusione.
- Responsabilizzare i pedoni affinché prendano le opportune precauzioni per evitare incidenti e lesioni e sensibilizzare le altre utenze alla vulnerabilità dei pedoni attraverso opportune campagne di sensibilizzazione.

Utenti over 65

Principali fattori di rischio:

- Compromissione funzionale dello stato psico-fisico, che include deficit visivo (campo visivo, acuità visiva, percezione del contrasto), calo uditivo e decadimento cognitivo (dovuto ad esempio a demenza, depressione, Alzheimer, ecc.).
- Distrazione e disattenzione, che include fattori come l'uso dello smartphone alla guida o agli attraversamenti pedonali, la conversazione con passeggeri, l'ascolto di musica o un sovraccarico cognitivo.
- Caratteristiche del traffico.
- Condizioni latenti nell'infrastruttura in grado di indurre errori operativi alla guida.
- Scarsa leggibilità del tracciato e delle intersezioni.
- Condizioni dei marciapiedi e delle piste ciclabili.
- Uso e caratteristiche dei dispositivi di protezione.
- Caratteristiche progettuali dei veicoli.
- Meccanismo di lesione.
- Linee strategiche specifiche:
- Ridurre i conflitti tra utenti vulnerabili e veicoli e tra veicoli alle intersezioni nelle aree urbane attraverso interventi alle intersezioni a raso e interventi agli impianti semaforici.
- Ridurre differenze di velocità tra i pedoni e le altre utenze attraverso interventi di gestione delle velocità ed enforcement.
- Progettare delle strade auto-esplicative (self-explaining) che riducano il rischio di manovre pericolose come la guida contromano e che perdonino un eventuale errore mitigandone le conseguenze (forgiving), attraverso misure di miglioramento della visibilità e dell'illuminazione, della segnaletica orizzontale e verticale, di informazione e avviso ai conducenti, delle banchine e del margine laterale.
- Favorire la circolazione di veicoli che offrono una maggior protezione degli occupanti, con sistemi avanzati di assistenza al cambio di corsia, attraverso opportune disposizioni per la loro diffusione.
- Favorire la circolazione di veicoli che offrono una maggior protezione per i pedoni, ad esempio con sistemi di protezione attiva attraverso opportune disposizioni per la loro diffusione.
- Aggiornare gli over 65 sul corretto utilizzo delle tecnologie di sicurezza attiva.
- Responsabilizzare gli utenti over 65 affinché prendano le opportune precauzioni per evitare incidenti e lesioni attraverso interventi di educazione e programmi di aggiornamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Rendere consapevoli gli utenti over 65 sulla loro maggiore fragilità legata all'età e sull'importanza di utilizzare dispositivi di protezione a bordo attraverso campagne di sensibilizzazione.
- Ridurre la circolazione di conducenti non idonei alla guida attraverso il miglioramento dei processi di valutazione dell'idoneità psico-fisica alla guida e riabilitazione.

Linee strategiche generali in grado di agire sull'intero sistema, indirizzate a tutte le componenti principali del sistema, ponendo l'attenzione non solo su categorie di utenti, ma anche su altri elementi, ossia le tipologie di infrastruttura, i veicoli, la struttura organizzativa, i servizi di soccorso, strutture sanitarie/riabilitative di post soccorso.

La scelta delle linee strategiche generali è basata sia su un'analisi preliminare delle problematiche peculiari dell'incidentalità in Italia (che verrà approfondita nelle fasi successive di redazione del Piano), sia sulle indicazioni strategiche della Commissione Europea (documento EU Road Safety Policy Framework 2021-2030 - Next steps towards "Vision Zero").

Il Piano Nazionale perfezionerà e dettaglierà le linee strategiche, al momento raggruppate secondo i cinque pilastri della sicurezza stradale (di cui ai documenti ONU), in azioni specifiche ed assocerà a ogni azione una priorità e una tempistica di attuazione.

Pilastro 1: Gestione della Sicurezza Stradale

Le linee strategiche incluse in questo pilastro riguardano tre aspetti principali: Digitalizzazione e raccolta dati, Coordinamento e Ricerca.

Digitalizzazione e raccolta dati

Per supportare efficacemente la gestione della sicurezza stradale è necessario avviare un processo di digitalizzazione dei dati d'incidentalità e dei dati relativi al trasporto stradale e le azioni rilevanti per il miglioramento del processo attuale sono:

1) Digitalizzazione del processo di raccolta dei dati relativi agli incidenti e agli infortuni, inteso come informatizzazione del dato e parziale automazione del processo di raccolta e invio, per favorire un monitoraggio continuo del fenomeno e migliorare la qualità del dato (garantendo la presenza di informazioni fondamentali come la localizzazione).
2) Collegamento con altre banche dati nazionali (schede di dimissione ospedaliera, dati del pronto soccorso, assicurazioni e concessionarie servizi assicurativi) per migliorare la conoscenza del fenomeno dei feriti gravi, la qualità dei dati raccolti e per poter valutare l'entità dei dati d'incidentalità non rilevati dall'attuale sistema (fenomeno dell'under-reporting).
3) Monitoraggio dell'esposizione a rischio (in termini di percorrenze chilometriche) e rilevazione degli indicatori chiave (Key Performance Indicators – KPI) definiti dalla Commissione Europea su: velocità, uso delle cinture, sistemi di protezione, alcol, distrazione, sicurezza dei veicoli, sicurezza dell'infrastruttura, emergenza e soccorso.
4) Completamento della rete dei Centri di Monitoraggio Regionali ed omogeneizzazione delle loro funzioni su scala nazionale
5) Diffusione dei dati sulla sicurezza stradale attraverso la creazione di un Osservatorio Nazionale per la Sicurezza Stradale. È necessario che il monitoraggio dei dati d'incidentalità sia cadenzato mensilmente, che sia integrato con altre tipologie di informazione che riguardano i dati di esposizione a rischio, i KPI e gli interventi relativi agli incidenti e che, infine, le informazioni siano diffuse dall' Osservatorio Nazionale per la Sicurezza Stradale.

Coordinamento

Il coordinamento interministeriale deve essere favorito in virtù del principio di approccio integrato e condivisione delle responsabilità del Safe System. Azione prioritaria sarà:

6) Attuazione dell'articolo 46 della legge 120 del 2010 con l'istituzione del Comitato per l'indirizzo ed il coordinamento delle attività connesse alla sicurezza stradale coordinato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la predisposizione di iniziative in materia di sicurezza stradale, individuazione delle linee di azione prioritarie e verifica delle misure adottate e dei risultati conseguiti del PNSS.

Ricerca

In Italia la ricerca sulla sicurezza stradale è limitata prevalentemente ad alcune università e centri di ricerca. Non è presente, infatti, una struttura unica di riferimento e non esiste una strategia nazionale di ricerca specifica sulla sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

stradale, che la indirizzi ai bisogni del Paese, con riferimento alle macro-aree veicolo, strada e fattore umano o a tematiche istituzionali. Azioni rilevanti a tal fine, dunque, saranno:

7) Creazione di un Centro di ricerca nazionale sulla sicurezza stradale, volto a individuare i problemi di fondo e a sviluppare soluzioni a breve e a lungo termine. Le ricerche del Centro dovranno supportare il decisore politico, per poter definire strategie e norme per il miglioramento della sicurezza stradale basate su evidenze scientifiche ed essere accompagnate da una stima dell'impatto sulla sicurezza. Il Centro sarà realizzato sul modello delle buone pratiche internazionali, quali lo SWOV olandese, HIT greco, VIAS belga, ecc.
8) Specifica ricerca in tema di fattori di rischio e di percezione del rischio, nonché, in senso più ampio degli indici di predittività dell'incidente, per quanto riguarda le varie tipologie di mobilità stradale e le varie fasce di età

Pilastro 2: Infrastrutture stradali

L'obiettivo prioritario di questa strategia è il miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali esistenti e pianificate, in coerenza ai principi del Safe System.

Azioni incluse in questa linea strategica riguardano:

9) Applicazione a tutta la rete stradale dei criteri e delle procedure per la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali, che includono i controlli della sicurezza stradale sui progetti, le ispezioni di sicurezza sulle infrastrutture esistenti, la classificazione della sicurezza della rete stradale e la definizione delle priorità d'intervento.
10) Aggiornamento dei criteri di progettazione e di esercizio delle strade in modo da tener conto del fattore umano (ad esempio, le limitazioni) e dei comportamenti umani (ad esempio, l'assunzione di rischi) nelle diverse fasi del ciclo di vita delle infrastrutture.
11) Adozione/attivazione di sistemi di manutenzione programmata dell'infrastruttura stradale da parte degli enti gestori, al fine di evitare condizioni di ridotta funzionalità della strada e di rischio per gli utenti.
12) Il monitoraggio e il finanziamento di sperimentazioni, studi pilota e interventi orientati a rendere le infrastrutture stradali funzionali a livelli più elevati di automazione dei veicoli (Decreto MIT 70/2018 Smart Roads). Alcuni esempi di sperimentazioni in corso legate all'introduzione di tecnologie cooperative e di guida automatica nei mezzi pesanti e nelle autovetture sono i progetti C-Roads Italy e C-Roads Italy2. Il primo studia l'introduzione di sistemi di cooperazione basati sulle tecnologie V2X, per applicazioni come il "plotonamento" dei mezzi pesanti, "Highway Chauffeur" (veicoli leggeri) e la sperimentazione di un veicolo automatico e connesso in ambiente urbano e ultimo miglio, su strade di tipologia D, E e F nella Città di Torino e Parma. Il secondo studia e testa, principalmente in condizioni di traffico urbano reale nell'ambito delle Città di Torino, Verona e Trento, una serie di servizi "Day1", es: richiesta di priorità per alcuni veicoli – ambulanze, polizia etc. - del segnale semaforico Verde e "Day1,5" es: informazioni sul traffico ed indicazioni percorso migliore.

Pilastro 3: Veicoli più sicuri

Questa linea strategica mira alla diffusione di veicoli sicuri nel parco circolante e prevede:

13) Campagne di sensibilizzazione all'acquisto di veicoli con maggiori dotazioni di sicurezza.
14) Programmi di incentivi fiscali e assicurativi per la diffusione di veicoli con dotazioni di sicurezza aggiuntive rispetto ai modelli base.
15) Azioni legislative e di controllo sul veicolo per favorire il recepimento e l'efficace attuazione del regolamento 2019/2144 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che impone, dal 2022, ai nuovi veicoli immatricolati a motore, nuovi sistemi avanzati di sicurezza, tra cui l'adattamento intelligente della velocità, la predisposizione per l'alcolock e la frenata automatica di emergenza.

Pilastro 4: Utenti più sicuri

In coerenza con il principio di responsabilità condivisa del Safe System, questa linea è tesa a rendere gli utenti della strada consapevoli dei rischi associati al comportamento e dei limiti esistenti nel sistema (ad esempio di come i conducenti non siano sempre in grado di percepire la presenza di pedoni e ciclisti) ed a fare delle scelte appropriate volte a ridurre il rischio per sé stessi.

Le azioni incluse in questa linea strategica riguardano:

16) Pianificazione delle campagne di sensibilizzazione ed educazione che accompagnano qualsiasi modifica/integrazione normativa riguardante la sicurezza stradale e coordinamento con le forze di polizia per la diffusione di correlate campagne di enforcement per amplificare gli effetti positivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17) Implementazione di efficaci e scientificamente validati modelli di sensibilizzazione e educazione rivolti a tutte le fasce di età, con appropriati linguaggi, e formazione e piani di monitoraggio per misurarne l'efficacia.
18) Aumento dei controlli per tutte le Forze di Polizia, con il coordinamento del Ministero dell'Interno, rispetto ai principali fattori di rischio quali: velocità, alcol, droghe, uso del cellulare e mancato uso dei sistemi di protezione (es. casco per i conducenti 2-ruote a motore, cintura di sicurezza per gli automobilisti).
19) Azioni volte a favorire una cultura della sicurezza stradale nelle aziende e organizzazioni di varia natura, attraverso attività di Risk Assessment, o l'adozione dello Standard Internazionale ISO 39001:2012 (Sistemi di gestione della sicurezza del traffico stradale).
20) Definizione di programmi, anche in accordo con le Regioni, per formare figure professionali con competenza nella sicurezza delle strade, dei veicoli e degli utenti.
21) Miglioramento del processo di accertamento dell'idoneità psico-fisica alla guida, attraverso la sperimentazione e introduzione di nuovi metodi e soluzioni pratiche per valutare le prestazioni del conducente e il carico cognitivo, la stanchezza e il tempo di reazione.
22) Introduzione nelle scuole di attività permanente di educazione stradale e educazione alla mobilità sostenibile.
23) Supportare l'azione delle Forze di Polizia, coordinate dal Ministero dell'Interno, attraverso l'introduzione di nuove norme ovvero la modifica di quelle già esistenti, privilegiando gli aspetti mirati alla prevenzione degli incidenti mortali e con feriti gravi, da perseguire anche attraverso sanzioni più efficaci, nonché procedure di accertamento più snelle.

Pilastro 5: Post incidente

Obiettivo di questa linea strategica è quello di ottimizzare il coordinamento delle diverse fasi del post-incidente, al fine di garantire una maggiore efficacia e tempestività del sistema di soccorso.

L'obiettivo specifico è quello di arrivare a una rete di ospedali e centri traumatologici, estesa a tutto il territorio ed in grado di intervenire rapidamente in caso di incidente, provvedendo al trasporto rapido e sicuro in un centro per ulteriori cure. Ulteriore obiettivo è l'ampliamento e maggiore specializzazione di strutture riabilitative sul territorio nazionale.

Le azioni sottese sono:

24) Applicazione del sistema eCall su tutto il territorio italiano, in coerenza con quanto indicato dal Piano di azione nazionale sui sistemi intelligenti di trasporto35, con azioni di supporto, per poterlo estendere alla totalità dei veicoli in circolazione.
25) Rafforzamento della cooperazione tra i servizi di soccorso ed emergenza che intervengono nella catena della sopravvivenza del trauma, anche con il supporto della legislazione.
26) Formazione del personale sanitario e non sanitario e miglioramento delle dotazioni di strumenti per il soccorso.
27) Individuazione di aree del territorio ove i tempi di intervento in caso di incidente sono elevati e avviamento di programmi per ridurre i tempi di risposta da e verso tali aree.
28) Istituzionalizzazione di un servizio per fornire una migliore assistenza traumatologica e post traumatologica, partendo dalle buone pratiche già presenti sul territorio nazionale. Il servizio sarà volto a fornire sostegno psicologico e psicosociale alle persone coinvolte negli incidenti stradali e ai parenti delle vittime.
29) Collegamento e coordinamento con le Associazioni portatrici di interessi specifici in materia di sicurezza stradale sia dal punto di vista giuridico che da quello psicologico e sociale ed anche sanitario/riabilitativo.

2.3 Gli indirizzi per l'attuazione

Il processo di attuazione delle strategie indicate nel PNSS 2030 dovrà basarsi da una parte su delle indicazioni ben precise, che definiscano con certezza le tipologie di interventi finanziabili, i meccanismi di finanziamento ed i relativi destinatari, dall'altra su processi semplificati che permettano agli Enti Locali di gestire i progetti con maggiore efficienza rispetto al passato.

Le Linee Guida del PNSS, infatti, enucleano gli elementi critici emersi a valle del monitoraggio. Il meccanismo di finanziamento prevedeva, previa valutazione della Conferenza Unificata dei criteri di assegnazione, la ripartizione delle risorse statali agli Enti territoriali mediante convenzione specifica stipulata tra Stato e Regioni/Province Autonome. La scelta degli interventi da attivare avveniva in via prioritaria mediante procedura competitiva con redazione delle relative graduatorie che, sulla base delle previsioni dei periodici programmi di attuazione, ripartivano la maggior parte delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

risorse a Comuni e Province[48], per azioni di vario genere nei territori di propria competenza. In alcuni casi, per specifici interventi di elevato carattere strategico, il meccanismo di finanziamento di Comuni e Province è stato gestito direttamente dal MIT, ma nella prassi consolidata ci si riferiva alle graduatorie costruite in base ai bandi regionali e, solo quando si era esaurito il loro scorrimento della graduatoria o a seguito di valutazione dell'ente Regione in qualità di migliore conoscitore delle esigenze locali, si potevano poi utilizzare le procedure concertative (mediante accordo formalizzato tra Regione UPI e ANCI) per individuare gli interventi meritevoli di finanziamento.

In via eccezionale e solo per alcuni programmi specifici o parte di essi è stato possibile l'utilizzo diretto di risorse economiche da parte delle Regioni. L'esempio più importante è quello relativo alla creazione dei Centri Regionali di Monitoraggio della sicurezza stradale, che hanno consentito a molte Regioni italiane di dotarsi di importanti strumenti di conoscenza ed analisi dei fenomeni di incidentalità, contribuendo, altresì, al miglioramento del processo di raccolta dati.

Questi meccanismi hanno consentito di finanziare oltre 1.700 interventi in Italia, evidenziando, tuttavia, anche alcune problematiche che ne hanno ritardato e/o complicato la realizzazione: difficoltà iniziale di cofinanziamento da parte degli Enti Locali per carenza di fondi e criticità nella raccolta ed elaborazione dati per poter attivare uno stringente monitoraggio sugli interventi finanziati. "*L'attività di monitoraggio dei risultati era inclusa anche negli interventi finanziati nell'ambito dei precedenti Piani, ma è stata in molti casi non adeguatamente condotta dagli Enti beneficiari che, non disponendo di professionalità e risorse pertinenti, hanno spesso presentato al MIT dati incompleti e di non elevata qualità*".

Il PNSS 2030, per quanto imparato dall'attuazione dei precedenti Piani, dovrà definire dei meccanismi di finanziamento che siano semplici e, al tempo stesso, possano premiare/disincentivare i beneficiari. Inoltre, dovrà distinguere chiaramente le strategie per le quali è opportuno il finanziamento di progetti a livello locale (es. progetti di miglioramento dell'infrastruttura stradale, di miglioramento del processo di raccolta dati, di formazione ai giovani e ad altre categorie a rischio), da quelli di carattere strategico, per i quali è opportuna una conduzione di livello nazionale (es. campagne informative, misure di controllo e sanzionamento, miglioramento dei servizi post-incidente).

Anche per le azioni da condurre a livello locale, per favorire la realizzazione di misure che la ricerca internazionale ha dimostrato essere più efficaci ed efficienti di altre, sarà necessario che il Piano dia delle chiare indicazioni, individuando precisamente le azioni finanziabili, così da indirizzare al meglio i compiti delle Regioni, affinchè possano contribuire in modo ottimale al perseguimento degli obiettivi, mettendo a valore le conoscenze delle specificità territoriali (mappe relative all'incidentalità stradale e localizzazione dei "*punti neri*", che determineranno le priorità di investimento, con ineludibili aggiornamenti ed approfondimenti che dovranno implementarsi nel breve e nel medio periodo) ed ottimizzando anche i processi valutativi che, in sostanza, attuano le previsioni delle procedure concorsuali nei vari territori.

L'attività di aggiornamento, negli anni, in base anche alle disponibilità finanziarie che si concretizzeranno, dovrà pertanto indirizzarsi verso la definizione di procedure che, tenendo conto della particolare natura del fenomeno incidentalità, consentano di identificare sistematicamente i siti pericolosi, in modo quanto più preciso possibile e di giungere alla comprensione delle cause che determinano la condizione di rischio[49].

Sarà a tal fine determinante la georeferenziazione dei dati, utilissima ai fini della localizzazione geografica GPS e delle analisi spaziali, ma prevista attualmente solo in via opzionale nel modello ISTAT CTT/INC, tanto che solitamente tale campo non viene compilato dai rilevatori[50]. "*Elemento di primaria importanza, nell'ottica della migliore conoscenza dei fenomeni e monitoraggio dei risultati delle azioni, sarà la digitalizzazione del processo di raccolta ed analisi delle diverse tipologie di dati. Questa procedura, già avviata negli anni precedenti, dovrà trovare incentivo e sviluppo con il PNSS 2030*".

---

[48] Ai Comuni ed alle Province potevano associarsi, con il meccanismo del partenariato, Enti pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che concorrevano al finanziamento delle azioni condotte. Questo meccanismo, utile, ad esempio, per fornire agli Enti Locali un supporto tecnico-scientifico da parte di Enti di ricerca, è stato applicato in un numero molto ristretto di casi.

[49] L'individuazione dei punti neri di una rete stradale, consente di mettere in evidenza tutte quelle situazioni in cui la concentrazione di incidenti è così elevata da far supporre l'esistenza di difettosità nell'infrastruttura, alle quali attribuire una corresponsabilità per il verificarsi degli incidenti.
La selezione dei punti neri rappresenta, quindi, solo il primo passo di un processo complesso, che deve condurre alla individuazione delle reali cause alle quali si può attribuire l'elevata pericolosità di particolari siti e quindi alla individuazione degli interventi più idonei per la loro eliminazione.

[50] Si guardi, esemplificativamente, la relazione metodologica del Contributo Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata, dal titolo "*Incidentalità utenza pedonale nella Regione Campania. Localizzazione georeferenziata degli incidenti (Report statistici ed Analisi punti neri in ambito GIS: Anni 2017-2018)*", nella annuale pubblicazione su "*Statistiche sulla incidentalità nei trasporti stradali, anche con riferimento alla tipologia di strada - edizione 2020*", a cura del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ove fosse necessario rimarcarlo, come dimostrano tutte le migliori buone prassi europee, un tale metodo operativo consente di intervenire su un numero limitato di siti e di incidenti, per cui non può essere l'unico approccio per il miglioramento della sicurezza ma deve essere visto come uno strumento di supporto nell'ambito di una politica globale. L'aspetto positivo di un approccio di questo tipo è proprio quello di poter selezionare particolari zone ad elevata pericolosità sulle quali, con la realizzazione di un intervento idoneo, ci si può aspettare una riduzione del numero di incidenti, con un ritorno economico sia per l'ente gestore sia per la collettività.

Nelle richiamate Linee Guida, per effetto di quanto previsto dall'art. 32 della legge 144/99, si rimarca che i documenti che costituiscono il Piano saranno:

a. Indirizzi Generali e Linee Guida di Attuazione del PNSS;
b. PNSS (la cui approvazione da parte del CIPE è prevista per dicembre 2021);
c. Programmi di attuazione, con la relativa dotazione finanziaria, ognuno dei quali verrà approvato, previa consultazione in Conferenza Unificata Stato e Regioni/Province Autonome, dal CIPE ed attuato secondo i meccanismi definiti nel Piano. Il monitoraggio dei risultati raggiunti sarà alla base della Relazione al Parlamento sullo Stato della Sicurezza Stradale.

Per quanto riguarda il grado di "cogenza" delle indicazioni del Piano, inoltre, si rammenta nelle Linee Guida che, trattandosi di uno strumento di pianificazione e non di uno strumento legislativo, esso ha un ruolo propositivo, più che impositivo. È tuttavia necessario che, nella versione definitiva del Piano stesso, vengano adottati necessari accorgimenti al livello nazionale che incentivino gli Enti beneficiari ad una corretta ed efficiente conduzione dei progetti alla scala locale/territoriale.

Sarà, peraltro, essenziale ricostruire/rafforzare/ampliare ogni rete di contatti al di fuori delle istituzioni locali, su scala regionale territoriale. Il Piano si fonda, infatti, sul concetto del Safe System che si ispira, fra l'altro, alla filosofia della responsabilità condivisa; il suggerimento di incentivare il coinvolgimento di diversi stakeholder nel processo di gestione della sicurezza stradale e di includere azioni dedicate per incoraggiare le partnership e gli strumenti di coordinamento gestionale tra soggetti diversi, come il partenariato, è già nello spirito del Piano e dovrà ritrovarsi in ognuno dei vari livelli di attuazione sui territori, a partire dalle Regioni.

In ultimo, per incentivare la conduzione dei progetti secondo criteri di innovazione e scientificità, sarà opportuno favorire la partecipazione agli stessi degli Enti di ricerca (in analogia con quanto fatto dal Ministero con il Consorzio di atenei per la redazione delle Linee Guida), sia semplificando il meccanismo del partenariato, sia prevedendo interventi in cui gli Enti di ricerca possano essere co-destinatari di parte del finanziamento complessivo.

2.4 Gestione e monitoraggio

Gli elementi fondamentali del previsto processo attuativo del PNSS saranno:

- **Definizione delle azioni finanziabili**, con una classificazione precisa sia delle strategie sia delle relative azioni di dettaglio, per far sì che le risorse vengano spese sulle azioni con valori più elevati in termini di Analisi Costi Benefici.
- **Frequenza dei programmi di attuazione**: se nel Piano 2010 era prevista una frequenza annuale, in questo si vuole mettere a valore l'esperienza derivante dai cinque programmi di attuazione pregressi, che ha dimostrato che il tempo medio di realizzazione di un intervento, dalla fase di selezione per finire con il collaudo/regolare esecuzione, è stato spesso superiore ai tre anni. Migliorando l'efficienza del processo, si ipotizza che la frequenza più appropriata sia di due anni[51], così da consentire agli Enti beneficiari di iniziare e portare a termine i progetti, per poi concentrarsi sui successivi programmi di attuazione.
- **Meccanismo di allocazione delle risorse**, immaginando al momento che per ciascun programma di attuazione, si potranno seguire diversi canali (come in figura di seguito).

[51] Nelle Linee Guida sono al momento previsti cinque programmi di attuazione per gli anni: 2021, 2023, 2025, 2027, 2029.

fonte: http://burc.regione.campania.it

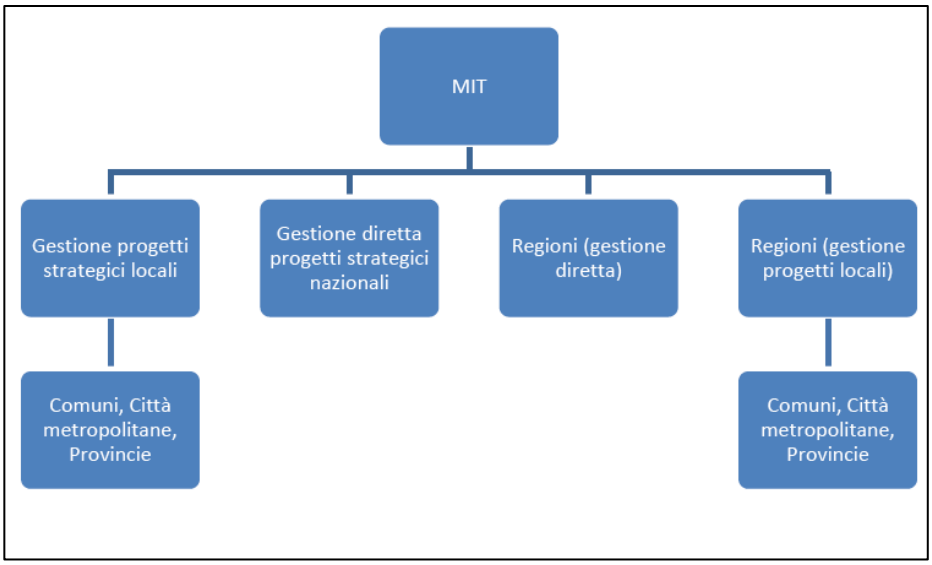


Figura 32. Meccanismo di gestione dei progetti ed allocazione dei fondi (Linee Guida PNSS 2030).

Il Piano, quindi, con i vari programmi di attuazione prevedrà interventi gestiti:

- dagli Enti Locali (Comuni, Città metropolitane, Provincie) su finanziamento diretto del MIT, al momento schematizzabili in due tipologie:
  - interventi collegati a quelli strategici gestiti direttamente dal MIT, con applicazioni locali delle strategie nazionali
  - interventi innovativi, con forte componente di ricerca e sperimentazione e per i quali è auspicabile una partecipazione attiva degli Enti di ricerca ed un finanziamento totale dei costi.
- direttamente dal MIT, ossia quelli di carattere maggiormente strategico e tali da richiedere una realizzazione a livello nazionale (es. campagne di informazione e sensibilizzazione, istituzioni di supporto alle vittime dirette ed indirette della strada, Osservatorio nazionale della sicurezza stradale, Centro nazionale di ricerca sulla sicurezza stradale).
- direttamente dalle Regioni, con particolare riferimento ai Centri di monitoraggio regionali, prevedendo di completarne la rete e di armonizzare e collegare la meglio quelli esistenti.
- dagli Enti Locali su finanziamento del MIT tramite le Regioni, con le azioni sulla rete infrastrutturale, sul miglioramento della gestione della sicurezza stradale (es. digitalizzazione raccolta e analisi dati, redazione di Piani locali di sicurezza stradale, monitoraggio risultati), la formazione (studenti, tecnici, utenti vulnerabili). Saranno queste le azioni finanziate tramite procedure gestite dalle Regioni, in base alle indicazioni del Piano e nei tempi che i programmi attuativi calendarizzeranno.

- **Meccanismo di cofinanziamento**, partendo dalla osservazione di molteplici situazioni di criticità in attuazione dei precedenti Piani Nazionali in ragione della previsione di una compartecipazione significativa da parte degli Enti Locali, mediamente di circa il 50%. Tale soglia ha generato, in diversi casi, problemi di reperimento delle risorse necessarie, con notevoli ritardi nella realizzazione degli interventi o, in alcuni casi, la rinuncia alla realizzazione dell'intervento stesso.
  Il PNSS 2030, al fine di facilitare la realizzazione degli interventi, prevederà una riduzione della quota di compartecipazione degli Enti beneficiari, che potrà variare dal 20 al 40% dei costi complessivi.
- **Modalità di rendicontazione dei costi**, attività per la quale si immagina in questa fase di implementare una piattaforma informatizzata per la raccolta dati su scala nazionale.
  Sulla base di quanto realizzato nei cinque Programmi di Attuazione del PNSSS 2010, nell'arco di 15 anni, ossia uno stanziamento complessivo di 480 milioni di euro per un investimento complessivo di circa 950 milioni, con un risultato del 52% di riduzione del numero di morti nel periodo 2001-2015 (la riduzione del numero di feriti è stata invece più limitata, del 34%), si è arrivati ad una preliminare stima del fabbisogno del Piano Nazionale per conseguire il rinnovato obiettivo di riduzione del 50% del numero di decessi sulle strade al 2030 ed il nuovo obiettivo di dimezzamento dei feriti gravi. Tenuto conto del valore del tasso di inflazione nel periodo, si arriva ad una stima del fabbisogno minimo pari a circa 1,4 miliardi di euro, da ripartire in una quota di cofinanziamento statale media del 70%, (pari a 980 milioni di euro[52]) e per i restanti 480 milioni a carico degli Enti Locali.

[52] "*Va detto che si tratta di una stima conservativa che non tiene conto ad esempio del maggior numero di anni del periodo in cui sono stati realizzati i cinque programmi di attuazione del precedente Piano. A un periodo maggiore corrisponde infatti una maggior influenza di altri fattori esterni che*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vale la pena sottolineare che, nel 2019, i costi totali nazionali degli incidenti stradali sono risultati pari a più di 16 miliardi di euro, con una diminuzione di circa il 21% rispetto al 2010.

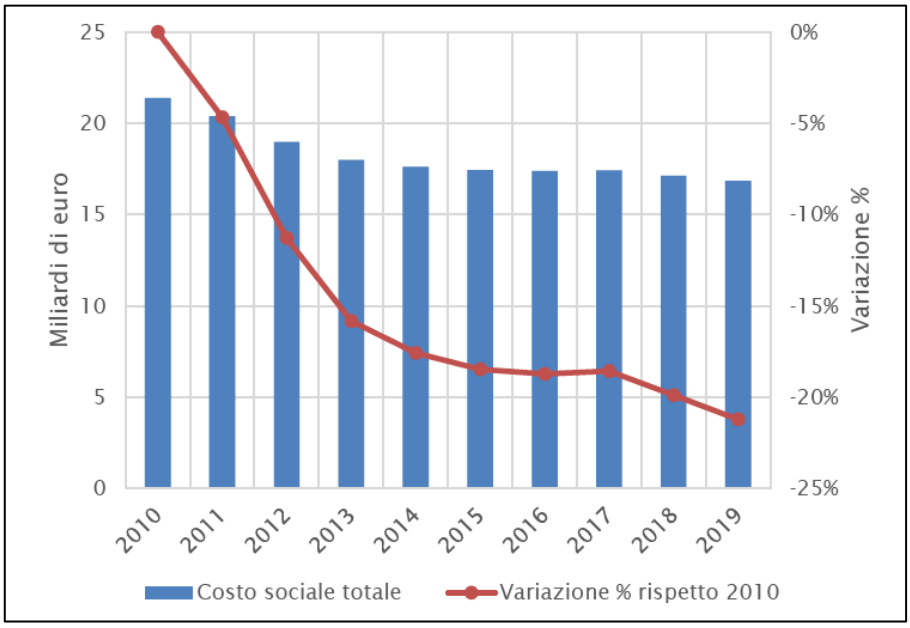


Figura 33. Trend dei costi sociali per incidentalità stradale in Italia dal 2010 al 2019 (Linee Guida PNSS 2030).

- **Monitoraggio degli interventi e dei risultati**, che mette a valore gli esiti del progetto europeo di ricerca SUNflower[53], che definisce una gerarchia piramidale di obiettivi di sicurezza stradale, includendo i risultati finali (il numero di morti e feriti e il loro costo sociale), i risultati intermedi, in termini di comportamenti degli utenti e caratteristiche dell'infrastruttura e dei veicoli (Safety Performance Indicators), i programmi di attuazione delle misure di sicurezza stradale realizzati ed il contesto in termini di "struttura e cultura" del Paese.

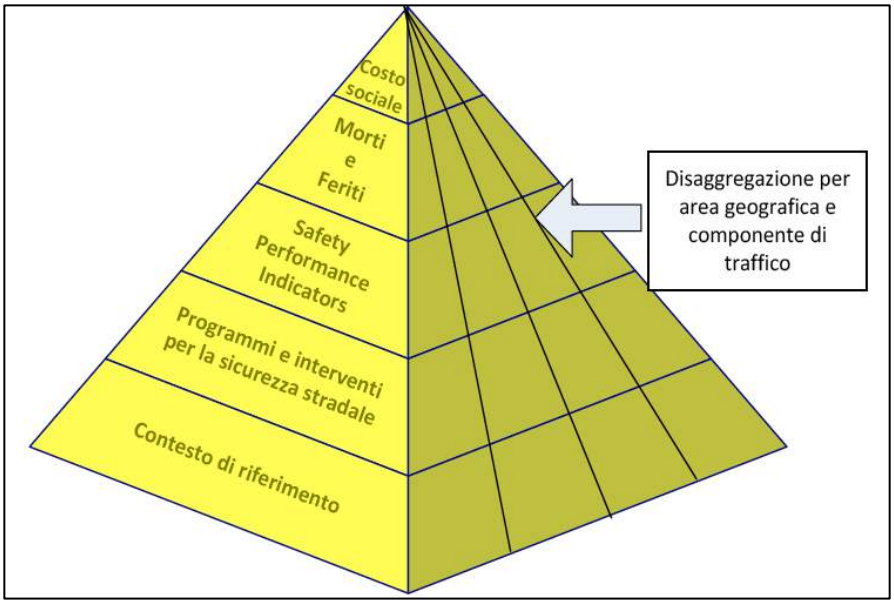


Figura 34. La struttura piramidale del modello SUNflower (Linee Guida PNSS 2030)

possono aver contribuito all'aumento dei livelli di sicurezza stradale nel Paese, quali ad esempio il miglioramento della sicurezza dei veicoli in circolazione e la crisi economica del 2009" (Linee Guida PNSS 2030).

[53] SUNflower: uno studio comparativo sullo sviluppo della sicurezza stradale in Svezia, Regno Unito e Paesi Bassi (2002).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'idea è che ciò che sta al vertice sia il risultato dei livelli sottostanti e, quindi, la comprensione del fenomeno necessiti della misurazione di tutti gli elementi contenuti nella piramide. Il sistema di monitoraggio del Piano si baserà, pertanto, sulla definizione e raccolta di quattro tipologie di indicatori:

- **di esposizione al rischio**, per comprendere i livelli di mobilità sui diversi modi di trasporto e nei diversi ambiti (urbano, extraurbano, autostradale);
- **di processo**, per la verifica dello stato d'implementazione degli interventi, includendo l'avanzamento procedurale, l'avanzamento finanziario e il monitoraggio della realizzazione fisica degli interventi;
- **di rischio** (Safety Performance Indicators), che descrivono il livello di sicurezza delle diverse parti del sistema di circolazione stradale. Ci sono indicatori riferiti alla sicurezza dell'infrastruttura, al comportamento (ad es. eccesso di velocità, guida in stato di ebbrezza), al livello di sicurezza dei veicoli (ad es. stelle NCAP), ecc. Gli indicatori saranno allineati a quanto già definito (come riportato dal documento EU Road Safety Policy Framework 2021-2030 - Next steps towards "Vision Zero") o ai successivi sviluppi in ambito europeo.
- **di impatto**, che misurano i risultati finali in termini di incidenti, feriti e morti.

Dal punto di vista operativo si prevede sin d'ora la creazione di un apposito database (che potrà essere contenuto all'interno dell'Osservatorio Nazionale della Sicurezza Stradale), in cui gli Enti beneficiari, secondo modalità definite dal Piano e con apposite credenziali, caricheranno i dati di monitoraggio[54], consentendo di:

- verificare l'andamento complessivo di incidenti, feriti e morti
- valutare i reali risultati degli interventi del Piano, cioè valutare in quale percentuale i miglioramenti generali misurati siano dovuti agli effetti del Piano. Per fare questo, si dovrà ricorrere a due procedure, da un lato la stima degli effetti dovuti a fattori esterni al Piano (es. misure realizzate nell'ambito di altri programmi, miglioramento delle performance di sicurezza dei veicoli), dall'latro una di dettaglio degli effetti delle singole misure realizzate nell'ambito del Piano. La combinazione delle due procedure consentirà di poter stimare con sufficiente affidabilità i reali risultati del Piano.

La valutazione condotta in questo modo consentirà sia di comprendere se il Piano stia producendo i risultati attesi, sia, in caso di difformità, di identificare le cause ed i possibili interventi correttivi.

I risultati di tali valutazioni, uniti al confronto con i decisori politici e le Istituzioni internazionali, condurranno all'aggiornamento del Piano, che, sulla base dell'Articolo 32, comma 3, della legge 144 del 1999, deve essere condotto ogni tre anni.

Considerando l'orizzonte temporale decennale del Piano e la previsione che il primo programma di attuazione venga approvato nel 2021, l'aggiornamento del PNSS 2030 viene previsto al momento per il 2024 ed il 2027.

[54] Alcuni di questi indicatori, di livello strategico, verranno raccolti direttamente dal MIT. Altri dovranno essere raccolti e forniti dagli Enti beneficiari. A tale scopo, il Piano conterrà le specifiche tecniche, in maniera tale che la raccolta dati venga svolta in maniera coerente ed uniforme per tutti gli interventi.

Il Piano dovrà indicare anche i meccanismi di premialità necessari per indurre gli Enti beneficiari a condurre le attività di monitoraggio. Questi si rendono necessari per il fatto che i dati di monitoraggio devono riferirsi ad intervalli temporali sufficientemente ampi, che in molti casi vanno oltre la conclusione dell'intervento. Per tale motivo può non essere sufficiente un meccanismo di mancata erogazione dei fondi in caso di inadempienza, ma bisogna ricorrere a meccanismi di premialità, che mettano in correlazione la fornitura dei dati di monitoraggio con la partecipazione ai programmi attuativi successivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. LE AZIONI PER LA SICUREZZA STRADALE DI LIVELLO REGIONALE

La Regione Campania è già impegnata operativamente sui temi della sicurezza stradale dal 2000[55], anche in ragione della complessità del sistema infrastrutturale generata:

- dall'intenso utilizzo del territorio (la densità di popolazione è praticamente doppia rispetto alla media nazionale) e, conseguentemente, delle reti di connessione;
- dalla complicata morfologia che ha condizionato (e condiziona) l'evoluzione degli assetti infrastrutturali, sia per quanto riguarda l'allocazione delle risorse investite (tenuto conto della necessità di mitigare gli inevitabili squilibri tra aree interne ed aree urbane e costiere generati da densità di popolazione ben differenti) sia per quanto riguarda la realizzazione materiale delle opere.

Una rete stradale che ha seguito l'evoluzione nel tempo dello sviluppo del territorio e della crescita degli insediamenti (urbani e produttivi) non può che manifestare, in un sistema divenuto maturo, diffuse situazioni di inadeguatezza delle caratteristiche geometrico-funzionali rispetto alle esigenze di qualità della circolazione e di sicurezza.

Alla complessità di carattere generale si aggiungono specificità locali di alcuni ambiti territoriali, quali la presenza di collegamenti interrotti da dissesti idrogeologici oppure caratterizzati da elevata vulnerabilità per inadeguatezza del corpo stradale o per il degrado infrastrutturale; la mancanza di percorsi alternativi in tali ambiti particolari, sia per le direttrici di livello nazionale che per quelle d'interesse regionale e provinciale, sollecita la pianificazione di interventi diffusi volti a migliorare la resilienza del sistema, l'accessibilità dei territori, la qualità della circolazione ed il livello di sicurezza.

Si deve in tal senso interpretare la sempre attiva partecipazione della Regione alle azioni di attuazione della pianificazione nazionale che, pur con disponibilità finanziarie limitate e frazionate nel tempo, ha saputo promuovere la cultura dell'intervento sistematico ai fini della sicurezza stradale da parte di Enti locali e soggetti gestori, conseguendo impatti positivi.

Oltre all'aspetto infrastrutturale, è stata curata anche la realizzazione, in accordo con il PNSS, di azioni collaterali quali:

- la redazione di piani della sicurezza stradale e del traffico;
- la formazione dei tecnici comunali, provinciali e degli agenti di Polizia Municipale;
- la trattazione dell'educazione stradale nelle scuole;
- la divulgazione della cultura della sicurezza stradale e la sensibilizzazione delle popolazione attraverso campagne informative.

3.1 L'attuazione del PNSS in Campania dal 2000 in poi

Per il Primo Programma di Attuazione ("Programma Annuale di Attuazione 2002") la Regione Campania ha definito le procedure concorsuali per l'attribuzione a Province e Comuni, della somma complessiva di euro 11.406.855,00 erogata attraverso impegno quindicennale finalizzato all'accensione di mutui da parte degli Enti ammessi a contributo, per la realizzazione di interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale, coerenti con le finalità ed i contenuti indicati nel Piano e nel Programma nazionali.

La Regione Campania ha quindi bandito una procedura concorsuale per l'assegnazione di contributi finanziari per lo sviluppo delle attività previste dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e dal Primo Programma annuale di Attuazione 2002 a favore delle Amministrazioni Comunali e Provinciali (o a raggruppamenti di tali Amministrazioni) della Regione Campania, per la realizzazione di interventi da realizzare nel territorio della Regione. Tali contributi sarebbero stati assegnati sulla base di una Proposta, secondo le modalità riportate nella Documentazione Tecnica approvata con deliberazione di G.R. n. 3565 del 5/12/03.

Sul BURC n. 1 del 5 gennaio 2004 è stato pertanto pubblicato il Bando per l'assegnazione di contributi finanziari per la realizzazione delle azioni previste dal "Primo programma annuale di attuazione" del piano nazionale della sicurezza stradale (approvato con DD n. 2397 del 19.12.2003) per la somma complessiva di euro di € 11.406.855,00.

[55] La Regione Campania è impegnata dal 2000 nell'attuazione di iniziative a sostegno degli Enti locali (Province e Comuni), finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione stradale. In particolare, attraverso la pubblicazione di quattro bandi nel periodo 2001 – 2003, sono stati assegnati e sono tuttora in corso di assegnazione contributi finanziari alle Province ed ai Comuni per interventi di settore e per la pianificazione della mobilità finalizzata al miglioramento della sicurezza stradale. Complessivamente sono state destinate risorse finanziarie per circa 5 milioni di euro, erogate agli Enti vincitori attraverso quote di finanziamento dei progetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La partecipazione al Bando è stata subordinata alla presentazione di Progetti diretti alla realizzazione di una o più delle seguenti azioni:

a. progettazione e realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle strade extraurbane a rischio, previsti nei Piani provinciali della sicurezza stradale o la cui necessità sia scaturita da indagini e/o analisi effettuate dall'Amministrazione proponente o programmati con riferimento agli Allegati Tecnici al Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
b. progettazione e realizzazione di interventi per la messa in sicurezza di ambiti urbani a rischio, previsti nei Piani della sicurezza stradale urbana o individuati sulla base di indagini e/o analisi realizzate ed approvate dall'Amministrazione proponente;
c. progettazione e realizzazione di interventi di moderazione del traffico finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale in ambito urbano, con particolare riguardo alle esigenze delle utenze deboli (pedoni, conducenti dei veicoli a due ruote, persone con limitate o ridotte capacità motorie, anziani), attraverso interventi quali: realizzazione di zone 30, realizzazione di reti di percorsi pedonali, creazione di aree a prevalente o esclusivo uso pedonale, realizzazione di piste ciclabili, messa in sicurezza di intersezioni, miglioramento della visibilità e/o dell'illuminazione, sistemazione di stazionamenti o fermate dei mezzi per il trasporto collettivo;
d. creazione di centri per il monitoraggio del fenomeno di incidentalità e dei fattori di rischio per la sicurezza stradale, anche al fine di garantire la possibilità di georeferenziare (in coordinate geografiche standard) quanto meno gli incidenti stradali sulle strade di competenza dell'Ente proponente (o degli Enti che costituiscono il raggruppamento). I centri di monitoraggio realizzati dalle Province avrebbero costituito riferimento e supporto per i Comuni della Provincia stessa nella raccolta dei dati di incidentalità, nonché la base informativa in grado di memorizzare almeno i dati sull'incidentalità richiesti dall'ISTAT – ACI;
e. rafforzamento e creazione di uffici di Polizia (Stradale, Municipale o Locale) dedicati in modo specifico alla raccolta e all'elaborazione di dati sugli incidenti stradali e sull'attività sanzionatoria, nonché ad azioni specifiche di prevenzione, controllo e repressione finalizzate a ridurre il rischio di incidente;
f. acquisto di tecnologie per la rilevazione a distanza delle infrazioni;
g. informazione e sensibilizzazione dei docenti e/o degli allievi degli istituti scolastici sulle problematiche connesse alla sicurezza stradale;
h. Piani provinciali della sicurezza stradale e Piani della sicurezza stradale urbana.

Come previsto dal Bando, alcune tra le predette attività (punti d. e f.) erano riservate a Province, Comuni o raggruppamenti di Comuni, territorialmente contermini, con popolazione di almeno 100.000 abitanti. Le Province che, invece, intendevano realizzare le azioni di cui ai punti e. ed f. avrebbero dovuto presentare la Proposta in partenariato con il Compartimento Polizia Stradale della Regione Campania. L'attività di cui al punto g. era riservata alle Province della Regione Campania, che avrebbero dovuto presentare la proposta in partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e con la Direzione Interregionale dell'ACI. Le attività di cui al punto h. erano riservate alle Province, ai Comuni o raggruppamenti di Comuni con popolazione di almeno 50.000 abitanti.

Con DD n. 569 del 21 dicembre 2004 è stato approvato l'elenco dei progetti per l'assegnazione dei contributi relativi al "Primo Programma Annuale di Attuazione" del Piano nazionale della Sicurezza Stradale'. Gli enti ammessi all'erogazione del contributo quindicennale sono stati 21 (Provincia di Benevento, Comune di Salerno, Comune di Marcianise, Comune di Cava de' Tirreni, Comune di Boscoreale, Provincia di Avellino, Comune di Francolise, Provincia di Caserta, Provincia di Salerno, Comune di Torre del Greco, Comune di Quarto, Comune di Eboli, Comune di Caserta, Comune di San Mango Piemonte, Comune di Aversa, Comune di Giffoni sei Casali, Provincia di Napoli, Comune di Giugliano, Comune di Piedimonte Matese, Comune di Atripalda e Comune di Vallata); tuttavia, gli enti che hanno effettivamente avviato i predetti progetti sono stati 8, di seguito elencati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 19: Enti che hanno avviato i progetti nell'ambito del "Primo Programma Annuale di Attuazione" del PNSS.

Soggetto attuatore	*Nome progetto*	*Costo totale progetto [€]*	*Contributo assegnato [€] (cofinanziamento statale)*
Comune di Torre del Greco	Messa in sicurezza accessi agli istituti scolastici e redazione PSSU	415.790,00	296.249,90
Comune di Quarto	Messa in sicurezza accessi scuole e 2 intersezioni	300.000,00	228.000,00
Provincia di Napoli	Misure integrate per la sicurezza stradale: centro di monitoraggio, formazione nelle scuole	1.428.572,00	950.000,00
Comune di Giugliano	PSSU e messa in sicurezza di 9 intersezioni	1.428.571,00	950.000,00
Comune di Piedimonte Matese	Messa in sicurezza intersezioni a rischio	370.000,00	281.200,00
Comune di Atripalda	Realizzazione rotatoria	374.965,00	284.973,40
Comune di Vallata	Nucleo antico zona 30	400.000,00	285.000,00
Comune di Sorrento	Messa in sicurezza dei percorsi pedonali	70.000,00	59.959,25

La Regione Campania, per la realizzazione del "Secondo Programma Annuale di Attuazione" del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale", approvato con delibera CIPE n. 81 del 13/11/2003, ha poi definito con proprio Bando (approvato con il DD n. 245 del 15.6.2005) le procedure per l'attribuzione a Province e Comuni della somma complessiva di euro € 13.305.960,00, da erogarsi attraverso impegno quindicennale finalizzato all'accensione di mutui da parte degli Enti ammessi a contributo per la realizzazione di interventi nel settore della sicurezza stradale.

La Regione ha bandito una procedura concorsuale per l'assegnazione di contributi finanziari alle Province ed ai Comuni (o a raggruppamenti di tali Amministrazioni) della Regione Campania, assegnabili sulla base di una Proposta, redatta secondo le indicazioni riportate nella documentazione tecnica approvata con deliberazione di G.R. n 675 del 31.05.2005.

Hanno potuto presentare domanda per accedere ai contributi i Comuni e le Province della Regione Campania, singolarmente o in raggruppamento, che hanno potuto avanzare un'unica proposta che non risultasse già assegnataria di contributi finanziari da parte della Regione Campania o di altre Amministrazioni.

Il Bando ha previsto la finanziabilità delle proposte concernenti uno o più dei seguenti interventi:

a. progettazione e realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle strade extraurbane a rischio, individuate nell'Allegato Tecnico del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale o nei Piani Provinciali della Sicurezza Stradale o sulla base di indagini e/o analisi effettuate dall'Amministrazione proponente;
b. progettazione e realizzazione di interventi per la messa in sicurezza di ambiti urbani, di moderazione del traffico, con particolare riguardo alle esigenze delle utenze deboli (pedoni, conducenti dei veicoli a due ruote, persone con limitate o ridotte capacità motorie), realizzazione di zone 30, di reti di percorsi pedonali, realizzazione di piste ciclabili, messa in sicurezza di intersezioni, interventi di miglioramento della visibilità e dell'illuminazione;
c. creazione di centri multiservizi per il monitoraggio del fenomeno di incidentalità e dei fattori di rischio per la sicurezza stradale anche al fine di assicurare la georeferenziazione degli incidenti stradali che avvengono sulle strade di competenza dell'Ente proponente (o degli Enti che costituiscono il raggruppamento);
d. realizzazione, di concerto con gli uffici di Polizia (Stradale, Municipale o Locale), di azioni specifiche di prevenzione e controllo finalizzate a ridurre il rischio di incidente, al miglioramento della raccolta e dell'elaborazione di dati sugli incidenti stradali, sui fattori comportamentali di rischio e sull'attività sanzionatoria;
e. acquisto di tecnologie telematiche omologate per la rilevazione delle infrazioni;
f. acquisto di tecnologie da installare a bordo dei veicoli delle flotte dedicate al trasporto pubblico di linea e non di linea, con le relative attività di promozione, per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico oppure per l'accertamento dei sinistri e delle dinamiche degli stessi, per la verifica delle richieste di risarcimento, nonché per la gestione delle emergenze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. informazione e sensibilizzazione dei docenti e degli allievi degli istituti scolastici sulle problematiche connesse alla sicurezza stradale;
h. redazione di Piani Provinciali della Sicurezza Stradale, di Piani della Sicurezza Stradale Urbana o di

Le attività di cui ai punti c., d., f. e g. sono state riservate alle Province e ai Comuni o raggruppamenti di Comuni, territorialmente contermini, con popolazione di almeno 100.000 abitanti. Le Province che intendevano realizzare le azioni di cui a punti c., d. ed e. hanno presentato la Proposta in partenariato con il Compartimento Polizia Stradale della Regione Campania. Le Province ed i Comuni o raggruppamenti di Comuni che hanno inteso realizzare l'azione di cui al punto f. hanno dovuto presentare la Proposta in partenariato con almeno un'azienda di trasporto pubblico locale o con almeno una cooperativa di operatori del trasporto pubblico non di linea che opera sul territorio di competenza del o degli Enti che formulano la proposta. Le Province e i Comuni o raggruppamenti di Comuni che hanno inteso realizzare l'azione di cui al punto g., hanno dovuto presentare la Proposta in partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e con la Direzione Interregionale dell'ACI. Inoltre, le Province e i Comuni ammessi a finanziamento per le azioni c. e g. hanno dovuto concordare le modalità di esecuzione dell'intervento con l'ARCSS (Agenzia Regionale Campana Sicurezza Stradale) a valle dell'ammissione a contributo. Le attività di cui al punto h. sono state infine riservate alle Province e ai Comuni o raggruppamenti di Comuni territorialmente contermini con popolazione di almeno 30.000 abitanti.

Con DD n. 129 del 7 marzo 2006 è stato approvato l'elenco dei progetti per l'assegnazione dei contributi relativi al "Secondo Programma Annuale di Attuazione" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Gli enti ammessi sono stati 34 (Comune di Eboli, Comune di Salerno, Provincia di Caserta, Provincia di Salerno, Comune di Mondragone, Comune di Ariano Irpino, Comune di Conza della Campania, Comune di Napoli, Provincia di Benevento, Comune di S. Maria Capua Vetere, Comune di Frattamaggiore, Comune di Contrada, Comune di Monteforte Irpino, Comune di Aversa, Comune di Ascea, Comune di Casamarciano, Comune di Teggiano, Comune di Avellino, Comune di Montoro Inferiore, Comune di Alife, Comune di Grottolella, Comune di Palma Campania, Comune di S. Sebastiano al Vesuvio, Comune di Baiano, Comune di Mugnano del Cardinale, Comunità Montana Zona Penisola Amalfitana, Comune di Serre, Comune di S. Michele Serino, Comune di Falciano del Massico, Comune di Atripalda, Comune di Oliveto Citra, Comune di Sorrento, Comune di sala Consilina e Comune di Pietrastornina); tuttavia, gli enti che hanno effettivamente avviato i predetti progetti sono stati 15, di seguito elencati in tabella.

Tabella 20: Enti che hanno avviato i progetti nell'ambito del "Secondo Programma Annuale di Attuazione" del PNSS.

Soggetto attuatore	***Nome progetto***	***Costo totale progetto [€]***	***Contributo assegnato [€] (cofinanziamento statale)***
Comune di Salerno	CIRIS Centrale e Interventi per la riduzione della incidentalità a Salerno	1.436.067,00	914.056,75
Comune di Ariano Irpino	Realizzazione intersezioni a rotatoria	975.000,00	285.000,00
Comune di Napoli	Interventi per la Sicurezza stradale nel Comune di Napoli	1.450.000,00	950.000,00
Provincia di Benevento	Completamento Centro provinciale di monitoraggio	680.000,00	361.000,00
Comune di S. Maria C.V.	Realizzazione di messa in sicurezza strade	416.840,00	277.198,60
Comune di Ascea	Messa in sicurezza stradale	300.000,00	242.250,00
Comune di Casamarciano	Piano Sicurezza e Piano Urbano del traffico	266.000,00	214.700,00
Comune di Avellino	Miglioramento della sicurezza stradale di Avellino	700.000,00	475.000,00
Comune di Montoro Inferiore	Messa in sicurezza intersezioni con la realizzazione di rotatoria	220.146,00	177.313,70
Comune di Palma della Campania	Realizzazione di intersezioni a rotatoria	350.025,00	282.644,95
Comune di S. Sebastiano al Vesuvio	Realizzazione zona 30 messa in sicurezza accesso scolastico	400.000,00	285.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto attuatore	*Nome progetto*	*Costo totale progetto [€]*	*Contributo assegnato [€] (cofinanziamento statale)*
Comune di Baiano	Progetto sicurezza stradale del centro di Baiano	374.565,00	284.669,40
Comune di Serre	Messa in sicurezza di Via Salvo d'Acquisto e Via XX Settembre	350.000,00	275.500,00
Comune di Falciano del Massico	Realizzazione di rotatoria e aiuole spartitraffico	129.018,00	104.181,72
Comune di Pietrastornina	Realizzazione marciapiedi lungo Corso Partenio	350.000,00	280.250,00

Con la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007) è stata prevista la spesa di 53 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 per il finanziamento delle attività connesse all'attuazione, alla valutazione ed all'aggiornamento del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Il CIPE, con delibera n. 143 del 21.12.2007 ha approvato il Terzo Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale riferito all'annualità 2007 e con decreto del Ministero dei Trasporti n. 20712 del 27.12.2007 si è proceduto alla ripartizione delle previste quote su base regionale e si è assegnato alla Regione Campania la somma di € 2.583.677 quale limite di impegno per l'anno 2007, sulla base dei criteri indicati nel terzo programma annuale.

In data 25 settembre 2008 è stata stipulata una Convenzione tra il Ministero dei Trasporti e la Regione Campania per il programma attuativo per il trasferimento dei fondi relativi al 3° Programma del PNSS e la Giunta regionale (con deliberazione n. 1718 del 20 novembre 2009) ha incaricato l'ex A.G.C. Trasporti e Viabilità a provvedere alla pubblicazione del relativo bando, approvato con DD n. 558 del 25.11.2009.

Con il Bando sono stati individuati tre macro-settori (A, B e C) ai quali riferire gli interventi concretamente realizzabili:

1) il Settore A (Rafforzamento della capacità di governo della sicurezza stradale), costituito da tre campi di azione: A1) Definizione e attuazione di piani di formazione al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello della programmazione, pianificazione e gestione del sistema di interventi a favore della sicurezza stradale; A2) Iniziative rivolte al contrasto dei comportamenti ad alto rischio; A3) Definizione e attuazione di protocolli e moduli operativi per la regolamentazione del traffico, il miglioramento della segnaletica e l'esercizio delle attività di prevenzione, controllo, dissuasione, repressione dei comportamenti ad elevato rischio e per l'attività di primo e pronto soccorso, al fine di migliorare il rapporto tra mezzi impegnati e risultati conseguiti, sia in termini di riduzione dell'incidentalità, sia in termini di riduzione degli effetti degli incidenti stradali sulle persone;

2) il Settore B (formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale), costituito da due campi di azione: B1) definizione e realizzazione di progetti pilota nel campo della formazione alla mobilità, sicura e sostenibile, della popolazione in età scolare, secondo criteri di sistematicità, coerenza, integrazione, orientamento su obiettivi specifici e misurabili, monitoraggio dei risultati e valutazione della loro efficacia, condivisione dei risultati delle esperienze; B2) campagne locali di informazione e sensibilizzazione da integrare in una banca generale di comunicazione per la sicurezza;

3) il Settore C (interventi per la messa in sicurezza di strade in relazione alle componenti di incidentalità prioritarie), costituito da cinque campi di azione: C1) individuazione delle tratte stradali extraurbane che presentano le maggiori concentrazioni di vittime per incidenti stradali, analisi dei fattori di rischio, definizione della gamma di interventi efficaci per eliminare o ridurre i fattori di rischio, valutazione delle alternative e scelta della alternativa più soddisfacente, sua definizione progettuale e realizzazione dell'intervento (o degli interventi) ; C2) piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità stradale; C3) riduzione dei maggiori divari di rischi esistenti a livello provinciale, attraverso piani di azione che rispondano ad uno specifico protocollo e che prevedano anche attuazioni pilota; C4) misure per la messa in sicurezza della mobilità su due ruote a motore basate sull'analisi dell'incidentalità specifica, sull'individuazione delle situazioni e dei fattori di rischio presenti sul territorio di competenza; C5) progetti pilota e interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti casa-lavoro, con particolare riferimento al pendolarismo, basati sull'analisi dell'incidentalità specifica, sull'individuazione dei fattori di rischio e delle possibili soluzioni, progettazione delle misure di messa in sicurezza e loro attuazione.

Con DD n. 189 del 23.6.2010, in esito all'approvazione della graduatoria finale, sono stati ammessi a finanziamento n. 11 interventi relativi ai seguenti enti: Comune di Benevento, Provincia di Salerno, Comune di Salerno, Comune di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mercogliano, Comune di Avellino, Comune di Giffoni Valle Piana, Provincia di Benevento, Comune di Quarto, Comune di Teano, Comune di Caivano e Provincia di Avellino. Tuttavia, gli enti che hanno avviato effettivamente i progetti sono stati 9 (si veda tabella di seguito).

Tabella 21: Enti che hanno avviato i progetti nell'ambito del "Terzo Programma Annuale di Attuazione" del PNSS.

Soggetto attuatore	*Nome progetto*	*Costo totale progetto [€]*	*Contributo assegnato [€]*
Comune di BENEVENTO	Progetto per la realizzazione di interventi per il miglioramento della sicurezza stradale sul territorio comunale.	380.000,00	171.000,00
Provincia di SALERNO	Strade Sicure	825.000,00	300.000,00
Comune di MERCOGLIANO	Piano di miglioramento della sicurezza stradale sulla rete stradale di Mercogliano	400.000,00	200.000,00
Comune di AVELLINO	Centro di Monitoraggio della Sicurezza Stradale e Mobilità e realizzazione di una ZTL	889.000,00	400.000,00
Comune di GIFFONI VALLE PIANA	Piano Generale del Traffico urbano ed interventi di messa in sicurezza	200.000,00	100.000,00
Provincia di BENEVENTO	Formazione e Prevenzione: verso una nuova cultura della sicurezza stradale	364.000,00	182.000,00
Comune di CAIVANO	Caivano Sicura	782.560,00	300.000,00
Comune di AVELLINO	Piano generale del traffico urbano ed interventi di messa in sicurezza	400.000,00	200.000,00
Comune di BELLIZZI	Piano generale del traffico urbano e messa in sicurezza	400.000,00	200.000,00

Con la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007) è stata prevista la spesa di 53 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 per il finanziamento delle attività connesse all'attuazione, alla valutazione ed all'aggiornamento del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.

La delibera CIPE n. 108 del 18 dicembre 2008 ha approvato il 4° e 5° Programma del predetto Piano e, successivamente, con il decreto ministeriale 29 dicembre 2008 n. 296 è stata ripartita la somma di euro 53 milioni, relativa all'esercizio finanziario 2008 per il 4° Programma, attribuendo alla Regione Campania la somma di euro 2.907.919,00; mentre con il decreto ministeriale n. 563 del 10 luglio 2009 il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ripartito le risorse finanziarie del 5° Programma pari ad euro 31.350.000,00, relative all'esercizio finanziario 2009, attribuendo alla Regione Campania la somma di euro 1.720.049,10.

Con decreto ministeriale n. 1917 del 21 giugno 2010 è stata quindi approvata la convenzione stipulata tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Campania, concernente il trasferimento dei fondi relativi al 4° e 5° Programma di Attuazione del P.N.S.S, per complessivi euro 4.627.968,10 (somma di euro 2.907.919,00 + 1.720.049,10)

Anche con questo Bando sono stati individuati tre macro-settori (A, B e C) ai quali riferire gli interventi concretamente realizzabili:

1) il Settore A (Rafforzamento della capacità di governo della sicurezza stradale), costituito da tre campi di azione: A1) definizione e attuazione di piani di formazione e di addestramento al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello della programmazione, pianificazione e gestione del sistema di interventi a favore della sicurezza stradale; A2) realizzazione di centri di monitoraggio provinciali e comunali finalizzati ad analizzare e diffondere lo stato e l'evoluzione della sicurezza stradale, i fattori di rischio, le misure intraprese per migliorare la sicurezza stradale, nonché i risultati raggiunti da tali misure e la loro efficacia;

A3) iniziative rivolte al contrasto dei comportamenti ad alto rischio;

2) il Settore B (formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale), costituito da tre campi di azione:

B1) definizione e realizzazione di progetti pilota nel campo della formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare; B2) campagne locali di informazione e sensibilizzazione da integrare in una banca generale di comunicazione per la sicurezza stradala; B3) costituzione di consigli, consulte e associazioni per promuovere la diffusione della cultura della sicurezza stradale e/o la realizzazione di misure per migliorare la sicurezza stradale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) il Settore C (interventi su componenti di incidentalità prioritarie ai fini del miglioramento complessivo della sicurezza stradale nel Paese, costituito da sette campi di azione: C1) individuazione delle tratte stradali extraurbane che presentano le maggiori concentrazioni di vittime per incidenti stradali, analisi dei fattori di rischio e definizione della gamma di interventi efficaci per eliminare o ridurre i fattori di rischio; C2) piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità, attraverso misure di regolamentazione del traffico, riqualificazione del sistema viario, interventi urbanistici ("Progetto città sicure"); C3) piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclo pedonale; C4) misure per la messa in sicurezza della mobilità su due ruote a motore; C5) misure a favore del miglioramento della sicurezza della mobilità su strada dei cittadini anziani attraverso una adeguata informazione sui rischi specifici della mobilità su strada nella età più avanzata, i rischi indotti dall'uso di farmaci, la creazione di servizi di trasporto dedicati, la realizzazione di percorsi ciclo pedonali e aree di incontro ideati in modo specifico per le esigenze di sicurezza degli anziani; C6) progetti pilota e interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti casa-lavoro, con particolare riferimento al pendolarismo; C7) riduzione dei maggiori divari di rischio esistenti a livello provinciale attraverso piani di azione che rispondano ad uno specifico protocollo e che prevedano anche attuazioni pilota.

La Regione Campania, con DD n. 41 dell'11.6.2014, ha approvato la graduatoria e definito l'elenco delle proposte ammesse a contributo nell'ambito del 4° e 5° Programma.

Con nota n. 280210 del 22.4.2016, per ragioni organizzative e di accelerazione delle erogazioni, la Direzione generale per la mobilità ha comunicato al MIT la suddivisione degli enti, originariamente inseriti in unica graduatoria, in due elenchi proceduralmente distinti tra 4° e 5° Programma:

Tabella 22: Graduatoria del IV Programma.

N.	*Programma*	*Ente*	*Contributo assegnato €*
1	IV	Provincia di Salerno	135.000,00
2	IV	Comune di Pomigliano d'Arco	300.000,00
3	IV	Comune di Cava de' Tirreni	300.000,00
4	IV	Comune di Castellabate	200.000,00
5	IV	Comune di S. Marco Evangelista	68.200,00
6	IV	Comune di Casandrino	107.349,67
7	IV	Comune di S. Valentino Torio	199.650,00
8	IV	Comune di S. Giorgio a Cremano	200.000,00
9	IV	Comune di Monteforte Irpino	90.000,00
10	IV	Provincia di Benevento	200.000,00
11	IV	Comune di Nola	191.093,00
12	IV	Comune di Saviano	97.900,00
13	IV	Comune di Ischia	199.650,00
14	IV	Comune di Mirabella Eclano	165.000,00
15	IV	Comune di Angri	200.000,00
	IV	6% 4° Programma (art. 2, c. 1, Conv. Ministero-Regione)	174.475,14
		Totale	**2.828.318,10**

Tabella 23: Graduatoria del V Programma.

N.	*Programma*	*Ente*	*Contributo assegnato [€]*
16	V	Comune di Benevento	300.000,00
17	V	Comune di Napoli	600.000,00
18	V	Comune di Torre del Greco	300.000,00
19	V	Comune di Maiori	199.650,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	*Programma*	*Ente*	*Contributo assegnato [€]*
20	V	Provincia di Napoli	400.000,00
		Totale	**1.799.650,00**
		Totale IV e V Programma	**4.627.968,10**

Tuttavia, a seguito delle revoche per gli interventi relativi a due Enti inseriti nell'elenco del IV Programma – Comune di Angri (DD n. 61 del 28.2.2017) e Provincia di Benevento (DD n. 60 del 28.2.2017) – e per tre Enti inseriti nel V Programma - Comune di Torre del Greco (DD n. 237 del 23.9.2015), Comune di Maiori (DD n. 50 dell'1.3.2016) e Provincia di Napoli (DD n. 42 dell'1.3.2016), il conseguenziale scorrimento della graduatoria ha reso possibile procedere all'assegnazione di contributi ai seguenti ulteriori enti collocati nella graduatoria di merito:

Tabella 24: Ulteriori assegnazioni di contributi a seguito di scorrimento di graduatoria.

Ente	*DD assegnazione contributo*	*Contributo assegnato [€]*
Comune di Bracigliano	DD n. 108 del 13.04.2016	300.000,00
Comune di S. Nicola La Strada	DD n. 282 del 01.08.2016	80.693,79
Comune di Airola	DD n. 281 del 27.07.2016	100.000,00
Comune di Poggiomarino	DD n. 105 del 29.03.2018	175.000,00
Comune di Palma Campania	DD n. 104 del 29.03.2018	110.000,00
Comune di Piedimonte Matese	DD n. 103 del 29.03.2018	200.000,00

Si segnala che due Enti, - Comune di Mirabella Eclano (AV) e Comune di Nola (NA) – a tutt'oggi non hanno sottoscritto la Convenzione con la Regione, nonostante siano stati a ciò invitati, e pertanto l'Amministrazione regionale provvederà, ove non intervengano loro diverse determinazioni, alla formale revoca del contributo loro assegnato.
A seguito delle variazioni intercorse, i progetti inseriti nell'elenco del **V Programma** sono quelli riportati nella tabella seguente.

Tabella 25: Progetti inseriti nell'elenco del V Programma.

N.	*Programma*	*Ente*	*Costo totale intervento [€]*	*Contributo assegnato €*
1	V	Comune di Benevento	895.309,00	300.000,00
2	V	Comune di Napoli	1.500.000,00	600.000,00
3	V	Comune di Bracigliano	825.000,00	300.000,00
4	V	Comune di S Nicola La Strada	161.387,58	80.693,79
5	V	Comune di Airola	200.000,00	100.000,00
6	V	Comune di Poggiomarino	350.000,00	175.000,00
7	V	Comune di Palma Campania	200.000,00	110.000,00
8	V	Comune di Piedimonte Matese	450.000,00	200.000,00
			Totale	**1.865.693,79**

Si segnala che cinque tra i predetti Enti inseriti nel V Programma (Comune di Benevento, Comune di S. Nicola La Strada, Comune di Poggiomarino, Comune di Palma Campania e Comune di Piedimonte Matese) non hanno mai sottoscritto la convenzione con la Regione; l'Amministrazione regionale, ove non intervengano loro diverse determinazioni, procederà anche in questo caso alla formale revoca del contributo assegnato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, nell'ambito del predetto elenco relativo al **V Programma** del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, ad oggi risultano avviati ed in corso di completamento soltanto gli interventi relativi ai tre enti riportati nella tabella seguente.

Tabella 26: Interventi avviati e i corso di completamento nell'ambito del V Programma.

Ente	*Costo complessivo*	*Contributo assegnato*
2) Comune di Napoli	1.500.000,00	600.000,00
3) Comune di Bracigliano (SA)	825.000,00	300.000,00
5) Comune di Airola (BN)	200.000,00	100.000,00

3.2 Interventi realizzati sulla rete stradale regionale con finalità di sicurezza stradale

A settembre 2013 con la delibera di Giunta regionale n. 377 , nell'ambito dell'Intesa Generale Quadro (IGQ) di aggiornamento del Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS) ricadenti nel territorio campano, sottoscritta con il Governo nazionale il 26 febbraio 2014, è stato inserito un Programma di interventi per l'incremento dei livelli di sicurezza sulla rete stradale di interesse regionale, da finanziarsi con le risorse del POR 2014-2020. A dicembre 2013, nel "Documento Strategico Regionale (DSR)" relativo alla programmazione 2014-2020, approvato con delibera di Giunta regionale n. 527 del 09/12/2013, la Regione ha formalizzato la sua decisione di continuare a "*puntare sul tema della sicurezza della circolazione, sia con la programmazione di interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti, che con l'applicazione di tecnologie di tipo ITS per il monitoraggio e la gestione della rete, nonché con la possibile realizzazione di vie di fuga per l'esodo dalle aree soggette a particolari rischi ambientali, come quella vesuviana e flegrea*". Si è, in tal modo, costruito un percorso amministrativo che negli anni ha consentito di dare una sponda finanziaria alla ampia progettualità che è stata redatta nel corso del tempo , a tutte le scale territoriali, per affrontare le molteplici criticità del sistema infrastrutturale.

Negli anni più recenti, quindi, alle risorse messe in campo dal PNSS[56], sempre sotto forma di cofinanziamento e purtroppo nel tempo decrescenti, si sono affiancate, sino a sovrapporsi per quantità ed intensità, risorse rinvenienti dal POR 2014-20, per quanto ammissibile in termini di messa in sicurezza e rifunzionalizzazione delle connessioni stradali (interventi comunque capaci di impatti positivi in termini di miglioramento della sicurezza circolazione), così come le iniziative inserite nel Piano dei servizi di manutenzione delle strade regionali (DGR n. 191 dell'11 aprile 2017[57]) e nella delibera CIPE 54/2016[58].

Nella definizione degli assi tematici, infatti, il D.D. n. 3 del 26/03/2018 di approvazione dell'avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla presentazione di progetti coerenti con i programmi di intervento sulla viabilità regionale finanziati con le risorse FSC 2014/2020 di cui alla Delibera CIPE 54/2016, richiama nell'Asse tematico D (Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente) i seguenti indirizzi strategici[59]:

[56] Con Decreti del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti sono state ripartite le risorse (pari a € 12.348.426,00, ad esempio, nel 2016, importi su cui si è costruita la tradizionale procedura concorsuale di novembre 2018 in Regione Campania) tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con criterio analogo a quello precedentemente utilizzato nei programmi di attuazione del PNSS, prevedendo, per ciascuna Regione/PA, una quota fissa di € 150.000,00 ed una quota variabile calcolata in proporzione al costo sociale dei pedoni e dei ciclisti morti e feriti per incidente stradale di ciascun ente territoriale.

[57] Con la DGR n. 191 del 11 aprile 2017, la Giunta Regionale ha stanziato le risorse, per la gestione delle strade, alle Province della Campania e alla Città Metropolitana di Napoli, dando priorità alle risorse attinenti alla sicurezza stradale e alle verifiche sulla vulnerabilità dei ponti, cavalcavia e viadotti della rete stradale di proprietà regionale.
Con questa Delibera, si è proceduto al trasferimento delle risorse programmate previa acquisizione, da ciascuno dei beneficiari, dell'elenco degli interventi da finanziare, secondo indirizzi e finalità fissate dal provvedimento.
Si è stabilito anche che, nei casi urgenti, ai fini della sicurezza stradale, la Direzione Mobilità della Regione provvederà a compulsare l'Ente competente e, nei casi di inerzia, eserciterà il proprio potere di procedere direttamente sulle risorse assegnate.

[58] Nel caso della Delibera CIPE 54/2016, a valere sul FSC 2014-20, il bando prevedeva espressamente l'obiettivo di "*potenziare la sicurezza nella circolazione, anche riservando alla amministrazione regionale la facoltà, avvalendosi delle risorse afferenti alla Delibera CIPE 54/2016, di garantire la manutenzione straordinaria delle strade di proprietà regionale che presentano conclamati profili di pericolosità per la circolazione stradale*".

[59] Nella definizione dei criteri di valutazione, in termini di coerenza strategica tematica, è previsto di premiare la "*Coerenza strategica degli interventi con la programmazione nazionale e regionale, anche inerente alle pianificazioni urbanistiche di area vasta, garantita in via preferenziale dai progetti relativi a strade di collegamento tra più comuni che evidenzino in maniera immediata la finalità, in via alternativa, di evitare l'alta incidentalità, di potenziare la sicurezza nella circolazione, di favorire il decongestionamento del traffico nelle zone ad alta densità di transito*"

fonte: http://burc.regione.campania.it

- promuovere ed applicare misure volte ad assicurare la sicurezza stradale e la conseguente riduzione dell'incidentalità, attraverso il miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete ed eliminando i cosiddetti "punti neri", in linea con il decreto legislativo 35/2011 sulla gestione della sicurezza stradale;
- migliorare le condizioni di circolazione e ridurre conseguentemente l'incidentalità della rete.

Complessivamente dal 2018 ad oggi sono stati investiti dalla Regione Campania circa 600 milioni di euro, avviando a realizzazione oltre 300 interventi su altrettante arterie sulle quali per anni non si era intervenuto per effetto dei tagli ai trasferimenti dallo Stato centrale alle Province e ai Comuni.

La graduatoria della procedura concorsuale rivolta agli enti locali è tuttora in corso di validità, al fine di allocare eventuali ulteriori stanziamenti di risorse che si rendessero disponibili su progetti ritenuti ammissibili ma non finanziati in precedenza per insufficiente copertura finanziaria. La Regione Campania ha stanziato a novembre 2020 la somma di 9,6 milioni di Euro per il finanziamento di ulteriori 11 interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza delle strade della rete regionale; analogamente, ad aprile 2021 ha stanziato risorse per ulteriori 12,5 milioni di Euro nell'ambito del POC 2014/2020. I finanziamenti hanno riguardato i progetti esecutivi che ne avevano fatto richiesta e non avevano ancora ottenuto il finanziamento presentati dai comuni di: Frattaminore, San Giorgio del Sannio, Sant'Angelo di Alife, Casaluce, Cicciano, Alife, Nola, Raviscanina.

3.3 La proposta di Piano Regionale per la Sicurezza Stradale

Nel 2015 si è conclusa l'articolata fase di predisposizione della proposta di Piano Regionale della Sicurezza Stradale, arrivato a valle di una estesa partecipazione[60] innescata proprio dalle iniziative del PNSS. La redazione del Piano è stata portata avanti in parallelo con l'implementazione di una poderosa piattaforma informatica denominata Centro Regionale Integrato per la Sicurezza Stradale (CRISS), un DSS munito di una banca dati dei sinistri stradali, georiferiti su mappe regionali aggiornate, interrogabile anche dagli Enti Locali, utile non solo allo studio del fenomeno, ma anche e soprattutto alle azioni da intraprendere per ridurlo. In più, il CRISS consente agli Enti Locali di caricare i dati degli incidenti rilevati e di ottemperare agli obblighi di comunicazione all'ISTAT.

Il documento di Piano predisposto faceva innanzitutto il punto della situazione, per la prima volta in maniera organica e completa, sullo stato della sicurezza stradale in Campania, registrando il numero di incidenti verificatisi a partire dal 2000, la loro distribuzione per provincia, tipologia di strada, tipologia di evento a partire dai dati ufficiali di Aci e Istat, debitamente caricati nella banca dati del stesso CRISS.

Dopo aver fotografato la situazione di partenza, la proposta di piano individua gli obiettivi da perseguire e le azioni da intraprendere. I principali obiettivi, in coerenza con le politiche per la sicurezza stradale dell'Unione europea e con il piano nazionale della sicurezza stradale, erano: dimezzare entro il 2020 il numero di morti per incidenti stradali rispetto al 2010 (per arrivare poi a "zero vittime" entro il 2050), ridurre del 40% le persone che hanno subito gravi lesioni e azzerare il numero di bambini vittime di incidenti.

Oltre alle azioni già messe in campo o avviate dalla Regione Campania (dall'istituzione del CRISS, alla campagna di sensibilizzazione "Muoversi in Sicurezza", realizzata nel 2013-2014 in collaborazione con la testata giornalistica regionale della Rai e con la partecipazione a titolo gratuito di testimonial del mondo dello sport, della cultura e dello spettacolo, dalle attività di formazione e informazione agli studenti degli istituti scolastici superiori all'adesione al tavolo interistituzionale sulla sicurezza stradale, insieme ai citati bandi di cofinanziamento di interventi infrastrutturali specifici dei Comuni e delle Province grazie ai fondi messi a disposizione dal PNSS) la proposta di piano prevede:

- l'estensione alla sicurezza stradale degli argomenti trattati dalla Consulta regionale della mobilità;
- la presentazione di una relazione annuale della Giunta al Consiglio regionale sull'andamento del fenomeno;
- l'introduzione nei contratti di servizio con le aziende che erogano servizi di TPL di corsi di guida sicura per gli autisti;
- l'incentivazione ai corsi di guida sicura attraverso l'interlocuzione con gli istituti assicurativi;
- l'estensione dell'impiego delle tecnologie di monitoraggio e gestione delle strade e della circolazione, in particolare dei sistemi di rilevazione della velocità media come il Tutor;

[60] Il documento è stato elaborato attraverso un percorso di condivisione e concertazione che ha visto protagonisti tutti i soggetti partecipanti al Tavolo Tecnico: Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Prefettura di Napoli, Compartimento della Polizia Stradale per Campania e Molise, Direzione Scolastica regionale per la Campania, Regione Campania attraverso l'Acam, Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile, Provincia di Napoli, U.P.I. Campania, A.N.C.I. Campania, Comitato regionale della Croce Rossa, Unasca Campania, Confarca Campania e Comitato Regionale della Federazione Motociclistica Italiana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'esenzione, totale o parziale, dal pagamento della tassa regionale di circolazione per i veicoli privati dotati di specifiche dotazioni di sicurezza e acquistati previa rottamazione di veicoli con anzianità superiore a determinate soglie;
- l'esenzione, totale o parziale, dal pagamento della tassa regionale di circolazione per i veicoli destinati al trasporto pubblico locale di prima immatricolazione caratterizzati da specifiche dotazioni di sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. CONCLUSIONI

L'impegno profuso negli anni dalla Regione Campania nel mettere a sistema le molteplici risorse attivabili al fine di accrescere e migliorare la dotazione infrastrutturale e le condizioni intrinseche di sicurezza proseguirà e si intensificherà per contribuire, per la propria parte, al perseguimento degli obiettivi nazionali in materia di sicurezza stradale al 2030. In tale impegno rientra l'opzione del Documento Strategico Regionale (DSR) di novembre 2020 che, nel disegnare la griglia entro cui collocare strategie ed azioni della nuova stagione programmatoria, tra i cinque obiettivi di policy dettati dalla Commissione Europea nei regolamenti per il 2021-27 conferma la grande attenzione rivolta ad Infrastrutture e Reti; la Campania si impegna a sostenere gli investimenti per riformare le infrastrutture materiali ed immateriali del sistema di logistica e mobilità, premiando soluzioni integrate, innovative (ITC) ed a basso impatto ambientale. Gli investimenti, in linea con le priorità dell'agenda comunitaria, riguarderanno principalmente le reti su ferro ed i sistemi di gestione del traffico ma non mancherà, in continuità con quanto realizzato negli ultimi anni, un vasto programma di potenziamento, messa in sicurezza e riammagliamento della rete stradale regionale, con particolare attenzione all'accessibilità delle aree interne, dei grandi ospedali e dei poli formativi.

Rispetto al PO3 (Trasporti e mobilità Sostenibile) il DSR conferma che, attraverso il Piano direttore della mobilità regionale (PDMR) ed i relativi Piani attuativi, la Regione Campania persegue una politica orientata alla programmazione di un nuovo ed innovativo sistema dei trasporti, che passa dalla riqualificazione, messa in sicurezza, potenziamento ed efficientamento delle infrastrutture esistenti e da una intensa fase programmatoria, per garantire investimenti per infrastrutture materiali ed immateriali, tese a un nuovo modello, nell'ottica del miglioramento dell'offerta e dei servizi agli utenti e di migliori performance ambientali del settore.

Nella definizione delle principali linee strategiche della programmazione 2021-27 la Regione intende agire su tematiche rilevanti, da identificare e aggiornare in modo dinamico a supporto della programmazione e, in tema di mobilità regionale, intende favorire il completamento delle connessioni (con particolare riferimento all'ultimo miglio), la sostenibilità ambientale, la sicurezza delle infrastrutture e degli spostamenti, il miglioramento della qualità della vita e della viabilità, il sostegno alla competitività delle imprese del settore (per una Campania più connessa).

"*Aumentare gli standard di sicurezza della rete stradale significa aumentare gli standard di sicurezza della viabilità secondaria e favorire l'accesso alle aree interne con l'adeguamento e la razionalizzazione ed il riammagliamento della rete stradale*".

Nelle aree urbane e metropolitane si continuerà ad investire sul potenziamento dell'offerta del TPL, in termini di servizi ed infrastrutture, che debbono implementare sempre più l'idea ormai consolidata nelle politiche campane di una mobilità caratterizzata da servizi intermodali a ridotto impatto ambientale, sicuri e tecnologicamente avanzati, per decongestionare il traffico ed incentivare sempre più l'utilizzo del mezzo pubblico in luogo del veicolo privato. In relazione alla rete stradale, sempre in una ottica di continuità, si punterà ad assicurare l'attuazione delle operazioni avviate (anche attraverso la sinergia tra fonti di finanziamento nazionali e comunitarie) e che necessitano di ulteriori risorse per il completamento; si punterà, inoltre, a capitalizzare le azioni di monitoraggio svolte per rilevare lo stato delle infrastrutture, partendo da queste indagini per avviare/proseguire un programma di potenziamento e messa in sicurezza della rete stradale regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 395 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI "PROTOCOLLO D'INTESA PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO REGIONALE" TRA LA REGIONE CAMPANIA, L'ISTITUTO NAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA EDUCATIVA (INDIRE) E L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla st[illegible] compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) la Regione Campania:
- promuove e valorizza ogni utile iniziativa per favorire l'istruzione, la formazione professionale e l'alta formazione al fine di assicurare maggiori opportunità personali di crescita culturale, sociale e civile;
- promuove lo sviluppo e la diffusione della cultura, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, e, l'interazione tra saperi;
- promuove la realizzazione ed il potenziamento delle reti di eccellenza e l'incremento della cooperazione scientifica internazionale;
- promuove ogni utile iniziativa per favorire l'accrescimento per ogni persona delle opportunità e delle garanzie di libertà nella elaborazione del proprio progetto di vita in contesti liberamente scelti;
- promuove e valorizza ogni utile iniziativa svolta dalle istituzioni scolastiche anche in ambito sociale e culturale;

b) il sistema educativo di istruzione e promozione è organizzato in base ai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche

CONSIDERATO che

a) in linea con gli obiettivi definiti dalla Commissione Europea per la realizzazione di uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, inclusivo e capace di dare maggiori opportunità a chi si trova in situazione di svantaggio sociale, economico o geografico risulta opportuna la promozione di interventi di internalizzazione per le scuole secondarie, stimolando una più stretta cooperazione con le realtà educative di altri Paesi del Mediterraneo;

b) ai fini della realizzazione di un compiuto sistema di istruzione e formazione professionale occorre promuovere, implementare e sostenere sinergicamente percorsi di sperimentazione di modelli, strategie e ambienti innovativi per la didattica nelle istituzioni scolastiche, anche supportando azioni integrate e/o congiunte per la messa a sistema di un modello personalizzato per gli studenti e gli insegnanti dei diversi territori;

PRESO ATTO che dall'istruttoria dei competenti Uffici regionali risulta che:

a) la realizzazione di un compiuto sistema di istruzione e formazione professionale passa anche attraverso la valorizzazione, con percorsi formativi ad hoc rivolti a docenti e dirigenti scolastici, di interventi innovativi volti al superamento dell'emergenza isolamento nelle realtà di piccole dimensioni e nelle aree a marginalizzazione sociale particolarmente disagiate, ampliando e rafforzando i contenuti e gli sviluppi di programmi già in essere;

b) le attività connesse all'istruzione nelle aree deprivate dal punto di vista sociale e culturale, richiedono anche la realizzazione di percorsi di orientamento che consentano di attuare interventi integrati di promozione del patrimonio culturale nonché eventi culturali utilizzando la metodologia del service learning (servizio/apprendimento) per favorire processi di valorizzazione dei territori che coinvolgano ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare;

c) tali attività costituiscono un efficace strumento per perseguire le finalità statutarie richiamate al punto che precede

d) il rafforzamento e la coesione culturale e sociale non può prescindere dalla realizzazione ed implementazione di percorsi educativi ed esperienziali che promuovendo lo sviluppo e la diffusione della cultura, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, e, l'interazione tra saperi, anche mediante la realizzazione ed il potenziamento delle reti di eccellenza e l'incremento della cooperazione scientifica internazionale, favoriscano l'accrescimento per ogni persona delle opportunità e delle garanzie di libertà nella elaborazione del proprio progetto di vita in contesti liberamente scelti;

e) gli Uffici della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili hanno predisposto a tal fine lo schema di "Protocollo d'Intesa per l'innovazione del sistema educativo regionale" tra la Regione Campania, l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) e l'Ufficio Scolastico Regionale per la CAMPANIA, per conseguire l'obiettivo della valorizzazione di iniziative alla ricerca dell'innovazione nelle scuole;

f) la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa oggetto del presente provvedimento non comporta oneri diretti a carico del Bilancio regionale;

RITENUTO:

a) di dover approvare lo schema di "PROTOCOLLO D'INTESA PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO REGIONALE" tra la Regione Campania, l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) e l'Ufficio Scolastico Regionale per la CAMPANIA, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato A);
b) di dover demandare alla competente Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (50.11.00) l'adozione di tutti gli adempimenti conseguenti;

VISTO il D. Lgs. nr. 112/98 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

ACQUISITO:
- il parere favorevole dell'Ufficio speciale dell'Avvocatura Regionale sullo schema di Protocollo d'Intesa, chiesto con nota P.G. n. 229595 del 03/05/2023 e reso con nota P.G. n 232351 in data 04.05.2023;
- il parere favorevole del Capo di Gabinetto sullo schema di Protocollo d'Intesa, chiesto con nota P.G. n. 329858 del 28/06/2023 e reso con nota Prot. 2023-13050 /U.D.C.P./ GAB/GAB del 03/07/2023 U;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. **di approvare** lo schema di "PROTOCOLLO D'INTESA PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO REGIONALE" tra la Regione Campania, l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) e l'Ufficio Scolastico Regionale per la CAMPANIA, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. **di demandare** alla competente Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (50.11.00) l'adozione di tutti gli adempimenti conseguenti;

3. **di trasmettere** il presente atto:
- all'U.D.C.P. 40.01.00 – Gabinetto del Presidente;
- alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili – Codice 50.11.00;
- alla sezione Casa di Vetro del portale Regionale;
- al BURC per la pubblicazione;
- all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

PROTOCOLLO DI INTESA
PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO REGIONALE

TRA

L'ISTITUTO NAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA

EDUCATIVA-INDIRE

E

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

E

REGIONE CAMPANIA

L'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), di seguito denominato «INDIRE», con sede in Firenze, via Buonarroti n. 10, C.F.: 80030350484, p.e.c.: indire@pec.it, rappresentato dal suo Presidente p.t., domiciliato per la carica presso la sede dell'ente;

Ufficio Scolastico Regionale per la CAMPANIA, con sede legale in Napoli, Via Ponte della Maddalena n. 55, C.F.: 80039860632, p.e.c.: drsi@postacert.istruzione.it, rappresentato dal Direttore Generale p.t., domiciliato per la carica presso la sede dell'Ufficio Scolastico Regionale per la CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA, con sede di Napoli, Via S. Lucia n. 81, C.F.: 80011990639, e-mail: seg.presidente@regione.campania.it, rappresentata dal suo Presidente, domiciliato per la carica presso la sede dell'ente

PREMESSO CHE

L'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa:

- ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, dal 1° Settembre 2012 è stato ripristinato l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) quale Ente di ricerca con autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale, amministrativa e regolamentare, che subentra senza soluzione di continuità alle funzioni istituzionali e attività già affidate alla soppressa Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'Autonomia Scolastica;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n.13 del 20/10/2017 è stato approvato lo Statuto dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, pubblicato il 10 gennaio 2018;
- gli artt. 2 e 3 dello Statuto dell'INDIRE prevedono tra i fini istituzionali dell'Istituto, lo svolgimento di "compiti di sostegno ai processi di miglioramento e innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

educativa, di formazione in servizio del personale della scuola, di documentazione e ricerca didattica", nonché l'espletamento di funzioni di "ricerca educativa e sostegno ai processi di innovazione pedagogico – didattica";

- Indire nell'attuazione dei propri compiti può stipulare accordi e convenzioni con altre amministrazioni ed enti pubblici e privati, nazionali e internazionali al fine di favorire la cooperazione scientifica e tecnologica e l'interscambio di competenze nell'ambito delle proprie attività istituzionali;
- Nell'ambito delle attività del PTA 2023-2025 (Delibera del CDA n. 20 del 28/12/2021) sono previste attività di ricerca e di intervento per la scuola con attenzione alle strategie organizzative e didattiche per l'insegnamento e l'apprendimento;
- L'analisi della ricerca internazionale, unitamente alla analisi del PNRR che trova nell'Agenda 2030 un quadro di riferimento articolato e coerente per la sua programmazione e valutazione dell'atto di indirizzo del Ministro dell'Istruzione 2022, richiedono di considerare anche altri ambiti strategici di intervento che permettono di valorizzare tutte le Strutture di ricerca dell'Istituto;

L'U.S.R. per la CAMPANIA:

- è organo decentrato del Ministero dell'Istruzione e del Merito con competenze regionali;
- ai sensi del DM 911/2014 e del DPCM del 30 settembre 2020, n. 166 - Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione- l'Ufficio scolastico regionale, vigila sul rispetto delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni;
- sostiene il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori, allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione didattica e formativa;
- favorisce iniziative per il potenziamento delle attività laboratoriali, per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici;
- è interessato a sviluppare sinergie e progetti in specifiche aree di intervento, che possano favorire il più efficace processo di insegnamento/apprendimento e l'innalzamento dei livelli di conoscenze e competenze degli studenti;

LA REGIONE CAMPANIA

promuove ogni utile iniziativa per favorire:

- l'accrescimento per ogni persona delle opportunità e delle garanzie di libertà nella elaborazione del proprio progetto di vita in contesti liberamente scelti;
- lo sviluppo e la diffusione della cultura, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica,
- l'interazione tra saperi;
- la realizzazione ed il potenziamento delle reti di eccellenza e l'incremento della cooperazione scientifica internazionale;
- il riconoscimento e la valorizzazione delle attività svolte dalle istituzioni scolastiche anche in ambito sociale e culturale;
- la valorizzazione di istruzione, formazione professionale ed alta formazione al fine di assicurare maggiori opportunità personali di crescita culturale, sociale e civile

TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI CONVENGONO

1. PREMESSE

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

2. FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Le parti, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e attività istituzionali, si impegnano a coordinare le proprie azioni per promuovere, implementare e sostenere sinergicamente la realizzazione di percorsi di sperimentazione di modelli, strategie e ambienti innovativi per la didattica nelle istituzioni scolastiche, anche supportando azioni integrate e/o congiunte per la messa a sistema di un modello personalizzato per gli studenti e gli insegnanti dei diversi territori. A tal fine a seguito dell'analisi dei bisogni e con il coinvolgimento attivo degli insegnanti delle istituzioni scolastiche, verranno messi a disposizione esperienze, progettualità, materiali, contenuti per le scuole.

Le parti concordano nell'individuare come ambito della collaborazione fra gli Enti l'attività di innovazione del sistema educativo di istruzione e formazione in una serie di aree, tra le quali a titolo esemplificativo:

- Le piccole scuole, al fine di valorizzare, attraverso percorsi formativi rivolti a docenti e dirigenti scolastici le scelte pedagogiche di scuola aperta al territorio e di promuovere interventi innovativi volti a gestire l'emergenza e a realizzare forme di classi in rete in situazioni di isolamento;
- In aree deprivate dal punto di vista sociale e culturale promuovere percorsi di orientamento che consentano anche di attuare interventi integrati di promozione del patrimonio culturale nonché eventi culturali utilizzando la metodologia del *service learning* per favorire processi di valorizzazione dei territori che coinvolgano ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare;
- In linea con gli obiettivi definiti dalla Commissione Europea per la realizzazione di uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, inclusivo e capace di dare maggiori opportunità a chi si trova in situazione di svantaggio sociale, economico o geografico si vuole prevedere la promozione di interventi di internalizzazione per le scuole secondarie, stimolando una più stretta cooperazione con le realtà educative di altri Paesi del Mediterraneo.

3. MODALITA' ATTUATIVE

Le parti convengono che per la realizzazione delle attività previste dall'articolo 2 potranno stipulare convenzioni attuative, di volta in volta, laddove necessarie, elaborando progetti specifici che riguarderanno uno o più aree e temi individuati di volta in volta come prioritari e per le quali si rileva la competenza nelle Strutture di Ricerca di INDIRE. Tali progetti saranno redatti in collaborazione tra le parti e dettagliati in un documento che prevederà l'esplicitazione delle attività, dei tempi di realizzazione, delle risorse necessarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'USR si impegna – inoltre - a contribuire alla diffusione e verifica delle azioni previste dal presente PROTOCOLLO presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

4. GRUPPO DI COORDINAMENTO

Il Responsabile per INDIRE del presente PROTOCOLLO è individuato nel Primo Ricercatore e Coordinatore del Nucleo Territoriale SUD p.t. Il responsabile del presente PROTOCOLLO per L'Ufficio Scolastico Regionale è il Direttore Generale p.t. Il responsabile del presente PROTOCOLLO per la REGIONE CAMPANIA è il Direttore Generale p.t. della D.G. 50.11.00 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili.
Per la programmazione e la gestione delle azioni e delle attività previste dal presente Protocollo e ai fini del monitoraggio delle stesse, entro un mese dalla sua firma le Parti costituiranno un Comitato Tecnico Scientifico nominato da ciascuno dei tre enti. La partecipazione al CTS è a titolo gratuito. Le iniziative congiunte, realizzate ai sensi del presente protocollo, porteranno in intestazione i loghi e le denominazioni di tutte le Parti coinvolte.

5. DURATA DEL PROTOCOLLO

1. Il presente Protocollo, che non ha carattere esclusivo, ha una durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso e può essere rinnovato per uguale periodo sulla base di un accordo scritto tra le Parti. Entra in vigore dalla data di sottoscrizione. La data di sottoscrizione coincide con la data di trasmissione, risultante dal registro di protocollo, dell'accordo firmato da tutte le parti.
2. Le parti potranno recedere mediante comunicazione con lettera raccomandata con avviso di ricevimento da inviarsi nel rispetto di un preavviso di almeno sei mesi; lo scioglimento del protocollo non produce effetti automatici sugli eventuali rapporti attuativi in essere al momento del recesso, che restano regolati, quanto alla risoluzione e alla durata, dai relativi atti.
3. Le parti, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale n. 1/2016, prendono atto, approvandola, della *"clausola di automatica decadenza"* del presente protocollo in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione, imposta dalla citata normativa a *tutti i protocolli, accordi, intese o atti analoghi stipulati dalla Regione Campania, a pena di nullità.*

6. PROPRIETA' DEI RISULTATI – RISERVATEZZA

Ciascuna Parte è, e rimane, esclusiva titolare del proprio *background* scientifico e culturale.
Le eventuali innovazioni realizzate nell'ambito del presente Protocollo saranno disciplinate con appositi atti, nel rispetto delle norme di leggi vigenti in materia di brevetto.
Le Parti si impegnano ad osservare e far osservare la riservatezza su notizie, dati, fatti o circostanze di cui possano venire a conoscenza durante l'attuazione del presente Protocollo ovvero durante la eventuale permanenza nelle strutture degli altri enti, salvo che la divulgazionenon sia stata debitamente autorizzata dagli stessi.

7. RESPONSABILITA' DELLE PARTI

Le parti sono reciprocamente sollevate da responsabilità per eventuali danni ad esse non imputabili che dovesse subire il personale coinvolto nell'attività convenzionale. Ogni parte assicurerà il proprio personale per gli infortuni che dovesse subire nello svolgimento dell'attività di collaborazione. Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi nazionali e delle normative interne che regolano l'attività delle stesse parti.

8. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Le Parti dichiarano di essere informate in merito all'utilizzo dei propri dati personali e ne autorizzano trattamento su supporti informatici e/o cartacei, al fine di adempiere a tutti gli obblighi di legge e comunque funzionali alla stipulazione e all'esecuzione del rapporto instaurato con il presente Protocollo, nei modi e nei limiti necessari per perseguire tali finalità, anche in caso di comunicazione a terzi, laddove previsto per l'esecuzione del protocollo stesso o in virtù di disposizioni normative, nel rispetto del Regolamento UE 679/2016 (di seguito RGPD) e del D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196 e ss.mm.ii. Le Parti dichiarano inoltre di essere informate sui diritti sanciti dagli artt. 15 e ss. del Regolamento UE 679/2016.
2. Nell'ambito del trattamento dei dati personali connessi all'espletamento delle attività oggetto del presente Protocollo, le Parti, ciascuna per le rispettive competenze, opereranno in qualità di Titolari autonomi. Nel merito delle attività attuative del presente Protocollo, in considerazione della varietà di attività previste, verranno di volta in volta definiti nelle Convenzioni attuative gli aspetti in materia di protezione dei dati personali che si rendessero necessari.
3. Le Parti si impegnano reciprocamente ad operare nel pieno rispetto delle disposizioni dettate della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, mettendo in atto misure tecniche ed organizzative adeguate a garantire che il trattamento sia conforme al RGDP e a verificare ed aggiornare periodicamente le politiche di protezione dei dati ai sensi degli artt. 24 e 25 del RGPD, custodendo i dati personali trattati in modo tale da evitare rischi di distruzione degli stessi o di accessi a tali dati da parte di soggetti non autorizzati. Le Parti sono inoltre soggette a tutti gli obblighi propri dei Titolari del trattamento, in particolare quelli di informazione e accesso ai dati (artt. 13 e ss. del Regolamento UE 2016/679).

9. DISPOSIZIONI FINALI

1. La sottoscrizione del presente Protocollo non comporterà oneri a carico del Bilancio regionale.
2. Le parti si impegnano a risolvere in via bonaria eventuali controversie concernenti l'interpretazione e l'esecuzione del presente Protocollo, prima di qualsiasi coinvolgimento della competente Autorità Giudiziaria.
3. Per tutto quanto non espressamente previsto si rinvia alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari applicabili in materia.

10. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Le parti concordano che eventuali modifiche od integrazioni al presente Protocollo dovranno essere approvate con il consenso unanime delle stesse.

11. REGISTRAZIONE

Il presente Protocollo viene sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della Legge 7.08.1990, n. 24, così come modificato dall'art. 6, comma 5, del D.L. 23.12.2013, n. 145, convertito con emendamenti dalla Legge 21.02.2014 ed è soggetto a registrazione in caso d'uso.

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000, del D.lgs. n. 82/2005 e successive modifiche

L'I.N.D.I.R.E.

Il Presidente

Cristina Grieco

Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Il Direttore
Ettore Acerra

REGIONE CAMPANIA
Il Presidente
Vincenzo De Luca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 334 del 07/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

Oggetto dell'Atto:

PR FESR - AMPLIAMENTO DI PALAZZO DONNAREGINA - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DONNAREGINA (MADRE). DETERMINAZIONI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
b. il sopra richiamato Regolamento (UE) 2020/852, all'articolo 17, definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm");
c. con DGR n. 489 del 12/11/2020 è stato adottato il "Documento regionale di indirizzo strategico";
d. il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
e. con Decreto dirigenziale n. 18 del 03/02/2021 l'AdG FESR ha adottato il "Documento Programmatico Regionale del PR CAMPANIA FESR 2021-2027", che individua gli obiettivi e i principali interventi specifici del Fondo FESR che contribuiranno al perseguimento degli obiettivi prioritari della politica di coesione 2021-2027;
f. la Commissione ha approvato il Regolamento delegato (UE) 2021/2139, del 4 giugno 2021, che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
g. il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
h. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
i. con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, la Commissione europea ha approvato l'Accordo di partenariato con l'Italia relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, poi firmato e adottato in data 19 luglio 2022;
j. con DGR n. 197 del 28/04/2022 è stata approvata la Proposta di PR FESR 2021-2027, dando mandato all'AdG di dare seguito al negoziato con i Servizi della Commissione per l'adozione del Programma;
k. con Decisione di esecuzione C (2022) 7879 del 26/10/2022 - in esito al processo negoziale - la Commissione europea ha approvato il "Programma regionale Campania FESR 2021-2027" (PR FESR 2021/2027) per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Campania in Italia (codificato come CCI 2021IT16RFPR005);
l. con D.G.R. n. 559 del 3 novembre 2022 si è preso atto della succitata Decisione di esecuzione C (2022) 7879 del 26/10/2022 che ha approvato il "Programma regionale Campania FESR 2021-2027" (PR FESR 2021/2027);
m. con DGR n. 700 del 20/12/2022 è stato istituito il Comitato di sorveglianza del PR FESR Campania 2021/27;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. ai sensi dell'art. 11 del Regolamento interno del CDS del PR FESR Campania 2021-27, l'Autorità di Gestione ha attivato, giusta nota prot. PG/2023/0152457 del 21 marzo 2023, la procedura di consultazione scritta d'urgenza per l'approvazione del documento "*Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni*", che si è conclusa con l'approvazione della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni del PR FESR Campania 2021-27;

CONSIDERATO che

a. il territorio regionale è caratterizzato dalla presenza di un gran numero di siti culturali di interesse culturale e turistico in forte espansione, grazie anche alle politiche regionali e degli altri enti territoriali, ma ancora non sufficienti a soddisfare l'esigenza di crescita economica e di tenuta della coesione sociale e delle esigenze occupazionali nel settore delle professioni qualificate;
b. la strategia Regionale per il periodo di programmazione 2021/2027 punta a rafforzare la sostenibilità anche degli edifici pubblici attraverso la riqualificazione e l'efficientamento energetico;
c. la Regione Campania è impegnata a raggiungere un elevato livello di offerta organizzando in modo più efficiente e sistematico la propria offerta culturale, aumentando l'accessibilità la fruibilità ed il valore del patrimonio esistente, con un consistente impatto su economia e occupazione qualificata, anche al fine di contrastare la fuga dei giovani dal territorio campano;
d. con la deliberazione n. 1792 del 30 settembre 2004 la Giunta Regionale ha promosso la costituzione della Fondazione denominata "Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee" e ne ha approvato lo schema di statuto;
e. con atto notarile del 22 novembre 2004, veniva costituita la "Fondazione "Donnaregina per le Arti contemporanee", con sede in Napoli presso il Museo Madre di Arte Contemporanea alla via Luigi Settembrini - Palazzo Donnaregina;
f. con la deliberazione n. 316 del 7 marzo 2007 la Giunta Regionale ha assegnato in comodato d'uso gratuito alla Fondazione il complesso immobiliare di Palazzo Donnaregina;
g. con verbale del 3 agosto 2022 la Giunta ha preso atto che gli Uffici della Direzione Generale per le Risorse Strumentali e dell'Ufficio Speciale Grandi Opere hanno elaborato uno "Studio di fattibilità per l'acquisizione, il recupero e la riqualificazione dell'edificio sito in Via Grotta della Marra al n.22 Napoli, relativo ad un immobile, in vendita, adiacente al Museo Madre, finalizzato all'ampliamento del medesimo Museo;
h. il Museo Madre è un'istituzione culturale di eccellenza, divenuta punto di riferimento per un vasto pubblico a livello non solo regionale ma anche nazionale e internazionale;
i. il Museo Madre, altresì, costituisce sempre più un modello di inclusione socio-culturale anche per le fasce di popolazione più svantaggiate o che hanno meno possibilità di fruizione e di partecipazione alla vita culturale, nel rispetto delle differenze di genere, di età, di capacità di apprendimento e di mobilità;

RILEVATO che

a. il PR Campania FESR 2021-27, in sinergia e complementarietà con il PN Cultura e con il PNRR, prevede progetti di rigenerazione urbana a base culturale, attraverso la rivitalizzazione e la messa in sicurezza del patrimonio culturale regionale con il coinvolgimento delle comunità residenti anche al fine di favorire la rifunzionalizzazione e l'utilizzo di beni, spazi e luoghi esistenti, in disuso e/o non adeguatamente valorizzati, per ospitare attività culturali e creative, creando dinamiche collaborative tra residenti, istituzioni pubbliche, soggetti del privato sociale, società civile e artisti;
b. l'indirizzo strategico individuato nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 2 del PR Campania FESR 2021/2027 intende, tra l'altro, intervenire a supporto degli attrattori culturali ed ambientali considerati rilevanti per l'attrattività ed il posizionamento competitivo della regione, in coerenza con le politiche regionali in tema di turismo, cultura ed ambiente;
c. nell'ambito dell'OP 2, è previsto l'Obiettivo Specifico 2.4. per Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici, attraverso i quali, come previsto nell'Accordo di Partenariato, saranno sostenute azioni di protezione dai rischi del patrimonio naturale e culturale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. nell'ambito del RSO 2.4 è prevista, in particolare, l'azione 2.4.5 *"Protezione dai rischi e recupero del patrimonio culturale"*, finalizzata alla protezione del patrimonio culturale nei confronti dei rischi connessi e non connessi al clima, anche tramite interventi di prevenzione del patrimonio regionale (architettonico, archeologico, storico-artistico, archivistico-bibliografico e delle infrastrutture di pregio storico dello spettacolo);
e. nell'ambito dei progetti di riqualificazione del patrimonio culturale acquistano particolare rilevanza gli investimenti finalizzati a:
   - realizzare iniziative tese a una più ampia pratica e partecipazione culturale e artistica dei cittadini capaci di generare processi di inclusione e innovazione sociale, nonché promuovere il benessere delle persone e delle comunità, in particolare in territori marginali e fasce di popolazione svantaggiate, a basso reddito e livello di istruzione;
   - accrescere il tasso di partecipazione alla cultura, intesa in tutte le sue forme, al fine di promuovere conoscenza e creatività, finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze, all'inclusione e innovazione sociale, all'ampliamento della partecipazione culturale di cittadini, imprese e comunità, all'aumento delle pratiche di cittadinanza attiva e di percorsi di integrazione sociale, che possono generare opportunità lavorative di qualità;
   - coinvolgere i luoghi della cultura potenzialmente in grado di coniugare le loro tradizionali funzioni, con un nuovo ruolo nei contesti urbani: spazi civici, connessi con la cittadinanza e in grado di promuovere - in collaborazione con le istituzioni territoriali e locali - politiche di integrazione e inclusione sociale;
   - riconoscere una particolare centralità a tutte le forme e processi di espressione culturale e artistica capaci di attivare nuove modalità di protagonismo e di partecipazione delle comunità, che sappiano rispondere a specifici bisogni delle persone e costruire opportunità per il miglioramento del benessere e della qualità della vita, in particolare nei contesti sociali svantaggiati;
f. l'Obiettivo di Policy 4 del PR Campania FESR 2021/2027 mira, tra l'altro, a valorizzare l'immenso patrimonio culturale e turistico regionale, garantendone una migliore fruizione attraverso l'incremento dello sviluppo e dell'inclusione sociale;
g. nell'ambito dell'OP 4, è previsto l'Obiettivo Specifico 4.6 diretto a rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale;
h. nell'ambito del RSO 4.6 è prevista, in particolare, l'azione 4.6.1 *"Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale"* finalizzata ad accrescere il tasso di partecipazione alla cultura, intesa in tutte le sue forme, al fine di promuovere conoscenza e creatività, oltre che alla riduzione delle disuguaglianze, all'inclusione e innovazione sociale e all'ampliamento della partecipazione culturale di cittadini, imprese e comunità;
i. nell'ambito della citata azione 4.6.1 possono essere sostenuti interventi che consentano l'innalzamento del grado di conoscenza e di partecipazione della vita culturale regionale, in particolare agevolando la partecipazione attiva dei cittadini a progetti specificamente a ciò dedicati, che potranno riguardare tutti gli elementi e gli aspetti del patrimonio culturale e della cultura materiale e immateriale nelle sue diverse espressioni, in particolare:
   - "percorsi della creatività attraverso cui generare un mix tra esperienze di produzione e partecipazione alle attività culturali e creative (arti visive, performative, spettacoli dal vivo, etc.), favorendo l'incubazione di idee culturali, attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità locali, prioritariamente nei centri ove è scarso il grado di vitalità e partecipazione culturale. Gli interventi dovranno privilegiare un approccio partecipativo e laboratoriale, in grado di assicurare un effettivo e concreto coinvolgimento dei soggetti e dei target rilevanti";
   - "progetti locali di rigenerazione urbana a base culturale, anche attraverso la rivitalizzazione del patrimonio culturale regionale mediante il coinvolgimento delle comunità residenti per favorire la rifunzionalizzazione e l'utilizzo di beni, spazi e luoghi esistenti, in disuso e/o non adeguatamente valorizzati, per ospitare attività culturali e creative, creando dinamiche collaborative tra residenti, istituzioni pubbliche, soggetti del privato sociale, società civile, artisti e creativi";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- "interventi che promuovano il contrasto all'emarginazione e all'esclusione sociale di soggetti e gruppi fragili o a rischio di devianze, potenziando il ruolo sociale della cultura mediante approcci che fanno leva sul protagonismo e sul coinvolgimento diretto dei soggetti target nella realizzazione e nella partecipazione alle attività";

PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti uffici regionali, che

a. con nota n. 427/2022 la Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee ha rappresentato la necessità di ampliare gli spazi del Museo Madre per adeguare e rendere maggiormente funzionali le esposizioni museali, ripensandone integralmente il percorso espositivo, anche ai fini della migliore accoglienza del pubblico e per le crescenti necessità didattiche;
b. nella medesima nota, è stato rappresentato che il Museo Madre, per carenza di spazi espositivi, si trova costretto a dover relegare nei depositi una parte rilevante delle opere che ne costituiscono la collezione, fruibile al pubblico solo in occasione di mostre temporanee; pertanto, la disponibilità di spazi più ampi consentirebbe al Museo Madre anche di moltiplicare e differenziare la propria offerta culturale, rafforzando il ruolo del museo come strumento sempre più attento alle esigenze del pubblico e ai mutamenti della società;
c. gli interventi di ampliamento del Museo Madre proposti dalla Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee, per un valore massimo di € 20.000.000,00, perseguono l'obiettivo della migliore accoglienza del pubblico e per le crescenti necessità didattiche, rafforzando il ruolo del museo come strumento sempre più attento alle esigenze del pubblico e ai mutamenti della società, risultando coerenti con i criteri di selezione e con gli obiettivi del PR Campania FESR 21/27, in particolare con le Azioni 2.4.5 e 4.6.1;
d. pertanto, al fine di realizzare tali interventi, risulta necessario programmare un importo massimo di € 20.000.000,00 a valere sul PR Campania FESR 21/27;

RITENUTO di dover

a. programmare un importo massimo di € 20.000.000,00, a valere sulle risorse PR Campania FESR 2021-'27 Azione 2.4.5 e Azione 4.6.1, per l'intervento "Ampliamento di Palazzo Donnaregina - Museo d'Arte Contemporanea Donnaregina (MADRE)";
b. stabilire che l'esatta imputazione delle risorse a valere sulle azioni del PR FESR 2021-2027 sopra menzionate avverrà, da parte degli Uffici regionali competenti dell'attuazione, sentita l'Autorità di gestione del FESR, all'esito del iter progettuale e approvativo, provvedendo, al contempo, a garantire il rispetto del principio del DNSH e della normativa sugli aiuti di stato;
c. demandare alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo e all'Ufficio Speciale Grandi Opere, ognuna per quanto di competenza, gli adempimenti necessari a dare attuazione al presente provvedimento, previa definizione dell'istruttoria di competenza, in merito ai profili tecnici e giuridico – amministrativi rilevanti;

VISTI tutti gli atti richiamati in premessa;

ACQUISITI

a. il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del PR Campania FESR 2021/2027 reso con nota prot. n. 2023/0290265 del 06/06/2023;
b. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. n. 2023-0010905/UDCP/GAB/GAB del 07/06/2023 U;

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di programmare un importo massimo di € 20.000.000,00, a valere sulle risorse PR Campania FESR 2021-'27 Azione 2.4.5 e Azione 4.6.1, per l'intervento "Ampliamento di Palazzo Donnaregina - Museo d'Arte Contemporanea Donnaregina (MADRE)";

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. di stabilire che l'esatta imputazione delle risorse a valere sulle azioni del PR FESR 2021-2027 sopra menzionate avverrà, da parte degli Uffici regionali competenti dell'attuazione, sentita l'Autorità di gestione del FESR, all'esito del iter progettuale e approvativo, provvedendo, al contempo, a garantire il rispetto del principio del DNSH e della normativa sugli aiuti di stato;
3. di demandare alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo e all'Ufficio Speciale Grandi Opere, ognuna per quanto di competenza, gli adempimenti necessari a dare attuazione al presente provvedimento, previa definizione dell'istruttoria di competenza, in merito ai profili tecnici e giuridico – amministrativi rilevanti;
4. di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, alla Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo, alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, all'Ufficio Speciale Grandi Opere, al BURC per la pubblicazione e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Casa Di Vetro del Sito istituzionale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 387 del 29/06/2023

Dipartimento 40 - Dipartimento UDCP

Direzione Generale 3 - Segreteria di Giunta

U.O.D. 3 - Ufficio Affari Generali - Atti sottoposti a registrazione e contratti - URP

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA E INTEGRAZIONE DEL DISCIPLINARE RECANTE NORME PER LE FUNZIONI, COMPITI E ATTIVITA' DELL'UFFICIALE ROGANTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA. DELIBERA N. 569 DEL 18/09/2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Segreteria di Giunta e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, recante il "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato", all'articolo 93, commi 1 e 2, prevede che "I contratti sono stipulati da un pubblico ufficiale delegato a rappresentare l'amministrazione" e che "La delegazione deriva dalla legge, dal presente regolamento o dai regolamenti speciali delle singole amministrazioni";

b) con delibera di Giunta regionale n. 569 del 18 settembre 2018, è stato approvato il Disciplinare recante norme per le funzioni, compiti e attività dell'Ufficiale Rogante;

c) all'art. 5 comma 4, il suddetto Disciplinare prevede che in caso di assenza, legittimo impedimento o conflitto d'interessi dell'Ufficiale Rogante, suo sostituto è il Dirigente dell'Ufficio III "AA.GG., Atti sottoposti a registrazione e Contratti, URP, Adempimenti amministrativi e contabili in materia di contratti, Comunicazione e Stampa" della Segreteria di Giunta"*;*

PRESO ATTO

dall'istruttoria dei competenti uffici regionali, che è emersa la necessità di disporre di un sistema efficiente ed efficace di sostituzione dell'Ufficiale Rogante, per assicurare la continuità nello svolgimento delle relative funzioni, anche in caso di eventi straordinari;

RITENUTO

di dover approvare l'allegato Disciplinare riguardante "*Modifica al Disciplinare recante norme per le funzioni, compiti e attività dell'Ufficiale Rogante",* con cui è modificato l'art. 5, comma 4 del suddetto Disciplinare recante norme per le funzioni, compiti e attività dell'Ufficiale Rogante;

SENTITO

per i profili di competenza, l'Ufficio Legislativo del Presidente;

VISTI

a) la legge 16 febbraio 1913, n. 89, recante "Ordinamento del notariato e degli archivi notarili";

b) il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, recante "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato";

c) la legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi

d) Il Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione digitale"

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROPONE e la Giunta, in conformità e a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui riportate integralmente:

1. di approvare l'allegato Disciplinare riguardante "*Modifica al Disciplinare recante norme per le funzioni, compiti e attività dell'Ufficiale Rogante*", con cui è modificato l'art. 5, comma 4 del suddetto Disciplinare recante norme per le funzioni, compiti e attività dell'Ufficiale Rogante,
2. di trasmettere la presente deliberazione al Gabinetto del Presidente, ai Responsabili delle Direzioni Generali e degli Uffici Speciali, nonché agli uffici competenti per la pubblicazione nella sezione Casa di Vetro del sito istituzionale e sul BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disciplinare recante "Modifica al Disciplinare recante norme per le funzioni, compiti e attività dell'Ufficiale Rogante"

Art. 1
(Modifica al comma 4 dell'art. 5 del Disciplinare recante norme per le funzioni, compiti e attività dell'Ufficiale Rogante)

Il comma 4 dell'art. 5 del Disciplinare recante norme per le funzioni, compiti e attività dell'Ufficiale Rogante, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 569 del 18.09.2018, è sostituito dal seguente:

4. << In caso di assenza, legittimo impedimento o conflitto di interessi dell'Ufficiale Rogante, suo sostituto è il Dirigente dell'Ufficio III "AA.GG., Atti sottoposti a registrazione e Contratti, URP, Adempimenti amministrativi e contabili in materia di contratti, Comunicazione e Stampa" della Segreteria di Giunta. In subordine, in caso di assenza o impedimento del Dirigente dell'Ufficio III della Segreteria di Giunta, le funzioni di Ufficiale Rogante sono esercitate dal Dirigente dell'ufficio della Segreteria di Giunta che cura le attività di assistenza alle sedute di Giunta, o, in ultima istanza, attribuite ad altro Dirigente della Segreteria di Giunta >>.

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente disciplinare entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 454 del 16/06/2023

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Grandi Opere

Oggetto dell'Atto:

Revoca e scorrimento graduatoria lotto n. 5 -Proc n. 3295/A-T/2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

Premesso che:

1.con Decreto Dirigenziale n.714 del 28.09.2022, l'Ufficio Speciale Grandi Opere - UOD 01 "Centrale Acquisti" ha aggiudicato sotto riserva alla Cooperativa Sociale LA GIOIOSA - condizionando l'efficacia dell'aggiudicazione al mantenimento dei requisiti previsti per la partecipazione al bando di gara tra cui l'accreditamento nell'elenco degli Enti accreditati ai sensi della DGR n. 136-2022 – sez, A/B- l'affidamento di servizi di formazione dei consulenti in attuazione della misura 02 sottomisura 2.3 tipologia di intervento 2.3.1 del PSR Campania suddiviso in n.5 lotti – Lotto 5. Turismo rurale e sistemi di accoglienza locale Lotto 5 CIG :8811855CC6 CUP: B23D2100220009.Proc n.3295/A-T/2021

2.con Burc n.93 del 7 novembre 2022 -Decreto Dirigenziale n.29 del 31/102022 della Direzione Generale per l'Istruzione la Formazione, il lavoro e le Politiche Giovanili (DG11) è stato pubblicato l'elenco degli Enti accreditati ai sensi della DGR n. 136-2022 – sez, A/B, da cui si evince la perdita dell'accreditamento;

Con nota della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n.PG/2022/0558933 del 11.11.2022, è stata inviata richiesta parere su eventuale esclusione dell'aggiudicataria Cooperativa Sociale LA GIOIOSA;

3.con prot. nr. PG/2022/608453 del 06.12.2022 l'avvocatura ha inviato il proprio parere in merito "… che La Cooperativa in questione, con riferimento alla procedura di gara in oggetto, risultando allo stato un Ente non accreditato, dovrà esser esclusa dalla gara.";

4.la Commissione giudicatrice di gara, con verbale n.18 del 21/12/2023 prende atto del parere negativo verso l'aggiudicataria LA GIOIOSA e propone l'esclusione della stessa dall'aggiudicazione del Lotto 5 e di procedere allo scorrimento della graduatoria del Lotto 5 approvata con DRD n.714 del 28/09/2022;

5.con PEC del 13/01/2023 viene notificata ai sensi dell'art. 3 bis della legge n. 53 del 1994 il ricorso al TAR CAMPANIA della Cooperativa Sociale La Gioiosa c\ Regione + altri;

Considerato che:

1.il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania ha pronunciato la sentenza n. 02593/2023 REG.PROV.COLL. e pubblicata. Il giorno 28/04/2023, respingendo il ricorso n. 00315/2023 REG.RIC proposto dalla Cooperativa Sociale LA GIOIOSA;

2.l'Avvocatura regionale provvede a trasmettere la sentenza del TAR sul sistema PA Legal il giorno 4 maggio 2023 alle DG 50.11 e DG 50.07

Ritenuto:

1.pertanto di revocare l'aggiudicazione disposta con Decreto Dirigenziale n. 714 del 28.09.2022 in favore della Cooperativa Sociale LA GIOIOSA, per le suindicate motivazioni;

2.pertanto di procedere allo scorrimento della graduatoria del Lotto 5 approvata con DRD n.714 del 28/09/2022;

3.di aggiudicare sotto riserva il lotto n. 5 della proc n. 3295/AT/2021 "Turismo rurale e sistemi di accoglienza locale" all' RTI UNICONSUL s.r.l. che ha ottenuto un punteggio complessivo di 99,78 e con un'offerta economica di euro 150.921,60

Visti:

a) il D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei Contratti Pubblici" e ss.mm.ii.

b) la D.G.R. n. 90 del 09/03/2021 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 15/03/2021 con cui è stato approvato il Codice di comportamento per i dipendenti della Giunta Regionale della Campania;

c) la D.G.R. n. 38 del 02/02/2011 con cui è stata approvata l'articolazione della struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamenti di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" US 60-06-01;

d) la D.P.G.R.C. n. 140 del 09/11/2022 con cui è stato conferito al dott. Fabrizio Manduca l'incarico di Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Grandi Opere"; e) il D.P.G.R.C. n. 156 del 13/12/2022 con cui è stato conferito all'arch. Pasquale Manduca l'incarico di responsabile della UOD01 "Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", presso l'Ufficio Speciale "Grandi Opere";

e) la Legge Regionale n. 18 del 29 dicembre 2022 che ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2023;

f) la Legge Regionale n. 19 del 29 dicembre 2022 che ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania";

g) la DGR n.8 del 12 gennaio 2023 che ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2023-2025 della Regione Campania;
h) la DGR n.9 del 12 gennaio 2023 che ha approvato le indicazioni gestionali del Bilancio Gestionale 2023-2025 della Regione Campania.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo STAFF 60.06.92 dell'Ufficio Speciale Grandi Opere nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento e per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo;

DECRETA

1. di revocare l'aggiudicazione disposta con Decreto Dirigenziale n. 714 del 28.09.2022 in favore della Cooperativa Sociale LA GIOIOSA per l'affidamento di servizi di formazione dei consulenti in attuazione della misura 02 sottomisura 2.3 tipologia di intervento 2.3.1 del PSR Campania suddiviso in n.5 lotti – Lotto 5. Turismo rurale e sistemi di accoglienza locale Lotto 5 CIG :8811855CC6 CUP: B23D2100220009 per le suindicate motivazioni, ovvero, la perdita accreditamento nell'elenco degli Enti accreditati ai sensi della DGR n. 136-2022 – sez, A/B che costituisce uno dei requisiti previsti per la partecipazione al bando di gara;
2. di procedere allo scorrimento della graduatoria del Lotto 5 approvata con DRD n.714 del 28/09/2022;
3.di disporre l'aggiudicazione s.r del lotto 5 all'operatore economico RTI UNICONSUL s.r.l. – con sede in PAGANI (SA), via Caduti di Superga 18/20 p.I.v.a n. 03425120650 che ha ottenuto un punteggio complessivo di 99,78 e con un'offerta economica di euro 150.921,60;
4.di condizionare l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito della verifica positiva dei requisiti, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs. n. 50/2016;

5. di incaricare il Responsabile della procedura di gara a comunicare agli operatori economici, ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. n. 50/16 e di dare pubblicità ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 2013;

6.di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

- Alla UOD Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul BURC;
- all'UDCP Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
- alla Direzione Generale UOD – Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- al Responsabile del procedimento-RUP dott.ssa Flora Della Valle

Il Direttore generale
dott. Fabrizio Manduca

ESENDER_LOGIN:	ENOTICES
CUSTOMER_LOGIN:	CAPPIELLO
NO_DOC_EXT:	2023-110479
SOFTWARE VERSION:	13.2.0
ORGANISATION:	ENOTICES
COUNTRY:	EU
PHONE:	/
E_MAIL:	giovanni.diodato@regione.campania.it

LANGUAGE:	IT
CATEGORY:	ORIG
FORM:	F14
VERSION:	R2.0.9.S05
DATE_EXPECTED_PUBLICATION:	/

Documento
firmato da:
PASQUALE
MANDUCA
07.07.2023
10:37:27 UTC

Rettifica

Avviso relativo a informazioni complementari o modifiche

Servizi

Base giuridica:
Direttiva 2014/24/UE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore

I.1) **Denominazione e indirizzi**

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania -Staff 60.06.92 “Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Procedure di Appalto PNRR dell’Ufficio Speciale Grandi Opere, il
Numero di identificazione nazionale: IT
Indirizzo postale: Via P. Metastasio, 25/29
Città: NAPOLI
Codice NUTS: ITF3 Campania
Codice postale: 80125
Paese: Italia
Persona di contatto: Anna Belfiore
E-mail: anna.belfiore@regione.campania.it
Tel.: +39 0817964447-4521
Indirizzi Internet:
Indirizzo principale: www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: http://gare.regione.campania.it/

Sezione II: Oggetto

II.1) **Entità dell'appalto**

II.1.1) **Denominazione:**

SELEZIONE DI OPERATORI ECONOMICI CUI AFFIDARE SERVIZI DI FORMAZIONE DEI CONSULENTI IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 02–SOTTOMISURA 2.3–T. DI INT. 2.3.1 DEL PSR CAMPANIA 2014/20
Numero di riferimento: 3295/A-T/2021

II.1.2) **Codice CPV principale**

80420000 Servizi di e-learning

II.1.3) **Tipo di appalto**

Servizi

II.1.4) **Breve descrizione:**

Servizi per la realizzazione di attività di formazione dei consulenti CPV3 80420000 - rispetto ai lotti previsti dalla “Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di formazione dei consulenti a valere sulla misura M02 – sottomisura 2.3 del PSR Campania 2014 – 2020” suddivisi in 5 lotti

Sezione VI: Altre informazioni

VI.5) **Data di spedizione del presente avviso:**

07/07/2023

VI.6) **Riferimento dell'avviso originale**

Avviso originale spedito mediante eNotices:
Login TED eSender: ENOTICES
Login per clienti TED eSender: CAPPIELLO

Numero di riferimento dell'avviso: 2022-160551
Numero dell'avviso nella GU S: 2022/S 202-575774
Data di spedizione dell'avviso originale: 14/10/2022

Sezione VII: Modifiche

VII.1) **Informazioni da correggere o aggiungere**

VII.1.1) **Motivo della modifica**

Modifica delle informazioni originali fornite dall'amministrazione aggiudicatrice

VII.1.2) **Testo da correggere nell'avviso originale**

Numero della sezione: V.2.3
Lotto n.: 5
anziché:
Denominazione ufficiale: Cooperativa Sociale LA GIOIOSA
Indirizzo postale: 80145
Città: Napoli
Codice NUTS: ITF3 Campania
Codice postale: 80145
leggi:
Denominazione ufficiale: RTI UNICONSUL SRL
Indirizzo postale: VIA CADUTI DI SURPERGA 18/20
Città: PAGANI (SA)
Codice NUTS: ITF35
Codice postale: 84016
Numero della sezione: V.2.4
Lotto n.: 5
anziché:
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 149 240.00 EUR
leggi:
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 150 921.60 EUR

VII.2) **Altre informazioni complementari:**

Scorrimento della graduatoria, disposta con decreto dirigenziale n. 454 del 16/06/2023 dell'Ufficio Speciale Grandi Opere, in ottemperanza della sentenza Tar Campania n. 02593 / 2023.

Decreto Dirigenziale n. 514 del 30/06/2023

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Grandi Opere

Oggetto dell'Atto:

Indizione proc. n. 3630/AQ/2023 - Accordo Quadro, con un unico operatore economico, ex art. 54 comma 3, per l'affidamento di servizi di ingegneria ed architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., finalizzati alla verifica preventiva di uno o più livelli della progettazione, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 50/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) l'Ufficio Speciale Grandi Opere, con Decreto Dirigenziale n. 513 del 29/06/2023, ha incaricato lo Staff 60.06.92 "Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR" del medesimo Ufficio dello svolgimento di una procedura di gara aperta telematica di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 35, 58 e 60 del D.Lgs. 50/2016, finalizzata alla stipula di un *Accordo Quadro, con un unico operatore economico, ex art. 54 comma 3, per l'affidamento di servizi di ingegneria ed architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., finalizzati alla verifica preventiva di uno o più livelli della progettazione, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 50/2016,* da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice;
b) l'importo a base di gara è pari ad € 3.480.000,00 oltre iva 22% e oneri di legge se dovuti;
c) sono stati acquisiti i seguenti CUP e CIG: CUP B22D20000020001 - CIG 99351075A8;
d) l'Ufficio Speciale Grandi Opere con il suindicato decreto ha inoltre:
    1. nominato, ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., Responsabile Unico del Procedimento fino alla fase di affidamento dell'Accordo Quadro per l'affidamento di Servizi di ingegneria e architettura consistenti nella verifica preventiva di uno o più livelli della progettazione, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 50/2016, l'Architetto Luciano Marini, matricola 16264, Funzionario P.O. in servizio presso l'Ufficio Speciale Grandi Opere – UOD 60.06.04;
    2. approvato la documentazione di seguito elencata:
        - Capitolato speciale d'appalto;
        - Schema di Accordo Quadro;
        - Schema di Contratto Attuativo;
        - Criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
        - Quadro economico;
    3. dato atto che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;

Ritenuto:

a) di dover indire una procedura di gara aperta telematica di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 35, 58 e 60 del D.Lgs. 50/2016, finalizzata alla stipula di un *Accordo Quadro, con un unico operatore economico, ex art. 54 comma 3, per l'affidamento di servizi di ingegneria ed architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., finalizzati alla verifica preventiva di uno o più livelli della progettazione, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 50/2016,* da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice, per un importo a base di gara pari ad € 3.480.000,00 oltre iva 22% e oneri di legge se dovuti;
    - CUP: B22D20000020001
    - CIG: 99351075A8
b) di dover assegnare alla procedura in parola il numero 3630/AQ/2023;
c) di dover prendere atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti elaborati:
    - Capitolato speciale d'appalto;
    - Schema di Accordo Quadro;
    - Schema di Contratto Attuativo;
    - Quadro economico;
    - Bando GUUE;
    - Disciplinare di gara;
    - Modello 1 – Domanda di partecipazione;
    - Modello 2 – Dichiarazioni integrative;
    - Modello 3 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
    - Modello 4 – Documento di Gara Unico Europeo DGUE;
    - Modello 5 – Protocollo di legalità;
    - Modello 6 – Offerta economica;
    - Modello 7 – Dichiarazione familiari conviventi;
d) di dover specificare che tale documentazione, anche se non materialmente allegata, costituisce parte integrante del presente decreto;
e) di dover nominare Responsabile della procedura di gara il dott. Salvatore Aversano, funzionario in servizio

presso lo Staff 60.06.92;

Visti:

a) il D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii., “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
b) la Legge n. 120 dell'11 settembre 2020, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”;
c) la Legge n. 108 del 29 luglio 2021, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
d) la DGR n. 498 del 16.10.2019, con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura “Grandi Opere”;
e) la DGR n. 148 del 30.03.2022, relativa alla modifica ordinamentale della UOD 60.06.01 in STAFF 60.06.92 - Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR;
f) la DGR n. 574 del 03.11.2022, con la quale è stato affidato al dott. Fabrizio Manduca l’incarico di Direttore Generale dell’Ufficio Speciale “Grandi Opere”;
g) la DGR n. 651 del 29.11.2022, con la quale è stato affidato all’arch. Pasquale Manduca l’incarico di Responsabile dell’Ufficio di Staff 60.06.92 “Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR”;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dallo STAFF 60.06.92 dell’Ufficio Speciale Grandi Opere nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento dal funzionario dott. Salvatore Aversano del medesimo Staff;

D E C R E T A

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di indire** una procedura di gara aperta telematica di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 35, 58 e 60 del D.Lgs. 50/2016, finalizzata alla stipula di un *Accordo Quadro, con un unico operatore economico, ex art. 54 comma 3, per l’affidamento di servizi di ingegneria ed architettura, di cui all’art. 3, lett. vvvv) del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., finalizzati alla verifica preventiva di uno o più livelli della progettazione, ai sensi dell’art. 26 del D.lgs. 50/2016*, da aggiudicarsi con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell’art. 95, comma 2, del Codice, per un importo a base di gara pari ad **€ 3.480.000,00** oltre iva 22% e oneri di legge se dovuti;
   - **CUP: B22D20000020001**
   - **CIG: 99351075A8**
2. **di assegnare** alla procedura in parola il numero 3630/AQ/2023;
3. **di prendere atto** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti elaborati:
   - Capitolato speciale d’appalto;
   - Schema di Accordo Quadro;
   - Schema di Contratto Attuativo;
   - Quadro economico;
   - Bando GUUE;
   - Disciplinare di gara;
   - Modello 1 - Domanda di partecipazione;
   - Modello 2 - Dichiarazioni integrative;
   - Modello 3 - Scheda identificativa dell’impresa concorrente;
   - Modello 4 - Documento di Gara Unico Europeo DGUE;
   - Modello 5 - Protocollo di legalità;
   - Modello 6 - Offerta economica;
   - Modello 7 - Dichiarazione familiari conviventi;
4. **di specificare** che tale documentazione, anche se non materialmente allegata, costituisce parte integrante del presente decreto;
5. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il dott. Salvatore Aversano, funzionario in servizio presso lo Staff 60.06.92;
6. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   - Alla UOD Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul BURC;

- All'UDCP Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
- Al RUP Arch. Luciano Marini.

Il Direttore Generale
Dott. Fabrizio Manduca

ESENDER_LOGIN:	ENOTICES
CUSTOMER_LOGIN:	CAPPIELLO
NO_DOC_EXT:	2023-106771
SOFTWARE VERSION:	13.2.0
ORGANISATION:	ENOTICES
COUNTRY:	EU
PHONE:	/
E_MAIL:	giovanni.diodato@regione.campania.it

LANGUAGE:	IT
CATEGORY:	ORIG
FORM:	F02
VERSION:	R2.0.9.S05
DATE_EXPECTED_PUBLICATION:	/

Documento firmato da:
PASQUALE MANDUCA
03.07.2023 11:53:17 UTC

Bando di gara

Servizi

Base giuridica:
Direttiva 2014/24/UE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) **Denominazione e indirizzi**

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere - STAFF 60.06.92 "Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR"
Numero di identificazione nazionale: IT
Indirizzo postale: Via P. Metastasio, 25/29
Città: NAPOLI
Codice NUTS: ITF3 Campania
Codice postale: 80125
Paese: Italia
Persona di contatto: Salvatore Aversano
E-mail: Salvatore.Aversano@regione.campania.it
Tel.: +39 0817964450
Indirizzi Internet:
Indirizzo principale: www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: https://pgt.regione.campania.it/portale/

I.3) **Comunicazione**

I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: https://pgt.regione.campania.it/portale/
Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate in versione elettronica: https://pgt.regione.campania.it/portale/
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate all'indirizzo sopraindicato

I.4) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice**

Autorità regionale o locale

I.5) **Principali settori di attività**

Altre attività: Servizi di Progettazione e Architettura

Sezione II: Oggetto

II.1) **Entità dell'appalto**

II.1.1) **Denominazione:**

PROC. N.3630/AP/2023
Numero di riferimento: PROC.N.3630/AP/2023

II.1.2) **Codice CPV principale**

71356000 Servizi tecnici

II.1.3) **Tipo di appalto**

Servizi

II.1.4) **Breve descrizione:**

Procedura aperta, ai sensi dell’art. 60 e 157 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii., , per la conclusione di un Accordo Quadro, con un unico operatore economico, ex art. 54 comma 3, per l’affidamento di servizi di ingegneria

ed architettura, di cui all’art. 3, lett. vvvv) del D. lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., finalizzati alla verifica preventiva, ai sensi dell’art. 26 del D.lgs. 50/2016 di uno o più livelli della progettazione da aggiudicare con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell’art. 95, comma 2, del Codice;

II.1.5) **Valore totale stimato**
Valore, IVA esclusa: 3 480 000.00 EUR

II.1.6) **Informazioni relative ai lotti**
Questo appalto è suddiviso in lotti: no

II.2) **Descrizione**

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: IT Italia
Luogo principale di esecuzione:
ITALIA - REGIONE CAMPANIA

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Procedura aperta, ai sensi dell’art. 60 e 157 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii., , per la conclusione di un Accordo Quadro, con un unico operatore economico, ex art. 54 comma 3, per l’affidamento di servizi di ingegneria ed architettura, di cui all’art. 3, lett. vvvv) del D. lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., finalizzati alla verifica preventiva, ai sensi dell’art. 26 del D.lgs. 50/2016 di uno o più livelli della progettazione da aggiudicare con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell’art. 95, comma 2, del Codice;

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 3 480 000.00 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 36
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: sì
Descrizione delle opzioni:
Eventuale proroga fino alla durata massima dell’Accordo Quadro, ovvero 4 anni

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: no

II.2.14) **Informazioni complementari**

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) **Condizioni di partecipazione**

III.1.1) **Abilitazione all’esercizio dell’attività professionale, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale**
Elenco e breve descrizione delle condizioni:
Organismi di ispezione di tipo A o di tipo C, accreditati UNI CEI EN ISO/IEC 17020 ai sensi del Regolamento (CE) 765 del 2008 per le attività di verifica della progettazione delle opere

III.1.2) **Capacità economica e finanziaria**
Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.3) **Capacità professionale e tecnica**
Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.2) **Condizioni relative al contratto d'appalto**

III.2.2) **Condizioni di esecuzione del contratto d'appalto:**
Vedi Disciplinare di Gara

Sezione IV: Procedura

IV.1) **Descrizione**

IV.1.1) **Tipo di procedura**
Procedura aperta

IV.1.3) **Informazioni su un accordo quadro o un sistema dinamico di acquisizione**
L'avviso comporta la conclusione di un accordo quadro
Accordo quadro con un unico operatore

IV.1.8) **Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no

IV.2) **Informazioni di carattere amministrativo**

IV.2.2) **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione**
Data: 11/08/2023
Ora locale: 13:00

IV.2.3) **Data stimata di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare**

IV.2.4) **Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:**
Italiano

IV.2.6) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta**
Durata in mesi: 6 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.2.7) **Modalità di apertura delle offerte**
Data: 28/08/2023
Ora locale: 10:30
Luogo:
via Pietro Metastasio 25/29, 80125 Napoli – Regione Campania

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) **Informazioni relative alla rinnovabilità**
Si tratta di un appalto rinnovabile: no

VI.2) **Informazioni relative ai flussi di lavoro elettronici**
Si farà ricorso all'ordinazione elettronica
Sarà accettata la fatturazione elettronica
Sarà utilizzato il pagamento elettronico

VI.3) **Informazioni complementari:**
Vedi Disciplinare di Gara

VI.4) **Procedure di ricorso**

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**

Denominazione ufficiale: TAR Campania - Napoli
Indirizzo postale: Piazza Municipio, 64
Città: Napoli
Codice postale: 80133
Paese: Italia
Indirizzo Internet: https://www.giustizia-amministrativa.it/

VI.4.2) **Organismo responsabile delle procedure di mediazione**

Denominazione ufficiale: TAR CAMPANIA
Indirizzo postale: piazza Municipio 64
Città: NAPOLI
Codice postale: 80100
Paese: Italia
Indirizzo Internet: http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4.4) **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso**

Denominazione ufficiale: TAR Campania - Napoli
Indirizzo postale: Piazza Municipio, 64
Città: Napoli
Codice postale: 80133
Paese: Italia
Indirizzo Internet: https://www.giustizia-amministrativa.it/

VI.5) **Data di spedizione del presente avviso:**

30/06/2023

Progetto realizzato con fondi POC
(PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE)
Regione Campania

Giunta Regionale della Campania

Centrale Acquisti e Procedure di Finanziamento di Progetti relativi ad Infrastrutture

PROC. N.3630/AP/2023

Procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 e 157 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii., , per la conclusione di un Accordo Quadro, con un unico operatore economico, ex art. 54 comma 3, per l'affidamento di servizi di ingegneria ed architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del D. lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., finalizzati alla verifica preventiva, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 50/2016 di uno o più livelli della progettazione da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice;

CUP: B22D20000020001
CIG: 99351075A8

DISCIPLINARE DI GARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. Premesse ... 2
2. Documentazione di gara, chiarimenti e comunicazioni ... 3
3. Oggetto dell'appalto ... 8
4. Durata dell'accordo quadro, importo a base di gara, opzioni ... 11
5. Soggetti ammessi in forma singola e associata, condizioni di partecipazione ... 12
6. Requisiti generali e cause di esclusione ... 14
7. Requisiti speciali e mezzi di prova ... 15
8. Avvalimento ... 21
9. Subappalto ... 22
10. Pagamento a favore dell'anac ... 23
11. Garanzia provvisoria ... 23
12. Sopralluogo ... 24
13. Registrazione al sistema fvoe ... 24
14. Termini e modalita' di presentazione dell'offerta ... 24
15. Soccorso istruttorio ... 26
16. Contenuto plico telematico "busta a - documentazione amministrativa ... 27
17. Contenuto del plico "busta b - offerta tecnico - organizzativa" ... 36
17.1. Relazione descrittiva di almeno 4 servizi analoghi svolti, scelti tra quelli qualificabili come affini a quelli oggetto del presente appalto ... 36
17.2. Relazione tecnica di Offerta. ... 37
17.3. Relazione descrittiva del Gruppo di lavoro dedicato ... 37
17.4. Relazione sulle modalità di interazione/integrazione ... 37
17.5. Avvertenze e precisazioni ... 38
18. Contenuto del plico telematico "busta c - offerta economica" ... 38
19. Criterio di aggiudicazione ... 38
19.1. Criteri di valutazione dell'offerta tecnica ... 39
19.2. Metodo di attribuzione del coefficiente per il calcolo del punteggio ... 42
19.3. Metodo di attribuzione del coefficiente per il calcolo del punteggio dell'offerta economica ... 43
19.4. Metodo per il calcolo dei punteggi ... 43
20. Svolgimento operazioni di gara – verifica documentazione amministrativa ... 44
21. Commissione giudicatrice ... 45
22. Apertura e valutazione offerta tecnica ... 45
23. Apertura e valutazione offerta economica ... 45
24. Verifica di anomalia delle offerte ... 46
25. Aggiudicazione dell'appalto e stipula del contratto ... 47
26. Codice di comportamento ... 48
27. Accesso agli atti ... 48
28. Definizione delle controversie ... 49
29. Trattamento dei dati personali ... 49

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSE

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 520 del 25 novembre 2020, ha formulato indirizzi per l'acquisizione di servizi di Architettura e Ingegneria, al fine di dotare l'amministrazione regionale di progetti esecutivi per interventi prontamente cantierabili da finanziare nel nuovo ciclo di programmazione, strutturando, nell'ottica di semplificazione, tempestività e trasparenza dell'azione amministrativa regionale, il processo di progettazione secondo le più recenti normative tecniche di settore, quali il Codice Appalti, il DM 560/2017, il DM 49/2018 la UNI/EN/ISO 19650, la UNI 11337, che disciplinano l'adozione di strumenti, metodi, piattaforme informatiche e uso di dati aperti nelle fasi di progettazione e direzione lavori, nonché attraverso l'utilizzo di un ambiente digitale di raccolta e gestione di dati per la loro lavorazione, condivisione, divulgazione verso terzi ed archiviazione finale.

Con la sopracitata deliberazione sono state destinate risorse del Programma Operativo Complementare 2014/2020 per finanziare la conclusione di Accordi Quadro per l'affidamento di Servizi di Ingegneria e Architettura, per studi di fattibilità tecnico-economica, progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza, nonché servizi di verifica e validazione;

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 520/2020 ha individuato quali ambiti tematici prioritari:

- infrastrutture ambientali;
- infrastrutture di trasporto;
- infrastrutture sociali sanitarie e didattiche;
- infrastrutture per la riqualificazione del territorio;

La DGR 520/2020 ha demandato all'Ufficio Speciale 60.06 "Grandi Opere" la predisposizione e lo svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica, previo raccordo con le Direzioni Generali competenti ratione materiae.

A seguito delle progettazioni che verranno affidate ed espletate relativamente a gare di appalto di particolare rilevanza per la Regione Campania e ai diversi Accordi Quadro stipulati occorre procedere alle verifiche delle progettazioni di cui all'art.26 del D.LGS 50/2016.

L'affidamento in oggetto ha la finalità di selezionare operatori economici a cui affidare i menzionati **SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA CONSISTENTI NELLA VERIFICA PREVENTIVA, AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D LGS 50/2016 DI UNO O PIÙ LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 54, comma 3, D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. (di seguito per brevità Codice)

Il valore complessivo dell'Accordo Quadro è fissato in **€ 3.480.000,00** oltre IVA al 22% e oneri di legge se dovuti.

Con DD n.513 del 29/06/2023 L'Ufficio Grandi Opere ha decretato la Determina a contrarre per la conclusione di un Accordo Quadro, con un unico operatore economico, ex art. 54 comma 3, per l'affidamento di servizi di ingegneria ed architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del D. lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., finalizzati alla verifica preventiva, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 50/2016 di uno o più livelli della progettazione da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice e con la stessa determina sono stati approvati gli atti di gara trasmessi allo Staff 60.06.92 "Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR" dell'Ufficio Speciale Grandi Opere per i consequenziali adempimenti amministrativi e si è incaricato altresì lo Staff 60.06.92 di dare rilevanza e pubblicità, anche ai fini della trasparenza, di ogni atto di gara per le procedure di cui trattasi;

Con DD n.514 del 30/06/2023 lo Staff 60.06.92 "Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR" dell'Ufficio Speciale Grandi Opere ha indetto una procedura di gara aperta telematica di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 35, 58 e 60 del D.lgs. 50/2016, finalizzata alla stipula di un Accordo Quadro, con un unico operatore economico, ex art. 54 comma 3, per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del D.lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii., finalizzati alla verifica preventiva di uno o più livelli della progettazione, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 50/2016, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice, per un importo a base di gara pari ad € 3.480.000,00 oltre iva 22% e oneri di legge se dovuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

La procedura di gara è soggetta alle norme e alle condizioni previste dal Codice e ss.mm.ii., nonché alle previsioni della Legge 11 settembre 2020, n. 120 (di conversione in legge del Decreto Legge, 16 luglio 2020, n. 76, c.d. "Decreto semplificazioni"); della Legge 29 luglio 2021 n. 108 (di conversione in legge del Decreto Legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. Decreto semplificazione); del D.P.R. n. 207/2010 e ss.mm.ii., limitatamente agli articoli ancora vigenti; delle Linee Guida ANAC, con particolare riferimento alle Linee Guida n. 1, recanti *"Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria"* (approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 973 del 14 settembre 2016, aggiornate al D. lgs. 56/2017 con Delibera del Consiglio dell'Autorità n. 138 del 21 febbraio 2018 e nuovamente aggiornate con Delibera del Consiglio dell'Autorità n. 417 del 15 maggio 2019); del Bando tipo ANAC n. 3, approvato con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 723 del 31 luglio 2018; dei regolamenti attuativi a cui fa rinvio il Codice, con particolare riferimento al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 2 dicembre 2016, n. 263, recante *"Regolamento recante definizione dei requisiti che devono possedere gli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria e individuazione dei criteri per garantire la presenza di giovani professionisti in forma singola e associata, nei gruppi concorrenti ai bandi relativi a incarichi di progettazione, concorsi di progettazione ed idee, ai sensi dell'art. 24, commi 2 e 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"*; del D. lgs. n. 82/20005 e ss.mm.ii., per quanto di specifico interesse; nonché, infine, delle disposizioni di gara e delle altre leggi comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia.

Il bando di gara è stato:

- trasmesso alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea;
- pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 2, comma 6, del D.M. 2 dicembre 2016 (G.U. 25.01.2017, n. 20);
- pubblicato sul Portale della Centrale Acquisti della Regione Campania all'indirizzo: https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi;
- pubblicato sul sito istituzionale della Regione Campania;
- pubblicato sul BURC;
- pubblicato su DUE quotidiani nazionali;
- pubblicato su DUE quotidiani locali.

Il luogo di svolgimento dei servizi è la Regione Campania – Codice NUTS ITF3.

DESCRIZIONE	CIG	CUP
SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA CONSISTENTI NELLA VERIFICA PREVENTIVA, AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D LGS 50/2016	**99351075A8**	**B22D20000020001**

Il Responsabile Unico del Procedimento fino alla fase di affidamento è l'Arch. Luciano Marini

PEC: progettazione@pec.regione.campania.it

Il Responsabile di gara è il Dott. Salvatore Aversano

PEC: centraleacquisti@pec.regione.campania.it

Il Direttore dell'Esecuzione Contrattuale (DEC), ai sensi e per gli effetti degli artt. 31 e 101 del Codice, per i singoli incarichi di servizi richiesti, saranno nominati successivamente nell'ambito di ciascun contratto attuativo.

La Stazione Appaltante come previsto dal nuovo Codice degli Appalti per la fase di progettazione ha previsto anche il processo di digitalizzazione delle informazioni, tramite l'introduzione della metodologia BIM (Building Information Modeling) per cui i partecipanti dovranno, al fine della verifica, essere in possesso di specifici requisiti che saranno valutati nei requisiti metodologici e tecnico organizzativi di gara.

2. DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI

2.1. Documenti di gara

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione di gara comprende:

1. Bando GUUE;
2. Disciplinare di gara con allegati i modelli seguenti:

- Modello 1 - Domanda di partecipazione e ulteriori richieste annesse;
- Modello 2 – Dichiarazione Integrative;
- Modello 3 - Scheda identificativa dell'Operatore economico;
- Modello 4 - Documento di Gara Unico Europeo (DGUE), ex art. 85 del Codice, approvato dal regolamento di esecuzione (UE) 2016/7 della Commissione del 5 gennaio 2016" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (pubblicato sulla G.U. serie generale n. 170 del 22/07/2016);
- Modello 5 - Impegno a rispettare il protocollo di legalità siglato in data 01.08.2007 tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1601 del 07.09.2007 (B.U.R.C. n. 54/2007);
- Modello 6 - Schema Offerta economica;
- Modello 7 - Dichiarazione Familiari conviventi;

3. Schema di Accordo Quadro
4. Schema di Contratto Attuativo;
5. Capitolato Speciale D'appalto;
6. Quadro determinazione del corrispettivo a base di gara

Attesa la natura intellettuale dei servizi da affidare non ci sono costi per la sicurezza scaturenti da DUVRI, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2018.

Il Disciplinare di gara, ad integrazione del Bando, regolamenta le modalità di partecipazione alla procedura di gara e di presentazione delle offerte, la procedura di aggiudicazione e ogni altra informazione utile alla gara in questione. Le specifiche tecniche sono riportate nel Capitolato speciale di appalto e nei relativi allegati. Le condizioni contrattuali generali sono riportate nello Schema di Accordo Quadro e le condizioni contrattuali specifiche sono riportate nello schema di Contratto Attuativo.

La gara verrà espletata esclusivamente in modalità telematica, secondo le indicazioni fornite al successivo punto 2.4 del Disciplinare.

La documentazione è reperibile sul portale della Centrale Acquisti della Regione Campania al seguente indirizzo Internet: https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi.

2.2. Chiarimenti

È possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare esclusivamente attraverso il Portale Gare all'indirizzo:

https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi nell'apposita sezione alla casella Chiarimenti.

Sarà possibile inoltrare richieste di chiarimenti **entro e non oltre (10) dieci giorni** prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte. Non saranno pertanto fornite risposte ai quesiti pervenuti successivamente al termine indicato.

Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere formulate, esclusivamente, in lingua italiana.

Ai sensi dell'art. 74 comma 4 del Codice, le risposte a tutte le richieste presentate in tempo utile **verranno fornite almeno 6 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte,** mediante pubblicazione in forma anonima del quesito e del relativo chiarimento nella sezione "Chiarimenti" relativa alla procedura di gara in oggetto.

Si invitano i concorrenti a visionare costantemente tale sezione della piattaforma e il sito istituzionale.

La Piattaforma invia automaticamente agli operatori economici una segnalazione di avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non verranno presi in considerazione quesiti generici, non pertinenti, caratterizzati da assoluta incertezza sulla provenienza, aventi carattere interpretativo delle norme vigenti.

Le risposte ai chiarimenti/quesiti si intenderanno conosciute e accettate dai concorrenti dal momento della loro pubblicazione sul Portale.

Non sono ammessi chiarimenti telefonici e non verrà fornita risposta alle richieste presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate.

2.3. Comunicazioni

Ai sensi dell'art. 76, comma 6 del Codice, i concorrenti sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, l'indirizzo PEC o, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, l'indirizzo di posta elettronica, da utilizzare ai fini delle comunicazioni di cui all'art.76, comma 5, del Codice.

Tutte le comunicazioni tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate tramite il portale delle gare. Pertanto, è onere degli operatori economici verificare il portale delle gare fino alla scadenza del termine di presentazione delle offerte e durante tutto l'espletamento della gara.

Ad eccezione di quelle rese sul portale delle gare in forma pubblica, le restanti comunicazioni saranno visibili accedendo alla propria area privata, previo avviso all'indirizzo PEC oppure, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, all'indirizzo di posta elettronica che i concorrenti sono tenuti ad indicare in sede di registrazione al portale

Eventuali modifiche dell'indirizzo PEC/posta elettronica o problemi temporanei nell'utilizzo di tali forme di comunicazione, dovranno essere tempestivamente segnalate alla stazione appaltante; diversamente, la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.

In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

2.4. Dotazione tecnico-informatica per la partecipazione alla gara in modalità telematica Piattaforma telematica di negoziazione

Il funzionamento della Piattaforma avviene nel rispetto della legislazione vigente e, in particolare, del Regolamento UE n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno che abroga la direttiva 1999/93/CE (di seguito per brevità Regolamento eIDAS – elettronic IDentification Authentication and Signature), del decreto legislativo 82/2005 del 7 marzo 2005 Codice dell'Amministrazione Digitale, del decreto legislativo 50/2016 e ss.mm.ii. e degli atti attuativi (di seguito per brevità Codice), nonché del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 148/2021 del 12 agosto 2021 - Regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici, da adottare ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, e delle linee guida dell'AGID Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici di maggio 2021.

L'utilizzo della Piattaforma comporta l'accettazione tacita ed incondizionata di tutti i termini, le condizioni di utilizzo e le avvertenze contenute nei documenti di gara, nel presente disciplinare di gara nonché di quanto portato a conoscenza degli utenti tramite le comunicazioni sulla Piattaforma.

L'utilizzo della Piattaforma avviene nel rispetto dei principi di autoresponsabilità e di diligenza professionale, secondo quanto previsto dall'art.1176, comma 2 del Codice civile ed è regolato, tra gli altri, dai seguenti principi:

- parità di trattamento tra gli operatori economici;
- trasparenza e tracciabilità delle operazioni;
- standardizzazione dei documenti;
- comportamento secondo buona fede, ai sensi dell'art. 1375 del codice civile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comportamento secondo correttezza, ai sensi dell'art. 1175 del codice civile;
- segretezza delle offerte e loro immodificabilità una volta scaduto il termine di presentazione di partecipazione;
- gratuità, si precisa che nessun corrispettivo è dovuto dall'operatore economico e/o dall'aggiudicatario per il mero utilizzo della piattaforma.

La Stazione appaltante non assume alcuna responsabilità per la perdita di documenti e dati, danneggiamento di file e documenti, ritardo nell'inserimento di dati e/o nella presentazione della domanda, malfunzionamento, danni, pregiudizi derivanti all'operatore economico da:

- difetti di funzionamento delle apparecchiature e dei sistemi di collegamento e programmi impiegati dal singolo operatore economico per il collegamento alla Piattaforma;
- utilizzo della Piattaforma da parte dell'operatore economico in maniera non conforme a quanto di seguito indicato nel presente Disciplinare.

In caso di mancato funzionamento della Piattaforma o di malfunzionamento della stessa, non dovute alle predette circostanze, che impediscono la corretta presentazione delle offerte, al fine di assicurare la massima partecipazione, la Stazione appaltante può disporre la sospensione del termine di presentazione delle offerte per un periodo di tempo necessario a ripristinare il normale funzionamento della Piattaforma e la proroga dello stesso per una durata proporzionale alla durata del mancato o non corretto funzionamento, tenuto conto della gravità dello stesso, ovvero, se del caso, può disporre di proseguire la gara in altra modalità, dandone tempestiva comunicazione sul proprio sito istituzionale alla seguente pagina: http://www.regione.campania.it, dove sono accessibili i documenti di gara, nonché attraverso ogni altro strumento ritenuto idoneo.

La Stazione appaltante si riserva di agire in tal modo anche quando, esclusa la negligenza dell'operatore economico, non sia possibile accertare la causa del mancato funzionamento o del malfunzionamento.

Le attività e le operazioni effettuate nell'ambito della Piattaforma sono registrate e attribuite all'operatore economico e si intendono compiute nell'ora e nel giorno risultanti dalle registrazioni di sistema.

L'operatore economico, interessato a partecipare alla presente gara telematica, può consultare preliminarmente le seguenti sezioni del portale delle gare:

- **sezione "Normativa e Manuali", in cui potrà reperire, in particolare, il Manuale "Istruzioni per la registrazione degli operatori economici al Portale della Regione Campania" e le "Linee Guida sulla Presentazione dell'Offerta";**
- **sezione "FAQ".**

La Piattaforma http://pgt.regione.campania.it/portale, disponibile all'indirizzo www.regione.campania.it è accessibile in qualsiasi orario dalla data di pubblicazione del bando alla data di scadenza di presentazione delle offerte, di seguito indicata.

Dotazioni tecniche

Ai fini della partecipazione alla presente procedura, ogni operatore economico deve dotarsi, a propria cura, spese e responsabilità della strumentazione tecnica ed informatica conforme a quella indicata nel presente Disciplinare di gara e nel documento "Istruzioni per la registrazione degli operatori economici al Portale della Regione Campania" e le "Linee Guida sulla Presentazione dell'Offerta", presente nella sezione "Normativa e Manuali".

In ogni caso è indispensabile:

a. **disporre almeno di un personal computer conforme agli standard aggiornati di mercato, con connessione internet e dotato di un comune browser idoneo ad operare in modo corretto sulla Piattaforma come specificato nella sezione "Requisiti Minimi" del portale delle gare;**
b. **disporre di un sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (SPID)** di cui all'art. 64 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 o di altri mezzi di identificazione elettronica per il riconoscimento reciproco transfrontaliero ai sensi del Regolamento e IDAS;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. **di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido;** ovvero solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, all'indirizzo di posta elettronica che sono tenuti ad indicare in sede di registrazione al portale;

d. **avere da parte del legale rappresentante dell'operatore economico (o da persona munita di idonei poteri di firma) un certificato di firma digitale, in corso di validità,** rilasciato da:

- un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori tenuto dall'Agenzia per l'Italia Digitale (previsto dall'art. 29 del decreto legislativo n. 82/2005);
- un certificatore operante in base a una licenza o autorizzazione rilasciata da uno Stato membro dell'Unione europea e in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento n. 910/2014;
- un certificatore stabilito in uno Stato non facente parte dell'Unione europea quando ricorre una delle seguenti condizioni:
  - il certificatore possiede i requisiti previsti dal Regolamento n. 910/2014 ed è qualificato in uno Stato membro;
  - il certificato qualificato è garantito da un certificatore stabilito nell'Unione europea, in possesso dei requisiti di cui al Regolamento n. 910/2014;
  - il certificato qualificato, o il certificatore, è riconosciuto in forma di un accordo bilaterale o multilaterale tra l'Unione europea e paesi terzi o organizzazioni internazionali.

Identificazione

Per poter presentare offerta è necessario accedere alla Piattaforma e procedere alla registrazione al Portale, in conformità alle indicazioni reperibili all'indirizzo https://pgt.regione.campania.it sezione "Registrazione Operatori Economici".

Per poter partecipare alla gara, l'Operatore Economico deve essere registrato al portale delle gare e disporre, pertanto, della terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password) necessaria per l'accesso all'area privata e per l'utilizzo delle funzionalità del portale medesimo.

Salvo che non risulti già in possesso delle credenziali d'accesso in virtù di una precedente registrazione, l'Operatore Economico deve effettuare la registrazione al portale delle gare mediante l'apposito link "Registrati" presente in homepage, per ottenere le tre credenziali d'accesso che gli saranno recapitate - entro le successive 6 (sei) ore - all'indirizzo PEC oppure, solo per gli operatori economici aventi sede in altri Stati membri, di posta elettronica indicato.

Si raccomanda di effettuare la registrazione almeno 48 (quarantotto) ore prima del termine di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile le suddette tre credenziali di accesso.

Pertanto, l'accesso al portale va fatta in modo anticipato rispetto alla scadenza dei termini di partecipazione all'avviso. È rischio esclusivo del partecipante effettuare la registrazione, o, parimenti, il caricamento di file o allegati in prossimità di scadenza. Il portale non accetta istanze pervenute fuori termine.

La mancata ricezione della terna di valori, che consente l'accesso la portale va fatta in modo anticipato rispetto alla scadenza dei termini di partecipazione all'Avviso. È rischio esclusivo del partecipante, effettuare la registrazione o, parimenti, il caricamento di file o allegati in prossimità di scadenza. Il portale non accetterà istanze pervenute fuori termine.

In caso di smarrimento, è sempre possibile recuperare le citate credenziali attraverso le apposite funzioni "Hai dimenticato Codice di Accesso e Nome Utente?" e/o "Hai dimenticato la password?" presenti sulla home page della Piattaforma.

Il codice d'accesso e il nome utente attribuiti dal sistema sono immodificabili; la password invece può essere modificata in qualunque momento tramite l'apposito link "opzioni". La lunghezza massima della password è di 12 caratteri.

È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il **Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a: helpdesk@afsoluzioni.it**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il concorrente è tenuto a custodire diligentemente, assumendo tutte le opportune cautele, il proprio "codice di accesso" e "nome utente", a mezzo dei quali verrà identificato, e la propria password, senza comunicarla o diffonderla a terzi o consentire, comunque, che terzi possano entrarne in possesso. L'utilizzo degli identificativi per la partecipazione alla gara on-line è consentito unicamente ai soggetti che abbiano il potere di rappresentare il concorrente.

Tutte le comunicazioni inerenti alla presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti.

In caso contrario la Stazione Appaltante non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

Ai sensi dell'articolo 29, co. 1 e 2, del Codice, tutti gli atti relativi alla presente procedura sono stati pubblicati sul portale del committente all'indirizzo https://pgt.regione.campania.it/portale/.

3. OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto dell'appalto è l'Accordo Quadro ai sensi degli art.54 e 60 del D.Lgs 50/2016, da concludersi con un solo operatore economico, per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura consistenti nella verifica preventiva, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n.50/2016, di uno o più livelli, delle progettazioni affidate ed espletate relativamente ai vari programmi Regionali.

In sintesi, il servizio consiste nella:

- verifica dei livelli progettuali anche per singola fase (Progetto di fattibilità tecnico economica, progetto definitivo e progetto esecutivo);
- verifica del processo BIM (Building Information Modeling) anche nel rispetto del livello di sviluppo offerto dal progettista e da quanto richiesto dalla Regione Campania;
- partecipazione, su richiesta del RUP, agli incontri e alle riunioni, sia preventive che successive, con la Stazione Appaltante, gli Enti deputati al rilascio di tutti i pareri di competenza, le Amministrazioni pubbliche preposte al rilascio di Decreti, nulla osta, autorizzazioni ed assensi comunque denominati, gli Enti/Amministrazioni private per la gestione di servizi di rete;

La verifica sarà finalizzata, in particolare, ad accertare tutti gli aspetti enumerati all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016, con riferimento, tra l'altro, a:

A. qualità sociale, ecologica, ambientale ed economica della soluzione progettuale prescelta;
B. conformità della soluzione progettuale prescelta alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali e tecniche contenute negli elaborati progettuali dei livelli di progettazione già approvati;
C. completezza della progettazione e rispondenza degli elaborati ai documenti di cui agli articoli da 33 a 43 del D.P.R. 207/2010, e conformità degli stessi alla normativa di legge e regolamentare vigente;
D. fattibilità tecnica, intesa come assenza di errori od omissioni che possono pregiudicare, in tutto o in parte, la sua realizzazione e/o il suo utilizzo;
E. coerenza, congruità e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti;
F. immediata appaltabilità delle soluzioni progettuali prescelte per la realizzazione dell'intervento;
G. minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti, richieste di riserva e contenzioso dovuti a progettazione non esaustiva e/o incompleta e/o erronea;
H. attendibilità della programmazione temporale di realizzazione in coerenza alle esigenze specifiche delle stesse e alla programmazione ed esecuzione di ulteriori interventi previsti nel sito, nonché nelle aree limitrofe allo stesso;
I. sicurezza delle maestranze nel corso dei lavori e degli utilizzatori finali del complesso durante il suo esercizio;
J. adeguatezza dei prezzi unitari utilizzati;
K. durabilità e manutenibilità nel tempo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La verifica dovrà essere condotta sulla documentazione progettuale, con riferimento al controllo dell'affidabilità, alla completezza e all'adeguatezza, alla leggibilità, alla coerenza, alla percorribilità ed alla conformità dei progetti.

La verifica deve essere effettuata sulla totalità dei documenti progettuali e non "a campione".

L'aggiudicatario dovrà eseguire l'attività di verifica su progettazioni eseguite prevalentemente in ambiente BIM (Building information modelling), e in applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui al Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 11/10/2017, ai sensi dell'art. 34 del D.L.gs 50/2016 e ss.mm.ii.

La verifica dovrà essere estesa (e pertanto dovrà comprendere), altresì, le revisioni della documentazione progettuale, in capo ai progettisti, in esito all'acquisizione di tutti gli atti di assenso, pareri comunque denominati, da parte degli Enti competenti, riferiti al livello di progettazione eseguito, oltre che in esito alle prescrizioni di modifica e/o integrazione e/o correzione impartite dalla Stazione Appaltante ai Progettisti, a seguito di eventuali prescrizioni degli Enti o sulla base delle preferenze manifestate dalla S.A. anche in ordine alle eventuali modificazioni in corso d'opera delle preferenze delle Amministrazioni usuarie, prima che sia intervenuta l'approvazione progettuale.

Il concorrente dovrà tenere conto, in sede di formulazione della propria offerta, di ogni onere relativo allo svolgimento dell'attività oggetto della presente gara. Le categorie previste per la progettazione ed i relativi importi sono specificati, a titolo indicativo e non esaustivo.

A tal proposito va precisato che il valore economico indicato per l'Accordo Quadro non costituisce indicazione di corrispettivo contrattuale, ma quantifica un fabbisogno presunto di gara per gli adempimenti formali a tale valore legati.

L'Accordo Quadro di cui all'art. 54 del Codice costituisce infatti uno strumento contrattuale per la regolamentazione della stipula di eventuali e futuri "contratti attuativi", non predeterminati per numero, importo ed ubicazione, che saranno affidati dalla stazione appaltante nel corso della durata dell'Accordo Quadro ed in base alle necessità e priorità rilevate dall'Amministrazione.

La stipula dell'Accordo Quadro non è quindi fonte di immediata obbligazione tra la Regione Campania e l'impresa aggiudicataria e non è impegnativa in ordine all'affidamento a quest'ultima dei "contratti attuativi" per un quantitativo minimo predefinito.

L'importo posto a base di gara è stato stimato, a titolo indicativo e non esaustivo, sulla base dell'importo dei corrispettivi per servizi tecnici per la progettazione, determinato sulla base delle parcelle ex D.M.17.06.2016 pertanto, i prezzi dei servizi coprono tutti gli oneri derivanti dal contratto, salvo quelli esplicitamente stabiliti a carico di S.A., ed inoltre tutti quelli che, anche se non categoricamente espressi, siano necessari al perfetto compimento delle relative prestazioni.

Saranno parte integrante dei singoli "Contratti Attuativi" specifici Ordini di Servizio (OdS) che si intenderanno affidati con il loro ricevimento da parte dell'impresa aggiudicataria. Ciascun Ordine di Servizio descriverà le prestazioni da eseguire e ne stabilirà l'importo, la data di inizio ed il termine massimo di completamento. Gli OdS saranno comunicati con le modalità indicate nel Capitolato Speciale.

A solo titolo esemplificativo e non esaustivo, nella sottostante tabella, si riporta l'elenco della natura ed entità delle prestazioni richieste secondo quanto riportato nella tabella Z-1 del DM 17/06/2016 relative alle categorie d'opera e le corrispondenti classi e categorie ex L. 143/49 e DM 18/11/1971 con i relativi importi riguardanti la presunta dotazione di progetti strategici da sottoporre a verifica, facendo riferimento alle previsioni dell'Amministrazione Regionale.

L'importo complessivo delle opere da verificare deve intendersi indicativo, sia per quanto riguarda il totale delle opere da verificare che, per quanto riguarda la suddivisione delle singole classi e categorie di seguito indicate. Pertanto, l'Amministrazione Regionale, nell'ambito dell'importo massimo dell'accordo quadro, di richiedere i servizi oggetto dell'appalto per un diverso importo di opere rispetto a quello indicato.

DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI	CPV	IMPORTO
SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA CONSISTENTI NELLA VERIFICA PREVENTIVA, AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D LGS 50/2016	71356000-8	**€ 3.480.000,00**
Fasi Prestazionali indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo: QbI.20 - QbII.27, QbIII.9.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si specifica che i compensi saranno stabiliti nei singoli contratti attuativi e calcolati sulla base delle effettive prestazioni e categorie richieste per l'espletamento dell'incarico. Si riporta, nella tabella che segue, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'elenco delle categorie richieste e dei relativi corrispettivi per l'attività di verifica, calcolati forfettariamente, relativamente alle progettazioni affidate dall'Amministrazione Regionale nei vari programmi e nei diversi Accordi Quadro stipulati di cui alla DGR n. 520 del 25/11/2020.

ID OPERE		Identificazione delle opere	L.143/49	Grado di Comp.	Importo stimato Servizio + 10% spese
Categorie	Codice				
EDILIZIA	E.10	Poliambulatori, Ospedali, Istituti di ricerca, Centri di riabilitazione, Poli scolastici, Università, Accademie, Istituti di ricerca universitaria	I/d	1,20	€ 600.000,00
	E.16	Sedi ed Uffici di Società ed Enti, Sedi ed Uffici comunali, Sedi ed Uffici provinciali, Sedi ed Uffici regionali, Sedi ed Uffici ministeriali, Pretura, Tribunale, Palazzo di giustizia, Penitenziari, Caserme con corredi tecnici di importanza maggiore, Questura.	I/d	1,20	
	E.20	Interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione, riqualificazione, su edifici e manufatti esistenti	I/c	0,95	
	E.22	Interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo, riqualificazione, su edifici e manufatti di interesse storico artistico.	I/e	1,55	
STRUTTURE	S.03	Strutture o parti di strutture in cemento armato - Verifiche strutturali relative - Ponteggi, centinature e strutture provvisionali di durata superiore a due anni.	I/g	0,95	€ 600.000,00
	S.04	Strutture o parti di strutture in muratura, legno, metallo - Verifiche strutturali relative - Consolidamento delle opere di fondazione di manufatti dissestati - Ponti, Paratie e tiranti, Consolidamento di pendii e di fronti rocciosi ed opere connesse, di tipo corrente - Verifiche strutturali relative.	IX/b	0,90	
	S.05	Dighe, Conche, Elevatori, Opere di ritenuta e di difesa, rilevati, colmate. Gallerie, Opere sotterranee e subacquee, Fondazioni speciali	IX/b IX/c	1,05	
MOBILITA'	V.02	Strade, linee tramviarie, ferrovie, strade ferrate, di tipo ordinario, escluse le opere d'arte da compensarsi a parte - Piste ciclabili	VI/a	0,45	€ 400.000,00
	V.03	Strade, linee tramviarie, ferrovie, strade ferrate, con particolari difficoltà di studio, escluse le opere d'arte e le stazioni, da compensarsi a parte. - Impianti teleferici e funicolari - Piste aeroportuali e simil	VI/b	0,75	
IMPIANTI	IA.01	Impianti per l'approvvigionamento, la preparazione e la distribuzione di acqua nell'interno di edifici o per scopi industriali - Impianti sanitari Impianti di fognatura domestica od industriale ed opere relative al trattamento delle acque di rifiuto - Reti di distribuzione di combustibili liquidi o gassosi - Impianti per la distribuzione dell'aria compressa del vuoto e di gas medicali - Impianti e reti antincendio	III/a	0,75	€ 800.000,00
	IA.02	Impianti di riscaldamento - Impianto di raffrescamento, climatizzazione, trattamento dell'aria - Impianti meccanici di distribuzione fluidi Impianto solare termico	III/b	0,85	
	IA.03	Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni di importanza corrente -singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo semplice	III/c	1,15	
	IA.04	Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di sicurezza, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni complessi - cablaggi strutturati - impianti in fibra ottica - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo complesso	III/c	1,30	
	IB.06	Impianti della industria chimica inorganica - Impianti della preparazione e distillazione dei combustibili - Impianti siderurgici - Officine meccaniche e laboratori - Cantieri navali - Fabbriche di cemento, calce, laterizi, vetrerie e ceramiche - Impianti per le industrie della fermentazione, chimico-alimentari e tintorie - Impianti termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti - Impianti della industria chimica organica - Impianti della piccola industria chimica speciale - Impianti di metallurgia (esclusi quelli relativi al ferro) - Impianti per la preparazione ed il trattamento dei minerali per la sistemazione e coltivazione delle cave e miniere.	II/b	0,70	
IDRAULICA	D.01	Opere di navigazione interna e portuali	VII/c	0,65	€ 900.000,00
	D.04	Impianti per provvista, condotta, distribuzione d'acqua, improntate a grande semplicità - Fognature urbane improntate a grande semplicità - Condotte subacquee in genere, metanodotti e gasdotti, di tipo ordinario	VIII	0,65	
	D.05	Impianti per provvista, condotta, distribuzione d'acqua - Fognature urbane - Condotte subacquee in genere, metanodotti e gasdotti, con problemi tecnici di tipo speciale.	-	0,80	
PAESAGGIO	P.01	Opere relative alla sistemazione di ecosistemi naturali o naturalizzati, alle aree naturali protette ed alle aree a rilevanza faunistica. Opere relative al restauro paesaggistico di territori compromessi ed agli interventi su elementi strutturali del paesaggio. Opere di configurazione di assetto paesaggistico.	-	0,85	€ 140.000,00
	P.02	Opere a verde sia su piccola scala o grande scala dove la rilevanza dell'opera è prevalente rispetto alle opere di tipo costruttivo.	-	0,85	
	P.03	Opere di riqualificazione e risanamento di ambiti naturali, rurali e forestali o urbani finalizzati al ripristino delle condizioni originarie, al riassetto delle componenti biotiche ed abiotiche.	-	0,85	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TECNOLOGIE COMUNICAZIONE	**T.01**	Sistemi informativi, gestione elettronica del flusso documentale, dematerializzazione e gestione archivi, ingegnerizzazione dei processi, sistemi di gestione delle attività produttive, Data center, server farm.	-	0,95	**€ 40.000,00**
	T.02	Reti locali e geografiche, cablaggi strutturati, impianti in fibra ottica, Impianti di videosorveglianza, controllo accessi, identificazione targhe di veicoli ecc Sistemi wireless, reti wifi, ponti radio.	-	0,70	
				TOTALI	**€ 3.480.000,00**

L'Amministrazione si riserva di procedere all'aggiudicazione anche in caso di un'unica offerta valida nonché di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto della gara di appalto.

Laddove la gara dovesse andare deserta, ovvero non si sia potuto procedere all'aggiudicazione, la stessa sarà successivamente aggiudicata dalla stazione appaltante in applicazione delle disposizioni previste dall'art. 63, comma 2, lett. a), ovvero mediante procedura negoziata senza previa presentazione del bando di gara.

4. DURATA DELL'ACCORDO QUADRO, IMPORTO A BASE DI GARA, OPZIONI

4.1. Durata

In conformità a quanto disciplinato dall'art. 54 del Codice, la durata dell'Accordo Quadro è di **36 (trentasei) mesi,** entro i quali possono essere perfezionati Contratti Attuativi ed eventuali Atti Aggiuntivi agli stessi, decorrenti dalla data di sottoscrizione dell'Accordo Quadro e, comunque, fino all'esaurimento del corrispettivo massimo previsto per l'Accordo Quadro, ove sia intervenuto prima della scadenza del termine di cui alla presente disposizione.

Per durata dell'Accordo Quadro si intende, pertanto, il periodo entro il quale le Amministrazioni/Soggetti Attuatori/Beneficiari di cui in premessa potranno affidare Contratti Attuativi per l'espletamento dei diversi servizi esplicitati in oggetto.

Gli Accordi Quadro si esauriranno comunque decorsi i 36 (trentasei) mesi ancorché non siano state interamente impiegate le somme a disposizione e cesseranno di avere efficacia alla scadenza fissata, anche se nel corso della loro durata non sia stata affidata alcuna attività.

I Contratti Attuativi conserveranno efficacia sino al completamento delle attività oggetto dello specifico affidamento, anche se la loro durata dovesse superare il termine di validità dell'Accordo Quadro senza che, in questo caso l'appaltatore possa chiedere indennizzi, risarcimenti o compensi di qualsiasi natura.

4.2. Importo a base di gara

Il valore complessivo dell'Accordo Quadro è fissato in **€ 3.480.000,00** oltre IVA al 22% e oneri di legge se dovuti.

Il valore a base di gara di ogni lotto è quello di seguito specificato:

SERVIZIO	CUP	CPV	Importo lavori presunto	Costo del servizio
SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA CONSISTENTI NELLA VERIFICA PREVENTIVA, AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D LGS 50/2016		71356000-8	**€ 300.000.000,00**	**€ 3.480.000,00**

Gli importi si intendono al netto oltre IVA al 22% e oneri di legge se dovuti

L'importo massimo è da considerarsi l'importo massimo stimato a base di gara senza la decurtazione dell'importo in base alla percentuale di ribasso. La Stazione Appaltante non assume alcun impegno in ordine al raggiungimento dell'importo dell'accordo, né alla sua distribuzione temporale nel periodo di validità, che è meramente presuntivo e rilevante ai soli fini della costituzione della cauzione.

L'importo a base di gara, come specificato in precedenza, è stato calcolato ai sensi del Decreto del Ministero della Giustizia del 17 giugno 2016, recante "Approvazione delle Tabelle dei corrispettivi commisurati a livello

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8 del Codice" (in seguito: D.M. 17.06.2016).

L'importo a base di gara, come sopra indicato, deve ritenersi, altresì, comprensivo di: (a) tutte le attività dirette e indirette dell'appalto; (b) spese di trasferte ed eventuali oneri aggiuntivi; (c) ogni altra spesa ed oneri correlati all'esecuzione dei servizi oggetto dell'appalto, secondo il principio della "regola d'arte", ivi compresi gli oneri non previsti nel disciplinare e comunque necessari a garantire la corretta esecuzione dell'appalto.

Come precedentemente specificato verrà stipulato un Accordo Quadro con un unico operatore economico, ai sensi dell'art. 54, comma 3, del Codice. Se anteriormente alla scadenza del termine di durata dell'Accordo Quadro, anche eventualmente prorogata, il valore complessivo stimato dei Contratti Applicativi raggiunga o ecceda il valore massimo stimato dell'Accordo Quadro, fatto salvo il diritto della Regione di esercitare le opzioni di cui all'art 106 del Dlgs 50/2016, si considererà l'Accordo Quadro come giunto a scadenza e di conseguenza non potranno essere avviati ulteriori Contratti Attuativi. Pertanto, le quantità effettive di prestazioni da fornire saranno determinate fino a concorrenza dei predetti importi, in base ai Contratti Attuativi e ai relativi eventuali Atti Aggiuntivi.

Il corrispettivo per la durata contrattuale, pari a 36 mesi, trova copertura finanziaria sulle risorse POC 2014/2020 come da DGR 520 DEL 25/11/2023.

La corresponsione del compenso non è subordinata all'ottenimento del finanziamento dell'opera progettata e verificata, ai sensi dell'art. 24, comma 8, del Codice.

Le quantità effettive di prestazioni da fornire saranno determinate fino a concorrenza dei predetti importi, in base ai Contratti Attuativi e ai relativi eventuali Atti aggiuntivi.

Gli importi complessivi in appalto saranno comprensivi delle attività di servizio che possono essere richieste a supporto dell'attività tecnica svolta.

I compensi, ovvero gli importi offerti dall'operatore economico in sede di gara, sono da ritenersi fissi e invariabili. Qualora nelle more dell'esecuzione del contratto dei servizi, dovessero manifestarsi particolari esigenze tecniche o dovessero intervenire delle modifiche normative che prevedano la predisposizione di altre attività di servizio rispetto a quelle programmate, queste saranno richieste, se ritenute necessarie, e compensate dalla Stazione Appaltante.

Si evidenzia che l'operatore economico intenzionato alla partecipazione, accetta in modo incondizionato l'applicazione del ribasso percentuale UNICO applicato ai servizi di ingegneria e architettura previsti nel presente appalto, accettando totalmente le eventuali problematiche insorgenti nei contesti in cui si viene chiamati ad operare e non prevedibili in fase di gara.

4.3. Opzioni

Nel caso in cui, prima del decorso del termine di durata dell'Accordo quadro, anche eventualmente prorogato e/o rinnovato, fino alla durata massima dell'Accordo Quadro, ovvero 4 anni, ai sensi dell'art. 54 comma 1 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., sia esaurito l'importo massimo spendibile, al Fornitore potrà essere richiesto, accertata la disponibilità di risorse, alle stesse condizioni, di incrementare tale importo fino ai limiti previsti dall'art. 106 del Codice.

La Regione Campania si riserva, nell'ambito dell'importo massimo dell'Accordo Quadro e per la percentuale massima pari al 30%, di richiedere i servizi oggetto del presente appalto, ove fosse necessario, per categorie non menzionate nell'elenco sopra indicato, qualora l'aggiudicatario ne possegga i requisiti.

5. SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA, CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

5.1. Soggetti ammessi

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, lett. a), del Codice, possono partecipare alla presente procedura di gara, in forma singola o associata, i seguenti soggetti:

- **Organismi di ispezione di tipo A o di tipo C, accreditati UNI CEI EN ISO/IEC 17020 ai sensi del Regolamento (CE) 765 del 2008 per le attività di verifica della progettazione delle opere**

L'accreditamento ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020 deve essere rilasciato per il settore "Costruzioni edili e delle opere di ingegneria civile in generale e relative opere impiantistiche, opere di

fonte: http://burc.regione.campania.it

presidio e di difesa ambientale e di ingegneria naturalistica" per la tipologia ispettiva "Ispezioni sulla progettazione delle opere". Non saranno considerati soddisfacenti ai fini della partecipazione alla gara accreditamenti limitati a uno o più segmenti tematici o disciplinari (ad esempio accreditamenti limitati al controllo della stabilità o solidità strutturale ovvero al controllo degli impianti elettrici o meccanici), ancorché afferenti al comparto delle costruzioni.

Secondo la norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020 «Valutazione della conformità, Requisiti per il funzionamento di vari tipi di organismi che eseguono ispezioni»:

- l'organismo di ispezione di **tipo A** deve essere indipendente dalle parti coinvolte; non deve far parte o essere collegato ad un soggetto giuridico che è impegnato nella progettazione, fabbricazione, fornitura, installazione, acquisto, proprietà, utilizzo o manutenzione degli elementi sottoposti ad ispezione; né lui né il suo personale devono impegnarsi in attività che possano essere in conflitto con la loro indipendenza di giudizio ed integrità;
- l'organismo di ispezione di **tipo C** è una struttura che può essere incardinata nell'ambito di organizzazioni che svolgono anche attività di progettazione; tuttavia, deve disporre, all'interno dell'organizzazione, di meccanismi di salvaguardia per assicurare adeguata separazione di responsabilità e di rendicontazione tra le ispezioni e le altre attività; la progettazione e l'ispezione dello stesso elemento, effettuate da un organismo di ispezione di Tipo C, non devono essere eseguite dalla stessa persona.

Si precisa che la presente attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza, della direzione lavori e del collaudo.

Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 46 del Codice.

5.2. È ammessa la partecipazione dei raggruppamenti temporanei, anche se non ancora costituiti.

5.3. Soggetti costituiti in forma associata

Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice.

È vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di operatori aderenti al contratto di rete (nel prosieguo, aggregazione di rete).

È vietato al concorrente che partecipa alla gara in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, di partecipare anche in forma individuale.

È vietato al concorrente che partecipa alla gara in aggregazione di rete, di partecipare anche in forma individuale. Gli operatori economici retisti non partecipanti alla gara possono presentare offerta, per la medesima gara, in forma singola o associata.

I consorzi stabili sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi **è vietato partecipare**, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del Codice penale.

Nel caso di consorzi stabili, i consorziati designati dal consorzio per l'esecuzione del contratto non possono, a loro volta, a cascata, indicare un altro soggetto per l'esecuzione. Qualora il consorziato designato sia, a sua volta, un consorzio stabile, quest'ultimo indicherà in gara il consorziato esecutore.

A questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del Codice penale.

Le aggregazioni di rete (rete di imprese, rete di professionisti o rete mista) rispettano la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei in quanto compatibile. In particolare:

1. nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica (cd. rete - soggetto), ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, l'aggregazione partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi requisiti. L'organo comune potrà indicare anche solo alcuni operatori economici tra i retisti per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di questi;

2. nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza ma priva di soggettività giuridica (cd. rete-contratto), ai sensi dell'art. 3, comma 4-ter, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, l'aggregazione partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei requisiti previsti per la mandataria e qualora il contratto di rete rechi mandato allo stesso a presentare domanda di partecipazione o offerta per determinate tipologie di procedure di gara. L'organo comune potrà indicare anche solo alcuni operatori economici tra i retisti per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di questi;
3. nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune privo di potere di rappresentanza ovvero sia sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione, ai sensi dell'art. 3, comma 4-ter, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, l'aggregazione partecipa nella forma del raggruppamento costituito o costituendo, con applicazione integrale delle relative regole (cfr. determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).

Per tutte le tipologie di rete, la partecipazione congiunta alle gare deve risultare individuata nel contratto di rete come uno degli scopi strategici inclusi nel programma comune, mentre la durata dello stesso dovrà essere commisurata ai tempi di realizzazione dell'appalto (cfr. determinazione ANAC citata).

Il ruolo di mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo può essere assunto anche da un consorzio stabile ovvero da una sub-associazione, nelle forme di un consorzio ordinario costituito oppure di un'aggregazione di rete.

A tal fine, se la rete è dotata di organo comune con potere di rappresentanza (con o senza soggettività giuridica), tale organo assumerà la veste di mandataria della sub-associazione; se, invece, la rete è dotata di organo comune privo del potere di rappresentanza o è sprovvista di organo comune, il ruolo di mandataria della sub-associazione è conferito dagli operatori economici retisti partecipanti alla gara, mediante mandato ai sensi dell'art. 48 comma 12 del Codice, dando evidenza della ripartizione delle quote di partecipazione.

Ai sensi dell'art. 186-bis, comma 6 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, l'impresa in concordato preventivo con continuità aziendale può concorrere anche riunita in raggruppamento temporaneo purché non rivesta la qualità di mandataria e sempre che le altre imprese aderenti al raggruppamento temporaneo non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

5.4. Prescrizioni relative ai soggetti riuniti o da riunirsi (ATI, consorzi e GEIE):

Per i raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti trova applicazione l'art. 48 del D.lgs. 50/2016 ss.mm.ii.

- In caso di RTI o Consorzio ordinario o GEIE o aggregazione di imprese di rete di tipo orizzontale è richiesto in capo al raggruppamento di raggiungere globalmente il requisito. In caso di RTI o Consorzio ordinario o GEIE o aggregazione di imprese di rete di tipo verticale il requisito di cui al presente disciplinare deve essere posseduto dall'impresa che esegue la prestazione prevalente, mentre le prestazioni secondarie devono essere soddisfatte dalle Mandanti esecutrici.

6. REQUISITI GENERALI E CAUSE DI ESCLUSIONE

Sono esclusi dalla gara gli operatori per i quali si verificano le seguenti condizioni:

- la sussistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 80 del Codice. In caso di partecipazione di consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), del Codice la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 80 del Codice è attestata e verificata nei confronti del consorzio e delle consorziate indicate quali esecutrici.
- la sussistenza divieti a contrarre con la Pubblica Amministrazione.
- il mancato rispetto, al momento della presentazione dell'offerta, degli obblighi in materia di lavoro delle persone con disabilità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, oltre che ai sensi dell'art. 80, comma 5, lettera i), del Codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'avvenuto affidamento di incarichi in violazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo del 2001 n. 165 a soggetti che hanno esercitato, in qualità di dipendenti, poteri autoritativi o negoziali presso l'amministrazione affidante negli ultimi tre anni
- con sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list" di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001 siano in possesso dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata ai sensi del D.M. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del D.L. 3 maggio 2010 n. 78 conv. in L. 122/2010) oppure abbiano presentato la domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 1 comma 3 del D.M. 14 dicembre 2010.
- la mancata accettazione delle clausole contenute nel protocollo di legalità di cui all'art. 2 del Disciplinare costituisce causa di esclusione dalla gara, ai sensi dell'art.1, comma 17 della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Saranno, inoltre, esclusi dalla procedura i concorrenti che presentino:

A. offerte nelle quali fossero sollevate eccezioni e/o riserve di qualsiasi natura alle condizioni di prestazione dei servizi come specificate negli atti di gara;
B. offerte che siano sottoposte a condizione;
C. offerte incomplete e/o parziali e/o indeterminate e/o plurime;
D. offerte che non rispettino i requisiti minimi stabiliti nel Capitolato e/o nello schema di Contratto, ovvero di servizi offerti con modalità difformi, in senso peggiorativo, da quanto stabilito nel Capitolato e/o nello schema di Contratto;
E. offerte a prezzo non inferiore alla base d'asta.

7. REQUISITI SPECIALI E MEZZI DI PROVA

Nel rispetto delle indicazioni delle Linee Guida ANAC n.1 e del Bando tipo n.3, a pena di esclusione, gli Operatori economici concorrenti dovranno possedere, alla data di presentazione dell'offerta, i requisiti di seguito indicati.

Il possesso dei requisiti richiesti sarà verificato dalla stazione appaltante attraverso il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE), in vigore dal 9 novembre 2022 e **nella Busta A "Documentazione Amministrativa"** ad eccezione delle verifiche concernenti le irregolarità fiscali per le quali sarà interpellata direttamente l'Agenzia delle Entrate.

Sono considerate inammissibili le offerte ai sensi dell'art. 59, comma 4 del Codice.

Ai sensi dell'art. 46, comma 2, del Codice le società, per un periodo di 5 (cinque) anni dalla costituzione, possono documentare il possesso dei requisiti economico – finanziari e tecnico – professionale nei seguenti termini:

- le società di persone o cooperative tramite i requisiti dei soci;
- le società di capitale tramite i requisiti dei soci, nonché dei direttori tecnici o dei professionisti dipendenti a tempo indeterminato.

La Regione Campania può, altresì, chiedere agli operatori economici, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura medesima.

In ogni caso, la Regione Campania richiederà all'aggiudicatario di presentare documenti complementari aggiornati. La Regione Campania può invitare gli operatori economici a integrare i certificati richiesti.

Ai sensi dell'articolo 80, co. 12, del Codice dei Contratti, in caso di falsa dichiarazione o falsa documentazione, la Regione Campania ne darà segnalazione all'ANAC, che, se ritiene che le dichiarazioni o la documentazione siano state rese con dolo o colpa grave, in considerazione della rilevanza o della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, dispone l'iscrizione dell'operatore economico nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara

fonte: http://burc.regione.campania.it

e dagli affidamenti di subappalto ai sensi del co. 1, del medesimo articolo 80 del Codice dei Contratti, fino a due anni, decorsi i quali l'iscrizione è cancellata e perde comunque efficacia.

7.1. Requisiti di idoneità professionale

A pena di esclusione, l'operatore economico dovrà essere in possesso:

a. dei requisiti di cui all'art. 1 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2016, se professionisti, singoli o associati nelle forme di legge;

b. dei requisiti di cui all'art. 2 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2016, se società di professionisti;

c. dei requisiti di cui all'art. 3 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2016, se società di ingegneria;

d. dei requisiti di cui all'art. 4 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2016, se costituiti in Raggruppamento temporaneo. Inoltre, i Raggruppamenti temporanei devono prevedere la presenza di almeno un giovane professionista, laureato abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione all'esercizio della professione secondo le norme dello Stato membro dell'Unione europea di residenza, quale progettista. I requisiti del giovane non concorrono alla formazione dei requisiti di partecipazione richiesti per la partecipazione alla presente procedura di gara;

e. dei requisiti di cui all'art. 4, lett. c), del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2016, se prestatori di servizi di ingegneria e architettura, ai sensi della lett. d), comma 1, art. 46 del Codice;

f. dei requisiti di cui all'art. 5 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2016, se consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria e dei GEIE; con la precisazione che nel caso di consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria, anche in forma mista devono essere formati da non meno di tre consorziati che abbiano operato nei settori dei servizi di ingegneria e architettura;

g. dell'iscrizione nel registro delle Imprese tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara, per tutte le tipologie di società e per i consorzi.

h. il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, comma 3 del Codice, presenta registro commerciale corrispondente o dichiarazione giurata, secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito, inserendo la relativa documentazione dimostrativa.

Inoltre, pena l'esclusione dalla procedura, il concorrente deve essere in possesso, all'atto della presentazione della Domanda di partecipazione e per tutta la durata della procedura, di:

- **Iscrizione nel registro delle imprese presso la CCIAA per il ramo di attività corrispondente al servizio oggetto dell'appalto**, ovvero nel registro commerciale dello stato di residenza per gli operatori economici non aventi sede in Italia.
- **Certificazione di accreditamento quale Organismo di ispezione di tipo A o C secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020 ai sensi del Regolamento (CE) 765 del 2008 in copia conforme all'originale resa ai sensi del DPR n.445/2000 certificato da organismi accreditati ai sensi del Regolamento CE n.765/2008 in copia conforme all'originale resa ai sensi del DPR n.445/2000.**
- **essere Organismi di Ispezione di tipo A o di tipo C, accreditati UNI CEI EN ISO/IEC 17020 del 2012 ai sensi del regolamento (CE) 765 del 2008, accreditati nello specifico settore "costruzioni edili, opere di ingegneria civile in generale e relative opere impiantistiche, opere di presidio e difesa ambientale e di ingegneria naturalistica" per la tipologia ispettiva "ispezioni sulla progettazione delle opere".**
- **Iscrizione ai rispettivi albi professionali dei soggetti personalmente responsabili delle prestazioni oggetto di affidamento.**

7.2. Requisiti del Gruppo di Lavoro

Ai fini dell'espletamento dell'incarico è richiesta una struttura operativa minima composta dalle seguenti professionalità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. professionista incaricato dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche (ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.);
2. professionisti/a responsabili/e della verifica della progettazione edilizia Architettonica (E.10; E.16; E.20);
3. professionista responsabile della verifica della progettazione e restauro di edifici e manufatti di interesse storico artistico (E.22);
4. professionisti/a responsabili/e della verifica della progettazione Strutturale (S.03; S.04; S.05);
5. professionisti/a responsabili/e della verifica della progettazione Impiantistica (IA.01; IA.02; IA.03; IA.04; IB.06);
6. professionisti/a responsabili/e della verifica della progettazione della Mobilità (V.02; V.03);
7. professionisti/a responsabili/e della verifica della progettazione della Idraulica (D.01; D.04; D.05);
8. professionisti/a responsabili/e della verifica della progettazione del Paesaggio (P.01; P.02; P.03);
9. professionisti/a responsabili/e della verifica della progettazione della Tecnologia della Informazione e Telecomunicazione (T.01; T.02);
10. professionista responsabile della verifica della progettazione delle prestazioni ambientali ed energetiche e dell'applicazione dei CAM;
11. professionista responsabile della verifica della progettazione Acustica;
12. professionista responsabile della verifica della progettazione Antincendio;
13. professionista responsabile del coordinamento della verifica della sicurezza in fase di progettazione, ai sensi del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.;
14. professionista responsabile delle attività catastali;
15. professionista responsabile di Gestione e Sviluppo BIM (Building Information Modeling) - BIM Manager
16. professionista geologo;
17. professionista Archeologo responsabile della verifica preventiva dell'interesse archeologico e della relazione archeologica di cui all'art. 25 del Codice;
18. professionista esperto in VIA, VAS e AIA.
19. professionista agronomo;

Per quanto riguarda le prime nove figure (da n. 1 a n. 13), i professionisti individuati dovranno essere in possesso di laurea (Quinquennale o Specialistica) in Architettura/Ingegneria Civile, Ingegneria Edile o in una disciplina tecnica attinente all'attività prevalente oggetto del bando di gara, e iscritti nei rispettivi Albi Professionali da almeno 10 anni ed abilitati all'esercizio della professione. Per le diverse categorie i suddetti requisiti di partecipazione devono essere coerenti con quanto previsto dagli articoli 51 e 54 R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537, recante il regolamento delle professioni di architetto e di ingegnere (cfr. anche Cons.Stato, sezione Quinta, n.5510/2021; id n.2095/2016).

Il soggetto non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, co. 3, del Codice, presenta iscrizione ad apposito albo corrispondente previsto dalla legislazione nazionale di appartenenza o dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.

Il concorrente indica, nella dichiarazione da rendere preferibilmente tramite la compilazione **del Modello 3 - Scheda identificativa dell'Operatore Economico** concorrente**, il nominativo, la qualifica professionale e gli estremi dell'iscrizione all'Albo del/i professionista/i incaricato/i.**

Le figure (da n. 10 a n. 13) devono, inoltre, possedere i seguenti requisiti:

- **figura n.10:** certificazione, di cui alla UNI CEI 11339, rilasciata da organismo accreditato (rif. D.lgs. 192/2005, D.lgs.115/2008, D.lgs. 102/2014) di Esperto in Gestione dell'Energia;
- **figura n.11:** certificazione di "Tecnico Competente" in acustica ambientale per la redazione degli elaborati sui requisiti acustici delle opere ai sensi della L. 447/95;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **figura n.12:** iscrizione negli appositi elenchi del Ministero dell'interno di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 (ex legge 818/84);
- **figura n.13:** deve altresì gli attestati/abilitazioni di cui all'Art. 98 del D. Lgs.81/08.

La figura n.14 dovrà essere in possesso di Diploma o Laurea (Quinquennale o Specialistica).

La figura n.15 dovrà essere in possesso di Diploma o Laurea (Quinquennale o Specialistica) con comprovata esperienza, di almeno 3 anni nell'ambito della progettazione e rilievo, conoscenza software, sviluppo, elaborazione, gestione e coordinamento della metodologia BIM.

La figura n. 16 dovrà essere in possesso di laurea (Quinquennale o Specialistica) in scienze geologiche, abilitata e iscritta al relativo albo professionale da almeno 5 anni.

La figura n. 17 dovrà essere in possesso di Diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia ed iscritti nell'apposito "Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica" istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali.

La figura n. 18 dovrà essere in possesso di Diploma di laurea e specializzazione che abbia maturato comprovata esperienza di almeno 5 anni nelle procedure autorizzative ambientali.

La figura n. 19 dovrà essere in possesso di laurea (Quinquennale o Specialistica) in Scienze e Tecnologia agrarie e forestali, abilitato e iscritto al relativo albo professionale da almeno 5 anni.

Le professionalità minime del gruppo di lavoro in ragione dell'oggetto dell'appalto **dovranno essere composte da un minimo di 13 unità,** e dovranno essere garantite da soggetti di cui all'art. 46 del D.lgs. 50/2016, ferma restando la specifica disciplina dettata per il geologo e l'archeologo.

È possibile per un professionista ricoprire più di uno dei ruoli di responsabilità indicati in precedenza, purché lo stesso sia in possesso delle necessarie qualifiche ed abilitazioni.

In caso di RTI la figura del professionista incaricato dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche del gruppo di verifica deve essere in capo alla Mandataria.

Inoltre, il professionista incaricato dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche del gruppo di verifica indicato all'atto dell'offerta dovrà essere un laureato in ingegneria o architettura, abilitato all'esercizio della professione da almeno dieci anni ed iscritto al relativo albo professionale, che sottoscriverà tutti i rapporti rilasciati dall'Organismo di controllo nonché il rapporto conclusivo di cui all'articolo 26, co. 8, del Codice dei Contratti.

Indipendentemente dalla natura giuridica del soggetto aggiudicatario, l'incarico dovrà essere espletato da tecnici in possesso delle competenze richieste, iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali, personalmente responsabili e nominalmente già indicati in sede di presentazione dell'offerta con la specificazione delle rispettive competenze professionali.

Il Gruppo di lavoro minimo potrà essere integrato da ulteriori professionalità, a discrezione del concorrente, il cui apporto sia finalizzato ad un miglioramento delle verifiche in termini di qualità ed efficacia.

In nessun caso sarà consentita, mediante attivazione del procedimento di cui all'art. 83 comma 9 del Codice degli Appalti, la sostituzione in corso di gara dei singoli professionisti del gruppo di lavoro, laddove venga riscontrato il mancato possesso in capo al singolo professionista dei titoli e/o abilitazioni richiesti per l'esecuzione del servizio.

L'istituto di cui all'art. 83 comma 9 del Codice degli Appalti potrà essere utilizzato unicamente per chiarire il ruolo e i compiti effettivamente svolti dal singolo professionista debitamente qualificato e presente sin dall'inizio nel gruppo di lavoro proposto, ovvero per acquisire chiarimenti in merito al possesso da parte del gruppo di lavoro originariamente indicato dal concorrente della necessaria qualificazione secondo quanto prescritto dal presente disciplinare, in termini di adeguatezza dello stesso.

Dovrà essere precisata la natura del rapporto professionale intercorrente fra l'operatore economico partecipante alla gara e i professionisti indicati sia in qualità di soggetti in organico alla struttura dell'operatore economico concorrente, con status di dipendente o di collaboratore a progetto della medesima, secondo i requisiti di cui di cui al D.M. 2 dicembre 2016 n. 263.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.lgs. 50/2016 ss.mm.ii. lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo.

Per la comprova del requisito sono acquisiti d'ufficio i documenti in possesso di pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'operatore economico, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

7.3. Requisiti di capacità economica e finanziaria

Gli Operatori economici concorrenti dovranno, altresì, possedere, ai sensi dell'art. 83 comma 5 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., alla data di presentazione della propria domanda di partecipazione un fatturato globale minimo per servizi di ingegneria e di architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del Codice, espletati nei migliori tre esercizi dell'ultimo quinquennio antecedente la pubblicazione del bando, per un importo complessivo **pari o superiore al 80% dell'importo posto a base di gara (I.V.A. esclusa).** Tale requisito è richiesto al fine di garantire alla stazione appaltante che gli operatori economici possiedano le risorse umane e tecniche e soprattutto l'esperienza necessaria per eseguire l'appalto con adeguato standard qualitativo.

IMPORTO A BASE DI GARA	IMPORTO REQUISITO FATTURATO 80%
€ 3.480.000,00	**€ 2.784.000,00**

La misura del requisito è stata definita in funzione del grado di complessità della prestazione richiesta, che può essere assicurata solo da una struttura organizzativa solida e dotata di competenze in ambito multidisciplinare acquisite in significative esperienze pregresse.

La comprova del requisito sarà fornita, ai sensi dell'art. 86, comma 4 e all. XVII, parte I, del Codice, per le società di capitali mediante i bilanci approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte corredati della nota integrativa.

La comprova del requisito è fornita, ai sensi dell'art. 86, comma 4, e dell'all. XVII, parte I, del Codice:

- **per le società di capitali,** mediante i bilanci approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte corredati della nota integrativa;
- **per gli operatori economici costituiti in forma d'impresa individuale** ovvero di società di persone, mediante il Modello Unico o la Dichiarazione IVA;
- **per i liberi professionisti o associazioni di professionisti**, mediante il Modello Unico o la Dichiarazione IVA.

L'operatore economico, che per fondati motivi non è in grado di presentare le referenze chieste dall'amministrazione aggiudicatrice, può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante un qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla stazione appaltante.

Pertanto, occorre inserire nel Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico e nella **Busta A - Documentazione Amministrativa** la documentazione attestante la comprova dei requisiti economici e finanziari richiesti dalla lex specialis di gara.

Ove le informazioni sui fatturati non siano disponibili, per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di 3 (tre) anni, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività.

In caso di RTP, si precisa che i requisiti di capacità finanziaria di cui al presente punto devono essere posseduti cumulativamente dal raggruppamento. La mandataria in ogni caso deve possedere i requisiti di partecipazione in misura percentuale superiore rispetto a ciascuna delle mandanti.

7.4. Requisiti di capacità tecnica-professionale

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, lett. a), del Codice, possono partecipare alla presente procedura di gara, in forma singola o associata, i seguenti soggetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Organismi di ispezione di tipo A o di tipo C, accreditati UNI CEI EN ISO/IEC 17020 ai sensi del Regolamento (CE) 765 del 2008 per le attività di verifica della progettazione delle opere**

L'accreditamento ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020 deve essere rilasciato per il settore "Costruzioni edili e delle opere di ingegneria civile in generale e relative opere impiantistiche, opere di presidio e di difesa ambientale e di ingegneria naturalistica" per la tipologia ispettiva "Ispezioni sulla progettazione delle opere". Non saranno considerati soddisfacenti ai fini della partecipazione alla gara accreditamenti limitati a uno o più segmenti tematici o disciplinari (ad esempio accreditamenti limitati al controllo della stabilità o solidità strutturale ovvero al controllo degli impianti elettrici o meccanici), ancorché afferenti al comparto delle costruzioni.

Secondo la norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020 «Valutazione della conformità, Requisiti per il funzionamento di vari tipi di organismi che eseguono ispezioni»:

- l'organismo di ispezione di **tipo A** deve essere indipendente dalle parti coinvolte; non deve far parte o essere collegato ad un soggetto giuridico che è impegnato nella progettazione, fabbricazione, fornitura, installazione, acquisto, proprietà, utilizzo o manutenzione degli elementi sottoposti ad ispezione; né lui né il suo personale devono impegnarsi in attività che possano essere in conflitto con la loro indipendenza di giudizio ed integrità;
- l'organismo di ispezione di **tipo C** è una struttura che può essere incardinata nell'ambito di organizzazioni che svolgono anche attività di progettazione; tuttavia, deve disporre, all'interno dell'organizzazione, di meccanismi di salvaguardia per assicurare adeguata separazione di responsabilità e di rendicontazione tra le ispezioni e le altre attività; la progettazione e l'ispezione dello stesso elemento, effettuate da un organismo di ispezione di Tipo C, non devono essere eseguite dalla stessa persona.

7.5. Indicazioni per raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete, GEIE

Gli operatori economici che si presentano in forma associata devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

I requisiti di idoneità professionale di cui al punto 7.1 del presente disciplinare, deve essere posseduto:

a. da ciascuna delle imprese raggruppate/raggruppande o consorziate/consorziande o GEIE;
b. da ciascuna delle imprese aderenti al contratto di rete indicate come esecutrici e dalla rete medesima nel caso in cui questa abbia soggettività giuridica.

Il requisito relativo all'iscrizione agli appositi albi professionali di cui al punto 7.2 deve essere posseduto da ciascuno dei professionisti che esegua i servizi oggetto di affidamento.

Il requisito relativo al fatturato globale minimo, di cui al punto 7.3 deve essere soddisfatto dal raggruppamento temporaneo, del consorzio, GEIE o dalle imprese aderenti al contratto di rete, nel suo complesso in caso di raggruppamento temporaneo orizzontale.

Nell'ipotesi di raggruppamento temporaneo verticale, detto requisito deve essere dimostrato dall'impresa che esegue la prestazione principale mentre il requisito relativo alle prestazioni secondarie deve essere posseduto dalla/e mandante/i.

7.6. Indicazioni per i consorzi stabili

I soggetti di cui all'art. 46 lett. f), ovvero i Consorzi stabili del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Il requisito relativo all'iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato di cui al punto 7.1, lett. g) del presente disciplinare deve essere posseduto dal consorzio e dalle imprese consorziate indicate come esecutrici.

Il requisito relativo all'iscrizione agli appositi albi professionali deve essere posseduto dai professionisti che nel gruppo di lavoro sono incaricati dell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I requisiti di capacità economica - finanziarie e tecnico – organizzativa, di cui al presente disciplinare, ai sensi dell'art. 47 del Codice, devono essere posseduti dal consorzio che può spendere, oltre ai propri requisiti, anche quelli delle consorziate esecutrici e, mediante avvalimento, quelli delle consorziate non esecutrici, i quali vengono computati cumulativamente in capo al consorzio. La sussistenza in capo ai consorzi stabili dei requisiti richiesti nel bando di gara per l'affidamento di servizi e forniture è valutata, a seguito della verifica della effettiva esistenza dei predetti requisiti in capo ai singoli consorziati.

8. AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 89 del Codice, come richiamato dall'art. 135, l'operatore economico singolo o associato ai sensi dell'art.46 del Codice, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale di cui all'art. 83, comma 1, lett. b) e c), del Codice avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.

Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali e di idoneità professionale.

Per quanto riguarda i requisiti relativi a titoli di studio e/o professionali richiesti o esperienze professionali pertinenti, il concorrente, ai sensi dell'art. 89, comma 1 del Codice, può avvalersi delle capacità di altri soggetti solo se questi ultimi eseguono direttamente i servizi per cui tali capacità sono richieste.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, il contratto di avvalimento contiene, a pena di nullità, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria.

Ai sensi del medesimo articolo 89, co. 1, del Codice, l'operatore economico, oltre a produrre il DGUE per sé, come meglio specificato nel prosieguo del presente documento, dovrà produrre la seguente ulteriore documentazione:

a) il DGUE, reso e sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante dell'ausiliaria;

b) la Dichiarazione resa e sottoscritta digitalmente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, dal legale rappresentante dell'ausiliaria, con cui quest'ultima:

   1. attesta il possesso dei requisiti generali di cui all'articolo 80 del Codice dei Contratti;
   2. attesta il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento;
   3. si obbliga verso l'operatore economico e verso la Stazione Appaltante a mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse necessarie di cui l'operatore economico è carente;
   4. dichiara di non partecipare a sua volta alla stessa gara, né in forma singola, né associata o consorziata, né in qualità di ausiliaria di altro soggetto concorrente;

c) contratto di avvalimento in virtù del quale l'ausiliaria si obbliga, nei confronti dell'operatore economico, a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata del contratto di appalto (si precisa che il contratto non dovrà limitarsi ad indicazioni generiche circa la messa a disposizione a favore dell'operatore economico delle risorse da parte dell'ausiliaria, ma dovrà precisare il numero delle risorse di personale, delle attrezzature e dei mezzi che verranno messi a disposizione, sia le modalità attraverso le quali tale messa a disposizione verrà attuata, nonché ogni altro elemento utile ai fini dell'avvalimento) oppure, in caso di avvalimento nei confronti di un soggetto che appartenga al medesimo gruppo, dichiarazione, resa e sottoscritta ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo;

d) il PASSOE nel quale sia indicata l'ausiliaria.

Ai sensi dell'articolo 89, co. 5, del Codice dei Contratti, l'operatore economico e l'ausiliaria sono responsabili in solido in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.

Ai sensi dell'articolo 89, co. 6, del Codice dei Contratti, è ammesso l'avvalimento di più ausiliarie, mentre il soggetto ausiliario non può avvalersi a sua volta di altro soggetto.

Ai sensi dell'art. 89, comma 7 del Codice, a pena di esclusione, non è consentito che l'ausiliaria presti avvalimento per più di un concorrente e che partecipino sia l'ausiliaria che l'impresa che si avvale dei requisiti.

L'ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di dichiarazioni mendaci si procede all'esclusione del concorrente e all'esclusione della garanzia ai sensi dell'articolo 89, co.1, del Codice fermo restando l'applicazione dell'art. 80, comma 12 del medesimo Codice.

Ad eccezione dei casi in cui sussistano dichiarazioni mendaci, qualora per l'ausiliaria sussistano motivi obbligatori di esclusione o laddove essa non soddisfi i pertinenti criteri di selezione, la stazione appaltante impone, ai sensi dell'art. 89, comma 3 del Codice, al concorrente di sostituire l'ausiliaria.

Ai sensi dell'art. 89, comma 3 del Codice, il concorrente provvede a sostituire l'ausiliaria qualora per quest'ultimo sussistono motivi obbligatori di esclusione o laddove essa non soddisfi i pertinenti criteri di selezione. In qualunque fase della gara sia necessaria la sostituzione dell'ausiliaria, la commissione comunica l'esigenza al RUP, il quale richiede per iscritto, secondo le modalità di cui al punto 2.3, al concorrente la sostituzione dell'ausiliaria, assegnando un termine congruo per l'adempimento, decorrente dal ricevimento della richiesta. Il concorrente, entro tale termine, deve produrre i documenti dell'ausiliaria subentrante (nuove dichiarazioni di avvalimento da parte del concorrente, il DGUE della nuova ausiliaria nonché il nuovo contratto di avvalimento). In caso di inutile decorso del termine, ovvero in caso di mancata richiesta di proroga del medesimo, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, a condizione che i citati elementi siano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta.

La mancata indicazione dei requisiti e delle risorse messi a disposizione dall'impresa ausiliaria non è sanabile in quanto causa di nullità del contratto di avvalimento.

Ai sensi dell'art. 89, comma 5, del Codice, gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico del concorrente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

9. SUBAPPALTO

Ai sensi dell'art. 31, comma 8, del D.lgs. n. 50/2016, l'Affidatario non può avvalersi del subappalto.

Non sono, in ogni caso, subappaltabili le attività per le quali sono individuate, in sede di offerta, figure professionali le cui capacità concorrono alla valutazione dell'offerta stessa.

Resta, comunque, ferma la responsabilità esclusiva dell'operatore economico affidatario.

L'inosservanza di tali divieti costituisce causa di risoluzione contrattuale, nonché di risarcimento di ogni danno e spese alla Regione.

Per le ipotesi in cui il subappalto è consentito si applicano comunque le disposizioni di cui all'art. 105 del Codice, in particolare:

Ai sensi dell'articolo 105, co. 4, lett. c), del Codice dei Contratti, l'operatore economico deve indicare le prestazioni che intende subappaltare. In assenza di espressa manifestazione di volontà, in fase esecutiva, il subappalto non potrà essere autorizzato.

Ai sensi dell'articolo 105, co. 4, del Codice dei Contratti, l'operatore economico può affidare in subappalto le prestazioni comprese nel contratto solo qualora:

a) il subappaltatore sia qualificato per l'espletamento della prestazione oggetto del presente affidamento e sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 80 del Codice dei Contratti;

b) all'atto dell'offerta abbia indicato il servizio, o parte di esso, che intende subappaltare.

Si applicano anche ai subappaltatori le verifiche previste dalla vigente normativa antimafia e, in particolare, dal D. Lgs. n. 159/2011 e s.m.i., e dalla Legge n. 136/2010 e s.m.i..

Resta inteso che, qualora l'Affidatario si sia avvalso in sede di offerta della facoltà di subappaltare, deve rispettare quanto indicato nei successivi commi.

Si precisa che, per le attività non subappaltabili rientranti nell'appalto, ciascuno dei professionisti indicati dall'operatore economico deve avere un rapporto stabile con il concorrente quale componente di una associazione temporanea, associato di una associazione tra professionisti, quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

socio/amministratore/direttore tecnico di una società di professionisti o di ingegneria che detenga con queste ultime un rapporto stabile di natura autonoma, subordinata o parasubordinata, quale dipendente oppure quale consulente con contratto di collaborazione coordinata e continuativa su base annua, iscritto all'albo professionale e munito di partiva IVA, che abbia fatturato nei confronti del soggetto offerente una quota superiore al cinquanta per cento del proprio fatturato annuo, risultante dall'ultima dichiarazione IVA, nei casi indicati dal d. m. 263/2016. Queste ultime modalità sono ammesse anche con riferimento ai professionisti e alle associazioni tra professionisti.

I nominativi sono vincolanti ed inderogabili per tutta la durata del servizio e non potranno essere modificati se non per cause di forza maggiore (decesso, perdita dei requisiti, ecc.); in tal caso il professionista subentrante, in possesso dei requisiti previsti dalla presente procedura, dovrà avere a giudizio dell'Amministrazione Contraente, capacità e curriculum di livello almeno pari a quelli posseduti dal professionista uscente.

10. PAGAMENTO A FAVORE DELL'ANAC

I concorrenti effettuano, a pena di esclusione, ai sensi dell'articolo 1, co. 67, della L. n. 266/2005, prima della scadenza del termine di presentazione dell'offerta, il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, per l'importo determinato secondo le modalità di cui alla deliberazione dell'Autorità n. 1121 del 29 dicembre 2020, pubblicata nel sito istituzionale nella sezione "Contributi in sede di gara" e allegano la ricevuta ai documenti di gara.

In caso di mancata presentazione della ricevuta la stazione appaltante accerta il pagamento mediante consultazione al Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico.

Qualora il pagamento non risulti registrato nel sistema, la mancata presentazione della ricevuta potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9 del Codice, a condizione che il pagamento sia stato già effettuato prima della scadenza del termine di presentazione dell'offerta.

In caso di mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento, la stazione appaltante esclude il concorrente dalla procedura di gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della L. n. 266/2005.

11. GARANZIA PROVVISORIA

Ai sensi dell'art 93, comma 10, del Codice non viene richiesta la prestazione di una garanzia provvisoria in sede di offerta.

Tuttavia, l'offerta è altresì corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui agli articoli 103 e 104, qualora l'offerente risultasse affidatario. Il presente comma non si applica alle microimprese, piccole e medie imprese e ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari costituiti esclusivamente da microimprese, piccole e medie imprese.

La dichiarazione di impegno deve essere sottoscritta da un soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante ed essere prodotta in una delle seguenti forme:

- in originale o in copia autentica ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- **documento informatico, ai sensi dell'art. 1, lett. p) del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, sottoscritto con firma digitale dal soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante;**
- copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo) secondo le modalità previste nel successivo par. 14.1.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione dell'impegno a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva solo a condizione che siano stati già costituiti prima della presentazione dell'offerta. È onere dell'operatore economico dimostrare che tali documenti siano costituiti in data non successiva al termine di scadenza della presentazione delle offerte. Ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 82/2005, la data e l'ora di formazione del documento informatico sono opponibili ai terzi se apposte in conformità alle regole tecniche sulla validazione (es: marcatura temporale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'atto della stipula del contratto, l'aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 103 del Codice, che sarà svincolata ai sensi e secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art. 103, del Codice.

12. SOPRALLUOGO

Non previsto.

13. REGISTRAZIONE AL SISTEMA FVOE

Tutti i soggetti interessati a partecipare alla presente procedura devono obbligatoriamente registrarsi al sistema FVOE (Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico), cd. "PASSOE" di cui all'art. 2, comma 3, lett. b), della Deliberazione ANAC 157/2016.

Si precisa che:

1. i consorzi stabili dovranno produrre un PASSOE nel quale siano indicate le consorziate esecutrici delle prestazioni contrattuali;
2. ii. i R.T.P. e i consorzi ordinari, costituiti e costituendi, dovranno produrre un PASSOE nel quale siano indicati tutti i componenti del R.T. o del consorzio ordinario;
3. iii. in caso di avvalimento, l'operatore economico dovrà produrre un unico PASSOE nel quale sia indicato il soggetto ausiliario;

14. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

L'offerta e la documentazione relativa alla procedura devono essere presentate esclusivamente attraverso la Piattaforma. Non sono considerate valide le offerte presentate attraverso modalità diverse da quelle previste nel presente Disciplinare. L'offerta e la documentazione di gara deve essere sottoscritta con firma digitale o altra firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

La Piattaforma non accetta offerte presentate dopo la data e l'orario stabiliti come termine ultimo di presentazione dell'offerta. Della data e dell'ora di arrivo dell'offerta fa fede l'orario registrato dalla Piattaforma.

Le operazioni di inserimento sulla Piattaforma di tutta la documentazione richiesta rimangono ad esclusivo rischio del concorrente. Si invitano, pertanto, i concorrenti ad avviare tali attività con congruo anticipo rispetti alla scadenza prevista onde evitare la non completa e quindi la mancata trasmissione dell'offerta entro il termine.

Qualora si verifichi un mancato funzionamento o malfunzionamento della Piattaforma, si applicherà quanto suddetto all'art.2.4 del predetto disciplinare.

Le offerte telematiche devono essere inoltrate, a pena di esclusione, **entro e non oltre le ore 13.00 del 11/08/2023 tramite il portale delle gare**, secondo la seguente procedura:

1. accedere all'**"AREA PRIVATA"** del portale, previa registrazione secondo quanto indicato all'art. 2.5 del presente disciplinare, mediante inserimento delle credenziali e cliccando su **"ACCEDI";**
2. cliccare sulla sezione **"BANDI"**;
3. cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta **"BANDI PUBBLICATI"** (si aprirà l'elenco di tutti i bandi pubblicati);
4. cliccare sulla lente **"VEDI"**, situata nella Colonna **"DETTAGLIO"** in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
5. visualizzare gli atti di gara con gli eventuali allegati (presenti nella sezione **"ATTI DI GARA"** e gli eventuali chiarimenti pubblicati;
6. cliccare sul pulsante **"PARTECIPA"** per creare la propria offerta (tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte);

Documento firmato da:
PASQUALE MANDUCA
03.07.2023 11:48:18
CET

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. compilare la sezione **"BUSTA DOCUMENTAZIONE"**, allegando la documentazione amministrativa come richiesta all'art. 14 del presente disciplinare;

8. per la **"BUSTA TECNICA"** è necessario allegare la documentazione tecnica così come richiesta dall'art. 16 del presente disciplinare;

9. per la **"BUSTA ECONOMICA"** inserire nella sezione così denominata, a pena di esclusione:

a) la percentuale di ribasso espressa con tre cifre decimali;

b) l'offerta economica formulata, secondo il modello di offerta economica allegato al presente disciplinare, tenendo conto di quanto richiesto dall'art. 17 del presente disciplinare.

10. cliccare su **"INVIO"**, verificare la correttezza della propria offerta ed il corretto caricamento degli allegati nella maschera di riepilogo che apparirà a video, ed infine cliccare su "CONFERMA" per inviare la propria offerta: al termine dell'invio si aprirà una pagina riproducente l'offerta inviata, completa di data di ricezione e protocollo attribuito dal sistema. È possibile stampare tale pagina cliccando sull'icona della stampante posta in alto a sinistra.

È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:

a. inserire i propri codici di accesso;

b. cliccare sul link **"BANDI A CUI STO PARTECIPANDO"**;

c. cliccare sulla lente **"APRI"** situata nella colonna **"DOC. COLLEGATI"** in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;

d. cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta **"OFFERTE"** e visualizzare la propria OFFERTA. Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l'offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il numero di protocollo assegnato). Si evidenzia inoltre che, al fine di consentire una più facile consultazione all'operatore economico, nella sezione "**BANDI A CUI STO PARTECIPANDO**", sono automaticamente raggruppati tutti i bandi per i quali si è mostrato interesse, cliccando almeno una volta sul pulsante "**PARTECIPA**".

Con le stesse formalità sopra descritte e purché entro il termine indicato per la presentazione delle offerte, pena l'irricevibilità, i concorrenti possono operare eventuali sostituzioni della documentazione inviata telematicamente.

Per i concorrenti aventi sede legale in Italia o in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive si redigono ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000; per i concorrenti non aventi sede legale in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive sono rese mediante documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.

Ove il raggruppamento o il consorzio non sia ancora costituito, l'impegno, sottoscritto da tutti i soggetti che compongono il RTI o il Consorzio costituendo, che, in caso di aggiudicazione, gli stessi operatori economici, in caso di RTI, conferiranno mandato con rappresentanza ad uno di essi indicato in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti, in caso di Consorzio, stipuleranno il contratto di costituzione dello stesso indicando il soggetto che stipulerà il contratto in nome e per conto del Consorzio.

In caso di partecipazione in RTP costituito, l'istanza dovrà essere sottoscritta dal Legale Rappresentante/procuratore dell'impresa mandataria.

In caso di partecipazione in RTP non ancora costituito, l'istanza dovrà essere sottoscritta dal Legale Rappresentante/procuratore di tutte le aziende che comporranno il raggruppamento.

In caso di Consorzio stabile dovrà essere dichiarato:

- il numero delle società consorziate di cui si compone il Consorzio;
- le società consorziate per le quali il Consorzio concorre e che eseguiranno l'appalto, in caso di aggiudicazione della gara;
- che in caso di aggiudicazione dell'appalto, il Consorzio Stabile assumerà il contratto per sé e/ o per conto delle società designate ad eseguire l'appalto, con conseguente responsabilità solidale verso la Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania del Consorzio e delle singole società consorziate designate, per tutte le obbligazioni conseguenti;

In caso di partecipazione in Consorzio stabile l'istanza dovrà essere sottoscritta dal Legale Rappresentante/procuratore del Consorzio e dal Legale Rappresentante/procuratore di ciascuna impresa consorziata indicata quale esecutrice dell'appalto.

La mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti contenuti nelle buste A e B, è causa di esclusione.

Saranno escluse le offerte plurime, condizionate, tardive, alternative o espresse in aumento rispetto all'importo a base di gara.

Tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, ivi compreso il DGUE, la domanda di partecipazione, l'offerta tecnica e l'offerta economica devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente o suo procuratore.

In caso di concorrenti non stabiliti in Italia, la documentazione dovrà essere prodotta in modalità idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza; si applicano gli articoli 83, comma 3, 86 e 90 del Codice.

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana, prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.

In caso di mancanza, incompletezza o irregolarità della traduzione dei documenti contenuti del Plico telematico "**BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**", si applica l'art. 83, comma 9, del Codice.

L'offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice per 180 giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta.

Nel caso in cui alla data di scadenza della validità delle offerte le operazioni di gara siano ancora in corso, la stazione appaltante potrà richiedere agli offerenti, ai sensi dell'art. 32, comma 4 del Codice, di confermare la validità dell'offerta sino alla data che sarà indicata dalla medesima stazione appaltante

Il mancato riscontro alla richiesta della stazione appaltante sarà considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara.

15. SOCCORSO ISTRUTTORIO

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, e in particolare, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del DGUE, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9 del Codice.

L'irregolarità essenziale è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata. La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'offerta. Nello specifico valgono le seguenti regole:

- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità del DGUE e della domanda, ivi compreso il difetto di sottoscrizione, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;
- la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento può essere oggetto di soccorso istruttorio solo se i citati elementi erano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di elementi a corredo dell'offerta ovvero di condizioni di partecipazione gara (es. mandato collettivo speciale o impegno a conferire mandato collettivo), entrambi aventi rilevanza in fase di gara, sono sanabili, solo se preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la mancata presentazione di dichiarazioni e/o elementi a corredo dell'offerta, che hanno rilevanza in fase esecutiva (es. dichiarazione delle parti del servizio/fornitura ai sensi dell'art. 48, comma 4 del Codice) sono sanabili.

Ai fini della sanatoria la stazione appaltante assegna al concorrente un congruo termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere.

Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.

In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 83, comma 9, del Codice è facoltà della stazione appaltante invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

16. CONTENUTO PLICO TELEMATICO "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

La busta "A – Documentazione amministrativa" contiene, a pena di esclusione:

- **Modello 1 -** Domanda di partecipazione
- **Modello 2 -** Dichiarazione Integrativa
- **Modello 3** – Scheda identificativa concorrente
- **Modello 4 -** DGUE
- **Modello 5 -** Protocollo di legalità
- **Modello 7** – Dichiarazione familiari conviventi
- **Ricevuta pagamento contributo ANAC**
- **Dichiarazione di impegno di un fideiussore a rilasciare garanzia definitiva**
- **PassOE**
- **Documentazione contrattuale in caso di avvalimento;**
- **Documentazione per i soggetti associati;**

Per l'ulteriore ed eventuale documentazione da annettere al plico telematico "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", si rinvia a quanto dettagliatamente indicato ai successivi paragrafi.

16.1. Domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione è redatta preferibilmente utilizzando il **Modello 1- "Domanda di partecipazione"**.

Nella domanda di partecipazione, il concorrente indica i propri dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede), la forma singola o associata con la quale partecipa alla gara e il CCNL applicato con l'indicazione del relativo codice alfanumerico unico di cui all'articolo 16 quater del decreto-legge n. 76/2020.

In caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo di Professionisti, consorzio ordinario, aggregazione di retisti, GEIE, il concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascun operatore economico (mandataria/mandante, capofila/consorziata).

Nel caso di consorzio di cooperativa e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b) e c) del Codice, il consorzio indica il consorzio per il quale concorre alla gara; qualora il consorziati designato sia, a sua volta, un consorzio di cui all'articolo 45, comma2, lettera b) del Codice, esso deve indicare il consorziato o i consorzi per il quale o per i quali concorre, in assenza di tale dichiarazione si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il consorziato designato sia, a sua volta, un consorzio di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b) del Codice, è tenuto anch'esso a indicare, in sede di offerta, i consorziati per i quali concorre, ai sensi dell'art. 48 comma 7 del Codice così come modificato dell'art.8, comma 5, lett. a-ter), del DL Semplificazioni così come da ultimo derogato ed integrato dal D.L. 77/2021 (c.d. Nuovo Decreto Semplificazioni 2021).

La Domanda di partecipazione **(Modello 1)** è sottoscritta digitalmente:

- nel caso di raggruppamento temporaneo di Professionisti o consorzio ordinario costituiti, dalla mandataria/capofila;
- nel caso di raggruppamento temporaneo di Professionisti o consorzio ordinario non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio;
- nel caso di aggregazioni di Professionisti aderenti al contratto di rete si fa riferimento alla disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di Professionisti, in quanto compatibile. In particolare:
  a. se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e con soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la lettera ufficiale di invio dell'offerta deve essere sottoscritta dal solo operatore economico che riveste la funzione di organo comune;
  b. se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, la lettera ufficiale di invio dell'offerta deve essere sottoscritta dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune, nonché da ognuno degli Operatori Economici aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;
  c. se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria, la lettera ufficiale di invio dell'offerta deve essere sottoscritta dall'Operatore economico aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuna degli Operatori Economici aderenti al contratto di rete che partecipa alla gara.

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, la lettera ufficiale di invio dell'offerta è sottoscritta digitalmente dal consorzio medesimo.

Il concorrente allega:

a) copia scansionata del documento d'identità del sottoscrittore firmato digitalmente;
b) copia scansionata della procura firmata digitalmente oppure, nel solo caso in cui dalla visura camerale del concorrente risulti l'indicazione espressa dei poteri rappresentativi conferiti con la procura, la dichiarazione sostitutiva resa dal procuratore, attestante la sussistenza dei poteri rappresentativi risultanti dalla visura.

La domanda di partecipazione deve essere presentata nel rispetto di quanto stabilito dal D.P.R. n. 642/72 in ordine all'assolvimento dell'imposta di bollo.

Il pagamento della suddetta imposta del valore di € 16,00 (sedici/00) viene effettuato o tramite servizio @e.bollo dell'Agenzia delle Entrate o per gli operatori economici esteri tramite il pagamento del tributo con bonifico utilizzando il codice iban IT07Y0100032453480081205O1 e specificando nella causale la propria denominazione, codice fiscale e gli estremi dell'atto a cui si riferisce il pagamento.

A comprova del pagamento, il concorrente allega la ricevuta di pagamento elettronico rilasciata dal sistema @e.bollo ovvero dal bonifico bancario. In alternativa, il concorrente può acquistare la marca da bollo da euro 16,00 (sedici/00) ed inserire il suo numero seriale all'interno della dichiarazione contenuta nell'istanza telematica e allegare. Obbligatoriamente copia del contrassegno in formato pdf. Il concorrente si assume ogni responsabilità in caso di utilizzo plurimo dei contrassegni.

16.2. Documento di gara unico europeo (DGUE)

Il concorrente compila il **DGUE (Modello 4)** di cui allo schema allegato al D.M. del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 18 luglio 2016 o successive modifiche reso disponibile in formato elettronico editabile presso l'indirizzo http://www.mit.gov.it/comunicazione/news/documento-di-gara-unico-europeo-dgue del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte I – Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste relative alla procedura di appalto.

Parte II – Informazioni sull'operatore economico

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti.

In caso di ricorso all'avvalimento si richiede la compilazione della sezione C.

Il concorrente indica la denominazione dell'operatore economico ausiliario e i requisiti oggetto di avvalimento. Il concorrente, per ciascuna ausiliaria, allega:

1. DGUE, a firma dell'ausiliaria, contenente le informazioni di cui alla parte II, sezioni A e B, alla parte III, alla parte IV, in relazione ai requisiti oggetto di avvalimento, e alla parte VI;
2. dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89, comma 1, del Codice, sottoscritta dall'ausiliaria, con la quale quest'ultima si obbliga, verso il concorrente e verso la stazione appaltante, a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
3. dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89, comma 7, del Codice sottoscritta dall'ausiliaria con la quale quest'ultima attesta di non partecipare alla gara in proprio o come associata o consorziata;
4. copia scansionata dell'originale del contratto di avvalimento, in virtù del quale l'ausiliaria si obbliga, nei confronti del concorrente, a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie, che devono essere dettagliatamente descritte, per tutta la durata dell'appalto. A tal fine il contratto di avvalimento contiene, a pena di nullità, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria;
5. le dichiarazioni rese tramite Modello 1.

In caso di ricorso al subappalto si richiede la compilazione della sezione D.

Pena l'impossibilità di ricorrere al subappalto, l'operatore economico indica l'elenco delle prestazioni che intende subappaltare con la relativa quota percentuale dell'importo complessivo del contratto.

Parte III – Motivi di esclusione

Il concorrente dichiara di non trovarsi nelle condizioni previste dal paragrafo 6 del presente disciplinare (Sez. A- B-C-D del DGUE).

Al punto B: MOTIVI LEGATI AL PAGAMENTO DI IMPOSTE O CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

specificare eventuali piani di rateazioni in corso per il pagamento di imposte e tasse.

Parte IV – Criteri di selezione

Il concorrente dichiara di possedere tutti i requisiti richiesti dai criteri di selezione barrando direttamente la sezione «α» ovvero compilando quanto segue:

a. la sezione A per dichiarare il possesso del requisito relativo all'idoneità professionale di cui al par. 7.1 del presente disciplinare;
b. la sezione B e C per dichiarare il possesso del requisito relativo alla capacità tecnica e professionale ed economico finanziario di cui al par. 7.4 e 7.5 del presente disciplinare.

Parte VI – Dichiarazioni finali

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti. Il DGUE deve essere presentato:

- nel caso di raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, GEIE, da tutti gli operatori economici che partecipano alla procedura in forma congiunta;
- nel caso di aggregazioni di Operatori Economici di rete da ognuna delle imprese retiste, se l'intera rete partecipa, ovvero dall'organo comune e dalle singole imprese retiste indicate;
- nel caso di consorzi cooperativi, di consorzi artigiani e di consorzi stabili, dal consorzio e dai consorziati per conto dei quali il consorzio concorre.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di incorporazione, fusione societaria o cessione d'azienda, le dichiarazioni di cui all'art. 80, commi 1, 2 e 5, lett. l) del Codice, devono riferirsi anche ai soggetti di cui all'art. 80 comma 3, del Codice che hanno operato presso la società incorporata, fusasi o che ha ceduto l'azienda nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

Precisazioni sulla compilazione e sottoscrizione del DGUE:

1. Nel caso di partecipazione in RTP, per ciascuno degli operatori economici partecipanti è presentato un DGUE distinto recante le informazioni richieste.
2. In caso di avvalimento (Parte II, Sezione C) l'operatore economico indica la denominazione degli operatori economici di cui intende avvalersi e i requisiti oggetto di avvalimento. Le imprese ausiliarie, compilano un DGUE distinto con le informazioni richieste dalla Sezione A e B della Parte II, dalla Parte III, della Parte IV e dalla PartVI. Deve essere allegata, altresì, la documentazione indicata all'art. 89 del D. Lgs. n. 50/2016.
3. In caso di subappalto, l'operatore indica le prestazioni o lavorazioni che intende subappaltare ed in quale quota.
4. Il DGUE deve essere sottoscritto con firma digitale da parte del titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente.

16.3. Dichiarazioni integrative e documentazione a corredo

Dichiarazioni integrative (Modello 2)

Ciascun concorrente rende le seguenti dichiarazioni, anche ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, mediante Modello 2, sottoscritta digitalmente dal Legale Rappresentante/procuratore del concorrente, con la quale dichiara:

1. **di non incorrere, ad integrazione di quanto dichiarato nel DGUE, nelle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 5: lett. c), c bis) e c-ter), c-quater, f-bis) e f-ter) del Codice** di non aver commesso il reato di false comunicazioni sociali di cui agli artt. 2621 e 2622 c.c. di cui al comma 1, lett. b-bis) del Codice;
2. **di non incorrere nelle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 4 del Codice,** come modificato da ultimo dall'art.10, comma 1, lett.c) della legge 23 dicembre 2021, n. 238 e **come meglio precisato dal decreto Ministero dell'economia e delle finanze 28 settembre 2022 che fornisce un chiarimento sul concetto di "gravi violazioni non definitivamente accertate";**
3. **i dati identificativi** (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza, ecc..) dei soggetti di cui all'articolo 80, comma 3 del Codice, ovvero indica la banca dati ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta;
4. dichiara, **con riferimento alla causa di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice**, tutte le ipotesi di illecito professionale che possano negativamente incidere sulla integrità o affidabilità (tra queste si segnalano a titolo esemplificativo le risoluzioni contrattuali disposte da Codesta o da altra Stazione Appaltante nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, anche se contestate in giudizio; i procedimenti penali di cui il concorrente sia a conoscenza per uno o più dei reati che incidono sulla moralità professionale dell'Affidatario tra i quali ricadono a titolo esemplificativo, tra gli altri, quelli di cui all'art 80, comma 1 del Codice e le fattispecie contemplate nelle Linee guida Anac n. 6, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, aggiornate al D.lgs. n. 56 del 19/4/2017, con deliberazione del Consiglio dell'Autorità n. 1008 dell'11 ottobre 2017;
5. dichiara, con riferimento alle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 1 e comma 5, del Codice **eventuali provvedimenti concreti adottati e richiamati dall'art. 80, comma 7 del Codice**, posti in essere per il superamento delle suddette cause di esclusione;
6. dichiara di essere in possesso dei seguenti requisiti (in relazione alla modalità di partecipazione indicata nella domanda di partecipazione):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Per i professionisti singoli o associati nelle forme di legge, dei requisiti di cui all'art. 1 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2006;
- Per le società di professionisti, dei requisiti di cui all'art. 2 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2006;
- Per le società di ingegneria, dei requisiti di cui all'art. 3 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2006;
- Per i raggruppamenti temporanei, dei requisiti di cui all'art. 4 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2006
- Per i prestatori di servizi di ingegneria ed architettura di cui alla lett. d), comma1, art.46 del Codice, dei requisiti di cui all'art. 4, lett.c) del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2006.

Inserisce i seguenti dati:

Per i professionisti singoli

- Dati identificativi (indicare nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale e residenza, estremi iscrizione ordine)

Per i professionisti associati

- Dati identificativi (indicare nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale e residenza, estremi iscrizione ordine) di tutti i professionisti associati
- Estremi di iscrizione ai relativi albi professionali di cui all'art. 1 del D.M. 263/2016

Per le società di professionisti

- Dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza, ecc…) di tutti i soggetti di cui all'art. 80 comma 3, ovvero indica la banca dati ufficiale o di pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione della domanda di partecipazione
- Estremi di iscrizione ai relativi albi professionali dei soci (o indicazione che tali dati aggiornati sono riscontrabili sul casellario delle società di ingegneria e professionali dell'ANAC)
- Organigramma aggiornato di cui all'art. 2 del D.M. 263/2016 (o indicazione che tali dati aggiornati sono riscontrabili sul casellario delle società di ingegneria e professionali dell'ANAC)

Per le società di ingegneria

- Dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza, ecc…) di tutti i soggetti di cui all'art. 80 comma 3, ovvero indica la banca dati ufficiale o di pubblico
- registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione della domanda di partecipazione
- Estremi dei requisiti (titolo di studio, data di abilitazione e n. di iscrizione all'albo professionale) del Direttore Tecnico di cui all'art. 3 del DM 263/2016 (o indicazione che tali dati aggiornati sono riscontrabili sul casellario delle società di ingegneria e professionali dell'ANAC)
- Organigramma aggiornato di cui all'art. 3 del D.M. 263/2016 (o indicazione che tali dati aggiornati sono riscontrabili sul casellario delle società di ingegneria e professionali dell'ANAC)

Per i Consorzi Stabili

- Dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza, ecc…) di tutti i soggetti di cui all'art. 80 comma 3, ovvero indica la banca dati ufficiale o di pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione della domanda di partecipazione

Per i Raggruppamenti Temporanei (dati da fornire per ogni soggetto del Raggruppamento)

- Estremi di iscrizione ai relativi albi professionali dei soci (o indicazione che tali dati aggiornati sono riscontrabili sul casellario delle società di ingegneria e professionali dell'ANAC)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Organigramma aggiornato di cui all'art. 2 o all'art.3 del D.M. 263/2016 (o indicazione che tali dati aggiornati sono riscontrabili sul casellario delle società di ingegneria e professionali dell'ANAC)
- Inoltre, i raggruppamenti temporanei dichiarano la presenza del giovane professionista, secondo le specifiche di cui al punto 5.4 del Disciplinare di gara (indicare nome, cognome, data di laurea, estremi iscrizione all'albo)

7. **di considerare remunerativa l'offerta economica presentata,** giacché per la sua formulazione ha preso atto e tenuto conto: **(a)** delle condizioni contrattuali e degli oneri, compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere svolti i lavori; **(b)** di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulle forniture dei materiali e/o sulle lavorazioni, sia sulla determinazione della propria offerta; **(c)** di aver preso cognizione dello stato dei luoghi ove devono eseguirsi i lavori in appalto;
8. di giudicare le prestazioni contrattuali realizzabili;
9. di accettare, ai sensi dell'art. 100, comma 2 del Codice, nell'ipotesi in cui risulti aggiudicatario le condizioni di esecuzione dell'appalto, di cui al Capitolato Speciale di Appalto e di giudicare le prestazioni contrattuali realizzabili;
10. di accettare senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nella documentazione di gara;
11. di non partecipare alla gara in più di un'associazione temporanea o consorzio, né contemporaneamente in forma individuale ed in associazione o consorzio;
12. **di autorizzare, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti",** l'Ufficio Grandi Opere della Regione Campania a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara

    oppure

    di non autorizzare, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", l'Ufficio Grandi Opere della Regione Campania a rilasciare copia dell'offerta tecnica e delle spiegazioni che saranno eventualmente richieste in sede di verifica dell'offerta anomala, in quanto coperte da segreto tecnico/commerciale (Tale dichiarazione dovrà essere adeguatamente motivata e comprovata, ai sensi dell'art. 53, comma 5, lett. a) del Codice;
13. di essere informato che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni ovvero di una delle altre dichiarazioni rese ai fini della partecipazione alla gara in oggetto, il candidato oltre a subire le conseguenze penali del caso, verrà escluso dalla procedura in oggetto o, se risultato aggiudicatario, decadrà dall'aggiudicazione medesima, la quale verrà annullata e/o revocata;
14. di essere consapevole che l'eventuale realizzazione, nella gara, di pratiche e/o intese restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa applicabile, ivi inclusi gli articoli 81 e seguenti del Trattato CE e gli articoli 2 e seguenti della legge n. 287/1990, sarà valutata dalla stazione appaltante, nell'ambito delle successive procedure di gara indette dalla medesima amministrazione, al fine della motivata esclusione dalla partecipazione nelle stesse procedure della normativa vigente;
15. di accettare, in caso di aggiudicazione e qualora a carico dell'impresa risulti durante la vigenza contrattuale una situazione di non concorrenza contributiva previdenziale, che il pagamento dei corrispettivi dovuti sia subordinato alla regolarizzazione del debito contributivo, fatto salvo comunque, in caso di mancata regolarizzazione, il diritto alla risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice civile;
16. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e le disposizioni contenute nella documentazione di gara;
17. di essere edotto degli obblighi degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento, adottato dalla Stazione Appaltante con DGR n. 90 del 09/03/2021 (pubblicato sul BURC n. 24 del 15/03/2021) e di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il suddetto codice, pena la risoluzione del contratto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. di accettare il protocollo di legalità, attraverso la sottoscrizione del Modello 5 – Impegno a rispettare il Protocollo di Legalità. La mancata accettazione delle clausole contenute del protocollo di legalità costituisce causa di esclusione dalla gara, ai sensi dell'art. 83-bis del D.Lgs. 159/2011;
19. nel caso di operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia, il domicilio fiscale, il codice fiscale e la partita IVA, l'indirizzo di posta elettronica certificata o strumento analogo negli altri Stati Membri, ai fini delle comunicazioni di cui all'articolo 76, comma 5 del Codice inoltre si impegna ad uniformarsi, in caso di aggiudicazione, alla disciplina di cui agli articoli 17, comma 2, e 53, comma 3, del D.P.R. 633/1972 e a comunicare alla stazione appaltante la nomina del proprio rappresentante fiscale, nelle forme di legge;
20. indica i seguenti dati: domicilio fiscale ……; codice fiscale ……, partita IVA; sede competente Agenzia delle Entrate; sede Provinciale competente per il collocamento obbligatorio per i lavoratori disabili …….
21. attesta di essere informato che il trattamento dei propri dati avverrà ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679, e che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della presente gara;
22. che le copie di tutti i documenti allegati alla DOMANDA DI PARTECIPAZIONE e/o all'offerta in formato elettronico sono state formate a norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Legislativo 82/2005 (copia informatica di documenti analogici) e/o all'art. 23 -bis del Decreto Legislativo 82/2005 (duplicati e copie informatiche di documenti informatici) e nel rispetto delle regole tecniche di cui all'art. 71 del medesimo Decreto.
23. solo per gli operatori economici ammessi al concordato preventivo con continuità aziendale di cui all'art. 186 bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, o che abbiano depositato la domanda di cui all'art. 161, sesto comma, del citato RD 267/1942:

    dichiarazione attestante quanto segue (rispettivamente e a secondo della fase)

    a) tra la fase di presentazione della domanda di concordato fino all'emissione del decreto di apertura: ad integrazione di quanto indicato nella parte III, sez. C, lett. d) del DGUE, dovranno essere dichiarati gli estremi del provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare, rilasciato dal Tribunale di , nonché dichiarazione attestante: di partecipare alla gara in avvalimento e di non partecipare alla gara quale mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese e che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale ai sensi dell'art. 186 bis, comma 6 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267;

    b) dopo l'emissione del decreto di apertura: ad integrazione di quanto indicato nella parte III, sez. C, lett. d) del DGUE, dovranno essere dichiarati gli estremi del provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare rilasciato dal Giudice delegato di , nonché dichiarazione attestante: di non partecipare alla gara quale mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese e che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale ai sensi dell'art. 186 bis, comma 6 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267;

Documentazione a corredo

Il concorrente allega:

1. ai fini delle verifiche attinenti il rispetto della normativa antimafia, dichiarazione sottoscritta digitalmente attestante l'esistenza di eventuali soggetti conviventi anche "more uxorio" con i soggetti previsti dall'art. 85 del D. Lgs. 159/2011, compilando apposito modulo allegato al presente Disciplinare (**Dichiarazione Familiari conviventi – Modello 7**). Qualora l'Operatore Economico sia iscritta alla White List potrà essere allegata, in aggiunta alla dichiarazione di cui sopra, copia conforme della comunicazione di avvenuta iscrizione.
2. ricevuta di pagamento del contributo a favore dell'ANAC;
3. PASSOE;

Si precisa che, nel caso di partecipazione all'appalto in Raggruppamento temporaneo di imprese/consorzi, il PASSOE deve essere firmato congiuntamente da **TUTTE** le mandanti/associate/consorziate PRIMA DI inserirlo nella busta della documentazione amministrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Scheda identificativa Operatore Economico (**Modello 3**)
5. Protocollo di legalità (**Modello 5**); Impegno a rispettare il protocollo di legalità siglato in data 01.08.2007 tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1601 del 07.09.2007 (B.U.R.C. n. 54/2007).
6. Dichiarazione in merito ai requisiti di Idoneità professionale;
7. Dichiarazione in merito al requisito relativo al Gruppo di Lavoro con relativa tabella esplicativa con i nominativi, la qualifica professionale e gli estremi dell'iscrizione all'Albo del professionista nonché dei relativi Curriculum Vitae;
8. Dichiarazione e Tabelle esplicative in relazione al requisito di capacità economico e finanziario;
9. occorre inserire sia nel Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico sia BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA tutta la documentazione attestante la comprova dei requisiti economici e finanziari:

   - **per le società di capitali** i bilanci approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte corredati della nota integrativa;

   - **per gli operatori economici costituiti in forma d'impresa individuale ovvero di società di persone** il Modello Unico o la Dichiarazione IVA;

   - **per i liberi professionisti o associazioni di professionisti** il Modello Unico o la Dichiarazione IVA.

   L'operatore economico, che per fondati motivi non è in grado di presentare le referenze chieste dall'amministrazione aggiudicatrice, può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante un qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla stazione appaltante.

Documentazione e dichiarazioni ulteriori per i soggetti associati

L'ulteriore documentazione e le ulteriori dichiarazioni saranno rese con le modalità di seguito elencate.

Documentazione in caso di avvalimento

Il concorrente, per ciascuna ausiliaria, secondo le indicazioni di cui al presente Disciplinare:

1. il DGUE, a firma dell'ausiliaria;
2. la dichiarazione di avvalimento;
3. il contratto di avvalimento;
4. il PASSOE dell'ausiliaria.

Documentazione ulteriore per i soggetti associati

a. Per i raggruppamenti temporanei già costituiti

- copia del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata;
- dichiarazione in cui si indica, ai sensi dell'art. 48, comma 4 del Codice, le parti della fornitura, ovvero la percentuale in caso di forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

b. Per i consorzi ordinari o GEIE già costituiti

- copia dell'atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE, in copia autentica, con indicazione del soggetto designato quale capofila;
- dichiarazione sottoscritta dalle parti del servizio/fornitura, ovvero la percentuale in caso di servizi/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici consorziati.

c. Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari o GEIE non ancora costituiti

- dichiarazione rese da ciascun concorrente, attestante:
- l'operatore economico al quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE ai sensi dell'art. 48 comma 8 del Codice conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria che stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate;
- Dichiarazione in cui si indica, ai sensi dell'art. 48, comma 4, del Codice, le categorie dei lavori che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

d. Per le aggregazioni di reteisti:

se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica:

- copia autentica o copia conforme del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del D.lgs. 82/2005, con indicazione dell'organo comune che agisce in rappresentanza della rete;
- dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organo comune, che indichi per quali imprese la rete concorre;
- dichiarazione che indichi le categorie dei lavori, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

e. Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete:

se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica:

- copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del D.lgs. 82/2005, recante il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla impresa mandataria; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 82/2005, il mandato nel contratto di rete non può ritenersi sufficiente e sarà obbligatorio conferire un nuovo mandato nella forma della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 82/2005;
- dichiarazione che indichi le categorie dei lavori che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

f. Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete:

se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richieste, partecipa nelle forme del raggruppamento temporaneo di imprese costituito o costituendo.

In caso di raggruppamento temporaneo di imprese costituito:

- copia del contratto di rete;
- copia del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria;
- dichiarazione delle parti del servizio/fornitura, ovvero la percentuale in caso di servizi/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

In caso di raggruppamento temporaneo di imprese costituendo:

- copia del contratto di rete;
- dichiarazioni, rese da ciascun concorrente aderente all'aggregazione di rete, attestanti:
- a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
- l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei;
- le parti del servizio o della fornitura, ovvero la percentuale in caso di servizi/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. CONTENUTO DEL PLICO "BUSTA B - OFFERTA TECNICO - ORGANIZZATIVA"

Il plico telematico "**BUSTA B - OFFERTA TECNICO - ORGANIZZATIVA**" contiene, a pena di esclusione, la documentazione relativa all'offerta tecnica, strutturata secondo quanto previsto nel presente articolo.

L'offerta tecnica deve rispettare le caratteristiche minime stabilite nel bando e nel presente disciplinare, pena l'esclusione dalla procedura di gara.

L'operatore economico indica, ai sensi dell'art. 45, comma 4, del Codice, il nome e le qualifiche professionali delle persone fisiche incaricate di fornire la prestazione relativa allo specifico contratto.

L'offerta tecnica deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore.

L'offerta tecnica costituisce specifica obbligazione contrattuale dell'operatore economico. Nessun compenso o rimborso di sorta sono dovuti per la predisposizione dell'offerta tecnica.

L'offerta tecnica dovrà essere sottoscritta, a pena di esclusione secondo le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di partecipazione, secondo quanto riportato nel presente Disciplinare. L'offerta tecnica deve essere priva, a pena di esclusione della gara, di qualsivoglia indicazione (diretta e/o Indiretta) all'offerta economica.

L'offerta contiene una proposta tecnico-organizzativa che illustra, con riferimento ai criteri e sub-criteri di valutazione indicati al successivo punto, i seguenti elementi:

17.1. Relazione descrittiva di almeno 4 servizi svolti, scelti tra quelli qualificabili come affini a quelli oggetto del presente appalto

La documentazione dovrà essere composta da un numero massimo di **4 tavole in formato non superiore al tipo A3** e un massimo di **20 pagine in fogli singoli di formato A4**, su fogli di formato A4, testo solo a fronte, in carattere Times New Roman, con dimensione minima del font pari 12, interlinea singola, con numerazione progressiva ed univoca delle pagine.

La testata non è computata nel numero di pagine. Per i margini invece, 2,5 cm superiore, 2 cm inferiore, a sinistra 2 cm e a destra 2 cm con allineamento giustificato.

La documentazione descriverà i servizi espletati negli ultimi 10 anni dai quali si evinca la capacità tecnica del concorrente a realizzare la prestazione oggetto del presente appalto sotto il profilo tecnico, architettonico, strutturale, impiantistico, ambientale e l'utilizzo eventuale di processi in ambito BIM.

Il singolo servizio dovrà essere corredato da una scheda tecnica nella quale dovrà essere riportato:

- il committente;
- nominativo del verificatore/verificatori firmatari.
- l'anno di realizzazione del servizio;
- il certificato di esecuzione del servizio rilasciato dal committente. L'operatore economico, che per fondati motivi non è in grado di presentare le referenze chieste dall'amministrazione aggiudicatrice, può provare la propria capacità tecnico-professionale, mediante un qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla stazione appaltante (Es: CEP, Contratti, ecc.) con data antecedente alla scadenza per la presentazione delle offerte e controfirmati.

  La scheda tecnica non è computata nel numero massimo di facciate.

Verrà valutata l'attinenza dei servizi di verifica presentati rispetto a quelli oggetto dell'appalto in termini di caratteristiche, complessità ed entità delle opere (art. 3 del Disciplinare).

Tale documentazione può riguardare - nel caso di concorrente costituito da consorzio stabile o da soggetti riuniti temporaneamente - interventi, singolarmente considerati, svolti da una qualsiasi delle consorziate esecutrici e dai soggetti che costituiscono il raggruppamento temporaneo.

Tale documentazione è unica per ogni concorrente, intendendo come tale il soggetto che, sia singolarmente sia in forma di raggruppamento temporaneo, presenti offerta per il conferimento dell'incarico in oggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17.2. Relazione tecnica di Offerta.

Redatta in lingua italiana, presentata in **fogli singoli di formato A4** testo solo a fronte, in carattere Times New Roman, con dimensione minima del font pari 12, interlinea singola, con numerazione progressiva ed univoca delle pagine, **di massimo 20 pagine**, la documentazione dovrà essere composta inoltre da un numero massimo di **4 tavole in formato non superiore al tipo A3**.

La testata non è computata nel numero di pagine. Per i margini invece, 2,5 cm superiore, 2 cm inferiore, a sinistra 2 cm e a destra 2 cm con allineamento giustificato.

Dovranno essere illustrate con dovizia di dettagli l'approccio metodologico che il concorrente impiegherà per la realizzazione della prestazione richiesta in cui sia chiara l'analisi e la descrizione della metodologia di esecuzione dei servizi in relazione alle diverse categorie progettuali e le metodologie proposte per effettuare il servizio di verifica anche in relazione all'utilizzo di processi BIM; nonché le modalità di interfaccia con i progettisti con riferimento alla progettazione di fattibilità tecnico economica, definitiva, ed esecutiva, nonché le attività afferenti al supporto al RUP nella gestione dell'appalto.

L'offerta tecnica deve rispettare le caratteristiche minime stabilite nella documentazione tecnica, pena l'esclusione dalla procedura di gara.

L'offerta tecnica dovrà essere sottoscritta, con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di partecipazione.

17.3. Relazione descrittiva del Gruppo di lavoro dedicato

Qualifiche ed esperienza del Gruppo di Lavoro, **per un massimo di 15 pagine** redatta con le stesse modalità richieste perla Relazione tecnica di offerta, nella quale dovrà essere definita la struttura tecnico organizzativa funzionale, l'organigramma completo del Gruppo di lavoro con la descrizione della professionalità dei tecnici in esso indicati nonché il professionista incaricato della integrazione tra i vari aspetti del progetto. Tale relazione dovrà contenere:

- l'organigramma della struttura tecnica per la verifica con il dettaglio dei diversi aspetti specialistici; inoltre, sarà valutata l'organizzazione dei gruppi di lavoro, con indicazione dei diversi professionisti, nel caso di attivazione contemporanea di più Contratti Attuativi di progettazione articolati secondo l'esempio di distribuzione delle categorie indicate nel bando di gara;
- curriculum vitae et studiorum, del personale indicato nell'organigramma, che costituiranno un allegato della relazione e non saranno conteggiati nelle suddette 15 (quindici) pagine. Si invita, tuttavia, a produrre curricula sintetici **(max 3 pagine per ciascun curriculum).**
- certificazioni tecnico/professionali di particolare rilievo possedute dai singoli componenti il Gruppo di Lavoro utili alla qualificazione degli stessi. Le certificazioni costituiranno un allegato della relazione e non saranno conteggiati nelle suddette 15 (quindici) pagine
- l'indicazione dei giovani professionisti presenti all'interno del gruppo di lavoro e le modalità del loro inserimento nel processo, ai sensi dell'art. 95 comma 13, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., volto all'agevolazione dell'inserimento di giovani professionisti (abilitati da meno di 5 anni).

È ammessa la coincidenza nello stesso soggetto di una o più delle figure professionali indicate.

È possibile indicare uno stesso soggetto quale responsabile contemporaneamente di più prestazioni specialistiche, così come è possibile indicare, per una stessa prestazione specialistica, più soggetti responsabili.

17.4. Relazione sulle modalità di interazione/integrazione

Integrazione e interazione con la committenza e controllo della qualità/tempi del lavoro, per un massimo di 10 pagine redatte con le stesse modalità richieste per la Relazione tecnica di offerta.

La descrizione delle attività dovrà evidenziare tutti i momenti legati alla attività di verifica dei progetti di fattibilità tecnico economica, definitiva ed esecutiva, La descrizione delle attività dovrà evidenziare tutti i momenti legati alle attività offerte di assistenza nell'ambito delle attività del RUP e del DEC per coadiuvare la Regione nell'attuazione dell'Accordo Quadro e dei singoli Contratti Attuativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'interno della relazione dovrà essere data indicazione della sede operativa che sarà attivata per la commessa, in quanto funzionale allo svolgimento di tutte le attività, nonché del numero minimo di giornate/mese in cui saranno rese disponibili, nel corso dell'attuazione dell'Accordo Quadro e dello svolgimento dei singoli contratti attuativi affidati, una o più figure specialistiche senior e/o junior competenti per le attività previste dall'Accordo Quadro e dai singoli contratti attuativi, presso la sede della committenza per supporto, consultazioni e/o revisioni del materiale prodotto.

17.5. Avvertenze e precisazioni

Le offerte presentate dai concorrenti devono essere concrete e non costituire "suggerimenti" per l'Amministrazione; pertanto, anche formule generiche utilizzate dal concorrente quali: "si potrebbe" oppure "si propone" o simili sono da intendersi quali veri e propri impegni di realizzazione da parte del concorrente.

Si rammenta che, nell'offerta tecnica, pena l'esclusione, non dovrà essere riportata alcuna valorizzazione (ad es. importi, prezzi, ecc.), idonea ad anticipare i contenuti dell'offerta economica.

18. CONTENUTO DEL PLICO TELEMATICO "BUSTA C - OFFERTA ECONOMICA"

La "BUSTA C - OFFERTA ECONOMICA" contiene, **a pena di esclusione**, redatta preferibilmente utilizzando il **MODELLO 6** allegato e contenente il ribasso percentuale unico da applicare:

- al compenso, spese ed oneri accessori, di cui rispettivamente agli artt. 4 e 5 del Decreto del Ministero della Giustizia del 17/06/2016;

Il ribasso offerto verrà applicato ai Contratti Attuativi.

Si evidenzia che l'operatore economico intenzionato alla partecipazione, accetta in modo incondizionato l'applicazione del ribasso percentuale UNICO applicato ai servizi di ingegneria e architettura in appalto, accettando totalmente le eventuali problematiche insorgenti nei contesti in cui si viene chiamati ad operare e non prevedibili in fase di gara.

Trattandosi di Accordo Quadro, la componente del corrispettivo relativa a spese ed oneri accessori è stabilita in funzione dell'importo delle opere di cui va effettuata la verifica della progettazione nei singoli contratti attuativi, nella misura percentuale indicata all'art. 5, del D.M. del 17 giugno 2016.

Nell'offerta economica, il concorrente dovrà indicare il ribasso unico, espresso in cifre ed in lettere, con tre cifre decimali.

In caso di discordanza tra il valore espresso in cifre ed il relativo in lettere, viene considerato prevalente quello in lettere.

A pena di esclusione, l'offerta deve essere firmata digitalmente, dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore. Nel caso di concorrenti associati, l'offerta dovrà essere sottoscritta, digitalmente, con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda come previsto nel presente disciplinare.

Sono inammissibili le offerte economiche che superino l'importo a base d'asta.

19. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice. La valutazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica sarà effettuata in base ai seguenti punteggi:

	PUNTEGGIO MASSIMO
Offerta Tecnica	80
Offerta Economica	20
TOTALE	**100**

fonte: http://burc.regione.campania.it

La procedura di gara è soggetta alle norme e alle condizioni previste dal Codice e ss.mm. ii, con particolare riferimento alle novità introdotte della Legge 11 settembre 2020, n. 120 (Conversione decreto- legge 16 luglio 2020, n. 76) (cd Decreto semplificazioni), e le ulteriori misure di semplificazione introdotte dal decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77.

La stazione appaltante si riserva di effettuare controlli delle dichiarazioni rese dagli operatori economici concorrenti, anche a campione e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi in ordine alla veridicità delle medesime.

19.1. Criteri di valutazione dell'offerta tecnica

Il punteggio dell'offerta tecnica è attribuito sulla base dei criteri di valutazione di seguito elencati con la relativa ripartizione dei punteggi.

A.1 - Professionalità e adeguatezza desunta da almeno n. 4 servizi - Punti da 0 a 24

La Commissione valuterà i servizi di progettazione effettivamente realizzati dal concorrente e presentati secondo le modalità di cui al precedente art. 17 del Disciplinare, attraverso una valutazione sui servizi indicati. Saranno ritenuti più adeguati quelli caratterizzati dai seguenti aspetti:

Sub-criterio di valutazione	*Punteggio Q*	*Punteggio Max*
A.1.1 – Esperienza acquisita in merito all'espletamento di servizi di verifica progettuale, in materia di Architettura, Strutture, Impianti. **Riferiti ad almeno una delle categorie individuate nella presente procedura:** EDILIZIA: E.10 - E.16 - E.20 STRUTTURE: S.03 - S.04 - S.05 IMPIANTI: IA.01 - IA.02 - IA.03 - IA.04	6	**24**
A.1.2 – Esperienza acquisita in merito all'espletamento di servizi di verifica progettuale, in materia di Restauro, Strutture, Impianti. **Riferiti ad almeno una delle categorie individuate nella presente procedura:** EDILIZIA: E.22 STRUTTURE: S.03 - S.04 - S.05 IMPIANTI: IA.01 - IA.02 - IA.03 - IA.04	6	
A.1.3 – Esperienza acquisita in merito all'espletamento di servizi di verifica progettuale, in materia di Impianti, Paesaggio, Tecnologie comunicazione. **Riferiti ad almeno una delle categorie individuate nella presente procedura:** IMPIANTI: IB.06 PAESAGGIO: P.01 - P.02 - P.03 TECNOLOGIE COMUNICAZIONE: T.01 - T.02	6	
A.1.4 – Esperienza acquisita in merito all'espletamento di servizi di verifica progettuale, in materia di Mobilità, Idraulica. **Riferiti ad almeno una delle categorie individuate nella presente procedura:** MOBILITA': V.02 - V.03 IDRAULICA: D.01 - D.04 - D.05	6	
La Commissione giudicatrice, per ogni sub criterio, valuterà ed attribuirà punteggi in funzione: - della tipologia servizio svolto in particolare alle attività di verifica complessiva del progetto (Livello di PFTE, livello Definitivo ed Esecutivo) rispetto alla verifica condotta su un solo livello progettuale; - della completezza e del grado di dettaglio della verifica progettuale da intendere non solo nei confronti del progetto stesso, ma estesa anche ai presupposti che ne hanno consentito la sua elaborazione (esempio, controllo dell'attività di rilievo, studi di vulnerabilità sismica e modelli strutturali dell'esistente, etc…); - dell'esperienza acquisita dal concorrente nella verifica dei criteri ambientali minimi (CAM). - dell'esperienza acquisita dal concorrente nella verifica di progetti realizzati in ambito BIM Nelle tavole in formato non superiore al tipo A3, potranno essere allegati schemi, grafici e quant'altro il candidato ritenga idoneo a documentare la propria professionalità e adeguatezza. **Dalla documentazione prodotta dovrà risultare:** - l'oggetto del servizio eseguito; - l'effettiva attività svolta, oppure, quando l'intervento sia stato eseguito in raggruppamento con altri soggetti, indicare la sola parte effettivamente eseguita, specificandone il rapporto percentuale rispetto al totale dell'intervento, la categoria ID delle opere direttamente verificate, oltre che la quota economica di concorrenza; - il livello di progettazione verificato;		

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il nominativo del committente; - il relativo periodo temporale di espletamento (dalla data del contratto alla data dell'ultimo atto di approvazione); - l'indicazione delle classi e categorie dei lavori con la suddivisione dei relativi importi; l'avvenuta validazione del progetto da parte della committenza, oppure, se il committente è un soggetto privato, l'avvenuta realizzazione del progetto.		

A.2 - Relazione tecnica di offerta - Punti da 0 a 24

La Commissione, attraverso la relazione presentata dal concorrente secondo le modalità di cui al precedente art. 16, valuterà le modalità, il livello di dettaglio, la chiarezza e l'esaustività della proposta, con particolare riferimento all'approccio metodologico e ai contenuti degli interventi previsti in modo da garantirne la migliore qualità e rispondenza rispetto alle necessità della Regione Campania. Sarà valutato in particolare:

Sub-criterio di valutazione	*Punteggio Q*	*Punteggio Max*
A.2.1 - approccio metodologico che il concorrente impiegherà per la realizzazione della prestazione richiesta L'O.E. dovrà porre particolare cura nel descrivere l'approccio metodologico che intende adottare per l'esecuzione del servizio di verifica richiesto, le modalità di interfaccia con i progettisti, nonché le azioni che intende proporre per la pianificazione e la programmazione delle attività ispettive. La Commissione giudicatrice valuterà: - il migliore livello di approfondimento e dettaglio dell'approccio metodologico descritto e degli elementi di project management che si intendono adottare con particolare riferimento alla verifica in corso di progettazione. - le proposte che facilitano una verifica dinamica ed in corso d'opera della progettazione finalizzata anche ad un complessivo contenimento dei tempi di verifica finale della stessa. - le proposte che facilitino la verifica degli obiettivi di qualità progettuale intesa anche come coerenza tra i presupposti delle scelte progettuali (derivate dall'analisi dello stato attuale dei luoghi e degli obiettivi di progetto, ivi comprese le indagini svolte sul compendio) e lo sviluppo di tutti gli elaborati che compongono le diverse discipline progettuali e, tra queste, anche i Criteri Ambientali Minimi. Nelle tavole in formato non superiore al tipo A3, potranno essere allegati schemi, grafici, esempi di check-list ipotizzati per l'attività in oggetto di gara, esempi di rapporti di verifica intermedi e finali e quant'altro il candidato ritenga idoneo a documentare le caratteristiche metodologiche del servizio.	12	**20**
A.2.2 - L'O.E. dovrà illustrare la metodologia di verifica del processo BIM. La Commissione giudicatrice valuterà ed attribuirà punteggi in funzione alla puntualità ed adeguatezza i seguenti aspetti: - esperienza maturata nello svolgimento di servizi in ambito BIM; - analisi, coordinamento e verifica di modelli e dei loro contenuti informativi; - tematiche principali e della relativa metodologia di approccio; - adeguatezza dell'organigramma interno della struttura organizzativa del gruppo di esecuzione del servizio; - la dotazione hardware e software.	8	

A.3 - Qualifica del personale - Punti da 0 a 26

La Commissione, attraverso la relazione presentata dal concorrente secondo le modalità di cui al precedente art. 17, valuterà le risorse umane e strumentali che saranno messe a disposizione per lo svolgimento dei servizi; le esperienze professionali e curriculum vitae per l'organizzazione di servizi posti a base di gara. Organigramma; le risorse umane ulteriori che saranno messe a disposizione per lo svolgimento dei servizi di cui al punto A);

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.3.1 - L'O.E. dovrà illustrare le figure professionali e le risorse strumentali messe a disposizione per lo svolgimento del servizio, indicando per ciascuna figura del Gruppo di lavoro Verranno valutate positivamente quelle offerte per la quali sia descritto chiaramente l'organigramma della struttura tecnica per l'attività di verifica con il dettaglio dei diversi aspetti specialistici; inoltre, sarà valutata la qualificazione professionale, le competenze, la completezza e la struttura organizzativa dei gruppi di lavoro, compresa la partecipazione dei giovani professionisti, finalizzata alla massimizzazione dell'efficacia e dell'efficienza dei gruppi nel caso di attivazione contemporanea di almeno due Contratti Attuativi. Saranno considerati ai fini della migliore valutazione: - l'organigramma della struttura tecnica per l'attività di verifica con il dettaglio dei diversi aspetti specialistici; inoltre, sarà valutata l'organizzazione dei gruppi di lavoro, con indicazione dei diversi professionisti, nel caso di attivazione contemporanea di più Contratti Attuativi; - certificazioni tecnico/professionali di particolare rilievo possedute dai singoli componenti il Gruppo di lavoro utili alla qualificazione degli stessi, anche di livello internazionale. - l'indicazione dei giovani professionisti presenti all'interno del Gruppo di Lavoro e le modalità del loro inserimento nel processo di verifica, ai sensi dell'art. 95 comma 13, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., volto all'agevolazione dell'inserimento di giovani professionisti (abilitati da meno di 5 anni).	10	**26**
A.3.2 - curriculum vitae et studiorum, del personale indicato nell'organigramma, che costituiranno un allegato della relazione e non saranno conteggiati nelle suddette 15 (quindici) pagine. La Commissione giudicatrice valuterà la varietà e l'esperienza della configurazione del gruppo di lavoro secondo quanto presentato dal concorrente (anche mediante la valutazione dei rispettivi curricula sintetici), avendo riguardo ai profili di carattere organizzativo e specialistico coerenti con il servizio da svolgere e della dotazione strumentale in possesso per l'esecuzione del servizio stesso. **Si invita a produrre curricula sintetici (max 3 pagine per ciascun curriculum).**	8	
A.3.3- Competenza in materia di Criteri Ambientali Minimi (CAM). In considerazione della rilevanza degli interventi da verificare e del servizio da aggiudicare, la Stazione Appaltante assegna una premialità per ciascun componente del Gruppo di Lavoro che sia in possesso di una delle certificazioni che applicano uno dei protocolli di sostenibilità degli edifici (rating systems) di livello nazionale o internazionale (a titolo di esempio: Breeam, Casaclima, Itaca, Leed-GBC, Well). **La Commissione valuterà le Certificazioni presentate dal concorrente e allegate all'offerta tecnica, attribuendo 2 punti per ciascun professionista della Struttura Operativa Minima, fino ad un massimo di 6 punti.** Si precisa che ai fini dell'attribuzione del punteggio, rilevata la specificità del servizio di verifica, non saranno valutate le certificazioni tipo EGE.	6	
A.3.4 - Previsione di eventuali ruoli aggiuntivi che il concorrente s'impegna ad utilizzare senza oneri addizionali per la Regione Campania. La Commissione giudicatrice valuterà la varietà e l'esperienza di eventuali ruoli aggiuntivi offerti dall'O.E. per il corretto sviluppo del singolo Contratto Attuativo in termini di qualità e capacità professionale ed innovazione tecnologica	2	

A.4 - Modalità di interazione/integrazione con i progettisti e con la committenza - Punti da 0 a 6

Dovranno essere illustrate con dovizia di dettagli in una relazione le modalità, per ogni livello progettuale, di interfaccia con i progettisti nonché le attività afferenti al supporto al Rup e le migliorie proposte.

Sub-criterio di valutazione	*Punteggio Q*	*Punteggio Max*
A.4.1 – Modalità di interazione/integrazione con i progettisti e e di supporto al RUP L'O.E. dovrà evidenziare e porre particolare attenzione alla descrizione di tutti i momenti legati alla attività di verifica dei progetti di fattibilità tecnico economica, definitiva ed esecutiva, prodotti dall'Amministrazione nonché le attività offerte di assistenza nell'ambito delle attività del RUP e per coadiuvare la Regione nell'attuazione dell'Accordo Quadro e dei singoli Contratti Attuativi.	4	**6**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4.2 – Sede operativa per lo svolgimento della commessa. All'interno della relazione dovrà essere data indicazione della sede operativa che sarà attivata per la commessa, in quanto funzionale allo svolgimento di tutte le attività, nonché del numero minimo di giornate/mese in cui saranno rese disponibili, nel corso dell'attuazione dell'Accordo Quadro e dello svolgimento dei singoli contratti attuativi affidati, una o più figure specialistiche senior e/o junior competenti per le attività previste dall'Accordo Quadro e dai singoli contratti attuativi, presso la sede della committenza per supporto, consultazioni e/o revisioni del materiale prodotto.	2	

A5 – Parità di genere e politiche giovanili - Punti da 0 a 4

1 pagina in fogli singoli di formato A4

Dovranno essere elencate dal concorrente la percentuale di presenza sul totale dei professionisti del gruppo di lavoro, rispettivamente di giovani professionisti e di donne. Dovranno essere riportati, per i giovani professionisti, l'età e gli estremi di iscrizione all'albo, e per le donne i soli estremi di iscrizione all'albo. Si precisa che un professionista donna di età inferiore a trentasei anni potrà essere indicata sia nella percentuale di presenza dei giovani professionisti sia nella percentuale di presenza di donne.

Sub-criterio di valutazione	*Punteggio Qmax*	*Punteggio Max*
A.5.1 – Politiche per la promozione del lavoro giovanile Dovranno essere indicata la percentuale di presenza (Xi) di giovani professionisti, di età inferiore a trentasei anni, sul numero complessivo dei componenti il gruppo di lavoro, iscritti all'albo di rispettiva competenza. Il punteggio sarà attribuito come di seguito riportato: 30% ≤ Xi: 0 punti; 30% < Xi ≤ 40%: 1 punto; Xi > 40%: 2 punti	2	**4**
A.5.2 – Politiche per la promozione della parità di genere Dovranno essere indicata la percentuale di presenza (Xi) di donne sul numero complessivo dei componenti il gruppo di lavoro, iscritte all'albo di rispettiva competenza. Il punteggio sarà attribuito come di seguito riportato: 30% ≤ Xi: 0 punti; 30% < Xi ≤ 40%: 1 punto; Xi > 40%: 2 punti	2	

Resta inteso che i valori percentuali dichiarati dal Concorrente in sede di offerta, costituiranno condizioni contrattuali vincolanti.

Il punteggio totale massimo ottenibile è quindi pari a 100 e sarà pari alla somma dei punteggi attribuiti alle componenti Offerta Tecnica ed Offerta Economica. La Commissione formula, a suo insindacabile giudizio, una classifica di merito dei Concorrenti in base al calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, effettuata sulla scorta dei pesi attribuiti agli elementi sopra indicati.

La proposta del concorrente dovrà essere articolata secondo quanto indicato al precedente art. 16 del Disciplinare in merito al supporto offerto per l'esecuzione di tutte le attività che il committente è tenuto a svolgere per garantire la certezza della qualità del servizio nel suo complesso, nonché la rispondenza alle specifiche esigenze della committenza.

Resta inteso che gli aspetti tecnico-gestionali dichiarati dal Concorrente in sede di offerta, compresi i documenti presentati secondo le indicazioni di cui al punto 17, utilizzati per la valutazione tecnica della stessa e l'assegnazione del relativo punteggio, costituiranno condizioni contrattuali vincolanti per il Concorrente aggiudicatario.

Il punteggio totale massimo ottenibile è quindi pari a 100 e sarà pari alla somma dei punteggi attribuiti alle componenti Offerta Tecnica ed Offerta Economica. La Commissione formula, a suo insindacabile giudizio, una classifica di merito dei Concorrenti in base al calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, effettuata sulla scorta dei pesi attribuiti agli elementi sopra indicati.

La formazione della graduatoria avverrà con l'utilizzo del Metodo aggregativo compensatore.

19.2. Metodo di attribuzione del coefficiente per il calcolo del punteggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Commissione procederà con l'attribuzione discrezionale di un coefficiente variabile tra zero e uno da parte di ciascun commissario di gara; successivamente verrà calcolata la media dei coefficienti che sarà moltiplicata per il punteggio massimo attribuibile in relazione al singolo criterio.

Non sarà applicatala riparametrazione.

L'attribuzione dei punteggi relativi alle singole voci verrà fatta in base ai seguenti giudizi cui corrispondono i seguenti coefficienti percentuali:

Giudizio	Valori	Criterio di giudizio della proposta/del miglioramento
Ottimo	1,0	Si rileva una perfetta corrispondenza fra la proposta del concorrente e le richieste della Stazione Appaltante
Distinto	0,9	La proposta è formulata in maniera completa, con significativi approfondimenti su tutte le tematiche richieste
Buono	0,8	La proposta è formulata in maniera completa, con approfondimenti su alcune delle tematiche richieste
Discreto	0,7	La proposta è formulata rispettando tutti i contenuti minimi previsti, con approfondimenti su alcune delle tematiche richieste
Sufficiente	0,6	La proposta è formulata rispettando tutti i contenuti minimi previsti, ma non effettua alcun approfondimento sulle tematiche richieste
Insufficiente	0,5	La proposta è formulata non effettua alcun approfondimento sulle tematiche richieste e risulta lacunosa e frammentaria
Mediocre	0,4	La tematica è descritta in maniera incompleta in quanto mancano alcuni degli elementi significativi richiesti
Scarso	0,3	La tematica è descritta in maniera incompleta in quanto mancano gli elementi significativi richiesti
Assente	0,0	La proposta non tratta la tematica richiesta

In seguito all'attribuzione, da parte di ciascun componente della Commissione, dei coefficienti relativi ai suddetti criteri di giudizio, la commissione calcola il coefficiente unico per ogni elemento esaminato sulla base della media aritmetica dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari all'offerta, in relazione al sub-criterio in esame.

19.3. Metodo di attribuzione del coefficiente per il calcolo del punteggio dell'offerta economica

Quanto all'offerta economica, verrà valutato il ribasso percentuale unico da applicare sui corrispettivi calcolati tramite i parametri di cui al DM 17 Giugno 2016 del Ministero della Giustizia e sui prezzi del Prezzario Regionale dei Lavori Pubblici Anno 2016 della Regione Campania in ossequio alla DGRC n. 824 del 28/12/2017.

All'elemento "Ribasso" verrà attribuito un coefficiente, variabile da zero ad uno calcolato tramite la seguente formula con interpolazione lineare

Ci = Ra/Rmax

Dove:

Ci = coefficiente attribuito al concorrente i-esimo;

Ra = valore del ribasso offerto del concorrente i-esimo;

Rmax = valore dell'offerta con il ribasso più conveniente.

19.4. Metodo per il calcolo dei punteggi dell'offerta tecnica

La Commissione, terminata l'attribuzione dei coefficienti agli elementi qualitativi e quantitativi, procederà, in relazione a ciascuna offerta, all'attribuzione dei punteggi per ogni singolo criterio secondo il seguente metodo aggregativo compensatore, di cui alle linee Guida dell'ANAC n.2/2016, par. VI, n.1.

Il punteggio è dato dalla seguente formula **Pi = Cai x Pa + Cbi x Pb + …… Cni x Pn**

Dove:

Pi = punteggio concorrente i;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cai = coefficiente criterio di valutazione a, del concorrente i;

Cbi = coefficiente criterio di valutazione b, del concorrente i;

.....

Cni = coefficiente criterio di valutazione n, del concorrente i;

Pa = peso criterio di valutazione a;

Pb = peso criterio di valutazione b;

……

Pn = peso criterio di valutazione n. Non sarà applicatala riparametrazione.

20. SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA – VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Il data 28/08/2023 alle ore 10:30 avrà luogo la prima seduta pubblica **presso la sala gare della Centrale Acquisti in via Pietro Metastasio 25/29, 80125 Napoli – Regione Campania - Italia-** e vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega.

La seduta, per qualsiasi ragione potrà essere realizzata, se necessario, in modalità virtuale via Web e se necessario aggiornata ad altra ora o a giorni successivi, nel luogo, nella data, negli orari e nelle modalità più opportune, che saranno avvisate ai concorrenti a mezzo PEC almeno 2 giorni prima della data fissata.

Parimenti le successive sedute pubbliche saranno comunicate ai concorrenti a mezzo PEC almeno 2 giorni prima della data fissata.

La piattaforma consente la pubblicità delle sedute di gara preordinate all'apertura, quali

• della documentazione amministrativa;

• delle offerte tecniche;

• delle offerte economiche.

Il seggio di gara, istituito ad hoc, procederà, nella prima seduta pubblica, alla verifica della documentazione amministrativa. La tempestività della ricezione delle offerte e che le stesse siano composte di Documentazione Amministrativa ed Offerte Tecnica ed Economica è riscontrata dalla presenza nel sistema telematico delle offerte medesime.

La pubblicità delle sedute è garantita mediante collegamento dei concorrenti da remoto al Sistema, tramite la propria infrastruttura informatica alla "Seduta pubblica di Partecipazione", consultabile su https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi.

Nella prima seduta, il Responsabile della procedura di gara accede al plico dell'operatore economico sbloccando il **fascicolo A - documentazione amministrativa** di ciascun concorrente, al fine di:

a. alla verifica della ricezione delle offerte inviate per il tramite del Sistema entro la scadenza di cui al paragrafo 14 del presente Disciplinare;

b. allo sblocco delle offerte e alla constatazione della documentazione amministrativa allegata da ciascun concorrente;

Si precisa che alla seduta di che trattasi potrà assistere un incaricato di ciascuna ditta concorrente con mandato di rappresentanza o procura speciale e munito di un documento attestante i poteri di rappresentare l'Impresa. La presente, quindi, vale anche come convocazione a detta seduta per le ditte che intendono partecipare.

In successiva/e seduta/e riservata/e, il Seggio di Gara deputato alle verifiche di carattere amministrativo, procederà all'esame della documentazione amministrativa presentata dai concorrenti, ed in particolare a:

1. verificare la conformità della documentazione amministrativa a quanto richiesto nel presente disciplinare;

2. attivare, se del caso, la procedura di soccorso istruttorio di cui al precedente paragrafo 15;

3. redigere apposito/i verbale/i relativo/i alle attività svolte;

4. adottare il provvedimento che determina le esclusioni e le ammissioni dalla procedura di gara,

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedendo altresì agli adempimenti di cui all'art. 29, comma 1, del Codice.

Ai sensi dell'art. 85, comma 5, primo periodo del Codice, la stazione appaltante si riserva di chiedere agli offerenti, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.

Tale verifica avverrà, ai sensi degli artt. 81 e 216, comma 13 del Codice, attraverso l'utilizzo del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) come sancito dalla Delibera n. 464/2022, reso disponibile dall'ANAC, o in mancanza trasmessi dall'operatore economico su richiesta della stazione appaltante. Tali Verifiche restano di competenza del Responsabile del Procedimento tramite il profilo associato al soggetto rappresentato "Stazione appaltante" attraverso il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE).

Concluso tali attività, si procederà alla verifica dell'anomalia dell'offerta, secondo quanto indicato al successivo art. 24

La prosecuzione della procedura è limitata ai soli concorrenti ammessi.

21. COMMISSIONE GIUDICATRICE

Preliminarmente, all'inizio della fase di valutazione tecnica delle offerte si provvederà alla nomina della Commissione Giudicatrice deputata, ai sensi dell'art. 77 del Codice, alla valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico.

La Commissione giudicatrice è composta da un numero dispari pari a n. 3 membri. In capo ai commissari non devono sussistere cause ostative alla nomina ai sensi dell'art. 77, comma 9, del Codice. A tal fine i medesimi rilasciano apposita dichiarazione alla stazione appaltante.

La Commissione giudicatrice è responsabile della valutazione delle offerte tecniche ed economiche dei concorrenti e fornisce ausilio al RUP nella valutazione della congruità delle offerte tecniche (cfr. Linee guida n. 3 ANAC del 26 ottobre 2016).

La stazione appaltante pubblica, sul profilo di committente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" la composizione della Commissione giudicatrice e i curricula dei componenti, ai sensi dell'art. 29, comma 1, del Codice.

22. APERTURA E VALUTAZIONE OFFERTA TECNICA

In seduta pubblica, comunicata ai concorrenti per il tramite del Sistema ovvero via PEC, la Commissione procederà allo sblocco delle "Buste tecniche" collocate a Sistema e alla constatazione della documentazione inerente all'offerta tecnica ivi contenuta, presentata da ciascun concorrente.

In successive sedute riservate, la Commissione procederà:

a. all'esame dei livelli minimi offerti, qualitativi e quantitativi, rispetto a quelli richiesti nella lex specialis;
b. ove siano rispettati i requisiti minimi, all'attribuzione dei punteggi relativi all'offerta tecnica, secondo i criteri e le modalità descritte ai paragrafi 19.1 e 19.2.

23. APERTURA E VALUTAZIONE OFFERTA ECONOMICA

In seduta pubblica, comunicata ai concorrenti per il tramite del Sistema ovvero via PEC con almeno due giorni di anticipo, la Commissione procederà:

a. a riferire l'esito delle valutazioni tecniche e a dare lettura dei punteggi relativi alla valutazione delle offerte tecniche ammesse;
b. allo sblocco delle "Buste economiche" collocate a Sistema e a dare lettura delle offerte presentate da ciascun concorrente;
c. ad assegnare, in seduta riservata, i punteggi relativi all'offerta economica, sulla base dei criteri di cui al paragrafo 19.3. La stazione appaltante procederà dunque all'individuazione dell'unico parametro numerico finale (somma del punteggio tecnico ed economico) per la formulazione della graduatoria, ai sensi dell'art. 95, co. 9, del Codice;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. all'individuazione delle offerte che appaiano anormalmente basse ai sensi dell'art. 97, co. 3, del Codice;

e. alla verifica di anomalia, sulle offerte di cui al punto sub d), secondo quanto in merito indicato al paragrafo 21 del presente Disciplinare;

f. a stilare la graduatoria risultante dalla sommatoria dei punteggi conseguiti per le offerte tecniche ed economiche proponendo l'aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo, ma punteggi differenti per il prezzo e per tutti gli altri elementi di valutazione, sarà collocato primo in graduatoria il concorrente che ha ottenuto il miglior punteggio sull'offerta tecnica.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo e gli stessi punteggi parziali per il prezzo e per l'offerta tecnica, si procederà mediante sorteggio in seduta pubblica.

In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione delle offerte tecniche ed economiche, la Commissione provvede a dare tempestiva comunicazione al RUP dei casi di esclusione, da disporre per:

- offerta, per la quale si sia accertato sulla base di univoci elementi, che non è stata formulata autonomamente, ovvero imputabile ad un unico centro decisionale;
- l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti contenuti nella Documentazione amministrativa e nell'Offerta Tecnica;
- presentazione di offerte parziali, plurime, condizionate, alternative nonché irregolari, ai sensi dell'art. 59, comma 3, lett. a), del Codice, in quanto non rispettano i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche;
- presentazione di offerte che, ai sensi dell'art. 59, comma 4, lett. a) e c), del Codice, risultino inammissibili, in quanto la Commissione giudicatrice ha ritenuto sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara.

Al verificarsi di uno dei casi di cui sopra esposto:

- il RUP procederà ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. b), del Codice;
- (ove applicabile) la Commissione provvederà a ricalcolare i punteggi già attribuiti alle singole offerte senza modificare i giudizi già espressi.

24. VERIFICA DI ANOMALIA DELLE OFFERTE

Al ricorrere dei presupposti di cui all'art. 97, comma 3, del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, il RUP, avvalendosi, se ritenuto necessario, della commissione, valuta la congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità delle offerte che appaiono anormalmente basse.

Si procede a verificare la prima migliore offerta anormalmente bassa. Qualora tale offerta risulti anomala, si procede con le stesse modalità nei confronti delle successive offerte, fino ad individuare la migliore offerta ritenuta non anomala. È facoltà della stazione appaltante procedere contemporaneamente alla verifica di congruità di tutte le offerte anormalmente basse.

Il RUP richiede al concorrente la presentazione, per iscritto, delle spiegazioni, se del caso indicando le componenti specifiche dell'offerta ritenute anomale.

A tal fine, assegna un termine non inferiore a quindici giorni dal ricevimento della richiesta.

Il RUP, con il supporto della commissione, esamina in seduta riservata le spiegazioni fornite dall'offerente e, ove le ritenga non sufficienti ad escludere l'anomalia, può chiedere, anche mediante audizione orale, ulteriori chiarimenti, assegnando un termine massimo per il riscontro.

Il RUP esclude, ai sensi degli articoli 59, comma 3, lett. c), e 97, commi 5 e 6. del Codice, le offerte che, in base all'esame degli elementi forniti con le spiegazioni risultino, nel complesso, inaffidabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

25. AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO

La Commissione formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta, chiudendo le operazioni di gara e trasmettendo al RUP tutti gli atti e documenti della gara ai fini dei successivi adempimenti.

Al ricorrere dei presupposti di cui all'art. 97, comma 3, del Codice, per cui si sia resa necessaria verifica di congruità delle offerte anomale, il RUP formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta ritenuta congrua, ai fini dei successivi adempimenti.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente ai sensi dell'art. 95, co. 12, del Codice.

Ai sensi dell'art. 95, co. 12, del Codice è facoltà della Stazione Appaltante di non procedere all'aggiudicazione della gara qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del Contratto o, se aggiudicata, di non stipulare il Contratto.

Prima dell'aggiudicazione, la stazione appaltante procede a:

1. richiedere, ai sensi dell'art. 85, co. 5, del Codice, al concorrente cui ha deciso di aggiudicare l'appalto i documenti di cui all'art. 86, ai fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 (ad eccezione, con riferimento ai subappaltatori, del comma 4) e del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 83 del Codice. L'acquisizione dei suddetti documenti avverrà attraverso l'utilizzo del sistema Fascicolo virtuale dell'operatore economico - FVOE;
2. richiedere - laddove non sia stata effettuata la verifica di congruità dell'offerta – i documenti necessari alla verifica di cui all'articolo 97, co. 5, lett. d), del Codice;
3. verificare, ai sensi dell'art. 95, comma 10, del Codice, il rispetto dei minimi salariali retributivi di cui al sopra citato art. 97, comma 5, lett. d).

La stazione appaltante, previa verifica ed approvazione della proposta di aggiudicazione ai sensi degli artt. 32, comma 5 e 33, comma 1, del Codice, aggiudica l'appalto.

A decorrere dall'aggiudicazione, la stazione appaltante procede, entro cinque giorni, alle comunicazioni di cui all'art. 76, co. 5, lett. a), del Codice.

L'aggiudicazione diventa efficace, ai sensi dell'art. 32, co. 7, del Codice, all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti di cui al precedente punto 1.

In caso di esito negativo delle verifiche, ovvero di mancata comprova dei requisiti, la stazione appaltante procederà alla revoca dell'aggiudicazione e alla segnalazione all'ANAC. La stazione appaltante aggiudicherà, quindi, al secondo graduato procedendo altresì, alle verifiche nei termini sopra indicati. Nell'ipotesi in cui l'appalto non possa essere aggiudicato neppure a favore del concorrente collocato al secondo posto nella graduatoria, l'appalto verrà aggiudicato, nei termini sopra detti, scorrendo la graduatoria.

La stipulazione del contratto è subordinata al positivo esito delle verifiche previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia (D.lgs. 159/2011 c.d. Codice antimafia). Qualora l'Amministrazione Contraente proceda ai sensi degli articoli 88, comma 4-bis, e 92, comma 3, del D.lgs. 159/2011, recederà dal contratto laddove si verifichino le circostanze di cui agli articoli 88, commi 4-bis e 4-ter, e 92, commi 3 e 4, del citato decreto.

Trascorsi i termini previsti dall'art. 92, commi 2 e 3, del D.lgs. 159/2011 dalla consultazione della Banca dati, l'Amministrazione Contraente procede alla stipula del contratto anche in assenza dell'informativa antimafia, salvo il successivo recesso dal contratto laddove siano successivamente accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 92, comma 4, del D.lgs. 159/2011.

Il contratto, ai sensi dell'art. 32, comma 9, del Codice, non potrà essere stipulato prima di 35 giorni (stand still) dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. a), salvo quanto previsto dal successivo comma 10.

La stipula avrà luogo, ai sensi dell'art. 32, co. 8, del Codice, entro 60 giorni dall'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione, salvo il differimento espressamente concordato con l'aggiudicatario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se pertinente, l'affidatario deposita, prima o contestualmente alla sottoscrizione del contratto di appalto, i contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura di cui all'art. 105, comma 3, lett. c-bis), del Codice.

All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 103 del Codice.

All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario trasmette alla stazione appaltante copia autentica ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 445/2000 della polizza di responsabilità civile professionale prevista dall'art. 24, co. 4, del Codice.

In alternativa, all'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario trasmette alla stazione appaltante copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo), secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del d.lgs. 82/2005, della polizza di responsabilità civile professionale prevista dall'art. 24, co. 4, del Codice. In tali ultimi casi la conformità del documento all'originale dovrà essere attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del d.lgs. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2 del d.lgs. 82/2005).

Ogni successiva variazione alla citata polizza deve essere comunicata alla stazione appaltante ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137. La polizza si estende anche alla copertura dei danni causati da collaboratori, dipendenti e praticanti. La polizza delle associazioni di professionisti prevede espressamente la copertura assicurativa anche degli associati e dei consulenti. Qualora l'aggiudicatario sia una società, trasmette la polizza di assicurazione di cui all'art. 1, comma 148, della l. 4 agosto 2017 n. 124.

Il Contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136.

Ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice l'affidatario comunica, per ogni sub-contratto che non costituisce subappalto, l'importo e l'oggetto del medesimo, nonché il nome del sub-contraente, prima dell'inizio della prestazione.

Nei casi di cui all'art. 110, comma 1, del Codice, l'Amministrazione Contraente interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento del servizio.

Le spese relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ad esclusione dei costi del concessionario di pubblicità, ai sensi dell'art. 216, comma 11, del Codice e del d.m. 2 dicembre 2016 (GU 25.1.2017 n. 20), sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione. L'importo presunto delle spese di pubblicazione è pari a € 5.000,00. La stazione appaltante comunicherà all'aggiudicatario l'importo effettivo delle suddette spese, nonché le relative modalità di pagamento.

Sono a carico dell'aggiudicatario anche tutte le spese contrattuali, gli oneri fiscali quali imposte e tasse - ivi comprese quelle di registro ove dovute - relative alla stipulazione del contratto.

26. CODICE DI COMPORTAMENTO

Nello svolgimento delle attività oggetto del contratto di appalto, l'aggiudicatario deve uniformarsi ai principi e, per quanto compatibili, ai doveri di condotta richiamati nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e nel Codice di comportamento di questa stazione appaltante e nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In seguito alla comunicazione di aggiudicazione e prima della stipula del contratto, l'aggiudicatario ha l'onere di prendere visione dei predetti documenti pubblicati sul sito della stazione appaltante.

27. ACCESSO AGLI ATTI

L'accesso agli atti di gara ed alla documentazione amministrativa è previsto nel rispetto dei limiti e secondo le modalità di cui all'art. 53 del Codice, nonché nel rispetto della normativa vigente in materia di procedimento amministrativo. L'istanza di accesso dovrà essere adeguatamente motivata in ordine alla sussistenza della titolarità di un interesse diretto, concreto ed attuale in relazione alla documentazione richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'accesso potrà essere esercitato allorquando la richiesta abbia ad oggetto la documentazione attestante i requisiti di ammissione ed i provvedimenti della Stazione Appaltante relativi all'esclusione della procedura delle imprese concorrenti, ovvero la loro riammissione; altrimenti, sarà differito alla data successiva all'aggiudicazione.

L'operatore economico indica nella domanda di partecipazione le parti dell'offerta ricoperte da segreti tecnici e commerciali, che, pertanto, non potranno essere diffusi dalla Stazione Appaltante. L'accesso agli atti della procedura di gara può essere effettuando, inviando una specifica richiesta a mezzo pec, o, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, a mezzo strumento analogo, al Responsabile della procedura di gara, come indicato in premessa.

28. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dalla presente procedura è competente il Tribunale Amministrativo di Napoli.

29. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati raccolti saranno trattati, ai sensi del Reg UE n. 679/2016 e al D. Lgs n. 101/2018, nonché del D. lgs. n. 196/2003 nelle parti ancora vigenti e/o richiamate, esclusivamente nell'ambito della gara regolata dal presente disciplinare di gara.

Di norma i dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili", ai sensi del D. Lgs n. 101/2018.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dalla Regione Campania in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a trattarli nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge e/o dai regolamenti interni.

Titolare del trattamento è la Giunta regionale della Campania, con sede in Napoli, Via S. Lucia, 81 Napoli, alla quale ci si potrà rivolgere per esercitare i diritti di cui al D. Lgs n. 101/2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 517 del 30/06/2023

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Grandi Opere

Oggetto dell'Atto:

Indizione proc. n. 3631/AQ/2023 - Gara aperta, suddivisa in 20 lotti, finalizzata alla stipula di un Accordo Quadro avente ad oggetto Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 istituisce lo strumento dell'Unione europea a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID- 19;
b) il PNRR individua sei Missioni per migliorare la capacità di ripresa dell'Italia e per organizzare la risposta alla crisi pandemica (1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Parità di genere, coesione sociale e territoriale; 6. Salute), a loro volta suddivise in cluster o insieme di progetti omogenei;
c) con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, come modificato con decreto del medesimo Ministro del 23 novembre 2021, è stata disposta l'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
d) con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021 sono state stabilite le procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR;
e) con Decreto del 20 gennaio 2022 il Ministro della Salute ha disposto la ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province autonome per i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano per gli investimenti complementari, previsti dalla Missione 6 - Componenti 1 e 2;
f) in base al richiamato decreto del Ministro della Salute del 20 gennaio 2022, la Regione Campania risulta assegnataria di complessivi € 915.772.974,86, con i seguenti target minimi di realizzazione: M6C1-: Intervento 1.1, n. 169 Case della Comunità; Intervento 2.2, n. 58 Centrali Operative Territoriali; Intervento 1.3: n. 45 Ospedali della Comunità; - M6C2: Intervento 2.2: n. 26.291 dipendenti formati;
g) con la Deliberazione n.148 del 30.03.2022, la Giunta Regionale ha individuato le strutture incaricate delle funzioni connesse alla realizzazione dei progetti finanziati a valere sulle risorse del PNRR e del PNC attribuendo all'Ufficio Speciale Grandi Opere funzioni di raccordo tra le strutture competenti in materia di PNRR e PNC con le altre strutture amministrative regionali e centrali; coordinamento operativo generale delle attività di programmazione ed attuazione degli investimenti e delle attività a vario titolo e livello derivanti dal PNRR e PNC;
h) con Decreto Dirigenziale n. 234 del 11.04.2023 è stato nominato il Dott. Vincenzo Testa funzionario in forza all'Amministrazione regionale con matricola n. 22577 - Responsabile Unico del Procedimento per la procedura di gara basata su Accordo Quadro ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., per l'affidamento di un appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi relativi alle Case della Comunità, Ospedali della Comunità e Centrali Operative Territoriali inseriti nel Piano Operativo Regionale della Missione 6 del PNRR approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 249/2022;
i) con DGR n. 335 del 19.06.2023 è stato tra l'altro:
   - preso atto dell'importo complessivo aggiornato degli interventi afferenti alla Componente 1 - Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale del Piano approvato con DGR 249/2022 pari ad euro 584.111.013,84 € IVA compresa la cui copertura è assicurata come segue:
     - € 415.912.715,62 di risorse finanziarie della Missione 2 componente 4 del PNRR;
     - € 1.483.142,48 di risorse provenienti dal Fondo per l'avvio delle Opere Indifferibili 2023 Decreto della Ragioneria Generale dello Stato n. 52 del 02/03/2023;
     - € 13.895.923,79 di risorse provenienti dal Fondo per l'avvio delle Opere Indifferibili 2023 Decreto della Ragioneria Generale dello Stato n. 154 del 19/05/2023;
     - € 152.819.231,22 di risorse finanziarie provenienti dai fondi POR FESR 2021-2027 Asse 2 Azione 2.1.3 della Regione Campania;

Premesso, altresì, che:

a) l'Ufficio Speciale Grandi Opere, con Decreto Dirigenziale n. 515 del 30/06/2023, ha incaricato lo Staff 60.06.92 "Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR" del medesimo Ufficio Speciale dello svolgimento di una procedura di gara aperta telematica di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 35, 58 e 60 del D.Lgs. 50/2016, suddivisa in 20 lotti, finalizzata alla stipula di un *Accordo Quadro, ai sensi dell'articolo 54 co. 3 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., avente ad oggetto Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1*, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice;
j) l'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito come segue:

A – Lavori e Servizi oggetto dell'appalto			
a1	Importo Lavori	€ 305.244.915,34	-

a2	Importo Servizi (Progetto esecutivo)	€ 10.175.748,04	-
a3	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 10.404.781,43	
A	Totale importo (a1+a2+a3)		€ 325.825.444,81
	Totale importo a base di gara (a1+a2)	€ 315.420.663,38	

k) sono stati acquisiti i seguenti CUP e CIG:

LOTTO 1 - A.S.L. AVELLINO
CIG: 9821481E81
CUP INTERVENTI:
H15F22000430001
H18I22000370001
H23D22000280001
H33D22000400001
H33D22000410001
H67H22000990001
H83D22000140001
LOTTO 2 - A.S.L. AVELLINO
CIG: 9821510672
CUP INTERVENTI:
H48I22000290001
H48I22000310001
H58I22000250001
H58I22000450001
H83D22000150001
LOTTO 3 - A.S.L. BENEVENTO
CIG: 982152854D
CUP INTERVENTI:
H14E22002510001
H24E22000550001
H34E22002310001
H34E22002320001
H34E22002330001
H54E22000990001
H54E22001000001
H59J22001310001
H84E22000960001
LOTTO 4 - A.S.L. BENEVENTO
CIG: 9821539E5E
CUP INTERVENTI:
H43D23000100006
H44E22000820001
H71B22001120001
H71B22001130001
H74E22001930001
H74E22001940001
H74E22001950001
H74E22001960001
H75F23000070006
H83D23000020006
H83D23000030006
H88I22000300001
LOTTO 5 - A.S.L. CASERTA
CIG: 9821546428

CUP INTERVENTI:
C11B22000960006
C11B22000970006
C11B22000980006
C21B22000760006
C21B22000960006
C21B22000970006
C21B22001040008
C21B22001060004
C31B22000810006
C31B22000820006
C41B22000970006
C51B22000750006
C51B22000890006
C51B22000900006
C91B22000910006
C91B22000920006
H11b22001100006
H35F22000490006
LOTTO 6 - A.S.L. CASERTA
CIG: 98508889EF
CUP INTERVENTI:
C27H22000440004
C27H22000460006
C57H22000160006
C71B22000890006
C71B22000980006
C71B22001010006
C81B22001640006
H11B22001110006
H11B22001120006
H81B22000910006
H81B22000930006
LOTTO 7 - A.S.L. CASERTA
CIG: 98509415AD
CUP INTERVENTI:
C41B22000840006
C61B22001390006
C62C22000240002
C71B22000990006
H11B22001250006
H41B22001330006
H51B22000820006
H62C22000120002
LOTTO 8 - A.S.L. NAPOLI 2 NORD
CIG: 9850986ACE
CUP INTERVENTI:
G37H22000490001
G42C22000380001
G47H22000820001
G47H22000830001
G47H22000910001
G47H22000920001

G77H22000610001
G81B22000810001
G81B22000820001
G87H22000510001
LOTTO 9 - A.S.L. NAPOLI 2 NORD
CIG: 9851046C51
CUP INTERVENTI:
G17H22001070001
G17H22001080001
G32C22000290001
G37H22000500001
G77H22000620001
G77H22000920001
G77H22000970001
G82C22000150001
G87H22000480001
G87H22000540001
G87H22000560001
LOTTO 10 - A.S.L. NAPOLI 2 NORD
CIG: 98511019B5
CUP INTERVENTI:
G77H22000630001
G81B22000830001
G91B22001610001
G97H22000300001
G97H22000330001
G97H22000420001
G97H22000560001
LOTTO 11 - A.S.L. NAPOLI 2 NORD
CIG: 9851200B67
CUP INTERVENTI:
G27H22000500001
G32C22000300001
G37H22000480001
G47H22000850001
G51B22000850001
G51B22000860001
G57H22000390001
G72C22000190001
G87H22000500001
LOTTO 12 - A.S.L. NAPOLI 3 SUD
CIG: 985123691D
CUP INTERVENTI:
D11B22001460006
D11B22001480006
D34E22000170006
D37H22001080006
D37H22001090006
D41B22001260006
D44E22000120006
D44E22000140006
D51B22001400006
D51B22001410006

D51B22001430006
D61B22001240006
D61B22001290006
D84E22000460006
D84E22000470006
D91B22000760006
D91B22000800006
D94E22000270006
D94E22000280006
LOTTO 13 - A.S.L. NAPOLI 3 SUD
CIG: 9851361047
CUP INTERVENTI:
D17H22001040006
D17H22001050006
D24E22000070006
D27H22000850006
D31B22000880006
D31B22000890006
D44E22000130006
D44E22000150006
D44E22000160006
D74E22000180006
D91B22000750006
D91B22000770006
D91B22000810006
LOTTO 14 - A.S.L. NAPOLI 3 SUD
CIG: 9851411987
CUP INTERVENTI:
D14E22000260006
D14E22000280006
D17H22001060006
D54E22000200006
D54E22000210006
D61B22001210006
D61B22001230006
D61B22001250006
D87H22001000006
LOTTO 15 - A.S.L. NAPOLI 3 SUD
CIG: 9851437EFA
CUP INTERVENTI:
D14E22000270006
D14E22000290006
D14E22000310006
D41B22001290006
D41B22001300006
D47H22000750006
D74E22000150006
D74E22000160006
D74E22000190006
LOTTO 16 - A.S.L. SALERNO
CIG: 9851499228
CUP INTERVENTI:
C11B22001250006

Documento firmato da:
PASQUALE MANDUCA
04.07.2023 07:54:54 UTC

C12C22000090006
C15F22000740006
C22C22000060006
C22C22000070006
C25F22001010006
C51B22001870006
C52C22000460006
C54E22000300006
C61B22001730006
C61B22001740006
C71B22001240006
C75F22001200006
LOTTO 17 - A.S.L. SALERNO
CIG: 9851699732
CUP INTERVENTI:
C32C22000590006
C34E22000160006
C41B22001360006
C41B22001370006
C41B22001380006
C42C22000030006
C42C22000040006
C42C22000050006
C42C22000060006
C42C22000070006
C62C22000200006
C62C22000210006
C62C22000220006
C81B22001720006
LOTTO 18 - A.S.L. SALERNO
CIG: 9851764CD4
CUP INTERVENTI:
C21B22001330006
C21B22001340006
C22C22000500006
C44E22000190006
C44E22000200006
C52C22000450006
C75F22001190006
C81B22001660006
C82C22000440006
C91B22001430006
C91B22001440006
LOTTO 19 - A.S.L. SALERNO
CIG: 9851822CB1
CUP INTERVENTI:
C51B22001220006
C51B22001240006
C55F22001490006
C71B22001260006
C71B22001270006
C71B22001280006
C95F22002720006

LOTTO 20 - A.S.L. SALERNO
CIG: 98519137CB
CUP INTERVENTI:
C31B22001190006
C31B22001200006
C34E22000150006
C42C22000790006
C42C22000800006
C81B22001730006
C84E22000250006
C85F22000840006

l) l'Ufficio Speciale Grandi Opere, con il suindicato decreto n. 515 del 30/06/2023 ha inoltre:
1. preso atto delle deliberazioni con cui le ASL hanno aderito alla procedura di gara oggetto del presente provvedimento e trasmesso ognuna per gli interventi di competenza gli elaborati tecnici ed economici dei progetti da realizzare;
2. dato atto che, con nota prot. n 323228 del 26/06/2023, è stato richiesto di provvedere all'inserimento del progetto de quo nella programmazione regionale biennale di servizi e forniture relativi al periodo 2022-2023, in corso di pubblicazione;
3. proceduto all'approvazione dei seguenti elaborati:
   - Capitolato Speciale D'Appalto (CSA);
   - Schema di Contratto;
   - Schema di Contratto Specifico;
4. approvato il quadro economico relativo all'Accordo Quadro;
5. dato atto che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
6. precisato, ai sensi del c.8 dell'art.32 del D.Lgs. 50/2016, che la S.A. dopo l'aggiudicazione potrà procedere in atto di autotutela alla revoca della stessa o comunque a non procedere ai successivi atti;

Ritenuto:

a) di dover indire una procedura di gara aperta telematica di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 35, 58 e 60 del D.Lgs. 50/2016, suddivisa in 20 lotti, finalizzata alla stipula di un *Accordo Quadro, ai sensi dell'articolo 54 co. 3 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., avente ad oggetto Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1,* da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice;
   - LOTTO 1 - A.S.L. AVELLINO: CIG 9821481E81
   - LOTTO 2 - A.S.L. AVELLINO: CIG 9821510672
   - LOTTO 3 - A.S.L. BENEVENTO: CIG 982152854D
   - LOTTO 4 - A.S.L. BENEVENTO: CIG 9821539E5E
   - LOTTO 5 - A.S.L. CASERTA: CIG 9821546428
   - LOTTO 6 - A.S.L. CASERTA: CIG 98508889EF
   - LOTTO 7 - A.S.L. CASERTA: CIG 98509415AD
   - LOTTO 8 - A.S.L. NAPOLI 2 NORD: CIG 9850986ACE
   - LOTTO 9 - A.S.L. NAPOLI 2 NORD: CIG 9851046C51
   - LOTTO 10 - A.S.L. NAPOLI 2 NORD: CIG 98511019B5
   - LOTTO 11 - A.S.L. NAPOLI 2 NORD: CIG 9851200B67
   - LOTTO 12 - A.S.L. NAPOLI 3 SUD: CIG 985123691D
   - LOTTO 13 - A.S.L. NAPOLI 3 SUD: CIG 9851361047
   - LOTTO 14 - A.S.L. NAPOLI 3 SUD: CIG 9851411987
   - LOTTO 15 - A.S.L. NAPOLI 3 SUD: CIG 9851437EFA
   - LOTTO 16 - A.S.L. SALERNO: CIG 9851499228
   - LOTTO 17 - A.S.L. SALERNO: CIG 9851699732
   - LOTTO 18 - A.S.L. SALERNO: CIG 9851764CD4
   - LOTTO 19 - A.S.L. SALERNO: CIG 9851822CB1

- LOTTO 20 - A.S.L. SALERNO: CIG: 98519137CB

b) di dover assegnare alla procedura in parola il numero 3631/AQ/2023;
c) di dover prendere atto che l'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito come segue:

A – Lavori e Servizi oggetto dell'appalto			
a1	Importo Lavori	€ 305.244.915,34	-
a2	Importo Servizi (Progetto esecutivo)	€ 10.175.748,04	-
a3	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 10.404.781,43	
A	Totale importo (a1+a2+a3)		€ 325.825.444,81
	Totale importo a base di gara (a1+a2)	€ 315.420.663,38	

d) di dover prendere atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti elaborati:
   - Capitolato speciale d'appalto;
   - Schema di Contratto;
   - Schema di Contratto Specifico;
   - Bando GUUE;
   - Disciplinare di gara;
   - Modello 1 – Domanda di partecipazione;
   - Modello 2 – Dichiarazioni integrative;
   - Modello 3 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
   - Modello 4 – Documento di Gara Unico Europeo DGUE;
   - Modello 5 – Protocollo di legalità;
   - Modello 6 – Offerta economica;
   - Modello 7 – Dichiarazione familiari conviventi;
e) di dover specificare che tale documentazione, anche se non materialmente allegata, costituisce parte integrante del presente decreto;
f) di dover nominare Responsabile della procedura di gara la dott.ssa Anna Belfiore, funzionario in servizio presso lo Staff 60.06.92;

Visti:
a) il D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii., "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
b) la Legge n. 120 dell'11 settembre 2020, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale";
c) la Legge n. 108 del 29 luglio 2021, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
d) la DGR n. 498 del 16.10.2019, con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Grandi Opere";
e) la DGR n. 148 del 30.03.2022, relativa alla modifica ordinamentale della UOD 60.06.01 in STAFF 60.06.92 - Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR;
f) la DGR n. 574 del 03.11.2022, con la quale è stato affidato al dott. Fabrizio Manduca l'incarico di Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Grandi Opere";
g) la DGR n. 651 del 29.11.2022, con la quale è stato affidato all'arch. Pasquale Manduca l'incarico di Responsabile dell'Ufficio di Staff 60.06.92 "Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo STAFF 60.06.92 dell'Ufficio Speciale Grandi Opere nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento dal funzionario dott.ssa Anna Belfiore del medesimo Staff;

D E C R E T A

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di indire** una procedura di gara aperta telematica di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 35, 58 e 60 del D.Lgs. 50/2016, suddivisa in 20 lotti, finalizzata alla stipula di un *Accordo Quadro, ai sensi dell'articolo 54 co. 3 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., avente ad oggetto Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1,* da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice;

- LOTTO 1 - A.S.L. AVELLINO: CIG 9821481E81
- LOTTO 2 - A.S.L. AVELLINO: CIG 9821510672
- LOTTO 3 - A.S.L. BENEVENTO: CIG 982152854D
- LOTTO 4 - A.S.L. BENEVENTO: CIG 9821539E5E
- LOTTO 5 - A.S.L. CASERTA: CIG 9821546428
- LOTTO 6 - A.S.L. CASERTA: CIG 98508889EF
- LOTTO 7 - A.S.L. CASERTA: CIG 98509415AD
- LOTTO 8 - A.S.L. NAPOLI 2 NORD: CIG 9850986ACE
- LOTTO 9 - A.S.L. NAPOLI 2 NORD: CIG 9851046C51
- LOTTO 10 - A.S.L. NAPOLI 2 NORD: CIG 98511019B5
- LOTTO 11 - A.S.L. NAPOLI 2 NORD: CIG 9851200B67
- LOTTO 12 - A.S.L. NAPOLI 3 SUD: CIG 985123691D
- LOTTO 13 - A.S.L. NAPOLI 3 SUD: CIG 9851361047
- LOTTO 14 - A.S.L. NAPOLI 3 SUD: CIG 9851411987
- LOTTO 15 - A.S.L. NAPOLI 3 SUD: CIG 9851437EFA
- LOTTO 16 - A.S.L. SALERNO: CIG 9851499228
- LOTTO 17 - A.S.L. SALERNO: CIG 9851699732
- LOTTO 18 - A.S.L. SALERNO: CIG 9851764CD4
- LOTTO 19 - A.S.L. SALERNO: CIG 9851822CB1
- LOTTO 20 - A.S.L. SALERNO: CIG: 98519137CB

2. **di assegnare** alla procedura in parola il numero 3631/AQ/2023;
3. **di prendere atto** che l'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito come segue:

A – Lavori e Servizi oggetto dell'appalto			
a1	Importo Lavori	€ 305.244.915,34	-
a2	Importo Servizi (Progetto esecutivo)	€ 10.175.748,04	-
a3	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 10.404.781,43	
A	Totale importo (a1+a2+a3)		€ 325.825.444,81
	Totale importo a base di gara (a1+a2)	€ 315.420.663,38	

4. **di prendere atto** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti elaborati:
   - Capitolato speciale d'appalto;
   - Schema di Contratto;
   - Schema di Contratto Specifico;
   - Bando GUUE;
   - Disciplinare di gara;
   - Modello 1 - Domanda di partecipazione;
   - Modello 2 - Dichiarazioni integrative;
   - Modello 3 - Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
   - Modello 4 - Documento di Gara Unico Europeo DGUE;
   - Modello 5 - Protocollo di legalità;
   - Modello 6 - Offerta economica;
   - Modello 7 - Dichiarazione familiari conviventi;
5. **di specificare** che tale documentazione, anche se non materialmente allegata, costituisce parte integrante del presente decreto;
6. **di nominare** Responsabile della procedura di gara la dott.ssa Anna Belfiore, funzionario in servizio presso lo Staff 60.06.92;
7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   - Alla UOD Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul BURC;
   - All'UDCP Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
   - Al RUP Dott. Vincenzo Testa.

Il Direttore Generale
Dott. Fabrizio Manduca

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESENDER_LOGIN:	ENOTICES
CUSTOMER_LOGIN:	CAPPIELLO
NO_DOC_EXT:	2023-106809
SOFTWARE VERSION:	13.2.0
ORGANISATION:	ENOTICES
COUNTRY:	EU
PHONE:	/
E_MAIL:	giovanni.diodato@regione.campania.it

LANGUAGE:	IT
CATEGORY:	ORIG
FORM:	F02
VERSION:	R2.0.9.S05
DATE_EXPECTED_PUBLICATION:	/

Documento firmato da:
PASQUALE MANDUCA
04.07.2023 07:54:20 UTC

Bando di gara

Lavori

Base giuridica:
Direttiva 2014/24/UE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) **Denominazione e indirizzi**

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere - STAFF 60.06.92 "Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR"
Numero di identificazione nazionale: IT
Indirizzo postale: Via P. Metastasio, 25/29
Città: NAPOLI
Codice NUTS: ITF3 Campania
Codice postale: 80125
Paese: Italia
Persona di contatto: Anna Belfiore
E-mail: anna.belfiore@regione.campania.it
Tel.: +39 0817964447
Indirizzi Internet:
Indirizzo principale: www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: https://pgt.regione.campania.it/portale/

I.3) **Comunicazione**

I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: https://pgt.regione.campania.it/portale/
Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate in versione elettronica: https://pgt.regione.campania.it/portale/
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate all'indirizzo sopraindicato

I.4) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice**

Autorità regionale o locale

I.5) **Principali settori di attività**

Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

Sezione II: Oggetto

II.1) **Entità dell'appalto**

II.1.1) **Denominazione:**

Appalto misto di lavori e servizi di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità, Ospedali della Comunità e Centrali Operative Territoriali.
Numero di riferimento: Proc. n. 3631/AQ/2023

II.1.2) **Codice CPV principale**

45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.1.3) **Tipo di appalto**

Lavori

II.1.4) **Breve descrizione:**

Procedura di gara aperta telematica di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 35, 58 e 60 del D.Lgs. 50/2016, suddivisa in 20 lotti, finalizzata alla stipula di un Accordo Quadro, ai sensi dell'articolo 54 co. 3 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., avente ad oggetto Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice.

II.1.5) **Valore totale stimato**
Valore, IVA esclusa: 325 825 444.81 EUR

II.1.6) **Informazioni relative ai lotti**
Questo appalto è suddiviso in lotti: sì
Le offerte vanno presentate per numero massimo di lotti: 20
Numero massimo di lotti che possono essere aggiudicati a un offerente: 1

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. AVELLINO - CIG 9821481E81
Lotto n.: 1

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34 Avellino

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 11 951 003.28 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. AVELLINO - CIG 9821510672
Lotto n.: 2

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF34 Avellino

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 11 021 217.25 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. BENEVENTO - CIG 982152854D
Lotto n.: 3

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF32 Benevento

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 11 222 326.62 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. BENEVENTO - CIG 9821539E5E
Lotto n.: 4

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF32 Benevento

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 17 459 898.95 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. CASERTA - CIG 9821546428

Lotto n.: 5

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF31 Caserta

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 34 726 706.16 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. CASERTA - CIG 98508889EF
Lotto n.: 6

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**

Codice NUTS: ITF31 Caserta

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**

Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**

I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**

Valore, IVA esclusa: 15 692 270.52 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**

Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**

Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**

Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**

A.S.L. CASERTA - CIG 98509415AD
Lotto n.: 7

II.2.2) **Codici CPV supplementari**

45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**

Codice NUTS: ITF31 Caserta

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**

Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**

I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**

Valore, IVA esclusa: 8 265 870.22 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**

Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**

Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**

Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**

A.S.L. NAPOLI 2 NORD - CIG 9850986ACE
Lotto n.: 8

II.2.2) **Codici CPV supplementari**

45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**

Codice NUTS: ITF33 Napoli

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**

Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**

I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 18 889 523.89 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. NAPOLI 2 NORD - CIG 9851046C51
Lotto n.: 9

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF33 Napoli

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16

Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D’IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 17 400 465.07 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. NAPOLI 2 NORD - CIG 98511019B5
Lotto n.: 10

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF33 Napoli

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL’OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D’IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16

Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 17 135 016.70 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. NAPOLI 2 NORD - CIG 9851200B67
Lotto n.: 11

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF33 Napoli

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15

Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 16 530 018.98 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. NAPOLI 3 SUD - CIG 985123691D
Lotto n.: 12

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF33 Napoli

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 26 427 147.28 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**

Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. NAPOLI 3 SUD - CIG 9851361047
Lotto n.: 13

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF33 Napoli

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 19 292 434.10 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. NAPOLI 3 SUD - CIG 9851411987
Lotto n.: 14

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF33 Napoli

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 15 539 512.15 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì

Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. NAPOLI 3 SUD - CIG 9851437EFA
Lotto n.: 15

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF33 Napoli

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 13 720 863.79 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. SALERNO - CIG 9851499228
Lotto n.: 16

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF35 Salerno

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 17 357 199.80 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. SALERNO - CIG 9851699732
Lotto n.: 17

II.2.2) **Codici CPV supplementari**

45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF35 Salerno

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 18 134 552.02 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. SALERNO - CIG 9851764CD4
Lotto n.: 18

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF35 Salerno

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**

Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**

I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**

Valore, IVA esclusa: 14 009 117.54 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**

Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**

Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**

Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**

A.S.L. SALERNO - CIG 9851822CB1
Lotto n.: 19

II.2.2) **Codici CPV supplementari**

45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**

Codice NUTS: ITF35 Salerno

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**

Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**

I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 8 725 101.49 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**
A.S.L. SALERNO - CIG: 98519137CB
Lotto n.: 20

II.2.2) **Codici CPV supplementari**
45215140 Lavori di costruzione di strutture ospedaliere

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF35 Salerno

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
Appalto misto di lavori e servizi tecnici di ingegneria ed architettura per la realizzazione di edifici pubblici quali Case della Comunità (CdC), Ospedali della Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (CoT) di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
I criteri indicati di seguito
Criterio di qualità - Nome: A- ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE / Ponderazione: 20
Criterio di qualità - Nome: B - MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE / Ponderazione: 16

Criterio di qualità - Nome: C - STRUTTURA D’IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ / Ponderazione: 18
Criterio di qualità - Nome: D - SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH / Ponderazione: 16
Criterio di qualità - Nome: E - ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR / Ponderazione: 8
Criterio di qualità - Nome: F - ULTERIORI CRITERI PREMIANTI / Ponderazione: 2
Costo - Nome: Offerta economica lavori / Ponderazione: 15
Costo - Nome: Offerta economica progettazione / Ponderazione: 5

II.2.6) **Valore stimato**
Valore, IVA esclusa: 12 325 198.99 EUR

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione**
Durata in mesi: 48
Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) **Informazioni sulle varianti**
Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 componente 1

II.2.14) **Informazioni complementari**

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) **Condizioni di partecipazione**

III.1.2) **Capacità economica e finanziaria**
Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.3) **Capacità professionale e tecnica**
Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

Sezione IV: Procedura

IV.1) **Descrizione**

IV.1.1) **Tipo di procedura**
Procedura aperta

IV.1.3) **Informazioni su un accordo quadro o un sistema dinamico di acquisizione**
L’avviso comporta la conclusione di un accordo quadro
Accordo quadro con un unico operatore

IV.1.8) **Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: sì

IV.2) **Informazioni di carattere amministrativo**

IV.2.2) **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione**
Data: 09/08/2023
Ora locale: 13:00

IV.2.3) **Data stimata di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare**

IV.2.4) **Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:**
Italiano

IV.2.6) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta**
Durata in mesi: 6 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.2.7) **Modalità di apertura delle offerte**
Data: 04/09/2023
Ora locale: 10:00
Luogo:
Sala gare della Centrale Acquisti in via Pietro Metastasio 25/29, 80125 Napoli.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) **Informazioni relative alla rinnovabilità**
Si tratta di un appalto rinnovabile: no

VI.3) **Informazioni complementari:**

VI.4) **Procedure di ricorso**

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**
Denominazione ufficiale: TAR Campania - Napoli
Indirizzo postale: Piazza Municipio, 64
Città: Napoli
Codice postale: 80133
Paese: Italia
Indirizzo Internet: https://www.giustizia-amministrativa.it/

VI.4.2) **Organismo responsabile delle procedure di mediazione**
Denominazione ufficiale: TAR CAMPANIA
Indirizzo postale: piazza Municipio 64
Città: NAPOLI
Codice postale: 80100
Paese: Italia
Indirizzo Internet: http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4.4) **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso**
Denominazione ufficiale: TAR Campania - Napoli
Indirizzo postale: Piazza Municipio, 64
Città: Napoli
Codice postale: 80133
Paese: Italia
Indirizzo Internet: https://www.giustizia-amministrativa.it/

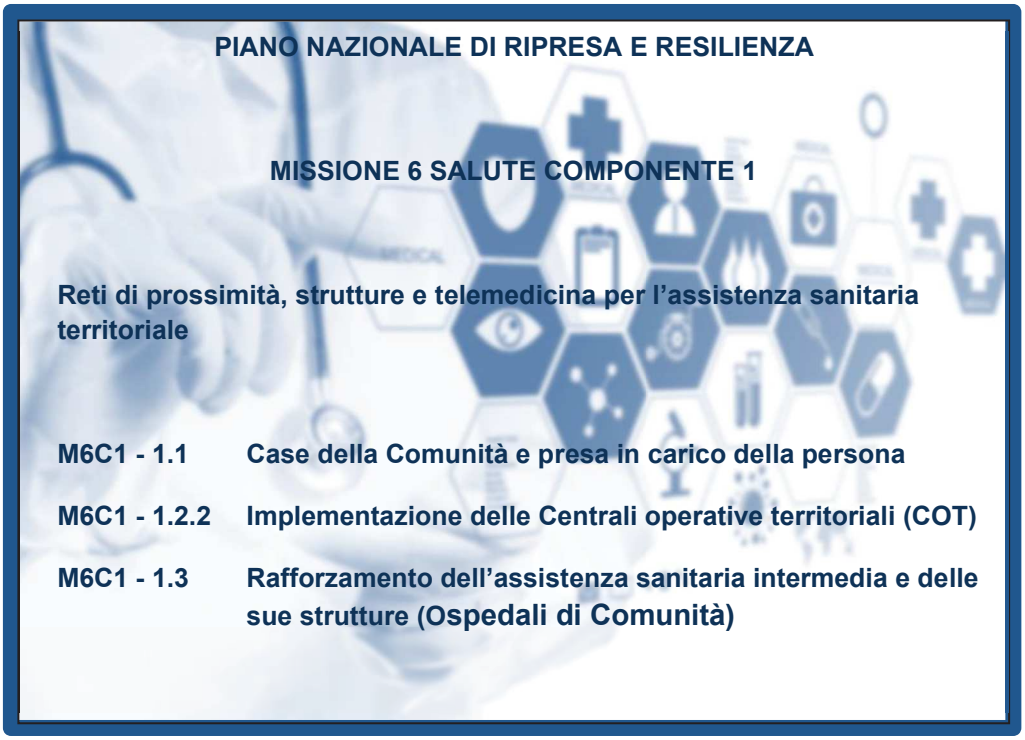
VI.5) **Data di spedizione del presente avviso:**
30/06/2023

Giunta Regionale della Campania

Documento firmato da:
PASQUALE MANDUCA
04.07.2023 07:55:12
UTC

Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR

Proc. n. 3631/AQ/2023



PROCEDURA DI GARA APERTA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 54 E 60 DEL D.LGS N. 50/2016, PER LA STIPULA DI ACCORDI QUADRO CON PIÙ OPERATORI ECONOMICI PER L'AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (E.10 –– S.03 – E.18 - IA.01 - IA.02 – IA.04) E DEI LAVORI (OG1 – OG11) PER LA NUOVA EDIFICAZIONE O RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI PUBBLICI DA DESTINARE A CASE DELLA COMUNITÀ, OSPEDALI DELLE COMUNITÀ, CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI

DISCIPLINARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSE 2
2. DESCRIZIONE LOTTI 5
3. DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI 6
4. OGGETTO DELL'APPALTO E IMPORTI A BASA DI GARA 12
5. DURATA ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI 20
6. SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE 21
7. REQUISITI GENERALI E CAUSE DI ESCLUSIONE 23
8. REQUISITI SPECIALI E MEZZI DI PROVA 24
9. AVVALIMENTO 36
10. SUBAPPALTO 37
11. PAGAMENTO A FAVORE DELL'ANAC 39
12. GARANZIA PROVVISORIA PER LA STIPULA DELL'ACCORDO QUADRO E IMPEGNO A RILASCIARE GARANZIA DEFINITIVA 40
13. SOPRALLUOGO 43
14. REGISTRAZIONE AL SISTEMA FVOE 43
15. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA FINALE 43
16. SOCCORSO ISTRUTTORIO 46
17. CONTENUTO PLICO TELEMATICO "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA 47
18. CONTENUTO DEL PLICO "BUSTA B - OFFERTA TECNICO - ORGANIZZATIVA" 58
19. CONTENUTO DEL PLICO TELEMATICO "OFFERTA ECONOMICA" 62
20. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE 63
21. SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA 68
22. CALCOLO DEI PUNTEGGI 69
23. COMMISSIONE GIUDICATRICE 71
24. APERTURA E VALUTAZIONE OFFERTA TECNICA 71
25. APERTURA E VALUTAZIONE OFFERTA ECONOMICA 72
26. VERIFICA DI ANOMALIA DELLE OFFERTE. 73
27. AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO 73
28. ACCESSO AGLI ATTI 75
29. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE 76
30. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 76

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSE

Il presente Disciplinare (di seguito, "Disciplinare") costituisce parte integrante e sostanziale del bando di gara (di seguito, "Bando") con cui è stata indetta la presente procedura ex articoli 54 e 60 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (di seguito, "Codice dei Contratti" o "Codice").

Esso contiene le norme relative alle modalità di partecipazione alla procedura di aggiudicazione dell'appalto per l'affidamento dei servizi tecnici di progettazione esecutiva (E.10 — S.03 – E.18 - IA.01 - IA.02 – IA.04) e dei lavori (OG1 – OG11) per nuova edificazione o ristrutturazione di edifici pubblici da destinare a case della comunità, ospedali delle comunità, centrali operative territoriali.

L'appalto è suddiviso in 20 Lotti. La procedura è finalizzata alla stipula di accordi quadro, uno per ogni lotto, sottoscritti tra l'Azienda Sanitaria Contraente ed un unico operatore economico.

Gli interventi rientrano in quelli previste per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di titolarità del Ministero della Salute "*Missione 6 salute*" ed in particolare della "*Componente 1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale*", riferiti alle seguenti tipologie:

M6C1 - 1.1 *Case della Comunità e presa in carico della persona (**CdC**)*

M6C1 - 1.2.2 *Implementazione delle Centrali operative territoriali (**COT**)*

M6C1 - 1.3 *Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità - **OdC**)*

I suddetti interventi rientrano del Piano Operativo Regionale, allegato al Contratto Istituzionale di Sviluppo sottoscritto in data 30 maggio 2022 tra il Ministero della Salute, in qualità di *amministrazione titolare*, e la Regione Campania in qualità di *soggetto attuatore*.

L'Ufficio Speciale Grandi Opere, con Decreto Dirigenziale n. 515 del 30/06/2023, ha incaricato l'ufficio Staff 92 "*Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR*", di concerto con l'ufficio Staff 94 "*Attuazione interventi PNRR e Edilizia Ospedaliera*" di avviare la presente procedura di scelta del contraente per l'affidamento di un appalto misto di lavori e servizi di ingegneria e architettura per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi previsti nei singoli lotti.

I 20 Lotti sono composti dalla tipologia di interventi riportati nella seguente tabella:

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPOSIZIONE LOTTI							
LOTTO	ASL contraente	INTERVENTO		LOTTO	ASL contraente	INTERVENTO	
		NUMERO DI INTERVENTI	DESTINAZIONE			NUMERO DI INTERVENTI	DESTINAZIONE
1	AVELLINO	0	COT	11	NAPOLI 2 NORD	1	COT
		6	Cdc			7	Cdc
		1	OdC			1	OdC
2	AVELLINO	0	COT	12	NAPOLI 3 SUD	4	COT
		3	Cdc			13	Cdc
		2	OdC			2	OdC
3	BENEVENTO	2	COT	13	NAPOLI 3 SUD	2	COT
		5	Cdc			9	Cdc
		2	OdC			2	OdC
4	BENEVENTO	3	COT	14	NAPOLI 3 SUD	3	COT
		6	Cdc			4	Cdc
		3	OdC			2	OdC
5	CASERTA	0	COT	15	NAPOLI 3 SUD	2	COT
		12	Cdc			5	Cdc
		6	OdC			2	OdC
6	CASERTA	1	COT	16	SALERNO	4	COT
		9	Cdc			7	Cdc
		1	OdC			2	OdC
7	CASERTA	1	COT	17	SALERNO	4	COT
		6	Cdc			8	Cdc
		1	OdC			2	OdC
8	NAPOLI 2 NORD	1	COT	18	SALERNO	3	COT
		7	Cdc			8	Cdc
		2	OdC			0	OdC
9	NAPOLI 2 NORD	2	COT	19	SALERNO	1	COT
		6	Cdc			4	Cdc
		3	OdC			2	OdC
10	NAPOLI 2 NORD	1	COT	20	SALERNO	1	COT
		4	Cdc			5	Cdc
		2	OdC			2	OdC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato che: con il suindicato DD n. 515 del 30/06/2023, l'Ufficio Speciale Grandi Opere ha ritenuto per tutto quanto premesso di dover indire una gara europea, in modalità telematica, con applicazione del criterio dell'**offerta economicamente più vantaggiosa** individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, denominata "PROCEDURA DI GARA APERTA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 54 E 60 DEL D.LGS N. 50/2016, PER LA STIPULA DI ACCORDI QUADRO CON PIÙ OPERATORI ECONOMICI PER L'AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (E.10 — S.03 – IA.02 – IA.04) E DEI LAVORI (OG1 – OG11) PER LA NUOVA EDIFICAZIONE O RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI PUBBLICI DA DESTINARE A CASE DELLA COMUNITÀ, OSPEDALI DELLE COMUNITÀ, CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI".

Con il medesimo decreto è stata effettuata l'approvazione degli elaborati di gara del quadro economico, dello schema di Accordo Quadro e Contratto Specifico da sottoscrivere con gli aggiudicatari.

Il Responsabile Unico del presente Procedimento (RUP) è il dott. geol. Vincenzo Testa, giusta nomina DD 234 del 11.04.2023

La procedura di gara è soggetta alle norme e alle condizioni previste dal Codice e ss.mm.ii., nonché alle previsioni della Legge 11 settembre 2020, n. 120 (di conversione in legge del Decreto Legge, 16 luglio 2020, n. 76, c.d. "Decreto semplificazioni"); della Legge 29 luglio 2021 n. 108 (di conversione in legge del Decreto Legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. Decreto semplificazione); del D.P.R. n. 207/2010 e ss.mm.ii., limitatamente agli articoli ancora vigenti; delle Linee Guida ANAC, con particolare riferimento alle Linee Guida n. 1, recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria" (approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 973 del 14 settembre 2016, aggiornate al D. lgs. 56/2017 con Delibera del Consiglio dell'Autorità n. 138 del 21 febbraio 2018 e nuovamente aggiornate con Delibera del Consiglio dell'Autorità n. 417 del 15 maggio 2019); del Bando tipo ANAC n. 3, approvato con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 723 del 31 luglio 2018; dei regolamenti attuativi a cui fa rinvio il Codice, con particolare riferimento al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 2 dicembre 2016, n. 263, recante *"Regolamento recante definizione dei requisiti che devono possedere gli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria e individuazione dei criteri per garantire la presenza di giovani professionisti in forma singola e associata, nei gruppi concorrenti ai bandi relativi a incarichi di progettazione, concorsi di progettazione ed idee, ai sensi dell'art. 24, commi 2 e 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"*; del D. lgs. n. 82/20005 e ss.mm.ii., per quanto di specifico interesse; nonché, infine, delle disposizioni di gara e delle altre leggi comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia.

Il bando di gara è stato:

- trasmesso alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea;
- pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 2, comma 6, del D.M. 2 dicembre 2016 (G.U. 25.01.2017, n. 20);
- pubblicato sul Portale della Centrale Acquisti della Regione Campania all'indirizzo: https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi;
- pubblicato sul sito istituzionale della Regione Campania;
- pubblicato sul BURC;
- pubblicato su DUE quotidiani nazionali;
- pubblicato su DUE quotidiani locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. DESCRIZIONE LOTTI

Nella tabella seguente sono riportati gli importi, espressi in Euro, suddivisi per categorie SOA e per ID OPERE di cui al DM 17/06/2016 per ognuno dei 20 lotti.

IMPORTO LAVORI SUDDIVSI PER CATEGORIE SOA E ID OPERE								
LOTTO	CATEGORIE SOA		ID OPERE					
	OG 1 Edifici civili e industriali	OG 11 Impianti tecnologici	E.10 EDILIZIA	S.03 STRUTTURE	E.18 EDILIZIA	IA.01 IMPIANTI	IA.02 IMPIANTI	IA.04 IMPIANTI
1	7.293.412,75	3.927.222,25	5.864.095,39	1.248.852,86	180.464,51	683.052,52	1.778.476,93	1.465.692,79
2	6.717.083,75	3.616.891,25	5.400.711,73	1.150.167,90	166.204,11	629.077,38	1.637.940,82	1.349.873,04
3	5.775.726,99	4.541.093,43	5.164.215,81	611.511,18		464.031,67	2.361.739,10	1.715.322,66
4	9.469.869,94	6.829.333,18	9.355.534,46	114.335,48		655.081,64	3.570.215,23	2.604.036,31
5	20.566.106,13	12.076.358,15	13.958.523,09	6.607.583,04		2.341.093,27	5.030.503,50	4.704.761,38
6	8.118.630,71	6.633.616,29	6.575.864,33	1.542.766,38		1.469.741,91	2.727.692,22	2.436.182,16
7	4.079.130,00	3.732.760,09	2.919.296,87	1.159.833,13		461.993,77	1.882.310,53	1.388.455,79
8	8.854.582,02	9.009.132,25	7.813.709,48	1.040.872,54		880.127,02	5.060.446,68	3.068.558,55
9	8.769.979,82	7.613.373,14	8.265.899,39	504.080,43		1.037.277,63	4.207.408,58	2.368.686,93
10	9.108.357,54	7.175.339,06	7.888.530,12	1.219.827,42		865.180,44	3.721.196,06	2.588.962,56
11	8.472.879,35	7.114.856,49	6.621.364,04	1.767.096,86	84.418,45	876.399,87	3.757.463,10	2.480.993,52
12	15.006.595,96	9.734.401,95	12.065.697,24	2.569.583,12	371.315,60	1.693.081,62	4.408.309,03	3.633.011,30
13	9.897.604,41	8.256.633,02	7.957.933,87	1.694.769,24	244.901,30	1.436.056,75	3.739.088,45	3.081.487,82
14	10.515.423,88	4.027.221,42	8.454.676,95	1.800.558,62	260.188,31	700.445,14	1.823.762,43	1.503.013,85
15	10.404.189,81	3.683.310,19	8.365.241,83	1.781.511,98	257.435,99	640.629,47	1.668.019,22	1.374.661,49
16	10.183.876,96	6.106.739,04	8.188.104,52	1.743.787,76	251.984,69	1.062.130,75	2.765.490,16	2.279.118,12
17	9.756.892,02	6.985.091,36	7.844.797,41	1.670.675,02	241.419,59	1.214.900,50	3.163.259,69	2.606.931,17
18	8.327.127,42	4.758.952,22	6.695.229,13	1.425.856,08	206.042,22	827.713,36	2.155.133,12	1.776.105,74
19	4.636.830,72	3.376.532,28	3.728.133,67	793.965,66	114.731,39	587.272,31	1.529.092,16	1.260.167,80
20	6.565.657,46	4.781.100,64	5.278.961,02	1.124.239,14	162.457,30	831.565,58	2.165.163,23	1.784.371,83

Si precisa che le tipologie di intervento (ristrutturazione leggera - media - pesante, abbattimento e ricostruzione, nuova costruzione ecc.) richiamate nei documenti tecnici allegati fanno riferimento alle specifiche tecniche riportate nelle schede AGE.NA.S predisposte in base alle indicazioni della Direzione Generale Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR del Ministero della Salute nonché alle indicazioni e definizioni generali di cui al DPR 380/2001 e s.m.i. I riferimenti di carattere tecnico devono essere ricavati dagli allegati tecnici degli interventi.

Il luogo di esecuzione dei servizi e dei lavori di cui alla presente procedura di affidamento è la Regione Campania, [codice NUTS ITF3].

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), uno per ogni singolo lotto, ai sensi e per gli effetti degli artt. 31 e 101 del Codice, per il servizio richiesto saranno nominati dalle Aziende Sanitarie contraenti successivamente all'espletamento della presente gara.

La Stazione Appaltante per la fase di progettazione ha previsto il processo di digitalizzazione delle informazioni, tramite metodologia BIM (Building Information Modeling) per cui i partecipanti dovranno essere in possesso di specifici requisiti che saranno valutati nei criteri metodologici e tecnico-organizzativi di gara.

Nel presente Disciplinare trovano applicazione i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali cd. "Do No Significant Harm" (d'ora in poi, "DNSH"), ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, e, ove applicabili, ai principi trasversali, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cd. Tagging), della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali.

In particolare, trovano applicazione

- i dispositivi per la promozione dell'occupazione giovanile e femminile di cui all'articolo 47, co. 4, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 29 luglio 2021, n. 108;

- le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei Criteri Ambientali Minimi (C.A.M.) di cui al D.M. 11 gennaio 2017 emanato dal Ministero della Transizione Ecologica.

Ai fini di quanto previsto dall'articolo 23, co. 1, lettera h), del Codice dei Contratti, anche se non rientranti nei casi obbligatori di cui al D.M. MIT n. 560 del 1 dicembre 2017 così come modificato dal D.M. MIMS n. 312 del 2 agosto 2021, gli elaborati progettuali/esecutivi – costruttivi dovranno essere sviluppati utilizzando la tecnologia Building Information Modeling (B.I.M.), in modo da permettere l'utilizzazione di modelli in 3D digitali ed il rilevamento delle interferenze, per seguire e supportare i progetti in tutto il loro ciclo di vita – dalla progettazione e documentazione, alla costruzione e al supporto in cantiere, alla manutenzione

3. DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI

La documentazione di gara comprende:

1. Bando GUUE;
2. Disciplinare di gara con allegati i modelli seguenti:
   - Modello 1 - Domanda di partecipazione e ulteriori richieste annesse;
   - Modello 2 – Dichiarazioni Integrative;
   - Modello 3 - Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
   - Modello 4 - Documento di Gara Unico Europeo (DGUE), ex art. 85 del Codice, approvato dal "Regolamento di esecuzione (UE) 2016/7 della Commissione del 5 gennaio 2016" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (pubblicato sulla G.U. serie generale n. 170 del 22/07/2016);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Modello 5 - Impegno a rispettare il protocollo di legalità siglato in data 01.08.2007 tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1601 del 07.09.2007 (B.U.R.C. n. 54/2007);
- Modello 6 - Schema Offerta economica;
- Modello 7 - Dichiarazione Familiari conviventi;

3. Quadro determinazione del corrispettivo a base di gara;
4. Capitolato speciale d'appalto – parte generale;
5. Documentazione tecnica degli interventi suddivisa per lotti;
6. Schema di Accordo quadro;
7. Schema di Contatto Specifico.

Il presente Disciplinare di gara, ad integrazione del Bando, regolamenta le modalità di partecipazione alla procedura di gara e di presentazione delle offerte, la procedura di aggiudicazione e ogni altra informazione utile alla gara in questione. Le specifiche tecniche sono riportate nel Capitolato speciale di appalto e nei relativi allegati. Le condizioni contrattuali sono riportate nello Schema di Accordo Quadro e di Contratto Specifico.

Per l'espletamento della corrente gara, la Centrale Acquisti, ai sensi dell'art. 58 del Codice, si avvale della propria piattaforma telematica secondo le indicazioni fornite nel presente Disciplinare.

La documentazione è reperibile sul portale della Centrale Acquisti della Regione Campania al seguente indirizzo Internet: https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi.

È possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare esclusivamente attraverso il Portale Gare all'indirizzo:

https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi nell'apposita sezione alla casella Chiarimenti.

Sarà possibile inoltrare richieste di chiarimenti entro e non oltre (10) dieci giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte. Non saranno pertanto fornite risposte ai quesiti pervenuti successivamente al termine indicato.

Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere formulate, esclusivamente, in lingua italiana.

Ai sensi dell'art. 74 comma 4 del Codice, le risposte a tutte le richieste presentate in tempo utile verranno fornite almeno 6 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte, mediante pubblicazione in forma anonima del quesito e del relativo chiarimento nella sezione "Chiarimenti" relativa alla procedura di gara in oggetto.

Si invitano i concorrenti a visionare costantemente tale sezione della piattaforma e il sito istituzionale. La Piattaforma invia automaticamente agli operatori economici una segnalazione di avviso.

Non verranno presi in considerazione quesiti generici, non pertinenti, caratterizzati da assoluta incertezza sulla provenienza, aventi carattere interpretativo delle norme vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le risposte ai chiarimenti/quesiti si intenderanno conosciute e accettate dai concorrenti dal momento della loro pubblicazione sul Portale.

Non sono ammessi chiarimenti telefonici e non verrà fornita risposta alle richieste presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate.

Ai sensi dell'art. 76, comma 6 del Codice, i concorrenti sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, l'indirizzo PEC o, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, l'indirizzo di posta elettronica, da utilizzare ai fini delle comunicazioni di cui all'art.76, comma 5, del Codice.

Tutte le comunicazioni tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate tramite il portale delle gare. Pertanto, è onere degli operatori economici verificare il portale delle gare fino alla scadenza del termine di presentazione delle offerte e durante tutto l'espletamento della gara.

Ad eccezione di quelle rese sul portale delle gare in forma pubblica, le restanti comunicazioni saranno visibili accedendo alla propria area privata, previo avviso all'indirizzo PEC oppure, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, all'indirizzo di posta elettronica che i concorrenti sono tenuti ad indicare in sede di registrazione al portale.

Eventuali modifiche dell'indirizzo PEC/posta elettronica o problemi temporanei nell'utilizzo di tali forme di comunicazione, dovranno essere tempestivamente segnalate alla stazione appaltante; diversamente, la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.

In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

3.1 Dotazione tecnico-informatica per la partecipazione alla gara in modalità telematica - Piattaforma telematica di negoziazione

Il funzionamento della Piattaforma avviene nel rispetto della legislazione vigente e, in particolare, del Regolamento UE n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno che abroga la direttiva 1999/93/CE (di seguito per brevità Regolamento eIDAS – elettronic IDentification Authentication and Signature), del decreto legislativo 82/2005 del 7 marzo 2005 Codice dell'Amministrazione Digitale, del decreto legislativo 50/2016 e ss.mm.ii. e degli atti attuativi (di seguito per brevità Codice), nonché del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 148/2021 del 12 agosto 2021 Regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici, da adottare ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, e delle linee guida dell'AGID Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici di maggio 2021.

L'utilizzo della Piattaforma comporta l'accettazione tacita ed incondizionata di tutti i termini, le condizioni di utilizzo e le avvertenze contenute nei documenti di gara, nel presente disciplinare di gara nonché di quanto portato a conoscenza degli utenti tramite le comunicazioni sulla Piattaforma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'utilizzo della Piattaforma avviene nel rispetto dei principi di autoresponsabilità e di diligenza professionale, secondo quanto previsto dall'art.1176, comma 2 del Codice civile ed è regolato, tra gli altri, dai seguenti principi:

- parità di trattamento tra gli operatori economici;
- trasparenza e tracciabilità delle operazioni;
- standardizzazione dei documenti;
- comportamento secondo buona fede, ai sensi dell'art. 1375 del Codice Civile;
- comportamento secondo correttezza, ai sensi dell'art. 1175 del Codice Civile;
- segretezza delle offerte e loro immodificabilità una volta scaduto il termine di presentazione di partecipazione;
- gratuità, si precisa che nessun corrispettivo è dovuto all'operatore economico e/o all'aggiudicatario per il mero utilizzo della piattaforma.

La Stazione appaltante non assume alcuna responsabilità per la perdita di documenti e dati, danneggiamento di file e documenti, ritardo nell'inserimento di dati e/o nella presentazione della domanda, malfunzionamento, danni, pregiudizi derivanti all'operatore economico da:

- difetti di funzionamento delle apparecchiature e dei sistemi di collegamento e programmi impiegati dal singolo operatore economico per il collegamento alla Piattaforma;
- utilizzo della Piattaforma da parte dell'operatore economico in maniera non conforme a quanto di seguito indicato nel presente Disciplinare.

In caso di mancato funzionamento della Piattaforma o di malfunzionamento della stessa, non dovute alle predette circostanze, che impediscono la corretta presentazione delle offerte, al fine di assicurare la massima partecipazione, la Stazione appaltante può disporre la sospensione del termine di presentazione delle offerte per un periodo di tempo necessario a ripristinare il normale funzionamento della Piattaforma e la proroga dello stesso per una durata proporzionale alla durata del mancato o non corretto funzionamento, tenuto conto della gravità dello stesso, ovvero, se del caso, può disporre di proseguire la gara in altra modalità, dandone tempestiva comunicazione sul proprio sito istituzionale alla seguente pagina: http://www.regione.campania.it, dove sono accessibili i documenti di gara, nonché attraverso ogni altro strumento ritenuto idoneo.

La Stazione appaltante si riserva di agire in tal modo anche quando, esclusa la negligenza dell'operatore economico, non sia possibile accertare la causa del mancato funzionamento o del malfunzionamento.

Le attività e le operazioni effettuate nell'ambito della Piattaforma sono registrate e attribuite all'operatore economico e si intendono compiute nell'ora e nel giorno risultanti dalle registrazioni di sistema.

L'operatore economico, interessato a partecipare alla presente gara telematica, può consultare preliminarmente le seguenti sezioni del portale delle gare:

- sezione "Normativa e Manuali", in cui potrà reperire, in particolare, il Manuale "Istruzioni per la registrazione degli operatori economici al Portale della Regione Campania" e le "Linee Guida sulla Presentazione dell'Offerta";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sezione “FAQ”.

La Piattaforma http://pgt.regione.campania.it/portale, disponibile all’indirizzo www.regione.campania.it è accessibile in qualsiasi orario dalla data di pubblicazione del bando alla data di scadenza di presentazione delle offerte, di seguito indicata.

3.2 Dotazioni tecniche

Ai fini della partecipazione alla presente procedura, ogni operatore economico deve dotarsi, a propria cura, spese e responsabilità della strumentazione tecnica ed informatica conforme a quella indicata nel presente Disciplinare di gara e nel documento “Istruzioni per la registrazione degli operatori economici al Portale della Regione Campania” e le “Linee Guida sulla Presentazione dell'Offerta”, presente nella sezione “Normativa e Manuali”.

In ogni caso è indispensabile:

a. disporre almeno di un personal computer conforme agli standard aggiornati di mercato, con connessione internet e dotato di un comune browser idoneo ad operare in modo corretto sulla Piattaforma come specificato nella sezione “Requisiti Minimi” del portale delle gare;

b. disporre di un sistema pubblico per la gestione dell’identità digitale (SPID) di cui all’art. 64 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 o di altri mezzi di identificazione elettronica per il riconoscimento reciproco transfrontaliero ai sensi del Regolamento e IDAS;

c. di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido, ovvero solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, all’indirizzo di posta elettronica che sono tenuti ad indicare in sede di registrazione al portale;

d. avere da parte del legale rappresentante dell’operatore economico (o da persona munita di idonei poteri di firma) un certificato di firma digitale, in corso di validità, rilasciato da:

   - un organismo incluso nell’elenco pubblico dei certificatori tenuto dall’Agenzia per l’Italia Digitale (previsto dall’art. 29 del decreto legislativo n. 82/2005);
   - un certificatore operante in base a una licenza o autorizzazione rilasciata da uno Stato membro dell’Unione europea e in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento n. 910/2014;
   - un certificatore stabilito in uno Stato non facente parte dell’Unione europea quando ricorre una delle seguenti condizioni:
     - il certificatore possiede i requisiti previsti dal Regolamento n. 910/2014 ed è qualificato in uno Stato membro;
     - il certificato qualificato è garantito da un certificatore stabilito nell’Unione europea, in possesso dei requisiti di cui al Regolamento n. 910/2014;
     - il certificato qualificato, o il certificatore, è riconosciuto in forma di un accordo bilaterale o multilaterale tra l’Unione europea e paesi terzi o organizzazioni internazionali.

3.3 Identificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per poter presentare offerta è necessario accedere alla Piattaforma e procedere alla registrazione al Portale, in conformità alle indicazioni reperibili all'indirizzo https://pgt.regione.campania.it sezione "Registrazione Operatori Economici".

Per poter partecipare alla gara, l'Operatore Economico deve essere registrato al portale delle gare e disporre, pertanto, della terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password) necessaria per l'accesso all'area privata e per l'utilizzo delle funzionalità del portale medesimo.

Salvo che non risulti già in possesso delle credenziali d'accesso in virtù di una precedente registrazione, l'Operatore Economico deve effettuare la registrazione al portale delle gare mediante l'apposito link "Registrati" presente in homepage, per ottenere le tre credenziali d'accesso che gli saranno recapitate - entro le successive 6 (sei) ore - all'indirizzo PEC oppure, solo per gli operatori economici aventi sede in altri Stati membri, all'indirizzo di posta elettronica indicato.

Si raccomanda di effettuare la registrazione almeno 48 (quarantotto) ore prima del termine di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile le suddette tre credenziali di accesso.

Pertanto, l'accesso al portale va fatto anticipatamente rispetto alla scadenza dei termini di partecipazione all'avviso. È rischio esclusivo del partecipante effettuare la registrazione, o, parimenti, il caricamento di file o allegati in prossimità della scadenza. Il portale non accetta istanze pervenute fuori termine.

La mancata ricezione della terna di valori, che consente l'accesso al portale va fatta in modo anticipato rispetto alla scadenza dei termini di partecipazione all'Avviso. È rischio esclusivo del partecipante effettuare la registrazione o, parimenti, il caricamento di file o allegati in prossimità di scadenza. Il portale non accetterà istanze pervenute fuori termine.

In caso di smarrimento, è sempre possibile recuperare le citate credenziali attraverso le apposite funzioni "Hai dimenticato Codice di Accesso e Nome Utente?" e/o "Hai dimenticato la password?" presenti sulla home page della Piattaforma.

Il codice d'accesso ed il nome utente attribuiti dal sistema sono immodificabili; la password invece può essere modificata in qualunque momento tramite l'apposito link "opzioni". La lunghezza massima della password è di 12 caratteri.

È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a: helpdesk@afsoluzioni.it

Il concorrente è tenuto a custodire diligentemente, assumendo tutte le opportune cautele, il proprio "codice di accesso" e "nome utente", a mezzo dei quali verrà identificato, e la propria password, senza comunicarla o diffonderla a terzi o consentire, comunque, che terzi possano entrarne in possesso. L'utilizzo degli identificativi per la partecipazione alla gara on-line è consentito unicamente ai soggetti che abbiano il potere di rappresentare il concorrente.

Tutte le comunicazioni inerenti alla presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti.

In caso contrario la Stazione Appaltante non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'articolo 29, co. 1 e 2, del Codice, tutti gli atti relativi alla presente procedura sono stati pubblicati sul portale del committente all'indirizzo https://pgt.regione.campania.it/portale/

4. OGGETTO DELL'APPALTO E IMPORTI A BASA DI GARA

L'appalto di cui alla presente procedura ha per oggetto l'affidamento congiunto – attraverso la stipula di Accordi Quadro - dei servizi di progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori relativi agli interventi facenti parte della *Missione 6 salute, Componente 1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale*", ricadenti nel territorio della Regione Campania di cui ai CUP indicati nella documentazione tecnica.

I lavori oggetto degli Accordi Quadro riguarderanno la nuova edificazione o ristrutturazione di edifici pubblici da destinare a edifici ospedalieri, quali Case della Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali. Gli interventi sono finalizzati al potenziamento dell'assistenza ospedaliera territoriale e alla riorganizzazione delle strutture e dei presidi spedalieri operanti nei territori del Servizio sanitario nazionale, attraverso soluzioni ecosostenibili di Nature Based Solutions, di innovazione tecnologica e tipologica dei manufatti, nonché soluzioni che privilegiano il riciclo dei materiali, nonché mirate al raggiungimento di elevati standard prestazionali, energetici e per la sicurezza.

Per ogni Lotto, il valore massimo stimato dell'Accordo Quadro da aggiudicare è rapportato al valore massimo stimato dei lavori relativi ai singoli Interventi, comprensivi di oneri della sicurezza, al netto di IVA.

Il valore massimo stimato di tutti gli Accordi Quadro aggiudicabili all'esito della presente procedura è pari all'importo complessivo, espresso in Euro, riportato nel seguente schema:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED ESECUZIONE LAVORI						
LOTTO	SERVIZI DI INGEGNERIA	LAVORI			TOTALE AQ	CIG
	IMPORTO PROGETTAZIONE ESECUTIVA	IMPORTO LAVORI	ONERI DELLA SICUREZZA	INCIDENZA DELLA MANODOPERA		
	SOGGETTI A RIBASSO		NON SOGGETTI A RIBASSO			
1	393.749,28	11.220.635,00	336.619,00	2.749.055,58	**11.951.003,28**	**9821481E81**
2	377.223,25	10.333.975,00	310.019,00	2.531.823,88	**11.021.217,25**	**9821510672**
3	379.457,01	10.316.820,42	526.049,19	2.208.111,70	**11.222.326,62**	**982152854D**
4	540.199,76	16.299.203,12	620.496,07	3.522.800,59	**17.459.898,95**	**9821539E5E**
5	963.812,98	32.642.464,28	1.120.428,90	7.225.728,49	**34.726.706,16**	**9821546428**
6	508.978,62	14.752.247,00	431.044,90	3.464.313,10	**15.692.270,52**	**98508889EF**
7	309.513,04	7.811.890,09	144.467,09	1.913.913,07	**8.265.870,22**	**98509415AD**
8	595.202,18	17.863.714,27	430.607,44	4.002.034,95	**18.889.523,89**	**9850986ACE**
9	531.787,45	16.383.352,96	485.324,66	3.952.624,54	**17.400.465,07**	**9851046C51**
10	546.009,40	16.283.696,60	305.310,70	3.399.277,31	**17.135.016,70**	**98511019B5**
11	530.018,81	15.587.735,84	412.264,33	3.306.972,12	**16.530.018,98**	**9851200B67**
12	770.440,17	24.740.997,91	915.709,20	5.713.198,04	**26.427.147,28**	**985123691D**
13	612.254,99	18.154.237,43	525.941,68	3.360.296,80	**19.292.434,10**	**9851361047**
14	467.287,49	14.542.645,30	529.579,36	3.902.112,24	**15.539.512,15**	**9851411987**
15	375.063,79	12.832.500,00	513.300,00	4.106.400,00	**13.720.863,79**	**9851437EFA**
16	540.090,70	16.290.616,00	526.493,10	4.567.270,46	**17.357.199,80**	**9851499228**
17	563.387,48	16.741.983,38	829.181,17	5.702.451,42	**18.134.552,02**	**9851699732**
18	449.098,32	13.086.079,64	473.939,58	3.460.433,45	**14.009.117,54**	**9851764CD4**
19	311.070,34	8.013.363,00	400.668,15	2.809.185,93	**8.725.101,49**	**9851822CB1**
20	411.102,98	11.346.758,10	567.337,91	3.931.651,68	**12.325.198,99**	**98519137CB**

Resta inteso che ogni Azienda Sanitaria Locale contraente è titolata a sottoscrivere Contratti Specifici nei limiti delle somme appostate nel quadro economico di ognuno degli Interventi ricadenti nei Lotti di sua competenza.

L'Azienda Sanitaria Locale contraente può richiedere agli operatori che risulteranno Aggiudicatari lo svolgimento delle prestazioni relative all'appalto integrato sulla base del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica validato, ai sensi dell'articolo 48, co. 5, del D.L. n. 77/2021, che sarà allegato al Contratto Specifico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto attiene le prestazioni inerenti ai lavori, ai sensi del combinato disposto degli articoli 83, co. 2, e 216, co. 14, del Codice dei Contratti, dell'articolo 61, co. 3 e 4, del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (di seguito, anche "Regolamento"), e del D.M. 10 novembre 2016, n. 248, i lavori oggetto dell'Accordo Quadro, sono classificati come di seguito specificato:

EDIFICI CIVILI ED INDUSTRIALI **CATEGORIA OG1**

IMPIANTI TECNOLOGICI **CATEGORIA OG11**

Le sopra citate due categorie di lavorazione sono state identificate in base ad una valutazione complessiva di tutte le lavorazioni necessarie alla realizzazione degli Interventi oggetto della presente procedura d'appalto.

In base alla medesima valutazione è stato possibile individuare tra le predette due categorie di lavorazioni quella che maggiormente incide, in termini economici stimati, sul valore complessivo degli Interventi oggetto della presente procedura.

La categoria di lavorazione **OG1 viene pertanto identificata come categoria di lavorazione primaria** dell'Accordo Quadro (di seguito "Categoria di Lavorazione Primaria"), mentre la categoria di lavorazione OG 11 che ha un'incidenza inferiore viene identificata come categoria di lavorazione secondaria dell'Accordo Quadro (di seguito "Categoria di Lavorazione Secondaria").

Le predette categorie costituiscono le categorie di lavorazione dell'Accordo Quadro di ogni Lotto (di seguito complessivamente "Categorie di Lavorazione dell'Accordo Quadro").

Con riferimento al singolo Contratto Specifico, il rapporto tra il valore delle lavorazioni della Categoria di Lavorazione Primaria rispetto al valore delle lavorazioni della Categoria di Lavorazione Secondaria non sarà necessariamente costante, potendo variare da intervento a intervento.

In considerazione di quanto sopra rappresentato, attesa l'esigenza di individuare operatori economici qualificati a realizzare i lavori oggetto di ogni Accordo Quadro nel suo complesso, per la partecipazione alla presente procedura viene richiesto agli operatori economici di possedere entrambe le Categorie di Lavorazione dell'Accordo Quadro, ciascuna con una classifica adeguata a coprire l'importo complessivo dei lavori relativi agli Interventi da assegnare.

Viene indicata nella tabella che segue la classifica minima richiesta delle Categorie di Lavorazione dei singoli lotti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

CLASSIFICA MINIMA SULLA BASE DELL'IMPORTO LAVORI INCREMENTATO DEL QUINTO		
LOTTO	Classifica OG 1 Edifici civili e industriali	Classifica OG 11 Impianti tecnologici
	PRIMARIA	SECONDARIA
1	VI	IVbis
2	VI	IVbis
3	V	V
4	VI	VI
5	VIII	VI
6	VI	VI
7	IVbis	IVbis
8	VI	VI
9	VI	VI
10	VI	VI
11	VI	VI
12	VII	VI
13	VI	VI
14	VI	IVbis
15	VI	IVbis
16	VI	V
17	VI	VI
18	VI	V
19	V	IVbis
20	VI	V

L'istituto dell'"incremento del quinto" trova applicazione ai sensi della normativa vigente.

Con riferimento ai servizi di progettazione, le prestazioni, come sopra descritte afferiscono ad opere riconducibili alle categorie, identificate secondo quanto riportato nella Tabella Z del D.M. 17 giugno 2016, recante l'"Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016", e indicate di seguito:

ID opere E.10, ***EDILIZIA – Sanità, Istruzione, Ricerca*** *(Poliambulatori, Ospedali, Istituti di ricerca, Centri di riabilitazione, Poli scolastici, Università, Accademie, Istituti di ricerca universitaria)*, grado di complessità 1,15

ID opere S.03, STRUTTURE – *Strutture, Opere infrastrutturali puntuali* *(Strutture o parti di strutture in cemento armato – Verifiche strutturali relative – Ponteggi, centinature e strutture provvisionali di durata superiore a due anni)*, grado di complessità 0,95

ID opere E.18 EDILIZIA (solo per i lotti 1, 2, 11, 12, 13, 14, 15, 16,17, 18, 19 e 20) – *Arredi, Forniture, Aree esterne pertinenziali allestite* *(Arredamenti con elementi acquistati dal mercato, Giardini, Parchi gioco, Piazze e spazi pubblici all'aperto),* grado di complessità 0,95

ID opere IA.01 IMPIANTI – *Impianti meccanici a fluido a servizio delle Costruzioni* *(Impianti per l'approvvigionamento, la preparazione e la distribuzione di acqua nell'interno di edifici o per scopi industriali - Impianti sanitari - Impianti di fognatura domestica od industriale ed opere relative al trattamento delle acque di rifiuto - Reti di distribuzione di combustibili liquidi o gassosi - Impianti per la distribuzione dell'aria compressa del vuoto e di gas medicali - Impianti e reti antincendio),* grado di complessità 0,75

ID opere IA.02 IMPIANTI – *Impianti meccanici a fluido a servizio delle Costruzioni* *(Impianti di riscaldamento – Impianto di raffrescamento, climatizzazione, trattamento dell'aria – Impianti meccanici di distribuzione fluidi Impianto solare termico),* grado di complessità 0,85

ID opere IA.04 IMPIANTI – *Impianti elettrici e speciali a servizio delle costruzioni -Singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota* *(Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di sicurezza, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni complessi – cablaggi strutturati – impianti in fibra ottica – singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo complesso)*, grado di complessità 1,30

Le sopra citate categorie di progettazione sono state identificate in base ad una valutazione complessiva di tutte le opere necessarie alla realizzazione degli Interventi oggetto della presente procedura d'appalto.

In base alla medesima valutazione è stato possibile individuare, tra le predette categorie di progettazione, quella che maggiormente incide in termini economici stimati sul valore complessivo delle predette opere oggetto della presente procedura.

La categoria di progettazione **ID Opere E.10 viene identificata come categoria di progettazione primaria** dell'Accordo Quadro (di seguito, "Categoria di Progettazione Primaria"), mentre le categorie di progettazione che hanno un'incidenza inferiore vengono identificate come categorie di progettazione secondarie dell'Accordo Quadro (di seguito singolarmente identificate come "Categoria di Progettazione Secondaria").

Le predette categorie costituiscono le categorie di progettazione dell'Accordo Quadro (di seguito complessivamente "Categorie di Progettazione dell'Accordo Quadro").

Con riferimento al singolo Contratto Specifico, il rapporto tra il valore delle prestazioni della Categoria di Progettazione Primaria rispetto al valore delle prestazioni delle Categorie di Progettazione Secondarie non sarà necessariamente costante, potendo variare da intervento a intervento.

In considerazione di quanto sopra rappresentato, attesa l'esigenza di individuare operatori economici qualificati a realizzare i servizi oggetto dell'Accordo Quadro nel suo complesso per la partecipazione alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente procedura viene richiesto agli operatori economici di possedere per tutte le Categorie di Progettazione dell'Accordo Quadro, le competenze professionali (i.e. "Servizi di punta") per un importo commisurato al valore stimato dei lavori relativi agli Interventi oggetto dei servizi tecnici (progettazione e/o CSP).

Nella tabella che segue viene riportato l'importo minimo per i Servizi di Punta delle Categorie di Progettazione per i singoli Lotti

IMPORTO MINIMO COMPLESSIVO PER I SERVIZI DI PUNTA 0,40 DELL'IMPORTO LAVORI						
LOTTO	CATEGORIA - ID Opere - DESTINAZIONE FUNZIONALE					
	E.10 EDILIZIA	S.03 STRUTTURE	E.18 EDILIZIA	IA.01 IMPIANTI	IA.02 IMPIANTI	IA.04 IMPIANTI
	PRIMARIA	SECONDARIA	SECONDARIA	SECONDARIA	SECONDARIA	SECONDARIA
1	2.345.638,15	499.541,14	72.185,80	273.221,01	711.390,77	586.277,12
2	2.160.284,69	460.067,16	66.481,65	251.630,95	655.176,33	539.949,22
3	2.065.686,32	244.604,47	-	185.612,67	944.695,64	686.129,06
4	3.742.213,78	45.734,19	-	262.032,66	1.428.086,09	1.041.614,52
5	5.583.409,24	2.643.033,22	-	936.437,31	2.012.201,40	1.881.904,55
6	2.630.345,73	617.106,55	-	587.896,76	1.091.076,89	974.472,86
7	1.167.718,75	463.933,25	-	184.797,51	752.924,21	555.382,32
8	3.125.483,79	416.349,02	-	352.050,81	2.024.178,67	1.227.423,42
9	3.306.359,76	201.632,17	-	414.911,05	1.682.963,43	947.474,77
10	3.155.412,05	487.930,97	-	346.072,18	1.488.478,42	1.035.585,02
11	2.648.545,62	706.838,74	33.767,38	350.559,95	1.502.985,24	992.397,41
12	4.826.278,90	1.027.833,25	148.526,24	677.232,65	1.763.323,61	1.453.204,52
13	3.183.173,55	677.907,70	97.960,52	574.422,70	1.495.635,38	1.232.595,13
14	3.381.870,78	720.223,45	104.075,33	280.178,06	729.504,97	601.205,54
15	3.346.096,73	712.604,79	102.974,40	256.251,79	667.207,69	549.864,60
16	3.275.241,81	697.515,10	100.793,87	424.852,30	1.106.196,07	911.647,25
17	3.137.918,96	668.270,01	96.567,83	485.960,20	1.265.303,88	1.042.772,47
18	2.678.091,65	570.342,43	82.416,89	331.085,34	862.053,25	710.442,30
19	1.491.253,47	317.586,27	45.892,55	234.908,93	611.636,87	504.067,12
20	2.111.584,41	449.695,66	64.982,92	332.626,23	866.065,29	713.748,73

Si precisa altresì che le Tabelle sopra riportate, relative rispettivamente alle Categorie di Lavorazione dell'Accordo Quadro e alle Categorie di Progettazione dell'Accordo Quadro, possono non rappresentare la

fonte: http://burc.regione.campania.it

totalità delle prestazioni, che potranno essere richieste agli Aggiudicatari degli Accordi Quadro per l'esecuzione dei singoli Contratti Specifici.

Per quanto attiene alla progettazione esecutiva: la presente procedura di gara ha ad oggetto servizi di natura intellettuale, pertanto, ai sensi dell'art. 26 comma 3 bis del Dlgs n 81/2008 e ss.mm.ii. non è stato redatto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (D.U.V.R.I.), in quanto non sussiste l'obbligo del decreto sopra citato; i relativi costi relativi alla sicurezza sono pari a 0 (zero), considerando che per servizi di natura esclusivamente intellettuale non vi sono rischi d'interferenze ai sensi dell'art. 26, comma 3 bis del d.lgs.81/2008; il costo del personale non viene conteggiato essendo prestazione intellettuale, avente valore non determinabile in sede di gara ai fini concorrenziali.

L'aggiudicatario dovrà collaborare con i responsabili tecnici del Committente e con il Responsabile del procedimento che provvederà a fornire gli indirizzi generali, le indicazioni specifiche, nonché a verificare e controllare l'attività oggetto di affidamento.

In qualsiasi momento del servizio in argomento, spetta al RUP segnalare con motivata proposta eventuali carenze nello svolgimento dell'incarico.

Il concorrente dovrà tenere conto, in sede di formulazione della propria offerta, di ogni onere relativo allo svolgimento dell'attività oggetto della presente gara. Le categorie previste per la progettazione ed i relativi importi sono specificati, a titolo indicativo e non esaustivo, per ogni singolo lotto.

L'importo posto a base di gara per ciascun lotto è stato stimato sulla base dell'importo dei corrispettivi per servizi tecnici per la progettazione, determinato sulla base delle parcelle ex D.M.17.06.2016 pertanto, i prezzi dei servizi coprono tutti gli oneri derivanti dal contratto, salvo quelli esplicitamente stabiliti a carico della S.A., ed inoltre tutti quelli che, anche se non categoricamente espressi, siano necessari al perfetto compimento delle relative prestazioni.

Gli importi complessivi, oltre IVA, e le classi e categorie in cui rientrano le prestazioni da erogare, sono determinati sulla base delle seguenti categorie di servizi secondo quanto previsto, ai sensi dell'art. 24, co. 8, del Codice, dal Decreto Ministro della Giustizia del 17 giugno 2016 (in seguito: D.M. 17/06/2016), tavola Z-1.

Il pagamento del corrispettivo delle prestazioni oggetto dell'appalto sarà effettuato nel rispetto dei termini previsti dal D.Lgs 9 ottobre 2002, n. 231. Il contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della Legge 13 agosto 2010, n.136.

Il contratto sarà stipulato per un importo complessivo pari all'importo per il servizio offerto in sede di gara, su cui si calcolerà la quota oneri previdenziali (se dovuti) e l'IVA di legge che saranno corrisposti dalla ASL contraente.

Il suddetto importo è da intendersi onnicomprensivo, con esclusione della sola IVA e degli oneri previdenziali, e remunerativo di ogni attività ed in nessun caso potranno essere addebitati all'ASL contraente oneri aggiuntivi o rimborsi spese sostenuti nello svolgimento del servizio.

La Stazione appaltante prevede la possibilità di disporre modifiche ai sensi dell'art.106 del D. lgs n. 50/2016

Qualora per l'esecuzione di un determinato Contratto Specifico emerga la necessità di un'integrazione con una prestazione non inizialmente prevista tra quelle presenti nelle precedenti Tabelle, che richieda+ specifiche competenze (di seguito "Prestazione Accessoria"), l'Aggiudicatario può procedere secondo le seguenti indicazioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per quanto attiene la progettazione, qualora sia presente una o più categorie progettuali secondarie non inizialmente previste, o comunque siano presenti ulteriori prestazioni non inizialmente previste e che possano richiedere specifiche competenze, (di seguito "Prestazione Accessoria"), l'Aggiudicatario potrà integrare il gruppo di lavoro indicato in sede di offerta, ove richiesto, incaricando uno o più professionisti in possesso dei requisiti di idoneità professionale richiesti per tali Prestazioni Accessorie;

- per quanto attiene la componente dei lavori, qualora siano presenti una o più categorie scorporabili non inizialmente previste (di seguito "Categoria Accessoria") tra quelle richieste ai fini della partecipazione, l'Aggiudicatario che non fosse in possesso della qualificazione SOA per la Categoria Accessoria potrà subappaltare le lavorazioni appartenenti alla Categoria Accessoria ad altro operatore qualificato, fermo il possesso della categoria prevalente in una classifica adeguata a coprire, oltre all'importo della medesima categoria prevalente, anche l'importo della Categoria Accessoria per la quale non è posseduta la qualificazione.

Si precisa che ai fini della presentazione dell'offerta, il ribasso percentuale offerto per "servizi tecnici" si intenderà applicato al compenso professionale dato dalle parcelle professionali calcolate in conformità al D.M. 17 giugno 2016 e, il ribasso percentuale offerto per "lavori" ai Prezzi Unitari desunti dai prezzari indicati nelle Condizioni Generali nell'ordine di seguito riportato: (i) Prezzari lavori pubblici della Regione Campania, (ii) Prezzario dei lavori pubblici delle Regioni limitrofe confinanti secondo la seguente priorità: Basilicata, Molise, Lazio, Puglia; (iii) Prezzario DEI in vigore.

Si precisa che gli Aggiudicatari dovranno eseguire tutte le opere oggetto dei Contratti Specifici, le quali saranno contabilizzate in base ai prezzari in vigore al momento della sottoscrizione dei Contratti Specifici, ridotti del ribasso percentuale offerto in sede di gara.

L'operatore economico che intende presentare offerta per due o più lotti potrà farlo presentandosi sempre nella medesima forma (come operatore singolo oppure in forma associata) e, in caso di raggruppamenti, sempre con la medesima compagine.

In caso di partecipazione a più Lotti **in forma diversa** da quanto sopra stabilito (o compagini diverse, in caso di raggruppamento), il concorrente sarà escluso da tutti i lotti per cui ha presentato offerta.

È fatto, altresì, divieto di partecipare alla gara, ai professionisti singoli che rivestano anche il ruolo di consorziati/soci/associati/amministratori/dipendenti di un consorzio/società di ingegneria/società di professionisti/associazioni di professionisti che abbiano già presentato offerta per un diverso Lotto. In caso di violazione della regola di gara sopra descritta, saranno, quindi, escluse tutte le offerte presentate dallo stesso operatore economico.

Al fine di garantire la più ampia partecipazione alla procedura di gara – anche delle piccole e medie imprese - ai sensi dell'art. 51 comma 3, del Codice dei Contratti - nel caso in cui un concorrente risulti primo in graduatoria per più lotti, al medesimo potrà essere aggiudicato UN SOLO LOTTO. Al Concorrente, singolo, raggruppato, consorziato o aggregato, che ha presentato offerta e risulti primo in graduatoria per più lotti, sarà aggiudicato il lotto di importo base di gara maggiore.

Il vincolo di aggiudicazione di cui sopra non troverà applicazione nel caso in cui un Concorrente risulti l'unico ad aver presentato l'offerta per il lotto o comunque l'unico rimasto in graduatoria a seguito dell'esclusione di altri concorrenti.

Nel caso in cui, all'esito del suddetto procedimento, dovessero risultare uno o più Lotti deserti, la Regione Campsi riserva di procedere ai sensi dell'articolo 63, co. 2, lettera a) del Codice dei Contratti, invitando gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

operatori che hanno presentato offerta negli altri lotti. In tale circostanza non trova applicazione il divieto, per gli operatori economici, di aggiudicazione di un solo Lotto.

L'Amministrazione si riserva di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto della gara di appalto.

Ai sensi dell'articolo 35, comma 18, del Codice dei Contratti, sarà corrisposta una somma, a titolo di anticipazione, pari al 20 % (venti per cento) dell'importo del Contratto di Appalto Specifico. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di garanzia da costituire nei modi ed alle condizioni di legge.

Si applica l'art.29 "Disposizioni urgenti in materia di contratti pubblici", D.L. 27 gennaio 2022 n. 4, convertito, con modificazioni, in Legge 28 marzo 2022 n.25, e come integrato dall'art.23, comma 3-bis, D.L. 21 marzo 2022, n.21, convertito, con modificazioni, dalla L. 20 maggio 2022, n. 51, con la revisione dei prezzi prevista dall'articolo 106, comma 1, lettera a), primo periodo, del Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e la compensazione per le variazioni di prezzo -in deroga all'articolo 106, comma 1, lettera a), quarto periodo, del decreto legislativo n. 50 del 2016, a norma e con le modalità del richiamato art.29.

5. DURATA DEGLI ACCORDI QUADRO

La presente procedura ha per oggetto la stipula di Accordi Quadro, uno per ogni lotto, che avranno la durata massima di quattro anni come previsto dall'articolo 54 del D.lgs 50/2016. Nell'arco temporale della durata dell'Accordo Quadro la realizzazione delle opere deve rispettare i termini fissati dalle norme di attuazione dei Fondi del PNRR.

Per durata dell'Accordo Quadro si intende il periodo entro il quale la Stazione Appaltante potrà procedere all'affidamento degli Contratti Specifici aventi ad oggetto i Servizi tecnici di Progettazione esecutiva ed i Lavori.

L'Accordo Quadro cesserà all'esaurimento di tutte le attività indicate nel presente Disciplinare.

L'Accordo Quadro si esaurirà comunque nei termini suddetti ancorché non siano stati attivati tutti i Contratti Specifici, e cesserà di avere efficacia alla scadenza fissata, anche se nel corso della sua durata non sia stata affidata alcuna attività.

L'Aggiudicatario è obbligato ad eseguire le prestazioni che la Stazione Appaltante richiederà sino alla data di scadenza, intervenuta la quale non potranno essere più conclusi dalla stessa Contratti Specifici.

Le attività oggetto di ogni Contratto Specifico, sottoscritto prima della scadenza dell'Accordo Quadro, dovranno essere ultimate anche se sia decorso il termine di durata di quest'ultimo.

Il termine per l'esecuzione delle prestazioni sarà fissato all'interno di ciascun Contratto Specifico.

L'inosservanza dei menzionati termini determina l'applicazione delle penali nella misura prevista nel Capitolato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA

Alla procedura sono ammessi a partecipare alla presente operatori economici in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 46 del Codice, purché in possesso dei requisiti prescritti dai successivi articoli. In particolare, sono ammessi a partecipare:

a. gli imprenditori individuali, anche artigiani, e le società, anche cooperative;

b. i consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro costituiti a norma della L. 25 giugno 1909, n. 422, e del D.Lgs. del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni, e i consorzi tra imprese artigiane di cui alla L. 8 agosto 1985, n. 443;

c. i consorzi stabili, costituiti anche in forma di società consortili ai sensi dell'articolo 2615 ter del codice civile, tra imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro. I consorzi stabili sono formati da non meno di tre consorziati che, con decisione assunta dai rispettivi organi deliberativi, abbiano stabilito di operare in modo congiunto nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni, istituendo a tal fine una comune struttura di impresa;

d. i raggruppamenti temporanei di imprese R.T.I. costituiti dai soggetti di cui alle lettere a), b) e c), i quali, prima della presentazione dell'offerta, abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, qualificato mandatario, il quale esprime l'offerta in nome e per conto proprio e dei mandanti, ovvero i R.T.I. non ancora costituiti (in tal caso l'offerta deve essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno il R.T.I. e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti);

e. i consorzi ordinari di concorrenti di cui all'articolo 2602 del codice civile, costituiti tra i soggetti di cui alle lettere a), b) e c) del presente comma, anche in forma di società ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile ovvero i consorzi ordinari non ancora costituiti (in tal caso l'offerta deve essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno il consorzio ordinario e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti);

f. le aggregazioni tra le imprese aderenti al contratto di rete ai sensi dell'articolo 3, comma 4-ter, del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 aprile 2009, n. 33;

g. i soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (di seguito, "G.E.I.E."), ai sensi del D.Lgs. 23 luglio 1991, n. 240.

In conformità a quanto stabilito dalla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, sezione X, 11 giugno 2020, C-219/19, sono altresì ammessi a partecipare enti senza scopo di lucro, abilitati in forza del diritto nazionale ad offrire i servizi oggetto dell'appalto

In relazione ai servizi tecnici si precisa che l'operatore economico potrà alternativamente:

1. qualora sia in possesso dell'attestazione di qualificazione per progettazione e costruzione, rilasciata da organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzato, in corso di validità, nonché dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

requisiti indicati nei paragrafi che seguono, relativi sia ai Lavori che ai Servizi tecnici (questi ultimi posseduti dallo staff di progettazione interno dell'impresa), presentare offerta per sé ed effettuare direttamente la progettazione esecutiva;

2. qualora non sia in possesso dei requisiti per la progettazione di cui al punto 1 che precede, presentare offerta individuando i Progettisti indicati tra i soggetti in possesso dei requisiti per i Servizi tecnici dell'articolo 46 del Codice dei Contratti. I menzionati progettisti non assumono lo status di concorrente né di operatore economico e, pertanto, ne è ammessa la sostituzione in caso di carenza dei requisiti richiesti nel presente disciplinare ai sensi degli articoli 80 e 83 del Codice dei Contratti. Il medesimo Progettista Indicato non potrà essere indicato da due o più concorrenti, pena l'esclusione di entrambi.

Ai sensi dell'articolo 48, co. 7, del Codice dei Contratti, è fatto divieto ai concorrenti di partecipare in più di un Raggruppamento Temporaneo di operatori economici (di seguito, "R.T."). o di un consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare anche in forma individuale qualora abbia partecipato in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi del medesimo articolo 48, co. 7, del Codice dei Contratti, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, ove non concorrano in proprio, facendo ricorso alla propria struttura, per quali consorziati il consorzio concorre; qualora il consorziato designato sia, a sua volta, un consorzio, è tenuto anch'esso a indicare, in sede di offerta, i consorziati per i quali concorre; ai consorziati indicati quali esecutori è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla procedura; in caso di violazione sono esclusi sia il consorzio sia il consorziato. In caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.

I R.T. (costituiti e costituendi) e i consorzi ordinari (costituiti e costituendi) le aggregazioni tra le imprese aderenti al contratto di rete e i G.E.I.E. dovranno indicare la mandataria e le mandanti, specificando, ai sensi dell'articolo 48, co. 4, del Codice dei Contratti, le parti delle prestazioni e le relative percentuali che saranno eseguite dai singoli componenti il R.T., il consorzio ordinario, le aggregazioni tra le imprese aderenti al contratto di rete o il G.E.I.E.

Ai sensi dell'articolo 48, co. 9 e 10, del Codice dei Contratti, è vietata, a pena di esclusione, qualsiasi modificazione alla composizione soggettiva dei R.T. e dei consorzi ordinari rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta, salvo quanto disposto dall'articolo 48, co. 17, 18 e 19, del Codice dei Contratti.

In ogni caso si applica l'articolo 48 del Codice dei Contratti.

Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 110 del Codice dei Contratti e dell'articolo 186-bis, co. 6 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267:

- l'impresa che ha depositato la domanda di cui all'articolo 161, co. 6, del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, fino al deposito del decreto previsto dall'articolo 163 del predetto R.D., per partecipare alla presente procedura deve necessariamente avvalersi dei requisiti di un altro soggetto ed essere autorizzata dal Tribunale competente;

- l'impresa ammessa al concordato preventivo, successivamente al deposito del decreto di apertura, per partecipare non necessita di avvalimento di requisiti di altro soggetto ma deve essere sempre autorizzata dal giudice delegato, acquisito il parere del commissario giudiziale ove già nominato.

In entrambi i casi l'impresa può concorrere anche riunita in R.T. purché non rivesta la qualità di mandataria e sempre che le altre imprese aderenti al R.T. non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno esclusi dalla gara i concorrenti per i quali si accerti che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

È fatto divieto per i progettisti che hanno svolto una qualsiasi attività relativa ad un intervento ricompreso negli accordi quadro di cui al bando SORESA identificato dal numero GARA 8651470 denominato "PROCEDURA APERTA PERL'AFFIDAMENTO DEI SERVIZIDI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA PER LE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE CAMPANIA PER GLI INTERVENTI RELATIVI AL PNRR di partecipare a qualsiasi lotto che includa il medesimo intervento.

Gli operatori economici per i quali si verifichi la suddetta incompatibilità saranno esclusi dalla graduatoria del lotto per il quale venisse verificata l'incompatibile.

7. REQUISITI GENERALI E CAUSE DI ESCLUSIONE

Sono esclusi dalla gara gli operatori per i quali si verificano le seguenti condizioni:

A. La sussistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 80 del Codice. In caso di partecipazione di consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), del Codice la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 80 del Codice è attestata e verificata nei confronti del consorzio e delle consorziate indicate quali esecutrici.

B. La sussistenza di divieti a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

C. Il mancato rispetto, al momento della presentazione dell'offerta, degli obblighi in materia di lavoro delle persone con disabilità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, oltre che ai sensi dell'art. 80, comma 5, lettera i), del Codice.

D. Aver affidato incarichi in violazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo del 2001 n. 165 a soggetti che hanno esercitato, in qualità di dipendenti, poteri autoritativi o negoziali presso l'amministrazione affidante negli ultimi tre anni.

E. Abbiano sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list" di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001 in possesso dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata ai sensi del D.M.14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del D.L. 3 maggio 2010 n. 78 conv. in L. 122/2010) oppure che abbiano presentato la domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 1 comma 3 del D.M. 14 dicembre 2010;

F. la mancata accettazione delle clausole contenute nel protocollo di legalità di cui all'art. 2 del Disciplinare, ai sensi dell'art.1, comma 17 della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Saranno, inoltre, esclusi dalla procedura i concorrenti che presentino:

G. offerte nelle quali fossero sollevate eccezioni e/o riserve di qualsiasi natura alle condizioni specificate negli atti di gara;

H. offerte che siano sottoposte a condizione;

I. offerte incomplete e/o parziali e/o indeterminate e/o plurime;

fonte: http://burc.regione.campania.it

J. offerte che non rispettino i requisiti minimi stabiliti nel Capitolato e/o nello schema di Contratto, ovvero offerte con modalità difformi, in senso peggiorativo, da quanto stabilito nel Capitolato e/o nello schema di Contratto;

K. offerte al rialzo.

8. REQUISITI SPECIALI E MEZZI DI PROVA

L'operatore economico dovrà:

i. essere in possesso dei requisiti di partecipazione di ordine generale;

ii. essere in possesso dei requisiti di capacità tecnica e professionale;

iii. essere in possesso dei requisiti di partecipazione dei R.T.I., dei consorzi ordinari, di consorzi stabili, di consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro, di consorzi tra imprese artigiane e di G.E.I.E. (se del caso).

In sede di gara, l'operatore economico dovrà dichiarare, altresì, il possesso dei citati requisiti, mediante la presentazione del Documento di Gara Unico Europeo (di seguito, "DGUE"), come meglio specificato nel prosieguo del presente documento, utilizzando il rispettivo Modello sub Allegato 4 al presente Disciplinare.

La Stazione Appaltante può, altresì, chiedere agli operatori economici, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura medesima. In ogni caso, la Stazione Appaltante richiederà all'aggiudicatario di presentare documenti complementari aggiornati. La Stazione Appaltante può invitare gli operatori economici a integrare i certificati richiesti.

Il possesso dei requisiti richiesti sarà verificato dalla stazione appaltante attraverso il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE), in vigore dal 9 novembre 2022 e nella **Busta A "Documentazione Amministrativa"** ad eccezione delle verifiche concernenti le irregolarità fiscali non definitivamente accertate per le quali sarà interpellata direttamente l'Agenzia delle Entrate.

Ai sensi dell'articolo 80, co. 12, del Codice dei Contratti, in caso di falsa dichiarazione o falsa documentazione, la Stazione Appaltante ne darà segnalazione all'ANAC, che, se ritiene che le dichiarazioni o la documentazione siano state rese con dolo o colpa grave, in considerazione della rilevanza o della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, dispone l'iscrizione dell'operatore economico nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara e dagli affidamenti di subappalto ai sensi del co. 1, del medesimo articolo 80 del Codice dei Contratti, fino a due anni, decorsi i quali l'iscrizione è cancellata e perde comunque efficacia.

In ogni caso, ai sensi dell'articolo 80, co. 5, lett. f-bis), del Codice dei Contratti, l'operatore economico che presenti documentazione o dichiarazioni non veritiere sarà escluso dalla procedura di gara in corso.

Il mancato possesso dei requisiti di partecipazione, in caso di esito negativo delle verifiche sul relativo possesso, e la mancata comprova degli stessi costituiscono anch'essi motivo di esclusione dalla procedura di gara in corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.1 Requisiti di idoneità professionale per i Lavori

A pena di esclusione, l'operatore economico dovrà possedere, all'atto della presentazione della Domanda di partecipazione e per tutta la durata della procedura, i sottoindicati requisiti:

a. per tutte le tipologie di società e per i consorzi, l'iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) della Provincia in cui questi ha sede e conseguente stato di "attività" dell'impresa (ovvero, requisito dello svolgimento in concreto dell'attività aziendale), da cui risulti che l'esercizio di detta attività è coerente con la prestazione che si intende eseguire ed oggetto della presente procedura di gara (nel caso in cui l'operatore economico non sia soggetto all'obbligo dell'scrizione nel Registro delle imprese, dovrà indicarne la motivazione e dichiarare la compatibilità dell'oggetto sociale allo svolgimento delle prestazioni oggetto del presente appalto, nonché il conseguente stato di "attività" dell'impresa, ovvero, requisito dello svolgimento in concreto dell'attività aziendale);

b. se l'esecutore è in possesso anche dei requisiti per la progettazione, idonea Abilitazione all'esercizio dell'attività professionale, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale con iscrizione ai rispettivi albi professionali dei soggetti personalmente responsabili delle prestazioni oggetto di affidamento.

8.2 Requisiti di idoneità professionale per i Servizi tecnici (progettazione esecutiva)

A pena di esclusione, l'operatore economico dovrà essere in possesso, all'atto della presentazione della Domanda di partecipazione e per tutta la durata della procedura, di:

a. dei requisiti di cui all'art. 1 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2016, se professionisti, singoli o associati nelle forme di legge;

b. dei requisiti di cui all'art. 2 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2016, se società di professionisti;

c. dei requisiti di cui all'art. 3 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2016, se società di ingegneria;

d. dei requisiti di cui all'art. 4 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2016, se costituiti in Raggruppamento temporaneo. Inoltre, i Raggruppamenti temporanei devono prevedere la presenza di almeno un giovane professionista, laureato abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione all'esercizio della professione secondo le norme dello Stato membro dell'Unione europea di residenza, quale progettista. I requisiti del giovane non concorrono alla formazione dei requisiti di partecipazione richiesti per la partecipazione alla presente procedura di gara;

e. dei requisiti di cui all'art. 4, lett. c), del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2016, se prestatori di servizi di ingegneria e architettura, ai sensi della lett. d), comma 1, art. 46 del Codice;

f. dei requisiti di cui all'art. 5 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2016, se consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria e dei GEIE; con la precisazione che nel caso di consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria,

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche in forma mista devono essere formati da non meno di tre consorziati che abbiano operato nei settori dei servizi di ingegneria e architettura;

g. dell'iscrizione nel registro delle Imprese tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara, per tutte le tipologie di società e per i consorzi.

h. Iscrizione ai rispettivi albi professionali dei soggetti personalmente responsabili delle prestazioni oggetto di affidamento.

8.3 Requisiti del Gruppo di Lavoro incaricato della progettazione esecutiva

Per il/i professionista/i che espleta/no l'incarico di progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione:

Iscrizione negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali, personalmente responsabili, che devono essere nominativamente indicati dall'operatore economico in sede di presentazione del DGUE, con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali.

Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, comma 3 del Codice, presenta registro commerciale corrispondente o dichiarazione giurata, secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito, inserendo la relativa documentazione dimostrativa; oppure, se professionista, presentare iscrizione ad apposito albo corrispondente previsto dalla legislazione nazionale di appartenenza o dichiarazione giurata secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.

Il concorrente indica, nella dichiarazione da rendere preferibilmente tramite la compilazione del Modello 3 - Scheda identificativa dell'impresa concorrente, il nominativo, la qualifica professionale e gli estremi dell'iscrizione all'Albo del/i professionista/i incaricato/i.

Tra i componenti del gruppo di lavoro dovranno essere presenti le professionalità minime inderogabili indicate nella tabella riportata di seguito.

RUOLO	REQUISITO MINIMO
Responsabile dell'accordo quadro e/o Responsabile Tecnico dell'Contratto Specifico con compiti di coordinamento ed integrazione tra le varie prestazioni specialistiche, project manager	Diploma di Laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento); Abilitazione all'esercizio della professione; Iscrizione al relativo Ordine Professionale con anzianità di almeno 10 anni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Professionista esperto settore edile	Diploma di Laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento); Abilitazione all'esercizio della professione; Iscrizione al relativo Ordine Professionale con anzianità di almeno 10 anni ed esperienza maturata nella progettazione di Strutture Sanitarie quali Poliambulatori, Ospedali, Istituti di Ricerca, Centri di riabilitazione, e simili.
Professionista esperto settore strutturale	Diploma di Laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento); abilitazione all'esercizio della professione; Iscrizione al relativo Ordine Professionale con anzianità di almeno 10 anni ed esperienza maturata nel campo della progettazione strutturale.
Professionista specialista settore impiantistico meccanico-idraulico	Diploma di Laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento); Abilitazione all'esercizio della professione; Iscrizione al relativo Ordine Professionale con anzianità di almeno 10 anni ed esperienza maturata nel campo della progettazione impiantistica meccanica-idraulica di edifici civili e/o industriali.
Professionista specialista settore impiantistico elettrico	Diploma di Laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento); Abilitazione all'esercizio della professione; Iscrizione al relativo Ordine Professionale con anzianità di almeno 10 anni ed esperienza maturata nel campo della progettazione impiantistica elettrica di edifici civili e/o industriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Geologo	Diploma di Laurea specialistica in geologia (nuovo ordinamento) o diploma di laurea in scienze geologiche (vecchio ordinamento); Abilitazione allo svolgimento della professione; Iscrizione al relativo Ordine Professionale con anzianità di almeno 10 anni.
Professionista responsabile metodi e strumenti di modellazione per l'edilizia, nelle fasi di progettazione (BIM)	Diploma di Laurea specialistica in architettura o ingegneria (nuovo ordinamento) o diploma di laurea quinquennale in architettura o ingegneria (vecchio ordinamento); Iscrizione al relativo Ordine Professionale con anzianità di almeno 10 anni ed in possesso di certificazione *BIM Manager*.
Professionista incaricato del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione	Possesso dei requisiti di cui all'articolo 98 del d.lgs. 81/2008, con esperienza di almeno 5 anni e che abbia assolto all'obbligo quinquennale di aggiornamento alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.
Professionista esperto antincendio	Iscrizione nell'elenco del Ministero dell'interno ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 139 del 8 marzo 2006 (ex legge 818/1984) come professionista antincendio, con esperienza di almeno 5 anni e che abbia assolto all'obbligo quinquennale di aggiornamento alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte

Per l'espletamento dell'incarico sono richieste ulteriori professionalità nel numero che il concorrente riterrà necessario, che verranno valutate in sede di offerta tecnica.

È possibile indicare uno stesso soggetto quale responsabile contemporaneamente di più prestazioni, così come è possibile indicare, per una stessa prestazione, più soggetti responsabili.

La Stazione Appaltante avrà la facoltà di chiedere all'operatore economico la sostituzione di uno di tali soggetti nel caso di carenza o perdita sopravvenuta dei requisiti di idoneità professionale indicati nel presente articolo e dei requisiti di moralità.

In caso di mancata sostituzione del componente entro il termine indicato dalla Stazione Appaltante, non si procederà alla conclusione del contratto di appalto con l'operatore economico anzidetto, o, nel caso in cui il contratto di appalto sia già stato stipulato, quest'ultimo sarà risolto di diritto.

I professionisti non potranno essere indicati da due o più concorrenti, pena l'esclusione dei concorrenti medesimi.

I progettisti, personalmente responsabili, devono essere indicati dall'operatore economico all'interno del DGUE, nella sezione "Parte IV: criteri di selezione", con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.4 Requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica-professionale per i Lavori

A pena di esclusione, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 83, co. 2, e 216, co. 14 del Codice dei Contratti, l'operatore economico dovrà possedere, per ogni singolo Lotto a cui partecipa, l'attestazione di qualificazione rilasciata da una SOA, regolarmente autorizzata, in corso di validità, per l'esecuzione delle prestazioni di lavori nella categoria e nella classifica adeguata alle lavorazioni dei singoli lotti, ai sensi dell'articolo 61 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e in conformità all'allegato «A» al citato D.P.R. n. 207/2010, nonché alle disposizioni del D.M. 10 novembre 2016, n. 248:

Si precisa che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 61 del Regolamento, la qualificazione in una categoria abilita l'impresa a partecipare alle gare e ad eseguire i lavori nei limiti della propria classifica incrementata di un quinto.

A pena di esclusione, il requisito di capacità economica e finanziaria e di capacità tecnica e professionale di cui all'art. 10.2.1 dovrà essere posseduto secondo quanto di seguito.

A pena di esclusione, in caso di R.T.I., di consorzi ordinari e di G.E.I.E., ciascun componente deve possedere i requisiti per la parte di prestazioni che si impegna a eseguire.

A pena di esclusione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 47, 83, co. 2, e 216, co. 14, del Codice dei Contratti, i requisiti di capacità economica e finanziaria nonché tecnica e professionale devono essere posseduti:

a) in caso di consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro e di consorzi tra imprese artigiane di cui all'articolo 45, co. 2, lett. b) del Codice, direttamente dal consorzio;

b) in caso di consorzio stabile di cui all'articolo 45, co. 2, lett. c) del Codice, direttamente dal consorzio o dalle singole imprese consorziate.

Inoltre, si precisa che ai sensi dell'articolo 47, co. 2, del Codice dei Contratti:

- i consorzi stabili di cui all'articolo 45, co. 2, lett. c) del Codice dei Contratti eseguono le prestazioni o con la propria struttura o tramite i consorziati indicati in sede di gara, senza che ciò costituisca subappalto; e resta comunque ferma la responsabilità solidale degli stessi nei confronti della stazione appaltante;

- non costituisce subappalto l'affidamento delle prestazioni ai propri consorziati da parte dei consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro e dei consorzi tra imprese artigiane, di cui all'articolo 45, co. 2, lett. b) del Codice dei Contratti.

Infine, gli operatori economici stabiliti in Stati diversi dall'Italia devono dimostrare di possedere i requisiti richiesti per la partecipazione alla procedura di gara secondo le modalità indicate nell'articolo 62 del D.P.R. n. 207/2010.

8.5 Requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica-professionale per i Servizi di Ingegneria e Architettura

A PENA DI ESCLUSIONE, gli Operatori economici concorrenti dovranno possedere, ai sensi dell'art. 83 comma 5 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i, alla data di presentazione della propria domanda di partecipazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. un **fatturato globale minimo** per servizi di ingegneria e di architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del Codice, espletati nei migliori tre esercizi dell'ultimo quinquennio antecedente la pubblicazione dell'Avviso, per un importo complessivo (I.V.A. esclusa) pari o superiore al 100% dell'importo posto a base di gara per la quota parte relativa alla progettazione esecutiva (rif. Tabella capitolo 4). Tale requisito è richiesto al fine di garantire alla stazione appaltante che gli operatori economici possiedano le risorse umane e tecniche e soprattutto l'esperienza necessaria per eseguire l'appalto con adeguato standard qualitativo.

La misura del requisito è stata definita in funzione del grado di complessità della prestazione richiesta, che può essere assicurata solo da una struttura organizzativa solida e dotata di competenze in ambito multidisciplinare acquisite in significative esperienze pregresse.

La comprova del requisito è fornita, ai sensi dell'art. 86, comma 4, e dell'all. XVII, parte I, del Codice:

- per le società di capitali, mediante i bilanci approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte corredati della nota integrativa;
- per gli operatori economici costituiti in forma d'impresa individuale ovvero di società di persone, mediante il Modello Unico o la Dichiarazione IVA;
- per i liberi professionisti o associazioni di professionisti, mediante il Modello Unico o la Dichiarazione IVA.

L'operatore economico, che per fondati motivi non è in grado di presentare le referenze chieste dall'amministrazione aggiudicatrice, può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante un qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla stazione appaltante (Contratti, Fatture, Verifica progettazione, Esito validazione, ecc.) attestante la comprova dei requisiti richiesti dalla "lex specialis" di gara.

Ove le informazioni sui fatturati non siano disponibili, per le imprese e per gli operatori economici che abbiano iniziato l'attività da meno di 3 (tre) anni, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività.

In caso di raggruppamento temporaneo si precisa che i requisiti di capacità finanziaria di cui al presente punto devono essere posseduti cumulativamente dal raggruppamento. La mandataria in ogni caso deve possedere i requisiti di partecipazione in misura percentuale superiore rispetto a ciascuna delle mandanti.

B. **Servizi "di punta"** di ingegneria e architettura, di cui all'articolo 3, co. 1, lett. vvvv), del Codice (da intendersi come l'avvenuto svolgimento negli ultimi dieci anni antecedenti la data di pubblicazione del bando di due servizi di ingegneria e di architettura di cui all'articolo 3, co. 1, lett. vvvv), del Codice dei Contratti, relativi a lavori appartenenti alla classe e categoria dei lavori cui si riferisce il servizio da affidare, di importo complessivo almeno pari a 0,5 (zero/cinquanta) volte il valore stimato dei lavori con riguardo ad ognuna delle categorie e ID. Gli importi minimi dei lavori, per categoria e ID, sono riportati nella Tabella del Capitolo 4:

Si precisa che:

- verranno presi in considerazione i servizi ultimati nel decennio antecedente la data di pubblicazione del bando ovvero, se non totalmente ultimati, la parte di essi terminata nel medesimo periodo di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ai sensi dell'art. 8 del DM 17 giugno 2016, nell'ambito della stessa categoria d'opera, gradi di complessità maggiore qualificano anche per opere di complessità inferiore.

Ai sensi dell'articolo 46, co. 2, del Codice dei Contratti, le società, per un periodo di cinque anni dalla loro costituzione, possono documentare il possesso dei requisiti di capacità economica e finanziaria e tecnica e professionale anche con riferimento ai requisiti dei soci delle società, qualora costituite nella forma di società di persone o di società cooperativa e dei direttori tecnici o dei professionisti dipendenti della società con rapporto a tempo indeterminato, qualora costituite nella forma di società di capitali.

In caso di partecipazione a 2 o più lotti i servizi di punta possono essere dimostrati per singoli lotti.

La comprova del requisito è fornita secondo le disposizioni di cui all'art. 86 e all'allegato XVII, parte II, del Codice, e in particolare:

1. In caso di servizi prestati a favore di pubbliche amministrazioni o enti pubblici, mediante i certificati emessi dal committente pubblico attestanti l'avvenuta esecuzione dei servizi prestati dai quali si deducano il CIG, le categorie o le classi di progettazione e la quota di esecuzione riconducibile all'operatore economico in caso di eventuale svolgimento del servizio in RTP; in alternativa, l'operatore economico dovrà presentare:

- la copia dei contratti aventi ad oggetto gli incarichi per l'espletamento dei servizi di progettazione, nei quali siano indicati il CIG, le categorie e le classi di progettazione e la quota di esecuzione riconducibile all'operatore economico in caso di eventuale svolgimento del servizio in RTP;

- la copia delle fatture relative ai suddetti contratti dalle quali si evinca il CIG del contratto cui si riferiscono, l'oggetto del contratto stesso e il relativo importo, il nominativo del contraente pubblico e la data di stipula del contratto stesso;

- la copia delle quietanze di pagamento delle suddette fatture.

2. In caso di servizi prestati a favore di committenti privati, mediante una delle seguenti modalità:

- copia del/dei contratto/contratti da cui si evincano gli incarichi per l'espletamento dei servizi richiesti, nel quale siano indicate le classi e categorie di progettazione e, nel caso di affidamenti congiunti, la quota di esecuzione riconducibile all'operatore economico;

- certificati emessi dal committente privato attestanti l'avvenuta esecuzione dei servizi prestati.

8.6 Indicazioni per raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete, GEIE

Gli operatori economici che si presentano in forma associata devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Requisiti di ordine generale

A pena di esclusione, in caso di partecipazione in forme aggregate, i requisiti di ordine generale di cui all'articolo 10.1, e, sussistendone i presupposti, quelli di cui all'articolo 10.3, nonché le ulteriori dichiarazioni di cui agli articoli 10.4 e 10.5, dovranno essere, rispettivamente, posseduti (i requisiti di cui agli articoli 10.1 e 10.3) e rese (le dichiarazioni di cui agli articoli 10.4 e 10.5):

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. in caso di R.T.I., costituiti e costituendi, e di consorzi ordinari, costituiti e costituendi, da tutti i soggetti del R.T.I. e del consorzio;

ii. in caso di consorzi stabili, di consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro, e di consorzi tra imprese artigiane, dal consorzio e dalle consorziate designate quali esecutrici;

iii. in caso di G.E.I.E. da tutti i soggetti del G.E.I.E

Requisiti di capacità economica e finanziaria e requisiti di capacità tecnica e professionale

LAVORI

Ove l'operatore economico che intende partecipare in forma aggregata intenda subappaltare interamente i Servizi e/o affidare i Servizi tecnici ai Progettisti indicati, il raggruppamento dovrà suddividersi unicamente le prestazioni di Lavori e, pertanto, a pena di esclusione, i requisiti di capacità tecnica e professionale di cui all'articolo 10.3.1 e i requisiti di capacità economica e finanziaria dovranno essere posseduti, a pena di esclusione, secondo quanto di seguito illustrato, tenuto conto dell'oggetto misto del presente affidamento.

A pena di esclusione, in caso di R.T.I. di consorzi ordinari e di G.E.I.E., ciascun componente deve possedere i requisiti per la parte di prestazioni che si impegna a eseguire.

A pena di esclusione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 48, co. 3, 83, co. 2, e 216, co. 14, del Codice dei Contratti, in caso di R.T.I. di consorzi ordinari e di G.E.I.E., di tipo orizzontale, i requisiti di capacità economica e finanziaria e di capacità tecnica e professionale devono essere posseduti cumulativamente dal R.T.I., dal consorzio ordinario o dal G.E.I.E.

A pena di esclusione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 48, co. 1, 83, co. 2, e 216, co. 14, del Codice dei Contratti, in caso di R.T.I., di consorzi ordinari e di G.E.I.E., di tipo verticale, i requisiti di capacità economica e finanziaria e di capacità tecnica e professionale devono essere posseduti, ai sensi dell'articolo 92, co. 3, del d.P.R. n. 207/2010, dalla mandataria o della consorziata capofila nella categoria prevalente, mentre nelle categorie scorporabili ciascuna mandante deve possedere i requisiti previsti per l'importo dei lavori della categoria che intende assumere e nella misura indicata per l'impresa singola. I requisiti relativi alle lavorazioni scorporabili, non assunte dalle mandanti, sono posseduti dalla mandataria con riferimento alla categoria prevalente.

All'interno della sub associazione orizzontale, per la categoria prevalente, la mandataria dell'intero raggruppamento deve possedere i requisiti della categoria prevalente in misura percentuale superiore rispetto a ciascuna delle mandanti della stessa sub associazione orizzontale. Per le categorie scorporabili, la mandataria della sub associazione orizzontale, deve assumere i requisiti in misura percentuale superiore rispetto a ciascuna delle mandanti.

A pena di esclusione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 47, 83, co. 2, e 216, co. 14, del Codice dei Contratti, i requisiti di capacità economica e finanziaria nonché tecnica e professionale devono essere posseduti in caso di consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro e di consorzi tra imprese artigiane, di cui all'articolo 45, co. 2, lett. b), del Codice dei Contratti, nonché in caso di consorzio stabile, di cui all'articolo 45, co. 2, lett. c), direttamente dal consorzio o dalle consorziate, anche eventualmente designate quali esecutrici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SERVIZI DI PROGETTAZIONE

Il requisito dei due servizi di punta di cui al n. i dell'articolo 10.3.2 – relativo alla singola categoria e ID – dovrà essere posseduto COME SEGUE:
in caso di R.T. orizzontale, il requisito deve essere posseduto dal R.T. nel suo complesso. Il requisito dei due servizi di punta può essere posseduto da due diversi componenti del raggruppamento;

- in caso di R.T. verticale, ciascun componente deve possedere il requisito dei due servizi di punta in relazione alle prestazioni che intende eseguire, fermo restando che la mandataria deve possedere il requisito relativo alla categoria principale;

- (R.T. misto) in caso di sub-associazione orizzontale per una o più delle prestazioni in appalto, dovrà comunque essere individuato un componente della sub-associazione quale mandataria della sub-associazione stessa, la quale dovrà possedere il requisito dei due servizi di punta riferito alla relativa categoria di progettazione in misura maggioritaria.

Non è richiesto il possesso di una percentuale minima di requisito ai progettisti.

All'interno di ciascuna coppia di servizi, i due servizi potranno essere posseduti sia da un unico componente del gruppo di progettisti che da due diversi componenti; in tale ultimo caso, il singolo servizio dovrà essere posseduto per intero da un solo componente.

Il requisito relativo all'iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato di cui al punto 8.1 del presente disciplinare, deve essere posseduto:

a. da ciascuna delle imprese raggruppate/raggruppande o consorziate/consorziande o GEIE;

b. da ciascuna delle imprese aderenti al contratto di rete indicate come esecutrici e dalla rete medesima nel caso in cui questa abbia soggettività giuridica.

Il requisito relativo all'iscrizione agli appositi albi professionali di cui al punto 8.2 deve essere posseduto da ciascuno dei professionisti che esegua i servizi oggetto di affidamento.

Il requisito relativo al fatturato globale minimo, di cui al punto 8.4 deve essere soddisfatto dal raggruppamento temporaneo, del consorzio, GEIE o dalle imprese aderenti al contratto di rete, nel suo complesso in caso di raggruppamento temporaneo orizzontale. Nell'ipotesi di raggruppamento temporaneo verticale, detto requisito deve essere dimostrato dall'impresa che esegue la prestazione principale mentre il requisito relativo alle prestazioni secondarie deve essere posseduto dalla/e mandante/i.

Il requisito relativo all'elenco dei servizi di ingegneria e architettura, di cui al punto 8.5 deve essere posseduto dal Raggruppamento, nel suo complesso in caso di raggruppamento temporaneo orizzontale. Nell'ipotesi di raggruppamento temporaneo verticale ciascun componente deve possedere il requisito del suddetto elenco dei servizi di ingegneria e architettura in relazione alle prestazioni che intende eseguire, fermo restando che la mandataria deve possedere il requisito relativo alla prestazione principale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per i consorzi stabili

I soggetti di cui all'art. 46 lett. f), ovvero i Consorzi stabili del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Il requisito relativo all'iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato di cui al punto 8.1, lett. g) del presente disciplinare deve essere posseduto dal consorzio e dalle imprese consorziate indicate come esecutrici.

Il requisito relativo all'iscrizione agli appositi albi professionali deve essere posseduto dai professionisti che nel gruppo di lavoro sono incaricati dell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto.

I requisiti di capacità economica - finanziarie e tecnico – organizzativa, di cui al presente disciplinare, ai sensi dell'art. 47 del Codice, devono essere posseduti dal consorzio che può spendere, oltre ai propri requisiti, anche quelli delle consorziate esecutrici e, mediante avvalimento, quelli delle consorziate non esecutrici, i quali vengono computati cumulativamente in capo al consorzio. La sussistenza in capo ai consorzi stabili dei requisiti richiesti nell'Avviso per l'affidamento di servizi e forniture è valutata, a seguito della verifica della effettiva esistenza dei predetti requisiti in capo ai singoli consorziati.

Requisiti di idoneità professionale per i Lavori

A pena di esclusione, in caso di partecipazione in forme aggregate, i requisiti di idoneità professionale per i Lavori dovranno essere posseduti secondo quanto di seguito illustrato.

A pena di esclusione, il requisito di cui all'articolo 8.1, lett. a) dovrà essere posseduto da ciascuna delle società raggruppate/raggruppande, consorziate/consorziande o GEIE che eseguirà i Lavori.

Requisiti di idoneità professionale per i Servizi tecnici

A pena di esclusione, in caso di partecipazione in forme aggregate, i requisiti di idoneità professionale per i Servizi tecnici dovranno essere posseduti secondo quanto di seguito illustrato.

A pena di esclusione, i requisiti di cui all'articolo 8.2 lett. a) dovranno essere posseduti da ciascun soggetto, in base alla propria tipologia, che svolgerà i Servizi tecnici.

Altresì, a pena di esclusione, in ogni caso, ciascun soggetto dovrà possedere la qualifica professionale coerente con la prestazione professionale svolta: in particolare ciascun soggetto che svolgerà la propria prestazione professionale, dovrà essere iscritto all'Albo/Ordine Professionale o ai registri previsti dalla rispettiva legislazione nazionale riguardanti l'esecuzione di tale servizio.

In ogni caso, il gruppo di Progettisti indicati dovrà prevedere la presenza, quale progettista, di almeno un giovane professionista, in possesso di laurea e abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione secondo le norme dello Stato membro dell'Unione europea di residenza, il quale, ferma restando l'iscrizione al relativo albo professionale, può essere:

a. un libero professionista singolo o associato;

b. con riferimento alle società di cui agli articoli 2 e 3 del D.M. 2 dicembre 2016, n. 263, un amministratore, un socio, un dipendente o un consulente su base annua che abbia fatturato nei confronti della società

fonte: http://burc.regione.campania.it

una quota superiore al cinquanta per cento del proprio fatturato annuo risultante dall'ultima dichiarazione IVA;

c. con riferimento ai prestatori di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di altri Stati membri, un soggetto avente caratteristiche equivalenti, conformemente alla legislazione vigente nello stato membro dell'Unione Europea in cui è stabilito, ai soggetti indicati alla lettera a), se libero professionista singolo o associato, ovvero alla lettera b), se costituito in forma societaria.

Requisiti specifici PNRR

In conformità al disposto dell'art. 47 commi 2, 3 e 4 del D.L. 31 maggio 2021 n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108 che testé recitano "2. *Gli operatori economici tenuti alla redazione del rapporto sulla situazione del personale, ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, producono, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta, copia dell'ultimo rapporto redatto, con attestazione della sua conformità a quello trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità ai sensi del secondo comma del citato articolo 46, ovvero, in caso di inosservanza dei termini previsti dal comma 1 del medesimo articolo 46, con attestazione della sua contestuale trasmissione alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità. 3. Gli operatori economici, diversi da quelli indicati nel comma 2 e che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, sono tenuti a consegnare alla stazione appaltante una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta. La relazione di cui al primo periodo è tramessa alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità. 4. Le stazioni appaltanti prevedono, nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, specifiche clausole dirette all'inserimento, come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali* ***(dell'offerta, di criteri)*** *orientati a promuovere l'imprenditoria giovanile,* ***(l'inclusione lavorativa delle persone disabili),*** *la parità di genere e l'assunzione di giovani, con età inferiore a trentasei anni, e donne. Il contenuto delle clausole è determinato tenendo, tra l'altro, conto dei principi di libera concorrenza, proporzionalità' e non discriminazione, nonché ' dell'oggetto del contratto, della tipologia e della natura del singolo progetto in relazione ai profili occupazionali richiesti, dei principi dell'Unione europea, degli indicatori degli obiettivi attesi in termini di occupazione femminile e giovanile* ***(e di tasso di occupazione delle persone disabili)*** *al 2026, anche in considerazione dei corrispondenti valori medi nonché dei corrispondenti indicatori medi settoriali europei in cui vengono svolti i progetti. Fermo restando quanto previsto al* ***(comma 7)****, e' requisito necessario dell'offerta* ***(l'aver assolto, al momento della presentazione dell'offerta stessa, agli obblighi di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, e)*** *l'assunzione dell'obbligo di assicurare* ***(in caso di aggiudicazione del contratto,)*** *una quota pari almeno al 30 per cento, delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attivita' ad esso connesse o strumentali,* ***(sia all'occupazione giovanile sia all'occupazione femminile)****.*

Il concorrente si impegna, altresì, ad ottemperare alle disposizioni di cui all'art.24, comma 6, del codice dei contratti pubblici che testé recita "*Ove un servizio complesso sia costituito dalla somma di diversi servizi, di cui alcuni riservati ad iscritti ad albi di ordini e collegi, il bando di gara o l'invito richiede esplicitamente che sia indicato il responsabile di quella parte del servizio. Tale soggetto deve possedere i requisiti previsti nel caso in cui il servizio sia messo in gara separatamente*"

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. AVVALIMENTO

Ai sensi dell'articolo 89 del Codice dei Contratti "*1. L'operatore economico, singolo o in raggruppamento di cui all'articolo 45, per un determinato appalto, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale di cui all'articolo 83, comma 1, lettere b) e c), necessari per partecipare ad una procedura di gara, e, in ogni caso, con esclusione dei requisiti di cui all'articolo 80, avvalendosi delle capacità di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento, a prescindere dalla natura giuridica dei suoi legami con questi ultimi. Per quanto riguarda i criteri relativi all'indicazione dei titoli di studio e professionali di cui all'allegato XVII, parte II, lettera f), o alle esperienze professionali pertinenti, gli operatori economici possono tuttavia avvalersi delle capacità di altri soggetti solo se questi ultimi eseguono direttamente i lavori o i servizi per cui tali capacità sono richieste. L'operatore economico che vuole avvalersi delle capacità di altri soggetti allega, oltre all'eventuale attestazione SOA dell'impresa ausiliaria, una dichiarazione sottoscritta dalla stessa attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento. L'operatore economico dimostra alla stazione appaltante che disporrà dei mezzi necessari mediante presentazione di una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente. Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'articolo 80, comma 12, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante esclude il concorrente e escute la garanzia. Il concorrente allega, altresì, alla domanda di partecipazione in originale o copia autentica il contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto. A tal fine, il contratto di avvalimento contiene, a pena di nullità, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'impresa ausiliaria. 2. Nei settori speciali, se le norme e i criteri oggettivi per l'esclusione e la selezione degli operatori economici che richiedono di essere qualificati in un sistema di qualificazione comportano requisiti relativi alle capacità economiche e finanziarie dell'operatore economico o alle sue capacità tecniche e professionali, questi può avvalersi, se necessario, della capacità di altri soggetti, indipendentemente dalla natura giuridica dei legami con essi. Resta fermo quanto previsto dal comma 1, periodi secondo e terzo, da intendersi quest'ultimo riferito all'ambito temporale di validità del sistema di qualificazione. 3. La stazione appaltante verifica, conformemente agli articoli 85, 86 e 88, se i soggetti della cui capacità l'operatore economico intende avvalersi, soddisfano i pertinenti criteri di selezione o se sussistono motivi di esclusione ai sensi dell'articolo 80. Essa impone all'operatore economico di sostituire i soggetti che non soddisfano un pertinente criterio di selezione o per i quali sussistono motivi obbligatori di esclusione. Nel bando di gara possono essere altresì indicati i casi in cui l'operatore economico deve sostituire un soggetto per il quale sussistono motivi non obbligatori di esclusione, purché si tratti di requisiti tecnici. 4. Nel caso di appalti di lavori, di appalti di servizi e operazioni di posa in opera o installazione nel quadro di un appalto di fornitura, le stazioni appaltanti possono prevedere nei documenti di gara che taluni compiti essenziali siano direttamente svolti dall'offerente o, nel caso di un'offerta presentata da un raggruppamento di operatori economici, da un partecipante al raggruppamento. 5. Il concorrente e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto. Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico del concorrente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario, in ragione dell'importo dell'appalto posto a base di gara. 6. E' ammesso l'avvalimento di più imprese ausiliarie. L'ausiliario non può avvalersi a sua volta di altro soggetto. 7. In relazione a ciascuna gara non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, ovvero che partecipino sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti. 8. Il contratto è in ogni caso eseguito dall'impresa che partecipa alla gara, alla quale è rilasciato il certificato di esecuzione, e l'impresa ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati. 9. In relazione a ciascun affidamento la stazione appaltante esegue in corso d'esecuzione le*

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifiche sostanziali circa l'effettivo possesso dei requisiti e delle risorse oggetto dell'avvalimento da parte dell'impresa ausiliaria, nonché l'effettivo impiego delle risorse medesime nell'esecuzione dell'appalto. A tal fine il responsabile unico del procedimento accerta in corso d'opera che le prestazioni oggetto di contratto sono svolte direttamente dalle risorse umane e strumentali dell'impresa ausiliaria che il titolare del contratto utilizza in adempimento degli obblighi derivanti dal contratto di avvalimento, pena la risoluzione del contratto d'appalto. Ha inoltre l'obbligo di inviare ad entrambe le parti del contratto di avvalimento le comunicazioni di cui all'articolo 52 e quelle inerenti all'esecuzione dei lavori. La stazione appaltante trasmette all'Autorità tutte le dichiarazioni di avvalimento, indicando altresì l'aggiudicatario, per l'esercizio della vigilanza, e per la prescritta pubblicità. 10. L'avvalimento non è ammesso per soddisfare il requisito dell'iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. 11. Non è ammesso l'avvalimento qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali. E' considerato rilevante, ai fini della sussistenza dei presupposti di cui al primo periodo, che il valore dell'opera superi il dieci per cento dell'importo totale dei lavori. Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies è definito l'elenco delle opere di cui al presente comma, nonché i requisiti di specializzazione richiesti per la qualificazione ai fini dell'ottenimento dell'attestazione di qualificazione degli esecutori di cui all'articolo 84, che possono essere periodicamente revisionati. Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, si applica la disposizione transitoria ivi prevista

Non è, peraltro, consentito il ricorso all'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti specifici del PNRR.

10. SUBAPPALTO

Il subappalto è ammesso nel rispetto delle condizioni stabilite nel presente documento, nonché della normativa vigente in materia.

Ai sensi dell'articolo 105, co. 1, del Codice dei Contratti, a pena di nullità, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 106, co. 1, lettera d), del Codice dei Contratti stesso, l'Accordo Quadro e i singoli Appalti Specifici non possono essere ceduti a terzi, né può essere affidata a terzi, l'integrale esecuzione delle prestazioni né la prevalente esecuzione dei Lavori.

Si rinvia, inoltre, a quanto previsto dall'articolo 31, co. 8, del Codice dei Contratti ai sensi del quale "*Gli incarichi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, direzione dell'esecuzione, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, nonché gli incarichi che la stazione appaltante ritenga indispensabili a supporto dell'attività del responsabile unico del procedimento, vengono conferiti secondo le procedure di cui al presente codice e, in caso di importo inferiore alla soglia di 40.000 euro, possono essere affidati in via diretta, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a). L'affidatario non può avvalersi del subappalto, fatta eccezione per indagini geologiche, geotecniche e sismiche, sondaggi, rilievi, misurazioni e picchettazioni, predisposizione di elaborati specialistici e di dettaglio, con esclusione delle relazioni geologiche, nonché per la sola redazione grafica degli elaborati progettuali. Il progettista può affidare a terzi attività di consulenza specialistica inerenti ai settori energetico, ambientale, acustico e ad altri settori non attinenti alle discipline dell'ingegneria e dell'architettura per i quali siano richieste apposite certificazioni o competenze, rimanendo ferma la responsabilità del progettista anche ai fini di tali attività. Resta, comunque, ferma la responsabilità esclusiva del progettista*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'appaltatore potrà affidare in subappalto parte delle prestazioni contrattuali relative ad ogni singolo Appalto Specifico previa autorizzazione della Stazione Appaltante purché, ai sensi dell'articolo 105, comma 4, del Codice dei Contratti:

a. il subappaltatore sia qualificato nella relativa prestazione da eseguire e non sussistano a suo carico i motivi di esclusione di cui all'articolo 80;

b. all'atto dell'offerta l'appaltatore abbia indicato le prestazioni che intende subappaltare.

Ai sensi dell'articolo 105, co. 4, lett. c), del Codice dei Contratti, l'operatore economico deve indicare le prestazioni che intende subappaltare o concedere in cottimo. In assenza di espressa manifestazione di volontà, in fase esecutiva il subappalto non potrà essere autorizzato.

A tale riguardo, si ribadisce che i requisiti di esecuzione di cui all'articolo 100 del Codice dei Contratti dovranno essere possedute dal soggetto che eseguirà le prestazioni al momento dell'avvio dell'esecuzione di dette attività. A tal fine, l'operatore economico che, al momento della partecipazione alla gara, sia privo di suddetti requisiti, dovrà dichiarare all'interno del DGUE, in fase di gara, di voler subappaltare a soggetto idoneamente qualificato (senza indicarne le generalità) le relative attività, al fine di poter subappaltare dette attività in fase di esecuzione; in assenza di detta dichiarazione, il subappalto non potrà essere autorizzato; di conseguenza, ove l'operatore economico non abbia, a seguito della presentazione della propria offerta, acquisito i menzionati requisiti, NON potrà eseguire dette attività e, pertanto, l'Accordo Quadro sarà risolto per inadempimento dell'appaltatore.

Si precisa che ai sensi dell'articolo 47, co. 2, del Codice dei Contratti, i consorzi stabili di cui all'articolo 45, co. 2, lett. c) eseguono le prestazioni o con la propria struttura o tramite i consorziati indicati in sede di gara senza che ciò costituisca subappalto, ferma la responsabilità solidale degli stessi nei confronti della Stazione Appaltante. Altresì non costituisce subappalto l'affidamento delle prestazioni da parte dei soggetti di cui all'articolo 45, co. 2, lett. b), del Codice dei Contratti ai propri consorziati.

L'esecuzione delle prestazioni affidate in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto. Qualora nell'ambito del subappalto o di un sub-affidamento sia prevista l'esecuzione di una delle prestazioni ricadenti nelle categorie elencate all'articolo 1, co. 53, della L. n. 190/2012, a prescindere dall'importo della prestazione, la stipula, l'approvazione o l'autorizzazione di contratti e sub-contratti relativi a lavori, servizi e forniture, sono subordinati, ai fini della comunicazione e dell'informazione antimafia liberatoria, all'iscrizione dell'impresa incaricata , ai sensi della lettera i-quater del comma 1, articolo 53 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificato dalla Legge 5 giugno 2020 n. 40, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, alla "White List" provinciale ovvero all'Anagrafe antimafia degli esecutori di cui all'articolo 30, co. 6, del D.L. n. 189/2016, ovvero in alternativa che abbiano presentato domanda di iscrizione in detti elenchi.

In caso di discordanza tra quanto previsto nel presente documento e quanto previsto nel Capitolato, prevarrà quanto previsto nel presente documento.

Il subappaltatore è, altresì, tenuto espressamente a vincolarsi ai principi e agli obblighi specifici del PNRR relativamente al non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali cd. "Do No Significant Harm" (DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, e, ove applicabili, ai principi trasversali, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cd. Tagging), della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali, trovando, in particolare, applicazione anche per il subappaltatore stesso:

fonte: http://burc.regione.campania.it

• i dispositivi per la promozione dell'occupazione giovanile e femminile di cui all'articolo 47, co. 4, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 29 luglio 2021, n. 108.

A tal fine, il subappaltatore concorre al conseguimento delle percentuali di occupazione femminile e giovanile di cui al successivo articolo 18 del presente Disciplinare;

• le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi (C.A.M.) di cui al D.M. 11 gennaio 2017 emanato dal Ministero della Transizione Ecologica;

• eventualmente, se l'operatore economico occupa un numero di dipendenti superiore a 50 (cinqunata)], l'obbligo di cui all'articolo 47, co. 2, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 29 luglio 2021, n. 108. A tal fine, il subappaltatore, al momento del deposito del contratto di subappalto, qualora occupi oltre 50 (cinquanta) dipendenti e sia tenuto (ogni due anni) alla redazione del rapporto sulla situazione del personale ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (di seguito, "Codice delle Pari Opportunità"), dovrà produrre copia dell'ultimo rapporto redatto, con attestazione della sua conformità a quello trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità ai sensi del secondo comma del citato articolo 46 del richiamato Codice delle Pari Opportunità.

L'aggiudicatario e il subappaltatore sono responsabili in solido nei confronti della Stazione Appaltante dell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto di subappalto.

Qualora nell'ambito del subappalto o di un sub-affidamento sia prevista l'esecuzione di una delle prestazioni ricadenti nelle categorie elencate all'articolo 1, co. 53, della L. n. 190/2012, a prescindere dall'importo della prestazione, la stipula, l'approvazione o l'autorizzazione di contratti e sub-contratti relativi a lavori, servizi e forniture, sono subordinati, ai fini della comunicazione e dell'informazione antimafia liberatoria, all'iscrizione dell'impresa incaricata, ai sensi della lettera i-quater del comma 1, articolo 53 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificato dalla Legge 5 giugno 2020 n. 40, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, alla "White List" provinciale ovvero all'Anagrafe antimafia degli esecutori di cui all'articolo 30, co. 6, del D.L. n. 189/2016, ovvero in alternativa che abbiano presentato domanda di iscrizione in detti elenchi.

Per servizi di progettazione non è ammesso il subappalto, fatta eccezione per le attività indicate all'art. 31, comma 8 del Codice. Resta, comunque, ferma la responsabilità esclusiva del professionista che esegue la prestazione. Il concorrente indica all'atto dell'offerta le prestazioni che intende subappaltare o concedere in cottimo; in mancanza di tali indicazioni il subappalto è vietato.

11. PAGAMENTO A FAVORE DELL'ANAC

I concorrenti effettuano a pena di esclusione, ai sensi dell'articolo 1, co. 67, 621 del 20 dicembre 2022 il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, per l'importo determinato secondo le modalità di cui alla deliberazione dell'Autorità n. 1121 del 29 dicembre 2020, pubblicata nel sito istituzionale nella sezione "Contributi in sede di gara" e allegano la ricevuta ai documenti di gara.

In caso di mancata presentazione della ricevuta la stazione appaltante accerta il pagamento mediante consultazione al Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il pagamento non risulti registrato nel sistema, la mancata presentazione della ricevuta potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9 del Codice, a condizione che il pagamento sia stato già effettuato prima della scadenza del termine di presentazione dell'offerta.

In caso di mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento, la stazione appaltante esclude il concorrente, ai sensi dell'art. 1, comma 67, della L. n. 266/2005.

12. GARANZIA PROVVISORIA PER LA STIPULA DELL'ACCORDO QUADRO E IMPEGNO A RILASCIARE GARANZIA DEFINITIVA

Garanzia provvisoria per la stipula dell'Accordo Quadro e impegno a rilasciare Garanzia Definitiva (formattazione testo da rendere unica)

Ai sensi dell'articolo 93, co. 1, del Codice dei Contratti, per ogni lotto, l'offerta dell'operatore economico deve essere corredata da una garanzia provvisoria, pari al 2% (duepercento) dell'importo totale come di seguiti indicati:

ad eccezione dell'importo relativo ai servizi di progettazione e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, che sarà costituita, a scelta dell'operatore, da cauzione o fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata ai sensi dell'articolo 93, co. 3, del Codice dei Contratti, dagli intermediari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La garanzia fideiussoria dovrà resa in conformità allo schema di polizza tipo di cui all'"Allegato B" del Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 19 gennaio 2018, n. 31 recante "Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli articoli 103, co. 9 e 104, co. 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50", e assistita, in quanto parte integrante della stessa, della relativa scheda di cui all'"Allegato B – Schede tecniche".

Ai sensi dell'articolo 93, co. 7, del Codice dei Contratti, l'importo della garanzia è ridotto del 50% (cinquantapercento) nei seguenti casi:

a. qualora si dimostri il possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee.

   In tal caso, qualora l'operatore economico intenda beneficiare di tale riduzione, dovrà dichiarare, nella compilazione del DGUE, di possedere la suddetta certificazione. Si precisa che:

   1. in caso di partecipazione in R.T.I. o consorzio ordinario di tipo orizzontale, l'operatore economico potrà godere del beneficio della riduzione della garanzia solo se tutti i soggetti che costituiscono il R.T.I. o il consorzio ordinario siano in possesso della predetta certificazione;

   2. in caso di partecipazione in R.T.I. o consorzio ordinario di tipo verticale, nell'ipotesi in cui solo alcuni tra i soggetti che costituiscono il R.T.I. o il consorzio ordinario siano in possesso della predetta certificazione, il beneficio è ripartibile pro quota tra ciascuno dei soggetti certificati;

   3. in caso di partecipazione in consorzio stabile, consorzio fra società cooperative di produzione e lavoro e consorzio tra imprese artigiane, l'operatore economico potrà godere del beneficio della riduzione della garanzia nel caso in cui la predetta certificazione sia posseduta dal consorzio e/o dalle consorziate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. nei confronti delle microimprese, piccole e medie imprese e dei R.T.I o consorzi ordinari costituiti esclusivamente da microimprese ovvero da piccole e medie imprese, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 93, co. 7, secondo periodo, del Codice dei Contratti.

   Tale riduzione del 50% (cinquantapercento) non è cumulabile con quella di cui alla lettera a) che precede. In tal caso, qualora l'operatore economico intenda beneficiare di tale riduzione, dovrà dichiarare, nella compilazione del DGUE, di rientrare nella definizione di piccola o media impresa.

Nel caso di possesso delle ulteriori certificazioni indicate nell'articolo 93, co. 7, del Codice dei Contratti l'operatore economico potrà altresì usufruire delle altre forme di riduzione della garanzia nei limiti indicati dalla citata normativa.

In tal caso, qualora l'operatore economico intenda beneficiare di tali riduzioni, dovrà dichiarare nel proprio DGUE di possedere le suddette certificazioni.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 93, co. 7, del Codice dei Contratti la garanzia provvisoria dovrà:

1. essere intestata a Stazione Appaltante;

2. avere una validità temporale di almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta, prorogabile per un ulteriore periodo di tempo indicato dalla Stazione Appaltante, nel caso in cui alla scadenza originaria non fosse ancora intervenuta l'aggiudicazione, ai sensi dell'articolo 93, co. 5, del Codice dei Contratti; in caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, l'operatore economico potrà produrre una nuova garanzia provvisoria di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta;

3. in caso di R.T.I. costituiti o costituendi e/o consorzi ordinari costituiti e/o costituendi, essere rilasciata in favore di tutti i componenti del R.T.I. e/o consorzio ordinario;

4. in caso di consorzi stabili, consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro e consorzi tra imprese artigiane, essere rilasciata a favore del consorzio;

5. prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, di cui all'articolo 1944, co. 2, del codice civile, nonché la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante e la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, co. 2, del codice civile, ai sensi dell'articolo 93, co. 4, del Codice dei Contratti.

Ai sensi dell'articolo 93, co. 6, del Codice dei Contratti, la garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto dopo l'aggiudicazione dovuta ad ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione di informazione antimafia interdittiva emessa ai sensi degli articoli 84 e 91 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

Sono fatti riconducibili all'affidatario, tra l'altro, la mancata prova del possesso dei requisiti generali e speciali, nonché la mancata produzione della documentazione richiesta e necessaria per la stipula del contratto.

Ai sensi dell'articolo 93, co. 8, del Codice dei Contratti, l'operatore economico dovrà produrre la dichiarazione di un fideiussore contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'Accordo Quadro, una garanzia definitiva per l'esecuzione del medesimo Accordo Quadro di cui all'articolo 103 del Codice dei Contratti, sotto forma di cauzione o fideiussione con le modalità di cui all'articolo 93, co. 2 e 3, del Codice dei Contratti, in favore della Stazione Appaltante, valida fino alla sottoscrizione dell'ultimo Appalto Specifico. Ai sensi e per gli effetti del menzionato articolo 93, co. 8, del Codice dei Contratti, la suddetta dichiarazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegno non dovrà essere resa in caso di microimprese, piccole e medie imprese, di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari costituiti esclusivamente da microimprese, piccole e medie imprese.

La garanzia provvisoria sarà svincolata all'aggiudicatario automaticamente al momento della stipula del dell'Accordo Quadro ai sensi dell'articolo 93, co. 6, del Codice dei Contratti, mentre agli altri operatori economici, ai sensi dell'articolo 93, co. 9, del medesimo Codice dei Contratti, sarà svincolata entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione.

L'operatore economico può, ai sensi dell'articolo 93, co. 2, del Codice dei Contratti, costituire la garanzia provvisoria anche presso l'istituto incaricato del servizio di tesoreria o presso le aziende autorizzate, a titolo di impegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice, esclusivamente con bonifico o con altri strumenti e canali di pagamento elettronici previsti dall'ordinamento vigente. Si applica il comma 8 e, quanto allo svincolo, il comma 9.

L'eventuale esclusione dalla gara prima dell'aggiudicazione, al di fuori dei casi di cui all'articolo 89, co. 1, del Codice dei Contratti, non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria. La garanzia provvisoria copre, ai sensi dell'articolo 89, co. 1, del medesimo Codice dei Contratti, anche le dichiarazioni mendaci rese nell'ambito dell'avvalimento.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione della garanzia provvisoria e/o dell'impegno a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva solo a condizione che siano stati già costituiti prima della scadenza del termine di presentazione dell'offerta.

È onere dell'operatore economico dimostrare che tali documenti siano costituiti in data non successiva al termine di scadenza della presentazione delle offerte. Ai sensi dell'articolo 20 del d.lgs. 82/2005, la data e l'ora di formazione del documento informatico sono opponibili ai terzi se apposte in conformità alle regole tecniche sulla validazione (es.: marcatura temporale).

È sanabile, altresì, la presentazione di una garanzia di valore inferiore o priva di una o più caratteristiche tra quelle sopra indicate (intestazione solo ad alcuni partecipanti al raggruppamento, carenza delle clausole obbligatorie, etc.).

Non è sanabile - e quindi è causa di esclusione - la sottoscrizione della garanzia provvisoria da parte di un soggetto non legittimato a rilasciare la garanzia o non autorizzato ad impegnare il garante.

Garanzia definitiva per la stipula dell'Accordo Quadro

In caso di aggiudicazione dell'Accordo Quadro, l'Aggiudicatario dovrà costituire una garanzia definitiva, in favore della Stazione Appaltante per l'esatto adempimento di tutte le obbligazioni derivanti dall'Accordo Quadro medesimo, compreso l'obbligo di stipulare i successivi Appalti Specifici, pari al 2% (due per cento) dell'importo dell'Accordo Quadro, applicando il ribasso percentuale, con validità fino alla stipulazione tra l'Aggiudicatario e la Stazione Appaltante dell'ultimo Appalto Specifico relativo al predetto Accordo Quadro.

L'importo della garanzia definitiva così definito ha lo scopo di rendere più equilibrati i rapporti tra la Stazione Appaltante e l'Aggiudicatario, senza onerare eccessivamente l'operatore.

Ai sensi dell'articolo 103, co. 1, del Codice dei Contratti, in caso di aggiudicazione con ribassi superiori al 10% (dieci per cento) la garanzia da costituire sarà aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10% (dieci per cento). Ove il ribasso sia superiore al 20% (venti per cento), l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20% (venti per cento).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La garanzia definitiva sarà svincolata progressivamente a mano a mano che i Contratti Applicativi saranno stipulati nonché eseguiti dall'Aggiudicatario. Lo svincolo sarà effettuato dalla Stazione Appaltante in ragione dell'importo relativo al singolo Appalto Specifico di volta in volta stipulato. La predetta garanzia dovrà essere costituita sotto forma di cauzione o fideiussione con le modalità di cui all'articolo 93, co. 2 e 3, del Codice dei Contratti, in favore della Stazione Appaltante.

La garanzia dovrà essere conforme allo schema di polizza di cui all'"Allegato B" del Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 19 gennaio 2018, n. 31 recante "Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli articoli 103, co. 9 e 104, co. 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50", assistita, in quanto parte integrante della stessa, della relativa scheda tecnica di cui all'"Allegato B – Schede tecniche" del citato Decreto ministeriale.

Per quanto attiene alla garanzia definitiva per l'esecuzione dei Contratti Applicativi si rinvia al capitolo 6 del Capitolo.

13. SOPRALLUOGO

Ai fini della presentazione dell'offerta, il sopralluogo non è obbligatorio; l'operatore economico potrà prendere visione liberamente dei luoghi oggetto di intervento. In ogni caso, l'operatore economico dovrà dichiarare di conoscere lo stato dei luoghi.

14. REGISTRAZIONE AL SISTEMA FVOE

Tutti i soggetti interessati a partecipare alla presente procedura devono obbligatoriamente registrarsi al sistema FVOE (Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico), cd. "PASSOE" di cui all'art. 2, comma 3, lett. b), della Deliberazione ANAC 157/2016.

Si precisa che:

i. i consorzi stabili dovranno produrre un PASSOE nel quale siano indicate le consorziate esecutrici delle prestazioni contrattuali;

ii. i R.T.P. e i consorzi ordinari, costituiti e costituendi, dovranno produrre un PASSOE nel quale siano indicati tutti i componenti del R.T. o del consorzio ordinario;

iii. in caso di avvalimento, l'operatore economico dovrà produrre un unico PASSOE nel quale sia indicato il soggetto ausiliario.

15. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

L'offerta e la documentazione relativa alla procedura deve essere presentata esclusivamente attraverso la Piattaforma. Non sono considerate valide le offerte presentate attraverso modalità diverse da quelle previste nel presente Disciplinare. L'offerta e la documentazione di gara devono essere sottoscritte con firma digitale o altra firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

La Piattaforma non accetta offerte presentate dopo la data e l'orario stabiliti come termine ultimo di presentazione dell'offerta. Della data e dell'ora di arrivo dell'offerta fa fede l'orario registrato dalla Piattaforma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le operazioni di inserimento sulla Piattaforma di tutta la documentazione richiesta rimangono ad esclusivo rischio del concorrente. Si invitano, pertanto, i concorrenti ad avviare tali attività con congruo anticipo rispetto alla scadenza prevista onde evitare la non completa e quindi la mancata trasmissione dell'offerta entro il termine.

Qualora si verifichi un mancato funzionamento o malfunzionamento della Piattaforma, si applicherà quanto suddetto all'art. 2.4 del predetto disciplinare.

Le offerte telematiche devono essere inoltrate, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 13.00 del 09/08/2023 tramite il portale delle gare, secondo la seguente procedura:

1. accedere all'**"AREA PRIVATA"** del portale, previa registrazione secondo quanto indicato all'art. 2.5 del presente disciplinare, mediante inserimento delle credenziali e cliccando su **"ACCEDI";**
2. cliccare sulla sezione **"BANDI"**;
3. cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta **"BANDI PUBBLICATI"** (si aprirà l'elenco di tutti i bandi pubblicati);
4. cliccare sulla lente **"VEDI"**, situata nella Colonna **"DETTAGLIO"** in corrispondenza dell'Avviso di gara oggetto della procedura;
5. visualizzare gli atti di gara con gli eventuali allegati (presenti nella sezione **"ATTI DI GARA"** e gli eventuali chiarimenti pubblicati;
6. cliccare sul pulsante **"PARTECIPA"** per creare la propria offerta (tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte);
7. compilare la sezione **"BUSTA DOCUMENTAZIONE"**, allegando la documentazione amministrativa come richiesta all'art.14 del presente disciplinare;
8. per la **"BUSTA TECNICA"** è necessario allegare la documentazione tecnica così come richiesta dall'art.16 del presente disciplinare;
9. per la **"BUSTA ECONOMICA"** inserire nella sezione così denominata, a pena di esclusione:
   a) la percentuale di ribasso espressa con tre cifre decimali per i servizi di ingegneria;
   b) la percentuale di ribasso espressa con tre cifre decimali per i lavori;
   c) l'offerta economica formulata, secondo il modello allegato al presente disciplinare, tenendo conto di quanto richiesto dall'art. 17 del presente disciplinare.
10. cliccare su **"INVIO"**, verificare la correttezza della propria offerta ed il corretto caricamento degli allegati nella maschera di riepilogo che apparirà a video, ed infine cliccare su **"CONFERMA"** per inviare la propria offerta: al termine dell'invio si aprirà una pagina riproducente l'offerta inviata, completa di data di ricezione e protocollo attribuito dal sistema. È possibile stampare tale pagina cliccando sull'icona della stampante posta in alto a sinistra.

È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. inserire i propri codici di accesso;

b. cliccare sul link **"BANDI A CUI STO PARTECIPANDO"**;

c. cliccare sulla lente **"APRI"** situata nella colonna **"DOC. COLLEGATI"** in corrispondenza dell'Avviso di gara oggetto della procedura;

d. cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta **"OFFERTE"** e visualizzare la propria OFFERTA. Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l'offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il numero di protocollo assegnato). Si evidenzia inoltre che, al fine di consentire una più facile consultazione all'operatore economico, nella sezione "BANDI A CUI STO PARTECIPANDO", sono automaticamente raggruppati tutti i bandi per i quali si è mostrato interesse, cliccando almeno una volta sul pulsante "PARTECIPA".

Con le stesse formalità sopra descritte e purché entro il termine indicato per la presentazione delle offerte, pena l'irricevibilità, i concorrenti possono operare eventuali sostituzioni della documentazione inviata telematicamente.

Per i concorrenti aventi sede legale in Italia o in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive si redigono ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000; per i concorrenti non aventi sede legale in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive sono rese mediante documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.

Ove il raggruppamento o il consorzio non sia ancora costituito, l'impegno, sottoscritto da tutti i soggetti che compongono il RTI o il Consorzio costituendo, che, in caso di aggiudicazione, gli stessi operatori economici, in caso di RTI, conferiranno mandato con rappresentanza ad uno di essi indicato in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti, in caso di Consorzio, stipuleranno il contratto di costituzione dello stesso indicando il soggetto che stipulerà il contratto in nome e per conto del Consorzio.

In caso di partecipazione in RTI costituito, l'istanza dovrà essere sottoscritta dal Legale Rappresentante/procuratore dell'impresa mandataria.

In caso di partecipazione in RTI non ancora costituito, l'istanza dovrà essere sottoscritta dal Legale Rappresentante/procuratore di tutte le aziende che comporranno il raggruppamento.

In caso di Consorzio stabile dovrà essere dichiarato:

- il numero delle società consorziate di cui si compone il Consorzio;
- le società consorziate per le quali il Consorzio concorre e che eseguiranno l'appalto, in caso di aggiudicazione della gara;
- che in caso di aggiudicazione dell'appalto, il Consorzio Stabile assumerà il contratto per sé e/ o per conto delle società designate ad eseguire l'appalto, con conseguente responsabilità solidale verso la Stazione Appaltante del Consorzio e delle singole società consorziate designate, per tutte le obbligazioni conseguenti.

In caso di partecipazione in Consorzio stabile l'istanza dovrà essere sottoscritta dal Legale Rappresentante/procuratore del Consorzio e dal Legale Rappresentante/procuratore di ciascuna impresa consorziata indicata quale esecutrice dell'appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti contenuti nelle buste A e B, è causa di esclusione.

Saranno escluse le offerte plurime, condizionate, tardive, alternative o espresse in aumento rispetto all'importo a base di gara.

Tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, ivi compreso il DGUE, la domanda di partecipazione, l'offerta tecnica e l'offerta economica devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente o suo procuratore.

In caso di concorrenti non stabiliti in Italia, la documentazione dovrà essere prodotta in modalità idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza; si applicano gli articoli 83, comma 3, 86 e 90 del Codice.

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana, prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.

In caso di mancanza, incompletezza o irregolarità della traduzione dei documenti contenuti del Plico telematico **"BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"**, si applica l'art. 83, comma 9, del Codice.

L'offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice per 180 giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta.

Nel caso in cui alla data di scadenza della validità delle offerte le operazioni di gara siano ancora in corso, la stazione appaltante potrà richiedere agli offerenti, ai sensi dell'art. 32, comma 4 del Codice, di confermare la validità dell'offerta sino alla data che sarà indicata dalla medesima stazione appaltante

Il mancato riscontro alla richiesta della stazione appaltante sarà considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara.

Si precisa che, in caso di partecipazione a più lotti, l'operatore economico provvederà a caricare un'unica **BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA valevole per tutti i lotti, ed una BUSTA TECNICA E BUSTA ECONOMICA per ogni singolo lotto.**

16. SOCCORSO ISTRUTTORIO

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, e in particolare, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del DGUE, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9 del Codice ai sensi del quale " *Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui al presente comma. In particolare, in caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del documento di gara unico europeo di cui all'articolo 85, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, la stazione appaltante assegna al concorrente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il concorrente è escluso dalla gara. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto o del soggetto responsabile della stessa*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini della sanatoria la stazione appaltante assegna al concorrente un congruo termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere.

Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.

In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 83, comma 9, del Codice è facoltà della stazione appaltante invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

17. CONTENUTO PLICO TELEMATICO "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

UNICA VALIDA PER TUTTI I LOTTI

La busta "A – Documentazione amministrativa" contiene, a pena di esclusione per ogni singolo Lotto a cui si partecipa:

- Modello 1 – Domanda di partecipazione e dichiarazioni sostitutive
- Modello 2 – Dichiarazione Integrativa
- Modello 3 – Scheda identificativa concorrente
- Modello 4 – DGUE
- Modello 5 – Protocollo di legalità
- Modello 7 – Dichiarazione familiari conviventi
- Modello 8 – Autodichiarazione di assenza di conflitti di interessi dei partecipanti alla procedura di gara nell'ambito degli interventi a valere sul PNRR;
- Modello 9 – Attestazione del principio DNSH ("Do No Significant Harm") ai sensi dell'art. 17 del REG. UE 2020/852 nell'ambito degli interventi a valere sul PNRR;
- Modello 10 – Autodichiarazione dei partecipanti alla procedura di gara dei dati necessari all'identificazione del "Titolare Effettivo" nell'ambito degli interventi a valere sul PNRR;
- Ricevuta pagamento contributo ANAC
- Garanzia provvisoria, scheda tecnica e impegno a rilasciare garanzia definitiva
- PassOE
- Documentazione contrattuale in caso di avvalimento
- Documentazione per i soggetti associati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'ulteriore ed eventuale documentazione da annettere al plico telematico "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", si rinvia a quanto dettagliatamente indicato ai successivi paragrafi.

17.1. Domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione è redatta preferibilmente utilizzando il **Modello 1- "Domanda di partecipazione"**.

Nella domanda di partecipazione, il concorrente indica i propri dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede), la forma singola o associata con la quale partecipa alla gara e il CCNL applicato con l'indicazione del relativo codice alfanumerico unico di cui all'articolo 16 quater del decreto-legge n. 76/2020.

In caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo di imprese, consorzio ordinario, aggregazione di retisti, GEIE, il concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascuna impresa (mandataria/mandante, capofila/consorziata).

Nel caso di consorzio di cooperativa e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b) e c) del Codice, il consorzio indica il consorzio per il quale concorre alla gara; qualora il consorziato designato sia, a sua volta, un consorzio di cui all'articolo 45, comma2, lettera b) del Codice, esso deve indicare il consorziato o i consorzi per il quale o per i quali concorre, in assenza di tale dichiarazione si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio.

Qualora il consorziato designato sia, a sua volta, un consorzio di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b) del Codice, è tenuto anch'esso a indicare, in sede di offerta, i consorziati per i quali concorre, ai sensi dell'art. 48 comma 7 del Codice così come modificato dell'art.8, comma 5, lett. A-ter), del DL Semplificazioni così come da ultimo derogato ed integrato dal D.L. 77/2021 (c.d. Nuovo Decreto Semplificazioni 2021).

La Domanda di partecipazione alla fase finale **(Modello 1)** è sottoscritta digitalmente:

- nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese o consorzio ordinario costituiti, dalla mandataria/capofila;
- nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese o consorzio ordinario non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio;
- nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete si fa riferimento alla disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. In particolare:

  a. se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e con soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la lettera ufficiale di invio dell'offerta deve essere sottoscritta dal solo operatore economico che riveste la funzione di organo comune;

  b. se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la lettera ufficiale di invio dell'offerta deve essere sottoscritta dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune, nonché da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;

  c. se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria, la lettera ufficiale di invio dell'offerta deve essere sottoscritta

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'impresa aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipa alla gara.

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett.b) e c), del Codice, la lettera ufficiale di invio dell'offerta è sottoscritta digitalmente dal consorzio medesimo.

Il concorrente allega:

a) copia scansionata del documento d'identità del sottoscrittore firmato digitalmente;

b) copia scansionata della procura firmata digitalmente oppure, nel solo caso in cui dalla visura camerale del concorrente risulti l'indicazione espressa dei poteri rappresentativi conferiti con la procura, la dichiarazione sostitutiva resa dal procuratore, attestante la sussistenza dei poteri rappresentativi risultanti dalla visura.

La domanda di partecipazione deve essere presentata nel rispetto di quanto stabilito dal D.P.R. n. 642/72 in ordine all'assolvimento dell'imposta di bollo.

Il pagamento della suddetta imposta del valore di € 16,00 (sedici/00) viene effettuato o tramite servizio @e.bollo dell'Agenzia delle Entrate o per gli operatori economici esteri tramite il pagamento del tributo con bonifico utilizzando il codice iban IT07Y1000032453480081205O1 e specificando nella causale la propria denominazione, codice fiscale e gli estremi dell'atto a cui si riferisce il pagamento.

A comprova del pagamento, il concorrente allega la ricevuta di pagamento elettronico rilasciata dal sistema @e.bollo ovvero dal bonifico bancario. In alternativa, il concorrente può acquistare la marca da bollo da euro 16,00 (sedici/00) ed inserire il suo numero seriale all'interno della dichiarazione contenuta nell'istanza telematica e allegare obbligatoriamente copia del contrassegno in formato pdf. Il concorrente si assume ogni responsabilità in caso di utilizzo plurimo dei contrassegni.

17.2. Documento di gara unico europeo (DGUE)

Il concorrente compila il **DGUE (Modello 4)** di cui allo schema allegato al D.M. del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 18 luglio 2016 o successive modifiche reso disponibile in formato elettronico editabile presso l'indirizzo http://www.mit.gov.it/comunicazione/news/documento-di-gara-unico-europeo-dgue del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Parte I – Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste relative alla procedura di appalto.

Parte II – Informazioni sull'operatore economico

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti.

In caso di ricorso all'avvalimento si richiede la compilazione della sezione C.

Il concorrente indica la denominazione dell'operatore economico ausiliario e i requisiti oggetto di avvalimento. Il concorrente, per ciascun'ausiliaria, allega:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. DGUE, a firma dell'ausiliaria, contenente le informazioni di cui alla parte II, sezioni A e B, alla parte III, alla parte IV, in relazione ai requisiti oggetto di avvalimento, e alla parte VI;

2. dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89, comma 1, del Codice, sottoscritta dall'ausiliaria, con la quale quest'ultima si obbliga, verso il concorrente e verso la stazione appaltante, a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;

3. dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89, comma 7, del Codice sottoscritta dall'ausiliaria con la quale quest'ultima attesta di non partecipare alla gara in proprio o come associata o consorziata;

4. copia scansionata dell'originale del contratto di avvalimento, in virtù del quale l'ausiliaria si obbliga, nei confronti del concorrente, a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie, che devono essere dettagliatamente descritte, per tutta la durata dell'appalto. A tal fine il contratto di avvalimento contiene, a pena di nullità, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria;

5. le dichiarazioni rese tramite Modello 1.

In caso di ricorso al subappalto si richiede la compilazione della sezione D.

Pena l'impossibilità di ricorrere al subappalto, l'operatore economico indica l'elenco delle prestazioni che intende subappaltare con la relativa quota percentuale dell'importo complessivo del contratto.

Parte III – Motivi di esclusione

Il concorrente dichiara di non trovarsi nelle condizioni previste dal paragrafo 6 del presente disciplinare (Sez. A- B-C-D del DGUE).

Al punto B: MOTIVI LEGATI AL PAGAMENTO DI IMPOSTE O CONTRIBUTI PREVIDENZIALI: specificare eventuali piani di rateazioni in corso per il pagamento di imposte e tasse.

Parte IV – Criteri di selezione

Il concorrente dichiara di possedere tutti i requisiti richiesti dai criteri di selezione barrando direttamente la sezione «α» ovvero compilando quanto segue:

a. la sezione A per dichiarare il possesso del requisito relativo all'idoneità professionale di cui al par. 7.1 del presente disciplinare;

b. b. la sezione B e C per dichiarare il possesso del requisito relativo alla capacità tecnica e professionale ed economico finanziario di cui al par. 7.4 e 7.5 del presente disciplinare.

Parte VI – Dichiarazioni finali

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti. Il DGUE deve essere presentato:

- nel caso di raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, GEIE, da tutti gli operatori economici che partecipano alla procedura in forma congiunta;

- nel caso di aggregazioni di imprese di rete da ognuna delle imprese retiste, se l'intera rete partecipa, ovvero dall'organo comune e dalle singole imprese retiste indicate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso di consorzi cooperativi, di consorzi artigiani e di consorzi stabili, dal consorzio e dai consorziati per conto dei quali il consorzio concorre.

In caso di incorporazione, fusione societaria o cessione d'azienda, le dichiarazioni di cui all'art. 80, commi 1, 2 e 5, lett. L) del Codice, devono riferirsi anche ai soggetti di cui all'art. 80 comma 3, del Codice che hanno operato presso la società incorporata, fusasi o che ha ceduto l'azienda nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso di gara.

Precisazioni sulla compilazione e sottoscrizione del DGUE:

1. Nel caso di partecipazione in RTP, per ciascuno degli operatori economici partecipanti è presentato un DGUE distinto recante le informazioni richieste.

2. In caso di avvalimento (Parte II, Sezione C) l'operatore economico indica la denominazione degli operatori economici di cui intende avvalersi e i requisiti oggetto di avvalimento. Le imprese ausiliarie, compilano un DGUE distinto con le informazioni richieste dalla Sezione A e B della Parte II, dalla Parte III, della Parte IV e dalla Parte VI. Deve essere allegata, altresì, la documentazione indicata all'art. 89 del D. Lgs. N. 50/2016.

3. In caso di subappalto, l'operatore indica le prestazioni o lavorazioni che intende subappaltare ed in quale quota.

4. Il DGUE deve essere sottoscritto con firma digitale da parte del titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente.

17.3. Dichiarazioni integrative e documentazione a corredo

<u>Dichiarazioni integrative (Modello 2)</u>

Ciascun concorrente rende le seguenti dichiarazioni, anche ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, mediante Modello 2, sottoscritta digitalmente dal Legale Rappresentante/procuratore del concorrente, con la quale dichiara:

1. i dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza, ecc.) dei soggetti di cui all'articolo 80, comma 3 del Codice, ovvero indica la banca dati ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta;

2. di non incorrere, ad integrazione di quanto dichiarato nel DGUE, nelle cause di esclusione di cui all'art.80, comma 5: lett. C), c bis) e c-ter), c-quater, f-bis) e f-ter) del Codice, di non aver commesso il reato di false comunicazioni sociali di cui agli artt. 2621 e 2622 c.c. di cui al comma 1, lett. B-bis) del Codice;

3. di non incorrere nelle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 4 del Codice, come modificato da ultimo dall'art.10, comma 1, lett.c) della legge 23 dicembre 2021, n. 238 e **come meglio precisato dal decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 28 settembre 2022 che fornisce un chiarimento sul concetto di "gravi violazioni non definitivamente accertate";**

4. con riferimento alla causa di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. C) del Codice, tutte le ipotesi di illecito professionale che possano negativamente incidere sulla integrità o affidabilità (tra queste si segnalano a titolo esemplificativo le risoluzioni contrattuali disposte da Codesta o da altra Stazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appaltante nel triennio antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso, anche se contestate in giudizio; i procedimenti penali di cui il concorrente sia a conoscenza per uno o più dei reati che incidono sulla moralità professionale dell'appaltatore tra i quali ricadono a titolo esemplificativo, tra gli altri, quelli di cui all'art 80, comma 1 del Codice e le fattispecie contemplate nelle Linee guida Anac n.6, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, aggiornate al D.lgs. n. 56 del 19/4/2017, con deliberazione del Consiglio dell'Autorità n. 1008 dell'11 ottobre 2017;

5. con riferimento alle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 1 e comma 5, del Codice eventuali provvedimenti concreti adottati e richiamati dall'art. 80, comma 7 del Codice, posti in essere per il superamento delle suddette cause di esclusione;

6. remunerativa l'offerta economica presentata, giacché per la sua formulazione ha preso atto e tenuto conto:

a) delle condizioni contrattuali e degli oneri, compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere svolti i lavori;

b) di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulle forniture dei materiali e/o sulle lavorazioni, sia sulla determinazione della propria offerta;

c) di aver preso cognizione dello stato dei luoghi ove devono eseguirsi i lavori in appalto;

7. dichiara di essere in possesso dei seguenti requisiti (in relazione alla modalità di partecipazione indicata nella domanda di partecipazione):

- per i professionisti singoli o associati nelle forme di legge, dei requisiti di cui all'art. 1 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2006;
- per le società di professionisti, dei requisiti di cui all'art. 2 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2006;
- per le società di ingegneria, dei requisiti di cui all'art. 3 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2006;
- per i raggruppamenti temporanei, dei requisiti di cui all'art. 4 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2006
- per i prestatori di servizi di ingegneria ed architettura di cui alla lett. D), comma1, art.46 del Codice, dei requisiti di cui all'art. 4, lett.c) del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263/2006.

E inserisce i seguenti dati:

Per i professionisti singoli

- dati identificativi (indicare nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale e residenza, estremi iscrizione ordine)

Per i professionisti associati

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dati identificativi (indicare nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale e residenza, estremi iscrizione ordine) di tutti i professionisti associati

- estremi di iscrizione ai relativi albi professionali di cui all'art. 1 del D.M. 263/2016

Per le società di professionisti

- dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza, ecc.) di tutti i soggetti di cui all'art. 80 comma 3, ovvero indica la banca dati ufficiale o di pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione della domanda di partecipazione

- estremi di iscrizione ai relativi albi professionali dei soci (o indicazione che tali dati aggiornati sono riscontrabili sul casellario delle società di ingegneria e professionali dell'ANAC)

- organigramma aggiornato di cui all'art. 2 del D.M. 263/2016 (o indicazione che tali dati aggiornati sono riscontrabili sul casellario delle società di ingegneria e professionali dell'ANAC)

Per le società di ingegneria

- dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza, ecc.) di tutti i soggetti di cui all'art. 80 comma 3, ovvero indica la banca dati ufficiale o di pubblico

- registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione della domanda di partecipazione

- estremi dei requisiti (titolo di studio, data di abilitazione e n. di iscrizione all'albo professionale) del Direttore Tecnico di cui all'art. 3 del DM 263/2016 (o indicazione che tali dati aggiornati sono riscontrabili sul casellario delle società di ingegneria e professionali dell'ANAC)

- organigramma aggiornato di cui all'art. 3 del D.M. 263/2016 (o indicazione che tali dati aggiornati sono riscontrabili sul casellario delle società di ingegneria e professionali dell'ANAC)

Per i Consorzi Stabili

- dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza, ecc.) di tutti i soggetti di cui all'art. 80 comma 3, ovvero indica la banca dati ufficiale o di pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione della domanda di partecipazione

Per i Raggruppamenti Temporanei (dati da fornire per ogni soggetto del Raggruppamento)

- estremi di iscrizione ai relativi albi professionali dei soci (o indicazione che tali dati aggiornati sono riscontrabili sul casellario delle società di ingegneria e professionali dell'ANAC)

- organigramma aggiornato di cui all'art. 2 o all'art.3 del D.M. 263/2016 (o indicazione che tali dati aggiornati sono riscontrabili sul casellario delle società di ingegneria e professionali dell'ANAC)

- inoltre, i raggruppamenti temporanei dichiarano la presenza del giovane professionista, secondo le specifiche di cui al punto 5.4 del Disciplinare di gara (indicare nome, cognome, data di laurea, estremi iscrizione all'albo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e le disposizioni contenute nella documentazione di gara;

9. di giudicare le prestazioni contrattuali realizzabili;

10. di non partecipare alla gara in più di un'associazione temporanea o consorzio, né contemporaneamente in forma individuale ed in associazione o consorzio;

11. di essere informato che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni ovvero di una delle altre dichiarazioni rese ai fini della partecipazione alla gara in oggetto, il candidato oltre a subire le conseguenze penali del caso, verrà escluso dalla procedura in oggetto o, se risultato aggiudicatario, decadrà dall'aggiudicazione medesima, la quale verrà annullata e/o revocata;

12. di essere consapevole che l'eventuale realizzazione, nella gara, di pratiche e/o intese restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa applicabile, ivi inclusi gli articoli 81 e seguenti del Trattato CE e gli articoli 2 e seguenti della legge n. 287/1990, sarà valutata dalla stazione appaltante, nell'ambito delle successive procedure di gara indette dalla medesima amministrazione, al fine della motivata esclusione dalla partecipazione nelle stesse procedure della normativa vigente;

13. di essere informato che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni ovvero di una delle altre dichiarazioni rese ai fini della partecipazione alla gara in oggetto, il candidato oltre a subire le conseguenze penali del caso, verrà escluso dalla procedura in oggetto o, se risultato aggiudicatario, decadrà dall'aggiudicazione medesima, la quale verrà annullata e/o revocata;

14. di essere consapevole che l'eventuale realizzazione, nella gara, di pratiche e/o intese restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa applicabile, ivi inclusi gli articoli 81 e seguenti del Trattato CE e gli articoli 2 e seguenti della legge n. 287/1990, sarà valutata dalla stazione appaltante, nell'ambito delle successive procedure di gara indette dalla medesima amministrazione, al fine della motivata esclusione dalla partecipazione nelle stesse procedure della normativa vigente;

15. di accettare, in caso di aggiudicazione e qualora a carico dell'impresa risulti durante la vigenza contrattuale una situazione di non concorrenza contributiva previdenziale, che il pagamento dei corrispettivi dovuti sia subordinato alla regolarizzazione del debito contributivo, fatto salvo comunque, in caso di mancata regolarizzazione, il diritto alla risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice civile;

16. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e le disposizioni contenute nella documentazione di gara;

17. di essere edotto degli obblighi degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento, adottato dalla Stazione Appaltante con DGR n. 90 del 09/03/2021 (pubblicato sul BURC n. 24 del 15/03/2021) e di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il suddetto codice, pena la risoluzione del contratto;

18. di accettare il protocollo di legalità, attraverso la sottoscrizione del Modello 5 – Impegno a rispettare il Protocollo di Legalità. La mancata accettazione delle clausole contenute del protocollo di legalità costituisce causa di esclusione dalla gara, ai sensi dell'art. 83-bis del D.Lgs 159/2011;

19. nel caso di operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia, il domicilio fiscale, il codice fiscale e la partita IVA, l'indirizzo di posta elettronica certificata o strumento analogo negli altri Stati Membri, ai fini delle comunicazioni di cui all'articolo 76, comma 5 del Codice inoltre si impegna ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

uniformarsi, in caso di aggiudicazione, alla disciplina di cui agli articoli 17, comma 2, e 53, comma 3, del D.P.R. 633/1972 e a comunicare alla stazione appaltante la nomina del proprio rappresentante fiscale, nelle forme di legge;

20. di indicare gli estremi identificativi di seguito riportati: domicilio fiscale; codice fiscale, partita IVA; sede competente Agenzia delle Entrate; sede Provinciale competente per il collocamento obbligatorio per i lavoratori disabili.

21. di essere informato che il trattamento dei propri dati avverrà ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679, e che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della presente gara;

22. solo per gli operatori economici ammessi al concordato preventivo con continuità aziendale di cui all'art. 186 bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, o che abbiano depositato la domanda di cui all'art. 161, sesto comma, del citato RD 267/1942:

dichiarazione attestante quanto segue (rispettivamente e a secondo della fase)

a) tra la fase di presentazione della domanda di concordato fino all'emissione del decreto di apertura: ad integrazione di quanto indicato nella parte III, sez. C, lett. D) del DGUE, dovranno essere dichiarati gli estremi del provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare, rilasciato dal Tribunale, nonché dichiarazione attestante: di partecipare alla gara in avvalimento e di non partecipare alla gara quale mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese e che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale ai sensi dell'art. 186 bis, comma 6 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267;

b) dopo l'emissione del decreto di apertura: ad integrazione di quanto indicato nella parte III, sez. C, lett. D) del DGUE, dovranno essere dichiarati gli estremi del provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare rilasciato dal Giudice delegato, nonché dichiarazione attestante: di non partecipare alla gara quale mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese e che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale ai sensi dell'art. 186 bis, comma 6 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267;

23. i dati dei professionisti che espletano l'incarico, ex art. 24, comma 5, come indicato al punto 7 del Disciplinare.

Documentazione a corredo

Il concorrente deve allegare:

1. ai fini delle verifiche attinenti il rispetto della normativa antimafia, dichiarazione sottoscritta digitalmente attestante l'esistenza di eventuali soggetti conviventi anche "more uxorio" con i soggetti previsti dall'art.85 del D. Lgs. 159/2011, compilando apposito modulo allegato al presente Disciplinare (Dichiarazione Familiari conviventi **– Modello 7**). Qualora l'Impresa sia iscritta alla *White List* potrà essere allegata, in aggiunta alla dichiarazione di cui sopra, copia conforme della comunicazione di avvenuta iscrizione.

2. ricevuta di pagamento del contributo a favore dell'ANAC;

3. PASSOE;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che, nel caso di partecipazione all'appalto in Raggruppamento temporaneo di imprese/consorzi, il PASSOE deve essere firmato congiuntamente da **TUTTE** le mandanti/associate/consorziate PRIMA DI inserirlo nella busta della documentazione amministrativa.

4. Scheda identificativa impresa (**Modello 3**)

5. Protocollo di legalità (**Modello 5**); Impegno a rispettare il protocollo di legalità siglato in data 01.08.2007 tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Stazione Appaltante, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1601 del 07.09.2007 (B.U.R.C. n. 54/2007).

6. Dichiarazione in merito ai requisiti di Idoneità professionale

7. Dichiarazione in merito al requisito relativo al Gruppo di Lavoro con relativa tabella esplicativa con i nominativi, la qualifica professionale e gli estremi dell'iscrizione all'Albo del professionista nonché dei relativi curriculum Vitae;

8. Dichiarazione e Tabelle esplicative in relazione al requisito di capacità economico e finanziario;

9. Dichiarazione e Tabelle esplicative in relazione al requisito capacità tecnica e professionale.

10. Pertanto, per i punti 8) e 9), occorre inserire sia nel Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico sia nella busta amministrativa tutta la documentazione (Bilanci, CEP, Contratti, Fatture, Verifica progettazione, Esito validazione, ecc.) attestante la comprova dei requisiti di capacità economico e finanziario e di quelli tecnici e professionali richiesti dalla lex specialis di gara debitamente controfirmata dalle varie Committenti con data antecedente alla scadenza per la presentazione delle offerte.

Documentazione e dichiarazioni ulteriori per i soggetti associati

L'ulteriore documentazione e le ulteriori dichiarazioni dovranno essere rese con le modalità di seguito elencate.

Documentazione in caso di avvalimento

Il concorrente, per ciascuna ausiliaria, secondo le indicazioni di cui al precedente articolo 10 del Disciplinare:

1. il DGUE, a firma dell'ausiliaria;
2. la dichiarazione di avvalimento;
3. il contratto di avvalimento;
4. il PASSOE dell'ausiliaria.

Documentazione ulteriore per i soggetti associati

a. Per i raggruppamenti temporanei già costituiti:

- copia del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione in cui si indica, ai sensi dell'art. 48, comma 4 del Codice, le parti della fornitura, ovvero la percentuale in caso di forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

b. Per i consorzi ordinari o GEIE già costituiti:

- copia dell'atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE, in copia autentica, con indicazione del soggetto designato quale capofila;

- dichiarazione sottoscritta dalle parti del servizio/fornitura, ovvero la percentuale in caso di servizi/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici consorziati.

c. Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari o GEIE non ancora costituiti:

- dichiarazione rese da ciascun concorrente, attestante:

    - l'operatore economico al quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;

    - l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE ai sensi dell'art. 48 comma 8 del Codice conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria che stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate;

- dichiarazione in cui si indica, ai sensi dell'art. 48, comma 4, del Codice, le categorie dei lavori che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

d. Per le aggregazioni di reteisti:

se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica:

- copia autentica o copia conforme del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del D.lgs. 82/2005, con indicazione dell'organo comune che agisce in rappresentanza della rete;

- dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organo comune, che indichi per quali imprese la rete concorre;

- dichiarazione che indichi le categorie dei lavori, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

e. Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete:

se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica:

- copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del D.lgs. 82/2005, recante il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla impresa mandataria; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 82/2005, il mandato nel contratto di rete non può ritenersi sufficiente e sarà obbligatorio conferire un nuovo mandato nella forma della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 82/2005;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione che indichi le categorie dei lavori che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

f. Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotati di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richieste, partecipa nelle forme del raggruppamento temporaneo di imprese costituito o costituendo.

In caso di raggruppamento temporaneo di imprese costituito:

- copia del contratto di rete;
- copia del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria;
- dichiarazione delle parti del servizio/fornitura, ovvero la percentuale in caso di servizi/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

In caso di raggruppamento temporaneo di imprese costituendo:

- copia del contratto di rete;
- dichiarazioni, rese da ciascun concorrente aderente all'aggregazione di rete, attestanti:
    - a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
    - l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei;

le parti del servizio o della fornitura, ovvero la percentuale in caso di servizi/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

18. CONTENUTO DEL PLICO "BUSTA B – OFFERTA TECNICO – ORGANIZZATIVA"

Il plico telematico "BUSTA B – OFFERTA TECNICO – ORGANIZZATIVA" contiene, a pena di esclusione, la documentazione relativa all'offerta tecnica, strutturata secondo quanto previsto nel presente articolo.

L'operatore economico indica, ai sensi dell'art. 45, comma 4, del Codice, il nome e le qualifiche professionali delle persone fisiche incaricate di fornire le prestazioni.

L'offerta tecnica deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore.

L'offerta tecnica costituisce specifica obbligazione contrattuale dell'operatore economico. Nessun compenso o rimborso di sorta sono dovuti per la predisposizione dell'offerta tecnica.

L'offerta tecnica dovrà essere sottoscritta digitalmente, a pena di esclusione secondo le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di partecipazione, secondo quanto riportato al precedente comma 16.1 del Disciplinare. L'offerta tecnica deve essere priva, a pena di esclusione della gara, di qualsivoglia indicazione (diretta e/o Indiretta) all'offerta economica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora si riscontri la carenza di una o più firma/e digitale/i sulla Documentazione tecnica, stante anche l'utilizzo da parte della Stazione Appaltante di una Piattaforma Telematica che assicura la provenienza delle offerte presentate, si procederà a verificare la riconducibilità dell'offerta tecnica all'operatore economico partecipante alla procedura, in forma singola o aggregata.

In caso di esito negativo della suddetta verifica, l'operatore economico sarà escluso dalla procedura.

Si ricorda che, ove siano presenti i Progettisti indicati, essi non sono considerati quali operatori economici concorrenti, pertanto non dovranno sottoscrivere l'offerta tecnica. Non dovranno sottoscrivere l'offerta tecnica neanche i progettisti facenti parte dello staff di progettazione dell'operatore economico che sia in possesso della SOA in progettazione e costruzione.

L'offerta tecnica deve rispettare le caratteristiche minime stabilite nel Progetti posti a base di gara, pena l'esclusione dalla procedura di gara, nel rispetto del principio di equivalenza di cui all'articolo 68 del Codice dei Contratti.

L'offerta tecnica non può prevedere varianti al progetto posto a base di gara, fatta eccezione per i miglioramenti allo stesso, in funzione degli elementi di valutazione di cui al presente Disciplinare.

A pena di esclusione, l'offerta tecnica dovrà inoltre rispettare le seguenti prescrizioni:

non possono essere proposte:

- migliorie su elementi diversi rispetto a quelli indicati nei criteri di valutazione delle offerte, nel rispetto del progetto posto a base di gara;
- soluzioni che siano in contrasto con autorizzazioni, pareri o altri atti di assenso, comunque denominati, già espressi con atti pubblici o recepiti in questi, o con prescrizioni imposte negli stessi atti di assenso, oppure in contrasto con gli strumenti di pianificazione urbanistica, territoriale o paesaggistica o con altri vincoli inderogabili se non già oggetto di deroghe già acquisite e contenute nella progettazione a base di gara;
- opere in aree diverse a quelle previste nel progetto posto a base di gara nonché modifiche delle aree da occupare;
- riduzione dei requisiti prestazionali e funzionali delle opere come da progetto o che non rispettino i requisiti minimi previsti nel Capitolato e delle Norme Tecniche;
- soluzioni tecniche o prestazionali peggiorative rispetto a quanto previsto dalla documentazione a base di gara;
- soluzioni tra loro alternative, opzioni diverse, proposte condizionate o altre condizioni equivoche o caratterizzate da ambiguità che impediscano una valutazione univoca, anche qualora la scelta tra le diverse soluzioni sia lasciata alla Stazione appaltante;

Le migliorie proposte non potranno comportare alcun maggiore onere, indennizzo, rimborso, adeguamento o altro, a carico della Stazione Appaltante e/o dell'ASL contraente.

L'offerta tecnica, inoltre, deve essere redatta in modo da far percepire e comprendere immediatamente alla Commissione giudicatrice gli scostamenti, le differenze ed ogni altra variazione rispetto al progetto posto a base di gara. L'offerta tecnica, inoltre, non può contenere elementi proposti sotto condizione di variazioni del

fonte: http://burc.regione.campania.it

prezzo, né può comportare alcun maggiore onere, indennizzo, rimborso, adeguamento o altro, a carico della Stazione Appaltante e/o dell'ASL contraente.

L'importo contrattuale determinato in base all'offerta economica resta pertanto invariabile rispetto all'offerta tecnica.

Il verificarsi di una delle condizioni di cui sopra comporta la non ammissibilità dell'offerta tecnica e l'esclusione del relativo offerente.

L'offerta contiene una proposta tecnico-organizzativa che illustra, con riferimento ai criteri e sub-criteri di valutazione indicati al successivo punto, i seguenti elementi:

Documentazione relativa all'offerta tecnica

L'Operatore Economico dovrà presentare la propria Offerta Tecnica per tutti i lotti a cui intende partecipare.

Il concorrente deve, a pena di esclusione dalla gara, presentare all'Amministrazione un'Offerta Tecnica illustrata organizzata in modo da individuare ciascun elemento di valutazione, secondo la tabella "**Criteri di valutazione dell'offerta tecnica per tutti i Lotti in gara",** seguendo la seguente articolazione dei capitoli:

A. Il Criterio A "ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE", deve essere illustrato per ognuno dei sub-sub-criteri A.1.1-A.1.2-A.1.,3 in una parte descrittiva composta da massimo n. 2 (due) facciate formato A4 ed una scheda grafica/fotografica composta da n. 2 (due) facciate formato A.3; il sub-criterio A.2 deve essere rappresentato in una parte descrittiva composta da massimo n. 3 (tre) fogli formato A4 ed una scheda grafica/fotografica composta da n. 2 (due) fogli formato A.3;

B. Il Criterio B "MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE" deve essere illustrato da un unico elaborato descrittivo di complessive n. 20 (venti) facciate formato A4. Lo stesso può essere corredato da elaborati grafici e/o fotografici nella misura di massimo n. 3 (tre) elaborati formato A3 per ogni sub-criterio B.1-B.2;

C. Il Criterio C "STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ" deve essere illustrato da un unico elaborato descrittivo di complessive n. 4 (quattro) facciate formato A4. Lo stesso può essere corredato da elaborati grafici e/o fotografici nella misura massima di n.1 (uno) elaborato formato A3 per ogni sub-criterio C.1-C.2;

D. Il Criterio D "SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH" deve essere illustrato da un unico elaborato descrittivo di complessive n. 4 (quattro) facciate formato A4. Lo stesso può essere corredato da elaborati grafici e/o fotografici nella misura massima di n.1 (uno) elaborato formato A3 per ogni sub-criterio D.1-D.2-D.3;

E. Il Criterio E "ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR" deve essere illustrato da un unico elaborato descrittivo di complessive n. 3 (tre) tabelle riportate ciascuna in 1 (una) facciata in formato A4 o A3, contenenti le informazioni relative ai sub-criteri E.1-E.2-E.3;

F. Il Criterio F "ULTERIORI CRITERI PREMIANTI" deve essere illustrato da un unico elaborato descrittivo di complessive n. 1 (una) tabella riportata in 1 (una) facciata in formato A4 o A3, contenente le informazioni relative al sub-criteri F.1;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che gli elaborati non possono fare alcun riferimento ai relativi prezzi, né unitari, né totali, pena l'esclusione dalla procedura di gara;

Note in merito alle formalità della documentazione:

a. per fogli/facciate delle relazioni descrittive si intendono singole facciate di pagine in formato A4, con non più di 40 (quaranta) righe per pagina e con scrittura in corpo non inferiore a 10 (dieci) punti, eventualmente contenenti schemi o diagrammi; per fogli in formato standard di elaborati grafici si intendono elaborati in formato non inferiore ad A4 e non superiore ad A3 con rappresentazioni in scala o fuori scala elaborate con qualunque tecnica grafica (disegni, schizzi, rendering, fotografie ecc.); non sono computati gli indici e i sommari, le copertine e le eventuali certificazioni di organismi indipendenti allegate alle relazioni,

b. le certificazioni e gli estratti curriculari che verranno allegati nelle pagine finali della relazione non porteranno numero di pagina e non contribuiranno al computo delle pagine previste;

c. i documenti e le schede di cui a precedenti punti verranno esaminati e valutati solo entro i limiti stabiliti: le eventuali cartelle eccedenti non verranno esaminate e valutate ai fini dell'attribuzione del punteggio.

A pena di esclusione:

a. tutta la documentazione dovrà essere sottoscritta digitalmente dall'offerente; le certificazioni di organismi accreditati o istituti indipendenti possono essere presentate mediante acquisizione dell'immagine;

b. in caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora formalmente costituiti, devono essere sottoscritte, con le modalità di cui al precedente punto da tutti gli operatori economici raggruppati o consorziati;

c. tutta la documentazione di cui ai precedenti punti da A e B, dovrà essere sottoscritta digitalmente da un professionista abilitato Ingegnere e/o Architetto, iscritto all'Ordine professionale ed in possesso di laurea magistrale o quinquennale, pena l'esclusione dalla procedura, indicato quale responsabile del coordinamento ed integrazione tra le varie prestazioni specialistiche, project manager;

d. non sono ammesse le Offerte Tecniche che, in relazione anche ad un solo elemento di valutazione:

- eccedono i limiti o siano in contrasto con le condizioni di cui alle precedenti note;
- esprimono o rappresentano soluzioni tra loro alternative, opzioni diverse, proposte condizionate o altre condizioni equivoche o caratterizzate da ambiguità che non ne consenta una valutazione univoca;
- prevedono soluzioni tecniche o prestazionali peggiorative rispetto a quanto previsto dalla documentazione a base di gara oppure incompatibili con quest'ultima;
- sono in contrasto con la normativa tecnica applicabile all'intervento oggetto della gara o a disposizioni legislative o regolamentari imperative o inderogabili;
- sono in contrasto con autorizzazioni, pareri o altri atti di assenso, comunque denominati, già espressi con atti pubblici o recepiti in questi, o con prescrizioni imposte negli stessi atti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

assenso, oppure in contrasto con gli strumenti di pianificazione urbanistica, territoriale o paesaggistica o con altri vincoli inderogabili;

e. l'Offerta Tecnica non può:

- rendere palese, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte l'Offerta Economica o comunque pregiudicarne la segretezza;
- comportare alcun maggior onere, indennizzo, rimborso, adeguamento o altro, a carico della Stazione Appaltante e/o dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, pertanto sotto il profilo economico l'importo contrattuale determinato in base all'Offerta Economica resta insensibile alla predetta Offerta Tecnica;

Il verificarsi di una delle condizioni di cui alle precedenti lettere e punti, comporta la non ammissibilità dell'Offerta Tecnica e l'esclusione del relativo offerente.

Il concorrente è tenuto ad indicare analiticamente le parti della documentazione presentata che eventualmente ritenga coperte da riservatezza, indicandone le motivazioni, con riferimento a marchi, know-how, brevetti ecc.

19. CONTENUTO DEL PLICO TELEMATICO "OFFERTA ECONOMICA"

Nella **BUSTA – OFFERTA ECONOMICA**, redatta preferibilmente utilizzando il **MODELLO 6** allegato, devono essere contenute, ai sensi dell'art. 95, comma 10, del D.Lgs. 50/2016:

C. **OFFERTA ECONOMICA PER I LAVORI (10 punti):**

- **1- Ribasso percentuale sull'importo dei lavori posto a base di gara**, espresso in cifre ed in lettere con massimo tre cifre decimali dopo la virgola. In caso di discordanza tra le due indicazioni prevarrà l'indicazione in lettere;
- l'indicazione in cifre ed in lettere dell'importo degli oneri della sicurezza – cosiddetti aziendali, aggiuntivi a quanto previsto da PSC – ai sensi dell'art. 95, comma 10, del Codice;
- l'indicazione dei propri costi della manodopera – ai sensi dell'art. 95, comma 10, del Codice.

D. **OFFERTA ECONOMICA PER I SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA (10 PUNTI):**

2 – Ribasso percentuale unico sull'importo dei servizi di ingegneria e architettura a base di gara, espresso in cifre ed in lettere con massimo tre cifre decimali dopo la virgola. In caso di discordanza tra le due indicazioni prevarrà l'indicazione in lettere.

Si evidenzia che l'operatore economico intenzionato alla partecipazione, accetta in modo incondizionato l'applicazione del ribasso percentuale offerto accettando totalmente le eventuali problematiche insorgenti nei contesti in cui si viene chiamati ad operare e non prevedibili in fase di gara.

A pena di esclusione, l'offerta deve essere firmata digitalmente, dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore. Nel caso di concorrenti associati, l'offerta dovrà essere sottoscritta, digitalmente, con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda come previsto nel presente disciplinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono inammissibili le offerte economiche che superino l'importo a base d'asta.

L'offerta economica non dovrà in alcun modo essere condizionata o redatta in modo indeterminato.

Si precisa inoltre quanto segue:

- l'importo dei COSTI DELLA MANODOPERA indicato dovrà, a pena di esclusione, essere ricompreso nel PREZZO OFFERTO come sopra determinato al precedente punto 1, ai fini dell'attendibilità e affidabilità dell'offerta;

- il costo orario della manodopera impiegata nelle lavorazioni non potrà essere inferiore ai minimi salariali retributivi indicati nelle apposite tabelle ministeriali per il settore produttivo in cui rientrano le lavorazioni medesime. In caso di condizioni particolarmente favorevoli di cui gode l'offerente, derivanti da norme, leggi speciali, condizioni praticate con riferimento al domicilio dell'Impresa, che portino alla riduzione del costo orario della manodopera, l'operatore dovrà indicare le relative motivazioni e produrre la documentazione necessaria a dimostrare il possesso delle suddette condizioni favorevoli. Non saranno comunque prese in considerazione quantità orarie di impiego della manodopera riferibili semplicemente a presunti livelli di produttività eccezionali della manodopera stessa. Per "produttività eccezionali" si intende capacità lavorative personali del singolo prestatore d'opera o della squadra a prescindere dall'utilizzo di tecnologie particolari o innovative;

Il concorrente dovrà inoltre rendere le **"DICHIARAZIONI A CORREDO DELL'OFFERTA",** ovvero dichiarare:

- di aver preso conoscenza e accettato tutte le circostanze generali e speciali che possono interessare l'esecuzione dell'appalto e che di tali circostanze ha tenuto conto nella determinazione del prezzo offerto, ritenuto remunerativo;

- di aver preso conoscenza delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere svolte le prestazioni e che di tali condizioni ha tenuto conto nella determinazione del prezzo offerto, ritenuto remunerativo;

- che la propria offerta sarà irrevocabile e resterà immutata sino al 180° (centottantesimo) giorno successivo alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle offerte;

- che la propria offerta non vincolerà in alcun modo la Stazione Appaltante.

Qualora si riscontri la carenza di una o più firma/e digitale/i sulla Documentazione economica, stante anche l'utilizzo da parte della Centrale Acquisti della Stazione Appaltante di una Piattaforma Telematica che assicura la provenienza delle offerte presentate, si procederà a verificare la riconducibilità dell'offerta economica all'operatore economico partecipante alla procedura, in forma singola o aggregata. In caso di esito negativo della suddetta verifica, l'operatore economico sarà escluso dalla procedura.

20. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice.

La valutazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica sarà effettuata in base ai seguenti punteggi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PUNTEGGIO MASSIMO
Offerta Tecnica	**80**
Offerta economica progettazione	**5**
Offerta economica lavori	**15**
TOTALE	**100**

Criteri di valutazione dell'offerta tecnica per tutti i Lotti in gara

CRITERI E SUB-CRITERI				PUNTEGGI MASSIMI
ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE				
A	A.1	**Professionalità e adeguatezza dell'offerta**		20
		Con riferimento ai progettisti del proprio staff o ai Progettisti Indicati, il concorrente dovrà illustrare, presentando i servizi svolti ritenuti più significativi per un massimo di tre (3), la capacità professionale maturata nel condurre tutte le operazioni riguardo ai servizi di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione svolti per prestazioni attinenti alle opere oggetto di incarico per importo, nell'ambito di appalti classificati nelle categorie "EDILIZIA", "STRUTTURE" e "IMPIANTI" secondo i criteri desumibili dalle tariffe professionali di cui all'allegato al D. M. 17/06/2016). Saranno considerati migliori i servizi già svolti dal concorrente, significativi della propria capacità a realizzare la prestazione sotto il profilo tecnico, scelti fra interventi qualificabili affini, in termini di complessità edimensioni, a quelli oggetto dell'affidamento, nonché, dal punto di vista dell'efficientamento energetico e della sostenibilità ambientale, e che rispondano meglio all'obiettivo di migliorare i consumi energetici degli edifici.		
		A.1.1	Un servizio di progettazione e/o coordinamento della sicurezza in fase di progettazione svolti per prestazioni riguardanti le opere edili– ID Opere E.10	6
		A.1.2	Un servizio di progettazione e/o coordinamento della sicurezza in fase di progettazione svolti per prestazioni riguardanti le opere strutturali – ID Opere S.03.	3
		A.1.3	Un servizio di progettazione e/o coordinamento della sicurezza in fase di progettazione svolti per prestazioni riguardanti le opere impiantistiche – ID opere IA.02 –IA.04.	3
	A.2	**Modalità di svolgimento del servizio e descrizione delle procedure operative per la fase di progettazione**		
		Il concorrente dovrà descrivere le modalità di pianificazione per lo svolgimento di tutte le possibili attività previste nell'Accordo Quadro (progettazione esecutiva, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione), sequenziandole, con particolare riferimento alle procedure operative che intende adottare al fine di assolvere al meglio l'incarico, nel rispetto del dettato normativo e nell'ottica di perseguire la migliore efficienza, celerità, affidabilità e verificabilità delle attività svolte. In particolare, sarà considerata migliore la proposta che dimostri i seguenti aspetti: - efficacia ed efficienza delle modalità di interazione/integrazione con l'Azienda Sanitaria contraente nelle diverse sedi (conferenza dei servizi, acquisizione pareri, validazione e approvazione del progetto, ecc.); - efficacia delle modalità di esecuzione del servizio anche con riferimento all'articolazione temporale delle varie fasi degli interventi finalizzati a garantire la qualità della prestazione fornita nel rispetto dei tempi; - gestione di diversi team di lavoro per lo svolgimento di più task in parallelo riferiti a Contratti Specifici.		8

fonte: http://burc.regione.campania.it

B	MIGLIORAMENTO DELLE SOLUZIONI PREVISTE NEI PFTE			
	B.1	**Opere integrative e migliorative tese ad ottimizzare la qualità delle finiture**		16
		Il concorrente dovrà decrivere la proprie proposte integrative e/o migliorative agli interventi proposti, che prevedano l'utilizzo di materiali e tecniche tese ad aumentare la funzionalità e a limitare gli interventi di manutenzione. Saranno valutate positivamente le variazioni/integrazioni sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo di materiali che comportino un aumento dell'efficienza e delle prestazioni delle opere previste, con riferimento anche ai CAM.	8	
	B.2	**Opere integrative e migliorative tese ad ottimizzare la qualità degli impianti tecnologici**		
		Il concorrente dovrà decrivere la proprie proposte integrative e/o migliorative, sotto l'aspetto quali-quantitativo, che prevedano il miglioramento delle soluzioni adottate per gli impianti tencologici. Saranno valutate positivamente le variazioni/integrazioni con particolare riferimento all'efficientamento energetico, nonché all'efficacia e all'efficienza di gestione .	8	

C	STRUTTURA D'IMPRESA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ			
	C.1	**Gestione dei processi relativi allo svolgimento dei Contratti Specifici**		18
		Il concorrente dovrà dare evidenza della propria capacità di eseguire nello stesso momento i lavori di più Interventi in caso di affidamento contemporaneo di più Contratti Specifici, illustrando opportunamente anche le modalità operative che si intendono proporre al fine di migliorare l'interazione con i rappresentanti dell'Azienda Sanitaria contraente. In particolare, ai fini della valutazione e dell'attribuzione del punteggio, sarà considerata migliore la Relazione che dimostri una maggiore efficacia della soluzione proposta con particolare riferimento alla gestione di diverse squadre di lavoro, nonché alla dotazione strumentale specificatamente dedicata come di seguito indicato: - modalità di gestione contemporanea dell'esecuzione di più Interventi con specifico riferimento all'interazione con l'Azienda Sanitaria contraente e alle procedure di qualità adottate; - flessibilità e reattività della struttura organizzativa con adattamento alle priorità espresse, di volta in volta, dall'Azienda Sanitaria contraente, anche nel caso di eventuali sovraccarichi di attività comportanti lo svolgimento di più task in parallelo; - procedure gestionali, metodi e strumenti finalizzati al controllo e verifica dell'andamento dell'appalto (raccolta organizzata, tracciabilità, accesso in sicurezza alla condivisione dei dati) anche mediante tecnologia Building Information Modeling (B.I.M.); - procedure gestionali, metodi e strumenti finalizzati al assistenza tecncica per le attività di monitoraggio e rendicontazione , in accordo con tutte le disposizioni emanate ed emanande relative alla gestione dei fondi del PNRR.	10	
	C.2	**Modalità operative volte ad ottimizzare l'impiego delle risorse umane**		
		Il concorrente dovrà esplicitare le modalità operative che si intendono impiegare al fine di migliorare lo sviluppo delle attività lavorative, in funzione della necessità di ottimizzare gli aspetti riguardanti il personale tecnico che il concorrente intende impiegare. In tal senso, saranno valutate migliori le proposte dalle quali sia possibile evincere miglioramenti riguardanti la capacità e la coerenza delle figure professionali e specialistiche impiegate nelle attività di conduzione, controllo e supervisione dell'appalto in riferimento ai lavori di nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione con particolare riferimento a: - esperienza professionale del Project e Construction Manger; - esperienza professionale del Direttore Tecnico; - esperienza professionale del Responsabile di Cantiere; - esperienza professionale dei responsabili del controllo della realizzazione delle opere e dell'attuazione delle misure di sicurezza (Preposto alla sicurezza/Capisquadra/Addetti alla gestione delle emergenze). Il concorrente dovrà riportare all'interno della Relazione una sintetica descrizione del profilo curriculare di figure specialistiche che si propone di impiegare che abbiano maturato esperienze in commesse similari a quella posta a base di gara.	8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

D		**SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH**		16
	D.1	**Riduzione dell'impatto ambientale dei cantieri nel rispetto del principio del DNSH** Il concorrente dovrà opportunamente descrivere le eventuali metodologie operative finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale delle diverse attività, con particolare riferimento alla riduzione di emissioni acustiche, alla riduzione delle polveri, e al contenimento delle emissioni GHG (emissioni gas serra), minimizzando i livelli di disturbo delle attività antropiche, in termini di: - utilizzo di mezzi d'opera a basse emissioni acustiche e di almeno il 75% di automezzi ecologici, con standard di emissione non inferiori ad "EURO6" e/o alimentazioni ecologiche (veicoli elettrici, ibridi, GPL, metano); - utilizzo di attrezzature e mezzi con ridotto rilascio di emissioni in atmosfera, nel rispetto delle normative europee relative ai mezzi NRMM (Non-Road Mobile Machinery); - previsione di idonee e continue attività di pulizia durante il corso dei lavori dell'area interessata, anche con riferimento al contenimento dei possibili effetti generati da azioni di sanificazione in ambienti pubblici. Si evidenzia che, ai fini dell'attribuzione del punteggio, sarà considerata migliore la proposta che descriva al meglio le modalità e le azioni che saranno poste in essere per il conseguimento degli obiettivi di contenimento dell'impatto ambientale del cantiere.	6	
	D.2	**Possesso di una registrazione EMAS o di una certificazione del sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001** Il concorrente, pertanto, dovrà a tal fine dimostrare di essere in possesso di una registrazione EMAS (Regolamento n.1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit) o in alternativa dovrà dimostrare di possedere una valida certificazione del proprio sistema di gestione ambientale, in conformità alla UNI EN ISO 14001 (nel settore IAF 28 - Costruzione), in corso di validità, idonea alla principale attività oggetto del bando rilasciato da un Ente di certificazione accreditato da ACCREDIA, o da altro Ente di accreditamento firmatario degli Accordi EA/IAF di Mutuo Riconoscimento. Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo al presente sub-criterio il concorrente fornisce gli estremi della Certificazione in corso di validità. In caso di operatore economico plurisoggettivo (RTI/RTP, consorzio ecc.), il punteggio sarà calcolato in proporzione alla quota di partecipazione al raggruppamento/consorzio ecc. dell'operatore in possesso della certificazione, secondo l'aplicazione della seguente formula con arrotondamento alla seconda cifra decimale: **PT = (4 × Σi qi × αi)/100** Dove: **qi** = quota di partecipazione al raggruppamento, espressa in centesimi fino alla terza cifra decimale, dell'i-esimo operatore economico; **αi** = coefficiente di possesso certificazione da attribuire all'i- esimo operatore economico. α assume il valore 1 (uno) in caso di possesso di certificato e il valore 0 (zero) in caso di assenza di certificato o certificato non valido e/o non attinente.	4	
	D.3	**Modalità di gestione e di recupero dei rifiuti da Costruzione e/o Demolizione** Il concorrente dovrà opportunamente descrivere le eventuali metodologie operative finalizzate alla raccolta, nonché al riutilizzo e/o al conferimento differenziato in discarica autorizzata dei materiali prodotti e/o rinvenuti di qualsiasi natura essi siano, nel rispetto delle normative vigenti in materia di rifiuti. Si evidenzia che, ai fini dell'attribuzione del punteggio, sarà considerata migliore la proposta che dimostri, in maniera più efficace, le azioni proposte dal concorrente in merito: - alla riduzione delle quantità dei rifiuti; - allo stoccaggio in cantiere; - alle tecniche di demolizione/rimozione selettiva; - al rispetto dei requisiti di disassemblabilità, in applicazione dei C.A.M. (Criteri Ambientali Minimi).	6	

fonte: http://burc.regione.campania.it

E		**ADOZIONE E RISPETTO DELLE CLAUSOLE PREMIALI PREVISTE DAL PNRR**		8
	E.1	**Possesso di una certificazione di Responsabilità Sociale d'Impresa (Social Accountability) SA8000 o equivalente.** Il concorrente dovrà fornire l'attestazione a comprova del possesso della certificazione di Responsabilità Sociale d'Impresa (Social Accountability) SA8000 o equivalente. Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo al presente sub-criterio il concorrente fornisce gli estremi della Certificazione in corso di validità. In caso di operatore economico plurisoggettivo (RTI/RTP, consorzio ecc.), il punteggio sarà calcolato in proporzione alla quota di partecipazione al raggruppamento/consorzio ecc. dell'operatore in possesso della certificazione, secondo l'aplicazione della seguente formula con arrotondamento alla seconda cifra decimale: $PT = (4 \times \Sigma i\ qi \times \alpha i)/100$ Dove: qi = quota di partecipazione al raggruppamento, espressa in centesimi fino alla terza cifra decimale, dell'i-esimo operatore economico; αi = coefficiente di possesso certificazione da attribuire all'i- esimo operatore economico. α assume il valore 1 (uno) in caso di possesso di certificato e il valore 0 (zero) in caso di assenza di certificato o certificato non valido e/o non attinente.	4	
	E.2	**Pari opportunità generazionale** Ai fini dell'attribuzione del punteggio sarà considerata migliore la proposta che descriva in modo più efficace un adeguato coinvolgimento, nelle forme previste dalla normativa applicabile, di giovani di età inferiore ai trentasei anni per l'esecuzione delle prestazioni dei Contratti Specifici, secondo la seguente regola: percentuale di presenza (Xi), sul numero complessivo dei componenti il gruppo di lavoro, composto dalle figure professionali e specialistiche impiegate nelle attività di progettazione, conduzione, controllo e supervisione dell'appalto, di giovani di età inferiore a trentasei anni. Il punteggio sarà attribuito come di seguito riportato: 30% < Xi ≤ 40%: 1 punto; Xi > 40%: 2 punti.	2	
	E.2	**Pari opportunità di genere** Politiche per la promozione della parità di genere: percentuale di presenza (Xi), sul numero complessivo dei componenti il gruppo di lavoro (team di progettazione e , di giovani professionisti, iscritti all'albo di rispettiva competenza, di donne. Il punteggio sarà attribuito come di seguito riportato: 30% < Xi ≤ 40%: 1 punto; Xi > 40%: 2 punti.	2	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ULTERIORI CRITERI PREMIANTI			
F	Possesso di un certificato di conformità del sistema di gestione ISO 45001			
	F.1	Il concorrente dovrà fornire l'attestazione a comprova del possesso di una valida certificazione del proprio sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, in conformità alla norma ISO 45001 (nel settore IAF 28 - Costruzione). Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo al presente sub-criterio il concorrente fornisce gli estremi della Certificazione in corso di validità. In caso di operatore economico plurisoggettivo (RTI/RTP, consorzio ecc.), il punteggio sarà calcolato in proporzione alla quota di partecipazione al raggruppamento/consorzio ecc. dell'operatore in possesso della certificazione, secondo l'aplicazione della seguente formula con arrotondamento alla seconda cifra decimale: $PT = (4 \times \Sigma i\ qi \times \alpha i)/100$	2	2

Resta inteso che gli aspetti tecnico-gestionali dichiarati dal Concorrente in sede di offerta, compresi i documenti presentati secondo le indicazioni di cui al punto 17, utilizzati per la valutazione tecnica della stessa e l'assegnazione del relativo punteggio, costituiranno condizioni contrattuali vincolanti per il Concorrente aggiudicatario.

Ai sensi dell'art. 95, comma 8, del Codice, è prevista una soglia minima di sbarramento pari a 50 per il "punteggio tecnico complessivo". Il concorrente sarà escluso dalla gara nel caso in cui consegua un punteggio inferiore alla predetta soglia.

Il punteggio totale massimo ottenibile è quindi pari a 100 e sarà pari alla somma dei punteggi attribuiti alle componenti Offerta Tecnica ed Offerta Economica. La Commissione formula, a suo insindacabile giudizio, una classifica di merito dei Concorrenti in base al calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, effettuata sulla scorta dei pesi attribuiti agli elementi sopra indicati.

La formazione della graduatoria avverrà con l'utilizzo del Metodo aggregativo compensatore.

21. SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA

Dopo la scadenza del termine previsto per la presentazione delle offerte si provvederà alla nomina del Seggio di Gara deputato alla verifica della documentazione amministrativa presentata dai concorrenti. Il Seggio presieduto dal Responsabile Procedura di Gara e sarà costituito da funzionari in servizio presso la Centrale Acquisti dotati di adeguate competenze in ambito giuridico-amministrativo.

In data 04/09/2023 alle ore 10:00 avrà luogo la prima seduta pubblica.

La pubblicità delle sedute è garantita mediante collegamento dei concorrenti da remoto al Sistema, tramite la propria infrastruttura informatica alla "Seduta pubblica di Partecipazione", consultabile su https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi

Tale seduta pubblica, se necessario, sarà aggiornata ad altra ora o a giorni successivi, comunicati, con almeno due giorni di anticipo, per il tramite del Sistema.

Nel corso di detta seduta il Seggio di Gara procederà:

- alla verifica della ricezione delle offerte inviate per il tramite del Sistema entro la scadenza di cui al paragrafo 14 del presente Disciplinare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- allo sblocco delle offerte e alla constatazione della documentazione amministrativa allegata da ciascun concorrente;

- a sorteggiare un numero di concorrenti non inferiore al 10% delle offerte presentate da sottoporre a verifica del possesso dei requisiti generali e dei criteri di selezione; i concorrenti sorteggiati saranno sottoposti alla suddetta verifica, ai sensi dell'art. 71, co. 1, del D.P.R. 445/2000; la verifica del possesso dei requisiti richiesti sarà effettuata, ai sensi dell'art. 216, co. 13, del Codice, attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, mediante l'utilizzo del Sistema FVOE, sulla base del PASSOE che l'operatore economico avrà ottenuto a seguito di registrazione al servizio FVOE.

Si precisa che alla seduta di che trattasi potrà assistere un incaricato di ciascuna ditta concorrente con mandato di rappresentanza o procura speciale e munito di un documento attestante i poteri di rappresentare l'Impresa. La presente, quindi, vale anche come convocazione a detta seduta per le ditte che intendono partecipare.

In successiva/e seduta/e riservata/e, il Seggio di Gara deputato alle verifiche di carattere amministrativo, procederà all'esame della documentazione amministrativa presentata dai concorrenti, ed in particolare a:

1. verificare la conformità della documentazione amministrativa a quanto richiesto nel presente disciplinare;

2. attivare, se del caso, la procedura di soccorso istruttorio di cui al precedente paragrafo 15;

3. redigere apposito/i verbale/i relativo/i alle attività svolte;

4. adottare il provvedimento che determina le esclusioni e le ammissioni dalla procedura di gara, provvedendo altresì agli adempimenti di cui all'art. 29, comma 1, del Codice.

Ai sensi dell'art. 85, comma 5, primo periodo del Codice, la stazione appaltante si riserva di chiedere agli offerenti, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.

22. CALCOLO DEI PUNTEGGI

Metodo di attribuzione del coefficiente per il calcolo del punteggio

La Commissione procederà con l'attribuzione discrezionale di un coefficiente variabile tra zero e uno da parte di ciascun commissario di gara; successivamente verrà calcolata la media dei coefficienti che sarà moltiplicata per il punteggio massimo attribuibile in relazione al singolo criterio. **Non sarà applicatala riparametrazione**.

L'attribuzione dei punteggi relativi alle singole voci verrà fatta in base ai seguenti giudizi cui corrispondono i seguenti coefficienti percentuali:

Giudizio	Valori	Criterio di giudizio della proposta/del miglioramento
Ottimo	1,0	Si rileva una perfetta corrispondenza fra la proposta del concorrente e le richieste della Stazione Appaltante
Distinto	0,9	La proposta è formulata in maniera completa, con significativi approfondimenti su tutte le tematiche richieste

fonte: http://burc.regione.campania.it

Buono	0,8	La proposta è formulata in maniera completa, con approfondimenti su alcune delle tematiche richieste
Discreto	0,7	La proposta è formulata rispettando tutti i contenuti minimi previsti, con approfondimenti su alcune delle tematiche richieste
Sufficiente	0,6	La proposta è formulata rispettando tutti i contenuti minimi previsti, ma non effettua alcun approfondimento sulle tematiche richieste
Mediocre	0,4	La tematica è descritta in maniera incompleta in quanto mancano alcuni degli elementi significativi richiesti
Scarso	0,3	La tematica è descritta in maniera incompleta in quanto mancano gli elementi significativi richiesti
Assente	0,0	La proposta non tratta la tematica richiesta

In seguito all'attribuzione, da parte di ciascun componente della Commissione, dei coefficienti relativi ai suddetti criteri di giudizio, la commissione calcola il coefficiente unico per ogni elemento esaminato sulla base della media aritmetica dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari all'offerta, in relazione al sub-criterio in esame.

Metodo per il calcolo dei punteggi

La Commissione, terminata l'attribuzione dei coefficienti agli elementi qualitativi e quantitativi, procederà, in relazione a ciascuna offerta, all'attribuzione dei punteggi per ogni singolo criterio secondo il seguente metodo aggregativo compensatore, di cui alle linee Guida dell'ANAC n.2/2016, par. VI, n.1 aggiornate dalla delibera n. 424/2018.

Il punteggio è dato dalla seguente formula

Pi = Cai x Pa + Cbi x Pb + …… Cni x Pn

dove

Pi= punteggio concorrente i;

Cai = coefficiente criterio di valutazione a, del concorrente i;

Cbi = coefficiente criterio di valutazione b, del concorrente i;

…….....

Cni = coefficiente criterio di valutazione n, del concorrente i;

Pa = peso criterio di valutazione a;

Pb = peso criterio di valutazione b;

……

Pn = peso criterio di valutazione n.

Non sarà applicata la riparametrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Metodo di attribuzione del coefficiente per il calcolo del punteggio dell'offerta Economica

Quanto all'offerta economica, verrà valutato il ribasso percentuale unico da applicare al relativo peso.

All'elemento "Ribasso" verrà attribuito un coefficiente, variabile da zero ad uno calcolato tramite la seguente formula con interpolazione lineare

Ci = Ra/Rmax

dove:

Ci = coefficiente attribuito al concorrente i-esimo;

Ra = valore del ribasso offerto dal concorrente i-esimo;

Rmax = valore dell'offerta con il ribasso più conveniente.

23. COMMISSIONE GIUDICATRICE

Preliminarmente all'inizio della fase di valutazione tecnica delle offerte si provvederà, alla nomina della Commissione Giudicatrice deputata, ai sensi dell'art. 77 del Codice, alla valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico.

La Commissione giudicatrice è composta da un numero dispari pari a n. 3 membri. In capo ai commissari non devono sussistere cause ostative alla nomina ai sensi dell'art. 77, comma 9, del Codice. A tal fine i medesimi rilasciano apposita dichiarazione alla stazione appaltante.

La Commissione giudicatrice è responsabile della valutazione delle offerte tecniche ed economiche dei concorrenti e fornisce ausilio al RUP nella valutazione della congruità delle offerte tecniche (cfr. Linee guida n. 3 ANAC del 26 ottobre 2016).

La stazione appaltante pubblica, sul profilo di committente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" la composizione della Commissione giudicatrice e i curricula dei componenti, ai sensi dell'art. 29, comma 1, del Codice.

Ai sensi dell'art. 85, comma 5, primo periodo del Codice, la stazione appaltante si riserva di chiedere agli offerenti, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.

24. APERTURA E VALUTAZIONE OFFERTA TECNICA

In seduta pubblica, comunicata ai concorrenti per il tramite del Sistema ovvero via PEC, la Commissione procederà allo sblocco delle "BUSTE TECNICHE" collocate a Sistema e alla constatazione della documentazione inerente all'offerta tecnica ivi contenuta, presentata da ciascun concorrente.

In successive sedute riservate, la Commissione procederà:

a. all'esame dei livelli minimi della fornitura offerti, qualitativi e quantitativi, rispetto a quelli richiesti nella lex specialis;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. ove siano rispettati i requisiti minimi, all'attribuzione dei punteggi relativi all'offerta tecnica, secondo i criteri e le modalità descritte ai paragrafi 19.1 e 19.2

25. APERTURA E VALUTAZIONE OFFERTA ECONOMICA

In seduta pubblica, comunicata ai concorrenti per il tramite del Sistema ovvero via PEC con almeno due giorni di anticipo, la Commissione procederà:

a. a riferire l'esito delle valutazioni tecniche e a dare lettura dei punteggi relativi alla valutazione delle offerte tecniche ammesse;

b. allo sblocco delle "BUSTE ECONOMICHE" collocate a Sistema e a dare lettura delle offerte presentate da ciascun concorrente;

c. ad assegnare, in seduta riservata, i punteggi relativi all'offerta economica, sulla base dei criteri di cui al paragrafo 19.3. La stazione appaltante procederà dunque all'individuazione dell'unico parametro numerico finale (somma del punteggio tecnico ed economico) per la formulazione della graduatoria, ai sensi dell'art. 95, co. 9, del Codice;

d. all'individuazione delle offerte che appaiano anormalmente basse ai sensi dell'art. 97, co. 3, del Codice;

e. alla verifica di anomalia, sulle offerte di cui al punto sub d), secondo quanto in merito indicato al paragrafo 21 del presente Disciplinare;

f. a stilare la graduatoria risultante dalla sommatoria dei punteggi conseguiti per le offerte tecniche ed economiche proponendo l'aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo, ma punteggi differenti per il prezzo e per tutti gli altri elementi di valutazione, sarà collocato primo in graduatoria il concorrente che ha ottenuto il miglior punteggio sull'offerta tecnica.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo e gli stessi punteggi parziali per il prezzo e per l'offerta tecnica, si procederà mediante sorteggio in seduta pubblica.

In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione delle offerte tecniche ed economiche, la Commissione provvede a dare tempestiva comunicazione al RUP dei casi di esclusione, da disporre per:

- l'offerta, per la quale si sia accertato sulla base di univoci elementi, che non è stata formulata autonomamente, ovvero imputabile ad un unico centro decisionale;

- l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti contenuti nella Documentazione amministrativa e nell'Offerta Tecnica;

- la presentazione di offerte parziali, plurime, condizionate, alternative nonché irregolari, ai sensi dell'art. 59, comma 3, lett. a), del Codice, in quanto non rispettano i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche;

la presentazione di offerte che, ai sensi dell'art. 59, comma 4, lett. a) e c), del Codice, risultino inammissibili, in quanto la Commissione giudicatrice ha ritenuto sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara.

Al verificarsi di uno dei casi di cui sopra esposto:

il RUP procederà ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. b), del Codice;

(ove applicabile) la Commissione provvederà a ricalcolare i punteggi già attribuiti alle singole offerte senza modificare i giudizi già espressi.

26. VERIFICA DI ANOMALIA DELLE OFFERTE.

Al ricorrere dei presupposti di cui all'art. 97, comma 3, del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, il RUP, avvalendosi, se ritenuto necessario, della commissione, valuta la congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità delle offerte che appaiono anormalmente basse.

Si procede a verificare la prima migliore offerta anormalmente bassa. Qualora tale offerta risulti anomala, si procede con le stesse modalità nei confronti delle successive offerte, fino ad individuare la migliore offerta ritenuta non anomala. È facoltà della stazione appaltante procedere contemporaneamente alla verifica di congruità di tutte le offerte anormalmente basse.

Il RUP richiede al concorrente la presentazione, per iscritto, delle spiegazioni, se del caso indicando le componenti specifiche dell'offerta ritenute anomale.

A tal fine, assegna un termine non inferiore a quindici giorni dal ricevimento della richiesta.

Il RUP, con il supporto della commissione, esamina in seduta riservata le spiegazioni fornite dall'offerente e, ove le ritenga non sufficienti ad escludere l'anomalia, può chiedere, anche mediante audizione orale, ulteriori chiarimenti, assegnando un termine massimo per il riscontro.

Il RUP esclude, ai sensi degli articoli 59, comma 3, lett. c), e 97, commi 5 e 6. del Codice, le offerte che, in base all'esame degli elementi forniti con le spiegazioni risultino, nel complesso, inaffidabili.

27. AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO

La Commissione formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta, chiudendo le operazioni di gara e trasmettendo al RUP tutti gli atti e documenti della gara ai fini dei successivi adempimenti.

Al ricorrere dei presupposti di cui all'art. 97, comma 3, del Codice, per cui si sia resa necessaria verifica di congruità delle offerte anomale, il RUP formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta ritenuta congrua, ai fini dei successivi adempimenti.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente ai sensi dell'art. 95, co. 12, del Codice.

Ai sensi dell'art. 95, co. 12, del Codice è facoltà della Stazione Appaltante di non procedere all'aggiudicazione della gara qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del Contratto o, se aggiudicata, di non stipulare il Contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prima dell'aggiudicazione, la stazione appaltante procede a:

1. richiedere, ai sensi dell'art. 85, co. 5, del Codice, al concorrente cui ha deciso di aggiudicare l'appalto i documenti di cui all'art. 86, ai fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 (ad eccezione, con riferimento ai subappaltatori, del comma 4) e del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 83 del Codice. L'acquisizione dei suddetti documenti avverrà attraverso l'utilizzo del sistema Fascicolo virtuale d'll'operatore economi–o - FVOE;

2. richiede–e - laddove non sia stata effettuata la verifica di congruità dell'offerta – i documenti necessari alla verifica di cui all'articolo 97, co. 5, lett. d), del Codice;

3. verificare, ai sensi dell'art. 95, comma 10, del Codice, il rispetto dei minimi salariali retributivi di cui al sopra citato art. 97, comma 5, lett. d).

La stazione appaltante, previa verifica ed approvazione della proposta di aggiudicazione ai sensi degli artt. 32, comma 5 e 33, comma 1, del Codice, aggiudica l'appalto.

A decorrere dall'aggiudicazione, la stazione appaltante procede, entro cinque giorni, alle comunicazioni di cui all'art. 76, co. 5, lett. a), del Codice.

L'aggiudicazione diventa efficace, ai sensi dell'art. 32, co. 7, del Codice, all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti di cui al precedente punto 1.

In caso di esito negativo delle verifiche, ovvero di mancata comprova dei requisiti, la stazione appaltante procederà alla revoca dell'aggiudicazione e alla segnalazione all'ANAC. La stazione appaltante aggiudicherà, quindi, al secondo graduato procedendo altresì, alle verifiche nei termini sopra indicati. Nell'ipotesi in cui l'appalto non possa essere aggiudicato neppure a favore del concorrente collocato al secondo posto nella graduatoria, l'appalto verrà aggiudicato, nei termini sopra detti, scorrendo la graduatoria.

La stipulazione del contratto è subordinata al positivo esito delle verifiche previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia (D.lgs. 159/2011 c.d. Codice antimafia). Qualora l'Amministrazione Contraente proceda ai sensi degli articoli 88, comma 4-bis, e 92, comma 3, del D.lgs. 159/2011, recederà dal contratto laddove si verifichino le circostanze di cui agli articoli 88, commi 4-bis e 4-ter, e 92, commi 3 e 4, del citato decreto.

Trascorsi i termini previsti dall'art. 92, commi 2 e 3, del D.lgs. 159/2011 dalla consultazione della Banca dati, l'Amministrazione Contraente procede alla stipula del contratto anche in assenza dell'informativa antimafia, salvo il successivo recesso dal contratto laddove siano successivamente accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 92, comma 4, del D.lgs. 159/2011.

Il contratto, ai sensi dell'art. 32, comma 9, del Codice, non potrà essere stipulato prima di 35 giorni (stand still) dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. a), salvo quanto previsto dal successivo comma 10.

La stipula avrà luogo, ai sensi dell'art. 32, co. 8, del Codice, entro 60 giorni dall'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione, salvo il differimento espressamente concordato con l'aggiudicatario.

Se pertinente, l'affidatario deposita, prima o contestualmente alla sottoscrizione del contratto di appalto, i contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura di cui all'art. 105, comma 3, lett. c-bis), del Codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 103 del Codice.

All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario trasmette alla stazione appaltante copia autentica ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 445/2000 della polizza di responsabilità civile professionale prevista dall'art. 24, co. 4, del Codice.

In alternativa, all'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario trasmette alla stazione appaltante copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo), secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del d.lgs. 82/2005, della polizza di responsabilità civile professionale prevista dall'art. 24, co. 4, del Codice. In tali ultimi casi la conformità del documento all'originale dovrà essere attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del d.lgs. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2 del d.lgs. 82/2005).

Ogni successiva variazione alla citata polizza deve essere comunicata alla stazione appaltante ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137. La polizza si estende anche alla copertura dei danni causati da collaboratori, dipendenti e praticanti. La polizza delle associazioni di professionisti prevede espressamente la copertura assicurativa anche degli associati e dei consulenti. Qualora l'aggiudicatario sia una società, trasmette la polizza di assicurazione di cui all'art. 1, comma 148, della l. 4 agosto 2017 n. 124.

Il Contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136.

Ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice l'affidatario comunica, per ogni sub-contratto che non costituisce subappalto, l'importo e l'oggetto del medesimo, nonché il nome del sub-contraente, prima dell'inizio della prestazione.

Nei casi di cui all'art. 110, comma 1, del Codice, l'Amministrazione Contraente interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento del servizio.

Le spese relative alla pubblicazione dell'Avviso e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ad esclusione dei costi del concessionario di pubblicità, ai sensi dell'art. 216, comma 11, del Codice e del d.m. 2 dicembre 2016 (GU 25.1.2017 n. 20), sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione. La stazione appaltante comunicherà all'aggiudicatario l'importo effettivo delle suddette spese, nonché le relative modalità di pagamento.

Sono a carico dell'aggiudicatario anche tutte le spese contrattuali, gli oneri fiscali quali imposte e tas–e - ivi comprese quelle di registro ove dovu–e - relative alla stipulazione del contratto.

28. ACCESSO AGLI ATTI

L'accesso agli atti di gara ed alla documentazione amministrativa è previsto nel rispetto dei limiti e secondo le modalità di cui all'art. 53 del d.lgs. n. 50/2016, nonché nel rispetto della normativa vigente in materia di procedimento amministrativo. L'istanza di accesso dovrà essere adeguatamente motivata in ordine alla sussistenza della titolarità di un interesse diretto, concreto ed attuale in relazione alla documentazione richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'accesso potrà essere esercitato allorquando la richiesta abbia ad oggetto la documentazione attestante i requisiti di ammissione ed i provvedimenti della Stazione Appaltante relativi all'esclusione della procedura delle imprese concorrenti, ovvero la loro riammissione; altrimenti, sarà differito alla data successiva all'aggiudicazione.

L'operatore economico indica nella domanda di partecipazione le parti dell'offerta ricoperte da segreti tecnici e commerciali, che, pertanto, non potranno essere diffusi dalla Stazione Appaltante. L'accesso agli atti della procedura di gara può essere effettuando, inviando una specifica richiesta a mezzo pec, o, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, a mezzo strumento analogo, al Responsabile della procedura di gara, come indicato in premessa.

29. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per ogni controversia relativa all'esecuzione del presente contratto è competente l'Autorità Giudiziaria presso il foro di Napoli.

Al fine di garantire il buon andamento dell'esecuzione del contratto le parti individuano, quale forma di risoluzione delle controversie alternativa a quella contenziosa, la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto medesimo, sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra le parti. È esclusa la compromissione in arbitri.

E' facoltà dell'ASL contraente la nomina del Collegio consultivo tecnico, di cui all'art.6 D.L. 16/07/2020, n.76, come modificato dalla legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120, dall'art. 51, comma 1, lett. e), n. 1), D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, e, successivamente, dall'art. 6-quater, comma 1, lett. a), D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233, integrato con D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 giugno 2022, n. 79, e con D.L. 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 marzo 2022, n. 25, per la rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura suscettibili di insorgere nel corso dell'esecuzione del contratto stesso, con tutti i compiti descritti ai commi da 1 a 3 del richiamato art.6 D.L. nonché delle disposizioni di cui all'articolo 5 del medesimo D.L. n.76/2020 nel testo vigente.

30. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati raccolti saranno trattati, ai sensi del Reg UE n. 679/2016 e al D. Lgs n. 101/2018, nonché del D. lgs. n. 196/2003 nelle parti ancora vigenti e/o richiamate, esclusivamente nell'ambito della gara regolata dal presente disciplinare di gara.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dalla Stazione Appaltante in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a trattarli nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge e/o dai regolamenti interni.

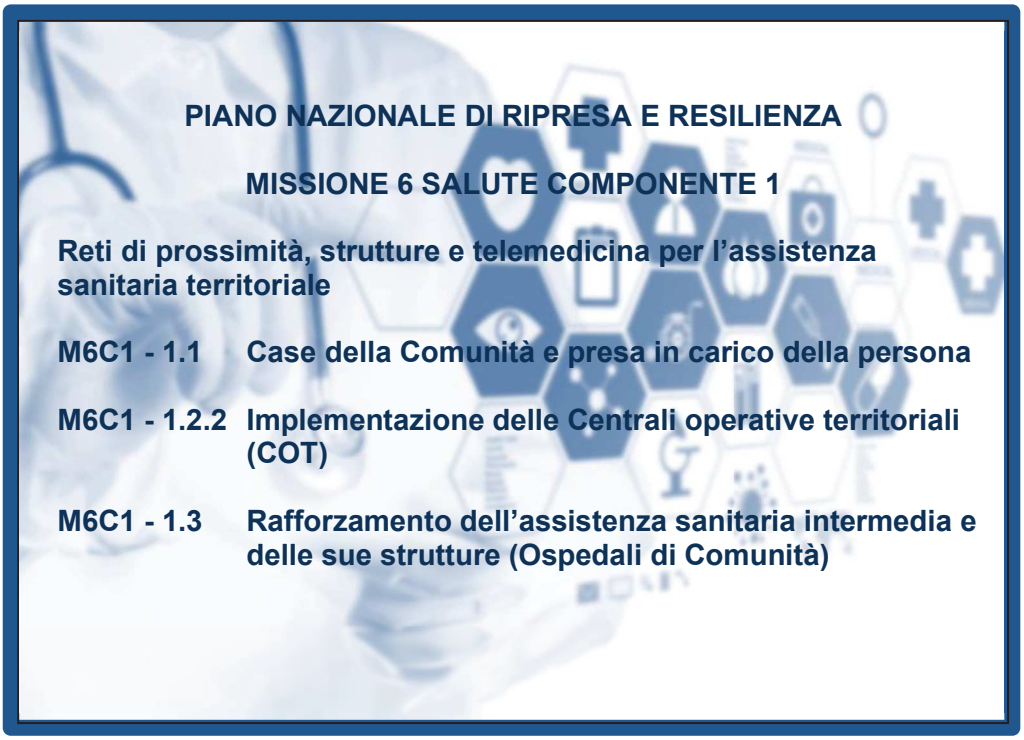
Ai sensi della DGRC 466/2018, il titolare delegato al trattamento dei dati è il Responsabile dell'Ufficio speciale Grandi Opere, con sede in Napoli, Via S. Lucia, 81 Napoli, alla quale ci si potrà rivolgere per esercitare i diritti di cui al D. Lgs n. 101/2018.

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento generale sulla protezione dei dati 2016/679, è nominato il DPO dell'Amministrazione Regionale i cui dati di contatto sono di seguito riportati: dpo@regione.campania.it, dpo@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Centrale Acquisti e Procedure di Finanziamento di Progetti relativi ad Infrastrutture

PROC. N.XXXX/XX-X-2023



PROCEDURA DI GARA APERTA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 54 E 60 DEL D.LGS N. 50/2016, PER LA STIPULA DI ACCORDI QUADRO CON PIÙ OPERATORI ECONOMICI PER L'AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (E.10 — S.03 – E.18 – IA.01 - IA.02 – IA.04) E DEI LAVORI (OG1 – OG11) PER LA NUOVA EDIFICAZIONE O RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI PUBBLICI DA DESTINARE A CASE DELLA COMUNITÀ, OSPEDALI DELLE COMUNITÀ, CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI

CIG: XXXXXXXXXX
CUP: XXXXXXXXXXXXXX

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

Art. 1 (OGGETTO DELL'ACCORDO QUADRO) 5
Art. 2 (AMMONTARE DEI CONTRATTI SPECIFICI) 6
Art. 3 (MODALITÀ DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO SPECIFICO) 8
Art. 4 (INTERPRETAZIONE DELLE FONTI) 9
Art. 5 (DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO SPECIFICO) 9
Art. 6 (DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI IL CONTRATTO SPECIFICO) 10
Art. 7 (LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE E ALTRE VICENDE SOGGETTIVE DELL'APPALTATORE) 12
Art. 8 (DOMICILIO – RAPPRESENTANTE DELL'APPALTATORE – PERSONALE TECNICO – DIRETTORE DI CANTIERE) 12
Art. 9 (ONERI E OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE) 14
Art. 10 (OBBLIGHI SPECIFICI DEL PNRR RELATIVI AL RISPETTO DEL DNSH) 19
Art. 11 (OBBLIGHI SPECIFICI DEL PNRR RELATIVI AL RISPETTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ,MATERIA CONTABILE, TARGET E MILESTONE) 19
Art. 12 (NORME GENERALI SUI MATERIALI, I COMPONENTI, I SISTEMI E L'ESECUZIONE) 21
Art. 13 (GRUPPO DI LAVORO) 22
Art. 14 (ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA) 23
Art. 15 (COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA PER LA PROGETTAZIONE DEI LAVORI. 25
Art. 16 (MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE) 25
Art. 17 (CARATTERISTICHE DEGLI ELABORATI DI PROGETTO) 27
Art. 18 (AVVIO DELL'ESECUZIONE PER I SERVIZI TECNICI) 28
Art. 19 (VERIFICA PERIODICA DELL'AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE) 29
Art. 20 (APPROVAZIONE DELLE FASI PROGETTUALI) 30
Art. 21 (PARTECIPAZIONE AL TAVOLO TECNICO DI COORDINAMENTO DELLA PROGETTAZIONE) 31
Art. 22 (ESECUZIONE DEI LAVORI - CONSEGNA E INIZIO DEI LAVORI) 31
Art. 23 (DURATA DEL CONTRATTO SPECIFICO) 35
Art. 24 (TERMINI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI) 35
Art. 25 (PROGRAMMA DI ESECUZIONE DEI LAVORI) 36
Art. 26 (PROROGHE E DIFFERIMENTI) 38
Art. 27 (SOSPENSIONE DEI LAVORI) 39
Art. 28 (ALTRE SOSPENSIONI DEI LAVORI ORDINATE DAL RUP) 42
Art. 29 (PENALI PER RITARDO E PREMI DI ACCELERAZIONE) 42
Art. 30 (INDEROGABILITÀ DEI TERMINI DI ESECUZIONE) 44
Art. 31 (LAVORI A CORPO) 45
Art. 32 (EVENTUALI LAVORI A MISURA) 46

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 33 (CONTABILITÀ DEI LAVORI E VALUTAZIONE DEI MANUFATTI E DEI MATERIALI A PIÈD'OPERA) 47
Art. 34 (ANTICIPAZIONE DEL PREZZO) 47
Art. 35 (PAGAMENTI SERVIZI TECNICI RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE) 48
Art. 36 (PAGAMENTI IN ACCONTO) 49
Art. 37 (PAGAMENTI A SALDO) 51
Art. 38 (FORMALITA' E ADEMPIMENTI AI QUALI SONO SUBORDINATI I PAGAMENTI) 52
Art. 39 (RITARDI NEI PAGAMENTI) 54
Art. 40 (DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI PREZZI - REVISIONE DEI PREZZI - NUOVI PREZZI) 54
Art. 41 (CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI) 57
Art. 42 (GARANZIA DEFINITIVA PER LA STIPULA DEL CONTRATTO SPECIFICO) 58
Art. 43 (OBBLIGHI ASSICURATIVI A CARICO DELL'APPALTATORE) 59
Art. 44 (VARIAZIONE DELLE PRESTAZIONI) 64
Art. 45 (ADEMPIMENTI PRELIMINARI IN MATERIA DI SICUREZZA) 67
Art. 46 (NORME DI SICUREZZA GENERALI E SICUREZZA NEL CANTIERE) 68
Art. 47 (PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO) 69
Art. 48 (MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO) 69
Art. 49 (OSSERVANZA E ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA) 70
Art. 50 (PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA) 71
Art. 51 (SUBAPPALTO) 73
Art. 52 (RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SUBAPPALTO) 77
Art. 53 (PAGAMENTO DEI SUBAPPALTATORI) 78
Art. 54 (ACCORDO BONARIO) 79
Art. 55 (DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE) 80
Art. 56 (COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO) 80
Art. 57 (CONTRATTI COLLETTIVI E DISPOSIZIONI SULLA MANODOPERA) 82
Art. 58 (DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITA' CONTRIBUTIVA) 83
Art. 59 (RISOLUZIONE DEL CONTRATTO – ESECUZIONE D'UFFICIO) 84
Art. 60 (RECESSO) 87
Art. 61 (ULTIMAZIONE DELLE PRESTAZIONI) 88
Art. 62 (ULTIMAZIONE DEI LAVORI E GRATUITA MANUTENZIONE) 88
Art. 63 (ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE) 89
Art. 64 (TERMINI PER IL COLLAUDO E PER L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARE ESECUZIONE) 90
Art. 65 (COLLAUDO IN CORSO D'OPERA) 91
Art. 66 (PRESA IN CONSEGNA DEI LAVORI ULTIMATI) 92
Art. 67 (OSSERVANZA REGOLAMENTO UE SUI MATERIALI - CAM) 92

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 68 (RINVENIMENTI) 93
Art. 69 (OBBLIGHI SPECIALI A CARICO DELL'APPALTATORE) 93
Art. 70 (CONFORMITA' AGLI STANDARD SOCIALI) 94
Art. 71 (MATERIALI DI SCAVO E DI DEMOLIZIONE) 95
Art. 72 (UTILIZZO DI MATERIALI RICICLATI) 96
Art. 73 (TERRE E ROCCE DA SCAVO) 96
Art. 74 (ACCESSI AL CANTIERE E CUSTODIA DEL CANTIERE) 96
Art. 75 (CARTELLO DI CANTIERE) 97
Art. 76 (TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI) 97
Art. 77 (DISCIPLINA ANTIMAFIA) 99
Art. 78 (PROPRIETÀ DEL PROGETTO) 99
Art. 79 (OBBLIGO DI RISERVATEZZA E TUTELA DEI DATI) 99
Art. 80 (SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE, TASSE) 99
ALLEGATO 1 - PRINCIPIO DNSH: PREVISIONI ED OBBLIGHI 101

Documento firmato da:
PASQUALE MANDUCA
04.07.2023 07:54:39 UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 (OGGETTO DELL'ACCORDO QUADRO)

1. Il presente documento rappresenta il Capitolato Speciale inerente all'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori attinenti al singolo Lotto assegnati all'Aggiudicatario incaricato (di seguito, "***Appaltatore***") e costituisce parte integrante e sostanziale del relativo Accordo Quadro.
2. L'affidamento avverrà attraverso Contratti Specifici.
3. L'Accordo Quadro ed i Contratti Specifici saranno sottoscritti dalle Aziende Sanitarie Locali sulla base delle indicazioni contenute nei Provvedimenti di Delega Amministrativa per l'attuazione degli interventi, sottoscritti tra le singole ASL e la Regione Campania. I flussi finanziari saranno soggetti alle prescrizioni del manuale SI.GE.CO. Ministero della Salute PNRR-M6.
4. L'oggetto del Contratto Specifico, a cui si applicano le prescrizioni del presente Capitolato Speciale, consiste nell'affidamento congiunto e/o disgiunto dei ***Servizi tecnici di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e dell'esecuzione dei lavori*** per nuova costruzione o ampliamento, abbattimento e ricostruzione, ristrutturazione di edifici pubblici, quali case della comunità, ospedali delle comunità, centrali operative territoriali finanziati a valere sulle risorse del PNRR e PNC.
5. I singoli affidamenti comprenderanno tutte le attività necessarie per eseguire le prestazioni, secondo le condizioni e le prescrizioni contenute nell'Accordo Quadro, nel Disciplinare Unico di Gara, nel Capitolato Generale d'Appalto approvato con D.M. 19 aprile 2000, n. 145, per quanto ancora in vigore, (di seguito, "***Capitolato Generale d'Appalto***") nel presente Capitolato Speciale, nonché nei capitolati ed elaborati tecnici relativi al singolo Contratto Specifico, a cura dell'Azienda Sanitaria Locale che si avvarrà dell'Accordo Quadro e che potrà integrare ma non derogare alle prescrizioni del presente Capitolato Speciale (di seguito, "***Condizioni Particolari***").
6. L'Azienda Sanitaria Locale contraente può richiedere all'Aggiudicatario incaricato (di seguito, "Appaltatore"), a seconda del fabbisogno:

   (a) lo svolgimento delle prestazioni relative all'appalto integrato sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell'articolo 48, co. 5, del D.L. n. 77/2021;

   In particolare, tali prestazioni verranno meglio specificate dall'Azienda Sanitaria Locale contraente mediante Disposizione a Contrarre e nei Contratti Specifici che saranno sottoscritti previa verifica e validazione dei Progetti di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) che costituiranno allegati ai contratti stessi.

   Le prestazioni potranno ricomprendere, in uno o più Contratti Specifici:

   i. **Progettazione esecutiva, i cui contenuti minimi sono definiti ai sensi degli articoli 23, co. 8, nonché 23, co. 3 e 216, co. 4 del Codice dei Contratti, e 33, co. 1, del Regolamento.**

      Il progetto esecutivo deve essere svolto in conformità ai principi espressi dall'articolo 23, co. 1 e 8, del Codice dei Contratti e dall'articolo 33, del Regolamento.

   ii. L'attività di **coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione (di seguito, "*CSP*")** deve essere svolta in conformità a quanto previsto all'articolo 91 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e dovrà comprendere, pertanto, la redazione del "*Piano di sicurezza e coordinamento*", già previsto all'articolo 39 del Regolamento, la predisposizione del "*Fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera*", nonché il coordinamento delle disposizioni previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal co. 1 dell'articolo 90 del D.Lgs. n. 81/2008.

iii. **Esecuzione dei lavori.**

L'esecuzione dei lavori è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte e l'Appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi; trova sempre applicazione l'articolo 1374 del Codice Civile.

7. Si precisa che la verifica preventiva della progettazione potrà essere effettuata direttamente al livello della progettazione esecutiva, prima dell'affidamento dei lavori. In questo caso il Contratto Specifico per i soli lavori non potrà essere stipulato prima della verifica e validazione della progettazione esecutiva.
8. Si precisa che, nell'espletamento dell'incarico, sarà cura ed onere dell'Appaltatore individuare e garantire il rispetto di tutta la legislazione sovranazionale, nazionale, regionale, provinciale e locale vigente, ove non espressamente derogate. La determinazione completa delle regole e delle norme applicabili nello svolgimento delle attività di appalto è pertanto demandata all'Appaltatore.
9. Le opere devono intendersi "compiute", complete di noli, trasporti, ponteggi, opere provvisionali e tutto quanto necessario a dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte, anche se non direttamente evidenziato nella documentazione tecnica allegata al Contratto Specifico e nel presente Capitolato Speciale. Nelle opere su menzionate sono altresì compresi gli oneri di trasporto, sgombero e allontanamento di detriti, l'opera di muratori, scarico ed accatastamento sul posto di lavoro con qualsiasi mezzo, l'uso di ponteggi ed impalcature e ogni altro onere per realizzare i lavori a perfetta regola d'arte. Per ogni categoria di lavori ed opere s'intende compresa ogni fornitura di materiali comunque occorrenti ed ogni onere, magistero e mezzo d'opera per darla compiuta e funzionante in ogni sua parte. L'eventuale picchettazione per l'esecuzione di tratti di impianti è compresa e compensata con la liquidazione delle categorie di lavoro.

Art. 2 (AMMONTARE DEI CONTRATTI SPECIFICI)

1. Il corrispettivo per l'esecuzione del Contratto Specifico, così come definito nella apposita Determinazione a Contrarre, sarà commisurato in relazione alle attività necessarie per eseguire le prestazioni come stabilito nel presente Capitolato Speciale, eventualmente integrate o derogate dalle Condizioni Particolari.
2. Fermo restando quanto precede, si applica l'art.29 "Disposizioni urgenti in materia di contratti pubblici", D.L. 27 gennaio 2022 n. 4, convertito, con modificazioni, in Legge 28 marzo 2022 n.25, e come integrato dall'art.23, comma 3-bis, D.L. 21 marzo 2022, n.21, convertito, con modificazioni, dalla L. 20 maggio 2022, n. 51, con la revisione dei prezzi prevista dall'articolo 106, comma 1, lettera a), primo periodo, del Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e la compensazione per le variazioni di prezzo -in deroga all'articolo 106, comma 1, lettera a), quarto periodo, del decreto legislativo n. 50 del 2016, dei singoli materiali da costruzione, in aumento o in diminuzione, a norma e con le modalità del richiamato art.29.
3. Per quanto riguarda le attività attinenti ai lavori, oggetto di ogni singolo Contratto Specifico, il corrispettivo sarà determinato in base ai prezzari indicati nel successivo articolo 41 del presente Capitolato Speciale, previa applicazione del ribasso unico percentuale offerto nel corso della Procedura da parte dell'Appaltatore contraente il Contratto Specifico.
4. In relazione ad eventuali variazioni dei prezzi dei singoli materiali da costruzione, in aumento o in diminuzione, si applica quanto disposto dall'articolo 41 del presente Capitolato Speciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Gli importi stimati in ciascun Contratto Specifico, potranno variare, tanto in più quanto in meno, nei limiti stabiliti dall'articolo 106 del Codice dei Contratti, senza che ciò costituisca motivo per l'Appaltatore per avanzare pretesa di speciali compensi ed indennizzi di qualsiasi natura e specie.
6. Per quanto riguarda le attività inerenti ai servizi di progettazione il corrispettivo si intende comprensivo di tutto quanto necessario alla puntuale esecuzione del Contratto Specifico a perfetta regola d'arte, in ogni sua componente prestazionale, in ottemperanza alle normative applicabili e alle disposizioni del presente Capitolato Speciale, dell'Accordo Quadro e di tutti i Documenti Contrattuali e dell'Offerta, corredata dai relativi allegati ivi menzionati, nonché dei documenti che l'Appaltatore si è impegnato a produrre all'Azienda Sanitaria Locale contraente.
7. Il corrispettivo relativo ai servizi di progettazione sarà costituito, in linea con quanto previsto all'articolo 1 del D.M. 17 giugno 2016, dal compenso e dalle Spese Generali [Corrispettivo = Compenso + Spese Generali (spese ed oneri accessori)].
8. Il compenso per i servizi di architettura e ingegneria e altri servizi tecnici, nell'ambito di ogni singolo Contratto Specifico, sarà determinato secondo quanto previsto dal D.M. del 17 giugno 2016, previa applicazione del ribasso percentuale offerto nel corso della procedura da parte dell'Appaltatore contraente.
9. Le spese ed oneri accessori di cui all'articolo 5, del D.M. del 17 giugno 2016, saranno determinate secondo le modalità e nel limite delle misure massime ivi indicate. Le Aziende Sanitarie Locali, nel rispetto di quanto sopra, si riservano la facoltà di individuare gli effettivi importi da riconoscere per spese ed oneri accessori in relazione a ciascun Contratto Specifico.
10. Quanto alle eventuali ulteriori attività di supporto alla progettazione, i prezzi unitari in base ai quali saranno pagate dette prestazioni risultano dall'applicazione del ribasso percentuale offerto nel corso della Procedura da parte dell'Appaltatore contraente.
11. Il prezzo, offerto in sede di gara dall'Aggiudicatario, si intende comprensivo di tutto quanto necessario all'espletamento dei servizi e dei lavori, anche se non specificamente indicato nei documenti di gara, ed, in linea generale, di ogni onere necessario allo svolgimento delle attività accessorie, delle attività di sopralluogo, trasferte, misurazioni, rilievi, riproduzioni, prove tecnologiche di qualsiasi natura e tipo, reperimento di documentazioni progettuali presso soggetti terzi, pubblici o privati; si intendono altresì compensati dal prezzo offerto gli oneri per i trasferimenti, per l'impiego di personale specializzato e professionisti ed ogni onere relativo alla sicurezza del personale operantein strada o in campagna. Sono, altresì, comprese le spese e/o gli indennizzi per occupazioni temporanee o danneggiamenti per l'esecuzione di prove geognostiche o sismiche, per misurazionitopografiche, ecc.
12. Nel corrispettivo relativo ai servizi di progettazione sono compresi:
    a. tutte le modifiche progettuali necessarie per risolvere le osservazioni e le prescrizioni richieste a vario titolo dagli enti autorizzativi e nel corso del procedimento di verifica e validazione.
    b. i necessari contatti da tenersi in collaborazione con gli Enti, Organi ed Uffici locali;
    c. le spese per i viaggi e le missioni necessarie per l'interfaccia tra l'Appaltatore e l'Amministrazione anche con mezzi propri;
    d. l'uso di attrezzature varie e mezzi di calcolo;
    e. la collaborazione con altri professionisti, consulenti esterni o studi tecnici di cui l'Appaltatore

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovesse avvalersi nell' espletamento dell'incarico;

f. il supporto all'amministrazione per la redazione della documentazione necessaria per l'indizione della Conferenza di Servizi e di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente sul progetto definitivo;

g. copie cartacee debitamente sottoscritte dei progetti, oltre una copia su supporto digitale, in formato modificabile e in pdf, oltre ad una scansione degli elaborati firmati (pdf o tiff).

13. Il corrispettivo dell'appalto comprende e compensa integralmente tutte le attività necessarie per eseguire i servizi ed i lavori affidati all'Appaltatore, nel rispetto di leggi, norme e regolamenti in vigore, ivi incluse tutte le attività necessarie per l'adempimento delle prescrizioni dell'Azienda Sanitaria Locale contraente e/o Amministrazioni ed Enti competenti, l'assistenza alla verifica, nonché ogni ulteriore attività tecnica o amministrativa necessaria.

14. Nessun corrispettivo è dovuto oltre a quello previsto nel presente Capitolato Speciale, eventualmente derogate o integrate dalle Condizioni Particolari, e dal Contratto Specifico, ivi inclusi eventuali aggiornamenti tariffari che dovessero essere approvati nel periodo di validità del Contratto Specifico a rivalutazioni o revisioni di qualunque genere dei corrispettivi, nonché a qualsiasi maggiorazione per incarichi parziali o per interruzione dell'incarico per qualsiasi motivo non imputabile all'Azienda Sanitaria Locale contraente.

15. L'Appaltatore rimane obbligato, a sua cura e spese, a partecipare a tutte le riunioni con le Pubbliche Amministrazioni o con gli Enti terzi che l'Azienda Sanitaria Locale contraente riterrà opportuno al fine dello sviluppo e dell'approvazione del progetto, nonché ad interfacciarsi con Enti e Società su richiesta dell'Azienda Sanitaria Locale contraente.

16. I rapporti ed i vincoli negoziali si riferiscono agli importi come determinati ai sensi del presente articolo.

Art. 3 (MODALITÀ DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO SPECIFICO)

1. Ciascun Contratto Specifico sarà sottoscritto tra l'Appaltatore e l'Azienda Sanitaria Locale contraente previa Determinazione a Contrarre. L'Azienda Sanitaria Locale contraente, al fine di consentire all'Aggiudicatario di organizzare al meglio la propria capacità produttiva, potrà anticipare a quest'ultimo, via posta elettronica certificata (di seguito, "***P.E.C.***"), 15 (quindici) giorni prima della data prevista per la stipula, la bozza di contratto specifico.
2. Il Contratto Specifico potrà essere stipulato "***a corpo***".
3. Nel caso di Contratto Specifico stipulato "**a corpo**" si applica la disciplina di cui agli articoli 3, co. 1, lettera d), e 59, co. 5 *bis*, del Codice dei Contratti, articolo 43, co. 6, del Regolamento e articolo14 co. 1, lettera b), del D.M. 7 marzo 2018 n. 49.
4. L'importo di ogni Contratto Specifico, come determinato in sede di Determina a Contrarre, resta fisso e invariabile, senza che possa essere invocata da alcuna delle parti contraenti alcuna successiva verificazione sulla misura o sul valore attribuito alla quantità definite nel singolo Contratto Specifico, le categorie contrattuali, la destinazione funzionale ed il grado di complessità ai sensi del D.M. 17 giugno 2016.
5. Il corrispettivo, determinato a "**corpo**", si intende comprensivo di tutto quanto necessario alla puntuale esecuzione del Contratto Specifico a perfetta regola d'arte, in ogni sua componente prestazionale, in ottemperanza alle normative applicabili e alle disposizioni del presente Capitolato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Speciale, dell'Accordo Quadro e di tutti i Documenti Contrattuali e all'Offerta, corredata dai relativi allegati ivi menzionati, nonché dei documenti che l'Appaltatore si è impegnato a produrre.

6. Il prezzo convenuto non può essere modificato sulla base della verifica della quantità o della qualità delle prestazioni eseguite.
7. Il ribasso percentuale offerto dall'Appaltatore in sede di gara si applica all'importo stimato di ciascun Contratto Specifico.
8. Il ribasso percentuale offerto dall'Appaltatore si intende offerto e applicato a tutti i prezzi unitari dei prezzari, secondo quanto stabilito al comma 2 dell'articolo 41 del presente Capitolato Speciale.
9. I prezzi unitari definiti in ciascun Contratto Specifico, di cui al precedente comma, sono vincolanti per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, se ammissibili ai sensi dell'articolo 106 del Codice dei Contratti.
10. Le categorie di lavori non previste nel Contratto Specifico verranno contabilizzate facendo riferimento ai prezzi così come disciplinato al comma 2 dell'articolo 41 del presente Capitolato Speciale.
11. I corrispettivi di ogni Contratto Specifico, risultanti dall'applicazione del ribasso unico offerto, si intendono comprensivi di tutto quanto necessario all'espletamento delle prestazioni, anche se non specificamente indicato nei documenti di gara, e in linea generale, di ogni onere necessario allo svolgimento delle attività accessorie.

Art. 4 (INTERPRETAZIONE DELLE FONTI)

1. In ipotesi di contrasto e/o incompatibilità tra le disposizioni contenute nel Disciplinare Unico, nell'Accordo Quadro, nel presente Capitolato Speciale, prevalgono le norme previste secondo il seguente ordine: i) Disciplinare Unico, ii) Contratto Accordo Quadro, iii) Capitolato Speciale.
2. In caso di norme del Capitolato Speciale tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari oppure all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario.
3. Ovunque nel presente Capitolato Speciale si preveda la presenza di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari, la relativa disciplina si applica anche agli appaltatori organizzati in aggregazioni tra imprese aderenti ad un contratto di rete, nei limiti della compatibilità con tale forma organizzativa.
4. L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del presente Capitolato Speciale, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto di ciascun Contratto Specifico e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato per ciascun Appalto; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del Codice Civile.
5. Qualunque disposizione omessa o comunque non correttamente riportata nel presente Capitolato Speciale, contenuta però nelle normative che regolano l'appalto e l'esecuzione dei lavori pubblici, si intende comunque da rispettare secondo quanto indicato nel suo testo originale.

Art. 5 (DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO SPECIFICO)

1. Sono parte integrante e sostanziale di ogni Contratto Specifico tutti i documenti indicati nell'Accordo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro.

Art. 6 (DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI IL CONTRATTO SPECIFICO)

1. La sottoscrizione del Contratto Specifico da parte dell'Appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione anche dei suoi allegati, della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di contratti pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano l'appalto per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione.
2. La sottoscrizione del Contratto Specifico e dei suoi allegati da parte dell'Appaltatore equivale altresì a dichiarazione della sussistenza delle condizioni che consentono l'immediata esecuzione delle prestazioni oggetto del singolo appalto.
3. L'Appaltatore trasferisce in capo all'Azienda Sanitaria Locale contraente i diritti patrimoniali di proprietà intellettuale, a decorrere dalla data di consegna del progetto elaborato o di parte di esso. Per effetto del pagamento del corrispettivo d'appalto ai sensi del precedente articolo 2, resteranno nella titolarità esclusiva dell'Azienda Sanitaria Locale contraente i diritti di proprietà e/o utilizzazione e sfruttamento economico della documentazione progettuale e contabile relativa agli Interventi e dei singoli elaborati che lo compongono, nonché di tutto quanto realizzato dall'Appaltatore, dai suoi dipendenti e collaboratori nell'ambito o in occasione dello svolgimento delle attività oggetto del Contratto Specifico.
4. L'Azienda Sanitaria Locale contraente avrà diritto all'utilizzazione piena ed esclusiva della documentazione prodotta per effetto delle attività affidate in virtù del Contratto Specifico, potendo apportarvi varianti, modifiche ed altri interventi di qualunque genere ove riconosciuti necessari, senza che in tali casi possano essere sollevate da alcune eccezioni di sorta.
5. L'Appaltatore rimane obbligato alla sottoscrizione per assunzione di responsabilità (da parte del Responsabile dell'integrazione delle prestazioni specialistiche di ogni elaborato, da parte degli specialisti di settore per gli elaborati di rispettiva competenza) di tutte le copie che saranno prodotte, anche in forma parziale, ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni previste dalla legge o, per qualsiasi procedura amministrativa interna o esterna, sia nel perdurare del rapporto contrattuale che a rapporto concluso.
6. L'Appaltatore rimane obbligato ad apportare alla documentazione progettuale consegnata, le modifiche che eventualmente potranno essere richieste dall'Azienda Sanitaria Locale contraente o da enti ed Amministrazioni terze nella fase di approvazione, fatto salvo il diritto di tutela ai fini della responsabilità progettuale, nonché ad adeguare il progetto a tutte le modifiche richieste in sede di verifica e validazione e sino all'avvenuta definitiva approvazione dello stesso da parte dell'Ente competente, nonché a fornire chiarimenti che dovessero essere richiesti dagli Enti preposti al rilascio di eventuali nulla osta o pareri, ovvero dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, in sede di esame del progetto, senza avere diritto ad alcun maggior compenso.
7. Le modifiche richieste e le copie da produrre al fine degli adeguamenti di cui sopra si intendono già compensate nel prezzo offerto in sede di gara.
8. L'Appaltatore dovrà garantire all'Azienda Sanitaria Locale contraente che, nel momento in cui i prodotti commissionati saranno stati ad essa consegnati, tutti i soggetti che – a qualsiasi titolo – avranno collaborato per la realizzazione degli stessi, abbiano preventivamente fornito piena e incondizionata liberatoria e consenso, per quanto di rispettiva competenza, allo sfruttamento tecnico, economico e commerciale dei prodotti, nella loro interezza e/o in ogni singola componente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. L'Appaltatore rimane obbligato a non divulgare il materiale progettuale prodotto, che resta di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale contraente.
10. L'Appaltatore dovrà mantenere strettamente riservati tutti i progetti, i disegni, le specifiche, le informazioni di carattere tecnico, contabile e tecnologico relative all'esecuzione del contratto e non farne uso se non per l'esecuzione del Contratto Specifico. L'Appaltatore risponderà a tal fine anche per il proprio personale e per gli eventuali subfornitori ed assumerà le misure e cautele occorrenti per assicurare che, anche da parte di costoro, tali impegni siano pienamente rispettati.
11. L'incarico è affidato ed accettato con l'osservanza delle norme, condizioni, patti, obblighi, oneri e modalità dedotti e risultanti dal Codice dei Contratti e dal Regolamento, dalla documentazione di gara e dai relativi allegati.
12. L'Appaltatore è obbligato, inoltre, all'osservanza di tutte le norme di legge e di regolamento vigenti e dovrà tenere conto delle indicazioni, disposizioni e/o direttive che potranno essere impartite dall'Azienda Sanitaria Locale contraente tramite il Responsabile Unico del Procedimento (di seguito, "***RUP***"), il Direttore dell'Esecuzione del contratto, se nominato, per le prestazioni di servizi (di seguito, "***DEC***") e il Direttore dei Lavori per la fase di esecuzione dei lavori o Direzione dei Lavori (di seguito, "***DL***").
13. La responsabilità delle attività è affidata al RUP del Contratto Specifico che sarà considerato dall'Azienda Sanitaria Locale contraente quale referente cui rivolgersi relativamente all'espletamento delle prestazioni oggetto di appalto. Le funzioni di coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto sono affidate al RUP o al DEC, se nominato, per la fase di esecuzione dei servizi e alla DL per la fase di esecuzione dei lavori.
14. L'Appaltatore dovrà garantire la massima disponibilità per lo svolgimento di incontri o riunioni inerenti agli incarichi affidati presso la sede dell'Azienda Sanitaria Locale contraente o in qualsiasi altra sede.
15. L'Appaltatore è obbligato ad apportare al progetto tutte le modifiche, correzioni, integrazioni o a fornire chiarimenti che dovessero essere richiesti dagli Enti preposti al rilascio di eventuali nulla osta o pareri, ovvero all'Azienda Sanitaria Locale contraente, in sede di esame del progetto, senza avere diritto ad alcun maggior compenso.
16. L'Appaltatore, in ogni caso, si impegna a tenere indenne l'Azienda Sanitaria Locale contraente da qualsivoglia azione che dovesse essere intrapresa da terzi in relazione a presunti diritti di proprietà intellettuale vantati sui materiali gli elaborati, le opere d'ingegno, le creazioni intellettuali e l'altro materiale predisposto o realizzato dall'Appaltatore medesimo, nonché per qualsivoglia azione intrapresa da terzi per illegittimo utilizzo di tali opere dell'ingegno.
17. L'appalto comprende tutte le forniture, somministrazioni e lavori occorrenti per consegnare completamente ultimate e pronte all'uso tutte le opere dei Contratti Specifici. Tutti i lavori dovranno essere eseguiti a perfetta Regola d'Arte in assoluta conformità alla quantità indicata nella descrizione dei lavori, negli elaborati grafici di progetto approvati e nelle istruzioni che verranno di volta in volta impartite dalla DL, anche a mezzo di tipi di dettaglio, e che l'Appaltatore a sua cura e diligenza dovrà richiedere in tempi utili al fine di rispettare il programma dei lavori che verrà definito alla sottoscrizione del Contratto Specifico.
18. Qualora la complessità dell'Intervento lo richiedesse, ai sensi dell'articolo 43, co. 5, del Regolamento (DPR 207/2010), costituisce parte integrante del presente Capitolato Speciale il Piano

fonte: http://burc.regione.campania.it

per i controlli di cantiere finalizzato alla verifica della corretta realizzazione delle opere nelle varie fasi dei lavori, con la definizione del programma delle verifiche al fine di rilevare il livello prestazionale qualitativo e quantitativo. L'osservanza di tale Piano non esime in alcun modo l'Appaltatore dalle proprie responsabilità assunte con l'appalto.

Art. 7 (LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE E ALTRE VICENDE SOGGETTIVE DELL'APPALTATORE)

1. In caso di liquidazione giudiziale, liquidazione coatta e concordato preventivo, ovvero di risoluzione del contratto ovvero di recesso dal contratto ovvero in caso di dichiarazione giudiziale di inefficacia del contratto, amministrazione straordinaria ovvero procedura di liquidazione ovvero, qualora si tratti di imprenditore individuale, in caso di morte, interdizione, inabilitazione o liquidazione giudiziale del medesimo, ovvero in caso di perdita, in corso di esecuzione, dei requisiti di cui all'articolo 80 e nei casi previsti dalla normativa antimafia di cui al D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (di seguito, anche "Codice Antimafia"), l'Appaltatore è tenuto a darne immediata comunicazione all'Azienda Sanitaria Locale contraente onde consentire l'adozione di apposite misure a salvaguardia della realizzazione dell'intervento.
2. Eventuali modificazioni delle percentuali di esecuzione delle prestazioni rispetto alle quote indicate in sede di stipulazione del Contratto Specifico devono essere comunicate tempestivamente all'Azienda Sanitaria Locale contraente mediante l'invio dell'atto di modifica redatto nelle stesse forme dell'atto in cui sono contenute le indicazioni originarie e non richiedono la stipulazione di apposito atto aggiuntivo al contratto. La mancata produzione dell'atto di modifica delle quote sospende il pagamento del corrispettivo, senza diritto per l'Appaltatore al riconoscimento di interessi o altri indennizzi.

Art. 8 (DOMICILIO – RAPPRESENTANTE DELL'APPALTATORE – PERSONALE TECNICO – DIRETTORE DI CANTIERE)

1. In sede di stipulazione del Contratto Specifico, l'Appaltatore dovrà eleggere domicilio legale indicando una P.E.C. alla quale si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.
2. Inoltre, all'avvio dei lavori, l'Appaltatore dovrà eleggere domicilio ai sensi e nei modi di cui al Capitolato Generale d'Appalto; a tale domicilio si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.
3. L'Appaltatore deve altresì comunicare, ai sensi e nei modi di cui al Capitolato Generaled'Appalto, in sede di stipulazione del Contratto Specifico, le generalità delle persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in conto o saldo, anche per effetto di eventualicessioni di credito preventivamente riconosciute dall'Azienda Sanitaria Locale contraente.
4. Se l'Appaltatore non conduce direttamente i lavori, deve depositare presso l'Azienda Sanitaria Locale contraente, ai sensi e nei modi di cui al Capitolato Generale d'Appalto, il mandato conferito con atto pubblico a persona idonea designata a rappresentarlo, sostituibile su richiesta motivata dell'Azienda Sanitaria Locale contraente.
5. La direzione del cantiere con professionalità adeguata ai lavori oggetto dell'appalto è assunta dal direttore tecnico dell'Appaltatore purché munito di idonei poteri di cui al Capitolato Generale d'Appalto (di seguito, "***Rappresentante***"). L'assunzione della direzione di cantiere da parte del direttore tecnico avviene mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere, con l'indicazione specifica delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

altri soggetti operanti nel cantiere.

6. Tale Rappresentante, in possesso di requisiti di provata capacità tecnica e morale per tutta la durata del Contratto Specifico, deve:
   - domiciliare in uno dei comuni interessati dai lavori o ad essi circostanti;
   - sostituire l'Appaltatore medesimo nella condotta dei servizi ivi compresi quelli subappaltati in un ambito di legittimità degli stessi e all'interno dei limiti contrattuali, nonché prendere decisioni su qualsiasi problema;
   - ricevere e fare eseguire gli ordini verbali e/o scritti dalla DL o dal DEC o dal RUP, in questo caso sotto firmandoli, ove il medesimo Responsabile ritenga che le disposizioni ricevute rientrino tra quelle da impartirsi per iscritto, sarà suo obbligo farne immediata richiesta scritta. Altrimenti l'Appaltatore non potrà, in alcuna evenienza, invocare a propria discolpa o ragione la carenza di disposizioni da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente per il fatto che esse non siano state impartite per iscritto;
   - firmare tutti i documenti contabili, con il diritto di formulare le proprie osservazioni o riserve, considerandosi – sia per la liquidazione, sia per ogni altro effetto di legge – valida la sua firma tanto quanto quella dell'Appaltatore;
   - intervenire e prestarsi alle verifiche, tutte le volte che verrà richiesto dalla DL o dal DEC o dal RUP.

   Tale Rappresentante può essere anche lo stesso capo cantiere, al quale verranno comunicati a tutti gli effetti, anche legali, gli ordini verbali e/o simili.

   Nel caso in cui il capo cantiere sia persona diversa dal Rappresentante dell'Appaltatore, ne potrà fare le veci, in caso di assenza.
7. L'Appaltatore è tenuto a comunicare all'Azienda Sanitaria Locale contraente anche il nominativo di chi, in caso di temporanea assenza, sostituisca il suo Rappresentante e comunicare inoltre tempestivamente, in caso di cessazione o riserva del mandato, il nome del nuovo Rappresentante.
8. Per ciascuno dei Rappresentanti che verranno designati, devono essere comunicati all'Azienda Sanitaria Locale contraente e al RUP o al DEC, se nominato, al DL ed al Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione (di seguito, "***CSE***") i seguenti dati: nominativo, residenza, numeri telefonici fissi e di fax,numeri telefonici degli apparecchi mobili di cui ognuno dovrà essere dotato, nonché ogni altra informazione per il suo immediato reperimento 24 ore su 24.
9. L'Azienda Sanitaria Locale contraente si riserva il diritto di giudicare, in maniera inappellabile, sulla regolarità dei documenti prodotti e sulla conseguente accettabilità dei Rappresentanti che verranno designati. Resta inteso che l'Appaltatore rimane tuttavia responsabile dell'operato del Rappresentante da lui delegato.
10. L'Azienda Sanitaria Locale contraente sarà rappresentata nei confronti dell'Appaltatore dal RUP o dal DEC o dal DL che verrà designato dall'Azienda Sanitaria Locale contraente medesima.
11. L'Appaltatore dovrà provvedere alla condotta ed esecuzione effettiva dei lavori, avvalendosi delle prestazioni di personale tecnico idoneo, di provata capacità e adeguato – numericamente e qualitativamente – alle necessità per una corretta esecuzione, in relazione agli obblighi assunti con il Programma esecutivo dei lavori.
12. L'Appaltatore, tramite il Direttore tecnico di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica

fonte: http://burc.regione.campania.it

e la conduzione del cantiere. L'Appaltatore risponde dell'idoneità del Direttore tecnico di Cantiere e, in generale, di tutto il personale addetto ai lavori e operante in cantiere. Tale personale dovrà essere tutelato a norma delle sopra specificate Leggi ed essere di gradimento della DL. Quest'ultima si riserva il diritto di ottenere l'allontanamento motivato dai cantieri di qualunque addetto ai lavori, senza risponderne delle conseguenze, con le modalità previste dalle presenti del Capitolato Speciale.

13. Il DL ha il diritto di esigere il cambiamento del Direttore tecnico di Cantiere e del personale dell'Appaltatore per imperizia, imprudenza, incapacità o grave negligenza. L'Appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.

14. Ogni variazione del domicilio di cui ai commi 1 e 2, o delle persone di cui ai commi 3, 4 o 5, deve essere tempestivamente notificata all'Azienda Sanitaria Locale contraente; ogni variazione della persona dicui al comma 4 deve essere accompagnata dal deposito presso l'Azienda Sanitaria Locale contraente del nuovo attodi mandato.

15. L'Azienda Sanitaria Locale contraente sarà rappresentata nei confronti dell'Appaltatore, per quanto concerne l'esecuzione delle opere appaltate e ad ogni conseguente effetto, dal DL che verrà designato dall'Azienda Sanitaria Locale contraente medesima.

Art. 9 (ONERI E OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE)

1. L'Appaltatore dovrà garantire l'esecuzione delle attività "*a regola d'arte*", verificare la qualità dei dati prodotti e garantire inoltre la loro affidabilità in relazione ai fini preposti. L'Appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi di cui al Capitolato Generale d'Appalto; trova sempre applicazione l'articolo 1374 del Codice Civile.
2. L'Appaltatore si obbliga a risarcire l'Azienda Sanitaria Locale contraente per i danni, le perdite di beni o distruzione di beni di proprietà dello stesso e che siano imputabili direttamente all'Appaltatore.
3. L'Appaltatore si obbliga a manlevare l'Azienda Sanitaria Locale contraente da tutti i danni diretti e indiretti che derivare dallo svolgimento delle attività.
4. L'Appaltatore si obbliga altresì a rispondere e a manlevare l'Azienda Sanitaria Locale contraente da ogni pretesa di risarcimento avanzata dagli enti competenti o da soggetti terzi, compresi i dipendenti dell'Appaltatore e/o subfornitori ovvero dell'Azienda Sanitaria Locale contraente medesimo, a mezzo di domanda giudiziale o stragiudiziale per qualunque titolo derivante o comunque connesso con l'esecuzione dei Contratti Specifici, salvo che le pretese risarcitorie derivino da azioni e/o omissioni causate direttamente dall'Azienda Sanitaria Locale contraente. L'Appaltatore risponderà direttamente e manleverà l'Azienda Sanitaria Locale contraente da ogni responsabilità od onere di qualsiasi natura derivanti da violazione da parte dell'Appaltatore, e/o subfornitori di leggi, decreti, regolamenti, disciplinari tecnici, ordini di autorità o enti locali, connessi ed in ogni caso derivanti dall'esecuzione dei Contratti Specifici.
5. L'accertamento della corrispondenza delle prestazioni eseguite rispetto a quanto richiesto sarà effettuato dal RUP o dal DEC, se nominato, o dal DL con le modalità di cui all'articolo 102 del Codice dei Contratti.
6. L'Appaltatore si obbliga a garantire, ove richiesto, durante l'esecuzione di lavorazioni l'impiego di

fonte: http://burc.regione.campania.it

maestranze su più squadre di lavoro e/o su più turni lavorativi e la salvaguardia delle prioritarie esigenze di sicurezza dei lavoratori.

7. L'Appaltatore si obbliga a garantire il trattamento dei dati acquisiti in merito alle opere appaltate mediante i singoli Contratti Specifici, in conformità a quanto previsto dalla normativa sulla privacy di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i..
8. L'Appaltatore deve provvedere a dirigere, in cantiere, i lavori per il tramite del proprio titolare o di un suo rappresentante debitamente delegato, di riconosciuta competenza; deve impiegare materiale di buona qualità ed eseguire le opere a regola d'arte, secondo i requisiti richiesti; deve eseguire direttamente i lavori principali, adottando impianti e attrezzature adeguate: qualora faccia ricorso a ditte specializzate per opere minori particolari, egli risponde direttamente della buona e regolare esecuzione dei lavori.
9. È obbligo dell'Appaltatore di adottare nell'esecuzione dei lavori tutti i provvedimenti e le cautele necessarie, sui posti di lavoro o in vicinanza di essi, per garantire l'incolumità delle persone. L'Appaltatore risponde totalmente e incondizionatamente della stabilità dell'opera sia civilmente sia penalmente tenendo sollevate e indenni, per qualsiasi infortunio o evenienza, anche nei confronti di terzi, sia l'Azienda Sanitaria Locale contraente che la DL; egli risponde pure di tutte le opere da esso eseguite o fornite sia rispetto alla stabilità, alla rispondenza ai dati di progetto e alla loro perfetta riuscita, sia rispetto alla sicurezza delle persone addette non addette ai lavori, sia ancora rispetto ai danni che potessero derivare alle parti di costruzioni già eseguite o di terzi o a beni di terzi ivi comprese le aree oggetto di occupazioni temporanee. Qualunque danno o ammenda derivante dall'esecuzione delle opere appaltate sarà perciò a carico dell'Appaltatore.
10. Ai sensi dell'articolo 4 della L. n. 136/2010, la proprietà degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali per l'attività del cantiere deve essere facilmente individuabile; a tale scopo la bolla di consegna del materiale deve indicare il numero di targa dell'automezzo e le generalità del proprietario nonché, se diverso, del locatario, del comodatario, dell'usufruttuario o del soggetto che ne abbia comunque la stabile disponibilità.
11. L'Appaltatore si obbliga a procedere – ove ne ricorressero le circostanze e prima dell'inizio dei lavori e durante lo svolgimento di essi e a mezzo di Ditta specializzata, ed all'uopo autorizzata dalle competenti Autorità – alla bonifica, sia superficiale che profonda, dell'intera zona sulla quale si svolgono i lavori ad essa affidati, sino ai confini dei terreni espropriati dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, per rintracciare e rimuovere ordigni ed esplosivi di qualsiasi specie, in modo che sia assicurata l'incolumità di tutte le persone addette ai lavori, alla loro sorveglianza, alla loro direzione. Pertanto, l'Appaltatore sarà responsabile di qualsiasi incidente che potesse verificarsi per incompleta o poco diligente bonifica, rimanendone invece sollevato in tutti i casi l'Azienda Sanitaria Locale contraente.
12. È fatto assoluto divieto all'Appaltatore di servirsi dell'opera di personale dell'Azienda Sanitaria Locale contraente.
13. I danni riconosciuti esclusivamente di forza maggiore perché provocati da eventi eccezionali saranno compensati dall'Appaltatore sempre che i lavori siano stati misurati e iscritti nel libretto restando peraltro ferme le disposizioni ivi prescritte per quanto riguarda la negligenza dell'Appaltatore.
14. Sono perciò a carico esclusivo dell'Appaltatore sia i lavori occorrenti per rimuovere il corroso da

fonte: http://burc.regione.campania.it

invasione di acque provocate dall'Appaltatore sia per riparare guasti imputabili a negligenze dell'Appaltatore o delle persone delle quali è tenuto a rispondere che non abbiano osservato le regole d'arte e le prescrizioni della DL. Nessun compenso è dovuto per danni o perdite di materiali non ancora posti in opera, di utensili, di ponti di servizio. Nessun indennizzo o maggiore compenso sarà riconosciuto all'Appaltatore per scoscendimenti, le solcature e altri guasti alle scarpe degli scavi e dei rilevati, gli interramenti degli scavi stessi e delle cunette, causati da precipitazioni anche di eccezionale intensità. Pertanto, l'Appaltatore dovrà provvedere in ogni caso alle riparazioni ed alle attività di ripristino conseguenti ai predetti eventi, a sua cura e spese. L'Appaltatore è tenuto a prendere, tempestivamente ed efficacemente, tutte le misure preventive atte ad evitare i danni innanzi detti.

15. In caso di danni causati da forza maggiore a opere e manufatti nessun indennizzo è dovuto quando a determinare il danno abbia concorso la colpa dell'Appaltatore, del subappaltatore, sub-affidatario o delle persone delle quali egli è comunque tenuto a rispondere; in tali casi è tenuto alla loro riparazione a sua cura e spese. I lavori di ripristino o rifacimento sono eseguiti dall'Appaltatore ai prezzi di contratto decurtati della percentuale di incidenza dell'utile come determinata dalle Condizioni.

16. Sono inoltre a carico dell'Appaltatore, gli oneri e gli obblighi di cui al Capitolato Generale d'Appalto, alla vigente normativa e al presente Capitolato Speciale, nonché quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori osservando tutte le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 81/2008 s.m.i. e tutte le norme in vigore in materia di sicurezza.

17. L'Appaltatore è responsabile della disciplina e del buon ordine nel cantiere e ha l'obbligo di osservare e far osservare al proprio personale le norme di legge e di regolamento. L'Appaltatore, tramite il Direttore tecnico di cantiere, assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. La direzione del cantiere è assunta dal Direttore tecnico dell'impresa o da altro tecnico formalmente incaricato dall'Appaltatore. In caso di appalto affidato ad associazione temporanea di imprese o a consorzio, l'incarico della direzione di cantiere è attribuito mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere; la delega deve indicare specificamente le attribuzioni da esercitare dal direttore anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere. La DL ha il diritto, previa motivata comunicazione all'Appaltatore, di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale per indisciplina, incapacità o grave negligenza. L'Appaltatore è comunque responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, e risponde nei confronti dell'amministrazione committente per la malafede o la frode dei medesimi nell'impiego dei materiali.

18. L'Appaltatore deve produrre, dopo la fine lavori, i disegni "*as built*" delle parti strutturali, architettoniche, impiantistiche e meccaniche dell'opera realizzata nonché gli ulteriori elaborati progettuali aggiornati in conseguenza delle varianti o delle soluzioni esecutive che si siano rese necessarie, previa approvazione del DL, in modo da rendere disponibili tutte le informazioni sulle modalità di realizzazione dell'opera o del lavoro, al fine di potere effettuare la manutenzione e le eventuali modifiche dell'intervento nel suo ciclo di vita utile. La mancata produzione dei predetti elaborati sospende la liquidazione del saldo. Di detti elaborati saranno fornite copie cartacee ed una copia digitale in formato .pdf, .dwg. e/o in qualsiasi altro formato che potrà essere richiesto dalle Aziende Sanitarie contraenti.

19. Oltre agli oneri di cui al Capitolato Generale d'Appalto, al Regolamento al presente Capitolato Speciale, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono a carico dell'Appaltatore tutti gli oneri e gli obblighi che saranno meglio dettagliati nelle Condizioni Particolari allegate al Contratto specifico.

20. L'acquisizione dei dati e la formazione dei prodotti richiesti dovranno essere sviluppati attraverso fasi operative distinte e successive, regolate ciascuna da specifiche prescrizioni tecniche, per cui i controlli di qualità degli elaborati intermedi dovranno avvenire in corso d'opera, prima di ammetterli ad ogni altro successivo trattamento.

21. Nell'espletamento dell'incarico l'Appaltatore dovrà inoltre:
    a) utilizzare esclusivamente strumenti di misura tarati per l'esecuzione delle attività di propria competenza ed a fornire preventivamente copie delle suddette certificazioni all'Azienda Sanitaria Locale contraente;
    b) accettare integralmente l'attività di controllo che verrà messa in atto dall'Azienda Sanitaria Locale contraente secondo le relative procedure redatte in conformità agli standard ISO 9001:2008;
    c) utilizzare software regolarmente licenziati esibendo a richiesta del personale dell'Azienda Sanitaria Locale contraente copia delle rispettive certificazioni;
    d) ove occorra, utilizzare macchinari e attrezzature dotate di Marcatura CE secondo le vigenti Normative comunitarie (es. Direttive Macchine 2006/42/CE recepita dal D.Lgs. n. 17/2010), esibendo a richiesta del personale dell'Azienda Sanitaria Locale contraente copie delle rispettive certificazioni di conformità;

22. Per l'attuazione degli obblighi di cui all'articolo 23, co. 1, lettera h), del Codice dei Contratti, qualora richiesto, gli elaborati progettuali dovranno essere sviluppati utilizzando la tecnologia *Building Information Modeling* (B.I.M.) conformemente a quanto previsto dall'articolo 6 del D.M. MIT n. 560/2017 così come modificato dal D.M. MIMS n. 312 del 2 agosto 2021 e dall'articolo 18 del presente Capitolato Speciale, in modo da permettere l'utilizzazione di modelli in 3D digitali ed il rilevamento delle interferenze, per seguire e supportare i progetti in tutto il loro ciclo di vita dalla progettazione e documentazione, alla costruzione e al supporto in cantiere, alla manutenzione.

23. Con riferimento a quanto previsto all'articolo 64, co. 4, del presente Capitolato Speciale, l'Appaltatore si impegna sin da ora, qualora, a valle delle attività di verifica, il verificatore incaricato dovesse indicare all'Azienda Sanitaria Locale contraente di dover procedere a una riduzione delle tempistiche di esecuzione delle prestazioni, per come indicate nel cronoprogramma allegato alla documentazione progettuale del Contratto Specifico, a procedere alla suddetta rimodulazione secondo le indicazioni del RUP e del verificatore. Tutta la documentazione progettuale, ed in particolare il cronoprogramma dei lavori redatto dal progettista, dovrà essere improntata alla massima tempestività nel rispetto delle tempistiche recate dal PNRR e PNC e dalle disposizioni attuative, già emanate e/o emanande.

24. L'Appaltatore è tenuto al rispetto di tutte le norme e gli obblighi previsti dal PNRR, nonché quelli specifici per l'attuazione della proposta ammessa al finanziamento nell'ambito degli Interventi, che contempla l'Intervento oggetto del Contratto Specifico a cui si applica il presente Capitolato Speciale. In particolare, l'Appaltatore dovrà:
    - avviare tempestivamente le attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere le prestazioni nella forma, nei modi e nei tempi previsti dal Contratto Specifico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'articolo 5 del Reg. (UE) 2021/241 ossia il principio del "non arrecare un danno significativo – *do no significant harm*" (di seguito, "***DNSH***") a norma del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, i principi del *tagging* climatico e digitale, la parità di genere, la valorizzazione dei giovani ed eventuali ulteriori condizionalità specifiche degli Interventi afferenti Missione 6 "*Salute"* del PNRR – Componente C1, Investimenti 1.1. [M6C1 1.1], 1.3. [M6C1 1.3] e 1.2.2 [M6C1 1.2.2]).
- provvedere alla trasmissione all'Azienda Sanitaria Locale contraente di tutta la documentazione a comprova del conseguimento di *milestone* e *target* afferenti agli investimenti della Missione 6 "*Salute"* del PNRR – Componente C1, Investimenti 1.1. [M6C1 1.1], 1.3. [M6C1 1.3] e 1.2.2 [M6C1 1.2.2]), ivi inclusa quella di comprova dell'assolvimentodel DNSH;
- garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento della prestazione, la condivisione di tutte le informazioni ed i documenti necessari, anche al fine di consentire all'Azienda Sanitaria Locale contraente di comprovare il conseguimento dei *target* e delle *milestone* associati al progetto e di garantire un'informazione tempestiva degli eventuali ritardinell'attuazione delle attività oggetto del Contratto Specifico;
- provvedere alla conservazione di tutti gli elementi di monitoraggio, verifica e controllo, nella sua disponibilità, coerentemente con gli obblighi di conservazione gravanti sulla Autorità Responsabile e sui Soggetti Attuatori Esterni secondo quanto a tal fine previsto dal DPCM 15 settembre 2021 e dalla circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9.

25. Qualora si verificasse la perdita o la revoca dei finanziamenti previsti dal PNRR, l'Appaltatore sarà altresì chiamato a risarcire l'Azienda Sanitaria Locale contraente per i danni cagionati a costei, a causa di inadempienze dell'Appaltatore medesimo nell'esecuzione del Contratto Specifico, quali a titolo esemplificativo:

a) inadempienza rispetto agli obblighi assunti ed al programma temporale presentato dall'Azienda Sanitaria Locale contraente ai fini dell'ammissibilità definitiva dell'Intervento al finanziamento PNRR, tale da impedire l'avvio e/o pregiudicare la conclusione dei lavori o la completa funzionalità dell'Intervento realizzato entro il termine indicato per il conseguimento del target relativo allo specifico Investimento, fermo restando l'ulteriore scadenza che fosse stabilita per l'esecuzione del PNRR dalle Autorità competenti;

b) fatti imputabili all'Appaltatore che conducono alla perdita sopravvenuta di uno o più requisiti di ammissibilità dell'Intervento al finanziamento, ovvero irregolarità della documentazione non sanabile oppure non sanata entro 10 (dieci) giorni naturali e consecutivi dalla espressa richiesta da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente;

c) violazione del principio DNSH dei principii del *tagging* climatico e digitale;

d) mancato rispetto del cronoprogramma di realizzazione degli Interventi, per fatti imputabili all'Appaltatore;

e) mancata realizzazione, anche parziale, per fatti imputabili all'Appaltatore, delle prestazioni e/o interventi strumentali alla realizzazione dell'Intervento dell'Azienda Sanitaria Locale contraente ammesso al finanziamento, con conseguente revoca totale del finanziamento stesso, nel caso in cui la parte realizzata non risulti organica e funzionale.

26. In caso di attivazione di un Contratto Specifico relativo ad Interventi per cui siano previsti

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedimenti preliminari per le autorizzazioni ambientali (quali, ad esempio, la normativa nazionale in materia di valutazioni ed autorizzazioni cd. VIA, la VAS, l'AIA, l'AUA, ecc.), ai fini del rispetto del principio DNSH, l'Appaltatore sarà altresì responsabile del corretto mantenimento di tutte le condizioni previste in sede autorizzativa, richiamando in tal senso l'adempimento alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali associate ai provvedimenti autorizzatori, nonché della raccolta e la conservazione di tutti gli elementi di monitoraggio, verifica e controllo coerentemente con gli obblighi di conservazione gravanti sulla Autorità Responsabile e sui Soggetti Attuatori Esterni secondo quanto a tal fine previsto dal DPCM 15 settembre 2021 e dalla circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9.

27. Qualora il Contratto Specifico contemplasse nell'esecuzione delle attività di rilievo, indagini, prove ed analisi, l'Appaltatore, nell'ambito delle indicazioni del RUP, avrà l'onere di redigere un piano delle indaginie studi conoscitivi; gli esiti delle ricerche e delle indagini saranno finalizzate ad acquisire gli elementinecessari per la scelta dei tipi e metodi d'intervento e per definire gli ulteriori aspetti necessari al raggiungimento degli obiettivi per la progettazione di cui ai successivi articoli 14 e 15.
28. L'Appaltatore non dovrà altresì concorrere ad attività che comportino irregolarità essenziali non sanabili oppure violare leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti.
29. L'Appaltatore, nell'esecuzione e nella predisposizione di quanto necessario per l'espletamento del contratto specifico, dovrà rispettare quanto previsto da ogni fonte normativa (ivi compresi i regolamenti di attuazione) e/o fonte di norme tecniche in materia di prevenzione antincendio.
30. L'Appaltatore si obbliga a garantire, ove richiesto, durante l'esecuzione delle lavorazioni il pieno rispetto dei requisiti previsti dai DLgs n. 46/1997 e DLgs n. 37/2010 e comunque secondo vigente normativa.
31. L'Appaltatore si obbliga altresì a garantire il pieno rispetto del Decreto del Ministero della Salute del 23 maggio 2022, n. 77 recante il "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale".

Art. 10 (OBBLIGHI SPECIFICI DEL PNRR RELATIVI AL RISPETTO DEL DNSH)

1. Al fine di dare puntuale applicazione al principio DNSH, l'Appaltatore è tenuto al rispetto degli obblighi dettagliatamente descritti nel *PRINCIPIO DNSH: PREVISIONI ED OBBLIGHI* di cui al Sub-Allegato 1 al presente Capitolato Speciale.

Art. 11 (OBBLIGHI SPECIFICI DEL PNRR RELATIVI AL RISPETTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ, MATERIA CONTABILE, TARGET E MILESTONE)

L'Appaltatore è tenuto al rispetto di tutte le ulteriori specifiche disposizioni applicabili agli appalti finanziati, in tutto o in parte, con le risorse PNRR e PNC, come di seguito esposto.

11.a Obblighi specifici del PNRR relativi al rispetto di obblighi in materia delle pari opportunità

1. Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei PNRR debbano contribuire alla parità di genere e alle pari opportunità per tutti.
2. *[eventuale se l'Appaltatore occupa un numero di dipendenti pari o superiore a quindici (15) e non superiore a cinquanta (50)]* A pena di applicazione delle penali di cui al successivo articolo 30 e/o di risoluzione del Contratto Specifico di cui al successivo articolo 60, l'Appaltatore che occupa un numero di dipendenti pari o superiore a quindici (15) e non superiore cinquanta a (50), ai sensi dell'articolo 47, co. 3, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

della L. 29 luglio 2021, n. 108, è obbligato a consegnare all'Azienda Sanitaria Locale contraente, **entro sei (6) mesi dalla stipulazione del Contratto Specifico**, la "relazione di genere" sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta. La predetta "*relazione di genere*" deve, altresì, essere tramessa alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità, in analogia a quanto previsto per la relazione di cui all'articolo 47, co. 2, del citato D.L. n. 77/2021.

La violazione del predetto obbligo determina, altresì, l'impossibilità per l'Appaltatore di partecipare, in forma singola ovvero in raggruppamento temporaneo, per un periodo di dodici mesi ad ulteriori procedure di affidamento afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC.

3. *[eventuale se l'Appaltatore occupa un numero di dipendenti pari o superiore a quindici (15)]* A pena di applicazione delle penali di cui al successivo articolo 30 e/o di risoluzione del Contratto Specifico di cui al successivo articolo 60, l'Appaltatore che occupa, all'atto della stipula del Contratto Specifico, un numero di dipendenti pari o superiore a 15, ai sensi dell'articolo 47, co. 3-*bis*, del D.L. n. 77/2021, deve consegnare all'Azienda Sanitaria Locale contraente, **entro sei (6) mesi dalla stipulazione del Contratto Specifico**:

   - la certificazione di cui all'articolo 17 della L. 12 marzo 1999, n. 68, ovvero una dichiarazione del legale rappresentante che attesti di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità, nonché
   - una relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima L. n. 68/1999 e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a suo carico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione dell'offerta (ovvero, una relazione che chiarisca l'avvenuto assolvimento degli obblighi previsti a suo carico dalla legge 68/1999, e illustri eventuali sanzioni e provvedimenti imposti a suo carico). La predetta relazione deve, altresì, essere tramessa alle rappresentanze sindacali aziendali, in analogia a quanto previsto per la "*relazione di genere*" di cui all'articolo 47, co. 2, del citato D.L. n.77/2021.

1. L'Azienda Sanitaria Locale contraente (o eventuali Amministrazioni/Organi competenti per le attività di controllo e audit in merito alla corretta attuazione del PNRR) si riserva di verificare la corretta applicazione di quanto sopra.

2. L'Appaltatore nell'esecuzione del Contratto Specifico è obbligato ad applicare i dispositivi normativi per la promozione dell'occupazione giovanile e femminile di cui all'articolo 47, co. 4, del citato D.L. n. 77/2021, nelle percentuali e con le modalità indicate espressamente dal Disciplinare.

11.b Obblighi specifici del PNRR relativi al rispetto di obblighi in materia contabile

1. L'Appaltatore, è tenuto a rispettare gli obblighi in materia contabile che possono essere adottati dai Soggetti Attuatori Esterni conformemente a quanto previsto dalla Circolare MEF-RGS n. 9 del 10 febbraio 2022, e recepiti nei Contratti Specifici mediante le Condizioni Particolari a corredo. Trattasi dell'adozione eventuale di adeguate misure volte al rispetto del principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, EURATOM) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti

fonte: http://burc.regione.campania.it

di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, attraverso l'adozione di un sistema di codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative agli Interventi per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR.

11.c Obblighi specifici del PNRR relativi alla comprova del conseguimento di target e milestone

3. È riconosciuta ai Soggetti Attuatori Esterni la facoltà di disciplinare nei Contratti Specifici, attraverso le Condizioni Particolari a corredo, l'obbligo in capo all'Appaltatore di comprovare il conseguimento dei target e delle milestone associati agli Interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente.
4. È riconosciuta all'Azienda Sanitaria Locale contraente (o eventuali Amministrazioni/Organi competenti per le attivitàdi controllo e audit in merito alla corretta attuazione del PNRR) la facoltà di verificare la corretta applicazione di quanto sopra.

Art. 12 (NORME GENERALI SUI MATERIALI, I COMPONENTI, I SISTEMI E L'ESECUZIONE)

1. Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture, i componenti, anche relativamente a sistemi e subsistemi di impianti tecnologici oggetto del Contratto Specifico, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e di regolamento in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti nonché, per quanto concerne la descrizione, i requisiti di prestazione e le modalità di esecuzione di ogni categoria di lavoro, tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente nel presente Capitolato Speciale e negli elaborati grafici del progetto esecutivo di ciascun Contratto Specifico.
2. Per quanto riguarda l'accettazione, la qualità e l'impiego dei materiali, la loro provvista, il luogo della loro provenienza e l'eventuale sostituzione di quest'ultimo, si applicano gli articoli 16 e 17 del Capitolato Generale d'Appalto, si applicano rispettivamente l'articolo 101, co. 3 del Codice dei Contratti, l'articolo 6 del D.M. 49/2018.
3. L'Appaltatore, sia per sé che per i propri fornitori, deve garantire che i materiali da costruzione utilizzati siano conformi al Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 e al D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 106; in mancanza di particolari prescrizioni, devono essere delle migliori qualità esistenti in commercio, in rapporto alla funzione cui sono destinati; in ogni caso i materiali, prima della posa in opera, devono essere riconosciuti idonei e accettati dalla DL, anche in seguito di specifiche prove di laboratorio o di certificazioni fornite dal produttore.
4. L'Appaltatore, sia per sé che per i propri eventuali subappaltatori, deve garantire che l'esecuzione delle opere sia conforme alle «*Norme tecniche per le costruzioni*» approvate con il decreto del Ministro delle infrastrutture il decreto del ministero delle Infrastrutture del 17 gennaio 2018 (in Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio 2018).
5. I materiali devono corrispondere alle prescrizioni del presente Capitolato Speciale e delle Condizioni Particolari del Contratto Specifico, essere della migliore qualità e possono essere messi in opera solamente dopo l'accettazione da parte del DL. L'accettazione dei materiali e dei componenti è definitiva solo dopo la loro posa in opera. Anche dopo l'accettazione e la posa in opera dei materiali e dei componenti da parte dell'Appaltatore, restano fermi i diritti e i poteri dell'Azienda Sanitaria Locale contraente in sede di collaudo. L'accettazione dei materiali da parte della DL non esenta l'Appaltatore dalla totale responsabilità della riuscita delle opere, anche per quanto può dipendere dai materiali stessi. Non rileva l'impiego da parte dell'Appaltatore e per sua iniziativa di materiali o

fonte: http://burc.regione.campania.it

componenti di caratteristiche superiori a quelle prescritte nei documenti contrattuali, o dell'esecuzione di una lavorazione più accurata.

6. Il DL può rifiutare in qualunque momento i materiali e i componenti deperiti dopo l'introduzione nel cantiere, o che, per qualsiasi causa, non siano conformi alla normativa tecnica, nazionale o dell'Unione Europea, alle caratteristiche tecniche risultanti dai documenti allegati al Contratto Specifico. In tal caso l'Appaltatore deve rimuoverli dal cantiere e sostituirli con altri a sue spese. Ove l'Appaltatore non effettui la rimozione nel termine prescritto dal DL, l'Azienda Sanitaria Locale contraente può provvedervi direttamente a spese dell'Appaltatore medesimo, a carico del quale resta anche qualsiasi danno che potesse derivargli per effetto della rimozione eseguita d'ufficio.

Art. 13 (GRUPPO DI LAVORO)

1. Lo svolgimento delle attività di progettazione oggetto dell'Accordo Quadro dovrà essere garantito dal Gruppo di Lavoro indicato dall'Appaltatore (di seguito, "Progettisti Indicati"), costituito dalle figure minime che sono riportate nella Tabella di cui al punto 8.3 "Requisiti del Gruppo di Lavoro incaricato della progettazione esecutiva" del Disciplinare di Gara.
2. Potranno essere richieste per la sottoscrizione del Contratto Specifico a titolo esemplificativo, anche le seguenti qualifiche professionali:
   - tecnico per redazione del progetto di prevenzione incendi e della documentazione e certificazioni ai fini della S.C.I.A. ai sensi del d.P.R. 1° agosto 2011 n. 151;
   - tecnico acustico in possesso dell'iscrizione all'elenco del MITE di cui all'articolo 21 del ex D.Lgs. 17 febbraio 2017, n. 42;
   - esperto ambientale, ossia una figura professionale in possesso di laurea in scienza naturali o scienze forestali, scienze biologiche, scienze ambientali o equipollenti;
3. Inoltre, in aggiunta alle figure professionali necessarie per l'espletamento dell'incarico, ai sensi dell'articolo 100, co. 1, del Codice dei Contratti, l'operatore economico dovrà avvalersi, ove necessario, anche della seguente figura professionale di supporto alla esecuzione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del Codice dei Contratti e la redazione della relativa documentazione, di un archeologo in possesso dei seguenti requisiti:
   - diploma di laurea o di specializzazione, ovvero dottorato di ricerca in archeologia, ovvero titolo equipollente, ancorché conseguito all'estero, ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 del D.M. 20 marzo 2009, n. 60;
   - iscrizione nell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica, istituito presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), attuale Ministero della Cultura, ai sensi dell'articolo 25, co. 2, del Codice dei Contratti.

Tali prestazioni rientrano nelle consulenze specialistiche per le quali l'Appaltatore potrà richiedere un'integrazione del Gruppo di Lavoro indicato in sede di gara secondo quanto indicato nel Disciplinare.

4. È facoltà dell'Azienda Sanitaria Locale contraente accertare in ogni tempo, ed in relazione alla natura dell'attività svolta, l'idoneità professionale dei Progettisti Indicati e di assumere, in caso di inidoneità, tutti i conseguenti provvedimenti.
5. A tal fine, l'Appaltatore sarà tenuto a consentire l'effettuazione di verifiche ed ispezioni da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente e a fornire alla medesima tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste ed occorrenti ai fini della valutazione dell'idoneità di tali

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetti all'espletamento delle attività ai medesimi attribuite, nel rispetto delle vigenti norme in materia di controllo dell'attività lavorativa nonché di tutela e trattamento dei dati personali.

6. L'eventuale svolgimento delle prestazioni oggetto del Contratto Specifico da parte di soggetti non idonei costituirà grave inadempimento contrattuale dell'Appaltatore. Per tale evenienza, resta in ogni caso ferma la facoltà dell'Azienda Sanitaria Locale contraente di procedere alla risoluzione del Contratto Specifico.
7. In nessun caso, se non previa espressa autorizzazione dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, l'Appaltatore ha facoltà di modificare la composizione del Gruppo di Lavoro indicato in sede di stipula del Contratto Specifico. In caso di modifiche non autorizzate dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, allo stesso è riconosciuta la facoltà di risolvere il Contratto Specifico.
8. L'Azienda Sanitaria Locale contraente ha facoltà di chiedere in qualsiasi momento per giustificati motivi, ricondotti e/o riconducibili alla rilevata inidoneità professionale dei Progettisti Indicati, la sostituzione degli stessi, senza che in conseguenza di tale circostanza l'Appaltatore possa avanzare pretese di sorta, a qualunque titolo, nei confronti dell'Azienda Sanitaria Locale contraente medesima.
9. La mancata sostituzione del personale nel termine eventualmente indicato dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, così come l'inosservanza da parte dell'Appaltatore anche di uno solo degli obblighi previsti dal presente articolo, costituisce grave inadempimento contrattuale.

Art. 14 (ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA)

1. I contenuti minimi del progetto esecutivo sono disciplinati dagli articoli dal 33 al 43 del Regolamento, ai sensi di quanto disposto dagli articoli 23 e 216, co. 4, del Codice dei Contratti.
2. La progettazione dovrà essere svolta in conformità ai principi espressi dall'articolo 23, co. 1, del Codice dei Contratti, e dall'articolo 15, co. 1, del Regolamento, in forma organica e coordinata rispetto al presente Capitolato Speciale, alla eventuale documentazione fornita dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, nonché nell'offerta presentata. Il progetto esecutivo indica, nel dettaglio, le esatte metodologie operative, i materiali da utilizzare e le modalità tecnico-esecutive degli interventi ed è elaborato sulla base di indagini dirette ed adeguate campionature di intervento, giustificate dall'unicità dell'intervento conservativo. Ilprogetto esecutivo contiene anche un Piano di monitoraggio e manutenzione.
3. Gli elaborati progettuali dovranno rispettare i contenuti indicati dalle vigenti disposizioni del Regolamento, così come disposto dall'articolo 23, co. 3, del Codice dei Contratti. Ove nelle more dell'esecuzione del presente appalto venga adottato il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di definizione dei contenuti della progettazione nei tre livelli progettuali, andrà comunque verificata e garantita la conformità degli elaborati progettuali a quest'ultimo atto regolamentare. In ogni caso, le indicazioni normative sono da intendersi integrate dalle specifiche disposizioni contenute all'interno delle Capitolato Speciale e della documentazione fornita dall'Azienda Sanitaria Locale contraente.
4. Il Progettista Indicato, per conto dell'Appaltatore, dovrà garantire la realizzazione di un intervento di qualità e tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici ed i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione. L'attività dovrà essere improntata ai principi di sostenibilità ambientale e nel rispetto, tra l'altro, della minimizzazione dell'impegno di risorse materiali non rinnovabili e di massimo riutilizzo delle risorse naturali impegnate dall'intervento e della massima manutenibilità, miglioramento del rendimento energetico, durabilità dei materiali e dei componenti, sostituibilità degli elementi, compatibilità tecnica ed ambientale dei materiali ed agevole controllabilità delle prestazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'intervento nel tempo.

5. Il Progettista Indicato, per conto dell'Appaltatore, dovrà produrre altresì tutti gli elaborati e la documentazione per l'acquisizione di tutti i pareri, visti, autorizzazioni e nulla osta comunque necessari alla appaltabilità dell'opera, ivi compresa la documentazione necessaria allo svolgimento della Conferenza di servizi, nonché quanto necessario per conseguire la verifica ai sensi dell'articolo 26 del Codice dei Contratti, per conseguire la validazione ai sensi dell'articolo 26, co. 8, del Codice dei Contratti e per consentire l'immediata appaltabilità e cantierabilità dei lavori progettati.
6. Il progetto esecutivo costituisce la ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare. Restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamenti, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisionali. Il progetto è redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo nonché delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o in sede di accertamento di conformità urbanistica, o di Conferenza di servizi o di pronuncia di compatibilità ambientale, ove previste. Il progetto esecutivo determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto, il cronoprogramma e il piano di manutenzione dell'opera e deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo.
7. In particolare, dato il carattere d'urgenza degli interventi in oggetto, il cronoprogramma dei lavori redatto dal progettista dovrà essere improntato a tempestività, prevedendo anche l'eventuale esecuzione in parallelo di più attività lavorative, sempre nel rispetto delle prescrizioni del Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
8. Il Progettista Indicato, per conto dell'Appaltatore, è obbligato ad apportare al progetto tutte le modifiche, correzioni, integrazioni o a fornire chiarimenti che dovessero essere richiesti dagli Enti preposti al rilascio di eventuali nulla osta o pareri ovvero dal RUP in sede di esame del progetto o da Enti ed Amministrazioni terze nella fase di approvazione, fatto salvo il diritto di tutela ai fini della responsabilità progettuale, nonché ad adeguare il progetto a tutte le modifiche richieste in sede di verifica e validazione e sino all'avvenuta definitiva approvazione dello stesso, senza avere diritto ad alcun maggior compenso.
9. Nello svolgimento delle attività progettuali il Progettista Indicato, per conto dell'Appaltatore, dovrà coordinarsi costantemente con il RUP secondo le specifiche modalità previste dal presente Capitolato Speciale e dal Contratto Specifico.
10. Tutti gli elaborati progettuali rimarranno in proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale contraente che potrà quindi utilizzarli in maniera piena ed esclusiva a sua discrezione. Tali elaborati dovranno essere forniti secondo la tempistica dettagliata all'interno del presente Capitolato Speciale.
11. Il Progettista Indicato, per conto dell'Appaltatore, è obbligato alla sottoscrizione per assunzione di responsabilità (da parte del Responsabile dell'integrazione delle prestazioni specialistiche per ogni elaborato, da parte degli Specialisti di settore per gli elaborati di rispettiva competenza) di tutte le copie che saranno prodotte, anche in forma parziale, ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni previste dalla Legge, o per qualsiasi procedura amministrativa interna o esterna, sia in costanza di rapporto contrattuale che successivamente.
12. Eventuali ulteriori copie di lavoro di ciascun elaborato e/o del progetto che verranno realizzate dal Progettista Indicato, per conto dell'Appaltatore nel corso della progettazione, su richiesta dell'Azienda Sanitaria Locale contraente ovvero su richiesta di soggetti terzi nella fase di approvazione dei progetti, saranno interamente a carico dell'Appaltatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. Il Progettista Indicato, per conto dell'Appaltatore, dovrà recepire nel progetto tutte le indicazioni e le prescrizioni provenienti dal RUP e/o dagli enti di controllo preposti, senza che possano essere sollevate eccezioni di sorta e/o richiedere oneri aggiuntivi e/o speciali compensi. In particolare, l'Appaltatore dovrà recepire all'interno del progetto esecutivo tutte le eventuali prescrizioni apposte dagli organi tecnici di controllo, nonché le modificazioni eventualmente richieste dell'Azienda Sanitaria Locale contraente prima dell'approvazione del progetto medesimo, anche in attuazione delle operazioni di verifica/validazione del progetto esecutivo, senza perciò sollevare eccezioni di sorta e/o richiedere oneri aggiuntivi e/o specialicompensi.
14. Il Progettista Indicato, per conto dell'Appaltatore, dovrà predisporre tutte le pratiche e i fascicoli, in duplice copia, da trasmettere agli organi deputati al rilascio di pareri/autorizzazioni, e dovrà prestare la massima assistenza e collaborazione all'Azienda Sanitaria Locale contraente garantendo, altresì, la propria presenza nelle conferenze di servizi all'uopo indette.
15. Il Progettista Indicato, per conto dell'Appaltatore, dovrà inoltre redigere la modulistica, le relazioni e gli elaborati grafici necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni, permessi, nulla osta, etc., comunque denominati.
16. Su tutti gli elaborati del progetto dovranno essere indicati i nominativi dei progettisti incaricati. Tutti gli elaborati dovranno essere sottoscritti dall'incaricato delle integrazioni delle prestazioni specialistiche per l'assunzione della piena e incondizionata responsabilità.
17. Per la redazione della documentazione contabile allegata al progetto l'Appaltatore dovrà far riferimento, ove possibile, ai: (i) Prezzari lavori pubblici della Regione Campania, (ii) Prezzario dei lavori pubblici delle Regioni limitrofe confinanti secondo la seguente priorità: Basilicata, Molise, Lazio, Puglia; (iii) Prezzario DEI in vigore.
18. Gli Aggiudicatari dovranno eseguire tutte le opere oggetto dei Contratti Specifici, le quali saranno contabilizzate in base ai prezzari in vigore al momento della stipula del medesimo contratto specifico, ridotti del ribasso percentuale offerto in sede di gara.
19. Relativamente al rispetto e all'attuazione dei principi e degli obblighi specifici DNSH, si rinvia agli obblighi puntualmente descritti nel Allegato 1 al presente Capitolato Speciale.

Art. 15 (COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA PER LA PROGETTAZIONE DEI LAVORI. CARTELLONISTICA DI CANTIERE)

1. Le funzioni di CSP sono regolate dagli articoli 90, co. 3, e 91 del D.Lgs. n. 81/2008 e dall'articolo 39 del Regolamento, con l'obbligo per l'Appaltatore di uniformare la propria attività ad eventuali nuove normative e regolamenti che insorgessero durante lo svolgimento dell'incarico. In particolare, il CSP dovrà predisporre il "Piano di sicurezza e di coordinamento" e il "Fascicolo tecnico dell'opera", nei tempi indicati per lo svolgimento del relativo livello di progettazione.
2. Le eventuali interferenze delle lavorazioni dovranno essere gestite nell'ambito della "Piano di sicurezza e di coordinamento", al fine di eliminare e/o ridurre al minimo gli eventuali rischi interferenziali.

Art. 16 (MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE)

1. Le singole fasi di progettazione dovranno essere svolte secondo un percorso integrato e condiviso con l'Azienda Sanitaria Locale contraente, per il tramite del RUP che tenga conto dei pareri/autorizzazioni/nulla osta/etc. cui l'Intervento è soggetto. Tale percorso integrato seguirà le

fonte: http://burc.regione.campania.it

singole fasi di progettazione nel loro svolgimento, dall'avvio fino alla fase autorizzativa/conclusiva e riguarderà la valutazione e l'approfondimento di tutti gli aspetti di interesse evidenziati nei pareri dei soggetti sopra indicati, senza che ciò comporti oneri aggiuntivi per l'Azienda Sanitaria Locale contraente rispetto all'importo del Contratto Specifico anche a seguito di richieste di partecipazione a incontri aggiuntivipresso la sede dell'Azienda Sanitaria Locale contraente o l'ufficio del RUP o degli Enti sopra indicati o di approfondimenti, modifiche, integrazioni delle scelte progettuali e, conseguentemente, degli elaborati prodotti.

2. I servizi di progettazione potranno essere svolti presso la sede dei Progettisti Indicati, fatta eccezione per le eventuali attività di campo. Ad ogni modo, i Progettisti Indicati, per conto dell'Appaltatore dovranno garantire tutti i sopralluoghi, gli incontri e gli approfondimenti che saranno ritenuti necessari presso la sede di esecuzione delle opere.
3. I Progettisti Indicati potranno avvalersi di propri collaboratori; in ogni caso, l'attività dei suddetti collaboratori avviene sotto la stretta e personale responsabilità dell'Appaltatore, e costui ne risponde sotto ogni profilo e senza alcuna riserva. Resta inteso che l'utilizzo e la collaborazione di eventuale personale di assistenza per tutte le operazioni oggetto dell'incarico di cui al presente Capitolato Speciale, saranno regolate mediante intese dirette ed esclusive tra l'Appaltatore e gli interessati, le cui competenze saranno a totale carico e spese del medesimo.
4. Il RUP può, in ogni momento, chiedere all'Appaltatore, l'allontanamento immediato o la sostituzione immediata dei predetti collaboratori, senza obbligo di motivazione. Il compenso economico degli eventuali collaboratori rimane ad esclusivo carico dell'Appaltatore.
5. I contenuti del progetto, in ciascuna fase, dovranno essere conformi alle indicazioni contenute nel presente Capitolato Speciale, nella documentazione di gara e, in generale, nelle istruzioni operative che l'Azienda Sanitaria Locale contraente formalizzerà all'Appaltatore prima dell'avvio della progettazione o in corso di svolgimento della stessa.
6. L'avvio delle singole fasi di incarico relative alla progettazione dovrà essere espressamente commissionato dall'Azienda Sanitaria Locale contraente; pertanto, nessun compenso verrà riconosciuto per attività svolte dall'Appaltatore di propria iniziativa senza la preventiva richiesta dell'Azienda Sanitaria Locale contraente.
7. Nello svolgimento delle attività da progettare e coordinare particolare cura ed attenzione dovrà essere posta nei confronti di tutte le attività circostanti e delle possibili interferenze con le stesse, dell'osservanza degli aspetti inerenti alla salvaguardia della salute, della sicurezza e dell'igiene, dei lavoratori (con particolare riferimento all'articolo 26 del Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).
8. La progettazione nell'ottica di realizzare un intervento di qualità e tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione, deve essere rivolta a principi di sostenibilità ambientale. Il progetto dovrà quindi prevedere la minimizzazione dell'impegno di risorse materiali non rinnovabili e il massimo riutilizzo delle risorse naturali e dei materiali riciclati garantendo, contestualmente:
   - la massima manutenibilità;
   - il miglioramento del rendimento energetico;
   - il contenimento dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la durabilità dei materiali e dei componenti;
- la sostituibilità degli elementi;
- la compatibilità tecnica ed ambientale dei materiali;
- l'agevole controllabilità delle prestazioni dell'intervento nel tempo.

Inoltre, in particolare, le scelte Progettuali dovranno essere coerenti con i Criteri Ambientali Minimi di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 11 ottobre 2017.

9. Tutte le prestazioni svolte dovranno, altresì, garantire il rispetto e la conformità ai principi e agli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio DNSH, per il quale si rimanda agli obblighi puntualmente descritti dall'Allegato 1 al presente Capitolato Speciale, nonché, ove applicabili, ai principi trasversali, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cd. Tagging), della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali.

Art. 17 (CARATTERISTICHE DEGLI ELABORATI DI PROGETTO)

1. Gli elaborati progettuali dovranno essere sviluppati utilizzando le migliori tecnologie informatiche, ivi compresa la tecnologia *Building Information Modeling (B.I.M.*) di cui al D.M. MIT n. 560/2017, come modificato dal D.M. MIMS n. 312/2021, in modo da permettere l'utilizzazione di modelli in 3D digitali ed il rilevamento delle interferenze, per seguire e supportare i progetti in tutto il loro ciclo di vita – dalla progettazione e documentazione, alla costruzione e al supporto in cantiere, alla manutenzione.
2. La scala di riferimento dei livelli di sviluppo degli oggetti è da riferirsi alla Norma UNI 11337:2017 – Parte 4, ed eventuali successivi aggiornamenti.
3. Di seguito viene presentato il livello di sviluppo richiesto che gli oggetti contenuti in ciascun modello informativo devono avere per il raggiungimento degli obiettivi e degli usi sopra descritti, per ciascuna fase del progetto:

Fasi Progettuali	Level Oof Development (LOD)	Norma UNI 11337
Progettazione Definitiva	200	C
Progettazione Esecutiva	300	D

Il Progettista Indicato, per conto dell'Appaltatore, deve sviluppare il progetto secondo i requisiti minimi descritti in questa sezione e meglio precisati nella norma.

LOD 200. il modello 3D fornisce una rappresentazione semplificata dell'opera ma è possibile reperire, in maniera ancora approssimativa, orientamento, forme, dimensioni e posizione dell'opera e degli elementi interni al modello.

Agli oggetti del modello sono collegate informazioni non solo grafiche ma anche di tipo meccanico, fisico, termico e di costo.

LOD 300. tale livello di dettaglio è comparabile con la fase esecutiva del progetto di un'opera. Gli elementi del modello sono definiti in termini di quantità, dimensione, forma e posizione; inoltre sono presenti tutti i parametri di tipo meccanico, fisico, termico e di costo.

4. In ogni caso, i parametri e le tipologie degli elaborati progettuali dovranno rispettare le norme

fonte: http://burc.regione.campania.it

fissate dal Codice, dal Regolamento per la parte ancora vigente, e quelle CEI e UNI.

5. Tutti i file, sia quelli riguardanti le relazioni, che le tavole progettuali e quant'altro componga il progetto, dovranno essere consegnate, in forma cartacea, su supporto magnetico - ottico, nei formati editabili compatibili con i software in uso degli uffici dell'Amministrazione (Autodesk REVIT Ultimate per il progetto sviluppato in BIM, AutoCAD, Microsoft Word ed Excel, ecc..), ed in formato di stampa pdf.
6. In ogni caso, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241, il Progettista Indicato, per conto dell'Appaltatore, nella redazione di tutta la documentazione cartacea e non, relativa al progetto, è tenuto a:
   - mostrare correttamente e in modo visibile in tutte le attività di comunicazione a livello di progetto l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti "*finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU*";
   - assicurare la riconoscibilità e la visibilità del finanziamento dell'Unione nell'ambito del PNRR, compreso il riferimento alla Missione Componente ed investimento o subinvestimento Missione 6 "*Salute*" del PNRR – Componente C1, Investimenti 1.1. [M6C1 1.1], 1.3. [M6C1 1.3] e 1.2.2 [M6C1 1.2.2]).
   - mostrare, quando viene mostrato in associazione con un altro logo, l'emblema dell'Unione europea (*cfr.* per il download sito web UE: https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos_downloadcenter/) al quale dovranno essere dati almeno lo stesso risalto e visibilità degli altri loghi. L'emblema deve rimanere distinto e separato e non può essere modificato con l'aggiunta di altri segni visivi, marchi o testi. Oltre all'emblema, nessun'altra identità visiva o logo può essere utilizzata per evidenziare il sostegno dell'UE.
   - se del caso, utilizzare per i documenti prodotti il seguente disclaimer: "*Finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per essi*".
7. Per tutto quanto necessario allo sviluppo della progettazione secondo la tecnologia BIM si rimanda alle Condizioni Particolari che saranno allegate al Contratto Specifico dai Soggetti Attuatori Esterni.

Art. 18 (AVVIO DELL'ESECUZIONE PER I SERVIZI TECNICI)

1. L'avvio dell'esecuzione della prestazione è disciplinato dall'articolo 19 del D.M. n. 49/2018 e ha inizio, dopo la stipula del Contratto Specifico, con la sottoscrizione di apposito verbale di avvio delle attività.
2. Il RUP o il DEC, se nominato, sulla base delle disposizioni del RUP, dopo che il contratto è divenuto efficace, dà avvio all'esecuzione delle prestazioni, fornendo all'Appaltatore tutte le istruzioni e direttive necessarie e redigendo, laddove sia indispensabile in relazione alla natura e al luogo di esecuzione delle prestazioni, apposito verbale ("verbale di avvio dell'esecuzione") firmato anche dall'Appaltatore.
3. È facoltà dell'Azienda Sanitaria Locale contraente procedere in via d'urgenza all'esecuzione del contratto, anche nelle more della stipulazione formale del Contratto Specifico o dell'Accordo Quadro, secondo quanto previsto dall'articolo 8, co. 1, lettera a) del D.L. 16 luglio 2020 n. 76, come modificato dall'articolo 51, co. 1, lett. f), del successivo D.L. n. 77/2021, e dell'articolo 32, co. 8, del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice dei Contratti, fatto salvo il successivo recesso dallo stesso, nel caso in cui l'accertamento del possesso dei requisiti previsti dal Disciplinare nei confronti dell'Aggiudicatario abbia dato esito negativo. In tal caso il RUP o il DEC, se nominato indica espressamente nel verbale di avvio le prestazioni che l'Appaltatore deve immediatamente eseguire.

4. Se nel giorno fissato e comunicato, l'Appaltatore non procede all'avvio della prestazione, l'Azienda Sanitaria Locale contraente ha facoltà di risolvere il Contratto Specifico e di incamerare la cauzione definitiva, altrimenti il DEC fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 (cinque) giorni e non superiore a 15 (quindici) giorni; i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla prima data di avvio. Decorso inutilmente il termine anzidetto è facoltà dell'Azienda Sanitaria Locale contraente non stipulare o risolvere il Contratto Specifico ed incamerare la cauzione definitiva, a seconda che il mancato avvio si verifichi prima o dopo la stipulazione del contratto, fermo restando il risarcimento del danno se eccedente il valore della cauzione, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta da parte dell'Appaltatore.
5. Il termine per l'ultimazione delle prestazioni è stabilito per ciascun affidamento nel relativo Contratto Specifico in giorni naturali consecutivi decorrenti dalla data del verbale di avvio delle attività e relativo cronoprogramma.

Art. 19 (VERIFICA PERIODICA DELL'AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)

1. L'Azienda Sanitaria Locale contraente ha facoltà di esercitare, sia direttamente sia mediante soggetti terzi, dal medesimo incaricato, ogni più ampia attività di verifica e controllo sull'operato dell'Appaltatore e/o di tutti i soggetti deputati all'espletamento delle prestazioni oggetto del contratto, senza che in conseguenza di tale circostanza l'Appaltatore possa avanzare pretese di sorta, a qualunque titolo, nei confronti dell'Azienda Sanitaria Locale contraente.
2. L'esito favorevole delle verifiche e/o dei controlli eventualmente effettuati dall'Azienda Sanitaria Locale contraente non esonera né limita in ogni caso l'Appaltatore dai propri obblighi e dalle proprie responsabilità; pertanto, anche successivamente all'effettuazione delle verifiche stesse, qualora venga accertata la non conformità alle prescrizioni contrattuali dell'attività esercitata dall'Appaltatore, il medesimo dovrà in ogni caso provvedere a sua cura e spese al tempestivo adempimento di tutto quanto eventualmente richiesto dall'Azienda Sanitaria Locale contraente o, comunque, occorrente al fine di ricondurre l'attività alle suddette prescrizioni contrattuali.
3. Resta in ogni caso ferma ed impregiudicata l'integrale responsabilità dell'Appaltatore nei confronti dell'Azienda Sanitaria Locale contraente per il perfetto e puntuale adempimento delle prestazioni oggetto del Contratto Specifico.
4. L'Azienda Sanitaria Locale contraente, anche durante lo sviluppo del progetto, avrà facoltà di richiedere l'approfondimento di taluni aspetti tematici, nonché la strutturazione di determinate porzioni del Progetto in modo differente da quello proposto dal Progettista Indicato, dovendo, in tal caso, quest'ultimo uniformarsi alle disposizioni impartitegli senza sollevare eccezione alcuna.
5. L'Azienda Sanitaria Locale contraente si riserva di effettuare tramite il RUP o altra figura delegata dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, verifiche circa l'effettivo stato di avanzamento della progettazione, mediante convocazione di incontri, richiesta di relazione per iscritto, sopralluoghi o con altre forme ritenute idonee, di prendere visione degli elaborati sino a quel momento prodotti, che dovranno essere tempestivamente consegnati in bozza, senza che l'Appaltatore né il progettista possano opporre rifiuto e eccezioni di sorta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Il RUP potrà disporre una frequenza più ravvicinata degli incontri o l'esecuzione di specifici incontri al fine di far fronte a particolari problematiche progettuali, tecniche o amministrative.
7. L'Appaltatore e i Progettisti Indicati sono tenuti a partecipare agli incontri indetti dell'Azienda Sanitaria Locale contraente al fine di fornire le necessarie spiegazioni in merito al progetto elaborato.
8. L'Appaltatore e i Progettisti Indicati sono inoltre tenuti a partecipare agli incontri indetti dell'Azienda Sanitaria Locale contraente per l'acquisizione dei pareri da parte di tutti gli enti di controllo.
9. L'Appaltatore è obbligato a far presente al RUP evenienze, emergenze o condizioni che si verifichino nello svolgimento delle prestazioni definite dall'incarico, che rendano necessari o anche solo opportuni interventi di adeguamento o razionalizzazione.
10. Al fine di assicurare ogni sforzo possibile per la celere realizzazione del progetto, con riferimento alle modalità di esecuzione delle attività di progettazione, il Contratto Specifico potrà prevedere:
    - il continuo monitoraggio dello stato di avanzamento della progettazione al fine di identificare tempestivamente le possibili cause che possano influire negativamente sulla progettazione, proponendo le adeguate azioni correttive; acquisire ulteriori informazioni, indicazioni tecniche o amministrative, pareri, rispetto a quanto già in possesso del progettista;
    - la verifica delle disposizioni progettuali con gli Organi/Strutture interne all'Azienda Sanitaria Locale contraente per agevolare la redazione del progetto seguendone lo sviluppo "*passo a passo*", assicurando un continuo confronto con i Progettisti Indicati e con l'Appaltatore;
    - l'obbligo per i Progettisti Indicati di effettuare incontri o sopralluoghi, con cadenza periodica, laddove richiesto anche settimanale, presso qualsiasi luogo che verrà indicato dal RUP, alla presenza di quest'ultimo o del/dei referente/i tecnico/i all'uopo indicato/i.

    In occasione di tali incontri il Progettista Indicato dovrà produrre la documentazione progettuale "in progress" in formato elettronico e cartaceo anche per consentire la valutazione da parte del RUP, o del referente tecnico da lui incaricato, del corretto avanzamento delle attività progettuali in relazione al termine di consegna intermedio e/o finale.

    Il RUP potrà, a suo insindacabile giudizio e senza che questo possa giustificare la richiesta di ulteriori compensi da parte dell'Appaltatore, disporre una frequenza più ravvicinata degli incontri o l'esecuzione di specifici incontri al fine di far fronte a particolari problematiche progettuali, tecniche o amministrative, oltre che pianificare incontri mirati con i soggetti incaricati della verifica "in progress" della progettazione di che trattasi.

    In ogni caso lo svolgimento delle prestazioni deve essere improntato a tempestività.
11. I termini per l'esecuzione delle prestazioni previsti dal Contratto Specifico saranno interrotti solo con atto scritto motivato da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, come meglio specificato nel successivo articolo e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare vigente o, per quanto non disciplinato da tale normativa, da ordini specifici dell'Azienda Sanitaria Locale contraente. Il termine di cui trattasi, pertanto, resta sospeso dalla data del verbale di sospensione e riprende a decorrere all'emissione del verbale di ripresa o altro ordine scritto dell'Azienda Sanitaria Locale contraente.

Art. 20 (APPROVAZIONE DELLE FASI PROGETTUALI)

1. L'avvenuta approvazione di ciascun progetto sarà comunicata in forma scritta all'Appaltatore da

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte del RUP.

2. È esclusa ogni forma di approvazione tacita o implicita.
3. L'approvazione non comporta accettazione e non esime l'Appaltatore dai propri obblighi e dalle proprie responsabilità.
4. L'Appaltatore sarà tenuto a modificare e/o integrare gli elaborati prodotti sulla base delle richieste avanzate dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, con particolare riferimento al recepimento di tutte le prescrizioni emanate da enti, autorità di controllo e soggetti coinvolti, a vario titolo, nell'approvazione e nella realizzazione dell'intervento in oggetto: resta inteso che tali approvazioni, rappresentano le condizioni necessarie alla successiva approvazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente.

Art. 21 (PARTECIPAZIONE AL TAVOLO TECNICO DI COORDINAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)

1. Ove previsto dal Contratto Specifico, l'Appaltatore dovrà partecipare con un proprio referente al tavolo tecnico permanente guidato dal RUP e previsto quale strumento funzionale ad assicurare la necessaria omogeneità ed unitarietà della progettazione delle prestazioni appaltate dall'Azienda Sanitaria Locale contraente relativamente agli aspetti tecnico-progettuali e a quelli inerenti agli strumenti informatici, il telecontrollo e la gestione delle opere.
2. L'Appaltatore dovrà rendersi disponibile e farsi parte diligente ai sensi del combinato disposto ex articoli. 1176 e 2232 del Codice Civile ad apportare al progetto tutte le modifiche, correzioni, integrazioni o fornire chiarimenti che dovessero essere richiesti in sede di tavolo tecnico, ai fini del raggiungimento dell'omogeneità progettuale per l'intero territorio interessato dall'intervento.

Art. 22 (ESECUZIONE DEI LAVORI - CONSEGNA E INIZIO DEI LAVORI)

1. L'avvio all'esecuzione delle prestazioni avrà inizio dalla data di stipula del Contratto Specifico.
2. L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo l'approvazione formale del progetto esecutivo, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, previa convocazione dell'Appaltatore.
3. La consegna dei lavori è disciplinata dall'articolo 5 del D.M. 7 marzo 2018 n. 49, nello specifico: prima della redazione del verbale di consegna, il RUP accerta l'avvenuto adempimento degli obblighi in capo all'Appaltatore e ne comunica l'esito al DL. La redazione del verbale di consegna è subordinata a tale positivo accertamento, in assenza del quale il verbale di consegna è inefficace e i lavori non possono essere iniziati. L'inizio dei lavori è comunque subordinato alla sottoscrizione del verbale di cantierabilità di cui all'articolo 31, co. 4 del Codice dei Contratti.
4. Il DL comunica con un congruo preavviso all'Appaltatore il giorno e il luogo in cui deve presentarsi, munito del personale idoneo, nonché delle attrezzature e dei materiali necessari per eseguire, ove occorra, il tracciamento dei lavori secondo i piani, profili e disegni di progetto. All'esito delle operazioni di consegna dei lavori, il DL e l'Appaltatore sottoscrivono il relativo verbale e da tale data decorre utilmente il termine per il compimento dei lavori. Il DL trasmette il verbale di consegna sottoscritto dalle parti al RUP. Sono a carico dell'Appaltatore gli oneri per le spese relative alla consegna, alla verifica ed al completamento del tracciamento che fosse stato già eseguito a cura dell'Azienda Sanitaria Locale contraente.
5. Qualora ai sensi dell'articolo 5, co. 3, del D.M. 7 marzo 2018, n. 49, l'Appaltatore non si presenti, senza giustificato motivo, nel giorno fissato dal DL per la consegna dei lavori, l'Azienda Sanitaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Locale contraente ha facoltà di risolvere il Contratto Specifico e di incamerare la cauzione, oppure il DL fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 (cinque) giorni e non superiore a 15 (quindici) giorni, ferma restando la decorrenza del termine contrattuale dalla data della prima convocazione. Decorso inutilmente il termine anzidetto è facoltà dell'Azienda Sanitaria Locale contraente non stipulare o risolvere il Contratto Specifico e incamerare la cauzione, fermo restando il risarcimento del danno se eccedente il valore della cauzione, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta da parte dell'Appaltatore. Con la firma del verbale il legale rappresentante dell'Appaltatore, o persona appositamente abilitata, indicherà il nominativo del Responsabile di Cantiere, che firmerà la corrispondenza, la contabilità e riceverà gli Ordini di Servizio.

6. Prima della redazione del verbale di consegna, il RUP accerta l'avvenuto adempimento degli obblighi cui è tenuto l'Appaltatore e ne comunica l'esito al DL. La redazione del verbale di consegna è subordinata a tale positivo accertamento, in assenza del quale il verbale di consegna è inefficace e i lavori non possono essere iniziati.
7. In caso di consegna parziale a causa di temporanea indisponibilità delle aree e degli immobili, l'Appaltatore è tenuto a presentare un programma di esecuzione dei lavori che preveda la realizzazione prioritaria delle lavorazioni sulle aree e sugli immobili disponibili. In tal caso si provvede ogni volta alla compilazione di un verbale di consegna provvisorio e l'ultimo di questi costituisce verbale di consegna definitivo anche ai fini del computo dei termini per l'esecuzione, se non diversamente determinati.
8. L'Appaltatore deve trasmettere all'Azienda Sanitaria Locale contraente, prima dell'inizio dei lavori:
   a. la documentazione di avvenuta denuncia di inizio attività agli enti previdenziali, assicurativi ed antinfortunistici, inclusa la Cassa edile ove dovuta.
   b. la documentazione attestante l'idoneità tecnico professionale di cui all'All. XVII del D.Lgs. n. 81/2008 e segnatamente:

      se trattasi di impresa:

      - l'iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
      - il documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, co. 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, co. 5, del D.Lgs. n. 81/2008;
      - il documento unico di regolarità contributiva (DURC);
      - una dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'articolo 14 del D.Lgs. n. 81/2008.

   c. dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative applicato ai lavoratori dipendenti.

      Nel caso di cantieri la cui entità presunta è inferiore a 200 uomini-giorno e i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all'allegato XI del D.Lgs. n. 81/2008, la documentazione di cui alle lettere b) e c) può essere sostituita da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'all. XVII del D.Lgs. n. 81/2008 ed in merito al contratto collettivo applicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. nomina del RSPP, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario;

e. nominativo (i) del (i) rappresentante (i) dei lavoratori per la sicurezza (RLS);

f. attestati inerenti alla formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal D.Lgs. 81/2008;

g. elenco dei lavoratori risultanti da libro unico del lavoro con l'indicazione delle qualifiche di appartenenza e relativa idoneità sanitaria prevista dal D.Lgs. n. 81/2008. L'elenco deve essere corredato da dichiarazione del datore di lavoro che attesti di aver già consegnato al lavoratore le informazioni sul rapporto di lavoro. Ogni variazione dovrà esser tempestivamente comunicata;

h. copia del libro unico del lavoro dal quale emergano i dati essenziali e necessari a valutare l'effettiva posizione assicurativa delle maestranze di cui all'elenco richiesto;

i. copia documentazione che attesti che il datore di lavoro ha assolto all'obbligo di comunicare al Centro per l'impiego competente la instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro secondo quanto previsto dal Decreto Interministeriale 30/10/2007. La comunicazione deve essere assolta almeno il giorno prima della assunzione.

   Detti adempimenti devono essere assolti:

   - dalla singola impresa aggiudicataria;
   - da tutte le imprese raggruppate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa mandataria, qualora l'Appaltatore sia un raggruppamento temporaneo di imprese;
   - dal consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure dal consorzio stabile, qualora il consorzio intenda eseguire i lavori direttamente con la propria organizzazione consortile; dalla consorziata del consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure del consorzio stabile, che il consorzio ha indicato per l'esecuzione dei lavori, qualora il consorzio sia privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori;
   - qualora siano state individuate più imprese consorziate esecutrici dei lavori, gli adempimenti devono essere assolti da tutte le imprese consorziate indicate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite di una di esse appositamente individuata in sede di gara o comunque preventivamente comunicata all'Azienda Sanitaria Locale contraente, sempre che questo abbia espressamente accettato tale individuazione;
   - dai lavoratori autonomi che prestano la loro opera in cantiere.

   L'Appaltatore deve assolvere gli adempimenti di cui sopra anche nel corso dei lavori, ogni qualvolta nel cantiere operi legittimamente un'impresa esecutrice o un lavoratore autonomo non previsti inizialmente.

   L'obbligo di trasmissione si considera adempiuto anche tenendo conto dei documenti contenuti nel Piano Operativo di sicurezza.

   Lo stesso obbligo fa carico all'Appaltatore, per quanto concerne la trasmissione della documentazione di cui sopra da parte delle proprie imprese subappaltatrici, cosa che dovrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

avvenire prima dell'effettivo inizio dei lavori.

9. L'Appaltatore, al momento della consegna dei lavori, deve acquisire dal CSP, la dichiarazione di esenzione del sito dalle operazioni di bonifica bellica o, in alternativa, l'attestazione di liberatoria rilasciata dalla competente autorità militare dell'avvenuta conclusione delle operazioni di bonifica bellica del sito interessato, ai sensi del decreto luogotenenziale 12 aprile 1946, n. 320, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1 novembre 1947, n. 1768 e del Regolamento approvato con d.P.R. 5 dicembre 1983, n. 939. L'eventuale verificarsi di rinvenimenti di ordigni bellici nel corso dei lavori comporta la sospensione immediata degli stessi con la tempestiva integrazione del piano di sicurezza e coordinamento e dei piani operativi di sicurezza, e l'avvio delle operazioni di bonifica ai sensi dell'articolo 91, co. 2-bis, del D.Lgs. n. 81/2008.

10. L'Appaltatore, al momento della consegna dei lavori, deve acquisire dalla DL, ove presente, la relazione archeologica definitiva della competente Soprintendenza archeologica, ai sensi dell'articolo 25 del Codice dei Contratti, con la quale è accertata l'insussistenza dell'interesse archeologico o, in alternativa, sono imposte le prescrizioni necessarie ad assicurare la conoscenza, la conservazione e la protezione dei rinvenimenti archeologicamente rilevanti, salve le misure di tutela eventualmente da adottare relativamente a singoli rinvenimenti o al loro contesto.

11. Qualora la consegna avvenga in ritardo per causa imputabile all'Azienda Sanitaria Locale contraente, l'Appaltatore può chiedere di recedere dal Contratto Specifico. Nel caso di accoglimento dell'istanza di recesso l'Appaltatore ha diritto al rimborso delle spese contrattuali effettivamente sostenute e documentate, ma in misura non superiore ai limiti indicati all'articolo 5, commi 12 e 13 del D.M. 49/2018, calcolati sull'importo dei lavori del singolo Contratto Specifico. Ove l'istanza di recesso dell'Appaltatore non sia accolta e si proceda tardivamente alla consegna, lo stesso ha diritto ad un indennizzo (previa riserva formulata sul verbale di consegna) per i maggiori oneri dipendenti dal ritardo, le cui modalità di calcolo sono stabilite sempre al medesimo articolo, comma 14 del D.M. 49/2018.

12. È facoltà dell'Azienda Sanitaria Locale contraente di non accogliere l'istanza di recesso dell'Appaltatore nei seguenti casi:

    - quando il recesso comporti ritardi non compatibili con gli impegni assunti dall'Amministrazione in caso di contributo di altri Enti;
    - quando il recesso comporti ritardi che possano arrecare danno economico all'Amministrazione o creare pericolo per la pubblica incolumità.

13. Qualora, iniziata la consegna, questa sia sospesa dall'Azienda Sanitaria Locale contraente per ragioni non di forza maggiore, la sospensione non può durare oltre sessanta giorni. Trascorso inutilmente tale termine, si applicano le disposizioni di legge e di cui al presente capitolato.

14. È facoltà dell'Azienda Sanitaria Locale contraente procedere in via d'urgenza alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del Contratto Specifico o dell'Accordo Quadro, ai sensi dell'articolo 32, co. 8, del Codice dei Contratti e di quanto previsto dall'articolo 8, co. 1, lett. a), del D.L. n. 76/2020; il DL provvede in via d'urgenza su autorizzazione del RUP e indica espressamente sul verbale le motivazioni che giustificano l'immediato avvio dei lavori, nonché le lavorazioni da iniziare immediatamente.

15. Le disposizioni sulla consegna, anche in via d'urgenza, si applicano anche alle singole consegne frazionate, in presenza di temporanea indisponibilità di aree ed immobili; in tal caso si provvede

fonte: http://burc.regione.campania.it

ogni volta alla compilazione di un verbale di consegna provvisorio e l'ultimo di questi costituisce verbale di consegna definitivo anche ai fini del computo dei termini per l'esecuzione, se non diversamente determinati.

16. Nel caso sia intervenuta la consegna dei lavori in via di urgenza, l'Appaltatore avrà diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione dei lavori ordinati dal DL, ivi comprese quelle per opere provvisionali. Nei casi di consegna d'urgenza, il verbale indicherà le lavorazioni che l'Appaltatore deve immediatamente eseguire, comprese le opere provvisionali.

17. Tutte le prestazioni svolte dovranno, altresì, garantire il rispetto e la conformità ai principi e agli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio DNSH, per il quale si rimanda agli obblighi puntualmente descritti dal Allegato 1 al presente Capitolato Speciale, nonché, ove applicabili, ai principi trasversali, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cd. Tagging), della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali.

18. Per tutte le fasi dell'esecuzione dei lavori, l'Appaltatore dovrà recepire le indicazioni specifiche finalizzate al rispetto del principio del DNSH e al controllo e all'attuazione dello stesso nella fase realizzativa, prevedendo, tra le altre cose, una descrizione dettagliata sull'adempimento delle condizioni imposte dal rispetto del principio negli Stati di Avanzamento dei Lavori (di seguito "***SAL***").

Art. 23 (DURATA DEL CONTRATTO SPECIFICO)

1. L'Appaltatore è tenuto ad eseguire le prestazioni relative a Contratti specifici, sottoscritti prima della scadenza dell'Accordo Quadro, anche qualora il cronoprogramma degli interventi si estenda per un tempo successivo al termine di scadenza del predetto Accordo Quadro.
2. I Contratti Specifici conservano efficacia sino al completamento delle attività oggetto di affidamento, anche se la loro durata dovesse superare il termine di validità dell'Accordo Quadro e senza che, in questo caso, l'Appaltatore possa chiedere indennizzi, risarcimenti o compensi di qualsiasi natura.
3. Resta ferma in ogni caso la scadenza per l'esecuzione e il collaudo degli Interventi fissata entro i termini indicati per il conseguimento del target relativo allo specifico Investimento, fermo restando l'ulteriore scadenza che fosse stabilita per l'esecuzione del PNRR dalle Autorità competenti.
4. Nello svolgimento delle prestazioni oggetto del Contratto Specifico, l'Appaltatore è tenuto a garantire, per quanto di propria competenza, il rispetto del programma temporale presentato dall'Azienda Sanitaria Locale contraente con riferimento alle tempistiche recate dal PNRR e dai successivi decreti attuativi, emanati ed emanandi.

Art. 24 (TERMINI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI)

1. Il tempo utile per ultimare tutti i lavori decorre dalla data del verbale di consegna degli stessi ed è stabilito nei documenti allegati ai singoli Contratti Specifici. In detto tempo è compreso quello necessario all'ottenimento di ogni concessione, permesso od autorizzazione necessari per l'esecuzione dei lavori. Si precisa che il termine di ultimazione dei lavori è in ogni caso vincolato alle tempistiche di conclusione riportate nel Contratto Istituzionale di Sviluppo relativo alla missione M6 componente C1 sottoscritto tra il Ministero della Salute e la Regione Campania il 31.05.2022.

2. Nel calcolo del tempo di cui al comma 1 il contratto specifico tiene conto delle ferie contrattuali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle ordinarie difficoltà e degli ordinari impedimenti in relazione agli andamenti stagionali e alle relative condizioni climatiche.

3. L'Appaltatore si obbliga alla rigorosa ottemperanza al cronoprogramma dei lavori, previsto nei singoli Contratti Specifici, che potrà fissare scadenze inderogabili per l'approntamento delle opere necessarie all'inizio di forniture e lavori da effettuarsi da altre ditte per conto dell'Azienda Sanitaria Locale contraente oppure necessarie all'utilizzazione, prima della fine dei lavori e previa emissione del certificato di collaudo provvisorio, riferito alla sola parte funzionale delle opere.
4. L'Appaltatore dovrà altresì garantire il rispetto delle modalità di avanzamento dei lavori come definite nel Programma Esecutivo. Nel caso di sospensione o di ritardo dei lavori per fatti imputabili all'impresa, resta fermo lo sviluppo esecutivo risultante dal cronoprogramma allegato al contratto specifico. In caso di ritardo di oltre 30 giorni dell'avanzamento dei lavori rispetto al programma esecutivo, accertato da parte del DL, si avvia la procedura prevista dall'articolo 108 del Codice dei Contratti.
5. L'Appaltatore dovrà dare ultimate tutte le opere appaltate entro il termine dei giorni definiti dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, a seconda del singolo contratto specifico, e consecutivi dalla data del verbale di consegna dei lavori.
6. A termine dei lavori l'Appaltatore dovrà comunicare, per iscritto a mezzo PEC alla DL, l'ultimazione dei lavori non appena avvenuta. L'Appaltatore è tenuto, inoltre, a fornire tutto il materiale informativo a documentazione dell'esecuzione dell'intervento con descrizione particolareggiata dei lavori eseguiti nonché le relative certificazioni di conformità. Tale materiale potrà anche essere utilizzato a scopi divulgativi dall'Azienda Sanitaria Locale contraente.
7. Per ogni Contratto Specifico relativo all'esecuzione dei lavori, dalla data di ultimazione degli stessi decorreranno i termini per la redazione dello stato finale e per la redazione del certificato di collaudo provvisorio.

Art. 25 (PROGRAMMA DI ESECUZIONE DEI LAVORI)

1. Il cronoprogramma, allegato al Contratto Specifico, dispone convenzionalmente i lavori ed il relativo importo globale da eseguire per ogni anno decorrente dalla data di consegna lavori. Il cronoprogramma deve intendersi decorrente dalla data di effettiva consegna dei lavori.
2. Entro i termini per la consegna della progettazione esecutiva, e comunque prima dell'inizio dei lavori, l'Appaltatore predispone e consegna alla DL, al CSE e al RUP un proprio programma esecutivo dei lavori, di cui all'articolo 43, co. 10, del Regolamento e all'articolo 1, lettera f) del D.M. 49/2018, redatto nel rispetto del cronoprogramma e del Piano di Sicurezza e Coordinamento, elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa.
3. Il programma deve riportare per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle date contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento deve essere coerente con i tempi contrattuali di ultimazione e deve essere approvato dalla DL, mediante apposizione di un visto, entro cinque giorni dal ricevimento. Trascorso il predetto termine senza che la DL si sia pronunciata il programma esecutivo dei lavori si intende accettato, fatte salve palesi illogicità o indicazioni erronee incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.
4. L'Azienda Sanitaria Locale contraente può chiedere all'Appaltatore di apportare modifiche al

fonte: http://burc.regione.campania.it

programma dei lavori e di dettaglio; in tal caso il termine per la consegna dei lavori rimane sospeso dalla data della richiesta medesima.

5. Il programma dell'Appaltatore è redatto anche ai fini del coordinamento in fase di esecuzione e deve essere preventivamente approvato sia dal DL che dal CSE, quest'ultimo ai fini di verificarne la compatibilità con le misure previste nel Piano di Sicurezza e coordinamento, come eventualmente integrato ai sensi dell'articolo 100 del D.Lgs. n. 81/2008, con particolare riferimento alle prescrizioni relative al rischio di interferenza tra fasi lavorative. Trascorso il predetto termine senza che la direzione lavori si sia pronunciata, il programma esecutivo dei lavori si intende accettato.
6. Il programma esecutivo e di dettaglio dovrà essere aggiornato in base all'effettivo andamento dei lavori e/o modificato su richiesta del DL e/o del CSE, in base alle esigenze dell'Azienda Sanitaria Locale contraente. Per tali variazioni l'Appaltatore non potrà vantare alcun titolo per richieste di risarcimenti. La DL si riserva la facoltà di modificare il programma dei lavori esecutivo e di dettaglio dell'Appaltatore in qualsiasi momento per proprie insindacabili necessità, senza che l'Appaltatore possa pretendere compensi di sorta o avanzare richieste di qualunque genere.
7. Il programma esecutivo dei lavori dell'Appaltatore può essere modificato o integrato dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori e in particolare:
   a. per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
   b. per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi dell'Azienda Sanitaria Locale contraente;
   c. per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, sui siti e sulle aree comunque interessate dal cantiere; a tal fine non sono considerati soggetti diversi le società o aziende controllate o partecipate dall'Azienda Sanitaria Locale contraente o soggetti titolari di diritti reali sui beni in qualunque modo interessati dai lavori intendendosi, in questi casi, ricondotta la fattispecie alla responsabilità gestionale dell'Azienda Sanitaria Locale contraente;
   d. per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
   e. se è richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza all'articolo 92, co. 1, del D.lgs. n. 81/2008i.

   In ogni caso il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il piano di sicurezza e di coordinamento del cantiere, eventualmente integrato ed aggiornato.
8. I lavori sono comunque eseguiti nel rispetto del cronoprogramma predisposto dall'Azienda Sanitaria Locale contraente per il contratto specifico; tale cronoprogramma può essere modificato dall'Azienda Sanitaria Locale contraente al verificarsi delle condizioni di cui al precedente comma.
9. A fronte di ordine di servizio della DL, l'Appaltatore è tenuto all'esecuzione di tutti o parte dei lavori in più turni, anche notturni, festivi o in avverse condizioni meteorologiche, prendendo tutti gli accorgimenti necessari per assicurare il buon esito dell'opera e l'esecuzione dei lavori in piena

fonte: http://burc.regione.campania.it

sicurezza. In ogni caso l'Appaltatore, al di fuori di quanto riconosciuto dalla legislazione e dalla normativa vigente, non ha diritto ad alcun compenso oltre il prezzo contrattuale.

10. Ai sensi dell'articolo 43, co. 4, del Regolamento, nel caso di opere e impianti di speciale complessità o di particolare rilevanza sotto il profilo tecnologico, l'Appaltatore è obbligato, prima dell'inizio dei lavori, a redigere e consegnare alla DL, per l'approvazione, di un Piano di qualità di costruzione e di installazione, che deve prevedere, pianificare e programmare le condizioni, sequenze, modalità, strumentazioni, mezzi d'opera e fasi delle attività di controllo da svolgersi nella fase esecutiva. Il piano deve altresì definire i criteri di valutazione dei fornitori e dei materiali ed i criteri di valutazione e risoluzione delle non conformità (se del caso). Il Piano di qualità deve tener conto delle soglie temporali intermedie e delle consegne frazionate.

Art. 26 (PROROGHE E DIFFERIMENTI)

1. Se l'Appaltatore, per causa a lui non imputabile, non è in grado di ultimare le prestazioni nei termini previsti dal Contratto Specifico, può chiedere la proroga con istanza motivata, da presentarsi nei tempi richiesti dall'Azienda Sanitaria Locale contraente. Sull'istanza decide il RUP, sentito il DEC o il DL. La proroga del termine di esecuzione del Contratto Specifico non può superare i trenta giorni.
2. La richiesta è presentata al DEC o al DL, nell'ambito delle rispettive competenze, il quale la trasmette tempestivamente al RUP, corredata dal proprio parere; se la richiesta è presentata direttamente al RUP questi acquisisce tempestivamente il parere del DL o del DEC.
3. La proroga è concessa o negata con provvedimento scritto del RUP entro quindici (15) giorni dal ricevimento della richiesta; il RUP può prescindere dal parere del DL o del DEC se questi non si esprime entro dieci (10) giorni e può discostarsi dallo stesso parere; nel provvedimento è riportato il parere del DL o del DEC se questo è difforme dalle conclusioni del RUP. È fatta salva la possibilità del RUP di richiedere, in merito alla concessione della proroga, la formale espressione dell'Azienda Sanitaria Locale contraente.
4. La mancata determinazione del RUP entro i termini di cui al comma 3 costituisce rigetto della richiesta.
5. A titolo indicativo e non esaustivo sono considerate cause non imputabili all'Appaltatore: ritardi causati o da impedimenti frapposti dall'Azienda Sanitaria Locale contraente in relazione a proprie esigenze o conseguenti all'inadempimento, da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, delle obbligazioni per la stessa derivanti dal presente Capitolato Speciale o ritardi nell'esecuzione di altre prestazioni o opere propedeutici o strumentali ai servizi oggetto del presente contratto e formanti oggetto di altri contratti in essere tra l'Azienda Sanitaria Locale contraente e terzi.
6. La richiesta di proroga può essere presentata anche se mancano meno di quindici (15) giorni alla scadenza del termine, comunque prima di tale scadenza, se le cause che hanno determinato la richiesta si sono verificate posteriormente; in questo caso la richiesta deve essere motivata anche in relazione alla specifica circostanza del ritardo.
7. Qualora nel corso dell'appalto si verificasse un evento che a giudizio dell'Appaltatore risultasse tale da impedire oggettivamente il rispetto del termine di esecuzione, l'Appaltatore può presentare all'Azienda Sanitaria Locale contraente richiesta di proroga in forma scritta, entro sette (7) giorni dalla data del verificarsi dell'evento e fornire dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, entro i successivi sette (7) giorni, tutti gli elementi in suo possesso a comprova dell'evento stesso. Detti adempimenti si intendono prescritti per l'Appaltatore che non vi ottemperi, a pena di decadenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

del diritto di avanzare successivamente, in qualsiasi sede, pretese relative alla proroga del termine di esecuzione.

8. Nei casi di cui al comma 6 se la proroga è concessa formalmente dopo la scadenza del termine di esecuzione, essa ha effetto retroattivo a partire da tale ultimo termine.
9. La mancata determinazione del RUP entro i termini sopra indicati costituisce rigetto della richiesta.

Art. 27 (SOSPENSIONE DEI LAVORI)

1. In tutti i casi in cui ricorrano circostanze speciali che impediscono in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, e che non siano prevedibili al momento della stipulazione del Contratto Specifico, il DL può disporre la sospensione dell'esecuzione del contratto specifico, compilando, se possibile con l'intervento dell'Appaltatore o di un suo legale rappresentante, il verbale di sospensione, con l'indicazione delle ragioni che hanno determinato l'interruzione dei lavori, l'eventuale imputazione delle cause ad una delle parti o a terzi, se del caso anche con riferimento alle risultanze del verbale di consegna o alle circostanze sopravvenute, nonché dello stato di avanzamento dei lavori, delle opere la cui esecuzione rimane interrotta, la consistenza della forza lavoro e mezzi d'opera esistenti in cantiere al momento della sospensione e delle cautele adottate affinché alla ripresa le stesse possano essere continuate ed ultimate senza eccessivi oneri, della consistenza della forza lavoro e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere al momento della sospensione.

   Costituiscono circostanze speciali le situazioni che determinano la necessità di procedere alla redazione di una variante in corso d'opera nei casi previsti dall'articolo 106, co. 1, lett. b) e c), co. 2 e diverse da quelle di cui al comma 4 del Codice dei Contratti.

   Le sospensioni disposte dal DL ai sensi del comma 1, per la parte rientrante nei giorni di andamento sfavorevole nel presente Capitolato Speciale non comportano lo slittamento del termine finale dei lavori.

2. Il verbale di sospensione, controfirmato dall'Appaltatore, deve pervenire al RUP entro il quinto giorno naturale successivo alla sua redazione e deve essere restituito controfirmato dallo stesso o dal suo delegato; se il RUP non si pronuncia entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento, il verbale si dà per riconosciuto e accettato dall'Azienda Sanitaria Locale contraente. Se l'Appaltatore non interviene alla firma del verbale di sospensione o rifiuta di sottoscriverlo, oppure appone sullo stesso delle riserve, si procede a norma degli articoli 107, co. 4, e 108, co. 3, del Codice dei Contratti, in quanto compatibili, nonché dell'articolo 190 del Regolamento.
3. In ogni caso la sospensione opera dalla data di redazione del verbale, accettato dal RUP o sul quale si sia formata l'accettazione tacita; non possono essere riconosciute sospensioni in assenza di adeguate motivazioni o nel caso in cui le motivazioni non siano riconosciute adeguate da parte del RUP, eventuali verbali in tal caso non avranno alcuna efficacia.
4. Se il verbale di sospensione viene trasmesso al RUP dopo il quinto giorno dalla sua redazione oppure reca una data di decorrenza della sospensione anteriore al quinto giorno precedente la data di trasmissione, il verbale avrà efficacia dal quinto giorno antecedente la sua presentazione.
5. Non appena siano venute a cessare le cause della sospensione, il DL lo comunica al RUP affinché quest'ultimo disponga la ripresa dei lavori e indichi il nuovo termine contrattuale. Entro cinque giorni dalla disposizione di ripresa dei lavori effettuata dal RUP, il DL procede alla redazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

verbale di ripresa dei lavori, che deve essere sottoscritto anche dall'Appaltatore e deve riportare il nuovo termine contrattuale indicato dal RUP. Nel caso in cui l'Appaltatore ritenga cessate le cause che hanno determinato la sospensione temporanea dei lavori e il RUP non abbia disposto la ripresa dei lavori stessi, l'Appaltatore può diffidare il RUP a dare le opportune disposizioni al DL perché provveda alla ripresa; la diffida proposta ai fini sopra indicati, è condizione necessaria per poter iscrivere riserva all'atto della ripresa dei lavori, qualora l'Appaltatore intenda far valere l'illegittima maggiore durata della sospensione.

6. Le contestazioni dell'Appaltatore in merito alle sospensioni dei lavori sono iscritte a pena di decadenza nei verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, salvo che per le sospensioni inizialmente legittime, per le quali è sufficiente l'iscrizione nel verbale di ripresa dei lavori.
7. L'Appaltatore non potrà di propria iniziativa, per nessun motivo, sospendere o interrompere i lavori. L'eventuale sospensione delle suddette attività per decisione unilaterale dell'Appaltatore costituisce grave inadempimento contrattuale e può comportare la risoluzione del Contratto specifico ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, fermo restando che saranno a carico dell'Appaltatore tutti gli oneri e le conseguenze derivanti da tale risoluzione. La richiesta di sospensione dei lavori da parte dell'Appaltatore può essere legittimamente avanzata all'Azienda Sanitaria Locale contraente qualora, durante l'esecuzione, sopraggiungano condizioni sfavorevoli rilevanti che oggettivamente ne impediscono la prosecuzione utilmente a regola d'arte.
8. Ai sensi dell'articolo 107, co. 2, del Codice dei Contratti, se la sospensione, o le sospensioni se più di una, durano per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori stessi, o comunque superano 6 (sei) mesi complessivamente, l'Appaltatore può richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità; l'Azienda Sanitaria Locale contraente può opporsi allo scioglimento del contratto ma, in tal caso, riconosce al medesimo la rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti, iscrivendoli nella documentazione contabile. Nessun indennizzo è dovuto all'Appaltatore negli altri casi.
9. Eventuali sospensioni dei lavori disposte dal DL su richiesta del CSE, per il mancato rispetto delle norme per la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori, non comporteranno alcuna proroga dei termini fissati per l'ultimazione degli stessi lavori. La ripresa dei lavori o delle lavorazioni a seguito delle eventuali sospensioni di cui al presente comma sarà disposta con verbale della DL redatto dalla stessa, su disposizioni del CSE, previa verifica degli avvenuti adeguamenti.
10. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche a sospensioni parziali e riprese parziali che abbiano per oggetto parti determinate dei lavori, da indicare nei relativi verbali; in tal caso il differimento dei termini contrattuali è pari ad un numero di giorni costituito dal prodotto dei giorni di sospensione per il rapporto tra l'ammontare dei lavori non eseguiti per effetto della sospensione parziale e l'importo totale dei lavori previsto nello stesso periodo secondo il programma esecutivo dei lavori di cui al presente Capitolato Speciale.
11. Le sospensioni disposte non comportano per l'Appaltatore la cessazione e l'interruzione della custodia dell'opera, per cui esso è tenuto a mantenere le misure di salvaguardia del cantiere ed evitare il danno a terzi.
12. Durante il periodo di sospensione i macchinari e le attrezzature debbono essere allontanati dal cantiere a cura e spese dell'Appaltatore. Qualora, per circostanze particolari, l'Appaltatore volesse lasciare nel cantiere in tutto o in parte macchinari ed attrezzature di cui sopra, dovrà farne richiesta

fonte: http://burc.regione.campania.it

scritta al RUP, con indicazione specifica dei macchinari e delle attrezzature, per ottenere il relativo benestare scritto; in ogni caso quanto sopra non potrà dar titolo a richiesta di indennizzo alcuno.

13. In caso di sospensione dei lavori, l'Appaltatore deve riprendere effettivamente i lavori entro n. 2 (due) giorni decorrenti dall'ordine di ripresa dei lavori stesso, formalizzato con specifico verbale emesso dalla DL.

14. Ad eccezione del risarcimento dovuto all'Appaltatore nel caso di sospensioni totali o parziali dei lavori disposte per cause diverse da quelle di cui ai co. 1, 2 e 4 dell'articolo 107 del Codice dei Contratti, come quantificato sulla base dei criteri stabiliti nel contratto, nessun altro indennizzo spetta all'Appaltatore per le sospensioni di cui al presente articolo.

15. Per i Contratti Specifici di importo pari o superiore alle soglie della Direttiva 2014/24/UE, in deroga all'articolo 107 del Codice dei Contratti, per effetto dell'articolo 5 del D.L. n. 76/2020, qualora vigente, la sospensione, volontaria o coattiva, dell'esecuzione può avvenire, esclusivamente, per il tempo strettamente necessario al loro superamento, per le seguenti ragioni:
    a. cause previste da disposizioni di legge penale, dal codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (di seguito, anche "***Codice Antimafia***"), nonché da vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;
    b. gravi ragioni di ordine pubblico, salute pubblica o dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle opere, ivi incluse le misure adottate per contrastare l'emergenza sanitaria globale da COVID-19;
    c. gravi ragioni di ordine tecnico, idonee a incidere sulla realizzazione a regola d'arte dell'opera, in relazione alle modalità di superamento delle quali non vi è accordo tra le parti;
    d. gravi ragioni di pubblico interesse.

    La sospensione è in ogni caso disposta dal RUP.

    Nelle ipotesi previste dalle lettere b. e d. , su parere del collegio consultivo tecnico di cui all'articolo 6 del D.L. n. 76/2020, l'Azienda Sanitaria Locale contraente, entro il termine di quindici giorni dalla comunicazione allo stesso collegio della sospensione dei lavori, autorizza nei successivi dieci giorni la prosecuzione dei lavori nel rispetto delle esigenze sottese ai provvedimenti di sospensione adottati, salvo i casi di assoluta e motivata incompatibilità tra causa della sospensione e prosecuzione dei lavori.

    Nelle ipotesi previste dalla lettera c., il collegio consultivo tecnico di cui all'articolo 6 del D.L. n. 76/2020, entro quindici giorni dalla comunicazione della sospensione dei lavori ovvero della causa che potrebbe determinarla, adotta una determinazione con cui accerta l'esistenza di una causa tecnica di legittima sospensione dei lavori e indica le modalità, tra quelle di cui al successivo comma 16, con cui proseguire i lavori e le eventuali modifiche necessarie da apportare per la realizzazione dell'opera a regola d'arte. L'Azienda Sanitaria Locale contraente provvede nei successivi cinque giorni.

16. Nel caso in cui la prosecuzione dei lavori, per qualsiasi motivo, ivi incluse la crisi o l'insolvenza dell'esecutore anche in caso di concordato con continuità aziendale ovvero di autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'impresa, non possa procedere con il soggetto designato, né, in caso di esecutore plurisoggettivo, con altra impresa del raggruppamento designato, ove in possesso dei requisiti adeguati ai lavori ancora da realizzare, l'Azienda Sanitaria Locale contraente, previo parere del collegio consultivo tecnico, salvo che per gravi motivi tecnici ed economici sia comunque, anche in base al citato parere, possibile o preferibile proseguire con il medesimo soggetto, dichiara senza

fonte: http://burc.regione.campania.it

indugio, in deroga alla procedura di cui all'articolo 108, co. 3 e 4, del Codice dei Contratti, la risoluzione del contratto, che opera di diritto e provvede secondo una delle seguenti alternative modalità:

- procede all'esecuzione in via diretta dei lavori, anche avvalendosi, nei casi consentiti dalla legge, previa convenzione, di altri enti o società pubbliche nell'ambito del quadro economico dell'opera;
- chiede all'Autorità Responsabile di verificare la possibilità di riassegnare l'intervento, al fine di stipulare un nuovo contratto specifico per l'affidamento del completamento dei lavori, se tecnicamente ed economicamente possibile;
- indìce una nuova procedura per l'affidamento del completamento dell'opera.

Tali alternative si applicano:

- nelle ipotesi previste dalla precedente lettera a.;
- in caso di ritardo dell'avvio o dell'esecuzione dei lavori, non giustificato dalle esigenze descritte al comma 1, nella sua compiuta realizzazione per un numero di giorni pari o superiore a un decimo del tempo previsto o stabilito per la realizzazione dell'opera e, comunque, pari ad almeno trenta giorni per ogni anno previsto o stabilito per la realizzazione dell'opera, da calcolarsi a decorrere dalla data di entrata in vigore del D.L. n. 76/2020.

17. Le parti non possono invocare l'inadempimento della controparte o di altri soggetti per sospendere l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'opera ovvero le prestazioni connesse alla tempestiva realizzazione dell'opera.

Art. 28 (ALTRE SOSPENSIONI DEI LAVORI ORDINATE DAL RUP)

1. Ai sensi dell'articolo 107, co. 2, del Codice dei Contratti, il RUP può ordinare la sospensione dell'esecuzione per cause di necessità o di pubblico interesse, tra cui l'interruzione di finanziamenti per esigenze di finanza pubblica. L'ordine è trasmesso contemporaneamente all'Appaltatore e al DEC o al DL, ed ha efficacia dalla data di emissione. Qualora si verifichino sospensioni totali o parziali dei lavori, disposte per cause diverse da quelle di cui sopra, l'Appaltatore potrà essere risarcito sulla base dei criteri riportati all'articolo 10, co. 2, del D.M. 49/2018.
2. Lo stesso RUP determina il momento in cui sono venute meno le ragioni di pubblico interesse o di particolare necessità che lo hanno indotto ad ordinare la sospensione ed emette l'ordine di ripresa, trasmesso tempestivamente all'Appaltatore e al DL.

Art. 29 (PENALI PER RITARDO E PREMI DI ACCELERAZIONE)

1. Come previsto dall'articolo 50, co. 4, del D.L. n. 77/2021, che deroga espressamente all'articolo 113-*bis* del Codice dei Contratti, nel caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali riferite ad ogni Contratto Specifico, lo stesso, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo rispetto al relativo cronoprogramma può prevedere l'applicazione di una penale giornaliera, che sarà ivi determinata dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, a partire tra lo 0,6‰ (zero virgola sei per mille) e l'1 ‰ (uno per mille) dell'ammontare netto contrattuale.
2. La penale, nella stessa misura percentuale di cui al precedente comma 1, trova applicazione anche in caso di ritardo:

   a) nell'avvio dell'esecuzione del Contratto Specifico rispetto alla data fissata dal DEC o dal DL;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) nell'avvio dell'esecuzione del Contratto Specifico per cause imputabili all'Appaltatore che non abbia effettuato gli adempimenti prescritti;

c) nel rispetto delle singole scadenze temporali intermedie;

d) nella ripresa dell'esecuzione del Contratto Specifico successiva ad un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal DEC o dal DL o dal RUP;

e) nel rispetto dei termini imposti dal RUP o dal DEC o dal DL per il ripristino dell'esecuzione del Contratto Specifico relativo alle eventuali attività di indagini a supporto della progettazione.

3. Tutte le penali di cui al presente articolo sono contabilizzate in detrazione in occasione del pagamento immediatamente successivo al verificarsi della relativa condizione di ritardo.

4. La penale irrogata ai sensi del comma 2, lettera a), è disapplicata se l'Appaltatore, in seguito all'andamento imposto ai lavori, rispetta la prima soglia temporale successiva fissata nel programma esecutivo dei lavori di cui al presente Capitolato Speciale.

5. La penale di cui al comma 2, lettere b), c) e d), è applicata all'importo dei lavori ancora da eseguire; la penale di cui al comma 2, lettera e) è applicata all'importo dei lavori di ripristino o di nuova esecuzione ordinati per rimediare a quelli non accettabili o danneggiati.

6. L'Azienda Sanitaria Locale contraente ha la facoltà di risolvere il Contratto Specifico, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, laddove l'importo complessivo delle penali applicate, così come previsto dell'articolo 50, co. 4, del D.L. n. 77/2021, che deroga espressamente all'articolo 113-*bis* del Codice dei Contratti, raggiunga il 10% (dieci per cento) dell'importo netto contrattuale, previa semplice comunicazione scritta.

7. Qualora il ritardo nell'adempimento determini l'applicazione di una penale di importo superiore a quello previsto dal precedente comma 1, il RUP può promuovere l'avvio delle procedure previste dall'articolo 108, co. 3, del Codice dei Contratti.

8. L'applicazione delle penali di cui al presente articolo non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dall'Azienda Sanitaria Locale contraente a causa dei ritardi.

9. È ammessa, su motivata richiesta dell'Appaltatore, la totale o parziale disapplicazione delle penali, quando si riconosca che il ritardo non è imputabile all'Appaltatore, oppure quando si riconosca che le penali sono manifestamente sproporzionate, rispetto all'interesse dell'Azienda Sanitaria Locale contraente. La disapplicazione non comporta il riconoscimento di compensi o indennizzi all'Appaltatore. Sull'istanza di disapplicazione delle penali decide l'Azienda Sanitaria Locale contraente su proposta del RUP e/o del DEC/DL.

10. Tutte le fattispecie di ritardo sono segnalate tempestivamente e dettagliatamente al RUP da parte del DEC/DL immediatamente al verificarsi della relativa condizione, con la relativa quantificazione temporale.

11. L'Azienda Sanitaria Locale contraente potrà compensare i crediti derivanti dall'applicazione delle penali di cui al presente articolo con quanto dovuto all'Appaltatore a qualsiasi titolo, anche per i corrispettivi dovuti all'Appaltatore medesimo.

12. La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera in nessun caso l'Appaltatore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale, fatta salva la facoltà per l'Azienda Sanitaria Locale contraente di risolvere il Contratto nei casi in cui questo è consentito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. L'applicazione delle penali non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dall'Azienda Sanitaria Locale contraente a causa di ritardi per fatto dell'Appaltatore, per mancati introiti o per qualsiasi altro titolo.
14. Quanto sopra vale anche nelle ipotesi di inadempimento o ritardato adempimento dell'Appaltatore agli obblighi in materia di DNSH di cui al precedente articolo 10, e nelle ipotesi di inadempimento o ritardato adempimento dell'Appaltatore agli obblighi in materia di pari opportunità di cui al precedente articolo 11, nonché nelle ipotesi di inadempimento o ritardato inadempimento agli obblighi di cui al precedente articolo 11.
15. Ai sensi dell'articolo 50, co. 4, del D.L. n. 77/2021, l'Azienda Sanitaria Locale contraente potrà prevedere nel Contratto Specifico l'applicazione di un premio di accelerazione per ogni giorno di anticipo, rispetto al termine indicato nello stesso Contratto, determinato sulla base degli stessi criteri stabiliti al precedente comma 1 per il calcolo della penale, mediante impiego delle somme indicate nel quadro economico dell'intervento alla voce imprevisti, nei limiti delle risorse ivi disponibili, sempre che l'esecuzione delle prestazioni sia conforme alle obbligazioni assunte ed a seguito dell'approvazione da parte del certificato di verifica di conformità/certificato di collaudo, potrà riconoscere all'Appaltatore.

Art. 30 (INDEROGABILITÀ DEI TERMINI DI ESECUZIONE)

1. Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo cronoprogramma o della loro ritardata ultimazione:
   a. il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;
   b. l'adempimento di prescrizioni o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dal DL o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione;
   c. l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'Appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla DL o espressamente approvati da questa;
   d. il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;
   e. il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'Appaltatore comunque previsti dal presente Capitolato Speciale;
   f. le eventuali controversie tra l'Appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati dall'Appaltatore né i ritardi o gli inadempimenti degli stessi soggetti;
   g. le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'Appaltatore e il proprio personale dipendente;
   h. ogni altro fatto o circostanza attribuibile all'Appaltatore;
   i. le sospensioni disposte dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, dal DL, dal CSE o dal RUP per inosservanza delle misure di sicurezza dei lavoratori nel cantiere o inosservanza degli obblighi retributivi, contributivi, previdenziali o assistenziali nei confronti dei lavoratori impiegati nel cantiere;
   j. le sospensioni disposte dal personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

fonte: http://burc.regione.campania.it

in relazione alla presenza di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria o in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 81/2008, fino alla relativa revoca.

2. Non costituiscono altresì motivo di differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione i ritardi o gli inadempimenti di ditte, imprese, fornitori, tecnici o altri, titolari di rapporti contrattuali con l'Azienda Sanitaria Locale contraente, se l'Appaltatore non abbia tempestivamente denunciato per iscritto all'Azienda Sanitaria Locale contraente medesima le cause imputabili a dette ditte, imprese o fornitori o tecnici.
3. Le cause di cui ai commi 1 e 2 non possono costituire motivo per la richiesta di proroghe, di sospensione dei lavori, per la disapplicazione delle penali, né l'eventuale risoluzione del Contratto Specifico.

Art. 31 (LAVORI A CORPO)

1. La valutazione di lavori a corpo è effettuata secondo le specificazioni date nell'enunciazione e nella descrizione del lavoro a corpo, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale; il corrispettivo per il lavoro a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.
2. Nel corrispettivo per l'esecuzione del lavoro a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente Capitolato Speciale come integrate da quelle Particolari, e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali. Pertanto, nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo le regole dell'arte.
3. La contabilizzazione del lavoro a corpo è effettuata applicando all'importo netto di aggiudicazione le percentuali convenzionali relative alle singole categorie di lavoro, di ciascuna delle quali è contabilizzata la quota parte in proporzione al lavoro eseguito.
4. Gli oneri per la sicurezza sono valutati a corpo in base all'importo previsto separatamente dall'importo dei lavori negli atti progettuali**,** intendendosi come eseguita e liquidabile la quota parte proporzionale a quanto eseguito. La liquidazione di tali oneri è subordinata all'assenso del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione.
5. Non possono considerarsi utilmente eseguiti e, pertanto, non possono essere contabilizzati e annotati nel Registro di contabilità, gli importi relativi alle voci disaggregate, per l'accertamento della regolare esecuzione delle quali sono necessari certificazioni o collaudi tecnici specifici da parte dei fornitori o degli installatori, e tali documenti non siano stati consegnati al DL. Tuttavia, il DL, in riferimento al precedente capoverso, sotto la propria responsabilità, può contabilizzare e registrare tali voci, con una adeguata riduzione dell'aliquota di incidenza, in base al principio di proporzionalità e del grado di pregiudizio.
6. In ogni caso, l'importo delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione delle opere è

fonte: http://burc.regione.campania.it

comprensivo, oltre che di tutti gli oneri previsti dal presente capitolato speciale d'appalto e negli altri documenti costituenti il contratto, delle seguenti prestazioni:

a. *Per i materiali*. Ogni spesa, nessuna esclusa, per forniture, confezioni, trasporti, cali, perdite, sprechi, imposte e tasse, ecc. e ogni prestazione occorrente per darli pronti all'impiego, a piè d'opera o in qualsiasi punto del lavoro;

b. *Per gli operai ed i mezzi d'opera*. Ogni spesa per prestazioni di utensili ed attrezzi, spese accessorie di ogni specie, trasporti, baracche per alloggi, ecc., nonché la spesa per l'illuminazione dei cantieri nel caso di lavoro notturno e le quote per assicurazioni sociali;

c. *Per i noli*. Ogni spesa per dare macchinari e mezzi di lavori a piè d'opera, pronti all'uso con gli accessori e quanto occorre al loro regolare funzionamento ed alla loro manutenzione (carburanti, lubrificanti, pezzi di ricambio, ecc.), nonché l'opera degli operatori e conducenti necessari al loro funzionamento, compresi anche gli oneri di trasporto, sia in andata che in ritorno, dal deposito dell'Appaltatore al luogo di impiego;

d. *Per i lavori*. Tutte le spese per i mezzi d'opera e per assicurazioni di ogni genere; tutte le forniture occorrenti; la lavorazione dei materiali e loro impiego secondo le specificazioni contenute nel Capitolato Speciale d'Appalto; le spese generali; le spese per eventuale occupazione di suolo pubblico o privato, ecc.

7. Devono inoltre intendersi sempre compresi tutti gli oneri per l'esecuzione dei lavori in presenza di traffico e la conseguente adozione di tutte le misure di sicurezza prescritte, la segnaletica, le opere di protezione ed in genere tutte le spese per opere provvisionali, nessuna esclusa; carichi, trasporti, scarichi e quanto occorre per dare i lavori compiuti a perfetta regola d'arte.

Art. 32 (EVENTUALI LAVORI A MISURA)

1. Se in corso d'opera devono essere introdotte variazioni ai lavori e per tali variazioni ricorrono le condizioni di cui all'articolo 43, co. 9, del Regolamento, per cui risulta eccessivamente oneroso individuarne in maniera certa e definita le quantità e pertanto non è possibile la loro definizione nel lavoro "a corpo", esse possono essere preventivate "a misura". Le relative lavorazioni sono indicate nel provvedimento di approvazione della perizia con puntuale motivazione di carattere tecnico e con l'indicazione dell'importo sommario del loro valore presunto e della relativa incidenza sul valore complessivo del contratto.

2. Nei casi di cui al comma 1, se le variazioni non sono valutabili mediante i prezzi unitari rilevabili dagli atti progettuali o di gara, si procede mediante la formazione dei nuovi prezzi, fermo restando che le stesse variazioni possono essere predefinite, sotto il profilo economico, con atto di sottomissione "a corpo".

3. Non sono comunque riconosciuti nella valutazione ingrossamenti o aumenti dimensionali di alcun genere non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dalla DL.

4. Nel corrispettivo per l'esecuzione degli eventuali lavori a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente Capitolato e previsti negli atti della perizia di variante.

5. La contabilizzazione delle opere e delle forniture è effettuata applicando alle quantità eseguite i prezzi unitari netti desunti dall'elenco dei prezzi unitari, ribassati della percentuale di sconto offerta

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'Appaltatore in sede di gara.

6. Gli eventuali oneri per la sicurezza che fossero individuati a misura in relazione alle variazioni di cui al comma 1, sono valutati sulla base dei relativi prezzi di elenco, oppure formati ai sensi del comma 2, con le relative quantità. La liquidazione di tali oneri è subordinata all'assenso del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione.
7. Non possono considerarsi utilmente eseguiti e, pertanto, non possono essere contabilizzati e annotati nel Registro di contabilità, gli importi relativi alle voci disaggregate, per l'accertamento della regolare esecuzione delle quali sono necessari certificazioni o collaudi tecnici specifici da parte dei fornitori o degli installatori previsti all'articolo 55, e tali documenti non siano stati consegnati alla DL. Tuttavia, la DL, sotto la propria responsabilità, può contabilizzare e registrare tali voci, con una adeguata riduzione dell'aliquota di incidenza, in base al principio di proporzionalità e del grado di pregiudizio. La predetta riserva riguarda tutte le opere impiantistiche.

Art. 33 (CONTABILITÀ DEI LAVORI E VALUTAZIONE DEI MANUFATTI E DEI MATERIALI A PIÈ D'OPERA)

1. Non sono valutati i manufatti e i materiali a piè d'opera, ancorché accettati dalla DL.

Art. 34 (ANTICIPAZIONE DEL PREZZO)

1. Ai sensi dell'articolo 35, co. 18, del Codice dei Contratti all'Appaltatore sarà corrisposta, a titolo di anticipazione, una quota dell'importo contrattuale relativo al Contratto Specifico nei limiti previsti dalla legge ed in ogni caso per le percentuali previste nel contratto stesso, ai sensi dell'articolo 207, co. 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34. Detta anticipazione sarà corrisposta dopo la sottoscrizione del Contratto Specifico medesimo ed entro 15(quindici) giorni dalla data di effettivo avvio dell'esecuzione accertato dal RUP, e a condizione della regolare presentazione delle garanzie di cui ai successivi commi 3 e 4. Nel caso il contratto sia sottoscritto nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, l'anticipazione è corrisposta nel primo mese dell'anno successivo, sempre che sia stato accertato l'effettivo avvio dell'esecuzione. La ritardata corresponsione dell'anticipazione obbliga al pagamento degli interessi corrispettivi a norma dell'articolo 1282 del Codice Civile.
2. L'anticipazione:
   a) sulla progettazione verrà recuperata integralmente nell'emissione del certificato di pagamento a saldo;
   b) sull'importo dei lavori è compensata secondo il cronoprogramma della prestazione, mediante trattenuta sull'importo di ogni certificato di pagamento, proporzionalmente all'importo di pagamento erogato sul totale del contratto. In ogni caso al completamento delleobbligazioni contrattuali, l'importo dell'anticipazione deve essere compensato integralmente.
3. Ai sensi dell'articolo 35, co. 18, del Codice dei Contratti, l'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla prestazione, da parte dell'Appaltatore, di apposita garanzia fideiussoria o assicurativa, alle seguenti condizioni:
   - importo garantito almeno pari all'anticipazione, maggiorato dell'I.V.A. all'aliquota di legge, maggiorato altresì del tasso legale di interesse applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa in base al periodo previsto per la compensazione;
   - l'importo della garanzia viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso dell'esecuzione, in proporzione alle quote di anticipazione recuperate in occasione di ogni pagamento, fino all'integrale compensazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. La garanzia è prestata mediante presentazione di atto di cauzione o di fideiussione, o nelle forme dell'articolo 93, co. 2, del Codice dei Contratti, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa.
5. La garanzia deve essere conforme alla relativa scheda di cui all'"Allegato B – Schede Tecniche" del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 19 gennaio 2018, n. 31 recante "Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli articoli 103, comma 9 e 104, comma 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo di cui all'"Allegato A – Schemi Tipo" allegato al predetto decreto.
6. L'Appaltatore decade dall'anticipazione, con l'obbligo di restituzione, se l'esecuzione non procede secondo gli obblighi pattuiti e/o i tempi contrattuali, per ritardi a lui imputabili. In tale caso, sulle somme restituite, spettano all'Azienda Sanitaria Locale contraente anche gli interessi corrispettivi al tasso legale con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione.
7. L'Azienda Sanitaria Locale contraente procede all'escussione della fideiussione di cui al comma 3 in caso di insufficiente compensazione ai sensi del comma 2 o in caso di decadenza dell'anticipazione di cui alcomma 6, salvo che l'Appaltatore provveda direttamente con risorse proprie prima della predetta escussione.

Art. 35 (PAGAMENTI SERVIZI TECNICI RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE)

1. L'Azienda Sanitaria Locale contraente provvede al pagamento del corrispettivo contrattuale per i servizi tecnici, secondo quanto previsto in ogni Contratto Specifico, previa verifica delle attività rese, nonché della regolarità contributiva come risultante dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) o documento equipollente.
2. Il corrispettivo relativo alla progettazione è determinato previa applicazione del ribasso offerto dall'Appaltatore in sede di gara, senza possibilità di applicare ulteriori ribassi.
3. I pagamenti di cui al comma 1 sono subordinati alla regolare approvazione delle singole fasi, e anche dopo la loro erogazione, restano subordinati al mancato verificarsi di errori od omissioni progettuali.
4. Se la progettazione è eseguita da progettisti dipendenti dell'Appaltatore o facenti parte del suo staff tecnico il pagamento dei corrispettivi di cui al comma 1 è effettuato a favore dell'Appaltatore, in tal caso trova applicazione la disciplina di cui al comma successivo.
5. Se la progettazione è eseguita da progettisti non dipendenti dell'Appaltatore, ma indicati ai fini dell'esecuzione del contratto, il pagamento dei corrispettivi di cui al comma 1 è effettuato direttamente, ai sensi dell'articolo 59, co. 1 -quater, del Codice dei Contratti, a favore dei Progettisti Indicati previa emissione di regolare fattura. Sarà pertanto corrisposta al Progettista Indicato la quota del compenso specificato dall'Azienda Sanitaria Locale contraente in sede di Determina a Contrarre, previa applicazionedel ribasso percentuale offerto nel corso della procedura da parte dell'Appaltatore contraente.
6. Il pagamento di cui al comma 5 è effettuato previo il favorevole espletamento degli adempimenti di cui all'articolo *39*, ed è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni in materia di tracciabilità dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamenti.

7. Al fine di procedere con i pagamenti, l'accertamento della prestazione effettuata ai sensi dell'articolo 26 del D.M. 7 marzo 2018, n. 49, in termini di quantità e qualità, rispetto alle prescrizioni previste nei documenti contrattuali è effettuata dal RUP o dal DEC/DL se nominato.
8. Il RUP, previa verifica della regolarità contributiva dell'Appaltatore, dispone il pagamento, sul quale sono operate le ritenute per la compensazione dell'anticipazione.
9. L'Azienda Sanitaria Locale contraente provvede al pagamento, a favore dell'Appaltatore~~,~~ entro i successivi 30 (trenta) giorni, previa presentazione di regolari fatture fiscali elettroniche.
10. La corresponsione degli acconti è sospesa nei seguenti casi, previo riscontro documentale degli inadempimenti rilevati e contestazione scritta degli stessi:
    - per mancata attivazione della polizza professionale o RC, all'insorgenza di danni arrecati a beni mobili e immobili e/o a terzi;
    - per mancato adeguamento o insufficienza delle garanzie e coperture assicurative conseguenti a variante o dalla concessione di proroghe;
    - per mancata eliminazione delle conseguenze dannose o mancata esecuzione di prestazioni eventualmente disposte dal DEC/DL.
11. L'Appaltatore ha facoltà di presentare contestazioni scritte in occasione dei pagamenti.
12. L'Appaltatore potrà essere chiamato a raccogliere le informazioni necessarie per la rendicontazione di ogni singola milestone e target e al rispetto delle condizioni collegate al principio del DNSH e a definire la documentazione necessaria per eventuali controlli.
13. L'Appaltatore sarà tenuto inoltre a fornire tutto quanto ritenuto necessario dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, per garantire la corretta attuazione dell'Intervento, anche con riferimento alle responsabilità dell'Appaltatore in merito al monitoraggio ed alla rendicontazione delle attività, in accordo con tutte le disposizioni emanate ed emanande relative alla gestione dei fondi del PNRR, nell'ambito della Missione 6: Salute.

Art. 36 (PAGAMENTI IN ACCONTO)

1. Nel rispetto dell'articolo 113 bis del Codice dei Contratti, le rate di acconto sull'importo dei lavori sono dovute al verificarsi contestuale delle due condizioni:
   a. sia trascorso un termine non inferiore a 2 mesi dall'inizio dei lavori o dalla liquidazione della precedente rata di acconto;
   b. l'importo dei lavori eseguiti, contabilizzati ai sensi del presente Capitolato Speciale e come risultante dal Registro di contabilità e dallo Stato di avanzamento dei lavori di cui all'articolo 14 co. 1 lettera c) e d) del D.M. 7 marzo 2018 n. 49., al netto del ribasso d'asta, comprensivi della quota relativa dei costi per l'attuazione del PSC, nonché al netto della ritenuta e dell'importo delle rate di acconto precedenti, detratte le ritenute di legge e fatta salva l'applicazione delle eventuali penali, abbia raggiunto un valore non inferiore al 15% (quindici per cento) dell'importo netto del singolo Contratto Specifico.
2. La somma ammessa al pagamento è costituita dall'importo progressivo determinato:

a) al netto del ribasso d'asta contrattuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) incrementato della quota relativa degli oneri di sicurezza per l'attuazione del PSC/POS;

c) al netto della ritenuta dello 0,50% (zero virgola cinquanta per cento) sull'importo netto progressivo dei lavori;

d) al netto dell'importo degli stati di avanzamento precedenti;

e) al netto del recupero dell'anticipazione.

3. L'Appaltatore sarà tenuto, in occasione di ciascuno Stato di avanzamento lavori, a fornire al DL tutti gli elementi utili a determinare le quote dei lavori del SAL eseguiti dai subappaltatori nell'ambito dei relativi contratti, le quali dovranno essere evidenziate in un apposito allegato che il DL dovrà consegnare unitamente al SAL all'Azienda Sanitaria Locale contraente. Tale documento dovrà fare riferimento alle voci contabili del subcontratto autorizzato e la quota parte di oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta che l'Appaltatore è tenuto a corrispondere al subappaltatore.
4. Ai sensi dell'articolo 30, co. 5, del Codice dei Contratti, a garanzia dell'osservanza delle norme in materia di contribuzione previdenziale e assistenziale, sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50%. Le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente del certificato di collaudo, previo rilascio del DURC.
5. Entro 15 giorni dal verificarsi delle condizioni di cui al comma 1:

   a) il DL redige la contabilità ed emette lo stato di avanzamento dei lavori, ai sensi dell'articolo 14, co. 1, lett. d) del Decreto ministeriale 7 marzo 2018 n. 49;

   b) il RUP, previa verifica della regolarità contributiva dell'Appaltatore, emette il conseguente certificato di pagamento che deve riportare esplicitamente il riferimento al relativo stato di avanzamento dei lavori di cui alla lettera a), con l'indicazione della data di emissione, ed ai sensi dell'articolo 14, co. 1, lett. d) del Decreto ministeriale 7 marzo 2018 n. 49 invia il certificato di pagamento all'Azienda Sanitaria Locale contraente per l'emissione del mandato di pagamento; sul certificato di pagamento è operata la ritenuta per la compensazione dell'anticipazione ai sensi del presente Capitolato Speciale.
6. Dell'emissione di ogni certificato di pagamento il RUP provvede a darne comunicazione per iscritto, con avviso di ricevimento, agli enti previdenziali ed assicurativi, compresa la cassa Edile, ove richiesto, e a richiedere il DURC.
7. Ai sensi dell'articolo 113-bis del Codice dei Contratti, l'Azienda Sanitaria Locale contraente provvede al pagamento, a favore dell'Appaltatore, del predetto certificato entro i successivi 30 (trenta) giorni, mediante emissione dell'apposito mandato e alla successiva erogazione a favore dell'Appaltatore, previa presentazione di regolari fatture fiscali, ai sensi del presente Capitolato Speciale, corredate dagli estremi del Contratto specifico (numero e data) e dello Stato di Avanzamento Lavori cui si riferiscono.
8. Se i lavori rimangono sospesi per un periodo superiore a 30 giorni, per cause non dipendenti dall'Appaltatore, si provvede alla redazione dello stato di avanzamento e all'emissione del certificato di pagamento, prescindendo dall'importo minimo di cui al comma 1, solo ed esclusivamente nei seguenti casi:

   a) Sospensione dei lavori al fine della redazione ed approvazione di una perizia di variante o di

fonte: http://burc.regione.campania.it

variante in aumento, di durata superiore a 30 giorni;

b) Sospensione dei lavori, a causa dell'abbassamento delle temperature nella stagione tardo autunnale e invernale, di durata superiore a 30 giorni che determina l'impossibilità di eseguire gli stessi a regola d'arte;

c) Sospensione dei lavori per un periodo a 30 giorni per altre cause non dipendenti dall'Appaltatore;

9. La corresponsione degli acconti è altresì sospesa nei seguenti casi, previo riscontro documentale degli inadempimenti rilevati e contestazione scritta degli stessi:

- per mancata attivazione della polizza assicurativa (RC) all'insorgenza di danni arrecati alle opere preesistenti e/o a terzi;
- per mancato adeguamento o insufficienza delle garanzie e coperture assicurative conseguenti a variante o dalla concessione di proroghe;
- per mancata eliminazione delle conseguenze dannose o mancata effettuazione delle misure provvisionali eventualmente disposte dal DL;
- per mancato rispetto del sollecito del RUP all'effettuazione dell'aggiornamento del Programma dei lavori secondo l'andamento effettivo dei lavori in adempimento al presente Capitolato Speciale.

10. Le modalità di pagamento dei singoli Contratti Specifici avverranno in maniera progressiva in funzione della complessità del lavoro affidato e delle effettive prestazioni eseguite.

11. L'Appaltatore potrà essere chiamato a raccogliere le informazioni necessarie per la rendicontazione di ogni singola *milestone* e *target* e al rispetto delle condizioni collegate al principio del DNSH e a definire la documentazione necessaria per eventuali controlli.

12. L'Appaltatore sarà tenuto inoltre a fornire tutto quanto ritenuto necessario dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, per garantire la corretta attuazione dell'Intervento, anche con riferimento alle responsabilità dell'Appaltatore in merito al monitoraggio ed alla rendicontazione delle attività, in accordo con tutte le disposizioni emanate ed emanande relative alla gestione dei fondi del PNRR, nell'ambito della Missione 6: Salute.

Art. 37 (PAGAMENTI A SALDO)

1. Il conto finale dei lavori è redatto ai sensi dell'articolo 14 co. 1 lettera e) e co. 5 del D.M. 7 marzo 2018 n. 49 dal DL entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data della loro ultimazione, accertata con apposito verbale, e trasmesso al RUP; col conto finale è accertato e proposto l'importo della rata di saldo, qualunque sia il suo ammontare, la cui liquidazione definitiva ed erogazione è subordinata all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alle condizioni di cui al successivo comma 5.

2. Il conto finale dei lavori deve essere sottoscritto dall'Appaltatore, su richiesta del RUP, entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni; se l'Appaltatore non firma il conto finale nel termine indicato, o se lo firma senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato. Il RUP, entro i successivi 60 (sessanta) giorni redige una propria Relazione Finale riservata, con la quale esprime il proprio parere motivato sulla fondatezza delle eventuali domande dell'Appaltatore.

3. La rata di saldo, unitamente alle ritenute di cui al presente Capitolato Speciale, nulla ostando, è

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagata a 30 giorni dopo l'avvenuta emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione, previa presentazione di regolare fattura fiscale ai sensi dell'articolo 185 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

4. Il pagamento della rata di saldo non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del Codice Civile.
5. Fermo restando quanto previsto dal presente Capitolato Speciale, il pagamento della rata di saldo è disposto solo a condizione che l'Appaltatore presenti apposita garanzia fideiussoria ai sensi dell'articolo 103, co. 6, del Codice dei Contratti, emessa nei termini e alle condizioni che seguono:
   a) un importo garantito almeno pari all'importo della rata di saldo, maggiorato dell'I.V.A. all'aliquota di legge, maggiorato altresì del tasso legale di interesse applicato per il periodo intercorrente tra la data di emissione del certificato di collaudo o della verifica di conformità nel caso di appalti di servizi o forniture e l'assunzione del carattere di definitività dei medesimi;
   b) efficacia dalla data di erogazione della rata di saldo con estinzione due anni dopo l'emissione del certificato di collaudo; la garanzia è prestata mediante presentazione di atto di cauzione o di fideiussione, o nelle forme dell'articolo 93, co. 2, del Codice dei Contratti, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa. La garanzia deve essere conforme alla relativa scheda di cui all'"allegato B – Schede Tecniche" del Decreto del Ministerodello Sviluppo Economico 19 gennaio 2018, n. 31 recante *"Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli articoli 103, comma 9 e 104, comma 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"* in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo di cui all'"allegato A – Schemi Tipo" allegato al predetto Decreto.
6. Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del Codice Civile, l'Appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati all'accertamento, da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente prima che il certificato di collaudo o di regolare esecuzione assuma carattere definitivo. Nell'arco di tale periodo l'Appaltatore è tenuto alla garanzia per le difformità e i vizi dell'opera, indipendentemente dalla intervenuta liquidazione del saldo.
7. L'Appaltatore e il DL devono utilizzare la massima diligenza e professionalità, nonché improntare il proprio comportamento a buona fede, al fine di evidenziare tempestivamente i vizi e i difetti riscontabili nonché le misure da adottare per il loro rimedio.

Art. 38 (FORMALITA' E ADEMPIMENTI AI QUALI SONO SUBORDINATI I PAGAMENTI)

1. Ai sensi dell'articolo 1, co. 3, del D.Lgs. 5 agosto 2015 n. 127, come modificato dall'articolo 1, co. 909, della L. 27 dicembre 2017 n. 205, i pagamenti avverranno previa emissione delle fatture in formato elettronico attraverso il Sistema di Interscambio (SdI) dell'Agenzia delle Entrate, al Codice Univoco Ufficio IPA dell'Azienda Sanitaria Locale contraente.
2. Ogni pagamento è subordinato alla presentazione all'Azienda Sanitaria Locale contraente della pertinente fattura fiscale in formato elettronico, contenente i riferimenti al corrispettivo oggetto del pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. L'Azienda Sanitaria Locale contraente comunicherà all'Appaltatore se è tenuta all'applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti (cd. split payment) previsto dall'articolo 1, co. 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190.
4. Le fatture dovranno essere intestate all'Azienda Sanitaria Locale contraente, e riportare, almeno, i seguenti dati: indirizzo sede legale dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, CAP, CF/P.IVA dell'Azienda Sanitaria Locale contraente e dovranno essere corredate dagli estremi del Contratto Specifico (numero e data), dovranno riportare, oltre alla modalità di pagamento, il CIG del Contratto Specifico, oltre al CUP dell'Intervento a cui si riferiscono le prestazioni.
5. Nella fattura l'Appaltatore, ai fini della contabilità economico patrimoniale, dovrà specificare la competenza temporale, nonché tutti gli elementi utili alla comprensione degli importi unitari e/o totali che hanno condotto all'importo fatturato.
6. Nel caso di raggruppamenti temporanei, la fatturazione del corrispettivo deve corrispondere alle quote risultanti dal mandato conferito o dall'atto costitutivo ovvero indicate in sede di stipulazione del contratto specifico. La mancata corrispondenza tra gli importi fatturati e le quote di partecipazione note all'Azienda Sanitaria Locale contraente sospende il pagamento, senza diritto per l'Appaltatore al riconoscimento di interessi o altri indennizzi.
7. In ottemperanza alla circolare dell'Agenzia delle Entrate principio di diritto n. 17 del 17 Dicembre 2018, in caso di affidamento delle prestazioni ad una RTI, si specifica che la fatturazione da parte dei componenti del RT e i connessi pagamenti dell'Azienda Sanitaria Locale contraente debbano avvenire pro quota di partecipazione e di prestazioni eseguite dal suddetto raggruppamento temporaneo, poiché ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali, ai sensi anche dell'articolo 48 co. 16 del Codice dei Contratti.
8. Non si potrà procedere a nessun pagamento, nemmeno parziale, sino alla ricezione della fattura elettronica secondo le specifiche di cui sopra. In caso di fattura irregolare il termine di pagamento verrà sospeso dalla data di contestazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente.
9. Ogni pagamento è subordinato:
   a) alla verifica della regolarità del documento fiscale (fattura) emesso dall'Appaltatore;
   b) all'acquisizione del DURC dell'Appaltatore e di eventuali subappaltatori;
   c) agli adempimenti di cui al presente Capitolato Speciale in favore dei subappaltatori e subcontraenti, se sono stati stipulati contratti di subappalto o subcontratti;
   d) all'ottemperanza alle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti;
   e) all'accertamento, da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, ai sensi dell'articolo 48-bis del d.P.R. 29 settembre 1973 n. 602, di eventuale inadempienza all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento, per un ammontare complessivo pari almeno all'importo da corrispondere, con le modalità di cui al D.M. 18 gennaio 2008, n. 40. In caso di inadempimento accertato, il pagamento è sospeso e la circostanza è segnalata all'agente della riscossione competente per territorio.
10. Ai sensi dell'articolo 30, co. 6 del Codice dei Contratti, in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'Appaltatore, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di cottimi, di cui all'articolo 105, co. 18, ultimo periodo del Codice dei Contratti, il RUP invita

fonte: http://burc.regione.campania.it

per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'Appaltatore, a provvedere entro 15 (quindici) giorni. Decorso infruttuosamente il suddetto termine senza che sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta, l'Azienda Sanitaria Locale contraente provvede al pagamento, trattenendo una somma corrispondente ai crediti vantati dal personale dipendente dell'Appaltatore, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di cottimi.

Art. 39 (RITARDI NEI PAGAMENTI)

1. Non sono dovuti interessi per i primi 45 giorni intercorrenti tra il verificarsi delle condizioni e delle circostanze per l'emissione del certificato di pagamento e la sua effettiva emissione e messa a disposizione dell'Azienda Sanitaria Locale contraente per la liquidazione; trascorso tale termine senza che sia emesso il certificato di pagamento, sono dovuti all'Appaltatore gli interessi legali per i primi 60 giorni di ritardo; trascorso infruttuosamente anche questo termine spettano all'Appaltatore gli interessi di mora.
2. Non sono dovuti interessi per i primi 30 giorni intercorrenti tra l'emissione del certificato di pagamento e il suo effettivo pagamento a favore dell'Appaltatore; trascorso tale termine senza che l'Azienda Sanitaria Locale contraente abbia provveduto al pagamento, sulle somme dovute decorrono gli interessi di mora.
3. Per il calcolo degli interessi moratori si prende a riferimento il Tasso B.C.E. di cui all'articolo 5, co. 2, del D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, maggiorato di 8 (otto) punti percentuali.
4. Il pagamento degli interessi avviene d'ufficio in occasione del pagamento, in acconto o a saldo, immediatamente successivo, senza necessità di domande o riserve; il pagamento dei predetti interessi prevale sul pagamento delle somme a titolo di esecuzione.
5. In nessun caso sono dovuti interessi moratori allorché il pagamento sia stato sospeso per effetto di quanto previsto dal presente Capitolato Speciale.
6. È facoltà dell'Appaltatore, trascorsi i termini di cui ai commi precedenti, oppure nel caso in cui l'ammontare delle rate di acconto non liquidato raggiunga il 15% dell'importo netto contrattuale, di agire ai sensi dell'articolo 1460 del Codice Civile, rifiutando di adempiere alle proprie obbligazioni se l'Azienda Sanitaria Locale contraente non provveda tempestivamente al pagamento integrale di quanto maturato; in alternativa, è facoltà dell'Appaltatore, previa costituzione in mora dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, promuovere il giudizio per la dichiarazione di risoluzione del contratto, trascorsi 60 giorni dalla data della predetta costituzione in mora.
7. Per il pagamento della rata di saldo in ritardo rispetto al termine stabilito per causa imputabile all'Azienda Sanitaria Locale contraente, sulle somme dovute decorrono gli interessi legali.
8. La disciplina del presente articolo si applica ai pagamenti in acconto che a saldo.

Art. 40 (DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI PREZZI - REVISIONE DEI PREZZI - NUOVI PREZZI)

1. I prezzi in base ai quali saranno pagati i lavori appaltati e le somministrazioni, sono quelli risultanti dal ribasso offerto in sede di gara.

   Essi compensano:

   a) circa i materiali, ogni spesa (per fornitura, trasporto, dazi, cali, perdite, sprechi, ecc.), nessuna eccettuata, che venga sostenuta per darli pronti all'impiego, a piede di qualunque opera;

   b) circa gli operai e mezzi d'opera, ogni spesa per fornire i medesimi di attrezzi e utensili del

fonte: http://burc.regione.campania.it

mestiere, nonché per premi di assicurazioni sociali, per illuminazione dei cantieri in caso di lavoro notturno;

c) circa i noli, ogni spesa per dare a piè d'opera i macchinari e mezzi pronti al loro uso;

d) circa i lavori a corpo, tutte le spese per forniture, lavorazioni, mezzi d'opera, assicurazioni d'ogni specie, indennità di cave, di passaggi o di deposito, di cantiere, di occupazione temporanea e d'altra specie, mezzi d'opera provvisionali, carichi, trasporti e scarichi in ascesa o discesa, ecc., e per quanto occorre per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte, intendendosi nei prezzi stessi compreso ogni compenso per tutti gli oneri che l'Appaltatore dovrà sostenere a tale scopo, anche se non esplicitamente detti o richiamati nei vari articoli e nell'elenco dei prezzi del presente Capitolato Speciale.

2. L'Appaltatore deve eseguire tutte le opere, nell'arco dell'intera durata contrattuale prevista dagli elaborati progettuali allegati ai Contratti Specifici, le quali saranno contabilizzate, qualora necessarie, in base ai prezzari, in vigore al momento della sottoscrizione del Contratto Specifico, ridotti della percentuale del ribasso d'asta e nell'ordine sotto riportato:

   i. Prezziari lavori pubblici della Regione Campania;

   ii. Prezzario dei lavori pubblici delle Regioni limitrofe confinanti secondo la seguente priorità: Basilicata, Molise, Lazio, Puglia;

   iii. Prezzario DEI in vigore.

   I listini richiamati sono indicati in ordine decrescente di utilizzo, ciò significa che dovendo realizzare un intervento, il costo del materiale/prestazione dovrà essere identificato prima sul listino I e solo se in questo non è presente, sul listino II ed infine sul III.

   Qualora sia necessario realizzare una particolare opera non valorizzabile sulla base dei prezzari sopra indicati, i prezzi verranno valutati come segue:

   a) ragguagliandoli a quelli di lavorazioni consimili compresi nel contratto;

   b) quando sia impossibile l'assimilazione, ricavandoli totalmente o parzialmente da nuove regolari analisi.

   c) le nuove analisi vanno effettuate con riferimento ai prezzi elementari di mano d'opera, materiali, noli e trasporti in vigore al momento della stipula del Contratto Specifico applicando il ribasso offerto dall'Operatore alla data di formulazione dell'offerta.

   d) i nuovi prezzi sono determinati in contraddittorio tra il DL e l'Appaltatore, ed approvati dall'Azienda Sanitaria Locale contraente.

   e) tutti i nuovi prezzi, valutati a lordo, sono soggetti al ribasso d'asta offerto dall'Appaltatore.

   f) i prezzi medesimi si intendono accettati dall'Appaltatore in base ai calcoli di sua convenienza, a tutto suo rischio e sono fissi ed invariabili.

3. Qualora si rendessero necessarie delle variazioni delle lavorazioni non previste nei computi, purché queste siano ammissibili ai sensi di quanto sopra riportato in relazione alle possibili modifiche, si provvederà alla formazione di nuovi prezzi. I nuovi prezzi delle lavorazioni o materiali saranno valutati:

   a. desumendoli prioritariamente dal prezzario di riferimento o in alternativa dal prezziario predisposto dalle regioni territorialmente competenti, ove esistenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. ricavandoli totalmente o parzialmente da nuove analisi effettuate avendo a riferimento i prezzi elementari di mano d'opera, materiali, noli e trasporti alla data di formulazione dell'offerta, attraverso un contraddittorio tra il DL e l'Appaltatore, e approvati dal RUP.

4. Ad i nuovi prezzi così stabiliti, verrà applicata la deduzione del ribasso d'asta offerto dall'Appaltatore, così come emergente dal rapporto tra l'importo lordo a base d'asta ed il prezzo netto offerto, sull'importo dei lavori soggetti a ribasso.

5. Ove da tali calcoli risultino maggiori spese rispetto alle somme previste nel quadro economico, i prezzi prima di essere ammessi nella contabilità dei lavori saranno approvati dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, su proposta del RUP.

6. Se l'Appaltatore non accetterà i nuovi prezzi così determinati e approvati, l'Azienda Sanitaria Locale contraente potrà ingiungere l'esecuzione delle lavorazioni o la somministrazione dei materiali sulla base di detti prezzi, comunque ammessi nella contabilità; ove l'impresa affidataria non iscriva riserva negli atti contabili, i prezzi si intenderanno definitivamente accettati.

7. Per la valutazione delle variazioni trova applicazione la disciplina l'articolo 8 co. 5 del D.M. 7 marzo 2018 n. 49.

8. Fermo restando quanto precede, i singoli Contratti Specifici conterranno specifiche clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'articolo 106, co. 1, lett. a), del Codice dei Contratti, e dell'articolo 29 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 28 marzo 2022, n. 25.

   Dalla revisione sono escluse le voci di costo soggette alla compensazione ai sensi dell'articolo 29, co. 1, lett. b), del D.L. n. 4/2022.

   In particolare, tali clausole terranno in considerazione voci di costo quali ad esempio vettori energetici e carburanti e disciplineranno il caso in cui, per effetto di circostanze eccezionali, tali voci subiscano, nel corso di ciascun anno solare di esecuzione dei lavori (di seguito, "Anno di Riferimento"), una variazione percentuale media, in aumento o in diminuzione, superiore ad una soglia percentuale congrua rispetto al dato più recentemente rilevato tra i due seguenti dati:
   - differenza percentuale tra tasso di inflazione reale e tasso di inflazione programmato rilevato annualmente come specificato con decreto ministeriale annuale emanato dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili;
   - tasso di inflazione recepito nelle voci di prezziario utilizzato dal progettista per il progetto posto a base dei lavori da eseguire;

   al netto del ribasso d'asta praticato in sede di offerta (di seguito, "Soglia"), per il successivo anno contrattuale si procederà alla conseguente rideterminazione del prezzo medesimo, in aumento o in diminuzione.
   Sarà applicata la revisione del prezzo nella misura della differenza tra la variazione percentuale media dell'Anno di Riferimento e la Soglia.
   Fermo quanto sopra, l'Anno di Riferimento, per il secondo anno solare contrattuale, è quello intercorrente tra l'avvio dell'esecuzione del contratto specifico e la conclusione del primo anno solare.
   Per ciascun anno solare successivo al secondo, l'Anno di Riferimento è quello intercorrente tra il primo giorno successivo alla conclusione dell'anno solare precedente e la conclusione dello stesso.
   Si procederà a revisione in aumento solo a seguito di un'apposita istanza da parte dell'Appaltatore. Detta istanza, adeguatamente motivata, dovrà essere presentata, a pena di decadenza, entro e non

fonte: http://burc.regione.campania.it

oltre i 30 giorni successivi alla conclusione di ogni Anno di Riferimento. L'istanza avanzata tardivamente non sarà presa in considerazione. La revisione si applicherà alle prestazioni che saranno eseguite nell'anno solare successivo all'Anno di Riferimento.
L'istanza dell'Appaltatore dovrà essere accompagnata da idonea documentazione.
In ogni caso, l'Azienda Sanitaria Locale contraente, previa comunicazione all'Appaltatore, avvierà d'ufficio, entro e non oltre i 60 giorni successivi alla conclusione di ogni anno solare, il procedimento di verifica dei prezzi, a conclusione del quale, ove abbia rilevato una variazione in diminuzione degli stessi superiore alla Soglia, ne comunicherà all'Appaltatore la revisione, in funzione della variazione rilevata.
La revisione si applicherà alle prestazioni che saranno eseguite nell'anno solare successivo all'Anno di Riferimento.

Art. 41 (CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI)

1. Ai sensi dell'articolo 105 del Codice dei Contratti, è vietata la cessione del contratto di Accordo Quadro e dei singoli Contratti Specifici sotto qualsiasi forma, ogni atto contrario è nullo di diritto. In caso di inadempimento da parte dell'Appaltatore contraente degli obblighi di cui al presente comma, l'Azienda Sanitaria Locale contraente, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, ha facoltà di risolvere di diritto il Contratto. Rimane salvo quanto previsto dall'articolo 106, co. 1, lettera d), n.2,del Codice dei Contratti.
2. È ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 106, co. 13, del Codice dei Contratti e delle disposizioni di cui alla Legge 21 febbraio 1991 n. 52 a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, stipulato mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata sia notificato all'Azienda Sanitaria Locale contraente. La cessione è efficace e opponibile all'Azienda Sanitaria Locale contraente qualora questa non la rifiuti con comunicazione da notificarsi al cedente e al cessionario entro quarantacinque giorni dalla notifica della cessione stessa. L'Azienda Sanitaria Locale contraente non accetta cessioni di credito per gli importi di contratto relativi a prestazioni che l'Appaltatore intende subappaltare. Il contratto di cessione, ancorché effettuato cumulativamente per più rapporti contrattuali, indica chiaramente gli estremi del contratto al quale la cessione si riferisce ed i singoli importi ceduti con riferimento ai relativi contratti e reca in ogni caso la clausola secondo cui il ceduto può opporre al cessionario tutte le eccezioni opponibili al cedente in base al contratto di appalto, pena l'automatica inopponibilità della cessione.
3. Dall'atto di cessione dovrà desumersi l'entità del credito ceduto, il cessionario dello stesso, le modalità di pagamento ed i riferimenti bancari (codice IBAN) del cessionario medesimo. Il cessionario è tenuto a rispettare la normativa sulla tracciabilità di cui alla L. n. 136/2010.
4. L'Azienda Sanitaria Locale contraente potrà opporre al cessionario tutte le eccezioni opponibili al cedente in forza del presente contratto di appalto.
5. In ogni caso, la cessione dei crediti dovrà avvenire secondo le modalità e le disposizioni normative suindicate.
6. Fermo quanto sopra in ordine all'ammissione e accettazione della cessione dei crediti, si precisa che l'efficacia della cessione medesima, effettuata nei confronti di soggetti diversi da banche o intermediari finanziari disciplinati dalle leggi in materia bancaria e creditizia, il cui oggetto sociale preveda l'esercizio dell'attività di acquisto di crediti di impresa, è subordinata sospensivamente alla preventiva acquisizione, da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, delle informazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 a carico del cessionario.

7. Quanto immediatamente precede vale, altresì, per tutti quei soggetti, a qualsiasi titolo coinvolti nell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto (i.e. subcontratti e subcontraenti), che stipuleranno una cessione dei crediti; pertanto, l'Appaltatore sarà tenuto a raccogliere tutta la documentazione prevista relativa al soggetto subcontraente per la conseguente acquisizione delle informazioni antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011.

Art. 42 (GARANZIA DEFINITIVA PER LA STIPULA DEL CONTRATTO SPECIFICO)

1. L'Appaltatore dovrà produrre una garanzia definitiva relativa ad ogni Contratto Specifico eventualmente attivato, contestualmente alla stipula dello stesso, per l'esatto adempimento di tutte le obbligazioni derivanti dall'esecuzione del Contratto specifico medesimo. La garanzia definitiva dovrà essere pari al 10% (dieci per cento) dell'importo del Contratto Specifico, applicando il ribasso percentuale offerto in sede di gara, con validità fino all'emissione del certificato di verifica di conformità dei servizi relativi al Contratto Specifico. La garanzia dovrà, inoltre, essere costituita sotto forma di cauzione o fideiussione con le modalità di cui all'articolo 93, co. 2 e 3, del Codice dei Contratti, in favore dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, valida fino al certificato di collaudo, come indicato all'articolo 11 del Disciplinare unico di gara, cui si rinvia.
2. Ai sensi dell'articolo 103, co. 1, del Codice dei Contratti, in caso di aggiudicazione con ribassi superiori al dieci per cento la garanzia da costituire sarà aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il dieci per cento. Ove il ribasso sia superiore al venti per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al venti per cento.
3. La garanzia dovrà essere conforme allo schema tipo di cui all'"Allegato A – Schemi Tipo" del Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 19 gennaio 2018, n. 31 recante "*Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli articoli 103, comma 9 e 104, comma 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*", assistita, in quanto parte integrante della stessa, dalla relativa scheda tecnica di cui all'"Allegato B – Schede tecniche" del citato Decreto ministeriale.
4. La garanzia definitiva potrà esser utilizzata per le finalità stabilite dall'articolo 103, co. 2 del Codice dei Contratti. L'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale dell'Azienda Sanitaria Locale contraente senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'Appaltatore di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria. Costituisce inadempimento contrattuale rilevante, anche ai fini dello svincolo progressivo e sul saldo di cui al successivo comma 7, la mancanza della regolarità retributiva e contributiva dell'Appaltatore e dei suoi subappaltatori desumibili dal DURC e/o da analoghe attestazioni rilasciate dagli istituti previdenziali.
5. Qualora la garanzia sia prestata con fideiussione con contratto formato e sottoscritto con modalità telematica, essa è sottoscritta digitalmente sia dal fideiussore che dall'Appaltatore.
6. Qualora il fideiussore rilasci copia del contratto con le modalità stabilite dall'articolo 23, co. 2-bis del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), sarà cura dell'Appaltatore fornire, via PEC, il contratto munito di entrambe le firme digitali.
7. Lo svincolo della fideiussione avviene nella misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo dell'80% (ottanta per cento) dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo è automatico, senza necessità di benestare dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, con la sola condizione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'Appaltatore dei documenti, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. Sono nulle le pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna della predetta documentazione costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

8. La garanzia per il rimanente ammontare residuo del 20% (venti per cento), cessa di avere effetto ed è svincolata automaticamente solo dopo l'approvazione del certificato di regolare esecuzione o comunque non prima di dodici mesi dalla data di ultimazione dei servizi risultante dal relativo certificato e fermo restando, altresì, che tale termine resta sospeso in presenza di una causa impeditiva dello svincolo imputabile all'Appaltatore. Lo svincolo e l'estinzione avvengono di diritto, senza necessità di ulteriori atti formali, richieste, autorizzazioni, dichiarazioni liberatorie o restituzioni.
9. L'Azienda Sanitaria Locale contraente richiede all'Appaltatore la reintegrazione della garanzia ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sugli acconti da corrispondere all'Appaltatore. In caso di variazioni al contratto per effetto di successivi atti di sottomissione, la medesima garanzia può essere ridotta in caso di diminuzione degli importi contrattuali, mentre non è integrata in caso di aumento degli stessi importi fino alla concorrenza di un quinto dell'importo originario.
10. Ai sensi dell'articolo 103, co. 10 del Codice dei Contratti, in caso di raggruppamenti temporanei le garanzie fideiussorie e le garanzie assicurative sono presentate, su mandato irrevocabile, dalla mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti ferma restando la responsabilità solidale tra le imprese.
11. La mancata costituzione della garanzia di cui all'articolo 103 co. 1 del Codice dei Contratti determina la decadenza dall'Accordo Quadro e l'acquisizione della cauzione definitiva presentata al momento della stipula dell'Accordo Quadro alla Regione Campania.

Art. 43 (OBBLIGHI ASSICURATIVI A CARICO DELL'APPALTATORE)

Per l'esecuzione della progettazione

1. Ai sensi dell'articolo 24, co. 4, del Codice dei Contratti, l'Appaltatore dell'incarico dovrà essere munito della polizza di responsabilità civile professionale, di cui all'articolo 5 del d.P.R. 7 agosto 2012, n. 137. Qualora l'Appaltatore sia una società, trasmette la polizza di assicurazione di cui all'articolo 1, co. 148, della legge 4 agosto 2017 n. 124. La polizza delle associazioni di professionisti prevede espressamente la copertura assicurativa anche degli associati e dei consulenti.
2. Il soggetto incaricato della progettazione, contestualmente alla sottoscrizione del Contratto Specifico, dovrà produrre una polizza di responsabilità civile professionale, rilasciata da una compagnia di assicurazioni autorizzata all'esercizio del ramo "responsabilità civile generale" nel territorio dell'Unione Europea, con specifico riferimento ai lavori cui afferisce la progettazione con un massimale garantito, non inferiore al 10% dell'importo dei lavori progettati, con il limite di **€ 1.000.000,00**, per lavori relativi di importo inferiore a **€ 5.382.000,00** IVA esclusa o, in alternativa, al 20% dell'importo dei lavori progettati; con il limite di **€ 2.500.000,00** per lavori di importo relativi superiore a **€ 5.382.000,00** IVA esclusa. La mancata presentazione della polizza così come richiesta determinerà la decadenza dall'incarico e autorizzerà la sostituzionedell'Aggiudicatario.
3. La polizza, oltre ai rischi di cui all'articolo 106, commi 9 e 10 del Codice dei Contratti, dovrà coprire anche i rischi derivanti da errori od omissioni nella redazione del progetto che possano determinare a carico dell'Azienda Sanitaria Locale contraente nuove spese di progettazione e/o maggiori costi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di errori od omissioni progettuali, l'Azienda Sanitaria Locale contraente potrà richiedere all'Appaltatore di rivisitare la progettazione, senza ulteriori costi ed oneri, a scomputo parziale o totale degli indennizzi garantiti dalla polizza assicurativa.

4. In caso di raggruppamento, la copertura assicurativa contro i rischi professionali dovrà essere soddisfatta dal raggruppamento nel complesso e, più specificamente, dovrà essere presentata un'unica polizza da parte della mandataria per il massimale indicato, con copertura estesa a tutti gli operatori del raggruppamento ovvero polizza presentata da ciascun componente del raggruppamento con apposita appendice riferita ai lavori oggetto di progettazione con indicazione del relativo massimale.
5. La polizza deve altresì coprire i danni causati da collaboratori, dipendenti e tirocinanti.
6. La polizza assicurativa dovrà essere prestata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa.
7. Qualora il contratto specifico contemplasse nell'esecuzione le attività di rilievo e indagini, di DL, CSE e ogni attivitàdi campo, l'Aggiudicatario dovrà altresì produrre, contestualmente alla sottoscrizione del contratto specifico, una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile per infortunio o danni eventualmente da lui/loro stesso/i causati a persone e/o beni dell'Appaltatore medesimo, dell'Azienda Sanitaria Locale contraente o di terzi (compresi dipendenti dell'Appaltatore e/o subappaltatore e/osubfornitore), nell'esecuzione delle attività di rilievo e indagini, di DL, CSE e di ogni attività di campo.Tale polizza dovrà prevedere un massimale di importo pari ad **€ 500.000,00 (euro cinquecentomila/00).**
8. La polizza R.C.T./R.C.O. dovrà espressamente prevedere che tra i terzi assicurati devono essere ricompresi tutti i soggetti che a qualsiasi titolo e/o veste partecipino o presenzino le attività, indipendentemente dalla natura del loro rapporto con l'Appaltatore, tra i quali rientrano, in via meramente esemplificativa e non esaustiva:
   - il DEC/DL, il RUP, gli amministratori, tutti i dirigenti, il personale dipendente, i preposti, il personale e i consulenti dell'Azienda Sanitaria Locale contraente e chiunque, a qualsiasi titolo, intrattenga rapporti con i suddetti organi;
   - tutto il personale dipendente dall'Appaltatore, per le lesioni corporali da questo subite in occasione dell'esecuzione del servizio;
   - i titolari ed i dipendenti di eventuali subappaltatori, di tutte le Ditte e/o Imprese che partecipino, anche occasionalmente, all'esecuzione, nonché delle Ditte fornitrici;
   - il pubblico e chiunque intrattenga rapporti con l'Azienda Sanitaria Locale contraente.
9. Se il contratto di assicurazione prevede importi o percentuali di scoperto o di franchigia, tali franchigie o scoperti non sono opponibili all'Azienda Sanitaria Locale contraente.
10. La polizza assicurativa dell'Appaltatore copre senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici.
11. Se l'Appaltatore è un raggruppamento temporaneo o un consorzio, giusto il regime delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabilità solidale disciplinato dall'articolo 48, co. 5, del Codice dei Contratti, la garanzia assicurativa è prestata dalla mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti raggruppati o consorziati.

12. Le polizze, di cui ai precedenti commi, devono essere estese, oltre che all'ipotesi di colpa grave dell'Appaltatore anche al caso di colpa lieve dell'Appaltatore stesso, e devono portare la dichiarazione di vincolo a favore dell'Azienda Sanitaria Locale contraente. L'Appaltatore è tenuto allo scrupoloso rispetto di tutte le condizioni espresse dalle polizze ed a provvedere tempestivamente a tutti gli adempimenti dalle medesime richiesti per conseguire l'operatività in ogni circostanza.
13. In caso di sinistro l'Appaltatore ha l'obbligo di provvedere al reintegro delle somme assicurate.
14. In caso di proroga o di aggiornamento della somma assicurata l'Appaltatore dovrà trasmettere all'Azienda Sanitaria Locale contraente l'aggiornamento corrispondente della polizza.

Per l'esecuzione dei lavori

15. Ai sensi dell'articolo 103, co. 7, del Codice dei Contratti l'Appaltatore dovrà produrre, contestualmente alla sottoscrizione del Contratto Specifico, una polizza assicurativa che copra i danni causati dal danneggiamento o dalla distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori, come indicato dal Disciplinare, cui si rinvia.
16. La polizza assicurativa dovrà essere prestata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa.
17. Tale polizza dovrà essere stipulata nella forma «*Contractors All Risks*» (C.A.R.) e presentata all'Azienda Sanitaria Locale contraente almeno dieci giorni prima della consegna dei lavori. La copertura delle predette garanzie assicurative decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alle ore 24 del giorno di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione e comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione dei lavori, risultante dal relativo certificato; in caso di emissione del certificato di collaudo provvisorio per parti determinate dell'opera, la garanzia cessa per quelle parti e resta efficace per le parti non ancora collaudate; a tal fine l'utilizzo da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente secondo la destinazione equivale, ai soli effetti della copertura assicurativa, ad emissione del certificato di collaudo provvisorio. Il premio è stabilito in misura unica e indivisibile. Le garanzie assicurative sono efficaci anche in caso di omesso o ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'esecutore fino ai successivi due mesi.

    Tale polizza dovrà prevedere una somma assicurata non inferiore all'importo del Contratto Specifico, così distinta:

    partita 1) per le opere oggetto del Contratto Specifico: importo del Contratto Specifico;

    partita 2) per le opere preesistenti: 50% dell'importo del Contratto Specifico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

partita 3) per demolizioni e sgomberi: importo pari al 10% dell'importo del Contratto Specifico;

La suddetta polizza dovrà coprire anche la responsabilità civile per i danni eventualmente causati a terzi nell'esecuzione dell'appalto, per un massimale pari al cinque per cento della somma assicurata per le opere con un minimo di 500.000,00 euro ed un massimo di 5.000.000,00 euro.

18. La polizza dovrà espressamente prevedere che tra i terzi assicurati devono essere ricompresi tutti i soggetti che a qualsiasi titolo e/o veste partecipino o presenzino al servizio, indipendentemente dalla natura del loro rapporto con l'Appaltatore, tra i quali rientrano, in via meramente esemplificativa e non esaustiva:
    - il DL, il RUP, gli amministratori, tutti i dirigenti, il personale dipendente, i preposti, il personale ei consulenti dell'Azienda Sanitaria Locale contraente e chiunque, a qualsiasi titolo, intrattenga rapporti con i suddetti organi;
    - tutto il personale dipendente dall'Appaltatore, per le lesioni corporali da questo subite in occasione di servizio;
    - i titolari ed i dipendenti di eventuali subappaltatori, di tutte le Ditte e/o Imprese che partecipino, anche occasionalmente, all'esecuzione, nonché delle Ditte fornitrici;
    - il pubblico e chiunque intrattenga rapporti con l'Azienda Sanitaria Locale contraente.
    - Se il contratto di assicurazione prevede importi o percentuali di scoperto o di franchigia:
        a) in relazione all'assicurazione contro tutti i rischi di esecuzione, tali franchigie o scoperti non sono opponibili all'Azienda Sanitaria Locale contraente;
        b) in relazione all'assicurazione di responsabilità civile, tali franchigie o scoperti non sono opponibili all'Azienda Sanitaria Locale contraente.
6. La polizza dell'Appaltatore copre senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici.
7. Se l'Appaltatore è un raggruppamento temporaneo o un consorzio, giusto il regime delle responsabilità solidale disciplinato dall'articolo 48, co. 5, del Codice dei Contratti, la garanzia assicurativa è prestata dall'impresa mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti raggruppati o consorziati.
8. Qualora sia previsto un periodo di garanzia, le garanzie di cui al comma 4, limitatamente alle opere oggetto del contratto, per l'intero importo, sono estese fino a 24 (ventiquattro) mesi dopo la data dell'emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione, a tale scopo:
    a. l'estensione deve risultare dalla polizza assicurativa;
    b. l'assicurazione copre i danni dovuti a causa risalente al periodo di esecuzione o dovuti a fatto dell'Appaltatore nelle operazioni di manutenzione previste tra gli obblighi del contratto d'appalto;
    c. restano ferme le altre condizioni di cui al comma 2.
9. La polizza si estende oltre che all'ipotesi di colpa grave dell'Appaltatore anche al caso di colpa lieve dell'Appaltatore stesso, e deve portare la dichiarazione di vincolo a favore dell'Azienda Sanitaria Locale contraente. L'Appaltatore è tenuto allo scrupoloso rispetto di tutte le condizioni espresse dalla polizza ed a provvedere tempestivamente a tutti gli adempimenti dalle medesime richiesti per conseguire l'operatività in ogni circostanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. In caso di sinistro l'Appaltatore dei lavori ha l'obbligo di provvedere al reintegro delle somme assicurate.
11. In caso di proroga o di aggiornamento della somma assicurata l'Appaltatore dei lavori dovrà trasmettere all'Azienda Sanitaria Locale contraente l'aggiornamento corrispondente della polizza.
12. Nel caso in cui le prestazioni abbiano durata superiore ad un anno, dovrà consegnare ogni anno all'Azienda Sanitaria Locale contraente copia dei certificati di assicurazione attestanti il pagamento dei premi relativi al periodo di validità della polizza.
13. Nel caso in cui nel corso dell'esecuzione dei lavori si verifichino sinistri alle persone o danni alle proprietà, il DL compila una relazione nella quale descrive il fatto e le presumibili cause e adotta gli opportuni provvedimenti finalizzati a ridurre le conseguenze dannose.
14. In ogni caso, restano a carico dell'Appaltatore:
    a) tutte le misure, comprese le opere provvisionali, e tutti gli adempimenti per evitare il verificarsi di danni alle opere, all'ambiente, alle persone e alle cose nell'esecuzione dell'appalto;
    b) l'onere per il ripristino di opere o il risarcimento di danni ai luoghi, a cose o a terzi determinati da mancata, tardiva o inadeguata assunzione dei necessari provvedimenti.
15. L'Appaltatore non può pretendere indennizzi per danni alle opere o provviste se non in caso fortuito o di forza maggiore e nei limiti consentiti dal contratto.
16. Nel caso di danni causati da forza maggiore l'Appaltatore ne fa denuncia al DL entro cinque giorni da quello dell'evento, a pena di decadenza dal diritto all'indennizzo.
17. Al fine di determinare l'eventuale indennizzo al quale può avere diritto l'Appaltatore, spetta al DL redigere processo verbale alla presenza di quest'ultimo, accertando:
    a) lo stato delle cose dopo il danno, rapportandole allo stato precedente;
    b) le cause dei danni, precisando l'eventuale caso fortuito o di forza maggiore;
    c) l'eventuale negligenza, indicandone il responsabile, ivi compresa l'ipotesi di erronea esecuzione del progetto da parte dell'Appaltatore;
    d) l'osservanza o meno delle regole dell'arte e delle prescrizioni del DL;
    e) l'eventuale omissione delle cautele necessarie a prevenire i danni.
18. Nessun indennizzo è dovuto quando a determinare il danno abbia concorso la colpa dell'Appaltatore o delle persone delle quali esso è tenuto a rispondere.
19. Inoltre, per i contratti specifici aventi ad oggetto lavori di importo superiore al doppio della soglia di cui all'articolo 35, ai sensi dell'articolo 103, co. 8, del Codice dei Contratti, l'Appaltatore per la liquidazione della rata di saldo è obbligato a stipulare, con decorrenza dalla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato, una polizza indennitaria decennale a copertura dei rischi di rovina totale o parziale dell'opera, ovvero dei rischi derivanti da gravi difetti costruttivi. La polizza deve contenere la previsione del pagamento dell'indennizzo contrattualmente dovuto in favore del committente non appena questi lo richieda, anche in pendenza dell'accertamento della responsabilità e senza che occorrano consensi ed autorizzazioni di qualunque specie. Il limite di indennizzo della polizza decennale non deve essere inferiore al venti

fonte: http://burc.regione.campania.it

per cento del valore dell'opera realizzata e non superiore al 40 per cento, nel rispetto del principio di proporzionalità avuto riguardo alla natura dell'opera.

Art. 44 (VARIAZIONE DELLE PRESTAZIONI)

1. Nessuna variazione può essere introdotta dall'esecutore di propria iniziativa, per alcun motivo, in difetto di autorizzazione dell'Azienda Sanitaria Locale contraente ed in nessun caso potrà vantare compensi, rimborsi o indennizzi per quanto eseguito in violazione di tale divieto. Il mancato rispetto di tale divieto comporta a carico dell'esecutore la rimessa in pristino delle opere nella situazione originale; il medesimo sarà inoltre tenuto ad eseguire, a proprie spese, gli interventi di rimozione e ripristino che dovessero essergli ordinati dall'Azienda Sanitaria Locale contraente ed a risarcire tutti i danni per tale ragione sofferti dall'Azienda Sanitaria Locale contraente stessa, fermo che in nessun caso può vantare compensi, rimborsi o indennizzi per i lavori medesimi, inoltre ai sensi dell'articolo 8, co. 3, del D.M. 7 marzo 2018 n. 49, sarà cura del DL fornire le indicazioni per la rimessa in pristino.
2. L'Azienda Sanitaria Locale contraente si riserva la facoltà di introdurre nelle opere oggetto del Contratto specifico varianti che a suo insindacabile giudizio ritenga opportune senza che per questo l'Appaltatore possa pretendere compensi all'infuori del pagamento a conguaglio dei lavori eseguiti in più o in meno con l'osservanza delle prescrizioni ed entro i limiti stabiliti dall'articolo 43, co. 8, del Regolamento. Ove necessario, in caso di variazioni in aumento, all'Appaltatore sarà accordato un termine suppletivo, commisurato al tempo necessario all'esecuzione delle prestazioni oggetto di variante.
3. Le previsioni inerenti ai *target* e ai *milestone* non possono essere oggetto di modifica.
4. Non sono riconosciute prestazioni extracontrattuali di qualsiasi genere, eseguite senza preventivo ordine scritto del DL, previa approvazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente ove questa sia prescritta dalla legge o dal Regolamento.
5. Qualunque reclamo o riserva deve essere presentato dall'Appaltatore per iscritto alla DL prima dell'esecuzione della variante o modifica oggetto della contestazione. In assenza di accordo preventivo prima dell'avvio delle prestazioni oggetto di modifica o variante, non sono prese, per qualsiasi natura o ragione, in considerazione domande di maggiori compensi su quanto stabilito in contratto per qualsiasi natura o ragione, se non vi è accordo preventivo scritto prima dell'inizio dell'opera oggetto di tali richieste.
6. All'Appaltatore, non spetta altresì alcun compenso, rimborso, indennità o altro, per varianti, modifiche, adeguamenti o aggiunte che siano richieste in conseguenza di difetti, errori od omissioni in sede di una fase di collaudo ovvero conseguenti a carenza di coordinamento tra i diversi soggetti responsabili degli atti e del piano di sicurezza.
7. Non sono considerati varianti ai sensi del precedente comma 2 gli interventi autorizzati ai sensi dell'articolo 106, co. 1, lett. e), del Codice dei Contratti e disposti dal RUP per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 15% dell'importo del contratto stipulato e purché non essenziali o non sostanziali ai sensi dell'articolo 106, co. 4 del Codice dei Contratti.
8. Ai sensi dell'articolo 106, co. 1, lett. b), del Codice dei Contratti, il Contratto specifico potrà altresì essere modificato per lavori supplementari da parte del contraente originale che si sono resi necessari e non erano inclusi nell'appalto iniziale, qualora il ricorso ad un diverso Appaltatore risulti impraticabile per motivi economici o tecnici quali il rispetto dei requisiti di intercambiabilità o interoperabilità tra apparecchiature, servizi o impianti esistenti forniti nell'ambito dell'appalto iniziale, ovvero qualora ciò comporti per l'Azienda Sanitaria Locale contraente notevoli disguidi o

fonte: http://burc.regione.campania.it

una consistente duplicazione dei costi. Dette varianti possono essere adottate purché l'eventuale aumento di prezzo non ecceda il 50 per cento del valore del contratto iniziale. In caso di più modifiche successive, tale limitazione si applica al valore di ciascuna modifica.

9. Ai sensi dell'articolo 106, co. 1, lett. c), del Codice dei Contratti, sono ammesse, nell'esclusivo interesse dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, purché ricorrano tutte le seguenti condizioni:
   a. sono determinate da circostanze impreviste e imprevedibili, ivi compresa l'applicazione di nuove disposizioni legislative o regolamentari o l'ottemperanza a provvedimenti di autorità o enti preposti alla tutela di interessi rilevanti;
   b. non è alterata la natura generale del contratto;
   c. non comportano una modifica dell'importo contrattuale superiore alla percentuale del 50% (cinquanta per cento);
   d. non modificano l'equilibrio economico del contratto a favore dell'Appaltatore e non estendono notevolmente l'ambito di applicazione del contratto.
10. La variante è accompagnata da un atto di sottomissione che l'Appaltatore è tenuto a sottoscrivere in segno di accettazione. La variante deve comprendere, ove ritenuto necessario dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, l'adeguamento del piano di sicurezza e di coordinamento, con i relativi costi non assoggettati a ribasso, e con i conseguenti adempimenti, nonché l'adeguamento dei piani operativi. In caso di proposta di varianti in corso d'opera, il RUP può chiedere apposita relazione al Direttore Lavori in corso d'opera.
11. Come previsto dall'articolo 106, co. 12, del Codice dei Contratti, ove applicabile al ricorrere delle condizioni di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo, l'Azienda Sanitaria Locale contraente potrà sempre ordinare l'esecuzione in misura inferiore o superiore rispetto a quanto previsto nel contratto, nel limite di un quinto dell'importo di contratto stesso, agli stessi prezzi patti e condizioni del contratto originario, senza che l'Appaltatore possa far valere il diritto alla risoluzione del contratto o che nulla spetti all'Appaltatore a titolo di indennizzo ad eccezione del corrispettivo relativo alle nuove prestazioni.
12. Ai sensi dell'articolo 22, co. 4, del D.M. 7 marzo 2018, n. 49, ai fini della determinazione del quinto, l'importo dell'appalto è formato dalla somma risultante dal contratto originario, aumentato dell'importo degli atti di sottomissione, degli atti aggiuntivi per varianti già intervenute nonché dell'ammontare per importi, diversi da quelli a titolo risarcitorio, eventualmente riconosciuti all'Appaltatore per transazioni e/o accordi bonari. Le eventuali lavorazioni diverse o aggiuntive derivanti dall'offerta tecnica presentata dall'Appaltatore s'intendono non incidenti sugli importi e sulle quote percentuali delle categorie di lavorazioni omogenee ai fini dell'individuazione del quinto d'obbligo di cui al comma precedente. In tal caso l'Appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto. Se la variante supera tale limite il RUP né da comunicazione all'Appaltatore che, nel termine di 10 giorni dal suo ricevimento, deve dichiarare per iscritto se intende accettare la prosecuzione dei lavori e a quali condizioni; nei 45 giorni successivi dal ricevimento della dichiarazione l'Azienda Sanitaria Locale contraente deve comunicare all'Appaltatore le proprie determinazioni. Qualora l'Appaltatore non dia nessuna risposta al RUP si intende manifestata la volontà di accettare la variante agli stessi prezzi patti e condizioni del contratto originario. Se l'Azienda Sanitaria Locale contraente non comunica le proprie determinazioni nel termine fissato, si intendono accettate le condizioni avanzate dall'Appaltatore.
13. Nel caso in cui l'Azienda Sanitaria Locale contraente disponga variazioni in diminuzione nel limite del quinto dell'importo del contratto, deve comunicarlo all'Appaltatore tempestivamente e comunque prima del raggiungimento del quarto quinto dell'importo contrattuale; in tal caso nulla spetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'Appaltatore a titolo di indennizzo.

14. Il RUP ovvero, previa autorizzazione di quest'ultimo, il DL, può disporre modifiche di dettaglio non comportanti aumento o diminuzione dell'importo contrattuale.

15. Durante il corso dei lavori l'Appaltatore può proporre nei limiti di cui al comma 6, in forma di perizia tecnica corredata anche degli elementi di valutazione economica, variazioni migliorative di sua esclusiva ideazione e che comportino una diminuzione dell'importo originario dei lavori, il DL entro dieci giorni dalla proposta, trasmette la stessa al RUP unitamente al proprio parere. Possono formare oggetto di proposta le modifiche dirette a migliorare gli aspetti funzionali, nonché singoli elementi tecnologici o singole componenti del progetto, che non comportano riduzione delle prestazioni qualitative e quantitative stabilite nel progetto stesso e che mantengono inalterate il tempo di esecuzione dei lavori e le condizioni di sicurezza dei lavoratori. Le varianti migliorative non alterano in maniera sostanziale il progetto né le categorie di lavori. Tali variazioni devono essere approvate dal RUP, che ne può negare l'approvazione senza necessità di motivazione diversa dal rispetto rigoroso delle previsioni poste a base di gara.

16. Se le varianti comportano la sospensione dei lavori in applicazione di provvedimenti assunti dall'Autorità Giudiziaria sia ordinaria che amministrativa, anche in seguito alla segnalazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, si applicano le disposizioni in materia di sospensione dei lavori.

17. Il DL può disporre modifiche di dettaglio non comportanti aumento o diminuzione dell'importo contrattuale, comunicandole preventivamente al RUP

18. L'Appaltatore è obbligato a comunicare al RUP ogni eventuale modificazione soggettiva del contratto con altro operatore in corso di esecuzione ai sensi dell'articolo 106, co. 2, lett. d), del Codice dei Contratti, quali successioni per causa di morte o a seguito di ristrutturazioni societarie, comprese rilevazioni, fusioni, scissioni, acquisizioni o insolvenze. Sono comprese nelle ristrutturazioni societarie anche le cessioni e gli affitti d'azienda o di ramo d'azienda ed altre eventuali ulteriori e diverse vicende societarie legittime alla luce dell'ordinamento giuridico.

19. Per la verifica della sussistenza dei suddetti presupposti è fatto obbligo all'Appaltatore di comunicare preventivamente al RUP le suddette modifiche, documentando il possesso dei requisiti di qualificazione dell'operatore economico succeduto. In mancanza di tale comunicazione le modifiche non producono effetto nei confronti dell'Azienda Sanitaria Locale contraente. A seguito della comunicazione ricevuta dall'Appaltatore, l'Azienda Sanitaria Locale contraente procede entro i 10 giorni successivi alle verifiche in merito al possesso dei requisiti di qualificazione, mancando i quali può opporsi alle modifiche di cui al presente comma. Decorsi i predetti termini senza che sia intervenuta opposizione, le modifiche di cui al presente comma producono i propri effetti nei confronti dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, fatto salvo quanto previsto dall'articolo, 88, co. 4-bis e 92, co. 3, del Codice Antimafia.

20. Ferma restando la responsabilità dei progettisti, il contratto può essere modificato, anche a causa di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera o la sua utilizzazione, se il valore della modifica è al di sotto di entrambi i seguenti valori:

    a) le soglie fissate dalla Direttiva 2014/24/UE;

    b) il 15 % (quindici per cento) del valore iniziale del contratto.

    La modifica, tuttavia, non può alterare la natura complessiva del contratto. Al di fuori dei casi suindicati, si procederà con la risoluzione del contratto ed il pagamento dei lavori eseguiti, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 45 (ADEMPIMENTI PRELIMINARI IN MATERIA DI SICUREZZA)

1. Ai sensi dell'articolo 90, co. 9, e dell'allegato XVII al D.Lgs. n. 81/2008, l'Appaltatore deve trasmettere all'Azienda Sanitaria Locale contraente, entro il termine prescritto da quest'ultima con apposita richiesta o, in assenza di tale termine, prima della redazione del verbale di consegna dei lavori se questi sono iniziati nelle more della stipula del contratto:
   a) una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili;
   b) una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;
   c) il certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in corso di validità, oppure, in alternativa, ai fini dell'acquisizione d'ufficio, l'indicazione della propria esatta ragione sociale, numeri di codice fiscale e di partita IVA, numero REA;
   d) i dati necessari all'acquisizione d'ufficio del DURC;
   e) il documento di valutazione dei rischi di cui al combinato disposto degli articoli 17, co. 1, lett. a), e 28, co. 1, 1- bis, 2 e 3, del D.Lgs. n. 81/2008;
   f) Se l'impresa occupa fino a 10 lavoratori, ai sensi dell'articolo 29, co. 5, primo periodo, del D.Lgs. n. 81/2008, la valutazione dei rischi è effettuata secondo le procedure standardizzate di cui al decreto interministeriale 30 novembre 2012 e successivi aggiornamenti;
   g) una dichiarazione di non essere destinatario di provvedimenti di sospensione o di interdizione di cui all'articolo 14 del D.Lgs. n. 81/2008.
2. Entro gli stessi termini di cui al comma 1, l'Appaltatore deve trasmettere al coordinatore per l'esecuzione:
   a) il nominativo e i recapiti del proprio Responsabile del servizio prevenzione e protezione di cui all'articolo 31 del D.Lgs. n. 81/2008 e del proprio Medico competente di cui all'articolo 38 del D.Lgs. n. 81/2008;
   b) l'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento, con le eventuali richieste di adeguamento;
   c) il piano operativo di sicurezza di ciascun soggetto operante in cantiere, fatto salvo l'eventuale differimento.
3. Gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere assolti:
   a) dall'Appaltatore, comunque esso sia organizzato, nonché, tramite questo o i relativi componenti, dai subappaltatori;
   b) dal consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure dal consorzio stabile, se il consorzio intende eseguire i lavori direttamente con la propria organizzazione consortile;
   c) dalla consorziata del consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure del consorzio stabile, che il consorzio ha indicato per l'esecuzione dei lavori, se il consorzio è privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori; se sono state individuate più imprese consorziate esecutrici dei lavori gli adempimenti devono essere assolti da tutte le imprese consorziate indicate, per

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite di una di esse appositamente individuata, sempre che questa abbia espressamente accettato tale individuazione;

d) da tutte le imprese raggruppate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa mandataria, se l'Appaltatore è un raggruppamento temporaneo; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, co. 1, lettera i), del D.Lgs. n. 81/2008 è individuata nella mandataria, come risultante dell'atto di mandato;

e) da tutte le imprese consorziate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa individuata con l'atto costitutivo o lo statuto del consorzio, se l'Appaltatore è un consorzio ordinario; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, co. 1, lettera i), del D.Lgs. n. 81/2008 è individuata con il predetto atto costitutivo o statuto del consorzio;

f) dai lavoratori autonomi che prestano la loro opera in cantiere.

4. Fermo restando quanto per l'applicazione dei Piani operativi di sicurezza, l'Appaltatore comunica all'Azienda Sanitaria Locale contraente gli opportuni atti di delega di cui all'articolo 16 del D.Lgs. n. 81/2008.

5. L'Appaltatore deve assolvere gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, anche nel corso dei lavori ogni qualvolta nel cantiere operi legittimamente un'impresa esecutrice o un lavoratore autonomo non previsti inizialmente.

Art. 46 (NORME DI SICUREZZA GENERALI E SICUREZZA NEL CANTIERE)

1. Anche ai sensi, ma non solo, dell'articolo 97, co. 1, del D.Lgs. n. 81/2008, l'Appaltatore è obbligato:
   a) ad osservare le misure generali di tutela di cui agli articoli 15, 17, 18 e 19 del D.Lgs. n. 81/2008 e all'allegato XIII allo stesso decreto nonché le altre disposizioni del medesimo decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere;
   b) a rispettare e curare il pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene, nell'osservanza delle disposizioni degli articoli da 108 a 155 del D.Lgs. n. 81/2008 e degli allegati XVII, XVIII, XIX, XX, XXII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV e XLI, allo stesso decreto;
   c) a verificare costantemente la presenza di tutte le condizioni di sicurezza dei lavori affidati;
   d) ad osservare le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere, in quanto non in contrasto con le disposizioni di cui al comma 1.
2. L'Appaltatore è altresì obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente regolamento locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere, in quanto non in contrasto con le disposizioni di cui al presente articolo.
3. L'Appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.
4. L'Appaltatore garantisce che le lavorazioni, comprese quelle affidate ai subappaltatori, siano eseguite secondo il criterio incident and injury free.
5. L'Appaltatore non può iniziare o continuare i lavori se è in difetto nell'applicazione di quanto stabilito nel presente articolo, oppure agli articoli successivi in materia di sicurezza del presente capitolato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. In caso d'urgenza, l'Appaltatore ha obbligo di prendere ogni misura, anche di carattere eccezionale, per salvaguardare la sicurezza pubblica e/o l'incolumità dei lavoratori presenti, avvertendo nel contempo la DL ed il CSE.
7. In ogni caso l'Appaltatore non avrà diritto a compensi aggiuntivi oltre ai prezzi di contratto, qualunque siano le condizioni effettive nelle quali debbano eseguirsi i lavori.
8. L'Appaltatore resta unico responsabile, sia civilmente che penalmente, dei danni e degli incidenti che eventualmente fossero cagionati agli operatori e a terzi nel caso di non rispetto delle disposizioni sopra riportate.
9. L'Appaltatore e ogni impresa che parteciperà, sotto ogni forma, all'esecuzione dei lavori, si potranno avvalere del supporto tecnico gratuito dei Comitati Paritetici Territoriali (CPT) per la consulenza sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
10. Tutti i lavoratori dipendenti delle imprese operanti nel cantiere devono avere svolto la formazione d'ingresso in materia di sicurezza sul lavoro, così come contrattualmente prevista e attestata dagli Enti Bilaterali territoriali. La violazione di tale obbligo determina l'impossibilità per i lavoratori di accedere ed operare nel cantiere.

Art. 47 (PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO)

1. L'Appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il piano di sicurezza e di coordinamento, redatto dal Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione. Il piano di sicurezza e di coordinamento è predisposto ai sensi dell'articolo 100 del D.Lgs. n. 81/2008, in conformità all'allegato XV, punti 1 e 2, al citato D.Lgs. n. 81/2008, ed è corredato dal computo metrico estimativo dei costi per la sicurezza di cui al punto 4 dello stesso allegato.
2. L'obbligo di cui al comma 1 è esteso altresì alle eventuali modifiche e integrazioni approvate o accettate dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione.
3. Se prima della stipulazione del contratto specifico (a seguito di aggiudicazione ad un raggruppamento temporaneo di imprese) oppure nel corso dei lavori (a seguito di autorizzazione al subappalto o di subentro di impresa ad altra impresa raggruppata estromessa) si verifica lapresenza di pluralità di imprese ai sensi del combinato disposto degli articoli 90, co. 5, e 92, co. 2, del Decreto n. 81 del 2008, l'Azienda Sanitaria Locale contraente nomina il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, il quale provvede tempestivamente a redigere:

   a) il piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100 del D.Lgs. n. 81/2008;

   b) il fascicolo informativo di cui all'articolo 91, co. 1, lettera b), del D.Lgs. n. 81/2008.
4. Il periodo necessario alla conclusione degli adempimenti di cui al comma 2, lettera a), costituisce automatico differimento dei termini di ultimazione e nelle more degli stessi adempimenti:

   a) qualora i lavori non possano utilmente iniziare non decorre il termine per l'inizio dei lavori, dandone atto nel verbale di consegna;

   b) qualora i lavori non possano utilmente proseguire si provvede sospensione e alla successiva ripresa dei lavori.

Art. 48 (MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO)

1. L'Appaltatore può presentare al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento, nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguenti casi:

a) per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie oppure quando ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;

b) per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano di sicurezza, anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.

2. L'Appaltatore ha il diritto che il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione si pronunci tempestivamente, con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni del coordinatore sono vincolanti per l'Appaltatore.

3. Se entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'Appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi, il coordinatore per la sicurezza non si pronuncia:

a) nei casi di cui al comma 1, lettera a), le proposte si intendono accolte; l'eventuale accoglimento esplicito o tacito delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare variazioni in aumento o adeguamenti in aumento dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo;

b) nei casi di cui al comma 1, lettera b), le proposte si intendono accolte se non comportano variazioni in aumento o adeguamenti in aumento dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo, diversamente si intendono rigettate.

4. Nei casi di cui al comma 1, lettera b), nel solo caso di accoglimento esplicito, se le modificazioni e integrazioni comportano maggiori costi per l'Appaltatore, debitamente provati e documentati, e se l'Azienda Sanitaria Locale contraente riconosce tale maggiore onerosità, trova applicazione la disciplina delle varianti.

Art. 49 (OSSERVANZA E ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA)

1. L'Appaltatore è tenuto ad osservare le disposizioni del piano di sicurezza e coordinamento eventualmente predisposto dal CSP e messo a disposizione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, ai sensi dell'articolo 100 del D.Lgs. n. 81/2008.

2. L'obbligo è esteso alle eventuali modifiche e integrazioni disposte autonomamente dal CSE in seguito a sostanziali variazioni alle condizioni di sicurezza sopravvenute e alle eventuali modifiche e integrazioni approvate o accettate dallo stesso CSE. I nominativi dell'eventuale CSP e del CSE sono comunicati alle imprese esecutrici e indicati nel cartello di cantiere a cura dell'Azienda Sanitaria Locale contraente.

3. L'Appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del D.Lgs. n. 81/2008, con particolare riguardo alle circostanze e agli adempimenti descritti agli articoli da 88 a 104 e agli allegati da XVI a XXV dello stesso decreto.

4. I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità all'allegato XV al D.Lgs. n. 81/2008, nonché alla migliore letteratura tecnica in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. L'Appaltatore è obbligato a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta dell'Azienda Sanitaria Locale contraente o del coordinatore, l'iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e la dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi assicurativi e previdenziali. L'Appaltatore è tenuto a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'Appaltatore. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di imprese detto obbligo incombe alla mandataria; in caso di consorzio stabile o di consorzio di cooperative o di imprese artigiane tale obbligo incombe al consorzio. Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.
6. Il piano di sicurezza e di coordinamento ed il piano operativo di sicurezza formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'Appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.
7. Ai sensi dell'articolo 105, co. 14, ultimo periodo del Codice dei Contratti, l'Appaltatore è solidalmente responsabile con i subappaltatori per gli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza.

Art. 50 (PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA)

1. L'Appaltatore, prima della consegna dei lavori e, in caso di consegna d'urgenza, entro 10 giorni dalla data fissata per la consegna medesima, dovrà presentare al CSE (ai sensi dell'articolo 100 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.) le eventuali proposte di integrazione al Piano di Sicurezza e Coordinamento allegato al progetto.
2. Il piano operativo di sicurezza, redatto ai sensi dell'articolo 89, co. 1, lett. h), del D.Lgs. n. 81/2008 e del punto 3.2 dell'allegato XV al predetto decreto, comprende il documento di valutazione dei rischi di cui agli articoli 28 e 29 del D.Lgs. n. 81/2008, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni. Se questo obbligo non viene rispettato l'ente appaltante diffida l'Appaltatore a ottemperare entro un termine massimo di trenta giorni, trascorso inutilmente il quale non si procede alla stipula del contratto specifico ovvero se già intervenuta si procede alla risoluzione. L'Appaltatore ha l'obbligo di indicare, all'atto della consegna del piano operativo di sicurezza, il direttore tecnico del cantiere responsabile del rispetto del piano.
3. L'Appaltatore dovrà redigere il Piano Operativo di Sicurezza (POS), in riferimento al cantiere, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza sopra menzionato. Il POS deve essere redatto da ciascuna impresa operante nel cantiere e consegnato all'Azienda Sanitaria Locale contraente, per il tramite dell'Appaltatore, prima dell'inizio dei lavori per i quali esso è redatto.
4. Ai sensi dell'articolo 105, co. 17 del Codice dei Contratti, l'Appaltatore è tenuto ad acquisire i piani operativi di sicurezza redatti dalle imprese subappaltatrici, nonché a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani operativi di sicurezza compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'Appaltatore. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di imprese, tale obbligo incombe all'impresa mandataria; in caso di consorzio stabile o di consorzio di cooperative o di imprese artigiane tale obbligo incombe

fonte: http://burc.regione.campania.it

al consorzio. Prima dell'inizio dei lavori ovvero in corso d'opera, le imprese esecutrici possono presentare, per mezzo dell'impresa affidataria, al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori proposte di modificazioni o integrazioni al Piano di Sicurezza e di Coordinamento loro trasmesso al fine di adeguarne i contenuti alle tecnologie proprie dell'Appaltatore e per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano stesso.

5. Il piano di sicurezza dovrà essere rispettato in modo rigoroso. È compito e onere dell'Appaltatore ottemperare a tutte le disposizioni normative vigenti in campo di sicurezza ed igiene del lavoro che gli concernono e che riguardano le proprie maestranze, mezzi d'opera ed eventuali lavoratori autonomi cui esse ritenga di affidare, anche in parte, i lavori o prestazioni specialistiche in essi compresi.
6. Ai sensi dell'articolo 96, co. 1-bis, del D.Lgs. n. 81/2008, il piano operativo di sicurezza non è necessario per gli operatori che si limitano a fornire materiali o attrezzature; restano fermi per i predetti operatori gli obblighi di cui all'articolo 26 del citato D.Lgs. n. 81/2008.
7. Il piano operativo di sicurezza, fermi restando i maggiori contenuti relativi alla specificità delle singole imprese e delle singole lavorazioni, deve avere in ogni caso i contenuti minimi previsti dall'allegato I al decreto interministeriale 9 settembre 2014 (pubblicato sulla G.U. n. 212 del 12 settembre 2014); esso costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento.
8. All'atto dell'inizio dei lavori, e possibilmente nel verbale di consegna, l'Appaltatore dovrà dichiarare esplicitamente di essere perfettamente a conoscenza del regime di sicurezza del lavoro, ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., in cui si colloca l'appalto, nonché:
   - di essere a conoscenza del committente in quanto coincidente con l'Azienda Sanitaria Locale contraente;
   - di essere a conoscenza del nominativo del Responsabile dei Lavori, eventualmente incaricato dal suddetto Committente (ai sensi dell'articolo 89 D.Lgs. n. 81/2008) eventualmente coincidente con il Responsabile Unico del procedimento;
   - che i lavori appaltati rientrano nelle soglie fissate dall'articolo 90 del D.Lgs. n. 81/2008e s.m.i., per la nomina dei Coordinatori della Sicurezza;
   - di essere a conoscenza del nominativo del Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione;
   - di essere a conoscenza del nominativo del Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione;
   - di aver preso visione del Piano di Sicurezza e Coordinamento.
9. Il piano (o i piani) dovranno comunque essere aggiornati nel caso di nuove disposizioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, o di nuove circostanze intervenute nel corso dell'appalto, nonché ogni qualvolta l'Appaltatore intenda apportare modifiche alle misure previste o ai macchinari ed attrezzature da impiegare.
10. L'Appaltatore dovrà portare a conoscenza del personale impiegato in cantiere e dei rappresentanti dei lavori per la sicurezza il piano (o i piani) di sicurezza ed igiene del lavoro e gli eventuali successivi aggiornamenti, allo scopo di informare e formare detto personale, secondo le direttive eventualmente emanate dal Coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Le gravi o ripetute violazioni dei piani di sicurezza da parte dell'Appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

Art. 51 (SUBAPPALTO)

1. Il subappalto è ammesso nel rispetto delle condizioni stabilite nel presente documento ed in conformità a quanto previsto dall'articolo 105 del Codice dei Contratti e s.m.i..
2. La Stazioni appaltante indicherà nelle Condizioni Particolari le prestazioni o le lavorazioni oggetto del Contratto specifico da eseguire a cura dell'Appaltatore in ragione delle specifiche caratteristiche dell'appalto, ivi comprese le opere di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, dell'esigenza, tenuto conto della natura o della complessità delle prestazioni o delle lavorazioni da effettuare, di rafforzare il controllo delle attività di cantiere e più in generale dei luoghi di lavoro e di garantire una più intensa tutela delle condizioni di lavoro e della salute e sicurezza dei lavoratori ovvero di prevenire il rischio di infiltrazioni criminali, a meno che i subappaltatori siano iscritti nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori di cui al comma 52 dell'articolo 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero nell'Anagrafe.
3. Il subappalto è ammesso, previa autorizzazione dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, su istanza dell'Appaltatore debitamente documentata in conformità a quanto previsto nel presente Capitolato Speciale, nelle Condizioni Particolari e in ogni caso nel rispetto della normativa vigente.
4. L'affidamento in subappalto è consentito, previa autorizzazione dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, subordinata all'acquisizione del DURC dell'Appaltatore e del DURC del subappaltatore, alle seguenti condizioni:
   a) che il subappaltatore sia qualificato per l'esecuzione delle prestazioni e non sussistano a suo carico i motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del Codice dei Contratti;
   b) che, almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni, l'Appaltatore provveda al deposito, presso l'Azienda Sanitaria Locale contraente:
      b.1) del contratto di subappalto, in originale o copia autentica; tale contratto di subappalto sarà eventualmente sottoposto a condizione risolutiva, nel caso in cui, all'atto della consegna all'Azienda Sanitaria Locale contraente, il contratto di appalto non fosse ancora stato sottoscritto; dal contratto di subappalto devono risultare, pena rigetto dell'istanza o revoca dell'autorizzazione eventualmente rilasciata:
         - l'inserimento delle clausole ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 9, della L. n. 136/2010;
         - l'individuazione delle prestazioni affidate con i relativi importi, al fine della verifica della qualificazione del subappaltatore e del rilascio del certificato di esecuzione delle prestazioni;
         - l'importo del costo della manodopera (comprensivo degli oneri previdenziali) ai sensi dell'articolo 105, co. 14, del Codice dei Contratti.
      b.2) di una dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento, a norma dell'articolo 2359 del Codice Civile, con l'impresa alla quale è affidato il subappalto; in caso di raggruppamento temporaneo, società di imprese o consorzio, analoga dichiarazione dev'essere fatta da ciascuna delle imprese partecipanti al raggruppamento, società o consorzio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che l'Appaltatore unitamente al deposito del contratto di subappalto presso l'Azienda Sanitaria Locale contraente, ai sensi della lettera b.1, trasmetta all'Azienda Sanitaria Locale contraente:

- la documentazione attestante che il subappaltatore è in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per la partecipazione alle gare di lavori pubblici, in relazione alla categoria e all'importo dei lavori da realizzare in subappalto;
- una o più dichiarazioni del subappaltatore, rilasciate ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 2000, attestante il possesso dei medesimi requisiti di onorabilità e affidabilità previsti dall'articolo 80 del Codice dei Contratti;

d) che non sussista, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dall'articolo 67 del Codice antimafia; a tale scopo:

- se l'importo del subappalto è superiore ad euro 150.000, la condizione è accertata mediante acquisizione dell'informazione antimafia di cui all'articolo 91, co. 1, lettera c), del Codice predetto, acquisita con le modalità di cui all'articolo 67, co. 2 o co. 3;
- il subappalto è vietato, a prescindere dall'importo dei relativi lavori, se per l'impresa subappaltatrice è accertata una delle situazioni indicate dagli articoli 84, co. 4, o 91, co. 7, del citato Codice.

5. In assenza della documentazione antimafia ed in assenza della verifica del possesso dei medesimi requisiti di onorabilità e affidabilità previsti dall'articolo 80 del Codice dei Contratti, il subappalto si intende concesso in pendenza di condizione risolutiva; qualora la documentazione antimafia così come i controlli a campione eseguiti risultino negativi, l'autorizzazione al subappalto si intende revocata.
6. Il mancato rispetto delle condizioni previste dagli atti di gara e dalla normativa vigente per l'autorizzazione al subappalto e per l'esecuzione dello stesso preclude l'autorizzazione o, se già rilasciata, ne comporta la revoca se già emessa, e può costituire motivo di risoluzione del contratto. In ogni caso, l'Azienda Sanitaria Locale contraente concede all'Appaltatore termine di 30 giorni per la sostituzione del subappaltatore.
7. Decorso infruttuosamente il termine di cui al precedente comma l'Azienda Sanitaria Locale contraente può risolvere il contratto per inadempimento contrattuale dell'operatore economico e trattenere la garanzia fideiussoria.
8. In caso di sub-contratti o sub-affidamenti che non sono subappalti ai sensi dell'articolo 105, co. 3, del Codice dei Contratti, stipulati per l'esecuzione dell'Appalto, devono essere comunicati al RUP prima dell'inizio della prestazione, dettagliando specificamente:
   - il nome del sub-contraente;
   - l'importo del sub-contratto;
   - l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati;
   - eventuali modifiche a tali informazioni avvenute nel corso del sub-contratto.
9. L'Appaltatore è, altresì, obbligato a comunicare all'Azienda Sanitaria Locale contraente eventuali modifiche a tali informazioni avvenute nel corso del sub-contratto.
10. L'Appaltatore è, inoltre, tenuto a presentare all'Azienda Sanitaria Locale contraente la seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del sub-contraente attestante la conformità delle attrezzature utilizzate;
- elenco del personale autorizzato;
- dichiarazione attestante il rispetto della normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- dichiarazione del sub-contraente, in ottemperanza agli obblighi di tracciabilità previsti dall'articolo 3 della L. n. 136/2010.

11. Il subappalto deve essere autorizzato preventivamente dall'Azienda Sanitaria Locale contraente in seguito arichiesta scritta dell'Appaltatore, nei termini che seguono:
    - l'autorizzazione è rilasciata entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; tale termine può essere prorogato una sola volta per non più di 30 giorni, ove ricorrano giustificati motivi; trascorso il medesimo termine, eventualmente prorogato, senza che l'Azienda Sanitaria Locale contraente abbia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa a tutti gli effetti se sono verificate tutte le condizioni di legge per l'affidamento del subappalto;
    - per i subappalti di importo inferiore al 2% dell'importo contrattuale o di importo inferiore a 100.000 euro, i termini di cui alla lettera a) sono ridotti a 15 giorni.
12. Ai sensi dell'articolo 105, co. 14, del Codice dei Contratti, il subappaltatore, per le prestazioni affidate in subappalto, deve garantire gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale, inclusa l'applicazione dei medesimi contratti collettivi nazionali di lavoro, qualora le attività oggetto di subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto ovvero riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano incluse nell'oggetto sociale del contraente principale.
13. L'affidamento di lavori in subappalto comporta i seguenti obblighi:
    a) se al subappaltatore sono affidati, in tutto o in parte, gli apprestamenti, gli impianti o le altre attività previste dal Piano di sicurezza e coordinamento di cui al punto 4 dell'allegato XV al D.Lgs. n. 81/2008 connessi ai lavori in subappalto, i relativi oneri per la sicurezza sono pattuiti al prezzo originario previsto dal progetto, senza alcun ribasso; l'Azienda Sanitaria Locale contraente, per il tramite della DL e sentito il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione;
    b) nei cartelli esposti all'esterno del cantiere devono essere indicati anche i nominativi di tutte le imprese subappaltatrici, completi dell'indicazione della categoria dei lavori subappaltati e dell'importo dei medesimi;
    c) le imprese subappaltatrici devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori e sono responsabili, in solido con l'Appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;
    d) le imprese subappaltatrici, per tramite dell'Appaltatore, devono trasmettere all'Azienda Sanitaria Locale contraente, prima dell'inizio dei lavori in subappalto:
        - la documentazione di avvenuta denunzia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, assicurativi ed antinfortunistici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- copia del proprio piano operativo di sicurezza.

14. I servizi affidati in subappalto non possono essere oggetto di ulteriore subappalto; pertanto, il subappaltatore non può subappaltare a sua volta le prestazioni.

15. In caso di inadempimento dell'Appaltatore agli obblighi di cui ai commi precedenti, l'Azienda Sanitaria Locale contraente può risolvere il contratto principale, salvo il diritto al risarcimento del danno.

16. Se l'Appaltatore intende avvalersi della fattispecie disciplinata dall'articolo 30 del D.Lgs. n. 276/2003 (distacco di manodopera) dovrà trasmettere, almeno 20 giorni prima della data di effettivo utilizzo della manodopera distaccata, apposita comunicazione con la quale dichiara:
    a) di avere in essere con la società distaccante un contratto di distacco (da allegare in copia);
    b) di volersi avvalere dell'istituto del distacco per l'appalto in oggetto indicando i nominativi dei soggetti distaccati;
    c) che le condizioni per le quali è stato stipulato il contratto di distacco sono tuttora vigenti e che non si ricade nella fattispecie di mera somministrazione di lavoro.

17. La comunicazione deve indicare anche le motivazioni che giustificano l'interesse della società distaccante a ricorrere al distacco di manodopera se questa non risulta in modo evidente dal contratto tra le parti di cui sopra. Alla comunicazione deve essere allegata la documentazione necessaria a comprovare in capo al soggetto distaccante il possesso dei medesimi requisiti di onorabilità e affidabilità previsti dall'articolo 80 del Codice dei Contratti. L'Azienda Sanitaria Locale contraente,entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione e della documentazione allegata, può negare l'autorizzazione al distacco se in sede di verifica non sussistono i requisiti di cui sopra.

18. Si precisa che l'autorizzazione al distacco della manodopera è subordinata alla preventiva acquisizione dell'informazioni antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 a carico della società distaccante; quanto immediatamente precede vale, altresì, per tutti quei soggetti, a qualsiasi titolo coinvolti nell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto (i.e. subcontratti e subcontraenti), che si avvarranno della facoltà di distacco della manodopera.

19. L'Azienda Sanitaria Locale contraente verifica che nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i sub- contraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate ai servizi, sia inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. n. 136/2010.

20. Con riferimento alle prestazioni affidate in subappalto, il DL svolge le seguenti funzioni:
    - verifica la presenza sul luogo dell'esecuzione del contratto delle imprese subappaltatrici autorizzate, nonché dei subcontraenti, che non sono subappaltatori, i cui nominativi sono stati comunicati all'Azienda Sanitaria Locale contraente ai sensi dell'articolo 105, co. 2, del Codice dei Contratti;
    - controlla che i subappaltatori e i subcontraenti svolgano effettivamente la parte di prestazioni ad essi affidate, nel rispetto della normativa vigente e del contratto stipulato;
    - registra le contestazioni dell'esecutore sulla regolarità delle prestazioni eseguite dal subappaltatore e, ai fini della sospensione dei pagamenti all'esecutore, determina la misura della quota corrispondente alla prestazione oggetto di contestazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- provvede, senza indugio e comunque entro le ventiquattro ore, alla segnalazione al RUP dell'inosservanza, da parte dell'esecutore, delle disposizioni di cui all'articolo 105 del Codice dei Contratti.

21. Si potrà procedere secondo quanto previsto dall'articolo 3, co. 2 del D.L. n. 76/2020.

22. Qualora il singolo Contratto Specifico contempli categorie di lavori diverse da quelle per le quali l'operatore economico si era qualificato ai fini dell'aggiudicazione dell'Accordo Quadro, è ammesso il ricorso all'istituto del subappalto necessario.

23. Si applicano ai subappaltatori, subcontraenti e a tutta la filiera di imprese dell'Appaltatore i medesimi vincoli ed obblighi incombenti su quest'ultimo e previsti dal PNRR relativamente al non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali cd. "*Do No Significant Harm*" (DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, e, ove applicabili, i principi trasversali, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cd. *Tagging*), della parità di genere (*Gender Equality*), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali, trovando, in particolare, applicazione anche per il subappaltatore stesso:

    - i dispositivi per la promozione dell'occupazione giovanile e femminile di cui all'articolo 47, co. 4, del D.L. n. 77/2021 come indicati, nel presento atto e, altresì, nell'Accordo Quadro e nel Disciplinare. A tal fine, il subappaltatore concorre al conseguimento delle percentuali di occupazione femminile e giovanile di cui al precedente articolo 11 del presente Capitolato Speciale in combinato disposto con il Disciplinare; nonché

    - le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nelle specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi (C.A.M.) di cui al D.M. 11 gennaio 2017 emanato dal Ministero della Transizione Ecologica.

24. Al fine di rafforzare il controllo delle attività di cantiere e così prevenire il rischio di infiltrazioni criminali, i subappaltatori dovranno essere iscritti nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori di cui al comma 52 dell'articolo 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero nell'anagrafe antimafia degli esecutori istituita dall'articolo 30 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

Art. 52 (RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SUBAPPALTO)

1. L'Appaltatore e il subappaltatore sono responsabili in solido nei confronti dell'Azienda Sanitaria Locale contraente in relazione alle prestazioni oggetto del contratto di subappalto.

2. L'Appaltatore corrisponde i costi della sicurezza e della manodopera, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; l'Azienda Sanitaria Locale contraente, sentito il DL e CSE, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'Appaltatore è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

3. L'Appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti dell'Azienda Sanitaria Locale contraente per l'esecuzione delle prestazioni oggetto di subappalto, sollevando la medesima da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza all'esecuzione di servizi subappaltati. L'Appaltatore si obbliga a manlevare e tenere indenne l'amministrazione daqualsivoglia pretesa di terzi per fatti e colpe imputabili al subappaltatore. L'Appaltatore è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di

fonte: http://burc.regione.campania.it

quest'ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

4. L'Appaltatore si obbliga a risolvere tempestivamente i contratti di subappalto, qualora durante l'esecuzione degli stessi, vengano accertati dall'Azienda Sanitaria Locale contraente inadempimenti delle imprese subappaltatrici di rilevanza tale da giustificare la risoluzione, avuto riguardo all'interesse dell'Azienda Sanitaria Locale contraente; in tal caso l'Appaltatore non avrà diritto ad alcun indennizzo da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente né al differimento dei termini di esecuzione del contratto.
5. Il DL e il RUP provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e di esecuzione dei contratti di subappalto.
6. Il subappalto non autorizzato comporta inadempimento contrattualmente grave ed essenziale anche ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile con la conseguente possibilità, per l'Azienda Sanitaria Locale contraente, di risolvere il contratto in danno dell'Appaltatore, ferme restando le sanzioni penali previste dall'articolo 21 della L. 13 settembre 1982, n. 646, come modificato dal decreto- legge 29 aprile 1995, n. 139, convertito dalla L. 28 giugno 1995, n. 246.
7. L'Appaltatore dovrà provvedere a sostituire i subappaltatori relativamente ai quali apposita verifica abbia dimostrato la sussistenza dei motivi di ordine generale di cui all'articolo 80 del Codice dei Contratti.
8. L'Appaltatore dovrà curare e garantire il coordinamento di tutti i subappaltatori, al fine di rendere gli specifici piani redatti dai singoli subappaltatori compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'Appaltatore. Nell'ipotesi di raggruppamento temporaneo o di consorzio, detto obbligo incombe alla mandataria.
9. L'Appaltatore e il subappaltatore sono responsabili in solido, nell'esecuzione del Contratto Specifico, ai fini del rispetto degli obblighi derivanti dalle disposizioni normative per l'affidamento e l'esecuzione dei contratti pubblici finanziati con le risorse PNRR.

   L'Appaltatore e il subappaltatore sono altresì responsabili in solido, nell'esecuzione del Contratto Specifico, ai fini del rispetto dei principi e degli obblighi specifici del PNRR, e specificamente del principio DNSH, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, e, ove applicabili, dei principi e degli obblighi trasversali, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cd. Tagging), della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali.

Art. 53 (PAGAMENTO DEI SUBAPPALTATORI)

1. Ad eccezione dei casi di cui all'articolo 105, co.10 e 13, del Codice dei Contratti, l'Azienda Sanitaria Locale contraente non provvede al pagamento diretto dei subappaltatori, in relazione alle somme ad essi dovute per le prestazioni effettuate.
2. In ogni caso, l'Appaltatore è obbligato a trasmettere alla stessa Azienda Sanitaria Locale contraente, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a proprio favore, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso corrisposti ai medesimi subappaltatori, con l'indicazione della parte dei servizi effettivamente eseguiti dai subappaltatori e i relativi importi, pena la sospensione dei successivi pagamenti.
3. La stessa disciplina si applica in relazione alle somme dovute agli esecutori in subcontratto le cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

prestazioni sono pagate in base allo stato di avanzamento dell'esecuzione.

4. Gli eventuali pagamenti effettuati direttamente dall'Azienda Sanitaria Locale contraente al subappaltatore sono subordinati all'acquisizione del DURC dell'Appaltatore e del subappaltatore e all'ottemperanza alle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti stabiliti dal presente Capitolato Speciale.
5. Se l'Appaltatore non provvede agli adempimenti di cui al comma 2, l'Azienda Sanitaria Locale contraente sospende l'erogazione delle rate di acconto o di saldo fino a che perdura l'inadempimento.
6. L'Appaltatore sarà responsabile in solido con il subappaltatore in relazione agli obblighi retributivi e contributivi dovuti al personale dipendente del subappaltatore o dei soggetti titolari di subappalti, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Il pagamento diretto dei subappaltatori effettuato da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente nei casi di cui all'articolo 105, co.8, del Codice dei Contratti esonera l'Appaltatore dalla predetta responsabilità solidale.
7. L'Appaltatore è tenuto ad osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni. E', altresì, responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto.
8. L'Appaltatore e, per suo tramite, i subappaltatori, trasmettono all'Azienda Sanitaria Locale contraente prima dell'inizio dell'esecuzione la documentazione di avvenuta denunzia agli enti previdenziali, assicurativi e antinfortunistici.
9. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'Appaltatore o del subappaltatore o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, nonché in caso di inadempienza contributiva risultante dal DURC, si applicheranno le disposizioni di cui all'articolo 30, co. 5 e 6, del Codice dei Contratti.
10. Nel caso di formale contestazione delle richieste di cui al comma precedente, il RUP inoltrerà le richieste e le contestazioni alla Direzione Provinciale del Lavoro per i necessari accertamenti.
11. L'Azienda Sanitaria Locale contraente può opporre al subappaltatore le eccezioni al pagamento costituite dall'assenza di una o più d'una delle condizioni di cui al comma 3, nonché l'esistenza di contenziosoformale dal quale risulti che il credito del subappaltatore non è assistito da certezza ed esigibilità, anche con riferimento all'articolo 1262, primo comma, del Codice Civile.

Art. 54 (ACCORDO BONARIO)

1. Ai sensi dell'articolo 205, commi 1 e 2, del Codice dei Contratti, se, a seguito dell'iscrizione di riserve sui documenti contabili, l'importo economico dei lavori comporta variazioni rispetto all'importo contrattuale in misura compresa fra il 5% (cinque per cento) e il 15% (quindici per cento) di quest'ultimo, si applicano le disposizioni di cui al comma 2 e 6 del medesimo articolo. Il RUP deve valutare immediatamente l'ammissibilità di massima delle riserve, la loro non manifesta infondatezza e la non imputabilità a maggiori lavori per i quali sia necessaria una variante in corso d'opera, il tutto anche ai fini dell'effettivo raggiungimento della predetta misura percentuale. Il RUP rigetta tempestivamente le riserve che hanno per oggetto aspetti progettuali oggetto di verifica ai sensi dell'articolo 26 del Codice dei Contratti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il DL dà immediata comunicazione al RUP delle riserve di cui al comma 1, trasmettendo nel più breve tempo possibile una propria relazione riservata.
3. Il RUP, entro 15 giorni dalla comunicazione di cui al comma 2, acquisita la relazione riservata del DL e, ove costituito, dell'organo di collaudo, può richiedere alla Camera arbitrale l'indicazione di una lista di cinque esperti aventi competenza specifica in relazione all'oggetto del contratto. Il RUP e l'Appaltatore scelgono d'intesa, nell'ambito della lista, l'esperto incaricato della formulazione della proposta motivata di accordo bonario. In caso di mancata intesa, entro 15 (quindici) giorni dalla trasmissione della lista l'esperto è nominato dalla Camera arbitrale che ne fissa anche il compenso. La proposta è formulata dall'esperto entro 90 (novanta) giorni dalla nomina. Qualora il RUP non richieda la nomina dell'esperto, la proposta è formulata dal RUP entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione di cui al comma 2.
   L'esperto, se nominato, oppure il RUP, verificano le riserve in contraddittorio con l'Appaltatore, effettuano eventuali audizioni, istruiscono la questione anche con la raccolta di dati e informazionie con l'acquisizione di eventuali altri pareri, e formulano, accertata la disponibilità di idonee risorse economiche, una proposta di accordo bonario, che viene trasmessa al dirigente competente dell'Azienda Sanitaria Locale contraente e all'impresa. Se la proposta è accettata dalle parti, entro 45 (quarantacinque) giorni dal suo ricevimento, l'accordo bonario è concluso e viene redatto verbale sottoscritto dalle parti. L'accordo ha natura di transazione. Sulla somma riconosciuta in sede di accordo bonario sono dovuti gli interessi al tasso legale a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla accettazione dell'accordo bonario da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente. In caso di rigetto della proposta da parte dell'Appaltatore oppure di inutile decorso del predetto termine di 45 (quarantacinque) giorni si procede ai sensi del successivo articolo.

Art. 55 (DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE)

1. Ove non si proceda all'accordo bonario, ed eventualmente le controversie non trovino soluzione nell'ambito del Collegio consultivo di cui all'articolo 6 del D.L. n. 76/2020, ove costituito, e l'Appaltatore confermile riserve, la definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto è devoluta al Tribunale ordinario competente presso il Foro competente ai sensi dell'articolo 25 c.p.c..
2. È esclusa la competenza arbitrale.
3. La decisione dell'Autorità giudiziaria sulla controversia dispone anche in ordine all'entità delle spese di giudizio e alla loro imputazione alle parti, in relazione agli importi accertati, al numero e alla complessità delle questioni.
4. Per i contratti specifici di importo superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del Codice dei Contratti, trova applicazione la disciplina di cui all'articolo 6 del D.L. n. 76/2020.
5. Nelle more della risoluzione delle controversie l'Appaltatore non può comunque rallentare o sospendere l'esecuzione delle prestazioni, né rifiutarsi di eseguire gli ordini impartiti dall'Azienda Sanitaria Locale contraente.
6. Le domande che fanno valere pretese già oggetto di riserva non possono essere proposte per importi maggiori rispetto a quelli quantificati nelle riserve stesse.

Art. 56 (COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO)

1. La costituzione del Collegio per contratti specifici di lavori di importo inferiore alle soglie della

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttiva 2014/24/UE costituisce una facoltà dell'Azienda Sanitaria Locale contraente.

2. In applicazione dell'articolo 6 del D.L. n. 76/2020 è costituito presso l'Azienda Sanitaria Locale contraente, un collegio consultivo tecnico, prima dell'avvio dell'esecuzione dei lavori, o comunque non oltre dieci giorni da tale data, con i compiti previsti dall'articolo 5 della L. n. 120/ 2020 e con funzioni di assistenza per la rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura suscettibili di insorgere nel corso dell'esecuzione del contratto stesso.
3. Il collegio consultivo tecnico è formato, a scelta dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, da tre componenti, o cinque in caso di motivata complessità dell'opera e di eterogeneità delle professionalità richieste,dotati di esperienza e qualificazione professionale adeguata alla tipologia dell'opera, tra ingegneri,architetti, giuristi ed economisti con comprovata esperienza nel settore degli appalti delle concessioni e degli investimenti pubblici, anche in relazione allo specifico oggetto del contratto e alla specifica conoscenza di metodi e strumenti elettronici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture (BIM), maturata per effetto del conseguimento di un dottorato di ricerca, oppure che siano in grado di dimostrare un'esperienza pratica e professionale di almeno dieci anni nel settore di riferimento. I componenti del collegio possono essere scelti dalle parti di comune accordo, ovvero le parti possono concordare che ciascuna di esse nomini uno o due componenti, individuati anche tra il proprio personale dipendente ovvero tra persone ad esse legate da rapporti di lavoro autonomo o di collaborazione anche continuativa in possesso dei requisiti previsti dal primo periodo e che il terzo o il quinto componente, con funzioni di presidente, sia scelto dai componenti di nomina di parte.
4. Nel caso in cui le parti non trovino un accordo sulla nomina del presidente entro il termine indicato al comma 1, questo è designato entro i successivi cinque giorni dalla Regione Campania. All'atto della costituzione è fornita al collegio consultivo copia dell'intera documentazione inerente al contratto.
5. Nell'adozione delle proprie determinazioni, il collegio consultivo può operare anche in videoconferenza o con qualsiasi altro collegamento da remoto e può procedere ad audizioni informali delle parti per favorire, nella risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche eventualmente insorte, la scelta della migliore soluzione per la celere esecuzione dell'opera a regola d'arte. Il collegio può altresì convocare le parti per consentire l'esposizione in contraddittorio delle rispettive ragioni. L'inosservanza delle determinazioni del collegio consultivo tecnico viene valutata ai fini della responsabilità del soggetto agente per danno erariale e costituisce, salvo prova contraria, grave inadempimento degli obblighi contrattuali; l'osservanza delle determinazioni del collegio consultivo tecnico è causa di esclusione della responsabilità del soggetto agente per danno erariale, salvo il dolo. Le determinazioni del collegio consultivo tecnico hanno la natura del lodo contrattuale previsto dall'articolo 808-ter del codice di procedura civile, salva diversa e motivata volontà espressamente manifestata in forma scritta dalle parti stesse. Salva diversa previsione di legge, le determinazioni del collegio consultivo tecnico sono adottate con atto sottoscritto dalla maggioranza dei componenti, entro il termine di quindici giorni decorrenti dalla data della comunicazione dei quesiti, recante succinta motivazione, che può essere integrata nei successivi quindici giorni, sottoscritta dalla maggioranza dei componenti. In caso di particolari esigenze istruttorie le determinazioni possono essere adottate entro venti giorni dalla comunicazione dei quesiti. Le decisioni sono assunte a maggioranza.
6. Il collegio consultivo tecnico è sciolto al termine dell'esecuzione del contratto. In ogni caso il collegio potrà essere sciolto anche prima del termine di esecuzione del contratto, previo accordo delle parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I componenti del collegio consultivo tecnico hanno diritto a un compenso a carico delle parti e proporzionato al valore dell'opera, al numero, alla qualità e alla tempestività delle determinazioni assunte. In caso di ritardo nell'assunzione delle determinazioni è prevista una decurtazione del compenso stabilito in base al primo periodo da un decimo a un terzo, per ogni ritardo. Il compensoè liquidato dal collegio consultivo tecnico unitamente all'atto contenente le determinazioni, salva la emissione di parcelle di acconto, in applicazione delle tariffe richiamate dall'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, aumentate fino a un quarto e di quanto previsto dalle linee guida di cui al comma 8-ter [rectius: al comma 8-bis]. Non è ammessa la nomina di consulenti tecnici d'ufficio. I compensi dei membri del collegio sono computati all'interno del quadro economico dell'opera alla voce spese impreviste.

7. Ogni componente del collegio consultivo tecnico non può ricoprire più di cinque incarichi contemporaneamente e comunque non può svolgere più di dieci incarichi ogni due anni. In caso di ritardo nell'adozione di tre determinazioni o di ritardo superiore a sessanta giorni nell'assunzione anche di una sola determinazione, i componenti del collegio non possono essere nuovamente nominati come componenti di altri collegi per la durata di tre anni decorrenti dalla data di maturazione del ritardo. Il ritardo ingiustificato nell'adozione anche di una sola determinazione è causa di decadenza del collegio e, in tal caso, l'Azienda Sanitaria Locale contraente può assumere le determinazioni di propria competenza prescindendo dal parere del collegio.

Art. 57 (CONTRATTI COLLETTIVI E DISPOSIZIONI SULLA MANODOPERA)

1. L'Appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:

a) nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, ai lavoratori dipendenti impiegati a qualunque titolo nel cantiere, nella realizzazione di opere edili ed affini, si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore edilizia stipulato dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale (nonché la derivante e conseguente contrattazione di livello provinciale, regionale e/o territoriale), salvo casi di comprovata attività non riconducibile al settore delle costruzioni; i suddetti obblighi vincolano l'Appaltatore anche se non è aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;

b) è responsabile in rapporto all'Azienda Sanitaria Locale contraente dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'Appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti dell'Azienda Sanitaria Locale contraente;

c) è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.

2. Ai sensi dell'articolo 30, co. 6, e 105, co. 10 e 11 del Codice dei Contratti, in caso di ritardo immotivato nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'Appaltatore o dei subappaltatori, il RUP invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'Appaltatore, a provvedervi entro i successivi quindici giorni. Ove non sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta entro il termine sopra assegnato, l'Azienda Sanitaria Locale contraente paga anche in corso d'opera direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'Appaltatore ovvero dalle somme dovute al

fonte: http://burc.regione.campania.it

subappaltatore inadempiente nel caso in cui sia previsto il pagamento diretto.

3. In ogni momento il DL e, per suo tramite, il RUP, possono richiedere all'Appaltatore e ai subappaltatori copia del libro unico del lavoro di cui all'articolo 39 della L. n. 112/2008 convertito con legge agosto 2008, n. 133, possono altresì richiedere i documenti di riconoscimento al personale presente in cantiere e verificarne la effettiva iscrizione nel predetto libro unico del lavoro dell'Appaltatore o del subappaltatore autorizzato.
4. Ai sensi dell'articolo 36-bis, commi 3, 4 e 5, del DL 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge 4 agosto 2006, n. 248, e ai sensi degli articoli 18, co. 1, lett. u), 20, co. 3 e 26, co. 8, del D.Lgs. n. 81/2008 nonché dell'articolo 5, co. 1, primo periodo, della L. n. 136/2010, l'Appaltatore è obbligato a fornire a ciascun soggetto occupato in cantiere una apposita tessera di riconoscimento, impermeabile ed esposta in forma visibile, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore, i dati identificativi del datore di lavoro e la data di assunzione del lavoratore. L'Appaltatore risponde dello stesso obbligo anche per i lavoratori dipendenti dai subappaltatori autorizzati; la tessera dei predetti lavoratori deve riportare gli estremi dell'autorizzazione al subappalto. Tutti i lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.
5. Agli stessi obblighi devono ottemperare anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri e il personale presente occasionalmente in cantiere che non sia dipendente dell'Appaltatore o degli eventuali subappaltatori (soci, artigiani di ditte individuali senza dipendenti, professionisti, fornitori esterni, collaboratori familiari e simili); tutti i predetti soggetti devono provvedere in proprio e, in tali casi, la tessera di riconoscimento deve riportare i dati identificativi del committente ai sensi dell'articolo 5, co. 1, secondo periodo, della L. n. 136/2010.
6. I datori di lavoro con meno di dieci dipendenti possono assolvere all'obbligo predetto mediante annotazione, su apposito registro di cantiere vidimato dalla Direzione provinciale del lavoro territorialmente competente da tenersi sul luogo di lavoro, degli estremi del personale giornalmente impiegato nei lavori. Ai fini dell'annotazione, nel computo delle unità lavorative si tiene conto di tutti i lavoratori impiegati a prescindere dalla tipologia dei rapporti di lavoro instaurati, ivi compresi quelli autonomi per i quali si applicano le disposizioni di cui comma 5.
7. La violazione degli obblighi di cui ai commi 4 e 5 comporta l'applicazione, in capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa da euro 100 ad euro 500 per ciascun lavoratore. Il lavoratore munito della tessera di riconoscimento di cui al comma 3 che non provvede ad esporla è punito con la sanzione amministrativa da euro 50 a euro 300. Nei confronti delle predette sanzioni non è ammessa la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 23 aprile 2004, n. 124

Ai sensi dell'articolo 30, co. 5, del Codice dei Contratti, in caso di inadempienza contributiva risultante dal DURC relativo a personale dipendente dell'Appaltatore o del subappaltatore o dei soggetti titolari di subcontratti, impiegato nell'esecuzione del contratto, l'Azienda Sanitaria Locale contraente trattiene dai pagamenti l'importo corrispondente all'inadempienza per il successivo versamento diretto agli enti previdenziali e assicurativi. Sull'importo netto progressivo delle prestazioni è operata una ritenuta dello 0,50 per cento; le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione del saldo, dopo l'approvazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente del certificato di collaudo, previo rilascio del DURC.

Art. 58 (DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITA' CONTRIBUTIVA)

1. La stipula dei Contratti Specifici, l'erogazione di qualunque pagamento, la stipula di eventuali atti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottomissione o di appendici contrattuali, il rilascio delle autorizzazioni al subappalto, il certificato di verifica di conformità o di regolare esecuzione, sono subordinati all'acquisizione del DURC dell'Appaltatore, o di equivalente certificato rilasciato dagli Enti preposti in caso per la natura giuridica dell'Appaltatore non sia previsto il rilascio del DURC.

2. Il DURC è acquisito d'ufficio dall'Azienda Sanitaria Locale contraente. Qualora l'Azienda Sanitaria Locale contraente per qualunque ragione non sia abilitata all'accertamento d'ufficio della regolarità del DURC oppure il servizio per qualunque motivo inaccessibile per via telematica, il DURC è richiesto e presentato all'Azienda Sanitaria Locale contraente dall'Appaltatore e, tramite esso, dai subappaltatori, tempestivamente e con data non anteriore a 120 (centoventi) giorni dall'adempimento di cui al comma 1.
3. Ai sensi dell'articolo 31, commi 4 e 5, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, dopo la stipula del contratto il DURC è acquisito ogni 120 (centoventi) giorni, oppure in occasione del primo pagamento se anteriore a tale termine; il DURC ha validità di 120 (centoventi) giorni e nel periodo di validità può essere utilizzato esclusivamente per il pagamento dell'anticipazione, delle rate di acconto e per il certificato di verifica di conformità o di regolare esecuzione. Per il pagamento del saldo finale è in ogni caso necessaria l'acquisizione di un nuovo DURC.
4. Ai sensi dell'articolo articolo 30, co. 5 del Codice dei Contratti e dell'articolo 31, co. 3, del D.L. n. 69/2013, in caso di ottenimento del DURC che segnali un inadempimento contributivo relativo a uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, in assenza di regolarizzazione tempestiva, l'Azienda Sanitaria Locale contraente:
   - chiede tempestivamente ai competenti enti previdenziali e assicurativi la quantificazione dell'ammontare delle somme che hanno determinato l'irregolarità, se tale ammontare non risulti già dal DURC;
   - trattiene un importo corrispondente all'inadempimento, sulle rate di acconto e sulla rata di saldo;
   - corrisponde direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, quanto dovuto per gli inadempimenti accertati mediante il DURC, in luogo dell'Appaltatore e dei subappaltatori;
   - provvede alla liquidazione delle rate di acconto e della rata di saldo, limitatamente alla eventuale disponibilità residua.

Art. 59 (RISOLUZIONE DEL CONTRATTO – ESECUZIONE D'UFFICIO)

1. Ai sensi dell'articolo 108, co. 1, del Codice dei Contratti, l'Azienda Sanitaria Locale contraente ha facoltà di risolvere il Contratto Specifico, durante il periodo di efficacia dello stesso, senza ulteriori adempimenti nei seguenti casi:
   a. al verificarsi della necessità di modifiche o varianti qualificate come sostanziali dall'articolo 106, co. 4, del Codice dei Contratti, che avrebbero richiesti una nuova procedura di appalto o eccedenti i limiti o in violazione delle condizioni stabilite dal presente Capitolato Speciale;
   b. con riferimento alle modificazioni di cui all'articolo 106, co. 1, lettera e) del Codice dei Contratti al superamento delle eventuali soglie di importo delle modifiche stabilite dall'Azienda Sanitaria Locale contraente in deroga a quelle previste dalla Capitolato Speciale;
   c. all'accertamento della circostanza secondo la quale l'Appaltatore, al momento dell'aggiudicazione, ricadeva in una delle condizioni ostative all'aggiudicazione previste dall'articolo 80, co. 1, del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice dei Contratti, per la presenza di una misura penale definitiva di cui alla predetta norma;

d. all'accertamento della circostanza secondo la quale l'appalto non avrebbe dovuto essere aggiudicato in considerazione di una grave violazione degli obblighi derivanti dai Trattati, come riconosciuto dalla Corte di giustizia dell'Unione europea in un procedimento ai sensi dell'articolo 258 TFUE, o di una sentenza passata in giudicato per violazione delle norme contenute nel Codice dei Contratti.

2. Ai sensi dell'articolo 108, co. 2, del Codice dei Contratti costituiscono sempre e in ogni caso causa di risoluzione del contratto:

a) la perdita dei requisiti di qualificazione dell'Appaltatore per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci;

b) il sopravvenire nei confronti dell'Appaltatore di un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al Codice antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero il sopravvenire di una sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80 del Codice dei Contratti;

c) l'inadempimento, da parte dell'Appaltatore, alle disposizioni contrattuali o del RUP/DEC/DL riguardo ai tempi di esecuzione ovvero quando risulti l'accertamento del mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;

d) la manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione delle prestazioni;

e) l'accertamento di un grave errore professionale dell'Appaltatore ovvero l'interruzione dell'esecuzione del contratto, anche se in presenza di contestazioni;

f) la modifica della composizione del gruppo di Progettazione, salvo nei casi dovuti ad impedimenti non riconducibili a colpa dell'Appaltatore o da questi non prevedibili;

g) la mancata sostituzione dei componenti del gruppo di Progettazione qualora ciò sia richiesto dall'Azienda Sanitaria Locale contraente;

h) l'inadempimento accertato alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;

i) la sospensione, il rallentamento delle prestazioni o la mancata ripresa delle stesse da parte dell'Appaltatore senza giustificato motivo in misura tale da pregiudicare la realizzazione delle prestazioni nei termini previsti dal contratto;

j) l'associazione in partecipazione, la cessione anche parziale del Contratto o la violazione di norme sostanziali regolanti il subappalto, nonché il subappalto abusivo fatta salva, in quest'ultimo caso l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 2 *quinques* della L. n. 726/1982;

k) la scarsa diligenza nell'ottemperamento alle prescrizioni del RUP e/o degli organi competenti al rilascio delle dovute necessarie autorizzazioni;

l) la non rispondenza delle prestazioni alle specifiche di contratto e allo scopo dello stesso;

m) gli eventuali errori materiali nella progettazione e/o il mancato rispetto della normativa applicabile;

n) il mancato rispetto della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro o ai piani di sicurezza di cui al

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente Capitolato Speciale, integranti il contratto, e delle ingiunzioni fattegli al riguardo dal DL, dal RUP o dal coordinatore per la sicurezza;

o) le azioni o omissioni finalizzate ad impedire l'accesso al cantiere al personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale o dell'A.S.L., oppure del personale ispettivo degli organismi paritetici, di cui all'articolo 51 del Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

p) la violazione delle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti, in applicazione delle disposizioni di cui al presente Capitolato Speciale;

q) la nullità assoluta, ai sensi dell'articolo 3, co. 8, primo periodo, della L. n. 136/2010, in caso di assenza, nel contratto, delle disposizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti, nonché nel caso di inosservanza delle procedure di monitoraggio finanziario che comportino nullità contrattuale ai sensi dell'articolo 1418 del Codice Civile;

r) l'applicazione di una delle misure di sospensione dell'attività irrogate ai sensi dell'articolo 14, co. 1, del Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ovvero l'azzeramento del punteggio per la ripetizione di violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 27, co. 1-bis, del citato Testo Unico;

s) la perdita da parte dell'Appaltatore dei requisiti per l'esecuzione delle prestazioni, quali il fallimento o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

t) le azioni o omissioni finalizzate ad impedire il controllo al personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale o dell'A.S.L. competente, oppure del personale ispettivo degli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro;

3. Quando il DEC, se nominato, o il DL accerta un grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali da parte dell'Appaltatore, tale da comprometterne la buona riuscita delle prestazioni, invia al RUP una relazione particolareggiata, corredata dei documenti necessari, indicando lo stato di esecuzione, il cui importo può essere riconosciuto all'Appaltatore.

4. Lo stesso DEC/DL formula, altresì, la contestazione degli addebiti all'Appaltatore, assegnando un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni al RUP. Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che l'Appaltatore abbia risposto, l'Azienda Sanitaria Locale contraente su proposta del RUP dichiara risolto il contratto.

5. Qualora, al di fuori di quanto previsto al comma precedente, l'esecuzione delle prestazioni ritardi per negligenza dell'Appaltatore rispetto alle previsioni del contratto, il DEC, se nominato, o il DL gli assegna un termine, che, salvo i casi d'urgenza, non può essere inferiore a 10 giorni, entro i quali l'Appaltatore deve eseguire le prestazioni. Scaduto il termine assegnato, e redatto processo verbale in contraddittorio con l'Appaltatore, qualora l'inadempimento permanga, l'Azienda Sanitaria Locale contraente risolve il contratto, fermo restando il pagamento delle penali.

6. Nel caso di risoluzione del Contratto Specifico, l'Appaltatore ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni regolarmente eseguite, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del Contratto Specifico stesso.

7. Nei casi di risoluzione del contratto o di esecuzione di ufficio, con la comunicazione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinazione di risoluzione del contratto all'Appaltatore il RUP indica contestualmente la data alla quale avrà luogo l'accertamento dello stato di consistenza dei lavori, e dispone, con preavviso di venti giorni, che il DL curi, in contraddittorio fra la DL e l'Appaltatore o suo rappresentante oppure, in mancanza di questi, alla presenza di due testimoni, la redazione dello stato di consistenza dei lavori già eseguiti, l'inventario di materiali, macchine e mezzi d'opera esistenti in cantiere e la relativa presa in consegna, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio, all'accertamento di quali di tali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere mantenuti a disposizione dell'Azienda Sanitaria Locale contraente per l'eventuale riutilizzo e alla determinazione del relativo costo.

9. Salve le disposizioni del presente Capitolato Speciale in materia di vicende soggettive dell'Appaltatore, qualora nel caso di raggruppamento temporaneo di operatori, oppure di consorzio ordinario o di consorzio stabile, una delle condizioni di cui agli articoli 84, co. 4 o 91, commi 6 e 7 del D.Lgs. n. 159/2011 ricorra per una mandante o comunque per un soggetto diverso dalla mandataria, le cause di divieto o di sospensione di cui all'articolo 67 del predetto D.Lgs. n. 159/2011 non operano nei confronti degli altri partecipanti se la predetta mandante è estromessa o sostituita anteriormente alla stipulazione del Contratto Specifico ovvero entro trenta giorni dalla comunicazione delle informazioni del Prefetto.
10. La risoluzione si verifica di diritto mediante unilaterale dichiarazione dell'Azienda Sanitaria Locale contraente da effettuarsi mediante comunicazione recettizia (esemplificando: fax, telegramma, raccomandataA/R P.E.C.).
11. In caso di risoluzione l'Azienda Sanitaria Locale contraente provvederà ad escutere la cauzione definitiva, salva comunque la facoltà dell'Azienda Sanitaria Locale contraente medesima di agire per il ristoro dell'eventuale maggior danno subito.
12. Sono fatte salve tutte le clausole di risoluzione previste da Contratto di Accordo Quadro e nei relativi allegati.
13. Il mancato rispetto delle condizioni per la compliance al principio del DNSH, così come le violazioni agli obblighi di cui all'articolo 47, commi 3, 3 bis e 4, del D.L. n. 77/2021, nonché agli ulteriori obblighi previsti dal precedente articolo 11, oltre all'applicazione delle penali, così come stabilito al precedente articolo 30 del presente Capitolato Speciale, può costituire causa di risoluzione del Contratto Specifico ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile.

Art. 60 (RECESSO)

1. L'Azienda Sanitaria Locale contraente ha diritto, a suo insindacabile giudizio e senza necessità di giustificazioni, di recedere dal Contratto Specifico, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, con preavviso di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, da comunicarsi alla controparte contrattuale mediante P.E.C..
2. Salvo quanto previsto dal successivo comma, in caso di recesso dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, l'Appaltatore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo e le condizioni afferenti all'Appalto Specifico con riferimento al quale è stato esercitato il recesso, nonché di un indennizzo pari al 10% (dieci per cento) del corrispettivo relativo alle residue prestazioni da eseguirsi. L'Appaltatore rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria, ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese.
3. L'Azienda Sanitaria Locale contraente ha diritto di recedere, in tutto o in parte, dal Contratto Specifico in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso e senza

fonte: http://burc.regione.campania.it

obbligo di indennizzo nei confronti dell'Appaltatore, in caso si verifichino fattispecie che facciano venire meno il rapporto di fiducia sottostante il Contratto Specifico o – a titolo esemplificativo e non esaustivo - sia stato depositato contro l'Appaltatore di cui trattasi un ricorso ai sensi della legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento o il concordato con i creditori, ovvero nel caso in cui venga designato un liquidatore, curatore, custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato della gestione degli affari di detta controparte contrattuale. Nel caso di recesso per giusta causa di cui al presente comma, l'Appaltatore ha diritto al pagamento delle prestazioni eseguite, purché correttamente ed a regola d'arte, secondo il corrispettivo e le condizioni contrattuali, rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa anche di natura risarcitoria ed a ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo1671 del Codice Civile.

4. Dalla data di efficacia del recesso, anche in caso di recesso per giusta causa di cui al precedente comma, l'Appaltatore dovrà cessare le prestazioni contrattuali oggetto dell'Appalto Specifico con riferimento al quale è stato esercitato il recesso, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno all'Azienda Sanitaria Locale contraente.

Art. 61 (ULTIMAZIONE DELLE PRESTAZIONI)

1. A fronte della comunicazione scritta dell'Appaltatore di intervenuta ultimazione delle prestazioni, il DEC o il DL, nell'ambito delle rispettive competenze, effettuati i necessari accertamenti in contraddittorio, elabora tempestivamente il certificatodi ultimazione delle prestazioni e lo invia al RUP, che ne rilascia copia conforme all'Appaltatore.
2. Per il periodo intercorrente tra l'ultimazione dei servizi e l'approvazione del certificato di verifica di conformità e salve le maggiori responsabilità sancite all'articolo 1669 del Codice Civile, l'Appaltatore è garante delle prestazioni eseguite.

Art. 62 (ULTIMAZIONE DEI LAVORI E GRATUITA MANUTENZIONE)

1. Conformemente all'articolo 12 del D.M. 49/2018, a fronte della comunicazione scritta dell'Appaltatore di intervenuta ultimazione dei lavori, il DL effettuati i necessari accertamenti in contraddittorio, elabora tempestivamente il certificato di ultimazione dei lavori e lo invia al RUP, che ne rilascia copia conforme all'Appaltatore; entro trenta giorni dalla data del certificato di ultimazione dei lavori il DL procede all'accertamento sommario della regolarità delle opere eseguite.
2. Ai sensi dell'articolo 102, co. 9 del Codice dei Contratti, entro lo stesso termine è redatto l'aggiornamento del piano di manutenzione. Al termine dei lavori è altresì redatto un consuntivo scientifico a cura del DL per i beni del patrimonio culturale.
3. In sede di accertamento sommario, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità di costruzione che l'Appaltatore è tenuto a eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dalla DL, fatto salvo il risarcimento del danno all'Azienda Sanitaria Locale contraente. In caso di ritardo nel ripristino, si applica la penale per i ritardi, in proporzione all'importo della parte di lavori che direttamente e indirettamente traggono pregiudizio dal mancato ripristino e comunque all'importo non inferiore a quello dei lavori di ripristino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Nel certificato di ultimazione rilasciato all'Appaltatore il DL può prevedere l'assegnazione di un termine perentorio, non superiore a sessanta giorni, per il completamento di lavorazioni di piccola entità, dallo stesso accertate come del tutto marginali e non incidenti sull'uso e sulla funzionalità dei lavori. Il mancato rispetto di questo termine comporta l'inefficacia del certificato di ultimazione e la necessità di redazione di nuovo certificato che accerti l'avvenuto completamento delle lavorazioni sopraindicate.
5. In ogni caso, alla data di scadenza prevista dal contratto, il DL redige in contraddittorio con l'Appaltatore un verbale di constatazione sullo stato dei lavori, anche ai fini dell'applicazione delle penali previste nel contratto per il caso di ritardata esecuzione.
6. Dalla data del verbale di ultimazione dei lavori decorre il periodo di gratuita manutenzione; tale periodo cessa con l'approvazione finale del collaudo o del certificato di regolare esecuzione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, da effettuarsi entro i termini previsti dal presente Capitolato Speciale.
7. L'Azienda Sanitaria Locale contraente si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere con apposito verbale immediatamente dopo l'accertamento sommario se questo ha avuto esito positivo, oppure nel termine assegnato dalla DL ai sensi dei commi precedenti.
8. Sino a che non sia intervenuto, con esito favorevole, l'approvazione del certificato di regolare esecuzione, la manutenzione delle stesse resta a carico dell'Appaltatore che la eseguirà nel rispetto delle norme di legge, seguendo le eventuali prescrizioni fissate dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, restando a suo carico ogni responsabilità sia civile che penale.
9. Per il periodo intercorrente tra l'esecuzione e l'approvazione del collaudo e salve le maggiori responsabilità sancite all'articolo 1669 del Codice Civile, l'Appaltatore è garante delle opere e delle forniture eseguite, restando a suo esclusivo carico le riparazioni, sostituzioni e ripristini che si rendessero necessari.
10. L'Appaltatore deve eseguire la manutenzione delle opere con tempestività e cautela, provvedendo, di volta in volta, alle riparazioni necessarie, senza che occorrano particolari inviti da parte della DL. Nel caso in cui l'Appaltatore non provveda nei termini prescritti dalla DL con invito scritto, si procederà d'ufficio e la spesa, maggiorata del 10% per spese generali, sarà addebitata all'Appaltatore stesso.
11. Gli ammaloramenti o i dissesti delle opere oggetto dell'appalto, che si verificassero per fatto estraneo all'Appaltatore, nel periodo compreso tra l'ultimazione dei lavori e la redazione del collaudo, devono essere notificati all'Azienda Sanitaria Locale contraente entro 5 (cinque) giorni dalla data dell'evento. L'Appaltatore è comunque tenuto a provvedere tempestivamente alle riparazioni ed i relativi lavori verranno contabilizzati applicando i Prezzi di Elenco.
12. Non può ritenersi verificata l'ultimazione dei lavori se l'Appaltatore non ha consegnato alla DL le certificazioni e i collaudi tecnici specifici, dovuti da esso stesso o dai suoi fornitori o installatori. La DL non può redigere il certificato di ultimazione e, se redatto, questo non è efficace e non decorrono i termini di cui al comma 1, né i termini per il pagamento della rata di saldo di cui al present Capitolato Speciale.

Art. 63 (ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE)

1. La documentazione progettuale verrà sottoposta all'attività di verifica ai sensi dell'articolo 26 del Codice dei Contratti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Restano a carico dell'Appaltatore, senza nessun onere per l'Azienda Sanitaria Locale contraente, tutte le modifiche che si renderanno necessarie per la conclusione positiva di tale verifica.
3. Le attività di verifica avranno luogo ai sensi dell'articolo 26, co. 6, del Codice dei Contratti, in contraddittorio con il progettista e saranno finalizzate all'accertamento:
   a. della completezza della progettazione;
   b. della coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti;
   c. dell'appaltabilità della soluzione progettuale prescelta;
   d. dei presupposti per la durabilità dell'opera nel tempo;
   e. della minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contenzioso;
   f. della possibilità di ultimazione dell'opera entro i termini previsti;
   g. della sicurezza delle maestranze e degli utilizzatori;
   h. dell'adeguatezza dei prezzi unitari utilizzati;
   i. della manutenibilità delle opere, ove richiesta.
4. L'Appaltatore prende atto ed accetta che il verificatore, in relazione al punto f) di cui al comma precedente, potrà valutare, al fine di individuare tutte le soluzioni operative di cantiere che possano consentire una riduzione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, se modificare in riduzione le tempistiche indicate nel cronoprogramma allegato alla documentazione progettuale. A tal fine, l'Appaltatore si impegna sin da ora, qualora, a valle delle attività di verifica, il verificatore incaricato dovesse indicare all'Azienda Sanitaria Locale contraente di dover procedere ad una riduzione delle tempistiche di esecuzione delle prestazioni, per come indicate nel cronoprogramma allegato alla documentazione progettuale oggetto di verifica, a procedere alla suddetta rimodulazione secondo le indicazioni del RUP e del verificatore.

Art. 64 (TERMINI PER IL COLLAUDO E PER L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARE ESECUZIONE)

1. Ai sensi dell'articolo 102 comma 2 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. il collaudo tecnico amministrativo è sostituito da un certificato del DL che attesti la regolare esecuzione dei lavori.
2. Il certificato di regolare esecuzione deve essere emesso entro tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori. Il collaudo, qualora necessario o richiesto, verrà effettuato entro il termine di un sei mesi dall'ultimazione dei lavori accertata dal certificato del DL.
3. Il collaudo statico verrà effettuato entro il termine di sei mesi dall'ultimazione dei lavori accertata dal certificato del DL. Il certificato di collaudo ha carattere provvisorio e assume carattere definitivo decorsi due anni dalla sua emissione. Decorso tale termine, il collaudo si intende tacitamente approvato ancorché l'atto formale di approvazione non sia stato emesso entro due mesi dalla scadenza del medesimo termine.
4. Fino all'entrata in vigore del Regolamento di cui all'articolo 102, co. 8 del Codice dei Contratti, trova applicazione la disciplina di cui agli articoli da 215 a 233 del Regolamento per quanto compatibile.
5. Durante l'esecuzione dei lavori l'Azienda Sanitaria Locale contraente può effettuare operazioni di controllo o di collaudo parziale o ogni altro accertamento, volti a verificare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel presente Capitolato Speciale o nel contratto. A cura e spese dell'Appaltatore sono messi a

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizione della DL o dell'organo di collaudo gli operai e i mezzi d'opera necessari ad eseguire le operazioni di riscontro, le esplorazioni, gli scandagli, gli esperimenti, compreso quanto necessario al collaudo. Rimane a cura e carico dell'Appaltatore quanto occorre per ristabilire le parti del lavoro, che sono state alterate nell'eseguire tali verifiche. Nel caso in cui l'Appaltatore non ottemperi a siffatti obblighi, la DL o l'organo di collaudo dispone che sia provveduto d'ufficio, in danno all'Appaltatore inadempiente, deducendo la spesa dal residuo credito dell'Appaltatore.

6. Nel caso di difetti o mancanze riscontrate nei lavori all'atto della visita di collaudo, l'Appaltatore è tenuto ad eseguire i lavori di riparazione o di completamento ad esso prescritti dal collaudatore nei termini stabiliti dal medesimo. Il certificato di collaudo o di regolare esecuzione non potrà essere rilasciato prima che l'Appaltatore abbia accuratamente riparato, sostituito o completato quanto indicato dal collaudatore. Il periodo necessario alla predetta operazione non potrà essere considerato ai fini del calcolo di eventuali interessi per il ritardato pagamento. Sono ad esclusivo carico dell'Appaltatore le spese di visita del personale dell'Azienda Sanitaria Locale contraente per accertare la intervenuta eliminazione delle mancanze riscontrate dalla DL e dall'organo di collaudo ovvero per le ulteriori operazioni di collaudo rese necessarie dai difetti o dalle stesse mancanze. Tali spese sono prelevate dalla rata di saldo da pagare all'Appaltatore.
7. Qualora prima che il certificato di collaudo o di regolare esecuzione assuma carattere definitivo, dovessero emergere vizi o difetti dell'opera, secondo quanto disposto dall'articolo 1669 del Codice Civile, il RUP provvederà a denunciare entro il medesimo periodo il vizio o il difetto e ad accertare, sentiti il DL e l'organo di collaudo ed in contraddittorio con l'Appaltatore, se detti difetti derivino da carenze nella realizzazione dell'opera; in tal caso proporrà all'Azienda Sanitaria Locale contraente di fare eseguire dall'Appaltatore, od in suo danno, i necessari interventi.
8. L'Azienda Sanitaria Locale contraente, preso in esame l'operato e le deduzioni dell'organo di collaudo e richiesto, quando ne sia il caso, i pareri ritenuti necessari all'esame, effettua la revisione contabile degli atti e determina con apposito provvedimento, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento degli atti, sull'ammissibilità del certificato di regolare esecuzione, sulle domande dell'Appaltatore e sui risultati degli avvisi ai creditori.
9. In caso di iscrizione di riserve sul certificato di collaudo o di regolare esecuzione per le quali sia attivata la procedura di accordo bonario, il termine di cui al precedente periodo decorre dalla scadenza del termine di cui all'articolo 205, co. 5, periodi quarto o quinto, del Codice dei Contratti. Il provvedimento di cui al primo periodo è notificato all'Appaltatore.
10. Fino all'approvazione del certificato di cui al comma 1, l'Azienda Sanitaria Locale contraente ha facoltà di procedere ad un nuovo procedimento per l'accertamento della regolare esecuzione e il rilascio di un nuovo certificato ai sensi del presente articolo.
11. Durante l'esecuzione dei lavori, nel caso che, su richiesta dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, venga nominato un collaudatore in corso d'opera, operazioni di controllo o di collaudo parziale o ogni altro accertamento potranno essere effettuati per verificare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel presente Capitolato Speciale o nel contratto.
12. Fino all'entrata in vigore del decreto attuativo di cui all'articolo 102, co. 8 del Codice dei Contratti, trova applicazione la disciplina di cui agli articoli da 215 a 233 del Regolamento per quanto compatibile.

Art. 65 (COLLAUDO IN CORSO D'OPERA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Durante l'esecuzione dei lavori, nel caso che, su richiesta dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, venga nominato un collaudatore in corso d'opera, operazioni di controllo o di collaudo parziale o ogni altro accertamento potranno essere effettuati per verificare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel presente Capitolato Speciale o nel Contratto Specifico.
2. Fino all'entrata in vigore del decreto attuativo di cui all'articolo 102, co. 8 del Codice dei Contratti, trova applicazione la disciplina di cui agli articoli da 215 a 233 del Regolamento per quanto compatibile.

Art. 66 (PRESA IN CONSEGNA DEI LAVORI ULTIMATI)

1. L'Azienda Sanitaria Locale contraente si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere appaltate anche nelle more degli adempimenti relativi al collaudo, con apposito verbale immediatamente dopo l'accertamento sommario dell'ultimazione dei lavori, oppure nel diverso termine assegnato dalla DL.
2. Se l'Azienda Sanitaria Locale contraente si avvale di tale facoltà, comunicata all'Appaltatore per iscritto, lo stesso Appaltatore non si può opporre per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta.
3. L'Appaltatore può chiedere che il verbale di cui al comma 1, o altro specifico atto redatto in contraddittorio, dia atto dello stato delle opere, onde essere garantito dai possibili danni che potrebbero essere arrecati alle opere stesse.
4. La presa di possesso da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente avviene nel termine perentorio fissato dalla stessa per mezzo del DL o per mezzo del RUP, in presenza dell'Appaltatore o di due testimoniin caso di sua assenza.
5. Se l'Azienda Sanitaria Locale contraente non intende o non si trova nella condizione di prendere in consegna le opere dopo l'ultimazione dei lavori, l'Appaltatore non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla gratuita manutenzione fino ai termini previsti dal presente Capitolato Speciale.
6. L'Azienda Sanitaria Locale contraente può disporre lo sgombero in maniera tempestiva del suolo pubblico e di uso pubblico, delle aree di cantiere e di deposito, mediante ordine di servizio del RUP, su richiesta del DL, per necessità inerenti all'agibilità dell'opera. Lo sgombero avviene previa ricognizione da parte della DL e dell'organo di collaudo, se costituito, per garantire la sicurezza e l'agibilità dei luoghi, pur restando a completo carico dell'Impresa la manutenzione dell'opera.

Art. 67 (OSSERVANZA REGOLAMENTO UE SUI MATERIALI - CAM)

1. I materiali prescritti e utilizzati nell'opera dovranno essere conformi sia alla direttiva del Parlamento Europeo UE n. 305/2011 sia a quelle del Consiglio dei LL.PP. Le nuove regole sulla armonizzazione e la commercializzazione dei prodotti da costruzione sono contenute nel D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 106, riguardante il "Regolamento dei prodotti da costruzione".
2. L'Appaltatore è tenuto a rispettare l'obbligo di impiego di prodotti da costruzione di cui al citato Regolamento UE.
3. Anche qualora il progettista avesse per errore prescritto prodotti non conformi alla norma, rendendosi soggetto alle sanzioni previste dal D.Lgs. 106/2017, l'Appaltatore è tenuto a comunicare per iscritto all'Azienda Sanitaria Locale contraente e al DL il proprio dissenso in merito e ad astenersi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla fornitura e/o messa in opera dei prodotti prescritti non conformi.

4. Particolare attenzione si dovrà prestare alle certificazioni del fabbricante all'origine, che, redigendo una apposita dichiarazione, dovrà attestare la prestazione del prodotto secondo le direttive comunitarie.
5. Infine, tutti i materiali e le tecnologie utilizzate devono rispettare quanto prescritto all'interno del D.M. 11 Ottobre 2017 Criteri minimi ambientali come meglio dettagliato e specificato nella Relazione CAM allegata al progetto.

Art. 68 (RINVENIMENTI)

1. Nel caso la verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'articolo 25 del Codice dei Contratti risultasse negativa, al successivo eventuale rinvenimento di tutti gli oggetti di pregio intrinseco ed archeologico esistenti nelle demolizioni, negli scavi e comunque nella zona dei lavori, si applicherà l'art 35 del Capitolato generale d'appalto (D.M. 145/2000); essi spettano di pieno diritto all'Azienda Sanitaria Locale contraente, salvo quanto su di essi possa competere allo Stato. L'Appaltatore dovrà dare immediato avviso dei loro rinvenimenti, quindi depositarli negli uffici della DL, ovvero nel sito da questi indicato, che redigerà regolare verbale in proposito da trasmettere alle competenti autorità.
2. L'Appaltatore avrà diritto al rimborso delle spese sostenute per la loro conservazione e per le speciali operazioni che fossero state espressamente ordinate al fine di assicurarne l'integrità ed il diligente recupero. L'Appaltatore non può demolire o comunque alterare i reperti, né può rimuoverli senza autorizzazione dell'Azienda Sanitaria Locale contraente.
3. Per quanto detto, però, non saranno pregiudicati i diritti spettanti per legge agli autori della scoperta.

Art. 69 (OBBLIGHI SPECIALI A CARICO DELL'APPALTATORE)

1. L'Appaltatore è obbligato alla tenuta delle scritture di cantiere e in particolare:
   a. il libro giornale a pagine previamente numerate nel quale sono registrate, a cura dell'Appaltatore:
      - tutte le circostanze che possono interessare l'andamento dei lavori: condizioni meteorologiche, maestranza presente, fasi di avanzamento, date dei getti in calcestruzzo armato e dei relativi disarmi, stato dei lavori eventualmente affidati all'Appaltatore e ad altre ditte;
      - le disposizioni e osservazioni del DL;
      - le annotazioni e contro deduzioni dell'impresa appaltatrice;
      - le sospensioni, riprese e proroghe dei lavori;
   b. il libro dei rilievi o delle misure dei lavori, che deve contenere tutti gli elementi necessari all'esatta e tempestiva contabilizzazione delle opere eseguite, con particolare riguardo a quelle che vengono occultate con il procedere dei lavori stessi; tale libro, aggiornato a cura dell'Appaltatore, è periodicamente verificato e vistato dal DL; ai fini della regolare contabilizzazione delle opere, ciascuna delle parti deve prestarsi alle misurazioni in contraddittorio con l'altra parte;
   c. note delle eventuali prestazioni in economia che sono tenute a cura dell'Appaltatore e sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoposte settimanalmente al visto del DL e dei suoi collaboratori (in quanto tali espressamente indicati sul libro giornale), per poter essere accettate a contabilità e dunque retribuite.

2. L'Appaltatore è altresì obbligato:
   a. ad intervenire alle misure, le quali possono comunque essere eseguite alla presenza di due testimoni se egli, invitato, non si presenta;
   b. a firmare i libretti delle misure, i brogliacci e gli eventuali disegni integrativi, sottopostogli dalla DL, subito dopo la firma di questi;
   c. a consegnare alla DL, con tempestività, le fatture relative alle lavorazioni e somministrazioni previste dal presente Capitolato speciale e ordinate dalla DL che per la loro natura si giustificano mediante fattura;
   d. a consegnare alla DL le note relative alle giornate di operai, di noli e di mezzi d'opera, nonché le altre provviste somministrate, per gli eventuali lavori previsti e ordinati in economia nonché a firmare le relative liste settimanali sottopostegli dalla DL.
3. L'Appaltatore è obbligato ai tracciamenti e ai riconfinamenti, nonché alla conservazione dei termini di confine, così come consegnati dalla DL su supporto cartografico o magnetico-informatico. L'Appaltatore deve rimuovere gli eventuali picchetti e confini esistenti nel minor numero possibile e limitatamente alle necessità di esecuzione dei lavori. Prima dell'ultimazione dei lavori stessi e comunque a semplice richiesta della DL, l'Appaltatore deve ripristinare tutti i confini e i picchetti di segnalazione, nelle posizioni inizialmente consegnate dalla stessa DL.
4. L'Appaltatore deve produrre alla DL un'adeguata documentazione fotografica relativa alle lavorazioni di particolare complessità, o non più ispezionabili o non più verificabili dopo la loro esecuzione oppure a richiesta della DL. La documentazione fotografica, a colori e in formati riproducibili agevolmente, reca in modo automatico e non modificabile la data e l'ora nelle quali sono state fatte le relative riprese.
5. Sono a carico dell'Appaltatore le spese di bollo e di registro del contratto ed ogni altra spesa accessoria.

Art. 70 (CONFORMITA' AGLI STANDARD SOCIALI)

1. L'Appaltatore deve sottoscrivere, prima della stipula del contratto, la «Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi», in conformità all'Allegato I al decreto del Ministro dell'ambiente 6 giugno 2012 (in G.U. n. 159 del 10 luglio 2012), che costituisce parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto.
2. I materiali, le pose e i lavori oggetto dell'appalto devono essere prodotti, forniti, posati ed eseguiti in conformità con gli standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura definiti dalle leggi nazionali dei Paesi ove si svolgono le fasi della catena, e in ogni caso in conformità con le Convenzioni fondamentali stabilite dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.
3. Al fine di consentire il monitoraggio, da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente, della conformità ai predetti standard, gli standard, l'Appaltatore è tenuto a:
   a. informare fornitori e sub-fornitori coinvolti nella catena di fornitura dei beni oggetto del presente appalto, che l'Azienda Sanitaria Locale contraente ha richiesto la conformità agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

standard sopra citati nelle condizioni d'esecuzione dell'appalto;

b. fornire, su richiesta dell'Azienda Sanitaria Locale contraente ed entro il termine stabilito nella stessa richiesta, le informazioni e la documentazione relativa alla gestione delle attività riguardanti la conformità agli standard e i riferimenti dei fornitori e sub-fornitori coinvolti nella catena di fornitura;

c. accettare e far accettare dai propri fornitori e sub-fornitori, eventuali verifiche ispettive relative alla conformità agli standard, condotte dall'Azienda Sanitaria Locale contraente o da soggetti indicati e specificatamente incaricati allo scopo da parte della stessa Azienda Sanitaria Locale contraente;

d. intraprendere, o a far intraprendere dai fornitori e sub-fornitori coinvolti nella catena di fornitura, eventuali ed adeguate azioni correttive, comprese eventuali rinegoziazioni contrattuali, entro i termini stabiliti dall'Azienda Sanitaria Locale contraente, nel caso che emerga, dalle informazioni in possesso della stessa Azienda Sanitaria Locale contraente, una violazione contrattuale inerente la non conformità agli standard sociali minimi lungo la catena di fornitura;

e. dimostrare, tramite appropriata documentazione fornita all'Azienda Sanitaria Locale contraente, che le clausole sono rispettate, e a documentare l'esito delle eventuali azioni correttive effettuate.

4. Per le finalità di monitoraggio di cui al comma 2 l'Azienda Sanitaria Locale contraente può chiedere all'Appaltatore la compilazione dei questionari in conformità al modello di cui all'Allegato III al decreto del Ministro dell'ambiente 6 giugno 2012.

5. La violazione delle clausole in materia di conformità agli standard sociali di cui ai commi 1 e 2, comporta l'applicazione della penale, con riferimento a ciascuna singola violazione accertata in luogo del riferimento ad ogni giorno di ritardo.

Art. 71 (MATERIALI DI SCAVO E DI DEMOLIZIONE)

1. I materiali provenienti dalle escavazioni e dalle demolizioni sono di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale contraente e saranno gestiti ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

2. In attuazione del Capitolato Generale d'Appalto Decreto Ministeriale 145/2000 i materiali provenienti dalle escavazioni devono essere trasportati e regolarmente accatastati in luogo indicato dal DL, a cura e spese dell'Appaltatore, intendendosi quest'ultimo compensato degli oneri di trasporto e di accatastamento con i corrispettivi contrattuali previsti per gli scavi.

3. In attuazione del Capitolato Generale d'Appalto Decreto Ministeriale 145/2000 i materiali provenienti dalle demolizioni devono essere trasportati e regolarmente accatastati in luogo indicato dal DL, a cura e spese dell'Appaltatore, intendendosi quest'ultimo compensato degli oneri di trasporto e di accatastamento con i corrispettivi contrattuali previsti per le demolizioni.

4. I materiali eventualmente riutilizzabili potranno essere ceduti all'Appaltatore a norma del predetto Capitolato Generale Decreto Ministeriale 145/2000, al prezzo ad essi convenzionalmente attribuito. Qualora di essi non esistesse la voce di reimpiego ed il relativo prezzo, questo verrà desunto dai prezzi di mercato per fornitura di materiali a piè d'opera, diviso per il coefficiente 1,10.

5. È fatta salva la possibilità, se ammessa, di riutilizzare i materiali di cui ai commi 1, 2 e 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 72 (UTILIZZO DI MATERIALI RICICLATI)

1. La gestione dei rifiuti e dei residui da lavorazioni, che sono di proprietà dell'Impresa, deve essere effettuata dall'Impresa medesima a sua cura, spese e responsabilità esclusiva, rispondendo dell'operato dei propri sub affidatari conformandosi alle leggi, ai regolamenti ed alle prescrizioni emanate od emanande dalle competenti autorità.
2. L'Appaltatore, con oneri a suo esclusivo carico, dovrà recuperare o smaltire i rifiuti e/o i residui di lavorazione prodotti nell'osservanza delle specifiche norme vigenti, che sono a tutti gli effetti di proprietà dell'Appaltatore, a cui sarà riconosciuto solo l'indennità di discarica, se prevista nel corrispettivo dell'Appalto.
3. Sono a suo esclusivo carico e responsabilità gli obblighi di coordinamento con le imprese subappaltatrici per la corretta gestione dei rifiuti prodotti in cantiere ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
4. A richiesta dell'Azienda Sanitaria Locale contraente ovvero delle Autorità l'Appaltatore deve fornire nota dettagliata descrittiva degli apprestamenti e delle cautele adottati per evitare fenomeni di inquinamento.
5. Qualora l'Appaltatore istituisca un luogo di concentramento ai sensi dell'articolo 230 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è tenuto a darvi evidenza consentendo la tracciabilità dei materiali depositati o trasportati prima delle analisi ovvero del reimpiego o dello smaltimento. Ciò senza pregiudizio per gli adempimenti ulteriori dovuti per legge o regolamento pubblico dei quali risponde in qualità di produttore del rifiuto.
6. L'Appaltatore deve comunque rispettare le disposizioni in materia di materiale di risulta e rifiuti, di cui agli articoli da 181 a 198 e agli articoli 214, 215 e 216 del D.Lgs. n. 152 del 2006.

Art. 73 (TERRE E ROCCE DA SCAVO)

1. Sono a carico e a cura dell'Appaltatore tutti gli adempimenti imposti dalla normativa ambientale, compreso l'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, indipendentemente dal numero dei dipendenti e dalla tipologia dei rifiuti prodotti.
2. L'Appaltatore è tenuto in ogni caso al rispetto del d.P.R. 120/2017.
3. È altresì a carico e a cura dell'Appaltatore il trattamento delle terre e rocce da scavo (TRS) e la relativa movimentazione, ivi compresi i casi in cui terre e rocce da scavo:

   a) siano considerate rifiuti speciali ai sensi dell'articolo 184 del D.Lgs. n. 152 del 2006;

   b) siano sottratte al regime di trattamento dei rifiuti nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 185 e 186 dello stesso D.Lgs. n. 152 del 2006 e di quanto ulteriormente disposto dall'articolo 20, co. 10-sexies della L. 19 gennaio 2009, n. 2 e dal d.P.R. 120 del 13 giugno 2017, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164
4. Sono infine a carico e cura dell'Appaltatore gli adempimenti che dovessero essere imposti da norme sopravvenute.

Art. 74 (ACCESSI AL CANTIERE E CUSTODIA DEL CANTIERE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'accesso alle aree di cantiere, le movimentazioni all'interno delle stesse ed all'interno del cantiere, dovranno avvenire nei termini, secondo le modalità ed alle condizioni che saranno stabilite dall'Azienda Sanitaria Locale contraente e disciplinate all'interno di un apposito Regolamento.
2. Sono a carico e a cura dell'Appaltatore la custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale contraente e ciò anche durante periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte dell'Azienda Sanitaria Locale contraente.
3. L'Appaltatore è tenuto a provvedere al mantenimento a deposito presso il cantiere, in perfetto stato di conservazione, del materiale consegnato dalle ditte fornitrici per tutto il tempo necessario, fino al momento dell'installazione in opera con relativa guardiania continuativa. In caso di sottrazione o furto nessuna responsabilità potrà essere imputata in capo all'Azienda Sanitaria Locale contraente.
4. Ai sensi dell'articolo 22 della legge 13 settembre 1982, n. 646, la custodia continuativa deve essere affidata a personale provvisto di qualifica di guardia particolare giurata; la violazione della presente prescrizione comporta la sanzione dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda da euro 51,00 ad euro 516,00.

Art. 75 (CARTELLO DI CANTIERE)

1. L'Appaltatore dovrà predisporre ed esporre la cartellonistica di cantiere in conformità alle disposizioni vigenti in materia, anche di origine euro unitaria, nonché nel rispetto di quanto previsto ai sensi dell'articolo 17 del presente Capitolato Speciale.
2. Ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241, la cartellonistica di cantiere dovrà:
   - mostrare correttamente e in modo visibile l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU";
   - assicurare la riconoscibilità e la visibilità del finanziamento dell'Unione nell'ambito del PNRR, compreso il riferimento alla Missione Componente ed investimento o subinvestimento Missione 6 "*Salute*" del PNRR – Componente C1, Investimenti 1.1. [M6C1 1.1], 1.3. [M6C1 1.3] e 1.2.2 [M6C1 1.2.2]);
   - quando viene mostrato in associazione con un altro logo, l'emblema dell'Unione europea (cfr. per il download sito web UE: https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos_downloadcenter/) deve essere mostrato almeno con lo stesso risalto e visibilità degli altri loghi. L'emblema deve rimanere distinto e separato e non può essere modificato con l'aggiunta di altri segni visivi, marchi o testi. Oltre all'emblema, nessun'altra identità visiva o logo può essere utilizzata per evidenziare il sostegno dell'UE;
   - se del caso, utilizzare il seguente disclaimer: "*Finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per essi*".

Art. 76 (TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI)

1. Ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 7, della L. n. 136/2010, l'Appaltatore, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese, devono comunicare all'Azienda Sanitaria Locale

fonte: http://burc.regione.campania.it

contraente gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, anche se non in via esclusiva, alle commesse pubbliche, accesi presso banche o presso Poste italiane S.p.A., prima della stipula del contratto oppure entro 7 (sette) giorni dalla loro accensione se successiva, comunicando altresì negli stessi termini le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sui predetti conti. L'obbligo di comunicazione è esteso anche ad ogni successiva modificazione delle informazioni fornite in precedenza. In assenza delle predette comunicazioni l'Azienda Sanitaria Locale contraente sospende i pagamenti e non decorrono i termini legali per l'applicazione degli interessi e per la richiesta di risoluzione del contratto.

2. Tutti i movimenti finanziari relativi all'appalto:
   a) per pagamenti a favore dell'Appaltatore, o comunque di soggetti che eseguono prestazioni, forniscono beni o erogano servizi in relazione all'intervento, devono avvenire mediante bonifico bancario o postale, ovvero altro mezzo che sia ammesso dall'ordinamento giuridico in quanto idoneo ai fini della tracciabilità;
   b) i pagamenti di cui alla precedente lettera a) devono avvenire in ogni caso utilizzando i conti correnti dedicati di cui al comma 1;
   c) i pagamenti destinati a dipendenti, consulenti e fornitori rientranti tra le spese generali devono essere eseguiti tramite i conti correnti dedicati di cui al comma 1, per il totale dovuto, anche se non riferibile in via esclusiva all'esecuzione dell'appalto.
3. I pagamenti in favore di enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, nonché quelli in favore di gestori e fornitori di pubblici servizi, ovvero quelli riguardanti tributi, possono essere eseguiti anche con strumenti diversi da quelli ammessi dal comma 2, lettera a), fermo restando l'obbligo di documentazione della spesa. Per le spese giornaliere, di importo inferiore o uguale a 1.500 euro possono essere utilizzati sistemi diversi da quelli ammessi dal comma 2, lettera a), fermi restando il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della spesa.
4. Ogni pagamento effettuato con bonifico bancario o postale deve riportare, in relazione a ciascuna transazione, il CIG del Lotto Geografico e il CIG del Contratto Specifico, entrambi indicati nell'OdA, oltre al CUP dell'Intervento a cui si riferiscono le prestazioni.
5. Fatte salve le sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 6 della L. n. 136/2010:
   a) la violazione delle prescrizioni di cui al comma 2, lettera a), costituisce causa di risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 3, co. 9-bis, della citata L. n. 136/2010;
   b) la violazione delle prescrizioni di cui al comma 2, lettere b) e c), o al comma 3, se reiterata per più di una volta, costituisce causa di risoluzione del contratto.
6. I soggetti di cui al comma 1 che hanno notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria, di cui all'articolo 3 della citata L. n. 136/2010, ne danno immediata comunicazione all'Azienda Sanitaria Locale contraente e alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo territorialmente competente.
7. Le clausole di cui al presente articolo devono essere obbligatoriamente riportate nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate all'intervento ai sensi del comma 2, lettera a); in assenza di tali clausole i predetti contratti sono nulli senza necessità di declaratoria.
8. Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire

fonte: http://burc.regione.campania.it

la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione del contratto.

Art. 77 (DISCIPLINA ANTIMAFIA)

1. Ai sensi del D.Lgs.n. 159/2011, per l'Appaltatore non devono sussistere gli impedimenti all'assunzione del rapporto contrattuale previsti dagli articoli 6 e 67 del citato decreto legislativo, in materia antimafia; a tale fine devono essere assolti gli adempimenti di cui al comma 2. In caso di raggruppamento temporaneo tali adempimenti devono essere assolti da tutti gli operatori economici raggruppati e consorziati; in caso di consorzio stabile devono essere assolti dal consorzio e dai consorziati indicati per l'esecuzione.
2. La stipula del contratto specifico è subordinata al rilascio della informativa liberatoria provvisoria ai sensi dell'articolo 3, co. 2 del D.L. n. 76/2020, a condizione che non emergano nei confronti dei soggetti sottoposti alle verifiche antimafia le situazioni di cui agli articoli 67 e 84, co. 4, lett. a), b) e c), del D.Lgs. n. 159/2011. La stipulazione avviene sotto condizione risolutiva, ferme restando le ulteriori verifiche ai fini del rilascio della documentazione antimafia da completarsi entro sessanta giorni.

Art. 78 (PROPRIETÀ DEL PROGETTO)

1. I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico del progetto rimarranno di titolarità esclusiva dell'Azienda Sanitaria Locale contraente che potrà, quindi, disporne, senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale.
2. L'Azienda Sanitaria Locale contraente potrà liberamente disporre degli elaborati di progetto anche modificandoli e/o facendoli eseguire a altro operatore economico, senza che il professionista Appaltatore possa sollevare obiezioni, eccezioni o rivendicazioni di sorta.

Art. 79 (OBBLIGO DI RISERVATEZZA E TUTELA DEI DATI)

1. Tutta la documentazione relativa o connessa a ciascun Intervento oggetto d'appalto e tutte le informazioni inerenti, sono da considerarsi strettamente riservate e l'Appaltatore non potrà darne comunicazione a terzi, per nessuna ragione, senza l'autorizzazione dell'Azienda Sanitaria Locale contraenteo farne alcun uso proprio, a esclusione di quanto relativo all'esecuzione delle attività previste dal contratto, né in fase di contratto, né successivamente alla conclusione delle obbligazioni contrattuali.
2. L'Appaltatore è tenuto ad adottare tutti i provvedimenti per garantire che tale riservatezza sia rispettata da tutti i propri responsabili, preposti, dipendenti, collaboratori e consulenti di qualsiasi tipo.

Art. 80 (SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE, TASSE)

1. Sono a carico dell'Appaltatore senza diritto di rivalsa:
   a) le spese contrattuali comprendenti, nello specifico, le imposte di registro e di bollo, le spese per diritti di segreteria e di rogito, le spese di copia conforme del contratto e dei documenti tecnici, nonché le ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie;
   b) le spese di pubblicazione obbligatoria sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ove previste, ai sensi del D.M. 2 dicembre 2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) le tasse e gli altri oneri per l'ottenimento di tutte le licenze tecniche occorrenti per l'esecuzione delle prestazioni;

d) le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (occupazione temporanea di suolo pubblico, passi carrabili, permessi di scarico, canoni di conferimento a discarica ecc.) direttamente o indirettamente connessi alla esecuzione dei servizi;

2. Sono altresì a carico dell'Appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, dalla consegna alla data di emissione del certificato di collaudo.
3. Se, per atti aggiuntivi o risultanze contabili finali sono necessari aggiornamenti o conguagli delle somme per spese contrattuali, imposte e tasse, le maggiori somme sono comunque a carico dell'Appaltatore.
4. A carico dell'Appaltatore restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravino sui servizi e sulle forniture oggetto dell'appalto.
5. Il contratto specifico è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.); l'I.V.A. è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente Capitolato Speciale si intendono I.V.A. esclusa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

ALLEGATO 1 - PRINCIPIO DNSH: PREVISIONI ED OBBLIGHI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 19 del 29/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 10 - Servizio territoriale provinciale Napoli

Oggetto dell'Atto:

AVVIAMENTO A SELEZIONE, AI SENSI DELL'ART. 16 LEGGE 56 DEL 1987, PRESSO IL COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA, DI N. 1 UNITA' CATEGORIA B, POSIZIONE ECONOMICA B1, AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI DI CUI AL CCNL FUNZIONI LOCALI DEL 16 NOVEMBRE 2022, PROFILO DI ASSUNZIONE ESECUTORE AMMINISTRATIVO CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO E A TEMPO PARZIALE DI 24 ORE SETTIMANALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 L. 56/1987 e dell'art. 35, c. 1 lett. B) del D.lgs. 165/2001, sono previsti avviamenti a selezione presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
b) che, con Delibera Giunta Regionale n. 283 del 07/06/2022, pubblicata sul BURC n.50 del 13/06/2022, sono state approvate *"le procedure e le modalità operative per l'Avviamento a selezione ai sensi dell'art.16 della L.28/02/1987 n.56, di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo"*.

CONSIDERATO

a) che il Comune di Castello di Cisterna, con nota del 05/06/2023, acquisita al protocollo generale della Regione Campania n. CPI/2023/0074728 del 06/06/2023, ha formalizzato la richiesta di predisporre graduatorie per l'avviamento al lavoro ex art. 16 L. 56/1987 di n. 1 unità di personale di categoria B, AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI di cui al CCNL FUNZIONI LOCALI DEL 16/11/2022, posizione economica B1, profilo di assunzione "Esecutore amministrativo", a tempo indeterminato e a tempo parziale (24 ore settimanali) presso il Comune di Castello di Cisterna (NA).
b) che, come previsto dall'allegato "A" della precitata DGR n.283 del 07/06/2022, il Centro per l'Impiego di Pomigliano d'Arco è stato individuato quale CPI competente dalla U.O.D. 50.11.10 - STP Napoli per la procedura in questione.

PRESO ATTO

che il Comune di Castello di Cisterna:

a) è tenuto all'applicazione della riserva ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D.lgs. 66/2010;
b) non è soggetto agli obblighi di assunzione disabili e categorie protette ai sensi della L. 68/1999;
c) ha adempiuto agli obblighi procedurali di cui agli artt.34 e 34-bis del D.lgs.165/2001;

RITENUTO

a) di dover approvare l'Avviso pubblico per l'avviamento a selezione, ai sensi dell'art.16 L. 56/1987 e della DGR 283/2022, presso il Comune di Castello di Cisterna, delle seguenti unità di personale: n. 1 unità di personale di categoria B, AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI di cui al CCNL FUNZIONI LOCALI DEL 16/11/2022, posizione economica B1, profilo di assunzione "Esecutore amministrativo", da inquadrare a tempo indeterminato e a tempo parziale (24 ore settimanali);
b) di dover specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dal Comune di Castello di Cisterna, tramite l'espletamento di una prova d'idoneità;
c) di dover adottare la procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati attraverso il portale regionale Cliclavoro Campania accessibile al seguente link: https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx, previo accesso tramite SPID o CIE;

VISTI

- l'art. 16 della L. 56/1987;
- l'art. 35, c. 1 lett. B), del D.lgs. 165/2001;
- la DGR 283/2022, ivi compreso l'allegato "A";
- la nota del Comune di Castello di Cisterna del 05/06/2023, acquisita al protocollo generale della Regione Campania n. CPI/2023/0074728 del 06/06/2023;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Centro per l'Impiego di Pomigliano d'Arco, responsabile del procedimento, e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

a) di approvare l'Avviso pubblico per l'avviamento a selezione, ai sensi dell'art.16 L. 56/1987 e della DGR 283/2022, presso il Comune di Castello di Cisterna, di n. 1 unità di personale di categoria B, AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI di cui al CCNL FUNZIONI LOCALI DEL 16/11/2022, posizione economica B1, profilo di assunzione "Esecutore amministrativo", da inquadrare a tempo indeterminato e a tempo parziale (24 ore settimanali), che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
b) di specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dal Comune di Castello di Cisterna, tramite l'espletamento di una prova d'idoneità;
c) di adottare la procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati esclusivamente in via telematica attraverso il portale regionale Cliclavoro Campania accessibile al seguente link: https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx, previo accesso tramite SPID o CIE;
d) di disporre che il periodo di presentazione delle domande e dei relativi allegati è a far data **dalle ore 09:00 del 07/08/2023 alle ore 17:00 del 11/08/2023;**
e) di disporre la pubblicazione del presente atto, ivi compresi gli atti consequenziali, sul sito internet istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it nella sezione *"Amministrazione trasparente"* - sottosezione *"Bandi di Concorso"* e nella sezione *"Lavoro e sviluppo*";
f) di dare atto che la fattispecie rientra tra gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 19 del D.lgs. 33/2013;
g) di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili per la pubblicazione nella sezione "Lavoro" del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di vetro".

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
U.O.D. 50.11.10 – Servizio Territoriale Provinciale Napoli
Centro per l'Impiego di Pomigliano d'Arco
Mail: cpipomigliano@regione.campania.it
Pec: cpipomigliano@pec.regione.campania.it

Allegato1

AVVISO PUBBLICO

Avviamento a selezione, ai sensi dell'art. 16 legge 56/87, presso il Comune di Castello di Cisterna, di n. 1 unità categoria B, posizione economica B1, AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI di cui al CCNL FUNZIONI LOCALI DEL 16/11/2022, profilo di assunzione "Esecutore amministrativo" con contratto a tempo indeterminato e a tempo parziale (24 ore settimanali).

VISTI:

- Il combinato disposto dell'art. 16 L. 56/87 e dell'art. 35 comma 1 lett. b) del D.lgs. 165/2001 relativo ad avviamenti presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi e funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- L'allegato A della Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 283 del 07/06/2022, pubblicata sul BURC n. 50 del 13/06/2022 che disciplina le nuove "Procedure e modalità operative per l'avviamento a selezione, ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 56/1987, di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo", che sostituiscono le disposizioni di cui ai paragrafi 25 e 26 della deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 2104 del 19 novembre 2004 recante "Indirizzi per il funzionamento dell'Anagrafe del lavoro e dei servizi per l'impiego";
- l'art. 1014 del Dlgs 66/2010 che stabilisce la riserva di posti nella misura del 30% nelle assunzioni delle Pubbliche Amministrazioni per coloro che abbiano prestato servizio militare senza demerito in ferma prefissata ed in ferma breve;
- la richiesta di avviamento a selezione ai sensi della già menzionata normativa trasmessa dal Comune di Castello di Cisterna con nota del 05/06/2023, acquisita al protocollo generale della Regione Campania n. CPI/2023/0074728 del 06/06/2023, riguardante n.1 unità categoria B, AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI di cui al CCNL FUNZIONI LOCALI DEL 16/11/2022, posizione economica B1, profilo di assunzione "Esecutore amministrativo" - con mansione di addetto al Protocollo e Messo notificatore, a tempo indeterminato e a tempo parziale (24 ore settimanali) presso il Comune di Castello di Cisterna (NA).

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO:

- che l'Amministrazione richiedente è tenuta all'applicazione della riserva ai sensi degli artt.1014 e 678 del D.lgs. 66/2010;
- che l'Amministrazione richiedente ha adempiuto agli obblighi previsti dagli artt. 34 e 34 bis del D.lgs. 165/2001;
- che l'Amministrazione richiedente non è soggetta agli obblighi di assunzione disabili e categorie protette ai sensi della L. 68/1999.

PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO IN PREMESSA

È indetta procedura di selezione ai sensi dell'art. 16, legge n. 56/87 e D.G.R.C. n.289 del 7/6/2022 finalizzata all'avviamento di **n. 1 unità categoria B posizione economica B1, AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI CCNL FUNZIONI LOCALI DEL 16/11/2022, profilo di assunzione "ESECUTORE AMMINISTRATIVO" - CON MANSIONE DI ADDETTO AL PROTOCOLLO E MESSO NOTIFICATORE, a tempo indeterminato e a tempo parziale (24 ore settimanali) presso il Comune di CASTELLO DI CISTERNA (NA).**

REQUISITI

Possono presentare domanda di partecipazione alla selezione gli utenti che, alla data della pubblicazione del presente Avviso, sono in possesso dei seguenti requisiti:

a. trovarsi in stato di disoccupazione ed aver reso la dichiarazione di disponibilità (DID) ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/2015 e ss.mm. e ii. entro la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico;
b. avere un'età non inferiore ad anni diciotto (18);
c. essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea;
d. avere la residenza in Italia;
e. possedere i requisiti generali previsti per l'accesso al pubblico impiego di cui all'articolo 2 del DPR 487/94;
f. aver assolto alla scuola dell'obbligo;
g. essere in possesso di patente di guida Cat. B in corso di validità;
h. assenza di condanne penali e/o di procedimenti penali pendenti o in corso, non essere stati interdetti o sottoposti a misure che comportano l'esclusione, secondo le norme vigenti, dalla nomina agli impieghi pubblici;
i. non essere stato licenziato da un precedente pubblico impiego né essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una P.A. per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stato dichiarato decaduto da un pubblico impiego, ai sensi dell'art. 127, c. 1, lett. d) DPR 3/1957;
j. essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva (solo per i concorrenti di sesso maschile nati entro il 31/12/1985, ai sensi della L. 226/2004);
k. non trovarsi in alcuna condizione di incompatibilità e inconferibilità previste dal D.lgs. 39/2013 al momento dell'assunzione in servizio;
l. essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVA DI IDONEITÀ

L'Amministrazione richiedente è competente e responsabile per l'espletamento delle prove di idoneità. Le prove di idoneità consisteranno in un colloquio vertente su: nozioni su ordinamento enti locali (D.lgs. n.267/2000); nozioni su documentazione e procedimento amministrativo (L.241/1990); diritti e doveri dei dipendenti pubblici; enti locali; nozioni sui principali servizi del comune. Inoltre, è prevista una prova pratica finalizzata all'accertamento della idoneità all'utilizzo di strumenti informatici e sistemi operativi ed applicativi (quali videoscrittura, foglio di calcolo, posta elettronica, browser Internet, inserimento dati).

DOMANDA E TERMINI DI PRESENTAZIONE

I soggetti in possesso dei requisiti di cui al paragrafo precedente, che intendono candidarsi, dovranno presentare la domanda di partecipazione esclusivamente online, **dalle ore 09:00 del 07/08/2023 alle ore 17:00 del 11/08/2023** tramite il portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo: https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx con accesso tramite **SPID**, selezionando la voce **"Avviamenti a selezione - art. 16"** dal Menu ed allegando tutta la documentazione richiesta.
All'interno del predetto periodo di 5 giorni, i candidati potranno riprendere la domanda non ancora inviata e potranno modificarla o integrarla. Le domande di partecipazione già trasmesse potranno essere sostituite, fino al termine di scadenza previsto per la presentazione, con una nuova domanda che annulla e sostituisce integralmente quella già inviata precedentemente.
I candidati dovranno prendere visione, prima di trasmettere l'adesione, dell'informativa sulla privacy nonché della nota informativa sulle procedure in vigore, con lettura ed accettazione obbligatorie nel modulo online nella piattaforma telematica.
A seguito della conferma ed invio dell'adesione, la piattaforma telematica restituisce la ricevuta di adesione protocollata generando un codice identificativo di iscrizione **(codice iscrizione)** che va conservato da ciascun partecipante (ai sensi della normativa vigente sul trattamento dei dati personali, le graduatorie pubblicate riporteranno solo il codice iscrizione e saranno anonimizzate non riportando i dati anagrafici dei candidati). **Non è possibile integrare, modificare o reinviare le candidature con modalità o tempistiche diverse da quelle sopra indicate.**
Su portale all'indirizzo https://lavoro.regione.campania.it è possibile consultare il manuale d'uso per il cittadino per l'inoltro della candidatura ex art. 16 L. 56/87 per la partecipazione al presente avviso.
Per eventuali problemi tecnici riguardanti la presentazione della domanda on line è possibile scrivere all'indirizzo e-mail: supportoclic@lavorocampania.it.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- Copia della **patente di guida Cat. B in corso di validità**;
- **Attestazione ISEE in corso di validità** (completa di tutte le sue pagine) afferente ai redditi del nucleo familiare del candidato. (Agli utenti che non presenteranno l'attestazione ISEE in corso di validità, verranno sottratti 25 punti ai fini della graduatoria, ai sensi dell'Allegato A alla Delibera di Giunta Regionale n. 283/2022);
- **Verbale rilasciato dall'INPS o provvedimento giudiziale** attestante lo stato di invalidità con l'indicazione della relativa percentuale per ogni persona fiscalmente a carico, desumibile dallo stato di famiglia, entro la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico, con percentuale superiore al 65%.

Con riferimento agli allegati da inviare, unitamente alla domanda di partecipazione, si precisa che i files degli allegati dovranno avere le seguenti caratteristiche:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dimensione massima non superiore a 2 megabyte (2MB);
- formato in una delle seguenti estensioni: pdf, png, jpeg, jpg, tiff.

Il sistema informatico di ricevimento delle domande di partecipazione consentirà di allegare solo i files che presentano le caratteristiche indicate ai punti precedenti.

Nella domanda di partecipazione l'utente dovrà inoltre dichiarare, ai sensi del DPR 445/2000:

- la data in cui ha reso la dichiarazione di disponibilità, ai sensi del D.lgs. n.150/2015;
- la propria Situazione Familiare, così come rilevabile dallo stato di famiglia, con le persone da considerare a carico;
- eventuali condizioni di invalidità dei familiari a carico di cui al punto precedente, con grado di invalidità superiore al 65%.

VERIFICA DELLE AUTOCERTIFICAZIONI E DEI DOCUMENTI ALLEGATI

Il Centro per l'Impiego di Pomigliano d'Arco provvederà alle verifiche delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, e alla verifica dei documenti allegati al modulo di domanda online, al fine di trasmettere all'Amministrazione richiedente il doppio dei nominativi rispetto al numero dei lavoratori richiesti.
Il Comune di Castello di Cisterna è competente e responsabile per l'espletamento delle prove di idoneità - che non comportano valutazione comparativa - e per i successivi adempimenti legati all'assunzione, ivi compreso l'accertamento del possesso dei requisiti generali di accesso al pubblico impiego nonchè dei requisiti di ammissione alla procedura selettiva. L'Amministrazione richiedente comunica infine al CPI di Pomigliano d'Arco i nominativi di coloro che hanno sostenuto positivamente la prova di idoneità e che sono stati avviati al lavoro.
Sulle dichiarazioni sostitutive di autocertificazione rese dagli utenti che saranno avviati a selezione, le Amministrazioni interessate effettueranno le relative verifiche. Le dichiarazioni false o incomplete determineranno tutte le conseguenze previste dal Codice penale nonché la decadenza dai benefici eventualmente acquisiti in relazione alla presente procedura.

CRITERI E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Il Centro per l'Impiego di Pomigliano d'Arco predisporrà la graduatoria dei partecipanti, redatta secondo i criteri stabiliti dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 283 del 07/06/2022.
La graduatoria provvisoria sarà approvata con atto del Dirigente della competente UOD e pubblicata sul sito internet istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it, nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di concorso", nella sezione "Lavoro e Sviluppo" e nel Centro per l'impiego di Pomigliano d'Arco con valore di notifica agli interessati.
Trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria, con le modalità sopra indicate, senza che siano pervenute istanze di riesame, la stessa diventa definitiva. Pertanto, al Comune di Castello di Cisterna sarà trasmessa la graduatoria con il doppio delle persone richieste, salvo che il numero dei candidati che si sia prenotato sia inferiore, ai fini della prova di idoneità all'assunzione, svolta dall'Ente richiedente.
La graduatoria potrà essere utilizzata dall'Ente richiedente, su richiesta, per 6 mesi dalla pubblicazione della graduatoria definitiva, esclusivamente per assunzioni a tempo determinato per

fonte: http://burc.regione.campania.it

posti con il medesimo profilo professionale/qualifica, con un'articolazione oraria ed un luogo di lavoro diversi da quelli indicati nella prima richiesta dell'Ente.

Si precisa inoltre che:

Il Centro per l'impiego di Pomigliano d'Arco predisporrà la graduatoria dei partecipanti, a cui verrà attribuito un punteggio iniziale di 100 punti, redatta secondo i seguenti criteri:

- al punteggio iniziale di 100 punti va sottratto un punto per ogni 1000 euro, dato ISEE in corso di validità, fino ad un massimo di 25 punti. Il dato ISEE in corso di validità oltre le migliaia è arrotondato per difetto, fino a 500 compreso; oltre 500 per eccesso (considerando anche i decimali). Si sottraggono 25 punti alla persona che non presenti il dato ISEE in corso di validità. Il punteggio conseguente all'eventuale valore dell'ISEE dovrà fare riferimento ad una certificazione ISEE in corso di validità al momento della presentazione dell'adesione e che non presenti difformità o osservazioni;
- attribuzione di 0,1 punto per ogni mese di anzianità di disoccupazione maturata, fino ad un massimo di n. 6 punti;
- attribuzione di 1 (un) punto per ogni persona fiscalmente a carico, desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico; i punti sono elevati a 1,5 punti (un punto e mezzo) per ogni persona fiscalmente a carico, desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico, con grado di invalidità superiore al 65%.

A parità di punteggio in graduatoria prevale la persona più giovane. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha più punteggio di carico familiare. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha la maggiore anzianità di disoccupazione ai sensi del Decreto legislativo n. 150/2015 e ss.mm. e ii.

NOTIFICA AGLI INTERESSATI

Tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati. Il presente Avviso e le relative graduatorie saranno trasmessi anche all'Amministrazione richiedente. In particolare, a seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva, il Centro per l'Impiego di Pomigliano d'Arco provvederà a comunicare all'Amministrazione richiedente i nominativi di un numero doppio (2) rispetto alle persone richieste (1). L'Ufficio Responsabile del procedimento è il Centro per l'Impiego di Pomigliano d'Arco. Avverso il presente Avviso è possibile ricorrere al Giudice competente entro i termini previsti dalla normativa.

INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali conferiti dai candidati sono obbligatori per partecipare al presente avviso e saranno trattati secondo quanto previsto dall'informativa sulla privacy, ai sensi del Reg. UE 679/2016 (regolamento generale sulla protezione dei dati) e del D.lgs. 10 agosto 2018, n.101. In ottemperanza ai principi di trasparenza, minimizzazione, pertinenza e limitazione dei dati personali, rispetto alle finalità della selezione, la graduatoria e tutti gli atti afferenti alla presente procedura riporteranno, per ciascuna candidatura, il codice di iscrizione generato dal sistema informatico in fase di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso. Tale codice identificativo, quindi, sarà necessario ai fini della consultazione e identificazione della propria posizione in graduatoria.

La Responsabile del Centro per l'impiego

Dottoressa Marialuisa Brillo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 25 del 30/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 8 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURA DI AVVIAMENTO NUMERICO A SELEZIONE MEDIANTE CHIAMATA CON AVVISO PUBBLICO,IN APPLICAZIONE DELLA L. 68-99 E DEL DPR 333-00,FINALIZZATA ALL'ASSUNZIONE PRESSO IL CREA- CENTRI DI BATTIPAGLIA E PONTECAGNANO,PREVIO SUPERAMENTO DI PROVA SELETTIVA,DI DUE (2) UNITA' DI PERSONALE A TEMPO PIENO E INDETERMINATO DI OPERATORE AMMINISTRATIVO,VIII LIVELLO-CCNL RICERCA,PER LA COPERTURA DELLA QUOTA DI RISERVA IN FAVORE DEI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI DI CUI ALL'ART. 1, C1,

IL DIRIGENTE

Premesso

- che nell'ambito dei servizi per il collocamento mirato L. 68/99, l'ufficio per il Collocamento Mirato di Salerno è responsabile del collocamento delle persone iscritte nell'elenco della legge 68/99;
- che, ai sensi dell'art. 9 della L. 68/99, l'ufficio del Collocamento Mirato di Salerno attiva procedure per l'avviamento al lavoro delle persone iscritte negli elenchi di cui all'art. 8 L. 68/99.

Tenuto conto

- della comunicazione a mezzo PEC del 21/02/2023 del Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), acquisita in data 22/02/2023 al protocollo n. CPI/2023/25182, con cui è stata trasmessa la richiesta di avviamento numerico a selezione, ai sensi dell'art. 8 della legge 68/99, di due (2) unità da assumere a tempo pieno e indeterminato – VIII livello – CCNL Ricerca, profilo professionale di "Operatore Amministrativo", ciascuno presso i Centri di Battipaglia (CREA DC) e Pontecagnano Faiano (CREA OF), per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette art. 8 della L. 68/99 e art. 1 co. 1 del D.P.R. 333 del 10/10/2000;
- che nella medesima nota n. CPI/2023/25182 il CREA ha specificato i requisiti da possedere e le modalità della prova di idoneità per la procedura di avviamento, nota riportata in Allegato 1 al presente atto.

Ritenuto

- di dover indire l'avviso, in applicazione della legge 68/99 e del DPR 333/2000, di avviamento numerico a selezione mediante chiamata con avviso pubblico per l'assunzione, previo superamento di prova d'idoneità, presso il CREA di due (2) unità, di cui una (1) nel Centro di Ricerca Difesa e Certificazione (CREA DC) di Battipaglia via SS 18 Km 77,7 ed una (1) nel Centro di Ricerca Orticultura e Florovivaismo CREA OF) di Pontecagnano-Faiano, via Cavalleggeri 25, da assumere a tempo pieno e indeterminato – VIII livello – CCNL Ricerca, di "Operatore Amministrativo" per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette art. 8 della L. 68/99 e art. 1 co. 1 del D.P.R. 333 del 10/10/2000;
- di dover indicare per il detto avviso i requisiti da possedere, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione;
- di dover adottare una procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati accessibile, con SPID, sul portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx**,** previo accreditamento al portale;
- di definire che il periodo di presentazione delle domande e i relativi allegati è dalle **ore 9:00 del 24/07/2023 alle ore 17:00 del 28/07/2023;**
- di specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dal CREA in sede di prova d'idoneità;
- di dover approvare l'Avviso de quo (allegato A) con gli acclusi allegati.

Visto

- la legge 12 marzo 1999 n.68 "Norme sul diritto al lavoro dei disabili";

- il D. Lgs. n.196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali come integrato con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n.101 (recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE);
- il D. Lgs. n.150/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive”;
- il D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 “Regolamento di esecuzione per l’attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- la deliberazione di Giunta Regionale 466/2018 “Prime misure di adeguamento al regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 – General Data Protection Regulation (GDPR), istruzioni e misure relative alla protezione dei dati personali. Costituzione “gruppo di lavoro regolamento 2016/679/UE”.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’ufficio del Collocamento mirato di Salerno, responsabile del procedimento, incardinato nella UOD 501108 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di prendere atto della nota PEC del 21/02/2023 n. 16896 del CREA, acquisita al protocollo in data 22/02/2023 n. CPI/2023/25182 (allegato 1);

2. in applicazione della legge 68/99 e del DPR 333/2000, di approvare l’Avviso pubblico e l’acclusa informativa dati personali (allegati A e B) di avviamento numerico a selezione mediante chiamata con avviso pubblico per l’assunzione alle dipendenze del CREA di due (2) unità – di cui, una (1) unità presso il Centro di Ricerca difesa e Certificazione alla via SS 18 Km 77,7 di Battipaglia e una (1) unità presso il Centro di Ricerca Orticultura e Florovivaismo alla via Cavalleggeri 25 di Pontecagnano-Faiano - da assumere a tempo pieno e indeterminato – VIII livello – CCNL Ricerca, di “Operatore Amministrativo, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti diversamente abili ai sensi dell’art. 8 della L. 68/99 e art. 1 comma 1 del D.P.R. 333 del 10/10/2000;

3. di dare atto che l’avviso de quo elenca i requisiti, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione;

4. di specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dal CREA in sede di prova d’idoneità;

5. di disporre che il periodo di presentazione delle domande e i relativi allegati è dalle **ore 9:00 del 24/07/2023 alle ore 17:00 del 28/07/2023;**

6. di disporre l’adozione della procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati accessibile, con SPID, sul portale regionale di Cliclavoro Campania all’indirizzo https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx**;**

7. di specificare che l’accesso alla detta procedura online sarà possibile previa registrazione e accreditamento dei candidati partecipanti all’Avviso de quo mediante uso dello SPID;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto, ivi compresi gli allegati, sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione “Amministrazione trasparente” – sottosezione “Bandi di Concorso”, nella sezione “Lavoro e sviluppo” e nel Collocamento mirato di Salerno;

9. di disporre che la pubblicazione della graduatoria e di tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento sarà effettuata sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione “Amministrazione trasparente” - sottosezione “Bandi di concorso”, voce “Avviamento a selezione di soggetti disabili o appartenenti a categorie protette di cui agli artt. 3 e 18 della legge n. 68/99”, nella sezione “Lavoro e sviluppo” e nel Collocamento mirato di Salerno;

10. di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n°33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall’articolo 23 del medesimo decreto;

11. di trasmettere il presente atto all’Assessore al Lavoro della Regione Campania, all’ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione generale istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili per la pubblicazione nella sezione “Lavoro e sviluppo” del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di vetro”.

Il dirigente
dott. Maurizio Coppola

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD 08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Collocamento Mirato
collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it

AVVISO AL PUBBLICO

Allegato A

PROCEDURA DI AVVIAMENTO NUMERICO A SELEZIONE MEDIANTE CHIAMATA CON AVVISO PUBBLICO, IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DEL D.P.R. 333/00, FINALIZZATA ALL'ASSUNZIONE PRESSO IL CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA – CENTRO DI RICERCA DIFESA E CERTIFICAZIONE DI BATTIPAGLIA ED IL CENTRO DI RICERCA ORTICOLTURA E FLOROVIVAISMO DI PONTECAGNANO-FAIANO - PREVIO SUPERAMENTO DI PROVA SELETTIVA, DI DUE (2) UNITA' A TEMPO PIENO E INDETERMINATO – VIII LIVELLO – CCNL RICERCA, DI OPERATORE AMMINISTRATIVO, PER LA COPERTURA DELLA QUOTA DI RISERVA IN FAVORE DEI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 1 E ART. 8 DELLA L. 68/99 E ART. 1, COMMA 1 D.P.R. 333 DEL 10/10/2000.

Visti

- la legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme sul diritto al lavoro dei disabili";
- il D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali e ssmmii;
- il D. Lgs. n. 150/2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive";
- il D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 "Regolamento di esecuzione per l'attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- la deliberazione di Giunta Regionale 466/2018 "Prime misure di adeguamento al regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 – General Data Protection Regulation (GDPR), istruzioni e misure relative alla protezione dei dati personali. Costituzione "gruppo di lavoro regolamento 2016/679/UE";
- la comunicazione inviata con PEC del 21/02/2023 del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), acquisita in data 22/02/2023 al protocollo n. CPI/2023/25182, con cui il CREA ha trasmesso la richiesta di avviamento numerico a selezione, ai sensi dell'art. 8 della legge 68/99, di due (2) unità da assumere a tempo pieno e indeterminato – VIII livello – CCNL Ricerca, con profilo professionale di "Operatore Amministrativo", nel ruolo del CREA – di cui una (1) unità nel Centro di Ricerca di Battipaglia, SS 18 Km 77,7 e una (1) unità nel Centro di Ricerca di Pontecagnano-Faiano, via Cavalleggeri 25.

È indetta

la procedura di selezione, ai sensi dell'art. 8 della legge 68/99, finalizzata all'avviamento alle dipendenze del CREA di due (2) unità con profilo di Operatore Amministrativo – VIII livello – CCNL Ricerca, da assumere a tempo pieno e indeterminato.

Le competenze dei candidati saranno accertate dal CREA, ente richiedente, in sede di prova d'idoneità, come indicato nella nota PEC del 21/02/2023 prot. 25182, identificata come Allegato 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD 08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Collocamento Mirato
collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it

Requisiti

Possono presentare domanda di partecipazione alla selezione gli utenti che alla data di scadenza del presente avviso sono in possesso dei seguenti requisiti:

- essere in possesso dei requisiti generali previsti per l'accesso al pubblico impiego di cui all'art. 2 del DPR 487/94;
- aver assolto la scuola dell'obbligo (licenza media inferiore o licenza elementare se conseguita antecedentemente all'entrata in vigore della legge 1859 del 31/12/1962);
- essere in possesso di cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione Europea;
- avere età non inferiore a 18 anni;
- godimento dei diritti civili e politici;
- assenza di condanne penali e/o di procedimenti penali pendenti o in corso, non essere stati interdetti o sottoposti a misure che comportano l'esclusione, secondo le norme vigenti, dalla nomina agli impieghi pubblici;
- non essere stato destituito o dispensato dall'impiego preso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento né essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale ai sensi dell'art.127 comma 1 lettera d del T.U. 3/1957;
- non essere dipendenti dello Stato o di Enti pubblici collocati a riposo anche in applicazione di disposizioni di carattere transitorio o speciale;
- idoneità allo svolgimento delle specifiche mansioni del posto da ricoprire ovvero compatibilità delle residue capacità lavorative con le mansioni da svolgere.

Oltre ai requisiti sopra elencati, sono richieste obbligatoriamente le seguenti ulteriori specificità da possedere **entro la data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso**:

- essere iscritto **entro la data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso** nell'elenco della provincia di Salerno dei soggetti diversamente abili art. 8 della legge 68/99;
- aver reso dichiarazione di disponibilità (DID) **entro la data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso** ed essere, quindi, in tale data, in possesso dello stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 19 D.lgs. 150/2015.

Tutti i requisiti sopra indicati dovranno essere posseduti dai candidati, a pena di esclusione.

Domanda e termini di presentazione

I soggetti in possesso dei requisiti, che intendono candidarsi, dovranno presentare online le domande e i relativi allegati di partecipazione **dalle ore 9.00 di lunedì 24/07/2023 alle ore 17.00 di venerdì 28/07/2023** tramite il portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx, previo accreditamento al portale mediante SPID.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD 08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Collocamento Mirato
collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it

Sul portale di Cliclavoro Campania e sulla piattaforma "Sistema Informativo Istruzione Lavoro e Formazione" della Regione Campania, all'indirizzo https://lavoro.regione.campania.it/index.php/229-collocamento-mirato, è altresì possibile consultare il manuale d'uso per il cittadino per l'inoltro della candidatura art. 8 della legge 68/99 per la partecipazione al presente avviso.

Alla domanda di partecipazione il candidato dovrà allegare il file con le seguenti dichiarazioni relative al possesso dei requisiti, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000:

- la data in cui ha reso la dichiarazione di immediata disponibilità, ai sensi del D. lgs 150/2015;
- lo stato occupazionale del coniuge o convivente more uxorio;
- la propria situazione familiare, come rilevabile dallo stato di famiglia, con le persone da considerare a carico;
- eventuali condizioni di invalidità dei familiari a carico di cui al punto precedente;
- essere in possesso dei requisiti generali previsti per l'accesso al pubblico impiego di cui all'art. 2 del DPR 487/94;
- la data di iscrizione nell'elenco della provincia di Salerno dei soggetti diversamente abili art. 8 della legge 68/99;
- aver assolto la scuola dell'obbligo (licenza media inferiore o licenza elementare se conseguita antecedentemente all'entrata in vigore della legge 1859 del 31/12/1962);
- essere in possesso di cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione Europea;
- avere età non inferiore a 18 anni;
- godimento dei diritti civili e politici;
- assenza di condanne penali e/o di procedimenti penali pendenti o in corso, non essere stati interdetti o sottoposti a misure che comportano l'esclusione, secondo le norme vigenti, dalla nomina agli impieghi pubblici;
- non essere stato destituito o dispensato dall'impiego preso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento né essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale ai sensi dell'art.127 comma 1 lettera d del T.U. 3/1957;
- non essere dipendenti dello Stato o di Enti pubblici collocati a riposo anche in applicazione di disposizioni di carattere transitorio o speciale;
- idoneità allo svolgimento delle specifiche mansioni del posto da ricoprire ovvero compatibilità delle residue capacità lavorative con le mansioni da svolgere.

Alla domanda di partecipazione il candidato dovrà allegare la seguente documentazione:

- certificazione di invalidità per i componenti del nucleo familiare fiscalmente a carico con una percentuale di disabilità superiore al 66%, se ricorre detta condizione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione sul possesso dei requisiti, ai sensi del DPR 445/2000.

Con riferimento agli allegati da inviare unitamente alla domanda di partecipazione, si precisa che i file degli allegati dovranno avere le seguenti caratteristiche:

1. avere una dimensione massima non superiore a 2 megabyte (MB);
2. essere in un formato con una delle seguenti estensioni: pdf, png, jpeg, jpg, tiff.

Il sistema informatico di ricevimento della domanda di partecipazione consentirà di allegare solo file che presentano le caratteristiche indicate ai punti 1 e 2.

Sulle autocertificazioni rese dagli utenti saranno effettuate le verifiche di legge. Le dichiarazioni false o incomplete determineranno tutte le conseguenze previste dal Codice penale nonché la decadenza dai benefici eventualmente acquisiti in relazione alla presente procedura.

Le domande pervenute con modalità o tempi diversi da quelli indicati nel presente avviso non saranno prese in considerazione.

Criteri per la formulazione della graduatoria

Per tutte le domande di partecipazione relative al presente avviso, inviate online attraverso il portale di Cliclavoro Campania al Collocamento Mirato di Salerno, sarà formulata la graduatoria secondo i criteri stabiliti dalla delibera n. 17 del 27/11/2002 e smi della Commissione Regionale per il lavoro.

I criteri sono relativi a:

a. Situazione familiare

   Si intende quella relativa allo stato di famiglia del candidato/a per le persone conviventi fiscalmente a carico. Le persone che possono essere considerate fiscalmente a carico sono:

   - coniuge o convivente more uxorio disoccupato/inoccupato ai sensi del D.Lgs. 150/2015, che abbia presentato la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) presso il Centro per l'Impiego territorialmente competente, oppure in modalità telematica all'ANPAL – Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, o al nodo regionale;
   - figlio/a minorenne o maggiorenne senza limiti di età se invalido/a con percentuale superiore al 66%;
   - figlio/a maggiorenne fino al compimento del ventiquattresimo anno di età che percepisca un reddito da lavoro pari o inferiore a € 4.000,00 (art. 12, comma 2, DPR 22/12/1986 (TUIR), così come modificato dall'art. 1, comma 252, Legge 205/2017 – Legge di Bilancio Anno 2018);
   - figlio/a maggiorenne successivamente al compimento del ventiquattresimo anno di età che percepisca un reddito da lavoro pari o inferiore a € 2.840,51 (art. 12, comma 2, DPR 22/12/1986 (TUIR), così come modificato dall'art. 1, comma 252, Legge 205/2017 – Legge di Bilancio Anno 2018);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fratello o sorella minorenne a carico ovvero maggiorenne senza limiti di età se invalido/a con percentuale superiore al 66%;

b. Situazione economica patrimoniale

Si intende il complessivo dei redditi del candidato/a assoggettabili all'IRPEF, al lordo degli oneri deducibili: redditi da lavoro dipendente o assimilati (es. prestazioni erogate dall'INPS di disoccupazione, di mobilità), compresi gli arretrati soggetti a tassazione separata, redditi da terreni e fabbricati, redditi da lavoro autonomo, redditi diversi e altri redditi;

c. Anzianità di iscrizione

L'anzianità di iscrizione viene calcolata con riferimento alla data di iscrizione o reiscrizione negli elenchi del Collocamento Mirato Provinciale.

A ciascun candidato sarà attribuito, automaticamente, un punteggio base di 1000 punti, a cui verranno aggiunti o sottratti ulteriori punti in applicazione dei criteri fissati dalla **Tabella** "Criteri per la formazione della graduatoria" di cui alla delibera della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 27/11/2002. I detti criteri sono di seguito riportati:

1. il punteggio del lavoratore o della lavoratrice per i figli minorenni e per le persone disabili a carico con percentuale superiore al 66% è diminuito di 12 punti;
2. il punteggio del lavoratore o della lavoratrice per i figli maggiorenni e per le persone fiscalmente a carico non disabili diminuito di 6 punti;
3. il punteggio per i figli fiscalmente a carico è attribuito ad entrambi i genitori o conviventi more uxorio disoccupati/inoccupati ai sensi del D.lgs. 150/2015; in caso di assunzione di uno dei due coniugi o conviventi more uxorio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, la posizione in graduatoria dell'altro rimasto disoccupato è immediatamente rideterminata non computando più il punteggio prima attribuito per il coniuge convivente e per i figli;
4. i fratelli e le sorelle minori possono essere considerati fiscalmente a carico solo in mancanza dei genitori o quando questi siano entrambi disoccupati;
5. il punteggio del disoccupato/inoccupato ai sensi del D.lgs. 150/2015, appartenente ad una famiglia monoparentale, è diminuito di un numero doppio di punti per ogni figlio fiscalmente a carico e per persone disabili a carico con percentuale superiore al 66%, senza limiti di età, a prescindere dal grado di parentela;
6. la situazione economica e patrimoniale va calcolata sulla base dei redditi percepiti al 31 dicembre dell'anno precedente. In assenza di formale dichiarazione dei redditi agli Uffici Finanziari, il lavoratore o lavoratrice autocertificherà il proprio reddito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. riguardo la valutazione del reddito, sono individuate le seguenti fasce di reddito:

Da euro	A euro	Punti
0,00	4.132,00	0
4.132,01	4.648,00	+ 1
4.648,01	5.164,00	+ 2
5.164,01	5.733,00	+ 3
5.733,01	6.300,00	+ 4
6.300,01	6.817,00	+ 7
6.817,01	7.385,00	+ 11
7.385,01	7.953,00	+ 16
7.953,01	8.522,00	+ 22
8.522,01	9.090,00	+ 29

Per ogni ulteriore fascia di € 516,00 si aggiungono 12 punti;

8. relativamente all'anzianità di iscrizione, viene calcolata con riferimento alla data di iscrizione o reiscrizione negli elenchi del Collocamento Mirato provinciale di Salerno.

Ad ogni mese di iscrizione è sottratto un punto.

9. Ai disabili che presentino una percentuale di invalidità superiore al 66%, verrà raddoppiato il punteggio di anzianità.

Il Collocamento Mirato di Salerno, acquisite le domande di partecipazione e controllata la regolarità formale delle stesse, verificherà il possesso dei requisiti di partecipazione dei candidati limitatamente all'iscrizione nell'elenco art. 8 della legge 68/99 e di iscrizione come disoccupato presso il Centro per l'impiego della provincia, restando in capo al CREA – Amministrazione richiedente – il compito di accertare, prima di procedere all'assunzione, il possesso degli ulteriori requisiti di partecipazione al presente avviso e dichiarati dai candidati selezionati.

Il Collocamento Mirato di Salerno provvederà alla formulazione e approvazione della graduatoria.

Ai fini della formulazione della graduatoria, il Collocamento Mirato di Salerno potrà effettuare le verifiche e gli accertamenti in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 dai candidati e/o potrà richiedere agli interessati il rilascio di documentazione e/o certificazione attestante il possesso dei requisiti di partecipazione e delle condizioni reddituali e/o carichi familiari dichiarati.

La graduatoria sarà formulata tenendo conto che il candidato con punteggio minore precederà il candidato con punteggio maggiore. In caso di parità di punteggio, i candidati saranno collocati in graduatoria secondo la maggiore anzianità di iscrizione e, in caso di ulteriore parità, secondo la data di nascita a partire dal più giovane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD 08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Collocamento Mirato
collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it

A seguito della pubblicazione delle graduatorie e degli elenchi degli esclusi, il Collocamento Mirato di Salerno provvederà a comunicare all'Amministrazione richiedente i nominativi inseriti nelle graduatorie per l'avvio della procedura di selezione.

Contenuti, modalità ed esiti dello svolgimento delle prove di selezione da parte dell'Ente richiedente

L'Amministrazione richiedente provvederà ad effettuare la procedura di idoneità come indicato nella comunicazione del 21/02/2023 n. prot. 16896 del medesimo Ente, protocollata in data 22/02/2023 con n. CPI/2023/25182, e identificata come Allegato 1, parte integrante del presente avviso. L'Ente comunicherà all'ufficio del Collocamento Mirato di Salerno l'esito della stessa e delle eventuali rinunce delle persone avviate a selezione**.**

Notifica agli interessati

La pubblicazione degli elenchi e di tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento sarà effettuata sul sito internet istituzionale della Regione Campania, nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di concorso" voce "Avviamento a selezione di soggetti disabili o appartenenti a categorie protette di cui agli artt. 3 e 18 della legge n. 68/99", nella sezione "Lavoro e Sviluppo" e presso l'ufficio del Collocamento Mirato di Salerno.
Tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati.
I candidati avverso gli elenchi potranno proporre istanza di riesame entro il termine di dieci (10) giorni dalla pubblicazione. Decorso il periodo per la consegna delle istanze di riesame e in assenza di istanze da parte dei candidati, gli elenchi approvati con il presente atto assumono l'efficacia per il successivo avviamento a selezione. In caso di accoglimento di una o più delle istanze di riesame, si provvederà alla pubblicazione della graduatoria revisionata, adottando le modalità riportate nel primo capoverso del presente paragrafo. I nominativi dei candidati per i quali la posizione nella graduatoria sarà stata revisionata d'ufficio o su istanza di parte, saranno indicati in grassetto.

Ai sensi della vigente normativa avverso i predetti elenchi sono ammessi ricorsi in sede amministrativa e giurisdizionale.
A seguito della pubblicazione della graduatoria, il Collocamento Mirato di Salerno individuerà gli aventi diritto all'avviamento a selezione – in numero pari alle unità richieste – e trasmetterà il relativo provvedimento al CREA ai fini dell'espletamento della prevista prova selettiva per accertare l'idoneità a svolgere le mansioni del profilo di assunzione.

Avverso il presente Avviso è possibile ricorrere al TAR entro i termini previsti dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD 08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Collocamento Mirato
collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it

Informazioni

L'Ufficio Responsabile del procedimento è il Collocamento Mirato di Salerno.

Richieste di informazioni e/o chiarimenti sulle modalità di partecipazione al presente Avviso pubblico potranno essere rivolte al Collocamento Mirato di Salerno, contattabile ai seguenti riferimenti:

e-mail: collocamentomirato.salerno@regione.campania.it,

PEC: collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it.

Informativa trattamento dei dati personali

I dati personali conferiti dai partecipanti sono obbligatori per partecipare al presente avviso e saranno trattati in accordo all'informativa sulla privacy allegata al presente avviso, ai sensi del Reg. UE 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e del D.lgs. 196/2003 e ssmmii. Ai sensi dell'art. 13 del reg UE 2016/679 è possibile contattare il DPO al seguente indirizzo e-mail: dpo@regione.campania.it.

In ossequio ai principi di trasparenza, minimizzazione, pertinenza e limitazione dei dati personali a quanto necessario rispetto alle finalità, la graduatoria e tutti gli atti afferenti alla presente procedura riporteranno per ciascuna candidatura il codice identificativo generato dal sistema informatico in fase di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso.

Il Funzionario Responsabile
dott. Giuseppe Aliberti
Firmato

Il Dirigente
dott. Maurizio Coppola

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

***

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.
Il Dott. Maurizio Coppola, dirigente della U.O.D. 501108 (nel seguito per brevità "Titolare") con sede in Salerno, via G. Clark, 103 – 84131 – Salerno – Tel: 089 3079158 – Email: uod.501108@regione.camapania.it – PEC: uod.501108@pec.regione.campania.it, in qualità di Titolare delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.
I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/679.
I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dall'Ufficio speciale per la crescita e la transazione digitale. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo dott. Mauro Ferrara, nomina con D.P.G.R.C. n. 62 del 07/06/2023, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

a) I dati personali da Lei forniti, o in uso presso U.O.D. 50.11.08, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata alla formulazione della graduatoria per l'avviamento a selezione presso il Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), di due (2) unità di "Operatore Amministrativo", da assumere a tempo indeterminato e pieno – VIII livello – CCNL Ricerca, art. 8 legge 68/99 e d.p.r. 333 del 10/10/2000 art. 7, c. 2 – regolamento di esecuzione della legge 68/99, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le competenze saranno accertate dal CREA in sede di prova di idoneità.
Gli stessi potranno essere registrati in archivi, sia cartacei sia informatici, e trattati con modalità strettamente necessarie a far fronte alle finalità sopra indicate.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt. 2- ter e 2-sexies* del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui alle precedenti lett. a) si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento),* nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.
Il trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta:
a. Dati comuni identificativi (es., nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN);
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali/procedimenti disciplinari, necessari per l'espletamento dell'avviso pubblico riguardante le categorie protette e dei servizi riferibili al collocamento mirato e alle politiche di sostegno al reddito (es., verbale invalidità civile).

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate al punto a) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e e *art.14, par.1, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo dai responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche e adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.
Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:
CREA e tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento de quo e per la verifica delle dichiarazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della U.O.D. 501108-Servizio territoriale provinciale di Salerno e del Collocamento Mirato di Salerno; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare.

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett. b e *art.14, par.2, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- **Diritto di accesso** *ex* art. 15

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21

Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).
Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente al Collocamento Mirato di Salerno:
e-mail: collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
PEC: collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it
La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:
- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gdpd.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, cap. 00186
ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. f e *art.14, par.2, lett. g* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

SEDE LEGALE
Via della Navicella, 2/4 – 00184 Roma
T +39 06 47836.1
C.F. 97231970589 ∫ **P.I.** 08183101008
crea@pec.crea.gov.it

UFFICIO DI COLLOCAMENTO MIRATO DI SALERNO
Via Generale Clark 103 - Salerno 089/3079301
collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it
collocamentomirato.salerno@regione.campania.it

Oggetto: Programmazione CREA 2023 reclutamento categorie protette - SALERNO

Spett.le Ufficio,

Con riferimento al Prospetto Informativo del CREA, trasmesso il 25 gennaio u.s. in modalità telematica attraverso il "Sistema per l'invio del Prospetto Informativo on-line del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali" (Prot. del Sistema n. 00003172-2023), si evidenzia che per la provincia di Salerno sono emerse scoperture di n. 02 unità disabili.

Il CREA, rispetto alle proprie esigenze organizzative, intende reclutare **02** figure professionali di **Operatore Amministrativo, VIII livello, CCNL Ricerca** con contratto a tempo pieno e indeterminato, e, in quanto ente pubblico non economico nazionale di ricerca, vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle forestali, deve applicare la normativa in materia del pubblico impiego.

I candidati devono essere in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 2 del DPR n. 487/1994 e dei requisiti professionali come riportati nell'Allegato 1 del DPR n. 171/1991, contenente la declaratoria di professionalità del suddetto profilo e che si allega alla presente **[Allegato 1]**.

Il CREA provvederà ad effettuare la selezione sulla base di una prova pratica di idoneità atta ad accertare la conoscenza dell'utilizzo del computer, consistente nella copiatura di un documento formato word e nella redazione di un foglio formato Excel.

I candidati che supereranno la prova di idoneità, previo controllo del possesso dei requisiti previsti per l'accesso al pubblico impiego, saranno assunti in prova ciascuno in uno dei seguenti Centri di Ricerca del CREA:

- Centro di Ricerca Difesa e Certificazione (CREA DC) SS 18 Km 77,7 84091 Battipaglia (SA)
- Centro di Ricerca Orticoltura e Florovivaismo (CREA OF), Via Cavalleggeri 25, 84098 Pontecagnano - Faiano (SA)

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti, per i quali si può contattare l'Ufficio Reclutamento, formazione e relazioni sindacali, presso il seguente punto di contatto: reclutamento@crea.gov.it.

Cordiali saluti.

Silvia Incoronato
La Dirigente dell'Ufficio

Silvia Incoronato
CREA
Dirigente di II fascia
21.02.2023 17:08:18 GMT+01:00

Regione Campania
Data: 22/02/2023 09:38:12, CPI/2023/0025182

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 febbraio 1991, n. 171 – Allegato 1

Recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo per il triennio 1988-1990 concernente il personale delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione di cui all'art. 9 della legge 9 maggio 1989, n. 168. (GU Serie Generale n.132 del 07-06-1991 - Suppl. Ordinario n. 34)

PROFILI PROFESSIONALI

Operatore di amministrazione

Modalità di accesso: selezione per accertamento idoneità (prova pratica).

Requisiti culturali: diploma di istruzione secondaria di I grado.

Sfera di autonomia: nell'ambito delle istruzioni ricevute.

Grado di responsabilità: relativa alla corretta esecuzione del lavoro.

Cura la tenuta di archivi, schedari, registri, repertori, bollettini e simili.

Provvede a tutte le operazioni di ricezione, protocollazione, smistamento, preparazione e spedizione di corrispondenza plichi, valori e materiali.

Svolge anche attività di dattilografia, perforazione, mera digitazione su terminale, composizione e duplicazione; utilizza macchine cifranti nonché apparecchiature riceventi e trasmittenti su rete locale e internazionale anche automatica.

Seleziona, commuta e smista i messaggi in arrivo o in partenza.

Svolge mansioni di stenografia e dattilografia - anche a tempo pieno - e di digitazione provvedendo alla trascrizione a macchina dei lavori stenografati e/o registrati nonchè dei dati videoteletrasmessi e alla dattiloscrittura anche di testi e documenti in lingue straniere.

Effettua ricerche e caricamento dati via terminale per elaborazioni informatiche anche mediante il dialogo interrattivo con il sistema, attivando i relativi programmi applicativi.

Regione Campania
Data: 22/02/2023 09:38:12, CPI/2023/0025182

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 30/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 8 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE 18/2023. APPROVAZIONE GRADUATORIA ED ELENCO DEGLI ESCLUSI PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO PER MINIMO 120 GIORNATE LAVORARIVE PRESSO IL CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (CREA) DI BATTIPAGLIA, MEDIANTE AVVIAMENTO A SELEZIONE AI SENSI ART 16 L. 56/87 DI QUATTRO (4) UNITA' DI PERSONALE CON PROFILO PROFESSIONALE DI OPERAIO AGRICOLO GENERICO COD. ISTAT 8.3.1.1.0.7 - 3A AREA - I LIVELLO SALARIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 legge 56/87 e dell'art. 35 comma 1 lett. B) del D.lgs 165/2001, sono previsti avviamenti a selezione presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- che con delibera Giunta Regionale della Campania (D.G.R.C.) n. 283 del 07/06/2022, pubblicata sul BURC n°50 del 13/06/2022, sono state approvate "le procedure e le modalità operative per l'Avviamento a selezione, ai sensi dell'art.16 della L.28/02/1987 n.56, di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo", innovando la disciplina degli avviamenti a selezione ex art. 16 della legge 56/87 e sostituendo le disposizioni in tema allegate alla D.G.R.C. n.2104/2004.

CONSIDERATO

- che il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), sede di Battipaglia, con nota prot.18756 del 27/02/2023, acquisita agli atti d'ufficio con protocollo CPI/28008 del 28/02/2023, ha richiesto l'avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 di quattro (4) unità di operaio agricolo generico, da assumere a tempo determinato per minimo di n.120 giornate lavorative, cod. ISTAT 8.3.1.1.0.7, 3a area - I livello salariale, con le seguenti competenze:
  - operazioni di semina;
  - irrigazione;
  - zappatura;
  - falciatura;
  - concimazione;
  - vangatura;
  - carriolante agricolo;
  - diserbatore;
  - raccoglitore di ortaggi;
  - garzone e manovale agricolo.
- che, come previsto dall'Allegato "A" della precitata D.G.R.C. n. 283 del 07/06/2022, il Centro per l'Impiego territorialmente competente per la procedura di avviamento è quello di Battipaglia, individuato in base alla sede dell'Amministrazione richiedente;
- che è stato adottato il decreto dirigenziale n. 18 del 12/05/2023, pubblicato sul BURC n. 39 del 22/05/2023 e sul sito istituzionale della Regione Campania, con cui è stato approvato l'Avviso di avviamento a selezione al CREA di Battipaglia, redatto ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, di quattro (4) unità di personale con profilo professionale di operaio agricolo generico cod. ISTAT 8.3.1.1.0.7, 3a area - I livello salariale a tempo determinato per minimo 120 giornate lavorative, e si è provveduto a rendere noti i termini e le modalità per la partecipazione alla procedura in parola;
- cha la piattaforma informatica ha assegnato all'Avviso approvato con il medesimo decreto dirigenziale il seguente identificativo:
  - ID 629.

PRESO ATTO

- delle domande presentate mediante la piattaforma online https://cliclavoro.lavorocampania.it/ dai partecipanti:
  - avviso ID 629, complessivamente n. 12 domande;
- della graduatoria redatta in automatico dalla piattaforma online https://cliclavoro.lavorocampania.it/ in base alle dichiarazioni rese dai partecipanti.

TENUTO CONTO

- che per espletare l'istruttoria delle domande pervenute, ivi compresa la verifica delle dichiarazioni dei partecipanti, si è proceduto - ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e dell'art. 15 della lege 12 novembre 2011 n. 183, che prescrive l'obbligo dal 01 gennaio 2012 di "acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47" del DPR 445/2000, procedendo all'acquisizione di informazioni, dati e documenti direttamente dalle Amministrazioni detentrici degli stessi – a verifiche d'ufficio, eseguite dal Centro per l'Impiego di Battipaglia.

RITENUTO

- di dover approvare per l'avviso approvato con decreto dirigenziale n. 18/2023 la graduatoria dei candidati disoccupati e gli elenchi degli esclusi per mancanza dei requisiti, con l'indicazione per ciascun nominativo del motivo dell'esclusione, come di seguito indicato:
  1) chiamata **ID 629** (allegato 1).

VISTI

- l'art. 16 della legge 56/87;
- l'art. 35, comma 1 lett. B), del D. Lgs 165/2001;
- la D.G.R.C. n. 283 del 07/06/2022.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Centro per l'Impiego di Battipaglia, responsabile del procedimento, incardinato nella UOD 501108 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- di approvare la graduatoria e l'elenco degli esclusi per l'Avviso approvato con decreto dirigenziale 18/2023 di seguito indicato:
  - quattro (4) unità di operaio agricolo generico, da assumere a tempo determinato per minimo di n.120 giornate lavorative, cod. ISTAT 8.3.1.1.0.7, 3a area - I livello salariale, ID 629 (allegato 1):
- di disporre che la graduatoria e l'elenco degli esclusi dell'avviso de quo saranno in pubblicazione per dieci (10) giorni a partire dalla data successiva alla pubblicazione sul BURC del presente atto.
  Tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati;
- di disporre che avverso gli elenchi di detti avvisi è ammessa istanza di riesame di eventuali errori materiali nell'attribuzione del punteggio. L'istanza di riesame, debitamente sottoscritta dall'interessato, dovrà essere esclusivamente in formato PDF e corredata da documento di identità valido e leggibile. L'istanza dovrà essere presentata dall'interessato, utilizzando l'allegato 2 "Modello per istanza di riesame", in una delle seguenti modalità:
  - mediante posta elettronica certificata (P.E.C.) all'indirizzo: cpibattipaglia@pec.regione.campania.it,
  - mediante posta elettronica ordinaria all'indirizzo:

cpibattipaglia@regione.campania.it.

La detta istanza dovrà essere trasmessa entro dieci (10) giorni dalla pubblicazione dell'elenco e comunque non oltre le ore 17:00 del decimo giorno successivo alla pubblicazione sul BURC del presente atto.

Non saranno prese in considerazione istanze di riesame pervenute oltre tale termine, in modalità diverse o senza documento di riconoscimento valido o leggibile.

A conclusione dell'attività istruttoria relativa alle eventuali istanze di riesame pervenute e in caso di accoglimento delle stesse, saranno redatte e pubblicate le graduatorie revisionate efficaci per il successivo avviamento a selezione. L'eventuale graduatoria revisionata renderà immediatamente visibili tutte le posizioni oggetto di revisione con la specifica motivazione, riportando in grassetto tutte le posizioni revisionate.

Decorso il periodo per la consegna delle istanze di riesame e in assenza di tali istanze da parte dei candidati, gli elenchi approvati con il presente atto assumono l'efficacia per il successivo avviamento a selezione;

- di dare atto che ai sensi della vigente normativa avverso i suddetti elenchi è ammesso ricorso in sede amministrativa e giurisdizionale;
- di disporre che la pubblicazione del presente atto, ivi compreso gli allegati, e di tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento sarà effettuata sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Bandi di Concorso" e nella sezione "Lavoro e sviluppo" e nel Centro per l'impiego competente territorialmente;
- di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n° 33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall'articolo 23 del medesimo Decreto;
- di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili per la pubblicazione nella sezione "Lavoro e sviluppo" del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di vetro".

Il dirigente
dott. Maurizio Coppola

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD Servizio Territoriale Provinciale SALERNO - 50.11.08
Centro per l'Impiego di BATTIPAGLIA
cpibattipaglia@regione.campania.it
cpibattipaglia@pec.regione.campania.it

Allegato 1 – D.D.

Decreto Dirigenziale 18/2023. APPROVAZIONE GRADUATORIA ED ELENCO DEGLI ESCLUSI PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO AL CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (CREA) SEDE DI BATTIPAGLIA, MEDIANTE AVVIAMENTO A SLEZIONE AI SENSI DELL'ART. 16 LEGGE 56/87, DI QUATTRO (4) UNITA' DI PERSONALE CON PROFILO PROFESSIONALE DI OPERAIO AGRICOLO GENERICO, COD. ISTAT 8.3.1.1.0.7. - 3a AREA – I LIVELLO SALARIALE

Approvazione graduatoria ed elenco degli esclusi – ID 629

Per la redazione della graduatoria si è tenuto conto di quanto riportato nell'allegato "A" alla delibera di Giunta regionale n. 283 del 07/06/2022. In caso di parità di punteggio, "prevale la persona più giovane. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha più punteggio di carico familiare. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha la maggiore anzianità di disoccupazione ai sensi del Decreto legislativo n. 150/2015 e ss.mm. e ii.".

1 – Candidati disoccupati

N. Ord.	Codice Iscrizione	Mesi Disoccupazione	Punteggio anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	Punteggio
1	N° 91552273175744562023	11	1.1	0	0	101.1
2	N° 9148127341257662023	16.6	1.7	5	-7	99.7
3	N° 9150527328189362023	5.5	0.6	3	-8	95.6
4	N° 9155727351506262023	3.5	0.4	1	-7	94.4
5	N° 9152527373909962023	31.1	3.1	0	-10	93.1
6	N° 9147727384516762023	3.4	0.3	0	-19	81.3
7	N° 9156027337890562023	1.2	0.1	0	-19	81.1
8	N° 9157227311503062023	3.3	0.3	1	-25	76.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 – Elenco degli esclusi per mancanza di requisiti

N. Ord.	Codice Iscrizione	Note
1	N° 915742732253062023	Non esibita certificazione che attesti il possesso della qualifica di operaio agricolo generico
2	N° 914982737427862023	Non esibita certificazione che attesti il possesso della qualifica di operaio agricolo generico
3	N° 91491273231590362023	Non esibita certificazione che attesti il possesso della qualifica di operaio agricolo generico
4	N° 91567273126118062023	Non esibita certificazione che attesti il possesso della qualifica di operaio agricolo generico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili
UOD Servizio Territoriale Provinciale Salerno

D.G.5011 – UOD 08

Allegato 2 **Modello per istanza di riesame**

Al Centro per l'Impiego
di BATTIPAGLIA

Oggetto: **Istanza di riesame alla graduatoria relativa all'avviamento a selezione ai sensi dell'art.16 L.56/87 presso il CREA di Battipaglia per l'assunzione a tempo determinato di 4 unità di personale con profilo di operaio agricolo generico, cod. ISTAT 8.3.1.1.0.7 – D.D. 18 del 12/05/2023. ID 629.**

Il/La sottoscritto/a_____

nato/a il _____ a _____

C.F._____ doc. ric. _____

ID domanda on line_____,

candidato alla procedura in oggetto, nel prendere visione del provvedimento di approvazione delle graduatorie e elenco esclusi pubblicati sul sito istituzionale della Regione Campania, specificamente

☐ graduatoria in cui è collocato nella posizione n. ____ per complessivi punti _____

☐ elenco degli esclusi

avendo dichiarato e documentato, come previsto dall'avviso pubblico in oggetto, all'atto della presentazione della domanda di partecipazione:

_____

secondo l'art.29 della deliberazione di Giunta Regionale Campania n.2104/04,

presenta

istanza di riesame della propria posizione per le seguenti motivazioni:

_____

Allega alla presente istanza **documento di identità in corso di validità, leggibile e fronte retro.**

lì_____ In fede

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 27 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 8 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURA DI AVVIAMENTO NUMERICO A SELEZIONE MEDIANTE CHIAMATA CON AVVISO PUBBLICO, IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DEL D.P.R. 333/00, FINALIZZATA ALL'ASSUNZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - SEDI GIUDIZIARIE DELLA PROVINCIA DI SALERNO, PREVIO SUPERAMENTO DI PROVA SELETTIVA, DI CINQUE (5) UNITA' DI PERSONALE A TEMPO PIENO E INDETERMINATO NELL'AREA DEGLI OPERATORI EX C.C.N.L. COMPARTO FUNZIONI CENTRALI - TRIENNIO 2019/2021, PRIMA FASCIA ECONOMICA DI ACCESSO, GIA'

IL DIRIGENTE

Premesso

- che nell'ambito dei servizi per il collocamento mirato L. 68/99, l'ufficio per il Collocamento Mirato di Salerno è responsabile del collocamento delle persone iscritte nell'elenco della legge 68/99;
- che, ai sensi dell'art. 9 della L. 68/99, l'ufficio del Collocamento Mirato di Salerno attiva procedure per l'avviamento al lavoro delle persone iscritte negli elenchi di cui all'art. 8 L. 68/99.

Tenuto conto

- delle comunicazioni del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi – Direzione Generale del Personale e della Formazione – Ufficio III – Concorsi e Inquadramenti, note nn. prot. m_dg.DOG.05/05/2023.0007375.ID e m_dg.23/05/2023.0128294.U, rispettivamente del 05/05/2023 e del 23/05/2023, trasmesse dalla Direzione Generale 501100 il 23/05/2023 ed acquisite al protocollo con n. CPI/2023/72351 del 30/05/2023, con cui ha trasmesso la richiesta di avviamento numerico a selezione, ai sensi dell'art. 8 della legge 68/99, di cinque (5) unità nell'area degli Operatori di cui al CCNL Comparto Funzioni centrali – triennio 2019/2021, prima fascia economica di accesso, già Area prima, profilo professionale dell'Ausiliario, prima fascia economica di accesso, del CCNL 2016/2018, da assumere a tempo indeterminato nel ruolo del Ministero della Giustizia, presso le sedi della provincia di Salerno, e comunicato di averne dato avviso pubblicato in Gazzetta Ufficiale 4° serie speciale Concorsi ed Esami n. 36 del 12/05/2023;
- che nella medesima comunicazione prot. n.m_dg.DOG.05/05/2023.0007375.ID del 5 maggio 2023 il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi – Direzione Generale del Personale e della Formazione – Ufficio III – Concorsi e Inquadramenti ha specificato i requisiti e le modalità della prova di idoneità per la procedura di avviamento, nota riportata in Allegato A al presente atto.

Ritenuto

- di dover indire l'avviso, in applicazione della legge 68/99 e del DPR 333/2000, di avviamento numerico a selezione mediante chiamata con avviso pubblico per l'assunzione, previo superamento di prova d'idoneità, presso il Ministero della Giustizia – sedi giudiziarie ubicate nella provincia di Salerno - di cinque (5) unità nell'area degli Operatori di cui al CCNL Comparto Funzioni centrali – triennio 2019/2021, prima fascia economica di accesso, già Area prima, profilo professionale dell'Ausiliario, prima fascia economica di accesso, del CCNL 2016/2018, da assumere a tempo indeterminato per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette art. 8 della L. 68/99 e art. 1 co. 1 del D.P.R. 333 del 10/10/2000;
- di dover indicare per il detto avviso i requisiti da possedere, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione;
- di dover adottare una procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati accessibile con SPID sul portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx, previo accreditamento al portale;
- di definire che il periodo di presentazione delle domande e i relativi allegati è dal **24/07/2023 ore 9.00 al 28/07/2023 ore 17.00;**
- di specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dall'Amministrazione giudiziaria richiedente l'avviso in sede di prova d'idoneità;
- di dover approvare l'Avviso de quo (allegato 1) con gli acclusi allegati.

Visto

- la legge 12 marzo 1999 n.68 “Norme sul diritto al lavoro dei disabili”;
- il D. Lgs. n.196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali come integrato con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n.101 (recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE);
- il D. Lgs. n.150/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive”;
- il D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 “Regolamento di esecuzione per l’attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- la deliberazione di Giunta Regionale 466/2018 “Prime misure di adeguamento al regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 – General Data Protection Regulation (GDPR), istruzioni e misure relative alla protezione dei dati personali. Costituzione “gruppo di lavoro regolamento 2016/679/UE”.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’ufficio del Collocamento mirato di Salerno, responsabile del procedimento, incardinato nella UOD 501108 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di prendere atto della nota PEC inviata dal Ministero della Giustizia – Dipartimento dell’Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi – Direzione Generale del Personale e della Formazione – Ufficio III – Concorsi e Inquadramenti del 05/05/2023 con cui è stata trasmessa la richiesta di avviamento numerico a selezione al Collocamento mirato competente, acquisita al protocollo dell’ufficio con n. CPI/2023/72351 (allegato A);

2. in applicazione della legge 68/99 e del DPR 333/2000, di approvare l’Avviso pubblico e l’acclusa informativa dati personali (allegati 1 e 2) di avviamento numerico a selezione mediante chiamata con avviso pubblico per l’assunzione alle dipendenze del Ministero della Giustizia – presso le sedi ubicate nella provincia di Salerno - di cinque (5) unità nell’area degli Operatori di cui al CCNL Comparto Funzioni centrali – triennio 2019/2021, prima fascia economica di accesso, già Area prima, profilo professionale dell’Ausiliario, prima fascia economica di accesso, del CCNL 2016/2018, da assumere a tempo indeterminato, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti diversamente abili art. 8 della L. 68/99 e art. 1 comma 1 del D.P.R. 333 del 10/10/2000;

3. di dare atto che l’avviso de quo elenca i requisiti, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione;

4. di specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dal Ministero della Giustizia in sede di prova d’idoneità;

5. di disporre che il periodo di presentazione delle domande e i relativi allegati è dalle **ore 9:00 del 24/07/2023 alle ore 17:00 del 28/07/2023;**

6. di disporre l'adozione della procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati accessibile con SPID sul portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx;

7. di specificare che l'accesso alla detta procedura online sarà possibile previa registrazione e accreditamento dei candidati partecipanti all'Avviso de quo mediante uso dello SPID;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto, ivi compresi gli allegati, sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione "Amministrazione trasparente" – sottosezione "Bandi di Concorso", nella sezione "Lavoro e sviluppo" e nel Collocamento mirato di Salerno;

9. di disporre che la pubblicazione della graduatoria e di tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento sarà effettuata sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Bandi di concorso", voce "Avviamento a selezione di soggetti disabili o appartenenti a categorie protette di cui agli artt. 3 e 18 della legge n. 68/99", nella sezione "Lavoro e sviluppo" e nel Collocamento mirato di Salerno;

10. di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n°33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall'articolo 23 del medesimo Decreto;

11. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione generale istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili per la pubblicazione nella sezione "Lavoro e sviluppo" del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di vetro".

Il dirigente
dott. Maurizio Coppola

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD 08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Collocamento Mirato
collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it

Allegato 1

AVVISO AL PUBBLICO

Oggetto: PROCEDURA DI AVVIAMENTO NUMERICO A SELEZIONE MEDIANTE CHIAMATA CON AVVISO PUBBLICO, IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DEL D.P.R. 333/00, FINALIZZATA ALL'ASSUNZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - SEDI GIUDIZIARIE DELLA PROVINCIA DI SALERNO, PREVIO SUPERAMENTO DI PROVA SELETTIVA, DI CINQUE (5) UNITA' DI PERSONALE A TEMPO PIENO E INDETERMINATO NELL'AREA DEGLI OPERATORI EX C.C.N.L. COMPARTO FUNZIONI CENTRALI – TRIENNIO 2019/2021, PRIMA FASCIA ECONOMICA DI ACCESSO, GIA' AREA PRIMA, PROFILO PROFESSIONALE DELL'AUSILIARIO, DEL C.C.N.L. 2016/2018, PER LA COPERTURA DELLA QUOTA DI RISERVA IN FAVORE DEI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 1 E ART. 8 DELLA L. 68/99 E ART. 1, COMMA 1 D.P.R. 333 DEL 10/10/2000.

Visti

- la legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme sul diritto al lavoro dei disabili";
- il D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali e ssmmii;
- il D. Lgs. n. 150/2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive";
- il D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 "Regolamento di esecuzione per l'attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- la deliberazione di Giunta Regionale 466/2018 "Prime misure di adeguamento al regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 – General Data Protection Regulation (GDPR), istruzioni e misure relative alla protezione dei dati personali. Costituzione "gruppo di lavoro regolamento 2016/679/UE";
- le comunicazioni del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi – Direzione Generale del Personale e della Formazione – Ufficio III – Concorsi e Inquadramenti, note nn. prot. m_dg.DOG.05/05/2023.0007375.ID e m_dg.23/05/2023.0128294.U, rispettivamente del 05/05/2023 e del 23/05/2023, trasmesse dalla Direzione Generale 501100 il 23/05/2023 ed acquisite al protocollo con n. CPI/2023/72351 del 30/05/2023, con cui ha trasmesso la richiesta di avviamento numerico a selezione, ai sensi dell'art. 8 della legge 68/99, di cinque (5) unità nell'area degli Operatori di cui al CCNL Comparto Funzioni centrali – triennio 2019/2021, prima fascia economica di accesso, già Area prima, profilo professionale dell'Ausiliario, prima fascia economica di accesso, del CCNL 2016/2018, da assumere a tempo indeterminato nel ruolo del Ministero della Giustizia, presso le sedi della provincia di Salerno, e comunicato di averne dato avviso pubblicato in Gazzetta Ufficiale 4° serie speciale Concorsi ed Esami n. 36 del 12/05/2023;
- che con la comunicazione n. m_dg.DOG.05/05/2023.0007375.ID del 05 maggio 2023 il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi – Direzione Generale del Personale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Formazione – Ufficio III – Concorsi e Inquadramenti ha specificato i criteri e le modalità della prova di idoneità per la procedura di avviamento detta.

È indetta

la procedura di selezione, ai sensi dell'art. 8 della legge 68/99, finalizzata all'avviamento alle dipendenze del Ministero della Giustizia di cinque (5) unità nell'area degli Operatori di cui al CCNL Comparto Funzioni centrali – triennio 2019/2021, prima fascia economica di accesso, già Area prima, profilo professionale dell'Ausiliario, prima fascia economica di accesso, del CCNL 2016/2018, da assumere a tempo indeterminato nel ruolo del Ministero della Giustizia, presso le sedi della provincia di Salerno.

Le competenze dei candidati saranno accertate dal Ministero della Giustizia, ente richiedente, in sede di prova d'idoneità, come indicato nella nota n. m_dg.DOG.05/05/2023.0007375.ID del 05/05/2023 del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi – Direzione Generale del Personale e della Formazione – Ufficio III – Concorsi e Inquadramenti e acquisita al protocollo al n. CPI/2023/72351 del 30/05/2023 (ALLEGATO A).

Requisiti

Possono presentare domanda di partecipazione alla selezione coloro che alla data di scadenza del presente avviso sono in possesso dei seguenti requisiti:

- essere in possesso dei requisiti generali previsti per l'accesso al pubblico impiego di cui all'art. 2 del DPR 487/94;
- aver assolto la scuola dell'obbligo (licenza media inferiore o licenza elementare se conseguita antecedentemente all'entrata in vigore della legge 1859 del 31/12/1962);
- essere in possesso di cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione Europea;
- avere età non inferiore a 18 anni;
- godimento dei diritti civili e politici;
- assenza di condanne penali e/o di procedimenti penali pendenti o in corso, non essere stati interdetti o sottoposti a misure che comportano l'esclusione, secondo le norme vigenti, dalla nomina agli impieghi pubblici;
- non essere stato destituito o dispensato dall'impiego preso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento né essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale ai sensi dell'art.127 comma 1 lettera d del T.U. 3/1957;
- non essere dipendenti dello Stato o di enti pubblici collocati a riposo anche in applicazione di disposizioni di carattere transitorio o speciale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- idoneità allo svolgimento delle specifiche mansioni del posto da ricoprire ovvero compatibilità delle residue capacità lavorative con le mansioni da svolgere.

Oltre ai requisiti sopra elencati, sono richieste obbligatoriamente le seguenti ulteriori specificità da possedere **entro la data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso**:

- essere iscritto **entro la data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso** nell'elenco della provincia di Salerno dei soggetti diversamente abili art. 8 della legge 68/99;
- aver reso dichiarazione di disponibilità (DID) **entro la data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso** ed essere, quindi, in tale data, in possesso dello stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 19 D.lgs. 150/2015.

Tutti i requisiti sopra indicati dovranno essere posseduti dai candidati, a pena di esclusione.

Domanda e termini di presentazione

I soggetti in possesso dei requisiti, che intendono candidarsi, dovranno presentare online le domande e i relativi allegati di partecipazione **dalle ore 9.00 di lunedì 24/07/2023 alle ore 17.00 di venerdì 28/07/2023** tramite il portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx, previo utilizzo di SPID dal portale.

Sul portale di Cliclavoro Campania e sulla piattaforma "Sistema Informativo Istruzione Lavoro e Formazione" della Regione Campania, all'indirizzo https://lavoro.regione.campania.it/index.php/229-collocamento-mirato, è altresì possibile consultare il manuale d'uso per il cittadino per l'inoltro della candidatura art. 8 della legge 68/99 per la partecipazione al presente avviso.

Alla domanda di partecipazione il candidato dovrà allegare il file con le seguenti dichiarazioni relative al possesso dei requisiti, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000:

- la data in cui ha reso la dichiarazione di immediata disponibilità, ai sensi del D.lgs. 150/2015;
- lo stato occupazionale del coniuge o convivente more uxorio;
- la propria situazione familiare, come rilevabile dallo stato di famiglia, con le persone da considerare a carico;
- eventuali condizioni di invalidità dei familiari a carico di cui al punto precedente;
- essere in possesso dei requisiti generali previsti per l'accesso al pubblico impiego di cui all'art. 2 del DPR 487/94;
- la data di iscrizione nell'elenco della provincia di Salerno dei soggetti diversamente abili art. 8 della legge 68/99;
- aver assolto la scuola dell'obbligo (licenza media inferiore o licenzia elementare se conseguita antecedentemente all'entrata in vigore della legge 1859 del 31/12/1962);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- essere in possesso di cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione Europea;
- avere età non inferiore a 18 anni;
- godimento dei diritti civili e politici;
- assenza di condanne penali e/o di procedimenti penali pendenti o in corso, non essere stati interdetti o sottoposti a misure che comportano l'esclusione, secondo le norme vigenti, dalla nomina agli impieghi pubblici;
- non essere stato destituito o dispensato dall'impiego preso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento né essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale ai sensi dell'art.127 comma 1 lettera d del T.U. 3/1957;
- non essere dipendenti dello Stato o di Enti pubblici collocati a riposo anche in applicazione di disposizioni di carattere transitorio o speciale;
- idoneità allo svolgimento delle specifiche mansioni del posto da ricoprire ovvero compatibilità delle residue capacità lavorative con le mansioni da svolgere.

Alla domanda di partecipazione il candidato dovrà allegare la seguente documentazione:

- certificazione di invalidità per i componenti del nucleo familiare fiscalmente a carico con una percentuale di disabilità superiore al 66%, se ricorre detta condizione;
- dichiarazione sul possesso dei requisiti, ai sensi del DPR 445/2000.

Con riferimento agli allegati da inviare unitamente alla domanda di partecipazione, si precisa che i file degli allegati dovranno avere le seguenti caratteristiche:

1. avere una dimensione massima non superiore a 2 megabyte (MB);
2. essere in un formato con una delle seguenti estensioni: pdf, png, jpeg, jpg, tiff.

Il sistema informatico di ricevimento della domanda di partecipazione consentirà di allegare solo file che presentano le caratteristiche indicate ai punti 1 e 2.

Sulle autocertificazioni rese dagli utenti saranno effettuate le verifiche di legge. Le dichiarazioni false o incomplete determineranno tutte le conseguenze previste dal Codice penale nonché la decadenza dai benefici eventualmente acquisiti in relazione alla presente procedura.

Le domande pervenute con modalità o tempi diversi da quelli indicati nel presente avviso non saranno prese in considerazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD 08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Collocamento Mirato
collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it

Criteri per la formulazione della graduatoria

Per tutte le domande di partecipazione al presente avviso, inviate online attraverso il portale di Cliclavoro Campania al Collocamento Mirato di Salerno, sarà formulata la graduatoria secondo i criteri stabiliti dalla delibera n. 17 del 27/11/2002 e smi della Commissione Regionale per il lavoro.

I criteri sono relativi a:

a. Situazione familiare

   Si intende quella relativa allo stato di famiglia del candidato/a per le persone conviventi fiscalmente a carico. Le persone che possono essere considerate fiscalmente a carico sono:

   - coniuge o convivente more uxorio disoccupato/inoccupato ai sensi del D.Lgs. 150/2015, che abbia presentato la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) presso il Centro per l'Impiego territorialmente competente, oppure in modalità telematica all'ANPAL – Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, o al nodo regionale;
   - figlio/a minorenne o maggiorenne senza limiti di età se invalido/a con percentuale superiore al 66%;
   - figlio/a maggiorenne fino al compimento del ventiquattresimo anno di età che percepisca un reddito da lavoro pari o inferiore a € 4.000,00 (art. 12, comma 2, DPR 22/12/1986 (TUIR), così come modificato dall'art. 1, comma 252, Legge 205/2017 – Legge di Bilancio Anno 2018);
   - figlio/a maggiorenne successivamente al compimento del ventiquattresimo anno di età che percepisca un reddito da lavoro pari o inferiore a € 2.840,51 (art. 12, comma 2, DPR 22/12/1986 (TUIR), così come modificato dall'art. 1, comma 252, Legge 205/2017 – Legge di Bilancio Anno 2018);
   - fratello o sorella minorenne a carico ovvero maggiorenne senza limiti di età se invalido/a con percentuale superiore al 66%;

b. Situazione economica patrimoniale

   Si intende il complessivo dei redditi del candidato/a assoggettabili all'IRPEF, al lordo degli oneri deducibili: redditi da lavoro dipendente o assimilati (es. prestazioni erogate dall'INPS di disoccupazione, di mobilità), compresi gli arretrati soggetti a tassazione separata, redditi da terreni e fabbricati, redditi da lavoro autonomo, redditi diversi e altri redditi;

c. Anzianità di iscrizione

   L'anzianità di iscrizione viene calcolata con riferimento alla data di iscrizione o reiscrizione negli elenchi del Collocamento Mirato Provinciale.

A ciascun candidato sarà attribuito, automaticamente, un punteggio base di 1000 punti, a cui verranno aggiunti o sottratti ulteriori punti in applicazione dei criteri fissati dalla **Tabella** "Criteri per la formazione della graduatoria" di cui alla delibera della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 27/11/2002. I detti criteri sono di seguito riportati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. il punteggio del lavoratore o della lavoratrice per i figli minorenni e per le persone disabili a carico con percentuale superiore al 66% è diminuito di 12 punti;
2. il punteggio del lavoratore o della lavoratrice per i figli maggiorenni e per le persone fiscalmente a carico non disabili diminuito di 6 punti;
3. il punteggio per i figli fiscalmente a carico è attribuito ad entrambi i genitori o conviventi more uxorio disoccupati/inoccupati ai sensi del D.lgs. 150/2015; in caso di assunzione di uno dei due coniugi o conviventi more uxorio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, la posizione in graduatoria dell'altro rimasto disoccupato è immediatamente rideterminata non computando più il punteggio prima attribuito per il coniuge convivente e per i figli;
4. i fratelli e le sorelle minori possono essere considerati fiscalmente a carico solo in mancanza dei genitori o quando questi siano entrambi disoccupati;
5. il punteggio del disoccupato/inoccupato ai sensi del D.lgs. 150/2015, appartenente ad una famiglia monoparentale, è diminuito di un numero doppio di punti per ogni figlio fiscalmente a carico e per persone disabili a carico con percentuale superiore al 66%, senza limiti di età, a prescindere dal grado di parentela;
6. la situazione economica e patrimoniale va calcolata sulla base dei redditi percepiti al 31 dicembre dell'anno precedente, in assenza di formale dichiarazione dei redditi agli Uffici Finanziari, il lavoratore o lavoratrice autocertificherà il proprio reddito;
7. riguardo la valutazione del reddito, sono individuate le seguenti fasce di reddito:

Da euro	**A euro**	**Punti**
0,00	4.132,00	0
4.132,01	4.468,00	+ 1
4.648,01	5.164,00	+ 2
5.164,01	5.733,00	+ 3
5.733,01	6.300,00	+ 4
6.300,01	6.817,00	+ 7
6.817,01	7.385,00	+ 11
7.385,01	7.953,00	+ 16
7.953,01	8.522,00	+ 22
8.522,01	9.090,00	+ 29

Per ogni ulteriore fascia di € 516,00 si aggiungono 12 punti;

8. relativamente all'anzianità di iscrizione, viene calcolata con riferimento alla data di iscrizione o reiscrizione negli elenchi del Collocamento Mirato provinciale di Salerno. **Ad ogni mese di iscrizione è sottratto un punto**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Ai disabili che presentino una percentuale di invalidità superiore al 66%, verrà raddoppiato il punteggio di anzianità.

Il Collocamento Mirato di Salerno acquisite le domande di partecipazione e controllata la regolarità formale delle stesse, verificherà il possesso dei requisiti di partecipazione dei candidati limitatamente all'iscrizione nell'elenco art. 8 della legge 68/99 e di iscrizione come disoccupato presso il Centro per l'impiego della provincia, restando in capo al Ministero della Giustizia – Amministrazione richiedente – il compito di accertare, prima di procedere all'assunzione, il possesso degli ulteriori requisiti di partecipazione al presente avviso e dichiarati dai candidati selezionati.
Il Collocamento Mirato di Salerno provvederà alla formulazione e approvazione della graduatoria.
Ai fini della formulazione della graduatoria, il Collocamento Mirato di Salerno potrà effettuare le verifiche e gli accertamenti in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 dai candidati e/o potrà richiedere agli interessati il rilascio di documentazione e/o certificazione attestante il possesso dei requisiti di partecipazione e delle condizioni reddituali e/o carichi familiari dichiarati.
La graduatoria sarà formulata tenendo conto che il candidato con punteggio minore precederà il candidato con punteggio maggiore. In caso di parità di punteggio, i candidati saranno collocati in graduatoria secondo la maggiore anzianità di iscrizione; in caso di ulteriore parità, secondo la data di nascita a partire dal più giovane.

A seguito della pubblicazione delle graduatorie e degli elenchi degli esclusi, il Collocamento Mirato di Salerno provvederà a comunicare all'amministrazione richiedente i nominativi inseriti nelle graduatorie per l'avvio della procedura di selezione.

Contenuti, modalità ed esiti dello svolgimento delle prove di selezione da parte dell'Ente richiedente

Il Ministero della Giustizia richiedente provvederà ad effettuare la procedura di selezione come da comunicazione n. m_dg.DOG.05/05/2023.0007375.ID del 05/05/2023 del medesimo Ministero (ALLEGATO A), parte integrante del presente avviso. Il Ministero comunicherà all'ufficio del Collocamento Mirato di Salerno l'esito della stessa e delle eventuali rinunce delle persone avviate a selezione**.** Come specificato dall'amministrazione richiedente nella nota di richiesta sopra richiamata, le prove di selezione consisteranno nella verifica del possesso delle competenze richieste per la mansione di cui all'avviso.

Notifica agli interessati

La pubblicazione degli elenchi e di tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento sarà effettuata sul sito internet istituzionale della Regione Campania, nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Bandi di concorso", voce "Avviamento a selezione di soggetti disabili o appartenenti a categorie protette di cui agli artt. 3 e 18 della legge n. 68/99", nella sezione "Lavoro e Sviluppo" e presso l'ufficio del Collocamento Mirato di Salerno.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati.

I candidati avverso gli elenchi potranno proporre istanza di riesame entro il termine di dieci (10) giorni dalla pubblicazione. Decorso il periodo per la consegna delle istanze di riesame e in assenza di istanze da parte dei candidati, gli elenchi approvati con il presente atto assumono l'efficacia per il successivo avviamento a selezione. In caso di accoglimento di una o più delle istanze di riesame, si provvederà alla pubblicazione della graduatoria revisionata, adottando le modalità riportate nel primo capoverso del presente paragrafo. I nominativi dei candidati per i quali la posizione nella graduatoria sarà stata revisionata d'ufficio o su istanza di parte, saranno indicati in grassetto.

Ai sensi della vigente normativa avverso i predetti elenchi sono ammessi ricorsi in sede amministrativa e giurisdizionale.

A seguito della pubblicazione della graduatoria, il Collocamento Mirato di Salerno individuerà gli aventi diritto all'avviamento a selezione – in numero pari rispetto alle unità richieste – e trasmetterà il relativo provvedimento al Ministero della Giustizia – Corte di Appello territorialmente competente ai fini dell'espletamento della prevista prova selettiva per accertare l'idoneità a svolgere le mansioni del profilo di assunzione.

Avverso il presente Avviso è possibile ricorrere al TAR entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Informazioni

L'Ufficio Responsabile del procedimento è il Collocamento Mirato di Salerno.

Richieste di informazioni e/o chiarimenti sulle modalità di partecipazione al presente Avviso pubblico potranno essere rivolte al Collocamento Mirato di Salerno, contattabile ai seguenti riferimenti:

e-mail: collocamentomirato.salerno@regione.campania.it

PEC: collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it.

Informativa trattamento dei dati personali

I dati personali conferiti dai partecipanti sono obbligatori per partecipare al presente avviso e saranno trattati in accordo all'informativa sulla privacy allegata al presente avviso, ai sensi del Reg. UE 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e del D.lgs. 196/2003 e ssmmii. Ai sensi dell'art. 13 del reg UE 2016/679 è possibile contattare il DPO al seguente indirizzo e-mail: dpo@regione.campania.it.

In ossequio ai principi di trasparenza, minimizzazione, pertinenza e limitazione dei dati personali a quanto necessario rispetto alle finalità, la graduatoria e tutti gli atti afferenti alla presente procedura riporteranno per

fonte: http://burc.regione.campania.it

ciascuna candidatura il codice identificativo generato dal sistema informatico in fase di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso.

Il Funzionario Responsabile
dott. Giuseppe Aliberti
Firmato

Il Dirigente
dott. Maurizio Coppola

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

***

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.
Il Dott. Maurizio Coppola, dirigente della U.O.D. 501108 (nel seguito per brevità "Titolare") con sede in Salerno, via G. Clark, 103 – 84131 – Salerno – Tel: 089 3079159 – Email: uod.501108@regione.camapania.it – PEC: uod.501108@pec.regione.campania.it, in qualità di Titolare delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.
I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/679.
I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dall'Ufficio speciale per la crescita e la transazione digitale. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo dott. Mauro Ferrara, nomina con D.P.G.R.C. n. 62 del 07/06/2023, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

a) I dati personali da Lei forniti, o in uso presso U.O.D. 50.11.08, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata alla formulazione della graduatoria per l'avviamento a selezione presso le sedi del Ministero della Giustizia della provincia di Salerno di cinque (5) unità nell'area degli Operatori di cui al CCNL Comparto Funzioni centrali – triennio 2019/2021, prima fascia economica di accesso, già Area prima, profilo professionale dell'Ausiliario del CCNL 2016/2018, da assumere a tempo indeterminato, ai sensi art. 8 legge 68/99 e d.p.r. 333 del 10/10/2000 art. 7, c. 2 – regolamento di esecuzione della legge 68/99, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le competenze saranno accertate dal Ministero della Giustizia in sede di prova selettiva.
Gli stessi potranno essere registrati in archivi, sia cartacei sia informatici, e trattati con modalità strettamente necessarie a far fronte alle finalità sopra indicate.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt. 2- ter e 2-sexies* del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui alla precedente lett. a) si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento)*, nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.
Il trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta:
a. Dati comuni identificativi (es., nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN);
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali/procedimenti disciplinari, necessari per l'espletamento dell'avviso pubblico riguardante le categorie protette e dei servizi riferibili al collocamento mirato e alle politiche di sostegno al reddito (es., verbale invalidità civile).

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ai punti a) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e e *art.14, par.1, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo dai responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche e adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.
Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:
Ministero della Giustizia e tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento de quo e per la verifica delle dichiarazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della U.O.D. 501108-Servizio territoriale provinciale di Salerno e del Collocamento Mirato di Salerno; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare.

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett. b e *art.14, par.2, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- **Diritto di accesso** *ex* art. 15

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21

Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).
Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente al Collocamento Mirato di Salerno:
e-mail: collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
PEC: collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it
La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:
- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gdpd.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, cap. 00186
ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. f e *art.14, par.2, lett. g* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

m_dg.DOG.05/05/2023.0007375.ID

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi

Direzione Generale del Personale e della Formazione

Ufficio III - Concorsi e Inquadramenti

Avviso relativo all'assunzione di n. 249 unità di personale disabile nell'area degli Operatori di cui al CCNL Comparto Funzioni centrali – triennio 2019/2021, prima fascia economica di accesso, già Area prima, profilo professionale dell'Ausiliario, prima fascia economica di accesso, del C.C.N.L. 2016/2018, mediante richiesta numerica di avviamento ai competenti servizi di collocamento mirato territoriali.

Ai sensi dell'art. 9 della legge 68/1999, si rende noto che la scrivente Amministrazione, al fine di assicurare il rispetto della quota d'obbligo prevista dalla predetta legge recante "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*" inoltrerà ai competenti servizi di collocamento mirato territoriali una richiesta numerica di avviamento a selezione di n. 249 unità di personale disabile da assumere, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, nell'area degli Operatori di cui al CCNL Comparto Funzioni centrali – triennio 2019/2021, già Area prima, profilo professionale dell'Ausiliario, prima fascia economica di accesso, del C.C.N.L. 2016/2018 per la copertura dei posti vacanti esistenti nelle sedi di seguito specificate.

Sedi e posti pubblicati

REGIONE	PROVINCE	N. POSTI DISABILI VACANTI DA COPRIRE RILEVATI DAL PID 2022
ABRUZZO	CHIETI	2
ABRUZZO	PESCARA	2
ABRUZZO	L'AQUILA	2
		TOTALE ABRUZZO 6

Regione Campania
Data: 30/05/2023 12:01:16 CPI/2023/0072351
pag. 1 di 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

BASILICATA	MATERA	2
BASILICATA	POTENZA	2
		TOTALE BASILICATA 4
CALABRIA	CATANZARO	7
CALABRIA	COSENZA	2
CALABRIA	REGGIO CALABRIA	10
CALABRIA	VIBO VALENTIA	1
		TOTALE CALABRIA 20
CAMPANIA	NAPOLI	16
CAMPANIA	SALERNO	5
		TOTALE CAMPANIA 21
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	5
EMILIA ROMAGNA	FERRARA	1
EMILIA ROMAGNA	FORLI	1
EMILIA ROMAGNA	MODENA	2
EMILIA ROMAGNA	PARMA	1
EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	1
EMILA ROMAGNA	RAVENNA	1
EMILIA ROMAGNA	REGGIO EMILIA	1
EMILIA ROMAGNA	RIMINI	1
		TOTALE EMILIA ROMAGNA 14
F.V.G.	TRIESTE	1
		TOTALE F.V.G. 1
LAZIO	ROMA	54
		TOTALE LAZIO 54
LIGURIA	GENOVA	2
LIGURIA	IMPERIA	1
		TOTALE LIGURIA 3

23.0007375.ID pag. 2 di 5
Regione Campania
Data: 30/05/2023 12:01:16, CPI/2023/0072351

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOMBARDIA	BERGAMO	2
LOMBARDIA	BRESCIA	4
LOMBARDIA	COMO	1
LOMBARDIA	CREMONA	1
LOMBARDIA	LECCO	1
LOMBARDIA	LODI	1
LOMBARDIA	MANTOVA	2
LOMBARDIA	MILANO	24
LOMBARDIA	MONZA	6
LOMBARDIA	PAVIA	3
LOMBARDIA	VARESE	2
		TOTALE LOMBARDIA 47
MARCHE	ASCOLI PICENO	1
MARCHE	FERMO	1
MARCHE	MACERATA	1
MARCHE	PESARO URBINO	2
		TOTALE MARCHE 5
PIEMONTE	TORINO	12
PIEMONTE	ASTI	1
		TOTALE PIEMONTE 13
PUGLIA	BARI	5
PUGLIA	BRINDISI	2
PUGLIA	FOGGIA	5
PUGLIA	LECCE	5
PUGLIA	TARANTO	4
		TOTALE PUGLIA 21
SICILIA	CATANIA	7
SICILIA	MESSINA	5
SICILIA	PALERMO	12
		TOTALE SICILIA 24
TOSCANA	FIRENZE	3
TOSCANA	GROSSETO	1
TOSCANA	LUCCA	1
TOSCANA	MASSA CARRARA	1
TOSCANA	PISA	1
TOSCANA	PRATO	1
TOSCANA	SIENA	2
		TOTALE TOSCANA 10
UMBRIA	PERUGIA	3
UMBRIA	TERNI	2
		TOTALE UMBRIA 5
VALLE D'AOSTA	AOSTA	1
		TOTALE VALLE D'AOSTA 1

Regione Campania
Data: 30/05/2023 12:01:16 CPI/2023/0072351
23.0007375.ID pag. 3 di 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE COMPLESSIVO DI UNITA' DA ASSUMERE		**249**

Nessuna domanda di partecipazione deve essere inoltrata direttamente all'Amministrazione Giudiziaria da soggetti eventualmente interessati in quanto l'avviamento avverrà a cura del Servizio di collocamento mirato territorialmente competente.
Le domande inoltrate direttamente all'Amministrazione Giudiziaria saranno di conseguenza archiviate senza alcuna valutazione poiché presentate a soggetto non competente.

Requisiti e prova di idoneità

Il personale disabile da avviare a selezione per l'assunzione nell'area degli Operatori di cui al CCNL Comparto Funzioni centrali – triennio 2019/2021, prima fascia economica di accesso, già Area prima, profilo professionale dell'Ausiliario, prima fascia economica di accesso, del C.C.N.L. 2016/2018 deve:

- dimostrare di aver assolto l'obbligo scolastico;
- possedere la cittadinanza italiana ovvero la cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione europea (sono ammessi altresì i familiari di cittadini italiani o di un altro Stato membro dell'Unione europea, che non abbiano la cittadinanza di uno Stato membro, ma che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, nonché i cittadini di Paesi terzi titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria, ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Per i soggetti di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 essere in possesso dei requisiti, ove compatibili, di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 febbraio 1994, n. 174);
- essere in possesso del requisito delle qualità morali e di condotta irreprensibili previsto dall'articolo 35, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- non essere stato escluso dall'elettorato attivo;
- non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente, insufficiente rendimento ovvero non deve essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'articolo 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3 oppure non deve essere stato licenziato ai sensi dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al personale dei vari comparti della pubblica amministrazione.
- possedere l'idoneità allo svolgimento delle mansioni specifiche nell'area degli Operatori di cui al CCNL Comparto Funzioni centrali – triennio 2019/2021 di cui al vigente ordinamento professionale in calce riportato.

La richiesta di avviamento a selezione avrà per oggetto un numero pari ai posti da ricoprire.
Le richieste saranno distinte per ambito provinciale, a seconda delle sedi giudiziarie presso le quali sono disponibili i posti.
I competenti servizi locali procederanno ad avviare a selezione i lavoratori nel numero sopra indicato, secondo l'ordine della graduatoria degli iscritti aventi i requisiti indicati nel presente bando.
Il personale disabile avviato a selezione dal Servizio di collocamento mirato territoriale secondo l'ordine di graduatoria per l'assunzione nell'area degli Operatori ex CCNL Comparto Funzioni centrali –

2023.0007375.ID pag. 4 di 5
Regione Campania
Data: 30/05/2023 12:01:16, CPI/2023/0072351

fonte: http://burc.regione.campania.it

triennio 2019/2021 è tenuto a sostenere una prova di idoneità consistente in una prova pratica della durata complessiva di circa 20 minuti, intesi ad accertare l'idoneità del candidato a svolgere le mansioni degli Operatori, di cui le specifiche professionali sono contenute nel CCNL Comparto Funzioni centrali – triennio 2019/2021 di seguito riportate:

AREA DEGLI OPERATORI:
Appartengono a quest'area i lavoratori che svolgono attività di supporto strumentale ai processi produttivi ed ai sistemi di erogazione dei servizi, che non presuppongono conoscenze specifiche e/o qualificazioni professionali, corrispondenti a ruoli ampiamenti fungibili.

Specifiche professionali: • conoscenze generali di base per svolgere compiti semplici • capacità pratiche necessarie a risolvere problemi utilizzando metodi, strumenti, materiali e informazioni • responsabilità di portare a termine compiti, di risolvere problemi di routine e di completare attività di lavoro adeguando i propri comportamenti alle circostanze che si presentano

Requisiti di base per l'accesso: assolvimento dell'obbligo scolastico.

La prova pratica avrà per oggetto l'esecuzione di fotocopie di atti, utilizzando macchine in dotazione all'Amministrazione, nel numero e con le modalità richieste dalla commissione esaminatrice, nonché il prelievo, trasporto, consegna e ricollocazione di fascicoli o altro materiale dell'amministrazione. L'idoneità sarà conseguita dal candidato che, nel tempo assegnato dalla Commissione esaminatrice preposta, avrà correttamente eseguito le operazioni richieste.
La prova avrà luogo, con riferimento a ciascuna assunzione da realizzare, nella Corte di Appello territorialmente competente, all'uopo delegata.
Ai sensi dell'articolo 32 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, ciascuna Commissione esaminatrice istituita presso la Corte di Appello delegata alla selezione inviterà, con lettera raccomandata ovvero con altre modalità prestabilite, comprese eventualmente quelle informatiche, la persona avviata a sostenere la prova di idoneità entro quarantacinque giorni dall'avviamento.
La procedura di selezione avviene con riserva di valutazione dei requisiti che saranno in parte documentati dall'interessato, dopo il superamento della prova di idoneità.
Il contratto individuale di lavoro sarà perfezionato solo dopo la verifica da parte dell'Amministrazione giudiziaria della regolarità della procedura e del possesso da parte dell'interessato dei requisiti sopra richiesti, sia al momento della selezione sia dell'assunzione.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariaisabella Gandini

GANDINI MARIAISABELLA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
02.05.2023 16:33:25 GMT+01:00

Regione Campania
Data: 30/05/2023 12:01:16, CPI/2023/0072351
Ministero della Giustizia - m_dg.DOG.05/05/2023.0007375.ID pag. 5 di 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 30/05/2023 12:01:16, CPI/2023/0072351

fonte: http://burc.regione.campania.it

m_dg.DOG.23/05/2023.0128294.U

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi

Direzione Generale del Personale e della Formazione

Ufficio III- Concorsi ed Inquadramenti

Ai Servizi di Collocamento Mirato regionali
di:

ABRUZZO
dpg@pec.regione.abruzzo.it

BASILICATA
protocollo@pec.lab.regione.basilicata.it

CALABRIA
dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it

CAMPANIA
dg.501100@pec.regione.campania.it

EMILIA ROMAGNA
arlavoro@postacert.regione.emilia-romagna.it

FRIULI VENEZIA GIULIA
regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

LAZIO
formazione@regione.lazio.legalmail.it

LIGURIA
protocollo@pec.regione.liguria.it

LOMBARDIA
lavoro@pec.regione.lombardia.it

MARCHE
regione.marche.lavoro@emarche.it

PIEMONTE
apl@pec.agenziapiemontelavoro.it

Regione Campania
Data: 30/05/2023 12:01:16, CPI/2023/0072351

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUGLIA
arpalpuglia@pecrupar.puglia.it

SICILIA
dipartimento.lavoro@certmail.regione.sicilia.it

TOSCANA
arti@postacert.toscana.it

UMBRIA
arpal@postacert.umbria.it

VALLE D'AOSTA
politiche_lavoro@pec.regione.vda.it

Oggetto: Assunzioni obbligatorie nella Pubblica Amministrazione ai sensi della legge n.68/99. Procedura avviata con Avviso pubblicato in Gazzetta Ufficiale – IV serie speciale concorsi – del 12 maggio 2023. Richiesta di avviamento di complessive n. 249 unità di personale disabile presso l'Amministrazione giudiziaria.

Al fine di assicurare il rispetto della quota d'obbligo prevista dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, questa Amministrazione deve procedere all'assunzione di n. 249 unità di personale disabile per la copertura di posti vacanti **nell'area degli Operatore ex C.C.N.L. Comparto Funzioni Centrali – triennio 2019/2021, prima fascia economica di accesso, già Area prima, profilo professionale dell'Ausiliario, prima fascia economica di accesso, del C.C.N.L. 2016/2018**.

È necessario premettere che il calcolo del fabbisogno di personale disabile per assicurare la copertura del 7% del numero dei dipendenti in servizio dell'Amministrazione è stato effettuato in relazione al dato nazionale emerso nell'ultimo PID compilato dallo scrivente Ufficio, tenuto conto della nota della Funzione Pubblica prot. 0015653 P-4.17.1.7.4 del 3 aprile 2013 la quale specifica che "*il computo del numero di unità di personale disabile da assumere ai fini della copertura delle quote d'obbligo di cui alla legge 68/1999 deve avvenire su base nazionale tenendo conto della compensazione regionale eventualmente operata, in via automatica, dall'amministrazione*".

Il dato nazionale delle vacanze rilevate nel predetto PID, che non corrisponde alla somma delle vacanze emerse nelle singole province a causa del numero di persone con disabilità assunte complessivamente in alcune regioni superiore al sette per cento del personale ivi in servizio, è stato quindi distribuito proporzionalmente tra le altre regioni e province vacanti in relazione alla percentuale di scopertura ivi evidenziata rispetto al totale nazionale.

Pertanto, come già rappresentato nell'ultima comunicazione di questa Amministrazione ex art. 39-quater del D.Lgs. 165/2001 nonché nelle successive note inviate da parte di questo Ufficio a Codesti servizi, di cui l'ultima risale al 27 aprile 2023, è stata avviata l'assunzione di n. 249 unità di personale disabile con Provvedimento del Direttore Generale del personale e della formazione del DOG del 5 maggio 2023, che qui si allega, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale Concorsi – in data 12 maggio 2023, escludendo le procedure di assunzione già in corso di persone con disabilità.

Si chiede, pertanto, ai Servizi di collocamento mirato operanti nelle province di assunzione di cui all'allegato Avviso di voler avviare a selezione le persone disabili nel numero ivi indicato relativamente al proprio ambito territoriale di competenza, comunicando i nominativi degli interessati (completi delle esatte generalità nonché dell'indirizzo di residenza, del recapito telefonico e dell'indirizzo e-mail) alla Corte di appello di riferimento presso la quale

Regione Campania
Data: 30/05/2023 12:01:16, CPI/2023/0072351

fonte: http://burc.regione.campania.it

si svolgerà la prova di selezione e, per conoscenza, allo scrivente Ufficio all'indirizzo uff3concorsi.dgpersonale.dog@giustizia.it .

La selezione avverrà secondo quanto esplicitato nel predetto ed allegato Avviso, in cui vengono anche riportati i requisiti di accesso dall'esterno all'Area degli Operatori di cui sopra (ad esempio l'assolvimento dell'obbligo scolastico). Il contratto individuale di lavoro sarà perfezionato all'esito della verifica da parte di questo Ufficio della regolarità della procedura, dell'avvenuta conferma da parte del servizio competente dello stato invalidante del candidato ai sensi della vigente normativa (D.P.R. 487/1994), dell'avvenuta conferma della compatibilità della predetta invalidità con le mansioni specifiche da parte del medico competente ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 165/2001 (salvo i casi in cui la stessa non sia stata già fornita dai Comitati tecnici disabili istituiti presso gli Uffici di Collocamento mirato) e, infine, del positivo riscontro del possesso da parte dell'interessato dei requisiti richiesti, sia al momento della selezione sia al momento dell'assunzione. I candidati legittimati all'assunzione verranno assegnati agli Uffici giudiziari della sede presso la quale sono stati avviati.

Conclusa positivamente la prova pratica di selezione, gli Uffici giudiziari provvederanno ad inviare alle SS.LL. apposita comunicazione. Eventuali successivi avviamenti a selezione in sostituzione di soggetti risultati non idonei alla prova selettiva o che non possiedono i predetti requisiti saranno comunicati da Codesti Servizi con le medesime modalità sopra indicate.

L'Ufficio III della Direzione Generale del personale e della formazione è a disposizione per ogni chiarimento ai numeri telefonici 06/68852680-3010-3011. Qualsiasi comunicazione potrà essere inviata al predetto Ufficio III anche mediante posta elettronica all'indirizzo uff3concorsi.dgpersonale.dog@giustizia.it.

I servizi ai quali è diretta la presente nota sono pregati di riscontrare la stessa comunicando il nominativo e il telefono di un referente e l'indirizzo di posta elettronica al quale inviare eventuali comunicazioni.

Si ringrazia e si porgono cordiali saluti

IL DIRETTORE GENERALE
Mariaisabella GANDINI

GANDINI MARIAISABELLA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
17.05.2023 12:46:35 UTC

Allegati:

Provvedimento del Direttore Generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria pubblicato in G.U. il 12 maggio 2023.

Regione Campania
Data: 30/05/2023 12:01:16, CPI/2023/0072351

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 30/05/2023 12:01:16, CPI/2023/0072351

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 28 del 07/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 8 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE 12/2023. PROCEDURA DI AVVIAMENTO A SELEZIONE, AI SENSI DELL'ART. 16 DELLA LEGGE 56/87, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO AL CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (CREA), SEDE DI BATTIPAGLIA, DI SEI (6) UNITA' DI PERSONALE CON PROFILO PROFESSIONALE DI OPERAIO AGRICOLO SPECIALIZZATO, COD. ISTAT 6.4.1.4.0. AREA I-II LIVELLO SALARIALE, DI CUI TRE (3) UNITA' IN POSSESSO DEL CERTIFICATO DI ABILITAZIONE ALL'ACQUISTO,

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 legge 56/87 e dell'art. 35 comma 1 lett. B) del D.lgs 165/2001, sono previsti avviamenti a selezione presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- che con delibera Giunta Regionale della Campania (D.G.R.C.) n. 283 del 07/06/2022, pubblicata sul BURC n° 50 del 13/06/2022, sono state approvate "le procedure e le modalità operative per l'Avviamento a selezione, ai sensi dell'art.16 della L.28/02/1987 n.56, di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo", innovando la disciplina degli avviamenti a selezione ex art. 16 della legge 56/87 e sostituendo le disposizioni in tema allegate alla D.G.R.C. n.2104/2004.

CONSIDERATO

- che il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA) di Battipaglia (SA), con nota prot. 11348 del 07/02/2023, acquisita agli atti d'ufficio in data 08/02/2023 con prot. CPI/2023/0018547, ha richiesto l'avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 di sei (6) unità di personale con profilo professionale di operaio agricolo specializzato, cod. ISTAT 6.4.1.4.0 - I area/II livello salariale - a tempo determinato per minimo 150 giornate lavorative, così suddivisi:
  - tre (3) operai agricoli specializzati codice ISTAT 6.4.1.4.0 (I area, II livello salariale) in possesso del "Certificato di abilitazione all'acquisto, conservazione, utilizzo dei prodotti fitosanitari", rilasciato ai sensi del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (D.M. 22/01/2014) - D.G.R. 337/2015, **ID 596** ed aventi le seguenti competenze:
    - Applicare tecniche di lavorazione del terreno per predisporre il terreno all'opera (vangare, fresare, movimenti terra, ecc.);
    - Effettuare interventi di concimazione seguendo i dosaggi e le indicazioni d'uso dei concimi verificandone gli effetti;
    - Applicare tecniche e metodi di programmazione e gestione dell'irrigazione e del drenaggio;
    - Adottare semenzai e/o piantonai;
    - Applicare trattamenti di cura e prevenzione tradizionali e/o biologici;
  - tre (3) operai agricoli specializzati codice ISTAT 6.4.1.4.0 (I area, II livello salariale), **ID 597,** aventi le seguenti competenze:
    - Applicare tecniche di lavorazione del terreno per predisporre il terreno all'opera (vangare, fresare, movimenti terra, ecc.);
    - Effettuare interventi di concimazione seguendo i dosaggi e le indicazioni d'uso dei concimi verificandone gli effetti;
    - Applicare tecniche e metodi di programmazione e gestione dell'irrigazione e del drenaggio;
    - Adottare semenzai e/o piantonai;
- che, come previsto dall'Allegato "A" della precitata D.G.R.C. n. 283 del 07/06/2022, il Centro per l'Impiego territorialmente competente per la procedura è quello di Battipaglia, individuato in base alla sede dell'Amministrazione richiedente;
- che è stato adottato il decreto dirigenziale n. 12 del 18/04/2023, pubblicato sul BURC n. 30 del 24/04/2023 e sul sito istituzionale della Regione Campania, con cui sono stati approvati gli Avvisi di avviamento a selezione al CREA di Battipaglia, redatti ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, di sei (6) unità di personale con profilo professionale di operaio agricolo specializzato, cod. ISTAT 6.4.1.4.0 - I area/II livello salariale - a tempo determinato per minimo 150 giornate lavorative, di cui tre (3) in possesso del "Certificato di abilitazione all'acquisto, conservazione, utilizzo dei prodotti fitosanitari", rilasciato ai sensi del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (D.M. 22/01/2014) - D.G.R. 337/2015, e si è provveduto a rendere noti i termini e le modalità per la partecipazione alla procedura in parola;
- cha la piattaforma informatica ha assegnato agli Avvisi approvati con il medesimo decreto dirigenziale i seguenti identificativi:

- ID 596
- ID 597

- che con decreto dirigenziale n. 20 del 21/06/2023, pubblicato sul BURC n. 47 del 22/06/2023, sono state approvate le graduatorie e gli elenchi degli esclusi degli Avvisi relativi alle chiamate identificate con il n. ID 596 e n. ID 597.

DATO ATTO

- delle verifiche espletate d'ufficio, eseguite sulle autodichiarazioni e/o sui documenti dei candidati;
- che non sono pervenute istanze di riesame avverso le graduatorie e gli elenchi degli esclusi approvate con decreto dirigenziale n. 20 del 21/06/2023 e, conseguentemente, dell'assenza di modifiche agli elenchi approvati con il decreto dirigenziale in parola.

VISTI

- l'art. 16 della legge 56/87;
- l'art. 35, comma 1 lett. B), del D. Lgs 165/2001;
- la D.G.R.C. n. 283 del 07/06/2022.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Centro per l'Impiego di Battipaglia, responsabile del procedimento, incardinato nella UOD 501108 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- di avviare a selezione ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, al Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), sede di Battipaglia, sei (6) unità di personale con profilo professionale di operaio agricolo specializzato, cod. ISTAT 6.4.1.4.0 - I area/II livello salariale - a tempo determinato per minimo 150 giornate lavorative, secondo gli elenchi approvati con decreto dirigenziale n. 20 del 21/06/2023 per gli Avvisi così suddivisi:
  - tre (3) unità di personale con profilo professionale di operaio agricolo specializzato, in possesso del "Certificato di abilitazione all'acquisto, conservazione e utilizzo dei prodotti fitosanitari", rilasciato ai sensi del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (D.M. 22/01/2014) - D.G.R. 337/2015, cod. ISTAT 6.4.1.4.0 - area A1/II livello salariale - a tempo determinato, avviso con procedura informatica ID 596;
  - tre (3) unità di personale con profilo professionale di operaio agricolo specializzato cod. ISTAT 6.4.1.4.0 - area A1/II livello salariale - a tempo determinato, avviso con procedura informatica ID 597;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Bandi di Concorso" e nella sezione "Lavoro e sviluppo";
- di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n°33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall'articolo 23 del medesimo Decreto;
- di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili per la pubblicazione nella sezione "Lavoro e sviluppo" del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC, nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di vetro" e all'Ente richiedente gli Avvisi di cui agli Identificativi ID 596 e ID 597 della procedura art. 16 L. 56/87.

Il dirigente
dott. Maurizio Coppola

Decreto Dirigenziale n. 666 del 29/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PR CAMPANIA 2021-27 - AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO IN FAVORE DEGLI ENTI LOCALI DELLA VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI SECONDO LE NTC VIGENTI. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE E IMPEGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Delibera n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020, ai fini della successiva approvazione parte del CIPE;
b. la Conferenza Stato – Regioni, in data 14 aprile 2016, ha reso parere positivo sul POC Campania 2014/2020, approvato con D.G.R. n. 59/2016, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni Centrali competenti e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
c. con Delibera CIPE n. 11/2016, è stata approvata la programmazione delle risorse del Programma di azione coesione 2014/2020 – Programma complementare della Regione Campania, di cui alla Delibera CIPE n.10/2015, per l'importo di € 1.236.213.336,77 suddiviso in cinque assi tematici;
d. con Delibera CIPE n. 56/2017 è stata approvata la modifica del Programma Operativo Complementare
2014/2020, la cui dotazione finanziaria complessiva, incrementata di 100 Mln/€, risulta pari ad € 1.336.213.336,77;
e. con Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del POR ai sensi dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo e stabilito che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020;
f. con Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 è stato emanato il Regolamento recante i criteri sull' ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
g. con Decreto Dirigenziale n. 238 del 18/10/2022 della Direzione ADG FESR è stata approvata la versione aggiornata del "Sistema di gestione e Controllo" e vengono approvate le versioni aggiornate del "Manuale di Attuazione" e del "Manuale delle procedure per i controlli di 1° livello;

PREMESSO altresì che:

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 18 del 29/12/2022 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per triennio 2023-2025 della Regione Campania - Legge di stabilità Regionale per 2023";
b. con Legge Regionale n. 19 del 29/12/2022 ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 delle Regione Campania" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23/06/2011 n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo del 10/08/2014 n. 126;
c. la Giunta Regionale nella seduta del 12/01/2023 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025, contenente, ai sensi dell'art. 39, comma 10, del decreto legislativo del 23/06/2011 n. 118 la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macro aggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
d. con Deliberazione di Giunta Regionale n.9 del 12/01/2023 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2023- 2025 della Regione Campania;
e. in data 07/06/2018 è stato emanato il Regolamento n. 5, "Regolamento di contabilità regionale" in attuazione dell'art. 10 della Legge Regionale n. 37 del 5/12/2017;

RILEVATO che:

a. con deliberazione n. 520 del 25 novembre 2020, la Giunta ha approvato gli indirizzi ai fini dell'acquisizione di servizi di Architettura e Ingegneria per infrastrutture sociali sanitarie e

scolastiche in Regione Campania a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020;

b. l'Ufficio Speciale Grandi Opere – con nota PG/2022/0305175 del 13 giugno 2022 – in relazione all'analisi dello stato dell'arte del patrimonio pubblico di edifici destinati ad edilizia scolastica e alla necessità di avviare, con ogni consentita urgenza, azioni rivolte alla mitigazione del rischio sismico relativo a tali edifici, al fine di conseguire il richiamato obiettivo, ha quantificato in 20 milioni di euro a valere sulle risorse POC Campania 2014-20 la dotazione finanziaria programmata con la citata DGR 520/20 da destinare a procedure ad evidenza pubblica in favore degli enti proprietari di edifici scolastici per il finanziamento delle verifiche di vulnerabilità sismica da redigersi nel rispetto delle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC);
c. con decreto dirigenziale n. 492 del 30/09/2022, pubblicato sul BURC n. 83/2022, il Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione professionale, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento in favore degli Enti Locali della valutazione della sicurezza di edifici scolastici secondo le NTC vigenti;
d. con decreto dirigenziale n. 190 del 16/03/2023 il Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione professionale, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha preso atto degli esiti dei lavori svolti dalla commissione per la valutazione delle istanze pervenute in risposta all'avviso pubblico e ha approvato l'elenco delle istanze escluse e la graduatoria delle istanze ammesse (Allegato B) da finanziare a valere sulle risorse POC Campania 2014/2020 di cui alla DGR n. 520 del 25/11/2020 e alla nota PG/2022/0305175 del Responsabile Ufficio Grandi Opere;

CONSIDERATO che:

a. gli interventi di cui all'Allegato 1 al presente atto – pari a 58 operazioni – sono inseriti nell'allegato "A" delle istanze ammesse a finanziamento del citato decreto n. 190/2023 e sono stati già ammesse a finanziamento sul POC Campania 2014-20, con sottoscrizione e repertoriazione delle relative convenzioni per un importo complessivo pari a € 1.958.542,87;

CONSIDERATO altresì che:

a. con deliberazione n. 327 del 07.06.2023 ad oggetto" PR FESR 2021/2027 - RSO 2.4. Razionalizzazione delle fonti di finanziamento per le spese per le verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici", la Giunta regionale ha disposto la razionalizzazione della copertura finanziaria necessaria alla piena attuazione del parco progetti "Scuola Viva in cantiere", ex DGR 452/2022, mediante la programmazione di € 20.000.000,00 sull'O.S. 2.4, azione 2.4.2 "Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza ai rischi non connessi al clima" del PR FESR 2021/2027, ad integrazione della dotazione programmata con DGR n. 158 del 28 marzo 2023 a valere sullo stesso Programma, da destinare alle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici da redigersi nel rispetto delle vigenti NTC in favore degli Enti locali e ha deprogrammato il suddetto importo di € 20.000.00,00 dal POC 2014/2020;

RITENUTO di

a. dover procedere all'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del PR FESR 21-27 di numero 58 interventi per un importo complessivo pari a € 1.958.542,87 i cui beneficiari, codice ARES, codice CUP, codice SURF, titolo e importo di ogni singola operazione sono dettagliatamente riportati nell'Allegato 1 al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
b. di dover approvare l'allegato schema di Convenzione (Allegato A) da sottoscrivere tra le parti, contenente gli obblighi del Responsabile Obiettivo Specifico (ROS) regionale e del Beneficiario, nonché le condizioni di erogazione del finanziamento, e che lo stesso debba formare parte

integrante e sostanziale del presente atto;

c. di dover procedere ad impegnare sul PR FESR 21-27, capitolo di spesa U10227 del bilancio gestionale 2023 l'importo complessivo pari a € 1.958.542,87 nei confronti dei beneficiari di cui all'allegato 1 – come da allegato SAP;
d. di dover ribadire che, in coerenza con l'art. 10, lett. c.) dell'avviso approvato con decreto 492/2022, il beneficiario è obbligato, pena la revoca del finanziamento, a trasmettere le valutazioni della sicurezza redatte, debitamente verificate, validate ed approvate, complete di ogni elaborato ivi compreso la scheda di sintesi, entro e non oltre 180 giorni dalla data di stipula della convenzione;
e. di dover rinviare a successivo atto la rideterminazione del quadro economico post-gara, al netto delle economie maturate, che non sono nella disponibilità del beneficiario;
f. di dover confermare che i Responsabili dei singoli Procedimenti sono i funzionari indicati negli originari decreti di ammissione sul POC;

VISTI

a. il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 116/2018 e ss.mm.ii.;
b. le Deliberazione di Giunta regionale n. 520/2020, n. 402/2021, n. 610/2021 e n. 327/2023
c. le Leggi Regionali n. 23/96, n. 18 e n. 19 del 29/12/2022;
d. i decreti della Dir. Gen. Istruzione Formazione Lavoro e Politiche giovanili n. 492/2022, n. 610/2022, n. 190/2023;
e. la nota PG/2022/0305175 dell'Ufficio Grandi Opere
f. il decreto della Dir. Gen. ADG FESR n. 238 del 18/10/2022;
g. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 100 del 21/07/2020 del conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse del PR FESR 21-27 numero 58 interventi per un importo complessivo pari a € 1.958.542,87 i cui beneficiari, codice ARES, codice CUP, codice SURF, titolo e importo di ogni singola operazione sono dettagliatamente riportati nell'Allegato 1 al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare l'allegato schema di Convenzione (Allegato A) da sottoscrivere tra le parti, contenente gli obblighi del Responsabile Obiettivo Specifico (ROS) regionale e del Beneficiario, nonché le condizioni di erogazione del finanziamento, e che lo stesso debba formare parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dover procedere ad impegnare sul PR FESR 21-27, capitolo di spesa U10227 del bilancio gestionale 2023 l'importo complessivo pari a € 1.958.542,87 nei confronti dei beneficiari di cui all'allegato 1 – come da allegato SAP;
4. di ribadire che, in coerenza con l'art. 10, lett. c.) dell'avviso approvato con decreto 492/2022, il beneficiario è obbligato, pena la revoca del finanziamento, a trasmettere le valutazioni della sicurezza redatte, debitamente verificate, validate ed approvate, complete di ogni elaborato ivi compreso la scheda di sintesi, entro e non oltre 180 giorni dalla data di stipula della convenzione;
5. di rinviare a successivo atto la rideterminazione del quadro economico post-gara, al netto delle economie maturate, che non sono nella disponibilità del beneficiario;
6. di confermare che i Responsabili dei singoli Procedimenti sono i funzionari indicati negli originari decreti di ammissione sul POC;
7. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - STAFF

50 13 93 “Funzioni di supporto tecnico-operativo”, all’Assessore con delega all’Istruzione, all’Autorità di Gestione del PR FESR 2021-27, alla Programmazione Unitaria Regionale, alla Segreteria di Giunta, e al Beneficiario, al BURC per la pubblicazione.

Maria Antonietta D’Urso

N	Beneficiario	Prov	Titolo	ARES	Importo	CUP	Codice SURF	DECRETO POC	Convenzione POC
1	San Cipriano d'Aversa	CE	Verifica di vulnerabilità sismica dell'edificio adibito a scuola secondaria di primo grado ubicato in via M. Schipa	0610740749	54.067,35 €	J96F22000270002	OP_20872 22086PP000000002	524 12/06/2023	CV/2023/0000158
2	Cesa	CE	SCUOLA ELEMENTARE RODARI - VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA SECONDO LE NTC VIGENTI	0610290654	24.712,50 €	H96F22000190002	OP_20934 22086PP000000057	454 07/06/2023	CV/2023/0000145
3	Cesa	CE	SCUOLA MEDIA BAGNO - VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA SECONDO LE NTC VIGENTI	0610290652	46.883,00 €	H96F22000200002	OP_20935 22086PP000000058	453 07/06/2023	CV/2023/0000144
4	Prignano Cilento	SA	Valutazione della sicurezza dell'istituto scolastico "Michele Del Verme"	0651030002	22.277,50 €	G16F22000330006	OP_20937 22086PP000000060	531 12/06/2023	CV/2023/0000157
5	Campagna	SA	Valutazione della sicurezza secondo le NTC vigenti per l'edificio scolastico sito in via Luigi Einaudi n.2 (Istituto Comprensivo Palatucci) - codice ARES 0650220013	0650220013	45.303,01 €	G14D22003450002	OP_20874 22086PP000000004	446 07/06/2023	CV/2023/0000142
6	Campoli del Monte Taburno	BN	Valutazione sicurezza sismica del plesso scolastico comunale	0620140001	37.166,94 €	G56F22000220002	OP_20943 22086PP000000066	447 07/06/2023	CV/2023/0000143
7	Cancello e Arnone	CE	AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO IN FAVORE DI ENTI LOCALI DELLA VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI SECONDO LE NTC VIGENTI - COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE	0610120002	19.671,22 €	E17G23000140002	OP_20875 22086PP000000005	438 07/06/2023	CV/2023/0000172
8	Caserta	CE	Valutazione della sicurezza secondo le NTC vigenti del plesso scolastico “Dante Alighieri” di Caserta	0610220034	55.742,38 €	D29I22000640002	OP_20876 22086PP000000006	485 08/06/2023	CV/2023/0000183
9	Caserta	CE	Valutazione della sicurezza secondo le NTC vigenti del plesso scolastico “Primaria Terzo Circolo” di Caserta	0610220002	58.100,40 €	D29I22000660002	OP_20878 22086PP000000007	491 08/06/2023	CV/2023/0000186
10	Caserta	CE	Valutazione della sicurezza edificio scolastico Leonardo da Vinci	0610220024	67.381,17 €	D29I22000650002	OP_20879 22086PP000000008	455 07/06/2023	CV/2023/0000185
11	Caserta	CE	Valutazione della sicurezza edificio scolastico San Clemente Caserta	0610220015	41.057,49 €	D24D22002680002	OP_20880 22086PP000000009	456 07/06/2023	CV/2023/0000184
12	Galluccio	CE	Valutazione di sicurezza scuola materna	0610390989	11.152,62 €	I16F22000280002	OP_20884 22086PP000000013	440 07/06/2023	CV/2023/0000187
13	Marzano Appio	CE	Valutazione della sicurezza statica e sismica dell'edificio pubblico adibito a scuola secondaria di primo grado, sita in via Caldaroni	0610500001	12.909,15 €	B39I22002050002	OP_20946 22086PP000000068	529 12/06/2023 rettificato da 584 16/06/2023	CV/2023/0000146
14	Montecorvino Rovella	SA	Valutazione della Sicurezza dell’edificio scolastico “Scuola dell’Infanzia Corso Umberto I°”	0650731815	10.060,26 €	G76F22000400002	OP_20887 22086PP000000016	441 07/06/2023	CV/2023/0000191
15	Piano di Sorrento	NA	VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA EDIFICIO SCOLASTICO "FERDINANDO GARGIULO" IN VIA CARLO AMALFI	0630530390	32.809,96 €	B19I22000880002	OP_20949 22086PP000000071	443 07/06/2023	CV/2023/0000196
16	Pontelatone	CE	Valutazione della sicurezza secondo le NTC vigenti di edifici pubblici ad uso scolastico SCUOLA MEDIA “L. Settembrini” CUP H57G22000190009	0610610541	26.887,20 €	H57G22000190009	OP_20952 22086PP000000073	497 08/06/2023	CV/2023/0000198
17	Pontelatone	CE	SCUOLA PRIMARIA “PONTELATONE CENTRO” CUP H57G22000200009	0610610539	20.830,99 €	H57G22000200009	OP_20953 22086PP000000074	498 08/06/2023	CV/2023/0000197
18	Prata di Principato Ultra	AV	ANALISI DI VULNERABILITA' SISMICA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ISTITUTO COMPRENSIVO ENRICO COCCHIA-C.A. DALLA CHIESA	0640740757	17.260,69 €	E66F22000300006	OP_20888 22086PP000000017	449 07/06/2023	CV/2023/0000199
19	San Giorgio a Cremano	NA	Scuola G. Rodari	0630672013	58.216,06 €	D67G22000390002	OP_20889 22086PP000000018	514 09/06/2023	CV/2023/0000171
20	San Giorgio a Cremano	NA	Scuola Don Milani	0630672023	73.152,69 €	D67G22000430002	OP_20891 22086PP000000019	516 09/06/2023	CV/2023/0000162

fonte: http://burc.regione.campania.it

N	Beneficiario	Prov	Titolo	ARES	Importo	CUP	Codice SURF	DECRETO POC	Convenzione POC
21	San Giorgio a Cremano	NA	Scuola Dorso	0630672034	47.305,39 €	D67G22000 480002	OP_20892 22086PP000000020	511 09/06/2023	CV/2023/0000164
22	San Giorgio a Cremano	NA	Scuola Stanziale	0630672031	71.257,14 €	D67G22000 490002	OP_20893 22086PP000000021	515 09/06/2023	CV/2023/0000172
23	San Giorgio a Cremano	NA	Scuola De Filippo	0630672021	41.183,18 €	D67G22000 500002	OP_20894 22086PP000000022	510 09/06/2023	CV/2023/0000161
24	San Giorgio a Cremano	NA	Scuola Marconi	0630672033	36.038,86 €	D67G22000 470002	OP_20895 22086PP000000023	512 09/06/2023	CV/2023/0000168
25	San Giorgio a Cremano	NA	Scuola L. Malaguzzi	0630672016	6.748,16 €	D67G22000 380002	OP_20896 22086PP000000024	517 09/06/2023	CV/2023/0000167
26	San Giorgio a Cremano	NA	Scuola Formisano	0630672025	20.089,62 €	D67G22000 440002	OP_20897 22086PP000000025	518 09/06/2023	CV/2023/0000165
27	San Giorgio a Cremano	NA	Scuola Brodolini	0630672024	13.226,13 €	D67G22000 450002	OP_20898 22086PP000000026	519 09/06/2023	CV/2023/0000159
28	San Giorgio a Cremano	NA	Scuola G. Mazzini	0630672019	61.902,77 €	D67G22000 400002	OP_20899 22086PP000000027	520 09/06/2023	CV/2023/0000169
29	San Giorgio a Cremano	NA	Scuola Gramsci	0630672017	20.195,06 €	D67G22000 410002	OP_20900 22086PP000000028	522 12/06/2023	CV/2023/0000166
30	San Giorgio a Cremano	NA	Scuola C. Capobianco	0630672018	39.364,97 €	D67G22000 420003	OP_20902 22086PP000000030	523 12/06/2023	CV/2023/0000160
31	San Giorgio a Cremano	NA	Scuola Noschese	0630672028	54.109,44 €	D67G22000 460002	OP_20901 22086PP000000029	513 09/06/2023	CV/2023/0000170
32	San Marcellino	CE	FINANZIAMENTO IN FAVORE DI ENTI LOCALI DELLA VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI SECONDO LE NTC VIGENTI. SCUOLA PLESSO SCALO VIA GARIBALDI	0610771007	21.670,26 €	E36F22000 310006	OP_20903 22086PP000000031	500 08/06/2023	CV/2023/0000176
33	San Marcellino	CE	FINANZIAMENTO IN FAVORE DI ENTI LOCALI DELLA VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI SECONDO LE NTC VIGENTI. SCUOLA "I FIORI" VIA GARIBALDI	0610771006	14.058,51 €	E36F22000 300006	OP_20905 22086PP000000033	501 08/06/2023	CV/2023/0000175
34	San Marcellino	CE	FINANZIAMENTO IN FAVORE DI ENTI LOCALI DELLA VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI SECONDO LE NTC VIGENTI. SCUOLA CONSORTILE DI VIA LAZIO	0610771005	13.754,84 €	E36F22000 320002	OP_20954 22086PP000000075	487 08/06/2023	CV/2023/0000174
35	San Nicola la Strada	CE	VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI SECONDO LE NTC VIGENTI Scuola Primaria N. Green in Viale Europa	0610780775	39.491,89 €	D44D22002 450002	OP_20955 22086PP000000076	450 07/06/2023	CV/2023/0000177
36	Montesano sulla Marcellana	SA	Valutazione sicurezza edificio asilo comunale Capoluogo	0650760006	7.128,11 €	H17G22000 420005	OP_21102 22086PP000000092	582 16/06/23	CV/2023/0000192
37	Montesano sulla Marcellana	SA	Valutazione sicurezza edificio scolastico Polo Scolastico Montesano s/M Scalo	0650760500	26.867,43 €	H17G22000 410005	OP_21106 22086PP000000093	559 14/06/2023	CV/2023/0000193
38	Napoli	NA	IC BARACCA – SEDE CENTRALE DI VICO TIRATOIO 25	0630490149	63.264,00 €	B67G22000 600002	OP_20913 22086PP000000041	435 07/06/2023	CV/2023/0000147
39	Napoli	NA	IC BARACCA – PLESSO “D’ANNUNZIO”	0630492052	18.823,68 €	B64D22002 850006	OP_20912 22086PP000000040	419 01/06/2023	CV/2023/0000148
40	Napoli	NA	38 cd “Quarati” – plesso “Belvedere-Falcone”	0630492107	11.450,12 €	B64D22002 540006	OP_20962 22086PP000000079	408 31/05/2023	CV/2023/0000149

fonte: http://burc.regione.campania.it

N	Beneficiario	Prov	Titolo	ARES	Importo	CUP	Codice SURF	DECRETO POC	Convenzione POC
41	Napoli	NA	Volino-Piazzi	0630491610	44.584,25 €	B64D22002 970006	OP_20914 22086PP000000042	433 07/06/2023	CV/2023/0000155
42	Napoli	NA	I.C.S. " C.D.35° Scudillo – Salvemini Centrale	0630491548	90.357,34 €	B64D22002 980006	OP_20915 22086PP000000043	432 07/06/2023	CV/2023/0000154
43	Napoli	NA	I.C.S. " Nicolini – Di Giacomo”	0630491765	60.944,32 €	B64D22003 000006	OP_20920 22086PP000000046	421 01/06/2023	CV/2023/0000153
44	Napoli	NA	Foscolo sede centrale	0630491966	46.753,10 €	B64D22002 820006	OP_20921 22086PP000000047	414 01/06/2023	CV/2023/0000152
45	Napoli	NA	Montale	0630491958	13.822,20 €	B64D22002 830006	OP_20963 22086PP000000080	420 01/06/2023	CV/2023/0000195
46	Napoli	NA	I. C. 82° - S. D'ACQUISTO	0630491415	16.857,22 €	B64D22002 810006	OP_20922 22086PP000000048	410 31/05/2023	CV/2023/0000151
47	Napoli	NA	78° I.C. Cariteo Italico – plesso “Calise”	0630491686	18.814,45 €	B64D22002 910006	OP_20923 22086PP000000049	409 31/05/2023	CV/2023/0000150
48	Paduli	BN	VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA SECONDO LE NTC VIGENTI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SITO ALLA VIA ROCCO RANALDO	0620450290	46.440,30	B96F22000 290002	OP_20925 22086PP000000051	437 07/06/2023	CV/2023/0000156
49	Villa di Briano	CE	FINANZIAMENTO IN FAVORE DI ENTI LOCALI DELLA VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI SECONDO LE NTC VIGENTI. SCUOLA DELLINFANZIA VIA DEL TRAMONTO	0610980005	19.050,60 €	H67G2200 0 280002	OP_20926 22086PP000000052	507 09/06/2023	CV/2023/0000180
50	Villa di Briano	CE	FINANZIAMENTO IN FAVORE DI ENTI LOCALI DELLA VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI SECONDO LE NTC VIGENTI. SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO VIA TASSO	0610980002	49.449,69	H67G2200 0 270002	OP_20927 22086PP000000053	506 09/06/2023	CV/2023/0000178
51	Casandrino	NA	Istituto Comprensivo Statale Marconi-Torricelli plesso Marconi valutazione NTC 2018	0630200001	33.830,46 €	H46F2200 0 330002	OP_20965 22086PP000000082	504 09/06/2023	CV/2023/0000182
52	Casandrino	NA	Istituto Comprensivo Statale Marconi-Torricelli plesso Basile valutazione NTC 2018	0630200572	39.900,18 €	H46F2200 0 310002	OP_20966 22086PP000000083	484 08/06/2023	CV/2023/0000181
53	Mercato San Severino	SA	VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI SECONDO LE NTC VIGENTI- SCUOLA ELEMENTARE DON SALVATORE GUADAGNO - VIA MUNICIPIO -84085 MERCATO SAN SEVERINO (SA) - CODICE ARES 0650671060	0650671060	26.250,00 €	J16E22000 010002	OP_21110 22086PP000000096	542 13/06/2023	CV/2023/0000188
54	Mercato San Severino	SA	VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI SECONDO LE NTC VIGENTI- SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA - VIA DELLE PUGLIE FRAZ. PANDOLA -84085 MERCATO SAN SEVERINO (SA) - CODICE ARES 0650671059	0650671059	12.751,65 €	J16E22000 020002	OP_21112 22086PP000000097	546 13/06/2023	CV/2023/0000189
55	Mercato San Severino	SA	VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI SECONDO LE NTC VIGENTI- SCUOLA DELL'INFANZIA - CORSO REGINA ELENA FRAZ. SPIANO -84085 MERCATO SAN SEVERINO (SA) - CODICE ARES 0650671055	0650671055	7.291,01 €	J19I22000 9 10002	OP_21113 22086PP000000098	545 13/06/2023	CV/2023/0000190
56	San Valentino Torio	SA	Avviso pubblico per il finanziamento in favore di Enti locali della valutazione della sicurezza di edifici scolastici secondo le NTC vigenti	0651320004	20.814,45 €	H36F2200 0 440002	OP_21114 22086PP000000099	548 14/06/2023	CV/2023/0000200
57	San Mango Piemonte	SA	Valutazione della sicurezza secondo le NTC vigenti dell'edificio pubblico ad uso scolastico (scuola primaria)	0651210001	18.429,59 €	J16F22000 390002	OP_21115 22086PP000000100	543 13/06/2023	CV/2023/0000173
58	Albanella	SA	VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DEGLI EDFICI SCOLASTICI IN FAVORE DI ENTI LOCALI SECONDO LE NTC VIGENTE - SCUOLA PRIMARIA VIA MARCONI ALBANELLA	0650030798	28.629,92 €	D96F2200 0 330002	OP_21159 22086PP000000109	533 del 12/06/2023	CV/2023/0000141
				TOTALE	1.958.542,87 €				

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

Il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS) Maria Antonietta D'Urso nominato con DPGR 60/2023

E

Il Legale rappresentante di … nella qualità di Beneficiario dell'Operazione denominata "Valutazione della sicurezza …" avente CUP …, , SURF: …, individuata con D.D. 190 del 16/03/2023;

PREMESSO

- che il Regolamento (UE) n. 1058/2021 del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di Coesione definisce i compiti, gli obiettivi specifici e l'ambito d'intervento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo di Coesione (FC);
- che il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 - - come successivamente modificato con Regolamenti (UE) n. 2039/2002 del 19 ottobre 2022 e n. 435/2023 del 27 febbraio 2023 - reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- che il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 e s.m.i. stabilisce le disposizioni finanziarie applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), al Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF), al Fondo Sicurezza interna (ISF) e allo Strumento di sostegno finanziario per la politica di gestione delle frontiere e la politica dei visti (BMVI) (collettivamente, i «fondi») ;
- che, ai sensi del "Considerando" n. (18) del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i., per "accordo di partenariato" si intende un documento strategico e conciso che orienta i negoziati tra la Commissione e lo Stato membro interessato sull'elaborazione dei programmi nell'ambito del FESR, del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 4), del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i., per "operazione" si intende: a) un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito dei programmi in questione; b) nel contesto degli strumenti finanziari, il contributo del programma a uno strumento finanziario e il successivo sostegno finanziario fornito ai destinatari finali da tale strumento finanziario;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 9), del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i., "beneficiario" è: a) un organismo pubblico o privato, un soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o una persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni; b) nel contesto dei partenariati pubblico-privato («PPP») , l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla; c) nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto; d) nel contesto degli aiuti «de minimis» forniti a norma dei regolamenti (UE) n. 1407/2013 (37) o (UE) n. 717/2014 della Commissione, lo Stato membro può decidere che il beneficiario è l'organismo che concede gli aiuti, se è responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione; e) nel contesto degli strumenti finanziari, l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o, se l'autorità di gestione gestisce lo strumento finanziario, l'autorità di gestione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che, ai sensi dell'art. 2, punto 37), del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i., per "operazione completata" si intende un'operazione che è stata materialmente completata o pienamente attuata e per la quale tutti i relativi pagamenti sono stati effettuati dai beneficiari e il relativo contributo pubblico è stato versato ai beneficiari;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 41), del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i. con "efficienza energetica al primo posto" si intende tenere nella massima considerazione, nella pianificazione energetica e nelle decisioni strategiche e di investimento, misure alternative di efficienza energetica efficienti in termini di costi per ottimizzare la domanda e l'offerta di energia, in particolare mediante risparmi energetici nell'uso finale efficaci sotto il profilo dei costi, iniziative di gestione della domanda e una conversione, trasmissione e distribuzione più efficienti dell'energia, pur continuando a conseguire gli obiettivi di tali decisioni;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 42), del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i., "immunizzazione dagli effetti del clima" è un processo volto a evitare che le infrastrutture siano vulnerabili ai potenziali impatti climatici a lungo termine, garantendo nel contempo che sia rispettato il principio dell'efficienza energetica al primo posto e che il livello delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dal progetto sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050;
- che, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i., ciascuno Stato membro prepara un accordo di partenariato che espone l'orientamento strategico per la programmazione e le modalità per un impiego efficace ed efficiente del FESR, del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA per il periodo compreso fra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027;
- che il CIPESS con Delibera n. 78 del 22 dicembre 2021 ha approvato la proposta di accordo di partenariato (AP) per l'Italia di cui al Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 di disposizioni comuni (RDC) concernente la programmazione dei Fondi FESR, FSE Plus, JTF e FEAMPA per il periodo di programmazione 2021- 2027, autorizzando il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale all'avvio e alla conduzione del negoziato formale;
- che, a seguito del negoziato formale avviato il 17 gennaio 2022 dal Dipartimento per le Politiche di Coesione, l'Accordo di partenariato 2021-2027 tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 è stato approvato con Decisione di esecuzione della CE n. C (2022) 4787 del 15 luglio 2022 e successivamente firmato e adottato il 19 luglio 2022, quale documento di orientamento strategico per la programmazione dei fondi FESR (Fondo europeo per lo sviluppo regionale), FSE+ (Fondo sociale europeo plus), Fondo di Coesione, JTF (Just transition fund) e FEAMPA (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura);
- che la Commissione europea, con Decisione n. C (2022) 7879 final del 26 ottobre 2022, ha approvato il Programma Regionale Campania FESR 2021-2027 (PR CAMPANIA FESR 2021-2027);
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 559 del 03/11/2022 ha preso atto della Decisione C (2022) 7879/2022 di approvazione del PR Campania FESR 2021/2027;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 700 del 20/12/2022 ha istituito il Comitato di Sorveglianza del PR CAMPANIA FESR 2021-2027;
- che il Comitato di Sorveglianza del PR CAMPANIA FESR 2021-2027 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1060/2021 con DD n. 147 del_16/05/2023;
- che il Manuale di Attuazione del PR FESR 2021/2027, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS) devono sottoscrivere apposita convenzione che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2021/2027, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROS e il Beneficiario;
- con deliberazione n. 520 del 25 novembre 2020, la Giunta ha approvato gli indirizzi ai fini dell'acquisizione di servizi di Architettura e Ingegneria per infrastrutture sociali sanitarie e scolastiche in Regione Campania;
- l'Ufficio Speciale Grandi Opere – con nota PG/2022/0305175 del 13 giugno 2022 – in relazione all'analisi dello stato dell'arte del patrimonio pubblico di edifici destinati ad edilizia scolastica e alla necessità di avviare, con ogni consentita urgenza, azioni rivolte alla mitigazione del rischio sismico relativo a tali edifici, al fine di conseguire il richiamato obiettivo, ha quantificato in 20 milioni di euro a valere sulle risorse POC Campania 2014-20 la dotazione finanziaria programmata con la citata DGR

fonte: http://burc.regione.campania.it

520/20 da destinare a procedure ad evidenza pubblica in favore degli enti proprietari di edifici scolastici per il finanziamento delle verifiche di vulnerabilità sismica da redigersi nel rispetto delle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC)

- che con DGR 327/2023 è stata disposta la razionalizzazione della copertura finanziaria necessaria alla piena attuazione del parco progetti "Scuola Viva in cantiere", ex DGR 452/2022, mediante la programmazione di € 20.000.000,00 sull'O.S. 2.4, azione 2.4.2 "Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza ai rischi non connessi al clima" del PR FESR 2021/2027, ad integrazione della dotazione programmata con DGR n. 158 del 28 marzo 2023 a valere sullo stesso Programma, da destinare alle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici da redigersi nel rispetto delle vigenti NTC in favore degli Enti locali;
- con decreto dirigenziale n. 492 del 30/09/2022, pubblicato sul BURC n. 83/2022, il Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione professionale, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento in favore degli Enti Locali della valutazione della sicurezza di edifici scolastici secondo le NTC vigenti;
- con decreto dirigenziale n. 190 del 16/03/2023 il Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione professionale, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha preso atto degli esiti dei lavori svolti dalla commissione per la valutazione delle istanze pervenute in risposta all'avviso pubblico e ha approvato l'elenco delle istanze escluse e la graduatoria delle istanze ammesse (Allegato B) finanziabili;

VISTI

- i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo;
- i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse, inclusi i regolamenti comunitari e i documenti tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

a) il cronoprogramma procedurale e di spesa;

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROS e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata "Valutazione della sicurezza …" avente codice CUP …, SURF…, e ammessa a finanziamento per € … con Decreto Dirigenziale n. 190 del 16/03/2023 a valere sulle risorse del PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - Asse 2- Obiettivo Specifico 2.4- Azione 2.4.4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- ✓ la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia energetica, ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza ed in particolare il rispetto di quanto disposto dall'art. 50 del Reg. (UE) n. 1060/2021 "Responsabilità dei beneficiari";

- ✓ lo svolgimento di un'istruttoria motivata che, nell'ambito della propria auto-organizzazione amministrativa, giustifichi la scelta di affidare eventualmente a una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici. Il provvedimento motivato dell'affidamento *in house*, da adottarsi nel rispetto dei principi di "risultato", "fiducia" e "accesso al mercato", deve dare conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche (eventuale);

- ✓ il rispetto degli obblighi derivanti dal "*Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale*" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014 e s.m.i.;

- ✓ un sistema di contabilità separata (ex art 57 del RdC) o una codificazione contabile appropriata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti al PR FESR 21/27 e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti al PR Campania FESR 21/27;

- ✓ il rispetto di tutte le disposizioni per la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;

- ✓ il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

- ✓ il rispetto del divieto di doppio finanziamento previsto dalla normativa europea e nazionale nell'utilizzo di risorse pubbliche;

- ✓ il rispetto, lì dove ne sussistano i requisiti, di quanto previsto dall'art. 73 c.2 lett. j) del RDC, ovvero "l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni" (Comunicazione 2021/C 373/01 – climate proofing), come declinato tra i requisiti di "Ammissibilità Generale": criterio 3.5;

- ✓ il rispetto del principio del DNSH ex art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852, come declinato tra i requisiti di "Ammissibilità Generale": criterio 3.9;

- ✓ il rispetto degli specifici adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;

- ✓ l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- ✓ il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROS;
- ✓ la predisposizione e l'invio al ROS dei cronoprogrammi procedurale e di spesa allegati alla presente Convenzione. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- ✓ il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento e allegato alla presente Convenzione.
- ✓ l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- ✓ la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- ✓ l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del PR Campania FESR 21/27, dell'Obiettivo specifico e dell'Azione pertinenti del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- ✓ l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del PR Campania FESR 21/27, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- ✓ l'inoltro al ROS della documentazione inerente all'operazione cofinanziata in formato digitale (via Pec) secondo le indicazioni riportate nel Manuale di Attuazione PR Campania FESR 21/27;
- ✓ la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 82 del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- ✓ la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- ✓ il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal Manuale di Attuazione del PR Campania FESR 21/27, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- ✓ in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal ROS;

Con la stipula della presente Convenzione il ROS si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- ✓ dare seguito a quanto previsto nell'avviso e nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 35% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara.
- ✓ adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare, ai sensi del Manuale di Attuazione. Per i suddetti Decreti il ROS indica:

- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la categoria di spesa;
- la struttura della codifica elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M. 28/12/2011 (intitolato "*Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118*") e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs. n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di certificazione camerale, certificazione di regolarità fiscale, DURC, e documentazione antimafia.

✓ comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

✓ assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del Beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento;

✓ supportare il beneficiario nelle attività connesse al rispetto, lì dove ne sussistano i requisiti, di quanto previsto dall'art. 73 c.2 lett. j) del RDC, ovvero "l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni" (Comunicazione 2021/C 373/01 – climate proofing), come declinato tra i requisiti di "Ammissibilità Generale": criterio 3.5;

✓ supportare il beneficiario nelle attività connesse al rispetto del principio del DNSH ex art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852, come declinato tra i requisiti di "Ammissibilità Generale": criterio 3.9.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità il ROS provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nel Capo III – Sezione I e II e Allegato IX del Regolamento (UE) n. 1060/2021;

Il Beneficiario, dal canto suo, si obbliga al rispetto delle misure di informazione e comunicazione di cui all'Allegato IX al Reg. n. (UE) 1060/2021 e:

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro del Programma Regionale cofinanziato dal FESR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a fornire, nei casi previsti dai Regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;
- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal PR Campania FESR 21/27;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal PR Campania FESR 21/27 e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano l'emblema dell'Unione Europea, l'indicazione del PR Campania FESR 21/27 e lo slogan.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il ROS emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento. A seguito della stipula della Convenzione, il ROS emette il decreto di impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e liquida al Beneficiario l'anticipazione del **35%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi, procedurale e di spesa, relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge così come previsto dal Manuale di Attuazione.

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal ROS a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari *step* procedurali indicati dal Beneficiario nel cronoprogramma e attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all'esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera, in caso di lavori, ovvero alla verifica di conformità per i servizi e per le forniture.

In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal ROS in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al Beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal Beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Il saldo finale, pari al valore delle spese ancora da sostenere, potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato, con fatture quietanzate, il 100% degli acconti ricevuti. La richiesta, come previsto dal Manuale di attuazione e dall'Avviso pubblico, dovrà contenere le fatture non pagate corrispondenti al saldo e, la trasmissione alla U.O.D., entro e non oltre 180 giorni dalla data di stipula della convenzione di finanziamento, della valutazione della sicurezza redatta, sviluppata sulla base almeno del livello di conoscenza LC2 secondo la definizione delle NTC, relativo a tutti gli aspetti, debitamente verificata, validata ed approvata, completa di ogni elaborato ivi compreso la scheda di sintesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento all'erogazione delle risorse, il Beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 80 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. A tale ultimo riguardo, il Beneficiario dovrà, necessariamente e quale condizione del pagamento, caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al ROS, se pertinente, e dovrà fornire, in particolare, informazioni sui dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento dei target degli indicatori previsti nel "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione", se inerenti, **pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore e l'inesigibilità delle stesse**.

Il ROS, inoltre, dovrà celermente procedere a inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal Beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi. La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso ai fini della sua ricevibilità dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento dei target degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Condizioni di erogazione del finanziamento progetti c.d. Retrospettivi

Per operazioni originariamente finanziate con fondi diversi dal PR Campania FESR 21/27, in caso di esito positivo della verifica del rispetto dell'art. 63 del Reg. (UE) n. 1060/2021 e dei criteri di selezione dell'operazione formalizzata in apposita *check list* da parte del ROS, ove si sia in presenza di spese già effettuate, si provvederà:

a) alla certificazione a valere sul PR Campania FESR 21/27 delle spese già sostenute con il fondo originario qualora le stesse risultino eleggibili ed ammissibili;

b) a liquidare le restanti risorse necessarie per l'avanzamento e il completamento dell'operazione, nei limiti dell'importo stabilito dal decreto di ammissione a finanziamento, secondo le percentuali di erogazione e di rendicontazione disciplinate dal precedente art. 5 "*Condizioni di erogazione del finanziamento*".

Nel caso di operazioni originariamente finanziate con fondi diversi dal PR Campania FESR 21/27, in assenza di spese già effettuate al momento della presentazione della domanda, fermo restando l'esito positivo della verifica di cui alla prima parte del presente articolo, si procederà alle erogazioni del sostegno del programma in conformità con le disposizioni di cui al Manuale di Attuazione del Programma.

Con riferimento al rischio di doppio finanziamento, l'AdG monitorerà l'assestamento contabile dei progetti sulle varie fonti per evitare che le stesse spese siano contemporaneamente imputate su Programmi differenti. Ove si dovesse verificare, comunque, tale ultimo caso, il ROS attiverà nei confronti del Beneficiario la procedura di recupero del *surplus* secondo quanto disciplinato dall'art. 9 della presente convenzione.

Articolo 7
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Regionale, sono quelle previste dall'art. 63 del Regolamento (UE) n.1060/2021nonché quelle previste dalla normativa nazionale vigente *ratione temporis*.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 1/01/2021 al 31/12/2029.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8
Verifiche e controlli

Il ROS svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e/o dell'operatore economico esecutore/fornitore e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e, in particolare, riguardano, a titolo esemplificativo:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al PR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali rinegoziazioni secondo buona fede delle condizioni contrattuali per il ripristino dell'originario equilibrio del contratto, modifiche e/o varianti intervenute in corso di esecuzione e debitamente approvate;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - la riferibilità della spesa al Beneficiario dell'operatore economico esecutore/fornitore e all'operazione selezionata;
  - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "*Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*" di cui alla Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, per il caso di operazione che comporta investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il ROS verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" secondo quanto previsto all'art. 65 del Reg. (UE) n. 1060/2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità e/o errori e/o difformità esecutive, il ROS può effettuare delle verifiche *in loco*, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dalla Struttura Dirigenziale di Secondo Livello per i Controlli di I livello emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROS potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, ROS, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del PR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo tempestivamente le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 9
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente già corrisposti dovranno essere recuperati dal ROS in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il ROS dovrà fornire tempestivamente all'AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 10
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti, dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal PR FESR 21/27, dal Manuale per l'Attuazione e dalla presente Convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.

Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità e/o frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il ROS è tenuto ad avviare un contraddittorio con il Beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al Beneficiario.

Nel caso in cui il ROS decida di rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate (anche in sede di erogazione del saldo) la mancata presentazione delle quietanze entro il termine massimo di 80 giorni ovvero

fonte: http://burc.regione.campania.it

entro l'inferiore termine stabilito con atto amministrativo dal ROS costituisce, altresì, motivo di revoca del finanziamento.

La risoluzione della Convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.

Per il caso di Beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al Beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal Beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 Codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 Codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal Beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 11
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il ROS dispone la revoca integrale del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione ai sensi del precedente art. 10.

Articolo 12
Clausola di manleva

Il Beneficiario dovrà inserire nel contratto di affidamento dell'intervento una clausola che esplicitamente esoneri la Regione da qualsiasi rapporto di debito o di responsabilità diretta nei confronti dell'operatore economico affidatario dell'esecuzione dell'intervento finanziato con la presente Convenzione.
Il Beneficiario è responsabile in via esclusiva di qualsiasi danno che i terzi subiscano, direttamente e/o indirettamente, in dipendenza dell'esecuzione dell'intervento e delle attività connesse e non potrà, quindi, pretendere di rivalersi nei confronti della Regione che rimarrà estranea a ogni tipo di contenzioso, stragiudiziale e/o giudiziale.

Articolo 13
Tutela della privacy

Il Beneficiario si obbliga ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 14
Clausola anti-pantouflage

In relazione alle previsioni di cui all'art. 1, comma 9, lett. e), della Legge n. 190/2012, e dell'art. 53, comma 16-*ter*, del D.lgs. n. 165/2001, il Beneficiario dichiara e attesta con la sottoscrizione della presente Convenzione:

a) che non sussistono relazioni di parentela, affinità, o situazioni di convivenza o frequentazione abituale tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti del Beneficiario e gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti della Regione;

b) di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo con ex dipendenti della Regione, che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto della medesima, per il triennio successivo alla cessazione del loro rapporto di lavoro, né di aver attribuito loro incarichi a qualsiasi titolo.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tale clausola sono nulli e comportano il divieto, al Beneficiario che li ha conclusi o conferiti, di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati a essi riferiti, fatta salva, in ogni caso, la facoltà della Regione di richiedere, ai sensi di legge, il risarcimento di ogni eventuale danno subito.

Articolo 15
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione di ambo le Parti ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31/12/2029, data ultima di ammissibilità della spesa (art. 63 Reg. (UE) n. 1060/2021). Il Beneficiario si obbliga, comunque, a garantire, anche oltre tale data, e con la richiesta tempestività i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della Programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi al Programma Regionale FESR 2021-2027.

Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 16
Risoluzione delle controversie e Foro competente in via esclusiva

Il Foro competente per la risoluzione di eventuali controversie derivanti dall'applicazione ed esecuzione della presente Convenzione, nonché di tutte le controversie derivanti dagli atti contrattuali e negoziali presupposti e connessi, è esclusivamente quello di Napoli, con espressa deroga a ogni e qualsiasi altro Foro concorrente o alternativo individuato in base ai criteri fissati agli artt. 18 e segg. c.p.c.

Rimane espressamente esclusa dalle Parti la compromissione in arbitri.

Articolo 17
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della stessa, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del Beneficiario.

Art. 18
Comunicazioni tra le parti

Le comunicazioni da rendersi ai sensi della presente Convenzione saranno effettuate per iscritto ai seguenti indirizzi di posta elettronica certificata:

- per la Regione: dg.501100@pec.regione.campania.it
- per il Beneficiario: …

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 19
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile dell'Obiettivo Specifico

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 Codice civile, espressamente e specificatamente approvano mediante separata sottoscrizione le seguenti clausole della presente Convenzione:

- Articolo 5 - "Condizioni di erogazione del finanziamento";
- Articolo 10 - "Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione";
- Articolo 11 - "Divieto di cumulo";
- Articolo 12 - "Clausola di manleva";
- Articolo16 - "Risoluzione delle controversie e Foro competente in via esclusiva".

(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile dell'Obiettivo Specifico

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 672 del 03/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 7 - Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

AVVIAMENTO A SELEZIONE ART. 16 L.56/87 N. 7 OPERAI AGRICOLI CREA DI CASERTA. PUBBLICAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 legge 56/87 e dell'art. 35 comma 1 lett. B) del D.lgs 165/2001, sono previsti avviamenti a selezione presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 283 del 07/06/2022 pubblicata sul BURC n. 50 del 13/06/2022 sono state approvate "*le procedure e le modalità operative per l'Avviamento a* selezione ai sensi dell'art. 16 L. 56 del 28/02/1987, di personale da inquadrare nei livelli *economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo;*
- che il CREA-OFA di Caserta con nota n° 38202 datata 20 Aprile 2023, acquisita agli atti di questo centro per l'impiego con prot. n. 56154 del 21/04/202, ha trasmesso la richiesta di avviamento a selezione, ai sensi della predetta normativa, riguardante **n. 7 Operai agricoli per complessive 423 giornate, di cui n. 4 operai per 264 giornate per il CREA-OFA e n. 3 operai agricoli per 159 giornate per il CREA-CI, da utilizzare entro l'anno 2023 per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede di Caserta - via Torrino, 2**;
- che come previsto dall'Allegato A della precitata DGR n. 283 del 07/06/2022, il Centro per l'Impiego territorialmente competente per la procedura è il Centro per l'impiego di Caserta, individuato in base alla sede dell'Amministrazione richiedente;
- l'Avviso Pubblico pubblicato sul BURC del 22/05/2023 in allegato al decreto dirigenziale n. 328 del 11/05/2023, con il quale si sono resi noti i termini e le modalità di partecipazione all'Avviamento a selezione e che ha previsto la riserva del 30% dei posti resi disponibili a favore di coloro che abbiano prestato servizio militare senza demerito in ferma prefissata ed in ferma breve (VFP1, VFP4, VFB e Ufficiali di complemento in ferma biennale o in ferma prefissata (art. 678, comma 9) ma che purtroppo, per mancanza dei requisiti dei partecipanti, non ha dato luogo alla graduatoria della riserva dei posti disponibili;

PRESO ATTO

- delle domande presentate dai partecipanti all'Avviso attraverso la piattaforma online di www.cliclavoro.lavorocampania.it
- della graduatoria provvisoria redatta in automatico dal sistema informatico Sil Unico Campania in base alle dichiarazioni rese dai candidati nelle domande di partecipazione.

CONSIDERATO

- che il Cpi di Caserta, competente per la procedura in questione, ha redatto la graduatoria provvisoria che si pubblica in allegato al presente provvedimento e che la graduatoria provvisoria degli aventi diritto a riserva ex D.Lgs. 66/2010 non si è generata per mancanza di partecipanti aventi i requisiti richiesti dal bando;
- che per la redazione della graduatoria, si è reso necessario effettuare verifiche sulle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 dai candidati nelle domande di partecipazione, richiedendo ed acquisendo d'ufficio, dove possibile, informazioni, dati e documenti direttamente dalle amministrazioni detentrici degli stessi;

VISTI

- l'art. 16 della legge 56/87;
- l'art. 35, comma 1 lett. B), del d.lgs. 165/2001;
- la D.G.R.C. n. 283 del 07.06.2022, ivi compreso l'allegato "A";

- il D.D. n. 328 del 11/05/2023;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Centro per l'Impiego di Caserta, responsabile del procedimento, incardinato nella UOD 501107

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- di approvare la graduatoria provvisoria e l'elenco degli esclusi per mancanza dei requisiti, pubblicata in coda alla graduatoria provvisoria che si allega al presente atto formandone parte integrante e sostanziale;
- di disporre che la graduatoria e l'elenco degli esclusi dell'avviso de quo sarà in pubblicazione per dieci (10) giorni a partire dalla data successiva alla pubblicazione sul BURC del presente atto e tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati;
- di stabilire che avverso gli elenchi di detto avviso è ammessa istanza di riesame di eventuali errori materiali nell'attribuzione del punteggio. L'istanza di riesame, debitamente sottoscritta dall'interessato, dovrà essere esclusivamente in formato PDF e corredata da documento di identità valido e leggibile. L'istanza dovrà essere presentata dall'interessato, utilizzando l'allegato "Modello per istanza di riesame", a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo cpi.caserta@pec.regione.campania.it .
  La detta istanza, debitamente sottoscritta e corredata da un documento di identità in corso di validità e leggibile, dovrà essere trasmessa entro dieci (10) giorni dalla data di pubblicazione della Graduatoria provvisoria. Nell'istanza di riesame i partecipanti potranno richiedere esclusivamente correzioni relative a dati e/o elementi che erano stati correttamente dichiarati nella domanda di partecipazione e che si ritiene non siano stati considerati nell'attribuzione del punteggio come previsto dall'Avviso Pubblico e dalla Del. Reg. 283/2022; non potranno essere prese in considerazione istanze relative a dati e/o elementi non presenti nella domanda di partecipazione presentata inizialmente dal candidato. L'istanza di riesame dovrà essere corredata dalla documentazione idonea, comprovante quanto richiesto, pena il rigetto della stessa. Non saranno valutate le istanze di riesame pervenute in modalità differenti ed oltre i termini di scadenza della pubblicazione.
  Al termine dell'attività istruttoria relativa alle eventuali istanze di riesame pervenute, saranno redatte e pubblicate le graduatorie definitive ai fini del successivo avviamento a selezione.
  A conclusione dell'attività istruttoria relativa alle eventuali istanze di riesame pervenute e in caso di accoglimento delle stesse, saranno redatti e pubblicati gli elenchi revisionati efficaci per il successivo avviamento a selezione. L'eventuale elenco revisionato renderà immediatamente visibili tutte le posizioni oggetto di revisione con la specifica motivazione, riportando in grassetto tutte le posizioni revisionate.
  Decorso il periodo per la presentazione delle istanze di riesame e in assenza di tali istanze da parte dei candidati, gli elenchi approvati con il presente atto si considerano definitivi e assumono l'efficacia per il successivo avviamento a selezione;
- di dare atto che ai sensi della vigente normativa avverso i suddetti elenchi è ammesso ricorso in sede amministrativa e giurisdizionale;
- di disporre che la pubblicazione del presente atto, ivi compreso gli allegati, e di tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento sarà effettuata sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione "Amministrazione trasparente – sottosezione "Bandi di concorso" e nella sezione "Lavoro e sviluppo" e nel Centro per l'impiego competente territorialmente;

- di dare atto che la fattispecie rientra tra gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 19 del decreto legislativo n.33 del 14 marzo 2013;
- di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili per la pubblicazione nella sezione "Lavoro" del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L. R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro".

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Caserta
Centro per l'impiego di Caserta

Graduatoria Provvisoria art. 16 Legge 56/87 per l'Avviamento a Selezione di n. 7 (SETTE) "Operai agricoli" a tempo determinato per complessive 423 giornate lavorative: n.4 operai agricoli per 264 gg CREA-OFA e n. 3 operai agricoli per 159 gg CREA- CI per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca presso la sede di Caserta- Via Torrino,2.

ELENCO DEGLI IDONEI ALLA SELEZIO

Numero	Codice Iscrizione	Mesi Disoccupazione	Carico Familiare	Reddito	riserva 1014	Punteggio anzianità	Punteggio Carico Famili	Punteggio Reddito	Punteggio	Cpi di Competenza
1	N° 9151627415075162023	9.2	2	8935.48	No	0.9	2	9	93.9	CPI OTTAVIANO
2	N° 9154727414892862023	1.5	3	9761	No	0.2	3	10	93.2	CASERTA
3	N° 9155927413799562023	1.5	3	10570	No	0.2	3	11	92.2	CASERTA
4	N° 9153727413809362023	1.5	1	8543	No	0.2	1	9	92.2	CASERTA
5	N° 9153827413347362023	4.3	0	10222	No	0.4	0	10	90.4	CASERTA
6	N° 9151227415067062023	9.6	1	13156.82	No	1	1	13	89	CPI CASTELLAMMARE DI STABIA
7	N° 9151427415080162023	9.2	2	14996.99	No	0.9	2	15	87.9	SCAFATI

ELENCO ESCLUSI PER MANCANZA DEI REQUISITI RICHIESTI DALL'ENTE RICHIEDENTE

N.	Codice Iscrizione	Mesi Disoccupazione	Carico Familiare	Reddito	riserva 1014	Punteggio anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	Punteggio	Cpi di Competenza	MOTIVAZIONE
1	N° 91536274102669162023	122.6	2	2092.69	No	6	2.5	2	106.5	CPI NAPOLI FUORIGROTTA	mancanza del patentino fitosanitario e/o precedenti esperienze lavorative maturate presso enti e istituzioni di ricerca o universitarie nel settore della frutticoltura e/o cerealicoltura e/o delle colture industriali
2	N° 9152627473909962023	31.1	2	9645	No	3.1	2	10	95.1	SALERNO	mancanza del patentino fitosanitario e/o precedenti esperienze lavorative maturate presso enti e istituzioni di ricerca o universitarie nel settore della frutticoltura e/o cerealicoltura e/o delle colture industriali

Il Responsabile
Dott. Lorenzo GENTILE

La Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta D'URSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione,
Lavoro e Politiche Giovanili
UOD STP di CASERTA
Centro per l'Impiego di CASERTA

cpi.caserta@pec.regione.campania.it

Oggetto: Istanza di riesame avverso Graduatoria Provvisoria relativa Avviamento a selezione, ai sensi dell'art. 16 legge 56/87, di n. 7 Operai agricoli per complessive 423 giornate, di cui n. 4 operai per 264 giornate per il CREA-OFA e n. 3 operai agricoli per 159 giornate per il CREA-CI, da utilizzare entro l'anno 2023 per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede di Caserta - via Torrino, 2.

NOTA BENE: *con il presente modulo l'utente potrà richiedere esclusivamente correzioni relative a dati e/o elementi che erano stati correttamente dichiarati nella domanda di partecipazione e che si ritiene non siano stati considerati nell'attribuzione del punteggio come previsto dall'Avviso Pubblico e dalla Del. Reg. 283/2022.*

NON POTRANNO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE ISTANZE RELATIVE A DATI E/O ELEMENTI NON DICHIARATI E NON PRESENTI NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE.

Il/la sottoscritto/a _____ codice fiscale_____
Documento di riconoscimento _____ nr_____
telefono _____mail_____

Id relativo alla graduatoria _____

- ha preso visione della graduatoria provvisoria pubblicata sul sito istituzionale della Regione Campania, nella quale è collocato in posizione n°_____ con complessivi punti_____

- ha dichiarato nella domanda di partecipazione alla selezione i seguenti elementi di punteggio, previsti dall'Avviso Pubblico e dalla Del. Reg. 283/2022, che ritiene non siano stati correttamente valutati nella formulazione della graduatoria provvisoria:

_____

_____

- ritiene di avere diritto per tale motivo all'attribuzione di ulteriori punti_____ e richiede pertanto riesame del punteggio attribuito.

- a sostegno della presente istanza allega documento di riconoscimento in corso di validità, fronte retro, e la seguente documentazione, come indicato da codesto ufficio nel provvedimento di pubblicazione delle graduatorie provvisorie:

1. _____
2. _____
3. _____

Data _____

In fede

_____

Decreto Dirigenziale n. 675 del 03/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 4 - Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027. D.G.R. N. 119 DEL 14/03/2023 - D.D. N. 371 DEL 22.05.2023 - AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LO SVOLGIMENTO DI PERCORSI FORMATIVI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS) 2023-2026 - NOMINA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI E APPROVAZIONE FAQ

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. La Legge 17/05/1999 n. 144, Art. 69 istituisce il sistema di istruzione e di formazione tecnica superiore (IFTS);
b. Il Decreto Ministeriale del 07/02/2013 reca l'approvazione della Definizione dei percorsi di Specializzazione Tecnica Superiore di cui al capo III del DPCM del 25/01/2008 in attuazione delle Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio Europeo sulla Costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23/04/2008; sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18/06/2009; sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione;
c. L'Accordo Stato – Regioni del 20/01/2016 ridefinisce il sistema dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) ai sensi dell'art. 1, comma 46, della legge 13/07/2015, n. 107;
d. La Deliberazione di Giunta Regionale n. 742 del 20/152/2016 la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
e. Il Decreto Ministeriale n. 35 del 05/07/2018 reca ratifica degli accordi, tra la Regione Campania - Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio scolastico regionale per la Campania e le parti sociali, per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, ai sensi degli artt. 43 e 45 del decreto legislativo n. 81/2015 e del decreto interministeriale del 12/10/2015 pubblicato sulla G.U. n. 296 del 21/12/2015.
f. La Deliberazione di Giunta Regionale n. 489 del 12/11/2020 reca il "Documento Regionale di Indirizzo Strategico per il periodo di programmazione 2021/2027";
g. Il Regolamento delegato (UE) 2021/702 della Commissione del 10/12/2020 reca la modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, sono state definite le tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
h. Il Decreto-legge 31/05/2021 n. 77, reca la "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
i. Il Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24/06/2021, reca l'istituzione del Fondo per una transizione giusta;
j. Il Regolamento (UE) 2021/1057 del 24/06/2021 reca l'abrogazione del regolamento (UE) n. 1296/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, è stato istituito il PR Campania FSE+ 2021-2027;
k. Il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24/06/2021, reca disposizioni in merito al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
l. Il Regolamento (UE) n. 1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24/06/2021, reca l'adozione delle disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
m. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 09/07/2021 reca l'"Individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del Decreto- legge 31/05/2021, n. 77";
n. La Delibera della Giunta Regionale n. 136 del 22/03/2022 ha approvato le Linee guida per l'accreditamento delle agenzie formative, in aggiornamento e sostituzione delle disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 242 del 22/07/2013;

o. L'Accordo del 27/07/2022 - Rep. Atti n. 143/CSR - tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano – reca l'adozione delle "Linee Guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) in modalità duale". PNRR: Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 "Sistema Duale";
p. Il Decreto 02/08/2022 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali – pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 19/09/2022 - Serie Generale n. 219 - reca l'approvazione del sopra indicato Accordo Rep. Atti n. 143/CSR del 27/07/2022 e del Piano di Riparto delle risorse per l'anno finanziario 2021;
q. La Decisione n. C(2022)683 l del 20/09/2022 della Commissione europea reca l'approvazione del testo definitivo del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021FI'05SFPR003";
r. La Deliberazione di Giunta regionale n. 494 del 27/09/2022 reca la presa d'atto della conclusione dell'iter di programmazione con l'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione n. C(2022)6831 del 20/09/2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027 che destina, ai sensi delle pertinenti disposizioni regolamentari risorse pari a 0,3% della dotazione fonte: http://burc.regione.campania.it complessiva del Programma, per la realizzazione delle azioni di comunicazione e di informazione del Programma;
s. La Deliberazione della Giunta Regionale n. 629 del 29/11/2022 ha istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027, che ha assunto le funzioni di sorveglianza anche sul Programma Operativo Regionale FSE 2014 2020;
t. La Deliberazione di Giunta Regionale n. 709 del 20/12/2022 reca l'approvazione degli "Indirizzi per la Strategia di Comunicazione del PR Campania FSE+ 2021-2027;
u. La Seduta del comitato di sorveglianza del 24/01/2023 che ha approvato i criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027;
v. Il Decreto dirigenziale n. 15 del 13/02/2023 in cui si prende atto del documento "Metodologie e criteri di selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021/2027 nella seduta del 24/01/2023;
w. Il Decreto Dirigenziale n. 57 del 20/03/2023 reca "Aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari e dei relativi allegati" nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020;

CONSIDERATO che

a. la D.G.R. n. 119/2023 ha disposto la programmazione nell'ambito del "PR Campania FSE+ 2021-2027" di risorse finanziarie per l'ammontare di 15 Milioni di euro per il potenziamento dell'offerta formativa del Sistema Duale - Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
b. la D.G.R. n. 105/2023 ha approvato le "*Linee guida per la programmazione e l'attuazione dei percorsi formativi - Sistema-Duale - per le annualità 2023 - 2026 e successive*";
c. il D.D. n. 371 del 22/05/2023 ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per lo svolgimento di percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) - Triennio ordinamentale 2023-2026 e Triennio sperimentale in apprendistato 2023-2026 - a valere sulle risorse del PR Campania FSE+ 2021-2027;

CONSIDERATO, altresì

- che alla data di scadenza del 30/06/2023 alle ore 23.59, così come stabilito dal D.D. n. 371 del 22/05/2023, sono stati presentati sul portale dei servizi digitali dell'Amministrazione (https://servizi-digitali.regione.campania.it/) n. 63 progetti;
- che occorre provvedere alla nomina del Nucleo di Valutazione per la verifica della ammissibilità e la valutazione di idoneità tecnica e finanziaria dei progetti pervenuti;

RITENUTO

- necessario approvare e confermare con il presente provvedimento esclusivamente le FAQ relative all'Avviso pubblico pervenute dal 23/05/2023 al 28/06/2023 e allegate al presente decreto;
- di poter stabilire, vista la specificità dell'Avviso ed in relazione al numero di progetti pervenuti, in n. 3 unità, oltre il segretario, il numero congruo di componenti per il suddetto Nucleo, da individuare tra i dipendenti dell'Amministrazione regionale;
- di dover procedere alla nomina dei seguenti componenti del suddetto Nucleo di Valutazione:
  - Dott. ssa Antonella Muzzi ([redacted]), funzionario incardinato nella Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, in qualità di Presidente;
  - Dott. Vincenzo Esposito ([redacted]) funzionario incardinato nella Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
  - Dott. ssa Olimpia Scannelli ([redacted]), funzionario incardinato nell'U.O.D. 04 Formazione Professionale;
  - Sig. Nicola Pio Esposito ([redacted]), dipendente incardinato nell'U.O.D. 04 Formazione Professionale, in qualità di segretario;
- di poter stabilire che l'attività sarà svolta presso gli uffici della U.O.D. 04 Formazione Professionale e che gli esiti della valutazione dovranno essere consegnati al RUP entro il 31 luglio p.v.;

VISTI

- gli atti e i documenti richiamati in premessa.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della U.O.D. Formazione Professionale, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità Operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

a. di approvare e confermare con il presente provvedimento esclusivamente le FAQ relative all'Avviso pubblico pervenute dal 23/05/2023 al 28/06/2023 e allegate al presente decreto;

b. di procedere alla nomina dei seguenti componenti del suddetto Nucleo di Valutazione:

  - Dott. ssa Antonella Muzzi ([redacted]), funzionario incardinato nella Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, in qualità di Presidente;
  - Dott. Vincenzo Esposito ([redacted]) funzionario incardinato nella Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
  - Dott. ssa Olimpia Scannelli ([redacted]), funzionario incardinato nell'U.O.D. 04 Formazione Professionale;
  - Sig. Nicola Pio Esposito ([redacted]), dipendente incardinato nell'U.O.D. 04 Formazione Professionale, in qualità di segretario;

c. di stabilire che l'attività sarà svolta presso gli uffici della U.O.D. 04 Formazione Professionale e che gli esiti della valutazione dovranno essere consegnati al RUP entro il 31 luglio p.v.;

d. di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore alla Formazione Professionale;
- al Direttore Generale della DG11;
- alla UOD Formazione Professionale - Codice 501104 - per il seguito di competenza;
- al Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e a Regione Casa di Vetro per la pubblicazione.

Maria Antonietta D'Urso

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LO SVOLGIMENTO DI PERCORSI FORMATIVI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS) 2023-2026
TRIENNIO ORDINAMENTALE E TRIENNIO SPERIMENTALE IN APPRENDISTATO

DGR n. 119 DEL 14/03/2023 – D.D. n. 371 del 22/05/2023 (BURC n. 40 del 23 maggio 2023)

FAQ PERVENUTE DAL 23/05/2023 al 01/06/2023

1. Qual è il numero minimo di allievi con cui è possibile avviare il percorso formativo?
   Il numero minimo di allievi necessario per poter avviare il percorso formativo è:
   - **per il percorso A - ordinamentale: 20 allievi (se il percorso formativo è autofinanziato il numero di allievi scende a 15);**
   - **per il percorso B – sperimentale in apprendistato: 5 apprendisti (stesso numero se il percorso formativo è autofinanziato).**

2. E' prevista la presenza di uditori in entrambi i percorsi?
   La presenza di uditori è prevista solo per il percorso A – ordinamentale.

3. E' possibile costituire un'ATS con più enti di formazione o con più dipartimenti o con più istituti di istruzione secondaria o con più aziende?
   Sì, a patto che ogni soggetto sia presente in un'unica proposta progettuale, pena l'esclusione di tutte le proposte in cui risulta presente.

4. E' possibile partecipare con una federazione o un'associazione d'imprese?
   No.

5. E' possibile partecipare con un consorzio di imprese?
   Si, ma le imprese presenti nel consorzio non devono essere presenti anche singolarmente in altre proposte progettuali.

6. Si chiedono i seguenti chiarimenti circa le caratteristiche che deve avere l'Università degli Studi, che partecipa attraverso un Dipartimento in "esclusiva", soggetto indispensabile alla costituenda ATS per rispondere all'avviso pubblico:
   È ammessa la partecipazione di Università degli Studi pubblica e/o privata legalmente riconosciuta di norma avente sede nel territorio regionale o comunque avente almeno una sede operativa nel territorio regionale. In merito alle sedi operative organizzate nel territorio regionale campano si precisa che dovrà essere comprovato lo svolgimento nelle suddette sedi di attività accademiche da almeno tre anni precedenti alla pubblicazione del presente avviso.

7. L'All. A2 - Domanda di ammissione costituenda ATS - da chi deve essere firmato?
   Ciascun partner della costituenda ATS deve produrre la dichiarazione debitamente firmata dal proprio legale rappresentante. Sarà cura dell'ente capofila raccogliere le dichiarazioni e provvedere al caricamento sulla piattaforma dedicata.

8. Chi deve produrre la Dichiarazione iscrizione CCIAA?
   Esclusivamente i soggetti iscritti alla CCIAA, sia interni che esterni all'ATS.

9. Quando è necessario produrre la certificazione dei crediti formativi?
   In fase progettuale basta indicare nel formulario i crediti concordati con l'Università che saranno rilasciati al termine del percorso formativo. In caso di ammissione a finanziamento, prima della firma dell'Atto di Concessione, sarà obbligatorio produrre l'atto di riconoscimento dei crediti con impegno sottoscritto dal Rettore.

10. Per il "Percorso B – Apprendistato": Nell'allegato "Scheda di Progetto – Formulario B" all'articolo "20. Contributo Richiesto" nel campo "APPRENDISTATO" si chiede conferma che occorre inserire i dati relativi alla formazione interna.
    Sì, si devono inserire i dati relativi alla formazione interna.

11. In merito all'articolo "17. Ammissibilità e Valutazione – Criteri di Selezione - QUALITÀ DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E/O DEL SOGGETTO - Esperienza del soggetto proponente, con riferimento alla formazione IFTS pregressa nel settore produttivo oggetto di intervento, con particolare riferimento ai dati degli allievi certificati e ai relativi esiti occupazionali dell'ultimo ciclo concluso (max 6)", verrà valutata l'esperienza dell'ente di formazione capofila/proponente?
    Sì, si conferma che verrà valutata l'esperienza del soggetto capofila/proponente.

12. Si chiede un chiarimento in merito all'articolo "13. Annualità successive" in cui si afferma che *"in caso di mancato avvio anche di un singolo percorso verrà revocato l'intero finanziamento".*

La revoca riguarderà esclusivamente il finanziamento del percorso non avviato e le annualità successive.

13. Si chiede se, oltre all'evidenza della specifica e documentata esperienza per almeno cinque anni, gli esperti che sono anche dipendenti della Pubblica Amministrazione soddisfano il requisito di "esperti provenienti dal mondo del lavoro" se in possesso dell'autorizzazione all'esercizio della libera professione, rilasciata dal proprio Datore di lavoro / Dirigente.
    Sì, gli esperti che sono dipendenti della Pubblica Amministrazione, che hanno una documentata esperienza per almeno cinque anni ed in possesso dell'autorizzazione all'esercizio della libera professione, rilasciata dal proprio Datore di lavoro / Dirigente, soddisfano il requisito di "esperti provenienti dal mondo del lavoro".

14. E' possibile prevedere un cofinanziamento privato?
    Sì. Un eventuale cofinanziamento con risorse private deve essere indicato nel formulario specificando l'attività che si vuole cofinanziare.

15. E' possibile erogare un'indennità di frequenza agli allievi?
    Sì. Se previste, dovranno essere indicate nel formulario specificando la fonte di finanziamento:
    - **cofinanziamento privato (il relativo importo rappresenterà una quota aggiuntiva al contributo pubblico FSE+ 2021/2027 determinato dalle combinazioni delle UCS);**
    - **contributo pubblico FSE+ 2021/2027 (il relativo importo sarà compreso in quello determinato dalle combinazioni delle UCS).**

16. Si possono accreditare sedi temporanee solo per svolgere le attività previste dal percorso formativo IFTS?
    Le attività formative dovranno essere svolte presso le aule dell'ente di formazione (soggetto attuatore) accreditate presso la Regione Campania, ai sensi della D.G.R. n. 136 del 22/03/2022.
    Non si possono accreditare sedi provvisorie o temporanee per lo svolgimento delle attività previste dal percorso formativo IFTS.

17. Nell'apprendistato di I Livello è considerato valido anche tale contratto in somministrazione?
    L'apprendistato di primo livello in somministrazione è valido se corredato dai Piani Formativi Individuali e dalle relazioni sugli output realizzati.

18. Nell'IFTS Ordinamentale è consentita la possibilità di svolgere laboratori presso sedi messe a disposizione dai Partner in ATS (Università, Istituti Scolastici, imprese)?
    E' consentito lo svolgimento di attività laboratoriali presso strutture nella disponibilità dei soggetti partner presenti nell'ATS.

19. E' confermato che nell'IFTS ordinamentale possono partecipare anche persone che lavorano con qualsiasi tipologia di contratto da lavoro subordinato?
    I destinatari dei progetti IFTS sono giovani e adulti occupati, disoccupati ed inoccupati senza limiti di età.

20. E' possibile in corso della prima annualità o in quelle successive integrare nuovi partner/aziende di progetto?
    Previa autorizzazione del Responsabile dell'Obiettivo Specifico è possibile integrare il partenariato con partner esterni all'ATS già costituita.

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LO SVOLGIMENTO DI PERCORSI FORMATIVI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS) 2023-2026
TRIENNIO ORDINAMENTALE E TRIENNIO SPERIMENTALE IN APPRENDISTATO

DGR n. 119 DEL 14/03/2023 – D.D. n. 371 del 22/05/2023 (BURC n. 40 del 23 maggio 2023)

FAQ PERVENUTE DAL 02/06/2023 al 13/06/2023

1. Si chiede se la specializzazione IFTS presente nel bando "Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi produttivi" corrisponde a "Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali" presente nel DECRETO del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 7 febbraio 2013.
   Sì, la specializzazione IFTS corrisponde a "Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali".

2. Nell'Avviso pubblico all'art. 3 è riportato "Possono, inoltre, partecipare in qualità di partner di progetto i Centri di ricerca e innovazione tecnologica, Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze (CSSC), Distretti ad Alta Tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati, ed altri soggetti in grado di assicurare contributi d'innovazione nella formazione della figura professionale oggetto del progetto, attraverso apposita adesione."
   Si richiede nello specifico in che modo si attesta l'adesione di tali soggetti al progetto?
   È necessario un accordo di partenariato.

3. Si chiedono chiarimenti circa l'utilizzo delle Unità di Costo Standard.
   In particolare, si chiede se il progetto può subire riparametrazioni e chiarimenti circa le modalità di rendicontazione.
   Il finanziamento assegnato è determinato mediante applicazione della seguente formula:
   [(UCS oraria "fascia A" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia A") + [(UCS oraria "fascia B" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia B") + [(UCS oraria "fascia C" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia C") + (UCS ora/allievo*tot allievi effettivi) * tot ore effettiva presenza/allievo)]

   Le fasce di riferimento sono le seguenti:
   - **Euro 153,6 ora/corso (corrispondente alla fascia A);**
   - **Euro 122,9 ora/corso (corrispondente alla fascia B);**
   - **Euro 76,8 ora/corso (corrispondente alla fascia C);**

- **Euro 0,84 ora/allievo per le ore effettive di partecipazione dell'allievo all'intero percorso (ad esempio monte ore per ogni allievo).**

Si chiarisce che la sola "quota" relativa agli allievi è variabile a seconda della presenza effettiva degli stessi.
Per la rendicontazione delle attività, il beneficiario è tenuto a rendicontare "Stato Avanzamento Lavori (SAL)" secondo le modalità operative che saranno trasmesse con successiva nota di indirizzo amministrativo e di rendicontazione. Il beneficiario è, inoltre, tenuto al rispetto di tutte le condizioni previste nel successivo atto di convenzione.

4. Il Dipartimento deve già approvare in Consiglio i CFU o dobbiamo solo mandare la dichiarazione del Direttore?
   In fase di domanda occorre inviare la sola dichiarazione del Direttore di Dipartimento. Prima della firma dell'atto di concessione occorrerà inviare il documento approvato dal Consiglio di Dipartimento. Si chiarisce che non è necessario far controfirmare il documento dal Rettore.

5. Art. 10: "In ogni momento dell'anno è possibile, per i soggetti ammessi e non finanziati, concordare la presentazione di una proposta progettuale di percorsi autofinanziati…"
   È pertanto possibile presentare domande oltre la scadenza del 30 giugno 2023?
   Le domande devono essere inviate rispettando la scadenza e le modalità indicate nell'avviso.
   Per i percorsi "ammessi e non finanziati" si può concordare con l'amministrazione la partenza dello stesso in ogni momento dell'anno.

6. Le preiscrizioni dovranno essere raccolte già al momento della presentazione per entrambi i percorsi A e B?
   La raccolta delle preiscrizioni è obbligatoria solo per il percorso B (occorre compilare accuratamente l'All. B5 - Dichiarazione raccolta pre-iscrizioni).

7. Per i percorsi A sono specificati i Settori/filiere produttive ed il riparto dei percorsi. In caso di percorso B è possibile individuare nuovi SETTORI/FILIERE?
   Non è possibile individuare nuovi settori/filiere. Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente i progetti formativi costruiti a partire dalle figure elencate all'art. 7 sia per i percorsi A e B, sia per i finanziati che per gli autofinanziati.

8. Si chiede se anche i soggetti partner (esterni all'ATS) vale il criterio dell'esclusività.
   Sì, anche i partner esterni devono essere presenti in un'unica proposta progettuale, pena l'esclusione di tutte le proposte in cui risulta presente.

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LO SVOLGIMENTO DI PERCORSI FORMATIVI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS) 2023-2026
TRIENNIO ORDINAMENTALE E TRIENNIO SPERIMENTALE IN APPRENDISTATO

DGR n. 119 DEL 14/03/2023 – D.D. n. 371 del 22/05/2023 (BURC n. 40 del 23 maggio 2023)

FAQ PERVENUTE DAL 14/06/2023 al 19/06/2023

1. In caso di apprendistato di I livello in somministrazione, l'agenzia per il lavoro in qualità di datore di lavoro deve necessariamente essere soggetto partecipante all'ATS o può configurarsi anche come partner esterno?
   L'agenzia per il lavoro in qualità di datore di lavoro deve necessariamente essere soggetta partecipante all'ATS.

2. In caso di presentazione di una proposta progettuale relativa al percorso B, è prevista una eventuale variazione dei nominativi in caso di approvazione, visto che la lista degli allievi va inviata in fase di presentazione? e se sì in che percentuale?
   Si specifica che, in caso di presentazione di una proposta progettuale relativa al percorso B, la lista degli allievi inviata in fase di presentazione può subire modifiche relative ai nominativi degli allievi ma non si può variare, in alcun modo, il loro numero.

3. L'esclusività vale anche per gli istituti di istruzione che hanno diversi indirizzi?
   Sì, l'esclusività vale anche per gli istituti di istruzione che hanno diversi indirizzi.
   Si chiarisce che un istituto di istruzione può essere presente in un'unica proposta progettuale.

4. È possibile coinvolgere Istituti di istruzione paritari?
   Gli istituti di istruzione paritari, legalmente riconosciuti, possono essere coinvolti.
   Occorre inoltrare la seguente documentazione: atto costitutivo, statuto, riconoscimento e indicazione del codice meccanografico.

5. Una Fondazione ITS parteciperà come partner in una proposta progettuale. Si chiede se un soggetto, interno alla Fondazione ITS, può essere presente in un'altra proposta progettuale.
   No, il soggetto non può essere presente in un'altra proposta progettuale.

6. L'Art. 3 dell'avviso consente la partecipazione a più Enti di Formazione nella stessa proposta progettuale. Si chiede se l'attività d'aula deve essere svolta "esclusivamente" dal soggetto indicato come "capofila" o può essere svolta anche/solo dall'altro ente partner dell'ATS.
   Si chiarisce che le attività d'aula dovranno essere svolte "esclusivamente" presso le aule dell'ente di formazione indicato come "CAPOFILA" (soggetto attuatore) accreditate presso la Regione Campania, ai sensi della D.G.R. n. 136 del 22/03/2022.

7. Come è possibile assolvere all'imposta di bollo?

Ai fini dell'assolvimento degli obblighi in materia di imposta di bollo occorre procedere mediante:

- acquisto della Marca da Bollo da euro 16,00 - in formato elettronico - presso un rivenditore abilitato;

- scansione e caricamento della ricevuta telematica sulla piattaforma dedicata per la presentazione delle candidature.

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LO SVOLGIMENTO DI PERCORSI FORMATIVI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS) 2023-2026
TRIENNIO ORDINAMENTALE E TRIENNIO SPERIMENTALE IN APPRENDISTATO

DGR n. 119 DEL 14/03/2023 – D.D. n. 371 del 22/05/2023 (BURC n. 40 del 23 maggio 2023)

FAQ PERVENUTE DAL 20/06/2023 al 26/06/2023

1. In riferimento all'Allegato A3 - Descrizione stage - è richiesta la firma digitale del Legale rappresentante del partner. Poiché spesso i soggetti ospitanti sono rappresentati da piccole imprese o associazioni i cui titolari non sempre risultano in possesso di dispositivo di "Firma Digitale", è possibile procedere con la sottoscrizione olografa della lettera di impegno, allegando contestualmente il documento di riconoscimento del legale rappresentante del soggetto partner?
   E' consentito esclusivamente per l'Allegato A3.

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LO SVOLGIMENTO DI PERCORSI FORMATIVI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS) 2023-2026
TRIENNIO ORDINAMENTALE E TRIENNIO SPERIMENTALE IN APPRENDISTATO

DGR n. 119 DEL 14/03/2023 – D.D. n. 371 del 22/05/2023 (BURC n. 40 del 23 maggio 2023)

FAQ PERVENUTE DAL 27/06/2023 al 28/06/2023

1. Sulla piattaforma Servizi Digitali Regione Campania non è presente il form per la compilazione della domanda di partecipazione on line. Si può compilare il modello AB1 Domanda di partecipazione e allegarlo, come avviene per gli altri allegati?
   Per una scelta tecnica la volontà di partecipare all'Avviso si perfeziona attraverso la compilazione dell'allegato AB1, firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente capofila e caricato in piattaforma, come avviene per gli altri allegati.

Decreto Dirigenziale n. 680 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 4 - Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 236 DEL 01/06/2021 - IFTS_QUARTA ANNUALITA'_PROROGA TERMINI DI SPESA E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA'

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la Regione Campania promuove la formazione e l'inserimento dei lavoratori favorendo l'integrazione attraverso un adeguato sistema di coordinamento con le politiche dello sviluppo economico e sociale del territorio, al fine di rendere effettivo il diritto al lavoro e l'elevazione professionale dei lavoratori;

- con la DGR n. 236 del 01/06/2021 sono state riprogrammate le risorse finanziarie di cui alle DGR n. 604 del 27/11/2019 e n. 68 del 04/02/2020 pari ad € 10.000.000,00 per l'attuazione di diversi interventi, tra cui € 4.500.000,00 a valere sul POR Campania FSE 14/20, per la realizzazione della IV Annualità dei percorsi IFTS;

- con D.D. n. 399 del 23/07/2021 è stato approvato l'Avviso ai beneficiari per la presentazione dei progetti formativi per la IV annualità dei Percorsi IFTS;

- con Decreto dirigenziale n. 640 del 23/11/21 sono stati approvati gli esiti delle attività di valutazione dei progetti presentati e la conseguente ammissione a finanziamento dei percorsi formativi per la IV annualità;

- con D.D. n. 543 del 07/12/2021 l'A.d.G. ha approvato l'impegno di spesa parziale pari al 70% dell'importo finanziato a favore dei Beneficiari;

- con D.D. n. 731 del 17/12/2021 è stato approvato lo schema di Atto di Concessione;

- con D.D. n. 225 del 10/05/2022 è stato approvato lo schema di Addendum all'Atto di Concessione;

- con D.D. n. 166 del 21/04/2023 l'A.d.G. ha approvato l'impegno di spesa parziale a saldo pari al 30% dell'importo finanziato a favore dei Beneficiari;

Considerato che

a) l'art. 4 dell'Addendum all'Atto di Concessione rettifica gli obblighi generali in capo ai Beneficiari/attuatori di cui all'articolo 7 dell'atto di Concessione approvato e già sottoscritto e definisce la strutturazione delle attività e la tempistica secondo cui il Beneficiario è tenuto a spendere e rendicontare l'importo percepito dalla Regione;

b) l'art. 4 dell'Addendum all'Atto di Concessione obbliga il Beneficiario a spendere l'importo percepito dalla Regione a titolo di saldo finale entro il 30 giugno 2023 e a effettuare la rendicontazione finale delle relative spese entro il 31 luglio 2023;

Ritenuto

- di dover stabilire al 30 settembre 2023 la data ultima per l'emissione dei giustificativi di spesa e di dover prorogare al 31 ottobre 2023 il termine ultimo per effettuare la rendicontazione finale delle spese;
- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Formazione, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, agli uffici competenti per la pubblicazione sul BURC;
- di poter disporre che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati.

Visti

- gli atti ed i provvedimenti richiamati in premessa

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 50.11.04, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di stabilire al 30 settembre 2023 la data ultima per l'emissione dei giustificativi di spesa e di prorogare al 31 ottobre 2023 il termine ultimo per effettuare la rendicontazione finale delle spese;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Formazione, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, agli uffici competenti per la pubblicazione sul BURC;
- di disporre che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati.

Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 681 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 – DG PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

D.D. n° 443 del 06/09/2021 "Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)" – Chiusura attività formative relative all'anno formativo 2022/23

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO che

- con Regolamento (UE) n. 1311 del 2 dicembre 2013, il Consiglio dell'Unione Europea ha stabilito il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;
- con deliberazione n. 527 del 9 dicembre 2013, la Giunta regionale ha approvato il "Documento strategico Regionale" in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;
- con Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento ed il Consiglio Europeo, hanno dettato disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- con Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e abrogato il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- con deliberazione n. 282 del 18 luglio 2014 la Giunta Regionale ha approvato ed adottato i Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
- con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- con deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020;
- con deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 25 novembre 2015;
- con deliberazione n. 112 del 22 marzo 2016, la Giunta Regionale
    - ha definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
    - ha dato atto dell'articolazione del POR Campania FSE 2014 - 2020 attraverso le singole Azioni e i rispettivi Obiettivi Specifici di riferimento precisando che le singole azioni concorrono, in una logica di integrazione e di concentrazione, alla realizzazione delle strategie politiche che si intendono mettere in campo, e attuano il programma con un approccio modulare;
    - ha demandato all'Autorità di gestione il compito di procedere alla definizione del sistema di gestione e controllo;
- con deliberazione n. 191 del 3 maggio 2016 la Giunta Regionale ha istituito nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, i capitoli di entrata e di spesa relativi al POR FSE 2014/2020 ed ha attribuito la responsabilità gestionale di detti capitoli di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale "Programmazione Economica e Turismo:
    - ha demandato alle Direzioni Generali competenti in materia di attuazione, l'invio all'Autorità di gestione, incardinata nella Direzione Generale "Programmazione Economica e Turismo", delle proposte di impegno e di liquidazione a valere sui capitoli collegati alle azioni del Programma;
    - ha demandato al Dirigente della UOD "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale "Programmazione Economica e Turismo", l'adozione, con proprio atto, dei corrispondenti decreti di impegno e di liquidazione;
- con DPGR n. 103 dell'8/05/2017, all'esito di quanto contenuto nella DGR n. 237 del 28/04/2017, è stato disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile della UOD "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" nella Direzione Generale "Autorità di Gestione del FSE e FSC";
- con la Deliberazione n. 245 del 24/04/2018 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2018)1690/F1 del 15 MARZO 2018, in ordine alla richiesta di modifica del POR Campania FSE 2014-2020 che ha tenuto conto dei mutamenti dei principali elementi di contesto socio-economico e delle modifiche normative intervenute, ai sensi degli articoli 30, 96, 110comma 5 dell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché dell'art. 5 comma 6 del Regolamento di Esecuzione n. 215/2014.

CONSIDERATO,

che, con Decreto Dirigenziale n. 416 del 05/08/2022 sono state dettate le regole di avvio attività;

che, con Decreto Dirigenziale n. 426 del 06/09/2022 si approva l'Atto di Concessione in cui all'articolo 6 si definisce la Strutturazione delle attività e la tempistica di avvio;

che, ciascuna annualità dei percorsi triennali dovrà concludersi entro dieci mesi dalla data effettiva di avvio delle attività

riferite al singolo anno formativo, come da comunicazione da parte del Soggetto proponente alla struttura regionale di riferimento e, per quanto possibile, dovranno svolgersi in coerenza con il calendario scolastico.
Che con circolare prot.n.152743 del 21/03/2023 il Dirigente dell'Autorità di Gestione del POR FSE ha invitato i Responsabili di Obiettivo Specifico ad adottare tutte le opportune misure per velocizzare la liquidazione delle risorse in favore dei beneficiari e dei soggetti attuatori degli interventi ammessi a finanziamento ed a procedere con immediatezza a richiedere ai beneficiari e soggetti attuatori delle operazioni la trasmissione agli uffici regionali competenti della richiesta dei saldi provvisori e finali, in relazione alle tipologie di erogazione stabilite negli atti di concessione e al regime di finanziamento;
che, molte Agenzie Formative, hanno ritenuto opportuno, vista la tipologia di utenza, attivare azioni a supporto del recupero delle competenze per i discenti.

RITENUTO

- di dover precisare che le attività dei percorsi triennali IeFP anno formativo 2022/2023 dovranno inderogabilmente, vista la chiusura del POR 2014-2020 – FSE, terminare entro e non oltre il 15/09/2023;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.11.04 – Formazione Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dello stesso Direttore Generale R.O.S. dell'attività.

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

- di precisare che le attività dei percorsi triennali IeFP anno formativo 2022/2023 dovranno inderogabilmente, vista la chiusura del POR 2014-2020 – FSE, terminare entro e non oltre il 15/09/2023;
- di inviare il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta e agli uffici competenti per la pubblicazione in sezione Casa di Vetro e sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 689 del 05/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

PAR GOL GARANZIA OCCUPABILITA' DEI LAVORATORI - AVVISO OPERATORI - APPROVAZIONE 5° ELENCO ISTANZE AMMISSIBILI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con decreto interministeriale 5 novembre 2021, recante "Adozione del Programma nazionale nuove competenze", è stato istituito il programma GOL quale intervento nazionale nell'ambito del PNRR per la gestione di misure finalizzate ad agevolare la transizione dei lavoratori nel mercato del lavoro e contrastare la disoccupazione;
b) in base alla tabella 2 dell'allegato B del decreto 5 novembre 2021, il primo riparto dello stanziamento previsto, pari al 20% del totale, attribuisce a Regione Campania una prima quota di risorse pari ad € 119.416.000,00, prevedendo il raggiungimento di un target pari a 81.420 beneficiari da trattare al 31.12.2022, quale quota per concorrere all'obiettivo nazionale (pari a 600.000 persone trattate);
c) con D.D. n. 87 del 28/02/2022 la Regione Campania ha istituito il gruppo di lavoro per la predisposizione, l'attuazione e il monitoraggio del Programma Attuativo regionale GOL;
d) con deliberazione n. 281 del 7 giugno 2022 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Attuativo Regionale relativo al Programma Nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), recependo le osservazioni comunicate da ANPAL con prot. 4762.08/04/2022;
e) con la stessa deliberazione n. 281/2022 la Giunta Regionale della Campania ha demandato agli Uffici competenti in materia di interventi relativi al PNRR il coordinamento e l'attuazione del suddetto Piano e, con riferimento alle ulteriori attività di competenza, di concerto con la Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili e con gli altri Uffici della Giunta regionale eventualmente coinvolti per materia, formulando altresì indirizzo ai suddetti Uffici di coordinamento di provvedere ovvero attivare, presso gli Uffici competenti, ogni opportuna azione, anche di monitoraggio rafforzato, per assicurare la piena e tempestiva attuazione del Piano.

CONSIDERATO che

a) Con D.D. n. 517 del 13/10/2022 è stato approvato l'Avviso Pubblico rivolto agli operatori privati del lavoro, le cui attività sono a valere sulle risorse di cui al decreto interministeriale 5 novembre 2021 programmate nell'ambito del Piano Attuativo Regionale relativo al Programma Nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 281 del 7 giugno 2022;
b) con D.D. n. 554 del 27/10/2022 sono stati individuati i componenti del gruppo di lavoro a supporto del Responsabile dell'Avviso, per l'attuazione e il monitoraggio fisico e finanziario di cui all'Avviso pubblico di cui al D.D. n. 517/2022;
c) con D.D. n. 755 del 28/12/2022 è stato definito l'Organigramma delle funzioni coinvolte nella gestione del PAR GOL ai sensi dell'articolo 5 della Convenzione;
d) con nota prot. n. 644442/2022 del Direttore Generale 50.11.00 è stato nominato il gruppo di lavoro per l'ammissibilità delle domande presentate sull'Avviso pubblico D.D. n. 517/2022;

PRESO ATTO che in data 4 luglio 2023 il gruppo di lavoro, nominato con nota prot. n. 644442/2022, con verbale n. 6 agli atti prot. VE.2023.0001518 del 04/07/2023, a valle delle ulteriori n.ro 14 (quattordici) domande presentate, ha disposto di rendere AMMESSIBILI a partecipare al programma GOL n. 11 (undici) operatori come da elenco allegato, incluse le sedi operative, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI

a) il decreto interministeriale 5 novembre 2021;
b) la D.G.R. n. 281 del 7 giugno 2022;
c) il D.D. n. 517 del 13/10/2022;
d) il D.D. n. 554 del 27/10/2022;

e) il D.D. n. 755 del 28/12/2022;
f) la nota prot. n. 644442 del 29/12/2022;
g) il verbale n. 6 prot. VE.2023.0001518 del 04/07/2023;

alla stregua dell'istruttoria condotta dallo Staff 50.11.91 e della regolarità della stessa attestata mediante la sottoscrizione del presente provvedimento,

DECRETA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto del verbale n. 6 del 4 luglio 2023 del gruppo di lavoro nominato con nota prot. n. 644442/2022, agli atti prot. VE.2023.0001518 del 04/07/2023, dal quale risultano AMMISSIBILI a partecipare al programma GOL gli ulteriori n. 11 (undici) operatori privati di cui all'elenco allegato, incluse le sedi operative, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di inviare il presente provvedimento all'Unità di missione per il Coordinamento delle attività di Gestione degli interventi previsti nel PNRR del MLPS (unitadimissionePNRR@pec.lavoro.gov.it), alla Segreteria di Giunta, all'Ufficio competente per la pubblicazione in casa di vetro del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

ID	Denominazione Soggetto	Sedi Operative	ESITO
756	BeOne Srl Unipersonale	Via Cardito, 202 - Ariano Irpino (AV)	AMMISSIBILE
99	ASSOCIAZIONE R.I.F.O.R.M.A.	Via Sant'Aspreno, 13 - Napoli	NON AMMISSIBILE (rappresentante legale diverso da quello dichiarato in accreditamento)
757	JOB SPACE SRL	Via Antiniana, 59 - Pozzuoli (NA) Via Rione San Pietro, snc - Ariano Irpino (AV)	AMMISSIBILE
764	Manpower srl	Via Santi Martiri Salernitani, 15 - Salerno Via Depretis, 51 - Napoli	AMMISSIBILE
770	Time Vision srl	Corso A. De Gasperi, 171 - Castellammare di Stabia (NA)	AMMISSIBILE
773	Job Link Srl	Centro Direzionale di Napoli - Isola A3 - Napoli Via Vietri, 21 - Avellino	AMMISSIBILE
774	GI GROUP SPA	Via SS Martiri Salernitani, 15 - Salerno Via Mascagni Angolo via Verdi , 1 Pomigliano D'Arco (NA) Via G. Porzio Is. B5 Torre Francesco 34 Piano - Napoli	AMMISSIBILE
777	DA.DIF. CONSULTING SRL	Centro Direzionale di Napoli, IS. E7 - Napoli Corso Secondigliano, 166 - Napoli	AMMISSIBILE
779	BRIDGE S.R.L.	Via Domenico Fontana, 135 - Napoli	AMMISSIBILE
782	PROJENIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via Benevento, 91 - Montesarchio (BN)	NON AMMISSIBILE (indicata sede operativa non accreditata)
783	2 POWER SRL	Viale Europa, 314 - Aversa (CE)	AMMISSIBILE
787	DAILY WORK BV	Corso Umberto I° - Caivano (NA) Via Napoli, 12/14 - Casapulla (CE)	AMMISSIBILE
788	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE C.S.P. SRL	Via Marco Nonio Balbo, 48 - Nocera Inferiore (SA) Piazza L. Guerritore, 16 - Nocer Inferiore (SA) Via Largo Rosa Falconi, 1 - Ispani (SA)	NON AMMISSIBILE (soggetto non accreditato ai servizi per il lavoro)
791	ASFEL srl	Via s. Di Giacoomo, 2 - Angri (SA)	AMMISSIBILE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 194 del 29/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

PR CAMPANIA FSE + 2021/2027. RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE - APPROVAZIONE AVVISO PER INTERVENTI DI FORMAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Parlamento ed il Consiglio dell'Unione Europea con il Regolamento (UE) 1060/2021 del 24 giugno 2021, hanno adottato le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, che al capo II art. 5 definisce gli obiettivi e principi strategici del sostegno a carico dei fondi;
b. il Parlamento Europeo e il Consiglio europeo, con il Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021, hanno istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abrogato il regolamento (UE) n. 1296/2013;
c. il Regolamento delegato (UE) 2021/702 della Commissione del 10 dicembre 2020 reca modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
d. il Regolamento (UE) n.2021/817 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2021, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea approva il Programma Erasmus;
e. il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 della Commissione, reca il codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (GU L 74 del 14.3.2014;
f. la Commissione europea con Decisione n.C (2022) 6831 del 20 settembre 2022, ha approvato il Programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia;
g. la Giunta Regionale, con la Deliberazione n. 494 del 27 settembre 2022, ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea di approvazione del citato "PR Campania FSE+ 2021-2027", nell'ambito del quale è stata individuata l'Autorità di Gestione del Programma;
h. la Giunta Regionale, con Deliberazione n.629 del 29/11/2022, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ Campania 2021/27;
i. l'Autorità di Gestione, con Decreto Dirigenziale n.15 del 13/02/2023, ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24/01/2023;

RILEVATO che

a. il Reg COM(2018) 382 final, per la programmazione FSE+ 21-27, sostiene, tra le altre, le azioni di innovazione sociale e le sperimentazioni sociali anche al fine di rafforzare approcci dal basso verso l'alto basati su partenariati che coinvolgono le autorità pubbliche, il settore privato e la società civile ed azioni rivolte a rafforzare la capacità delle istituzioni e degli stakeholders all'interno degli obiettivi specifici previsti;
b. nell'ambito delle finalità dichiarate nel citato Regolamento COM(2018) 382 final e in quelle contenute nel Documento strategico regionale di cui alla DGR 489/2022, emerge la necessità di rafforzare il dialogo con le parti sociali con le quali costruire la strategia di intervento del nuovo ciclo di programmazione, come rappresentato nei vari incontri istituzionali dal Partenariato economico sociale;
c. il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali, di cui al Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, all'art. 17 pone in capo all'Autorità di gestione il compito di avvalersi degli strumenti di supporto al fine di sostenere il rafforzamento delle capacità istituzionali dei partner, anche con riferimento alle parti economiche e sociali, per aiutarli a partecipare con efficacia alla preparazione, all'attuazione, alla sorveglianza e alla valutazione dei programmi. In particolare, il sostegno può assumere anche la forma, tra l'altro, di seminari ad hoc, sessioni di formazione, o altre attività idonee;
d. a tale scopo il citato articolo 17, per i programmi del FSE, stabilisce che le autorità di gestione nelle regioni meno sviluppate garantiscono che, in base alle esigenze, siano assegnate adeguate risorse del Programma alle attività di sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni non governative che partecipano ai programmi;
e. il PR Campania FSE+ 2021-2027 nell'ambito della Priorità "Occupazione" prevede, alla Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 l'Azione 1.a.7 avente ad oggetto il rafforzamento e potenziamento dell'intero sistema regionale del lavoro, sia sul piano procedurale, sia sul piano delle competenze,…….che coinvolge l'intero sistema regionale del lavoro comprese le associazioni datoriali, i sindacati";

CONSIDERATO che

a. in coerenza con il Regolamento (UE) n. 1060/2021, l'attuazione efficiente ed efficace delle azioni sostenute dal Fondo Sociale Europeo dipende dalla buona *governance* e dalle corrette relazioni partenariali tra tutti i soggetti territoriali e socioeconomici interessati;

b. il principio di partenariato è una caratteristica fondamentale dell'attuazione dei fondi strutturali, che si basa su un approccio di governance a più livelli e assicura il coinvolgimento delle autorità regionali, locali, cittadine e di altre autorità pubbliche, della società civile e delle parti economiche e sociali e, se del caso, delle organizzazioni di ricerca e delle università;

f. la Regione Campania ha valorizzato nei vari cicli di programmazione l'apporto del partenariato; in tal senso, con Deliberazione n. 88 del 09/03/2021, la Giunta regionale ha formulato indirizzo affinché si attivino le propedeutiche azioni, con il coinvolgimento diretto del partenariato economico sociale, per definire e sostenere, anche finanziariamente, le misure più idonee a rafforzare il dialogo sociale nel nuovo ciclo di programmazione;

g. il Comitato di indirizzo del Piano di Rigenerazione Amministrativa per la Coesione 2021-2027 (PRigA), approvato con DGR n.497/22, ha individuato i fabbisogni, anche trasversali, di rafforzamento della capacità amministrativa, definendo un complessivo piano di specifiche azioni capacitanti tra i quali è ricompresa anche l'attività di rafforzamento del dialogo sociale, a cui destinare una somma pari a € 1.000.000,00 a valere sul PR Campania FSE + 2021/2027;

c. in attuazione di quanto disposto dal Comitato di indirizzo e in linea con la deliberazione di Giunta regionale 88/2021 è stato predisposto l'"AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE-Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali" a valere sul PR Campania FSE+ 2021/2027, con lo scopo di accrescere le competenze dei delegati/operatori delle parti sociali sulle tematiche connesse al dialogo sociale, in funzione dello sviluppo dell'occupazione e dei settori produttivi interessati, e per una migliore integrazione e collaborazione con i diversi livelli istituzionali e i servizi pubblici; i destinatari degli interventi sono costituiti dai delegati/operatori delle Associazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative;

RITENUTO di dover

a. dare attuazione alla deliberazione di Giunta regionale n. 88 del 09/03/2021 e avviare l'attività di rafforzamento del dialogo sociale, come individuata dal Comitato di indirizzo del PRigA, cui destinare una somma pari a € 1.000.000,00 a valere sul PR Campania FSE + 2021/2027;

b. approvare l'"AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE-Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali" da finanziare a valere sul PR Campania FSE + 2021/2027 per una somma complessiva massima pari a € 1.000.000,00 (All. A), da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto;

c. precisare che per la contabilizzazione e rendicontazione delle spese inerenti alle attività formative saranno utilizzate le «opzioni di costo semplificate» come indicate nell'Avviso (Allegato A);

d. specificare che, in caso di risorse residue, in analogia con quanto previsto dal codice dei contratti, la Regione ha facoltà di dar corso alla ripetizione delle attività, attraverso la riedizione del progetto proposto, anche nell'ipotesi in cui siano destinate ulteriori risorse all'avviso, precisando che l'attività dovrà essere rivolta a destinatari diversi;

e. disporre l'approvazione dei format da utilizzare ai fini della presentazione delle singole istanze di candidatura, da intendersi quali allegati all'avviso sopra indicato (Allegato A):

   - Allegato 1: modello di domanda di partecipazione alla procedura ed ammissione al finanziamento - proponente singolo;
   - Allegato 1 bis: modello di domanda di partecipazione alla procedura ed ammissione al finanziamento nel caso di proponente ATI / ATS;
   - Allegato 2: modello di dichiarazione unica (con le specifiche, in caso di ATI/ATS fornite in calce allo stesso modello);
   - Allegato 3: formulario di progetto;
   - Allegato 4: schema di convenzione.

f. disporre che il presente provvedimento nonché i relativi allegati vengano diffusi a mezzo pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania e sul sito FSE;

g. rinviare a successivo atto l'adozione della prenotazione di impegno di spesa per l'ammontare complessivo del finanziamento occorrente in riferimento alle proposte progettuali esitate come "Ammissibili e Finanziabili";

h. designare quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP) il dott. Antonio Esposito, funzionario incardinato presso la Direzione Generale 01;

VISTA

a. la normativa e le deliberazioni indicati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente riportati;
b. la Legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Legge sul procedimento amministrativo";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente di STAFF 50.01.91 – Funzioni di supporto

tecnico-operativo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di

1. dare attuazione alla deliberazione di Giunta regionale n. 88 del 09/03/2021 e avviare l'attività di rafforzamento del dialogo sociale, come individuata dal Comitato di indirizzo del PRigA, cui destinare una somma pari a € 1.000.000,00 a valere sul PR Campania FSE + 2021/2027;
2. approvare l'"AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE-Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali" da finanziare a valere sul PR Campania FSE + 2021/2027 per una somma complessiva massima pari a € 1.000.000,00 (All. A), da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. precisare che per la contabilizzazione e rendicontazione delle spese inerenti alle attività formative saranno utilizzate le «opzioni di costo semplificate» come indicate nell'Avviso (Allegato A);
4. specificare che, in caso di risorse residue, in analogia con quanto previsto dal codice dei contratti, la Regione ha facoltà di dar corso alla ripetizione delle attività, attraverso la riedizione del progetto proposto, anche nell'ipotesi in cui siano destinate ulteriori risorse all'avviso, precisando che l'attività dovrà essere rivolta a destinatari diversi;
5. disporre l'approvazione dei format da utilizzare ai fini della presentazione delle singole istanze di candidatura, da intendersi quali allegati all'avviso sopra indicato (Allegato A):

    - Allegato 1: modello di domanda di partecipazione alla procedura ed ammissione al finanziamento - proponente singolo;
    - Allegato 1 bis: modello di domanda di partecipazione alla procedura ed ammissione al finanziamento nel caso di proponente ATI / ATS;
    - Allegato 2: modello di dichiarazione unica (con le specifiche, in caso di ATI/ATS fornite in calce allo stesso modello);
    - Allegato 3: formulario di progetto;
    - Allegato 4: schema di convenzione.

6. disporre che il presente provvedimento nonché i relativi allegati vengano diffusi a mezzo pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania e sul sito FSE;

7. rinviare a successivo atto l'adozione della prenotazione di impegno di spesa per l'ammontare complessivo del finanziamento occorrente in riferimento alle proposte progettuali esitate come "Ammissibili e Finanziabili";
8. designare quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP) il dott. Antonio Esposito, funzionario incardinato presso la Direzione Generale 01;
9. pubblicare l'Avviso sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
10. trasmettere il presente provvedimento al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE+, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e al Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

SOMMA

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE

Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali

(sub Allegato A al Decreto)

Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 Azione 1.a.7.

Sommario

1- Principali fonti normative e programmatiche di riferimento 2
2- Oggetto e finalità dell'intervento 4
3- Contenuto e caratteristiche dei progetti 4
4- Tempistica di realizzazione 6
5- Destinatari dei percorsi formativi 7
6- Soggetti ammessi a partecipare alla selezione per la concessione dei contributi 7
7- Risorse finanziarie disponibili e valore dei singoli progetti 8
8- Modalità e termini per la presentazione delle candidature 9
9- Procedure di selezione e criteri per la formazione della graduatoria 12
10- Determinazione e rendicontazione del contributo pubblico 16
11- Controlli 17
12- Casi di inadempimento e irregolarità 18
13- Obblighi del Soggetto attuatore 18
14- Monitoraggio delle attività 19
15- Informazione e pubblicità 19
16- Clausola di salvaguardia 20
17- Trattamento dei dati personali 20
18- Responsabile del procedimento 20
19- Indicazione del foro competente 20
20- Disposizioni finali 20
21- Allegati 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

1- Principali fonti normative e programmatiche di riferimento

Di seguito si indicano le principali fonti normative e programmatiche di riferimento, salva ogni altra disposizione di cui risulterà necessaria l'applicazione:

- Reg COM(2018) 382 final, per la programmazione FSE+ 21-27, che sostiene, tra le altre, le azioni di innovazione sociale e le sperimentazioni sociali anche al fine di rafforzare approcci dal basso verso l'alto basati su partenariati che coinvolgono le autorità pubbliche, il settore privato e la società civile ed azioni rivolte a rafforzare la capacità delle istituzioni e degli stakeholders all'interno degli obiettivi specifici previsti.
- Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, con il quale il Parlamento ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, che al capo II art. 5 definisce gli obiettivi e principi strategici del sostegno a carico dei fondi;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021, con il quale il Parlamento Europeo e il Consiglio europeo hanno istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abrogato il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento delegato (UE) 2021/702 della commissione, del 10 dicembre 2020 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- Regolamento (UE) n. 2021/817 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2021, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea, che approva il Programma Erasmus;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 489 del 12/11/2020 recante "Documento Regionale di Indirizzo Strategico per il periodo di programmazione 2021/2027", che evidenzia come il Rafforzamento amministrativo, operando a supporto del miglioramento del livello delle prestazioni erogate dalla Pubblica Amministrazione, possa determinare, anche nell'attuale ciclo di programmazione, il trasferimento di conoscenze, competenze e strumenti tecnico-scientifici necessari al dispiegamento con maggiore efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decisione di esecuzione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 con la quale la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di partenariato relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, firmato e adottato in data 19 luglio 2022; l'Accordo di Partenariato esplicita la possibilità di prevedere "interventi, anche infrastrutturali, per favorire la pratica sportiva al fine di promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà";
- Decisione n.C (2022) 6831 del 20 settembre 2022, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia;
- Deliberazione n. 494 del 27 settembre 2022, di presa d'atto da parte della Giunta Regionale della succitata Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma, nell'ambito del quale è stata individuata l'Autorità di Gestione del programma FSE+ 2021-2027;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.629 del 29/11/2022 di Istituzione del Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ Campania 2021/27;
- Decreto Dirigenziale n.15 del 13/02/2023 con il quale l'Autorità di Gestione ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24/01/2023;
- Deliberazione n. 88 del 09/03/2021 con la quale la Giunta regionale ha formulato indirizzo affinchè si attivino le propedeutiche azioni, con il coinvolgimento diretto del partenariato economico sociale, per definire e sostenere, anche finanziariamente, le misure più idonee a rafforzare il dialogo sociale nel nuovo ciclo di programmazione;
- PR Campania FSE+ 2021-2027 nell'ambito della Priorità "Occupazione" prevede, alla Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 Azione 1.a.7: "rafforzamento e potenziamento dell'intero sistema regionale del lavoro, sia sul piano procedurale, sia sul piano delle competenze,…….L'intero sistema regionale del lavoro dovrà essere in grado di collegare in maniera sistemica e programmata il sistema dell'istruzione, della formazione e delle politiche sociali e tutti gli attori che interagiscono con i sistemi produttivi locali: pubbliche amministrazioni, imprese, associazioni datoriali, sindacati, centri di ricerca e centri di competenza distintivi del territorio";
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Legge sul procedimento amministrativo";
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (GU L 74 del 14.3.2014;

2- Oggetto e finalità dell'intervento

In coerenza con il Regolamento (UE) n. 1060/2021, l'attuazione efficiente ed efficace delle azioni sostenute dal Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE+) dipende dalla buona *governance* e dalle corrette relazioni partenariali tra tutti i soggetti territoriali e socioeconomici interessati, tenendo in considerazione quanti operano a livello regionale e locale, in particolare, le associazioni che rappresentano le autorità locali e regionali, la società civile organizzata, gli operatori economici e le parti sociali e le organizzazioni non governative.

Il principio di partenariato è una caratteristica fondamentale dell'attuazione dei fondi strutturali, che si basa su un approccio di governance a più livelli e assicura il coinvolgimento delle autorità regionali, locali, cittadine e di altre autorità pubbliche, della società civile e delle parti economiche e sociali e, se del caso, delle organizzazioni di ricerca e delle università. Al fine di assicurare la continuità nell'organizzazione dei partenariati, il codice europeo di condotta sul partenariato per gli accordi di partenariato e i programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei istituito dal regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione («codice europeo di condotta in materia di partenariato») dovrebbe essere idoneamente applicato nell'ambito dei fondi.

Il coinvolgimento delle parti sociali risulta particolarmente significativo nelle materie che afferiscono al lavoro. In tale contesto, ed in linea con le previsioni regolamentari, la Regione Campania intende, con il presente Avviso, provvedere alla selezione di soggetti attuatori di progetti d'intervento di formazione specialistica, da ammettere a contributo pubblico nell'ambito del PR Campania FSE+ 2021/2027, finalizzati all'accrescimento delle competenze e delle abilità professionali dei delegati/operatori delle parti sociali sulle tematiche connesse al dialogo sociale, in funzione dello sviluppo dell'occupazione e dei settori produttivi interessati, e per una migliore integrazione e collaborazione con i diversi livelli istituzionali e i servizi pubblici.

3- Contenuto e caratteristiche dei progetti

I progetti che verranno ammessi a finanziamento consisteranno in interventi volti ad accrescere le competenze dei delegati/operatori delle parti sociali, in ordine alle tematiche e ai processi connessi al dialogo sociale, in funzione della promozione e dell'implementazione degli strumenti normativi, programmatici e negoziali attraverso cui si sviluppano i suddetti processi di interrelazione e dialogo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

al fine di svilupparne un coinvolgimento attivo nelle scelte, alla luce del codice di condotta europeo del partenariato.

Tali progetti, aderenti in via generale al tema dell'occupazione. dovranno essere sviluppati attraverso metodologie innovative e riguarderanno le seguenti tematiche:

- Programmazione europea 2021/2027 e regolamenti comunitari;
- Programmi Operativi nazionali e il contributo delle parti sociali nella loroprogrammazione ed attuazione;
- Europa 2030;
- Contrattazione di II livello;
- *Apprendistato;*
- *Bilateralità;*
- *Welfare* aziendale e contrattuale;
- Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- Crisi aziendali e ristrutturazioni;
- Industria 4.0;
- *Dumping* sociale;
- Contrasto all'economia e al lavoro sommerso;
- *Corporate Social Responsibility*;
- Sostenibilità ambientale;
- Life-long learning;
- Inserimento/reinserimento delle donne e degli over 55 nel mercato del lavoro;
- Alternanza scuola lavoro;
- Politiche di contrasto alla dispersione;
- Autoimprenditorialità e imprenditorialità;
- Interventi a favore dell'Occupazione giovanile;
- Sviluppo dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Concertazione nei processi comunitari;
- Modalità di collaborazione transnazionale tra gli attori nel sistema delle politiche attive per l'occupazione.

I processi di accrescimento di competenze ed abilità da ammettere a finanziamento saranno sviluppati attraverso sessioni di formazione, che dovranno essere svolte attraverso metodologie innovative, prevedendo anche il ricorso alla formazione a distanza, purché la stessa preveda un'interazione discente docente sincrona.

I progetti potranno prevedere l'organizzazione di eventi transnazionali afferenti alle tematiche oggetto dell'attività formativa, con particolare attenzione al dialogo sociale ed alle iniziative che vedano coinvolte le parti sociali e gli stakeholder.

4- Tempistica di realizzazione

Tutte le attività previste nel presente Avviso potranno avviarsi a seguito della comunicazione al soggetto attuatore dell'avvenuta conclusione dell'iter di sottoscrizione della relativa convenzione per la concessione del contributo e dovranno essere concluse entro 24 mesi dalla suindicata data.

Per ragioni di ordine amministrativo e gestionale, tenuto conto della provenienza delle risorse assegnate, l'Amministrazione Regionale si riserva la possibilità di richiedere una rimodulazione del cronoprogramma approvato, ivi compresa la data di conclusione delle attività.

I soggetti attuatori, in considerazione di circostanze eccezionali a loro non imputabili, possono presentare richiesta di rimodulazione delle attività formative o del cronoprogramma approvato, comunque soggetta, per la sua adozione, a valutazione ed approvazione da parte dell'Amministrazione.

L'Ente, in caso di comprovata necessità ed al più tardi nel limite di otto mesi precedenti al termine indicato per l'ultimazione delle attività, ha facoltà di presentare richiesta di rimodulazione del progetto, motivata e documentata. L'Amministrazione Regionale si riserva la possibilità di valutare le motivazioni addotte ai fini dell'approvazione della rimodulazione, fermi restando i termini stabiliti dalla Convenzione per la rendicontazione delle spese.

Tutte le rimodulazioni del progetto devono essere preventivamente comunicate ed espressamente autorizzate dall'Amministrazione, ad eccezione delle variazioni all'interno della medesima macrovoce di spesa e delle variazioni tra macrovoci di spesa inferiori o uguali al 20% calcolato

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulla macrovoce di importo minore tra quelle in variazione, fermo restando il totale complessivo del progetto e degli Assi. Tali variazioni non necessitano di autorizzazioni, ma vanno in ogni caso comunicate all'Amministrazione.

Tenuto conto della natura dei destinatari (cfr. par.5.), i percorsi formativi da ammettere a contributo dovranno prevedere uno sviluppo orario e/o giornaliero che risulti compatibile con le esigenze lavorative dei discenti.

Gli stessi progetti dovranno inoltre comporsi di una struttura modulare, di modo che l'eventuale impedimento alla fruizione di una singola parte non precluda l'utile fruizione del percorso residuo.

5- Destinatari dei percorsi formativi

I destinatari degli interventi sono delegati/operatori delle Associazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative a livello nazionale. Tali delegati/operatori saranno in concreto individuati sulla base di criteri ispirati a principi di trasparenza e di non discriminazione.

All'interno di ciascun progetto, presentato rispettivamente con il coinvolgimento e l'adesione delle organizzazioni sindacali o delle parti datoriali, dovranno essere individuate le caratteristiche ed il numero dei destinatari.

6- Soggetti ammessi a partecipare alla selezione per la concessione dei contributi

Possono presentare la propria candidatura per l'erogazione delle attività oggetto del presente Avviso, in forma singola o associata (ATI o ATS costituite o costituende), soggetti privati ovvero altri soggetti che svolgono attività di formazione della tipologia in questione, nel rispetto delle normative regionali vigenti in materia di accreditamento.

Saranno comunque ammesse le candidature presentate da soggetti non accreditati, fermo restando che l'esito positivo della relativa procedura rappresenta condizione necessaria per la stipula della convenzione e quindi per l'abilitazione allo svolgimento dell'intervento di cui al presente Avviso. L'avvenuto accreditamento dovrà essere dimostrato entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione di ammissione al contributo di cui al presente avviso, in quanto l'accreditamento costituisce vincolo per l'assegnazione dei finanziamenti.

L'Ente di formazione dovrà essere accreditato presso la Regione Campania.

In caso di proponenti in forma associata (ATI/ATS), il requisito dell'accreditamento deve essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

posseduto almeno dal soggetto capofila; gli altri partecipanti alla compagine dovranno essere in grado di apportare, grazie alle competenze ed all'esperienza acquisita in materia, un efficace contributo all'effettiva realizzazione dell'intervento.

Per lo svolgimento delle attività formative è richiesta la disponibilità, di almeno una sede operativa accreditata. Potranno, inoltre, essere utilizzate anche sedi temporanee delle quali il proponente abbia idoneo titolo di disponibilità, purché adeguate sotto il profilo funzionale ed in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e igiene sul lavoro.

Non saranno in ogni caso accolte le candidature presentate da soggetti, siano essi proponenti singoli o componenti di ATI/ATS:

a) che versino in situazione di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o altra situazione liquidatoria, anche volontaria (salve le eccezioni di legge);

b) i cui amministratori muniti di potere di rappresentanza abbiano subito condanne definitive dell'A.G. penale per delitti non colposi (fatto salvo l'intervento di riabilitazione) o che siano sottoposti alle misure di prevenzione od ostative previste rispettivamente all'art. 6 ed all'art. 67 del d.lgs. n. 159/2011;

c) che non siano in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi in materia di contributi previdenziali e assistenziali;

d) qualora, agli effetti di quanto stabilito ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge n. 190/2012, sussistano relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dello stesso soggetto proponente e i dirigenti e i funzionari con posizioni di responsabilità dell'amministrazione, impeditive della partecipazione.

È vincolante a pena di inammissibilità delle proposte progettuali la preventiva adesione da parte di una o più organizzazione sindacale o datoriale maggiormente rappresentativa per la realizzazione dell'intervento.

A conferma, i soggetti proponenti dovranno unire alla proposta progettuale ogni documento ritenuto utile, quali ad esempio lettere di adesione, dichiarazioni d'intenti e protocolli d'intesa, siglati dalle associazioni datoriali o sindacali che intendono coinvolgere nell'iniziativa.

7- Risorse finanziarie disponibili e valore dei singoli progetti

Con il presente Avviso, l'Amministrazione Regionale mette a disposizione una dotazione finanziaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessiva pari ad € 1.000.000,00 (un milione) a valere sulle risorse del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 Azione 1.a.7: *rafforzamento e potenziamento dell'intero sistema regionale del lavoro, sia sul piano procedurale, sia sul piano delle competenze,….. ….L'intero sistema regionale del lavoro dovrà essere in grado di collegare in maniera sistemica e programmata il sistema dell'istruzione, della formazione e delle politiche sociali e tutti gli attori che interagiscono con i sistemi produttivi locali: pubbliche amministrazioni, imprese, associazioni datoriali, sindacati, centri di ricerca e centri di competenza distintivi del territorio*.

Il valore di ciascun progetto dovrà essere d'importo massimo fino ad € 100.000,00.

Il valore di ciascun progetto potrà essere aumentato fino a € 300.000,00 in caso di proposte che prevedano, nel partenariato, il coinvolgimento contestuale di almeno tre associazioni datoriali o sindacali.

Al fine di garantire la varietà di destinatari finali dell'intervento, le risorse complessive dell'Avviso sono ripartite tra i diversi soggetti come segue:

- € 500.000,00, pari al 50% delle risorse complessive stanziate, per i progetti a favore dei delegati/operatori delle organizzazioni datoriali;
- € 500.000,00, pari al 50% delle risorse complessive stanziate, per i progetti a favore dei delegati/operatori delle organizzazioni sindacali.

Non è previsto il finanziamento di progetti bilaterali, che prevedano il coinvolgimento sia di organizzazioni datoriali sia sindacali.

In caso di risorse residue, in analogia con quanto previsto dal codice dei contratti, la Regione ha facoltà di dar corso alla ripetizione delle attività, attraverso la riedizione del progetto proposto.

La riedizione potrà essere disposta anche nell'ipotesi in cui siano destinate ulteriori risorse all'avviso.

L'attività formativa dovrà essere rivolta a destinatari diversi.

8- Modalità e termini per la presentazione delle candidature

Le candidature dei soggetti proponenti, di cui al precedente *articolo 6 Soggetti ammessi a partecipare alla selezione per la concessione dei contributi*, e la relativa offerta formativa e di orientamento dovranno pervenire all'Amministrazione Regionale, **a pena di esclusione,** esclusivamente per via telematica tramite il servizio digitale dedicato, denominato "Presentazione interventi di formazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il rafforzamento del dialogo sociale" accessibile al link https://servizi-digitali.regione.campania.it/PartiSociali **dalle ore 00:00 del 12 luglio 2023 alle ore 23:59 del 8 settembre 2023**, salvo eventuale proroga dell'Amministrazione regionale. La domanda, presentata per via telematica, prevede l'identificazione del dichiarante attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) ed è pertanto valida ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.).
Non saranno ammesse le domande presentate con altre modalità.

L'arrivo delle candidature nei termini fissati e con la modalità precedentemente descritta rientra nell'esclusiva responsabilità dei proponenti. Non sarà possibile presentare le candidature oltre il prescritto termine di scadenza in quanto il servizio digitale non sarà più accessibile.

A pena di inammissibilità, i soggetti proponenti devono presentare:

a) domanda di partecipazione alla procedura ed ammissione al finanziamento, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, predisposta in conformità al modello sub Allegato 1, in caso di proponenti singoli, oppure modello Allegato sub 1 bis nel caso di costituende ATI/ ATS;

b) dichiarazione unica, redatta in conformità al modello sub Allegato 2 (con le specifiche, in caso di ATI/ATS, fornite in calce allo stesso modello);

c) formulario di progetto (esclusi curricula ed altri documenti) redatto secondo il modello allegato (Allegato 3);

d) documentazione comprovante la preventiva adesione delle associazioni datoriali/sindacali all'iniziativa (lettera di adesione/dichiarazione d'intenti/protocolli d'intesa, ecc.), sottoscritta dalle parti sociali coinvolte nei singoli progetti;

e) curricula del personale docente e non docente di cui sia previsto l'impiego nell'intervento, così come identificati nel formulario di progetto.

La proposta di progetto di cui alla lettera c) deve contenere ogni dato utile per la definizione e la valutazione dell'intervento, anche sulla base di quanto previsto dalla *Tabella A* di cui al successivo articolo 9, ed in particolare:

- tipologia e numero dei destinatari coinvolti nella formazione;
- distribuzione territoriale dell'intervento, con indicazione delle province e delle sedi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

formazione previste;

- descrizione di ogni fase e componente dei previsti percorsi formativi;
- cronoprogramma delle attività;
- piano finanziario analitico dell'intervento, strutturato in ragione del sistema di rendicontazione a costi standard, con indicazione espressa del contributo finanziario complessivo richiesto.

Tutti i documenti devono essere sottoscritti digitalmente dal legale rappresentante del proponente e di tutti i soggetti aderenti.

I curricula delle risorse professionali dovranno essere sottoscritti digitalmente. È ammessa anche la firma autografa, ma in tal caso sarà necessario allegare anche un documento di riconoscimento, fronte/retro e in corso di validità. In entrambi i casi (firma digitale o autografa), i curricula dovranno contenere una dichiarazione attestante la veridicità del contenuto ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000.

N.B.: nel caso di ATI/ATS da costituire dovrà essere in ogni caso presentata apposita dichiarazione, sottoscritta da ciascun soggetto co-proponente, contenente l'impegno, a costituirsi in AT entro gg. 30 dalla comunicazione dell'ammissione a finanziamento, con indicazione del soggetto capofila designato quale mandatario, in conformità al D.Lgs. n. 50/2016, e al D.Lgs. n.36/2023 e con indicazione altresì delle parti di attività che saranno svolte dai diversi enti partecipanti come indicato nell'Allegato 1bis.

La domanda di partecipazione e la relativa proposta progettuale, in questo caso, saranno sottoscritte, digitalmente dal legale rappresentante di tutti i partecipanti all'ATI/ATS costituenda.
La copia dell'atto di costituzione dell'ATI/ATS, regolarmente registrato, dovrà essere trasmessa entro entro gg. 30 dalla comunicazione dell'ammissione a finanziamento, utilizzando il medesimo servizio digitale attraverso il quale sarà possibile allegare il documento.

N.B.: nel caso di ATI / ATS già costituite dovrà invece essere presentata copia dell'atto di costituzione dell'Associazione (mandato collettivo irrevocabile), redatto in conformità al D.Lgs. n. 50/2016, e al D.Lgs. n.36/2023, regolarmente registrato, contenente anche l'indicazione delle parti di attività che saranno svolte dai diversi enti partecipanti.
La domanda di partecipazione e la relativa proposta progettuale, in questo caso, dovranno essere sottoscritte digitalmente dal soggetto mandatario dell'ATI/ATS costituita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È ammessa da parte dei soggetti proponenti la presentazione di un'unica candidatura, sia a titolo individuale, sia in ATI/ATS.

Non è consentito ad un medesimo soggetto di far parte di più ATI/ATS.

Al contempo non è consentita la partecipazione del medesimo soggetto a progetti a favore dei delegati/operatori delle organizzazioni datoriali e a progetti a favore delle organizzazioni sindacali.

9- Procedure di selezione e criteri per la formazione della graduatoria

Le candidature pervenute saranno selezionate, a cura di una *Commissione di valutazione* all'uopo costituita, composta da personale dell'Amministrazione procedente, eventualmente supportato da esperti esterni.

Detta Commissione innanzitutto verificherà:

- il rispetto dei requisiti di ricevibilità e ammissibilità delle domande, secondo quanto specificato agli artt. 6 ed 8;
- la corrispondenza e coerenza della proposta di intervento alle specifiche progettuali tutte contenute nel presente Avviso.

Le candidature che avranno superato le predette verifiche verranno sottoposte a valutazione comparativa di merito, al fine di pervenire alla graduatoria delle proposte acquisite per i progetti inerenti alle organizzazioni sindacali e a quella relativa ai progetti delle organizzazioni datoriali.

La Commissione di valutazione procede all'esame di merito delle domande sulla base del sistema di criteri e parametri di valutazione di seguito descritto, strutturato, anche in coerenza con i criteri di selezione del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, nelle aree di valutazione illustrate nella seguente *Tabella A*, opportunamente ponderate in relazione alla peculiarità dell'intervento oggetto dell'avviso.

Tabella A

	AREA DI VALUTAZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	GIUDIZIO E RELATIVO PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO
A	QUALITA': CHIAREZZA COMPLETEZZA E COERENZA INTERNA DELLA PROPOSTA FORMATIVA			Max 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

A1		Chiarezza espositiva, completezza e coerenza interna della proposta rispetto alle finalità generali dell'Avviso	Elevata: 10 punti; Buona: 8 punti; Sufficiente: 6 punti; Insufficiente: 5 punti; Scarsa: 3 punti; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 10
A2		Adeguatezza rispetto agli obiettivi dell'avviso, anche in termini di adeguatezza dell'analisi di contesto, dell'approccio, del modello organizzativo e della esperienza e qualificazione deidocenti in relazione alla tipologia di esperienza formativa	Elevata: 10 punti; Buona: 8 punti; Sufficiente: 6 punti; Insufficiente: 5 punti; Scarsa: 3 punti; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 10
A3		Innovatività delle metodologie e dell'approccio formativo rispetto alla specifica tipologia di intervento oggetto dell'intervento	Elevata: 10 punti; Buona: 8 punti; Sufficiente: 6 punti; Insufficiente: 5 punti; Scarsa: 3 punti; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 10
B) EFFICACIA POTENZIALE				MAX 35
B1		Rispondenza ai bisogni del territorio	Elevata: 10 punti; Buona: 8 punti; Sufficiente: 6 punti; Insufficiente: 4 punti; Scarsa: 2 punti; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 10
B2		Coerenza con gli obiettivi del PR FSE Campania 2021/2027 declinati nell'ambito della Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile	Elevata: 10 punti; Buona: 8 punti; Sufficiente: 6 punti; Insufficiente: 4 punti; Scarsa: 2 punti; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 10
B3		Organizzazione di iniziativetransnazionali e scambi di buone prassi europee in materia di dialogo sociale	Elevata: 10 punti; Buona: 8 punti; Sufficiente: 6 punti; Insufficiente: 5 punti; Scarsa: 2 punto; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

B4		Sinergia con altri strumenti di intervento della politica regionale, nazionale e comunitaria	Elevata: 5 punti; Buona: 4 punti; Sufficiente: 3 punti; Insufficiente: 2 punti; Scarsa: 1 punto; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 5
CRITERIO ECONOMICO		*(NON APPLICABILE IN FUNZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO)*		
C	COINVOLGIMENTO DELLE PARTI SOCIALI NEL PROGETTO FORMATIVO			MAX 20
C1		Valorizzazione del partenariato con riferimento alle adesioni acquisite e documentate in fase di presentazione del progetto ed alla rappresentatività delle associazioni coinvolte	Elevata: 20 punti; Buona: 12 punti; Sufficiente: 8 punti; Insufficiente: 6 punti; Scarsa: 3 punto; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 20
D	PROMOZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI			
D1		Promozione e tutela delle pari opportunità, con particolare riferimento all'attenzione degli aspetti formativi legati alla parità di genere e ai target svantaggiati (es. persone con disabilità, stranieri, inoccupati, disoccupati). capacità di formare competenze e comportamenti funzionali a supportare le imprese nell'attivazione e nei processi di transizione ecologica e di transizione digitale.	Elevata: 15 punti; Buona: 12 punti; Sufficiente: 9 punti; Insufficiente: 6 punti; Scarsa: 3 punti; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 15
PUNTEGGIO TOTALE				Max 100

Il punteggio massimo attribuibile per ciascun progetto è pari a 100 punti.

Non saranno comunque ritenute ammissibili le proposte progettuali che abbiano conseguito una valutazione inferiore a 60 punti sulla base dei criteri indicati nella precedente Tabella A.

Nell'eventualità di parità di punteggio fra due o più proposte progettuali, la priorità in graduatoria verrà assegnata secondo il seguente ordine:

- maggior punteggio ottenuto nell'area A);
- maggior punteggio ottenuto nell'area B);
- maggior punteggio ottenuto nell'area C).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno definite due graduatorie provvisorie, una relativa ai progetti a cui hanno aderito le organizzazioni sindacali ed una per quelli destinati ai delegate/operatori delle organizzazioni datoriali che la Commissione presenterà all'Amministrazione ai fini dell'approvazione con proprio provvedimento:

- della graduatoria definitiva dei progetti a cui hanno aderito le organizzazionisindacali
- della graduatoria definitiva dei progetti a cui hanno aderito le organizzazioni datoriali;
- gli elenchi delle candidature non ammesse per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
- gli elenchi delle candidature che non risultano idonee o ammissibili, con l'indicazione dei motivi di tale inidoneità/inammissibilità.

La pubblicazione di tali atti sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente, sezione trasparenza, ha, a tutti gli effetti di legge, valore di notifica agli interessati.

I soggetti proponenti selezionati riceveranno, all'indirizzo PEC indicato nell'atto di candidatura, comunicazione degli esiti definitivi della medesima, contenente altresì le specifiche documentali necessarie per la sottoscrizione dell'atto convenzionale di concessione del contributo, unitamente ad apposito schema di tale atto (in conformità, salvo i necessari aggiornamenti o specificazioni, con il modello allegato sub 4 al presente Avviso).

La Commissione di valutazione potrà svolgere gli adempimenti di competenza anche nel caso in cui pervenga una sola candidatura.

Saranno finanziati i progetti fino a copertura delle risorse finanziarie di cui all'art. 7. In caso di incapienza delle risorse residue a finanziare il progetto marginale, l'Amministrazione valuterà se proporre o meno la rimodulazione del progetto medesimo, rifinanziare l'operazione per la parte occorrente o destinare le risorse residue ad altre iniziative.

È previsto lo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei, nel rispetto dei punteggi attribuiti dalla Commissione di valutazione, nel caso di rinuncia ovvero di mancata attivazione del percorso formativo od altra occorrenza che determini comunque tale esigenza.

In caso di risorse residue, in analogia con quanto previsto dal codice dei contratti, la Regione ha facoltà di dar corso alla ripetizione delle attività, attraverso la riedizione del progetto proposto.

L'approvazione e la pubblicazione dei progetti ammessi a finanziamento non costituisce titolo per

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualsivoglia pretesa da parte del soggetto proponente verso l'Amministrazione Regionale, ogni posizione obbligatoriain capo a quest'ultimo deriva unicamente dalla stipula della Convenzione e dall'effettiva attuazione e rendicontazione degli interventi previsti.

10- Determinazione e rendicontazione del contributo pubblico

Per la definizione degli importi ammissibili a finanziamento, vale quanto stabilito dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale in merito alle attività rendicontate sulla base dell'opzione di costo semplificato, in linea con le previsioni del Manuale di gestione del FSE, anche con riferimento alle modalità e ambiti di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.
Per la contabilizzazione e rendicontazione delle spese nell'ambito del presente avviso stabilisce di utilizzare le «opzioni di costo semplificate» previste dagli articoli 52 e seguenti del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021". A tal fine si individuano quale opzione di costo semplificata - per ciascuna misura - le Unità di Costo Standard (di seguito UCS) nazionali stabilite dal Regolamento delegato UE 2021/702 All. IV per l'Italia (pag. 43), tipo di operazione: "Misure 2.A, 2.B, 4.A, 4.C e 7.1 del programma operativo nazionale - Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile - (2014IT05M9OP001) e operazioni simili", al lordo della rivalutazione monetaria sulla base dei dati statistici (Riv. ISTAT-FOI Indice dei prezzi al consumo per famiglie operai e impiegati - Coefficiente di rivalutazione periodo gennaio 2014 - settembre 2021 pari a 1,043).

L'applicazione di tale opzione implica che il valore della sovvenzione venga determinato moltiplicando i costi unitari riportati nelle tabelle preventivamente determinate per delle quantità fisicamente misurabili o riscontrabili (quali, ad esempio, le ore di formazione erogate), secondo la seguente formula: [(UCS oraria "fascia A" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia A") + (UCS oraria "fascia B" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia B") + (UCS oraria "fascia C" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia C") + (UCS ora/allievo*totale allievi effettivi) *totale ore di effettiva presenza/allievo)]. Le ore di formazione pratica sia mediante esercitazioni laboratoriali sono rendicontabili esclusivamente mediante il parametro di costo corrispondente alla "fascia C".

La sovvenzione relativa al percorso - nel limite del finanziamento assegnato e di eventuali obblighi di riparametrazione - è oggetto di rendicontazione mediante applicazione della seguente formula:

Euro 153,6 ora/corso (corrispondente alla fascia A); Euro 122,9 ora/corso (corrispondente alla fascia B); Euro 76,8 ora/corso (corrispondente alla fascia C); Euro 0,84 ora/allievo per le ore effettive di partecipazione dell'allievo all'intero percorso (ad esempio monte ore per ogni allievo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le eventuali spese inerenti le "Modalità di collaborazione transnazionale tra gli attori nel sistema delle politiche attive per l'occupazione" afferenti alle tematiche oggetto dell'attività formativa, con particolare attenzione al dialogo sociale ed alle iniziative che vedano coinvolte le parti sociali e gli stakeholder, la rendicontazione avviene a costi standard secondo quanto previsto per la rendicontazione del Programma Erasmus, così come indicato nella Part B della Guida del Programma ERASMUS+ 2021/2027 (Versione 3 del 04/04/2023 – ultima versione), con particolare riferimento alla Key Action 2 – Capacity Building.

Il riconoscimento del rimborso avverrà previa presentazione della documentazione comprovante lo svolgimento delle attività ed i risultati raggiunti.

La consuntivazione delle attività dovrà avvenire contestualmente alla presentazione di apposita domanda di rimborso, secondo i termini e le modalità stabilite nella Convenzione di finanziamento (da redigersi in conformità allo schema sub 4 allegato al presente Avviso).

I documenti allegati alla domanda di rimborso devono essere firmati digitalmente. Con la domanda di rimborso il soggetto attuatore assume la responsabilità in ordine al corretto svolgimento delle attività erogate e alla veridicità delle informazioni riportate, ai sensi del DPR 445/2000.

Fermo l'impianto dell'intervento e tutti gli equilibri anche economici relativi, in fase di Convenzionamento (oppure, occorrendo, anche successivamente) l'Amministrazione potrà fornire direttive o specifiche ulteriori, alle quali il soggetto attuatore resta impegnato ad attenersi per la buona riuscita dell'intervento ed il conseguimento del rimborso di spettanza.

Il presente avviso, tenuto conto delle suindicate modalità di determinazione del contributo e delle correlate modalità di rendicontazione stabilite, non prevede il ricorso all'istituto della delega di attività.

11- Controlli

Conformemente alla normativa di riferimento ed alle procedure adottate nell'ambito del PR Campania FSE+ 2021/2027 e tenuto conto delle specificità del presente Avviso, ai fini della verifica della regolarità delle attività realizzate e delle domande di rimborso, sono previsti i seguenti controlli:

- controlli amministrativi-contabili on-desk, funzionali al pagamento del rimborso oggetto della richiesta da parte dell'Ente e volti ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi, conformemente a quanto previsto nel presente Avviso, nei progetti approvati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella Convenzione stipulata e nella normativa di riferimento;

- stante la rendicontazione delle spese a costi standard, verifiche in loco a campione in itinere o ex-post, mirate ad accertare l'effettivo avanzamento delle attività e il raggiungimento dei risultati (corretto svolgimento dell'azione finanziata nel rispetto delle norme vigenti ed in conformità con quanto previsto nel progetto approvato).

I soggetti attuatori sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche che gli organi di controllo comunitari e nazionali possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di chiedere ai beneficiari attuatori degli interventi ogni chiarimento e integrazione necessaria ai fini dei controlli; questi ultimi sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dall'Amministrazione.

Per le finalità connesse alla conservazione della documentazione, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento (UE) 1060/2021 e nella manualistica del Programma.

I soggetti attuatori, in qualità di beneficiari del finanziamento a valere sul PR Campania FSE+ 2021/2027, dovranno dotarsi di un sistema contabile distinto o di un'adeguata codificazione contabile.

12- Casi di inadempimento e irregolarità

In tutti i casi in cui l'Amministrazione dovesse rilevare l'inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto attuatore contenuti nel presente Avviso e/o nella Convenzione o comunque la presenza di irregolarità, saranno applicate le regole previste dalla normativa comunitaria, nazionale eregionale e dalle disposizioni di riferimento, nonché dal presente Avviso.

13- Obblighi del Soggetto attuatore

Il Soggetto attuatore dovrà attenersi alle modalità stabilite nel presente Avviso anche relativamente all'attuazione del PR Campania FSE+ 2021/2027, rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in riferimento all'eleggibilità e al possesso dei requisiti, sia in fase di accesso sia in corso di attuazionedegli interventi formativi.

I soggetti attuatori sono obbligati a fornire tutte le informazioni necessarie ai fini del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Soggetto attuatore selezionato è tenuto, per tutto il periodo di validità della Convenzione, a prestare il supporto che dovesse eventualmente rendersi necessario anche rispetto alla documentazione di chiusura del Programma che verrà presentata dall'Amministrazione.

Il Soggetto attuatore sarà inoltre responsabile nei confronti dei terzi per tutte le attività connesse allo svolgimento del percorso formativo e del percorso di orientamento specialistico.

Lo stesso attuatore si obbliga a gestire in proprio tutte le fasi operative dei percorsi formativi per i quali esprime candidatura, attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionali individuali.

14- Monitoraggio delle attività

Fatto salvo tutto quanto sopra previsto, l'Amministrazione curerà il monitoraggio sulla base dei seguenti indicatori:

- Indicatore di output: Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti (EECO18). Il monitoraggio sarà effettuato tramite il sistema informativo SURF.
- Indicatore di risultato: miglioramento delle conoscenze, competenze delle parti economico-sociali del partenariato (da monitorare extrasistema).

I soggetti attuatori sono obbligati a fornire tutte le informazioni necessarie ai fini del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale.

15- Informazione e pubblicità

Il presente avviso e la relativa modulistica sono pubblicati integralmente e reperibili sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti della Regione Campania www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it. I decreti adottati dall'amministrazione sono pubblicati sui siti istituzionali ai sensi della L.R. n. 23 del 28/07/2017. Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1060/2021 ed in coerenza con i Piani di comunicazione del PR FSE+ e del PR FESR Campania 2021-2027 il destinatario è informato che l'intervento di cui al presente avviso è cofinanziato dal PR FSE+ e di tutti gli obblighi di informazione e pubblicità previsti dal Reg. (UE) n. 1060/2021. La partecipazione al presente avviso comporta l'accettazione della pubblicazione dei dati relativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16- Clausola di salvaguardia

L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare o modificare il presente Avviso pubblico, prima della stipula della Convenzione o anche successivamente, qualora neravvedesse la necessità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possano vantare ulteriori diritti nei confronti dell'Amministrazione, rispetto a quelli conseguenti le attività svolte e le spese sostenute, già definitivamente maturate.

17- Trattamento dei dati personali

I dati personali dei soggetti ammessi a finanziamento, dei quali gli uffici regionali entreranno in possesso a seguito dell'applicazione e gestione della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", secondo le disposizioni specifiche approvate da ciascun soggetto ed il Regolamento UE n.679/2016 ed in attuazione del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016". I dati saranno conservati per il periodo previsto dai Regolamenti Europei in materia ed in particolare con quanto richiesto dal Programma del FSE e dal FESR. Il D.P.O (Data Protection Officer) per il trattamento dei dati della Regione Campania è il dirigente della struttura competente ratione materiae.

18- Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il dott. Antonio Esposito.

19- Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie si elegge quale foro esclusivamente competente quello di Napoli.

20- Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili attualmente vigenti in materia.

21- Allegati

I seguenti allegati del presente Avviso ne costituiscono parte integrante:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Allegato 1: modello di domanda di partecipazione alla procedura ed ammissione al finanziamento - proponente singolo;
- Allegato 1 bis: modello di domanda di partecipazione alla procedura ed ammissione al finanziamento nel caso di proponente ATI / ATS;
- Allegato 2: modello di dichiarazione unica (con le specifiche, in caso di ATI/ATS fornitein calce allo stesso modello);
- Allegato 3: formulario di progetto;
- Allegato 4: schema di convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - modello di domanda per proponenti singoli

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA

AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE

Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali

Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 Azione 1.a.7.

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____, il ___/__/__, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP _____, C.F. _____, in qualità di _____ e legale rappresentante del soggetto proponente _____, C.F. _____, P.IVA _____, con sede legale in _____, Via / Piazza _____, CAP _____, Numero di accreditamento_____ (con riferimento all'Avviso pubblico del ____/____/_____ avente ad oggetto "AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE" Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali di cui al D. D. n. _____ del_____.

CHIEDE

che venga selezionato e ammesso a finanziamento, secondo i termini stabiliti nell'Avviso pubblico, la proposta progettuale di intervento presentata dal suindicato soggetto proponente avente il seguente Titolo:

"_____".

Il costo totale della proposta progettuale è pari a:

UCS Importo UCS ora/docenti Euro _____/____

UCS ora/allievi Euro _____/____

UCS per Iniziative transnazionali e scambi di buone prassi europee in materia di dialogo sociale

Totale Euro _____/____

A tale effetto si impegna, in conformità al progetto contestualmente presentato ed in rapporto alle previsioni tutte dell'Avviso pubblico a cui si riferisce la presente istanza a realizzare percorsi di formazione specialistica finalizzati all'accrescimento delle competenze e delle abilità professionali dei delegati/operatori delle parti sociali sulle tematiche connesse al dialogo sociale, in funzione dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

sviluppo dell'occupazione e dei settori produttivi interessati, e per una migliore integrazione e collaborazione con i diversi livelli istituzionali e i servizi pubblici, al fine di svilupparne un coinvolgimento attivo nelle scelte, alla luce del codice di condotta europeo del partenariato.

Dichiara che il progetto è a favore dei:

☐ - Delegati/operatori delle organizzazioni datoriali.

☐ - Delegati/operatori delle organizzazioni sindacali.

Allega, a tale effetto, la documentazione richiesta nell'Avviso e più esattamente:

- formulario di presentazione del progetto, contente la proposta di intervento, comprensiva di piano finanziario, strutturato in ragione del sistema di rendicontazione a costi standard descritto in Avviso;
- dichiarazione unica;
- documentazione comprovante la preventiva adesione delle associazioni datoriali/sindacali all'iniziativa, sottoscritta dalle parti sociali coinvolte nei singoli progetti;
- n. ___ curricula di personale docente e non docente.

Dichiara, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura si intenderà a tutti gli effetti ricevuta ed acquisita se trasmessa al seguente indirizzo di PEC _____.

Luogo e data

Firma digitale del legale rappresentante del Soggetto proponente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 bis - modello di domanda per ATI / ATS

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA

AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE

Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali

Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 Azione 1.a.7.

Con riferimento all'Avviso pubblico del __/__/__ avente ad oggetto "AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali."

I sottoscritti:

1) _____, nato/a a _____, il ___/__/__, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP _____, C.F. _____, in qualità di _____ e legale rappresentante di _____, C.F. _____, P.IVA _____, con sede legale in _____, Via / Piazza _____, CAP _____ , Numero di accreditamento_____(soggetto capofila e mandatario designato) ;

2) _____, nato/a a _____, il ___/__/__, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP _____, C.F. _____, in qualità di _____ e legale rappresentante di _____, C.F. _____, P.IVA _____, con sede legale in _____, Via / Piazza _____, CAP _____ (mandante); *(Ripetere questa parte tutte le volte che è necessario per includere tutti i membri della compagine (RTI/S o ATI/S).*

CHIEDONO

che venga ammesso selezionato e ammesso a finanziamento, secondo i termini stabiliti nell'Avviso pubblico, il progetto di intervento presentato dai suindicati soggetti proponenti, avente il seguente Titolo:

"_____".

Il costo totale della proposta progettuale è pari a:

UCS Importo UCS ora/docenti Euro _____/____

fonte: http://burc.regione.campania.it

UCS ora/allievi Euro _____/____

UCS per Iniziative transnazionali e scambi di buone prassi europee in materia di dialogo sociale

Totale Euro _____/____

Dichiarano che il progetto è a favore dei:

☐ - Delegati/operatori delle organizzazioni datoriali.

☐ - Delegati/operatori delle organizzazioni sindacali.

I medesimi soggetti proponenti, nel caso in cui l'ATI/ATS non sia ancora costituita, si impegnano, in caso di assegnazione del finanziamento, a costituirsi in raggruppamento temporaneo (secondo le forme ed i termini di cui all'art. 68 del D.lgs. n. 36/2023) entro gg. 30 dalla comunicazione dell'ammissione a finanziamento, con attribuzione del ruolo di capofila e mandatario a _____.

A tale effetto si impegnano, in conformità al progetto di intervento contestualmente presentato ed in rapporto alle previsioni tutte dell'Avviso pubblico a cui si riferisce la presente istanza a realizzare percorsi di formazione specialistica finalizzati all'accrescimento delle competenze e delle abilità professionali dei delegati/operatori delle parti sociali sulle tematiche connesse al dialogo sociale, in funzione dello sviluppo dell'occupazione e dei settori produttivi interessati, e per una migliore integrazione e collaborazione con i diversi livelli istituzionali e i servizi pubblici.

Allegano, a tale effetto, la documentazione richiesta nell'Avviso e più esattamente:

- formulario di presentazione del progetto, contenente la proposta di intervento, comprensiva di piano finanziario, strutturato in ragione del sistema di rendicontazione a costi standard descritto in Avviso;
- dichiarazione unica separatamente resa da ciascun componente del raggruppamento;
- documentazione provante la preventiva adesione delle associazioni datoriali/sindacali all'iniziativa, sottoscritta dalle parti sociali coinvolte nei singoli progetti;
- n. ___ curricula di personale docente e non docente.

La suddivisione delle attività di progetto nell'ambito dell'ATI / ATS è quella di seguito riportata:

Soggetto_____:_____;

Soggetto_____:_____;

I medesimi sottoscritti dichiarano infine che ogni comunicazione si intenderà a tutti gli effetti dai medesimi, nonché dall'ATI/ATS, ricevuta ed acquisita se trasmessa al suindicato Operatore designato quale attuale/futuro mandatario del raggruppamento, al seguente indirizzo di PEC: _____.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luogo e data

Firma digitale del legale rappresentante di ciascun Soggetto partecipante all'ATI / ATS

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - Modello di dichiarazione unica

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE

Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali

Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 Azione 1.a.7.

DICHIARAZIONE UNICA

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____, il ___/__/____, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP ____, C.F. _____, in qualità di _____ del soggetto proponente _____, con sede legale in _____, sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze anche penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del medesimo D.P.R.,

D I C H I A R A

- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti; di non aver subito condanne con sentenze passate in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla propria moralità professionale, o per delitti finanziari; di non essere mai incorso in provvedimenti che comportano l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo, di sospensione commerciale o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa nazionale, e che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni; o di applicare il CCNL di categoria per i propri dipendenti e di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa: INPS_____ matricola _____ sede di _____ INAIL _____ matricola _____ sede di _____ oppure o di NON avere personale alle proprie dipendenze oppure o di avere collaboratori in quanto Committente. La posizione INPS per la Gestione Separata è la seguente: C.F._____ - SEDE_____
- di essere in regola con le norme vigenti che disciplinano l'inserimento al lavoro dei disabili;
- che il soggetto rappresentato è accreditato con n. _____presso la Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale organismo di formazione, ai sensi delle vigenti disposizioni;

- (qualora nel progetto sia previsto il ricorso a sedi temporanee) che il suindicato soggetto proponente ha la disponibilità, per l'esecuzione del progetto, delle sedi temporanee - ognuna di esse adeguata sotto il profilo funzionale e conforme alla vigente normativa in materia di sicurezza e igiene sul lavoro - di seguito individuate:
- _____

- che nei confronti del soggetto rappresentato non sono in atto provvedimenti di sospensione o revoca della condizione di accreditamento da parte della Regione Campania [indicare solo se già accreditato];
- che non sono state disposte le misure di prevenzione di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 159/2011;
- che non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. medesimo;
- che per la medesima proposta progettuale non è stato chiesto né ottenuto alcun altro finanziamento pubblico;
- di conoscere la normativa che regola l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo;
- di impegnarsi a rispettare la normativa regionale per la gestione e la rendicontazione, nonché ad attenersi agli standard di costo previsti;
- di impegnarsi a rispettare i tempi di realizzazione della proposta progettuale definiti nell'Avviso pubblico;
- l'accettazione integrale di quanto previsto nell'Avviso pubblico e nella documentazione allegata;
- di autorizzare il trattamento dei dati personali raccolti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003, anche con strumenti informatici, nell'ambito del presente procedimento;

- che il progetto presentato ha la preventiva adesione da parte di una o più organizzazione sindacale o datoriale maggiormente rappresentativa per la realizzazione dell'intervento: (indicare quale) _____.

Luogo e data

Firma digitale del legale rappresentante[1]

[1] ***Nota:*** *in caso di ATI/ATS, la presente dichiarazione deve essere resa da ciascuna Impresa partecipante, a mezzo del proprio legale rappresentante, fatto salvo che per i contenuti di cui alle lettere e) ed f) (rispettivamente: accreditamento e sedi occasionali), i quali dovranno essere attestati dall'Impresa designata quale mandataria con riferimento al ATI/ATS nel suo complesso.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE

Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali

PR Campania FSE+ 2021-2027

Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 Azione 1.a.7.

PROGETTO – FORMULARIO	(a cura dell'ufficio) Prot. n. …….. Data ……

N.B. Ai sensi degli artt.21 e 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è, **a pena di esclusione**, sottoscritta dagli interessati e inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante (carta di identità, passaporto, patente di guida, patente nautica, patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato. Art. 35 del D.P.R. n. 445/2000).

1. Soggetto attuatore e gestore (Agenzia Formativa)	
1.1 - Ragione Sociale	**Indirizzo sede legale**
Indirizzo sede operativa	Indirizzo e-mail
Telefono sede operativa	Telefono mobile
1.2 - Responsabile legale	
Cognome e Nome	Funzioni nell'Ente
Telefono	Indirizzo e-mail
1.3 - Referente amministrativo che cura gli aspetti amministrativi e gestionali	
Cognome e Nome	Funzioni nell'Ente
Telefono	Indirizzo e-mail
1.4 – Accreditamento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 – Soggetto partner Associazione datoriale o sindacale	
2.1 - Ragione Sociale	**Indirizzo sede legale**
Indirizzo sede operativa	Indirizzo e-mail
Telefono sede operativa	Fax sede operativa
2.2 - Responsabile legale	
Cognome e Nome	Funzioni nell'Ente/Azienda
Telefono	Indirizzo e-mail
2.3 - Referente tecnico/amministrativo per il progetto	
Cognome e Nome	Funzioni nell'Ente/Azienda
Telefono	Indirizzo e-mail
2.4 - Referente formativo e artistico per il progetto	
Cognome e Nome	Funzioni nell'Ente/Azienda
Telefono	Indirizzo e-mail

3. Attività di formazione relativamente alle tematiche dell'avviso
4. Altre attività coerenti al progetto realizzate dai soggetti partner (max 20 righe, replicabile per ogni *partner di progetto)*

5. Strutture e laboratori messi a disposizione da parte
5.1 - dell'Agenzia formativa **5.2 - del/i partner (ripetere x ciascun partner)**

6. – Coerenza della proposta con gli obiettivi dell'avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. – Analisi di contesto, modello organizzativo e esperienza dei docenti.

8. -- Elementi di innovazione delle metodologie.

9.—Rispondenza ai bisogni del territorio

10.—Coerenza con gli obiettivi del PR FSE Campania

11.-- Iniziative transnazionali e scambi di buone prassi europee in materia di dialogo sociale

12—Sinergia con altri strumenti di intervento della politica regionale, nazionale e comunitaria.

13.--Personale docente

Personale docente	n.	Ore complessive
Docenti		
Codocenti		
Tutor		
Coordinatore		
Totale		

14.--Contributo Richiesto

Nota:
Il contributo, per la parte inerente all'attività formativa, è determinato sulla base della seguente formula:
[(UCS oraria "fascia A" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia A") + [(UCS oraria "fascia B" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia B") + [(UCS oraria "fascia C" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia C") + (UCS ora/allievo*tot allievi effettivi) * tot ore effettiva presenza/allievo)].

L'Amministrazione regionale individua quale opzione di costo semplificate - per ciascuna misura - le Unità di Costo Standard (di seguito UCS) nazionali stabilite dal Regolamento delegato UE 2021/702 All. IV per l'Italia (pag. 43) - tipo di operazione: "Misure 2.A, 2.B, 4.A, 4.C e 7.1 del programma operativo nazionale - Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile - (2014JT05M90P001) e operazioni simili'' nell'ambito del POR Campania 2014IT05SFOP020, al lordo della rivalutazione monetaria sulla base dei dati statistici (Riv. ISTAT- FOI Indice dei prezzi al consumo per famiglie operai e impiegati - Coefficiente di rivalutazione periodo gennaio 2014 - settembre 2021 pari a 1,043), come di seguito indicato:

- Euro 153,6 ora/corso (corrispondente alla fascia A);
- Euro 122,9 ora/corso (corrispondente alla fascia B);
- Euro 76,8 ora/corso (corrispondente alla fascia C);
- Euro 0,84 ora/allievo per le ore effettive di partecipazione dell'allievo all'intero percorso (ad esempio monte ore per ogni allievo).

Per le eventuali spese inerenti le "Modalità di collaborazione transnazionale tra gli attori nel sistema delle politiche attive per l'occupazione" afferenti alle tematiche oggetto dell'attività formativa, con particolare attenzione al dialogo sociale ed alle iniziative che vedano coinvolte le parti sociali e gli stakeholder, la rendicontazione avviene a costi standard secondo quanto previsto per la rendicontazione del Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erasmus, così come indicato nella Part B della Guida del Programma ERASMUS+ 2021/2027 (Versione 3 del 04/04/2023 – ultima versione), con particolare riferimento alla Key Action 2 – Capacity Building.

Definizione importo contributo:

CARATTERISTICHE PARTNER			
barrare con X	per i progetti a favore dei delegati/operatori delle organizzazioni datoriali		
barrare con X	per i progetti a favore dei delegati/operatori delle organizzazioni sindacali		
DETERMINAZIONE IMPORTO MAX SINGOLO PROGETTO			
barrare con X	€ 100.000,00	in caso di proposte che prevedano, nel partenariato, il coinvolgimento contestuale di associazioni datoriali o sindacali (inferiori a tre)	
barrare con X	€ 300.000,00	in caso di proposte che prevedano, nel partenariato, il coinvolgimento contestuale di associazioni datoriali o sindacali (almeno tre)	
Importo proposta progettuale		**€ 100.000,00 se meno di tre € 300.000,00 uguale o superiore tre**	
DURATA DEL PERCORSO			
Durata totale in mesi		**Durata totale in ore**	
FORMAZIONE			
FASCIA	**n. ore complessive svolte da docenti**	**UCS**	**Contributo**
Fascia A	N_A	Euro 153,6 ora/corso	**A** = (N_A * 153,6)
Fascia B	N_B	Euro 122,9 ora/corso	**B** = (N_B * 122,9)
Fascia C	N_C	Euro 76,8 ora/corso	**C** = (N_C * 76,8)
		Totale	**D = A+B+C**
ALLIEVI			
Numero di allievi	**monte ore allievi (ore effettive di partecipazione)**	**UCS**	**Contributo**
n	N	Euro 0,84 ora/allievo	**E** = (n*N * 0,84)
INIZIATIVE TRANSNAZIONALI			
PAESE DI DESTINAZIONE	**n. ore complessive svolte da docenti**	**UCS**	**Contributo**
Riferimento a Manuale ERASMUS+ 2021-2027	N	Riferimento a Manuale ERASMUS+ 2021-2027	F = (N * **Riferimento a Manuale ERASMUS+ 2021-2027**)
		Importo contributo	**D+E+F**

15.--Note (ulteriori informazioni relative al progetto)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firmato in digitale dal legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(schema di)

CONVENZIONE per la CONCESSIONE DI FINANZIAMENTO

per la realizzazione del progetto "_____"

PR Campania FSE+ 2021-2027

Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 Azione 1.a.7.

(selezionato a mezzo "AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE, Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali" del __/__/_____.)

L'anno duemilaventitré, il giorno ___ del mese di _____ in Napoli, presso_____,
nella sede di _____,

Tra

Regione Campania (codice fiscale 80011990639), con sede in Napoli, via S. Lucia, 81, di seguito, per brevità, indicato come "Amministrazione", rappresentato da _____, _____, in virtù di _____

E

_____, con sede in _____, _____ (codice fiscale / Partita IVA _____), di seguito, per brevità, indicato come "Beneficiario", rappresentato/a da _____, nato a ____ il __/__/__, in qualità di _____, numero di accreditamento_____

Le suindicate Parti

PREMESSO

- che con decreto n. ___ del __/__/__ sono state avviate le procedure per la selezione di progetti, da ammettere a finanziamento, aventi ad oggetto "AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali." del __/__/2023 con cui la Regione Campania ha indetto tale procedura di selezione;
- che con decreto n. __ del __/__/__ la Regione Campania ha approvato la graduatoria finale dei progetti presentati a valere sull'Avviso pubblico, precedentemente definita da Commissione di valutazione appositamente formata;
- che il progetto presentato da _____ (titolo _____), risulta collocato, all'interno di tale graduatoria - come da decreto suindicato - in posizione utile per il finanziamento;
- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stato assunto l'impegno di spesa a valere sulle risorse del PR Campania FSE+ 2021-2027 sull'a priorità "Occupazione" Obiettivo specifico …… per € _____;
- con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ è stato approvato il relativo schema di atto di concessione, adattato sulla base della manualistica FSE;
- con Decreto Dirigenziale n. del 00/00/2023 è stata nominata la Commissione di ammissibilità e valutazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il suddetto progetto, con il decreto…… è stato approvato ed ammesso a finanziamento come di seguito indicato: priorità, azione, agenzia formativa e soggetto datoriale/sindacale collegato Codice Ufficio CUP Contributo ammissibile €

PRECISATO CHE

- l'attività formativa, secondo quanto previsto dal progetto, è realizzata dall'Organismo formativo Attuatore accreditato presso Regione Campania con il codice di accreditamento _____ presso la/e sede/i didattica/che accreditata/e
- è stato acquisito il Documento Unico di regolarità contributiva, in data richiesta …….. prot. n. ……. da cui emerge lo stato di "regolarità" per l'Impresa beneficiaria;

Tutto ciò premesso tra le parti, a costituire parte integrante del presente atto, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1- NORME REGOLATRICI

L'esecuzione della convenzione è regolata, :

a) dalle condizioni contenute nella presente convenzione, nonché nell'Avviso pubblico del __/__/2023;
b) dalla pertinente normativa comunitaria e nazionale concernente gli interventi a valere su PR Campania FSE+ 2021-2027, così come richiamata nell'Avviso suindicato;
c) dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità pubblica applicabili dalla Regione Campania;
d) dal Codice civile, per quanto non regolato dalle disposizioni di cui ai precedenti punti.

ARTICOLO 2 - OGGETTO

La presente convenzione ha per oggetto la realizzazione da parte del Beneficiario del progetto "_____" ammesso a finanziamento con D.D. n. a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027 Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 l'Azione 1.a.7.

ARTICOLO 3 - VALORE INTERVENTO

Il valore di tale intervento è determinato in euro _____

Art.4 - COMUNICAZIONI

Ogni comunicazione da parte del Beneficiario dovrà essere diretta al Responsabile di Obiettivo Specifico a mezzo posta elettronica certificata e con apposizione della firma digitale sulla documentazione allegata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5 OBBLIGHI DI CARATTERE GENERALE

Il Beneficiario si impegna a:

-rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;

-rispettare la normativa in materia di ammissibilità delle spese previste e consentite dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 (artt. 63 e 64) e dal regolamento specifico FSE+. Fermo restando quanto disposto dalla regolamentazione europea, essendo l'ammissibilità delle spese determinata in base a regole nazionali, nelle more della definizione di regole nazionali specifiche per il periodo 2021/2027, fa fede quando disposto dal D.P.R. 5 febbraio 2018 n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" (GU n.71del 26 marzo 2018);

-comunicare alla Regione Campania, all'atto della richiesta di prima anticipazione, gli estremi identificativi del conto di tesoreria unico;

-riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP);

-istituire la documentazione prescritta dalla vigente manualistica del PR Campania FSE+ 2021-2027;

-adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari, linee guida per i Beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del PR Campania FSE+2021- 2027;

-consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari delle strutture regionale deputate ai controlli di primo e secondo livello, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;

-attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo articolo;

-alimentare il sistema di monitoraggio secondo le modalità previste dal successivo articolo;

-il Beneficiario è tenuto ad inserire su SURF la documentazione prevista dal Manuale delle procedure di gestione e dalle Linee Guida per i Beneficiari vigenti;

Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti. Il Beneficiario si impegna a comunicare all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione del domicilio eletto, a mezzo di posta elettronica certificata. Eventuali variazioni del domicilio eletto non comunicate con le suddette modalità non saranno opponibili all'Amministrazione regionale, anche se diversamente conosciute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 6 RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI DERIVANTI DAI RAPPORTI DI LAVORO

Il Beneficiario si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti occupati nelle attività di cui alla presente convenzione, in base alle disposizioni legislative ed ai regolamenti vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli obblighi relativi.

La Regione Campania è esonerata da qualsiasi responsabilità civile e penale in merito ad eventuali danni a cose o persone che possono verificarsi nell'attuazione del progetto di cui trattasi.

ART.7 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

In ogni atto, documento e iniziativa realizzati in esecuzione della presente convenzione, il Beneficiario è tenuto ad evidenziare che il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea, Fondo sociale europeo Plus (FSE+), impiegando a tal fine i loghi ufficiali Coesione sociale 21-27 Campania, Unione Europea, Repubblica Italiana e della Regione Campania, conformandosi a quanto indicato nella vigente manualistica in tema di pubblicità

ART. 8 STRUTTURAZIONE DELLE ATTIVITÀ E TEMPISTICA

La presente convenzione sarà eseguibile dal giorno successivo a quello di sottoscrizione.

Tenuto conto di quanto indicato in Avviso nonché nel progetto presentato, l'attuazione dell'intervento dovrà concludersi entro 24 mesi dalla suindicata data.

Il Beneficiario, in caso di comprovata necessità ed al più tardi nel limite di 8 (otto)mesi precedenti al termine indicato per l'ultimazione delle attività ha facoltà di presentare richiesta di rimodulazione del progetto, motivata e documentata. La Regione Campania si riserva la possibilità di valutare le motivazioni addotte ai fini dell'approvazione della rimodulazione, fermi restando i termini stabiliti dalla Convenzione per la rendicontazione delle spese.

Tutte le rimodulazioni del progetto devono essere preventivamente comunicate ed espressamente autorizzate dall'Amministrazione, ad eccezione delle variazioni all'interno della medesima macrovoce di spesa e delle variazioni tra macrovoci di spesa inferiori o uguali al 20% calcolato sulla macrovoce di importo minore tra quelle in variazione, fermo restando il totale complessivo del progetto e delle priorità. Tali variazioni non necessitano di autorizzazioni, ma vanno in ogni caso comunicate alla Regione Campania.

ARTICOLO 9 - SPESE AMMISSIBILI A RIMBORSO E RENDICONTAZIONE DELLE STESSE

Per la definizione degli importi ammissibili a finanziamento vale quanto stabilito dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale in merito alle attività rendicontate a costi standard.

Ai fini dell'erogazione del contributo i Beneficiari dovranno presentare alla Regione Campania, domande di rimborso, firmate digitalmente dal legale rappresentante e trasmesse mediante PEC, contenenti lo stato di avanzamento delle attività progettuali, evidenziando, in particolare, le attività realizzate nel periodo di riferimento, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi previsti, eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma delle attività e i risultati raggiunti.

Tutti i documenti dovranno essere inseriti nel sistema informativo S.U.R.F. fornito dalla Regione Campania. L'implementazione del sistema S.U.R.F. è uno degli adempimenti richiesti per

fonte: http://burc.regione.campania.it

ottemperare alle necessità di rendicontazione della spesa effettuata a valere sulle risorse del PR Campania FSE+ 2021-2027.
Per la contabilizzazione e rendicontazione delle spese nell'ambito del presente avviso stabilisce di utilizzare le «opzioni di costo semplificate» previste dagli articoli 52 e seguenti del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021". A tal fine si individuano quale opzione di costo semplificata - per ciascuna misura - le Unità di Costo Standard (di seguito UCS) nazionali stabilite dal Regolamento delegato UE 2021/702 All. IV per l'Italia (pag. 43), tipo di operazione: "Misure 2.A, 2.B, 4.A, 4.C e 7.1 del programma operativo nazionale - Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile - (2014IT05M9OP001) e operazioni simili", al lordo della rivalutazione monetaria sulla base dei dati statistici (Riv. ISTAT-FOI Indice dei prezzi al consumo per famiglie operai e impiegati - Coefficiente di rivalutazione periodo gennaio 2014 - settembre 2021 pari a 1,043).
L'applicazione di tale opzione implica che il valore della sovvenzione venga determinato moltiplicando i costi unitari riportati nelle tabelle preventivamente determinate per delle quantità fisicamente misurabili o riscontrabili (quali, ad esempio, le ore di formazione erogate), secondo la seguente formula: [(UCS oraria "fascia A" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia A") + (UCS oraria "fascia B" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia B") + (UCS oraria "fascia C" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia C") + (UCS ora/allievo*totale allievi effettivi) *totale ore di effettiva presenza/allievo)]. Le ore di formazione pratica sia mediante esercitazioni laboratoriali sono rendicontabili esclusivamente mediante il parametro di costo corrispondente alla "fascia C".
La sovvenzione relativa al percorso - nel limite del finanziamento assegnato e di eventuali obblighi di riparametrazione - è oggetto di rendicontazione mediante applicazione della seguente formula: Euro 153,6 ora/corso (corrispondente alla fascia A); Euro 122,9 ora/corso (corrispondente alla fascia B); Euro 76,8 ora/corso (corrispondente alla fascia C); Euro 0,84 ora/allievo per le ore effettive di partecipazione dell'allievo all'intero percorso (ad esempio monte ore per ogni allievo).
Per le eventuali spese inerenti le "Modalità di collaborazione transnazionale tra gli attori nel sistema delle politiche attive per l'occupazione" afferenti alle tematiche oggetto dell'attività formativa, con particolare attenzione al dialogo sociale ed alle iniziative che vedano coinvolte le parti sociali e gli stakeholder, la rendicontazione avviene a costi standard secondo quanto previsto per la rendicontazione del Programma Erasmus , così come indicato nella Part B della Guida del Programma ERASMUS+ 2021/2027 (Versione 3 del 04/04/2023 – ultima versione), con particolare riferimento alla Key Action 2 – Capacity Building .
L'ammontare della sovvenzione destinata all'operazione sarà determinato dal prodotto del numero di ore effettivamente realizzate per il numero di allievi che hanno partecipato all'attività formativa per il costo della formazione.
Per quanto riguarda la documentazione da sottoporre a controllo andrà prodotta, in linea di principio, la documentazione relativa al processo di semplificazione e comprenderà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti documenti:
• progettazione esecutiva del corso con il dettaglio del personale impiegato (docenti, tutor, relatori ecc.) con indicazione del calendario didattico e degli allievi;
• registro delle attività d'aula;
• prospetto riepilogativo delle ore di frequenza degli allievi firmato dal legale rappresentante e contenente per ciascun discente: a) ore di presenza; b) % di frequenza rispetto al monte ore

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessivo;
• registro di carico e scarico del materiale consegnato agli allievi, con ricevuta di avvenuta consegna;
• presenza accertata da registro, per ciascuna ora di formazione erogata, di un docente e di un eventuale tutor; timesheet attività personale docente e non docente;
• documentazione comprovante l'attività svolta in sede transnazionale così come indicato nella Part B della Guida del Programma ERASMUS+ 2021/2027 (Versione 3 del 04/04/2023 – ultima versione), con particolare riferimento alla Key Action 2 – Capacity Building.

ART. 10 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato nella seguente modalità:
-erogazione in anticipazione e a stati di avanzamento semestrali.
Prima anticipazione. L'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato, e può essere erogato previa trasmissione al Responsabile di Obiettivo Specifico, da parte del soggetto Beneficiario:
- di richiesta di anticipazione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, Priorità/Obiettivo Specifico/Azione, nonché dei riferimenti all'atto di concessione;
- degli estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
- di comunicazione dell'avvio delle attività progettuali, in linea con quanto previsto nell'atto di concessione;
- di idonea garanzia fideiussoria, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., secondo le previsioni del Manuale delle Procedure di Gestione, redatta secondo lo schema regionale che sarà fornito all'atto della sottoscrizione della presente convenzione;
Seconda anticipazione.
L'importo relativo alla seconda anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato, previa presentazione di idonea documentazione atta a comprovare lo stato di avanzamento attività, attraverso l'implementazione della sezione dedicata sulla piattaforma regionale SURF:
- di richiesta di anticipazione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto Priorità/Obiettivo Specifico/Azione, nonché dei riferimenti all'atto di concessione;
- della documentazione attestante lo svolgimento delle attività progettuali;
- di idonea garanzia fideiussoria, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., secondo le previsioni del Manuale delle Procedure di Gestione, redatta secondo lo schema regionale che sarà fornito all'atto della sottoscrizione della presente convenzione;
Saldo finale - pari al 20% dell'importo ammesso a finanziamento:
-richiesta saldo finale completa con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto Priorità/Obiettivo Specifico/Azione, nonché dei riferimenti all'atto di concessione, previa presentazione di idonea

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione atta a comprovare lo stato di avanzamento attività, attraverso l'implementazione della sezione dedicata sulla piattaforma regionale SURF;
- della documentazione attestante lo svolgimento delle attività progettuali;
-relazione finale dettagliata delle attività svolte per le singole edizioni previste, con la specifica degli output raggiunti.

ART. 11 FIDEIUSSIONI (EROGAZIONI IN ANTICIPAZIONE)

Il Beneficiario è tenuto a presentare garanzia fideiussoria a copertura dell'esposizione regionale, redatta secondo lo schema regionale che sarà fornito all'atto della sottoscrizione della presente convenzione da trasmettere unitamente alle richieste di anticipazione di cui al precedente articolo, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'Albo di cui all'art. 106 del D. Lgs. n. 385/1993 e s.m.i.. Essa dovrà contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art. 1944 c.c. e della decadenza ex art. 1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione.
Ciascuna polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi dal termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione.
Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:
- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione in itinere di tutte le spese sostenute;
- esito positivo dei controlli effettuati dai referenti del Team di Obiettivo Specifico
Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra. Qualora gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate, il Beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario. In tale ultimo caso la polizza potrà essere svincolata solo dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta restituzione dei suddetti importi.

ARTICOLO 12 - MONITORAGGIO

Fatto salvo tutto quanto sopra previsto, la Regione Campania curerà il monitoraggio sulla base dei seguenti indicatori:
Indicatore di risultato: miglioramento delle conoscenze, competenze delle parti economico sociali del partenariato (da monitorare extra sistema) a titolo esemplificativo ma non esaustivo, attestati di partecipazione, report partecipazione a seminari, ecc;
Indicatore di output: numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti (EECO18). Il monitoraggio sarà effettuato tramite il sistema informativo S.U.R.F., fornito dalla Regione Campania.
I soggetti attuatori sono obbligati a fornire tutte le informazioni necessarie ai fini del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale.

ART. 13 RELAZIONE CONCLUSIVA E VERIFICHE FINALI

Entro due mesi dal termine di chiusura della attività progettuali, il Beneficiario dovrà trasmettere

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla Regione Campania il riepilogo generale delle domande di rimborso presentate (cd. rendiconto generale), corredato da una relazione finale descrittiva dell'intero intervento posto in essere, con indicazione dei risultati raggiunti, nonché degli eventuali scostamenti registrati rispetto al programma predefinito. In ogni caso tale relazione dovrà contenere tutti i dati di attuazione dell'intervento.

La stessa relazione dovrà essere corredata di tutta la documentazione necessaria alla dimostrazione dei dati di attuazione suindicati. Fermo questo, più specifiche modalità di attestazione e trasmissione dei dati e documenti detti potranno essere definite e comunicate dalla Regione Campania, con congruo anticipo, anche ad attività avviate, con impegno per il Beneficiario di pronto adeguamento.

Il Beneficiario si impegna senza riserve a fornire agli organi di controllo incaricati dalla Regione Campania, dalla Commissione europea e da ogni altra Autorità nazionale e comunitaria competente in materia tutte le informazioni e gli atti necessari alla verifica ed al monitoraggio delle attività oggetto della presente convenzione, in conformità alla vigente manualistica del FSE+ 2021-2027

ART.14 IRREGOLARITÀ

In tutti i casi in cui la Regione Campania dovesse rilevare l'inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto attuatore contenuti nel presente Avviso e/o nella Convenzione o comunque la presenza di irregolarità, sono applicate le regole previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e dalle disposizioni di riferimento della vigente manualistica, nonché dal presente Avviso.

ARTICOLO 15 - CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Per le finalità connesse alla conservazione della documentazione, si richiama l'art. 82 del Regolamento (UE) 1060/2021 e successive modifiche e integrazioni.
Ai fini delle attività di verifica e controllo da parte degli organismi comunitari e nazionali preposti, il Beneficiario è tenuto ad assicurare l'archiviazione e la conservazione, presso le proprie sedi, di tutta la documentazione amministrativo-contabile originale afferente al Progetto, per un periodo di 5 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'AdG al Beneficiario ai sensi del suddetto art. 82, paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1060/2021, fermo restando ulteriori adempimenti e diverse tempistiche di conservazione comunque previsti dalla normativa nazionale.

ARTICOLO 16 - CONTROVERSIE E DOMICILIO LEGALE

A tutti gli effetti della presente convenzione, e per tutte le controversie eventualmente derivanti dall'interpretazione e dall'esecuzione del suo contenuto, le parti convengono che l'Autorità giudiziaria competente sarà esclusivamente quella del Foro di Napoli.
Agli effetti amministrativi e giudiziari, il Beneficiario dichiara il proprio domicilio legale in _____ _____.
Ogni comunicazione sarà effettuata e si intenderà ricevuta se inviata all'indirizzo PEC indicato in

fonte: http://burc.regione.campania.it

sede di domanda.

ARTICOLO 17 - DISCIPLINA ANTIMAFIA

La validità e l'efficacia della presente convenzione è subordinata all'integrale e assoluto rispetto della vigente normativa antimafia, con riferimento in particolare al Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.

Il Beneficiario s'impegna a comunicare immediatamente alla Regione Campania ogni modificazione intervenuta nel proprio assetto proprietario, nella struttura, negli organismi tecnici e/o amministrativi.

La Regione Campania si riserva il diritto di verificare la permanenza, per tutta la durata della convenzione, dei requisiti previsti dalle disposizioni antimafia in capo all'Ente.

ARTICOLO 18 - AUTORIZZAZIONE TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente Convenzione per scopi istituzionali. I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati, nonché, dal REG. (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

ARTICOLO 19 - ONERI FISCALI

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso, con onere a carico della parte che ne avrà dato causa.

Questo atto, redatto in tre originali, si compone di n. ____ facciate.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO (in forma digitale).

Per la Regione Campania
(_____)

Per il Beneficiario
(_____)

Ai sensi dell'art. 1341 del Codice civile, l'Ente dichiara di ben conoscere ad approvare specificatamente le condizioni di cui agli artt. 14 (Irregolarità) e 16 (Controversie e domicilio legale).

Per il Beneficiario
(_____)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 64 del 05/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 387/2003 SS.MM.II. ART. 12. AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO UTILITY SCALE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 30.854,40 KWP E POTENZA IN IMMISSIONE IN RETE PARI A 28.875 KVAC E CABINA ELEVAZIONE UTENTE IN AT DA REALIZZARE NEL COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE). PROPONENTE: SESSA AURUNCA FOTOVOLTAICO S.R.L. - CUP 9054

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

e) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f) con D.M. 10.09.2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 219 del 18.09.2010, il MiSE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

g) con Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28 (G.U. 28 marzo 2011, n. 81. S.O.) viene recepita la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

h) il Titolo III della Parte Seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006 ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, detta norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia per le Regioni e le Province Autonome;

i) il Decreto Legislativo n. 104 del 16.06.2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato Decreto Legislativo n. 152/2006;

j) ai sensi dell'articolo 14, comma 4 della Legge n. 241/1990, così come modificata dal sopra citato Decreto Legislativo n. 104 del 16.06.2017, "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";

k) ai sensi dell'art. 27-*bis*, comma 7 del Decreto Legislativo n. 152/2006 "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241* […]";

l) il comma 4 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto, nel caso di specie, con la procedura del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-*bis* del Decreto Legislativo n. 152/2006 ss.mm.ii.;

m) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

PREMESSO altresì che:

a) a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 104/2017, con D.G.R.C. n. 680 del 07.11.2017 sono stati emanati i nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania";
b) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 716 del 21.11.2017, ha dettato i nuovi indirizzi in materia di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile;

c) la D.G.R.C. n. 48 del 29.01.2018 individua quale Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze dei Servizi indette ai sensi dell'art. 14 comma 4 della Legge n. 241/1990 ss.mm.ii. il dirigente *pro tempore* dello STAFF 50.17.92 Valutazioni Ambientali;

CONSIDERATO che

a) con nota acquisita al protocollo regionale n. 2021.0367506 del 12.07.2021, la società Sessa Aurunca Fotovoltaico S.r.l., con sede legale in Milano (MI), alla via Caradosso n. 9 – 20123, C.F. e p. IVA 11255770965, ha trasmesso allo STAFF Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-*bis* del D.Lgs. n. 152/2006, in relazione al progetto di un impianto fotovoltaico utility scale della potenza di picco pari a 30.854,40 kwp e potenza in immissione in rete pari a 28.875 kVAC, e cabina elevazione utente in AT da realizzare nel Comune di Sessa Aurunca (CE);
b) con detta istanza la Sessa Aurunca Fotovoltaico S.r.l. ha fatto richiesta di rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, unitamente agli ulteriori titoli abilitativi da includere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente alla realizzazione e l'entrata in esercizio dell'impianto di progetto, tra cui l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

c) all'istanza presentata è stato assegnato il CUP 9054;

CONSIDERATO altresì che

a) il progetto prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico, con relativo cavidotto MT e Stazione di Utenza, di potenza nominale e potenza di picco pari a 30.854,40 kWp e potenza in immissione in rete pari a 28.875 kVAC, da realizzarsi in agro del Comune di Sessa Aurunca (CE);

b) l'impianto sarà diviso in sei sottocampi denominati FASANI 1, FASANI 2, FASANI 6, SESSA 6, SESSA 8 e SESSA 19, e sarà collegato alla Rete di Trasmissione Nazionale mediante connessione alla esistente stazione elettrica di trasformazione Terna 150/380Kv denominata "Garigliano";

c) l'impianto sarà del tipo Grid Connected, e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con una interconnessione intermedia in media tensione (30 kV) mediante cavidotto interrato;

DATO ATTO

a) dei resoconti - verbali delle sedute di Conferenza dei Servizi tenutesi in data 25.07.2022, 07.11.2022, 07.12.2022, 14.02.2023, 09.03.2023, 19.05.2023 e 05.06.2023, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b) che tutti i resoconti delle riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi in argomento sono stati trasmessi al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e sono stati pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

c) che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli Enti e/o Amministrazioni interessate come da Resoconto della riunione del 05.06.2023 e Rapporto Finale di Conferenza dei Servizi pubblicato al link: http://www.viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9054_prot_2021.367506_del_12-07-2021.via;

d) che nella seduta del 19.05.2023 la scrivente U.O.D. ha espresso parere favorevole per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 ss.mm.ii.;

e) con Decreto Dirigenziale n. 144 del 30.06.2023 lo STAFF Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali ha espresso, in relazione al progetto, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con condizioni ambientali;

f) con Decreto Dirigenziale n. 155 del 27.06.2023 la U.O.D. 50.18.05 – Genio Civile di Caserta ha autorizzato, ai sensi del R.D. n. 1775/1933 ss.mm.ii., la realizzazione e l'esercizio della linea elettrica di connessione dell'impianto *de quo*;

ATTESO che

a) l'art. 12, comma 4 del D.Lgs. n. 387/2003 prevede l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto;

b) le precitate Linee guida Nazionali approvate con D.M. 10 settembre 2010 prevedono l'impegno alla corresponsione, all'atto dell'avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione dell'impianto e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi e che la cauzione sia prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari all' importo per la realizzazione delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale dei luoghi;

c) il proponente ha la disponibilità di alcune delle particelle interessate dalla realizzazione del progetto, in ragione dei contratti preliminari di costituzione dei diritti di superficie e di servitù, stipulati con i proprietari di dette particelle e regolarmente registrati e trascritti;

d) il proponente ha richiesto la Dichiarazione di Pubblica Utilità dell'opera, e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento sulle altre particelle interessate dalla realizzazione del progetto, trasmettendo il relativo piano particellare;
e) con note prot. nn. PG/2022/0604795, PG/2022/0604799, PG/2022/0604811, PG/2022/0604817, PG/2022/0604826 e PG/2022/0604833 del 05.12.2022 si è provveduto a trasmettere ai proprietari delle suddette particelle l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;
f) nei termini stabiliti dall'art. 11 comma 2 del D.P.R. n. 327/2001 non sono pervenute osservazioni da parte degli interessati;

ATTESO, altresì, che
a) in data 12.05.2023, con prot. n. PR_MIUTG_Ingresso_0151508_20230512, è stata richiesta comunicazione antimafia relativa alla società proponente, tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);
b) in caso di riscontro positivo alla suddetta richiesta di comunicazione antimafia si procederà d'ufficio alla revoca del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 67 co. 1 lett. f) del D.Lgs. n. 159/2011 ss.mm.ii.;
c) risulta, inoltre, acquisita agli atti la relativa dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011;

DATO ATTO che
a) la documentazione acquisita è presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, dove è possibile prenderne visione e/o estrarne copia, conformemente alla normativa vigente;

RICHIAMATI
1. la D.G.R. n. 556 del 30.11.2021 e il D.P.G.R. n. 162 del 21.12.2021, con i quali è stato conferito alla dott.ssa Raffaella Farina l'incarico di responsabile della Direzione Generale "50.02 - Sviluppo Economico e Attività Produttive";
2. il D.P.G.R n. 12 del 16.01.2020, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O.D. 50.02.03 "Energia efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" all' Arch. Francesca De Falco;
3. il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17.02.2015, con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

RITENUTO quindi, in coerenza con le verifiche tecniche ed istruttorie effettuate:
1. di dover provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico utility scale della potenza di picco pari a 30.854,40 kwp e potenza in immissione in rete pari a 28.875 kVAC, e cabina elevazione utente in AT da realizzare nel Comune di Sessa Aurunca (CE), proposto dalla Sessa Aurunca Fotovoltaico S.r.l., con sede legale in Milano (MI), alla via Caradosso n. 9 – 20123, C.F. e p. IVA 11255770965, legalmente rappresentata dal dott. Hakon Skjerstad, nato a ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** *;
2. di poter procedere all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni identificati negli avvisi di avvio del procedimento di cui alle note prot. nn. PG/2022/0604795, PG/2022/0604799, PG/2022/0604811, PG/2022/0604817, PG/2022/0604826 e PG/2022/0604833 del 05.12.2022;

VISTI
a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;
d) la L.R. 28 novembre 2007, n.12;

e) il Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Alla stregua dell’istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, fatti salvi i diritti di terzi, la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico utility scale della potenza di picco pari a 30.854,40 kwp e potenza in immissione in rete pari a 28.875 kVAC, e cabina elevazione utente in AT da realizzare nel Comune di Sessa Aurunca (CE), proposto dalla Sessa Aurunca Fotovoltaico S.r.l., con sede legale in Milano (MI), alla via Caradosso n. 9 – 20123, C.F. e p. IVA 11255770965, legalmente rappresentata dal dott. Hakon Skjerstad, nato a ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** *, come meglio identificato nelle planimetrie allegate agli elaborati progettuali agli atti giacenti, per formarne parte integrante e sostanziale;
2. **fare obbligo** al proponente, a pena di decadenza della presente autorizzazione, di rispettare tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati e riportati nel Rapporto Finale di Conferenza dei Servizi pubblicato al link: http://www.viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9054_prot_2021.367506_del_12-07-2021.via;
3. **fare obbligo** al proponente di presentare sulla base delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 – "Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile", entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, apposita Polizza fideiussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia da presentare. Tale garanzia è dovuta per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all’ambiente in dipendenza dell’attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa. La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell’impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo. Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia deve essere prodotto il rinnovo rivalutato nell’importo;
4. **fare obbligo** al proponente di presentare entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, una congrua descrizione del ciclo di vita dell’impianto. L’autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento si intende decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell’impianto e, comunque, al massimo dopo 25 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riammodernamento e/o ripotenziamento dell’impianto. Laddove la durata della presente autorizzazione dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania;
5. **fare obbligo** al proponente, prima della realizzazione delle opere previste in progetto, di acquisire ed inoltrare alla U.O.D. 50.02.03 la relativa autorizzazione o attestazione sismica;
6. **stabilire** che la presente autorizzazione si intende decaduta in caso di fermo prolungato superiore ad 1 anno;
7. **precisare** che, in relazione all’esercizio dell’impianto, il proponente è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all’istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all’ambiente;
8. **stabilire** che i lavori di realizzazione dell’impianto, salvo quanto previsto al punto 1 del Decreto Dirigenziale n. 516 del 26.10.2011 e dall’art. 11, comma 5 della Legge regionale n. 37/2018

ss.mm.ii., abbiano inizio nei termini espressamente previsti dall'art. 15 comma 2 del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii. per gli interventi realizzati in forza di un titolo abilitativo rilasciato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, e siano ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate;

9. **fare obbligo** al proponente, ai sensi del punto 14.15 delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" di cui al D.M. 10 settembre 2010, di effettuare un'analisi della redditività dell'intervento al fine di determinare il valore del 3 per cento dei proventi, compresi gli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia prodotta dall'impianto. Qualora per le misure compensative i Comuni interessati dall'intervento non dovessero concordare con la società sulle opere, si suggerisce di realizzare Comunità Energetiche rinnovabili e solidali;
10. **fare obbligo** al proponente infine:

    - di utilizzare nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto le migliori tecnologie possibili;
    - obbligarsi ad eseguire nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi;
    - nominare uno o più direttori dei lavori. Il direttore dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere al progetto approvato e trasmetterà entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori il certificato di collaudo;
    - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania la data di inizio e ultimazione dei lavori;
    - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio dell'impianto;
    - comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania eventuali interruzioni e malfunzionamenti degli impianti e situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza;
    - comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania i fermi prolungati dell'impianto;
    - consentire l'accesso all'impianto al personale della Regione Campania o da esso delegato e al personale degli Enti che ne hanno competenza;

11. **dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387/2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
12. **apporre**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 9 e seguenti del D.P.R. n. 327/2001 e ss. mm. e ii., il vincolo preordinato all'esproprio sulle particelle catastali interessate dalla realizzazione del progetto e identificate negli avvisi di avvio del procedimento di cui alle note prot. nn. PG/2022/0604795, PG/2022/0604799, PG/2022/0604811, PG/2022/0604817, PG/2022/0604826 e PG/2022/0604833 del 05.12.2022;
13. **stabilire**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 3 del D.P.R. n. 327/2001, che entro il termine di cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento debba essere emanato il decreto di esproprio;
14. **precisare** che le attività di vigilanza e controllo relativamente al corretto funzionamento dell'impianto e al rispetto delle prescrizioni fanno capo agli organi preposti, ciascuno per quanto di proprio competenza**;**
15. **demandare** al Comune di Sessa Aurunca l'attuazione, nell'esercizio delle funzioni proprie relative all'utilizzo del territorio, di sopralluoghi, verifiche in loco e attività di vigilanza;
16. **precisare** che avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, nei modi previsti, al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni**;**
17. t**rasmettere** il presente provvedimento alla società proponente e alle Amministrazioni interessate al procedimento partecipanti alla Conferenza di Servizi, anche ai fini delle verifiche del rispetto

delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete ed al Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. per quanto di rispettiva competenza;

18. **inviare** copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta, al B.U.R.C. per la pubblicazione, anche ai fini degli adempimenti *ex* D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione “Regione Campania Casa di Vetro”.

Francesca De Falco

5,145 MW IMPIANTO FOTOVOLTAICO "SESSA 8"

Indirizzo	Regione: Campania Provincia: Caserta Comune: Sessa Aurunca
Localizzazione:	41°14'44.93"N 13°49'58.17"E
Altitudine:	5 m s.l.m.
Potenza di Picco:	5.145,6 kW
Moduli FV:	600 W
Numero Moduli:	8.576
Dimensioni Moduli:	2172mm x 1303mm x 35 mm
Inclinazione Moduli:	+55°/-55°
Fondazioni:	Palo infisso
Altezza Min Modulo dal Terreno:	0.5 m
Altezza Max Modulo dal Terreno:	4,45m
Passo delle File:	8,00m
Spazio tra le File:	3,64m
Cabina di Trasformazione:	2 Pieces
Cabina di Consegna:	1 pc
Tracker 48x2:	54
Tracker 32x2:	36
Tracker 16x2:	16
Tracker 8x2:	36
Numero Stringhe:	268
Lunghezza Recinzione:	2.088 m

LEGENDA

Simbolo	Descrizione
	Impianto Fotovoltaico
	Linee MT Interrate
	SEU - Stazione di Elevazione Utente
	Linea AT Interrata di Connessione
	Impianto di Utenza per la Connessione AT (già in fase di autorizzazione)
	Stazione Elettrica di Utenza - Altro Produttore (già in fase di autorizzazione)
	Espansione Stazione Elettrica di Utenza

2,611 MW IMPIANTO FOTOVOLTAICO "FASANI 2"

Indirizzo	Regione: Campania Provincia: Caserta Comune: Sessa Aurunca
Localizzazione:	41°14'20.85"N 13°51'56.20"E
Altitudine:	5 m s.l.m.
Potenza di Picco:	2.611,20 kW
Moduli FV:	600 W
Numero Moduli:	4.352
Dimensioni Moduli:	2172mm x 1303mm x 35 mm
Inclinazione Moduli:	+55°/-55°
Fondazioni:	Palo infisso
Altezza Min Modulo dal Terreno:	0.5 m
Altezza Max Modulo dal Terreno:	4,45m
Passo delle File:	8,00m
Spazio tra le File:	3,64m
Cabina di Trasformazione:	1 Pieces
Cabina di Consegna:	1 pc
Tracker 48x2:	30
Tracker 32x2:	10
Tracker 16x2:	13
Tracker 8x2:	26
Numero Stringhe:	136
Lunghezza Recinzione:	1.080 m

13,708 MW IMPIANTO FOTOVOLTAICO "FASANI 1"

Indirizzo	Regione: Campania Provincia: Caserta Comune: Sessa Aurunca
Localizzazione:	41°14'11.18"N 13°52'18.86"E
Altitudine:	5 m s.l.m.
Potenza di Picco:	13.708,80 kW
Moduli FV:	600 W
Numero Moduli:	22.848
Dimensioni Moduli:	2172mm x 1303mm x 35 mm
Inclinazione Moduli:	+55°/-55°
Fondazioni:	Palo infisso
Altezza Min Modulo dal Terreno:	0.5 m
Altezza Max Modulo dal Terreno:	4,45m
Passo delle File:	8,00m
Spazio tra le File:	3,64m
Cabina di Trasformazione:	6 Pieces
Cabina di Consegna:	1 pc
Tracker 48x2:	166
Tracker 32x2:	50
Tracker 16x2:	59
Tracker 8x2:	114
Numero Stringhe:	714
Lunghezza Recinzione:	3.330 m

44,928 MW IMPIANTO FOTOVOLTAICO "SESSA AT"

Indirizzo	Regione: Campania Provincia: Caserta Comune: Sessa Aurunca
Potenza di Picco:	44,928 kW
Moduli FV:	600 W
Numero Moduli:	74.880
Dimensioni Moduli:	2172mm x 1303mm x 35 mm
Inclinazione Moduli:	+55°/-55°
Fondazioni:	Palo infisso
Altezza Min Modulo dal Terreno:	0.5 m
Altezza Max Modulo dal Terreno:	4,45m
Passo delle File:	8,00m
Spazio tra le File:	3,64m
Cabina di Trasformazione:	19 Pieces
Cabina di Consegna:	7 pc
Tracker 48x2:	531
Tracker 32x2:	193
Tracker 16x2:	192
Tracker 8x2:	338

6,451 MW IMPIANTO FOTOVOLTAICO "FASANI 6"

Indirizzo	Regione: Campania Provincia: Caserta Comune: Sessa Aurunca
Localizzazione:	41°14'44.93"N 13°49'58.17"E
Altitudine:	5 m s.l.m.
Potenza di Picco:	6.451,20 kW
Moduli FV:	600 W
Numero Moduli:	10.752
Dimensioni Moduli:	2172mm x 1303mm x 35 mm
Inclinazione Moduli:	+55°/-55°
Fondazioni:	Palo infisso
Altezza Min Modulo dal Terreno:	0.5 m
Altezza Max Modulo dal Terreno:	4,45m
Passo delle File:	8,00m
Spazio tra le File:	3,64m
Cabina di Trasformazione:	3 Pieces
Cabina di Consegna:	1 pc
Tracker 48x2:	71
Tracker 32x2:	31
Tracker 16x2:	36
Tracker 8x2:	60
Numero Stringhe:	336
Lunghezza Recinzione:	2.145 m

fonte: http://burc.regione.campania.it

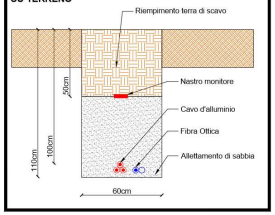
6,24 MW IMPIANTO FOTOVOLTAICO "SESSA 6-19"

Indirizzo	Regione: Campania Provincia: Caserta Comune: Sessa Aurunca
Localizzazione:	41°14'48.79"N 13°50'28.42"E
Altitudine:	5 m s.l.m.
Potenza di Picco:	6,240 kW
Moduli FV:	600 W
Numero Moduli:	10.400
Dimensioni Moduli:	2172mm x 1303mm x 35 mm
Inclinazione Moduli:	+55°/-55°
Fondazioni:	Palo infisso
Altezza Min Modulo dal Terreno:	0.5 m
Altezza Max Modulo dal Terreno:	4,45m
Passo delle File:	8,00m
Spazio tra le File:	3,64m
Cabina di Trasformazione:	2 Pieces
Cabina di Consegna:	1 pc
Tracker 48x2:	50
Tracker 32x2:	46
Tracker 16x2:	44
Tracker 8x2:	82
Numero Stringhe:	326
Lunghezza Recinzione:	2.210 m

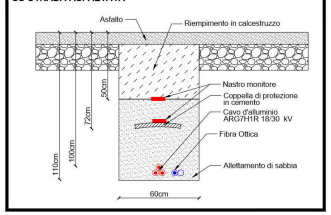
10,771 MW IMPIANTO FOTOVOLTAICO "FASANI 7"

Indirizzo	Regione: Campania Provincia: Caserta Comune: Sessa Aurunca
Localizzazione:	41°14'4.48"N 13°51'10.96"E
Altitudine:	5 m s.l.m.
Potenza di Picco:	10.771,20 kW
Moduli FV:	600 W
Numero Moduli:	17.952
Dimensioni Moduli:	2172mm x 1303mm x 35 mm
Inclinazione Moduli:	+55°/-55°
Fondazioni:	Palo infisso
Altezza Min Modulo dal Terreno:	0.5 m
Altezza Max Modulo dal Terreno:	4,45m
Passo delle File:	8,00m
Spazio tra le File:	3,64m
Cabina di Trasformazione:	4 Pieces
Cabina di Consegna:	1 pc
Tracker 48x2:	160
Tracker 32x2:	21
Tracker 16x2:	24
Tracker 8x2:	30
Numero Stringhe:	561
Lunghezza Recinzione:	2.110 m

ELETTRODOTTO MEDIA TENSIONE 30.000 V IN CAVO INTERRATO SU TERRENO



ELETTRODOTTO MEDIA TENSIONE 30.000 V IN CAVO INTERRATO SU STRADA ASFALTATA



COMUNE DI SESSA AURUNCA

PROVINCIA DI CASERTA — REGIONE CAMPANIA

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RTN DELLA POTENZA MASSIMA DI 44,928 MWp E RELATIVA STAZIONE DI ELEVAZIONE UTENTE

Denominazione Impianto: IMPIANTO SESSA AURUNCA AT

Ubicazione: Comune di Sessa Aurunca (CE)

ELABORATO 4.14-PDEG

Cod. Doc.: 4.14-PDEG

STATO DI PROGETTO - CAVIDOTTO MT CONNESSIONE - SCAVI E PARTICOLARI COSTRUTTIVI

Renew-co engineering

Renewco Engineering S.r.l.
Piazza Giovanni XXIII, 9
Porto Sant'Elpidio (FM) 63821 ITALY
IP.iva e C.F.: 02553980442
info@renew-co.com www.renewco.com

Scala: 1:8.000 — Data: 28/04/2021 — PROGETTO: PRELIMINARE ☐ DEFINITIVO ☒ ESECUTIVO ☐

Tecnici:

Ing. Antonio Palestini
Albo degli Ingegneri Ascoli Piceno - Nr: A1616

Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato	Autorizzato
01	28/04/2021	Progetto Definitivo			
02					
03					
04					

I Tecnici:
Ing. Antonio Palestini
Albo degli Ingegneri Ascoli Piceno - Nr: A1616

Il Richiedente
Sessa Aurunca Fotovoltaico S.R.L.

Firmato digitalmente da: SKJERSTAD HAKON
Data: 21/07/2021 18:11:56

Sessa Aurunca Fotovoltaico S.r.l.
Via Cernaboso 9, 20123 Milano
Codice Fiscale 11597770965
Partita IVA 11412940964

Decreto Dirigenziale n. 550 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: RETTIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 833 DEL 22/09/2022 AVENTE OGGETTO "LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N. 205 - L.R. N. 08 DEL 29 LUGLIO 2008 E SS.MM.II. RINNOVO DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO MINERALI, AI SENSI DEL COMMA 1094 DELLA LEGGE 205/2017 DENOMINATA "ROSALEO" SITA NEL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA) PER UNA DURATA DI 15 ANNI"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con Decreto Dirigenziale n. 833 del 22.09.2022 è stata rinnovata la concessione di acque termominerali, ai sensi del comma 1094 della L. 205/2017 denominata "Rosaleo" sita nel Comune di Casamicciola Terme (NA) per una durata di 15 anni;
b. che il punto d del premesso e il punto 1 del decretato del suddetto Decreto riportano che la concessione è ricadente nel foglio di mappa 12 – Particelle 124,293 nel Comune di Casamicciola Terme (NA).

PRESO ATTO che

a. per mero errore materiale nel punto punto d del premesso e nel punto 1 del decretato del suddetto Decreto si riporta la particella 293 invece della 123;

RITENUTO di dover procedere alla rettifica per mero errore materiale del Decreto Dirigenziale n. 833 del 22.09.2022, modificando:

1. il punto d del premesso nel modo che segue: "che Il sig. Florio Carmine Crescenzo, C.F. ***OMISSIS*** **, nella qualità di legale rappresentante della società "Rosetta srl" con sede in Casamicciola Terme (NA), via Cumana n.18, C.F. e P. IVA 05143510633, ha chiesto, con istanza acquisita in data 11/12/2019, prot. n. 0683083, ai sensi della L. 205/2017 il rinnovo della concessione di acque termali (art. 2 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "Rosaleo" ricadente nel Comune di Casamicciola Terme (NA), su una superficie di estensione pari ad Ha 0.48.00 al foglio di mappa 12 – Particelle 124,123, così come indicato nell'allegata planimetria";
2. il punto 1 del decretato nel modo che segue: "di conferire alla società Rosetta srl con sede in Casamicciola Terme (NA) alla via Cumana n.18, C.F. e P. IVA 05143510633, il rinnovo della concessione di acque termali (art. 2 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "Rosaleo", ricadente nel Comune di Casamicciola Terme (NA) , su una superficie di estensione pari ad ha 0.48.00 al foglio di mappa 12 – Particelle 124,123 così come indicato nell'allegata planimetria;"

VISTI

a) Il R.D. 29.07.1927;
b) L. R. n. 08 del 29.07.2008 e ss.mm.ii.;
c) Il Regolamento regionale n. 10/2010 e s.m.i.;
d) la L. R. 22 dell'08.08.2016;
e) la D.G.R. n. 517 del 02.08.2018
f) la D.G.R. n. 556 del 30.11.2021 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Raffaella Farina responsabile della Direzione Generale 50-02 Sviluppo economico e Attività Produttive

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **rettificare** per mero errore materiale il Decreto Dirigenziale n. 833 del 22.09.2022, avente ad oggetto "LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205 - L.R. n. 08 del 29 luglio 2008 e ss.mm.ii. Rinnovo della Concessione di acque termo minerali, ai sensi del comma 1094 della legge 205/2017 denominata "Rosaleo" sita nel Comune di Casamicciola Terme (NA) per una durata di 15 anni", modificando:

a. il punto d del premesso nel modo che segue: “che Il sig. Florio Carmine Crescenzo, C.F. ***OMISSIS*** **, nella qualità di legale rappresentante della società “Rosetta srl” con sede in Casamicciola Terme (NA), via Cumana n.18, C.F. e P. IVA 05143510633, ha chiesto, con istanza acquisita in data 11/12/2019, prot. n. 0683083, ai sensi della L. 205/2017 il rinnovo della concessione di acque termali (art. 2 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata “Rosaleo” ricadente nel Comune di Casamicciola Terme (NA), su una superficie di estensione pari ad Ha 0.48.00 al foglio di mappa 12 – Particelle 124,123, così come indicato nell’allegata planimetria”;
b. il punto 1 del decretato nel modo che segue: “di conferire alla società Rosetta srl con sede in Casamicciola Terme (NA) alla via Cumana n.18, C.F. e P. IVA 05143510633, il rinnovo della concessione di acque termali (art. 2 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata “Rosaleo”, ricadente nel Comune di Casamicciola Terme (NA) , su una superficie di estensione pari ad ha 0.48.00 al foglio di mappa 12 – Particelle 124,123 così come indicato nell’allegata planimetria;”

2. di lasciare invariato il Decreto Dirigenziale n.833 del 22.09.2022 in tutte le altre sue parti;
3. di specificare che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
4. di stabilire che il presente decreto è inviato in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e competenza:
   a. alla società “Rosetta srl”;
   b. al Comune di Casamicciola Terme (NA);
   c. all’Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo economico;
   d. all’ Assessore alla Sanità;
   e. alla Segreteria di Giunta;
   f. al BURC;
   g. all’ASL di Napoli 2 Nord - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ai fini dell’esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza.

La Dirigente
dott.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 551 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 1153 DEL 29/11/2022 AVENTE OGGETTO "LEGGE 27 DICEMBRE 2017,N.205- L.R. N 08 DEL 29 LUGLIO 2008 E SS.MM.II.RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO MINERALI, AI SENSI DEL COMMA 1094 DELLA LEGGE 205/2017 DENOMINATA "HOTEL LA GINESTRA"SITA NEL COMUNE DI FORIO (NA) PER UNA DURATA DI 15 ANNI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con Decreto Dirigenziale n. 1153 del 29.11.2022 è stata rilasciata la concessione di acque termominerali, ai sensi del comma 1094 della L. 205/2017 denominata "Hotel La Ginestra" sita nel Comune di Forio (NA) per una durata di 15 anni;
b. che il punto d del premesso e il punto 1 del decretato del suddetto Decreto riportano che la concessione è ricadente al foglio di mappa 2 nel Comune di Forio (NA).

PRESO ATTO che

a. per mero errore materiale nel punto punto d del premesso e nel punto 1 del decretato del suddetto Decreto si riporta che la concessione è ricadente al foglio di mappa 2 nel Comune di Forio (NA) invece del foglio di mappa 42 del Comune di Forio (NA);

RITENUTO di dover procedere alla rettifica per mero errore materiale del Decreto Dirigenziale n. 1153 del 29.11.2022, modificando:

1. il punto d del premesso nel modo che segue: "che il sig. ROBINIA LUIGI, C. F. ***OMISSIS*** **, nella qualità di legale rappresentante della società "HOTEL LA GINESTRA S.A.S. DI ROBINIA LUIGI" con sede in Forio (NA), Via Prov.le Panza, 34, C.F. e P. IVA 03567010636, ha chiesto, con istanza acquisita in data 4/13/2021, prot. n. 0198232, ai sensi della L. 205/2017 il rilascio della concessione di acque termali (art. 4 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "Hotel La Ginestra" ricadente nel Comune di Forio (NA), su una superficie di estensione pari ad Ha 00.36.00 al foglio di mappa 42 Particelle 600,1680,1682,1684, così come indicato nell'allegata planimetria";
2. il punto 1 del decretato nel modo che segue: "di conferire alla società HOTEL LA GINESTRA S.A.S. DI ROBINIA LUIGI con sede in Forio (NA) alla Via Prov.le Panza, 34, C.F. e P. IVA 03567010636, il rilascio della concessione di acque termali (art. 4 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "Hotel La Ginestra" , ricadente nel Comune di Forio (NA) , su una superficie di estensione pari ad ha 00.36.00 al foglio di mappa 42 – Particelle 600,1680,1682,1684 così come indicato nell'allegata planimetria"

VISTI

a) Il R.D. 29.07.1927;
b) L. R. n. 08 del 29.07.2008 e ss.mm.ii.;
c) Il Regolamento regionale n. 10/2010 e s.m.i.;
d) la L. R. 22 dell'08.08.2016;
e) la D.G.R. n. 517 del 02.08.2018
f) la D.G.R. n. 556 del 30.11.2021 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Raffaella Farina responsabile della Direzione Generale 50-02 Sviluppo economico e Attività Produttive

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **rettificare** per mero errore materiale il Decreto Dirigenziale n.1153 del 29.11.2022, avente ad oggetto "LEGGE 27 dicembre 2017,n.205- L.R. n 08 del 29 luglio 2008 e ss.mm.ii.Rilascio della

Concessione di acque termo minerali, ai sensi del comma 1094 della legge 205/2017 denominata "Hotel La Ginestra" sita nel Comune di Forio (NA) per una durata di 15 anni", modificando:

a. il punto d del premesso nel modo che segue: "che il sig. ROBINIA LUIGI, C. F. ***OMISSIS*** **, nella qualità di legale rappresentante della società "HOTEL LA GINESTRA S.A.S. DI ROBINIA LUIGI" con sede in Forio (NA), Via Prov.le Panza, 34, C.F. e P. IVA 03567010636, ha chiesto, con istanza acquisita in data 4/13/2021, prot. n. 0198232, ai sensi della L. 205/2017 il rilascio della concessione di acque termali (art. 4 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "Hotel La Ginestra" ricadente nel Comune di Forio (NA), su una superficie di estensione pari ad Ha 00.36.00 al foglio di mappa 42 Particelle 600,1680,1682,1684, così come indicato nell'allegata planimetria";
b. il punto 1 del decretato nel modo che segue: "di conferire alla società HOTEL LA GINESTRA S.A.S. DI ROBINIA LUIGI con sede in Forio (NA) alla Via Prov.le Panza, 34, C.F. e P. IVA 03567010636, il rilascio della concessione di acque termali (art. 4 L. R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.), denominata "Hotel La Ginestra" , ricadente nel Comune di Forio (NA) , su una superficie di estensione pari ad ha 00.36.00 al foglio di mappa 42 – Particelle 600,1680,1682,1684 così come indicato nell'allegata planimetria"

2. di lasciare invariato il Decreto Dirigenziale n. 1153 del 29.11.2022 in tutte le altre sue parti;
3. di specificare che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
4. di stabilire che il presente decreto è inviato in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e competenza:
   a. alla società "HOTEL LA GINESTRA S.A.S. DI ROBINIA LUIGI";
   b. al Comune di Forio (NA);
   c. all'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo economico;
   d. all' Assessore alla Sanità;
   e. alla Segreteria di Giunta;
   f. al BURC;
   g. all'ASL di Napoli 2 Nord - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza.

La Dirigente
dott.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 179 del 03/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

U.O.D. 5 - Programmazione risorse

Oggetto dell'Atto:

PR CAMPANIA FESR 2021/2027 - ADOZIONE DEI MANUALI PER L'ATTUAZIONE E PER LE PROCEDURE PER I CONTROLLI DI I LIVELLO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
b. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
c. con Decisione di esecuzione C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022 la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di partenariato relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
d. in data 19 luglio 2022 l'Accordo di Partenariato 2021-2027 è stato firmato e adottato;
e. con Decisione C (2022) 7879 del 26/10/2022 la Commissione Europea ha approvato il PR Campania FESR 2021/2027;
f. con DGR 559 del 03/11/2022 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C (2022) 7879/2022 di approvazione del PR Campania FESR 2021/2027;
g. con DGR 700 del 20/12/2022 la Giunta regionale ha istituito il Comitato di sorveglianza del PR Campania FESR 2021/2027;
h. nella seduta del Comitato di sorveglianza del 3 marzo 2023 e con successiva procedura di consultazione iscritta, avviata con nota prot. PG/2023/0152457 del 21 marzo 2023 e conclusa con nota prot. PG/2023/0170699 del 29 marzo 2023 della Direzione generale "Autorità di gestione FESR", sono stati approvati la metodologia ed i criteri di selezione delle operazioni del PR CAMPANIA FESR 2021/2027;

DATO ATTO CHE

a. ai sensi dell'art. 69 c. 11 del Reg. (UE) n. 1060/2021 "*almeno al momento della presentazione della domanda di pagamento finale per il primo periodo contabile e non oltre il 30 giugno 2023, ciascuno Stato membro dispone di una descrizione del sistema di gestione e controllo in conformità del modello riportato nell'allegato XVI. Esso tiene aggiornata detta descrizione per rispecchiare tutte le modifiche successive*";
b. con Deliberazione n. 374 del 29/06/2023 la Giunta Regionale ha approvato il Documento "Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 21/27" redatto in conformità con le disposizioni di cui agli articoli da 72 – 75, 81 - 82 del Reg. (UE) n. 1060/2021;

TENUTO CONTO CHE

a. la succitata Deliberazione n. 374 del 29/06/2023 ha demandato a successivi atti monocratici dell'AdG l'approvazione degli strumenti per l'attuazione ed il controllo del PR FESR 21/27;

RITENUTO pertanto

a. di dover approvare il "Manuale di Attuazione" del PR Campania FESR 21/27 e il "Manuale delle procedure per i Controlli di I livello" del PR Campania FESR 21/27, rispettivamente Allegato A e Allegato B al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale;
b. di dover approvare gli strumenti per l'attuazione ed il controllo, rispettivamente allegati al "Manuale di Attuazione" del PR Campania FESR 21/27 ed al "Manuale delle procedure per i Controlli di I livello" del PR Campania FESR 21/27;

c. di dover stabilire che i su menzionati strumenti di cui al punto b precedente, che per motivi di carattere informatico non possono essere allegati nella procedura E-grammata, saranno pubblicati sul sito della Regione Campania al link https://prfesr2127.regione.campania.it/index.php/gestione-del-programma/attuazione/45-sistema-di-gestione-e-controllo-e-manuali anche in formato editabile;

VISTI tutti gli atti richiamati in premessa

DECRETA

1. di approvare il "Manuale di Attuazione" del PR Campania FESR 21/27 e il "Manuale delle procedure per i Controlli di I livello" del PR Campania FESR 21/27, rispettivamente Allegato A e Allegato B al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale;
2. di approvare gli strumenti per l'attuazione ed il controllo, rispettivamente allegati al "Manuale di Attuazione" del PR Campania FESR 21/27 ed al "Manuale delle procedure per i Controlli di I livello" del PR Campania FESR 21/27;
3. di stabilire che i su menzionati strumenti di cui al punto 2 precedente, che per motivi di carattere informatico non possono essere allegati nella procedura E-grammata, saranno pubblicati sul sito della Regione Campania al link https://prfesr2127.regione.campania.it/index.php/gestione-del-programma/attuazione/45-sistema-di-gestione-e-controllo-e-manuali anche in formato editabile;
4. di inviare il presente provvedimento agli Assessori, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità che svolge funzione contabile, all'Autorità di Audit, alle Direzioni generali, agli Uffici speciali e alle Strutture di missione oltre che all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

PR CAMPANIA FESR 2021-2027

MANUALE DI ATTUAZIONE

LUGLIO 2023

COESIONE ITALIA 21-27 CAMPANIA

Cofinanziato dall'Unione europea

REPVBBLICA ITALIANA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

PREMESSA **4**

1. GLI ATTORI COINVOLTI NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEL PR FESR 2021-2027 ..... **5**

1.1 L'Autorità di Gestione (AdG) 5
1.2 I Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS) 6
1.3 Gli Organismi Intermedi (OI) 13
1.4 Le strutture incardinate nell'AdG di supporto all'attuazione del PR Fesr: la SSL controlli di I livello 13
1.5 I beneficiari del PR-FESR 15
1.6 Altri attori coinvolti nella gestione del PR-FESR 18

2 LE ATTIVITÀ DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI **21**

2.1 Definizione e classificazione di "operazione" 21
2.2 Operazioni di Importanza Strategica (OIS) 21
2.3 Contributi a strumenti finanziari (SF) 22
2.4 La selezione delle operazioni: iter procedurale 24
2.5 Le verifiche del rispetto del principio DNSH 26
2.6 Immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture (climate proofing) 30
2.7 La selezione delle operazioni: modalità e strumenti per l'utilizzo dei criteri di selezione, ammissibilità e premialità 32
2.8 Procedure per la selezione delle operazioni 34
2.8.1 Procedura ad evidenza pubblica (avvisi) per realizzazione di opere pubbliche, acquisto di beni e servizi e per aiuti a singoli beneficiari *34*
2.8.2 Selezione diretta delle operazioni *39*
2.8.3 Procedura concertativa/negoziale *39*
2.8.4 Selezione e gestione dei progetti c.d. retrospettivi *39*
2.9 L'ammissione a finanziamento di un'operazione 40
2.10 Obblighi di comunicazione dei ROS all'AdG in materia di preavvisi ed avvisi 42

3 MODALITÀ E TEMPISTICHE DI EROGAZIONE DELLE RISORSE AI BENEFICIARI **44**

3.1 Erogazione risorse ai beneficiari nei casi di Opere Pubbliche e acquisizione di beni e servizi 44
3.2 Erogazione a soggetti che operano in modalità in-house 48
3.3 Erogazione risorse ai beneficiari nei casi di regimi di aiuto 49

4 AIUTI DI STATO **51**

4.1 Definizione e riferimenti normativi 51
4.2 Istruzioni ed orientamenti sulle norme applicabili 51
4.3 Obblighi di registrazione e comunicazione 52
4.4 Indicazioni relative alla selezione delle operazioni 54
4.5 Articolazione di avvisi per regimi di aiuto 55

5 SPESE AMMISSIBILI **57**

5.1 Condizioni generali di ammissibilità della spesa 57
5.2 Norme specifiche in materia di ammissibilità della spesa 57
5.3 Spese non ammissibili e condizioni di ammissibilità per particolari categorie di spesa 58
5.4 Prova della spesa 59
5.5 Quadri economici 61
5.6 Opzioni di semplificazione dei costi (OSC) 68

6 GESTIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEI RECUPERI **71**

6.1 Le irregolarità: definizioni e ambito d'applicazione 71
6.2 Le frodi: definizione e contesto normativo di riferimento 71
6.3 Le schede OLAF e la scheda dei recuperi 72
6.4 Il trattamento dei recuperi e il calcolo degli interessi 73
6.5 Il rischio di frode e le attività di autovalutazione 73
6.6 ARACHNE 74
6.7 Altri strumenti adottati a livello regionale: piano triennale di prevenzione della corruzione e whistleblower 75

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ACRONIMI

AC	Autorità che svolge la Funzione Contabile
ACT	Agenzia per la Coesione Territoriale
AdA	Autorità di Audit
AdG	Autorità di Gestione
APQ	Accordo di Programma Quadro
AT	Assistenza Tecnica
AU	Autorità Urbane
BDU	Banca Dati Unitaria
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
CED	Centro Elaborazione Dati
CIS	Contratti Istituzionali di Sviluppo
DBMS	Database Management System
DGR/DD	Delibera di Giunta Regionale/Decreto Dirigenziale
DPE	Dipartimento Politiche Europee
DSS	Decision Support System
EGESIF	Expert group on European Structural and Investment Funds
FAS	Fondo Aree Sottosviluppate
FC	Fondo di Coesione
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSC	Fondo Sviluppo e Coesione
FSE+	Fondo Sociale Europeo PLus
GBER	Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e s.m.i.
GDF	Guardia di Finanza
GURI	Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana
IGRUE	Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea
IMS	Irregularities Management System
ISTAT	Istituto nazionale di statistica
ITI	Investimenti Territoriali Integrati
LR	Legge Regionale
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
OI	Organismi Intermedi
OLAF	Ufficio europeo per la Lotta Antifrode
OS/RSO	Obiettivo Specifico
OSC	Opzioni Semplificate di Costo
PA	Pubblica Amministrazione
PAC	Piano di Azione e Coesione
PN	Programma Nazionale
PR	Programma Regionale
PRigA/PAR	Piano di Rigenerazione Amministrativa/Piano d'Azione Regionale
RDC	Regolamento recante Disposizioni Comuni – Reg. 1060/2021
RGS	Ragioneria Generale dello Stato
RNA	Registro Nazionale Aiuti
ROS	Responsabile Obiettivo Specifico
S3/RIS3	Smart Specialisation Strategy
SFC	Sistema informativo per la gestione dei fondi comunitari
SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
SF	Strumenti Finanziari
SNAI	Strategia Nazionale Aree Interne
SUA	Stazione Unica Appaltante
SPL	Struttura di primo livello
SSL	Struttura di secondo livello
UE	Unione Europea

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il *Manuale di Attuazione* è redatto dall'Autorità di Gestione (AdG) del PR FESR 2021/2027 con l'obiettivo di **definire e descrivere procedure operative uniformi** da condividere con tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma per una efficace ed efficiente implementazione dello stesso.

Il documento costituisce, pertanto, la Linea Guida a cui i diversi attori coinvolti dovranno attenersi salvo che gli stessi non ritengano necessario derogare allo stesso – sempre nel perimetro della cornice normativa comunitaria e statale di riferimento applicabile ratione temporis – al verificarsi di fattispecie peculiari, comunicandolo preventivamente all'AdG e nei casi in cui – data la particolare casistica - la deroga alle disposizioni comuni contenute nel presente documento comporterebbe una maggiore efficacia ed efficienza del processo.

Le procedure contenute nel presente manuale – anche in analogia con quanto previsto dal nuovo codice degli appalti – sono da intendersi attuabili in un contesto in cui l'agire pubblico si conforma ad una serie di principi di natura trasversale e generale, che caratterizzano l'operato lungo tutta la fase attuativa degli interventi da realizzare.

In particolare, appare utile richiamare:

- il "principio del risultato", quale elemento centrale dell'azione amministrativa. Da ciò discende che tale principio debba assicurare il buon andamento, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità. Tali caratteristiche che, possono essere apprezzate, solo nell'ambito di un "risultato" conseguito, diventando il criterio di valutazione del corretto esercizio del potere pubblico, nonché di determinazione della responsabilità dei funzionari coinvolti.
- il "principio di fiducia" rappresenta l'elemento di congiunzione tra Amministrazione, Funzionari pubblici ed Operatori privati, che devono tutti collaborare al fine di assicurare un'azione legittima, trasparente e corretta della P.A. nonché, dall'altra, nel comportamento altrettanto specchiato dei concorrenti. La fiducia, inoltre, mira ad accrescere l'iniziativa e l'autonomia decisionale dei dipendenti pubblici, ponendosi quale rimedio alla burocrazia difensiva.

Oltre che da tali principi generali, l'esercizio delle funzioni di cui al presente manuale sarà, inoltre, ispirato a una serie di altri principi che, per quanto di natura ancillari, costituiscono un importante elemento di indirizzo per l'amministrazione pubblica, tra i quali: buona fede e tutela dell'affidamento; solidarietà e sussidiarietà orizzontale; autoorganizzazione amministrativa.

È bene evidenziare che il presente Manuale è un **documento flessibile ed in evoluzione** in quanto contiene disposizioni, orientamenti e sistemi organizzativi che, nel corso del periodo di programmazione, potrebbero subire modifiche e aggiornamenti, pertanto – se necessario - sarà adeguato e utilizzato in relazione all'esigenza di armonizzare e/o migliorare le procedure in esso descritte. Per ogni aggiornamento il Manuale indicherà chiaramente il numero della versione, la data di rilascio e sarà approvato con atto monocratico dell'AdG.

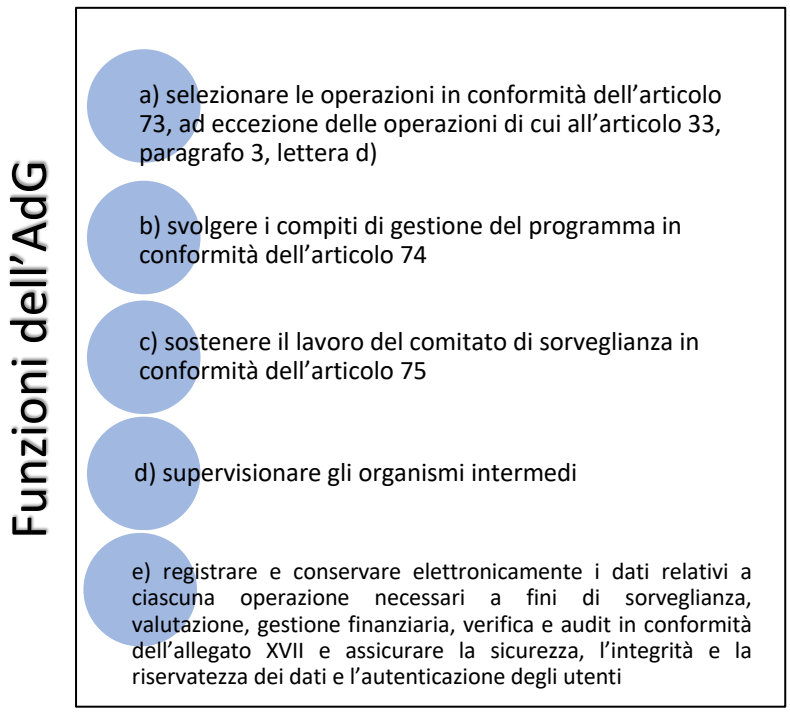
Le procedure descritte, inoltre, se espressamente previsto dall'atto amministrativo di approvazione, potranno essere applicate anche al relativo programma complementare essendo entrambi sotto la responsabilità e gestione della medesima Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. GLI ATTORI COINVOLTI NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEL PR FESR 2021-2027

1.1 L'AUTORITÀ DI GESTIONE (ADG)

L'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027 è incardinata nella Struttura di Primo Livello (SPL) 50.03.00 "Autorità di Gestione FESR". Come stabilito dall'art. 72 del RDC l'AdG è **responsabile della gestione del programma allo scopo di conseguire gli obiettivi del Programma.** Nella gestione del PR 21/27 **l'AdG è coadiuvata dalle** strutture organizzative complesse di livello dirigenziale (SPL) corrispondenti agli ambiti e alle politiche di intervento regionale con responsabilità attuative nell'ambito del Programma **(Responsabili di Obiettivo Specifico–ROS)**. Queste ultime **rappresentano quindi gli uffici deputati all'attuazione delle operazioni**, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilite dall'ordinamento regionale. Tuttavia, **nel caso in cui l'AdG dovesse riscontrare casi di inerzia, o in caso di disaccordo con i ROS**, potrà procedere a formulare le specifiche contestazioni ed osservazioni trasmettendole alla controparte e chiedendo alla stessa di intraprendere tutte le azioni di propria competenza per la risoluzione di quanto evidenziato. Nell'ambito della contestazione/osservazione, l'AdG fisserà un termine entro il quale il ROS/OI potrà fornire le eventuali controdeduzioni e lì dove tali controdeduzioni non venissero presentate entro il termine stabilito, o se le stesse non fossero considerate esaustive dall'AdG, la stessa potrà procedere, in raccordo con la Programmazione Unitaria, ad **esercitare il potere sostitutivo** che gli è stato riconosciuto informando anche il ROS.



L'AdG è responsabile della **selezione delle operazioni** mediante la definizione di procedure e criteri non discriminatori e trasparenti, che garantiscono l'accessibilità per le persone con disabilità, la parità di genere e tengono conto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, del principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia ambientale in conformità dell'articolo 11 e dell'articolo 191, paragrafo 1, TFUE (sul punto si rinvia ai paragrafi 2.5 e 2.6).

In **materia di gestione** - al di là delle verifiche ordinarie di competenza dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico sulle procedure di competenza – l'AdG **per il tramite della specifica struttura di secondo livello (SSL) "Controlli di I livello",** incardinata nella SPL di cui è il responsabile apicale, "*esegue verifiche di gestione per accertarsi che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione*" (sul punto si rinvia al paragrafo 1.4).

L'AdG è inoltre tenuta a fornire al **Comitato di Sorveglianza (CdS)** tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Si precisa che con **DD n. 80 del 16/03/2023** si è preso atto del Regolamento interno del CdS (approvato con procedura scritta d'urgenza in seguito alla prima seduta pubblica del CdS del 3 marzo 2023) che contiene le informazioni richieste dagli artt. 38, 39 e 40 del RDC.

In materia di trasmissione elettronica dei dati, l'AdG è tenuta a **trasmettere elettronicamente alla Commissione i dati cumulativi di ogni programma** entro il 31 gennaio, il 30 aprile, il 31 luglio, il 30 settembre e il 30 novembre di ogni anno (il primo invio è stato effettuato entro il 31 gennaio 2022 e l'ultimo sarà effettuato entro il 31 gennaio 2030).

L'AdG può individuare, inoltre, **uno o più organismi intermedi** che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità - previa valutazione positiva da parte del ROS competente sulla coerenza del Sistema di gestione e Controllo con i requisiti previsti dalla normativa comunitaria e con la manualistica regionale del periodo di programmazione 21/27. Il **provvedimento di delega** - formalizzato per iscritto - tra il Presidente della Giunta Regionale/AdG e il Rappresentante Legale dell'OI contiene le funzioni delegate e gli impegni da assumere da entrambe le parti. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito, l'AdG del PR FESR dovrà esercitare **la funzione di supervisione** dell'OI **per il tramite del ROS competente** e, in presenza di criticità attuative, potrà intervenire direttamente mediante l'esercizio del potere sostitutivo. L'Autorità di gestione potrà stabilire le modalità di controllo ritenute più appropriate per verificare che l'OI svolga correttamente le funzioni delegate tramite le procedure e gli strumenti concordati nel provvedimento di delega.

L'Autorità di Audit deve essere informata della sottoscrizione degli Accordi di delega tra Autorità di Gestione e Organismo Intermedio, in modo da poter pianificare gli audit di sistema su tali organismi nella Strategia di audit. Inoltre, l'Autorità di Audit, nel corso dell'audit di sistema presso l'Autorità di Gestione, valuterà l'adeguatezza delle modalità di supervisione stabilite e l'effettiva esecuzione di tale supervisione.

Infine, l'AdG garantisce che, entro sei mesi dalla decisione di approvazione del Programma, **sia in funzione un sito web** sul quale siano disponibili informazioni sui programmi sotto la sua responsabilità, che presenti gli obiettivi, le attività, le opportunità di finanziamento e i risultati del Programma e **metta a disposizione del pubblico l'elenco delle operazioni selezionate per ricevere sostegno dai fondi, in almeno una delle lingue ufficiali delle istituzioni dell'Unione e aggiorna l'elenco almeno ogni quattro mesi**. A ciascuna operazione è attribuito un codice unico.

1.2 I RESPONSABILI DI OBIETTIVO SPECIFICO (ROS)

L'attuazione operativa del PR FESR 21/27 viene garantita dai **Dirigenti *pro tempore* incardinati nelle Strutture di primo livello (o loro delegati)**, ciascuno per le materie di propria competenza. Si tratta, in particolare, dei dirigenti designati quali Responsabili di Obiettivo Specifico (di seguito anche ROS) che, con il coordinamento dell'AdG, sono responsabili della gestione delle operazioni afferenti agli Obiettivi Specifici e alle azioni previste all'interno degli stessi e svolgono, oltre alle verifiche ordinarie di competenza, **le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento** previste dalla normativa di riferimento[1] in ordine all'attuazione degli Obiettivi Specifici/Azioni di propria competenza.

Nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i ROS mantengono la responsabilità, i compiti, i poteri ed il controllo dell'attività degli uffici che da essi dipendono, come stabiliti dal D.lgs. n.165/2001 **e provvedono all'individuazione di singoli Responsabili del Procedimento ai sensi della Legge 241/1990 per i singoli interventi e/o della procedura per la gestione di singole operazioni ovvero delle procedure (avvisi, bandi) attivate** per l'attuazione dell'Obiettivo Specifico di competenza.

I ROS ed i singoli Responsabili del Procedimento ai sensi della Legge 241/1990 per i singoli interventi e/o della procedura, **curano i rapporti con i beneficiari** che realizzano le operazioni cofinanziate a valere sulle azioni/Obiettivi Specifici di loro competenza e forniscono loro gli opportuni orientamenti per garantire lacorretta attuazione delle operazioni.

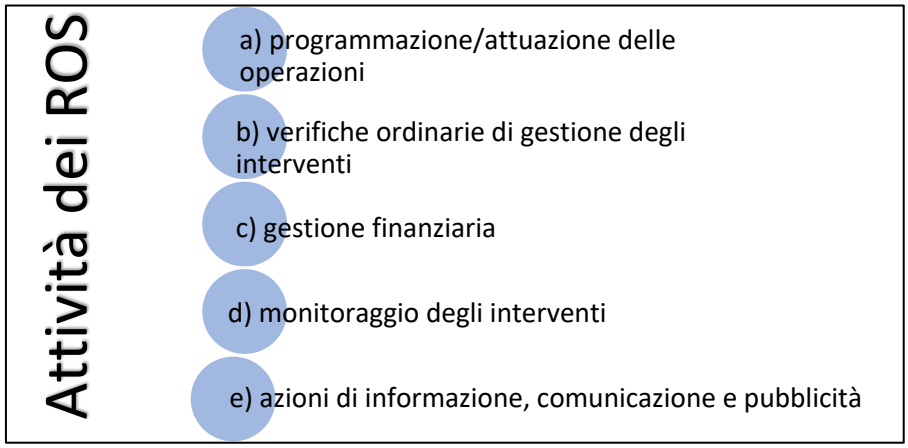
Si evidenzia che, al fine di garantire la tempestiva realizzazione delle operazioni, l'Autorità di Gestione,dopo aver determinato un congruo termine per l'attuazione di una specifica operazione, **può esercitare il potere sostitutivo** in caso di inerzia dei ROS e, più in generale, delle strutture deputate all'attuazione del Programma, nei limiti dell'Ordinamento Amministrativo della Regione Campania.

I ROS, per lo svolgimento delle proprie attività, nominano con propri decreti dirigenziali, i **Team di ObiettivoSpecifico**, composti da un numero adeguato di unità assegnate ai singoli ambiti di attività.

Si riportano, di seguito, gli **ambiti di attività che il ROS** – con il supporto del Team di Obiettivo Specifico – **è chiamato a svolgere**.

[1] Ai sensi della Legge 241/1990.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Programmazione/attuazione delle operazioni

Il ROS dovrà:

- istruire e proporre alla Giunta Regionale le proposte di Deliberazione di programmazione finanziaria degli Obiettivi Specifici e/o Azioni previo parere dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria;
- comunicare le informazioni ex art. 49 comma 2 RDC da pubblicare per il tramite dell'AdG;
- verificare, in caso di progetti provenienti da altre fonti, il rispetto della procedura indicata al paragrafo 2.8.4 del presente documento;
- verificare la coerenza degli interventi che si intendono programmare con l'Asse Prioritario e/o Obiettivo Specifico e/o Azione e Settori di intervento (cfr. Allegato 1 RDC), in particolare per verificare su quale intende programmarli nonché con i criteri di selezione e premialità approvati dal CdS;
- garantire il rispetto del principio del DNSH ex art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852, come declinato tra i requisiti di "Ammissibilità Generale": criterio 3.9;
- assicurare, lì dove ne sussistano i requisiti, il rispetto di quanto previsto dall'art. 73 c.2 lett. j) del RDC, ovvero "l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni" (Comunicazione 2021/C 373/01 – *climate proofing*), come declinato tra i requisiti di "Ammissibilità Generale": criterio 3.5;
- verificare che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria: criterio 2.1;
- verificare la riconducibilità al campo di applicazione dell'azione di una condizione abilitante e rispetto delle pertinenti normative e coerenza con le strategie e con i documenti di programmazione di settore: criterio 3.3;
- garantire, ove applicabili, la coerenza con i Criteri Ambientali Minimi (CAM) pertinenti, così come resi obbligatori dal D. Lgs 50/2016 e D. Lgs 36/2023 (Codice degli Appalti);
- assicurare, lì dove sussistano i requisiti, il rispetto delle prescrizioni di cui l'art. 53 comma 2 RDC;[2]
- assicurare il rispetto del principio di parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e della prospettiva di genere e prevenire qualsiasi discriminazione anche di origine razionale o etnica, di religione e convinzioni

[2] Se il costo totale di un'operazione non supera 200 000 EUR, il contributo fornito al beneficiario dal FESR, dal FSE+, dal JTF, dall'AMIF, dall'ISF e dal BMVI assume la forma di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari, ad eccezione delle operazioni il cui sostegno configura un aiuto di Stato. Quando si ricorre al finanziamento a tasso forfettario possono essere rimborsate solo le categorie di costi cui si applica il tasso forfettario a norma del paragrafo 1, lettera a).

fonte: http://burc.regione.campania.it

personali o derivante da disabilità conformemente alle disposizioni dell'art. 9 del RDC;

- richiedere al Referente Aiuti di Stato il parere sui dispositivi attuativi potenzialmente ricadenti nella disciplina degli aiuti di stato;
- predisporre, pubblicare e attuare Bandi/Avvisi Pubblici per la selezione delle operazioni su mandato della Giunta Regionale, dopo aver acquisito il parere dell'AdG-Ufficio Monitoraggio e Integrazione Ambientale per la verifica del rispetto del DNSH e *climate proofing* e del parere del Referente Aiuti di Stato per la verifica del rispetto della disciplina Aiuti di Stato, ove pertinente;
- inviare all'AdG – ai soli fini della pubblicazione sul sito web del PR FESR, nel rispetto degli obblighi relativi alla trasparenza e comunicazione, ai sensi dell'art. 49 Comma 1 – i dispositivi attuativi adottati, i provvedimenti conseguenziali, le loro eventuali modifiche, integrazioni e FAQ;
- valutare (nel caso di interventi a titolarità regionale) la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi ai fini della relativa ammissione a finanziamento, assumendo, tutti i pertinenti obblighi del Beneficiario;
- adottare il Decreto di ammissione a finanziamento ed i successivi decreti di liquidazione e saldo, dopo aver ultimato con esito positivo le verifiche di propria competenza;
- individuare un responsabile del procedimento per ciascuna operazione/procedura;
- gestire i rapporti con i beneficiari ed acquisire la documentazione di progetto propedeutica alle diverse liquidazioni nell'ambito del finanziamento concesso;
- assicurare la corretta implementazione del Sistema Unico di Monitoraggio (SURF);
- assicurare la corretta gestione del fascicolo di progetto digitale contenente la documentazione relativa agli atti amministrativi e contabili di ciascuna operazione cofinanziata (suddiviso in cartelle, ciascuna relativa ad una differente fase del ciclo di vita del progetto);
- procedere, in caso di frodi o irregolarità, alla pertinente segnalazione alle Autorità Competenti ed alla revoca parziale o totale del finanziamento e procedere al recupero delle risorse indebitamente erogate;
- partecipare ai Comitati di Sorveglianza e, se richiesto, dall'AdG predisporre la documentazione di competenza relativa agli argomenti di discussione del Comitato di Sorveglianza;
- fornire le informazioni per le valutazioni previste nel Piano di Valutazione;
- fornire all'AdG tutte le informazioni utili per il "riesame annuale della performance";
- fornire all'AdG tutte le informazioni necessarie al monitoraggio ambientale del programma, la verifica del principio DNSH e degli adempimenti in ambito *climate proofing*, anche attraverso, qualora pertinente, l'implementazione della check list, all'uopo predisposta, nell'apposita sezione del SURF;
- partecipare agli incontri di "autovalutazione" nel corso dei quali si analizzeranno le procedure maggiormente critiche e si individueranno le possibili soluzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il ROS dovrà:

- porre in essere le **verifiche ordinarie di gestione** degli interventi - propedeutiche alla liquidazione delle diverse *tranche* del finanziamento concesso - volte ad accertare la correttezza e la **legittimità delle procedure ad evidenza pubblica** nonché la completezza e la correttezza della documentazione amministrativa e contabile. Nello svolgimento di tali verifiche, **il ROS dovrà implementare i punti di controllo della *check list* all'uopo predisposta che dovrà essere, poi, protocollata e caricata nell'apposita sezione del sistema SURF**.

  A titolo esemplificativo e non esaustivo, il ROS dovrà garantire:
  - la coerenza degli interventi che si intendono programmare con l'Asse Prioritario e/o Obiettivo Specifico e/o Azione sul quale intende programmarli nonché con i criteri di selezione e premialità approvati dal CdS (se non possibile in fase di programmazione);
  - adeguata pubblicità, anche attraverso il sito web a cura dell'AdG, all'Avviso Pubblico per la selezione delle operazioni;
  - una procedura idonea per l'acquisizione del protocollo delle istanze;
  - il corretto svolgimento delle attività connesse alle valutazioni svolte per la selezione del beneficiario/operazione (ivi compresa la verifica della compatibilità ed idoneità delle caratteristiche dell'operazione, nel caso di adozione di altra procedura di selezione);
  - che le operazioni selezionate non siano materialmente completate o pienamente attuate prima che il beneficiario abbia presentato la domanda di finanziamento ai sensi dell'art. 63, comma 6 del RDC (ed in linea con le note interpretative dell'AdG);
  - il rispetto della normativa in materia di aiuti di stato e in materia di strumenti finanziari (se pertinenti);
  - in relazione agli strumenti finanziari, il rispetto di quanto previsto dagli art. da 58 a 60 del RDC;
  - la legittimità del ricorso all'utilizzo di piattaforme consortili regionali o locali (Corte di Giustizia sentenza del 04/06/2020);
  - la correttezza formale delle domande di finanziamento e delle domande di rimborso dei beneficiari;
  - il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
  - il rispetto del cronoprogramma dell'operazione e, in particolare, del termine per l'avvio e la chiusura dell'operazione;
  - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario/OI;
  - l'avvenuta presentazione della verifica della correttezza formale della domanda di saldo da parte del Beneficiario.

- **verificare la regolarità della spesa sui documenti giustificativi presentati**, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa o di attività (che potrà comprendere fatture quietanzate /documentazione contabile equivalente oppure gli output di processo o di prodotto nel caso di ricorso ad OCS), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al PR FESR, al Bando di selezione/Bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali modifiche e/o varianti e/o rinegoziazioni intervenute in corso di esecuzione del rapporto negoziale in conformità a quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa o di attività alla normativa civilistica e fiscale;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal Bando di selezione/di gara, dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

contratto/convenzione e da sue eventuali varianti in conformità a quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici;
  - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - la riferibilità della spesa o delle attività svolte al Beneficiario e/o all'operatore economico esecutore/fornitore e all'operazione selezionata;
  - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal contratto/convenzione e da eventuali modifiche e/o varianti e/o rinegoziazioni intervenute in corso di esecuzione del rapporto negoziale in conformità a quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici. Tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo ovvero il rispetto della base di calcolo applicabile nel caso di OCS;

- svolgere un'istruttoria motivata al fine di giustificare, nell'ambito della propria auto-organizzazione amministrativa, la scelta di affidare eventualmente ad un soggetto che opera in **modalità *in house*** la prestazione di servizi specialistici. Il provvedimento motivato dell'affidamento in house, da adottarsi nel rispetto dei principi di "risultato", "fiducia" e "accesso al mercato", deve dare conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche;
- assicurare, lì dove ne sussistano i requisiti, il rispetto di quanto previsto dall'art. 73 c.2 lett. j) del RDC, ovvero "l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni" (Comunicazione 2021/C 373/01 – *climate proofing*), come declinato tra i requisiti di "Ammissibilità Generale": criterio 3.5;
- garantire il rispetto del principio del DNSH ex art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852, come declinato tra i requisiti di "Ammissibilità Generale": criterio 3.9;
- verificare la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- verificare in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, il rispetto della normativa in vigore **sulla tracciabilità dei flussi finanziari,** in applicazione del "*Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*" di cui alla Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
- compilare, per i progetti infrastrutturali, la **scheda aiuti di stato** allegata al presente Manuale;
- verificare il rispetto della stabilità delle operazioni ex art. 65 del RDC;
- svolgere **verifiche in loco**, prima della chiusura dell'intervento, **nei soli casi** per i quali, nel corso delle verifiche amministrative si siano riscontrate problematiche tali da richiedere un approfondimento in loco presso il beneficiario. Sul punto, si evidenzia che, qualora a seguito dei controlli svolti dalla SSL Controlli di I livello, emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROS dovrà attivare il **contraddittorio** provvedendo in alternativa:
  - ad un riscontro alle irregolarità/criticità sollevate sulla base della documentazione di cui è in possesso;
  - ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
- implementare la **pista di controllo** (Cfr. modelli allegati al presente Manuale) **–** in conformità a quanto stabilito dall'art. 69 paragrafo 6 del RDC e con gli elementi di cui all'Allegato XIII del RDC;
- garantire **regole di archiviazione della documentazione uniformi** ai fini della rintracciabilità dei documenti. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento al fascicolo di progetto, il SURF consente che la documentazione relativa ad un procedimento informatizzato sia depositata in un fascicolo del procedimento, previa catalogazione e indicizzazione e provvede alla conservazione del fascicolo di progetto elettronico.

Gestione finanziaria

Il ROS dovrà:

- acquisire le risorse ed eventualmente istituire i capitoli di spesa a seguito della delibera di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del PR 21/27 proposta per il tramite dell'AdG;
- adottare i Decreti dirigenziali di impegno, liquidazione e disimpegno di spesa per gli interventi di propria competenza;
- gestire le fasi del procedimento di acquisizione di risorse conseguenti al recupero di contributi indebitamente erogati, fino all'introito delle somme e gli obblighi di comunicazione all'Autorità che svolge funzione contabile (di seguito AC).
- trasmettere alla Ragioneria e all'AdG apposita comunicazione formale in ordine alla consistenza dei residui passivi, nonché in ordine alla consistenza delle somme ancora da incassare in conseguenza ad atti di revoca o di rinuncia;
- predisporre ed inviare all'AC la Dichiarazione di spesa attestante la legittimità e la regolarità amministrativa e contabile delle procedure e delle spese effettuate nel rispetto di quanto previsto dal Manuale predisposto dall'AC;
- predisporre ed inviare all'AdG e all'AC la Dichiarazione di assenza di irregolarità secondo quanto stabilito dal Manuale predisposto dall'AC.

Monitoraggio degli interventi

Il ROS dovrà:

- rendere disponibili i dati relativi all'avanzamento dell'Obiettivo Specifico/azione di competenza, onde consentire all'AdG di **trasmetterli elettronicamente alla Commissione** entro il 31 gennaio, il 30 aprile, il 31 luglio, il 30 settembre e il 30 novembre di ogni anno;
- **implementare il SURF** con i dati (e la documentazione amministrativa e contabile) relativi a ciascuna operazione di competenza attuata nell'ambito del PR, anche ai fini del rispetto dell'articolo 49 comma 3 RDC, delle verifiche, degli audit e delle valutazioni;
- garantire la valorizzazione degli indicatori del Programma;
- fornire al Soggetto Responsabile per la Verifica dei Criteri ambientali e climatici:
    - le informazioni e i dati necessari ad implementare il piano di monitoraggio ambientale del Programma;
    - le informazioni e i dati relativi all'attuazione delle singole operazioni necessari alla verifica del rispetto del principio DNSH e agli adempimenti in materia di *climate proofing.*
- fornire le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori per l'implementazione della strategia RIS3 Campania 2021/2027;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assicurare, lì dove ne sussistano i requisiti, il rispetto di quanto previsto dall'art. 73 c.2 lett. j) del RDC, ovvero "l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni" (Comunicazione 2021/C 373/01 – *climate proofing*), come declinato tra i requisiti di "Ammissibilità Generale": criterio 3.5;

- garantire il rispetto del principio del DNSH ex art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852, come declinato tra i requisiti di "Ammissibilità Generale": criterio 3.9.

Azioni di informazione, comunicazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità, il ROS provvedead assicurare il rispetto degli obblighi in materia di visibilità, trasparenza e comunicazione previsti dal *Capo III – Sezione I* del RDC. In particolare, oltre alle attività sopra riportate in materia di comunicazione e trasparenza, garantisce la visibilità del sostegno in tutte le attività relative alle operazioni sostenute dai fondi, con particolare attenzione alle operazioni di importanza strategica e che i beneficiari usino l'emblema dell'Unione in conformità al Capo III - Sezione I e II e all'Allegato IX del RDC nello svolgimento di attività di visibilità, trasparenza e comunicazione. Informa i beneficiari che i dati saranno resi pubblici a norma dell'art. 49, comma 5 e che i materiali inerenti alla comunicazione e alla visibilità, ai sensi del comma 6 del medesimo articolo, siano, su richiesta, messi a disposizione delle istituzioni, degli organi o organismi dell'Unione, e che all'Unione sia concessa una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali e tutti i diritti preesistenti che ne derivano, in conformità dell'allegato IX del RdC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 GLI ORGANISMI INTERMEDI (OI)

L'art. 71 comma 3 del RDC prevede che l'AdG "può individuare uno o più organismi intermedi che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità". I relativi accordi tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi saranno registrati per iscritto. L'OI garantisce la propria solvibilità e competenza nel settore interessato, nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria. In generale, l'AdG può individuare quali Organismi Intermedi gli Enti pubblici territoriali e, per le materie di competenza, le Amministrazioni centrali dello Stato; inoltre, sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale, per l'esecuzione di alcune attività, può avvalersi, dei seguenti Organismi Intermedi:

1) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato, aventi il carattere di soggetto che opera in modalità in house;

2) altri organismi pubblici, ovvero soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di soggetto che opera in modalità in house;

3) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione degli OI di cui al punto 1, è effettuata con atto amministrativo, mentre la selezione e l'individuazione degli OI di cui ai punti 2 e 3 è svolta mediante procedure ad evidenza pubblica in conformità con la normativa europea e nazionale in materia di appalti pubblici.

Le **Autorità Urbane**, intese quali soggetti responsabili della programmazione e gestione della strategia di sviluppo territoriale, potranno essere designate quali Organismi Intermedi mediante il conferimento della **delega piena delle funzioni dell'AdG, come individuate negli articoli 72-75 del RDC, sulla base delle previsioni dell'art. 29 comma 5 del RDC**. La designazione potrà avvenire a seguito di richiesta e previa verifica della capacità amministrativa. In particolare, le Autorità Urbane potranno essere confermate nel ruolo di OI anche in relazione alla effettiva e misurabile capacità di aver contribuito al raggiungimento dei target del precedente Programma FESR 14/20, nella misura minima dell'80%.

1.4 LE STRUTTURE INCARDINATE NELL'ADG DI SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PR FESR: LA SSL CONTROLLI DI I LIVELLO

Tra le funzioni di gestione del programma in capo all'AdG, il Regolamento (UE) 1060/2021 prevede all'art. 74 che siano **effettuate verifiche di gestione per accertarsi che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione**. Per l'espletamento di tali verifiche, l'AdG si avvale di una struttura *ad hoc* incardinata nella SPL 50.03.00 (AdG FESR) che, in nome e per conto della stessa, verifica:

- per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettera a) RDC, che l'importo delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione a tali costi sia stato erogato e che i beneficiari tengano una contabilità separata o utilizzino codici contabili appropriati per tutte le transazioni relative all'operazione;

- per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettere b), c) e d), che siano state rispettate le condizioni per il rimborso della spesa al beneficiario.

A tal fine, i Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS) – dopo aver svolto e formalizzato le verifiche di competenza - dovranno formalmente richiedere **l'attivazione della SSL "Controlli di I livello" – che interverrà per lo svolgimento delle verifiche di gestione di competenza dell'AdG propedeutiche alla certificazione delle spese alla Commissione europea.** Le verifiche si articolano in due tipologie:

- Le **verifiche amministrative su base documentale** sul 100% delle domande di rimborso presentate dai beneficiari, riguardano l'intero "ciclo di vita" di un'operazione e comprendono i seguenti controlli:
  - sulla documentazione di selezione dei beneficiari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sulla documentazione delle procedure ad evidenza pubblica per la realizzazione di opere pubbliche o l'acquisizione di beni, servizi o forniture;
- sulla documentazione di spesa prodotta dal beneficiario in occasione di tutte le domande di rimborso da questi presentate;
- sulla documentazione attestante l'ultimazione/collaudo delle operazioni.

Tali verifiche (formalizzate in apposite check list e report) sono propedeutiche alla certificazione delle spese alla Commissione Europea: **se l'esito dei controlli di I livello è positivo, il ROS potrà procedere alla certificazione delle spese dichiarate dal beneficiario ritenute ammissibili**. In caso di esito negativo, la SSL Controlli di I livello dovrà richiedere eventuale documentazione integrativa/relazione istruttoria volta a sanare la criticità rilevata. Qualora la documentazione fornita dal beneficiario sarà ritenuta sufficiente, le connesse spese saranno certificabili.

- Le **verifiche in loco** riguarderanno singole operazioni scelte su base campionaria - su un campione selezionato secondo la metodologia descritta nel Manuale dei Controlli di I livello che tiene conto, per calibrare frequenza e portata delle verifiche, dell'ammontare del sostegno alle singole operazioni, dello stato di avanzamento delle operazioni stesse e del livello di rischio definito dall'AdA per il sistema di gestione e controllo nel suo complesso.

  Con riferimento al metodo di campionamento si precisa che:

  - l'AdG garantisce la conservazione della documentazione che descrive e giustifichi il metodo di campionamento adottato;
  - viene riesaminato ogni anno per valutare in funzione dell'evoluzione del Programma, la necessità di procedere all'adozione di un diverso metodo di campionamento o alla modifica dei relativi parametri;
  - si basa su una valutazione dei rischi adeguata. Infatti, in linea generale, la dimensione del campione di operazioni è definita sulla base di una preventiva analisi dei rischi condotta in funzione della tipologia di beneficiari e di operazioni interessate;
  - il campionamento delle operazioni è definito a livello di singolo Obiettivo Specifico ed i risultati sono formalizzati in un apposito documento;
  - i registri che identificano le operazioni selezionate descrivano il metodo di campionamento utilizzato e forniscono una panoramica delle conclusioni delle verifiche e delle irregolarità rilevate;
  - qualora si riscontrino degli errori materiali nel campione verificato, la verifica viene estesa al fine di stabilire se gli errori abbiano una caratteristica comune e quindi, di estendere le verifiche all'intera domanda di rimborso o proiettare l'errore del campione sulla popolazione non verificata.

Le verifiche in loco sono strutturate al fine di accertare:

- l'avanzamento/il completamento dell'operazione e la conformità ai termini e alle condizioni del sostegno concesso, nonché il contributo della stessa agli indicatori di output e di risultato;
- la conformità della realizzazione dell'operazione alla normativa applicabile;
- il rispetto delle norme applicabili in materia di informazione e pubblicità;
- la effettività e la correttezza delle richieste di rimborso nonché la veridicità delle dichiarazioni e delle documentazioni presentate.

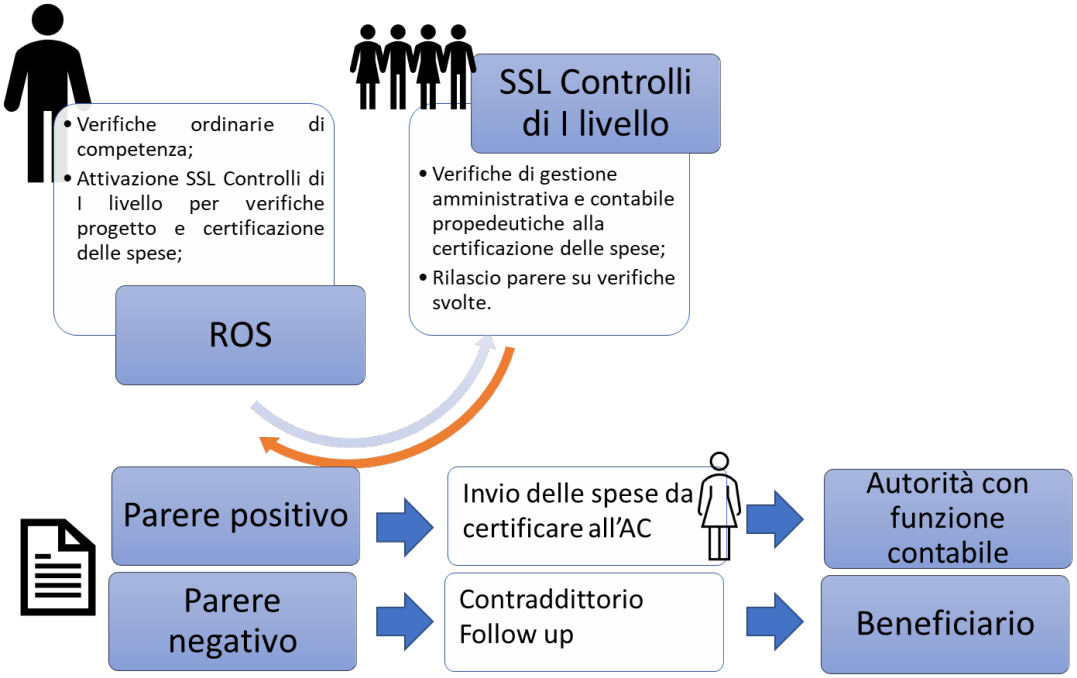
A tal proposito, si precisa che:

- Nell'ambito delle verifiche di gestione la SSL "Controlli di I livello" verificherà, inoltre, che tutta la documentazione (amministrativa e di spesa) sia conservata in conformità a quanto prescritto dalle disposizioni regolamentari applicabili e sia tale da garantire una pista di controllo rispondente a quanto descritto nell'Allegato XIII del RDC e secondo il disposto dell'art. 69(6) del RDC;

- In conformità con le disposizioni di cui all'art. 71 par. 4 del RDC relativamente alla **separazione delle funzioni tra le Autorità del Programma e all'interno di queste**, qualora un'operazione sia sotto la responsabilità attuativa dell'AdG FESR, i controlli di I livello sulle operazioni finanziate saranno espletati dalla struttura dell'AdG del FSE+;

- **In caso di disaccordo sull'esito di una verifica di un'operazione tra la SSL "Controlli di I livello" e l'AdG** varrà la decisione assunta dall'AdG in quanto responsabile ultimo delle verifiche ai sensi del richiamato art. 74 del RDC.

fonte: http://burc.regione.campania.it



1.5 I BENEFICIARI DEL PR-FESR

Ai sensi dell'art. 2 del RDC si definisce "beneficiario":

1. un organismo pubblico o privato, un soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o una persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni;
2. nel contesto dei partenariati pubblico-privato («PPP»), l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla;
3. nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto;
4. nel contesto degli aiuti «de minimis» forniti a norma dei regolamenti (UE) n. 1407/2013 (37) o (UE) n. 717/2014 (38) della Commissione, lo Stato membro può decidere che il beneficiario ai fini del presente regolamento è l'organismo che concede gli aiuti, se è responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione;
5. nel contesto degli strumenti finanziari, l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o, se l'autorità di gestione gestisce lo strumento finanziario, l'autorità di gestione.

Con riferimento alla **responsabilità dei beneficiari**, l'art. 50 del RDC stabilisce che:

- i beneficiari e gli organismi che attuano gli strumenti finanziari riconoscono il sostegno fornito dai fondi all'operazione, comprese le risorse reimpiegate a norma dell'articolo 62, nei modi seguenti:

  a) fornendo, sul **sito web**, ove tale sito esista, e sui **siti di social media ufficiali del beneficiario** una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;

  b) apponendo una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;

  c) esponendo **targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'Allegato IX del RDC** non appena inizia

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, con riguardo alle operazioni sostenute dal FESR e dal Fondo di coesione **il cui costo totale supera 500.000,00 €**;

d) per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c), esponendo in un **luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione** che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi; ove sia una persona fisica, il beneficiario garantisce, nella misura del possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno fornito dai fondi, in un luogo visibile al pubblico o mediante un display elettronico.

e) per operazioni di importanza strategica e operazioni **il cui costo totale supera 10.000.000,00 €**, **organizzando un evento o un'attività di comunicazione**, come opportuno, e coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di Gestione responsabile.

Infine, il Regolamento (UE) 2021/1059 del 24 giugno 2021 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno all'articolo 36 paragrafo 5 stabilisce che per **i fondi per piccoli progetti e gli strumenti finanziari, il beneficiario provvede, mediante clausole contrattuali, a che i destinatari finali rispettino le prescrizioni di comunicazione pubblica sull'operazione Interreg.**

Per gli strumenti finanziari il beneficiario provvede, mediante clausole contrattuali, a che i destinatari finali rispettino le prescrizioni di cui alla lettera c).

In conformità a quanto disciplinato, infine, dall'art. 47 del RDC i beneficiari dovranno usare l'emblema dell'Unione in conformità dell'Allegato IX del RDC nello svolgimento di attività di visibilità, trasparenza e comunicazione.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non siano state poste in essere azioni correttive, l'Autorità di Gestione – per il tramite del ROS - applicherà misure sanzionatorie tenuto conto del principio di proporzionalità.

Il Beneficiario, inoltre, nell'avvio e gestione delle operazioni cofinanziate è obbligato a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria motivata che nell'ambito della propria auto-organizzazione amministrativa, giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad un soggetto, che opera in modalità *in house*, la prestazione di servizi specialistici. Il provvedimento motivato dell'affidamento in house, da adottarsi nel rispetto dei principi di "risultato", "fiducia" e "accesso al mercato", deve dare conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche;
- un sistema di contabilità separata (ex art. 57 del RDC) o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative adun'operazione afferente al PR FESR 21/27 e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il PR FESR 21/27, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari secondo le disposizioni di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli specifici adempimenti eventualmente stabiliti dall'Avviso di selezione, ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione, dal Decreto di ammissione a finanziamento e dalla Convenzione;
- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni cofinanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione del progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'implementazione, nel caso di aiuti di stato, anche con riferimento al "de minimis", degli obblighi di registrazione nazionali;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROS;
- la predisposizione e l'invio al ROS dei cronoprogrammi procedurale e di spesa. In particolare, quest'ultimo, dovrà riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisicoe procedurale riportato nel relativo cronoprogramma;
- il rispetto del cronoprogramma procedurale e di spesa dell'operazione, da riportare nel Decreto di ammissione a finanziamento e allegare alla Convenzione. **Il ROS, nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari step procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario**. In tale circostanza, il beneficiario sarà obbligato a restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati medio tempore, secondo le indicazioni dettate dal ROS in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia. **Il mancato avvio del contraddittorio richiamato è responsabilità del ROS sotto il profilo amministrativo e finanziario, laddove il ritardo accumulato dal beneficiario producesse danni di qualsiasi natura alla Regione**.

Per il beneficiario Ente Pubblico, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dalbeneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile. I crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasicausa derivante.

- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente le versioni originali della documentazione tecnica, amministrativa e contabile di progetto;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto, che l'intervento è cofinanziato dal PR Campania FESR 2021-2027, dell'Obiettivo specifico e dell'azione pertinenti, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del PR Campania FESR 2021-2027, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- l'inoltro al ROS della documentazione inerente all'operazione cofinanziata in formato digitale;
- ai sensi dell'art. 82 del RDC, fatte salve le norme in materia di aiuti di Stato, garantisce che tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai fondi siano **conservati** al livello opportuno **per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'autorità di gestione al beneficiario**. Il periodo si interrompe in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione;
- la **stabilità dell'operazione a norma dell'art. 65 del RDC.**

Accettando, infine, il finanziamento i beneficiari accettano di venire inclusi nell'elenco delle operazioni pubblicato (ai sensi dell'articolo 49 paragrafo 3 del RDC) sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale.

Nel caso di regimi d'Aiuto a singoli Beneficiari le funzioni sopraelencate, laddove pertinenti, ricadono sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetto responsabile del procedimento amministrativo di concessione dell'Aiuto. Le funzioni e le responsabilità del Beneficiario dell'Aiuto (Impresa che riceve l'Aiuto pubblico) saranno espressamente indicate nel Bando di selezione.

Il Beneficiario ed il ROS sottoscrivono apposito atto (Convenzione) che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento. Lo schema di tale Convenzione è parte integrante del Decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento adottato dal ROS in seguito alla selezione delle operazioni e dei Beneficiari.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, SSL Controlli I livello, AC, ROS, AdA) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'operazione cofinanziata. Esso è obbligato, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del PR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, obbligato a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copia della documentazione probatoria afferente all'operazione.

1.6 ALTRI ATTORI COINVOLTI NELLA GESTIONE DEL PR-FESR

Con riferimento agli ulteriori attori coinvolti nella gestione del PR FESR 2021/2027, si segnalano:

- Il ***Responsabile della comunicazione***. Tale figura individuata dall'AdG e nominata con DD n. 150 del 19/05/2023 ai sensi di quanto richiesto dall'art. 48 del RDC, con il supporto dei componenti della U.A.S.C. (Unità per l'attuazione della Strategia di Comunicazione) individuati con il medesimo decreto, definisce gli indirizzi e assicura il presidio operativo dell'attuazione e del monitoraggio delle attività di visibilità, trasparenza e comunicazione. Il responsabile della comunicazione coinvolge nelle suddette attività gli organismi seguenti:

  - le rappresentanze della Commissione europea e gli uffici di collegamento del Parlamento europeo negli Stati membri, oltre che i centri di informazione Europe Direct e altre reti pertinenti, organizzazioni di istruzione e di ricerca;
  - altri partner pertinenti di cui all'articolo 8, paragrafo 1 del RDC.

Ai fini di scambio di informazioni sulle attività di visibilità, trasparenza e comunicazione, la Commissione gestisce una rete composta dai coordinatori della comunicazione, dai responsabili della comunicazione e da rappresentanti della Commissione.

- Il ***Partenariato economico e sociale***. Il Partenariato - istituito ai sensi del paragrafo 1 dell'art. 8 del RDC – è composto dalle autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche; dalle parti economiche e sociali; dagli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione; dalle organizzazioni di ricerca e dalle Università (se del caso). I *partner*s sono coinvolti nella preparazione, attuazione e valutazione del Programma anche **attraverso la partecipazione a Comitati di Sorveglianza ai sensi dell'art. 39 del RDC**. A tal fine, **con Decreto Dirigenziale n. 80 del 16/03/2023** sono state designate le componenti economiche sociali quali: ANCI Campania – Associazione nazionale Comuni italiani Campania; UPI Campania – Unione delle Province Italiane Campania; Città metropolitana di Napoli; UNCEM Campania – Unione delle Comunità Montane della Campania; Consigliera Regionale di Parità; Garante dei Disabili; Punto di contatto per la Carta dei diritti fondamentali dell'UE; Unioncamere della Campania – Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura della Campania; Confindustria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Confesercenti; Lega COOP; ASSINRETE; CGIL; CISL; UIL; Forum Regionale della Gioventù; WWF; CLAAI.

- Il **Responsabile tecnico del PRigA 2021-27** (adottato con DGR 497 del 3/10/22). È il Dirigente della SSL "*Raccordo con le AdG dei Fondi Europei e Responsabile del PRA*", incardinata nella SPL "*Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*".[3]* Alla strategia di rafforzamento amministrativo è deputato un Comitato di Indirizzo del PRigA, composto dal Capo di Gabinetto o suo delegato, che lo presiede, dalle Autorità di Gestione dei Programmi Regionali dei fondi SIE e dal Responsabile Tecnico del medesimo Piano, nonché dai Responsabili delle SPL coinvolte a seconda delle tematiche trattate. Le funzioni del Comitato sono quelle di garantire e supportare al massimo livello amministrativo il Responsabile tecnico del PRigA nella attuazione degli impegni riguardanti gli interventi di rafforzamento previsti. Il PRigA ha previsto – in fase di programmazione attuativa – la **formulazione di previsioni sui tempi di attuazione delle "milestones procedurali" e la verifica in itinere del rispetto di tali previsioni**. Pertanto, è previsto l'inserimento, nelle proposte delle Deliberazioni di Giunta Regionale (DGR) di programmazione, **dei tempi previsti di attuazione delle fasi fondamentali di implementazione delle linee di programmazione (selezione degli interventi, progettazione, procedure di aggiudicazione, realizzazione)**. Parallelamente saranno realizzati percorsi periodici di "autovalutazione" con i ROS durante i quali, attraverso l'utilizzo dei report elaborati dal sistema di Business Intelligence, sarà verificato il rispetto dei tempi previsti; si analizzeranno le procedure maggiormente critiche e si individueranno le possibili soluzioni. L'attuazione di questo intervento sarà agevolata dal completamento della evoluzione del "Modulo di Programmazione" inserito nel sistema informativo SURF.
- **L'Autorità competente in materia VIA, VAS e VINCA**. È incardinata nello *Staff Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali* (50 17 92). Si occupa del rilascio di pareri ambientali nei procedimenti autorizzatori di competenza regionale AIA, VIA, VAS, VI e relativo coordinamento. È il rappresentante unico della Regione Campania, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90, nelle conferenze di servizi di cui all'art. 14, comma 4, della Legge n. 241/90. Svolge funzioni di supporto al referente per la Regione Campania in Conferenza Stato Regioni in materia ambientale.
- Il **Responsabile della Verifica dei criteri ambientali e climatici** per l'AdG FESR che garantisce, in particolare, la piena conformità degli strumenti attuativi e di ciascuna operazione al principio DNSH e al climate proofing. Il Responsabile individuato - con **D.D. n. 91 del 24/03/2023** - assicura il rispetto degli adempimenti normativi in materia ambientale introdotti dal nuovo quadro regolamentare del ciclo di programmazione 2021/27. Affianca e supporta, laddove richiesto, i ROS attraverso la definizione di una propria struttura dedicata.
- Il **Referente Aiuti di Stato** per l'AdG FESR che garantisce la piena conformità degli strumenti attuativi e di ciascuna operazione alle norme sugli aiuti di Stato. Assicura l'affiancamento e il supporto ai ROS per le materie di propria competenza, attraverso la definizione di una propria struttura dedicata al monitoraggio e all'integrazione della compatibilità delle misure di agevolazione proposte con le normative europee, anche alla luce di eventuali revisioni e/o aggiornamenti delle disposizioni UE, intervenute in materia di aiuti di Stato.
- **Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici**. Svolge le funzioni di cui alla legge n. 144 del 17 maggio 1999; cura la valutazione di programmi e progetti di intervento ordinario e straordinario elaborati dalla Regione; svolge funzioni valutative di supporto al responsabile della programmazione regionale unitaria, nonché all'attività degli uffici di diretta collaborazione, anche con riguardo all'attività di valutazione dell'impatto della regolazione e all'attività dell'ufficio di cui all'articolo 37, comma 3.
- **Ufficio RIS 3**. Responsabile del coordinamento operativo delle iniziative e delle azioni connesse alla RIS 3 Campania ai fini della verifica della condizione abilitante;
- **"Punto di contatto"**: con riferimento alla condizione abilitante sul rispetto della Carta dei diritti

[3] L'incardinamento nella DG AdG FESR è in linea con quanto definito sul tema nell'Accordo di Partenariato approvato con Decisione di Esecuzione della CE n. 4787 del 15/07/2022 e firmato e adottato il 19/07/2022, che prevede che "l*e Autorità di gestione dei Programmi che utilizzano il FESR definiranno tali Piani che, accanto agli ambiti di intervento ed agli obiettivi di rafforzamento stabiliti, definiscano anche gli strumenti utilizzati per rafforzare la capacità amministrativa di tutti i soggetti coinvolti, in particolar modo dei beneficiari pubblici degli interventi e dei partner locali, e individuino gli obiettivi sequenziali da ottenere*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondamentali dell'Unione Europea, tale figura, come stabilito all'art. 5 del Regolamento del CdS, parteciperà al Comitato di Sorveglianza con la funzione di vigilare sulla conformità del Programma alle pertinenti disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. In tale veste, esamina eventuali reclami e, se del caso, coinvolge gli organismi competenti per materia, anche al fine di individuare le più efficaci misure correttive da sottoporre all'Autorità di Gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 LE ATTIVITÀ DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

2.1 DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DI "OPERAZIONE"

L'operazione è definita (ai sensi dell'art. 3 del RDC):

a) Un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito dei programmi in questione,
b) Nel contesto degli strumenti finanziari il contributo del programma a uno strumento finanziario e il successivo sostegno finanziario fornito ai destinatari finali da tale strumento finanziario.

Le operazioni così come definite dall'art. 3 del RDC possono consistere in opere ed infrastrutture, in acquisizione di beni o servizi, in contributi di aiuti a singoli beneficiari o a strumenti finanziari.

In considerazione della corrispondenza del Beneficiario con gli uffici della Regione, ovvero con altri organismi pubblici o privati terzi rispetto all'amministrazione, si distingue tra operazioni a **titolarità regionale** e operazioni a **regia regionale**.

Nello specifico, un'operazione si definisce a **titolarità regionale** quando la Regione Campania è il Beneficiario (e può in tal senso assumere la funzione di stazione appaltante anche attraverso i suoi enti strumentali) ovvero è committente dell'opera. In caso di erogazione di Aiuti di Stato, la Regione è il soggetto che concede l'Aiuto e procede, quindi, all'emanazione dell'Avviso per l'individuazione delle imprese Beneficiarie.

Nel caso di interventi a **regia regionale**, il Beneficiario, è un soggetto diverso dalla Regione Campania e viene da quest'ultima selezionato tra le categorie di Beneficiari previste nell'ambito del Programma. In particolare, il beneficiario dopo essere stato selezionato, assume la funzione di stazione appaltante/committente dell'operazione, ovvero di soggetto deputato all'individuazione, attraverso procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, del soggetto attuatore e/o realizzatore dell'opera, del bene o del servizio oggetto dell'operazione. In caso di Aiuti di Stato, l'Aiuto è concesso tramite un organismo terzo rispetto alla Regione, il quale procede quindi anche all'emanazione dell'Avviso: la Regione, dunque, non assume, in tal caso, la responsabilità amministrativa del procedimento di concessione dell'Aiuto.

2.2 OPERAZIONI DI IMPORTANZA STRATEGICA (OIS)

Per "operazioni di importanza strategica" di cui all'art. 2 punto 5 del RDC si intendono quelle **operazioni che forniscono un contributo significativo al conseguimento degli obiettivi di un programma e che sono soggette a particolari misure di sorveglianza e comunicazione**. Tali operazioni sono selezionate dall'AdG che informa la Commissione entro 1 mese e le fornisce tutte le informazioni pertinenti a tali operazioni. Sarà, a tal proposito, implementato l'elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica e del relativo calendario.

Data la rilevanza di tali operazioni, inoltre, i relativi beneficiari dovranno organizzare un evento o un'attività di comunicazione coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di Gestione.[4]

[4] Quanto descritto si applica anche ai beneficiari di operazioni il cui costo totale supera 10.00.000,00 €.

fonte: http://burc.regione.campania.it

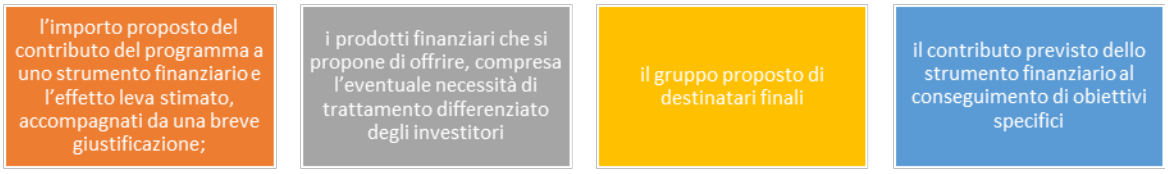
2.3 CONTRIBUTI A STRUMENTI FINANZIARI (SF)

Con riferimento agli **strumenti finanziari** l'art. 58 del RDC stabilisce che:

> L'AdG può fornire contributi di programma, da uno o più programmi, a strumenti finanziari esistenti o nuovi istituiti a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero e attuati direttamente dall'autorità di gestione, o sotto la sua responsabilità, che contribuiscono al conseguimento di obiettivi specifici.

A tal proposito è bene specificare che gli strumenti finanziari forniscono sostegno ai destinatari finali solo per investimenti in beni materiali e immateriali nonché in capitale circolante, che si prevede siano finanziariamente sostenibili e che non reperiscono finanziamenti sufficienti da fonti di mercato. Tale sostegno è conforme alle norme applicabili dell'Unione in materia di aiuti di Stato ed è fornito solo per gli elementi degli investimenti che non sono materialmente completati o pienamente attuati alla data della decisione di investimento.

Il sostegno opportuno dei fondi erogato mediante strumenti finanziari si basa su una valutazione ex ante redatta sotto la responsabilità dell'AdG. Tale valutazione deve essere completata prima che siano erogati contributi del programma a strumenti finanziari e deve comprendere almeno i seguenti elementi:



La valutazione ex ante **può essere riveduta o aggiornata**, può riguardare una parte o l'intero territorio della Regione Campania, e **può basarsi su valutazioni *ex ante* esistenti o aggiornate**.

Inoltre:

- **Il sostegno ai destinatari finali** può essere combinato con il sostegno da qualsiasi fondo o altro strumento dell'Unione, e può riguardare la stessa voce di spesa. In tale caso il sostegno del fondo erogato a titolo dello strumento finanziario, che fa parte di un'operazione di strumenti finanziari, **non è dichiarato alla Commissione al fine di ricevere sostegno in un'altra forma**, da un altro fondo o da un altro strumento dell'Unione.
- **Gli strumenti finanziari possono essere combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni** in una singola operazione di strumenti finanziari, all'interno di un unico accordo di finanziamento, nel quale le due forme distinte di sostegno sono erogate dall'organismo che attua lo strumento finanziario. In tal caso le regole applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tale singola operazione di strumenti finanziari. Il sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è collegato direttamente allo strumento finanziario e necessario per lo stesso, e non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario.

In tali casi, si tiene una **contabilità separata per ciascuna fonte di sostegno**.

È bene precisare che:

- la somma di tutte le forme di sostegno combinato non deve superare l'importo totale della voce di spesa interessata;
- le sovvenzioni non sono usate per rimborsare sostegno ricevuto da strumenti finanziari;
- gli strumenti finanziari non sono usati per prefinanziare sovvenzioni.

Gli strumenti finanziari attuati direttamente dall'AdG – per il tramite del ROS competente - possono fornire solo prestiti o garanzie. L'AdG – per il tramite del ROS - stabilisce i termini e le condizioni dei contributi del programma allo strumento finanziario in un documento strategico che comprenda tutti gli elementi indicati nell'allegato X del RDC. In conformità al paragrafo 2 dell'art. 59 del RDC tali strumenti possono consistere in una delle forme seguenti:

a) investimento di risorse del programma nel capitale di una persona giuridica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) blocchi separati di conti finanziari o fiduciari.

L'AdG – per il tramite del ROS competente - seleziona l'organismo che attua uno strumento finanziario e può procedere all'aggiudicazione diretta di un contratto per l'attuazione di uno strumento finanziario:

a) alla BEI;
b) a istituzioni finanziarie internazionali in cui uno Stato membro detiene una partecipazione;
c) a una banca o a un istituto di proprietà dello Stato costituiti come entità giuridiche che svolgono attività finanziarie su base professionale e soddisfano tutte le condizioni seguenti:
    I. non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non comportano controllo o potere di veto né consentono l'esercizio di un'influenza determinante sulla banca o sull'istituto in questione, e a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non conferiscono alcuna influenza sulle decisioni riguardanti la gestione corrente dello strumento finanziario sostenuto dai fondi;
    II. operano con un mandato pubblico, conferito dall'autorità competente di uno Stato membro a livello nazionale o regionale, che comprende, come parte o totalità dei loro compiti, lo svolgimento di attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei fondi;
    III. svolgono, come parte o totalità dei loro compiti, attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei fondi in regioni, settori o ambiti strategici per i quali l'accesso ai finanziamenti da fonti di mercato non è generalmente disponibile o sufficiente;
    IV. operano senza l'obiettivo primario di massimizzare i profitti, ma garantiscono la sostenibilità finanziaria a lungo termine delle loro attività;
    V. garantiscono che l'aggiudicazione diretta di un contratto di cui alla lettera b) non accordi alcun vantaggio diretto o indiretto ad attività commerciali attraverso misure adeguate conformemente al diritto applicabile;
    VI. sono soggetti alla vigilanza di un'autorità indipendente conformemente al diritto applicabile.
d) altri organismi, anche rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 12 della direttiva 2014/24/UE.

Se l'organismo selezionato dall'autorità di gestione attua un fondo di partecipazione, tale organismo può procedere a sua volta alla selezione di altri organismi per attuare fondi specifici.

I termini e le condizioni dei contributi dei programmi agli strumenti finanziari attuati in conformità al paragrafo 2 dell'art. 59 del RDC sono stabiliti in accordi di finanziamento tra:

a) i rappresentanti debitamente autorizzati dell'autorità di gestione e l'organismo che attua un fondo di partecipazione, se applicabile;
b) i rappresentanti debitamente autorizzati dell'autorità di gestione o, ove applicabile, dell'organismo che attua un fondo di partecipazione e l'organismo che attua un fondo specifico.

Gli accordi di finanziamento comprendono tutti gli elementi indicati nell'allegato X del RDC.

La responsabilità finanziaria dell'AdG non supera l'importo impegnato dalla stessa a favore dello strumento finanziario nell'ambito del pertinente accordo di finanziamento.

Gli organismi che attuano gli strumenti finanziari interessati, o, nel contesto di garanzie, l'organismo che fornisce i prestiti sottostanti, sostengono i destinatari finali, tenendo in debito conto gli obiettivi del programma e la potenziale autosufficienza finanziaria dell'investimento, come spiegata nel piano economico o in un documento equivalente. La selezione dei destinatari finali è trasparente e non dà luogo a conflitti di interessi.

Il cofinanziamento nazionale di un programma può essere fornito dall'autorità di gestione o a livello di fondi di partecipazione, o a livello di fondi specifici, o a livello di investimenti a favore dei destinatari finali, in conformità delle norme specifiche di ciascun fondo. Se il cofinanziamento nazionale è fornito a livello di investimenti a favore dei destinatari finali, l'organismo che attua gli strumenti finanziari conserva le prove documentali che dimostrano l'ammissibilità delle spese sottostanti.

L'autorità di gestione che attua direttamente - per il tramite del ROS - lo strumento finanziario a norma del paragrafo 1 del richiamato articolo 59 del RDC, o l'organismo che attua lo strumento finanziario a norma del paragrafo

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 del medesimo articolo, tengono contabilità separate o adottano un codice contabile per ciascuna priorità (Asse) e osservano la stessa distinzione per le risorse indicate rispettivamente agli articoli 60 e 62 del RDC.

Con riferimento agli "**Interessi e altre plusvalenze generate dal sostegno dei fondi agli strumenti finanziari**" l'art. 60 del RDC stabilisce che:

1) Il sostegno erogato dai fondi agli strumenti finanziari è depositato su conti presso istituti finanziari domiciliati negli Stati membri ed è gestito secondo le regole della gestione attiva della tesoreria e il principio della sana gestione finanziaria.
2) Gli interessi e le altre plusvalenze imputabili al sostegno dei fondi erogato a strumenti finanziari sono utilizzati per lo stesso obiettivo o gli stessi obiettivi del sostegno iniziale fornito dai fondi, compreso per il pagamento delle commissioni di gestione e il rimborso dei costi di gestione sostenuti dagli organismi che attuano lo strumento finanziario conformemente all'articolo 68, paragrafo 1, lettera d), nello stesso strumento finanziario oppure, se lo strumento finanziario è stato liquidato, in altri strumenti finanziari o altre forme di sostegno per ulteriori investimenti a favore di destinatari finali fino alla fine del periodo di ammissibilità.
3) Gli interessi e le altre plusvalenze di cui al paragrafo 2 non utilizzati in conformità di detta disposizione sono detratti dalla contabilità presentata per il periodo contabile finale.

Per ciò che attiene al "**Trattamento differenziato degli investitori**" l'art. 61 del RDC disciplina che:

1) Il sostegno dei fondi a strumenti finanziari investiti a favore di destinatari finali e qualsiasi tipo di entrate generate da tali investimenti, comprese le risorse restituite, imputabili al sostegno dei fondi, possono essere utilizzati per il trattamento differenziato degli investitori che operano secondo il principio dell'economia di mercato mediante un'opportuna condivisione di rischi e profitti, tenendo conto del principio della sana gestione finanziaria.
2) Il livello di tale trattamento differenziato non supera quanto necessario per creare incentivi al fine di attrarre risorse private, accertato mediante un procedimento competitivo o una valutazione indipendente.

Infine, l'art. 62 del RDC "**Reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi**" stabilisce che:

1) Le risorse restituite, prima della fine del periodo di ammissibilità, agli strumenti finanziari, provenienti da investimenti a favore di destinatari finali o dallo sblocco delle risorse accantonate per i contratti di garanzia, compresi i rimborsi di capitale e qualsiasi tipo di entrate generate imputabili al sostegno dei fondi, sono reimpiegate negli stessi strumenti finanziari o in altri per ulteriori investimenti a favore di destinatari finali, per coprire le perdite rispetto all'importo nominale del contributo dei fondi allo strumento finanziario risultante da interessi negativi, se tali perdite si verificano nonostante la gestione attiva della tesoreria, o da commissioni e costi di gestione associati a tali ulteriori investimenti, tenendo conto del principio della sana gestione finanziaria.
2) Gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché le risorse di cui al punto 1) restituite agli strumenti finanziari durante un periodo di almeno otto anni dopo la fine del periodo di ammissibilità siano reimpiegate in conformità degli obiettivi strategici del programma o dei programmi per i quali erano stati costituiti gli strumenti finanziari, nello stesso strumento finanziario o, in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario, in altri strumenti finanziari o in altre forme di sostegno.

2.4 LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI: ITER PROCEDURALE

Il primo *step* è **selezionare le operazioni che dovranno ricevere un sostegno dai fondi FESR 21/27**. In tale fase è necessario che il Responsabile di Obiettivo Specifico - dopo aver ricevuto e valutato la richiesta di finanziamento di un'operazione da parte di un potenziale beneficiario - verifichi dapprima che la stessa non sia materialmente completata o pienamente attuata prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno (ai sensi dell'art. 63 c.6 del RDC). Qualora tale operazione sia cominciata prima della presentazione della domanda di finanziamento, il ROS dovrà verificare che sia stato osservato il diritto applicabile (*art. 73 RDC – paragrafo 2 lettera f).*

Il ROS – ultimata la prima fase di verifica - dovrà successivamente appurare la coerenza dell'operazione con **l'Obiettivo Specifico/Azione di pertinenza e con i relativi criteri di ammissibilità, selezione e premialità** (cfr. paragrafo 2.7). A tal fine dovrà:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- implementare la *check-list* all'uopo predisposta che dovrà essere protocollata e caricata sul sistema di monitoraggio;
- tale verifica, in linea generale, dovrà intervenire prima della presentazione della proposta di Delibera all'AdG e alla PU per l'ottenimento dei relativi pareri o, se non è possibile, comunque prima dell'ammissione a finanziamento;
- nei casi in cui non sia possibile espletare verifiche puntuali in tale momento, il ROS dovrà comunque provvedere a realizzarle prima dell'ammissione a finanziamento dell'intervento. In tale fattispecie potrebbero rientrare - a titolo esemplificativo – proposte di delibera per la programmazione di risorse per l'indizione di un Avviso Pubblico. In tal caso l'Avviso dovrà contenere tra gli elementi obbligatori i criteri di ammissibilità, selezione e premialità che consentano di selezionare interventi coerenti con gli stessi ma solo in seguito all'individuazione delle proposte ritenute ammissibili e coerenti (prima dell'ammissione a finanziamento) il ROS dovrà implementare la suddetta *check-list* specifica per ogni singolo intervento.

Una volta predisposta la proposta di delibera, il ROS trasmette la richiesta di parere all'Autorità di Gestione e alla Programmazione Unitaria. In tal caso:

- L'Autorità di Gestione avendo una visione complessiva del Programma potrà rilasciare **parere positivo** qualora ritenga che l'operazione che si intende finanziare risponda alle strategie e agli obiettivi generali del Programma e che le risorse da programmare per la realizzazione della medesima rientrino negli stanziamenti previsti
- Il Responsabile della Programmazione Unitaria potrà rilasciare **parere positivo** qualora ritenga che l'operazione che si intende finanziare sia coerente con il programma di governo regionale e che il FESR 2021/27 sia la fonte di finanziamento più coerente per tempistiche di realizzazione e obiettivi tra quelle a disposizione della PU.

In ottemperanza a quanto stabilito dal PRigA approvato con DGR 497 del 3/10/22– ai fini dell'ottenimento del parere positivo – è necessario che nelle **proposte di DGR siano indicati i tempi previsti di attuazione delle fasi fondamentali dell'iniziativa che si intende programmare** (selezione degli interventi, progettazione, procedure di aggiudicazione, realizzazione).

In seguito all'ottenimento dei due **pareri** la proposta di Delibera (corredata da Relazione di accompagnamento esplicativa) è sottoposta alla Giunta Regionale per l'approvazione. Solo dopo esser divenuta esecutiva ed in seguito alla pubblicazione sul BURC (o Casa di Vetro) la Delibera produrrà i suoi effetti.

Al fine di garantire che le operazioni siano completate e contribuiscano agli obiettivi strategici, conformemente all'articolo 118 del regolamento (UE) 2021/1060 – nonché alle indicazioni contenute negli "*Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione, del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e dei programmi di cooperazione transfrontaliera nel quadro dello strumento di assistenza preadesione (IPA II) (2014-2020) (2022/C 474/01)*" – è possibile scaglionare le operazioni nel periodo di programmazione 2021-2027 (ad eccezione degli strumenti finanziari) a condizione che siano soddisfatte tutte le condizioni seguenti:

— l'operazione non è stata cofinanziata dai Fondi o dal FEAMP nell'ambito del periodo di programmazione 2007-2013;

— il costo totale di entrambe le fasi dell'operazione è superiore a 5 milioni di EUR;

— l'operazione ha due fasi identificabili dal punto di vista finanziario;

— esiste una pista di controllo dettagliata e completa per le spese, al fine di garantire che la stessa spesa non sia dichiarata due volte alla Commissione;

— la seconda fase dell'operazione è ammissibile al cofinanziamento da parte del FESR nell'ambito del periodo di programmazione 2021-2027 ed è conforme a tutte le norme applicabili del periodo di programmazione 2021-2027;

— nella relazione di attuazione finale presentata a norma dell'articolo 141 dell'RDC, o nel contesto del FEAMP nell'ultima relazione di attuazione annuale, lo Stato membro si impegna a completare la seconda e ultima fase durante il periodo di programmazione 2021-2027.

È bene precisare che, con riferimento allo scaglionamento delle operazioni tra il ciclo di programmazione 2014-2020 e 2021-2027 – così come previsto dagli orientamenti di chiusura del PO FESR 2014-2020 – in deroga all'articolo 118 del Reg. (UE) n. 1060/2021, **le operazioni selezionate per ricevere sostegno e avviate prima del 29 giugno 2022 e di importo superiore a 1.000.000,00 € a norma del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dei Regolamenti specifici**

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi ai fondi[5] **sono considerate ammissibili** al sostegno anche a norma del Reg. (UE) n. 1060/2021 e dei corrispondenti regolamenti specifici relativi ai fondi nel periodo di programmazione 2021-2027 in conformità all'art. 118 bis di tale Regolamento. **Entrambe le fasi di questi progetti sono di conseguenza soggette a tutte le condizioni di ammissibilità del periodo di programmazione 2014-2020**.

In altri termini, in deroga all'articolo 118 del regolamento (UE) 2021/1060, "le operazioni selezionate e avviate[6] prima del 29 giugno 2022 sono considerate ammissibili al sostegno anche a norma del regolamento (UE) 2021/1060 e dei corrispondenti regolamenti specifici relativi ai fondi nel periodo di programmazione 2021-2027, in conformità dell'articolo 118 bis di tale regolamento. **Entrambe le fasi di questi progetti scaglionati sono di conseguenza soggette a tutte le condizioni di ammissibilità del periodo di programmazione 2014-2020.**

In deroga all'articolo 73, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) 2021/1060, l'autorità di gestione può decidere di concedere un sostegno a tali operazioni a norma del regolamento (UE) 2021/1060, purché siano soddisfatte le condizioni seguenti:

— il costo totale di entrambe le fasi dell'operazione è superiore a 1 milione di EUR;

— l'operazione ha due fasi identificabili dal punto di vista finanziario;

— esiste una pista di controllo dettagliata e completa per le spese, al fine di garantire che la stessa spesa non sia dichiarata due volte alla Commissione;

— l'operazione rientra tra le azioni programmate nell'ambito di un particolare obiettivo specifico ed è attribuita a un tipo di intervento conformemente all'allegato I del regolamento (UE) 2021/1060;

— nella relazione di attuazione finale presentata a norma dell'articolo 141 dell'RDC, lo Stato membro si impegna a completare la seconda e ultima fase durante il periodo di programmazione 2021-2027.

2.5 LE VERIFICHE DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH

Il Regolamento (UE) n. 1060/2021 stabilisce che **i fondi devono sostenere attività che rispettino le norme e le priorità climatiche e ambientali dell'Unione e non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali** ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio.

A tal fine il Regolamento Delegato (UE) 2139/2021, la nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e ss.mm.ii., e la "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente", predisposta dal MEF in ambito PNRR, costituiscono elementi sostanziali per ottemperare all'obbligo di applicazione del principio, nonché per dare seguito al parere espresso dalla Commissione VIA-VAS-VI, volte ad assicurare e garantire modalità attuative delle operazioni selezionate che non arrechino "danno significativo.

In fase di definizione del PR FESR 21/27 la **compatibilità delle azioni con il principio DNSH è stata valutata in fase ex-ante nell'ambito della procedura di VAS**, verificando il potenziale rischio climatico e ambientale delle azioni previste dal PR FESR 21-27 individuandone influenze negative e/o pressioni sugli obiettivi climatici e ambientali da mitigare anche al fine di rispettare il principio DNSH.

In fase di definizione dei criteri di selezione delle operazioni **il rispetto del principio DNSH è stato incluso tra i requisiti di "Ammissibilità"** e sarà assicurato utilizzando apposite piste di controllo, predisposte in base all'Allegato

---

[5] Reg. (UE) n. 1301/2013; Reg. (UE) n. 1304/2013; Reg. (UE) n. 1300/2013; Reg. (UE) n. 1299/2013; Reg. (UE) n.2014/508.

[6] **Riscontro Commissione DG REGIO 13.06.2023**. Definizione di **operazione avviata** nel caso di opere pubbliche: per la definizione corretta di progetto avviato nel caso delle opere pubbliche, durante il meeting di Napoli, la Commissione ha invitato a fare riferimento alla definizione di operazione avviata **formalizzata dall'Italia nel 2015 (IGRUE-UVAL)**. In sostanza, le operazioni relativamente agli appalti di lavori sono considerate avviate quando si trovano almeno allo stadio di **stipula del contratto collegata all'assunzione della relativa obbligazione giuridicamente vincolante (OGV) o se si trovano, per sottoposte a specifica modalità attuativa, nella fase di esecuzione lavori**. Nel dettaglio, nel sistema di monitoraggio unitario, le operazioni avviate sono considerate quelle che, a secondo della loro natura e connessa specifica modalità attuativa, in un dato momento di osservazione si trovano almeno allo stadio di:
- stipula del contratto collegata all'assunzione della relativa OGV nel caso delle opere pubbliche e nel caso di acquisizione esterna di beni e/o servizi;
- avvio della fase di esecuzione nella realizzazione di servizi/politiche attive a gestione pubblica diretta;
- concessione/attribuzione del finanziamento nel caso di contributi alle imprese e agli individui;
- autorizzazione all'acquisizione o al conferimento nel caso di acquisto di partecipazioni o conferimenti di capitale,
unitamente alle operazioni che si trovano, sempre a seconda della loro natura e connessa specifica modalità attuativa, nella fase di esecuzione lavori, fornitura, investimenti (cfr. NOTA IGRUE-UVAL – 17 dicembre 2014, Ref. Ares(2015)2696193 - 26/06/2015).

fonte: http://burc.regione.campania.it

II al Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, che fissa i criteri di vaglio tecnico per determinare le condizioni che devono essere soddisfatte affinché un investimento possa non arrecare danno significativo a nessun obiettivo di natura ambientale e ai contenuti della citata "Guida operativa" del MEF.

Al fine di rendere celere ed efficace il procedimento di verifica del principio DNSH nonché di altri ed eventuali obblighi determinati dall'evolversi del quadro normativo europeo in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (*climate proofing*, condizionalità specifiche ecc.) è istituito presso l'Autorità di Gestione FESR l'**Ufficio per la Verifica dei Criteri ambientali e climatici**, del cui supporto tecnico i ROS potranno avvalersi, in ogni momento e per tutte le attività descritte nel presente paragrafo. A tal fine, i ROS dovranno comunicare alla Autorità di Gestione tale volontà.

Verifica del Principio DNSH: step procedurali

Al fine di assicurare il rispetto del Principio DNSH, i ROS, provvedono a:

1. Eseguire la **verifica preliminare:**
   - identificando le attività specifiche previste nell'ambito dell'operazione da ammettere a finanziamento ed indicando il Settore o i Settori di Intervento, di cui all'Allegato 1 del Regolamento 1060/2021, anche acquisendo dai Beneficiari/Soggetti Attuatori eventuali informazioni aggiuntive di carattere tecnico e procedurale;
   - confermando e ove necessario aggiornando, il giudizio espresso nell'ambito della VAS-VINCA in merito alle potenziali pressioni sui 6 obiettivi ambientali di cui al Reg. UE 852/2020, attraverso la verifica della tipologia di operazione oggetto di finanziamento (cfr. infra Toolbox DNSH - **"1. Tavola di valutazione del rispetto del Principio DNSH in relazione alle Azioni"**);
   - associando le operazioni/iniziative da ammettere a finanziamento o il dispositivo di attuazione (non ancora approvato) ai criteri di vaglio tecnico di cui al Regolamento 2139/2021 (cfr. infra Toolbox DNSH "**2. Tavola Azioni/Codici di intervento – Operazioni – Criteri di vaglio**").

Tale verifica preliminare si conclude con la scelta dell'opportuno metodo di valutazione, segnatamente "valutazione semplificata" oppure "approfondimento valutativo".

2. Eseguire la **valutazione DNSH,** applicando la procedura di valutazione, selezionata in base alle pressioni ambientali e climatiche attese. In particolare, sarà possibile distinguere tra:
   - **valutazione semplificata**, richiesta quando sono da escludere effetti potenziali significativi;
   - **approfondimento valutativo**, obbligatorio quando sono necessarie misure di prevenzione e riduzione del danno attraverso i pertinenti criteri di vaglio tecnico.

A tal proposito i ROS:
   - in caso di operazioni che richiedano **valutazione semplificata**, compilano e trasmettono all'AdG, ai fini dell'ottenimento del Parere, il "Formulario di verifica semplificata del principio DNSH" (d'ora in poi "Formulario");
   - in caso di operazioni che richiedano **approfondimento valutativo** predispongono e trasmettono all'AdG, ai fini dell'ottenimento del Parere, la "Relazione di approfondimento valutativo del principio DNSH" (d'ora in poi "Relazione").
3. **Richiedere l'obbligatorio Parere DNSH all'Autorità di Gestione**. L'AdG, acquisiti dal ROS la bozza di dispositivo di attuazione (es. Avviso/Bando) e/o, nel caso di selezione diretta dell'operazione, la bozza di Decreto di ammissione a finanziamento del medesimo, unitamente ai documenti di cui al punto 2 (nel dettaglio: "Formulario" nel caso di procedura di valutazione semplificata o "Relazione", nel caso di procedura di approfondimento valutativo), rilascerà il "Parere sul DNSH" a valle dell'istruttoria condotta dall'Ufficio per la Verifica dei Criteri ambientali e climatici. Tale parere potrà includere prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni, laddove pertinenti, e specificare gli adempimenti che il ROS dovrà comunicare al Beneficiario/Soggetto Attuatore ai fini del loro ottemperamento.

L'acquisizione del parere reso dalla Autorità di Gestione, da rilasciarsi entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla data di pervenuta richiesta, rappresenta una *conditio sine qua non* per l'ammissione a finanziamento e/o per l'adozione del dispositivo di attuazione e dovrà pertanto essere esplicitamente richiamato nei relativi provvedimenti.

A seguito dell'ammissione a finanziamento dell'intervento o dell'approvazione dell'avviso, i ROS dovranno:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. predisporre un **modello per la autovalutazione del principio DNSH** (cfr. infra Toolbox DNSH **"5. "Modello per la autovalutazione del principio DNSH**") da trasmettere ai Beneficiari;
2. **predisporre e compilare la check list di verifica in itinere (**cfr. infra Toolbox DNSH "**6. Check list – Controllo in itinere del principio DNSH")** al fine di rilevare l'effettiva presa in carico da parte del Beneficiario/Soggetto Attuatore delle pertinenti prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni sollevate;
3. **predisporre e compilare la check list di verifica ed ex post** (cfr. infra Toolbox DNSH "**7. Check list – Controllo ex post del principio DNSH")** al fine di rilevare l'effettivo ottemperamento da parte del Beneficiario/Soggetto Attuatore delle pertinenti prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni sollevate.

Anche in tale fase, i ROS potranno, in forma analoga a quanto previsto per tutte le fasi procedurali descritte nel presente paragrafo, avvalersi del supporto tecnico dell'Ufficio per la Verifica dei Criteri ambientali e climatici istituito presso l'Autorità di Gestione.

Resta inteso che, tutta la documentazione afferente al rispetto del principio del DNSH – tra cui "Formulario" o "Relazione", Parere reso dalla Autorità di Gestione, modello di autovalutazione, relative check-list – sarà parte del fascicolo del progetto e pertanto dovrà essere caricata su SURF.

Le verifiche da parte dell'AdG sul rispetto del principio DNSH (ivi comprese quelle in itinere ed ex-post) avverranno a cura dell'Unità Controlli I livello, nel corso delle verifiche di competenza, propedeutiche alla certificazione della spesa, per l'intero ciclo di vita dell'operazione.

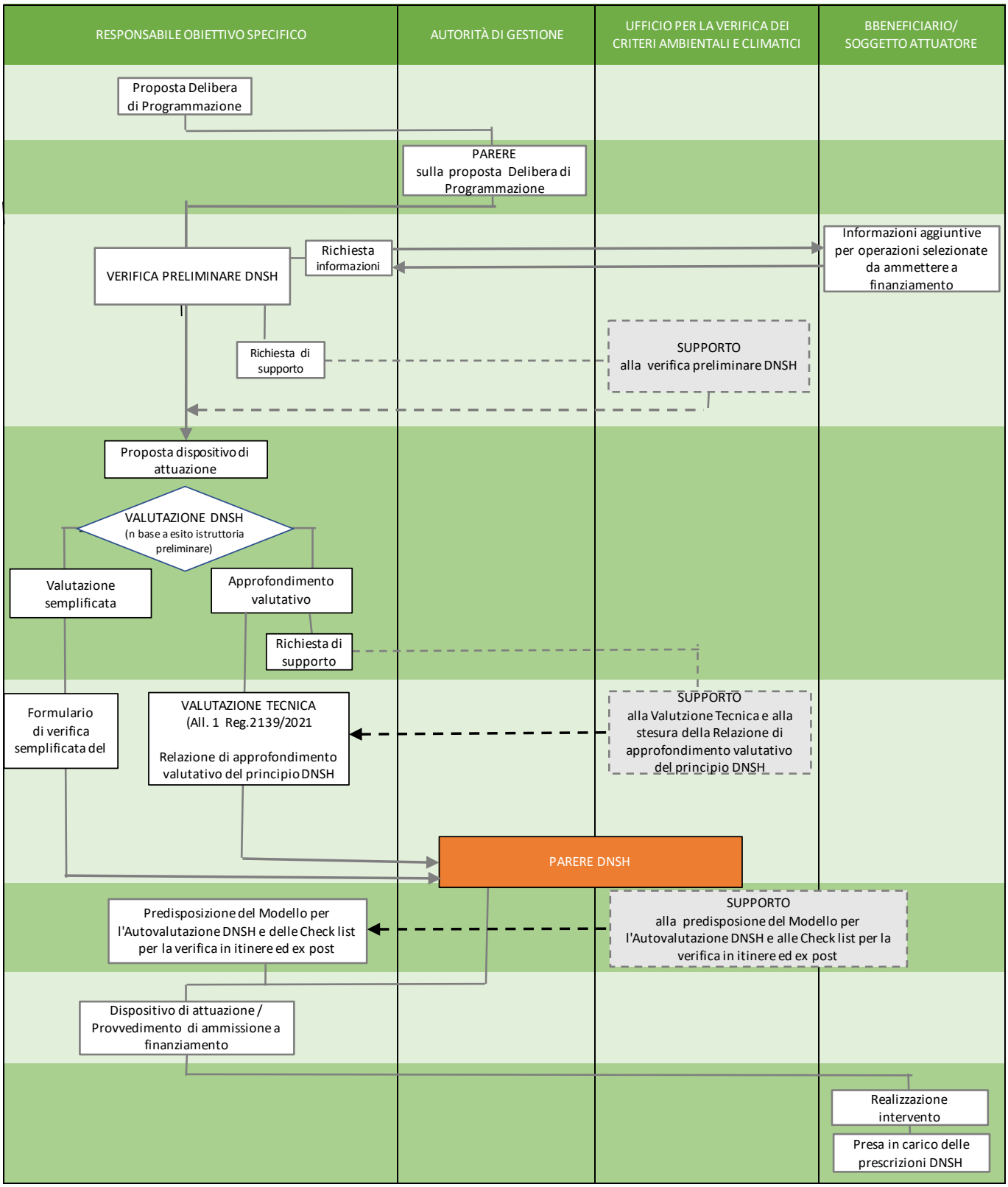
Toolbox DNSH

Le attività istruttorie, le valutazioni e le successive attività di controllo, così come dettagliate nel presente paragrafo, sono condotte con l'ausilio degli strumenti – resi disponibili ai ROS dalla Autorità di Gestione e dall'Ufficio per la Verifica dei Criteri ambientali e climatici e sopra richiamati – di cui si riporta il dettaglio e le finalità:

- **"Tavola di valutazione del rispetto del Principio DNSH in relazione alle Azioni"** che consente di identificare per ciascuna operazione la categoria di appartenenza e relativa valutazione necessaria (semplificata o approfondita) estratta dal Rapporto Ambientale VAS del PR FESR (Allegato DNSH 1);
- **"Tavola Codici Settori di Intervento – Attività Criteri di vaglio tecnico"** che identifica i criteri di vaglio tecnico da adottare in relazione alle attività previste nell'ambito della procedura (Allegato DNSH 2);
- **"Formulario di verifica semplificata"** che da conto in modo sintetico delle motivazioni relative all'applicazione della procedura semplificata (Allegato DNSH 3);
- **"Relazione di approfondimento valutativo"** che identifica le potenziali pressioni su clima e ambiente e definisce prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni in base ai contenuti del Regolamento 2139/2021(Allegato DNSH 4);
- "**Modello per la autovalutazione**" che fornisce ai Beneficiari una traccia per le modalità con cui rappresentare le caratteristiche tecniche dell'operazione che consentono di escludere il danno significativo (Allegato DNSH 5);
- "**Check list – Controllo in itinere del principio DNSH**" che elabora e compila il ROS al fine di monitorare gli impegni assunti dal Beneficiario/Soggetto Attuatore, la coerenza con i criteri di vaglio tecnico e il rispetto delle prescrizioni, e allega al provvedimento di liquidazione intermedio;
- "**Check list – Controllo ex post del principio DNSH**" che elabora e compila il ROS al fine di verificare il rispetto degli impegni assunti dal Beneficiario/Soggetto Attuatore, la coerenza con i criteri di vaglio tecnico e il rispetto delle prescrizioni, e allega al provvedimento di saldo.

Di seguito è rappresentato lo schema procedurale

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6 IMMUNIZZAZIONE DAGLI EFFETTI DEL CLIMA DEGLI INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE (CLIMATE PROOFING)

L'articolo 73 punto 2. lett. j) del Regolamento (UE) n. 1060/2021 stabilisce che l'Autorità di Gestione nella selezione delle operazioni garantisce l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni.

L'immunizzazione dagli effetti del clima è un processo volto a evitare che le infrastrutture siano vulnerabili ai potenziali impatti climatici a lungo termine, garantendo, allo stesso tempo, che sia rispettato il principio dell'efficienza energetica al primo posto e che il livello delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dal progetto sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050.

Al riguardo la Commissione europea con Comunicazione C 373/10 del 16 settembre 2021 ha fornito gli Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 volte ad assicurare la immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture e attuazione dei programmi.

L'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture come da requisiti del RDC Art. 73.2 j, è stato incluso tra i requisiti di "Ammissibilità" e dovrà essere assicurato conformemente alle metodologie delineate nell'ambito dei citati Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (di seguito Orientamenti) e le linee guida nazionali per la verifica climatica in corso di definizione.

In fase di attuazione degli interventi, i ROS saranno chiamati a richiedere ai beneficiari e ai proponenti di applicare le disposizioni tecniche e procedurali dei citati Orientamenti e linee guida, così da assicurare la piena conformità degli strumenti attuativi e di ciascuna operazione alle previsioni comunitarie in materia. Nelle more della definizione delle linee guida nazionali, l'AdG nell'ambito del parere di cui al punto 2.5 del presente documento (parere DNSH) da rilasciare preventivamente alla ammissione a finanziamento, attraverso l'istruttoria tecnica dell'Ufficio per la Verifica dei Criteri ambientali e climatici, individuerà gli interventi infrastrutturali da assoggettare a verifica dei rischi e degli impatti climatici, ai sensi dei citati Orientamenti e conformemente all'articolo 73 punto 2. lett. j) del Regolamento (UE) n. 1060/2021.

Nel caso di infrastrutture che rientrino nel campo di applicazione degli Orientamenti e/o delle linee guida nazionali, i ROS sono chiamati a garantire che tali investimenti in infrastrutture siano accompagnati da uno specifico **"studio di valutazione climatica"** (*climate proofing*), che evidenzi i rischi considerati in funzione degli scenari climatici e le misure di adattamento e mitigazione previste nell'ambito dell'intervento. I ROS potranno, comunque, procedere alla ammissione a finanziamento, condizionandola alla predisposizione di tale "studio di valutazione climatica".

I ROS per gli interventi a titolarità e i beneficiari nell'ambito degli interventi a regia e/o di avvisi, potranno condurre una valutazione preliminare (screening) e, in caso di interventi che **non presentino rischi** significativi, predisporre una **"relazione tecnica sintetica"**, asseverata da un tecnico/progettista, argomentando le principali motivazioni per la non assoggettabilità.

Qualora nell'ambito della analisi preliminare (screening), **non sia possibile escludere l'esposizione ai rischi** come definiti nell'ambito degli Orientamenti, i ROS per gli interventi a titolarità e i beneficiari nell'ambito degli interventi a regia e/o di avvisi, saranno tenuti ad accompagnare l'investimento con una **"valutazione approfondita dei rischi"** stessi volta ad individuare le specifiche misure di adattamento e mitigazione, in funzione della tipologia di infrastruttura e della sensibilità/vulnerabilità del contesto.

Gli esiti degli "studio di valutazione climatica" e le misure di adattamento e mitigazione ivi contenute, **dovranno essere trasmessi alla AdG** ai fini del monitoraggio ambientale del PR FESR ai fini della certificazione delle spese.

La documentazione comprovante il rispetto del criterio dell'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni potrà essere oggetto di controllo e dovrà quindi far parte del fascicolo del progetto ed essere caricata su SURF.

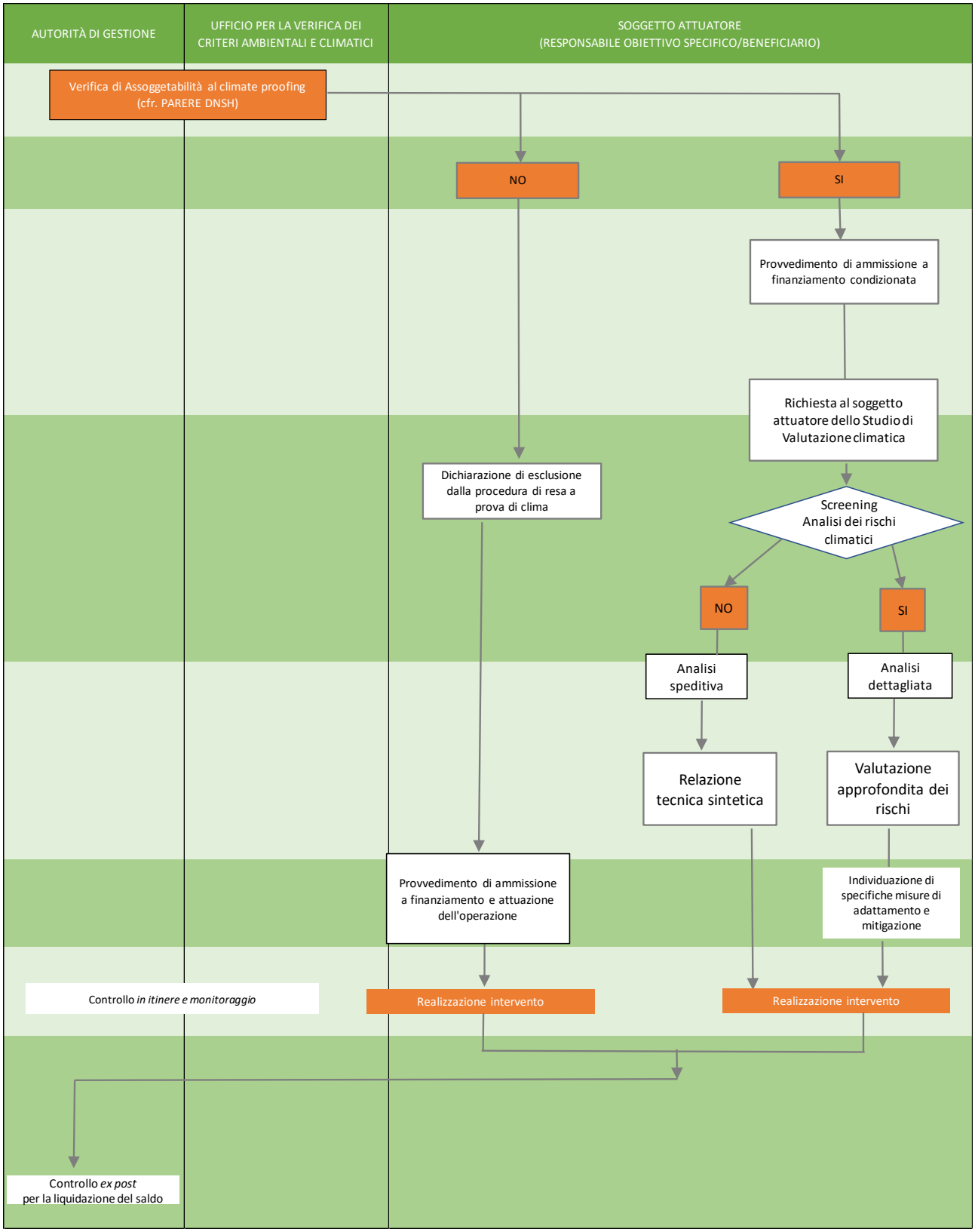
Al fine di agevolare il compito dei ROS, dei beneficiari e dei progettisti, nelle more della approvazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e delle linee guida nazionali, l'AdG potrà definire specifici strumenti tecnici e gestionali volti a:

- Identificare le tipologie di "operazioni infrastrutturali" da sottoporre a immunizzazione dagli effetti del clima

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Individuare i rischi da valutare in relazione alle diverse tipologie di infrastrutture nel contesto regionale da considerare ai fini delle analisi e progettazioni;
- Definire tipologie di misure di mitigazione e adattamento da prevedere in funzione dei diversi rischi e tipologie di infrastrutture;
- Mappare i rischi in funzione dei livelli di vulnerabilità/sensibilità del territorio regionale.

Di seguito è rappresentato lo schema procedurale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.7 LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI: MODALITÀ E STRUMENTI PER L'UTILIZZO DEI CRITERI DI SELEZIONE, AMMISSIBILITÀ E PREMIALITÀ

Come già anticipato nei paragrafi precedenti, in fase di selezione delle operazioni **i Responsabili di Obiettivo Specifico sono tenuti a verificare che l'operazione che si intende cofinanziare con risorse comunitarie rispetti i criteri di ammissibilità, selezione e premialità** in conformità all'art. 73 del RDC ad eccezione delle operazioni di cui all'art. 33, paragrafo 3, lettera d) del medesimo Regolamento **utilizzando l'apposita check-list**. Tali criteri sono contenuti all'interno del documento "Criteri di selezione ed ammissibilità" e rispettano quanto dettagliato dall'art. 9 del RDC (Principi orizzontali) e dall'art. 73 comma 1 del RDC (Selezione delle operazioni).

Il ROS, in fase di selezione delle operazioni, ai sensi dell'art. 73 comma 2 del RDC **è tenuto, inoltre, a garantire che**:

I. *le operazioni selezionate siano conformi al programma e coerenti alle strategie in esso contenute e forniscano un contributo efficace e misurabile al conseguimento degli obiettivi specifici del programma;*
II. *le operazioni selezionate, qualora rientrassero nel campo di applicazione di una condizione abilitante, risultino coerenti con i documenti di programmazione redatti per il soddisfacimento della condizione stessa, e ove ricorra, con la Strategia di Specializzazione Intelligente;*
III. *le operazioni selezionate presentino il miglior rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese ed il conseguimento degli obiettivi;*
IV. *il beneficiario, pubblico o privato che sia, disponga di risorse e meccanismi necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione di investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi nel tempo, per garantire la sostenibilità economica e finanziaria degli stessi;*
V. *le operazioni selezionate, qualora rientrino nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, siano state oggetto di una valutazione dell'impatto ambientale e/o di una procedura di screening, tenendo in debito conto le valutazioni di eventuali alternative* (Cfr. Nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e ss.mm.ii)*;*
VI. *qualora le operazioni siano cominciate prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'autorità di gestione, sia stato osservato il diritto applicabile;*
VII. *le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del FESR e che siano attribuite a una tipologia di intervento;*
VIII. *le operazioni selezionate non rientrino in una operazione di delocalizzazione ai sensi dell'art. 66 del RDC o trasferimento di attività produttiva ai sensi dell'art. 65 del RDC;*
IX. *le operazioni selezionate non siano direttamente oggetto di un parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni;*
X. *le operazioni garantiscano l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno 5 anni.*

La verifica da parte del ROS del rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza – ai sensi dell'art. 40 comma 2 lettera a) del RDC – rappresenta una condizione imprescindibile affinché l'operazione possa essere ammessa a finanziamento con risorse FESR 2021/2027.

IL RISPETTO DEL DIVIETO DEL DOPPIO FINANZIAMENTO

Con riferimento al principio del **divieto del doppio finanziamento,** previsto dalla normativa europea e nazionale, i Responsabili di Obiettivo Specifico sono tenuti a verificarne durante l'intero ciclo di vita dell'operazione, il rispetto da parte dei beneficiari.

In particolare, il principio del divieto del doppio finanziamento prescrive che la **medesima spesa di un intervento non possa essere rimborsata due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura**. Si tratta di un principio generale di sana gestione finanziaria applicabile al bilancio dell'Unione europea ma valido quale regola generale anche per l'ordinamento interno.

Per quanto riguarda il **periodo di programmazione 2021-2027**, il RDC menziona il doppio finanziamento nei considerando (il n. 49 e il n. 52), ribadendone il divieto e la necessità di stabilire condizioni specifiche che lo impediscano pur contemplando la possibilità di cumulare nella stessa operazione finanziamenti provenienti da diversi strumenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Unione.

Tenuto conto di quanto sopra rappresentato è necessario prevedere il rispetto di misure adeguate alla sana gestione finanziaria e garantire il rispetto del divieto di doppio finanziamento. A tal fine il ROS nelle verifiche ordinarie di propria competenza dovrà verificare che:

- attraverso il Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici - il beneficiario abbia generato **il Codice unico di progetto (CUP) e i Codici identificativi di gara (CIG)**, quale codice di identificazione di un progetto d'investimento pubblico adottato per garantire la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari e assegnato a ogni progetto al momento della concessione/affidamento;
- nella fase di **redazione degli avvisi pubblici** il beneficiario abbia previsto tra i "criteri di ammissibilità" l'assenza del c.d. doppio finanziamento[7], ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione;
- il beneficiario abbia compilato la **dichiarazione di assenza di doppio finanziamento dell'investimento** e delle relative spese oggetto di rendicontazione;
- sulla **spesa rendicontata dal beneficiario** (comprovata da fatture o documenti equivalenti ed i relativi giustificativi di pagamento) **siano riportati i dati minimi essenziali quali il Codice Unico di Progetto (CUP), il Codice Identificativo di Gara (CIG), il titolo del Progetto e il Programma di riferimento**. Tuttavia, prima dell'entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica, nell'ambito dei fondi strutturali e dei programmi operativi, tra la documentazione comprovante la spesa, al beneficiario veniva richiesto di ottemperare a tale adempimento mediante l'apposizione del timbro di annullamento degli originali dei titoli di spesa. **Con la fatturazione elettronica, il timbro di annullamento è stato sostituito con l'obbligo di inserire le informazioni richieste nell'oggetto della fattura** (lo stesso vale per altri documenti elettronici, ad esempio i bonifici, per quali analoghe informazioni vanno inserite nelle relative causali) e in casi eccezionali debitamente motivati, con la predisposizione di un'apposita **dichiarazione sostitutiva di atto notorio** nella quale si fornisce evidenza dei dati non riportati nei giustificativi di spesa e delle diverse coperture finanziarie degli stessi.

Infine, onde verificare che le spese ammissibili relative ad operazioni cofinanziate con risorse del PR FESR 21/27 non siano state anche oggetto di rendicontazione a valere sul PNRR e che pertanto sia rispettato il principio di divieto del doppio finanziamento e di demarcazione dei fondi, i ROS potranno avvalersi del sistema REGIS, anche attraverso il supporto con l'AdG[8].

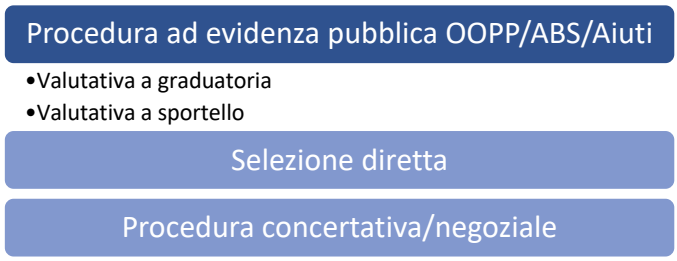
[7] Come, tra l'altro stabilito dall'art. 9 del Reg. RRF 2021/241

[8] Per quanto concerne invece il RRF e PNRR, l'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241 prevede che "i progetti di riforma e di investimento possono essere sostenuti da altri programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo". Il cumulo di risorse provenienti da più fonti di finanziamento dell'UE (fondi strutturali e PNRR) è quindi consentito, a patto che queste non coprano gli stessi costi. A tal proposito, il Considerando 62 dello stesso regolamento specifica che: "per garantire un'assegnazione efficiente e coerente dei fondi e il rispetto del principio della sana gestione finanziaria, le azioni intraprese a norma del presente regolamento dovrebbero essere coerenti e complementari ai programmi dell'Unione in corso, evitando però di finanziare due volte la stessa spesa nell'ambito del dispositivo e di altri programmi dell'Unione".
La circolare MEF del 14 ottobre 2021, n.21, recante le Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR annovera, tra gli obblighi da rispettare per tutti i progetti finanziati dal PNRR, l'assenza di doppio finanziamento, definito come "una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da Bilancio statale". Risulta, pertanto, ammissibile il cumulo di diverse fonti di finanziamento per costi diversi del medesimo progetto. Tale possibilità, nel rispetto del divieto di doppio finanziamento, è stata da ultimo ribadita dalla circolare MEF del 31 dicembre 2021, n. 33 concernente chiarimenti sull'addizionalità, il finanziamento complementare e obbligo di assenza del doppio finanziamento. Con tale provvedimento, infatti, la Ragioneria dello Stato, nel richiamare i due principi portanti della normativa europea, il divieto di doppio finanziamento e il cumulo dei finanziamenti, chiarisce che, fatto salvo il divieto di doppio finanziamento, le misure finanziate all'interno del PNRR possono essere cumulate con altre agevolazioni, purché si tenga conto dei limiti esistenti dalla normativa nazionale ed europea vigente, ivi compresa quelli riferiti agli aiuti di stato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.8 PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

I Responsabili di Obiettivo Specifico possono selezionare le operazioni da ammettere al sostegno dei fondi FESR 2021/2027 mediante tre diverse procedure come riportato nel diagramma che segue.



2.8.1 PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA (AVVISI) PER REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE, ACQUISTO DI BENI E SERVIZI E PER AIUTI A SINGOLI BENEFICIARI

Quanto descritto nel seguito è applicabile sia nel caso di procedure ad evidenza pubblica per la realizzazione di opere pubbliche, che nel caso di acquisti di beni e servizi che nel caso di aiuti a singoli beneficiari (l'articolazione degli *step* descritti prende in considerazione il caso della applicazione di norme in materia di aiuti di stato - ovvero di aiuti concessi sulla base di un regolamento de minimis).

A. Definizione dell'Avviso

Il ROS - in seguito al mandato ottenuto dalla Giunta Regionale - avvia la **procedura di definizione dell'Avviso**, coerentemente con i contenuti del Programma e con gli atti di programmazione della Giunta Regionale. L'Avviso deve essere redatto nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento applicabile e definisce, almeno:

I. i requisiti soggettivi riferibili ai soggetti proponenti;
II. i requisiti riferibili alle proposte progettuali che possono essere candidate al finanziamento;
III. le spese ammissibili;
IV. gli indicatori per il monitoraggio dell'avanzamento fisico e procedurale delle operazioni e per la misurazione del contributo dell'operazione agli output ed ai risultati previsti dl Programma;
V. le modalità di applicazione dei criteri di selezione adottati dal CdS, ovvero le modalità di valutazione delle istanze per la formazione dell'elenco dei progetti finanziabili;
VI. gli elementi relativi all'articolazione temporale della procedura.

Nella definizione degli avvisi, i ROS dovranno tenere nella massima considerazione le semplificazioni introdotte nel periodo di programmazione 21 -27, e segnatamente secondo le previsioni dell'articolo 51 del RDC, per come specificate dai successivi articoli 94 e 95 in materia di finanziamento delle operazioni del programma con modalità diverse dai costi reali (OSC).

Andranno inoltre rispettate le prescrizioni dell'art. 73(1) RDC, in merito all'applicazione di procedure e di criteri di selezione delle operazioni che dovranno essere non discriminatori e trasparenti, dovranno garantire l'accessibilità per le persone con disabilità, la parità di genere e tener conto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, del principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia ambientale in conformità dell'articolo 11 e dell'articolo 191, paragrafo 1, TFUE.

L'Avviso dovrà inoltre assicurare, lì dove ne sussistano i requisiti, il rispetto di quanto previsto dall'art. 73 c.2 lett. j) del RDC, ovvero "l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni" (Comunicazione 2021/C 373/01 – *climate proofing*), come declinato tra i requisiti di "Ammissibilità Generale": criterio 3.5 e garantire il rispetto del principio del DNSH ex art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852, come declinato tra i requisiti di "Ammissibilità Generale": criterio 3.9.

Infine, andranno indicate chiaramente nell'avviso le prescrizioni in materia di pubblicazione e comunicazione contenute nell'art. 49 RDC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Affinché siano garantiti il buon andamento dell'azione amministrativa, la massima trasparenza e la massima accessibilità alle procedure di evidenza pubblica, gli Avvisi vanno redatti nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità.

Nella redazione degli atti di selezione dovrà essere adottata:

I. chiarezza e comprensibilità e, quindi, accessibilità dei testi, compresa la definizione della terminologia del dispositivo;
II. definizione delle modalità di utilizzo dei sistemi di comunicazione informatica in conformità alla normativa sul processo di dematerializzazione nella P.A.;
III. chiarezza delle regole di accesso e di disciplina del rapporto soggetto gestore – beneficiario;
IV. chiarezza, correttezza, tempestività e adeguata pubblicità delle eventuali correzioni/modifiche apportate agli avvisi.

Ogni Avviso pubblicato deve riportare in allegato il formulario per la presentazione del progetto di investimento che andrà redatto in coerenza con le specificità dell'Azione di riferimento e gli obiettivi del regime di aiuto da attivare. Il formulario deve consentire al proponente di descrivere la proposta di investimento in funzione delle successive attività di valutazione e quindi dei criteri di selezione e di premialità opzionati dall'Avviso.

B. Verifica dell'AdG

Con specifico riferimento ai soli **Avvisi in materia di aiuti di stato** - prima della definitiva approvazione - il ROS dovrà trasmetterne all'indirizzo di posta dedicato una **bozza al Referente in materia di Aiuti di Stato per l'AdG FESR** che come stabilito dal D.D. n. 92 del 24/3/2023 assicurerà l'affiancamento e il supporto ai ROS per le materie di propria competenza, attraverso la propria struttura dedicata al monitoraggio e alla integrazione della compatibilità delle misure di agevolazione proposte con le normative europee. Tale Struttura – rilascerà il parere di competenza sulla piena conformità degli strumenti attuativi e di ciascuna operazione alle norme in materia di aiuti di stato, anche per gli avvisi emessi dalle società in house (che dovranno far pervenire l'apposita richiesta per il tramite del ROS).

Inoltre, **il ROS dovrà trasmettere all'AdG** la richiesta di parere sulla conformità dell'Avviso/operazione al principio del DNSH e del climate proofing secondo le modalità indicate nei paragrafi 2.5 e 2.6 del presente documento. L'AdG rilascerà il parere di competenza sul rispetto del DNSH e climate proofing anche per gli avvisi emessi dalle società in house (che dovranno far pervenire l'apposita richiesta per il tramite del ROS).

C. Approvazione dell'Avviso e prenotazione dell'impegno sul bilancio

Lo *step* successivo consiste nella predisposizione del decreto dirigenziale del ROS di approvazione e pubblicazione dell'Avviso secondo le vigenti normative di riferimento.

Il **Decreto di approvazione dell'Avviso** assicura la contestuale copertura finanziaria dello stesso attraverso la prenotazione di impegno, sui pertinenti capitoli del bilancio regionale, delle relative risorse finanziarie.

Il ROS trasmette quindi il Decreto di prenotazione di impegno alla Ragioneria che effettuerà le verifiche necessarie nei tempi e nei modi previsti dalle vigenti procedure.

Il decreto di approvazione dell'avviso è trasmesso per conoscenza all'AdG.

Il ROS dovrà, altresì, provvedere ad inizializzare le relative procedure sul Sistema Informativo Locale SURF per il relativo monitoraggio, secondo le procedure previste.

D. Pubblicazione e diffusione dell'Avviso

Il ROS, provvede a tutti gli adempimenti di pubblicità e trasparenza, nel rispetto della normativa comunitaria, in particolare con riferimento all'articolo 49, nazionale e regionale di riferimento, rendendo inoltre disponibile tutta la documentazione inerente alla selezione sull'apposita sezione del portale regionale, al fine di garantire pari opportunità di accesso ai potenziali beneficiari; provvede, inoltre, ad effettuare la prima implementazione del Sistema Informativo di monitoraggio SURF, con tutti gli elementi funzionali alla gestione e al monitoraggio dell'intero procedimento secondo le procedure informatizzate stabilite e indicate dall'Autorità di Gestione.

Il Bando/avviso, finalizzato alla selezione di proposte progettuali, è pubblicato almeno sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), sul sito del PR FESR 21/27 (sezione "Bandi e Avvisi") previo invio all'AdG ai soli fini della

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblicazione e sul Portale Gare della Regione Campania per un tempo congruo a garantire la massima diffusione dello stesso e permettere ai soggetti interessati di presentare l'istanza di adesione corredata, se richiesto dallo specifico bando/avviso, dalla proposta progettuale.

Subito dopo la pubblicazione dell'avviso in BURC, nel caso di aiuti concessi in base al Reg. (UE) 651/2014, e ss.mm.ii., il ROS dovrà inserire tempestivamente nel sistema di notifica elettronica della Commissione (SANI) le informazioni sintetiche sulla misura di aiuto esentata nel formato standardizzato di cui all'allegato II del regolamento citato, insieme al link che dà accesso al testo integrale della misura di aiuto, comprese le sue modifiche. Ciò per consentire il completamento di tutti i passaggi di controllo e validazione prefissati a livello regionale e nazionale entro 20 giorni lavorativi dalla pubblicazione dell'Avviso, come previsto dall'art.11 del suddetto Reg. (UE) 651/2014.

Entro 60 giorni dal termine entro il quale i potenziali Beneficiari possono presentare la domanda di ammissione al contributo previsto dall'Avviso, il ROS provvede alla registrazione del regime di aiuto attivato sul Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), ai sensi delle vigenti normative in materia.

Il Decreto di approvazione dell'Avviso, completo della documentazione allegata, è pubblicato sul sito del PR FESR 21/27 e sui siti istituzionali a norma di legge.

In parallelo, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PR FESR Regione Campania 2021/2027 e dei Piani Comunicazione Annuali sarà garantita un'adeguata attività di pubblicità sul territorio a favore dei potenziali beneficiari per la diffusione delle opportunità concesse dall'Avviso.

Il ROS competente potrà attivare un apposito help-desk per i potenziali beneficiari a supporto della presentazione delle domande e sarà predisposta un'area FAQ.

E. Acquisizione e trattamento delle istanze di finanziamento

I termini per la presentazione delle istanze da parte dei potenziali beneficiari sono fissati nell'Avviso.

La presentazione delle istanze e dei relativi allegati da parte dei potenziali beneficiari avviene generalmente tramite l'utilizzo di piattaforme elettroniche che in ogni caso saranno specificate nell'Avviso.

La documentazione (trasmessa in via telematica dai potenziali beneficiari) dovrà essere sottoscritta in una delle forme previste dalla normativa in vigore.

Le piattaforme telematiche dovranno essere dotate di un sistema di protocollazione ed identificazione univoca della domanda di agevolazione con numero identificativo, determinato secondo l'ordine cronologico di arrivo (data e ora), che permetta di tracciare l'iter dell'operazione nelle fasi di istruttoria e valutazione della stessa, fino all'assegnazione del codice del sistema informativo SURF. Le istanze pervenute sono archiviate e custodite informaticamente.

F. Istruttoria e valutazione delle istanze pervenute

Per tutti i tipi di procedura valutativa il ROS procede alla verifica dei **requisiti di ricevibilità** quindi ad esaminare le istanze risultate ricevibili alla luce dei **criteri di ammissibilità.**

Durante questa fase istruttoria e per casi previsti dalla legge, il ROS può ricorrere, ove necessario, alla disciplina del c.d. "soccorso istruttorio" in analogia a quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici. Il termine assegnato ai potenziali beneficiari per riscontrare le richieste di integrazione o chiarimento inoltrate durante il soccorso istruttorio non potrà essere inferiore a 5 giorni e non superiore a 10 giorni naturali e consecutivi.

Per tutte le procedure, terminata la prima fase istruttoria, in caso di istanze non ricevibili o non ammissibili, il ROS approva con proprio decreto l'elenco delle istanze non ricevibili o non ammissibili ed escluse con evidenza delle cause dell'esclusione per la relativa comunicazione ai relativi soggetti proponenti.

G. Le commissioni di valutazione

Per le procedure che prevedano una fase di valutazione di merito, non esperibile autonomamente dal ROS, lo stesso, successivamente alla scadenza dei termini di presentazione delle istanze di partecipazione fissati nell'Avviso, prima di avviare l'attività istruttoria procede alla nomina di una commissione di valutazione con proprio decreto. Nel decreto è indicato il Presidente della Commissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il numero dei componenti delle Commissioni deve essere dispari, non inferiore a tre e non superiore a sette.

La composizione delle Commissioni deve essere tale da comprendere le professionalità coerenti ai contenuti dell'Avviso. Al riguardo, per la valutazione degli aspetti specialistici e dei risultati attesi dalle operazioni, il ROS, esclusivamente in caso di motivata indisponibilità di adeguate professionalità interne all'Amministrazione, può avvalersi di esperti esterni nel rispetto della normativa regionale e nazionale in materia che opereranno in supporto alle attività della commissione nominata.

Gli eventuali oneri nascenti dalla nomina di componenti esterni all'Amministrazione gravano sulle risorse dedicate all'Asse Assistenza Tecnica del programma.

Al momento dell'accettazione della nomina tutti i componenti delle Commissioni di valutazione sono tenuti a compilare una dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.lgs. n. 39/2012 e s.m.i. (cfr. Allegato 10).

A tale fine, il ROS sottopone ai componenti della Commissione l'elenco delle istanze ammissibili per accertare/evidenziare eventuali cause di incompatibilità.

Ove necessiti la sostituzione di uno o più membri della Commissione, per qualunque causa, il ROS provvede alla sostituzione, nel rispetto dei criteri sopra indicati, con apposito Decreto da pubblicare entro i medesimi termini e con le medesime modalità previsti per la pubblicazione del provvedimento di nomina della Commissione di valutazione.

Successivamente, il ROS pubblica i Decreti di nomina della Commissione di Valutazione sul sito del PR FESR 21/27 e sui siti istituzionali a norma di legge.

Il ROS procede alla trasmissione dell'elenco delle istanze ammissibili alla Commissione di valutazione entro 3 giorni dalla nomina della medesima.

La Commissione deve garantire immediatamente la piena operatività e viene convocata per la prima riunione di valutazione non oltre 10 giorni dalla nomina. La Commissione valuta le istanze pervenute in piena autonomia e con obbligo di riservatezza, la cui violazione è sanzionabile ai sensi di legge. Sussiste in particolare la piena separazione delle responsabilità tra l'Amministrazione e la Commissione di valutazione; ognuno dei due soggetti assume quindi la responsabilità delle decisioni assunte nell'ambito delle attività di rispettiva competenza. I lavori della Commissione sono verbalizzati dal segretario. Non è ammessa astensione dalla valutazione. Il Presidente della Commissione – o qualunque membro della medesima, ove i rilievi riguardino il Presidente – può sollevare d'ufficio una questione di conflitto di interessi, non comunicata, relativa ad altro membro; su tali questioni si pronuncia il ROS procedendo, qualora ne ricorrano i presupposti, alla conseguenziale denuncia all'Autorità giudiziaria competente per violazione dell'autodichiarazione rilasciata e a rimuovere senza indugio il membro incompatibile.

Per le procedure a sportello, l'attività istruttoria può essere svolta per blocchi di istanze.

Al termine della valutazione, la Commissione trasmette al ROS l'elenco delle istanze ammissibili oggetto di valutazione.

I soggetti proponenti le istanze di finanziamento hanno la possibilità di esercitare il diritto di accesso entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla pubblicazione della graduatoria/elenco e possono presentare istanza di riesame entro i 5 giorni naturali e consecutivi successivi all'accesso. Il ROS, a fronte di istanze motivate e ritenute fondate, provvede a modificare gli elenchi.

La valutazione delle istanze di riesame si dovrà svolgere in tempi proporzionati al numero delle istanze pervenute e, in ogni caso, si concluderà entro il termine ordinatorio di 15 giorni dalla presentazione dell'istanza di riesame.

H. Le verifiche delle dichiarazioni rese dai proponenti

Nelle more della conclusione del processo di valutazione di merito, il ROS effettua verifiche a campione sulla veridicità delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive, ex artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, rese dal proponente in sede di domanda al fine di acquisire elementi informativi di riscontro delle stesse.

Il ROS provvede pertanto alla verifica dei contenuti delle dichiarazioni sostitutive consultando direttamente gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

archivi dell'amministrazione certificante, ovvero richiedendo alla medesima, anche attraverso strumenti informatici o telematici, conferma scritta della corrispondenza di quanto dichiarato con le risultanze dei registri da questa custoditi.

Per i dati e le informazioni non in possesso di un'amministrazione certificante, il ROS provvede a richiedere a mezzo PEC direttamente al dichiarante la documentazione necessaria alla verifica, assegnando un termine per la relativa produzione.

Qualora nel corso delle verifiche vengano rilevati errori, omissioni e/o imprecisioni, comunque non costituenti falsità, il ROS invita a mezzo PEC i soggetti responsabili ad integrare e/o rettificare la dichiarazione entro i successivi 5 giorni.

Ai fini della verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario in sede di domanda di ammissione delle agevolazioni, incluse quelle previste dall'art. 73 del RDC, il ROS può richiedere specifiche informazioni, da graduare in proporzione alla tipologia di investimento e all'entità del contributo pubblico approvato, e a condizione che non siano già state acquisite ai fini della istruttoria e/o valutazione dell'istanza.

Qualora dalle verifiche delle dichiarazioni sostitutive si rilevino elementi di falsità, il ROS è tenuto a darne immediata comunicazione all'Autorità giudiziaria competente, provvedendo all'esclusione del partecipante mediante Decreto Dirigenziale che evidenzia i motivi dell'esclusione stessa.

I. Approvazione degli esiti della selezione

Per la procedura valutativa a graduatoria, a conclusione dei lavori, il Presidente della Commissione trasmette al ROS i verbali delle sedute, la graduatoria provvisoria delle operazioni ammissibili a finanziamento e l'elenco delle operazioni non ammissibili a finanziamento, con l'indicazione delle relative motivazioni.

Per la procedura valutativa a sportello, la Commissione esamina le istanze trasmesse dal ROS in base all'ordine cronologico di arrivo nella singola finestra temporale. L'attività di valutazione può essere svolta per blocchi di istanze. A conclusione dei lavori, anche per blocchi, il Presidente della Commissione trasmette al ROS i verbali delle sedute, l'elenco provvisorio delle operazioni ammissibili a finanziamento e l'elenco provvisorio delle operazioni non ammissibili a finanziamento, con l'indicazione delle relative motivazioni per la decretazione e la pubblicazione di rito.

Per operazioni di particolare complessità, la Commissione può, a sua volta, ricorrere ad esperti esterni individuati dall'Amministrazione nei modi e nei termini di legge. Le risorse per gli esperti esterni saranno garantite dalla dotazione finanziaria per l'Assistenza Tecnica.

J. Comunicazione degli esiti ai potenziali beneficiari

Ricevuti gli esiti dei lavori delle Commissioni, ove previsti, il ROS provvede ad emanare un decreto di approvazione della graduatoria, al quale andrà allegato l'elenco delle operazioni finanziate e di quelle escluse. Per queste ultime è necessaria anche l'indicazione della motivazione dell'esclusione, con particolare a quelle operazioni che dovessero avere superato eventuali soglie previsti per l'ammissibilità a finanziamento. Sarà necessario specificare che tali operazioni potranno essere finanziate, secondo l'ordine della graduatoria, in presenza di eventuali economie e/o incrementi nella dotazione della misura. Tale eventuale facoltà va esplicitata chiaramente nel paragrafo relativo alla dotazione finanziaria dell'avviso.

Il decreto di approvazione della graduatoria definitiva andrà pubblicato sul BURC, sul sito dedicato del PR FESR 21/27 e sui siti istituzionali a norma di legge.

K. Procedure per eventuali ricorsi

Avverso gli avvisi e i provvedimenti ad essi conseguenti, i soggetti interessati potranno proporre ricorsi nei modi e nei termini previsti dalle vigenti normative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.8.2 SELEZIONE DIRETTA DELLE OPERAZIONI

Ricadono in questa tipologia, in un'ottica di programmazione integrata delle risorse, tutti gli interventi di rilevanza strategica che l'Amministrazione regionale ritiene essere rispondenti ai fabbisogni di sviluppo del territorio ed anche gli interventi a titolarità che la Regione avvia sulla base di atti di programmazione nei settori la cui la competenza esclusiva è in capo alla medesima Regione (ad es. trasporto ferroviario, ciclo integrato dei rifiuti). In tal caso su proposta del ROS competente **la Giunta Regionale approva la Delibera per la programmazione dell'intervento di rilevanza strategica o di propria competenza esclusiva** e se necessario il relativo **schema di Protocollo d'intesa** che assume natura prevalentemente di indirizzo politico ed è finalizzato ad orientare le successive azioni su obiettivi condivisi dalle parti.

2.8.3 PROCEDURA CONCERTATIVA/NEGOZIALE

La selezione delle operazioni può essere effettuata sulla base di procedura concertativa/negoziale, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di progettazione, dei soggetti interessati.
Tale modalità costituisce uno strumento per il coordinamento di interventi, anche di carattere interregionale, diretti a promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, a rimuovere gli squilibri economici e sociali, a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, nonché ad assicurare la qualità della spesa pubblica.
Nel caso della procedura negoziale, la Regione individua i soggetti potenzialmente interessati attraverso un processo di concertazione istituzionale e tecnica per la selezione di proposte progettuali da ammettere a finanziamento, definendo preliminarmente, secondo i principi di imparzialità, trasparenza e concorrenzialità, le procedure e le modalità di negoziazione con i potenziali beneficiari, rendendole pubbliche. Acquisite le proposte progettuali, il ROS effettua una valutazione preliminare delle stesse, tenendo conto delle finalità delle operazioni e verificando l'osservanza dei criteri di selezione (la cui verifica sarà formalizzata nell'apposita check list di coerenza allegata al presente Manuale), dei tempi di realizzazione e della coerenza con gli obiettivi del PR FESR 2021/2027, anche attraverso il confronto con il/i potenziale/i beneficiario/i.
Nella definizione delle procedure e modalità si applicano i principi di cui alla legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. Preliminarmente alla formalizzazione dell'approvazione dell'Accordo/Protocollo, il ROS richiede il parere dell'AdG.

2.8.4 SELEZIONE E GESTIONE DEI PROGETTI C.D. RETROSPETTIVI

Ai fini del presente Manuale, per Operazioni Retrospettive (d'ora in avanti anche, OR) si intendono operazioni ammesse al sostegno pubblico in altri contesti programmatici nazionali diversi dal PR FESR Campania o ammesse comunque al sostegno pubblico con risorse nazionali e/o regionali che, conformemente alla procedura di seguito descritta, vengono selezionate per il sostegno del PR FESR Campania 2021-2027.

Particolare attenzione, nel caso di selezione di operazioni retrospettive deve essere dedicata, al rispetto di quanto alle disposizioni di cui all'art. 63 (6) RDC.

Le fasi del processo di selezione di OR sono individuate come di seguito riportato.

A. Acquisizione domanda di finanziamento del Beneficiario[9]

Ai fini della selezione di operazioni retrospettive, il processo è avviato a seguito dell'acquisizione formale della domanda di finanziamento del (potenziale) beneficiario resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 63, paragrafo 6 e predisposta utilizzando il format allegato (cfr. Allegato 11).

Nel caso in cui Beneficiario dell'operazione è la Regione Campania, la verifica di coerenza del ROS, di cui al successivo punto 2, assurge al rango di Domanda di Finanziamento ai sensi dell'Art. 63 par. 6 del Reg. 1060/2021.

B. Verifica di Coerenza da parte del ROS

Nel contesto della procedura, con riferimento all'/alle operazione/i di cui si tratta, il ROS verifica:

- i requisiti di coerenza programmatica e di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e di risultato (misurati

[9] La presente fase può anche essere preceduta da una Delibera di Giunta Regionale di indirizzo che dà mandato al ROS di operare una ricognizione per la individuazione di interventi (OR) da attrarre al Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dai relativi indicatori) previsti dal PR FESR Campania 2021 – 2027;

- l'applicazione dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza;
- l'ammissibilità delle spese sostenute dal beneficiario sul PR e del rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali vigenti in materia nonché di quelle previste per l'azione di riferimento del Programma;
- che la stessa non sia portata materialmente a termine o completamente attuata, ovvero che risultano ancora da realizzare azioni/attività, oggetto della domanda di contributo, che incidono sulla fruibilità dell'operazione, impedendone l'uso/utilizzo;
- gli avanzamenti materiali previsti e/o le attività materiali necessarie per la funzionalità dell'operazione tra la data di ammissione a finanziamento sul Programma e la data prevista di completamento dell'operazione;
- che il cronoprogramma a chiusura dell'operazione sia compatibile con le scadenze temporali del PR;

C. Delibera di Giunta Regionale

La Delibera di Giunta Regionale per la programmazione degli interventi, proposta dal ROS e corredata dai pareri rilasciati dall'AdG e dalla PU da mandato al ROS proponente di adottare tutti gli atti amministrativi necessari alla imputazione al programma delle operazioni interessate.

D. Emanazione del decreto di ammissione a finanziamento

Il ROS, a seguito dell'espletamento di quanto al precedente punto, predispone e adotta il decreto di ammissione a finanziamento previo acquisizione del parere dell'AdG - Ufficio per la Verifica dei Criteri ambientali e climatici in merito al rispetto del principio DNSH e climate proofing.

Tale atto viene pubblicato, e trasmesso all'Autorità di Gestione, di norma entro i cinque giorni successivi all'adozione dello stesso, per l'opportuna pubblicazione dell'elenco delle operazioni.

E. Sottoscrizione obblighi/Convenzione

A seguito della adozione del decreto di cui al precedente punto è stipulata la Convenzione tra il ROS e il Rappresentante Legale del beneficiario recante le condizioni di cui all'Art. 73(3) RDC.

2.9 L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DI UN'OPERAZIONE

Nel caso di interventi che prevedono la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e servizi, in seguito all'espletamento della procedura per la selezione delle operazioni, il ROS **emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento**, con il quale:

- viene dato atto dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di premialità dell'Azione alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;
- sarà assicurato, lì dove ne sussistano i requisiti, il rispetto di quanto previsto dall'art. 73 c.2 lett. j) del RDC, ovvero "l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni" (Comunicazione 2021/C 373/01 – *climate proofing*), come declinato tra i requisiti di "Ammissibilità Generale": criterio 3.5;
- sarà garantito il rispetto del principio del DNSH ex art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852, come declinato tra i requisiti di "Ammissibilità Generale": criterio 3.9.;
- viene indicato il tasso di partecipazione del FESR e vengono, altresì, indicate le eventuali altre fonti di finanziamento che concorrono al finanziamento dell'operazione;
- viene indicato il Beneficiario dell'operazione;
- viene approvato lo schema di Convenzione che contiene gli obblighi del ROS e del Beneficiario e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- viene definito il quadro economico dell'operazione;
- viene riportato il cronoprogramma procedurale dell'operazione con evidenza delle singole fasi di attività previste (ad esempio, progettazione, avvio dei lavori/servizi/forniture, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il beneficiario dovrà, a tal fine, trasmettere la documentazione di seguito elencata a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Atto di approvazione del progetto (se pertinente);
- Atto di verifica ed atto di validazione del progetto (se pertinente);
- Elaborati costituenti il progetto da ammettere a finanziamento;
- Codice Unico di Progetto acquisito;
- Atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento individuato ai sensi del Codice dei Contratti pubblici;
- Comunicazione, da parte del beneficiario, delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge.

In seguito, il **ROS emette e notifica al Beneficiario il Decreto di impegno contabile** (in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata) e di liquidazione di **una prima anticipazione pari al 10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara o una % differente in conformità con la norma applicabile alla fattispecie.

Tuttavia, ciò è possibile solo a seguito della sottoscrizione della Convenzione tra il ROS ed il rappresentante legale del Beneficiario contenente gli obblighi tra parti e le condizioni di erogazione del finanziamento (lo schema di Convenzione è riportato in allegato al presente documento) a cui devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento.

Nel caso di regimi di Aiuto l'ammissione a finanziamento avviene, in seguito all'approvazione della graduatoria, con **l'emanazione di un Decreto di concessione** nel quale è identificato il Beneficiario della misura di incentivazione e l'importo dell'agevolazione. Nel Decreto di concessione sono, altresì, richiamate le condizioni per l'erogazione del finanziamento previste dal Bando/Avviso di riferimento.

L'impegno finanziario per l'operazione può essere incrementato in seguito ad esigenze specifiche documentate dal Beneficiario (ad esempio, varianti in corso d'opera nei casi previsti dalla legge) e su apposita istanza del medesimo. In particolare:

- nel caso in cui il valore dell'opera rientri nello stanziamento originario, il ROS previo svolgimento delle verifiche del caso (legittimità rispetto alla norma applicabile e disponibilità finanziaria a valere sulle risorse dell'Obiettivo Specifico), assume la decisione di finanziamento;
- nel caso in cui l'incremento del valore dell'opera superi lo stanziamento originario (ad esempio, variante superiore al ribasso d'asta), la decisione di finanziamento deve essere assunta con atto di portata equivalente (Es. DGR, DD).

In entrambi i casi, i ROS - nel decreto di presa d'atto della perizia di variante approvata dal beneficiario - daranno evidenza della conformità della stessa alla normativa vigente e dell'ammissibilità delle relative spese al PR 21/27.

Nell'ottica della semplificazione dei processi amministrativi **qualora le economie di gara a valere sul PR Campania FESR 21/27 non siano state ancora disimpegnate**, il ROS con proprio decreto e dandone preventiva comunicazione alla Programmazione Unitaria e all'Autorità di Gestione, **può finanziare ulteriori interventi collegati e complementari al principale**, da affidare mediante procedura ai sensi di legge, qualora il beneficiario ne faccia istanza in base a specifiche esigenze documentate, nel limite del 10% dell'importo ribassato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara e comunque entro e non oltre l'importo massimo di 500.000,00 euro, comprensivi di oneri.

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal ROS a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari step procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti alle diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all'esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera, in caso di lavori, ovvero alla verifica di conformità per i servizi e per le forniture. In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del beneficiario Ente pubblico, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati medio tempore, secondo le indicazioni dettate dal ROS in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i **Beneficiari diversi dagli enti pubblici**, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari:

- al 35% dell'importo del finanziamento concesso, per progetti il cui valore è pari o inferiore a 5Mln/€;
- al 25% dell'importo del finanziamento concesso, per progetti il cui valore è superiore a 5Mln/€.

Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione.

La garanzia fideiussoria, a scelta del beneficiario e previa approvazione del ROS, può essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilasciodi garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa. La garanzia fideiussoria deve essere emessa e firmata digitalmente; essa deve essere, altresì, verificabile telematicamente presso l'emittente ovvero gestita mediante ricorso a piattaforme operanti con tecnologie basate su registri distribuiti ai sensi dell'articolo 8-ter, comma 1, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, conformi alle caratteristiche stabilite dall'AGID con suo provvedimento.

La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, in caso di lavori, ovvero della verifica di conformità per i servizi e per le forniture, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROS, del rispetto degli adempimenti in materia di ammissibilità della spesa e di informazione e pubblicità.

2.10 OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE DEI ROS ALL'ADG IN MATERIA DI PREAVVISI ED AVVISI

I ROS, anche per il tramite dei RUP da loro individuati, hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente all'AdG, all'indirizzo mail dedicato **comunicazionefesr@regione.campania.it**, ogni utile informazione riguardo alle opportunità di finanziamento, o cofinanziamento, offerte nell'ambito del PR Campania Fesr 2021/2027, inclusi gli avvisi/manifestazione di interesse.

Con riferimento al calendario degli inviti a presentare proposte da aggiornare con cadenza quadrimestrale, ai sensi dell'art. 49 comma 2 del RDC, il ROS, o il suo RUP, devono comunicare, all'indirizzo **comunicazionefesr@regione.campania.it,** i dati di seguito riportati:

a) area geografica interessata dall'avviso;
b) obiettivo strategico o obiettivo specifico interessato;
c) tipologia di richiedenti ammissibili;
d) importo totale del sostegno per l'invito;
e) data di apertura e chiusura dell'invito.

Il prospetto è compilato sul file in formato aperto fornito dall'Autorità di Gestione (cfr. Allegato 12).

I ROS, anche per il tramite dei RUP da loro individuati, sono altresì tenuti a comunicare all'indirizzo **comunicazionefesr@regione.campania.it:**

- contestualmente all'invio al BURC, il decreto di approvazione dell'Avviso, l'Avviso ed i suoi allegati, anche in formato editabile;
- tempestivamente, ogni utile informazione sull'avviso ed i suoi esiti (a titolo esemplificativo e non esaustivo proroghe, rettifiche, revoche, pubblicazione e aggiornamento di faq, graduatorie/elenchi ammessi ed esclusi, rifinanziamento dell'avviso, scorrimenti).

Infine, ai sensi del comma 3 del citato art. 49 del RDC, l'Autorità di Gestione *"mette a disposizione del pubblico l'elenco delle operazioni selezionate per ricevere sostegno dai fondi sul sito web in almeno una delle lingue ufficiali delle istituzioni dell'Unione e aggiorna l'elenco almeno ogni quattro mesi…"*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le informazioni di cui al comma 3, sono inserite dal ROS ovvero dai Beneficiari, secondo le rispettive competenze, negli appositi campi del Sistema di Monitoraggio Unico Regionale - SURF. L'Autorità di Gestione, estratti i dati di interesse dal sistema, provvede ad aggiornare l'elenco delle operazioni selezionate nell'apposita sezione del sito "Progetti e beneficiari" nonché a pubblicare le informazioni sia sul sito web del Programma, sia sul portale unico nazionale OpenCoesione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 MODALITÀ E TEMPISTICHE DI EROGAZIONE DELLE RISORSE AI BENEFICIARI

3.1 EROGAZIONE RISORSE AI BENEFICIARI NEI CASI DI OPERE PUBBLICHE E ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

Come già descritto nel capitolo precedente, il primo *step* - a seguito dell'espletamento della procedura per la selezione delle operazioni e dei Beneficiari – è **l'emissione e la notifica al Beneficiario del Decreto di ammissione a finanziamento che approva, tra l'altro lo schema di Convenzione da sottoscriversi tra il ROS e il Responsabile Legale del Beneficiario** contenente gli obblighi tra parti e le condizioni di erogazione del finanziamento (lo schema di Convenzione è riportato in allegato al presente documento) a cui devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento. **Solo in seguito alla formale sottoscrizione della Convenzione tra le parti**, il ROS emette e notifica al Beneficiario il Decreto di impegno contabile (in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata) e di **liquidazione di una prima anticipazione pari al 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara o una % differente in conformità con la norma applicabile alla fattispecie.**

Nel caso di regimi di Aiuto l'ammissione a finanziamento avviene, in seguito all'approvazione della graduatoria, con l'emanazione di un **Decreto di concessione** nel quale è identificato il Beneficiario della misura di incentivazione e l'importo dell'agevolazione. Nel Decreto di concessione sono, altresì, richiamate le condizioni per l'erogazione del finanziamento previste dal Bando/Avviso di riferimento.

In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al ROS **la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del 10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica. Tale anticipazione sommata a quella erogata a seguito dell'ammissione a finanziamento del progetto, **non deve superare la misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.**

La richiesta di tale ulteriore anticipazione deve essere corredata dalla documentazione che si riporta di seguito a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- **documentazione inerente all'espletamento della gara di appalto, in particolare:**
  - ✓ comunicazione del CIG (Codice Identificativo Gara);
  - ✓ atto di approvazione del Bando, capitolato e disciplinare di gara. A tal proposito va sottolineato che i beneficiari si impegnano ad assicurare il rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal Capo III – Sezione I – art. 47 e dall'Allegato IX del RDC;
  - ✓ Bando, capitolato e disciplinare di gara;
  - ✓ atto di indizione della procedura di gara;
  - ✓ estremi e copie delle pubblicazioni dei Bandi/Avvisi nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria prevista in materia di informazione e pubblicità;
  - ✓ elenco offerte pervenute con evidenza del numero di protocollo;
  - ✓ atto di nomina della Commissione di valutazione nel rispetto delle pertinenti disposizioni del Codice dei Contratti Pubblici;
  - ✓ verbali della Commissione di valutazione;
  - ✓ comunicazioni/richiesta di chiarimenti, in caso di offerta anomala e i relativi chiarimenti forniti;
  - ✓ atto amministrativo di aggiudicazione di gara e rimodulazione del quadro economico post-gara;
  - ✓ in caso di procedura negoziata, atti amministrativi di nomina e selezione e Relazione esplicativa delle motivazioni di scelta delle procedure;
  - ✓ copia delle pubblicazioni degli esiti di gara nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria prevista in materia di informazione e pubblicità;
  - ✓ comunicazioni/informazione a coloro che hanno chiesto una qualificazione, ai candidati e agli offerenti ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici;
  - ✓ atti amministrativi inerenti eventuali ricorsi/dichiarazione del Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ copia del contratto, se sottoscritto;
- ✓ comunicazione di avvio dell'esecuzione del contratto (se avvenuta).

- **documentazione fotografica attestante il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di visibilità ai sensi del Capo III "Visibilità, trasparenza e comunicazione" - Sezione I "Visibilità del sostegno fornito dai fondi" del RDC.**

Il ROS, con proprio decreto, prende atto del **quadro economico post gara trasmesso dal beneficiario e ridetermina il finanziamento concesso disimpegnando le economie di gara emerse**.

Con riferimento agli Organismi Intermedi (OI), le risorse generate dalla certificazione dei cd. Progetti retrospettivi, accertate in sede di rendicontazione con atto amministrativo, restano nella disponibilità degli stessi OI che le utilizzeranno per attività riferite alla valorizzazione delle strategie di sviluppo urbano o comprensoriali delle città (previste dal DOS) previa comunicazione alla Regione Campania e senza ulteriori condivisioni in Cabina di Regia.

Per i progetti il cui valore è pari o inferiore a 5Mln/€, le successive **tre liquidazioni**, saranno, di norma,pari rispettivamente a:

- **30%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della garad'appalto;
- **30%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della garad'appalto;
- **10%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della garad'appalto.

Per i progetti il cui valore è superiore a 5Mln/€, le successive **quattro liquidazioni**, saranno, di norma,pari rispettivamente a:

- **20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della garad'appalto;
- **20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- **20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- **10%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Tali erogazioni saranno concesse a seguito della **rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno il 95% dell'importo complessivo ricevuto fino a quel momento**. Le spese dovranno essere comprovate da:

- fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenzespecifiche che dovranno essere valutate singolarmente dal ROS;
- stati di avanzamento lavori e certificati di pagamento, nel caso di lavori e relativi atti amministrativi di approvazione;
- relazioni intermedie, nel caso di servizi;
- comunicazioni di eventuali sospensioni/ripresa del contratto.

I ROS, dopo aver espletato le **verifiche ordinarie di propria competenza emettono il decreto di liquidazione per i beneficiari** e inseriscono le spese rendicontate dagli stessi nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AC solo dopo aver ottenuto l'esito positivo del Controllo di I livello.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, **il ROS può decidere di rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate**. A tal fine, il beneficiario deve attestare, di norma entro 80 giorni dalla data di emissione del decreto, ovvero entro l'inferiore termine stabilito con atto amministrativo del ROS stesso, pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa a servizi e/o lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il **saldo finale**, pari **al valore delle spese ancora da sostenere**, potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato il 100% della spesa prevista con evidenza di fatture quietanzate o, nel caso di applicazione di OSC, al completamento dell'operazione e con l'avvenuta dimostrazione del rispetto delle condizioni previste per l'erogazione.

La richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed in particolare:

- **nel caso di realizzazione di opere pubbliche:**
  - ✓ certificato di ultimazione lavori;
  - ✓ conto finale dei lavori redatto dal direttore lavori, corredato da relazione e relativi allegati;
  - ✓ relazione del responsabile del procedimento sul conto finale;
  - ✓ rendiconto finale delle spese;
  - ✓ processo verbale di visita del collaudo;
  - ✓ certificato di collaudo;
  - ✓ certificato di regolare esecuzione;
  - ✓ atto amministrativo che approva il collaudo finale;
  - ✓ relazione del RUP/Beneficiario relativa alla messa in esercizio dell'opera;
  - ✓ documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti per questa fase - ai sensi della vigente normativa comunitaria in materia.

- **nel caso di acquisizione di beni e servizi:**
  - ✓ certificato di ultimazione delle prestazioni;
  - ✓ verbali di verifica di conformità in corso di esecuzione;
  - ✓ verbali di verifica di conformità definitiva e relativi Avvisi;
  - ✓ processo verbale sottoscritto da tutti i soggetti intervenuti;
  - ✓ certificato di verifica di conformità;
  - ✓ attestazione di regolare esecuzione;
  - ✓ documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richieste per questa fase, dal Capo III – Sezione I e II e Allegato IX del RDC.

Per le stesse motivazioni sopra evidenziate riguardanti le differenti liquidazioni, **il ROS può rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate corrispondenti al saldo. Anche in tal caso il Decreto di liquidazione del saldo** deve indicare i tempi, di norma entro 80 giorni dalla data di emissione del decreto ovvero entro l'inferiore termine stabilito con atto amministrativo del ROS stesso, entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% del valore del finanziamento concesso, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Di seguito si riporta una tabella in cui sono sintetizzate le modalità di erogazione delle risorse finanziarie ai beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Per i progetti inferiori o pari a 5 milioni			
	Rendicontazione del Beneficiario	Rendicontazione cumulata	Trasferimenti della Regione	Cumulata dei trasferimenti
Stipula della convenzione			10%	10%
Aggiudicazione			10%	20%
Rendicontazione con fatture quietanzate del 95% di quanto ricevuto fino a quel momento	19%	19%	30%	50%
Rendicontazione con fatture quietanzate del 95% di quanto ricevuto fino a quel momento	28,50%	47,50%	30%	80%
Rendicontazione con fatture quietanzate del 95% di quanto ricevuto fino a quel momento	28,50%	76%	10%	90%
Rendicontazione con fatture quietanzate del 100% di quanto ricevuto fino a quel momento, nonché documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura	24%	100%	10%	100%

	Per i progetti superiori a 5 milioni			
	Rendicontazione del Beneficiario	Rendicontazione cumulata	Trasferimenti della Regione	Cumulata dei trasferimenti
Stipula della convenzione			10%	10%
Aggiudicazione			10%	20%
Rendicontazione con fatture quietanzate del 95% di quanto ricevuto fino a quel momento	19%	19%	20%	40%
Rendicontazione con fatture quietanzate del 95% di quanto ricevuto fino a quel momento	19%	38%	20%	60%
Rendicontazione con fatture quietanzate del 95% di quanto ricevuto fino a quel momento	19%	57%	20%	80%
Rendicontazione con fatture quietanzate del 95% di quanto ricevuto fino a quel momento	19%	76%	10%	90%
Rendicontazione con fatture quietanzate del 100% di quanto ricevuto fino a quel momento, nonché documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura	24%	100%	10%	100%

Le percentuali di erogazione diverse dal saldo possono essere tuttavia oggetto di deroga - salvo diversa indicazione dell'AdG - rispetto a quelle previste dal presente Manuale a condizione che tale deroga:

- avvenga sotto la responsabilità del ROS;
- ne sia data comunicazione preventiva all'AdG con indicazione delle motivazioni;
- tuteli in ogni caso l'amministrazione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con particolare riferimento all'erogazione delle risorse si segnala che - **ai sensi dell'articolo 74 comma 1 lett. b) del RDC - il beneficiario deve ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 80 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento/rimborso completa**. Nei casi previsti dagli articoli 94 e 95 del RDC per le OSC e il finanziamento è slegato dai costi, le dinamiche dei circuiti finanziari seguono le disposizioni delle Decisioni della Commissione all'uopo emesse secondo gli schemi previsti dagli appositi allegati al Reg. (UE) 1060/2021.

Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della dichiarazione di Spesa/domanda di rimborso al ROS, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore. La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Il ROS, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la celere certificazione.

3.2 EROGAZIONE A SOGGETTI CHE OPERANO IN MODALITÀ IN-HOUSE

I soggetti che operano in modalità in house, qualora prestatori di servizi, sono tenuti alla presentazione della documentazione giustificativa di spesa o di attività. presentando in sede di rendicontazione fatture o documentazione contabile di valore equivalente ovvero, nel caso di applicazione di costi standard, presentando la documentazione giustificativa delle attività svolte.

In applicazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per i fondi strutturali e di investimento europei di cui all'art. 54, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 1060/2021, per coprire i costi indiretti di un'operazione, a tali soggetti si applica un tasso forfettario:

- fino al 7 % dei costi diretti ammissibili ovvero
- fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (costi derivanti da un accordo tra il datore di lavoro ed il lavoratore o da contratti di prestazione di servizi per il personale esterno).

Le convenzioni stipulate con i soggetti *in house* dovranno prevedere il seguente Piano finanziario:

- acconto fino ad un massimo del 30% dell'importo affidato, entro 30 giorni successivi alla stipula della convenzione, previa presentazione ed approvazione di un Piano operativo di lavoro e di emissione di regolare fattura;
- pagamenti intermedi, fino al 90% dell'importo affidato, comprensivo dell'acconto ricevuto, suddivisi in SAL, sulla base di relazioni dettagliate sulle attività svolte per l'esecuzione del contratto, accompagnate dalla documentazione contabile di supporto, da copia su supporto informatico degli eventuali prodotti realizzati e dalla documentazione amministrativa attestante la regolare esecuzione delle procedure in caso di acquisizione di beni e servizi;
- il saldo, pari al 10% dell'importo contrattuale, entro trenta giorni dalla presentazione del rapporto finale, a seguito dell'espletamento da parte della Regione Campania del collaudo/verifica finale.

Il saldo finale potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato il 100% della spesa prevista con evidenza di fatture quietanzate o, laddove previsto, al completamento dell'operazione e con l'avvenuta dimostrazione del rispetto delle condizioni previste per l'erogazione. La richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. *3.1 - Erogazione risorse ai beneficiari nei casi di Opere Pubbliche e acquisizione di beni e servizi*).

In sede di saldo finale, sarà possibile procedere al rimborso di spese non pagate esclusivamente laddove il soggetto in house si impegni ad attestarne e dimostrarne il pagamento, entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione del saldo.

L'affidatario si impegna ad acquisire dalle risorse umane impiegate per l'espletamento del servizio apposita

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazione di assenza di incompatibilità nella quale si attesti:

- di essere esente da qualsiasi rischio di conflitto di interessi rispetto alle attività di gestione del PR FESR 2021-2027 Regione Campania;
- di essere esente da qualsiasi rischio di conflitto di interessi rispetto alle attività di certificazione del PR FESR 2021-2027 Regione Campania;
- di non incorrere in alcuna delle cause di incompatibilità e di astensione previste per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali europei 2021/2027;
- di non aver subito condanna alcuna, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati che comportino la perdita o la cessazione della capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- di non avere contenziosi pendenti con la Regione Campania afferenti all'incarico.

3.3 EROGAZIONE RISORSE AI BENEFICIARI NEI CASI DI REGIMI DI AIUTO

Nel caso dei regimi di aiuto, le modalità di erogazione del finanziamento sono definite nel singolo Avviso.

Con riferimento, invece, alla certificazione degli anticipi versati ai Beneficiari degli aiuti, a norma dell'articolo 107 TFUE, si considera che il contributo pubblico corrispondente alle spese contenute in una domanda di pagamento sia stato versato ai beneficiari dall'organismo che concede l'aiuto e la domanda di pagamento alla Commissione può includere gli anticipi versati al beneficiario dall'organismo che concede l'aiuto qualora siano soddisfatte le seguenti condizioni cumulative:

a) tali anticipi sono soggetti a una garanzia fornita da una banca o da qualunque altro istituto finanziario stabilitoin uno Stato membro o sono coperti da uno strumento fornito a garanzia da un ente pubblico o dallo Stato membro;

b) tali anticipi non sono superiori al 40% dell'importo totale dell'aiuto da concedere a un beneficiario per una determinata operazione;

c) tali anticipi sono coperti dalle spese sostenute dai beneficiari nell'attuazione dell'operazione e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente presentati al più tardi entro tre annidall'anno in cui è stato versato l'anticipo o entro il 31 dicembre 2023, se anteriore.

Nel caso in cui le condizioni sopra indicate non siano state soddisfatte, la successiva dichiarazione di spesa delROS dovrà essere rettificata dandone adeguata comunicazione all'AC.

L'erogazione delle quote trasferite a titolo di anticipo avviene dietro presentazione di apposita richiesta da parte dell'impresa Beneficiaria, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, corredata della documentazione individuata negli apposti Bandi attuativi. La richiesta di anticipo deve essere presentata al ROS. L'erogazione dell'anticipo è subordinata alla presentazione della garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione.

L'erogazione del saldo, per un importo almeno pari al 10% del contributo, presuppone la realizzazione degli investimenti. Pertanto, deve verificarsi che:

- i beni siano stati tutti consegnati ovvero completamente realizzati e per i servizi siano stati completamenteforniti all'impresa;
- il relativo costo agevolabile è stato interamente fatturato all'impresa;
- l'impresa richiedente abbia effettuato tutti i pagamenti per l'acquisto dei beni e dei serviziovvero, nel caso di acquisizione mediante locazione finanziaria, abbia corrisposto canoni per un importo pari almeno all'agevolazione spettante e comunque non inferiore al 30% del costo agevolabile dei predetti beni.

L'erogazione delle somme spettanti al Beneficiario può avvenire anche attraverso l'utilizzo del conto vincolato.

L'ammontare dell'agevolazione concessa è soggetto a rideterminazione, al momento dell'erogazione a saldo, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

relazione al tasso di attualizzazione/rivalutazione definitivamente individuato, all'ammontare degli investimenti ammissibili realizzati, ed alla loro effettiva distribuzione temporale, nonché in relazione agli interessi maturati sul conto corrente dedicato, fermo restando che gli impegni assunti con il provvedimento di concessione non possono essere in alcun modo aumentati.

Infine, occorre specificare che, con riferimento agli Avvisi per l'erogazione di aiuti, l'intero iter (presentazione delle domande, istruttoria/valutazione, controlli e gestione dei flussi dati in entrata ed uscita) deve essere gestito su piattaforma *web*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 AIUTI DI STATO

4.1 DEFINIZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI

A differenza del ciclo di programmazione 2014 – 2020, il RDC non contiene una definizione ad hoc – applicabile ai Fondi – del concetto di aiuti di stato. Tale revisione dell'approccio della Commissione su tale tema fa sì che, nel ciclo di programmazione 2021-2027, **per "aiuto di stato" ha da intendersi una misura di sostegno ricadente nel campo di applicazione dell'Art. 107 par. 1 TFUE**.

Ne segue che **non sono ricompresi, correttamente, in tale ambito, gli aiuti concessi in base ad un regolamento "de minimis"** quale, ad esempio, il Reg. 1407/2013 o il Reg. 360/2012[10].

L'approccio della Commissione, oltre che perfettamente aderente alle disposizioni del Trattato, è da mettere in relazione con quanto alle disposizioni di cui all'**art. 53 par. 2 RDC** che così recita: "***Se il costo totale di un'operazione non supera 200.000 EUR[11], il contributo fornito al beneficiario dal FESR, dal FSE+****, dal JTF, dall'AMIF, dall'ISF e dal BMVI* ***assume la forma di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari, ad eccezione delle operazioni il cui sostegno configura un aiuto di Stato****. Quando si ricorre al finanziamento a tasso forfettario possono essere rimborsate solo le categorie di costi cui si applica il tasso forfettario a norma del paragrafo 1, lettera a)*". Sulla scorta di tale disposizione, un aiuto concesso, ad esempio, sulla base di quanto al Reg. 1407/2013, avrà la forma di un contributo fornito sulla base della applicazione delle Opzioni di Costo Semplificato di cui all'Art. 53(1) lettere b), c), d), tranne nel caso di cui al secondo comma dell'Art. 53(2) RDC[12].

Particolare attenzione va posta al tema della c.d. "**Delocalizzazione**".

L'Art. 66 RDC stabilisce al par. 1 la regola generale che "Le spese a sostegno di una delocalizzazione non sono ammissibili al contributo dei fondi". Nel caso di aiuti di stato, il par. 2 stabilisce, in capo alla AdG, la responsabilità di accertare che il contributo eventualmente concedibile "non fornisca sostegno a una delocalizzazione[13] in conformità dell'articolo 14, paragrafo 16, del regolamento (UE) n. 651/2014". La norma richiamata del GBER prevede che possa concedersi un aiuto nel caso in cui "*Il beneficiario conferma che non ha effettuato una delocalizzazione verso lo stabilimento in cui deve svolgersi l'investimento iniziale per il quale è richiesto l'aiuto, nei due anni precedenti la domanda di aiuto e si impegna a non farlo nei due anni successivi al completamento dell'investimento iniziale per il quale è richiesto l'aiuto. Per quanto riguarda gli impegni assunti prima del 31 dicembre 2019, qualsiasi perdita di posti di lavoro nella stessa attività o attività analoga in uno degli stabilimenti iniziali del beneficiario nel SEE, verificatasi tra il 1 o gennaio 2020 e il 30 giugno 2021, non è considerata un trasferimento a norma dell'articolo 2, paragrafo 61 bis, del presente regolamento*". I dispositivi che disciplinano la concessione di aiuti dovrebbero, di conseguenza, prevedere il rispetto della disposizione di cui all'Art. 66 RDC quale requisito di ammissibilità.

4.2 ISTRUZIONI ED ORIENTAMENTI SULLE NORME APPLICABILI

Di seguito alcune indicazioni relative alle principali basi giuridiche applicabili.

I. **Reg. 1407/2013 "de minimis"**

Oltre ad assicurare la corretta applicazione delle disposizioni regolamentari è utile mettere in evidenza la raccomandazione relativamente alla corretta trattazione del rispetto della soglia prevista dall'Art. 3 par. 2 del regolamento.

In particolare, tenuto conto del fatto che il RNA è operativo da più di tre anni, si applica la disposizione

---

10 Resta comunque ferma l'applicabilità per aiuti concessi su quelle basi l'applicabilità delle disposizioni in materia di RNA.

11 La disposizione è quindi applicabile a tutte le operazioni il cui costo totale non supera € 200.000, indipendentemente dal fatto che si tratti di un aiuto in de minimis o meno.

12 La disposizione richiamata così recita: "*In deroga al primo comma del presente paragrafo, l'autorità di gestione può convenire di esentare dall'obbligo di cui a tale comma alcune operazioni nel* ***settore della ricerca e dell'innovazione****, previa approvazione del comitato di sorveglianza. Inoltre, le indennità e gli stipendi versati ai partecipanti possono essere rimborsati in conformità del paragrafo 1, lettera a)*" [a)rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, N.d.R.]

13 L'Art. 2 punto 61bis del Reg. 651/2014 definisce la delocalizzazione come di seguito: "*il trasferimento della stessa attività o attività analoga o di una loro parte da uno stabilimento situato in una parte contraente dell'accordo SEE (stabilimento iniziale) verso lo stabilimento situato in un'altra parte contraente dell'accordo SEE in cui viene effettuato l'investimento sovvenzionato (stabilimento sovvenzionato). Vi è trasferimento se il prodotto o servizio nello stabilimento iniziale e in quello sovvenzionato serve almeno parzialmente per le stesse finalità e soddisfa le richieste o le esigenze dello stesso tipo di clienti e vi è una perdita di posti di lavoro nella stessa attività o attività analoga in uno degli stabilimenti iniziali del beneficiario nel SEE*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamentare di cui all'Art. 6 par. 2 del regolamento[14], con la conseguenza che **non sarà più necessario richiedere "*una dichiarazione all'impresa interessata*, *in forma scritta o elettronica, relativa a qualsiasi altro aiuto «de minimis» ricevuto a norma del […] regolamento o di altri regolamenti «de minimis» durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso*"**[15].

Si richiama infine, nuovamente, l'attenzione, nel caso di applicazione del regolamento 1407/2013 "de minimis", alle disposizioni di cui all'Art. 53(2) RDC.

II. **Reg. 651/2014**

Con le modifiche apportate con il Reg. (UE) 2021/1237 della Commissione del 23 luglio 2021, il GBER è stato modificato parzialmente in alcune parti, ma soprattutto ha oltremodo ampliato il suo campo di applicazione.

Tra le modifiche più rilevanti e senza pretesa di esaustività, si segnalano le seguenti:

i. l'introduzione di nuove definizioni all'art. 2, in parte riconducibili alle nuove categorie di aiuto previste;
ii. la possibilità di applicazione delle OSC di cui al RDC;
iii. introduzione delle seguenti nuove categoria di aiuto:

- **Art. 19 bis**: Aiuti per i costi sostenuti dalle PMI che partecipano a progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo («CLLD») o ai progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura («PEI»);
- **Articolo 19 ter**: Importi limitati di aiuto per le PMI che beneficiano di progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo («CLLD») o progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura («PEI»);
- **Articolo 20 bis:** Aiuti di importo limitato alle imprese per la partecipazione a progetti di cooperazione territoriale europea;
- **Articolo 25 bis:** Aiuti a favore di progetti insigniti del marchio di eccellenza che ne attesta la qualità;
- **Articolo 25 ter**: Aiuti a favore delle azioni Marie Skłodowska-Curie e nell'ambito della «verifica concettuale» (proof of concept) del CER;
- **Articolo 25 quinquies**: Aiuti a favore delle azioni di Teaming[16];
- **Articolo 36 bis**: Aiuti agli investimenti per infrastrutture di ricarica o di rifornimento accessibili al pubblico per veicoli stradali a emissioni zero o a basse emissioni;
- **Articolo 52 bis:** Aiuti per le reti mobili 4G e 5G;
- **Articolo 52 ter:** Aiuti per progetti di interesse comune nel settore dell'infrastruttura transeuropea di connettività digitale;
- **Articolo 52 quater:** Buoni per il collegamento a internet;
- **SEZIONE 16**: Aiuti contenuti nei prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU.

Al momento in cui si scrive non è ancora stata pubblicata una ulteriore modifica del Reg. 651/2014 adottata dalla CE con Com. C(2023) 1712 del 9/3/2023. Tale ulteriore modifica del regolamento in questione amplia oltremodo la definizione ed articolazione delle categorie di aiuto concedibile in maniera tale da assicurare il perseguimento delle finalità del Green Deal Europeo.

4.3 OBBLIGHI DI REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE

Come noto a far data dal 12 Agosto 2017, in forza di quanto al Decreto 31 maggio 2017, n. 115 - Regolamento

[14] Art. 6 par. 2: "*Se uno Stato membro ha istituito un registro centrale degli aiuti «de minimis» contenente informazioni complete su tutti gli aiuti «de minimis» concessi da tutte le autorità dello Stato membro, il paragrafo 1 cessa di applicarsi dal momento in cui il registro centrale copre un periodo di tre esercizi finanziari*".

[15] Ciò vale anche nel caso di aiuti concessi sulla base del Reg. 360/2012 in forza della disposizione di cui all'Art. 3 par. 2 del regolamento qui richiamato.

[16] Finanziamento pubblico combinato di risorse nazionali e risorse gestite direttamente dall'Unione destinate a progetti di ricerca e sviluppo (come quelli attuati nell'ambito di un partenariato europeo istituzionalizzato, basato sull'articolo 185 o sull'articolo 187 del trattato, o di un'azione di cofinanziamento del programma, quale definita nel programma quadro Orizzonte Europa), cfr. considerando 12 del Reg. 1237/2021.

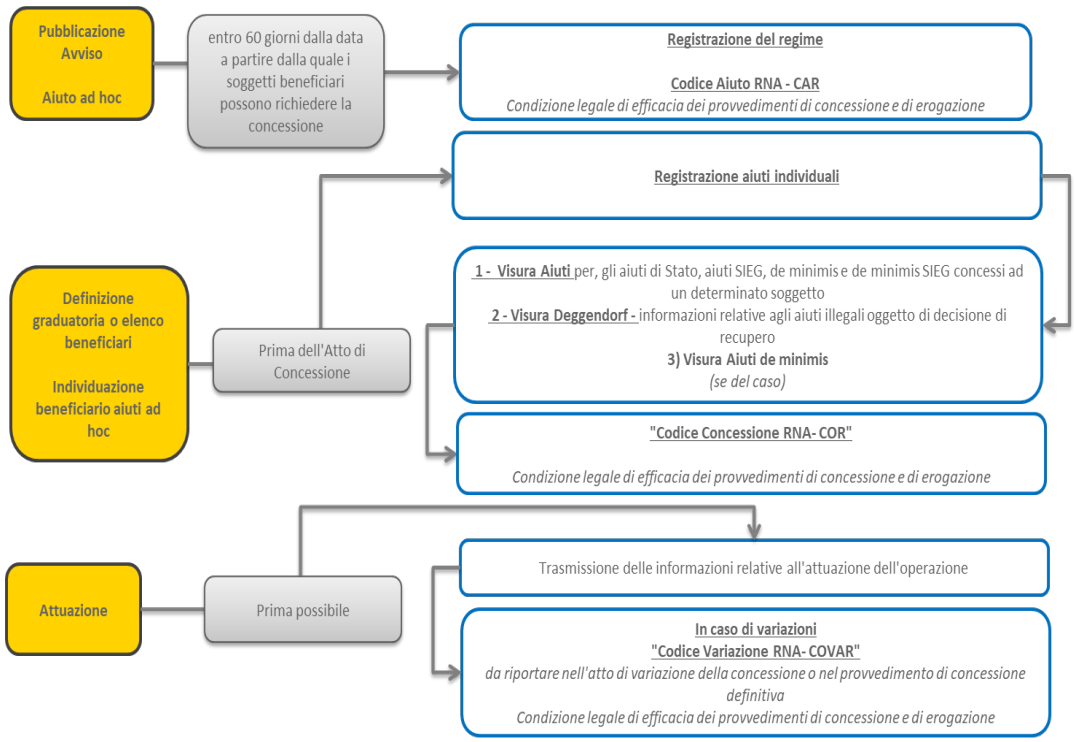
fonte: http://burc.regione.campania.it

recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni, è pienamente operativo il Registro Nazionale Aiuti.

In conformità con le disposizioni di cui all'Art. 9, ogni regime ed ogni aiuto individuale concesso – ricadente nell'ambito di applicazione di cui all'Art. 2 del Decreto MISE richiamato sopra - deve essere registrato (acquisizione codice COR) dal Soggetto Concedente l'aiuto (Art. 1 comma 1 lett. r) di cui al Decreto MISE.

Di seguito uno schema di sintesi degli obblighi di registrazione su RNA

Schema di sintesi degli obblighi di registrazione RNA



Oltre agli obblighi di registrazione sinteticamente sopra descritti, vanno ricordati, nel caso di applicazione di aiuti ex Reg. 651/2014[17] e s.m.i., gli obblighi di cui all'Art. 11[18] del medesimo regolamento e relativi alla trasmissione alla Commissione di quanto di seguito esposto:

a) *attraverso il sistema di notifica elettronica della Commissione, le informazioni sintetiche su ciascuna misura di aiuto esentata a norma del presente regolamento nel formato standardizzato di cui all'allegato II al regolamento, insieme a un link che dia accesso al testo integrale della misura di aiuto, comprese le sue modifiche, entro venti giorni lavorativi dalla sua entrata in vigore; e*

b) *una relazione annuale, di cui al regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione, in formato elettronico, sull'applicazione del regolamento, contenente le informazioni indicate nel richiamato regolamento relativamente all'intero anno o alla porzione di anno in cui il presente regolamento si applica […].*

---

17 Per comodità di esposizione, nel presente documento vengono messi in evidenza solo gli obblighi riconducibili al GBER, tuttavia, con riferimento ad altre basi giuridiche, anche in quel caso vanno tenute in considerazione le indicazioni in materia di informazione e pubblicità applicabili alla fattispecie.

18 In conformità con le disposizioni di cui all'Art. 16 comma 1 del Decreto Mise richiamato nel testo, "*Gli obblighi di pubblicazione e informazione previsti in materia di aiuti di Stato dall'articolo 9 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e dalle decisioni della Commissione europea per gli aiuti notificati ai sensi dell'articolo 108 del TFUE, ad eccezione di quelle relative agli aiuti nei settori agricoltura e pesca, sono assolti attraverso il Registro nazionale aiuti, sulla base delle informazioni inserite nel registro stesso, ai sensi del presente decreto, dalle singole Autorità responsabili e dai Soggetti concedenti*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 INDICAZIONI RELATIVE ALLA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Con riferimento alla selezione delle operazioni, una prima considerazione va fatta relativamente alla individuazione del Beneficiario sotto il profilo della applicazione delle disposizioni del RDC.

L'Art. 2 punto 9(c) RDC, con riferimento al caso di regimi di aiuti di stato[19], definisce il Beneficiario come "l'impresa che riceve l'aiuto". Nel caso di cui all'Art. 2 punto 9(d) RDC, la disposizione disciplina diversamente il caso di aiuti in de minimis: "*nel contesto degli aiuti «de minimis» forniti a norma dei regolamenti (UE) n. 1407/2013 o (UE) n. 717/2014 della Commissione,* ***lo Stato membro può decidere*** *che il beneficiario ai fini del presente regolamento è l'organismo che concede gli aiuti, se è responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione*". Alla luce di quanto precede, nel caso di applicazione del Reg. 1407/2013 è possibile per l'AdG avvalersi della possibilità di cui alla norma sopra richiamata.

Si richiama inoltre l'obbligo regolamentare introdotto al comma 2 dell'art. 53 del RdC, il quale stabilisce che se il costo totale di un'operazione non supera 200 000 EUR, il contributo fornito al beneficiario dal FESR, assume la forma di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari, ad eccezione delle operazioni il cui sostegno configura un aiuto di Stato. Quando si ricorre al finanziamento a tasso forfettario possono essere rimborsate solo le categorie di costi cui si applica il tasso forfettario a norma del paragrafo 1, lettera a).

Al riguardo si precisa che, ai sensi delle definizioni sopra riportate, tale obbligo regolamentare si applicherà agli aiuti concessi in De Minimis in applicazione del Reg. 1407/2013.

Circa le modalità di selezione, fatto salvo il ricorso alla applicazione dei criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza, le stesse possono essere automatiche, a sportello, a graduatoria.

Procedure automatiche

Si definiscono automatiche quelle procedure che selezionano le imprese destinatarie di un sostegno senza che sia necessaria, un'attività di valutazione di carattere tecnico, economico e finanziario: le imprese sono selezionate esclusivamente sulla base della completezza e regolarità della domanda di aiuto e del soddisfacimento dei requisiti di ammissibilità applicabili.

Procedure a sportello

Sono a sportello le procedure che prevedono la valutazione delle domande sulla base dell'ordine cronologico di presentazione. La valutazione delle domande è in questo caso condotta sulla base di soglie e/o condizioni minime, anche di natura quantitativa, connesse alla finalità dell'intervento e alle tipologie delle operazioni. Pertanto, quanto precede implica, in relazione ai criteri di selezione approvati dal CdS ed applicabili alla fattispecie, la definizione di valori soglia e/o condizioni minime a quelli corrispondenti.

Procedure a graduatoria

Nel caso di procedure a graduatoria, la selezione delle operazioni è effettuata mediante valutazione comparata, nell'ambito di specifiche graduatorie, sulla base di idonei parametri oggettivi predeterminati e definiti con riferimento a ciascuno dei criteri di selezione applicabili al caso di specie.

[19] Quindi, conformemente al nuovo approccio della CE in merito e descritto in apertura del par. 5, con riferimento a regimi di aiuto ricadenti nell'ambito di applicazione dell'Art. 107 par. 1 TFUE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 ARTICOLAZIONE DI AVVISI PER REGIMI DI AIUTO

Di seguito si riportano, a titolo indicativo, quelli che possono essere definiti i contenuti essenziali di un Avviso per regimi di aiuto.

Sezioni	Indicazioni sui contenuti
1. Finalità e risorse 1.1. Finalità e obiettivi 1.2. Dotazione finanziaria 1.3. Riferimenti normativi	❑ Descrizione coerente con le finalità dell'azione di riferimento del PR, la forma dell'aiuto concesso e il tipo di procedura di selezione (sportello, graduatoria, ecc.) ❑ Indicazioni sulla dotazione finanziaria e la possibilità o meno di integrazione della stessa; ❑ Pertinenti riferimenti normativi, con particolare attenzione alla norma applicabile in materia di aiuti
2. Beneficiari e requisiti di ammissibilità 2.1. Beneficiari 2.2. Requisiti di ammissibilità 2.3. Accordo di partenariato	❑ Definizione dei beneficiari avendo cura di ricomprendere tutte le tipologie di imprese ammissibili indipendentemente dalla loro forma giuridica ed in compliance con le indicazioni del Programma; ❑ Elenco esaustivo dei requisiti di ammissibilità, compresi quelli specifici di cui al Documento dei Criteri approvato dal Comitato di Sorveglianza, nonché eventuali specifiche condizioni della base normativa in materia di aiuti applicata dall'avviso; ❑ Disciplina delle modalità di accesso nel caso di presentazione in «forma associata» della domanda di aiuto;
3. Interventi finanziabili e spese ammissibili 3.1. Progetti ammissibili 3.2. Massimali d'investimento 3.3. Durata e termini di realizzazione 3.4. Spese ammissibili 3.5. Forma ed intensità del contributo 3.6. Cumulo	❑ Definizione delle tipologie di intervento ammissibili (anche in conformità al dettato del programma); ❑ Definizione di eventuali soglie minime/massime di investimento ammesso a contributo; ❑ Indicazioni sulla durata massima dell'intervento e del termine20 a partire dal quale tali termini vengono applicati21 ❑ Indicazione delle spese ammissibili, pertinenti con i contenuti della misura di sostegno ed in conformità al combinato disposto della norma applicabile in materia di aiuti di stato e del regolamento generale e di Fondo e indicazione dei criteri di vaglio tecnico necessari a garantire il rispetto del principio DNSH. Eventuale introduzione di soglie massime (in % o valore assoluto) di ammissibilità di determinate voci di spesa ed eventuale indicazioni relativamente alla applicabilità di Opzioni di Costo Semplificate; ❑ Indicazione del riferimento alla metodologia di calcolo di riferimento per l'applicazione degli OCS qualora pertinente. ❑ Determinazione della forma di contributo (ricorso agli OCS qualora previsto) e delle intensità massime riconosciute (e, se del caso, di eventuali importi massimi concedibili), in conformità con la norma in materia di aiuto applicabile (eventuali intensità inferiori a quelle massime consentite dalla norma applicabile sono legittime); ❑ Indicazione delle norme in materia di cumulo applicabili alla fattispecie avuto riguardo al combinato disposto delle norme in materia di cumulo previste dalla norma in materia di aiuto applicabile.
4. Procedure	❑ Indicazioni sulle modalità di presentazione della domanda,

[20] Si suggerisce il riferimento univoco all'atto di concessione dell'aiuto.

[21] Prestare attenzione alla ammissibilità temporale della spesa in relazione al vincolo di applicazione dell'effetto incentivante di cui all'Art. 6 del Reg. 651/2014 ed alla definizione di "avvio dei lavori" di cui all'Art. 2 punto 23 del medesimo regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1. Indicazioni generali sulla procedura; 4.2. Modalità di presentazione della domanda; 4.3. Termini di presentazione della domanda di aiuto; 4.4. Documentazione da allegare alla domanda; 4.5. Modalità di valutazione della domanda; 4.6. Criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi; 4.7. Pubblicazione degli esiti della valutazione. 4.8. Comunicazione ai richiedenti degli esiti della selezione e adempimenti conseguenti 4.9. Finanziamento e sottoscrizione della Convenzione 4.10. Gestione delle economie 4.11. Modalità di erogazione del contributo e documentazione giustificativa 4.12. Garanzia a copertura dell'anticipazione	ad esempi su piattaforma informatica o a mezzo PEC; ❑ Definizione dei termini entro il quali presentare la domanda (tenere conto del tipo di procedura); ❑ Indicazioni sui documenti da allegare (alleggerire il carico amministrativo puntando sulla esaustività delle informazioni fornite con la domanda e attraverso la presentazione dei contenuti del progetto)22 ❑ Modalità e criteri di valutazione: conformità a requisiti e criteri, definizione di eventuali parametri (oggettivi) o oggetto di valutazione discrezionale; ❑ Definizione del processo che va dalla pubblicazione degli esiti, al dettaglio degli adempimenti propedeutici fino alla eventuale sottoscrizione della Convenzione;23 ❑ Definizione inequivoca delle modalità di erogazione e gestione delle eventuali anticipazioni in conformità con la norma applicabile;
5. Obblighi del beneficiario, controlli e revoche 5.1. Obblighi del beneficiario 5.2. Controlli 5.3. Variazioni all'operazione finanziata 5.4. Cause di decadenza 5.5. Revoca del contributo 5.6. Rinuncia al contributo	❑ Definizione in un'unica sede dell'elenco degli obblighi del beneficiario; ❑ Indicazioni sulle forme del controllo, sui soggetti deputati ad effettuarlo e sul limite temporale di assoggettamento a tale controllo;24 ❑ Definizione dei casi in cui è possibile introdurre variazioni e delle procedure per l'adozione delle stesse; ❑ Disciplina dei casi in cui non si decade dal beneficio del contributo concesso; ❑ Disciplina di tutte le fattispecie che determinano la revoca ed il recupero del contributo concesso – prevedere anche la possibilità di rinuncia del beneficiario.
6. Disposizioni finali 6.1. Informazione e pubblicità e comunicazione dei risultati 6.2. Trattamento dei dati personali 6.3. Responsabile del procedimento 6.4. Forme di tutela giurisdizionale 6.5. Informazioni e contatti 6.6. Rinvio	❑ Disciplina degli specifici obblighi in materia di informazione e pubblicità del Beneficiari in conformità con le disposizioni di cui all'Art. 49 e 50 RDC

[22] Nel caso di regimi che necessitano della produzione di consistente documentazione, una soluzione può essere quella di disciplinare a quello che qui è individuato come punto 4.8, la produzione della documentazione, mantenendo quindi l'accesso al regime solo sulla base della domanda (basata su dichiarazioni ex DPR 445/2000) e la produzione dei meri contenuti progettuali. Tale modo di procedere produce una riduzione del carico amministrativo su entrambi i versanti della procedura.

[23] La definizione di tutti gli elementi regolanti il rapporto tra Soggetto Concedente e Beneficiario nell'ambito del dispositivo, può rendere del tutto superfluo il ricorso alla sottoscrizione di una Convenzione. In particolare, la puntuale definizione degli obblighi a carico del Beneficiario escluderebbe la necessità di una loro "ripetizione" all'interno di un atto convenzionale.

[24] L'Art. 82 RDC, Disponibilità dei documenti, così recita: "*1. Fatte salve le norme in materia di aiuti di Stato, l'autorità di gestione garantisce che tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai fondi siano conservati al livello opportuno* ***per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'autorità di gestione al beneficiario****. 2. Il periodo di cui al paragrafo 1 si interrompe in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 SPESE AMMISSIBILI

5.1 CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA

Ai sensi dell'Art. 63(1) RDC, le norme in materia di ammissibilità delle spese vengono stabilite a livello nazionale fatte salve le prescrizioni generali, riportate nel medesimo articolo. Sono fatte salve, altresì, le disposizioni di cui ai regolamenti specifici relativi ai fondi.

Il paragrafo 2 della disposizione citata definisce l'arco temporale di ammissibilità della spesa per come di seguito: spese ammissibili "[…] e pagate per l'attuazione di operazioni **tra la data di presentazione del programma** alla Commissione, o il 1° gennaio 2021 se anteriore, **e il 31 dicembre 2029**". Nel caso di modifiche apportate al programma le spese sono ammissibili dalla data di presentazione della domanda di modifica alla Commissione.

Con riferimento all'applicazione di eventuali OSC di cui all'Art. 53 (1) (b, c, d, e)[25] RDC, circa i termini temporali di ammissibilità della spesa, si fa riferimento all'espletamento delle "**azioni che costituiscono la base per il rimborso**". Il par. 5 dell'Art. 63 stabilisce che gli importi delle sovvenzioni concesse sotto forma di **costi unitari, somme forfettarie, finanziamenti a tasso forfettario**, sono definiti secondo una delle modalità di cui all'Art. 53(3) RDC.

Circa la collocazione geografica delle operazioni, il par. 4 dell'art. 63 stabilisce che "*Un'operazione può essere attuata integralmente o parzialmente al di fuori di uno Stato membro, come anche al di fuori dell'Unione, a condizione che essa contribuisca al* ***conseguimento degli obiettivi del programma***".

Due ulteriori disposizioni dell'Art. 63 RDC disciplinano:

- il caso dell'ammissibilità temporale della spesa nel caso di catastrofi naturali stabilendo l'ammissibilità della spesa a far data dal verificarsi dell'evento;
- il caso dell'ammissibilità della spesa ove l'operazione ottenga un sostegno da i) *uno o più fondi* o ii) *da uno o più programmi* e iii) *da altri strumenti dell'Unione*. In questo caso, le spese dichiarate nella domanda di pagamento di uno dei fondi non devono essere dichiarate in uno dei casi seguenti: *a) sostegno a carico di un altro fondo o strumento dell'Unione; b) sostegno a carico dello stesso fondo a titolo di un altro programma*. La spesa a carico di un fondo può essere determinata (per fondo e per programma) su base proporzionale tenendo conto di quanto determinato circa le condizioni per il sostegno.

Per quanto alle disposizioni nazionali in materia di spesa ammissibile, **al momento in cui si scrive non si dispone di un equivalente del DPR 22/2018 applicabile al ciclo di programmazione 2014 – 2020. A questo proposito, nelle more della definizione di una nuova base giuridica nazionale, la stessa, per quanto pertinente ed applicabile sarà quella cui si farà riferimento per l'ammissibilità della spesa.** Ulteriori disposizioni circa l'ammissibilità della spesa sono da rinvenire nei regolamenti applicabili a ciascun fondo.

5.2 NORME SPECIFICHE IN MATERIA DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA

L'Art. 67 RDC definisce, con riferimento ad alcune fattispecie – di seguito trattate – specifiche disposizioni relativamente all'ammissibilità della spesa applicabili al caso di misure di sostegno del Programma concesse nella forma di sovvenzioni.

A. CONTRIBUTI IN NATURA

I contributi in natura afferenti all'operazione sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, vengono considerati spese ammissibili ove siano soddisfatte, cumulativamente, le seguenti condizioni:

a. il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale delle spese ammissibili, esclusi i contributi in natura, al termine dell'operazione;
b. il valore attribuito ai contributi in natura non supera i costi generalmente accettati sul mercato in questione;
c. il valore e la fornitura dei contributi in natura possono essere valutati e verificati in modo indipendente;

[25] "*b) costi unitari; c) somme forfettarie; d) finanziamenti a tasso forfettario; e) una combinazione delle forme di cui alle lettere da a) a d), a condizione che ciascuna forma copra diverse categorie di costi, o che siano utilizzati per progetti diversi facenti parte di un'operazione o per fasi successive di un'operazione*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. nel caso di terreni o immobili, può essere eseguito un pagamento ai fini di un contratto di locazione per un importo nominale annuo non superiore a una singola unità della valuta dello Stato membro. Il valore del terreno o immobile è certificato da un esperto qualificato e indipendente o da un organismo ufficiale debitamente autorizzato e non supera il limite di cui all'articolo 64(1)(b) RDC[26];
e. nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore di tale prestazione è stabilito tenendo conto del tempo impiegato verificato e del tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente.

Ai fini del riconoscimento dei contributi in natura, il documento/dispositivo che specifica le condizioni per il sostegno (Art. 73(3) RDC) del Programma, reca necessariamente l'esplicito riferimento all'Art. 67(1) RDC.

B. AMMORTAMENTO

Le spese di ammortamento per le quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture possono essere considerate ammissibili a condizione che siano soddisfatte le condizioni seguenti:

a. l'importo della spesa è debitamente giustificato da documenti giustificativi con valore probatorio equivalente alle fatture per costi ammissibili, se tali costi sono rimborsati nella forma di cui all'Art. 53(1)(a) RDC (costi reali);
b. i costi si riferiscono esclusivamente al periodo di sostegno all'operazione;
c. all'acquisto dei beni ammortizzati non hanno contribuito sovvenzioni pubbliche.

Ai fini del riconoscimento delle spese di ammortamento, il documento/dispositivo che specifica le condizioni per il sostegno (Art. 73(3) RDC) del Programma, reca necessariamente l'esplicito riferimento all'Art. 67(2) RDC.

C. STRUMENTI FINANZIARI

Si applicano le disposizioni di cui all'Art. 68 del RDC.

5.3 SPESE NON AMMISSIBILI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ PER PARTICOLARI CATEGORIE DI SPESA

Fatte salve le disposizioni applicabili nel caso di aiuti concedibili in conformità con il Reg. 651/2014, **non sono ammissibili al sostegno del programma** (**Art. 64 RDC**) i seguenti costi:

a) gli **interessi passivi**, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono di interessi o di commissioni di garanzia;
b) **l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10% delle spese totali ammissibili** dell'operazione interessata; per i **siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15%**; per gli strumenti finanziari, le percentuali indicate si applicano al contributo del programma versato al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;
c) l'**IVA**.

Tuttavia, con riferimento all'**IVA**, sono previste le seguenti eccezioni (che rendono l'IVA una spesa ammissibile):

I. nel caso di operazioni il cui costo totale è inferiore a € 5.000.000 (IVA inclusa);
II. per le operazioni il cui costo totale è pari ad almeno € 5.000.000 (IVA inclusa) nei casi in cui non sia recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA;
III. gli investimenti realizzati dai destinatari finali nel contesto degli strumenti finanziari; se tali investimenti sono sostenuti da strumenti finanziari combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni di cui all'articolo 58, paragrafo 5, l'IVA non è ammissibile per la parte del costo dell'investimento corrispondente al sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni, a meno che:

[26] La norma citata così recita: "*1. I seguenti costi non sono ammissibili al contributo dei fondi: […] b) l'acquisto di terreni per un importo superiore al **10% delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata**; per **i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici**, tale limite è aumentato al **15%**; per gli **strumenti finanziari**, le **percentuali** indicate **si applicano al contributo del programma versato al destinatario finale** o, nel caso delle **garanzie, all'importo del prestito sottostante***".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'IVA per il costo dell'investimento non sia recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA o
- se la parte del costo dell'investimento corrispondente al sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è inferiore a 5.000.000 € (IVA inclusa).

Con riferimento al **caso di cui al punto i. di cui sopra, l'eccezione non si applica al caso di aiuti di stato concessi sulla base del Reg. 651/2014. Infatti, fermo restando quanto stabilito all'Art. 7 del GBER, secondo il considerando 23 del GBER, tutte le cifre utilizzate devono essere prese prima di qualsiasi detrazione di tasse o altri oneri. Il principio è che se l'imposta sul valore aggiunto è un costo reale nel senso che non può essere recuperato, è parte del costo ammissibile. Se l'IVA può essere recuperata, non è considerata un costo reale e quindi non sarà considerata come costo ammissibile ai sensi del GBER**[27].

Ulteriori disposizioni relative a voci di spesa non ammissibile sono rinvenibili al **DPR 22 del 5/2/2018**[28]. In particolare, l'**Art. 13** del DPR richiamato prevede l'inammissibilità di spese relative a:

I. costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, nonché le spese relative ad operazioni escluse dall'ambito di applicazione, ai fini del sostegno, dai regolamenti specifici di ciascun Fondo.
II. i deprezzamenti e le passività;
III. gli interessi di mora;
IV. le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari.

5.4 PROVA DELLA SPESA

Nel caso di sovvenzioni a "costi reali", ovvero costi effettivamente sostenuti e pagati di cui all'Art. 53(1)(a) RDC, il beneficiario è tenuto a provare l'effettivo sostenimento di ciascuna delle spese esposte in sede di rendicontazione, secondo le modalità puntualmente previste nel documento/dispositivo che specifica le condizioni per il sostegno.

In generale, il beneficiario deve provare l'avvenuto sostenimento della spesa fornendo fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili di valore probatorio equivalente (cfr. Art. 69(6) e Allegato XIII punto 12 RDC). Sono fatti salvi i casi di applicazione delle OSC di cui agli Art. all'Art. 53 par. 1 lettere da b) a f), par. 2 e 3 RDC e quelle di cui agli Art. 54, 55, 56 RDC.

Nel caso di cui all'applicazione dell'Art. 53(1)(a), i documenti giustificativi di spesa devono essere quietanzati, cioè supportati da documentazione adeguata a comprovare il trasferimento finanziario in oggetto operato dal beneficiario. In particolare, i documenti che consentono di provare l'effettivo sostenimento del pagamento sono:

I. documentazione bancaria comprovante l'inequivocabile avvenuto pagamento, ad esempio estratto conto bancario, attestazione di bonifico, ricevuta bancaria, estratto conto della carta di credito aziendale, e/o documentazione contabile del beneficiario (scritture contabili) da cui si evinca la riconducibilità del pagamento al giustificativo correlato;
II. copia dell'assegno, accompagnata da un estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito dell'operazione sul c/c bancario del Beneficiario nonché da adeguata documentazione contabile da cui si evinca la riconducibilità al giustificativo correlato;
III. mandati di pagamento quietanzati, cioè con timbro dell'Istituto bancario cassiere o tesoriere o inderogabili (nel caso di partner di natura pubblica o assimilabili).

Nel caso di applicazione dell'Art. 53(1) (b,c,d) il Beneficiario è tenuto a provare l'avvenuto svolgimento delle attività e/o dei risultati conseguiti, attraverso documenti giustificativi che attengono alle attività svolte e che verranno di volta in volta definiti sulla base della metodologia di calcolo e forma di rimborso utilizzata.

Il documento/dispositivo che specifica le condizioni per il sostegno (Art. 73(3) RDC) reca necessariamente le indicazioni circa la prova della spesa o delle attività svolte e/o risultati conseguiti in relazione a voci di spesa ammissibili. Non potranno in ogni caso essere accettate autodichiarazioni di pagamento prodotte dal beneficiario.

Sul tema – nel caso di **beneficiari riconducibili alla Pubblica Amministrazione (soggetti di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009)** – si precisa inoltre che:

1. l'attuale normativa sui pagamenti delle pubbliche amministrazioni prevede che le stesse sono tenute a

[27] Cfr. punto 44 della Practical Guide, "General Block Exemption Regulation (GBER) - Frequently Asked Questions, Marzo 2016.

[28] Al momento della stesura del presente manuale non si dispone di un equivalente del DPR 22/2018 applicabile al ciclo di programmazione 2021 – 2027. Ai fini della attuazione del Programma, sino a nuova definizione della normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa per il ciclo di programmazione 2021 – 2027, si farà riferimento – per quanto applicabile – al DPR sopra richiamato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale, per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni. Inoltre, la fatturazione elettronica è diventata obbligatoria per tutte le pubbliche amministrazioni dal 31 marzo 2015;

2. è stata anche attuata l'evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+, che consente di acquisire informazioni dagli enti "in automatico", liberandoli dall'obbligo di provvedere alla trasmissione alla Piattaforma elettronica (PCC) di dati riguardanti il pagamento delle fatture. Pertanto, è richiesto a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009, di:

I. ordinare incassi e pagamenti al proprio tesoriere o cassiere utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard definito dall'AgID;
II. trasmettere gli ordinativi informatici al tesoriere/cassiere solo ed esclusivamente per il tramite dell'infrastruttura SIOPE, gestita dalla Banca d'Italia;

3. poiché l'intero flusso dei pagamenti delle PA è ormai informatizzato e la Piattaforma PCC registra anche lo stato del mandato di pagamento fino all'esecuzione da parte del tesoriere, l'Ente potrebbe verificare l'avvenuto pagamento delle fatture, accedendo a tale piattaforma con le proprie credenziali e visionando lo "stato" del mandato.

Con riferimento alla conservazione della documentazione i Beneficiari sono tenuti al rispetto di quanto all'art. 82 del RDC che stabilisce che "***tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai fondi siano conservati al livello opportuno per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'autorità di gestione al beneficiario***".

Con riferimento al rispetto della disposizione sopra richiamata, i soggetti responsabili dell'attuazione del Programma:

I. richiamano tale termine nelle procedure di attivazione e nell'atto di concessione della misura di sostegno (documento recante le condizioni per il sostegno, Art. 73(3) RDC);
II. provvedono all'inserimento degli importi liquidati a saldo nella prima attestazione di spesa utile, fatta salva la presenza di criticità specifiche, di cui l'AdG viene informata;
III. assicurano, conformemente a quanto previsto dal Manuale dei Controlli di I livello, la verifica del rispetto dell'obbligo di conservazione documentale in capo al Beneficiario.

Con riferimento alle **modalità di conservazione**, i documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. I documenti devono essere conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati. La procedura per la certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati al documento originale è stabilita dalle autorità nazionali e garantisce che le versioni conservate rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

Si precisa che sono considerati supporti comunemente accettati i seguenti:

I. fotocopie di documenti originali cartacei;
II. versioni elettroniche di documenti originali cartacei;
III. documenti disponibili unicamente in formato elettronico.

A tal proposito, i beneficiari sono tenuti alla conservazione, fatte salve eventuali disposizioni normative contrastanti, degli originali relativi alla documentazione giustificativa della spesa, ovvero copie autenticate ai sensi dei citati regolamenti comunitari. La documentazione originale deve essere messa a disposizione in caso di ispezione. I beneficiari sono altresì tenuti a fornire estratti o copie della suddetta documentazione alle persone e/o agli organismi che ne hanno diritto e in particolare: il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, delle Strutture Regionali Attuatrici e degli Organismi Intermedi, dell'Autorità di Audit, nonché i funzionari autorizzati delle Amministrazioni Centrali e delle Istituzioni comunitarie e i loro rappresentanti autorizzati.

È prevista la creazione, presso la Struttura regionale attuatrice, presso l'Organismo Intermedio o Ente gestore (ove ricorre) e presso il beneficiario, di un "**fascicolo di progetto elettronico**" per conservare la documentazione specifica di competenza del soggetto responsabile che deve provvedere a tenerla costantemente aggiornata e renderla disponibile agli organismi autorizzati a svolgere le operazioni di controllo previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal fine, nella Pista di Controllo sono registrati l'identità e l'ubicazione degli organismi (Struttura regionale attuatrice competente, Organismo Intermedio, beneficiario, ecc.) che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit sulle operazioni finanziate.

Inoltre, qualora i documenti esistano unicamente in formato elettronico, secondo quanto previsto i sistemi informatici utilizzati, devono essere conformi a norme di sicurezza riconosciute atte a garantire che i documenti conservati rispettino le prescrizioni giuridiche nazionali e siano affidabili ai fini di audit.

In ogni caso viene garantito all'Autorità di Audit pieno accesso alla documentazione comprovante la spesa sostenuta.

L'AdG assicura che i documenti sopra citati verranno messi a disposizione in caso di ispezione e che ne verranno forniti estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, degli Organismi Intermedi, dell'Autorità di Audit.

5.5 QUADRI ECONOMICI

A. Realizzazione di opere pubbliche

Nell'ambito delle operazioni che prevedono la realizzazione di **opere pubbliche**, il quadro economico, dovrà presentare la seguente articolazione del costo complessivo, purché non in contrasto con la normativa nazionale sopraggiunta:

Quadro Economico: realizzazione di opere pubbliche

a	Lavori a misura, a corpo, in economia
a2	Oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta
b	Somme a disposizione della stazione appaltante per:
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto
b2	Rilievi, accertamenti e indagini, ricerche e studi
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi ivi comprese le spese per forniture di beni previste dal progetto, nonché (solo per RFI) spese per investimenti in materiali
b4	Imprevisti, per i quali le spese sono riconosciute in percentuale dell'ammontare dei lavori risultante dal quadro economico del progetto validato
b5	Acquisizione di aree o immobili
b6	Accantonamenti
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti, alla vigilanza, alle prove, ai controlli sui prodotti e materiali, alla redazione dei piani di sicurezza e di coordinamento, alle prestazioni professionali e specialistiche, necessari per la redazione del progetto
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto
b9	Spese per commissioni giudicatrici
b10	Spese per pubblicità
b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici
	IVA, eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge
	IVA residua

Per i dettagli sulle singole voci si rinvia a quanto stabilito dal DPR 22/2018 (Disposizioni nazionali in materia di spesa ammissibile) in quanto **al momento non si dispone di un equivalente del DPR 22/2018 applicabile al ciclo di programmazione 2014 – 2020. A questo proposito, nelle more della definizione di una nuova base giuridica**

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionale, la stessa, per quanto pertinente ed applicabile sarà quella cui si farà riferimento per l'ammissibilità della spesa.

I Beneficiari, in qualità di stazioni appaltanti, sono tenuti, nella determinazione dei costi per le opere pubbliche, all'applicazione del prezziario regionale vigente.

Le spese del suddetto quadro economico possono essere anche riclassificate nella seguente articolazione:

Riclassificazione spese quadro economico: realizzazione di opere pubbliche

Spese di esecuzione

a. Lavori a misura, a corpo, in economia;

b1. Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto;

b3. Allacciamenti ai pubblici servizi ivi comprese le spese per forniture di beni previste dal progetto;

b4. Imprevisti, per i quali le spese sono riconosciute in percentuale dell'ammontare dei lavori risultantedal quadro economico del progetto validato. Tale percentuale è definita entro i limiti previsti dalla normativa vigente;

b6. Accantonamenti;

Spese generali

b2. Rilievi, accertamenti e indagini, ricerche e studi;

b7. spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti, alla vigilanza, alle prove, ai controlli sui prodotti e materiali, alla redazione dei piani di sicurezza e di coordinamento, alle prestazioni professionali e specialistiche, necessari per la redazione del progetto;

b8. spese per attività di consulenza o di supporto;

b9. spese per commissioni giudicatrici;

b10. spese per pubblicità;

b11. spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici.

L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, secondo prassi consolidata in materia, il **12% calcolato sul totale dei lavori a base d'asta** [a+b1+ forniture di beni e di servizi se previste] al netto dell'IVA ed altre imposte ove dovute, cui va sommato il valore delle espropriazioni (se presenti come modalità di acquisizione di b5).
Eventuali costi eccedenti le spese ammissibili nell'ambito dei suddetti massimali, saranno sostenuti dal Beneficiario.

B. Acquisizione di beni e servizi

Nel caso di **acquisto o realizzazione di servizi**, il quadro economico dell'intervento, dovrà presentare la seguente

fonte: http://burc.regione.campania.it

articolazione del costo complessivo, purché non in contrasto con la normativa nazionale sopraggiunta:

Quadro economico: acquisizione di beni e servizi

a	Personale adibito ad attività di Consulenza specialistica, tutoraggio, ecc.
a1	personale dipendente
a2	personale esterno/consulenti
b	Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti
c	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.
d	Altre consulenze
e	Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature
f	Locazioni
g	Opere edili ed infrastrutture
h	Beni immobili
i	Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche
l	Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione
m	IVA, oneri ed altre imposte e tasse
n	Imprevisti (per gli interventi materiali)
o	Servizi complessi
p	Costi per elaborazioni dati
q	Pubblicazioni
r	Pagamento tasse di deposito o mantenimento (per brevetti)
s	Materiale di consumo

Per i dettagli sulle singole voci si rinvia a quanto stabilito dal DPR 22/2018 (Disposizioni nazionali in materia di spesa ammissibile) in quanto **al momento non si dispone di un equivalente del DPR 22/2018 applicabile al ciclo di programmazione 2014 – 2020. A questo proposito, nelle more della definizione di una nuova base giuridica nazionale, la stessa, per quanto pertinente ed applicabile sarà quella cui si farà riferimento per l'ammissibilità della spesa.**

Fermo restando il rinvio generale al DPR 22/2018 si riporta di seguito il dettaglio sull'ammissibilità di alcune voci di spesa (da applicare purché non in contrasto con i regolamenti comunitari e con la normativa nazionale sopraggiunta) quali:

a. Personale adibito ad attività di Consulenza specialistica, tutoraggio, ecc.

Con riferimento al personale adibito ad attività di Consulenza specialistica, tutoraggio, ecc., si distingue tra costi per:

- personale dipendente;
- personale esterno/consulenti.

Personale dipendente

Il personale interno della Regione Campania è ammissibile a rendicontazione ai sensi dell'articolo 22 del DPR n.22/2018. Sono ammissibili le spese sostenute dai Beneficiari avvalendosi di personale interno solo nel caso in cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

le attività oggetto di rendicontazione non rientrino nei compiti istituzionali del Beneficiario.

Per quanto riguarda i compensi connessi agli incarichi di progettazione, si applicano le disposizioni vigenti in materia.

Il calcolo del costo rendicontabile del personale dipendente deve essere effettuato in rapporto alle giornate o alle ore di impegno nel progetto, considerando il salario lordo del dipendente, entro i limiti contrattuali di riferimento (CCNL, Contratto a progetto, eventuali accordi aziendali più favorevoli) e gli altri eventuali compensi lordi, comprensivo dei contributi sociali a carico del lavoratore e del datore di lavoro.

In dettaglio, i costi di personale interno sono comprensivi di tutti gli *oneri diretti e indiretti* a carico sia del lavoratore sia del datore di lavoro:

- *costi diretti*, ovvero gli elementi che caratterizzano il rapporto di lavoro in maniera stabile e ricorrente (ad esempio, lo stipendio-base ed eventuali integrazioni più favorevoli, eventuale contingenza, scatti di anzianità);
- *costi indiretti*, ovvero, assenze per malattia, ferie, riposi aggiuntivi per festività soppresse, festività infrasettimanali, riposi aggiuntivi per riduzione di orario di lavoro, tredicesima e quattordicesima (ove previste dal CCNL), premi di produzione (se contrattualmente previsti e chiaramente calcolabili).

La retribuzione rendicontabile deve essere rapportata alle ore d'impegno nel progetto, e deve essere calcolata su base mensile (corrispondente al cedolino paga).

La rendicontazione degli importi previsti per le spese per il personale interno deve essere supportata da tutta la documentazione idonea a ricostruire il calcolo utilizzato per definire l'importo rendicontato, compresa una dichiarazione, firmata dal dirigente responsabile, che attesti la retribuzione lorda su base annua del/dei dipendente/i che lavorano sul progetto.

In caso di impiego parziale sul progetto, è necessaria anche un'attestazione che indichi, per ogni dipendente, la parte di stipendio destinata al progetto e il metodo di calcolo adottato (ad esempio, calcolo pro-quota o calcolo attraverso la rilevazione del tempo dedicato) cui deve essere allegata una tabella (*timesheet*) con evidenza della rilevazione mensile delle ore giornaliere lavorate con indicazione sia delle attività svolte riguardanti il progetto sia per tutte le altre attività.

Personale esterno/consulenti

Fermo restando il rispetto delle disposizioni contenute al comma 6 dell'art. 7 del D. Lgs. 165/01 così come modificato ed integrato dall'art.1 comma 147 della Legge 24 dicembre 2012 n.28[29] per gli operatori, i tecnici ed i consulenti esterni il costo ammissibile sarà determinato in base a specifici parametri retributivi.

Di seguito si riporta una tabella contenente il compenso lordo annuo massimo da parametrarsi all'esperienza ed all'eventuale ruolo specifico assegnato al personale esterno/consulente.

Compensi annui lordi massimi per personale esterno/consulenti

Anni di esperienza personale esterno/consulente	Compenso lordo massimo annuo massimo
Professionista con esperienza fino a 5 anni	Fino a € 50.000,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 9 anni	Fino a € 68.000,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 9 anni con funzioni di coordinamento	Fino a € 80.000,00
Professionista con esperienza superiore a 9 anni	Fino a € 78.000,00
Professionista con esperienza superiore a 9 anni con funzioni di coordinamento	Fino a € 90.000,00

[29] Legge di stabilità anno 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per incarichi occasionali, si riporta nella tabella che segue, il compenso lordo giornaliero massimo da parametrarsi all'esperienza specifica del personale esterno/consulente.

Compensi giornalieri per incarichi occasionali per personale esterno/consulenti

Anni di esperienza personale esterno/consulente	Compenso lordo giornaliero massimo
Professionista con esperienza da 3 a 5 anni	Fino a € 150,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 10 anni	Fino a € 250,00
Professionista con esperienza da 10 fino a 15 anni	Fino a € 400,00
Professionista con esperienza superiore a 15 anni	Fino a € 500,00

Le indicazioni riguardanti gli emolumenti su indicati, sia per il personale dipendente che per il personale esterno/consulenti, vanno applicate anche ai componenti delle Commissioni giudicatrici, salvo quanto stabilito per i dirigenti e i dipendenti della Regione Campania secondo il disposto della vigente normativa regionale

Per quanto concerne il compenso per il personale esterno/consulenti appartenente ad ordini professionali le tariffe di riferimento sono quelle previste dalle tabelle di cui sopra.

Per il personale esterno/consulente titolare di partita IVA ed iscritto ad albi professionali, gli obblighi assicurativi sono a carico del Professionista; resta a carico del Committente il contributo di rivalsa della Cassa di Previdenza del professionista e l'IVA di legge che egli addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito.

Per il personale esterno/consulente titolare di partita IVA non iscritto in albi professionali restano a loro carico gli obblighi assicurativi e previdenziali, mentre resta a carico del committente il contributo di rivalsa 4% INPS e l'IVA per legge che il consulente addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito.

Consulenti non titolari di partita IVA

Nel caso di personale esterno/consulente non titolare di partita IVA, è a carico dell'Amministrazione la sola IRAP nella misura dell'8,50% del compenso lordo. Se il compenso supera i 5.000,00 euro lordi, il consulente è tenuto all'iscrizione alla gestione separata INPS[30] (art. 2 co.29 legge 335 del 1995 e art. 44 co. 2 L. 5 Compensi al netto 326/2003). Sulla parte eccedente i 5.000,00 euro si applica la ritenuta di 1/3 del contributo previsto a carico del consulente, mentre restano a carico dell'Amministrazione i restanti 2/3 secondi l'aliquota corrispondente, dietro dichiarazione degli interessati.

b. Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti

Sono compresi in questa voce i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all'alloggio sostenuti nell'espletamento dell'incarico conferito. In particolare, per il personale dipendente della Regione Campania si fa riferimento al Trattamento di trasferta di cui al Contratto Collettivo decentrato per il personale della Giunta Regionale e alla normativa regionale vigente in materia.

Per il personale dipendente di altre amministrazioni pubbliche si fa riferimento ai rispettivi contratti vigenti.

Per il personale esterno/consulenti valgono le seguenti considerazioni:

- è in ogni caso preferibile l'utilizzo dei mezzi pubblici (autobus, treno, aereo, nave/traghetto, ecc.) con rimborso del prezzo del biglietto purché riconducibile all'utilizzatore;
- il trasporto con mezzo proprio è possibile previa idonea autorizzazione del committente attestante l'impossibilità dello spostamento con ogni altro mezzo pubblico disponibile. In tal caso, è riconosciuto un rimborso pari ad un quinto del costo del carburante per chilometro percorso, oltre eventuali pedaggi autostradali, parcheggi e spese di custodia del mezzo debitamente documentati. Le distanze chilometriche sono determinate sulla base delle informazioni indicate nello stradario ACI;

[30] Con riferimento alla contribuzione obbligatoria prevista dalla cosiddetta gestione separata INPS va segnalato che la lettura delle norme oggi vigenti fa considerare tenuto all'iscrizione alla gestione e al versamento del relativo contributo ogni soggetto che si trovi nelle condizioni di esercitare una attività professionale priva di autonoma Cassa di Previdenza ovvero una attività di para subordinazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso di utilizzo di mezzi privati diversi dal proprio è riconosciuto il rimborso del taxi o, nel caso di impossibilità ad utilizzare il taxi, il noleggio dell'auto, comprensivo delle spese vive per il carburante e il pedaggio autostradale. Il noleggio dell'auto esclude il contemporaneo utilizzo del taxi e la richiesta del rimborso dei chilometri percorsi;
- per le spese di vitto e alloggio, a piè di lista, in via analoga a quanto previsto dal contratto collettivo per il personale dirigente della giunta regionale, sarà riconosciuto un rimborso entro i seguenti limiti:
  - costo del pernottamento in albergo, per le trasferte superiori a 12 ore e comunque tali da richiedere il pernottamento sul territorio nazionale in albergo di categoria quattro stelle ed il livello equivalente all'estero;
  - o costo di uno o due pasti giornalieri entro il limite massimo di € 30,55 per il primo pasto e fino ad un massimo di € 61,10 al giorno per entrambi i pasti.
- Per le trasferte di durata inferiore a 8 ore compete solo il rimborso per il primo pasto. Nel caso di trasferte all'estero il rimborso dei pasti è incrementato del 40%.

c. Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.

In questa voce sono compresi tutti i costi relativi alla organizzazione di fiere commerciali, esposizioni, workshop, eventi, seminari e convegni sul territorio regionale in Italia e all'estero.

Si tratta, quindi, dei costi per trasferte e per materiale ed attrezzature, gadgets, alle cui descrizioni si rimanda per la determinazione dei costi.

Non è in ogni caso ammissibile il materiale di consumo, se non strettamente legato al convegno, mostra ovvero evento in corso di realizzazione.

d. Altre consulenze

In questa voce sono compresi costi per studi, indagini, piani, costi di ricerca e applicazioni scientifiche.

Le tariffe di riferimento sono quelle indicate nelle tabelle sopra riportate con riferimento al personale esterno/consulente se trattasi di studi di fattibilità aventi come obiettivo la realizzazione di opere infrastrutturali.

L'affidamento degli incarichi esterni di studio, ricerca ovvero di consulenze in materia devono essere affidati nel rispetto della normativa vigente in materia e conformemente alle *Linee di indirizzo e criteri interpretativi sulle disposizioni in materia di affidamento di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenza* adottate con circolare dalla Corte dei conti.

e. Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature

In questa voce sono compresi i costi che si sostengono in un'operazione di tipo immateriale quali, a titolo esemplificativo, un progetto di ricerca e/o innovazione, per la sistemazione logistica e per la realizzazione dell'evento/progetto riconducibili:

- all'acquisto di materie prime, semilavorati ed eventuali prodotti finiti funzionali alla piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o;
- all'acquisto di materiale specifico e durevole impiegato per la piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o;
- all'acquisizione di beni materiali e immateriali necessari e funzionali alla piena realizzazione delle operazioni/progetti cofinanziate/i.

Per tali costi si dovrà far riferimento alle quotazioni di mercato. Le attrezzature di cui sopra possono essere rese disponibili, se previsto anche tramite noleggio.

Non è in ogni caso ammissibile il materiale di consumo.

f. Locazioni

Sono riferite ai costi che si sostengono per l'affitto di locali funzionali alla piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o.

I costi relativi alle locazioni non possono superare il 10% del costo totale ammissibile, comprensivo della relativa quota della locazione, dell'operazione/progetto cofinanziata/o.

g. Opere edili ed infrastrutture

Questa tipologia di spesa può costituire parte di un'acquisizione di beni come, ad esempio, l'acquisizione di un immobile che necessita di interventi di ristrutturazione/adeguamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I costi sono determinati sulla base del listino prezzi per le opere edili vigente nella Regione Campania. Il dettaglio delle spese ammissibili e la loro incidenza percentuale sul costo totale del progetto cofinanziato dai fondi comunitari sono quelli riportate nella sezione del presente Manuale riferita all'ammissibilità delle spese per le Opere Pubbliche.

h. Beni immobili

L'acquisto di terreni e l'acquisto di beni immobili costituisce una spesa ammissibile ai sensi dell'art. 17 (Acquisto di terreni) e dell'art. 18 (Acquisto di edifici) del DPR n.22/2018. Sulle specifiche condizioni e limitazioni si rimanda a quanto previsto per le spese relative a opere pubbliche.

i. Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche

Sono ammissibili le spese relative ad impianti, attrezzature, macchinari, strumenti, equipaggiamenti e quant'altro rientrante in questa tipologia di spesa, purché funzionale e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai fondi comunitari.

Tali beni dovranno essere acquistati nuovi e, previa opportuna indagine, al prezzo di mercato. In alternativa all'acquisto, è possibile ricorrere al noleggio o alla locazione finanziaria di un bene, a condizione che il valore complessivo dei canoni portati in rendicontazione non superi il prezzo di vendita a nuovo dello stesso bene.

È escluso l'acquisto di beni relativi alle attività di rappresentanza.

j. Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione

Appartengono a tale categoria i costi legati alla gestione di un'operazione di esclusiva competenza del Beneficiario sostenuti ai fini della realizzazione di un'operazione.

Rientrano in tale categoria anche le spese sostenute dal Beneficiario delle operazioni sia a titolarità che a regia necessarie per garantire esclusivamente la preparazione, l'attuazione ed il collaudo delle operazioni, oltre a spese relative alla elaborazione dei Bandi ed ai compensi delle commissioni di gara e del direttore dell'esecuzione.

k. IVA, oneri e altre imposte e tasse

L'imposta sul valore aggiunto (IVA), realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario, è una spesa ammissibile, ai sensi dell'art. 15, solo se non sia recuperabile. Nei casi in cui il Beneficiario è soggetto ad un regime forfetario ai sensi del titolo XII della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, l'IVA pagata è considerata recuperabile.

Costituisce, altresì, spesa ammissibile l'imposta di registro, in quanto afferente a un'operazione ai sensi dell'art. 15 comma 2 del DPR n. 22/2018.

Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei Fondi strutturali costituisce spesa ammissibile, nel limite in cui non sia recuperabile dal Beneficiario purché direttamente afferente all'operazione.

l. Imprevisti

Gli imprevisti sono ammissibili nel caso di interventi infrastrutturali secondo le modalità previste per gli interventi relativi ad opere pubbliche.

m. Servizi Complessi

In questa voce sono compresi tutti i costi che fanno riferimento a prestazioni di elevata complessità che richiedono l'utilizzo di professionalità di alto profilo.

C. Acquisto di beni

Nel caso di **acquisto di beni**, il quadro economico dell'intervento, dovrà presentare la seguente articolazione del costo complessivo, purché non in contrasto con la normativa nazionale sopraggiunta:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a	Altro
b	Beni oggetto dell'acquisto
c	Assistenza non compresa nel costo del bene
d	IVA

D. Concessione di incentivi ad unità produttive

Infine, nel caso di **concessione di incentivi ad unità produttive**, il quadro economico dell'intervento, dovrà presentare la seguente articolazione del costo complessivo, purché non in contrasto con la normativa nazionale sopraggiunta:

Articolazione del quadro economico nel caso di concessione di incentivi ad unità produttive

a	Progettazione e studi (tra i quali progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità economico- finanziaria, perizie finanziarie e tecniche ecc.)
b	Suolo aziendale, nei limiti del 10% del totale della spesa ammissibile
c	Opere murarie
d	Macchinari, impianti, attrezzature [cfr. lettera i) Par. 5.5]
e	Altre forniture [cfr. lettera i) Par.**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** 5.5]
f	Consulenze non imputabili a progettazione e studi
g	Formazione, solo se funzionale all'applicazione di un'innovazione gestionale, organizzativa apportata dal programma di investimento oggetto del finanziamento
h	Altro
j	Personale
k	Spese generali
i	Servizi
l	Materiale di consumo
m	Oneri di sicurezza
n	Imprevisti
o	IVA su lavori e oneri di sicurezza
p	IVA residua

5.6 OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONE DEI COSTI (OSC)

Le Opzioni Semplificate di Costo sono disciplinate con le disposizioni:

- di cui all'Art. 53 par. 1 lettere da b) a f), par. 2 e 3 RDC,
- e quelle di cui agli Art. 54, 55, 56 RDC nel caso di OSC che non richiedono l'esecuzione di un calcolo per determinare il tasso applicabile.

L'AdG, nel contesto dell'esercizio della propria responsabilità di gestione, assicura altresì il rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 53(2) RDC: ove il costo totale di un'operazione non supera 200.000,00 euro, il contributo fornito al beneficiario dal FESR o dal FSE+ assume la forma di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari, ad eccezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle operazioni il cui sostegno si configura come un aiuto di Stato ai sensi dell'Art. 107 par. 1 TFUE[31]. In conformità con quanto all'Art. 53(2) RDC, quando si ricorre al finanziamento a tasso forfettario possono essere rimborsate solo le categorie di costi cui si applica il tasso forfettario a norma del par. 1(a) RDC.

Ai fini della definizione ed adozione delle OSC, l'AdG si avvale dell'attività di analisi condotta dai ROS proponenti, al fine di verificare il ricorrere dei presupposti per l'applicazione delle OSC in considerazione di quanto ai dispositivi di attuazione trasmessi dalle SPL.

Il processo di definizione ed adozione delle OSC, nel caso di **sovvenzioni nelle forme di cui alle lettere b), c) e d) del paragrafo 1 dell'Art. 53**, è articolato come di seguito:

1. il ROS interessato propone all'AdG il ricorso a costi semplificati definiti secondo una delle seguenti modalità (Art. 53(3) RDC):
   a) un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato:
      I. su dati statistici, altre informazioni obiettive o valutazioni di esperti;
      II. su dati storici verificati dei singoli beneficiari;
      III. sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari;
   b) progetti di bilancio redatti caso per caso e approvati ex ante dall'organismo che seleziona l'operazione, ove il costo totale dell'operazione non superi 200.000 euro;
   c) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni;
   d) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati in meccanismi di sovvenzione finanziati totalmente dallo Stato membro per tipologie analoghe di operazioni;
   e) tassi forfettari e metodi specifici previsti dal RDC o dai regolamenti specifici relativi a ciascun fondo o stabiliti sulla base degli stessi.
2. Il metodo proposto è corredato delle relative modalità di rendicontazione a esso collegate.
3. L'AdG con il supporto della SSL per i Controlli di I Livello verifica la completezza del metodo proposto e predispone il decreto di approvazione della metodologia.

Gli atti che disciplinano l'applicazione di OSC di cui ai precedenti punti, sono pubblicati a cura dell'AdG nell'apposita sezione del sito web dedicato al Programma.

Con riferimento alle **OSC di cui agli Artt. 54, 55, 56 RDC**, non essendo richiesta l'esecuzione di alcun calcolo, la scelta circa l'utilizzo di tali opzioni è rimesso alla valutazione del ROS competente.

I ROS competenti (o se del caso gli Organismi Intermedi), al momento della predisposizione dei dispositivi per la concessione di un sostegno di propria competenza, esplicitano, all'interno dei documenti che descrivono le condizioni per il sostegno, il ricorso alle OSC approvate o applicabili sulla base di quanto agli **Artt. 54, 55, 56 RDC,** indicando:

- il metodo di calcolo e i parametri di costo individuati, nonché l'atto di approvazione degli stessi, attesa la necessità che detti parametri prestabiliti non siano modificati durante o successivamente l'attuazione delle operazioni, per esempio, al fine di compensare un aumento dei costi o un sottoutilizzo del budget disponibile;
- la natura opzionale ovvero obbligatoria del ricorso alle forme di semplificazione a livello del Beneficiario;
- le modalità di applicazione dei parametri prestabiliti ai fini della valorizzazione ed esposizione dei costi da parte dei Beneficiari.

I ROS (se del caso, gli OI) competenti inoltre:

- forniscono ai soggetti Beneficiari del contributo le informazioni chiare e complete sul metodo da applicare per stabilire i costi dell'operazione e sulle condizioni per il pagamento della sovvenzione attraverso il documento che specifica le condizioni per il sostegno a ciascuna operazione;
- si accertano, laddove il ricorso alle semplificazioni ovvero ai costi reali sia rimesso alla discrezionalità dei Beneficiari, che questi ultimi esprimano la propria scelta in anticipo, in sede di concessione del contributo o comunque prima dell'avvio dell'operazione;
- assicurano una gestione finanziaria conforme al mutato concetto di "spesa sostenuta dal Beneficiario" (erogazione degli anticipi, pagamenti intermedi e saldo finale; predisposizione delle attestazioni di spesa

[31] Non ricadono nell'ambito di applicazione dell'Art. 107 par. 1 TFUE gli aiuti concessi in base ad un regolamento de minimis.

fonte: http://burc.regione.campania.it

propedeutiche alla certificazione);

- mantengono e aggiornano la Pista di Controllo (PdC), facendo in modo che essa risulti adeguata rispetto alle finalità specifiche previste nel caso di ricorso alle OSC.

La SSL per i controlli di I livello esegue le verifiche di competenza in maniera coerente con le indicazioni metodologiche e operative definite già nella documentazione inerente al metodo di calcolo. A questo proposito, si ricorda che, in particolare, sulla base delle disposizioni relative alle tabelle standard dei costi unitari e agli importi forfettari, il controllo sul valore del contributo è effettuato ex-ante attraverso i metodi di calcolo proposti e solo il controllo sui risultati/realizzazioni è effettuato ex-post con l'eventuale rideterminazione del contributo nel caso di mancata o parziale realizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 GESTIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEI RECUPERI

6.1 LE IRREGOLARITÀ: DEFINIZIONI E AMBITO D'APPLICAZIONE

Il Reg. (UE) n. 1060/2021 all'art. 2 definisce "irregolarità" qualsiasi violazione del diritto applicabile, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico, che ha o può avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell'Unione imputando a tale bilancio una spesa indebita.

L'amministrazione deve pertanto assicurare la legittimità e la regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione e **adottare tutte le azioni necessarie per prevenire, individuare, rettificare e segnalare le irregolarità, comprese le frodi**. Tali azioni comprendono la raccolta di informazioni sui titolari effettivi dei destinatari dei finanziamenti dell'Unione conformemente all'Allegato XVII del citato Regolamento. Le norme relative alla raccolta e al trattamento di tali dati sono conformi alle norme applicabili in materia di protezione dei dati. La Commissione, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode e la Corte dei conti hanno l'accesso di cui hanno bisogno a tali informazioni.

A tal proposito, l'art. 74 del RDC annovera tra le funzioni dell'AdG anche quella di "***prevenire, individuare e rettificare le irregolarità***". In tal senso, i Responsabili di Obiettivo Specifico, nell'ambito delle attività di propria competenza, se individuano fattispecie irregolari – previa comunicazione all'AdG – dovranno porre in essere tutti i dovuti atti consequenziali, come specificato nel paragrafo che segue.

6.2 LE FRODI: DEFINIZIONE E CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La **definizione di frode** è rintracciabile nella Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, elaborata in base all'articolo Capo 6 del Trattato sull'Unione europea ("Lotta contro la frode") e definita in seno al Consiglio dell'Unione europea del 26 luglio 1995 (con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. C 316 del 27 novembre 1995), che la identifica come "qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:

- all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse;
- alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto;
- alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi.

Il tema del **contrasto alla frode** è oggetto di particolare attenzione nell'ambito della normativa europea. A tal proposito, il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), all'art. 325 "Lotta contro la frode", sancisce:

- il "principio di assimilazione", che impone agli Stati Membri di adottare, per la lotta contro le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea, le stesse misure di cui normalmente si avvalgono per combattere le frodi che ledono i propri interessi finanziari nazionali;
- il coordinamento dell'azione antifrode tra l'Unione europea e le Autorità nazionali.

In particolare, al Capo 6, l'articolo 325 dispone che "gli Stati membri e l'Unione combattono la frode e altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione mediante misure dissuasive e tali da permettere una protezione efficace, coordinando la loro azione e organizzando una cooperazione stretta e regolare tra le autorità competenti".

Ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, **la responsabilità primaria per la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di irregolarità e frodi è attribuita agli Stati membri, i quali devono realizzare solidi Sistemi di Gestione e Controllo, per garantire la sana gestione finanziaria, la trasparenza e la non discriminazione**.

A tal fine, il RDC - all'art. 74 - dispone che l'AdG debba:

- porre in atto misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- prevenire, individuare e rettificare le irregolarità;
- confermare che le spese registrate nei conti siano legittime e regolari;
- redigere la dichiarazione di gestione in conformità del modello riportato nell'allegato XVIII del richiamato RDC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3 LE SCHEDE OLAF E LA SCHEDA DEI RECUPERI

Alla luce di quanto evidenziato nei paragrafi precedenti - il ROS, nel caso di accertamento di frodi e di irregolarità, compila la scheda OLAF[32] e la scheda Recuperi e la invia all'AC e all'AdG.

In conformità con quanto indicato al punto 1.2 dell'Allegato XII del RDC, non vengono segnalate le seguenti irregolarità:

a) le irregolarità per un importo inferiore a 10 000 EUR di contributo dei Fondi; tale esenzione non si applica in caso di irregolarità connesse tra loro che, complessivamente, superano 10 000 EUR di contributo dei Fondi, anche se nessuna di esse, presa singolarmente, supera da sola tale soglia;

b) i casi in cui l'irregolarità consiste unicamente nella mancata esecuzione, in tutto o in parte, di un'operazione rientrante nel programma cofinanziato in seguito al fallimento non fraudolento del beneficiario;

c) i casi segnalati spontaneamente dal beneficiario all'autorità di gestione o all'autorità incaricata della funzione contabile prima del rilevamento da parte di una delle due autorità, sia prima che dopo il versamento del contributo pubblico;

d) i casi rilevati e corretti dall'autorità di gestione prima dell'inserimento in una domanda di pagamento trasmessa alla Commissione.

Le esenzioni di cui alle lettere c) e d), non si applicano alle irregolarità di cui al punto 1.1, lettera b) dell'Allegato XII del RDC[33].

Successivamente, l'AC provvede ad inviare alla Commissione europea tramite sistema I.M.S. le Schede OLAF sopra soglia[34] e su esplicita richiesta, le schede OLAF per i progetti sottosoglia. **Le irregolarità sono segnalate solo per i progetti certificati.**

Qualora, invece, il ROS decida di ritirare in via cautelativa una somma spesa a valere sulle risorse del PR prima dell'avvenuta restituzione dell'importo irregolare, dovrà darne tempestiva comunicazione all'AC ed all'AdG, specificando che intende trattare l'importo quale ritiro e, pertanto, invia la scheda OLAF indicando nello stato del procedimento il caso chiuso e il recupero a carico dello Stato Membro.

Il ROS prima di procedere all'emanazione del Decreto di revoca è tenuto ad attivare la procedura stragiudiziale per il recupero delle somme indebitamente erogate, informando l'AC, l'AdG e l'AdA: con nota inviata tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) invita il Beneficiario a fornire chiarimenti su rilievi istruttori che potrebbero portare alla revoca dello stanziamento concesso[35].

A partire dalla data di ricevimento della nota, sono concessi al Beneficiario 10 giorni per esprimere eventuali osservazioni e per produrre documenti come previsto dall'art.10 *bis* della Legge n.241/1990 e s.m.i..

Se entro tale termine non sia pervenuto alcun riscontro o non vengano accolte le eventuali osservazioni, il ROS adotta il Decreto dirigenziale di revoca dell'atto amministrativo con il quale si era concesso il contributo. Tale Atto è notificato al Beneficiario e all'eventuale soggetto garante tramite Posta Elettronica Certificata (PEC). Nel Decreto con il quale si notifica la revoca del finanziamento, si invita il Beneficiario a restituire, entro 60 giorni dalla ricezione della stessa, la somma erogata, maggiorata degli interessi legali, decorrenti dalla data dell'erogazione e rivalutazioni se dovute, precisando che in mancanza si procederà al recupero coattivo.

In caso di inadempimento del Beneficiario, si inviterà l'eventuale soggetto garante con Posta Elettronica Certificata (PEC), inviata per conoscenza, anche al predetto Beneficiario, a provvedere al pagamento entro 15 giorni dalla ricezione della stessa.

---

[32] L'OLAF è l'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode.

[33] Irregolarità che danno luogo all'avvio di un procedimento amministrativo o giudiziario a livello nazionale al fine di accertare l'esistenza di una frode o di altri reati, di cui all'articolo 3, paragrafo 2, lettere a) e b), e all'articolo 4, paragrafi 1), 2) e 3), della direttiva (UE) 2017/1371, e all'articolo 1, paragrafo 1, lettera a), della convenzione elaborata in base all'articolo K.3 del trattato sull'Unione europea relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee (GU C 316 del 27.11.1995, pag. 49) per quanto riguarda gli Stati membri non vincolati da tale direttiva.

[34] Alla Commissione occorre segnalare le irregolarità che superano i 10 000 EUR di contributo dei fondi.

[35] Ai sensi dell'art.7 della Legge n. 241/90 e successive modifiche si preavvisa che la stessa ha valenza di comunicazione di avvio del procedimento di revoca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decorso inutilmente tale termine, il ROS trasmetterà all'Avvocatura Regionale una Relazione relativa alla pratica affinché si dia corso all'azione di recupero coattivo delle somme.

Qualora tale procedimento porti al recupero delle somme indebitamente percepite dal Beneficiario, il ROS segnala il recupero anche sul Sistema di Monitoraggio del PR FESR.

Tale dato è riportato nel report totale dei progetti da presentare all'AC in sede di dichiarazione di spesa.

L'AC provvederà a detrarre gli importi alla prima Domanda di pagamento utile. Le procedure connesse al recupero per i progetti ritirati e per quelli che non presentano spese certificate dovranno essere comunicate all'AdG.

Il ROS, nei casi di irregolarità per i quali risulti avviato un procedimento da parte dell'Autorità giudiziaria, valuta l'opportunità di attendere gli esiti del procedimento pendente ovvero di attivare una procedura con esercizio dei poteri di autotutela e sospensione cautelativa del finanziamento.

6.4 IL TRATTAMENTO DEI RECUPERI E IL CALCOLO DEGLI INTERESSI

In relazione alla tematica dei recuperi di fondi comunitari e nazionali erogati nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal PR FESR, si rende necessario un approfondimento al fine di facilitare ed uniformare le fasi procedurali e le modalità di calcolo degli interessi legali e di mora.

L'art. 65, comma 3, della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000 stabilisce che *"Le Amministrazioni responsabili (….) procedono al recupero (…) dei contributi comunitari loro trasferiti e non utilizzati nell'ambito dei programmi di rispettiva competenza, unitamente agli interessi legali maturati nel periodo intercorso tra la data di erogazione dei contributi stessi e la data di recupero (…)".*

Al fine del calcolo degli interessi legali è, quindi, necessario individuare:

- la data di erogazione, che rappresenta il momento dell'ordine di liquidazione materiale, ad esempio mediante bonifico, dell'importo da parte del contabile a ciò preposto;
- la data di restituzione, che rappresenta la data indicata come valuta contabile dell'ordine diliquidazione materiale effettuato dal Beneficiario.

Al fine di analizzare i presupposti per la richiesta degli interessi di mora è innanzitutto necessario che il debitore non abbia ottemperato alla restituzione delle somme nei 60 giorni concessi dalla notifica dell'ordine di recupero.

In questo caso, il calcolo interessi di mora avviene con la seguente formula:

(Importo dovuto)*(Tasso % di mora)*(Numeri Giorni di ritardo/36.500)

Il tasso da utilizzare è quello che la Banca Centrale Europea applica nelle sue principali operazioni di rifinanziamento, come pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese della data di scadenza, maggiorato di sette punti percentuali.

Con il D.Lgs. 192/2012 e con la Legge n.161/2014 sono state introdotte nuove norme in materia di interessi moratori. All'art.3, comma 1 del citato Decreto è stabilita la maggiorazione ad otto punti percentuali rispetto al tasso di riferimento BCE, per le transazioni commerciali concluse a decorrere dal 1° gennaio 2013.

6.5 IL RISCHIO DI FRODE E LE ATTIVITÀ DI AUTOVALUTAZIONE

In linea con il precedente ciclo di programmazione, al fine di valutare l'impatto e la probabilità di eventuali rischi di frode, l'AdG provvederà ad istituire – anche per PR FESR 21/27 - un gruppo di autovalutazione, incaricato dell'individuazione di misure proporzionate volte a neutralizzare gli eventuali rischi di frode qualora dall'analisi del gruppo di lavoro all'uopo costituito dovesse emergere che i vigenti controlli non siano ancora sufficienti ad eliminare ogni possibilità di frode e corruzione. La metodologia sarà conforme alle indicazioni fornite dalla CE, con Nota EGESIF del 14-0021-00 del 16/06/2014 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'autovalutazione viene condotta tenendo conto di quanto riportato nel più recente "*Piano triennale della Regione Campania per la prevenzione della corruzione e della trasparenza"* in cui i processi inerenti all'attuazione del Programma Regionale sono mappati all'interno dell'area di rischio "*Programmazione, gestione e controlli dei Fondi europei*".

6.6 ARACHNE

La Commissione Europea in collaborazione con alcuni Stati membri ha sviluppato uno strumento informatico integrato denominato "ARACHNE" al fine di supportare, prioritariamente, le attività di verifica delle Autorità di Gestione dei Fondi strutturali nell'individuazione delle iniziative potenzialmente esposte a rischi di frode, conflitti di interesse e irregolarità. A tal fine, la Commissione Europea ha definito un documento denominato "*Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio di ARACHNE nelle verifiche di gestione*" nel quale sono enunciati principi comuni cui le Autorità di Gestione devono attenersi per garantire un adeguato utilizzo dello strumento.

Il sistema ARACHNE è alimentato da fonti dati esterne, quali banche dati mondiali, sistemi informativi della Commissione Europea e da fonti dati interne. La fonte dati interna è rappresentata dalle informazioni provenienti dalle singole Autorità di Gestione dei diversi Stati membri titolari di Programmi comunitari FESR e FSE relativamente allo stato di attuazione dei progetti.

Tale strumento è stato elaborato per l'analisi dei potenziali rischi di frode; le informazioni da esso derivanti possono essere utilizzate come *input* a supporto delle attività di verifica, ma non rappresentano elementi probatori negli esiti di controllo. Pertanto, mediante tale sistema non si intende valutare il comportamento specifico dei beneficiari dei fondi che, in caso di eventuali indici di rischio, non potranno essere automaticamente esclusi.

Le attività di competenza dell'AdG vengono svolte in ottemperanza di quanto riportato nelle Linee guida Nazionali Arachne_vers. 1, nel rispetto di quanto già previsto dalle Linee guida sulla "Valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate" (Nota orientativa EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014 e s.m.i.).

Più in particolare, il Gruppo di analisi dell'AdG appositamente costituito:

- analizza l'evoluzione dell'analisi di rischio per il programma e le singole operazioni, anche attraverso eventuali ulteriori funzionalità;
- verifica la coerenza delle analisi di rischio già utilizzate precedentemente ad esempio neicampionamenti operati al fine di un eventuale aggiornamento degli stessi;
- verifica ed individua le operazioni/beneficiari che risultano potenzialmente più rischiosi per avviare degli approfondimenti (verifiche interne senza il coinvolgimento formale diretto del Beneficiario) o degli appositi controlli (verifiche amministrative o in loco formalizzate, con il coinvolgimento diretto del Beneficiario).

Lo strumento ARACHNE viene interrogato dall'ADG in maniera efficace per l'individuazione di situazioni a maggior rischio di frode nelle seguenti fasi:

- **Monitoraggio periodico del rischio**

  Si procede ad estrazioni periodiche di report, contenenti l'analisi di rischio prodotta dal sistema ARACHNE (con dati e informazioni utili), per il monitoraggio del potenziale rischio dei progetti/beneficiari da condividere etrasferire a soggetti/strutture/uffici coinvolti in tutto o in parte nel sistema antifrode posto in essere dall'Autorità di Gestione, al fine di consentire agli stessi di effettuare in maniera efficiente ed efficace le valutazioni di competenza e utilizzare dette analisi per la concentrazione dei controlli a campione verso le entità più rischiose.

- **Verifiche di Gestione - Controlli in loco**

  L'utilizzo di ARACHNE in tale ambito consente di disporre di un set informativo più ampio, che permette di svolgere un'analisi dei rischi più puntuale, per la selezione delle operazioni da sottoporre a campionamento. L'estrazione del campione per eseguire le verifiche in loco da parte dei Controlli Primo livello, avviene, dunque,utilizzando anche il sistema Arachne, così come disciplinato dal Manuale dei controlli di primo livello vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.7 ALTRI STRUMENTI ADOTTATI A LIVELLO REGIONALE: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E WHISTLEBLOWER

Si riportano, nel seguito, ulteriori strumenti volti alla mitigazione del rischio di frode:

- Il **Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)** per il triennio 2022-2024 (approvato con DGR n. 86 del 1/03/2022 e parzialmente rettificato con successiva DGR n.117/2022) ha come finalità quella di individuare dove si annidano i principali rischi nello svolgimento dell'attività amministrativa e di predisporre gli interventi organizzativi (le misure) che, meglio adattandosi alla fisionomia dell'ente, si ritengono opportuni ed attuabili per contenere il fenomeno della corruzione nei pubblici uffici;
- In conformità all'art 54 bis ("Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti") del D.Lgs. n.165 del 30 marzo 2001, introdotto dall'art.1, co.51, del D.Lgs. n.190/2012, è stato introdotto il c.d. **Whistleblower**, ovvero la segnalazione di illeciti da parte del dipendente pubblico. Gli Uffici della SPL per le Risorse Umane sono competenti nella ricezione e smistamento delle segnalazioni. Con riferimento ai canali da utilizzare per la segnalazione, si rappresenta la possibilità di ricorrere a raccomandata a mezzo servizio postale o utilizzare l'indirizzo e-mail dedicato (segnalazioneilleciti@regione.campania.it). È stata predisposta una circolare che contiene indicazioni sulla misura e sulle modalità operative da utilizzare per la segnalazione degli illeciti. È previsto l'inoltro delle segnalazioni all'Ufficio Ispettivo della Regione Campania, competente alla loro ricezione in via riservata, alla tenuta del relativo registro e allo svolgimento di tutte le attività connesse a detta procedura, ivi compresa la verifica della fondatezza della segnalazione attraverso ogni attività ritenuta opportuna e la trasmissione della stessa alle strutture deputate, ex art. 55 bis del D. Lgs. n. 165/2001, all'avvio del procedimento disciplinare nei confronti del segnalato. Resta inteso che nel caso in cui la segnalazione riguardi fatti di rilevanza penale e/o contabile detto inoltro non esonera il segnalante dall'obbligo di denunciare gli stessi alla competente Autorità giudiziaria. La procedura delineata lascia impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del segnalante nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art.2043 c.c; tuttavia, fatte salve le eccezioni relative a dette eventuali responsabilità e alle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge, l'identità del *whistleblower* viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione e non può essere rivelatasenza il suo espresso consenso. In particolare, la violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare e nei confronti del dipendente che effettua una segnalazione non è consentita alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione stessa. Pertanto, il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver segnalato un illecito deve darne notizia circostanziata al Responsabile per la prevenzione della Corruzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

1. Modelli di Piste di Controllo così suddivise:
   - relative alla realizzazione di opere pubbliche (titolarità)
   - relative all'acquisizione dibeni e servizi (titolarità)
   - relative alla realizzazione di opere pubbliche/acquisizione dibeni e servizi (regia)
   - relative all'erogazione di Aiuti (con soggetto gestore)
   - relative all'erogazione di Aiuti (senza soggetto gestore)
   - relative agli Strumenti finanziari (SF)
2. Schema di Convenzione
3. Check list del ROS regia (OOPP/ABS)
4. Check list del ROS titolarità (OOPP/ABS)
5. Check list del ROS (aiuti)
6. Check list ROS (SF)
7. Scheda aiuti di Stato
8. Schemi di cronoprogramma (infrastrutture/beni/servizi)
9. Check list per la verifica del rispetto dei Criteri di selezione delle operazioni del PR Campania FESR 2021-2027
10. Format – Dichiarazione di assenza di cause ostative/conflitti di interesse dei componenti le Commissioni di Valutazione
11. Format – Domanda di Finanziamento – Operazioni Retrospettive
12. Format – Obblighi di comunicazione ROS – Preavvisi ed avvisi
13. Allegato DNSH 1 – Tavola di valutazione del rispetto del Principio DNSH in relazione alle Azioni
14. Allegato DNSH 2 – Tavola Codici Settori di Intervento – Attività Criteri di vaglio tecnico
15. Allegato DNSH 3 – Formulario verifica semplificata
16. Allegato DNSH 4 – Relazione approfondimento valutativo
17. Allegato DNSH 5 – Modello Autovalutazione

Gli allegati sono scaricabili al seguente link:

https://prfesr2127.regione.campania.it/index.php/gestione-del-programma/attuazione/45-sistema-di-gestione-e-controllo-e-manuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PR CAMPANIA FESR 2021-2027

MANUALE DELLE PROCEDURE PER I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

LUGLIO 2023

COESIONE ITALIA 21-27 CAMPANIA

Cofinanziato dall'Unione europea

REPVBBLICA ITALIANA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

PREMESSA…… 3

1. AMBITO DI APPLICAZIONE 4

1.1 QUADRO DI RIFERIMENTO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI 4

1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI SUL PR FESR 6

1.3 ANALISI DI CONTESTO 7

2. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI I LIVELLO 10

2.1 PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI 11

2.2 VERIFICHE AMMINISTRATIVO-CONTABILI SU BASE DOCUMENTALE 13

2.3 VERIFICHE IN LOCO 17

2.3.1. Premessa 17

2.3.2. Le attività relative alle verifiche in loco e modalità di selezione delle operazioni 17

2.3.3. Analisi dei rischi per le verifiche in loco 18

2.3.4. Rischi associati alla tipologia di operazione 19

2.3.5. Rischi associati al beneficiario 21

2.3.6. Valutazione del rischio congiunto Operazione – Beneficiario 22

2.3.7. Valutazione del rischio desunto dalla piattaforma Arachne 23

2.3.8. Valutazione del rischio complessivo, stratificazione e definizione del campione 23

2.3.9. Campionamento supplementare 25

2.3.10. Svolgimento delle verifiche in loco 25

2.4 CONTRADDITTORIO E FOLLOW-UP DEI CONTROLLI 26

2.4.1. Contraddittorio 26

2.4.2. Follow-up 27

2.5 REPORTING 29

3 CONTROLLI DI SISTEMA 30

4 ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE 32

5 PISTA DICONTROLLO 34

6 RUOLO E RESPONSABILITÀ DELL'ORGANISMO INTERMEDIO IN TEMA DI CONTROLLI 39

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

In applicazione di quanto previsto dall'art.74 paragrafo 1 lettera a) del Reg. (UE) n. 1060/2021, l'Autorità di Gestione (di seguito anche AdG) esegue verifiche di gestione per accertarsi che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione. Tali verifiche di gestione verranno nel seguito denominate "Controlli di I livello".

Il presente Manuale, che ha lo scopo di fornire le linee guida ai soggetti responsabili dell'esecuzione dei controlli di competenza dell'AdG nell'ambito del Programma Regionale Campania FESR 2021 – 2027 (di seguito anche PR FESR), illustra nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire ed i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione dei controlli amministrativi ed in loco.

Le disposizioni contenute nel presente documento trattano i controlli di I livello di competenza della Struttura di secondo livello (SSL) "Controlli di primo livello" incardinata nella SPL 50.03.00 AdG FESR e si integrano con le relative disposizioni riportate nel Documento descrittivo del "Sistema di Gestione e Controllo" del PR FESR e nel Manuale di Attuazione.

Il presente Manuale potrà essere oggetto di aggiornamenti ed integrazioni mediante note di approfondimento e/o circolari interne su tematiche specifiche al fine di armonizzare e migliorare le procedure previste per i controlli di I livello ed adeguarsi alle necessità che emergeranno nel corso della programmazione 2021 – 2027.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

1.1 QUADRO DI RIFERIMENTO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI

L'attuazione operativa del PR FESR viene garantita dai dai responsabili apicali delle Strutture di primo livello (o loro delegati) per ciascuno degli ambiti e delle politiche di intervento regionale. Si tratta, in particolare, dei dirigenti designati quali Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS) che, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, sono responsabili della gestione ed attuazione delle operazioni afferenti agli Obiettivi Specifici e alle azioni previste all'interno degli stessi e svolgono, oltre alle verifiche ordinarie di competenza, le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento previste dalla normativa di riferimento[1].

Nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i ROS mantengono la responsabilità, i compiti, i poteri ed il controllo dell'attività degli uffici che da essi dipendono stabiliti dal D.lgs. n.165/2001 e provvedono all'individuazione di singoli Responsabili del Procedimento ai sensi della Legge 241/1990 per i singoli interventi e/o della procedura per la gestione di singole operazioni ovvero delle procedure (avvisi, bandi) attivate per l'attuazione dell'Obiettivo Specifico di competenza.

Come evidenziato nel Manuale di Attuazione, al fine di garantire la tempestiva attuazione degli interventi, l'Autorità di Gestione, dopo aver determinato un congruo termine per l'attuazione di una specifica operazione, può esercitare il potere sostitutivo in caso di inerzia o di disaccordo con i ROS e più in generale con le strutture deputate all'attuazione del Programma, nei limiti dell'Ordinamento Amministrativo della Regione Campania.

Per l'espletamento delle verifiche di gestione di cui all'art. 74 del Reg. (UE) n. 1060/2021, l'AdG si avvale di una struttura *ad hoc* (**SSL 50.03.06 "Controlli di I livello"**) incardinata nella SPL 50.03.00 AdG FESR che, in nome e per conto della stessa, verifica:

- per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettera a) RDC, che l'importo delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione a tali costi sia stato erogato e che i beneficiari tengano una contabilità separata o utilizzino codici contabili appropriati per tutte le transazioni relative all'operazione;
- per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettere b), c) e d) , che siano state rispettate le condizioni per il rimborso della spesa al beneficiario.

A tal fine, i Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS) – dopo aver svolto e formalizzato le verifiche di competenza - dovranno formalmente richiedere l'attivazione della SSL "Controlli di I livello" – che interverrà per lo svolgimento delle verifiche di gestione di competenza dell'AdG propedeutiche alla certificazione delle spese alla Commissione europea.

Il Regolamento n. 1060/2021 prevede all'art. 74 paragrafo 2 che le verifiche di gestione sono basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto. Le verifiche di gestione comprendono verifiche amministrative riguardanti le domande di pagamento presentate dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni. Tali verifiche sono eseguite prima della presentazione dei conti in conformità dell'articolo 98 dello stesso Regolamento.

[1] Ai sensi della Legge 241/1990.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, l'Autorità di Gestione — attraverso il Responsabile della Quality Review (controlli di sistema) dei Controlli di primo livello (QR) — espleta un controllo finalizzato a verificare la correttezza delle procedure poste in essere sia dalla SSL Controlli I livello , sia dai Responsabili di Obiettivo Specifico, sia dagli Organismi Intermedi per lo svolgimento delle funzioni delegate, al fine di ottenere la garanzia che i compiti delegati sono stati eseguiti in coerenza con le modalità definite dall'AdG.

In relazione all'organizzazione dei controlli prevista nel contesto organizzativo del PR FESR, la SSL Controlli I livello, nel garantire il corretto svolgimento delle verifiche amministrative ed in loco, presenta la seguente composizione:

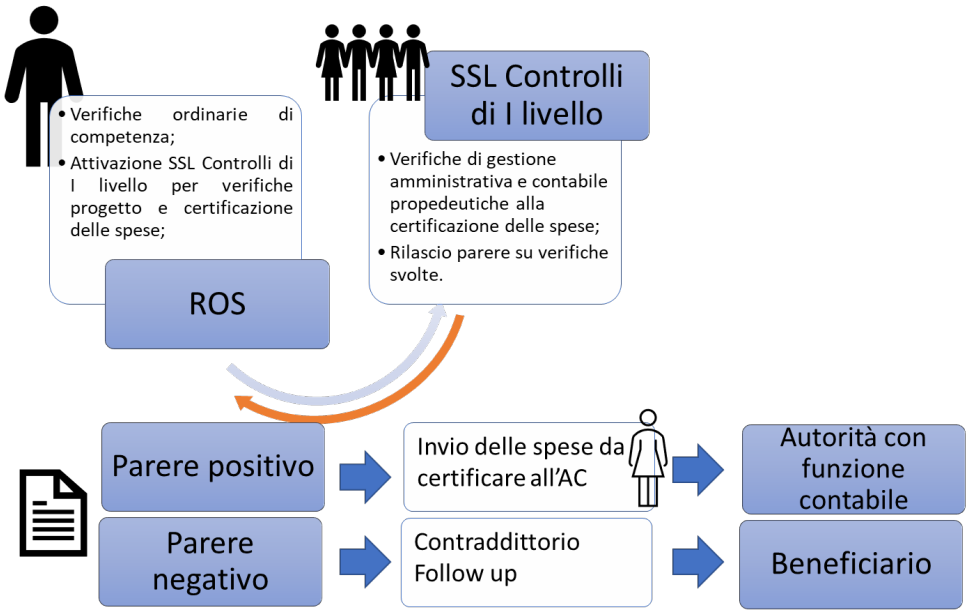
- un **Responsabile** della SSL Controlli I livello;
- un **Team di controllo.**

In termini di responsabilità e conformità al requisito di "adeguata separazione delle funzioni" previsto dall'art. 71 par. 4 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, la struttura organizzativa dei controlli di I livello, supportata dall'Assistenza Tecnica, presenta le seguenti caratteristiche:

- **il Responsabile** della SSL Controlli I livello, con qualifica dirigenziale ed esperienza pregressa nello svolgimento delle verifiche su operazioni cofinanziate con i fondi SIE, coordina e supervisiona le attività di controllo di I livello. Individua i rischi e definisce controlli adeguati al fine di mitigarli.
- il **Team di controllo** svolge operativamente le attività di verifica presso le SPL deputate all'attuazione del PR 21/27 pur dipendendo dalla SSL incardinata presso la SPL ADG FESR. Svolge le verifiche sulla base delle direttive ricevute e nel pieno rispetto dei Manuali di Attuazione e di Controllo.

Sarà garantita l'assenza di cause di incompatibilità nella composizione del Team di controllo.

In conformità con le disposizioni di cui all'art. 71 par. 4 relativamente alla separazione delle funzioni tra le Autorità del Programma e all'interno di queste, qualora un'operazione sia sotto responsabilità attuativa dell'AdG FESR, i controlli di I livello sulle operazioni finanziate saranno espletati dalla struttura dell'AdG del FSE.



fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI SUL PR FESR

L'art.74 paragrafo 1 lettera a) del Reg. (UE) n. 1060/2021 stabilisce che l'Autorità di Gestione *"esegue verifiche di gestione per accertarsi che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione"*. Tali verifiche di gestione si articolano in due tipologie:

- le verifiche amministrative;
- le verifiche in loco.

Circa l'intensità e la frequenza delle verifiche di gestione l'art. 74 paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1060/2021 prevede che le stesse dovranno essere "*basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto*".

Le verifiche *amministrative* riguarderanno il 100% delle domande di pagamento presentate dai beneficiari (per maggiori dettagli si rimanda al § 2.2 del presente documento).

Le verifiche *in loco* riguarderanno singole operazioni selezionate attraverso l'utilizzo di un'apposita metodologia campionaria (per la metodologia adottata si rimanda al § 2.3 del presente documento).

La scelta di procedere con verifiche amministrative sul 100% delle domande di pagamento - seppur più onerosa rispetto a controlli proporzionati in funzione delle risultanze dell'analisi del rischio individuato *ex ante* deriva da:

- valutazioni maturate in seguito alla gestione del ciclo di programmazione 2014-2020;
- una prima analisi di contesto relativo al PR 21/27 (per i cui dettagli si rinvia al § 1.3 del presente documento).

In applicazione di quanto previsto all'art. 71 par. 4 del Reg. (UE) n. 1060/2021, sarà garantita la necessaria separazione tra le funzioni di gestione e/o attuazione del PR FESR e quelle di controllo di I livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari, la SSL Controlli I livello interviene per la certificazione dello SF, utilizzando le check list e il verbale di controllo allegati al presente documento. Al fine di garantire le disposizioni del Reg. (UE) n. 1060/2021, dei regolamenti delegati e delle Note EGESIF in materia di gestione e controllo degli SF, gli ambiti prioritari di verifica nel controllo di I livello possono essere individuati nei seguenti aspetti:

a) presenza ed adeguatezza della valutazione ex ante ai sensi dell'articolo 58, comma 3 del Reg (UE) n. 1060/2021;

b) modalità di attuazione dello SF ai sensi dell'art. 59 del Reg (UE) n. 1060/2021;

c) presenza dell'Accordo di Finanziamento e la sua rispondenza ai requisiti di cui all'Allegato X del Reg (UE) n. 1060/2021;

d) individuazione delle fonti di finanziamento dello SF e verifica dell'esistenza di una registrazione separata per ciascuna fonte ovvero codici contabili distinti relativi al contributo del programma erogato o impegnato;

e) definizione della tipologia di SF (Fondo singolo o Fondo di Fondi);

f) definizione della tipologia di prodotti finanziari da erogare (garanzie, prestiti, sconto interessi, etc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) procedure e modalità di selezione del Soggetto Gestore del Fondo con verifica del rispetto della normativa sugli appalti pubblici, ove pertinente;

h) modalità di calcolo delle spese e costi di gestione dello SF;

i) apertura di conti fiduciari dedicati o contabilità separata, ove richiesto;

j) procedure e modalità per tracciare il cofinanziamento nazionale nel rispetto delle disposizioni dell'art. 59, comma 8 del Reg (UE) n. 1060/2021;

k) correttezza e trasparenza del flusso finanziario relativo al primo versamento;

l) rispetto della normativa europea in materia di aiuti di stato ("de minimis"; Reg. n. 651/2014 "aiuti in esenzione"; "aiuti al capitale di rischio");

m) presenza ed adeguatezza della pista di controllo dello SF con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 25 del Reg. Delegato 480/2014;

n) le eventuali variazioni intervenute nella "governance" dello SF rispetto all'attivazione (p.e. variazione del Soggetto Gestore/Intermediario Finanziario);

o) il rispetto delle condizioni previste dagli accordi di finanziamento in termini di: prodotti finanziari erogati, target di percettori finali, combinazione con aiuti nella forma di sovvenzione/contributo, effetto leva, etc.;

p) il rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 92 del Reg. (UE) n. 2021/1060;

q) la corretta registrazione e separazione delle differenti fonti di finanziamento dello SF, in particolare verifica del rispetto delle condizioni stabilite dall'Art. 58 commi 5, 6 e 7 in funzione della situazione ricorrente;

r) le modalità di calcolo e pagamento dei costi di gestione;

s) il monitoraggio e la rendicontazione dell'attuazione degli investimenti, dei requisiti di audit e della pista di controllo;

t) il rispetto della normativa sugli aiuti di stato di pertinenza.

La SSL Controlli I livello, per la certificazione provvederà ad effettuare un controllo anche sul soggetto gestore/destinatario finale attraverso visite in loco. Il controllo, svolto su un campione di operazioni finanziati dallo strumento, verrà effettuato in primis presso il soggetto gestore e, se in quella sede dovessero riscontrarsi delle anomalie/irregolarità, potrà estendersi anche al destinatario finale.

1.3 ANALISI DI CONTESTO

L'articolo 74, paragrafo 2, dell'RDC stabilisce che le verifiche di gestione devono essere basate sul rischio e proporzionate ai rischi individuati *ex ante* e per iscritto. Di conseguenza, una verifica del 100% (vale a dire, delle richieste di pagamento o delle voci di spesa all'interno delle richieste di pagamento) è ancora possibile se ciò è debitamente giustificato sulla base di una valutazione del rischio.

In linea con le indicazioni contenute nel **documento della Commissione europea denominato "*Carta di riflessione sulle Verifiche di gestione basate sul rischio – Articolo 74 (2) CPR 2021-2027*" (versione del 29 marzo 2022)** e tenendo conto degli aspetti rilevanti del PR 21/27 e del contesto specifico in cui questi vengono attuati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'AdG ha deciso di svolgere una verifica amministrativa completa, cioè **al 100%,** come specificato anche nel Si.Ge.Co. e nel Manuale di Attuazione.

Tuttavia, in un secondo momento, con l'avvio graduale delle singole operazioni sarà possibile definire ex ante per iscritto, una metodologia adeguata, strutturata sulla base di una tassonomia di rischiosità che tenga conto di fattori quali la tipologia di beneficiario, il numero, la dimensione e la complessità delle operazioni realizzate, le procedure di selezione adoperate, nonché il livello di rischio individuato da precedenti verifiche di gestione etc.

Tale scelta appare tanto più opportuno in ragione dell'introduzione del rispetto del principio DNSH, e di quanto previsto dall'art. 73 c.2 lett. j) del RDC, ovvero "l'immunizzazione dagli effetti del clima" avranno un impatto significativo sulle operazioni (probabilmente anche in presenza di un beneficiario esperto). In particolare, con riferimento al rispetto del principio DNSH, la valutazione di conformità, preliminarmente condotta nella VAS del PR FESR 2021-2027, impone che al fine di garantire che gli interventi finanziati dal PR FESR non arrechino un danno significativo all'ambiente, vengano rispettati i criteri di vaglio tecnico, come declinati, per tipologia di investimenti e per i sei obiettivi di sostenibilità, nell'Allegato I del Reg. 2139/2021. La verifica di conformità al principio, pertanto, richiederà al Beneficiario dell'intervento di garantire il rispetto di talune prescrizioni per la cui verifica si renderanno necessarie, analisi, report e indagini che, costituiscono, anche per lo stesso Beneficiario, un nuovo onere amministrativo.

Si tratta di novità introdotte dal nuovo quadro regolamentare, rispetto alle quali non sono ancora del tutto definiti gli strumenti, la capacità e l'esperienza amministrativa necessaria per la verifica di conformità ai nuovi principi, e costituiranno, almeno nella fase iniziale, anche per i beneficiari un considerevole carico nella fase di attuazione e rendicontazione (soprattutto nel caso di micro e piccole imprese). Inoltre, va da sé che la valutazione di tali aspetti non è sempre semplice e comporta l'acquisizione di informazioni (anche tecniche) provenienti anche da molteplici attori.

In sintesi, non esiste, al momento, una base storica per capire quale possa essere l'impatto dell'applicazione di tali nuovi obblighi sulla stratificazione del rischio. Anche questa motivazione ha indotto l'Amministrazione a considerare un controllo al 100% almeno in una fase iniziale, per poter meglio comprendere i meccanismi e gli impatti delle novità regolamentari sul rischio di errore, per poterne utilmente tenere conto in una successiva analisi.

La metodologia e la valutazione del rischio sarà soggetta ad una regolare revisione. Tale revisione terrà conto dei risultati di precedenti verifiche amministrative e in loco, dei risultati derivanti dal lavoro di altri organismi di controllo (AdA, revisori della Commissione e Corte dei conti europea (ECA)) e di fattori esterni che potrebbero avere un impatto sull'attuazione delle operazioni (ad esempio, potenziali conflitti di interesse e segnalazioni riportate dai media).

L'AdG, inoltre, collaborerà con l'AdA alla definizione dei contenuti della valutazione del rischio di cui all'Art. 74(2) del RDC ai fini del perfezionamento della metodologia nel prevenire il verificarsi di errori.

L'AdG si avvale di una struttura organizzativa composta da un numero adeguato di risorse e sufficientemente formato, per garantire che le verifiche di gestione (sia amministrative che in loco) coprano sufficientemente i rischi individuati e siano svolte in tempo utile prima della presentazione dei conti in conformità dell'art. 98 del RDC.

L'AdG, in quanto gestore responsabile del PO, dichiara che tutte le spese presentate alla Commissione, verificate integralmente (100%), sono legali e regolari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In una fase successiva, l'AdG può dichiarare la spesa legale e regolare se ritiene che le verifiche basate sul rischio eseguite (verifiche amministrative inferiori al 100%), coprano sufficientemente i rischi e quindi la "garanzia" ottenuta sia ragionevole. A seconda dei risultati della verifica, l'AdG, sulla base del proprio giudizio professionale, potrà concludere che i rischi sono sufficientemente coperti o che il lavoro di verifica dovrà essere esteso fino al raggiungimento di una "garanzia" sufficiente e ragionevole.

A titolo esemplificativo si riportano, di seguito, i principali elementi di rischio tenuti in considerazione a livello dell'operazione e a livello di beneficiario nella fase di valutazione e selezione delle operazioni[2].

A livello di operazioni

- Operazioni con un budget significativo;
- Natura e complessità del progetto (infrastrutture, studi, attrezzature, ecc.), tipo/i di spesa, requisiti legali applicabili (ad esempio, appalti pubblici, aiuti di Stato, opzioni semplificate in materia di costi (OSC), Strumenti finanziari (SF), utilizzo di finanziamenti non collegati ai costi e cambiamenti nella legislazione e nelle capacità amministrative;
- Operazioni con pochi risultati tangibili per i quali, a causa della loro natura, si prevede che saranno disponibili prove scarse o insufficienti dopo il loro completamento;
- Visita in loco non possibile o ritardata (ad esempio, pandemia COVID, altri motivi);
- Operazioni approvate e avviate verso la fine del periodo di programmazione;
- Operazioni già avviate prima della selezione o prossime al completamento;
- Operazioni implementate in diverse località. (Progetti complessi);
- Progetti ombrello, vale a dire progetti generali per garantire l'integrazione e il coordinamento di tutti i sotto progetti diversi dal progetto ombrello;
- Indicatori di output non disponibili/segnalati fino al completamento dell'operazione;
- Durata dell'azione (progetti pluriennali);
- Ritardi nell'attuazione;
- Responsabile di progetto dedicato e competente in funzione all'interno della struttura per l'impostazione e il monitoraggio dell'operazione;
- Numero di diverse categorie di costi;
- Numero di modifiche al progetto.

A livello di beneficiari

- Tipologia, forma giuridica e assetto proprietario del beneficiario;
- Livello di rischio di potenziali conflitti di interesse relativi a un determinato tipo di beneficiario e al tipo di operazione che il beneficiario sta attuando;
- Numero di progetti attuati dallo stesso beneficiario;
- Numero di partner nel progetto;
- Capacità del beneficiario di attuare l'operazione;
- Esperienza con i beneficiari nell'attuazione dei progetti;
- Modifica del beneficiario durante l'attuazione del progetto;
- Importo del contributo proprio del beneficiario.

[2] Cfr. *Carta di riflessione sulle Verifiche di gestione basate sul rischio – Articolo 74 (2) CPR 2021-2027*" (versione del 29 marzo 2022).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AdG, al fine di identificare i rischi a livello del beneficiario, si avvale anche degli strumenti informatici e di *data mining* (ad esempio ARACHNE) in quanto possono fornire informazioni utili sui rischi di frode e/o irregolarità. Tali strumenti serviranno principalmente come strumento di supporto alla valutazione del rischio.

2. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI I LIVELLO

Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa comunitaria per una corretta gestione ed attuazione di un PR e garantire il principio della sana gestione finanziaria delle risorse assegnate, è necessario svolgere nel corso della programmazione, un'adeguata attività di controllo in concomitanza con la gestione degli interventi.

Tali verifiche riguardano la correttezza delle procedure di selezione, l'approvazione ed attuazione delle operazioni cofinanziate, la regolarità delle spese rendicontate, nonché lo stato di avanzamento/realizzazione dell'intervento cofinanziato.

Relativamente agli Organismi Intermedi, le attività di Controllo di I livello sono svolte dagli stessi, in quanto soggetti titolari di delega di funzioni che, pertanto, devono attenersi alle procedure previste dal presente Manuale.

I controlli di I livello di competenza della SSL Controlli I livello si suddividono, come già evidenziato, in verifiche amministrative e verifiche in loco.

La SSL Controlli I livello, svolge le verifiche amministrative di propria competenza per la totalità delle operazioni cofinanziate. **Tali verifiche sono propedeutiche alla certificazione delle spese alla Commissione Europea**: in tal caso, riguardano tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari.

Relativamente alle verifiche in loco, esse saranno effettuate nei casi previsti al §. 2.3, su un campione rappresentativo dell'universo delle operazioni cofinanziate.

Nel caso degli Obiettivi Specifici in cui è prevista la delega delle attività di controllo di I livello ad un Organismo Intermedio, la SSL Controlli I livello potrà svolgere le verifiche di competenza solo in presenza di criticità riscontrate nella gestione, così come evidenziato al successivo Capitolo 5, fermo restando che l'Organismo Intermedio in quanto soggetto delegato svolge le funzioni di controllo di I livello in maniera autonoma.

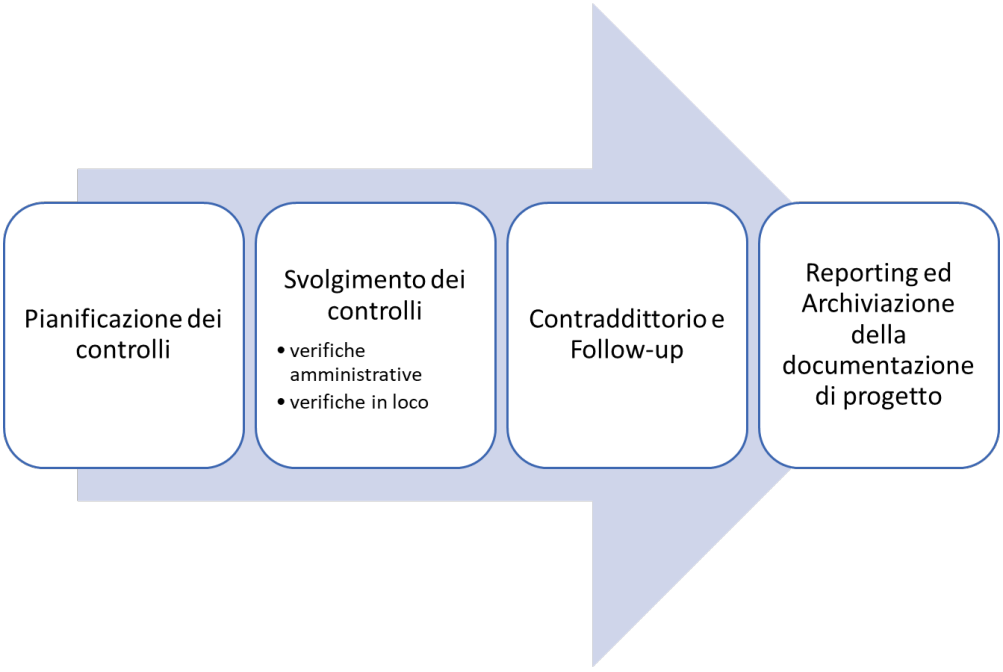
Con riferimento alle attività di controllo di I livello, la SSL Controlli I livello, qualora riscontri delle irregolarità/criticità in seguito alle verifiche svolte, invierà un apposito report all'Autorità di Gestione e al soggetto sottoposto a controllo (ROS) contenente gli esiti del controllo.

Qualora si riscontrino irregolarità, si attiva il procedimento di contraddittorio (per le modalità operative si rimanda al sottoparagrafo 2.4.1 del presente documento): dalla valutazione delle controdeduzioni fornite dal soggetto sottoposto a controllo (ROS), potrà fare seguito l'eventuale procedimento di revoca (totale o parziale) del finanziamento e la successiva attuazione della procedura di recupero del finanziamento da parte del ROS.

Per ciascuna verifica sarà necessario formalizzare le risultanze dei controlli svolti in apposite check list e report di controllo.

Le singole fasi che caratterizzano il controllo di I livello sono sintetizzabili come nella figura di seguito riportata:

fonte: http://burc.regione.campania.it



2.1 PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI

Al fine di garantire un'efficace attività di controllo, il Responsabile della SSL Controlli I livello deve effettuare una pianificazione delle attività da svolgere. Tale pianificazione avrà come risultato sia una corretta responsabilizzazione delle singole risorse regionali coinvolte nelle attività operative di esecuzione dei controlli, sia un puntuale sviluppo temporale dei controlli consentendo di informare preventivamente il Responsabile dell'Obiettivo Specifico sottoposto a controllo delle tipologie di attività da svolgere e, di conseguenza, permettergli di preparare la documentazione necessaria alle verifiche da svolgersi.

Il Responsabile della SSL Controlli I livello pianifica le attività di controllo a seconda che si tratti di:

- **controlli finalizzati alla certificazione;**
- **controlli in loco.**

Con riferimento ai controlli finalizzati alla certificazione della spesa, che riguardano tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari, il ROS attiva l'AdG e la SSL Controlli I livello entro un periodo di tempo congruo dal ricevimento da parte del beneficiario della documentazione utile alla certificazione.

Il Responsabile della SSL Controlli I livello, ricevuta la relativa attivazione, individua il referente del Team di controllo che si interfaccerà con il ROS di riferimento.

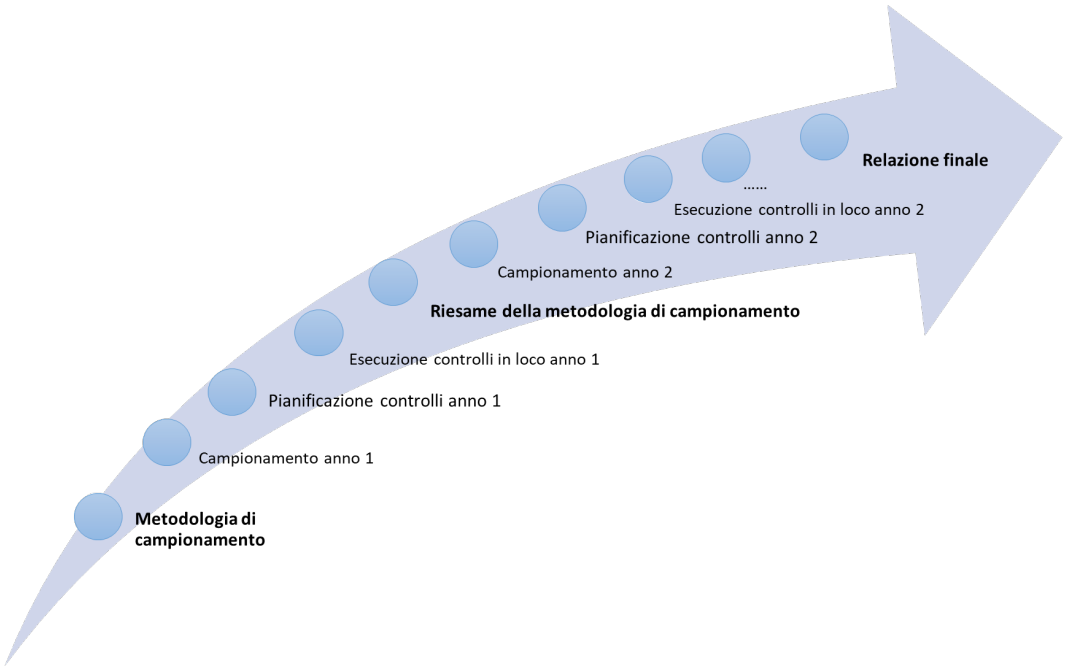
Con particolare riferimento all'attivazione della SSL Controlli I livello da parte dei ROS, si evidenzia che:

- i ROS dovranno far pervenire la *check list* di propria competenza debitamente compilata e protocollata alla SSL Controlli I livello contestualmente all'attivazione;
- la SSL Controlli I livello assicura entro il 31 dicembre di ogni anno, lo svolgimento dei controlli attivati dai ROS entro e non oltre il 30 novembre dello stesso anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento ai controlli in loco, essi possono essere svolti sia in corso di realizzazione dell'intervento sia a conclusione dello stesso. I controlli in loco devono ispirarsi al principio della proporzionalità in base al quale la frequenza e la portata delle verifiche sul posto sono proporzionali all'ammontare del sostegno pubblico a un'operazione e al livello di rischio individuato da tali verifiche e dagli audit effettuati dall'Autorità di Audit per il sistema di gestione e controllo nel suo complesso[3].

Essi, inoltre, devono assumere carattere di ciclicità, secondo la metodologia descritta nel presente documento e devono sempre prevedere la partecipazione di un referente del ROS di riferimento nell'ottica di una conoscenza condivisa, da parte di tutti gli attori coinvolti, circa lo stato di avanzamento delle attività. Tutte le fasi di tale controllo saranno pertanto riprese ed eventualmente revisionate ogni anno, come riportato nella figura che segue.



Il Responsabile della SSL Controlli I livello, a seguito dell'individuazione delle operazioni da sottoporre a verifica, selezionate coerentemente con quanto descritto nel presente Manuale, provvederà ad inviare l'elenco delle stesse all'AdG.

L'AdG, a sua volta, provvederà a trasmettere ai destinatari del controllo un avviso in cui sarà comunicata la data, l'ora ed il luogo della visita di controllo, nonché l'indicazione dei nomi dei soggetti incaricati della verifica. L'avviso conterrà, altresì, la prescrizione da parte del soggetto sottoposto a controllo di dare conferma della visita e del nominativo del personale che seguirà le attività di verifica: il soggetto sottoposto a controllo è tenuto infatti a collaborare consentendo, ai sensi delle disposizioni che regolano la concessione del contributo, l'accesso alla propria impresa o al luogo interessato dalla verifica e fornendo al personale addetto ai controlli tutta la documentazione necessaria.

[3] Va precisato che gli Stati membri possono optare per il sistema ARACHNE – strumento di valutazione del rischio – che consente di identificare i progetti, i contratti, i contraenti e i beneficiari più rischiosi ai fini della pianificazione dei controlli in loco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le verifiche devono essere pianificate in anticipo per garantire che esse siano efficaci: in linea generale, salvo casi di particolare urgenza dovuta a fattori contingenti, dovrà essere data notifica delle verifiche con congruo anticipo rispetto al controllo in modo da assicurare che il personale coinvolto (per esempio responsabile del progetto, ingegnere, personale amministrativo) e la documentazione (per esempio contabilità finanziaria inclusi estratti conto bancari e fatture) siano resi disponibili dal soggetto sottoposto a verifica. Detta procedura deve essere adottata anche nel caso in cui la SSL Controlli I livello, per particolari esigenze, intenda svolgere verifiche ulteriori rispetto a quelle pianificate.

Si precisa che tutte le verifiche di gestione di un anno contabile devono essere completate al più tardi prima della presentazione dei conti annuali, ai sensi dell'art.74 comma 2 del RDC.

Con riferimento ai controlli in loco, la SSL Controlli I livello procede al campionamento delle operazioni, secondo la metodologia indicata al paragrafo 2.3 del presente documento, rispettando la seguente scadenza:

- **31 luglio** dell'anno N, per il campionamento delle operazioni certificate tra il 01 luglio dell'anno N-1 e il 30 giugno dell'anno N.

Al fine di garantire il rispetto delle suindicate scadenze, si procederà ad inviare una formale richiesta di acquisizione dei dati che dovranno essere trasmessi dai ROS almeno 15 gg prima delle date indicate.

2.2 VERIFICHE AMMINISTRATIVO-CONTABILI SU BASE DOCUMENTALE

In una logica migliorativa della gestione, dell'attuazione e del controllo del PR FESR, in una prima fase la SSL Controlli I livello, attivata direttamente dai ROS, procederà ad una verifica relativa agli aspetti procedurali e alle modalità di gestione e attuazione adottate dai singoli ROS nelle attività ordinarie di loro competenza. A tal fine, tali verifiche sono volte ad accertare, presso i singoli Obiettivi Specifici:

- l'organizzazione adottata per lo svolgimento delle funzioni di gestione e attuazione;
- la ricostruzione, attraverso la pista di controllo, del tracciato documentale che caratterizza le procedure di gestione, attuazione e verifiche ordinarie dei progetti cofinanziati, nonché lo stato di conservazione dei documenti: ai fini di una sua corretta valutazione, si evidenziano nel capitolo 4 i contenuti e le finalità della pista di controllo, quale strumento operativo fondamentale adottato dal singolo ROS;
- la tenuta del fascicolo di progetto digitale, suddiviso in cartelle, ciascuna relativa ad una differente fase del ciclo di vita del progetto e contenente un indice di tutti i documenti presenti nel fascicolo stesso, ivi inclusi gli estremi identificativi e l'ubicazione degli organismi che detengono gli stessi;
- l'effettivo utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili.

Le verifiche avranno ad oggetto la documentazione di selezione/fornitura/realizzazione dell'opera/bene/servizio nonché la documentazione giustificativa di spesa e di pagamento (ad esempio fatture, mandati di pagamento, ecc.).

Tuttavia, le verifiche di ogni singola voce di spesa, rispetto alla documentazione originale contenuta in ogni domanda di rimborso inviata, e delle relative prove di fornitura che figurano nella domanda, per quanto auspicabili, possono rivelarsi difficili da mettere in pratica. Pertanto, la selezione delle voci di spesa da controllare nell'ambito di ciascuna domanda di rimborso, laddove giustificata, può essere effettuata su un campione di transazioni, selezionate dalla SSL Controlli I livello tenendo in considerazione i fattori di rischio (valore dei beni, tipo di beneficiario, esperienza passata) e completata da un campione casuale per garantire a tutti i beni la probabilità di essere selezionati. Qualora si riscontrino errori materiali nel campione verificato, si procederà ad estendere la verifica al fine di stabilire se gli errori abbiano una caratteristica comune e quindi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

estendere le verifiche all'intera domanda di rimborso o proiettare l'errore nel campione sulla popolazione non verificata.[4]

Nello svolgimento dell'attività di verifica, la documentazione visionata/acquisita sarà valutata dalla SSL Controlli I livello, a seconda della tipologia di operazione (opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi, erogazione di aiuti a singoli beneficiari) nonché della tipologia di spesa, mettendola a confronto con:

- le modalità di selezione delle operazioni;
- la normativa comunitaria e nazionale applicabile (in particolare la normativa sugli appalti pubblici, quella sui regimi di aiuto che si applicano all'operazione, la normativa sull'ammissibilità della spesa, la normativa sulla documentabilità sotto il profilo civilistico e fiscale della spesa e, ove applicabile, la normativa sulla valutazione ambientale e quella relativa alle pari opportunità);
- i criteri di selezione del PR FESR 2021-2027, approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- il bando di concessione del contributo;
- la domanda progettuale approvata in fase di selezione delle operazioni;
- la convenzione stipulata tra ROS e beneficiario (eventuale);
- i contratti o altri impegni giuridicamente vincolanti, assunti per la realizzazione dell'operazione, che hanno determinato la spesa.

Nel caso dell'attività di verifica dei costi standard, i controlli saranno finalizzati a verificare che:

- l'AdG abbia adottato la metodologia dei costi standard oggetto di controllo;
- il bando/disciplinare preveda l'applicazione dell'opzione di semplificazione;
- sia stata rispettata la metodologia adottata dall'AdG;
- le quantità dichiarate dai beneficiari sono giustificate da timesheet o da documento probatorio equivalente.

Con riferimento al principio del divieto del doppio finanziamento, previsto dalla normativa europea e nazionale, le verifiche amministrative devono riguardare anche il rispetto di tale principio da parte dei Responsabili di Obiettivo Specifico durante l'intero ciclo di vita dell'operazione.

Le verifiche amministrative devono riguardare l'intero "ciclo di vita" di un'operazione e possono distinguersi nelle seguenti fasi:

- avvio dell'operazione (verifica *ex ante*);
- realizzazione dell'operazione (verifica *in itinere*);
- conclusione dell'operazione (verifica *ex post*).

In fase di avvio, le verifiche amministrative devono riguardare, in linea generale, i seguenti aspetti:

- il rispetto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza, della correttezza e della coerenza con la normativa di riferimento (compilazione check list per la verifica di coerenza delle operazioni con i criteri di selezione del PR 21/27) e il rispetto della

[4] Rif. nota 2 *Carta di riflessione sulle Verifiche di gestione basate sul rischio – Articolo 74 (2) CPR 2021-2027*" (versione del 29 marzo 2022).

fonte: http://burc.regione.campania.it

normativa in materia di "*Do Not Significant Harm*" (DNSH) e *"climate proofing*" (se non possibile in fase di programmazione dell'iniziativa);

- la verifica che le operazioni selezionate non siano materialmente completate o pienamente attuate prima che il beneficiario abbia presentato la domanda di finanziamento a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno, ai sensi dell'art. 63, comma 6 del Reg. (UE) n. 1060/2021, come indicato nel Manuale di Attuazione;
- la legittimità e la coerenza della procedura adottata per la selezione del beneficiario/operazione al fine di accertare:
  - il rispetto della normativa in materia di informazione, pubblicità e trasparenza, nel caso di avvisi pubblici;
  - la sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e il protocollo delle offerte, nel caso di avvisi pubblici;
  - il corretto svolgimento delle attività connesse alle valutazioni svolte per la selezione del beneficiario/operazione, ivi compresa la verifica della compatibilità ed idoneità delle caratteristiche dell'operazione, nel caso di adozione di altra procedura di selezione;
  - per gli strumenti finanziari, la presenza della valutazione ex ante di cui all'art. 58, comma 3 del Reg. (UE) n. 2021/1060;
  - la conformità con le norme sugli aiuti di stato, con le norme ambientali e quelle sulle pari opportunità e la non discriminazione;
- la correttezza formale delle domande di finanziamento (in caso di erogazione di aiuti a singoli beneficiari);
- la legittimità del ricorso all'utilizzo di piattaforme consortili regionali e/o locali (cfr. Corte di Giustizia sentenza del 04/06/2020).

In fase di realizzazione, le verifiche amministrative e contabili hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- il rispetto delle misure climatiche (prescrizioni, raccomandazioni, osservazioni, comunque denominate) definite in sede di verifica del principio DNSH e di valutazione dell'immunizzazione degli effetti del clima sugli investimenti infrastrutturali;
- il rispetto del cronoprogramma dell'operazione e, in particolare, del termine per l'avvio dell'operazione;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- lì dove ne sussistano i requisiti, il rispetto di quanto previsto dall'art. 73 c.2 lett. j) del RDC, ovvero "l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni" (Comunicazione 2021/C 373/01 – climate proofing), come declinato tra i requisiti di "Ammissibilità Generale": criterio 3.5;
- il rispetto del principio del DNSH ex art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852, come declinato tra i requisiti di "Ammissibilità Generale": criterio 3.9;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa o di attività (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente oppure gli output di processo o di prodotto nel caso di ricorso ad OCS), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al PR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa o di attività alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa o delle attività svolte al beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di Aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo ovvero il rispetto della base di calcolo applicabile nel caso di OCS;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione agli strumenti finanziari, il rispetto di quanto previsto dagli artt. da 58 a 60 del Reg. (UE) n. 2021/1060;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'espletamento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale;
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;
- la verifica della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 65 del Reg. (CE) n. 2021/1060.

Inoltre, prima della chiusura dell'intervento, i ROS potranno effettuare le verifiche in loco presso i beneficiari, nei soli casi per i quali, nel corso delle verifiche amministrative si siano riscontrate problematiche tali da richiedere un approfondimento in loco presso il beneficiario.

Le verifiche documentali dovranno essere formalizzate per tutte le operazioni oggetto di cofinanziamento.

La SSL Controlli I livello provvederà, in caso di esito positivo del controllo, a dare comunicazione all'AdG e al ROS per l'attivazione degli atti consequenziale, mentre nel caso in cui si riscontrino irregolarità, la SSL Controlli I livello attiverà il ROS per la procedura di contraddittorio descritta al sottoparagrafo 2.4.1 del presente documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 VERIFICHE IN LOCO

2.3.1. Premessa

Oltre le verifiche amministrative su base documentale e relative alla totalità della spesa rendicontata dal beneficiario, la normativa comunitaria prevede l'esecuzione di verifiche in loco sulle singole operazioni rendicontate.

L'obiettivo delle verifiche in loco è permettere di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, al fine di:

- completare i controlli eseguiti a livello amministrativo;
- comunicare al ROS di riferimento le dovute correzioni da apportare mentre l'operazione è ancora in corso d'opera;
- accertare che le domande di rimborso presentate dal beneficiario siano corrette ovvero che rispondano ai criteri di ammissione a finanziamento.

Nel caso dell'attività di verifica dei costi standard, il controllo riguarderà:

- le quantità dichiarate dai beneficiari sono giustificate da timesheet o documento probatorio equivalente;
- le quantità dichiarate trovino riscontro nei documenti aziendali.

In applicazione con quanto previsto dall'art. 74 § 2 del Reg. (UE) n.1060/2021, tali verifiche possono essere svolte a campione. La dimensione del campione di operazioni dovrà essere definita sulla base di una preventiva analisi dei rischi condotta in funzione della tipologia di beneficiari e di operazioni interessate, secondo la metodologia descritta di seguito.

2.3.2. Le attività relative alle verifiche in loco e modalità di selezione delle operazioni

In relazione a quanto previsto dalla normativa comunitaria, si definisce nei seguenti sottoparagrafi la metodologia di campionamento per le verifiche in loco che, nel rispetto della logica organizzativa del PR FESR, sarà utilizzata a livello di singolo Obiettivo Specifico per l'estrazione del campione delleoperazioni.

Per la selezione degli interventi si prenderanno in considerazione le singole operazioni **certificate** nell'anno contabile N– 1 (1 luglio N-1 30 giugno N), mentre, nei casi in cui le caratteristiche delle operazioni gestite da determinati Obiettivi Specifici richiedano un controllo preventivo alla liquidazione ed alla certificazione della spesa, si prenderanno in considerazione le singole operazioni ammesse a finanziamento (ad esempio in caso di cofinanziamento di eventi come mostre, fiere, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Responsabile della SSL Controlli I livello dovrà formalizzare[5] e conservare la documentazione che descrive le modalità applicative seguite per l'estrazione del campione e le operazioni estratte, oggetto della verifica in loco nell'anno di riferimento.

A garanzia di una corretta conduzione delle operazioni si procederà ad estrarre il campione per eseguire le verifiche in loco come segue:

- nel caso in cui nell'anno contabile che va dal 1° luglio dell'anno N – 1 al 30 giugno dell'anno N risulti un numero massimo di operazioni pari a 10, si procederà al controllo in loco sul 50% delle operazioni selezionando, fino a concorrenza di tale percentuale, gli interventi con importi finanziari più elevati;
- nel caso in cui nell'anno contabile che va dal 1 luglio dell'anno N – 1 al 30 giugno dell'anno N risulti un numero di operazioni superiori a 10, si procederà, al fine di aumentare la probabilità di estrarre operazioni affette da criticità e/o irregolarità, ad una stratificazione della popolazione di operazioni sulla base del grado di rischio associato al beneficiario ed alla tipologia di operazione oltre alla considerazione del "punteggio complessivo allerta frode o rischio per la reputazione" desunto dalla piattaforma Arachne e ad un'estrazione del campione per ogni strato, aumentando la numerosità campionaria per quegli strati che presentano il grado di rischio più elevato. L'estrazione di un campione per ogni singolo strato consentirà, inoltre, di effettuare, nel caso in cui si dovessero rilevare irregolarità a seguito delle verifiche in loco, un'analisi sugli strati e, qualora sul singolo strato si dovesse riscontrare, in base al giudizio professionale dei referenti della SSL Controlli I livello, un significativo impatto finanziario sulle criticità e/o irregolarità riscontrate, procedere ad un campionamento supplementare al fine di verificare se le irregolarità riscontrate sono estese anche alle operazioni che non sono rientrate nel primo campionamento.

In presenza di tali condizioni l'intensità della verifica in loco è, pertanto, fortemente correlata alla natura delle operazioni e al tipo di documentazione che è stata fornita dal beneficiario in occasione della presentazione della domanda di rimborso.

2.3.3. Analisi dei rischi per le verifiche in loco

L'analisi dei rischi ha l'obiettivo di ottenere, nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1060/2021, le informazioni relative al rischio associato alla tipologia di operazione e di beneficiario necessarie per la definizione dei parametri che determineranno la dimensione del campione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco. Inoltre, grazie all'analisi dei rischi, il Responsabile della SSL Controlli I livello potrà procedere, in base ai dati forniti dal ROS, ad una stratificazione della popolazione, raggruppando le operazioni in base al grado di rischio in esse rilevato e, qualora rilevasse una percentuale di errore elevata, potrà ricollegare l'errore ad una specifica tipologia di operazione e di rischio procedendo, eventualmente, alla verifica di operazioni analoghe e non inserite nel campione.

Per eseguire l'analisi dei rischi il Responsabile della SSL Controlli I livello dovrà:

- elaborare, sulla base dei dati ricevuti, una griglia di valutazione dei rischi, considerando la probabilità che il rischio si verifichi e l'impatto finanziario che esso avrà sull'operazione;

[5] Il Responsabile della SSL Controlli I livello provvederà a formalizzare il campione estratto nella "*Relazione sul processo di campionamento degli interventi da sottoporre a controllo in loco ai sensi dell'art. 74 § 2 del Regolamento (UE) n. 1060/2021*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- individuare i fattori di rischio riconducibili alla tipologia di operazione e di beneficiario;
- analizzare ogni singola operazione/beneficiario ed esprimere un giudizio in merito ai rischi connessi alla tipologia di operazione e di beneficiario;
- elaborare sulla base dei risultati ottenuti un giudizio in merito al rischio congiunto operazione-beneficiario;
- elaborare sulla base del "punteggio complessivo allerta frode o rischio per la reputazione" desunto dalla piattaforma Arachne un giudizio in merito al rischio evidenziato dalla piattaforma Arachne;
- creare un giudizio di merito complessivo, sulla base dei due punti precedenti, che tenga conto al 70% del rischio congiunto operazione-beneficiario e del 30% del rischio desunto da Arachne.

Successivamente, il Responsabile della SSL Controlli I livello procederà a stratificare la popolazione in base airisultati ottenuti, raggruppando tutte le operazioni che presentano il medesimo grado di rischio complessivo.

2.3.4. Rischi associati alla tipologia di operazione

I rischi associati alla tipologia di operazione sono riconducibili a due fattori principali:

- la tipologia di macroprocesso;
- il numero di soggetti responsabili della gestione e della realizzazione dell'operazione.

Nell'ambito del POR FESR, possono distinguersi sei possibili macroprocessi, all'interno dei quali è possibile collocare le operazioni che saranno sottoposte a verifica in loco:

- opere pubbliche a titolarità;
- opere pubbliche a regia;
- acquisizione di beni e servizi a titolarità;
- acquisizione di beni e servizi a regia;
- erogazione di aiuti a singoli beneficiari a titolarità;
- erogazione di aiuti a singoli beneficiari a regia.

Ogni macroprocesso, presenta un livello di rischiosità in funzione dei seguenti fattori:

- numero di attività previste nel macroprocesso;
- numero di passaggi di documentazione amministrativo-contabile tra i soggetti previsti nella pista di controllo;
- durata dell'operazione;
- esperienza pregressa del beneficiario rispetto alla tipologia di operazione;
- dimensione finanziaria.

Come anticipato, in considerazione di tali fattori è possibile ricondurre ad ogni macroprocesso un grado di rischio, legato alla probabilità che si verifichi una criticità e/o irregolarità e all'impatto che tale situazione può avere in termini finanziari e di realizzazione dell'operazione stessa. In relazione ai parametri sopra indicati è necessario considerare, in relazione alle peculiarità delle operazioni dell'Obiettivo Specifico:

- una rischiosità alta, per opere pubbliche a regia, erogazione di aiuti a singoli beneficiari a regia;
- una rischiosità media, per acquisizione di beni e servizi a regia, opere pubbliche ed erogazione di aiuti a titolarità;
- una rischiosità bassa, per acquisizione di beni e servizi a titolarità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale contesto è necessario acquisire informazioni per singola operazione certificata/ammessa a finanziamento circa l'esistenza di uno o più soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione dell'operazione, che potrebbero appartenere ad entità diverse tra loro oppure ad una o più unità organizzative nell'ambito di una stessa entità[6]. L'articolazione più o meno complessa dell'organizzazione del sistema di gestione e controllo e le caratteristiche dei soggetti in essa coinvolti è correlata alla complessità dell'operazione dal punto di vista dell'efficacia delle attività di controllo che devono essere svolte e, conseguentemente, al rischio connesso con la prevenzione degli errori o la loro individuazione.

Sulla base di tali considerazioni è necessario rilevare i seguenti gradi di rischio:

- rischiosità alta, in presenza di più di quattro soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione dell'operazione;
- rischiosità media, in presenza di tre o quattro soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione dell'operazione;
- rischiosità bassa, in presenza di un massimo di due soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione dell'operazione.

				Fattore di rischio 2		
				Soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione delle operazioni		
				fino a 2	da 3 a 4	oltre 4
			Valutazione del Rischio	Rischiosità Bassa	Rischiosità Media	Rischiosità Alta
Fattore di rischio 1	*Tipologia di Macro processo*	Opere pubbliche a regia	Rischiosità Alta	**AB**	**AM**	**AA**
		Erogazione aiuti a regia	Rischiosità Alta	**AB**	**AM**	**AA**
		Opere pubbliche a titolarità	Rischiosità Media	**MB**	**MM**	**MA**
		Acquisizione beni e servizi a regia	Rischiosità Media	**MB**	**MM**	**MA**
		Erogazione aiuti a titolarità	Rischiosità Media	**MB**	**MM**	**MA**
		Acquisizione beni e servizi a titolarità	Rischiosità Bassa	**BB**	**BM**	**BA**

	rischiosità Alta
	rischiosità Media
	rischiosità Bassa

Tabella 2: Differenti gradi di rischio correlati ai Fattori 1 e 2 individuati per le operazioni.

Dopo aver definito i fattori di rischio e assegnati i relativi livelli di rischio, si procederà all'esecuzione dell'analisi dei rischi legati alla tipologia di operazione.

[6] Ai fini della individuazione dei soggetti coinvolti, nell'ambito delle attività di gestione sono da considerare i beneficiari/soggetti gestori mentre nell'ambito dell'attuazione sono da considerare i soggetti a cui si deve ricondurre l'affidamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rischio Operazione					
Cod.	Tipologia di operazione	Fattore di rischio 1	Soggetti responsabili della gestione e realizzazione delle operazioni	Fattore di rischio 2	Valutazione rischio Operazione
1	Erogazione aiuti a regia	A	3	M	**AM**
2	Opere pubbliche a titolarità	M	2	B	**MB**
3	Acquisizione beni e servizi a regia	M	5	A	**MA**
4	Opere pubbliche a regia	A	3	M	**AM**
…	…	…	…	…	…
…	…	…	…	…	…
99	Acquisizione beni e servizi a regia	M	4	M	**MM**
100	Opere pubbliche a regia	A	4	M	**AM**

Tabella 3: Valutazione del rischio per le operazioni.

2.3.5. Rischi associati al beneficiario

Nell'ambito del POR FESR possono essere individuate le seguenti tipologie di beneficiario:

- Amministrazione pubblica centrale;
- Amministrazione locale;
- Ente pubblico;
- Ente privato.

La rischiosità di ogni tipologia di beneficiario può essere valutata sulla base dei seguenti fattori di rischio:

- esiti dei controlli amministrativi nell'ambito del POR FESR e della precedente programmazione;
- esperienza del beneficiario;
- numero di operazioni riconducibili al beneficiario.

La rischiosità legata ad un beneficiario può essere in parte valutata dagli esiti dei controlli amministrativi condotti sulle domande di rimborso e, se effettuati, dei controlli legati alla precedente programmazione. La presenza di errori in fase di analisi *desk* deve essere interpretata come una elevata probabilità di rilevare, in fase di controlli in loco, irregolarità legate alla corretta esecuzione dell'operazione. Se il beneficiario ha già partecipato al precedente ciclo di programmazione e gli esiti dei controlli condotti in tale occasione non siano stati positivi, il rischio beneficiario sarà considerato elevato anche se nell'attuale programmazione non sono stati riscontrati errori. Nel caso di un beneficiario che non ha partecipato al precedente ciclo di programmazione, il rischio di criticità e/o irregolarità dovrà considerarsi medio, anche se i controlli amministrativi hanno rilevato irregolarità. Infine, se i controlli amministrativi sono stati positivi ed il

fonte: http://burc.regione.campania.it

beneficiario ha partecipato alla precedente programmazione senza che venissero rilevate irregolarità nel corso dei controlli, il rischio ad esso associato sarà considerato basso. A completare la valutazione del rischio beneficiario, deve concorrere una valutazione sul numero di operazioni riconducibili ad uno stesso beneficiario. Come già evidenziato in precedenza, e previsto anche dalle buone prassi della Commissione europea, qualora un beneficiario sia responsabile di un certo numero di azioni/attività, esso dovrà essere oggetto di almeno una verifica in loco e, pertanto, dovrà essere associata ad esso una elevata rischiosità.

				Fattore di rischio 2		
				Numero di operazioni riconducibili al beneficiario		
				fino a 2	da 3 a 4	oltre 4
			Valutazione del Rischio	Rischiosità Bassa	Rischiosità Media	Rischiosità Alta
Fattore di rischio 1	*1 – Esiti controlli amministrativi*	I controlli hanno rilevato errori	Rischiosità Alta	**AB**	**AM**	**AA**
		Nuovo beneficiario	Rischiosità Media	**MB**	**MM**	**MA**
		I controlli non hanno rilevato errori	Rischiosità Bassa	**BB**	**BM**	**BA**

	rischiosità Alta
	rischiosità Media
	rischiosità Bassa

Tabella 4: Differenti gradi di rischio correlati ai Fattori 1 e 2 individuati per i beneficiari.

	Rischio Beneficiario					
Cod.	Esiti controlli amministrativi		Fattore di rischio 1	Numero di operazioni riconducibili al beneficiario	Fattore di rischio 2	Valutazione rischio beneficiario
1	**0%**	**SI**	**A**	**10**	**A**	**AA**
2	**5%**	**Nuovo**	**M**	**3**	**M**	**MM**
3	**0%**	**NO**	**B**	**5**	**A**	**BA**
4	**0%**	**NO**	**B**	**2**	**M**	**BM**
…	**…**	**…**	**…**	**…**	**…**	…
…	**…**	**…**	**…**	**…**	**…**	…
99	**0%**	**SI**	**A**	**5**	**A**	**AA**
100	**5%**	**NO**	**B**	**3**	**M**	**BM**

Tabella 5: Valutazione del rischio beneficiario.

2.3.6. Valutazione del rischio congiunto Operazione – Beneficiario

A questo punto, per procedere ad una stratificazione della popolazione in funzione dei rischi legati all'operazione ed alla tipologia di beneficiario, sarà necessario elaborare una valorizzazione del livello di rischio congiunto associato all'operazione analizzata. Ad ogni coppia di valori di rischio operazione – rischio beneficiario sarà associato il seguente livello di rischio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Alto/Alto, Alto/Medio, Medio/Alto: *Alto rischio*;
- Basso/Alto, Medio/Medio, Alto/Basso: *Medio rischio*;
- Basso/Medio, Basso/Basso, Medio/Basso: *Basso rischio*.

Nella tabella che segue si riporta la valutazione del rischio congiunto beneficiario – operazione:

	Rischio Operazione		
Rischio Beneficiario	*Alto*	*Medio*	*Basso*
Alto			
Medio			
Basso			

	rischiosità Alta
	rischiosità Media
	rischiosità Bassa

Tabella 6: Valutazione del rischio congiunto Beneficiario –Operazione.

2.3.7. Valutazione del rischio desunto dalla piattaforma Arachne

La rischiosità che si considera legata alla piattaforma Arachne è desunta direttamente dal **punteggio complessivo allerta frode o rischio per la reputazione** valutato per ogni operazione. Si assegnerà un livello di rischio BASSO se il punteggio è minore o uguale di 16, MEDIO se è maggiore di 16 e minore o uguale di 33 oppure ALTO se è maggiore di 33.

Nel caso in cui l'operazione non sia presente nell'estrazione effettuata dalla banca dati Arachne (ad esempio per problemi di comunicazione fra piattaforme) allora il rischio adottato per tale operazione sarà MEDIO.

2.3.8. Valutazione del rischio complessivo, stratificazione e definizione del campione

Sulla base della griglia di valutazione di seguito riportata, pesando il rischio congiunto beneficiario-operazione al 70% e quello desunto da Arachne al 30% si procederà a determinare il grado di rischio complessivo delle singole operazioni, che verranno ordinate in considerazione della valutazione del grado di rischio e raggruppate in 3 strati. Ad ogni coppia di valori di rischio congiunto operazione – beneficiario e rischio desunto da Arachne sarà associato quindi il seguente livello di rischio:

- Alto/Alto, Alto/Medio: *Alto rischio*;
- Medio/Alto, Basso/Alto, Medio/Medio, Alto/Basso, Medio/Basso: *Medio rischio*;
- Basso/Medio, Basso/Basso: *Basso rischio*.

Nella tabella che segue si riporta la valutazione del rischio complessivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Rischio Arachne		
Rischio Congiunto	*Alto*	*Medio*	*Basso*
Alto			
Medio			
Basso			

	rischiosità Alta
	rischiosità Media
	rischiosità Bassa

Tabella 7: Valutazione del rischio complessivo.

Cod. Operazione	*Rischio Congiunto Operazione-Beneficiario*	*Rischio Arachne*	*Rischio Complessivo*	*Strati*
.....	A	A	A	*Strato 1*
.....	A	A	A	
.....	.....	.....	A	
	B	A	M	*Strato 2*
	B	A	M	
	.....	.....	M	
	B	M	B	*Strato 3*
	B	M	B	
	.....	.....	B	

Tabella 8: Distribuzione stratificata delle operazioni correlata alla valutazione del rischio complessivo.

Effettuata la stratificazione, si procederà ad individuare la dimensione del campione da sottoporre a controllo considerando le percentuali di campionamento riportate nella tabella che segue suddivisa per i singoli gradi di rischiosità individuati in precedenza:

Strato	*Grado di Rischio*	*Percentuale di campionamento*
Strato 1	*Alto*	*20%*
Strato 2	*Medio*	*15%*
Strato 3	*Basso*	*10%*

Tabella 9: Percentuale di campionamento da attribuire ai differenti gradi di rischio (Strati).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali percentuali devono essere calcolate sul totale della spesa certificata nell'anno di riferimento o, nei casi di necessità di svolgere i controlli precedentemente alla liquidazione ed alla certificazione delle spese, sull'ammontare totale dell'importo ammesso a finanziamento.

Determinata la dimensione del campione, al fine di garantire una maggiore rappresentatività e numerosità di progetti da sottoporre a controllo in loco, si procederà a individuare le operazioni da sottoporre a verifica selezionando per ogni strato preventivamente l'operazione di dimensione finanziaria più elevata e più bassa e, successivamente, fino alla concorrenza delle singole percentuali indicate nella tabella 8, estraendo gli ulteriori interventi in maniera casuale. Per le annualità successive alla prima, fermo restando le condizioni sopra esposte, qualora risulti estratto un intervento già selezionato nell'annualità precedente il Responsabile della SSL Controlli I livello, può decidere, in base al proprio giudizio professionale, di escluderlo dal campione di operazioni da sottoporre a controllo laddove, ad eccezione dei casi in cui la spesa certificata corrisponda ad un saldo, si presentino le seguenti condizioni:

- i controlli svolti hanno evidenziato una rischiosità associata bassa;
- l'intervento non presenta uno stato di avanzamento fisico e finanziario significativo.

Inoltre, la decisione di svolgere verifiche in loco deve essere presa dalla SSL Controlli I livello in qualunque momento nel corso della programmazione senza procedere ad una estrazione campionaria laddove:

- dai controlli documentali o dall'analisi sullo stato di attuazione di singoli interventi risulti un livello di rischiosità alto;
- sia stata predisposta la domanda di pagamento finale della spesa relativamente ad un intervento al quale sia associato, dai controlli svolti, un livello di rischiosità alto;
- vi sia una richiesta specifica da parte dei singoli ROS in conseguenza delle verifiche ordinarie di gestione e attuazione di loro competenza.

Infine, per le operazioni come la realizzazione di eventi, mostre, fiere che si realizzano/concludono in un arco temporale definito, i controlli in loco devono essere effettuati in itinere a prescindere dallo stato di certificazione delle stesse ovvero precedentemente alla liquidazione e/o alla certificazione della spesa.

2.3.9. Campionamento supplementare

Eseguite le verifiche in loco, nel caso in cui le criticità e/o le irregolarità evidenziate per singolo strato, siano considerate non adeguate in base al giudizio professionale dei referenti della SSL Controlli I livello, si dovrà procedere ad un campionamento supplementare ragionato sulle operazioni residue che presentano le stesse caratteristiche delle operazioni che nel primo campionamento sono risultate affette da criticità e/o irregolarità.

L'individuazione di tale campione dovrà essere formalizzata in un documento.

2.3.10. Svolgimento delle verifiche in loco

Ai fini di una corretta applicazione di quanto previsto dall'art. 74 par. 2 lett. b) del Regolamento (UE) n. 1060/2021, i controlli di I livello riguardano, a seconda del caso, aspetti amministrativi e fisici delle operazioni cofinanziate. Pertanto, dopo aver individuato le operazioni da sottoporre al controllo in loco, la SSL Controlli I livello procederà in una prima fase, ad eseguire un'analisi dei dati relativi all'operazione campionata attraverso una riconciliazione dei dati forniti dal ROS con quanto riportato nel sistema di monitoraggio regionale ed una ricognizione della documentazione tecnica ed amministrativa in possesso del ROS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel corso di tali verifiche si dovrà procedere ad una verifica della eventuale documentazione non visionata nel corso di svolgimento delle verifiche amministrative.

Le verifiche in loco comprendono anche procedure intese ad evitare il doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari nell'ambito di altri periodi di programmazione.

Oltre alle operazioni campionate, potranno essere effettuati sopralluoghi per le operazioni che nel corso delle verifiche documentali abbiano evidenziato problematiche tali da richiedere un approfondimento in loco presso il beneficiario.

La fase di esecuzione vera e propria del controllo in loco, si realizza mediante sopralluogo presso il beneficiario dell'operazione da controllare. Le verifiche in loco sono strutturate al fine di accertare:

- l'avanzamento/il completamento dell'operazione e la conformità ai termini e alle condizioni del sostegno concesso, nonché il contributo della stessa agli indicatori di output e di risultato;
- la conformità della realizzazione alla normativa applicabile;
- il rispetto delle norme applicabili in materia di informazione e pubblicità;
- la effettività e correttezza delle richieste di rimborso nonché la veridicità delle dichiarazioni e delle documentazioni presentate.

Laddove le verifiche in loco vengano effettuate ad intervento concluso esse mireranno ad accertare, oltre a quanto sopra elencato, anche i seguenti aspetti:

a) l'esistenza, la funzionalità e la fruibilità dell'investimento o dell'opera realizzati con il cofinanziamento;
b) il mantenimento della destinazione d'uso secondo la tempistica prevista dalla normativa di riferimento.

2.4 CONTRADDITTORIO E FOLLOW-UP DEI CONTROLLI

2.4.1. Contraddittorio

In seguito ai controlli svolti, siano essi amministrativi o in loco, la SSL Controlli I livello informerà l'Autorità di Gestione e il soggetto sottoposto a controllo degli esiti dei controlli svolti. Laddove si riscontrino irregolarità/criticità, la SSL Controlli I livello informerà l'AdG e il ROS che gestirà le eventuali controdeduzioni con la succitata SSL Controlli I livello:

- fornendo le informazioni di cui è a conoscenza;
- acquisendo le informazioni dal beneficiario.

Qualsiasi integrazione e controdeduzione dovrà essere trasmessa per iscritto dal beneficiario al ROS allegando, ove possibile, tutti gli elementi utili per supportare le argomentazioni fornite.

Trascorso il tempo previsto per la ricezione delle integrazioni da parte del beneficiario, il ROS invierà le integrazioni ricevute alla SSL Controlli I livello, al fine di permettergli di eseguire le opportune valutazioni e di conseguenza formalizzare in un apposito report le proprie conclusioni/prescrizioni al ROS di riferimento (nel caso di operazioni a regia regionale).

Gli esiti del controllo, nel caso in cui siano rilevate irregolarità non sanabili, consentiranno al ROS di attivare il relativo procedimento di revoca (totale o parziale) del finanziamento. In quest'ultimo caso, dovrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempestivamente comunicare all'AdG, all'AC, all'AdA la condotta seguita al fine di permettere loro l'eventuale adozione di azioni di propria competenza.

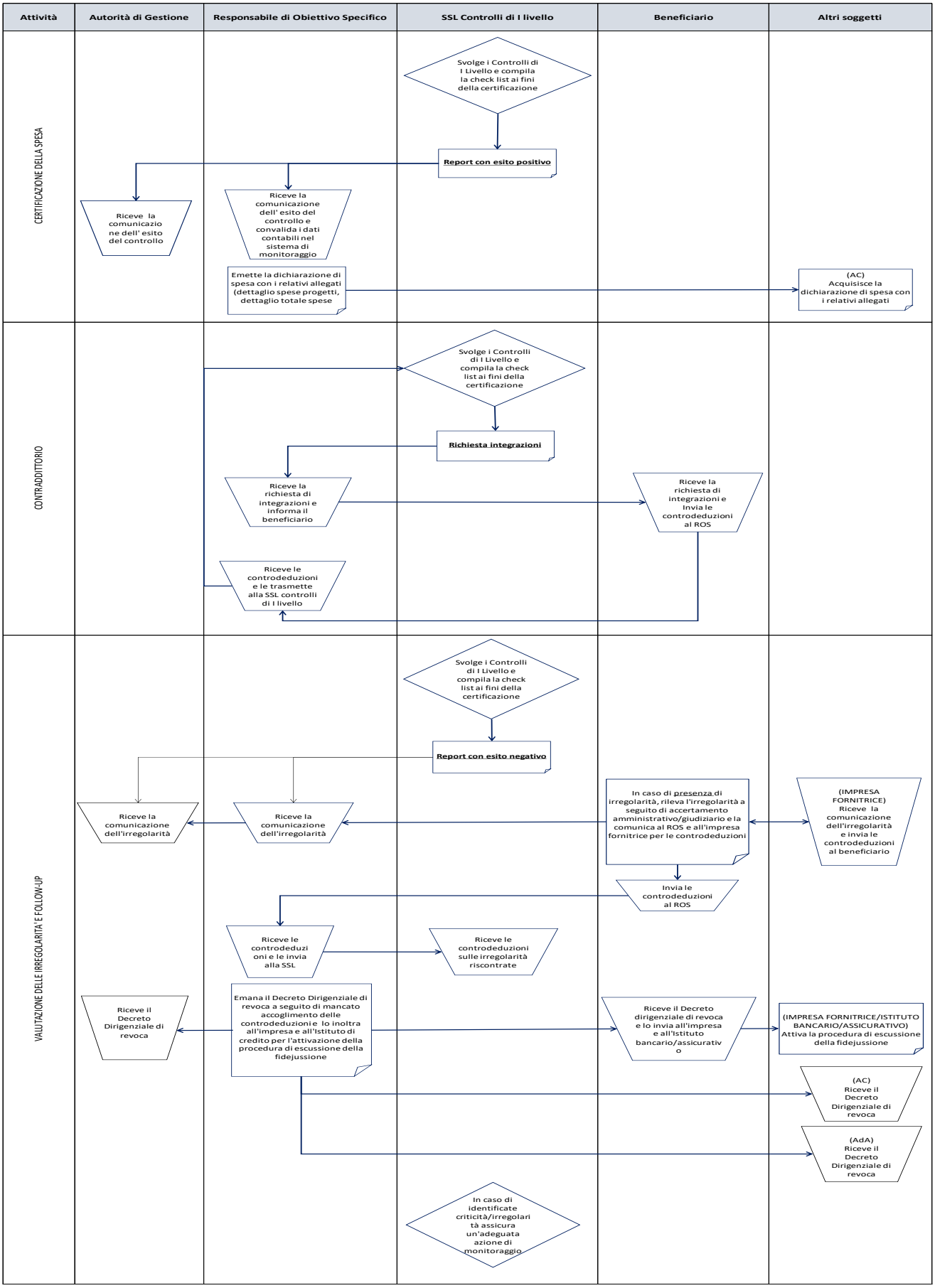
2.4.2. Follow-up

Nel caso in cui, a seguito di contraddittorio, risultino identificate criticità e/o irregolarità, l'AdG, tramite la SSL Controlli I livello, assicurerà un'adeguata azione di monitoraggio per accertarsi che i soggetti competenti adottino tutte le misure necessarie per rimuovere o limitare le problematiche riscontrate. In particolare, saranno ripresi gli esiti delle verifiche svolte anche dal ROS e richieste per iscritto al Beneficiario le azioni intraprese per la risoluzione delle criticità rilevate ovvero sarà verificata l'applicazione delle prescrizioni indicate in fase di contraddittorio.

In casi di irregolarità persistenti, anche in caso di differenti contraddittori, la SSL Controlli I livello comunicherà tali problematiche all'AdG e al ROS per favorire e condividere la ricerca di soluzioni appropriate, tempestive e risolutive e registrerà nel sistema informatico gli elementi principali dei controlli svolti. In tale contesto risulta opportuno informare delle problematiche riscontrate l'AC e l'AdA al fine di permettere loro l'eventuale adozione di azioni di propria competenza.

Si riporta di seguito un diagramma di flusso (flow chart) che mette in evidenza l'articolazione del singolo processo in attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5 REPORTING

Il personale facente parte della SSL Controlli I livello, nell'espletamento delle attività di propria competenza, provvederà alla formalizzazione delle verifiche effettuate, producendo la reportistica prevista per le differenti tipologie di controllo.

In particolare, si dovrà procedere alla compilazione di **check list** e **report di controllo** (cfr. Allegati al presente documento) distinte per tipologia di verifica (amministrativo-contabile su base documentale e in loco) e distinte ulteriormente in considerazione della fase di controllo (fase iniziale del controllo comprensiva del contraddittorio o fase di *follow–up*).

La check list, predisposta dal componente del Team di controllo per singola operazione sottoposta a verifica e firmata anche dal Responsabile della SSL Controlli I livello, andrà a costituire l'allegato analitico delle informazioni sintetizzate nel Report di controllo predisposto dal Responsabile della SSL Controlli I livello.

Ai fini di una corretta formalizzazione delle risultanze dei controlli risulta opportuno compilare le check list ed i Report di controllo adottando le seguenti modalità operative:

- ***check list di controllo***: nelle check list sono evidenziate oltre la descrizione delle verifiche da svolgere con la relativa codifica, la documentazione amministrativa/contabile acquisita/visionata. E' necessario procedere a riportare, nei singoli punti di verifica previsti, le seguenti informazioni:
  - *esito del controllo*: nella apposita colonna del documento è necessario scrivere "Sì" se la verifica ha avuto esito positivo (non è emerso alcun rilievo), "No" se la verifica ha avuto esito negativo (sono emerse criticità), non applicabile ("N/A") se tale punto di controllo non è pertinente con le caratteristiche del progetto sottoposto a controllo;
  - *estremi della documentazione probatoria*: è opportuno riportare sempre gli estremi della documentazione probatoria acquisita/visionata;
  - *commenti*: l'apposita colonna va compilata nel caso in cui i controlli svolti abbiano evidenziato un esito "negativo" o "non applicabile" in modo da evidenziare le motivazioni che hanno portato a tale conclusione.
  - *follow-up:* l'apposita colonna va compilata nel caso in cui, a seguito di contraddittorio, risultino identificate criticità e/o irregolarità, indicando l'esito ed i report di riferimento.
- ***Report del controllo****:* nelle singole sezioni del documento sono riportate le informazioni anagrafiche e tipologiche delle operazioni verificate nonché le risultanze dei controlli svolti. Il Report di controllo permetterà la rilevazione delle seguenti informazioni:
  - *riferimenti dell'operazione*: specificazione degli elementi identificativi dell'operazione oggetto del controllo (titolo dell'operazione, codice di monitoraggio dell'operazione, CUP, denominazione beneficiario, tipologia dell'operazione, tipologia di responsabilità gestionale, dati finanziari dell'operazione);
  - *tipologia di verifica:* specificazione della tipologia di controllo effettuata (ad esempio, in base alle fasi del procedimento di controllo documentale: in itinere se verte su interventi/progetti in corso, ex post se verte su interventi/progetti conclusi; verifica ai fini della certificazione);
  - *precedenti verifiche effettuate*: indicazione di eventuali irregolarità/criticità riscontrate per l'operazione nel caso in cui sia stata già oggetto di controllo; nominativo del responsabile della verifica;
  - *gli interventi correttivi*: indicazione delle misure correttive da intraprendere per sanare le criticità rilevate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *le rettifiche finanziarie*[7] *proposte:* indicazione degli eventuali importi da rettificare laddove il contraddittorio non abbia avuto esito positivo;
- *luogo e data del controllo.*

Compilate le check list ed i report di controllo, il Responsabile della SSL Controlli I livello provvederà all'inoltro all'AdG e al Dirigente competente.

Periodicamente, il Responsabile della SSL Controlli I livello predisporrà, anche attraverso l'eventuale utilizzo di supporti informatici, un report di sintesi sui controlli svolti dalla succitata Struttura riportante:

- il numero e l'esito delle differenti verifiche svolte (documentali o in loco);
- gli eventuali problemi di natura sistematica riscontrati e le azioni intraprese o da intraprendere. Tale report sarà inviato all'AdG.

3. CONTROLLI DI SISTEMA

Unitamente ai controlli di primo livello descritti precedentemente, l'Autorità di Gestione svolge la propria funzione di vigilanza, finalizzata anche a controllare l'attuazione delle funzioni delegate. Tali verifiche sono definite "**controlli di sistema**".

I controlli di sistema sono svolti dall'Autorità di Gestione — attraverso una figura *ad hoc* del **Responsabile della Quality Review dei Controlli di primo livello (QR)** — espletando un controllo finalizzato a verificare la correttezza delle procedure poste in essere sia dalla SSL Controlli I livello, sia dai Responsabili di Obiettivo Specifico, sia dagli Organismi Intermedi per lo svolgimento delle funzioni delegate, al fine di ottenere la garanzia che i compiti delegati sono stati eseguiti in coerenza con le modalità definite dall'AdG.

Tali verifiche sono effettuate mediante l'ausilio di apposite Check List finalizzate a controllare l'organizzazione delle funzioni e degli Uffici coinvolti, con particolare riferimento a:

- l'assegnazione delle funzioni e la ripartizione e separazione dei compiti tra i Responsabili;
- l'esistenza di modalità procedurali conformi alla normativa vigente;
- il sistema dei controlli ed il trattamento dei casi di irregolarità (inclusi i casi di frode sospetta e quelli accertati), implementati a livello di ciascuna procedura del POR.

Si tratta, quindi, di verifiche che hanno ad oggetto le procedure del POR, non la singola operazione.

Il Quality Reviewer, nominato dall'AdG, ha esperienza pregressa in materia di verifiche sui fondi SIE e del rispetto della normativa di riferimento.

Per lo svolgimento di questa importante tipologia di controllo, il "primo passo" per l'AdG — condotto attraverso il Quality Reviewer dei Controlli di primo livello (QR) — riguarda l'acquisizione presso il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS), della Pista di Controllo della procedura oggetto della verifica di sistema. Acquisita la Pista di controllo, viene effettuata la verifica di sistema utilizzando le Check List specificamente definite allo scopo ed a conclusione dell'attività di controllo, i risultati della verifica vengono riportati nel Verbale dei controlli di sistema.

[7] Nel rispetto della normativa comunitaria di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le verifiche di Sistema si realizzano mediante una tipologia di **controllo sia documentale che in loco**; quest'ultima specifica attività riguarda alcuni aspetti specifici oggetto di controllo, chiaramente individuati nell'ambito della Check List (cfr. Allegati "Check list Controlli di Sistema").

L'AdG effettua i controlli di sistema con riferimento a ciascun anno contabile. Per la selezione delle procedure si prendono in considerazione tutte quelle che presentano operazioni certificate nell'anno contabile N–1 (1° luglio N-1, 30 giugno N).

Di seguito si riporta la descrizione degli strumenti utilizzati per lo svolgimento di tali verifiche (Check list e Verbali di sistema).

La Check list per i controlli di sistema si compone di:

- un Frontespizio;
- una Sezione Anagrafica, finalizzata ad inquadrare sotto il profilo anagrafico e organizzativo la struttura regionale e/o dell'Organismo Intermedio sottoposta al controllo di sistema, che rileva: Denominazione della procedura del PR oggetto di controllo; riferimenti dei responsabili (ROS/OI); Macro-processo di riferimento e la tipologia di Beneficiari; i riferimenti del controllo effettuato (tipologia di controllo, soggetti controllori/ati, data/e del controllo);
- una Sezione Controlli, che dettaglia i punti di controllo da verificare nell'ambito delle macro-aree di controllo inerenti alla verifica di: (i) assegnazione delle funzioni e della ripartizione/separatezza dei compiti tra gestione e controllo; (ii) esistenza di modalità procedurali conformi alle norme vigenti; (iii) istruttoria, valutazione e selezione delle operazioni; (iv)ammissibilità della spesa ed erogazione del contributo pubblico; (v) sistema dei controlli e del trattamento dei casi di irregolarità e frodi eventualmente riscontrati.

Il dettaglio dei singoli elementi sottoposti a controllo nel corso delle verifiche di sistema è riportato nella Check List per i controlli di sistema – Allegato al presente documento e si distingue in:

- Check list Controlli di Sistema (per tutte le procedure esclusi SF);
- Check list Controlli di Sistema (SF).

Gli esiti delle verifiche di Sistema, svolte dal Quality Reviewer, vengono riportati nell'ambito di un Verbale di controllo. Lo schema di Verbale di controllo di sistema adottato dall'AdG prevede:

- una Sezione Anagrafica, che riporta i dati di base per l'identificazione dell'Azione/procedura soggetta a controllo;
- una Sezione Descrittiva, relativa alle attività di controllo svolte, ai risultati dei controlli ed eventuali provvedimenti adottati;

Il Verbale è predisposto con riferimento a ciascuna procedura che è stata oggetto di verifica di sistema.

L'AdG ha predisposto due diversi schemi di verbali (cfr. Allegati al presente documento) a seconda che la procedura si attui al di fuori o nell'ambito di Strumenti Finanziari:

- Schema Verbale controlli di sistema (procedure diverse da SF);
- Schema Verbale controlli di sistema (SF).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Secondo quanto previsto dall'articolo 82 del Reg. (UE) n. 1060/2021, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche di ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del PR, devono essere conservati al livello opportuno per **un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al beneficiario**. Tale periodo si interrompe in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

I singoli ROS devono registrare e conservare elettronicamente i dati relativi a ciascuna operazione a norma dell'art 72 comma 1 lettera e) del Reg. (UE) n. 2021/1061.

Inoltre, i singoli ROS, responsabili della gestione e archiviazione della documentazione, devono assicurare regole uniformi di archiviazione ai fini della rintracciabilità dei documenti digitali, attraverso il controllo del rispetto delle procedure di archiviazione adottate. A tale fine è necessario verificare che i ROS svolgano i seguenti compiti:

- *alimentazione*, consistente nell'archiviazione degli atti/documenti in ingresso e in uscita;
- *aggiornamento*, consistente nell'integrazione e/o aggiunta di elementi (ad esempio: creazione di nuovi dossier o eventuali modifiche).

Per una corretta archiviazione digitale, devono essere previsti appositi criteri e modalità di gestione secondo cui i documenti amministrativi e gli atti in genere sono raccolti e archiviati digitalmente, al fine di assicurare:

- la conservazione e trasmissione di documenti integri e di provenienza certa e identificata;
- un rapido ed efficiente reperimento della documentazione.

Ai fini di una corretta e sicura gestione, e archiviazione digitale della documentazione giustificativa relativa alle spese e alle verifiche riguardanti ciascuna operazione cofinanziata, la SSL Controlli I livello verificherà le procedure adottate dal ROS per la conservazione della documentazione in formato digitale relativa alle spese cofinanziate.

In linea generale, il fascicolo di progetto digitale costituisce l'unità logica di base, all'interno della quale sono memorizzati in maniera ordinata e secondo criteri prestabiliti i documenti in formato elettronico che si riferiscono a un medesimo oggetto, allo scopo di riunire, a fini decisionali e informativi, tutti i documenti utili allo svolgimento delle attività di propria competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A titolo indicativo, ciascun fascicolo digitale dovrebbe contenere per ciascuna operazione/progetto:

- la pista di controllo adottata;
- l'indice della documentazione;
- la documentazione attestante le verifiche istruttorie svolte in fase di selezione dell'operazione/beneficiario;
- la documentazione relativa alla concessione del contributo, alle procedure d'appalto e di aggiudicazione, alla liquidazione del finanziamento;
- la documentazione relativa agli stati di avanzamento del progetto;
- la documentazione contabile (fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente) relativa a spese sostenute e dichiarate e a pagamenti effettuati a titolo di contributi, di cui sia data prova dell'avvenuto pagamento;
- prospetti extracontabili di raccordo che facilitano il riscontro tra i dati riportati nella documentazione amministrativa ed i dati riportati nei documenti giustificativi di spesa o di pagamento;
- i rapporti sulle ispezioni effettuate.

I fascicoli digitali dovranno essere identificati attraverso:

- il codice del progetto;
- l'Asse e l'Obiettivo Specifico di riferimento/Azione;
- i riferimenti del beneficiario;
- l'intervento di riferimento.

Anche la SSL Controlli I livello archivierà la documentazione utilizzata per le attività di controllo di propria competenza in appositi fascicoli elettronici da cui sarà possibile desumere:

- l'annualità di riferimento del controllo;
- la tipologia di verifica svolta (controllo documentale o in loco);
- l'Asse prioritario e l'Obiettivo Specifico di riferimento/Azione;
- i riferimenti del beneficiario e dell'operazione verificata.

Al suo interno saranno memorizzate le check list ed i report di controllo di riferimento utilizzati nonché l'eventuale documentazione acquisita in caso di criticità/irregolarità rilevata nel corso di svolgimento dei controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. PISTA DI CONTROLLO

Aspetti generali

L'Art. 69(6) RDC, prevede che gli Stati membri dispongono di sistemi e procedure atti ad assicurare che tutti i documenti necessari per la pista di controllo, di cui all'Allegato XIII, siano conservati in conformità delle prescrizioni di cui all'articolo 82 del RDC.

La pista di controllo costituisce la rappresentazione del quadro procedurale sotto forma di processo, adempimenti, attività di controllo e sede delle stesse nonché dei relativi archivi documentali. In essa sono indicati, per singola operazione, i flussi di attività da effettuare, i soggetti coinvolti nelle singole fasi di attività, comprese le azioni di controllo esercitate ai vari livelli di responsabilità, le risorse da utilizzare ed i risultati da produrre nonché gli importi certificati con evidenza dei relativi documenti giustificativi che attestano l'effettivo sostenimento della spesa.

In conformità a quanto disposto dall'Allegato XIII, gli elementi minimi della pista di controllo dovranno quindi essere:

- **nel caso di sovvenzioni che assumono le forme di cui all'Articolo 53(1), lettere da a) a e):**
  - la documentazione che consente la verifica dell'applicazione dei criteri di selezione da parte dell'AdG e la documentazione relativa all'intera procedura di selezione e di approvazione delle operazioni;
  - il documento (convenzione di sovvenzione o equivalente) che specifica le condizioni per il sostegno tra il beneficiario e l'autorità di gestione/l'organismo intermedio;
  - le registrazioni contabili delle domande di pagamento presentate dal beneficiario, quali registrate nel sistema elettronico dell'autorità di gestione/dell'organismo intermedio;
  - la documentazione delle verifiche relative ai requisiti di non delocalizzazione e di stabilità di cui all'articolo 65, all'articolo 66, paragrafo 2, e all'articolo 73, paragrafo 2, lettera h);
  - la prova di pagamento del contributo pubblico al beneficiario e della data in cui è stato effettuato il pagamento;
  - la documentazione attestante i controlli amministrativi e, se del caso, le verifiche sul posto condotte dall'autorità di gestione/dall'organismo intermedio;
  - le informazioni sugli audit effettuati;
  - la documentazione relativa al seguito dato dall'autorità di gestione/dall'organismo intermedio ai fini delle verifiche di gestione e delle constatazioni dell'audit;
  - la documentazione che dimostra la verifica della conformità al diritto applicabile;
  - i dati relativi agli indicatori di output e di risultato, che consentano il riscontro con i corrispondenti target finali e con i target intermedi comunicati;
  - la documentazione relativa alle rettifiche finanziarie e alle detrazioni relative alle spese dichiarate alla Commissione per garantire la conformità all'articolo 98, paragrafo 6, da parte dell'autorità di gestione/dell'organismo intermedio/dell'organismo incaricato della funzione contabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per le sovvenzioni che assumono la forma di cui all'articolo 53, paragrafo 1, lettera a), le fatture (o documenti aventi valore probatorio equivalente) e la prova del loro pagamento da parte del beneficiario nonché registrazioni contabili del beneficiario relative alle spese dichiarate alla Commissione;

- per le sovvenzioni che assumono le forme di cui all'articolo 53, paragrafo 1, lettere b), c) e d), se del caso i documenti che giustificano il metodo di determinazione dei costi unitari, delle somme forfettarie e dei tassi fissi; le categorie di costi che costituiscono la base di calcolo; i documenti che attestano i costi dichiarati nell'ambito di altre categorie di costo cui si applica un tasso fisso; l'accordo esplicito dell'autorità di gestione riguardo al progetto di bilancio nel documento che specifica le condizioni per il sostegno; la documentazione sui costi del lavoro lordi e sul calcolo della tariffa oraria; qualora siano impiegate opzioni semplificate in materia di costi sulla base di metodi esistenti, la documentazione che dimostra la conformità a tipologie di operazioni simili e alla documentazione necessaria per il metodo esistente, se del caso.

- **nel caso di Strumenti Finanziari:**

  - i documenti relativi all'istituzione dello strumento finanziario, come ad es. gli accordi di finanziamento, ecc.;

  - i documenti che individuano gli importi conferiti allo strumento finanziario da ciascun programma e nell'ambito di ciascuna priorità, le spese ammissibili nell'ambito di ciascun programma e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei Fondi e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi in conformità agli articoli 60 e 62;

  - i documenti relativi al funzionamento dello strumento finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, la rendicontazione e le verifiche;

  - i documenti relativi al disimpegno dei contributi del programma e alla liquidazione dello strumento finanziario;

  - i documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;

  - i moduli di domanda, o documenti equivalenti, presentati dai destinatari finali insieme a documenti giustificativi, compresi i piani aziendali e, se del caso, i conti annuali di periodi precedenti;

  - le liste di controllo e le relazioni degli organismi che attuano lo strumento finanziario;

  - le dichiarazioni rilasciate in relazione agli aiuti "de minimis";

  - gli accordi sottoscritti attinenti al sostegno fornito dallo strumento finanziario, riguardanti, tra l'altro, investimenti azionari, prestiti, garanzie o altre forme di investimento a favore dei destinatari finali;

  - le prove del fatto che il sostegno fornito attraverso lo strumento finanziario sarà usato per la finalità prevista;

  - le registrazioni dei flussi finanziari tra l'autorità di gestione e lo strumento finanziario, all'interno dello strumento finanziario a tutti i livelli e fino ai destinatari finali e, per le garanzie, le prove dell'effettiva erogazione dei prestiti sottostanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo di un programma versato o a una garanzia impegnata dallo strumento finanziario a favore del destinatario finale.

- **nel caso di rimborso del contributo dell'Unione da parte della Commissione a norma dell'articolo 94 RDC:**

- i documenti che attestano il consenso ex-ante della Commissione sulle tipologie di operazioni coperte, su costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi e sulla definizione degli importi e tassi relativi, nonché sui metodi di adeguamento degli importi (approvazione o modifica del programma);
- i documenti che attestano le categorie di costi e gli importi che costituiscono la base di calcolo cui si applica il tasso fisso;
- i documenti che attestano l'adempimento delle condizioni per il rimborso da parte della Commissione;
- i documenti che attestano l'adeguamento degli importi, ove pertinente;
- i documenti che illustrano il metodo di calcolo nel caso si applichi l'articolo 94, paragrafo 2, secondo comma, lettera a) RDC;
- la documentazione relativa alla selezione e all'approvazione delle operazioni coperte dal rimborso del contributo dell'Unione da parte della Commissione in base a opzioni semplificate in materia di costi;
- il documento che specifica le condizioni di sostegno firmato dal beneficiario e dall'autorità di gestione/dall'organismo intermedio, che stabilisce la forma di sostegno fornita ai beneficiari;
- la documentazione attestante le verifiche di gestione e gli audit effettuati in conformità dell'articolo 94, paragrafo 3, terzo comma RDC;
- la prova di pagamento del contributo pubblico al beneficiario e della data in cui è stato effettuato il pagamento.

- **nel caso di rimborso del contributo dell'Unione da parte della Commissione a norma dell'articolo 95 RDC:**

- i documenti che attestano il consenso ex-ante della Commissione sulle condizioni da soddisfare o i risultati da conseguire e gli importi corrispondenti (approvazione o modifica del programma);
- la documentazione relativa alla selezione e all'approvazione delle operazioni coperte dal rimborso del contributo dell'Unione da parte della Commissione in base all'articolo 95 (finanziamenti non collegati ai costi);
- il documento che specifica le condizioni di sostegno firmato dal beneficiario e dall'autorità di gestione/dall'organismo intermedio, che stabilisce la forma di sostegno fornita ai beneficiari;
- la documentazione attestante le verifiche di gestione e gli audit effettuati in conformità dell'articolo 95, paragrafo 3, secondo comma;
- la prova di pagamento del contributo pubblico al beneficiario e della data in cui è stato effettuato il pagamento;
- i documenti che attestano l'adempimento delle condizioni o il conseguimento dei risultati a ogni fase, se compiuto in fasi, nonché prima della dichiarazione di spesa finale alla Commissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le piste di controllo, in linea generale, sono classificate in funzione della tipologia di operazioni e della titolarità della responsabilità gestionale.

In relazione al primo criterio, si distinguono tre tipologie di operazioni:

- opere pubbliche;
- acquisizione di beni e servizi;
- erogazione di aiuti a singoli beneficiari;

In relazione al secondo criterio, si distinguono due forme di responsabilità gestionale:

- operazioni a titolarità regionale;
- operazioni a regia regionale.

Per ciascuna tipologia di operazione, nell'ambito del PR FESR, sono stati individuati i seguenti quattro macroprocessi:

- programmazione;
- istruttoria (programmazione, selezione ed approvazione delle operazioni);
- attuazione fisica e finanziaria delle operazioni;
- rendicontazione/certificazione delle spese e gestioni irregolarità.

L'analisi di ciascun macroprocesso viene effettuata utilizzando un **diagramma di flusso (*flow chart*)** che mette in evidenza l'articolazione del processo in attività.

La pista di controllo deve essere composta, per ognuna delle differenti tipologie di operazioni previste nel PR FESR, da:

- *una scheda anagrafica*, che descrive i dati identificativi dell'operazione gestita dall'Obiettivo Specifico/Azione del PR FESR, i soggetti responsabili e la programmazione finanziaria;
- *una scheda organizzativa*, in cui è riportata l'architettura organizzativa adottata dall'Obiettivo Specifico;
- *una scheda di programmazione*, in cui è riportato il processo di programmazione del PR FESR;
- *una scheda per singolo macroprocesso*, in cui vengono riportati i processi, le attività, i soggetti che intervengono nel ciclo di vita, la codifica delle attività di controllo svolta, che trova rispondenza nelle check list di controllo di I livello predisposte per la medesima operazione, nonché la documentazione di riferimento presente nel fascicolo di progetto;
- *una tabella riepilogativa* in cui sono riportati gli importi certificati alla Commissione Europea con i relativi documenti contabili di riferimento.

La pista di controllo concorre sia alla più efficiente e trasparente governance delle attività di gestione, sia a rendere agevole il sistema di controllo esercitato ai diversi livelli sull'implementazione delle operazioni.

L'AdG assicura che i documenti sopra citati vengano messi a disposizione in caso di ispezione e che ne vengano forniti estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi almeno il personale autorizzato dell'AdG, degli OI, dell'AdA, della CE e degli organismi autorizzati.

Saranno, infine, resi disponibili i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano tutti i documenti giustificativi necessari a garantire un'adeguata pista di controllo conforme ai requisiti minimi sopra riportati.

Per maggiori dettagli, si rimanda ai relativi Allegati del Manuale di Attuazione in cui sono riportati i modelli di piste di controllo previsti per le operazioni riconducibili al cofinanziamento di opere pubbliche (a titolarità

fonte: http://burc.regione.campania.it

e a regia), acquisizione di beni e servizi (a titolarità e a regia) ed erogazione di aiuti a singoli beneficiari a titolarità.

Sarà cura dei singoli ROS, ove se ne riscontri l'esigenza, adattarne con proprio Decreto, e **previo parere favorevole dell'AdG**, i contenuti alle peculiarità del proprio modello organizzativo (in caso di presenza di OI sarà l'OI a predisporre le piste di controllo, secondo quanto dettagliato al capitolo 5, per le operazioni da essi gestite, nel rispetto dei contenuti minimi definiti nel presente Manuale).

In relazione agli interventi ricompresi nella tipologia "aiuti" le piste di controllo dovranno essere adattate dal ROS in base alla presenza o meno del Soggetto Gestore ed alla specificità del regime di aiuto attivato, **previo parere favorevole dell'AdG**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. RUOLO E RESPONSABILITÀ DELL'ORGANISMO INTERMEDIO IN TEMA DI CONTROLLI

L'art. 71(3) del RDC prevede che l'AdG "può individuare uno o più organismi intermedi che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità". In caso di adozione del modello organizzativo in cui si prevede all'interno di un Asse/Obiettivo Specifico/Azione la delega di parte delle attività di competenza del ROS ad un Organismo Intermedio, quest'ultimo assume un ruolo di responsabilità nello svolgimento delle verifiche amministrative ed in loco previste dall'art. 74 par. 2 del Reg. (UE) n. 1060/2021. I ROS che prevedono la delega delle funzioni di controllo ad Organismi Intermedi potranno, in ogni caso, svolgere ulteriori verifiche al fine di approfondire eventuali problematiche riscontrate in seguito alle verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione ed attuazione degli interventi di propria competenza.

I relativi accordi tra l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi saranno registrati per iscritto.

In conformità con quanto previsto dagli atti di delega sottoscritti con l'Amministrazione regionale, l'OI dovrà garantire, in prima istanza, un assetto organizzativo in cui vi sia una chiara separazione delle funzioni di gestione e controllo e, più in generale, un sistema di gestione e controllo rispondente alle prescrizioni previste nel Manuale di Attuazione: a tale riguardo, l'OI sarà tenuto a comunicare al ROS di riferimento ed all'AdG, le eventuali modifiche apportate al sistema adottato che sarà sottoposto al relativo parere di conformità da parte dell'AdA.

Nelle fasi di attuazione, gestione e controllo delle operazioni, le rispettive azioni di competenza dei diversi soggetti individuati dall'OI all'interno della propria struttura organizzativa dovranno rispondere alle prescrizioni della normativa comunitaria (cfr. Regolamenti (UE) n. 1060/2021 e ss.mm.ii.), nazionale (cfr. D.Lgs. n. 50/2016 e normativa di settore) e regionale.

Gli Organismi Intermedi, cui sono delegate le funzioni di controllo di I livello, svolgono tali controlli autonomamente, nel rispetto dei principi stabiliti dal presente Manuale e dal RDC. In particolare, gli OI costituiscono un ufficio apposito per i controlli di I livello, funzionalmente separato dagli Uffici preposti alla gestione e all'attuazione delle operazioni. I controlli di I livello, di conseguenza, riguardano sia i controlli documentali (sul 100% delle spese) che i controlli in loco citati in precedenza.

I controlli documentali devono essere completati prima di inviare la dichiarazione di spesa all'AC ed al ROS, allegando alle dichiarazioni stesse, l'attestazione degli esiti positivi dei controlli.

I controlli saranno formalizzati dall'OI in appositi strumenti adottati con atto amministrativo dagli OI e trasmessi al ROS e all'AdG per le verifiche di coerenza con i contenuti minimi previsti dalla manualistica regionale, successivamente trasmessi all'AdA. I controlli in loco saranno effettuati secondo le modalità sopra descritte, pianificati su base annuale e avranno ad oggetto la spesa dichiarata dall'OI all'AC nell'anno solare precedente. Anche in tal caso i controlli saranno formalizzati dall'OI in appositi

fonte: http://burc.regione.campania.it

strumenti adottati con atto amministrativo dagli OI e trasmessi al ROS e all'AdG per le verifiche di coerenza con i contenuti minimi previsti dalla manualistica regionale, successivamente trasmessi all'AdA.

Gli OI dovranno, inoltre, utilizzare apposite piste di controllo predisposte per ciascuna operazione che, in maniera analoga a quelle adottate dalla Regione, forniscano tutte le informazioni relative a ciascuna fase di vita dell'intervento. Dovranno inoltre garantire un sistema di archiviazione dei documenti analogo a quello adottato dalla Regione e basato sul concetto di "fascicolo di progetto digitale".

La SSL Controlli I livello, al fine di approfondire eventuali problematiche, si riserva di svolgere verifiche campionarie (secondo la metodologia riportata al paragrafo 2.3 precedente) sui progetti inseriti nelle certificazioni di spesa dell'anno precedente presentate dagli OI al ROS di riferimento: nel caso in cui si evidenziano criticità e/o errori si attiverà la procedura di contraddittorio e follow – up descritta al par. 2.4 precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

Check list di controllo:

- Check list di controllo Regia (Opere pubbliche/Acquisizione di beni e servizi);
- Check list di controllo Titolarità (Opere pubbliche/Acquisizione di beni e servizi);
- Check list di controllo Erogazione di aiuti;
- Check list e Verbale di controllo per Strumenti Finanziari;
- Check list di controllo in loco;
- Check list Controlli di Sistema (per tutte le procedure esclusi SF);
- Check list Controlli di Sistema (SF).

Report di controllo:

- Report di controllo amministrativo di I livello;
- Report di controllo in loco;
- Schema Verbale Controlli di Sistema (procedure diverse da SF);
- Schema Verbale Controlli di Sistema (SF).

ELENCO ACRONIMI

- AC: Autorità che svolge la Funzione Contabile;
- ADA: Autorità di Audit;
- ADG: Autorità di Gestione;
- EGESIF: Expert group on European Structural and Investment Funds;
- FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- OI: Organismo Intermedio;
- OS: Obiettivo Specifico;
- PR: Programma Regionale;
- PRigA: Piano di rigenerazione amministrativa;
- QR: Quality Reviewer;
- ROS: Responsabile di Obiettivo Specifico;
- SF: Strumenti finanziari;
- Si.GE.CO: Sistemi di Gestione e Controllo;
- SPL: Struttura di primo livello;
- SSL: Struttura di secondo livello.

Gli allegati sono scaricabili al seguente link:

https://prfesr2127.regione.campania.it/index.php/gestione-del-programma/attuazione/45-sistema-di-gestione-e-controllo-e-manuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 381 del 29/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R.

Oggetto dell'Atto:

D.D. 33/2022 - ELENCO IDONEI ALL'INCARICO DI DIRETTORE SANITARIO E AMMINISTRATIVO DELLE AZIENDE ED ENTI DEL SSR - AGGIORNAMENTO GIUGNO 2023

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 87 del 23/04/2019, pubblicato sul sito della Regione Campania – Amministrazione Trasparente – Casa di Vetro – è stato istituito l'Elenco Regionale degli aspiranti alla nomina a Direttore Sanitario e a Direttore Amministrativo delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale;

b. che con i Decreti Dirigenziali n.194/2019, n. 227/2019, n. 22/2020, n. 237/2020 e n. 5/2021 è stato modificato l'elenco degli aspiranti idonei alla nomina a Direttore Sanitario e Amministrativo di Aziende ed enti del Servizio Sanitario Regionale;

c. che con i Decreti Dirigenziali n. 33/2022 è stato aggiornato l'Elenco Regionale degli aspiranti alla nomina a Direttore Sanitario e a Direttore Amministrativo delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale;

d. che con i Decreti Dirigenziali n.112/2022, n.168/2022, n. 191/2022, n. 250/2022, n. 288/2022, n. 318/2022, n. 396/2022, 495/2022, n. 94/2023, n. 211/2023 e n. 253/2023 è stato modificato l'Elenco Regionale degli aspiranti alla nomina a Direttore Sanitario e a Direttore Amministrativo delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale;

e. che l'art. 3, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 recante il *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" ,* modificato dall'art. 45 c.1 quater L.157/2019 (conversione del decreto fiscale 124/2019), ha disciplinato i requisiti per la nomina dei Direttori Sanitari ed Amministrativi delle Aziende Sanitarie, prevedendo che *"il Direttore Sanitario è un medico che all'atto del conferimento dell'incarico non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni qualificata attività di direzione tecnico sanitaria in enti o strutture sanitarie, pubbliche o private, di media o grande dimensione. Il Direttore sanitario dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari e fornisce parere obbligatorio al Direttore generale sugli atti relativi alle materie di competenza. Il Direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che all'atto del conferimento dell'incarico non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione";*

f. che la Direzione Generale per la tutela della Salute e il Coordinamento del S.S.R. ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 sta effettuando i controlli per l'accertamento della veridicità delle autodichiarazioni dei candidati, disponendo l'esclusione degli stessi in caso di esito negativo;

RILEVATO che, a seguito delle attività di manutenzione e di aggiornamento dell'elenco degli aspiranti idonei alla nomina di Direttore Sanitario e di Direttore Amministrativo, risultano n. 2 dirigenti sanitari che hanno compiuto il sessantacinquesimo anno di età;

CONSIDERATO che il raggiungimento del sessantacinquesimo anno d'età, comporta *ex lege* l'esclusione dall'elenco regionale degli aspiranti alla nomina di Direttore Sanitario e di Direttore Amministrativo delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale;

RITENUTO, per l'effetto, di dover espungere, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 comma 7 D.lgs. 502/92 e s.m.i. recante il "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421", i nominativi di n. 2 dirigenti sanitari, che hanno raggiunto il sessantacinquesimo anno di età, dall'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario di Aziende ed Enti del S.S.R. aggiornato con D.D. n. 33 del 4/02/2022 e successivi Decreti Dirigenziali;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi per il responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente decreto, ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (L. n. 190/2012 e Dlgs. 33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e Decreto del Presidente della Repubblica aprile 2013, n. 62);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute e delle risultanze degli atti richiamati in premessa

D E C R E T A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

- **di espungere** ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 comma 7 Dlgs 502/92 e s.m.i. recante il *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421",* i nominativi del Dott. Di Mauro Maurizio e della Dott.ssa Maffeo Angela dall'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario di Aziende ed Enti del S.S.R., istituito con D.D. n. 87/2019, aggiornato con D.D. n. 33/2022 e successivi Decreti Dirigenziali;

- **di procedere** all'aggiornamento dell'elenco degli aspiranti idonei alla nomina a Direttore Sanitario e a Direttore Amministrativo delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, come da Allegato A "*elenco idonei nomina di Direttore Sanitario"* e da Allegato B "*elenco idonei nomina di Direttore Amministrativo"* del presente provvedimento che sostituiscono gli allegati a) e b) del D.D. n. 253 del 12/05/2023;

- **di inviare** il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della salute per i provvedimenti consequenziali, alle Aziende Sanitarie della Campania ed alla Sezione – Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania, giusta L.R. 23/17.

° **di trasmettere** il presente provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la relativa pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute
e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
allegato A

ELENCO REGIONALE IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE SANITARIO DELLE AZIENDE ED ENTI DEL SSR

(Agg. Giugno 2023)

1	AFFINITO	IDA
2	ALFANO	ROBERTO *
3	ANNECCHIARICO	ANGELA *
4	ARDIMENTO	PASQUALE *
5	BIANCO	ELVIRA *
6	BORRELLI	ANNA *
7	BUONO	PIETRO *
8	CALABRESE	ROCCO MARIO
9	CARACCIOLO	FRANCO *
10	CASCONE	EDVIGE
11	CATENA	LUCIANA
12	CERIMELE	MARINA *
13	CHIACCHIO	ANTONIO
14	CICCARELLI	DOMENICO
15	CONENNA	RODOLFO *
16	CONTE	MARIA CONCETTA *
17	CORVINO	MARIA *
18	D'AMORE	ANTONIO *
19	D'ARGENZIO	ANGELO
20	DE FAZIO	MARCO *
21	DE PAOLA	VINCENZO
22	DI GUIDA	PASQUALE *
23	DI SANTO	GIOVANNI *
24	D'ONOFRIO	GAETANO *
25	ERRICO	RAFFAELA *
26	FERRANTE	MARIO NICOLA VITTORIO *
27	FIORENTINO	GIUSEPPE *
28	FIRENZE	ALBERTO *
29	FORMISANO	GRAZIA
30	FORNASIER	STEFANIA
31	GIORDANO	VINCENZO *
32	GUIDA	ANTONELLA *
33	IERVOLINO	MARIO *
34	IODICE	VINCENZO *
35	LA RANA	MATTIA
36	LAURIELLO	CARMINE *
37	MACCARI	MAURO
38	MANDIA	LUIGI *
39	MARRA	GIUSEPPINA *

fonte: http://burc.regione.campania.it

40	MASUCCI	ARMANDO *
41	MAUREA	NICOLA *
42	MINICUCCI	ANNA MARIA *
43	MISSO	SAVERIO
44	MONTEMURRO	MARIAVITTORIA *
45	MUNICINO'	MAURIZIO *
46	ORTOLANI	ROSANNA
47	PAPA	MARCO *
48	PINTO	MONICA *
49	RAFFONE	VITTORIO
50	RAGO	VITO
51	RICCIARDELLI	GIANCARLO *
52	RUSSO	GIUSEPPE *
53	SCHERILLO	MARINO *
54	SERGIANNI	PRIMO
55	SICILIANO	ANTONIETTA *
56	SORRENTINO	TOMMASINA
57	SPINOSA	TIZIANA *
58	TAMBURRO	FABIO *
59	TORTORA	ARISTIDE
60	TROISI	MARIA ROSARIA
61	VANNI	MONICA *
62	VETRANO	FRANCESCO
63	VITALE	DOMENICO
64	VOZZELLA	EMILIA ANNA *

* idonei già iscritti negli elenchi istituiti ex D.D. 87/2019 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzione Generale per la Tutela della Salute
e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Allegato B

ELENCO REGIONALE IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELLE AZIENDE ED ENTI DEL SSR *(*Agg. Giugno 2023*)*		
1	ABBATE	MARCELLA *
2	ACONE	ANGELA *
3	AMBROSIO	ELIANA *
4	AMODIO	ALFREDO SALVATORE *
5	ANTOCICCO	ALESSANDRA *
6	APPARENTE	STANISLAO *
7	BARBATI	VIRGILIO
8	BARRESI	MASSIMO *
9	BLASOTTI	AMEDEO *
10	CAPONE	DANIELA *
11	CARDELLA	CARMELA *
12	CARRARA	AMALIA *
13	CAROZZA	GIOVANNI
14	CHIACCHIO	MICHELANGELO
15	COPPOLA	LAURA *
16	CORCIONE	BIANCA *
17	COSENTINO	CONCETTA
18	COVINO	ALESSANDRA
19	DI BIASE	CHIARA *
20	DI CAPUA	ALBERTO
21	DI LORENZO	MARIA *
22	DI STASIO	ALBERTO *
23	DI TROLIO	MARIA ROSARIA *
24	DI VICO	LOREDANA *
25	ESPOSITO	CARLO *
26	ESPOSITO	GIUSEPPE *
27	FEMIANO	MARIA *
28	FERRARO	IDA *
29	FERRI	ERICA
30	FIERRO	MARIA
31	FIOCCO	MARIA ANNA *
32	FLORENZANO	ORESTE *
33	FUSCO	MARIA *
34	GIULIANO	VERA *
35	GUBITOSA	GAETANO *
36	GUETTA	SALVATORE *
37	IALUNA	CANDIDO *
38	IERVOLINO	ANNA *
39	IMPERATRICE	MAURIZIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

40	INFANTE	LUIGIA
41	MAGRO	ROSARIO *
42	MAIORANO	MARIA *
43	MARCHITELLI	FRANCESCO *
44	MASUCCI	ARMANDO *
45	MAZZIOTTI	LUCIANA *
46	MAZZIOTTI	VANESSA *
47	MEMOLI	FERDINANDO *
48	MENNITTO	ANTONIO *
49	MERCURI	MARIA NICOLETTA
50	MERLI	FRANCESCA *
51	MIGNONE	DANIELA
52	MORELLI	FRANCESCA *
53	MORGANTE	MARIA *
54	NAPPI	ORNELLA *
55	NATALE	LARA
56	NICOLETTI	MARIA TERESA *
57	PAGLIAFORA	ALBERTO *
58	PALUMBO	CATERINA *
59	PATRONE	GAETANO
60	PERITO	GERMANO *
61	PINTO	MARINA *
62	RAMMAIRONE	GIULIANA
63	REGINA	ELISA *
64	ROMANO	FRANCO
65	RUSSO	SERGIO *
66	SANTAFEDE	IVANA *
67	SELLER	ANTONIO
68	SENSI	FLAVIO *
69	SGROIA	MAURIZIO *
70	SOMMELLA	EDOARDO *
71	SPERANZA	PATRIZIA *
72	TARANTINO	GIUSEPPE
73	TROPIANO	ANTONELLA *
74	TULLO	MARCO *
75	VERDE	LORENZO *
76	VISANI	STEFANO *
77	VITALE	GENOVEFFA
78	VOLPINI	ROBERTA *

* idonei già iscritti negli elenchi istituiti ex D.D. 87/2019 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 386 del 29/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DEI COMPONENTI DELLA CABINA DI REGIA PER IL GOVERNO DELLA RETE MEC IN REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELLA DGRC 240 DEL 27/4/2023. DESIGNAZIONE DEI COMPITI DELLA CABINA DI REGIA E DEL CENTRO DI COORDINAMENTO REGIONALE MALATTIE RARE RELATIVI ALLA RETE MEC IN REGIONE CAMPANIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) l'Accordo del 13 marzo 2013 tra il Governo le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 107 del 9/05/2013, sul documento concernente *"Definizione dei percorsi regionali o interregionali di assistenza per le persone affette da Malattie Emorragiche Congenite (M.E.C.)"* (Rep. atti n. 66/CSR) prevede l'attuazione, da parte delle singole regioni e province autonome, delle linee d'intervento di cui al documento tecnico allegato all'Accordo e riportato in allegato al presente atto, al fine di garantire percorsi d'assistenza integrati incentrati sui Centri di cura delle M.E.C. e un'apposita rete di Presidi accreditati in base al D.M. 279/2001 stesso, in un contesto che fornisca assistenza globale, specialistica e uniforme su tutto il territorio nazionale;
b) con il DCA n.145 del 1/12/2014 il commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario ha recepito il succitato Accordo sulla definizione dei percorsi regionali o interregionali di assistenza per le persone affette da Malattie Emorragiche Congenite (MEC);
c) con la DGRC n. 240 del 27/04/2023 la Giunta Regionale della Campania ha approvato la nuova conformazione della Rete per il trattamento delle Malattie Emorragiche Congenite (MEC), le funzioni del Centro Hub e dei Centri Spoke;
d) con la stessa DGRC n. 240/2023 è stata istituita la Cabina di Regia per il Governo della Rete in Regione Campania, in sostituzione del Centro Regionale di Riferimento di Coordinamento rete MEC;

TENUTO CONTO che

a. con la DGRC n. 240/2023 è stato demandato al Direttore Generale Tutela per la Salute e il Coord.to SSR la nomina dei componenti della Cabina di Regia per il Governo della Rete in Regione Campania;
b. la succitata DGRC n. 240/2023 ha stabilito che la Cabina di Regia per il Governo della Rete in Regione Campania, istituita in sostituzione del Centro Regionale di Riferimento di Coordinamento rete MEC, è costituita dalle seguenti figure:

b.1 il Direttore Generale Tutela della Salute pro-tempore;

b.2 un Medico, Responsabile Scientifico, in qualità di Coordinatore della Cabina di Regia, con consolidata esperienza gestionale in sanità clinica nel settore delle coagulopatie congenite;

b.3 il Dirigente pro-tempore della UOD06 "Politiche del Farmaco e Dispositivi" della Direzione Generale Tutela della Salute;
b.4 un funzionario regionale della Direzione Generale Tutela della Salute con expertise nel campo delle Malattie Rare;
b.5 il Direttore del Centro di Coordinamento Malattie Rare della Regione Campania;
b.6 il Coordinatore del Tavolo Tecnico Ematologico della Commissione Regionale Malattie Rare;

c. la succitata DGRC n. 240/2023 ha demandato alla Cabina di Regia per il Governo della Rete MEC in Regione Campania il controllo ed il monitoraggio delle prescrizioni farmaceutiche, nonché la stesura e monitoraggio del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale delle Malattie Emorragiche Congenite, il coordinamento e monitoraggio dei Centri Assistenziali di cui all'Allegato 1 della DCGR 240/2022 al fine di garantire la tempestiva diagnosi e cura degli assistiti e formazione del personale sanitario condivisa con le associazioni pazienti;

d. la Cabina di Regia per il Governo della Rete MEC in Regione Campania potrà avvalersi della consulenza gratuita di esperti, individuati di volta in volta in relazione alle tematiche da esaminare;

CONSIDERATO

a) che la succitata DGRC n. 240/2023 ha demandato alla Cabina di Regia per il Governo della Rete MEC in Regione Campania il controllo ed il monitoraggio delle prescrizioni farmaceutiche, nonché la stesura e monitoraggio del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale delle Malattie Emorragiche Congenite, il coordinamento e monitoraggio dei Centri Assistenziali di cui all'Allegato 1 della DCGR 240/2022 al fine di garantire la tempestiva diagnosi e cura degli assistiti e formazione del personale sanitario condivisa con le associazioni pazienti;
b) di dare mandato al Centro di Coordinamento Regionale Malattie Rare (CCRMR), istituito con la DGRC n.2109/2008 e riorganizzato con la DGRC n. 5/2018, per il tramite del sistema informativo sanitario SINFONIA, l'elaborazione e l'invio all'Istituto Superiore di Sanità dei dati richiesti nell'ambito del Registro Nazionale Coagulopatie Congenite (RNCC), avvalendosi della collaborazione della Cabina di Regia istituita con DGRC 240/2023;

RITENUTO necessario

a) in attuazione del disposto della DGRC 240/2023 definire compiti e ruoli della Cabina di Regia e del Centro di Coordinamento Regionale Malattie Rare (CCRMR) per il Governo della Rete MEC in Regione Campani, così come stabilito nell'Allegato 1 che diventa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di garantire ai pazienti affetti da Malattie Emorragiche Congenite (MEC) - Emofilia A (codice RDG020), Emofilia B (codice RDG020) Malattia di Von Willebrand (codice RDG020), Deficit Congenito di Fattori della Coagulazione (codice RDG020) - una gestione della cronicità qualificata ed avanzata, efficace ed uniforme su tutto il territorio regionale;
b) in attuazione del disposto della DGRC 240/2023 procedere alla nomina dei componenti della Cabina di Regia per il Governo della Rete in Regione Campania, in sostituzione del Centro Regionale di Riferimento di Coordinamento rete MEC, costituita dalle seguenti figure:
   b.1 il Direttore Generale Tutela della Salute pro-tempore;
   b.2 un Medico, Responsabile Scientifico, in qualità di Coordinatore della Cabina di Regia, con consolidata esperienza gestionale in sanità clinica nel settore delle coagulopatie congenite;
   b.3 il Dirigente pro-tempore della UOD06 "Politiche del Farmaco e Dispositivi" della Direzione Generale Tutela della Salute;
   b.4 un funzionario regionale della Direzione Generale Tutela della Salute con expertise nel campo delle Malattie Rare;
   b.5 il Direttore del Centro di Coordinamento Malattie Rare della Regione Campania;
   b.6 il Coordinatore del Tavolo Tecnico Ematologico della Commissione Regionale Malattie Rare;

VISTI

a) DM 18 maggio 2001, n° 279;
b) l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 10 maggio 2007;
c) l'Accordo del 13 marzo 2013 tra il Governo le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 107 del 9/05/2013, sul documento concernente *"Definizione dei percorsi regionali o interregionali di assistenza per le persone affette da Malattie Emorragiche Congenite (M.E.C.)"* (Rep. atti n. 66/CSR);
d) European guidelines for the certification of Haemophilia Centres – EUHANET giugno 2013;
e) il DCA n.145 del 1/12/2014;
f) la DGRC n. 523 del 8/8/2017;
g) il Decreto Dirigenziale n. 198 del 14/9/2018;
h) La Legge 10 novembre 2021 n. 175;
i) La DGRC n. 240 del 27/4/2023;

ACQUISITI i *curricula* degli esperti indicati, dai quali risulta la comprovata professionalità ed esperienza posseduta per l'espletamento dell'incarico, e le dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità resi dagli interessati ai sensi della normativa vigente;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale Tutela per la Salute e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di **NOMINARE,** in attuazione del disposto della DGRC 240/2023, i componenti della Cabina di Regia per il Governo della Rete in Regione Campania, in sostituzione del Centro Regionale di Riferimento di Coordinamento rete MEC, costituita dalle seguenti figure:

   b.1 il Direttore Generale Tutela della Salute pro-tempore;

   b.2 il Prof. Giovanni Di Minno, Responsabile Scientifico, con consolidata esperienza gestionale in sanità clinica nel settore delle coagulopatie congenite;

   b.3 il Dirigente pro-tempore della UOD06 "Politiche del Farmaco e Dispositivi" della Direzione Generale Tutela della Salute o suo delegato;
   b.4 Dr.ssa Barbara Morgillo, funzionario regionale della Direzione Generale Tutela della Salute con competenze nel campo delle Malattie Rare;
   b.5 il Prof. Giuseppe Limongelli, Direttore del Centro di Coordinamento Malattie Rare della Regione Campania;
   b.6 il Prof. Massimo Triggiani, Coordinatore del Tavolo Tecnico Ematologico della Commissione Regionale Malattie Rare;

2. di **AFFIDARE** alla Cabina di Regia e al Centro di Coordinamento Regionale Malattie Rare (CCRMR), relativamente al Governo della Rete MEC in Regione Campania, i compiti così come stabilito nell'Allegato 1, che diventa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di garantire ai pazienti affetti da Malattie Emorragiche Congenite (MEC) - Emofilia A (codice RDG020), Emofilia B (codice RDG020) Malattia di Von Willebrand (codice RDG020), Deficit Congenito di Fattori della Coagulazione (codice RDG020) - una gestione della cronicità qualificata ed avanzata, efficace ed uniforme su tutto il territorio regionale;
3. di **AFFIDARE** al Centro di Coordinamento Regionale Malattie Rare (CCRMR), per il tramite del sistema informativo sanitario SINFONIA, l'elaborazione e l'invio all'Istituto Superiore di Sanità dei dati richiesti nell'ambito del Registro Nazionale Coagulopatie Congenite (RNCC), avvalendosi della collaborazione della Cabina di Regia istituita con DGRC 240/2023;
4. di **PRECISARE** che la partecipazione ai lavori è a titolo gratuito;
5. di **STABILIRE** che la Cabina di Regia per il Governo della Rete in Regione Campania potrà avvalersi della consulenza gratuita di esperti, individuati di volta in volta, in relazione alle tematiche da esaminare e svolgerà le sue funzioni in raccordo costante con il Centro di Coordinamento Regionale Malattie Rare.
6. di **TRASMETTERE** copia del presente atto al Centro di Coordinamento Regionale Malattie Rare c/o l'AO dei Colli, a So.Re.Sa s.p.a per il seguito di competenza, ai componenti per la notifica, alle AASSLL e ai Presidi di Riferimento Malattie Rare della Regione Campania per opportuna conoscenza, nonché all'ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza – Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

ALLEGATO 1

Designazione dei compiti della Cabina di Regia e del Centro di Coordinamento Regionale Malattie Rare per il Governo della Rete MEC in Regione Campania.

Il Centro Regionale di Riferimento e di Coordinamento (CRRC), così come descritto nel DD 198/2018, è da ritenersi integralmente sostituito dalla Cabina di Regia per il Governo della Rete MEC in Regione Campania istituita con DGRC n. 240/2023.
La Cabina di Regia per il Governo della Rete in Regione Campania potrà avvalersi della consulenza gratuita di esperti, individuati di volta in volta, in relazione alle tematiche da esaminare.
La Cabina di Regia svolgerà le sue funzioni in raccordo costante con il Centro di Coordinamento Regionale Malattie Rare.

1. **Alla Cabina di Regia per il Governo della Rete MEC competono le seguenti funzioni:**

a) Stesura e Monitoraggio dei PDTA regionali per la diagnosi e cura dei pazienti affetti da malattie emorragiche congenite (MEC) (codice MR RDG020: Emofilia A, Emofilia B; Malattia di Von Willebrand, Deficit Congenito di Fattori della Coagulazione) in raccordo costante con il Centro di Coordinamento Regionale Malattie Rare;
b) implementare il controllo ed il monitoraggio delle prescrizioni farmaceutiche;
c) coordinamento e monitoraggio dei Centri Assistenziali giusta DGRC n. 240/2023 al fine di garantire la tempestiva diagnosi e cura degli assistiti e formazione del personale sanitario condivisa con le associazioni pazienti;
d) Produzione di indicatori di efficacia/efficienza per l'implementazione ed il corretto utilizzo di programmi di profilassi primaria e secondaria, di immunotolleranza, nonché l'elaborazione di nuovi percorsi e strategie terapeutiche;
a) Procedere ad una minuziosa analisi delle carenze e dei fabbisogni dei Centri Hub e Spoke emerse dall'analisi degli indicatori di efficacia/ efficienza e dalle attività di verifica;
b) Coordinamento dei corsi di autoinfusione domiciliare promossi dai Centri della Rete;
c) Formazione continua degli operatori sanitari operanti nei Centri, in particolare per ciò che concerne i nuovi aspetti diagnostici e terapeutici (p.es., nell'età evolutiva, nell'anziano fragile, nella donna);
d) Revisione e monitoraggio periodico dei criteri di accreditamento per i Centri di Riferimento (Codice di esenzione RDG020) Hub e Spoke;
e) Proporre l'attivazione di servizi sanitari erogabili a distanza (telemedicina), in accordo con la delibera n°6 del 12 gennaio 2021, e che siano appropriati alle fasi del percorso diagnostico terapeutico assistenziale del paziente e funzionali alla rete regionale MEC.

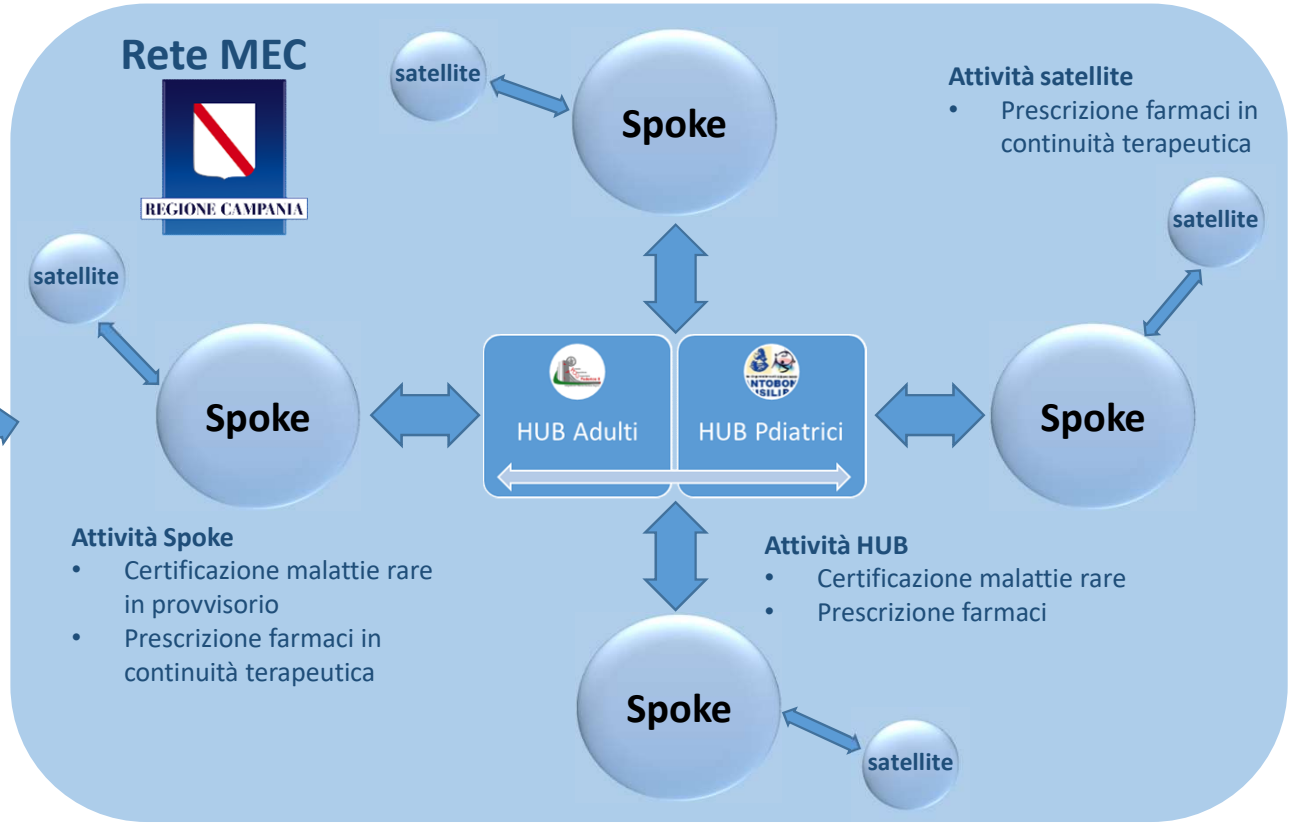
2. Al Centro di Coordinamento Regionale Malattie Rare per il Governo della Rete MEC competono le seguenti funzioni:

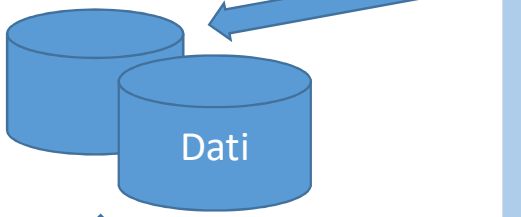
a) Elaborazione, monitoraggio e validazione dei dati da inoltrare a strutture sovra-regionali (p.es. Istituto Superiore di Sanità (Registro Regionale Malattie Rare e Registro Nazionale delle Coagulopatie Congenite), per il tramite del sistema informativo sanitario SINFONIA, avvalendosi della collaborazione della Cabina di Regia istituita con DGRC 240/2023 (come da flow chart allegata);
b) Supporto alla Cabina di Regia nel Coordinamento e verifica delle attività dei Centri della Rete finalizzati a garantire la tempestiva diagnosi e l'appropriata cura in regime di emergenza/urgenza (mediante l'adozione di protocolli di intervento e di piani formativi concordati con la Rete regionale delle emergenze, anche con modalità di telemedicina), ricovero in degenza ordinaria/ Day-Hospital e in cronico, per pazienti affetti da malattie emorragiche e trombotiche congenite con codice di esenzione RDG020;
c) Revisione dei PDTA regionali per la diagnosi e cura dei pazienti affetti da malattie emorragiche congenite - MEC- (codice MR RDG020: Emofilia A, Emofilia B; Malattia di Von Willebrand, Deficit Congenito di Fattori della Coagulazione);
d) Promozione e coordinamento, in collaborazione con le Aziende Sanitarie e le Associazioni dei pazienti, di programmi di prevenzione, informazione e formazione rivolti a pazienti, operatori sanitari ed associazioni di volontariato sul tema specifico delle MEC.

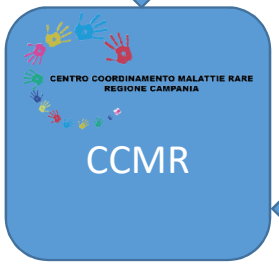
Piattaforma Software SO.RE.SA

Utilizzate per l'interscambio di dati tra Hub, Spoke, Satellite e per la:

- Registrazione certificati malattie rare
- Registrazione prescrizioni farmaceutiche



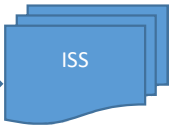




Attività Centro Coordinamento Malattie Rare
Monitoraggio ed elaborazione dati

Attività Cabina di regia
Validazione formalizzata dei dati elaborati dal CCMR

Attività Centro Coordinamento Malattie Rare
Invio dati elaborati e validati



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 389 del 30/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 - OBIETTIVO SPECIFICO 1.6 - AZIONE 1.6.1 - "POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL REPARTO DI NEUROCHIRURGIA DEL PO DI POZZUOLI" - CUP G84E23000080002 - ASL NAPOLI 2 NORD. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17/12/2013 relativo al Fondo europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*" che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17/12/2013 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio che, all'art. 72 definisce i principi generali dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi adottati per beneficiare dell'assistenza dei Fondi SIE;
c. la Commissione europea, con Decisione di esecuzione n. C (2014) 8021 del 29/10/2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE);
d. la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 ha definito i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
e. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 720 del 16/12/ 2015, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C (2015)8578 del 01/12/2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE;
f. in data 22 marzo 2016, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, è stato approvato il documento metodologico e i criteri di selezione del POR FESR 2014 - 2020 per gli Assi 1,2,3,4,7 e con successiva Nota prot. n. 33976 del 17/01/2017 si è conclusa la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei Criteri di Selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020;
g. con DGR n. 731 del 13/11/2018 la Giunta della Regione Campania ha preso atto della versione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 approvato con Decisione C (2018) 2283 final del 17/04/2018, con cui è stata modificata la Decisione di Esecuzione C (2015)8578 del 01/12/2015;
h. l'Autorità di Gestione con nota prot. 2020.0319884 del 07/07/2020 ha avviato la procedura di consultazione scritta dei Membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione delle modifiche al POR Campania FESR 2014 – 2020 a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 che contempla tra le altre l'inserimento dell'Azione 1.6.1 denominata "*Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica*";
i. con nota prot. n. 2020.0334414 del 15/07/2020 si è conclusa la suddetta procedura di consultazione scritta con l'approvazione delle modifiche al testo del POR Campania FESR 2014-2020. Il testo consolidato del Programma è stato inviato, tramite il Sistema Informativo (SI) SFC2014, alla Commissione europea ai sensi dell'art. 50 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
j. con DPGR n. 103 del 27/07/2020 "Modifiche al DPGR 61 del 20 aprile 2018 – "*Ulteriori Determinazioni*" è stato modificato l'Allegato al DPGR n. 61 del 20/04/2018 ed è stato individuato

quale ROS dell'Azione 1.6.1 "*Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica*" inserita nella riprogrammazione in corso, il Direttore Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale;

k. con Decisione n. C(2020) 5382 final del 04/08/2020 è stata approvata la riprogrammazione del POR Campania FESR 2014/2020;

CONSIDERATO che

a. nell'ambito del POR Campania FESR 2014/2020 è prevista la priorità 1b "*finalità generali, nonché promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari*" nella quale, con l'ultima riprogrammazione approvata, è stata inserita l'Azione 1.6.1 "*Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica*";

b. con la DGR n. 54 del 08/02/2023 la Giunta Regionale della Campania ha deliberato di programmare l'importo massimo di € 200.000.000,00, a valere sul POR Campania FESR 2014-2020, Asse 1 - Obiettivo specifico 1.6 - Azione 1.6.1, per il finanziamento di interventi diretti al potenziamento delle infrastrutture immateriali e digitali oltre che delle attrezzature, necessarie a rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari al fine di far fronte in modo adeguato alla domanda di prestazioni sanitarie ed ai molteplici fabbisogni del territorio in risposta all'epidemia di COVID-19;

c. con nota prot. n. 0088171 del 17/02/2023, la Direzione Generale Tutela della Salute ha avviato la procedura per l'acquisizione di proposte progettuali coerenti con la programmazione di cui alla succitata DGR n. 54 del 08/02/2023 fissando al 07/03/2023 il termine ultimo di ricezione delle stesse;

d. con nota prot. n. 0181429 del 04/04/2023, la Direzione Generale Tutela della Salute ha riaperto i termini per la presentazione delle suddette proposte progettuali ed avviato la procedura per l'acquisizione di ulteriori proposte progettuali, coerenti con la DGR n. 54 del 08/02/2023, le cui procedure attuazione sono state già avviate, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 65, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

ACQUISITE

a. la nota prot. n. 0016047 del 06/04/2023 (prot. reg. n. 0190261 del 11/04/2023), con la quale l'ASL Napoli 2 Nord ha presentato istanza di ammissione a finanziamento del progetto già avviato denominato *"Potenziamento delle attività del reparto di neurochirurgia del PO di Pozzuoli*", diretto al potenziamento di attività sanitarie che, nel corso dell'emergenza Covid, hanno risentito in maniera preponderante degli effetti della pandemia;

b. la pec del 03/05/2023 (prot. reg. n. 0231121 del 04/05/2023) e la pec del 26/05/2023 (prot. reg. n. 0274483 del 29/05/2023), con la quale l'ASL Napoli 2 Nord ha integrato la succitata istanza presentata;

c. la nota prot. reg. n. 0278863 del 30/05/2023, con la quale la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha trasmesso la scheda istruttoria di coerenza dell'intervento *"Potenziamento delle attività del reparto di neurochirurgia del PO di Pozzuoli"* dell'importo di € 1.138.349,06;

RILEVATO dalla succitata scheda istruttoria di coerenza che

a. l'intervento *"Potenziamento delle attività del reparto di neurochirurgia del PO di Pozzuoli"* di competenza dell'ASL Napoli 2 Nord è coerente con l'Obiettivo specifico 1.6 – Azione 1.6.1 e con i criteri di selezione e priorità del POR Campania FESR 2014-2020;

b. il cronoprogramma dell'intervento prevede la conclusione dell'operazione entro il 31/12/2023 in coerenza con i termini di chiusura del Programma FESR 2014/2020;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover prendere atto della scheda istruttoria di coerenza trasmessa dalla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
b. dover ammettere a finanziamento l'intervento *"Potenziamento delle attività del reparto di neurochirurgia del PO di Pozzuoli"* – CUP: G84E23000080002*,* con Beneficiario l'ASL Napoli 2 Nord, per l'importo totale di **€ 1.138.349,06** incluso IVA, a valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020 – Obiettivo Specifico 1.6 – Azione 1.6.1;
c. dover dare atto che l'importo a carico del POR Campania FESR 2014/2020 graverà sul capitolo di spesa n. U10514, denominato "*PR Campania FESR 2021/2027 – Finanziamento di interventi programmati nel POR FESR 2014/2020 – Contributi agli investimenti agli Enti del SSR*", per l'attuazione dell'Azione 1.6.1, del POR FESR 2014/2020, finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;
d. dover approvare lo Schema di Convenzione tra Regione Campania e soggetto Beneficiario contenente i reciproci obblighi e impegni, secondo quanto indicato nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, approvato con DD n. 238 del 18/10/2022;
e. dover subordinare l'assunzione del provvedimento di impegno della spesa per la copertura del costo dell'intervento all'approvazione, da parte del Beneficiario, del quadro economico, da redigersi nel rispetto delle prescrizioni previste nel Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2014/2020;
f. dover precisare che il codice SURF di monitoraggio relativo all'operazione verrà generato successivamente all'emanazione del presente provvedimento;
g. dover rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente atto, alla citata Convenzione e al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014/2020;

VISTE

a. la D.G.R.C. n. 654 del 07 dicembre 2022;
b. la L.R. n. 18 del 29 dicembre 2022;
c. la L.R. n. 19 del 29 dicembre 2022 con cui è stato approvato il ""Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania";
d. la D.G.R.C. n. 9/2023 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2023, 2024 e 2025;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR

D E C R E T A

per le motivazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di:

1. prendere atto della scheda istruttoria di coerenza trasmessa dalla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
2. ammettere a finanziamento l'intervento "*Potenziamento delle attività del reparto di neurochirurgia del PO di Pozzuoli*" – CUP: G84E23000080002, con Beneficiario l'ASL Napoli 2 Nord, per l'importo totale di € **1.138.349,06** incluso IVA, a valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020 – Obiettivo Specifico 1.6 – Azione 1.6.1;
3. dare atto che l'importo a carico del POR Campania FESR 2014/2020 graverà sul capitolo di spesa n. U10514, denominato "*PR Campania FESR 2021/2027 – Finanziamento di interventi programmati nel POR FESR 2014/2020 – Contributi agli investimenti agli Enti del SSR*", per

l'attuazione dell'Azione 1.6.1, del POR FESR 2014/2020, finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;

4. approvare lo Schema di Convenzione tra Regione Campania e soggetto Beneficiario contenente i reciproci obblighi e impegni, secondo quanto indicato nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, approvato con DD n. 238 del 18/10/2022;
5. subordinare l'assunzione del provvedimento di impegno della spesa per la copertura del costo dell'intervento all'approvazione, da parte del Beneficiario, del quadro economico, da redigersi nel rispetto delle prescrizioni previste nel Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2014/2020;
6. precisare che il codice SURF di monitoraggio relativo all'operazione verrà generato successivamente all'emanazione del presente provvedimento;
7. rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente atto, alla citata Convenzione e al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014/2020;
8. assolvere agli obblighi di pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013, sul Portale della Regione Campania - Sezione "Amministrazione Trasparente";
9. pubblicare il presente atto, ai sensi della L.R. n. 23 del 28/07/2017, nella sezione "Regione Casa di Vetro" del Portale Regionale;
10. inviare il presente provvedimento: alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (50.03); al Responsabile della Programmazione Unitaria (40.01); al Beneficiario; alla sezione "Amministrazione trasparente - Casa di vetro" del sito internet istituzionale della Regione Campania.

Avv. Antonio Postiglione

POR Campania FESR 2014-2020 – Asse 1 - Obiettivo Specifico 1.6 - Azione 1.6.1

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

Il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS) Avv. Antonio Postiglione designato con DPGR n. 141/2016 e ss.mm.ii.

E

Il Legale rappresentante dell'ASL Napoli 2 Nord nella qualità di Beneficiario dell'Operazione denominata "*Potenziamento delle attività del reparto di neurochirurgia del PO di Pozzuoli*" avente CUP G84E23000080002, individuata attraverso procedura negoziale

PREMESSO

- che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 -stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- che il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune ("fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE"); esso stabilisce, altresì, le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia dei fondi SIE e il coordinamento dei fondi tra loro e con altri strumenti dell'Unione;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 10), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "beneficiario" si intende un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo 2, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del Regolamento(UE) n. 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
- che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i fondi SIE sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020;
- che, a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
- che la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con verbale del 22/03/2016;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro: definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea; demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit; demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.141 del 15/06/2016 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020;
- che il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 - 2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 238 del 18/10/2022 prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 44 del 20/03/2017 consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2014 - 2020, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROS e il Beneficiario;
- che con la DGR n. 54 del 08/02/2023 la Giunta Regionale della Campania ha programmato, nell'ambito dell'Azione 1.6.1 del POR Campania FESR 2014-2020, l'importo massimo di € 200.000.000,00, da utilizzare per il finanziamento di interventi diretti al potenziamento delle infrastrutture immateriali e digitali, nonché delle attrezzature necessarie per rafforzare la capacità del sistema sanitario campano – fortemente traumatizzato dal lungo periodo dell'emergenza epidemiologica – così da garantire di far fronte in modo adeguato alla domanda di prestazioni sanitarie ed ai molteplici fabbisogni del territorio in risposta all'epidemia di COVID-19;
- con nota prot. n. 0088171 del 17/02/2023, la Direzione Generale Tutela della Salute ha avviato la procedura per l'acquisizione di proposte progettuali coerenti con la programmazione di cui alla succitata DGR n. 54 del 08/02/2023 fissando al 07/03/2023 il termine ultimo di ricezione delle stesse;
- con nota prot. n. 0181429 del 04/04/2023, la Direzione Generale Tutela della Salute ha riaperto i termini per la presentazione delle suddette proposte progettuali ed avviato la procedura per l'acquisizione di ulteriori proposte progettuali, coerenti con la DGR n. 54 del 08/02/2023, le cui procedure attuazione sono state già avviate, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 65, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI

- i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;(481/2014 – 522/2014 -1207/2014)
- i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 207/2015; (184/2014 – 964/2014)
- la Comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010, "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei ("fondi SIE");

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse, inclusi i regolamenti comunitari e i documenti tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Alla presente Convenzione è allegato il cronoprogramma procedurale e di spesa, costituente parte integrante e sostanziale della stessa e avente valore di patto tra le Parti.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROS e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata "*Potenziamento delle attività del reparto di neurochirurgia del PO di Pozzuoli*" avente CUP G84E23000080002 e ammessa a finanziamento per € 1.138.349,06 con Decreto Dirigenziale n. … del ……. a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014 - 2020 - Asse 1 - Obiettivo Specifico 1.6 – Azione 1.6.1.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- ✓ la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- ✓ lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- ✓ il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- ✓ un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il POR FESR e il POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR FESR, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;

- ✓ il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- ✓ il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione, ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- ✓ l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico, con particolare riferimento a quelli del "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione", se pertinenti. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
- ✓ l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- ✓ l'invio al ROS, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento (UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- ✓ il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROS;
- ✓ la predisposizione e l'invio al ROS dei cronoprogrammi procedurale e di spesa allegati alla presente Convenzione. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- ✓ il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento e allegato alla presente Convenzione;
- ✓ l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- ✓ la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- ✓ l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2014-2020, dell'Obiettivo specifico e dell'Azione pertinenti (Linee di Azione nel caso del POC) del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- ✓ l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- ✓ l'inoltro al ROS della documentazione inerente all'operazione cofinanziata in formato digitale secondo le indicazioni riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR 2014 2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare:
  - o per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
  - o per le operazioni di importo uguale o superiore a 1.000.000 di euro, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni.
- ✓ la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- ✓ il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- ✓ in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal ROS;
- ✓ il corretto adempimento di quanto stabilito al successivo art. 11;

Con la stipula della presente Convenzione il ROS si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- ✓ dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara.
- ✓ adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato, per il tramite dell'AdG, la Struttura di Missione Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare, ai sensi del par. 5.2 del Manuale di Attuazione. Per i suddetti Decreti il ROS indica:
  - o il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - o l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - o le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
  - o il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - o il CUP dell'intervento;
  - o la codifica SIOPE appropriata;
  - o la categoria di spesa;
  - o la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - o ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- ✓ assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità il ROS provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal POR FESR Campania 2014-2020 e dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016. In particolare, il ROS si impegna:

- o a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- o a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito dell'Autorità di gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio.
- o a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna:

- o al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013 e illustrato nell'apposita manualistica conformemente al Regolamento (UE) 821/2014 - articoli 4 e 5. In tale ambito, sono definite le caratteristiche tecniche di visualizzazione dell'emblema dell'Unione europea e le caratteristiche di targhe e cartelloni. In particolare, il beneficiario:
  - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;
  - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri: a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR; b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e l'obiettivo principale dell'operazione e deve essere preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'art. 115 par.4 del Reg (UE) n. 1303/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un Programma Operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016 e s.m.i.;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;
- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come, ad esempio, pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano l'emblema dell'Unione Europea, l'indicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e lo slogan.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il ROS emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento. A seguito della stipula della Convenzione, il ROS emette il decreto di impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e liquida al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge così come previsto dal Manuale di attuazione (par. 5.1).

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal ROS/RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari *step* procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.

In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal ROS in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i **Beneficiari diversi dagli enti pubblici**, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari al:

- 35% dell'importo del finanziamento concesso, per **progetti il cui valore è pari o inferiore a 5Mln/€;**
- 25% dell'importo del finanziamento concesso, per **progetti il cui valore è superiore a 5Mln/€.**

Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione.

La garanzia fideiussoria, a scelta del beneficiario e previa approvazione del ROS, può essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa.

La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROS/RLA, del rispetto degli adempimenti in materia di ammissibilità della spesa e di informazione e pubblicità.

In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al ROS/RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione **nella misura del 10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Tale anticipazione sommata a quella erogata a seguito dell'ammissione a finanziamento del progetto, non deve superare la misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).

Per i progetti il cui valore è inferiore o pari a 5Mln/€, le successive tre liquidazioni, saranno, di norma, pari rispettivamente a:

- **30%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- **30%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- **10%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Per i progetti il cui valore è superiore a 5Mln/€, le successive quattro liquidazioni, saranno, di norma, pari rispettivamente a:

- **20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- **20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- **20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;

10% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno **il 95% dell'importo complessivo ricevuto fino a quel momento**. Le spese dovranno essere comprovate dalla documentazione prevista nel Manuale di Attuazione (par.5.2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo finale, pari **al valore delle spese ancora da sostenere**, potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato, con fatture quietanzate, il 100% degli acconti ricevuti. La richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2)

Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al ROS, se pertinente, e dovrà fornire, in particolare, informazioni sui dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento dei target degli indicatori previsti nel "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione", se inerenti, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.

Il ROS, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi. La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento dei target degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 5 bis
Condizioni di erogazione del finanziamento progetti c.d. Retrospettivi

I. Per operazioni originariamente finanziate con fondi diversi dal POR Campania FESR 2014-2020, in caso di esito positivo della verifica del rispetto dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dei criteri di selezione dell'operazione formalizzata in apposita check list da parte del ROS, ove si sia in presenza di spese già effettuate, si provvederà:

   a) Alla certificazione a valere sul POR FESR 2014-2020 delle spese già sostenute con il fondo originario qualora le stesse risultino eleggibili ed ammissibili;

   b) A liquidare le restanti risorse necessarie per l'avanzamento ed il completamento dell'operazione, nei limiti dell'importo stabilito dal decreto di ammissione a finanziamento secondo le percentuali di erogazione e di rendicontazione disciplinate dall'art. precedente 5 "Condizioni di erogazione del finanziamento".

II. Nel caso di operazioni originariamente finanziate con fondi diversi dal POR Campania FESR 2014-2020, in assenza di spese già effettuate al momento della presentazione della domanda, fermo restando l'esito positivo della verifica di cui al comma 1 del presente articolo, si procederà alle erogazioni del sostegno del programma in conformità con le disposizioni di cui al precedente paragrafo 5 del Manuale di Attuazione del Programma.

Con riferimento al rischio di doppio finanziamento, l'AdG monitorerà l'assestamento contabile dei progetti sulle varie fonti per evitare che le stesse spese siano contemporaneamente imputate su Programmi differenti.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art.65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il ROS svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
  - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"(Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROS verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROS può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dalla Struttura di Missione Controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROS potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione (Autorità di Gestione, Struttura di Missione Controlli, Autorità di Certificazione, ROS, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal ROS in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il ROS dovrà fornire tempestivamente all'AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POR Campania FESR2014/2020, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.

Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il ROS è tenuto ad avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.

Nel caso in cui il ROS decida di rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate (anche in sede di erogazione del saldo) la mancata presentazione delle quietanze entro il termine massimo di 90 giorni ovvero entro l'inferiore termine stabilito con atto amministrativo dal ROS costituisce, altresì, motivo di revoca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore.*

Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il ROS dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Clausola manleva

Il Beneficiario dovrà inserire nel contratto di affidamento dell'intervento una clausola che esplicitamente esoneri la Regione da qualsiasi rapporto di debito o di responsabilità diretta nei confronti del soggetto affidatario dell'esecuzione dell'intervento finanziato con la presente Convenzione.
Il Beneficiario è responsabile di qualsiasi danno che i terzi subiscano in dipendenza dell'esecuzione dell'intervento e delle attività connesse e non potrà quindi pretendere di rivalersi nei confronti della Regione.

Articolo 12
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 13
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa (art. 65 Reg. (UE) n. 1303/13). Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 14
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 15
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario

Articolo 16
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile dell'Obiettivo Specifico

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10, 11 e 14 della presente Convenzione.

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile dell'Obiettivo Specifico

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda Progetto per assolvimento obbligo di pubblicazione
(art. 27 D. Lgs.n°33/2013)

Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale
POR FESR 2014-2020 ASSE 1 OBIETTIVO SPECIFICO 1.6. AZIONE 1.6.1.
DGR n. 54/2023 del 08/02/2023

Beneficiario:	ASL NAPOLI 2 NORD
C.F. / P.IVA:	06321661214
Sede Legale:	VIA MICHELARCANGELO LUPOLI, 27, 80027 FRATTAMAGGIORE (NA)
Titolo del Progetto:	Potenziamento delle attività del reparto di neurochirurgia del PO di Pozzuoli
Destinatari del progetto (*stakeholders*)	UTENTI
CUP	G84E23000080002

ABSTRACT PROGETTO

L'intervento è volto all'acquisto di nuove attrezzature da destinare al nuovo reparto di neurochirurgia del PO di Pozzuoli. L'obiettivo è quello di incrementare/integrare le risorse a disposizione garantendo un numero maggiore di prestazioni e sempre più elevati standard prestazionali in risposta anche alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica COVID-19, compreso il recupero di tutte le prestazioni che l'epidemia ha ridotto per la mancata erogazione agli assistiti.
La proposta progettuale, quindi, si pone l'obiettivo di potenziare/incrementare i punti di offerta, con aumento del numero di posti letto dedicati alle attività specialistiche di neurochirurgia e conseguente riduzione delle liste di attesa, ulteriormente aggravate a seguito del periodo pandemico.

Costo Totale del progetto (*comprensivo del contributo/sussidio/vantaggio econ. assegnato e della quota di compartecipazione***)**	Euro 1.138.349,06
Contributo/Sussidio/Vantaggio econ. assegnato (*a carico dell'ufficio regionale competente per materia***)**	Euro 1.138.349,06

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda Curriculum Vitae per assolvimento obbligo di pubblicazione (art. 27 D. Lgs.n°33/2013)

Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale
POR FESR 2014-2020 ASSE 1 OBIETTIVO SPECIFICO 1.6. AZIONE 1.6.1.
DGR n. 54/2023 del 08/02/2023

Beneficiario:	ASL NAPOLI 2 NORD
C.F. / P.IVA:	06321661214
Sede Legale:	Via Lupoli, 27 - 80027 Frattamaggiore (NA)
Telefono	081/18840239
Rappresentante legale:	Mario Iervolino
email	
Email cert	protocollo@pec.aslnapoli2nord.it
Sito web	https://www.aslnapoli2nord.it/index.php/it/

Curriculum Vitae non pertinente poiché l'Ente è stato selezionato con
Delibera di Giunta Regionale n. 54 del 08/02/2023

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 431 del 03/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 42 DEL 17 FEBBRAIO 2017, ALLEGATO 1, COMMA 2 - AUTORIZZAZIONE DI UN CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA, DI N. 5 ORE, RICHIESTO DALLA SON TRAINING SRLS CON ISTANZA PROT. N. PG/2023/0323585

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

1. l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) 50.06.04 *Sviluppo sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana* della Direzione Generale 50.06.00 *Difesa del suolo e l'ecosistema* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico Competente in Acustica (TCA);
2. ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del Decreto Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) è stato istituto l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di TCA denominato: "*Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica*" (ENTECA);
3. all'articolo 22 del Decreto Lgs. n. 42/2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione nell'ENTECA per chi è in possesso della laurea e in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
4. l'articolo 23 del Decreto Lgs. n. 42/2017 istituisce, presso l'ex MATTM, il Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC) con il compito di monitorare a livello nazionale la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dallo stesso Decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle Regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
5. l'Allegato 1 del Decreto Lgs. n. 42/2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché al punto 2 "*Aggiornamento professionale"*, stabilisce:
    a. *che gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 21 devono partecipare, nell'arco di 5 anni dalla data di pubblicazione nell'elenco e per ogni quinquennio successivo, a corsi di aggiornamento per una durata complessiva di almeno 30 ore, distribuite su almeno tre anni;*
    b. *che i corsi di aggiornamento, analogamente a quanto previsto per i corsi di abilitazione, possono essere organizzati esclusivamente da università, enti di ricerca, istituti di ricerca, albi professionali, collegi professionali, ordini professionali e soggetti idonei alla formazione;*
    c. *che l'avvenuta partecipazione con profitto ai corsi deve essere comunicata alla Regione di residenza, con dichiarazione nelle forme stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;*
    d. per quanto previsto dal documento prodotto dal TTNC *"Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 23 novembre 2022*" i corsi di aggiornamento professionale *sono riconosciuti e dunque autorizzati dalla Regione in cui sono organizzati (ossia nella regione in cui vengono tenute tutte le relative lezioni, ovvero, in caso di erogazione in modalità FAD, sono autorizzati dall'entità territoriale competente nella quale il soggetto proponente ha sede legale);*
    e. il medesimo documento di cui al punto precedente, al paragrafo 1.3 intitolato *"Indirizzi alle Regioni per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento"*, fornisce indirizzi utili per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento professionale e al punto 1.5 "*Obbligo di aggiornamento professionale e contabilizzazione delle ore"* stabilisce:
        i. *"Ai tecnici iscritti nell'elenco nazionale di cui al comma 1 dell'art. 21 del Decreto Lgs. n. 42/2017 è fatto obbligo di acquisire nell'arco di 5 anni dalla data di*

iscrizione all'elenco nazionale e per ogni quinquennio, 30 ore di aggiornamento professionale distribuite su almeno 3 anni, pena la sospensione e la successiva cancellazione dall'elenco (ex punto 2 e 4, Allegato 1 del Decreto Lgs. n. 42/2017)";

ii. *"La comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione (da parte dei Tecnici iscritti) relativa ad un anno solare, deve essere inviata alla Regione secondo le modalità e i regolamenti previsti dagli Uffici competenti.";*

iii. *"Le seguenti attività, poiché presuppongono un'attività di studio preparatoria, sono equiparate alle attività formative per un massimo di 15 ore (in 5 anni):*

1. *Le attività di docenza ai corsi di aggiornamento;*
2. *Le attività di insegnamento in corsi abilitanti e master universitari di cui al punto a) e b), comma 1 dell'art. 22 del Decreto lgs. n. 42/2017;*
3. *Le attività istruttorie, di verifica nonché il ruolo di membro esterno nelle commissioni dei corsi condotte da TCA appartenenti al personale delle PP.AA.".*

6. il D.D. n. 40 del 10/02/2020 della DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'Ecosistema* stabilisce i formati e le modalità di trasmissione della "*comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione"*).

PRESO ATTO

a) della richiesta di accreditamento di un corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica, presentata dalla Son Training S.r.l.s., pervenuta il 24/06/2023 e acquisita al protocollo regionale n. PG/2023/0323585 del 26/06/2023;

b) che il corso in oggetto, intitolato: *«I difetti acustici degli immobili. Gli errori di progettazione e di posa in opera e la svalutazione dell'immobile. Analisi della normativa tecnica e delle soluzioni di riqualificazione»* è conforme ai requisiti richiesti dai documenti di indirizzo prodotti dal TTNC;

c) che la Son Training S.r.l.s. è in possesso dei requisiti richiesti al punto 1.1 del documento *"Altri Indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica"*. In particolare, è un *"Soggetto idoneo alla formazione"* abilitato alla formazione per Tecnici Competenti in Acustica.

CONSIDERATO che

a) dalla verifica dei contenuti, il corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica, proposto dalla Son Training S.r.l.s., risulta conforme a quanto previsto dalle *Linee guida nazionali* (diramate dall'ex MATTM) - documento intitolato *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. 42/2017, relativamente alla professione di tecnico competente in acustica agg. 09 maggio 2019", nonché, alle successive modifiche e integrazioni contenute nell'aggiornamento del 23 novembre 2022*;

b) per i corsi di aggiornamento professionale per tecnici competenti in acustica non occorre richiedere apposito parere al TTNC;

c) ricorrono i presupposti per l'adozione del provvedimento definitivo;

d) è opportuno stabilire un periodo di validità dell'autorizzazione.

RITENUTO di poter autorizzare il richiedente allo svolgimento dell'attività formativa in oggetto, stabilendo le seguenti prescrizioni:

a) il numero massimo dei discenti è inderogabilmente fissato a:

- 50 unità a corso nel caso questo venga erogato interamente in presenza;

- 30 unità a corso nel caso questo venga erogato interamente con modalità di formazione a distanza;
- 30 unità a corso nel caso questo preveda contemporaneamente lezioni frontali e formazione a distanza;

b) in caso di rinvio di una lezione, comunicare la data di recupero con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo;

c) richiedere formale autorizzazione per eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede e/o modalità di svolgimento del corso, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;

d) trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione del corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@pec.regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, i seguenti documenti:

I. i fogli di rilevazione delle presenze, ovvero, il report della piattaforma in caso di erogazione in modalità FAD, debitamente compilati in ogni parte, timbrati e firmati in ogni pagina;

II. una dichiarazione del legale rappresentante, o proprio delegato, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante la presenza dei discenti e dei docenti;

III. documento di delega, ove necessario;

IV. documenti di identità del firmatario o del delegante e dell'eventuale delegato;

V. il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze"*, prodotto secondo le modalità e il formato elettronico editabile approvato con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 Difesa del Suolo e l'Ecosistema, avendo cura di verificarne la completezza e la veridicità delle informazioni contenute;

VI. Una copia non compilata del test di verifica dell'apprendimento somministrato al termine del corso, in un formato editabile (".doc", ".xls", ".docx", ".xlsx", escluso ".pdf" e altri formati "immagine").

RITENUTO altresì,

e) di dover assegnare un codice identificativo univoco al corso, da citarsi in ogni futura comunicazione pertinente;

f) di dover stabilire che la presente autorizzazione abbia una validità di dodici mesi dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Decreto;

g) che il corso sia erogabile in modalità FAD.

VISTI

- il D.Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017;
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Indirizzi interpretativi per l'istruzione delle richieste di autorizzazione dei corsi abilitanti in acustica per tecnici competenti sottoposte al tavolo tecnico di coordinamento previsto dall'art. 23 del decreto legislativo n. 42 del 17 febbraio 2017 – aggiornamento 09 maggio 2019";*
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 09 maggio 2019";*

- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 23 novembre 2022";*
- il D.D. n. 40 del 10/02/2020, della DG 50.06.00 Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento ing. Maria Rosaria Della Rocca,

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di riconoscere il corso di aggiornamento professionale per Tecnici competenti in acustica, di n. 5 ore, richiesto dalla Son Training S.r.l.s. con istanza acquisita al protocollo regionale al n. PG/2023/0323585 del 26/06/2023, codificato e intitolato:

   D000190 – *«I difetti acustici degli immobili. Gli errori di progettazione e di posa in opera e la svalutazione dell'immobile. Analisi della normativa tecnica e delle soluzioni di riqualificazione.»*

   conforme ai requisiti di cui all'Allegato 1, comma 2, del Decreto legislativo 17 febbraio 2017 n. 42;
2. di autorizzare lo svolgimento del corso di cui al punto precedente, in modalità di erogazione FAD limitatamente alla sola edizione dell'azione proposta e pena la nullità dell'azione formativa, con le seguenti prescrizioni al Soggetto attuatore che dovrà:
   a) espletare il corso di cui al punto 1), previsto per il 12/07/2023, entro 12 mesi dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto;
   b) limitare il numero massimo di discenti a 30 unità;
   c) consentire e agevolare eventuali controlli;
   d) in caso di rinvio di una lezione, comunicare la data di recupero con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo;
   e) richiedere formale autorizzazione per eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede e/o modalità di svolgimento del corso, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;
   f) trasmettere, almeno il giorno prima dell'erogazione del corso, all'indirizzo mail uod.500604@regione.campania.it i dati di accesso dell'utenza "ospite", a disposizione degli uffici regionali, per eventuali controlli;
   g) trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione del corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@pec.regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, i seguenti documenti:
      I. i fogli di rilevazione delle presenze, ovvero, il report della piattaforma in caso di erogazione in modalità FAD, debitamente compilati in ogni parte, timbrati e firmati in ogni pagina;
      II. una dichiarazione del legale rappresentante, o proprio delegato, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante la presenza dei discenti e dei docenti;
      III. documento di delega, ove necessario;
      IV. documenti di identità del firmatario o del delegante e dell'eventuale delegato;
      V. il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze"*, prodotto secondo le modalità e il formato elettronico editabile approvato con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 Difesa del Suolo e l'Ecosistema, avendo cura di verificarne la completezza e la veridicità delle informazioni contenute;

VI. Una copia non compilata del test di verifica dell'apprendimento somministrato al termine del corso, in un formato editabile (".doc", ".xls", ".docx", ".xlsx", escluso ".pdf" e altri formati "immagine").

3. di dare all'autorizzazione di cui al punto precedente una validità di 12 mesi con decorrenza dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto.
4. di provvedere altresì, all'aggiornamento della banca dati ENTECA predisposta dall'ex MATTM, oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, secondo quanto disposto dall'art. 21, comma 2, del D.Lgs. 42/2017;
5. di inviare copia del presente decreto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, alla Son Training S.r.l.s. e al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Maria Rosaria Della Rocca

Decreto Dirigenziale n. 432 del 03/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 42 DEL 17 FEBBRAIO 2017, ALLEGATO 1, COMMA 2 - AUTORIZZAZIONE DI UN CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA, DI N. 5 ORE, RICHIESTO DALLA SON TRAINING SRLS CON ISTANZA PROT. N. PG/2023/0323595

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

1. l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) 50.06.04 *Sviluppo sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana* della Direzione Generale 50.06.00 *Difesa del suolo e l'ecosistema* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico Competente in Acustica (TCA);
2. ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del Decreto Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) è stato istituto l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di TCA denominato: "*Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica*" (ENTECA);
3. all'articolo 22 del Decreto Lgs. n. 42/2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione nell'ENTECA per chi è in possesso della laurea e in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
4. l'articolo 23 del Decreto Lgs. n. 42/2017 istituisce, presso l'ex MATTM, il Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC) con il compito di monitorare a livello nazionale la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dallo stesso Decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle Regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
5. l'Allegato 1 del Decreto Lgs. n. 42/2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché al punto 2 "*Aggiornamento professionale"*, stabilisce:
    a. *che gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 21 devono partecipare, nell'arco di 5 anni dalla data di pubblicazione nell'elenco e per ogni quinquennio successivo, a corsi di aggiornamento per una durata complessiva di almeno 30 ore, distribuite su almeno tre anni;*
    b. *che i corsi di aggiornamento, analogamente a quanto previsto per i corsi di abilitazione, possono essere organizzati esclusivamente da università, enti di ricerca, istituti di ricerca, albi professionali, collegi professionali, ordini professionali e soggetti idonei alla formazione;*
    c. *che l'avvenuta partecipazione con profitto ai corsi deve essere comunicata alla Regione di residenza, con dichiarazione nelle forme stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;*
    d. per quanto previsto dal documento prodotto dal TTNC *"Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 23 novembre 2022*" i corsi di aggiornamento professionale *sono riconosciuti e dunque autorizzati dalla Regione in cui sono organizzati (ossia nella regione in cui vengono tenute tutte le relative lezioni, ovvero, in caso di erogazione in modalità FAD, sono autorizzati dall'entità territoriale competente nella quale il soggetto proponente ha sede legale);*
    e. il medesimo documento di cui al punto precedente, al paragrafo 1.3 intitolato *"Indirizzi alle Regioni per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento"*, fornisce indirizzi utili per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento professionale e al punto 1.5 "*Obbligo di aggiornamento professionale e contabilizzazione delle ore"* stabilisce:
        i. *"Ai tecnici iscritti nell'elenco nazionale di cui al comma 1 dell'art. 21 del Decreto Lgs. n. 42/2017 è fatto obbligo di acquisire nell'arco di 5 anni dalla data di*

iscrizione all'elenco nazionale e per ogni quinquennio, 30 ore di aggiornamento professionale distribuite su almeno 3 anni, pena la sospensione e la successiva cancellazione dall'elenco (ex punto 2 e 4, Allegato 1 del Decreto Lgs. n. 42/2017)";

ii. *"La comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione (da parte dei Tecnici iscritti) relativa ad un anno solare, deve essere inviata alla Regione secondo le modalità e i regolamenti previsti dagli Uffici competenti.";*

iii. *"Le seguenti attività, poiché presuppongono un'attività di studio preparatoria, sono equiparate alle attività formative per un massimo di 15 ore (in 5 anni):*

1. *Le attività di docenza ai corsi di aggiornamento;*
2. *Le attività di insegnamento in corsi abilitanti e master universitari di cui al punto a) e b), comma 1 dell'art. 22 del Decreto lgs. n. 42/2017;*
3. *Le attività istruttorie, di verifica nonché il ruolo di membro esterno nelle commissioni dei corsi condotte da TCA appartenenti al personale delle PP.AA.".*

6. il D.D. n. 40 del 10/02/2020 della DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'Ecosistema* stabilisce i formati e le modalità di trasmissione della "*comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione"*).

PRESO ATTO

a) della richiesta di accreditamento di un corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica, presentata dalla Son Training S.r.l.s., pervenuta il 24/06/2023 e acquisita al protocollo regionale n. PG/2023/0323595 del 26/06/2023;

b) che il corso in oggetto, intitolato: *«Impianti per la diffusione sonora: la strumentazione e gli aspetti normativi»* è conforme ai requisiti richiesti dai documenti di indirizzo prodotti dal TTNC;

c) che la Son Training S.r.l.s. è in possesso dei requisiti richiesti al punto 1.1 del documento *"Altri Indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica"*. In particolare, è un *"Soggetto idoneo alla formazione"* abilitato alla formazione per Tecnici Competenti in Acustica.

CONSIDERATO che

a) dalla verifica dei contenuti, il corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica, proposto dalla Son Training S.r.l.s., risulta conforme a quanto previsto dalle *Linee guida nazionali* (diramate dall'ex MATTM) - documento intitolato *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. 42/2017, relativamente alla professione di tecnico competente in acustica agg. 09 maggio 2019", nonché, alle successive modifiche e integrazioni contenute nell'aggiornamento del 23 novembre 2022*;

b) per i corsi di aggiornamento professionale per tecnici competenti in acustica non occorre richiedere apposito parere al TTNC;

c) ricorrono i presupposti per l'adozione del provvedimento definitivo;

d) è opportuno stabilire un periodo di validità dell'autorizzazione.

RITENUTO di poter autorizzare il richiedente allo svolgimento dell'attività formativa in oggetto, stabilendo le seguenti prescrizioni:

a) il numero massimo dei discenti è inderogabilmente fissato a:

- 50 unità a corso nel caso questo venga erogato interamente in presenza;

- 30 unità a corso nel caso questo venga erogato interamente con modalità di formazione a distanza;
- 30 unità a corso nel caso questo preveda contemporaneamente lezioni frontali e formazione a distanza;

b) in caso di rinvio di una lezione, comunicare la data di recupero con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo;

c) richiedere formale autorizzazione per eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede e/o modalità di svolgimento del corso, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;

d) trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione del corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@pec.regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, i seguenti documenti:

I. i fogli di rilevazione delle presenze, ovvero, il report della piattaforma in caso di erogazione in modalità FAD, debitamente compilati in ogni parte, timbrati e firmati in ogni pagina;

II. una dichiarazione del legale rappresentante, o proprio delegato, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante la presenza dei discenti e dei docenti;

III. documento di delega, ove necessario;

IV. documenti di identità del firmatario o del delegante e dell'eventuale delegato;

V. il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze"*, prodotto secondo le modalità e il formato elettronico editabile approvato con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 Difesa del Suolo e l'Ecosistema, avendo cura di verificarne la completezza e la veridicità delle informazioni contenute;

VI. Una copia non compilata del test di verifica dell'apprendimento somministrato al termine del corso, in un formato editabile (".doc", ".xls", ".docx", ".xlsx", escluso ".pdf" e altri formati "immagine").

RITENUTO altresì,

e) di dover assegnare un codice identificativo univoco al corso, da citarsi in ogni futura comunicazione pertinente;

f) di dover stabilire che la presente autorizzazione abbia una validità di dodici mesi dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Decreto;

g) che il corso sia erogabile in modalità FAD.

VISTI

- il D.Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017;
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Indirizzi interpretativi per l'istruzione delle richieste di autorizzazione dei corsi abilitanti in acustica per tecnici competenti sottoposte al tavolo tecnico di coordinamento previsto dall'art. 23 del decreto legislativo n. 42 del 17 febbraio 2017 – aggiornamento 09 maggio 2019";*
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 09 maggio 2019";*

- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 23 novembre 2022";*
- il D.D. n. 40 del 10/02/2020, della DG 50.06.00 Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento ing. Maria Rosaria Della Rocca,

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di riconoscere il corso di aggiornamento professionale per Tecnici competenti in acustica, di n. 5 ore, richiesto dalla Son Training S.r.l.s. con istanza acquisita al protocollo regionale al n. PG/2023/0323595 del 26/06/2023, codificato e intitolato:

   D000191 – *«Impianti per la diffusione sonora: la strumentazione e gli aspetti normativi.»*

   conforme ai requisiti di cui all'Allegato 1, comma 2, del Decreto legislativo 17 febbraio 2017 n. 42;
2. di autorizzare lo svolgimento del corso di cui al punto precedente, in modalità di erogazione FAD limitatamente alla sola edizione dell'azione proposta e pena la nullità dell'azione formativa, con le seguenti prescrizioni al Soggetto attuatore che dovrà:
   a) espletare il corso di cui al punto 1), previsto per il 20/07/2023, entro 12 mesi dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto;
   b) limitare il numero massimo di discenti a 30 unità;
   c) consentire e agevolare eventuali controlli;
   d) in caso di rinvio di una lezione, comunicare la data di recupero con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo;
   e) richiedere formale autorizzazione per eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede e/o modalità di svolgimento del corso, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;
   f) trasmettere, almeno il giorno prima dell'erogazione del corso, all'indirizzo mail uod.500604@regione.campania.it i dati di accesso dell'utenza "ospite", a disposizione degli uffici regionali, per eventuali controlli;
   g) trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione del corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@pec.regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, i seguenti documenti:
      I. i fogli di rilevazione delle presenze, ovvero, il report della piattaforma in caso di erogazione in modalità FAD, debitamente compilati in ogni parte, timbrati e firmati in ogni pagina;
      II. una dichiarazione del legale rappresentante, o proprio delegato, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante la presenza dei discenti e dei docenti;
      III. documento di delega, ove necessario;
      IV. documenti di identità del firmatario o del delegante e dell'eventuale delegato;
      V. il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze"*, prodotto secondo le modalità e il formato elettronico editabile approvato con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 Difesa del Suolo e l'Ecosistema, avendo cura di verificarne la completezza e la veridicità delle informazioni contenute;

VI. Una copia non compilata del test di verifica dell'apprendimento somministrato al termine del corso, in un formato editabile (".doc", ".xls", ".docx", ".xlsx", escluso ".pdf" e altri formati "immagine").

3. di dare all'autorizzazione di cui al punto precedente una validità di 12 mesi con decorrenza dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto.
4. di provvedere altresì, all'aggiornamento della banca dati ENTECA predisposta dall'ex MATTM, oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, secondo quanto disposto dall'art. 21, comma 2, del D.Lgs. 42/2017;
5. di inviare copia del presente decreto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, alla Son Training S.r.l.s. e al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Maria Rosaria Della Rocca

Decreto Dirigenziale n. 438 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 7 - Gest. ris. nat. tutela e salv. habit. marino e cost. -parchi e riserve nat.

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO RETE INFEAS ANNO 2023

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) in data 23.11.2000 in sede di Conferenza Stato – Regioni è stato sottoscritto un accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano concernente "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale (IN.F.E.A.) – verso un Sistema Nazionale IN.F.E.A. come integrazione dei Sistemi a scala regionale";

b) in applicazione di tale accordo e, assumendo gli orientamenti definiti in sede internazionale, europea e nazionale in materia di educazione alla sostenibilità, la Regione Campania, con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2231 del 07.06.2002, ha approvato il "Programma Regionale IN.F.E.A. della Campania approvazione linee guida anni 2002 – 2003";

c) in data 21.02.2007 in sede di Segreteria di Conferenza Stato – Regioni è stato sottoscritto un accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano concernente "Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico per l'Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile" per il quadriennio 2007 – 2010;

d) in data 18.05.2007, in attuazione degli obiettivi e delle misure previste dal citato Accordo, è stata approvata dalla Giunta Regionale la Delibera n. 856 ad oggetto: "Programma di attività Regionale IN.F.E.A. (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale) - quadriennio 2007 – 2010";

e) a livello nazionale la Strategia per l'Agenda 2030 è stata approvata dal Consiglio dei Ministri in data 02/10/2017 e dal CIPE il 22/12/2017;

f) la Conferenza delle Regioni, in data 1°agosto 2019 ha approvato il documento di rilancio dei Sistemi IN.F.E.A.S. Regionali e Nazionali proposto dalla Regione Sardegna, capofila per le tematiche ambientali che ne ha dato atto ai Presidenti delle Regioni con nota del 20 settembre 2019 (prot. n. 544/C5AMB);

g) al fine di attuare gli indirizzi previsti dai suddetti programmi sono state sostenute iniziative e attuati progetti da parte dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) della Rete Regionale IN.F.E.A.S. e di tutti i soggetti componenti il "Sistema Regionale IN.F.E.A.S.";

CONSIDERATO che

a) i principi e le strategie per lo sviluppo sostenibile in ambito regionale sono obiettivi trasversali che permeano e accomunano le principali politiche dell'ente regionale;

b) il Programma Regionale di informazione e di educazione alla sostenibilità (Programma Regionale IN.F.E.A.S.) costituisce lo strumento di supporto all'attuazione delle politiche regionali in materia di sostenibilità;

c) i Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità, assieme ad altri soggetti, enti, agenzie scientifiche e formative che operano sul territorio regionale, rappresentano un originale laboratorio di cooperazione tra istituzioni politiche e formative, ricerca e associazionismo;

d) con nota prot. 2019.0382306 del 17/06/2019 la U.O.D. 50.06.07 ha fornito i risultati del monitoraggio anno 2019 dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) attualmente dislocati sull'intero territorio regionale;

RILEVATO che

a) gli uffici regionali competenti hanno elaborato il Programma Regionale IN.F.E.A.S. 2022/2024, all'esito di un percorso partecipato che ha coinvolto i rappresentanti dei Centri di educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) attraverso incontri in presenza ad esso dedicati, individuando due Aree di Intervento: a) azioni educative a supporto dell'attuazione dell'Agenda 2030; b) azioni volte al rafforzamento della governance della Rete dei CEAS e in generale del Sistema IN.F.E.A.S.;

b) le azioni educative del Programma IN.F.E.A.S. 2022/2024 a supporto dell'attuazione dell'Agenda 2030 riguardano principalmente tre priorità tematiche trasversali: la biodiversità e la gestione

sostenibile delle risorse, l'economia circolare e la green economy e, infine, i cambiamenti climatici, la resilienza e la sostenibilità delle città;

c) il Programma IN.F.E.A.S. rientra tra le iniziative riconducibili alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda ONU 2030, della Strategia Nazionale e della Regione Campania per lo sviluppo sostenibile;

d) il Programma 2022/2024 in questione sarà attuato in collaborazione con i Centri di Educazione Ambientale e alla sostenibilità della Rete Regionale con il coinvolgimento degli altri soggetti del Sistema IN.F.E.A.S., sulla base delle disponibilità finanziarie che saranno messe a disposizione;

TENUTO conto che
con DGR n. 172 del 06/04/2022 sono stati approvati il Programma Regionale di informazione e di educazione ambientale alla sostenibilità (IN.F.E.A.S.) per il triennio 2022/2024 e le linee guida per la programmazione regionale IN.F.E.A.S. per il triennio in argomento, prevedendo che a decorrere dal 2022 per le annualità 2022 e 2023, la concessione dei contributi è subordinata alla valutazione dei progetti sulla base di criteri indicati al punto 3 delle predette linee guida;

TENUTO conto altresì che
l'ammontare complessivo delle somme disponibili per l'assegnazione dei contributi in parola è, per l'annualità 2023, complessivamente pari ad € 200.000,00 che grava sul Capitolo 1612;

RITENUTO
di dover approvare l'avviso pubblico per l'accesso ai contributi regionali, allegato A al presente decreto e i relativi allegati (1,2,3,4,5);

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari dott. Saverio Maietta e dott. Luigi Silvestro, i quali attestano, ai sensi della normativa vigente in materia, che non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a loro stessi

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui riportate integralmente

1) di approvare l'avviso pubblico per l'accesso ai contributi regionali 2023, allegato A al presente decreto e i relativi allegati (1,2,3,4,5);
2) di stabilire che i destinatari dei contributi sono i CEAS riconosciuti ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 1252 del 11.06.03 "Approvazione elenco dei Centri di Educazione Ambientali accreditati per la realizzazione della Rete Regionale INFEA" e successive modifiche di aggiornamento;
3) di stabilire che l'ammontare complessivo delle somme disponibili per l'assegnazione dei contributi in parola è, per l'annualità 2023, complessivamente pari ad € 200.000,00**;**
4) di stabilire, altresì, che:
   - la documentazione di accesso al contributo è quella specificata nell'Allegato A al presente atto;
   - ai fini dell'assegnazione dei contributi disponibili per l'esercizio 2023 le istanze di accesso all'avviso devono essere presentate entro e non oltre il giorno 04/08/2023;
   - la valutazione delle istanze di accesso ai contributi, da concludersi con l'approvazione delle graduatorie, è effettuata a cura della Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali - della Giunta Regionale della Campania che si avvale di una commissione di valutazione composta da tre componenti, nominati con decreto della Direzione Generale 50.06 – U.O.D. 07, tra il personale incardinato nella U.O.D. 50.06.07;
   - la graduatoria degli interventi ammissibili a contributo è stilata secondo i criteri di merito riportati nell'Allegato A al presente provvedimento;

5) di dare atto che la fattispecie in argomento rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013, art. 26, comma 1;

6) di inviare il presente avviso e i relativi allegati all'Ufficio competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania.

MICHELE PALMIERI

AVVISO PUBBLICO INFEAS 2023
Concessione contributi ai progetti di rete dei CEAS per l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale e alla sostenibilità (ai sensi della D.G.R. 172 del 06/04/2022)

1. Oggetto e finalità dell'avviso

Il presente avviso è destinato al sostegno dei progetti di rete realizzati dai Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) volti a coinvolgere Enti, Università degli Studi, Associazioni e Scuole in attività e/o progetti di informazione e sensibilizzazione ambientale e alla sostenibilità (INFEAS).

2. Soggetti ammessi a partecipare

Sono ammessi a partecipare i Centri di Educazione Ambientali, riconosciuti ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 1252 del 11.06.03 "Approvazione elenco dei Centri di Educazione Ambientali accreditati per la realizzazione della Rete Regionale INFEA" e successive modifiche di aggiornamento. I progetti elaborati devono essere trasmessi dal Responsabile/Rappresentante legale del CEAS, esclusivamente alla U.O.D. 50.06.07 Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali - della Giunta Regionale della Campania.
Ogni CEAS può presentare un solo progetto.
Sono esclusi dal finanziamento i progetti che già beneficiano di altri contributi regionali, statali o comunitari.

3. Ripartizione delle risorse disponibili

Le somme stanziate dalla Regione Campania, per l'annualità 2023, per la RETE INFEAS ammontano a totali € 200.000,00 (duecentomila/00 euro) per i CEAS, da ripartire come di seguito riportato:

1. QUOTA FISSA: € 150.000,00 da suddividere in parti uguali tra tutti i CEAS partecipanti che hanno presentato progetti ammessi;
2. QUOTA VARIABILE: € 50.000,00 (da assegnare secondo l'ordine di graduatoria, stilata secondo i criteri di merito riportati nell'art.6 del presente avviso, fino all'esaurimento dell'importo di € 50.000,00).

4. Entità del contributo regionale

Il contributo regionale assegnato per ciascun progetto, considerata sia la quota fissa che la eventuale quota variabile di cui all'articolo 2, non può eccedere il 75% delle spese ammissibili.
Il contributo regionale, in valore assoluto, non potrà superare l'importo di € 10.000,00 (diecimila/00 euro) per ciascun progetto.

5. Presentazione della domanda

Le domande (da compilare secondo il modello di cui all'allegato 1) vanno indirizzate a:
Regione Campania - Giunta Regionale – Direzione Generale Difesa del Suolo ed Ecosistema - U.O.D. 50.06.07
Le istanze possono essere presentate **esclusivamente** a mezzo PEC all'indirizzo: *uod.500607@pec.regione.campania.it*. Non verranno prese in considerazione le domande recapitate con modalità diverse da quelle sopra indicate.

Le domande dovranno pervenire entro il 04.08.2023, non saranno ammesse né prese in considerazione quelle trasmesse oltre tale data.
Nella domanda va indicato l'indirizzo PEC del soggetto proponente, da utilizzare in via esclusiva per ogni comunicazione, relativa al progetto, con gli uffici della Giunta Regionale Campania.
Alla domanda (allegato 1), redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, contenente l'espressa consapevolezza delle sanzioni civili e penali previste in caso dichiarazioni mendaci, deve essere allegata la seguente documentazione:

1. Scheda sintetica del progetto (allegato 2); tale scheda, utilizzata ai fini della valutazione del progetto, potrà eventualmente essere accompagnata anche da allegati che approfondiscono la presentazione del progetto;
2. Scheda del quadro finanziario (allegato 3) alla quale dovrà essere allegata, apposita dichiarazione di impegno alla compartecipazione finanziaria, che dovrà diventare impegno contabile in caso di ammissione al progetto;
3. Copia di un documento di identità (non scaduto) del rappresentante legale del soggetto proponente; tale allegato non è necessario nel caso la domanda venga firmata digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 82/2005.
4. Scheda sinottica del progetto da realizzarsi e le date degli incontri formativi con gli Enti presenti sul territorio (scuole, associazioni, ecc.), in formato pdf, da pubblicare sul sito della Regione Campania.

6. Istruttoria e valutazione delle domande

L'istruttoria e la valutazione delle domande è effettuata a cura della U.O.D. 50.06.07 Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali - della Giunta Regionale della Campania, che si può avvalere di una commissione di valutazione composta da tre componenti, nominati con decreto della Direzione Generale 50.06 – U.O.D. 07.
Criteri di ammissibilità
Le domande vengono ammesse alla successiva valutazione di merito, se sono:

1. presentate da uno dei soggetti previsti all'art. 2;
2. inoltrate con le modalità indicate nel punto 5;
3. inoltrate entro la scadenza indicata nel punto 5;
4. redatte utilizzando il modello di cui all'allegato 1;
5. complete di tutta la documentazione indicata nel punto 5;
6. hanno ad oggetto l'attuazione di politiche regionali in tema di sostenibilità e/o le ricorrenze con impatto mediatico sovra-regionale in tema di sostenibilità. In particolare, il progetto deve sviluppare uno dei temi prioritari tra quelli elencati nell'allegato (linee guida), che va collegato a uno o più obiettivi globali dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (SDGS - Sustainable Development Goals).

Criteri di merito
I progetti ammessi vengono valutati secondo i seguenti parametri:

Fattori di valutazione:

Parametro	Criterio di valutazione	Punteggio massimo attribuibile	Graduazione del punteggio	Punteggio attribuibile
a)Qualità del progetto	Chiarezza espositiva	5	Insufficiente	0
			Sufficiente	1
			Discreta	2
			Buono	3
			Ottimo	4
			Eccellente	5
	Completezza e strumentazione dei contenuti del corso di formazione	5	Insufficiente	0
			Sufficiente	1
			Discreta	2
			Buono	3
			Ottimo	4
			Eccellente	5
	Metodologie didattiche e materiale didattico da somministrare	5	Insufficiente	0
			Sufficiente	1
			Discreta	2
			Buono	3
			Ottimo	4
			Eccellente	5
	Previsione nel progetto dell'impiego di strumenti e-learning per le simulazioni interattive	3		
	Previsione nel progetto di eventuali esercitazioni, casi che saranno svolti durante il corso	3		
	Previsione nel progetto di un'organigramma di tutte le figure professionali coinvolte e le attività svolte da ciascuno	3		
	Previsione nel progetto di un sistema di monitoraggio delle attività di valutazione degli educatori	3		
Punteggio massimo		**27**		
b)Coinvolgimento	N.partner coinvolti >2	5	3 partner	4
			oltre 3 partner	5
	N. operatori qualificati coinvolti >2	5	3 partner	4
			oltre 3 partner	5
	Anni di esperienza professionale degli educatori nel settore oggetto della formazione	5	0-3 anni	3
			4-10 anni	4
			oltre 10 anni	5
Punteggio massimo		**15**		
c) Promozione	Previsione nel progetto di molteplici e strutturate attività rivolte ai turisti	5		
Punteggio massimo		**5**		
Totale punteggio massimo attribuibile		**47**		

Gli eventuali chiarimenti e/o documenti integrativi richiesti in sede di ammissione e valutazione delle domande vanno inoltrati entro 5 giorni lavorativi dalla data della richiesta.
La graduatoria viene formata sommando, per ogni progetto, i punti attribuiti per i singoli criteri. Qualora all'esito della valutazione due o più progetti dovessero risultare ex aequo, viene data priorità alla tempestività nella presentazione del progetto, risultante in modo obiettivo dal numero di protocollo di acquisizione della domanda.

7. Approvazione della graduatoria di merito

L'Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali, trasmette gli esiti dell'istruttoria svolta ai sensi dell'articolo 6 alla Direzione Generale 50.06 per l'approvazione della graduatoria dei progetti. L'atto viene pubblicato sul sito web della Regione Campania.

In caso di rinuncia di uno dei soggetti assegnatari in base alla graduatoria, l'Amministrazione dispone la revoca delle somme assegnate, riservandosi di assegnarle, sulla base della graduatoria, ad altri progetti ritenuti ammissibili e non finanziati, per esaurimento dei fondi nel rispetto della normativa vigente.

8. Attuazione dei progetti

I progetti devono essere attuati a partire dal 01/10/2023 e dovranno concludersi non oltre il 31/05/2024. Sono ammesse le spese sostenute per le attività svolte in tale arco temporale.

9. Assegnazione e liquidazione del contributo

La Direzione Generale 50.06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali - della Giunta Regionale della Campania, provvede ad assegnare il contributo regionale ai beneficiari utilmente posizionati in graduatoria.

Il contributo verrà assegnato secondo le seguenti modalità:

i beneficiari devono trasmettere la rendicontazione alla Regione Campania entro 30 giorni dalla data di completamento delle attività progettuali, presentando via PEC i seguenti documenti firmati digitalmente o allegando un documento di identità non scaduto del rappresentante legale del soggetto proponente:

1. determina del dirigente competente dell'Ente e/o Associazione che attesta che tutta la documentazione prevista ai sensi di legge è regolarmente conservata presso l'Ente e disponibile per eventuali controlli da parte della Regione; deve inoltre attestare che tutte le spese rendicontate sono state realizzate per l'attuazione del progetto;
2. report finale (redatto secondo l'allegato n. 4) volto a verificare l'attuazione del progetto e il rispetto dei requisiti di merito dichiarati a preventivo.

La U.O.D. 50.06.07 provvederà ad accertare la completezza della documentazione e il rispetto dei requisiti. Terminato l'accertamento, la Direzione Generale 50.06 – U.O.D. 07 provvederà a liquidare la quota a saldo del contributo a partire dalla conclusione dell'intervento, in seguito alla presentazione di idonea documentazione di spesa (rendicontazione), nonché di apposita relazione (allegato n. 4), da cui risulti la corretta realizzazione del progetto finanziato.

Le spese devono essere relative alle attività concordate con la Regione Campania in tema di Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e vanno rendicontate nel rispetto degli adempimenti amministrativi e contabili richiesti dalla Regione in attuazione dell'Accordo con il Ministero dell'Ambiente (in particolare relativamente al rispetto della tracciabilità dei flussi finanziari art. 3 Legge 13 agosto 2010, n. 136).

I giustificativi di spesa conservati presso ciascun Ente e/o Associazione devono coprire il 100% dei costi del progetto.

10. Spese e giustificativi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

- personale educativo (le spese per il personale di tipo amministrativo vanno conteggiate tra le spese generali);
- acquisto di beni di consumo e servizi strettamente connessi alle attività previste nel progetto;
- acquisto di beni ad uso pluriennale mobili (automezzi, apparecchiature elettriche ed elettroniche, attrezzature, ecc.) e manutenzioni straordinarie degli immobili e delle attrezzature del CEAS;
- spese di comunicazione per la promozione degli eventi e delle attività previste nel progetto;
- spese generali: utenze (es. luce, acqua, gas, telefono), sicurezza, assicurazioni, segreteria, amministrazione, licenze software.

Non sono ammissibili le spese relative a beni ad uso pluriennale immobili.

Non sono ammissibili le spese per il personale impiegato nelle pubbliche amministrazioni e in generale negli enti pubblici.
Per quanto riguarda i giustificativi comprovanti le spese per il personale, sono ammesse buste paga, fatture, ricevute, voucher o altri documenti previsti dalla legge. Non sono ammessi conteggi forfettari ad ore. La rendicontazione delle spese di personale attraverso autodichiarazione delle ore prestate dal lavoratore è consentita (nella misura massima di Euro 40/ora) solo nei casi in cui l'educatore non sia dipendente, collaboratore o fornitore della ditta che eroga il servizio (quando cioè l'educatore corrisponda alla ditta, es. ditte individuali, socio lavoratore della ditta). L'autodichiarazione dell'operatore relativa alle ore svolte deve essere corredata da idonea documentazione da cui si desuma il numero di ore effettuate (es. attestazione delle ore firmata da un docente nel caso di attività scolastiche; copia di documento fiscale che riporti anche il numero di ore di prestazione nel caso di attività extra scolastiche). Non è ammessa altresì la valorizzazione monetaria forfettaria del tempo impiegato da operatori volontari.
I rimborsi spesa per le trasferte vanno autocertificati dagli operatori interessati e controfirmati dal responsabile del CEAS. Nell'autocertificazione vanno indicate le seguenti informazioni: data trasferta, destinazione, targa veicolo, attività del progetto collegata alla trasferta. Non sono ammessi gli spostamenti per raggiungere la sede del CEA.
Ad eccezione dei rimborsi per trasferte, in generale non sono ammesse nel rendiconto le spese non coperte da idonei giustificativi di spesa (es. autocertificazioni, schede presenze, calcoli forfettari).
I giustificativi di spesa emessi per una attività svolta da un soggetto "erogatore" del servizio e un soggetto "beneficiario" del servizio, entrambi appartenenti alla rete (es. gestore del CEA e titolare del CEA;) sono ammessi a condizione che non vengano conteggiati nel rendiconto anche le spese (personale, materiali, ecc.) che il soggetto "erogatore" sostiene per svolgere l'attività.

11. Divulgazione dei risultati del progetto

I beneficiari dei progetti assumono l'impegno a dare la massima diffusione ai risultati del progetto.
Nel caso in cui il progetto comporti la stampa del dépliant, brochure, pubblicazioni, sugli stessi dovranno essere riportati:

- la dicitura (realizzata con il contributo della Regione Campana - Avviso INFEAS 2023) e il logo INFEAS (Informazione educazione alla sostenibilità in Campania).

12. Divulgazione dell'avviso

Il presente avviso, inviato per la diffusione ai CEAS del sistema Rete IN.F.E.A.S. della regione Campania, è anche consultabile e scaricabile dal sito web *www.regione.campania.it*

Elenco sub allegati:

Allegato 1: Domanda di contributo avviso INFEAS 2023

Allegato 2: Scheda sintetica del progetto

Allegato 3: Quadro finanziario

Allegato 4: Relazione finale

Allegato 5: Informativa per il trattamento dei dati personali

Allegato 1: Domanda di contributo avviso INFEAS 2023

Alla *Regione Campania- Giunta Regionale*
Direzione Generale Difesa del Suolo ed Ecosistema
DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07
- Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

Richiesta redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000

Oggetto: **domanda per il finanziamento del progetto di rete dei CEA per l'annualità 2023**

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____ Via _____

in qualità di rappresentante legale dell'Ente pubblico con funzioni di Coordinatore denominato _____

Codice fiscale _____ Partita IVA _____

con sede legale in (Comune) _____ CAP _____

Via/piazza _____ n. _____

Tel. _____ fax _____ e-mail _____

PEC _____ Sito internet _____

FA DOMANDA

di contributo per il progetto di rete dei CEA denominato:

_____

e allega la seguente documentazione:

1. Scheda sintetica del progetto (allegato n. 2 dell'avviso);
2. Quadro finanziario (allegato n. 3 dell'avviso);

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Copia di un documento di identità (non scaduto)*.

** Allegato non necessario nel caso di richiesta firmata digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 82/2005.*

Luogo e data

Firma del legale rappresentante

_____

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del GDPR dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dalla Regione Campania in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dagli 'art. 15-22 "Diritti dell'interessato" del GDPR.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante

_____

Allegato 2: Scheda sintetica del progetto (scheda da allegare alla domanda - allegato 1)

Documento redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000

Titolo del progetto	
CEA	
Referente operativo *con il quale comunicare per l'attuazione del progetto*	Nome e cognome: Indirizzo postale: Telefono: Cellulare: E-mail:
Tema del progetto *barrare una sola casella*	☐ Acqua ☐ Cambiamenti climatici ☐ Natura (aree protette, biodiversità, Rete natura 2000) ☐ Agricoltura ed educazione alimentare sostenibile ☐ Turismo sostenibile
Descrizione sintetica del progetto *(massimo 10.000 caratteri, spazi inclusi)*	Obiettivo generale: Descrizione del progetto:

N. partner coinvolti *(CEA non accreditati, associazioni, musei, scuole, enti, imprese, strutture adibite a funzioni nel settore dell'informazione e della promozione naturalistica, culturale o turistica)*	• totale:
N. operatori qualificati coinvolti • *laureati in tematiche riconducibili alla sostenibilità ambientale;* • *figure professionali riconosciute ai sensi della normativa vigente: Naturalistiche, Turistiche, altre figure professionali (nelle tematiche oggetto delle attività di educazione ambientale) riconosciute ai sensi di legge;*	• totale: N.B. rappresentante legale del CEA dichiara che il dato riportato viene fornito previa verifica che le lauree e le qualifiche indicate risultino dai curriculum vitae

Previsione nel progetto di molteplici e strutturate attività rivolte ai turisti	◎ Si ◎ No Se previste, darne una breve descrizione.
Previsione nel progetto di un sistema di monitoraggio delle attività e di valutazione degli educatori	◎ Si ◎ No Se previsto, darne una breve descrizione.

Previsione nel progetto di un organigramma di tutte le figure professionali coinvolte e le attività svolte da ciascuno	◎ Si ◎ No Se previsto, allegarlo alla presente scheda
Metodologie didattiche e materiale didattico da somministrare	

Previsione nel progetto dell'impiego di strumenti e-learning e per le simulazioni interattive	◎ Si ◎ No Se previsti, darne una breve descrizione.
Previsione nel progetto di esercitazioni, casi che saranno svolti durante il corso	◎ Si ◎ No Se previsti, darne una breve descrizione.

Anni di esperienza professionale degli educatori nel settore oggetto della formazione	

Allegato 3: Quadro finanziario preventivo
(da allegare alla domanda - allegato 1)

VOCI DI SPESA	IMPORTO (€)
Personale educativo *(compresi rimborsi spese)*	**Costo del personale educativo:** **Di cui rimborsi per trasferte:**
Acquisto di beni di consumo e servizi	
Acquisto di beni durevoli mobili e manutenzioni straordinarie	
Spese di comunicazione per la promozione degli eventi e delle attività previste nel progetto	
Spese generali: utenze (luce, acqua, gas, telefono), sicurezza, assicurazioni, segreteria, amministrazione, licenze software	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altro *(specificare)*	
TOTALE	

COPERTURA DELLE SPESE	IMPORTO (€)
Cofinanziamento del CEA *Incluse eventuali entrate da servizi a pagamento*	
Eventuale cofinanziamento dei partner (specificare)	
Eventuali altre fonti di finanziamento (specificare)	
Cofinanziamento regionale richiesto (max 75% importo richiesto)	
TOTALE *Deve corrispondere al totale delle spese*	

Si dichiara:

- che il progetto non beneficia di altri contributi regionali, statali o comunitari e non è stato presentato per l'ammissione a cofinanziamento su altri bandi o programmi.

Si allega:

- n° ☐ dichiarazioni di collaborazione/sostegno, in qualità di partner, con/senza impegno alla compartecipazione finanziaria (se sì quantificare) di _____(specificare ente).

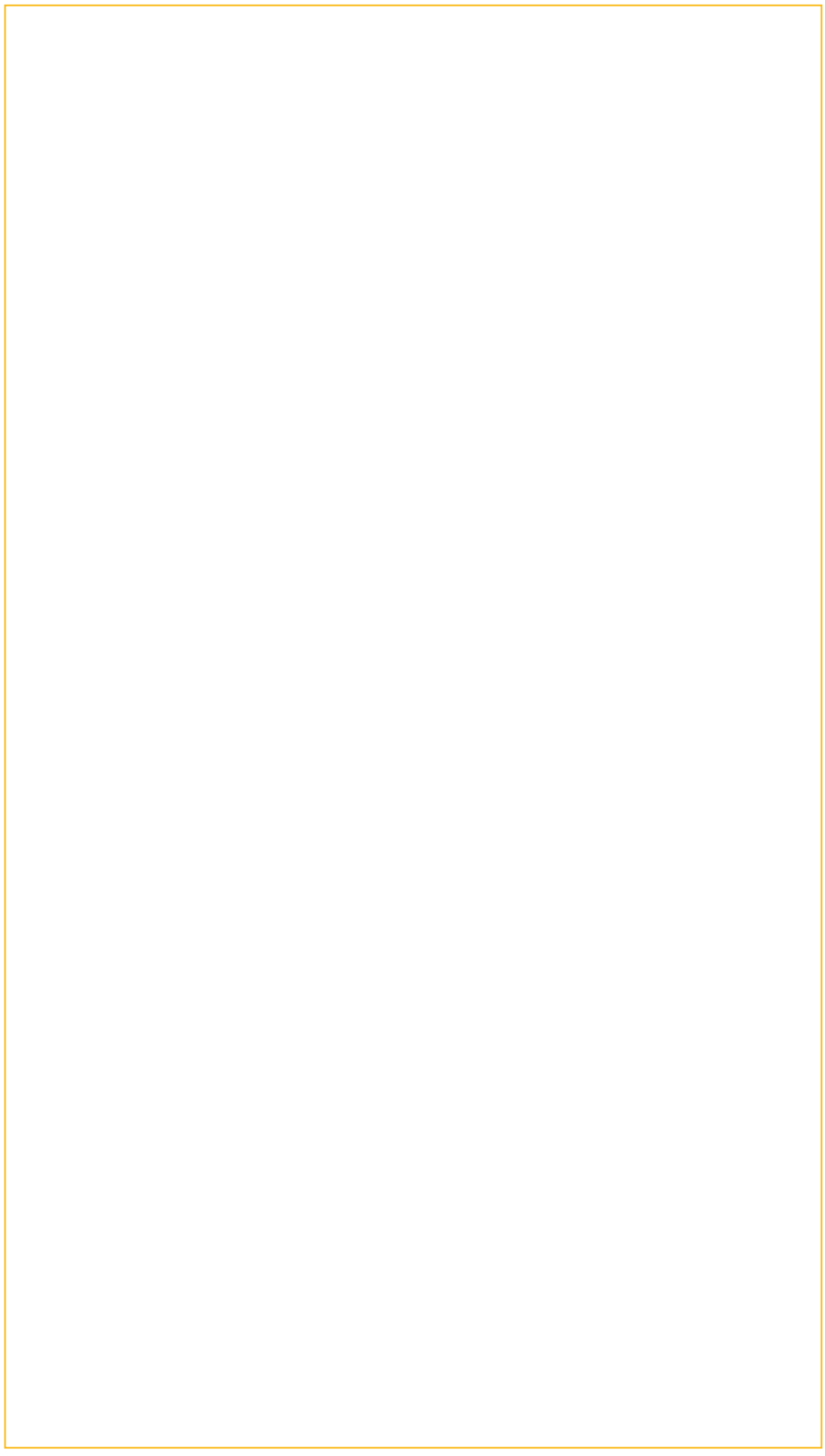
fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4: Relazione finale

Quadro descrittivo

Titolo del progetto	
CEA	
Valutazione sintetica degli esiti del progetto *(massimo 10.000 caratteri, spazi inclusi)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it



N. partner coinvolti (se coinvolti)	• totale: elenco:
N. operatori qualificati coinvolti (se coinvolti)	• totale: dettagliare:

Sistema di monitoraggio delle attività e di valutazione degli educatori (se previsto)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Metodologie didattiche e materiale didattico somministrati durante il corso	Breve descrizione:
Contenuti del corso di formazione svolto	Fornire una breve descrizione:

Strumenti e-learning e per le simulazioni interattive impiegati (se previsti)	darne una breve descrizione:
Esercitazioni, casi svolti durante il corso (se previsti)	darne una breve descrizione:
Anni di esperienza professionale degli educatori che hanno svolto la	Indicare anni di esperienza di ogni educatore che ha svolto la formazione:

formazione nel settore oggetto della stessa	

Quadro finanziario consuntivo

VOCI DI SPESA	IMPORTO (€)
Personale educativo	**Costo del personale educativo:** **Di cui rimborsi per trasferte:**
Acquisto di beni di consumo e servizi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisto di beni durevoli mobili e manutenzioni straordinarie	
Spese di comunicazione per la promozione degli eventi e delle attività previste nel progetto	
Spese generali: utenze (luce, acqua, gas, telefono), sicurezza, assicurazioni, segreteria, amministrazione, licenze software	
Altro *(specificare)*	
TOTALE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5
INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La presente comunicazione assolve l'obbligo di informazione di cui all'art. 13 del GDPR in relazione ad eventuali dati personali forniti direttamente o dalle persone eventualmente autorizzate relativamente al procedimento per cui tali dati sono raccolti.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art. 13, par. 1, lett. *a* e art. 14, par. 1, lett. *a* del Regolamento (UE) 2016/679 e D.G.R. n. 466 del 17/07/2018

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Campania, rappresentata dal suo Presidente, con sede legale in via Santa Lucia n. 81 – 80132 – Napoli - Numero Verde 800.550.506.

La UOD 50 06 07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali – Dirigente dott.ssa Rosa Caterina Marmo, con sede in Centro Direzionale Isola C/3 – Piano.T. - St.3 -80133 Napoli, Telefono: 081 796.9969; email: rosacaterina.marmo@regione.campania.it, PEC: uod.500607@pec.regione.campania.it, in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai dati personali o a quelli del soggetto del quale l'interessato esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.

I dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

I dati personali trattati verranno acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art. 13, par. 1, lett. b e art.14, par. 1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: Dott. Vincenzo Fragomeni, nomina con D. P. G. R. C. n. 55 del 09/03/2021, via S. Lucia, 81 – Napoli, 80132 - tel. 0817962413, e-mail dpo@regione.campania.it, PEC: dpo@pec.regione.campania.it

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali forniti o in uso sono necessari per l'istruttoria posta in essere nell'ambito della procedura di concessione dei contributi INFEAS per l'annualità 2022.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt. 2- ter e 2-sexies* del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei dati personali per la finalità di cui alle precedenti lett. a), b), c), si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento)*, nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

Qualora ne ricorrano le ipotesi, il trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt. 4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN ecc.);
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali/procedimenti disciplinari, se necessari per favorire la partecipazione dei cittadini all'attività della P.A. e assicurarne l'imparzialità e la trasparenza.
c. Categorie particolari di dati personali così come espressamente dettagliate al comma 2 dell'art. 9.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art. 13, par. 2, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei dati personali relativi alle finalità sopra indicate ai punti a), b), c), d) ed e) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art. 13, par. 1, lett. e e *art. 14, par. 1, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali potranno essere trattati solo dai Delegati al trattamento o da dipendenti autorizzati che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.
Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i dati forniti o acquisiti sono le seguenti:
- Pubbliche Autorità, che hanno accesso ai dati personali in forza di provvedimenti normativi o amministrativi;
- Amministrazioni pubbliche competenti ratione materiae per l'espletamento dell'attività istituzionali (es. Enti locali, Università, INPS, Ministero della Giustizia, Ordini Professionali, MEF, Camera di Commercio, ecc.);
- altri Uffici dell'Amministrazione regionale, coinvolti nel procedimento;
I destinatari dei dati personali possono anche essere soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i dati personali dell'interessato saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della UOD 50.06.07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.
A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del *Titolare*.
Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art. 13, par. 2, lett. b e *art.14, par.2, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:
- **Diritto di accesso** *ex* art. 15
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.
- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.
- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).
- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.
Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.
- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20
Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.
- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21
Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra gli interessi dell'interessato ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).
Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente al seguente indirizzo di posta elettronica: **uod.500607@pec.regione.campania.it**;
Informiamo, inoltre, che può proporre reclamo motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:
- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gdpd.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, cap 00186
ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. f e *art.14, par.2, lett. g* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 144 del 30/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL "PROGETTO DI REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO UTILITY SCALE POTENZA NOMINALE DI PICCO PARI A 30.854,40 KWP E POTENZA IN IMMISSIONE IN RETE PARI A 28.875 KVAC E CABINA ELEVAZIONE UTENTE IN AT DA REALIZZARE NEL COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE)" - PROPONENTE SESSA AURUNCA FOTOVOLTAICO S.R.L. - CUP 9054.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il titolo III della parte seconda D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D.lgs. n. 104 del 16/06/2017, con Legge n. 120 del 11/09/2020 e Legge n. 108 del 29/07/2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI in Regione Campania sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

c. con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

d. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, successivamente modificata con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03/01/2022, sono stati approvati i nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 D.lgs. n.152 del 03 aprile 2006 "l'autorità *competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241."*

f. l'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;

CONSIDERATO che:

a. con nota acquisita al prot. reg. n. 367506 del 12 luglio 2021, la proponente ditta Sessa Aurunca Fotovoltaico S.r.l. ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*progetto di realizzazione impianto fotovoltaico utility scale pot. nomin. di picco pari a 44.928 kwp e pot. immis. in rete pari a 39.975 kVAC e cabina elevazione utente in AT da realizzare nel Comune di Sessa Aurunca (CE)"*, contrassegnato con CUP 9054;

b. pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota prot. reg. n. 95790 del 21/02/2022 lo Staff 50 17 92 ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione, sempre in data 21/02/2021, del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;

c. ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006, con la medesima nota prot. reg. n. 95790 del 21/02/2022 lo Staff 50 17 92 ha provveduto a richiedere ai Comuni interessati di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del precitato avviso;

d. entro i termini indicati nella nota prot. reg. n. 95790 del 21/02/2022 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

e. con nota prot. n. 216723 del 22/04/2022, lo STAFF 50 17 92 ha trasmesso al proponente le richieste di integrazioni nel merito formulate ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 necessarie, tra l'altro, per l'espressione del parere di VIA di propria competenza;

f. con nota acquisita al protocollo regionale n. 76635 in data 26/05/2022, il proponente ha trasmesso allo STAFF 50 17 92 il riscontro alla richiesta di integrazioni;

g. in data 31/05/2022 si è provveduto, ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, alla pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) del secondo avviso, fissando in 15 giorni il termine per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico come riportato nella nota prot. reg. n. 01/06/2022 15:33:04, PG/2022/0289822;

h. entro il suddetto termine non sono pervenute osservazioni;

ATTESO che:

a. ai sensi dell'art. 27 bis D.lgs. n.152/2006 e dell'art. 14 ter della L. 241/1990, con nota prot. reg. n. 01/06/2022 15:33:04, PG/2022/0289822 è stata convocata la Conferenza di Servizi per il progetto in esame, le cui sedute si sono tenute nelle date di seguito riportate:
   - 25/07/2022
   - 07/11/2022
   - 07/12/2022
   - 14/02/2023
   - 09/03/2023
   - 19/05/2023
   - 05/06/2023

   i cui resoconti sono integralmente pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

b. nel corso della conferenza dei servizi decisoria il progetto originariamente presentato in sede di istanza ha subito modifiche consistenti nell'eliminazione del sottocampo "*FASANI 7*" e nella parziale modifica del layout del sottocampo "*FASANI 1*" per tener conto dell'incompatibilità dei predetti sottocampi con la capacità d'uso del suolo ex DRD n. 69/2020 e 117/2020;

c. per effetto delle modifiche operate, la potenza di picco complessiva dell'impianto è stata ridotta da 44.928 kWp a 30.854,40 kWp da cui risulta una potenza in immissione in rete pari a 28.875 kVAC;

RILEVATO che:

a. la scheda istruttoria VIA - predisposta dall'Ing. Antonio Ronconi, funzionario dello Staff 50 17 92, e allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso - è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 09/03/2023;

b. l'Autorità competente, per le motivazioni e le considerazioni di cui alla richiamata scheda istruttoria, nel corso della seduta del 09/03/2023 ha espresso **parere favorevole di VIA** con le condizioni ambientali di seguito riportate:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: o **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	- Considerata l'estensione dei campi fotovoltaici, la fascia di vegetazione perimetrale dei sottocampi e della Stazione di Utenza (SEU) deve avere una larghezza minima di 3 metri per tutto il perimetro delle aree d'impianto. - La vegetazione perimetrale deve svolgere una funzione ecologica oltre che introdurre degli elementi di diversificazione del paesaggio rurale. Pertanto, le specie da utilizzare devono rispondere alle caratteristiche pedologiche dell'area e devono essere coerenti con la fascia fitoclimatica e il contesto floristico e vegetazionale della zona in cui ricade l'impianto. Nel caso specifico l'area appartiene alla Fascia mediterranea o Orizzonte mediterraneo di aree interne. Le specie da utilizzare nella composizione della vegetazione perimetrale sono le seguenti: il mirto (*Myrtus communis*), l'oleastro (*Olea europaea var. sylvestris*), il leccio (*Quercus ilex*), la fillirea (*Phyllirea latifolia*) e il terebinto (*Pistacia terebinthus*); il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica arborea (*Erica arborea*). Le siepi devono essere formate con esemplari di varie specie, tra quelle elencate, distribuite in andamenti lineari con distanze fra le piante variabili da 1 a 2 metri. È necessaria la compresenza di almeno due specie diverse (*la presenza minima di una essenza deve essere pari almeno al 20%*). Nella costituzione di una siepe occorre considerare i seguenti fattori: - scegliere specie idonee al substrato, all'esposizione, al grado d'umidità presente nel suolo; - utilizzare specie sia arboree sia arbustive esclusivamente autoctone; - realizzare impianti fitti; - distribuire le specie per gruppi di piccole dimensioni, alternando specie di differenti caratteristiche ecologiche e morfologiche; - eseguire cure colturali mirate, in particolare nei primi tre anni (fase di impianto: spuntatura dei rametti o dell'apparato radicale, innaffiamento, concimazione alla buca, alla posa di tutore; fase di manutenzione intensiva: irrigazioni di soccorso e il contenimento delle erbe infestanti; fase di manutenzione estensiva: eventuale reintegrazione delle fallanze); - rispettare le sequenze floristiche prescelte.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**2**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: o **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**

N.	Contenuto	Descrizione
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto e le specie faunistiche potenzialmente presenti, la recinzione perimetrale deve essere sollevata dal piano campagna di almeno 20 cm lungo tutto il perimetro, in modo da ridurre la potenziale frammentazione del territorio interessato.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**3**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Integrare la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato 2.20-VIA - rev02 del 02/01/2023), relativamente alla sezione monitoraggio della continuità dell'attività agricola come di seguito riportato: a. La relazione tecnica asseverata dall'agronomo deve essere sottoscritta anche dai rappresentanti legali della Società proponente e dai rappresentanti degli operatori economici coinvolti nell'attività agricola. b. La relazione deve essere trasmessa con frequenza annuale; c. La relazione deve contenere le ulteriori seguenti informazioni: A. Descrizione dell'ordinamento colturale con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (anche grafica) con rese attese e/o ottenute; B. indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento colturale; C. indicazione della destinazione della produzione agricola ottenuta (a tal scopo la relazione dovrà contenere documenti probanti di vendita); D. descrizione dell'eventuale utilizzo di biomasse a scopo di fertilizzazione (es. compost, reflui zootecnici, digestati, ecc.); E. eventuali problematiche inattese riscontrate in corso d'opera e misure correttive adottate.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali (*Ente vigilante*) - UOD 50.07.20 - Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo (*Ente coinvolto*) - UOD 50.07.24 - Catena del valore in agricoltura e trasformazione nelle aree pianeggianti (*Ente coinvolto*)

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**4**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Il piano di monitoraggio proposto va integrato con lo studio dell'erpetofauna, della batracofauna all'interno di un area buffer di almeno un chilometro dai campi fotovoltaici. Tutte le attività di monitoraggio relative alla componente biodiversità e alle misure di mitigazione devono essere portate avanti per 5 anni dalla costruzione dell'impianto. I protocolli di monitoraggio devono far riferimento a quanto previsto dal Decreto Dirigenziale n. 50/21 DG6 UOD/STAFF 7 della Regione Campania e/o dalle Linee Guida ISPRA per il monitoraggio di specie habitat. I dati rilevati vanno georeferenziati (WGS 84 / UTM zone 33N - EPSG:32633) elaborati in formato shapefile e trasmessi annualmente allo Staff Tecnico Amministrativo 501792 - Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST – OPERAM (fase di dismissione dell'opera)**
2	Numero Condizione	**5**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **dismissione**
4	Oggetto della condizione	Il proponente dovrà dimostrare, a fine vita dell'impianto, l'avvenuto ripristino a regola d'arte delle aree occupate, effettuando un puntuale confronto con lo stato di fatto, mediante rilievi plano-altimetrici di dettaglio e riprese video-fotografiche anche aeree ad alta definizione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

c. con nota prot. reg. n. 31/05/2023 15:04:35, PG/2023/0281545 lo STAFF 50 17 92 ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 19/05/2023 in uno con la bozza del *Rapporto Finale* contenente, tra gli altri, il parere di VIA ed ha richiesto al proponente e ai soggetti partecipanti al procedimento di formulare - entro e non oltre il termine di dieci giorni dal ricevimento della suddetta nota - proprie eventuali osservazioni e controdeduzioni in merito ai pareri espressi e alle relative condizioni ambientali;

d. nei termini indicati non è pervenuta nessuna osservazione sulla bozza di *Rapporto Finale* in relazione all'istruttoria e alle condizioni ambientali di cui al parere di VIA;

e. la società Sessa Aurunca Fotovoltaico S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 686/2016, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA la cui ricevuta è agli atti dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

RITENUTO:

a. di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai fini della conclusione della Conferenza di Servizi convocata con nota prot. reg. n. 01/06/2022 15:33:04, PG/2022/0289822;

b. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di valutazione di impatto ambientale come richiesto dal proponente nell'istanza acquisita al prot. reg. n. 367506 del 12 luglio 2021;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.P.R. n. 357/1997;
- il D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dall'ing. Antonio Ronconi e dell'istruttoria amministrativa compiuta dallo STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di esprimere**, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole con condizioni ambientali rese dall'Ing. Antonio Ronconi nella scheda istruttoria del 09/02/2023 allegata in copia al presente provvedimento, **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale** per il "*progetto di realizzazione impianto fotovoltaico utility scale potenza nominale di picco pari a 30.854,40 kWp e potenza in immissione in rete pari a 28.875 kVAC e cabina elevazione utente in AT da realizzare nel Comune di Sessa Aurunca (CE)* proposto dalla Sessa Aurunca Fotovoltaico S.r.l. e contrassegnato con CUP 9054, **con le seguenti condizioni ambientali:**

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
		○ **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	- Considerata l'estensione dei campi fotovoltaici, la fascia di vegetazione perimetrale dei sottocampi e della Stazione di Utenza (SEU) deve avere una larghezza minima di 3 metri per tutto il perimetro delle aree d'impianto. - La vegetazione perimetrale deve svolgere una funzione ecologica oltre che introdurre degli elementi di diversificazione del paesaggio rurale. Pertanto, le specie da utilizzare devono rispondere alle caratteristiche pedologiche dell'area e devono essere coerenti con la fascia fitoclimatica e il contesto floristico e vegetazionale della zona in cui ricade l'impianto. Nel caso specifico l'area appartiene alla Fascia mediterranea o Orizzonte mediterraneo di aree interne. Le specie da utilizzare nella composizione della vegetazione perimetrale sono le seguenti: il mirto (*Myrtus communis*), l'oleastro (*Olea europaea var. sylvestris*), il leccio (*Quercus ilex*), la fillirea (*Phyllirea latifolia*) e il terebinto (*Pistacia terebinthus*); il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica arborea (*Erica arborea*). Le siepi devono essere formate con esemplari di varie specie, tra quelle elencate, distribuite in andamenti lineari con distanze fra le piante variabili da 1 a 2 metri. È necessaria la compresenza di almeno due specie diverse (*la presenza minima di una essenza deve essere pari almeno al 20%*). Nella costituzione di una siepe occorre considerare i seguenti fattori: - scegliere specie idonee al substrato, all'esposizione, al grado d'umidità presente nel suolo; - utilizzare specie sia arboree sia arbustive esclusivamente autoctone; - realizzare impianti fitti; - distribuire le specie per gruppi di piccole dimensioni, alternando specie di differenti caratteristiche ecologiche e morfologiche; - eseguire cure colturali mirate, in particolare nei primi tre anni (fase di impianto: spuntatura dei rametti o dell'apparato radicale, innaffiamento, concimazione alla buca, alla posa di tutore; fase di manutenzione intensiva: irrigazioni di soccorso e il contenimento delle erbe infestanti; fase di manutenzione estensiva: eventuale reintegrazione delle fallanze); - rispettare le sequenze floristiche prescelte.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**2**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: ○ **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto e le specie faunistiche potenzialmente presenti, la recinzione perimetrale deve essere sollevata dal piano campagna di almeno 20 cm lungo tutto il perimetro, in modo da ridurre la potenziale frammentazione del territorio interessato.
5	Termine per l'avvio della Verifica	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)

N.	Contenuto	Descrizione
	di Ottemperanza	
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**3**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Integrare la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato 2.20-VIA - rev02 del 02/01/2023), relativamente alla sezione monitoraggio della continuità dell'attività agricola come di seguito riportato: d. La relazione tecnica asseverata dall'agronomo deve essere sottoscritta anche dai rappresentanti legali della Società proponente e dai rappresentanti degli operatori economici coinvolti nell'attività agricola. e. La relazione deve essere trasmessa con frequenza annuale; f. La relazione deve contenere le ulteriori seguenti informazioni: A. Descrizione dell'ordinamento colturale con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (anche grafica) con rese attese e/o ottenute; B. indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento colturale; C. indicazione della destinazione della produzione agricola ottenuta (a tal scopo la relazione dovrà contenere documenti probanti di vendita); D. descrizione dell'eventuale utilizzo di biomasse a scopo di fertilizzazione (es. compost, reflui zootecnici, digestati, ecc.); E. eventuali problematiche inattese riscontrate in corso d'opera e misure correttive adottate.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali (*Ente vigilante*) - UOD 50.07.20 - Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo (*Ente coinvolto*) - UOD 50.07.24 - Catena del valore in agricoltura e trasformazione nelle aree pianeggianti (*Ente coinvolto*)

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**4**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Il piano di monitoraggio proposto va integrato con lo studio dell'erpetofauna, della batracofauna all'interno di un area buffer di almeno un chilometro dai campi fotovoltaici. Tutte le attività di monitoraggio relative alla componente biodiversità e alle misure di mitigazione devono essere portate avanti per 5 anni dalla costruzione dell'impianto. I protocolli di monitoraggio devono far riferimento a quanto previsto dal Decreto Dirigenziale n. 50/21 DG6 UOD/STAFF 7 della Regione Campania e/o dalle Linee Guida ISPRA per il monitoraggio di specie habitat. I dati rilevati vanno georeferenziati (WGS 84 / UTM zone 33N - EPSG:32633) elaborati in formato shapefile e trasmessi annualmente allo Staff Tecnico Amministrativo 501792 - Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST – OPERAM (fase di dismissione dell'opera)**
2	Numero Condizione	**5**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **dismissione**
4	Oggetto della condizione	Il proponente dovrà dimostrare, a fine vita dell'impianto, l'avvenuto ripristino a regola d'arte delle aree occupate, effettuando un puntuale confronto con lo stato di fatto, mediante rilievi plano-altimetrici di dettaglio e riprese video-fotografiche anche aeree ad alta definizione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono integralmente a carico del proponente.

2. **DI** fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrente dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR.

3. **DI** stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato fatto salvo il rilascio di

specifica proroga da parte dello Staff Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento.

4. **DI** stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*" approvati da ultimo con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021.

5. **DI** stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte".*

6. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

7. **DI** trasmettere il seguente atto alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

8. **DI** pubblicare il presente provvedimento al link http://www.viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9054_prot_2021.367506_del_12-07-2021.via

Avv. Simona Brancaccio

Istruttoria della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)

Istanza per il rilascio del provvedimento di V.I.A. e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e relative opere di connessione della potenza di picco pari a 7.102,20 kWp in DC e potenza in immissione di 5.850,00 kW in AC, nel Comune di SCAMPITELLA (AV), località "Migliano"

Proponente: CHISOLAR ENERGY S.r.l., Rotonda Giuseppe Antonio Torri 9, Bologna
P.E.C.: chisolar.energy@legalmail.it

CUP 9129

0. PREMESSE

0.1. Informazione e Partecipazione

Con nota acquisita al prot. reg. n. 514054 del 18/10/2021 la società Chisolar Energy S.r.l. ha formulato allo Staff 50 17 92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "*Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e relative opere di connessione della potenza di picco pari a 7.102,20 kWp in DC e potenza in immissione di 5.850,00 kW in AC, nel comune di SCAMPITELLA (AV), località "Migliano"*.

Con nota n. PG/2022/0107717 del 25/02/2022, trasmessa a mezzo PEC in pari data a tutti gli enti interessati, è stato comunicato l'avvio del procedimento.

Con la suddetta nota sono stati invitati tutti gli enti/amministrazioni in indirizzo, a far pervenire allo Ufficio di Staff Valutazioni Ambientali, ognuno per quanto di sua competenza, le proprie eventuali richieste di integrazione nel merito dei contenuti della documentazione entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza dei 30 giorni previsti per la presentazione delle osservazioni.

Con nota prot. PG/2022/042717 del 31/08/2022, considerato che la società **CHISOLAR ENERGY S.r.l.,,** in data 24/08/2022 con nota prot. 2022.0419351, ha riscontrato le richieste di integrazione di cui alla nota prot. 0218467 del 26.04.2022, è stata comunicata la pubblicazione di un nuovo avviso con cui è stata avviata una nuova consultazione del pubblico della durata di 15 giorni contestualmente alla convocazione della prima seduta di conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 fissata per il giorno 22.11.2022.

Tutta la documentazione è reperibile alla seguente pagina web:

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9129_prot_2021.514054_del_18-10-2021.via

fonte: http://burc.regione.campania.it

0.2. Adeguatezza degli elaborati presentati

Gli elaborati presentati dal proponente, comprese le integrazioni presentate e i chiarimenti resi in CdS, consentono un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A. SINTESI DEL SIA

Di seguito si fornisce la descrizione del Progetto, con informazioni relative alle sua ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili dal S.I.A. (Studio di Impatto Ambientale) allegato all'Istanza in questione.

1.A.1. Premessa

Il Progetto consiste nella realizzazione di un campo fotovoltaico di potenza nominale pari a 5,85 MW e di potenza di picco pari a 7,10 MWp, da installare nel comune di Scampitella (AV) in località "Migliano", e con opere di connessione ricadenti nel territorio comunale di Lacedonia (AV) e Scampitella.

1.A.2. Ubicazione e Caratteristiche del Sito di Progetto

Il Sito di Progetto è ubicato in Regione Campania, nella Provincia di Avellino, nei territori comunali di Scampitella e di Lacedonia. In particolare, il Sito si trova in località Migliano, nel Comune di Scampitella, a circa 3 km di distanza dal centro urbano in direzione Sud-Est, su un'area a quota variabile tra 560 e 500 m.s.l.m. (metri sul livello del mare) circa.

Foto 1. Inquadramento impianto fotovoltaico su IGM

L'accesso al Sito è garantito dalla strada esistente che collega il centro urbano di Scampitella all'area industriale Calaggio, ubicata nei pressi dell'uscita "Lacedonia" dell'autostrada A16 e facente parte del Comune di Lacedonia, il cui territorio è interessato anche dalle opere di connessione del campo fotovoltaico alla Cabina Primaria AT/MT (Alta Tensione/Media Tensione) denominata "Lacedonia", pure ubicata nell'area industriale Calaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Sito ricade all'interno di un'area agricola e in un contesto con una bassa densità abitativa, nei cui pressi si notano stazioni ed opere elettriche per la connessione all'esistente rete di distribuzione elettrica locale ed installazioni eoliche.

Foto 2. Inquadramento impianto su fotopiano

Dal punto di vista catastale, il campo fotovoltaico e le relative opere di connessione ricadono nelle seguenti particelle:

- Campo Fotovoltaico, comprese la cabina di utenza e la cabina di consegna: Foglio 15, Particella 38, del Comune di Scampitella (catastalmente Comune di Trevico).
- Linea da cabina di consegna a Cabina Primaria "Lacedonia": Foglio 15 del Comune di Scampitella (catastalmente, Comune di Trevico) e Fogli 2, 3, e 8 del Comune di Lacedonia.
- Cabina Primaria "Lacedonia": Foglio 8, Particella 7 del Comune di Lacedonia.

Foto 3. Vista dell'area di impianto dallo spigolo Sud-Ovest

fonte: http://burc.regione.campania.it

Foto 4. Strada interessata dalla posa del cavo dell'impianto di rete a circa metà del percorso del cavidotto

Foto 5. Vista dell'area di impianto dalla viabilità esistente posta a Sud

fonte: http://burc.regione.campania.it

Foto 6. Vista della Cabina Primaria di Lacedonia

1.A.3. Pianificazione Territoriale relativa al Sito di Progetto

Il Progetto risulta compatibile con la vigente pianificazione territoriale ed ambientale, previo ottenimento del parere della Comunità Montana territorialmente competente (Comunità Montana dell'Ufita – N.d.R.) relativamente al vincolo idrogeologico nonché l'ottenimento di tutti gli eventuali pareri, nulla osta ed autorizzazioni relativi agli ulteriori vincoli interessati.

In particolare, e con riferimento agli strumenti pianificatori concernenti il Sito di Progetto ed ai relativi obiettivi da essi perseguiti nonché ai vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali ed idrogeologici eventualmente presenti, si rileva quanto segue:

α. *Paesaggio e Patrimonio Storico Culturale:* Il Progetto non presenta alcuna interferenza con aree tutelate dal punto di vista paesaggistico e/o con immobili tutelati dal punto di vista culturale, con riferimento alla principale normativa nazionale vigente rappresentata dal D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii. nonché, a livello locale, al PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Avellino. In particolare, e per quel che riguarda alcuni tratti della linea interrata dal campo fotovoltaico alla Cabina Primaria "Lacedonia" ubicati all'interno delle fasce di rispetto di alcuni corsi d'acqua della zona, si precisa che, ai sensi del D.P.R 31/2017 e ss.mm.ii (*"Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*"), i cavi interrati interferenti con vincoli paesaggistici sono esenti da autorizzazione paesaggistica in quanto rientrano nella casistica degli interventi di cui al punto A.15 dell'allegato A del suddetto D.P.R.

β. *Pianificazione Territoriale Regionale:* Con riferimento al PTR (Piano Territoriale Regionale) della Regione Campania, il Progetto è coerente con le previsioni del PTR in questione e non ne pregiudica il conseguimento degli obiettivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

χ. *Pianificazione Territoriale Provinciale:* Con riferimento al PCTP della Provincia di Avellino, il Progetto è coerente con le previsioni del PCTP in questione e tutti gli eventuali pareri, nulla osta ed autorizzazioni relativi ai vincoli interessati (quali, p.es., quelli dovuti al ricadere di parte del campo fotovoltaico e della linea interrata di collegamento all'interno della fascia di 1.000 m di rispetto degli elementi lineari – corsi d'acqua in questo caso – di interesse ecologico, all'attraversamento di corsi d'acqua e della relative fascia di rispetto di 150 m ex D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii., allo staffaggio al ponte esistente di attraversamento di un vallone) saranno acquisiti nel corso dell'iter autorizzativo del Progetto.

δ. *Patrimonio Floristico, Faunistico ed Aree Protette:*

1. *Aree Naturali Protette (Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali e Interregionali, Riserve Naturali):* Il Progetto è ubicato esternamente alle Aree in questione.
2. *Rete Natura 2000 (SIC – Siti di Importanza Comunitaria, ZPS – Zone di Protezione Speciale, ZSC – Zone Speciali di Conservazione):* Il Progetto è ubicato esternamente ai Siti e/o alle Zone in questione. Al riguardo, si rileva che la ZPS più vicina al Sito di Progetto è ubicata a circa 2,4 km dal campo fotovoltaico mentre la ZSC più vicina a circa 7,7 km.
3. *Aree IBA (Important Bird Areas):* Il Progetto è ubicato esternamente alle Aree in questione, per la precisione a circa 25 km di distanza dalle due aree IBA più vicine. L'impianto ricade all'esterno delle aree IBA e si colloca ad oltre 24 km dall'IBA n. 209 "Fiumara di Atella" e ad oltre 25 km dall'IBA n.126 "Monti della Daunia" .
4. *Zone Umide di Interesse Nazionale (cosiddette "Zone Ramsar" dal nome della Convenzione Internazionale sulle zone umide di importanza internazionale che le tutela):* Il Progetto è ubicato esternamente alle Zone in questione.
5. *Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR):* Il Progetto è compatibile con le previsioni del PFVR della Regione Campania valido per il periodo 2013-2023, **sebbene un tratto della linea interrata di collegamento dal campo fotovoltaico alla Cabina Primaria "Lacedonia"** ricada in un'area interessata dalle principali rotte migratorie dell'avifauna, data la tipologia delle opera in questione.

ε. *Tutela del Territorio e delle Acque:* Il Progetto è compatibile con le N.T.A. (Norme Tecniche di Attuazione) del P.A.I. (Piano Stralcio di Assetto Idrogeomorfologico) dell'AdB (Autorità di Bacino) della Regione Puglia, nel cui territorio di competenza è ubicato il Sito di Progetto, e con il PGRA (Piano di Gestione del Rischio Alluvione) della suddetta AdB, sebbene un tratto della linea interrata di collegamento dal campo fotovoltaico alla Cabina Primaria "Lacedonia" ricada in un'area ad Alta Probabilità di Rischio Alluvione. Inoltre, sulla scorta del catalogo dei fenomeni franosi IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia), il Sito di Progetto non interferisce con alcuna frana.

1. *Vincolo Idrogeologico:* Il Sito di Progetto ricade interamente in aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto-Legge 3267/1923. Pertanto, ai fini della realizzazione del Progetto dovrà essere acquisto il parere da parte della Comunità Montana territorialmente competente (ossia, la Comunità Montana dell'Ufita – N.d.R.).
2. *Aree Percorse dal Fuoco:* In base alle informazioni desunte dal Geoportale della Regione Campania relativamente alle aree percorse dal fuoco tra il 2007 ed il 2020, il Sito di Progetto non è stato interessato da incendi negli ultimi 10 anni.
3. *Vincolo Sismico:* Il Sito di Progetto è ubicato in due Comuni, Scampitella e Lacedonia, ricandenti in zona ad alta sismicità ai sensi della normativa vigente in materia (Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con D.M. 17.01.2018) e gli aspetti sismici del Progetto saranno affrontati in sede di progettazione esecutica. Tuttavia, sulla scorta del Progetto ITHACA (ITaly HAzard from CApable fault) sviluppato dal Servizio Geologico

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'Italia – ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), contenente le informazioni attualmente disponibili su tutte le faglie capaci (ossia, le faglie attive ed in grado di produrre una significativa deformazione tettonica permanente in superficie) d'Italia, il Sito di Progetto non interessa faglie cartografate.

4. *Tutela Acque e P.T.A. (Piano di Tutela delle Acque):* Con riferimento al P.T.A. adottato dalla Regione Campania ex D.G.R. 433/2020, il Progetto, la cui ubicazione ricade nell'Ambito Distrettuale del Calore Irpino, è coerente con il suddetto P.T.A. in quanto non interferisce con corpi idrici sotterranei, assenti nel territorio di riferimento, e con sorgenti, comprese le relative zone di tutela.

5. *Concessioni Minerarie:* Il Progetto non ricade in ambiti segnalati dal Piano Regionale Attività Estrattive della Campania e non interessa aree in concessione di coltivazione o per le quali è stata presentata istanza di permesso di ricerca.

ϕ. *Pianificazione Comunale:* Come già richiamato, il Sito di Progetto è ubicato nei Comuni di Scampitella e Lacedonia. Al riguardo:

a. La porzione di Progetto ubicata nel Comune di Scampitella (campo fotovoltaico, cabina di consegna e parte della linea interrata di collegamento alla Cabina Primaria "Lacedonia") ricade in Zona Agricola ai sensi del Piano di Fabbricazione del Comune in questione ed è, quindi, compatibile con la destinazione urbanistica delle aree interessate ex D.Lgs.387/2003, art.12, c.7 e ss.mm.ii..

b. La porzione di Progetto ubicata nel Comune di Lacedonia (restante parte della linea interrata di collegamento alla Cabina Primaria "Lacedonia") ricade in aree a diversa destinazione urbanistica; tuttavia, dato che la posa del cavo è prevista sempre lungo la viabilità esistente, essa è coerente con le previsioni urbanistiche delle zone territoriali omogenee interessate.

1.A.4. Descrizione del Progetto

Il Progetto consiste nella realizzazione di un campo fotovoltaico di potenza nominale pari a 5,85 MW e di potenza di picco pari a 7,10 MWp, da installare nel comune di Scampitella (AV) in località "Migliano", e con opere di connessione ricadenti nel territorio comunale di Lacedonia (AV) e Scampitella.

1.A.4.1. Configurazione del Campo Fotovoltaico

Il campo fotovoltaico è costituito da moduli in silicio monocristallino collegati tra di loro in modo da costituire stringhe da 28 moduli, a loro volta montate su strutture in acciaio zincato ancorate al terreno e collegate alle cabine di campo.

Più in dettaglio, il Progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- N. 12.460 moduli fotovoltaici (potenza pari a 570 Wp/cad.);
- N°5 inverter (potenza nominale 1.170 kVA/cad.);
- N°5 trasformatori MT/BT (Media Tensione/Bassa Tensione – potenza nominale 1.500 kVA/cad.);
- N°5 cabine di campo all'interno dell'area d'impianto, in ciascuna delle quali sono ospitati un inverter ed un trasformatore);
- N°1 cabina di consegna completa di locale utente e locale Enel;
- Recinzione esterna perimetrale alle aree di installazione dei pannelli fotovoltaici (sviluppo lineare complessivo di circa 1.850 m);
- N°1 cancello carraio da installare lungo la recinzione perimetrale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Realizzazione di circa 1.640 m di viabilità interna al campo fotovoltaico;
- Un impianto di utenza costituito da una linea in cavo interrato MT interna al campo fotovoltaico per il trasferimento dell'energia prodotta dalle cabine di campo verso la cabina di consegna (lunghezza del tracciato di circa 390 m – impianto di utenza);
- Un impianto di rete costituito da una linea in cavo interrato (lunghezza tratta 4.110 m) per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di consegna alla Cabina Primaria "Lacedonia" esistente.

Per necessità di disposizione sul sito ed ottimizzazione del layout, l'impianto è stato suddiviso in cinque sottocampi:

- SOTTOCAMPO 1: composto da 2492 moduli (n.89 stringhe da 28 moduli) installati su strutture ad inseguimento monoassiale est-ovest;

- SOTTOCAMPO 2: composto da 2492 moduli (n.89 strutture da 28 moduli) installati su strutture ad inseguimento monoassiale est-ovest;

- SOTTOCAMPO 3: composto da 2492 moduli (n.89 strutture da 28 moduli) installati su strutture ad inseguimento monoassiale est-ovest;

- SOTTOCAMPO 4: composto da 2492 moduli (n.89 strutture da 28 moduli) installati su strutture ad inseguimento monoassiale est-ovest;

- SOTTOCAMPO 5: composto da 2492 moduli (n.89 strutture da 28 moduli) installati su strutture ad inseguimento monoassiale est-ovest.

I tracker su cui verranno installati i moduli fotovoltaici saranno disposti come segue:

-Orientamento dei tracker orizzontali in direzione nord/sud;

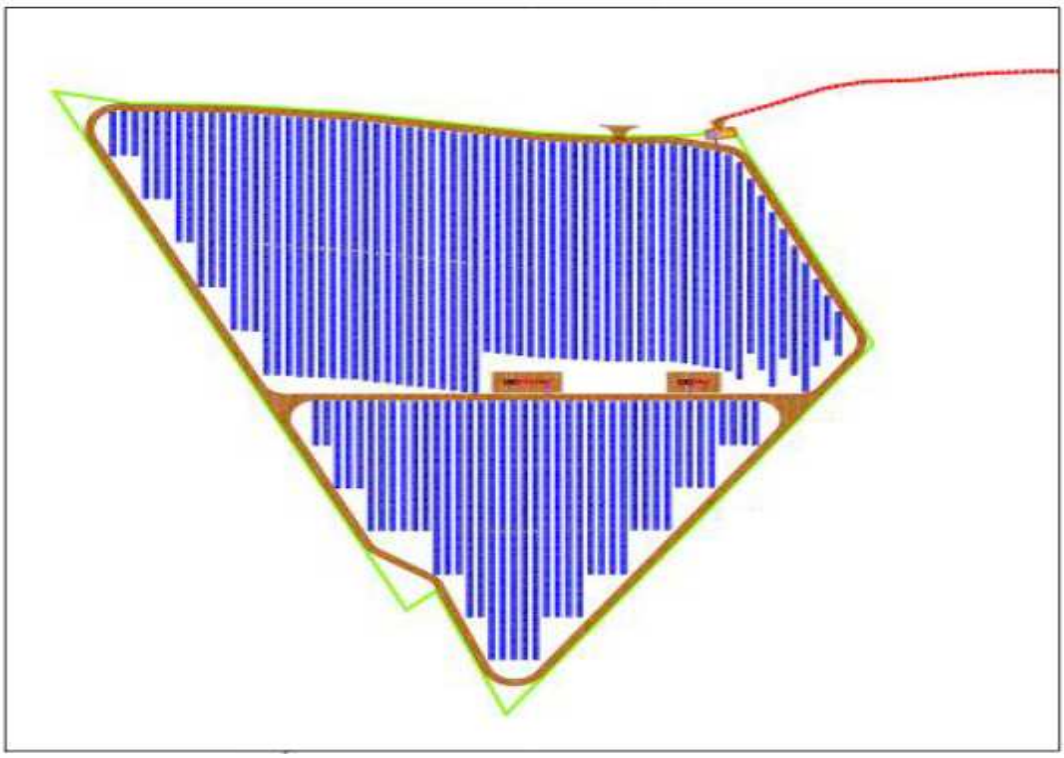
-Rotazione lungo l'arco solare (asse est-ovest)

-Distanza minima indirezione est/ovest tra i tracker pari a 6m;

-Distanza minima in direzione nord/sud tra i tracker pari a 0,50 m

I tracker saranno posizionati in file parallele e opportunamente distanziate per mantenere gli spazi necessari sia per minimizzare il loro reciproco ombreggiamento, sia per la definizione di "corridoi" naturali transitabili con piccole macchine operatrici per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Schema layout dell'impianto

L'energia elettrica viene prodotta da ogni gruppo di moduli fotovoltaici in corrente continua e viene trasmessa all'inverter, che provvede alla conversione in corrente alternate ed è posto all'interno della cabina di campo insieme al trasformatore MT/BT.

Le linee MT in cavo interrato collegheranno fra loro gruppi di cabine di campo e, quindi, proseguiranno alla cabina di consegna.

Per la realizzazione del campo fotovoltaico sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

1. <u>*Opere Civili:*</u>
   - **a.** *Sistemazione dell'area del campo fotovoltaico*: al riguardo, non si prevede l'esecuzione di significativi movimenti di terra ma semplicemente la delimitazione dell'area ed il livellamento e compattamento del suolo, limitando al minimo, se non evitando del tutto, il conferimento di materiale di risulta a discarica o ad altro sito;
   - **b.** *Recinzione perimetrale, cancello d'ingresso, sistema di illuminazione ed antintrusione*: la recinzione in questione sarà costituita da una rete in acciaio zincato plastificata verde, di altezza pari a circa 1,70 m e sormontata da filo spinato, con struttura di supporto costituita da pali in acciaio, pure tinteggiati in verde, di altezza pari a 2,4 m ed infissi direttamente nel suolo fino alla profondità di circa 60 cm, senza cordolo di collegamento in fondazione; inoltre, al fine di consentire l'attraversamento della recinzione da parte della microfauna locale, sarà assicurato un franco di circa 20 cm tra il p.c. (piano campagna) e la recinzione stessa. L'accesso al campo fotovoltaico sarà assicurato da alcuni cancelli carrabili (in realtà, un solo cancello – N.d.R.) inseriti nella recinzione, di luce netta pari a 5 m ed ante montate su pali in acciaio fissati al suolo con plinti di fondazione in conglomerato cementizio armato dotati di cordolo di collegamento. Internamente al campo fotovoltaico e lungo la recinzione perimetrale, con interasse di circa 50 m, saranno installati pali in acciaio, fissati al suolo con plinti di fondazione in conglomerato cementizio armato, per alloggiarvi le videocamere ed i

fonte: http://burc.regione.campania.it

corpi illuminanti, rispettivamente, dell'impianto di videosorveglianza e dell'impianto di illuminazione, che avverrà dall'alto verso il basso per limitarne l'inquinamento luminoso.

c. *Sistema di fissaggio e supporto dei moduli fotovoltaici*: il sistema in questione sarà di tipo modulare, con strutture tali da essere infisse direttamente nel terreno senza bisogno di fondazione nonché da assicurare la resistenza sia al peso dei pannelli, sia al vento, anche di forte intensità, ed a carichi accidentali quali neve, etc. Inoltre, le suddette strutture saranno adeguatamente distanziate al fine sia di minimizzarne l'ombreggiamento reciproco, sia di consentire il passaggio di macchine operatrici di ridotte dimensioni da utilizzarsi per la pulizia dei moduli fotovoltaici e la manutenzione del terreno, compresa quella delle opere di regimentazione idrica dell'area.

d. *Viabilità di servizio esterna ed interna al campo fotovoltaico*: l'accesso all'area in cui sarà ubicato il campo fotovoltaico è già assicurato dalla viabilità esistente, sia in direzione dell'abitato del Comune di Scampitella, sia in direzione dell'area industrial Calaggio del Comune di Lacedonia, sebbene potrebbe rendersi necessaria la sistemazione di alcuni tratti di tale viabilità per consentire il transito dei mezzi necessari in fase di cantiere ed esercizio del campo fotovoltaico. Inoltre, internamente al suddetto campo e lungo la sua recinzione perimetrale sarà realizzata una strada con carreggiata larga circa 4 m, non asfaltata e di sviluppo lineare complessivo pari a circa 1.640 m.

e. *Cabine di campo*: le cinque cabine in questione saranno costituite da containers prefabbricati ed includeranno un locale BT (Bassa Tensione), un inverter AC/DC (Alternate Current/Direct Current, ossia Corrente Alternata/Corrente Continua – N.d.R.) ed un locale MT.

f. *Cabina di consegna*: questa cabina sarà costituita da due manufatti prefabbricati suddivisi in tre locali, alloggiati su un'area adeguatamente livellata e compattata, con fondazioni prefabbricate e struttura monolitica in conglomerato cementizio armato vibrato autoportante, e dotati di porte di accesso e griglie di aerazione.

g. *Scavi per la linea interrata interna al campo fotovoltaico e da quest'ultimo alla Cabina Primaria "Lacedonia"*: tali scavi avranno profondità pari a 1,30 – 1,50 m al fine di consentire di posare i cavi ad una profondità di 1,20 – 1,30 m, tra un letto di sabbia inferiore dello spessore di circa 10 cm ed uno strato di sabbia superiore dello spessore di circa 30 cm, sormontato, in successione, da uno strato di rinterro dello spessore di circa 20 cm, nastro segnalatore, ulteriore rinterro dello spessore di circa 40 cm e strato di massicciata stradale dello spessore di circa 40 cm.

2. *Opere Impiantistiche:*

a. Installazione dei moduli fotovoltaici collegati in stringhe.

b. Installazione degli inverter e dei trasformatori all'interno delle cabine di campo.

c. Esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati, tra i moduli fotovoltaici, le cabine di campo e la cabina di consegna.

d. Realizzazione degli impianti di terra dei gruppi di campo, delle cabine di campo e della cabina di consegna.

1.A.4.2. Modalità di Connessione alla Rete

Ai sensi della normativa vigente e con riferimento al preventivo per la connessione della società "E-Distribuzione S.p.A.", la connessione del campo fotovoltaico all'esistente rete di distribuzione elettrica locale necessiterà della realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata alla Cabina Primaria "Lacedonia" e prevederà:

- Montaggi elettromeccanici con scomparto di arrivo e consegna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Linea in cavo interrato su strada asfaltata (lunghezza pari a circa 4.000 m).
- Linea in cavo interrato in terreno (lunghezza pari a circa 200 m).

1.A.4.3. Modalità di Gestione del Campo Fotovoltaico

La gestione del campo fotovoltaico comprenderà diverse attività, alcune effettuate continuamente ed altre con frequenza più o meno regolare. In particolare:

1. *Controllo e vigilanza del campo fotovoltaico*: da eseguirsi senza interruzione di continuità, a vista e/o mediante sistemi integrati di sorveglianza e di informatizzazione (video-sorveglianza, controllo remoto, sistemi automatici di allarme, ecc.).
2. *Monitoraggio della funzionalità tecnica e produttiva del campo fotovoltaico*: da eseguirsi con frequenza giornaliera.
3. *Controllo visivo e verifica dei componenti elettrici costituenti il campo fotovoltaico*.
4. *Pulizia dei pannelli fotovoltaici*: da eseguirsi secondo necessità, mediante lavaggio con acqua a pressione (almeno 10 bar) e priva di qualsiasi additivo e/o solvent, da effettuarsi con l'ausilio di botte irroratrice (carro botte trainato da trattrice a ruote).
5. *Manutenzione del terreno*: consistente in falciature, leggere scarificature, semina periodica dei prati, cura delle nuove e vecchie piantagioni arboree ed arbustive tramite potature e integrazione delle piante non attecchite, da eseguirsi con i diversi macchinari adeguati alle varie operazioni ed in periodi dell'anno tali da non interferire con i cicli riproduttivi e con le catene alimentari della fauna selvatica presente in zona.

L'area d'impianto (ovvero quella destinata all'installazione dei pannelli fotovoltaici) sarà delimitata da una recinzione realizzata con rete in acciaio zincato plastificata verde collegata a pali in acciaio tinteggiati verdi infissi direttamente nel suolo.

Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia si prevede di installare la recinzione in modo da garantire lungo tutto il perimetro dell'impianto un varco di 20 cm rispetto al piano campagna.

L'accesso all'area d'impianto avverrà attraverso diversi cancelli carrai a due ante, con luce netta 5 m ed ante montate su pali in acciaio fissati al suolo con plinti di fondazione in cls armato collegati da cordolo.

All'interno dell'area d'impianto e perimetralmente alla recinzione è previsto un sistema di illuminazione e videosorveglianza che sarà montato su pali in acciaio zincato fissati al suolo con plinto di fondazione in cls armato. L'illuminazione avverrà dall'alto verso il basso in modo da evitare la dispersione verso il cielo della luceartificiale in accordo con quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale in materia di inquinamento luminoso.

Impianto di illuminazione

L'impianto di illuminazione verrà realizzato lungo il perimetro del parco fotovoltaico e collegato al sistema di antintrusione. Il sistema di illuminazione sarà normalmente spento e si accenderà solo in caso di intrusione, o in caso di interventi di emergenza.Pertanto l'impianto di illuminazione sarà acceso per un numero di ore annuo limitato, e in ogni caso le sorgenti luminose che verranno utilizzate per l'illuminazione dell'impianto fotovoltaico, avranno caratteristiche tali da ridurre sia l'inquinamento luminoso che il consumo energetico, durante le ore di funzionamento.

1.A.4.4. Modalità di Dismissione del Campo Fotovoltaico

A fine vita del campo fotovoltaico si provvederà al pieno ripristino dell'area assicurando la completa rimozione dei moduli fotovoltaici e delle relative strutture di supporto, della recinzione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle cabine di campo, della viabilità di servizio nonché la rimozione del cavidotto interno al campo ed ubicato lungo la suddetta viabilità.

Nella relazione tecnica e nel Piano di Dismissione allegati al progetto e nelle misure di mitigazione in calce al presente studio, è prevista la totale dismissione dell'impianto ad eccezione dei tratti di cavidotto previsti su viabilità esistente che, essendo interrati, non determinano impatti sul paesaggio né occupazioni di suolo. Tale scelta è stata effettuata al fine di evitare la demolizione della sede stradale necessaria alla rimozione e di evitare disagi alla circolazione locale durante la fase di dismissione. Inoltre, è auspicabile pensare che i cavi già posati possano essere utilizzati per l'elettrificazione rurale, dismettendo eventualmente i cavi attualmente aerei.

Non verranno rimosse la cabina di consegna lato di utenza in quanto potrà essere utilizzata per la connessione di altri utenti, né le opere di rete in quanto verranno cedute al gestore di rete.

1.B. VALUTAZIONI IN MERITO ALLA DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Compilata Gruppo di lavoro PNRR)

Di seguito si forniscono le valutazioni in merito alla descrizione del Progetto, con particolare riferimento alle sue ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili sia dal S.I.A., sia dall'ulteriore documentazione allegata all'Istanza in questione.

α. In merito alla descrizione dell'ubicazione del Progetto, anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti, la documentazione fornita appare sufficientemente chiara ed esaustiva e, quindi, non necessita di essere ulteriormente integrata. Più in dettaglio, l'impianto in oggetto prevede l'installazione di pannelli solari posizionati in una zona agricola e la sottrazione di suolo rispetto alla superficie agricola complessiva non è particolarmente significativa e, comunque, tale per cui l'assetto rurale complessivo preesistente resterà sostanzialmente immutato.

β. In merito alla descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del Progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari, nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento, la documentazione fornita appare sufficientemente chiara ed esaustiva e, quindi, non necessita di essere ulteriormente integrata, anche alla luce della relativa semplicità operativa dell'opera a farsi dal punto di vista puramente strutturale e costruttivo. Più in dettaglio, il Progetto si inquadra nell'ambito della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e, in relazione alla tipologia di generazione, risulta coerente con gli obiettivi enunciati all'interno di quadri programmatici e provvedimenti normativi comunitari, nazionali e regionali.

χ. In merito alla descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del Progetto e, in particolare, dell'eventuale processo produttivo (quali, p.es., il fabbisogno ed il consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate - come p.es., acqua, territorio, suolo e biodiversità -, etc.), la documentazione fornita appare sufficientemente chiara ed esaustiva da permettere la valutazione degli impatti del Progetto sulle varie matrici ambientali interessate. Pertanto, e salvo quanto si dirà nel successivo paragrafo 3 di questo documento, la documentazione presentata non sembra necessitare di essere ulteriormente integrata, anche alla luce della relativa semplicità del processo produttivo in questione dal punto di vista puramente operativo e gestionale.

δ. In merito alla valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti (quali, p.es., inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, quantità e tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionamento, etc.), la documentazione fornita appare sufficientemente chiara ed esaustiva da permettere la valutazione degli impatti del Progetto sulle varie matrici ambientali interessate. Pertanto, e salvo quanto si dirà nel successivo paragrafo 3 di questo documento, la documentazione presentata non sembra necessitare di essere ulteriormente integrata.

ε. In merito alla scelta della tipologia di celle fotovoltaiche (silicio monocristallino), con riferimento alle varie presenti sul mercato, si ritiene che le stesse siano idonee al progetto proposto, essendo ad un più alto rendimento (il doppio ed in taluni casi quasi il triplo rispetto ad altri moduli solari a parità di spazio) e di estrema affidabilità.

1.C. PRESCRIZIONI IN MERITO ALLA DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Compilata Gruppo di lavoro PNRR)

Si prescrive una condizione ambientale finalizzata a garantire la valutazione della tipologia progettuale proposta con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, compreso il relativo confronto, sia in termini di massimizzazione della produzione energetica dell'impianto stesso (p.es., ottenibile mediante l'installazione dei moduli/pannelli fotovoltaici su inseguitori solari, noti anche come trackers, che si autorientano ai fini del raggiungimento della massima produttività dell'impianto), sia in termini di uso contestuale del suolo occupato dall'impianto, seppur parzialmente, per ulteriori fini produttivi (che, nel caso in esame, potrebbero essere senz'altro quelli agricoli cui sono attualmente destinati, eventualmente dando luogo ad un impianto agrivoltaico).

2. ALTERNATIVE

2.A. Sintesi del SIA

A pag. 5 dello SIA – Quadro di riferimento progettuale- il proponente afferma che:

L'alternativa zero consiste nel rinunciare alla realizzazione del progetto, prevede di conservare le aree in esame come suoli a destinazione agricola.

Tale alternativa non dà la possibilità di sfruttare appieno le potenzialità del sito che, oltre alla destinazione tradizionale dell'area, si caratterizza anche per l'elevato potenziale di radiazione.

Si fa notare inoltre che, allo stato attuale, l'area si presenta fortemente vocata alla creazione di energia, sia da fonti tradizionali che innovative e "verdi". Si pensi infatti che, nell'intorno dell'impianto fotovoltaico di progetto, sono presenti altri impianti fotovoltaici ed eolici, oltre che altri impianti fotovoltaici in iter autorizzativo.

Si consideri inoltre che l'utilizzo della tecnologia fotovoltaica comporta una notevole riduzione dell'utilizzo dei combustibili convenzionali, con due importanti conseguenze ambientali:

- risparmio di fonti energetiche non rinnovabili;
- riduzione delle emissioni globali di CO2.

L'alternativa zero è assolutamente in controtendenza rispetto agli obiettivi, internazionali (rif. Accordo di Parigi sul Clima) e nazionali (rif. Strategia Energetica Nazionale, PNIEC, PNRR), di decarbonizzazione nella produzione di energia e di sostegno alla diffusione delle fonti rinnovabili nella produzione di energia.

Il mantenimento dello stato attuale, allo stesso tempo, non incrementa l'impatto occupazionale connesso alla realizzazione dell'opera.

La realizzazione dell'intervento prevede la necessità di risorse da impegnare sia nella fase di cantiere che di gestione dell'impianto, aggiungendo opportunità di lavoro a quelle che derivano dalla coltivazione dei suoli. Tale opportunità è tanto più importante se si pensa che le zone

fonte: http://burc.regione.campania.it

interessate dalla realizzazione si caratterizzano per essere tra quelle che in Italia presentano livelli di disoccupazione molto alti.
In definitiva, la "non realizzazione dell'opera" permetterebbe di mantenere lo stato attuale, senza l'aggiunta di nuovi elementi sul territorio; scenario che sarebbe anche poco sensato visto l'intorno ricco di infrastrutture e viste le attuali linee strategiche nazionali ed europee che mirano a incrementare e rafforzare il sistema delle "energie rinnovabili".
Al contempo tale scelta limiterebbe lo sfruttamento delle risorse disponibili sull'area e i notevoli vantaggi connessi con l'impiego della tecnologia fotovoltaica, quali:

 produzione di energia da fonte rinnovabile coerentemente con le azioni di sostegno che vari governi, tra cui quello italiano, continuano a promuovere anche sotto la spinta degli organismi sovranazionali che hanno individuato in alcune FER, quali il fotovoltaico, una concreta alternativa all'uso delle fonti energetiche fossili, le cui riserve seppure in tempi medi sono destinate ad esaurirsi;
 riduzioni di emissione di gas con effetto serra, dovute alla produzione della stessa quantità di energia con fonti fossili, in coerenza con quanto previsto, dai piani e programmi nazionali ed internazionali, ovvero la dismissione entro il 2030 di tutte le centrali termo elettriche alimentate a carbone sul territorio nazionale;
 riduzione dell'importazioni di energia nel nostro paese, e conseguente riduzione di dipendenza dai paesi esteri;
 ricadute economiche sul territorio interessato dall'impianto in termini occupazionali soprattutto nelle fasi di costruzione e dismissione dell'impianto;
 possibilità di creare nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco fotovoltaico nella fase di esercizio.

Per quanto concerne gli eventuali impatti connessi, molto dipendono dalle scelte progettuali effettuate e dalle modalità con le quali l'opera viene inserita nel contesto. Per tale motivo, è stata mostrata particolare attenzione alla scelta dei criteri progettuali d'inserimento, al fine di ridurre o limitare per quanto possibile l'insorgere di eventuali impatti.

Alternative tecnologiche

Il conseguimento dei vantaggi concernenti in particolare la produzione di energia a basse emissioni di CO2, il contenimento del consumo delle risorse naturali, il sostegno all'occupazione, possono essere raggiunti attraverso la realizzazione di un impianto alimentato da fonti energetiche rinnovabili.
Nel caso in esame si è scelto di far riferimento alla risorsa solare. Una possibile alternativa potrebbe essere quella eolica.
Dal punto di vista degli impatti ambientali mettendo a confronto le due tecnologie emerge che:
- In termini di occupazione di superficie, l'installazione eolica risulta essere più vantaggiosa in quanto la sottrazione di suolo determinata dall'impianto fotovoltaico è totale mentre nel caso dell'impianto eolico le pratiche agricole possono continuare indisturbate su tutte le aree contigue a quelle di installazione;
- L'impatto visivo determinato dall'impianto eolico è sicuramente maggiore dato lo sviluppo verticale degli aerogeneratori;
- L'impatto determinato dall'impianto fotovoltaico sulle componenti naturalistiche, come argomentato nel quadro ambientale e nello studio naturalistico, è basso.
- Dal punto di vista acustico l'impatto determinato da un impianto eolico sicuramente è maggiore rispetto all'impianto fotovoltaico di progetto;
- Dal punto di vista dell'elettromagnetismo, per entrambe le tipologie di installazione gli impatti sono trascurabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alternative tipologiche
Le tecnologie di produzione delle celle fotovoltaiche si dividono sostanzialmente in tre tipologie: silicio amorfo, silicio monocristallino e silicio policristallino.
- Silicio Amorfo: Rappresenta il modulo fotovoltaico più economico, ma anche quello con il minor rendimento e anche soggetto ad un degrado del rendimento nel tempo.
Il rendimento di questi pannelli fotovoltaici va dal 6 al 10 % circa, ma, nei primi due mesi di vita, il rendimento diminuisce di circa il 20 %, per poi rimanere stabile.
Da un punto di vista di "costo energetico per la natura" il pannello fotovoltaico in silicio amorfo è il prodotto che si difende meglio, in quanto, necessitando di un quantitativo abbastanza basso di energia per essere prodotto, riesce a restituire in pochi anni l'energia che è stata usata per produrlo, e riesce a generarne fino a 10-12 volte di più, nell'arco della sua vita. Un altro vantaggio che potrebbe essere importante dei moduli a silicio amorfo è legato al fatto che, durante le giornate nuvolose, ombreggiate, o nelle ore serali e mattutine, si ottengono dei rendimenti superiori anche dell'8-15% rispetto alle tecnologie mono e poli-cristalline, in quanto questa tecnologia riesce a sfruttare anche questi momenti particolari. Se ne deduce quindi che i pannelli solari a silicio amorfo sono particolarmente indicati per le zone dove spesso c'è la presenza di nuvole o ostacoli fisici che generano ombre.
- **Silicio Policristallino o Monocristallino**: Queste due tipologie di moduli fotovoltaici appaiono esteticamente come tante celle quadrate, o rettangolari, affiancate sotto una lastra di vetro in una cornice di alluminio.
Il rendimento globale di un pannello solare in silicio monocristallino è di circa il 13-17 %, mentre quello di un pannello solare in silicio multicristallino è di circa il 12-14 %. Quindi, a parità di spazio, rispetto al modulo solare in silicio amorfo, si hanno dei rendimenti doppi, o quasi tripli.
Un difetto di questa ultima tecnologia fotovoltaica, è legata ad un sostanziale diminuzione, od anche abbattimento del rendimento, in caso di ombre particolari che coprono anche una piccola porzione del modulo, o nel caso di nuvole, o ancora durante le ore serale o della mattina presto. Fatto è che comunque questi due tipi di pannelli fotovoltaici rimangono ottimi prodotti di qualità e stabilità del rendimento, che appunto rimane costante e garantito nel tempo, anche per 25 anni e, producendo più energia a parità di spazio occupato ottimizzano lo spazio.
L'installazione di questa tipologia di moduli è raccomandabile ed appropriato anche nel caso si disponga di un lotto e/o di un'area non eccessivamente ampia, oppure si voglia limitare al minimo l'impatto visivo nei confronti dell'impianto solare all'esterno, o ci si voglia affidare ad una tecnologia di ottima qualità e durevole nel tempo.
Nel caso dell'impianto fotovoltaico di progetto si è optato per la massimizzazione della potenza di impianto in relazione alla superficie disponibile. Per questo motivo la scelta sulla tecnologia costruttiva dei moduli è caduta sul tipo di modulo commerciale a più alto rendimento possibile e di estrema affidabilità, cioè sul modulo in silicio monocristallino.
Questa scelta risulta sicuramente conveniente, sia sotto il profilo ambientale, che sotto l'aspetto economico di producibilità, che sotto il profilo di garanzia di funzionamento dei pannelli.

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

Rispetto a quanto riportato ai punti 2 e 3 dell'Allegato VII del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii., il proponente ha considerato marginalmente, tra le diverse alternative, quella legata all'ubicazione, alle dimensioni ed alla portata del progetto.

Così come riportato a pag. 6 dello SIA, il proponente è arrivato al layout di progetto tenendo conto delle indicazioni provenienti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, avendo avuto cura di evitare di localizzare l'impianto all'interno e in prossimità delle aree soggette a tutela ambientale e paesaggistica o definite non idonee dalla normativa nazionale, ovvero dalle Linee Guida di cui al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 e dalla pianificazione ambientale preesistente (Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, aree IBA).
Una volta delimitate le aree non idonee dal punto di vista vincolistico, è stato definito il layout d'impianto.
In particolare, si è deciso di disporre i moduli fotovoltaici come segue:
- Orientamento dei pannelli in direzione est/ovest;
- Distanza minima in direzione nord/sud tra le stringhe di pannelli pari a 3.6 m;
In questo modo risulta trascurabile l'energia persa durante l'anno per ombreggiamento reciproco tra le file di pannelli, come si rileva anche dalla relazione sulla producibilità dell'impianto (rif. FV.SPC02.PD.8.3).

2.C. Prescrizioni in merito alle alternative

Valutate tutte le considerazioni effettuate in fase di VIA da parte del proponente ed in particolare i criteri adottati al fine di migliorare l'inserimento dell'impianto nel territorio senza, tuttavia, trascurare i criteri di rendimento energetico determinati dalla migliore esposizione dell'impianto rispetto all'irradiazione indicati nel § 2 del SIA - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE si ritiene necessario non indicare nessuna prescrizione in merito alle alternative progettuali.

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

3.A. Sintesi del SIA

3.A.1. ARIA E CLIMA

A pag. 10 dello SIA 03 si legge: il processo di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, è un processo totalmente pulito con assenza di emissioni in atmosfera per cui **la qualità dell'area e le condizioni climatiche che ne derivano non verranno alterate dal funzionamento** dell'impianto proposto.

Limitati problemi di produzione di polveri si avranno temporaneamente in fase di costruzione dell'impianto. Anche tale problematica può essere limitata umidificando le aree di lavoro e i cumuli di materiale abbancato proveniente sia dagli scavi che dallo stoccaggio dei materiali inerti necessari alla realizzazione delle opere; altra accortezza è l'imposizione di limiti stringenti alla velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate, bagnando le stesse nei periodi secchi e predisponendo la telonatura per i mezzi di trasporto di materiali polverulenti

3.A.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

L'impianto di progetto interesserà suoli attualmente destinati a seminativo con colture cerealicole e comporterà un'occupazione di suolo irrisoria rispetto alla superficie agricola utilizzata.

Infatti, l'area interna alla recinzione, che risulta pari a 10,76 ha, non verrà totalmente occupata in quanto, considerando l'occupazione dei moduli fotovoltaici, della viabilità interna comprensiva della cabina di consegna e delle cabine inverter comprensive di piazzole, ci sarà un'area residua non interessata dalle opere. Pertanto, la superficie totale di suolo agricolo effettivamente occupato risulta pari a circa 9,17 ha (area dei moduli fotovoltaici, della viabilità interna comprensiva della cabina di consegna e delle cabine inverter comprensive di piazzole) ovvero pari a:

- 0,87% della superficie totale del Comune di Scampitella;

- 0,95% della superficie agricola utilizzata del Comune di Scampitella;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 1,01% della superficie destinata a seminativo del Comune di Scampitella;

L'impianto fotovoltaico di progetto comporta nel suo complesso un'occupazione di suolo agricolo molto contenuta se rapportata alle superfici dei Comune interessato per cui, considerando la superficie occupata dall'impianto e il rapporto con le superfici agricole utilizzate, "l'assetto rurale complessivo preesistente" resterà sostanzialmente immutato.

L'impianto in oggetto prevede l'installazione di pannelli solari posizionati in una zona agricola e la sottrazione di suolo rispetto alla superficie agricola complessiva è irrisoria (cfr pag. 10 dello SIA 03).

I pannelli verranno installati assecondando il più possibile l'orografia del suolo e prevedendo ove necessario interventi di livellamento dell'area.

Il cavidotto esterno di collegamento dell'impianto alla RTN, si sviluppa interamente su strada esistente fino a giungere alla Cabina Primaria esistente "Lacedonia" sita in adiacenza all'area industriale "Calaggio".

L'area d'impianto è servita a nord da una strada esistente che si sviluppa a partire dall'area industriale Calaggio sul territorio di Lacedonia e a partire dalla quale è previsto l'accesso al campo. La stessa viabilità verso ovest prosegue fino al centro abitato di Scampitella. Pertanto, non si rende necessaria la realizzazione di nuova viabilità per raggiugere l'area d'intervento.

Il collegamento in cavo sarà realizzato interrato lungo il tracciato della viabilità esistente fino al punto di connessione, da eccezione di un tratto che verrà realizzato in TOC in corrispondenza dell'attraversamento del torrente Calaggio.

L'impatto sul suolo e sull'occupazione di superficie risulta essere il più contenuto possibile.

Nella Relazione Terre e rocce da scavo (pag. 36 e segg.), è scritto: il terreno proveniente dagli scavi necessari alla realizzazione delle opere di progetto verrà utilizzato per contribuire alla costruzione dell'impianto fotovoltaicoe per l'esecuzione dei ripristini ambientali. L'eventuale eccedenza sarà conferita a discarica/centro di recupero.

Cavidotto MTdi utenza

Il terreno di sottofondo derivante dalle operazionidi scavo (162mc) sarà in parte riutilizzato per il riempimento dello stesso scavo (90mc),in parte (72mc) sarà conferito a discarica/centro di recuperosempre che non si renda necessario utilizzare lo stesso per la sistemazione dell'area d'impianto.

-Cavidotto MTdi rete

Il terreno di sottofondo derivante dalle operazioni di scavo (2034mc) sarà in parte riutilizzato per il riempimento dello stesso scavo (45mc), mentre la rimanente parte (1994mc) sarà conferita a discarica/centro di recupero. Si precisa che il riutilizzo in sito verrà eseguito solo qualora l'ente gestore della strada lo consentirà.Saranno inoltre conferiti a discarica/centri di recupero 195mc di massicciata e 175mc di materiale bituminoso derivante dallo scavo su strada esistente.

-Cabine di campo

Il terreno vegetale proveniente dallo scavo per l'alloggio della fondazione delle cabine inverter(383 mc) verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale. Il volume di sottofondo (32mc) verrà utilizzato per il rinfianco dello scavo di fondazione e il volume in esubero verrà conferito a discarica/centro di recupero,sempre che non si renda necessario utilizzare lo stesso per la sistemazione dell'area d'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

-Cabina di consegna lato utente e lato Enel

Il terreno vegetale proveniente dallo scavo(66mc) verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale. Il volume di sottofondo(82,5mc) verrà utilizzato per il rinfianco dello scavo di fondazione e il volume in esubero verrà conferitoa discarica/centro di recupero,sempre che non si renda necessario utilizzare lo stesso per la sistemazione dell'area d'impianto.

-Strade

Il terreno vegetale proveniente dallo scavo(2852mc)verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale.

3.A.3. ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

A pag. 9 dello SIA 03 si legge: le opere di progetto ricadono al di fuori di ambiti fluviali, lacuali o lontani da bacini artificiali; in corrispondenza delle aste del reticolo idrografico il cavidotto verrà posato mediante TOC (trivellazione orizzontale controllata) o in staffaggio ad attraversamenti stradali esistenti, motivo per il quale l'unica interazione con il comparto idrico riguarda il ruscellamento superficiale delle acque meteoriche e l'eventuale infiltrazione delle stesse. Le opere di fondazione delle strutture di supporto dei pannelli e delle cabine avranno uno sviluppo molto contenuto consentendo di escludere le interazioni con la circolazione sotterranea. In definitiva, **l'impatto atteso sulla componente idrologia superficiale e profonda è irrilevante** anche in considerazione del fatto che l'impianto fotovoltaico è privo di emissioni e scarichi e non determina l'impermeabilizzazione delle aree d'intervento. Inoltre, il collegamento in cavo sarà totalmente interrato lungo viabilità esistente.

3.A.4. VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

A pag. 9 dello SIA 03 si legge: l'impianto è ubicato al di fuori di aree naturali protette, di siti della Rete Natura 2000, di aree IBA o di altri ambiti di tutela ambientale, per cui non sussistono impatti significativi sulle **componenti naturalistiche**.

3.A.5. RUMORE

A pag. 23 del SIA 03 si legge: A livello di inquinamento acustico, i disturbi sonori sono rilevabili, con bassa significatività, solo per le attività di costruzione e dismissione. La scarsa densità abitativa rende le emissioni di rumore e vibrazioni tali da non arrecare nessun impatto importante sulla popolazione

3.A.6 VIBRAZIONI

A pag. 23 del SIA 03 si legge:

La scarsa densità abitativa rende le emissioni di rumore e vibrazioni tali da non arrecare nessun impatto importante sulla popolazione

3.A.7. PAESAGGIO

A pag. 9 dello SIA 03 si legge:Dal punto di vista paesaggistico, nessun'opera incide in modo diretto sulle componenti paesaggistiche vincolate, ad eccezione di una parte del collegamento in cavo interrato dell'impianto di rete che attraversa corsi d'acqua con la relativa fascia di rispetto (D.Lgs. 42/2004 art. 142 lettera c).

In particolare, partendo dall'area di installazione dell'impianto fotovoltaico, per un breve tratto il collegamento in cavo si sviluppa in parallelismo con il **Vallone S. Pietro**, successivamente è previsto l'attraversamento del **Torrente Calaggio**, ed in ultimo si rileva l'attraversamento e il

fonte: http://burc.regione.campania.it

parallelismo con il **Vallone della Scafa**. Tali corsi d'acqua sono iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e, con la relativa fascia di rispetto dei 150 m, sono tutelati ex legge ai sensi dell'art 142 del D.lgs. 42/2004.

A riguardo si precisa che il collegamento in cavo entro le fasce di tutela è interrato su viabilità esistente e che corrispondenza dell'attraversamento del Torrente Calaggio lo stesso sarà posato in T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata). Mentre per il superamento del Vallone della Scafa, è previsto lo staffaggio al ponte esistente. In entrambi i casi, l'intervento risulta meno invasivo possibile, e compatibile con il regime idrografico delle aree. Infatti, le condizioni idrologiche e paesaggistiche attuali, non verranno alterate. Inoltre, essendo il cavo interrato non si determinano nuove relazioni percettive.

L'opera da realizzare, nella sua fase di esercizio, inciderà sul sito esclusivamente in termini di occupazione di suolo e di modifica delle condizioni visuali e percettive del medesimo. Quest'ultime alterazioni saranno in ogni caso apprezzabili solo dalla breve distanza. L'impianto per quanto visibile da alcuni punti del territorio non altererà la percezione complessiva dello stato dei luoghi assumendo rilievo percettivo significativo solo dalla breve-media distanza, anche in considerazione del fatto che è prevista l'installazione di pannelli antiriflettente. Pertanto, **non si riscontrano effetti negativi sul paesaggio e sulla percezione dei luoghi.**

Impatto visivo

Nell' area vasta di 10 km rientrano totalmente o parzialmente i territori dei seguenti comuni: Lacedonia (AV), Bisaccia (AV), Vallata (AV), Vallesaccarda (AV), Trevico (AV), Monteleone di Puglia (FG), Scampitella (AV), Vallesaccarda (AV), Anzano di Puglia (FG), Sant'Agata di Puglia (FG), Accadia (FG) e Rocchetta Sant'Antonio (FG). Con riferimento al buffer di 3 km incentrato sull'area di impianto dalla cartografia dei vincoli Paesaggistici, Archeologici e Naturalistici del PTCP, si rileva, sul territorio campano, un'area a vincoli archeologico distante 1900 m dall'impianto fotovoltaico.

Dalla consultazione del **PPTR della Puglia** è emersa, sulla parte riguardante il territorio pugliese, la presenza di alcune masserie denominate "Masseria dell'Arciprete", "Masseria Santoro" e "Masseria S. Maria D'Olivola" ricadenti nel comune di Sant'Agata di Puglia e distanti rispettivamente 1.0 km, 1.5 km e 1.9 km dall'impianto di progetto. Inoltre, nei pressi delle aree d'intervento si sviluppano l'autostrada A16 Napoli-Bari e una rete stradale di epoca romana ricostruita da fonti bibliografiche secondo il PTCP. Dalla cartografia delle componenti culturali ed insediative, si rileva che nel raggio di circa 3 km dalle opere non sono presenti beni architettonici. La verifica della visibilità dell'impianto è stata eseguita dapprima valutando la mappa dell'intervisibilità.

Come si rileva dalla mappa riportata sulla tavola FV.SCP02.C1.PD.8.6.1 il bacino di intervisibilità teorico riguarda una porzione limitata rispetto all'intero areale indagato e in particolar modo si esplica sul lato nord ovest rispetto all'impianto.

Con riferimento alla visibilità potenziale e ai beni individuati nell'area studio, si fa presente che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

• per i centri urbani ricadenti nel buffer dei 10 km l'impianto risulta potenzialmente visibile solo dai comuni di Sant'Agata di Puglia, Scampitella e Lacedonia che si collocano rispettivamente a circa 7.2 km, 3.5 km e 7.5 km.

• L'area a vincolo archeologico ricade nell'area di visibilità potenziale dell'impianto.

Nella Tavola FV.SCP02.PD.8.6.3.R00_signed si vede che:

• La "Masseria Santoro" e la "Masseria S. Maria D'Olivola" ricadono nell'area di visibilità dell'impianto.

• Il "Masseria dell'Arciprete" ricade al di fuori dell'area di visibilità dell'impianto.

• Un tratto dell'autostrada A16 ricade nell'area di visibilità dell'impianto, ma trattandosi di strada a scorrimento veloce la percezione dell'impianto sarà di tipo minima.

Poiché la visibilità di una struttura è fortemente condizionata dall'altezza della stessa in funzione della distanza, per arrivare ad una valutazione qualitativa della reale percezione delle opere si può far riferimento ai criteri dell'ottica geometrica che, in modo oggettivo, restituiscono un giudizio sull'altezza percepita delle strutture.

Nel caso in esame le strutture sulle quali verranno installati i pannelli fotovoltaici raggiungono un'altezza massima dal suolo pari **a circa 2,2 m**. Attraverso i criteri dell'ottica geometrica, consultando la tabella riportata di seguito, per tali strutture il rilievo percettivo diventa "basso" già a una distanza di **105 m**.

Distanza (D/H_T)	Angolo α	Altezza percepita (H/H_T)	Giudizio sulla altezza percepita
1	45°	1	*Alta*, si percepisce tutta l'altezza
2	26,6°	0,500	*Alta*, si percepisce dalla metà a un quarto dell'altezza della struttura
4	14,0°	0,25	
6	9,5°	0,167	*Medio alta*, si percepisce da un quarto a un ottavo dell'altezza della struttura
8	7,1°	0,125	
10	5,7°	0,100	*Media*, si percepisce da un ottavo a un ventesimo dell'altezza della struttura
20	2,9°	0,05	
25	2,3°	0,04	*Medio bassa*, si percepisce da 1/20 fino ad 1/40 della struttura
30	1,9°	0,0333	
40	1,43°	0,025	
50	1,1°	0,02	*Bassa*, si percepisce da 1/40 fino ad 1/80 della struttura
80	0,7°	0,0125	
100	0,6°	0,010	*Molto bassa*, si percepisce da 1/80 fino ad una altezza praticamente nulla
200	0,3°	0,005	

Tutti i beni presenti si collocano ad una distanza superiore da quella calcolata con l'ottica geometrica e quindi la percezione delle strutture è poco rilevante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da altri punti più distanti da cui l'impianto è visibile, esso appare "schiacciato" sul territorio e, assecondando la naturale orografia del territorio, non assume un significativo rilievo percettivo anche in considerazione del fatto che in progetto è prevista l'installazione di pannelli non riflettenti che ne abbattono la percezione. In definitiva, date le caratteristiche percettive e orografiche del contesto in cui si inserisce, la reale percezione dell'impianto fotovoltaico di progetto diventa significativa solo dai punti immediatamente prossimi a quelli d'installazione.

Il proponente ha effettuato anche una valutazione dell'impatto percettivo inserita a pag. 13 dello SIA integrativo.

3.A.8 BENI MATERIALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO, AGROALIMENTARE, ECC.)

3.A.8.1 Inquadramento dell'opera sui beni materiali

3.A.8.2 Interferenza delle opere sui beni materiali

3.A.9 RADIAZIONI

Le opere elettriche di impianto sulle quali rivolgere l'attenzione al fine della valutazione dell'**impatto elettrico e magnetico** sono di seguito descritte:

 La sezione in media tensione all'interno della cabina di consegna;

 Il cavidotto in MT di collegamento tra la cabina di consegna e la cabina primaria.

Le ulteriori sorgenti di campo magnetico (moduli fotovoltaici, inverter, trasformatori e cavi MT/BT) non sono prese in considerazione in quanto interne all'area chiusa d'impianto non accessibile alle persone non autorizzate.

Per ogni componente è stata determinata la Distanza di Prima Approssimazione "DPA" in accordo al D.M. del 29/05/2008. Dalle analisi, dettagliate nella Relazione tecnica specialistica sull'impatto elettromagnetico (elaborato FV.SCP01.C1.PD.IE.SIA01), si è desunto quanto segue:

 Per il cavidotto interrato MT di collegamento tra la cabina di consegna e la cabina primaria, come indicato al paragrafo 7.1, la distanza di prima approssimazione è stata calcolata ai fini della sicurezza sebbene il D.M. 29 Maggio 2008 non ne preveda il calcolo per linee interrate in MT con cavi disposti ad elica visibile. Dai calcoli eseguiti tale distanza non eccede il range di ± 2 m rispetto all'asse del cavidotto

 Per la cabina di consegna la distanza di prima approssimazione per le sbarre in media tensione è pari a 5 m dal muro perimetrale.

Tutte le aree summenzionate delimitate dalla DPA ricadono all'interno di aree nelle quali non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.

3.A.10 INQUINAMENTO LUMINOSO

A pag. 12 del SIA 03 è scritto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presenza di pali per l'illuminazione notturna dell'area per motivi di sicurezza può comportare, inoltre, l'insorgenza di fenomeni di inquinamento luminoso. L'alterazione della quantità naturale di luce presente nell'ambiente notturno dovuto ad immissione di luce artificiale prodotta da attività umane potrebbe arrecare danno agli uccelli migratori, che a causa dell'inquinamento luminoso possono facilmente perdere l'orientamento nel volo notturno.

Per mitigare l'inquinamento luminoso, l'impianto sarà attrezzato con un sistema di illuminazione a giorno che si attivi solo in caso di intrusione di personale estraneo, rilevato dal sistema di videosorveglianza.

3.A.11 SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE

A pag. 9 dello SIA 03 si legge: l'impianto fotovoltaico si colloca ad un'opportuna distanza dai recettori per cui **non sussistono impatti sulla salute umana** legati all'introduzione di rumore nell'ambiente ed all'elettromagnetismo.

3.A.12 TERRITORIO

Nello SIA è stato descritto il territorio su cui verrà realizzato l'impainto fotovoltaico in tutte le sue parti e aspetti.

3.A.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

Vedi punto 3.B.12 della presente scheda istruttoria.

3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi

Nel § 8 dello SIA 03 il proponente afferma che:

Considerato il progetto per le sue caratteristiche e per la sua ubicazione, si possono fare le seguenti conclusioni:

Rispetto all'ubicazione:

 L'impianto ricade sul territorio di Scampitella in zona agricola e fuori da ambiti urbani e densamente abitati; le opere di connessione ricadono nel territorio comunale di Lacedonia e Scampitella

 Le opere di progetto non incidono in modo diretto sulle componenti paesaggistiche ad eccezione di un breve tratto del collegamento in cavo che sarà interrato su viabilità esistente;

 L'impianto di progetto ricade al di fuori di aree naturali protette, siti della Rete Natura 2000, aree IBA;

 L'impianto insiste su di un suolo allo stato agricolo ed è ben assorbito dal contesto e dall'orografia dei luoghi;

 L'area d'intervento presenta una bassa valenza ecologica motivo per il quale l'incidenza dell'intervento sulle componenti naturalistiche sarà poco rilevante;

 Gli interventi contemplati nel progetto in esame non apportano disfunzioni nell'uso e nell'organizzazione del territorio, né gli obiettivi del progetto sono in conflitto con gli utilizzi futuri del territorio;

 In riferimento alle componenti culturali si evince che nelle zone di territorio interessate dal progetto sono presenti diverse masserie con le quali l'impianto non interferisce.

Rispetto alle caratteristiche delle opere in progetto:

 In progetto si prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

 Le risorse naturali utilizzate sono il sole ed il suolo che si presenta attualmente dedicato esclusivamente ad uso agricolo;

 La produzione di rifiuti è legata alle normali attività di cantiere mentre in fase di esercizio è minima; i terreni di scavo saranno riutilizzati completamente;

 Non sono presenti attività o impianti tali da far prevedere possibili incidenti atti a procurare danni; L'impianto sia nella sua fase di progettazione che nelle successive fasi di realizzazione e gestione è fonte di occupazione lavorativa e diverrà, inoltre, un polo di attrazione ed interesse per tutti coloro che vorranno visitarlo per cui si prevedranno continui flussi di visitatori che potranno determinare anche richiesta di alloggio e servizi contribuendo ad un ulteriore incremento di benefici in termini di entrata di ricchezza.

In conclusione, si ritiene che l'impianto di progetto **non comporterà impatti significativi sulle componenti salute pubblica, aria, fattori climatici ed acque superficiali, che piuttosto potranno godere dei vantaggi dovuti alla produzione di energia senza emissioni in atmosfera e nel suolo**.

Per quel che riguarda l'occupazione di suolo, si può comunque considerare contenuta e poco significativa nel contesto territoriale in cui si inserisce. L'impianto andrà a modificare in qualche modo gli equilibri attualmente esistenti allontanando semmai la fauna più sensibile dalla zona solo durante la fase di cantiere. È da sottolineare che l'infrastrutturazione dell'area e l'intensa attività agricola delle zone circostanti, così come è stata condotta negli anni a dietro, ha compromesso il patrimonio naturalistico ed ambientale dell'area già da molti decenni. Comunque, alla chiusura del cantiere, come già verificatosi altrove, si assisterà ad una graduale riconquista del territorio da parte della fauna, con differenti velocità a seconda del grado di adattabilità delle varie specie.

Dal punto di vista paesaggistico si può ritenere che le interferenze fra l'opera e l'ambiente individuate confrontando gli elaborati progettuali e la situazione ambientale del sito sono riconducibili essenzialmente all'impatto visivo dei pannelli.

L'impianto di progetto sarà sicuramente visibile da alcuni punti del territorio, ma in questo caso, data la dimensione in altezza limitata dell'impianto, l'orografia dei luoghi e l'assenza di punti di valenza storica, architettonica e paesaggistica dai quali l'impianto possa essere visibile, si può affermare che tale condizione non determinerà un impatto di tipo negativo.

Sono state rilevate altre iniziative fotovoltaiche in iter autorizzativo nel raggio dei 3 km, ma essendo gli impianti fotovoltaici molto distanti tra di loro, nel caso del progetto in esame non sussistono condizioni perché si possa parlare di effetti di cumulo.

In definitiva, per quanto discusso, si ritiene che l'impianto di progetto risulti sostenibile rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici dell'ambito entro cui si inserisce

3.B.1. IMPATTI SULL'ATMOSFERA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Il processo di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, è un processo totalmente pulito con assenza di emissioni in atmosfera per cui la qualità dell'area e le condizioni climatiche che ne derivano non verranno alterate dal funzionamento dell'impianto proposto.
Limitati problemi di produzione di polveri si avranno temporaneamente in fase di costruzione dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche tale problematica può essere limitata umidificando le aree di lavoro e i cumuli di materiale abbancato proveniente sia dagli scavi che dallo stoccaggio dei materiali inerti necessari alla realizzazione delle opere; altra accortezza è l'imposizione di limiti stringenti alla velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate, bagnando le stesse nei periodi secchi e predisponendo la telonatura per i mezzi di trasporto di materiali polverulenti.(Cfr pag. 11 dello SIA 03)

3.B.2. IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Stando alla cartografia del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'AdB Puglia, si evince che:

- l'intera area del campo fotovoltaico e un breve tratto del collegamento in cavo MT ricadono in area PG1;

- gran parte del collegamento MT ricade in area PG2.
Secondo quanto previsto dalle NTA del PAI agli art. 14 e 15, gli interventi a farsi sono ammissibili.

Dal punto di vista stratigrafico l'area in esame ricade interamente nell'ambito della formazione denominata "Complesso indifferenziato": argille policrome, variamente costipate e fogliettate, da marne e argille marnose. La stratificazione di dette argille è variabile, e spesso sconvolta da una netta scagliosità che le suddivide in numerose scaglie di forma poliedrica.
La morfologia dei luoghi è caratteristica delle aree di media ed alta collina con forme generalmente dolci, in relazione alla natura prevalentemente argillosa dei terreni, associate talvolta a forme più aspre in corrispondenza dei rilievi formati da formazioni più resistenti.
Le quote più alte sono dell'ordine di 1000 m, rispetto ai fondivalle ove queste si aggirano intorno a 700 m s.l.m. Nel dettaglio, morfologicamente l'area d'intervento si sviluppa lungo il fianco sud dell'alta valle del Torrente Calaggio, digradante verso Nord con pendenza media di 7°/10°, e con quote comprese tra i 600 m ed i 400 m s.l.m..

I pannelli verranno installati assecondando il più possibile l'orografia del suolo e prevedendo ove necessario interventi di livellamento dell'area. Date le condizioni geomorfologiche e geolitologiche e idrogeologiche delle aree di intervento e sulla stabilità delle aree stesse, si può asserire che **gli interventi, così come previsti e descritti negli elaborati di progetto, non comporteranno turbativa all'assetto idrogeologico del suolo, né condizioneranno la stabilità del versante**.

A pag. 10 dello SIA 03 si legge: dal punto di vista dell'uso del suolo e della copertura vegetazionale, l'area interessata dalle opere ed un suo intorno è per gran parte destinata ad uso agricolo. Si rilevano aree di incolto in corrispondenza degli insediamenti sparsi, marginali lembi di vegetazione ripariale nei pressi delle aste del reticolo idrografico superficiale. Si riscontra una discreta superficie occupata dall'installazione eoliche esistenti. Le opere di progetto insistono tutte sui seminativi e non determineranno l'occupazione di suoli interessati da colture di pregio o sottrazione di ambienti naturali. I cavidotti correranno lungo strade esistente o d'impianto; la cabina di consegna ha un ingombro contenuto per cui non determinerà un'occupazione di suolo significativa.
Da quest'ultima si svilupperà una linea MT interrata, che trasporterà l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico verso la Cabina Primaria "Lacedonia" esistente e che costituirà l'impianto di rete.
In fase di cantiere l'impatto sul suolo avviene principalmente nella scarificazione del terreno per permettere la posa delle cabine, nello scavo e rinterro dei cavidotti, nella posa della recinzione e nella posa delle strutture di sostegno dei pannelli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'impatto è molto contenuto in quanto le uniche sostanze inquinanti presenti nel cantiere sono i combustibili necessari per il funzionamento dei generatori ausiliari e degli automezzi, e verranno prese tutte le precauzioni per evitare versamenti nell'ambiente; l'unico impatto che si manifesta è dovuto alla movimentazione del terreno che sarà comunque contenuto, poiché la realizzazione dell'area di cantiere prevista avverrà senza scavi o movimentazioni del terreno particolari, grazie al fatto che il suolo è già idoneo allo scopo.
L'impatto per sottrazione di suolo viene considerato poco significativo in quanto, una volta posati i moduli, l'area sotto i pannelli resta libera e subisce un processo di rinaturalizzazione spontanea che porta in breve al ripristino del soprassuolo originario.
L'impianto non rilascia alcuna sostanza nei terreni e non c'è rischio di contaminazione degli stessi; alla fine della sua vita utile si prevedrà la totale dismissione dello stesso con sgombro dei suoli occupati. Si provvederà, nello specifico, alla rimozione dei pannelli, la demolizione e rimozione dei manufatti fuori terra, ove possibile si provvederà al recupero delle parti di cavo elettrico che risultano "sfilabili"; gli stessi elementi costituenti il sistema di fondazione saranno totalmente rimossi. In tal modo si restituiranno i terreni "sgombri" dagli elementi costitutivi dell'impianto.

Le opere di progetto ricadono nel territorio comunale di Scampitella e di Lacedonia. In particolare, ricadono sul territorio di Scampitella l'impianto fotovoltaico, la cabina di consegna e parte del collegamento in cavo interrato costituente l'impianto di rete.
Sul territorio di Lacedonia ricade solo parte del collegamento in cavo interrato costituente l'impianto di rete che trasporterà l'energia prodotta dal campo fotovoltaico verso la C.P. "Lacedonia" esistente. Secondo le previsioni del Piano di Fabbricazione del comune di Scampitella l'intervento ricade in zona agricola .
Il progetto, pertanto, è compatibile con la destinazione urbanistica delle aree per quanto stabilito ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Secondo quanto previsto dal PRG di Lacedonia, il collegamento in cavo dell'impianto di rete attraversa aree a diversa destinazione urbanistica individuate in corrispondenza della zona industriale di Calaggio. In ogni caso, la posa del cavo è prevista sempre lungo viabilità esistente, per cui non risulta in contrasto con le previsioni urbanistiche delle zone territoriali omogenee interessate.
In definitiva, **non sussistono impatti negativi relativamente all'uso del suolo.**

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota prot. n. 35531/2022 del 28-12-2022 ha espresso parere di competenza favorevole con prescizioni.

3.B.3. IMPATTI SUGLI ACQUIFERI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

L'interferenza con il ruscellamento superficiale delle acque anche in considerazione del fatto che verranno previste le opportune opere di regimentazione idraulica che recapiteranno le acque raccolte verso i naturali punti di scolo è da ritenersi trascurabile .
Dal punto di vista idraulico le opere ricadono al di fuori delle aree di inondazione censite dal PAI dell'AdB Puglia.
Tuttavia, dalla cartografia del Piano di Gestione del Rischio Alluvione della stessa AdB si rileva che parte del collegamento in cavo interrato dell'impianto di rete ricade in area ad Alta Probabilità di Rischio Alluvione.
Tale tratto sarà realizzato su viabilità esistente ed attraversa il Torrente Calaggio e il Vallone della Scafa. In corrispondenza del Torrente Calaggio, il cavo sarà posato in TOC, mentre per il superamento del Vallone della Scafa, il cavo sarà posato in staffaggio al ponte esistente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attraverso lo studio idraulico sono state definite anche le aree di inondazione con periodo di ritorno pari a 200 anni, in corrispondenza del reticolo idrografico non studiato dall'AdB. L'unica interferenza si registra lungo il tratto del collegamento in cavo dell'impianto di rete in avvicinamento alla Cabina Primaria esistente, in corrispondenza del quale è prevista la posa del cavidotto in TOC, con i punti di infissione e di uscita al di fuori dell'area di inondazione.

Non sussistono, pertanto, interferenze con la circolazione idrica superficiale e il regime idrografico delle aree interessate dalle opere.
Parimenti, data la modesta profondità ed il modesto sviluppo delle opere di fondazione dei pannelli fotovoltaici, date le caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato, si ritiene che **non ci sarà un'interferenza particolare con la circolazione idrica sotterranea.**
Inoltre, **la qualità delle acque non sarà influenzata dalla presenza dell'impianto in quanto la produzione di energia tramite pannelli fotovoltaici si caratterizza per l'assenza di qualsiasi tipo di rilascio nei corpi idrici o nel suolo.**

3.B.4. IMPATTI SU VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Vegetazione
A pag. 10 dello SIA 03 si legge:
Dallo studio naturalistico effettuato emerge che la serie di vegetazione riconosciuta nell'area di potenziale interferenza dell'opera è:
 Serie appenninica meridionale neutro-subacidofila del cerro (Physospermo verticillati-Querco cerridis sigmetum) che nello stadio maturo è rappresentata da: boschi a prevalenza di cerro, con Acer obtusatum, Sorbus torminalis, Acer campestre, Fraxinus ornus e talvolta Tilia platyphyllos, nello strato arboreo. Nello strato arbustivo sono presenti Crataegus monogyna, Prunus spinosa, Euonymus europaeus, Hedera helix. Nello strato erbaceo le specie più rappresentate sono: Lathyrus venetus, Viola alba subsp. dehnhardtii, Cyclamen hederifolium; particolarmente abbondante è Festuca exaltata.
Mediante l'interpretazione di foto satellitari e di cartografia IGM ed il confronto con dati GIS della Regioni Campania, è stato possibile definire la copertura vegetale con riferimento alle seguenti categorie (fonte: Corine Land Cover - IV livello).
 Seminativi ed altre colture erbacee intervallate da aree a pascolo ed incolti erbacei;
 Superfici artificiali e nello specifico aziende agricole e annessi casali, cascine e masserie, reti di comunicazioni ed aree per la produzione ed il trasporto dell'energia;
 Formazioni forestali rappresentate da boschi di latifoglie presenti in maniera relittuale e frammentaria a seguito del disboscamento e del dissodamento a favore dell'agricoltura, praticati in epoche remote in queste contrade. Aree di una certa consistenza si rinvengono a Monte Vaccaro in agro di Lacedonia sui versanti in destra idrografica del Torrente Calaggio.

Lungo le incisioni idrografiche principali, come sul Torrente Calaggio, sui Valloni della Scafa, Isca, Toscano e sul Vallone Spauro (tutti tributari del T. Calaggio), le fitocenosi forestali assumono i caratteri della vegetazione ripariale. Queste formazioni ricoprono superfici di una certa estensione e si presentano abbastanza ben strutturate in prossimità del letto dei corsi d'acqua maggiori come sul Torrente Calaggio, sul Vallone Toscano, mentre si limitano ad essere dei sottili filari, spesso interrotti, lungo i tratti dei corsi d'acqua a basso ordine gerarchico.
Gli effetti sulla vegetazione dovuti alle azioni previste dal progetto in esame possono manifestarsi sia durante l'installazione dell'impianto fotovoltaici che al termine delle lavorazioni, con effetti a carattere temporaneo o permanente. Sono stati valutati tre tipi di possibile impatto:
 sottrazione diretta di formazioni vegetali o soppressione di singoli esemplari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

 alterazione della composizione e della struttura delle comunità vegetali;
 interruzione della continuità delle formazioni vegetali.

In definitiva, dall'analisi complessiva delle interferenze tra il progetto e la vegetazione, la flora e gli habitat, non sono stati individuati impatti negativi significativi.

Fauna

A pag. 10 dello SIA 03 si legge:

Terre coltivate delle pianure e delle colline: il territorio collinare e quello dell'alta pianura presenta aree di agricoltura meno intensiva rispetto alla pianura con la presenza di terreno coltivato alternato a siepi e cespugli. I mammiferi riscontrati in queste zone in genere sono la faina, la donnola, la puzzola, il tasso, la volpe, il riccio e la talpa, il moscardino, il topo quercino, la nitella, e il ghiro.

L'avifauna è composta da: tortora, colombaccio, colombella, tordo bottaccio, tordo sassello, merlo, cesena, tordela, civetta, assiolo, taccola, scricciolo, capinera, beccafico, saltimpalo, cinciallegra e lucherino.

Il bosco: il bosco in provincia è molto esteso ed è per lo più costituito da latifoglie decidue. questo determina un alto grado di umidità con escursioni termiche limitate; pertanto, costituisce un ottimo habitat per numerose specie di animali, come la lepre, la volpe e il cinghiale. Si riscontra la presenza di: gheppio, poiana, sparviero, astore, nibbio reale, allocco, civetta comune, assiolo, gufo e barbagianni.

Nell'ecosistema boschivo irpino vivono e si riproducono anche molti passeriformi: cuculo, ghiandaia, molti colombiformi, alcuni piriformi, il corvo imperiale, la cornacchia grigia.

Con specifico riferimento all'area di progetto si può affermare che in termini di ricchezza il territorio è frequentato da un discreto numero di specie, quasi tutte però presenti con densità da definire tramite monitoraggio specifico.

L'impatto sulla fauna locale può verificarsi nella fase di cantiere, dove la rumorosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, può causare un temporaneo disturbo che induce la fauna a evitare l'area. La durata del disturbo è limitata nel tempo, e dunque reversibile.

L'impatto sulla fauna locale durante la fase di esercizio è legato a:

 perimetrazione dell'impianto (presenza della recinzione) che impedisce la libera circolazione della fauna;
 presenza dei pali di fondazione e dei moduli fotovoltaici.

Un approfondimento particolare deve essere fatto con riferimento ai potenziali impatti durante la fase di esercizio dell'impianto rispetto all'**avifauna**. L'occupazione di superfici o il cambiamento di uso del suolo in zone utilizzate dall'avifauna possono generare effetti sia positivi che negativi. Una parte delle specie esistenti continuerà a vivere sul posto e nidificare nei luoghi dell'impianto anche se subiranno disturbi temporanei durante la fase di costruzione. Altre specie perderanno interamente o parzialmente il loro habitat.

Gli impianti fotovoltaici possono creare, infatti, effetti di allontanamento dei volatili che abbandonano i biotopi vicini agli impianti. In particolare, tali effetti non sono da escludere per uccelli di campo.

Condizioni simili si verificano per gli uccelli migratori che sostano negli spazi agricoli. L'effetto di allontanamento dipende dall'altezza degli impianti, dall'orografia e dalla presenza di strutture verticali (recinzioni, boschetti, etc.). Le eventuali perturbazioni si limitano alla zona degli impianti e a quella immediatamente vicina. Al fine di assicurare un minore impatto sull'ambiente e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

valorizzare visivamente l'area interessata dall'impianto fotovoltaico, è possibile prevedere la piantumazione di specie locali autoctone o comunque compatibili con il modello di vegetazione potenziale dell'area. In questo modo si migliorerà l'habitat, poiché nella siepe gli uccelli potranno trovare riparo.
Altro elemento di disturbo da prendere in considerazione è l'insorgenza di fenomeni di abbagliamento verso l'alto che potrebbe verificarsi a danno dell'avifauna in particolari condizioni, quando il sole presenta basse altezze sull'orizzonte. I pannelli fotovoltaici sono poco riflettenti (in quanto devono trasmettere il più possibile la luce solare per massimizzare la produzione di energia); inoltre i nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche fanno sì che, aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse, diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa. Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico si utilizzeranno pannelli a basso indice di riflettanza onde evitare l'insorgenza del fenomeno in studio.
La presenza di pali per l'illuminazione notturna dell'area per motivi di sicurezza può comportare, inoltre, l'insorgenza di fenomeni di inquinamento luminoso. L'alterazione della quantità naturale di luce presente nell'ambiente notturno dovuto ad immissione di luce artificiale prodotta da attività umane potrebbe arrecare danno agli uccelli migratori, che a causa dell'inquinamento luminoso possono facilmente perdere l'orientamento nel volo notturno. Per mitigare l'inquinamento luminoso, l'impianto sarà attrezzato con un sistema di illuminazione a giorno che si attivi solo in caso di intrusione di personale estraneo, rilevato dal sistema di videosorveglianza.
È da considerare, infine, il rischio di collisione degli uccelli con i pannelli fotovoltaici. La caratteristica dei pannelli fotovoltaici di progetto non sembra costituire un pericolo per l'avifauna. Si ritiene infatti che l'altezza contenuta dei pannelli dal piano campagna non crei alcun disturbo al volo degli uccelli.

In conclusione, date le caratteristiche ambientali del sito d'impianto e data la distanza dai siti di tutela, date le scelte progettuali inerenti la tipologia di pannello utilizzato, l'impatto del progetto in studio sulla componente faunistica e avifauna, risulta **basso.**

3.B.5. IMPATTI ACUSTICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

A pag. 24 e segg. dello SIA 01 è riportato:

La scelta dei potenziali ricettori sensibili su cui valutare l'impatto acustico è stata condotta considerando tutti i fabbricati presenti in un buffer di 100m dai confini dell'area di impianto ed identificando tra questi solo quelli con le caratteristiche strutturali e di destinazione d'uso tali da essere classificati come ricettori sensibili.
Per l'individuazione dei fabbricati presenti è stata condotta prima un'analisi cartografica facendo riferimento alle mappe catastali, alle ortofoto, alla cartografia IGM 1:25.000 e alla carta tecnica regionale1:5000; successivamente è stato effettuato un sopralluogo di dettaglio per verificare lo stato e la destinazione d'uso dei fabbricati individuati (rif. elab. IR.SIA01).
È stata eseguita la stima previsionale del potenziale impatto acustico generato nei confronti dei ricettori più esposti, dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto fotovoltaico.
I risultati ottenuti manifestano la conformità ed il rispetto di tutti i limiti di legge imposti dalla normativa nazionale in caso di assenza di Piano di Zonizzazione acustica.
Ponendosi in condizioni altamente cautelative, risulta infatti che il livello di immissione assoluta massima attesa al ricevitore più esposto, considerando anche apporti aggiuntivi quali quelli provenienti dall'arteria autostradale in prossimità dell'area, è pari a 41,8

fonte: http://burc.regione.campania.it

dB(A) per il periodo di riferimento diurno e 40,8 dB(A) per il periodo di riferimento notturno,al di sotto dei limiti vigenti rispettivamente pari a 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni.

FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO:
Limiti di immissione assoluta:
Lo studio effettuato ha mostrato che, con i dati rilevati e la conseguente elaborazione, il limite di immissione, è rispettato in tutte le condizioni e per tutto l'arco della giornata, in quanto: in accordo al DPCM 14/11/97, il massimo livello equivalente di pressione sonora previsto nell'area in condizioni ≤ 5 m/s, pari a Leq = 41,8 dB(A) riscontrato per il periodo di riferimento diurno e 40,8 dB(A) per il periodo di riferimento notturno, rimane ben al di sotto dei limiti di 70 e 60 dB(A) vigenti su tutto il territorio nazionale.
Limiti al differenziale: In tutti i casi, risultano rispettati i limiti al differenziale con valore massimo atteso di 0,1 dB(A) presso i recettori R01 e R02. Si può pertanto concludere che: l'intervento nel suo complesso risulta certamente compatibile con la normativa vigente in materia di acustica in quanto il suo contributo non va ad influire sul rispetto dei limiti di legge.

FASE DI CANTIERE:
Dai risultati delle simulazioni effettuate con la configurazione proposta per le sole sorgenti sonore del cantiere si può desumere che il superamento dei valori limite di immissione assoluta presso i ricettori abitativi può verificarsi per alcune attività delle fasi di realizzazione.
Bisogna considerare che gli sforamenti che si verificano sono relativi a periodi di tempo non continuativi e limitati delle fasi di realizzazione e dismissione dell'impianto, tali da non apportare particolare disagio ai recettori abitativi presenti nell'area. Comunque, se le condizioni reali lo richiedessero, le norme che regolamentano l'emissione acustica in fase di cantiere prevedono la possibilità di richiedere al Comune deroga alle limitazioni imposte dal piano di zonizzazione acustica, la quale consentirebbe di superare i limiti di emissione imposti esclusivamente in determinate fasce orarie, permettendo lo svolgimento delle attività più impattanti per tempi limitati e riducendo al minimo il disagio per i recettori sensibili. In alternativa, per la stessa tipologia di attività è da considerare la possibilità di utilizzare macchinari con livelli di emissioni più contenute di quelle ipotizzate nel presente studio, tali da consentire un rientro dei livelli di pressione sonora entro i limiti prestabiliti. Un'ulteriore possibilità da prendere in considerazione è la riduzione dei fattori di contemporaneità delle attività eseguite durante le lavorazioni, così da distribuire l'esecuzione delle diverse attività su un arco di tempo maggiore o l'utilizzo di barriere fonoisolanti mobili per la riduzione dei livelli di rumore prodotti. Per quanto riguarda il limite al differenziale questo non si applica per la fase di cantiere.

3.B.6 IMPATTI SULLE VIBRAZIONI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

A pag. 20 dello SIA il proponente afferma: *"A livello di inquinamento acustico, i disturbi sonori sono rilevabili, con bassa significatività, solo per le attività di costruzione e dismissione. La scarsa densità abitativa rende le emissioni di rumore e vibrazioni tali da non arrecare nessun impatto importante sulla popolazione"*.

3.B.7. IMPATTI SUL PAESAGGIO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Compatibilmente ai vincoli territoriali, la scelta del layout è stata effettuata nel rispetto della compagine paesaggistica preesistente ovvero sulla base della "disponibilità di spazi" che per la loro naturale conformazione attualmente già si presentano "idonei" ad accogliere l'impianto senza dover ricorrere a scavi e riporti eccessivi. Anche per favorire l'inserimento paesaggistico ed architettonico del campo fotovoltaico di progetto, limitando l'occupazione di suolo, sono stati scelte dei moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, caratterizzati da elevata efficienza (intesa come rapporto tra

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione e superficie occupata) rispetto ad altre tecnologie esistenti sul mercato. La posizione dell'impianto, in prossimità della viabilità esistente, evitata la realizzazione di strade di servizio, per il raggiungimento dell'impianto; ciò permetterà di ridurre i movimenti di terra e le trasformazioni che potranno essere indotte al contesto.
Infatti, le uniche viabilità di progetto si riferiscono a strade interne alle aree, necessarie alle operazioni di realizzazione e manutenzione. La viabilità di progetto interna al campo sarà realizzata in stabilizzato ecologico composto da frantumato di cava. Il collegamento in cavo costituente sia l'impianto di utenza che l'impianto di rete è totalmente interrato lungo la viabilità esistente e non sarà motivo di impatto visivo.
Tutte le accortezze adottate nelle fasi di progetto, gestione e dismissione dell'impianto, riconducono l'impatto sul paesaggio dell'impianto di progetto al solo impatto visivo indotto dalle opere.
È stato pertanto verificato se l'impianto di progetto potrà inserirsi in armonia con tutti i segni preesistenti e, al contempo, se avrà tutte le caratteristiche per scrivere una nuova traccia nella storia del paesaggio locale.
I pannelli fotovoltaici sono stati posizionati assecondando l'orografia del terreno, solo ove necessario si prevedono delle sistemazioni locali per ottimizzare il posizionamento dei pannelli.

3.B.8 IMPATTI SUI BENI MATERIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel § 4.3 dello SIA il proponente afferma che" Data l'ubicazione dell'impianto di progetto in un'area già infrastrutturata, data la distanza dell'impianto di progetto dai beni culturali, e la distanza significativa dalle altre iniziative, è possibile escludere l'insorgere di effetti percettivi cumulativi significativi tali da incidere in modo rilevante sulle visuali panoramiche".

3.B.9 IMPATTI ELETTROMAGNETICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Dall'analisi di impatto elettromagnetico per l'area interessata dal progetto si può desumere quanto segue:

- per il cavidotto interrato MT di collegamento tra la cabina di consegna e la cabina primaria , la distanza di prima approssimazione e stata calcolata ai fini della sicurezza sebben il DM 29 Maggio 2008 non ne preveda il calcolo per linee interrate in MT con cavi disposti ad elica visibile. Dai calcoli eseguiti tale distanza non eccede il range di ± 2 m rispetto all'asse del cavidotto
- per la cabina di consegna la distanza di prima approssimazione per le sbarre in media tensione è pari a 5 m dal muro perimetrale.

Tutte le aree summenzionate delimitate dalla DPA ricadono all'interno di aree nelle quali non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.
Si può quindi concludere che la realizzazione delle opere elettriche relative all'impianto fotovoltaico sito in località "Migliano" ubicato nel comune di Scampitella (AV) rispetta la normativa vigente.

3.B.10 INQUINAMENTO LUMINOSO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

A pag. 12 dello SIA il proponente scrive: "la presenza di pali per l'illuminazione notturna dell'area per motivi di sicurezza può comportare, inoltre, l'insorgenza di fenomeni di inquinamento luminoso. L'alterazione della quantità naturale di luce presente nell'ambiente notturno dovuto ad immissione di luce artificiale

fonte: http://burc.regione.campania.it

prodotta da attività umane potrebbe arrecare danno agli uccelli migratori, che a causa dell'inquinamento luminoso possono facilmente perdere l'orientamento nel volo notturno.
Per mitigare l'inquinamento luminoso, l'impianto sarà attrezzato con un sistema di illuminazione a giorno che si attivi solo in caso di intrusione di personale estraneo, rilevato dal sistema di videosorveglianza".

3.B.11 IMPATTI SULLA SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

L'esercizio dell'opera in oggetto non comporta rischi rilevanti alla salute pubblica ed alla sicurezza, saranno ovviamente previste tutte le misure di prevenzione e protezione disposte dalle normative vigenti in termini di sicurezza sul lavoro (cfr. § 6.5 dello SIA).

3.B.12 IMPATTI SUL TERRITORIO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

3.B.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

In Campania non è vigente un regolamento che definisce l'areale da indagare ai fini della verifica percettiva di un impianto fotovoltaico e che stabilisce i criteri da seguire per l'analisi degli **impatti cumulativi.** Ai fini del presente studio si è preso a riferimento quanto stabilito dalla D.D. n. 162/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia, che stabilisce indirizzi applicativi della D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012, relativa alla valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale.
Secondo gli indirizzi della regione Puglia, per l'individuazione della visibilità teorica viene individuato un areale definito **da un raggio di almeno 3 km dall'impianto proposto**. Con riferimento al progetto in esame, dalle informazioni in possesso della proponente, entro tale raggio rientra attualmente un solo impianto in iter autorizzativo. L'analisi è stata estesa cautelativamente ad un areale più ampio pari a 10 km, considerando nelle analisi degli effetti di cumulo gli impianti fotovoltaici ricadenti in tale raggio o nelle immediate vicinanze.

Impatti cumulativi sul paesaggio

Richiamando quanto anticipato precedentemente, sono soprattutto le caratteristiche orografiche a condizionare le reali relazioni percettive dell'opera rispetto all'intorno. Dallo studio dell'intervisibilità effettuato emerge che le condizioni percettive dell'intorno e l'altezza modesta delle strutture fanno sì che l'impatto visivo potenziale dell'impianto non risulti critico. Con riferimento al buffer di 3 km incentrato sull'area di impianto dalla cartografia dei vincoli Paesaggistici, Archeologici e Naturalistici del PTCP, si rileva, sul territorio campano, un'area a vincoli archeologico distante 1900 m dall'impianto fotovoltaico. Dalla consultazione del PPTR della Puglia è emersa, sulla parte riguardante il territorio pugliese, la presenza di alcune masserie denominate "Masseria dell'Arciprete", "Masseria Santoro" e "Masseria S. Maria D'Olivola" ricadenti nel comune di Sant'Agata di Puglia e distanti rispettivamente 1.0 km, 1.5 km e 1.9 km dall'impianto di progetto. Inoltre, nei pressi delle aree d'intervento si sviluppano l'autostrada A16 Napoli-Bari e una rete stradale di epoca romana ricostruita da fonti bibliografiche secondo il PTCP.
Dalla cartografia delle componenti culturali ed insediative, si rileva che nel raggio di circa 3 km dalle opere non sono presenti beni architettonici.
La verifica della visibilità dell'impianto è stata eseguita dapprima valutando la mappa dell'intervisibilità.
La mappa dell'intervisibilità rileva le aree dalle quali l'impianto fotovoltaico è potenzialmente visibile tralasciando gli ostacoli percettivi e le reali condizioni di visibilità. Inoltre, la percezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli elementi risulta fortemente condizionata dalla distanza, oltre che dagli eventuali ostacoli percettivi.
Con riferimento alla visibilità potenziale e ai beni individuati nell'area studio, si fa presente che:
 per i centri urbani ricadenti nel buffer dei 10 km l'impianto risulta potenzialmente visibile solo dai comuni di Sant'Agata di Puglia, Scampitella e Lacedonia che si collocano rispettivamente a circa 7.2 km, 3.5 km e 7.5 km.
 L'area a vincolo archeologico ricade nell'area di visibilità potenziale dell'impianto.
 La "Masseria Santoro" e la "Masseria S. Maria D'Olivola" ricadono nell'area di visibilità dell'impianto.
 Il "Masseria dell'Arciprete" ricade al di fuori dell'area di visibilità dell'impianto.
 Un tratto dell'autostrada A16 ricade nell'area di visibilità dell'impianto, ma trattandosi di strada a scorrimento veloce la percezione dell'impianto sarà di tipo minima.
A pag. 11 e segg. dello SIA 03 si legge:
Si fa presente che la visibilità reale dell'impianto di progetto risulta fortemente condizionata dalla presenza di alberature, edifici e altri ostacoli visivi, per cui, il campo di visibilità reale risulta notevolmente ridotto rispetto a quello restituito dall'elaborazione della mappa d'intervisibilità.

In merito al tema dell'impatto percettivo, si possono esplicitare le seguenti considerazioni.
 Come si evince dalle mappe d'intervisibilità, il campo visivo dell'impianto di progetto risulta in parte assorbito da quello degli impianti fotovoltaici esistenti ed in iter, in parte interessa anche nuove porzioni di territorio che rappresentano delle estensioni delle aree da cui è già possibili vedere gli attuali impianti. In tali porzioni di territorio non ricadono centri urbani o strade principali.
 La visibilità reale dell'impianto di progetto risulta fortemente condizionata dalla presenza di alberature, edifici e altri ostacoli visivi, per cui, il campo di visibilità reale risulta notevolmente ridotto rispetto a quello restituito dall'elaborazione della mappa d'intervisibilità.
 La modesta altezza delle strutture e le caratteristiche orografiche e infrastrutturali del contesto in cui esse si inseriscono fanno sì che l'impianto risulti difficilmente visibile dalla media e lunga distanza. L'impianto assume rilievo percettivo solo in prossimità dello stesso.
 Percorrendo le diverse strade che contornano l'area di impianto si ha una percezione differente dell'area di impianto spesso seminascosta dalla copertura vegetazionale, dall'andamento orografico e dalle infrastrutture presenti.
 L'area di impianto non risulta visibile dalle segnalazioni del PTCP di Avellino e dal PPTR Puglia più prossime al sito d'intervento o al più assume una percezione molto bassa o praticamente nulla.
 Dagli ambiti urbani la visibilità reale dell'impianto è poco significativa in quanto fortemente limitata dalla distanza e in molti casi è nulla.
 È utile ribadire che la dimensione prevalente degli impianti fotovoltaici a terra è quella planimetrica, mentre l'altezza assai contenuta rispetto alla superficie fa sì che l'impatto visivopercettivo in un territorio pianeggiante non sia generalmente di rilevante criticità.
 L'impianto insiste su di un suolo allo stato agricolo.
 Il progetto, data la sua tipologia, estensione, funzione e caratteristiche, non ha alcuna capacità di aumentare né ridurre la riconoscibilità dei luoghi né di introdurre ulteriori elementi di diversità.

Impatti cumulativi su natura e biodiversità, sicurezza e salute umana

Come detto in precedenza, l'impianto fotovoltaico più vicino è in iter e si colloca a circa 1,2 km in direzione sud/ovest. Data la distanza dall'impianto di progetto dalle altre iniziative, data l'ubicazione delle opere di progetto al di fuori di ambiti di tutela e le caratteristiche floristiche e faunistiche delle aree interessate, essendo irrilevante l'incidenza dell'intervento sulle componenti naturalistiche, non si rilevano effetti di cumulo su biodiversità ed ecosistemi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo stesso dicasi per gli effetti di cumulo sulla componente della sicurezza e della salute umana.

Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo

Ai fini della valutazione degli impatti cumulativi sul suolo e sul sottosuolo, si è adottato il cosiddetto "Criterio A: impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici" di cui alla DD 162/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia.

Adottando tale criterio, in primo luogo, è stata definita l'AVA ovvero l'Area di Valutazione Ambientale.

La superficie pannellata dell'impianto di progetto risulta pari a circa 33.530 mq. Il raggio R del cerchio avente la stessa area è pari a circa 103 m.

Per il calcolo dell'AVA viene considerata la superficie del cerchio (calcolata a partire dal baricentro dell'impianto di progetto) avete raggio pari a 6 volte R e considerata al netto delle aree interessate da vincoli ostativi alla realizzazione dell'impianto.

Pertanto, il raggio dell'AVA è pari a 6 x 103 m = 618 m.

L'area del cerchio di raggio pari a 6 volte R risulta pari a 1199241 mq.

La somma delle aree vincolare ricedenti nel cerchio è pari a circa 92335 mq.

L'area AVA netta è pertanto pari a 1106906 mq.

L'immagini a seguire raffigurano l'impianto di progetto con il cerchio di raggio 618 m incentrato sull'area d'impianto e le aree vincolate quali l'area di rispetto dei corsi d'acqua e le aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3) secondo il PAI dell'ADB Puglia.

Nota la superficie dell'area di valutazione al netto delle aree non idonee si riporta il calcolo dell'indice di pressione cumulativa stimato come segue:

$$ICP = 100 \times SIT / AVA$$

essendo SIT la somma di tutti gli impianti fotovoltaici ricadenti nell'AVA.

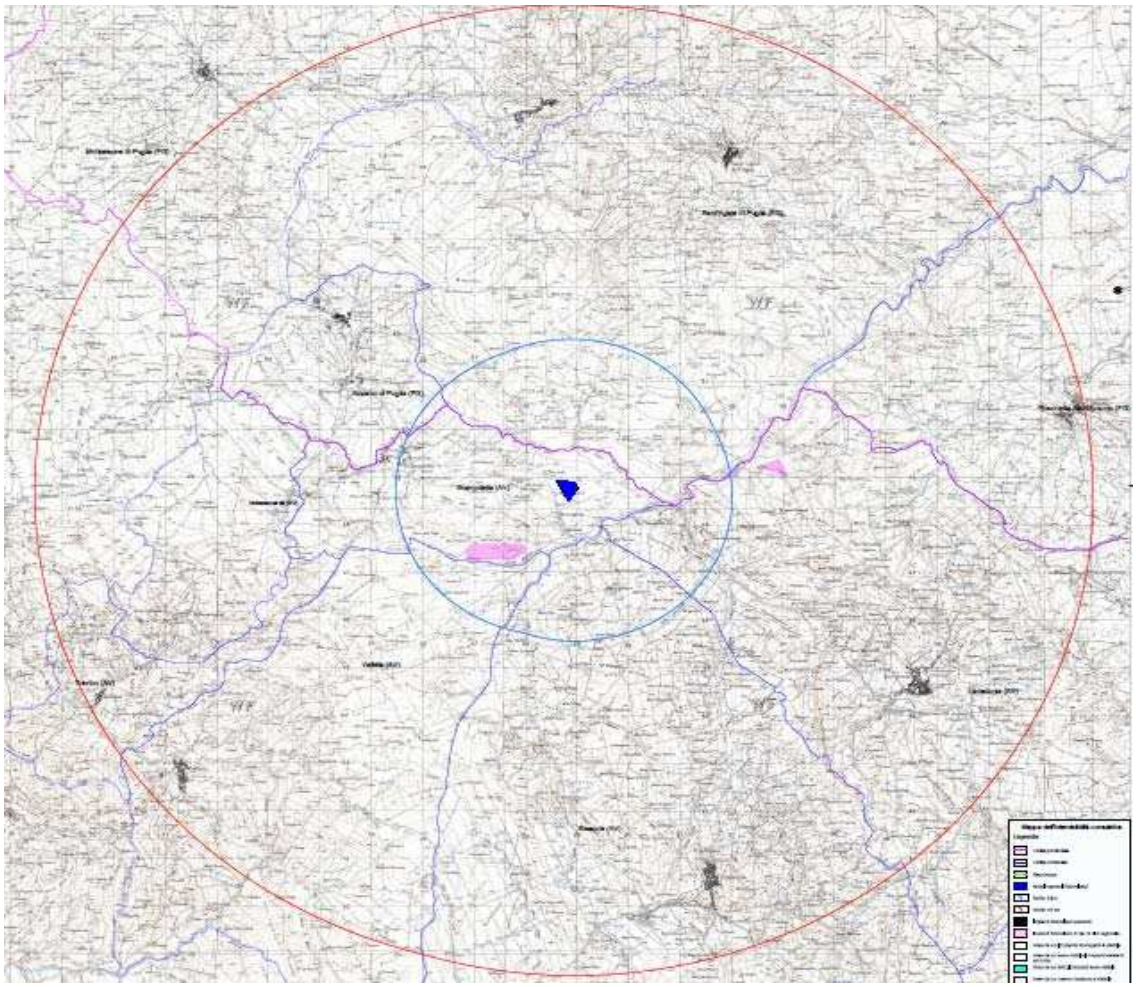
Nel caso in esame non ricadono impianti fotovoltaici nell'AVA, pertanto l'indice di pressione cumulativa risulta pari a:

$$ICP = 100 \times 0 / 1106906 = 0$$

Poiché l'ICP risulta inferiore a 3 (valore indicato dalla DD162/2014 come limite massimo per ritenere l'impatto cumulativo accettabile), l'intervento proposto in relazione alla presenza di altri impianti risulta sostenibile sotto il profilo dell'occupazione di suolo e sottosuolo.

Tale criterio conferma quanto è già desumibile dal fatto che, essendo gli impianti fotovoltaici molto distanti tra di loro, nel caso del progetto in esame non sussistono condizioni perché si possa parlare di effetti di cumulo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



3.C. Prescrizioni in merito agli effetti ambientali

Si prescrive di attuare, per ciascuna componente ambientale trattata, le misure di mitigazione previste per tutte le componenti ambientali considerate sia in fase di cantiere che di esercizio.

Unitamente alla misure di mitigazione proposte dal proponente, come riportato a pag. 13 dello SIA 03 al fine di assicurare un minore impatto sull'ambiente e di valorizzare visivamente l'area interessata dall'impianto fotovoltaico, si prescrive la piantumazione di specie locali autoctone o comunque compatibili con il modello di vegetazione potenziale dell'area.

In questo modo si migliorerà l'habitat, poiché nella siepe gli uccelli potranno trovare riparo.

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

A pag. 20 dello SIA 03 si legge:

La logica degli interventi di mitigazione dell'opera tiene conto delle realtà ambientali e delle esigenze gestionali dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Poiché l'intervento interferisce con le componenti ambientali durante le tre fasi di costruzione, esercizio e dismissione, gli interventi mitigativi saranno differenti. In taluni casi, gli interventi di mitigazione si contemplano già nelle scelte progettuali, tipo la scelta della tipologia di pannelli o la disposizione degli stessi.

Grande attenzione verrà mostrata soprattutto nella fase di esercizio, quella più lunga dal punto di vista temporale, durante la quale saranno prevedibili maggiori impatti. Nella situazione ambientale del sito è pensabile di favorire lo sviluppo di vegetazione erbacea e/o arbustiva con limitato sviluppo verticale.

Si prevedranno, comunque, interventi di "controllo" con taglio dell'erba e degli arbusti per evitare l'ombreggiamento dei pannelli.

In tal modo sarà possibile offrire un habitat naturale alla piccola fauna stimolando quindi la riconquista degli spazi interessati dalla realizzazione.

Componente atmosfera

Per evitare la diffusione di polveri è prevista, ad esempio, la bagnatura delle piste di servizio non pavimentate o la pulizia delle strade pubbliche utilizzate

Componente rumore

A livello di inquinamento acustico, i disturbi sonori sono rilevabili, con bassa significatività, solo per le attività di costruzione e dismissione. La scarsa densità abitativa rende le emissioni di rumore e vibrazioni tali da non arrecare nessun impatto importante sulla popolazione.

Componente suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la stabilità dei terreni lo studio geologico ha messo in evidenza che non sussistono problemi di stabilità e di portanza per i terreni interessati dal progetto. L'opera non apporterà effetti rilevanti sulla stabilità dei terreni sottostanti e circostanti, né in senso positivo né in senso negativo. La manutenzione ordinaria e straordinaria non comporterà rischi alla contaminazione del suolo o di falde, per cui non si ritiene necessaria l'installazione di ulteriori misure di mitigazione.

Componente traffico veicolare

Per quanto riguarda il traffico, le fasi di cantiere e di dismissione sono collegate all'utilizzo di mezzi meccanici d'opera e di trasporto comunque limitate nel tempo. Al fine di minimizzare la trasformazione del fondo laddove possibile si utilizzerà la viabilità preesistente l'intervento.

Componente flora e fauna

Relativamente agli impatti su flora, fauna ed ecosistemi si metteranno in atto, sebbene lo studio naturalistico non abbia evidenziato la presenza di criticità, si attueranno le seguenti misure di mitigazione:

- utilizzo di pannelli ad alta efficienza per evitare il fenomeno abbagliamento nei confronti dell'avifauna;

- utilizzo di recinzione permeabile verso la microfauna presente in sito;

- installazione di un sistema di illuminazione dall'alto verso il basso in modo da evitare la dispersione verso il cielo della luce artificiale, in accordo con quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale in materia di inquinamento luminoso (ad esempio l.r. 23 novembre 2005, n. 15), e in modo da diminuire l'impatto nei confronti della chirotterofauna potenzialmente presente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente Paesaggio

L'opera in oggetto presenta un impatto visivo basso e di durata coincidente con la vita utile dell'impianto. La prevenzione da adottare per l'inserimento dell'opera nel paesaggio, cercando di minimizzare l'impatto visivo dalle medie e lunghe distanze della scena, è confortata dalla morfologia del sito.

Per quanto riguarda il fenomeno dell'abbagliamento, considerato le caratteristiche progettuali proposte detto fenomeno è da ritenersi trascurabile e quindi non si prevedono mitigazioni aggiuntive. L'utilizzo di pannelli antiriflettente eviterà l'insorgere del cosiddetto "effetto lago".

Componente salute umana

L'esercizio dell'opera in oggetto non comporta rischi rilevanti alla salute pubblica ed alla sicurezza, saranno ovviamente previste tutte le misure di prevenzione e protezione disposte dalle normative vigenti in termini di sicurezza sul lavoro.

Componente emissioni elettromagnetiche

Per ciò che concerne le emissioni elettromagnetiche, esse risultano trascurabili e comunque al di sotto dei valori soglia previsti dalla normativa in vigore, e pertanto non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni.

4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Considerata la tipologia progettuale, si ritiene che per ciascuna componente ambientale trattata, le misure di mitigazione previste dal proponente ed inserite nello siano pertinenti sia per la fase di cantiere che di esercizio.

4.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Attuare le misure di mitigazione previste durante le fasi progettuali indicate.

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Nella richiesta di integrazioni inviata al proponente, è stato richiesto

- ad integrazione delle già descritte misure di mitigazione previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto nello SIA 03, prevedere, ove pertinenti, le eventuali disposizioni di monitoraggio così come previsto al punto 7 dell'Allegato VII alla parte II del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

In merito, il proponente ha prodotto il Piano di monitoraggio ambientale e Cronoprogramma.

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

Il Piano di monitoraggio ambientale fornito dal proponente come riscontro alla richiesta di integrazioni riporta il cronoprogramma preliminare delle attività di monitoraggio sulle componenti e fattori analizzati. Il cronoprogramma illustra sia le attività a farsi che quelle già svolte nella fase ante operam. Esso, per come costruito in questa fase, è indicativo dei mesi che si dedicheranno alle varie attività, considerando secondo le previsioni del cronoprogramma di progetto, una durata della fase di cantiere di 222 giorni ovvero circa 8 mesi.

5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

Allo stesso modo di come riportato nell'elaborato FV.SCP02.PD.PMA.SIA01.R00_signed quando sarà presumibilmente nota anche la data di inizio lavori, il cronoprogramma dovrà essere aggiornato e dovrà riportare l'indicazione precisa dei periodi e degli archi temporali durante i quali verranno eseguite tutte le attività descritte.

6. QUALSIASI INFORMAZIONE SUPPLEMENTARE DI CUI ALL'ALLEGATO VII RELATIVA ALLE CARATTERISTICHE PECULIARI DI UN PROGETTO SPECIFICO O DI UNA TIPOLOGIA DI PROGETTO E DEI FATTORI AMBIENTALI CHE POSSONO SUBIRE UN PREGIUDIZIO

6.A. Sintesi del SIA

Nessuna informazione supplementare da indicare.

6.B. Valutazioni in merito alle informazioni supplementari

Nessuna valutazione

6.C. Prescrizioni in merito alle informazioni supplementari

Nessuna prescrizione

7. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Rete natura 2000

In riferimento al sito di progetto, il sito ZPS più vicino è il IT8040022 "Boschi e Sorgenti della Baronia" che dista circa 2,4 km dall'impianto. Mentre la ZSC più vicina è quello IT9110033 "Accadia Deliceto", che dista circa 7,7 km.

Si può quindi affermare con certezza che l'impianto ricade all'esterno delle aree della Rete Natura 2000 .

Aree IBA

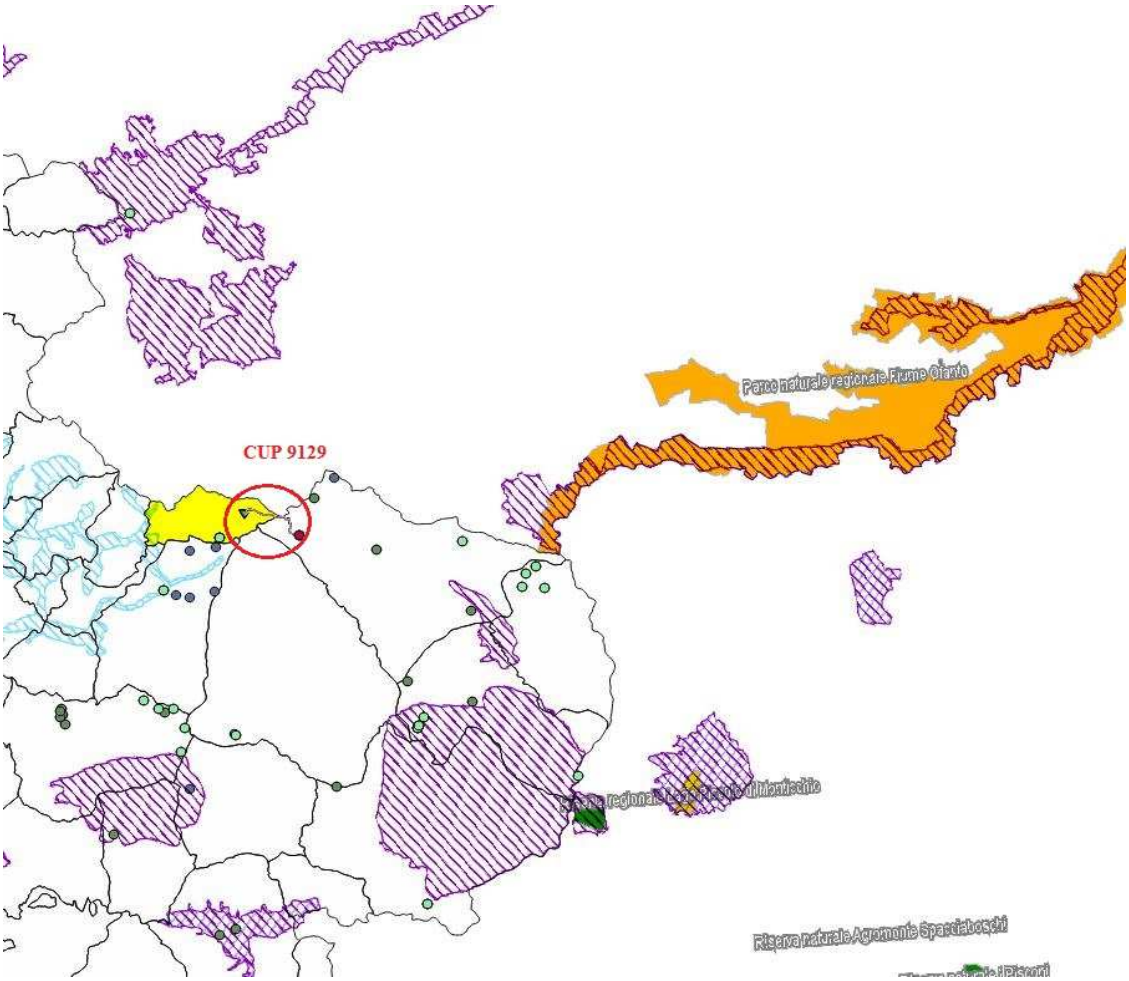
L'impianto ricade all'esterno delle aree IBA e si colloca ad oltre 24 km dall'IBA n. 209 "Fiumara di Atella" e ad oltre 25 km dall'IBA n.126 "Monti della Daunia"

In merito alla necessità di richiedere in fase istruttoria la redazione di uno Studio di incidenza Ambientale, considerato che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la distanza dell'impianto ed opere accessorie dai Siti Rete Natura 2000 è > 2,4 Km;
- lo studio sulla fauna e flora condotto dal proponente e riportato nel SIA 03 risulta esaustivo;
- in fase istruttoria sono state considerate anche le aree Rete Natura 2000 e i Parchi regionali ricadenti sul territorio regionale della regione Puglia (come da immagini di seguito allegate)
- il Dott. Angelo Silvio Polignano esperto PNRR in materia di VINCA che ha curato la redazione della scheda istruttoria per la parte inerente la flora , fauna ed ecosistemi non ha ritenuto necessario richiedere ulteriori approfondimenti oggetto di una Valutazione di Incidenza Ambientale

non è stao ritenuto necessario richiedere la Valutazione di Incidenza Ambientale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

8. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI

Con nota prot. 2022.0419351 del 24.08.2022 il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. n. 0218467 del 26.04.2022.

Richiesta n.1

Inquadramento progettuale

- fornire una planimetria in scala di dettaglio con l'ubicazione di tutte le aree di cantiere (sia dell'impianto che delle opere accessorie) previste;

Riscontro n.1

Il proponente ha prodotto una PLANIMETRIA SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) CON INDICAZIONE DELLE AREE DI CANTIERE in scala 1:5000

Richiesta n. 2

Componente idrica

- rispetto a quanto scritto a pag. 9 dello SIA 03 *"le opere di fondazione delle strutture di supporto dei pannelli e delle cabine avranno uno sviluppo molto contenuto consentendo di escludere le interazioni con la circolazione sotterranea.";* indicare la profondità della falda, se presente, e la profondità di infissione dei supporti;

Riscontro n. 2

Nella relazione geologica è riportato:

Dal punto di vista idrogeologico, la presenza della falda è limitata alla circolazione idrica entro i depositi lapidei carbonatici che si intercalano nei depositi del complesso delle argille varicolori. Tali alteriti, quando presentano una significativa estensione areale e/o spessore, e si mostrano molto fratturati, mostrano una permeabilità da medio-alta ad alta e possono assumere il ruolo di acquifero, seppur di importanza locale. La permeabilità delle argille, risulta da bassa a molto bassa, e svolgono una funzione di impermeabile relativo.

Dalla lettura della relazione poi si evince che la falda non è stata rilevata in nessuna delle prove penetrometriche dinamiche eseguite.

Oggetto di richiesta di chiarimenti richiesti in CdS del 12.11.2022

Il proponente ha riscontrato solo in parte la richiesta n. 2; va indicata la profondità di infissione dei supporti dei pannelli fotovoltaici.

Richiesta n.3

- rispetto a quanto riportato a pag. 11 dello SIA 03 *"l'interferenza con il ruscellamento superficiale delle acque anche in considerazione del fatto che verranno previste le opportune opere di regimentazione idraulica che recapiteranno le acque raccolte verso i naturali punti di scolo è da ritenersi trascurabile;* descrivere quali sono le previste opere di regimazione delle acque provenienti dall'impianto, quali sono i punti recettori naturali e indicare se i canali naturali esistenti considerati sono sufficientemente dimensionati per ospitare le acque per tutta la durata di vita dell'impianto anche e soprattutto durante i periodi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di elevata piovosità;

Riscontro n.3 Elaborato 03

Il proponente ha prodotto una Layout di progetto su (C.T.R.) con indicazione delle Opere di regimazione idraulica in scala 1:1000.

Oggetto di richiesta di chiarimenti richiesti in CdS del 12.11.2022

Il proponente ha riscontrato solo in parte la richiesta n. 3; non ha indicato alcuna informazione circa il dimensionamento del canale naturale.

Richiesta n.4

- fornire una stima del quantitativo delle acque che si intendono impiegare per il lavaggio degli specchi (cfr. pag. 10 Relazione Terre e rocce da scavo) e indicare la modalità di approvvigionamento idrico prevista;

Riscontro n. 4

Oggetto di richiesta di chiarimenti richiesti in CdS del 12.11.2022

Il proponente non ha riscontrato la richiesta n. 4; fornire chiarimenti in merito.

Richiesta n.5

Componente rumore

- rispetto a quanto riportato sulla componente rumore e vibrazioni dello SIA:

1. produrre uno studio previsionale dell'impatto acustico generato (anche in relazione agli strumenti di pianificazione comunale e/o regionale vigenti in materia) durante la fase di cantiere dell'impianto descrivendo ed indicando su una planimetria in scala adeguata, i recettori presenti, la loro tipologia e la distanza dai punti di misurazione prescelti;
2. integrare lo studio indicando quali possano essere gli accorgimenti e le soluzioni da adottare per mitigare l'alterazione del campo sonoro riscontrata durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto e di tutte le opere accessorie;
3. precisare se, gli immobili e/o civili abitazioni presenti lungo tutto il percorso del cavidotto e in prossimità dell'impianto, ben visibili nell'elaborato "LAYOUT DI PROGETTO SU ORTOFOTO", possono essere considerati "sensibili" ai fini della valutazione dell'impatto acustico generato durante la fase di cantiere;

Riscontro n.5

Il proponente ha prodotto uno studio di impatto acustico in fase di cantiere.

In prossimità dell'area di cantiere sono state individuate 9 strutture aventi caratteristiche di abitabilità e che risultano essere le uniche strutture potenzialmente esposte alle emissioni acustiche derivanti dal funzionamento dei macchinari e dei mezzi di movimentazione che operano durante la fase di cantiere. È da evidenziare che 5 dei recettori considerati sono stati individuati lungo il

fonte: http://burc.regione.campania.it

percorso del cavidotto di connessione alla cabina primaria E-DISTRIBUZIONE di Lacedonia, al fine di valutare l'impatto indotto dal rumore generato in fase di cantiere durante le attività di scavo e di posa in opera del suddetto cavidotto di connessione. Il tracciato del cavidotto di connessione ha origine presso il sito di installazione del campo fotovoltaico, si sviluppa lungo la viabilità esistente in direzione Sud-Est e prosegue verso la cabina primaria E-DISTRIBUZIONE di Lacedonia per una lunghezza complessiva pari a circa 4,0 km.

ID RICEVITORE	Coordinate UTM WGS 84 33N		Quota	Limite	
	X	Y		Giorno	Notte
	[m]	[m]	[m]	dB(A)	dB(A)
R01	528450	4548802	571	70	60
R02	529122	4548267	496	70	60
R03	528599	4548060	490	70	60
R04	528439	4547840	498	70	60
R05*	530460	4548364	407	70	60
R06*	530803	4548301	401	70	60
R07*	531101	4548052	396	70	60
R08*	531282	4547259	414	70	60
R09*	531384	4547200	415	70	60

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3: inquadramento territoriale del sito di impianto, del tracciato del cavidotto di connessione e dei relativi recettori su orto foto piana estratta da Google Earth.

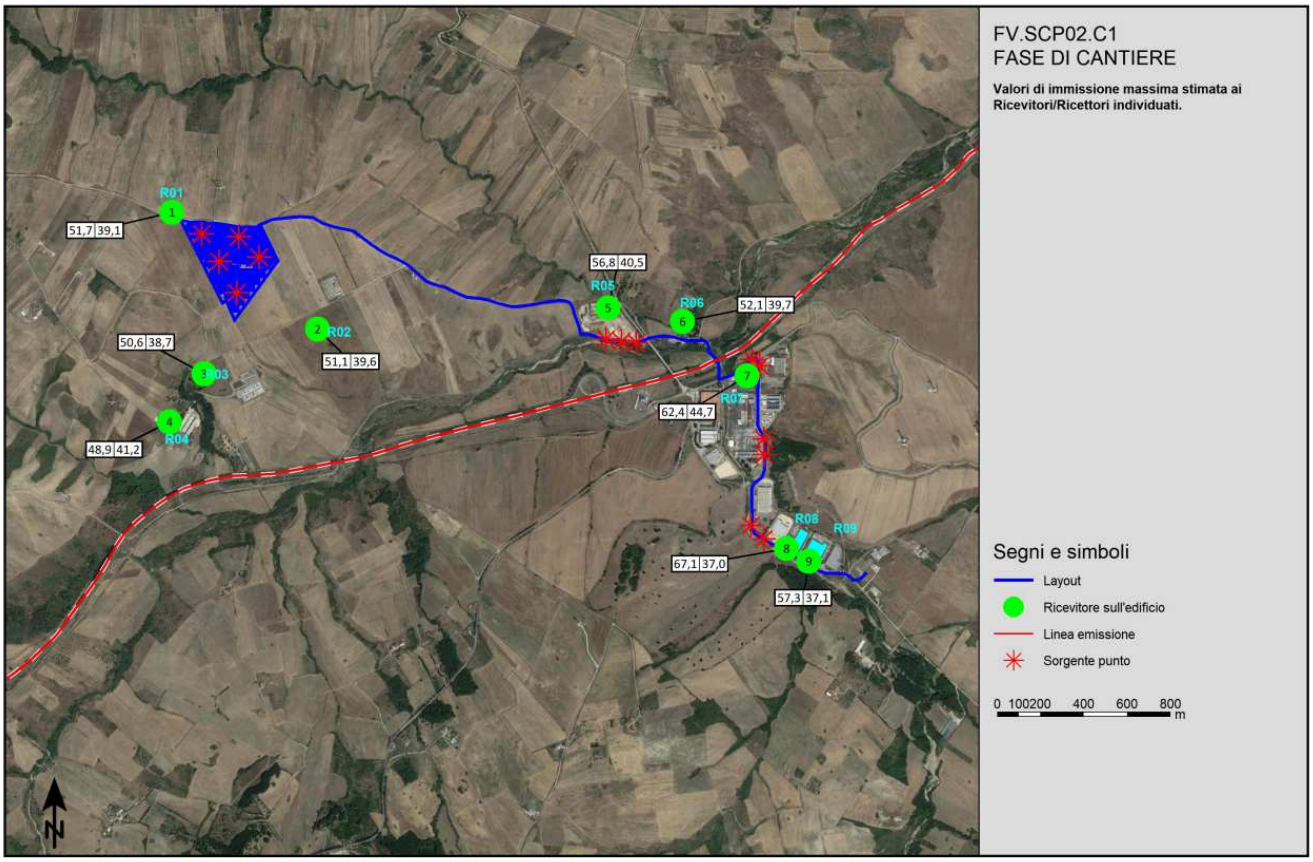
I risultati delle elaborazioni desunte dal modello di calcolo utilizzato hanno mostrato i seguenti valori sonori:

AREA CAMPO FOTOVOLTAICO									
ID RICEVITORE	Coordinate UTM WGS 84 33N		Quota	Limite		Livello		Superamento dei Limiti	
	X	Y		Giorno	Notte	Giorno	Notte	Giorno	Notte
	[m]	[m]	[m]	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB	dB
R01	528450	4548802	571	70	60	51,7	39,1	-	-
R02	529122	4548267	496	70	60	51,1	39,6	-	-
R03	528599	4548060	490	70	60	50,6	38,7		
R04	528439	4547840	498	70	60	48,9	41,2	-	-

AREA TRACCIATO CAVIDOTTO DI CONNESSIONE									
ID RICEVITORE	Coordinate UTM WGS 84 33N		Quota	Limite		Livello		Superamento dei Limiti	
	X	Y		Giorno	Notte	Giorno	Notte	Giorno	Notte
	[m]	[m]	[m]	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB	dB
R05	530460	4548364	407	70	60	56,8	40,5	-	-
R06	530803	4548301	401	70	60	52,1	39,7	-	-
R07	531101	4548052	396	70	60	62,4	44,7	-	-
R08	531282	4547259	414	70	60	67,1	37,0	-	-
R09	531384	4547200	415	70	60	57,3	37,1	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

I risultati ottenuti dimostrano come la rumorosità prodotta dal cantiere non ingenera particolari problematiche di superamento dei limiti su tutti i recettori. Infatti, in relazione ai 9 recettori sensibili individuati e alla stima previsionale eseguita, la condizione di maggiore disagio è rappresentata dall'esecuzione delle fasi di lavorazione previste per il cavidotto ipotizzate in svolgimento nei pressi dei recettori sensibili individuati in prossimità del tracciato, per alcuni dei quali l'immissione acustica (nel periodo di riferimento diurno) raggiunge valori di poco inferiori al limite dei 70 dB(A) stabilito dalla legislazione vigente.



Accorgimenti e le soluzioni da adottare per mitigare l'alterazione del campo sonoro riscontrata durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto e di tutte le opere accessorie

È quindi possibile che alcuni sforamenti si verifichino per i suddetti recettori per alcune delle attività previste durante le fasi di lavorazione, in particolare per quelli interessati dalle fasi di posa del cavidotto di connessione. Bisogna tuttavia considerare che gli sforamenti possono verificarsi solo relativamente a periodi di tempo non continuativi e limitati delle fasi di realizzazione dell'impianto, in quanto, considerata l'estensione dell'area di cantiere, le distanze sorgenti-recettori saranno generalmente ampiamente al di sopra della distanza minima considerata per il calcolo, tali quindi da non apportare particolare disagio ai recettori abitativi presenti nell'area. Anche per i recettori interessati dalle lavorazioni di posa del cavidotto, essendo queste lavorazioni in avanzamento lungo il tracciato con tempistiche molto dinamiche, si potranno verificare degli sforamenti esclusivamente limitati a brevi periodi di tempo e comunque non continuativi. Comunque, se le condizioni reali lo richiedessero, le emissioni acustiche in fase di cantiere possono

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere agevolmente controllate riducendo i fattori di contemporaneità delle attività eseguite durante le lavorazioni, così da distribuire l'esecuzione delle diverse attività su un arco di tempo maggiore e ridurre i livelli di rumore prodotti. Un'ulteriore possibilità da prendere in considerazione è quella di utilizzare, per la stessa tipologia di attività, macchinari con livelli di emissioni più contenute di quelle ipotizzate nel presente studio e/o l'installazione di barriere fonoisolanti mobili, tali da consentire un rientro dei livelli di pressione sonora entro i limiti prestabiliti. Ad ogni modo è da evidenziare che le norme che regolamentano l'emissione acustica in fase di cantiere prevedono anche la possibilità di richiedere al Comune deroga temporanea alle limitazioni imposte dal piano di zonizzazione acustica (o alle limitazioni provvisorie valide su tutto il territorio nazionale), la quale consentirebbe di superare i limiti di emissione imposti esclusivamente in determinate fasce orarie, permettendo lo svolgimento delle attività più impattanti per tempi limitati e riducendo al minimo il disagio per i recettori sensibili.
Il proponente, in riscontro alla richiesta n. 7 ha prodotto due planimetrie indicanti l'impatto elettromagnetico generato dall'impianto.

Richiesta n. 6
Impatti cumulativi:

- rispetto a quanto riportato a pag. 13 e segg. dello SIA 03, integrare la valutazione degli impatti cumulativi valutando gli impatti cumulativi effettivi rispetto a tutte le componenti ambientali sia in fase di cantiere che di esercizio dell'opera così come previsto dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*"al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto";*
- in particolare,valutare l'effetto di cumulo in termini di sottrazione di suolo agricolo; considerare la superficie impegnata da tutti gli impianti FER presenti nell' areale considerato, valutare l'incidenza di tutti gli impianti presenti e indicare l'incremento percentuale in termini di sottrazione di suolo apportato dall'impianto oggetto di valutazione;

Riscontro n. 6
Impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche

L'impatto percettivo è determinato essenzialmente dalle componenti degli impianti che possono incidere sulle visuali panoramiche. In tale ottica, gli elementi sui quali porre l'attenzione sono i pannelli fotovoltaici mentre, le opere accessorie degli impianti fotovoltaici presentano uno sviluppo verticale contenuto tale da non incidere sulle alterazioni percettive. In particolar modo, i collegamenti elettrici sono tutti previsti interrati lungo viabilità di progetto intera al campo o

fonte: http://burc.regione.campania.it

esistente esterna al campo. Nell'areale indagato per le valutazioni dirette e cumulative sono presenti impianti fotovoltaici in esercizio, autorizzate o in ter autorizzativo. Resta importante non presupporre che in tale luogo la realizzazione dell'impianto non abbia alcun peso; sicuramente però si può dire che la realizzazione in oggetto ha una capacità di alterazione certamente poco significativa, soprattutto per ciò che riguarda l'impatto cumulativo con impianti analoghi. È utile ribadire che la dimensione prevalente degli impianti fotovoltaici a terra è quella planimetrica, mentre l'altezza assai contenuta rispetto alla superficie fa sì che l'impatto visivo-percettivo diventi rilevante dai punti più prossimi al sito di installazione. Dalla carta **dell'intervisibilità cumulativa** il campo visivo dell'impianto di progetto risulta in parte assorbito da quello degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati ed in iter, solo una limitata parte di tale campo interessa anche nuove porzioni di territorio che rappresentano delle estensioni delle aree da cui è già possibili vedere gli attuali impianti. Tali aree aggiuntive si rilevano principalmente sui territori comunali di Sant'Agata di Puglia e di Lacedonia interessando in parte il centro urbano di quest'ultimo. Si fa presente che la visibilità reale dell'impianto di progetto risulta fortemente condizionata dalla presenza di alberature, edifici e altri ostacoli visivi, per cui, il campo di visibilità reale risulta notevolmente ridotto rispetto a quello restituito dall'elaborazione della mappa d'intervisibilità. L'impianto fotovoltaico più vicino è in iter e si colloca a oltre 1.2 km in direzione sud/ovest. A tale distanza la percezione degli impianti è molto bassa, se non praticamente nulla. Le reali condizioni di visibilità dell'impianto fotovoltaico di progetto si esplicano solo nella sua immediata vicinanza. Pertanto, data la distanza delle altre iniziative, è possibile asserire che traguardando dai punti prossimi al perimetro dell'impianto di progetto nessun altro impianto assume rilievo percettivo tale da determinare effetti di co-visibilità.

In definitiva, è possibile escludere l'insorgere di effetti percettivi cumulativi significativi tali da incidere in modo rilevante sulle visuali panoramiche.

Impatti cumulativi sul patrimonio culturale e identitario

Relativamente agli impatti sugli elementi del patrimonio culturale ed identitario, gli eventuali impatti di cumulo dell'area d'intervento vanno analizzati solo sotto l'aspetto visivo, non essendovi da parte delle opere di progetto un interessamento diretto di beni soggetti a tutela. La percezione simultanea degli impianti rispetto ai principali elementi percettivi **risulta nulla**. Data l'ubicazione dell'impianto di progetto in un'area già infrastrutturata, data la distanza dell'impianto di progetto dai beni culturali, e la distanza significativa dalle altre iniziative, è possibile escludere l'insorgere di effetti percettivi cumulativi significativi tali da incidere in modo rilevante sulle visuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

panoramiche. Inoltre, l'inserimento dei moduli di progetto non determinerà un'alterazione significativa dei lineamenti dell'ambito visto a grande scala in quanto nelle viste apparirà **"schiacciato"** rispetto all'orografia dei luoghi.

Impatti cumulativi su natura e biodiversità, sicurezza e salute umana

L'impianto fotovoltaico più vicino è in iter e si colloca a circa 1,2 km in direzione sud/ovest. Data la distanza dall'impianto di progetto dalle altre iniziative, data l'ubicazione delle opere di progetto al di fuori di ambiti di tutela e le caratteristiche floristiche e faunistiche delle aree interessate, essendo irrilevante l'incidenza dell'intervento sulle componenti naturalistiche, non si rilevano effetti di cumulo su biodiversità ed ecosistemi.

Lo stesso dicasi per gli effetti di cumulo sulla componente della sicurezza e della salute umana.

Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo

Ai fini della valutazione degli impatti cumulativi sul suolo e sul sottosuolo, si è adottato il cosiddetto "Criterio A: impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici" di cui alla DD 162/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia. Adottando tale criterio, in primo luogo, è stata definita l'AVA ovvero l'Area di Valutazione Ambientale.

La superficie pannellata dell'impianto di progetto risulta pari a circa 33.530 mq. Il raggio R del cerchio avente la stessa area è pari a circa 103 m.

Per il calcolo dell'AVA viene considerata la superficie del cerchio (calcolata a partire dal baricentro dell'impianto di progetto) avete raggio pari a 6 volte R e considerata al netto delle aree interessate da vincoli ostativi alla realizzazione dell'impianto.

Pertanto, il raggio dell'AVA è pari a 6 x 103 m = 618 m.

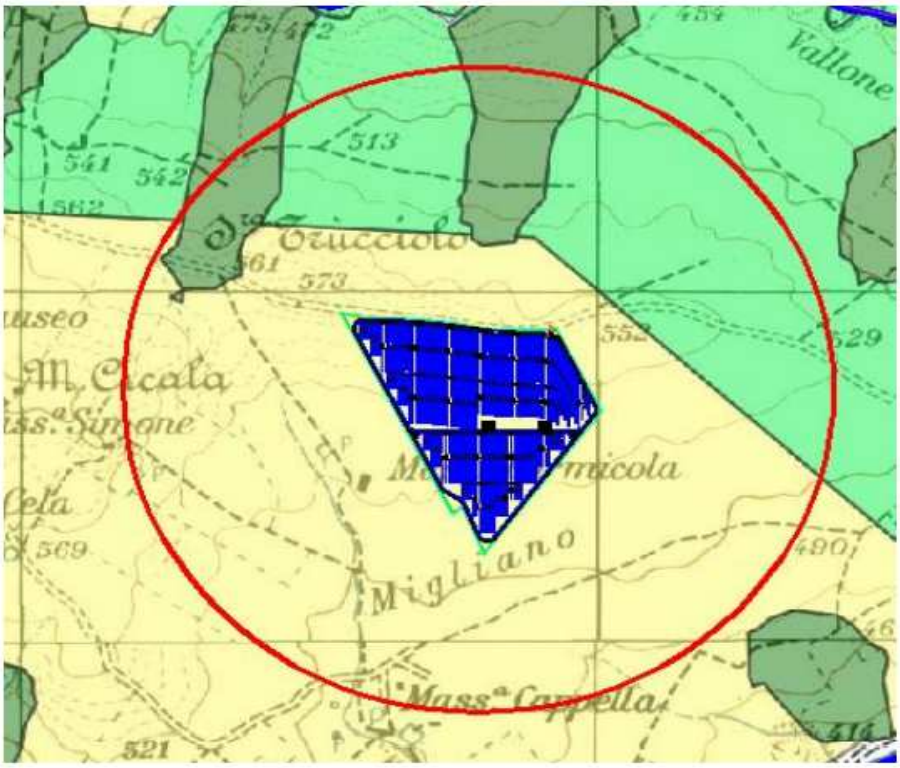
L'area del cerchio di raggio pari a 6 volte R risulta pari a 1199241 mq.

La somma delle aree vincolare ricedenti nel cerchio è pari a circa 92335 mq.

L'area AVA netta è pertanto pari a 1106906 mq.

L'immagini a seguire raffigurano l'impianto di progetto con il cerchio di raggio 618 m incentrato sull'area d'impianto e le aree vincolate quali l'area di rispetto dei corsi d'acqua e le aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3) secondo il PAI dell'ADB Puglia.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Nota la superficie dell'area di valutazione al netto delle aree non idonee si riporta il calcolo dell'indice di pressione cumulativa stimato come segue:

ICP = 100 x SIT / AVA

essendo SIT la somma di tutti gli impianti fotovoltaici ricadenti nell'AVA.

Nel caso in esame non ricadono impianti fotovoltaici nell'AVA, pertanto l'indice di pressione cumulativa risulta pari a:

ICP = 100 x 0 / 1106906 = 0

Poiché l'ICP risulta inferiore a 3 (valore indicato dalla DD162/2014 come limite massimo per ritenere l'impatto cumulativo accettabile), l'intervento proposto in relazione alla presenza di altri impianti risulta sostenibile sotto il profilo dell'occupazione di suolo e sottosuolo. Tale criterio conferma quanto è già desumibile dal fatto che, essendo gli impianti fotovoltaici molto distanti tra di loro, nel caso del progetto in esame non sussistono condizioni perché si possa parlare di effetti di cumulo.

L'area interna alla recinzione, che risulta pari a 10,76 ha, non verrà totalmente occupata in quanto, considerando l'occupazione dei moduli fotovoltaici, della viabilità interna comprensiva della cabina di consegna e delle cabine inverter comprensive di piazzole, ci sarà un'area residua non interessata dalle opere. Pertanto, **la superficie totale di suolo agricolo effettivamente occupato risulta pari a circa 9,17 ha (area dei moduli fotovoltaici, della viabilità interna comprensiva della cabina di consegna e delle cabine inverter comprensive di piazzole) ovvero pari a:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

• 0,87% della superficie totale del Comune di Scampitella;
• 0,95% della superficie agricola utilizzata del Comune di Scampitella;
• 1,01% della superficie destinata a seminativo del Comune di Scampitella;

L'impianto fotovoltaico di progetto comporta nel suo complesso un'occupazione di suolo agricolo molto contenuta se rapportata alle superficie dei Comune interessato.

Per cui, considerando la superficie occupata dall'impianto e il rapporto con le superfici agricole utilizzate, "l'assetto rurale complessivo preesistente" resterà sostanzialmente immutato.

Richiesta n. 7

Viabilità

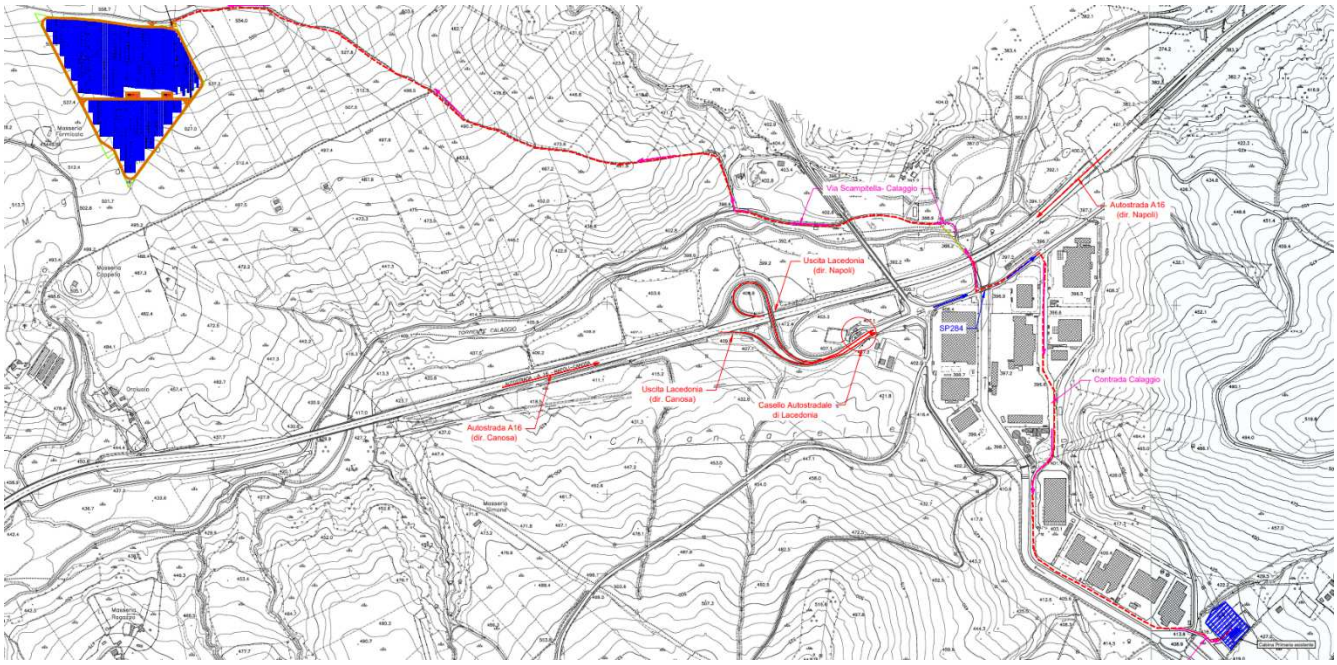
- a pag.23 dello SIA 03 è riportato *"per evitare la diffusione di polveri è prevista, ad esempio, la bagnatura delle piste di servizio non pavimentate o la pulizia delle strade pubbliche utilizzate";* a tal proposito, indicare su cartografia a scala adeguata quale sarà il percorso che verrà effettuato dai mezzi macchinari per la realizzazione delle opere e dai mezzi pesanti per il movimento e il trasporto di materiali;
- a pag.12 dello SIA 03 si legge" *la viabilità di progetto interna al campo sarà realizzata in stabilizzato ecologico composto da frantumato di cava";* fornire indicazioni progettuali e della scelta dei materiali che si intendono impiegare;

Riscontro n. 7

Oggetto di richiesta di chiarimenti richiesti in CdS del 12.11.2022

Il proponente ha riscontrato solo in parte la richiesta n. 7; vanno forniti i chiarimenti in merito alle indicazioni progettuali e della scelta dei materiali che si intendono impiegare;

fonte: http://burc.regione.campania.it



Richiesta n. 8

Componente Suolo

- a pag. 9 dello SIA 03 si legge: "*una volta posati i moduli, l'area sotto i pannelli resta libera e subisce un processo di rinaturalizzazione spontanea che porta in breve al ripristino del soprassuolo originario*"; in merito indicare in che modo sarà garantita l'accessibilità alle strade interne alle aree, necessarie alle operazioni di realizzazione e manutenzione e in che modo sarà gestita la vegetazione che si svilupperà spontaneamente;

Riscontro n. 8

L'introduzione dei pannelli lascerà spazio alla vegetazione spontanea erbacea, capace di riconquistare gli spazi sottratti durante la realizzazione dell'impianto.

Ciò verrà accelerato con i previsti interventi di rinaturalizzazione di tutte le aree non impegnate direttamente dall'opera e contemporaneamente sottratte agli usi precedenti. Le opere di rinaturalizzazione, da prevedersi nel progetto esecutivo, saranno programmate e seguite nella loro esecuzione da professionista specializzato.

Oggetto di richiesta di chiarimenti richiesti in CdS del 12.11.2022

Il proponente ha riscontrato solo in parte la richiesta n.8

- chiarire se i conduttori delle attività agricole presenti nelle aree interessate dalle previsioni progettuali siano stati beneficiari di finanziamenti pubblici erogati a valere su risorse del Programma di Sviluppo Rurale della Campania afferenti a misure agroambientali e, in caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

affermativo, se esistono impegni assunti in relazione al mantenimento di dette attività per prefissati periodi temporali;

- verificare che le succitate aree non siano individuate quali aree di produzione di prodotti agricoli e zootecnici contraddistinti da marchi di qualità e tipicità;

- in considerazione del fatto che, l'intero parco fotovoltaico si estende in un'unica zona circondata da una recinzione metallica, prevedere un sistema di schermatura mediante l'impiego di specie arboree e/o vegetali autoctone;

- sulla base di quanto sopra affermato, valutare, anche al fine della tutela ambientale, conservazione della biodiversità e mantenimento dei suoli, di impiegare il suolo sottostante i pannelli con l'impiego di colture agricole per uso alimentare mediante la tecnica dell'agri-voltaico;

Richiesta n. 9

Componente fauna

- relativamente alle specie faunistiche rilevate presso l'area di progetto e descritte nello SIA 03, fornire un adeguato cronoprogramma da attuare per le fasi di cantiere e dismissione dell'impianto che tenga presente anche del loro periodo riproduttivo;

Oggetto di richiesta di chiarimenti richiesti in CdS del 12.11.2022

Il proponente ha riscontrato solo in parte la richiesta n.9.

E'STATO PRODOTTO IL CRONOPROGRAMMA DI MONITORAGGIO, MA QUELLO PROGETTUALE RESTA SEMPRE LO STESSO…anzi c'è un rimando alla fase esecutiva

- nello SIA è riportato : *"al fine di assicurare un minore impatto sull'ambiente e di valorizzare visivamente l'area interessata dall'impianto fotovoltaico, è possibile prevedere la piantumazione di specie locali autoctone o comunque compatibili con il modello di vegetazione potenziale dell'area. In questo modo si migliorerà l'habitat, poiché nella siepe gli uccelli potranno trovare riparo";* in merito, chiarire se sono state adottate scelte progettuali in tal senso e descriverle;

Riscontro n.9

Nella RELAZIONE MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE si propone una coltivazione con una **fascia di olivi** tale da avere una maggior copertura possibile della vista del campo fotovoltaico e restituire al territorio elementi di territorialità.

Nel caso di vicinanza alle strade, al fine di rispettare il Codice della Strada, si prevede l'impianto di una **fascia arbustiva come il rosmarino** che garantisce una minor altezza della chioma e caratteristiche di rusticità e appartenenza alla flora mediterranea tipica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In alternativa alla piantumazione di ulivi, è possibile scegliere la coltivazione **di querce nane (Quercus virgiliana)** che comporterebbe l'assenza o quasi di cure agricole.
In definitiva si prevede di predisporre in corrispondenza del lato Nord dell'impianto, in prospicienza della strada catastalmente censita, una fascia di specie arbustive su una sola fila data l'esigua larghezza della fascia di mitigazione, nelle altre aree perimetrali una fascia di piante arboree con le caratteristiche descritte e, naturali nella zona, e pertanto da scegliere tra le querce nane e gli ulivi.

Oggetto di richiesta di chiarimenti richiesti in CdS del 12.11.2022
Il proponente ha riscontrato solo in parte la richiesta n.9, manca la parte sulla componente microclima.

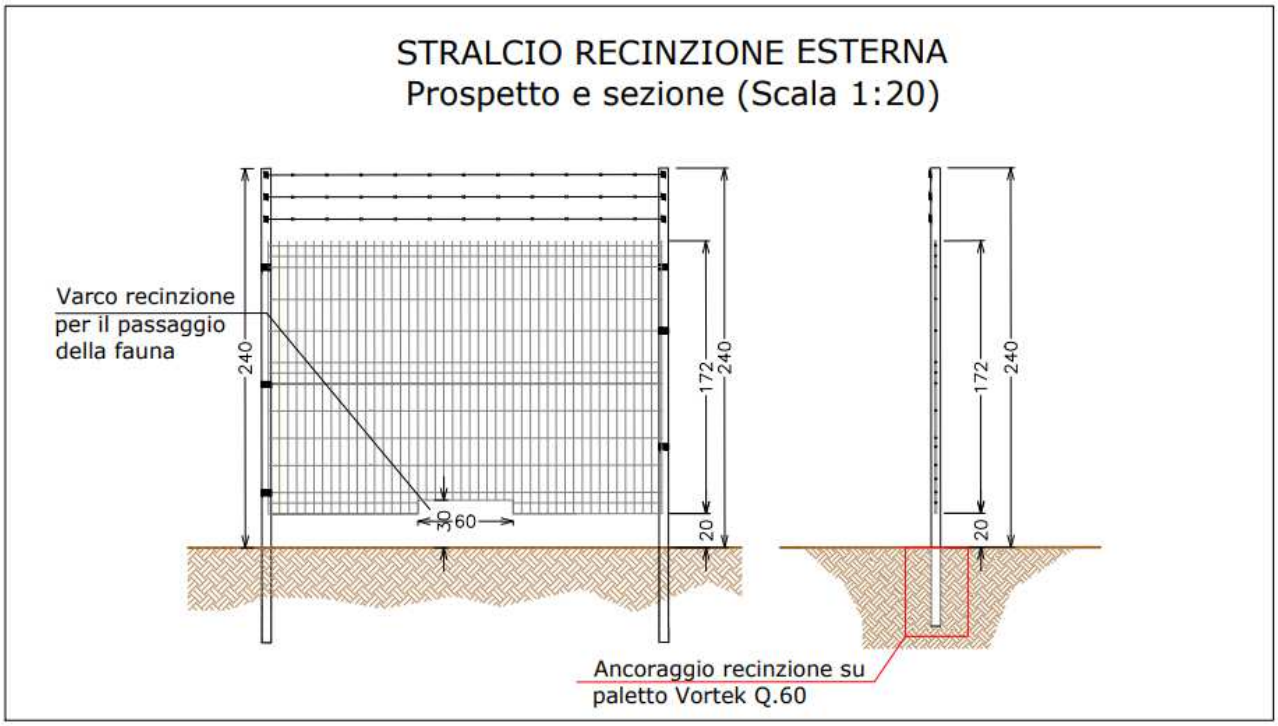
- alcuna valutazione è stata effettuata dal proponente in relazione alla componente microclima e dei possibili impatti non solo a livello di sito, ma anche delle aree limitrofe, tenendo conto di quanto evidenziato dalla recente letteratura di settore che attribuisce, agli impianti fotovoltaici la capacità di creare un effetto "Isola di Calore"; si ritiene infatti che non possano essere trascurati gli effetti microclimatici determinati dalla separazione di fatto che si genera fra l'ambiente al di sopra e quello al di sotto dei pannelli, sia nel periodo invernale che estivo, tra cui ad esempio il riscaldamento dell'aria, le modificazioni chimico-fisiche subite dal suolo, le interferenze con fauna e avifauna; integrare lo SIA in tal senso;
- inoltre,rispetto all'elaborato FV.SCP02.PD.2.10.R00 considerato che, una parte dell'impianto FV ricade in un'area ricadente all'interno dell'area classificata dal PTCP della provincia di Avellino come "Elementi lineari di interesse ecologico", si chiede di valutare l'interazione dell'impianto durante le fasi di costruzione, esercizio e dismissione con gli elementi di interesse ecologico presenti;

Richiesta **Elaborato 20**

- la scelta progettuale indicata nello SIA di installare la recinzione in modo da garantire lungo tutto il perimetro dell'impianto un varco di 20 cm per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia, sembra assicurare il passaggio unicamente ai piccoli mammiferi, anfibi e rettili che per loro natura non hanno alcuna preclusione a muoversi negli spazi seppur recintati come da progetto; considerare la predisposizione di varchi più ampi (ad es. di 30 x 60 cm) tali da garantire anche il passaggio di mesocarnivori (ad es. volpi e tassi) qualora presenti nell'area;

Riscontro

fonte: http://burc.regione.campania.it



Componente salute umana

- rispetto a quanto riportato a pag. 9 dello SIA 03- Quadro di riferimento ambientale- descrivere ed ubicare su una planimetria in scala di dettaglio, quali sono i recettori considerati per l'impatto dell'opera sulla componente salute umana;

Richiesta n. 10
Misure di monitoraggio

- ad integrazione delle già descritte misure di mitigazione previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto nello SIA 03, prevedere, ove pertinenti, le eventuali disposizioni di monitoraggio così come previsto al punto 7 dell'Allegato VII alla parte II del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

Riscontro n. 10
Il proponente ha prodotto il PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. CHIARIMENTI RICHIESTI IN CdS

Chiarimenti richiesti in Cds del 12.11.2022

Con nota prot. PG/2023/0002745 del 03/01/2023 il proponente ha riscontrato alla richiesta di chiarimenti formulata in sede di CdS del 12.11.2022

Di seguito si riporta quanto riscontrato:

Il proponente ha riscontrato solo in parte la richiesta n. 2; va indicata la profondità di infissione dei supporti dei pannelli fotovoltaici.

Osservazione della Società:

La profondità di infissione media dei pali delle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici è indicata nell'elaborato FV.SCP02.PD.9.1, che si riemette in revisione 01 in ossequio alle richieste della U.O.D. 50.02.03. Si provvede altresì alla riemissione dell'elaborato FV.SCP02.PD.4.1, in revisione 01 in cui viene specificata oltre alle caratteristiche dei supporti dei pannelli anche la profondità media di infissione degli stessi.

➢ **FV.SCP02.PD.9.1.R01**

➢ **FV.SCP02.PD.4.1.R01**

2. Ha riscontrato solo in parte la richiesta n. 3; non ha indicato alcuna informazione circa il dimensionamento del canale / impluvio naturale.

Osservazione della Società:

Preme evidenziare che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non determinerà un'alterazione significativa del naturale ruscellamento delle acque in considerazione del fatto che (i) le strade interne saranno realizzate in misto stabilizzato (massicciata) a raso, (ii) le strutture dei moduli previste non sono "fisse" bensì "tracker" atte a non determinare una copertura continua su tutta l'area, (iii) la recinzione prevista è rialzata dal suolo di 20 cm e non rappresenta quindi un ostacolo al ruscellamento delle acque.

Alla luce di quanto sopra esposto e considerando che a livello del bacino idrografico la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non determinerà alcuna variazione del coefficiente di afflusso, risulta garantita l'invarianza idraulica rispetto allo stato *ante operam*. Di conseguenza, poiché le portate attualmente recapitate nell'impluvio presente a sud dell'impianto resteranno invariate a seguito dell'intervento proposto, non si rende necessario eseguire alcun dimensionamento del recapito naturale.

3. Non ha riscontrato la richiesta n. 4 circa il quantitativo delle acque che si intendono impiegare per il lavaggio degli specchi.

Osservazione della Società:

Per il lavaggio dei moduli si rende necessario un quantitativo di acqua pari a circa 40 mc; le operazioni di lavaggio verranno eseguite una volta l'anno nell'arco temporale di 10 giorni.

4. Ha riscontrato solo in parte la richiesta n. 7; vanno forniti i chiarimenti in merito alle indicazioni progettuali e della scelta dei materiali che si intendono impiegare.

Osservazione della Società:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come già indicato in progetto, le strade verranno realizzate con finitura in massicciata, senza introdurre alcun elemento di impermeabilizzazione dei suoli.

Le modalità realizzative delle strade sono riportate nella relazione tecnica, FV.SCP02.PD.0.1.b, mentre i particolari del pacchetto stradale sono riportati all'elaborato della sezione stradale tipo (FV.SCP02.PD.6.2). Entrambi gli elaborati sono già agli atti.

5. Rispetto alla richiesta inerente alla "componente salute umana" non ha fornito una planimetria in scala di dettaglio, con l'indicazione dei recettori considerati sensibili per l'impatto dell'opera sulla componente salute umana.

Osservazione della Società:
I recettori sensibili ai fini della valutazione degli impatti sulla salute pubblica sono riportati negli elaborati FV.SCP02.PD.IR.SIA01.R00, FV.SCP02.PD.IR.SIA02.R00, FV.SCP02.PD.IR.SIA03.R00.
Si evidenzia che per quanto afferente agli impatti sulla salute pubblica in fase di cantiere che riguardano l'innalzamento delle polveri, sono state previste opportune misure di mitigazione; per quanto relativo all'impatto acustico, come meglio dettagliato nella relazione FV.SCP02.PD.IA.SIA02.R00, non sussistono problematiche.
Gli impatti potenziali correlati alla fase di esercizio di un impianto fotovoltaico sono l'impatto elettromagnetico e all'impatto acustico rispetto ai quali, come si è meglio dettagliato rispettivamente nella relazione FV.SCP02.PD.IE.SIA01 e nella relazione FV.SCP02.PD.IA.SIA02.R00, non sussistono problematiche per il progetto in esame.
Si precisa altresì che l'impianto fotovoltaico in oggetto non risulta soggetto a valutazione rischio incendi ed essendo recintato non è possibile il contatto diretto tra terzi non addetti ai lavori e le opere.

A pag. 24 dell'elaborato FV.SCP02.PD.SIA03.R01 è riportato:
Il cavidotto MT nei tratti in cui è interrato è posato ad una profondità tale da abbattere il campo elettromagnetico ai limiti di tollerabilità a piano campagna.
• Per il cavidotto interrato MT di collegamento tra la cabina di consegna e la cabina primaria la distanza di prima approssimazione è stata calcolata ai fini della sicurezza sebbene il D.M. 29 Maggio 2008 non ne preveda il calcolo per linee interrate in MT con cavi disposti ad elica visibile. Dai calcoli eseguiti tale distanza non eccede il range di ± 2 m rispetto all'asse del cavidotto.
• Per la cabina di consegna la distanza di prima approssimazione per le sbarre in media tensione è pari a 5 m dal muro perimetrale.

6. Ha riscontrato solo in parte la richiesta n.8.

Osservazione della Società:
Si riporta in allegato il quadro ambientale dello Studio di Impatto Ambientale in revisione 02 (elaborato FV.SCP02.PD.SIA03.R02), contenente un ulteriore approfondimento in merito agli impatti, sia in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto, dovuto agli effetti di cumulo esercitati dall'impianto da realizzare e dagli altri impianti nelle vicinanze, sia autorizzati che in iter autorizzativo.
➢ **FV.SCP02.PD.SIA03.R02**

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1 A giudizio dell'Ente appare necessario:

- chiarire se i conduttori delle attività agricole presenti nelle aree interessate dalle previsioni progettuali siano stati beneficiari di finanziamenti pubblici erogati a valere su risorse del Programma di Sviluppo Rurale della Campania afferenti a misure agroambientali e, in caso affermativo, se esistono impegni assunti in relazione al mantenimento di dette attività per prefissati periodi temporali;

- verificare che le succitate aree non siano individuate quali aree di produzione di prodotti agricoli e zootecnici contraddistinti da marchi di qualità e tipicità;

- in considerazione del fatto che, l'intero parco fotovoltaico si estende in un'unica zona circondata da una recinzione metallica, prevedere un sistema di schermatura mediante l'impiego di specie arboree e/o vegetali autoctone.

Osservazione della Società:

In merito si riporta quanto già indicato al punto 13 della relazione esplicativa delle integrazioni di agosto 2022 (elaborato denominato FV.SCP01.C1.PD.0.0), ossia che il conduttore delle attività agricole presenti nelle aree interessate dall'impianto è beneficiario di finanziamenti pubblici erogati a valere su risorse del Programma di Sviluppo Rurale della Campania afferenti a misure agroambientali con scadenza maggio 2023.

Per quanto concerne le aree di produzione di prodotti agricoli e zootecnici contraddistinti da marchi di qualità e tipicità, si fa presente che negli Allegati G ed I alla relazione Pedoagronomica (elaborato FV.SCP02.PD.0.3.R00) già agli atti sono presenti le asseverazioni dell'agronomo riguardanti:

- • l'assenza di colture agricole che danno origine ai prodotti con riconoscimento D.O.C., D.O.P., I.G.P. e I.G.T, sia sulle aree direttamente interessate dalle opere progettuale e sia sulla fascia estesa fino a 500 metri distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad essa adiacente;
- • il non espianto di impianti arborei oggetto di produzione agricole di qualità;
- che tale progetto, riguarda aree non interessate dalla presenza di alberi dichiarati monumentali, alberature e muretti a secco, ai sensi del R.R. 0317 e dell'art. 7, comma 3, della Legge 10/2013.

Con prot. 642599 del 28/12/2022 è inoltre pervenuto il Nulla Osta da parte della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali UOD 50.07.22 attestante l'assenza di prodotti agricoli e zootecnici contraddistinti da marchi di qualità e tipicità nell'area di impianto.

Infine, in merito al sistema di schermatura dell'impianto da effettuarsi tramite specie arboree e/o vegetali autoctone, si fa presente che la mitigazione perimetrale è stata revisionata in ossequio alle osservazioni mosse nel corso della Conferenza dei Servizi svoltasi il 22 novembre u.s.. Si rimanda pertanto agli elaborati FV.SCP02.PD.0.3.1a (layout di impianto con indicazione della mitigazione perimetrale) e FV.SCP02.PD.0.3.1 (Relazione mitigazioni ambientali riemessa in revisione R01).

➢ FV.SCP02.PD.0.3.1a.R00

➢ **FV.SCP02.PD.0.3.1.R01**

➢ **221228_SC_REG.AGRICOLTURA_prot. 642599_Nulla Osta**

7. Ha riscontrato solo in parte la richiesta di cui al punto n. 9, in particolare:

- Alcuna valutazione è stata effettuata dal proponente in relazione alla componente microclima e dei possibili impatti non solo a livello di sito, ma anche delle aree limitrofe, tenendo conto di quanto evidenziato dalla recente letteratura di settore che attribuisce, agli impianti fotovoltaici la capacità di creare un effetto "Isola di Calore"; si ritiene infatti che non possano essere trascurati gli effetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

microclimatici determinati dalla separazione di fatto che si genera fra l'ambiente al di sopra e quello al di sotto dei pannelli, sia nel periodo invernale che estivo, tra cui ad esempio il riscaldamento dell'aria, le modificazioni chimico-fisiche subite dal suolo, le interferenze con fauna e avifauna; chiarire questo aspetto;

- Rispetto a quanto riportato nell'elaborato FV.SCP02.PD.2.10.R00 considerato che, una parte dell'impianto FV ricade in un'area classificata dal PTCP della provincia di Avellino come "Elementi lineari di interesse ecologico", si chiede di valutare l'interazione dell'impianto durante le fasi di costruzione, esercizio e dismissione con gli elementi di interesse ecologico presenti;
- Rispetto alla componente ecosistemi, chiarire le possibili interazioni che si possono verificare durante le fasi di costruzione, esercizio e dismissione dell'impianto rispetto i corridoi ecologici di cui al Piano Territoriale Paesistico Regionale della regione Campania.

Appare necessario chiarire in maniera definitiva quali sono le specie arboree che si prevede di predisporre in corrispondenza del lato Nord dell'impianto, prospiciente alla strada e alle altre aree perimetrali. Per meglio realizzare una fascia di piante arboree quanto più adatte alla zona di appartenenza, si suggerisce di consultare le indicazioni contenute nell'elaborato "Specifica sulla Vegetazione prevalente per fasce altitudinali" di cui all'Allegato n. B PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 – Sottomisura 4.4 Tipologia di intervento 4.4.2 "Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario".

Osservazione della Società:

Quanto sopra richiesto è riportato negli elaborati seguenti:

- **FV.SCP02.PD.0.3.1.R01**
- **FV.SCP02.PD.SN.SIA01.R01**
- **FV.SCP02.PD.PMA.SIA01.R01**

Microclima

A pag. 11 dell'elaborato FV.SCP02.PD.PMA.SIA03.R01 è riportato: "Per quanto riguarda la possibile alterazione del microclima legata alla realizzazione dell'impianto, si fa presente che recenti studi relativi all'effetto isola di calore urbano "Urban Heat Island, – UHI" (BarronGafford, G. A. et al. The Photovoltaic Heat Island Effect – 2016), hanno dimostrato che le pannellature fotovoltaiche possono determinare un riscaldamento delle aree circostanti, incrementando localmente le temperature delle aree. Si fa presente che si tratta di un caso ben diverso dal contesto interessato dal progetto; infatti l'impianto si colloca in un'area agricola lontana da centri urbani che potrebbero risentire degli incrementi localizzati di temperatura. Infatti, seppur le pannellature del campo fotovoltaico, irradiate dal sole, cedono all'intorno calore, lo stesso viene in parte disperso dalle correnti di aria anche al di sotto delle pannellature, e in parte viene assorbito dal suolo. In merito al riscaldamento del suolo si fa presente che la stessa ombreggiatura determinata dai pannelli riduce l'assorbimento di calore nei terreni di superficie. Inoltre, la copertura vegetale, anche di tipo spontaneo, che verrà mantenuta sull'area di impianto, consentirà il raffreddamento dei suoli per traspirazione. Pertanto, anche in considerazione delle condizioni climatiche dell'area caratterizzata da un evidente regime di ventosità, si possano ritenere trascurabili eventuali effetti sul suolo. In definitiva, il processo di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, è un processo totalmente pulito con assenza di emissioni in atmosfera per cui la qualità dell'area e le condizioni climatiche che ne derivano non verranno alterate dal funzionamento dell'impianto proposto".

Nell'elaborato FV.SCP02.PD.SN.SIA01.R01 è riportato:

Per quanto concerne gli effetti sul microclima al di sotto dei pannelli, dalla bibliografia scientifica si evince che per la fauna e la flora non vi sono impatti negativi significativi, bensì ci si può aspettare

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei benefici dati dalla riduzione delle temperature del terreno nel periodo estivo in generale e nelle ore più calde delle giornate estive, oltre ad una diminuzione dell'evapotraspirazione dell'acqua, grazie all'ombreggiamento operato dai pannelli in concomitanza con la gestione dell'inerbimento controllato del suolo. In merito all'effetto "isola di calore" cui si fa cenno nelle note dell'Ente, si osserva che tale fenomeno si verifica in particolare quando le dimensioni degli impianti hanno vaste estensioni e ci si trova in zone particolarmente calde. Dalla letteratura specialistica infatti si evince che l'effetto "isola di calore", è stato sperimento in Arizona, coordinate: 32.092150°N, 110.808764°W; un sito con monitoraggio ambientale costante nel deserto (Barron-Gafford, G. A. et al. The Photovoltaic Heat Island Effect: Larger solar power plants increase local temperatures. Sci. Rep. 6, 35070; doi: 10.1038/srep35070 (2016)). Questo effetto non è applicabile al nostro sito in quanto le temperature sono molto più miti e la quantità di precipitazioni è nettamente differente, come testimoniato anche dalla composizione vegetazionale esposta nella pubblicazione, che recita: the area is composed of a sparse mix of semiarid grasses (Sporobolus wrightii, Eragrostis lehmanniana, and Muhlenbergia porteri), cacti (Opuntia spp. and Ferocactus spp.), and occasional woody shrubs including creosote bush (Larrea tridentata), whitethorn acacia (Acacia constricta), and velvet mesquite (Prosopis velutina). Quanto alle modificazioni fisico-chimiche che potrebbe subire il suolo a seguito della realizzazione dell'impianto, tenendo conto che la società proponente opta -come già più volte specificato- per una gestione del suolo basata sull'inerbimento controllato, il risultato non potrà che essere un netto miglioramento, così come si ottiene nei prati pascoli permanenti. Di seguito solo alcuni dei benefici che si otterranno a livello di suolo: - arricchimento in sostanza organica, sia in termini di humus sia in termini di incremento di microflora e microfauna; - miglioramento della struttura del suolo; - rallentamento del flusso superficiale e migliore assorbimento delle acque meteoriche; - abbattimento netto dell'erosione superficiale; - intrappolamento e traslocazione verso il basso dei nutrienti da parte dell'apparatro radicale; - azotofissazione (per le microleguminose); - mitigazione della temperatura al suolo, sia per l'assorbimento della radiazione incidente sia per il raffrescamento prodotto dalla traspirazione fogliare, che si oppone all'innalzamento della temperatura dell'aria nella zona coperta da pannelli;

Elementi lineari di interesse ecologico

Il sito risulta poco attenzionato dalla fauna sia stanziale che migratrice in quanto non ha una diversità di biocenosi con il restante territorio; infatti, in prossimità dell'impianto non risultano presenti strutture ecologiche periferiche come "corridoi ecologici" e "stepping stones", ma solo qualche elemento di frammentazione del territorio (es. l'area analizzata con il transetto 3). Pertanto, l'area di progetto, pur ricadendo al limite del buffer di 1 km di un'area classificata dal PTCP della provincia di Avellino come "Elementi lineari di interesse ecologico", è da considerarsi di basso interesse ecologico, anche in considerazione del fatto che l'esigua superficie dell'impianto si inserisce in un contesto antropizzato per la presenza ravvicinata sia di impianti eolici che di infrastrutture della rete elettrica .

Ecosistemi

Andando ad analizzare le Carte della Natura ISPRA, il luogo dell'impianto, ed anche quello intorno, è classificato come Habitat COLTURE ESTENSIVE E SISTEMI AGRICOLI COMPLESSI, perciò le specie legate a questo ambiente, anche rilevate, sono tutte in stato di rischio minimo (Least-concern species), sia come densità che come strutture di popolazione. Andando nel dettaglio, analizzando la Carta della Natura ISPRA, si hanno i seguenti 4 Indici principali:
VALORE ECOLOGICO: BASSO
SENSIBILITA' ECOLOGICA: BASSA
PRESSIONE ANTROPICA: BASSA
FRAGILITA' AMBIENTALE: BASSA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come indicato dai 4 indici, anche sotto l'aspetto ecologico il sito è di scarso valore in quanto le specie presenti in loco non sarebbero soggette a grandi impatti se non i seguenti, comunque modesti e/o trascurabili:

- momentanea perdita di suolo nella fase di costruzione dell'impianto; tuttavia, trattandosi di terreni agricoli coltivati estensivamente a cereali e leguminose, tale impatto sarebbe trascurabile in quanto il territorio circostante è molto omogeneo sotto il profilo ambientale e naturalistico e pertanto la fauna rilevata avrebbe ancora a disposizione moltissima superficie per svolgere le proprie attività trofiche.
- il rumore nella fase di costruzione dell'impianto; le specie che frequentano l'area, sia stanziali sia di passaggio, sono oramai assuefatte ai costanti rumori meccanici generati dai rotori delle vicine pale eoliche nonché dal transito delle autovetture sulla vicina autostrada. In ogni caso - una volta superata tale fase
- la realizzazione della fascia di mitigazione perimetrale, con siepi a doppia altezza e su due file, creando una schermatura sia a livello sonoro sia a livello visivo gioverà all'avifauna in particolare favorendone ed aumentandone la sosta, l'alimentazione e la riproduzione oltre a rappresentare un arricchimento del valore floro-faunistico del sito.

7.1 Durante la CdS è emersa, inoltre, la presenza di un impianto fotovoltaico, in fase di autorizzazione, dislocato in posizione NE rispetto a quello oggetto di valutazione. Lo stesso è stato presentato dalla medesima società proponente ed è contrassegnato con il CUP 9115 e, pertanto, si chiede di chiarire quali possano essere gli effetti di cumulo derivanti dalla presenza anche di questo ulteriore impianto, con particolare riguardo alla fase di cantiere e dismissione del campo fotovoltaico e delle opere accessorie.

Osservazione della Società:
Si riporta in allegato il quadro ambientale dello Studio di Impatto Ambientale in revisione 02 (elaborato FV.SCP02.PD.SIA03.R02), contenente un ulteriore approfondimento in merito agli impatti, sia in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto, dovuto agli effetti di cumulo esercitati dall'impianto da realizzare e dagli altri impianti nelle vicinanze, sia autorizzati che in iter autorizzativo.
➢ **FV.SCP02.PD.SIA03.R02**

Nel § 4 del suddetto elaborato è riportato:
La valutazione degli ef f etti cumulativi, riportata a seguire, è stata estesa per completezza anche alle componenti aria e f attori climatici tenendo conto sia della f ase di cantiere e di esercizio. Secondo gli indirizzi della regione Puglia, per l'individuazione della visibilità teorica viene individuato un areale def inito da un raggio di almeno 3 km dall'impianto proposto. Con riferimento al progetto in esame, dalle informazioni in possesso della proponente, entro tale raggio risulta attualmente un impianto f otovoltaico in iter autorizzativo.
L'analisi è stata estesa cautelativamente ad un areale più ampio pari a 10 km, considerando nelle analisi degli ef f etti di cumulo gli impianti f otovoltaici ricadenti in tale raggio o nelle immediate vicinanze.
Entro tale areale risulterebbero due impianti f otovoltaici di cui uno autorizzato (con CUP 8967) ed uno in iter autorizzativo (con CUP 9115) Come si rileva dalla mappa riportata a lato , dalla tavola a maggior dettaglio riportata sull'elaborato FV.SCP02.PD.1.3.R01 e dalla f igura n.10.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'impianto autorizzato (CUP 8967) si colloca a circa 1.2 km dall'impianto di progetto e condivide con quest'ultimo per 2,3 km il tracciato del cavidotto in avvicinamento alla Cabina Primaria Esi tente "Lacedonia". L'impianto in iter autorizzativo (CUP9115) è riconducibile alla stessa proponente dell'impianto in oggetto e si colloca a circa 4 k m in linea d'aria. Tale impianto condivide con l'impianto di progetto solo il tratto f inale del collegamento alla rete in ingresso alla citata Cabina Prima.

Impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche

La dimensione prevalente degli impianti fotovoltaici a terra è quella planimetrica, mentre l'altezza assai contenuta rispetto alla superficie fa sì che l'impatto visivo percettivo diventi rilevante dai pun i più prossimi al sito di installazione. Dalla carta dell'intervisibilità cumulativa il campo visivo dell'impianto di progetto risulta in parte assorbito da quello degli impianti f otovoltaici esistenti, autorizzati ed in iter, solo una limitata parte di tale campo interessa anche nuove porzioni di territorio che rappresentano delle estensioni delle aree da cui è già possibili vedere gli attuali impianti.

Tali aree aggiuntive si rilevano principalmente sui territori comunali di Sant'Agata di Puglia e di Lacedonia interessando in parte il centro urbano di quest'ultimo.

Si f a presente che la visibilità reale dell'impianto di progetto risulta fortemente condizionata dalla presenza di alberature, edifici e altri ostacoli visivi, per cui, il campo di visibilità reale risulta notevolmente ridotto rispetto a quello restituito dall'elaborazione della mappa d'intervisibilità.

L'impianto fotovoltaico più vicino è autorizzato (CUP 8967) e si colloca a oltre 1.2 km in direzione sud/ovest.

A tale distanza la percezione degli impianti è molto bassa, se non praticamente nulla

Impatti cumulativi sul patrimonio culturale e identitario

Poiché le opere di progetto non interf eriscono in modo diretto sulle componenti del patrimonio culturale ed identitario, gli eventuali impatti di cumulo vanno analizzati solo sotto l'aspetto visivo. Tali effetti si esplicano essenzialmente nella f ase di esercizio. Come per le visuali paesaggistiche, la percezione simultanea degli impianti rispetto ai principali elementi percettivi risulta nulla.

Data l'ubicazione dell'impianto di progetto in un'area già inf rastrutturata, data la distanza dell'impianto di progetto dai beni culturali, e la distanza significativa dalle altre iniziative, è possibile escludere l'insorgere di effetti percettivi cumulativi signif icativi tali da incidere in modo rilevante sulle visuali panoramiche. Inoltre,l'inserimento dei moduli di progetto non determinerà un'alterazione signif icativa dei lineamenti dell'ambito visto a grande scala in quanto nelle viste apparirà "schiacciato" rispetto all'orografia dei luoghi.

Impatti cumulativi su natura e biodiversità

L'impianto f otovoltaico più vicino è autorizzato e si colloca a circa 1,2 km in direzione sud/ovest. Gli ef f etti di cumulo sulle componenti naturalistiche si esplicano, potenzialmente, nella f ase di cantiere e nella f ase di esercizio. Durante la f ase di cantiere l'ef f etto potenzialmente registrabile è il disturbo indotto dalle lavorazioni sulle specie presenti.

Nel caso in esame, considerando che l'impianto più vicino (CUP8967) dista oltre 1,2 km in linea d'aria, non si ravvisano ef f etti di cumulo signif icativi dati l'ef fetto di temporaneità delle lavorazioni e l'ubicazio ne delle opere al di f uori di aree protette. Per quanto riguarda la realizzazione del collegamento elettrico alla Cabina Primaria "Lacedonia", qualora l'opera di

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto dovesse essere realizzata in contemporanea con il cavidotto a servizio dell'impianto CUP 8967, la simultaneità dei lavori riguarderebbero f ondamentalmente il sedime stradale e avrebbe una durata di circa 15 giorni (150 m/g). Per cui gli eventuali effetti di cumulo oltre ad essere limitati nel tempo non riguarderebbero aree naturali. Anche il superamento del torrente alaggio non comporta l'interessamento di ambiti naturali in quanto gli scavi per l'esecuzione della TOC verranno eseguiti su sedime stradale o nelle immediate vicinanze allo stesso.
Per quanto attiene alla fase di esercizio, data la distanza dall'impianto di progetto dalle altre iniziative, data l'ubicazione delle opere di progetto al di f uori di ambiti di tutela e le caratteristiche floristiche e faunistiche delle aree interessate, essendo irrilevante l'incidenza dell'intervento sulle componenti naturalistiche, non si rilevano effetti di cumulo su biodiversità ed ecosistemi.

Impatti cumulativi su sicurezza e salute umana
Gli effetti di cumulo sulla sicurezza e sulla salute umana correlabili ad impianti fotovoltaici si possono registrare potenzialmente sia durante la fase di cantiere che di esercizio. Durante la f ase di cantiere gli ef f etti riguardano le emissioni acustiche o le interf erenze sul traf f ico locale. Data l'ubicazione delle opere dell'impianto di progetto e delle altre iniziative, gli unici ef f etti di cumulo riguarderebbero al più la realizzazione dei tratti di cavidotto che condividono lo stesso tracciato.
A riguardo si specifica che l'impianto di progetto e l'impianto CUP 9115 sono afferenti alla stessa società proponente e condividono tra di loro solo il tratto di cavidotto in ingresso alla Cabina Primaria Esistente.
Sarà, quindi, impegno della proponente non realizzare in contemporanea i due tratti di cavidotto in ingresso alla CP, evitando quindi il cumulo degli effetti.

Per quanto riguarda l'impianto autorizzato CUP8967, è presumibile che lo stesso venga realizzato prima dell'impianto in oggetto. In tal caso non sussisterebbero effetti di cumulo relativi alla fase di cantiere. Diversamente, qualora il cavidotto a servizio dell'impianto di progetto dovesse essere realizzato in contemporanea con il cavidotto dell'impianto autorizzato, gli effetti di cumulo di esplicherebbero per una durata massima di 15gg e riguarderebbero emissioni acustiche ed interf erenze con il traf f ico locale. Per quanto attiene alle emissioni acustiche è importante sottolineare che per la fase di cantiere non sussiste il rispetto dei limiti al dif ferenziale, mentre per le emissioni assolute è possibile andare in deroga ai limiti.
Ciò in considerazione del fatto che gli effetti hanno una durata limitata nel tempo e, in ogni caso, non si esplicheranno durante le ore di riposo. Inoltre, fatta eccezione per il tratto previsto in zona industriale dove in ogni caso non sono presenti recettori sensili, i due tracciati attraversano aree con una densità urbana bassissima.

Per quanto attiene alle interf erenze con il traffico veicolare, sarò cura della direzione dei lavori evitare di intercludere totalmente al transito dei mezzi le strade interessate dalla posa del cavidotto, fermo restando che si debba tener conto che la durata simultanea dei lavori è di massimo 15gg e che solo il passaggio nell'area industriale interessa strade a maggior traffico.

Durante la fase di esercizio gli unici effetti di cumulo riguardano l'impatto elettromagnetico. Come indicato nella relazione specialistica FV.SCP02.C1.PD.IE.SIA01, dalla valutazione degli impatti cumulativi dovuti al parallelismo tra il cavidotto MT di progetto ed altri cavidotti MT, nelle aree delimitate dalla DPA cumulativa non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'inf anzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luo ghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.

Impatti cumulativi su aria e fattori climatici

Gli effetti di cumulo sulle componenti aria e f attori climatici correlabili ad impianti f otovoltaici si possono registrare potenzialmente sia durante la f ase di cantiere che di esercizio. Durante la fase di cantiere l'unico effetto rilevante è correlabile all'innalzamento di polveri. Anche in tal caso, data l'ubicazione degli impianti, gli unici ef f etti di cumulo riguarderebbero al più la realizzazione dei tratti di cavidotto che condividono lo stesso tracciato Come già detto al capitolo precedente, per l'impianto di progetto e l'impianto CUP 9115, che sono af f erenti alla stessa società proponente, i tratti di cavidotto che condividono lo stesso tracciato verranno non verranno realizzati in contemporanea per cui non si registreranno ef f etti di cumulo.
Per quanto riguarda l'impianto CUP8967 si rappresenta che, qualora il cavidotto a servizio dell'impianto di progetto dovesse essere realizzato in contemporanea con il cavidotto dell'impianto autorizzato, potrebbero verificarsi degli effetti di cumulo che in ogni caso avrebbero una durata molto limitata (massimo 15gg). Tuttavia, come già indicato al paragraf o 3.3 e replicato al paragrafo 6.6, per la realizzazione dell'impianto di progetto verranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'innalzamento di polveri. Motivo per il quale, l'assenza di problematiche determinate dall'impianto di progetto, escluderà anche l'insorgere di effetti di cumulo.
Per quanto attiene alla f ase di esercizio, gli ef f etti di cumulo sono di tipo positivo. Inf atti, la compresenza di più impianti aumenta la produzione di energia da f onte rinnovabile con conseguente riduzione delle emissioni in atmosf era correlate con la produzione di energia da fonti tradizionali.

Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo
Sulle componenti suolo e sottosuolo gli effetti di cumulo correlabili alle fasi di cantiere e di esercizio attengono essenzialmente all'occupazione di superf icie. Poiché per l'esecuzione dei lavori l'occupazione di superf icie relativa all'area di campo riguarda la sola area dove verranno installati i moduli f otovoltaici (ovvero quella circoscritta alla recinzione d'impianto) mentre per il collegamento elettrico l'occupazione riguarderà essenzialmente il sedime delle strade interessate dal tracciato del cavidotto, le considerazioni sul tema non differiscono tra le due fasi.

Come premesso, ai f ini della valutazione degli impatti cumulativi sul suolo e sul sottosuolo, si è adottato il cosiddetto "Criterio A: impatto cumulativo tra impianti f otovoltaici" di cui alla DD 162/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia.
Adottando tale criterio, in primo luogo, è stata def inita l'AVA ovvero l'Area di Valutazione Ambientale. La superficie pannellata dell'impianto di progetto risulta pari a circa 33.530 mq.
Il raggio R del cerchio avente la stessa area è pari a circa 103 m.
Per il calcolo dell'AVA viene considerata la superficie del cerchio (calcolata a partire dal baricentro dell'impianto di progetto) avete raggio pari a 6 volte R e considerata al netto delle aree interessate da vincoli ostativi alla realizzazione dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, il raggio dell'AVA è pari a 6 x 103 m = 618 m.
L'area del cerchio di raggio pari a 6 volte R risulta pari a 1199241 mq.
La somma delle aree vincolare ricedenti nel cerchio è pari a circa 92335 mq. L'area AVA netta è pertanto pari a 1106906 mq.L'immagini a seguire raf f igurano l'impianto di progetto con il cerchio di raggio 618 m incentrato sull'area d'impianto e le aree vincolate quali l'area di rispetto dei corsi d'acqua e le aree a pericolosità geomorf ologica molto elevata (PG3) secondo il PAI dell'ADB Puglia.

Nel caso in esame non ricadono impianti f otovoltaici nell'AVA, pertant o l'indice di pressione cumulativa risulta pari a:

ICP = 100 x 0 / 1106906 = 0

Poiché l'ICP risulta inf eriore a 3 (valore indicato dalla DD162/2014 come limite massimo per ritenere l'impatto cumulativo accettabile), l'intervento proposto in relazione alla presenza di altri impianti risulta sostenibile sotto il prof ilo dell'occupazione di suolo e sottosuolo.

Tale criterio conferma quanto è già desumibile dal fatto che, essendo gli impianti fotovoltaici molto distanti tra di loro, nel caso del progetto in esame non sussistono condizioni perché si possa parlare di effetti di cumulo

7.2 Come ribadito in questa sede, dalla documentazione presentata si evince che l'area su cui sorgerà l'impianto è situata su un crinale che degrada verso il territorio della Regione Campania e che, dunque, sembra non essere visibile dalla confinante regione Puglia. È necessario chiarire questo aspetto, anche con l'ausilio di una cartografia tematica, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Osservazione della Società:
A verifica della non visibilità dell'impianto dalla Regione Puglia, sono state effettuate delle viste panoramiche e dei fotoinserimenti aggiuntivi che mostrano come l'impianto non possa essere percepito nel territorio pugliese né sulla breve distanza e tantomeno sulla lunga distanza. A tale proposito si rimanda alle viste fotografiche n. 1-2-4-10-22-23-24-26-27 riprese dal lato della Regione Puglia e contenute nell'elaborato FV.SCP02.PD.8.6.6, ed ai fotoinserimenti di seguito riportati, estratto dell'elaborato FV.SCP02.PD.8.6.4. Si riportano inoltre anche considerazioni rispetto ai centri abitati pugliesi più prossimi all'impianto, quali Anzano di Puglia e Sant'Agata di Puglia. In particolare, dal centro abitato di Anzano di Puglia, sia a causa della distanza (più di 5 km in linea d'aria), che della morfologia dell'area circostante, la vista dell'impianto risulta impedita (vedi viste 26 e 27). La stessa cosa vale anche per Sant'Agata di Puglia, dove la distanza di oltre 7 km in linea d'aria e la presenza di monti nell'intorno, non rende l'impianto percepibile.

➢ **FV.SCP02.PD.8.6.6.R00**

➢ **FV.SCP02.PD.8.6.4.R00**

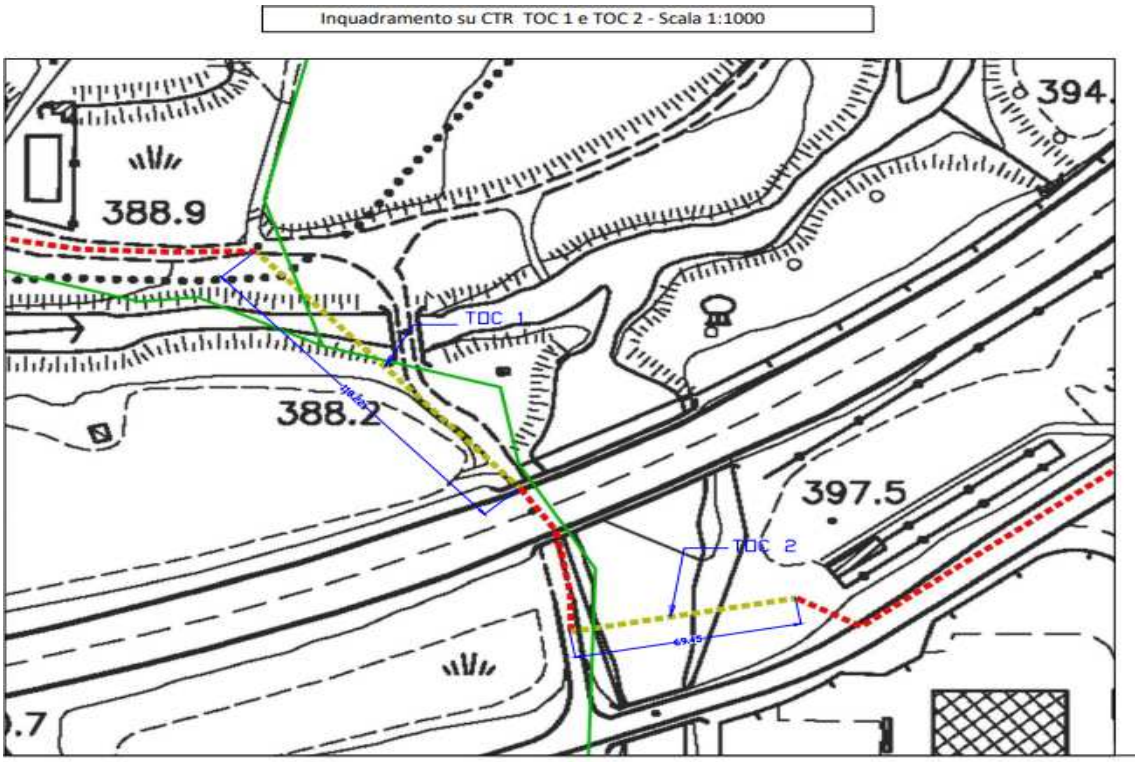
Chiarimenti richiesti in Cds del 18.01.2023

Durante la seduta di Cds del 18.01.2023 è stato richiesto "alla società proponente di produrre una cartografia aggiornata da cui si evinca il tratto non più interessato dallo staffaggio ma

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'intervento con tecnica T.O.C., unitamente alle valutazioni degli impatti su tutte le componenti ambientali riferite a tale modifica progettuale."

Con nota Prot. CE_S003/2023 FS/MM inviata con pec del 31.01.2023 acquisita al prot. reg. n. 52793 in pari data, la Società ha provveduto a produrre quanto richiesto e ad aggiornare il layout di progetto su catastale e su ortofoto.



In merito agli impatti su tutte le componenti ambientali riferite a tale modifica progettuale la Società segnala che la realizzazione dei due tratti di cavidotto in TOC non determinerà alcuna alterazione morfologica in quanto le aree ove verranno realizzati gli scavi temporanei per il posizionamento della macchina di spinta sono pianeggianti, e al termine dell'esecuzione dei lavori verrà rispristinato lo stato dei luoghi. La posa del cavo in TOC, avvenendo mediante trivella teleguidata, non richiederà l'esecuzione di scavi e, quindi, l'assetto morfologico sarà preservato. Per quanto attiene la vegetazione, si fa presente che lo scavo per il posizionamento della macchina che eseguirà la TOC per il superamento del torrente Calaggio verrà eseguito a ridosso del sedime della strada esistente. Nel caso della toc sul Vallone la Scafa la macchina verrà posizionata su una radura di incolto. Pertanto, la realizzazione delle due toc non comporterà alterazioni all'assetto botanico. Inoltre, essendo il cavo interrato e realizzato in subalveo non si determineranno impatti di tipo percettivo e interferenze con l'idrografia superficiale. In conclusione, la realizzazione delle due TOC non determina impatti di tipo ambientale e paesaggistico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. CONCLUSIONI

Il progetto proposto consiste nella realizzazione di un campo fotovoltaico di potenza nominale pari a 5,85 MW e di potenza di picco pari a 7,10 MWp, da installare nel comune di Scampitella (AV) in località "Migliano" con opere di connessione ricadenti nel territorio comunale di Lacedonia e Scampitella.

I pannelli ad inseguimento monoassiale verranno installati assecondando il più possibile l'orografia del suolo e il cavidotto esterno di collegamento dell'impianto alla RTN, si svilupperà interamente su strada esistente fino a giungere alla Cabina Primaria esistente "Lacedonia" sita in adiacenza all'area industriale "Calaggio".

La valutazione di impatto ambientale effettuata in merito agli impatti sulle componenti ambientali ha evidenziato quanto di seguito:

- **relativamente alla componente atmosfera:**gli impatti negativi in fase di cantiere e dismissione sono da ritenersi minimi e opportunamente contenuti con opere di mitigazione, mentre quelli in fase di esercizio si possono ritenere sostanzialmente assenti ;

- **relativamente alla componente suolo** l'impianto di progetto interesserà suoli attualmente destinati a seminativo con colture cerealicole e comporterà un'occupazione di suolo irrisoria rispetto alla superficie agricola utilizzata; la superficie totale di suolo agricolo effettivamente occupato risulta pari a circa 9,17 ha (area dei moduli fotovoltaici, della viabilità interna comprensiva della cabina di consegna e delle cabine inverter comprensive di piazzole) ovvero pari a:

1. 0,87% della superficie totale del Comune di Scampitella;
2. 0,95% della superficie agricola utilizzata del Comune di Scampitella;
3. 1,01% della superficie destinata a seminativo del Comune di Scampitella.

- l'introduzione dei pannelli lascerà spazio alla vegetazione spontanea erbacea, capace di riconquistare gli spazi sottratti durante la realizzazione dell'impianto.

- **relativamente alla componente risorsa idrica:** le opere di progetto ricadono al di fuori di ambiti fluviali, lacuali o lontani da bacini artificiali; in corrispondenza delle aste del reticolo idrografico il cavidotto verrà posato mediante TOC (trivellazione orizzontale controllata), motivo per il quale l'unica interazione con il comparto idrico riguarda il ruscellamento superficiale delle acque meteoriche e l'eventuale infiltrazione delle stesse.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico non determinerà alcuna variazione del coefficiente di afflusso e risulta garantita l'invarianza idraulica rispetto allo stato *ante operam*. Le opere di fondazione delle strutture di supporto dei pannelli e delle cabine avranno uno sviluppo molto contenuto consentendo di escludere le interazioni con la circolazione sotterranea.

- relativamente alla componente fauna, l'impatto sulla fauna locale può verificarsi nella fase di cantiere, dove la rumorosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, può causare un temporaneo disturbo che induce la fauna a evitare l'area. La durata del disturbo è limitata nel tempo, e dunque reversibile. Riguardo la fauna volatile per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico si utilizzeranno pannelli a basso indice di riflettanza onde evitare

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’insorgenza del fenomeno dell’abbagliamento con conseguente fenomeno di “confusione biologica”;

- relativamente alla componente biodiversità, l'area d’intervento presenta una bassa valenza ecologica motivo per il quale l’incidenza dell’intervento sulle componenti naturalistiche si ritiene possa essere poco rilevante; inoltre, l’impianto di progetto ricade al di fuori di aree naturali protette, siti della Rete Natura 2000, aree IBA; in particolare, il sito ZPS più vicino è il IT8040022 “Boschi e Sorgenti della Baronia” che dista circa 2,4 km dall’impianto, mentre la ZSC più vicina è quello IT9110033 “Accadia Deliceto”, che dista circa 7,7 km;

- relativamente alla componente beni culturali e paesaggistici, in riferimento alle componenti culturali si evince che nelle zone di territorio interessate dal progetto sono presenti diverse masserie con le quali l’impianto non interferisce; le misure di mitigazione previste dal proponente in fase di esercizio ovvero una coltivazione con una fascia di olivi (o in alternativa la coltivazione di querce nane (Quercus virgiliana)) tale da avere una maggior copertura possibile della vista del campo fotovoltaico e restituire al territorio elementi di territorialità e nel caso di vicinanza alle strade, l'impianto di una fascia arbustiva come il rosmarino che garantisce una minor altezza della chioma e caratteristiche di rusticità e appartenenza alla flora mediterranea tipica permettono di minimizzare gli impatti visivi dell’impianto sul paesaggio;

In merito al cavidotto MT , lo stesso sarà totalmente interrato, evitando effetti negativi sui beni tutelati per legge e sul paesaggi non determinando così alcuna perdita significativa di valore paesaggistico.

Dal punto di vista paesaggistico l’’impianto sarà sicuramente visibile da alcuni punti del territorio, ma in questo caso, data la dimensione in altezza limitata dell’impianto, l’orografia dei luoghi e l’assenza di punti di valenza storica, architettonica e paesaggistica dai quali l’impianto possa essere visibile, si può affermare che tale condizione non determinerà un impatto di tipo negativo.

Considerato che

- lo Studio di Impatto Ambientale è stato predisposto, anche in fase integrativa, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 22 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., secondo le indicazioni ed i contenuti di cui all’Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto;

- il proponente è arrivato al layout di progetto tenendo conto delle indicazioni provenienti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, avendo avuto cura di evitare di localizzare l’ impianto all’interno e in prossimità delle aree soggette a tutela ambientale e paesaggistica o definite non idonee dalla normativa nazionale, ovvero dalle Linee Guida di cui al Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 e dalla pianificazione ambientale preesistente (Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, aree IBA);

- l'intervento, in fase di cantiere, esercizio e dismissione, non è in grado di determinare impatti negativi significativi sulle componenti ambientali considerate; le interferenze sono di entità lieve (con durata breve o lunga a seconda della fase a cui si riferiscono) e dovute soprattutto alle lavorazioni durante la fase di cantiere;

-le misure di mitigazione proposte dal proponente sono state ritenute adeguate all' entità ed alla natura del progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-i lavori di realizzazione dell'impianto avranno una durata massima prevista pari a circa 222 giorni ovvero circa 8 mesi determinando un impatto sulle componenti ambientali durante la fase di cantiere limitato e circoscritto nel tempo;

- l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica ricade in un'area già fortemente antropizzata, dove alla pressione delle normali attività agricole si aggiunge la presenza di numerose infrastrutture che ne riducono notevolmente i pregi, le caratteristiche e le capacità naturalistiche ovvero:

1. a circa 730 metri, a Sud dell'impianto, corre l'autostrada Napoli-Bari;
2. per un arco di 180°, da Ovest ad Est, a circa 200 m, l'impianto è circondato da un parco eolico;
3. a Sud e Sud-Est, a qualche centinaio di metri, sono presenti due notevoli manufatti per la gestione della rete elettrica;
4. a circa 1.500 e 2.300 metri, a Sud-Est, sono presenti un deposito di inerti da costruzione e l'area industriale Calaggio.

- in riferimento a quanto previsto dall'art.12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003 *"gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14"* nella fase di istruttoria tecnica (anche integrativa) sono stati valutati i suddetti aspetti che nello specifico riguardano:

- la sussistenza di attività agricole presenti nelle aree interessate dall'impianto, beneficiarie di finanziamenti pubblici erogati a valere su risorse del programma Sviluppo Rurale della Campania afferenti a misure agroambientali con scadenza maggio 2023 (cfr elaborato FV.SCP01.C1.PD.0.0);

- la non sussistenza di aree interessate dalla produzione di prodotti agricoli e zootecnici contraddistinti da marchi di qualità e tipicità (DOC e DOCG) (come da attestazione 221228_SC_REG.AGRICOLTURA_prot. 642599_NULLA OSTA) rilasciata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino U.O.D. 500722);

Vista la modifica progettuale di cui si prende atto in sede di CdS del 18.01.2023 conseguente alla nota prot. n. 0035531 del 28/12/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con cui, unitamente al parere favorevole di competenza, si prescrive la modifica progettuale del superamento delle intersezioni n. 2 e n. 3 del corso d'acqua interessato con la tecnica T.O.C. *"in quanto è evidente, in particolar modo per l'intersezione n. 2, che l' attraversamento non è in sicurezza idraulica quindi lo staffaggio del cavidotto al ponte esistente non è attuabile"*

Ritenendo che
-il progetto proposto risulta pienamente coerente con gli obiettivi e le strategie del vigente Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) nonché, prevedendo l'uso della fonte solare in sostituzione di quella fossile concorre al raggiungimento degli obiettivi nazionali di transizione energetica contenuti nel PNIEC e PNRR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-di dover bilanciare gli interessi ambientali sottesi alla tutela di tutte le componenti ambientali con lo sviluppo sostenibile delle fonti di energia rinnovabile

Preso atto che

-la Regione Campania, in materia di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaici) non ha ancora fornito precisi indirizzi che stabiliscono i criteri, con cui effettuare una valutazione coerente con lo scenario di sviluppo futuro del territorio, tra cui, l'individuazione delle aree idonee all'istallazione dei parchi fotovoltaici;

- che al termine delle fasi di consultazione previste dall'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il pubblico interessato non ha presentato alcuna osservazione.

Alla luce di quanto sopra rappresentato si esprime la proposta di parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale.

Napoli, 01 Febbraio 2023

Il funzionario istruttore

Dott.ssa Geol. Daniela Ludovico

Daniela Ludovico

ALLEGATO A Sintesi delle osservazioni presentate

Al termine delle fasi di consultazione previste dall'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 il pubblico interessato non ha presentato alcuna osservazione.

ALLEGATO B Controdeduzioni presentate dal proponente alle osservazioni presentate

Non sono state presentate controdeduzioni da parte del proponente in quanto non sono state presentate osservazioni.

ALLEGATO C Risposta alle osservazioni presentate

Non sono state presentate osservazioni da parte dello STAFF 501792 in quanto non sono state presentate osservazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 145 del 30/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICHE NON SOSTANZIALE IMPIANTO - GRUPPO LA DORIA, STABILIMENTO DI SARNO (SA)" - PROPONENTE LA DORIA S.P.A. - CUP 9591

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previ accordi con le stesse*";

f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. che con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 639443 del 27/12/2022 contrassegnata con CUP 9591, la società La Doria s.p.a., con sede in Angri (SA) alla via Nazionale n. 320, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "*Modifiche non sostanziale impianto – Gruppo La Doria, stabilimento di Sarno (SA)"*;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al dott.ssa Francesca de Rienzo, funzionario dello Staff 50 17 92;

c. che con nota prot. reg. n. PG/2023/0019486 del 13/01/2023, trasmessa, a mezzo pec, a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello

Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. che non sono state acquisite osservazioni;

e. che, su specifica richiesta prot. reg. n. PG/2023/013700 del 14/03/2023, la società La Doria s.p.a. ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 269704 del 25/05/2023;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 29/06/2023, sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario sopra citato, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*L'istruttore De Rienzo ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la Dott.ssa Francesca De Rienzo, la quale evidenzia quanto segue:*
Premesso che:
L'esistente stabilimento La Doria ubicato nel Comune di Sarno è adibito allo svolgimento di attività di trasformazione di prodotti alimentari e di confezionamento e deposito del prodotto lavorato.
La procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA è stata attivata in quanto sono previste, nell'ambito del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, modifiche (ritenute dal proponente non sostanziali) che interesseranno l'impianto tra cui un aumento dell'approvvigionamenti idrico dai pozzi esistenti, nel merito il proponente dichiara che la richiesta di modifica alla domanda di concessione di acqua da pozzi esistenti, che il proponente dichiara già inoltrata alla Provincia di Salerno in data 07/02/2022 ad oggi non si è avuto riscontro.
Lo stabilimento in questione per precedenti modifiche aveva già espletato una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi con il DD 18/2016 di esclusione dalla VIA.
Le modifiche proposte con la presente istanza sono in sintesi le seguenti:
- *installazione di una seconda linea Legumi in Combisafe;*
- *installazione di una seconda linea Legumi in scatola;*
- *eliminazione dell'impianto per la produzione del Concentrato in asettico;*
- *eliminazione del Reparto PET;*
- *altre ottimizzazioni di impianti e attrezzature senza modifica della capacità produttiva, in particolare:*
  - *modifiche alla centrale termica;*
  - *aggiornamento dell'impianto di concentrazione del succo di pomodoro;*
  - *installazione nuovo impianto fotovoltaico;*
  - *installazione nuovo dissabbiatore pomodoro;*
  - *modifiche al depuratore;*
  - *modifiche del magazzino automatico;*
  - *modifica dell'impianto antincendio.*
  - *modifiche del quantitativo emunto da falda.*

Considerato che
- *Nella presente procedura viene richiesto un aumento di portata emunta dai pozzi fino ad un massimo di 1.500.000 m3 annui, circa 1.000.000 mc/annui in più rispetto al progetto precedentemente valutato ed escluso dalla VIA con DD. n. 18 del 11/01/2016.*
Inoltre, dalla documentazione agli atti si evince che a far data dalla precedente valutazione ambientale si è verificato un continuo e progressivo aumento di approvvigionamento idrico. Il proponente inoltre dichiara che l'80% delle acque sarà recuperato, detta affermazione risulta non coerente con le tabelle riepilogative del fabbisogno e degli scarichi previsti durante la campagna pomodoro e fuori campagna prodotte dal proponente a seguito della richiesta di integrazione formulata dallo Staff 501792 e di seguito riportate, dalle quali si evince che gli scarichi annui sono poco inferiori agli approvvigionamenti idrici. Le prove di emungimento riportate nella

documentazione allegata all'AIA, non appaiono rappresentative della previsione progettuale in quanto eseguite nel mese di dicembre e per 72 ore rispetto invece all'attività massima di emungimento che, come rappresentato dallo stesso proponente, si svolgerà nel periodo estivo e per tutta la durata della campagna del pomodoro.

Per tutto quanto sopra ed in considerazione, inoltre, che i pozzi sono ubicati in prossimità del Rio Foce, area sensibile in quanto area di riserva del Parco del Fiume Sarno, non possono escludersi impatti negativi e significativi sulla componente idrica sotterranea considerando anche la stagionalità dei fabbisogni con picchi durante la stagione produttiva.

- *Le modifiche proposte con la presente istanza prevedono altresì un aumento degli scarichi rispetto a quanto precedentemente valutato con la precedente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, nell'ambito della quale, veniva dichiarato dal proponente nel paragrafo Scarichi – Stato Attuale un volume pari a 456.322 mc/annui prevedendo per il progetto, all'epoca escluso dalla VIA, un aumento di 5% delle acque da inviare al depuratore. La configurazione di progetto della modifica proposta per l'attuale istanza prevede un volume massimo per gli scarichi pari 1.350.000 mc/annui. La Società dichiara di dover garantire il solo rispetto dei limiti qualitativi, mentre per i quantitativi non sono fissati dei limiti (se non per le acque meteoriche) Anche valle della ricezione delle integrazioni quanto dichiarato dal proponente non garantisce l'assenza di pressioni e di impatti negativi e significativi derivanti dall'aumento degli scarichi nel Rio Foce, area sensibile in quanto area di riserva del Parco del Fiume Sarno, sia in termini di alterazione del regime idraulico che sullo stato ecologico del corso d'acqua, considerando altresì la stagionalità dei fabbisogni con picchi durante la stagione produttiva.*
- *La gestione del by-pass dell'impianto depurativo descritta anche a seguito della richiesta di integrazioni non chiarisce la non ottemperanza alla prescrizione di cui all'AIA, inoltre non risulta nella documentazione presentata l'esistenza di un sistema di controllo in tempo reale di possibili trafilamenti nella linea di by-pass; pertanto, non possono essere esclusi impatti negativi e significativi sulla componente idrica sia superficiale che sotterranea.*
- *Anche a seguito del riscontro alle integrazioni manca un adeguato studio che dimostri la compatibilità degli interventi di modifiche al depuratore (fase di cantiere) con i limiti di emissioni consentiti e consenta di escludere impatti negativi e significativi connessi ad emissioni odorigene connesse alle previsioni di progetto.*

Per quanto sopra considerato non potendosi escludere impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali connessi alla realizzazione delle modifiche di progetto si propone alla Commissione VIA VI VAS di assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento: "modifiche non sostanziali impianto - Gruppo La Doria, Stabilimento di Sarno (SA)" proposto dalla società La Doria.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Francesca De Rienzo e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonché della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per le motivazioni sopra riportate dall'istruttore.".

b. che la società La Doria s.p.a. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente decreto;

VISTI:

- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;

- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la Sentenza del Consiglio di Stato, sez. II, n. 5379 del 07/09/2020;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Francesca de Rienzo ed amministrativa compiuta dallo Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 29/06/2023, il progetto **"*Modifiche non sostanziale impianto – Gruppo La Doria, stabilimento di Sarno (SA)"* – Proposto dalla La Doria S.p.A."** - con sede in Angri (SA) alla via Nazionale n. 320 - per le seguenti motivazioni:
   1.1 Nella presente procedura viene richiesto un aumento di portata emunta dai pozzi fino ad un massimo di 1.500.000 m3 annui, circa 1.000.000 mc/annui in più rispetto al progetto precedentemente valutato ed escluso dalla VIA con DD. n. 18 del 11/01/2016.
   Inoltre, dalla documentazione agli atti si evince che a far data dalla precedente valutazione ambientale si è verificato un continuo e progressivo aumento di approvvigionamento idrico. Il proponente inoltre dichiara che l'80% delle acque sarà recuperato, detta affermazione risulta non coerente con le tabelle riepilogative del fabbisogno e degli scarichi previsti durante la campagna pomodoro e fuori campagna prodotte dal proponente a seguito della richiesta di integrazione formulata dallo Staff 501792 e di seguito riportate, dalle quali si evince che gli scarichi annui sono poco inferiori agli approvvigionamenti idrici. Le prove di emungimento riportate nella documentazione allegata all'AIA, non appaiono rappresentative della previsione progettuale in quanto eseguite nel mese di dicembre e per 72 ore rispetto invece all'attività massima di emungimento che come rappresentato dallo stesso proponente si svolgerà nel periodo estivo e per tutta la durata della campagna del pomodoro.
   Per tutto quanto sopra ed in considerazione, inoltre, che i pozzi sono ubicati in prossimità del Rio Foce, area sensibile in quanto area di riserva del Parco del Fiume Sarno, non possono escludersi impatti negativi e significativi sulla componente idrica sotterranea considerando anche la stagionalità dei fabbisogni con picchi durante la stagione produttiva.
   1.2 Le modifiche proposte con la presente istanza prevedono altresì un aumento degli scarichi rispetto a quanto precedentemente valutato con la precedente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, nell'ambito della quale, veniva dichiarato dal proponente nel paragrafo Scarichi – Stato Attuale un volume pari a 456.322 mc/annui prevedendo per il progetto, all'epoca escluso dalla VIA, un aumento di 5% delle acque da inviare al depuratore. La configurazione di progetto della modifica proposta per l'attuale istanza prevede un volume massimo per gli scarichi pari 1.350.000 mc/annui. La Società dichiara di dover garantire il solo rispetto dei limiti qualitativi, mentre per i quantitativi non sono fissati dei limiti (se non per le acque meteoriche) Anche valle della ricezione delle integrazioni quanto dichiarato dal proponente non garantisce l'assenza di pressioni e di impatti negativi e significativi derivanti dall'aumento degli scarichi nel Rio Foce, area sensibile in quanto area di riserva del Parco del Fiume Sarno, sia in termini di alterazione del regime idraulico che sullo stato ecologico del corso d'acqua, considerando altresì la stagionalità dei fabbisogni con picchi durante la stagione produttiva.

1.3 La gestione del by-pass dell'impianto depurativo descritta anche a seguito della richiesta di integrazioni non chiarisce la non ottemperanza alla prescrizione di cui all'AIA, inoltre non risulta nella documentazione presentata l'esistenza di un sistema di controllo in tempo reale di possibili trafilamenti nella linea di by-pass; pertanto, non possono essere esclusi impatti negativi e significativi sulla componente idrica sia superficiale che sotterranea.

1.4 Anche a seguito del riscontro alle integrazioni manca un adeguato studio che dimostri la compatibilità degli interventi di modifiche al depuratore (fase di cantiere) con i limiti di emissioni consentiti e consenta di escludere impatti negativi e significativi connessi ad emissioni odorigene connesse alle previsioni di progetto.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:

3.1 alla società proponente La Doria spa;

3.2 ai seguenti soggetti:

3.2.1 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino

3.2.2 Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno

3.2.3 ASL Dipartimento di Prevenzione Salerno

3.2.4 Consorzio Bonifica Integrale Comprensorio Sarno – Nocera Inferiore

3.2.5 Comando Provinciale Vigili del Fuoco Salerno

3.2.6 Genio Civile di Salerno

3.2.7 Ente Idrico Campano

3.2.8 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale Regione Campania - UOD 18 Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Salerno

3.2.9 Comune di Sarno - Settore Ambiente

3.2.10 Provincia di Salerno

3.3 ARPAC Dipartimento Salerno alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 146 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL "PROGETTO DI REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO UTILITY SCALE POTENZA NOMINALE DI PICCO PARI A 30.854,40 KWP E POTENZA IN IMMISSIONE IN RETE PARI A 28.875 KVAC E CABINA ELEVAZIONE UTENTE IN AT DA REALIZZARE NEL COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE)". PROPONENTE SESSA AURUNCA FOTOVOLTAICO S.R.L. - CUP 9054 - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 144 DEL 30/06/2023

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 144 del 30/06/2023 emesso dallo Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali è stato espresso parere favorevole di VIA con le condizioni ambientali di seguito riportate:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: o **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	- Considerata l'estensione dei campi fotovoltaici, la fascia di vegetazione perimetrale dei sottocampi e della Stazione di Utenza (SEU) deve avere una larghezza minima di 3 metri per tutto il perimetro delle aree d'impianto. - La vegetazione perimetrale deve svolgere una funzione ecologica oltre che introdurre degli elementi di diversificazione del paesaggio rurale. Pertanto, le specie da utilizzare devono rispondere alle caratteristiche pedologiche dell'area e devono essere coerenti con la fascia fitoclimatica e il contesto floristico e vegetazionale della zona in cui ricade l'impianto. Nel caso specifico l'area appartiene alla Fascia mediterranea o Orizzonte mediterraneo di aree interne. Le specie da utilizzare nella composizione della vegetazione perimetrale sono le seguenti: il mirto (*Myrtus communis*), l'oleastro (*Olea europaea var. sylvestris*), il leccio (*Quercus ilex*), la fillirea (*Phyllirea latifolia*) e il terebinto (*Pistacia terebinthus*); il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica arborea (*Erica arborea*). Le siepi devono essere formate con esemplari di varie specie, tra quelle elencate, distribuite in andamenti lineari con distanze fra le piante variabili da 1 a 2 metri. È necessaria la compresenza di almeno due specie diverse (*la presenza minima di una essenza deve essere pari almeno al 20%*). Nella costituzione di una siepe occorre considerare i seguenti fattori: - scegliere specie idonee al substrato, all'esposizione, al grado d'umidità presente nel suolo; - utilizzare specie sia arboree sia arbustive esclusivamente autoctone; - realizzare impianti fitti; - distribuire le specie per gruppi di piccole dimensioni, alternando specie di differenti caratteristiche ecologiche e morfologiche; - eseguire cure colturali mirate, in particolare nei primi tre anni (fase di impianto: spuntatura dei rametti o dell'apparato radicale, innaffiamento, concimazione alla buca, alla posa di tutore; fase di manutenzione intensiva: irrigazioni di soccorso e il contenimento delle erbe infestanti; fase di manutenzione estensiva: eventuale reintegrazione delle fallanze); - rispettare le sequenze floristiche prescelte.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**2**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: o **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto e le specie faunistiche potenzialmente presenti, la recinzione perimetrale deve essere sollevata dal piano campagna di almeno 20 cm lungo tutto il perimetro, in modo da ridurre la potenziale frammentazione del territorio interessato.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**3**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Integrare la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato 2.20-VIA - rev02 del 02/01/2023), relativamente alla sezione monitoraggio della continuità dell'attività agricola come di seguito riportato: a. La relazione tecnica asseverata dall'agronomo deve essere sottoscritta anche dai rappresentanti legali della Società proponente e dai rappresentanti degli operatori economici coinvolti nell'attività agricola. b. La relazione deve essere trasmessa con frequenza annuale; c. La relazione deve contenere le ulteriori seguenti informazioni: A. Descrizione dell'ordinamento colturale con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (anche grafica) con rese attese e/o ottenute; B. indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento colturale; C. indicazione della destinazione della produzione agricola ottenuta (a tal scopo la relazione dovrà contenere documenti probanti di vendita); D. descrizione dell'eventuale utilizzo di biomasse a scopo di fertilizzazione (es. compost, reflui zootecnici, digestati, ecc.); E. eventuali problematiche inattese riscontrate in corso d'opera e misure correttive adottate.

N.	Contenuto	Descrizione
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali (*Ente vigilante*) - UOD 50.07.20 - Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo (*Ente coinvolto*) - UOD 50.07.24 - Catena del valore in agricoltura e trasformazione nelle aree pianeggianti (*Ente coinvolto*)

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**4**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Il piano di monitoraggio proposto va integrato con lo studio dell'erpetofauna, della batracofauna all'interno di un area buffer di almeno un chilometro dai campi fotovoltaici. Tutte le attività di monitoraggio relative alla componente biodiversità e alle misure di mitigazione devono essere portate avanti per 5 anni dalla costruzione dell'impianto. I protocolli di monitoraggio devono far riferimento a quanto previsto dal Decreto Dirigenziale n. 50/21 DG6 UOD/STAFF 7 della Regione Campania e/o dalle Linee Guida ISPRA per il monitoraggio di specie habitat. I dati rilevati vanno georeferenziati (WGS 84 / UTM zone 33N - EPSG:32633) elaborati in formato shapefile e trasmessi annualmente allo Staff Tecnico Amministrativo 501792 - Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST – OPERAM (fase di dismissione dell'opera)**
2	Numero Condizione	**5**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **dismissione**
4	Oggetto della condizione	Il proponente dovrà dimostrare, a fine vita dell'impianto, l'avvenuto ripristino a regola d'arte delle aree occupate, effettuando un puntuale confronto con lo stato di fatto, mediante rilievi plano-altimetrici di dettaglio e riprese video-fotografiche anche aeree ad alta definizione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28	STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
	comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	

b. Il parere è stato espresso sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole con condizioni ambientali rese dall'Ing. Antonio Ronconi, funzionario dello Staff 50 17 92, nella scheda istruttoria posta agli atti della seduta di Conferenza di Servizi del 09/03/2023, e allegata al provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

RILEVATO che, per mero errore materiale, è stata allegata al predetto Decreto Dirigenziale la scheda istruttoria relativa ad altro provvedimento;

RITENUTO di dover provvedere alla rettifica del menzionato Decreto Dirigenziale n. 144 del 30/06/2023, sostituendo la scheda istruttoria allegata;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.P.R. n. 357/1997;
- il D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- Il D.D. n. 144 del 30/06/2023;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dall'ing. Antonio Ronconi e dell'istruttoria amministrativa compiuta dallo STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di** rettificare il Decreto Dirigenziale n. 144 del 30/06/2023 emesso dallo Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali, sostituendo la scheda istruttoria con quella allegata in copia al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale;

2. **DI** richiamare integralmente quanto contenuto nel Decreto Dirigenziale n. 144 del 30/06/2013 emesso dallo Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate.

3. **DI** trasmettere il seguente atto alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

4. **DI** pubblicare il presente provvedimento al link http://www.viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9054_prot_2021.367506_del_12-07-2021.via

Avv. Simona Brancaccio

Istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale

CUP 9054 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di "***progetto di realizzazione impianto fotovoltaico utility scale pot. nomin. di picco pari a 44.928 kwp e pot. immis. in rete pari a 39.975 kVAC e cabina elevazione utente in AT da realizzare nel Comune di Sessa Aurunca (CE)***"

Proponente: **Sessa Aurunca Fotovoltaico S.r.l. -** *Istanza prot. n. 367506 del 12 luglio 2021*

SOMMARIO

0. PREMESSE ... 1

1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ... 3

2. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO ... 17

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE ... 23

4. LE ALTERNATIVE AL PROGETTO ... 31

5. CUMULO ... 31

6. PIANO AMBIENTALE DI CANTIERIZZAZIONE ... 32

6. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO ... 34

6. CONCLUSIONI ... 36

0. PREMESSE

La società proponente Sessa Aurunca Fotovoltaico S.r.l. con sede legale in Milano in via Caradosso 9, con socio unico STATKRAFT ITALIA S.R.L., intende ottenere i permessi necessari alla costruzione ed esercizio del futuro impianto fotovoltaico, con relativo cavidotto MT e Stazione di Utenza, di potenza nominale e potenza di picco pari a 30.854,40 kWp e potenza in immissione in rete pari a 28.875 kVAC, da realizzarsi in agro del comune di **Sessa Aurunca** (CE), il tutto collegato alla Rete di Trasmissione Nazionale mediante connessione alla esistente stazione elettrica di trasformazione Terna 150/380Kv denominata "**Garigliano**".

L'impianto di produzione sarà diviso in sei sottocampi denominati come segue: il sottocampo **FASANI 6** è ubicato in Località Bosco Grande, raggiungibile dalla Strada Provinciale n.80; i sottocampi **FASANI 1**, **FASANI 2** sono collocati in Via Anticoli e raggiungibili dalla strada provinciale n.324; i sottocampi **SESSA 6-19** sono collocati in località Le Pere, raggiungibili dalla Strada Provinciale n.328 (ex SS 430) ed in ultimo il sottocampo **SESSA 8** è collocato in Località Magnoli, raggiungibile per mezzo di una strada interpoderale.

L'impianto sarà del tipo Grid Connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con una interconnessione intermedia in media tensione (30 kV) ed una successiva trasformazione mediante stazione di elevazione proprietaria e collegata, in parallelo con altri Produttori attraverso Linea AT condivisa, alla RETE di TRASMISSIONE NAZIONALE tramite la suddetta Stazione elettrica gestita da Terna SPA.

Il progetto originario presentato in fase di istanza prevedeva anche la realizzazione di un ulteriore sottocampo denominato **FASANI 7** che nel corso del procedimento, è stato spontaneamente stralciato dalla Società, in quanto durante i lavori della conferenza di servizi decisoria veniva fatto rilevare dagli uffici competenti regionali (UOD 500720) l'incompatibilità con la capacità d'uso del suolo ex DRD n. 69/2020 e 117/2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il medesimo motivo il sottocampo FASANI 1 è stato ridimensionato rispetto alle originarie ipotesi progettuali. Gli altri sottocampi sono stati ridimensionati per garantire le distanze di rispetto da corsi d'acqua o dalla viabilità esistente.

Per effetto delle modifiche proposte dalla Società la potenza di picco complessiva dell'impianto è passata da 44.928 kWp a 30.854,40 kWp. Il progetto illustrato nella presente relazione e oggetto di valutazione ambientale è quello definitivo trasmesso dalla ditta in data 19/01/2023 a seguito della terza riunione di conferenza di servizi.

0.1. Informazione e Partecipazione

Con nota prot. reg. n. 393880 del 27/07/2021, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli enti interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo Staff 501792 Valutazioni Ambientali della Regione Campania eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

Con nota prot. n. 95790 del 21/02/2022 è stato comunicato l'avvio del procedimento e l'avvenuta pubblicazione in data 21/02/2021 dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura contrassegnata con CUP 9054.

Dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare all'Ufficio Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale.

Alla scadenza dei 30 giorni **non sono pervenute osservazioni**.

Tutta la documentazione tecnico/amministrativa è reperibile alla seguente pagina web:

http://www.viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9054_prot_2021.367506_del_12-07-2021.via

0.2. Conferenza di Servizi

Con nota prot. n. 289822 del 01/06/2022 è stata indetta Conferenza di Servizi e si comunicava l'avvenuta pubblicazione del secondo avviso, consultabile all'indirizzo web

http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/Avvisi_VIA_NP/9054_Secondo_Avviso.pdf

In data **25/07/2022** si è tenuta la **prima** riunione di Conferenza.

In data **07/11/2022** si è tenuta la **seconda** riunione di Conferenza.

In data **07/12/2022** si è tenuta la **terza** riunione di Conferenza.

0.3. Adeguatezza degli elaborati presentati

Gli elaborati prodotti dal proponente in fase di istanza, comprese le integrazioni e chiarimenti presentati sia in fase istruttoria (rif. richiesta di integrazioni nota prot. reg. n. 216723 del 22/04/2022), sia in sede di Conferenza di Servizi, consentono un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1.A. Sintesi del SIA

Per il progetto proposto, sono stati presi in considerazione pannelli da 600 W per una potenza installata complessiva di 10.752,00 kW per il sottocampo "Fasani 1, di 2.592,00 kW per il sottocampo "Fasani 2", di 6.240,00 kW per il sottocampo "Fasani 6", di 6.086,40 kW per il sottocampo "Sessa 6-19" e di 5.184,00 kW per il campo "Sessa Aurunca 8", Il tutto per una potenza di picco installata di 30.854,40 kWp.

La producibilità stimata per l'impianto in progetto è pari a **57.099.436,80 kWh/anno** in modo da soddisfare il fabbisogno energetico di circa **31722** famiglie.

In fase di integrazione documentale ex art. 27bis comma 6 del D.Lgs. n. 152/06 la società, richiamando le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici elaborate dal Gruppo di lavoro coordinato dal MITE a cui hanno partecipato CREA, ENEA, RSE e rilasciate nel mese di giugno 2022, ha proposto una modifica al progetto fotovoltaico originario consistente nello sviluppo di un modello di impianto di tipo Agro-voltaico per dare forza all'agricoltura, proteggendo il paesaggio, favorendo la decarbonizzazione del Paese e per ottenere importanti benefici ambientali e di occupazione attraverso la diffusione di coltivazioni sviluppabili parallelamente all'implementazione di parchi fotovoltaici.

In sede di Conferenza di Servizi è stato affrontato in maniera approfondita la coerenza della proposta di Agro-voltaico, formulata dalla Società, rispetto ai criteri stabiliti dalle succitate Linee Guida. Dal confronto svolto dai diversi soggetti partecipanti è emerso che il pattern tridimensionale (distribuzione spaziale, densità dei moduli in pianta e altezza minima da terra) dell'impianto potrebbe non essere coerente con il primo requisito fissato dalle linee guida - requisito A.1 (Superficie minima per l'attività agricola), le cui modalità di calcolo non appaiono comunque chiaramente identificate nelle stesse linee guida di recente emanazione. In ogni caso è stata apprezzata la volontà della società di puntare a far convivere l'impianto fotovoltaico con le attività agricole, in moda da ottenere reciproci vantaggi in termini di produzione energetica, tutela ambientale, conservazione della biodiversità, mantenimento dei suoli.

L'idea di base è far sì che i terreni agricoli possano essere utilizzati per produrre energia elettrica, lasciando spazio alle colture agricole. In altri termini, si tratta di coltivare i terreni sui quali è stato realizzato un impianto fotovoltaico, in modo tale da ridurne l'impatto ambientale, ma senza rinunciare alla ordinaria redditività delle colture agricole ivi praticate.

Dalle informazioni e dal layout di progetto si evince che l'impianto sarà dotato di strutture ad inseguimento monoassiale con movimentazione +/- 55°. La disposizione delle strutture in pianta è tale che:

- distanza tra gli assi delle strutture: 8,0 m;
- -luce tra le strutture in pianta: 3,64 m;
- altezza da terra dei tracker: 2,32 m.

Considerato, pertanto, che lo spazio libero minimo rimanente tra una fila di pannelli fotovoltaici e l'altra è di circa 3,64 m, è stata ipotizzata la possibilità di coltivare, da parte di un'azienda agricola del luogo, le strisce di terreno che non saranno occupate dai pannelli fotovoltaici, in modo tale da ridurre al minimo indispensabile l'impatto ambientale dell'impianto in questione.

Tenuto conto del ciclo colturale delle diverse specie vegetali, oltre che delle rispettive esigenze lavorative (in termini di dimensioni delle macchine e degli attrezzi), anche in rapporto alla necessità di fare la periodica manutenzione dei pannelli fotovoltaici, sono state prese in considerazione diverse ipotesi di coltivazione come di seguito descritte:

- Coltivazione di colture orticole a ciclo primaverile-estivo come il pomodoro da mensa e/o la lattuga in successione con colture autunno-vernino come i broccoli come la migliore coltivazione da effettuare negli spazi compresi tra le file degli stessi pannelli, a partire dal mese di aprile e fino a settembre per la lattuga e il pomodoro e da ottobre fino a marzo per il broccolo. La scelta è ricaduta su queste orticole in quanto tali colture necessitano soltanto di lavorazioni superficiali del terreno e di un numero limitato di interventi agronomici, per cui risulterebbero molto più ridotti i rischi collegati al passaggio delle macchine e delle attrezzature agricole negli spazi compresi tra i pannelli. La coltivazione di queste colture orticole consentirebbe anche il passaggio periodico delle macchine e delle attrezzature

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessarie per la pulizia dei pannelli solari senza particolari danni per le stesse, essendo una specie vegetali molto rustiche, che resistono meglio di tante altre alle avversità climatiche e che possiedono notevoli capacità vegetative anche nelle fasi più avanzate del proprio ciclo colturale. Non si può escludere, infine, anche il ricorso al metodo di "produzione biologica" delle ortive da coltivare tra i pannelli fotovoltaici, in modo tale da ridurre ulteriormente l'impatto ambientale del parco fotovoltaico.

A tale scopo si rimanda all'elaborato preliminare "SAAT21 – 2.14-VIA-Relazione di fattibilità Tecnico Economica" che ha come obiettivo la descrizione della fattibilità tecnica agronomica ed economica della progettazione di un impianto agro-energetico integrato fotovoltaico-colture orticole per la produzione di energia elettrica rinnovabile tramite la tecnologia fotovoltaica.

Per quanto riguarda FASANI 6 il progetto prevede 67 strutture da 96 moduli, 30 strutture da 64 moduli, 33 strutture da 32 moduli e 62 strutture da 16 moduli per un totale di 10.400 moduli fotovoltaici per una potenza in corrente continua installata di 6.240,00, il progetto FASANI 1 prevede 126 strutture da 96 moduli, 53 strutture da 64 moduli, 31 strutture da 32 moduli e 90 strutture da 16 moduli per un totale di 17.920 moduli fotovoltaici per una potenza in corrente continua installata di 10.752,00 kWp, il progetto FASANI 2 prevede 30 strutture da 96 moduli, 9 strutture da 64 moduli, 13 strutture da 32 moduli e 28 strutture da 16 moduli per un totale di 4.320 moduli fotovoltaici per una potenza in corrente continua installata di 2.592,00 kWp, il progetto SESSA 6-19 prevede 47 strutture da 96 moduli, 46 strutture da 64 moduli, 44 strutture da 32 moduli e 80 strutture da 16 moduli per un totale di 10.144 moduli fotovoltaici per una potenza in corrente continua installata di 6.086,40 kWp mentre il progetto SESSA 8 prevede 55 strutture da 96 moduli, 35 strutture da 64 moduli, 16 strutture da 32 moduli e 38 strutture da 16 moduli per un totale di 8.640 moduli fotovoltaici per una potenza in corrente continua installata di 5.184,00 kWp per un totale di 30.854,40 kWp di Potenza di Picco totale dell'Impianto "Sessa Aurunca AT", come è possibile verificare dalla tabella seguente:

Impianto	**SESSA AURUNCA AT**
Sottocampo 1	**FASANI 6**
Sottocampo 2	**FASANI 1**
Sottocampo 3	**FASANI 2**
Sottocampo 4	**SESSA 6 – 19**
Sottocampo 6	**SESSA 8**
Comune (Provincia)	**Sessa Aurunca (CE)**
Coordinate FASANI 6	Latitudine: 41°14'44.93"N Longitudine: 13°49'58.17"E
Coordinate FASANI 1	Latitudine: 41°14'11.18"N Longitudine: 13°52'18.86"E
Coordinate FASANI 2	Latitudine: 41°14'20.85"N Longitudine: 13°51'56.20"E
Coordinate SESSA 6 – 19	Latitudine: 41°14'48.79"N Longitudine: 13°50'28.42"E
Coordinate SESSA 8	Latitudine: 41°14'44.93"N Longitudine: 13°49'58.17"E
Superficie di FASANI 6	8,60 ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

Superficie di FASANI 1		15,71 ha
Superficie di FASANI 2		3,18 ha
Superficie di SESSA 6 - 19		10,21 ha
Superficie di SESSA 8		7,14 ha
Superficie TOTALE		**44,84 ha**
Potenza nominale (CC) FASANI 6		6.240,00kWp
Potenza nominale (CC) FASANI 1		10.752,00kWp
Potenza nominale (CC) FASANI 2		2.592,00 kWp
Potenza nominale (CC) SESSA 6 – 19		6.086,40 kWp
Potenza nominale (CC) SESSA 8		5.184,00 kWp
Potenza nominale (CC) TOTALE		**30.854,40 kWp**
Potenza nominale (CA)		**28.875 kW**
Tensione di sistema (CC)		**1.500 V**
Punto di connessione ('POD')		**Stallo su Stazione Elettrica 380/150 kV Terna (CONDIVISO)**
Regime di esercizio		Cessione Totale
Potenza in immissione richiesta		50.000 kW
Potenza in prelievo richiesta per usi diversi da servizi ausiliari		200 Kw
Tipologia di impianto		**Strutture ad inseguimento Monoassiale**
FASANI 6	**Tracker 48x2**	67
	Tracker 32x2	30
	Tracker 16x2	33
	Tracker 8x2	62
FASANI 1	**Tracker 48x2**	126
	Tracker 32x2	53
	Tracker 16x2	31
	Tracker 8x2	90
FASANI 2	**Tracker 48x2**	30
	Tracker 32x2	9
	Tracker 16x2	13
	Tracker 8x2	28
SESSA 6-19	**Tracker 48x2**	55

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tracker 32x2	35
	Tracker 16x2	16
	Tracker 8x2	38
SESSA 8	**Tracker 48x2**	47
	Tracker 32x2	46
	Tracker 16x2	44
	Tracker 8x2	80
Moduli		**N° 51.424 da 600 Wp**
Inverter		**N°165 di tipo "di Stringa" per installazione Outdoor**
Tilt		**- 55° / + 55°**
Azimuth		**0°**
Cabine		**N°14 Power Station + N° 7 Cabina Utente + N°7 Cabina di Monitoraggio + 1 SEU**

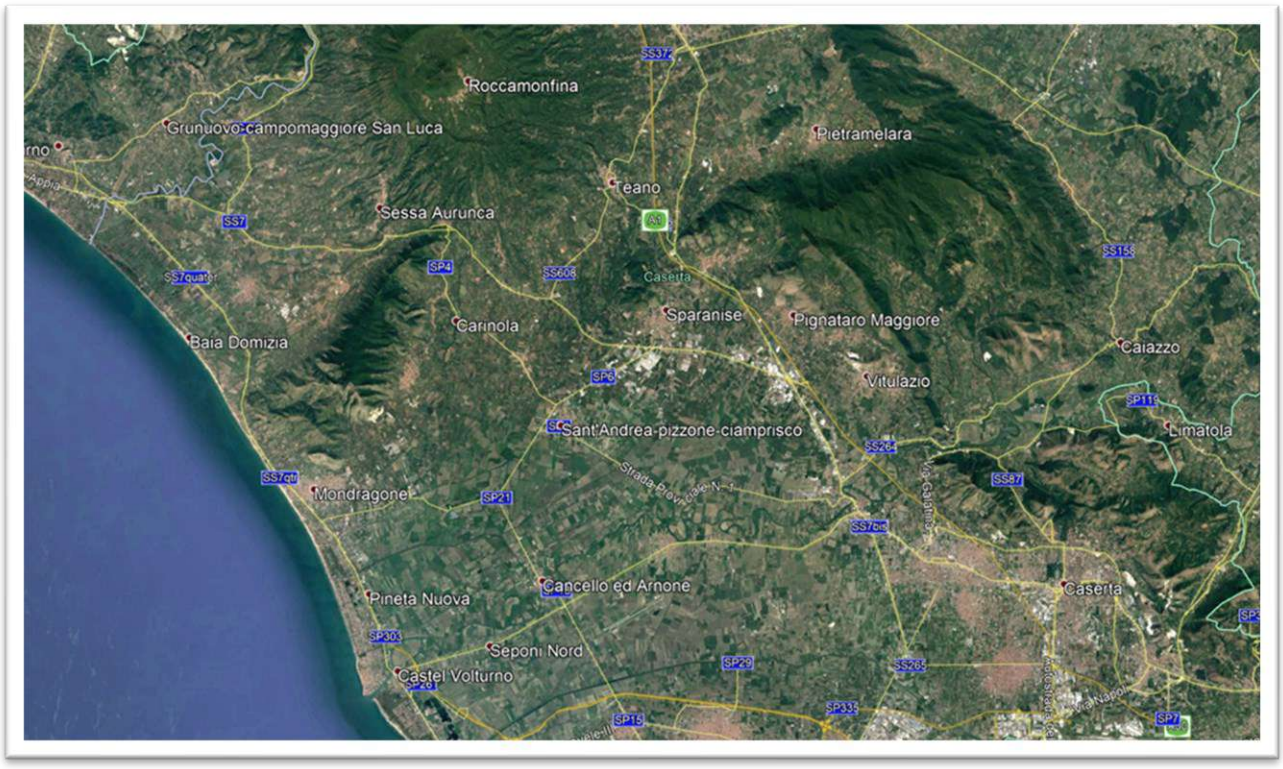
principali caratteristiche dell'Impianto fotovoltaico

L'impianto è in grado di raggiungere la sottoelencata energia prodotta stimata.

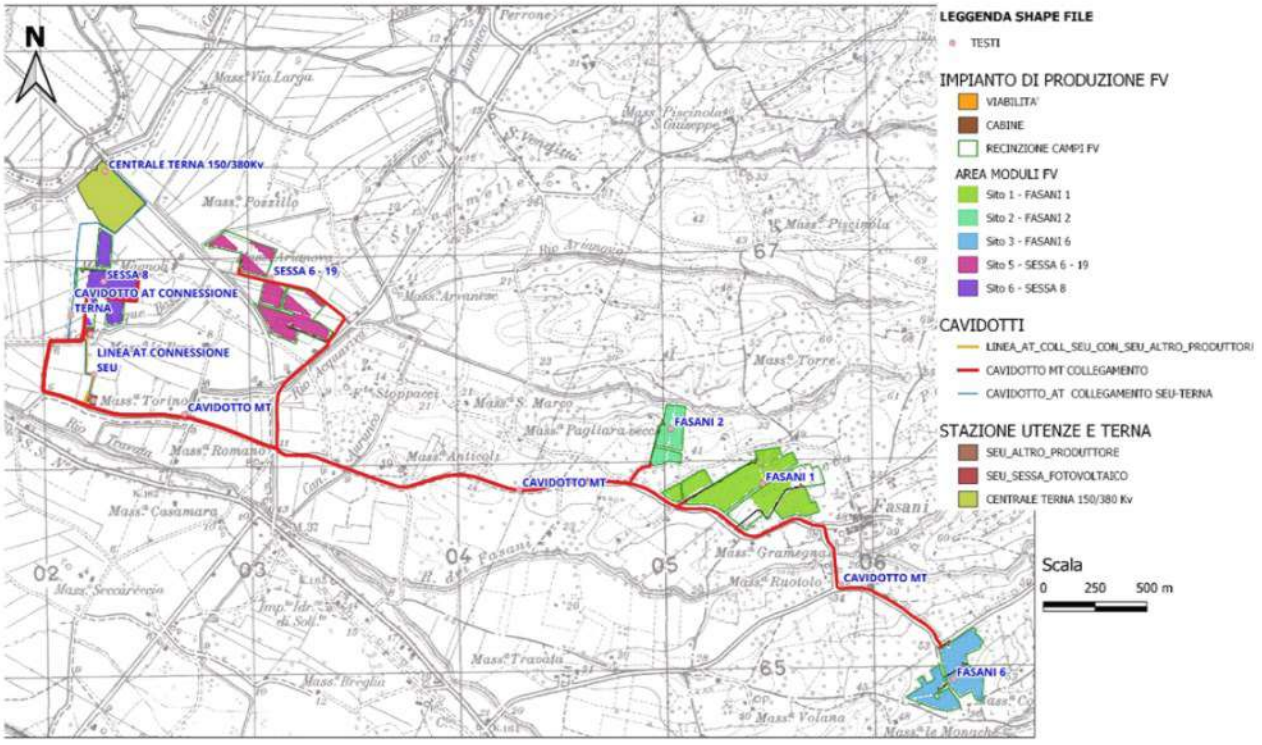
POTENZA TOTALE DELL'IMPIANTO ED ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA "SESSA AURUNCA AT"	
Potenza Nominale	51.424 moduli PV x 600 Wp = **30.854,40,00 kWp**
Totale Energia Prodotta in un anno [kWh]	**57.099.436,80 kWh**
Totale Energia Prodotta in 30 anni [MWh]	**30 x 57.099.436,80 kWh = 1.712,983 GWh**

Si riporta di seguito stralcio della cartografia di inquadramento:

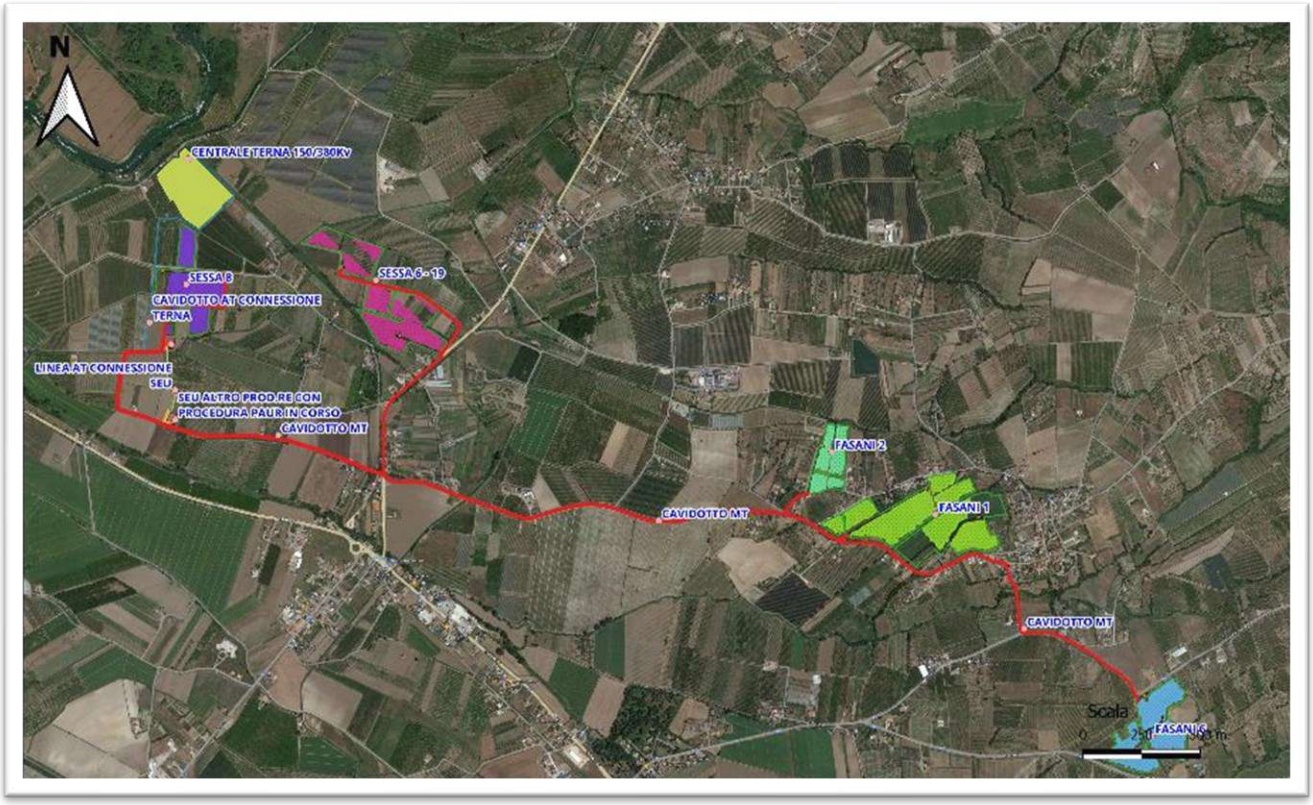
fonte: http://burc.regione.campania.it



PROGETTO	PROPONENTE	PROCEDURA	TIPOLOGIA	REGIONI	PROV_CMET	COMUNI	MARI
Progetto di realizzazione impianto fotovoltaico utility scale pot. nomin. di picco pari a 30,854 MWp e pot. immis. in rete pari a 28.875 kVAC e cabina elevazione utente in AT	Sessa Aurunca Fotovoltaico S.r.l.	Valutazione di Impatto Ambientale - rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii	Impianto Fotovoltaico a terra	Campania	Caserta	Sessa Aurunca	nessuno



fonte: http://burc.regione.campania.it



Sottocampo “Fasani 1” - posizione GIS 41°14'11.18"N - 13°52’18.86"E
Sottocampo “Fasani 2” - posizione GIS 41°14'20.85"N - 13°51’56.20"E
Sottocampo “Fasani 6” - posizione GIS 41°14'44.93"N - 13°49’58.17"E
Sottocampo “Sessa 6 - 19” - posizione GIS 41°14'48.79"N - 13°50’28.42"E
Sottocampo “Sessa 8” - posizione GIS 41°14'44.93"N - 13°49’58.17"E
Considerando la buona accessibilità ai siti sopramenzionati, garantita dalla viabilità presente, per il raggiungimento delle aree destinata alla realizzazione dell’impianto fotovoltaico non sarà realizzata alcuna nuova viabilità ma sarà adeguata la viabilità esistente in caso di necessità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In sintesi, l'impianto fotovoltaico sarà realizzato con le seguenti caratteristiche:

Sottocampo - "Fasani 1"	**Sottocampo - "Fasani 2"**
17920 moduli fotovoltaici; **560** stringhe; Distanza tra gli assi delle file di pannelli: **8,00** m; **5** Cabine di trasformazione e smistamento; **1** Cabina di consegna; L'impianto di rete per la connessione (cavidotto MT).	**4320** moduli fotovoltaici; **135** stringhe; Distanza tra gli assi delle file di pannelli: **8,00** m; **1** Cabine di trasformazione e smistamento; **1** Cabina di consegna; L'impianto di rete per la connessione (cavidotto MT).
Sottocampo - "Fasani 6"	**Sottocampo - "Sessa 6-19"**
10400 moduli fotovoltaici; **325** stringhe; Distanza tra gli assi delle file di pannelli: **8,00** m; **3** Cabine di trasformazione e smistamento; **1** Cabina di consegna; L'impianto di rete per la connessione (cavidotto MT)	**10144** moduli fotovoltaici; **317** stringhe; Distanza tra gli assi delle file di pannelli: **8,00** m; **2** Cabine di trasformazione e smistamento; 1 Cabina di consegna; L'impianto di rete per la connessione (cavidotto MT)
Sottocampo - "Sessa 8"	
8640 moduli fotovoltaici; **270** stringhe; Distanza tra gli assi delle file di pannelli: **8,00** m; **2** Cabine di trasformazione e smistamento; **1** Cabina di consegna; L'impianto di rete per la connessione (cavidotto MT)	

I trasformatori verranno alloggiati nelle cosiddette Cabine Elettriche di Trasformazione mentre gli Inverters saranno del tipo "di stringa" e saranno installati all'interno di ciascun sottocampo in posizione baricentrica rispetto alle tavole di riferimento.

Nelle stesse cabine elettriche sono previsti i relativi dispositivi di protezione sia lato BT che MT.

Le linee MT provenienti dalle Cabine di Trasformazione saranno indirizzate alla Cabina Utente e, saranno convogliate nella Stazione di Elevazione di Utenza dove verrà alloggiata la cabina di consegna MT avente le finalità di fare il parallelo.

L'Energia Elettrica a 30 kV in uscita dal QMT sarà elevata alla Tensione di rete (150 kV) da apposito trasformatore elevatore con rapporto di trasformazione 30/150 kV.

La durata di un impianto fotovoltaico si aggira intorno ai 25-30 anni, con un decadimento della produttività nel tempo piuttosto limitato.

Una volta terminata l'attività di produzione di energia elettrica, l'impianto sarà smantellato in ogni sua parte con la rimozione dei pannelli fotovoltaici e dei loro supporti, delle cabine di trasformazione elettrica, della recinzione metallica e di ogni altro manufatto presente nell'area dell'impianto.

Per le cabine sarà sufficiente rimuovere i prefabbricati e le fondazioni su cui vengono appoggiati ed operare il livellamento del suolo, qualora necessario.

Sarà inoltre approntata la riqualificazione del sito che, con interventi non particolarmente onerosi, potrà essere ricondotto alle condizioni ante-operam.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le fasi relative allo smantellamento dell'impianto sono:

- smontaggio dei moduli fotovoltaici, con conseguente trasporto e smaltimento;
- estrazione e smontaggio delle strutture di sostegno dal terreno, trasporto e conseguente smaltimento;
- smontaggio dei componenti elettrici delle cabine e conseguente smaltimento;
- rimozione delle cabine e delle fondazioni di supporto e smaltimento;
- estrazione dei cavidotti;
- eventuale sistemazione del terreno ed eventuale integrazione dello stesso laddove sia necessario;
- sistemazione del cotico erboso.

L'utilizzo di strutture portanti che non prevedono l'impiego di fondazioni in calcestruzzo consente il completo ripristino del suolo alla sua funzione originaria.

Si procederà, inoltre, ad assicurare la separazione delle varie parti dell'impianto in base alla composizione chimica al fine di massimizzare il recupero di materiali (in prevalenza alluminio e silicio); i restanti rifiuti saranno conferiti presso impianti di smaltimento autorizzati.

1.1 Moduli fotovoltaici

Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico oggetto della presente relazione saranno utilizzati moduli al silicio marca RISEN (o modelli similari) modello RSM 120-8-600BMDG dotati di Tecnologia PERC con Tensione massima pari a 1.500 VDC e tecnologia bifacciale, che consente di recuperare l'energia dai raggi riflessi sul terreno ed in generale dall'ambiente circostante. Studi su questa tecnologia hanno stabilito che tale guadagno di produzione potrà arrivare fino al 20/25% rispetto alla tecnologia standard monofacciale

Ogni Modulo sarà dotato di una scatola di Giunzione con caratteristiche IP68 con relativi Diodi di By-Pass. I moduli presentano dimensioni pari 1.040 x 2.102 x 40 mm e risultano dotati di una cornice in alluminio anodizzato e sono dotati di certificazione di rispondenza alle normative IEC 61215, IEC 61730, UL1703.

1.2 Strutture di Supporto

Per il sostegno dei Moduli Fotovoltaici sarà utilizzato un inseguitore solare mono assiale (tracker) disposto lungo l'asse Nord-Sud dell'impianto fotovoltaico, realizzato in acciaio zincato a caldo e alluminio. L'inseguitore solare sarà in grado di ruotare secondo la direttrice Est-Ovest in funzione della posizione del sole.

La variazione dell'angolo avviene in modo automatico grazie ad un apposito algoritmo di controllo di tipo astronomico.

L'inseguitore Monoassiale sarà in grado di ospitare fino ad un massimo di n.96 Moduli Fotovoltaici e sarà installato su pali di fondazione in acciaio zincato infissi nel terreno, senza necessità di opere in calcestruzzo.

L'inseguitore sarà dotato di un sistema di controllo e comunicazione con le seguenti caratteristiche:

- Alimentato da Modulo fotovoltaico dotato di Batteria di Back up;
- Sistema di comunicazione Wireless;
- Sistema di protezione automatico in caso di vento di estremo;
- Backtracking personalizzato: modifica della posizione di ciascun tracker per evitare l'ombreggiamento reciproco e ottimizzando la produzione di energia;
- Possibilità di installazione per pendenze del terreno fino al 17%;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si rimanda all'elaborato "SAAT21-3.1-PDRT - RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA" per un maggiore approfondimento.

1.3 Convertitori di Potenza (Inverter)

Per la conversione dell'Energia Elettrica in Corrente Continua prodotta dai Moduli Fotovoltaici in Corrente Alternata idonea all'immissione nella Rete Elettrica Italiana saranno utilizzati Inverter di Stringa Marca HUAWEI modello SUN2000-185-KTL del tipo senza trasformatore interno.

Questa tipologia di Inverter presenta il vantaggio di avere una Tensione Massima di sistema pari a 1.500 Vdc ed una Tensione di Uscita in corrente alternata a 800 Vca.

Queste caratteristiche consentono di minimizzare le perdite di caduta di tensione con un conseguente significativo vantaggio economico.

Un'altra caratteristica importante di questo inverter è la possibilità di Gestire MPPT separati con una drastica riduzione delle perdite per ombreggiamento.

Questo Inverter è inoltre dotato di un modulo di alimentazione e di un vano cavi separato in modo da agevolare la sostituzione in fase di guasto, di un sistema di comunicazione con protocollo Mod Bus per una perfetta integrazione con tutti i sistemi esistenti in commercio.

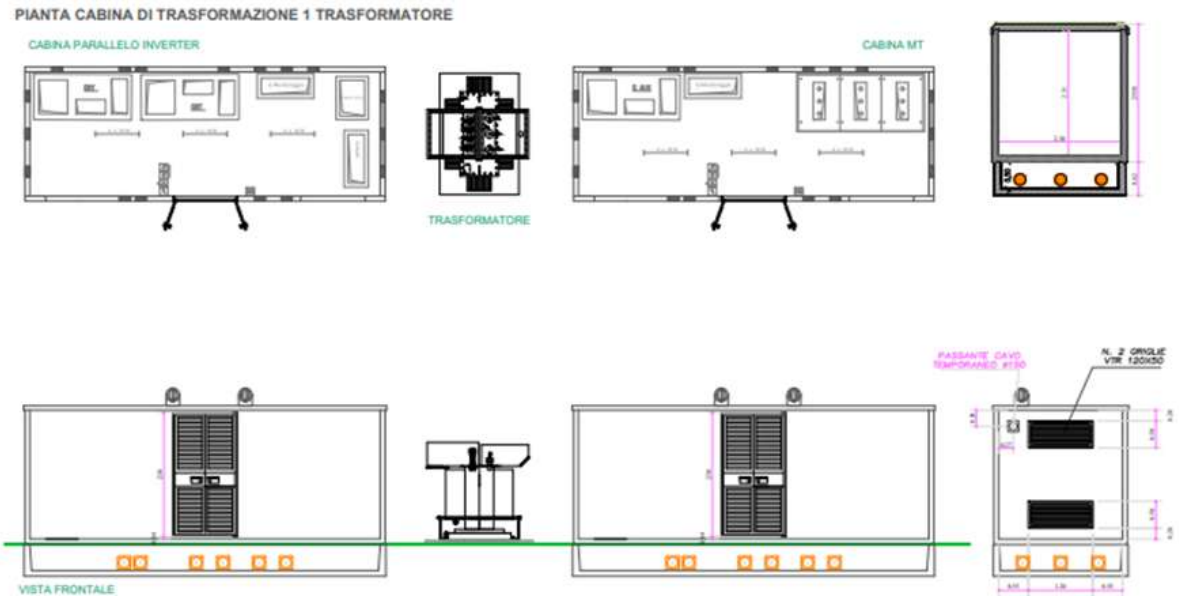
L'efficienza massima dell'Inverte raggiunge il 99,03 % mentre l'Efficienza Europea è del 98,69%

1.4 Power Station

L'impianto fotovoltaico sarà dotato di n.19 Power Station per installazione da Esterno (Vedi Figura 1.4.2.1) già cablata su apposito Skid/prefabbricato Predisposto (Plug and Play) ed utilizzate in parchi fotovoltaici di grandi dimensioni per la conversione dell'Energia Elettrica in BT in corrente continua proveniente dall'Impianto in Energia Elettrica in MT (30 kV). Le Power Station sono disponibili in varie taglie di potenza (nel caso specifico, quella utilizzata ha una potenza massima in uscita dall'Inverter di 2500 kVA oppure 2000 kVA) ed ognuna delle quali dotata di:

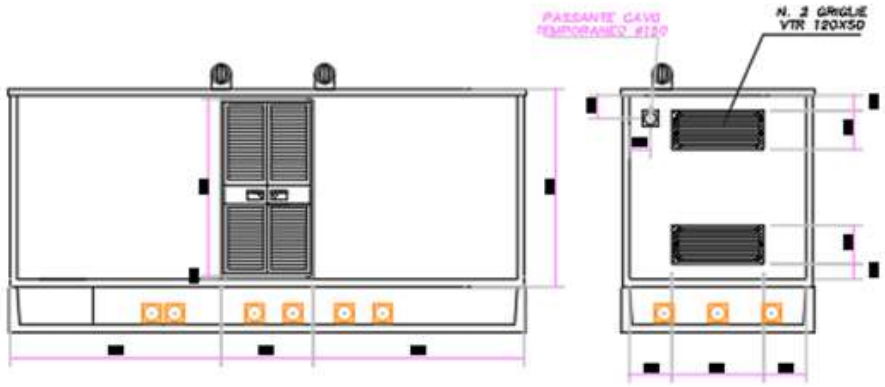
- Quadro MT di tipo protetto;
- Quadro Generale BT di tipo protetto;
- Cablaggi e connessioni

fonte: http://burc.regione.campania.it



1.5 Cabine Utente e Control Room

Le Cabine Utente (una per ogni sottocampo) avranno la forma di cui in figura; le Control Room (una per ogni sottocampo) avranno ingombro analogo e ospiteranno i dispositivi di Monitoraggio e di Videosorveglianza dell'Impianto.



1.6 Cavi BT, MT e AT

I Cavi saranno posati all'interno di cavidotti in PEAD posati a quota -50 ÷ -70 cm e raccordati tra loro mediante pozzetti di ispezione.

Le linee in corrente alternata trifase in CA (a 800 V), in uscita da ogni Inverter, saranno convogliate al rispettivo Quadro Generale BT dislocato sulla Power Station di Competenza.

La linea trifase a 800 V in AC in uscita dai rispettivi Quadri Generali di Parallelo sarà trasformata in AC a 30.000 Volt da apposito trasformatore elevatore di potenza pari a 2.000/2.500 kVA. All'uscita del trasformatore è posto il quadro QMT (partenza linea MT).

La linea elettrica in MT in uscita dal Quadro MT posta all'interno della Cabina Prefabbricata di competenza è convogliata alla cabina Utente e successivamente alla Cabina di consegna (Delivery Cabin) dotata delle opportune apparecchiature di Sezionamento e Protezioni. Il punto di consegna alla rete elettrica è posto in

fonte: http://burc.regione.campania.it

corrispondenza dell'arrivo della linea a 30 kV dalla Cabina Utente alla Cabina di Consegna di ogni Sottocampo.

Le Linee MT in Uscita delle Delivery Cabin (Cabine di Consegna), saranno convogliate alla Cabina Primaria di E-Distribuzione.

Per la distribuzione in b.t. (800/400/220 V) saranno impiegati i seguenti tipi di conduttori:

- cavi uni/multipolari in rame a doppio isolamento, posati tubazioni corrugate in PVC serie pesante, provvisti di IMQ, con caratteristiche di non propagazione dell'incendio secondo le Norme CEI 20-22, tipo FG7(O)R 0,6/1 kV (isolante in EPR).
- cavi uni/multipolari in alluminio a doppio isolamento, posati direttamente interrati, provvisti di IMQ, con caratteristiche di non propagazione dell'incendio secondo le Norme CEI 20-22, norma di costruzione IEC 60502-1, isolante XLPE, guaina esterna PVC, tipo NA2XY
- cavi unipolari in rame a semplice isolamento, posati entro tubazioni in PVC incassate o in vista, provvisti di IMQ, con caratteristiche di non propagazione dell'incendio secondo le Norme CEI 20-22, tipo NO7V-K (isolante in PVC).
- Cavi MT: ARG7 H1R, Cavi isolati in gomma HEPR di qualità G7 sotto guaina di PVC, conduttore in Alluminio, Tensione Nominale di Esercizio 18/30 kV;
- Cavi MT: NA2XSY, Cavi isolati in gomma XLPE sotto guaina di PVC, conduttore in Alluminio, Tensione Nominale di Esercizio 18/30 kV;
- Cavi CC: H1Z2Z2-K, cavo isolato in gomma Z2, conduttore in rame stagnato, tensione massima di esercizio 1500 Vdc, CEI EN 50618

Nei locali tecnologici saranno installate cassette di derivazione in silumin e/o in materiale plastico autoestinguente (in accordo alla tipologia delle canalizzazioni installate) aventi sempre grado di protezione non inferiore a IP55.

Negli altri ambienti le cassette di derivazione saranno tutte in materiale plastico autoestinguente con grado di protezione non inferiore a IP55 (se esterne) o a IP40 (se incassate).

1.7 Recinzioni

Ogni sottocampo sarà delimitato da una recinzione perimetrale e dotato di un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza.

In prossimità di ogni accesso sarà predisposto un cancello conforme alle dimensioni ed alle indicazioni riportate negli specifici elaborati di dettaglio.

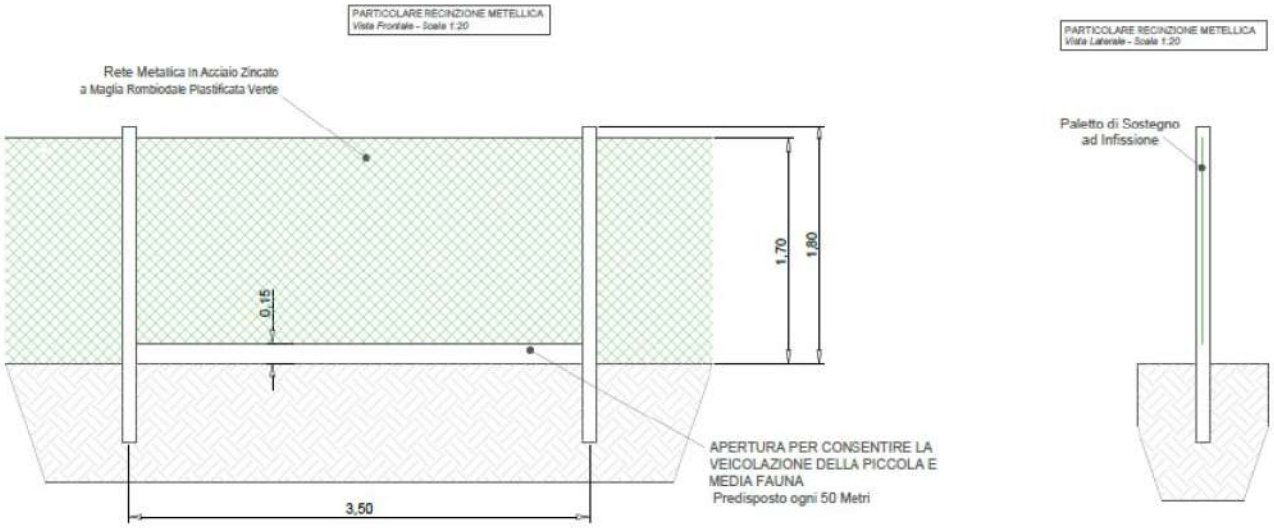
Il cancello sarà in acciaio zincato a caldo, sarà completo di tutti gli accessori di movimento, segnalazione e manovra, nel rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza e antinfortunistica (sistemi di blocco, guide, binari, cremagliere, pistoni idraulici, cerniere, maniglie).

Nell'elaborato **2.10-VIA - RELAZIONE FAUNISTICA E FLORISTICA REV02** del 26/09/2022 a firma dell'dott. Agr. Stefano Convertini è riportato che l'intero perimetro delle aree di impianto sarà interessato dalla piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone o che bene si adattano al pedoclima delle aree oggetto di intervento, le quali andranno a formare una barriera verde naturale. Nello Specifico si è deciso di realizzare delle barriere verdi formate da alloro che oltre a formare una barriera verde come precedentemente specificato, fornisce riparo alla fauna locale e migratoria. Nel complesso, sebbene si avrà una diminuzione minima di superficie destinata all'agricoltura, si avrà un incremento della superficie seminaturale, da ciò si deduce che nella fase di esercizio si potranno avere effetti positivi sulla vegetazione, sulla fauna minore e sulla microfauna delle aree verdi perimetrali che andrebbero a compensare gli effetti negativi dovuti alla presenza dell'impianto fotovoltaico e delle stradine di servizio. La vegetazione arborea ed arbustiva rappresenta un vero e proprio serbatoio di biodiversità per la fauna e la flora, ospitando numerose specie animali, a cominciare da una ricca fauna di artropodi. L'abbondanza di insetti e la varietà vegetale attirano un gran numero di uccelli sia svernanti che nidificanti. Queste fasce tampone perimetrali sono inoltre frequentate, specie nei mesi invernali, da un

fonte: http://burc.regione.campania.it

cospicuo numero di mammiferi, tra cui il riccio europeo, la volpe, la faina e il pipistrello nano. Anche l'erpetofauna è particolarmente ricca e annovera numerose specie, come il geco comune, la lucertola campestre e la raganella.

Altra misura di mitigazione da adottare consisterà nella realizzazione di aperture lungo la recinzione per agevolare il passaggio della piccola fauna attraverso il parco fotovoltaico. Nello specifico, ogni **50 metri** lungo la recinzione verranno realizzate delle **aperture alte dal piano campagna 15 cm e larghe 350 cm**, tali da permettere un passaggio agevole della fauna locale, come rappresentato nella figura seguente



1.8 Regimentazione delle acque e trattamento acque di piazzale

All'intero del parco fotovoltaico si prevedrà un sistema di raccolta e incanalamento delle acque piovane che riprenderà ed eventualmente migliorerà quello già presente sul terreno (deflusso naturale).

Tale sistema avrà lo scopo di far confluire le acque meteoriche all'esterno del campo, seguendo la pendenza naturale del terreno, in modo da prevenire possibili allagamenti e ristagni di acqua piovana.

L'impianto a farsi, per sua natura, non andrà a generare in fase di esercizio impermeabilizzazioni, denudazioni, instabilità o modifica del naturale regime delle acque e si prevede quindi di mantenere e, ove necessario, migliorare/ripristinare il sistema di incanalamento (fossi di scolo) delle acque piovane esistenti.

In considerazione della tipologia di installazione scelta per impianto fotovoltaico, ovvero semplici pali in acciaio infissi nel terreno, in fase di esercizio non si avrà nessuna significativa modifica del naturale deflusso delle acque, poiché la morfologia del suolo e la composizione del soprassuolo vegetale non saranno alterati né tantomento ci saranno aggravi dal punto di vista idraulico.

Le acque meteoriche che interesseranno l'area di impianto e delle sue opere connesse, sono definibili di ruscellamento superficiale, ai sensi dell'art. 4.1 del regolamento n° 6 del 24.09.2013 della Giunta Regionale della Campania, ovvero, acque che colano dalle superfici adibite a tetto e/o che defluiscono lungo le aree esterne pertinenziali (terreno libero) non rientrano nella fattispecie delle acque reflue e né tantomeno vengono convogliate in un corpo idrico superficiale.

Le opere in progetto non prevedono interventi di impermeabilizzazione dei suoli e, quindi, non andranno ad incrementare l'aliquota delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale che, pertanto, defluiranno in modo adeguato nelle scoline (fossi di scolo) già presenti ai margini dei terreni interessati dal progetto

Nello specifico, i siti interessati sono bordati e attraversati da scoline di varie dimensioni che fanno defluire le acque meteoriche le quali evidenziano un massimo principale in autunno ed uno secondario in primavera.

A tal uopo, si specifica che saranno, altresì, realizzate operazioni di ripristino/miglioramento dell'attuale rete drenante, ovvero ai fini della regimentazione delle acque piovane e al miglioramento del sistema di raccolta e

fonte: http://burc.regione.campania.it

incanalamento delle stesse, si è tenuto conto, in modo particolare, dell'esistente e normale deflusso delle acque senza apportate, in alcun modo, a quest'ultimo stravolgimenti ma solo migliorarne l'efficienza.

Tutto ciò considerato, si desume che le opere previste in progetto assicurano l'invarianza idraulica dei deflussi meteorici preferenziali delle acque.

Come precedentemente menzionato, Per quel che concerne la regimentazione/smaltimento delle acque che interesseranno la S.E.U, Il Regolamento della Regione Campania n. 06 del 24/09/2013 "Criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche", pubblicato sul B.U.R.C. n. 52 del 30/09/2013, ha individuato all'art.4 le tipologie di "Scarichi non assoggettati ai criteri di assimilazione delle acque reflue alle acque reflue domestiche", ovvero "Le acque di ruscellamento superficiale, che colano dalle superfici adibite a tetto e/o che defluiscono lungo le aree esterne, pertinenziali alle attività rispettanti quanto disciplinato alle lettere a) e b) dell'articolo 3, adibite esclusivamente alla sosta (per le ordinarie attività di carico e scarico), al transito e/o al parcheggio, dei clienti e/o delle maestranze, (es: parcheggi esterni antistanti abitazioni, scuole, uffici pubblici, strade e autostrade e rispettive aree pertinenziali), non rientrano nella fattispecie delle acque reflue."

Pertanto, Lo scarico delle acque di dilavamento o di prima pioggia, che andranno ad interessare le aree pavimentate, non è soggetto ad autorizzazione ai sensi del D.lgs 152/06, in quanto rientrano nella fattispecie delle acque reflue ai sensi dell'art.4 del Regolamento n.6 del 24/09/2013 della Regione Campania", anche in considerazione che non trattasi di acque provenienti da insediamenti industriali ma di acque aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale;

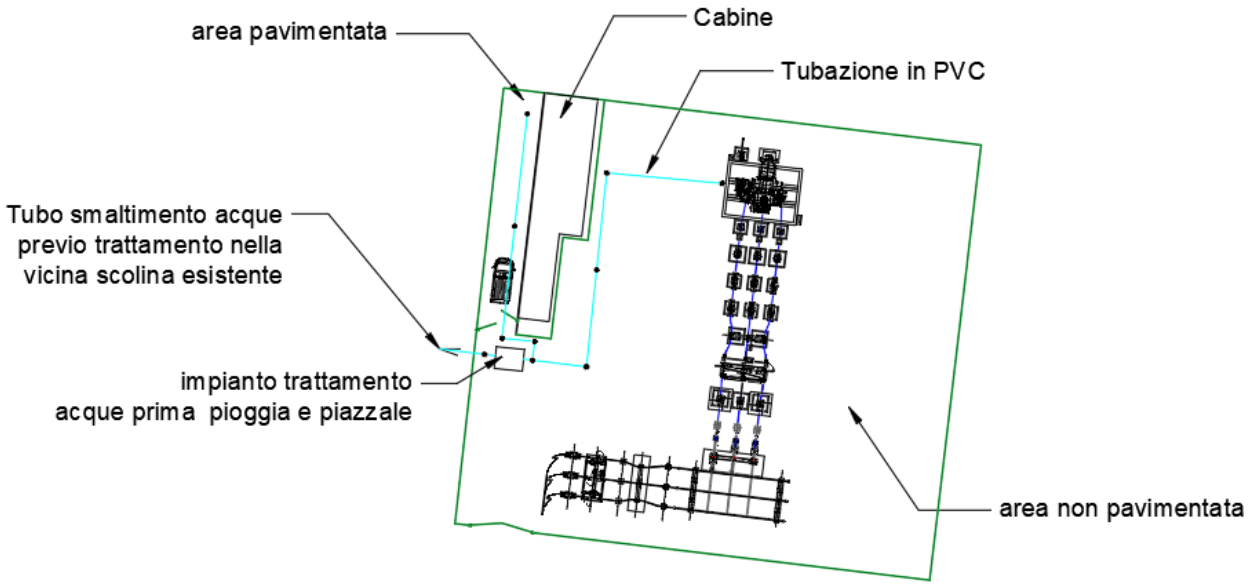
All'interno della S.E.U di utenza è prevista una viabilità interna (strade, aree di manovra, aree di parcheggio) che saranno finite in conglomerato bituminoso mentre i piazzali occupati dalle apparecchiature elettromeccaniche saranno finiti in pietrisco e delimitati con opportuni cordoletti in cls.

Per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche, è prevista la realizzazione di una rete di raccolta costituita da tubazioni D125 in PVC, caditoie 50x50 in cls e griglie continue in acciaio, che convoglieranno la totalità delle acque che interesseranno le parti impermeabili del sito, verso le scoline poste ai margini dell'area, previo passaggio in un impianto di trattamento acque di prima pioggia munito di disoleatore al fine di prevenire un eventuale sversamento accidentale di oli minerali e benzine ecc. che potrebbero interessare dette aree (vedi Schema di seguito allegato)

Il trattamento delle acque di prima pioggia che andranno ad interessare la SEU, prevede le seguenti fasi decantazione, accumulo, rilancio prima pioggia, disoleazione e filtrazione a coalescenza. L'impianto sarà costituito sarà realizzato in P.R.F.V. (resina poliestere rinforzata con fibra di vetro) che conferisce leggerezza, resistenza agli agenti corrosivi e chimici presenti nel terreno oltre ad una resistenza meccanica particolarmente elevata che consente di poterlo interrare senza deformarsi sotto la spinta del terreno o dei sovraccarichi esterni.

Il separatore di fanghi, oli minerali e benzine è un impianto monoblocco idoneo all'accumulo ed al trattamento di acque di prima pioggia in osservanza del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. ed in particolare assolve ai requisiti delle diverse normative regionali. L'impianto è di tipo statico che, sfruttando il diverso peso specifico degli idrocarburi rispetto all'acqua, prevede la loro separazione; provvisto di sfioratore acque by-pass integrato, di otturatore versioni a galleggiante o elettrovalvola.

fonte: http://burc.regione.campania.it



1. B. Valutazioni in merito alla descrizione del progetto

In fase istruttoria, dall'esame della cartografia di base e delle ortofoto dell'area di intervento, veniva riscontrato che per alcuni sottocampi non veniva rispettata la distanza di legge dai corsi d'acqua e dalla viabilità presente su territorio. La Società nel corso della Conferenza di Servizi ha provveduto ad apportare le modifiche ove necessario.

Per quanto attiene alle recinzioni perimetrali, si rileva quanto segue.

La scelta di realizzare delle fasce di vegetazione perimetrale come misure di mitigazione (vedi elaborato 4.5 – 4.6 STATO DI PROGETTO-OPERE DI MITIGAZIONE-PARTICOLARI e "SAAT21-4.9-PDEG" - STATO DI PROGETTO – OPERE DI MITIGAZIONE – LAYOUT) può rappresentare una soluzione efficace se adeguatamente progettate e allestite, ma la proposta progettuale non risponde a parametri ecologico-funzionali. Pertanto, si ritiene necessario che la fascia perimetrale rispetti i seguenti criteri, affinché la stessa possa svolgere anche funzioni ecologico-funzionali per ridurre gli impatti sulla componente biodiversità:

- Considerata l'estensione dei campi fotovoltaici, la fascia di vegetazione perimetrale deve avere una larghezza minima di 3 metri per tutto il perimetro delle aree d'impianto.

- La vegetazione perimetrale deve svolgere una funzione ecologica oltre che introdurre degli elementi di diversificazione del paesaggio rurale. Pertanto le specie da utilizzare devono rispondere alle caratteristiche pedologiche dell'area e devono essere coerenti con la fascia fitoclimatica e il contesto floristico e vegetazionale della zona in cui ricade l'impianto.
  Nel caso specifico l'area appartiene alla Fascia mediterranea o Orizzonte mediterraneo di aree interne. Le specie da utilizzare nella composizione della vegetazione perimetrale sono le seguenti: il mirto (*Myrtus communis*), l'oleastro (*Olea europaea var. sylvestris*), il leccio (*Quercus ilex*), la fillirea (*Phyllirea latifolia*) e il terebinto (*Pistacia terebinthus*); il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica arborea (*Erica arborea*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Le siepi* devono essere formate con esemplari di varie specie, tra quelle elencate, distribuite in andamenti lineari con distanze fra le piante variabili da 1 a 2 metri. È necessaria la compresenza di almeno due specie diverse (la presenza minima di una essenza deve essere pari almeno al 20%).

- Nella costituzione di una siepe occorre considerare i seguenti fattori:
  - scegliere specie idonee al substrato, all'esposizione, al grado d'umidità presente nel suolo;
  - utilizzare specie sia arboree sia arbustive esclusivamente autoctone;
  - realizzare impianti fitti;
  - distribuire le specie per gruppi di piccole dimensioni, alternando specie di differenti caratteristiche ecologiche e morfologiche;
  - eseguire cure colturali mirate, in particolare nei primi tre anni (fase di impianto: spuntatura dei rametti o dell'apparato radicale, innaffiamento, concimazione alla buca, alla posa di tutore; fase di manutenzione intensiva: irrigazioni di soccorso e il contenimento delle erbe infestanti; fase di manutenzione estensiva: eventuale reintegrazione delle fallanze);
  - rispettare le sequenze floristiche prescelte;

Per quanto riguarda invece le caratteristiche della recinzione perimetrali, il progetto prevede aperture perimetrali di 3,50x0,15 ogni 50 metri. Lo Studio di Impatto Ambientale e relativi allegato non dimostrano che tale configurazione sia funzionale e sufficiente a garantire il minimo impatto alla fauna.

Considerato il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto e le specie faunistiche potenzialmente presenti, si ritiene che la recinzione perimetrale debba essere sollevata dal piano campagna di almeno 20 cm, in modo da ridurre la potenziale frammentazione del territorio interessato.

assicurare un'adeguata accessibilità ai canali d'irrigazione e di scolo per effettuare le necessarie opere di manutenzione

1. C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto

Alla luce di quanto riportato nel precedente paragrafo 1.B risulta necessario prescrivere una condizione che consiste nella modifica della recinzione perimetrale e delle caratteristiche della fascia di vegetazione posta a tergo della recinzione.

2. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Le aree interessate dal progetto ricadono all'interno della Piana del Fiume Garigliano, che, insieme alla piana del Fiume Volturno, si inserisce nella porzione settentrionale della Piana Campana.

L'area d'intervento è estesa complessivamente per 44,84 ha e l'uso agrario delle superfici interessate, come risultante dall'Agenzia del Territorio, è riconducibile in gran parte al "Seminativo", ed è censita presso la competente Agenzia del Territorio ai riferimenti catastali di cui alla Tabella sottostante.

RIFERIMENTI CATASTALI IMPIANTO FOTOVOLTAICO			
SOTTOCAMPO	***COMUNE***	***FOGLIO***	***PARTICELLA***
Sessa 8	Sessa Aurunca	64	98
		64	102
		64	109
		64	141
		64	5029
		64	118
		64	119
		64	137

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sessa 6-19	Sessa Aurunca	66	43
		66	42
		66	35
		66	62
		66	44
		66	152
		66	153
		66	154
		66	155
		66	26
		66	50
		66	5031
		66	5033
		66	5030
		66	5032
		66	5065
		66	54
		66	57
		66	30
Fasani 2	Sessa Aurunca	85	45
		85	74
		85	61
		85	215
		85	213
		85	211
Fasani 1	Sessa Aurunca	85	205
		85	48
		85	5035
		85	24
		85	5038
		85	113
		85	84

RIFERIMENTI CATASTALI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Fasani 1	Sessa Aurunca	85	114
		85	5102
		85	5103
		85	17
		85	25
		85	12
		85	18
		85	11
		85	10
Fasani 6	Sessa Aurunca	105	48
		105	54
		105	50
		105	56
		105	24
		105	27
		105	5127
		105	32
		105	33
		105	94
		107	250
		107	252

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fasani 6	107	195
	107	209
	107	251
	107	198
	107	197
	107	4
	107	210
	107	196
	107	105
	107	194
	107	1
	107	227
	107	160
	107	2
	107	264
	107	265
	107	175

RIFERIMENTI CATASTALI STAZIONE DI ELEVAZIONE DI UTENZA (SEU)		
COMUNE	***FOGLIO***	***PARTICELLA***
Sessa Aurunca	64	137

Secondo lo strumento urbanistico vigente del comune di Sessa Aurunca (CE), tutte le particelle catastali costituenti l'area di intervento relativa al campo fotovoltaico, come da Certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dall'ufficio Tecnico del Comune, all'interno della "Zona Agricola".

Il cavidotto si svilupperà interamente nel comune di Sessa Aurunca (CE) al di sotto delle viabilità provinciali e comunali.

Dall'analisi della documentazione cartografica, si rileva che l'area oggetto dell'intervento non ricade all'interno di siti Unesco, Parchi Nazionali, Regionali e riserve naturali; non interessa Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

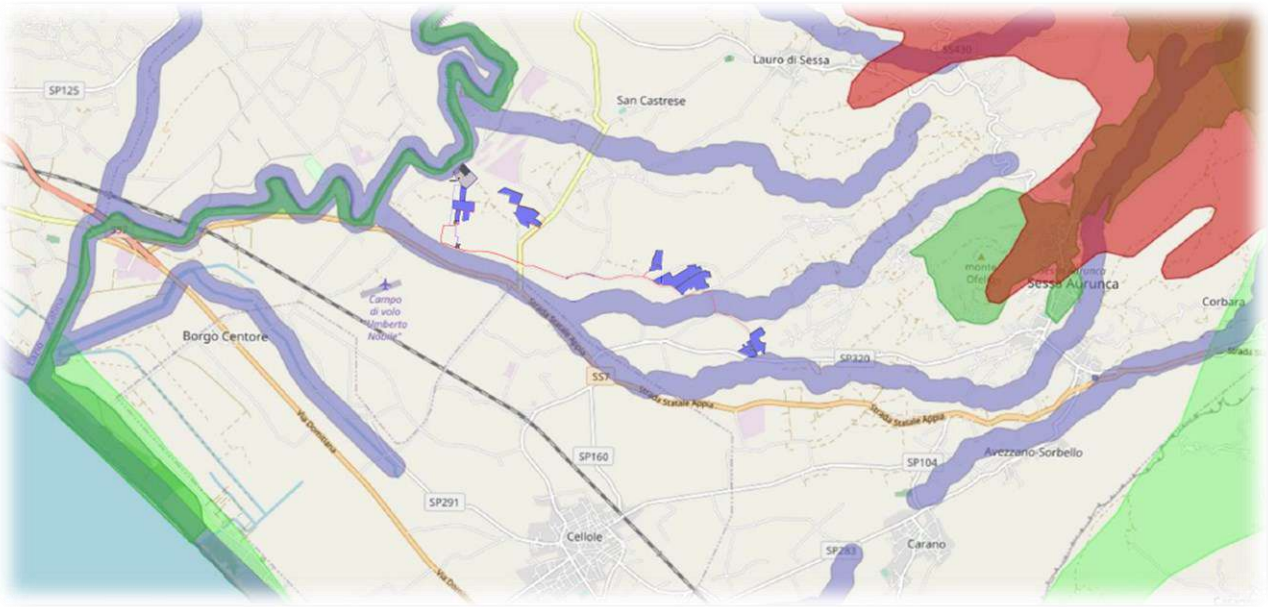
Non sono presenti nelle immediate vicinanze siti di interesse archeologico e le aree non sono vincolate ai sensi dell'art. 136 e dell'art. 142 del D.Lgs 42/04 "aree di notevole interesse pubblico" e "codici dei beni culturali e del paesaggio".

Tipologia di Vincolo	**Rif. Normativo**	**Presente/ Assente**	**Fonte di Dati Utilizzata**
Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia anche per i terreni elevati sul mare	*D.Lgs. 42/2004e s.m.i, art. 142, comma1,lettera a) – (ex Legge 431/85)*	Assente	Applicazione della Definizione del Vincolo
Territori contermini ai laghi compresi per una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia	*D.Lgs. 42/2004e s.m.i, art. 142, comma1, lett. b) – (ex Legge 431/85)*	Assente	Applicazione della Definizione del Vincolo
Fiumi Torrenti e Corsi d'' Acqua e relative spondeo piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna	*D.Lgs. 42/2004e s.m.i, art. 142, comma1, letterac) – (ex Legge 431/85)*	Assente	Applicazione della Definizione del Vincolo: è stato consultato l'elenco delle acque pubbliche della Regione Campania al fine di individuare i Corsi d'acqua da sottoporre a tutela

fonte: http://burc.regione.campania.it

Montagne per la parte eccedente 1.600 m sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 m sul livello del mare per la catena appenninica	*D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera d) – (ex Legge 431/85)*	Assente	Applicazione della Definizione del Vincolo
Ghiacciai e i circhi glaciali	*D.Lgs. 42/2004e s.m.i, art. 142, comma1,letterae) – (ex Legge 431/85)*	Assente	Applicazione della Definizione del Vincolo
Parchi e Riserve Nazionali o Regionali nonché iterritori di protezione esterna dei parchi	*D.Lgs. 42/2004e s.m.i, art. 142, comma1, letteraf) – (ex Legge 431/85)*	Assente	Portale Cartografico Nazionale all'indirizzo www.pcn.minambiente.it
Territori coperti da Foreste e Boschi	*D.Lgs. 42/2004e s.m.i, art. 142, comma1, lett.g)–(ex Legge 431/85)*	Assente	SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico del Ministero dei Beni Culturali
Zone Umide	*D.Lgs. 42/2004e s.m.i, art. 142, comma1, letterai) – (ex Legge 431/85)*	Assente	Portale Cartografico Nazionale all'indirizzo www.pcn.minambiente.it
Vulcani	*D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, letteral) – (exLegge 431/85)*	Assente	Applicazione della Definizione del Vincolo
Zone di Interesse Archeologico	*D.Lgs. 42/2004e s.m.i, art. 142, comma1, lettera m) – (ex Legge 431/85)*	Assente	Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento

si rileva che nell'area di studio non sono presenti vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera a), b), d), e), f), g), i), l), m) – (ex Legge 431/85).

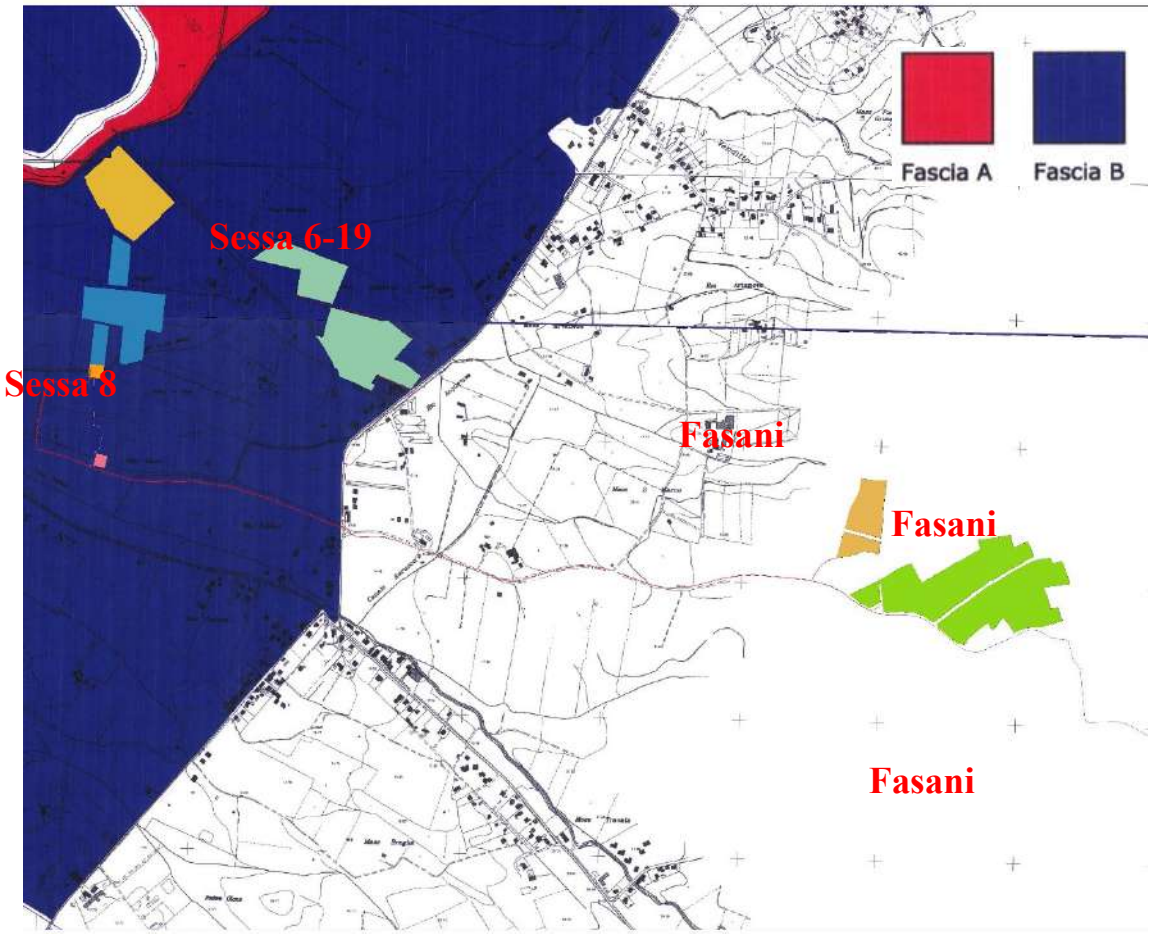


L'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti: solo il Cavidotto MT a 30 kV tra Fasani 6 e Fasani 1 intercetta un Corso d'Acqua e

fonte: http://burc.regione.campania.it

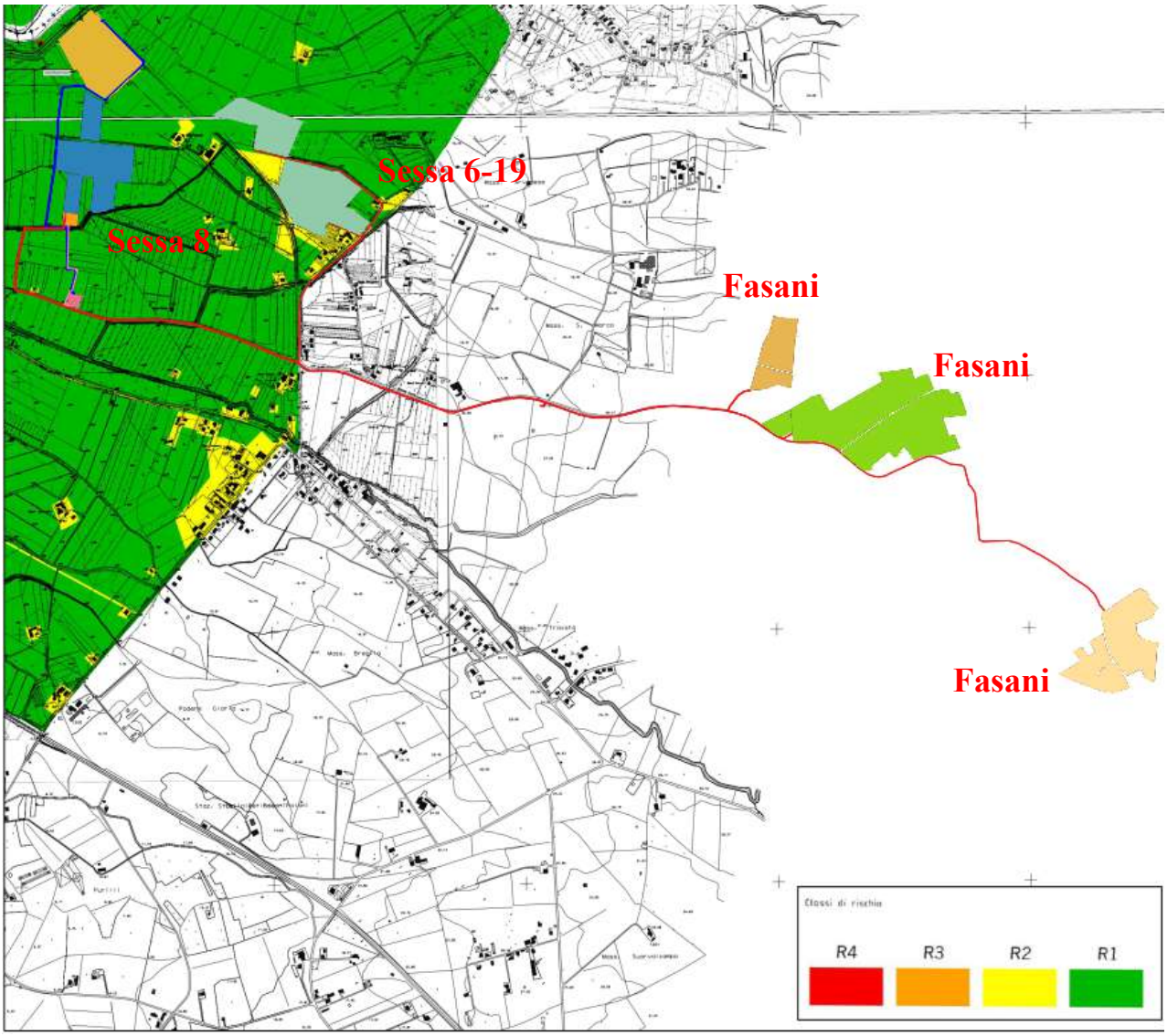
relativa fascia i tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera c) ma essendo l'Opera di Connessione della tipologia "Interrata su Strada Pubblica" non si avrà nessun impatto sul Bene Tutelato.

L'area di intervento dell'Impianto Fotovoltaico risulta esterno a zone soggette a Rischio Frana mentre si evince che l'area della Stazione Elettrica di Utenza (SEU), parte del Cavidotto MT e AT e i sottocampi Sessa 8 e Sessa 6-19 rientrano nella fascia fluviale B.



Stralcio "Pericolosità Idraulica" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

fonte: http://burc.regione.campania.it



Stralcio "Rischio Inondazione" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Le aree interessate non rientrano in zone sottoposte a vincolo idrogeologico.

Piano/Programma	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità
Linee Guida per l'Autorizzazione degli Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili	elencano i criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati fa fonti rinnovabili	**L'impianto fotovoltaico e le relative opere connesse non ricadono in aree naturali protette, SIC, ZPS, IBA, aree agricole interessate da produzioni D.O.P., D.O.C. e D.O.C.G., aree a pericolosità idraulica e geomorfologica molto elevata.**
Piano Energetico Ambientale Regione	Il piano contiene la strategia energetica della Regione Campania.	**Il progetto proposto risulta pienamente coerente con gli obiettivi e le strategie dell'attuale politica energetica regionale ed al soddisfacimento della domanda di energia elettrica per i prossimi anni.**
Pianificazione Territoriale e Paesaggistica (P.T.R.)	Il PTR individua il patrimonio di risorse ambientali e storico culturali del territorio, definisce le strategie di sviluppo locale, detta le linee guida e gli indirizzi per la pianificazione territoriale e paesaggistica in Campania.	**L'impianto fotovoltaico e le relative opere connesse non ricadono in aree vincolate ai sensi dell'art 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.**
Pianificazione Territoriale e Paesaggistica (P.T.C.P.)	Il PTCP recepisce le direttive del PTR.	**L'impianto fotovoltaico e le relative opere connesse non ricadono in aree vincolate ai sensi dell'art 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vincoli Ambientali e Storico-Culturali Presenti nell'Area di Ubicazionedel Progetto	I vincoli territoriali, paesaggistici e storico culturali presenti nel territorio, sono stati ricavati utilizzando differenti fonti informative	**L'impianto fotovoltaico e le relative opere connesse non ricadono all'interno di Aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e in nessuna Area Naturale Protette ai sensi della L. R n. 33 del 1° settembre 1993. L'impianto fotovoltaico e le relative opere connesse non ricadono in aree vincolate ai sensi dell'art 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..**
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino	Il Piano identifica le aree classificate a rischio idrogeologico e le aree inondabili	**Le opere in progetto risultano completamente esterne ad aree soggette a rischio idrogeologico in particolare Rischio Frana e Rischio Inondazione; alcune aree sono all'interno di zone con "Rischio R1 – Rischio Moderato" che risultano comunque compatibili per le opere in progetto**
Vincolo idrogeologico	Il PRG identifica le aree con vincolo idrogeologico	**L'impianto fotovoltaico e le relative opere connesse non ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 7 del RD 3 dicembre 1923, n. 3267.**
Vincolo faunistico venatorio regionale	Gli obiettivi del piano faunistico venatorio consistono nel realizzare le migliori distribuzioni qualitative e quantitative delle comunità faunistiche sul territorio regionale e nello stesso tempo garantire il diritto all'esercizio dell'attività venatoria	**Le aree di intervento non interessano parchi e riserve naturali con presenza di uccelli nidificanti. Non vi sono nei pressi rotte migratorie e aree di sosta, habitat importanti, oasi di protezione della fauna e zone di ripopolamento. Pertanto non si avranno ricadute significative sulla fauna.**
Pianificazione comunale (Programma di Fabbricazione)	Il Programma di Fabbricazione individua le zone territoriali omogenee e la vincolistica di piano.	**L'impianto fotovoltaico e le relative opere connesse sono ubicati in "Zona agricola" del comune di Sessa Aurunca (CE): è possibile l'Installazione di Impianti di Produzione Elettrica Solari Fotovoltaici in virtù delle disposizioni di cui all'art. 12, comma 7, del D.lgs 29 Dicembre 2003, n.387**

2.B. Valutazioni in merito al quadro vincolistico e di programmazione

Alla luce del contesto programmatico ai vari livelli è possibile ritenere che il progetto in esame è compatibile con il quadro attualmente vigente. Tale considerazione trova conferma nel percorso di formazione dei diversi pareri in seno alla Conferenza di Servizi.

3.C. Prescrizioni in merito al quadro vincolistico

Non risultano necessarie prescrizioni.

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

3.1 Aspetti socio-economici

L'iniziativa avrà delle ricadute socioeconomiche non indifferenti, poiché tutto il territorio trarrà vantaggi in tutte le fasi della vita del progetto. Di fatto si avranno risvolti positivi in chiave occupazionale, basti pensare alle maestranze che serviranno il progetto, i tecnici che seguiranno i lavori, gli operatori delle strutture ricettive che ospiteranno questi ultimi.

Considerando i dati occupazionali attuali si può desumere che le attività necessarie per la realizzazione, la gestione e la dismissione del progetto dell'impianto Fotovoltaico possono garantire una domanda occupazionale a livello Nazionale e Regionale con ricadute dirette anche sul territorio Comunale, in particolare considerando che 1 FTE ("Full Time Equivalent") corrisponde a 220 giornate annue si avranno le seguenti previsioni occupazionali:

	FASE CANTIERE (durata 9 mesi)	**GIORNI/UOMO**	**FASE DI MANUTENZIONE (durata 30 anni)**	**GIORNI/UOMO**	**FASE DI DISMISSIONE (durata 4 mesi)**	**GIORNI/UOMO**
Tecnici	10	1650	2	440	5	367
Montatori/operatori	28	4620	2	440	28	2053

fonte: http://burc.regione.campania.it

meccanici						
Elettricisti	23	3795	4	440	10	733
TOTALE	**61**	**10.065**	**5**	**1.320**	**39**	**2.715**

3.2 Salute umana

Le opere in progetto, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio, non comportano rischi per l'ambiente e la salute connessi alla possibilità di incidenti rilevanti; sono previsti sistemi di protezione per i contatti diretti ed indiretti con i circuiti elettrici ed inoltre si realizzeranno sistemi di protezione dai fulmini con la messa a terra (il rischio di incidenti per tali tipologie di opere non presidiate, anche con riferimento alle norme CEI, è da considerare nullo).

Allo stesso tempo si esclude, in tutte le fasi, il rilascio di sostanze inquinanti, in quanto non saranno utilizzati prodotti che potrebbero generare ricadute ambientali per rilasci nel suolo, nell'aria o nelle acque.

3.3 Vegetazione e Flora

L'area dell'impianto fotovoltaico è una zona pianeggiante attualmente coltivata a seminativi e in piccola parte a frutteti non più redditizzi in quanto le richieste di mercato, i costi di produzione che superano i profitti come accaduto nell'ultimo decennio rende non conveniente economicamente investire in tale direzione considerando anche che il ricambio generazionale nella conduzione aziendale da parte di giovani è del tutto inesistente nell'aree interessate.

Nell'elaborato "SAT 2.18-VIA-Relazione Agronomica Colture Arboree", con particolare riferimento all' "abbattimento di alberi da frutto attualmente presenti sul suolo", il proponente ha rappresentato, anche a seguito specifica richiesta di integrazione in materia di VIA, che: "*Nelle unità di paesaggio IP001 e IP002 i frutteti hanno un'età variabile da 7 a 10, buona parte di essi sono stati già estirpati o in fase di estirpazione poiché poco produttivi e arrivati a fine ciclo produttivo. Nell'unità di paesaggio IP004 i pescheti hanno un'età variabile da 4 anni a 9 anni, nell'unità di paesaggio IP005 sono presenti pescheti con un'età di 8 anni e sono presenti zone con diffusi disseccamenti, dovuti a marciumi al colletto delle piante. Tra le superfici che oggi sono destinate alla coltivazione del pesco, e che all'uopo rientrano nella progettualità richiamata per generare energia da fonti rinnovabili, è possibile affermare che la loro sostituzione non genererà una perdita, tale da rivestire un'importanza ai fini di produzioni di pregio, a marchio DOP o IGP, e in secondo luogo, e non meno importante, è necessario evidenziare quanto sia diventato problematico coltivarlo nelle zone di pianura. L'osservazione fa riferimento alla presenza di Armillaria mellea (marciume fibroso del pesco); patogeno che prolifera in quelle zone dove i suoli hanno evidenti condizioni di ristagno idrico data la giacenza, e di un ambiente asfittico. Non è un caso che molte delle superfici destinate a pesco, negli ultimi anni stanno lasciando il posto a coltivazioni di specie maggiormente resistenti a tali condizioni. Nelle operazioni di sopralluogo, la presenza di scoline e di baulature, tenderebbero a limitare i danni dovuti a questo fungo, ma non ad arginarne gli effetti devastanti. Altro fattore che sta determinando, nel tempo, l'abbandono di superfici agricole coltivate a queste frutticole, è la difficoltà di alcune delle molecole di sintesi chimica, alcuni "prodotti fitosanitari", a gestire le problematiche generate da insetti e da altre crittogame. Si sarebbe instaurata, probabilmente, una resistenza indotta dall'uso massiccio e continuo nel tempo di questi principi attivi, a cui si aggiungono la mancanza di rotazioni colturali e del persistere della monocoltura"*

3.4 Fauna

Nell'area di impianto, sebbene si avrà una diminuzione minima di superficie destinata all'agricoltura, ci sarà un incremento della superficie seminaturale, da ciò si deduce che nella fase di esercizio si potrebbero avere effetti positivi sulla vegetazione, sulla fauna minore e sulla microfauna delle aree mantenute a prato. Nelle aree adiacenti all'impianto la presenza di alberi e arbusti autoctoni rappresenta un vero e proprio serbatoio di biodiversità per fauna e flora, ospitando numerose specie animali, a cominciare da una ricca fauna di artropodi. L'abbondanza di insetti e la varietà vegetale attirano un gran numero di uccelli, inoltre queste aree cespugliate sono frequentate, specie nei mesi invernali, da un cospicuo numero di mammiferi, tra cui il riccio europeo, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

volpe, la faina e il pipistrello nano. Anche l'erpetofauna monitorata tra alberi e arbusti è particolarmente ricca e annovera numerose specie, come il geco comune, la lucertola campestre.

Per quanto riguarda il possibile fenomeno di "abbagliamento", gli impianti che utilizzano l'energia solare come fonte energetica possono presentare possibili problemi di riflessione ed abbagliamento, determinati dalla riflessione della quota parte di energia raggiante solare non assorbita dai pannelli: tale fenomeno è stato tuttavia registrato solo per alcune tipologie di superfici fotovoltaiche a specchio montate sulle architetture verticali degli edifici e quindi non applicabile alla tipologia installativa in oggetto.

Per quanto riguarda inoltre gli impianti fotovoltaici installati a terra è possibile affermare che, grazie agli sviluppi tecnologici odierni, l'aumento del coefficiente di efficienza delle celle fotovoltaiche corrisponde ad una drastica diminuzione della quantità di luce riflessa (bassa riflettanza superficiale del pannello) e che quindi la probabilità del fenomeno di riflessione ed abbagliamento da parte dei pannelli, con conseguente fenomeno di "confusione biologica" per la fauna volatile, possa essere trascurabile.

3.5 Suolo

L'impatto sul sottosuolo, considerando minime le attività di escavazione e la limitata quantità di terre movimentate per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, è trascurabile.

Per quanto riguarda il terreno movimentato per la posa in opera delle linee elettriche all'interno dell'impianto, si sottolinea che saranno interamente riutilizzati per il riempimento degli scavi stessi.

Inoltre gli interventi previsti non comporteranno modifiche morfologiche o movimentazioni significative del terreno, trattandosi di appezzamenti con profili a pendenza tale da risultare facilmente adattabili all'installazione dei pannelli fotovoltaici. Infatti le operazioni previste per la preparazione delle aree sono limitate in quanto si interviene esclusivamente per ottenere livellamenti locali, necessari a garantire la stabilità delle strutture di sostegno dei pannelli.

Anche il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate ed utilizzate in fase di cantiere/dismissione risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in assoluta sicurezza.

Al termine del ciclo di attività, orientativamente della durata di circa 30 anni, è possibile procedere allo smantellamento dell'impianto fotovoltaico e, rimuovendo tutti i manufatti, l'area potrà essere recuperata e riportata agli utilizzi precedenti, in coerenza con quanto previsto dagli strumenti pianificatori vigenti.

A fronte di quanto esposto, considerando che:

- è prevista la risistemazione finale delle aree di cantiere;
- il cantiere avrà caratteristiche dimensionali e temporali limitate;
- gli interventi non prevedono modifiche significative all'assetto geomorfologico ed idrogeologico,

si può ritenere che l'impatto del cantiere/dismissione dell'impianto fotovoltaico sulla componente suolo sia trascurabile.

Durante le fasi esecutive dell'impianto ed in particolare nelle fasi iniziali e di dismissione si deve provvedere a realizzare modificazioni del terreno dovute ai livellamenti, agli scavi di fondazione ed agli scavi per l'interrimento dei cavidotti portando a LIEVI modificazioni della superficie dell'area di progetto.

Una preventiva organizzazione delle fasi di realizzazione delle opere permetterà di minimizzare i costi e nello stesso tempo di ottimizzare lo sfruttamento delle risorse naturali da impiegare con il minor impatto sull'ambiente.

In particolare:

- verrà realizzata in cantiere un'area destinata allo stoccaggio e differenziazione del materiale di risulta dagli scotici e dagli scavi;
- verrà impiegato materiale realizzato e confezionato in un contesto esterno all'area di interesse, senza conseguente uso del suolo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verrà effettuata una equa ridistribuzione e riutilizzazione del terreno oggetto di livellamento e scavo;
- inerbimento dell'area d'impianto, al fine di evitare fenomeni di dilavamento ed erosione.

In tutti i casi, i previsti interventi di ripristino consentono una buona mitigabilità finale delle aree interessate da movimento di terra, in particolare per le azioni di ripristino dello stato dei luoghi ante-operam.

La realizzazione del Cavidotto MT potrà comportare degli scavi con successivo rinterro dei cavi, pertanto le interferenze con la componente suolo potranno considerarsi minime.

I potenziali impatti degli interventi in progetto sulla componente sono essenzialmente riconducibili all'occupazione di suolo connessa alla realizzazione dell'Impianto Fotovoltaico.

Nello specifico, la realizzazione ed il successivo esercizio dell'impianto fotovoltaico comportano l'occupazione di circa 57,07 ha di suolo: il layout dell'impianto non interferisce con le aree agricole localizzate nei terreni adiacenti al sito e consente di mantenerne il disegno e l'articolazione, senza creare interruzioni di continuità od aree di risulta, non accessibili ed utilizzabili a fini agricoli.

La superficie resa impermeabile, a coincidere con quella occupata dalle fondazioni in cemento delle cabine inverter/trasformazione e del muretto delle fondazioni del cancello d'ingresso (le strade sono in terra battuta ricoperta da ghiaia), è sarà limitata come estensione e decisamente ridotta come incidenza sulla superficie complessiva interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico: non si prevedono quindi ricadute sulle caratteristiche di permeabilità del suolo, cosi come le dimensioni dei pannelli e la loro disposizione non interferiscono in maniera significativa con il drenaggio dei campi.

All'intero del parco fotovoltaico si prevedrà un sistema di raccolta e incanalamento delle acque piovane che riprenderà ed eventualmente migliorerà quello già presente sul terreno (deflusso naturale).

Le opere in progetto non prevedono interventi di impermeabilizzazione dei suoli e, quindi, non andranno ad incrementare l'aliquota delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale che, pertanto, defluiranno in modo adeguato nei già presenti canali di scolo.

Nello specifico, i siti interessati sono bordati e attraversati da fossi e canali che fanno defluire le acque meteoriche le quali evidenziano un massimo principale in autunno ed uno secondario in primavera.

In fase di esercizio non si avrà nessuna significativa modifica del naturale deflusso delle acque, poiché la morfologia del suolo e la composizione del soprassuolo vegetale non saranno alterati né tantomento ci saranno aggravi dal punto di vista idraulico.

A tale scopo la progettazione dei campi fotovoltaici e della della rete di drenaggio (fossi di scolo) ha previsto l'individuazione delle principali informazioni morfologiche e idrologiche a scala di bacino, come pendenze e isoipse, delimitazione del bacino idrografico, rete principale e secondaria.

A tal uopo, si specifica che saranno, altresì, realizzate operazioni di ripristino/miglioramento dell'attuale rete drenante, ovvero ai fini della regimentazione delle acque piovane e al miglioramento del sistema di raccolta e incanalamento delle stesse, si è tenuto conto, in modo particolare, dell'esistente e normale deflusso delle acque senza apportate, in alcun modo, a quest'ultimo stravolgimenti ma solo migliorarne l'efficianza.

Tutto ciò considerato, si desume che le opere previste in progetto assicurano l'invarianza idraulica dei deflussi meteorici preferenziali delle acque.

3.6 Acqua

Durante la fase di realizzazione delle opere in progetto e durante la fase di dismissione dell'impianto fotovoltaico non è previsto alcun impatto significativo sull'ambiente idrico superficiale.

Per quanto riguarda le acque sotterranee e la vulnerabilità degli acquiferi, dato che non si prevede di utilizzare sostanze a rischio di inquinamento nella fase di cantiere e di dismissione, si escludono possibili ricadute sulla qualità delle acque per sversamenti accidentali ed infiltrazione nel sottosuolo.

Si fa presente che le strutture metalliche sopra le quali sono ubicati i pannelli fotovoltaici, sono fissate al terreno mediante viti in acciaio della lunghezza massima di circa 2 m che verranno conficcate nel terreno. Questa scelta progettuale elimina la necessità di effettuare scavi per eventuali fondazioni e consente di non

fonte: http://burc.regione.campania.it

interferire con le falde idriche presenti che, date le caratteristiche di impermeabilità dei terreni basali (argille) si trovano a profondità molto elevate.

Si può quindi ritenere che gli interventi previsti, sia in fase di cantiere che di dismissione, non determinino interferenze sullo stato della componente.

Lievi interferenze potrebbero consistere nelle modificazioni del regime delle acque superficiali, nella possibilità del loro intorbidimento dovuto al movimento terra ed inoltre esiste anche un remoto rischio di infiltrazioni di sostanze inquinanti che possano alterare la qualità delle acque sotterranee.

Al fine di mitigare tali impatti si ritiene opportuno:

- realizzare opere di regimazione dei deflussi superficiali in maniera da conservare, come i recapiti futuri delle acque regolate, i corpi idrici ricettori attualmente deputati al drenaggio naturale dell'area;
- evitare la realizzazione di superfici impermeabili;
- assicurare una regolare manutenzione dei mezzi d'opera meccanici in tutte le fasi della vita tecnica dell'impianto, al fine di scongiurare l'eventualità di perdite d'olio, carburanti o elementi meccanici che potrebbero interessare terreno e sottosuolo e quindi ambiente idrico superficiale e sotterraneo;
- assicurare un regolare lavaggio dei mezzi all'uscita dai cantieri.

La realizzazione del Cavidotto MT potrà generare impatti relativamente minimi in quanto il consumo della componente sarà generato soltanto dagli impasti del misto cementato per la chiusura degli scavi di realizzazione del cavidotto.

Il consumo idrico dell'impianto fotovoltaico durante la fase di esercizio è limitato alla sola quantità di acqua necessaria per il lavaggio dei pannelli che si ritiene essere trascurabile: tale quantitativo di acqua verrà approvvigionata mediante autobotti da fornitori locali.

Inoltre l'impianto fotovoltaico non produce acque reflue da depurare che possono costituire un fattore di rischio per la qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Relativamente al deflusso delle acque piovane, si fa presente che non si modifica in modo rilevante l'impermeabilità del suolo: le superfici rese impermeabili hanno un'estensione trascurabile.

Per quanto detto, il deflusso delle acque piovane rimarrà praticamente invariato rispetto alla situazione attuale.

Inoltre, non essendo presenti all'interno dell'impianto fotovoltaico sostanze inquinanti dilavabili da eventi meteorici in normali condizioni di esercizio, si ritiene che il rischio di inquinamento delle acque meteoriche sia trascurabile.

Durante la fase di esercizio del progetto non sono previsti impatti sulla componente ambiente idrico sotterraneo in quanto le tipologie di opere di fondazioni previste, una volta realizzati, non comportano alcuna variazione dello scorrimento e del percorso della falda eventualmente presente.

In conclusione si ritiene che gli impatti durante la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico sulla componente sulla componente ambiente idrico superficiale e sotterraneo siano trascurabili.

Non saranno generati impatti sulla componente acqua relativamente al cavidotto MT nella fase di esercizio dell'impianto

3.7 Beni materiali, patrimonio culturale, patrimonio agroalimentare

Nelle aree di intervento dell'impianto fotovoltaico non vi è presenza di elementi di pregio del patrimonio culturale storico-architettonico, né di ritrovamenti archeologici o di siti protetti così come definiti all'art. 10 del D.lgs 42/2004; le aree di intervento non sono interessate da produzioni D.O.P., D.O.C. e D.O.C.G..

Pertanto la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere, non avrà ricadute su nessun tipo di bene materiale, sul patrimonio culturale e su quello agroalimentare.

3.8 Paesaggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’analisi dei vincoli paesaggistici precedentemente effettuata evidenzia l’Impianto Fotovoltaico non ricade all’interno di “aree tutelate per legge” come indicato dall’art. 142 del D.Lgs 42/04.

L’area delle Opere di Connessione è libera da vincoli paesaggistici.

Le aree di intervento sono pianeggianti con colture prevalentemente dedicate a cereali e frutteti che interrompono la monocoltura. Le incisioni fluviali costituiscono un elemento di interruzione sia fisica che funzionale del paesaggio. La vegetazione arborea è scarsa, principalmente costituita da filari arborati, lungo i tracciati stradali o ai confini dei fondi, e da alberature isolate.

Essendo tutto il territorio abbastanza pianeggiante, la panoramicità delle aree non è assolutamente marcata, in quanto pochi sono i punti dominanti che permettono visioni ampie del paesaggio circostante.

Le eventuali ricadute sul paesaggio durante l’esercizio dell’impianto fotovoltaico è da ricondurre alla sottrazione di suolo, attualmente destinato ad altri utilizzi, ed alla percezione visiva delle nuove opere in relazione al contesto paesaggistico circostante.

Per quanto riguarda il primo aspetto, nel periodo di esercizio dell’impianto fotovoltaico, i terreni occupati dall’impianto stesso non potranno ovviamente essere utilizzati per altri fini, ma verrà comunque garantito il mantenimento della qualità del suolo ed evitata l’erosione, lasciando crescere, su tutti gli spazi non occupati dai manufatti e dalla viabilità, una vegetazione di tipo erbaceo, da manutenere con tagli periodici.

I**noltre, è da tenere presente che il progetto punta a far convivere fotovoltaico e agricoltura, con reciproci vantaggi in termini di produzione energetica, tutela ambientale, conservazione della biodiversità, mantenimento dei suoli.**

L’idea di base è far sì che i terreni agricoli possano essere utilizzati per produrre energia elettrica, lasciando spazio alle colture agricole. In altri termini, si tratta di coltivare i terreni sui quali è stato realizzato un impianto fotovoltaico, in modo tale da ridurne l’impatto ambientale, ma senza rinunciare alla ordinaria redditività delle colture agricole ivi praticate. Nel caso specifico, il metodo consiste nel coltivare strisce di terreno tra le file dei pannelli fotovoltaici disposti ad un’idonea altezza da terra e in parte al di sotto di essi.

Figura 10 - Schema planimetria aree coltivabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tenuto conto del ciclo colturale delle diverse specie vegetali, oltre che delle rispettive esigenze lavorative (in termini di dimensioni delle macchine e degli attrezzi), anche in rapporto alla necessità di fare la periodica manutenzione dei pannelli fotovoltaici, sono state prese in considerazione diverse ipotesi di coltivazione come di seguito descritte:

1. Coltivazione di colture orticole a ciclo primaverile-estivo come la lattuga e il pomodoro in successione con colture autunno-vernino come i broccoli, spinacio, cipolla, come la migliore coltivazione da effettuare negli spazi compresi tra le file degli stessi pannelli, a partire dal mese di aprile e fino a settembre per la lattuga e il pomodoro e da ottobre fino a marzo per il broccolo, spinacio e cipolla. La scelta è ricaduta su queste orticole in quanto tali colture necessitano soltanto di lavorazioni superficiali del terreno e di un numero limitato di interventi agronomici, per cui risulterebbero molto più ridotti i rischi collegati al passaggio delle macchine e delle attrezzature agricole negli spazi compresi tra i pannelli. La coltivazione di queste colture orticole consentirebbe anche il passaggio periodico delle macchine e delle attrezzature necessarie per la pulizia dei pannelli solari senza particolari danni per le stesse, essendo specie vegetali molto rustiche, che resistono meglio di tante altre alle avversità climatiche e che possiedono notevoli capacità vegetative anche nelle fasi più avanzate del proprio ciclo colturale. Non si può escludere, infine, anche il ricorso al metodo di "produzione biologica" delle ortive da coltivare tra i pannelli fotovoltaici, in modo tale da ridurre ulteriormente l'impatto ambientale del parco fotovoltaico.

Al termine del ciclo di attività, orientativamente della durata di circa 30 anni, l'area potrà essere recuperata e riportata agli utilizzi precedenti.

In merito al secondo aspetto, dall'esame dell'area di studio emerge che l'impianto risulta visibile solo nelle aree limitrofe alle aree di intervento, in quanto la morfologia pianeggiante del terreno non consente la visibilità da punti di osservazione più lontani.

Va inoltre evidenziato che l'area di inserimento dell'impianto è caratterizzata da un paesaggio dai caratteri sostanzialmente uniformi e comuni e da una scarsa frequentazione: dunque la realizzazione dell'impianto non determinerà alcuna perdita significativa di valore paesaggistico.

Il cavidotto MT sarà totalmente interrato, pertanto non vi sarà nessun tipo di effetto negativo né sui beni tutelati per legge né sul paesaggio.

3.9 RUMORE

Durante le fasi di cantiere e di dismissione non si provocano interferenze significative sul clima acustico presente nell'area di studio.

Infatti il rumore prodotto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, legato alla circolazione dei mezzi ed all'impiego di macchinari, è sostanzialmente equiparabile a quello di un normale cantiere edile o delle lavorazioni agricole, che per entità e durata si può ritenere trascurabile.

Anche durante la fase di dismissione dell'impianto fotovoltaico sono valide le considerazioni sopra fatte.

Si sottolinea, inoltre, che il disturbo da rumore in fase di cantiere e di dismissione è temporaneo e reversibile poiché si verifica in un periodo di tempo limitato, oltre a non essere presente durante il periodo notturno, durante il quale gli effetti sono molto più accentuati.

In base alla tipologia di opere previste dal progetto oggetto del presente Studio Ambientale, in questo paragrafo si ritiene utile analizzare le interferenze indotte dalla sua realizzazione sul clima acustico in modo separato per ciascuna di esse.

Durante la fase di esercizio le emissioni sonore dell'impianto fotovoltaico sono fondamentalmente dovute al funzionamento dei trasformatori e degli inverter i quali sono installati lontani dai confini dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In base alle caratteristiche tecniche dei macchinari si prevede che il livello di pressione sonora ad un metro dal trasformatore e molto inferiore ai limiti previsti per la zona.

La scelta progettuale di installare cabine prefabbricate realizzate con pannelli coibentati, consente di attenuare significativamente l'emissione delle apparecchiature e di ottenere un livello di pressione sonora di gran lunga inferiore, in prossimità delle cabine elettriche di trasformazione.

Considerando l'attenuazione sonora dovuta alla distanza, e che non vi sono recettori sensibili nelle immediate vicinanze, si ritiene che l'impianto fotovoltaico, in fase di esercizio, non determini variazioni al clima acustico della zona rispettando tutti i limiti previsti dalla normativa vigente sia nel periodo diurno che in quello notturno.

3.10 Campi Elettromagnetici

Per quanto riguarda i moduli e le cabine di trasformazione e di consegna, i livelli di induzione magnetica decadono a pochi metri di distanza dalla sorgente. Considerato che altre motivazioni di tipo tecnico-ambientale fanno sì che tali strutture siano poste a decine o centinaia di metri da eventuali ricettori, questi ultimi non saranno oggetto di esposizione elettromagnetica rilevante dovuta alle correnti dei moduli o delle cabine elettriche.

I valori del campo magnetico sono inferiori al valore obiettivo ad una distanza massima dell'ordine di 1,5 m dalla parete esterna.

In considerazione del livello di tensione di esercizio del sistema a 30 kV, il valore del campo elettrico diventa inferiore al valore limite di 5 kV/m già a pochi centimetri dalle parti in tensione.

È possibile concludere, quindi, che nelle immediate vicinanze dei moduli e delle cabine di trasformazione e di consegna l'esposizione dovuta all'induzione di campi elettromagnetici sia da considerarsi trascurabile.

Il cavidotto MT di collegamento alla Stazione Elettrica di Utenza, verrà realizzato utilizzando cavi elicordati e pertanto vale quanto riportato nella norma CEI 106-11 e nella norma CEI 11-17 le quali, data la ridotta distanza tra le fasi e la loro continua trasposizione, dovuta alla cordatura, prevedono che l'obiettivo di qualità di 3 μT, anche nelle condizioni limite di conduttori di sezione maggiore e relativa "portata nominale", venga raggiunto già a brevissima distanza (0.5 – 0.8 m) dall'asse del cavo stesso.

3.11 INQUINAMENTO LUMINOSO

Non sussiste inquinamento luminoso in quanto è prevista l'attivazione dell'impianto di illuminazione solo in caso di effrazioni.

*3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativ*i

Si ritiene che gli impatti ambientali sulle diverse componenti ambientali non siano significativi.

La proposta agronomica presentata ed illustrata nel progetto è stata ritenuta apprezzabile nel corso della Conferenza di Servizi da parte degli uffici regionali competenti e sarà tale da garantire ulteriormente gli impatti ambientali del parco fotovoltaico.

3.C. Prescrizioni in merito agli effetti ambientali

Al fine di garantire un miglior inserimento dell'opera nell'ambiente e ridurre gli impatti sulla componente biodiversità, si è formulata prescrizione nella sezione progettazione (vedi paragrafo 1.B) che riguarda la recinzione perimetrale.

Il proponente dovrà dimostrare a fine vita dell'impianto l'avvenuto ripristino a regola d'arte delle aree occupate, effettuando un puntuale confronto con lo stato di fatto attuale, mediante riprese video-fotografiche ad alta qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

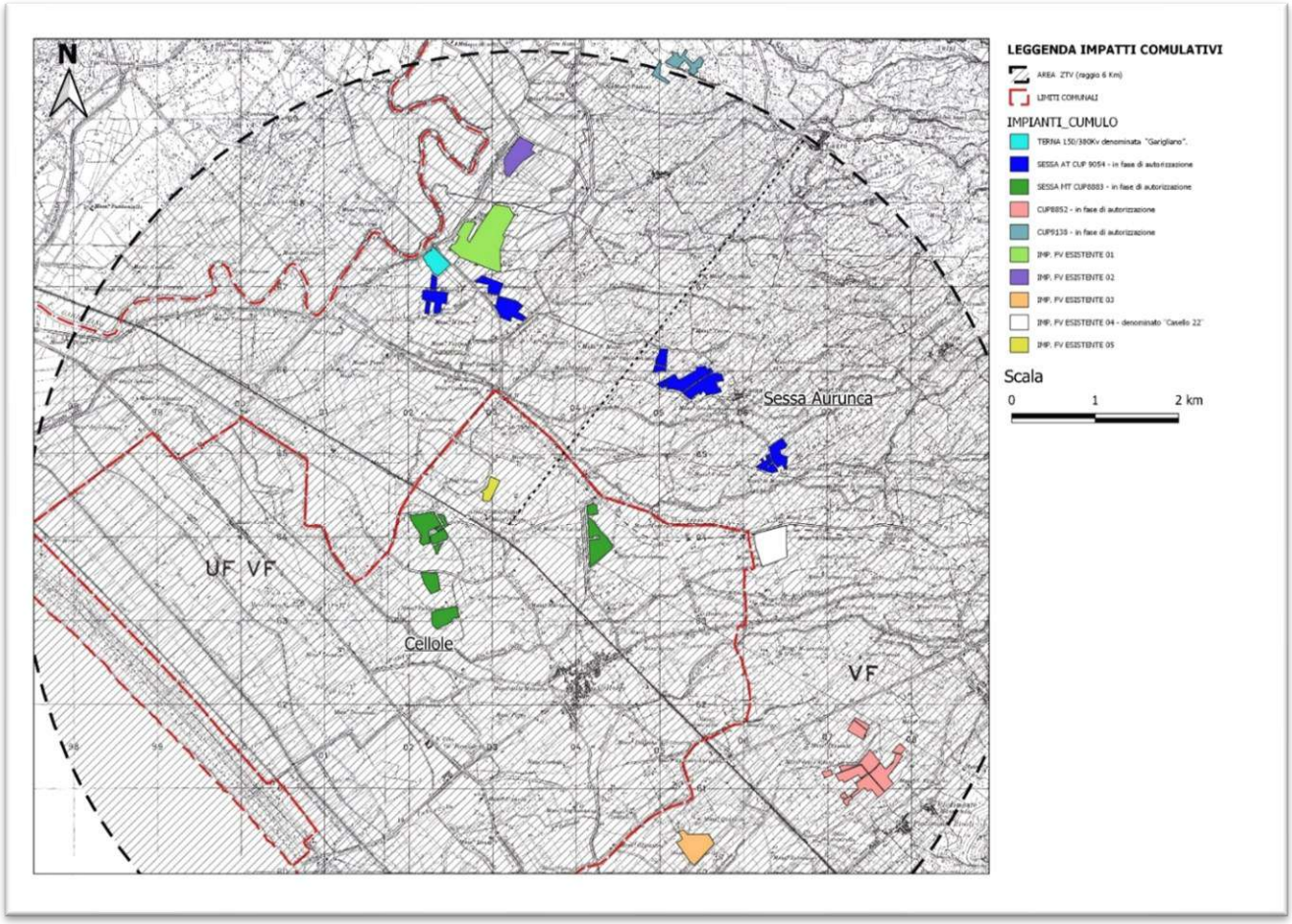
4. LE ALTERNATIVE AL PROGETTO

Sono state sviluppate le alternative con riguardo a:

- Varianti di tipo progettuale;
- Alternativi possibili in merito all'Ubicazione del Sito;
- Alternativa Zero (nessuna realizzazione dell'impianto).

5. CUMULO

In merito alla possibilità di cumulo con altri progetti analoghi previsti sul territorio circostante è stata condotta una analisi tenendo conto degli impianti di Produzione di energia solare fotovoltaica già presenti sul territorio ed in esercizio.



L'analisi ha considerato una zona circostante all'area oggetto dell'intervento contenuta in un raggio di 6 km

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Analisi	Superficie (km^2)	Superficie (%)
1	Area Analizzata (Raggio 6 km)	113,04	100%
2	Area Coperta da impianti esistenti e in fase autorizzativa	1,56	1,38%
4	Superficie Libera [1-(2+3)]	111,48	98,62%
5	Superficie coperta impianto Sessa Aurunca AT	0,44	0,39%

In merito all'analisi riportata nella Tabella soprastante, considerando un'area di circonferenza pari a 6 km nei dintorni dell'Impianto Oggetto dell'Intervento, la superficie occupata da altri impianti fotovoltaici esistenti e in fase autorizzativa rappresenta lo 1,38% della superficie totale.

La futura realizzazione dell'Impianto SESSA AURUNCA, comporterà l'occupazione di una porzione corrispondente allo 0,49% della superficie complessiva considerata.

Date le tipologie di attività adiacenti e di impatti generati sulle componenti ambientali dell'impianto in oggetto, si ritiene con buona approssimazione che il progetto non interferisca con altri progetti di opere limitrofe e non generi conflitti di eventuali risorse disponibili in loco.

Dalle Analisi condotte si può affermare che l'effetto cumulativo che la costruzione del nuovo Impianto Solare Fotovoltaico andrà ad apportare è praticamente inesistente, soprattutto in considerazione degli enormi benefici in termini di produzione di energia sostenibile.

Esso, infatti, non genera emissioni gassose in atmosfera (a parte quelle trascurabili prodotte dai camion per il trasporto dei rifiuti), né scarichi idrici nel sottosuolo e non introduce perturbazioni all'ambiente.

In definitiva non sono previsti altri progetti che in qualche modo possano interagire con l'impianto fotovoltaico in oggetto.

6. PIANO AMBIENTALE DI CANTIERIZZAZIONE

Prima dell'inizio dei lavori, l'Impresa dovrà predisporre un Piano ambientale di cantierizzazione (PAC), da inviare per PEC (in formato digitale) agli Enti interessati, nel quale siano riportate attraverso una o più dettagliate planimetrie e attraverso apposite relazioni quanto segue:

➢ la distribuzione interna dell'area di cantiere;

➢ la localizzazione e la dimensione dei luoghi di deposito delle materie prime e rifiuti;

➢ la tipologia dei rifiuti prodotti e la loro gestione (deposito e/o stoccaggio, recupero e/o smaltimento);

➢ una valutazione tecnica che sviluppi soluzioni, da porre in essere a cura dell'Impresa, atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività) in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri, l'inquinamento acustico e l'inquinamento delle risorse idriche e del suolo (se necessari).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il piano di cantierizzazione interesserà singolarmente ogni sottocampo del progetto, individuando per ciascuno di essi aree interne al perimetro per il deposito di materiali e per il posizionamento delle baracche di cantiere.

I lavori di realizzazione del presente progetto di espansione hanno una durata massima prevista pari a circa 12 mesi, durata condizionata principalmente dall'approvvigionamento delle apparecchiature elettriche necessarie al funzionamento dell'impianto (principalmente inverter e trasformatori).

Le uniche fonti di rumore rilevanti si avranno nella fase di cantierizzazione, dove si verificheranno rumori dovuti alle operazioni di scavo, al trasporto e allo scarico dei materiali e alla installazione delle Strutture di Supporto dei Moduli.

Considerando che l'impianto non ricade all'interno di riserve naturali, o comunque unità ambientali di interesse nazionale o locale dove i livelli attuali di rumore non superano valori già critici, gli apporti aggiuntivi relativi all'opera in progetto non causeranno situazioni inaccettabili così come più dettagliatamente descritto nel documento "SCB19-2.5-VA – STUDIO ACUSTICO".

L'Impresa istallatrice sarà inoltre tenuta a seguire le seguenti indicazioni:

➢ dare preferenza al periodo diurno per l'effettuazione delle lavorazioni;

➢ impartire idonee direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;

➢ rispettare la manutenzione ed il corretto funzionamento di ogni attrezzatura;

- programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando,le ore di maggiore quiete o destinate al riposo;
- individuare e delimitare rigorosamente i percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori;
- disciplinare l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere mediante procedure da concordare con la Direzione Lavori;
- ottimizzare la movimentazione di cantiere di materiali in entrata ed uscita, con l'obbiettivo di minimizzare l'impiego della viabilità pubblica;
- Utilizzo ed impiego di macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti per la messa in commercio secondo tutte le normative regionali, nazionali e comunitaria vigenti.

Essendo le suddette attività limitate nel tempo e circoscritte all'area di cantiere, che risulta adeguatamente dislocata rispetto ai centri abitati, si considera non necessario alcun tipo di monitoraggio in aggiunta alle mitigazioni di precedentemente proposte.

In fase di costruzione le possibili forme di inquinamento e disturbo ambientale sulla componente atmosfera sono riconducibili a:

 Emissione temporanea di gas di scarico in atmosfera da parte dei veicoli coinvolti nella costruzione del progetto (aumento del traffico veicolare);

 Lavori di movimentazione di terra per la preparazione dell'area di cantiere e la costruzione del progetto, con conseguente emissione di particolato (PM10, PM2.5) in atmosfera, prodotto principalmente da sospensione di polveri da transito di veicoli su strade non asfaltate.

Si sottolinea che durante l'intera durata della fase di costruzione l'emissione di inquinanti in atmosfera sarà discontinua e limitata nel tempo e che la maggioranza delle emissioni di polveri avverrà durante i lavori civili. Inoltre, le emissioni di gas di scarico da veicoli/macchinari e di polveri da movimentazione terre e lavori civili sono rilasciate al livello del suolo con limitato galleggiamento e raggio di dispersione.

- Al fine di limitare ulteriormente la produzione e la diffusione di polveri si applicheranno le seguenti misure di mitigazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Effettuare una bagnatura delle strade non pavimentate utilizzate;
- Pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali;
- Limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate;
- Coordinamento delle attività di trasporto al fine di ottimizzare i carichi;
- Utilizzo di veicoli a servizio del cantiere omologati secondo le più recenti Normative Europee sulle Emissioni.

Considerando le premesse di cui sopra e l'attuazione delle misure di mitigazione richieste, si può considerare l'impatto complessivo circa le Emissioni nell'Atmosfera durante le Fasi di Cantiere come non significativo.

Trattandosi infine di un impianto fotovoltaico non vi saranno emissione di sostante inquinanti potenzialmente pericolose: trovandosi inoltre il sito in un'area dove non sussistono situazioni critiche, non si prevede l'installazione di centraline di monitoraggio.

6. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

La Società a seguito dei chiarimenti forniti in sede di Conferenza di Servizi ha prodotto l'ultima revisione della Proposta di Monitoraggio Ambientale (elaborato 2.20-VIA - rev02 del 02/01/2023).

Le componenti ed i fattori ambientali considerati significativi ai fini del monitoraggio sono i seguenti:

- condizioni pedologiche e monitoraggio della continuità dell'attività agricola;
- monitoraggio faunistico;
- risparmio idrico;
- produzione di rifiuti;
- verifica del normale sviluppo (attecchimento) della fascia perimetrale di vegetazione arboreo-arbustiva prevista come opera di mitigazione

Si rimanda all'elaborato 2.20 VIA - Piano di Monitoraggio Ambientale (rev02 del 02/01/2023).

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

Si ritiene che il Piano di Monitoraggio, nella sezione relativa al monitoraggio della continuità dell'attività agricola, debba essere integrato come segue:

a. La relazione tecnica asseverata dall'agronomo deve essere sottoscritta anche dai rappresentanti legali della Società proponente e dai rappresentanti degli operatori economici coinvolti nell'attività agricola.
b. La relazione deve essere trasmessa con frequenza annuale;
c. La relazione deve contenere le ulteriori seguenti informazioni:
    - Descrizione dell'ordinamento colturale con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (anche grafica) con rese attese e/o ottenute;
    - indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento colturale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- indicazione della destinazione della produzione agricola ottenuta (a tal scopo la relazione dovrà contenere documenti probanti di vendita);
- descrizione dell'eventuale utilizzo di biomasse a scopo di fertilizzazione (es. compost, reflui zootecnici, digestati, ecc.);
- eventuali problematiche inattese riscontrate in corso d'opera e misure correttive adottate

Il piano di monitoraggio proposto (elaborato SAAT21-2.20 -VIA_signed) va integrato con lo studio dell'erpetofauna, della batracofauna all'interno di un area buffer di almeno un chilometro dai campi fotovoltaici.

Tutte le attività di monitoraggio relative alla componente biodiversità e alle misure di mitigazione devono essere portate avanti per 5 anni dalla costruzione dell'impianto.

I protocolli di monitoraggio devono far riferimento a quanto previsto dal Decreto Dirigenziale n. 50/21 DG6 UOD/STAFF 7 della Regione Campania e/o dalle Linee Guida ISPRA per il monitoraggio di specie habitat.

I dati rilevati vanno georeferenziati (WGS 84 / UTM zone 33N - EPSG:32633) elaborati in formato shapefile e trasmessi **annualmente** allo Staff Tecnico Amministrativo 501792 - Valutazioni Ambientali.

Il proponente dovrà dimostrare a fine vita dell'impianto l'avvenuto ripristino a regola d'arte delle aree occupate, effettuando un puntuale confronto con lo stato di fatto attuale, mediante riprese video-fotografiche ad alta qualità.

5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

Si ritiene necessario prescrivere l'integrazione del PMA con i punti riportati nel precedente paragrafo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. CONCLUSIONI

La società proponente Sessa Aurunca Fotovoltaico S.r.l. con sede legale in Milano in via Caradosso 9, con socio unico STATKRAFT ITALIA S.R.L., propone di realizzare un impianto fotovoltaico, con relativo cavidotto MT e Stazione di Utenza, di potenza nominale e potenza di picco pari a 30.854,40 kWp e potenza in immissione in rete pari a 28.875 kVAC, da realizzarsi in agro del Comune di Sessa Aurunca (CE), il tutto collegato alla Rete di Trasmissione Nazionale mediante connessione alla esistente stazione elettrica di trasformazione Terna 150/380Kv denominata "Garigliano".

L'impianto di produzione sarà diviso in sei sottocampi denominati come segue: il sottocampo FASANI 6 è ubicato in Località Bosco Grande, raggiungibile dalla Strada Provinciale n.80; i sottocampi FASANI 1, FASANI 2 sono collocati in Via Anticoli e raggiungibili dalla strada provinciale n.324; i sottocampi SESSA 6-19 sono collocati in località Le Pere, raggiungibili dalla Strada Provinciale n.328 (ex SS 430) ed in ultimo il sottocampo SESSA 8 è collocato in Località Magnoli, raggiungibile per mezzo di una strada interpoderale.

L'impianto sarà del tipo Grid Connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con una interconnessione intermedia in media tensione (30 kV) ed una successiva trasformazione mediante stazione di elevazione proprietaria e collegata, in parallelo con altri Produttori attraverso Linea AT condivisa, alla RETE di TRASMISSIONE NAZIONALE tramite la suddetta Stazione elettrica gestita da Terna SPA.

Lo spazio libero rimanente tra le file di pannelli fotovoltaici è tale da consentire la coltivazione di colture orticole a ciclo primaverile-estivo, come il pomodoro da mensa e/o la lattuga, in successione con colture autunno-vernino come i broccoli, senza compromettere la vocazione agricola delle aree oggetto di intervento.

I cavidotti MT avranno una lunghezza complessiva di circa 7,4 km ed in alcuni tratti, i Sottocampi condivideranno lo stesso scavo per la posa dei conduttori di collegamento fino alla Cabina Primaria.

Per la connessione alla rete del distributore a 150 kV trifase 50 Hz, sarà necessario realizzare una sottostazione di elevazione di Utenza (S.E.U.), posta nelle vicinanze della Sottostazione Terna S.p.A., la quale avrà una superficie di circa 2.500 mq.

La produzione fotovoltaica sarà garantita dalla presenza di 51.424 moduli fotovoltaici, della potenza di 600Wp cadauno, installati su strutture metalliche di tipo tracker monoassiale ancorate al terreno mediante paletti infissi nel terreno.

Ciò premesso,

tenuto conto che:

- il Regolamento UE n.2018/1999 dell'11/12/2018, sulla Governance dell'Unione dell'Energia, oggetto di recente aggiornamento con regolamento UE n.2021/1119 del 30/06/21, sancisce l'obiettivo vincolante di neutralità climatica al 2050;
- la Direttiva UE 2018/2001 dell'11/12/2018, sulla Promozione dell'uso dell'energia da Fonti Rinnovabili, stabilisce la quota di energia da Fonti Rinnovabili sul Consumo Finale Lordo (CFL) di Energia nell'Unione al 2030;
- le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell'opera, sono contenute nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) attuativo del citato regolamento, che fissa come obiettivo la quota del 30% di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia, di concerto con i partner europei, ha stabilito al fine di mettere fuori servizio (phase out) gli impianti termoelettrici a carbone entro il 2025. Peraltro, sono in atto i processi normativi a livello europeo per aumentare detta quota del 30% con la revisione della direttiva sulle FER;

considerato che:

- lo Studio di Impatto Ambientale contiene una descrizione puntuale e dettagliata delle opere di progetto, della vincolistica in relazione all'ubicazione, delle alternative (compresa l'alternativa zero), e ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

cercato di individuare in maniera quali-quantitativa la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti sull'ambiente circostante;

- l'intervento è finalizzato a sviluppare fonti rinnovabili; ad aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e a diminuire le importazioni energetiche; ad integrare i mercati energetici; a promuovere lo sviluppo sostenibile, con riduzione delle emissioni di CO2;
- il progetto si inserisce in un ambito caratterizzato da superfici agricole già destinate all'agricoltura, senza alterare in modo significativo lo stato di fatto; infatti, lo spazio libero rimanente tra le file di pannelli fotovoltaici è tale da consentire la coltivazione di colture orticole a ciclo primaverile-estivo, come il pomodoro da mensa e/o la lattuga, in successione con colture autunno-vernino come i broccoli, senza compromettere la vocazione agricola delle aree oggetto di intervento;
- l'intervento appare coerente con il quadro vincolistico presente sul territorio interessato, che tra l'altro ricade in un'area non prossima a punti di particolare interesse e/o valenza paesaggistica e lontano da infrastrutture panoramiche o di interesse paesaggistico. La percezione visiva dell'impianto è praticamente trascurabile anche per la presenza della recinzione perimetrale prevista in progetto dotata di fascia vegetale;
- il progetto non interferisce con aree naturali tutelate a livello comunitario "Rete Natura 2000" (pSIC, SIC, ZSC, ZPS), aree IBA e Ramsar e aree naturali protette (L. 394/1991);
- nel corso della Conferenza di Servizi decisoria è stata conseguita l'ottimizzazione del progetto, con riguardo ai seguenti aspetti*: a) interferenza con i fossi/impluvi; b) interferenza con la viabilità; c) ridimensionamento areale -con riduzione di consumo di suolo di circa 13 ha, al fine di preservare gli apprezzamenti di terreno di classe superiore*;
- in Conferenza di Servizi non sono emerse -da parte dei Servizi partecipanti- criticità e/o elementi ostativi alla realizzazione del progetto;
- al termine della fase di consultazione di 30 giorni, prevista dall'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, il pubblico interessato non ha presentato osservazioni;

ritenuto che:

- l'impianto fotovoltaico, per come progettato e localizzato, non appare essere in grado di generare effetti impattanti negativi e significativi (localmente o sua area vasta) anche perché il progetto punta a far convivere la produzione fotovoltaica con la produzione agricoltura, con reciproci vantaggi in termini energetici, di tutela ambientale, conservazione della biodiversità e mantenimento dei suoli;
- le misure di mitigazione previste nello Studio di Impatto Ambientale (*in fase di cantiere, di esercizio e dismissione*) per ciascuna componente ambientale considerata riducono ulteriormente i già limitati effetti ambientali dell'opera;
- le condizioni ambientali poste di seguito potrebbero ulteriormente contenere l'impatto sulle componenti ambientali interessate e l'attività di monitoraggio potrà fornire valide indicazioni sugli effetti diretti ed indiretti del progetto sull'ambiente;

si propone all'Autorità competente in materia di VIA, *Staff 501792 - Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali,* di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti condizioni:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
		○ **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	- Considerata l'estensione dei campi fotovoltaici, la fascia di vegetazione perimetrale dei sottocampi e della Stazione di Utenza (SEU) deve avere una larghezza minima di 3 metri per tutto il perimetro delle aree d'impianto. - La vegetazione perimetrale deve svolgere una funzione ecologica oltre che introdurre degli elementi di diversificazione del paesaggio rurale. Pertanto, le specie da utilizzare devono rispondere alle caratteristiche pedologiche dell'area e devono essere coerenti con la fascia fitoclimatica e il contesto floristico e vegetazionale della zona in cui ricade l'impianto. Nel caso specifico l'area appartiene alla Fascia mediterranea o Orizzonte mediterraneo di aree interne. Le specie da utilizzare nella composizione della vegetazione perimetrale sono le seguenti: il mirto (*Myrtus communis*), l'oleastro (*Olea europaea var. sylvestris*), il leccio (*Quercus ilex*), la fillirea (*Phyllirea latifolia*) e il terebinto (*Pistacia terebinthus*); il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica arborea (*Erica arborea*). Le siepi devono essere formate con esemplari di varie specie, tra quelle elencate, distribuite in andamenti lineari con distanze fra le piante variabili da 1 a 2 metri. È necessaria la compresenza di almeno due specie diverse (*la presenza minima di una essenza deve essere pari almeno al 20%*). Nella costituzione di una siepe occorre considerare i seguenti fattori: - scegliere specie idonee al substrato, all'esposizione, al grado d'umidità presente nel suolo; - utilizzare specie sia arboree sia arbustive esclusivamente autoctone; - realizzare impianti fitti; - distribuire le specie per gruppi di piccole dimensioni, alternando specie di differenti caratteristiche ecologiche e morfologiche; - eseguire cure colturali mirate, in particolare nei primi tre anni (fase di impianto: spuntatura dei rametti o dell'apparato radicale, innaffiamento, concimazione alla buca, alla posa di tutore; fase di manutenzione intensiva: irrigazioni di soccorso e il contenimento delle erbe infestanti; fase di manutenzione estensiva: eventuale reintegrazione delle fallanze); - rispettare le sequenze floristiche prescelte.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**2**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: ○ **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto e le specie faunistiche potenzialmente presenti, la recinzione perimetrale deve essere sollevata dal piano campagna di almeno 20 cm lungo tutto il perimetro, in modo da ridurre la potenziale frammentazione del territorio interessato.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**3**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Integrare la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato 2.20-VIA - rev02 del 02/01/2023), relativamente alla sezione monitoraggio della continuità dell'attività agricola come di seguito riportato: a. La relazione tecnica asseverata dall'agronomo deve essere sottoscritta anche dai rappresentanti legali della Società proponente e dai rappresentanti degli operatori economici coinvolti nell'attività agricola. b. La relazione deve essere trasmessa con frequenza annuale; c. La relazione deve contenere le ulteriori seguenti informazioni: - Descrizione dell'ordinamento colturale con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (anche grafica) con rese attese e/o ottenute; - indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
		adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento colturale; - indicazione della destinazione della produzione agricola ottenuta (a tal scopo la relazione dovrà contenere documenti probanti di vendita); - descrizione dell'eventuale utilizzo di biomasse a scopo di fertilizzazione (es. compost, reflui zootecnici, digestati, ecc.); - eventuali problematiche inattese riscontrate in corso d'opera e misure correttive adottate.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali (*Ente vigilante*) - UOD 50.07.20 - Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo (*Ente coinvolto*) - UOD 50.07.24 - Catena del valore in agricoltura e trasformazione nelle aree pianeggianti (*Ente coinvolto*)

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**4**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Il piano di monitoraggio proposto va integrato con lo studio dell'erpetofauna, della batracofauna all'interno di un area buffer di almeno un chilometro dai campi fotovoltaici. Tutte le attività di monitoraggio relative alla componente biodiversità e alle misure di mitigazione devono essere portate avanti per 5 anni dalla costruzione dell'impianto. I protocolli di monitoraggio devono far riferimento a quanto previsto dal Decreto Dirigenziale n. 50/21 DG6 UOD/STAFF 7 della Regione Campania e/o dalle Linee Guida ISPRA per il monitoraggio di specie habitat. I dati rilevati vanno georeferenziati (WGS 84 / UTM zone 33N - EPSG:32633) elaborati in formato shapefile e trasmessi annualmente allo Staff Tecnico Amministrativo 501792 - Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di	STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
	ottemperanza	

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST – OPERAM (fase di dismissione dell'opera)**
2	Numero Condizione	**5**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **dismissione**
4	Oggetto della condizione	Il proponente dovrà dimostrare, a fine vita dell'impianto, l'avvenuto ripristino a regola d'arte delle aree occupate, effettuando un puntuale confronto con lo stato di fatto, mediante rilievi plano-altimetrici di dettaglio e riprese video-fotografiche anche aeree ad alta definizione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

Napoli, 09 febbraio 2023

Il tecnico istruttore
Ing. Antonio Ronconi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 43 del 30/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 15 - Politica Agricola Comune

Oggetto dell'Atto:

REG. UE N. 138/2013 - MISURA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI - INTEGRAZIONE ALLA GRADUATORIA REGIONALE APPROVATA CON DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE N. 31 DEL 21 MARZO 2023 (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale Regionale n. 31 del 21 marzo 2023, cui si rinvia per ogni ulteriore informazione, è stata approvata la graduatoria regionale definitiva di ammissibilità e finanziabilità relativa a numero 210 domande relative alla Misura della ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna vitivinicola 2022/2023, riportata nell'allegato A al medesimo provvedimento, per un importo di contributo erogabile nell'esercizio finanziario 2023 di euro 2.657.231,02 a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Sostegno al vino 2023.

CONSIDERATO che la UOD 50.07.24, in sede di comunicazione di approvazione delle domande di propria competenza, ha comunicato la non ammissibilità della domanda RRV 2023 n. 35380106068 relativa all'azienda Zambella Antonio, in quanto per la stessa risultava esito negativo del Documento Unico di Regolarità Contributiva alla data di approvazione della graduatoria regionale dii cui al citato DDR n. 31 del 21/03/2023.

PRESO ATTO che la UOD 50.07.24 ha acquisito in data 22/03/2023 esito positivo del DURC relativo all'Azienda Zambella Antonio procedendo a rendere ammissibile la domanda sul sistema informatico SIAN ma, per mera dimenticanza, non è stata comunicata tempestivamente alla UOD 15 la modifica dello stato della domanda da non ammissibile ad ammissibile.

VISTA la mail del 9 giugno 2023 del referente della viticoltura della UOD 50.07.24 con la quale si comunicava l'ammissibilità dell'Azienda Zampella Antonio a seguito dell'esito regolare del DURC.

TENUTO CONTO che:
- le risorse assegnate alla Regione Campania nell'ambito del PNS vino 2023 di cui al DM 11/11/2021 n. 591108, sono sufficienti per finanziare l'importo del contributo della domanda RRV 2023 n. 35380106068 relativa all'azienda Zambella Antonio ammessa per un contributo di euro 7.150,00 con pagamento a collaudo;
- l'Azienda Zambella Antonio ha già presentato domanda di pagamento a saldo n. 35310004250 entro il termine del 20/06/2023.

RITENUTO necessario rettificare la graduatoria di ammissibilità di cui all'allegato A del DDR n. 31/2023, riformulando una nuova graduatoria di ammissibilità definitiva RRV per la campagna 2022/2023 di cui all'allegato A1 del presente provvedimento che comprende n. 211 domande ammissibili, di cui una ammessa con riserva, in quanto il beneficiario ha in corso regolarizzazione dei contributi con piano rateizzazione approvato dall'INPS e l'esito del DURC risulta ancora "IN VERIFICA". La stessa potrà essere proposta al pagamento dalla UOD competente solo a seguito di acquisizione del DURC con esito regolare o a seguito dell'accertamento del rispetto della regolarità dei pagamenti previsti dal piano di rateizzazione, alla data del collaudo.

DATO ATTO che la domanda RRV 2023 n. 35380106068 relativa all'azienda Zambella Antonio, in considerazione del punteggio attribuito in sede di istruttoria da parte della UOD 50.07.24, si colloca in graduatoria di cui all'allegato A1 del presente provvedimento, alla posizione n. 34 con punti 12.

VISTI:
- l'art. 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009;
- il decreto legislativo del 14/03/2013 n. 33, ed in particolare, gli articoli 26 e 27 riguardanti, rispettivamente, gli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati e gli obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016 di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture Ordinamentali della Giunta Regionale della Campania;

- la Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
- la dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse, anche potenziale, resa dal Funzionario incaricato dell'istruttoria Dr Salvatore Rignani con nota prot. n. 0323671 del 26/06/2023 e dal Dirigente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della vigente normativa comunitaria e nazionale in materia.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato dell'istruttoria, nonché della dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal Dirigente che la attesta a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati:

1. di rettificare la graduatoria di ammissibilità di cui all'allegato A del DDR n. 31 del 21 marzo 2023, riformulando una nuova graduatoria regionale di ammissibilità e finanziabilità delle domande RRV per la campagna 2022/2023 di cui all'allegato A1 del presente provvedimento che comprende n. 211 domande ammissibili, di cui una ammissibile con riserva per esito del DURC ancora "IN VERIFICA nonostante sia in corso piano di rateizzazione INPS approvato;
2. di ritenere finanziabili, sulla base delle risorse disponibili per la misura RRV 2023, pari ad euro 2.744.446,80, tutte le domande ammesse in graduatoria per un contributo totale ammesso di euro 3.249.403,32 (*di cui euro 2.664.381,02 da erogare nell'anno finanziario 2023*) e per una superficie di ettari 198,4443 da ristrutturare;
3. di stabilire che, per la domanda ammessa con riserva con DURC in verifica, ai fini del pagamento del contributo, la UOD competente dovrà acquisire il DURC con esito regolare o procedere all'accertamento del rispetto della regolarità dei pagamenti del piano di rateizzazione alla data del collaudo, tenendo conto che per tutte le domande, l'OP AGEA, procede in fase di pagamento alla compensazione automatica ed al recupero dell'eventuale debito INPS, nei casi di irregolarità contributive da parte dei beneficiari;
4. di ribadire che per le domande con esenzione dall'obbligo di iscrizione all'INPS, ovvero con esito del DURC "NON EFFETTUABILE", le dichiarazioni sostitutive di atto notorio di assenza dipendenti e parasubordinati o altra documentazione che giustifichi la non obbligatorietà di iscrizione all'INPS, dovranno essere inserite in ciascun fascicolo di domanda;
5. di demandare alle UOD provinciali competenti per territorio, la definizione degli adempimenti connessi alla proposta di pagamento alla UOD 15 di ciascuna domanda e alla definizione dell'esito sul SIAN anche per quelle chiuse negativamente;
6. di fissare al 4 agosto 2023, per le domande con polizza, il termine ultimo la trasmissione delle polizze in originale alla UOD 15, non garantendo il pagamento del contributo oltre detto termine;
7. di pubblicare il presente provvedimento nella sezione "Regione Casa di Vetro" del sito internet della Regione Campania, ai sensi della Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
9. di adempiere all'assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui all'art. 26 comma 2 e all'articolo 27 comma 1 del D. L.vo n. 33/2013, relativamente alla sola Ditta Zambella Antonio ammessa per un contributo di euro 7.150,00, in quanto per gli altri 210 beneficiari indicati nell'allegato A1 del presente provvedimento tale adempimento risulta già assolto in sede di adozione del DDR n. 31 del 21/03/2023;
10. di inviare il presente Decreto:
    - *all'Assessore regionale all'Agricoltura;*
    - *alle UOD provinciali per le attività di competenza;*
    - *alla UOD Staff93, per la pubblicazione sul sito dell'Agricoltura;*
    - *all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.*

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. Campania o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- F.to Ansanelli -

Allegato A1- Graduatoria regionale definitiva RRV 2022/2023_Rev

	N. Domanda sostegno	COGNOME o RAGIONE SOCIALE	NOME o RAPPR. LEGALE	PARTITA IVA	COMUNE INTERVENTO	PROV.	Totale superficie ammessa Ha	Punti	Azione	Contributo ammesso €	M.R. €	TOTALE contributo + M.R. €	ANTICIPO	Importo da liquidare nel 2023 €	ESITO DURC	
1	35380118352	CAMPAGNANO	DAVIDE	03723900613	CASTEL CAMPAGNANO	CE	0,3003	37	A2	3.691,31	0,00	3.691,31	NO	3.691,31	REGOLARE	
2	35380103925	MINCIONE	TERESA	03855730614	PONTELATONE	CE	0,6400	34	A2	7.339,24	0,00	7.339,24	NO	7.339,24	NON EFFETTUABILE	
3	35380118444	SOCIETA' AGRICOLA TERRE DI LEONE SRL	rappresentante legale Di Leone Giovanni	01678700624	FAICCHIO	BN	0,6700	33	A1	10.148,32	1.648,50	11.796,82	NO	11.796,82	REGOLARE	
4	35380137048	RAGO	LUCIANA	05401380653	CONTURSI TERME	SA	0,3071	32	A2	4.406,56	0,00	4.406,56	NO	4.406,56	REGOLARE	
5	35380118345	ANGELONE	NICOLA	01577730623	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,3273	31	A2	4.696,41	0,00	4.696,41	NO	4.696,41	REGOLARE	
6	35380128765	FOSCHINI	FRANCESCO	00405550625	CASTELVENERE	BN	0,3684	31	A2	3.154,77	0,00	3.154,77	NO	3.154,77	REGOLARE	
7	35380105805	CENICCOLA	IDA	01108490622	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,3036	28	A2	4.356,34	0,00	4.356,34	NO	4.356,34	REGOLARE	
8	35380107645	TRAERTE S.R.L.	PISANO GIUSEPPE	02680520646	MONTEFUSCO	AV	1,8000	28	B2	26.426,36	0,00	26.426,36	NO	26.426,36	IN VERIFICA	Ammessa con riserva
9	35380098588	CALANDRIELLO	GIOVANNI	01074550623	VITULANO	BN	0,3867	27	A2	5.548,74	0,00	5.548,74	NO	5.548,74	REGOLARE	
10	35380098653	TIONE	PIERVINCENZO	03336711217	TERZIGNO-BOSCOREALE-BOSCOTRECASE	NA	1,3922	27	A2	20.336,30	0,00	20.336,30	NO	20.336,30	REGOLARE	
11	35380108437	ROMANO	FRANCESCO	00764330627	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	0,4700	25	B2	6.525,20	0,00	6.525,20	NO	6.525,20	REGOLARE	
12	35380107322	FAPPIANO	DOMENICO	01721900627	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,4000	24	A2	5.739,58	0,00	5.739,58	NO	5.739,58	REGOLARE	
13	35380102604	CANTINE PECORARO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	PECORARO MICHELE	04644230619	SESSA AURUCA	CE	0,7661	24	A2	8.851,05	0,00	8.851,05	NO	8.851,05	NON EFFETTUABILE	
14	35380111324	BENEVENTO	GIOVANNI	01674340623	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,3687	24	A1	5.518,76	737,40	6.256,16	NO	6.256,16	REGOLARE	
15	35380128823	VOTINO	ANTONELLA	01452610627	MONTESARCHIO/BONEA	BN	1,2327	24	A1-B1	19.064,28	3.698,10	22.762,38	NO	22.762,38	REGOLARE	
16	35380104451	DI RUBBO	MINA	01445110628	PAUPISI	BN	0,4804	24	A2	6.813,61	0,00	6.813,61	NO	6.813,61	REGOLARE	
17	35380106647	FOSCHINI	MICHELE	01263520627	CASTELVENERE	BN	0,3291	24	A2	4.683,85	0,00	4.683,85	NO	4.683,85	REGOLARE	
18	35380120697	IANNOTTI	GIUSEPPE	00991230624	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	0,4708	24	A2	6.466,01	0,00	6.466,01	NO	6.466,01	REGOLARE	
19	35380092607	DE GUGLIELMO	ANGELINA	02028040646	SANTA PAOLINA	AV	0,3100	23	B1	4.153,53	930,51	5.084,04	NO	5.084,04	NON EFFETTUABILE	
20	35380120739	SCIROCCO	STEFANIA	04300700616	LIBERI	CE	0,3682	22	A1	4.591,13	920,50	5.511,63	NO	5.511,63	REGOLARE	
21	35380104840	D'ANGELO	ANTONELLA	01729270627	CASTEL CAMPAGNANO	CE	0,6200	22	A1	8.419,15	1.550,00	9.969,15	NO	9.969,15	REGOLARE	
22	35380127239	CARDONE	FRANCESCO	05682660658	TORCHIARA	SA	0,7000	22	A2	10.044,27	0,00	10.044,27	NO	10.044,27	REGOLARE	
23	35380120952	FOSCHINI	MARILINA	01363860626	PUGLIANELLO	BN	0,5652	22	A2	7.909,97	0,00	7.909,97	NO	7.909,97	REGOLARE	
24	35380117529	MARINO	SABINO	02153190646	CANDIDA	AV	0,3393	20	B1/B2	4.546,10	612,00	5.158,10	NO	5.158,10	NON EFFETTUABILE	
25	35380099222	CASA VINICOLA LA MASSERIA SAS DI DI MAIO GIUSEPPE & C.	rappresentante legale Di Maio Giuseppe	02355940616	FRASSO TELESINO	BN	0,4347	20	A2	6.237,39	0,00	6.237,39	NO	6.237,39	REGOLARE	
26	35380102166	PERUGINI	GIUSEPPE	00737690628	PONTE	BN	0,7366	20	A1	11.157,10	0,00	11.157,10	NO	11.157,10	REGOLARE	
27	35380105557	PASSANNANTI	GIULIO	06026450657	SERRE	SA	0,7843	18	A1	11.879,60	1.568,60	13.448,20	NO	13.448,20	NON EFFETTUABILE	
28	35380102893	SIMONE	ALFONSINA	00976340620	TELESE TERME	BN	0,3350	18	A2	4.806,90	0,00	4.806,90	NO	4.806,90	REGOLARE	
29	35380127585	ASCIERTO DELLA RATTA	MARIO	01074630623	SANT'AGATA DE' GOTI	BN	0,3500	18	A2	4.698,78	0,00	4.698,78	NO	4.698,78	REGOLARE	
30	35380113601	BARLETTA	FAUSTA	02852930649	VENTICANO	AV	0,4585	14	B1	5.990,16	1.375,50	7.365,66	NO	7.365,66	NON EFFETTUABILE	
31	35380118220	MOLETTIERI	BRUNA	03126460645	MONTEMARANO	AV	0,6292	14	A2 - B2	7.809,28	0,00	7.809,28	NO	7.809,28	NON EFFETTUABILE	
32	35380111704	MARZUOLI	ERMANNO	01774120628	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	0,9053	14	A1	13.687,50	1.810,60	15.498,10	NO	15.498,10	REGOLARE	
33	35380116281	FERRUCCI	ANTONIO	01032030627	RUVIANO	CE	0,3555	12	A1/A2	4.297,72	724,00	5.021,72	NO	5.021,72	REGOLARE	
34	35380106068	ZAMBELLA	ANTONIO	02149840619	CASTEL CAMPAGNANO	CE	0,6236	12	A2	7.150,00	0,00	7.150,00	NO	7.150,00	REGOLARE	
35	35380109542	MANCINI	MICHELINA	01251520621	CASALDUNI	BN	1,0638	11	A2	15.264,41	0,00	15.264,41	NO	15.264,41	REGOLARE	
36	35380132361	MARINO	GIOVANNI	03130200656	AQUARA	SA	0,8331	10	C	2.468,28	0,00	2.468,28	NO	2.468,28	REGOLARE	
37	35380132338	VIVONE	ANTONIO	05394340656	MONTECORVINO PUGLIANO	SA	0,5500	8	A1	7.607,83	1.100,00	8.707,83	NO	8.707,83	REGOLARE	
38	35380112975	CUTILLO	GIUSY	01716340623	TORRECUSO	BN	0,5423	37	A1	8.214,08	1.213,35	9.427,43	SI	7.541,94	REGOLARE	
39	35380126595	ACETO	ERNESTO	01475360622	SOLOPACA	BN	0,4004	37	A1	5.851,36	1.201,20	7.052,56	SI	5.642,05	REGOLARE	
40	35380126249	COPPOLA	PASQUALE	01483680623	FAICCHIO/SAN LUPO	BN	0,6635	36	A1-A2-BI	9.962,03	1.106,80	11.068,83	SI	8.855,06	REGOLARE	
41	35380111001	VINOSIA AZIENDE AGRICOLE SRL	ERCOLINO LUCIANO	02367550643	PATERNOPOLI	AV	1,4927	35	B2	21.418,68	0,00	21.418,68	SI	17.134,94	REGOLARE	
42	35380129391	CAPORASO	RUBEN	01823780620	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BN	0,7942	34	A1-B1	11.076,97	1.588,40	12.665,37	SI	10.132,30	REGOLARE	
43	35380111498	RICCARDI	FILIPPO	01509700629	SOLOPACA	BN	0,7300	34	A1	10.716,97	2.190,00	12.906,97	SI	10.325,58	REGOLARE	
44	35380123469	CIARLEGLIO	ENRICO	01559200629	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	0,4300	34	A1	6.435,13	860,00	7.295,13	SI	5.836,10	REGOLARE	
45	35380109666	NAVE	LUIGI	01364220622	CASALDUNI	BN	0,7367	34	B2	9.744,11	0,00	9.744,11	SI	7.795,29	REGOLARE	
46	35380102612	FALLUTO	SEBASTIANO	01707780621	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,3197	34	A1	5.097,47	799,25	5.896,72	SI	4.717,38	REGOLARE	
47	35380124814	DI SANTO	RAFFAELE	01709760621	CASTELVENERE	BN	0,9252	34	A1	13.811,15	2.022,65	15.833,80	SI	12.667,04	REGOLARE	
48	35380127668	MEI	GIUSEPPE	01479690628	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	1,3000	34	A1-B2	18.757,91	3.300,00	22.057,91	SI	17.646,33	REGOLARE	
49	35380124806	PIGNA	ALFREDO	01706200621	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	1,4015	33	A1	20.951,18	2.803,00	23.754,18	SI	19.003,34	REGOLARE	
50	35380105383	DI PAOLA	MICHELE	01717490625	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	0,6313	32	A1-B1	8.084,29	1.262,60	9.346,89	SI	7.477,51	REGOLARE	
51	35380100012	CALANDRA	ANTONIETTA	01703420628	SOLOPACA - DUGENTA	BN	0,8075	32	A1 / A2	11.964,85	947,80	12.912,65	SI	10.330,12	REGOLARE	
52	35380136909	PENGUE	MICHELE	01468230626	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	1,1704	32	A2	16.559,16	0,00	16.559,16	SI	13.247,33	REGOLARE	
53	35380099560	SOC. AGR. DONN'ANNA SRL	Russo Domenico Antonio	01668220625	TELESE T. - SOLOPACA	BN	1,8827	32	A2	24.672,22	0,00	24.672,22	SI	19.737,78	REGOLARE	
54	35380136727	DI PAOLA BENEVENTO	ANDREA	01509070627	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,5332	31	A1	8.076,25	1.588,35	9.664,60	SI	7.731,68	REGOLARE	
55	35380136669	BIANCHINO	CONCETTA	03250630617	CARINOLA	CE	3,3656	31	B1/B2	53.285,30	1.996,80	55.282,10	SI	44.225,68	REGOLARE	

	N. Domanda sostegno	COGNOME o RAGIONE SOCIALE	NOME o RAPPR. LEGALE	PARTITA IVA	COMUNE INTERVENTO	PROV.	Totale superficie ammessa Ha	Punti	Azione	Contributo ammesso €	M.R. €	TOTALE contributo + M.R. €	ANTICIPO	Importo da liquidare nel 2023 €	ESITO DURC	
56	35380121299	RUSSOLILLO	ALFREDO	01690290620	SAN LORENZELLO	BN	0,3200	30	A1	4.846,96	880,00	5.726,96	SI	4.581,57	REGOLARE	
57	35380118873	PASCALE	SILVIO	01504270628	CASTELVENERE	BN	0,3500	30	A1	5.301,36	1.050,00	6.351,36	SI	5.081,09	REGOLARE	
58	35380131462	IULIANI	VINCENZO	01654910627	SAN SALVATORE T.	BN	1,5941	30	A1	23.478,34	4.279,65	27.757,99	SI	22.206,39	REGOLARE	
59	35380119525	VINUSCO SOC. AGR. SRL	GALLO LUIGI	02915090647	NUSCO	AV	0,5860	30	B1	8.057,27	1.758,00	9.815,27	SI	7.852,22	REGOLARE	
60	35380102703	MEI	PASQUALE	01675160624	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	0,5067	30	A1	7.487,69	1.266,75	8.754,44	SI	7.003,55	REGOLARE	
61	35380121521	COLANGELO	PASQUALE	01816370629	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,4451	30	A1	6.741,82	890,20	7.632,02	SI	6.105,61	REGOLARE	
62	35380120101	LIMATA	PASQUALINA	01447540624	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	0,3075	30	A1	4.657,63	615,00	5.272,63	SI	4.218,10	REGOLARE	
63	35380121653	MANCINELLI	ANGELA	01627790627	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,5460	30	A1	8.270,13	1.638,00	9.908,13	SI	7.926,50	REGOLARE	
64	35380099677	SOCIETA' AGRICOLA SCLAVIA SRL	BRANCACCIO RICCARDO	03485820611	LIBERI	CE	3,1553	29	A1	47.790,17	7.888,25	55.678,42	SI	44.542,74	REGOLARE	
65	35380106274	QUINTODECIMO SOC. AGR. SRL	DI MARZIO LAURA	02895100648	MIRABELLA ECLANO	AV	0,6500	29	B2	9.199,47	0,00	9.199,47	SI	7.359,58	REGOLARE	
66	35380120788	CICCHIELLO	ARMANDO	01651660621	SOLOPACA	BN	0,7918	28	A1	11.766,75	2.375,40	14.142,15	SI	11.313,72	REGOLARE	
67	35380109989	CORBO	NAOMI	01580400628	PONTE	BN	2,2950	28	A1-B1	34.761,79	5.224,35	39.986,14	SI	31.988,91	REGOLARE	
68	35380107702	GRIECO	GERARDO	01710150622	CALVI	BN	0,3439	28	A1	4.372,28	687,80	5.060,08	SI	4.048,06	REGOLARE	
69	35380102638	FALLUTO	FILIPPO	01720970621	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,5499	28	A1	8.329,20	1.374,75	9.703,95	SI	7.763,16	REGOLARE	
70	35380111340	MORTARUOLO	FABIO	01443820624	VITULANO	BN	0,7534	28	A2	10.810,50	0,00	10.810,50	SI	8.648,40	REGOLARE	
71	35380101960	D'ALOIA	GIANLUCA	01244130629	CASALDUNI/PONTELANDOLFO	BN	0,7052	28	A1-B1	10.259,83	2.115,60	12.375,43	SI	9.900,34	REGOLARE	
72	35380134227	ORSINI	ANTONIO	00794240622	SAN LUPO	BN	0,6990	28	A1	10.587,58	1.632,25	12.219,83	SI	9.775,86	REGOLARE	
73	35380132270	RICCIARDI	ANTONIO	02661030649	PATERNOPOLI	AV	0,5600	27	B2	8.035,41	0,00	8.035,41	SI	6.428,33	REGOLARE	
74	35380120077	COLANGELO	PAOLO	01734570623	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,4547	27	A1	6.662,49	1.364,10	8.026,59	SI	6.421,27	REGOLARE	
75	35380128732	PARENTE	SISTO	01702700624	CASTELVENERE	BN	0,7100	27	A1	10.396,47	1.420,00	11.816,47	SI	9.453,17	REGOLARE	
76	35380101770	OCONE	NICOLA	01565440623	TORRECUSO	BN	0,5209	27	B1	8.126,04	1.562,70	9.688,74	SI	7.750,99	REGOLARE	
77	35380136354	DI LONARDO	GAETANA	01629980622	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,6453	27	A1	9.474,71	1.550,15	11.024,86	SI	8.819,89	REGOLARE	
78	35380108312	FEUDI DI S.GREGORIO SOC. AGR. S.P.A.	CAPALDO ANTONIO	01753470648	ATRIPALDA - SANTA PAOLINA - SORBO SERPICO	AV	9,7664	27	B1	151.972,33	29.299,20	181.271,53	SI	145.017,22	REGOLARE	
79	35380124160	FOSCHINI	ARTURO	01747750626	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,5900	27	A1	8.936,58	1.770,00	10.706,58	SI	8.565,26	REGOLARE	
80	35380122776	DURANTE	RAFFAELLA	01298750629	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,5100	27	A1	7.724,84	1.530,00	9.254,84	SI	7.403,87	REGOLARE	
81	35380133237	GREGORIO	LUCIA	02217740642	CASTELFRANCI	AV	0,8355	27	B1	12.645,72	1.671,00	14.316,72	SI	11.453,38	REGOLARE	
82	35380122834	SANZARI	ANGELA	01736100627	GUARDIA SANF./S. LORENZO MAGGIORE	BN	0,7500	27	A1	11.360,06	1.500,00	12.860,06	SI	10.288,05	REGOLARE	
83	35380121109	EGIDIO	VINCENZO	02885940649	TUFO	AV	0,9000	27	B2	11.130,31	0,00	11.130,31	SI	11.130,31	REGOLARE	
84	35380131991	CARPINELLA	ALESSANDRO	02920810641	TAURASI	AV	0,5522	27	B1	7.094,98	1.656,60	8.751,58	SI	7.001,26	NON EFFETTUABILE	
85	35380123154	PLENZICK	MARIO	00596260620	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,3010	27	A2	4.319,04	0,00	4.319,04	SI	3.455,23	REGOLARE	
86	35380138954	SANZARI	GIANNA	01460190620	SOLOPACA	BN	0,3717	27	A1	5.605,20	743,40	6.348,60	SI	5.078,88	REGOLARE	
87	35380118899	FERRARO	CARMELA	01036460622	TORRECUSO	BN	0,5180	27	B1/B2	7.720,68	721,80	8.442,48	SI	6.753,98	REGOLARE	
88	35380126207	D'ADDONA	MARIO	00837440627	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	0,6258	27	A1	9.478,84	1.251,60	10.730,44	SI	8.584,35	REGOLARE	
89	35380134987	CAPORASO	ANTONIO	01364620623	CAUTANO	BN	0,4250	25	A2/B2	6.157,56	0,00	6.157,56	SI	4.926,05	REGOLARE	
90	35380126231	VENDITTI	NICOLA	00850140625	TELESE TERME	BN	1,1000	25	A1	16.661,43	3.300,00	19.961,43	SI	15.969,14	REGOLARE	
91	35380101242	MEOLA	COSIMO GIUSEPPE	00856080627	PONTE	BN	2,2250	25	B1/A1	33.701,51	5.562,50	39.264,01	SI	31.411,21	REGOLARE	
92	35380124228	BEATRICE	TINO	02959150646	BONITO	AV	0,5902	24	B1	7.907,80	1.770,60	9.678,40	SI	7.742,72	REGOLARE	
93	35380120341	IESCE	ANTONIO	01721580627	PAUPISI	BN	0,4423	24	A1	6.710,01	1.220,85	7.930,86	SI	6.344,69	REGOLARE	
94	35380113759	BARONE	FERDINANDO	02931380642	MONTEFALCIONE	AV	0,5106	24	A1	7.442,42	1.531,80	8.974,22	SI	7.179,38	REGOLARE	
95	35380102976	CARONE	PAOLA	01482790621	TORRECUSO/FOGLIANISE	BN	0,6928	24	A1-B1	10.190,35	1.732,00	11.922,35	SI	9.537,88	REGOLARE	
96	35380133880	BARBATO	GIUSEPPINA	01508610621	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BN	0,3577	24	B2	4.931,69	0,00	4.931,69	SI	3.945,35	REGOLARE	
97	35380110375	SANZARI	FELICIA NADIA	01478890625	TORRECUSO	BN	1,8697	24	B1	28.319,88	5.609,10	33.928,98	SI	27.143,18	REGOLARE	
98	35380105177	PERRIELLO	ANTONIO	02346400647	TAURASI	AV	0,4500	24	B2	5.741,72	0,00	5.741,72	SI	4.593,38	REGOLARE	
99	35380095923	PALLADINO	FILOMENA	01577750621	CASALDUNI	BN	0,9797	24	A2	14.057,67	0,00	14.057,67	SI	11.246,14	REGOLARE	
100	35380100178	CESARE	IMMACOLATA	01363890623	SANTA'AGATA DE' GOTI	BN	0,9543	24	A1	13.595,78	2.574,60	16.170,38	SI	12.936,30	REGOLARE	
101	35380099891	VISCUSI	MASSIMO	01354320622	MELIZZANO	BN	0,9080	24	A1	13.652,53	2.273,80	15.926,33	SI	12.741,06	REGOLARE	
102	35380119657	CICCHIELLO	IRMA	01207170620	CASALDUNI	BN	1,3148	24	A1	19.558,69	3.224,30	22.782,99	SI	18.226,39	REGOLARE	
103	35380116810	CROCCO	SALVATORE	01078380621	CASTELVENERE	BN	0,3052	24	A1	4.622,79	915,60	5.538,39	SI	4.430,71	REGOLARE	
104	35380136289	COSCIA	GIOVANNA	02587090644	PRATOLA SERRA	AV	0,5000	24	B1	7.800,00	1.500,00	9.300,00	SI	7.440,00	REGOLARE	
105	35380123741	GAMBUTI	MARCO	01800170621	CASTELVENERE	BN	0,5566	24	A1	8.430,68	1.113,20	9.543,88	SI	7.635,10	REGOLARE	
106	35380110300	PETROZZIELLO	ROSANNA	02688070644	TAURASI	AV	3,3786	24	B1	45.012,45	10.135,80	55.148,25	SI	44.118,60	REGOLARE	
107	35380117230	VALENTINO	CARMINE	02312710649	SAN MANGO SUL CALORE	AV	0,3000	24	A2	4.404,39	0,00	4.404,39	SI	3.523,51	REGOLARE	
108	35380114351	CEFALO	LUIGI	03097930642	TAURASI	AV	0,3532	24	B1	4.732,35	1.059,60	5.791,95	SI	4.633,56	NON EFFETTUABILE	
109	35380119640	FABBRICATORE	GIOVANNA	01152900625	SAN LUPO	BN	0,5400	24	B1	5.662,39	1.620,00	7.282,39	SI	5.825,91	REGOLARE	
110	35380134300	PASCALE	MARCELLINO	00928080621	GUARDIA SANFRAMONDI CASTELVENERE	BN	0,8879	24	A1	13.338,38	2.368,95	15.707,33	SI	12.565,86	REGOLARE	
111	35380102588	IANNOTTI	GIUSEPPE	01296080623	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,3846	24	A1	5.778,49	769,20	6.547,69	SI	5.238,15	REGOLARE	
112	35380127973	ESPOSITO	ANTONIO	01292500624	SAN SALVATORE TELESINO	BN	0,5264	24	A1	7.879,65	1.052,80	8.932,45	SI	7.145,96	REGOLARE	
113	35380100855	ACETO	GIUSEPPE	01344130628	MELIZZANO	BN	0,5056	24	A1	7.658,20	1.516,80	9.175,00	SI	7.340,00	REGOLARE	
114	35380110482	PICA	ANGELO	01477400624	PONTE	BN	1,2292	24	A1/B1	19.175,52	3.687,60	22.863,12	SI	18.290,50	REGOLARE	

	N. Domanda sostegno	COGNOME o RAGIONE SOCIALE	NOME o RAPPR. LEGALE	PARTITA IVA	COMUNE INTERVENTO	PROV.	Totale superficie ammessa Ha	Punti	Azione	Contributo ammesso €	M.R. €	TOTALE contributo + M.R. €	ANTICIPO	Importo da liquidare nel 2023 €	ESITO DURC	
115	35380119970	PIGNA	ANTONINA	03955621200	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	1,6500	24	A1	24.674,19	4.067,20	28.741,39	SI	22.993,11	REGOLARE	
116	35380137899	CUTILLO	GIACOMO	00994360626	MELIZZANO	BN	0,3304	24	B1	4.962,07	921,20	5.883,27	SI	4.706,62	REGOLARE	
117	35380112173	PALLADINO	MARIA	01797160627	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,4663	24	A2	6.652,89	0,00	6.652,89	SI	5.322,31	REGOLARE	
118	35380126215	GASSIRA'	IPPOLITO	02429020619	FAICCHIO	BN	0,3600	24	A2	5.165,62		5.165,62	SI	4.132,50	REGOLARE	
119	35380117230	SINISCALCHI	GIUSEPPE	02510450642	CESINALI	AV	0,7823	23	B1	10.570,80	2.346,90	12.917,70	SI	10.334,16	IN VERIFICA	
120	35380128583	SIMONE	GIANCARLO	01075130623	CASTELVENERE	BN	0,4500	23	A1	6.816,04	900,00	7.716,04	SI	6.172,83	REGOLARE	
121	35380132049	PAGANO	PASQUALINA	02809290642	MONTEMARANO	AV	0,7418	23	B1	11.572,08	2.225,40	13.797,48	SI	11.037,98	NON EFFETTUABILE	
122	35380122263	COLELLA	BENEDETTO	00972780621	SOLOPACA	BN	0,4650	23	A1	7.033,67	1.030,00	8.063,67	SI	6.450,94	REGOLARE	
123	35380135661	BARBATO	SILVIO	01259020624	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	1,1094	23	A1	16.672,22	3.328,20	20.000,42	SI	16.000,34	REGOLARE	
124	35380099420	DE GISI	DAMIANO	02271210649	ATAVILLA IRPINA	AV	0,6117	23	B1/A1	8.193,67	1.835,10	10.028,77	SI	8.023,02	REGOLARE	
125	35380098703	STORTI	GIOVANNI	02066760642	TORELLA DEI LOMBARDI	AV	0,6874	23	B1	9.099,74	2.062,20	11.161,94	SI	8.929,55	REGOLARE	
126	35380110292	PICCIRILLO	GIORGINA	02008530640	PIETRADEFUSI	AV	0,5732	23	B1	8.682,12	1.719,60	10.401,72	SI	8.321,38	REGOLARE	
127	35380115218	IERVOLINO	GIUSEPPE	02183590641	SANTA PAOLINA	AV	0,8962	23	B1	11.701,60	1.792,40	13.494,00	SI	10.795,20	REGOLARE	
128	35380103024	ZOTTI	COSIMO	00323520627	PONTE	BN	0,7583	23	A1	11.829,48	1.516,60	13.346,08	SI	10.676,86	REGOLARE	
129	35380127783	CHIURI	ANTONIA	01810070621	TORRECUSO	BN	1,1776	23	B1	17.836,81	2.944,00	20.780,81	SI	16.624,65	REGOLARE	
130	35380125837	IZZO	CARMELA	02078860646	SANTA PAOLINA	AV	0,6150	23	B1	9.273,64	1.845,00	11.118,64	SI	8.894,91	NON EFFETTUABILE	
131	35380119681	IANNELLI	NUNZIA VERONICA	01509360622	BENEVENTO	BN	0,7630	22	B2	10.735,16	0,00	10.735,16	SI	8.588,13	REGOLARE	
132	35380110342	SANTORO	MICHELE	01000920627	SAN LORENZELLO	BN	0,5547	22	B1	8.401,90	1.664,10	10.066,00	SI	8.052,80	REGOLARE	
133	35380101846	COLANDREA	ALFREDO	01715340624	BENEVENTO	BN	0,3809	21	A2	5.465,52	0,00	5.465,52	SI	4.372,42	REGOLARE	
134	35380119673	SIMONE	GIUSEPPE	01683970626	CASTELVENERE	BN	0,6300	21	A1	9.542,45	1.260,00	10.802,45	SI	8.641,96	REGOLARE	
135	35380108916	IANNOTTI	ANGELO	01706800628	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	0,9037	21	A1	13.258,56	2.205,10	15.463,66	SI	12.370,93	REGOLARE	
136	35380114823	RADICI MASTROBERARDINO SOC. AGR. SRL	MASTROBERARDINO PIERO	02126850649	MIRABELLA ECLANO/TUFO	AV	2,8158	21	B1	43.926,48	8.447,40	52.373,88	SI	41.899,10	REGOLARE	
137	35380119301	MARZANO	GIACOMO	01070030620	AMOROSI	BN	0,5962	21	A1/A2	8.717,97	890,10	9.608,07	SI	7.686,46	REGOLARE	
138	35380120010	PLENZICK	ELVIO	00737190629	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,3200	21	A1	4.846,96	800,00	5.646,96	SI	4.517,57	REGOLARE	
139	35380117982	LAVORO E SALUTE - VINI TELARO SOC. AGR. ARL	TELARO LUIGI	01730930615	GALLUCCIO - ROCCA D'EVANDRO	CE	2,4155	21	A1	37.496,27	7.246,50	44.742,77	SI	35.794,22	IN VERIFICA	
140	35380113510	VILLA MATILDE S.S.	AVALLONE SALVATORE	03028360612	SESSA AURUCA	CE	3,0645	21	B1	39.526,06	0,00	39.526,06	SI	31.620,85	REGOLARE	
141	35380128567	DE LUCA	ELISABETTA	03052680646	PRATOLA SERRA	AV	1,7188	20	A2	20.152,56	0,00	20.152,56	SI	16.122,05	REGOLARE	
142	35380128351	COLANGELO	GIUSI	01818080622	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	0,4500	20	B1	6.698,88	900,00	7.598,88	SI	6.079,10	REGOLARE	
143	35380131595	TARAMAZZO	FRANCESCA	01755620083	TAURASI	AV	1,2162	20	B1	16.346,75	2.432,40	18.779,15	SI	15.023,32	NON EFFETTUABILE	
144	35380102679	ANGELONE	PAOLO	01828280626	PAUPISI	BN	0,3633	20	A1	5.502,81	726,60	6.229,41	SI	4.983,53	REGOLARE	
145	35380109856	ZOTTI	PASQUALINO	01157490622	PONTE/BENEVENTO	BN	2,1956	20	A1/B1	33.256,20	4.690,20	37.946,40	SI	30.357,12	REGOLARE	
146	35380129433	SAGNELLA	MARIO	01386700627	CASTELVENERE	BN	0,6135	20	A1	9.189,23	1.227,00	10.416,23	SI	8.332,98	REGOLARE	
147	35380126892	COLELLA	EMMA	02411810647	MONTEMARANO	AV	0,4800	20	B1	7.270,44	1.440,00	8.710,44	SI	6.968,35	REGOLARE	
148	35380134243	NAVE	MARA	01069120622	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	0,6570	20	A1	9.950,54	1.314,00	11.264,54	SI	9.011,63	REGOLARE	
149	35380109336	TROISI	FRANCA	02792590644	TUFO	AV	1,8600	20	B1	24.921,20	5.580,00	30.501,20	SI	24.400,96	REGOLARE	
150	35380134698	PASCALE	GAETANO	01067460624	CASTELVENERE	BN	0,5300	20	A1	7.910,20	1.060,00	8.970,20	SI	7.176,16	REGOLARE	
151	35380120812	VOLPE	ANGELO MAURIZIO	00979390622	SOLOPACA	BN	0,6559	20	A1	9.886,38	1.967,70	11.854,08	SI	9.483,26	REGOLARE	
152	35380127775	DE VITO	GIOVANNI	02735590644	MONTEMARANO	AV	0,4293	20	B1	5.231,47	858,60	6.090,07	SI	4.872,06	NON EFFETTUABILE	
153	35380111316	PACELLI	PASQUALE	01033220623	TELESE TERME	BN	1,5169	20	A1	22.338,21	3.792,25	26.130,46	SI	20.904,37	REGOLARE	
154	35380119202	MEOLA	ASSUNTA	01545750620	VITULANO/PAUPISI	BN	0,4928	20	A1/B1	7.416,44	1.232,00	8.648,44	SI	6.918,75	REGOLARE	
155	35380127031	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA TORRE GAIA1904 SRL	rappresentante legale De Nigris Armando	09884791212	DUGENTA	BN	23,1278	20	A1	334.614,76	46.255,60	380.870,36	SI	304.696,29	REGOLARE	
156	35380131850	SANZARI	MARIA	01505960623	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	0,5100	20	A1	7.618,84	1.020,00	8.638,84	SI	6.911,07	REGOLARE	
157	35380125464	PUZELLA	ANTONIA	01458520622	CASTELVENERE	BN	0,5831	20	A1	8.832,07	1.749,30	10.581,37	SI	8.465,10	REGOLARE	
158	35380115283	CIAFFA	ANTONIETTA	03093170649	PRATOLA SERRA	AV	1,5885	20	B1	22.657,53	3.177,00	25.834,53	SI	20.667,62	REGOLARE	
159	35380115259	VALENTE	DELFINO FRANCESCO	02326110646	TORELLA DEI LOMBARDI	AV	0,9067	20	B1	13.173,38	2.720,10	15.893,48	SI	12.714,78	REGOLARE	
160	35380121414	VERRILLO	ANNA	00387360621	CASTELVENERE	BN	1,1646	20	A2	15.964,15	0,00	15.964,15	SI	12.771,32	REGOLARE	
161	35380109740	COTRONEO	GIAN RAFFAELE	01357110624	TORRECUSO	BN	1,4191	20	B1	18.194,53	4.257,30	22.451,83	SI	17.961,46	REGOLARE	
162	35380110961	DI DONATO	LORENZO	00736630625	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	0,9736	20	A1	14.631,03	1.947,20	16.578,23	SI	13.262,58	REGOLARE	
163	35380107660	LUCIANO	PASQUALE	00612380626	BONEA	BN	0,9921	20	B1	14.099,83	2.480,25	16.580,08	SI	13.264,06	REGOLARE	
164	35380131439	DI GIOIA	LUCIA	01457540621	BENEVENTO	BN	0,7477	20	A1	11.325,22	2.050,70	13.375,92	SI	10.700,74	REGOLARE	
165	35380114468	SOC. AGR. IL SAGGITARIO	PISANTI FRANCESCO	01612450625	DUGENTA	BN	0,6316	20	A1	9.096,77	1.579,00	10.675,77	SI	8.540,62	REGOLARE	
166	35380107595	PEZZILLO	ROMOLO LUIGI	00405090622	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,7082	20	A1 - B1	10.497,32	2.124,60	12.621,92	SI	10.097,54	REGOLARE	
167	35380108890	DE RIENZO	FIORE	03935410583	PATERNOPOLI	AV	0,7261	20	B1	10.543,74	2.178,30	12.722,04	SI	10.177,63	NON EFFETTUABILE	
168	35380099818	MASSERIA PICONE SOC.AGRICOLA	MARRA FEDERICA	03682110618	CASTEL CAMPAGNANO	CE	0,7015	18	A1	10.298,93	1.403,00	11.701,93	SI	9.361,54	REGOLARE	
169	35380129458	GUIDUCCIO	SARA	01704970621	CASALDUNI	BN	1,3806	18	A1	21.537,36	2.761,20	24.298,56	SI	19.438,85	REGOLARE	
170	35380121455	GISMONDI	ANTONIO	01651720623	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	0,4988	18	A1	7.555,20	997,60	8.552,80	SI	6.842,24	REGOLARE	
171	35380134268	FILIPPELLI	RAFFAELE	01802380624	CASTELVENERE	BN	0,8008	18	A1	11.996,43	1.709,80	13.706,23	SI	10.964,98	REGOLARE	
172	35380120218	PELOSI	MASSIMILIANO	01651110627	CASTELVENERE	BN	0,6416	18	A1	9.718,15	1.283,20	11.001,35	SI	8.801,08	REGOLARE	

	N. Domanda sostegno	COGNOME o RAGIONE SOCIALE	NOME o RAPPR. LEGALE	PARTITA IVA	COMUNE INTERVENTO	PROV.	Totale superficie ammessa Ha	Punti	Azione	Contributo ammesso €	M.R. €	TOTALE contributo + M.R. €	ANTICIPO	Importo da liquidare nel 2023 €	ESITO DURC	
173	35380139218	LUONGO	LAURA	04314110612	PONTELATONE	CE	0,3755	18	A1	5.157,16	751,00	5.908,16	SI	4.726,53	REGOLARE	
174	35380102653	IANNOTTI	VINCENZO	00969840628	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	0,4500	18	A1-B1	6.562,09	1.125,00	7.687,09	SI	6.149,67	REGOLARE	
175	35380138855	LOMBARDI	GIUSEPPE	02316960646	CHIANCHE A	AV	1,0454	17	B2	13.374,54	0,00	13.374,54	SI	10.699,63	REGOLARE	
176	35380114658	AZ. AGR. TINESSA SOC. SEMPLICE	TINESSA PAOLA	01714460621	LAPIO	AV	0,5036	16	A2	7.226,13	0,00	7.226,13	SI	5.780,90	REGOLARE	
177	35380131496	TERRE DELL'ANGELO SOCIETA' AGRICOLA ARL	D'ORSI GIANLUCA	04124210610	ALIFE	CE	0,5000	16	A1	8.346,00	1.250,00	9.596,00	SI	7.676,80	REGOLARE	
178	35380101705	SILVESTRI	GIUSEPPINA	00727090623	CASALDUNI/PONTELANDOLFO	BN	0,3792	15	B1	5.743,65	758,40	6.502,05	SI	5.201,64	REGOLARE	
179	35380131447	GUERRIERO	CLAUDIO	01979260641	TAURASI	AV	0,4084	14	B1	6.185,93	816,80	7.002,73	SI	5.602,18	REGOLARE	
180	35380120903	CIARLEGLIO	MARIA	01366700621	FAICCHIO	BN	0,6745	14	A1	8.676,15	1.349,00	10.025,15	SI	8.020,12	REGOLARE	
181	35380106217	FOLLO	ANTONINA	02586820645	CASTELVETERE SUL CALORE	AV	0,3100	14	B1	4.695,49	620,00	5.315,49	SI	4.252,39	REGOLARE	
182	35380102646	FASULO	ANGELO	01783730623	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	0,6827	14	A1-B1	10.259,27	1.706,75	11.966,02	SI	9.572,82	REGOLARE	
183	35380134706	CANTELLI	ANNAMARIA	03036210619	CASAL DI PRINCIPE	CE	0,8315	14	B1	5.140,76	2.494,50	7.635,26	SI	6.108,21	NON EFFETTUABILE	
184	35380136479	IL VINO IN VIGNA SRLS	MEOLI PELLEGRINO	03098720646	PETRURO IRPNO	AV	1,9550	14	B1	27.092,37	5.865,00	32.957,37	SI	26.365,90	REGOLARE	
185	35380104774	CESARE	GELSOMINA	01119120622	SANTA'AGATA DE' GOTI	BN	0,4630	14	A2	5.422,23	0,00	5.422,23	SI	4.337,78	REGOLARE	
186	35380114542	PETRILLO	GIOVANNA	01749220644	PIETRADEFUSI	AV	0,6341	14	B1	8.496,00	1.902,30	10.398,30	SI	8.318,64	REGOLARE	
187	35380136404	PALLADINO	ENZO	01766180622	CERRETO SANNITA	BN	0,5000	14	A1	7.573,38	1.000,00	8.573,38	SI	6.858,70	REGOLARE	
188	35380115648	PECA	MICHELE	01765930621	PONTE	BN	0,4511	14	A1	6.832,69	1.353,30	8.185,99	SI	6.548,79	REGOLARE	
189	35380108965	RAPUANO	FRANCESCA	00912510625	TORRECUSO	BN	1,4784	14	A1	19.083,94	3.696,00	22.779,94	SI	18.223,95	REGOLARE	
190	35380113874	MANGANIELLO	FRANCO	02768020642	PIETRADEFUSI	AV	1,1902	14	B1	18.121,36	3.570,60	21.691,96	SI	17.353,57	NON EFFETTUABILE	
191	35380132924	FORGIONE SOC. AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEMPLICE DI FORGIONE CARMELO	rappresentante legale Forgione Carmelo	01661910628	VITULANO	BN	0,3792	13	A1/B1	5.033,90	905,40	5.939,30	SI	4.751,44	REGOLARE	
192	35380132197	MANGANELLI	ROSA	02057720647	SANTA PAOLINA	AV	1,5531	13	B1	20.834,61	4.659,30	25.493,91	SI	20.395,13	REGOLARE	
193	35380136271	FUSCO	NICOLA	01038490627	PESCO SANNITA	BN	0,6932	12	A1	10.110,33	1.386,40	11.496,73	SI	9.197,38	REGOLARE	
194	35380105763	CESARE	FRANCESCO	00972100622	FRASSO TELESINO	BN	1,7665	12	A1	26.698,52	3.997,40	30.695,92	SI	24.556,73	REGOLARE	
195	35380138178	SACCOMANNO	ELISABETTA	02883350619	DRAGONI	CE	0,3460	12	A1	5.079,73	692,00	5.771,73	SI	4.617,38	REGOLARE	
196	35380124830	LUISI	GIOVANNI	01511370627	FRASSO TELESINO	BN	0,4780	10	A1/B1	7.180,78	956,00	8.136,78	SI	6.509,42	REGOLARE	
197	35380127288	MANCINI	GERARDA	01182860625	PONTE	BN	0,9195	10	B1	13.827,74	1.839,00	15.666,74	SI	12.533,39	REGOLARE	
198	35380111043	GIANVITO	ANNARITA	01505780625	TORRECUSO	BN	0,3665	10	A1	5.551,28	733,00	6.284,28	SI	5.027,42	REGOLARE	
199	35380105888	D'AMORE	ANGELO	07604460639	CASAL DI PRINCIPE	CE	1,0219	10	B1	6.300,04	3.000,00	9.300,04	SI	7.440,03	NON EFFETTUABILE	
200	35380127254	MANCINI	ANNA	01143900627	BENEVENTO	BN	1,1000	10	A1	15.707,81	3.300,00	19.007,81	SI	15.206,25	REGOLARE	
201	35380118162	SPINIELLO	RAFFAELE	02335650640	CAPRIGLIA IRPINA	AV	0,4598	10	B1	7.172,88	1.379,40	8.552,28	SI	6.841,82	REGOLARE	
202	35380116174	BELPERIO	DONATO	00842880627	BENEVENTO/TORRECUSO	BN	0,7245	10	B1	10.657,14	1.811,25	12.468,39	SI	9.974,71	REGOLARE	
203	35380129375	SPITALETTA	MARGHERITA	01041340629	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BN	0,7633	10	B1	11.164,22	1.908,25	13.072,47	SI	10.457,98	REGOLARE	
204	35380133252	ABATE	NICOLA	00706570629	MONTESARCHIO	BN	0,4831	10	B1	6.958,79	1.207,75	8.166,54	SI	6.533,23	REGOLARE	
205	35380102323	LA BELLA	GIOVANNA	01078970629	TORRECUSO	BN	0,5092	10	A1/B1	7.776,18	1.018,40	8.794,58	SI	7.035,66	REGOLARE	
206	35380121927	LA TORRE	LIDIA	04650960612	MONDRAGONE	CE	0,7803	10	B1	13.024,77	2.340,90	15.365,67	SI	12.292,54	NON EFFETTUABILE	
207	35380114054	SCHIAVONE	MARIO	00650520646	PATERNOPOLI	AV	0,3260	10	A1/B1	4.476,06	978,00	5.454,06	SI	4.363,25	REGOLARE	
208	35380101333	FUSARO	GIOVANNI	01578840629	SANT'AGATA DE' GOTI	BN	0,3000	8	A2	4.289,26	0,00	4.289,26	SI	3.431,41	REGOLARE	
209	35380122644	RILLO	GIOVANNI ANGELO	01455880623	TORRECUSO	BN	0,5210	7	A1	7.823,48	1.563,00	9.386,48	SI	7.509,18	REGOLARE	
210	35380101416	IANNELLA	DONATA GIUSEPPINA	00761710623	TORRECUSO	BN	0,5357	7	B1	8.114,11	1.607,10	9.721,21	SI	7.776,97	REGOLARE	
211	35380138947	GNERRE	ADRIANA	02457410641	SANTA PAOLINA/TUFO	AV	0,5839	4	B1	7.794,00	1.751,70	9.545,70	SI	7.636,56	REGOLARE	
							198,4443					3.249.403,32		2.664.381,02		

Decreto Dirigenziale n. 87 del 29/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 22 - Strategia Agricola per le Aree a Bassa Densità Abitativa

Oggetto dell'Atto:

DISCIPLINARE REGIONALE PER CACCIATORI DI UNGULATI CON METODI SELETTIVI E COADIUTORI_OPERATORI FAUNISTICI APPROVATO CON D.D. N. 19 DEL 18 GENNAIO 2017 . RICONOSCIMENTO EQUIPOLLENZA TITOLI ABILITATIVI ED ISCRIZIONE CACCIATORI DI SELEZIONE NEI RISPETTIVI ALBI PROVINCIALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Legge 157 del 11.02.1992, all'art. 19, titolato "controllo della fauna selvatica", al comma 2 demanda sia il controllo delle specie di fauna selvatica alle Regioni, anche nelle zone vietate alla caccia, che i pertinenti provvedimenti;
b) la legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26, recante *Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania,* stabilisce che tutte le funzioni amministrative in materia di caccia sono delegate alle Amministrazioni Provinciali, salvo quelle espressamente riservate dalla legge e dalla legge 157/1992 alla Regione Campania;
c) la legge regionale precitata, all'art. 16, comma 2, stabilisce che: *"la Giunta regionale, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, dispone il controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia di cui all'articolo 10, comma 3, lettere a), b) e c). Il controllo, esercitato selettivamente, è praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'ISPRA. Se l'Istituto verifica l'inefficacia dei predetti metodi, la Giunta regionale autorizza piani di abbattimento che devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Province"*;
d) l'art. 18 della L.R. 26/2012 e ss.mm.ii. prevede una disposizione specifica per il controllo e la prevenzione dei danni da popolazione di cinghiale in soprannumero, stabilendo il monitoraggio di tale specie ed incaricando, rispettivamente, le Province, gli ATC e gli organi di gestione delle Aree protette nazionali e regionali, di fornire le informazioni su una serie di profili - popolazione di cinghiali, danni arrecati e abbattimenti eseguiti;
e) il comma 2 del medesimo articolo della legge regionale citata stabilisce che la Giunta regionale, sulla scorta delle informazioni disponibili (indicate al precedente comma), con proprio provvedimento definisce i criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni, specificando obiettivi, modalità, durata temporale e confini spaziali, nonché le necessarie risorse finanziarie. I periodi per l'esecuzione di tali attività possono differire da quelli stabiliti per l'attività venatoria, in funzione del ciclo biologico della specie, nel rispetto delle fasi riproduttive e d i allevamento della prole;
f) con la legge 07 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni", nelle more della riforma del Titolo V della Costituzione, veniva approvato il nuovo assetto delle istituzioni locali individuando, tra l'altro, all'articolo 1, comma 85 della precitata legge, le funzioni fondamentali dell'Ente Provincia e al comma 88 quelle esercitabili d'intesa con i Comuni, mentre al successivo art. 89 si demandava allo Stato ed alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l'attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti;
g) con l'entrata in vigore della L.R. 9 novembre 2015, n. 14 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 66 del 10/11/2015), recante "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190" ovvero in ossequio a quanto espressamente previsto all'art. 3, comma 1 della medesima, tutte le attività ed i servizi riconducibili alle funzioni non fondamentali "Caccia, Pesca ed Agricoltura" esercitate su espressa delega regionale dalla Provincia di Avellino sino a tutto il 30/06/2016, venivano di fatto riallocate alla Regione Campania a far data dal 01 luglio 2016;

RILEVATO che la L.R. n. 26/2012 e ss.mm.ii. (art. 16, comma 3), prevede che la Giunta regionale, con regolamento, istituisce un registro dei cacciatori abilitati alla caccia di

selezione, a cui sono iscritti tutti i cacciatori che risultano idonei a seguito di apposito esame a cura della provincia di residenza e che posseggono la residenza venatoria in un ATC della Regione;

PRESO ATTO che con il Decreto Dirigenziale n. 19 del 18.01.2017 della U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 23.01.2017, è stato approvato il ***"Disciplinare Regionale per i Cacciatori di Ungulati con metodi selettivi e Coadiutori/Operatori Faunistici"*** contenente, tra l'altro, la modalità e il programma dell'esame da sostenere per l'iscrizione all'albo dei cacciatori abilitati alla caccia di selezione i cui corsi sono organizzati da ATC e Ente Parco sotto il controllo del Servizio Territoriale Provinciale competente;

CONSIDERATO che:

con il suddetto Disciplinare, tra l'altro, si è inteso:

a) istituire l'Albo dei cacciatori abilitati alla caccia di selezione con metodi selettivi e degli Operatori/Coadiutori Faunistici, organizzati su base provinciale;
b) istituire, presso gli Uffici Territoriali Provinciali competenti della Regione Campania, i Registri/Albi per l'iscrizione delle seguenti categorie di cacciatori:
   b1) Albo dei Cacciatori di ungulati con metodi selettivi (Cinghiale, Capriolo, Cervo, Daino e Muflone);
   b2) Albo dei Coadiutori al controllo del cinghiale;
   b3) Albo dei Coadiutori faunistici addetti al controllo e monitoraggio della fauna selvatica;
   b4) Albo dei Conduttori di Cane Limiere;
   b5) Albo dei Conduttori Cane da traccia.
c) possono iscriversi ad uno o più registri, i cacciatori che hanno la residenza venatoria in un ATC della Regione Campania, in possesso della relativa abilitazione rilasciata dagli Uffici territoriali competenti della Regione Campania, che non siano stati condannati per reati in materia venatoria negli ultimi 10 anni e che negli ultimi 5 anni non siano incorsi in sanzioni amministrative relative alla caccia agli ungulati;
d) l'iscrizione nei suddetti registri è consentita anche ai cacciatori che abbiano conseguito l'abilitazione in altre regioni dell'Italia, previa presentazione di richiesta di equipollenza, accompagnata da copia del diploma e del programma del corso, purché lo stesso sia stato approvato dell'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);
e) le domande devono pervenire esclusivamente dal 1-30 giugno e 1-31 dicembre di ogni anno ai pertinenti Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e la UOD Caccia della Direzione Generale per le Politiche Agricole per Napoli per la provincia di Napoli;
f) con l'adozione del D.R.D. n. 65 del 24.05.2023, è stato derogato al suddetto termine di presentazione delle istanze che, per l'effetto, potranno pervenire sino a tutto il 31 dicembre 2023;
g) Nel caso di richieste di equipollenze la Regione, si riserva il diritto di verificare la veridicità dei dati e/o richiedere integrazione dei programmi.

ATTESO che:

a) con D.D. n. 153 del 09.11.2018, la ex U.O.D. 50.07.10 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (rectius U.O.D. 50.07.22 – Strategia Agricola per le Aree a Bassa Densità Abitativa) provvedeva al riconoscimento dell'equipollenza del titolo abilitativo di

"Cacciatore di ungulati con metodi selettivi" e di "Coadiutore al controllo del cinghiale" rilasciato dall'Ente Provincia di Avellino ai cacciatori che avevano frequentato e superato il Corso organizzato dall'Associazione Nazionale Libera Caccia di Avellino e la cui seduta di esame si era tenuta il 17 aprile 2016, iscrivendoli negli specifici Albi Provinciali istituiti in forza del D.D. n. 19/2017;

b) per effetto delle ulteriori richieste di equipollenza e di iscrizione agli Albi Provinciali presentate dai cacciatori aventi diritto alla UOD 50.07.22, debitamente autorizzati con relativi DD.DD., il numero complessivo di iscritti agli Albi dei cacciatori di ungulati con metodi selettivi e di coadiutore al controllo del cinghiale per la provincia di Avellino assomma a n. 69 unità;

PRESO ATTO

a) della richiesta di iscrizione agli Albi Provinciali dei **Cacciatori di ungulati con metodi selettivi - per la sola specie CINGHIALE - e dei Coadiutori al controllo del cinghiale** pervenuta alla UOD 50.07.22, presentata dal cacciatore richiedente le cui generalità sono riportate nell'apposita tabella/elenco allegato "A" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b) delle richieste di iscrizione **all'Albo Provinciale dei Coadiutori faunistici addetti al controllo e monitoraggio della fauna selvatica** pervenute alla UOD 50.07.22, presentate dai cacciatori richiedenti le cui generalità sono riportate nell'apposita tabella/elenco **allegato "B"** facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c) delle richieste di equipollenza degli Attestati di idoneità per **Cacciatore di ungulati con metodi selettivi – (cinghiale - capriolo - cervo - daino – muflone) e di Coadiutore al controllo del cinghiale** pervenute alla UOD 50.07.22, presentate da n. 74 cacciatori richiedenti le cui generalità sono riportate nell'apposita tabella/elenco **allegato "C"** facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai fini dell'iscrizione nei rispettivi Albi Provinciali;

VERIFICATO che i cacciatori richiedenti l'equipollenza e l'iscrizione nei rispettivi Albi Provinciali istituiti in forza del ***"Disciplinare Regionale per i Cacciatori di Ungulati con metodi selettivi e Coadiutori/Operatori Faunistici",*** approvato ed allegato al Decreto Dirigenziale n. 19 del 18.01.2017, hanno autodichiarato nelle istanze prodotte di non aver riportato condanne per reati in materia venatoria negli ultimi dieci anni e che negli ultimi cinque anni non sono incorsi in sanzioni amministrative relative alla caccia agli ungulati;

DATO ATTO che

a) le richieste di equipollenza ed iscrizione negli Albi provinciali di cui innanzi, in uno alla documentazione presentata a corredo delle medesime, sono conservate in atti presso il Servizio Caccia della UOD 50.07.22;
b) resta ferma ed impregiudicata la condizione che le dichiarazioni rese dagli istanti saranno oggetto di verifica, totale e/o a campione, per cui l'iscrizione ai relativi Albi provinciali viene effettuata sotto la condizione risolutiva legata all'esito dei controlli;

RITENUTO, per quanto innanzi, doversi:

- approvare le richieste di equipollenza nonchè di iscrizione nei rispettivi Albi provinciali formulate dai cacciatori richiedenti, implementando gli Albi stessi che ad oggi si sostanziano complessivamente di numero 70 iscritti;
- pubblicare sul SUAV – sito web www.campaniacaccia.it il presente decreto, dando atto

che l'avvenuta pubblicazione equivarrà, a tutti gli effetti di legge, alla notifica a tutti gli interessati dell'accoglimento delle istanze prodotte ed alla conseguente iscrizione negli Albi provinciali di riferimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Caccia della UOD 50.07.22 - Strategia Agricola per le Aree a Bassa Densità Abitativa,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte:

a. di approvare le richieste di equipollenza nonché di iscrizione all'Albo dei cacciatori abilitati alla caccia di selezione con metodi selettivi e degli Operatori/Coadiutori Faunistici, formulate dagli istanti, per come meglio dettagliate nelle tabelle di cui in narrativa;
b. di iscrivere agli **Albi Provinciali dei Cacciatori di ungulati con metodi selettivi - per la sola specie CINGHIALE - e dei Coadiutori al controllo del cinghiale** il cacciatore le cui generalità sono riportate nell'apposita tabella/elenco **allegato "A"** facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c. di iscrivere all'**Albo Provinciale dei Coadiutori faunistici addetti al controllo e monitoraggio della fauna selvatica** i cacciatori le cui generalità sono riportate nell'apposita tabella/elenco **allegato "B"** facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
d. di iscrivere agli Albi Provinciali **dei Cacciatori di ungulati con metodi selettivi (cinghiale - capriolo - cervo - daino - muflone) e di Coadiutore al controllo del cinghiale i n. 74** cacciatori le cui generalità sono riportate nell'apposita tabella/elenco **allegato "C"** facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
e. di dare atto che:
   e.1 le richieste di equipollenza ed iscrizione negli Albi provinciali di cui in narrativa, in uno alla documentazione presentata a corredo delle medesime, sono conservate in atti presso il Servizio Caccia della UOD 50.07.22;
   e.2 resta ferma ed impregiudicata la condizione che le dichiarazioni rese dagli istanti saranno oggetto di verifica, totale e/o a campione, per cui l'iscrizione ai relativi Albi provinciali viene effettuata sotto la condizione risolutiva legata all'esito dei controlli;
   e.3 il presente provvedimento verrà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
f. di pubblicare sul SUAV - sito web www.campaniacaccia.it il presente decreto, dando atto che l'avvenuta pubblicazione equivarrà, a tutti gli effetti di legge, alla notifica a tutti gli interessati dell'accoglimento delle istanze prodotte ed alla conseguente iscrizione negli Albi provinciali di riferimento;
g. di inviare il presente provvedimento telematicamente a:
   g.1 Assessore all'Agricoltura (40.1.2.0.90);
   g.2 Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (50.07.00);
   g.3 UOD Caccia, Pesca ed Acquacoltura (UOD 50.07.19);
   g.4 U.D.C.P. Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale;
   g.5 Ufficio III Affari Generali Archiviazione Decreti.

GIUSEPPE GORGA

Allegato "A"

Iscrizione all'Albo Provinciale dei Cacciatori di ungulati con metodi selettivi – per la sola specie CINGHIALE - e dei Coadiutori al controllo del cinghiale.

Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Codice fiscale
DE FEO	GIUSEPPE	AVELLINO	**OMISSIS**	**OMISSIS**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "B"

Iscrizione all'Albo Provinciale dei Coadiutori faunistici addetti al controllo e monitoraggio della fauna selvatica.

Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Codice fiscale
DE FEO	GIULIO	SOLOFRA	**OMISSIS**	**OMISSIS**
DE FEO	GIUSEPPE	AVELLINO	**OMISSIS**	**OMISSIS**
RUSSO	FRANCESCO	SALERNO	**OMISSIS**	**OMISSIS**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "C"

Iscrizione all'Albo dei Cacciatori di ungulati con metodi selettivi (cinghiale - capriolo - cervo - daino - muflone) e di Coadiutore al controllo del cinghiale.

Cognome	Nome	Luogo nasc.	Data nasc.	Codice fiscale
Ardito	Angelo	Ariano Irpino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Balestrieri	Diego	Bisaccia	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Barrasso	Nunziante	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Bergamo	Eric	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Biancaniello	Giuseppe Santino	Benevento	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Boscia	Matteo	Ariano Irpino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Boscia	Nicola	Ariano Irpino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Bossone	Agostino	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Busiello	Pietro	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Candela	Aniello	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Carrabs	Luciano	Gesualdo	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Cardinale	Carmine	Ariano Irpino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Carpinella	Gianfranco	Benevento	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Cianciulli	Giuseppe	Calabritto	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Cuozzo	Giuseppe	Lacedonia	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Damiano	Paolo	Melfi	**OMISSIS**	**OMISSIS**
D'Argenio	Pellegrino	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
D'Ascoli	Giovanni	Montella	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Della Rocca	Alessandro	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Delli Gatti	Carmine	Roma	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Famiglietti	Federico	Ariano Irpino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Famiglietti	Marcello	Napoli	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Fiore	Mario	Benevento	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Flammia	Gerardo	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Gambacorta	Francesco Antonio	Ariano Irpino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Grasso	Liberato	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Grella	Rocco	Ariano Irpino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Grieco	Claudio	Atripalda	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Grieco	Luigi	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Iandoli	Gerardo	Contrada	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Lavanga	Carmine	Bisaccia	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Lavanga	Mario	Scampitella	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Leone	Davide	Bonito	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Marinetto	Michele	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Marinetto	Sabadino	Pistoia	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Martignetti	Luigi	Montefalcione	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Mastroianni	Mario	Lioni	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Mauriello	Matteo	Atripalda	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Merola	Carmine	Caposele	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Merola	Rocco	Oliveto Citra	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Merola	Salvatore	Caposele	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Molinario	Francesco	Ariano Irpino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Montebro	Luigi	Ariano Irpino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Monteleone	Rosario	Solofra	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Morra	Domenico	Ariano Irpino	**OMISSIS**	**OMISSIS**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Luogo nasc.	Data nasc.	Codice fiscale
Nitti	Claudio	Napoli	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Olivieri	Carlo	Napoli	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Oppido	Girolamo	Flumeri	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Oppido	Angelo Gabriele	Ariano Irpino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Panetta	Gino	Caulonia (RC)	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Pannese	Carmine	Ariano Irpino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Pascucci	Antonio	Ariano Irpino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Pascucci	Carmine	Ariano Irpino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Petrozziello	Marco	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Petruzziello	Andrea	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Pierni	Italo	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Pierni	Mario	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Pomarico	Gerardo	Conza della Campania	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Pomarico	Salvatore	Conza della Campania	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Porcelli	Emiliano	Sant'Angelo dei Lombardi	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Raffa	Carmine	Zungoli	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Raffaele	Antonio	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Raffaele	Giuseppe Gabriel	Pozzuoli	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Ranaudo	Eligio	Frigento	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Recupido	Franco	Montella	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Rizzo	Giuseppe	Atripalda	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Roccia	Rocco	Menzikn (CH)	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Romano	Giovanni	Atripalda	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Ruggiero	Carmine	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Ruta	Antonio	Capriglia Irpina	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Santaniello	Antonio	Quindici	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Silverio	Biagio	Atripalda	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Tanga	Alfonso	Avellino	**OMISSIS**	**OMISSIS**
Tanga	Alfonso	Benevento	**OMISSIS**	**OMISSIS**

Decreto Dirigenziale n. 92 del 05/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 22 - Strategia Agricola per le Aree a Bassa Densità Abitativa

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA D.D N. 87 DEL 29/06/2023 AD OGGETTO: DISCIPLINARE REGIONALE PER CACCIATORI DI UNGULATI CON METODI SELETTIVI E COADIUTORI/OPERATORI FAUNISTICI" APPROVATO CON D.D. N. 19 DEL 18 GENNAIO 2017 - RICONOSCIMENTO EQUIPOLLENZA TITOLI ABILITATIVI ED ISCRIZIONE CACCIATORI DI SELEZIONE NEI RISPETTIVI ALBI PROVINCIALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Legge 157 del 11.02.1992, all'art. 19, titolato "controllo della fauna selvatica", al comma 2 demanda sia il controllo delle specie di fauna selvatica alle Regioni, anche nelle zone vietate alla caccia, che i pertinenti provvedimenti;
b) la legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26, recante *Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania,* stabilisce che tutte le funzioni amministrative in materia di caccia sono delegate alle Amministrazioni Provinciali, salvo quelle espressamente riservate dalla legge e dalla legge 157/1992 alla Regione Campania;
c) la legge regionale precitata, all'art. 16, comma 2, stabilisce che: *"la Giunta regionale, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, dispone il controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia di cui all'articolo 10, comma 3, lettere a), b) e c). Il controllo, esercitato selettivamente, è praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'ISPRA. Se l'Istituto verifica l'inefficacia dei predetti metodi, la Giunta regionale autorizza piani di abbattimento che devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Province"*;
d) l'art. 18 della L.R. 26/2012 e ss.mm.ii. prevede una disposizione specifica per il controllo e la prevenzione dei danni da popolazione di cinghiale in soprannumero, stabilendo il monitoraggio di tale specie ed incaricando, rispettivamente, le Province, gli ATC e gli organi di gestione delle Aree protette nazionali e regionali, di fornire le informazioni su una serie di profili - popolazione di cinghiali, danni arrecati e abbattimenti eseguiti;
e) il comma 2 del medesimo articolo della legge regionale citata stabilisce che la Giunta regionale, sulla scorta delle informazioni disponibili (indicate al precedente comma), con proprio provvedimento definisce i criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni, specificando obiettivi, modalità, durata temporale e confini spaziali, nonché le necessarie risorse finanziarie. I periodi per l'esecuzione di tali attività possono differire da quelli stabiliti per l'attività venatoria, in funzione del ciclo biologico della specie, nel rispetto delle fasi riproduttive e d i allevamento della prole;
f) con la legge 07 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni", nelle more della riforma del Titolo V della Costituzione, veniva approvato il nuovo assetto delle istituzioni locali individuando, tra l'altro, all'articolo 1, comma 85 della precitata legge, le funzioni fondamentali dell'Ente Provincia e al comma 88 quelle esercitabili d'intesa con i Comuni, mentre al successivo art. 89 si demandava allo Stato ed alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l'attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti;
g) con l'entrata in vigore della L.R. 9 novembre 2015, n. 14 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 66 del 10/11/2015), recante "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190" ovvero in ossequio a quanto espressamente previsto all'art. 3, comma 1 della medesima, tutte le attività ed i servizi riconducibili alle funzioni non fondamentali "Caccia, Pesca ed Agricoltura" esercitate su espressa delega regionale dalla Provincia di Avellino sino a tutto il 30/06/2016, venivano di fatto riallocate alla Regione Campania a far data dal 01 luglio 2016;

DATO ATTO che, con il Decreto Dirigenziale n. 87 del 29.06.2023, venivano approvate le richieste di equipollenza nonché di iscrizione all'Albo dei cacciatori abilitati alla caccia di selezione con metodi selettivi e degli Operatori/Coadiutori Faunistici, formulate dagli istanti, per come meglio dettagliate nelle tabelle A, B e C allegate al medesimo provvedimento;

PRESO ATTO che nel prefato decreto dirigenziale, per mero refuso, sia nella parte narrativa che nel testo del decretato, veniva erroneamente riportato quanto di seguito:

- le richieste di equipollenza degli attestati di idoneità, presentate da n. 74 cacciatori aventi titolo, afferivano all'iscrizione agli Albi Provinciali dei cacciatori di ungulati con metodi selettivi (cinghiale - capriolo - cervo - daino - muflone) e di ….omissis, giusta allegato "C" facente parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento;
- di iscrivere agli Albi Provinciali dei cacciatori di ungulati con metodi selettivi (cinghiale - capriolo - cervo - daino - muflone) e di …….omissis, i n. 74 cacciatori le cui generalità venivano meglio dettagliate nella tabella/elenco allegato "C", facente parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento;

VERIFICATO che, a seguito di accurato esame della documentazione trasmessa dai cacciatori aventi diritto ai fini della richiesta di equipollenza dei titoli conseguiti, è stato possibile rilevare che gli Attestati di partecipazione e di superamento dell'esame finale presentati, afferiscono al "Corso di cacciatore di Selezione e coadiutore degli ungulati selvatici abilitati al prelievo di Cinghiale, Capriolo, Daino e Muflone", con l'esclusione della specie Cervo, per la quale gli stessi non risultano abilitati;

RITENUTO, per quanto innanzi, doversi:

- prendere atto che gli Attestati di partecipazione al corso e di superamento dell'esame finale esibiti dai n. 74 cacciatori richiedenti riguardo il Corso di cacciatore di Selezione e coadiutore degli ungulati selvatici, non includono l'abilitazione al prelievo della specie "Cervo";
- rettificare il D.D. n. 87 del 29.06.2023, precisando che l'iscrizione all'Albo Provinciale dei cacciatori di ungulati con metodi selettivi, si intende confermata riguardo l'abilitazione al prelievo delle specie "Cinghiale, Capriolo, Daino e Muflone" **con la sola esclusione della specie Cervo**, per la quale i n. 74 cacciatori riportati nell'elenco **allegato "C"** al medesimo provvedimento non sono abilitati;
- rettificare, di conseguenza, la tabella/elenco allegato "C", facente parte integrante e sostanziale del D.D. n. 87 del 29.06.2023, confermando la validità dell'iscrizione dei n. 74 cacciatori aventi titolo all'Albo dei cacciatori di ungulati con metodi selettivi, **con la sola esclusione del prelievo della specie "Cervo" per la quale gli stessi non sono abilitati**;
- confermare in toto la validità della restante parte del testo del D.D. n. 87 del 29.06.2023
- pubblicare sul SUAV – sito web www.campaniacaccia.it - il presente decreto, dando atto che l'avvenuta pubblicazione equivarrà, a tutti gli effetti di legge, alla notifica a tutti gli interessati della rettifica apportata al D.D. n. 87 del 29.06.2023;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Caccia della UOD 50.07.22 - Strategia Agricola per le Aree a Bassa Densità Abitativa,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte:

a. di prendere atto che gli Attestati di partecipazione al corso e di superamento dell'esame finale esibiti dai n. 74 cacciatori richiedenti riguardo il Corso di cacciatore di Selezione e coadiutore degli ungulati selvatici, non includono l'abilitazione al prelievo della specie "Cervo";
b. di rettificare il D.D. n. 87 del 29.06.2023, precisando che l'iscrizione all'Albo Provinciale dei cacciatori di ungulati con metodi selettivi, si intende confermata riguardo l'abilitazione al prelievo delle specie "Cinghiale, Capriolo, Daino e Muflone" **con la sola esclusione della specie "Cervo"**, **per la quale i n. 74 cacciatori riportati nell'elenco allegato "C" al medesimo provvedimento non sono abilitati;**
c. rettificare, di conseguenza, la tabella/elenco allegato "C" facente parte integrante e sostanziale del D.D. n. 87 del 29.06.2023, confermando la validità dell'iscrizione dei n. 74 cacciatori aventi titolo all'Albo dei cacciatori di ungulati con metodi selettivi, **con la sola esclusione del prelievo della specie "Cervo" per la quale gli stessi non sono abilitati**;
d. di confermare in toto la validità della restante parte del testo del D.D. n. 87 del 29.06.2023

e. di dare atto che:
   e.1 le richieste di equipollenza ed iscrizione negli Albi provinciali di cui in narrativa, in uno alla documentazione presentata a corredo delle medesime, sono conservate in atti presso il Servizio Caccia della UOD 50.07.22;
   e.2 resta ferma ed impregiudicata la condizione che le dichiarazioni rese dagli istanti saranno oggetto di verifica, totale e/o a campione, per cui l'iscrizione ai relativi Albi provinciali viene effettuata sotto la condizione risolutiva legata all'esito dei controlli;
   e.3 il presente provvedimento verrà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
f. di pubblicare sul SUAV - sito web www.campaniacaccia.it il presente decreto, dando atto che l'avvenuta pubblicazione equivarrà, a tutti gli effetti di legge, alla notifica a tutti gli interessati della rettifica apportata al D.D. n. 87 del 29.06.2023;
g. di inviare il presente provvedimento telematicamente a:
   g.1 Assessore all'Agricoltura (40.1.2.0.90);
   g.2 Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (50.07.00);
   g.3 UOD Caccia, Pesca ed Acquacoltura (UOD 50.07.19);
   g.4 U.D.C.P. Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale;
   g.5 Ufficio III Affari Generali Archiviazione Decreti.

GIUSEPPE GORGA

Decreto Dirigenziale n. 377 del 29/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CAMPANIA 2023/2027: INTERVENTI A SUPERFICIE E/O A CAPO: MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL IL DRD N. 565 DEL 22 DICEMBRE 2022 CHE APPROVA LE DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E AL DRD N. 191 DEL 21 APRILE 2023 CON IL QUALE SONO STATI MODIFICATI I BANDI RELATIVI AGLI INTERVENTI ACA01; ACA03; ACA14; ACA18; SRA30; SRB01; SRB02; SRB03.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) con Decisione C (2022) 8645 del 02/12/2022 la Commissione Europea ha approvato il PSP 2023-2027 per l'Italia;
b) con Delibera n. 715 del 20/12/2022 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del PSP 2023/2027 per l'Italia da parte della Commissione Europea;
c) con DRD n. 33 del 31/01/23 è stato approvato il Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023 -2027 - ver 1.0;
d) con Delibera di Giunta Regionale n. 28 del 26/01/2016, che approva ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale del 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania), è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali che svolge le funzioni di Autorità di gestione FEASR;
e) con DGR n. 600 del 22/12/2020 è stato ridefinito l'assetto organizzativo della Direzione Generale Politiche Agricole;
f) con DGR n. 165 del 14/04/2021 e successivo DPGR n. 78 del 24/04/2021, è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla dott.ssa Maria Passari;

VISTI

a) il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante le norme sul sostegno ai Piani strategici che gli Stati membri devono redige-re nell'ambito della politica agricola comune (Piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e n. 1307/2013;
b) il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;
c) il Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, designazione, presentazione, etichettatura e protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati ed (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione;
d) il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2289 della Commissione, del 21 dicembre 2021, che reca modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC e al sistema elettronico di scambio sicuro di informazioni;
e) il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione, del 21 dicembre 2021, che stabilisce norme sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2021/2115;
f) il Regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione, del 7 dicembre 2021, che integra il Reg. (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);
g) il Regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
h) il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza;

i) il Regolamento delegato (UE) 2022/1172 della Commissione, del 4 maggio 2022, che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;
j) il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 della Commissione, del 31 maggio 2022, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politi-ca agricola comune;
k) Il Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, n. 147385 del 09/03/2023, che reca la disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 ed individua il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento per lo sviluppo rurale;
l) la DGR n. 93 del 28.02.2023 che ha istituito il Comitato di monitoraggio regionale del Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico PAC 2023-2027;

RICHIAMATI

a) il DRD n. 565 del 22 dicembre 2022 che approva le Disposizioni Generali per l'attuazione degli interventi a superficie e/o a capo (versione 1.0) del PSP 2023/2027- CSR della Regione Campania
b) il DRD n. 2 del 04/01/2023 con il quale sono stati approvati i bandi per la campagna 2023 degli interventi ACA01; ACA03; ACA14; ACA18; SRA30; SRB01; SRB02; SRB03;
c) il DRD n. 151 del 29 marzo 2023 con il quale sono state approvate le modifiche al bando per l'intervento SRA 30 - Azione B "Pagamenti per il benessere degli animali" – annualità 2023;
d) DRD n. 191 del 21 aprile 2023 con il quale sono stati modificati i bandi relativi agli interventi ACA01, ACA03, ACA14, ACA18, SRA30, SRB01, SRB02, SRB03;
e) Il DRD n. 280 del 30 maggio 2023 di proroga dei termini per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento e modifiche dei bandi relativi agli interventi ACA01 e ACA03;
f) Il DRD n. 336 del 16 giugno 2023 di proroga termini per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento degli interventi a superficie per la Campagna 2023;

RITENUTO di rendere più agevole le successive istruttorie così come da rilievi dell'Organismo Pagatore, apportando le seguenti modifiche ed integrazioni**:**

1) al paragrafo 7 *"REQUISITI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ" de*i bandi relativi agli interventi ACA01, ACA03, ACA14, SRA30, SRB01, SRB02, SRB03, il testo*:* "*I dati e le informazioni connessi alla richiesta dell'aiuto con la presentazione della domanda per la Campagna 2023, devono essere obbligatoriamente antecedenti alla data di decorrenza degli impegni, ossia antecedenti al 1° gennaio 2023. Tali dati devono essere dichiarati, validati ed aggiornati nel fascicolo aziendale prima della presentazione della domanda al SIAN*", è sostituito con il seguente testo: "*I dati e le informazioni connessi alla richiesta dell'aiuto con la presentazione della domanda per la Campagna 2023, devono essere obbligatoriamente non successivi alla data di decorrenza degli impegni, ossia non successivi al 1° gennaio 2023. Tali dati devono essere dichiarati, validati ed aggiornati nel fascicolo aziendale prima della presentazione della domanda al SIAN"."*;

2) al paragrafo 8.1. "MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE" delle disposizioni generali per l'attuazione degli interventi a superficie e/o a capo" (versione 1.0), approvate con DRD n. 565 del 22.12.2022 e già modificate con DRD n. 191 del 21 aprile 2023, il testo *"I dati e le informazioni connessi alla richiesta dell'aiuto con la presentazione della domanda per la Campagna 2023, devono essere obbligatoriamente antecedenti alla data di decorrenza degli impegni, ossia antecedenti al 1° gennaio 2023. Tali dati devono essere dichiarati, validati ed aggiornati nel fascicolo aziendale prima della presentazione della domanda al SIAN"* è sostituito dal seguente testo*: "I dati e le informazioni connessi alla richiesta dell'aiuto con la presentazione della domanda per la Campagna 2023, devono essere obbligatoriamente non successivi alla data di decorrenza degli impegni, ossia non successivi al 1° gennaio 2023. Tali dati devono essere dichiarati, validati ed aggiornati nel fascicolo aziendale prima della presentazione della domanda al SIAN";*

RITENUTO, inoltre, di dover meglio chiarire e integrare il punto 5 del paragrafo 7 "REQUISITI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ" del bando SRA 30 azione B, integrando il testo: "essere titolari di allevamenti per l'intero periodo di impegno con un numero di UBA appartenenti alla stessa specie ed oggetto di richiesta del sostegno pari almeno a 10", con la seguente previsione: "Per gli allevamenti ovicaprini i capi delle specie ovina e caprina concorrono congiuntamente alla determinazione del valore minimo di 10 UBA";

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, qui intesi riportati e trascritti:

1. di approvare le seguenti modifiche ed integrazioni:
   1.1 al paragrafo 7 *"REQUISITI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ" de*i bandi relativi agli interventi ACA01, ACA03, ACA14, SRA30, SRB01, SRB02, SRB03, approvati con DRD n. 2 del 04/01/2023 come modificato dal DRD n. 151 del 29/03/2023, DRD n. 191 del 21/04/2023 e DRD n. 280 del 30/05/2023, il testo*:* "*I dati e le informazioni connessi alla richiesta dell'aiuto con la presentazione della domanda per la Campagna 2023, devono essere obbligatoriamente antecedenti alla data di decorrenza degli impegni, ossia antecedenti al 1° gennaio 2023. Tali dati devono essere dichiarati, validati ed aggiornati nel fascicolo aziendale prima della presentazione della domanda al SIAN*", è sostituito con il seguente testo: "*I dati e le informazioni connessi alla richiesta dell'aiuto con la presentazione della domanda per la Campagna 2023, devono essere obbligatoriamente non successivi alla data di decorrenza degli impegni, ossia non successivi al 1° gennaio 2023. Tali dati devono essere dichiarati, validati ed aggiornati nel fascicolo aziendale prima della presentazione della domanda al SIAN"*;
   1.2 al paragrafo 8.1. "MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE" delle disposizioni generali per l'attuazione degli interventi a superficie e/o a capo" (versione 1.0), approvate con DRD n. 565 del 22.12.2022 e già modificate con DRD n. 191 del 21 aprile 2023, il testo *"I dati e le informazioni connessi alla richiesta dell'aiuto con la presentazione della domanda per la Campagna 2023, devono essere obbligatoriamente antecedenti alla data di decorrenza degli impegni, ossia antecedenti al 1° gennaio 2023. Tali dati devono essere dichiarati, validati ed aggiornati nel fascicolo aziendale prima della presentazione della domanda al SIAN"* è sostituito dal seguente testo*: "I dati e le informazioni connessi alla richiesta dell'aiuto con la presentazione della domanda per la Campagna 2023, devono essere obbligatoriamente non successivi alla data di decorrenza degli impegni, ossia non successivi al 1° gennaio 2023. Tali dati devono essere dichiarati, validati ed aggiornati nel fascicolo aziendale prima della presentazione della domanda al SIAN";*
2. al paragrafo 7 "*REQUISITI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ"* punto 5) del bando SRA 30 azione B, il testo: *essere titolari di allevamenti per l'intero periodo di impegno con un numero di UBA appartenenti alla stessa specie ed oggetto di richiesta del sostegno pari almeno a 10* è integrato con la seguente previsione: "P*er gli allevamenti ovicaprini i capi delle specie ovina e caprina concorrono congiuntamente alla determinazione del valore minimo di 10 UBA";*
3. di confermare tutte le disposizioni dei DRD n. 2 del 04/01/2023, n. 151 del 29/03/2023, n. 191 del 21/04/2023 e n. 280 del 30/05/2023 non oggetto delle presenti modifiche;
4. di incaricare lo STAFF 50.07.93 della divulgazione del presente provvedimento e suoi allegati anche attraverso il sito web della Regione;
5. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;
6. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni sul sito internet istituzionale della Giunta Regionale della Campania nella sottosezione sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici - Criteri e modalità, della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del D.lgs. n. 33/2013;

7. di trasmettere il presente decreto:
   a) all'Assessore all'Agricoltura;
   b) al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale della Campania;
   c) agli uffici di STAFF e alle UOD della Direzione Generale 50.07;
   d) allo STAFF 50.07.93 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato;
   e) ad AGEA - Organismo Pagatore;
   f) al BURC per la pubblicazione

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 378 del 30/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 17 - Infrastrutture Rurali e Risorsa acqua

Oggetto dell'Atto:

PSR 2014-2022 TIPOLOGIA DI INTERVENTO 16.7.1."SOSTEGNO A STRATEGIE DI SVILUPPO DI TIPO NON PARTECIPATIVO" - AZIONE B REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI. PROROGA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) l'Accordo di Partenariato Italia, formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, prevede, al punto 3.1.6., un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni e a rispondere ad esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE comunemente definite "*Aree Interne*";
b) le "*Aree Interne*" sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e di spopolamento;
c) la valorizzazione delle "*Aree interne*" è presente nella "*Strategia Nazionale per le Aree Interne*" (S.N.A.I) ed è parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III) con il duplice obiettivo di adeguare la quantità e la qualità dei servizi di cittadinanza e di promuovere progetti di sviluppo locale, attraverso investimenti integrati territoriali;
d) la S.N.A.I. è stata recepita dalla Regione Campania nell'ambito dei Programmi Operativi Comunitari 2014 – 2020 del FESR, FSE e FEASR con DGR 527 del 9.12.2013 che ha approvato il "Documento Strategico Regionale";
e) il Fondo FEASR supporta la S.N.A.I. attraverso l'attivazione, nell'ambito del PSR Campania 2014- 2020, della tipologia di intervento 16.7.1 "Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo" (t.i. 16.7.1), con dotazione finanziaria pari a 15 Meuro, prevedendo, in una prima fase di attuazione (Azione "A"), la costituzione di partenariati pubblico-privato la cui attività è finalizzata alla elaborazione di specifiche strategie di sviluppo in ambito agro-forestale e in una seconda fase (Azione "B"), la realizzazione degli investimenti programmati nell'Azione "A" attraverso il ricorso allo strumento della sovvenzione globale di cui all'art.35 del Reg. UE 1305/13;

Considerato che:

a) con Decreto della Direzione n. 255 del 15/06/2022 è stato approvato il bando della tipologia di intervento 16.7.1. Azione B e fissato, con successive proroghe, al 16.11.2022 il termine ultimo per la presentazione delle Domande di Sostegno da parte dei partenariati delle due Aree Pilota "*Alta Irpinia*" e "*Vallo di Diano*";
b) che il citato bando, in riferimento alla fase di valutazione delle Domande di Sostegno presentate dai partenariati prevede le seguenti fasi:
   b.1) **fase 1**: valutazione del Piano degli Interventi ossia del documento programmatico che individua i partner, le spese, gli investimenti a farsi;
   b.2) **fase 2**: presentazione sul SIAN delle Domande di Sostegno individuali presentate dai partner entro il termine di 70 giorni dalla comunicazione di idoneità, ricevuta a mezzo PEC, effettuata dall'Ufficio territorialmente competente;

Preso atto che:

a) la fase 1 si è conclusa positivamente per entrambi i partenariati delle Aree Pilota "*Alta Irpinia*" e "*Vallo di Diano*";
b) rispetto alla fase 2, le Aree Pilota del Vallo di Diano e dell'Alta Irpinia hanno rappresentato difficoltà sia di accesso e di rilascio delle Domande di Sostegno sul portale SIAN, sia di rispetto

dei termini per la concomitante scadenza del progetto collettivo della t.i. 16.7.1. Azione B con altri bandi di altre tipologie di intervento per le quali si stanno predisponendo Domande di Sostegno;

c) tale circostanza non consente di garantire il corretto adempimento delle attività amministrative collegate allo stesso necessitando di più tempo per la loro definizione;

Considerato che le motivazioni addotte consentono di prendere in considerazione positivamente un differimento dei termini che tuttavia non può prevedere una scadenza di lungo periodo atteso che sussiste la necessità di procedere velocemente all'attuazione della tipologia di intervento 16.7.1. Azione B e alla realizzazione dei successivi investimenti in relazione ai tempi ristretti fissati dalla Commissione per la chiusura del PSR 2014- 2020;

Ritenuto di poter procedere alla proroga dei termini per la presentazione delle Domande di Sostegno al fine di non rendere vano lo sforzo fin qui profuso dagli stessi e fornire risposte al territorio interessato rispondendo positivamente alla richiesta pervenuta e di fissare quale termine ultimo perentorio per la presentazione delle Domande di Sostegno dei partner dei soggetti Capifila la data del **17 luglio 2023 ore 16,00**;

Precisato che le Domande di Sostegno devono essere rilasciate telematicamente sul SIAN al Soggetto Attuatore (UOD responsabile delle istruttorie);

Visti:

a) la Decisione C (2021) 8415 del 16/11/2021 con la quale la Commissione Europea ha approvato la modifica del PSR per il periodo 2014/2020 – ver 10.1;
b) la DGR n. n. 522 del 23/11/2021 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020 -ver 10.1;
c) la DGR n. 28 del 26/01/2016 con la quale è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di Autorità di gestione FEASR;
d) la DGR n. 165 del 14/04/2021 e successivo DPGR n. 78 del 24/04/2021 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla dott.ssa Maria Passari;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di differire il termine ultimo per la presentazione delle domande a valere sulla tipologia di intervento 16.7.1: "*Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo Attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) - Azione B*";
2. di fissare quale nuovo termine per la presentazione delle Domande di Sostegno dei partenariati la data del 17 luglio 2023 ore 16,00;
3. di incaricare lo STAFF 50.07.93 della divulgazione e pubblicazione sul Portale Agricoltura del testo integrato del bando e dei relativi allegati;
4. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza

e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 comma 1 del D. Lgs 33/2013;

5. di trasmettere, per quanto di competenza, copia del presente decreto e relativi allegati:
   - 5.1 al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - 5.2 all'Assessore all'Agricoltura;
   - 5.3 al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale della Campania;
   - 5.4 agli Uffici di Staff e alle UOD della Direzione Generale 50 07;
   - 5.5 allo STAFF 50.07.93 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020 Documentazione Ufficiale";
   - 5.6 alla U.O.D. 50 07 26 – Salerno in quanto soggetto attuatore;
   - 5.7 al BURC per la pubblicazione.

Maria Passari

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 379 del 30/06/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014-2020. MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O ANIMALI. PROGETTO INTEGRATO GIOVANI. TIPOLOGIE DI INTERVENTO 4.1.2 E 6.1.1. BANDO ADOTTATO CON DRD N. 239 DEL 13/10/2017 E SS.MMII. AGGIORNAMENTO DELLA GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA APPROVATA CON DRD N. 157 DEL 03/08/2020 E SUCCESSIVE RETTIFICHE

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che con DRD n. 157 del 03/08/2020 pubblicato sul BURC n. 161 del 10/08/2020, è stata approvata la Graduatoria Unica Regionale del Progetto Integrato Giovani, aggiornato e rettificato da ultimo dal DRD n. 240 del 22/05/2023;

LETTA la nota prot. 2023.0180344 del 4/04/2023, con la quale il Responsabile della U.O.D. 50.07.22, ha comunicato i risultati istruttori effettuati in ottemperanza all'esecuzione del giudicato a favore della Ditta Spagnuolo Gioconda con sentenza TAR Campania 3126/22, parzialmente positivi con rimodulazione della spesa ammessa e relativo contributo come di seguito riportate:

Beneficiario	Barcode Domanda	CUA	Misura	Spesa ammessa	Contributo ammesso
Spagnuolo Gioconda	84250153065	***OMISSIS*** **	611	50.000,00	50.000,00
Spagnuolo Gioconda	84250153065	***OMISSIS*** **	412	117.177,45	75.409,83

CONSIDERATO che con tale domanda si colloca in posizione utile al finanziamento con un punteggio totale di 85.

VISTA la comunicazione di accettazione della rimodulazione della spesa di progetto ammesso a finanziamento trasmessa con PEC del 15/03/2023 ed acquisita al protocollo regionale n. 145173 del 17/03/2023

RITENUTO pertanto possibile, a seguito dell'accantonamento delle risorse, poter procedere con l'inserimento in graduatoria per l'ammissione al finanziamento della Ditta Spagnuolo Gioconda per l'importo complessivo di € 75.409,83 sulla T.I. 4.1.2 e di € 50.000,00 per la tipologia d'intervento 6.1.1

RITENUTO infine necessario:

- confermare gli importi, il punteggio e le posizioni approvate con DRD n.157/2020 e ss.mm.ii, per tutte le ditte non interessate dalle rettifiche di cui al presente provvedimento;
- dare mandato al Dirigente della UOD 500722 di emettere i Provvedimenti di concessione (D.I.C.A.) a favore della ditta Spagnuolo Gioconda;

VISTI:

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009; la Legge n. 241 del 7 agosto 1990;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate, fatti salvi gli esiti delle verifiche ai sensi della normativa antimafia e sulle autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000:

1. di riammettere, alla luce dei provvedimenti giurisdizionali indicati nella parte motivazionale del presente decreto, il posizionamento in graduatoria dell'impresa Spagnuolo Gioconda;
2. di dare mandato al Dirigente della UOD 500722 di emettere il relativo Provvedimento di concessione (D.I.C.A.);
3. di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020" e sul BURC anche ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
4. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli art. 26, comma 2 e art. 27 del D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii;
5. di trasmettere il presente decreto a:

- Assessore Agricoltura;
- UOD della Direzione Generale 50 07 centrali e provinciali;
- UOD 50.07.20 ai fini della pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura;
- BURC per la pubblicazione

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 380 del 03/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2022 - MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O ANIMALI MISURA 4.2 TIPOLOGIA DI INTERVENTO 4.2.1 BANDO APPROVATO CON DRD N. 354 DEL 21.09.2022 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA REGIONALE DEFINITIVA

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) con Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania per il periodo 2014/2020 (CCI 2014IT06RDRP019) – ver 1.3;
b) con Deliberazione n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto della citata Decisione della Commissione Europea;
c) da ultimo, con Decisione C (2021) 8415 del 16/11/2021, la Commissione Europea ha approvato la modifica del PSR per il periodo 2014/2020 – ver 10.1;
d) con DGR n. 522 del 23/11/2021, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020 - ver 10.1;
e) con DGR n. 28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di Autorità di gestione FEASR;
f) con DGR n. 600 del 22/12/2020, è stato ridefinito l'assetto organizzativo della Direzione Generale Politiche Agricole;
g) con DGR n. 165 del 14/04/2021 e con successivo DPGR n. 78 del 24/04/2021 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla dott.ssa Maria Passari;
h) con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
i) con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n° 15 del 04/05/2016 sono stati approvati i criteri di selezione di tutte le tipologie d'intervento previste dal PSR Campania 2014-2020, presentati al Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020;
j) con DRD n. 91 del 27/04/2017, n. 01 del 26/05/2017, n. 213 del 09/07/2018, n. 167 del 03/10/2019, n. 326 del 15/10/2021, n. 180 del 30/03/2022 e n. 364 del 27/09/2022 sono stati approvati i documenti consolidati recanti le modifiche ai criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014-2022;
k) con il DRD n. 239 del 30/05/2022 sono state approvate le Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali (versione 4.0);
l) con DRD 346 del 07/09/2022 è stato approvato, tra l'altro, il Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento. Misure non connesse alla superficie e/o agli animali- ver. 1.0;
m) con DRD n. 354 del 21.09.2022, pubblicato sul BURC n. 20 del 26.09.2022, è stato approvato il bando di attuazione della Misura 4 - Sottomisura 4.2 – "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli" Tipologia di intervento 4.2.1 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali", con dotazione finanziaria di euro 28.000.000,00 e fissato il termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul Portale SIAN le ore 16.00 del 07.11.2022, prorogato alle ore 16.00 del 18.11.2022 con DRD 412 del 02.11.2022;
n) con DRD n. 553 del 19.12.2022 è stata nominata la commissione regionale per le istruttorie della Tipologia d'intervento 4.2.1;
o) con DRD n. 212 del 04.05.2023, pubblicato sul BURC n. 37 del 15.05.2023, è stata approvata la Graduatoria Regionale Provvisoria relativa al bando di attuazione della Misura 4 - Sottomisura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli" Tipologia di intervento 4.2.1 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei

prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali";

VISTO il regime di aiuto in esenzione SA.49091 (2017/XA) acquisito ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 secondo comma Reg. (UE) 702/14 che consente la concessione di aiuti per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 42 TFUE;

DATO ATTO che:

a) la Commissione regionale per le istruttorie della Tipologia d'intervento 4.2.1 ha effettuato l'istruttoria delle istanze di riesame, valutando nel merito le memorie e le controdeduzioni, e ne ha registrato gli esiti in apposito verbale;
b) i Soggetti Attuatori competenti hanno provveduto all'assegnazione del CUP per i beneficiari privati;
c) è stata estratta dal SIARC la graduatoria regionale definitiva;

VISTA la proposta di Graduatoria Regionale Definitiva predisposta dalla UOD 50.07.16 che, all'esito dei riesami, individua l'elenco definitivo delle Domande finanziate e delle Domande non ammesse;

RITENUTO necessario, relativamente alla Misura 4 - Sottomisura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli" Tipologia di intervento 4.2.1 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali" di cui al Bando approvato con DRD n. 354 del 21.09.2022 approvare la Graduatoria Regionale Definitiva composta dai seguenti elenchi che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:

1) elenco definitivo delle Domande finanziate;
2) elenco definitivo delle Domande non ammesse;

PRECISATO che

- è necessario garantire l'avanzamento delle procedure di finanziamento ed assicurare la cantierabilità dei progetti prima della sottoscrizione del provvedimento di concessione;
- la concessione del finanziamento è pertanto subordinata alla acquisizione e verifica dei titoli abilitativi, autorizzazioni, pareri, nulla osta ed altri atti di assenso comunque nominati, necessari alla realizzazione dell'intervento;
- a tal fine è necessario assegnare il **termine perentorio** di 90 giorni, eccetto per le autorizzazioni in materia ambientale per le quali il termine perentorio è elevato a 150 giorni, dalla pubblicazione della presente Graduatoria Regionale Definitiva sul BURC, entro e non oltre il quale gli interessati devono trasmettere al Soggetto Attuatore assegnatario della Domanda di Sostegno a mezzo PEC i predetti titoli, pena la decadenza dal finanziamento e la conseguente espunzione dalla graduatoria definitiva;
- i termini indicati nel DRD n. 212 del 04.05.2023 per la consegna dei predetti titoli abilitativi si intendono superati con il presente provvedimento;

PRECISATO altresì che

- sono fatti salvi gli esiti delle verifiche ai sensi della normativa antimafia;
- sono fatti salvi gli esiti delle verifiche dei titoli abilitativi, autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso comunque nominati, necessari alla realizzazione dell'intervento che, se negativi, determinano la decadenza dal finanziamento e la espunzione dalla graduatoria stessa;

DATO ATTO che per le domande che siano state oggetto di riesame, il Soggetto Attuatore comunica a mezzo PEC, i motivi del mancato accoglimento del riesame;

VISTI:

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate, relativamente alla Misura 4 - Sottomisura 4.2 “Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli” Tipologia di intervento 4.2.1 “Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali” di cui al Bando approvato con DRD n. 354 del 21.09.2022, fatti salvi gli esiti delle verifiche degli atti abilitativi/autorizzazioni/pareri/nulla osta/atti di assenso necessari alla realizzazione dell’intervento nonché delle verifiche ai sensi della normativa antimafia:

1. di approvare la Graduatoria Regionale Definitiva, composta dai seguenti elenchi che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
   a) elenco definitivo delle Domande finanziate - allegato 1;
   b) elenco definitivo delle Domande non ammesse - allegato 2;
2. di subordinare la concessione del finanziamento alla acquisizione e verifica dei titoli abilitativi, autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso comunque nominati, necessari alla realizzazione dell’intervento;
3. di assegnare il **termine perentorio** di 90 giorni, eccetto per le autorizzazioni in materia ambientale per le quali il termine perentorio è elevato a 150 giorni, dalla pubblicazione della presente Graduatoria Regionale Definitiva sul BURC, entro e non oltre il quale gli interessati devono trasmettere al Soggetto Attuatore assegnatario della Domanda di Sostegno a mezzo PEC i predetti titoli, pena la decadenza dal finanziamento e la conseguente espunzione dalla graduatoria definitiva;
4. di precisare che i termini indicati nel DRD n. 212 del 04.05.2023 per la consegna dei predetti titoli abilitativi si intendono superati con il presente provvedimento;
5. di dare atto che il Soggetto Attuatore comunica a mezzo PEC i motivi del mancato accoglimento del riesame;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, oppure, in via alternativa, il Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
7. di incaricare lo STAFF 50.07.93 della divulgazione del presente provvedimento attraverso il sito web della Regione, sezione “PSR 2014/2020 - Documentazione Ufficiale”;
8. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell’art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;
9. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all’art. 26 comma 2 e 27 del D. Lgs 33/2013;
10. di trasmettere, per quanto di competenza, copia del presente decreto e relativi allegati:
    a) all’Assessore all’Agricoltura;
    b) agli uffici di STAFF e alle UOD della Direzione Generale 50.07
    c) ai Dirigenti delle UOD Settori Provinciali della DG 50.07, in qualità di soggetti attuatori
    d) allo Staff 50.07.93 per la pubblicazione sul sito istituzionale - Sez. PSR Campania
    e) al BURC per la pubblicazione.

PASSARI

PSR Campania 2014/2022 Tipologia di Intervento TIP. 4.2.1 - Bando approvato con DRD n. 354 del 21-09-2022

Elenco definitivo delle domande finanziate - Allegato 1

Pos.	Numero Domanda	Numero Protocollo	Data Protocollo	Cuaa	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	Punteggio Totale	Punteggio Progetto	Soggetto Attuatore	Cup
1	24250118296	AGEA.ASR.2022.1060541	18-11-2022 12:12:29	02429230614	LA CONTADINA SOCIETA' COOPERATIVA A RL	2.930.613,26	1.465.306,63	88	52	UOD 50.07.26	B42H23007850006
2	24250117660	AGEA.ASR.2022.1053611	17-11-2022 18:21:10	05287430655	COOP DUE G SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	667.590	333.795	81	53	UOD 50.07.22	B42H23008430007
3	24250118031	AGEA.ASR.2022.1057653	18-11-2022 10:08:46	***OMISSIS*** **	BIANCHINO GENNARO	371.265,27	185.632,64	75	53	UOD 50.07.24	B56C22001740007
4	24250116316	AGEA.ASR.2022.1003138	10-11-2022 15:59:15	01057390658	DI LEO NOBILE S.P.A.- INDUSTRIA CONSERVE ALIMENTARI	2.840.000	1.420.000	73	45	UOD 50.07.24	B46C22002170007
5	24250118486	AGEA.ASR.2022.1062253	18-11-2022 12:46:41	02114130616	SOCIETA AGRICOLA AGRIPONT SRL	3.065.625,07	1.465.000	70	50	UOD 50.07.22	B22H23009770007
6	24250116308	AGEA.ASR.2022.1004594	11-11-2022 16:13:21	02553391216	GIULIO FRANZESE SRL	2.995.000	1.497.500	70	42	UOD 50.07.24	B86C22001900007
7	24250116688	AGEA.ASR.2022.1005515	14-11-2022 09:41:26	02988140618	CASEIFICIO LA NUOVA CASEARIA SRL	2.986.985,65	1.493.492,82	69	41	UOD 50.07.22	B72H23009110007
8	24250117389	AGEA.ASR.2022.1041082	17-11-2022 10:14:48	02487910610	QUALITYAGRO S.R.L.	3.000.000	1.500.000	66	47	UOD 50.07.25	B92H22013000007
9	24250116837	AGEA.ASR.2022.1009222	14-11-2022 16:53:36	03120600642	TRESSANTI S.R.L.	284.619,59	142.309,79	66	44	UOD 50.07.23	B27D23000040006
10	24250116704	AGEA.ASR.2022.1006273	14-11-2022 11:38:41	04415780651	CONSERVE MARRAZZO CARMINE SRL	3.000.000	1.500.000	64	40	UOD 50.07.26	B42H23007860006
11	24250118395	AGEA.ASR.2022.1061079	18-11-2022 12:22:49	***OMISSIS*** **	TIROLESE ANTONELLA	2.162.499,36	973.124,71	61	41	UOD 50.07.26	B42H23007870006
12	24250117868	AGEA.ASR.2022.1054308	17-11-2022 23:05:52	05596550656	SAN SALVATORE SRL	2.999.700	1.499.850	57	46	UOD 50.07.23	B17D23000020006
13	24250117967	AGEA.ASR.2022.1056797	18-11-2022 09:30:00	01267750626	VECCHIO FRANTOIO ALDO PARENTE S.R.L.	171.569,26	85.784,63	56	34	UOD 50.07.23	B57D23000100006
14	24250117504	AGEA.ASR.2022.1050586	17-11-2022 16:41:06	02354420644	CANTINA GIARDINO SRL	671.663,01	335.831,48	54	34	UOD 50.07.25	B92H22013010007
15	24250119062	AGEA.ASR.2022.1065845	18-11-2022 15:47:20	01761360625	CASEIFICIO CASELLE S.R.L.	352.401,46	176.200,73	48	28	UOD 50.07.23	B67D23000070006
16	24250118601	AGEA.ASR.2022.1063163	18-11-2022 13:40:44	01622160628	VTL FOOD SRLS	468.975,68	234.487,84	46	38	UOD 50.07.24	B56C22001730007

Totale € 14.308.316,27

PSR Campania 2014/2022 Tipologia di Intervento TIP. 4.2.1 - Bando approvato con DRD n. 354 del 21-09-2022
Elenco definitivo delle domande non ammesse - Allegato 2

N.	Numero Domanda	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Richiedente	Motivazione della non ammissibilita'	Soggetto Attuatore
1	24250119104	AGEA.ASR.2022.1065970	18-11-2022 15:55:58	00041080623	CANTINA SOCIALE LA GUARDIENSE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	ESITO NEGATIVO DELL'ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA	UOD 50.07.22
2	24250118247	AGEA.ASR.2022.1059312	18-11-2022 11:25:03	09367681211	E' BUFALA CASEIFICIO S.R.L.	ESITO NEGATIVO DELL'ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA	UOD 50.07.25
3	24250117249	AGEA.ASR.2022.1036046	16-11-2022 17:33:02	04935750655	CASEIFICIO LA CILENTANA SOCIETA' COOPERATIVA	ESITO NEGATIVO DELL'ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA	UOD 50.07.25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 382 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo-Audit interno

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N 632 DEL 29.11.2022- APPROVAZIONE AVVISO PER LA CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO IN FAVORE DEGLI AGRICOLTORI INSERITI NELL ELENCO C APPROVATO CON DRD 341.2022 - INFORMATIVA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONFERMA E DI PAGAMENTO INERENTI ALL'AVVISO PUBBLICO DI CUI AL DRD N. 397 DEL 19.10.2022

LA DIRETTRICE

DELLA DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

PREMESSI:

- il Reg. (UE) n. 1303/2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Reg. (UE) n. 1305/2013 che disciplina il sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- il Reg. (UE-EURATOM) n. 1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Reg. esec. (UE) n. 808/2014 che reca le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Reg. (UE) N. 2022/2472 della Commissione del 14.12.2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- la Decisione C (2015) 8315 del 20 novembre 2015, con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo 2014-2020;
- la Delibera di presa d'atto n. 565 del 24/11/2015, con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione europea;
- la Comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 "Europa 2020", che definisce la strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva;
- la Delibera CIPESS n. 16 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI n. 197 del 18.08.2021, che approva il Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania;
- la Delibera CIPESS n. 49/2021, che dispone una ulteriore dotazione;
- la Delibera CIPESS n. 2 del 29/,04/2021 che reca le disposizioni quadro applicabili ai Piani di Sviluppo e Coesione;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 423 del 5/10/2021 con cui la Regione Campania ha preso atto del Piano di Sviluppo e Coesione;
- la DGR 232 del 19/05/2020 che finanzia alcuni interventi nell'ambito del PSC Campania a valere sulle risorse FSC 2014/2020;
- la DGR n. 199 del 28/04/2022 con cui la Regione Campania ha disposto di attivare ogni azione utile ad una ottimale programmazione delle risorse regionali afferenti agli interventi a valere sul PSC e sui programmi a titolarità ministeriale nonché a valere sul POR FESR Campania 2014-2020 e POC Campania;
- la DGR n. 165 del 14/04/2021 e successivo DPGR n. 78 del 24/04/2021, con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla dott.ssa Maria Passari;

VISTI:

- il DRD n. 52 del 09/08/2017 e ss.mm.ii. con il quale la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha approvato il bando di attuazione della Tipologia di Intervento 4.1.1 – "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole", con una dotazione finanziaria complessiva di €. 64.000.000,00 per interventi di ammodernamento aziendale di cui all'art. 17 del Reg. UE 1305/2013;
- il DRD n. 551 del 13/12/2021 della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il quale è stata approvata la Graduatoria Unica Regionale Definitiva ed

incrementata la dotazione del bando di € 17.117.001,62;
- il DRD n. 341 02/09/2022 della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il quale è stata rettificata la Graduatoria Unica Regionale Definitiva;
- il DRD n. 397 del 19/10/2022 della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il quale è stata approvata la manifestazione di interesse alla realizzazione degli investimenti programmati con la presentazione delle domande a valere sulla tipologia d'intervento 4.1.1 di cui al DRD 52/2017, al fine di definire il fabbisogno finanziario necessario al sostegno delle stesse;

VISTA altresì la DGR n. 632 del 29/11/2022 avente ad oggetto: "*Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania. Programmazione delle risorse*", che dispone la riprogrammazione delle risorse afferenti alle aree tematiche/settori di intervento del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) e la programmazione, a valere su tali risorse, dell'importo di € 41.265.252,00 dell'importo da destinare all'intervento "*Sostegno a investimenti nelle aziende agricole*", ad integrazione della dotazione già disponibile per la tipologia 4.1.1 del PSR Campania, in favore delle imprese incluse nell'allegato C del DRD 341 del 2 settembre 2022;

RITENUTO:
- di dare attuazione alla predetta DGR 632/2022 per portare a compimento l'attività proposta dagli agricoltori con le domande di sostegno a valere sul bando 4.1.1 di cui al DRD 52/2017 e, per l'effetto,
- di approvare il testo dell'avviso per la concessione di un contributo in favore degli agricoltori inseriti nell'elenco C approvato con DRD 341/2022, pari al 40% della spesa ammessa con la graduatoria, nel rispetto dell'importo massimo di € 600.000,00;
- di subordinare la concessione del contributo alla pubblicazione del Regime di Aiuto ai sensi del Reg. (UE) 2022/2472;
- di assicurare la pubblicazione ed informazione ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) 2022/2472;

ACQUISITO dalla competente UOD 500716, il testo della informativa per la presentazione delle domande di conferma e di pagamento inerenti all'avviso pubblico di cui al DRD n. 397 del 19.10.2022 ;

CONSIDERATO pertanto necessario:
a) approvare il testo definitivo dell'avviso ed i relativi allegati che, in uno al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
b) destinare le risorse di cui al presente avviso, agli agricoltori inseriti nell'allegato C approvato con DRD 341/2022, che abbiano presentato manifestazione di interesse ai sensi del decreto dirigenziale n. 397 del 19/10/2022 e siano in possesso delle condizioni previste dall'avviso stesso;
c) prevedere, all'esito della verifica delle condizioni di ammissibilità, la comunicazione del preavviso di rigetto avverso il quale è possibile proporre istanza di riesame;
d) fissare la dotazione finanziaria in € 41.265.252,00
e) fissare la data di inizio per l'accreditamento per la presentazione delle domande di conferma al giorno 05/07/2023 e quale termine ultimo il 17/07/2023;
f) fissare la data di inizio per la presentazione delle domande di conferma al giorno 01/09/2023 e quale termine ultimo il 16/10/2023;
g) adottare ogni utile iniziativa affinché la data di inizio presentazione delle domande di conferma possa anticiparsi nel mese di agosto, dandone opportuna comunicazione agli interessati;
h) procedere alla concessione degli aiuti di cui all'avviso soltanto dopo il ricevimento della ricevuta di cui all'articolo 9, paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (UE) n. 702/14;

VISTO che la copertura finanziaria è garantita dalle risorse programmate a valere sul Piano Sviluppo e Coesione

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare l'informativa per la presentazione delle domande di conferma e di pagamento, inerenti all'avviso pubblico di cui al DRD n. 397 del 19.10.2022, con allegati che, in uno al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di destinare le risorse di cui al presente avviso, agli agricoltori inseriti nell'allegato C di cui al DRD 341/2022, che abbiano presentato manifestazione di interesse ai sensi del decreto dirigenziale n. 397 del 19/10/2022 e siano in possesso delle condizioni previste dall' avviso stesso;
3. di prevedere, all'esito della verifica delle condizioni di ammissibilità, la comunicazione del preavviso di rigetto per le domande ritenute non ammissibili, avverso il quale è possibile proporre istanza di riesame;
4. di fissare la dotazione finanziaria in € 41.265.252,00;
5. di fissare la data di inizio per l'accreditamento per la presentazione delle domande di conferma al giorno 05/07/2023 e quale termine ultimo il 17/07/2023;
6. di fissare la data di inizio per la presentazione delle domande di conferma al giorno 01/09/2023 e quale termine ultimo il 16/10/2023;
7. di adottare ogni utile iniziativa affinché la data di inizio presentazione delle domande di conferma possa anticiparsi nel mese di agosto, dandone opportuna comunicazione agli interessati;
8. di subordinare la concessione degli aiuti di cui al presente avviso alla pubblicazione del Regime di Aiuto ai sensi del Reg. (UE) 2022/2472 della Commissione Europea del 14.12.2022;
9. di nominare responsabile del procedimento il dirigente pro-tempore della UOD-STAFF 500792 - *Funzioni di supporto tecnico amministrativo Audit Interno*;
10. di incaricare lo STAFF 93 della divulgazione e pubblicazione sul Portale Agricoltura del testo integrato del presente avviso;
11. di procedere alla pubblicazione ed informazione ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) 2022/2472 della Commissione Europea;
12. di procedere alla trasmissione alla Commissione Europea della relazione, ai sensi dell'art. 11 del Reg. (UE) 2022/2472 della Commissione Europea;
13. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 comma 1 del D. Lgs 33/2013;
14. di trasmettere, per quanto di competenza, copia del presente decreto e relativi allegati:
    a) all'Assessore all'Agricoltura;
    b) al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    c) al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale della Campania;
    d) agli Uffici di Staff e alle UOD della Direzione Generale;
    e) allo STAFF 93 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020 Documentazione Ufficiale";
    f) ad AGEA - Organismo Pagatore;
    g) al BURC per la pubblicazione.

PASSARI

Oggetto: Delibera di giunta n. 632 del 29/11/2022 che dispone la riprogrammazione delle risorse afferenti alle aree tematiche/settori di intervento del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per l'intervento "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole" - Approvazione dell'informativa per la presentazione delle domande di conferma e di pagamento, inerenti all'avviso pubblico di cui al DRD n. 397 del 19.10.2022, con allegati, di seguito informativa.

INDICE

1. Riferimenti normativi 2
2. Obiettivi e Finalità 3
3. Beneficiari 3
4. Condizioni di ammissibilità 4
5. Condizioni di affidabilità del richiedente: 4
6. Ruolo del responsabile tecnico dell'intervento 5
7. Spese ammesse e quadro economico 5
8. Dotazione finanziaria, importi del sostegno 7
9. Divieto di doppio finanziamento e cumulo 7
10. Modello organizzativo 8
11. Modalità di presentazione della domanda di conferma e documentazione da allegare 9
12. Presentazione delle domande di pagamento e della documentazione da allegare 12

12.1 Domanda di pagamento per stato di avanzamento (SAL) 13

12.2 Domanda di pagamento per saldo finale 14

13. Varianti 16
14. Modalità e tempi di esecuzione del progetto di investimento 17
15. Impegni ed altri obblighi 17
16. Modalità di riesame e di ricorso 18
17. Recesso del beneficiario 18
18. Modalità di trattamento dei dati 18
19. Informazioni 21
20. Clausola di salvaguardia 21
21. CONTROLLI 21
22. Allegati 23

1. Riferimenti normativi

- Reg (UE) N. 2022/2472 della Commissione del 14.12.2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L327 -21/12/2022;
- Delibera CIPESS n. 16 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI n. 197 del 18.08.2021, che ha approvato il Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania.
- Delibera CIPESS n. 49/2021, che ha disposto una ulteriore dotazione.
- Delibera CIPESS n. 2 del 29/04/2021 che reca le disposizioni quadro applicabili ai Piani di Sviluppo e Coesione.
- Delibera della Giunta Regionale n. 423 del 5/10/2021 con cui la Regione Campania ha preso atto del Piano di Sviluppo e Coesione.
- DGR 232 del 19/05/2020 che ha finanziato alcuni interventi nell'ambito del PSC Campania a valere sulle risorse FSC 2014/2020.
- DGR n. 199 del 28/04/2022 con cui la Regione Campania ha disposto di attivare ogni azione utile ad una ottimale programmazione delle risorse regionali afferenti agli interventi a valere sul PSC e sui programmi a titolarità ministeriale nonché a valere sul POR FESR Campania 2014-2020 e POC Campania.
- DRD n. 52 del 09/08/2017 e ss.mm.ii. con il quale la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha approvato il bando di attuazione della Tipologia di Intervento 4.1.1 – "*Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole*", con una dotazione finanziaria complessiva di €. 64.000.000,00 per interventi di ammodernamento aziendale di cui all'art. 17 del Reg. UE 1305/2013.
- DRD n. 551 del 13/12/2021 della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il quale è stata incrementata la dotazione del bando di € 17.117.001,62.
- DRD n. 341 02/09/2022 della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il quale è stata rettificata la Graduatoria Unica Regionale Definitiva, approvata con DRD 551 del 13/12/2021.
- DRD n. 397 del 19/10/2022 della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il quale è stata approvata la manifestazione di interesse alla realizzazione degli investimenti programmati con la presentazione delle domande di sostegno a valere sulla tipologia d'intervento 4.1.1 di cui al DRD 52/2017 al fine di definire il fabbisogno finanziario necessario al sostegno delle stesse.
- Delibera di giunta n. 632 del 29/11/2022 che dispone la riprogrammazione delle risorse afferenti alle aree tematiche/settori di intervento del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) ovvero di programmare risorse pari a € 41.265.252,00 all'intervento "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole", ad integrazione della dotazione già disponibili per la tipologia 4.1.1 del PSR Campania, in favore delle imprese incluse nell'allegato C del DRD 341 del 2 settembre 2022 risultati ammissibili e non finanziabili".

- ai sensi della DPRG n. 70 del 29 maggio 2020, la Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali è stata individuata quale Responsabile Unico dell'Attuazione del predetto intervento;

- L.R. n. 12/2012 disposizioni legislative per la semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura.
- L. n. 241/1990.

2. Obiettivi e Finalità

La presente informativa per la presentazione delle domande di conferma e di pagamento, inerenti all'avviso pubblico di cui al DRD n. 397 del 19.10.2022, nel concedere aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connesse alla produzione primaria, prevede il finanziamento di progetti che soddisfino almeno l'obiettivo del Reg. (UE) n.2022/2472, relativo al miglioramento del rendimento e dellasostenibilità globali dell'azienda agricola, in particolare mediante una riduzione dei costi di produzione o il miglioramento e la riconversione della produzione.
Per dar seguito e valorizzare l'azione tecnica- amministrativa già posta in essere con il bando di cui al DRD 52/2017, la direzione generale delle politiche agricole alimentari e forestali ha ritenuto opportuno, con il DRD 397 del 19.10.2022, acquisire manifestazioni d'interesse da parte delle ditte inserite nell'allegato C della graduatoria regionale definitiva per la tipologia d'intervento 4.1.1 del PSR Campania 2014/2020, approvata con DRD 341 del 02.09.2022.
Al riguardo il provvedimento approvato prevedeva che la presentazione della manifestazione di interesse, necessaria e propedeutica alla successiva domanda di conferma, non era vincolativa, in alcun modo, per l'Amministrazione.
A seguito di tale attività amministrativa, con delibera di giunta n. 632 del 29/11/2022 sono state programmate risorse a valere sul FSC, destinate al "supporto per gli investimenti nelle aziende agricole", in favore di quelle imprese risultate ammissibili ma non finanziabili a seguito di attività istruttoria a valere sulla tipologia d'intervento 4.1.1. del PSR Campania 2014/2020 di cui al bando approvato con DRD 52/2017. Il presente avviso è quindi destinato alle ditte inserite nell'Allegato C al DRD 341 del 02/09/2022 che abbiano presentato la manifestazione d'interesse di cui al DRD 397/22.

3. Beneficiari

Imprese agricole inserite nell' allegato C della graduatoria unica regionale definitiva approvata con DRD 341 del 02/09/2022 che abbiano presentato manifestazione di interesse ai sensi del decreto dirigenziale n. 397 del 19/10/2022 e che rispettino le condizioni di ammissibilità e di affidabilità di cui ai successivi articoli 4 e 5.
Inoltre, i richiedenti per i quali sia pendente un giudizio avente ad oggetto il punteggio e/o spesa ammessa possono presentare Domanda di conferma a valere sul presente avviso. Tuttavia, l'eventuale erogazione del contributo resterà sospesa fino alla definizione del giudizio stesso, salvo espressa rinuncia al contenzioso.

Sono esclusi dalla presentazione della domanda di conferma coloro che hanno presentato rinuncia alla domanda di sostegno presentata a valere sulla tipologia d'intervento 4.1.1. di cui al DRD n. 52 del 2017.

4. Condizioni di ammissibilità

L'ammissibilità è subordinata:

a) alla presenza del richiedente nell'allegato C della graduatoria di cui al DRD 341/2022;
b) all'aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale alla data di presentazione della domanda di conferma. Le informazioni e i documenti ivi contenuti fanno fede nei confronti delle pubbliche Amministrazioni come previsto all'art. 25 comma 2 D.L. 5/2012. La scheda validata deve contenere tutti gli elementi utili per l'istruttoria compreso l'aggiornamento della BDN per le aziende zootecniche o miste;
c) al possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato. Dal titolo di possesso deve essere verificabile la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni fino al 30 giugno 2029;
d) essere iscritto nel Registro delle Imprese della CCIAA competente con la qualifica di impresa agricola ed avere il codice ATECO 01;
e) non essere impresa in difficoltà ai sensi - art 2 punto 18 del Reg (UE) 651/2014 e art. 2 punto 14 del Reg. UE 702/2014;
f) non essere destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di un aiuto dichiarato illegale o incompatibile con il mercato interno (dichiarazione Deggendorf) come previsto dall'art. 1, comma 4 lett a) del Reg. (UE) n. 2472/2022;
g) Essere PMI ai sensi del Reg Ue 651/2014;

5. Condizioni di affidabilità del richiedente:

A pena di inammissibilità il richiedente deve:

5.1 non essere oggetto di procedure concorsuali, ovvero in stato di liquidazione giudiziale, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o in presenza di un procedimento per l'accesso a una di tali procedure.;

5.2 non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648- ter e 648-ter.1 del Codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;

5.3 in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica, non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;

5.4 non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di fatti penalmente rilevanti;

5.5 non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962.

Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione dell'articolo 178 e 179 del Codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura

penale (estinzione del reato).

5.6 Inoltre, è considerato non affidabile (e, quindi, non ammissibile) il soggetto privato che abbia subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito delle misure non connesse alla superficie del PSR 2014-2020, ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto. Tale condizione si applica anche al soggetto che non abbia restituito l'importo dovuto a seguito di rinuncia o dell'applicazione di sanzioni / riduzioni.

5.7 Per le Domande di Conferma valutate ammissibili, è avviata la verifica antimafia tramite l'accesso alla B.D.N.A. In particolare, per gli importi da €5.000 a €150.000 si procederà alla comunicazione antimafia; per gli importi superiori a €150.000 si procederà alla informazione antimafia. La verifica dovrà concludersi entro la liquidazione della prima Domanda di Pagamento, salvo le ipotesi di erogazione corrisposta sotto condizione risolutiva ai sensi degli articoli 88, comma 4 bis e art. 92, comma 3 del d.lgs. n. 159/2011.

Prima dell'emissione del Provvedimento di concessione, sarà verificata la regolarità contributiva del richiedente, ai sensi dell'art. 31, comma 8-quater della Legge n. 98 del 09/08/2013, attraverso l'acquisizione del DURC. L'eventuale riscontro negativo determinerà l'esclusione dal finanziamento.

6. Ruolo del responsabile tecnico dell'intervento

Ai fini della semplificazione delle procedure connesse al finanziamento delle domande incluse nell'allegato C del DRD 341 del 02/09/2022 il beneficiario deve provvedere alla nomina del Tecnico responsabile dell'intervento (di seguito T.R.I.) quale soggetto deputato all'interlocuzione con l'Amministrazione Regionale.

Il Responsabile Tecnico dell'Intervento deve essere una figura professionale abilitata a rendere i servizi che sottoscrive ed è tenuto a fornire specifiche dichiarazioni in sede di domanda di conferma e di domanda di pagamento sia per SAL che per Saldo.

Le dichiarazioni sono rese ai sensi dell'art. 47 e 38 del DPR 445/2000.

7. Spese ammesse e quadro economico

Sono ammissibili, nell'ambito delle spese ammesse ai sensi del Reg. (UE) 2022/2474 (art.7), esclusivamente le spese previste nel progetto di investimento approvato a seguito della presentazione della domanda di sostegno, a valere sul bando della tipologia d'intervento 4.1.1 di cui al DRD 52 del 9 agosto 2017, il cui totale è riportato in graduatoria approvata con DRD 341/2022.

Sono ammissibili le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di sostegno presentata a valere sul bando di cui al DRD 52/2017. L'investimento non deve essere concluso alla data di presentazione della domanda di conferma

Gli interventi e sotto interventi ammissibili, e la relativa spesa massima, sono quelli approvati a seguito di istruttoria della domanda di sostegno e consultabili dal portale SIAN.

E' ammesso il cambio fornitore/prestatore d'opera/marca qualora:

- sussista una palese identificazione del bene oggetto di fornitura e che lo stesso corrisponda per caratteristiche tecniche e qualitative a quello originariamente ammesso o abbia caratteristiche tecniche e qualitative uguali o migliorative;

E' consentita la rimodulazione del quadro economico del progetto approvato con

l'istruttoria della domanda di sostegno di cui al DRD 52/2017 sempre che non vengano meno le condizioni di ammissibilità al finanziamento dell'iniziativa, che sono:

- gli investimenti complessivi, di cui alla domanda di conferma, devono essere almeno pari al 60% della spesa prevista con l'approvazione della graduatoria definitiva regionale di cui al DRD 341/2022;
- possono concorrere alla determinazione del 60% della spesa prevista con l'approvazione della graduatoria anche i costi sostenuti dal richiedente in forma diversa da quella prevista con il presente avviso. Tali costi, pur contribuendo al 60% per l'ammissibilità della domanda, non possono essere oggetto di contributo e devono essere giustificati in sede di rendicontazione almeno da fatture di acquisto, dalla relativa registrazione nella contabilità ufficiale dell'azienda e dall'inserimento in fascicolo aziendale.
- è consentita la realizzazione parziale o la non realizzazione di alcuni interventi o sotto interventi ma non sono consentite variazioni e compensazioni di spesa fra interventi o fra sotto interventi o tra le singole voci del sottointervento.
- un eventuale aumento di spesa, per intervento o sotto intervento, rispetto a quanto già ammesso in istruttoria della domanda di sostegno, resta a carico del richiedente.

La rimodulazione del quadro economico del progetto, nel rispetto dei suddetti limiti, è consentita solo in sede di domanda di conferma. Rispetto agli importi riportati nella domanda di conferma nella fase di rendicontazione il progetto deve essere totalmente realizzato.

E' da applicarsi la rideterminazione delle spese generali in misura proporzionale al nuovo piano finanziario nel caso di operazioni rimodulate rispetto al quadro economico del progetto approvato a seguito della presentazione della domanda di sostegno di cui al DRD 52/2017;
Per la rideterminazione delle spese relative ai professionisti incaricati dovrà farsi riferimento alle "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche (versione 2.0)", approvate dalla Regione Campania con DRD 48/2018, e dovrà essere utilizzato l'applicativo di calcolo disponibile sul sito dell'Assessorato all'Agricoltura:
http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M411.html
allegando alla domanda di conferma l'output dell'applicativo, nel rispetto dei seguenti limiti:
per la costruzione o il miglioramento di beni immobili, di cui all'art. 45, par. 2, punto a) del Reg. (UE) n. 1305/2013, fino a:

- un massimo del 10% per un importo inferiore o pari a 500.000,00 euro;
- un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino a 1.000.000,00.
- per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, di cui all'art. 45, par. 2, punto b) del Reg. (UE) n. 1305/2013, fino a un massimo del 5%

In ogni caso le spese generali non possono essere applicate agli incrementi di spesa.
Le spese eventualmente già sostenute prima della presentazione della presente domanda, sono ammissibili solo se sostenute dopo la presentazione della domanda di sostegno di cui al DRD 52/2017 ad eccezione delle spese generali collegate alle lettere a) e b) dell'art. 45 par. 2 del REG (UE) n. 1305/13 entro il limite dei 24 mesi e, comunque successivamente al 20 novembre 2015.
Non sono ammesse spese per leasing e capitale circolante.

Non è ammessa l'imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo nel caso in cui non sia recuperabile a norma di legge.
In ogni caso, non sono mai ammissibili tipologie di spesa non ammesse in sede d'istruttoria della domanda di sostegno a valere sul DRD 52/2017.

8. Dotazione finanziaria, importi del sostegno

La dotazione finanziaria del presente avviso è di euro 41.265.252,00 (DGR 632 del 29.11.2022).
L'intensità del contributo è fissata al 40% della spesa ammessa istruita a seguito della presentazione della domanda di conferma. L'importo massimo del contributo erogabile per ogni domanda di conferma è pari a € 600.000,00, soglia fissata dal regolamento di esenzione Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022.
Qualora il contributo sulle domande di conferma ammesse dovessero superare la dotazione finanziaria del presente avviso verrà applicato il principio di priorità secondo il punteggio di cui all'allegato C del DRD 341/2022 fino ad esaurimento fondi, salvo eventuali disponibilità finanziarie aggiuntive fino ad un importo totale pari ad euro 66.265.252,00.

9. Divieto di doppio finanziamento e cumulo

Nel rispetto delle disposizioni di demarcazione con l'OCM previste dal bando di cui al DRD 52/2017, il cumulo, ai sensi dell'art. 8 del REGOLAMENTO (UE) 2022/2472 DELLA COMMISSIONE del 14 dicembre 2022, è possibile alle seguenti condizioni:

a. con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;
b. con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili agli aiuti in questione in base al presente regolamento;

Il cumulo con altri aiuti di stato è consentito nella misura in cui l'intensità d'aiuto rientra in quella stabilita in istruttoria, secondo le disposizioni del bando, di cui al DRD 52/2017, coerenti con quanto prescritto dall'allegato II del Reg UE 1305/2013.

10. Modello organizzativo

Il modello organizzativo adottato consente alle imprese di accedere in maniera agevole e in tempi certi alle agevolazioni finanziarie poste nella disponibilità della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dal Programma Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Campania 2014/2020.

La procedura introduce un ruolo più ampio dei CAA in attuazione dell'art. 6 comma 5 del D.Lgs 21/05/2018 n. 74, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale declinato dall'art. 118 comma 4 della costituzione e delle competenze individuate per i CAA ai sensi della DGR 734 del 27 novembre 2017, secondo il dettato della L.R.12/2012.

Ai CAA, selezionati tra quelli già in convenzione con la Regione Campania, l'affidamento dei servizi, di istruttoria delle domande di conferma e di pagamento, avverrà ai sensi dell'art. 36 del codice degli appalti.

All'Amministrazione regionale spetta l'attività di programmazione e controllo e, quindi, è tenuta a rispondere alle segnalazioni e alle richieste dell'Autorità Responsabile del PSC finanziato dal fondo FSC e all'O.d.C. (Organismo di Certificazione) oltre che al controllo dell'Agenzia di sviluppo e Coesione (NUVEC).

Il procedimento quindi si contraddistingue per una struttura complessa e plurifasica che parte dal presupposto che la Regione Campania ha già concluso la propria attività tecnico-amministrativa con l'emanazione del DRD 341/22 e quindi la selezione dei soggetti e dei progetti ammissibili.

Le Domande di Conferma e di pagamento saranno gestite attraverso la procedura informatica mediante l'utilizzo del portale Informativo SIARC, accessibile all'indirizzo https://siarc.regione.campania.it.

Il RUA, al termine del procedimento istruttorio eseguito dai CAA sulle domande di conferma e ricevuta la relativa dichiarazione di finanziabilità unitamente alla relativa check list di controllo, dispone il provvedimento di ammissione delle D.d.C. contenente l'elenco degli ammessi, il costo totale dell'intervento ed il relativo contributo, la registrazione dell'aiuto di stato e i CUP.

Le ditte ammissibili, informate dell'esito istruttorio, devono trasmettere la convenzione, scaricabile dal portale SIARC, sottoscritta digitalmente.

Ricevuta la convenzione sottoscritta, il RUA provvede all'impegno delle risorse verso il Soggetto Attuatore.

Il CAA, al termine del procedimento istruttorio eseguito sulle domande di pagamento dei SAL e del saldo e accertata "la presenza delle condizioni di ammissibilità della domanda di pagamento", trasmette al R.U.A. la dichiarazione di liquidabilità, unitamente alla check list di controllo, e il quadro economico degli interventi ammessi.

Acquisita l'attestazione da parte dei CAA relativa all'attività di verifica della completezza e pertinenza documentale della domanda di pagamento, unitamente alla dichiarazione di liquidabilità, alla relativa check list di controllo e al quadro economico, l'ufficio afferente al RUA procede alla visita in situ presso il beneficiario al fine dell'accertamento della compatibilità dell'investimento tra quello ammesso e quello realizzato e rendicontato.

Il RUA acquisito l'esito della visita in situ dispone, se ne ricorrono le condizioni, l'atto di liquidazione del contributo ammesso sul SAL o sul saldo.

Il provvedimento di liquidazione del SAL o del saldo è inviato al beneficiario.

11. Modalità di presentazione della domanda di conferma e documentazione da allegare

La domanda di conferma riguarda gli investimenti collegati al progetto già ritenuto ammissibile con la graduatoria di cui al DRD 341/22.
Data l'esigenza di collegare l'incentivazione prevista con la presente informativa con l'investimento istruito a seguito della presentazione della domanda di sostegno, ai sensi del DRD 52/2017, la presentazione della domanda di conferma prevede una scheda precompilata dall'Amministrazione regionale.
Il modello precompilato riprende i dati dal SIAN del progetto istruito in termini di interventi e sotto interventi già ritenuti ammissibili.
Il richiedente per poter accedere alla domanda precompilata e presentare la domanda di conferma deve accreditarsi sul portale SIARC (https://siarc.regione.campania.it/) entro e non oltre la data stabilita dal decreto di approvazione della presente Informativa. Il mancato accreditamento entro il termine previsto determinerà l'impossibilità di presentare la domanda di conferma.
Nella predisposizione del nuovo quadro economico dell'investimento il richiedente può confermare gli interventi già ritenuti ammissibili ovvero rimodulare finanziariamente il quadro precompilato con riferimentoad ogni singola voce di spesa oppure rinunciare ad alcune di esse.
Eventuali incrementi di spesa eccedenti le singole voci ammesse in sede di istruttoria della domanda di sostegno (bando 52/2017) sono a completo carico del richiedente.

Come è già stato esplicitato nelle altre parti della presente informativa non sono ritenute varianti il cambio di marca e/o di fornitore.
Si sottolinea che:

1. Le informazioni aziendali, compreso l'eventuale aggiornamento della BDN, saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato e la scheda validata, allegata alla domanda di conferma, deve contenere tutti gli elementi utili per l'istruttoria. Tale documentazione, fa fede nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni come previsto all'art. 25 comma 2 D.L. 5/2012.
2. Nel caso di cambiamento della potenza delle macchine, al quadro economico allegato alla domanda di conferma, il TRI, nella propria relazione, deve motivare e giustificare tale cambiamento rispetto alle eventuali modifiche dell'assetto aziendale. In particolare, la nuova potenza deve in ogni caso soddisfare il rispetto delle condizioni di cui al bando tipologia d'intervento 4.1.1 del PSR Campania – DRD 52/2017. Analogamente si deve procedere per gli impianti connessi alla produzione di energia[1] o per gli investimenti relativi all'irrigazione.

[1] Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono:
- risultare sufficienti a soddisfare le sole esigenze energetiche aziendali;
- non utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente (D.Lgs. n.152/2006);
- non comportare occupazione di suolo agricolo.
L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

In tutti questi casi il TRI è tenuto alla presentazione della relazione di cui al format allegato.

3. In ogni caso, per singola tipologia di intervento, la spesa su cui calcolare il contributo non può essere superiore a quella riconosciuta in fase di istruttoria della domanda di sostegno ai fini del calcolo del contributo e nel rispetto della metodologia dei costi semplificati previsti dal bando tipologia d'intervento 4.1.1 del PSR Campania 2014/2020 - DRD 52/2017.

La domanda di conferma deve essere completa di tutte le informazioni e documentazione di seguito richieste, pena inammissibilità della stessa.

La domanda di conferma deve essere sottoscritta con firma digitale dal rappresentante legale. La domanda di conferma contiene il quadro economico dell'investimento oggetto di richiesta di contributo e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e gli impegni previsti dalla presente informativa sottoscritte ai sensi dell'art. 47 e 38 del DPR 445/2000.

Alla domanda di conferma dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) nomina d'incarico del rappresentante legale della ditta richiedente al Tecnico Responsabile dell'intervento (T.R.I);
b) accettazione dell'incarico sottoscritta dal TRI;
c) check list di autocontrollo del procedimento di presentazione della domanda di conferma a supporto dell'attività del TRI e di verifica della corretta e completa compilazione delle parti necessarie per l'ammissibilità della domanda d conferma;
d) relazione tecnica a firma del TRI, secondo il format allegato, da cui si evinca con chiarezza:
   - dimensione dell'azienda ed attestazione dell'aggiornamento del fascicolo aziendale, allineato all'archivio BDN, alle condizioni descritte in relazione;
   - descrizione del progetto e delle attività;
   - ubicazione del progetto;
e) dichiarazione resa dal TRI e dal legale rappresentante del soggetto attuatore attestante che il progetto d'investimento:
   1. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa per la tipologia d'investimento;
   2. è immediatamente cantierabile.
f) dichiarazione sostitutiva necessaria per richiesta comunicazione/informativa antimafia;
g) scheda di validazione del fascicolo aziendale, aggiornata alla data di presentazione della D.d.C., compresa la sezione zootecnica, sottoscritta dal responsabile di sede operativa del CAA e dal titolare del fascicolo aziendale. Al riguardo, per consentire la costituzione del cd. fascicolo elettronico è richiesta la sottoscrizione della scheda di validazione esclusivamente attraverso la firma digitale del modulo pdf scaricato dal SIAN senza l'apposizione di nessun timbro e firma autografa.
h) cronoprogramma fisico e finanziario a firma del T.R.I.;
i) relazione tecnico-economica *;
j) computo metrico *;
k) elaborati grafici di progetto *;
l) eventuale documentazione fotografica *;

(*) Si precisa che la documentazione contrassegnata con * è la stessa già prodotta ed istruita con la domanda di sostegno di cui al DRD 52/2017.

In caso di progetto rimodulato o per cambio marca e/o fornitore o variazioni nelle opere edili:

a. la relazione del TRI indicata in precedenza, deve contenere:
   - la comparazione delle macchine ed attrezzature presenti nella domanda di sostegno e quelle previste nella domanda di conferma in termini di caratteristiche tecniche e qualitative (potenza, accessori, peso) e delle funzioni di tali macchine ed attrezzature che devono essere compatibili con gli obiettivi del progetto presentato con la domanda di sostegno.
   - per le opere e i lavori la rimodulazione del progetto deve essere effettuata alle stesse condizioni della stima economica effettuata all'atto della domanda di sostegno sul computo metrico già presentato con la domanda di sostegno, indicando le opere oggetto di finanziamento con la domanda di conferma e la compatibilità delle modifiche intervenute in termini di funzionalità dell'investimento;
   - lo stesso tipo di comparazione deve essere fatto gli impianti connessi alla produzione di energia e per gli impianti di irrigazione; In questi casi deve essere prodotta espressa dichiarazione sostitutiva di atto notorio (DSAN), ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, da parte del T.R.I. nella quale sono dichiarati il rispetto degli obblighi, delle prescrizioni degli obiettivi e finalità relativi alla ammissibilità delle spese per gli specifici interventi.
b. computi metrici rimodulati;
c. elaborati grafici modificati;

Le Domande di conferma tramite il portale dedicato, agganciandosi automaticamente all'accreditamento già effettuato devono essere inviate al CAA convenzionato di propria scelta fra quelli già presenti a portale.

La data di rilascio telematico della Domanda di conferma è attestata dalla data di trasmissione tramite portale ed è trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione. Qualora per un mal funzionamento tecnico l'applicativo informatico impedisca il rilascio della Domanda di Conferma sul portale i soggetti richiedenti devono inviare, entro e non oltre il giorno successivo alla data di scadenza prevista dalla informativa, una PEC al seguente indirizzo: **staff.500792@pec.regione.campania.it** avente nell'oggetto la dicitura "Segnalazione anomalia presentazione domanda di conferma DRD341/22" con lo screenshot dell'anomalia riscontrata dal SIARC.

Dopo la chiusura dei termini stabiliti per la presentazione delle Domande di Conferma si provvederà a verificare l'imputabilità delle segnalazioni ricevute ad un oggettivo malfunzionamento del sistema, al fine di redigere una lista di perfezionamento e consentire ai soggetti richiedenti legittimati il completamento / rilascio informatico della Domanda di Conferma anche successivamente alla data di scadenza prevista dalla informativa.

Ai fini della suddetta verifica, per il perfezionamento delle domande non saranno presi in esame i soggetti richiedenti che, oltre a non aver rispettato i termini indicati:

1. non abbiano inviato una PEC di segnalazione del malfunzionamento all'indirizzo **staff.500792@pec.regione.campania.it**;
2. abbiano inviato una PEC priva della scheda "Segnalazione anomalia" e/o incompleta di uno o più elementi utili all'identificazione della domanda sul portale SIARC.

12. Presentazione delle domande di pagamento e della documentazione da allegare

È prevista la presentazione di domande di pagamento per SAL e SALDO, utilizzando il portale SIARC per il caricamento di tutti i documenti di rendicontazione.

Tutte le dichiarazioni allegate alle domande di pagamento sono rese ai sensi dell'art. 47 e 38 del DPR 445/2000.

La presentazione delle domande di pagamento avviene con le stesse modalità di presentazione della domanda di conferma. La richiesta di pagamento deve essere accompagnata dalla comunicazione del/i C.C. dedicato/i alla realizzazione dell'intervento a partire dalla data di presentazione della domanda di sostegno di cui al DRD 52/2017 unitamente alle generalità e codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso/i e le eventuali variazioni, nonché dell'IBAN che deve essere caricato nel fascicolo aziendale.

Prima dell'emissione del decreto di liquidazione del SAL e del Saldo, il RUA verifica la regolarità contributiva del richiedente, ai sensi dell'art. 31, comma 8-bis della Legge n. 98 del 09/08/2013, attraverso l'acquisizione del DURC. L'eventuale riscontro negativo determinerà l'esclusione dal finanziamento.

E' ammessa la richiesta di pagamento direttamente per saldo.

I documenti giustificativi da caricare a portale SIARC (fatture), che sono parte integrante delle domande di pagamento (SAL, Saldo), debitamente quietanzate, dovranno:

1. riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
2. riportare il CUP;
3. risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, indicando il riferimento all'intervento DGR n. 632 del 29/11/2022;
4. riportare obbligatoriamente i dati di identificazione di macchine e attrezzature acquistate (telai, numeri registrazione…);
5. essere accompagnate da dichiarazioni liberatorie dei venditori e/o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredate da copia del documento d'identità del venditore/fornitore, se non firmate digitalmente;
6. essere accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto notorio del beneficiario, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante il rispetto dei limiti di cumulabilità delle sovvenzioni a carattere fiscale aventi ad oggetto i medesimi costi agevolabili o con gli aiuti già concessi dal PSR Campania 2014/2020 entro i limiti dell'aliquota di sostegno ammessa in istruttoria della domanda di sostegno.

Le fatture emesse e quietanzate dopo la domanda di sostegno a valere sul bando di cui al DRD 52/2017 e prima della domanda presentata con la presente informativa, per risultare ammissibili, devono essere accompagnate da dichiarazione sostitutiva di attonotorio ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 resa dal rappresentante legale con la qualesi attesti:

1. che le spese sono riferibili esclusivamente al progetto finanziato, indicando il riferimento all'intervento DGR n. 632 del 29/11/2022;
2. che le spese sono riportate in un prospetto di raccordo con l'attribuzione del CUP che identifica il progetto e l'associazione di ogni spesa al conto corrente dedicato;
3. la data di primo utilizzo di ogni conto corrente dedicato all'intervento;
4. le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi ed ogni eventuale modifica nel tempo;

Anche in questo caso le fatture devono:

a. riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
b. riportare obbligatoriamente i dati di identificazione di macchine e attrezzature acquistate (telai, numeri registrazione…);
c. essere accompagnate da dichiarazioni liberatorie dei venditori e/o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore se non firmata digitalmente;
d. essere accompagnata dalle quietanze (estratti conto bancari o altra documentazione probatoria equipollente) con evidenza della causale nei pagamenti degli estremi ed i relativi importi delle fatture di volta in volta pagate.

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IVA che, tuttavia, non è ammissibile all'aiuto, salvo nel caso in cui non sia recuperabile, a norma di legge.

12.1 Domanda di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

Si premette che tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere regolarmente caricati al portale per verificare il rispetto degli impegni e la correttezza della spesa effettuata.

I documenti giustificativi di spesa devono essere sempre sostenuti da fatture, bonifici bancari ed assegni circolari, tutti a valere sui conti correnti indicati dal richiedente, quietanze di pagamento e liberatorie.

La prima Domanda di pagamento per SAL va tramessa, pena la revoca del finanziamento, non oltre sei mesi dalla data di concessione e deve obbligatoriamente prevedere uno stato di avanzamento fisico e finanziario almeno pari al 30% e non superiore al 90% del costo complessivo del progetto.

Gli investimenti devono essere conclusi entro il 30 giugno 2024, con la emissione a tale data delle fatture e documenti contabili relativi.

Non sono ammesse fatture d'acconto che non corrispondono a esecuzioni di forniture o lavori valorizzati nel SAL. Sono ammessi pagamenti parziali per le opere come riportati nei SAL sottoscritti dal direttore dei lavori.

Gli investimenti parziali devono riguardare fatture interamente pagate.

La Domanda di Pagamento per SAL, sottoscritta dal legale rappresentante, trasmessa al CAA convenzionato, deve essere accompagnata dalla seguente documentazione:

1. relazione tecnica asseverata del TRI attestante:
   - lo stato di avanzamento dell'investimento realizzato conformemente a quanto ammesso nella domanda di conferma e contenete l'articolazione dell'iter autorizzativo intrapreso nell'attuazione del programma, di investimento, con indicazione degli eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti, ovvero dei titoli autorizzativi necessari;
   - il rispetto dei limiti dell'aliquota di sostegno ammessa con la graduatoria di cui al DRD 341/2022 per singolo bene; la relazione include il dettaglio delle aliquote ammesse per singolo bene.
2. documentazione fotografica (file JPG) georeferenziata concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili.

   Per gli investimenti non più ispezionabili, già realizzati antecedentemente alla presentazione della domanda di conferma, è richiesta la dichiarazione del direttore dei lavori che certifica la regolarità/conformità delle opere realizzate al progetto approvato;
3. prospetto di rendicontazione della spesa sottoscritta dal TRI dalla quale si evince:
   - l'elenco delle macchine e delle attrezzature acquistate con indicazione della targa/matricola;
   - l'elenco dei lavori e delle opere realizzate;
   - per ciascun acquisto/opera/lavoro esposto, la documentazione giustificativa attestante la spesa (n. e data fattura, importo netto, IVA, documento di pagamento con estremi e importo).
4. copia dei certificati di conformità per i macchinari acquistati;
5. computo/i metrico/i per le opere edili previste dal progetto d'investimento che evidenzi lo stato di avanzamento per il quale si chiede la liquidazione e il pagamento;
6. check list di autocontrollo a firma del TRI.

I CAA convenzionati verificano:

- la completezza e la correttezza della documentazione fiscale caricata a portale con il rendiconto di spesa presentato con la domanda di pagamento;
- la coerenza della spesa con gli investimenti previsti nella domanda di conferma.

Terminata tale fase istruttoria i CAA convenzionati trasmettono, tramite il portale SIARC, al RUA la comunicazione di liquidabilità, unitamente alla check list di controllo.

12.2 Domanda di pagamento per saldo finale

La presentazione della Domanda di Pagamento per Saldo è sempre obbligatoria ai fini della chiusura delle operazioni ed è trasmessa dal richiedente ai CAA convenzionati con le stesse modalità di presentazione delle domande di pagamento dei SAL.

Il termine ultimo per la presentazione della domanda di saldo è fissato al 30 giugno 2024. Il beneficiario deve caricare a portale la documentazione di rendicontazione di spesa attestante la conclusione del progetto d'investimento entro tale termine.

La non presentazione o la presentazione della Domanda oltre il termine prescritto

comporta la non ammissibilità della spesa e la decadenza dell'intero progetto con il recupero dei contributi già erogati.

I pagamenti effettuati devono risultare dai conti correnti dedicati e tutta la documentazione probante di spesa deve essere caricata al portale come indicato per il SAL.

La Domanda di Pagamento per SALDO, sottoscritta dal legale rappresentante, trasmessa al CAA convenzionato, deve essere accompagnata dalla seguente documentazione:

1. relazione tecnica asseverata del TRI di conclusione dell'investimento realizzato conformemente a quanto ammesso nella domanda di conferma, attestante:
   - lo stato di avanzamento dell'investimento realizzato conformemente a quanto ammesso nella domanda di conferma e contenete l'articolazione dell'iter autorizzativo intrapreso nell'attuazione del programma, di investimento, con indicazione degli eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti, ovvero dei titoli autorizzativi necessari;
   - il rispetto dei limiti dell'aliquota di sostegno ammessa con la graduatoria di cui al DRD 341/2022 per singolo bene; la relazione include il dettaglio delle aliquote ammesse per singolo bene.
2. documentazione tecnica ed amministrativa necessaria a garantire il rispetto della dichiarazione di cui al punto e.1 ed e.2 del paragrafo 10 e riportato nella relazione tecnica asseverata del TRI;
3. prospetto di rendicontazione della spesa sottoscritta dal TRI dalla quale si evince:
   - l'elenco delle macchine e delle attrezzature acquistate con indicazione della targa/matricola;
   - l'elenco dei lavori e delle opere realizzate;
   - per ciascun acquisto/opera/lavoro esposto, la documentazione giustificativa attestante la spesa (ad esempio: fatture/ricevute), (n. e data fattura, importo netto, IVA, documento di pagamento con estremi e importo);
4. DSAN del TRI di conclusione dell'investimento realizzato conformemente a quanto ammesso nella domanda di conferma;
5. copia registri IVA e se presente registro beni ammortizzabili;
6. copia dei certificati di conformità per i macchinari acquistati;
7. computo/i metrico/i per le opere edili previste dal progetto d'investimento che evidenzi lo stato di avanzamento complessivo/finale e per il quale si chiede la liquidazione e il pagamento;
8. Checklist di autocontrollo a firma del TRI
9. documentazione fotografica (file JPG) georeferenziata concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili.

   Per gli investimenti non più ispezionabili, già realizzati antecedentemente alla presentazione della domanda di conferma, è richiesta la dichiarazione del direttore dei lavori che certifica la regolarità/conformità delle opere realizzate al progetto approvato;
10. copia conforme SCIA sanitaria (ove prevista);
11. dichiarazione del D.L. (direttore lavori) dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e della regolarità dei pagamenti dei contributi ed oneri assistenziali previsti per i lavori dell'imprese edili/servizi che hanno realizzato

gli interventi;

12. copia conforme segnalazione certificata di agibilità SCA (ove previsto) e,laddove pertinente, il/i certificato/i di conformità degli impianti e delle strutturerealizzati;
13. certificato di prestazione energetica per gli interventi che prevedono un efficientamento;
14. provvedimenti dell'autorità competente in materia ambientale, se pertinenti, in relazione all'investimento e alla localizzazione dello stesso;
15. gli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati (planimetria delle opere realizzate, profili, piante, prospetti, sezioni, particolari costruttivi, layout, il tutto quotato in modo adeguato a un'agevole lettura delle dimensioni in fase istruttoria) a fine intervento;
16. copia della scheda di validazione del fascicolo aziendale aggiornata e contenete tutte le opere/acquisti inerenti al progetto realizzato.

I CAA convenzionati verificano:

a) la completezza della documentazione fiscale caricata a portale con il rendiconto di spesa presentata con la domanda di pagamento;
b) la coerenza della spesa con gli investimenti previsti nella domanda di conferma

Terminata tale fase istruttoria i CAA convenzionati trasmettono, tramite il portale SIARC, al RUA la comunicazione di liquidabilità, unitamente alla check list di controllo.

Irregolarità nelle domande di pagamento possono determinare le condizioni di decadenza della domanda di conferma ed il mancato riconoscimento del contributo pubblico.

I controlli sul complessivo oggetto del finanziamento riguarderanno:

1. Assenza di documentazione probante di spesa attestante il raggiungimento del 100% del progetto approvato con la domanda di conferma.
2. Non tutta la documentazione giustificativa della spesa è conforme a quanto richiesto dalla informativa e pertanto non è raggiunta la completezza finanziaria ammessa con la domanda di conferma (inferiore al 100% di quanto ammesso con la domanda di conferma).
3. Il richiedente non trasmette tutta la documentazione autorizzativa delle opere e lavori effettuati, secondo il progetto dell'investimento ammesso con la domanda di conferma, tali da garantirne la funzionalità.

Non sono ammissibili pagamenti per opere realizzate parzialmente e non funzionali al progetto approvato

13. Varianti

Non sono ammesse varianti.

14. Modalità e tempi di esecuzione del progetto di investimento

Gli investimenti devono essere conclusi entro il 30 giugno 2024, con la emissione a tale data delle fatture e documenti contabili relativi.

Eventuali proroghe, adeguatamente motivate, rispetto al cronoprogramma di spesa approvato nel provvedimento di concessione definitivo del contributo devono essere richieste al RUA per tramite dei CAA convenzionati. L'eventuale proroga è oggetto di approvazione da parte del RUA e non può andare oltre il 30 giugno 2024.

15. Impegni ed altri obblighi

Il beneficiario, a pena di revoca del finanziamento, dovrà osservare gli impegni e obblighi specifici di seguito riportati:

a. rispettare rigorosamente la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia riguardo alle procedure realizzate e all'ammissibilità delle spese;
b. rispettare la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche. Devono utilizzare conti correnti bancari o postali dedicati, anche in via non esclusiva (comma 1); il bonifico bancario o postale deve riportare la dicitura che identifica la fattura oggetto di pagamento e il Codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico (comma 5). Sono ammissibili i pagamenti con assegno bancario o circolare non trasferibile corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente
c. conservare nei 5 anni successivi alla liquidazione del saldo, la documentazione originale inerente alla realizzazione dell'intervento e renderla disponibile ai fini delle attività di verifica e controllo;
d. osservare rigorosamente gli obblighi informativi e di pubblicità.
e. osservare il cronoprogramma procedurale e di spesa dell'intervento;
f. comunicare tempestivamente all'autorità competente ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento;
g. garantire, in ogni momento e senza restrizioni, l'accesso in azienda e a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'intervento alle strutture competenti della Regione Campania, all'Agenzia per la Coesione (NUVEC), al MEF-IGRUE e a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo delle risorse del FSC;
h. aggiornare i dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento in coincidenza alla domanda di Sal o di saldo, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti;
i. corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio. Inoltre, su richiesta dell'autorità competente, o nel corso di procedimenti di verifica, il Beneficiario è inoltre tenuto a elaborare una relazione esplicativa, contenente: la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.
j. mantenere per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo il codice Ateco 01;
k. non cedere disgiuntamente dall'azienda i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento; è ammessa la cessione di beni e superficie aziendale non oggetto di finanziamento a condizione che quanto finanziato mantenga la

propria coerenza economica e funzionale.

l. il richiedente deve presentare le fatture di acquisto e la relativa registrazione nella contabilità ufficiale dell'azienda nonché l'inserimento in fascicolo aziendale anche degli investimenti la cui spesa, non ammissibile a contributo, ha contribuito al raggiungimento della soglia minima del 60% dell'investimento ammesso con l'inserimento nell'allegato C di cui al DRD 341/2022.

16. Modalità di riesame e di ricorso

A seguito dell'istruttoria l'ufficio competente comunica a mezzo PEC gli interessati i motivi di diniego. Entro 10 giorni dalla comunicazione è possibile presentare istanza di riesame.

Avverso agli esiti del riesame sarà possibile proporre ricorso al Tar e al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'approvazione della stessa.

17. Recesso del beneficiario

Il recesso dagli impegni assunti con la Domanda e con la sottoscrizione del Provvedimento di concessione è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

L'istanza di rinuncia deve essere presentata via PEC dal beneficiario all'indirizzo PEC **staff.500792@pec.regione.campania.it**.

Non è ammessa la rinuncia nel caso in cui l'ufficio istruttore abbia comunicato al Beneficiario la presenza di irregolarità nella Domanda o nel caso in cui sia stata avviata la procedura per la pronunzia della decadenza dagli aiuti.

La rinuncia non è, altresì, consentita qualora al Beneficiario sia stato comunicato lo svolgimento di un controllo in loco.

Se la rinuncia interviene prima dell'adozione del provvedimento di concessione del contributo non è prevista nessuna penalizzazione o sanzione a carico del richiedente, che non viene inserito nella graduatoria regionale.

La rinuncia avvenuta dopo l'adozione del Provvedimento di concessione del contributo comporta la decadenza totale dall'aiuto, il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali e l'applicazione, di penalizzazioni e sanzioni in accordo con le procedure del Fondo di Sviluppo e Coesione.

18. Modalità di trattamento dei dati

I dati forniti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali sono trattati nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, del Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e del Regolamento (UE) n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito GDPR). Il GDPR garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza ed al diritto di protezione dei dati personali.

L'Informativa per il trattamento dei dati personali da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020 è disponibile sul sito internet del PSR, al seguente indirizzo:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/privacy_PSR.h ml 17.

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i dati personali saranno conservati

per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione.

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare. Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

19. Informazioni

Le richieste di informazioni relative alla presente informativa e alla presentazione della domanda dovranno essere inviate all'indirizzo:

staff.500792@pec.regione.campania.it.

20. Clausola di salvaguardia

La concessione degli aiuti di cui alla presente informativa è disposta nell'ambito del regime di aiuto esentato ai sensi del Reg. (UE) 2022/2742 e pertanto la concessione è subordinata alla pubblicazione del Regime di Aiuto.

21. CONTROLLI

La condizione di ammissibilità della domanda di conferma è la realizzazione fisica di almeno il 60% degli investimenti del progetto approvato con la domanda di sostegno ritenuta ammissibile con l'inserimento nell'allegato C del DRD 341/2022.

Le condizioni per l'ammissibilità del 60% della realizzazione degli investimenti del progetto sono riportate al capitolo 7 "Spese ammesse e quadro economico" e al capitolo 14 "impegni ed altri obblighi" della presente informativa.

Come è previsto al capitolo 7 "Spese ammesse e quadro economico" della presente informativa, è ammessa una sola rimodulazione del quadro economico in sede di domanda di conferma. E' questa la fase in cui il richiedente, per il tramite del TRI, deve effettuare le proprie verifiche di realizzabilità fisica e finanziaria del progetto oggetto della domanda di conferma. La funzionalità dell'investimento sarà verificata anche con il controllo in situ da parte degli uffici regionali preposti.

I controlli di primo livello sono di competenza della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e sono svolte sul 100% delle domande di conferma e sul 100% delle domande di pagamento dei SAL e dei saldi.

Al riguardo la Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali svolge l'istruttoria di ammissibilità della domanda di conferma e di pagamento per il tramite dei CAA previa sottoscrizione di specifico affidamento nell'ambito della selezione già operata con la legge 12/2012.

Il controllo di primo livello in fase di ammissibilità della domanda di conferma prescrive che il mancato rispetto di anche una sola delle condizioni comprese nella Check list di ammissibilità sottoscritta dai CAA, per gli aspetti tecnici, e/o dalla Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per gli aspetti di affidabilità, determinano la non finanziabilità della domanda di conferma.

In merito ai controlli da effettuare nei confronti dell'impresa beneficiaria, il RUA presso la D.G. 500700 svolgerà le verifiche di affidabilità e almeno un controllo in situ prima della chiusura sul 100% degli interventi.

L'esito negativo dei controlli di affidabilità del richiedente potrà comportare la non ammissibilità al finanziamento.

In sede della domanda di pagamento verrà verificata la regolarità del DURC. Fermo restando la diligenza del richiedente a verificare la regolarità del DURC nella fase di presentazione della domanda di pagamento, nel caso di irregolarità contributive riscontrate, verrà inviata specifica comunicazione al beneficiario che avrà la possibilità di regolarizzare la propria posizione entro 15 giorni dalla comunicazione tramite il portale SIARC. A seguito del mancato riscontro alla richiesta, il RUA attiverà il potere sostitutivo attraverso la compensazione del l'irregolarità con quanto dovuto in sede di pagamento.

I controlli in situ, che saranno effettuati sul 100% degli interventi, riguarderanno:

1. la regolarità e la veridicità della documentazione presentata con la domanda di conferma e di pagamento
2. la funzionalità dell'investimento
3. la corrispondenza di quanto realizzato con quanto approvato con la domanda di conferma.

La verifica in situ riguarderà anche gli investimenti che hanno contribuito al raggiungimento della soglia di almeno il 60% di quelli previsti nel progetto approvato con il DRD 341/2022 ma che non sono oggetto di rendicontazione e di pagamento.

Il mancato rispetto delle condizioni previste dalla presente informativa determinerà la decadenza dai benefici assentiti e la restituzione del contributo concesso.

I controlli in loco possono essere disposti anche dall'Autorità Responsabile per Piano di Sviluppo e Coesione finanziato con il fondo FSC, su un campione estratto sulla base dell'analisi dei rischi.

Controlli di secondo livello potranno essere espletati anche dall'Agenzia di Sviluppo e Coesione per tramite del NUVEC (Nucleo di Verifica e Controllo).

Esiti negativi dei controlli di secondo livello potranno determinare decertificazione della spesa a valere sul fondo FSC con le conseguenti azioni di rivalsa nei confronti del RUA e dei beneficiari.

Come è previsto al capitolo 15 "impegni ed altri obblighi" i beneficiari devono:

- *garantire, in ogni momento e senza restrizioni, l'accesso in azienda e a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'intervento alle strutture competenti della Regione Campania, all'Agenzia della Coesione (NUVEC), al MEF-IGRUE e a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo delle risorse del FSC.*

Specifico controllo verrà effettuato dalla Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali sull'operato dei CAA sottoscrittori dell'affidamento.

In questa fase verranno verificate:

1. la corretta conservazione ed archiviazione della documentazione afferente alle domande di conferma istruite
2. la corrispondenza delle condizioni oggettive e soggettive dichiarate nelle Check list di ammissibilità e rendicontazione dei SAL e dei saldi con la documentazione archiviata e custodita dai CAA.

Tale controllo riguarderà un campione, con estrazione casuale, pari al 20% delle domande di conferma e al 20% delle domande di pagamento.

L'esito negativo del controllo può determinare:

1. la rivalutazione dell'ammissibilità della domanda di conferma e delle domande di pagamento
2. l'applicazione delle sanzioni previste dal contratto di affidamento sottoscritto dalla Regione con lo specifico CAA
3. la denuncia del sinistro presso la società garante del CAA

22. Allegati

1.a Dichiarazione sostitutiva di certificazione familiari conviventi (antimafia);

1.b Dichiarazione sostitutiva di certificazione Iscrizione CCIAA (Antimafia);

1.c Schema controlli antimafia.doc;

2. Fac simile relazione tecnica generale.

Allegato n.1a

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 DPR 445/2000)

Oggetto: **411/FSC - sostegno a investimenti nelle aziende agricole**.

Soggetto richiedente: …….
Dichiarazione sostitutiva di certificazione familiari conviventi.

_l_ sottoscritt_ (nome e cognome) _____
nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente

a_____via/piazza_____n._____
Codice Fiscale_____
in qualità di_____
della società_____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del d.lgs. 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

(Nome, Cognome, Luogo e data di nascita, residenza, Codice fiscale)
_____
_____
_____
_____
_____

Informativa trattamento dati personali
Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), dichiaro di essere stato informato che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni vengono rese e che il trattamento sarà svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche. L'interessato è stato informato altresì di avere diritto di accesso ai dati personali e di ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Regolamento (UE) 2016/679.

_____ _____
data firma leggibile del dichiarante (*)

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 159/2011.
(**) Per **familiari conviventi** si intende **chiunque conviva** con i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 159/2011, purché maggiorenne.

Allegato n. 1b

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

(art. 46 DPR 445/2000)

Il/La sottoscritt__

nat__a

residente a

codice fiscale

nella sua qualità di

dell'Impresa

D I C H I A R A

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Sedi secondarie e Unità Locali

Codice Fiscale:

Data di costituzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Numero componenti in carica:

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI
Numero componenti in carica

COLLEGIO SINDACALE
Numero sindaci effettivi:

Numero sindaci supplenti

OGGETTO SOCIALE

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Presidente del C.d.A., Amministratore Delegato e Consiglieri)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COLLEGIO SINDACALE
(sindaci effettivi e supplenti)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (OVE PREVISTO)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

SOCIO DI MAGGIORANZA O SOCIO UNICO (NELLE SOLE SOCIETA' DI CAPITALI O COOPERATIVE DI NUMERO PARI O INFERIORI A 4 O NELLE SOCIETA' CON SOCIO UNICO)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

DIRETTORE TECNICO (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

LUOGO DATA

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.
La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del d.lgs. 159/2011.

Allegato n. 1c

I nuovi controlli antimafia introdotti dal d.lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni	
Art. 85 del d.lgs. 159/2011	
Impresa individuale	1. Titolare dell'impresa **2. direttore tecnico (se previsto)** **3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2**
Associazioni	1. Legali rappresentanti **2. membri del collegio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti)** **3. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2**
Società di capitali o cooperative	1. Legale rappresentante 2. Amministratori (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) **3. direttore tecnico (se previsto)** **4. membri del collegio sindacale** **5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4)** **6. socio (in caso di società unipersonale)** **7. membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall' art. 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del d.lgs. 231/2001;** **8. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1-2-3-4-5-6-7**
Società semplice e in nome collettivo	1. tutti i soci **2. direttore tecnico (se previsto)** **3. membri del collegio sindacale (se previsti)** **4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3**
Società in accomandita semplice	1. soci accomandatari **2. direttore tecnico (se previsto)** **3. membri del collegio sindacale (se previsti)** **4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3**
Società estere con sede secondaria in Italia	1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia **2. direttore tecnico (se previsto)** **3. membri del collegio sindacale (se previsti)** **4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3**
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	**1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) rappresentanza o direzione dell'impresa**
Società personali (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	**1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata** **2. Direttore tecnico (se previsto)** **3. membri del collegio sindacale (se previsti)** **4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3**

Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	1. legale rappresentante 2. componenti organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) **3. direttore tecnico (se previsto)** **4. membri del collegio sindacale (se previsti)** 5. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 percento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione; **6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5**
Consorzi ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico	1. legale rappresentante 2. eventuali componenti dell'organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) **3. direttore tecnico (se previsto)** 4. imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell'organo di amministrazione) **5. membri del collegio sindacale (se previsti)** **6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5**
Raggruppamenti temporanei di imprese	**1.** tutte le imprese costituenti il Raggruppamento anche se aventi sede all' estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società **2. direttore tecnico (se previsto)** **3. membri del collegio sindacale (se previsti)** **4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3**
Per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro (vedi lettera c del comma 2 art. 85) concessionarie nel settore dei giochi pubblici	Oltre ai controlli previsti per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci e alle persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.

Il presente schema è redatto al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge, che qui si intendono integralmente richiamate

Allegato 2

RELAZIONE DESCRITTIVA

Format valido per piano sviluppo e coesione (PSC) per l'intervento "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"

1 - L'impresa e i suoi protagonisti

1.1 Il soggetto proponente

- Ragione Sociale;
- Dati anagrafici del titolare/legale rappresentante/amministratore;
- Requisiti soggettivi titolare/legale rappresentante (IAP, coltivatore diretto, imprenditore agricolo, data di iscrizione C.C.I.A.A, codice ateco, data di apertura partita IVA, ecc.).
- Presenza nell'allegato C della graduatoria del DRD 341/2022 della domanda di sostegno (riportare numero di posizione, spesa ammessa, punteggio totale);
- Presenza manifestazione di interesse ai sensi del decreto dirigenziale n. 397 del 19/10/2022 (riportare data di presentazione);
- Data di aggiornamento fascicolo aziendale;
- Qualifica professionale del responsabile tecnico dell'intervento
- Recapito del soggetto proponente (numero telefonico, indirizzo di posta elettronica)
- Recapito del responsabile tecnico dell'intervento (numero telefonico, indirizzo di posta elettronica)

1.2 Descrizione generale dell'azienda (i dati inseriti di seguito sono rilevati esclusivamente da fascicolo aziendale aggiornato in data ../../…)

- Settore produttivo dell'azienda, Superficie Aziendale totale, Superficie Agricola Utilizzabile Totale, Superficie irrigua, titolo e durata di possesso da fascicolo aziendale

Comune	Foglio	Particella	SAT	SAU	Titolo di possesso	Registrazione luogo e data	Durata dal-al	Utilizzo	Irriguo

- Riepilogo della superficie agricola utilizzata (SAU) per coltura praticata

Coltura	Comune	SAU (ha)	Anno di impianto

- Descrizione dei diversi prodotti realizzati in azienda (colture arboree, colture erbacee, allevamenti), altre attività o produzioni (es. agriturismo, fattoria didattica, equitazione, produzioni di energie alternative), specificando le tecniche produttive attuate (es. ortaggi a pieno campo/in serra, allevamenti intensivi/estensivi) le rese unitarie, le rotazioni;

Tipologia prodotto	UBA totali da BDN	Capi in lattazione da BDN	Tecnica produttiva attuata	Unità di misura	Quantità totale	Quantità venduta	Quantità trasformata in azienda	Resa unitaria	Quantità totale prodotto trasformato

Tipologia prodotto	SAU	Tipologia processo produttivo	Tecnica produttiva attuata	Rotazione	Unità di misura	Resa unitaria	Quantità totale

Tipologia prodotto	Quantità totale
Totale	

- Dotazione di macchine semoventi (es. trattori gommati, trattori cingolati, etc.), dotazione di attrezzature (es. aratri, erpici, trincia-sarmenti, etc.), giudizio sulla dotazione di mezzi e di attrezzature dell'azienda (es. insufficiente, adeguata, più che sufficiente), dotazione di fabbricati rurali, vetustà e stato di manutenzione, disponibilità di strutture di trasformazione/conservazione/manipolazione (es. cantine, frantoi, caseifici, condizionamento, altro);

a) macchine ed attrezzatura

Tipologia	U.M.	Dimensione	Valore a nuovo (€)	Anno di immatricolazione	Durata (anni)
Totale	-	-		-	

b) Immobili:

a) fabbricati

Tipologia	Proprietà	Unità di misura	Dimensione	Comune	Foglio	Particella	Attuale destinazione	Costo di ricostruzione (€)	Anno di costruzione o ultimo ammodernamento

b) Impianti arborei

Specie	S.A.U.	Numero di piante (ha)	Costo reimpianto (€)	Anno di impianto	Durata (anni)
Totali					

c) Consistenza zootecnica

Tipologia	Numero da BDN	Indice di conversione	Quantità	Fabbisogno in UF	UF prodotte in azienda	Disavanzo/surplus
Tori, bufale di oltre due anni		1.0				
Bovini da sei mesi a due anni		0.6				
Bovini di meno di sei mesi		0.4				
Animali in lattazione		1.0				
Acquisti/nascite						
Vendite/morti						

2. PROGETTO DI IMPRESA APPROVATO CON DOMANDA DI SOSTEGNO AI SENSI DEL DRD 52/2017

2.1 Obiettivi e finalità (indicare gli obiettivi previsti):

- L'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva propensa alla innovazione, favorendo i processi di ricambio generazionale qualificato;
- La riduzione delle debolezze strutturali delle aziende bufaline, stimolando la competitività, lo sviluppo e la migliore organizzazione della filiera produttiva, la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende;
- La riduzione dell'impatto ambientale dell'allevamento bufalino;
- La riduzione dei costi di produzione;
- La riconversione della produzione aziendale;
- Il miglioramento del benessere animale, della biosicurezza e della qualità delle produzioni.

2.2 Descrizione degli investimenti/operazioni distinti in interventi e sotto-interventi (come da approvazione domanda di sostegno ai sensi DRD 52/2017)

Quadro economico

Descrizione intervento	Descrizione sotto-intervento	Importo	Aliquota di contributo ammesso con il DRD 341/2022
Costruzioni/ristrutturazione di immobili direttamente produttivi			
Acquisto di macchinari ed attrezzature			
Miglioramenti fondiari			
Acquisto e/o realizzazione impianti			
Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili			
Investimenti immateriali			
Investimenti non direttamente produttivi			
Spese generali max 5 %			
Spese generali max 10%			
TOTALE			

3 –DESCRIZI0NE PIANO DEGLI INVESTIMENTI PREVISTO CON LA DOMANDA DI CONFERMA

3.1 Descrizione degli investimenti previsti (Riportare per ogni intervento previsto una esatta descrizione dei parametri tecnico-economici che ne hanno determinato la scelta nonché l'ubicazione degli stessi) con riferimento agli investimenti riportati nell'apposita sezione).

1. Costruzioni/ristrutturazioni di immobili direttamente produttivi;
2. Acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali anche per la prima lavorazione dei prodotti e trasformazione
3. Miglioramenti fondiari (riportare descrizione)
4. Acquisto e/o realizzazione di impianti
5. Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
6. Investimenti immateriali
7. Investimenti non direttamente produttivi
8. Spese generali massimo 10%
9. Spese generali massimo 5%

3.2 Cronoprogramma

Indicare la durata complessiva dei lavori, la data prevista di inizio e di ultimazione, i tempi necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative e per l'avvio dell'attività. Indicare i possibili fattori di rischio che possono determinare ritardi nelle varie fasi operative;

Descrizione della fase	Data inizio gg/mm/aa	Data fine gg/mm/aa	Durata giorni
Totale			

4 – CONFRONTO TRA PIANO DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI CON DOMANDA DI SOSTEGNO E DOMANDA DI CONFERMA

4.1 Riportare nella tabella seguente in confronto tra voci di costo previste nel piano di investimento ai sensi della domanda di conferma e quanto approvato in riferimento alla domanda di sostegno ai sensi del DRD 52/2017 come da graduatoria decreto dirigenziale n. 341/2022

Domanda di sostegno			Domanda di conferma		
Descrizione sottointervento	Descrizione delle singole spese componenti il sotto-intervento	Importo	Descrizione sotto intervento	:	Importo
Costruzioni/ristrutturazione di immobili direttamente produttivi			Costruzioni/ristrutturazione di immobili direttamente produttivi		

Acquisto di macchinari ed attrezzature			Acquisto di macchinari ed attrezzature		
Miglioramenti fondiari			Miglioramenti fondiari		
Acquisto e/o realizzazione impianti			Acquisto e/o realizzazione impianti		
Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili			Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili		
Investimenti immateriali			Investimenti immateriali		
Investimenti non direttamente produttivi			Investimenti non direttamente produttivi		
Spese generali max 5 %			Spese generali max 5 %		
Spese generali max 10%			Spese generali max 10%		
TOTALE			TOTALE		
RAPPORTO TOTALE DOMANDA DI CONFERMA /DOMANDA DI SOSTEGNO					

4.2 Ubicazione investimenti fissi

Descrivere l'ubicazione degli investimenti fissi riportando comune, foglio e particella nonché il titolo di possesso e la durata dello stesso.

5 - I CAMBIAMENTI PREVISTI RISPETTO AL PIANO DEGLI INVESTIMENTI APPROVATO CON DOMANDA DI SOSTEGNO PRESENTATA AI SENSI DEL DRD 52/2017 DA GRADUATORIA AI SENSI DEL DECRETO DIRIGENZIALE N.341/2022

5.1 Variazioni intervento: Costruzioni/ristrutturazioni di immobili direttamente produttivi

- Descrivere l'eventuale variazione negli elaborati grafici dimostrando la compatibilità delle modifiche grafiche in termini di funzionalità dell'investimento
- Descrivere eventuali variazioni nelle voci di costo dimostrando la compatibilità delle modifiche in termini di funzionalità dell'investimento

- per le opere e i lavori la rimodulazione del progetto deve essere effettuata alle stesse condizioni della stima economica effettuata all'atto della domanda di sostegno sul computo metrico già presentato con la domanda di sostegno, indicando le opere oggetto di finanziamento con la domanda di conferma e la compatibilità delle modifiche intervenute in termini di funzionalità dell'investimento;

5.2 Variazioni intervento: Acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali anche per la prima lavorazione dei prodotti e trasformazione.

- Descrivere l'eventuale variazione per cambio marca e/o fornitore confrontando le macchine ed attrezzature presenti nella domanda di sostegno e quelle previste nella domanda di conferma in termini di caratteristiche tecniche e qualitative (potenza, accessori, peso) e delle funzioni di tali macchine ed attrezzature
- Descrivere eventuali cambiamenti della potenza delle macchine motivando e giustificando tale cambiamento rispetto alle eventuali modifiche dell'assetto aziendale.
- Descrivere la compatibilità delle variazioni con gli obiettivi del progetto presentato con la domanda di sostegno.
- Descrivere la compatibilità con le condizioni di cui al bando tipologia di intervento 4.1.1 del PSR Campania DRD 52/2017 (riportare i dati nella tabella seguente)

Descrizione macchine da fascicolo coerenti con registro UMA	Potenza motore (kW)	Anno di acquisto	Macchina in ammortamento SI/NO
1.			
2.			
3.			
Totale			
SAU (riportata in fascicolo)			
Potenza delle trattrici ai sensi del bando 4.1.1 del PSR Campania DRD 52/2017			
Potenza trattrice ammissibile			
Potenza trattrice oggetto di alienazione o rottamazione			
Costo d'investimento (Ci)			
Costo di realizzo (Cr)			
Ci – Cr ≤ C			

5.3 Variazione intervento: Miglioramenti fondiari

- Descrivere l'eventuale variazione negli elaborati grafici nonché nelle voci di spesa
- Dimostrazione della compatibilità delle modifiche in termini di funzionalità dell'investimento

5.4 Variazione intervento: Acquisto e/o realizzazione impianti

- Descrivere l'eventuale variazione negli investimenti dimostrando la compatibilità delle modifiche in termini di funzionalità dell'investimento

5.5 Variazione intervento: Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

- Descrivere l'eventuale variazione negli investimenti dimostrando la compatibilità delle modifiche in termini di funzionalità dell'investimento

- Descrivere la compatibilità delle condizioni di cui al bando tipologia di intervento 4.1.1 del PSR Campania DRD 52/2017 (riportare i dati nella tabella seguente)

Condizioni	**SI/NO**
risultano sufficienti a soddisfare le sole esigenze energetiche aziendali;	
utilizza biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;	
utilizza biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente (D.lgs. n.152/2006);	
comporta occupazione di suolo agricolo.	
l'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.	

5.6 Variazione intervento: investimenti immateriali

- Descrivere l'eventuale variazione negli investimenti dimostrando la compatibilità delle modifiche in termini di funzionalità dell'investimento

5.7 Variazione intervento: Investimenti non direttamente produttivi

- Descrivere l'eventuale variazione negli investimenti dimostrando la compatibilità delle modifiche in termini di funzionalità dell'investimento

5.8 Variazione intervento: Spese generali massimo il 10%

- Descrivere la variazione di spesa e rideterminare le spese generali secondo "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche (versione 2.0)", approvate dalla Regione Campania con DRD 48/2018 allegando alla domanda di conferma l'output dell'applicativo:

5.9 Variazione intervento: Spese generali massimo il 5%

- Descrivere la variazione di spesa e rideterminare le spese generali secondo "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche (versione 2.0)", approvate dalla Regione Campania con DRD 48/2018 allegando alla domanda di conferma l'output dell'applicativo

6 – RIMODULAZIONE QUADRO ECONOMICO

Riportare nella tabella seguente l'eventuale rimodulazione del quadro economico (approvato con la graduatoria emessa ai sensi del D.R. 341/2022 allegato C).

Domanda di sostegno	Domanda di conferma

Descrizione intervento	Descrizione sotto-intervento	Importo	Descrizione intervento	Descrizione sotto-intervento	Importo
Costruzioni/ristrutturazione di immobili direttamente produttivi			Costruzioni/ristrutturazione di immobili direttamente produttivi		
Acquisto di macchinari ed attrezzature			Acquisto di macchinari ed attrezzature		
Miglioramenti fondiari			Miglioramenti fondiari		
Acquisto e/o realizzazione impianti			Acquisto e/o realizzazione impianti		
Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili			Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili		
Investimenti immateriali			Investimenti immateriali		
Investimenti non direttamente produttivi			Investimenti non direttamente produttivi		
Spese generali max 5 %			Spese generali max 5 %		
Spese generali max 10%			Spese generali max 10%		
TOTALE			TOTALE		

B) Costi già sostenuti tra quelli approvati, in forma diversa da quella prevista con la presente informativa

	Descrizione intervento	Descrizione sotto-intervento	Importo
TOTALE B			
RAPPORTO TOTALE IMPORTO DOMANDA DI CONFERMA PIU' COSTI B /DOMANDA DI SOSTEGNO			

7- . **CONCLUSIONI**

- Il sottoscritto, responsabile tecnico dell'intervento, con la seguente relazione attesta quanto segue:

- I dati aziendali riportati sono coerenti con il fascicolo aziendale aggiornato alla data di presentazione della domanda di conferma;
- Il possesso dei beni sui quali si intende realizzare l'investimento ha una durata almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni fino al 30 giugno 2029;
- La rimodulazione del quadro economico rispetta le condizioni di cui al paragrafo 7 della informativa;
- La rimodulazione del piano di investimento è compatibile con la funzionalità dell'investimento stesso
- Le modifiche apportate nei costi d'investimento sono compatibili con le condizioni di cui al paragrafo 10 della informativa.
- ALTRO…

Luogo e data

Timbro professionale e firma
(apposizione resa nei termini di legge)

GUIDA ALLE PROCEDURE

Delibera di giunta n. 632 del 29/11/2022 - riprogrammazione delle risorse afferenti alle aree tematiche/settori di intervento del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per l'intervento "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole".

INDICE

1. *Premessa* 2
2. *Glossario e definizioni* 2
3. *Riferimenti normativi* 8
4. *Modello organizzativo* 10
5. *PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONFERMA* 11
5.1 *Il richiedente* 11
5.2 *S.I.A.R.C.* 12
5.3 *C.A.A. convenzionati* 13
5.4 *Responsabile Unico per l'Attuazione "R.U.A."* 15
6. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO (SAL-SALDO)* 16
6.1 *Il beneficiario* 16
6.2 *I CAA convenzionati* 16
6.3 *Responsabile Unico per l'Attuazione "R.U.A."* 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. *Premessa*

Con DGR n. 632 del 29/12/2022, avente ad oggetto: "riprogrammazione delle risorse afferenti alle aree tematiche/settori di intervento del Piano Sviluppo e Coesione (PSC)" è stato disposto lo stanziamento di € 41.265.252,00 da destinare all'intervento "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole", in favore delle imprese incluse nell'allegato C del DRD 341 del 2 settembre 2022 risultati ammissibili e non finanziabili.

A valere sul Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 sono state già finanziate, con i fondi FEARS, le domande di sostegno che nella citata graduatoria rientravano negli allegati A e B:

1. allegato A domande ammissibili e già finanziate in relazione al punteggio soglia;
2. allegato B domande ammissibili e finanziabili

In attuazione della DGR 632/22, con DRD 397/2022 la Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha approvato un avviso destinato ai soggetti inseriti nell'allegato C del DRD 341 del 2 settembre 2022 di presentazione, nei termini previsti, della manifestazione di interesse per l'accesso al riconoscimento dei benefici previsti dalla Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole", bando approvato con DRD n. 52 del 09.08.2017, e che abbiano mantenuto le condizioni giuridiche e di fatto che hanno consentito la loro ammissibilità.
Per la gestione delle relative domande e la verifica dei requisiti richiesti, è approvata la seguente procedura, adottata in conformità alla legge regione Campania 14 OTTOBRE 2015, N. 11 "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015" ed in considerazione dell'art. 5 "Semplificazione delle procedure", paragrafo 1, 2006/123/CE (Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno) recepita dal decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno). La procedura individua i criteri e le modalità operative che i soggetti, a vario titolo coinvolti, attueranno per la individuazione dei beneficiari.

2. *Glossario e definizioni*

Responsabile Unico per l'Attuazione "RUA": Dirigente della DG "Politiche Agricole Alimentari e Forestali" è il soggetto responsabile della linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi.
Per l'espletamento dei propri compiti, il RUA si avvale del "Team di attuazione". Per ciascun Team, il RUA individua - con idonei atti/provvedimenti - unità di personale tra loro distinte dedicate allo svolgimento delle funzioni di competenza (istruttoria e gestione amministrativa - monitoraggio - controllo di I livello), tenendo conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse, in un numero congruo rispetto alla numerosità delle operazioni da attuare.

Centri Assistenza Agricola (C.A.A.): sono soggetti privati orientati alla semplificazione delle procedure e degli adempimenti amministrativi delle aziende agricole e alla consulenza per la gestione e lo sviluppo delle attività agricole. Ai centri di assistenza agricola AGEA delega compiti di istruttoria dei fascicoli aziendali delle imprese agricole, oltre che di gestione delle domande che le medesime aziende presentano, a vario titolo, per l'accesso a specifiche misure di sostegno comunitario all'agricoltura.
L'approvazione della informativa attiva la fornitura di servizi da parte dei CAA già in convenzione con la regione Campania, in attuazione della L.R. 12/2012, contenente disposizioni legislative per la semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura. Fermo restando che la legge 12/2012 consente, a tutti i CAA costituiti, la possibilità di sottoscrizione della specifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

convenzione con la Direzione Generale delle PoliticheAgricole Alimentari e Forestali, i requisiti che devono essere posseduti sono i seguenti:

1. la presenza di sedi operative ricadenti in almeno tre province;
2. una polizza assicurativa, aggiuntiva rispetto a quella indicata dall'articolo 5 del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 27 marzo 2008, n. 31724 (Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola), per la copertura della responsabilità civile per i danni diretti e indiretti provocati nell'esercizio dell'attività agli utenti o alle pubbliche amministrazioni con un massimale di rischio coperto pari ad euro 2.000.000,00;
3. adeguate garanzie circa la presenza presso ogni sede operativa C.A.A. di un congruo numero di addetti in possesso di adeguata formazione professionale ed esperienza;
4. adeguate garanzie circa la certezza della data della protocollazione, secondo le procedure di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale),
5. Conformità alle previsioni di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 27 marzo 2008 (G.U. 7 maggio 2008, Serie Generale, n. 106). Tale conformità deve essere rilevata anche per le società di servizi delle quali i C.A.A. possono avvalersi in base alla normativa vigente;
6. Conformità, in particolare, delle proprie strutture e dei propri amministratori, sindaci, dipendenti e collaboratori a quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 27 marzo 2008 (G.U. 7 maggio 2008, Serie Generale, n. 106). Tali requisiti devono essere posseduti anche dalle società di servizi di cui i C.A.A. si avvalgono.

Al riguardo la Deliberazione della Giunta Regionale n. 198 del 05/06/2014 ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera c) del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 27 marzo 2008 e della citata legge regionale 12/2012, come integrata e modificata dalla DGR 799/2014 e DGR 734/2017, ha individuato i procedimenti di competenza dell'Amministrazione Regionale, degli Enti Locali, e degli Enti di società vigilate o partecipate della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per i quali è ammessa la presentazione dell'istanza per il tramite dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (C.A.A.), secondo quanto previsto dal DLgs 99/2004 art.14, comma 6 e ss.mm.ii, con l' individuazione, per i singoli procedimenti, degli adempimenti istruttori cui i C.A.A. sono tenuti. Fra queste sonopreviste le attività connesse al PSR a cui fa riferimento l'istruttoria già effettuata sulle domande di sostegno presentate a valere sul DRD 239/2017 (punto 7 allegato A "Partecipazione all'attuazione dei bandi regionali per l'attuazione del PSR 2014/2020").

Alla data attuale i C.A.A. sottoscrittori della convenzione con la Regione Campania sono:

1. C.A.A. Coldiretti srl;
2. C.A.A. CIA srl;
3. C.A.A. Unicaa srl;
4. C.A.A. CafAgri srl;
5. C.A.A. Confagricoltura srl;
6. C.A.A. Acli srl.

In attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, *alla luce dell'istruttoria già svolta dall'Amministrazione Regionale, sulle domande di sostegno già presentate a valere sul DRD 52/2017, che ha già espresso il massimo del proprio potere discrezionale, con l'approvazione della graduatoria regionale definitiva di cui al DRD 341/2022*, ai sensi della LR 12/2012, i C.A.A., già sottoscrittori della convenzione vigente con la Regione Campania, selezionati per la fornitura di servizi, possono svolgere attività istruttorie sulle domande di conferma presentate ai sensi della presente informativa.

Ai CAA, selezionati tra quelli già in convenzione con la Regione Campania, l'affidamento dei servizi, di istruttoria delle domande di conferma e di pagamento, avverrà ai sensi dell'art. 36 del codice degli appalti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli esiti delle attività istruttoria svolte devono essere caricati a portale SIARC per il seguito di competenza dell'Ufficio Regionale presso cui è incardinato l'intervento, accompagnate dagli allegati richiamati nelle seguenti disposizioni ed indicati nel modello organizzativo di cui al punto 4.

Codice Unico di Progetto (CUP): Il CUP è obbligatorio per tutti i progetti che ricevono finanziamenti pubblici e che presentano un atto di concessione giuridicamente vincolante. Esso resta comunque valido anche dopo la "chiusura" del progetto e deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi al progetto. In particolare, il CUP deve essere richiesto dall'Autorità di Gestione preliminarmente all'emissione del Provvedimentodi concessione. Il CUP deve essere indicato nel Provvedimento di concessione e deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi al progetto.

Richiedente (di seguito soggetto attuatore): soggetto titolare di una Domanda di Sostegno che risulta finanziabile ed ammessa a finanziamento inclusa nell'elenco C della graduatoria unica regionale definitiva approvata con DRD 341 del 02/09/2022, alle seguenti ulteriori condizioni:

a. abbia presentato la manifestazione di interesse ai sensi del DRD 397/2022;
b. abbia attivato la procedura di autenticazione sul portale SIARC ai fini della predisposizione della domanda di conferma precompilata.

Soggetto Attuatore: il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla informativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con la Convenzione.

Portale SIARC (Sistema Informativo Agricolo Regione Campania): la piattaforma digitale dedicata all'inoltro della D.d.C. e delle domande di pagamento ai CAA competenti alla fase istruttoria delle domande, consultabile al seguente link dalla data di apertura dlla informativa: https://siarc.regione.campania.it.

autenticazione sul portale SIARC: procedura di identificazione del beneficiario ed attribuzione delle credenziali necessarie alle successive fasi di gestione della domanda di conferma (D.d.C.) e delle domande di pagamento ;

Domanda di sostegno: domanda per la concessione del sostegno presentata a valere sul bando di cui al DRD 52/2017.

Domanda di conferma (D.d.C.): la domanda a valere sull'avviso di cui al DRD 397/2022 che conferma la manifestazione di interesse presentata per l'accesso al riconoscimento dei benefici previsti dalla Tipologia di intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole", bando approvato con DRD n. 52 del 09.08.2017, le condizioni giuridiche e di fatto che hanno consentito l'ammissibilità, conferma o rimodula il piano di investimento approvato con l'istruttoria della domanda di sostegno. A seguito della ammissione della D.d.C. il beneficiario assume la veste di Soggetto Attuatore.

Convenzione: sottoscritta dal **R.U.A. e dal Soggetto Attuatore** è finalizzata alla definizione delle misure organizzative, delle direttive e dei principi cui dovranno attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi, nonché alla regolamentazione dei flussi finanziari.

Domanda di Pagamento: domanda presentata da un Beneficiario titolare di Domanda di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conferma ammissibile e destinatario di un provvedimento di concessione, al fine di ottenere il pagamento.

Tecnico responsabile dell'intervento (T.R.I.): figura professionale abilitata nominata dal richiedente quale soggetto deputato all'interlocuzione con l'Amministrazione Regionale. Il T.R.I. è tenuto a fornire specifiche dichiarazioni in sede di domanda di conferma e di domanda di pagamento sia per SAL che per Saldo; le dichiarazioni sono rese ai sensi dell'art. 47 e 38 del DPR 445/2000.

CUAA (Codice Unico di Identificazione delle Aziende Agricole): codice fiscale dell'azienda agricola (ovvero, del soggetto titolare del fascicolo aziendale in caso di soggetti diversi dagli agricoltori), da indicare in ogni comunicazione o Domanda trasmessa agli uffici della Pubblica Amministrazione.

Fascicolo aziendale: il fascicolo aziendale, modello cartaceo ed elettronico (DPR 503/99, art. 9, comma 1) riepilogativo dei dati aziendali, è stato istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende (D.Lgs. n. 173/98, art. 14, comma 3) per i fini di semplificazione ed armonizzazione. Ilfascicolo aziendale cartaceo è l'insieme della documentazione probante le informazioni relative alla consistenza aziendale dell'impresa ed è allineato al fascicolo aziendale elettronico.

Il fascicolo aziendale deve essere redatto rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal CUAA, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengonoa qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centraleo regionale nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 173/98, all'art. 9 del D.P.R. n. 503/99 e delle Circolari AgEA.

In particolare, il fascicolo contiene le informazioni costituenti il patrimonio produttivo dell'azienda agricola reso in forma dichiarativa e sottoscritto dall'agricoltore, come specificato dalla circolare AgEA n. 25 del 30 aprile 2015 (nota UMU.2015.749) e ss.mm.ii.
La predisposizione del fascicolo aziendale, validato dal Beneficiario attraverso la sottoscrizione della "scheda fascicolo" (D.M. del 12 gennaio 2015, n. 162, art. 3), è propedeutica alla presentazione della D.d. C.

Piano di coltivazione: ai sensi del D.M. del 12 gennaio 2015 n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Piano di coltivazione è il "documento univocamente identificato all'interno del fascicolo aziendale elettronico, contenente la pianificazione dell'uso del suolo dell'intera azienda dichiarato e sottoscritto dall'agricoltore". Il contenuto minimo del Piano è indicato nell'Allegato A, sezione a.1),del citato D.M., nonché dal par. 3 delle Istruzioni Operative n. 9 (Circolare ORPUM.0013837) del 20 febbraio 2020. L'art. 9, paragrafo 3, del D.M. n. 162/2015 prevede che l'aggiornamento del Piano di coltivazione aziendale sia condizione di ammissibilità per le Misure di aiuto unionali, nazionali e regionali basate sulle superfici e costituisca la base per l'effettuazione delle verifiche connesse.

La compilazione del Piano di coltivazione deve essere effettuata secondo le modalità stabilite:

A. nella Circolare AgEA ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015 e ss.mm.ii,
B. nelle Istruzioni Operative n. 25 (Circolare UMU/2015.749) del 30 aprile 2015, concernenti "Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale";
C. nelle Istruzioni Operative n. 9 (Circolare ORPUM.0013837) del 20 febbraio 2020, concernenti "D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 – Fascicolo aziendale – Integrazione alle IO n. 25 del 30 aprile 2015";
D. delle condizioni oggettive e soggettive che hanno determinato, con il DRD

fonte: http://burc.regione.campania.it

157/2018 e ssmmii, il loro inserimento fra coloro ammissibili e non finanziabili.

Aggiornamento del Fascicolo aziendale: all'atto della presentazione della D.d.C., in coerenza con le richiamate disposizioni di AgEA, il richiedente deve garantire che il fascicolo aziendale elettronico sia aggiornato e validato. Deve garantire, inoltre, che siano aggiornati e validati il piano di coltivazione e, se del caso, la consistenza zootecnica nella Banca Dati Centralizzata dell'OP AgEA.

DSAN: dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli artt. 38 e 45 del DPR 445/2000.

Affidabilità del richiedente: le condizioni minime di affidabilità per il richiedente coincidono con il:

1) non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del Codice penaleo per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
2) (in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 231/2001;
3) non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4) non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
5) non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962.

Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione dell'articolo 178 e 179 del Codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale (estinzione del reato).
In sede di concessione delle agevolazioni, sarà verificata la regolarità contributiva del richiedente ai sensi dell'art. 31, comma 8-quater della Legge n. 98 del 09/08/2013 attraverso l'acquisizione del DURC.

Documentazione antimafia: per le D.d.C. valutate ammissibili, sarà avviata la verifica tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.), istituita ai sensi dell'articolo 96 del D. Lgs. n. 159/2011, prima della sottoscrizione della concessione, e dovrà concludersi entro la liquidazione della Domanda di Pagamento, fatte salve le ipotesi di concessione corrisposta sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D. Lgs. n. 159/2011.

Impresa in difficoltà: Ai sensi dell'art. 2 (14) del Reg. (UE) n. 702/2014, si definisce "impresa in difficoltà" un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a. nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio[1] e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione;

b. nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
c. qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
d. qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
e. nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
    a. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e
    b. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

Imprese in difficoltà e destinatarie di ordini di recupero pendenti: le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE possono essere soggette al Reg (UE) N. 2022/2472 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.
Non sono ammesse ai benefici:

1. le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con ilmercato interno;
2. le imprese in difficoltà, così come definite dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014.

Le micro-imprese e piccole imprese non devono essere soggette a procedure concorsuali per insolvenza ai sensi del diritto nazionale e che non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio o aiuti per la ristrutturazione.

PMI: la categoria delle PMI comprende le Microimprese, le Piccole imprese e le Medie imprese, come definite nell'ambito dell'art. 2 dell'Allegato I al Reg. (UE) n. 651/2014. In particolare:

a) Microimpresa: Impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o untotale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 3 del suddetto articolo;
b) Piccola impresa: Impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 10 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 2 del suddetto articolo;
c) Media impresa: Impresa che occupa meno di 250 persone, e che realizza un fatturato annuonon superiore a 50 milioni di euro e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 1 del suddetto articolo.

Posta Elettronica Certificata (PEC): lo scambio di tutte le altre informazioni e documenti deve avvenire attraverso posta elettronica certificata (PEC), in particolare, nei seguenti casi:

[1] *Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio (GU L 182 del 29.6.2013, pag. 19).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per richiedere informazioni alla Pubblica Amministrazione;
- per inviare comunicazioni o trasmettere documentazione alla Pubblica Amministrazione;
- per ricevere documenti, informazioni e comunicazioni dalla Pubblica Amministrazione.

La trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata mediante PEC, equivale, nei casi consentiti dalla legge, alla notificazione per mezzo della raccomandata A.R.. La data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento informatico trasmesso mediante posta elettronica certificata sono opponibili ai terzi se conformi alle disposizioni di legge. Il richiedente conferma il proprio indirizzo di PEC con l'autenticazione sul portale SIARC ed è tenuto a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione.

Firma elettronica digitale: è il risultato di una procedura informatica, detta validazione, che garantisce l'autenticità, l'integrità e il non ripudio dei documenti informatici e necessita dell'utilizzo di un apposito dispositivo di firma per poter funzionare (Smart card da inserire in un apposito lettore, Business key o software dedicato).

Registro Nazionale Aiuti (RNA): l'art. 52 della Legge n. 234/2012, al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, ha istituito il "Registro nazionale degli aiuti di Stato" (RNA). La stessa Legge 234/2012 (art. 52 comma 5) ha stabilito che il monitoraggio delle informazioni relative agli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale, notificati o esentati dall'obbligo di notifica, è assicurato attraverso la piena integrazione e interoperabilità del RNA con i registri già esistenti per i settori dell'agricoltura (SIAN) e pesca (SIPA). Ad oggi, quindi, per poter correttamente adempiere agli obblighi di legge, è necessario che la singola Autorità responsabile degli aiuti nel settore agricolo, si accrediti sia sul RNA-MiSEche sul SIAN-MiPAAF, che nel loro complesso costituiscono il Registro. La disciplina del funzionamento del RNA, con la definizione delle modalità operative per la raccolta, la gestionee il controllo dei dati e delle informazioni relativi agli aiuti, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della Legge n. 234/2012, è stata adottata con il Decreto n. 115 del 31 maggio 2017. Detto decreto, all'art. 6 rubricato "Aiuti nei settori agricoltura e pesca", riprendendo quanto disposto dalla Legge n. 234/2012 stabilisce, tra l'altro, che le informazioni relative agli aiuti nei settori agricoltura e pesca continuano ad essere contenute nei registri SIAN e SIPA, che assicurano, per il settore agricolo e forestale e nelle zone rurali e per il settore della pesca e dell'acquacoltura, la registrazione dei regimi di aiuti e degli aiuti ad hoc, nonché degli aiuti individuali.

3. Riferimenti normativi

- Art. 118, comma 4, della Costituzione Italiana;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di
- diritto di accesso ai documenti amministrativi":
- art. 12 «Provvedimenti attributivi di vantaggi economici», comma 1 "La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

1. Articolo 29 «ambito di applicazione della legge»

- Comma 2. le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, regolano le materie disciplinate dalla presente legge nel rispetto del sistema costituzionale e delle garanzie del cittadino nei riguardi dell'azione amministrativa, così come definite dai principi stabiliti dalla presente legge;
- Comma 2-bis. attengono ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione le disposizioni della presente legge concernenti gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

obblighi per la pubblica amministrazione di garantire la partecipazionedell'interessato al procedimento, di individuarne un responsabile, di concluderlo entro il termine prefissato e di assicurare l'accesso alla documentazione amministrativa, nonché quelle relative alla durata massima dei procedimenti;
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, Articolo 26 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 , recante "Codice dell'amministrazione digitale";
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i, recante
- "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";
- Decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503, "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173";
- Decreto ministeriale 27 marzo 2008, recante "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola";
- D.M. prot. n. 162 del 12/01/2015 – Decreto relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;
- Circolare AGEA prot. n. ACIU.2015. 141 DEL 20 MARZO 2015- riforma PAC – DM 12 gennaio 2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 – 2020 - piano di coltivazione;
- Circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.343 del 23 LUGLIO 2015 - oggetto: riforma PAC –
- integrazione alla circolare prot. aciu.2015.141 del 20 marzo 2015- Piano di coltivazione
- Istruzioni Operative OP AGEA n. 25 del 30 aprile 2015 - Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale;
- Istruzioni Operative n.9 del 20 febbraio 2020 - D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 – Fascicolo aziendale - Integrazione alle IO n. 25 del 30 aprile 2015.
- Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, recante "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57";
- Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 99, recante "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della L. 7 marzo 2003, n. 38";
- Legge Regionale della Campania del 21 maggio 2012 n. 12 "Disposizioni legislative per la
- semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura";
- DGR 198 del 5 giugno 2014 - Individuazione ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008 e della
- L.R. della Campania n. 12 del 21 maggio 2012 - dei procedimenti di competenza dell'Amministrazione regionale, degli Enti locali e degli Enti di società vigilate o partecipate della Regione per i quali è ammessa la presentazione di istanza per il tramite dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA), secondo quanto previsto dal D. Lgs. 99/2004, art. 14, comma 6; individuazione, per i singoli procedimenti, degli adempimenti istruttori cui i CAA sono tenuti;
- DGR 799 del 30 dicembre 2014 – DGR 198 del 05 giugno 2014 "modifica ed integrazione";
- Delibera della Giunta Regionale n. 734 del 27/11/2017;
- Decreto Legislativo 21 maggio 2018 n. 74
- DECRETO LEGISLATIVO 10 agosto 2018, n. 101 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). (18G00129).
- DGR n. 632 del 29/11/2022 - "riprogrammazione delle risorse afferenti alle aree tematiche/settori di intervento del Piano Sviluppo e Coesione (PSC)" è stato disposto lo

fonte: http://burc.regione.campania.it

stanziamento di € 41.265.252,00 da destinare all'intervento "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole", in favore delle imprese incluse nell'allegato C del DRD 341 del 2 settembre 2022 risultati ammissibili e non finanziabili.

4. Modello organizzativo

La procedura introduce un ruolo più ampio dei CAA in attuazione dell'art. 6 comma 5 del D.Lgs 21/05/2018 n. 74, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale declinato dall'art. 118 comma 4 della costituzione e delle competenze individuate per i CAA ai sensi della DGR 734 del 27 novembre 2017, secondo il dettato della L.R.12/2012.

Ai CAA, selezionati tra quelli già in convenzione con la Regione Campania, l'affidamento dei servizi, di istruttoria delle domande di conferma e di pagamento, avverrà ai sensi dell'art. 36 del codice degli appalti.

Il procedimento quindi si contraddistingue per una struttura complessa e plurifasica che parte dal presupposto che la Regione Campania ha già concluso la propria attività tecnico- amministrativa con l'emanazione del DRD 341/22 e quindi la selezione dei soggetti e dei progetti ammissibili.

Il modello organizzativo adottato consente alle imprese di accedere in maniera agevole e in tempi certi alle agevolazioni finanziarie poste nella disponibilità della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dal PSC 2014/2020.

A seguito dell'espletamento dell'affidamento verrà assegnato ad ogni CAA un CUP per il monitoraggio, sul portale dei fondi FSC, delle risorse finanziarie loro riconosciute.

La Domanda di Conferma è gestita da procedura informatica attraverso l'utilizzo del portale Informativo SIARC, accessibile all'indirizzo https://siarc.regione.campania.it.

Fase preliminare all'invio della domanda di conferma è **l'autenticazione sul portale SIARC** da parte del richiedente. Attraverso questa autenticazione del richiedente si attribuiscono le autorizzazioni necessarie alle successive fasi di gestione della domanda di conferma (D.d.C.) precompilata e delle domande di pagamento.

Il richiedente dovrà inviare la propria domanda di conferma completa della documentazione di cui al paragrafo 10 dalla informativa al CAA convenzionato di propria scelta fra quelli già presenti a portale.

Ogni CAA Convenzionato, quindi, fermo restando l'obbligo a suo carico, della segregazione delle funzioni fra responsabile del fascicolo aziendale, T.R.I e responsabile dell'istruttoria del progetto, e la verifica dell'assenza di conflitto d'interesse provvederà all'assegnazione delle domande di conferma pervenute al proprio personale e fornirà al RUA la seguente dichiarazione:

1. Modello da sottoscrivere per l'assenza di conflitto d'interesse;
2. Modello da sottoscrivere per la garanzia della segregazione delle funzioni (deve essere sottoscritta dal responsabile della sede operativa);
3. Elenco dei responsabili di sede operativa e degli operatori di sede operativa individuati per le attività istruttorie;

Inoltre, i CAA Convenzionati devono trasmettere alla Direzione Generale delle politiche agricole alimentari e forestali della regione Campania il nominativo, o i nominativi, del responsabile dell'attività che interloquisce con l'amministrazione con la sottoscrizione delle check list previste dal modello procedurale.

Tale quadro procedurale comporta la seguente segregazione dei compiti e delle funzioni:

- il richiedente per la documentazione di propria competenza da sottoscrivere come rappresentante legale della ditta e il TRI sono responsabili delle dichiarazioni rese ai sensi degli art 38 e 47 del DPR 445/2000. Pertanto, dichiarazioni mendaci e attestazioni non corrispondenti alle realtà aziendali saranno soggette a segnalazioni alle autorità competenti ed agli ordini o collegi di appartenenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i CAA convenzionati, ai sensi della legge 12/2012, ed incaricati dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole. Alimentari e Forestali, sono responsabile dell'istruttoria e gestione degli interventi fino al saldo finale compilando e sottoscrivendo con firma digitale le check list appositamente predisposte (CL di ammissibilità e CL di rendicontazione). I CAA, inoltre, sono tenuti al rispetto delle norme concernenti la segregazione delle funzioni ed il controllo dell'assenza di conflitto d'interessi. E sono tenuti alla compilazione della Check list di autocontrollo.

In sede di controllo eventuali inadempienze potranno essere oggetto di applicazione delle penalità previste nel contratto di affidamento fino ad un'eventuale segnalazione ad AgEA.
L'Amministrazione regionale è responsabile dell'attività di programmazione e controllo e, quindi, è tenuta a rispondere alle segnalazioni e alle richieste dell'A.d.G dell'FSC e all'A.d.C. oltre che al controllo dell'Agenzia di sviluppo e Coesione.

5. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONFERMA

5.1 Il richiedente

Il richiedente, abilitato alla compilazione della domanda di conferma, solo se:

a. ha presentato la manifestazione di interesse ai sensi del DRD 397/2022;
b. ha attivato la procedura di autenticazione sul portale SIARC ai fini della predisposizione della domanda di conferma precompilata.

inserisce i dati richiesti nei campi appositamente predisposti e procede al caricamento della documentazione necessaria alle attività istruttorie, anche attraverso l'utilizzo di modelli allegati alla informativa:

a) nomina d'incarico del rappresentante legale della ditta richiedente al Tecnico Responsabile dell'intervento (T.R.I);
b) accettazione dell'incarico sottoscritta dal TRI;
c) check list di autocontrollo del procedimento di presentazione della domanda di conferma a supporto dell'attività del TRI e di verifica della corretta e completa compilazione delle parti necessarie per l'ammissibilità della domanda di conferma;
d) relazione tecnica a firma del TRI, secondo il format allegato, da cui si evinca con chiarezza:
   - dimensione dell'azienda ed attestazione dell'aggiornamento del fascicolo aziendale alle condizioni descritte in relazione;
   - descrizione del progetto e delle attività;
   - ubicazione del progetto;
e) dichiarazione resa dal TRI e dal legale rappresentante del soggetto attuatore attestante che il progetto d'investimento:
   1. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa per la tipologia d'investimento;
   2. è immediatamente cantierabile.
f) dichiarazione sostitutiva necessaria per richiesta comunicazione/informativa antimafia;
g) scheda di validazione del fascicolo aziendale, aggiornata alla data di presentazione della D.d.C., sottoscritta dal responsabile di sede operativa del CAA e dal titolare del fascicolo aziendale. Al riguardo, per consentire la costituzione del cd. fascicolo elettronico è richiesta la sottoscrizione della scheda di validazione esclusivamente attraverso la firma digitale del modulo pdf scaricato dal SIAN senza l'apposizione di nessun timbro e firma autografa;
h) cronoprogramma fisico e finanziario a firma del T.R.I.;
i) relazione tecnico-economica presentata con la domanda di sostegno *;
j) computo metrico *;
k) elaborati grafici di progetto *;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l) eventuale documentazione fotografica *;

(*) Si precisa che la documentazione contrassegnata con * è la stessa già prodotta ed istruita con la domanda di sostegno di cui al DRD 52/2017.

In caso di progetto rimodulato o per cambio marca e/o fornitore o variazioni nelle opere edili:

a) la relazione del TRI indicata in precedenza, deve contenere:
   - la comparazione delle macchine ed attrezzature presenti nella domanda di sostegno e quelle previste nella domanda di conferma in termini di caratteristiche tecniche e qualitative (potenza, accessori, peso) e delle funzioni di tali macchine ed attrezzature che devono essere compatibili con gli obiettivi del progetto presentato con la domanda di sostegno.
   - per le opere e i lavori la rimodulazione del progetto può essere effettuata alle stesse condizioni della stima economica effettuata all'atto della domanda di sostegno sul computo metrico già presentato con la domanda di sostegno indicando le opere oggetto di finanziamento con la domanda di conferma e la compatibilità delle modifiche intervenute in termini di funzionalità dell'investimento);
   - lo stesso tipo di comparazione deve essere fatto gli impianti connessi alla produzione di energia e per gli impianti di irrigazione;
b) DSAN del TRI in merito al rispetto degli obblighi, delle prescrizioni degli obiettivi e finalità relativi alla ammissibilità delle spese per gli specifici interventi degli impianti di produzione di energia e/o dell'irrigazione.
c) nuovo quadro economico e importo del finanziamento pubblico necessario al progetto;
d) computi metrici rimodulati;
e) elaborati grafici modificati;

Completata la D.d.C. e terminato il caricamento della documentazione, il richiedente sottoscrive con firma digitale la domanda e attraverso il portale:

- individua ed autorizza il C.A.A. convenzionato ad espletare l'attività di istruttoria;
- dichiara la presa visione delle informative sulla privacy (C.A.A.convenzionati, Regione PSR, FSC);

Il portale SIARC prevede di default il blocco della D.d.C. in caso di errata compilazione, di mancanza di adesione alle dichiarazioni di atto notorio obbligatorie e per la mancanza degli allegati obbligatori.

5.2 S.I.A.R.C.

Il portale S.I.A.R.C. effettua in automatico le seguenti verifiche delle D.d.C., relative alla impresa richiedente:

- è presente negli elenchi C e D approvati con DRD n. 157 del 03-08-2020;
- risulta iscritta al Registro Imprese;
- risulta in stato attiva;
- è localizzata in Regione Campania;
- riporta in visura un codice Ateco 01 (divisione 01 e sottocategorie) presso la sede legale (se localizzata in Regione Campania) oppure per almeno un'unità locale attiva localizzata in Regione Campania.

Espletate le verifiche, il portale S.I.A.R.C. restituisce le D.d.C., i cui requisiti richiamati risultano sussistenti, al C.A.A. convenzionato ed individuato dal richiedente attraverso lapiattaforma e al R.U.A. presso la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 C.A.A. convenzionati

L'approvazione della informativa attiva la fornitura di servizi da parte dei CAA già in convenzione con la regione Campania in attuazione della L.R. 12/2012 contenente disposizioni legislative per la semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura. Pertanto, il Responsabile della sede operativa del C.A.A. o il responsabile all'uopo incaricato provvederà a verificare, la regolarità formale della domanda e della documentazione allegata, la sua rispondenza alle disposizioni vigenti (comunitarie, nazionali e regionali), attraverso check list appositamente predisposte, rispetto a:

1ª fase - Ricevibilità delle D.d.C., verifica di:

a. domanda di conferma firmata digitalmente;

i controlli in automatico riguarderanno:

b. data di presentazione della domanda di sostegno a valere sul bando tipologia d'intervento 4.1.1 a valere sul DRD 52/2017;
c. data di presentazione della manifestazione d'interesse da parte del beneficiario;
d. inserimento nell'allegato C del beneficiario nella graduatoria di cui alla DRD n.341 del 2 settembre 2022;
e. data di presentazione della domanda di conferma da parte del beneficiario di cui all'art.11 dalla informativa, completa di tutti gli allegati ivi previsti entro i termini di scadenza previsti.

Completata questa fase i CAA comunicano al R.U.A. l'elenco delle D.d.C risultate "ricevibili".

2ª fase - istruttoria di ammissibilità della domanda di conferma

- **completezza della D.d.C., presenza di:**
  a. Nomina del T.R.I. completa della avvenuta accettazione;
  b. Check list di autocontrollo del procedimenti di presentazione della domanda di conferma a supporto dell'attività del TRI e di verifica della corretta e completa compilazione delle parti necessarie per l'ammissibilità della domanda d conferma;
  c. Relazione tecnica da parte del T.R.I., secondo il format allegato alla informativa;
  d. Dichiarazione resa dal TRI e dal legale rappresentante del soggetto attuatore attestante che il progetto d'investimento:
     - è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa per la tipologia d'investimento;
     - è immediatamente cantierabile.
  e. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio d.lgs. 159/2011 (documentazione antimafia;
  f. Scheda di validazione del fascicolo aziendale, aggiornata alla data di presentazione della D.d.C., sottoscritta dal responsabile di sede operativa del CAA e dal titolare del fascicolo aziendale;
  m) cronoprogramma fisico e finanziario a firma del T.R.I.;
  n) relazione tecnico-economica presentata con la domanda di sostegno *;
  o) computo metrico *;
  p) elaborati grafici di progetto *;
  q) eventuale documentazione fotografica *;

(*) Si precisa che la documentazione contrassegnata con * è la stessa già prodotta ed istruita con la domanda di sostegno di cui al DRD 52/2017.

- **Pertinenza documentale:**
  g. **Check list di autocontrollo del procedimento**: presenza della check list di autocontrollo dei procedimenti di presentazione della domanda di conferma a supporto dell'attività del TRI e di verifica della corretta e completa compilazione delle parti necessarie per l'ammissibilità della domanda d conferma;
  h. **Relazione tecnica a firma del TRI, secondo il format allegato alla informativa, da cui si evinca con chiarezza:**
     - dimensione dell'azienda ed attestazione dell'aggiornamento del fascicolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziendale alle condizioni descritte in relazione;
- descrizione del progetto e delle attività;
- ubicazione del progetto;

i. **Fascicolo aziendale:** aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale alla data di presentazione della domanda di conferma e presenza della scheda di validazione sottoscritta, con firma digitale, dal titolare del fascicolo e dal responsabile della sede operativa che lo detiene;
j. **Validità temporale dei documenti:** se i documenti che hanno una scadenza temporale (es. Permesso di costruire P.d.C., SCIA ecc.) sono validi e di durata residua compatibile con il cronoprogramma fisico del progetto;
k. **Titolo di possesso:** se i documenti che hanno una scadenza temporale (es. contratto di affitto, ecc.) sono validi e di durata residua fino al 30/06/2029; in caso di operazioni annoverabili nella categoria di "interventi edilizi" se la particella oggetto di intervento è presente nel fascicolo aziendale ed il suo possesso è garantito fino alla data del 30/06/2029;
l. **Registro delle Imprese della CCIAA:** iscrizione nella sezione corrispondete al proprio status di impresa e, indipendentemente dalla forma giuridica, avere il codice ATECO 01;
m. **Quadro economico**: verifica del rispetto delle condizioni per la eventuale rimodulazione del quadro economico *"gli investimenti complessivi devono essere almeno pari al 60% della spesa prevista con l'approvazione della graduatoria definitiva regionale di cui al DRD 341/2022 – non è ammessa la rimodulazione economica tra interventi, tra sotto interventi o tra le singole voci del sotto intervento"*;
n. **In caso di rimodulazione del progetto, Relazione tecnica del T.R.I. secondo il format allegato alla informativa, da cui si evinca con chiarezza:**
   - ✓ la comparazione delle macchine ed attrezzature presenti nella domanda di sostegno e quelle previste nella domanda di conferma in termini di caratteristiche tecniche e qualitative (potenza, accessori, peso) e delle funzioni di tali macchine ed attrezzature che devono essere compatibili con gli obiettivi del progetto presentato con la domanda di sostegno.
   - ✓ che per le opere e i lavori la rimodulazione del progetto è stata effettuata alle stesse condizioni della stima economica effettuata all'atto della domanda di sostegno sul computo metrico già presentato con la domanda di sostegno, indicando le opere oggetto di finanziamento con la domanda di conferma e la compatibilità delle modifiche intervenute in termini di funzionalità dell'investimento;
   - ✓ lo stesso tipo di comparazione deve essere fatto gli impianti connessi alla produzione di energia e per gli impianti di irrigazione;
o. **DSAN del TRI in merito al rispetto degli obblighi, delle prescrizioni degli obiettivi e finalità relativi alla ammissibilità delle spese per gli specifici interventi degli impianti di produzione di energia e/o dell'irrigazione:** verificare che la DSAN corrisponda a quanto prescritto;
p. **Variante non sostanziale:** verifica sull'eventuale cambio fornitore/prestatore d'opera/marca qualora:
   - sussista una palese identificazione del bene oggetto di fornitura;
   - il bene oggetto di fornitura / servizio corrisponda per caratteristiche tecniche e qualitative a quello originariamente ammesso o abbia caratteristiche tecniche e qualitative uguali o migliorative;
q. **cronoprogramma fisico e finanziario a firma del T.R.I.:** verifica sulla corrispondenza del cronoprogramma con la data di conclusione del progetto e con la eventuale validità del titolo edilizio abilitante;
r. **le tipologie e la determinazione degli atti prodotti** corrispondono alle tipologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

e alle denominazioni richieste dall'Amministrazione. Ovvero se risultano presenti e pertinenti gli allegati richiesti dalla informativa.

La domanda di conferma è dichiarata NON ammissibile in presenza di almeno un NO in una fase di verifica della Check list corrispondente. Le condizioni di non ammissibilità devono essere dettagliate dal CAA per consentire la comunicazione, con motivazione rafforzata, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 al richiedente.

Il CAA trasmette al R.U.A. la dichiarazione di finanziabilità, unitamente alla check list di controllo, e il quadro economico degli interventi.

È in capo ai C.A.A. la responsabilità di garantire la segregazione delle funzioni ed il rispetto del potenziale conflitto di interesse fra il responsabile del fascicolo, le altre figure professionali che a vario titolo intervengono nella elaborazione, direzione e rendicontazione dell'intervento ed alle istruttorie delle D.d.C. e delle domande di pagamento.

5.4 Responsabile Unico per l'Attuazione "R.U.A."

Terminata la fase di ricevibilità delle D.d.C ed acquisiti i relativi elenchi trasmessi dai CAA vengono attivate le procedure di verifica della veridicità delle dichiarazioni rese in seno alle D.d.C. di competenza della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania:

1. non essere impresa in difficoltà ai sensi - art 2 punto 18 del Reg (UE) 651/2014 e art. 2 punto 14 del Reg. UE 702/2014;
2. non essere destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di un aiuto dichiarato illegale o incompatibile con il mercato interno (dichiarazione Deggendorf) come previsto dall'art. 1, comma 4 lett a) del Reg. (UE) n. 2472/2022;
3. essere PMI ai sensi del Reg Ue 651/2014.

Verranno inoltre effettuati tutti i controlli connessi all'affidabilità del richiedente come previsti al paragrafo 5 dalla informativa;

La fase di verifica sulla veridicità delle DSAN termina con la compilazione e sottoscrizione dell'apposita check list.

Al termine di questa fase e prima dell'approvazione definitiva a chiusura dei riesame l'elenco degli ammissibili è pubblicato sul portale della Regione Campania – agricoltura al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/.

Per i casi in cui l'istruttoria della D.d.C. determini degli esiti sfavorevoli o delle rideterminazioni di spesa ammessa/contributo ammesso, la Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, invierà a mezzo PEC attraverso il portale SIARC, la comunicazione riportante le motivazioni dettagliate circa l'esito dell'istruttoria tecnica, svolta dai CAA, e della verifica di affidabilità, svolta dalla DG delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con l'invito a far pervenire entro 10 giorni, sempre a mezzo PEC, eventuali memorie e/o controdeduzioni con richiesta di riesame ai CAA per gli aspetti tecnici e alla DG politiche agricole alimentari e forestali per gli aspetti di affidabilità.

La procedura per i riesami sarà analoga a quella adottata per le domande di conferma raccomandando la segregazione del personale fra istruttoria domanda di conferma e istruttoria del riesame.

Completata l'istruttoria dei riesami, il Responsabile del CAA (RaCAA), invia ai richiedenti, a mezzo PEC, l'esito del riesame e trasmette le Check list di ammissibilità e il quadro economico del progetto approvato al RUA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analogamente viene svolta l'istruttoria per le condizioni di affidabilità.

Il RUA dispone il provvedimento di ammissione delle D.d.C. contenente l'elenco degli ammessi, il costo totale dell'intervento ed il relativo contributo, la registrazione dell'aiuto di stato e i CUP.

Le ditte ammissibili, informate dell'esito istruttorio, devono trasmettere la convenzione, scaricabile dal portale SIARC, sottoscritta digitalmente.

Ricevuta la convenzione sottoscritta, il RUA provvede all'impegno delle risorse verso il Soggetto Attuatore.

6. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO (SAL-SALDO)

6.1 Il beneficiario

Il beneficiario può, alternativamente, presentare domande di SAL e Saldo ovvero una domanda di pagamento per Saldo in un'unica soluzione, attraverso il portale SIARC, compilando la domanda precompilata nella sezione anagrafica ed allegando la documentazione tecnica ed amministrativa richiesta dalla informativa al paragrafo 11.1 e 11.2.

Anche in questa fase il caricamento dei dati contabili probatori deve consentire un rapido controllo automatizzato. A tal fine i beneficiari sono tenuti al momento della presentazione della domanda di SAL o di Saldo, anch'essa scaricabile da portale, al caricamento delle seguenti informazioni relative ai documenti probanti di spesa:

Per ogni tipologia di spesa caricare la fattura, il bonifico e la liberatoria ed associarla al sotto intervento di appartenenza

6.2 I CAA convenzionati

I CAA che gestiranno l'istruttoria delle domande di pagamento sono gli stessi a cui è stata demandata l'istruttoria della D.d.C. da parte del richiedente.

I CAA convenzionati verificano:

- la completezza e la correttezza della documentazione fiscale caricata a portale con il rendiconto di spesa presentato con la domanda di pagamento;
- la coerenza della spesa con gli investimenti previsti nella domanda di conferma.

il Responsabile della sede operativa del C.A.A. o il responsabile all'uopo incaricato provvederà a verificare, la regolarità formale della domanda e della documentazione allegata, la sua rispondenza alle disposizioni vigenti (comunitarie, nazionali e regionali), attraverso check list appositamente predisposte, rispetto a:

1ª fase - Ricevibilità delle Domande di pagamento:

a. domanda di pagamento firmata digitalmente;
b. presentazione della domanda di Saldo nei termini fissati dagli atti concessori;
c. presenza del conto corrente utilizzato per la spesa e correttamente caricato nel Fasciolo Aziendale;

2ª fase - istruttoria di ammissibilità della domanda di pagamento

- **completezza della Domanda di pagamento, presenza di:**
  a. relazione tecnica asseverata del TRI attestante:
     - lo stato di avanzamento dell'investimento;
     - corretto caricamento dei dati di spesa;
  b. DSAN del beneficiario attestante il rispetto dei limiti di cumulabilità delle sovvenzioni a carattere fiscale aventi ad oggetto i medesimi costi agevolabili o con gli aiuti già concessi dal PSR Campania 2014/2020 entro i limiti dell'aliquota di sostegno ammessa in istruttoria della domanda di sostegno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. per le fatture emesse e quietanzate dopo la domanda di sostegno a valere sul bando di cui al DRD 52/2017 DSAN del beneficiario attestante che le spese:
   - sono riferibili esclusivamente al progetto finanziato, indicando il riferimento all'intervento DGR n. 632 del 29/11/2022;
   - che le spese sono riportate in un prospetto di raccordo con l'attribuzione del CUP che identifica il progetto e l'associazione di ogni spesa al conto corrente dedicato;
   - la data di primo utilizzo di ogni conto corrente dedicato all'intervento;
   - le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi ed ogni eventuale modifica nel tempo;
d. documentazione fotografica (file JPG) geo referenziata degli interventi realizzati;
e. per gli investimenti non più ispezionabili già realizzati antecedentemente alla presentazione della domanda di conferma, è richiesta la dichiarazione del direttore dei lavori che certifica la regolarità/conformità delle opere realizzate al progetto approvato;
f. prospetto di rendicontazione della spesa sottoscritta dal TRI dalla quale si evince:
   - l'elenco delle macchine e delle attrezzature acquistate con indicazione della targa/matricola;
   - l'elenco dei lavori e delle opere realizzate;
   - per ciascun acquisto/opera/lavoro esposto, la documentazione giustificativa attestante la spesa, (n. e data fattura, importo netto, IVA, documento di pagamento con estremi e importo);
g. dichiarazioni liberatorie dei venditori e/o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredate da copia del documento d'identità del venditore/fornitore, se non firmate digitalmente;
h. documentazione tecnica ed amministrativa necessaria per garantire il rispetto della dichiarazione di cui al punto e.1 ed e.2 del paragrafo 5.1;
i. copia dei certificati di conformità per i macchinari acquistati;
j. computo/i metrico/i per le opere edili previste dal progetto d'investimento che evidenzi lo stato di avanzamento per il quale si chiede la liquidazione e il pagamento;
k. check list di autocontrollo a firma del TRI;
l. DSAN del TRI di conclusione dell'investimento realizzato conformemente a quanto ammesso nella domanda di conferma;
m. copia registri IVA e se presente registro beni ammortizzabili;
n. copia conforme SCIA sanitaria (ove prevista);
o. dichiarazione del D.L. (direttore lavori) dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e della regolarità dei pagamenti dei contributi ed oneri assistenziali previsti per i lavori dell'imprese edili/servizi che hanno realizzato gli interventi;
p. copia conforme segnalazione certificata di agibilità SCA (ove previsto) e, laddove pertinente, il/i certificato/i di conformità degli impianti e delle strutture realizzati (solo per il Saldo);
q. certificato di prestazione energetica per gli interventi che prevedono un efficientamento;
r. provvedimenti dell'autorità competente in materia ambientale, se pertinenti, in relazione all'investimento e alla localizzazione dello stesso;
s. gli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati (planimetria delle opere realizzate, profili, piante, prospetti, sezioni, particolari costruttivi, layout, il tutto quotato in modo adeguato a un'agevole lettura delle dimensioni in fase istruttoria) a fine intervento;
t. copia della scheda di validazione del fascicolo aziendale aggiornata e contenete tutte le opere/acquisti inerenti al progetto realizzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Pertinenza documentale:**
  a. **relazione tecnica asseverata del TRI concernente lo stato di avanzamento dell'investimento:** verificare che è stata redatta conformemente a quanto ammesso nella domanda di conferma e che contenga l'articolazione dell'iter autorizzativo intrapreso nell'attuazione del programma, di investimento, con indicazione degli eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti, ovvero dei titoli autorizzativi necessari;
  b. **DSAN del beneficiario attestante il rispetto dei limiti di cumulabilità delle sovvenzioni a carattere fiscale aventi ad oggetto i medesimi costi agevolabili o con gli aiuti già concessi dal PSR Campania 2014/2020 entro i limiti dell'aliquota di sostegno ammessa in istruttoria della domanda di sostegno**: verificare che sono rispettai i limiti del cumulo;
  c. **per le fatture emesse e quietanzate dopo la domanda di sostegno a valere sul bando di cui al DRD 52/2017 DSAN del beneficiario attestante che le spese:**
     - **sono riferibili esclusivamente al progetto finanziato, indicando il riferimento all'intervento DGR n. 632 del 29/11/2022;**
     - **che le spese sono riportate in un prospetto di raccordo con l'attribuzione del CUP che identifica il progetto e l'associazione di ogni spesa al conto corrente dedicato;**
     - **la data di primo utilizzo di ogni conto corrente dedicato all'intervento;**
     - **le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi ed ogni eventuale modifica nel tempo;**

     verificare che la DSAN contenga le informazioni richieste

  d. **documentazione fotografica (file JPG) geo referenziata:** verificare la corrispondenza con gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili; Eventuale DSAN del DL.
  e. **prospetto di rendicontazione della spesa sottoscritta dal TRI dalla quale si evince:**
     - l'elenco delle macchine e delle attrezzature acquistate con indicazione della targa/matricola;
     - l'elenco dei lavori e delle opere realizzate;
     - per ciascun acquisto/opera/lavoro esposto, la documentazione giustificativa attestante la spesa, (n. e data fattura, importo netto, IVA, documento di pagamento con estremi e importo);

     verificare che il prospetto contenga le informazioni richieste

  f. **dichiarazioni liberatorie dei venditori e/o dei prestatori di servizi**: verificare la corrispondenza con le fatture presentate a rendicontazione per il progetto realizzato e la presenza di copia del documento d'identità del venditore/fornitore, se non firmate digitalmente;
  g. **documentazione tecnica ed amministrativa necessaria per garantire il rispetto della dichiarazione di cui al punto e.1 ed e.2 del paragrafo 4.1**: verificare la corrispondenza con quanto asseverato dal TRI nella relazione tecnica;
  h. **copia dei certificati di conformità per i macchinari acquistati**: verificare la corrispondenza con gli acquisti ammessi;
  i. **computo/i metrico/i per le opere edili previste dal progetto d'investimento che evidenzi lo stato di avanzamento per il quale si chiede la liquidazione e il pagamento**: verificare la corrispondenza con le opere/lavori ammessi;
  j. **check list di autocontrollo a firma del TRI:** verificare che la check list contenga

fonte: http://burc.regione.campania.it

le informazioni richieste;

k. **DSAN del TRI di conclusione dell'investimento realizzato conformemente a quanto ammesso nella domanda di conferma:** verificare l'esattezza della DSAN;
l. **copia registri IVA e se presente registro beni ammortizzabili**: verificare la corretta registrazione nei rispettivi registri;
m. **copia conforme SCIA sanitaria (ove prevista**): verificare l'avvenuta presentazione;
n. **dichiarazione del D.L. (direttore lavori) dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e della regolarità dei pagamenti dei contributi ed oneri assistenziali previsti per i lavori dell'imprese edili/servizi che hanno realizzato gli interventi:** verificare che la DSAN contenga le informazioni richieste;
o. **copia conforme segnalazione certificata di agibilità SCA (ove previsto) e, laddove pertinente, il/i certificato/i di conformità degli impianti e delle strutture realizzati (solo per il Saldo):** verificare l'avvenuta presentazione;
p. **certificato di prestazione energetica per gli interventi che prevedono un efficientamento:** verificare l'avvenuta presentazione;
q. **provvedimenti dell'autorità competente in materia ambientale, se pertinenti, in relazione all'investimento e alla localizzazione dello stesso:** verificare la corrispondenza con quanto asseverato dal TRI nella relazione tecnica;
r. **gli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati (planimetria delle opere realizzate, profili, piante, prospetti, sezioni, particolari costruttivi, layout, il tutto quotato in modo adeguato a un'agevole lettura delle dimensioni in fase istruttoria) a fine intervento:** verificare la presenza e la coerenza con gli interventi ammessi e la corrispondenza con i titoli autorizzativi;
s. **copia della scheda di validazione del fascicolo aziendale aggiornata e contenete tutte le opere/acquisti inerenti al progetto realizzato:** verificare che tutti gli acquisti e/o le opere (nuovi fabbricati) siano contenuti nella scheda di validazione:

La condizione di ammissibilità della domanda di conferma è la realizzazione fisica di almeno il 60% del progetto approvato con la domanda di sostegno e ritenuta ammissibile con l'inserimento nell'allegato C del DRD 341/2022 fermo restante la verifica della funzionalità dell'investimento con il controllo in situ.

Irregolarità nelle domande di pagamento possono determinare le condizioni di decadenza della domanda di conferma ed il mancato riconoscimento del contributo pubblico.

I controlli sul complessivo oggetto del finanziamento riguarderanno:

1. Assenza di documentazione probante di spesa attestante il raggiungimento del 100% del progetto approvato con la domanda di conferma.
2. Non tutta la documentazione giustificativa della spesa è conforme a quanto richiesto dalla informativa e pertanto non è raggiunta la completezza finanziaria ammessa con la domanda di conferma (inferiore al 100% di quanto ammesso con la domanda di conferma).
3. Il richiedente non trasmette tutta la documentazione autorizzativa delle opere e lavori effettuati, secondo il progetto dell'investimento ammesso con la domanda di conferma, tali da garantirne la funzionalità.

Non sono ammissibili pagamenti per opere realizzate parzialmente e non funzionali al progetto approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

A conclusione dell'attività di verifica della completezza e pertinenza documentale il CAA invia al RUA la seguente attestazione, contenente:

- esistenza, completezza e pertinenza della documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese rendicontate dal Soggetto Attuatore (contratti/ordini di acquisto, ove presenti, fatture o documenti equipollenti anche in copia conforme), dell'avvenuta prestazione e/o consegna del bene (relazioni del fornitore accettate dall'azienda/documenti di trasporto/…) e il pagamento (es. copia estratti conto, quietanze bancarie…).

Il CAA, accertata "la presenza delle condizioni di ammissibilità della domanda di pagamento", trasmette al R.U.A. la dichiarazione di liquidabilità, unitamente alla check list di controllo, e il quadro economico degli interventi ammessi.

È in capo ai C.A.A. la responsabilità di garantire la segregazione delle funzioni ed il rispetto del potenziale conflitto di interesse fra il responsabile del fascicolo, le altre figure professionali che a vario titolo intervengono nella elaborazione, direzione e rendicontazione dell'intervento ed alle istruttorie delle D.d.C. e delle domande di pagamento.

6.3 Responsabile Unico per l'Attuazione "R.U.A."

Terminata la fase di ricevibilità delle domande di pagamento ed acquisiti i relativi elenchi trasmessi dai CAA sarà verificata la regolarità contributiva del richiedente, ai sensi dell'art. 31, comma 8-quater della Legge n. 98 del 09/08/2013, attraverso l'acquisizione del DURC.

Acquisita l'attestazione da parte dei CAA relativa all'attività di verifica della completezza e pertinenza documentale della domanda di pagamento, unitamente alla dichiarazione di liquidabilità, alla relativa check list di controllo e al quadro economico, l'ufficio afferente al RUA procede alla visita in situ presso il beneficiario al fine dell'accertamento della compatibilità dell'investimento tra quello ammesso e quello realizzato e rendicontato.

Il RUA acquisito l'esito della visita in situ dispone, se ne ricorrono le condizioni, l'atto di liquidazione del contributo ammesso.

Il provvedimento di liquidazione è inviato al beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist per il controllo documentale delle procedure relative a concessione di incentivi a unità produttive

DGR n.632/2022 "Sostegno a investimenti nelle aziende Agricole"

(da compilarsi durante i controlli sulla documentazione prodotta dal richiedente per ciascuna domanda di conferma)

Programmazione FSC 2014-2020 - Piano per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Campania

Scheda anagrafica

Elementi identificativi del controllo	
Checklist:	*n. … del gg/mm/aaaa*
Luogo e data della verifica	
Tipo di controllo	☐ ***in itinere***
Periodo coperto dall'attività di verifica	*da_____/a_____*
Ufficio delegato controlli di 1^ livello	
Verificato da	
Elementi identificativi dell'intervento	
Macro CUP	
Stato di attuazione:	☐ **ammissibilità**
Soggetti coinvolti	
CAA convenzionato- delegato ai controlli di 1 livello	XXXXXXXXXXXX
Atto di nomina del responsabile del procedimento CAA	
Eventuali atti di sostituzione del responsabile del procedimento	
Provvedimento di affidamento ai CAA per l'esternalizzazione dei compiti istruttori	
Data di Sottoscrizione dell'incarico con la Regione da parte del CAA competente l'intervento	XXXXX
Richiedente (Soggetto Attuatore)	**Azienda Agricola:** XXXX
CUUA Soggetto Attuatore	
Rappresentante Legale del Soggetto Attuatore	XXXXXXXXXXXXX
Tecnico Responsabile dell'Intervento (T.R.I)	XXXXXXXXXXXXX
Luogo di archiviazione della documentazione di istruttoria di ammissione a finanziamento	Fascicolo elettronico/ CAA
Istruttore (Cognome Nome)	
Responsabile di sede operativa (Cognome Nome)	
Indirizzo sede operativa	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list controllo documentale concessione di incentivi a unità produttive			
Controllo dell'ammissibilità			
Legenda			
S: *"**Si**" se la verifica, in relazione alle domande correlate ai codici di controllo, in ordine alla presenza del documento richiesto, alla presenza di dati nel contenuto, alla ipotesi di scelta sulle varie soluzioni, ha avuto esito positivo (non necessariamente comportante una valutazione positiva nel merito)*			
N : *"**No**" se la verifica, in relazione alle domande formulate nei codici di controllo, in ordine alla presenza del documento richiesto, alla presenza di dati nel contenuto, alla ipotesi di scelta su varie soluzioni, ha avuto esito negativo o sono emerse criticità (non necessariamente comportante una valutazione negativa sulla regolarità degli atti o procedure riferite a criticità).In tal caso, è necessario evidenziare le motivazioni che hanno portato a tale conclusione, inserendole nella colonna "Descrizione/Commenti"*			
NA: *"**N/A**" ovvero "Non applicabile" se tale punto di controllo non è pertinente con le caratteristiche del progetto sottoposto a controllo*			
Cod. Controllo	**Verifica/Documentazione**	**S/N/NA**	**Descrizione/Commenti (indicare gli estremi di atti e documenti, ove rilevanti)**
1	**Bando/avviso pubblico per concessione di incentivi a unità produttive**		
a.	Data di presentazione della domanda di sostegno a valere sul bando tipologia d'intervento 4.1.1 a valere sul DRD 52/2017.		Controllo in automatico
b.	Data di presentazione della manifestazione d'interesse da parte del beneficiario.		Controllo in automatico
c.	Inserimento nell'allegato C del beneficiario nella graduatoria di cui alla DRD n.341 del 2 settembre 2022.		Controllo in automatico
d.	Data di presentazione della domanda di conferma da parte del beneficiario di cui all'art.11 del Bando, completa di tutti gli allegati ivi previsti entro i termini di scadenza del bando.		Controllo in automatico
e.	Presenza della firma digitale del legale rappresentate sulla domanda di conferma.		SI/NO TERMINE DELLA VERIFICA DI RICEVIBILITA'
2	**Ammissibilità-flusso procedurale**		
a.	Atti relativi all'espletamento della procedura istruttoria preliminare di ammissione a finanziamento da parte del CAA.		Ai fini dell'ammissibilità della domanda di conferma il tecnico istruttore del CAA è tenuto alla compilazione della presente C.L. con allegata la dichiarazione di assenza del conflitto d'interesse. La presente C.L. deve essere sottoscritta sia dall'istruttore che dal responsabile di sede. A seguito del completamento delle domande assegnate il CAA deve trasmettere al RUA l'elenco delle domande per cui è possibile procedere con l'ammissibilità con allegata la dichiarazione del rispetto della segregazione delle funzioni
3	**Condizioni di ammissibilità- verifiche istruttorie (la documentazione contrassegnata con * è la stessa già prodotta ed istruita con la domanda di sostegno di cui al DRD 52/2017)**		
a.	Presenza dell'incarico del rappresentante legale della ditta al Tecnico Responsabile dell'Intervento (T.R.I.).		SI/NO
b.	Presenza dell'atto di accettazione dell'incarico sottoscritto dal TRI.		SI/NO
c.	Presenza della check list di autocontrollo del procedimento di presentazione della domanda di conferma a supporto dell'attività del TRI e di verifica della corretta e completa compilazione delle parti necessarie per l'ammissibilità della domanda d conferma.		SI/NO
d.	Relazione tecnica a firma del TRI, secondo il format allegato al bando, da cui si evinca con chiarezza: - dimensione dell'azienda ed attestazione dell'aggiornamento del fascicolo aziendale alle condizioni descritte in relazione; - descrizione del progetto e delle attività; - ubicazione del progetto;		SI/NO
e.	Dichiarazione resa, ai sensi del DPR 445/2000, dal TRI e dal legale rappresentante del soggetto attuatore attestante che il progetto d'investimento: – è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa per la tipologia d'investimento; – è immediatamente cantierabile.		SI/NO
f.	L'impresa richiedente è iscritta nel Registro delle Imprese della CCIAA competente con la qualifica di impresa agricola ed è in possesso del codice ATECO 01;		SI/NO
g.	Presenza della seguente documentazione contrassegnata da asterisco:		
	Relazione tecnico-economica *;		SI/NO
	Computo metrico *;		SI/NO/NP
	Elaborati grafici di progetto *;		SI/NO/NP
	Documentazione fotografica *;		SI/NO/NP

fonte: http://burc.regione.campania.it

h.	Presenza della scheda di validazione. Aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale alla data di presentazione della domanda di conferma. Scheda di validazione del fascicolo aziendale, aggiornata alla data di presentazione della D.d.C., sottoscritta dal responsabile di sede operativa del CAA e dal titolare del fascicolo aziendale. La scheda validata deve contenere tutti gli elementi utili per l'istruttoria.		CAA sulla base dell'autodichiarazione 445/00 resa dal TRI in merito all'aggiornamento del fascicolo aziendale i dati sono rilevati dalla scheda di validazione
i.	Controllo dell'assenza del conflitto di interesse.		Verificare che il tecnico istruttore e del responsabile di sede sono diversi dalle figure coinvolte nella gestione del Fasciolo aziendale del richiedente (assenza di conflitto di interesse)
j.	Dichiarazione sostitutiva di atto notorio d.lgs. 159/2011 (documentazione antimafia).		SI/NO/NP
k.	Cronoprogramma fisico e finanziario a firma del T.R.I.		SI/NO
l.	Possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato. Dal titolo di possesso deve essere verificabile la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni fino al 30 giugno 2029.		CAA sulla base dell'autodichiarazione 445/00 resa dal TRI in merito all'aggiornamento del fascicolo aziendale i dati sono rilevati dalla scheda di validazione
m.	Iscrizione nel Registro delle Imprese della CCIAA competente con la qualifica di impresa agricola ed avere il codice ATECO 01;		CAA sulla base dell'autodichiarazione 445/00 resa dal TRI in merito all'aggiornamento del fascicolo aziendale i dati sono rilevati dalla scheda di validazione.
n.	Verifica delle condizioni per la rimodulazione del quadro economico: – gli investimenti complessivi devono essere almeno pari al 60% della spesa prevista con l'approvazione della graduatoria definitiva regionale di cui al DRD 341/2022.		Verifica CAA sul quadro economico presentato dal beneficiario e presente a sistema e anche sulla base della relazione del TRI mediante la compilazione del modello
o.	Verifica delle condizioni per la rimodulazione del quadro economico: – possono concorrere alla determinazione del 60% della spesa prevista con l'approvazione della graduatoria anche i costi sostenuti dal richiedente in forma diversa da quella prevista con il presente avviso. Tali costi, pur contribuendo al 60% per l'ammissibilità della domanda, non possono essere oggetto di contributo e devono essere giustificati in sede di rendicontazione almeno da fatture di acquisto e dalla relativa registrazione nella contabilità ufficiale dell'azienda. Inoltre, verrà effettuato controllo in loco in azienda del bene e/o dei lavori acquistati inclusi in tale tipologia.		Verifica CAA sul quadro economico presentato dal beneficiario e presente a sistema e anche sulla base della relazione del TRI controllando la congruità dei dati riportati nel modello
p.	Verifica delle condizioni per la rimodulazione del quadro economico: – non sono presenti variazioni e compensazioni di spesa fra interventi o fra sotto interventi o tra le singole voci del sotto intervento.		Verifica CAA sul quadro economico presentato dal beneficiario e presente a sistema e anche sulla base della relazione del TRI controllando la congruità dei dati riportati nel modello allegato alla domanda di conferma. Non è superata la spesa ammessa con la graduatoria regionale definitiva DRD 341/2022
q.	Verifica delle condizioni per la rimodulazione del quadro economico: – eventuale aumento di spesa, per intervento o sotto intervento, rispetto a quanto già ammesso in istruttoria della domanda di sostegno, che resta a carico del richiedente.		Verifica CAA sul quadro economico presentato dal beneficiario e presente a sistema e anche sulla base della relazione del TRI. Deve essere indicato l'eventuale accollo di spesa per la singola voce di spesa, rispetto a quanto ammesso a contributo con l'istruttoria della domanda di sostegno.
	In caso di rimodulazione del quadro economico del progetto:		
r.	La Relazione tecnica, a firma del T.R.I. secondo il format allegato al bando, da cui si evinca con chiarezza:		
	- la comparazione delle macchine ed attrezzature presenti nella domanda di sostegno e quelle previste nella domanda di conferma in termini di caratteristiche tecniche e qualitative (potenza, accessori, peso) e delle funzioni di tali macchine ed attrezzature che devono essere compatibili con gli obiettivi del progetto presentato con la domanda di sostegno.		SI/NO/NP
	- per le opere e i lavori la rimodulazione del progetto può essere effettuata alle stesse condizioni della stima economica effettuata all'atto della domanda di sostegno sul computo metrico già presentato con la domanda di sostegno indicando le opere oggetto di finanziamento con la domanda di conferma e la compatibilità delle modifiche intervenute in termini di funzionalità dell'investimento);		
	- DSAN del TRI in merito al rispetto degli obblighi, delle prescrizioni degli obiettivi e finalità relativi alla ammissibilità delle spese per gli specifici interventi degli impianti di produzione di energia e/o dell'irrigazione;		
s.	Nuovo quadro economico e importo del finanziamento pubblico necessario al progetto.		SI/NO/NP
t.	Computi metrici rimodulati, redatti alle stesse condizioni della stima economica all'atto della domanda di sostegno, in funzione delle variazioni delle voci di spesa non realizzate.		SI/NO/NP
u.	Elaborati grafici modificati.		SI/NO/NP

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nel caso di cambiamento della potenza delle macchine:		
v.	Verifica sull'eventuale cambio fornitore/prestatore d'opera/marca qualora: – sussista una palese identificazione del bene oggetto di fornitura.		A seguito della Verifica del CAA rispondere SI/NO/NP secondo la documentazione presentata
w.	Verifica sull'eventuale cambio fornitore/prestatore d'opera/marca qualora: – il bene oggetto di fornitura / servizio corrisponda per caratteristiche tecniche e qualitative a quello originariamente ammesso o abbia caratteristiche tecniche e qualitative uguali o migliorative.		Verifica CAA SI/NO/NP
x.	In caso di aumento della potenza dei CV complessivi delle macchine agricole: la nuova potenza deve in ogni caso soddisfare il rispetto delle condizioni di cui al bando tipologia d'intervento 4.1.1 del PSR Campania DRD 52/2017.		Verifica CAA - SI/NO/NP
y.	La rimodulazione del quadro economico è accompagnata dalla relazione tecnica secondo lo schema previsto a firma del TRI che conferma la funzionalità dell'intervento?		Verifica CAA SI/NO/NP
z.	Verifica della presenza delle condizioni di affidabilità di competenza della Regione.		Verifica CAA SI/NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finanziabilità degli interventi n°: *inserire il numero progressivo* **data:** *data di compilazione*

Spese riconosciute a contributo						
Codice intervento	**Descrizione intervento**	**Codice sotto intervento**	**Descrizione sotto intervento**	**Importo richiesto**	**Importo ammissibile**	**Contributo richiesto**
Totale						

Esito del controllo inerente all'ammissibilità		
Domanda di conferma ammissibile: La domanda non è ammissibile se è presente un solo NO	☐ **SI**	☐ **NO**

Esito del controllo: Ammissibilità a contributo	
Spesa ammissibile:	€ 0,00
Contributo ammissibile:	€ 0,00

Luogo e data _____

Incaricati del controllo	
Istruttore (Cognome Nome)	Firma digitale
Responsabile di sede operativa (Cognome Nome)	Firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist per il controllo documentale delle procedure relative a concessione di incentivi a unità produttive

DGR n.632/2022 "Sostegno a investimenti nelle aziende Agricole"

(da compilarsi durante i controlli sulla documentazione amministrativa e contabile prodotta dal beneficiario per ciascuna domanda di rimborso)

Programmazione FSC 2014-2020 - Piano per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Campania

Scheda anagrafica

Elementi identificativi del controllo	
Checklist:	*n. … del gg/mm/aaaa*
Luogo e data della verifica	
Tipo di controllo	☐ ***in itinere***
	☐ ***ex post***
Periodo coperto dall'attività di verifica	*da_____/a_____*
Ufficio controlli di 1^ livello	
Verificato da	
Luogo archiviazione della documentazione	
Elementi identificativi dell'intervento	
Settore priortitario/Area tematica	verificare
Intervento strategico	verificare
Tipologia Strumento	**Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Campania**
Codice Strumento SURF	**PRATT34833 - DGR 632/2022 - DG 50 07 00**
Data stipula amministrativa-sottoscrizione Convenzione con Beneficiario/Soggetto Attuatore	
Codice Locale Intervento SURF	**OP_19759 22063CP000000001**
Titolo Intervento	**Sostegno a investimenti nelle aziende Agricole**
CUP Intervento	Macro-cup in monitoraggio su SURF: **B25B22002950006** CUP collegato investimento Beneficiario/Soggetto Attuatore: xxxx
Stato di attuazione intervento:	☐ ***in corso***
	☐ ***concluso***
Tipologia di aiuto	**Notificati**
Titolo procedura oggetto di controllo	

Soggetti coinvolti	
Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA)	Dottoressa Maria Passari
Responsabile dell'Attuazione -GdL supporto al RUA	XXXXXXXXXXXX
Responsabile del Monitoraggio -GdL supporto al RUA	XXXXXXXXXXXXX
CAA convenzionato- delegato ai controlli di 1 livello	XXXXXXXXXXXX
Atto di nomina del responsabile del procedimento	
Eventuali atti di sostituzione del responsabile del procedimento	
Soggetto Attuatore dell'intervento	**Azienda Agricola:** XXXX
Rappresentante Legale del Soggetto Attuatore	XXXXXXXXXXXXX
Tecnico Responsabile dell'Intervento	XXXXXXXXXXXXX
Luogo di archiviazione della documentazione di istruttoria di ammissione a finanziamento	Fascicolo elettronico/CAA
Luogo di archiviazione della documentazione prevista dal bando per la richiesta di erogazione delle liquidazioni dei SS.AA.LL/Saldo	Fascicolo elettronico/CAA
Istruttore (Cognome Nome)	
UFFICIO CONTROLLI - IL RESPONSABILE (Cognome Nome)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list controllo documentale concessione di incentivi a unità produttive			
Controllo della procedura adottata			
Legenda			
***S**: "Si" se la verifica, in relazione alle domande correlate ai codici di controllo, in ordine alla presenza del documento richiesto, alla presenza di dati nel contenuto, alla ipotesi di scelta sulle varie soluzioni, ha avuto esito positivo (non necessariamente comportante una valutazione positiva nel merito)*			
***N**: "No" se la verifica, in relazione alle domande formulate nei codici di controllo, in ordine alla presenza del documento richiesto, alla presenza di dati nel contenuto, alla ipotesi di scelta su varie soluzioni, ha avuto esito negativo o sono emerse criticità (non necessariamente comportante una valutazione negativa sulla regolarità degli atti o procedure riferite a criticità).In tal caso, è necessario evidenziare le motivazioni che hanno portato a tale conclusione, inserendole nella colonna "Descrizione/Commenti"*			
***NA**: "N/A" ovvero "Non applicabile" se tale punto di controllo non è pertinente con le caratteristiche del progetto sottoposto a controllo*			
Cod. Controllo	**Verifica/Documentazione**	**S/N/NA**	**Descrizione/Commenti (indicare gli estremi di atti e documenti, ove rilevanti)**
3	**Condizioni di ammissibilità- verifiche istruttorie**		
a.	Il beneficiario non deve essere impresa in difficoltà ai sensi - art 2 punto 18 del Reg (UE) 651/2014		Autodichiarazione 445/00 del legale rappresentante con domanda di conferma-REGIONE
b.	Il beneficiario non deve essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di un aiuto dichiarato illegale o incompatibile con il mercato interno (dichiarazione Deggendorf) come previsto dall'art. 1, comma 4 lett a) del Reg. (UE) n. 2472/2022;		Autodichiarazione 445/00 del legale rappresentante con domanda di conferma-REGIONE
c.	Essere PMI ai sensi del Reg Ue 651/2014		Autodichiarazione 445/00 del legale rappresentante con domanda di conferma-REGIONE
d.	Condizioni di affidabilità ai sensi dell'articolo n. 5 del Bando XXX/2023; Sono confermate le seguenti condizioni?		Autodichiarazione 445/00 del legale rappresentante con domanda di conferma-REGIONE
	5.1 non essere oggetto di procedure concorsuali, ovvero in stato di liquidazione giudiziale, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o in presenza di un procedimento per l'accesso a una di tali procedure;		
	5.2 non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648- ter e 648-ter.1 del Codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;		
	5.3 in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica, non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;		
	5.4 non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di fatti penalmente rilevanti;		
	5.5 non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962.		
	5.6 non abbia subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito delle misure non connesse alla superficie del PSR 2014-2020, ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto. Tale condizione si applica anche al soggetto che non abbia restituito l'importo dovuto a seguito di rinuncia o dell'applicazione di sanzioni / riduzioni.		
	5.7 Sono state attivate le procedure di verifica "Antimafia":		
	– per gli importi da € 5.000 a € 150.000 comunicazione antimafia		
	– per gli importi superiori a € 150.000 informazione antimafia		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esito della verifica	Motivazioni
positivo/ammissibile	
negativo/non ammissibile	

Luogo e data_____

INCARICATI DEL CONTROLLO	UFFICIO CONTROLLI - IL RESPONSABILE
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist per il controllo documentale delle procedure relative a concessione di incentivi a unità produttive

DGR n.632/2022 "Sostegno a investimenti nelle aziende Agricole"

(da compilarsi durante i controlli sulla documentazione amministrativa e contabile prodotta dal beneficiario per ciascuna domanda di pagamento)

Programmazione FSC 2014-2020 - Piano per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Campania

Scheda anagrafica

Elementi identificativi del controllo	
Checklist:	*n. … del gg/mm/aaaa*
Luogo e data della verifica	
Tipo di controllo	☐ ***in itinere***
Periodo coperto dall'attività di verifica	*da_____/a_____*
Ufficio delegato controlli di 1^ livello	
Verificato da	
Elementi identificativi dell'intervento	
Data stipula amministrativa-sottoscrizione Convenzione con Beneficiario	
Macro CUP	
CUP Intervento	CUP collegato investimento Beneficiario
Stato di attuazione	☐ ***in corso (SAL)***
	☐ ***concluso (Saldo)***
Soggetti coinvolti	
CAA convenzionato- delegato ai controlli di 1 livello	XXXXXXXXXXXX
Atto di nomina del responsabile del procedimento CAA	
Eventuali atti di sostituzione del responsabile del procedimento	
Provvedimento di affidamento ai CAA per l'esternalizzazione dei compiti istruttori	
Data di Sottoscrizione dell'incarico con la Regione da parte del CAA competente l'intervento	XXXXX
Beneficiario (Soggetto Attuatore)	**Azienda Agricola:** XXXX
CUUA Soggetto Attuatore	XXXXXXXXXXXXX
Rappresentante Legale del Soggetto Attuatore	XXXXXXXXXXXXX
Tecnico Responsabile dell'Intervento	XXXXXXXXXXXXX
Luogo di archiviazione della documentazione di istruttoria di ammissione a finanziamento	Fascicolo elettronico /CAA
Luogo di archiviazione della documentazione prevista dal bando per la richiesta di erogazione delle liquidazioni dei SS.AA.LL/Saldo	Fascicolo elettronico/CAA
Istruttore (Cognome Nome)	
Responsabile di sede operativa (Cognome Nome)	
Indirizzo sede operativa	

Dati finanziari dell'intervento

	Richiesto con la domanda di pagamento	**Ammesso sulla domanda di pagamento**	**Risorse**	
			Importo ammesso con la domanda di conferma FSC	**Importo inziale al valere sul DRD 341/22**
Costo totale dell'intervento				
Importo complessivo oggetto della presente verifica (SAL/Saldo)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list controllo documentale concessione di incentivi a unità produttive			
Controllo della spesa			
Legenda			
S*: "Sì" se la verifica, in relazione alle domande correlate ai codici di controllo, in ordine alla presenza del documento richiesto, alla presenza di dati nel contenuto, alla ipotesi di scelta sulle varie soluzioni, ha avuto esito positivo (non necessariamente comportante una valutazione positiva nel merito)*			
N*: "No" se la verifica, in relazione alle domande formulate nei codici di controllo, in ordine alla presenza del documento richiesto, alla presenza di dati nel contenuto, alla ipotesi di scelta su varie soluzioni, ha avuto esito negativo o sono emerse criticità (non necessariamente comportante una valutazione negativa sulla regolarità degli atti o procedure riferite a criticità).In tal caso, è necessario evidenziare le motivazioni che hanno portato a tale conclusione, inserendole nella colonna "Descrizione/Commenti"*			
NA*: "N/A" ovvero "Non applicabile" se tale punto di controllo non è pertinente con le caratteristiche del progetto sottoposto a controllo*			
Informazioni riassuntive del finanziamento			
n° di SAL e/o STATO FINALE oggetto della verifica	SAL n. 1 del … di € …		
	SAL n. 2 del … di € …		
	SAL n. ……. del … di € ...		
	Saldo del…… di €……		
Ammontare complessivo erogato al beneficiario sino alla verifica			
1. **Cumulo con eventuali altre agevolazioni in difformità alle norme applicabili in materia di aiuti di stato**			
a.	Dichiarazione dell'impresa, nella domanda di pagamento, di non aver ricevuto sui medesimi costi agevolabili ulteriori aiuti concessi da altri enti o amministrazioni pubbliche		Verifica del CAA con DPR 445/00 del legale rappresentante
b.	Dichiarazione dell'impresa, nella domanda di pagamento, di aver ricevuto sui medesimi costi agevolabili ulteriori aiuti concessi da altri enti o amministrazioni pubbliche nella misura (…..)		Verifica del CAA con DPR 445/00 del legale rappresentante
c.	La dichiarazione dell'impresa può riguardare anche altri aiuti di stato sempre che siano rispettate le condizioni del bando che di seguito si riportano: Nel rispetto delle disposizioni di demarcazione con l'OCM previste dal bando di cui al DRD 52/2017, il cumulo, ai sensi dell'art. 8 del REGOLAMENTO (UE) 2022/2472 DELLA COMMISSIONE del 14 dicembre 2022, è possibile alle seguenti condizioni: ✓ con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili; ✓ con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili agli aiuti in questione in base al presente regolamento; Il cumulo con altri aiuti di stato è consentito nella misura in cui l'intensità d'aiuto rientra in quella stabilita in istruttoria, secondo le disposizioni del bando, di cui al DRD 52/2017, coerenti con quanto prescritto dall'allegato II del Reg UE 1305/2013.		Verifica del CAA con DPR 445/00 del legale rappresentante
d.	Relazione del TRI del rispetto dei limiti dell'aliquota di sostegno ammessa con la graduatoria di cui al DRD 341/2022 per singolo bene, la relazione include il dettaglio delle aliquote per singolo bene		CAA verifica Relazione del TRI
Cod. Controllo	**2. Ammissibilità della spesa**	**S/N/NA**	**Descrizione/Commenti**
a.	Esistenza, completezza e correttezza della domanda di pagamento		*Indicare gli estremi della domanda di pagamento da parte del Soggetto Attuatore, debitamente compilata in ogni sua parte e firmata digitalmente.*
b.	Il primo SAL è stato presentato entro sei mesi dalla data di sottoscrizione della Convenzione?		
c.	La spesa rendicontata con il primo SAL prevedere uno stato di avanzamento fisico e finanziario almeno pari al 30% e non superiore al 90% del costo complessivo del progetto?		
d.	Il Saldo è stato presentato entro la data di conclusione delle operazioni indicate nella Convenzione?		
e.	**Esecuzione degli investimenti**		
	– Richiesta di proroga da parte del beneficiario		CAA rispetto al cronoprogramma. Non oltre 30 giugno 2024. La data di scadenza è perentoria per la certificazione di spesa delle risorse FSC.
	– Comunicazione del CAA alla regione (RUA) di possibilità di proroga		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	– Concessione della proroga da parte del RUA		n. atto
f.	**Misure di pubblicità**		
	– In fase di saldo sono state elaborate azioni informative e di pubblicità per garantire la riconoscibilità degli interventi finanziati dal Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Campania con fondi FSC 2014-2020?		Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione del PSC e dalla convenzione
g.	**Realizzazione dell'investimento e Rendicontazione della spesa**		
	– La spesa è stata contabilizzata nel sistema informativo SIARC ?		Istruttoria svolta dal CAA
	– relazione tecnica asseverata del TRI concernente lo stato di avanzamento dell'investimento realizzato conformemente a quanto ammesso nella domanda di conferma e contenete l'articolazione dell'iter autorizzativo intrapreso nell'attuazione del programma, di investimento, con indicazione degli eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti, ovvero dei titoli autorizzativi necessari;		Istruttoria svolta dal CAA
	– è presente la dichiarazione di asseverazione del TRI a conclusione della predetta relazione		
	– documentazione fotografica (file JPG) geo referenziata concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili;		Istruttoria svolta dal CAA
	– per gli investimenti non più ispezionabili, già realizzati antecedentemente alla presentazione della domanda di conferma, è richiesta la dichiarazione del direttore dei lavori che certifica la regolarità/conformità delle opere realizzate al progetto approvato;		Istruttoria svolta dal CAA
	– documentazione tecnica ed amministrativa necessaria a garantire il rispetto della dichiarazione di cui al punto e.1 ed e.2 del paragrafo 10 del bando e riportato nella relazione tecnica asseverata del TRI;		Istruttoria svolta dal CAA
	– prospetto di rendicontazione della spesa sottoscritta dal TRI dalla quale si evince: ✓ l'elenco delle macchine e delle attrezzature acquistate con indicazione della targa/matricola; ✓ l'elenco dei lavori e delle opere realizzate; ✓ per ciascun acquisto/opera/lavoro esposto, la documentazione giustificativa attestante la spesa (n. e data fattura, importo netto, IVA, documento di pagamento con estremi e importo).		Istruttoria svolta dal CAA
	– copia dei certificati di conformità per i macchinari acquistati;		Istruttoria svolta dal CAA
	– computo/i metrico/i per le opere edili previste dal progetto d'investimento che evidenzi lo stato di avanzamento per il quale si chiede la liquidazione e il pagamento;		Istruttoria svolta dal CAA
	– check list di autocontrollo a firma del TRI inerente lo stato di avanzamento per il quale si chiede la liquidazione e il pagamento.		Istruttoria svolta dal CAA
	– la spesa rendicontata è contenuta nei limiti di importo autorizzati nell'atto di concessione del finanziamento?		Istruttoria svolta dal CAA
	– la spesa dichiarata si riferisce a pagamenti effettivamente eseguiti ed è supportata da ricevute o documenti contabili di equivalente natura probatoria?		Istruttoria svolta dal CAA
	– nel corso dell'esecuzione del progetto di investimento è stata rispettata la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari (artt. 3 D.Lgs 136/2010 e smi, art. 6 D.L. 187/2010 convertito con L. 217/2010 e smi) in particolare attraverso:		Istruttoria svolta dal CAA
	✓ *il Soggetto Attuatore ha comunicato alla Regione e al CAA competente gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative all'investimento, nonché', nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Il Soggetto Attuatore ha comunicato altresì ogni modifica relativa ai dati trasmessi*		Istruttoria svolta dal CAA
	✓ *verifica dell'utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati all'investimento, come comunicati, per le spese rendicontate*		Istruttoria svolta dal CAA

fonte: http://burc.regione.campania.it

	✓ *effettuazione dei movimenti finanziari relativi all'investimento esclusivamente mediante lo strumento del bonifico bancario o postale, assegno bancario o circolare non trasferibile corredati di contabile bancaria di addebito in conto corrente, F24*		Istruttoria svolta dal CAA
	✓ *indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione, ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del codice unico di progetto (CUP)*		Istruttoria svolta dal CAA
	– dichiarazione sottoscritta dal TRI di conclusione dell'investimento realizzato conformemente a quanto ammesso nella domanda di conferma **(solo per il saldo)**		Istruttoria svolta dal CAA
	– copia registri IVA e se presente registro beni ammortizzabili **(solo per il Saldo);**		Istruttoria svolta dal CAA
	– La spesa è stata contabilizzata, ossia registrata correttamente nel sistema contabile del beneficiario?		Istruttoria svolta dal CAA
	– copia conforme SCIA sanitaria **(ove previsto solo per il saldo);**		Istruttoria svolta dal CAA
	– dichiarazione del D.L. (direttore lavori) dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e della regolarità dei pagamenti dei contributi ed oneri assistenziali previsti per i lavori dell'imprese edili/servizi che hanno realizzato gli interventi **(ove previsto solo per il saldo);**		Istruttoria svolta dal CAA
	– copia conforme segnalazione certificata di agibilità SCA (ove previsto) e, laddove pertinente, il/i certificato/i di conformità degli impianti e delle strutture realizzati **(ove previsto solo per il saldo);**		Istruttoria svolta dal CAA
	– certificato di prestazione energetica per gli interventi che prevedono un efficientamento **(ove previsto solo per il saldo);**		Istruttoria svolta dal CAA
	– provvedimenti dell'autorità competente in materia ambientale, se pertinenti, in relazione all'investimento e alla localizzazione dello stesso;		Istruttoria svolta dal CAA
	– gli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati (planimetria delle opere realizzate, profili, piante, prospetti, sezioni, particolari costruttivi, layout, il tutto quotato in modo adeguato a un'agevole lettura delle dimensioni in fase istruttoria);		Istruttoria svolta dal CAA
	– copia della scheda di validazione del fascicolo aziendale aggiornata e contenete tutte le opere/acquisti inerenti al progetto realizzato (**solo per il Saldo);.**		Istruttoria svolta dal CAA
	La spesa dichiarata si riferisce a pagamenti effettivamente eseguiti ed è supportata da ricevute o documenti contabili di equivalente natura probatoria?		Istruttoria svolta dal CAA
	Le spese dichiarate sono state sostenute dopo la data di presentazione della domanda di sostegno ed entro il 30 giugno 2024?		Istruttoria svolta dal CAA
	Per le fatture emesse e quietanzate dopo la domanda di sostegno a valere sul bando di cui al DRD 52/2017 e prima della domanda di conferma presentata con il bando di cui al DRD XX/2023, è presente, ai fini dell'ammissibilità, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal Rappresentante Legale ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 con la quale si attesta che le spese ✓ che le spese sono riferibili esclusivamente al progetto finanziato, indicando il riferimento all'intervento DGR n. 632 del 29/11/2022; ✓ che le spese sono riportate in un prospetto di raccordo con l'attribuzione del CUP che identifica il progetto e l'associazione di ogni spesa al conto corrente dedicato; ✓ la data di primo utilizzo di ogni conto corrente dedicato all'intervento; ✓ le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi ed ogni eventuale modifica nel tempo;		Istruttoria svolta dal CAA

Cod. Controllo	3. Processo pagamenti fatture	S/N/NA	Descrizione/Commenti
a.	✓ Esistenza e completezza della documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese rendicontate: ✓ documentazione giustificativa attestante l'impegno (contratti/ordini di acquisto, ove presenti) ✓ la spesa (es. fatture o documenti equipollenti anche in copia conforme), l'avvenuta prestazione e/o consegna del bene (relazioni del fornitore accettate dall'azienda/documenti di trasporto/…) ✓ il pagamento (es. copia estratti conto, quietanze bancarie…) a supporto di ciascuna spesa esposta nei rendiconti periodici trasmessi dal beneficiario.		Istruttoria svolta dal CAA

fonte: http://burc.regione.campania.it

a.	Verifica che le spese rendicontate siano pertinenti e coerenti con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico del progetto approvato nell'atto di concessione del contributo e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento.		
b.	I giustificativi di spesa rendicontati sono completi e coerenti con il prospetto di rendicontazione?		
c.	I giustificativi di spesa rendicontati sono coerenti con l'investimento approvato con la domanda di conferma?		
d.	Le fatture o gli atri giustificativi di spesa contengono:		
	✓ data (il documento è stata emesso nel periodo ammissibile?)		
	✓ numero documento		
	✓ descrizione dei servizi/prodotti (L'oggetto del documento è inerente all'investimento?)		
	✓ la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono		
	✓ i dati di identificazione di macchine e attrezzature acquistate (telai, numeri registrazione…);		
	✓ l'importo		
	✓ l'IVA		
	✓ la partita IVA/ Codice fiscale		
	✓ gli estremi del beneficiario		
	✓ il CUP		
e.	Sono presenti documenti comprovanti i pagamenti per ognuna delle fatture? In particolare:		
	✓ tipologia di documento attestante il pagamento (assegno circolare, bonifico bancario, contabile bancaria o mandato quietanzato)		
	✓ data di pagamento (avvenuta nel periodo ammissibile?)		
	✓ importo (corrispondente a quello indicato in fattura, compreso il pagamento dell'IVA?)		
	Il documento comprovante il pagamento riporta gli estremi della fattura ed il CUP?		
f.	L'impegno, la fattura e il pagamento corrispondente, hanno un comune destinatario?		

4. Esito del controllo inerente la spesa

Importo delle spese precedentemente certificate alla data della verifica	€ 0,00	
	Importo richiesto	**Importo ammesso**
Spesa rendicontata:	€ 0,00	€ 0,00
Contributo:	€ 0,00	€ 0,00
Spesa rendicontata non ammissibile:	€ 0,00	
Contributo non ammissibile:	€ 0,00	
Contributo erogabile		€ 0,00

Documenti esaminati da allegare:

Elenco delle fatture/giustificativi oggetto di beneficio (Allegato 1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Risultati controllo

Documentazione esaminata
Elencare i documenti/atti esaminati nel corso della verifica riportando per ciascuno di essi gli estremi identificativi (es. data di pubblicazione/approvazione, descrizione del documento/atto, data e numero di protocollo…).
Lista delle irregolarità riscontrate e/o documentazione mancante:
Elencare le irregolarità riscontrate nel corso della verifica riportando i codici controllo a cui si riferiscono e fornendo una breve descrizione.

Esito della verifica	**Motivazioni**
positivo/ammissibile	
negativo/non ammissibile	
parzialmente ammissibile	

Luogo e data _____

Incaricati del controllo	
Istruttore (Cognome Nome)	Firma digitale
Responsabile di sede operativa (Cognome Nome)	Firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list controllo documentale concessione di incentivi a unità produttive

	Spese riconosciute a contributo						
Codice intervento	**Descrizione intervento**	**Codice sottointervento**	**Descrizione sottointervento**	**Spesa richiesta**	**Spesa ammessa**	**Contributo richiesto**	**Contributo riconosciuto**
Totale							

Esito del controllo: Ammissibilità a liquidazione	
Spesa ammissibile:	€ 0,00
Contributo ammissibile:	€ 0,00

Luogo e data _____

Incaricati del controllo	
Istruttore (Cognome Nome)	Firma digitale
Responsabile di sede operativa (Cognome Nome)	Firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list per il controllo documentale delle procedure relative a concessione di incentivi a unità produttive

DGR n.632/2022 "Sostegno a investimenti nelle aziende Agricole"

(da compilarsi durante i controlli sulla documentazione amministrativa e contabile prodotta dal beneficiario per ciascuna domanda di pagamento)

Programmazione FSC 2014-2020 - Piano per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Campania

Scheda anagrafica

Elementi identificativi del controllo	
Checklist:	*n. … del gg/mm/aaaa*
Luogo e data della verifica	
Tipo di controllo	☐ ***in itinere***
	☐ ***ex post***
Periodo coperto dall'attività di verifica	*da_____/a_____*
Ufficio controlli di 1^ livello	
Verificato da	
Luogo archiviazione della documentazione	
Elementi identificativi dell'intervento	
Settore prioritario/Area tematica	verificare
Intervento strategico	verificare
Tipologia Strumento	**Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Campania**
Codice Strumento SURF	**PRATT34833 - DGR 632/2022 - DG 50 07 00**
Data stipula amministrativa-sottoscrizione Convenzione con Beneficiario/Soggetto Attuatore	
Codice Locale Intervento SURF	**OP_19759 22063CP000000001**
Titolo Intervento	**Sostegno a investimenti nelle aziende Agricole**
CUP Intervento	Macro-cup in monitoraggio su SURF: **B25B22002950006** CUP collegato investimento Beneficiario/Soggetto Attuatore: xxxx
Stato di attuazione intervento:	☐ ***in corso***
	☐ ***concluso***
Tipologia di aiuto	**Notificati**
Titolo procedura oggetto di controllo	
Soggetti coinvolti	
Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA)	Dottoressa Maria Passari
Responsabile dell'Attuazione -GdL supporto al RUA	XXXXXXXXXXXX
Responsabile del Monitoraggio -GdL supporto al RUA	XXXXXXXXXXXXX
CAA convenzionato- delegato ai controlli di 1 livello	XXXXXXXXXXXX
Atto di nomina del responsabile del procedimento	
Eventuali atti di sostituzione del responsabile del procedimento	
Soggetto Attuatore dell'intervento	**Azienda Agricola:** XXXX
Rappresentante Legale del Soggetto Attuatore	XXXXXXXXXXXXX
Tecnico Responsabile dell'Intervento	XXXXXXXXXXXXX
Luogo di archiviazione della documentazione di istruttoria di ammissione a finanziamento	Fascicolo elettronico/CAA
Luogo di archiviazione della documentazione prevista dal bando per la richiesta di erogazione delle liquidazioni dei SS.AA.LL/Saldo	Fascicolo elettronico/CAA
Beneficiario (Soggetto Attuatore)	**Azienda Agricola:** XXXX
CUUA Soggetto Attuatore	XXXXXXXXXXXXX
Rappresentante Legale del Soggetto Attuatore	XXXXXXXXXXXXX

Dati finanziari dell'intervento				
	Richiesto con la domanda di pagamento	**Ammesso sulla domanda di pagamento**	**Risorse**	
			FSC con domanda di conferma	**Importo inziale al valere sul DRD 341/22**
Costo totale dell'intervento				
Importo complessivo oggetto della presente verifica (SAL/Saldo)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list controllo documentale concessione di incentivi a unità produttive

Controllo della spesa

Legenda

S *: "Si" se la verifica, in relazione alle domande correlate ai codici di controllo, in ordine alla presenza del documento richiesto, alla presenza di dati nel contenuto, alla ipotesi di scelta sulle varie soluzioni, ha avuto esito positivo (non necessariamente comportante una valutazione positiva nel merito)*

N *: "No" se la verifica, in relazione alle domande formulate nei codici di controllo, in ordine alla presenza del documento richiesto, alla presenza di dati nel contenuto, alla ipotesi di scelta su varie soluzioni, ha avuto esito negativo o sono emerse criticità (non necessariamente comportante una valutazione negativa sulla regolarità degli atti o procedure riferite a criticità).In tal caso, è necessario evidenziare le motivazioni che hanno portato a tale conclusione, inserendole nella colonna "Descrizione/Commenti"*

NA *: "N/A" ovvero "Non applicabile" se tale punto di controllo non è pertinente con le caratteristiche del progetto sottoposto a controllo*

Informazioni riassuntive del finanziamento

n° di SAL e/o STATO FINALE oggetto della verifica	SAL n. 1 del … di € …
	SAL n. 2 del … di € …
	SAL n. ……. del … di € ...
	saldo del…… di €……
Ammontare complessivo erogato al beneficiario sino alla verifica	

Cumulo con eventuali altre agevolazioni in difformità alle norme applicabili in materia di aiuti di stato

Cod. Controllo	1. Impegni di spesa	S/N/NA	Descrizione/Commenti
a.	Gli atti di impegno delle risorse finanziarie sono stati predisposti?		
b.	Stato Avanzamento Lavori (1,2, ecc.)		*(Indicare gli estremi degli atti di impegno delle risorse finanziarie)*
c.	Saldo		*(Indicare gli estremi degli atti di impegno delle risorse finanziarie)*
Cod. Controllo	**2. Ammissibilità della spesa**	**S/N/NA**	**Descrizione/Commenti**
1.	Esistenza e completezza della documentazione amministrativo contabile a supporto delle spese rendicontate: Esistenza delle attestazioni del CAA competente circa l'avvenuta verifica della completezza e della correttezza della documentazione giustificativa attestante l'impegno (contratti/ordini di acquisto, ove presenti) la spesa (es. fatture o documenti equipollenti anche in copia conforme), dell'avvenuta prestazione e/o consegna del bene (relazioni del fornitore acetate dall'azienda/documenti di trasporto/…) e il pagamento (es. copia estratti conto, quietanze bancarie…) a supporto di ciascuna spesa esposta nei rendiconti periodici trasmessi dal Soggetto Attuatore.		RIF CHECK DEI CAA + CHECK

Cod. Controllo	3. Processo pagamenti fatture	S/N/NA	Descrizione/Commenti
a.	E' presente la certificazione dell'amministrazione competente ai sensi dell'art. 48/BIS DEL D.P.R. 602/73?		Verifica della ragioneria centrale all'atto del pagamento
b.	E' presente il DURC emesso da non oltre 120 gg?		REGIONE DG5007

4. Esito del controllo inerente la spesa

Importo delle spese precedentemente certificate alla data della verifica	€ 0,00	
	Importo richiesto	**Importo ammesso**
Spesa rendicontata:	€ 0,00	€ 0,00
Contributo:	€ 0,00	€ 0,00
Spesa rendicontata non ammissibile:	€ 0,00	
Contributo non ammissibile:	€ 0,00	
Contributo erogabile		€ 0,00

Documenti esaminati da allegare:

Elenco delle fatture/giustificativi oggetto di beneficio (Allegato 1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Risultati controllo

Documentazione esaminata
Elencare i documenti/atti esaminati nel corso della verifica riportando per ciascuno di essi gli estremi identificativi (es. data dipubblicazione/approvazione, descrizione del documento/atto, data e numero di protocollo…).

Lista delle irregolarità riscontrate e/o documentazione mancante:
Elencare le irregolarità riscontrate nel corso della verifica riportando i codici controllo a cui si riferiscono e fornendo una breve descrizione.

Esito della verifica	**Motivazioni**
positivo/ammissibile	
negativo/non ammissibile	
parzialmente ammissibile	

Luogo e data _____

Incaricati del controllo	
Istruttore (Cognome Nome)	Firma digitale
Ufficio Controlli - Il Responsabile	Firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list controllo documentale concessione di incentivi a unità produttive

Rendiconto n°: *inserire il numero progressivo* **data:** *data di compilazione*

Spese a fronte di fatture

Riferimento di spesa	n. fattura	data fattura	data pagamento	modalità di pagamento	soggetto emettente	descrizione	importo rendicontato ()	importo ammissibile ()	Importo non ammissibile ()	note
						Totale				

Costi a fronte di altri giustificativi di spesa

Riferimento di spesa	giustificativo di spesa	data documento	data pagamento	modalità di pagamento	soggetto emettente	descrizione	importo rendicontato ()	importo ammissibile ()	Importo non ammissibile ()	note
						Totale				

Costi del personale

Riferimento di spesa	dipendente	n° documento	data documento	data pagamento	ore dedicate al progetto	costo orario	importo rendicontato ()	importo ammissibile ()	Importo non ammissibile ()	note
						Totale				
							-	-	-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist per il controllo documentale delle procedure relative a concessione di incentivi a unità produttive

DGR n.632/2022 "Sostegno a investimenti nelle aziende Agricole"

(da compilarsi durante i controlli sulla documentazione prodotta dal richiedente per ciascuna domanda di conferma)

Programmazione FSC 2014-2020 - Piano per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Campania

Scheda anagrafica

Elementi identificativi del controllo	
Checklist:	*n. … del gg/mm/aaaa*
Luogo e data della verifica	
Tipo di controllo	☐ ***in itinere***
Periodo coperto dall'attività di verifica	*da_____/a_____*
Verificato da	
Elementi identificativi dell'intervento	
Stato di attuazione:	☐ **ammissibilità**
Soggetti coinvolti	
Responsabile tecnico dell'intervento	
Titolo professionale	
Numero iscrizione albo/collegio	
Data di Sottoscrizione dell'incarico con il tecnico responsabile dell'intervento da parte del richiedente	
Assenza di conflitto di interesse tra tecnico responsabile dell'intervento e CAA	Allega dichiarazioni di atto notorio
Richiedente (Soggetto Attuatore)	**Azienda Agricola:** XXXX
CUUA Soggetto Attuatore	
Rappresentante Legale del Soggetto Attuatore	
Tecnico Responsabile dell'Intervento (T.R.I)	
Qualifica (T.R.I)	
n. iscrizione albo/collegio, provincia	
Luogo di archiviazione della documentazione di istruttoria di ammissione a finanziamento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list controllo documentale concessione di incentivi a unità produttive			
Controllo dell'ammissibilità			
Legenda			
S: *"**Si**" se la verifica, in relazione alle domande correlate ai codici di controllo, in ordine alla presenza del documento richiesto, alla presenza di dati nel contenuto, alla ipotesi di scelta sulle varie soluzioni, ha avuto esito positivo (non necessariamente comportante una valutazione positiva nel merito)*			
N : *"**No**" se la verifica, in relazione alle domande formulate nei codici di controllo, in ordine alla presenza del documento richiesto, alla presenza di dati nel contenuto, alla ipotesi di scelta su varie soluzioni, ha avuto esito negativo o sono emerse criticità (non necessariamente comportante una valutazione negativa sulla regolarità degli atti o procedure riferite a criticità).In tal caso, è necessario evidenziare le motivazioni che hanno portato a tale conclusione, inserendole nella colonna "Descrizione/Commenti"*			
NA: *"**N/A**" ovvero "Non applicabile" se tale punto di controllo non è pertinente con le caratteristiche del progetto sottoposto a controllo*			
Cod. Controllo	**Verifica/Documentazione**	**S/N/NA**	**Descrizione/Commenti (indicare gli estremi di atti e documenti, ove rilevanti)**
1	**Bando/avviso pubblico per concessione di incentivi a unità produttive**		
a.	Data di presentazione della domanda di sostegno a valere sul bando tipologia d'intervento 4.1.1 a valere sul DRD 52/2017.		Inserire data
b.	Data di presentazione della manifestazione d'interesse da parte del beneficiario.		Inserire data
c.	Inserimento nell'allegato C del beneficiario nella graduatoria di cui alla DRD n.341 del 2 settembre 2022.		Inserire posizione
d.	Data di presentazione della domanda di conferma da parte del beneficiario di cui all'art.11 del Bando, completa di tutti gli allegati ivi previsti entro i termini di scadenza del bando.		Inserire data
e.	Presenza della firma digitale del legale rappresentate sulla domanda di conferma.		SI/NO
2	**Ammissibilità-flusso procedurale Responsabile Tecnico dell'Intervento**		
a.	Atti relativi all'espletamento della procedura istruttoria preliminare di ammissione a finanziamento da parte del Tecnico Responsabile dell'Intervento.		Ai fini dell'ammissibilità della domanda di conferma il tecnico responsabile dell'intervento è tenuto alla compilazione della presente C.L. con allegata la dichiarazione di assenza del conflitto d'interesse. La presente C.L. deve essere sottoscritta sia dal responsabile tecnico dell'intervento che dal soggetto richiedente
3	**Condizioni di ammissibilità- verifiche istruttorie (la documentazione contrassegnata con * è la stessa già prodotta ed istruita con la domanda di sostegno di cui al DRD 52/2017)**		
a.	Presenza dell'incarico del rappresentante legale della ditta al Tecnico Responsabile dell'Intervento (T.R.I.).		SI/NO
b.	Presenza dell'atto di accettazione dell'incarico sottoscritto dal TRI.		SI/NO
c.	Presenza auto dichiarazione di non essere impresa in difficoltà ai sensi - art.2 punto 18 del Reg (UE) 651/2014 e art.2 punto 14 reg UE702/2014 (comma e capitol 4 del bando)		SI/NO
d.	Presenza di auto dichiarazione di non essere impresa destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di un aiuto dichiarato illegale o incompatibile con il mercato interno come previsto dall'art. 1 comma 4 lett a) del Reg. (UE) n. 2472/2022 (comma f capitolo 4 del bando)		SI/NO
e.	Presenza auto dichiarazione di essere piccolo e media impresa ai sensi del Reg Ue 651/2014 (comma g capitolo 4 del bando)		SI/NO
f.	Presenza autodichiarazione condizioni di affidabilità del richiedente ai sensi del capitolo 5 del bando		SI/NO
g.	Relazione tecnica a firma del TRI, secondo il format allegato al bando, da cui si evinca con chiarezza: - dimensione dell'azienda ed attestazione dell'aggiornamento del fascicolo aziendale alle condizioni descritte in relazione; - descrizione del progetto e delle attività; - ubicazione del progetto;		SI/NO SI/NO SI/NO SI/NO
h.	Dichiarazione resa, ai sensi del DPR 445/2000, dal TRI e dal legale rappresentante del soggetto attuatore attestante che il progetto d'investimento: – è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa per la tipologia d'investimento; – è immediatamente cantierabile.		 SI/NO SI/NO
i.	Presenza della seguente documentazione contrassegnata da asterisco; si precisa che la documentazione contrassegnata con * è la stessa già prodotta ed istruita con la domanda di sostegno di cui al DRD 52/2017:		
	Relazione tecnico-economica *;		SI/NO
	Computo metrico *;		SI/NO/NP
	Elaborati grafici di progetto *;		SI/NO/NP

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Documentazione fotografica *;		SI/NO/NP
	Presenza cronoprogramma fisico e finanziarie a firma del TRI		SI/NO
j.	Presenza della scheda di validazione. Aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale alla data di presentazione della domanda di conferma. Scheda di validazione del fascicolo aziendale, aggiornata alla data di presentazione della D.d.C., compresa la sezione zootecnica, sottoscritta dal responsabile di sede operativa del CAA e dal titolare del fascicolo aziendale. Al riguardo per consentire la costituzione del c.d fascicolo elettronico è richiesta la sottoscrizione della scheda di validazione esclusivamente attraverso la firma digitale del modulo pdf scaricato dal SIAN senza l'apposizione di nessun timbro e firma autografa. La scheda validata deve contenere tutti gli elementi utili per l'istruttoria. Tutti i dati tecnico-economico riportati nella relazione tecnica a firma del TRI sono desunti esclusivamente dal fascicolo aggiornato e validato presenza		SI/NO
k.	Controllo dell'assenza del conflitto di interesse.		Verifica autodichiarazione del tecnico responsabile dell'intervento di assenza di conflitti di interesse con il CAA
l.	Dichiarazione sostitutiva di atto notorio d.lgs. 159/2011 (documentazione antimafia).		SI/NO/NP
m.	Cronoprogramma fisico e finanziario a firma del T.R.I.		SI/NO
n.	Possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato. Dal titolo di possesso deve essere verificabile la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni fino al 30 giugno 2029.		SI/NO
o.	Verifica dell'iscrizione nel Registro delle Imprese della CCIAA competente con la qualifica di impresa agricola ed avere il codice ATECO 01.		SI/NO
p.	Verifica delle condizioni per la rimodulazione del quadro economico: – gli investimenti complessivi devono essere almeno pari al 60% della spesa prevista con l'approvazione della graduatoria definitiva regionale di cui al DRD 341/2022.		SI/NO Presenza quadro economico nella relazione tecnica allegato 2
q.	Verifica delle condizioni per la rimodulazione del quadro economico: – possono concorrere alla determinazione del 60% della spesa prevista con l'approvazione della graduatoria anche i costi sostenuti dal richiedente in forma diversa da quella prevista con il presente avviso. Tali costi, pur contribuendo al 60% per l'ammissibilità della domanda, non possono essere oggetto di contributo e devono essere giustificati in sede di rendicontazione almeno da fatture di acquisto e dalla relativa registrazione nella contabilità ufficiale dell'azienda. Inoltre, verrà effettuato controllo in loco in azienda del bene e/o dei lavori acquistati inclusi in tale tipologia.		SI/NO Presenza quadro economico nella relazione tecnica allegato 2
r.	Verifica delle condizioni per la rimodulazione del quadro economico: – non sono presenti variazioni e compensazioni di spesa fra interventi o fra sotto interventi o tra le singole voci del sotto intervento.		Presenza quadro economico e congruità dei dati riportati nel modello allegato alla domanda di conferma. Non è superata la spesa ammessa con la graduatoria regionale definitiva DRD 341/2022
s.	Verifica delle condizioni per la rimodulazione del quadro economico: – eventuale aumento di spesa, per intervento o sotto intervento, rispetto a quanto già ammesso in istruttoria della domanda di sostegno, che resta a carico del richiedente.		Presenza quadro economico Deve essere indicato l'eventuale accollo di spesa per la singola voce di spesa, rispetto a quanto ammesso a contributo con l'istruttoria della domanda di sostegno.
	In caso di rimodulazione del quadro economico del progetto:		
t.	La Relazione tecnica, a firma del T.R.I. secondo il format allegato al bando, da cui si evinca con chiarezza:		
	- la comparazione delle macchine ed attrezzature presenti nella domanda di sostegno e quelle previste nella domanda di conferma in termini di caratteristiche tecniche e qualitative (potenza, accessori, peso) e delle funzioni di tali macchine ed attrezzature che devono essere compatibili con gli obiettivi del progetto presentato con la domanda di sostegno.		SI/NO/NP
	- per le opere e i lavori la rimodulazione del progetto può essere effettuata alle stesse condizioni della stima economica effettuata all'atto della domanda di sostegno sul computo metrico già presentato con la domanda di sostegno indicando le opere oggetto di finanziamento con la domanda di conferma e la compatibilità delle modifiche intervenute in termini di funzionalità dell'investimento);		SI/NO/NP
	- lo stesso tipo di comparazione deve essere fatto gli impianti connessi alla produzione di energia e per gli impianti di irrigazione;		SI/NO/NP
u.	Nuovo quadro economico rimodulato e importo del finanziamento pubblico necessario al progetto.		SI/NO/NP
v.	Computi metrici rimodulati, redatti alle stesse condizioni della stima economica all'atto della domanda di sostegno, in funzione delle variazioni		SI/NO/NP

fonte: http://burc.regione.campania.it

	delle voci di spesa non realizzate.		
w.	Elaborati grafici modificati.		SI/NO/NP
	Nel caso di cambiamento della potenza delle macchine:		
x.	Verifica sull'eventuale cambio fornitore/prestatore d'opera/marca qualora: – sussista una palese identificazione del bene oggetto di fornitura.		A seguito della Verifica rispondere SI/NO/NP secondo la documentazione presentata
y.	Verifica sull'eventuale cambio fornitore/prestatore d'opera/marca qualora: – il bene oggetto di fornitura / servizio corrisponda per caratteristiche tecniche e qualitative a quello originariamente ammesso o abbia caratteristiche tecniche e qualitative uguali o migliorative.		Verifica SI/NO/NP
z.	In caso di aumento della potenza dei CV complessivi delle macchine agricole: la nuova potenza deve in ogni caso soddisfare il rispetto delle condizioni di cui al bando tipologia d'intervento 4.1.1 del PSR Campania DRD 52/2017.		Verifica SI/NO/NP
aa.	La rimodulazione del quadro economico è accompagnata dalla relazione tecnica secondo lo schema previsto a firma del TRI che conferma la funzionalità dell'intervento?		Verifica SI/NO/NP

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riepilogo degli interventi n°: *inserire il numero progressivo* **data:** *data di compilazione*

Codice intervento	Descrizione intervento	Codice sotto intervento	Descrizione sotto intervento	Importo richiesto	Contributo richiesto
Totale					

Esito del controllo: positivo negativo	
Spesa richiesta :	€ 0,00
Contributo richiesto:	€ 0,00

Luogo e data _____

Incaricati del controllo	
Tecnico Responsabile dell'intervento (Cognome Nome)	Firma digitale
Richiedente (Cognome Nome)	Firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist per il controllo documentale delle procedure relative a concessione di incentivi a unità produttive

DGR n.632/2022 "Sostegno a investimenti nelle aziende Agricole"

(da compilarsi durante i controlli sulla documentazione prodotta dal richiedente per ciascuna domanda di conferma)

Programmazione FSC 2014-2020 - Piano per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Campania

Scheda anagrafica

Elementi identificativi del controllo	
Checklist:	*n. … del gg/mm/aaaa*
Luogo e data della verifica	
Tipo di controllo	☐ ***SAL/SALDO***
Periodo coperto dall'attività di verifica	*da_____/a_____*
Verificato da	
Elementi identificativi dell'intervento	
Stato di attuazione:	☐ ***SAL/SALDO***
Soggetti coinvolti	
Responsabile tecnico dell'intervento	
Titolo professionale	
N. iscrizione albo/collegio	
Data di Sottoscrizione dell'incarico con il tecnico responsabile dell'intervento da parte del richiedente	
Assenza di conflitto di interesse tra tecnico responsabile dell'intervento e con CAA	Allega dichiarazioni di atto notorio
Richiedente (Soggetto Attuatore)	**Azienda Agricola:** XXXX
CUUA Soggetto Attuatore	
Rappresentante Legale del Soggetto Attuatore	
Tecnico Responsabile dell'Intervento (T.R.I)	
Luogo di archiviazione della documentazione di istruttoria di ammissione a finanziamento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list controllo documentale concessione di incentivi a unità produttive			
Controllo dell'ammissibilità			
Legenda			
S: *"**Si**" se la verifica, in relazione alle domande correlate ai codici di controllo, in ordine alla presenza del documento richiesto, alla presenza di dati nel contenuto, alla ipotesi di scelta sulle varie soluzioni, ha avuto esito positivo (non necessariamente comportante una valutazione positiva nel merito)*			
N : *"**No**" se la verifica, in relazione alle domande formulate nei codici di controllo, in ordine alla presenza del documento richiesto, alla presenza di dati nel contenuto, alla ipotesi di scelta su varie soluzioni, ha avuto esito negativo o sono emerse criticità (non necessariamente comportante una valutazione negativa sulla regolarità degli atti o procedure riferite a criticità).In tal caso, è necessario evidenziare le motivazioni che hanno portato a tale conclusione, inserendole nella colonna "Descrizione/Commenti"*			
NA: *"**N/A**" ovvero "Non applicabile" se tale punto di controllo non è pertinente con le caratteristiche del progetto sottoposto a controllo*			
Cod. Controllo	**Verifica/Documentazione**	**S/N/NA**	**Descrizione/Commenti (indicare gli estremi di atti e documenti, ove rilevanti)**
1	**Bando/avviso pubblico per concessione di incentivi a unità produttive**		
a.	Codice univoco di progetto		Riportare Numero:
b.	Presenza di domanda di pagamento a SAL non oltre 6 mesi dalla data di concessione		SI/NO
c.	Stato di avanzamento fisico e finanziario almeno pari al 30% e non superiore al 90% del costo complessivo del progetto		SI/NO
2	**Ammissibilità-flusso procedurale Responsabile Tecnico dell'Intervento**		
a.	Atti relativi all'espletamento della procedura istruttoria preliminare di ammissione a sal/saldo da parte del Tecnico Responsabile dell'Intervento.		Ai fini dell'ammissibilità della domanda di conferma a sal/saldo il tecnico responsabile dell'intervento è tenuto alla compilazione della presente C.L. con allegata la dichiarazione di assenza del conflitto d'interesse. La presente C.L. deve essere sottoscritta sia dal responsabile tecnico dell'intervento che dal soggetto richiedente
3	**Condizioni di ammissibilità- verifiche istruttorie**		
a.	Presenza dell'incarico del rappresentante legale della ditta al Tecnico Responsabile dell'Intervento (T.R.I.).		SI/NO
b.	Presenza dell'atto di accettazione dell'incarico sottoscritto dal TRI.		SI/NO
c.	Presenza Relazione tecnica asseverata del TRI attestante: - lo stato di avanzamento dell'investimento realizzato conformemente a quanto ammesso nella domanda di conferma e contenente l'articolazione dell'iter autorizzativo intrapreso nell'attuazione del programma, di investimento, con indicazione di eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti, ovvero dei titoli autorizzativi necessari		SI/NO
	- Il rispetto dei limiti dell'aliquota di sostegno ammessa con la graduatoria di cui al DRD 341/2022 per singolo bene; la relazione include il dettaglio delle aliquote ammesse per singolo bene		SI/NO
d.	Presenza documentazione fotografica (JPG) geo referenziata, concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili		SI/NO
e.	Presenza prospetto di rendicontazione della spesa sottoscritta dal TRI dalla quale si evince: - L'elenco delle macchine e delle attrezzature acquistate con indicazione della targa/matricola;		SI/NO
	- L'elenco dei lavori e delle opere realizzate;		SI/NO
	- Per ciascun acquisto/opera/lavoro esposto, la documentazione giustificativa attestante la spesa (n. e data di fattura, importo netto, IVA. Documento di pagamento con estremi e importo).		SI/NO
F	Presenza contratti sottoscritti con le ditte fornitrici		SI/NO/NP
G	Presenza copia dei certificati di conformità per i macchinari acquistati		SI/NO/NP
	Presenza computo/i metrico/i per opere edili previste dal progetto di investimento che evidenzi lo stato di avanzamento per il quale si richiede la liquidazione e il pagamento		SI/NO/NP
2 Verifica su documenti giustificativi			
e.	Riportano la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi cui le stesse si riferiscono.		SI/NO
f.	Riportano il CUP.		SI/NO
g.	Risultano chiaramente riferibili al progetto finanziato, indicando il riferimento all'intervento DGR n. 632 del 29/11/2022.		SI/NO
h.	Riportano obbligatoriamente i dati di identificazione di macchine e attrezzature acquistate (telai, numeri registrazione…);		SI/NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

i.	Presenza dichiarazioni liberatorie dei venditori e/o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredate da copia del documento d'identità del venditore/fornitore, se non firmate digitalmente.		SI/NO
j.	Presenza dichiarazione sostitutiva di atto notorio del beneficiario, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante il rispetto dei limiti di cumulabilità delle sovvenzioni a carattere fiscale aventi ad oggetto i medesimi costi agevolabili o con gli aiuti già concessi dal PSR Campania 2014/2020 entro i limiti dell'aliquota di sostegno ammessa in istruttoria della domanda di sostegno.		SI/NO
k.	Presenza dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 resa dal rappresentante legale con la quale attesti: 1. che le spese sono riferibili esclusivamente al progetto finanziato, indicando il riferimento all'intervento DGR n. 632 del 29/11/2022. 2. che le spese sono riportate in un prospetto di raccordo con l'attribuzione del CUP che identifica il progetto e l'associazione di ogni spesa al conto corrente dedicato; 3. la data di primo utilizzo di ogni conto corrente dedicato all'intervento; 4. le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi ed ogni eventuale modifica nel tempo; Anche in questo caso le fatture devono: a. riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono; b. riportare obbligatoriamente i dati di identificazione di macchine e attrezzature acquistate (telai, numeri registrazione…); c. essere accompagnate da dichiarazioni liberatorie dei venditori e/o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore se non firmata digitalmente; d. essere accompagnata dalle quietanze (estratti conto bancari o altra documentazione probatoria equipollente) con evidenza della causale nei pagamenti degli estremi ed i relativi importi delle fatture di volta in volta pagate.		SI/NO
Verifica saldo finale			
l.	Presenza relazione tecnica asseverata del TRI attestante: - - lo stato di avanzamento dell'investimento realizzato conformemente a quanto ammesso nella domanda di conferma e contenete l'articolazione dell'iter autorizzativo intrapreso nell'attuazione del programma, di investimento, con indicazione degli eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti, ovvero dei titoli autorizzativi necessari.		SI/NO
	- - il rispetto dei limiti dell'aliquota di sostegno ammessa con la graduatoria di cui al DRD 341/2022 per singolo bene; la relazione include il dettaglio delle aliquote ammesse per singolo bene.		SI/NO
m.	Presenza documentazione tecnica ed amministrativa necessaria a garantire il rispetto della dichiarazione di cui al punto e.1 ed e.2 del paragrafo 10 e riportato nella relazione tecnica asseverata del TRI;		SI/NO
n.	Presenza elenco dei lavori e delle opere realizzate;		SI/NO
	Presenza per ciascun acquisto/opera/lavoro esposto, la documentazione giustificativa attestante la spesa (ad esempio: fatture/ricevute), (n. e data fattura, importo netto, IVA, documento di pagamento con estremi e importo);		SI/NO
	Presenza elenco delle macchine e delle attrezzature acquistate con indicazione della targa/matricola;		SI/NO
o.	Presenza DSAN del TRI di conclusione dell'investimento realizzato conformemente a quanto ammesso nella domanda di conferma;		SI/NO
p.	Presenza copia registri IVA e se presente registro beni ammortizzabili;		SI/NO
q.	Presenza copia dei certificati di conformità per i macchinari acquistati;		SI/NO
r.	Presenza computo/i metrico/i per le opere edili previste dal progetto d'investimento che evidenzi lo stato di avanzamento complessivo/finale e per il quale si chiede la liquidazione e il pagamento;		SI/NO
s.	Presenza documentazione fotografica (file JPG) geo referenziata concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili. Per gli investimenti non più ispezionabili, già realizzati antecedentemente alla presentazione della domanda di conferma, è		SI/NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	richiesta la dichiarazione del direttore dei lavori che certifica la regolarità/conformità delle opere realizzate al progetto approvato;		
t.	Presenza copia conforme SCIA sanitaria (ove prevista);		SI/NO
u.	Presenza dichiarazione del D.L. (direttore lavori) dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e della regolarità dei pagamenti dei contributi ed oneri assistenziali previsti per i lavori dell'imprese edili/servizi che hanno realizzato gli interventi;		SI/NO
v.	Presenza copia conforme segnalazione certificata di agibilità SCA (ove previsto) e, laddove pertinente, il/i certificato/i di conformità degli impianti e delle strutture realizzati;		SI/NO
w.	Presenza certificato di prestazione energetica per gli interventi che prevedono un efficientamento;		SI/NO
x.	Presenza provvedimenti dell'autorità competente in materia ambientale, se pertinenti, in relazione all'investimento e alla localizzazione dello stesso;		SI/NO
y.	Presenza gli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati (planimetria delle opere realizzate, profili, piante, prospetti, sezioni, particolari costruttivi, layout, il tutto quotato in modo adeguato a un'agevole lettura delle dimensioni in fase istruttoria) a fine intervento;		SI/NO
z.	Presenza copia della scheda di validazione del fascicolo aziendale aggiornata e contenete tutte le opere/acquisti inerenti al progetto realizzato.		SI/NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riepilogo degli interventi a sal/saldo n°: *inserire il numero progressivo* **data:** *data di compilazione*

Codice intervento	Descrizione intervento	Codice sotto intervento	Descrizione sotto intervento	Importo richiesto	Contributo richiesto
Totale					

Esito del controllo: Ammissibilità a contributo	
Ammissibile	☐ SI ☐ NO
Spesa richiesta:	€ 0,00
Contributo richiesto:	€ 0,00

Luogo e data _____

Incaricati del controllo	
Tecnico Responsabile dell'intervento (Cognome Nome)	Firma digitale
Beneficiario (Cognome Nome)	Firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

Per l'attuazione dell'intervento denominato: "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole" previsto nel "Piano Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, di cui alla delibera CIPESS n. 16/2021. Area tematica "Competitività delle imprese" - Settore di intervento "Agricolo, forestale e nelle zone rurali, identificato con "macrocup" B25B22002950006 e CUP collegato investimento del Soggetto Attuatore: XXXX

TRA

la Regione Campania nella persona del Direttore Generale perle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, in qualità di Responsabile *pro tempore*

E

_____, "Soggetto attuatore" dell'intervento in epigrafe, Codice Fiscale n. _____ P.IVA _____, con sede in _____ alla Via _____, nella persona di _____, in qualità di legale rappresentante dell'Ente

PREMESSO che

- l'art. 44 del decreto-legge n. 34 del 30/04/2019, convertito, con modificazioni, nella legge n. 58 del 28/06/2019 ss.mm.ii. *"Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione"* prevede che, per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, gli attuali documenti programmatori variamente denominati siano riclassificati, tenendo conto dello stato di attuazione degli interventi ivi inclusi, in un unico Piano operativo per ogni Amministrazione, cosiddetto "Piano sviluppo e coesione";
- con delibera n. 2 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 142 del 16/06/2021, il CIPESS ha approvato le disposizioni quadro applicabili ai Piani Sviluppo e Coesione, di cui al citato art. 44 del decreto-legge n. 34/2019;
- con delibera n. 16 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 197 del 18/08/2021, il CIPESS ha approvato il "Piano Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, ai sensi dell'art. 44, comma 1, del decreto-legge n. 34/2019, in cui sono confluiti gli interventi originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatori adottati nel corso del tempo a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, la cui dotazione complessiva ammonta a 9.154,94 M€, secondo la seguente provenienza contabile delle risorse: FSC 2000-2006 per 3.274,63 M€, FSC 2007-2013 per 2.946,45 M€, FSC 2014-2020 per 2.933,86 M€;
- con delibera n. 49 del 27/07/2021, pubblicata sulla GURI – Serie generale n. 257 del 27/10/2021, il CIPESS ha disposto l'ulteriore assegnazione, pari a 168,10 M€, in favore della Regione Campania a valere sulle risorse della programmazione FSC 2014-2020, per interventi connessi all'emergenza Covid-19;
- le risorse di cui alla delibera CIPESS n. 49/2021 sono confluite nel PSC della Regione Campania, in coerenza con le aree tematiche a cui afferiscono, andando a integrare la dotazione complessiva, per un importo complessivo di 9.323,00 M€;
- che con la deliberazione n. 423 del 5/10/2021, la Giunta Regionale ha preso atto del "Piano sviluppo e coesione" di cui alla delibera CIPESS n. 16/2021, nonché dell'ulteriore assegnazione disposta con la delibera CIPESS n. 49/2021;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con il medesimo provvedimento, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, confermato il dirigente pro-tempore della Direzione Generale 50.01 "Autorità di Gestione FSE e FSC", quale Autorità Responsabile del PSC, e il dirigente pro-tempore della Struttura 50.13.95 – "STAFF - Funzioni di supporto Tecnico Operativo - Autorità di Certificazione" incardinata nella Direzione Generale "Risorse Finanziarie", quale Organismo di Certificazione, confermando altresì, quali Responsabili Unici dell'Attuazione (RUA) degli interventi del PSC, le strutture regionali già responsabili dei medesimi nell'ambito dei cicli di programmazione FSC di relativa provenienza;
- con delibera CIPESS n. 86 del 22/12/2021 "Modalità unitarie di trasferimento delle risorse. Delibera CIPESS n. 2/2021, punto c)", pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 33 del 09/02/2022, sono state disciplinate le modalità uniformi di trasferimento delle risorse dei Piani di Sviluppo e Coesione;
- il "Piano Sviluppo e Coesione", sulla base delle direttive contenute nella delibera CIPESS n. 2/2021, in continuità con i precedenti strumenti di programmazione, prevede che l'Autorità Responsabile del Piano curi il coordinamento e la gestione complessiva del medesimo in conformità alle norme applicabili e secondo il sistema di gestione e controllo;
- tra le operazioni programmate a valere sul predetto PSC, ai sensi della DGR n. _632__ del 29 novembre 2022_, rientra l'intervento denominato "_Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole", finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per un importo di € 41.265.252,00 e avente come Soggetto Attuatore le imprese incluse nell'allegato C del DRD 341 del 2 settembre 2022 risultati ammissibili e non finanziabili sulla tipologia d'intervento 4.1.1 del PSR Campania
- ai sensi della DPRG n. 70 del 29 maggio 2020, la Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali è stata individuata quale Responsabile Unico dell'Attuazione del predetto intervento;

CONSIDERATO che

- con DGR n._____ del _____, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari _____ e di cassa per l'esercizio in corso;
- con DD n. 174 del 30.08.2022, l'Autorità Responsabile del PSC ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo del Piano e la relativa manualistica;
- il menzionato SI.GE.CO. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi;
- lo schema della presente convenzione, riadattato alle specificità dell'intervento in oggetto, è stato condiviso con l'Autorità Responsabile del PSC e con l'Organismo di Certificazione del PSC;
- si rende necessario dare avvio alle procedure realizzative dell'intervento e che, a tal fine, è propedeutico convenire le misure organizzative, le direttive e i principi cui dovrà attenersi il soggetto preposto all'attuazione dello stesso, nonché la regolamentazione dei flussi finanziari;

VISTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante “Sistema per l’attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)” ss.mm.ii;
- l’art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
- l’art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
- le Delibere CIPESS nn. 2/2021, 16/2021, 49/2021 e 86/2021;
- la DGR n. 423/2021;
- la DGR n. 632/2022;
- il DD n.560 del 22 dicembre 2022;
- Legge Regionale n. 12 del 2012 avente ad oggetto “disposizioni legislative per la semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura” e le convenzioni sottoscritte in attuazione di suddetta legge;
- il decreto dirigenziale n. _____ del _____ con cui la DG _____ ha istituito il “Team” a supporto del RUA, con compiti di attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati a valere sul Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania;
- Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito in legge 15 luglio 2022, n. 91;gli atti e tutto quanto sopra richiamato;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

(Premesse)

Le Premesse, inclusi i documenti e le disposizioni tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Art. 2

(Oggetto)

Oggetto della presente Convenzione è l’attuazione dell’intervento nell’ambito delle azioni di “Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole”, come previsto nella DGR 632/2022 identificato dal CUP …….e dal numero di registrazione dell’aiuto…….riferito al soggetto attuatore in qualità di legale rappresentante dell’impresa…….ragione sociale …….. ……, Codice Fiscale /partita IVA…….codice di presentazione della domanda di conferma…… finanziato per un costo complessivo dell’investimento ammesso in istruttoria di €_____ (_____/00) e un contributo di € ……., nell’ambito del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania, Area tematica “Competitività delle imprese ” - Settore di intervento “Agricolo, forestale e nelle zone rurali ”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3

(Finalità)

La presente Convenzione è finalizzata alla definizione delle misure organizzative, delle direttive e dei principi cui dovranno attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi, nonché alla regolamentazione dei flussi finanziari.

Art. 4

(Soggetto Attuatore e suoi obblighi)

1. L'azienda agricola …… svolge il ruolo di Soggetto Attuatore e coincide con il Soggetto Beneficiario dell'intervento.
2. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dal bando, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con la presente Convenzione.
3. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento dei propri compiti, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale e le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni della presente Convenzione riguardo alle procedure realizzate e all'ammissibilità delle spese.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche e integrazioni.
5. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione che è inserito all'interno della domanda di conferma presentata a valere sul bando XXXX/2023, con particolare riferimento al termine massimo del 30 giugno 2024 per l'esecuzione degli investimenti e per l'ammissibilità della spesa. Fermo restando tale termine massimo per la conclusione degli interventi e l'ammissibilità della spesa al 30 giugno 2024, è concesso un termine di ulteriori 10 giorni per il completamento della documentazione da caricare.
6. Eventuali proroghe rispetto al cronoprogramma di spesa devono essere richieste al RUA per tramite dei CAA convenzionati.
7. In occasione della richiesta di erogazione di ogni SAL e del Saldo finale secondo il cronoprogramma inserito all'interno della domanda di conferma presentata a valere sul bando XXXX/2023, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA per il tramite del CAA convenzionato la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione richiesta dall'articolo 12 del bando XXXX/2023, caricandola nel sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione Regionale.
8. Il Soggetto Attuatore è tenuto agli obblighi di monitoraggio dell'intervento come specificati nell'articolo 13 della presente Convenzione.
9. Il rispetto degli obblighi di monitoraggio è condizione necessaria per accedere ai pagamenti dei SAL e del Saldo.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio. Inoltre, su richiesta dell'autorità competente, o nel corso di procedimenti di verifica, il Beneficiario è inoltre tenuto a elaborare una relazione esplicativa, contenente: o la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;

11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso in azienda e a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, all'Agenzia della Coesione (NUVEC), al MEF-IGRUE e a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo delle risorse del FSC;

12. Il Soggetto Attuatore è tenuto conservare nei 5 anni successivi alla liquidazione del saldo, la documentazione originale inerente alla realizzazione dell'intervento e renderla disponibile ai fini delle attività di verifica e controllo;

13. Il Soggetto Attuatore è tenuto ad osservare il cronoprogramma procedurale e di spesa dell'intervento;

14. Il Soggetto Attuatore non deve percepire, per le medesime spese già ammesse e rendicontate a valere sul FSC – PSC Regione Campania, contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici, pena la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione. Nel rispetto delle disposizioni di demarcazione con l'OCM previste dal bando di cui al DRD 52/2017, il cumulo, ai sensi dell'art. 8 del REGOLAMENTO (UE) 2022/2472 DELLA COMMISSIONE del 14 dicembre 2022, il cumulo è possibile alle seguenti condizioni:

    a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;

    b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili agli aiuti in questione in base al presente regolamento;

    Il cumulo con altri aiuti di stato è consentito nella misura in cui l'intensità d'aiuto rientra in quella stabilita in istruttoria, secondo le disposizioni del bando, di cui al DRD 52/2017, coerenti con quanto prescritto dall'allegato II del Reg UE 1305/2013.

15. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC – PSC Regione Campania. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati all'art. 14 della presente Convenzione. Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

16. Il Soggetto Attuatore è tenuto mantenere per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo il codice Ateco 01;

17. Il Soggetto Attuatore è tenuto non cedere disgiuntamente dall'azienda i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento; è ammessa la cessione di beni e superficie aziendale non oggetto di finanziamento a condizione che quanto finanziato mantenga la propria coerenza economica e funzionale.

Art. 5

(Nomina Tecnico Responsabile dell'Intervento e avvio delle fasi progettuali)

1. Il Tecnico Responsabile dell'Intervento ("T.R.I.") è nominato dal rappresentante legale dell'azienda ed è comunicato alla DG Politiche Agricole Alimentari e Forestali con la trasmissione della domanda di conferma di cui al bando XXX/2023. Il Tecnico Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Intervento è il, soggetto deputato all'interlocuzione con l'Amministrazione regionale e deve essere una figura professionale abilitata a rendere i servizi di cui di seguito. Egli assume obblighi e impegni in rappresentanza del Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento e, ad integrazione delle funzioni previste dalle disposizioni normative vigenti, svolge i seguenti compiti:

- pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti segnalando tempestivamente al RUA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico/amministrativi che ne dilazionino e/o impediscano l'attuazione;
- elabora, a richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di monitoraggio e verifica, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- redige e sottoscrive il prospetto di rendicontazione della spesa, dal quale si evince l'elenco delle macchine e delle attrezzature acquistate, con l'indicazione della targa/matricola, per ciascun costo esposto, la documentazione giustificativa attestante la spesa (ad es. fatture/ricevute), copia dei certificati di conformità per i macchinari acquistati, computo/i metrico/i per le opere edili previsto dal progetto di investimento, che evidenzi lo stato d'avanzamento per il quale si chiede la liquidazione e il pagamento;
- attesta le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- sottoscrive le Check list di autocontrollo nelle fasi di ammissibilità e di rendicontazione dei SAL e dei saldi;
- assicura, nelle procedure di attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispetta gli obblighi e gli adempimenti previsti nella presente convenzione e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale o su supporti comunemente accettati della documentazione amministrativa e contabili afferente all'intervento finanziato, in base alle normative vigenti, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al quinto anno successivo alla chiusura del Piano;
- è tenuto agli adempimenti di cui al paragrafo 12 del bando di cui al DRD:::::: per le domande di SAL e/o di saldo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- informa il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC – PSC Regione Campania mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

Art. 6

(Obblighi della Regione Campania)

1. La Regione Campania, nella persona del RUA, oltre a provvedere all'ammissione a finanziamento dell'intervento secondo i principi contenuti nel bando XXX/2023 e nella presente Convenzione e alla liquidazione delle somme occorrenti alla realizzazione dell'intervento secondo le modalità di cui al successivo art. 8, provvede a:
   - rideterminare, in sede di ammissibilità, l'importo del finanziamento nella misura massima del 60% del costo del progetto iniziale ammesso a seguito dell'istruttoria della la domanda di sostegno a valere sulla Tipologia d'intervento 4.1.1 del PSR Campania 2014/2020;
   - controllare l'affidabilità del richiedente come art. 5 del bando di cui al DRD…..
   - accertare, nell'ambito delle procedure, che regolano l'attuazione del bando di cui al DRD….., eventuali irregolarità e attivare, se del caso, le dovute azioni per il recupero delle risorse indebitamente erogate;
   - assegnare il CUP al progetto finanziato del Soggetto Attuatore;
   - assegnare il codice dell'aiuto di stato per ogni singola istanza;
   - procedere agli atti di liquidazione per SAL e/o saldo successivi al positivo esito dell'istruttore della documentazione contabile e fiscale probante della spesa sostenuto;
   - procedere con i controlli in situ prima del pagamento del saldo.

Art. 7

(Ammissione al finanziamento)

1. L'ammissione al finanziamento è stata decretata con l'approvazione del DRD n……del….emanato dal RUA, a seguito dell'istruttoria effettuata CAA convenzionato sulla domanda di conferma.
2. Il RUA, al termine del procedimento istruttorio, procede all'assegnazione definitiva del finanziamento con apposito decreto dirigenziale contenente l'elenco degli ammessi, il costo totale dell'intervento ed il relativo contributo, la registrazione dell'aiuto di stato e i CUP.
3. Le ditte ammissibili, informate dell'esito istruttorio, devono trasmettere la presente convenzione, scaricabile dal portale SIARC, sottoscritta digitalmente.
4. Ricevuta la presente convenzione sottoscritta il RUA provvede all'impegno delle risorse verso il Soggetto Attuatore.

Art. 8

(Modalità di erogazione del finanziamento)

1. Le risorse sono erogate dal RUA per SAL e per Saldo secondo le modalità riportate nell'articolo 12 del bando XXX/2023 fino all'importo massimo risultante dal quadro economico approvato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il Soggetto Attuatore è tenuto a presentare il primo SAL al massimo entro sei mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.
3. Il saldo del finanziamento, è erogato secondo le modalità di cui all'art. 12.2 del bando XXX/2023 a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA per il tramite dei CAA convenzionati il prospetto di rendicontazione finale delle spese sostenute corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento e di tutta la documentazione richiesta secondo le modalità e in applicazione dell'articolo 12.2 del bando.
4. Il RUA, ricevuta la check list di controllo elaborata ai fini istruttori dal CAA sullo specifico SAL/Saldo e la relativa dichiarazione di liquidabilità, provvede alla verifica della regolarità contributiva del Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 31, comma 8-bis della Legge n. 98 del 09/08/2013, attraverso l'acquisizione del DURC e acquisisce la certificazione dell'amministrazione competente sul Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 48/BIS DEL D.P.R. 602/73, ad esito positivo della verifica, procede alla liquidazione dei SAL e del Saldo al Soggetto Attuatore.

Art. 9

(Spese Ammissibili)

1. Sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese che:
   - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
   - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento, ossia dalla data di presentazione della domanda di sostegno a valere sul bando della tipologia 4.1.1 del PSR Campania 2014/2020 di cui al DRD 52/2017 e fino al 30 giugno 2024;
   - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
   - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Le spese sono ammissibili solo se rientrano nella tipologia e nell'importo massimo indicati dall'articolo 7 del bando XXX/2023.

2. Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

   Con riferimento alle tipologie di spese ammissibili e ai loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC – PSC Regione Campania, si applica quanto previsto dal "Manuale delle procedure di gestione" del PSC.

- Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione possa gravare sulla Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10

(Rinuncia e rimodulazione)

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto, al finanziamento, fornendo adeguata motivazione al RUA. In tal caso, il RUA informa l'Autorità Responsabile del PSC Campania per i successivi adempimenti secondo le procedure stabilite dal CIPESS con la deliberazione n. 2/2021.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come ammesso a finanziamento, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi in conformità con i principi dettati dalla deliberazione CIPESS n. 2/2021.
3. Per le modalità e i termini della rinuncia e del recesso si applica l'articolo 17 del bando XXX/2023.

Art. 11

(Verifiche e controlli)

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il Soggetto Attuatore è tenuto all'autocontrollo sull'intervento di cui esso è responsabile per verificare la conformità dello stesso alle norme di riferimento e la correttezza della spesa sostenuta in relazione a tale intervento. Tale attività di autocontrollo deve essere svolta dal Soggetto Attuatore in via preliminare rispetto alla rendicontazione delle spese (e all'inserimento delle stesse sul sistema informativo preposto), in modo da ridurre il rischio di presentare spese non conformi alla normativa applicabile che potrebbero risultare inammissibili/irregolari in sede di successivo controllo di I livello. A tale scopo utilizza la check-list allegata alla presente Convenzione.
3. Il RUA effettua, attraverso i CAA convenzionati con la Regione ex Legge Regionale n.12/2012, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario, completezza e correttezza della documentazione di rendicontazione) relativamente ad ogni domanda di pagamento per SAL o per Saldo presentata dal Soggetto Attuatore.
4. Il RUA effettua, attraverso gli uffici regionali preposti, la verifica della regolarità contributiva del Soggetto Attuatore preliminarmente all'ammissibilità definitiva e ad ogni pagamento di SAL e di Saldo e acquisisce la certificazione dell'amministrazione competente ai sensi dell'art. 48/BIS DEL D.P.R. 602/73 per il Soggetto Attuatore preliminarmente ad ogni pagamento di SAL e Saldo.
5. Il RUA provvede ad effettuare controlli a campione presso i CAA convenzionati con la Regione e dispone almeno una verifica in loco presso il Soggetto Attuatore prima del pagamento del Saldo dell'intervento.
6. Nell'ambito dei controlli di I livello possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco presso il Soggetto Attuatore su operazioni individuate su base campionaria dall'Autorità Responsabile del PSC, ai sensi di quanto previsto dal SI.GE.CO. del PSC Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12

(Revoca del finanziamento)

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui alla presente convenzione, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche disposte dalle Amministrazioni/Autorità competenti e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, potranno essere avviate dal RUA le procedure per il relativo definanziamento, con il recupero delle risorse eventualmente indebitamente versate.
3. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato.
4. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
5. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
6. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.
7. Resta ferma, in ogni caso, l'ipotesi di definanziamento prevista dall'art. 44 del DL. 34/2019, in caso di mancato conseguimento dell'OGV entro la data del 31.12.2022, salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella Legge n. 91/2022 ed eventuali proroghe disposte per legge.

Art. 13

(Monitoraggio)

1. Il monitoraggio dell'intervento è svolto mediante il sistema di monitoraggio indicato dalla Regione Campania.
2. L'aggiornamento delle informazioni avviene con cadenza almeno semestrale a partire dal sesto mese del cronoprogramma di spesa in corrispondenza della presentazione del primo SAL. Entro il 10° giorno del mese successivo alla scadenza di ogni semestre di monitoraggio, il Tecnico Responsabile dell'Intervento si impegna ad aggiornare le informazioni presenti nel sistema di monitoraggio e a trasmettere al RUA la scheda intervento scaricata dal menzionato sistema accompagnata da ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e da una relazione esplicativa contenente la

fonte: http://burc.regione.campania.it

descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

3. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti.
4. La Regione aggiorna su base bimestrale il sistema di monitoraggio SURF per il fondo FSC registrando per il "macro-cup" B25B22002950006 gli avanzamenti delle liquidazioni effettuate ad ogni Soggetto Attuatore ed allegando i decreti di liquidazione emessi e con l'indicazione del luogo di archiviazione dei documenti di spesa e di istruttoria, incluse le checklist di controllo.

Art. 14

(Modalità di informazione e pubblicità)

1. Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC – PSC Regione Campania devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
   - recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

Figura "Esempio di spazio informativo"

   - la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
   - i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
   - possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
   - eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
   - a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
   - i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
   - le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

- le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

Art. 15

(Clausola di sicurezza e legalità)

1. Il Soggetto Attuatore si impegna a denunciare immediatamente alle Forze dell'Ordine o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei propri confronti e nei confronti degli eventuali componenti la compagine sociale e familiare e di dare comunicazione dell'avvenuta denuncia alla Prefettura per l'attivazione delle conseguenti iniziative.
2. Il Soggetto Attuatore dichiara di accettare la clausola che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del D.P.R. 252/98, nonché in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, sicurezza e tutela dei lavoratori.
3. Il Soggetto Attuatore si impegna, inoltre, ad assolvere a tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 ss.mm.ii., informando la Prefettura competente nel caso di inadempimento in merito da parte di eventuali subcontraenti.
4. Il Soggetto Attuatore si impegna a far sottoscrivere gli stessi suddetti impegni a tutti i subcontraenti coinvolti nell'esecuzione del contratto, inserendo tali clausole nei rispettivi subcontratti.

Art. 16

(Durata)

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione delle parti e cessa con il completamento dell'intervento.

Art. 17

(Controversie)

1. In caso di controversie derivanti dall'interpretazione e/o attuazione della presente convenzione le parti si impegnano ad espletare ogni tentativo di composizione bonaria.
2. In caso di mancato accordo, è competente esclusivamente il foro di Napoli.

Art. 18

(Trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 196/2003 e ss.mm.ii. "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati, nonché dal Reg. (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), le parti dichiarano di essersi reciprocamente informate, prima della sottoscrizione della presente Convenzione circa le modalità e le finalità del trattamento di dati personali che verranno effettuati per l'esecuzione della Convenzione medesima.

2. Le parti dichiarano espressamente di acconsentire al trattamento da parte dell'altra dei propri dati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione.
3. Ai fini della suddetta normativa, le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.
4. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle misure di sicurezza.
5. Le parti dichiarano, con la sottoscrizione della presente Convenzione, di aver comunicato tutte le informazioni previste dall'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003 ss.mm.ii., ivi comprese quelle relative al nominativo del titolare e del responsabile del trattamento dei dati personali, ai diritti di cui all'art. 7 del decreto medesimo ed alle modalità di esercizio di detti diritti.

Art. 19

(Conservazione documentale)

La presente Convenzione è redatta in duplice originale dei quali uno viene conservato dal RUA e uno conservato dal Soggetto Attuatore.

Art. 20

(Altre disposizioni)

Per tutto ciò che non è regolato dalla presente Convenzione si fa riferimento alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia.

Letto confermato e sottoscritto

(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile Unico dell'Attuazione

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli numeri 10, 11, 12, 13, 18 e 19 della presente Convenzione.

(luogo e data)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile Unico dell'Attuazione

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 383 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014/2020 MISURA 8 - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 8.3.1 "SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE DEI DANNI ARRECATI ALLE FORESTE DA INCENDI, CALAMITA' NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI" - BANDO APPROVATO CON DRD N. 329 DEL 22/12/2017: PROROGA DEI TERMINI PER LA CHIUSURA DEGLI INTERVENTI.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) con Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania per il periodo 2014/2020 (CCI 2014IT06RDRP019) – ver 1.3;
b) con Deliberazione n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto della citata Decisione della Commissione Europea;
c) da ultimo, con Decisione di Esecuzione C (2023) 1762 final del 09.03.2023 la Commissione ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014/2020 – ver 11.1;
d) con Deliberazione n. 138 del 21/03/2023 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del PSR – ver. 11.1 – con allegati;
e) con Deliberazione G.R. n. 28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR;
f) con DGR n. 619 del 08/01/2016 è stato modificato, tra l'altro, l'allegato D della DGR 478/2012 e ss.mm.ii., attribuendo alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il codice 50 07 00;
g) con DGR n. 165 del 14/04/2021 e con successivo DPGR n. 78 del 24/04/2021 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla dott.ssa Maria Passari;

VISTO il DDR n. 329 del 22/12/2017 con il quale è stato approvato il bando della Tipologia di Intervento 8.3.1. per il "*Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici*" e la relativa Graduatoria Unica Regionale approvata con DDR n. 32 del 05/02/2021 e successivamente modificata a mezzo dei DD.DD.RR. n. 237 del 29/07/2021, n. 293 del 21/07/2022, emanati nel periodo di restrizioni per l'intero paese a seguito dei D.P.C.M. per contrastare la pandemia da Covid-19;

CONSIDERATO che l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014/2020, anche a seguito degli indirizzi emanati dalla Giunta regionale per favorire il completamento della realizzazione delle opere, ha già adottato provvedimenti di proroga dei termini per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento;

RILEVATO che anche i beneficiari della Misura 8.3.1, ed in particolare gli Enti pubblici, hanno subìto rallentamenti e/o limitazioni nell'espletamento delle gare di appalto, in un periodo caratterizzato dal susseguirsi di novità normative in materia e, pertanto, necessitano di un tempo ulteriore rispetto ai termini previsti nei provvedimenti di concessione individuale dell'aiuto (D.I.C.A.), per portare a conclusione le operazioni;

RITENUTO, dopo attenta valutazione dello stato di avanzamento fisico e finanziario dei progetti finanziati a valere sulla tipologia di intervento 8.3.1, con DRD n. 32 del 05/02/2021 e n. 237 del 29/07/2021, necessario:

a) prorogare al 31 maggio 2024 i progetti finanziati con i due DRD sopra riportati, presenti nel prospetto Allegato 1 che avendo nel complesso rispettato gli impegni di avanzamento fisico e finanziario possono usufruire di una proroga per la conclusione delle operazioni;
b) stabilire che la presente proroga è autorizzata d'ufficio e non necessita, quindi, di alcuna richiesta preventiva da parte dei soggetti beneficiari, né di istruttoria da parte degli Uffici preposti della D.G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali (50.07.00), anche nell'ottica di una giusta e perseguita semplificazione amministrativa;
c) precisare che, in caso di mancato completamento delle opere e mancata presentazione del saldo finale entro il termine ultimo del 31 maggio 2024 si darà avvio alla procedura di revoca con

restituzione delle somme eventualmente riscosse, in caso di realizzazione parziale inferiore al 60% che non costituisca un lotto funzionale;

d) al contrario, valutato lo stato di avanzamento fisico e finanziario dei progetti presenti nell'Allegato 2, subordinare la proroga degli stessi ad una puntuale istruttoria del cronoprogramma e dei tempi di chiusura degli investimenti, il cui esito sarà comunicato con apposito provvedimento;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Misura e dell'espressa dichiarazione di regolarità rassegnata dal Dirigente della U.O.D. 50.07.18.

D E C R E T A

per le motivazioni in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con riferimento alla T.I. 8.3.1 "*Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici*" - Bando approvato con DRD n. 329 del 22.12.2017, di:

1. prorogare al 31 maggio 2024 i progetti finanziati, con i due DRD sopra riportati, presenti nel prospetto Allegato 1 che avendo nel complesso rispettato gli impegni di avanzamento fisico e finanziario possono usufruire di una proroga per la conclusione delle operazioni;
2. stabilire che la presente proroga è autorizzata d'ufficio e non necessita, quindi, di alcuna richiesta preventiva da parte dei soggetti beneficiari, né di istruttoria da parte degli Uffici preposti della D.G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali – 50.07.00, anche nell'ottica di una giusta e ambita semplificazione amministrativa;
3. precisare che, in caso di mancato completamento delle opere e mancata presentazione del saldo finale entro il termine ultimo del 31 maggio 2024 si darà avvio alla procedura di revoca con restituzione delle somme eventualmente riscosse, in caso di realizzazione parziale inferiore al 60% che non costituisca un lotto funzionale;
4. al contrario, valutato lo stato di avanzamento fisico e finanziario dei progetti presenti nell'Allegato 2, subordinare la proroga degli stessi ad una puntuale istruttoria del cronoprogramma e dei tempi di chiusura degli investimenti, il cui esito sarà comunicato con apposito provvedimento;
5. incaricare lo STAFF 50.07.93 della divulgazione e pubblicazione sul Portale Agricoltura del presente provvedimento, anche attraverso il sito web della Regione, sezione "PSR 2014/2020 - Documentazione Ufficiale";
6. dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;
7. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26, comma 1 del D.Lgs n. 33/2013;
8. di trasmettere il presente decreto a:
   8.1. Assessore Agricoltura;
   8.2. Uffici di Staff e alle U.O.D. della Direzione Generale 50.07.00;
   8.3. STAFF 50.07.93 anche per la pubblicazione sul sito dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020 - Documentazione Ufficiale";
   8.4. Dirigente della U.O.D. 50.07.18; 6.5.
   8.5. BURC per la pubblicazione.

P A S S A R I

PSR CAMPANIA 2014/2020 MISURA 8 - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 8.3.1 "SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE DEI DANNI ARRECATI ALLE FORESTE DA INCENDI, CALAMITA' NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI" - BANDO APPROVATO CON DRD N. 329 DEL 22/12/2017 - **ALLEGATO 1**

POS.	DDS	Beneficiario	Soggetto Attuatore
1	04250038843	COMUNE DI CAMPAGNA	SALERNO
2	94250132845	COMUNE DI ROFRANO	SALERNO
3	84250090671	COMUNE DI OTTATI	SALERNO
4	84250082512	UNIONE COMUNI "ALTO CALORE"	SALERNO
5	84250090937	MAROTTA PIERO	SALERNO
6	84250087347	COMUNE S.ANGELO A FASANELLA	SALERNO
7	84250089004	COMUNE DI CASTELCIVITA	SALERNO
8	84250084427	COMUNE DI VALVA	SALERNO
9	04250038876	COMUNE DI CAMPAGNA	SALERNO
10	84250082850	COMUNE CUSANO MUTRI	BENEVENTO
11	84250084294	COMUNE DI PETINA	SALERNO
12	84250084054	COMUNE DI PETINA	SALERNO
13	84250091133	COMUNE DI FISCIANO	SALERNO
14	84250091265	COMUNE DI FISCIANO	SALERNO
15	84250083155	COMUNE DI CAPACCIO	SALERNO
16	94250171413	UNIONE COMUNI "ALTO CALORE"	SALERNO
17	84250081787	VITALE GIUSEPPE	SALERNO
18	84250083528	BARZELLONI GIULIA	SALERNO
19	84250090416	PESCE RAFFAELE	SALERNO
20	94250132878	COMUNE DI ROFRANO	SALERNO
21	94250171017	COMUNE MONTEFORTE CILENTO	SALERNO
22	94250170993	COMUNE MONTEFORTE CILENTO	SALERNO
23	84250083346	COMUNE DI CHIUSANO	AVELLINO
24	84250084419	COMUNE DI FELITTO	SALERNO
25	84250089830	COMUNE DI COLLIANO	SALERNO
26	84250089889	COMUNE DI COLLIANO	SALERNO
27	84250082504	COMUNE DI CALABRITTO	AVELLINO
28	84250069915	COMUNE DI FORMICOLA	CASERTA
29	84250079211	COMUNE GUARDIA LOMBARDI	AVELLINO
30	84250079260	COMUNE GUARDIA LOMBARDI	AVELLINO
31	84250079351	COMUNE VAIRANO PATENORA	CASERTA
32	84250079039	COMUNE VAIRANO PATENORA	CASERTA
33	84250084237	LAMANNA STEFANIA	SALERNO
34	84250090507	DETTA PIETRO	SALERNO
35	84250089715	DEL DUCA ANTONELLA	SALERNO
36	84250082355	RUSSOMANNO CONSOLATA	AVELLINO
37	84250089731	CEDROLA ILARIA	SALERNO
38	94250170886	CALISI FRANCESCO	SALERNO
39	84250083940	MANZI ANNA	SALERNO
40	94250216390	IULIANO PASQUALE	SALERNO
41	94250171447	COMUNE DI CAMPORA	SALERNO
42	84250054354	COMUNE DI OLIVETO CITRA	SALERNO
43	84250088584	COMUNE DI OTTATI	SALERNO
44	84250083270	COMUNE DI TRENTINARA	SALERNO
45	84250090341	COMUNE MAGLIANO VETERE	SALERNO
46	84250083171	COMUNE DI TRENTINARA	SALERNO
47	84250083072	COMUNE DI CAPACCIO	SALERNO
48	84250082579	COMUNE ROCCAMONFINA	CASERTA
49	84250081068	COMUNE PIETRAVAIRANO	CASERTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

POS.	DDS	Beneficiario	Soggetto Attuatore
50	84250083684	CERINO CONTE NUNZIA	SALERNO
51	84250082256	AGRICOLA GORRIERI SRLS	SALERNO
52	84250082843	MONDELLI DONATO	SALERNO
53	84250082934	MONDELLI DONATO	SALERNO
54	84250082363	AGRICOLA GORRIERI SRLS	SALERNO
55	84250083007	COMUNE DI LAURINO	SALERNO
56	84250083916	COMUNE DI STIO	SALERNO
57	84250084021	COMUNE DI CERASO	SALERNO
58	84250084260	MAZZEI FERDINANDO	SALERNO
59	84250082439	C. M. DEL MATESE	CASERTA
60	84250086810	COMUNE MOIO DELLA CIVITELLA	SALERNO
61	04250006758	COMUNE DI SANTA MARINA	SALERNO
62	84250083262	COMUNE MOIO DELLA CIVITELLA	SALERNO
63	04250006741	COMUNE DI SANTA MARINA	SALERNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014/2020 MISURA 8 - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 8.3.1 "SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE DEI DANNI ARRECATI ALLE FORESTE DA INCENDI, CALAMITA' NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI" - BANDO APPROVATO CON DRD N. 329 DEL 22/12/2017 - **ALLEGATO 2**

POS.	DDS	Beneficiario	Soggetto Attuatore
1	84250081233	C.M. ALENTO MONTE STELLA	SALERNO
2	84250082322	C.M. DEL GELBISON E CERVATI	SALERNO
3	84250084286	C.M. DEL GELBISON E CERVATI	SALERNO
4	84250089046	COMUNE DI SENERCHIA	AVELLINO
5	84250084344	COMUNE CASTELPAGANO	BENEVENTO
6	84250084393	C.M. TERMINIO CERVIALTO	AVELLINO
7	84250084195	COMUNE DI POSTIGLIONE	SALERNO
8	84250083924	COMUNE CUSANO MUTRI	BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 487 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

U.O.D. 3 - Rigenerazione urbana e territoriale - Politiche Abitative

Oggetto dell'Atto:

L.R. 19/2019 _ APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' DELL'ARCHITETTURA 2023. CON ALLEGATI

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a. Con la Legge regionale 11 novembre 2019 n. 19, "Legge per la promozione della qualità dell'architettura", la Regione Campania, nel richiamare la risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea n. 13982/00 del 12 gennaio 2001 sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale riconosce alla progettazione e alla realizzazione di opere di architettura contemporanea il carattere di pubblico interesse, evidenziandone il valore sociale e collettivo in quanto strumenti fondamentale per assicurare la qualità dell'ambiente di vita della comunità e la valorizzazione delle risorse storiche, culturali, urbane, ambientali e paesaggistiche dei territori;

b. Per il conseguimento delle suindicate finalità, la Regione Campania incentiva, tra l'altro, la promozione delle procedure concorsuali, la predisposizione di dispositivi premiali e forme di incentivi a sostegno dei processi trasformativi, la partecipazione attiva dei cittadini sui temi della qualità dell'ambiente e del territorio, prevedendo anche l'incoraggiamento e la partecipazione dei giovani progettisti a concorsi e occasioni progettuali.

RILEVATO che:

a. Con DGR 399 del 28/07/2020 sono state approvate le Linee Guida applicative della L.R. 19/2019, che disciplinano, tra l'altro, i criteri, le procedure di partecipazione pubblica e le modalità per lo svolgimento delle procedure concorsuali;

b. In data 16/09/2020 si è insediato l'Osservatorio regionale per la qualità della progettazione architettonica e urbana, costituito con decreto assessorile n. 127 del 16/09/2020 ai sensi dell'art. 10 della L.R. 19/2029;

c. In detta seduta, l'Osservatorio ha, tra l'altro, condiviso le linee di indirizzo proposte dall'Assessore al Governo del Territorio per la programmazione dei fondi stanziati dalla L.R. 19/2019.

CONSIDERATO che:

a. Sulle linee di indirizzo stabilite con Delibera di Giunta regionale 526/2020, è stato predisposto un avviso pubblico che disciplina le modalità di selezione e finanziamento di progetti ed azioni sulle seguenti Linee:

Linea 1 – Promozione della cultura, della ricerca e dell'innovazione dell'architettura moderna e contemporanea in Campania;

Linea 2 – Archivi di architettura moderna e contemporanea;

Linea 3 – Case dell'Architettura – Urban Center;

Linea 4 – Promozione dei concorsi di idee, di progettazione e opera prima;

b. Le risorse complessivamente disponibili sono pari ad € 400.000,00, suddivise come segue:

Linea 1 – € 150.000,00, contributo massimo per proposta € 15.000,00;

Linea 2 – € 50.000,00, contributo massimo per proposta: fino a 5.000 euro per attività di riorganizzazione e digitalizzazione di archivi esistenti; fino a 15.000 per acquisizione di archivio appartenente a soggetti terzi, compresa la riorganizzazione e digitalizzazione dello stesso;

Linea 3 – € 100.000,00, contributo massimo per proposta € 20.000,00;

Linea 4 – € 100.000,00, contributo massimo per proposta: fino a 10.000,00 euro per Concorso di idee a procedura aperta in unico grado; fino a 20.000,00 euro per Concorso di progettazione a due

gradi; fino a 20.000,00 euro per Concorso Opera prima;

c. Il contributo può coprire fino al 70% della proposta e, per ciascun soggetto proponente, possono essere finanziate fino a due (2) proposte, distribuite anche su diverse linee.

TENUTO CONTO che:

a. La verifica di ricevibilità formale e di ammissibilità, preliminare alla valutazione di merito, sarà effettuata dal competente STAFF 94 della Direzione Generale al Governo del territorio;

b. La valutazione di merito, affidata ad una Commissione formata da tre componenti, nominata dal Direttore pro tempore della DG 50.09, è basata sui seguenti criteri, come dettagliati nell'allegato A:

- Innovatività della proposta;
- Capacità economico-finanziaria;
- Strategia di diffusione, promozione e comunicazione della proposta;
- Qualità del partenariato e del cofinanziamento;

c. Non avranno accesso alla valutazione i soggetti che non abbiano portato a compimento – alla data di presentazione della domanda – il/i progetto/i ammesso/i a finanziamento con i precedenti avvisi per la qualità dell'architettura, le cui graduatorie sono state pubblicate sui BURC n. 94/2021 e 104/2022;

d. La domanda di contributo, a pena di esclusione, dovrà essere inoltrata entro il 30 settembre 2023, con modalità che saranno comunicate entro il 15 settembre sul sito: www.territorio.regione.campania.it.

RITENUTO:

a. Di dover approvare l'Avviso pubblico allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato alla assegnazione di contributi per la promozione della qualità dell'architettura per l'anno 2023, ai sensi della L.R. 19/2019;

b. Di dover approvare altresì la seguente documentazione operativa di accompagnamento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, consistente in: Allegato A - Criteri di valutazione;

c. Di dover precisare che la domanda di contributo, a pena di esclusione dovrà essere inoltrata entro il 30 settembre 2023, con modalità che saranno comunicate entro il 15 settembre sul sito:

www.territorio.regione.campania.it ;

d. Di dover stabilire che eventuali risorse residue resesi disponibili su una linea di intervento potranno essere utilizzate per finanziare un maggior numero di proposte idonee su altra linea;

e. Di dover stabilire che non avranno accesso alla valutazione i soggetti che non abbiano portato a compimento – alla data di presentazione della domanda – il/i progetto/i ammesso/i a finanziamento con i precedenti avvisi per la qualità dell'architettura, le cui graduatorie sono state pubblicate sui BURC n. 94/2021 e 104/2022;

f. Di dover nominare il Responsabile del Procedimento nella persona dell'Arch. Donata Vizzino in qualità di Dirigente del competente Staff 94 di questa DG 09;

g. Di dover demandare a successivo provvedimento la nomina della Commissione di Valutazione formata da tre componenti più un segretario.

VISTI

a. La legge regionale n. 19/2019;

b. La delibera di giunta regionale n. 399 del 28/07/2020, recante Linee Guida per l'attuazione della L.R. 19/2019;

c. Il decreto assessorile n. 127 del 16/09/2020;

d. La delibera di giunta regionale n. 526 del 25/11/2020

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal funzionario responsabile della competente P.O. dott. Maurizio Russo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Dirigente dello Staff 94 "Rigenerazione urbana e territoriale - Politiche abitative e per la qualità dell'architettura", arch. Donata Vizzino;

DECRETA

per le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare l'Avviso pubblico allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato alla assegnazione di contributi per la promozione della qualità dell'architettura per l'anno 2023, ai sensi della L.R. 19/2019;
2. Di approvare la seguente documentazione operativa di accompagnamento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, consistente in: Allegato A - Criteri di valutazione;
3. Di precisare che la domanda di contributo, a pena di esclusione dovrà essere inoltrata entro il 30 settembre 2023, con modalità che saranno comunicate entro il 15 settembre sul sito: www.territorio.regione.campania.it ;
4. Di stabilire che eventuali risorse residue resesi disponibili su una linea di intervento potranno essere utilizzate per finanziare un maggior numero di proposte idonee su altra linea;
5. Di stabilire che non avranno accesso alla valutazione i soggetti che non abbiano portato a compimento – alla data di presentazione della domanda – il/i progetto/i ammesso/i a finanziamento con i precedenti avvisi per la qualità dell'architettura, le cui graduatorie sono state pubblicate sui BURC n. 94/2021 e 104/2022;
6. Di nominare il Responsabile del Procedimento nella persona dell'Arch. Donata Vizzino in qualità di Dirigente del competente Staff 94 di questa DG 09;
7. Di demandare a successivo provvedimento la nomina della Commissione di Valutazione formata da tre componenti più un segretario;
8. Di pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente il presente atto per quanto attiene ai criteri e alle modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, come indicato dall'art. 26 c. 1, D. Lgs. 33/2013;
9. Di trasmettere il presente atto, unitamente alla documentazione allegata, a:

   9.1 Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio per opportuna conoscenza;

   9.2 allo STAFF 50.09.94 per tutte le attività conseguenti;

   9.3 al BURC per la pubblicazione.

Alberto Romeo Gentile

Qualità dell'architettura

LR n.19 / 11 novembre 2019

III AVVISO PUBBLICO per la concessione di contributi finalizzati alla promozione della qualità dell'architettura

Annualità 2023

Regione Campania
Assessorato al Governo del Territorio

ALLEGATO A
Criteri di valutazione

Linea 1 / Promozione della cultura, della ricerca e dell'innovazione dell'architettura moderna e contemporanea in campania 2

Linea 2 / Archivi di Architettura moderna e contemporanea 3

Linea 3 / Case dell'Architettura – Urban Center 4

Linea 4 / Promozione dei concorsi di idee, di progettazione e opera prima 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea 1 / Promozione della cultura, della ricerca e dell'innovazione dell'architettura moderna e contemporanea in Campania

	criterio	*descrittori*
A	**INNOVATIVITÀ DELLA PROPOSTA** (fino a 60 punti)	
A1	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA** (fino a 40 punti)	Coerenza della proposta con le finalità e gli indirizzi della normativa di riferimento (Legge regionale 19/2019 e Linee guida ex DGR 399/2020). **fino a 10 punti** Capacità della proposta di promuovere la conoscenza, di valorizzare e sostenere la realizzazione di opere di architettura moderna e contemporanea e di stimolare l'incremento della domanda di qualità architettonica. **fino a 10 punti** Capacità della proposta di promuovere e valorizzare l'attività di giovani architetti al di sotto dei trentacinque anni di età, non ancora compiuti alla data di pubblicazione del presente Avviso **fino a 5 punti** Qualificazione del soggetto proponente (esperienze pregresse e capacità operativa). **fino a 10 punti** Soggetto proponente destinatario per la prima volta di eventuale contributo regionale per la promozione della qualità dell'architettura. **fino a 5 punti**
A2	**SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE URBANA E SOCIALE** (fino a 20 punti)	Capacità della proposta di coinvolgere più soggetti, con particolare attenzione alle comunità residenti sul territorio, per intervenire insieme efficacemente e fare rete, favorendo sperimentazioni di innovazione urbana, stimolando la formazione di comunità creative e laboratori sociali e lo sviluppo di capitale sociale. **fino a 10 punti** Innescare pratiche di partecipazione attiva (laboratori, workshop, ecc..). Favorire la rigenerazione, ricostruzione e sviluppo della città attraverso la partecipazione e condivisione di idee e risorse. **fino a 10 punti**
B	**CAPACITÀ ECONOMICO - FINANZIARIA** (fino a 10 punti)	Congruità economica, coerenza delle singole voci di spesa e del costo complessivo della proposta.
C	**STRATEGIE DI DIFFUSIONE, PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DELLA PROPOSTA** (fino a 20 punti)	Creazione di un approccio innovativo nella comunicazione e promozione dell'evento, mostra, convegno, anche attraverso metodi di coinvolgimento diretto e interazione online (creazione di sito/portale, social network).
D	**LIVELLO DI CO-FINANZIAMENTO** (fino a 10 punti)	Partecipazione finanziaria oltre il 30% del soggetto proponente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea 2 / Archivi di Architettura moderna e contemporanea

	criterio	*descrittori*
A	**INNOVATIVITÀ DELLA PROPOSTA** (fino a 50 punti)	
A1	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA** (fino a 40 punti)	Coerenza della proposta con le finalità e gli indirizzi della normativa di riferimento (Legge regionale 19/2019 e Linee guida ex DGR 399/2020), **fino a 10 punti** Storicità e contenuti dell'archivio (periodo di riferimento, contenuti catalogati e indicizzati in tutto o in parte), **fino a 10 punti** Grado di coerenza della proposta con lo stato attuale dell'archivio, **fino a 5 punti**: —riorganizzazione degli ambienti; —catalogazione e indicizzazione dei materiali; —digitalizzazione parziale; —digitalizzazione completa; Qualificazione del soggetto proponente (esperienze pregresse e capacità operativa), **fino a 10 punti** Soggetto proponente destinatario per la prima volta di eventuale contributo regionale per la promozione della qualità dell'architettura. **fino a 5 punti**
A2	**SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE URBANA E SOCIALE** (fino a 10 punti)	Capacità della proposta di coinvolgere più soggetti, anche attraverso la partecipazione ad un archivio in rete, favorendo le sperimentazioni di innovazione urbana, stimolando la formazione di comunità creative e laboratori sociali e lo sviluppo di capitale sociale.
B	**CAPACITÀ ECONOMICO - FINANZIARIA** (fino a 20 punti)	Congruità economica, coerenza delle singole voci di spesa e del costo complessivo della proposta.
C	**STRATEGIE DI DIFFUSIONE,** **PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DELLA PROPOSTA** (fino a 20 punti)	Fruibilità pubblica dell'archivio. Creazione di un approccio innovativo nella comunicazione e promozione dell'archivio, anche attraverso metodi multidisciplinari di coinvolgimento diretto e interazione online (creazione di sito/portale, social network).
D	**LIVELLO DI CO-FINANZIAMENTO** (fino a 10 punti)	Partecipazione finanziaria oltre il 30% del soggetto proponente.

Il soggetto proponente deve dichiarare nella domanda di partecipazione la disponibilità ad accettare la messa in rete con altri archivi simili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea 3 / Case dell'Architettura – Urban Center

	criterio	*descrittori*
A	**INNOVATIVITÀ DELLA PROPOSTA** (fino a 60 punti)	
A1	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA** (fino a 40 punti)	Coerenza della proposta con le finalità e gli indirizzi della normativa di riferimento (Legge regionale 19/2019 e Linee guida ex DGR 399/2020). **fino a 10 punti** Caratteristiche della proposta. Attività e funzioni: —spazi espositivi temporanei e permanenti; —esposizioni di piani e progetti in corso di redazione/ attuazione; —pratiche di partecipazione pubblica/dibattito pubblico; —convegni e incontri periodici/attività laboratoriali. Altre attività previste: —biblioteca, emeroteca, bar e ristorazione, co-working, fab-lab. **fino a 25 punti** Soggetto proponente destinatario per la prima volta di eventuale contributo regionale per la promozione della qualità dell'architettura. **fino a 5 punti**
A2	**SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE URBANA E SOCIALE** (fino a 20 punti)	Capacità della proposta di coinvolgere più soggetti per intervenire e fare rete insieme efficacemente, favorendo le sperimentazioni di innovazione urbana, stimolando la formazione di comunità creative e laboratori sociali e lo sviluppo di capitale sociale. Capacità di fare rete, con particolare attenzione al coinvolgimento delle comunità residenti sul territorio. Favorire la partecipazione attiva dei cittadini (laboratori, workshop, ecc..), la discussione e condivisione delle scelte in campo urbanistico e architettonico. Proposta di iniziative collaterali in grado di generare ricadute positive sul territorio. Capacità di attivare iniziative di rigenerazione, ricostruzione e sviluppo urbano attraverso la partecipazione e la condivisione di progetti, idee e risorse per la città.
B	**CAPACITÀ ECONOMICO - FINANZIARIA** (fino a 20 punti)	Congruità economica, coerenza delle singole voci di spesa e del costo complessivo della proposta. **fino a 10 punti** Presentazione di modelli che perseguano l'efficienza economica, mantenendo le finalità sociali della proposta. Piano di gestione e dotazione finanziaria pluriennale. Eventuali ricadute occupazionali. **fino a 10 punti**
C	**STRATEGIE DI DIFFUSIONE, PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DELLA PROPOSTA** (fino a 10 punti)	Creazione di un approccio innovativo nella comunicazione e promozione della Casa dell'architettura/Urban Center, anche attraverso metodi multimediali di coinvolgimento diretto e interazione online (creazione di sito/portale, social network)
D	**QUALITÀ DEL PARTENARIATO E DEL COFINANZIAMENTO** (fino a 10 punti)	Coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati nell'attività di gestione (Società partecipata, Convenzione,Fondazione di partecipazione). Partecipazione finanziaria oltre il 30% del soggetto proponente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea 4 / Promozione dei concorsi di idee, di progettazione e opera prima

	criterio	*descrittori*
A	**INNOVATIVITÀ DELLA PROPOSTA** (fino a 60 punti)	
A1	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA** (fino a 40 punti)	Coerenza della proposta con le finalità e gli indirizzi della normativa di riferimento (Legge regionale 19/2019 e Linee guida ex DGR 399/2020). Qualificazione del soggetto proponente e dei componenti della giuria. **fino a 10 punti** Capacità di definizione della DOMANDA di CONCORSO: —Coerenza con le strategie di pianificazione (PUC, piani attuativi) e di programmazione (PICS, Programma delle opere pubbliche). —Coinvolgimento pubblico nella fase preliminare, attraverso pratiche partecipative e dibattito pubblico, per condividere la Domanda di Concorso. **fino a 15 punti.** —Utilizzo dei Bandi tipo predisposti dalla Rete Professioni Tecniche. —Nomina del Coordinatore di Concorso; —Nominativi della giuria pubblicati nel Bando di Concorso. —Utilizzo della piattaforma informatica predisposta dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, o altra piattaforma analoga, per procedure concorsuali esclusivamente on-line. **fino a 10 punti** Soggetto proponente destinatario per la prima volta di eventuale contributo regionale per la promozione della qualità dell'architettura. **fino a 5 punti**
A2	**SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE CULTURALE** (fino a 10 punti)	Sviluppo di proposte innovative di trasformazione dei luoghi, che riescano a favorire una nuova domanda di architettura, capace di interpretare le nuove esigenze dei cittadini. **fino a 5 punti** Scelta del Concorso Opera Prima come incentivo al sostegno e alla promozione dei giovani progettisti e per garantire la qualità futura dell'architettura in Campania **fino a 5 punti**
A3	**SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE URBANA E SOCIALE** (fino a 10 punti)	Utilizzo di procedure concorsuali per avviare un percorso virtuoso verso la realizzazione dell'opera, attraverso l'affidamento delle progettazioni successive ai vincitori del Concorso. **fino a 5 punti** Capacità di definire strategie di partecipazione e dibattito pubblico, in un processo di condivisione delle scelte con la cittadinanza, aperto e trasparente e che si sviluppi in tutte le fasi del Concorso. **fino a 5 punti**

fonte: http://burc.regione.campania.it

B	**CAPACITÀ ECONOMICO - FINANZIARIA** (fino a 20 punti)	Congruità economica, coerenza delle singole voci di spesa e del costo complessivo della proposta. **fino a 10 punti** Copertura finanziaria complessiva dell'opera oggetto di concorso. **fino a 10 punti**
C	**STRATEGIE DI DIFFUSIONE, PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DELLA PROPOSTA** (fino a 10 punti)	Creazione di un approccio innovativo nella comunicazione e promozione del Concorso, anche attraverso metodi di coinvolgimento diretto e interazione online (creazione di sito/portale, social network).
D	**QUALITÀ DEL PARTENARIATO E DEL COFINANZIAMENTO** (fino a 10 punti)	Partecipazione finanziaria oltre il 30% del soggetto proponente. Esperienze pregresse dei soggetti co-finanziatori inseriti nel progetto, con particolare attenzione al coinvolgimento di questi ultimi in altre attività analoghe di sostegno e sviluppo della promozione per la qualità dell'architettura.

Si precisa che il coinvolgimento di altri soggetti pubblici o privati, le ricadute sul territorio, l'avvio del percorso per la realizzazione dell'opera e le iniziative collaterali, la diffusione e le ricadute dell'iniziativa in termini di presenza e il sostegno finanziario di altri soggetti pubblici e/o privati, devono essere dimostrati in sede di rendiconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualità dell'architettura

LR n. 19 / 11 novembre 2019
III AVVISO PUBBLICO per la concessione di contributi finalizzati alla promozione della qualità dell'architettura
Annualità 2023

Regione Campania
Assessorato al Governo del Territorio

Art. 1 / Norme di riferimento 2
Art. 2 / Linee d'intervento 2
Art. 3 / Soggetti proponenti 2
Art. 4 / Attività finanziabili 3
Art. 5 / Requisiti 4
Art. 6 / Risorse finanziarie disponibili e tipologie di contributo 5
Art. 7 / Criteri di valutazione 6
Art. 8 / Modalità e termini di presentazione della domanda 6
Art. 9 / Motivi di esclusione 6
Art. 10 / Procedura di selezione delle domande 6
Art. 11 / Spese ammissibili 8
Art. 12 / Modalità di erogazione dei contributi 8
Art. 13 / Modalità di rendicontazione 8
Art. 14 / Obblighi dei Soggetti beneficiari 9
Art. 15 / Pubblicazione della graduatoria 9
Art. 16 / Cause di decadenza e recupero del contributo 9
Art. 17 / Responsabile del procedimento 10
Art. 18 / Tutela della privacy e trattamento dei dati personali 10
Art. 19 / Allegato al presente avviso 11
Art. 20 / Foro competente 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 / Norme di riferimento

Il presente Avviso Pubblico è emanato in esecuzione della Legge regionale 11 novembre 2019 n.19, *"Legge per la promozione della qualità dell'architettura"*, e della DGR 399 del 28/07/2020 di approvazione delle Linee Guida.

Art. 2 / Linee d'intervento

I contributi sono articolati in quattro diverse linee di intervento:

Linea 1 / Promozione della cultura, della ricerca e dell'innovazione dell'architettura moderna e contemporanea in Campania
Eventi, convegni, mostre, studi, ricerche, borse di studio e pubblicazioni.

Riferimento normativo: LR 19/2019 art. 2 comma 1 lett. f), art. 5 comma 2 lett. b), art. 6 comma 3, art. 7, art. 10 comma 3 lett. b)

Linea 2 / Archivi di Architettura moderna e contemporanea

Riferimento normativo: LR 19/2019 art. 2 comma 1 lett. e), art. 7 comma 2 lett. c), art. 10 comma 3 lett. i)

Linea 3 / Case dell'Architettura – Urban Center

Riferimento normativo: LR 19/2019 art. 2 comma 1 lett. e), art. 7 comma 2 lett c), art. 9 comma 3

Linea 4 / Promozione dei concorsi di idee, di progettazione e opera prima

Riferimento normativo: LR 19/2019 artt. 11, 12 ,13, 14

Art. 3 / Soggetti proponenti

Possono partecipare i seguenti soggetti:

Linea 1: Dipartimenti universitari, Istituti e centri di ricerca, Fondazioni e Associazioni culturali.

Linea 2: Enti Locali, Dipartimenti universitari, Istituti e centri di ricerca, Fondazioni e Associazioni culturali, altri soggetti pubblici e privati.

Linea 3: Enti Locali, anche in collaborazione con Università, Fondazioni, associazioni culturali o altri enti pubblici e privati.

Linea 4: Enti Locali, fondazioni e associazioni culturali, altri soggetti pubblici e privati.

Art. 4 / Attività finanziabili

Per ciascun soggetto proponente, possono essere finanziate fino a due proposte, distribuite anche su diverse linee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea 1 / Promozione della cultura, della ricerca e dell'innovazione dell'architettura moderna e contemporanea in Campania

Studi, ricerche, borse di studio, pubblicazioni, premi di architettura, workshop di progettazione, eventi ed iniziative coerenti con i contenuti della LR 19/2019 e delle Linee Guida, che vertano indicativamente, ma non esaustivamente, sui seguenti temi:

Caratteri e linguaggi dell'architettura moderna e contemporanea in Campania. Uso dei materiali innovativi e tradizionali nelle pratiche di progettazione e costruzione. Monitoraggio e pratica dei Concorsi di idee e di Progettazione. Rapporto tra piano urbanistico e progetto di architettura. Architettura contemporanea e città storica nella dimensione urbana e nei centri minori della Campania. Il progetto contemporaneo nei processi di rigenerazione del patrimonio di edilizia pubblica. Architettura contemporanea e paesaggi in transizione. La centralità dell'architettura contemporanea nella riqualificazione delle periferie. Percorsi partecipativi e dibattito pubblico nelle procedure concorsuali. Il concetto di qualità architettonica dal progetto alla realizzazione delle opere.

Può trattarsi di progetti di ricerca e/o borse di studio ovvero di eventi, manifestazioni, convegni e giornate di studio, nonché della pubblicazione di volumi anche collettivi sui temi indicati, monografie, numeri speciali di riviste.

Sarà attribuito un punteggio premiale ai progetti orientati a promuovere e valorizzare l'attività di giovani architetti al di sotto dei trentacinque anni di età, non ancora compiuti alla data di pubblicazione del presente Avviso (cfr. Allegato A).

Linea 2 / Archivi di Architettura moderna e contemporanea

Riorganizzazione, ricognizione e digitalizzazione dei materiali conservati in archivi documentali, fotografici e progettuali relativi all'urbanistica e all'architettura moderna e contemporanea nella regione Campania;

ovvero, acquisizione di archivi di particolare rilievo da parte di soggetti pubblici e privati interessati ad evitarne lo smembramento o il trasferimento fuori regione. In caso di proposte relative ad archivi appartenenti a soggetti terzi, il proponente deve dimostrare con idonea documentazione di aver ottenuto la disponibilità da parte del proprietario ad operare sull'archivio in questione.

Linea 3 / Case dell'Architettura – Urban Center

Creazione di luoghi pubblici dedicati alla partecipazione informata e attiva dei cittadini e al dibattito pubblico, spazi di esposizione permanente o temporanea dei processi di trasformazione urbana e/o degli interventi programmati, proposti o in corso di attuazione/realizzazione, sia di carattere urbanistico che architettonico.

Le proposte dovranno essere corredate da idoneo piano di gestone, che dimostri la sostenibilità economica dell'iniziativa nel tempo, con l'indicazione delle risorse disponibili per il funzionamento ordinario della struttura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea 4 / Promozione dei concorsi di idee, di progettazione e opera prima

Per sostenere, incentivare e promuovere la qualità dell'architettura e dell'urbanistica, la Regione promuove e sostiene lo strumento del Concorso di Idee, di Progettazione e Opera prima, ai sensi della LR 19/2019.

Le procedure concorsuali, così come disciplinate nel D. Lgs. 50/2016, sono riconosciute dalla Regione Campania come lo strumento più appropriato per la realizzazione delle opere pubbliche in quanto, attivando meccanismi di confronto trasparente tra idee e proposte diverse, consentono di raggiungere la migliore qualità degli interventi di architettura e di trasformazione del territorio. Tra le diverse tipologie di concorso la Regione Campania promuove l'utilizzo di:

- Concorso di idee a procedura aperta in unico grado;
- Concorso di progettazione a due gradi;
- Concorso Opera prima.

Per i Concorsi Opera Prima e per i Concorsi di Progettazione a due gradi, **il contributo è riservato ai bandi che prevedono l'affidamento dell'incarico dei livelli successivi di progettazione ai vincitori del concorso,** per la successiva realizzazione delle opere, assistite da idonei finanziamenti.

Alla conclusione delle attività concorsuali, si richiede a tutti i soggetti che saranno destinatari di finanziamento, di inviare alla Regione i risultati dei concorsi, comprendenti gli elaborati e le valutazioni finali relative ai progetti in gara, per un monitoraggio e un archivio digitalizzato di tutti i Concorsi di Idee, di Progettazione e Opera Prima, che la Regione Campania sta predisponendo con la collaborazione dell'Osservatorio regionale per la Qualità Architettonica e Urbana.

Per l'organizzazione e lo svolgimento dei Concorsi di Architettura, sarà attribuito un punteggio premiale a coloro che indicheranno i nomi dei componenti della giuria in sede di predisposizione del bando di concorso (cfr. Allegato A). Sarà inoltre attribuito un punteggio premiale a coloro i quali utilizzeranno il Concorso Opera Prima, per sostenere, incentivare e promuovere i giovani progettisti al di sotto dei trentacinque anni di età, compiuti alla data della pubblicazione del bando di concorso, per opere minori per complessità e rilevanza economica (cfr. Allegato A).

Art. 5 / Requisiti

I requisiti di partecipazione e gli elementi di valutazione delle proposte devono essere posseduti alla data di pubblicazione del presente Avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6 / Risorse finanziarie disponibili e tipologie di contributi

Le risorse complessivamente disponibili sono pari a **€ 400.000,00**.

I contributi possono coprire fino al 70% dei costi della proposta e sono così suddivisi:

Linea 1 / Promozione della cultura, della ricerca e dell'innovazione dell'architettura moderna e contemporanea in Campania

Dotazione complessiva pari a € 150.000,00.

Contributo massimo per proposta fino ad **€ 15.000,00**

Linea 2 / Archivi di Architettura moderna e contemporanea

Dotazione complessiva pari a € 50.000,00.

Contributi per proposta:

a. fino a € 5.000,00 euro per attività di riorganizzazione e digitalizzazione;

b. fino a € 15.000,00 per acquisizione, riorganizzazione e digitalizzazione.

Linea 3 / Case dell'Architettura – Urban Center

Dotazione complessiva pari a €. 100.000,00.

Contributo massimo fino ad **€ 20.000,00**, per l'entrata in funzione di una nuova struttura, ovvero, per l'implementazione di struttura già esistente.

Si precisa che il contributo erogato deve condurre all'entrata in esercizio della nuova struttura e non può costituire una fase preliminare alla stessa. In caso contrario, il contributo decade.

Linea 4 / Promozione dei concorsi di idee, di progettazione e opera prima

Dotazione complessiva pari a €. 100.000,00

Contributo per proposta:

- **fino a € 10.000,00** per Concorso di idee a procedura aperta in unico grado;
- **fino a € 20.000,00** per Concorso di progettazione a due gradi;
- **fino a € 20.000,00** per Concorso Opera prima.

I contributi sono concessi fino ad esaurimento della dotazione disponibile per ciascuna Linea.

È facoltà della Regione utilizzare EVENTUALI RISORSE RESIDUE resesi disponibili su una linea di intervento per finanziare un maggior numero di proposte idonee su altra linea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7 / Criteri di valutazione

La valutazione delle proposte presentate avverrà nel rispetto dei criteri stabiliti per ogni linea di intervento, indicati nell'Allegato A - **Criteri di valutazione** - del presente Avviso.

Sarà attribuito un punteggio premiale, nell'ambito del suddetto Allegato A, ai soggetti proponenti che non abbiano ottenuto contributo con i precedenti Avvisi regionali per la promozione della qualità dell'Architettura, approvati con decreto dirigenziale n. 7 del 08/02/2020 (BURC n. 16/2021) e con decreto dirigenziale n. 70 del 18/07/2022 (BURC n. 65/2022), le cui graduatorie sono state rispettivamente pubblicate sul BURC n. 94/2021 e sul BURC 104/2022.

Non avranno accesso alla valutazione quei soggetti che, già beneficiari di contributi con gli avvisi regionali indicati al precedente capoverso, non abbiano portato a compimento il/i progetto/i ammesso/i a finanziamento alla data di presentazione della domanda.

Ciascuna proposta, per essere ammissibile a finanziamento, deve ottenere almeno 60 punti su 100.

Art. 8 / Modalità e termini di presentazione della domanda

Il presente avviso è reperibile sul sito della Regione Campania, all'indirizzo www.territorio.regione.campania.it e sul BURC.

La domanda di contributo, a pena di esclusione ed inammissibilità, dovrà essere inoltrata **entro il 30 settembre**, con modalità che verranno comunicate entro il 15 settembre sul sito: www.territorio.regione.campania.it

In linea con gli indirizzi comunitari e nazionali, la Regione si riserva la facoltà di effettuare verifiche a campione, successivamente all'erogazione del contributo, sulla veridicità delle autodichiarazioni rese, anche mediante la richiesta di ulteriore documentazione.

Art. 9 / Motivi di esclusione

Rappresentano motivi di esclusione:

a. Proposte non rispondenti al presente bando;

b. Proposte già interamente finanziate con altri contributi;

c. Presentazione delle domande al di fuori dei termini e modalità di cui all'art. 8**;**

d. Non aver concluso, da parte dei soggetti beneficiari, i progetti destinatari di contributi ottenuti con i precedenti Avvisi per la promozione della qualità dell'architettura, indicati all'art. 7.

Art. 10 / Procedura di selezione delle domande

La selezione delle domande di ammissione a finanziamento a valere sul presente Avviso avviene attraverso procedura valutativa di merito a cura di una Commissione di Valutazione che sarà a tale scopo nominata dal Direttore della DG 50.09.00,

fonte: http://burc.regione.campania.it

formata da tre componenti più un segretario.

La preliminare verifica di ricevibilità formale e di ammissibilità sarà invece effettuata dal competente Staff 94 della Direzione Generale per il Governo del Territorio DG 09.

L'iter di selezione delle domande si articola nelle seguenti fasi:

I. **Verifica di ricevibilità formale e di ammissibilità;**

II. **Valutazione di merito;**

III. **Formazione della graduatoria per ogni singola Linea.**

I. Verifica di ricevibilità formale e di ammissibilità:

Il competente Staff 94 della DG 09 provvederà a verificare:

- inoltro dell'istanza di ammissione a contributo nei termini e nelle forme previste dal presente Avviso;
- completezza della domanda e degli allegati.

Nel corso dell'istruttoria, potranno essere richieste chiarimenti e/o integrazioni. In tal caso, il Responsabile del procedimento ne dà comunicazione al soggetto proponente interessato, assegnando un termine massimo di **10** (dieci) giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione.
Ai soggetti delle proposte che non hanno superato l'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità formale è trasmessa comunicazione motivata di esclusione.

II. Valutazione di merito

Le domande che avranno superato positivamente la fase I saranno valutate sulla base dei criteri di valutazione, di cui all'Allegato A, da parte della Commissione di valutazione sopraindicata.

III. Formazione della graduatoria

Al termine dei lavori di valutazione di merito, la Commissione provvederà alla formulazione di una graduatoria per ogni singola Linea, che consegnerà al Responsabile Unico del Procedimento.

Le domande saranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili sulla base delle graduatorie relative a ciascuna Linea, con ammissione a contributo delle proposte che abbiano ottenuto almeno 60 punti all'esito della valutazione di merito.

Il Direttore Generale del Governo del Territorio DG 09 adotta il Decreto Direttoriale con il quale approva contestualmente l'elenco dei progetti esclusi per irricevibilità formale, con motivazione dell'esclusione, e le graduatorie per ciascuna Linea dei progetti finanziabili fino ad esaurimento delle risorse disponibili, nei limiti del budget assegnato per ognuna di esse.

È facoltà della Regione utilizzare EVENTUALI RISORSE RESIDUE resesi disponibili su una linea di intervento per finanziare un maggior numero di proposte idonee su altra linea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'ultima proposta di intervento finanziata per ogni linea, qualora la dotazione disponibile non fosse sufficiente a coprire l'intero importo ammissibile, il contributo sarà assegnato in misura ridotta, previa espressa conferma di accettazione.

Al fine di soddisfare una platea più vasta, i contributi potranno essere ridotti in maniera omogenea per tutti i beneficiari, per un massimo del 20% del contributo spettante.
Qualora, successivamente alla pubblicazione delle graduatorie, si determinino nuove disponibilità finanziarie derivanti da rinunce, revoche o altro, le somme residue potranno essere destinate al finanziamento di proposte al presente Avviso Pubblico ritenute ammissibili, ma non finanziate per carenza di risorse.

Art. 11 / Spese ammissibili

Sono ammissibili tutte le spese riconducibili esclusivamente all'attività finanziata e sostenute successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso.

Ai fini della rendicontazione del contributo si precisa che non sono ammissibili le spese giustificate da documentazione contabile non intestata o non riconducibile al beneficiario, ovvero recanti causali incompatibili con l'iniziativa per la quale è stato concesso il contributo.

Non sono ammissibili spese coperte da altri finanziamenti pubblici.

Art. 12 / Modalità di erogazione dei contributi

Il contributo viene erogato in un'unica soluzione al compimento delle attività finanziate, a seguito della rendicontazione delle stesse di cui all'art. successivo.
L'importo erogabile, nel limite del contributo assegnato, non potrà comunque essere superiore al 70% della spesa complessiva rendicontata.

Il termine per la conclusione delle attività finanziate è fissato in 24 mesi dalla data di pubblicazione del presente Avviso, salvo proroghe concesse per non più di 6 mesi sulla base di esigenze adeguatamente motivate dal beneficiario.

Art. 13 / Modalità di rendicontazione

Al momento dell'ultimazione delle attività il beneficiario è tenuto a trasmettere una **dichiarazione di fine attività, in uno alla quantificazione della spesa complessiva sostenuta**.
Nel termine dei 90 gg successivi dovrà essere prodotta la rendicontazione, corredata dalla seguente documentazione:

a. relazione descrittiva esauriente dell'attività svolta, che evidenzi l'effettiva attuazione del progetto finanziato, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, le ricadute positive sulla realtà territoriale interessata;
b. prospetti contabili di tutte le spese sostenute relative alle attività svolte;
c. documentazione contabile, fatture e pagamento, effettuate esclusivamente mediante bonifici bancari o postali e strumenti di pagamento idonei a consentire la

fonte: http://burc.regione.campania.it

piena tracciabilità delle operazioni. Non saranno in alcun modo ammessi pagamenti in contanti.

d. la documentazione contabile deve essere intestata al soggetto beneficiario del contributo;

e. copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante in corso di validità;

f. comunicazione dell'istituto bancario e del numero IBAN corrispondenti al beneficiario del contributo.

Art. 14 / Obblighi dei Soggetti beneficiari

Il soggetto beneficiario è tenuto a:

a. comunicare ogni eventuale variazione rispetto a quanto dichiarato al momento della domanda; eventuali varianti del progetto ammesso a finanziamento dovranno essere preventivamente autorizzate, pena il mancato riconoscimento della spesa corrispondente.

b. apporre su tutti gli elaborati realizzati, sui documenti informativi e sugli eventuali manufatti realizzati, il logo della Regione Campania con la seguente dicitura: "Progetto realizzato con il contributo della Regione Campania – Direzione Generale Governo del Territorio, ai sensi della Legge Regionale 19/2019";

c. mettere a disposizione della Regione Campania gli elaborati, gli studi, le notizie sugli eventi e sullo stato di avanzamento dei progetti, al fine di promuovere i risultati raggiunti, senza ulteriori costi per l'amministrazione regionale e secondo le indicazioni della Direzione Governo del Territorio, nel rispetto della normativa vigente sulla proprietà intellettuale;

d. **limitatamente alla linea 2**, *Archivi di architettura moderna e contemporanea*, dichiarare espressamente la disponibilità a collegarsi in rete pubblica con altri archivi analoghi, secondo modalità telematiche che saranno successivamente indicate dalla Regione Campania;

e. **limitatamente alla linea 3**, *Case dell'Architettura – Urban Center,* presentazione di un piano di gestione, che dimostri la sostenibilità economica dell'iniziativa nel tempo, con l'indicazione delle risorse disponibili per il funzionamento ordinario della struttura.

f. **con specifico riferimento alla linea 4**, *Promozione dei concorsi di idee, di progettazione e opera prima*, si richiede di mettere a disposizione della Regione Campania tutti i risultati dei concorsi effettuati, comprendenti gli elaborati e le valutazioni finali relative ai progetti in gara, per consentire la predisposizione di un archivio digitalizzato e un monitoraggio di tutti i Concorsi di Idee, Progettazione e Opera Prima.

Art. 15 / Pubblicazione della graduatoria

Le graduatorie dei soggetti ammessi a contributo saranno pubblicate sul BURC e sul sito dell'Assessorato al Governo del Territorio: www.territorio.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 16 / Cause di decadenza e recupero del contributo

Il diritto al contributo decade nei seguenti casi:

a. nel caso di mancata trasmissione alla Regione Campania della documentazione eventualmente richiesta ai fini della verifica sulla veridicità delle autodichiarazioni rese e dei documenti di rendicontazione forniti secondo le indicazioni dell'art. 14;
b. nel caso di accertamento di dichiarazioni false ovvero mendaci (in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000);
c. mancato rispetto degli obblighi così come indicati agli art. 12, 13 e 14.

La decadenza del contributo opera con effetto retroattivo: i destinatari sono tenuti alla restituzione degli importi già percepiti.

Art. 17 / Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento, nominato ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii, è il dirigente pro tempore dello Staff 94 della Regione Campania, arch. Donata Vizzino

Le informazioni relative al presente avviso possono essere richieste, entro e non oltre 5 (cinque) giorni lavorativi precedenti la scadenza prevista dall'art. 9, ai seguenti indirizzi di posta elettronica: **bandoqualitarch3@regione.campania.it**

Art. 18 / Tutela della privacy e trattamento dei dati personali

La Regione Campania – Direzione Generale Governo del territorio, con sede al Centro Direzionale di Napoli is. A6, PEC dg.500900@pec.regione.campania.it, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, tratterà le informazioni relative alla procedura in oggetto unicamente per il perseguimento di scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali n. 679 del 27 aprile 2016, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per il perseguimento dei predetti scopi la Regione Campania - Direzione Generale al Governo del territorio, quale Titolare del Trattamento, anche per questioni di economicità nella gestione amministrativa, dispone che i dati personali dei partecipanti a detto avviso possono essere affidate, ai sensi di apposito accordo, in capo ad un responsabile esterno del trattamento che curerà la formazione degli archivi informatici e cartacei e la conservazione ed archiviazione dei dati che, comunque, saranno sempre trattati ed elaborati secondo le disposizioni e modalità impartite dal Titolare del Trattamento; più in generale, il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate al punto 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016.

I dati saranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un periodo di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Detti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno, ovvero in Paesi Extracomunitari. Tutte le informazioni potranno essere utilizzate da dipendenti della Regione Campania che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento.

Il Titolare, oltre che il Responsabile esterno, potranno inoltre comunicare alcuni dei dati in loro possesso alla Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria e ad ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento di obblighi di legge.

Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento.

Il conferimento dei dati non ha natura facoltativa, il rifiuto di fornire i dati richiesti dall'ente determina l'inammissibilità o l'esclusione del richiedente alla partecipazione all'Avviso.

Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento UE 679/2016);
- il diritto di rettifica e/o cancellazione dei dati - diritto all'oblio (artt. 16-17 Regolamento UE 679/2016);
- il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento UE 679/2016);
- il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento UE 679/2016);
- il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento UE 679/2016);
- il diritto di revoca del consenso al trattamento per i da9 di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13, comma 2, lettera c).

Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento (UE) n. 679/16, il 9tolare dei da9 potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del Trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati trattati.

I dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati - DPO (Data Protection Officer) sono dott. Mauro Ferrara, nominato con D.P.G.R.C. n. 62 del 07/06/2023, e-mail: dpo@regione.campania.it.

Art. 19 / Allegato al presente avviso

Al presente avviso è annesso:

Allegato A – Criteri di valutazione

Art. 20 / Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente Avviso Pubblico è esclusivamente quello di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 489 del 05/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

U.O.D. 3 - Rigenerazione urbana e territoriale - Politiche Abitative

Oggetto dell'Atto:

L. N. 145/2018, ART. 1, COMMA 134 - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO - PROGRAMMAZIONE 2024. CON ALLEGATI

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a. il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha varato un piano pluriennale (2021/2034), che dispone in favore delle Regioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e s.m.i., l'assegnazione di contributi per investimenti per la progettazione e la realizzazione di opere pubbliche, per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati, nonché per investimenti di cui all'articolo 3, comma 18, lettera c), della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

b. con la D.G.R. n. 84/2021 sono stati approvati gli indirizzi regionali per la gestione del fondo MEF per la rigenerazione urbana, nell'ottica che le politiche abitative non sono più disgiunte dalla rigenerazione urbana e la casa, inserita in un contesto più ampio, va considerata come una infrastruttura sociale, inclusiva e sostenibile in cui è necessario co-abitare e con-vivere in condomini sostenibili e responsabili;

c. con la Delibera di G.R. n. 340 del 27/07/2021 la Regione Campania ha adottato il Piano regionale per l'abitare sostenibile, la rigenerazione urbana e l'inclusione sociale, caratterizzato da elevata qualità ecologica, insediativa e ambientale, mettendo a sistema diversi fondi nazionali destinati all'edilizia residenziale pubblica e sociale e, in particolare, lo stesso fondo MEF di cui alla citata Legge n. 145/2018

PRESO ATTO che

a. con la stessa delibera è stato dato mandato alla Direzione Governo del Territorio di predisporre un Avviso pubblico per la programmazione delle risorse di cui alla legge 145/2018 art. 1 commi 134 e ss.mm.ii. per l'annualità 2022, da ripetere per le annualità successive, coerentemente con gli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 84/2021;

b. dall'Anagrafe del Fabbisogno Abitativo di cui al D.D. n. 62 del 27/06/2022, nonché dalla massiccia adesione al "*Bando per la concessione dei contributi al canone di locazione di cui all'art.11 della L.431/1998 ai soggetti aventi diritto per l'annualità 2022*" è emerso, rispettivamente, un notevole fabbisogno di alloggi ERP ed ERS.

RILEVATO CHE

a. in attuazione della D.G.R. n. 340/2021, lo staff 50.09.94 - Rigenerazione Urbana e Territoriale – Politiche Abitative e Qualità dell'Architettura, ha elaborato l'"*Avviso per la selezione ed il finanziamento di Programmi di rigenerazione urbana*", per l'annualità 2024, a valere sulle risorse assegnate alla Regione Campania dalla L. 145/2018 e s.m.i.;

b. l'Avviso persegue due finalità l'incremento dell'offerta di nuovi alloggi per dare una risposta al forte fabbisogno abitativo di ERP e di ERS, nonché l'incremento della qualità paesaggistica delle aree periurbane attraverso progetti pilota di Infrastrutture Verdi;

c. nell'ambito dell'intervento residenziale, realizzabile anche tramite cooperative edilizie quali soggetti attuatori, sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

   c.1 recupero di immobili degradati, dismessi, in disuso, sfitti o abbandonati, liberi da persone e/o cose e da qualunque vincolo pregiudizievole, pubblici e privati, anche prevedendone la sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione;

c.2 recupero e riuso/riconversione di beni confiscati alla camorra, liberi da persone e/o cose e da qualunque vincolo pregiudizievole, anche prevedendone la sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione;

c.3 nuova edificazione ad opera di cooperative edilizie, localizzata esclusivamente in Piani di zona per l'Edilizia economica e popolare, di cui alla legge 167/1962, o in zone omogenee B e C dello strumento urbanistico comunale vigente, previa convenzione ai sensi delle Linee Guida ERS regionali vigenti, ovvero recupero edilizio di immobili degradati, dismessi, in disuso, sfitti o abbandonati, liberi da persone e/o cose e da qualunque vincolo pregiudizievole, pubblici e privati, anche prevedendone la sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione;

c.4 rigenerazione urbana diffusa nelle aree interne, degradate e/o abbandonate dei Comuni del territorio regionale con un fabbisogno minimo di 10 alloggi, attraverso destinazioni residenziali di carattere innovativo che offrano soluzioni a particolari fabbisogni abitativi quali:

- co-housing e co-living anche per accoglienza anziani autonomi o per accoglienza temporanea ed emergenziale;
- case-famiglia/comunità alloggio;
- case bottega che abbinano la funzione residenziale ad attività artigianali della tradizione;
- Agrivillaggio.

d. agli interventi di cui alla lettera precedente deve essere associata, obbligatoriamente, la riqualificazione degli spazi pubblici dell'ambito urbano di pertinenza degli immobili oggetto di intervento;

e. possono presentare proposte di intervento residenziale tutti i Comuni della Regione Campania per i quali, dall'Anagrafe del Fabbisogno Abitativo di cui al D.D. n. 62 del 27/06/2022, emerga un fabbisogno abitativo sociale significativo, pari ad almeno 10 istanze;

f. possono presentare proposte di realizzazione dell'infrastruttura verde i 44 Comuni o unioni di comuni della città metropolitana di Napoli in procedura di infrazione per la qualità dell'aria di cui all'allegato 1 al DM del 9 ottobre 2020, pubblicato sulla G.U. n. 281 dell'11.11.2020;

g. ciascun Comune può presentare una sola proposta per ciascuna tipologia d'intervento avente ad oggetto: un intervento residenziale comprensivo della riqualificazione degli spazi pubblici pertinenziali, ovvero la realizzazione di un'Infrastruttura verde, comunque connessa ad ambiti ERP, a condizione che il finanziamento complessivo per ciascun Comune non superi i seguenti limiti:

- € 5.000.000,00 per comuni con popolazione > 40.000 abitanti;
- € 2.500.000,00 per comuni con popolazione < 40.000 abitanti;
- € 500.000,00 per l'intervento pilota Infrastruttura Verde;

h. ai fini della formazione della graduatoria di merito, l'Avviso detta gli specifici criteri di valutazione delle proposte ammissibili, con un punteggio che va da 0 a 100;

i. alle ultime proposte di intervento finanziate, qualora le risorse non fossero sufficienti a finanziare l'intero importo ammissibile richiesto, il contributo sarà assegnato in misura ridotta individuando dei lotti funzionali, previa espressa conferma di accettazione;

j. qualora, all'esito dell'assegnazione dei contributi, le risorse residue risultino essere troppo esigue anche per uno stralcio funzionale, la Regione si riserva di assegnarle, anche in deroga ai limiti di cui alla precedente lettera g), ai progetti di rigenerazione urbana valutati più meritevoli;

k. insieme all'Avviso, sono stati redatti il modello "Scheda di sintesi" (allegato 2) da utilizzare per la compilazione della domanda di finanziamento ed il modello "prospetto Excel C1" (allegato 4), per gli interventi residenziali, nonché, il modello "Scheda progetto" (allegato 3), per gli interventi di Infrastruttura Verde da compilare con i dati della proposta di intervento, necessari per velocizzare la fase istruttoria.

RITENUTO

a. di dover approvare l'Avviso (Allegato 1) per l'individuazione delle proposte di intervento da finanziare a valere sulle risorse di cui alla Legge n. 145/2018 art. 1, comma, 134, s.m.i., che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

b. di dover precisare che la copertura dell'Avviso in oggetto è garantita dalle risorse assegnate alla Regione Campania dalla L. 145/2018 e s.m.i., per l'annualità 2024;

c. di dover approvare la modulistica connessa all'attuazione dell'Avviso, come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- la scheda di sintesi (allegato 2);
- la scheda progetto (allegato 3);
- il prospetto sintetico C1 (allegato 4);

d. di dover stabilire che le proposte andranno presentate entro e non oltre il 30 settembre 2023, solo ed esclusivamente a mezzo PEC, all'indirizzo dg5009.uod03.ers@pec.regione.campania.it, e redatte sul modello conforme "Allegato 2 – scheda di sintesi", per gli interventi residenziali, e sul modello conforme "Allegato 3 – scheda di progetto", per gli interventi di realizzazione dell'infrastruttura verde, a pena di inammissibilità.

e. di dover stabilire che le proposte di intervento devono essere corredate dalla documentazione obbligatoria di cui all'articolo 9 dell'Avviso, per gli interventi residenziali, e all'articolo 10 dell'Avviso, per gli interventi di realizzazione di infrastruttura verde, a pena di inammissibilità;

f. di dover precisare che il Comune beneficiario del contributo, ai sensi dell'articolo 1, comma 136 della L. n. 145/2018 e s.m.i., è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro dodici mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse;

g. di dover stabilire che l'attribuzione del contributo ai soggetti beneficiari avverrà con il decreto di approvazione della graduatoria definitiva, dal quale decorrerà il termine di dodici mesi di cui alla lettera precedente;

h. di dover nominare il Responsabile del Procedimento nella persona dell'Arch. Donata Vizzino in qualità di Dirigente del competente Staff 50.09.94 di questa Direzione Generale.

VISTO

a. la DGR n. 572 del 22 luglio 2010;

b. la legge 145 del 30 dicembre 2018, art. 1, commi 134 e segg. e s.m.i.;

c. la DGR n. 263 del 17 giugno 2019;

d. il D.D. n. 473 del 26.06.2023;

e. il Decreto MEF n. 223085 del 24/11/2020;

f. la DGR n. 84 del 2 marzo 2021;

g. la DGR n. 340 del 27 luglio 2021.

ALLA STREGUA dell'istruttoria predisposta dallo Staff 50.09.94, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Dirigente dello stesso

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di approvare l'Avviso (Allegato 1) per l'individuazione delle proposte di intervento da finanziare a valere sulle risorse di cui alla Legge n. 145/2018 art. 1, comma, 134, s.m.i., che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di precisare che la copertura dell'Avviso in oggetto è garantita dalle risorse assegnate alla Regione Campania dalla L. 145/2018 e s.m.i., per l'annualità 2024;
3. di approvare la modulistica connessa all'attuazione dell'Avviso, come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
   - la scheda di sintesi (allegato 2);
   - la scheda progetto (allegato 3);
   - il prospetto sintetico C1 (allegato 4);
4. di stabilire che le proposte andranno presentate entro e non oltre il 30 settembre 2023, solo ed esclusivamente a mezzo PEC, all'indirizzo dg5009.uod03.ers@pec.regione.campania.it, e redatte sul modello conforme "Allegato 2 – scheda di sintesi", per gli interventi residenziali, e sul modello conforme "Allegato 3 – scheda di progetto", per gli interventi di realizzazione dell'infrastruttura verde, a pena di inammissibilità.
5. di stabilire che le proposte di intervento devono essere corredate dalla documentazione obbligatoria di cui all'articolo 9 dell'Avviso, per gli interventi residenziali, e all'articolo 10 dell'Avviso, per gli interventi di realizzazione di infrastruttura verde, a pena di inammissibilità;
6. di precisare che il Comune beneficiario del contributo, ai sensi dell'articolo 1, comma 136 della L. n. 145/2018 e s.m.i., è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro dodici mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse;
7. di stabilire che l'attribuzione del contributo ai soggetti beneficiari avverrà con il decreto di approvazione della graduatoria definitiva, dal quale decorrerà il termine di dodici mesi di cui alla lettera precedente;
8. di nominare il Responsabile del Procedimento nella persona dell'Arch. Donata Vizzino in qualità di Dirigente del competente Staff 50.09.94 di questa Direzione Generale;
9. di trasmettere il presente provvedimento:

   10.1. all'assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio;

   10.2. allo Staff 50.09.94, Rigenerazione Urbana e Territoriale – Politiche Abitative e Qualità dell'Architettura;

   10.3. al BURC per la pubblicazione;

   10.4. all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'articolo 26, comma 1 – Sezione Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi economici - Sottosezione "Criteri e modalità".

Arch. Alberto Romeo Gentile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

Art. 1. Oggetto e Sintesi dell'Avviso 2
Art. 2. Soggetti Beneficiari e Priorità Di Finanziamento 3
ART. 3. RISORSE FINANZIARIE 4
ART. 4. LIMITE MASSIMO DI FINANZIAMENTO CONCEDIBILE 4
ART. 5.A TIPOLOGIE DI INTERVENTI RESIDENZIALI AMMISSIBILI 5
5.A.1 MODALITÀ PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI RESIDENZIALI 5
ART. 5.B TIPOLOGIA DI INTERVENTO AMBIENTALE: LE INFRASTRUTTURE VERDI 9
5.B.1 MODALITÀ PER LA PROGETTAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE VERDI 10
ART. 6. DESTINAZIONE DEGLI ALLOGGI 13
ART. 7. SPESE AMMISSIBILI 14
ART. 8. TEMPI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE 14
ART. 9 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA INTERVENTI RESIDENZIALI E AMMISSIBILITÀ DELLE PROPOSTE 15
ART. 9.A CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI RESIDENZIALI 17
ART. 10. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA E AMMISSIBILITÀ DELL'INFRASTRUTTURA VERDE 18
ART. 10.A -CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA VERDE 21
ART. 11. ISTRUTTORIA 22
ART. 12. ASSEGNAZIONE E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO 23
ART. 13. SIEG 23
ART. 14 INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 24

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1. Oggetto e Sintesi dell'Avviso

1. Il presente Avviso definisce i criteri e le modalità di ammissione a finanziamento delle proposte **comunali** di rigenerazione urbana, di cui alla L. 145/2018 art. 1 comma 134 per **l'annualità 2024**.

2. Le finalità del presente Avviso sono:

a) **incrementare l'offerta di nuovi alloggi** per dare una risposta al forte fabbisogno abitativo di ERP e di ERS, come risulta dall'Anagrafe di cui al D.D. n. 62 del 27/06/2022, nonché dalla massiccia adesione al "Bando per la concessione dei contributi al canone di locazione di cui all'art.11 della L.431/1998 ai soggetti aventi diritto per l'annualità 2022", **attraverso il recupero** di immobili degradati e dismessi o di beni confiscati alla camorra e **riqualificando, altresì, gli spazi pubblici di pertinenza**, con particolare riferimento alla valorizzazione delle aree verdi;

b) **incentivare il ripopolamento nelle aree interne degradate e/o abbandonate** del territorio regionale e incrementare la qualità dell'abitare, attraverso processi di rigenerazione urbana diffusa **con destinazioni residenziali di carattere innovativo** che offrano soluzioni a particolari fabbisogni abitativi;

c) **incrementare la qualità paesaggistica delle aree periurbane**, che risultano degradate, inutilizzate e particolarmente esposte ad alcuni effetti del cambiamento climatico per la prossimità ad aree ad alta densità abitativa, **attraverso progetti pilota di infrastrutture verdi** per perseguire gli obiettivi della Campania 2030, in coerenza con la strategia nazionale per la biodiversità 2020-2030;

3. I nuovi alloggi devono essere destinati per almeno il 20%, ad ERP (locazione permanente a canone sociale) e, per non più dell'80%, a ERS (in locazione e in proprietà a canoni e prezzi agevolati) ed il relativo contributo **massimo** può quindi variare dal 100% fino al 30**%** del costo di costruzione.

4. Sono, altresì, ammissibili **e incentivate** ulteriori destinazioni residenziali, quali: alloggi in turn-housing con contratti di locazione a breve periodo, co-living, case-famiglia, co-housing, case-bottega e Agrivillaggio.

5. **Per gli interventi residenziali (art. 5.A.) sono ammessi a partecipare tutti i Comuni della Regione Campania, nei quali si rilevi un significativo fabbisogno abitativo sociale (*almeno 10 istanze su Anagrafe del fabbisogno ERP – 2022*).**

6. Sono incentivate le proposte comunali che scelgano di avvalersi di **cooperative** edilizie per l'attuazione degli interventi.

7. Il contributo massimo previsto per ciascun Comune non supera i seguenti limiti:

7.1 per un intervento residenziale comprensivo della riqualificazione degli spazi pubblici pertinenziali:

- € 5.000.000,00 per comuni con pop. > 40.000 ab.
- € 2.500.000,00 per comuni con pop. < 40.000 ab.

7.2 per il progetto pilota relativo all'Infrastruttura verde (cui sono riservati € 2.000.000,00):

- € 500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Per la realizzazione di un'Infrastruttura Verde (art. 5.B.) sono ammessi a partecipare i Comuni in procedura di infrazione per la qualità dell'aria di cui all'allegato 1 al DM del 9 ottobre 2020, pubblicato sulla G.U. n. 281 dell'11.11.2020.

9. **Ciascun Comune può presentare una sola proposta per ciascuna tipologia d'intervento** avente ad oggetto: un intervento residenziale comprensivo della riqualificazione degli spazi pubblici pertinenziali, ovvero la realizzazione di un'Infrastruttura verde, comunque connessa ad ambiti ERP.

10. Per la realizzazione di infrastrutture verdi di cui all'articolo 5.B i comuni, di cui all'articolo 2, punto 3, possono presentare una proposta in accordo con uno o più comuni limitrofi, per garantire la continuità dell'Infrastruttura Verde a farsi.

11. Non possono essere candidate a valere sul presente Avviso proposte di intervento che sono state oggetto di altro finanziamento o sostegno pubblico, comunque denominato.

12. **Entro il 30 settembre 2023** va trasmessa la domanda di partecipazione unitamente alla Scheda di sintesi, Allegato 2 e all'Allegato 4 – Prospetto sintetico C1, per gli interventi residenziali di cui all'articolo 5.A, e la Scheda progetto Allegato 3, per gli interventi di Infrastruttura Verde di cui all'articolo 5.B, oltre agli elaborati progettuali.

Art. 2. Soggetti Beneficiari e Priorità Di Finanziamento

1. **Per gli interventi di cui all'art. 5 A** i soggetti Beneficiari sono tutti i Comuni della Regione Campania nei quali è rilevabile un disagio socio-abitativo, sulla base dei dati dell'Anagrafe del fabbisogno ERP, di cui al D.D. n. 62 del 27/06/2022, nonché dall'esito del "Bando per la concessione dei contributi al canone di locazione, di cui all'art.11 della L.431/1998, ai soggetti aventi diritto per l'annualità 2022". **Saranno presi in considerazione i Comuni con un fabbisogno di alloggi ERP superiore o uguale a 10.**

2. Gli interventi possono essere realizzati anche tramite soggetti attuatori individuati dal Comune beneficiario, quali cooperative edilizie. Al fine di migliorare la *mixitè* sociale e dare una significativa risposta al fabbisogno di ERS, **sono incentivate le proposte comunali che scelgano di avvalersi di cooperative edilizie, anche per interventi di recupero di immobili già esistenti di cui alla lett. a) del successivo art. 5 A.**

3. Per gli interventi dell'art. 5 B i soggetti beneficiari sono i 44 Comuni o unione di Comuni della città metropolitana di Napoli in procedura di infrazione per la qualità dell'aria di cui all'allegato 1 al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare del 9 ottobre 2020, pubblicato sulla G.U. n. 281 dell'11.11.2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 3. RISORSE FINANZIARIE

1. La dotazione finanziaria del presente Avviso è costituita dall'importo assegnato alla Regione Campania dalla legge 145/2018 e s.m.i. destinato ai progetti comunali per l'annualità 2024.

2. Per i progetti pilota di Infrastrutture Verdi, è prevista una riserva pari a € 2.000.000,00; le riserve non assegnate per insufficienza di progetti ammissibili, finanzieranno gli interventi residenziali.

ART. 4. LIMITE MASSIMO DI FINANZIAMENTO CONCEDIBILE

1. Il limite massimo di finanziamento concedibile per ciascun Comune per gli interventi di cui all'art. 5 A è pari a:

- **€ 5.000.000,00 per i Comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti**
- **€ 2.500.000,00 per i Comuni con popolazione fino a 40.000 abitanti**

2. Ciascun Comune può presentare una sola proposta di intervento, avente ad oggetto uno degli interventi ammissibili di cui all'art. 5 A, comma 1, *lettera a), b), c) e d)* insieme, in ogni caso, alla riqualificazione degli spazi pubblici di cui al comma 2 lettera e), a condizione che il finanziamento complessivo richiesto non superi i limiti di cui al punto 1.

3. Il limite massimo di finanziamento concedibile per ciascun Comune della città metropolitana di Napoli in procedura di infrazione per la qualità dell'aria, per l'intervento pilota Infrastruttura Verde, di cui all'art. 5 B è pari a:

- **€ 500.000,00**

4. Sono incentivate le proposte dei comuni che presentano una proposta in accordo con uno o più comuni limitrofi, per garantire la continuità dell'Infrastruttura Verde a farsi. In tal caso il finanziamento massimo concedibile sarà calcolato tenuto conto del numero dei Comuni sui cui territori ricade l'intervento in parola oggetto della proposta (ad esempio, se la proposta progettuale è presentata congiuntamente da due Comuni il finanziamento massimo concedibile per la realizzazione dell'intervento di cui all'art. 5.B sarà pari ad € 1.000.000,00).

5. Alle ultime proposte di intervento in graduatoria, qualora le risorse non fossero sufficienti a finanziare l'intero importo ammissibile richiesto, il contributo sarà assegnato in misura ridotta previa individuazione di lotti funzionali ed espressa conferma di accettazione.

6. Nel caso in cui le risorse residue non siano sufficienti a coprire neanche un lotto funzionale ovvero non ci siano ulteriori proposte ammissibili da finanziare, la Regione si riserva di assegnarle, anche in deroga ai limiti di cui al precedente punto 1 e al punto 3, ai progetti di rigenerazione valutati più meritevoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 5.A TIPOLOGIE DI INTERVENTI RESIDENZIALI AMMISSIBILI

1. Al fine di **incrementare l'offerta di alloggi** di edilizia residenziale ERP – ERS, sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

a) **recupero di immobili degradati, dismessi, in disuso, sfitti o abbandonati**, liberi da persone e/o cose e da qualunque vincolo pregiudizievole, pubblici e privati, anche prevedendone la sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione;

b) **recupero e riuso/riconversione di beni confiscati alla camorra**, liberi da persone e/o cose e da qualunque vincolo pregiudizievole, anche prevedendone la sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione;

c) **nuova edificazione ad opera di cooperative edilizie,** localizzata esclusivamente in Piani di zona per l'Edilizia economica e popolare, di cui alla legge 167/1962, o in zone omogenee B e C dello strumento urbanistico comunale vigente, previa convenzione ai sensi delle Linee Guida ERS regionali vigenti, ovvero recupero edilizio di immobili degradati, dismessi, in disuso, sfitti o abbandonati, liberi da persone e/o cose e da qualunque vincolo pregiudizievole, pubblici e privati, anche prevedendone la sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione;

d) **rigenerazione urbana diffusa nelle aree interne, degradate e/o abbandonate** dei Comuni del territorio regionale con un fabbisogno minimo di 10 alloggi, attraverso destinazioni residenziali di carattere innovativo che offrano soluzioni a particolari fabbisogni abitativi quali:

- **d.1)** co-housing e co-living anche per accoglienza anziani autonomi o per accoglienza temporanea ed emergenziale;
- **d.2)** case-famiglia/comunità alloggio;
- **d.3)** case bottega che abbinano la funzione residenziale ad attività artigianali della tradizione;
- **d.4)** Agrivillaggio.

2. La proposta progettuale, oltre all'incremento degli alloggi, deve prevedere obbligatoriamente, così come previsto dalla disciplina sui limiti di costo ERP-ERS di cui al D.D. n. 473 del 26.06.2023 anche la:

e) **Riqualificazione** degli spazi pubblici dell'ambito urbano di pertinenza degli immobili oggetto di intervento.

5.A.1 MODALITÀ PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI RESIDENZIALI

1. Le proposte devono garantire, riportandone l'impegno nella scheda di sintesi di cui all'Allegato B:

a) la conformità alla "Disciplina regionale inerente alle caratteristiche progettuali e i limiti di costo degli interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata" di cui al D.D. n. 473 del 26.06.2023**;**

b) Negli interventi di nuova edificazione o di demolizione e ricostruzione, l**a soluzione progettuale deve essere** adeguata alle moderne esigenze dell'abitare sia nell'impostazione tipologica/formale che nella distribuzione ed esposizione degli alloggi**, a norma dell'art. 6 della richiamata disciplina allegata**

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla D.D. n. 473 del 26.06.2023 e deve essere estesa ai quattro livelli tecnico/progettuali ivi previsti, relativi a: **Insediamento/Quartiere, Edificio, Alloggio e Sistema Servizi**; quest'ultimo dovrà avere una superficie non inferiore al 10% della superficie abitabile (Sua) ed in aggiunta a quest'ultima.

c) La dotazione per **tutti gli alloggi di uno spazio esterno: loggia, balcone o giardino di pertinenza al piano terra**, la cui **superficie complessiva deve essere superiore al 5% della superficie utile dell'alloggio**.

Questo spazio deve essere accessibile anche a persone con ridotte capacità motorie o sensoriali, deve essere fruibile per pranzare all'aperto e svolgere attività quotidiane e deve essere considerato come un vero e proprio "prolungamento" della casa verso l'esterno. I balconi e le logge principali dovranno essere **previsti in corrispondenza della zona giorno (soggiorno e/o cucina) e dovranno avere profondità di almeno 160 cm** per contenere un'area destinata al pranzo e al gioco dei bambini. Gli altri balconi e logge potranno avere dimensioni inferiori. In ogni caso saranno da evitare logge o balconi esposti a nord. Nel caso di alloggi dotati di più di un balcone è ammessa l'esposizione a nord dei balconi secondari non prospicienti la zona giorno. Dal punto di vista architettonico saranno da privilegiare soluzioni dei prospetti che prevedano logge esterne, anche continue, che possano fungere anche da elemento di protezione e schermatura degli ambienti interni sui lati esposti a sud e ovest.

d) prendere a riferimento:

- l'applicazione "delle specifiche tecniche di livello territoriale-urbanistico" di cui ai Criteri Ambientali Minimi del D.M. del 23 giugno 2022;
- il Protocollo Itaca sintetico di cui alla DGR n. 145/2011 per gli interventi edilizi;
- la "Qualità urbana degli interventi di Housing sociale" di cui all'all. B della DGR 572/2010.

2. Di seguito si riportano le specifiche richieste per ciascuna tipologia di intervento edilizio:

a) **Recupero immobili esistenti**, interventi di cui alle lettere b), c) e d) del D.P.R. n. 380/2001 realizzati su immobili di qualunque tipologia e/o natura, a condizione che per effetto di detti interventi si pervenga alla realizzazione di alloggi per civili abitazioni i cui limiti dimensionali non eccedono i 110 mq, di cui solo 95 ammissibili a finanziamento.

Per gli alloggi destinati a edilizia sovvenzionata, valgono le articolazioni delle superfici di cui alla D.D. n. 473 del 26.06.2023, Allegato A, art. 6.

Sono ammissibili, a norma della disciplina regionale vigente in materia di massimali di costo per l'edilizia residenziale pubblica, di cui all'allegato A della D.D. n. 473 del 26.06.2023, le spese per:

- il recupero edilizio;
- la sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione;
- l'acquisizione degli immobili da recuperare;

ed esclusivamente nel caso in cui il Comune si avvalga di cooperative edilizie, quali soggetti attuatori:

- la nuova costruzione (limitatamente agli interventi localizzati in PdZ vigenti ovvero in zone edificabili con destinazione residenziale dello strumento urbanistico comunale vigente).

3. Per gli interventi di recupero di immobili degradati, dismessi o di recupero e riuso/riconversione di beni confiscati alla camorra, il requisito minimo da raggiungere come caratteristiche antisismiche ed energetiche degli edifici, deve essere almeno pari alla classe sismica C e alla classe energetica B.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Per gli interventi di sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione, si dovrà prevedere la classe di efficienza A4 con "*edifici a energia quasi zero*".

5. È ammissibile procedere all'acquisizione dell'edificio da recuperare o da sostituire ed il relativo costo è compreso nel massimale e non può superare il 40% del costo totale di recupero/sostituzione.

6. Sono altresì ammissibili interventi di recupero o di sostituzione edilizia con aumenti di volumetria, purché non richiedano varianti alla strumentazione urbanistica vigente.

7. Agli interventi di recupero/sostituzione edilizia va associata obbligatoriamente la realizzazione del Sistema Servizi di cui all'art. 6 dell'Allegato A al D.D. n. 473 del 26.06.2023.

Il progetto del Sistema servizi deve prevedere un insieme di spazi sociali, ad uso pubblico, integrativi all'abitare, utili a incrementare occasioni di incontro e di coesione con spazi ricreativi e culturali per giovani, famiglie e anziani. Il Sistema Servizi deve:

a) avere **una superficie coperta non inferiore al 10% della superficie** abitabile (Sua) ed in aggiunta a quest'ultima;

b) **collocarsi in relazione agli spazi pertinenziali esterni**:

- al piano terra degli edifici residenziali e al cortile (se presente);
- sulle coperture degli edifici con nuovi usi collettivi del tetto giardino;

c) **migliorare la vita comune** e prevedere servizi e attività, sia aperte al quartiere che gestite dai futuri abitanti, da mettere in relazione ad uno spazio pubblico che diverrà luogo di aggregazione fra i nuovi inquilini e gli abitanti del quartiere circostante;

d) avere la seguente articolazione per **offrire attività a scala urbana ad altre rivolte alla sola residenza**, legate tra loro da una tematica comune:

- **servizi abitativi collaborativi**: locale polifunzionale di aggregazione per anziani, giovani e bambini, living room, cineforum, hobby room per scambiare gli oggetti tra adulti e bambini, fare compostaggio, curare il verde (orti urbani), lavanderia condominiale. **Autogestite dagli abitanti**;
- **servizi urbani**: spazi/laboratorio artistici ed artigianali, per attività di formazione, ricreative/culturali, di aggregazione (musica, teatro, comunicazione, ecc.). **Gestiti da associazioni, cooperative o imprese sociali**;
- **il cortile**, come luogo d'incontro principale, rappresenta un elemento essenziale per offrire servizi a tutti coloro che ci abitano. A tal fine è opportuno dividere gli spazi e dedicare un'area giochi per i bambini, un'area attrezzata con panchine e tavolini per i grandi e orti comuni per produrre ortaggi e frutta;
- **servizi commerciali**: piccole attività produttive/artigianali o imprese sociali nonché piccolo ristorante/caffè per promuovere attività culturali.

8. La superficie complessiva degli alloggi è calcolata in applicazione di quanto previsto dal D.D. n. 473 del 26.06.2023, come segue:

8.1 Per gli interventi di **nuova costruzione** si intende la superficie utile aumentata del 60% della superficie accessoria e del 2,5% della superficie esterna:

SC = S.U.A. + 60% S.A. + 2,5% S.E.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2 Per gli interventi di **recupero e** di **manutenzione straordinaria**, la superficie complessiva è costituita dalla somma delle superfici utili aumentata dell'85% della superficie accessoria e del 2,5% della superficie esterna:

SC = S.U.A. + 85% S.A.+ 2,5% S.E.

9. La riqualificazione degli spazi pubblici pertinenziali degli immobili residenziali di cui all'articolo 5.A, punto 2, lett. e) deve essere orientata a **migliorare il benessere ambientale con *Nature Based Solutions*, soprattutto per quanto attiene l'incremento delle aree verdi.** Anche attraverso la rinaturalizzazione o la de-impermeabilizzazione dei suoli, è necessario assicurare, che la superficie di progetto non edificata (superficie scoperta) sia resa permeabile per almeno il 60% e che sia destinata a verde per almeno il 60%, prevedendone altresì la copertura arborea ed arbustiva, rispettivamente non inferiore al 40% ed al 20%, in applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM/2022).

10. Nel caso in cui gli spazi pertinenziali siano troppo esigui o inesistenti, la riqualificazione può estendersi all'ambito urbano inteso come "quartiere/rione" di riferimento. È quindi possibile, ad esempio, proporre piccoli parchi pubblici d'ambito, purché immediatamente fruibili dai residenti degli alloggi interessati, e, nel caso di area non contigua, è altresì opportuno prevedere la riqualificazione della viabilità esistente capace di connettere le parti, restituendo una riconoscibilità complessiva all'intervento.

11. Per gli interventi di nuova costruzione, ovvero di sostituzione edilizia e di ristrutturazione urbanistica, si dovrà garantire l'applicazione "delle specifiche tecniche di livello territoriale-urbanistico" di cui ai Criteri Ambientali Minimi del D.M. del 23 giugno 2022. In particolare, garantire:

a) l'inserimento naturalistico e paesaggistico per la conservazione degli habitat presenti nell'area di intervento e la relativa vegetazione, nonché l'integrazione nel contesto con scelte tipologiche e formali nel rispetto dei luoghi (materiali locali, studio cromatico delle facciate, volumetrie) con la differenziazione degli edifici;

b) la permeabilità della superficie territoriale con l'impiego di materiali drenanti per la pavimentazione delle superfici carrabili e pedonali, non inferiore al 60%;

c) la riduzione dell'effetto "isola di calore estiva" e dell'inquinamento atmosferico con:

- una superficie da destinare a verde con copertura arborea pari ad almeno il 60% della superficie permeabile individuata attraverso la realizzazione di superfici a verde ad elevata biomassa, salvaguardando la vegetazione esistente, anche ai fini di creare corridoi verdi, e utilizzando specie autoctone che abbiano ridotte esigenze idriche e resistenza alle fitopatologie;
- superfici esterne destinate a parcheggio ombreggiate da trattare come gradevoli piazzette-giardino con alberature e siepi schermanti o con pergolati ed essenze rampicanti per garantire zone d'ombra per le auto sottostanti (no pensiline con pannelli fotovoltaici);
- almeno il 10% dell'area lorda del parcheggio costituita da copertura verde;
- il perimetro dell'area a parcheggio delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro;
- la presenza, nel parcheggio, di spazi per moto, ciclomotori e rastrelliere per biciclette, rapportati al numero di fruitori potenziali;
- le superfici pavimentate, le pavimentazioni di strade carrabili e di aree destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli con un indice di riflessione solare di almeno 29;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) **le coperture degli edifici** (ad esclusione delle superfici utilizzate per installare attrezzature, volumi tecnici, pannelli fotovoltaici, collettori solari e altri dispositivi), **con sistemazioni a verde**, oppure tetti ventilati o materiali di copertura che garantiscano un indice SRI di almeno 29 nei casi di pendenza maggiore del 15%, e di almeno 76 per le coperture con pendenza minore o uguale al 15%;

e) **la riduzione dell'impatto sul sistema idrografico** superficiale e sotterraneo;

f) l'infrastrutturazione primaria attraverso:

- la raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche,
- la rete di irrigazione delle aree a verde pubblico,
- le aree attrezzate per la raccolta differenziata dei rifiuti,
- l'impianto di illuminazione pubblica,
- i sottoservizi per infrastrutture tecnologiche;

g) l'infrastrutturazione secondaria e mobilità sostenibile attraverso:

- l'approvvigionamento energetico,
- il rapporto sullo stato dell'ambiente,
- il risparmio idrico;

h) **spazi sociali di aggregazione** (piazza, corte/cortile, zona giochi bambini e anziani, attrezzature ricreative e culturali per il tempo libero con pergolati a verde, orti condominiali, ecc.) capaci di incrementare le occasioni di incontro e di coesione e l'attrattività e funzionalità degli spazi pubblici.

ART. 5.B TIPOLOGIA DI INTERVENTO AMBIENTALE: LE INFRASTRUTTURE VERDI

1. Al fine di migliorare la salute e il benessere dei cittadini è ammissibile a finanziamento la seguente tipologia di intervento:

a) **Incremento della qualità paesaggistica delle aree urbane/periurbane,** che risultano degradate, inutilizzate e particolarmente esposte ad alcuni effetti del cambiamento climatico per la prossimità ad aree ad alta densità abitativa, attraverso la creazione di infrastrutture verdi (I.V.) con l'estensione di un polmone verde e di una rete di corridoi verdi e blu per connettere parchi, boschi e aree agricole, compreso interventi di bonifica e ripulitura di aree, per dare un contributo significativo al miglioramento della qualità dell'aria e alla lotta ai cambiamenti climatici.

2. Le infrastrutture verdi devono avere ad oggetto:

a) la rigenerazione di aree urbane/periurbane;

b) la riqualificazione delle aree verdi già esistenti (intervento facoltativo);

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) il loro inserimento nel sistema del verde urbano esistente, allo scopo di costituire un elemento integrato della rete di spazi verdi;

d) la messa a sistema di terreni incolti e abbandonati;

e) la messa a dimora di alberi, ovvero la creazione di foreste urbane e periurbane;

f) i percorsi e gli spazi pedonali;

g) le superfici da de-impermeabilizzare/bonificare;

h) la manutenzione delle aree verdi successiva all'impianto.

3. Le infrastrutture verdi devono ricomprendere ambiti ERP:

a) nel caso in cui l'infrastruttura verde sia presentata congiuntamente all'intervento residenziale, deve essere localizzata in prossimità di quest'ultimo. Qualora non si disponga di un'area contigua, l'I.V. può estendersi all'ambito urbano inteso come "quartiere/rione" di riferimento. In tal caso è opportuno prevedere la riqualificazione della viabilità esistente (parco lineare) per connettere le parti, restituendo una riconoscibilità complessiva all'intervento.

b) nel caso in cui la proposta di intervento di infrastruttura verde non sia presentata congiuntamente all'intervento residenziale, la stessa deve essere localizzata in prossimità ad un complesso ERP esistente (non oggetto d'intervento).

5.B.1 Modalità per la Progettazione delle Infrastrutture Verdi

1. I progetti devono perseguire i tre principali obiettivi della Strategia nazionale del verde urbano:

a) tutelare la biodiversità per garantire la piena funzionalità degli ecosistemi;

b) aumentare la superficie e migliorare la funzionalità ecosistemica delle infrastrutture verdi a scala territoriale e del verde costruito;

c) migliorare la salute e il benessere dei cittadini.

2. Il disegno dell'I.V. dovrà mettere a sistema gli spazi verdi urbani con le aree libere da edificazione, che residuano nella città consolidata, come quelle sul margine urbano (aree incolte, aree dimesse, etc.), creando la maggiore continuità possibile tra tutte le sue parti, ottimizzandone la funzionalità e soprattutto eliminando sprechi di suolo disponibile. Sono comprese: le aree naturali e seminaturali, le aree periurbane, quelle ottenibili da azioni di recupero/riqualificazione di vuoti urbani lasciati all'incuria, o posti all'interno di contenitori dismessi, o aree espropriate per finalità pubbliche e mai trasformate e orti urbani.

3. L'I.V. è qualificabile come attrezzatura pubblica di interesse generale dedicata alla mobilità dolce e all'offerta sistematizzata di servizi ecocompatibili per il tempo libero, il turismo e l'agricoltura urbana.

4. Di seguito si esplicitano le possibili tipologie di verde da progettare e a più marcata matrice ecologico-ambientale facente parte dell'I.V.:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **spazi destinati a verde pubblico eccedente quello previsto per standard:** Fanno parte dell'Infrastruttura Verde gli appezzamenti di terra di proprietà comunale da adibire alla coltivazione per fini orticoli o di giardinaggio ricreativo -**orti urbani-**, assegnati a cittadini richiedenti o in convenzione per pratiche di attività colturali condivise;
- **infrastrutture verdi multifunzionali:** Tutte le aree di verde urbano, distinte nelle varie tipologie funzionali (giardini, giardini condivisi, orti urbani, aree attrezzate per il gioco, parchi lineari, aiuole, parchi, etc.), confluiscono all'interno del disegno dell'infrastruttura verde (I.V.) e rappresentano lo strumento idoneo a sviluppare le strategie in favore della biodiversità, per la prevenzione del dissesto idrogeologico e per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici.
- **parchi lineari:** Fanno parte dell'I.V. e costituiscono la trasposizione e l'applicazione in ambito urbanistico del concetto di *corridoio* impiegato in edilizia, richiamando all'idea di uno spazio di collegamento tra più parti della città, occupando posizione interstiziale per l'accompagnamento nel verde dei flussi pedonali.
- **verde urbano:** Riguarda fattispecie di terreni incolti e abbandonati, non ammessi alla fruizione pubblica, che sono comunque connotati da capacità ecosistemica attestata dalla proliferazione della vegetazione spontanea. Queste aree sono da interpretarsi come vere e proprie *tasche di naturalità,* utilizzabili per valorizzarne le potenzialità vegetative, previa ripulitura/bonifica e per la concessione temporanea ad associazioni private, all'impianto di attività denominate **giardini condivisi** o **orti urbani**, come pure all'impianto di colture boschive di fito-rimediazione;
- **spazi urbani aperti, pubblici e privati:** Gli spazi urbani aperti pubblici sono l'insieme di strade, piazze, aree pedonali, slarghi e parcheggi che separano gli edifici o gruppi di edifici e li mettono in relazione tra loro. Rappresentano lo spazio tra le cose e costituiscono un *sistema* di diverse forme e dimensioni. Il progetto degli spazi pubblici è uno strumento di ricucitura urbana e di miglioramento formale e funzionale per connettere i quartieri e dare forma a parti di città senza identità, che non si riferisce alla singola piazza o alla singola strada ma ad un *sistema* di spazi in cui le migliori soluzioni, sia per la mitigazione che per l'adattamento ai cambiamenti climatici, sono riferibili all'implementazione e all'uso del verde, alla permeabilità dei suoli e alla gestione delle acque meteoriche che si possono attuare nelle varie tipologie di spazi aperti pubblici come strade, piazze, aree pedonali, parcheggi, ecc.;
- **forestazione urbana:** Si configura come una parte dell'I.V. con aree urbane boscate ottenute dal rinverdimento di aree libere incolte o abbandonate, previa de-sigillatura. Si prestano a divenire aree di atterraggio nello scambio tra incentivi volumetrici di cui all'art. 4 della L.R. 13 e le eventuali azioni di eco-compensazione ambientale.

5. Nella progettazione degli interventi devono in ogni caso essere osservati i Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde di cui al DM 10 marzo 2020, in particolare:

- favorire il massimo accorpamento delle superfici evitando frammentazioni e collocazioni residuali delle singole aree;
- la progettazione dovrà perseguire la qualità estetica e funzionale ottimizzando i costi della realizzazione e della futura manutenzione. In particolare, per raggiungere l'obiettivo prefisso di riduzione degli impatti ambientali ed economici di gestione, dovrà privilegiare specie vegetali autoctone e rustiche, pur tuttavia tenendo in considerazione i prevedibili cambiamenti delle condizioni ambientali legate ai mutamenti climatici, che necessitano di bassa intensità di manutenzione, valutando opportunamente distanze e sesti di impianto, selezionando e attuando soluzioni tecniche che riducano il consumo della risorsa idrica e di sostanze chimiche, adottando soluzioni idonee all'ambiente, al paesaggio e alle risorse economiche disponibili per la manutenzione dell'opera progettata.

6. Il progetto dell'I.V., alla luce degli obiettivi ambientali, che riguardano in particolare gli aspetti floristici, vegetazionali, paesaggistici, culturali e sociali, deve tener conto degli elementi di seguito elencati:

- criteri di scelta delle specie vegetali (arboree, arbustive e erbacee) da selezionare e i criteri per la loro messa a dimora;
- soluzioni adottate per la conservazione e la tutela della fauna selvatica ove pertinente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- migliore gestione delle acque (anche quelle meteoriche), tenendo conto della fascia climatica e della morfologia dell'area, della tipologia e concentrazione degli inquinanti, delle caratteristiche dei suoli e della fragilità delle falde;
- eventuali interventi di ingegneria naturalistica atti alla sistemazione idrogeologica di scarpate o alla riqualificazione dei versanti o corsi d'acqua, ove pertinente;
- impianti di illuminazione pubblica a risparmio energetico;
- eventuali opere di arredo urbano;
- percorsi e spazi pedonali;
- piano di gestione e manutenzione delle aree verdi;
- predisposizione di un'area di compostaggio all'interno del sito al fine di produrre terriccio riutilizzabile come fertilizzante per la cura dell'area verde.

7. Per le opere come percorsi e spazi pedonali, interventi di de-sigillatura di superfici pavimentate, sistemazioni e reintegrazioni del suolo, interventi di ingegneria naturalistica, cartellonistica, arredo, interventi di bonifica e ripulitura di aree, l'importo dei lavori non può superare il 40% dell'importo complessivo dei lavori dell'I.V.

8. Data la natura complessa e multifunzionale degli interventi, il progetto deve essere elaborato da un gruppo multidisciplinare di professionisti, con competenze adeguate alla dimensione dell'area oggetto d'intervento e alla complessità del progetto. In particolar modo, per progetti significativi di nuove aree verdi o di riqualificazione di quelle esistenti, deve essere assicurata la presenza delle capacità tecniche professionali fondamentali come quelle relative al campo ambientale, paesaggistico, naturalistico, forestale, ingegneristico, geologico e urbanistico e il coordinamento del gruppo dovrà essere affidato a figure professionali che garantiscano una visione completa ed organica volta ad identificare il valore culturale del progetto in grado di valorizzare e migliorare concretamente il paesaggio. Mentre il coordinamento dei lavori di forestazione urbana verrà assicurato da un esperto in scienze agro-forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 6. DESTINAZIONE DEGLI ALLOGGI

1. Gli alloggi realizzati a seguito degli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lett. a), b) e c) devono essere assegnati in locazione, a canone sociale (ERP) o a canone sostenibile (ERS) per un periodo non inferiore a 30 anni, o possono essere anche destinati alla vendita, immediata o futura, nelle misure di seguito descritte:

a) all'assegnazione in locazione permanente **a canone sociale**, determinato ai sensi del Regolamento regionale n. 11 del 28/10/2019 e s.m.i., per una quota non inferiore al 20% di tutti gli alloggi (**contributo max 100% costo costruzione) (locazione permanente - edilizia sovvenzionata)**

b) alla locazione o assegnazione in godimento **a canone sostenibile** (pari o inferiore all'80% del canone concordato ai sensi dell'art.2 comma 3 della legge 431/98) per un periodo non inferiore a 30 anni, per una quota non superiore all'80% di tutti gli alloggi **(contributo max 80% costo costruzione) (locazione permanente – edilizia agevolata)**

c) alla locazione o assegnazione in godimento **a canone concordato** ai sensi dell'art.2 comma 3 della legge 431/98, per un periodo non inferiore a 8 anni con patto di futura vendita, per una quota non superiore al 50% di tutti gli alloggi (**contributo max 50% costo costruzione) (locazione temporanea o a riscatto – edilizia agevolata)**

d) alla vendita o assegnazione in proprietà a favore di nuclei familiari in possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla disciplina regionale vigente in materia di ERS, per una quota non superiore al 30% di tutti gli alloggi **(contributo max 30% costo costruzione) (vendita diretta – edilizia convenzionata).**

2. Sono, altresì, ammissibili le seguenti ulteriori destinazioni residenziali di carattere innovativo che offrano soluzioni a particolari fabbisogni abitativi (studenti, giovani lavoratori, anziani, psicolabili/vittime di violenza ecc.), anche di tipo emergenziale come, ad esempio, nuclei familiari sfrattati per fine locazione, per morosità incolpevole o abusivi non sanabili da sgomberare per consentire la riqualificazione di fabbricati ERP e che non soggiacciono alle procedure di assegnazione previste in materia di ERP:

a) alloggi in **turn-housing** con contratti di locazione a breve periodo;

b) **co-housing** (*tipologia abitativa che prevede stanze con bagno autonomo e spazi comuni da condividere, quali cucine, sala soggiorno, lavanderia ecc.)* **e co-living** (*alloggio condiviso da persone non appartenenti allo stesso nucleo familiare*) anche per accoglienza temporanea ed emergenziale;

c) **case-famiglia/comunità alloggio** per psicolabili/vittime di violenza/ecc.;

d) **casa bottega** che abbinano la funzione residenziale ad attività artigianali della tradizione.

e) **Agrivillaggio** Nuovo modello abitativo basato sull'autosufficienza alimentare ed energetica. È un piccolo quartiere agricolo, caratterizzato da una progettazione a basso impatto ambientale, tale da favorire i rapporti tra gli individui attraverso spazi comuni, condivisione e vendita dei prodotti agricoli e di allevamento, il riutilizzo di materiale di scarto e di rifiuti per creare energia. Le case con lotti di terreno, servizi e negozi, offrono una qualità della vita che deriva

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal vivere in una campagna capace di offrire agli abitanti cibo e servizi a chilometro zero. Per diverse tipologie di abitanti: lavoratori permanenti e stagionali, famiglie, coppie giovani, anziani, single. Forme di cohousing per soluzioni abitative flessibili e momenti di condivisione tra gli abitanti.

3. Le residenze di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma 2 devono essere condotte in locazione, a canone sociale o a canone concordato per un periodo non inferiore a 30 anni, di contro, quelle di cui alla lettera d) possono essere anche destinate alla vendita, immediata o futura.

ART. 7. SPESE AMMISSIBILI

1. Sono considerate ammissibili tutte le spese ricomprese nel quadro economico del progetto, conformi e nei limiti di costo di cui alla disciplina regionale vigente.

2. Per la redazione del computo metrico dell'I.V. si prende a riferimento il prezzario regionale per le O.O. P.P aggiornato al 2023.

3. Per la realizzazione dell'I.V. è possibile utilizzare i Vivai privati.

ART. 8. TEMPI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

1. Le istanze per la concessione dei contributi, redatte sul modello conforme allegato al presente Avviso "Allegato 2 – Scheda di sintesi" e "Allegato 4 – Prospetto sintetico C1", per gli interventi residenziali di cui all'articolo 5.A; "Allegato 3 - Scheda di progetto", per gli interventi di infrastruttura verde di cui all'articolo 5.B, firmate digitalmente dal legale rappresentante o suo delegato, vanno presentate solo ed esclusivamente via PEC al seguente indirizzo: **dg5009.uod03.ers@pec.regione.campania.it**

2. Le istanze vanno inoltrate, a pena di esclusione, entro e non oltre il **30 settembre 2023.**

3. Alle istanze deve essere allegata la documentazione elencata al successivo art. 9 per gli interventi residenziali di cui all'articolo 5.A ovvero all'art. 10 per gli interventi di cui all'art. 5.B.

4. La documentazione allegata alla PEC non può superare i 100 MB per singolo invio, pertanto, qualora fosse necessario, è possibile trasmettere la documentazione in due o più PEC consecutive, avendo cura di riportare in ciascuna di esse l'elenco completo della documentazione, con l'indicazione in grassetto della parte di documentazione relativa all'invio medesimo.

5. Tutti i documenti devono essere numerati progressivamente ed espressamente elencati nella domanda, nonché nel testo della PEC di trasmissione della stessa. **Non inviare più volte gli stessi elaborati**.

6. In caso di discordanza tra i dati riportati nelle istanze di concessione dei contributi sarà data rilevanza, esclusivamente, a quanto indicato nell' "Allegato 2 – Scheda di Sintesi" e nell'"Allegato 3 - Scheda di progetto".

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 9. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA INTERVENTI RESIDENZIALI E AMMISSIBILITÀ DELLE PROPOSTE

1. La proposta di intervento deve essere corredata, a pena di inammissibilità, dai seguenti elaborati obbligatori:

a. istanza redatta secondo la scheda di sintesi di cui al modello allegato 2 al presente Avviso **in formato word editabile** ed in formato pdf, quest'ultima firmata digitalmente dal legale rappresentante;

b. prospetto sintetico C1 – allegato 4 in formato **editabile Excel** ed in formato pdf, quest'ultimo firmato digitalmente dal legale rappresentante;

c. documentazione fotografica dell'immobile oggetto di intervento e dello stato dei luoghi, con particolare riguardo alle aree pertinenziali;

d. certificato di conformità urbanistica, con allegate legende e norme di piano necessarie a comprendere la realizzabilità dell'intervento. Nel caso si volesse applicare la L.R. 13/2022 predisporre specifico paragrafo con indicazione delle volumetrie aggiuntive, degli eventuali cambi di destinazione d'uso e il calcolo degli standard urbanistici di cui al D.M. 1444/68.

e. documentazione progettuale contenente gli elaborati grafici per l'individuazione di massima delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare, con descrizione degli aspetti qualitativi e prestazionali ritenuti significativi e innovativi, comprendente:

- **schemi planimetrici dei nuovi alloggi e relativi prospetti**, coerentemente con l'art. 6 delle "Caratteristiche tecnico/progettuali e limiti di costo degli interventi di ERP ed ERS" D.D. n. 473 del 26.06.2023;
- **planimetria delle aree pertinenziali** con elementi di dettaglio utili a rappresentare il progetto di riqualificazione con impegno alla realizzazione di tutti gli interventi richiesti dai CAM 2022;
- **Quadro Tecnico Economico** (QTE) degli interventi sugli immobili e degli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici, redatti secondo i modelli QTE D.D. n. 473 del 26.06.2023;
- **piano finanziario** con il costo complessivo e la copertura finanziaria della eventuale parte eccedente il finanziamento richiesto specificando il numero degli alloggi ERP ed ERS;
- **cronoprogramma** delle attività necessarie alla realizzazione dell'intervento secondo lo schema di cui alla scheda di sintesi all. B evidenziando la data di inizio e fine lavori.
- **impegno a rispettare il termine di dodici mesi per l'affidamento dei lavori** a decorrere dal decreto di assegnazione del contributo di cui all'art. 11**.**

Nonché, se pertinente:

- **breve relazione urbanistica con indicazione delle volumetrie aggiuntive, degli eventuali cambi di destinazione d'uso e il calcolo degli standard urbanistici di cui al D.M. 1444/68, in applicazione della L.R. 13/2022**;
- documentazione comprovante la volontà delle parti a vendere/acquistare l'immobile al prezzo convenuto a seguito della manifestazione d'interesse ovvero la documentazione comprovante la disponibilità/proprietà dell'immobile oggetto d'intervento;

f. Scheda generata dal portale Anac – SIMOG all'atto dell'acquisizione del CUP;

g. Alla documentazione progettuale si può aggiungere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- individuazione delle **forme di partecipazione** e concertazione che si ritengono attivare, a quali soggetti saranno rivolti e in che modalità;
- individuazione e **caratteristiche del soggetto gestore**, specificando se la gestione sarà svolta direttamente dai soggetti beneficiari, dal soggetto proponente, o da soggetto terzo descrivendone l'esperienza e competenza in materia.

2. Gli elaborati grafici di cui al punto precedente devono essere inviati in formato pdf.

3. La Regione si riserva di richiedere i chiarimenti che dovessero rendersi necessari nel corso dell'istruttoria, assegnando un termine di giorni 10 per il riscontro. Sul punto, si precisa che in sede di chiarimenti non è possibile modificare il contenuto delle istanze presentate.

4. In caso di mancato riscontro entro il termine di cui al punto precedente, la Regione effettuerà l'istruttoria sulla base dei dati disponibili, come risultanti dalla documentazione trasmessa dal soggetto proponente nel termine di presentazione della domanda di partecipazione al presente Avviso.

5. Al fine di raccogliere ulteriori elementi necessari alla valutazione delle proposte di intervento, la Regione può procedere all'audizione dei soggetti proponenti, qualora si rendesse necessario.

6. Ai fini dell'ammissibilità al contributo, le istanze devono:

- essere trasmesse nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 8 e corredata della documentazione obbligatoria di cui al presente articolo;
- essere presentate dai soggetti di cui all'articolo 2, punto 1 (**Comuni della Campania con un numero di domande di assegnazione di alloggi ERP superiore a 10, ex Avviso regionale 2022)**;
- indicare i CUP delle opere per le quali viene richiesto il contributo;
- dimostrare la disponibilità dell'immobile interessato dal progetto ovvero, in caso di acquisizione, un'intesa preliminare con il proprietario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 9.A CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI RESIDENZIALI

1. Alle proposte aventi ad oggetto gli interventi residenziali ammissibili di cui all'articolo 5.A viene assegnato un punteggio da 0 a 100 punti, senza alcuna soglia minima, determinato secondo i seguenti criteri:

	CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE	Parziale	Punteggio massimo
COMUNE VIRTUOSO	**Elenco regionale dei Comuni virtuosi (ErCv) di cui alla L. r. n. 19/2019 ed alle linee guida approvate dalla D.G.R. n. 399/2020**		**5**
	inserito in elenco	5	
	beneficiario di contributi su almeno una misura di sostegno alla Qualità dell'Architettura ex L.R. 19/2019	2,5	
FABBISOGNO ABITATIVO ERP - ERS COMUNALE	**Numero domande ERP pervenute a valere sull'Avviso di cui al D.D. n. 62 del 27/06/2022**		**15**
	≥ 300	15	
	≥ 200 e < 300	12,5	
	≥ 100 e < 200	10	
	≥ 50 e < 100	8	
	≥ 30 e < 50	5	
	≥ 10 e < 30	3	
	Numero di domande contributo fitto presentate per l'annualità 2022		**10**
	≥ 300	10	
	≥ 200 e < 300	8,5	
	≥ 100 e < 200	7,5	
	≥ 50 e < 100	6	
	≥ 30 e < 50	4,5	
	≥ 10 e < 30	3	
SOGGETTO ATTUATORE	**Intervento attuato da Cooperative edilizie**		**15**
	per intervento di recupero	15	
	per intervento di nuova costruzione	10	
TIPOLOGIA INTERVENTO	**Tipologia di intervento proposto**		**10**
	Recupero di **soli** immobili confiscati alla criminalità organizzata	10	
	Recupero di immobili degradati, dismessi, in disuso, pubblici o privati, anche confiscati alla criminalità organizzata	5	
INCREMENTO OFFERTA ABITATIVA	**Numero di nuovi alloggi previsti**		**20**
	>10 alloggi (1 punto per ogni alloggio in più previsto)	max 20	
	10 alloggi	10	
	da 1 a 10 alloggi	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUALITA' PROGETTUALE	**inserimento naturalistico e paesaggistico per la conservazione degli habitat presenti nell'area di intervento e la relativa vegetazione, nonché l'integrazione nel contesto con scelte tipologiche e formali nel rispetto dei luoghi (materiali locali, studio cromatico delle facciate, volumetrie) con la differenziazione degli edifici;**		**5**
	Interventi di cui all'articolo 5.A, comma 1, lett. a), b), c) e d)		**10**
	elevata	10	
	buona	8	
	sufficiente	5	
	scarsa	0	
	Interventi di cui all'art. 5.A, comma 1, lett. e) Riqualificazione degli spazi pubblici pertinenziali degli immobili oggetto di intervento		**10**
	elevata	10	
	buona	8	
	sufficiente	2	
	scarsa	0	
	TOTALE		**100**

1. In caso di ex aequo, saranno prioritarie le proposte di intervento presentate da comuni con maggiore fabbisogno ERP;
2. In caso di parità di punteggio e fabbisogno ERP, l'attribuzione delle risorse sarà effettuata a favore del Comune con maggiore popolazione residente (fonte ISTAT anno 2023).

ART. 10. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA E AMMISSIBILITÀ DELL'INFRASTRUTTURA VERDE

1. La proposta di I.V. deve essere corredata, a pena di inammissibilità, dai seguenti elaborati obbligatori:

a. **istanza redatta secondo la scheda progetto di cui al modello allegato 3** al presente Avviso in formato word editabile ed in formato pdf, quest'ultima firmata digitalmente dal legale rappresentante;

b. **documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento e dello stato dei luoghi;**

c. Scheda generata dal portale Anac – SIMOG all'atto dell'acquisizione del CUP;

d. documentazione atta a dimostrare di aver costituito un gruppo di lavoro multidisciplinare di professionisti, con competenze adeguate alla dimensione dell'area oggetto d'intervento e alla complessità del progetto, composto da esperti nelle differenti materie;

e. **Relazione tecnica** con la descrizione:

- **delle aree destinate ad ospitare le piante arboree e arbustive** in termini fisici (clima), biologici (flora, fauna, vegetazione reale e potenziale), ecologici (stoccaggio di CO 2, qualità dell'aria e di rimozione degli inquinanti atmosferici), pedologici e paesistici;
- **qualitativa e quantitativa delle specie autoctone da utilizzare,** specificando le eventuali consociazioni con specie arbustive, evitando di introdurre specie invasive o con problematiche di tipo fitosanitario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **del collegamento tra le vegetazioni di progetto e la vegetazione locale**, tenuto conto che il progetto deve contribuire alla connessione delle componenti della rete ecologica già esistenti;
- **delle lavorazioni del suolo** propedeutiche per la messa a dimora delle specie da utilizzare e fondamentali per l'attecchimento e il successivo sviluppo delle piante;
- **delle opere infrastrutturali necessarie per realizzare l'impianto arboreo, arbustivo ed erbaceo** e per le cure colturali nonché quelle mirate all'eventuale fruizione pubblica e alla protezione delle giovani piantine da quest'ultima, funzionali a garantire l'attecchimento e lo sviluppo degli alberi e arbusti utilizzando soluzione basate sulle caratteristiche naturali (Nature Based Solutions);
- **delle opere connesse** al progetto di impianto, quali ad esempio **cartellonistica, arredo, percorsi e spazi pedonali, interventi di de sigillatura di superfici pavimentate, sistemazioni e reintegrazioni del suolo, interventi di ingegneria naturalistica, interventi di bonifica e ripulitura di aree,** per un importo non superiore al **30%** dell'importo complessivo dei lavori di impianto;
- **dei benefici ambientali** attesi relativamente alle CO 2 e alla rimozione degli inquinanti atmosferici da effettuarsi facendo riferimento alle più aggiornate metodologie e procedure di computo sviluppate da enti e istituti di ricerca pubblici.

Alla Relazione vanno aggiunti:

- **planimetrie di progetto** redatte sulla base di una cartografia georeferenziata in scala adeguata a localizzare e quantificare gli interventi proposti; collocazione territoriale e funzionale degli interventi al fine di evidenziare i collegamenti esistenti e di progetto con aree di interesse sia locale che nazionale (rete delle aree protette, siti della Rete natura 2000, siti degradati o aree urbane interessate da eventi eccezionali quali incendi, piogge, frane, vento, etc.);
- breve **relazione urbanistica** per verificare la conformità urbanistica degli interventi e con indicazione degli eventuali cambi di destinazione d'uso;
- **cronoprogramma** delle attività necessarie alla realizzazione dell'intervento secondo lo schema di cui alla scheda di sintesi all. B evidenziando la data di inizio e fine lavori.
- documentazione comprovante **la proprietà delle aree** ovvero la documentazione comprovante la disponibilità/proprietà dell'area oggetto d'intervento;
- **impegno a rispettare il termine di dodici mesi per l'affidamento dei lavori** a decorrere dal decreto di assegnazione del contributo di cui all'art. 11.
- **piano di gestione e di manutenzione degli impianti, della cartellonistica e delle aree verdi comprensive degli impianti arborei, arbustivi ed erbacei per almeno sette anni successivi alla realizzazione degli stessi**, prevedendo la sostituzione degli individui arborei che non attecchiscono qualora sia compatibile con la concorrenza delle piantine limitrofe già affermate e continuando le cure colturali;
- **piano di monitoraggio annuale** a partire dal primo impianto, per verificare e consolidare i risultati del progetto;
- **quadro economico** di ripartizione dei costi, comprese spese tecniche, spese relative alla manutenzione settennale ed IVA, se non recuperabile;
- **computo metrico del progetto e dei costi manutentivi per un periodo di sette anni dall'impianto**, supportato dal prezziario regionale, con indicazione di costi e attività di manutenzione ordinarie e straordinarie previste per ciascun esercizio, nonché indicazione in merito alle risorse umane qualificate (giardinieri specializzati o addetti qualificati) che saranno assicurate per le opere programmate;
- specificazione dei vincoli di destinazione d'uso delle aree d'impianto sulle quali, eventualmente, apporre il vincolo forestale.

i) impegno a rispettare il termine di dodici mesi per l'affidamento dei lavori a decorrere dal decreto di assegnazione del contributo di cui all'art. 11.

2. Inoltre, ai fini dell'**ammissibilità dei progetti dell'I.V**. è essenziale che gli stessi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) siano trasmessi nei termini e secondo le modalità di cui all'articolo 8 dell'Avviso

b) siano presentati dai soggetti di cui all'articolo 2, punto 3;

c) siano dotati di CUP delle opere per le quali viene richiesto il contributo;

d) si dimostri la disponibilità delle aree interessate dal progetto ovvero, in caso di acquisizione, un'intesa preliminare con il proprietario;

e) che l'I.V sia strutturalmente e funzionalmente integrata in un progetto unitario;

f) che ci sia la coerenza con la pianificazione urbanistico-territoriale e paesistica dell'area interessata dall'intervento;

g) che il Comune non sia già stato oggetto di altro finanziamento o sostegno pubblico, comunque denominato per lo stesso progetto;

h) il progetto deve essere elaborato da un gruppo multidisciplinare di professionisti, con competenze adeguate alla dimensione dell'area oggetto d'intervento e alla complessità del progetto, risultante da documentazione atta a dimostrare di aver costituito un gruppo di lavoro composto da esperti nelle differenti materie pertinenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 10.A -CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA VERDE

Alle proposte aventi ad oggetto l'intervento di cui all'articolo 5.B viene assegnato un punteggio da 0 a 100 punti, senza alcuna soglia minima, determinato secondo i seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 5. B	Parziale	Punteggio massimo
SOGGETTO PROPONENTE		**5**
Proposta di intervento presentata da un'unione di Comuni	5	
VALENZA AMBIENTALE		**40**
Dimensione delle superfici interessate ***(indice di migliore funzionalità dei servizi ecosistemici)***	**15**	
maggiore di 5 ettari	15	
tra 3 e 5 ettari	10	
tra 1 e 3 ettari	5	
Infrastruttura verde urbana che include anche la riqualificazione delle aree verdi già esistenti	**5**	
Incidenza degli interventi che contribuiscono a sostituire superfici impermeabili con superfici permeabili sulla superficie complessiva interessata	**10**	
Superficie de-impermeabilizzata e bonificata >= 30%	10	
Superficie de-impermeabilizzata e bonificata < 30%	5	
Collegamento ecologico-funzionale e contributo alla de-frammentazione del territorio	**10**	
aumento della biodiversità, coerenza delle nuove foreste urbane con la vegetazione naturale e modalità di realizzazione degli impianti simile al bosco naturale	10	
intervento inserito nella Rete ecologica locale, nella Rete Natura 2000, nella rete delle aree protette e nel sistema del verde urbano	5	
VALENZA SOCIALE		**20**
Livello di fruibilità e accessibilità dell'area al pubblico (minimo arredo per lo svago e la ricreazione, eliminazione barriere architettoniche, collegamento con il Trasporto Pubblico Locale)	**10**	
Aree facilmente accessibili e fruibili al pubblico con eliminazione barriere architettoniche	3	
Aree collegate con TPL	2,5	
Aree collegate con percorsi ciclabili	2	
Presenza di punti di interesse culturale e sociale	2,5	
Grado di coinvolgimento della comunità locale nella pianificazione/gestione dell'area	**5**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributo all'incremento della dotazione di verde pubblico e privato (se trattasi di interventi in aree precedentemente destinate ad usi diversi)	**5**	
QUALITA' PROGETTUALE		
Incremento della qualità paesaggistica delle aree urbane/periurbane attraverso la creazione di un'infrastruttura verde		**25**
elevata	**25**	
buona	**15**	
sufficiente	**10**	
scarsa	**5**	
Qualità del piano di manutenzione e/o gestione dell'infrastruttura verde		**10**
elevata	**10**	
buona	**8**	
sufficiente	**5**	
scarsa	**0**	
TOTALE		**100**

4. In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle proposte che prevedono una dimensione maggiore di infrastruttura verde.

ART. 11. ISTRUTTORIA

1. L'istruttoria delle proposte di intervento si articola nelle seguenti due attività:

a) Verifica di ammissibilità – rispetto del termine per l'inoltro della domanda e completezza della documentazione obbligatoria e rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 9 e 10.
b) **Valutazione della proposta** sulla base dei criteri di cui agli articoli 9.A e 10.A.

2. All'esito dell'istruttoria, entro il 30 ottobre 2023, la competente struttura regionale predispone:

- l'elenco delle proposte finanziabili, in ordine di punteggio con indicazione del finanziamento massimo concedibile;
- l'elenco delle proposte non ammissibili con indicazione della motivazione;
- l'elenco delle proposte di intervento ammissibili, ma non finanziate per esaurimento dei fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 12. ASSEGNAZIONE E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. L'assegnazione del contributo ai soggetti beneficiari avverrà con il decreto di approvazione della graduatoria definitiva.

2. Dall'assegnazione del contributo decorre il termine di 12 mesi entro il quale il soggetto beneficiario è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche oggetto della proposta di intervento, pena la revoca del finanziamento.

3. Entro 15 giorni dall'assegnazione delle risorse, la Regione Campania siglerà con i soggetti assegnatari del finanziamento una convenzione, finalizzata a disciplinare gli obblighi reciproci gravanti sulle parti nella fase di attuazione della proposta di intervento ammessa a finanziamento.

4. Eventuali varianti o modifiche in corso d'opera dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione.

5. I risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta restano tra le somme disposizione del progetto fino al collaudo, ovvero fino alla regolare esecuzione, e successivamente potranno essere utilizzati per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dall'articolo 1, comma 135 della legge n. 145 del 2018, a condizione che gli stessi vengano impegnati entro sei mesi dal collaudo ovvero dalla regolare esecuzione.

6. L'erogazione dei finanziamenti da parte del Ministero, e di conseguenza dalla regione Campania verso i Comuni assegnatari del finanziamento a valere sul presente Avviso, è legata al corretto aggiornamento delle opere sul sistema BDAP-MOP, ossia alla completezza delle informazioni di avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle stesse. **Sul punto si precisa che i soggetti beneficiari devono classificare gli interventi nella Banca dati delle Amministrazioni pubbliche BDAP-MOP, sotto la voce "Contributo investimenti risorse regionali – anno 2024"**

ART. 13. SIEG

1. Gli Enti Beneficiari del contributo assumono l'impegno di adempiere agli obblighi in materia di Aiuti di Stato di cui alla Decisione n°2012/21/UE della Commissione Europea (SIEG), rispettando i principi regolatori a tutela della concorrenza che riguardano in particolare il contenuto dell'atto di incarico, i parametri di calcolo della compensazione pubblica, i meccanismi per evitare la sovra compensazione ed infine le modalità di scelta del prestatore del servizio, **secondo il modello allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 86 del 19 febbraio 2020,** atteso che gli interventi di edilizia sociale, oggetto del presente Avviso rientrano nella categoria dei Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 14. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

A norma degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e delle disposizioni attuative di cui al D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e della DGR n.466 del 17/07/2018, La informiamo che ai sensi dell'art.16 del TFUE e dell'art.8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano, a prescindere dalla nazionalità o residenza. I dati devono essere trattati secondo il principio di lealtà, per finalità determinate e in base al consenso della persona interessata o ad altro fondamento legittimo previsto dalla legge.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett. a

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania. Lo Staff 50.09.94 della Direzione Generale Governo del Territorio (nel seguito per brevità "Titolare"), con sede in Centro Direzionale di Napoli IS. A6 081 7967132 – dg5009.uod03@pec.regione.campania.it, in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.

I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Mauro Ferrara, nomina con D.P.G.R.C. n. 62 del 07/06/2023 - tel. 0817962227-5716, e-mail dpo@regione.campania.it - PEC: dpo@pec.regione.campania.it

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso lo Staff 50.09.94" Rigenerazione Urbana e Territoriale – Politiche Abitative – Qualità dell'Architettura" della Direzione Generale Governo del Territorio saranno trattati secondo i principi di cui all'art.5 del G.D.P.R. 2016/679. I dati personali da Lei forniti o direttamente acquisiti - tramite altri uffici della Giunta, dalle altre Amministrazioni Pubbliche competenti *ratione materiae*, da altri enti pubblici non economici o enti di diritto pubblico ecc. –sono necessari per l'espletamento dell'attività di competenza come di seguito: attività connesse alla procedura di selezione dei programmi di Rigenerazione Urbana a valere sulle risorse di cui alla L. n. 145/2018 ss. mm. ii. - art. 1, commi 134 e ss.- annualità 2024.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett. d

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui al paragrafo precedente si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento GDPR 679/2016 all'art. 6, par. 1, lett. c ("*il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento*") e all'art. 6, par. 1, lett. e) ("*il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento*).

Il trattamento è altresì legittimo sulla base di quanto previsto dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt. 4, 9 e 10

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta):

a. dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN ecc.);

b. categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento.

Il trattamento delle particolari categorie di dati personali di cui alla precedente lettera b. è necessario in quanto rilevante per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Amministrazione ai sensi dell'articolo 2-sexties, comma 2, lettera a,b,c del D. Lgs. 196/2003 così come modificato dal D.lgs. 101/2018.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett. e

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ai punti a), b), c), d) ed e) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il Titolare); senza di esso, il Titolare non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.

Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:

1. Pubbliche Autorità, che hanno accesso ai dati personali in forza di provvedimenti normativi o amministrativi;
2. Amministrazioni Pubbliche competenti ratione materiae per l'espletamento dell'attività di controllo (es. Enti locali, Università, INPS, Ministero della Giustizia, Ordini Professionali, MEF, Camera di Commercio ecc.);
3. Altri uffici dell'Amministrazione Regionale coinvolti nei procedimenti di competenza dello Staff 50.09.94.

In nessun caso i dati personali dell'interessato saranno trasferiti a terzi in Italia o all'estero, né saranno utilizzati per finalità non dichiarate nella presente informativa.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali dello Staff 50.09.03. I dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE. A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare. Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti le attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO.

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. UE 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- **Diritto di accesso** ex art. 15

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- **Diritto di rettifica** ex art. 16

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

- **Diritto alla cancellazione** ex art. 17

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- **Diritto di limitazione del trattamento** ex art. 18

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- **Diritto alla portabilità dei dati** ex art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- **Diritto di opposizione** ex art. 21

Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente allo Staff 50.09.94 della Direzione Generale Governo del Territorio:

PEC: dg5009.uod03@pec.regione.campania.it

La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:

- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it/urp@gdpd.it
- via fax: 06 696773785 - oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, Cap 00186
- ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 – **SCHEDA DI SINTESI**
per la selezione ed il finanziamento dei
Programmi di rigenerazione urbana
L. 145/2018 art. 1 comma 134
Annualità 2024

Comune di _____ Località_____

Nome identificativo dell'intervento residenziale: _____
(il titolo attribuito deve identificare univocamente l'opera e deve corrispondere alla denominazione del progetto)

CUP: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Soggetto Proponente:

Comune	
Indirizzo	
Nominativo del legale rappresentante	
PEC	
Nominativo del Referente	
Telefono del Referente	
e-mail del Referente	
PEC del referente	

Soggetto attuatore
(sezione da compilare qualora il Soggetto proponente si avvalga, per l'attuazione dell'intervento oggetto della proposta, di cooperative edilizie)

Denominazione legale	
Legale rappresentante	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Identificazione e caratteristiche del programma integrato d'intervento

Localizzazione ambito d'intervento _____

Localizzazione dell'area/immobile, anche rispetto a sistema infrastrutturale e collegamenti esistenti o di futura realizzazione;

[LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA]

[IMMAGINE AREA INTERVENTO]

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 TIPOLOGIE DI INTERVENTO:	
INTERVENTO RESIDENZIALE – articolo 5.A dell'Avviso	
Indicare la tipologia di intervento oggetto della proposta	Sì/No
a) Recupero di soli immobili confiscati alla criminalità organizzata	
b) Recupero di immobili degradati, dismessi, in disuso, pubblici o privati, anche confiscati alla criminalità organizzata	
c) nuova edificazione ad opera di cooperative edilizie, localizzata esclusivamente in Piani di zona per l'Edilizia economica e popolare, di cui alla legge 167/1962, o in zone omogenee B e C dello strumento urbanistico comunale vigente, previa convenzione ai sensi delle Linee Guida ERS regionali vigenti.	
d) recupero edilizio ad opera di cooperative edilizie di immobili degradati, dismessi, in disuso, sfitti o abbandonati, liberi da persone e/o cose e da qualunque vincolo pregiudizievole, pubblici e privati, anche prevedendone la sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione.	
e) Rigenerazione urbana diffusa nelle aree interne, degradate e/o abbandonate dei Comuni del territorio regionale con un fabbisogno minimo di 10 alloggi, attraverso destinazioni residenziali di carattere innovativo che offrano soluzioni a particolari fabbisogni abitativi.	
INTERVENTO COMPLEMENTARE OBBLIGATORIO	
f) Riqualificazione degli spazi pubblici pertinenziali degli immobili oggetto di intervento	Sì

Intervento di recupero da effettuare attraverso demolizione e ricostruzione (sostituzione edilizia)	Sì/No
○	

Destinazioni residenziali di carattere innovativo	Numero alloggi
○ co-housing per studenti, giovani lavoratori e anziani autonomi (*tipologia abitativa che prevede stanze con bagno autonomo e spazi da condividere, quali cucine, sala soggiorno, lavanderia ecc*);	
○ alloggi in turn-housing con contratti di locazione a breve periodo;	
○ co-living per giovani, lavoratori, coppie separate, psicolabili, vittime di violenza, etc. (*alloggio condiviso da persone non appartenenti allo stesso nucleo familiare*);	
○ case bottega che abbinino la funzione residenziale ad attività artigianali della tradizione.	
○ Agrivillaggio per diverse tipologie di abitanti: lavoratori permanenti e stagionali, famiglie, coppie giovani, anziani, single. Forme di cohousing per soluzioni abitative flessibili e momenti di condivisione tra gli abitanti.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro strategico della rigenerazione e descrizione dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTO COMPLEMENTARE OBBLIGATORIO e) riqualificazione degli spazi pubblici pertinenziali degli immobili oggetto di intervento di cui ai CAM/2022:	**TUTTI OBBLIGATORI**
la permeabilità della superficie territoriale con l'impiego di materiali drenanti per la pavimentazione delle superfici carrabili e pedonali, non inferiore al 60%;	
la riduzione dell'effetto "isola di calore estiva" e dell'inquinamento atmosferico con: • una superficie da destinare a verde con copertura arborea pari ad almeno il 60% della superficie permeabile individuata attraverso la realizzazione di superfici a verde ad elevata biomassa, salvaguardando la vegetazione esistente, anche ai fini di creare corridoi verdi, e utilizzando specie autoctone che abbiano ridotte esigenze idriche e resistenza alle fitopatologie; • superfici esterne destinate a parcheggio ombreggiate da trattare come gradevoli piazzette-giardino con alberature e siepi schermanti o con pergolati ed essenze rampicanti per garantire zone d'ombra per le auto sottostanti (no pensiline con pannelli fotovoltaici); • almeno il 10% dell'area lorda del parcheggio costituita da copertura verde; • il perimetro dell'area a parcheggio delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro; • la presenza, nel parcheggio, di spazi per moto, ciclomotori e rastrelliere per biciclette, rapportati al numero di fruitori potenziali; • le superfici pavimentate, le pavimentazioni di strade carrabili e di aree destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli con un indice di riflessione solare di almeno 29;	
le coperture degli edifici (ad esclusione delle superfici utilizzate per installare attrezzature, volumi tecnici, pannelli fotovoltaici, collettori solari e altri dispositivi), con sistemazioni a verde, oppure tetti ventilati o materiali di copertura che garantiscano un indice SRI di almeno 29 nei casi di pendenza maggiore del 15%, e di almeno 76 per le coperture con pendenza minore o uguale al 15%;	
la riduzione dell'impatto sul sistema idrografico superficiale e sotterraneo;	
l'infrastrutturazione primaria attraverso: • la raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche, • la rete di irrigazione delle aree a verde pubblico, • le aree attrezzate per la raccolta differenziata dei rifiuti, • l'impianto di illuminazione pubblica, • i sottoservizi per infrastrutture tecnologiche;	
l'infrastrutturazione secondaria e mobilità sostenibile attraverso: • l'approvvigionamento energetico, • il rapporto sullo stato dell'ambiente, • il risparmio idrico;	
spazi sociali di aggregazione (piazza, corte/cortile, zona giochi bambini e anziani, attrezzature ricreative e culturali per il tempo libero con pergolati a verde, orti condominiali, ecc.) capaci di incrementare le occasioni di incontro e di coesione e l'attrattività e funzionalità degli spazi pubblici.	

Breve descrizione degli interventi complementari obbligatori (max 15 righe).

fonte: http://burc.regione.campania.it

SISTEMA SERVIZI – realizzazione obbligatoria in caso di intervento di recupero di cui all'art.6 dell'Allegato A al D.D. n. 473 del 26.06.2023	
La superficie coperta destinata al sistema servizi deve essere prevista in misura non inferiore al 10% della superficie utile abitabile (Sua) ed in aggiunta a quest'ultima.	Superficie mq
○ servizi abitativi collaborativi: locale polifunzionale di aggregazione per anziani, giovani e bambini, living room, cineforum, hobby room per scambiare gli oggetti tra adulti e bambini, fare compostaggio, curare il verde (orti urbani), lavanderia condominiale. Autogestite dagli abitanti	
○ servizi urbani: spazi/laboratorio artistici ed artigianali, per attività di formazione, ricreative/culturali, di aggregazione (musica, teatro, comunicazione, ecc.). Gestiti da associazioni, cooperative o imprese sociali	
○ il cortile, come luogo d'incontro principale, rappresenta un elemento essenziale per offrire servizi a tutti coloro che ci abitano. A tal fine è opportuno dividere gli spazi e dedicare un'area giochi per i bambini, un'area attrezzata con panchine e tavolini per i grandi e orti comuni per produrre ortaggi e frutta	
○ servizi commerciali: piccole attività produttive/artigianali o imprese sociali nonché piccolo ristorante/caffè per promuovere attività culturali	

Breve descrizione del sistema servizi (max 15 righe)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INCREMENTO ABITATIVO	
Numero di nuovi alloggi resi disponibili	

I nuovi alloggi sono destinati:	**n. alloggi**	**Superficie complessiva (mq)**	**Costo complessivo (euro)**	**Importo contributo max ammissibile**
all'assegnazione a **canone sociale**, determinato ai sensi del Regolamento regionale n. 11 del 28/10/2019 e ss. mm. ii., pubblicato sul B.U.R.C. n. 64 del 28/10/2019 (edilizia Sovvenzionata), **per una quota non inferiore al 20% di tutti gli alloggi realizzati e/o recuperati** (**contributo max 100% costo costruzione**) (locazione permanente - edilizia sovvenzionata).				
alla locazione o assegnazione in godimento **a canone sostenibile** (pari o inferiore all'80% del canone concordato ai sensi dell'art.2 comma 3 della legge 431/98) per un periodo non inferiore a 30 anni, per una quota non superiore all'80% di tutti gli alloggi realizzati e/o recuperati (**contributo max 80% costo costruzione**) (**locazione permanente – edilizia agevolata**).				
alla locazione o assegnazione in godimento **a canone concordato** ai sensi dell'art.2 comma 3 della legge 431/98, per un periodo non inferiore a 8 anni con patto di futura vendita, **per una quota non superiore al 50% di tutti gli alloggi realizzati e/o recuperati** (**contributo max 50% costo costruzione**) (**locazione temporanea o a riscatto – edilizia agevolata**).				
alla vendita o assegnazione in proprietà a favore di nuclei familiari in possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla disciplina regionale vigente in materia di ERS, **per una quota non superiore al 30% di tutti gli alloggi realizzati e/o recuperati** (**contributo max 30% costo costruzione) (vendita diretta – edilizia convenzionata**).				
Totale				

Superficie Complessiva
○ **Per gli interventi di nuova costruzione** si intende la superficie utile aumentata del 60% della superficie accessoria e del 2,5% della superficie esterna. (**SC = S.U.A. + 60% S.A. + 2,5% S.E.**)
○ **Per gli interventi di recupero** la superficie complessiva è costituita dalla somma delle superfici utili aumentata dell'85% della superficie accessoria e del 2,5% della superficie esterna (**SC = S.U.A. + 85% S.A.+ 2,5% S.E.)**

La superficie esterna di intervento si intende comune a tutti gli alloggi, pertanto, ai fini del corretto calcolo della superficie complessiva per ciascuna tipologia di alloggio, la S.E. va ripartita in proporzione alla SUA di ciascuna diversa destinazione:

ad esempio SUA totale = 1.360Mq e superficie esterna totale = 1.500mq

4 alloggi sovvenzionata = 280 mq di SUA	280/1.360= 20%	S.E. = 20% di 1.500	= 300mq
10 alloggi agevolata = 600 mq di SUA	600/1.360= 45%	S.E. = 45% di 1.500	= 675mq
6 alloggi in vendita diretta = 480 mq di SUA	480/1.360= 35%	S.E. = 35% di 1.500	= 525mq

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche Economico Finanziare del progetto		
Sostenibilità finanziaria	Importo (euro)	Percentuale
Costo complessivo dell'intervento	0.0	100%
Risorse regionali	0.0	0.0
Risorse private (se previste)	0.0	0.0
Altre Risorse pubbliche	0.0	0.0
Totale	**0.0**	**100%**

COSTI			
	numero di alloggi realizzati	**€/mq**	**Superficie complessiva**
Intervento di recupero (Art. 2 - Allegato A al D.D. n. 473 del 26/06/2023)			
Intervento di nuova costruzione (Art. 1 – Allegato A al D.D. n. 473 del 26.06.2023)			

CRONOPROGRAMMA		
Intervento	**Data presunta**	**Termine Max**
Classificazione dell'intervento nella Banca dati delle Amministrazioni pubbliche BDAP-MOP		Entro il 30 novembre 2023
Affidamento dei lavori		Entro 12 mesi dall'assegnazione del contributo.
Avvio lavori		//
Ultimazione lavori		//

fonte: http://burc.regione.campania.it

Domanda di partecipazione

Il/La sottoscritto/a_____(nome e cognome), nato/a a _____il _____, in qualità di legale rappresentante p.t. del Comune di _____ con sede legale in _____, alla via/piazza_____, CAP _____ , e-mail_____, PEC _____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'Avviso per la selezione ed il finanziamento dei Programmi di Rigenerazione Urbana a valere sulla L. n. 145/2018, art. 1, comma 134.

A tal fine, a conoscenza di quanto prescritto in materia di dichiarazioni sostitutive dal DPR n° 445 del 28/12/2000 in materia di responsabilità penale, cui può andare incontro in caso di dichiarazione non veritiere, di informazione o uso di atti falsi di cui all'art. 76 e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle predette dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75,

DICHIARA

- che l'intervento denominato"_____", **come descritto nella presente scheda di sintesi, al quale è stato assegnato il CUP_____**

  che la presente proposta di intervento è conforme alla finalità del bando;

- che l'intervento prevede un costo complessivo di Euro _____, così coperti:

  A. Euro _____pari al _____% a carico della Regione;

  B. Euro _____ pari al _____ % attraverso altre risorse pubbliche (indicare quali)

  _____

  C. Euro _____ pari al _____ % attraverso altre risorse private (indicare quali)

  _____

- che l'immobile oggetto di intervento è libero da persone e/o cose e da qualunque vincolo pregiudizievole;
- che l'intervento oggetto della presente domanda di partecipazione all'Avviso per la selezione ed il finanziamento dei Programmi di Rigenerazione Urbana a valere sulla L. n. 145/2018, art. 1, comma 134, non è stato oggetto di altro finanziamento o sostegno pubblico, comunque denominato;
- che l'immobile oggetto di intervento rientra nella disponibilità del Comune ovvero che è stata stipulata un'intesa preliminare con il proprietario come da provvedimento n……..del……acquisito al protocollo comunale n…… del……..;

SI IMPEGNA

a) ad assicurare il rispetto delle seguenti tempistiche massime, pena la revoca del finanziamento

Intervento	**Termine Max**
Classificazione dell'intervento nella Banca dati delle Amministrazioni pubbliche BDAP-MOP	Entro il 30 novembre 2023
Affidamento dei lavori	Entro 12 mesi dall'assegnazione del contributo

b) ad osservare, pena l'esclusione, la "*Disciplina regionale inerente alle caratteristiche progettuali e i limiti di costo degli interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata*" di cui al D.D. n. 473/2023, assicurando che la progettazione sia estesa ai quattro livelli tecnico/progettuali ivi previsti, relativi a: Insediamento/Quartiere, Edificio, Alloggio e Sistema Servizi e che in caso di ricostruzione tutti gli alloggi siano dotati di uno spazio esterno: loggia, balcone o giardino di pertinenza al piano terra, la cui superficie complessiva sia superiore al 5% della superficie utile dell'alloggio stesso;

c) a garantire che la soluzione progettuale degli interventi di nuova costruzione, ottenuta per effetto della demolizione e ricostruzione, sia adeguata alle moderne esigenze dell'abitare sia nell'impostazione tipologica/formale che nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

distribuzione ed esposizione degli alloggi, a norma dell'art. 6 della disciplina regionale di cui all'Allegato 1 al D.D. n. 473/2023 e deve essere estesa ai quattro livelli tecnico/progettuali ivi previsti, relativi a: Insediamento/Quartiere, Edificio, Alloggio e Sistema Servizi; quest'ultimo dovrà avere una superficie non inferiore al 10% della superficie abitabile (Sua) ed in aggiunta a quest'ultima

d) a realizzare l'intervento complementare obbligatorio di riqualificazione degli spazi pubblici di cui all'articolo 5.A, comma 2, lett. e) dell'Avviso;

e) a garantire l'applicazione "delle specifiche tecniche di livello territoriale-urbanistico" di cui ai Criteri Ambientali Minimi del D.M. del 23 giugno 2022, nell'attuazione dell'intervento residenziale oggetto della proposta di intervento;

f) a garantire il rispetto del Protocollo Itaca sintetico di cui alla DGR n. 145/2011 per gli interventi edilizi;

g) a garantire la "Qualità urbana degli interventi di Housing sociale" di cui all'all. B della DGR 572/2010;

Luogo,_____Data _____

Firma DIGITALE

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFRASTRUTTURA VERDE

Comune di _____ Località_____

Nome identificativo dell'intervento di cui all'articolo 5.B dell'Avviso: _____
(il titolo attribuito deve identificare univocamente l'opera e deve corrispondere alla denominazione del progetto)

CUP: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Soggetto Proponente

Comune	
Indirizzo	
Nominativo del legale rappresentante	
PEC dell'Ente	
Nominativo del Referente	
Telefono del Referente	
Cellulare del Referente	
e-mail del Referente	
PEC del referente	

In caso di proposta presentata congiuntamente da più Comuni, riportare di seguito i dati afferenti tutti gli Enti coinvolti

Comune	
Indirizzo	
Nominativo del legale rappresentante	
PEC dell'Ente	
Nominativo del Referente	
Telefono del Referente	
Cellulare del Referente	
e-mail del Referente	
PEC del referente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune	
Indirizzo	
Nominativo del legale rappresentante	
PEC dell'Ente	
Nominativo del Referente	
Telefono del Referente	
Cellulare del Referente	
e-mail del Referente	
PEC del referente	

GRUPPO DI LAVORO MULTIDISCIPLINARE DI CUI ALL'ART. 5 B1 (presenza di capacità tecniche professionali nel campo ambientale, paesaggistico, naturalistico, forestale, ingegneristico, geologico e urbanistico)	
Coordinatore	
Cellulare del coordinatore	
e-mail del coordinatore	
Nominativo 1	
Cellulare del nominativo 1	
e-mail del nominativo 1	
Nominativo 2	
Cellulare del nominativo 2	
e-mail del nominativo 2	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Identificazione e caratteristiche del programma integrato d'intervento

Localizzazione ambito d'intervento _____

Localizzazione dell'area urbana/periurbana oggetto dell'intervento

[LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA]

[IMMAGINE AREA INTERVENTO CON INDICAZIONE AMBITO ERP CONGIUNTO]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro strategico e programmatico d'intervento
Descrivere la strategia di rigenerazione nella quale il progetto è inserito con descrizione delle criticità ambientali

	SOGGETTO PROPONENTE	
o	Proposta di intervento presentata da un'unione di Comuni	
o	Proposta di intervento presentata da un solo Comune	

	AREE ED INTERVENTI OBBLIGATORI	Sì/NO
o	rigenerazione di aree urbane/periurbane;	
o	riqualificazione di aree verdi già esistenti (***intervento facoltativo***);	
o	inserimento nel sistema del verde urbano esistente, allo scopo di costituire un elemento integrato della rete di spazi verdi;	
o	messa a sistema di terreni incolti e abbandonati;	
o	messa a dimora di alberi, ovvero la creazione di foreste urbane e periurbane;	
o	percorsi e spazi pedonali;	
o	presenza di superfici da de-impermeabilizzare/bonificare;	
o	manutenzione delle aree verdi successiva all'impianto.	

	AMBITO ERP INTERESSATO	Sì/NO
o	proposta di infrastruttura verde **congiunta** all'intervento residenziale di cui all'art. 5 A dell'avviso	
o	proposta di infrastruttura verde **non congiunta** all'intervento residenziale ma localizzata in prossimità ad un complesso ERP esistente (non oggetto d'intervento)	

	DIMENSIONE DELLE SUPERFICI INTERESSATE	mq
o	maggiore di 5 ettari	
o	tra 3 e 5 ettari	
o	tra 1 e 3 ettari	

	INCIDENZA DEGLI INTERVENTI CHE CONTRIBUISCONO A SOSTITUIRE SUPERFICI IMPERMEABILI CON SUPERFICI PERMEABILI SULLA SUPERFICIE COMPLESSIVA INTERESSATA	Mq
o	Superficie de-impermeabilizzata e bonificata >= 30%	
o	Superficie de-impermeabilizzata e bonificata < 30%	

	COLLEGAMENTO ECOLOGICO-FUNZIONALE E CONTRIBUTO ALLA DE-FRAMMENTAZIONE DEL TERRITORIO	Sì/NO
o	aumento della biodiversità, coerenza delle nuove foreste urbane con la vegetazione naturale e modalità di realizzazione degli impianti simile al bosco naturale	
o	intervento inserito nella Rete ecologica locale, nella Rete Natura 2000, nella rete delle aree protette e nel sistema del verde urbano	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FRUIBILITÀ E ACCESSIBILITÀ DELL'AREA AL PUBBLICO	Sì/NO
○ Aree facilmente accessibili e fruibili al pubblico con eliminazione barriere architettoniche	
Descrivere	
○ Aree collegate con TPL	
Descrivere	
○ Aree collegate con percorsi ciclabili	
Descrivere	
○ Presenza di punti di interesse culturale e sociale	
Descrivere	
○ Coinvolgimento della comunità locale nella pianificazione/gestione dell'area	
Descrivere	
○ Contributo all'incremento della dotazione di verde pubblico e privato (se trattasi di interventi in aree precedentemente destinate ad usi diversi)	
Descrivere	

TIPOLOGIE DI VERDE NEL RISPETTO DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO E LA FORNITURA DI PRODOTTI PER LA CURA DEL VERDE DI CUI AL DECRETO 10 MARZO 2020	Sì/No
○ spazi destinati a verde pubblico eccedente quello previsto per standard	
○ infrastrutture verdi multifunzionali	
○ parchi lineari	
○ verde urbano	
○ spazi urbani aperti, pubblici e privati	
○ forestazione urbana	

Superficie Complessiva – riportare la superficie complessiva oggetto di intervento espressa in metri quadri.
In caso di proposta presentata congiuntamente da più comuni occorre indicare la superficie oggetto di intervento ricadente in ciascun ambito territoriale coinvolto.

Localizzazione intervento	mq

Descrizione dell'intervento di infrastruttura verde: inquadramento generale dell'area d'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche Economico Finanziare del progetto		
COSTI **si prende a riferimento il prezzario regionale per le O.O. P.P aggiornato al 2023**	Importo (euro)	Percentuale
Costo complessivo dell'intervento	0.0	100%
Per le opere come percorsi e spazi pedonali, interventi di de sigillatura di superfici pavimentate, sistemazioni e reintegrazioni del suolo, interventi di ingegneria naturalistica, cartellonistica, arredo, interventi di bonifica e ripulitura di aree, l'importo dei lavori non può superare il 40% dell'importo complessivo dei lavori dell'I.V.	0.0	Max 40% del finanziamento richiesto
COPERTURE	Importo (euro)	Percentuale
Risorse regionali **(finanziamento massimo concedibile per ciascun comune € 500.000,00)**	0.0	0.0
Risorse private (se previste)	0.0	0.0
Altre Risorse pubbliche	0.0	0.0
Totale	0.0	100%

CRONOPROGRAMMA		
Intervento	**Data presunta**	**Termine Max**
Classificazione dell'intervento nella Banca dati delle Amministrazioni pubbliche BDAP-MOP		Entro il 30 novembre 2023
Affidamento dei lavori		Entro 12 mesi dall'assegnazione del contributo
Avvio lavori		//
Ultimazione lavori		//

fonte: http://burc.regione.campania.it

Domanda di partecipazione

Il/La sottoscritto/a_____(nome e cognome), nato/a a _____il _____, in qualità di legale rappresentante p.t. del Comune di _____ con sede legale in _____, alla via/piazza_____, CAP _____ , e-mail_____, PEC _____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'Avviso per la selezione ed il finanziamento dei Programmi di Rigenerazione Urbana a valere sulla L. n. 145/2018, art. 1, comma 134.

A tal fine, a conoscenza di quanto prescritto in materia di dichiarazioni sostitutive dal DPR n° 445 del 28/12/2000 in materia di responsabilità penale, cui può andare incontro in caso di dichiarazione non veritiere, di informazione o uso di atti falsi di cui all'art. 76 e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle predette dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75,

DICHIARA

- che l'intervento denominato"_____", **come descritto nella presente scheda di sintesi, al quale è stato assegnato il CUP_____**

  che la presente proposta di intervento è conforme alla finalità del bando;

- che l'intervento prevede un costo complessivo di Euro _____, così coperti:

  A. Euro _____pari al _____% a carico della Regione;

  B. Euro _____ pari al _____ % attraverso altre risorse pubbliche (indicare quali)

  _____

  C. Euro _____ pari al _____ % attraverso altre risorse private (indicare quali)

  _____

- che gli allegati grafici di progetto consegnati su supporto informatico sono conformi agli elaborati originali.

SI IMPEGNA

a) ad assicurare il rispetto delle seguenti tempistiche massime

Intervento	**Termine Max**
Classificazione dell'intervento nella Banca dati delle Amministrazioni pubbliche BDAP-MOP, sotto	Entro il 30 novembre 2023
Affidamento dei lavori	Entro 12 mesi dall'assegnazione del contributo

b) ad osservare i Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde di cui al DECRETO 10 marzo 2020;

Luogo,_____Data _____

Firma DIGITALE

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C1 all'avviso per la selezione ed il finanziamento dei Programmi di rigenerazione urbana L. 145/2018 art. 1 comma 134 - Annualità 2024 – 2025

Soggetto proponente				Localizzazione immobili	CUP	Tipologia di interventi ammissibili	Costo €/mq	Riqualificazione degli spazi pubblici	Intervento attuato da Cooperative edilizie	Recupero di soli immobili confiscati alla criminalità organizzata	Tipologia alloggi								Superficie complessiva totale	Totale			
											locazione permanente - edilizia sovvenzionata (contr. 100%)		locazione permanente - edilizia agevolata (contr. 80%)		locazione temporanea o a riscatto – edilizia agevolata (contr. 50%)		vendita diretta - edilizia convenzionata (contr. 30%)						
Comune di	popolazione	Finanziamento massimo concedibile	Fabbisogno abitativo (N. domande Avviso ERP 2022)	Indirizzo							Inserire il n. di alloggi	Inserire il valore della superficie complessiva in mq	Inserire il n. di alloggi	Inserire il valore della superficie complessiva in mq	Inserire il n. di alloggi	Inserire il valore della superficie complessiva in mq	Inserire il n. di alloggi	Inserire il valore della superficie complessiva in mq		Costo complessivo	Finanziamento richiesto	Cofinanziamento necessario	eventuale costo di acquisizione immobile
Inserire il nome del comune o selezionare dal menu a tendina				Inserire l'indirizzo degli immobili	Inserire il CUP	Selezionare la tipologia di intervento tra: 1. Recupero/riuso/riconversione 2. Nuova edificazione	Inserire il costo per mq di superficie complessiva [€/mq]	indicare superficie esterna interessata dall'intervento [mq]	Barrare con una X	Barrare con una X	Inserire il n. di alloggi	Inserire il valore della superficie complessiva in mq	Inserire il n. di alloggi	Inserire il valore della superficie complessiva in mq	Inserire il n. di alloggi	Inserire il valore della superficie complessiva in mq	Inserire il n. di alloggi	Inserire il valore della superficie complessiva in mq	mq	€	Inserire importo in euro	euro	Inserire importo in euro
Comune	**Popolazione 01.01.2023**	**Finanziamento massimo concedibile**	**N. domande Avviso ERP**																**0,00**	**0,00 €**		**0,00 €**	
		Comuni oltre 40.000 abitanti: ***€ 5.000.000,00*** *Comuni fino a 40.000 abitanti:* ***€ 2.500.000,00***				*Per* ***recupero/riuso/riconversione*** *:* **Massimali di costo per mq di superficie complessiva:* *-* ***€ 2.300,00*** *che può essere incrementato, in relazione alla localizzazione dell'intervento, fino ad un massimo di:* *-per il comune capoluogo di Regione:* ***€ 2.440,00*** *- per i comuni capoluoghi di provincia e per i comuni con pop.> 50.000 abitanti:* ***€ 2.415,00*** *- in zona omogenea "A" e "B" dei restanti comuni:* ***€ 2.400,00*** *Il costo di acquisizione dell'immobile da recuperare è compreso nel massimale e* ***non può superare il 40%*** *del costo totale di recupero.* *Per* ***nuova edificazione*** *:* **Massimali di costo per mq di superficie complessiva, comprensivo dell'acquisizione:* ***- € 1.900,00*** *che può essere incrementato, in relazione alla localizzazione dell'intervento, fino ad un massimo di:* *-per il comune capoluogo di Regione:* ***€ 2.014,00*** *-per i comuni capoluoghi di provincia e per i comuni con pop.> 50.000 abitanti:* ***€ 1.995,00*** *-in zona omogenea "A" e "B" dei restanti comuni:* ***€ 1.976,00***	*E' ammissibile a contributo nel limite corrispondente alla somma della superfice utile S.U.A. e della Superficie Accessoria (D.G.R. 473/2023)*			*Superficie complessiva (S.C.):* *-Per gli interventi di nuova costruzione si intende la superficie utile aumentata del 60% della superficie accessoria e dello 0,25% della superficie esterna:* *SC = S.U.A. + 60% S.A. + 2,5% S.E.* *-Per gli interventi di recupero e di manutenzione straordinaria, la superficie complessiva è costituita dalla somma delle superfici utili aumentata dell'85% della superficie accessoria e dello 0,25% della superficie esterna:* *SC = S.U.A. + 85% S.A.+ 2,5% S.E.* *La superficie esterna di intervento si intende comune a tutti gli alloggi, pertanto, ai fini del corretto calcolo della superficie complessiva per ciascuna tipologia di alloggio, la S.E. va ripartita in proporzione alla SUA di ciascuna diversa destinazione:* *ad esempio SUA totale = 1.360Mq e superficie esterna totale = 1.500 mq* *4 alloggi sovvenzionata = 280 mq di SUA 280/1.360= 20% S.E. = 20% di 1.500= 300 mq* *10 alloggi agevolata = 600 mq di SUA 600/1.360= 45% S.E. = 45% di 1.500= 675 mq* *6 alloggi in vendita diretta = 480 mq di SUA 480/1.360= 35% S.E. = 35% di 1.500= 525 mq*			*Finanziamento massimo concedibile:* *- Comuni oltre 40.000 abitanti:* ***€ 5.000.000,00*** *- Comuni fino a 40.000 abitanti:* ***€ 2.500.000,00***	*Differenza tra costo complessivo e finanziamento ammissibile*	*Il costo di acquisizione non può superare il 40% del finanziamento ammissibile*

Note: Compilare solo i campi in celeste

Attenzione: Il file pdf pubblicato sul BURC ha valore esclusivamente informativo. È necessario compilare il file excel reperibile sul portale del Governo del Territorio (https://www.territorio.regione.campania.it/)

Decreto Dirigenziale n. 43 del 03/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 6 - Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

POC CAMPANIA 2014-2020 - D.G.R. 666/2022 - D.G.R. 139/2023 ATTUAZIONE - AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE A PARTECIPARE IN QUALITA' DI CO-ESPOSITORE DELLA REGIONE CAMPANIA A IBTM BARCELLONA 2023

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazione n. 666 del 07/12/2022 la Giunta Regionale:
   a.1. ha provveduto ad individuare le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per l'anno 2023 cui la Regione intende partecipare;
   a.2. ha demandato alla Direzione Generale competente il compito di porre in essere gli adempimenti attuativi consequenziali;
   a.3. ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Unioncamere Campania "Partecipazione manifestazioni turistiche 2023" che all'art. 4 assegna al Tavolo Tecnico il compito di definire le attività da svolgersi e la ripartizione delle stesse tra i soggetti coinvolti nell'organizzazione della partecipazione alle manifestazioni.
b. con deliberazione n. 139 del 21/03/2023, la Giunta Regionale ha provveduto:
   b.1. a integrare il calendario approvato con D.G.R.C n. 666/2022 inserendo tra le altre la fiera IBTM che si terrà a Barcellona dal 28 al 30 novembre 2023 a valere sul POC 14/20 nell'ambito della linea di azione del POC 2014-2020 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura";
   b.2. di avvalersi dell'Agenzia Regionale del Turismo per la realizzazione delle attività di comunicazione e supporto per la realizzazione del programma di partecipazione della regione Campania alle manifestazioni fieristiche internazionali in ambito turistico 2023;
   b.3. di confermare ogni altra disposizione di cui alla DGR n. 666/2022;
c. con D.D. n. 254 del 06/04/2023 è stato approvato il piano operativo denominato "Internazionalizzazione "Destinazione Campania" – Programma fiere ed eventi in ambito turistico - Annualità 2023" – CUP B69I22011650002 - SURF OP_2071423003PP000000001" dell'importo complessivo di € 904.995,83 I.V.A. inclusa, a valere sul Piano Operativo Complementare (POC) Campania 2014/2020;
d. con D.D. n. 405 del 09/06/2023 è stato disposto, tra l'altro:
   d.1. di prendere atto della rimodulazione progettuale relativa all'operazione denominata "Internazionalizzazione "Destinazione Campania" – Programma fiere ed eventi in ambito turistico - Annualità 2023" - CUP B69I22011650002 - SURF OP_2071423003PP000000001", dell'importo complessivo di € 904.995,82 I.V.A. inclusa, a valere sul Piano Operativo Complementare (POC) Campania 2014/2020;
   d.2. di ammettere a finanziamento, l'operazione denominata "Internazionalizzazione "Destinazione Campania"– Programma fiere ed eventi in ambito turistico - Annualità 2023" - CUP B69I22011650002 – SURF OP_2071423003PP000000001" dell'importo complessivo di € 904.995,82 I.V.A. inclusa, a valere sul Piano Operativo Complementare (POC) Campania 2014/2020;

RITENUTO, pertanto, di dover

a. approvare l'Avviso pubblico e i moduli di richiesta (Allegato A, Allegato A1 e Allegato B) per la manifestazione d'interesse alla partecipazione di enti, operatori economici e altri soggetti del segmento MICE in qualità di co-espositori alla manifestazione fieristica IBTM in programma a Barcellona dal 28 al 30 novembre 2023 che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;
b. precisare che la partecipazione alla fiera di cui in premessa può essere suscettibile di variazioni sostanziali, ivi compresa l'eventuale sospensione della stessa, cui questa amministrazione è tenuta ad attenersi;
c. stabilire che la mancata partecipazione degli operatori favorevolmente selezionati a seguito del presente avviso verrà valutata dall'Amministrazione regionale come requisito di inammissibilità alle prossime iniziative cui la regione partecipa;

PRESO ATTO

che il presente atto non è sottoposto agli obblighi di pubblicazione sulla sezione trasparenza ai sensi del D.Lgs 33/2013;

VISTI

a. la D.G.R.C. n. 666 del 07/12/2022;
b. la D.G.R.C. n. 139 del 21/03/2023;
c. il D.D. n. 254 del 06/04/2023;
d. il D.D. n. 405 del 09/06/2023;
e. la D.G.R.C. n. 198 del 19/04/2022 di proroga degli incarichi dirigenziali.

DECRETA

1. approvare l'Avviso pubblico e i moduli di richiesta (Allegato A, Allegato A1 e Allegato B) per la manifestazione d'interesse alla partecipazione di enti, operatori economici e altri soggetti del segmento MICE in qualità di co-espositori alla manifestazione fieristica IBTM in programma a Barcellona dal 28 al 30 novembre 2023 che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;
2. precisare che la partecipazione alla fiera di cui in premessa può essere suscettibile di variazioni sostanziali, ivi compresa l'eventuale sospensione della stessa, cui questa amministrazione è tenuta ad attenersi;
3. stabilire che la mancata partecipazione degli operatori favorevolmente selezionati a seguito del presente avviso verrà valutata dall'Amministrazione regionale come requisito di inammissibilità alle prossime iniziative cui la regione partecipa;
4. di inviare il presente atto all'Assessore Regionale al Turismo e alla Semplificazione Amministrativa, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo, a Unioncamere Campania, all'Agenzia Regionale per il Turismo, alle Associazioni di Categoria partecipanti al Tavolo di concertazione del Turismo, al web master per la pubblicazione sul sito web e agli uffici competenti, rispettivamente, per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Auricchio

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE IN AMBITO TURISTICO – ANNO 2023

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 666 DEL 07/12/2022 E N.139 DEL 21/03/2023

AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE A

IBTM BARCELLONA 2023

La Regione Campania, nell'ambito della linea di azione del POC 2014-2020 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura", in collaborazione con Unioncamere Campania, al fine di favorire la promo-commercializzazione turistica della Campania in Italia e nel mondo, intende acquisire manifestazione d'interesse per la partecipazione alla fiera di seguito indicata:

LUOGO	DENOMINAZIONE	PERIODO
Barcellona	IBTM - **I**ncentives, **B**usiness **T**ravel & **M**eetings	28- 30 novembre 2023

Per partecipare alla manifestazione ***IBTM Barcellona 2023***, bisogna presentare istanza secondo le modalità di seguito descritte, **esclusivamente via PEC** all'indirizzo indicato sul modulo, entro e non oltre il giorno **9 luglio 2023**

COME PARTECIPARE

1) Le aziende e le associazioni/consorzi del comparto turistico operanti nel segmento MICE interessati ad essere accreditati presso lo stand della Regione Campania alla suddetta manifestazione, dovranno far pervenire la propria richiesta redatta secondo il **modello "Allegato A"**, **unitamente ad una dettagliata descrizione del territorio e della proposta promozionale "Allegato A1" che si intende presentare, ed alla scheda anagrafica "Allegato B" (file Excel)** debitamente compilati al computer e sottoscritti, **esclusivamente via PEC** con oggetto "***domanda di partecipazione IBTM BARCELLONA 2023***" **all'indirizzo**: fiereturismo@pec.regione.campania.it **entro e non oltre il giorno 9 luglio 2023**

   Si evidenzia che verranno prese in considerazione solo le domande di partecipazione che verranno presentate utilizzando i modelli allegati al presente avviso.

2) Si precisa che **solo in caso di invio della scheda di cui al punto precedente, la richiesta di partecipazione verrà inserita in elenco** nell'ordine cronologico stabilito dalla data ed ora di spedizione della e-mail. In caso di mancanza della scheda di descrizione dell'offerta e di successivo invio della stessa a

fonte: http://burc.regione.campania.it

completamento della documentazione, l'istanza sarà inserita sulla base della data e dell'ora di trasmissione dell'integrazione.

Si precisa che l'offerta promossa, sia testualmente che graficamente, deve riguardare esclusivamente l'incoming MICE della Regione Campania, pena l'esclusione di partecipazione dalla manifestazione in oggetto.

3) La Regione si riserva la valutazione di merito delle istanze complete presentate nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, nell'ambito del numero massimo di operatori pari a 5.

DISPOSIZIONI GENERALI

1) La pubblicazione del presente avviso e la ricezione delle manifestazioni di interesse non comportano per la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti interessati.

2) La manifestazione di interesse non determina l'insorgenza di alcun titolo, diritto o interesse giuridicamente rilevante a pretendere la prosecuzione della presente procedura.

3) La partecipazione alla manifestazione, sulla base della classificazione dell'offerta MICE italiana approvata dal Comitato Nazionale di Coordinamento trasmesso da ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo, è riservata alle seguenti "categorie di espositori":
   a) Destination Marketing Organization e Convention & Visitors Bureau
   b) Convention Bureau Territoriale
   c) Club di Prodotto e Aggregazione d'imprese congressuali ed eventi
   d) Sedi per eventi (centri congressi –alberghi congressuali –dimore storiche – spazi per grandi eventi –spazi istituzionali –spazi non convenzionali)
   e) Agenzie di organizzazione di convegni, congressi, eventi motivazionali, lanci prodotto, esposizioni, seminari; Agenzie di Viaggio e di Comunicazione con specifici dipartimenti di organizzazione eventi.
   f) Aziende e Agenzie di servizi e consulenza congressuale

come stabilito dai "Requisiti qualitativi di base dell'offerta congressuale", scaricabili al seguente link: Requisiti qualitativi dell'offerta Congressuale.pdf

Al fine di garantire il rispetto da parte di tutti delle norme di partecipazione, si ricorda in particolare che:

- possono avere propri rappresentanti, pubblicizzarsi nello spazio espositivo della Regione Campania c/o lo stand ENIT ed esporre materiale promozionale **SOLO gli operatori il cui accredito è stato accettato;**
- nello stand si può commercializzare esclusivamente il prodotto per cui ci si è accreditati, ed **i prodotti di settore da commercializzare devono essere ESCLUSIVAMENTE legati al territorio campano**
- **NON è consentito condividere il tavolo di lavoro con altro operatore.**

I soggetti partecipanti dovranno inoltre:

- fornire agli organizzatori, preventivamente alla fiera, le informazioni sulla propria offerta di promo-commercializzazione;
- controllare e gestire la propria agenda di appuntamenti on-line;
- rispettare l'assegnazione degli spazi disposta e collaborare fattivamente per la buona riuscita dell'evento;
- garantire, per tutta la durata della manifestazione, la presenza presso la postazione di personale adeguatamente preparato dal punto di vista professionale e con conoscenza almeno della lingua inglese (l'eventuale mancanza di adeguato presidio della postazione verrà segnalata per iscritto e il ripetersi di più episodi potrà costituire causa di non ammissione ad ulteriori iniziative).

4) La partecipazione alla suddetta manifestazione fieristica può essere suscettibile di variazioni sostanziali, ivi compresa l'eventuale sospensione della stessa, cui questa amministrazione è tenuta ad attenersi.

5) Successivamente alla verifica delle richieste pervenute, verrà inviata a ciascun soggetto richiedente una e-mail con richiesta di conferma della partecipazione. **La conferma è obbligatoria per la partecipazione e la stessa impegna inderogabilmente il richiedente a garantire la partecipazione per tutta la durata dell'evento fieristico.**

6) **In fase di conferma di partecipazione, all'operatore selezionato** verrà richiesto quale **requisito obbligatorio l'invio**, in allegato alla mail con la quale conferma la propria partecipazione all'evento in oggetto, **della copia contabile bancaria attestante il versamento a titolo di CAUZIONE effettuato a favore di Unioncamere Campania pari a € 300,00 (trecento/00), non rientrante nel regime IVA.** Ulteriori dettagli per il versamento della cauzione verranno comunicate in fase di richiesta di conferma di partecipazione.

7) **In caso di mancata partecipazione all'evento confermato, il soggetto verrà escluso dalla partecipazione alle manifestazioni successive e la cauzione versata dallo stesso a Unioncamere Campania NON sarà restituita.**

8) A conclusione della manifestazione fieristica, la D.G. Politiche Culturali e il Turismo comunicherà a Unioncamere Campania l'elenco delle aziende presenti alla manifestazione. La comunicazione avrà valenza di verbale ed in funzione della stessa Unioncamere Campania provvederà alla restituzione della cauzione alle aziende che ne avranno titolo (presenti alla manifestazione) e al trattenimento della cauzione versata dalle aziende che non si saranno, per qualsivoglia motivo, presentate alla manifestazione. Gli importi derivanti dalle cauzioni incassate da Unioncamere Campania costituiranno fonte di approvvigionamento/apporto finanziario per le successive manifestazioni nella quale è prevista la partecipazione attiva ed economica dell'Unione regionale.

RICHIESTA INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, Centro Direzionale, Isola C5 – Napoli, tel. 0817968784, 0817963613 o via e-mail all'indirizzo: manifestazionifieristiche@regione.campania.it

Modello "Allegato A"

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche
Culturali e il Turismo
PEC:
fiereturismo@pec.regione.campania.it

Oggetto: Manifestazione d'interesse per la partecipazione alla manifestazione fieristica in ambito turistico **IBTM BARCELLONA 2023**.

(DA COMPILARE AL COMPUTER)

Il /La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ

di essere legale rappresentante di _____

_____

(***oltre al nome commerciale si prega di indicare anche la ragione sociale di cui alla P.IVA***) __

_____

Via _____n. _____

CAP_____Comune _____ prov. _____

Tel. _____ Fax _____

sito web _____

MANIFESTA INTERESSE

e chiede di poter partecipare alla manifestazione fieristica **IBTM** che si terrà a **BARCELLONA (Spagna)** dal **28 al 30 novembre 2023**

secondo i termini e le modalità indicate nell'Avviso pubblicato sul sito www.regione.campania.it, in qualità di (*barrare una sola casella*):

☐ Destination Marketing Organization e Convention & Visitors Bureau

☐ Convention Bureau Territoriale

☐ Club di Prodotto e Aggregazione d'imprese congressuali ed eventi

☐ Sedi per eventi (centri congressi –alberghi congressuali –dimore storiche – spazi per grandi eventi –spazi istituzionali –spazi non convenzionali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ Agenzie di organizzazione di convegni, congressi, eventi motivazionali, lanci prodotto, esposizioni, seminari; Agenzie di Viaggio e di Comunicazione con specifici dipartimenti di organizzazione eventi.

☐ Aziende e Agenzie di servizi e consulenza congressuale

come stabilito dai "Requisiti qualitativi di base dell'offerta congressuale", scaricabili al seguente link: Requisiti qualitativi dell'offerta Congressuale.pdf

A tal fine comunica il seguente indirizzo e-mail, che verrà utilizzato per tutte le comunicazione relative alla partecipazione alla fiera sopra indicata *(in assenza verrà utilizzata l'indirizzo e-mail con il quale è stata trasmessa l'istanza)*: _____

Dichiara che alla manifestazione per la quale richiede la partecipazione parteciperà in nome e per conto del co-espositore:

(nome e cognome) _____

Tel. _____ cell. _____

e che per tale nominativo potrà essere emesso il badge, laddove necessario

Data _____ ***Timbro e Firma***

_____

A PENA DI IRRICEVIBILITÀ DELLA PRESENTE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE si allega una dettagliata descrizione dell'offerta turistica alla manifestazione indicata (*è possibile utilizzare il modello "Allegato A1", e/o materiale informativo/promozionale del prodotto turistico offerto nella manifestazione*)**.**

I dati forniti saranno trattati in conformità al D.lgs. n. 196/03. Si informa che il titolare del trattamento dati è la Regione Campania – Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo. Si comunica, altresì, che, ai sensi del D.lgs. n. 196/03, i dati contenuti nel presente documento verranno utilizzati unicamente per la gestione dell'evento fieristico e per le interazioni tra Regione Campania ed il Soggetto richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello "Allegato A1" – Descrizione dell'offerta

(in alternativa a questo modello è possibile allegare una propria scheda informativa/promozionale del prodotto turistico offerto nella manifestazione)

NOME OPERATORE: _____

_____

_____

DESCRIZIONE DELL'OFFERTA (si precisa che l'offerta promossa deve riguardare esclusivamente l'incoming segmento MICE della Regione Campania): _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

Timbro e Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda Anagrafica per IBTM BARCELLONA 2023 *(si prega di restituire il file in formato excel debitamente compilato al pc)*	
AZIENDA	
Nome Commerciale *(per pubblicazione su catalogo)*	
P.IVA/C.F.	
CATEGORIA - Destination Marketing Organization e Convention & Visitors Bureau - Convention Bureau Territoriale - Club di Prodotto e Aggregazione di imprese congressuali ed eventi - Sedi per eventi (centri congressi – alberghi congressuali – dimore storiche – spazi per grandi eventi – spazi istituzionali – spazi non convenzionali) -Agenzie di organizzazione di convegni, congressi, eventi motivazionali, lanci prodotto, esposizioni, seminari; Agenzie di Viaggio e di Comunicazione con specifici dipartimenti di organizzazione eventi. - Aziende e Agenzie di servizi e consulenza congressuale	
Sottoscrittore	
Qualifica	
INDIRIZZO	
Comune	
Provincia	
E-MAIL (no PEC)	
SITO WEB	
TELEFONO	
REFERENTE (indicare il nominativo di chi parteciperà alla fiera)	
CELL. **(indicare il cell. di chi parteciperà alla fiera)**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 44 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 6 - Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

POC 2014-2020 - DGR 666/2022 - DGR 139/2023 - ATTUAZIONE - AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE A PARTECIPARE IN QUALITA' DI CO-ESPOSITORE A WORKSHOP ENIT USA LUSSO NEW YORK 5 OTTOBRE 2023

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazione n. 666 del 07/12/2022, la Giunta Regionale:
   a.1. ha provveduto ad individuare le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per l'anno 2023 cui la Regione intende partecipare e a stabilire lo sviluppo di azioni mirate come educational tour, press tour, road show e workshop finalizzate a concentrare obiettivi e interventi tesi a massimizzare l'efficacia per quei mercati con potenziale di crescita dei flussi verso la Campania;
   a.2. ha demandato alla Direzione Generale competente il compito di porre in essere gli adempimenti attuativi consequenziali;
   a.3. ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Unioncamere Campania "Partecipazione manifestazioni turistiche 2022" che all'art. 4 assegna al Tavolo Tecnico il compito di definire le attività da svolgersi e la ripartizione delle stesse tra i soggetti coinvolti nell'organizzazione della partecipazione alle manifestazioni
b. con deliberazione n. DGR 139 del 21/03/2023, la Giunta Regionale ha stabilito:
   b.1. la realizzazione, tra l'altro, di workshop a valere sul POC 14/20 nell'ambito della linea di azione del POC 2014-2020 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura";
   b.2. di avvalersi dell'Agenzia Regionale del Turismo per la realizzazione delle attività di comunicazione e supporto per la realizzazione del programma di partecipazione della regione Campania alle manifestazioni fieristiche internazionali in ambito turistico 2023;
   b.3. di confermare ogni altra disposizione di cui alla DGR n. 666/2022;
c. con D.D. n. 254 del 06/04/2023 è stato approvato il piano operativo denominato "Internazionalizzazione "Destinazione Campania" – Programma fiere ed eventi in ambito turistico - Annualità 2023" – CUP B69I22011650002 - SURF OP_2071423003PP000000001" dell'importo complessivo di € 904.995,83 I.V.A. inclusa, a valere sul Piano Operativo Complementare (POC) Campania 2014/2020;
d. con D.D. n. 405 del 09/06/2023 è stato disposto, tra l'altro:
   d.1. di prendere atto della rimodulazione progettuale relativa all'operazione denominata "Internazionalizzazione "Destinazione Campania" – Programma fiere ed eventi in ambito turistico - Annualità 2023" - CUP B69I22011650002 - SURF OP_2071423003PP000000001", dell'importo complessivo di € 904.995,82 I.V.A. inclusa, a valere sul Piano Operativo Complementare (POC) Campania 2014/2020, tra cui figura il Workshop ENIT USA Lusso in programma a New York il 5 ottobre p.v.;
   d.2. di ammettere a finanziamento, l'operazione denominata "Internazionalizzazione "Destinazione Campania"– Programma fiere ed eventi in ambito turistico - Annualità 2023" – CUP B69I22011650002 –SURF OP_2071423003PP000000001" dell'importo complessivo di € 904.995,82 I.V.A. inclusa, a valere sul Piano Operativo Complementare (POC) Campania 2014/2020;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover approvare l'Avviso pubblico e i moduli di richiesta (Allegato A, Allegato A1 e Allegato B) per la manifestazione d'interesse alla partecipazione degli operatori economici del segmento turistico Lusso in qualità di co-espositori al Workshop ENIT USA dedicato al segmento Lusso in programma a New York il 5 ottobre 2023 che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;
b. di precisare che la partecipazione al workshop può essere suscettibile di variazioni sostanziali, ivi compresa l'eventuale sospensione della stessa, cui questa amministrazione è tenuta ad attenersi.
c. di stabilire che la mancata partecipazione degli operatori favorevolmente selezionati a seguito del presente avviso verrà valutata dall'Amministrazione regionale come requisito di inammissibilità alle prossime iniziative cui la regione partecipa;

Visti:

a. la D.G.R.C. n. 666 del 07/12/2022;
b. la D.G.R.C. n. 139 del 21/03/2023;

c. il D.D. n. 254 del 06/04/2023;
d. il D.D. n. 405 del 09/06/2023;
e. la D.G.R.C. n. 198 del 19/04/2023 di proroga incarichi dirigenziali;

DECRETA

1. di approvare l'Avviso pubblico e i moduli di richiesta (Allegato A, Allegato A1 e Allegato B) per la manifestazione d'interesse alla partecipazione degli operatori economici del segmento turistico Lusso in qualità di co-espositori al Workshop ENIT USA dedicato al segmento Lusso in programma a New York il 5 ottobre 2023 che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di precisare che la partecipazione al workshop può essere suscettibile di variazioni sostanziali, ivi compresa l'eventuale sospensione della stessa, cui questa amministrazione è tenuta ad attenersi.
3. di stabilire che la mancata partecipazione degli operatori favorevolmente selezionati a seguito del presente avviso verrà valutata dall'Amministrazione regionale come requisito di inammissibilità alle prossime iniziative cui la regione partecipa;
4. di inviare il presente atto all'Assessore Regionale al Turismo e alla Semplificazione Amministrativa, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo, a Unioncamere Campania, alla Agenzia Regionale "Campania Turismo", alle Associazioni di Categoria partecipanti al Tavolo di concertazione del Turismo, al web master per la pubblicazione sul sito web e agli uffici competenti, rispettivamente, per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Auricchio

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE IN AMBITO TURISTICO – ANNO 2023

DELIBERE DI GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 666 del 07/12/2022 e N. 139 DEL 21/03/2023

AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE AL

WORKSHOP ENIT USA (LUSSO) NEW YORK 2023

La Regione Campania, nell'ambito della linea di azione del POC 2014-2020 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura", in collaborazione con Unioncamere Campania, al fine di favorire la promo-commercializzazione turistica della Campania in Italia e nel mondo intende acquisire manifestazione d'interesse per la partecipazione alla manifestazione di seguito indicata:

LUOGO	DENOMINAZIONE	PERIODO
NEW YORK	WORKSHOP ENIT USA (LUSSO)	5 OTTOBRE 2023

COME PARTECIPARE

Per partecipare alla manifestazione WORKSHOP ENIT USA dedicato al segmento LUSSO, bisogna presentare istanza secondo le modalità di seguito descritte, esclusivamente via PEC all'indirizzo indicato sul modulo fiereturismo@pec.regione.campania.it, **entro e non oltre il giorno 11 luglio 2023.**

1. Le aziende del comparto turistico operanti nel segmento LUSSO interessati ad essere accreditati presso le postazioni riservate alla Regione Campania alla suddetta manifestazione, dovranno far pervenire la propria richiesta redatta secondo il **modello "Allegato A"**, **unitamente ad una dettagliata descrizione del territorio e della proposta promozionale "Allegato A1" che si intende presentare, ed alla scheda anagrafica "Allegato B" (file Excel)** debitamente compilati al computer e sottoscritti, **esclusivamente via PEC all'indirizzo**: fiereturismo@pec.regione.campania.it entro e non oltre il giorno **11 luglio 2023.**

   Si evidenzia che verranno prese in considerazione solo le domande di partecipazione che verranno presentate utilizzando i modelli allegati al presente avviso.

2. Si precisa che **solo in caso di invio della scheda di cui al punto precedente, la richiesta di partecipazione verrà inserita in elenco nell'ordine cronologico stabilito dalla data ed ora di spedizione della e-mail.** In caso di mancanza della scheda di descrizione dell'offerta e di successivo invio della stessa a completamento della documentazione, l'istanza sarà inserita sulla base della data

fonte: http://burc.regione.campania.it

e dell'ora di trasmissione dell'integrazione.

Si precisa che l'offerta promossa, sia testualmente che graficamente, deve riguardare esclusivamente l'incoming LUSSO della Regione Campania, pena l'esclusione di partecipazione dalla manifestazione in oggetto.

3. La Regione si riserva la valutazione di merito delle istanze complete presentate nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, nell'ambito del numero massimo di operatori pari a 10.

DISPOSIZIONI GENERALI

1. La pubblicazione del presente avviso e la ricezione delle manifestazioni di interesse non comportano per la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti interessati.

2. La manifestazione di interesse non determina l'insorgenza di alcun titolo, diritto o interesse giuridicamente rilevante a pretendere la prosecuzione della presente procedura.

3. La partecipazione alla manifestazione è riservata alle seguenti tipologie di imprese:
   a. **hotel minimo 4***;
   b. **agenzie/tour operator specializzati in turismo di lusso**, o che perlomeno abbiano un'area nel sito web dedicato all'offerta lusso (in tal caso nella registrazione dell'azienda è consigliabile che venga indicato il link che si collega direttamente alla pagina dell'offerta lusso);
   c. **altri servizi di lusso (affitto ville lusso, limousine service, noleggio yacht o altri servizi similari** – si prega di specificare);

4. **Il riparto delle max 10 agende riservate agli operatori economici operanti nel segmento lusso rispondenti alle tipologie di imprese di cui al punto precedente sarà effettuato in base alla territorialità ed all'ordine cronologico stabilito dalla data ed ora di spedizione della PEC** con oggetto "**domanda di partecipazione Workshop ENIT USA 2023"** fino all'esaurimento delle postazioni di incontro personalizzate, come stabilito dal Tavolo Tecnico insediato ai sensi del Protocollo d'Intesa Regione/Unioncamere approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 666 del 07/12/2022:

   • Territorialità:

Avellino	1
Benevento	1
Caserta	1
Napoli	4
Salerno	3

5. Qualora al termine dell'istruttoria uno o più territori non riescano a coprire i posti assegnati, si procederà allo scorrimento della graduatoria, in ordine cronologico, indipendentemente dalla provincia di appartenenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. L'ammissione dei richiedenti, definita dall'ordine cronologico di arrivo delle istanze, per un massimo di 10 unità, è gratuita.

7. **Al fine di garantire il rispetto da parte di tutti delle norme di partecipazione, si ricorda in particolare che:**

- possono avere propri rappresentanti, pubblicizzarsi nello spazio espositivo della Regione Campania c/o lo stand ENIT ed esporre materiale promozionale **SOLO gli operatori il cui accredito è stato accettato;**
- si può commercializzare esclusivamente il prodotto per cui ci si è accreditati, ed **i prodotti di settore da commercializzare devono essere ESCLUSIVAMENTE legati al territorio campano;**
- **non è consentito condividere il tavolo di lavoro con altro operatore.**

I soggetti partecipanti dovranno inoltre:

- fornire agli organizzatori, preventivamente alla fiera, le informazioni sulla propria offerta di promo-commercializzazione;
- controllare e gestire la propria agenda di appuntamenti prefissati on-line;
- rispettare l'assegnazione degli spazi disposta e collaborare fattivamente per la buona riuscita dell'evento;
- garantire, per tutta la durata della manifestazione, la presenza presso la postazione di personale adeguatamente preparato dal punto di vista professionale e con conoscenza almeno della lingua inglese (l'eventuale mancanza di adeguato presidio della postazione verrà segnalata per iscritto e il ripetersi di più episodi potrà costituire causa di non ammissione ad ulteriori iniziative).

8. La partecipazione alla suddetta manifestazione fieristica può essere suscettibile di variazioni sostanziali, ivi compresa l'eventuale sospensione della stessa, cui questa amministrazione è tenuta ad attenersi.

9. Successivamente alla verifica delle richieste pervenute, verrà inviata a ciascun soggetto richiedente una e-mail con richiesta di conferma della partecipazione. **La conferma è obbligatoria per la partecipazione e la stessa impegna inderogabilmente il richiedente a garantire la partecipazione per tutta la durata dell'evento fieristico.**

10. **In fase di conferma di partecipazione, all'operatore selezionato** verrà richiesto quale **requisito obbligatorio l'invio**, in allegato alla mail con la quale conferma la propria partecipazione all'evento in oggetto, **della copia contabile bancaria attestante il versamento a titolo di CAUZIONE effettuato a favore di Unioncamere Campania pari a € 400,00 (quattrocento/00), non rientrante nel regime IVA.** Ulteriori dettagli per il versamento della cauzione verranno comunicate in fase di richiesta di conferma di partecipazione.

11. **In caso di mancata partecipazione all'evento confermato, il soggetto verrà escluso dalla partecipazione alle manifestazioni successive e la cauzione versata dallo stesso a Unioncamere Campania NON sarà restituita.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. A conclusione della manifestazione fieristica, la D.G. Politiche Culturali e il Turismo comunicherà a Unioncamere Campania l'elenco delle aziende presenti alla manifestazione. La comunicazione avrà valenza di verbale ed in funzione della stessa Unioncamere Campania provvederà alla restituzione della cauzione alle aziende che ne avranno titolo (presenti alla manifestazione) e al trattenimento della cauzione versata dalle aziende che non si saranno, per qualsivoglia motivo, presentate alla manifestazione. Gli importi derivanti dalle cauzioni incassate da Unioncamere Campania costituiranno fonte di approvvigionamento/apporto finanziario per le successive manifestazioni nella quale è prevista la partecipazione attiva ed economica dell'Unione regionale.

RICHIESTA INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, ai seguenti recapiti tel. 0817968784, 0817963613 o via e-mail all'indirizzo: manifestazionifieristiche@regione.campania.it

Modello "Allegato A"

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche
Culturali e il Turismo
PEC:
fiereturismo@pec.regione.campania.it

Oggetto: Manifestazione d'interesse per la partecipazione alla manifestazione fieristica in ambito turistico **Workshop ENIT USA Lusso New York 5 ottobre 2023**.

(DA COMPILARE AL COMPUTER)

Il /La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ

di essere legale rappresentante di _____

_____

(***oltre al nome commerciale si prega di indicare anche la ragione sociale di cui alla P.IVA***) __

_____

Via _____n. _____

CAP_____Comune _____ prov. _____

Tel. _____ Fax _____

sito web _____

MANIFESTA INTERESSE

e chiede di poter partecipare al Workshop ENIT USA dedicato al segmento Lusso che si terrà a **NEW YORK** (STATI UNITI D'AMERICA) **il 5 ottobre 2023**

secondo i termini e le modalità indicate nell'Avviso pubblicato sul sito www.regione.campania.it, in qualità di (*barrare una sola casella*):

☐ hotel minimo 4*;

☐ agenzie/tour operator specializzati in turismo di lusso, o che perlomeno abbiano un'area nel sito web dedicato all'offerta lusso (in tal caso nella registrazione dell'azienda è consigliabile che venga indicato il link che si collega direttamente alla pagina dell'offerta lusso);

☐ altri servizi di lusso (affitto ville lusso, limousine service, noleggio yacht o altri servizi similari) *Si prega di specificare*_____

A tal fine comunica il seguente indirizzo e-mail, che verrà utilizzato per tutte le comunicazione relative alla partecipazione alla fiera sopra indicata *(in assenza verrà utilizzata l'indirizzo e-mail con il quale è stata trasmessa l'istanza)*: _____

Dichiara che alla manifestazione per la quale richiede la partecipazione parteciperà in nome e per conto del co-espositore:

(nome e cognome) _____

Tel. _____ cell. _____

e che per tale nominativo potrà essere emesso il badge, laddove necessario

Data _____ ***Timbro e Firma***

_____

A PENA DI IRRICEVIBILITÀ DELLA PRESENTE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE si allega una dettagliata descrizione dell'offerta turistica alla manifestazione indicata (*è possibile utilizzare il modello "Allegato A1", e/o materiale informativo/promozionale del prodotto turistico offerto nella manifestazione*)**.**

I dati forniti saranno trattati in conformità al D.lgs. n. 196/03. Si informa che il titolare del trattamento dati è la Regione Campania – Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo. Si comunica, altresì, che, ai sensi del D.lgs. n. 196/03, i dati contenuti nel presente documento verranno utilizzati unicamente per la gestione dell'evento fieristico e per le interazioni tra Regione Campania ed il Soggetto richiedente.

Modello "Allegato A1" – Descrizione dell'offerta

(in alternativa a questo modello è possibile allegare una propria scheda informativa/promozionale del prodotto turistico offerto nella manifestazione)

NOME OPERATORE: _____

_____

_____

DESCRIZIONE DELL'OFFERTA (si precisa che l'offerta promossa deve riguardare esclusivamente l'incoming segmento LUSSO della Regione Campania): _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

Timbro e Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda Anagrafica per Workshop ENIT USA Lusso 2023 ***(si prega di restituire il file in formato excel debitamente compilato al pc)***	
AZIENDA	
Nome Commerciale *(per pubblicazione su catalogo)*	
P.IVA/C.F.	
CATEGORIA SEGMENTO LUSSO: - hotel minimo 4* - agenzie/tour operator specializzati in turismo di lusso, o che perlomeno abbiano un'area nel sito web dedicato all'offerta lusso (in tal caso nella registrazione dell'azienda è consigliabile che venga indicato il link che si collega direttamente alla pagina dell'offerta lusso); - altri servizi di lusso (affitto ville lusso, limousine service, noleggio yacht o altri servizi similari) Si prega di specificare_____	
Sottoscrittore	
Qualifica	
INDIRIZZO	
Comune	
Provincia	
E-MAIL (SI PREGA DI INDICARE INDIRIZZO DI POSTA ORDINARIA E NON PEC)	
SITO WEB	
TELEFONO	
REFERENTE (indicare il nominativo di chi parteciperà alla fiera)	
CELL. **(indicare il cell. di chi parteciperà alla fiera)**	
CODICE IBAN PER LA RESTITUZIONE DELLA CAUZIONE UNIONCAMERE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 45 del 05/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 6 - Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

POC 2014-2020 - DGR 666/2022 - DGR 139/2023 - ATTUAZIONE - AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE A PARTECIPARE IN QUALITA' DI CO-ESPOSITORE A WORKSHOP EVENT LUXURY BY TTG, RIMINI 10 OTTOBRE 2023.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazione n. 666 del 07/12/2022, la Giunta Regionale:
   a.1. ha provveduto ad individuare le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per l'anno 2023 cui la Regione intende partecipare e a stabilire lo sviluppo di azioni mirate come educational tour, press tour, road show e workshop finalizzate a concentrare obiettivi e interventi tesi a massimizzare l'efficacia per quei mercati con potenziale di crescita dei flussi verso la Campania;
   a.2. ha demandato alla Direzione Generale competente il compito di porre in essere gli adempimenti attuativi consequenziali;
   a.3. ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Unioncamere Campania "Partecipazione manifestazioni turistiche 2022" che all'art. 4 assegna al Tavolo Tecnico il compito di definire le attività da svolgersi e la ripartizione delle stesse tra i soggetti coinvolti nell'organizzazione della partecipazione alle manifestazioni
b. con deliberazione n. DGR 139 del 21/03/2023, la Giunta Regionale ha stabilito:
   b.1. la realizzazione, tra l'altro, di workshop a valere sul POC 14/20 nell'ambito della linea di azione del POC 2014-2020 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura";
   b.2. di avvalersi dell'Agenzia Regionale del Turismo per la realizzazione delle attività di comunicazione e supporto per la realizzazione del programma di partecipazione della regione Campania alle manifestazioni fieristiche internazionali in ambito turistico 2023;
   b.3. di confermare ogni altra disposizione di cui alla DGR n. 666/2022;
c. con D.D. n. 254 del 06/04/2023 è stato approvato il piano operativo denominato "Internazionalizzazione "Destinazione Campania" – Programma fiere ed eventi in ambito turistico - Annualità 2023" – CUP B69I22011650002 - SURF OP_2071423003PP000000001" dell'importo complessivo di € 904.995,83 I.V.A. inclusa, a valere sul Piano Operativo Complementare (POC) Campania 2014/2020;
d. con D.D. n. 405 del 09/06/2023 è stato disposto, tra l'altro:
   d.1. di prendere atto della rimodulazione progettuale relativa all'operazione denominata "Internazionalizzazione "Destinazione Campania" – Programma fiere ed eventi in ambito turistico - Annualità 2023" - CUP B69I22011650002 - SURF OP_2071423003PP000000001", dell'importo complessivo di € 904.995,82 I.V.A. inclusa, a valere sul Piano Operativo Complementare (POC) Campania 2014/2020, tra cui figura il Workshop Event Luxury by TTG in programma a Rimini il 10 ottobre p.v.;
   d.2. di ammettere a finanziamento, l'operazione denominata "Internazionalizzazione "Destinazione Campania"– Programma fiere ed eventi in ambito turistico - Annualità 2023" – CUP B69I22011650002 –SURF OP_2071423003PP000000001" dell'importo complessivo di € 904.995,82 I.V.A. inclusa, a valere sul Piano Operativo Complementare (POC) Campania 2014/2020;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover approvare l'Avviso pubblico e i moduli di richiesta (Allegato A, Allegato A1 e Allegato B) per la manifestazione d'interesse alla partecipazione degli operatori economici del segmento turistico Lusso in qualità di co-espositori al Workshop Event Luxury by TTG dedicato al segmento Lusso in programma a Rimini il 10 ottobre 2023 che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;
b. di precisare che la partecipazione al workshop può essere suscettibile di variazioni sostanziali, ivi compresa l'eventuale sospensione della stessa, cui questa amministrazione è tenuta ad attenersi.
c. di stabilire che la mancata partecipazione degli operatori favorevolmente selezionati a seguito del presente avviso verrà valutata dall'Amministrazione regionale come requisito di inammissibilità alle prossime iniziative cui la regione partecipa;

Visti:

a. la D.G.R.C. n. 666 del 07/12/2022;
b. la D.G.R.C. n. 139 del 21/03/2023;

c. il D.D. n. 254 del 06/04/2023;
d. il D.D. n. 405 del 09/06/2023;
e. la D.G.R.C. n. 198 del 19/04/2023 di proroga incarichi dirigenziali;

DECRETA

1. di approvare l'Avviso pubblico e i moduli di richiesta (Allegato A, Allegato A1 e Allegato B) per la manifestazione d'interesse alla partecipazione degli operatori economici del segmento turistico Lusso in qualità di co-espositori al Workshop Event Luxury by TTG dedicato al segmento Lusso in programma a Rimini il 10 ottobre 2023 che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di precisare che la partecipazione al workshop può essere suscettibile di variazioni sostanziali, ivi compresa l'eventuale sospensione della stessa, cui questa amministrazione è tenuta ad attenersi.
3. di stabilire che la mancata partecipazione degli operatori favorevolmente selezionati a seguito del presente avviso verrà valutata dall'Amministrazione regionale come requisito di inammissibilità alle prossime iniziative cui la regione partecipa;
4. di inviare il presente atto all'Assessore Regionale al Turismo e alla Semplificazione Amministrativa, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo, a Unioncamere Campania, alla Agenzia Regionale "Campania Turismo", alle Associazioni di Categoria partecipanti al Tavolo di concertazione del Turismo, al web master per la pubblicazione sul sito web e agli uffici competenti, rispettivamente, per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Auricchio

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE IN AMBITO TURISTICO – ANNO 2023

DELIBERE DI GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 666 del 07/12/2022 e N. 139 DEL 21/03/2023

AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE AL

WORKSHOP EVENT LUXURY BY TTG RIMINI 2023

La Regione Campania, nell'ambito della linea di azione del POC 2014-2020 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura", in collaborazione con Unioncamere Campania, al fine di favorire la promo-commercializzazione turistica della Campania in Italia e nel mondo intende acquisire manifestazione d'interesse per la partecipazione alla manifestazione di seguito indicata:

LUOGO	DENOMINAZIONE	PERIODO	POSTAZIONI A BANDO
RIMINI, Teatro Galli	WORKSHOP EVENT LUXURY BY TTG (LUSSO)	10 OTTOBRE 2023	10

COME PARTECIPARE

Per partecipare alla manifestazione WORKSHOP Event Luxury by TTG dedicato al segmento LUSSO che si terrà presso il Teatro Galli a Rimini il 10 ottobre p.v., bisogna presentare istanza secondo le modalità di seguito descritte, esclusivamente via PEC all'indirizzo indicato sul modulo fiereturismo@pec.regione.campania.it, **entro e non oltre il giorno 12 luglio 2023.**

1. Le aziende del comparto turistico operanti nel segmento LUSSO interessati ad essere accreditati presso le postazioni riservate alla Regione Campania alla suddetta manifestazione, dovranno far pervenire la propria richiesta redatta secondo il **modello "Allegato A"**, **unitamente ad una dettagliata descrizione del territorio e della proposta promozionale "Allegato A1" che si intende presentare, ed alla scheda anagrafica "Allegato B" (file Excel)** debitamente compilati al computer e sottoscritti, **esclusivamente via PEC all'indirizzo**: fiereturismo@pec.regione.campania.it entro e non oltre il giorno **12 luglio 2023.**

   Si evidenzia che verranno prese in considerazione solo le domande di partecipazione che verranno presentate utilizzando i modelli allegati al presente avviso.

2. Si precisa che **solo in caso di invio della scheda di cui al punto precedente, la richiesta di partecipazione verrà inserita in elenco nell'ordine cronologico stabilito dalla data ed ora di spedizione della e-mail**. In caso di mancanza della

scheda di descrizione dell'offerta e di successivo invio della stessa a completamento della documentazione, l'istanza sarà inserita sulla base della data e dell'ora di trasmissione dell'integrazione.

Si precisa che l'offerta promossa, sia testualmente che graficamente, deve riguardare esclusivamente l'incoming LUSSO della Regione Campania, pena l'esclusione di partecipazione dalla manifestazione in oggetto.

3. La Regione si riserva la valutazione di merito delle istanze complete presentate nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, nell'ambito del numero massimo di operatori pari a 10.

DISPOSIZIONI GENERALI

1. La pubblicazione del presente avviso e la ricezione delle manifestazioni di interesse non comportano per la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti interessati.

2. La manifestazione di interesse non determina l'insorgenza di alcun titolo, diritto o interesse giuridicamente rilevante a pretendere la prosecuzione della presente procedura.

3. La partecipazione alla manifestazione è riservata alle seguenti tipologie di imprese specializzate nel segmento lusso:
   a. **hotel 4*, 4*S, 5* e 5*L;**
   b. **tour operator e DMC specializzati in luxury travel**, o che perlomeno abbiano un'area nel sito web dedicato all'offerta lusso (in tal caso nella registrazione dell'azienda è consigliabile che venga indicato il link che si collega direttamente alla pagina dell'offerta lusso);
   c. **operatori di servizi esclusivi (servizio limousine, elicotteri, yatch, crociere, etc);**
   d. **Shopping luxury mall**;

4. **Il riparto delle max 10 agende riservate agli operatori economici operanti nel segmento lusso rispondenti alle tipologie di imprese di cui al punto precedente sarà effettuato in base alla territorialità ed all'ordine cronologico stabilito dalla data ed ora di spedizione della PEC** con oggetto "**domanda di partecipazione Workshop Event Luxury Rimini 2023"** fino all'esaurimento delle postazioni di incontro personalizzate, come stabilito dal Tavolo Tecnico insediato ai sensi del Protocollo d'Intesa Regione/Unioncamere approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 666 del 07/12/2022:

• Territorialità:

Avellino	1
Benevento	1
Caserta	1
Napoli	4
Salerno	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Qualora al termine dell'istruttoria uno o più territori non riescano a coprire i posti assegnati, si procederà allo scorrimento della graduatoria, in ordine cronologico, indipendentemente dalla provincia di appartenenza.

6. L'ammissione dei richiedenti, definita dall'ordine cronologico di arrivo delle istanze, per un massimo di 10 unità, è gratuita.

7. **Al fine di garantire il rispetto da parte di tutti delle norme di partecipazione, si ricorda in particolare che:**

- possono avere propri rappresentanti, pubblicizzarsi nello spazio espositivo della Regione Campania ed esporre materiale promozionale **SOLO gli operatori il cui accredito è stato accettato;**
- si può commercializzare esclusivamente il prodotto per cui ci si è accreditati, ed **i prodotti di settore da commercializzare devono essere ESCLUSIVAMENTE legati al territorio campano;**
- **non è consentito condividere il tavolo di lavoro con altro operatore.**

I soggetti partecipanti dovranno inoltre:

- fornire agli organizzatori, preventivamente al workshop, le informazioni sulla propria offerta di promo-commercializzazione;
- controllare e gestire la propria agenda di appuntamenti prefissati;
- rispettare l'assegnazione degli spazi disposta e collaborare fattivamente per la buona riuscita dell'evento;
- garantire, per tutta la durata dell'evento, la presenza presso la postazione di personale adeguatamente preparato dal punto di vista professionale e con conoscenza almeno della lingua inglese (l'eventuale mancanza di adeguato presidio della postazione verrà segnalata per iscritto e il ripetersi di più episodi potrà costituire causa di non ammissione ad ulteriori iniziative).

8. La partecipazione alla suddetta manifestazione fieristica può essere suscettibile di variazioni sostanziali, ivi compresa l'eventuale sospensione della stessa, cui questa amministrazione è tenuta ad attenersi.

9. Successivamente alla verifica delle richieste pervenute, verrà inviata a ciascun soggetto richiedente una e-mail con richiesta di conferma della partecipazione. **La conferma è obbligatoria per la partecipazione e la stessa impegna inderogabilmente il richiedente a garantire la partecipazione per tutta la durata dell'evento fieristico.**

10. **In fase di conferma di partecipazione, all'operatore selezionato** verrà richiesto quale **requisito obbligatorio l'invio**, in allegato alla mail con la quale conferma la propria partecipazione all'evento in oggetto, **della copia contabile bancaria attestante il versamento a titolo di CAUZIONE effettuato a favore di Unioncamere Campania pari a € 550,00 (cinquecentocinquanta/00), non rientrante nel regime IVA.** Ulteriori dettagli per il versamento della cauzione verranno comunicate in fase di richiesta di conferma di partecipazione.

11. **In caso di mancata partecipazione all'evento confermato, il soggetto verrà escluso dalla partecipazione alle manifestazioni successive e la cauzione versata dallo stesso a Unioncamere Campania NON sarà restituita.**

12. A conclusione della manifestazione fieristica, la D.G. Politiche Culturali e il Turismo comunicherà a Unioncamere Campania l'elenco delle aziende presenti alla manifestazione. La comunicazione avrà valenza di verbale ed in funzione della stessa Unioncamere Campania provvederà alla restituzione della cauzione alle aziende che ne avranno titolo (presenti alla manifestazione) e al trattenimento della cauzione versata dalle aziende che non si saranno, per qualsivoglia motivo, presentate alla manifestazione. Gli importi derivanti dalle cauzioni incassate da Unioncamere Campania costituiranno fonte di approvvigionamento/apporto finanziario per le successive manifestazioni nella quale è prevista la partecipazione attiva ed economica dell'Unione regionale.

RICHIESTA INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, ai seguenti recapiti tel. 0817968784, 0817963613 o via e-mail all'indirizzo: manifestazionifieristiche@regione.campania.it

Modello "Allegato A"

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche
Culturali e il Turismo
PEC:
fiereturismo@pec.regione.campania.it

Oggetto: Manifestazione d'interesse per la partecipazione alla manifestazione fieristica in ambito turistico **WORKSHOP EVENT LUXURY BY TTG Rimini, 10 ottobre 2023**

(DA COMPILARE AL COMPUTER)

Il /La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ

di essere legale rappresentante di _____

_____

(***oltre al nome commerciale si prega di indicare anche la ragione sociale di cui alla P.IVA***) __

_____

Via _____n. _____

CAP_____Comune _____ prov. _____

Tel. _____ Fax _____

sito web _____

MANIFESTA INTERESSE

e chiede di poter partecipare al **WORKSHOP EVENT LUXURY BY TTG** dedicato al segmento Lusso che si terrà a **RIMINI il 10 ottobre 2023**

secondo i termini e le modalità indicate nell'Avviso pubblicato sul sito www.regione.campania.it, in qualità di (*barrare una sola casella*):

- ☐ hotel 4*, 4*S, 5* e 5*L;
- ☐ tour operator e DMC specializzati in luxury travel, o che perlomeno abbiano un'area nel sito web dedicato all'offerta lusso (in tal caso nella registrazione dell'azienda è consigliabile che venga indicato il link che si collega direttamente alla pagina dell'offerta lusso);
- ☐ operatori di servizi esclusivi (servizio limousine, elicotteri, yatch, crociere, etc);
- ☐ Shopping luxury mall;

A tal fine comunica il seguente indirizzo e-mail, che verrà utilizzato per tutte le comunicazione relative alla partecipazione alla fiera sopra indicata *(in assenza verrà utilizzata l'indirizzo e-mail con il quale è stata trasmessa l'istanza)*: _____

Dichiara che alla manifestazione per la quale richiede la partecipazione parteciperà in nome e per conto del co-espositore:

(nome e cognome) _____

Tel. _____ cell. _____

e che per tale nominativo potrà essere emesso il badge, laddove necessario

Data _____ ***Timbro e Firma***

_____

A PENA DI IRRICEVIBILITÀ DELLA PRESENTE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE si allega una dettagliata descrizione dell'offerta turistica alla manifestazione indicata (*è possibile utilizzare il modello "Allegato A1", e/o materiale informativo/promozionale del prodotto turistico offerto nella manifestazione*)**.**

I dati forniti saranno trattati in conformità al D.lgs. n. 196/03. Si informa che il titolare del trattamento dati è la Regione Campania – Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo. Si comunica, altresì, che, ai sensi del D.lgs. n. 196/03, i dati contenuti nel presente documento verranno utilizzati unicamente per la gestione dell'evento fieristico e per le interazioni tra Regione Campania ed il Soggetto richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello "Allegato A1" – Descrizione dell'offerta

(in alternativa a questo modello è possibile allegare una propria scheda informativa/promozionale del prodotto turistico offerto nella manifestazione)

NOME OPERATORE: _____

_____

_____

DESCRIZIONE DELL'OFFERTA (si precisa che l'offerta promossa deve riguardare esclusivamente l'incoming segmento LUSSO della Regione Campania): _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

Timbro e Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda Anagrafica per WORKSHOP EVENT LUXURY BY TTG RIMINI 2023 ***(si prega di restituire il file in formato excel debitamente compilato al pc)***	
AZIENDA	
Nome Commerciale *(per pubblicazione su catalogo)*	
P.IVA/C.F.	
CATEGORIA SEGMENTO LUSSO: - hotel 4*, 4*S, 5* e 5*L; - tour operator e DMC specializzati in luxury travel, o che perlomeno abbiano un'area nel sito web dedicato all'offerta lusso (in tal caso nella registrazione dell'azienda è consigliabile che venga indicato il link che si collega direttamente alla pagina dell'offerta lusso); - operatori di servizi esclusivi (servizio limousine, elicotteri, yatch, crociere, etc); - Shopping luxury mall;	
Sottoscrittore	
Qualifica	
INDIRIZZO	
Comune	
Provincia	
E-MAIL (SI PREGA DI INDICARE INDIRIZZO DI POSTA ORDINARIA E NON PEC)	
SITO WEB	
TELEFONO	
REFERENTE (indicare il nominativo di chi parteciperà alla fiera)	
CELL. **(indicare il cell. di chi parteciperà alla fiera)**	
CODICE IBAN PER LA RESTITUZIONE DELLA CAUZIONE UNIONCAMERE	

Decreto Dirigenziale n. 554 del 10/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

CULTURA - CONTRIBUTI INIZIATIVE CULTURALI ANNO 2022. ASSEGNAZIONE DELLA DOTAZIONE COMPLESSIVA DI EURO 758.044,28 PER ART. 11 L.R. 7/2003 (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che la Regione Campania valorizza le attività associative svolte in ambito culturale, per favorire la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione anche mediante i contributi erogati ai sensi della Legge Regionale del 14 marzo 2003 n.7 "Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale";

b)che con Deliberazione regionale n. **83 del 28/02/2023** (BURC n. 25 del 03.04.2023), avente ad oggetto "Piano per la promozione culturale anno 2023, la Giunta ha proceduto alla programmazione delle risorse e alla definizione degli indirizzi, dei criteri e delle modalità di riparto e di concessione di contributi per la promozione culturale.

c) che il predetto atto deliberativo conferma gli indirizzi e le disposizioni attuative approvate con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 2/8/2018 per gli art. 3 – tipologia dei contributi, art. 6 – criteri di concessione dei contributi, art. 8 – procedure per l'assegnazione e per la erogazione, art. 9 – spesa ammissibile, art. 10 – modalità di rendicontazione, art. 11 – obblighi dei soggetti beneficiari, art. 12 - controlli, art. 13 – pubblicità, trasparenza, informazione .

d) che con la predetta deliberazione n. 83 del 28/02/2023 (BURC n. 25 del 03.04.2023) la Giunta Regionale ha programmato le risorse finanziarie appostate nell'ambito della Missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali), Programma 2 (Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale), Titolo I del Bilancio di Previsione 2023 – 2025, per complessivi EURO **1.921.000,00** per il sostegno alle attività di promozione culturale di cui alla legge regionale 14.3.2003 n. 7;

e) che con D.D. n. **272 del 14/04/2023** si è proceduto ad approvare l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della L.R. n. 7/2003 per l'es. Fin. 2023;

f) che con D.D. n. 438 del 08/06/2023 si è proceduto a nominare il gruppo di lavoro per la valutazione delle domande di contributo pervenute ai sensi dell'avviso approvato con D.D. n. **272 del 14/04/2023**

PRESO ATTO

a) che per l'anno 2023, ai sensi dell' articolo 11 della legge regionale n. 7/2003, sono pervenute complessivamente n. 169 domande di contributo, tra queste risultano non ammissibili per carenza dei requisiti n. 83 domande di contributo (allegato B);

b) che il gruppo di lavoro appositamente costituito ha terminato i lavori per la verifica di ammissibilità e la valutazione dei progetti presentati secondo i criteri definiti all'art. 7 dell'Avviso per l'articolo 11 della L.R. n. 7/2003;

CONSIDERATO

a. che la predetta Delibera n. 83/2023, nella programmazione delle risorse da destinare alla L.R. 7/2003 pari complessivamente ad € 1.921.000,00, ha specificatamente assegnato una dotazione di € 721.000,00 per le attività di cui all'art. 11 della normativa regionale;

b. che, come previsto dall'Avviso, l'ammontare del contributo a disposizione è determinato in quota percentuale del costo complessivo delle spese ammissibili, sulla base del punteggio ottenuto nel rispetto dei massimali stabiliti per ciascuna tipologia di contributo e nei limiti del deficit.

c. che con D.D. n. **272 del 14/04/2023** si è stabilito che l'eventuale residuo di risorse assegnate e non utilizzate possa essere destinato alle istanze utilmente collocate nelle graduatorie di cui agli articoli della legge che presentano, invece, un fabbisogno non soddisfatto;

d. che dal riparto delle risorse per gli artt. 6 e 7 residuano euro 46.013,00 che possono essere utilizzati per l'art. 11 che presenta un fabbisogno non soddisfatto;

RITENUTO

a) di poter approvare la graduatoria dei progetti ammessi a contributo, con l'indicazione degli importi del contributi assegnati a ciascun progetto come da Allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di prendere atto dell'elenco delle domande non ammesse, come da Allegato b), parte integrante e sostanziale del presente atto, con l'indicazione dei motivi di inammissibilità;

c) di rinviare a successivo provvedimento l'impegno dei contributi e l'adempimento degli obblighi di trasparenza di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
d) di dover precisare che l'erogazione dei contributi assegnati è subordinata alla presentazione di apposita rendicontazione delle spese ammissibili, ai sensi degli artt. 9 e 10 ed alla osservanza degli obblighi previsti dall'art. 11 dell'Avviso.

VISTI
L.R. n. 7 del 14/3/2003;
L.R. n. 19 del 29.12.2022 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023 – 2025 della Regione Campania;
la D.G.R. n. 9 del 12.01.2023 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario e del bilancio gestionale per il triennio 2023/2025;
la DGRC n.**233 del 10/05/2022** ;
il D.D. n. **412 del 31/05/2022;**
la DGRC n. **198 del 19/04/2023**, che proroga gli incarichi dirigenziali al 31 luglio 2023.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai funzionari incaricati della UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali e della Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente competente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di **approvare** la graduatoria dei progetti ammessi a contributo, con indicazione del contributo assegnato a ciascun progetto, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di **prendere atto** dell'elenco delle domande non ammesse, come da Allegato b), parte integrante e sostanziale del presente atto, con i motivi di inammissibilità;
3. di **rinviare** a successivo provvedimento l'assegnazione dei contributi, l'adempimento degli obblighi di trasparenza di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 e l'impegno della spesa;
4. di **precisare** che l'erogazione dei contributi assegnati è subordinata alla presentazione di apposita rendicontazione delle spese ammissibili, ai sensi degli artt. 9 e 10 dell'Avviso ed alla osservanza degli obblighi previsti dall'Art. 11 dello stesso.
5. di **trasmettere** il presente decreto alla Direzione generale delle Politiche Culturali e Turismo, alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
dott.ssa Rosanna Romano

n	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO
2	**ARTIS SUAVITAS APS**	ARTIS SUAVITAS CIVITAS - IV Edizione "PREMIO ARTIS SUAVITAS	**70**	12.500,00
125	**PIETRASANTA POLO CULTURALE ENTE DEL TERZO SETTORE**	“SENZA MEMORIA NON C’E’ FUTURO” FESTIVAL FILOSOFICO PER LA COMMEMORAZIONE DEI 400 ANNI DALLA NASCITA DI BLAISE PASCAL	**70**	12.500,00
126	**Il Mandorlo OdV**	Diritti ed Autori - Rassegna letteraria e civica	**68**	7.900,00
153	**Associazione C. R. E. S. O. Cultura e civiltà**	Niccolò Copernico e il naturalismo meridionale di Giordano Bruno e Tommaso Campanella	**68**	8.431,00
155	**APOREMA ONLUS**	La Lyell Medal al Macellum/Tempio di Serapide	**68**	10.725,00
50	**CASA MUSEO ENRICO CARUSO**	“CARUSO – IL PRIMO MUSEO A NAPOLI SUL TENORISSIMO”	**68**	12.500,00
161	**ASSOCIAZIONE CULTURALE CONTROLUCE**	PREMIO LA GRAZIELLA	**68**	12.500,00
13	**IL SIMPOSIO DELLE MUSE**	ESPRIT DE VOYAGE - PREMIO PENISOLA SORRENTINA	**67**	10.000,00
127	**APS Comitato don Peppe Diana**	Festival dell'Impegno Civile 2023	**67**	7.500,00
89	**Associazione Napoletana di Filosofia e Scienze Umane "Renato Caccioppoli" (A.N.F.S.U.)**	Renato Caccioppoli ed Enrico Caruso, simboli eccelsi del primo ‘Novecento	**65**	6.000,00
145	**ACHILLE E LA TARTARUGA**	I PERCORSI DELLE ECCELLENZE: ACHILLE E LA TARTARUGA PER LA VALORIZZAZIONE DEI GIOVANI TALENTI	**65**	5.320,00
64	**Opera Pia Purgatorio ad Arco O.N.L.U.S.**	Dalla Terra al Cielo	**65**	6.800,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

35	**Fondazione Guida alla Cultura - Ente del Terzo Settore**	Rileggiamo i Classici	**65**	6.980,00
100	**ASSOCIAZIONE CULTURA VIVA**	SCALA NAPOLETANA IX EDIZIONE “ Enrico Caruso e Nick La Rocca: quando la lirica fece nascere e il jazz”	**63**	10.000,00
144	**A.L.I. della Mente**	Convegno Rosso Vanvitelliano	**63**	10.000,00
3	**ASSOCIAZIONE CARACAS**	LUIGI VANVITELLI c onvegno sulle opere e lo stile Vanvi telliano	**60**	10.000,00
7	**SIPARIARTE**	Resurrezione letteraria - Premio letterario di scrittura e poesia, dedicato a d A lessandro Manzoni	**60**	10.000,00
66	**Associazione Culturale Aldebaran Park APS**	Strane Coppie. Scrivere dal mondo: donne, visioni e guerre - 15a edizione 2023	**60**	10.000,00
94	**ASSOCIAZIONE LIMES APS**	“Picasso 4.0”_Mostra & Estemporanea d’Arte	**60**	4.500,00
8	**INSOPHIA**	La Filsoofia il Castello e la Torre - Ischia and Naples International Festival of Philosophy 2023	**58**	10.000,00
20	**FONDAZIONE LUIGI GAETA-CENTRO STUDI CARLO LEVI**	XIV GIORNATA DELLA QUESTIONE MERIDIONALE " MODERNITA', CULTURE SUBALTERNE E ARCAISMI IN ITALO CALVINO E CARLO LEVI"	**58**	10.000,00
36	**Associazione Amici degli archivi onlus**	Napoli 1943 tra tutela e ricostruzione	**57**	10.000,00
104	**ATTIVA Cultural Projects ETS**	ART DAYS - NAPOLI CAMPANIA III EDIZIONE	**57**	10.000,00

27	**ASSOCIAZIONE CULTURALE FILOSOFICA STREGATI DA SOPHIA**	9 FESTIVAL FILOSOFICO DEL SANNIO	**57**	10.000,00
46	**COSMOART APS**	I TRE MUSICI: PICASSO E NAPOLI. STORIE DI ARTE, MUSICA E INCLUSIONE	**55**	10.000,00
81	**asso lucilio no profit**	tornare a riveder le stelle	**55**	10.000,00
84	**DIES ARTIS SEMPER ETS**	L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. Il contributo delle madri e dei padri costituenti campani alla redazione della Carta Costituzionale	**55**	7.570,40
88	**CAYAC APS**	manzoni a 150 anni l'attualita' fa da sfondo	**55**	10.000,00
97	**Neapolis Alma Edizioni**	BIRDLAND X EDIZIONE / essere Italo Calvino	**55**	10.000,00
62	**associazione unicamentearte**	150 VOLTE ENRICO CARUSO	**55**	10.000,00
10	**Associazione culturale L'Iride ETS**	XXXIX EDIZIONE PREMIO LETTERARIO Città di Cava de' Tirreni	**55**	4.237,88
4	**centro culturale school art**	CANTA CARUSO	**53**	9.600,00
9	**Nyca aps Associazione culturale"**	MAZZINI E IL PROGETTO RIVOLUZIONARIO ITALIANO	**53**	10.000,00
95	**Napulitanata A.P.S.**	Made in...Caruso	**53**	10.000,00
165	**ASSOCIAZIONE FAQ-TOTUM**	INCONTRI - PAC PALAZZO DELLE ARTI CONTEMPORANEE	**53**	5.320,00
109	**INNOVAZIONI SOCIALI ODV**	RI-GENERAZIONI CULTURALI 2023	**53**	8.000,00
159	**Associazione Cultarale KoraKora**	LE CITTÁ VISIBILI - La questione ecologica nell'opera di Italo Calvino	**53**	7.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

167	**Associazione Breath Naples**	Premio letterario il museo della rima	**53**	7.800,00
67	**Ass.Agenzia Arcipelago**	Un paese incantato festival della fiaba (13 ed.)	**53**	10.000,00
132	**ASSOCIAZIONE CANALARTE**	Francesco Solimena e il borgo natio: Canale paese di artisti	**53**	10.000,00
110	**NUOVA DIMENSIONE APS**	Italo Calvino: C'era una volta, in un paese lontano…: identità locali e appartenenza	**52**	8.000,00
1	**P&P Academy**	Donne in mostranei campi Flegrei - fotografia, scultura e video	**50**	10.000,00
12	**Istituto Italiano di Cultura di Napoli**	"Nuove Lettere"	**50**	8.800,00
30	**associazione Summarte**	SOMMA VESUVIANA INCONTRA ITALO CALVINO	**50**	10.000,00
16	**Cresciamo insieme**	Una cultura onesta	**50**	10.000,00
18	**FONDAZIONE BIOGEM**	Mostra "Verde Barocco e Blu" di Tommasi Ferroni. XV ed. del Meeting "Le due culture" su "Mondo Verde"	**50**	9.656,00
22	**C.S.N. CENTRO STUDI NAPPI APS**	Picasso e Napoli, 2023	**50**	8.000,00
24	**ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL NUOVO VESUVIO"**	BOSCOREALE ED I SUOI TESORI CULTURALI	**50**	8.696,00
25	**FLIP - FESTIVAL LETTERATURA INDIPENDENTE POMIGLIANO D'ARCO - APS ETS**	FLIP 2023	**50**	10.000,00
28	**Associazione culturale Mare, Sole e Cultura**	"Positano, Mare, Sole e Cultura" e "Ischia librid'A..mare"	**50**	10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

29	**Lunaria A2 Onlus**	Vivere nel Vulcano II edizione, Mostra Oro Nero del Mediterraneo e pubblicazione catalogo	**50**	6.000,00
39	**Associazione Culturale “Novum Millennium”**	Convegno Internazionale di Studi "Francesco Guarino da Solofra nella pittura napoletana del 600"	**50**	2.500,00
43	**ASSOCIAZIONE ITINERARTE**	Picasso' l'amore e l'Eros	**50**	10.000,00
44	**associazione circolo degli universitari di afragola**	“Se PICASSO dipingesse Napoli” – 50 anni dopo la sua scomparsa	**50**	10.000,00
47	**Associazione Festival della Filosofia in Magna Grecia**	Festival della Filosofia in Magna Grecia	**50**	10.000,00
53	**Associazione culturale Mubat**	Avalanche Day Memorial	**50**	10.000,00
70	**Associazione Progetto Museo**	Accogliere ad Arte. Nessi e Connessioni. Dalle Fiabe italiane di Italo Calvino a una storia comune.	**50**	10.000,00
74	**ass. cult. officina delle arti**	DA COPERNICO A OGGI: UN VIAGGIO NEL TEMPO ALLA SCOPERTA DEL PENSIERO SCIENTIFICO	**50**	8.224,00
75	**Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus**	Premio Siti Reali | 8° edizione. Viaggio a Corte tra Regge e Residenze d’Italia e d’Europa	**50**	8.400,00
92	**Associazione Arte Madi’ Movimento Internazionale**	LUIGI VANVITELLI, LA PRIMA VERA "ARCHISTAR" DELLA STORIA ITALIANA	**50**	10.000,00
112	**COMITATO FIERA VESUVIANA**	Cultura ed attualità nella 410° edizione della Fiera Vesuviana di San Gennaro	**50**	10.000,00
113	**ASSOCIAZIONE PASSIONE EDUCATIVA ETS**	“CULTURA IN VIAGGIO. LE FIABE ITALIANE DI ITALO CALVINO”_CICLO DI CONVEGNI ITINERANTE	**50**	10.000,00
117	**ASSOCIAZIONE CULTRALE PULCINELLA TEATRO ITALIA**	Rassegna letteraria “Un libro per amico 2.0”	**50**	10.000,00
118	**PROGETTO SOPHIA. DONNE VERSO LA BELLEZZA A.P.S.**	MUSEODIVINO 2023	**50**	10.000,00

119	**ASSOCIAZIONE SERENELLA NIGHT ETS**	“FRANCESCO DE SANCTIS & ENRICO CARUSO: DUE MONDI A CONFRONTO”_ CICLO DI CONVEGNI ITINERANTE	**50**	5.440,00
124	**ACCADEMIA INTERNAZIONALE ENRICO CARUSO APS**	Mostra Enrico Caruso	**50**	10.000,00
139	**ASSOCIAZIONE CULTURALE NEPENTHE**	Rassegna culturale "Terra mia. Blue&Green"	**50**	3.200,00
146	**Associazione Melagrana**	Premio Melagrana Città di Caserta	**50**	10.000,00
148	**Associazione Polis 3.0 ETS**	Rassegna culturale VIII edizione- Voyage à Capri	**50**	8.000,00
156	**Associazione Culturale "L'Alveare" ETS**	RES COGITANS	**50**	3.880,00
149	**ASSOCIAZIONE CULTURALE FABBRICA DI IDEE**	FESTIVAL DELLA TEOLOGIA "INCONTRI"	**50**	9.656,00
136	**ARTISTI CILENTANI ASSOCIATI**	SULLE STRADE DI SAN NILO - III Edizione	**50**	10.000,00
101	**Associazione Culturale di Promozione Sociale “RES NOVAE”**	“Luigi Vanvitelli: l’architetto, l’uomo, il cristiano”	**50**	10.000,00
5	**ASSOCIAZIONE IGOR STRAVINSKY**	CONVEGNI SU “Caruso, la voce di Napoli nel mondo”	**50**	10.000,00
11	**Associazione ONLUS Culturale Musicale "Aniello Barchetta"**	Progetto di Fede, Arte e Cultura Edizione n. 27	**50**	6.400,00
69	**TERRE BLU APS**	DERIVE: Festival sulla narrazione del contemporaneo e la trasversalità dei linguaggi	**50**	6.668,00
71	**Associazione Storica del Medio Volturno**	“Festival Internazionale Enrico Caruso” - II Edizione	**50**	10.000,00
138	**FONDAZIONE AMEDEO IORILLO ETS**	LEGAMI TRADIZIONI E GENERAZIONI	**50**	10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

131	**filosofia fuori le mura aps**	La Notte dei Filosofi con Niccolò Copernico e Giordano Bruno	**50**	6.760,00
141	**Associazione Culturale Accademia Reale APS ETS**	Luigi Vanvitelli: architettura e musica nella Napoli borbonica	**50**	5.880,00
26	**ASSOCIAZIONE "UNA CITTA' CHE…APS"**	PREMIO LETTERARIO “UNA CITTA’ CHE SCRIVE” Ottava Edizione - Sezione Speciale “Vanvitelli: una vita per la bellezza"	**50**	10.000,00
45	**IAV associazione culturale**	Street-art City for Vanvitelli	**50**	10.000,00
152	**Associazione Socioculturale Nuove Proposte**	Rassegna Fotografica mostra convegnistica "Francesco De Sanctis"	**50**	10.000,00
23	**Associazione Domenico Scarlatti**	La voce degli Dei: Gli evirati cantori, un primato italiano. Enrico Caruso il Belcanto e la Scuola vocale napoletana.	**50**	10.000,00
51	**Associazione Terre di Campania APS**	Caruso 150	**50**	10.000,00
				758.044,28

n	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	MOTIVO DI ESCLUSIONE
103	**ASSOCIAZIONE CULTURALE LIVE & LIVE**	NATIVITY IN THE WORLD	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
21	**ASSOCIAZIONE CILENTO DOMANI ARTE E CULTURA MEDITERRANEA APS**	IL CASTELLO DEI DESTINI INCROCIATI	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
37	**FONDAZIONE CAPRI**	FESTIVAL DI FOTOGRAFIA A CAPRI XV EDIZIONE	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
61	**associazione fate e streghe**	convegno	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
82	**ASSOCIAZIONE MARIA MALIBRAN**	Premio Caruso: Pensavo fosse un tenore e invece era Caruso	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
105	**ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE TEATRI D'IRPINIA**	Teatro e cinema in Irpinia: opportunità e prospettive per il futuro	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
115	**FONDAZIONE ENTE VILLE VESUVIANE**	Luigi Vanvitelli, genio innovatore nel Casino di campagna dei Duchi di Casacalenda	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
128	**Arte Reale**	La guerra e la pace in Ucraina	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
140	**Matacultura**	Luigi Vanvitelli e lo sviluppo sostenibile	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
150	**Gruppo Archeologico Falerno Caleno**	IL ROMANZO STORICO DALL'ANTICHITA' AD ALESSANDRO MANZONI. PREMIO LETTERARIO NAZIONALE "I LAGHI DI INCHIOSTRO"	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
154	**Associazione centro studi Mousikè**	Enrico Caruso Analisi di una leggenda: la mia vita 2021 - 2023	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
163	**Senso Inverso Teatro aps**	Rassegna " Ischia Cultural Heritage I edizione. Luigi Vanvitelli nell'isola verde: architettura, termalismo e storie borboniche".	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
166	**Flip Project aps**	Flip Project aps 2023 SECULA SE-COOL-ORUM	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO

168	**centro nazionale sportivo fiamma comitato regione campania**	“Immagini dalla Terra di Mezzo – a 50 anni dalla morte di JRR Tolkien”	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
58	**Associazione Kairos aps ets**	Calvino 100	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
6	**COSME B.C. Centro Osservatorio sul Mezzogiorno d'Europa per i Beni Culturali**	Luigi Vanvitelli e la politica di propaganda monarchica dei Borbone di Napoli	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
48	**Associazione Vernicefresca ETS**	Destini Incorciati	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
68	**FONDAZIONE BIBLIOTECARIA MICHELE MONACO**	“L’ingegno e l’eredità di Luigi Vanvitelli” - Per celebrare i 250 anni dalla sua scomparsa	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
73	**AMICO FRITZ APS**	Molteplici percorsi, itinerari invisibili	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
91	**ASSOCIAZIONE NUMBER TWO**	Se una notte d'inverno un viaggiatore (in occasione del centenario dalla nascita di Italo Calvino)	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
121	**MICHELANGELO**	Alessandro Manzoni tra il Principe Arechi e Adelchi. I Longobardi nelle province Campane nel Medio Evo. I nessi tra Adelchi ed Ermengarda e i Promessi Sposi	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
133	**ASSOCIAZIONE CULTURALE "LE DONNE FANNO SEMPRE STORIA**	Archistars – Gli architetti delle stelle	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
142	**KARMA ARTE CULTURA TEATRO**	Vanvitelli e la Casina Vanvitelliana	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
143	**ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO TUNICA- COMPAGNIA TEATRALE DI LUCA NASUTO**	STABIA TEATRO FESTIVAL - PREMIO ANNIBALE RUCCELLO - NONA EDIZIONE	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
162	**Associazione Erre Erre Eventi**	A VOLTE BASTA UNA CANZONE – LUCIO DALLA - 10 CANZONI IN MOSTRA CON OMAGGIO A ENRICO CARUSO	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
169	**Rcm Live**	E' tempo di ricordi!	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
41	**Associazione Culturale Sfera Ovale**	LO STATO DELLA DANZA CONTEMPORANEA IN ITALIA	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
33	**Associazione Culturale Premio Elsa Morante**	Luoghi abitanti	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO

55	**L'Isola delle Torri**	Torri in festa Torri in luce 2023	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
98	**musae cordis**	Musica colta di scuola napoletana - storia e nuove proposte	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
99	**LE SERRE**	VANVITELLI A PERSANO	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
102	**ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ELIS APS**	Fruizione digitale per tutti: le prospettive della digitalizzazione del bene culturale. IV Edizione	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
107	**ASS. SHARING ART**	PICASSO A POMPEI	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
114	**Associazione Culturale Faro**	BLOC FEST & TALK 2023	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
116	**Fondazione Giuseppe Ferraro onlus**	I Nostri Giacimenti Culturali	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
135	**AversaDonna**	Mostra fotografica, documentaria e virtuale "Il giocattolo antico tra reale e virtuale"	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
49	**ASSOCIAZIONE GIURISTI ITALIANI PER LA CULTURA E PER LO SPORT**	ATENUM UOMINI E EROI	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
57	**Associazione culturale letteraria "Approdi d'autore Ischia"**	Viaggio Lib(e)ro 2023	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
87	**Associazione culturale Otto Jazz club**	Se una notte d'inverno la zia Julia. Italo Calvino e la donna	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
106	**SI TEVEROLA ODV**	#CITYTELLING 2022	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
108	**ASSOCIAZIONE CULTURALE SKIDOO**	MARIGLIANO IN JAZZ PLAYS PICASSO	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
122	**filotea odv**	Giustizia e Morale : il testamento di De Sanctis	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
129	**CENTRO SOCIO CULTURALE STELLA APS**	Riscoprire Luigi Vanvitelli	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
157	**Associazione BlowUp A.P.S.**	Premio Internazionale d'arte contemporanea Artkeys 05	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO

160	**Musicalmente APS ETS**	Addio Divertissement 2023	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
60	**ASSOCIAZIONE FORZA DEI COSUMATORI**	Riprendiamoci il Palazzo!	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
123	**Bruno Romano ets**	JAZZ POETRY - REBIRTH	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
147	**FONDAZONE IRIDIA**	MOSTRA ITINERANTE FAUNA PARCO NAZIONALE CILENTO	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
14	**Associazione Rievocazione Storica Dono "Sante" Spine**	Rievocazione Storica del Dono delle Sacre Spine	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 4 DELL'AVVISO
15	**Oratorio ANSPI "San Francesco"**	“Evoli, i Normanni e l’Assedio di Salerno”	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO
17	**ASSOCIAZIONE PREMIO GREENCARE ETS APS**	Premio GreenCare School 2023	ESCLUSO AI SENSI DEGLI ARTT. 2 E 4 DELL'AVVISO
19	**ASM Agenda di Studi sul Mediterraneo**	Luigi Vanvitelli. La Segreteria di Casa Reale e la costruzione dei Siti Reali Borbonici	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 8 DELL'AVVISO
31	**APS Italian Smile Events**	Paestum Digital Festival	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 4 DELL'AVVISO
32	**Associazione Culturale Creative Four Creativity**	Qui dove il mare luccica – Retrospettiva su Enrico Caruso	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
34	**Istituto Nazionale Arte Cultura Spettacolo**	Premio Città di Angri X X edizione 20 2 3 nel 150 ° anniversario della morte di Alessandro Manzoni	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 8 DELL'AVVISO
38	**ASSOCIAZIONE VILLAGGIO LETTERARIO**	Archeologia Terracquea II: “Le prime tracce del Cristianesimo a Pozzuoli. La necropoli paleocristiana tardo antica di San Vito” è una rassegna della Kermesse Villaggio Letterario IX edizione. Convegno, visita guida, catalogo e mostra	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
42	**ASSOCIAZIONE CULTURALE ORTICA**	Cilento Rock Festival	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 4 DELL'AVVISO

52	**LIBERASS APS**	PREMIO CORTO FLEGREO	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 4 DELL'AVVISO
54	**Associazione Identità Mediterranee**	Caruso e la Gioia di Vivere: i Pagliacci tra Classicità e Innovazione.	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 4 DELL'AVVISO
56	**Tramandars ETS**	ART SUMMIT - VESUVIO CONTEMPORARY RESIDENCY	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 4 DELL'AVVISO
59	**Pro Loco Città di Siano - APS**	Recupero del patrimonio artistico cosiddetto "minore" - le 'Edicole Votive'	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO
63	**Associazione Culturale Medievocando**	Manifestazione Rievocativa "Medievocando"	ESCLUSO AI SENSI DEGLI ARTT. 4 E 8 DELL'AVVISO
65	**ASSOCIAZIONE LUNA NOVA**	LA CULTURA E' UN SENTIMENTO: VENTI ANNI DALLA MORTE DI SERGIO BRUNI	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 8 DELL'AVVISO
72	**Associazione osservatorio TE/DI - Territori Digitali e nuovi strumenti di aggregazione**	Laboratorio "Geografie del Metaverso" - Territori digitali e nuove progettualità educative	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
76	**UNITI PER FOSSO IMPERATORE**	ANTICHI SAPORI	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 4 DELL'AVVISO
77	**Dialogos**	PREMIO LETTERARIO NAZIONALE "PUBLIO VIRGILIO MARONE" IV EDIZIONE	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 6 DELL'AVVISO
78	**FONDAZIONE CENTRO STUDI VALETUDO RICERCA E SVILUPPO PROFESSIONI SANITARIE ETS**	Le giornate napoletane della salute. Convegno e attività promozionale delle professioni sanitarie	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 4 DELL'AVVISO
79	**ASSOCIAZIONE L'IMPRONTA**	C'era una volta in Cilento...	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 4 DELL'AVVISO
80	**DA ISCHIA L'ARTE - DILA APS**	Premio di Arti varie OTTO MIIONI	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 8 DELL'AVVISO
83	**A CASA DI ANDREA LOS VARANOS HERMANOS**	STORIA DELLE ORIGINI STILISTICHE E CULTURALI DELLA MUSICA POPOLARE ED ETNICA NAPOLETANA	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 8 DELL'AVVISO
85	**ASD CENTRO STUDI LE CORSAIRE**	"Qui dove il mare luccica… - Arie d'opera e melodie italiane " – Seconda Edizione del Concorso lirico internazionale Cantando l'Opera – Premio Città di Napoli.	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 4 DELL'AVVISO

86	**PRO LOCO DI AIROLA**	“MaratonArt – sul sentiero dell’Acquedotto Vanvitelliano”	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO
90	**ASSOCIAZIONE MERIDIANI A.P.S.S.D.**	UN LIBRO SOTTO LE STELLE - XIX EDIZIONE	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 8 DELL'AVVISO
93	**ASSOCIAZIONE AVVOCATICALCIO**	OIKOUMENE MEDITERRANEAN FAIR PLAY RECONCILIATION 2023	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO
96	**Real Monte ed Arciconfraternita di San Giuseppe dell'opera di Vestire i Nudi**	Recupero e valorizzazione di un’istituzione di carità: Cantiere San Giuseppe	ESCLUSO AI SENSI DEGLI ARTT. 6 E 8 DELL'AVVISO
111	**Associazione Borgo Vescovado San Prisco**	PROGETTO MAGGIO DEL 600	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 4 DELL'AVVISO
120	**FONDAZIONE TERRE MAGICHE SANNITE ETS**	CONOSCERE E RACCONTARE BENEVENTO E IL SISTEMA CULTURALE SANNIO	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 8 DELL'AVVISO
130	**Associazione Culturale PrimoPiano**	SENTIERI ININTERROTTI - LA FOTOGRAFIA E LA STORIA	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 8 DELL'AVVISO
134	**Società cooperativa Sociale Saremo Alberi**	Porto di Parole 2023 La Bottega Delle Narrazioni Differenti	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO
137	**Archeoclub d'Italia APS - sede di Massa Lubrense**	BookSophia - Festival della Classicità VII edizione	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 8 DELL'AVVISO
151	**Comune di San Tammaro**		ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO
158	**APS OISMA ETS**	Questo matrimonio s'ha da fare	ESCLUSO AI SENSI DEGLI ARTT. 6 E 8 DELL'AVVISO
164	**Associazione culturale e musicale La voce dell'anima**	ENRICO CARUSO E L'AMORE..	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 8 DELL'AVVISO

Decreto Dirigenziale n. 555 del 10/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

CULTURA CONTRIBUTI INIZIATIVE CULTURALI ANNO 2023 APPROVAZIONE GRADUATORIA PER ARTT. 6 E 7 L.R. 7/2003 (CON ALLEGATI) BURC

CULTURA - Contributi iniziative culturali anno 2023 - Approvazione graduatoria per artt. 6 e 7 L.R. 7/2003 (con allegati) - BURC

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) la Regione Campania valorizza le attività associative svolte in ambito culturale, per favorire la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione anche mediante i contributi erogati ai sensi della legge regionale del 14 marzo 2003 n.7 "Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale";

b) con deliberazione n. 83 del 28/02/2023 avente ad oggetto "Piano per la promozione culturale anno 2023", la Giunta regionale ha proceduto alla programmazione delle risorse e alla definizione degli indirizzi, dei criteri e delle modalità di riparto e di concessione di contributi per la promozione culturale;

c) con la richiamata deliberazione n. 83/2023 la Giunta regionale ha programmato per complessivi euro 1.921.000,00 le risorse finanziarie da destinare per i contributi di cui alla legge regionale n. 7/2003 nell'ambito della Missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali), Programma 2 (Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale), Titolo I del Bilancio di Previsione 2023 – 2025;

d) la deliberazione n. 83/2023, nell'ambito delle risorse programmate pari complessivamente a € 1.921.000,00, ha specificatamente assegnato una dotazione di € 550.000,00 per contributi per le attività di cui all'art. 6 e una dotazione di € 650.000,00 per le attività di cui all'art. 7 della norma regionale;

e) con decreto dirigenziale n. 272 del 14/04/2023 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della l. r. n. 7/2003 per l'es. fin. 2023 così come disciplinato dalla DGR n. 83/2023;

f) per l'anno 2023, per le attività di cui agli articoli 6 e 7 della legge regionale n. 7/2003, sono pervenute complessivamente n. 63 domande di contributo, di cui numero 37 istanze ai sensi dell'articolo 6 e numero 26 istanze ai sensi dell'art. 7;

g) con decreto dirigenziale n. 438 del 08/06/2023 è stato costituito il gruppo di lavoro per la valutazione delle domande di contributo pervenute ai sensi del richiamato Avviso;

h) il gruppo di lavoro ha terminato i lavori per la verifica di ammissibilità e la valutazione delle istanze presentate per i contributi per le attività di cui agli articoli 6 e 7 della l. r. n. 7/2003 secondo i criteri definiti all'art. 7 dell'Avviso;

Preso atto degli esiti della istruttoria svolta dal gruppo di lavoro come risultanti da nota prot. PG/2023/347926 del 07/07/2023

Ritenuto

a) di poter approvare la graduatoria delle domande ammissibili, con l'indicazione degli importi dei contributi assegnati a ciascun progetto, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dover dichiarare non ammissibili le domande di cui all'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto, con l'indicazione dei motivi di inammissibilità;

c) di dover rinviare a successivo provvedimento l'impegno dei contributi e l'adempimento degli obblighi di trasparenza di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

d) di dover precisare che l'erogazione dei contributi assegnati è subordinata alla presentazione di apposita rendicontazione delle spese ammissibili, ai sensi degli artt. 9 e 10 e alla osservanza degli obblighi previsti dall'art. 11 dell'Avviso.

Visti

a) L.R. n. 7 del 14/3/2003;

b) - L.R. n. 18 del 29.12.2022 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023 – 2025 della Regione Campania;

c) la D.G.R. n. 9 del 12.01.2023 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario e del bilancio gestionale per il triennio 2023/2025;

d) la DGRC n. 83 del 28/02/2023;

e) il D.D. n. 272 del 14/04/2023;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) il DPGR n. 64 del 28/04/2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
g) la DGRC n. 198 del 19/04/2023, che proroga gli incarichi dirigenziali al 31 luglio 2023.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della Unità Operativa Dirigenziale Promozione e Valorizzazione delle attività artistiche e culturali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della stessa.

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:
1. di **approvare** la graduatoria delle domande ammissibili, con l'indicazione degli importi dei contributi assegnati a ciascun progetto, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di **dichiarare** non ammissibili le domande di cui all'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto, con l'indicazione dei motivi di inammissibilità;
3. di **rinviare** a successivo provvedimento l'impegno dei contributi e l'adempimento degli obblighi di trasparenza di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
4. di **precisare** che l'erogazione dei contributi assegnati è subordinata alla presentazione di apposita rendicontazione delle spese ammissibili, ai sensi degli artt. 9 e 10 e alla osservanza degli obblighi previsti dall'art. 11 dell'Avviso;
5. di **trasmettere** il presente decreto alla Direzione generale delle Politiche Culturali e Turismo, alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e al BURC per la pubblicazione.

dr.ssa Rosanna Romano

IL DIRIGENTE
dott.ssa Rosanna Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

n	FASCICOLO PIATTAFORMA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	INDIRIZZO (VIA/PIAZZA, NUMERO CIVICO, CAP. CITTA' E PROVINCIA)	CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DOMANDA DI CONTRIBUTO PER ART. 6 – 7 – 11 (SPECIFICARE)	PUNTEGGIO ASSEGNATO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	26	Circolo Georges Sadoul	Via Osservatorio, 2 ISCHIA NA 80077	83030060632	LE RIVE DI CARTAROMANA 2023	6	50	**7.000,00**
2	11	Fondazione Meeting del Mare C.R.E.A.	Via degli Emigranti, 7 – Camerota Salerno	05575610653	Arte per capire il Mondo – Artefici del proprio destino IV edizione	6	65	**29.900,00**
3	8	Fondazione Idis-Città della Scienza	via Coroglio 104 – NAPOLI	95005580634	#LASCIENZAINSCENA / Weekend scientifici ed eventi a Città della Scienza	6	65	**32.500,00**
4	77	Fondazione Discepolo - Museo Mineralogico Campano	via San Ciro 38 – Vico Equense	90022400635	XXV Premio Scientifico Internazionale "Capo d'Orlando"	6	60	**22.700,00**
6		FONDAZIONE MADE IN CLOISTER	Piazza E. De Nicola n. 46 – Napoli	08071961216	Ara Starck Made in Cloister	6	65	**25.000,00**
7	126	Fondazione Rosa e Ferdinando Bideri	Via Orazio 136/A – Napoli	94147950631	PICASSONAPOLI	6	55	**25.000,00**
8	20	FONDAZIONE AMELIA E CONCETTA GRASSI	VIA TANSILLO NOLA NA 80035	92029020630	OFFICINA DELLE ARMONIE: CARUSO E CILEA-"AUREA NEAPOLIS" LA NAPOLI DELL'ETA' D'ORO TRA FINE XIX E INIZIO XX SECOLO	6	50	**19.500,00**
12	23	ICRA PROJECT	VIA ELIO VITTORINI, 10 NAPOLI NA 80129	'07510630630	MEMORIE FUTURE VII EDIZIONE	6	60	**14.571,00**
13	34	Fondazione San Bonaventura	Via dei Tribunali, 316 NAPOLI NA 80138	93059770631	SBAM (San Bonaventura Biblioteche Archivi Musei) Incontri Ravvicinati - III Edizione	6	65	**25.000,00**
14	203	Fondazione Banco di Napoli	Via dei Tribunali 213 NAPOLI NA 80139	00397500638	ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT AICS COMITATO PROVINCIALE NAPOLI APS	6	60	**27.700,00**

n	FASCICOLO PIATTAFORMA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	INDIRIZZO (VIA/PIAZZA, NUMERO CIVICO, CAP. CITTA' E PROVINCIA)	CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DOMANDA DI CONTRIBUTO PER ART. 6 – 7 – 11 (SPECIFICARE)	PUNTEGGIO ASSEGNATO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
15	29	ACCADEMIA MUSICALE JACOPO NAPOLI	Piazza San Francesco 12 CAVA DE' TIRRENI SA 84013	95018470658	Festival "Le Corti dell'Arte" - XXXIV edizione	6	55	**20.700,00**
17	37	Centro Europeo di Studi Normanni	Largo Bevere, 1 Palazzo Bevere-Gambacorta Ariano Irpino AV	90003620649	Convegno di presentazione della nuova sede del Centro Europeo di Studi Normanni con annesso Museo della Civiltà Normanna e presentazione del Museo e Centro Internazionale di Studi delle Armi in Asta “Mario Troso”.	6	50	**22.700,00**
18	90	FOQUS Fondazione Quartieri Spagnoli Onlus	via portacarrese a montecalvario NAPOLI NA 80134	95205790637	Calvino nei Quartieri lettura, letteratura, arte e scienza nei Quartieri Spagnoli	6	63	**27.700,00**
19	227	FONDAZIONE MATTEO E CLAUDINA DE STEFANO	Via CLAUDINA DE STEFANO, 36 - OGLIASTRO CILENTO (SA)	94055400637	Fondazione de Stefano per la cultura 2023	6	58	**25.000,00**
20	231	Fondazione "Circolo Artistico Politecnico" Onlus	Piazza Trieste e Trento 48 – Napoli	80156770630	MUSAP la nuova immagine per il Territorio.	6	50	**22.700,00**
21	119	FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano ETS	Piazza San Pasquale 21 – Napoli	80102030154	GIORNATE FAI 2023 IN CAMPANIA	6	60	**27.700,00**
22	166	Il Faro di Ippocrate	50 Maria Longo	'07577240638	Il corpo e la voce di Caruso	6	60	**19.529,00**
23	271	FONDAZIONE POMIGLIANO JAZZ	Via G. Verdi n. 20 – Pomigliano D'arco (NA)	'05109581214	SOUND STORIES - Storie di Jazz: esperienze multimediali del Jazz in Campania	6	60	**22.500,00**

n	FASCICOLO PIATTAFORMA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	INDIRIZZO (VIA/PIAZZA, NUMERO CIVICO, CAP. CITTA' E PROVINCIA)	CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DOMANDA DI CONTRIBUTO PER ART. 6 – 7 – 11 (SPECIFICARE)	PUNTEGGIO ASSEGNATO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
24	274	Fondazione Valenzi ETS	Via Generale enrico cosenza – Napoli	95118740638	mostre d'Arte Contemporanea - Convegni di studi di celebrazioni del centenario dalla nascita di ITALO CALVINO – Pubblicazioni	6	60	**22.500,00**
25	151	Augustissima Arciconfraternita ed Ospedali della SS. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti	via Portamedina, 41 – NAPOLI	80011840639	La Strada della Pace è il Dialogo - Un percorso di crescita culturale e civile IX edizione	6	60	**27.500,00**
26	272	Fondazione Culturale Alfonso Gatto	Via Valerio Laspro n. 5 int. 12 – SALERNO	95138980651	La Fondazione Alfonso Gatto verso il futuro (2023)	6	58	**27.500,00**
27	138	**Fondazione Biblioteca Benedetto Croce**	Via B.Croce n.12 NAPOLI NA 80134	80016790638	Attività di ricerca, approfondimento della cultura letteraria e del pensiero filosofico e storiografico, convegni e pubblicazioni della Fondazione 'Biblioteca Benedetto Croce	6	75	**32.000,00**
28	35	Fondazione Fare, Chiesa e Città	Largo Donnaregina 22/23 NAPOLI NA 80138	95169350634	Il Senso del Sacro "Custodire il giardino con lo sguardo incantato di Dio" VI Edizione	6	55	**15.000,00**

n	fascicolo piattaforma	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	INDIRIZZO (VIA/PIAZZA, NUMERO CIVICO, CAP. CITTA' E PROVINCIA)	CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	PUNTEGGIO	ulteriore proposta
1	22	**Fondazione Morra Istituto di Scienze delle Comunicazioni Visive**	Vico Lungo Pontecorvo 29/d – NAPOLI	94202830637	Fondazione Morra Programma annuale 2023 di diffusione e valorizzazione dell'arte contemporanea	65	**27.000,00**
2	24	**Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi 'Marcello Gigante'**	Via Porta di Massa 1 Napoli	94019650632	Valorizzazione di una biblioteca antica ritrovata in Campania: la diffusione del patrimonio ercolane	65	**25.500,00**
3	4	**Istituto per gli Alti Studi Scientifici "E.R. Caianiello"**	via g. pellegrino 19 VIETRI SUL MARE SA 84019	02700710656	Attività per la Diffusione e la Valorizzazione della Cultura Scientifica 2023	65	**35.000,00**
4	55	**Centro di Cultura e Storia Amalfitana**	Via Annunziatella, 44 – AMALFI (SA)	95001840651	Approdi Mediterranei della Cultura Europea e Mondiale – XII Edizione - Nuovi percorsi della ricerca	65	**35.000,00**
5	71	**Istituto Campano per la storia della resistenza**	via Costantino, 25 – NAPOLI	80052240639	Attività culturale annuale 2023	65	**35.000,00**
6	5	**FONDAZIONE NAPOLI NOVANTANOVE ETS**	Via Giuseppe Martucci – NAPOLI	'04506300633	LA SCUOLA ADOTTA UN MONUMENTO - DiSegnare il Territorio	50	**23.000,00**
7	87	**Pio Monte della Misericordia**	Via dei Tribunali 253 – Napoli	80013910635	Per i 50 anni di apertura al pubblico: attività di promozione culturale e inclusiva al Pio Monte della Misericordia Anno 2023	65	**35.000,00**
8	45	**Società Napoletana di Storia Patria**	Via Vittorio Emanuele III Castelnuovo	80048160636	Da Napoli al mondo: valorizzazione e promozione del patrimonio della Società Napoletana di Storia Patria	65	**35.000,00**
9	93	**Istituto Suor Orsola Benincasa**	Via Suor Orsola 10 NAPOLI NA 80135	80109130635	La valorizzazione del patrimonio artistico e documentale del Suor Orsola Benincasa	65	**35.000,00**
12	75	**Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli**	Via Mezzocannone n° 8 NAPOLI NA 80134	80060610633	iniziative di carattere divulgativo e Premi accademici, Conferenze e Commemorazioni congiunte con l'Accademia Pontaniana, Pubblicazioni	65	**35.000,00**
13	47	**Accademia Pontaniana**	Via Mezzocannone n° 8 NAPOLI NA 80134	80060620632	CONFERENZE E CONVEGNI, COLLABORAZIONI CON ALTRE ACCADEMIE, PUBBLICAZIONI, PREPARAZIONI STUDENTI	65	**35.000,00**
14	176	**Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali**	villa Rufolo - Piazza Duomo RAVELLO SA 84010	95010740652	ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, PROMOZIONE E RICERCA 2023	65	**35.000,00**
15	35	**Fondazione Alario per Elea Velia Impresa sociale**	viale Parmenide ASCEA Sa	93002550650	ELEATICA 2023 - XVI^ EDIZIONE | ATTIVITA' DI RICERCA E APPROFONDIMENTO DEL PENSIERO FILOSOFICO DELLA SCUOLA ELEATICA	65	**31.000,00**
16	41	**Associazione Alessandro Scarlatti**	Piazza dei Martiri 58 NAPOLI NA 80121	'00637170630	Scarlatti Cultura V edizione	60	**25.000,00**

n	fascicolo piattaforma	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	INDIRIZZO (VIA/PIAZZA, NUMERO CIVICO, CAP. CITTA' E PROVINCIA)	CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	PUNTEGGIO	ulteriore proposta
17	3	**Fondazione Pietà de' Turchini**	Via Santa Caterina da Siena 38	06831270639	Il contesto culturale e musicale del Settecento vanvitelliano - Attività Culturali della Fondazione Pietà de' Turchini per l'Anno 2023	60	**30.000,00**
18	44	**m&c militerni-polo di biodiritto**	via ruiz 83 – Napoli	94212800638	" Contro l'antilingua. La comunicazione giuridica a partire da Italo Calvino "	50	**30.000,00**
19	14	**ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI**	VIA BENEDETTO CROCE 12	80016550636	L'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI: FORMAZIONE, RICERCA, MANIFESTAZIONI E INNOVAZIONE DIGITALE	70	**40.000,00**
20	238	**CENTRO DI RICERCA GUIDO DORSO PER LO STUDIO DEL PENSIERO MERIDIONALISTICO**	C.so Umberto I, n. 215 – Avellino	80020170645	Quali riforme per lo sviluppo del Mezzogiorno? La questione meridionale da Dorso al futuro.	70	**12.587,00**
21	194	**Fondazione Giambattista Vico**	Piazza Giambattista Vico 1 – Perdifumo (SA)	'03534330653	Architetture di bellezza sulle tracce di Vanvitelli e la voce di Caruso	60	**18.000,00**
26	116	**IPE Istituto per ricerche ed attività educative**	Via Crispi 110 – Napoli	01846550638	Le iniziative culturali dell'IPE anno 2023	55	**35.000,00**

FASCICOLO CARTELLA	FASCICOLO PIATTAFORMA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	INDIRIZZO (VIA/PIAZZA, NUMERO CIVICO, CAP. CITTA' E PROVINCIA)	CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DOMANDA DI CONTRIBUTO PER ART. 6 – 7 – 11 (SPECIFICARE)	MOTIVO DI ESCLUSIONE
5	43	APS CREATIVITY EVENT	CORSO VITTORIO EMANUELE, 186 - MONTECORVINO ROVELLA SA	95179730650	Orbium Coelestium - Premio Copernico	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
9		Istituto del Dramma Napoletano	Via Santa Maria del Toro 10 VICO EQUENSE NA 80069	90100890632	digitalizzazione Archivio Eduardo Scarpetta. Mostra e convegno a lui dedicati in occasione dei 170 anni dalla nascita	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
10	155	Centro di Cultura Acerra Nostra	Piazza Castello 1 ACERRA NA 80011	93006630631	CARUSO, GLI SPAGHETTI E PULCINELLA	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
11	159	ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT AICS COMITATO PROVINCIALE NAPOLI APS	PIAZZA CARLO III 42 SC E NAPOLI NA 80132	94028240631	CARUSO NELL'ERA MODERNA	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
16	205	Associazione Culturale Picentini Experience	Via Pisa 16 GIFFONI VALLE PIANA SA 84095	95163110653	picentini food experience, territorio d'identità	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
27	178	NOI PER NAPOLI APS - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	VIA E.NICOLARDI 224 – Napoli	95191180637	COMMEMORAZIONE PER 150 ANNI DALLA NASCITA DI ENRICO CARUSO	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
28	213	VERITAS ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO - E.T.S.	via Fasulo, 26 – Lettere (Na)	90057800634	Eventi al Castello	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
29	285	Ricomincio dai Libri	Via Beato Gaetano Errico, 28 – Napoli	95262540636	Ricomincio dai libri - fiera del libro di Napoli IX ed. - La città invisibile	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
30	287	Falsi Magri(tte)	piazza Sette Settembre – Napoli	95308810639	Damnatio Memoriae	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
31	304	linguaggi convergenti aps	via g. perlasca 40 – Acerra (Na)	93062440636	PREMIO LETTERARIO MASCHERA DI PULCINELLA	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)

FASCICOLO CARTELLA	FASCICOLO PIATTAFORMA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	INDIRIZZO (VIA/PIAZZA, NUMERO CIVICO, CAP. CITTA' E PROVINCIA)	CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DOMANDA DI CONTRIBUTO PER ART. 6 – 7 – 11 (SPECIFICARE)	MOTIVO DI ESCLUSIONE
32	273	Cesarinasce ASD	Corso Umberto I 36 – Cesa	90041990616	Vanvitelli a Cesa	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
33	279	Associazione Arte°Grado	via mezzocannone, 19 – Napoli	'06079951213	TEXTURE 2023 - Economie Ribelli	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
34	147	Istituto del Dramma Napoletano	Via Santa Maria del Toro 10 VICO EQUENSE NA 80069	90100890632	digitalizzazione Archivio Eduardo Scarpetta. Mostra e convegno a lui dedicati in occasione dei 170 anni dalla nascita	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
35	232	CAFFEORCHIDEA	VIA CASARSA 28 – EBOLI (Sa)	91056750655	Rincorrendo Calvino: tra fiabe, antenati e lezioni	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
36	233	Associazione NIRVANA	via miliscola 133 – Pozzuoli	96035460631	CRONACHE SURREALI	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
37	248	Centro Culturale San Paolo - odv.ets - Articolazione territoriale della Campania	Piazza San Paolo, 14	90032020043	Festival della Vita 2023	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
38	254	Associazione culturale Palazzo Venezia Napoli	via Benedetto Croce n.19 – Napoli	95151300639	AR.PA armonie a palazzo	6	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
23	121	UNI IN STRADA APS	C/O Centro Formazione Professionale C.S.P., Via Marco Nonio Balbo n. 48 – Nocera inferore (Sa)	94081480652	In mezzo a tutto, il sole dimora	7	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
25	298	aps altavilla silife	C.da Castelluccio, 48 - ALTAVILLA SILENTINA	91071000656	valorizzazione del territorio campano attraverso la musica, l'arte e lo spettacolo	7	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023 (non iscritto nell'albo)
22	73	**Le Nuvole soc. coop**	Via Tasso 480 – NAPOLI	'04749040632	Arti e Scienze per ie Nuove Generazioni - Edizione 27a	7	ESCLUSO AI SENSI DELL'ART. 2 DELL'AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 272 del 14/04/2023

Decreto Dirigenziale n. 51 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - amministrativo

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 39/2023 - INTEGRAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con D.D. n. 44 del 14/07/2020 e s.m.i., è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per il reclutamento di complessivi n. 52 posti di personale dirigenziale, articolati in varie aree, tra le quali n. 8 posti di "Dirigente Area Tecnica", di cui 4 riservati al personale di ruolo della Giunta, ai sensi dell'art. 16 del "Regolamento" (codice concorso "DAT");
b. con D.D. n. 39 del 28/04/2023 sono stati nominati vincitori della procedura *de qua* i n. 7 candidati indicati nel relativo allegato, tenendo conto della riserva dei posti e degli eventuali titoli di preferenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e ss.mm.ii., da far valere a parità di punteggio. Detto provvedimento ha, altresì, evidenziato che: *"con riferimento alla posizione di un candidato si sono rese necessarie ulteriori verifiche istruttorie, come da comunicazione inviata allo stesso a mezzo PEC*;

EVIDENZIATO CHE:

a. con comunicazioni acquisite agli atti il menzionato candidato ha fornito all'Amministrazione gli elementi istruttori richiesti;
b. con nota del 04/07/2023, lo Staff 92 ha preso atto di detti elementi istruttori, comunicando al menzionato candidato la nomina con riserva a vincitore della procedura concorsuale *de qua*;

RITENUTO, pertanto di dover nominare vincitore della procedura *de qua* l'Ing. D'Agostino Gaetano, collocato in quarta posizione della graduatoria di merito di cui al menzionato D.D. n. 39/2023. Detta nomina viene disposta sulla base di quanto stabilito nella nota del 04/07/2023;

VISTI:

a. il D.D. n. 44 del 14/07/2020 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 39 del 28/04/2023;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff 92 e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso mediante la sottoscrizione del presente atto,

D E C R E T A

per i motivi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di nominare vincitore della procedura *de qua* l'Ing. D'Agostino Gaetano, collocato in quarta posizione della graduatoria di merito di cui al menzionato D.D. n. 39/2023. Detta nomina viene disposta sulla base di quanto stabilito nella nota del 04/07/2023;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.C. e nella competente sezione "Bandi di concorso" di "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 47, comma 4 del Regolamento n. 6/2019 e di pubblicare, altresì, il presente provvedimento sul sito istituzionale (Amministrazione trasparente/Altri contenuti/ Regione Campania Casa di Vetro), in conformità all'art. 5, comma 1, lett. o), della Legge regionale 28 luglio 2017, n. 23 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
3. di inviare il presente decreto agli Uffici di Gabinetto del Presidente e ai competenti uffici della Segreteria di Giunta.

MESSINA

Decreto Dirigenziale n. 56 del 04/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 36/2023 - INTEGRAZIONE

PREMESSO CHE:

a. con D.D. n. 44 del 14/07/2020 e s.m.i., è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per il reclutamento di complessivi n. 52 posti di personale dirigenziale, articolati in varie aree, tra le quali n. 8 posti di "Dirigente Area Informatica", di cui 4 riservati al personale di ruolo della Giunta;
b. con D.D. n. 8 del 01/02/2023, è stata approvata, ai sensi dell'art. 47, comma 3 del Regolamento n. 6/2019, la graduatoria di merito della procedura *de qua*;
c. in esito all'approvazione della graduatoria di merito di cui al richiamato D.D. n. 8/2023, è stato instaurato ricorso innanzi al TAR Campania, con istanza cautelare di sospensiva, dal candidato Sorrentino Ciro, collocato in nona posizione della stessa graduatoria e con punteggio complessivo pari al candidato Sbrescia Rosario, collocato in ottava posizione;
d. con D.D. n. 36 del 20/04/2023 sono stati nominati vincitori della procedura *de qua* i n. 7 candidati indicati nel relativo allegato, tenendo conto della riserva dei posti e degli eventuali titoli di preferenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e ss.mm.ii., da far valere a parità di punteggio. Detto provvedimento ha, altresì, disposto di rinviare la nomina dell'ultimo candidato vincitore agli esiti delle pronunce rese dal TAR Campania;

PRESO ATTO CHE con Ordinanza n. 1890/2023, pubblicata il 08/06/2023, la Terza Sezione del TAR Campania ha respinto l'istanza cautelare di sospensiva del ricorrente Sorrentino Ciro, ritenendo che: *"…il ricorso non appare sorretto da adeguati elementi di fondatezza…".* Allo stato risulta pertanto pendente la fase di merito dello stesso giudizio;

RITENUTO, pertanto di dover prendere atto della richiamata ordinanza n. 1890/2023, nominando vincitore della procedura *de qua* il candidato Sbrescia Rosario, collocato in ottava posizione, tenendo conto della riserva dei posti e degli eventuali titoli di preferenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e ss.mm.ii., da far valere a parità di punteggio. La nomina viene disposta con riserva all'esito delle eventuali ulteriori pronunce sul merito del TAR Campania in relazione al ricorso di cui sopra;

VISTI:

a. il Regolamento n. 6 del 07/08/2019;
b. il D.D. n. 44 del 14/07/2020 e s.m.i.;
c. il D.D. n. 8 del 01/02/2023;
d. il D.D. n. 36 del 20/04/2023;
e. l'Ordinanza n. 1890/2023 della Terza Sezione del TAR Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff 92 e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Staff – Vice Direttore Generale Vicario mediante la sottoscrizione del presente atto,

D E C R E T A

per i motivi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto della richiamata ordinanza n. 1890/2023, nominando vincitore della procedura *de qua* il candidato Sbrescia Rosario, collocato in ottava posizione, tenendo conto della riserva dei posti e degli eventuali titoli di preferenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e ss.mm.ii., da far valere a parità di punteggio. La nomina viene disposta con riserva all'esito delle eventuali ulteriori pronunce sul merito del TAR Campania in relazione al ricorso di cui sopra;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.C. e nella competente sezione "Bandi di concorso" di "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 47, comma 4 del Regolamento n. 6/2019 (con valore di notifica agli interessati), nonché sul sito istituzionale (Amministrazione trasparente/Altri contenuti/ Regione Campania Casa di Vetro), in conformità all'art. 5, comma 1, lett. o), della Legge regionale 28 luglio 2017, n. 23 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
3. di inviare il presente decreto agli Uffici di Gabinetto del Presidente e ai competenti Uffici della Segreteria di Giunta.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 03.

Porto di Sorrento - Pubblicazione avviso: Istanza di rinnovo concessione demaniale marittima n. 17/2021

Richiedente: "Soc. Alilauro S.p.A."

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI:

- gli artt. 30, 36 e 50, r.d. 30/03/42, n. 327;
- gli artt. 18, 24, 39 e 59, d.p.r. 15/02/52, n. 328;
- l'art. 18 del d.p.r. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;
- Il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- il DPGRC n. 158 del 13/12/2022 e la D.G.R.C. n. 14 del 17/01/2023;

RENDE NOTO

- Che con nota acquisita al Protocollo dell'Amministrazione con il n. 644802 del 24.12.2021la Soc. Alilauro S.p.A. ha chiesto il rinnovo per la durata di anni 4 della concessione demaniale n.17/202, concernente uno specchio acqueo nell'ambito portuale di Sorrento, per l'installazione di un pontile in ferro per l'attracco dei natanti della Società;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di mesi 48 con decorrenza dalla data di rilascio del titolo concessorio;

AVVISA CHE

1. che la documentazione relativa all'istanza di rinnovo può essere visionata presso gli uffici della Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità – U.O.D. 03 – Isola C3, Napoli 19° piano, riferimento Dott. Ferruccio Padula, responsabile del procedimento, previo appuntamento e-mail: ferruccio.padula@regione.campania.it;
2. in caso di presentazione di una o più domande concorrenti, si darà corso ad una procedura paraconcorsuale per l'assegnazione della concessione, ai sensi del D.D. n.25 del 27.04.2011, pubblicato sul BURC n.27 del 2 maggio 2011, i cui parametri di valutazione sono individuati come di seguito:

- COMPROVATA ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE (MAX PUNTI 15);
- MODALITÀ DI GESTIONE DELLA CONCESSIONE (MAX PUNTI 20);
- SERVIZI ACCESSORI OFFERTI ALL'UTENZA (MAX PUNTI 15);
- FORZA LAVORO IMPIEGATA NELL'ESERCIZIO DELLA CONCESSIONE (MAX PUNTI 20).
- OFFERTA ECONOMICA RELATIVA ALL'INCREMENTO DELL'IMPORTO DEL CANONE CONCESSORIO (MASSIMO PUNTI 30).

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso sul BURC e presso gli albi del Comune di Sorrento e l'Ufficio locale Marittimo di Sorrento per giorni 15 (quindici).

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 03, come previsto dall'art.3 del DD.25/2011, da far pervenire all'Ufficio Protocollo della D.G. Mobilità, sito in Napoli, al Centro Direzionale, Isola C3, ovvero da inviare al seguente indirizzo pec: uod.500803@pec.regione.campania.it.

Ing. Gennaro Dean SALZANO

GENNARO DEAN
SALZANO
REGIONE CAMPANIA
DIRIGENTE
04.07.2023 08:25:24

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 03.

Porto di Torre del greco - Pubblicazione avviso: Istanza di rinnovo concessione demaniale marittima n. 40/2015

Richiedente: Soc. "Nuova Fuel Calor s.r.l."

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI:

- gli artt. 30, 36 e 50, R.D. 30/03/42, n. 327;
- gli artt. 18, 24, 39 e 59, d.p.r. 15/02/52, n. 328;
- gli artt. 8, 9, 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e *s.m.i.;*
- la legge 16/03/01 n° 88;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;
- Il Decreto Dirigenziale n°133 del 05/10/10;
- Il Decreto Dirigenziale n°25 del 27/04/11.

RENDE NOTO

- Che con istanza prot. n. 2015.0026051 del 15/01/2015 la soc. "NUOVA FUEL CALOR s.r.l.", con sede a Pozzuoli (NA) alla via Prov. Pianura n. 15, c.f. 06157230639, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n.40/2015, di 449,80 mq, situata nella banchina del molo di levante del Porto di Torre del Greco (NA), costituita da una zona demaniale di 243,60 mq, in cui è situato un impianto di distribuzione carburanti, di proprietà del richiedente, e da uno specchio acqueo asservito di 206,20 mq con pontile e passerella d'accesso di 4,00 mq;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di mesi 48 con decorrenza dalla data di rilascio del rinnovo del titolo concessorio;

AVVISA CHE

1. che la documentazione relativa all'istanza di rinnovo può essere visionata presso gli uffici della Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità – U.O.D. 03 – Isola C3, Napoli 19° piano, riferimento Dott. Ferruccio Padula, responsabile del procedimento, previo appuntamento e-mail: ferruccio.padula@regione.campania.it;
2. in caso di presentazione di una o più domande concorrenti, si darà corso ad una procedura paraconcorsuale per l'assegnazione della concessione, ai sensi del D.D. n.25 del 27.04.2011, pubblicato sul BURC n.27 del 2 maggio 2011, i cui parametri di valutazione sono individuati come di seguito:::
    - COMPROVATA ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE (MAX PUNTI 15) ;
    - MODALITÀ DI GESTIONE DELLA CONCESSIONE (MAX PUNTI 20
    - SERVIZI ACCESSORI OFFERTI ALL'UTENZA (MAX PUNTI 15)
    - FORZA LAVORO IMPIEGATA NELL'ESERCIZIO DELLA CONCESSIONE (MAX PUNTI 20).
    - OFFERTA ECONOMICA IN AUMENTO RISPETTO AL CANONE DEMANIALE (MAX PUNTI 30).

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso sul BURC e presso gli albi del Comune di Torre del Greco e l'Ufficio Circondariale Marittimo di Torre del Greco per giorni 15 (quindici).

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 03, come previsto dall'art.3 del DD.25/2011, da far pervenire all'Ufficio Protocollo della D.G. Mobilità, sito in Napoli, al Centro Direzionale, Isola C3, ovvero da inviare al seguente indirizzo pec: uod.500803@pec.regione.campania.it.

Il Dirigente U.O.D. 03
Ing. Gennaro Dean SALZANO

GENNARO DEAN
SALZANO
REGIONE CAMPANIA
DIRIGENTE
04.07.2023 08:25:24
GMT+01:00

COMUNE DI CICCIANO

Provincia di Napoli
Sede Legale: C.so Garibaldi – 80033 Cicciano

COPIA

DELIBERAZIONE DEL COMMISARIO AD ACTA

N 1 del 8.06.2023

Oggetto: Riclassificazione urbanistica per zone bianche prive di classificazione e per decadenza del vincolo quinquennale imposto dal vigente PRG dell'area sita nel Comune di Cicciano, individuata in catasto al foglio di mappa n. 6 (p.lle n.1275, 2412, 1299, 1374, 2282, 2287, 2291, 1420, 1489, 1418, 1491, 1373, 1372, 308, 309, 310, 1953) - **Approvazione variante urbanistica.**

L'anno **duemilaventitre** addì **8 (**otto) del mese di **giugno** alle ore 11.30 nell'ufficio del Segretario Generale di Cicciano è collegato in modalità da remoto il Commissario ad acta ing. Fabio Menditto nominato con Decreto Provveditoriale n. 785 del 14/01/2019, in via sostitutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 39 della l.r. n.16 del 22 dicembre 2004 e s.m.i., in esecuzione della sentenza del TAR Napoli n. 4561/2018 nonché è presente il Segretario Generale *Avv. Antonio Scala* con le funzioni di cui all'art. 97 comma 2 del T.U.E.L. 267/2000.

IL COMMISSARIO AD ACTA

-Vista e richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 127 del 5 ottobre 2022 pubblicata all'Albo on line in data 10 ottobre 2022 e recante all'oggetto: *"Regolamento per lo svolgimento delle sedute della Giunta Comunale da tenersi mediante videoconferenza da remoto o in modalità mista"*;

-Visto il Decreto Provveditoriale n. 785 del 14/01/2019 reso in esecuzione della sentenza del TAR Campania – Napoli n. 4561/2018 ;

-Vista la propria proposta di delibera commissariale come già elaborata in precedenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Visto il parere tecnico ai sensi dell'art. 49 Dlgs 267/2000 espresso dal RUP arch. G. Ottello , allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale

-Con i poteri sostitutivi derivantigli dalla legge, confermata la volontà di adottare il presente provvedimento;

-VISTO lo Statuto Comunale;
-VISTO il T.U.E.L.
-Vista la sentenza del TAR Campania Napoli 4561/2018, nonché tutti gli atti urbanistici vigenti in materia;

DELIBERA

1)-Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto.

2) – di approvare, ai sensi dell'art. 3 del regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011 e s.m.i., la variante urbanistica per l'attribuzione di destinazione urbanistica all'area individuata in catasto sul foglio di mappa n. 6 (p.lle n.1275, 2412, 1299, 1374, 2282, 2287, 2291, 1420, 1489, 1418, 1491, 1373, 1372, 308, 309, 310, 1953),di proprietà del Sig. Barbato De Stefano, attribuendo la classificazione urbanistica di cui all'allegata proposta;

3)-di dare atto che le Norme tecniche di Attuazione della presente riclassificazione sono perfettamente coincidenti con quelle del PRG vigente;

4- di dare atto che l'Ufficio VAS, con il succitato verbale n.1 del 21.09.2020 (prot.6359), ha ritenuto che la variante di riclassificazione dell'area di proprietà del Sig. Barbato De Stefano rientri tra i casi di eccezione alla verifica di assoggettabilità, ricadente esso in una zona urbanizzata;

5)-di demandare al responsabile del Settore Urbanistica, nonché Responsabile del Procedimento, le attività consequenziali indicate nell'allegata proposta di deliberazione;

6)- di dare atto che la presente proposta di deliberazione non necessita di parere contabile, in quanto non comporta impegno di spesa a carico del Comune

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CICCIANO

Città Metropolitana di Napoli
UFFICIO DEL COMMISSARIO AD ACTA
Corso Garibaldi,1,80033Cicciano(NA)-Tel:081.315.04.47-Fax:081.824.85.60
Email:servizioced@comune.cicciano.na.it
PEC:protocollo.cicciano@asmepec.it
CodiceFiscale:00600910632-Partita IVA:01244801211

Oggetto: Riclassificazione urbanistica per zone bianche prive di classificazione e per decadenza del vincolo quinquennale imposto dal vigente PRG dell'area sita nel Comune di Cicciano, individuata in catasto al foglio di mappa n. 6 (p.lle n.1275, 2412, 1299, 1374, 2282, 2287, 2291, 1420, 1489, 1418, 1491, 1373, 1372, 308, 309, 310, 1953) **Proposta Approvazione variante urbanistica.**

IL COMMISSARIO AD ACTA

Premesso che:

1. il Sig. De Stefano Barbato ha chiesto al Comune di Cicciano di adottare gli opportuni provvedimenti per la riclassificazione urbanistica dell'area di sua proprietà sita nel Comune di Cicciano, individuata in catasto al foglio di mappa n. 6 (p.lle n.1275, 2412, 1299, 1374, 2282, 2287, 2291, 1420, 1489, 1418, 1491, 1373, 1372, 308, 309, 310, 1953), per complessivi m2 15.456;
2. stante l'inerzia del Comune di Cicciano, il Sig. Barbato De Stefano, con il ricorso N° RG 1332/2018 parte ricorrente ha lamentato la violazione della Legge n.164/14, della Legge n.1150/42, della L.R. n.9/83, della L.R. n.16/04, della L.R. n.13/01, dell'art.2 della Legge n.241/1990 e degli artt.3 e 97 Cost;
3. il TAR Napoli con sentenza 4561/2018 ha riconosciuto fondato il ricorso, sussistendo nella fattispecie un'ipotesi di silenzio inadempimento.
4. Pertanto con il suddetto provvedimento il TAR Napoli ha dichiarato l'illegittimità del silenzio-inadempimento a seguito dell'istanza avanzata da parte ricorrente, nonché l'obbligo del Comune di Cicciano di provvedere con un atto definitivo nel termine di giorni trenta decorrente dalla comunicazione o, se a questa anteriore, dalla notificazione della presente decisione, con l'avvertenza che in mancanza, a richiesta di parte interessata, il Prefetto di Napoli – o funzionario delegato provvederà, nella veste di Commissario ad acta di questo Tribunale a tutto quanto necessario per la piena ottemperanza al presente giudicato
5. a detta istanza il Comune di Cicciano non ha dato alcun riscontro nel termine assegnato;
6. permanendo l'inerzia del Comune, con Decreto Provveditoriale n. 785 del 14/01/2019, è stato nominato, in via sostitutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 39 della l.r. n.16 del 22 dicembre 2004 e s.m.i., quale Commissario ad Acta l'ing. Fabio Menditto a cui è stato affidato il compito di riclassificazione dell'area;
7. il Commissario ad Acta ha individuato quale Responsabile del Procedimento *de quo* l'arch. Giuseppe Ottello;

8. successivamente, ai fini della redazione del progetto di Variante, con provvedimento del luglio 2020 è stato designato l'Arch. Mario Alessandro Carfora, per la redazione del progetto di variante urbanistica, avente come finalità la riclassificazione delle p.lle n. 6 (p.lle n.1275, 2412, 1299, 1374, 2282, 2287, 2291, 1420, 1489, 1418, 1491, 1373, 1372, 308, 309, 310, 1953), site nel Comune di Cicciano;
9. è stato necessario nominare anche il geologo Dott. Francesco Cuccurullo per la redazione della relazione geologica sempre finalizzata alla redazione del progetto di variante;

Considerato che:

il Progettista Dott. Arch. Mario Alessandro Carfora ha elaborato il progetto di riclassificazione urbanistica allegato al seguente provvedimento costituito dai seguenti elaborati:

- Tav.0 – Inquadramento dell'area oggetto di intervento urbanistico
- Tav.1 – Stralcio aerofotogrammetrico
- Tav.2 – Stralcio aerofotogrammetrico e catastale
- Tav. 3 – Stralcio catastale con superfici
- Tav. 4 – Stralcio P.R.G. stato attuale e stato di variante
- Elab. 5 - Relazione Geologica
- Elab. 6 – Relazione tecnica di progetto

1. con successiva richiesta del Commissario ad acta è stato individuato, da parte del RUP con provvedimento di determina 606 del 14/07/21, l'ufficio preposto, alla verifica dell'assoggettabilità o meno della "Valutazione Ambientale Strategica" VAS per il suddetto progetto, nella persona dell'Arch. Arturo Graziano;
2. con successivo provvedimento n° 1041 del 25/11/2021 l'organo competente, nella figura dell'Arch. Arturo Graziano, ha ritenuto di dovere escludere dal procedimento di "Valutazione Ambientale Strategica" il progetto di riclassificazione de quo vertitur non sussistendo le condizioni per quanto indicato in premessa al suindicato provvedimento;
3. in relazione al progetto di "Riclassificazione Urbanistica mediante Variante al Piano Regolatore Generale", le singole p.lle sono di seguito definite:
   - le aree del foglio 6 oggetto della presente variante sono:

Foglio	Particella	Qualità	ha	are	ca	mq	La soppressione ha generato o variato la p.lla in
6	1275	FRUTT IRRIG		2		200	
6	1298	SOPPRESSO		/	/	/	2412
6	2412	SEM ARB IRR		6	38	638	
6	1299	SEM ARB IRR		5	90	590	
6	1374	SEM ARB IRR		16	1	1601	
6	2282	FRUTT IRRIG		10	53	1053	
6	2287	SEM ARB IRR		14	9	1409	
6	2288	SOPPRESSO		/	/	/	2292
6	2291	FRUTT IRRIG		13	57	1357	
6	2292	SOPPRESSO		/	/	/	2291
6	1420	SEM ARB IRR		2	25	225	
6	1489	SEM ARB IRR		2	27	227	
6	1418	SEM ARB IRR		2	20	220	
6	1491	SEM ARB IRR		2	3	203	

fonte: http://burc.regione.campania.it

6	1373	SEM ARB IRR		4	86	486	
6	1372	SEM ARB IRR		4	86	486	
6	308	SEM ARB IRR		6	30	630	
6	309	SEM ARB IRR		5	42	542	
6	1953	FRUTT IRRIG		15	59	1559	
6	310	SEM ARB IRR		40	30	4030	

TOTALE		148	656	15456

Nota: Le particelle nr. 1298 - 2288 - 2292 hanno generato rispettivamente le p.lle 2412 - 2292 - 2291

- dall'esame del progetto si ritiene sia stata attribuita, per l'intera area oggetto di riclassificazione consistente in una superficie $m^2$15.456, una destinazione che rispetti i vincoli urbanistici esistenti e con quanto definito nella pianificazione sovraordinata;
- in relazione a quanto indicato nel progetto le particelle oggetto di variante urbanistica avranno la seguente destinazione:

Tabella riclassificazione

Rif. Catastale			**Nuova destinazione Urbanistica**	
Foglio	**p.lla**	**mq**	**MQ complessivi**	**Zona omogenea**
6	1275	*200*	***7059***	**F6** *Verde pubblico attrezzato*
6	2412	*638*		
6	1299	*590*		
6	1374	*1601*		
6	310	*4030*		
6	2282	*1053*	***4271***	**F2** *Attrezzature sportive*
6	2287	*1409*		
6	2291	*1357*		
6	1420	*225*		
6	1489	*227*		
6	1418	*220*	***1395***	**F5** *Parcheggio pubblico*
6	1491	*203*		
6	1373	*486*		
6	1372	*486*		
6	308	*630*	***1172***	**F7** *Commerciale*
6	309	*542*		
6	1953	*1559*	***1559***	**F8** *Attrezzature sanitarie*

- con riferimento al Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Regione Campania (D.P.G.R. n.17 del 18.12.2009), che individua tra le tipologie di piani di norma non assoggettati a VAS anche "le varianti parziali formate e approvate, non riguardanti interventi soggetti a procedure di Valutazione d'impatto ambientale, che non prevedono la realizzazione di nuovi volumi, se non ricadenti in contesti già edificati, ovvero che riguardano modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente o che non interessano aree vincolate ai sensi degli articoli

136,142 e 157 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 ,n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137), e successive modifiche, nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili ed altro)", è stata verificata dall'Ufficio competente la non assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del progetto di "Riclassificazione Urbanistica mediante Variante al Piano Regolatore Generale",

- pertanto, si è ritenuto che la variante di riclassificazione dell'area di proprietà del Sig. Barbato de Stefano rientri in suddetta eccezione determinante la non assoggettabilità alla procedura VAS essendo intervenuto il provvedimento di esclusione della VAS.

- In relazione alla zonizzazione acustica del progetto di "Riclassificazione Urbanistica mediante Variante al Piano Regolatore Generale", ritenuto che:
  - in caso di Variante al PRG, la zonizzazione acustica viene revisionata sulla base delle nuove destinazioni urbanistiche;
  - nella fattispecie, essendo la nuova destinazione urbanistica la medesima di quella già esistente nell'area al contorno, ai sensi del vigente PRG, essa non determina alcuna variazione essenziale dei parametri caratterizzanti la classe acustica già assegnata al suolo dal vigente strumento comunale per la disciplina territoriale-ambientale e quindi si può ritenere confermata la classe acustica della zona già prevista dal vigente Piano di Zonizzazione Acustica comunale;
- In relazione alle aree di rischio idrogeologico si ritiene che:
  - Come si evince dai piani settoriali di bacino e dal certificato di destinazione urbanistica del 31.08.2020 (prot.3768), l'ambito in cui è ricompresa l'area di intervento non sia interessata da alcuna situazione di rischio;
  - Suddetta circostanza determina la condizione di non assoggettabilità della variante in questione al preventivo parere dell'Autorità di Bacino competente, ai sensi dell'art.7, co.2, lett.c del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'AdB della Campania Centrale, adottato con deliberazione n.1 del 23.02.2015;

Considerato che:

1. nel Comune di Cicciano è vigente il PRG approvato con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli n.188 del27.03.2007;
2. il Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania (D.P.G.R. n.17 del 18.12.2009) individua tra le tipologie di piani di norma non assoggettati a VAS anche "le varianti parziali formate e approvate, non riguardanti interventi soggetti a procedure di Valutazione impatto ambientale, che non prevedono la realizzazione di nuovi volumi, se non ricadenti in contesti già edificati, ovvero che riguardano modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente o che non interessano aree vincolate ai sensi degli articoli 136, 142 e 157 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002,n.137), e successive modifiche, nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili ed altro)";

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. pertanto, l'Ufficio VAS, con provvedimento n° 1041 del 25/11/2021, ha ritenuto che la variante di riclassificazione dell'area di proprietà del Sig. Barbato de Stefano rientri in tale eccezione alla verifica di assoggettabilità, ricadente esso in una zona urbanizzata, in parte interessata da vincoli paesaggistico e fascia di rispetto alveo.

4. Con delibera n° 1 del 17/06/2022 è stato adottato, ai sensi dell'art. 3 del regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011 e s.m.i., la variante urbanistica per l'attribuzione di destinazione urbanistica all'area individuata in catasto sul foglio di mappa n. 6 (p.lle n.1275, 2412, 1299, 1374, 2282, 2287, 2291, 1420, 1489, 1418, 1491, 1373, 1372, 308, 309, 310, 1953), di proprietà del Sig. Barbato De Stefano, attribuendo la seguente classificazione urbanistica:

Tabella riclassificazione				
Rif. Catastale			**Nuova destinazione Urbanistica**	
Foglio	**p.lla**	**mq**	**MQ complessivi**	**Zona omogenea**
6	1275	*200*	***7059***	**F6** *Verde pubblico attrezzato*
6	2412	*638*		
6	1299	*590*		
6	1374	*1601*		
6	310	*4030*		
6	2282	*1053*	***4271***	**F2** *Attrezzature sportive*
6	2287	*1409*		
6	2291	*1357*		
6	1420	*225*		
6	1489	*227*		
6	1418	*220*	***1395***	**F5** *Parcheggio pubblico*
6	1491	*203*		
6	1373	*486*		
6	1372	*486*		
6	308	*630*	***1172***	**F7** *Commerciale*
6	309	*542*		
6	1953	*1559*	***1559***	**F8** *Attrezzature sanitarie*

5. sono state demandate al responsabile del Settore Urbanistica, nonché Responsabile del Procedimento, le attività amministrative connesse al deposito degli atti costituenti la presente variante urbanistica, presso il Settore Urbanistica e presso la segreteria del Comune, dandone pubblicazione sul BURC e sul *sito web* del Comune di Cicciano avvenuta in data 17/06/2022;
6. In data 02/08/22 sono pervenute le osservazioni da parte del ricorrente Sig. Barbato De Stefano al piano di riclassificazione;
7. In data il progettista del piano di riclassificazione ha riscontrato negativamente l'accoglimento di dette osservazioni, motivando in generale sulla carenza degli standard già rappresentata dalla Provincia di Napoli, attuale Città Metropolitana di Napoli;
8. Con delibera N° 2 del 12/02/2022 è stato indicato il non accoglimento delle osservazioni per le motivazioni di cui alla precedente relazione del tecnico redattore del piano;
9. Con nota del 08/11/2022 è stato trasmesso il progetto di riclassificazione ai seguenti enti Alla Regione Campania (UOD Genio civile di Napoli- Presidio di Protezione civile), All'ASL NA3SUD; Alla Soprintendenza Archeologica delle belle arti e del paesaggio di Napoli, al fine di acquisire i relativi pareri;

10. In data 23/02/23 è stato acquisito il parere della competente ASL per territorio che ha espresso nulla osta con prescrizioni che dovranno essere adottate nella fase di progettazione ed esecuzione dei singoli interventi previsti nel piano;
11. gli altri suddetti enti non hanno comunicato alcunché e pertanto nella fattispecie deve ritenersi valido il silenzio assenso;
12. in data 15/03/2023 è stato trasmesso alla Citta Metropolitana di Napoli il progetto di riclassificazione urbanistica, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del Regolamento Regionale, per la dichiarazione di coerenza alle strategie a scala sovracomunale individuate dalla Città Metropolitana di Napoli;
13. In data 26/04/23 prot 3329 è stata emanata la determina dirigenziale della Città Metropolitana di Napoli con la quale è stato dato atto che non sussistono cause di incompatibilità e di conflitto di interessi in relazione al presente provvedimento ai sensi del codice di comportamento e della normativa vigente come da dichiarazioni allegate;
14. In data 08/05/2023 è pervenuta al sottoscritto Commissario ad Acta predetta determina dirigenziale avente prot 3329 del 26/04/23.

Ritenuto che

15. la riclassificazione urbanistica proposta è conforme alle leggi e regolamenti, agli strumenti urbanistici territoriali sovraordinati e di settore;
16. l'adozione della variante urbanistica per la riclassificazione dell'area in argomento, condivide e conferma la proposta di variante, elaborata in ottemperanza alle indicazioni fornite allo scrivente Commissario *ad acta*, e ha tenuto in giusta considerazione il contesto e, cioè, l'ambito nel quale l'area oggetto di riclassificazione si inserisce, nonché la vocazione assunta dalla stessa area;
17. che la variante è costituita dai seguenti elaborati tecnici:

- Tav.0 – Inquadramento dell'area oggetto di intervento urbanistico
- Tav.1 – Stralcio aerofotogrammetrico
- Tav.2 – Stralcio aerofotogrammetrico e catastale
- Tav. 3 – Stralcio catastale con superfici
- Tav. 4 – Stralcio P.R.G. stato attuale e stato di variante
- Elab. 5 - Relazione Geologica
- Elab. 6 – Relazione tecnica di progetto

Vista la legge n.1150 del 17agosto 1942es.m.i.;

Vista la l.r. Campania n.16 del 22 dicembre 2004 e s.m.i.;

Vista la l.r. Campania n.9 del 7gennaio 1983;

Visti i dd.mm: n. 1404 del 1°aprile1968 e n.1444 del 2 aprile 1968;

Visto il d.lgs.n. 152/2006 (T.U. Ambientale);

Visto il "Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania", approvato con Decreto del Presidente della G.R. Campania n. 17 del18 dicembre 2009;

Visto il Regolamento regionale di attuazione per il Governo de lTerritorion.5/2011;

Acquisito il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Settore urbanistica ed

attività produttive, ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

Tutto quanto sopra premesso considerato e ritenuto, lo scrivente Commissario ad Acta

PROPONE DI DELIBERARE

1- di approvare, ai sensi dell'art. 3 del regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011 e s.m.i., la variante urbanistica per l'attribuzione di destinazione urbanistica all'area individuata in catasto sul foglio di mappa n. 6 (p.lle n.1275, 2412, 1299, 1374, 2282, 2287, 2291, 1420, 1489, 1418, 1491, 1373, 1372, 308, 309, 310, 1953),di proprietà del Sig. Barbato De Stefano, attribuendo la seguente classificazione urbanistica:

Tabella riclassificazione				
Rif. Catastale			Nuova destinazione Urbanistica	
Foglio	p.lla	mq	MQ complessivi	Zona omogenea
6	1275	*200*	***7059***	**F6** *Verde pubblico attrezzato*
6	2412	*638*		
6	1299	*590*		
6	1374	*1601*		
6	310	*4030*		
6	2282	*1053*	***4271***	**F2** *Attrezzature sportive*
6	2287	*1409*		
6	2291	*1357*		
6	1420	*225*		
6	1489	*227*		
6	1418	*220*	***1395***	**F5** *Parcheggio pubblico*
6	1491	*203*		
6	1373	*486*		
6	1372	*486*		
6	308	*630*	***1172***	**F7** *Commerciale*
6	309	*542*		
6	1953	*1559*	***1559***	**F8** *Attrezzature sanitarie*

2- la variante è costituita dai seguenti elaborati tecnici:

- Tav.0 – Inquadramento dell'area oggetto di intervento urbanistico
- Tav.1 – Stralcio aerofotogrammetrico
- Tav.2 – Stralcio aerofotogrammetrico e catastale
- Tav. 3 – Stralcio catastale con superfici
- Tav. 4 – Stralcio P.R.G. stato attuale e stato di variante
- Elab. 5 - Relazione Geologica
- Elab. 6 – Relazione tecnica di progetto

3- di dare atto che le Norme tecniche di Attuazione della presente riclassificazione sono perfettamente coincidenti con quelle del PRG vigente;

4- di dare atto che l'Ufficio VAS, con il succitato verbale n.1 del 21.09.2020 (prot.6359), ha ritenuto che la variante di riclassificazione dell'area di proprietà del Sig. Barbato De Stefano rientri tra i casi di eccezione alla verifica di assoggettabilità, ricadente esso in una zona urbanizzata;

5- di demandare al responsabile del Settore Urbanistica, nonché Responsabile del Procedimento, le attività amministrative connesse al deposito della presente proposta di delibera degli atti costituenti la presente variante urbanistica, e di tutta la documentazione citata precedentemente presso il Settore Urbanistica e presso la segreteria del Comune, dandone pubblicazione sul BURC e sul *sito web* del Comune di Cicciano;

6- di dare atto che la presente proposta di deliberazione non necessita di parere contabile, in quanto non comporta impegno di spesa a carico del Comune;

Napoli, 16/05/2023

Il Commissario *ad acta*

Dott. Ing. Fabio Menditto

Deliberazione di COMMISSARIO AD ACTA

Proponente: COMMISSARIO AD ACTA

OGGETTO: Commissario ad Acta -Ricorso NRG 1332/2018 Sentenza R.G.R. 4561/2018 Tribunale Amministrativo Regionale della Campania Sede di Napoli Sez. II - Giudizio di ottemperanza – Progetto di variante al PRG per la riqualificazione urbanistica dei lotti di terreno oggetto di giudicato su istanza dei ricorrenti. Trasmissione proposta di approvazione della deliberazione di variante al PRG per la approvazione della stessa e relativa pubblicazione.

Documenti Allegati:

Pareri dei Responsabili dei Settore

Parere regolarità Tecnica:

Si dichiara che le norme e gli atti richiamati nelle premesse sono stati debitamente esaminati e, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgvo n. 267/2000, esprime:

Parere: FAVOREVOLE

Addì,

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE
Arch.Giuseppe Ottello

Parere Regolarità Contabile - Settore Ragioneria -

Si esprime parere FAVOREVOLE ai sensi del D.Lgvo. n. 267/2000 –

Addì,

IL REPSONSABILE DEL SETTORE
ECONOMICO FINANZIARIO
(Dott.ssa Luisa ARDOLINO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPROVATO e sottoscritto

Il Commissario ad acta
Ing. Fabio Menditto
Firmato digitalmente

Il Segretario Generale
avv. Antonio Scala
Firmato digitalmente

Il sottoscritto Responsabile del Settore AA.GG., visti gli atti d'Ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione, ai sensi del D.Lgs. nr 267/2000:

E' stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal **8.06.2023** _____come prescritto dall'art. 124, comma 1, T.U. 267/2000

E' stata comunicata con lettera nr. _____ in data _**8.06.2023** ___ ai Sigg. capigruppo consiliari così come previsto dall'art. 125 del D.Lgs nr. 267/2000;

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°) _____

Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°) avvenuta in data ___/////_____

E' copia conforme all'originale , a valere per tutti gli effetti di legge

Il Responsabile della Pubblicazione

All'Albo On.Line

Il Responsabile del Settore AA.GG.

(Dott.ssa Rosaria BIANCO)

rosaria bianco
08.06.2023
13:18:41
GMT+02:00

Ente :COMUNITA' MONTANA "TITERNO e ALTO TAMMARO" Sede Legale : Via Telesina — 82032 Cerreto Sannita (BN)- C.F. 92046550627 - Ex Comunita Montana "Alto Tammaro" — Via del Popolo n. 6 — 82020 Castelpagano (Prov. Benevento) —
Oggetto: Lavori di costruzione della strada “Fondo Valle Tammaro – S. Croce del Sannio – Castelpagano – Colle Sannita” – tratto intermedio di collegamento “Castelpagano – Santa Croce del Sannio” – 1° lotto funzionale/2° stralcio. DECRETO DI OCCUPAZIONE D’URGENZA PREORDINATO ALL’ESPROPRIAZIONE (Art.22 bis D.P.R. 327/01 e s.m.i.)

La Comunità Montana del Titerno e Alto Tammaro ha disposto ai sensi e per gli effetti dell’art.22 bis del D.P.R. n°327/01 cit. - ed a favore e nell’interesse della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro (BN), Ente Attuatore dei lavori epigrafati in oggetto, all’uopo indicato dalla Regione Campania (Ente di riferimento della citata delibera CIPE n°54/2016) – il decreto di occupazione d’urgenza preordinato all’espropriazione (art.22 bis D.P.R. 327/01 e s.m.i.) e relativo alle aree analiticamente individuate nel piano grafico e descrittivo in una alla correlata determinazione provvisoria dell’indennità di espropriazione, pertanto,

SI AVVISA CHE

il decreto di occupazione d’urgenza per la realizzazione dell’opera che interessa i beni siti nel Comune di Castelpagano (BN) e la relazione contenente gli elementi indicati nell’art. 16, sono depositati presso l’Ufficio Tecnico della Comunità Montana del Titerno e Alto Tammaro in Via del Popolo n. 6 — 82020 Castelpagano (BN) e sono consultabili all’albo on-line della Comunità Montana raggiungibile all’indirizzo: https://www.comunitamontanatiternoaltotammaro.it/, nonché presso la sede del Comune di Castelpagano in Piazza Municipio, 2182024 - Castelpagano (BN).

Il Responsabile del Settore Tecnico-Tecnico Manutentivo
(ing. Giovanna Colangelo)

PROVVEDIMENTO DI DETERMINAZIONE DELL'INDENNITÀ DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA ex art. 49 e 50 D.P.R. 327/2001 E PAGAMENTO DIRETTO DELLE INDENNITA' ACCETTATE E/O VERSAMENTO AL M. E. F. SERVIZIO CASSA DEPOSITI E PRESTITI DELLE INDENNITA' NON ACCETTATE - REGIONE CAMPANIA – ACQUA CAMPANIA S.p.A. "UTILIZZO IDROPOTABILE DELLE ACQUE DELL'INVASO DI CAMPOLATTARO E POTENZIAMENTO DELL'ALIMENTAZIONE POTABILE PER L'AREA BENEVENTANA PIANO OPERATIVO INDAGINI ARCHEOLOGICHE" - Avviso ai sensi dell'art. 26 comma 8 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e ss. mm. ii.

AVVISO

Il concessionario Acqua Campania S.p.A., nella qualità di delegato della Regione Campania U.O.D. 60.06.02, con Decreto n. 959 del 30.11.2022, visti gli articoli 49 e 50 del DPR 327/2001, ai sensi dell'art. 26 comma 8 del medesimo D.P.R. 327/2001 rende noto che in data 26 giugno 2023 è stato emesso il provvedimento di cui all'oggetto con Prot. 1089 che ha disposto:

1. di eseguire, entro il termine di legge, il pagamento diretto delle somme a titolo di indennità di occupazione temporanea degli immobili occorsi per le indagini, come meglio indicati nell'accluso elenco Sub. "A", in favore delle ditte che risulteranno concordatarie, a seguito dell'offerta delle indennità che avverrà con nota raccomandata con avviso di ricevimento;
2. di eseguire, entro il termine di legge, previa richiesta di apertura di depositi definitivi presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, il versamento al M. E. F. delle somme a titolo di indennità di occupazione temporanea degli immobili in favore delle ditte che, a seguito dell'offerta, risulteranno non concordatarie.

Elenco Sub "A" delle ditte - Immobili censiti nel Catasto Terreni del Comune di Campolattaro (BN):

-Foglio 14 Mappale 24 e 31 superficie occupata temporaneamente mq 620 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 474,00;

- Foglio 14 Mappale 40 superficie occupata temporaneamente mq 265 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 465,00;

Elenco Sub "A" delle ditte - Immobili censiti nel Catasto Terreni del Comune di Castelvenere (BN):

-Foglio 10 Mappale 12 superficie occupata temporaneamente mq 127 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 1.975,00;

-Foglio 10 Mappale 58 superficie occupata temporaneamente mq 225,30 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 505,00;

-Foglio 10 Mappale 339 superficie occupata temporaneamente mq 157,40 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 1.650,00;

Elenco Sub "A" delle ditte - Immobili censiti nel Catasto Terreni del Comune di Faicchio (BN):

-Foglio 29 Mappale 164 superficie occupata temporaneamente mq 650 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 800,00;

-Foglio 29 Mappale 717 superficie occupata temporaneamente mq 325 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 291,00;

-Foglio 4 Mappale 234 superficie occupata temporaneamente mq 858,60 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 475,00;

-Foglio 10 Mappale 830 superficie occupata temporaneamente mq 475 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 281,00;

-Foglio 21 Mappale 1115 superficie occupata temporaneamente mq 123 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 73,00;

-Foglio 21 Mappale 1112 superficie occupata temporaneamente mq 375 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 222,00;

-Foglio 24 Mappale 1069 e 1070 superficie occupata temporaneamente mq 425 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 300,00;

-Foglio 31 Mappale 339 superficie occupata temporaneamente mq 146,50 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 200,00;

-Foglio 26 Mappale 97 superficie occupata temporaneamente mq 222 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 165,00;

-Foglio 30 Mappale 620 superficie occupata temporaneamente mq 405 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 400,00;

Elenco Sub "A" delle ditte - Immobili censiti nel Catasto Terreni del Comune di Fragneto L'Abate (BN):

-Foglio 24 Mappale 70 superficie occupata temporaneamente mq 1275 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 1.583,00;
-Foglio 22 Mappale 219 superficie occupata temporaneamente mq 1300 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 900,00;
-Foglio 22 Mappale 221 superficie occupata temporaneamente mq 585 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 346,00;
Elenco Sub "A" delle ditte - Immobili censiti nel Catasto Terreni del Comune di Fragneto Monforte (BN):
-Foglio 5 Mappale 153 superficie occupata temporaneamente mq 285 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 211,00;
-Foglio 15 Mappale 507 superficie occupata temporaneamente mq 500 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 421,00;
Elenco Sub "A" delle ditte - Immobili censiti nel Catasto Terreni del Comune di Gioia Sannitica (CE):
-Foglio 31 Mappale 272 superficie occupata temporaneamente mq 365 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 271,00;
-Foglio 36 Mappale 373 superficie occupata temporaneamente mq 596 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 456,00;
-Foglio 19 Mappale 176 superficie occupata temporaneamente mq 750 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 444,00;
-Foglio 31 Mappale 348 superficie occupata temporaneamente mq 705 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 417,00;
-Foglio 31 Mappale 69 superficie occupata temporaneamente mq 530 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 314,00;
-Foglio 38 Mappale 427 superficie occupata temporaneamente mq 674 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 500,00;
-Foglio 20 Mappale 43 superficie occupata temporaneamente mq 536 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 2.000,00;
-Foglio 20 Mappale 382 superficie occupata temporaneamente mq 227 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 1.966,00;
Elenco Sub "A" delle ditte - Immobili censiti nel Catasto Terreni del Comune di Pesco Sannita (BN):
-Foglio 18 Mappale 1144 superficie occupata temporaneamente mq 420 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 1.158,00;
-Foglio 13 Mappale 190 superficie occupata temporaneamente mq 408 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 241,00;
Elenco Sub "A" delle ditte - Immobili censiti nel Catasto Terreni del Comune di Ponte (BN):
-Foglio 7 Mappale 602 - 603 superficie occupata temporaneamente mq 257 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 1.940,00;
-Foglio 5 Mappale 413 superficie occupata temporaneamente mq 4191 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 3.000,00;
-Foglio 5 Mappale 59 superficie occupata temporaneamente mq 639 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 591,00;
-Foglio 5 Mappale 412 superficie occupata temporaneamente mq 1587,10 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 6.827,00;
-Foglio 5 Mappale 567 superficie occupata temporaneamente mq 261 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 446,00;
-Foglio 5 Mappale 568 superficie occupata temporaneamente mq 720 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 516,00;
-Foglio 5 Mappale 209 superficie occupata temporaneamente mq 948 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 300,00;
-Foglio 10 Mappale 79 superficie occupata temporaneamente mq 700 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 501,00;
-Foglio 10 Mappale 77 superficie occupata temporaneamente mq 1192 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 3.000,00;
Elenco Sub "A" delle ditte - Immobili censiti nel Catasto Terreni del Comune di Pontelandolfo (BN):
-Foglio 27 Mappale 6 superficie occupata temporaneamente mq 525 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 500,00;

-Foglio 27 Mappale 60 superficie occupata temporaneamente mq 525 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 500,00;
Elenco Sub "A" delle ditte - Immobili censiti nel Catasto Terreni del Comune di Puglianello (BN):
-Foglio 1 Mappale 701 superficie occupata temporaneamente mq 30 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 365,00;
-Foglio 1 Mappale 322-377-376-193 superficie occupata temporaneamente mq 486 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 610,00;
-Foglio 1 Mappale 177 superficie occupata temporaneamente mq 295 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 406,00;
-Foglio 3 Mappale 1105 (ex 1106) superficie occupata temporaneamente mq 325 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 584,00;
Elenco Sub "A" delle ditte - Immobili censiti nel Catasto Terreni del Comune di San Lupo (BN):
-Foglio 13 Mappale 65 superficie occupata temporaneamente mq 275 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 1.332,00;
Elenco Sub "A" delle ditte - Immobili censiti nel Catasto Terreni del Comune di San Marco dei Cavoti (BN):
-Foglio 42 Mappale 38 superficie occupata temporaneamente mq 225 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 133,00;
-Foglio 38 Mappale 570 superficie occupata temporaneamente mq 225 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 719,00;
Elenco Sub "A" delle ditte - Immobili censiti nel Catasto Terreni del Comune di San Salvatore Telesino (BN):
-Foglio 15 Mappale 863 superficie occupata temporaneamente mq 1250 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 6.000,00;
-Foglio 15 Mappale 1117 – 1116 – 1115 – 1114 e 1113 superficie occupata temporaneamente mq 1041 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 664,00;
-Foglio 26 Mappale 528 superficie occupata temporaneamente mq 700 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 2.000,00;
-Foglio 26 Mappale 527 superficie occupata temporaneamente mq 572 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 750,00;
-Foglio 15 Mappale 34 superficie occupata temporaneamente mq 300 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 1.047,00;
-Foglio 14 Mappale 1116 superficie occupata temporaneamente mq 375 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 524,00;
-Foglio 15 Mappale 785 superficie occupata temporaneamente mq 534 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 396,00;
-Foglio 10 Mappale 717 superficie occupata temporaneamente mq 827 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 2.289,00;
-Foglio 10 Mappale 670 superficie occupata temporaneamente mq 250 indennità di occupazione temporanea ed indennizzi € 513,00.
Il Provvedimento di pagamento e/o versamento delle indennità sarà esecutivo, a tutti gli effetti di legge, decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge, che dovranno pervenire, sempre nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione, indirizzate ad Acqua Campania S.p.A. - Concessionario della Regione Campania, con sede in Napoli al Centro Direzionale Isola C/1.

ITALFERR S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Estratto Autorizzazione n. 227 del 23/06/2023 al pagamento delle indennità depositate ex Art. 28 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Realizzazione Itinerario Napoli-Bari. " 1^ Tratta Variante alla linea Napoli – Cancello nel Comune di Acerra".

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con proprio Provvedimento Prot. n. 227 del 23/06/2023 ha autorizzato il pagamento delle indennità di espropriazione depositate presso il Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato - sede di Napoli –al n. Nazionale 1387379, n. Provinciale 337385, codice di riferimento NA01387379F, a favore della ditta proprietaria di immobili siti nel Comune di Acerra (NA): La Montagna Clemente nato a Acerra (NA) il 25/02/1957 c.f. LMNCMN57B25A024M;

La Montagna Maddalena nata a Acerra (NA) il 30/10/1964 c.f. LMNMDL64R70A024J;

La Montagna Vincenzo nato a Acerra (NA) il 20/08/1951 c.f. LMNVCN51M20A024S - Foglio 46 mappali 543, 518 e 521 - importo complessivo da pagare euro 7.102,78.

Il presente avviso è pubblicato in ossequio alla Circolare MEF n. 16438 del 28/02/2021. Chiunque abbia interesse potrà far pervenire la propria opposizione, entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante raccomandata A.R. indirizzata ad Italferr S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti - Responsabile del Procedimento, via Vito Giuseppe Galati n. 71 – 00155 Roma, o in alternativa all'indirizzo di posta elettronica certificata

espropri.italferr@legalmail.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Rosaria Ferro [firmato digitalmente]

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Italferr S.p.A. - Società facente parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. – e costituisce copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso la Struttura Operativa emittente.

ITALFERR S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Estratto Autorizzazione n. 228 del 23/06/2023 al pagamento delle indennità depositate ex Art. 28 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Realizzazione Itinerario Napoli-Bari. " 1^ Tratta Variante alla linea Napoli – Cancello nel Comune di Acerra".

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con proprio Provvedimento Prot. n. 228 del 23/06/2023 ha autorizzato il pagamento delle indennità di espropriazione depositate presso il Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato - sede di Napoli al n. Nazionale 1387282, n. Provinciale 337365, codice di riferimento NA01387282Z, a favore della ditta proprietaria di immobili siti nel Comune di Acerra (NA): D'Alise Ester n. a San Felice a Cancello il 05/07/1933 c.f. DLSSTR33L45H834S, proprietà per 333/1000; Pirolo Assunta n. a Acerra il 13/04/1960 c.f. PRLSNT60D53A024X, proprietà per 222/1000; Pirolo Maria n. ad Acerra il 11/12/1964 c.f. PRLMRA64T51A024Q, proprietà per 222/1000; Pirolo Raffaele n. a Acerra il 05/03/1959 c.f. PRLRFL59C05A024N, proprietà per 222/1000; - Foglio 44 mappale 416 (ex mappale 57) - importo complessivo da pagare euro 5.590,95.

Il presente avviso è pubblicato in ossequio alla Circolare MEF n. 16438 del 28/02/2021. Chiunque abbia interesse potrà far pervenire la propria opposizione, entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante raccomandata A.R. indirizzata ad Italferr S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti - Responsabile del Procedimento, via Vito Giuseppe Galati n. 71 – 00155 Roma, o in alternativa all'indirizzo di posta elettronica certificata

espropri.italferr@legalmail.it.

ACERRA 2023

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Rosaria Ferro [firmato digitalmente]

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Italferr S.p.A. - Società facente parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. – e costituisce copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso la Struttura Operativa emittente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ITALFERR S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Estratto Autorizzazione n. 229 del 23/06/2023 al pagamento delle indennità depositate ex Art. 28 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Realizzazione Itinerario Napoli-Bari. " 1^ Tratta Variante alla linea Napoli – Cancello nel Comune di Acerra".

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con proprio Provvedimento Prot. n. 229 del 23/06/2023 ha autorizzato il pagamento delle indennità di espropriazione depositate presso il Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato - sede di Napoli al n. Nazionale 1387306, n. Provinciale 337371, codice di riferimento NA01387306M, a favore della ditta proprietaria di immobili siti nel Comune di Acerra (NA): Montesarchio Maria nata a Acerra (NA) il 13/09/1941 c.f. MNTMRA41P53A024Y - Foglio 29 mappali 1240, 1084, 1088 e 1242 - importo complessivo da pagare euro 5.296,83.

Il presente avviso è pubblicato in ossequio alla Circolare MEF n. 16438 del 28/02/2021. Chiunque abbia interesse potrà far pervenire la propria opposizione, entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante raccomandata A.R. indirizzata ad Italferr S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti - Responsabile del Procedimento, via Vito Giuseppe Galati n. 71 – 00155 Roma, o in alternativa all'indirizzo di posta elettronica certificata espropri.italferr@legalmail.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Rosaria Ferro [firmato digitalmente]

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Italferr S.p.A. - Società facente parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. – e costituisce copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso la Struttura Operativa emittente.

ITALFERR S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Estratto Autorizzazione n. 231 del 23/06/2023 al pagamento delle indennità depositate ex Art. 28 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Realizzazione Itinerario Napoli-Bari. " 1^ Tratta Variante alla linea Napoli – Cancello nel Comune di Acerra".

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con proprio Provvedimento Prot. n. 231 del 23/06/2023 ha autorizzato il pagamento delle indennità di espropriazione depositate presso il Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato - sede di Napoli al n. Nazionale 1387235, n. Provinciale 337355, codice di riferimento NA01387235Q a favore della ditta proprietaria di immobili siti nel Comune di Acerra (NA): De Falco Antonio n. a Pomigliano D'Arco il 18/01/1959, c.f. DFLNTN59A18G812A proprietà 500/1000; De Falco Teresa n. a Pomigliano D'Arco il 02/01/1957 c.f. DFLTRS57A42G812S proprietà 500/1000 - Foglio 47 mappali 866, 478, 848 e 849 importo complessivo da pagare euro 7.839,10.

Il presente avviso è pubblicato in ossequio alla Circolare MEF n. 16438 del 28/02/2021. Chiunque abbia interesse potrà far pervenire la propria opposizione, entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante raccomandata A.R. indirizzata ad Italferr S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti - Responsabile del Procedimento, via Vito Giuseppe Galati n. 71 – 00155 Roma, o in alternativa all'indirizzo di posta elettronica certificata

espropri.italferr@legalmail.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Rosaria Ferro [firmato digitalmente]

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Italferr S.p.A. - Società facente parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. – e costituisce copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso la Struttura Operativa emittente.

Nome ente richiedente: Comune di Cancello ed Arnone (CE);
Codice fiscale Ente Richiedente: 80005450616;
Tipologia dell'atto: Estratto Deliberazione di Consiglio Comunale
Data della deliberazione: 20.06.2023;
Numero della deliberazione:28;
Oggetto: Avviso di deposito dell'approvazione di Variante Puntuale al PUC vigente (fg.35 parte p.lla 5018 riclassificata in area standard urbanistici) nell'ambito dei "LAVORI DI SOSTITUZIONE EDILIZIA ATTRAVERSO DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI UN BENE CONFISCATO – CON DESTINAZIONE D'USO "CASA FAMIGLIA" - IN LOCALITÀ FONDO ACQUARO – CUP: E14F22000110002"

IL RESPONSABILE DELL'AREA V – LAVORI PUBBLICI
VISTA la L.R. n.16 del 22.12.2004 e ss.mm.ii;
VISTO il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04.08.2011 e ss.mm.ii;
VISTO il D.P.R. n.327 del 08.06.2021 e ss.mm.ii;
RENDE NOTO
Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 dell'20.06.2023 è stata approvata definitivamente la Variante Puntuale al PUC vigente (fg.35 parte p.lla 5018 riclassificata in area per standard urbanistici) nell'ambito dei "LAVORI DI SOSTITUZIONE EDILIZIA ATTRAVERSO DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI UN BENE CONFISCATO – CON DESTINAZIONE D'USO "CASA FAMIGLIA" - IN LOCALITÀ FONDO ACQUARO – CUP: E14F22000110002".
La suddetta Variante puntuale urbanistica al vigente PUC sarà efficace dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.C..

IL RESPONSABILE DELL'AREA V – LAVORI PUBBLICI
(dott. Salvatore Sciaudone)

COMUNE DI ISCHIA

Città Metropolitana di Napoli

Comune di Ischia. C.F. 00643280639 Delibera di Consiglio Comunale n.17 del 30.05.2023 ad oggetto: "INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITÀ IN CAMPANIA. PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL PERCORSO VARIANTE ESTERNA ABITATO E SISTEMAZIONE COPERTURA PARCHEGGIO EX SS 270. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO E ADOZIONE DELLA VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE"

IL RESPONSBAILE DEI LAVORI PUBBLICI

RENDE NOTO

CHE con Delibera di Consiglio n.17 del 30.05.2023 è stata approvata, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 e ss. mm. e ii., in combinato con quanto disposto dal Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5/11, la variante al PRG relativa al progetto denominato *"*INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITÀ IN CAMPANIA. PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL PERCORSO VARIANTE ESTERNA ABITATO E SISTEMAZIONE COPERTURA PARCHEGGIO EX SS 270"*,* per il definitivo cambio di zonizzazione di parte della particella 1058 del foglio 3 del Comune di Ischia, che dalla originaria zona omogenea "F1" passano definitivamente alla zona "F6" quale *"attrezzature di interesse comune"*;

CHE, ai sensi dell'art. 3, comma 6 del Regolamento Regionale n.5/2011, l'avviso di avvenuta adozione della variante in oggetto è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Ischia, sul sito istituzionale www.comuneischia.it e sul B.U.R.C..

CHE ai sensi dell'art. 26, comma 1 della Legge Regionale 28 dicembre 2021, n.31 *"Al fine di accelerare i processi di pianificazione urbanistica, in vista dei progetti afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e ai progetti strategici relativi ai programmi regionali e comunitari, le varianti agli strumenti urbanistici comunali sono approvati con i termini ridotti della metà rispetto alle previsioni delle leggi e dei regolamenti regionali vigenti."*

L'Avviso è stato pubblicato sull'Albo Pretorio on-line del Comune di Ischia per 30 (trenta) giorni ed è possibile prendere visione del progetto, di cui alla delibera su indicata, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ischia al fine di acquisire le eventuali osservazioni, previo appuntamento telefonico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 5

dott. ing. Francesco Iacono

COMUNE DI MARIGLIANO – COD.FISC. 01204890634 – AVVISO DI ADOZIONE DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE “POC PER IL PNRR” - DELIBERA DI G.C. N.98 DEL 21/06/2023

Il Responsabile del Settore IV, R.U.P e Responsabile dell'Ufficio di Piano del Comune di Marigliano, con sede legale in Piazza Municipio n.1, rende noto che con Delibera di Giunta Comunale N. 98 del 21/06/2023, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il “Piano Operativo Comunale POC per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR” (art. 3 L.R. 13/2022 – art. 33bis L.R. 16/2004). Gli atti amministrativi e tecnici sono depositati presso la sede comunale e pubblicati sul sito istituzionale del Comune alla pagina http://www.comunemarigliano.it/ sezione “Amministrazione trasparente – Governo del territorio”. Ai fini delle attività di «Partecipazione al procedimento di formazione» del “POC per il PNRR” (art.7 comma 3 Reg. n. 5/2011) chiunque può presentare, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC, le proprie osservazioni al Piano via PEC, dimostrando di aver assolto l’imposta di bollo, all'indirizzo: protocollo@pec.comunemarigliano.it con indicato nell’oggetto “Osservazioni al Piano operativo Comunale POC per il PNRR” e/o “a mano” presso l’Ufficio protocollo generale comunale (su supporto cartaceo in duplice copia, di cui una in bollo) con indicato sulla busta la seguente dicitura “Osservazioni al Piano Operativo Comunale POC per il PNRR”.

Il Responsabile IV Settore, RUP
e Responsabile Ufficio di Piano
Ing. Rosalba Di Palma
F.to digitalmente

Oggetto: COMUNE DI MARZANO APPIO (CE) - C.F. 80009210610 – AVVISO DI APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E DEL RELATIVO RAPPORTO AMBIENTALE, DELLA PROCEDURA INTEGRATA VAS-VI E DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE.

Il Responsabile del Procedimento
Vista la Legge Regionale Campania n. 16/2004 e s.m.i.;
Visto il Regolamento di Attuazione n. 5/2011;
Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 17.06.2023, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato, ai sensi della L.R. Campania n. 16/2004 e s.m.i. e relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011, il Piano Urbanistico Comunale (PUC), il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), il relativo Rapporto Ambientale, corredato di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrato con la Valutazione di Incidenza (VI), secondo le disposizioni del Dlgs. 152/2006 e s.m.i.
Il PUC approvato, comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente regionale e degli altri studi specialistici di supporto e correlati allo stesso, delle NTA, del R.U.E.C. e del corredo documentale correlato alla procedura VAS, Rapporto Ambientale, sintesi non tecnica, Valutazione di Incidenza, nonché del parere motivato positivo VAS è consultabile sul sito web del Comune di Marzano Appio all'indirizzo https://www.comune.marzanoappio.ce.it/ nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Pianificazione e governo del territorio" e sul sito nella sezione specifica http://www.comune.marzanoappio.ce.it/c061050/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20232.
La documentazione, in formato cartaceo, è depositata per la libera visione presso l'UTC del Comune di Marzano Appio (Ce). Il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) è depositato per quindici giorni presso la sede del Comune e ne è data notizia sul sito web del Comune.
Di detta approvazione e deposito è data notizia sul BURC e sul sito web del Comune di Marzano Appio (Ce).
Il Piano Urbanistico Comunale, per effetto dell'art. 10, comma 6, del Regolamento di Attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011 e della legge regionale n.16/2014, è efficace dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURC.
Il presente atto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'Allegato B) del D.P.R. 642/1972.

Il Responsabile del Procedimento
ing. Armando Carlone

Oggetto: DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE E FISICA E MEDICINA PREVENTIVA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI C.F./P.IVA: 02044190615- Avviso Pubblico esplorativo finalizzato alla verifica di unicità del fornitore di un sistema di registrazione di elettroencefalografia (EEG) per le attività di ricerca nell'ambito del Corso di Dottorato di Ricerca in Scienze Mediche Cliniche e Sperimentali.

Questo Dipartimento pubblica un Avviso pubblico esplorativo per finalizzato alla verifica di unicità del fornitore di un sistema di registrazione di elettroencefalografia (EEG) per le attività di ricerca nell'ambito del Corso di Dottorato di Ricerca in Scienze Mediche Cliniche.

Tutta la documentazione relativa alla procedura è consultabile sul sito internet dell'Ateneo http://unicampania.ubuy.cineca.it/PortaleAppalti.

Le ditte interessate dovranno presentare domanda di partecipazione secondo quanto specificato nell'ALLEGATO A per la procedura in oggetto, entro il 05.07.2023. Le richieste pervenute oltre il detto termine, non verranno tenute in considerazione.

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO DEL DIPARTIMENTO
Dott.ssa Rosa SANTO

COMUNE DI SERRARA FONTANA

PROVINCIA DI NAPOLI

STAZIONE DI CURA SOGGIORNO E TURISMO ESTIVA ED INVERNALE

SERVIZIO DEMANIO

Prot. n. 6117 Lì, 26/06/2023

Oggetto: Avviso presentazione istanza di variazione alla C.d.M n. 02/2015 da parte della sig.ra IACONO Giovanna ex art. 18 del Regolamento di esecuzione del CdN.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA l'istanza della sig.ra Iacono Giovanna nata a Serrara Fontana il 14.01.1954 e residente in Serrara Fontana alla via Nazario Sauro, 46 C.F. CNI GNN 54A54 I652L con Mod. D3 prot.5204 del 31.05.2023 e successiva integrazione prot. 5231 del 01.06.2023 intesa ad ottenere la variazione in aumento della superfice della CDM n. 02/2015 per ulteriori mq. **92,00** per la realizzazione di una pedana in legno a solarium e scalette, a carattere smontabile, così come in dettaglio:

- mq 90,00 descritti in OR "001"
- mq 02,00 descritti in OR "003"

Per effetto di tale ampliamento la superficie totale della concessione sarà pari a mq. 221,00
VISTI:

- la legge 16.03.2001 n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 14.07.2000 n° 3744;
- l'art. 18 del DPR 15.02.1952 n° 328;
- gli artt. 8, 9, e 10 della legge 07/08/1990, n° 241;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima è sino al 31.12.2023, scadenza della concessione madre n. 02/2015 prorogata al 31.12.2023 con la CdM n. 12/2022;
- la concessione riguarda: variazione in aumento della superfice della predetta C.d.M. mediante ulteriori, complessivi mq. 92,00 descritti in OR "001" per mq 90,00 e mq 02,00 descritti in OR "003" con finalità turistico- ricreativa, sulle p.lle n.135 e 312 del fgl. n. 23;
- gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso il Comune di Serrara Fontana – Ufficio Demanio – Responsabile del procedimento Schiano Cristoforo tel. 081 9048824;
- i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengano opportuno, possono avanzare osservazioni **entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso**, indirizzandole a Comune di Serrara Fontana Via Roma, 79.

Il Responsabile del Servizio Demanio
dott.ssa Rosanna Mattera

C.F. 83001410634 - VIA ROMA 80081 – SERRARA FONTANA – TEL 081.9048823
www.comune.serrara-fontana.na.it – PEC: protocollo.serrarafontana@asmepec.it

CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI DI NAPOLI E VOLLA – Cod. Fisc.:80015070636

AVVISO DI DEPOSITO
BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2023

La delibera commissariale n°138 del 12 giugno 2023, avente per oggetto: "BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2023", resta depositata presso la sede del Consorzio, in Napoli 80143 – Via G. Porzio, n°4 – Centro Direzionale Is.F.2 – telefono 081 7347440, per trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., ai sensi dell'art.30 della legge regionale n°4 del 25.02.2003.
Gli interessati possono prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.
Avverso tale deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta Regionale entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.

IL COMMISSARIO
Antonio Pagano

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA

SEZIONE I – AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) Servizio Tecnico Patrimonio, Piazza Francese, 1/3 – Napoli – tel. +39 0817957600 - PEC: tecnico.patrimonio@pec.comune.napoli.it; RUP: Ing. Vincenzo Brandi. Documentazione di gara pubblicata su: https://acquistitelematici.comune.napoli.it e www.comune.napoli.it.

SEZIONE II – OGGETTO: II.1.1) Affidamento, in 32 lotti, della progettazione, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione e della direzione dei lavori di progetti connessi alla realizzazione di interventi di competenza del Comune di Napoli**,** mediante la conclusione, per ciascun lotto, di un Accordo Quadro con un solo operatore economico. Determinazione Dirigenziale E1135/2023/48 del 27/06/2023.

II.1.5) Valore complessivo dell'appalto: € 100.000.000,00, oltre oneri previdenziali e assistenziali, al netto dell'IVA. Ai fini dell'art. 35, comma 4, del Codice, il valore stimato complessivo dei servizi, incluse le eventuali ripetizioni di servizi analoghi, è pari ad € 140.000.000,00, oltre oneri previdenziali e assistenziali, al netto dell'IVA - **II.1.6)** Suddivisione in lotti: sì:

Cluster	**Lotti**	CIG	**Valore dell'accordo quadro al netto di oneri previdenziali e IVA in €**
Cluster 1	1 – ERP 1	9864980706	5.200.000,00
	2 – ERP 2	9867863228	5.200.000,00
	3 – ERP 3	9868029B22	5.200.000,00
Cluster 2	4 – OSV 1	9868044784	4.400.000,00
	5 - OSV_2	9868071DCA	1.200.000,00
	6 – OSV 3	9871000EE0	2.000.000,00
	7 – OSV 4	9871039F0F	1.200.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cluster 3	8 – PIT 1	9871049752	5.500.000,00
	9 – PIT 2	9871072A4C	6.500.000,00
	10 – PIT 3	9871089854	3.500.000,00
	11 - PIT_4	9872453DEE	3.500.000,00
Cluster 4	12 – IPC 1	9872464704	800.000,00
	13 – IPC 2	9872507A7F	800.000,00
Cluster 5	14 – PAT 1	9872542762	4.200.000,00
	15 – PAT 2	9872577445	2.400.000,00
	16 – PAT 3	9872625BDF	3.000.000,00
	17 – PAT 4	987298769C	2.400.000,00
	18 – PAT 5	9877434C62	2.600.000,00
	19 – PAT 6	9877627BA7	2.400.000,00
	20 – PAT 7	9877642809	2.400.000,00
	21 – PAT 8	9887070C43	2.000.000,00
Custer 6	22 – PCO 1	9887081559	3.800.000,00
	23 – PCO 2	98870961BB	3.800.000,00
	24 – PCO 3	989479317F	4.200.000,00
	25 – PCO 4	98948028EA	2.600.000,00
	26 – PCO 5	9894821898	2.600.000,00
	27 – PCO 6	98948321AE	3.200.000,00
	28 – PCO 7	9911885A40	3.200.000,00
	29 – PCO 8	9913968135	3.500.000,00
	30 – PCO 9	99140737D9	3.200.000,00
Cluster 7	31 – RIU 1	991412204B	2.000.000,00
	32 – RIU 2	99141539DD	1.500.000,00
TOTALE			**100.000.000,00**

II.2.5) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

SEZIONE IV – PROCEDURA: IV.1.1) Procedura aperta telematica **- IV.2.2)** Scadenza presentazione offerte: entro e non oltre le **ore 12:00 del 17/07/2023** *(riduzione dei termini di pubblicazione ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett c)* della L. 120/2020) **- IV.2.7)** Apertura offerte: **ore 9:30 del 18/07/2023.**

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI - VI.5) Data di invio alla **GUUE: 27/06/2023 – ID 2023-103930.**

Il Responsabile dell'Area CUAG
dott.ssa Anna Aiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA - COMUNI DI VICO EQUENSE E META -

Città Metropolitana di Napoli

BANDO DI GARA CON PROCEDURA APERTA SOPRA SOGLIA COMUNITARIA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: C.U.C. Comuni di Vico Equense e Meta - https://www.comunevicoequense.it - P.E.C.:protocollo@pec.comunevicoequense.it.

I.2) Stazione appaltante: Comune di Meta.

I.3) Documentazione: Progetto esecutivo (capitolato speciale d'appalto), disciplinare di gara e modulistica sono disponibili sul portale istituzionale: www.comunevicoequense.it. - link: https://cuc.comunevicoequense.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp

I.4) Responsabile del Procedimento: Ing. Paola De Maio

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) Denominazione: PNRR "Piani integrati-M5-C2-I2.2" -"Shifting to electric mobility: Fornitura di veicoli elettrici in uso ai servizi dell'amministrazione comunale" – CUP:E36G22000020006 - CIG:98628465FE.

II.2) Luogo e modalità di esecuzione: Comune di Meta.

II.3) Lotti: Non è prevista la divisione in lotti.

II.4) Quantitativo o entità totale: l'importo stimato a base d'asta è pari ad € 288.967,78, oltre IVA

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) Cauzioni e garanzie: secondo le previsioni dell'art. 93, del D. Lgs n. 50 del 18/04/2016.

III.2) Requisiti di carattere generale: soggetti previsti dall'art. 45 del D. Lgs. 18.4.2016, n. 50 in possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 80 del citato D. Lgs n. 50/2016.

III.3) Requisiti di idoneità professionale: si rinvia a quanto previsto e specificato nel capitolato

e nel disciplinare di gara.

III.4) Capacità economica e finanziaria: si rinvia a quanto previsto e specificato nel capitolato e nel disciplinare di gara.

III.5) Capacità tecnica e professionale: si rinvia a quanto previsto e specificato nel capitolato e nel disciplinare di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

IV.1) Tipo di procedura: Procedura aperta di cui all'art. 60 del D. Lgs n. 50/2016.

IV.2) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, art. 95, c. 4, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016.

IV.3) Criterio di valutazione delle offerte anomale: ai sensi dell'art. 97 del D. Lgs n. 50/2016.

IV.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore **10:00 del 18/07/2023**

IV.5) Apertura delle offerte: ore 10:00 del 19/07/2023.

IV.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle offerte: Italiano.

SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI

V.1). Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R Campania – Napoli.

V.2) Data di spedizione alla G.U.U.E.: 28.06.2023

Il Responsabile della C.U.C.: dott.ssa Deborah De Riso

COMUNE DI CASTELFRANCI (AV) – Partita IVA 01748270640 – Bando di gara per procedura aperta – *Lavori di adeguamento normativo ed efficientamento energetico della pubblica illuminazione - Por Campania FESR 2014-2020 - Asse Prioritario 4 "Energia Sostenibile" - Obiettivo Specifico 4.1 - Azione 4.1.3".*
Fonte di finanziamento: Decreto Dirigenziale n.22 del 14/02/2023 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014 - 2020 - Asse 4 - Obiettivo Specifico 4.1 Azione 4.1.3. Importo lavori: € 944.387,42 di cui € 22.907,05 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA – CUP D98H15000000002 - CIG 9893505A98 – Procedura aperta e criterio di aggiudicazione con offerta economicamente più vantaggiosa – Durata dell'appalto: 66 giorni per l'esecuzione dei lavori – Termine di ricevimento delle offerte 01/08/2023, ore 10:00 – Apertura offerte il giorno: 04/08/2023, ore 15:00. Documenti su: http://www.comune.castelfranci.av.it/, https://piattaforma.asmecomm.it e www.serviziocontrattipubblici.it. - Responsabile Unico del Procedimento Ing. Francesco Gregorio.

Il Responsabile del Procedimento di Gara
Ing. Francesco Gregorio

COMUNE DI LIONI (AV)
Bando di gara - CIG 98952846AD
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Lioni (AV) - www.comune.lioni.av.it.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO: Lavori di - Realizzazione di un centro di comunità con servizi alla persona - PNRR - M5C3-1.1.1;
Importo complessivo € 765.002,50 oltre iva.
SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta. Criterio di aggiudicazione:
Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12:00 del 14.07.2023.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: Su www.comune.lioni.av.it e www.acquistinretepa.it.
Il responsabile Unico del procedimento
geom. Vincenzo D'Amelio

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA

CUP B69B09000210001 – CIG: 9911926C15

SEZIONE I) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) Comune di Napoli - Servizio Ciclo Integrato delle Acque – Piazza Cavour, 42 - 80137 Napoli - PEC:ciclo.acque@pec.comune.napoli.it - tel. 081/7959485 - RUP: ing. Roberta Catapano - Bando, Disciplinare di Gara, CSA ed Allegati sono disponibili agli indirizzi **www.comune.napoli.it/bandi** e https://napoli.acquistitelematici.comune.napoli.it.

SEZIONE II – OGGETTO: II.1.1) Lavori di "Adeguamento del Collettore Arena S. Antonio in ambito area P.R.U. di Soccavo, Napoli" - cat. prevalente OS-21 class. V, cat. scorporbili OG-1 class. IV bis, OS-1 class. IV, OG-6 class. II, OG-3, class. I, OS-26 class. I - Determinazione Dirigenziale n. 10 del 22/06/2023 (indice generale 1222/2023).

II.1.5) Importo a base d'asta **€ 12.271.969,39** di cui **€ 11.981.343,86** per lavori soggetti a ribasso ed **€ 290.625,53** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre Iva. Costi della manodopera € 1.918.421,08.

SEZIONE IV – PROCEDURA: IV.1.1) Procedura aperta telematica - **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Scadenze offerte: **01/08/2023 ore 12:00 - IV.3.8)** Prima seduta: **02/08/2023 09:00.**

SEZIONE VI – ALTRE INFORMAZIONI: VI.5) Data di invio alla GUUE: 26/06/2023 – ID 2023-102196.

Il Dirigente Servizio Gare Lavori – dott.ssa Anna Aiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA

CUP B69G23000320006

CIG 9895082FF8

SEZIONE I - AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) Servizio Politiche di Inclusione Sociale – Via Salvatore Tommasi, 19 - Napoli; tel. 0817953200; PEC inclusione.sociale@pec.comune.napoli.it - RUP: dott.ssa Angela Maria Picardi; Documentazione di gara disponibile agli indirizzi www.comune.napoli.it/bandi e https://acquistitelematici.comune. napoli.it.

SEZIONE II – OGGETTO: II.1.1) Affidamento del servizio denominato "PUAT Porta Unitaria di Accesso Territoriale", attraverso la conclusione di un accordo quadro ex art. 54, comma 3, del D.Lgs. 50/2016. Determina a contrarre n. 31 del 21/06/2023. **II.1.5)** Valore complessivo dell'appalto: € 4.520.087,97 oltre Iva. Oneri da interferenza pari a zero. **II.1.6)** Divisione in lotti: No **II.2.5)** Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1.1) Procedura aperta telematica. **IV.2.2)** Scadenza presentazione offerte entro le **ore 12:00 del 04/09/2023 - IV.2.7)** Apertura delle offerte alle **ore 10:00 del 05/09/2023.**

SEZIONE VI - ALTRE INFORMAZIONI: VI.5) Data di invio alla **GUUE: 26/06/2023 – ID 2023 - 102442.**

Il Responsabile dell'Area CUAG *dott.ssa Anna Aiello*

COMUNE DI VITULANO

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Comune di Vitulano (BN) - Viale San Pietro 15 - 82038 Vitulano (BN). Tel. 0824/878622, Fax 0824/870230. Pec: vitulano@pec.cstsannio.it.
R.U.P. Rossana Sarro.
SEZIONE II:
Oggetto: PROCEDURA APERTA PER L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO DI MANODOPERA PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI E SPAZZAMENTO E MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO - DETERMINA DI APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO/MANIFESTAZIONE DI INTERESSE.

CIG: 9938625CCB
SEZIONE IV:
PROCEDURA. Aperta. Criterio: minor prezzo. Ricezione manifestazioni di interesse: 15/07/2023 ore 12.00. Apertura: 31/03/2022 ore 10:00.
SEZIONE VI:
ALTRE INFORMAZIONI. Documentazione su: www.comune.vitulano.bn.it.

Il Responsabile dell'area Ambiente ed Ecologia
F.to **Rossana Sarro**

COMUNE DI VOLTURARA IRPINA (AV)
Bando di gara - CUP J67H21005490001 - CIG 9878737FA6

È indetta procedura aperta, offerta economicamente più vantaggiosa, per lavori di sistemazione e mitigazione del rischio idrogeologico presente in Località Cretazzuolo - 1° Lotto funzionale. Importo a base d'asta di € 5.247.749,55 oltre IVA.
Termine ricezione offerte: 18/07/2023 ore 14:00.
Documentazione: http://www.comune.volturarairpina.av.it.

Il responsabile dell'area tecnica
arch. Franco Archidiacono

C.U.C. Comunità montana "Bussento, Lambro e Mingardo" - C.F. 04672600659
ESTRATTO AVVISO Procedura di dialogo competitivo ai sensi dell'art. 64 D.lgs. 50/2016. PROCEDURA DI DIALOGO COMPETITIVO EX ART. 64 D.LGS. 50/2016 PER ATTUAZIONE INTERVENTO *1/A) - CERTIFICAZIONE PATRIMONIO FORESTALE DI PROPRIETA' PUBBLICA* - PNRR M2C1 INT.3.2 GREEN COMMUNITY GC_138 - CIG 99219468DA.

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C. COMUNITA' MONTANA "BUSSENTO, LAMBRO E MINGARDO", Loc. Foresta, 84050 Futani (SA) (SA), Tel. + 39 0974. 985161 interno 222 RUP: Ing. Antonella Cartolano. Resp. CUC: Ing. Antonella Cartolano - pec: info@pec.cmbussento.it;
I.2) Comunicazione: le candidature vanno inviate a mezzo portale ASP di CONSIP https://www.acquistinretepa.it/.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione: **PROCEDURA DI DIALOGO COMPETITIVO EX ART. 64 D.LGS. 50/2016 PER ATTUAZIONE INTERVENTO 1/A) - CERTIFICAZIONE PATRIMONIO FORESTALE DI PROPRIETA' PUBBLICA - PNRR M2C1 INT.3.2 GREEN COMMUNITY GC_138 - CUP F95B22000430006 - CIG 99219468DA**
II.2.5) Valore appalto: importo presunto **€ 282.786,89**, oltre IVA 22%.
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) Condizioni di partecipazione: le condizioni sono specificate nell'Avviso di gara e nel Documento descrittivo degli obiettivi e dei requisiti funzionali dei servizi a base di gara - Capitolato tecnico, pubblicati sul sito dell'Ente: https://www.cmbussento.it/hh/index.php oltre che sulla piattaforma ASP https://www.acquistinretepa.it/ .
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Procedura: dialogo competitivo di cui all'art. 64 del D.Lgs 50/2016.
IV.2.2) Termine per il ricevimento delle candidature: **31/07/2023 Ore: 12:00**
IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle candidature: italiano
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
Le modalità di partecipazione alla presente procedura e di svolgimento della stessa, nonché le informazioni di maggior dettaglio sono contenute negli atti sul profilo del Committente https://www.cmbussento.it/hh/index.php oltre che sulla piattaforma ASP https://www.acquistinretepa.it/.

Il Resp. CUC
Ing. Antonella Cartolano

C.U.C. Comunità montana "Bussento, Lambro e Mingardo" - C.F. 04672600659
ESTRATTO BANDO DI GARA Procedura aperta ai sensi dell'articolo 60 D.lgs. 50/2016
GARA EUROPEA A PROCEDURA TELEMATICA APERTA PER LA FORNITURA E L'INSTALLAZIONE DI N. 7 CICLOSTAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO 1/H - GREEN MOBILITY "BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO" – BIKE/E-BIKE/JOELETTE SHARING. CUP F90B22000010006 - CIG 9929025AA0.

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C. COMUNITA' MONTANA "BUSSENTO, LAMBRO E MINGARDO", Loc. Foresta, 84050 Futani (SA) (SA), Tel. + 39 0974. 985161 interno 222 RUP: Ing. Antonella Cartolano - CUC: Ing. Antonella Cartolano - pec: info@pec.cmbussento.it;
I.2) Comunicazione: le offerte vanno inviate a mezzo portale ASP di CONSIP https://www.acquistinretepa.it/.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione: **GARA EUROPEA A PROCEDURA TELEMATICA APERTA PER LA FORNITURA E L'INSTALLAZIONE DI N. 7 CICLOSTAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO 1/H - GREEN MOBILITY "BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO" – BIKE/E-BIKE/JOELETTE SHARING. CUP F90B22000010006 - CIG 9929025AA0.**
II.2.5) Valore appalto: **€ 347.300,00** di cui € 1.400,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre iva;
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) Condizioni di partecipazione: le condizioni sono specificate nel bando di gara e nel capitolato prestazionale, pubblicati sul sito dell'Ente: https://www.cmbussento.it/hh/index.php oltre che sulla piattaforma ASP https://www.acquistinretepa.it/.
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Procedura: aperta con aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95, comma 3 del D.Lgs 50/2016.
IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: **07/08/2023 Ore: 12:00**
IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
Le modalità di partecipazione alla presente gara e di svolgimento della stessa, nonché le informazioni di maggior dettaglio sono contenute negli atti di gara pubblicati sul profilo del Committente https://www.cmbussento.it/hh/index.php oltre che sulla piattaforma ASP https://www.acquistinretepa.it/.

Il Resp. CUC
Ing. Antonella Cartolano

COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI
Bando di gara - CUP H41J23000290006

SEZIONE I: DENOMINAZIONE UFFICIALE: Comunità Montana Monti Lattari Municipio, 10 Tel. +39 089. 876060 info@cmmontilattari.it https://www.cmmontilattari.it.
SEZIONE II: OGGETTO: Acquisto di mezzi e attrezzature funzionali all'attuazione del progetto di "Potenziamento delle dotazioni strumentali per la realizzazione degli interventi idraulico-forestali dell'Ente "Comunità Montana Monti Lattari" suddiviso in tre Lotti. Lotto 1: CIG 9854628848 € 36.980,00 per acquisto attrezzature forestali, Lotto 2: CIG 985465810C € 217.330,00 per acquisto autocarri elettrici a batteria, Lotto 3: CIG 9854730C73 € 9.168,00 per acquisto motocarriole.
SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta. Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del rapporto tra qualità e prezzo. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 12.07.2023 ore 18:00. Apertura: 18.07.2023 ore 10:00.

Il responsabile della C.U.C.
P.A. Gaetano Sorrentino

COMUNITÀ MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO - AVELLINO

Bando di gara

SEZIONE I: STAZIONE APPALTANTE: Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro, Via Corso Partenio n° 10 - 83015 Pietrastornina Codice NUTS: ITF34 Avellino protocollocm.parteniovallodilauro@pec.it - Tel.: +390825/902200.
SEZIONE II: OGGETTO: affidamento del "Servizio integrato di somministrazione di lavoro per impiegati pubblici e per impiegati e operatori idraulico-forestali da utilizzare nel settore forestale della comunità montana". Valore complessivo dell'appalto € 885.085,00.
SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta su: https://www.acquistinretepa.it/. **Termine ricezione offerte: 12 luglio 2023, ore 12.00. Apertura offerte: 14 luglio 2023, alle ore 12.00**.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: https://www.cmparteniovallodilauro.it\bandi.

Il R.U.P.
ing. Domenico Combatti

Ente : CUC di Torrecuso per conto della COMUNITA' MONTANA "TITERNO e ALTO TAMMARO" Sede Legale : Via Telesina — 82032 Cerreto Sannita (BN)- C.F. 92046550627 - Ex Comunita Montana "Alto Tammaro" — Via del Popolo n. 6 — 82020 Castelpagano (Prov. Benevento)
Oggetto: Avviso Bando di gara per Lavori di adeguamento tecnico funzionale dell'immobile sede della Comunità Montana nel Comune di Castelpagano (BN) da adibire a servizi e centro di consulenza culturale" - CUP G84H22000400006- CIG 9930134DCC

SEZIONE I: STAZIONE APPALTANTE: C.U.C di Torrecuso per conto della Comunità montana del Titerno e Alto Tammaro, sita in via Telesina 154, 82023 Cerreto Sannita (BN). Punti di contatto: 0824-935280.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO: PNRR - Missione 5 - Componente 3 Linea di intervento 1.1.1 - Decreto n. 440_2022. Intervento: "Lavori di adeguamento tecnico funzionale dell'immobile sede della Comunità Montana nel Comune di Castelpagano (BN) da adibire a servizi e centro di consulenza culturale" - CUP G84H22000400006. Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU. Tipo di appalto: Lavori. Luogo di esecuzione: Castelpagano (BN). Vocabolario comune per gli appalti: 450000007-5. Quantitativo o entità dell'appalto: € 894.972,87 di cui € 18.950,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Durata dell'appalto: 192 giorni naturali e consecutivi.
SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta per l'affidamento dei lavori da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 60 e 95 del D. Lgs. 50/2016. Termine per il ricevimento delle offerte: ore 14:00 del 24/07/2023.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: Il disciplinare e tutti gli altri documenti di gara sono disponibili gratuitamente ai seguenti indirizzi: https://www.comunitamontanatiternoaltotammaro.it/ sezione bandi di gara e https://comunetorrecuso-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti.

Il R.U.P.
ing. Giovanna Colangelo

POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020
Asse 5 – Prevenzione rischi naturali e antropici.
Obiettivo Specifico 5.1 "RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA"
Azione 5.1.3 "Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici"
DGR n. 117 del 14/03/2023
Potenziamento delle dotazioni strumentali degli EE.DD. ex L.R. n. 11/96 per la realizzazione degli interventi idraulico-forestali
STAZIONE APPALTANTE
COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO
Provincia di Benevento
SETTORE AGRI - FORESTE
BANDO DI GARA
Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto del Codice degli appalti D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 26 comma 8, decreto legislativo n. 50/2016 ss.mm.ii., si indice Procedura Aperta, interamente telematica, con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del rapporto qualità/prezzo.
Oggetto: ACQUISTO DI MEZZI E ATTREZZATURE FUNZIONALI ALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI "POTENZIAMENTO DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IDRAULICO-FORESTALI DELL'ENTE DELEGATO "COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO" – SUDDIVISO IN DUE LOTTI.
CUP: G41J23000100009 - LOTTO 1 Attrezzature di Cantiere CIG: 9906496B1B
LOTTO 2 Macchine Operatrici Complesse CIG: 9906548606

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE / STAZIONE APPALTANTE: I.1) STAZIONE APPALTANTE- DENOMINAZIONE INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO Denominazione Ufficiale: Comunità Montana TITERNO E ALTO TAMMARO Sede Legale dell'Amministrazione: Via Telesina n. 174 – 82032 Cerreto Sannita (BN) Sede Operativa dell'Amministrazione: Via del Popolo n. 6 – 82024 Castelpagano (BN) Persone di contatto: Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Pietro Giallonardo Settore: AGRI-FORESTE Sito internet: http://www.comunitamontanatiternoaltotammaro.it/ Posta elettronica: agriforeste@cmtiternoaltotammaro.it Posta elettronica certificata: comtammaro@pec.it Tel.: 0824-935280 Ulteriori informazioni sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. La documentazione di gara è disponibile presso i punti di contatto sopra indicati. I.2) SOCIETÀ DI COMMITTENZA AUSILIARIA - DENOMINAZIONE INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO Denominazione ufficiale: ASMEL Consortile S.c. a r.l. +39 800955054 Indirizzi Internet (indirizzo generale della Società di committenza ausiliaria): www.asmecomm.it - Ulteriori informazioni sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. La documentazione di gara è disponibile presso i punti di contatto sopra indicati. N.B. Si precisa che l'indirizzo piattaforma@asmepec.it non è abilitato alla ricezione delle pec, pertanto per qualsiasi comunicazione fare riferimento all'indirizzo sopraindicato. I.3) COMUNICAZIONE: I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: asmecomm.it Le offerte vanno inviate al seguente indirizzo: asmecomm.it - Sezione "Procedura in corso".
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO: II.1) DESCRIZIONE II.1.1) Denominazione: Acquisto di mezzi e attrezzature funzionali all'attuazione del progetto di "Potenziamento delle dotazioni strumentali per la

realizzazione degli interventi idraulico-forestali dell'Ente Delegato "Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro" – Suddiviso in DUE LOTTI PRESTAZIONALI. II.1.2) Tipo di appalto: Appalto di FORNITURE. II.1.3) Luogo di esecuzione: NUTS ITF32 Comune di Cerreto Sannita (BN) – Sede Legale della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro. II.1.5) Codice CPV principale: • Lotto 1 CPV 16160000-4 Attrezzature varie per giardinaggio • Lotto 2 CPV 43260000-3 Pale meccaniche, escavatori, pale caricatrici e macchinari per l'industria mineraria II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO II.2.1) Quantitativo o entità totale dell'appalto: Il valore globale stimato dell'appalto è pari ad € 1.540.117,40, di cui € 1.538.767,40 per mezzi e attrezzature ed € 1.350,00 per pubblicità, oltre IVA, come segue: LOTTO 1: CIG 9906496B1B € 176.374,38 per Attrezzature da cantiere; LOTTO 2: CIG 9906548606 € 1.363.743,02 per Macchine operatrici complesse; L'importo degli oneri per la sicurezza da interferenze è pari a € 0,00 trattandosi si sola fornitura e quindi non sussistendo rischi da interferenze. II.2.2) Opzioni/rinnovo: CFR par. 4.2 del Disciplinare di gara. II.2.3) Durata dell'appalto: La durata dell'appalto, per ciascun lotto, è di 120 (centoventi) giorni, decorrenti dalla data di consegna sotto riserva di legge delle forniture.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO III.1.1) Estremi di validazione del progetto – Il progetto esecutivo è provvisto di validazione, ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii., come da verbale di validazione ed approvazione tecnica sottoscritto dal RUP Dott. Pietro Giallonardo III.1.2) Cauzioni e garanzie richieste - CFR par. 10 del Disciplinare di gara III.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E PAGAMENTO III.2.1) FINANZIAMENTO: L'appalto è finanziato dalla Regione Campania a valere su risorse POR CAMPANIA FESR 2014-2020 – Asse 5 -Prevenzione rischi naturali e antropici. Obiettivo Specifico 5.1 "RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA". Azione 5.1.3 "Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici" – Decreto di ammissione a finanziamento n. 259 del 24/05/2023. III.2.2) Pagamenti I pagamenti avverranno ai sensi del Capitolato Speciale d'Appalto. III.3) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE III.3.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: CFR par. 7 del Disciplinare di gara III.3.2) Capacità economica e finanziaria - CFR par. 7 del Disciplinare di gara III.3.3) Capacità tecnica - CFR par. 7 del Disciplinare di gara III.3.4) Avvalimento - CFR par. 8 del Disciplinare di gara III.3.5) Subappalto - CFR par. 9 del Disciplinare di gara III.3.6) Sopralluogo - CFR par. 11del Disciplinare di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1) TIPO DI PROCEDURA IV.1) Procedura aperta telematica ai sensi dell'articolo 60 del D.Lgs.n.50/2016 indetta con determina dirigenziale n.206 del 23/06/2023 ai sensi dell'art.32, commi 2 e 3 del D.Lgs.n.50/2016 IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 comma 3 del D.lgs. 50/2016 IV.2.2) Punteggi di valutazione La valutazione dell'offerta tecnica e dell'economica sarà effettuata in base ai seguenti punteggi: CRITERIO DI VALUTAZIONE Offerta tecnica 70 Offerta economica 5 Offerta Temporale 25 PUNTEGGIO MASSIMO TOTALE 100 Il tutto meglio specificato al paragrafo 18 del Disciplinare di gara. IV.3) TERMINE PER IL RICEVIMENTO OFFERTE O DOMANDE DI PARTECIPAZIONE:

IV.3.1) Termine ultimo per la richiesta di chiarimenti: 10/07/2023 Ore: 12:00. IV.3.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 20/07/2023 Ore: 12:00 IV.3.3) Data di apertura delle offerte: 21/07/2023 Ora locale: 10:00 IV.4) PUBBLICAZIONI Il presente bando, ai sensi dell'art. 72 D.lgs. n. 50/2016, è pubblicato su: GUUE; G.U.R.I.; n. 2 quotidiani a diffusione locale e n. 2 quotidiani a diffusione nazionale; profilo della stazione appaltante: http://www.comunitamontanatiternoaltotammaro.it/; sito internet Ministero Infrastrutture e Trasporti (MIT): www.serviziocontrattipubblici.it piattaforma ASMECOMM: www.asmecomm.it.

Il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) - Dott. Pietro Giallonardo

Ente: COMUNITA' MONTANA "TITERNO e ALTO TAMMARO" Sede Legale: Via Telesina — 82032 Cerreto Sannita (BN) - C.F. 92046550627 – Sede Operativa: Via del Popolo n. 6 — 82020 Castelpagano (BN).

Oggetto: Avviso Bando di gara per procedura aperta per acquisto di n.3 automezzi pick-up per sorveglianza armata dotato di modulo AIB e di un'autovettura per il DOS a valere su risorse DGR n. 311/2022 recante determinazioni sulle risorse di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legge 8 settembre 2021, n 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021, n 155 per interventi di contrasto agli incendi boschivi nelle aree interne della regione Campania - CUP: G41J2200030000.

SEZIONE I: STAZIONE APPALTANTE: della Comunità Montana del Titerno e Alto Tammaro, sita in via Telesina 154, 82023 Cerreto Sannita (BN). Punti di contatto: 0824-935280.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO: acquisto di n.3 automezzi pick-up per sorveglianza armata dotato di modulo AIB e di un'autovettura per il DOS a valere su risorse DGR n. 311/2022 recante determinazioni sulle risorse di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legge 8 settembre 2021, n 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021, n 155 per interventi di contrasto agli incendi boschivi nelle aree interne della regione Campania - CUP:G41J2200030000.

Tipo di appalto: Forniture. Luogo di esecuzione: Cerreto Sannita (BN). Quantitativo o entità dell'appalto: € 178.918,00, oltre IVA. Durata dell'appalto: 120 giorni naturali e consecutivi.

SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta per l'affidamento della fornitura da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 60 e 95 del D. Lgs. 50/2016. Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12:00 del 31/07/2023.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: Il disciplinare e tutti gli altri documenti di gara sono disponibili gratuitamente ai seguenti indirizzi: https://www.comunitamontanatiternoaltotammaro.it/ e www.asmecomm.it.

Il RUP

Dott. Pietro Giallonardo

PIETRO
GIALLONARDO
28.06.2023
11:09:24
GMT+01:00

CONSORZIO ASI DI BENEVENTO,

Loc. Ponte Valentino snc, 82100 Benevento

Avviso di gara CIG: 987836195F

Indetta procedura aperta, con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei "lavori di messa in sicurezza della viabilità consortile ricadenti in area ZES dell'Agglomerato ASI di Ponte Valentino". La procedura sarà svolta in modo telematico sulla piattaforma elettronica MePA. Termine di esecuzione dei lavori 365 giorni; Importo complessivo a base d'appalto € 2.871.638,61 + IVA; Categoria prevalente OG3; Termine di ricezione delle offerte come da RdO su MePA; Bando e disciplinare di gara integrale reperibile sul sito www.asibn.it e all'Albo Pretorio informatico del Consorzio ASI di Benevento; L'apertura delle offerte sarà comunicata ai concorrenti tramite piattaforma telematica MePA**.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ing. Luigi TRAVAGLIONE

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA
Bando di gara per Procedura Aperta
ANAC Numero gara 9173166

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice: I.1) Denominazione e indirizzi: Azienda Sanitaria Locale Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 – Caserta – Italia – Persona di contatto: Dr.ssa Marisa Di Sano Tel. 0823/445226/445244- E - mail: PEC: servizio.provveditorato@pec.aslcaserta.it - Codice NUTS: ITF31 Indirizzi Internet: indirizzo principale: https://www.aslcaserta.it/Pagine/HomePage.aspx; **I.3)Comunicazione I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso:** https://www.aslcaserta.it/amministrazione-trasparente/Pagine/BandiDiGaraEContratti.aspx; Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate in versione elettronica: https://www.soresa.it/Pagine/Bandi.aspx; **I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice:** Organismo di diritto pubblico; **I.5) principali settori di attività:** salute; **SEZIONE II : Oggetto: II.1.1) Denominazione:** Procedura Aperta per l'affidamento del "PROGETTO ASL A CASA TUA" – PNRR – MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.1.1 – INTERVENTI PER SERVIZI E INFRASTRUTTURE SOCIALI DI COMUNITA' - CAMPAGNA DI SUPPORTO AGLI SCREENING ONCOLOGICI NONCHE' ULTERIORI PRESTAZIONI AMBULATORIALI QUALI VISITE CARDIOLOGICHE E PNEUMOLOGICHE NEI COMUNI DELLE AREE CLASSIFICATE COME INTERNE O RURALI DI AFFERENZA DELLA ASL DI CASERTA"; **II.1.2) Codice CPV principale:** 85000000-9; **II.1.3) Tipo di appalto:** SERVIZI, ITF 31; **II.1.5) Valore totale stimato:** L'importo dell'appalto è stimato in € 1.450.000,00 iva inclusa finanziato con fondi PNRR (di cui € 1.178.137,74 importo a base d'asta e €10.000, importo non soggetto a ribasso, quali oneri di sicurezza da interferenza ed € 261.390,30 quale IVA); **II.1.6) Informazioni relative ai lotti: Questo appalto è suddiviso in lotti:** NO; CUP C85F22001460006 – CIG 9908109E31; **II.2.5) Criteri di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ex art. 95, comma 2, del Codice; **II.2.7) Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione: Durata in mesi:** 36; **SEZIONE III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: III.1.2) Capacità economica e finanziaria:** Criteri di selezione indicati nei documenti di gara; **III.1.3) Capacità professionale e tecnica:** Criteri di selezione indicati nei documenti di gara; **SEZIONE IV : Procedura: IV.1.1) Tipo di procedura:** Procedura Aperta; **IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data: **14/09/2023** ora locale 16:00; **IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:** Italiano; **IV.2.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** Durata in giorni: 270 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte); **IV.2.7) Modalità di apertura delle offerte:** data **18/09/2023** ora locale 10:00 - Luogo: presso la sede dell'ASL Caserta, sita in Caserta Via Unità Italiana 28, o mediante la modalità aggiuntiva o sostitutiva della Web Conference collegandosi al link comunicato con almeno due giorni di anticipo, per il tramite del Sistema, avrà luogo la prima seduta pubblica e vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega**; SEZIONE VI: Altre informazioni: VI.3) informazioni complementari:** Per l'espletamento della corrente gara, la A.S.L. Caserta , ai sensi dell'art. 58 del Codice, si avvale della piattaforma di e-procurement SIAPS (d'ora in poi anche "Sistema"), raggiungibile dal Sito www.soresa.it nella sezione: "Accesso all'area riservata/Login"; **VI.5) Data di spedizione del presente avviso: GUUE 23/06/2023.**

Il Direttore del Servizio Provveditorato
Dr.ssa Marisa Di Sano

Firmato digitalmente da:
Marisa Di Sano
Data: 27/06/2023 09:37:11

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA
Bando di gara per Procedura Aperta
ANAC Numero gara 9172964

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice: I.1) Denominazione e indirizzi: Azienda Sanitaria Locale Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 – Caserta – Italia – Persona di contatto: Dr.ssa Marisa Di Sano Tel. 0823/445226/445244- E - mail: PEC: servizio.provveditorato@pec.aslcaserta.it - Codice NUTS: ITF31 Indirizzi Internet: indirizzo principale: https://www.aslcaserta.it/Pagine/HomePage.aspx; **I.3)Comunicazione I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso:** https://www.aslcaserta.it/amministrazione-trasparente/Pagine/BandiDiGaraEContratti.aspx; Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate in versione elettronica: https://www.soresa.it/Pagine/Bandi.aspx; **I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice:** Organismo di diritto pubblico; **I.5) principali settori di attività:** salute; **SEZIONE II : Oggetto: II.1.1) Denominazione:** PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA TRIENNALE, RINNOVABILE PER ALTRI DUE ANNI, DI ATTREZZATURE (IN NOLEGGIO FULL RISK) COMPRENSIVA DI REAGENTI E MATERIALI DI CONSUMO PER LE UU.OO.CC. PATOLOGIA CLINICA DEI PP.OO. ASL DI CASERTA. ANAC Numero Gara 9172964"; **II.1.2) Codice CPV principale:** 33696500-0; **II.1.3) Tipo di appalto:** FORNITURE, ITF 31; **II.1.5) Valore totale stimato:** Il valore complessivo dell'appalto a base d'asta presunto, per tre anni, è di € 2.250.000,00 oltre iva ed oneri per la sicurezza pari ad € 6.000,00. Il totale dell'Appalto inclusa l'opzione V d'obbligo e l'opzione del rinnovo contrattuale per ulteriori anni due è di € 4.210.000,00 oltre IVA ed oneri della sicurezza inclusi; **II.1.6) Informazioni relative ai lotti: Questo appalto è suddiviso in lotti:** SI; LOTTO 1, CIG 9907855C96, € 1.050.000,00; LOTTO 2, CIG 9907949A29, € 300.000,00; LOTTO 3, CIG: 9908011D52, € 900.000,00; **II.2.5) Criteri di aggiudicazione:** dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice; **II.2.7) Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione: Durata in mesi:** 36; **SEZIONE III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: III.1.2) Capacità economica e finanziaria:** Criteri di selezione indicati nei documenti di gara; **III.1.3) Capacità professionale e tecnica:** Criteri di selezione indicati nei documenti di gara; **SEZIONE IV : Procedura: IV.1.1) Tipo di procedura:** Procedura Aperta; **IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data: **18/09/2023** ora locale 16:00; **IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:** Italiano; **IV.2.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** Durata in giorni: 270 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte); **IV.2.7) Modalità di apertura delle offerte:** data **22/09/2023** ora locale 10:00 - Luogo: presso la sede dell'ASL Caserta, sita in Caserta Via Unità Italiana 28, o mediante la modalità aggiuntiva o sostitutiva della Web Conference collegandosi al link comunicato con almeno due giorni di anticipo, per il tramite del Sistema, avrà luogo la prima seduta pubblica e vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega; **SEZIONE VI: Altre informazioni: VI.3) informazioni complementari:** Per l'espletamento della corrente gara, la A.S.L. Caserta , ai sensi dell'art. 58 del Codice, si avvale della piattaforma di e-procurement SIAPS (d'ora in poi anche "Sistema"), raggiungibile dal Sito www.soresa.it nella sezione: "Accesso all'area riservata/Login"; **VI.5) Data di spedizione del presente avviso: GUUE 23/06/2023.**

Il Direttore del Servizio Provveditorato
Dr.ssa Marisa Di Sano

Firmato digitalmente da:
Marisa Di Sano
Data: 27/06/2023 09:37:37

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD - TORRE DEL GRECO
Bando di gara - CIG 9919757A6E
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi, 66 Torre Del Greco – 80059 Napoli Persona di contatto: Domenico Tomo Pec: sabs@pec.aslnapoli3sud.it URL: www.aslnapoli3sud.it - www.soresa.it.
SEZIONE II: OGGETTO: procedura aperta per l'affidamento di "servizi medici a supporto delle attività di pronto soccorso", Lotto Unico. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Durata di 6 mesi, con opzione di rinnovo per ulteriori 6 mesi. Importo: 806 400.00 €.
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: Criteri di selezione indicati nei documenti di gara.
SEZIONE IV: PROCEDURA: APERTA. Termine ricezione offerte: 17/07/2023 ore 12:00. Apertura: 17/07/2023 ore 16:30.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Campania Napoli VI.5) Data di spedizione del presente avviso alla Guue: 28/06/2023.
Il R.U.P.
Domenico Tomo

AZIENDA OSPEDALIERA
"SAN PIO" - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA

Benevento lì.....

OGGETTO: PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DI SISTEMI INFUSIONALI VOLUMETRICI PER AREA CRITICA DELL'A.O.R.N. SAN PIO DI BENEVENTO – FONDI DGRC 378/2020 FASC. RICCIO 241/2023.

Ai sensi del D.Lgs.n. 50/2016, sarà espletata mediante il " Sistema Informativo Appalti Pubblici in Sanità"-Sistema SIAPS- raggiungibile dal sito Internet So.Re.Sa. S.p.A. (Società regionale per la Sanità) www.soresa.it nella sezione "Accesso all'Area riservata/login" una Procedura aperta, in un unico lotto suddiviso in 4 sub-lotti, per la **FORNITURA DI SISTEMI INFUSIONALI VOLUMETRICI PER AREA CRITICA DELL'A.O.R.N. SAN PIO DI BENEVENTO – FONDI DGRC 378/2020 FASC. RICCIO 241/2023– CIG**:

Non sono ammesse offerte parziali. L'importo complessivo dell'appalto a base d'asta è pari ad Euro 439.420,00 IVA esclusa, con un valore di rinnovo pari ad Euro 307.594,00 IVA esclusa, come per legge. Aggiudicazione da aggiudicare con l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli articoli 44, 52, 58, 60 e 95 del Codice, in conformità a tutto quanto regolamentato nel Capitolato Speciale d'Appalto ed allegati. Termine ricezione offerte: 25/08/2023 ore 12:00. Apertura offerte: 30/08/2023 ore 10:00. Per informazioni www.aosanpio.it .

IL DIRETTORE DELL'U.O.C. PROVVEDITORATO ED ECONOMATO DELL'A.O. "S. PIO"
DOTT. SSA MARIA NICOLETTA MERCURI

ACER AGENZIA CAMPANA EDILIZIA RESIDENZIALE - Partita IVA 08496131213 - Bando di gara per procedura aperta -Lavori di completamento di n°4 alloggi simplex nel Comune di Montemarano (AV) alla Via Cupa Carmenella

Fonte di finanziamento: Decreto della Giunta Regionale della Campania n°15 del 05/04/2019 - Importo dei lavori euro 458.917,97 di cui euro 10.197,66 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso - CIG 9920135260, CUP F89J21004910005 - Procedura aperta e criterio di aggiudicazione con offerta economicamente più vantaggiosa - Durata dell'appalto: 360 giorni naturali e consecutivi per l'esecuzione dei lavori - Termine di ricevimento delle domande di partecipazione: 21/07/2023 ore 12:00 - Bando integrale, disciplinare e modulistica sul sito internet https://acercampania.tuttogare.it/ - Responsabile Unico del Procedimento Ing. Carmine Andreotti

D'ordine del Direttore Generale
Ing. Alfredo Rondina

NAPOLI SERVIZI S.P.A.
Bando di gara - CIG 9910649E44

SEZIONE I STAZIONE APPALTANTE: Napoli Servizi Spa, Società che opera in regime di "in House Providing" per conto del Comune di Napoli PARTITA IVA: 07577090637 Sede Legale: Piazza Cavour, n° 42 – 80137 – Napoli. Tel: 081-19703197 (Lun/Ven - ore 08.00 – 13.00 / 14.00 – 16.00) PEC: gareecontrattinapoliservizi@legalmail.it

SEZIONE II OGGETTO: Accordo Quadro riguardante la "Fornitura di conglomerato bituminoso, asfalto a caldo per squadre PIS/PIU – pronto intervento Urbano della Napoli Servizi, impegnate sul territorio del Comune di Napoli" per eseguire gli interventi di ripristino del manto stradale e della pavimentazione del Comune di Napoli. Totale Importo a Base di gara comprensivo di proroga tecnica (ESCLUSA IVA ED INCLUSI ONERI DI SICUREZZA) € 466.216,00. Durata massima dell'Accordo Quadro di 18 mesi oltre proroga tecnica di 6 mesi. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa

SEZIONE IV PROCEDURA: Aperta su: https://napoliservizi.acquistitelematici.it

Termine ricezione offerte: 23/08/2023 ore 12:00

Apertura offerte: 24/08/2023 dalle ore 10.30

SEZIONE VI ALTRE INFORMAZIONI: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: http://www.napoliservizi.com

INVIO ALLA GUUE: 23.06.2023

Il responsabile unico del procedimento
geom. Vincenzo Savarese

NAPOLI SERVIZI S.P.A.
Bando di gara – CIG 99142390D8

Stazione appaltante: Napoli Servizi Spa, Società che opera in regime di "in House Providing" per conto del Comune di Napoli PARTITA IVA: 07577090637 Sede Legale: Piazza Cavour, n° 42 – 80137 – Napoli. Tel: 081-19703197 (Lun/Ven - ore 08.00 – 13.00 / 14.00 – 16.00) PEC: gareecontrattinapoliservizi@legalmail.it

Oggetto: Accordo Quadro della durata di anni 2 da stipularsi con un unico Operatore Economico per l'affidamento dei Lavori di manutenzione e pronto intervento del patrimonio monumentale, storico, artistico, e archeologico degli immobili ricadenti nel territorio di Napoli e provincia, ai sensi del d. lgs 42/2004 in gestione alla Napoli Servizi S.p.A.

Importo comprensivo di eventuale proroga, € 1.221.638,53.

Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i documenti integrali di gara.

Procedura: Aperta su: https://napoliservizi.acquistitelematici.it/. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa

Termine ricezione offerte: 25/08/2023 ore 12:00

Apertura offerte: 28/08/2023 dalle ore 10.30

Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: http://www.napoliservizi.com

Il responsabile unico del procedimento
arch. F. Balzamo

Firmato digitalmente da:
FERDINANDO BALZAMO
Data: 27/06/2023 11:23:33

Bando di Gara

Servizi

Sezione I: Amministrazione Aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità - SO.RE.SA. S.P.A., Centro Direzionale Isola G3, 80143 - Napoli, E-mail: ufficiogare@pec.soresa.it, Tel.: +39 0812128174.
Sezione II oggetto: Denominazione: "Procedura Aperta Per L'affidamento Dei Servizi Integrati Di Lava-Noleggio A Basso Impatto Ambientale Per Le Aziende Sanitarie Della Regione Campania E Della Regione Molise"- CPV 98310000; Valore totale stimato IVA esclusa: € 255 127 683.13**;** Appalto è suddiviso in otto lotti: Lotto 1 € 43.308.707,08- CIG 99013081D8; Lotto 2 € 31.602.498,91-CIG 99013092AB; Lotto 3 € 36.213.447,16- CIG 990131037E ; Lotto 4 € 31.164.146,44- CIG 9901311451; Lotto 5 € 36.984.117,92- CIG 9901312524; Lotto 6 € 27.043.601,56- CIG 99013135F7; Lotto 7 € 38.693.218,50- CIG 99013146CA; Lotto 8 € 10.117.945,56- CIG 990131579D.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa;
Luogo di esecuzione ITF3 e ITF2; Durata del contratto d'appalto:60 mesi;
La documentazione è disponibile pubblicamente sul sito www.soresa.it.
Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico:
I criteri di selezione sono indicati nei documenti di gara.
Sezione IV: procedura:
Procedura Aperta; Termine per il ricevimento delle offerte il 15/09/2023 ore 12.00; Apertura delle offerte il 18/09/2023 ore 10.30.
Sezione VI: Altre informazioni: Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR CAMPANIA, Piazza Municipio 64, NAPOLI. Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso: Ufficio Legale di So.Re.Sa., Centro Direzionale Isola G3, Napoli, Tel.: +39 0812128174.
Data spedizione GUUE del presente avviso il 21/06/2023.

Il Direttore Acquisti
Dott.ssa Nadia Ruffini

Nadia
Ruffini
SO.RE.SA.
SPA
22.06.2023
09:11:44
GMT+00:00

PROVINCIA DI AVELLINO

Esito di gara d'appalto a misura, con procedura negoziata, dei lavori di realizzazione di un polo per l'infanzia nel comune di Montefredane (AV) in via Arcella tramite demolizione e ricostruzione dell'edificio esistente – Lotto 1 Micro-Nido - CIG 9820197AEB - CUP G52C22000090006.

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Centrale di committenza delegata, Provincia di Avellino – Stazione Unica Appaltante, c.so V. Emanuele n. 42 – 83100 Avellino – codice NUTS ITF34 – Italia. Persona di contatto: geom. Enzo De Falco tel. 0825790407, pec sua@pec.provincia.avellino.it, e-mail edefalco@provincia.avellino.it. Indirizzo del profilo di committente: http://trasparenza.provincia.avellino.it:8080/Trasparenza-FE/viewDetails/84/.

Stazione appaltante delegante, Comune di Montefredane (AV), piazza Municipio, 1, tel. 0825672146, pec protocollo.montefredane@pec.net.

La gara è stata gestita mediante apposito sistema informatico (Portale gare) accessibile all'indirizzo https://suaprovinciaavellino.traspare.com/announcements/719.

I.2) L'appalto è aggiudicato da una centrale di committenza.

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1.1) Appalto di lavori di realizzazione di un polo per l'infanzia nel comune di Montefredane (AV) in via Arcella tramite demolizione e ricostruzione dell'edificio esistente – Lotto 1 Micro-Nido.

II.1.2) CPV principale: 45214100-1 – CPV supplementare: 45300000-0.

II.1.6) L'appalto non è diviso in lotti ma trattasi di un appalto unico.

II.2.3) Luogo di esecuzione: comune di Montefredane – codice NUTS ITF34.

II.2.5) Criteri di aggiudicazione: criterio del minor prezzo ex art. 36 comma 9-bis del d.lgs. 50/2016. Per i criteri di valutazione delle offerte di gara si rinvia al disciplinare di gara.

II.2.11) Informazioni relative alle opzioni: a norma dell'art. 106 comma 1 lett. a) del d.lgs. 50/2016, il contratto di appalto in corso di validità può essere modificato per revisione dei prezzi contrattuali. La predetta "opzioni" di legge non è predeterminabile in linea tecnica ed economica in quanto correlata a sopravvenienze in corso d'opera e, perciò, il suo valore in gara è pari a zero.

II.2.13) L'appalto è connesso al piano PNRR finanziato con fondi dell'Unione europea.

II.2.15) Elenco degli operatori economici invitati alla procedura negoziata: si rinvia all'elenco contenuto nel verbale di gara del 6/6/2023 pubblicato sul portale gare della Provincia al link https://suaprovinciaavellino.traspare.com/announcements/719.

Sezione IV: Procedura

IV.1.1) Tipo di procedura di gara: procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ex art. 36 comma 2 del d.lgs. 50/2016 e art. 1 comma 2 lettera b) del d.l. 76/2020; si rinvia all'allegato D1.

IV.1.8) L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): no.

IV.2) Informazioni di carattere amministrativo

IV.2.1) Determina di aggiudicazione n. 1216 del 7/6/2023.

V.2) Aggiudicazione di appalto

V.2.1) Data di aggiudicazione: 7/6/2023.

V.2.2) Informazioni sulle offerte: numero di offerte pervenute, 1 – numero di offerte ricevute da PMI, 1. Elenco degli operatori economici partecipanti alla procedura negoziata: si rinvia all'elenco pubblicato sul portale gare della Provincia al link https://suaprovinciaavellino.traspare.com/announcements/719.

L'appalto non è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici.

V.2.3) Contraente: Co.Ger. srl – c.f. 07890630630 – con sede in via Aldo Moro n. 6, Qualiano (NA) 80019, Italia, pec cogersrl.lg@pec.it. Il contraente è una PMI.

V.2.4) Valore totale inizialmente stimato per l'appalto: € 247.975,07.

Valore totale del contratto d'appalto: l'importo complessivo dell'appalto aggiudicato è di € 229.034,86 IVA esclusa di cui € 224.820,57 per lavori al netto del ribasso offerto del 7,77% e € 4.214,29 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

V.2.5) Informazioni sui subappalti: parte del contratto di appalto può essere subappaltato a terzi qualificati nei limiti richiesti nell'offerta di gara ovvero: per la categoria scorporabile OG11, subappalto per € 37.500,00 (base d'asta IVA esclusa) pari a una percentuale del 100% della categoria medesima; le lavorazioni da subappaltare sono installazione di impianti in edifici.

V.2.10) Sono state escluse offerte in quanto anormalmente basse: no.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.4) Procedure di ricorso: a norma dell'art. 209 comma 2 del d.lgs. 50/2016, non è ammessa per il presente appalto la competenza arbitrale di cui agli artt. 209 e 210 del d.lgs. 50/2016. Per eventuali proposizioni di ricorso giurisdizionale si applicano le norme di cui all'art. 204 del d.lgs. 50/2016

nonché il Codice del processo amministrativo approvato con d.lgs. 2.7.2010 n. 104.
VI.4.1) Eventuali ricorsi alla procedura di aggiudicazione vanno inoltrati nei modi e termini di legge al T.A.R. per la Campania – Sede di Salerno, Largo S. Tommaso D'Aquino n. 3 – 84100 Salerno – Italia, tel. 089226496, pec sa_ricevimento_ricorsi_cpa@pec.ga-cert.it, indirizzo internet https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/Organizzazione/Tribunali amministrativiregionali/salerno/index.html, ex art. 204 del d.lgs. 50/2016.
VI.4.2) A norma dell'art. 211 del d.lgs. 50/2016, eventuali istanze di mediazione vanno inoltrate nei modi e termini di legge all'ANAC - Ufficio Precontenzioso e Affari Giuridici – via M. Minghetti n. 10 – 00187 Roma – Italia, tel. 06367231, pec protocollo@pec.anticorruzione.it, indirizzo internet https://www.anticorruzione.it/, secondo il "Regolamento per il rilascio dei pareri di precontenzioso di cui all'art. 211 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" emanato dalla predetta Autorità.
VI.4.4) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso: Provincia di Avellino – Settore 3 – Stazione Unica Appaltante, c.so V. Emanuele n. 42 – 83100 Avellino – Italia, tel 0825790407, pec sua@pec.provincia.avellino.it, e-mail edefalco@provincia.avellino.it.

Il Responsabile del Procedimento
geom. Enzo De Falco

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un avviso di indizione di gara

1. Motivazione della scelta della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara: l'appalto è disciplinato dall'art. 36 comma 2 del d.lgs. 50/2016 e art. 1 comma 2 lettera b) del d.l. 76/2020 che prevedono, per l'appunto, la procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 operatori economici per l'affidamento di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro.
2. Altre motivazioni: l'appalto non rientra nel campo di applicazione della direttiva europea 2014/24/UE.

Il Responsabile del Procedimento
geom. Enzo De Falco

PROVINCIA DI AVELLINO

Esito di gara d'appalto a misura, con procedura negoziata, dei lavori di realizzazione di un polo per l'infanzia nel comune di Montefredane (AV) in via Arcella tramite demolizione e ricostruzione dell'edificio esistente – Lotto 2 Scuola dell'Infanzia – CIG 982024528A – CUP G52C22000100006.

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Centrale di committenza delegata, Provincia di Avellino – Stazione Unica Appaltante, c.so V. Emanuele n. 42 – 83100 Avellino – codice NUTS ITF34 – Italia. Persona di contatto: geom. Enzo De Falco, tel. 0825790407, pec sua@pec.provincia.avellino.it, e-mail edefalco@provincia.avellino.it. Indirizzo del profilo di committente: http://trasparenza.provincia.avellino.it:8080/Trasparenza-FE/viewDetails/84/.

Stazione appaltante delegante, Comune di Montefredane (AV), piazza Municipio, 1, tel. 0825672146, pec protocollo.montefredane@pec.net.

La gara è stata gestita mediante apposito sistema informatico (Portale gare) accessibile all'indirizzo https://suaprovinciaavellino.traspare.com/announcements/720.

I.2) L'appalto è aggiudicato da una centrale di committenza.

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1.1) Appalto di lavori di realizzazione di un polo per l'infanzia nel comune di Montefredane (AV) in via Arcella tramite demolizione e ricostruzione dell'edificio esistente – Lotto 2 Scuola dell'Infanzia.

II.1.2) CPV principale: 45214100-1 – CPV supplementare: 45300000-0.

II.1.6) L'appalto non è diviso in lotti ma trattasi di un appalto unico.

II.2.3) Luogo di esecuzione: comune di Montefredane – codice NUTS ITF34.

II.2.5) Criteri di aggiudicazione: criterio del minor prezzo ex art. 36 comma 9-bis del d.lgs. 50/2016. Per i criteri di valutazione delle offerte di gara si rinvia al disciplinare di gara.

II.2.11) Informazioni relative alle opzioni: a norma dell'art. 106 comma 1 lett. a) del d.lgs. 50/2016, il contratto di appalto in corso di validità può essere modificato per revisione dei prezzi contrattuali. La predetta "opzioni" di legge non è predeterminabile in linea tecnica ed economica in quanto correlata a sopravvenienze in corso d'opera e, perciò, il suo valore in gara è pari a zero.

II.2.13) L'appalto è connesso al piano PNRR finanziato con fondi dell'Unione europea.

II.2.15) Elenco degli operatori economici invitati alla procedura negoziata: si rinvia all'elenco contenuto nel verbale di gara del 8/6/2023 pubblicato sul portale gare della Provincia al link https://suaprovinciaavellino.traspare.com/announcements/720.

Sezione IV: Procedura

IV.1.1) Tipo di procedura di gara: procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ex art. 36 comma 2 del d.lgs. 50/2016 e art. 1 comma 2 lettera b) del d.l. 76/2020; si rinvia all'allegato D1.

IV.1.8) L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): no.

IV.2) Informazioni di carattere amministrativo

IV.2.1) Determina di aggiudicazione n. 1274 del 14/6/2023.

V.2) Aggiudicazione di appalto

V.2.1) Data di aggiudicazione: 14/6/2023.

V.2.2) Informazioni sulle offerte: numero di offerte pervenute, 2 – numero di offerte ricevute da PMI, 2. Elenco degli operatori economici partecipanti alla procedura negoziata: si rinvia all'elenco pubblicato sul portale gare della Provincia al link https://suaprovinciaavellino.traspare.com/announcements/720.

L'appalto non è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici.

V.2.3) Contraente: Costruzioni S. Mercurio di Todesca Agostino &.C sas – c.f. 02315660643 – con sede in via S. Mercurio, Torre Le Nocelle (AV) 83030, Italia, pec costruzionisanmercuriosas@legalmail.it. Il contraente è una PMI.

V.2.4) Valore totale inizialmente stimato per l'appalto: € 454.904,87.

Valore totale del contratto d'appalto: l'importo complessivo dell'appalto aggiudicato è di € 379.705,27 IVA esclusa di cui € 367.619,86 per lavori al netto del ribasso offerto del 16,982% e € 12.085,41 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

V.2.5) Informazioni sui subappalti: parte del contratto di appalto può essere subappaltato a terzi qualificati nei limiti richiesti nell'offerta di gara ovvero: per la categoria prevalente OG1, subappalto per € 70.816,70 (base d'asta IVA esclusa) pari a una percentuale del 20% della categoria medesima; le lavorazioni da subappaltare sono lavori edili e strutturali. Per la categoria scorporabile OG11, subappalto per € 100.821,35 (base d'asta IVA esclusa) pari a una percentuale del 100% della categoria medesima; le lavorazioni da subappaltare sono installazione di impianti in edifici.

V.2.10) Sono state escluse offerte in quanto anormalmente basse: no.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.4) Procedure di ricorso: a norma dell'art. 209 comma 2 del d.lgs. 50/2016, non è ammessa per il presente appalto la competenza arbitrale di cui agli artt. 209 e 210 del d.lgs. 50/2016. Per eventuali proposizioni di ricorso giurisdizionale si applicano le norme di cui all'art. 204 del d.lgs. 50/2016 nonché il Codice del processo amministrativo approvato con d.lgs. 2.7.2010 n. 104.
VI.4.1) Eventuali ricorsi alla procedura di aggiudicazione vanno inoltrati nei modi e termini di legge al T.A.R. per la Campania – Sede di Salerno, Largo S. Tommaso D'Aquino n. 3 – 84100 Salerno – Italia, tel. 089226496, pec sa_ricevimento_ricorsi_cpa@pec.ga-cert.it, indirizzo internet https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/Organizzazione/Tribunali amministrativiregionali/salerno/index.html, ex art. 204 del d.lgs. 50/2016.
VI.4.2) A norma dell'art. 211 del d.lgs. 50/2016, eventuali istanze di mediazione vanno inoltrate nei modi e termini di legge all'ANAC - Ufficio Precontenzioso e Affari Giuridici – via M. Minghetti n. 10 – 00187 Roma – Italia, tel. 06367231, pec protocollo@pec.anticorruzione.it, indirizzo internet https://www.anticorruzione.it/, secondo il "Regolamento per il rilascio dei pareri di precontenzioso di cui all'art. 211 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" emanato dalla predetta Autorità.
VI.4.4) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso: Provincia di Avellino – Settore 3 – Stazione Unica Appaltante, c.so V. Emanuele n. 42 – 83100 Avellino – Italia, tel 0825790407, pec sua@pec.provincia.avellino.it, e-mail edefalco@provincia.avellino.it.

Il Responsabile del Procedimento
geom. Enzo De Falco

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un avviso di indizione di gara

1. Motivazione della scelta della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara: l'appalto è disciplinato dall'art. 36 comma 2 del d.lgs. 50/2016 e art. 1 comma 2 lettera b) del d.l. 76/2020 che prevedono, per l'appunto, la procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 operatori economici per l'affidamento di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro.
2. Altre motivazioni: l'appalto non rientra nel campo di applicazione della direttiva europea 2014/24/UE.

Il Responsabile del Procedimento
geom. Enzo De Falco

COMUNE DI ALVIGNANO (CE)
Esito di gara espletata – CUP G17G18000070002 - CIG 9704057929

Sezione I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Alvignano, c/so Umberto I°, 202 - Cap 81012 - Tel.: 0823866225 - Cod. fisc: 82001340619 - P. IVA: 00404570616 – pec: lavoripubblici@pec.comunedialvignano.ce.it
Sezione II: OGGETTO DELL'APPALTO: lavori inerenti "INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE - POR FESR Campania 2014/2020 – Ob. Specifico 4.1 – Azione 4.1.3";
Sezione III: PROCEDURA: Aperta in modalità telematica. Criterio aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
Sezione IV.1): DATA DI AGGIUDICAZIONE: Determinazione Settore Tecnico nr. 127 del 21-06-2023 - Reg. Gen. n. 363 del 21/06/2023.
Sezione IV.2): Numero offerte ricevute: 8 (otto). Numero offerte escluse: 0 (zero).
Sezione IV.3) AGGIUDICATARIO: BUZZO TOMMASO, con sede alla via Case Sparse – Fraz. Pozzovetere – CAP 81100 - Caserta (CE) - Codice Fiscale: BZZTMS76H12B963C e Partita IVA: 01367780622.
Sezione IV.4) DATI E VALORI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: € 1.033.897,29 al netto del ribasso del 5,45 % (cinque virgola quarantacinque per cento) oltre IVA di legge ed oltre tutte le migliorie proposte nell'offerta tecnica.

Il RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
ing. Fabio LEONETTI

Firmato digitalmente da
FABIO LEONETTI
CN = LEONETTI FABIO
SerialNumber = TINIT-LNTFBA77C22B963D
C = IT
Data e ora della firma: 26/06/2023 10:10:13

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA P. IVA 03519500619 - **BANDO DI AVVISO PUBBLICO PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI POSTI DI PERSONALE DEL COMPARTO, RISERVATO A COLORO I QUALI SIANO IN POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 1, COMMA 268, LETTERA B), LEGGE 234/2021 E SS.MM.II. DI CUI AL D.L. 198/2022, CONVERTITO IN L. 14/2023, E AL D.L. 34/2023, CONVERTITO IN L. 56/2023, ANCHE NON PIU' IN SERVIZIO.**

In esecuzione della deliberazione n. 1152 del 27/06/2023, immediatamente esecutiva, è indetto avviso pubblico per la copertura a tempo indeterminato dei relativi posti del seguente personale del Comparto, riservato a coloro i quali siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 1, comma 268, lettera b), Legge 234/2021 e ss.mm.ii. di cui al D.L. 198/2022, convertito in L. 14/2023, e al D.L. 34/2023, convertito in L. 56/2023, anche non più in servizio:

- n. 10 Operatori tecnici specializzati – Autisti di ambulanza;
- n. 245 Infermieri;
- n. 4 Ostetriche /Ostetrici;
- n. 12 Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

SCADENZA

Entro e non oltre le ore 24,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando di Avviso Pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Possono partecipare coloro che, alla data di scadenza fissata per la presentazione delle istanze di partecipazione, siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE:

a) cittadinanza italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle Leggi vigenti, oppure cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Ai sensi dell'art. 38 D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 3 D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174, l'accesso all'impiego è esteso ai cittadini degli Stati membri della U.E. e ai loro familiari non aventi la cittadinanza di uno stato membro, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, in possesso dei seguenti requisiti:

✓ godimento dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;

✓ possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

✓ adeguata conoscenza della lingua italiana ai sensi del D.P.R. n. 752/1976;

✓ le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 si applicano anche ai cittadini di paesi terzi, che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. Anche per tale categoria di cittadini si applicano le disposizioni di cui D.P.R. n. 752/1976, in materia di conoscenza della lingua italiana;

b) non essere già lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;

c) incondizionata idoneità fisica all'impiego e alla mansione specifica: l'accertamento sarà effettuato a cura dell'ASL CASERTA con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette prima dell'effettiva assunzione in servizio;

d) godimento dei diritti politici;

e) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI EX ART. 1, COMMA 268, LETTERA B), LEGGE 234/2021 E SS.MM.II. DI CUI AL D.L. 198/2022, CONVERTITO IN L. 14/2023, E AL D.L. 34/2023, CONVERTITO IN L. 56/2023 [DA DOCUMENTARE ALLEGANDO AUTOCERTIFICAZIONE AI SENSI DEL DPR N. 445/2000, RELATIVA AL PROFILO, AI PERIODI DI SERVIZIO, ALLA TIPOLOGIA DI CONTRATTO E ALL'ENTE DEL SSN O ALL'IRCCS O ALL'IZS PRESSO IL QUALE IL SERVIZIO E' STATO PRESTATO]

- essere stati assunti *"a tempo determinato con procedure concorsuali ivi incluse le selezioni di cui all'articolo 2-ter del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27";*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aver maturato, nel profilo interessato, "*al 31 dicembre 2022 alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi*";

  (Nella fattispecie della presente procedura, ai fini della maturazione dei diciotto mesi di servizio non saranno considerati utili i contratti stipulati con rapporto di lavoro non subordinato, ai sensi dell'art. 15 octies D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii., né i contratti con rapporto di lavoro libero-professionale, stipulati ai sensi dell'art. 7, comma 6, D. Lgs. 165/2001).
- aver prestato "*il servizio di cui al punto precedente per almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022".*

(*Sono esclusi dal processo di stabilizzazione le Borse di Studio, i contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni, il personale in assegnazione temporanea ex art. 42-bis D.lgs. 151/2001, il personale convenzionato con il S.S.N.).*

REQUISITO DELLA NON TITOLARITA' DI CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO PRESSO UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Per il profilo di Operatore Tecnico Specializzato-Autista di Ambulanza

1) Diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico;
2) Cinque anni di esperienza professionale acquisita nel corrispondente profilo professionale presso pubbliche amministrazioni (da documentare con autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, allegata all'istanza di partecipazione) o imprese private (da documentare con attestazione dell'impresa, allegata all'istanza di partecipazione);
3) Patente di guida di categoria "B".

Per il profilo di Infermiere

1) Laurea Triennale in Infermieristica ovvero Diploma Universitario di Infermiere, di cui al Decreto del Ministro della Sanità 14 settembre 1994, n. 739 o titoli equipollenti previsti dal D.M. 27/7/2000;
2) Iscrizione all'Albo Professionale.

Per il profilo di Ostetrica/o

1) Laurea triennale in Ostetricia ovvero Diploma Universitario di Ostetrica/o, di cui al Decreto del Ministro della Sanità 14 settembre 1994, n. 740 o titoli equipollenti previsti dal D.M. 27/7/2000;
2) Iscrizione all'Albo Professionale.

Per il profilo di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

1) Laurea triennale in Tecniche della Prevenzione nell' Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ovvero Diploma Universitario di Tecnico della Prevenzione nell' Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, di cui al Decreto del Ministro della Sanità 17 Gennaio 1997, n. 58 o titoli equipollenti previsti dal D.M. 27/7/ 2000, come modificato dal D.M. 3/11/2011;
2) Iscrizione all'Albo Professionale.

ESCLUSIONE

Non possono accedere alla presente procedura:

- i soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza (articolo 5, comma 9, del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come novellato dall'art. 6 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 114);
- coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero licenziati per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- coloro che hanno subito condanne penali relative a reati contro la Pubblica Amministrazione. In tal caso, l'Azienda procederà alla valutazione di tali condanne al fine di accertare, secondo un consolidato indirizzo giurisprudenziale (C.d.S., IV,20 gennaio 2006, n. 130; C.d.S., VI, 17 ottobre 1997, n. 1487; T.A.R. Lazio, III, 2 aprile 1996, n. 721), la gravità dei fatti penalmente rilevanti, dai quali può

fonte: http://burc.regione.campania.it

desumere l'eventuale inesistenza dei requisiti di idoneità morale ed attitudine ad espletare attività presso una Pubblica Amministrazione; l'Azienda si riserva di valutare, a suo insindacabile giudizio, se le sentenze penali riportate, la sottoposizione a misure di sicurezza, ovvero i procedimenti penali in corso, risultino ostativi all'ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione alla presente procedura dovrà essere **ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, con le modalità descritte al punto seguente, entro il termine perentorio indicato alla pag. 1 del presente bando (15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando di Avviso Pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo), pena esclusione.

L'ASL Caserta declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONEON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati; si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con largo anticipo rispetto alla scadenza del bando.

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet:
https://aslcaserta.iscrizioneconcorsi.it/
Accedere alla "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti e "Conferma".

- Fare attenzione al corretto inserimento del proprio indirizzo e-mail (non PEC) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo);
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo. Attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati alla scheda 'Utente';
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda 'Utente'.

Attenzione: le informazioni anagrafiche aggiuntive non sono obbligatorie, ad eccezione del documento di identità, ma è utile che vengano compilate perché verranno poi automaticamente riproposte in ogni successivo concorso al quale il candidato vorrà partecipare.

- L' accesso alla scheda 'Utente' è comunque sempre garantito e le informazioni anagrafiche potranno essere inserite e/o modificate in qualsiasi momento.

FASE 2: ISCRIZIONE ON-LINE ALL'AVVISO PUBBLICO

Completata la FASE 1 (cioè sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici) cliccare sulla voce di menù 'Concorsi' per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;

- cliccare sull'icona "Iscriviti" del concorso al quale si intende partecipare;
- si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
- si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;
- per iniziare cliccare sul tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento dei dati di ciascuna sezione cliccare il tasto in basso "Salva".

L'elenco delle pagine da compilare (requisiti generici, requisiti specifici ecc.) è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non

si conclude la compilazione cliccando su “Conferma ed invio”). A questo punto la domanda potrà essere integrata (come da istruzioni successive) ma non più modificata.
Nella schermata sono presenti dei campi a compilazione obbligatoria (contrassegnati con asterisco *) e il loro mancato inserimento non consentirà il salvataggio della domanda.
Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su “Conferma ed invio”.
Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone “Allega la domanda firmata”.
Solo al termine di quest’ultima operazione comparirà il bottone “Invia l’iscrizione” che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia del documento di identità e della domanda firmata. Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l’automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.
Al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia della domanda (pdf) contenente i dati inseriti completa di numero identificativo, data e ora.
La stessa domanda potrà essere stampata anche dalla procedura on line posizionandosi in corrispondenza della colonna domanda (pdf).
Costituiscono motivi di esclusione:
1. L'omissione di taluna delle dichiarazioni indicate nella domanda on-line e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione da parte del diretto interessato. La sottoscrizione della domanda, per quanto disposto dall’art. 39 del D.P.R. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione. La presentazione della domanda di partecipazione determina l’accettazione incondizionata di tutte le disposizioni del presente bando.
2. La mancanza dei requisiti di ammissione.
3. La presentazione della domanda con modalità diverse da quelle previste dal presente bando.

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
Dopo l’invio on-line della domanda è possibile - per rettificare eventuali errori e/o integrare titoli e documenti – annullarla, cliccando su “ANNULLA DOMANDA”.
NOTA BENE: si fa presente che l’annullamento della domanda comporta la perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione della domanda annullata.
Conclusa l’integrazione, il candidato dovrà necessariamente cliccare sul pulsante “Conferma ed invio“, seguendo poi la procedura, per poter risultare nuovamente iscritto all’Avviso Pubblico.
A seguito della compilazione della nuova domanda il candidato riceverà, quindi, una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia della nuova domanda che annulla e sostituisce in toto la precedente
DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
I candidati, attraverso la procedura on-line, dovranno allegare alla domanda, a pena di esclusione, tramite file in formato .pdf, la copia digitale di:
1) documento di identità fronte-retro in corso di validità;
2) eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore/coautore, attinenti al profilo professionale interessato, che devono essere edite a stampa e devono comunque essere presentate, avendo cura di evidenziare il proprio nome;
3) eventuale documentazione sanitaria comprovante lo stato di invalidità con la relativa percentuale;
4) permesso di soggiorno per cittadini extracomunitari;
5) decreti di equiparazione relativi a titoli di studio e servizi prestati all’estero.
Per ogni file allegato è prevista una dimensione massima di cui il candidato dovrà necessariamente tener conto.
ASSISTENZA TECNICA
Le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menu "Assistenza", sempre presente in testata della pagina web. Le richieste di assistenza tecnica verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell’ufficio concorsi e non saranno comunque evase nei 3 giorni precedenti la scadenza del bando.
AVVERTENZE

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data dell'invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).
Con riferimento al servizio prestato presso Aziende Sanitarie Pubbliche, il candidato deve indicare se ricorrono o non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma art. 46 D.P.R. 761/79 che di seguito si riportano: "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità(…). La riduzione non può comunque superare il 50 per cento".
Per i servizi prestati presso gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto privato, verranno valutati se detti Istituti abbiano provveduto all'adeguamento dei propri ordinamenti del personale come previsto dall'art. 25 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; in caso contrario i suddetti servizi saranno valutati per il 25% della rispettiva durata.
Per il servizio prestato presso Case di Cura private verrà valutato se le stesse operano in regime di accreditamento con il SSN; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato, qualora di dipendenza, nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.
Saranno valutati i titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali ecc.).
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. dopo la scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione on-line.

AMMISSIONE

L'ASL Caserta con provvedimento del Direttore Generale procederà all'ammissione dei candidati le cui domande siano pervenute nei termini prescritti e siano in possesso dei requisiti generali e specifici previsti dal presente bando. Con lo stesso provvedimento si procederà altresì all'eventuale esclusione dei candidati non in possesso dei predetti requisiti.
L'elenco dei candidati ammessi/non ammessi all'Avviso Pubblico verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'ASL Caserta come indicato in calce al presente bando ed equivarrà ad ogni effetto a notifica a tutti i candidati, ammessi e non ammessi.
L'ASL Caserta non procederà all'invio ai candidati di alcuna comunicazione in merito alla suddetta ammissione/esclusione, fatta eccezione della comunicazione, ai singoli candidati esclusi, del motivo di esclusione, se non già riportato nel provvedimento di ammissione/esclusione, mediante raccomandata a.r., al recapito indicato nella domanda, se diverso dalla residenza.

STABILIZZAZIONE

A seguito della fase di ammissione/esclusione candidati, nel caso in cui il numero dei candidati ammessi, per ciascun profilo, rientri nei limiti dei posti di cui sopra, si procederà, nell'ambito, quindi, del Piano Triennale del Fabbisogno di Personale e del limite della spesa del personale, alla stabilizzazione degli stessi candidati ammessi, mediante assunzione a tempo indeterminato.

EVENTUALE GRADUATORIA (UNA PER CIASCUN PROFILO)

Nel caso in cui la disponibilità nell'ambito del Piano Triennale del Fabbisogno di Personale e del limite di spesa del personale sia inferiore rispetto al numero dei candidati ammessi, sarà formulata, per ciascun profilo, a cura di apposita commissione esaminatrice, una graduatoria - a seguito di valutazione dei titoli in possesso degli stessi candidati - caratterizzata, secondo quanto previsto dalla nota PG/2022/0364421 del 13/07/2022 della Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, UOD Personale SSR, di cui alla citata delibera di indizione, dal criterio prioritario dell'anzianità di servizio prestato nel profilo presso l'ASL CE. In tal caso, quindi, ai fini dell'assunzione a tempo indeterminato sarà data priorità ai candidati inclusi in graduatoria che abbiano prestato servizio, e per più tempo, presso l'ASL Caserta, a prescindere dalla posizione in graduatoria, precisando che a parità di servizio prestato presso quest'ultima, si terrà conto, invece, della posizione in graduatoria.
Pertanto, a cura di ciascuna commissione esaminatrice, di cui più avanti, sarà formulato, oltre alla graduatoria finale di merito, un elenco dei candidati che abbiano prestato servizio presso l'ASL CE, come sopra specificato, in ordine decrescente del punteggio relativo al servizio prestato presso questa Azienda, al solo fine di individuare i candidati da stabilizzare secondo il criterio prioritario suddetto.

NOMINA DELLE COMMISSIONI

Le Commissioni esaminatrici saranno costituite ai sensi del D.P.R. n. 220/2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli verranno valutati dalle rispettive commissioni esaminatrici secondo i criteri dettati dallo stesso D.P.R. n. 220/2001.

PUNTEGGIO

Ciascuna Commissione disporrà, per la valutazione dei titoli, di 40 punti, così ripartiti:

- 18 punti per i titoli di carriera;
- 6 punti per i titoli accademici e di studio;
- 6 punti per le pubblicazione e titoli scientifici;
- 10 punti per il curriculum formativo e professionale.

Non verranno considerate le attività e i servizi prestati antecedentemente al conseguimento del titolo di studio richiesto per l'ammissione all'Avviso Pubblico, le idoneità in precedenti concorsi/avvisi pubblici/avvisi di mobilità e le attività di volontariato.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE DI MERITO

La Commissione esaminatrice, al termine della valutazione dei titoli, formulerà la graduatoria finale di merito secondo l'ordine del punteggio complessivo riportato dai candidati, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti, nonché secondo le disposizioni dettate dalla legge n. 191/98.

APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIAFINALE DI MERITO

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati dichiarati vincitori, in base anche al criterio di priorità caratterizzante la graduatoria finale di merito, come sopra specificato, saranno invitati dall'Azienda ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, con rapporto di lavoro esclusivo, tenuto comunque conto di quanto previsto dall'art. 13 D.L. 34/2023, convertito in L. 56/2023.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, con rapporto di lavoro esclusivo, tenuto comunque conto, come appena già specificato, di quanto previsto dall'art. 13 D.L. 34/2023, convertito in L. 56/2023.

TRATTAMENTO GIURIDICO ED ECONOMICO

Ai candidati suddetti sarà attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal C.C.N.L. vigente.

Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

La partecipazione all'avviso pubblico implica, da parte dei candidati, l'accettazione di tutto quanto contemplato nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente bando per motivate ragioni, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.

INFORMATIVA PRIVACY-TUTELA DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003, COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO UNIONE EUROPEA 2016/679 (GDPR).

I dati personali, forniti dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso pubblico, saranno trattati, anche con strumenti informatici, per le finalità di gestione della procedura.

La presentazione della domanda di partecipazione costituisce autorizzazione al trattamento dei dati nella medesima indicati per le predette finalità.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Amedeo Blasotti

Sito Istituzionale http://www.aslcaserta.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211.

Avviso Pubblico per titoli e colloquio, per la copertura di n° 8 posti di Dirigente Medico di Cardiologia a tempo determinato per mesi sei eventualmente rinnovabili

In esecuzione della deliberazione del 09/06/2023 n° 1047, esecutiva a norma di legge, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza dell'Area Sanità e alle disposizioni regionali, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo determinato per mesi sei eventualmente rinnovabili di

n° 8 posti di Dirigente Medico di Cardiologia

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del Dlg. 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
3) Specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente o affine, nei limiti della normativa vigente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5) assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al Avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.
I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione all'Avviso.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Le domande di partecipazione all'avviso pubblico vanno presentate esclusivamente on line al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità, pur entro i termini di scadenza del Bando, non verranno prese in considerazione.

L'amministrazione non assume responsabilità per disguidi di modifiche determinate da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di e-mail, né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del Bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del 15° giorno di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda.

La domanda, potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato (Google Chrome, Mozzilla Firefox, Microsoft Edge), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati.
Si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con congruo anticipo e di non attendere l'ultimo giorno in cui il sistema potrebbe essere sovraffollato.
La domanda dovrà essere sottoscritta con firma autografa del candidato e successiva scansione.
Il candidato che intenda concorrere a diverse discipline, dovrà presentare una domanda, con relativa documentazione allegata, per ciascuna disciplina, pena l'esclusione dal avviso.

Nella domanda di ammissione al concorso, **redatta esclusivamente mediante procedura telematica**, gli interessati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., quanto richiesto nella domanda di parteciapazione da compilare come indicato nell'**ALLEGATO 1**, che forma parte integrante e sostanziale del presente Bando. L'Azienda procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle attestazioni prodotte secondo la normativa vigente.
Per la partecipazione al concorso è richiesto, il versamento di un contributo alle spese generali di Euro 10,00, in nessun caso rimborsabile.
Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo al seguente link:
https://mypay.regione.campania.it/pa/public/richiestaPagamentoSpontaneo.html?codTipo=029 e indicando nel Codice o Tipologia Concorso: ***"Tassa Concorso Pubblico per n° 8 posti di Dirigente Medico di Cardiologia"***, la cui attestazione/ricevuta deve essere allegata all'istanza di partecipazione.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
I candidati attraverso la procedura on line dovranno allegare alla domanda, pena esclusione dalla procedura, esclusivamente tramite file formato .pdf, la copia digitale di:

- documento di riconoscimento legalmente valido;
- eventuale documentazione relativa a cittadinanza extracomunitaria;
- eventuale documento di equipollenza per titolo studio conseguito all'estero.

Inoltre, la procedura telematica di presentazione della domanda consente al candidato, in fase di compilazione, di scannerizzare e di effettuare l'upload in formato pdf (ovvero di trasferire un file dal proprio pc su un web server) esclusivamente della copia digitale dei seguenti documenti:

a) tutte le certificazioni relative ai titoli e i servizi che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito. A tale proposito si ribadisce che nelle dichiarazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, la disciplina di inquadramento, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività. Deve essere altresì chiaramente indicato se il servizio è stato prestato presso Enti Pubblici, Strutture private accreditate/convenzionate con il SSN ovvero Enti di natura privata, nella dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 indicando, in caso affermativo, la pecentuale di abbattimento del punteggio applicabile nella fattispecie;

b) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;

c) autocertificazione attestante la conformità dei documenti e dei titoli presentati.

AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando, all'ammissione o esclusione dei candidati con provvedimento motivato del Direttore Generale.
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposito link "Concorsi e Avvisi", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del d.p.r. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione, complessivamente, di 50 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 30 punti per il colloquio;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

c)	titoli di carriera	punti 10
d)	titoli accademici e di studio	punti 3
e)	pubblicazioni di titoli scientifici	punti 3
f)	curriculum formativo e professionale	punti 4

Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997.
Il colloquio verterà su argomenti attinenti il profilo oggetto della selezione, nonché sulle attività inerenti alle funzioni da svolgere.
Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Nel caso di parità di punteggio si applicano le preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. n.487/94, purché documentate, e dall'art. 2, comma 9 della L. n. 191\1998.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine della valutazione, formulerà la graduatoria di merito dei candidati. La stessa sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale.
La graduatoria sarà pubblicata nel sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori dell'avviso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. **I vincitori dell'avviso dovranno tempestivamente trasmettere l'accettazione all'incarico e assicurare la disponibilità all'immissione in servizio entro 7 giorni dalla nomina, pena decadenza.**
Decadrà dalla nomina stessa colui che, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, non assumerà servizio entro il termine predetto.
Nel caso di decadenza o di rinuncia del nominato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere, entro i termini di validità della graduatoria, alla nomina, secondo l'ordine della stessa, di altri candidati.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale della Dirigenza dell'Area Sanità del Servizio Sanitario Nazionale.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente in materia.
Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e i termini per la presentazione della candidatura scadranno il 15° giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURC.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.C. Gestione Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/a - 80145 – Napoli - Tel. 081/2542211 – 2152 –**

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Ing. Ciro Verdoliva

CIRO VERDOLIVA
22.06.2023
11:39:27
GMT+01:00

ALLEGATO 1

MODALITÀ' E CONDIZIONI PER LA REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N° 8 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI CARDIOLOGIA A TEMPO DETERMINATO PER MESI SEI EVENTUALMENTE RINNOVABILI

Leggere attentamente il bando prima di procedere alla compilazione della domanda di partecipazione all'avviso.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzioni del sistema, anche non programmate, tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di uno dei seguenti browser di navigazione aggiornati all'ultima versione disponibile: Google Chrome o Mozilla Firefox.
Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore del giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità.
L'utilizzo del sistema di iscrizione dovrà avvenire seguendo scrupolosamente le indicazioni.
Si declina ogni responsabilità in caso di uso improprio.

Fase 1: Registrazione nel sito aziendale
1) Accedere al sito web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.
2) Effettuare l'iscrizione al portale, cliccando su "**REGISTRATI**" nella home page. Per l'iscrizione, dovranno essere forniti tutti i dati identificativi e dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità. **Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica, in quanto allo stesso verranno inviate le credenziali di accesso al portale di iscrizione on line dei concorsi e tutte le informazioni relative alla procedura concorsuale**.
3) Attendere la mail di registrazione. Collegarsi al link, ivi indicato, per attivare l'iscrizione. Solo dopo l'attivazione, è possibile inserire il codice fiscale e la password trasmessa con la mail di registrazione per accedere al portale. É possibile modificare la password, una volta compiuto l'accesso al portale.

Fase 2: Candidatura on line al avviso pubblico
1) Dopo aver inserito Codice fiscale e Password e cliccato su "**ACCEDI**", selezionare la voce "**Partecipa ad una selezione o concorso**", per accedere ai avvisi attivi.
2) Una volta selezionato l'avviso a cui si intende partecipare, cliccare l'icona "**PARTECIPA**".
3) Compilare le pagine di registrazione della domanda, attraverso i seguenti 3 passi:

► Passo 1 di 3
prevede la compilazione dei seguenti dati:
○ requisiti generali;
○ requisiti specifici;
○ eventuale dichiarazione di ausili necessari e/o richiesta di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove ex art. 20 L. 104/1992 unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di disabilità;

○ eventuale dichiarazione di invalidità uguale o superiore al 80% che esonera dalla preselezione, unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di invalidità;
dichiarazioni e consensi;

► Passo 2 di 3
prevede la compilazione dei seguenti dati e l'inserimento degli allegati:
○ titoli di carriera;
○ titoli accademici e di studio;
○ pubblicazioni e titoli scientifici;
○ curriculum formativo e professionale;
○ titoli di preferenza, di precedenza e di riserva, nonché le preferenze per gli ambiti di reclutamento;
○ allegati alla domanda;

► Passo 3 di 3
permette di verificare la correttezza dei dati inseriti e di generare la domanda, cliccando su "**CREA DOMANDA**".

4) Una volta creata la domanda, aprire e stampare la domanda;
5) Firmare la domanda;
6) Scansionare l'intera domanda firmata (la scansione della domanda firmata dovrà essere in formato PDF, in modalità bianco e nero, di dimensione non superiore a **5MB**) e salvarla nel pc;
7) Recuperare la domanda firmata e scansionata, cliccando sul tasto "**Scegli file**";
8) Cliccare su "**ALLEGA**" per allegare la domanda firmata;
9) Cliccare su "**INVIA CANDIDATURA**" per completare l'iscrizione al concorso.

La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato riceverà una mail di conferma dell'avvenuta candidatura con allegata la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa del numero identificativo - numero di protocollo, data e ora di invio.
La mancata ricezione della mail di conferma sta a significare che la domanda non è stata inviata e la candidatura non è andata a buon fine.
Per ritirare o apportare modifiche alla domanda già inviata, il candidato potrà, nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**RITIRA CANDIDATURA**" e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare eventualmente una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase 2: Candidatura on line al concorso pubblico".
Nel caso in cui il candidato intenda apportare modifiche alla domanda non ancora inviata ma generata con protocollo, il candidato potrà, nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**MODIFICA**" e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare e quindi inviare la candidatura entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase2: Candidatura on line al concorso pubblico".

ASSISTENZA TECNICA:

Per l'assistenza tecnica sulla procedura di compilazione della domanda on line è possibile contattare l'Help Desk dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì al numero 0971/58452.

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211.

Avviso Pubblico per titoli e colloquio, per la copertura di n° 8 posti di Dirigente Medico di Chirurgia Generale a tempo determinato per mesi sei eventualmente rinnovabili

In esecuzione della deliberazione del 09/06/2023 n° 1046, esecutiva a norma di legge, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza dell'Area Sanità e alle disposizioni regionali, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo determinato per mesi sei eventualmente rinnovabili di

n° 8 posti di Dirigente Medico di Chirurgia Generale

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del Dlg. 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
3) Specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente o affine, nei limiti della normativa vigente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5) assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al Avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.
I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione all'Avviso.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Le domande di partecipazione all'avviso pubblico vanno presentate esclusivamente on line al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità, pur entro i termini di scadenza del Bando, non verranno prese in considerazione.

L'amministrazione non assume responsabilità per disguidi di modifiche determinate da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di e-mail, né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del Bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del 15° giorno di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda.

La domanda, potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato (Google Chrome, Mozzilla Firefox, Microsoft Edge), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati.
Si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con congruo anticipo e di non attendere l'ultimo giorno in cui il sistema potrebbe essere sovraffollato.
La domanda dovrà essere sottoscritta con firma autografa del candidato e successiva scansione.
Il candidato che intenda concorrere a diverse discipline, dovrà presentare una domanda, con relativa documentazione allegata, per ciascuna disciplina, pena l'esclusione dal avviso.

Nella domanda di ammissione al concorso, **redatta esclusivamente mediante procedura telematica**, gli interessati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., quanto richiesto nella domanda di parteciapazione da compilare come indicato nell'**ALLEGATO 1**, che forma parte integrante e sostanziale del presente Bando. L'Azienda procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle attestazioni prodotte secondo la normativa vigente.
Per la partecipazione al concorso è richiesto, il versamento di un contributo alle spese generali di Euro 10,00, in nessun caso rimborsabile.
Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo al seguente link:
https://mypay.regione.campania.it/pa/public/richiestaPagamentoSpontaneo.html?codTipo=029 e indicando nel Codice o Tipologia Concorso: ***"Tassa Concorso Pubblico per n° 8 posti di Dirigente Medico di Chirurgia Generale"***, la cui attestazione/ricevuta deve essere allegata all'istanza di partecipazione.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
I candidati attraverso la procedura on line dovranno allegare alla domanda, pena esclusione dalla procedura, esclusivamente tramite file formato .pdf, la copia digitale di:

- documento di riconoscimento legalmente valido;
- eventuale documentazione relativa a cittadinanza extracomunitaria;
- eventuale documento di equipollenza per titolo studio conseguito all'estero.

Inoltre, la procedura telematica di presentazione della domanda consente al candidato, in fase di compilazione, di scannerizzare e di effettuare l'upload in formato pdf (ovvero di trasferire un file dal proprio pc su un web server) esclusivamente della copia digitale dei seguenti documenti:

a) tutte le certificazioni relative ai titoli e i servizi che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito. A tale proposito si ribadisce che nelle dichiarazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, la disciplina di inquadramento, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività. Deve essere altresì chiaramente indicato se il servizio è stato prestato presso Enti Pubblici, Strutture private accreditate/convenzionate con il SSN ovvero Enti di natura privata, nella dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 indicando, in caso affermativo, la pecentuale di abbattimento del punteggio applicabile nella fattispecie;
b) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
c) autocertificazione attestante la conformità dei documenti e dei titoli presentati.

AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'Amministrazione provvederà, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando, all'ammissione o esclusione dei candidati con provvedimento motivato del Direttore Generale.
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposito link "Concorsi e Avvisi", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del d.p.r. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI
La Commissione, complessivamente, di 50 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 30 punti per il colloquio;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

c)	titoli di carriera	punti 10
d)	titoli accademici e di studio	punti 3
e)	pubblicazioni di titoli scientifici	punti 3
f)	curriculum formativo e professionale	punti 4

Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997.
Il colloquio verterà su argomenti attinenti il profilo oggetto della selezione, nonché sulle attività inerenti alle funzioni da svolgere.
Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Nel caso di parità di punteggio si applicano le preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. n.487/94, purché documentate, e dall'art. 2, comma 9 della L. n. 191\1998.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine della valutazione, formulerà la graduatoria di merito dei candidati. La stessa sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale.
La graduatoria sarà pubblicata nel sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori dell'avviso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. **I vincitori dell'avviso dovranno tempestivamente trasmettere l'accettazione all'incarico e assicurare la disponibilità all'immissione in servizio entro 7 giorni dalla nomina, pena decadenza.**
Decadrà dalla nomina stessa colui che, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, non assumerà servizio entro il termine predetto.
Nel caso di decadenza o di rinuncia del nominato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere, entro i termini di validità della graduatoria, alla nomina, secondo l'ordine della stessa, di altri candidati.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale della Dirigenza dell'Area Sanità del Servizio Sanitario Nazionale.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente in materia.
Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e i termini per la presentazione della candidatura scadranno il 15° giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURC.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.C. Gestione Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/a - 80145 – Napoli - Tel. 081/2542211 – 2152 –**

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Ing. Ciro Verdoliva

CIRO VERDOLIVA
22.06.2023
11:41:37
GMT+01:00

ALLEGATO 1

MODALITÀ' E CONDIZIONI PER LA REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N° 8 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI CHIRURGIA GENERALE A TEMPO DETERMINATO PER MESI SEI EVENTUALMENTE RINNOVABILI

Leggere attentamente il bando prima di procedere alla compilazione della domanda di partecipazione all'avviso.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzioni del sistema, anche non programmate, tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di uno dei seguenti browser di navigazione aggiornati all'ultima versione disponibile: Google Chrome o Mozilla Firefox.
Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore del giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità.
L'utilizzo del sistema di iscrizione dovrà avvenire seguendo scrupolosamente le indicazioni.
Si declina ogni responsabilità in caso di uso improprio.

Fase 1: Registrazione nel sito aziendale
1) Accedere al sito web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.
2) Effettuare l'iscrizione al portale, cliccando su "**REGISTRATI**" nella home page. Per l'iscrizione, dovranno essere forniti tutti i dati identificativi e dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità. **Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica, in quanto allo stesso verranno inviate le credenziali di accesso al portale di iscrizione on line dei concorsi e tutte le informazioni relative alla procedura concorsuale**.
3) Attendere la mail di registrazione. Collegarsi al link, ivi indicato, per attivare l'iscrizione. Solo dopo l'attivazione, è possibile inserire il codice fiscale e la password trasmessa con la mail di registrazione per accedere al portale. É possibile modificare la password, una volta compiuto l'accesso al portale.

Fase 2: Candidatura on line al avviso pubblico
1) Dopo aver inserito Codice fiscale e Password e cliccato su "**ACCEDI**", selezionare la voce "**Partecipa ad una selezione o concorso**", per accedere ai avvisi attivi.
2) Una volta selezionato l'avviso a cui si intende partecipare, cliccare l'icona "**PARTECIPA**".
3) Compilare le pagine di registrazione della domanda, attraverso i seguenti 3 passi:

► Passo 1 di 3
prevede la compilazione dei seguenti dati:
○ requisiti generali;
○ requisiti specifici;
○ eventuale dichiarazione di ausili necessari e/o richiesta di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove ex art. 20 L. 104/1992 unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di disabilità;

○ eventuale dichiarazione di invalidità uguale o superiore al 80% che esonera dalla preselezione, unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di invalidità;
dichiarazioni e consensi;

► Passo 2 di 3
prevede la compilazione dei seguenti dati e l'inserimento degli allegati:
○ titoli di carriera;
○ titoli accademici e di studio;
○ pubblicazioni e titoli scientifici;
○ curriculum formativo e professionale;
○ titoli di preferenza, di precedenza e di riserva, nonché le preferenze per gli ambiti di reclutamento;
○ allegati alla domanda;

► Passo 3 di 3
permette di verificare la correttezza dei dati inseriti e di generare la domanda, cliccando su "**CREA DOMANDA**".

4) Una volta creata la domanda, aprire e stampare la domanda;
5) Firmare la domanda;
6) Scansionare l'intera domanda firmata (la scansione della domanda firmata dovrà essere in formato PDF, in modalità bianco e nero, di dimensione non superiore a **5MB**) e salvarla nel pc;
7) Recuperare la domanda firmata e scansionata, cliccando sul tasto "**Scegli file**";
8) Cliccare su "**ALLEGA**" per allegare la domanda firmata;
9) Cliccare su "**INVIA CANDIDATURA**" per completare l'iscrizione al concorso.

La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato riceverà una mail di conferma dell'avvenuta candidatura con allegata la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa del numero identificativo - numero di protocollo, data e ora di invio.
La mancata ricezione della mail di conferma sta a significare che la domanda non è stata inviata e la candidatura non è andata a buon fine.
Per ritirare o apportare modifiche alla domanda già inviata, il candidato potrà, nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**RITIRA CANDIDATURA**" e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare eventualmente una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase 2: Candidatura on line al concorso pubblico".
Nel caso in cui il candidato intenda apportare modifiche alla domanda non ancora inviata ma generata con protocollo, il candidato potrà, nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**MODIFICA**" e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare e quindi inviare la candidatura entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase2: Candidatura on line al concorso pubblico".

ASSISTENZA TECNICA:

Per l'assistenza tecnica sulla procedura di compilazione della domanda on line è possibile contattare l'Help Desk dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì al numero 0971/58452.

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211.

Avviso Pubblico per titoli e colloquio, per la copertura di n° 8 posti di Dirigente Medico di Medicina Interna a tempo determinato per mesi sei eventualmente rinnovabili

In esecuzione della deliberazione del 09/06/2023 n° 1040, esecutiva a norma di legge, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza dell'Area Sanità e alle disposizioni regionali, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo determinato per mesi sei eventualmente rinnovabili di

n° 8 posti di Dirigente Medico di Medicina Interna

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del Dlg. 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
3) Specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente o affine, nei limiti della normativa vigente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5) assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al Avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.
I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione all'Avviso.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Le domande di partecipazione all'avviso pubblico vanno presentate esclusivamente on line al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità, pur entro i termini di scadenza del Bando, non verranno prese in considerazione.

L'amministrazione non assume responsabilità per disguidi di modifiche determinate da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di e-mail, né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del Bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del 15° giorno di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda.

La domanda, potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato (Google Chrome, Mozzilla Firefox, Microsoft Edge), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati.
Si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con congruo anticipo e di non attendere l'ultimo giorno in cui il sistema potrebbe essere sovraffollato.
La domanda dovrà essere sottoscritta con firma autografa del candidato e successiva scansione.
Il candidato che intenda concorrere a diverse discipline, dovrà presentare una domanda, con relativa documentazione allegata, per ciascuna disciplina, pena l'esclusione dal avviso.

Nella domanda di ammissione al concorso, **redatta esclusivamente mediante procedura telematica**, gli interessati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., quanto richiesto nella domanda di parteciapazione da compilare come indicato nell'**ALLEGATO 1**, che forma parte integrante e sostanziale del presente Bando. L'Azienda procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle attestazioni prodotte secondo la normativa vigente.
Per la partecipazione al concorso è richiesto, il versamento di un contributo alle spese generali di Euro 10,00, in nessun caso rimborsabile.
Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo al seguente link:
https://mypay.regione.campania.it/pa/public/richiestaPagamentoSpontaneo.html?codTipo=029 e indicando nel Codice o Tipologia Concorso: ***"Tassa Concorso Pubblico per n° 8 posti di Dirigente Medico di Medicina Interna"***, la cui attestazione/ricevuta deve essere allegata all'istanza di partecipazione.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
I candidati attraverso la procedura on line dovranno allegare alla domanda, pena esclusione dalla procedura, esclusivamente tramite file formato .pdf, la copia digitale di:

- documento di riconoscimento legalmente valido;
- eventuale documentazione relativa a cittadinanza extracomunitaria;
- eventuale documento di equipollenza per titolo studio conseguito all'estero.

Inoltre, la procedura telematica di presentazione della domanda consente al candidato, in fase di compilazione, di scannerizzare e di effettuare l'upload in formato pdf (ovvero di trasferire un file dal proprio pc su un web server) esclusivamente della copia digitale dei seguenti documenti:

a) tutte le certificazioni relative ai titoli e i servizi che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito. A tale proposito si ribadisce che nelle dichiarazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, la disciplina di inquadramento, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività. Deve essere altresì chiaramente indicato se il servizio è stato prestato presso Enti Pubblici, Strutture private accreditate/convenzionate con il SSN ovvero Enti di natura privata, nella dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 indicando, in caso affermativo, la pecentuale di abbattimento del punteggio applicabile nella fattispecie;
b) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
c) autocertificazione attestante la conformità dei documenti e dei titoli presentati.

AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'Amministrazione provvederà, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando, all'ammissione o esclusione dei candidati con provvedimento motivato del Direttore Generale.
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposito link "Concorsi e Avvisi", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del d.p.r. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI
La Commissione, complessivamente, di 50 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 30 punti per il colloquio;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

c)	titoli di carriera	punti 10
d)	titoli accademici e di studio	punti 3
e)	pubblicazioni di titoli scientifici	punti 3
f)	curriculum formativo e professionale	punti 4

Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997.
Il colloquio verterà su argomenti attinenti il profilo oggetto della selezione, nonché sulle attività inerenti alle funzioni da svolgere.
Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Nel caso di parità di punteggio si applicano le preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. n.487/94, purché documentate, e dall'art. 2, comma 9 della L. n. 191\1998.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine della valutazione, formulerà la graduatoria di merito dei candidati. La stessa sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale.
La graduatoria sarà pubblicata nel sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori dell'avviso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. **I vincitori dell'avviso dovranno tempestivamente trasmettere l'accettazione all'incarico e assicurare la disponibilità all'immissione in servizio entro 7 giorni dalla nomina, pena decadenza.**
Decadrà dalla nomina stessa colui che, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, non assumerà servizio entro il termine predetto.
Nel caso di decadenza o di rinuncia del nominato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere, entro i termini di validità della graduatoria, alla nomina, secondo l'ordine della stessa, di altri candidati.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale della Dirigenza dell'Area Sanità del Servizio Sanitario Nazionale.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente in materia.
Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e i termini per la presentazione della candidatura scadranno il 15° giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURC.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.C. Gestione Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/a - 80145 – Napoli - Tel. 081/2542211 – 2152 –**

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Ing. Ciro Verdoliva

CIRO VERDOLIVA
22.06.2023
11:47:56
GMT+01:00

ALLEGATO 1

MODALITÀ' E CONDIZIONI PER LA REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N° 8 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI MEDICINA INTERNA A TEMPO DETERMINATO PER MESI SEI EVENTUALMENTE RINNOVABILI

Leggere attentamente il bando prima di procedere alla compilazione della domanda di partecipazione all'avviso.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzioni del sistema, anche non programmate, tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di uno dei seguenti browser di navigazione aggiornati all'ultima versione disponibile: Google Chrome o Mozilla Firefox.
Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore del giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità.
L'utilizzo del sistema di iscrizione dovrà avvenire seguendo scrupolosamente le indicazioni.
Si declina ogni responsabilità in caso di uso improprio.

Fase 1: Registrazione nel sito aziendale
1) Accedere al sito web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.
2) Effettuare l'iscrizione al portale, cliccando su "**REGISTRATI**" nella home page. Per l'iscrizione, dovranno essere forniti tutti i dati identificativi e dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità. **Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica, in quanto allo stesso verranno inviate le credenziali di accesso al portale di iscrizione on line dei concorsi e tutte le informazioni relative alla procedura concorsuale**.
3) Attendere la mail di registrazione. Collegarsi al link, ivi indicato, per attivare l'iscrizione. Solo dopo l'attivazione, è possibile inserire il codice fiscale e la password trasmessa con la mail di registrazione per accedere al portale. É possibile modificare la password, una volta compiuto l'accesso al portale.

Fase 2: Candidatura on line al avviso pubblico
1) Dopo aver inserito Codice fiscale e Password e cliccato su "**ACCEDI**", selezionare la voce "**Partecipa ad una selezione o concorso**", per accedere ai avvisi attivi.
2) Una volta selezionato l'avviso a cui si intende partecipare, cliccare l'icona "**PARTECIPA**".
3) Compilare le pagine di registrazione della domanda, attraverso i seguenti 3 passi:

► Passo 1 di 3
prevede la compilazione dei seguenti dati:
○ requisiti generali;
○ requisiti specifici;
○ eventuale dichiarazione di ausili necessari e/o richiesta di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove ex art. 20 L. 104/1992 unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di disabilità;

○ eventuale dichiarazione di invalidità uguale o superiore al 80% che esonera dalla preselezione, unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di invalidità;
dichiarazioni e consensi;

► Passo 2 di 3
prevede la compilazione dei seguenti dati e l'inserimento degli allegati:
○ titoli di carriera;
○ titoli accademici e di studio;
○ pubblicazioni e titoli scientifici;
○ curriculum formativo e professionale;
○ titoli di preferenza, di precedenza e di riserva, nonché le preferenze per gli ambiti di reclutamento;
○ allegati alla domanda;

► Passo 3 di 3
permette di verificare la correttezza dei dati inseriti e di generare la domanda, cliccando su "**CREA DOMANDA**".

4) Una volta creata la domanda, aprire e stampare la domanda;
5) Firmare la domanda;
6) Scansionare l'intera domanda firmata (la scansione della domanda firmata dovrà essere in formato PDF, in modalità bianco e nero, di dimensione non superiore a **5MB**) e salvarla nel pc;
7) Recuperare la domanda firmata e scansionata, cliccando sul tasto "**Scegli file**";
8) Cliccare su "**ALLEGA**" per allegare la domanda firmata;
9) Cliccare su "**INVIA CANDIDATURA**" per completare l'iscrizione al concorso.

La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato riceverà una mail di conferma dell'avvenuta candidatura con allegata la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa del numero identificativo - numero di protocollo, data e ora di invio.
La mancata ricezione della mail di conferma sta a significare che la domanda non è stata inviata e la candidatura non è andata a buon fine.
Per ritirare o apportare modifiche alla domanda già inviata, il candidato potrà, nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**RITIRA CANDIDATURA**" e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare eventualmente una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase 2: Candidatura on line al concorso pubblico".
Nel caso in cui il candidato intenda apportare modifiche alla domanda non ancora inviata ma generata con protocollo, il candidato potrà, nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**MODIFICA**" e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare e quindi inviare la candidatura entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase2: Candidatura on line al concorso pubblico".

ASSISTENZA TECNICA:

Per l'assistenza tecnica sulla procedura di compilazione della domanda on line è possibile contattare l'Help Desk dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì al numero 0971/58452.

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211.

Avviso Pubblico per titoli e colloquio, per la copertura di n° 8 posti di Dirigente Medico di Oftalmologia a tempo determinato per mesi sei eventualmente rinnovabili

In esecuzione della deliberazione del 09/06/2023 n° 1041, esecutiva a norma di legge, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza dell'Area Sanità e alle disposizioni regionali, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo determinato per mesi sei eventualmente rinnovabili di

n° 8 posti di Dirigente Medico di Oftalmologia

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del Dlg. 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
3) Specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente o affine, nei limiti della normativa vigente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5) assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al Avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.
I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione all'Avviso.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Le domande di partecipazione all'avviso pubblico vanno presentate esclusivamente on line al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità, pur entro i termini di scadenza del Bando, non verranno prese in considerazione.

L'amministrazione non assume responsabilità per disguidi di modifiche determinate da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di e-mail, né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del Bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del 15° giorno di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda.

La domanda, potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato (Google Chrome, Mozzilla Firefox, Microsoft Edge), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati.
Si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con congruo anticipo e di non attendere l'ultimo giorno in cui il sistema potrebbe essere sovraffollato.
La domanda dovrà essere sottoscritta con firma autografa del candidato e successiva scansione.
Il candidato che intenda concorrere a diverse discipline, dovrà presentare una domanda, con relativa documentazione allegata, per ciascuna disciplina, pena l'esclusione dal avviso.

Nella domanda di ammissione al concorso, **redatta esclusivamente mediante procedura telematica**, gli interessati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., quanto richiesto nella domanda di parteciapazione da compilare come indicato nell'**ALLEGATO 1**, che forma parte integrante e sostanziale del presente Bando. L'Azienda procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle attestazioni prodotte secondo la normativa vigente.
Per la partecipazione al concorso è richiesto, il versamento di un contributo alle spese generali di Euro 10,00, in nessun caso rimborsabile.
Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo al seguente link:
https://mypay.regione.campania.it/pa/public/richiestaPagamentoSpontaneo.html?codTipo=029 e indicando nel Codice o Tipologia Concorso: ***"Tassa Concorso Pubblico per n° 8 posti di Dirigente Medico di Oftalmologia"***, la cui attestazione/ricevuta deve essere allegata all'istanza di partecipazione.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
I candidati attraverso la procedura on line dovranno allegare alla domanda, pena esclusione dalla procedura, esclusivamente tramite file formato .pdf, la copia digitale di:

- documento di riconoscimento legalmente valido;
- eventuale documentazione relativa a cittadinanza extracomunitaria;
- eventuale documento di equipollenza per titolo studio conseguito all'estero.

Inoltre, la procedura telematica di presentazione della domanda consente al candidato, in fase di compilazione, di scannerizzare e di effettuare l'upload in formato pdf (ovvero di trasferire un file dal proprio pc su un web server) esclusivamente della copia digitale dei seguenti documenti:

a) tutte le certificazioni relative ai titoli e i servizi che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito. A tale proposito si ribadisce che nelle dichiarazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, la disciplina di inquadramento, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività. Deve essere altresì chiaramente indicato se il servizio è stato prestato presso Enti Pubblici, Strutture private accreditate/convenzionate con il SSN ovvero Enti di natura privata, nella dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 indicando, in caso affermativo, la pecentuale di abbattimento del punteggio applicabile nella fattispecie;
b) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
c) autocertificazione attestante la conformità dei documenti e dei titoli presentati.

AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'Amministrazione provvederà, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando, all'ammissione o esclusione dei candidati con provvedimento motivato del Direttore Generale.
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposito link "Concorsi e Avvisi", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del d.p.r. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI
La Commissione, complessivamente, di 50 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 30 punti per il colloquio;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

c)	titoli di carriera	punti 10
d)	titoli accademici e di studio	punti 3
e)	pubblicazioni di titoli scientifici	punti 3
f)	curriculum formativo e professionale	punti 4

Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997.
Il colloquio verterà su argomenti attinenti il profilo oggetto della selezione, nonché sulle attività inerenti alle funzioni da svolgere.
Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Nel caso di parità di punteggio si applicano le preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. n.487/94, purché documentate, e dall'art. 2, comma 9 della L. n. 191\1998.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine della valutazione, formulerà la graduatoria di merito dei candidati. La stessa sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale.
La graduatoria sarà pubblicata nel sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori dell'avviso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. **I vincitori dell'avviso dovranno tempestivamente trasmettere l'accettazione all'incarico e assicurare la disponibilità all'immissione in servizio entro 7 giorni dalla nomina, pena decadenza.**
Decadrà dalla nomina stessa colui che, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, non assumerà servizio entro il termine predetto.
Nel caso di decadenza o di rinuncia del nominato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere, entro i termini di validità della graduatoria, alla nomina, secondo l'ordine della stessa, di altri candidati.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale della Dirigenza dell'Area Sanità del Servizio Sanitario Nazionale.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente in materia.
Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e i termini per la presentazione della candidatura scadranno il 15° giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURC.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.C. Gestione Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/a - 80145 – Napoli - Tel. 081/2542211 – 2152 –**

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Ing. Ciro Verdoliva

CIRO VERDOLIVA
22.06.2023
11:49:02
GMT+01:00

ALLEGATO 1

MODALITÀ' E CONDIZIONI PER LA REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N° 8 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI OFTALMOLOGIA A TEMPO DETERMINATO PER MESI SEI EVENTUALMENTE RINNOVABILI

Leggere attentamente il bando prima di procedere alla compilazione della domanda di partecipazione all'avviso.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzioni del sistema, anche non programmate, tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di uno dei seguenti browser di navigazione aggiornati all'ultima versione disponibile: Google Chrome o Mozilla Firefox.
Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore del giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità.
L'utilizzo del sistema di iscrizione dovrà avvenire seguendo scrupolosamente le indicazioni.
Si declina ogni responsabilità in caso di uso improprio.

Fase 1: Registrazione nel sito aziendale
1) Accedere al sito web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.
2) Effettuare l'iscrizione al portale, cliccando su "**REGISTRATI**" nella home page. Per l'iscrizione, dovranno essere forniti tutti i dati identificativi e dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità. **Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica, in quanto allo stesso verranno inviate le credenziali di accesso al portale di iscrizione on line dei concorsi e tutte le informazioni relative alla procedura concorsuale**.
3) Attendere la mail di registrazione. Collegarsi al link, ivi indicato, per attivare l'iscrizione. Solo dopo l'attivazione, è possibile inserire il codice fiscale e la password trasmessa con la mail di registrazione per accedere al portale. É possibile modificare la password, una volta compiuto l'accesso al portale.

Fase 2: Candidatura on line al avviso pubblico
1) Dopo aver inserito Codice fiscale e Password e cliccato su "**ACCEDI**", selezionare la voce "**Partecipa ad una selezione o concorso**", per accedere ai avvisi attivi.
2) Una volta selezionato l'avviso a cui si intende partecipare, cliccare l'icona "**PARTECIPA**".
3) Compilare le pagine di registrazione della domanda, attraverso i seguenti 3 passi:

► Passo 1 di 3
prevede la compilazione dei seguenti dati:
○ requisiti generali;
○ requisiti specifici;
○ eventuale dichiarazione di ausili necessari e/o richiesta di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove ex art. 20 L. 104/1992 unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di disabilità;

○ eventuale dichiarazione di invalidità uguale o superiore al 80% che esonera dalla preselezione, unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di invalidità;
dichiarazioni e consensi;

► Passo 2 di 3
prevede la compilazione dei seguenti dati e l'inserimento degli allegati:
○ titoli di carriera;
○ titoli accademici e di studio;
○ pubblicazioni e titoli scientifici;
○ curriculum formativo e professionale;
○ titoli di preferenza, di precedenza e di riserva, nonché le preferenze per gli ambiti di reclutamento;
○ allegati alla domanda;

► Passo 3 di 3
permette di verificare la correttezza dei dati inseriti e di generare la domanda, cliccando su "**CREA DOMANDA**".

4) Una volta creata la domanda, aprire e stampare la domanda;
5) Firmare la domanda;
6) Scansionare l'intera domanda firmata (la scansione della domanda firmata dovrà essere in formato PDF, in modalità bianco e nero, di dimensione non superiore a **5MB**) e salvarla nel pc;
7) Recuperare la domanda firmata e scansionata, cliccando sul tasto "**Scegli file**";
8) Cliccare su "**ALLEGA**" per allegare la domanda firmata;
9) Cliccare su "**INVIA CANDIDATURA**" per completare l'iscrizione al concorso.

La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato riceverà una mail di conferma dell'avvenuta candidatura con allegata la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa del numero identificativo - numero di protocollo, data e ora di invio.
La mancata ricezione della mail di conferma sta a significare che la domanda non è stata inviata e la candidatura non è andata a buon fine.
Per ritirare o apportare modifiche alla domanda già inviata, il candidato potrà, nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**RITIRA CANDIDATURA**" e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare eventualmente una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase 2: Candidatura on line al concorso pubblico".
Nel caso in cui il candidato intenda apportare modifiche alla domanda non ancora inviata ma generata con protocollo, il candidato potrà, nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**MODIFICA**" e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare e quindi inviare la candidatura entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase2: Candidatura on line al concorso pubblico".

ASSISTENZA TECNICA:

Per l'assistenza tecnica sulla procedura di compilazione della domanda on line è possibile contattare l'Help Desk dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì al numero 0971/58452.

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 - Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 8 posti di Dirigente Medico di Cardiologia

In esecuzione della deliberazione del 09/06/2023, n° 1048, esecutiva a norma di legge, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza dell'Area Sanità e alle disposizioni regionali, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

n° 8 posti di Dirigente Medico di Cardiologia

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del Dlg. 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
3) Specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente o affine, nei limiti della normativa vigente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 commi 547 e 548 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 cosi come modificato dal D.L. 30 dicembre 2019 convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, sono ammessi alla presente procedura concorsuale i medici in formazione specialistica iscritti a partire dal terzo anno del corso di formazione del relativo corso nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente e/o affine.
All'esito positivo delle prove concorsuali, tali candidati saranno collocati in graduatoria separata che potrà essere utilizzata a seguito dell'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando e l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5) assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.
I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al Concorso.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Le domande di partecipazione al concorso pubblico vanno presentate esclusivamente on line al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione, pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità, pur entro i termini di scadenza del Bando non verranno prese in considerazione.

L'amministrazione non assume responsabilità per disguidi di modifiche determinate da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di e-mail, né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa. La domanda, potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato (Google Chrome, Mozzilla Firefox, Microsoft Edge), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati.
Si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con congruo anticipo e di non attendere l'ultimo giorno in cui il sistema potrebbe essere sovraffollato.
La domanda dovrà essere sottoscritta con firma autografa del candidato e successiva scansione.
Il candidato che intenda concorrere a diverse discipline, dovrà presentare una domanda, con relativa documentazione allegata, per ciascuna disciplina, pena l'esclusione dal concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso, **redatta esclusivamente mediante procedura telematica**, gli interessati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., quanto richiesto nella domanda di parteciapazione da compilare come indicato nell'**ALLEGATO 1**, che forma parte integrante e sostanziale del presente Bando. L'Azienda procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle attestazioni prodotte secondo la normativa vigente.
Per la partecipazione al concorso è richiesto, il versamento di un contributo alle spese generali di Euro 10,00, in nessun caso rimborsabile.
Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo al seguente link: https://mypay.regione.campania.it/pa/public/richiestaPagamentoSpontaneo.html?c

odTipo=029 e indicando nel Codice o Tipologia Concorso: ***"Tassa Concorso Pubblico per n° 8 posti di Dirigente Medico di Cardiologia"***, la cui attestazione/ricevuta deve essere allegata all'istanza di partecipazione.
.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
I candidati attraverso la procedura on line dovranno allegare alla domanda, pena esclusione dalla procedura, esclusivamente tramite file formato .pdf, la copia digitale di:

- documento di riconoscimento legalmente valido;
- eventuale documentazione relativa a cittadinanza extracomunitaria;
- eventuale documento di equipollenza per titolo studio conseguito all'estero.

Inoltre, la procedura telematica di presentazione della domanda consente al candidato, in fase di compilazione, di scannerizzare e di effettuare l'upload in formato pdf (ovvero di trasferire un file dal proprio pc su un web server) esclusivamente della copia digitale dei seguenti documenti:

a) tutte le certificazioni relative ai titoli e i servizi che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito. A tale proposito si ribadisce che nelle dichiarazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, la disciplina di inquadramento, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività. Deve essere altresì chiaramente indicato se il servizio è stato prestato presso Enti Pubblici, Strutture private accreditate/convenzionate con il SSN ovvero Enti di natura privata, nella dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 indicando, in caso affermativo, la pecentuale di abbattimento del punteggio applicabile nella fattispecie;
b) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
c) autocertificazione attestante la conformità dei documenti e dei titoli presentati.

AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'Amministrazione provvederà, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando all'ammissione o esclusione dei candidati con provvediemento motivato del Direttore Generale.
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposito link "Concorsi e Avvisi", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda, dopo la scadenza del bando di concorso, nel rispetto delle composizioni e procedure previste dal D.P.R. n° 483/97, e tenuto conto in sede di costituzione della stessa delle discipline oggetto del concorso.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a)	titoli di carriera	punti 10
b)	titoli accademici e di studio	punti 3
c)	pubblicazioni di titoli scientifici	punti 3
d)	curriculum formativo e professionale	punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a)	Prova scritta	punti 30
b)	Prova pratica	punti 30
c)	Prova orale	punti 20

In relazione alla disciplina di appartenenza i candidati sosterranno le seguenti prove:

PROVA SCRITTA: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

In sede di prova orale d'esame è, altresì, accertata la conoscenza degli elementi di informatica e della lingua inglese. Del giudizio conclusivo di tali verifiche si terrà conta ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il superamento di ciascuna delle prove, scritta e pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE
La data, l'ora ed il luogo delle prove saranno pubblicate non meno di venti giorni prima della sua effettuazione, sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposito link "Concorsi e Avvisi", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA
La Commissione, al termine delle prove d'esame, formulerà due graduatorie separate, una relativa ai candidati già specialisti alla data di scadenza del presente bando e una relativa ai candidati iscritti dal terzo anno del corso di specializzazione.
Quest'ultima graduatoria potrà essere utilizzata previo esaurimento della graduatoria dei medici già specializzati e l'eventuale assunzione è comunque subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale e sarà pubblicata sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI
I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.
Gli aspiranti nominati vincitori del concorso dovranno assumere servizio entro 30 gg dalla data di nomina. Decadrà dalla nomina stessa colui che, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, non assume servizio entro il termine predetto.
Nel caso di decadenza o di rinuncia del nominato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere, entro i termini di validità della graduatoria, alla nomina, secondo l'ordine della stessa, di altri candidati.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale della Dirigenza dell'Area Sanità del Servizio Sanitario Nazionale.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI
L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.
Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.C. Gestione Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/a - 80145 – Napoli - Tel. 081/2542211 – 2152.**

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Ing. Ciro Verdoliva

CIRO
VERDOLIVA
22.06.2023
11:42:55
GMT+01:00

ALLEGATO 1

MODALITÀ' E CONDIZIONI PER LA REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N° 8 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI CARDIOLOGIA

Leggere attentamente il bando prima di procedere alla compilazione della domanda di partecipazione al concorso.
La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzioni del sistema, anche non programmate, tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di uno dei seguenti browser di navigazione aggiornati all'ultima versione disponibile: Google Chrome o Mozilla Firefox.
Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore del giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità.
L'utilizzo del sistema di iscrizione dovrà avvenire seguendo scrupolosamente le indicazioni.
Si declina ogni responsabilità in caso di uso improprio.

Fase 1: Registrazione nel sito aziendale
1) Accedere al sito web: https://aslnapoli1centro.selezioneconcorsi.it.
2) Effettuare l'iscrizione al portale, cliccando su "**REGISTRATI**" nella home page. Per l'iscrizione, dovranno essere forniti tutti i dati identificativi e dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità. **Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica, in quanto alla stessa verranno inviate le credenziali di accesso al portale di iscrizione on line dei concorsi e tutte le informazioni relative alla procedura concorsuale**.
3) Attendere la mail di registrazione. Collegarsi al link, ivi indicato, per attivare l'iscrizione. Solo dopo l'attivazione, è possibile inserire il codice fiscale e la password trasmessa con la mail di registrazione per accedere al portale. É possibile modificare la password, una volta compiuto l'accesso al portale.

Fase 2: Candidatura on line al concorso pubblico
1) Dopo aver inserito Codice fiscale e Password e cliccato su "**ACCEDI**", selezionare la voce "**Partecipa ad una selezione o concorso**", per accedere ai concorsi attivi.
2) Una volta selezionato il concorso a cui si intende partecipare, cliccare l'icona "**PARTECIPA**".
3) Compilare le pagine di registrazione della domanda, attraverso i seguenti 3 passi:

► Passo 1 di 3
prevede la compilazione dei seguenti dati:
○ requisiti generali;
○ requisiti specifici;

○ eventuale dichiarazione di ausili necessari e/o richiesta di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove ex art. 20 L. 104/1992 unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di disabilità;
○ eventuale dichiarazione di invalidità uguale o superiore al 80% che esonera dalla preselezione, unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di invalidità;
dichiarazioni e consensi;

► Passo 2 di 3
prevede la compilazione dei seguenti dati e l'inserimento degli allegati:
○ titoli di carriera;
○ titoli accademici e di studio;
○ pubblicazioni e titoli scientifici;
○ curriculum formativo e professionale;
○ titoli di preferenza, di precedenza e di riserva, nonché le preferenze per gli ambiti di reclutamento;
○ allegati alla domanda;

► Passo 3 di 3
permette di verificare la correttezza dei dati inseriti e di generare la domanda, cliccando su "**CREA DOMANDA**".

4) Una volta creata la domanda, aprire e stampare la domanda;
5) Firmare la domanda;
6) Scansionare l'intera domanda firmata (la scansione della domanda firmata dovrà essere in formato PDF, in modalità bianco e nero, di dimensione non superiore a **5MB**) e salvarla nel pc;
7) Recuperare la domanda firmata e scansionata, cliccando sul tasto "**Scegli file**";
8) Cliccare su "**ALLEGA**" per allegare la domanda firmata;
9) Cliccare su "**INVIA CANDIDATURA**" per completare l'iscrizione al concorso.

La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato riceverà una mail di conferma dell'avvenuta candidatura con allegata la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa del numero identificativo - numero di protocollo, data e ora di invio.
La mancata ricezione della mail di conferma sta a significare che la domanda non è stata inviata e la candidatura non è andata a buon fine.
Per ritirare o apportare modifiche alla domanda già inviata, il candidato potrà, nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**RITIRA CANDIDATURA**" e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare eventualmente una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase 2: Candidatura on line al concorso pubblico".
Nel caso in cui il candidato intenda apportare modifiche alla domanda non ancora inviata ma generata con protocollo, il candidato potrà, nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**MODIFICA**" e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare e quindi inviare la candidatura entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase2: Candidatura on line al concorso pubblico".

ASSISTENZA TECNICA:

Per l'assistenza tecnica sulla procedura di compilazione della domanda on line è possibile contattare l'Help Desk dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì al numero 0971/58452.

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 - Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 8 posti di Dirigente Medico di Chirurgia Generale

In esecuzione della deliberazione del 09/06/2023 n° 1046, esecutiva a norma di legge, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza dell'Area Sanità e alle disposizioni regionali, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

n° 8 posti di Dirigente Medico di Chirurgia Generale

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del Dlg. 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
3) Specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente o affine, nei limiti della normativa vigente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 commi 547 e 548 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 cosi come modificato dal D.L. 30 dicembre 2019 convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, sono ammessi alla presente procedura concorsuale i medici in formazione specialistica iscritti a partire dal terzo anno del corso di formazione del relativo corso nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente e/o affine.
All'esito positivo delle prove concorsuali, tali candidati saranno collocati in graduatoria separata che potrà essere utilizzata a seguito dell'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando e l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5) assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.
I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al Concorso.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Le domande di partecipazione al concorso pubblico vanno presentate esclusivamente on line al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione, pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità, pur entro i termini di scadenza del Bando non verranno prese in considerazione.

L'amministrazione non assume responsabilità per disguidi di modifiche determinate da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di e-mail, né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa. La domanda, potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato (Google Chrome, Mozzilla Firefox, Microsoft Edge), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati.
Si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con congruo anticipo e di non attendere l'ultimo giorno in cui il sistema potrebbe essere sovraffollato.
La domanda dovrà essere sottoscritta con firma autografa del candidato e successiva scansione.
Il candidato che intenda concorrere a diverse discipline, dovrà presentare una domanda, con relativa documentazione allegata, per ciascuna disciplina, pena l'esclusione dal concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso, **redatta esclusivamente mediante procedura telematica**, gli interessati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., quanto richiesto nella domanda di parteciapazione da compilare come indicato nell'**ALLEGATO 1**, che forma parte integrante e sostanziale del presente Bando. L'Azienda procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle attestazioni prodotte secondo la normativa vigente.
Per la partecipazione al concorso è richiesto, il versamento di un contributo alle spese generali di Euro 10,00, in nessun caso rimborsabile.
Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo al seguente link: https://mypay.regione.campania.it/pa/public/richiestaPagamentoSpontaneo.html?c

odTipo=029 e indicando nel Codice o Tipologia Concorso: ***"Tassa Concorso Pubblico per n° 8 posti di Dirigente Medico di Chirurgia Generale"***, la cui attestazione/ricevuta deve essere allegata all'istanza di partecipazione.
.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
I candidati attraverso la procedura on line dovranno allegare alla domanda, pena esclusione dalla procedura, esclusivamente tramite file formato .pdf, la copia digitale di:

- documento di riconoscimento legalmente valido;
- eventuale documentazione relativa a cittadinanza extracomunitaria;
- eventuale documento di equipollenza per titolo studio conseguito all'estero.

Inoltre, la procedura telematica di presentazione della domanda consente al candidato, in fase di compilazione, di scannerizzare e di effettuare l'upload in formato pdf (ovvero di trasferire un file dal proprio pc su un web server) esclusivamente della copia digitale dei seguenti documenti:

a) tutte le certificazioni relative ai titoli e i servizi che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito. A tale proposito si ribadisce che nelle dichiarazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, la disciplina di inquadramento, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività. Deve essere altresì chiaramente indicato se il servizio è stato prestato presso Enti Pubblici, Strutture private accreditate/convenzionate con il SSN ovvero Enti di natura privata, nella dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 indicando, in caso affermativo, la pecentuale di abbattimento del punteggio applicabile nella fattispecie;
b) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
c) autocertificazione attestante la conformità dei documenti e dei titoli presentati.

AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'Amministrazione provvederà, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando all'ammissione o esclusione dei candidati con provvediemento motivato del Direttore Generale.
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposito link "Concorsi e Avvisi", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda, dopo la scadenza del bando di concorso, nel rispetto delle composizioni e procedure previste dal D.P.R. n° 483/97, e tenuto conto in sede di costituzione della stessa delle discipline oggetto del concorso.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a)	titoli di carriera	punti 10
b)	titoli accademici e di studio	punti 3
c)	pubblicazioni di titoli scientifici	punti 3
d)	curriculum formativo e professionale	punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a)	Prova scritta	punti 30
b)	Prova pratica	punti 30
c)	Prova orale	punti 20

In relazione alla disciplina di appartenenza i candidati sosterranno le seguenti prove:

PROVA SCRITTA: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

In sede di prova orale d'esame è, altresì, accertata la conoscenza degli elementi di informatica e della lingua inglese. Del giudizio conclusivo di tali verifiche si terrà conta ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il superamento di ciascuna delle prove, scritta e pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE
La data, l'ora ed il luogo delle prove saranno pubblicate non meno di venti giorni prima della sua effettuazione, sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposito link "Concorsi e Avvisi", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA
La Commissione, al termine delle prove d'esame, formulerà due graduatorie separate, una relativa ai candidati già specialisti alla data di scadenza del presente bando e una relativa ai candidati iscritti dal terzo anno del corso di specializzazione.
Quest'ultima graduatoria potrà essere utilizzata previo esaurimento della graduatoria dei medici già specializzati e l'eventuale assunzione è comunque subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale e sarà pubblicata sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI
I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.
Gli aspiranti nominati vincitori del concorso dovranno assumere servizio entro 30 gg dalla data di nomina. Decadrà dalla nomina stessa colui che, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, non assume servizio entro il termine predetto.
Nel caso di decadenza o di rinuncia del nominato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere, entro i termini di validità della graduatoria, alla nomina, secondo l'ordine della stessa, di altri candidati.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale della Dirigenza dell'Area Sanità del Servizio Sanitario Nazionale.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI
L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.
Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.C. Gestione Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/a - 80145 – Napoli - Tel. 081/2542211 – 2152.**

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Ing. Ciro Verdoliva

CIRO VERDOLIVA
22.06.2023
11:44:00
GMT+01:00

ALLEGATO 1

MODALITÀ' E CONDIZIONI PER LA REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N° 8n POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI CHIRURGIA GENERALE

Leggere attentamente il bando prima di procedere alla compilazione della domanda di partecipazione al concorso.
La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzioni del sistema, anche non programmate, tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di uno dei seguenti browser di navigazione aggiornati all'ultima versione disponibile: Google Chrome o Mozilla Firefox.
Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore del giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità.
L'utilizzo del sistema di iscrizione dovrà avvenire seguendo scrupolosamente le indicazioni.
Si declina ogni responsabilità in caso di uso improprio.

Fase 1: Registrazione nel sito aziendale
1) Accedere al sito web: https://aslnapoli1centro.selezioneconcorsi.it.
2) Effettuare l'iscrizione al portale, cliccando su "**REGISTRATI**" nella home page. Per l'iscrizione, dovranno essere forniti tutti i dati identificativi e dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità. **Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica, in quanto alla stessa verranno inviate le credenziali di accesso al portale di iscrizione on line dei concorsi e tutte le informazioni relative alla procedura concorsuale**.
3) Attendere la mail di registrazione. Collegarsi al link, ivi indicato, per attivare l'iscrizione. Solo dopo l'attivazione, è possibile inserire il codice fiscale e la password trasmessa con la mail di registrazione per accedere al portale. É possibile modificare la password, una volta compiuto l'accesso al portale.

Fase 2: Candidatura on line al concorso pubblico
1) Dopo aver inserito Codice fiscale e Password e cliccato su "**ACCEDI**", selezionare la voce "**Partecipa ad una selezione o concorso**", per accedere ai concorsi attivi.
2) Una volta selezionato il concorso a cui si intende partecipare, cliccare l'icona "**PARTECIPA**".
3) Compilare le pagine di registrazione della domanda, attraverso i seguenti 3 passi:

► Passo 1 di 3
prevede la compilazione dei seguenti dati:
○ requisiti generali;
○ requisiti specifici;

○ eventuale dichiarazione di ausili necessari e/o richiesta di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove ex art. 20 L. 104/1992 unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di disabilità;
○ eventuale dichiarazione di invalidità uguale o superiore al 80% che esonera dalla preselezione, unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di invalidità;
dichiarazioni e consensi;

► Passo 2 di 3
prevede la compilazione dei seguenti dati e l'inserimento degli allegati:
○ titoli di carriera;
○ titoli accademici e di studio;
○ pubblicazioni e titoli scientifici;
○ curriculum formativo e professionale;
○ titoli di preferenza, di precedenza e di riserva, nonché le preferenze per gli ambiti di reclutamento;
○ allegati alla domanda;

► Passo 3 di 3
permette di verificare la correttezza dei dati inseriti e di generare la domanda, cliccando su "**CREA DOMANDA**".

4) Una volta creata la domanda, aprire e stampare la domanda;
5) Firmare la domanda;
6) Scansionare l'intera domanda firmata (la scansione della domanda firmata dovrà essere in formato PDF, in modalità bianco e nero, di dimensione non superiore a **5MB**) e salvarla nel pc;
7) Recuperare la domanda firmata e scansionata, cliccando sul tasto "**Scegli file**";
8) Cliccare su "**ALLEGA**" per allegare la domanda firmata;
9) Cliccare su "**INVIA CANDIDATURA**" per completare l'iscrizione al concorso.

La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato riceverà una mail di conferma dell'avvenuta candidatura con allegata la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa del numero identificativo - numero di protocollo, data e ora di invio.
La mancata ricezione della mail di conferma sta a significare che la domanda non è stata inviata e la candidatura non è andata a buon fine.
Per ritirare o apportare modifiche alla domanda già inviata, il candidato potrà, nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**RITIRA CANDIDATURA**" e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare eventualmente una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase 2: Candidatura on line al concorso pubblico".
Nel caso in cui il candidato intenda apportare modifiche alla domanda non ancora inviata ma generata con protocollo, il candidato potrà, nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**MODIFICA**" e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare e quindi inviare la candidatura entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase2: Candidatura on line al concorso pubblico".

ASSISTENZA TECNICA:

Per l'assistenza tecnica sulla procedura di compilazione della domanda on line è possibile contattare l'Help Desk dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì al numero 0971/58452.

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 - Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 8 posti di Dirigente Medico di Medicina Interna

In esecuzione della deliberazione del 09/06/2023 n° 1042, esecutiva a norma di legge, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza dell'Area Sanità e alle disposizioni regionali, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

n° 8 posti di Dirigente Medico di Medicina Interna

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del Dlg. 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
3) Specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente o affine, nei limiti della normativa vigente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 commi 547 e 548 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 cosi come modificato dal D.L. 30 dicembre 2019 convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, sono ammessi alla presente procedura concorsuale i medici in formazione specialistica iscritti a partire dal terzo anno del corso di formazione del relativo corso nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente e/o affine.
All'esito positivo delle prove concorsuali, tali candidati saranno collocati in graduatoria separata che potrà essere utilizzata a seguito dell'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando e l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5) assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.
I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al Concorso.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Le domande di partecipazione al concorso pubblico vanno presentate esclusivamente on line al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione, pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità, pur entro i termini di scadenza del Bando non verranno prese in considerazione.

L'amministrazione non assume responsabilità per disguidi di modifiche determinate da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di e-mail, né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa. La domanda, potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato (Google Chrome, Mozzilla Firefox, Microsoft Edge), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati.
Si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con congruo anticipo e di non attendere l'ultimo giorno in cui il sistema potrebbe essere sovraffollato.
La domanda dovrà essere sottoscritta con firma autografa del candidato e successiva scansione.
Il candidato che intenda concorrere a diverse discipline, dovrà presentare una domanda, con relativa documentazione allegata, per ciascuna disciplina, pena l'esclusione dal concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso, **redatta esclusivamente mediante procedura telematica**, gli interessati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., quanto richiesto nella domanda di parteciapazione da compilare come indicato nell'**ALLEGATO 1**, che forma parte integrante e sostanziale del presente Bando. L'Azienda procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle attestazioni prodotte secondo la normativa vigente.
Per la partecipazione al concorso è richiesto, il versamento di un contributo alle spese generali di Euro 10,00, in nessun caso rimborsabile.
Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo al seguente link: https://mypay.regione.campania.it/pa/public/richiestaPagamentoSpontaneo.html?c

odTipo=029 e indicando nel Codice o Tipologia Concorso: ***"Tassa Concorso Pubblico per n° 8 posti di Dirigente Medico di Medicina Interna"***, la cui attestazione/ricevuta deve essere allegata all'istanza di partecipazione.
.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
I candidati attraverso la procedura on line dovranno allegare alla domanda, pena esclusione dalla procedura, esclusivamente tramite file formato .pdf, la copia digitale di:

- documento di riconoscimento legalmente valido;
- eventuale documentazione relativa a cittadinanza extracomunitaria;
- eventuale documento di equipollenza per titolo studio conseguito all'estero.

Inoltre, la procedura telematica di presentazione della domanda consente al candidato, in fase di compilazione, di scannerizzare e di effettuare l'upload in formato pdf (ovvero di trasferire un file dal proprio pc su un web server) esclusivamente della copia digitale dei seguenti documenti:

a) tutte le certificazioni relative ai titoli e i servizi che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito. A tale proposito si ribadisce che nelle dichiarazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, la disciplina di inquadramento, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività. Deve essere altresì chiaramente indicato se il servizio è stato prestato presso Enti Pubblici, Strutture private accreditate/convenzionate con il SSN ovvero Enti di natura privata, nella dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 indicando, in caso affermativo, la pecentuale di abbattimento del punteggio applicabile nella fattispecie;
b) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
c) autocertificazione attestante la conformità dei documenti e dei titoli presentati.

AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'Amministrazione provvederà, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando all'ammissione o esclusione dei candidati con provvediemento motivato del Direttore Generale.
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposito link "Concorsi e Avvisi", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda, dopo la scadenza del bando di concorso, nel rispetto delle composizioni e procedure previste dal D.P.R. n° 483/97, e tenuto conto in sede di costituzione della stessa delle discipline oggetto del concorso.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a)	titoli di carriera	punti 10
b)	titoli accademici e di studio	punti 3
c)	pubblicazioni di titoli scientifici	punti 3
d)	curriculum formativo e professionale	punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a)	Prova scritta	punti 30
b)	Prova pratica	punti 30
c)	Prova orale	punti 20

In relazione alla disciplina di appartenenza i candidati sosterranno le seguenti prove:

PROVA SCRITTA: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

In sede di prova orale d'esame è, altresì, accertata la conoscenza degli elementi di informatica e della lingua inglese. Del giudizio conclusivo di tali verifiche si terrà conta ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il superamento di ciascuna delle prove, scritta e pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE
La data, l'ora ed il luogo delle prove saranno pubblicate non meno di venti giorni prima della sua effettuazione, sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposito link "Concorsi e Avvisi", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA
La Commissione, al termine delle prove d'esame, formulerà due graduatorie separate, una relativa ai candidati già specialisti alla data di scadenza del presente bando e una relativa ai candidati iscritti dal terzo anno del corso di specializzazione.
Quest'ultima graduatoria potrà essere utilizzata previo esaurimento della graduatoria dei medici già specializzati e l'eventuale assunzione è comunque subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale e sarà pubblicata sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI
I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.
Gli aspiranti nominati vincitori del concorso dovranno assumere servizio entro 30 gg dalla data di nomina. Decadrà dalla nomina stessa colui che, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, non assume servizio entro il termine predetto.
Nel caso di decadenza o di rinuncia del nominato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere, entro i termini di validità della graduatoria, alla nomina, secondo l'ordine della stessa, di altri candidati.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale della Dirigenza dell'Area Sanità del Servizio Sanitario Nazionale.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI
L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.
Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.C. Gestione Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/a - 80145 – Napoli - Tel. 081/2542211 – 2152.**

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Ing. Ciro Verdoliva

CIRO VERDOLIVA
22.06.2023
11:45:29
GMT+01:00

ALLEGATO 1

MODALITÀ' E CONDIZIONI PER LA REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N° 8 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI MEDICINA INTERNA

Leggere attentamente il bando prima di procedere alla compilazione della domanda di partecipazione al concorso.
La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzioni del sistema, anche non programmate, tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di uno dei seguenti browser di navigazione aggiornati all'ultima versione disponibile: Google Chrome o Mozilla Firefox.
Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore del giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità.
L'utilizzo del sistema di iscrizione dovrà avvenire seguendo scrupolosamente le indicazioni.
Si declina ogni responsabilità in caso di uso improprio.

Fase 1: Registrazione nel sito aziendale
1) Accedere al sito web: https://aslnapoli1centro.selezioneconcorsi.it.
2) Effettuare l'iscrizione al portale, cliccando su "**REGISTRATI**" nella home page. Per l'iscrizione, dovranno essere forniti tutti i dati identificativi e dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità. **Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica, in quanto alla stessa verranno inviate le credenziali di accesso al portale di iscrizione on line dei concorsi e tutte le informazioni relative alla procedura concorsuale**.
3) Attendere la mail di registrazione. Collegarsi al link, ivi indicato, per attivare l'iscrizione. Solo dopo l'attivazione, è possibile inserire il codice fiscale e la password trasmessa con la mail di registrazione per accedere al portale. É possibile modificare la password, una volta compiuto l'accesso al portale.

Fase 2: Candidatura on line al concorso pubblico
1) Dopo aver inserito Codice fiscale e Password e cliccato su "**ACCEDI**", selezionare la voce "**Partecipa ad una selezione o concorso**", per accedere ai concorsi attivi.
2) Una volta selezionato il concorso a cui si intende partecipare, cliccare l'icona "**PARTECIPA**".
3) Compilare le pagine di registrazione della domanda, attraverso i seguenti 3 passi:

► Passo 1 di 3
prevede la compilazione dei seguenti dati:
○ requisiti generali;
○ requisiti specifici;

○ eventuale dichiarazione di ausili necessari e/o richiesta di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove ex art. 20 L. 104/1992 unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di disabilità;
○ eventuale dichiarazione di invalidità uguale o superiore al 80% che esonera dalla preselezione, unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di invalidità;
dichiarazioni e consensi;

► Passo 2 di 3
prevede la compilazione dei seguenti dati e l'inserimento degli allegati:
○ titoli di carriera;
○ titoli accademici e di studio;
○ pubblicazioni e titoli scientifici;
○ curriculum formativo e professionale;
○ titoli di preferenza, di precedenza e di riserva, nonché le preferenze per gli ambiti di reclutamento;
○ allegati alla domanda;

► Passo 3 di 3
permette di verificare la correttezza dei dati inseriti e di generare la domanda, cliccando su "**CREA DOMANDA**".

4) Una volta creata la domanda, aprire e stampare la domanda;
5) Firmare la domanda;
6) Scansionare l'intera domanda firmata (la scansione della domanda firmata dovrà essere in formato PDF, in modalità bianco e nero, di dimensione non superiore a **5MB**) e salvarla nel pc;
7) Recuperare la domanda firmata e scansionata, cliccando sul tasto "**Scegli file**";
8) Cliccare su "**ALLEGA**" per allegare la domanda firmata;
9) Cliccare su "**INVIA CANDIDATURA**" per completare l'iscrizione al concorso.

La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato riceverà una mail di conferma dell'avvenuta candidatura con allegata la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa del numero identificativo - numero di protocollo, data e ora di invio.
La mancata ricezione della mail di conferma sta a significare che la domanda non è stata inviata e la candidatura non è andata a buon fine.
Per ritirare o apportare modifiche alla domanda già inviata, il candidato potrà, nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**RITIRA CANDIDATURA**" e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare eventualmente una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase 2: Candidatura on line al concorso pubblico".
Nel caso in cui il candidato intenda apportare modifiche alla domanda non ancora inviata ma generata con protocollo, il candidato potrà, nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**MODIFICA**" e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare e quindi inviare la candidatura entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase2: Candidatura on line al concorso pubblico".

ASSISTENZA TECNICA:

Per l'assistenza tecnica sulla procedura di compilazione della domanda on line è possibile contattare l'Help Desk dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì al numero 0971/58452.

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 - Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 8 posti di Dirigente Medico di Oftalmologia

In esecuzione della deliberazione del 09/06/2023, n° 1044, esecutiva a norma di legge, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza dell'Area Sanità e alle disposizioni regionali, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

n° 8 posti di Dirigente Medico di Oftalmologia

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del Dlg. 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
3) Specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente o affine, nei limiti della normativa vigente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 commi 547 e 548 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 cosi come modificato dal D.L. 30 dicembre 2019 convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, sono ammessi alla presente procedura concorsuale i medici in formazione specialistica iscritti a partire dal terzo anno del corso di formazione del relativo corso nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente e/o affine.
All'esito positivo delle prove concorsuali, tali candidati saranno collocati in graduatoria separata che potrà essere utilizzata a seguito dell'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando e l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5) assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.
I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al Concorso.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Le domande di partecipazione al concorso pubblico vanno presentate esclusivamente on line al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione, pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità, pur entro i termini di scadenza del Bando non verranno prese in considerazione.

L'amministrazione non assume responsabilità per disguidi di modifiche determinate da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di e-mail, né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa. La domanda, potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato (Google Chrome, Mozzilla Firefox, Microsoft Edge), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati.
Si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con congruo anticipo e di non attendere l'ultimo giorno in cui il sistema potrebbe essere sovraffollato.
La domanda dovrà essere sottoscritta con firma autografa del candidato e successiva scansione.
Il candidato che intenda concorrere a diverse discipline, dovrà presentare una domanda, con relativa documentazione allegata, per ciascuna disciplina, pena l'esclusione dal concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso, **redatta esclusivamente mediante procedura telematica**, gli interessati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., quanto richiesto nella domanda di parteciapazione da compilare come indicato nell'**ALLEGATO 1**, che forma parte integrante e sostanziale del presente Bando. L'Azienda procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle attestazioni prodotte secondo la normativa vigente.
Per la partecipazione al concorso è richiesto, il versamento di un contributo alle spese generali di Euro 10,00, in nessun caso rimborsabile.

Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo al seguente link: https://mypay.regione.campania.it/pa/public/richiestaPagamentoSpontaneo.html?codTipo=029 e indicando nel Codice o Tipologia Concorso: ***"Tassa Concorso Pubblico per n° 8 posti di Dirigente Medico di Oftalmologia"***, la cui attestazione/ricevuta deve essere allegata all'istanza di partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
I candidati attraverso la procedura on line dovranno allegare alla domanda, pena esclusione dalla procedura, esclusivamente tramite file formato .pdf, la copia digitale di:

- documento di riconoscimento legalmente valido;
- eventuale documentazione relativa a cittadinanza extracomunitaria;
- eventuale documento di equipollenza per titolo studio conseguito all'estero.

Inoltre, la procedura telematica di presentazione della domanda consente al candidato, in fase di compilazione, di scannerizzare e di effettuare l'upload in formato pdf (ovvero di trasferire un file dal proprio pc su un web server) esclusivamente della copia digitale dei seguenti documenti:

a) tutte le certificazioni relative ai titoli e i servizi che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito. A tale proposito si ribadisce che nelle dichiarazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, la disciplina di inquadramento, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività. Deve essere altresì chiaramente indicato se il servizio è stato prestato presso Enti Pubblici, Strutture private accreditate/convenzionate con il SSN ovvero Enti di natura privata, nella dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 indicando, in caso affermativo, la pecentuale di abbattimento del punteggio applicabile nella fattispecie;
b) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
c) autocertificazione attestante la conformità dei documenti e dei titoli presentati.

AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'Amministrazione provvederà, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando all'ammissione o esclusione dei candidati con provvediemento motivato del Direttore Generale.
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposito link "Concorsi e Avvisi", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda, dopo la scadenza del bando di concorso, nel rispetto delle composizioni e procedure

previste dal D.P.R. n° 483/97, e tenuto conto in sede di costituzione della stessa delle discipline oggetto del concorso.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a)	titoli di carriera	punti 10
b)	titoli accademici e di studio	punti 3
c)	pubblicazioni di titoli scientifici	punti 3
d)	curriculum formativo e professionale	punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a)	Prova scritta	punti 30
b)	Prova pratica	punti 30
c)	Prova orale	punti 20

In relazione alla disciplina di appartenenza i candidati sosterranno le seguenti prove:

PROVA SCRITTA: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

In sede di prova orale d'esame è, altresì, accertata la conoscenza degli elementi di informatica e della lingua inglese. Del giudizio conclusivo di tali verifiche si terrà conta ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il superamento di ciascuna delle prove, scritta e pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE
La data, l'ora ed il luogo delle prove saranno pubblicate non meno di venti giorni prima della sua effettuazione, sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposito link "Concorsi e Avvisi", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA
La Commissione, al termine delle prove d'esame, formulerà due graduatorie separate, una relativa ai candidati già specialisti alla data di scadenza del presente bando e una relativa ai candidati iscritti dal terzo anno del corso di specializzazione.

Quest'ultima graduatoria potrà essere utilizzata previo esaurimento della graduatoria dei medici già specializzati e l'eventuale assunzione è comunque subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione.
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale e sarà pubblicata sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI
I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.
Gli aspiranti nominati vincitori del concorso dovranno assumere servizio entro 30 gg dalla data di nomina. Decadrà dalla nomina stessa colui che, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, non assume servizio entro il termine predetto.
Nel caso di decadenza o di rinuncia del nominato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere, entro i termini di validità della graduatoria, alla nomina, secondo l'ordine della stessa, di altri candidati.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale della Dirigenza dell'Area Sanità del Servizio Sanitario Nazionale.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI
L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.
Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.C. Gestione Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/a - 80145 – Napoli - Tel. 081/2542211 – 2152.**

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Ing. Ciro Verdoliva

CIRO VERDOLIVA
22.06.2023
11:46:59
GMT+01:00

ALLEGATO 1

MODALITÀ' E CONDIZIONI PER LA REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N° 8 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI OFTALMOLOGIA

Leggere attentamente il bando prima di procedere alla compilazione della domanda di partecipazione al concorso.
La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzioni del sistema, anche non programmate, tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di uno dei seguenti browser di navigazione aggiornati all'ultima versione disponibile: Google Chrome o Mozilla Firefox.
Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore del giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità.
L'utilizzo del sistema di iscrizione dovrà avvenire seguendo scrupolosamente le indicazioni.
Si declina ogni responsabilità in caso di uso improprio.

Fase 1: Registrazione nel sito aziendale

1) Accedere al sito web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.
2) Effettuare l'iscrizione al portale, cliccando su "**REGISTRATI**" nella home page. Per l'iscrizione, dovranno essere forniti tutti i dati identificativi e dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità. **Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica, in quanto alla stessa verranno inviate le credenziali di accesso al portale di iscrizione on line dei concorsi e tutte le informazioni relative alla procedura concorsuale**.
3) Attendere la mail di registrazione. Collegarsi al link, ivi indicato, per attivare l'iscrizione. Solo dopo l'attivazione, è possibile inserire il codice fiscale e la password trasmessa con la mail di registrazione per accedere al portale. É possibile modificare la password, una volta compiuto l'accesso al portale.

Fase 2: Candidatura on line al concorso pubblico

1) Dopo aver inserito Codice fiscale e Password e cliccato su "**ACCEDI**", selezionare la voce "**Partecipa ad una selezione o concorso**", per accedere ai concorsi attivi.
2) Una volta selezionato il concorso a cui si intende partecipare, cliccare l'icona "**PARTECIPA**".
3) Compilare le pagine di registrazione della domanda, attraverso i seguenti 3 passi:

► Passo 1 di 3
prevede la compilazione dei seguenti dati:
○ requisiti generali;
○ requisiti specifici;
○ eventuale dichiarazione di ausili necessari e/o richiesta di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove ex art. 20 L. 104/1992 unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di disabilità;

○ eventuale dichiarazione di invalidità uguale o superiore al 80% che esonera dalla preselezione, unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di invalidità;
dichiarazioni e consensi;

► Passo 2 di 3
prevede la compilazione dei seguenti dati e l'inserimento degli allegati:
○ titoli di carriera;
○ titoli accademici e di studio;
○ pubblicazioni e titoli scientifici;
○ curriculum formativo e professionale;
○ titoli di preferenza, di precedenza e di riserva, nonché le preferenze per gli ambiti di reclutamento;
○ allegati alla domanda;

► Passo 3 di 3
permette di verificare la correttezza dei dati inseriti e di generare la domanda, cliccando su "**CREA DOMANDA**".
4) Una volta creata la domanda, aprire e stampare la domanda;
5) Firmare la domanda;
6) Scansionare l'intera domanda firmata (la scansione della domanda firmata dovrà essere in formato PDF, in modalità bianco e nero, di dimensione non superiore a **5MB**) e salvarla nel pc;
7) Recuperare la domanda firmata e scansionata, cliccando sul tasto "**Scegli file**";
8) Cliccare su "**ALLEGA**" per allegare la domanda firmata;
9) Cliccare su "**INVIA CANDIDATURA**" per completare l'iscrizione al concorso.
La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato riceverà una mail di conferma dell'avvenuta candidatura con allegata la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa del numero identificativo - numero di protocollo, data e ora di invio.
La mancata ricezione della mail di conferma sta a significare che la domanda non è stata inviata e la candidatura non è andata a buon fine.
Per ritirare o apportare modifiche alla domanda già inviata, il candidato potrà, nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**RITIRA CANDIDATURA**" e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare eventualmente una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase 2: Candidatura on line al concorso pubblico".
Nel caso in cui il candidato intenda apportare modifiche alla domanda non ancora inviata ma generata con protocollo, il candidato potrà, nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**MODIFICA**" e decidere se mantenere o meno i dati immessi per riformulare e quindi inviare la candidatura entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase2: Candidatura on line al concorso pubblico".

ASSISTENZA TECNICA:

Per l'assistenza tecnica sulla procedura di compilazione della domanda on line è possibile contattare l'Help Desk dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì al numero 0971/58452.

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO
via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli
CF Partita IVA 0632813211

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno di n° 3 posti di Dirigente Medico di Neurofisiopatologia.

In esecuzione della deliberazione del 09/06/2023, n. 1043, esecutiva a norma di legge, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, finalizzato alla copertura con rapporto a tempo indeterminato e pieno di n° 3 posti di:

Profilo professionale: Dirigente Medico
Disciplina: Neurofisiopatologia
Ruolo: Sanitario

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono, altresì, partecipare al concorso pubblico, ai sensi dell'articolo 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., i familiari dei cittadini di cui al comma 1 non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

b) Idoneità allo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.

c) Godimento dei diritti civili e politici: essere iscritti nelle liste lettoriali; essere in regola con gli obblighi di leva; assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

d) Laurea in Medicina e Chirurgia.

e) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici – Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso pubblico, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

f) Specializzazione nella disciplina di Neurofisiopatologia, oggetto del concorso pubblico, o in altra ad essa equipollente ovvero affine, ai sensi dei DD.MM. 30 e 31.1.1998 e successive integrazioni e modificazioni. Ai sensi dell'art. 1, Legge 30 dicembre 2018, n. 145, commi 547 e 548 e ss.mm.ii., sono ammessi a partecipare alla presente procedura i Medici in formazione specialistica iscritti a partire dal terzo anno del corso di Specializzazione nella disciplina messo a concorso. In tale ipotesi, i candidati risultati idonei in esito al colloquio saranno collocati in una graduatoria separata. L'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei candidati idonei ed utilmente collocati nella graduatoria separata è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei Medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La partecipazione al concorso non è soggetta a limiti di età, fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i..
É garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla Legge 125/91 e dagli artt. 35 e 57 del D. Lgs. 165/2001.
I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Le domande di partecipazione al concorso pubblico vanno presentate **esclusivamente** on line al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.
É esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione, pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità, pur entro i termini di scadenza del Bando non verranno prese in considerazione.
L'amministrazione non assume responsabilità per disguidi di modifiche determinate da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di e-mail, né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del 30° giorno di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa. La domanda, potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato (Google Chrome, Mozzilla Firefox, Microsoft Edge), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati.
Si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con congruo anticipo e di non attendere l'ultimo giorno in cui il sistema potrebbe essere sovraffollato.
La domanda dovrà essere sottoscritta con firma autografa del candidato e successiva scansione.
Il candidato che intenda concorrere a diverse discipline, dovrà presentare una domanda, con relativa documentazione allegata, per ciascuna disciplina, pena l'esclusione dal concorso.
Nella domanda di ammissione al concorso, redatta esclusivamente mediante procedura telematica, gli interessati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., quanto richiesto nella domanda di parteciapazione da compilare. L'Azienda procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle attestazioni prodotte secondo la normativa vigente.
Per la partecipazione al concorso è richiesto, per ciascun profilo, il versamento di un contributo alle spese generali di € 10,00, in nessun caso rimborsabile.
Il pagamento deve essere effettuato esclusivamente mediante pagoPA accedendo sul sito web Aziendale https://www.aslnapoli1centro.it/ → pagoPA → Altri concorsi, recuperi e rimborsi v/privati (Recuperi per concorsi) e indicando nella sezione Codice o Tipologia Concorso ***"Tassa concorso pubblico di n° 3 posti di dirigente medico di neurofisiopatologia"***, la cui attestazione/ricevuta dovrà essere allegata all'istanza di partecipazione.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
I candidati attraverso la procedura on line dovranno allegare alla domanda, pena esclusione dalla procedura, esclusivamente tramite file formato .pdf, la copia digitale di:

- documento di riconoscimento legalmente valido;
- eventuale documentazione relativa a cittadinanza extracomunitaria;
- eventuale documento di equipollenza per titolo studio conseguito all'estero;
- ricevuta del contributo di partecipazione al concorso pubblico.

Inoltre, la procedura telematica di presentazione della domanda consente al candidato, in fase di compilazione, di scannerizzare e di effettuare l'upload in formato pdf (ovvero di trasferire un file dal proprio pc su un web server) esclusivamente della copia digitale dei seguenti documenti:

a) tutte le certificazioni relative ai titoli e i servizi che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito. A tale proposito si ribadisce che nelle dichiarazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, la disciplina di inquadramento, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività. Deve essere altresì chiaramente indicato se il servizio è stato prestato presso Enti Pubblici, Strutture private accreditate/convenzionate con il SSN ovvero Enti di natura privata, nella dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 indicando, in caso affermativo, la pecentuale di abbattimento del punteggio applicabile nella fattispecie;
b) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.

AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'Amministrazione provvederà, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando all'ammissione o esclusione dei candidati con provvediemento motivato del Direttore Generale.
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito web aziendale, nell'apposita sezione "Avvisi e Bandi", ed avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale con le modalità e nella composizione stabilita dagli articoli 5, 6 e 25 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

VALUTAZIONE TITOLI E PROVE D'ESAME
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti, così ripartiti:
- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scrita;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
Il superamento della prova scritta è subordinato al ragiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **21/30**.

b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. Il superamento della prova teorico pratica è subordinato al ragiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **21/30**.

c) Prova orale: colloquio sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonche' sui compiti connessi alla funzione da conferire. Il superamento della prova orale è subordinato al ragiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **14/20**.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) 10 punti per i titoli di carriera;
b) 3 punti per i titoli accademici e di studio;
c) 3 punti per pubblicazioni e titoli scientifici;
d) 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

a) Titoli di carriera
Servizio di ruolo prestato presso le aziende UU.LL.SS. o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483:
1) nel livello dirigenziale a concorso, o nel livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento.
Servizio servizio di ruolo presso altre pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

b) Titoli accademici di studio e professionali
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, e valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle **pubblicazioni** e dei **titoli scientifici** e del **curriculum formativo** e **professionale** si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del citato D.P.R. n. 483 del 10/12/1997, sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La determinazione dei criteri di valutazione dei titoli si effettua prima dell'espletamento della prova scritta e, ai fini della valutazione degli stessi, la Commissione renderà noto il risultato agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE

La data, l'ora ed il luogo delle prove saranno pubblicate, non meno di quindici giorni prima delle prove scritte ed almeno venti giorni prima della prova orale, nel sito web aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposita sezione "*Avvisi e Bandi*". Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti, non saranno quindi effettuate convocazioni individuali. La mancata presentazione del candidato alle prove d'esame nelle date, orari e sedi fissati equivale a rinuncia. La presentazione in ritardo, ancorché dovuta a causa di forza maggiore, comporta l'irrevocabile esclusione dal concorso.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria è formulata dalla commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame e approvata dal Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 1 Centro.
Non è inserito nella graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.
Nel caso di parità di punteggio, sono applicate nella graduatoria le preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n° 487 del 19/02/1997 e s.m.i., purché dichiarate e/o documentate.
La graduatoria finale è immediatamente efficace e sarà pubblicata sul sito web aziendale nell'area "*Avvisi e Bandi*" e varrà quale notifica agli interessati dell'esito del Concorso in argomento.
Tale graduatoria rimane efficace per ventiquattro (24) mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento e entro tale termine potrà essere utilizzata per la copertura di eventuali ulteriori posti, anche per la costituzione di rapporti a tempo determinato, sulla base delle necessità previste dalla programmazione aziendale dei fabbisogni di personale.

CONFERIMENTO DEI POSTI

Sulla base delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni, il candidato utilmente collocato nella graduatoria finale, sarà invitato a stipulare apposito contratto individuale di lavoro ai sensi del vigente C.N.L. Area Sanità, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di assunzione in servizio è concordata tra le parti, ma in ogni caso, salvo giustificativi e documentati motivi, essa deve essere stabilita entro e non oltre trenta (30) giorni dalla data di ricezione della comunicazione, pena decadenza.
Si rammenta che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive, in esito ai quali, qualora dovesse emergere la non veridicità di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fatte salve le relative conseguenze penali.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto D. Lgs. n° 196 del 30/06/2003, nonché del Regolamento Europeo n° 679/2016. La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dall'art. 22 della Legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 169/2003 s.m.i., cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiedere l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti relativamente alla procedura di che trattasi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i candidati idonei possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.

L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.

Si precisa che l'accesso ai documenti amministrativi è differito all'esito dell'approvazione della graduatoria di merito della presente procedura concorsuale.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito web aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nella sezione "Avvisi e Bandi", dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.C. Gestione Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/a - 80145 Napoli. Tel. 081/2544403 – 2211 – 2152 – 2390 – 2494 – 2260.**

Il Direttore Generale
dott. ing. Ciro Verdoliva

CIRO
VERDOLIVA
22.06.2023
11:50:05
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASL NAPOLI 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI E PER COLLOQUIO, AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, DEL D. LGS. 25 MAGGIO 2017, N. 75, COSÌ COME DA ULTIMO MODIFICATO DALLA LEGGE N. 14 DEL 2023, RISERVATO AL PERSONALE IN POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI DALLA CITATA NORMATIVA, PER I SEGUENTI PROFILI PROFESSIONALI:

- ✓ **ASSISTENTE SOCIALE – PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO SOCIO-SANITARIO, AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI – POSTI N. 10 (DIECI).**
- ✓ **EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO-PEDAGOGICO – PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO SANITARIO, PROFESSIONE SANITARIA DELLA RIABILITAZIONE, AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI – POSTI N. 7 (SETTE).**
- ✓ **FISIOTERAPISTA– PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO SANITARIO, PROFESSIONE SANITARIA DELLA RIABILITAZIONE, AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI – POSTI N. 22 (VENTIDUE).**
- ✓ **INFERMIERE - PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO SANITARIO, PROFESSIONE SANITARIA INFERMIERISTICA, AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI – POSTI N. 2 (DUE).**
- ✓ **LOGOPEDISTA – PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO SANITARIO, PROFESSIONE SANITARIA DELLA RIABILITAZIONE, AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI – POSTI N. 2 (DUE).**
- ✓ **TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO - PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO SANITARIO, PROFESSIONE TECNICA SANITARIA, AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI – POSTI N. 1 (UNO).**
- ✓ **COLLABORATORE AMMINISTRATIVO-PROFESSIONALE - PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO AMMINISTRATIVO, AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI – POSTI N. 4 (QUATTRO).**
- ✓ **COLLABORATORE TECNICO PROFESSIONALE INGEGNERE CIVILE – PROFILO PROFESIONALE DEL RUOLO TECNICO, AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI - POSTI N.3 (TRE).**
- ✓ **ASSISTENTE AMMINISTRATIVO – PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO AMMINISTRATIVO, PERSONALE DEL RUOLO AMMINISTRATIVO, AREA DEGLI ASSISTENTI - N. 6 (SEI) POSTI.**

In esecuzione del provvedimento n. 1120 del 22/06/2023, immediatamente esecutivo, è indetto Concorso Pubblico, per titoli e per colloquio, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, così come da ultimo modificato dalla Legge n. 14 del 2023, riservati al personale in possesso dei requisiti previsti dalla citata normativa, per i seguenti profili professionali:

- ✓ Assistente Sociale – profilo professionale del ruolo socio-sanitario, Area dei professionisti della Salute e dei Funzionari – posti n. 10 (dieci).
- ✓ Educatore professionale socio-pedagogico – profilo professionale del ruolo sanitario, professione sanitaria della riabilitazione, Area dei professionisti della Salute e dei Funzionari – posti n. 7 (sette).
- ✓ Fisioterapista –profilo professionale del ruolo sanitario, professione sanitaria della riabilitazione, Area dei professionisti della Salute e dei Funzionari –posti n. 22 (ventidue).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ Infermiere - profilo professionale del ruolo sanitario, professione sanitaria infermieristica, Area dei professionisti della Salute e dei Funzionari – posti n. 2 (due).
- ✓ Logopedista – profilo professionale del ruolo sanitario, professione sanitaria della riabilitazione, Area dei professionisti della Salute e dei Funzionari –posti n. 2 (due).
- ✓ Tecnico sanitario di laboratorio biomedico - profilo professionale del ruolo sanitario, professione tecnica sanitaria, Area dei professionisti della Salute e dei Funzionari – posti n. 1 (uno).
- ✓ Collaboratore amministrativo-professionale - profilo professionale del ruolo amministrativo, Area dei professionisti della Salute e dei Funzionari – posti n. 4 (quattro).
- ✓ Collaboratore tecnico professionale ingegnere civile – profilo professionale del ruolo tecnico, Area dei professionisti della Salute e dei Funzionari – posti n.3 (tre).
- ✓ Assistente amministrativo – profilo professionale del ruolo amministrativo, personale del ruolo amministrativo, Area degli assistenti- n. 6 (sei) posti.

Le disposizioni per la partecipazione al presente concorso pubblico riservato di riferimento e le relative modalità di espletamento sono quelle stabilite dalle norme di cui al D. Lgs 30/3/2001, n. 165 e ss. mm. ii., al D. Lgs. n. 75/2017 e ss. mm. ii., al D.P.R. 09/05/1994 n. 487 e successivi interventi, integrativi e modificativi, legislativi/regolamentari, al D.P.R. 27/03/2001 n. 220, al D. Lgs.15/03/2010 n. 66 e ss. mm. ii., al CCNL relativo al personale del Comparto Sanità – triennio 2019/2021- e alle circolari ministeriali e regionali.

1.REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE.

Possono partecipare ai suindicati concorsi pubblici riservati coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali di ammissione:

a) Titolarità, alla data di indizione della presente procedura concorsuale riservata, di contratto di lavoro flessibile con la Asl Napoli 2 Nord nel medesimo profilo professionale o di un contratto di lavoro flessibile con la Asl Napoli 2 Nord riferibile ad attività svolte o riconducibili alla medesima area o disciplina di inquadramento nei ruoli del SSN di cui al Concorso Pubblico Riservato di riferimento.
b) Titolarità, successivamente alla data di entrata della Legge n. 124 del 2015 ovvero 28 Agosto 2015, di un contratto di lavoro flessibile con la Asl Napoli 2 Nord nel medesimo profilo professionale o di un contratto di lavoro flessibile con la Asl Napoli 2 Nord riferibile ad attività svolte o riconducibili alla medesima area o disciplina di inquadramento nei ruoli del SSN di cui al Concorso Pubblico Riservato di riferimento.
c) Aver maturato, nell'arco temporale ricompreso tra la data del 31 dicembre 2014 ed il 31 dicembre 2022, presso la Asl Napoli 2 Nord o presso altri Enti del S.S.N. o presso diversi enti e istituzioni di ricerca almeno 3 (tre) anni di contratto, anche non continuativi, purché riferibili in linea alla circolare n. 3/2017 dell'allora Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ad attività svolte o riconducibili alla medesima area o disciplina di inquadramento nei ruoli del SSN. I tre anni di contratto, anche non continuativi e prestati con diverse tipologie contrattuali, ricomprendono contratti di lavoro di tipo subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro, contratti di lavoro accessorio e contratti di collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di lavoro flessibile.
d) Cittadinanza italiana o cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione Europea. Ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss. mm. ii. sono ammessi al concorso pubblico riservato anche i familiari dei cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro purché siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, nonché i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e i loro familiari cittadini di Paesi terzi devono possedere i seguenti requisiti:
    - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
    - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

- avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

e) Idoneità fisica allo svolgimento delle funzioni cui la selezione pubblica si riferisce. L'Amministrazione prima di procedere alla stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato e a tempo indeterminato nel rispettivo profilo professionale di riferimento ha facoltà di sottoporre a visita medica i vincitori della selezione pubblica e gli idonei utilmente collocati nella graduatoria di merito della selezione pubblica in trattazione in base alla normativa vigente.
f) Non sono ammessi alla selezione pubblica coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo, coloro che siano stati dispensati, destituiti o dichiarati decaduti dall'impiego presso una pubblica amministrazione oppure interdetti dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.
g) Non sono ammessi alla selezione pubblica coloro che abbiano riportato condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici.
h) Godimento dei diritti civili e politici.
i) Essere in regola nei confronti degli obblighi di leva militare (solo per i partecipanti tenuti al rispetto dell'obbligo).
j) Non essere in condizioni di trattamento pensionistico tali da impedire l'accesso al pubblico impiego e non aver superato l'età prevista dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio. L'età minima di partecipazione è di anni 18 (diciotto).

2.REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE.

Possono partecipare ai suindicati concorsi pubblici riservati coloro che siano anche in possesso dei seguenti requisiti speciali di ammissione.

ASSISTENTE SOCIALE – PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO SOCIO-SANITARIO, AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI – POSTI N. 10 (DIECI). (ART. 40 DEL D.P.R. N. 220/2001).

a) Laurea triennale abilitante alla professione di Assistente Sociale appartenente alla classe 06 Scienze del servizio sociale (D.M. 509/99) o alla classe L-39 Servizio Sociale (D.M.270/04) o diploma universitario di Assistente sociale (legge 341/90) abilitante all'esercizio della professione ovvero diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale di assistente sociale.
b) Iscrizione all'albo professionale degli assistenti sociali. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi Dell'Unione Europea consente la partecipazione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
c) Ai sensi della circolare prot. n.0455915 del 13.07.2018, a firma del Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, sono esclusi dal processo di stabilizzazione le borse di studio, i contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni, il personale in assegnazione temporanea *ex* art. 42 *bis* D.lgs. n. 151/2001 e ss.mm.ii. e il personale convenzionato con il SSN.
d) Ai fini della partecipazione alla presente procedura concorsuale riservata è richiesto, inoltre, che i candidati non siano titolari di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in qualsiasi profilo e/o area presso una pubblica amministrazione, sia alla data di presentazione della domanda di partecipazione, sia alla data dell'eventuale assunzione. A tal fine il candidato deve comunicare, tempestivamente, qualsiasi variazione intervenuta in tal senso.

EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO-PEDAGOGICO – PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO SANITARIO, PROFESSIONE SANITARIA DELLA RIABILITAZIONE, AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI – POSTI N. 7 (SETTE). (ART. 39 DEL D.P.R. N. 220/2001).

a) Diploma universitario di primo livello o Laurea triennale di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n.270 in Scienze dell'educazione e della formazione (L19), oppure Diploma di Laurea (DL) in Pedagogia o Scienze dell'educazione, oppure Laurea specialistica ex D.M. n. 509/1999 in Programmazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione dei servizi educativi e formativi (classe 56/S) o Scienze dell'Educazione degli adulti e della formazione continua (classe 65/S) o Scienze pedagogiche (classe 87/S), oppure Laurea Magistrale ex D.M. n. 270/2004 in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi (classe LM/50) o Scienze dell'Educazione degli adulti e della formazione continua (classe LM/57) o Scienze pedagogiche (LM/85) o Teorie e metodologie del *e-learning* e della *media education* (LM/93), ovvero titolo equipollente conseguito all'estero e riconosciuto dall'ordinamento italiano.

b) Iscrizione all'albo professionale degli educatori professionali, ove previsto. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi Dell'Unione Europea consente la partecipazione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
c) Ai sensi della circolare prot. n. 0455915 del 13.07.2018, a firma del Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, sono esclusi dal processo di stabilizzazione le borse di studio, i contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni, il personale in assegnazione temporanea *ex* art. 42 *bis* D.lgs. n. 151/2001 e ss. mm. ii. e il personale convenzionato con il SSN.
d) Ai fini della partecipazione alla presente procedura concorsuale riservata è richiesto, inoltre, che i candidati non siano titolari di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in qualsiasi profilo e/o area presso una pubblica amministrazione, sia alla data di presentazione della domanda di partecipazione, sia alla data dell'eventuale assunzione. A tal fine il candidato deve comunicare, tempestivamente, qualsiasi variazione intervenuta in tal senso.

FISIOTERAPISTA – PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO SANITARIO, PROFESSIONE SANITARIA DELLA RIABILITAZIONE, AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI – POSTI N. 22 (VENTIDUE). (ART. 39 DEL D.P.R. N. 220/2001).

a) Laurea triennale in Fisioterapia, appartenente alla classe delle Lauree in Professioni Sanitarie Riabilitative (L/SNT2 del DM n. 270/2004 e SNT/02 del DM N. 509/1999), oppure Diploma Universitario in Fisioterapista conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 502/1992 e ss. mm. ii. oppure Diplomi attestanti, conseguiti in base alla normativa precedente a quella attuativa dell'art. 6, comma 3, del d. Lgs. n. 502/1992 e ss. mm. ii., riconosciuti equipollenti/equiparati al Diploma Universitario di Fisioterapista, ai sensi del D. M. 27.07.2000 e delle vigenti disposizioni in materia, ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi.
b) Iscrizione all'albo professionale dei fisioterapisti, di cui al DM 13.03.2018, art. 3, comma 1, lett. i). L'scrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso pubblico riservato, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
c) Ai sensi della circolare prot. n. 0455915 del 13.07.2018, a firma del Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, sono esclusi dal processo di stabilizzazione le borse di studio, i contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni, il personale in assegnazione temporanea *ex* art. 42 *bis* D.lgs. n. 151/2001 e ss. mm. ii. e il personale convenzionato con il SSN.
d) Ai fini della partecipazione alla presente procedura concorsuale riservata è richiesto, inoltre, che i candidati non siano titolari di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in qualsiasi profilo e/o area presso una pubblica amministrazione, sia alla data di presentazione della domanda di partecipazione, sia alla data dell'eventuale assunzione. A tal fine il candidato deve comunicare, tempestivamente, qualsiasi variazione intervenuta in tal senso.

INFERMIERE - PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO SANITARIO, PROFESSIONE SANITARIA INFERMIERISTICA, AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI – POSTI N. 2 (DUE). (ART. 39 DEL D.P.R. N. 220/2001).

a) Laurea triennale di Infermieristica oppure diploma universitario di infermiere, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del Decreto Legislativo 30/12/1992, n. 502 e successive modificazioni, ovvero diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti

equipollenti/equiparati, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario di infermiere ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi.

b) Iscrizione all'albo professionale degli infermieri. L'scrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso pubblico riservato, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

c) Ai sensi della circolare prot. n. 0455915 del 13.07.2018, a firma del Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, sono esclusi dal processo di stabilizzazione le borse di studio, i contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni, il personale in assegnazione temporanea *ex* art. 42 *bis* D.lgs. n. 151/2001 e ss. mm. ii. e il personale convenzionato con il SSN.

d) Ai fini della partecipazione alla presente procedura concorsuale riservata è richiesto, inoltre, che i candidati non siano titolari di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in qualsiasi profilo e/o area presso una pubblica amministrazione, sia alla data di presentazione della domanda di partecipazione, sia alla data dell'eventuale assunzione. A tal fine il candidato deve comunicare, tempestivamente, qualsiasi variazione intervenuta in tal senso.

LOGOPEDISTA – PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO SANITARIO, PROFESSIONE SANITARIA DELLA RIABILITAZIONE, AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI – POSTI N. 2 (DUE). (ART. 39 DEL D.P.R. N. 220/2001).

a) Laurea triennale abilitante alla professione di Logopedista (classe L/SNT2) o equiparata, oppure Diploma Universitario di Logopedista di cui al D.M. Sanità n. 742 del 14.09.1994, conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D. Lgs. n .502/1992 e ss. mm. ii., oppure diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti/equiparati, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici.

b) Iscrizione all'albo professionale dei logopedisti. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso pubblico riservato, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

c) Ai sensi della circolare prot. n. 0455915 del 13.07.2018, a firma del Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, sono esclusi dal processo di stabilizzazione le borse di studio, i contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni, il personale in assegnazione temporanea *ex* art. 42 *bis* D.lgs. n. 151/2001 e ss. mm. ii. e il personale convenzionato con il SSN.

d) Ai fini della partecipazione alla presente procedura concorsuale riservata è richiesto, inoltre, che i candidati non siano titolari di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in qualsiasi profilo e/o area presso una pubblica amministrazione, sia alla data di presentazione della domanda di partecipazione, sia alla data dell'eventuale assunzione. A tal fine il candidato deve comunicare, tempestivamente, qualsiasi variazione intervenuta in tal senso.

TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO - PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO SANITARIO, PROFESSIONE TECNICA SANITARIA, AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI – POSTI N. 1 (UNO). (ART. 39 DEL D.P.R. N. 220/2001).

a) Laurea triennale abilitante alla professione di Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico (classe L/SNT3) o equiparata, oppure Diploma Universitario di Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico di cui al D.M. Sanità n. 746 del 14.09.1994, conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D. Lgs. n. 502/1992 e ss. mm. ii., ovvero Diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti/equiparati, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici.

b) Iscrizione all'albo professionale dei tecnici sanitari di laboratorio biomedico. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione al concorso fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

c) Ai sensi della circolare prot. n. 0455915 del 13.07.2018, a firma del Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, sono esclusi dal processo di stabilizzazione le borse di studio, i contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni, il personale in assegnazione temporanea *ex* art. 42 *bis* D.lgs. n. 151/2001 e ss. mm. ii. e il personale convenzionato con il SSN.

d) Ai fini della partecipazione alla presente procedura concorsuale riservata è richiesto, inoltre, che i candidati non siano titolari di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in qualsiasi profilo e/o area presso una pubblica amministrazione, sia alla data di presentazione della domanda di partecipazione, sia alla data dell'eventuale assunzione. A tal fine il candidato deve comunicare, tempestivamente, qualsiasi variazione intervenuta in tal senso.

COLLABORATORE AMMINISTRATIVO-PROFESSIONALE - PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO AMMINISTRATIVO, AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI – POSTI N. 4 (QUATTRO). (ART. 42 DEL D.P.R. N. 220 DEL 2001).

a) Diploma di laurea (vecchio ordinamento) almeno quadriennale, ovvero laurea specialistica (D.M. 3 novembre 1999, n.509), ovvero laurea magistrale (D.M. 22 ottobre 2004, n.270), ovvero la laurea di durata triennale.

Laurea (L) appartenente alle seguenti classi:
• L-14 Scienze dei servizi Giuridici.
• L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione.
• L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale.
• L-33 Scienze economiche.
• L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali.
O titoli equiparati ed equipollenti secondo la normativa vigente.
Diploma di laurea (DL) in:
• Giurisprudenza.
• Scienze politiche.
• Economia e Commercio.
O titoli equiparati ed equipollenti secondo la normativa vigente.
Laurea Magistrale (LM) appartenente alle seguenti classi di laurea:
• LM-52 Relazioni internazionali.
• LM-56 Scienze dell'economia.
• LM-62 Scienze della politica.
• LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni.
• LM- 77 Scienze economico-aziendali.
• LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo.
• LM-90 Studi europei.
• LMG/01 Giurisprudenza.
O titoli equiparati ed equipollenti secondo la normativa vigente.
Ovvero Lauree Specialistiche (LS) appartenenti alle seguenti classi:
• 22/S Classe delle lauree specialistiche in giurisprudenza.
• 60/S Classe delle lauree specialistiche in relazioni internazionali.
• 64/S Classe delle lauree specialistiche in scienze dell'economia.
• 70/S Classe delle lauree specialistiche in scienze della politica.
• 71/S Classe delle lauree specialistiche in scienze delle pubbliche amministrazioni.
• 84/S Classe delle lauree specialistiche in scienze economico aziendali.
• 88/S Classe delle lauree specialistiche inscienze per la cooperazio0ne allo sviluppo.
• 99/S Classe delle lauree specialistiche in Studi europei.
• 102/S Classe delle lauree specialistiche in teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica.
O titoli equiparati ed equipollenti secondo la normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono fatte salve le equipollenze tra titoli di studio, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Sono fatte salve le equiparazioni tra le classi di laurea vecchio ordinamento sopra indicate e le classi di laurea conseguite secondo l'ordinamento D.M. 509/1999 (laura specialistica) e le classi di laurea magistrale (DM 270/2004), sulla base della tabella di equiparazione di cui al Decreto Interministeriale 09/07/2009.

b) Ai sensi della circolare prot. n. 0455915 del 13.07.2018, a firma del Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, sono esclusi dal processo di stabilizzazione le borse di studio, i contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni, il personale in assegnazione temporanea *ex* art. 42 *bis* D.lgs. n. 151/2001 e ss. mm. ii. e il personale convenzionato con il SSN.

c) Ai fini della partecipazione alla presente procedura concorsuale riservata è richiesto, inoltre, che i candidati non siano titolari di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in qualsiasi profilo e/o area presso una pubblica amministrazione, sia alla data di presentazione della domanda di partecipazione, sia alla data dell'eventuale assunzione. A tal fine il candidato deve comunicare, tempestivamente, qualsiasi variazione intervenuta in tal senso.

COLLABORATORE TECNICO PROFESSIONALE INGEGNERE CIVILE – PROFILO PROFESIONALE DEL RUOLO TECNICO, AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI- POSTI N.3 (TRE). (ART. 41 DEL D.P.R. N. 220 DEL 2001).

a) Laurea triennale, conseguita ai sensi del DM n. 270/04, in Ingegneria Civile (appartenente alla classe L-7 Ingegneria civile e ambientale), ovvero corrispondenti titoli di studio, equiparati al precedente, conseguiti ai sensi del D.M. n. 509/99, ovvero corrispondenti titoli di studio, equiparati al precedente, conseguiti in base all'ordinamento previgente al DM. n. 509/99. Oppure Laurea Magistrale conseguita ai sensi del D.M. n. 270/2004 in Ingegneria civile (LM-23) ovvero corrispondenti titoli di studio, equiparati al precedente, conseguiti ai sensi del D.M. n. 509/99, ovvero corrispondenti titoli di studio, equiparati al precedente, conseguiti in base all'ordinamento previgente al DM. n. 509/99.

b) Abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere (Sezione A) ovvero di Ingegnere Junior (Sezione B).

c) Iscrizione all'albo degli Ingegneri – Albo degli ingegneri Sezione A oppure Sezione B -.

d) Ai sensi della circolare prot. n. 0455915 del 13.07.2018, a firma del Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, sono esclusi dal processo di stabilizzazione le borse di studio, i contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni, il personale in assegnazione temporanea *ex* art. 42 *bis* D.lgs. n. 151/2001 e ss. mm. ii. e il personale convenzionato con il SSN.

e) Ai fini della partecipazione alla presente procedura concorsuale riservata è richiesto, inoltre, che i candidati non siano titolari di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in qualsiasi profilo e/o area presso una pubblica amministrazione, sia alla data di presentazione della domanda di partecipazione, sia alla data dell'eventuale assunzione. A tal fine il candidato deve comunicare, tempestivamente, qualsiasi variazione intervenuta in tal senso.

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO – PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO AMMINISTRATIVO, PERSONALE DEL RUOLO AMMINISTRATIVO, AREA DEGLI ASSISTENTI - N. 6 (SEI) POSTI. (ART. 36 DEL D.P.R. N. 220 DEL 2001).

a) Diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

b) Ai sensi della circolare prot. n. 0455915 del 13.07.2018, a firma del Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, sono esclusi dal processo di stabilizzazione le borse di studio, i contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni, il personale in assegnazione temporanea *ex* art. 42 *bis* D.lgs. n. 151/2001 e ss. mm. ii. e il personale convenzionato con il SSN.

c) Ai fini della partecipazione alla presente procedura concorsuale riservata è richiesto, inoltre, che i candidati non siano titolari di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in qualsiasi profilo e/o area presso una pubblica amministrazione, sia alla data di presentazione

della domanda di partecipazione, sia alla data dell'eventuale assunzione. A tal fine il candidato deve comunicare, tempestivamente, qualsiasi variazione intervenuta in tal senso.

I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere riconosciuti in Italia e, pertanto, il candidato sarà tenuto ad indicare gli estremi del provvedimento Ministeriale, con il quale ne è stato disposto il riconoscimento.
I requisiti, generali e specifici di ammissione, prescritti agli articoli 1 e 2 dal presente bando devono essere tutti posseduti dal candidato alla data di presentazione della domanda di partecipazione al presente Concorso Pubblico Riservato di riferimento, nonché all'atto della stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato nel rispettivo profilo professionale. Il difetto e/o la mancanza anche solo di uno dei requisiti, generali e specifici, comporta la non ammissione al rispettivo concorso pubblico riservato e qualora la mancanza sia accertata dopo l'ammissione e/o dopo la conclusione della procedura concorsuale riservata determina la mancata stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato con la Asl Napoli 2 Nord.
Si raccomanda ai candidati di apporre a tutte le autodichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., firma autografa pena la non validità delle stesse e, quindi, la non ammissione alla Concorso Pubblico Riservato *de quo*.

3. MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO RISERVATO.
Le domande di partecipazione al concorso pubblico riservato di riferimento dovranno essere prodotte, esclusivamente e pena la non ammissione, tramite procedura telematica, con le modalità di seguito descritte, entro e non oltre le ore 23:59, del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul BURC -. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato, di diritto, al primo giorno successivo non festivo.
Le domande di partecipazione al concorso pubblico riservato dovranno essere prodotte, esclusivamente pena la non ammissione al concorso pubblico riservato di riferimento, tramite procedura telematica, con le modalità di seguito descritte.
PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO RISERVATO:
NOTA: La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati, si consiglia di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con ragionevole anticipo. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

REGISTRAZIONE CON IDENTITA' DIGITALE (SPID)

Per procedere alla compilazione della domanda, il candidato deve accedere alla piattaforma telematica esclusivamente tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità digitale) e registrarsi. A tal fine occorre:

- Collegarsi al sito internet: https://aslnapoli2nord.iscrizioneconcorsi.it.
- entrare con le proprie credenziali SPID;
- inserire i dati richiesti nella pagina di registrazione (se non già registrati) e seguire le istruzioni.

REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aslnapoli2nord.iscrizioneconcorsi.it;
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti;

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).

- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISCRIZIONE ON LINE

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata delle procedure disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso pubblico riservato al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla selezione.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti.
- Per iniziare, cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";
  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".
  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di merito) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso pubblico riservato, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss. mm. ii..
  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.
  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

  a. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  b. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata ammissione e/o la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

  c. il decreto ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
  d. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  e. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  f. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione al tipo file ammesso ed alla dimensione massima richiesta nel format. Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Attenzione, vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format, pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "**Conferma ed invio**".
- Dopo avere reso le dichiarazioni finali si clicca il bottone "**Conferma ed invia l'iscrizione**".

Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la domanda con quanto ha inserito in piattaforma ed il documento d'identità allegato. Si consiglia di verificare tutti i documenti allegati ed in caso di errore procedere alla loro sostituzione con quelli corretti (vedere il MANUALE ISTRUZIONI).
Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss. mm. ii., in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
L'Amministrazione è tenuta ad effettuare gli idonei controlli previsti dall'art. 71 D.P.R. 445/2000 e ss. mm. ii., anche a campione ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ed a trasmetterne le risultanze all'Autorità competente.
In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.
Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.
Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso pubblico riservato.

ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.
Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.**
Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

CORREZIONE E/O INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA

Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile riaprire la domanda inviata** per l'eventuale correzione e/o la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE'.
L'annullamento della domanda non comporta la perdita di tutti i dati precedentemente caricati, comporta semplicemente il "ritiro" della domanda inviata che perde di validità.
Per assistenza è possibile contattare il martedì e il giovedì, la U.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE - Settore Concorsi - al seguente indirizzo:settore.concorsi@aslnapoli2nord.it.

IMPORTANTE: Al fine di consentire all'Amministrazione di predisporre per tempo i mezzi e gli strumenti atti a garantire una regolare partecipazione al concorso, il candidato diversamente abile, nell'apposito spazio della domanda *on–line*, dovrà fare esplicita richiesta dell'ausilio necessario e/o di tempi aggiuntivi necessari per l'espletamento della prova colloquio in relazione al proprio handicap, che andrà opportunamente esplicitato e documentato con apposita dichiarazione resa dalla commissione medico legale dell'Asl di riferimento o da struttura equivalente. Tale dichiarazione dovrà esplicitare le limitazioni che l'handicap determina in funzione delle procedure preselettive e selettive. La concessione ed assegnazione di ausili e/o tempi aggiuntivi sarà determinata ad insindacabile giudizio della Commissione Esaminatrice sulla scorta della documentazione esibita e sull'esame obiettivo di ogni specifico caso. Tutta la documentazione di supporto alla dichiarazione resa sul proprio handicap dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione. Il mancato inoltro di tale documentazione non consentirà di fornire adeguatamente l'assistenza richiesta.

4. AMMISSIONE, AMMISSIONE CON RISERVA ED ESCLUSIONE AL CONCORSO PUBBLICO RISERVATO.

L'ammissione, l'ammissione con riserva e l'esclusione dei candidati al Concorso Pubblico Riservato di riferimento è deliberata dal Direttore Generale della ASL NAPOLI 2 NORD e, debitamente, pubblicizzata sul sito Web Aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezione "Avvisi" e "Concorsi e Avvisi"-. L'elenco dei candidati ammessi, ammessi con riserva ed esclusi verrà pubblicato sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezione "Avvisi Istituzionali" e "Bandi di Concorso"-.

L'Amministrazione provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti, generali e specifici, richiesti per l'ammissione al presente Concorso Pubblico Riservato di riferimento e la regolarità della domanda di partecipazione.

L'ammissione, l'ammissione con riserva e l'esclusione dei candidati alla procedura del Concorso Pubblico Riservato sarà notificata agli interessati mediante pubblicazione dell'atto deliberativo del Direttore Generale sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezione "Avvisi" e "Concorsi e Avvisi"- ed avrà valore di notificazione a tutti gli effetti di legge. Non sarà effettuata alcuna comunicazione personale.

La Asl Napoli 2 Nord può disporre in qualunque momento l'esclusione del candidato dal concorso pubblico riservato di riferimento per difetto anche di uno solo dei requisiti, generali e specifici, prescritti e previsti dal presente bando. Qualora i motivi che determinano l'esclusione siano accertati dopo l'espletamento della del concorso pubblico riservato, l'Amministrazione dispone la decadenza da ogni posizione giuridica conseguente alla partecipazione al concorso pubblico riservato di riferimento. Sarà ugualmente disposta, in qualunque fase della procedura concorsuale riservata, nonché anche successivamente all'istaurazione del rapporto individuale di lavoro, la decadenza dei candidati qualora risulti non veritiera anche solo una delle dichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., previste nella domanda di partecipazione alla selezione e/o dalle dichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., all'atto dell'istaurazione del rapporto individuale di lavoro di tipo subordinato.

5. COMMISSIONE ESAMINATRICE.

La Commissione Esaminatrice per ciascun concorso pubblico riservato di riferimento è nominata con Delibera del Direttore Generale e sarà composta, nel rispetto dell'art. 35, comma 3, del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss. mm. ii., da n. 3 (tre) commissari esperti per ciascun profilo professionale di cui al concorso pubblico riservato, di cui uno con funzioni di Presidente e da due componenti. Le funzioni di segretario verbalizzante saranno assolte da un dipendente della Asl Napoli 2 Nord. La Commissione Esaminatrice conclude la procedura concorsuale riservata entro il termine di due mesi dalla data decorrente dal primo insediamento della Commissione.

6.PUNTEGGIO.

Il Concorso Pubblico Riservato è bandito per titoli e per colloquio, con una suddivisione del punteggio complessivo di punti così come di seguito articolato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Massimo 50 (cinquanta) punti per i titoli;
- Massimo 50 (cinquanta) punti per il colloquio.

Al fine di valorizzare la professionalità acquisita presso la Asl Napoli 2 Nord e/o altri Enti del S.S.N., i cinquanta punti dei titoli sono così ulteriormente suddivisi:

- titoli di carriera: 30 (trenta) punti;
- titoli accademici e di studio 5 (cinque) punti;
- pubblicazioni e titoli scientifici: 5 (cinque) punti;
- curriculum formativo e professionale: 10 (dieci) punti.

Ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss. mm. ii., la Commissione Esaminatrice provvederà in sede di colloquio anche all'accertamento della conoscenza della lingua inglese e della conoscenza delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

La Commissione Esaminatrice procede alla prima seduta, presa visione dell'elenco dei candidati ammessi al Concorso Pubblico Riservato, alla dichiarazione di insussistenza, tra essi e i partecipanti, delle cause di incompatibilità di cui agli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile. La Commissione Esaminatrice alla prima seduta procede alla determinazione dei criteri di massima di valutazione dei titoli dei candidati, così come dichiarati, ai sensi del D. P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., dagli stessi nella domanda di partecipazione e nel rispetto del presente bando.

È preciso onere del candidato riportare, analiticamente, tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei titoli, tenuto conto delle specificità dell'area di interesse, pena la non valutazione dei titoli stessi.

Le dichiarazioni rese dal candidato all'interno della domanda di partecipazione online e negli allegati saranno considerate dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà/di certificazione e saranno soggette a quanto previsto dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii. in materia di decadenza dai benefici e responsabilità penale in caso di dichiarazioni non veritiere.

L'Amministrazione e/o la Commissione Esaminatrice si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità di quanto dichiarato dai candidati nella domanda di partecipazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii..

Di ogni seduta la Commissione Esaminatrice redigerà apposito verbale che sarà sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario verbalizzante.

7. PROVA COLLOQUIO

I candidati ammessi al Concorso Pubblico Riservato dovranno sostenere la prova colloquio.

La convocazione al colloquio è effettuata, almeno cinque giorni prima della data del suo espletamento, mediante pubblicazione sul sito web aziendale con valore di notifica a tutti gli effetti di legge, pertanto, non sarà effettuata alcuna comunicazione personale. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova colloquio è data comunicazione mediante pubblicazione sul sito web aziendale, a tutti gli effetti di legge:

a) del punteggio riportato nella valutazione dei titoli;

b) della data, ora e sede di svolgimento della prova colloquio.

Al termine di ciascuna seduta relativa alla prova colloquio, la Commissione Esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione della votazione da ciascuno riportata in tale prova. Il predetto elenco, sottoscritto dal Presidente, dai Commissari e dal Segretario della Commissione, è affisso nel medesimo giorno nella sede d'esame.

Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina di cui al Concorso Pubblico Riservato di riferimento, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 31/50.

Per essere ammessi a sostenere la prova colloquio, i candidati dovranno presentare, il giorno del colloquio, un valido documento di identità personale. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno fissato decadranno da ogni diritto alla partecipazione e, quindi, la mancata presenza qualunque sia la causa anche se non dipendente dalla volontà dei candidati comporta la rinuncia al Concorso Pubblico Riservato di riferimento.

Il giorno della prova colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Documento di identità o documentazione che consente ai cittadini non italiani, europei o extra-europei, di partecipare al presente CONCORSO RISERVATO (es. permesso di soggiorno), e FOTOCOPIA DELLO STESSO DOCUMENTO.**

La Commissione Esaminatrice al termine dei lavori forma la graduatoria di merito ed indica i vincitori, nelle persone dei candidati che hanno conseguito il più elevato punteggio finale dato dalla somma del punteggio conseguito nella valutazione dei titoli e dei punteggi riportati alla prova colloquio.

8. DECRETO LEGISLATIVO N. 66 DEL 2010 E SS.MM. II. – CODICE ORDINAMENTO MILITARE-.

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 66 del 2010 e ss. mm. ii. – artt. 678 e 1014 – sono riservati a favore dei volontari in ferma breve e ferma prefissata delle Forze armate congedati senza demerito ovvero durante il periodo di rafferma nonché dei volontari in servizio permanente, agli ufficiali di complemento in ferma biennale e agli ufficiali in ferma prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta le riserve per ciascun concorso pubblico riservato, così come di seguito indicate:

- ✓ Assistente Sociale – profilo professionale del ruolo socio-sanitario, Area dei professionisti della Salute e dei Funzionari – posti riservati n. 3 (tre);
- ✓ Educatore professionale socio-pedagogico – profilo professionale del ruolo sanitario, professione sanitaria della riabilitazione, Area dei professionisti della Salute e dei Funzionari – posti riservati n. 2 (due);
- ✓ Fisioterapista –profilo professionale del ruolo sanitario, professione sanitaria della riabilitazione, Area dei professionisti della Salute e dei Funzionari –posti riservati n.6 (sei);
- ✓ Logopedista – profilo professionale del ruolo sanitario, professione sanitaria della riabilitazione, Area dei professionisti della Salute e dei Funzionari –posti riservati n. 1 (uno), tale numero di riserva è stato calcolato anche tenendo conto della frazione di posto generato dalla procedura concorsuale riservata relativa al profilo professionale di Infermiere - profilo professionale del ruolo sanitario, professione sanitaria infermieristica, Area dei professionisti della Salute e dei Funzionari – indetta dalla Asl Napoli 2 Nord, in ossequio all'art.1014, comma 4, del D. Lgs. n. 66 del 2010 e ss. mm. ii..
- ✓ Collaboratore amministrativo-professionale - profilo professionale del ruolo amministrativo, Area dei professionisti della Salute e dei Funzionari – posti riservati n. 1 (uno), tale numero di riserva è stato calcolato anche tenendo conto della frazione di posto generato dalla procedura concorsuale riservata relativa al profilo professionale di Tecnico sanitario di laboratorio biomedico - profilo professionale del ruolo sanitario, professione tecnica sanitaria, Area dei professionisti della Salute e dei Funzionari – indetta dalla Asl Napoli 2 Nord, in ossequio all'art.1014, comma 4, del D. Lgs. n. 66 del 2010 e ss. mm. ii.;
- ✓ Assistente amministrativo – profilo professionale del ruolo amministrativo, personale del ruolo amministrativo, Area degli assistenti - posti riservati n.2 (due), tale numero di riserva è stato calcolato anche tenendo conto della frazione di posto generato dalla procedura concorsuale riservata relativa al profilo professionale di Collaboratore tecnico professionale ingegnere civile – profilo professionale del ruolo tecnico, Area dei professionisti della Salute e dei Funzionari – indetta dalla Asl Napoli 2 Nord, in ossequio all'art.1014, comma 4, del D. Lgs. n. 66 del 2010 e ss. mm. ii..

9.FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA DI MERITO.

La graduatoria di merito dei candidati, per ciascun concorso pubblico riservato, sarà formulata dalla Commissione Esaminatrice, sulla base del punteggio dei titoli valutati dalla Commissione Esaminatrice, così come dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione, ai sensi del D. P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., e del punteggio riportato da ciascun candidato alla prova colloquio.

Nella formulazione della graduatoria di merito, la Commissione Esaminatrice terrà conto degli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o il diritto di preferenza, dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge in materia (*ex* art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successivi interventi, integrativi e modificativi, legislativi/regolamentari) e della riserva di cui al precedente articolo prevista per ciascun concorso pubblico riservato.

10.APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DI MERITO.

Il Direttore Generale dell'Asl Napoli 2 Nord, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 487/1994 e successivi interventi, modificativi e integrativi, legislativi/regolamentari, la graduatoria finale di merito di ciascun concorso pubblico riservato.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso pubblico riservato, i primi dieci candidati per il concorso pubblico riservato per il profilo professionale di assistente sociale, i primi sette candidati per il concorso pubblico riservato per il profilo professionale di educatore professionale socio-pedagogico, i primi ventidue candidati per il concorso pubblico riservato nel profilo professionale di fisioterapista, i primi due candidati per il concorso pubblico riservato nel profilo professionale di infermiere, i primi due candidati per il concorso pubblico riservato nel profilo professionale di logopedista, il primo candidato per il concorso pubblico riservato nel profilo professionale di tecnico di laboratorio biomedico, i primi quattro candidati per il concorso pubblico riservato nel profilo professionale di collaboratore amministrativo professionale, i primi tre candidati per il concorso pubblico riservato nel profilo professionale di collaboratore tecnico professionale – ingegnere civile - e i primi sei candidati per il concorso pubblico riservato nel profilo professionale di assistente amministrativo, utilmente collocati nelle rispettive graduatorie finali di merito.

11. ADEMPIMENTI PREASSUNTIVI.

I candidati utilmente classificati e chiamati a ricoprire l'incarico in trattazione riceveranno apposita comunicazione attraverso posta elettronica certificata verrà, pertanto, utilizzata la PEC indicata nella domanda di partecipazione al Concorso Pubblico riservato di riferimento.

In tale caso, la mancata risposta, entro il termine previsto nella comunicazione dalla data di ricezione della comunicazione mediante posta elettronica certificata, sarà considerata rinuncia all'accettazione dell'incarico *de quo*, comportando la decadenza del candidato dalla rispettiva graduatoria di merito.

La Asl Napoli 2 Nord non si assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato, né per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, né per mancata e/o tardiva comunicazione di variazione dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi tecnici od informatici o fatti comunque imputabili a terzi, caso fortuito o forza maggiore.

Prima della stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato la Asl Napoli 2 Nord attiverà gli adempimenti preassuntivi previsti dal CCNL relativo al personale del Comparto Sanità – triennio 2019/2021 -.

Ai sensi dell'art. 39, comma 5, del CCNL del personale del Comparto Sanità – triennio 2019/2021 - i candidati dovranno produrre la formale documentazione attestante il possesso dei requisiti, generali e specifici, di ammissione previsti agli artt. 1 e 2 del bando, e dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. ii. di non essere titolare di alcun rapporto di lavoro di tipo subordinato sia alla data di presentazione della domanda di partecipazione e sia al momento della stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato con la Asl Napoli 2 Nord.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, generali e specifici, di ammissione e solo all'esito positivo della suddetta verifica, procederà, alla stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato nel rispettivo profilo professionale.

Gli assunti stipuleranno con la Asl Napoli 2 Nord contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato nel profilo professionale di riferimento disciplinato dal vigente CCNL relativo al personale del Comparto Sanità – triennio 2019/2021 - e delle vigenti disposizioni contrattuali di riferimento.

12.TRATTAMENTO GIURIDICO, ECONOMICO E PREVIDENZIALE.

Ai candidati assunti sarà attribuito il trattamento giuridico, economico e previdenziale previsto, per il rispettivo profilo professionale, dal CCNL relativo al personale del Comparto Sanità- triennio 2019/2021- e dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini giuridici, economici e previdenziali, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.
Si precisa che l'assegnazione della sede lavorativa di prima assegnazione sarà disposta con successivo e separato atto.
L'incaricato che, senza giustificato motivo, non assumerà servizio alla data prestabilita sarà dichiarato decaduto dall'incarico. Chiunque abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi e/o viziati da irregolarità non sanabile ai sensi di legge, decadrà dal diritto all'impiego. Tale bando è stato formulato tenuto conto del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa D.P.R. n. 445/00 e ss. mm. e ii..

13. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

Ai sensi del D. Lgs n.196/2003 così come modificato dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ufficio Gestione Risorse Umane dell'ASL NAPOLI 2 Nord, per le finalità di gestione della selezione nonché, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto stesso.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l'esclusione dalla selezione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico- economica dei candidati, nonché a organismi di vigilanza, autorità giudiziarie e a quei soggetti per i quali la comunicazione è obbligatoria per legge. La presentazione della domanda di partecipazione vale quale autorizzazione all'Ente al trattamento dei dati personali, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e ss. mm. e ii..
Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 hanno diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso o di adire le vie legali nelle opportune sedi giudiziarie, ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento medesimo.
I dati potranno essere soggetti ad accesso da parte di coloro che hanno interesse diretto, concreto e attuale ai sensi della L. 241/90 e ss. mm. e ii. I candidati possono esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura concorsuale ai sensi della Legge n. 241 del 1990 e ss. mm. ii. e secondo le modalità previste dal Regolamento Aziendale, approvato da questa Asl con Delibera n. 2051 del 27.12. 2021.
Avverso il presente bando è proponibile in via amministrativa ricorso straordinario al Capo della Stato entro centoventi giorni dalla sua pubblicazione ovvero ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo della Campania entro sessanta giorni dalla medesima data.
Si invitano i partecipanti a tenersi costantemente aggiornati attraverso la consultazione del sito istituzionale della Asl Napoli 2 Nord www.aslnapoli2nord.it.
Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it.

14. NORME DI SALVAGUARDIA. FORME DI PUBBLICITA'. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Il Direttore Generale della ASL NAPOLI 2 NORD si riserva la facoltà di prorogare e/o riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere e/o revocare la procedura di selettiva qualora, a suo giudizio, ne ravvisasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicità nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa e/o diritto.
La partecipazione al presente concorso pubblico riservato di riferimento implica la conoscenza delle disposizioni di cui al presente bando e con la partecipazione alla presente procedura selettiva i candidati si impegnano ad accettare, incondizionatamente e senza riserve, quanto previsto e disciplinato dallo stesso, nonché le disposizioni regolamentari e legislative a cui si rinvia.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando Concorso Pubblico riservato di riferimento si rinvia alla vigente normativa in materia, in particolare al D.P.R. n. 487 del 1994 e successivi interventi, integrativi e modificativi, legislativi/regolamentari, al D.P.R. n. 220 del 2001, al D. Lgs. n. 502/1992 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

successive modificazioni e integrazioni, al Decreto legislativo n.165/2001 e ss. mm. ii., al CCNL relativo al personale del Comparto Sanità– triennio 2019/2021 -, nonché alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali. Il presente bando sarà pubblicato, in forma integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

I dati potranno essere soggetti ad accesso da parte di coloro che hanno interesse diretto, concreto e attuale ai sensi della L.241/90 e s. m. e i.

Il diritto di accesso agli atti del Concorso Pubblico Riservato, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive integrazioni e modificazioni, deve essere esercitato con le modalità di cui alla regolamentazione aziendale – giusta Deliberazione n. 2051 del 27.12.2021-.

Ai sensi degli artt. 7, comma 1, e 57, comma 1, del D. Lgs. n.165/2001 e ss. mm. ii. è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione od alla lingua, nell'accesso al lavoro.

La partecipazione al presente concorso pubblico riservato presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle disposizioni contenute nel presente bando, delle disposizioni regolamentari e contrattuali relative alle assunzioni presso gli Enti del S.S.N. e di quelle relative allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale.

Il presente bando sarà pubblicato, in forma integrale, sul sito Istituzionale della Asl Napoli 2 Nord – nelle sezioni: "Amministrazione Trasparente" e "Bandi di Concorso".

Il Direttore
della U.O.C. G.R.U.
Dott. Gianluigi Di Ronza

Il Direttore Generale
Dott. Mario Iervolino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASL NAPOLI 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI E PER COLLOQUIO, AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, DEL D. LGS. 25 MAGGIO 2017, N. 75, COSÌ COME DA ULTIMO MODIFICATO DALLA LEGGE N. 14 DEL 2023, RISERVATO AL PERSONALE IN POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI DALLA CITATA NORMATIVA, PER I SEGUENTI PROFILI PROFESSIONALI, DI CUI N. 1 (UNO) PROFILO PROFESSIONALE RELATIVO ALLA DIRIGENZA DALL'AREA DELLE FUNZIONI LOCALI E N.1 (UNO) PROFILO PROFESSIONALE RELATIVO ALLA DIRIGENZA DELL'AREA SANITA':

- **N. 5 (CINQUE) POSTI DI DIRIGENTE SOCIOLOGO.**
- **N. 3 (TRE) POSTI DI DIRIGENTE FARMACISTA, DISCIPLINA DI FARMACIA OSPEDALIERA.**

In esecuzione del provvedimento n. 882 del 25/05/2023, immediatamente esecutivo, è indetto Concorso Pubblico, per titoli e per colloquio, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, così come da ultimo modificato dalla Legge n. 14 del 2023, riservati al personale in possesso dei requisiti previsti dalla citata normativa, per i seguenti di cui n. 1 (uno) profilo professionale relativo alla Dirigenza dall'area delle Funzioni Locali e n.1 (uno) profilo professionale relativo alla Dirigenza dell'Area Sanità**:**

- N. 5 (cinque) posti di Dirigente Sociologo;
- N. 3 (tre) posti di Dirigente Farmacista, Disciplina di Farmacia Ospedaliera.

Le disposizioni per la partecipazione al presente concorso pubblico riservato di riferimento e le relative modalità di espletamento sono quelle stabilite dalle norme di cui al D. Lgs 30/3/2001, n. 165 e ss. mm. ii., al D. Lgs. n. 75/2017 e ss. mm. ii., al D.P.R. 09/05/1994 n. 487, al D.P.R. 10/12/1997 n. 483, al CCNL relativo al personale dell'Area delle Funzioni Locali – triennio 2016/2018 - per il profilo professionale di Dirigente Sociologo e al CCNL dell'Area Sanità – triennio 2016/2018 – per il profilo professionale di Dirigente Farmacista e alle circolari ministeriali e regionali.

1.REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE.
Possono partecipare ai suindicati concorsi pubblici riservati coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali di ammissione:

a) Titolarità, alla data di indizione della presente procedura concorsuale riservata, di contratto di lavoro flessibile con la Asl Napoli 2 Nord nel medesimo profilo professionale o di un contratto di lavoro flessibile con la Asl Napoli 2 Nord riferibile ad attività svolte o riconducibili alla medesima area o disciplina di inquadramento nei ruoli del SSN di cui al Concorso Pubblico Riservato di riferimento.
b) Titolarità, successivamente alla data di entrata della Legge n. 124 del 2015 ovvero 28 Agosto 2015, di un contratto di lavoro flessibile con la Asl Napoli 2 Nord nel medesimo profilo professionale o di un contratto di lavoro flessibile con la Asl Napoli 2 Nord riferibile ad attività svolte o riconducibili alla medesima area o disciplina di inquadramento nei ruoli del SSN di cui al Concorso Pubblico Riservato di riferimento.
c) Aver maturato, nell'arco temporale ricompreso tra la data del 31 dicembre 2014 ed il 31 dicembre 2022, presso la Asl Napoli 2 Nord o presso altri Enti del S.S.N. o presso diversi enti e istituzioni di ricerca almeno 3 (tre) anni di contratto, anche non continuativi, purché riferibili in linea alla circolare n. 3/2017 dell'allora Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ad attività svolte o riconducibili alla medesima area o disciplina di inquadramento nei ruoli del SSN. I tre anni di contratto, anche non continuativi e prestati con diverse tipologie contrattuali, ricomprendono contratti di lavoro di tipo subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro, contratti di lavoro accessorio e contratti di collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di lavoro flessibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Cittadinanza italiana o cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione Europea. Ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss. mm. ii. sono ammessi al concorso pubblico riservato anche i familiari dei cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro purché siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, nonché i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e i loro familiari cittadini di Paesi terzi devono possedere i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

e) Idoneità fisica allo svolgimento delle funzioni cui la selezione pubblica si riferisce. L'Amministrazione prima di procedere alla stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato e a tempo indeterminato nel rispettivo profilo professionale di riferimento ha facoltà di sottoporre a visita medica i vincitori della selezione pubblica e gli idonei utilmente collocati nella graduatoria di merito della selezione pubblica in trattazione in base alla normativa vigente.

f) Non sono ammessi alla selezione pubblica coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo, coloro che siano stati dispensati, destituiti o dichiarati decaduti dall'impiego presso una pubblica amministrazione oppure interdetti dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

g) Non sono ammessi alla selezione pubblica coloro che abbiano riportato condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici.

h) Godimento dei diritti civili e politici.

i) Essere in regola nei confronti degli obblighi di leva militare (solo per i partecipanti tenuti al rispetto dell'obbligo).

j) Non essere in condizioni di trattamento pensionistico tali da impedire l'accesso al pubblico impiego e non aver superato l'età prevista dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio. L'età minima di partecipazione è di anni 18 (diciotto).

2.REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE.

Possono partecipare ai suindicati concorsi pubblici riservati coloro che siano anche in possesso dei seguenti requisiti speciali di ammissione.

N.5 (CINQUE) POSTI DI DIRIGENTE SOCIOLOGO – Art. 66, comma 1, lett. c), del D. P.R. n. 483 del 1997 e art. 26 del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss. mm. ii.-

a) diploma di laurea conseguito ai sensi del previgente ordinamento universitario in Sociologia o in Scienze Politiche a indirizzo politico-sociale (Sociologico) o altra laurea equipollente; ovvero Laurea specialistica/magistrale del nuovo ordinamento universitario (D.M. n.509/1999 e ss. mm. ii. – D.M. n. 270/2004 e ss. mm. ii.) equiparato ai sensi del Decreto Interministeriale del 9/7/2009 pubblicato sulla G.U. n. 233 del 7/10/2009. Se conseguito all'estero, il titolo di studio deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo la normativa vigente.

b) cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio Sanitario Nazionale nel profilo dirigenziale in oggetto o nella posizione funzionale di settimo e ottavo livello, o in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni. L'ammissione è altresì consentita, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss. mm. ii., ai candidati che abbiano conseguito la suddetta esperienza quinquennale con rapporto di lavoro libero-professionale o attività coordinata e continuata presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero con attività documentate presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per il profilo oggetto del concorso pubblico riservato.

c) Ai sensi della circolare prot. n.0455915 del 13.07.2018, a firma del Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, sono esclusi dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

processo di stabilizzazione le borse di studio, i contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni, il personale in assegnazione temporanea *ex* art. 42 *bis* D. Lgs. n. 151/2001 e ss.mm.ii. e il personale convenzionato con il SSN.

d) Ai fini della partecipazione alla presente procedura concorsuale riservata è richiesto, inoltre, che i candidati non siano titolari di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in qualsiasi profilo e/o area presso una pubblica amministrazione, sia alla data di presentazione della domanda di partecipazione, sia alla data dell'eventuale assunzione. A tal fine il candidato deve comunicare, tempestivamente, qualsiasi variazione intervenuta in tal senso.

N.3 (TRE) POSTI DI DIRIGENTE FARMACISTA, DISCIPLINA DI FARMACIA OSPEDALIERA – ART. 32 DEL D.P.R. N. 483 DEL 1997 -.

a) Laurea in Farmacia o in Chimica e tecnologie farmaceutiche.
b) Specializzazione in Farmacia Ospedaliera o specializzazione in una delle discipline equipollenti di cui al Decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 e ss. mm. ii. o specializzazione in una delle discipline affini di cui al Decreto del Ministero della Sanità 31 gennaio 1998 e ss. mm. ii.. Il suddetto requisito deve essere attestato con autodichiarazione di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e ss. mm. ii., dalla quale si evinca la Disciplina, la relativa data del conseguimento e la relativa durata del corso di specializzazione, che deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pubblico riservato in trattazione, pena l'esclusione dal concorso pubblico riservato.
c) Iscrizione all'albo dell'ordine dei farmacisti, attestata con autodichiarazione, di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e ss. mm. ii., che deve essere allegata alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico in trattazione, pena l'esclusione dalla procedura concorsuale riservata. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso pubblico riservato fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'immissione in servizio.
d) Ai sensi della circolare prot. n. 0455915 del 13.07.2018, a firma del Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, sono esclusi dal processo di stabilizzazione le borse di studio, i contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni, il personale in assegnazione temporanea *ex* art. 42 *bis* D. Lgs. n. 151/2001 e ss. mm. ii. e il personale convenzionato con il SSN.
e) Ai fini della partecipazione alla presente procedura concorsuale riservata è richiesto, inoltre, che i candidati non siano titolari di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in qualsiasi profilo e/o area presso una pubblica amministrazione, sia alla data di presentazione della domanda di partecipazione, sia alla data dell'eventuale assunzione. A tal fine il candidato deve comunicare, tempestivamente, qualsiasi variazione intervenuta in tal senso.

I requisiti, generali e specifici di ammissione, prescritti agli articoli 1 e 2 dal presente bando devono essere tutti posseduti dal candidato alla data di presentazione della domanda di partecipazione al presente Concorso Pubblico Riservato di riferimento, nonché all'atto della stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato nel rispettivo profilo professionale. Il difetto e/o la mancanza anche solo di uno dei requisiti, generali e specifici, comporta la non ammissione al rispettivo concorso pubblico riservato e qualora la mancanza sia accertata dopo l'ammissione e/o dopo la conclusione della procedura concorsuale riservata determina la mancata stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato con la Asl Napoli 2 Nord nel rispettivo profilo professionale di riferimento.

Si raccomanda ai candidati di apporre a tutte le autodichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm..ii., firma autografa pena la non validità delle stesse e, quindi, la non ammissione alla Concorso Pubblico Riservato *de quo*.

3. MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO RISERVATO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le domande di partecipazione al concorso pubblico riservato di riferimento dovranno essere prodotte, esclusivamente e pena la non ammissione, tramite procedura telematica, con le modalità di seguito descritte, entro e non oltre le ore 23:59, del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul BURC-. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato, di diritto, al primo giorno successivo non festivo.

Le domande di partecipazione al concorso pubblico riservato dovranno essere prodotte, esclusivamente pena la non ammissione al concorso pubblico riservato, tramite procedura telematica, con le modalità di seguito descritte.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO RISERVATO:

NOTA: La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati, si consiglia di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con ragionevole anticipo. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

REGISTRAZIONE CON IDENTITA' DIGITALE (SPID)

Per procedere alla compilazione della domanda, il candidato deve accedere alla piattaforma telematica esclusivamente tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità digitale) o CIE (Carta di identità elettronica) e registrarsi. A tal fine occorre:

- Collegarsi al sito internet: https://aslnapoli2nord.iscrizioneconcorsi.it.
- entrare con le proprie credenziali SPID o CIE;
- inserire i dati richiesti nella pagina di registrazione (se non già registrati) e seguire le istruzioni.

REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aslnapoli2nord.iscrizioneconcorsi.it;
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti;

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
  - **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo.

ISCRIZIONE ON LINE

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata delle procedure disponibili.
- **Cliccare l'icona** "***Iscriviti***" **corrispondente al concorso pubblico riservato al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla selezione.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti
- Per iniziare, cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";

  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di merito) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di

preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss. mm. ii..
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.
  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

  a. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  b. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
  c. la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali.

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata ammissione e/o la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

  d. il decreto ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
  e. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  f. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  g. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione al tipo file ammesso ed alla dimensione massima richiesta nel format. Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Attenzione, vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format, pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "**Conferma ed invio**".
- Dopo avere reso le dichiarazioni finali si clicca il bottone "**Conferma ed invia l'iscrizione**".

Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la domanda con quanto ha inserito in piattaforma ed il documento d'identità allegato. Si consiglia di verificare tutti i documenti allegati ed in caso di errore procedere alla loro sostituzione con quelli corretti (vedere il MANUALE ISTRUZIONI).
Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss. mm. ii., in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
L'Amministrazione è tenuta ad effettuare gli idonei controlli previsti dall'art. 71 D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., anche a campione ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ed a trasmetterne le risultanze all'Autorità competente.
In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.
Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso pubblico riservato.

ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.
Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.**
Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

CORREZIONE E/O INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA

Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile riaprire la domanda inviata** per l'eventuale correzione e/o la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE'.
L'annullamento della domanda non comporta la perdita di tutti i dati precedentemente caricati, comporta semplicemente il "ritiro" della domanda inviata che perde di validità.
Per assistenza è possibile contattare il martedì e il giovedì, la U.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE - Settore Concorsi - al seguente indirizzo:settore.concorsi@aslnapoli2nord.it.

IMPORTANTE: Al fine di consentire all'Amministrazione di predisporre per tempo i mezzi e gli strumenti atti a garantire una regolare partecipazione al concorso, il candidato diversamente abile, nell'apposito spazio della domanda *on–line*, dovrà fare esplicita richiesta dell'ausilio necessario e/o di tempi aggiuntivi necessari per l'espletamento della prova colloquio in relazione al proprio handicap, che andrà opportunamente esplicitato e documentato con apposita dichiarazione resa dalla commissione medico legale dell'Asl di riferimento o da struttura equivalente. Tale dichiarazione dovrà esplicitare le limitazioni che l'handicap determina in funzione delle procedure preselettive e selettive. La concessione ed assegnazione di ausili e/o tempi aggiuntivi sarà determinata ad insindacabile giudizio della Commissione Esaminatrice sulla scorta della documentazione esibita e sull'esame obiettivo di ogni specifico caso. Tutta la documentazione di supporto alla dichiarazione resa sul proprio handicap dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione. Il mancato inoltro di tale documentazione non consentirà di fornire adeguatamente l'assistenza richiesta.

4. AMMISSIONE, AMMISSIONE CON RISERVA ED ESCLUSIONE AL CONCORSO PUBBLICO RISERVATO.

L'ammissione, l'ammissione con riserva e l'esclusione dei candidati al Concorso Pubblico Riservato di riferimento è deliberata dal Direttore Generale della ASL NAPOLI 2 NORD e, debitamente, pubblicizzata sul sito Web Aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezione "Avvisi" e "Concorsi e Avvisi"-. L'elenco dei candidati ammessi, ammessi con riserva ed esclusi verrà pubblicato sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezione "Avvisi Istituzionali" e "Bandi di Concorso"-.

L'Amministrazione provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti, generali e specifici, richiesti per l'ammissione al presente Concorso Pubblico Riservato di riferimento e la regolarità della domanda di partecipazione.
L'ammissione, l'ammissione con riserva e l'esclusione dei candidati alla procedura del Concorso Pubblico Riservato sarà notificata agli interessati mediante pubblicazione dell'atto deliberativo del Direttore Generale sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezione "Avvisi" e "Concorsi e Avvisi"- ed avrà valore di notificazione a tutti gli effetti di legge. Non sarà effettuata alcuna comunicazione personale.
La Asl Napoli 2 Nord può disporre in qualunque momento l'esclusione del candidato dal concorso pubblico riservato di riferimento per difetto anche di uno solo dei requisiti, generali e specifici, prescritti e previsti dal presente bando. Qualora i motivi che determinano l'esclusione siano accertati dopo l'espletamento della del concorso pubblico riservato, l'Amministrazione dispone la decadenza da ogni posizione giuridica conseguente alla partecipazione al concorso pubblico riservato di riferimento. Sarà ugualmente disposta, in qualunque fase della procedura concorsuale riservata, nonché anche successivamente all'istaurazione del rapporto individuale di lavoro, la decadenza dei candidati qualora risulti non veritiera anche solo una delle dichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., previste nella domanda di partecipazione alla selezione e/o dalle dichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., all'atto dell'istaurazione del rapporto individuale di lavoro di tipo subordinato.

5. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice per ciascun concorso pubblico riservato di riferimento è nominata con Delibera del Direttore Generale e sarà composta, nel rispetto dell'art. 35, comma 3, del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss. mm. ii., da n. 3 (tre) commissari esperti per ciascun profilo professionale di cui al concorso pubblico riservato, di cui uno con funzioni di Presidente e da due componenti. Le funzioni di segretario verbalizzante saranno assolte da un dipendente della Asl Napoli 2 Nord. La Commissione Esaminatrice conclude la procedura concorsuale riservata entro il termine di due mesi dalla data decorrente dal primo insediamento della Commissione.

6.PUNTEGGIO

Il Concorso Pubblico Riservato è bandito per titoli e per colloquio, con una suddivisione del punteggio complessivo di punti così come di seguito articolato:

- Massimo 50 (cinquanta) punti per i titoli;
- Massimo 50 (cinquanta) punti per il colloquio.

Al fine di valorizzare la professionalità acquisita presso la Asl Napoli 2 Nord e/o altri Enti del S.S.N., i cinquanta punti dei titoli sono così ulteriormente suddivisi:

- titoli di carriera: 30 (trenta) punti;
- titoli accademici e di studio 5 (cinque) punti;
- pubblicazioni e titoli scientifici: 5 (cinque) punti;
- curriculum formativo e professionale: 10 (dieci) punti.

Ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss. mm. ii., la Commissione Esaminatrice provvederà in sede di colloquio anche all'accertamento della conoscenza della lingua inglese e della conoscenza delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.
La Commissione Esaminatrice procede alla prima seduta, presa visione dell'elenco dei candidati ammessi al Concorso Pubblico Riservato, alla dichiarazione di insussistenza, tra essi e i partecipanti, delle cause di incompatibilità di cui agli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile. La Commissione Esaminatrice alla prima seduta procede alla determinazione dei criteri di massima di valutazione dei titoli dei candidati, così come dichiarati, ai sensi del D. P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., dagli stessi nella domanda di partecipazione e nel rispetto del presente bando.
È preciso onere del candidato riportare, analiticamente, tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei titoli, tenuto conto delle specificità dell'area di interesse, pena la non valutazione dei titoli stessi.
Le dichiarazioni rese dal candidato all'interno della domanda di partecipazione online e negli allegati saranno considerate dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà/di certificazione e saranno soggette a

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto previsto dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. in materia di decadenza dai benefici e responsabilità penale in caso di dichiarazioni non veritiere.
L'Amministrazione e/o la Commissione Esaminatrice si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità di quanto dichiarato dai candidati nella domanda di partecipazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii..
Di ogni seduta la Commissione Esaminatrice redigerà apposito verbale che sarà sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario verbalizzante.

7. PROVA COLLOQUIO

I candidati ammessi al Concorso Pubblico Riservato dovranno sostenere la prova colloquio.
La convocazione al colloquio è effettuata, almeno cinque giorni prima della data del suo espletamento, mediante pubblicazione sul sito web aziendale con valore di notifica a tutti gli effetti di legge, pertanto, non sarà effettuata alcuna comunicazione personale. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova colloquio è data comunicazione mediante pubblicazione sul sito web aziendale, a tutti gli effetti di legge:
a) del punteggio riportato nella valutazione dei titoli;
b) della data, ora e sede di svolgimento della prova colloquio.
Al termine di ciascuna seduta relativa alla prova colloquio, la Commissione Esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione della votazione da ciascuno riportata in tale prova. Il predetto elenco, sottoscritto dal Presidente, dai Commissari e dal Segretario della Commissione, è affisso nel medesimo giorno nella sede d'esame.
Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina di cui al Concorso Pubblico Riservato di riferimento, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 31/50.
Per essere ammessi a sostenere la prova colloquio, i candidati dovranno presentare, il giorno del colloquio, un valido documento di identità personale. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno fissato decadranno da ogni diritto alla partecipazione e, quindi, la mancata presenza qualunque sia la causa anche se non dipendente dalla volontà dei candidati comporta la rinuncia al Concorso Pubblico Riservato di riferimento.
Il giorno della prova colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di:

- **Documento di identità o documentazione che consente ai cittadini non italiani, europei o extra-europei, di partecipare al presente CONCORSO RISERVATO (es. permesso di soggiorno), e FOTOCOPIA DELLO STESSO DOCUMENTO;**

La Commissione Esaminatrice al termine dei lavori forma la graduatoria di merito ed indica i vincitori, nelle persone dei candidati che hanno conseguito il più elevato punteggio finale dato dalla somma del punteggio conseguito nella valutazione dei titoli e dei punteggi riportati alla prova colloquio.

8.FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA DI MERITO

La graduatoria di merito dei candidati sarà formulata dalla Commissione Esaminatrice, sulla base del punteggio dei titoli valutati dalla Commissione Esaminatrice, così come dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione, ai sensi del D. P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., e del punteggio riportato da ciascun candidato alla prova colloquio.
Nella formulazione della graduatoria di merito, la Commissione Esaminatrice terrà conto degli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o il diritto di preferenza, dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge in materia (*ex* art. 5 del D.P.R. n. 487/1994).

9.APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DI MERITO

Il Direttore Generale dell'Asl Napoli 2 Nord, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 487/1994, la graduatoria finale di merito.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso pubblico riservato, i primi cinque candidati per il concorso pubblico riservato di Dirigente Sociologo e i primi tre candidati per il concorso pubblico riservato di Dirigente Farmacista, utilmente collocati nelle rispettive graduatorie finali di merito.

10. ADEMPIMENTI PREASSUNTIVI.

I candidati utilmente classificati e chiamati a ricoprire l'incarico in trattazione riceveranno apposita comunicazione attraverso posta elettronica certificata verrà, pertanto, utilizzata la PEC indicata nella domanda di partecipazione al Concorso Pubblico in trattazione.

In tale caso, la mancata risposta, entro il termine previsto nella comunicazione dalla data di ricezione della comunicazione mediante posta elettronica certificata, sarà considerata rinuncia all'accettazione dell'incarico *de quo*, comportando la decadenza del candidato dalla rispettiva graduatoria di merito.

La Asl Napoli 2 Nord non si assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato, né per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, né per mancata o tardiva comunicazione di variazione dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi tecnici od informatici o fatti comunque imputabili a terzi, caso fortuito o forza maggiore.

Prima della stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato, la Asl Napoli 2 Nord attiverà gli adempimenti preassuntivi previsti dai rispettivi CCCCNNLL.

I candidati dovranno produrre la formale documentazione attestante il possesso dei requisiti, generali e specifici, di ammissione previsti agli artt. 1 e 2 del bando, dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. ii. di non essere titolare di alcun rapporto di lavoro di tipo subordinato sia alla data di presentazione della domanda di partecipazione e sia al momento della stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato con la Asl Napoli 2 Nord, nonché dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui agli artt. 3 e 4 del D. L.gs n. 39/2013 e ss.mm.ii.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, generali e specifici, di ammissione e solo all'esito positivo della suddetta verifica, procederà, alla stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato nel rispettivo profilo professionale.

Gli assunti stipuleranno con la Asl Napoli 2 Nord contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato, rispettivamente, nel profilo professionale di Dirigente Sociologo disciplinato dal vigente CCNL dell'Area delle Funzioni Locali – triennio 2016/2018 – e delle vigenti disposizioni contrattuali di riferimento e di Dirigente Farmacista, Disciplina di Farmacia Ospedaliera -, disciplinato dal vigente CCNL dell'Area Sanità – triennio 2016/2018- e delle vigenti disposizioni legislative.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 55 *quater* del Decreto Legislativo n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni, in caso di falsità documentali e/o dichiarative commesse ai fini o in occasione dell'instaurazione del rapporto di lavoro, trova applicazione la sanzione disciplinare del licenziamento senza preavviso.

11.TRATTAMENTO GIURIDICO, ECONOMICO E PREVIDENZIALE.

Ai candidati assunti sarà attribuito il trattamento giuridico, economico e previdenziale previsto, dai rispettivi, CCCCNNLL, ovvero dal vigente CCNL relativo al personale dell'Area delle Funzioni Locali - triennio 2016/2018- e dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali per i Dirigenti Sociologi e dal CCNL dell'Area Sanità – triennio 2016/2018 – per i Dirigenti Farmacisti.

Ai fini giuridici, economici e previdenziali, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

Si precisa che l'assegnazione della sede lavorativa di prima assegnazione sarà disposta con successivo e separato atto.

L'incaricato che, senza giustificato motivo, non assumerà servizio alla data prestabilita sarà dichiarato decaduto dall'incarico. Chiunque abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi e/o viziati da irregolarità non sanabile ai sensi di legge, decadrà dal diritto all'impiego. Tale bando è stato formulato tenuto conto del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa D.P.R. n. 445/00 e ss.mm.e ii..

12. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi del D. Lgs n.196/2003 così come modificato dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ufficio Gestione Risorse Umane dell'ASL NAPOLI 2 Nord, per le finalità di gestione della selezione nonché, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto stesso.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l'esclusione dalla selezione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico- economica dei candidati, nonché a organismi di vigilanza, autorità giudiziarie e a quei soggetti per i quali la comunicazione è obbligatoria per legge. La presentazione della domanda di partecipazione vale quale autorizzazione all'Ente al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss. mm. e ii..
Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 hanno diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso o di adire le vie legali nelle opportune sedi giudiziarie, ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento medesimo.
I dati potranno essere soggetti ad accesso da parte di coloro che hanno interesse diretto, concreto e attuale ai sensi della L. 241/90 e ss. mm. e ii. I candidati possono esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura concorsuale ai sensi della Legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii. e secondo le modalità previste dal Regolamento Aziendale, approvato da questa Asl con Delibera n. 2051 del 27.12. 2021.
Avverso il presente bando è proponibile in via amministrativa ricorso straordinario al Capo della Stato entro centoventi giorni dalla sua pubblicazione ovvero ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo della Campania entro sessanta giorni dalla medesima data.
Si invitano i partecipanti a tenersi costantemente aggiornati attraverso la consultazione del sito istituzionale della Asl Napoli 2 Nord www.aslnapoli2nord.it.
Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it.

13. NORME DI SALVAGUARDIA. FORME DI PUBBLICITA'. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Il Direttore Generale della ASL NAPOLI 2 NORD si riserva la facoltà di prorogare e/o riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere e/o revocare la procedura di selettiva qualora, a suo giudizio, ne ravvisasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicità nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa e/o diritto.
La partecipazione al presente concorso pubblico riservato di riferimento implica la conoscenza delle disposizioni di cui al presente bando e con la partecipazione alla presente procedura selettiva i candidati si impegnano ad accettare, incondizionatamente e senza riserve, quanto previsto e disciplinato dallo stesso, nonché alle disposizioni regolamentari e legislative a cui si rinvia.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando Concorso Pubblico riservato di riferimento si rinvia alla vigente normativa in materia, in particolare al D.P.R. n. 487 del 1994, al D.P.R. n. 483 del 1997, al D. Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, al Decreto legislativo n.165/2001 e ss.mm.ii., al CCNL relativo al personale dell'Area delle Funzioni Locali– triennio 2016/2018 -, nonché alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali per i Dirigenti Sociologi e per i Dirigenti Ingegneri Civili e dal CCNL dell'Area della Sanità – triennio 2016/2018 – nonché alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali per i Dirigenti Farmacisti.
Il presente bando sarà pubblicato, in forma integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
I dati potranno essere soggetti ad accesso da parte di coloro che hanno interesse diretto, concreto e attuale ai sensi della L.241/90 e s. m. e i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il diritto di accesso agli atti del Concorso Pubblico Riservato, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive integrazioni e modificazioni, deve essere esercitato con le modalità di cui alla regolamentazione aziendale – giusta Deliberazione n. 2051 del 27.12.2021-.
Ai sensi degli artt. 7, comma 1, e 57, comma 1, del D. Lgs. n.165/2001 e ss. mm. ii. è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione od alla lingua, nell'accesso al lavoro.
Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.
Con la partecipazione alla presente procedura concorsuale riservata di riferimento i candidati si impegnano ad accettare, incondizionatamente, quanto previsto e disciplinato dallo stesso, nonché alle disposizioni regolamentari e legislative a cui si rinvia.
La partecipazione al presente concorso pubblico riservato presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle disposizioni contenute nel presente bando, delle disposizioni regolamentari e contrattuali relative alle assunzioni presso gli Enti del S.S.N. e di quelle relative allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale.
Il presente bando sarà pubblicato, in forma integrale, sul sito Istituzionale della Asl Napoli 2 Nord – nelle sezioni: "Amministrazione Trasparente" e "Bando di Concorso".

Il Direttore della U.O.C. G.R.U.
Dott. Gianluigi Di Ronza

Il Direttore Generale
Dott. Mario Iervolino

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA "SAN GIUSEPPE MOSCATI" - AVELLINO – C.F. 01948180649

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico- disciplina "Direzione Medica di presidio Ospedaliero".

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO

In esecuzione della delibera del Direttore Generale n. 391 del 13/04/2023, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina "Direzione Medica di Presidio Ospedaliero".
Lo stato giuridico ed economico inerente al posto messo a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., al D.Lgs. n.165/2001, al D.P.R. n.487/94, al D.P.R. n. 483/97.
In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. n. 165/2001, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15/05/1997).
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stato esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per la presentazione delle domande e l'ammissione all'avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando:

REQUISITI GENERALI

- Essere cittadino italiano ovvero essere cittadino di uno dei Paesi dell'Unione Europea ovvero essere familiare di cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea UE non avente la cittadinanza di uno Stato membro, purché titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; essere cittadino di Paesi terzi (extracomunitari) purché titolare del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolare dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. I cittadini dell'Unione Europea o di Stati terzi devono peraltro godere dei diritti civili e politici negli Strati di appartenenza o di provenienza, avere adeguata conoscenza della lingua italiana, essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;
- assenze di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
- assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro;
- assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera "S.G. Moscati" di Avellino, prima dell'immissione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI

a) Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Specializzazione nella disciplina oggetto di concorso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine ai sensi del D.M. 30/01/1998 e D.M. 31/01/1998 e ss.mm.ii. Per gli specializzandi
Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del DPR n. 483/97 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 01.02.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le ASL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 1, comma 547, L. 145/2018 come modificato dal D.L. n. 162/2019 convertito con modificazioni dalla L. n. 8/2020, a partire dal terzo anno del corso di formazione specialistica, i medici e i medici veterinari regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata. L'eventuale assunzione dei medici specializzandi, risultati idonei e utilmente collocati nella relativa graduatoria, è subordinata all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti.
c) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.
La partecipazione al presente concorso non è soggetta a limite d'età, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 127/97, salvo quelli previsti per il collocamento a riposo dei dipendenti.
Non possono partecipare alla selezione coloro i quali:
- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando determinata dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione all'Avviso.

MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

La domanda di partecipazione alla procedura – redatta da ciascun candidato esclusivamente in forma telematica mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito **https://aornmoscati.tuttoconcorsipa.it** e sotto la propria responsabilità , ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/00 e s.m.i. - potrà essere presentata entro le ore 24 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Portale Unico di reclutamento INPA e sul sito web dell'Azienda Moscati, nella sezione "Bandi di concorso" corredata dalla documentazione richiesta. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Attesa la perentorietà del predetto termine, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Sarà data comunicazione attraverso il sito istituzionale dell'Ente e in Amministrazione Trasparente della data di pubblicazione sul predetto portale.
Tale modalità di iscrizione/partecipazione on-line è l'unica consentita ed è da intendersi tassativa. Non sono ammesse, a pena di esclusione, altre modalità o forme di produzione o invio o presentazione della domanda di partecipazione alla selezione (quali ad esempio in formato cartaceo e/o mezzo PEC o e-mail, ecc..)
Sarà possibile registrarsi e accedere al modulo di iscrizione alla piattaforma esclusivamente mediante il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), come indicato nei seguenti passaggi:

ISTRUZIONI DI ACCESSO TRAMITE SPID:

Accedere al dominio personale di **https://aornmoscati.tuttoconcorsipa.it**
Cliccare su "ACCEDI ALL'AREA PERSONALE" in alto a destra, OPPURE entrare nei "DETTAGLI" del concorso di interesse e cliccare su "ACCEDI PER PARTECIPARE";
Cliccare su "ENTRA CON SPID" e scegliere l'Identity Provider di riferimento Se il login con SPID avrà avuto esito positivo, la piattaforma elaborerà i dati ricevuti dall'IdP e creerà automaticamente il profilo per il candidato;
Compilare i dati anagrafici mancanti indicando obbligatoriamente un indirizzo PEC e/o e-mail ove sarà inviata la ricevuta di avvenuta consegna della domanda;
A questo punto, si verrà reindirizzati nella homepage di TuttoConcorsi.

REGISTRAZIONE ALLA PIATTAFORMA E ISCRIZIONE

Per completare la registrazione e iscriversi, una volta effettuato l'accesso con SPID, sarà necessario procedere con i seguenti passaggi:

- Entrare all'interno della dicitura "DETTAGLI" nel concorso di riferimento;
- Cliccare sul bottone "CLICCA PER PARTECIPARE";
- Compilare il form di iscrizione e allegare la documentazione richiesta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Dovranno necessariamente essere allegati, a pena di esclusione:

1. copia del documento di identità in corso di validità;
2. la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa di concorso;
3. la documentazione attestante la ricorrenza di una delle condizioni di cui all'art.38 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 7 della L.97/2013 e ss.mm. (solo per i cittadini extracomunitari);
4. l'idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante il riconoscimento dell'equipollenza del proprio titolo di studio estero a uno di quelli richiesti dal bando;
5. idonea documentazione attestante i titoli di preferenza o precedenza;

- Una volta terminata la procedura, cliccare su "SALVA" e, successivamente, su "CONFERMA E INVIA";
- La schermata riporterà immediatamente una ricevuta verde di avvenuta consegna della domanda che sarà inviata all'indirizzo PEC/e-mail indicato e che dovrà essere conservata come ricevuta;
- Fino alla scadenza del termine di presentazione dell'istanza di partecipazione, il candidato potrà revocarla cliccando sul comando Revoca istanza;
- Solo una volta revocata l'istanza, al Candidato sarà consentito di modificare i dati relativi all'Anagrafica e alle Dichiarazioni, sostituire gli allegati, ricompilare il form e inoltrare nuovamente l'istanza. L'Ente visualizzerà esclusivamente la nuova istanza ricevuta;
- Si consiglia di inviare la propria candidatura con congruo anticipo, in modo da consentire al Gestore della Piattaforma di fornire l'eventuale assistenza che dovesse rendersi necessaria per il superamento di eventuali problemi correlati alla mancanza di padronanza nell'utilizzo della piattaforma da parte dei Candidati.

La data di trasmissione della domanda è comprovata da apposita ricevuta elettronica. Si considera presentata nei termini, a pena di esclusione, la domanda di partecipazione correttamente inviata. Dopo la scadenza fissata nel bando il collegamento al Form verrà disattivato e non sarà consentito alcun invio.

Gli uffici dell'ente non forniranno alcuna informazione in merito alle modalità di presentazione della candidatura e, pertanto, il candidato potrà rivolgersi, quale servizio assistenza relativo a problemi in merito alla compilazione della candidatura, unicamente al Servizio di Help Desk via ticket per i candidati direttamente dalla piattaforma oppure all'indirizzo assistenza@studioamica.it specificando Nome, Cognome, CF e procedura di riferimento.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per il mancato ricevimento della domanda di partecipazione, imputabile a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

Per essere ammessi alla partecipazione del concorso, i candidati dovranno necessariamente effettuare un **BONIFICO DI € 10,00 (DIECI/00) intestato alla A.O.R.N. "San Giuseppe Moscati" di Avellino – IBAN: IT32C0542404297000000000207.**

NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "COGNOME NOME avviso pubblico 1 Medico **"Direzione Medica di presidio Ospedaliero"**. La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

AMMISSIONE ESCLUSIONE CANDIDATI

Saranno ammessi alle prove concorsuali tutti i candidati la cui domanda di partecipazione al concorso è pervenuta entro i termini e con le modalità previste dal bando, con riserva di accertamento dei requisiti di accesso al concorso.

L'Azienda potrà effettuare, anche a campione, verifiche e controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute; in ogni caso provvederà all'accertamento dell'effettivo possesso dei requisiti dichiarati dai candidati prima di procedere all'assunzione dei vincitori.

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sull' Albo Pretorio del sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.aornmoscati.it**, sezione "**Bandi di concorso**". **La pubblicazione sul sito internet aziendale costituisce notifica a tutti gli effetti di legge,** senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati.

I candidati ammessi dovranno presentarsi alle prove concorsuali muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, a pena di esclusione, con la precisazione che l'assenza del candidato alle suddette prove, quale ne sia stata la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinandone l'automatica esclusione dal Concorso.

Costituiscono motivi di esclusione:

 la presentazione della domanda fuori termine utile;

 il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente bando, nelle forme e con le modalità previste;

 il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale secondo le modalità e nella composizione prevista dal DPR 483/97 e s.m.i., è composta da:

a) **Presidente:**
   Dirigente Medico con incarico di Direttore di struttura complessa nella disciplina oggetto del concorso, preposto alla struttura. In caso di pluralità di strutture o in caso di carenza di titolare, l'individuazione è operata dal Direttore Generale, o per delega, dal Direttore Sanitario nell'ambito dell'area alla quale appartiene la struttura il cui posto si intende ricoprire;
b) **Componenti:**
   due Dirigenti Medici con incarico di Direttore di struttura complessa nella disciplina oggetto del concorso, di cui uno sorteggiato tra il personale indicato nell'articolo 6, comma 2, ed uno designato dalla Regione, fra il personale di cui sopra;
c) **Segretario:**
   un funzionario amministrativo della Azienda Ospedaliera appartenente ad una categoria non inferiore a D.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice sono pubbliche.

CONVOCAZIONI CANDIDATI E PROVE D'ESAME

I candidati ammessi saranno convocati con Avviso pubblicato **sul sito internet www.aornmoscati.it** sezione "**Bandi di concorso**" **che costituisce notifica a tutti gli effetti di legge**, con indicazione del luogo e della data della prima prova, non meno di quindici giorni prima della prova scritta. Seguirà comunicazione a mezzo pec ai singoli candidati.

La mancata presentazione alle prove d'esame nei giorni fissati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia al concorso.

Le prove d'esame sono articolate nel modo seguente:

PROVA SCRITTA:

Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

PROVA PRATICA:

- Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
- La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

PROVA ORALE:

Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

VALUTAZIONE TITOLI

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per titoli
- 80 punti per le prove di esame

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta
- 30 punti per la prova pratica

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 20 punti per la prova orale

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1) titoli di carriera massimo punti 10
2) titoli accademici e di studio massimo punti 3
3) pubblicazioni e titoli scientifici massimo punti 3
4) curriculum formativo/professionale massimo punti 4

La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli deve essere effettuata prima dell'espletamento della prova scritta e, ai fini della valutazione dei titoli, ad eccezione di quelli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso, che non sono oggetto di valutazione, la commissione deve attenersi ai principi indicati nell'art. 11 del DPR 483/97.

La valutazione dei titoli precede la correzione degli elaborati relativi alla prova scritta, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova stessa.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame. La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

Qualora, a conclusione delle operazioni di valutazione due o più candidati conseguano pari punteggio, la preferenza è determinata dall'età, come previsto dall'art. 2, comma 9 della Legge n. 191/98.

VALIDITA' DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice ed approvata dal Legale Rappresentante dell'Azienda, sarà resa pubblica mediante affissione sul sito internet Aziendale ed avrà valore di comunicazione e notifica a tutti gli effetti di legge. La graduatoria degli idonei rimane efficace per un periodo di 24 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di approvazione sul sito internet aziendale, secondo quanto previsto dalla normativa in atto, salvo eventuale successiva elevazione disposta in merito da norma di legge.

L'Azienda si riserva di procedere all'utilizzo della graduatoria per ulteriori posti che si rendessero disponibili o vacanti nella Dotazione Organica, ed oggetto dei futuri Piani Triennali Aziendali del Fabbisogno di personale. Trascorsi 10 anni dalla data di approvazione delle graduatorie degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso e degli atti prodotti dalla Commissione Esaminatrice. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta. Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I vincitori del Concorso o coloro che, comunque, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria verranno assunti in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Personale di comparto. L'immissione in servizio, **pena decadenza dalla graduatoria**, dovrà avvenire entro **30 giorni** dalla ricezione della lettera di nomina.

Scaduto il termine assegnato per l'assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto, con conseguente **decadenza** dalla graduatoria stessa.

Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del personale di comparto nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge. Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda, nonché l'impegno a non chiedere trasferimento presso altra Azienda, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data effettiva immissione in servizio presso questa A.O.

La nomina all'impiego stabile è subordinata al superamento con esito positivo del periodo di prova di sei mesi - secondo quanto stabilito dal C.C.N.L. del Comparto Sanità. Detto periodo non sarà rinnovato né prorogato alla scadenza.

NORME FINALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente in materia.
Ai sensi della legge 10.04.1991, n. 125 l'Azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
Ai sensi del D.lgs. 196/2003 e del G.D.P.R. Regolamento UE 2016/679, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, riaprire, revocare o modificare il presente bando, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Il presente bando sarà pubblicato sull'Albo pretorio del sito internet aziendale all'indirizzo **www.aormoscati.it, nella Sezione "Bandi di Concorsi"**, dopo la pubblicazione sul Portale Unico di reclutamento INPA. Per informazioni rivolgersi alla S.C. "Gestione Risorse Umane" - Settore Concorsi di questa Azienda dal lunedì al venerdì, dalle ore 12.00 alle ore 14.00 (telefono: 0825/203010- 203650).

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Renato PIZZUTI

Renato
Pizzuti
22.06.2023
12:09:34
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento – C.F.01009760628- Del. n. 480 del 01/06/2023 -Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo determinato (mesi otto) di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina di Oncologia.

In esecuzione dell'atto deliberativo n. 480 del 01/06/2023, è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, con l'osservanza delle norme previste dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, dal D.P.R. n. 487/94 e dal CCNL Area Dirigenza Sanitaria vigente, per la copertura a tempo determinato, per mesi otto e comunque non oltre l'espletamento del Concorso pubblico, di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina di **Oncologia.**
Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti oggetto dell'Avviso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. 30.12.92 n. 502 così come modificato dal D.Lgs. 19.6.99 n.229, D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e al D.P.R. 10.12.97 n. 483.
In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997).
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.
Sono fatte salve le percentuali da riservare per particolari categorie previste da leggi speciali.

REQUISITI DI AMMISSIONE
Per la presentazione delle domande e l'ammissione all'Avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando:

REQUISITI GENERALI
a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. n. 487/94;
b) idoneità fisica all'impiego:
1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;
c) godimenti dei diritti civili e politici;
d) non aver subito condanne penali e non avere procedimenti penali pendenti che impediscano la costituzione di rapporti di pubblico impiego, ai sensi delle vigenti disposizioni;
e) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) essere in regola con il pagamento dei diritti di segreteria quale contributo per la copertura delle spese della procedura concorsuale; a tal fine il candidato deve allegare alla domanda copia della ricevuta che attesti l'avvenuto versamento, tramite bonifico, della somma di € 10,00 (dieci/00) non rimborsabile sul conto **intestato al Tesoriere dell'A.O. San Pio, presso la Banca Popolare Pugliese – Via Luigi Luzzatti, 8 – 73046 Matino (LE) Coordinate IBAN: IT72A0526279748T20990001221 SWIFT CODE: BPPUIT33**, con indicazione nella causale del concorso per il quale si presenta la domanda. Si precisa che il predetto contributo non potrà essere rimborsato per nessun motivo.

REQUISITI SPECIFICI
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'Avviso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine di cui al DM 30/01/98 e 31/01/98 e successive modificazioni ed integrazioni;
c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici.
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione all'Avviso, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
La domanda di partecipazione all'Avviso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA **ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, mediante piattaforma che verrà

messa a disposizione sul sito aziendale, dovrà riportare le seguenti dichiarazioni rilasciate ai sensi del DPR 445/2000.

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata **(pec),** presso cui deve, ad ogni effetto, essere inviata ogni necessaria informazione, **atteso che tutte le comunicazioni attinenti l'immissione in servizio avverranno esclusivamente tramite posta elettronica certificata;**

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico ovvero di non aver riportato condanne penali;

5) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

6) il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione, indicando i titoli di studio posseduti con l'indicazione dell'istituto presso il quale gli stessi sono stati conseguiti e la data del conseguimento. Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza (decreto di equiparazione);

7) le condizioni che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio (art. 5 D.P.R. n. 487/94);

8) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

9) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

10) di essere (o non essere) portatore di handicap e di richiedere, per lo svolgimento delle prove d'esame, in relazione alla propria condizione, i seguenti ausili e la concessione dei seguenti tempi aggiuntivi;

11) il consenso al trattamento dei dati personali. I dati saranno raccolti presso l'A.O. "San Pio", nonché presso la ditta fornitrice della piattaforma informatica.

12) di accettare senza riserve tutte le clausole e le condizioni contenute nel bando.

Per essere ammessi alla partecipazione dell'Avviso i candidati dovranno necessariamente effettuare un bonifico di 10,00 Euro (Dieci Euro) non rimborsabile intestato al Tesoriere dell'A.O. San Pio, presso la:
Banca Popolare Pugliese – Via Luigi Luzzatti, 8 – 73046 Matino
(LE) Coordinate IBAN: IT72A0526279748T20990001221
SWIFT CODE: BPPUIT33
Nella Causale dovranno specificare "COGNOME NOME contributo Avviso n. 1 posto Disciplina Oncologia presso A.O. San Pio".
La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione secondo le modalità di seguito specificate.

PER PARTECIPARE ALL'AVVISO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE
L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it
L'UTILIZZO DI MODALITÀ' DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALL'AVVISO.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'Avviso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it, come sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal primo giorno successivo non festivo a quello di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza.** Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione sul B.U.R.C. (nel caso sia festivo, il primo giorno feriale successivo). Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dall'Avviso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.**

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet: **https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it/, Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.
Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE 2: ISCRIZIONE ON LINE ALL'AVVISO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi/avvisi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione all'Avviso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità in corso di validità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare la compilazione cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione **(cliccando su Conferma Invio)**.
  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione all'Avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
  ATTENZIONE: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line. I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:
- documento di identità valido;
- documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente Avviso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria)
- il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- la ricevuta di pagamento del contributo delle spese per la partecipazione all'Avviso;
- copia completa (di tutte le sue pagine e non solo l'ultima e priva della scritta FACSIMILE) e **FIRMATA** della domanda prodotta tramite questo portale.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
- le pubblicazioni effettuate.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su **"Conferma ed invio"**. Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione **"STAMPA DOMANDA**".

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".

Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dall'Avviso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità all'Avviso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate **ESCLUSIVAMENTE** tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non saranno in alcun caso accettate richiesta di assistenza telefonica.

Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza dell'Avviso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO:

Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, t**ramite la funzione Annulla domanda**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE ALL'AVVISO PUBBLICO.

L'Azienda Ospedaliera "San Pio" - Via dell'Angelo, 1 - 82100 – Benevento non si assume alcuna responsabilità in merito alla documentazione allegata sul format on line della domanda, nel caso in cui il testo dei documenti non risultasse conforme a quanto richiesto e/o poco leggibile.

AMMISSIONE ALL'AVVISO

L'amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'Avviso, previa verifica dei requisiti indicati dal presente bando. L'esclusione dall'Avviso sarà disposta con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni a mezzo PEC dalla data di esecutività della delibera.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

I candidati ammessi all'Avviso saranno convocati almeno venti giorni prima del colloquio **ESCLUSIVAMENTE MEDIANTE PUBBLICAZIONE SUL SITO ISTITUZIONALE** http://aosanpio.it **NELLA SEZIONE BANDI DI CONCORSO.** E' fatto obbligo di presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità.
La pubblicazione sul sito internet link "bandi di concorso", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge (art. 32 Legge 69/2009).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli verrà effettuato da una apposita Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale dell'Azienda.
La Commissione provvederà a determinare i criteri di valutazione dei titoli presentati, alla formulazione di una graduatoria basata sulla valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base ai titoli di carriera, al curriculum formativo/professionale, ecc. e agli esiti del colloquio.
La commissione disporrà complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

- COLLOQUIO : PUNTI 60
- TITOLI : PUNTI 40

1) titoli di carriera massimo	PUNTI 20
2) titoli accademici e di studio massimo	PUNTI 4
3) pubblicazioni e titoli scientifici	PUNTI 4
4) curriculum formativo e professionale massimo	PUNTI 12

Il colloquio verterà su argomenti attinenti la disciplina oggetto della selezione, nonché sulle attività inerenti le funzioni da svolgere.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 42/60.
Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili ai titoli sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997.
Per la valutazione dei titoli di carriera, delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio, nei limiti fissati dal bando, si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.
La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera e del Colloquio.
Nel caso di parità di punteggio si applicano le preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94 dall'art. 2, comma 9 della L. n. 191/ 1998.
La mancata presentazione alla prova colloquio nel giorno fissato sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia all'Avviso.

GRADUATORIA

Il Rappresentante Legale dell'Azienda, riconosciuta la validità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito, unitamente a quella dei vincitori.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a bando, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito.
La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori dell'Avviso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Pio di Benevento ed è immediatamente efficace. La graduatoria sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://aosanpio.it nella sezione bandi di concorso e tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti

ADEMPIMENTI E NOMINA DEI VINCITORI

L'Azienda, prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il

possesso di requisiti generali e specifici, nonché eventuali che danno diritto ad usufruire di preferenza a parità di merito.
Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.
La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga.
L'immissione in servizio è, altresì, condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni, tenuto altresì conto che l'azienda, prima di procedere all'assunzione, dovrà verificare il rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla legge 191/2009 (-1,4 della spesa del personale 2004).
Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi.
Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL della Dirigenza medica e veterinaria.
Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

DISPOSIZIONI VARIE

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994.
Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dell'Avviso verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679); la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
Con la partecipazione all'Avviso il candidato accetta tutte le condizioni previste dal bando. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.
Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane – Ufficio Concorsi "A.O. "San Pio" – Via dell'Angelo,1 – 82100 - Benevento dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00 al numero 082457556.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Maria Morgante
firmato digitalmente

Maria
Morgante
14.06.2023
10:14:36
GMT+01:00

Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento–C.F.01009760628- Del. N. 480 Del 01/06/2023 - Concorso pubblico, per titoli e ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina di Oncologia.

In esecuzione dell'atto deliberativo n. 480 del 01/06/2023 è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, con l'osservanza delle norme previste dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, dal D.P.R. n. 487/94 e dal CCNL Area Dirigenza Sanitaria vigente , per la copertura a tempo indeterminato di n.1 posto di Dirigente Medico disciplina di **Oncologia**. Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti messi a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti. Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. 30.12.92 n. 502 così come modificato dal D.Lgs. 19.6.99 n.229, D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e al D.P.R. 10.12.97 n. 483. In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997). Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.

Sono fatte salve le percentuali da riservare per particolari categorie previste da leggi speciali.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per la presentazione delle domande e l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso:

REQUISITI GENERALI

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. n. 487/94;

b) idoneità fisica all'impiego:

1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine. Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni. In ottemperanza alla Legge di Bilancio n. 145 del 30 dicembre 2018 comma 547 e successiva modifica con Legge n.60 del 25/06/2019 di conversione in Legge, con modificazioni, del D.L.n.35 del 30/04/2019 e Legge n.8 del 28/02/2020, che all'art.5-*bis* cosi recita "*All"articolo 1 della legge 30 dicembre 2018 n.145 sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 547, le parole <<I medici e i medici veterinari iscritti all'ultimo anno del corso di formazione specialisica nonché, qualora questo abbia durata quinquennale, al penultimo anno del relativo corso>>* sono sostituite dalle seguenti <<*A partire dal terzo anno del corso di formazione specialistica, i medici e i medici veterinari regolarmente iscritti*"sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separate". Al riguardo si precisa che l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando, come previsto dal legislatore;

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici.

d) essere in regola con il pagamento dei diritti di segreteria quale contributo per la copertura delle spese della procedura concorsuale;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione del concorso, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio.

Con la presente procedura concorsuale troverà applicazione apposita clausola contrattuale che stabilisce l'obbligo di permanenza presso l'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento per un periodo non inferiore ai 5 anni.

Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti comporterà l'esclusione dalla procedura concorsuale.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA **ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito aziendale, dovrà riportare le seguenti dichiarazioni rilasciate ai sensi del DPR 445/2000.

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata **(pec),** presso cui deve, ad ogni effetto, essere inviata ogni necessaria informazione**;**

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico ovvero di non aver riportato condanne penali;

5) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

6) il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione, indicando i titoli di studio posseduti con l'indicazione dell'istituto presso il quale gli stessi sono stati conseguiti e la data del conseguimento. Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza (decreto di equiparazione);

7) le condizioni che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio (art. 5 D.P.R. n. 487/94);

8) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

9) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

10) di essere (o non essere) portatore di handicap e di richiedere, per lo svolgimento delle prove d'esame, in relazione alla propria condizione, i seguenti ausili e la concessione dei seguenti tempi aggiuntivi;

11) il consenso al trattamento dei dati personali. I dati saranno raccolti presso l'A.O. "San Pio", nonché presso la ditta fornitrice della piattaforma informatica.

12) di accettare senza riserve tutte le clausole e le condizioni contenute nel bando .

Per essere ammessi alla partecipazione del concorso i candidati dovranno necessariamente effettuare un bonifico di 10,00 Euro (Dieci Euro) non rimborsabile intestato al Tesoriere dell'A.O. San Pio, presso la:

Banca Popolare Pugliese – Via Luigi Luzzatti, 8 – 73046 Matino (LE)

Coordinate IBAN: IT72A0526279748T20990001221

SWIFT CODE: BPPUIT33

Nella Causale dovranno specificare "COGNOME NOME contributo Concorso Disciplina di Oncologia presso A.O. San Pio".

La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione secondo le modalità di seguito specificate.

PER PARTECIPARE AL CONCORSO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITÀ' DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it, come sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal primo giorno successivo non festivo a quello di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza.** Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (nel caso sia festivo, il primo giorno feriale successivo). Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.**

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet: **https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it/, Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).

Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE 2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.

- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**

- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.

- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità in corso di validità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).

- Per iniziare la compilazione cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".

- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con

riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione **(cliccando su Conferma Invio)**.

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al Concorso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

ATTENZIONE: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line. I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

- documento di identità valido;
- documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria)
- il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali
- copia completa (di tutte le sue pagine e non solo l'ultima e priva della scritta FACSIMILE) e **FIRMATA** della domanda prodotta tramite questo portale.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
- le pubblicazioni effettuate.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su **"Conferma ed invio"**. Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione **"STAMPA DOMANDA**".

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".

Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal

concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà **portare** con sé **e consegnare:**

1) **mail di conferma iscrizione;**

2) **il documento di riconoscimento valido;**

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate **ESCLUSIVAMENTE** tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non saranno in alcun caso accettate richiesta di assistenza telefonica.

Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente iI MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, t**ramite la funzione Annulla domanda**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO.

L'Azienda Ospedaliera "San Pio" - Via dell'Angelo, 1 - 82100 – Benevento non si assume alcuna responsabilità in merito alla documentazione allegata sul format on line della domanda, nel caso in cui il testo dei documenti non risultasse conforme a quanto richiesto e/o poco leggibile.

AMMISSIONE AL CONCORSO

L'amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati al concorso, previa verifica dei requisiti indicati dal presente bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e successive modificazioni ed integrazioni e secondo le modalità degli art. 5 e 6 del medesimo D.P.R..

Le operazioni di sorteggio dei componenti delle commissioni sono pubbliche.

L'esclusione dal concorso sarà disposta con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della delibera.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

I candidati ammessi alla procedura concorsuale saranno convocati, nei termini fissati dal D.P.R.

483/97, ESCLUSIVAMENTE mediante avviso pubblicato sul sito aziendale http://aosanpio.it- Sezione Bandi di Concorso. E' fatto obbligo di presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità e della stampa della "mail di avvenuta consegna".

In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire che la prova orale potrà avvenire nello stesso giorno della prova pratica.

La data e l'ora e la sede delle prove d'esame, nei termini sopra precisati, saranno pubblicate anche sul sito istituzionale http://aosanpio.it nella sezione Bandi di concorso. Tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti.

La mancata presentazione alle prove d'esame nei giorni fissati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia al concorso.

L'elenco dei candidati ammessi verrà, altresì, pubblicato sul sito Aziendale, nella sezione Bandi di Concorso.

SORTEGGIO

Le operazioni di sorteggio per la designazione dei componenti della Commissione esaminatrice, saranno effettuate presso l'UOC Risorse Umane dell'A.O. "San Pio" sita in Via dell'Angelo, 1 82100 – Benevento, in seduta pubblica, alle ore 12,00 del secondo martedì successivo alla data di scadenza del termine utile per le presentazione delle domande di partecipazione ovvero nei martedì successivi a cadenza bisettimanale, presso la medesima sede ed ora, fino al compimento delle operazioni.

PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE DEI TITOLI

Le prove d'esame sono articolate nel modo seguente:

PROVA SCRITTA:

Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA:

1. su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2. la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Le Commissioni dispongono complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli

- 80 punti per le prove di esame

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

-30 punti per la prova scritta

-30 punti per la prova pratica

-20 punti per la prova orale

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti :

1) titoli di carriera massimo PUNTI 10

2) titoli accademici e di studio massimo PUNTI 3

3) pubblicazioni e titoli scientifici PUNTI 3

4) curriculum formativo e professionale massimo PUNTI 4

La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli deve essere effettuata prima dell'espletamento della prova scritta e, ai fini della valutazione dei titoli, ad eccezione di quelli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso, che non sono oggetto di valutazione, la commissione deve attenersi ai principi indicati e ai criteri nell'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione, pertanto, dei titoli di carriera delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.

La valutazione dei titoli precede la correzione degli elaborati relativi alla prova scritta, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova stessa.

La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, del curriculum, dei titoli professionali e delle prove d'esame**.**

I Medici in formazione specialistica, ammessi al concorso pubblico ai sensi dell'art.1 comma 547 della legge 145/2018, saranno collocati in graduatoria separata. Tale graduatoria potrà essere utilizzata subordinatamente all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

GRADUATORIA

Il Rappresentante Legale dell'Azienda, riconosciuta la validità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito, unitamente a quella dei vincitori.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito.

Ai sensi della legge di Bilancio n. 145 del 30 dicembre 2018 comma 547 e successiva modifica con Legge n.60 del 25/06/2019 di conversione in Legge, con modificazioni, del D.L.n.35 del 30/04/2019 e Legge n.8 del 28/02/2020, che all'art.5-*bis* cosi recita "*All''articolo 1 della legge 30 dicembre 2018 n.145 sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 547, le parole <<I medici e i medici veterinari iscritti all'ultimo anno del corso di formazione specialisica nonché, qualora questo abbia durata quinquennale, al penultimo anno del relativo corso>>* sono sostituite dalle seguenti *<<A partire dal terzo anno del corso di formazione specialistica, i medici e i medici veterinari regolarmente iscritti*", sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata".

Al riguardo si precisa che l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando, come previsto dal legislatore. La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori del concorso, e la graduatoria separata degli specializzandi sono approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Pio di Benevento ed è immediatamente efficace. Le graduatorie saranno pubblicate sul sito internet aziendale http://aosanpio.it nella sezione bandi di concorso e tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti.

ADEMPIMENTI E NOMINA DEI VINCITORI

L'Azienda, prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso di requisiti generali e specifici, nonché eventuali che danno diritto ad usufruire di preferenza a parità di merito.

Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.

La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga.

L'immissione in servizio è, altresì, condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni, tenuto altresì conto che l'azienda, prima di procedere all'assunzione, dovrà verificare il rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla legge 191/2009 (-1,4 della spesa del personale 2004).

Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi.

Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL della Dirigenza medica e veterinaria.

Il nominato è sottoposto ad un periodo di prova previsto dal vigente CCNL della Dirigenza medica e veterinaria.

Sono soggetti al periodo di prova i neo assunti nella qualifica di dirigente o coloro che, già dirigenti della stessa azienda o altra azienda o ente del comparto, a seguito di pubblico concorso, cambino area o disciplina di appartenenza. Il periodo di prova dura sei mesi. Sono esonerati dal periodo di prova i dirigenti che lo abbiano già superato nella medesima qualifica e per la disciplina presso altre Amministrazioni secondo le modalità specificate nel CCNL Area Dirigenza Medica vigente. Sono, altresì, esonerati dalla prova per la medesima disciplina i dirigenti la cui qualifica è stata unificata ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 502/92.

Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

DISPOSIZIONI VARIE

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994. L'Azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne ai sensi della legge 125/91 e dell'art. 35 e dell'art.57 del D.Lgs. 165/2001.

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679); la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Con la partecipazione al concorso il candidato accetta tutte le condizioni previste dal bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane – Ufficio Concorsi "A.O. "San Pio" –Via dell'Angelo,1 – 82100 - Benevento dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00 al numero 082457556.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssan Maria Morgante

Firmato Digitalmente

Maria
Morgante
14.06.2023
10:14:36
GMT+01:00

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO"
CASERTA

Avviso di sorteggio componenti commissione Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 3 posti di Dirigente Medico – Disciplina Cardiologia

Si rende noto che le operazioni di sorteggio per la nomina dei componenti della Commissione Esaminatrice del Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 3 posti di Dirigente Medico – Disciplina Cardiologia di cui al bando pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 43 del 05/06/2023 e, per estratto, nella G.U.R.I. n. 47 23/06/2023, composta in applicazione dell'art. 6, co. 3 del D.P.R. 10/12/1997 n. 483, avranno luogo in seduta pubblica presso la Sala Riunioni sita al III piano, Edificio A, dell'Azienda, via Tescione, 81100 Caserta, a partire dalle ore 11,00 del trentesimo giorno successivo, non festivo, alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.C.
Nel caso in cui il sorteggio, per cause di forza maggiore, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato, il sorteggio medesimo sarà effettuato, senza ulteriore avviso, nella stessa sede ed alla stessa ora di ogni lunedì successivo, non festivo, fino al completamento delle operazioni relative.
Il presente avviso è consultabile, altresì, sul sito web dell'Azienda www.ospedale.caserta.it nella Sezione "Avvisi e Concorsi".

Il Direttore Generale
Gaetano Gubitosa

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO"
CASERTA

Avviso di sorteggio componenti commissione Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 2 posti di Dirigente Medico – Disciplina Malattie Infettive.

Si rende noto che le operazioni di sorteggio per la nomina dei componenti della Commissione Esaminatrice del Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 2 posti di Dirigente Medico – Disciplina Malattie Infettive di cui al bando pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 43 del 05/06/2023 e, per estratto, nella G.U.R.I. n. 47 23/06/2023, composta in applicazione dell'art. 6, co. 3 del D.P.R. 10/12/1997 n. 483, avranno luogo in seduta pubblica presso la Sala Riunioni sita al III piano, Edificio A, dell'Azienda, via Tescione, 81100 Caserta, a partire dalle ore 11,00 del trentesimo giorno successivo, non festivo, alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.C.
Nel caso in cui il sorteggio, per cause di forza maggiore, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato, il sorteggio medesimo sarà effettuato, senza ulteriore avviso, nella stessa sede ed alla stessa ora di ogni lunedì successivo, non festivo, fino al completamento delle operazioni relative.
Il presente avviso è consultabile, altresì, sul sito web dell'Azienda www.ospedale.caserta.it nella Sezione "Avvisi e Concorsi".

Il Direttore Generale
Gaetano Gubitosa

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO"
CASERTA

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA, A TEMPO INDETERMINATO, DI N. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA NEUROCHIRURGIA.

In esecuzione della deliberazione n° 574 del 22.06.2023, è indetto *Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 2 posti di Dirigente Medico – Disciplina Neurochirurgia*.
Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente C.C.N.L. per il personale dell'Area di contrattazione per la Dirigenza Medica e Veterinaria.
Le attribuzioni della posizione funzionale sono quelle stabilite dall'art. 15 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni.
Le assunzioni a tempo indeterminato verranno effettuate ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. 08/06/2000 per il personale dell'Area di contrattazione per la Dirigenza Medica e Veterinaria con riguardo alle esigenze di servizio. Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 e al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, in quanto applicabili.
Inoltre, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.
Alla presente procedura concorsuale possono partecipare i candidati dell'uno e dell'altro sesso (D. Lgs. 11 aprile 2006 n. 198) in possesso dei seguenti.

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE

previsti dagli artt. 1 e 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
   Ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co. 2 del D. Lgs. 19.11.2007 n. 251, così come modificati dall'art. 7 della L. 6.8.2013 n. 97, possono, altresì, partecipare ai concorsi:
   - i familiari dei cittadini indicati al punto 1) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
   - i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE soggiornanti per lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria.

   I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza ed avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana che sarà accertata durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).
2) Idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale.
   L'accertamento di tale requisito, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato attraverso la visita medica preventiva, quindi prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, co. 2, del D. Lgs. 9.4.2008 n. 81, modificato dall'art. 26 del D. Lgs 3.8.2009 n. 106.
3) Laurea in Medicina e Chirurgia.

4) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, nei limiti della normativa vigente. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 commi 547 e 548 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 così come modificato dal D.L. 30 dicembre 2019 convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, sono ammessi alla presente procedura concorsuale i medici in formazione specialistica iscritti a partire dal terzo anno del corso di formazione del relativo corso nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente e/o affine.
   All'esito positivo delle prove concorsuali, tali candidati saranno collocati in graduatoria separata che potrà essere utilizzata a seguito dell'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando e l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione;
5) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici.

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima della assunzione in servizio.
Il mancato possesso dei predetti requisiti comporterà l'esclusione dalla procedura.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura concorsuale.

==========DOMANDA DI AMMISSIONE==========

La domanda di partecipazione al presente Concorso pubblico, indirizzata al Direttore Generale, **DEVE ESSERE REDATTA ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA** e dovrà, a pena di esclusione, essere prodotta entro e non oltre il 30° (trentesimo) giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ serie speciale Concorsi ed Esami. Qualora detto termine dovesse capitare in un giorno festivo, la scadenza è prorogata al primo giorno non festivo successivo.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza per la presentazione della domanda. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare validazione delle domande compilate, rettifiche o aggiunte**.**

La domanda di partecipazione al Concorso Pubblico va presentata, a pena di esclusione, unicamente tramite procedura telematica, accedendo al seguente indirizzo web: https://aorncaserta.concorsismart.it tramite SPID e compilando lo specifico modulo on line secondo le istruzioni riportate nell'ALLEGATO INTEGRATIVO che costituisce parte integrante del presente bando.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.
La validità ed ammissibilità delle domande pervenute è subordinata all'utilizzo di una casella di posta elettronica certificata (P.E.C.), **personale, pena l'esclusione dalla partecipazione al Concorso**.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser aggiornato di navigazione tra quelli di maggiore diffusione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, saranno esclusi dal concorso i concorrenti le cui domande non siano state inviate nei modi e nei tempi sopra indicati.

Per la **modifica** e **variazione** di eventuali informazioni erroneamente inserite o mancanti, il candidato può effettuare la riapertura della domanda dalla sezione **"Riepilogo domanda"** selezionando il tasto **"Annulla invio domanda"**. Una volta effettuate le modifiche, il candidato dovrà inviare nuovamente la domanda di partecipazione, cliccando il taso **"Invia domanda"** presente nella sezione **"Conferma e invia".**
La domanda di partecipazione va presentata, a pena di esclusione, unicamente tramite procedura telematica, accedendo al seguente indirizzo web: https://aorncaserta.concorsismart.it, tramite SPID e compilando lo specifico modulo on line secondo le istruzioni riportate nell'ALLEGATO INTEGRATIVO che costituisce parte integrante del presente bando.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.

Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore dell'ultimo giorno utile per la presentazione per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali la AORN Caserta non si assume responsabilità alcuna, con la precisazione che l'assistenza tecnica fornita dagli operatori sarà garantita fino alle ore 18.00 del giorno di chiusura della presentazione della domanda.
L'amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei file.
Eventuali variazioni di posta elettronica certificata del candidato, dovranno essere tempestivamente comunicate ai seguenti indirizzi personale@ospedale.caserta.it, o gestionerisorseumane@ospedalecasertapec.it In mancanza, non saranno ritenute accettabili rivendicazioni di sorta a carico dell'Azienda.
L'Amministrazione, infatti, non si assume responsabilità per il mancato recapito di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del domicilio PEC da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento o della disattivazione del medesimo domicilio PEC.

Nella domanda di ammissione al concorso, **redatta esclusivamente mediante procedura telematica**, gli interessati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., quanto segue:

1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini stranieri devono dichiarare se godono o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
5) le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza. L'omessa dichiarazione, nel caso in cui sussistano effettivamente condanne penali a carico del candidato, comporterà l'esclusione dello stesso dalla procedura in oggetto;
6) i titoli di studio posseduti (con indicazione della data, della sede e denominazione dell'Istituto presso il quale gli stessi sono stati conseguiti). In particolare:
   - diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito il …… presso……..;
   - diploma di specializzazione in ……conseguito il …… presso…….……durata……..;
   - iscrizione al……. anno del corso di specializzazione in ……..presso…..

Nel caso i titoli di studio siano stati conseguiti all'estero, devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio riconosciuti in Italia, secondo la vigente normativa;
7) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di……..;
8) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli uomini);
9) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti

di pubblico impiego, ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
10) di non essere stato destituito, dispensato o licenziato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
11) di non essere a conoscenza di cause ostative all'instaurazione del rapporto di lavoro pubblico;
12) l'idoneità fisica specifica alla mansione della posizione funzionale in argomento;
13) i titoli che danno diritto a precedenza o preferenza nell'assunzione;
14) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, inerente l'avviso di selezione. In ogni caso di mancata indicazione vale la residenza indicata. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'AORN che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
15) il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
16) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
17) l'accettazione delle condizioni previste dal bando;
18) la piena disponibilità, in caso di nomina, e in sede di sottoscrizione del contratto a permanere presso l'AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" per un periodo di anni 3 (tre);
19) il consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura selettiva, ai sensi del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 679/2016) e del D.Lgs. 196 del 30/6/2003.

Ai sensi dell'art. 15, co. 1, della Legge n. 183/2011, le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.
Pertanto, le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche sono attestate esclusivamente mediante la loro indicazione completa nella dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui si compone la domanda compilata on line.

Costituiscono motivi di esclusione:

1) L'omissione di taluna delle dichiarazioni indicate nella domanda on-line e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione da parte del diretto interessato. La sottoscrizione della domanda, per quanto disposto dall'art. 39 del D.P.R. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione. La presentazione della domanda di partecipazione determina l'accettazione incondizionata di tutte le disposizioni del presente bando di concorso.
2) La mancanza dei requisiti di ammissione.
3) La presentazione della domanda con modalità diverse da quelle previste dal presente bando.
4) La mancata presentazione, alle prove d'esame, di copia fotostatica di un documento di identità personale in corso di validità o documentazione che consente ai cittadini non italiani, europei o extra- europei, di partecipare al presente Concorso (es. permesso di soggiorno).

Documentazione da allegare alla domanda:

I candidati, attraverso la procedura on-line, dovranno allegare alla domanda, a pena di esclusione, tramite file in formato PDF, la copia digitale di:
1) eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore/coautore, attinenti al profilo professionale interessato, che devono essere edite a stampa e devono comunque essere presentate, avendo cura di evidenziare il proprio nome.

Avvertenze:

La corretta e completa compilazione della domanda tramite la procedura online consente all'Amministrazione ed alla Commissione Esaminatrice di disporre di tutte le informazioni utili rispettivamente per la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione e per la successiva valutazione dei titoli.

Si precisa che il candidato è responsabile del corretto inserimento dei dati così come vengono richiesti dalla piattaforma ed è tenuto ad immettere tutti i requisiti in ciascun campo della procedura on-line; laddove, in fase di valutazione dei dati inseriti questi non siano rinvenuti, per cause imputabili al candidato, gli stessi non saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice.
L'Amministrazione informa i candidati che non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete. L'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi e i dati necessari per una corretta valutazione.

Per la compilazione della domanda di partecipazione on-line, il candidato deve leggere attentamente e seguire le indicazioni contenute nell' **Allegato Integrativo** e quelle contenute nel **"MANUALE D'USO"** per gli utenti, scaricabile dalla Piattaforma

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda.
Con riferimento al servizio prestato presso Aziende Sanitarie Pubbliche, il candidato deve indicare se ricorrono o non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma art. 46 D.P.R. 761/79 che di seguito si riportano: "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità (…).
La riduzione non può comunque superare il 50 per cento".
Per i servizi prestati presso gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto privato, verranno valutati se detti Istituti abbiano provveduto all'adeguamento dei propri ordinamenti del personale come previsto dall'art. 25 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; in caso contrario i suddetti servizi saranno valutati per il 25% della rispettiva durata.
Per il servizio prestato presso Case di Cura private verrà valutato se le stesse operano in regime di accreditamento con il SSN; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato, qualora di dipendenza, nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.
Saranno valutati i titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali ecc.).
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. dopo la scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione on-line.

=====COMMISSIONE ESAMINATRICE VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE D'ESAME=====

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita secondo le disposizioni di cui agli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.
La Commissione ha a disposizione 100 punti per la valutazione così ripartiti:

20 punti per i titoli;
80 punti per le prove d'esame.

PUNTEGGIO TITOLI
I titoli saranno valutati dalla precitata Commissione, secondo le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con i seguenti criteri:

titoli di carriera punti 10
titoli accademici e di studio punti 3
pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
curriculum formativo e professionale punti 4

TITOLI DI CARRIERA
Servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti, ai sensi dell'art. 22 e 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:
nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
in disciplina affine, ovvero in altra disciplina, da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20%.
Servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche, secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO
specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino a un massimo di punti 1,00.
I punteggi relativi alle pubblicazioni sono attribuiti dalle Commissioni Esaminatrici con i criteri di cui all'art. 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con riguardo ai singoli elementi documentali formalmente prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
La specializzazione conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991 n. 257 o D. Lgs 17 agosto 1999 n. 368, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata legale del corso di studi.
L'attività prestata quale specialista ambulatoriale a rapporto orario, presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Salute in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito. Le relative autocertificazioni di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
La valutazione del servizio militare sarà possibile solo previa presentazione dell'autocertificazione relativa al foglio matricolare.

PUNTEGGIO PROVE D'ESAME
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.

PROVA SCRITTA:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa.
PROVA PRATICA:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
PROVA ORALE:
sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Sarà inoltre accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese, così come disposto dall'art. 37 del D.Lgs 165 del 30.03.2001 così come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017.

==========AMMISSIONE/ ESCLUSIONE DEI CANDIDATI==========

L'Amministrazione provvederà, con apposito atto deliberativo, all'ammissione dei candidati al concorso, previa verifica dei requisiti generali e specifici di ammissione indicati nel presente bando.
Tale pubblicazione sarà disposta sul sito internet istituzionale www.ospedale.caserta.it sulla Home Page e nella sezione Avvisi & Concorsi e tale pubblicazione avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge agli interessati.
L'esclusione dal concorso sarà disposta con provvedimento motivato da notificarsi con PEC entro trenta giorni dalla data di esecutività.

==========CONVOCAZIONE CANDIDATI==========

La data, l'ora ed il luogo della prova scritta saranno comunicati ai candidati ammessi non meno di 15 (quindici) giorni prima della sua effettuazione con PEC personale. Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive, sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove d'esame, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o PEC personale, almeno 20 (venti) giorni prima. L'ammissione alle prove è subordinata al riconoscimento dei candidati, da parte della Commissione Esaminatrice, mediante esibizione di valido documento di riconoscimento.
Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento nella prova scritta del punteggio minimo previsto. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20. L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto. La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico. Le comunicazioni di non ammissione alle prove pratica e orale vengono effettuate dalla Commissione Esaminatrice.
Si ribadisce che l'Amministrazione, non si assume responsabilità per il mancato recapito di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione dell'indirizzo PEC da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento o della disattivazione dell'indirizzo di posta elettronica.
La prova scritta e la prova pratica potranno consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta multipla o aperta e potranno essere effettuate mediante l'utilizzo di strumenti informatici, anche nella stessa giornata e in modo consecutivo.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
La lista dei candidati ammessi alla prova orale verrà pubblicata sul sito dell'ente nella sezione dedicata al concorso.
I candidati che, per qualsiasi motivo, non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso.
E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova, ovvero il suo annullamento, e consequenzialmente l'esclusione dalla procedura concorsuale.
Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la "graduatoria" dei candidati idonei.

==========GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA ==========

La graduatoria dei candidati idonei è formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria degli idonei, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 39, co. 15, del D. Lgs. n. 196/95 nonché da ogni altra vigente disposizione di legge in materia.
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 commi 547 e 548 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 così come modificato dal D.L. 30 dicembre 2019 convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, sono ammessi alla presente procedura concorsuale i medici in formazione specialistica iscritti a partire dal terzo anno del corso di formazione del relativo corso nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente e/o affine.
All'esito positivo delle prove concorsuali, tali candidati saranno collocati in graduatoria separata. Al riguardo si precisa che l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando e al conseguimento del titolo di specializzazione, come previsto dal legislatore.
La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori del concorso, e la graduatoria separata degli specializzandi sono approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ospedaliera S. Anna e San Sebastiano di Caserta e sono immediatamente efficaci. Entrambe le graduatorie saranno pubblicate sul sito internet aziendale www.ospedale.caserta.it sulla home page e nella sezione “Avvisi e concorsi” e tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti.
Le graduatorie, ai sensi dell'art. 1, co. 149, Legge di Bilancio 2020 (27 Dicembre 2019, n. 160), sono efficaci per un periodo di 2 anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

==========COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO==========

I candidati dichiarati vincitori del concorso saranno invitati a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione e, a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione al concorso stesso, i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipula del contratto individuale di lavoro.
Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda.
Scaduto inutilmente il termine fissato dall'Azienda non si dà luogo alla stipula del contratto individuale di lavoro.
Entro il termine previsto dall'Azienda, i vincitori, ai fini della esclusività del rapporto di lavoro, devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165/2001, dal D. Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge n. 662/96 e dall'art. 72 della Legge n. 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente C.C.N.L. dell’Area della Dirigenza Medica e Veterinaria in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.
Il rapporto di lavoro decorre, agli effetti economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio e la conferma del rapporto di lavoro stesso è subordinata all’espletamento favorevole del periodo di prova di sei mesi, di cui all’art. 14 del CCNL 8/6/2000 dell’Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.
Gli stessi inoltre si impegneranno a permanere presso questa Azienda, per un periodo non inferiore a 3 anni.
Condizione risolutiva del contratto, in qualsiasi momento, sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

==========ULTERIORI DISPOSIZIONI==========

La partecipazione al concorso comporta l’accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando di concorso.
Ai sensi del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l’Azienda, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all’eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti la gestione di tale rapporto.
Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l’Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del pubblico concorso.
L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.
L’Azienda si riserva di attingere dalla graduatoria nella misura e nei tempi ritenuti a suo insindacabile giudizio coerenti con le proprie esigenze riferite al profilo professionale oggetto del presente bando.
Nei casi di decadenza o di rinuncia del nominato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla nomina, secondo l'ordine della graduatoria, di altri candidati.
L'amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso all'impiego e per il trattamento sul luogo di lavoro, così come disposto dall'art. 7 comma 1 - del decreto legislativo n. 165/2001.
La partecipazione al presente concorso implica l’accettazione di tutte le clausole ivi previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso saranno applicate le disposizioni di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, in materia di disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, ed al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487.
L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere, revocare o modificare la presente procedura selettiva, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge, senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
La partecipazione al presente concorso implica l'accettazione di tutte le clausole ivi previste.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Unità Operativa Complessa "Gestione Risorse Umane – Settore concorsi e mobilità" di questa Azienda Ospedaliera, sita in Caserta, Via Tescione snc, tel. 0823/232688 - 0823/232025 - e-mail: personale@ospedale.caserta.it, pec: gestionerisorseumane@ospedalecasertapec.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Gaetano Gubitosa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato costituente parte integrante e sostanziale del CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA, A TEMPO INDETERMINATO, DI N. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA NEUROCHIRURGIA.

In riferimento a quanto previsto nel *Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 2 posti di Dirigente Medico – Disciplina Neurochirurgia*.
La domanda di ammissione al concorso potrà essere inviata esclusivamente in via telematica collegandosi al portale https://aorncaserta.concorsismart.it/ con le modalità previste, fra cui si evidenzia:

-Il candidato dovrà cliccare sul link sopra indicato per accedere alla piattaforma Concorsi Smart;
-Accedere alla piattaforma tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID);
- Dopo aver completato la procedura di registrazione e aver acconsentito al trattamento dei dati personali, sarà possibile accedere alle Sezione “Concorsi” e accedere alla procedura di interesse.
La procedura per la presentazione delle domande sarà attiva dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sulla G.U. alle ore 00:01 e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del 30° giorno successivo (l’assistenza ai candidati con il Team di Assistenza Concorsi Smart è garantita fino alle ore 18:00 del giorno di scadenza indicato).
Per la compilazione della domanda di partecipazione on-line, il candidato deve leggere attentamente e seguire le indicazioni contenute nel seguente Allegato Integrativo e quelle contenute nel “MANUALE D’USO” per gli utenti, scaricabile dalla Piattaforma.
Nello specifico, nella compilazione della domanda telematica nella parte sinistra della schermata apparirà il menu di tutte le Sezioni che dovranno essere compilate:
la dichiarazione relativa ai titoli di studio necessari per l’ammissione deve essere resa nella sezione “Titoli di studio e abilitazioni professionali” ed il candidato dovrà indicare la struttura presso la quale il titolo è stato conseguito e la data del conseguimento. Il titolo di studio conseguito all’estero deve avere ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, il riconoscimento al titolo italiano rilasciato dalle competenti autorità, che dovrà essere allegato alla domanda;
le dichiarazioni relative agli ulteriori titoli di studio, di cui il candidato è in possesso, possono essere rese nella stessa sezione “Titoli di studio e abilitazioni professionali”;
le dichiarazioni inerenti i servizi prestati con rapporto di dipendenza presso Aziende ed Enti del SSN, Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e Case di Cura convenzionate/accreditate o servizi equiparati nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti o nel corrispondente profilo a concorso della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti o in mansioni assimilabili al profilo richiesto, devono essere rese nella sezione “Esperienze lavorative presso PA come dipendente”. Le dichiarazioni devono contenere l’esatta denominazione dell’Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria di inquadramento ed il periodo di servizio effettuato (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare la percentuale). Il candidato dovrà decurtare gli eventuali periodi di aspettativa senza assegni con interruzione del servizio;
le dichiarazioni inerenti i servizi prestati in regime di libera professione o di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, tramite Agenzie Interinali, Cooperative o Aziende private, presso Aziende ed Enti del SSN, Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e Case di Cura convenzionate/accreditate, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti o nel corrispondente profilo a concorso della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti o in mansioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

assimilabili al profilo richiesto, devono essere rese nella sezione “Altre esperienze lavorative presso PA”; le dichiarazioni devono contenere l’esatta denominazione dell’Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria di inquadramento ed il periodo di servizio effettuato (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare la percentuale). Il candidato dovrà decurtare gli eventuali periodi di aspettativa senza assegni con interruzione del servizio;
le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso le Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto privato devono essere rese nella sezione “Esperienze lavorative presso privati” con l’indicazione dell’esatta denominazione dell’Istituto, la sede, il profilo professionale, la data di inizio e termine, se trattasi di servizio a tempo pieno o part-time.
le dichiarazioni relative ai periodi di servizio prestati all’estero o presso organismi internazionali, , se hanno ottenuto il riconoscimento dalle autorità competenti entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, devono essere rese nelle sezioni dedicate, di cui sopra; il candidato dovrà specificare l’esatta denominazione dell’Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria di inquadramento ed il periodo di servizio svolto (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare la percentuale), eventuali interruzioni del rapporto di impiego, i motivi della cessazione nonché gli estremi del provvedimento di riconoscimento. Il candidato, qualora non abbia ottenuto il decreto di riconoscimento del servizio prestato, potrà inserire la sua esperienza lavorativa nella sezione “Esperienze lavorative presso privati”;
le dichiarazioni relative ai periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, se svolti con mansioni riconducibili al profilo oggetto del concorso o se svolti in profilo o mansioni diverse da quelle a concorso, sono dichiarabili, ai sensi dell’art. 20 comma 2 del D.P.R. n. 220/2001, nella sezione “Esperienze lavorative presso PA come dipendente”, in cui deve essere specificato se il servizio stesso sia stato svolto o meno con la stessa mansione / qualifica messa a concorso. Lo stesso vale per il servizio civile.
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso Case di cura con rapporto di dipendenza o libera professione o altra tipologia, se la struttura non è accreditata/convenzionata con il SSN dovranno essere inserite nella sezione “Esperienze lavorative presso privati”;
le dichiarazioni relative alle pubblicazioni e ai titoli scientifici dovranno essere inserite nella sezione “Articoli e pubblicazioni”. Eventuali pubblicazioni, edite a stampa, dovranno essere allegate nella sezione “Allegati”. Le pubblicazioni devono essere complete, non saranno oggetto di valutazione le pubblicazioni soltanto dichiarate, autocertificate o soltanto elencate nella domanda di partecipazione on-line ma NON allegate;
le dichiarazioni relative alla frequenza di corsi di aggiornamento, convegni e congressi dovranno essere inserite nella sezione “Corsi convegni congressi” indicando la denominazione dell’Ente organizzatore, la sede, la data di svolgimento, il numero di ore formative effettuate e se trattasi di eventi con verifica finale o con assegnazione di eventuali ECM;
le dichiarazioni relative ad incarichi di docenza conferiti da Enti Pubblici dovranno essere rese nella sezione “Attività di docenza presso PA” e dovranno contenere: denominazione dell’Ente che ha conferito l’incarico, oggetto/materia di docenza e ore effettive di lezione svolte;
Il candidato portatore di handicap potrà specificare nella domanda telematica, ai sensi di quanto previsto dall’art. 20 della L. 104/92, nella sezione di riferimento, l’ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l’eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l’espletamento della prova prevista, specificando altresì, ai sensi dell’art. 25 comma 9 del D.L. 90/2014, la percentuale di invalidità (allegare relativa documentazione).
Il candidato, in caso di possesso di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), opportunamente documentato ed esplicitato con apposita dichiarazione resa dalla commissione medico-legale dell'ASL di riferimento o da equivalente struttura pubblica, che dovrà esplicitare le limitazioni che l'handicap o il DSA determina in funzione della procedura selettiva, potrà specificare nella domanda telematica, nella sezione di riferimento, l’ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l’eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l’espletamento della prova prevista. La concessione e l’assegnazione di ausili, misure dispensative, sostitutive, strumenti compensativi e/o tempi aggiuntivi è determinata a insindacabile giudizio della commissione esaminatrice, sulla scorta della documentazione esibita. e dell’esame obiettivo di ogni specifico caso. In ogni caso, i tempi aggiuntivi non eccederanno il 50% del tempo assegnato per la prova. Tutta la documentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di supporto alla dichiarazione resa sul proprio handicap o DSA dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione. Il mancato caricamento di tale documentazione non consente di fornire adeguatamente l'assistenza richiesta.
Si precisa inoltre che i dati attinenti ai titoli hanno natura facoltativa e l'eventuale omissione dei medesimi sarà causa di mancata valutazione degli stessi.
Al termine della compilazione di tutte le Sezioni, si può procedere all'invio della DOMANDA DI PARTECIPAZIONE. La domanda potrà essere trasmessa solo dopo aver completato tutte le Sezioni e confermato l'invio. In caso contrario il sistema genererà automaticamente un messaggio di richiesta di compilazione dei campi mancanti e di errore.
-Nella Sezione "Conferma e Invio" saranno visualizzati i seguenti campi:
Annulla domanda: permette di eliminare tutte le Sezioni della domanda compilata;
Anteprima domanda: permette di visualizzare l'anteprima della domanda compilata e scaricarla;
Invia domanda: consente di inviare definitivamente la propria candidatura.

Il sistema informatico inoltrerà al candidato una e-mail di conferma dell'avvenuto invio della domanda. Qualora non si ricevesse la mail, è possibile scaricare e stampare il riepilogo della domanda nella Sezione "Riepilogo Candidatura".
Per la **modifica** e **variazione** di eventuali informazioni erroneamente inserite o mancanti, il candidato può effettuare la riapertura della domanda dalla sezione **"Riepilogo domanda"** selezionando il tasto **"Annulla invio domanda"**. Una volta effettuate le modifiche, il candidato dovrà inviare nuovamente la domanda di partecipazione, cliccando il taso **"Invia domanda"** presente nella sezione **"Conferma e invia".**
Il termine di presentazione delle domande è perentorio e, pertanto, non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine utile per l'invio delle domande o con modalità diverse da quelle indicate.
Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore dell'ultimo giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali il AORN Caserta delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili non assume responsabilità alcuna.
I candidati possono verificare i propri documenti allegati nella Sezione ALLEGATI.
I candidati dovranno ALLEGARE alla domanda on-line soltanto i seguenti documenti:
Provvedimento di equipollenza/equiparazione dei titoli di studio conseguiti all'estero, se si è dichiarato nella Sezione "Titoli di studio e abilitazioni professionali";
Provvedimento di equiparazione per i servizi prestati all'estero, riconosciuti equiparati al servizio prestato in Italia (è necessario compilare la sezione con i dati del "provvedimento" nella sezione presso "Esperienze lavorative presso PA come dipendente");
l'eventuale certificazione medica rilasciata da Struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità e/o di DSA, che indichi l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità, e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova concorsuale, così come prescritto dalla vigente normativa di riferimento;
le eventuali pubblicazioni, di cui il candidato è autore/coautore, attinenti al profilo professionale a concorso ed edite a stampa, avendo cura di evidenziare il proprio nome (qualora il candidato fosse autore di libro, non sarà necessario allegare l'intera opera ma esclusivamente il frontespizio).
Ciascun documento allegato dovrà essere costituito da un unico file in formato jpg o pdf e non superare i 20 MB.
La domanda sarà considerata presentata nel momento in cui il candidato concluderà correttamente la procedura on-line di iscrizione al concorso e riceverà dal sistema il messaggio di avvenuto inoltro della domanda.

È esclusa ogni altra forma di presentazione e trasmissione. Pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.

Non saranno prese in considerazione le domande che, per qualsiasi causa, non esclusa la forza maggiore o il fatto di terzi, non siano pervenute all'Ente secondo le modalità e nel termine sopraindicati.
La corretta e completa compilazione della domanda tramite la procedura telematica consente all'Amministrazione ed alla Commissione Esaminatrice di disporre di tutte le informazioni utili

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispettivamente per la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione e per la successiva valutazione dei titoli.
L'Amministrazione informa i candidati che non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete.
Il candidato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi e i dati necessari per una corretta valutazione.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole.
Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento.
Per supporto ed assistenza relativi alla presente procedura, i candidati possono contattare il Team di Assistenza Concorsi Smart attraverso la chat presente in piattaforma, cliccando sul tasto "Contattaci" in basso a destra della pagina. La chat automatica, con operatore virtuale, è attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e fornisce risposte preimpostate alle domande più frequenti. Sarà possibile interrogare il sistema per ottenere indirizzi di posta elettronica specifici a cui rivolgersi. Per informazioni non reperibili autonomamente o tramite Chatbot, è possibile parlare direttamente con gli operatori digitando la parola "Operatore". Gli addetti all'assistenza sono disponibili dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 14:00 alle 18:00 (esclusi i festivi)

Per tutto quanto ivi non previsto si fa rinvio all'Avviso in oggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO"
CASERTA

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA, A TEMPO INDETERMINATO, DI N. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA RADIOLOGIA, DA ASSEGNARE ALLA UOSD ANGIORADIOLOGIA INTERVENTISTICA.

In esecuzione della deliberazione n° 599 del 27.06.2023, è indetto *Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 2 posti di Dirigente Medico – Disciplina Radiologia, da assegnare alla UOSD Angioradiologia Interventistica*.
Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente C.C.N.L. per il personale dell'Area di contrattazione per la Dirigenza Medica e Veterinaria.
Le attribuzioni della posizione funzionale sono quelle stabilite dall'art. 15 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni.
Le assunzioni a tempo indeterminato verranno effettuate ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. 08/06/2000 per il personale dell'Area di contrattazione per la Dirigenza Medica e Veterinaria con riguardo alle esigenze di servizio. Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 e al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, in quanto applicabili.
Inoltre, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.
Alla presente procedura concorsuale possono partecipare i candidati dell'uno e dell'altro sesso (D. Lgs. 11 aprile 2006 n. 198) in possesso dei seguenti.

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE

previsti dagli artt. 1 e 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
   Ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co. 2 del D. Lgs. 19.11.2007 n. 251, così come modificati dall'art. 7 della L. 6.8.2013 n. 97, possono, altresì, partecipare ai concorsi:
   - i familiari dei cittadini indicati al punto 1) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
   - i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE soggiornanti per lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria.

   I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza ed avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana che sarà accertata durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).
2) Idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale.
   L'accertamento di tale requisito, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato attraverso la visita medica preventiva, quindi prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, co. 2, del D. Lgs. 9.4.2008 n. 81, modificato dall'art. 26 del D. Lgs 3.8.2009 n. 106.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Laurea in Medicina e Chirurgia.
4) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, nei limiti della normativa vigente. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 commi 547 e 548 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 così come modificato dal D.L. 30 dicembre 2019 convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, sono ammessi alla presente procedura concorsuale i medici in formazione specialistica iscritti a partire dal terzo anno del corso di formazione del relativo corso nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente e/o affine.
   All'esito positivo delle prove concorsuali, tali candidati saranno collocati in graduatoria separata che potrà essere utilizzata a seguito dell'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando e l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione;
5) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici.

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima della assunzione in servizio.
Il mancato possesso dei predetti requisiti comporterà l'esclusione dalla procedura.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura concorsuale.

==========DOMANDA DI AMMISSIONE==========

La domanda di partecipazione al presente Concorso pubblico, indirizzata al Direttore Generale, **DEVE ESSERE REDATTA ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA** e dovrà, a pena di esclusione, essere prodotta entro e non oltre il 30° (trentesimo) giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ serie speciale Concorsi ed Esami. Qualora detto termine dovesse capitare in un giorno festivo, la scadenza è prorogata al primo giorno non festivo successivo.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza per la presentazione della domanda. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare validazione delle domande compilate, rettifiche o aggiunte**.**

La domanda di partecipazione al Concorso Pubblico va presentata, a pena di esclusione, unicamente tramite procedura telematica, accedendo al seguente indirizzo web: https://aorncaserta.concorsismart.it tramite SPID e compilando lo specifico modulo on line secondo le istruzioni riportate nell'ALLEGATO INTEGRATIVO che costituisce parte integrante del presente bando.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.
La validità ed ammissibilità delle domande pervenute è subordinata all'utilizzo di una casella di posta elettronica certificata (P.E.C.), **personale, pena l'esclusione dalla partecipazione al Concorso**.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser aggiornato di navigazione tra quelli di maggiore diffusione.

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, saranno esclusi dal concorso i concorrenti le cui domande non siano state inviate nei modi e nei tempi sopra indicati.

Per la **modifica** e **variazione** di eventuali informazioni erroneamente inserite o mancanti, il candidato può effettuare la riapertura della domanda dalla sezione **"Riepilogo domanda"** selezionando il tasto **"Annulla invio domanda"**. Una volta effettuate le modifiche, il candidato dovrà inviare nuovamente la domanda di partecipazione, cliccando il taso **"Invia domanda"** presente nella sezione **"Conferma e invia".**
La domanda di partecipazione va presentata, a pena di esclusione, unicamente tramite procedura telematica, accedendo al seguente indirizzo web: https://aorncaserta.concorsismart.it, tramite SPID e compilando lo specifico modulo on line secondo le istruzioni riportate nell'ALLEGATO INTEGRATIVO che costituisce parte integrante del presente bando.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.

Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore dell'ultimo giorno utile per la presentazione per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali la AORN Caserta non si assume responsabilità alcuna, con la precisazione che l'assistenza tecnica fornita dagli operatori sarà garantita fino alle ore 18.00 del giorno di chiusura della presentazione della domanda.
L'amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei file.
Eventuali variazioni di posta elettronica certificata del candidato, dovranno essere tempestivamente comunicate ai seguenti indirizzi personale@ospedale.caserta.it, o gestionerisorseumane@ospedalecasertapec.it In mancanza, non saranno ritenute accettabili rivendicazioni di sorta a carico dell'Azienda.
L'Amministrazione, infatti, non si assume responsabilità per il mancato recapito di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del domicilio PEC da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento o della disattivazione del medesimo domicilio PEC.

Nella domanda di ammissione al concorso, **redatta esclusivamente mediante procedura telematica**, gli interessati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., quanto segue:

1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini stranieri devono dichiarare se godono o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
5) le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza. L'omessa dichiarazione, nel caso in cui sussistano effettivamente condanne penali a carico del candidato, comporterà l'esclusione dello stesso dalla procedura in oggetto;
6) i titoli di studio posseduti (con indicazione della data, della sede e denominazione dell'Istituto presso il quale gli stessi sono stati conseguiti). In particolare:
   - diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito il …… presso……..;
   - diploma di specializzazione in ……conseguito il …… presso……durata……..;
   - iscrizione al……. anno del corso di specializzazione in ……..presso…..

Nel caso i titoli di studio siano stati conseguiti all'estero, devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio riconosciuti in Italia, secondo la vigente normativa;
7) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di……..;
8) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli uomini);
9) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti

di pubblico impiego, ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
10) di non essere stato destituito, dispensato o licenziato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
11) di non essere a conoscenza di cause ostative all'instaurazione del rapporto di lavoro pubblico;
12) l'idoneità fisica specifica alla mansione della posizione funzionale in argomento;
13) i titoli che danno diritto a precedenza o preferenza nell'assunzione;
14) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, inerente l'avviso di selezione. In ogni caso di mancata indicazione vale la residenza indicata. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'AORN che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
15) il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
16) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
17) l'accettazione delle condizioni previste dal bando;
18) la piena disponibilità, in caso di nomina, e in sede di sottoscrizione del contratto a permanere presso l'AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" per un periodo di anni 3 (tre);
19) il consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura selettiva, ai sensi del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 679/2016) e del D.Lgs. 196 del 30/6/2003.

Ai sensi dell'art. 15, co. 1, della Legge n. 183/2011, le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.
Pertanto, le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche sono attestate esclusivamente mediante la loro indicazione completa nella dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui si compone la domanda compilata on line.

Costituiscono motivi di esclusione:

1) L'omissione di taluna delle dichiarazioni indicate nella domanda on-line e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione da parte del diretto interessato. La sottoscrizione della domanda, per quanto disposto dall'art. 39 del D.P.R. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione. La presentazione della domanda di partecipazione determina l'accettazione incondizionata di tutte le disposizioni del presente bando di concorso.
2) La mancanza dei requisiti di ammissione.
3) La presentazione della domanda con modalità diverse da quelle previste dal presente bando.
4) La mancata presentazione, alle prove d'esame, di copia fotostatica di un documento di identità personale in corso di validità o documentazione che consente ai cittadini non italiani, europei o extra- europei, di partecipare al presente Concorso (es. permesso di soggiorno).

Documentazione da allegare alla domanda:

I candidati, attraverso la procedura on-line, dovranno allegare alla domanda, a pena di esclusione, tramite file in formato PDF, la copia digitale di:

1) eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore/coautore, attinenti al profilo professionale interessato, che devono essere edite a stampa e devono comunque essere presentate, avendo cura di evidenziare il proprio nome.

Avvertenze:

La corretta e completa compilazione della domanda tramite la procedura online consente all'Amministrazione ed alla Commissione Esaminatrice di disporre di tutte le informazioni utili rispettivamente per la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione e per la successiva valutazione dei titoli.

Si precisa che il candidato è responsabile del corretto inserimento dei dati così come vengono richiesti dalla piattaforma ed è tenuto ad immettere tutti i requisiti in ciascun campo della procedura on-line; laddove, in fase di valutazione dei dati inseriti questi non siano rinvenuti, per cause imputabili al candidato, gli stessi non saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice.
L'Amministrazione informa i candidati che non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete. L'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi e i dati necessari per una corretta valutazione.

Per la compilazione della domanda di partecipazione on-line, il candidato deve leggere attentamente e seguire le indicazioni contenute nell' **Allegato Integrativo** e quelle contenute nel **"MANUALE D'USO"** per gli utenti, scaricabile dalla Piattaforma

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda.
Con riferimento al servizio prestato presso Aziende Sanitarie Pubbliche, il candidato deve indicare se ricorrono o non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma art. 46 D.P.R. 761/79 che di seguito si riportano: "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità (…).
La riduzione non può comunque superare il 50 per cento".
Per i servizi prestati presso gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto privato, verranno valutati se detti Istituti abbiano provveduto all'adeguamento dei propri ordinamenti del personale come previsto dall'art. 25 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; in caso contrario i suddetti servizi saranno valutati per il 25% della rispettiva durata.
Per il servizio prestato presso Case di Cura private verrà valutato se le stesse operano in regime di accreditamento con il SSN; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato, qualora di dipendenza, nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.
Saranno valutati i titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali ecc.).
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. dopo la scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione on-line.

=====COMMISSIONE ESAMINATRICE VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE D'ESAME=====

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita secondo le disposizioni di cui agli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.
La Commissione ha a disposizione 100 punti per la valutazione così ripartiti:

20 punti per i titoli;
80 punti per le prove d'esame.

PUNTEGGIO TITOLI
I titoli saranno valutati dalla precitata Commissione, secondo le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con i seguenti criteri:

titoli di carriera punti 10
titoli accademici e di studio punti 3
pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
curriculum formativo e professionale punti 4

TITOLI DI CARRIERA
Servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti, ai sensi dell'art. 22 e 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:
nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
in disciplina affine, ovvero in altra disciplina, da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20%.
Servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche, secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO
specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino a un massimo di punti 1,00.
I punteggi relativi alle pubblicazioni sono attribuiti dalle Commissioni Esaminatrici con i criteri di cui all'art. 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con riguardo ai singoli elementi documentali formalmente prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
La specializzazione conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991 n. 257 o D. Lgs 17 agosto 1999 n. 368, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata legale del corso di studi.
L'attività prestata quale specialista ambulatoriale a rapporto orario, presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Salute in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito. Le relative autocertificazioni di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
La valutazione del servizio militare sarà possibile solo previa presentazione dell'autocertificazione relativa al foglio matricolare.

PUNTEGGIO PROVE D'ESAME
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.

PROVA SCRITTA:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa.
PROVA PRATICA:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
PROVA ORALE:
sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Sarà inoltre accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese, così come disposto dall'art. 37 del D.Lgs 165 del 30.03.2001 così come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017.

==========AMMISSIONE/ ESCLUSIONE DEI CANDIDATI==========

L'Amministrazione provvederà, con apposito atto deliberativo, all'ammissione dei candidati al concorso, previa verifica dei requisiti generali e specifici di ammissione indicati nel presente bando.
Tale pubblicazione sarà disposta sul sito internet istituzionale www.ospedale.caserta.it sulla Home Page e nella sezione Avvisi & Concorsi e tale pubblicazione avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge agli interessati.
L'esclusione dal concorso sarà disposta con provvedimento motivato da notificarsi con PEC entro trenta giorni dalla data di esecutività.

==========CONVOCAZIONE CANDIDATI==========

La data, l'ora ed il luogo della prova scritta saranno comunicati ai candidati ammessi non meno di 15 (quindici) giorni prima della sua effettuazione con PEC personale. Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive, sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove d'esame, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o PEC personale, almeno 20 (venti) giorni prima. L'ammissione alle prove è subordinata al riconoscimento dei candidati, da parte della Commissione Esaminatrice, mediante esibizione di valido documento di riconoscimento.
Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento nella prova scritta del punteggio minimo previsto. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20. L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto. La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico. Le comunicazioni di non ammissione alle prove pratica e orale vengono effettuate dalla Commissione Esaminatrice.
Si ribadisce che l'Amministrazione, non si assume responsabilità per il mancato recapito di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione dell'indirizzo PEC da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento o della disattivazione dell'indirizzo di posta elettronica.
La prova scritta e la prova pratica potranno consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta multipla o aperta e potranno essere effettuate mediante l'utilizzo di strumenti informatici, anche nella stessa giornata e in modo consecutivo.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
La lista dei candidati ammessi alla prova orale verrà pubblicata sul sito dell'ente nella sezione dedicata al concorso.
I candidati che, per qualsiasi motivo, non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso.
E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova, ovvero il suo annullamento, e consequenzialmente l'esclusione dalla procedura concorsuale.
Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la "graduatoria" dei candidati idonei.

==========GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA ==========

La graduatoria dei candidati idonei è formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria degli idonei, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 39, co. 15, del D. Lgs. n. 196/95 nonché da ogni altra vigente disposizione di legge in materia.
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 commi 547 e 548 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 così come modificato dal D.L. 30 dicembre 2019 convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, sono ammessi alla presente procedura concorsuale i medici in formazione specialistica iscritti a partire dal terzo anno del corso di formazione del relativo corso nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente e/o affine.
All'esito positivo delle prove concorsuali, tali candidati saranno collocati in graduatoria separata. Al riguardo si precisa che l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando e al conseguimento del titolo di specializzazione, come previsto dal legislatore.
La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori del concorso, e la graduatoria separata degli specializzandi sono approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ospedaliera S. Anna e San Sebastiano di Caserta e sono immediatamente efficaci. Entrambe le graduatorie saranno pubblicate sul sito internet aziendale www.ospedale.caserta.it sulla home page e nella sezione “Avvisi e concorsi” e tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti.
Le graduatorie, ai sensi dell'art. 1, co. 149, Legge di Bilancio 2020 (27 Dicembre 2019, n. 160), sono efficaci per un periodo di 2 anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

==========COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO==========

I candidati dichiarati vincitori del concorso saranno invitati a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione e, a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione al concorso stesso, i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipula del contratto individuale di lavoro.
Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda.
Scaduto inutilmente il termine fissato dall'Azienda non si dà luogo alla stipula del contratto individuale di lavoro.
Entro il termine previsto dall'Azienda, i vincitori, ai fini della esclusività del rapporto di lavoro, devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165/2001, dal D. Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge n. 662/96 e dall'art. 72 della Legge n. 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente C.C.N.L. dell’Area della Dirigenza Medica e Veterinaria in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.
Il rapporto di lavoro decorre, agli effetti economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio e la conferma del rapporto di lavoro stesso è subordinata all’espletamento favorevole del periodo di prova di sei mesi, di cui all’art. 14 del CCNL 8/6/2000 dell’Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.
Gli stessi inoltre si impegneranno a permanere presso questa Azienda, per un periodo non inferiore a 3 anni.
Condizione risolutiva del contratto, in qualsiasi momento, sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

==========ULTERIORI DISPOSIZIONI==========

La partecipazione al concorso comporta l’accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando di concorso.
Ai sensi del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l’Azienda, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all’eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti la gestione di tale rapporto.
Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l’Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del pubblico concorso.
L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.
L’Azienda si riserva di attingere dalla graduatoria nella misura e nei tempi ritenuti a suo insindacabile giudizio coerenti con le proprie esigenze riferite al profilo professionale oggetto del presente bando.
Nei casi di decadenza o di rinuncia del nominato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla nomina, secondo l'ordine della graduatoria, di altri candidati.
L'amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso all'impiego e per il trattamento sul luogo di lavoro, così come disposto dall'art. 7 comma 1 - del decreto legislativo n. 165/2001.
La partecipazione al presente concorso implica l’accettazione di tutte le clausole ivi previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso saranno applicate le disposizioni di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, in materia di disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, ed al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487.
L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere, revocare o modificare la presente procedura selettiva, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge, senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
La partecipazione al presente concorso implica l'accettazione di tutte le clausole ivi previste.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Unità Operativa Complessa "Gestione Risorse Umane – Settore concorsi e mobilità" di questa Azienda Ospedaliera, sita in Caserta, Via Tescione snc, tel. 0823/232688 - 0823/232025 - e-mail: personale@ospedale.caserta.it, pec: gestionerisorseumane@ospedalecasertapec.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Gaetano Gubitosa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato costituente parte integrante e sostanziale del CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA, A TEMPO INDETERMINATO, DI N. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA RADIOLOGIA DA ASSEGNARE ALLA UOSD ANGIORADIOLOGIA.

In riferimento a quanto previsto nel Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 2 posti di Dirigente Medico – Disciplina Radiologia, da assegnare alla UOSD Angioradiologia Interventistica.
La domanda di ammissione al concorso potrà essere inviata esclusivamente in via telematica collegandosi al portale https://aorncaserta.concorsismart.it/ con le modalità previste, fra cui si evidenzia:

-Il candidato dovrà cliccare sul link sopra indicato per accedere alla piattaforma Concorsi Smart;
-Accedere alla piattaforma tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID);
- Dopo aver completato la procedura di registrazione e aver acconsentito al trattamento dei dati personali, sarà possibile accedere alle Sezione “Concorsi” e accedere alla procedura di interesse.
La procedura per la presentazione delle domande sarà attiva dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania alle ore 00:01 e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del 15° giorno successivo (l’assistenza ai candidati con il Team di Assistenza Concorsi Smart è garantita fino alle ore 18:00 del giorno di scadenza indicato).
Per la compilazione della domanda di partecipazione on-line, il candidato deve leggere attentamente e seguire le indicazioni contenute nel seguente Allegato Integrativo e quelle contenute nel “MANUALE D’USO” per gli utenti, scaricabile dalla Piattaforma.
Nello specifico, nella compilazione della domanda telematica nella parte sinistra della schermata apparirà il menu di tutte le Sezioni che dovranno essere compilate:
la dichiarazione relativa ai titoli di studio necessari per l’ammissione deve essere resa nella sezione “Titoli di studio e abilitazioni professionali” ed il candidato dovrà indicare la struttura presso la quale il titolo è stato conseguito e la data del conseguimento. Il titolo di studio conseguito all’estero deve avere ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, il riconoscimento al titolo italiano rilasciato dalle competenti autorità, che dovrà essere allegato alla domanda;
le dichiarazioni relative agli ulteriori titoli di studio, di cui il candidato è in possesso, possono essere rese nella stessa sezione “Titoli di studio e abilitazioni professionali”;
le dichiarazioni inerenti i servizi prestati con rapporto di dipendenza presso Aziende ed Enti del SSN, Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e Case di Cura convenzionate/accreditate o servizi equiparati nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti o nel corrispondente profilo a concorso della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti o in mansioni assimilabili al profilo richiesto, devono essere rese nella sezione “Esperienze lavorative presso PA come dipendente”. Le dichiarazioni devono contenere l’esatta denominazione dell’Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria di inquadramento ed il periodo di servizio effettuato (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare la percentuale). Il candidato dovrà decurtare gli eventuali periodi di aspettativa senza assegni con interruzione del servizio;
le dichiarazioni inerenti i servizi prestati in regime di libera professione o di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, tramite Agenzie Interinali, Cooperative o Aziende private, presso Aziende ed Enti del SSN, Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e Case di Cura

fonte: http://burc.regione.campania.it

convenzionate/accreditate, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti o nel corrispondente profilo a concorso della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti o in mansioni assimilabili al profilo richiesto, devono essere rese nella sezione "Altre esperienze lavorative presso PA"; le dichiarazioni devono contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria di inquadramento ed il periodo di servizio effettuato (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare la percentuale). Il candidato dovrà decurtare gli eventuali periodi di aspettativa senza assegni con interruzione del servizio;

le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso le Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto privato devono essere rese nella sezione "Esperienze lavorative presso privati" con l'indicazione dell'esatta denominazione dell'Istituto, la sede, il profilo professionale, la data di inizio e termine, se trattasi di servizio a tempo pieno o part-time.

le dichiarazioni relative ai periodi di servizio prestati all'estero o presso organismi internazionali, , se hanno ottenuto il riconoscimento dalle autorità competenti entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, devono essere rese nelle sezioni dedicate, di cui sopra; il candidato dovrà specificare l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria di inquadramento ed il periodo di servizio svolto (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare la percentuale), eventuali interruzioni del rapporto di impiego, i motivi della cessazione nonché gli estremi del provvedimento di riconoscimento. Il candidato, qualora non abbia ottenuto il decreto di riconoscimento del servizio prestato, potrà inserire la sua esperienza lavorativa nella sezione "Esperienze lavorative presso privati";

le dichiarazioni relative ai periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, se svolti con mansioni riconducibili al profilo oggetto del concorso o se svolti in profilo o mansioni diverse da quelle a concorso, sono dichiarabili, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.P.R. n. 220/2001, nella sezione "Esperienze lavorative presso PA come dipendente", in cui deve essere specificato se il servizio stesso sia stato svolto o meno con la stessa mansione / qualifica messa a concorso. Lo stesso vale per il servizio civile.

- le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso Case di cura con rapporto di dipendenza o libera professione o altra tipologia, se la struttura non è accreditata/convenzionata con il SSN dovranno essere inserite nella sezione "Esperienze lavorative presso privati";

le dichiarazioni relative alle pubblicazioni e ai titoli scientifici dovranno essere inserite nella sezione "Articoli e pubblicazioni". Eventuali pubblicazioni, edite a stampa, dovranno essere allegate nella sezione "Allegati". Le pubblicazioni devono essere complete, non saranno oggetto di valutazione le pubblicazioni soltanto dichiarate, autocertificate o soltanto elencate nella domanda di partecipazione on-line ma NON allegate;

le dichiarazioni relative alla frequenza di corsi di aggiornamento, convegni e congressi dovranno essere inserite nella sezione "Corsi convegni congressi" indicando la denominazione dell'Ente organizzatore, la sede, la data di svolgimento, il numero di ore formative effettuate e se trattasi di eventi con verifica finale o con assegnazione di eventuali ECM;

le dichiarazioni relative ad incarichi di docenza conferiti da Enti Pubblici dovranno essere rese nella sezione "Attività di docenza presso PA" e dovranno contenere: denominazione dell'Ente che ha conferito l'incarico, oggetto/materia di docenza e ore effettive di lezione svolte;

Il candidato portatore di handicap potrà specificare nella domanda telematica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 della L. 104/92, nella sezione di riferimento, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova prevista, specificando altresì, ai sensi dell'art. 25 comma 9 del D.L. 90/2014, la percentuale di invalidità (allegare relativa documentazione).

Il candidato, in caso di possesso di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), opportunamente documentato ed esplicitato con apposita dichiarazione resa dalla commissione medico-legale dell'ASL di riferimento o da equivalente struttura pubblica, che dovrà esplicitare le limitazioni che l'handicap o il DSA determina in funzione della procedura selettiva, potrà specificare nella domanda telematica, nella sezione di riferimento, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova prevista. La concessione e l'assegnazione di ausili, misure dispensative, sostitutive, strumenti compensativi e/o tempi aggiuntivi è determinata a insindacabile giudizio della commissione esaminatrice, sulla

scorta della documentazione esibita. e dell'esame obiettivo di ogni specifico caso. In ogni caso, i tempi aggiuntivi non eccederanno il 50% del tempo assegnato per la prova. Tutta la documentazione di supporto alla dichiarazione resa sul proprio handicap o DSA dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione. Il mancato caricamento di tale documentazione non consente di fornire adeguatamente l'assistenza richiesta.
Si precisa inoltre che i dati attinenti ai titoli hanno natura facoltativa e l'eventuale omissione dei medesimi sarà causa di mancata valutazione degli stessi.
Al termine della compilazione di tutte le Sezioni, si può procedere all'invio della DOMANDA DI PARTECIPAZIONE. La domanda potrà essere trasmessa solo dopo aver completato tutte le Sezioni e confermato l'invio. In caso contrario il sistema genererà automaticamente un messaggio di richiesta di compilazione dei campi mancanti e di errore.
-Nella Sezione "Conferma e Invio" saranno visualizzati i seguenti campi:
Annulla domanda: permette di eliminare tutte le Sezioni della domanda compilata;
Anteprima domanda: permette di visualizzare l'anteprima della domanda compilata e scaricarla;
Invia domanda: consente di inviare definitivamente la propria candidatura.

Il sistema informatico inoltrerà al candidato una e-mail di conferma dell'avvenuto invio della domanda. Qualora non si ricevesse la mail, è possibile scaricare e stampare il riepilogo della domanda nella Sezione "Riepilogo Candidatura".
Per la **modifica** e **variazione** di eventuali informazioni erroneamente inserite o mancanti, il candidato può effettuare la riapertura della domanda dalla sezione **"Riepilogo domanda"** selezionando il tasto **"Annulla invio domanda"**. Una volta effettuate le modifiche, il candidato dovrà inviare nuovamente la domanda di partecipazione, cliccando il taso **"Invia domanda"** presente nella sezione **"Conferma e invia".**
Il termine di presentazione delle domande è perentorio e, pertanto, non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine utile per l'invio delle domande o con modalità diverse da quelle indicate.
Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore dell'ultimo giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali il AORN Caserta delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili non assume responsabilità alcuna.
I candidati possono verificare i propri documenti allegati nella Sezione ALLEGATI.
I candidati dovranno ALLEGARE alla domanda on-line soltanto i seguenti documenti:
Provvedimento di equipollenza/equiparazione dei titoli di studio conseguiti all'estero, se si è dichiarato nella Sezione "Titoli di studio e abilitazioni professionali";
Provvedimento di equiparazione per i servizi prestati all'estero, riconosciuti equiparati al servizio prestato in Italia (è necessario compilare la sezione con i dati del "provvedimento" nella sezione presso "Esperienze lavorative presso PA come dipendente");
l'eventuale certificazione medica rilasciata da Struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità e/o di DSA, che indichi l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità, e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova concorsuale, così come prescritto dalla vigente normativa di riferimento;
le eventuali pubblicazioni, di cui il candidato è autore/coautore, attinenti al profilo professionale a concorso ed edite a stampa, avendo cura di evidenziare il proprio nome (qualora il candidato fosse autore di libro, non sarà necessario allegare l'intera opera ma esclusivamente il frontespizio).
Ciascun documento allegato dovrà essere costituito da un unico file in formato jpg o pdf e non superare i 20 MB.
La domanda sarà considerata presentata nel momento in cui il candidato concluderà correttamente la procedura on-line di iscrizione al concorso e riceverà dal sistema il messaggio di avvenuto inoltro della domanda.

È esclusa ogni altra forma di presentazione e trasmissione. Pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.

Non saranno prese in considerazione le domande che, per qualsiasi causa, non esclusa la forza maggiore o il fatto di terzi, non siano pervenute all'Ente secondo le modalità e nel termine sopraindicati.

La corretta e completa compilazione della domanda tramite la procedura telematica consente all'Amministrazione ed alla Commissione Esaminatrice di disporre di tutte le informazioni utili rispettivamente per la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione e per la successiva valutazione dei titoli.
L'Amministrazione informa i candidati che non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete.
Il candidato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi e i dati necessari per una corretta valutazione.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole.
Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento.
Per supporto ed assistenza relativi alla presente procedura, i candidati possono contattare il Team di Assistenza Concorsi Smart attraverso la chat presente in piattaforma, cliccando sul tasto "Contattaci" in basso a destra della pagina. La chat automatica, con operatore virtuale, è attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e fornisce risposte preimpostate alle domande più frequenti. Sarà possibile interrogare il sistema per ottenere indirizzi di posta elettronica specifici a cui rivolgersi. Per informazioni non reperibili autonomamente o tramite Chatbot, è possibile parlare direttamente con gli operatori digitando la parola "Operatore". Gli addetti all'assistenza sono disponibili dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 14:00 alle 18:00 (esclusi i festivi)

Per tutto quanto ivi non previsto si fa rinvio all'Avviso in oggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI – Via L. Bianchi - 80131 Napoli – CF/P. IVA 06798201213

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura, con rapporto di lavoro a tempo determinato di durata pari a mesi otto, eventualmente rinnovabili, di n. 02 posti di Dirigente Medico – disciplina: Otorinolaringoiatria.

In esecuzione della deliberazione n. 410 del 14.06.2023 è indetto, in analogia con il D.P.R. 483/97 recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del S.S.N., Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato, di durata pari a mesi otto, eventualmente rinnovabili, di n. 02 posti con profilo professionale di Dirigente Medico – disciplina: Otorinolaringoiatria.
Le modalità di presentazione delle domande, l'ammissione all'Avviso e le modalità di espletamento dello stesso sono disciplinate dal D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., dal D.P.R. n. 483/1997 e s.m.i., dal D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i., dal D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal D. Lgs. n. 82/2005, dai Decreti Ministeriali del 30 e del 31.01.1998, dal D. Lgs. n. 165/2001, dalla L. n. 12/2019, dalla L. n. 145/2018, così come modificata dall'art. 12, co. 2, lett. a), del D. L. n. 35/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 60/2019, dalla L. n. 08/2020 di conversione, con modificazioni, del D.L. n. 162/2019, l'art. 2 ter del D.L. n. 18/2020, convertito in L. 24.04.2020 n. 27 e ss.mm.ii., nonché dai CC.CC.NN.LL. dell'Area della Sanità nel tempo vigenti.
In conformità con l'art. 3, co. 2, del D.P.R. n. 487/94, cui rinvia l'art. 2 del DPR n. 483/97, è garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro in conformità con l'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'Avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali:

a) Cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, fatte salve le equiparazioni previste dalla vigente normativa in materia (art. 38 D. Lgs. n. 165/2001);
b) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità alla mansione specifica per la funzione richiesta dal posto messo a concorso, nel pieno rispetto delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato dall'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio, in conformità con il D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
c) godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
d) non essere stati dispensati dall'impiego presso una P.A. per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

e) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;
f) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi; l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
g) Specializzazione in Otorinolaringoiatria ovvero in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini ai sensi del D.M. del 30.01.1998 e/o del D.M. del 31.01.1998, in conformità con l'art. 15, co. 7, D., Lgs. n. 502/1992 e s.m.i..
   Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR n. 483/97 è esonerato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso ASL ed Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza;
   ovvero
h) Iscrizione regolare a partire dal terzo anno del corso di formazione specialistica nella disciplina bandita.
   All'uopo si precisa che, in caso di esito positivo della presente procedura da parte dei precitati medici specializzandi, i medesimi candidati saranno collocati in una graduatoria separata.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego medesimo mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'Avviso, pena esclusione, dovrà essere **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://ospedalideicolli.iscrizioneconcorsi.it, secondo le modalità di seguito indicate.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione integrale del presente bando sul relativo B.U.R.C., e verrà automaticamente **disattivata alle ore 24.00 del QUINDICESIMO giorno successivo alla data di pubblicazione**, con la precisazione che, qualora tale giorno di scadenza sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno immediatamente successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **NON SARÀ AMMESSA LA PRODUZIONE DI ALTRI TITOLI O DOCUMENTI** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON – LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione, procedere alla compilazione della domanda e stampare la conferma dell'iscrizione con largo anticipo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://ospedalideicolli.iscrizioneconcorsi.it/
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.
  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

2: ISCRIZIONE ON LINE ALL'AVVISO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.

- Si inizia dalla scheda “Anagrafica”, che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone “aggiungi documento” (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto “Compila” ed al termine dell’inserimento, confermare cliccando il tasto in basso “Salva”;
  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su “Conferma ed invio”. Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell’accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l’upload direttamente nel format on line.
  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:
  a. documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l’ammissione, se conseguito all’estero;

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:
  a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all’estero (da inserire nella pagina “Servizio presso ASL/PA come dipendente”);
  b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell’art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  c. le Pubblicazioni effettuate.

  Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l’upload (come indicato nella spiegazione di “Anagrafica” ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone “aggiungi allegato”, ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su “Conferma ed invio”. Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione “STAMPA DOMANDA”.
- ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. ***Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone “Allega la domanda firmata”.***
- Solo al termine di quest’ultima operazione comparirà il bottone “Invia l’iscrizione” che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l’automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell’art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l’Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non

veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare a pena di esclusione:

1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. la domanda in formato cartaceo, debitamente firmata in originale;
3. il documento di riconoscimento valido, (quello indicato nella domanda);
4. documenti comprovanti i requisiti, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente avviso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
5. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero.

Sempre il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare, pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici l'eventuale documentazione integrativa, riguardante solo ed esclusivamente quanto già dichiarato nel format di iscrizione on line, relativa a:

a. richiesta cartacea da parte del candidato con disabilità che, nella domanda on line, ha dichiarato di avere la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104. La richiesta dovrà specificare il tipo di ausilio ed i tempi aggiuntivi richiesti e dovrà essere accompagnata da idonea certificazione medica, attestante lo stato di disabilità;
b. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio;
d. le Pubblicazioni effettuate.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.
Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.
Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibili nella sezione a sinistra della pagina web.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO:

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione "Richiedi assistenza".
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

Saranno ammessi all'Avviso i candidati che avranno prodotto la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata in conformità con le prescrizioni ed entro i termini del presente bando, risultati in possesso altresì dei requisiti generali e specifici di ammissione.
L'esclusione dalla procedura, disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale, verrà notificata all'interessato entro trenta giorni dall'esecutività del provvedimento.
L'elenco dei candidati ammessi all'Avviso sarà pubblicato sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale con separato provvedimento da adottare successivamente alla scadenza del termine ultimo di presentazione delle istanze di partecipazione all'Avviso.

PUNTEGGIO E PROVE D'ESAME

La Commissione disporrà complessivamente di punti 50 così ripartiti:
- 20 punti per i titoli
- 30 punti per le prove d'esame.

La prova d'esame verterà sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire nell'ambito dell'attività di competenza richieste.

VALUTAZIONE TITOLI

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti ai sensi ed in conformità con l'art. 27 del D.P.R. n. 483/1997:

a) Titoli di carriera	punti	10
b) Titoli accademici e di studio	punti	3
c) Pubblicazioni e titoli scientifici	punti	3
d) Curriculum formativo e professionale	punti	4

La suddivisione dei punteggi per i titoli nell'ambito delle categorie sopraindicate avverrà alla stregua dei criteri indicati dall'art.11 D.P.R. 483/97, tenuto conto altresì dell'esperienza maturata presso unità di terapie intensive neonatali nonché della formazione conseguita nell'assistenza in terapia intensiva a neonati con patologie complesse anche di natura cardiologica pre e post chirurgica.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE DI ESAME

La calendarizzazione della prova sarà resa nota ai candidati ammessi, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova orale, mediante pubblicazione di specifico Avviso sul sito istituzionale www.ospedalideiciolli.it – sezione Concorsi, con valore di notificazione ad ogni effetto di legge, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e/o pec personale indicata in sede di domanda di partecipazione.
Il superamento della prova prevista è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati esclusi dall'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formulerà:
- graduatoria di merito dei candidati, con esclusione dalla stessa del candidato che non abbia conseguito la sufficienza nella prova d'esame;
- separata graduatoria relativa ad eventuali medici specializzandi che abbiano partecipato all'Avviso con esito positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le graduatorie di merito saranno formate secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i..
Saranno dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.
L'eventuale assunzione a tempo determinato dei medici specializzandi, risultati idonei ed utilmente collocati nella relativa graduatoria separata, sarà subordinata all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.
Le graduatorie di merito, formulate dalla Commissione Esaminatrice ed approvate con provvedimento del Direttore Generale immediatamente eseguibile, sarà pubblicata sia sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi.
La graduatoria di merito rimarrà efficace per un termine di 24 mesi dalla data della pubblicazione o per il tempo disposto da successive norme di pari materia nel tempo vigenti e fino alla conclusione della procedura ordinaria di reclutamento da espletare per la copertura a tempo indeterminato dei posti disponibili, anche per eventuali coperture di posti consentite da norme e/o disposizioni legislative nazionale e regionali.
L'Amministrazione provvederà alla conservazione della documentazione relativa al presente avviso sino ai termini di legge previsti in materia di conservazione dei documenti presso le P.A., ad eccezione degli atti oggetto di eventuali contenziosi nonché degli atti prodotti dalla Commissione, con facoltà riconosciuta a ciascun candidato di richiedere, con apposita domanda, decorsi centoventi giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la restituzione della documentazione prodotta, con spese a carico dell'interessato.

CONFERIMENTO DEL POSTO

I candidati dichiarati vincitori, ai fini dell'assunzione in servizio mediante stipula del contratto individuale di lavoro, saranno invitati a presentare, entro il termine indicato nella relativa comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguiti:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- certificato generale del casellario giudiziale;
- altri titoli eventuali che diano diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Verificata la sussistenza dei requisiti, si procederà alla stipula del contratto di lavoro a tempo determinato di durata pari a mesi otto, eventualmente rinnovabili. A tal riguardo si rappresenta che, qualora a seguito di verifiche effettuate circa le dichiarazioni rese in sede di domanda di partecipazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 dovesse emergere la non veridicità di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguiti, fatte salve le relative conseguenze penali.
Scaduto infruttuosamente il termine assegnato per la produzione della documentazione l'Amministrazione si riserva la facoltà di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alle specifiche mansioni da effettuarsi a cura del Medico Competente di questa Azienda.
Costituito il rapporto di lavoro mediante stipula del relativo contratto, sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL Area della Sanità per i contratti a tempo determinato a decorrere dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori saranno sottoposti al periodo di prova previsto dal vigente CCNL Area della Sanità, laddove dovuto, concluso il quale con esito positivo saranno confermati nel posto ricoperto.
Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme nel tempo disciplinanti il la stato giuridico ed economico dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – IN FORMATIVA SULLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione della procedura selettiva in oggetto verranno trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. 196/03 e D. Lgs. n. 101/2018 (GDPR UE 2016/679); la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed

all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento del concorso. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della procedura selettiva, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. n. 241/1990. L'interessato altresì gode dei diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento Europeo n. 679/2016.
Si informa, altresì, che i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali dei Colli" di Napoli e trattati per le finalità di gestione del Concorso e dell'eventuale rapporto instaurato e che il titolare del trattamento è il Direttore del predetto Servizio.
Il conferimento dei dati personali è obbligatorio ai fini della valutazione del dei requisiti di partecipazione, con la conseguenza che, in caso di omessa fornitura degli stessi, sarà disposta l'esclusione dalla procedura selettiva.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa palese rinvio alla normativa legislativa e contrattuale applicabile in materia.
E' garantita, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.
Il Direttore Generale si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare, anche parzialmente, a suo insindacabile giudizio, qualora ricorrano motivi, il presente bando, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul B.U.R.C. e sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi.

Il Direttore Generale
- Avv. Anna Iervolino -

Firmato digitalmente da:
ANNA IERVOLINO
AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI
Firmato il 26/06/2023 16:43
Seriale Certificato: 503
Valido dal 07/08/2022 al 06/08/2025
TI Trust Technologies QTSP CA

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" – SALERNO – C.F. 95044230654

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n.467 del 27/06/2023, esecutiva ai sensi di legge, stante la necessità di garantire il mantenimento dei L.E.A. e di scongiurare il pericolo dell'interruzione di un pubblico servizio dell'Azienda Ospedaliero Universitaria, è indetto:

AVVISO PUBBLICO

per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 2 incarichi provvisori a tempo determinato, per un periodo di mesi 4 eventualmente prorogabile, di Dirigenti Biologi - disciplina Biochimica Clinica, ai sensi dell'art. 108 del CCNL dell'Area della Sanità, triennio 2016-2018.

Le disposizioni per l'ammissione all'Avviso pubblico e le modalità di espletamento del medesimo, per quanto compatibili, sono stabilite dal D.P.R. 761/79,come modificato dalla legge 207/95,dal D.P.R. 487/94, dal D.P.R. 483/97 dal D.Lgs.502/92 e s.m.i, e dal D.M. 30 gennaio 1998 e s.m.i.

1 - REQUISITI DI AMMISSIONE (D.P.R 483/97)

Possono partecipare alla procedura selettiva coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

1) cittadinanza italiana oppure cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (art. 38 Dlgs 165/2001) purché in possesso di un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
2) incondizionata idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria, ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (art.42 D.L. n.69/2013 convertito con Legge n.98/2013). E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.
3) idoneità alla mansione oggetto della presente selezione, il relativo accertamento sarà effettuato a cura di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria;
4) Laurea in Scienze Biologiche ed equipollenti ai sensi del D.M. 9 Luglio 2009, e s.m.i, e dei Decreti Interministeriali 28 giugno 2011, 11 novembre 2011 e 15 gennaio 2013;
5) Specializzazione nella disciplina oggetto del presente avviso pubblico o in una delle discipline riconosciute equipollenti ai sensi del D.M. 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni;
6) iscrizione all'albo dell'ordine Professionale della disciplina in oggetto.
   L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al presente avviso pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

La partecipazione alla presente selezione non è soggetta a limite d'età, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 127/97, salvo quelli previsti per il collocamento a riposo dei dipendenti.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.
Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

I predetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Avviso. Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, oltre che alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione, anche alla data successiva di chiamata in servizio a tempo determinato.

2 - MODALITÀ' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE ALL'AVVISO

La domanda di partecipazione alla selezione dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, collegandosi al sito **https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it.**

L'utilizzo di modalità diverse comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura concorsuale.

I termini per la presentazione delle domande decorrono dal **1° giorno** successivo dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e scadono, inderogabilmente, il **20° giorno** successivo a quello della pubblicazione. Qualora il giorno di scadenza sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo.

Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal presente avviso pubblico i candidati le cui domande non siano state inviate nei tempi e secondo le modalità previste dal bando.
I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.
L' Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

3 - MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di partecipazione alla presente selezione, redatta esclusivamente in forma telematica mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito **https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it**, gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1) cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
2) residenza;
3) indirizzo di **PEC personale** che sarà utilizzato dall'Amministrazione per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali. I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo PEC ogni variazione del proprio indirizzo PEC intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione;
4) il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
6) il possesso dei requisiti di ammissione;
7) i servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.
9) di non aver avuto condanne penali per reati contro la p.a. o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
10) i titoli che danno diritto alla riserva del posto o che danno luogo a precedenza o preferenza a parità di punteggio;
11) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;
12) il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva;
13) di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando.

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

Per essere ammessi alla partecipazione al presente avviso pubblico, i candidati dovranno necessariamente effettuare un **BONIFICO DI € 10,00 (dieci/00)** ALLA BANCA: MONTE DEI PASCHI DI SIENA, AGENZIA SEDE SALERNO – Corso Vittorio Emanuele n. 112 – **IBAN: IT 36 M 01030 15200 000063667994.**
NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "Contributo COGNOME NOME spese Avviso Pubblico per n. 2 Biologi**"**. La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

4 - PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) .

La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione con sufficiente anticipo.

FASE 1 : REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito **https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it;**
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi in tempo utile**).

- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;

FASE 2 : ISCRIZIONE ON LINE

Sostituita la password provvisoria selezionare la voce di menù "**Concorsi**", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.

- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Si accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove si deve dichiarare il **possesso dei requisiti generali e specifici** richiesti per l'ammissione al concorso/avviso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando su "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";

  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di documenti e titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, allegarli seguendo le indicazioni e cliccando su "**aggiungi allegato**".

  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

  a. documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti di cui al punto 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso/avviso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

  a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
  d. le Pubblicazioni effettuate nel numero **massimo di 5 (cinque)**.

  N.B.: non saranno valutati i titoli non inseriti negli appositi campi presenti nelle specifiche sezioni, pertanto occorre **compilare con attenzione** tutti i campi presenti nelle singole sezioni.

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "**Conferma ed invio**". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione "**STAMPA DOMANDA**".

Solo al termine di questa procedura il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata". **La domanda da inviare deve essere** completa di tutte le sue pagine e non solo l'ultima e **priva della scritta FAC SIMILE.**

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "**Allega la domanda firmata**".

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto "**Invia l'iscrizione**" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dalla procedura di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al presente avviso pubblico.

FASE 3 : ASSISTENZA ON LINE
Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "**RICHIEDI ASSISTENZA**" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.
Non potranno essere soddisfatte richieste nei 5 giorni antecedenti la data di scadenza dal presente avviso pubblico.
Si suggerisce di leggere attentamente il **MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibili nella sezione a sinistra della pagina web.

NOTA BENE: Dopo l'invio on-line della domanda per una eventuale integrazione o modifica occorre necessariamente annullare la domanda, e la stessa una volta integrata o modificata dovrà essere inviata seguendo modalità sopra descritte.

In tal modo si otterrà una **nuova ricevuta di avvenuta compilazione**, in quanto l'**annullamento della domanda** comporta la perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione della domanda annullata.

5 - AMMISSIONE ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE CANDIDATI

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it**, link "**concorsi**".

La pubblicazione sul sito internet www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.

Per i candidati ammessi sarà indicata con successiva pubblicazione anche la data, l'ora ed il luogo di convocazione per sostenere il colloquio e le modalità di presentazione almeno 15 giorni prima della prova.

La pubblicazione sul sito internet www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.

La mancata presenza, a qualsiasi titolo, nel luogo della presentazione il giorno e l'ora prefissata verrà considerata, ad ogni effetto, rinunzia alla procedura..

In ragione del numero di domande pervenute, l'A.O.U. si riserva ogni facoltà di procedere, ai sensi dell'art. 7, c. 2-bis, del D.P.R. 487/94, ad una prova di preselezione, utilizzando procedure, anche informatizzate, che garantiscano obiettività e trasparenza.

Se si dovesse procedere ad una preselezione, la data, l'ora ed il luogo di convocazione dei candidati verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it** , link "**concorsi**", almeno 15 giorni prima dell'espletamento della stessa; pertanto ai candidati non verrà inoltrata comunicazione individuale di invito a sostenere la preselezione.
La pubblicazione sul sito internet link "**concorsi**", **costituisce notifica a tutti gli effetti di legge (art.32 Legge 69/2009).**
Ai sensi dell'art. 25, c. 9, del D.L. 90/2014, convertito in L. 114/2014, la persona affetta da invalidità uguale o superiore a 80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva prevista e pertanto è ammessa, previa verifica dei requisiti previsti, direttamente alle prove concorsuali.

Il punteggio ottenuto nella prova preselettiva non concorre in alcun modo alla formazione della graduatoria finale dell'Avviso.
L'esito della preselezione e l'ammissione alla prove d'esame saranno comunicati ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it** , link "**concorsi**".
La mancata partecipazione alla preselezione per qualsiasi motivi comporterà automaticamente l'esclusione dal presente Avviso**.**

Costituiscono motivi di esclusione:

- la presentazione della domanda fuori termine utile;
- il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente bando, nelle forme e con le modalità previste;
- il mancato possesso di uno dei requisiti di ammissione.

6 - COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata dall'Amministrazione dell'Azienda secondo quanto stabilito dall'art. 35 del D.Lgs. 165/01 che cita: "composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di Concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali".
Ai Componenti della Commissione Esaminatrice, se spettante, verrà attribuito il compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.
Ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 165/01 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.

TITOLI VALUTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 50 punti per i titoli;
- 50 punti per il colloquio.

TITOLI

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera punti 20;
- titoli accademici e di studio punti 5;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 5;
- curriculum formativo e professionale punti 20.

Per la valutazione dei titoli si fa esclusivo riferimento all'art. 27, comma 4 e successivi, del D.P.R. 483/97.

Saranno oggetto di valutazione esclusivamente le pubblicazioni, **nel numero massimo di 5**, comprendenti: lavori editi a stampa, articoli, abstract e poster, i titoli, le esperienze lavorative, nonché i corsi di formazione ed aggiornamento professionale.

È obbligatorio inserire il numero di ore di ogni evento dichiarato quali corsi/tirocini/stage compreso le docenze effettuate. Qualora non siano indicate le ore è necessario convertire il numero di giorni in ore considerando che ogni giorno equivale ad 8 ore. Per cui se un corso è durato 5 giorni occorre moltiplicare 5(giorni)x8(ore)=40 (ore) quindi si deve inserire come numero di ore 40

COLLOQUIO

Il colloquio si intende superato se il candidato conseguirà un punteggio minimo di 30/cinquantesimi.
Nel colloquio, la Commissione verificherà e valuterà la conoscenza generale sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il diario del colloquio sarà comunicato ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito internet dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria www.sangiovannieruggi.it link "concorsi" non meno di venti giorni prima della data fissata. **La pubblicazione sul sito internet, link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge**.

7- GRADUATORIA

La graduatoria dei candidati idonei, formulata dalla Commissione Esaminatrice, sulla base della valutazione dei titoli prodotti e con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, e previo riconoscimento della regolarità degli atti, sarà approvata dal Direttore Generale di questa A.O.U. e sarà pubblicata sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it**, link "**concorsi**".
L'Azienda si riserva di procedere all'utilizzo delle graduatorie per ulteriori posti che si rendessero disponibili o vacanti..

.

8 - NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I vincitori dell'Avviso pubblico o coloro che, comunque, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria, verranno chiamati in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per un periodo di mesi 4 (quattro), eventualmente prorogabile. Le notifiche relative alle nomine avverranno tramite PEC (sugli indirizzi dichiarati all'atto dell'istanza di partecipazione alla procedura in questione).

A tal fine gli stessi dovranno presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nei termini indicati nella lettera di nomina, all'U.O.C. Gestione Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione all'avviso pubblico;
b) ogni altro documento fatto valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito.

L'immissione in servizio, **pena decadenza dalla graduatoria**, dovrà avvenire entro **i termini indicati nella lettera di nomina.**
Scaduto il termine assegnato per l'assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto, con conseguente **decadenza** dalla graduatoria stessa.
Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'Area della Sanità, triennio 2016-2018, nonché da norme specifiche di legge.
Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda.

9 - INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. 196/2003 (CODICE PRIVACY)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Commissario Straordinario, informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione all'avviso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà. I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy. Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dall'avviso pubblico.

10 - DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di reclutamento a tempo determinato di personale.
Con la stipula del contratto e l'assunzione in servizio, è implicita l'accettazione senza riserve di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende Unità Sanitarie Locali.
Il Personale che verrà temporaneamente assunto dovrà essere disposto ad operare presso tutti i P.O. dell'Azienda Ospedaliera "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" di Salerno.
L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di protrarre, rinviare, sospendere, modificare, prorogare, annullare o revocare il presente bando. L'Amministrazione si riserva, altresì, ogni determinazione in merito all'immissione in servizio a tempo indeterminato dei vincitori a fronte dei vincoli legislativi e regionali in materia di assunzioni. I candidati non potranno vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo all'assunzione a tempo indeterminato.
La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Vincenzo D'Amato

VINCENZO D'AMATO
Dott.
05.07.2023 08:52:06
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 BORSA DI STUDIO E DI RICERCA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' AFFERENTI ALL'UFFICIO FORMAZIONE IN STAFF DELLA DIREZIONE SCIENTIFICA - RESPONSABILE DOTT. ALFREDO BUDILLON**.**

ART.1 – Oggetto, durata, attività
In esecuzione della deliberazione n. 728 del 22/06/2023, l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori IRCCS "Fondazione G. Pascale" procede all'indizione di un avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 1 Borsa di studio nell'ambito delle attività afferenti all'ufficio Formazione in staff della Direzione Scientifica – Responsabile dell'Ufficio Formazione: Dott. Alfredo Budillon**.**

La durata della borsa, il Tutor, le attività progettuali connesse ed i compensi previsti sono di seguito specificati: **Profilo n. 1** – cod. **"FORM_DS_2023"** - n. 1 BORSA DI STUDIO nell'ambito delle attività afferenti all'ufficioFormazione della Direzione Scientifica
TIPOLOGIA DI BORSA DI STUDIO: A – Borsa Base.
DURATA: 12 mesi, eventualmente prorogabili.
TUTOR: dott. A Budillon
STRUTTURA OVE SVOLGERE L'ATTIVITA': Ufficio Formazione in staff della Direzione Scientifica
COMPENSO PREVISTO: € 15.000,00 lordi annui omnicomprensivi degli oneri a carico del borsista.

L'erogazione delle Borse di Studio sarà effettuata in rate mensili al lordo delle trattenute di legge. La borsa di ricerca rappresenta una indennità commisurata alle ore di effettiva attività. Nella fattispecie, il borsista dovrà avere un impegno settimanale di circa 30 ore. Le rate saranno erogate entro il giorno 30 di ogni mese successivo a quello di riferimento a cui si riferisce l'attività. Gli importi saranno corrisposti tramite bonifico bancario, previa attestazione della regolare attività da parte del Responsabile di riferimento.
A tal proposito, si precisa che la Borsa di Studio è soggetta a tassazione IRPEF, essendo la stessa considerata quale tipologia di reddito assimilata a lavoro dipendente, giusta art. 50, comma 1, lett. c) del TUIR n. 917/1986.
Le erogazioni di cui alla lettera c) dell'articolo 50 possono beneficiare delle detrazioni per lavoro dipendente previste all'art.13 del DPR n. 917/1986, ovviamente da rapportare al periodo di attività. Il soggetto erogante deve inoltre effettuare, in qualità di sostituto d'imposta, le ritenute a titolo d'acconto ai fini Irpef con obbligo di rivalsa ai sensi dell'articolo 23 del DPR n. 600/1973 ragguagliando gli scaglioni di reddito al periodo di paga ed applicando in sede di conguaglio anche le addizionali all'Irpef previste. L'Istituto garantisce la copertura assicurativa INAIL connessa alla fruizione della borsa. Per quanto non espressamente contemplato nell'ambito della copertura assicurativa, l'Istituto è sollevato da ogni ulteriore responsabilità conseguente o connessa all'attività di borsa di studio e di ricerca. Le coperture assicurative riguardano sia gli infortuni verificatisi durante il periodo di presenza presso le strutture dell'Istituto, che presso strutture esterne presso le quali il borsista è stato previamente autorizzato dal Responsabile a svolgere la propria attività, sia la responsabilità civile derivante dai danni a persone e cose provocati dal borsista.

ATTIVITÀ DA SVOLGERE: Il borsista dovrà svolgere le proprie attività di studio nell'ambito degli obiettivi progettuali, in particolare:
Profilo n. 1 – cod. **"FORM_DS_2023"**

- Obiettivi: ottimizzazione della gestione degli eventi formativi organizzati dall'Istituto nella qualitàdi provider E.C.M.;
- Attività di supporto e verifica degli eventi formativi organizzati dall'Istituto nella qualità di provider
  E.C.M. della Commissione Nazionale formazione Continua, mediante raccolta e gestione di datiattraverso l'utilizzo del pacchetto Office e della piattaforma AGE.NA.S.

ART.2 – Requisiti per la partecipazione

Alla data di scadenza del presente avviso il borsista dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

Profilo n. 1 – cod. **"FORM_DS_2023":**

- Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani, gliitaliani non appartenenti alla Repubblica;
- Idoneità fisica all'impiego;
- Diploma di Scuola Superiore di II Grado/ Laurea triennale.

L'attività totale è quantificata, mediamente, in un impegno di 30 ore settimanali, da concordarsi con il Responsabile scientifico del progetto o della struttura alla quale il progetto afferisce (di norma dal lunedì al venerdì).

La rilevazione della frequenza verrà effettuata mediante dotazione di apposito badge (che sarà consegnato all'atto della stipula del contratto).

Si precisa che il badge è un mero strumento di rilevazione della frequenza, a garanzia della registrazione oggettiva delle attività di studio, utile anche ai fini della rendicontazione economica dei progetti.

In tutti i modi, la rilevazione della frequenza attraverso il badge non configura l'instaurazione di un rapporto dipubblico impiego.

La verifica dell'attività svolta verrà effettuata mensilmente con possibilità di rescissione del rapporto instaurato, con preavviso scritto di quindici giorni, qualora la frequenza e l'attività svolta risultassero inadeguate rispetto agli obiettivi formativi e progettuali stabiliti, ovvero nei casi previsti dall'art. 20 del Regolamento.

ART. 3 – Domanda di partecipazione

La domanda deve essere redatta obbligatoriamente secondo lo schema esemplificativo "**ALLEGATO A**", avente valenza anche di autocertificazione dei requisiti. Nella domanda i candidati, oltre a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) nome, cognome, data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va resa anche in casonegativo;
e) il possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
f) di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)", allegata al presente avviso secondo lo schema, "Allegato D", quale parte integrante e sostanziale;
g) di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della BdS/R la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema, "Allegato E", per mera consultazione;
h) impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della BdS/R "l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati", allegato al presente atto, secondo lo schema, "Allegato F", per mera consultazione.

La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche in caso negativo;

Nella domanda di ammissione all'avviso, debitamente sottoscritta (non è richiesta l'autentica della firma), l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura, i recapiti telefonici fisso e mobile e l'indirizzo di posta elettronica (e-mail) o PEC. In caso dimancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.

La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h) prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, o la mancata presentazione di più domande se si intende partecipare apiù contratti, è motivo di esclusione dall'avviso.

È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione, precisandosi che, se consta di più

paginelibere, le stesse devono essere obbligatoriamente tutte firmate;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare;
- l'omessa produzione, in allegato, di fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento;
- la mancata sottoscrizione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679(GDPR).

ART.4 – Dichiarazione sostitutive e allegati alla domanda

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti, sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Il candidato dovrà produrre una **dichiarazione sostitutiva di certificazione** ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo lo schema "**ALLEGATO B**", relativa al *possesso dei requisiti di ammissione richiesti dall'avviso*, nel senso di generare un elenco concernente, ad esempio: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione e qualsivoglia altro requisito di ammissione alla selezione previsto, corredato di fotocopi a di un valido documento di identità.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, non si terrà conto delle dichiarazioni rese in caso di carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettanodi avere informazioni precise sul titolo o sui servizi.

Inoltre, trattandosi di una selezione per titoli e colloquio, il candidato, secondo lo schema "**ALLEGATO C",** potrà dichiarare il possesso di ulteriori titoli (di studio, iscrizioni ad ordini professionali, pubblicazioni, esperienze professionali ecc.).

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 GDPR – **Informativa per i candidati borsisti –** che i candidati borsisti saranno tenuti a prendere visione e sottoscrivere l'informativa, secondo lo schema **"ALLEGATO D";**

Inoltre il candidato, in caso di assegnazione della Bds/R, dovrà compilare e sottoscrivere ***la dichiarazione di assenza conflitti d'interessi modulo per borsisti, di cui all'*** **"ALLEGATO E"**, nonché **l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati**, secondo lo schema, **"ALLEGATO F".**

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Qualora le dichiarazioni rese ai sensi della citata normativa presentino irregolarità o omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta della Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.

I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti. Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono quindi allegare:
- autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- le eventuali pubblicazioni, che devono contenere i riferimenti relativamente al titolo, casa editrice e tuttociò che è necessario alla Commissione per identificarla in sede di valutazione;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Dovranno, inoltre, essere allegati:
- curriculum formativo e professionale (formato europeo redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000), datato e firmato. La documentazione ivi richiamata deve essere prodotta a corredo della istanza; si ribadisce l'invito a chiaramente evidenziare la parte che riguarda la rispondenza tra i requisiti

richiesti dal bando ed il possesso degli stessi da parte del candidato;
- elenco datato e firmato, dei titoli e documenti presentati.

ART. 5 – Modalità di presentazione delle domande

Considerato il periodo di emergenza sanitaria, la domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata **esclusivamente** secondo la seguente modalità:

a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), entro il termine di cui all'ART. 6 del presente bando, all'indirizzo **bdsricerca@pec.istitutotumori.na.it** ; saranno considerate in questo caso valide solo le domande e gli allegati relativi inviati in formato non modificabile PDF. L'oggetto della PEC dovrà essere coerente con il codice per il quale si intende partecipare, nella fattispecie indicare: **Profilo n. 1 –** cod. **"FORM_DS_2023" -** come innanzi riportati.

ART. 6 – Termini di presentazione delle istanze

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Istituto -"www.istitutotumori.na.it - sezione Bandi di concorso; la presente pubblicazione è avvenuta in data …/…../…. . Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti èpriva di effetti.

L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Istituto stesso.

ART. 7 – Ammissione ed esclusione dei candidati

L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'attività di ammissione ed esclusione dei candidati, nella fattispecie, è demandata al Direttore della S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, che provvederà, entro un termine massimo di trenta giorni,a redigere apposito verbale in tal senso.

L'esito di tale attività - l'elenco dei candidati ammessi e non ammessi - sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso" nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione e avrà valore di notifica e di informazione a tutti gli effetti nei riguardi degli interessati.

Costituiscono motivo di esclusione:
- La presentazione della domanda e dei relativi allegati con modalità diverse da quelle indicate nel bando;
- Il mancato possesso di uno dei requisiti per l'ammissione, ovvero l'omissione anche di una sola dichiarazione attestante il possesso dei requisiti generali e specifici resa ai sensi del DPR 445/2000;
- La mancata sottoscrizione da parte del concorrente della domanda stessa;
- La mancata presentazione della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, a corredodella domanda.

ART. 8 – Commissione giudicatrice e valutazione

L'Istituto, nel caso in cui perverranno oltre 40 istanze di partecipazione, si riserva la facoltà di istituire una prova preselettiva informando all'uopo tutti i concorrenti mediante apposito avviso pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato alla procedura di selezione. Tale avviso avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.

La valutazione per titoli e per colloquio sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, nominata all'uopo con apposito atto del Direttore Generale dell'Istituto, che sarà composta in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento.
La Commissione definirà il proprio calendario di attività, definendo le date, gli orari e la sede per la valutazione dei titoli e lo svolgimento della prova "colloquio". Tale "Calendario" sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione, e avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La data di sostenimento della prova "colloquio" dei candidati dovrà essere fissata rispettando un preavviso minimo di cinque giorni dalla pubblicazione del "Calendario" sul sito dell'Istituto; i candidati dovranno presentarsi presso la sede individuata, muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, nella data e nell'orario stabilito.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La selezione dei candidati verrà effettuata dalla commissione, sulla base della valutazione dei curricula ed espletamento di un colloquio. In linea di massima, sarà utilizzata una griglia di valutazione articolata come segue:insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo ed eccellente.
Tutta l'attività di valutazione espletata sarà riportata in apposito verbale dalla Commissione. Il Presidente della Commissione provvederà alla trasmissione del Verbale al responsabile del procedimento – Direttore SC Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporticon gli organi istituzionali - e al Direttore Generale per i conseguenti adempimenti.

ART. 9 – Graduatoria
La Commissione, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, al termine delle prove di esame formula una griglia di valutazione che può dar luogo ad una graduatoria di merito "Elenco vincitore/i e idoneo/i" qualora il numero dei candidati idonei sia in numero superiore al numero delle BdSR bandite. Tale elenco ha validità di 12 mesi, salvo i casi in cui la selezione bandita sia legata a progetti di ricerca aventi durata pluriennale; nel qual caso, l'elenco avrà validità fino al termine dello stesso progetto e comunque non potrà superare i 36 mesi complessivi. La graduatoria sarà utilizzabile solo previa autorizzazione del Direttore Scientifico, fermo restando il permanere delle condizioni di idoneità del borsista, nonché l'attualità del progetto e la disponibilità finanziaria a copertura dei costi. La graduatoria verrà altresì pubblicata sul sito internet dell'Istituto nella sezione Bandi Concorso e sulla pagina "Amministrazione trasparente".

ART. 10 – Nomina vincitori
Il Direttore Generale, con apposito provvedimento (delibera), procede ad approvare i lavori della Commissione giudicatrice e, sulla base dei lavori e dei giudizi elaborati, individua il candidato meritevole dell'affidamento dellaborsa.
L'esito della procedura comparativa di selezione sarà pubblicato sul sito dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione. Tale pubblicazione varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

ART. 11 - Stipula
Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto di borsa di ricerca, a presentare, nel termine perentorio di dieci giorni lavorativi dalla ricezione della relativa comunicazione, la dichiarazione di accettazione dell'incarico e la documentazione ivi richiesta (ad esempio, le dichiarazioni concernenti i casi di incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi, etc.). Il candidato che non ottempererà, nel termine stabilito, a quanto richiesto, decade dal diritto alla stipula del contratto. Decade dall'incarico chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I vincitori di BdSR, attivate nell'ambito di attività progettuali finanziate da Enti pubblici e/o privati, autorizzano, sin dalla sottoscrizione del contratto, l'acquisizione dei propri cedolini paga da parte dei competenti uffici dell'Istituto al fine di ottemperare agli obblighi di rendicontazione dei progetti.
Con la partecipazione all'avviso, il candidato accetta, senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni del

presente bando e del regolamento vigente dell'Istituto in materia di conferimento di Borse di Studio e Ricerca
(*https://istitutotumorina.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_oggetto=19&id_doc=1474*).
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - via Mariano Semmola 53 – 80131 Napoli (Tel. 081.1777-0121/0120/0128/0127).

ART. 12 - Modifica, sospensione e revoca dell'avviso

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo dellacomunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

ART. 13 – Incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi

Ai sensi dell'art. 18 del vigente Regolamento, l'attribuzione della borsa di ricerca è incompatibile con:

a) qualsiasi altro tipo di rapporto lavorativo: la stessa non può essere cumulata con stipendi o altre retribuzioni o con altre borse di studio. A tale proposito, i vincitori delle borse sono tenuti a rilasciare apposita dichiarazione ai sensi del D.Lvo 445/00 contestualmente all'accettazione ovvero stipula del contratto di borsa;
b) con la contemporanea iscrizione a corsi di laurea che richiedano frequenza obbligatoria.

La dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse rispetto al rapporto da instaurare con l'Istituto è acquisita nel contratto di borsa di ricerca che il titolare sottoscrive.
Inoltre, l'iscrizione a corsi di specializzazione post-laurea è consentita solo nell'ambito di specifiche convenzioni tra INT ed Università e le frequenze ai corsi dovranno comunque rientrare nei periodi di assenza previsti dal Regolamento.
Nell'ipotesi in cui l'incompatibilità o il conflitto d'interessi sia già presente all'atto del conferimento della borsa di ricerca, non si procederà all'attribuzione stessa.
Se l'incompatibilità o il conflitto d'interessi si verifica in momento successivo, tale situazione comporta la decadenza immediata della borsa di ricerca assegnata.
A tal fine, il borsista si impegna a comunicare al Responsabile e alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, non appena accertata qualsiasi variazione successivamente intervenuta che dovesse comportare il sorgere di situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, rispetto a quanto precedentemente dichiarato all'atto del conferimento della borsa di ricerca stessa.

ART. 14 - Informativa per il trattamento dei dati personali (art.13 D.lgs. 196/03 s.m.i.) e ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR)

L'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale" in qualità di Titolare del trattamento, ai sensi dell'art 13 del D.lgs. 196/2003 s.m.i., informa che i dati personali (*) e sensibili (**) acquisiti saranno utilizzati per le finalità inerenti l'espletamento della procedura selettiva in argomento.
I dati personali relativi all'avviso (ad esempio: nominativo, tipologia di incarico) per la costituzione dell'eventuale rapporto contrattuale, così come previsto da normative vigenti, saranno oggetto di diffusione mediante pubblicazione sull'Albo on-line dell'INT IRCCS Fondazione G. Pascale".
Il Titolare del Trattamento è l'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale". I candidati partecipanti interessati al trattamento, potranno rivolgersi al Responsabile del Trattamento, nella figura del Direttore dell'U.O.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali dell'Istituto e, come referente interno, alla dott.ssa Serena Fava, Collaboratore amministrativo professionale, per far valere i Suoi diritti, previsti dall'art. 7 del Codice, tra i quali, in particolare, a titolo esemplificativo, il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione dei dati.
(*) Per dato personale si intende qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra

informazione,ivi compreso un numero di identificazione personale.
(**) Per dati sensibili si intendono "… dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona." (art. 9, comma 1 del Regolamento UE 2016/679).
Ai sensi della deliberazione dell'ente n. 722 del 15.07.2022, è stato approvato l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati finalizzato a disciplinare gli aspetti gestionali afferenti al trattamento dei datisensibili e ultra sensibili acquisiti nel processo di formazione del borsista.

ART. 15 – Norme finali È garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito internet dell'Istituto - http://www.istitutotumori.na.it, sezione Bandi di concorsi - non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali. – dell'I.R.C.C.S. Fondazione "G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, C.A.P. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì, ai seguenti numeri 081.1777-0121/0120/0128/0127. Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

ALLEGATO A - SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA DOMANDA

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURADEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 NAPOLI

___ sottoscritt_____, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di selezione pubblicato sul sito web dell'Istituto, www.istitutotumori.na.it, per il conferimento di una borsa di studio e di ricerca nell'ambito del progetto (*indicare con una X il progetto di pertinenza del profilo per il quale si intende partecipare*):
□ Borsa di studio e di ricerca nell'ambito delle attività di ricerca afferenti all'ufficio Formazione della Direzione Scientifica.

Responsabile dell'Ufficio Formazione/Tutor: Dott. Alfredo Budillon
□ **Profilo n. 1** – cod. **"FORM_DS_2023"**

A tal fine _l_ sottoscritt_____ dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.:

a) (*data, luogo di nascita e residenza*)_____;
b) (*possesso cittadinanza italiana o altro Paese U.E.*)_____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (*ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi*)_____;
d) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso. (*La dichiarazione va resa anche in caso negativo);*
e) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti per il contratto cod. "___" (*specificare il codice della borsa di studio e di ricerca per il quale si intende partecipare*), come di seguito elencati:_____;
_____;
f) di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)", allegata al presente avviso secondo lo schema, "Allegato D", quale parte integrante e sostanziale;
g) di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della borsa di Ricerca la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema, "Allegato E", per mera consultazione;
h) impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della borsa di Ricerca "l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati", allegato al presente atto, secondo lo schema, "Allegato F", per mera consultazione.

Allega alla presente istanza la seguente documentazione:

1) Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
2) Certificazioni relative ai titoli presentati, agli effetti della valutazione di merito;
3) Elenco, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che ogni comunicazione relativa alla selezione in argomento venga inviata al seguente indirizzo Recapiti telefonici (fisso e mobile)_____;

E-mail:_____;

Autorizza l'Istituto al trattamento dei dati personali

Luogo e data

In fede

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE(art. 46 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445)
(Elencare il possesso dei requisiti di ammissione)

____ sottoscritt _____nat_ a_____il _____/____/____, codice fiscale_____,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili ai sensidell'art.46 D.P.R. 445/2000):

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data

Il Dichiarante

_____

_____

La presente dichiarazione non necessita dell'autocertificazione della firma e può essere inviata anche con le modalità indicate nell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

ALLEGATO C (Dichiarare il possesso di ulteriori titoli)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

_l_ sottoscritt _____nat_ a_____il __/__/___, codice fiscale _____ _____

_____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data Il Dichiarante

_____ _____

Le dichiarazioni rese e sottoscritte dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 possono riguardare:

- Situazioni, fatti, qualità personali, a diretta conoscenza del cittadino e che non sono comprese nell'elenco delle autocertificazioni.
- Atti di delega al compimento di una attività materiale quale: ritiro o consegna di documenti tra organi della pubblica amministrazione, riscossione pensione o compensi economici
- Dichiarazioni di impegno previste da bandi per la partecipazione di concorsi (dichiarazione di conoscenza delle disposizioni che regolano lo specifico procedimento)
- La conformità di una copia all'originale.

Si possono dichiarare anche dati riguardanti terze persone, di cui si è a conoscenza.

ALLEGATO D

INFORMATIVA PER I CANDIDATI BORSISTI
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 (GDPR)

L'IRCCS "Fondazione G. Pascale", in persona del Direttore Generale, quale legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via M. Semmola, fornisce, ai sensi dell'art. 13 e 14 del R.UE 679/2016 (di seguito anche "GDPR"), l'informativa sul trattamento dei dati personali.
Il trattamento sarà improntato a principi di correttezza, liceità, legittimità, indispensabilità e non eccedenza rispetto agli scopi per i quali i dati stessi sono raccolti.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO
Il Titolare del trattamento dei dati è l'IRCCS "Fondazione G. Pascale" (di seguito, anche "Istituto Pascale"),nella persona del Direttore Generale (legale r.p.t.), contattabile ai seguenti recapiti digitali: direzionegenerale@istitutotumori.na.it; direzionegenerale@pec.istitutotumori.na.it

RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (RPD)
Il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (nominato ai sensi dell'art. 37 Reg. 679/2016) èl'ing. Alessandro Manzoni.
L'interessato potrà presentare istanze/comunicazioni scritte al Data Protection Officer presso i seguentirecapiti digitali:
a.manzoni@istitutotumori.na.it; protocollo@pec.istitutotumori.na.it;dpo@istitutotumori.na.it.

INTERESSATO
L'Interessato è il soggetto interessato – previa selezione - a ricevere una borsa di studio per poter svolgereattività di studio e di ricerca presso la struttura dell'Istituto Pascale.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO
Il trattamento è finalizzato allo svolgimento delle attività di selezione per l'assegnazione di borse di studio promosse dall'Istituto Pascale e all'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale per la fruizione della borsa di studio tra l'Interessato e l'IRCCS Fondazione G.Pascale nonché allo svolgimento di tutti i conseguenti adempimenti, legali, fiscali e contrattuali.
Il trattamento è altresì finalizzato:

- ✓ all'elaborazione ed il pagamento della retribuzione ed in genere degli emolumenti di natura fiscale eprevidenziale;
- ✓ all'erogazione di corsi formazione sia di natura obbligatoria che di natura facoltativa;
- ✓ agli adempimenti connessi alle disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza del lavoro.

Il trattamento dei dati è altresì correlato allo svolgimento del rapporto tra Titolare e borsista Interessato secondoi modi e i termini indicati nella borsa di studio ricevuta.
I dati personali del candidato borsista vengono trattati sulla base delle seguenti condizioni di liceità: il consenso al trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. a) del GDPR, per la gestione dei dati relativi alla selezionepubblica per il conferimento della borsa di studio;

- per l'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte e per adempiere a specifici obblighi legali legati al contratto, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. b) e c), in caso di conferimento della borsa di studio
- per la verifica o l'accertamento dei requisiti di onorabilità, requisiti soggettivi e presupposti interdittivi nei casi previsti dalle leggi ai fini della partecipazione alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di studio ai sensi dell'art. 10 del GDPR e dell'art. 2 octies, comma 3 lett. c)

TIPOLOGIA DI DATI TRATTATI:
L'IRCCS "Fondazione G. Pascale" tratta sia i dati personali comuni dei candidati borsisti (ad es. nome, cognome, residenza, numero di telefono mobile, indirizzo e-mail, dati professionali e lavorativi) sia i dati giudiziari utili per lo svolgimento delle attività di selezione per l'attribuzione delle borse di studio. A seguito della selezione, l'Istituto Pascale tratterà i dati personali del soggetto assegnatario della borsa di studio per tutte le attività contrattuali e i connessi adempimenti legati alla

gestione della borsa di studio attribuita.

ORIGINE DEI DATI

I dati personali sono prevalentemente forniti dall'Interessato al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione alla selezione; in caso di assegnazione della borsa di studio l'interessato potrà formare ulteriori informazioni utili alla gestione del contratto. Il conferimento dei dati è strettamente necessario per consentire sia selezione che l'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale con l'interessato.

MODALITÀ DEL TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DEI DATI

Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di liceità, correttezza e trasparenza, nonché adeguato, pertinente e limitato a quanto necessario rispetto alle finalità per il quale sono gestiti i predetti dati.

I dati personali sono normalmente conservati su server ubicati all'interno dell'Unione Europea e trattati sia dal Titolare che da parte dei fornitori dei servizi in outsourcing di cui si avvale il Titolare.I dati saranno conservati per tutta la durata della selezione e per la durata dell'eventuale borsa di studio assegnata comunque per il tempo previsto dalla vigente normativa per ottemperare a specifichi obblighi di legge di natura contabile, fiscale e contrattuale.

MISURE DI SICUREZZA

L'Istituto Pascale custodisce i suoi dati in archivi informatici e li protegge con opportune misure di sicurezza, in grado di garantire che solo personale autorizzato, e tenuto al segreto professionale, possa conoscere le informazioni che riguardano l'Interessato.

I dati sono trattati solo da personale debitamente autorizzato, ovvero da soggetti terzi (nominati Responsabili) che forniscono servizi all'Istituto Pascale.

TRASFERIMENTO E COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dall'interessato per la fruizione della borsa di studio sono comunicati alle articolazioni aziendali per gli adempimenti – anche di natura organizzativa - di rispettiva competenza e connessi alla gestione della predetta tipologia contrattuale.

l Titolare informa inoltre che i dati personali, oggetto dello specifico trattamento, non sono trasferiti a soggetti terzi fatte salve le ipotesi di dare esecuzione ad una disposizione normativa o di un ordine dell'autorità giudiziaria.

I DIRITTI DELL'INTERESSATO

La normativa vigente riconosce all'Interessato l'esercizio di specifici diritti, pertanto, previa istanzain forma scritta al suindicato Responsabile per la protezione dei dati, è possibile chiedere:

- L'accesso ai dati personali,
- La rettifica,
- La cancellazione degli stessi,
- La limitazione del trattamento dei dati che la riguardano
- Di opporsi al loro trattamento.

I diritti in questione sono disciplinati dagli artt.13 e segg. del Regolamento (UE) n. 2016/679.
L'Interessato ha altresì il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali).

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Preso atto di quanto dichiarato nell'informativa fornita, presto il consenso al trattamento dei miei dati personali, per poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di borse di studio promosse dall'Istituto Pascale e per l'eventuale successiva fruizione della borsa di studio.

Data_____ Firma _____

. Firma del candidato borsista

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E – PER CONSULTAZIONE

DICHIARAZIONE DI ASSENZA CONFLITTI D'INTERESSI
MODULO PER I COLLABORATORI, PROFESSIONISTI, CONSULENTI, ASSEGNISTI E BORSISTI

(DA RENDERE ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al
Responsabiledella
conferente l'incarico

Il/La sottoscritto/a_____nato/a a _____
il_____con la qualifica di_____,
incaricoricoperto_____, durata dell'incarico_____,
consapevole dell'obbligo di segnalazione di situazioni che possano realizzare un conflitto di interesse, così come previsto dal comma 41 della L. 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e degli 6 e 7 del DPR 62/2013 "Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, nonché delle responsabilità cui poter andare incontro in caso di omissione ed edotto delle sanzioni previste dal predetto D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e del Codice di Comportamento Aziendale vigente

(A) DICHIARAZIONE INCARICHI E CARICHE RICOPERTE E ATTIVITA' PROFESSIONALI, AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 1, LETTERA C) DEL D.LGS.33/2013
SEZIONE I – INCARICHI E CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATIDALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- ϒ di non svolgere incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dallaPubblica Amministrazione;
- ϒ di svolgere i seguenti incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziatidalla Pubblica Amministrazione:

TIPOLOGIA DI INCARICO/CARICA	ENTE DI DIRITTO PRIVATO REGOLATO O FINANZIATO DALLA P.A.	DURATA INCARICO/CARICA

SEZIONE II – ATTIVITA' PROFESSIONALE

- ϒ di non svolgere attività professionale
- ϒ di svolgere la seguente attività professionale:

INDICARE LA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA ED EVENTUALE DENOMINAZIONE DELL'ENTE/SOCIETA'/STUDIO

Napoli, lì
.....

In fede

.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

(B) DICHIARAZIONE INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSI

□ di **non aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati che abbianointeressi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate.

□ di **aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti retribuiti con soggetti privati che abbiano interessi in attività o indecisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate sotto indicati:

DENOMINAZIONE SOGGETTO PRIVATO E ATTIVITA' SVOLTA	TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI COLLABORAZIONE	DURATA E IMPEGNO DELL'INCARICO	RETRIBUZIONE(SI/NO)	TIPO DI RELAZIONE DEL SOGGETTO PRIVATO CON L'ISTITUTO

E che, in quest'ultimo caso:

□ io sottoscritto
- □ **ho a tutt'oggi**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;
- □ **non ho più**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;

□ un parente o affine entro il secondo grado, il coniuge o il convivente del sottoscritto, per quanto aconoscenza:
- □ **ha a tutt'oggi** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.
- □ **non ha più** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.

E che tali rapporti finanziari:

□ **sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa diassegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la strutturaorganizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **non sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativadi assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **non intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la strutturaorganizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

(C) DICHIARAZIONE DI ASTENSIONE

□ **di astenersi** dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto anche potenziale di interessi (art. 6 comma 2 ultima parte del D.P.R. 62/2013), con interessi personali ovvero dei propri parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente;

□ **di astenersi** dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero dei propri parenti, affini di secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente;

□ **di astenersi** in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

(D) ULTERIORI DICHIARAZIONI

□ **di non trovarmi** allo stato in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse con l'attività svolta e di impegnarmi a rendere annualmente un'analoga dichiarazione, ai sensi del Regolamento interno sulla gestione del conflitto di interessi, e a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione;

□ **di aver preso piena cognizione** del DPR n. 62 del 16 aprile 2013 (Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento di comportamento aziendale, nonchédelle norme negli stessi contenute, per quanto applicabili;

□ **di essere consapevole** della facoltà dell'Istituto "G. Pascale" di effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000;

□ **di autorizzare** espressamente il trattamento dei propri dati personali secondo quanto disposto in materia dal D.Lgs. n. 196/2003.

Napoli, lì .....

In fede .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F – PER CONSULTAZIONE

ACCORDO DI RISERVATEZZA E AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI

L'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale, in persona del Direttore Generale, n.q. di legale rappresentante p.t. dell'Ente, con riferimento alla borsa di studio/allo stage/alla frequentazione/ alle attività richieste dal Corso di Laurea da effettuarsi presso la sede di Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale (di seguito, anche "Istituto") dal ……. al……., prescrive al sig._____C.F. _____

in qualità di _____ *(precisare se, ad es. borsista/stagista/frequentatore/studente universitario)* secondo quanto disposto dal_____*(indicare l'atto che regolamenta il conferimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione)* di porre in esserequanto segue:

- osservare la massima riservatezza nell'utilizzo e conservazione delle cd. "Informazioni riservate" (informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi, idee, procedimenti, metodi e/o dati, anche tecnici, dati finanziari e/o commerciali, know-how, dati dei pazienti connessi all'attività assistenziale, software e segreti industriali pertinenti l'attività dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale), acquisite e/o di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, durante lo svolgimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione e delle attività richieste dal Corso di Laurea;
- non divulgare dette "informazioni riservate" in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari allo svolgimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione; l'obbligo di mantenere riservate le informazioni sopra descritte si intende valido per tutta la durata della borsa di studio/dello stage/della frequentazione e del Corso di Laurea anche dopo la conclusione di detta collaborazione (obbligo perpetuo di riservatezza);
- adottare tutte le misure di sicurezza volte ad evitare o ridurre al minimo i rischi di accesso non autorizzato, uso non consentito o indebita appropriazione delle "Informazioni Riservate". In ogni caso, il sottoscritto avviserà tempestivamente l'Istituto per iscritto di ogni eventuale uso non autorizzato o divulgazione delle "Informazioni Riservate" di cui sia venuto eventualmente a conoscenza e fornirà tutta la ragionevole assistenza all'Istituto per far cessare l'uso/divulgazione non autorizzati.

Laddove, nell'ambito della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea, il sig._____si trovi a svolgere attività che comportano il trattamento di dati personali, con la presente l'Istituto Nazionale Tumori IRCCS, in qualità di Titolare del trattamento, per tramite del Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.___ _____, in qualità di Responsabile interno del trattamento dei dati, La autorizza ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e dell'art. 2-quaterdecies comma 2 del D.Lgs.196/2003 e ss.mm.ii. (Codice Privacy) a compiere tutte le operazioni di utilizzo di dati personali

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessarie e proporzionali per lo svolgimento delle attività assegnate all'interno del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.

Rispetto all'autorizzazione conferita, il sig._____si impegna a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali necessarie nell'ambito della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea nel rispetto dei diritti alla riservatezza, alla libertà e ai diritti fondamentali degli interessati e in particolare si obbliga a:

- svolgere unicamente operazioni di trattamento per le quali è autorizzato, comunque nel corretto adempimento dei compiti cui è preposto utilizzando, per lo scopo, gli strumenti indicati o messi a disposizione dall'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale;
- astenersi dal comunicare i dati personali a soggetti diversi da quelli indicati dall'Istituto o che non abbiano motivo di acquisire tali dati per il corretto espletamento dei compiti assegnati;
- custodire e controllare i documenti contenenti dati personali utilizzati per l'esercizio dei compiti affidati (con specifico riferimento alle operazioni di trattamento - raccolta, visione, elaborazione, registrazione
  - di dati personali relativi allo stato di salute e, laddove previsto dall'incarico, dati genetici di pazienti dell'Istituto), in modo da evitare l'accesso a soggetti non espressamente autorizzati;
- trasmettere immediatamente all'Istituto qualsiasi richiesta proveniente dagli interessati, che faccia riferimento ai diritti che la normativa ad essi riconosce;
- restituire integralmente all'Istituto i dati personali utilizzati per dare esecuzione al servizio indicato, nei limiti delle competenze affidate, e che a seguito della cessazione o modifica dei compiti svolti, non si ha più ragione di utilizzare, con espresso divieto di conservarli in copia, duplicarli, comunicarli o diffonderli;
- segnalare all'Istituto il verificarsi di qualsiasi evento inaspettato che riguardi l'integrità, la riservatezza o la disponibilità delle informazioni ed eventuali casi di violazione dei dati personali di cui sia venuto a conoscenza;
- collaborare, laddove richiesto dall'Istituto, negli eventuali procedimenti che dovessero essere promossiinnanzi all'Autorità Garante o all'Autorità Giudiziaria Ordinaria.

Oltre a quanto sopra esposto, il sig._____resta responsabile per qualsiasi operazione di trattamento di dati personali compiuta in violazione delle presenti istruzioni o delle direttive che venissero impartite con ulteriori comunicazioni ed è consapevole che il mancato rispetto delle norme e dei comportamenti descritti nel presente atto potrà determinare l'interruzione in qualsiasi momento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività richieste dal Corso di Laurea.

Data

Firma Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D. (Responsabile interno del trattamento)

_____

Firma frequentatore/stagista/studente universitario/borsista_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 2 BORSE DI RICERCA/STUDIO DEDICATE ALL'ATTIVITA' DI RICERCA NELL'AMBITO DEL PROGETTO "MOLECULAR MIMICRY TO IMPROVE LIVER CANCER", FINANZIATO DALLA UNIONE EUROPA – NEXT GENERATION EU - PNRR-POC-2022-12375769 – CUP MASTER H63C22000420006 – P.I: DOTT. LUIGI BUONAGURO.

ART.1 – Oggetto, durata, attività

In esecuzione della deliberazione n. 726 del 21/06/2023, l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori IRCCS "Fondazione G. Pascale" procede all'indizione di un avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 2 Borse di ricerca/studio under forty nell'ambito delle attività di ricerca prevista dal progetto **PNRR-POC-2022-12375769** – P.I. dott. Luigi Buonaguro.

La durata delle borse, il Tutor, le attività progettuali connesse ed i compensi previsti sono di seguito specificati: **Profilo n. 1** – cod. **"BUON_PNRR_2023"** - n. 2 BORSE DI RICERCA/STUDIO nell'ambito delle attività diricerca afferenti alla U.O.C. Modelli Immunologici Innovativi
TIPOLOGIA DI BORSA DI STUDIO E RICERCA: A – Borsa Base.
DURATA: decorrenza dalla data di sottoscrizione fino alla scadenza del progetto (14.05.2025); l'Istituto si riserva la facoltà di prorogare la durata delle borse di ulteriori sei mesi nel caso di proroga del progetto e salva disponibilitàdi risorse finanziarie.
P.I. - **TUTOR**: dott. Luigi Buonaguro
STRUTTURA OVE SVOLGERE L'ATTIVITA' U.O.C. Modelli Immunologici Innovativi.
COMPENSO PREVISTO: € 15.000,00 lordi annui omnicomprensivi degli oneri a carico del borsista.

ATTIVITÀ DA SVOLGERE: Il borsista dovrà svolgere le proprie attività di Ricerca/Studio nell'ambito degli obiettivi progettuali, in particolare:
Profilo n. 1 – cod. **"BUON_PNRR_2023"**

- Valutazione della risposta immunologica di tipo cellulare come previsto dal progetto di ricerca.

ART.2 – Requisiti per la partecipazione

Alla data di scadenza del presente avviso il borsista dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:
Profilo n. 1 – cod. **"BUON_PNRR_2023":**

- Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani, gliitaliani non appartenenti alla Repubblica;
- Idoneità fisica all'impiego;
- **In coerenza con le previsioni del bando, possono partecipare i candidati di ETA' inferiore ai 40 anni alla data di pubblicazione del bando avvenuta il 20/04/2022 (nati dal 21/04/1982)**;
- Laurea Magistrale/Specialistica/a ciclo unico in Biologia, Biotecnologie della salute, Biotecnologie delFarmaco.

L'attività totale è quantificata, mediamente, in un impegno di 30 ore settimanali, da concordarsi con il Responsabile scientifico del progetto (di norma dal lunedì al venerdì).
La rilevazione della frequenza verrà effettuata mediante dotazione di apposito badge (che sarà consegnato all'atto della stipula del contratto).
Si precisa che il badge è un mero strumento di rilevazione della frequenza, a garanzia della registrazione oggettiva delle attività di Ricerca/Studio, utile anche ai fini della rendicontazione economica dei progetti.
In tutti i modi, la rilevazione della frequenza attraverso il badge non configura l'instaurazione di un rapporto dipubblico impiego.
La verifica dell'attività svolta verrà effettuata mensilmente con possibilità di rescissione del rapporto instaurato, con preavviso scritto di quindici giorni, qualora la frequenza e l'attività svolta risultassero inadeguate rispetto agli obiettivi progettuali stabiliti, ovvero nei casi previsti dall'art. 20 del Regolamento.

ART. 3 – Domanda di partecipazione

La domanda deve essere redatta obbligatoriamente secondo lo schema esemplificativo "ALLEGATO A", aventevalenza anche di autocertificazione dei requisiti. Nella domanda i candidati, oltre a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) nome, cognome, data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va resa anche in casonegativo;
e) il possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
f) di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)", allegata al presente avviso secondo lo schema, "Allegato D", quale parte integrante e sostanziale;
g) di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della borsa di Ricerca la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema, "Allegato E", per mera consultazione;
h) impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della borsa di Ricerca "l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati", allegato al presente atto, secondo lo schema, "Allegato F", per mera consultazione.

La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche in caso negativo;
Nella domanda di ammissione all'avviso, debitamente sottoscritta (non è richiesta l'autentica della firma), l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura, i recapiti telefonici fisso e mobile e l'indirizzo di posta elettronica (e-mail) o PEC. In caso dimancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.
La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h) prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, o la mancata presentazione di più domande se si intende partecipare apiù contratti, è motivo di esclusione dall'avviso.
È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione, precisandosi che, se consta di più paginelibere, le stesse devono essere obbligatoriamente tutte firmate;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la proceduraalla quale si intende partecipare;
- assenza di requisiti;
- l'omessa produzione, in allegato, di fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento;
- la mancata sottoscrizione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679(GDPR)

ART.4 – Dichiarazione sostitutive e allegati alla domanda

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti, sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000. Il candidato dovrà produrre una **dichiarazione sostitutiva di certificazione** ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo lo schema "**ALLEGATO B**", relativa al *possesso dei requisiti di ammissione richiesti dall'avviso*, nel senso di generare un elenco concernente, ad esempio: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione e qualsivoglia altro requisito di ammissione alla selezione previsto, corredato di fotocopi a di un valido documento di identità.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, non si terrà conto delle dichiarazioni rese in caso di carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettanodi avere informazioni precise sul titolo o sui servizi.

Inoltre, trattandosi di una selezione per titoli e colloquio, il candidato, secondo lo schema "**ALLEGATO C",** potrà dichiarare il possesso di ulteriori titoli (di studio, iscrizioni ad ordini professionali, pubblicazioni, esperienze professionali ecc.).
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 GDPR – **Informativa per i candidati borsisti –** che i candidati borsisti saranno tenuti a prendere visione e sottoscrivere l'informativa, secondo lo schema **"ALLEGATO D":**
Inoltre il candidato, in caso di assegnazione della borsa di Ricerca, dovrà compilare e sottoscrivere ***la dichiarazione di assenza conflitti d'interessi modulo per borsisti, di cui all'*** **"ALLEGATO E"**, nonché **l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati**, secondo lo schema, **"ALLEGATO F".**

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Qualora le dichiarazioni rese ai sensi della citata normativa presentino irregolarità o omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta della Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.
I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti. Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono quindi allegare:

- autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- le eventuali pubblicazioni, che devono contenere i riferimenti relativamente al titolo, casa editrice e tutto ciò che è necessario alla Commissione per identificarla in sede di valutazione;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Dovranno, inoltre, essere allegati:

- curriculum formativo e professionale (formato europeo redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000), datato e firmato. La documentazione ivi richiamata deve essere prodotta a corredo della istanza; si ribadisce l'invito a chiaramente evidenziare la parte che riguarda la rispondenza tra i requisiti richiesti dal bando ed il possesso degli stessi da parte del candidato;
- elenco datato e firmato, dei titoli e documenti presentati.

ART. 5 – Modalità di presentazione delle domande
Considerato il periodo di emergenza sanitaria, la domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione adessa allegata, può essere presentata **esclusivamente** secondo la seguente modalità: a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), entro il termine di cui all'ART. 6 del presente bando, all'indirizzo **bdsricerca@pec.istitutotumori.na.it** ; saranno considerate in questo caso valide solo le domande e gli allegati relativi inviati in formato non modificabile PDF. L'oggetto della PEC dovrà essere coerente con il codice per il quale si intende partecipare, nella fattispecie indicare: **Profilo n. 1 –** cod. **"BUON_PNRR_2023" -** come innanzi riportati.

ART. 6 – Termini di presentazione delle istanze
Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Istituto - "www.istitutotumori.na.it - sezione Bandi di concorso; la presente pubblicazione è avvenuta in data …/…../2023
.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute

o spedite aldi fuori dei termini iniziali e finali previsti nel presente avviso.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Istituto stesso.

ART. 7 – Ammissione ed esclusione dei candidati
L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'attività di ammissione ed esclusione dei candidati, nella fattispecie, è demandata alDirettore della S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione deiprogetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, che provvederà, entro un termine massimo di trenta giorni,a redigere apposito verbale in tal senso.
L'esito di tale attività - l'elenco dei candidati ammessi e non ammessi - sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso" nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione e avrà valore di notifica e di informazione a tutti gli effetti nei riguardi degli interessati.
Costituiscono motivo di esclusione:

- La presentazione della domanda e dei relativi allegati con modalità diverse da quelle indicate nel bando;
- Il mancato possesso di uno dei requisiti per l'ammissione, ovvero l'omissione anche di una sola dichiarazione attestante il possesso dei requisiti generali e specifici resa ai sensi del DPR 445/2000;
- La mancata sottoscrizione da parte del concorrente della domanda stessa;
- La mancata presentazione della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, a corredodella domanda.

ART. 8 – Commissione giudicatrice e valutazione
L'Istituto, nel caso in cui perverranno oltre 40 istanze di partecipazione, si riserva la facoltà di istituire una prova preselettiva informando all'uopo tutti i concorrenti mediante apposito avviso pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato alla procedura di selezione. Tale avviso avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La valutazione per titoli e per colloquio sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, nominata all'uopo con apposito atto del Direttore Generale dell'Istituto, che sarà composta in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento.
La Commissione definirà il proprio calendario di attività, definendo le date, gli orari e la sede per la valutazione dei titoli e lo svolgimento della prova "colloquio". Tale "Calendario" sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione, e avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La data di sostenimento della prova "colloquio" dei candidati dovrà essere fissata rispettando un preavviso minimo di cinque giorni dalla pubblicazione del "Calendario" sul sito dell'Istituto; i candidati dovranno presentarsi presso la sede individuata, muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, nella data e nell'orario stabilito.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La selezione dei candidati verrà effettuata dalla commissione, sulla base della valutazione dei curricula ed espletamento di un colloquio. In linea di massima, sarà utilizzata una griglia di valutazione articolata come segue:insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo ed eccellente.
Tutta l'attività di valutazione espletata sarà riportata in apposito verbale dalla Commissione. Il Presidente della Commissione provvederà alla trasmissione del Verbale al responsabile del procedimento – Direttore SC Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti

di ricerca e rapporticon gli organi istituzionali - e al Direttore Generale per i conseguenti adempimenti.

ART. 9 – Graduatoria

La Commissione, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, al termine delle prove di esame formula una griglia di valutazione che può dar luogo ad una graduatoria di merito "Elenco vincitore/i e idoneo/i" qualora il numero dei candidati idonei sia in numero superiore al numero delle Borse di Ricerca bandite. Tale elenco ha validità di 12 mesi, salvo i casi in cui la selezione bandita sia legata a progetti di ricerca aventi durata pluriennale; nel qual caso, l'elenco avrà validità fino al termine dello stesso progetto e comunque non potrà superare i 36 mesi complessivi. La graduatoria sarà utilizzabile solo previa autorizzazione del Direttore Scientifico, fermo restando il permanere delle condizioni di idoneità del borsista, nonché l'attualità del progetto e la disponibilità finanziaria a copertura dei costi.
La graduatoria verrà altresì pubblicata sul sito internet dell'Istituto nella sezione Bandi Concorso e sulla pagina "Amministrazione trasparente".

ART. 10 – Nomina vincitori

Il Direttore Generale, con apposito provvedimento (delibera), procede ad approvare i lavori della Commissione giudicatrice e, sulla base dei lavori e dei giudizi elaborati, individua il candidato meritevole dell'affidamento dellaborsa.
L'esito della procedura comparativa di selezione sarà pubblicato sul sito dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione. Tale pubblicazione varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

ART. 11 - Stipula

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto di borsa di ricerca, a presentare, nel termine perentorio di dieci giorni lavorativi dalla ricezione della relativa comunicazione, la dichiarazione di accettazione dell'incarico e la documentazione ivi richiesta (ad esempio, le dichiarazioni concernenti i casi di incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi, etc.). Il candidato che non ottempererà, nel termine stabilito, a quanto richiesto, decade dal diritto alla stipula del contratto. Decade dall'incarico chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I vincitori di Borse di Ricerca, attivate nell'ambito di attività progettuali finanziate da Enti pubblici e/o privati, autorizzano, sin dalla sottoscrizione del contratto, l'acquisizione dei propri cedolini paga da parte dei competentiuffici dell'Istituto al fine di ottemperare agli obblighi di rendicontazione dei progetti.
Con la partecipazione all'avviso, il candidato accetta, senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e del regolamento vigente dell'Istituto in materia di conferimento di Borse di Ricerca (*https://istitutotumorina.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_oggetto=19&id_doc=1474*).
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - via Mariano Semmola 53 – 80131 Napoli (Tel. 081.1777-0121/0120/0128/0127).

ART. 12 - Modifica, sospensione e revoca dell'avviso

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo dellacomunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
L'Istituto si riserva di subordinare l'assegnazione delle borse oggetto del presente avviso, a seguito del completamento della procedura di selezione, alla prescritta autorizzazione del Ministero della Salute – ex art. 11 della Convenzione stipulata - in merito alla rimodulazione del progetto di ricerca.

ART. 13 – Incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi

Ai sensi dell'art. 18 del vigente Regolamento, l'attribuzione della borsa di ricerca è incompatibile con:

a) qualsiasi altro tipo di rapporto lavorativo: la stessa non può essere cumulata con stipendi o

altre retribuzioni o con altre borse di studio. A tale proposito, i vincitori delle borse sono tenuti a rilasciareapposita dichiarazione ai sensi del D.Lvo 445/00 contestualmente all'accettazione ovvero stipula del contratto di borsa;

b) con la contemporanea iscrizione a corsi di laurea che richiedano frequenza obbligatoria.

La dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse rispetto al rapporto da instaurare con l'Istituto è acquisita nel contratto di borsa di ricerca che il titolare sottoscrive.
Inoltre, l'iscrizione a corsi di specializzazione post-laurea è consentita solo nell'ambito di specifiche convenzioni tra INT ed Università e le frequenze ai corsi dovranno comunque rientrare nei periodi di assenza previsti dal Regolamento.
Nell'ipotesi in cui l'incompatibilità o il conflitto d'interessi sia già presente all'atto del conferimento della borsa di ricerca, non si procederà all'attribuzione stessa.
Se l'incompatibilità o il conflitto d'interessi si verifica in momento successivo, tale situazione comporta la decadenza immediata della borsa di ricerca assegnata. A tal fine, il borsista si impegna a comunicare al Responsabile e alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, non appena accertata qualsiasi variazione successivamente intervenuta che dovesse comportare il sorgere di situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, rispetto a quanto precedentemente dichiarato all'atto del conferimento della borsa di ricerca stessa.

ART. 14 - Informativa per il trattamento dei dati personali (art.13 D.lgs. 196/03 s.m.i.) e ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR)

L'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale" in qualità di Titolare del trattamento, ai sensi dell'art 13 del D.lgs. 196/2003 s.m.i., informa che i dati personali (*) e sensibili (**) acquisiti saranno utilizzati per le finalità inerenti l'espletamento della procedura selettiva in argomento.
I dati personali relativi all'avviso (ad esempio: nominativo, tipologia di incarico) per la costituzione dell'eventuale rapporto contrattuale, così come previsto da normative vigenti, saranno oggetto di diffusione mediante pubblicazione sull'Albo on-line dell'INT IRCCS Fondazione G. Pascale".
Il Titolare del Trattamento è l'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale". I candidati partecipanti interessati al trattamento, potranno rivolgersi al Responsabile del Trattamento, nella figura del Direttore dell'U.O.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali dell'Istituto e, come referente interno, alla dott.ssa Serena Fava, Collaboratore amministrativo professionale, per far valere i Suoi diritti, previsti dall'art. 7 del Codice, tra i quali, in particolare, a titolo esemplificativo, il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione dei dati.
(*) Per dato personale si intende qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione,ivi compreso un numero di identificazione personale.
(**) Per dati sensibili si intendono "… dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona." (art. 9, comma 1 del Regolamento UE 2016/679).
Ai sensi della deliberazione dell'ente n. 722 del 15.07.2022, è stato approvato l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati finalizzato a disciplinare gli aspetti gestionali afferenti al trattamento dei datisensibili e ultra sensibili acquisiti nel processo di formazione del borsista.

ART. 15 – Norme finali È garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito internet dell'Istituto - http://www.istitutotumori.na.it , sezione Bandi di concorsi - non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo

all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali. – dell'I.R.C.C.S. Fondazione "G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, C.A.P. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì, ai seguenti numeri 081.1777-0121/0120/0128/0127. Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

ALLEGATO A - SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA DOMANDA

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURADEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 NAPOLI

___ sottoscritt_____, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di selezione pubblicato sul sito web dell'Istituto, www.istitutotumori.na.it, per il conferimento di una borsa di ricerca nell'ambito del progetto (*indicare con una X il progetto di pertinenza del profilo per il quale si intende partecipare*):
 Borsa di ricerca nell'ambito delle attività di ricerca afferenti alla U.O.C. Modelli Immunologici Innovativi - Responsabile Scientifico, Dott. Luigi Buonaguro

□ **Profilo n. 1** – cod. **"BUON_PNRR_2023";**

A tal fine _l_ sottoscritt_____dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del
D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.:

a) (*data, luogo di nascita e residenza*)_____;
b) (*possesso cittadinanza italiana o altro Paese U.E.*)_____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (*ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi*)_____;
d) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso. (*La dichiarazione va resa anche in caso negativo);*
e) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti per il contratto cod. "___" (*specificare il codice della borsa di studio e di ricerca per il quale si intende partecipare*), come di seguito elencati:_____;
_____;
f) di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)", allegata al presente avviso secondo lo schema, "Allegato D", quale parte integrante e sostanziale;
g) di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della BdS/R la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema, "Allegato E", per mera consultazione;
h) impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della BdS/R "l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati", allegato al presente atto, secondo lo schema, "Allegato F", per mera consultazione.

Allega alla presente istanza la seguente documentazione:

1) Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
2) Certificazioni relative ai titoli presentati, agli effetti della valutazione di merito;
3) Elenco, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che ogni comunicazione relativa alla selezione in argomento venga inviata al seguente indirizzo:

Recapiti telefonici (fisso e mobile) _____;

E-mail: _____;

Autorizza l'Istituto al trattamento dei dati personali

Luogo e data

In fede

_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445)
(Elencare il possesso dei requisiti di ammissione)

____ sottoscritt_____nat_ a_il _____/____/____, codice fiscale_____,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili ai sensidell'art.46 D.P.R. 445/2000):

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data

Il Dichiarante

La presente dichiarazione non necessita dell'autocertificazione della firma e può essere inviata anche con le modalità indicate nell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

ALLEGATO C (Dichiarare il possesso di ulteriori titoli)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

_l_ sottoscritt_____nat_ a_____il __/__/___, codice fiscale _____ _____

_____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data Il Dichiarante

_____

Le dichiarazioni rese e sottoscritte dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 possono riguardare:

- Situazioni, fatti, qualità personali, a diretta conoscenza del cittadino e che non sono comprese nell'elenco delle autocertificazioni.
- Atti di delega al compimento di una attività materiale quale: ritiro o consegna di documenti tra organi della pubblica amministrazione, riscossione pensione o compensi economici
- Dichiarazioni di impegno previste da bandi per la partecipazione di concorsi (dichiarazione di conoscenza delle disposizioni che regolano lo specifico procedimento)
- La conformità di una copia all'originale.

Si possono dichiarare anche dati riguardanti terze persone, di cui si è a conoscenza.

ALLEGATO D

INFORMATIVA PER I CANDIDATI BORSISTI
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 (GDPR)

L'IRCCS "Fondazione G. Pascale", in persona del Direttore Generale, quale legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via M. Semmola, fornisce, ai sensi dell'art. 13 e 14 del R.UE 679/2016 (di seguito anche"GDPR"), l'informativa sul trattamento dei dati personali.
Il trattamento sarà improntato a principi di correttezza, liceità, legittimità, indispensabilità e non eccedenzarispetto agli scopi per i quali i dati stessi sono raccolti.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO
Il Titolare del trattamento dei dati è l'IRCCS "Fondazione G. Pascale" (di seguito, anche "Istituto Pascale"),nella persona del Direttore Generale (legale r.p.t.), contattabile ai seguenti recapiti digitali: direzionegenerale@istitutotumori.na.it; direzionegenerale@pec.istitutotumori.na.it

RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (RPD)
Il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (nominato ai sensi dell'art. 37 Reg. 679/2016) è
l'ing. Alessandro Manzoni. L'interessato potrà presentare istanze/comunicazioni scritte al Data Protection Officer presso i seguenti recapiti digitali: a.manzoni@istitutotumori.na.it; protocollo@pec.istitutotumori.na.it;dpo@istitutotumori.na.it.

INTERESSATO
L'Interessato è il soggetto interessato – previa selezione - a ricevere una borsa di ricerca per poter svolgere attività di ricerca presso la struttura dell'Istituto Pascale.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO
Il trattamento è finalizzato allo svolgimento delle attività di selezione per l'assegnazione di borse di ricerca promosse dall'Istituto Pascale e all'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale per la fruizione della borsa di studio tra l'Interessato e l'IRCCS Fondazione G. Pascale nonché allo svolgimento di tutti i conseguenti adempimenti, legali, fiscali e contrattuali.
Il trattamento è altresì finalizzato:

- ✓ all'elaborazione ed il pagamento della retribuzione ed in genere degli emolumenti di natura fiscalee previdenziale;
- ✓ all'erogazione di corsi formazione sia di natura obbligatoria che di natura facoltativa;
- ✓ agli adempimenti connessi alle disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza del lavoro.

Il trattamento dei dati è altresì correlato allo svolgimento del rapporto tra Titolare e borsista Interessato secondo i modi e i termini indicati nella borsa di ricerca ricevuta.
I dati personali del candidato borsista vengono trattati sulla base delle seguenti condizioni di liceità: il consenso al trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. a) del GDPR, per la gestione dei dati relativialla selezione pubblica per il conferimento della borsa di ricerca;

- per l'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte e per adempiere a specifici obblighi legali legati al contratto, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. b) e c), in caso di conferimento della borsa di studio
- per la verifica o l'accertamento dei requisiti di onorabilità, requisiti soggettivi e presupposti interdittivi nei casi previsti dalle leggi ai fini della partecipazione alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di studio ai sensi dell'art. 10 del GDPR e dell'art. 2 octies, comma 3 lett. c)

TIPOLOGIA DI DATI TRATTATI:
L'IRCCS "Fondazione G. Pascale" tratta sia i dati personali comuni dei candidati borsisti (ad es. nome, cognome, residenza, numero di telefono mobile, indirizzo e-mail, dati professionali e lavorativi) sia i dati giudiziari utili per lo svolgimento delle attività di selezione per l'attribuzione delle borse di ricerca. A seguito della selezione, l'Istituto Pascale tratterà i dati personali del soggetto assegnatario della borsa di ricerca per tutte le attività contrattuali e i connessi

fonte: http://burc.regione.campania.it

adempimenti legati alla gestione della borsa di studio attribuita.

ORIGINE DEI DATI
I dati personali sono prevalentemente forniti dall'Interessato al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione alla selezione; in caso di assegnazione della borsa di ricerca l'interessato potrà formare ulteriori informazioni utili alla gestione del contratto. Il conferimento dei dati è strettamente necessario per consentire sia selezione che l'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale con l'interessato.

MODALITÀ DEL TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DEI DATI
Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di liceità, correttezza e trasparenza, nonché adeguato, pertinente e limitato a quanto necessario rispetto alle finalità per il quale sono gestiti i predetti dati. I dati personali sono normalmente conservati su server ubicati all'interno dell'Unione Europea e trattati sia dal Titolare che da parte dei fornitori dei servizi in outsourcing di cui si avvale il Titolare.I dati saranno conservati per tutta la durata della selezione e per la durata dell'eventuale borsa di studio assegnata comunque per il tempo previsto dalla vigente normativa per ottemperare a specifichi obblighi di legge di natura contabile, fiscale e contrattuale.

MISURE DI SICUREZZA
L'Istituto Pascale custodisce i suoi dati in archivi informatici e li protegge con opportune misure di sicurezza, in grado di garantire che solo personale autorizzato, e tenuto al segreto professionale, possa conoscere le informazioni che riguardano l'Interessato.
I dati sono trattati solo da personale debitamente autorizzato, ovvero da soggetti terzi (nominati Responsabili) che forniscono servizi all'Istituto Pascale.

TRASFERIMENTO E COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI
I dati personali forniti dall'interessato per la fruizione della borsa di studio sono comunicati alle articolazioni aziendali per gli adempimenti – anche di natura organizzativa - di rispettiva competenza e connessi alla gestione della predetta tipologia contrattuale.
l Titolare informa inoltre che i dati personali, oggetto dello specifico trattamento, non sono trasferiti a soggetti terzi fatte salve le ipotesi di dare esecuzione ad una disposizione normativa o di un ordine dell'autorità giudiziaria.

I DIRITTI DELL'INTERESSATO
La normativa vigente riconosce all'Interessato l'esercizio di specifici diritti, pertanto, previa istanzain forma scritta al suindicato Responsabile per la protezione dei dati, è possibile chiedere:

- L'accesso ai dati personali,
- La rettifica,
- La cancellazione degli stessi,
- La limitazione del trattamento dei dati che la riguardano
- Di opporsi al loro trattamento.

I diritti in questione sono disciplinati dagli artt.13 e segg. del Regolamento (UE) n. 2016/679.
L'Interessato ha altresì il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali).

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Preso atto di quanto dichiarato nell'informativa fornita, presto il consenso al trattamento dei miei dati personali, per poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di borse di ricerca promosse dall'Istituto Pascale e per l'eventuale successiva fruizione della borsa di ricerca.

Data_____ Firma _____
. Firma del candidato borsista

ALLEGATO E – PER CONSULTAZIONE

DICHIARAZIONE DI ASSENZA CONFLITTI D'INTERESSI
MODULO PER I COLLABORATORI, PROFESSIONISTI, CONSULENTI, ASSEGNISTI E BORSISTI
(DA RENDERE ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al responsabile
del conferente incarico

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a

a _____ il _____ con la

qualifica di _____,

incarico ricoperto _____,

durata dell'incarico _____,

consapevole dell'obbligo di segnalazione di situazioni che possano realizzare un conflitto di interesse, così
come previsto dal comma 41 della L. 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e degli 6 e 7 del DPR 62/2013 "Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, nonché delle responsabilità cui poter andare incontro in caso di omissione ed edotto delle sanzioni previste dal predetto D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e del Codice di Comportamento Aziendale vigente

(A) DICHIARAZIONE INCARICHI E CARICHE RICOPERTE E ATTIVITA' PROFESSIONALI, AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 1, LETTERA C) DEL D.LGS.33/2013
SEZIONE I – INCARICHI E CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATIDALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- ϒ di non svolgere incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziatidalla Pubblica Amministrazione;
- ϒ di svolgere i seguenti incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati ofinanziati dalla Pubblica Amministrazione:

TIPOLOGIA DI INCARICO/CARICA	ENTE DI DIRITTO PRIVATO REGOLATO O FINANZIATO DALLA P.A.	DURATA INCARICO/CARICA

SEZIONE II – ATTIVITA' PROFESSIONALE

- di non svolgere attività professionale
- di svolgere la seguente attività professionale:

INDICARE LA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA ED EVENTUALE DENOMINAZIONE DELL'ENTE/SOCIETA'/STUDIO

Napoli, lì .....

In fede .....

(B) DICHIARAZIONE INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSI

□ di **non aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati che abbianointeressi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate.

□ di **aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti retribuiti con soggetti privati che abbiano interessi in attività oin decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate sotto indicati:

DENOMINAZIONE SOGGETTO PRIVATO E ATTIVITA' SVOLTA	TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI COLLABORAZIONE	DURATA E IMPEGNO DELL'INCARICO	RETRIBUZIONE(SI/NO)	TIPO DI RELAZIONE DEL SOGGETTO PRIVATO CON L'ISTITUTO

E che, in quest'ultimo caso:

□ io sottoscritto
- □ **ho a tutt'oggi**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;
- □ **non ho più**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;

□ un parente o affine entro il secondo grado, il coniuge o il convivente del sottoscritto, per quanto aconoscenza:
- □ **ha a tutt'oggi** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.
- □ **non ha più** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.

E che tali rapporti finanziari:

□ **sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativadi assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la strutturaorganizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **non sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la strutturaorganizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **non intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la strutturaorganizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

(C) DICHIARAZIONE DI ASTENSIONE

□ **di astenersi** dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto anche potenziale di interessi (art. 6 comma 2 ultima parte del D.P.R. 62/2013), con interessi personali ovvero dei propri parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente;

□ **di astenersi** dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero dei propri parenti, affini di secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente;

□ **di astenersi** in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

(D) ULTERIORI DICHIARAZIONI

□ **di non trovarmi** allo stato in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse con l'attività svolta e di impegnarmi a rendere annualmente un'analoga dichiarazione, ai sensi del Regolamento interno sulla gestione del conflitto di interessi, e a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto dellapresente dichiarazione;

□ **di aver preso piena cognizione** del DPR n. 62 del 16 aprile 2013 (Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento di comportamento aziendale, nonché delle norme negli stessi contenute, per quanto applicabili;

□ **di essere consapevole** della facoltà dell'Istituto "G. Pascale" di effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000;

□ **di autorizzare** espressamente il trattamento dei propri dati personali secondo quanto disposto in materia dalD.Lgs. n. 196/2003.

Napoli, lì .....

In fede .....

ALLEGATO F – PER CONSULTAZIONE

ACCORDO DI RISERVATEZZA E AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI

L'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale, in persona del Direttore Generale, n.q. di legale rappresentante p.t. dell'Ente, con riferimento alla borsa di ricerca/allo stage/alla frequentazione/ alle attività richieste dal Corso di Laurea da effettuarsi presso la sede di Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale (di seguito, anche "Istituto") dal ……. al……., prescrive alsig._____
C.F._____
in qualità di_____
(precisare se, ad es. borsista/stagista/frequentatore/studente universitario) secondo quanto disposto dal_____*(indicare l'atto che regolamenta il conferimento della borsa distudio/dello stage/della frequentazione)* di porre in essere quanto segue:

- osservare la massima riservatezza nell'utilizzo e conservazione delle cd. "Informazioni riservate" (informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi, idee, procedimenti, metodi e/o dati, anche tecnici, dati finanziari e/o commerciali, know-how, dati dei pazienti connessi all'attività assistenziale, software e segreti industriali pertinenti l'attività dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale), acquisite e/o di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, durante lo svolgimento della borsa di ricerca/dello stage/della frequentazione e delle attività richieste dal Corso di Laurea;
- non divulgare dette "informazioni riservate" in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari allo svolgimento della borsa di ricerca/dello stage/della frequentazione; l'obbligo di mantenere riservate le informazioni sopra descritte si intende valido per tutta la durata della borsa di studio/dello stage/della frequentazione e del Corso di Laurea anche dopo la conclusione di detta collaborazione (obbligo perpetuo diriservatezza);
- adottare tutte le misure di sicurezza volte ad evitare o ridurre al minimo i rischi di accesso non autorizzato, uso non consentito o indebita appropriazione delle "Informazioni Riservate". In ogni caso, il sottoscritto avviserà tempestivamente l'Istituto per iscritto di ogni eventuale uso non autorizzato o divulgazione delle "Informazioni Riservate" di cui sia venuto eventualmente a conoscenza e fornirà tutta la ragionevole assistenza all'Istituto per far cessare l'uso/divulgazione non autorizzati.

Laddove, nell'ambito della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea, il sig._____si trovi a svolgere attività che comportano il trattamento di dati personali, con la presente l'Istituto Nazionale Tumori IRCCS, in qualità di Titolare del trattamento, per tramite del Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D._____, in qualità di Responsabile interno del trattamento dei dati, La autorizza ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e dell'art. 2-quaterdecies comma 2 del D.Lgs.196/2003 e ss.mm.ii. (Codice Privacy) a compiere tutte le operazioni di utilizzo di dati personali necessarie e proporzionali per lo svolgimento delle attività assegnate all'interno del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.

Rispetto all'autorizzazione conferita, il sig._____si impegna a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali necessarie nell'ambito della borsa di ricerca/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea nel rispetto dei diritti alla riservatezza, alla libertà e ai diritti fondamentali degli interessati e in particolare si obbliga a:

- svolgere unicamente operazioni di trattamento per le quali è autorizzato, comunque nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

corretto adempimento dei compiti cui è preposto utilizzando, per lo scopo, gli strumenti indicati o messi a disposizione dall'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale;

- astenersi dal comunicare i dati personali a soggetti diversi da quelli indicati dall'Istituto o che non abbiano motivo di acquisire tali dati per il corretto espletamento dei compiti assegnati;
- custodire e controllare i documenti contenenti dati personali utilizzati per l'esercizio dei compiti affidati (con specifico riferimento alle operazioni di trattamento - raccolta, visione, elaborazione, registrazione
  - di dati personali relativi allo stato di salute e, laddove previsto dall'incarico, dati genetici di pazienti dell'Istituto), in modo da evitare l'accesso a soggetti non espressamente autorizzati;
- trasmettere immediatamente all'Istituto qualsiasi richiesta proveniente dagli interessati, che faccia riferimento ai diritti che la normativa ad essi riconosce;
- restituire integralmente all'Istituto i dati personali utilizzati per dare esecuzione al servizio indicato, nei limiti delle competenze affidate, e che a seguito della cessazione o modifica dei compiti svolti, non si ha più ragione di utilizzare, con espresso divieto di conservarli in copia, duplicarli, comunicarli o diffonderli;
- segnalare all'Istituto il verificarsi di qualsiasi evento inaspettato che riguardi l'integrità, la riservatezza o la disponibilità delle informazioni ed eventuali casi di violazione dei dati personali di cui sia venuto a conoscenza;
- collaborare, laddove richiesto dall'Istituto, negli eventuali procedimenti che dovessero essere promossiinnanzi all'Autorità Garante o all'Autorità Giudiziaria Ordinaria.

Oltre a quanto sopra esposto, il sig._____resta responsabile per qualsiasi operazione di trattamento di dati personali compiuta in violazione delle presenti istruzioni o delle direttive che venissero impartite con ulteriori comunicazioni ed è consapevole che il mancato rispetto delle norme e dei comportamenti descritti nel presente atto potrà determinare l'interruzione in qualsiasi momento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività richieste dal Corso di Laurea.
Data

Firma Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.

(Responsabile interno del trattamento) _____

Firma frequentatore/stagista/studente universitario/borsista_____

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
IRCCS – Fondazione Pascale

"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI

AVVISO DI INDAGINE CONOSCITIVA RISERVATA AL PERSONALE IN POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI ALLA LETT. B) COMMA 268 ART. 1 L.234/2021

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 713 del 21/06/2023, esecutiva a norma di legge, è indetto Avviso pubblico aziendale riservato al personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario, socio-sanitario, amministrativo, tecnico-professionale anche non più in servizio, ai sensi dell'articolo 1, lett. b), comma 268, della Legge n. 234/2021, **I FASE**.

La presente ricognizione è emessa in ossequio al dettato normativo di cui all'articolo 1, lett. b), comma 268, della Legge n. 234/2021 e smi che prevede, fermo restando l'applicazione dell'articolo 20 del decreto legislativo 25/2017, che gli Enti del SSN, in coerenza con il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale, possano assumere a tempo indeterminato il personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario, socio-sanitario, amministrativo e tecnico professionale in possesso dei requisiti di seguito indicati.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'articolo 1, lett. b), comma 268, della Legge n. 234/2021 e delle indicazioni operative fornite in particolare nella nota circolare prot. 364421 del 13/07/2022 della Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale possono partecipare al presente avviso coloro che siano in possesso, oltre che dei requisiti generali di ammissione ai pubblici concorsi, anche dei **seguenti requisiti specifici:**

1) personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario, socio-sanitario e amministrativo, anche non più in servizio, che sia reclutato a **tempo determinato con procedure concorsuali presso l'IRCCS Fondazione G. Pascale**, ivi incluse le selezioni di cui all'articolo 2 ter del Decreto Legge n. 18/2020 convertito in Legge 27/2020;
2) abbia già maturato almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi**, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022;**
3) che si prevede maturi almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, alla data del 31 dicembre 2024, **di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022.**

Si precisa che in conformità alla normativa vigente nonché agli indirizzi operativi forniti dal Ministero e dalla Regione Campania, sono esclusi dal processo di stabilizzazione le borse di studio, i contratti di somministrazione di lavoro presso le PP.AA., il personale in assegnazione temporanea ex articolo 42 bis del D.Lgs.n. 151/2001, il personale convenzionato con il SSN nonché il personale già titolare di contratti a tempo indeterminato, seppur in possesso dei requisiti di legge. Per tale aspetto, questa Azienda avrà cura di acquisire specifica autocertificazione che attesti l'assenza della citata condizione di esclusione.

La partecipazione all'avviso non determina alcun obbligo per l'Istituto che si riserva di dare applicazione alle disposizioni di cui all'articolo 1, lett. b), comma 268, della Legge n. 234/2021 **solo nei limiti ed in coerenza con i propri fabbisogni di personale autorizzati dalla Regione Campania.**

A tal fine è indispensabile compilare l'istanza ed il modulo allegato al presente avviso (Allegato "A") ai fini del riscontro della titolarità che si ritiene possedere.

Nella compilazione dei periodi di servizio dovranno essere compilati tutti i campi previsti nel format inserito nell'ambito della domanda di partecipazione. Dovranno essere indicati, con particolare attenzione, l'esatta denominazione e l'indirizzo delle Aziende/Enti dove si è svolta la propria attività al fine di poter effettuare le necessarie verifiche.

Non saranno presi in considerazione, né ai fini dell'ammissione né ai fini della valutazione, periodi di servizio dei quali non sia rilevabile la durata, la qualifica, la tipologia del rapporto o l'identità dell'Azienda/Ente datore di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
IRCCS – Fondazione Pascale

Con la presentazione della domanda è implicita, da parte del concorrente, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni del presente avviso pubblico. È anche implicito, ai sensi di legge, il consenso al trattamento dei dati per le esigenze necessarie all'espletamento della procedura in argomento.
Non è consentito il riferimento a documenti presentati a questo IRCCS in altre circostanze.
Le dichiarazioni di servizi prestati presso altre strutture sanitarie saranno oggetto di verifica ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445\2000.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al presente avviso, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando, datata e firmata ed indirizzata al Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione G. Pascale – Via Mariano Semola – 80131 Napoli - dovrà essere inviata, a pena di esclusione, con le modalità telematiche, entro e non oltre le ore 23.59 del quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando nel bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'istituto www.istitutotumori.na.it alle sezioni "Bandi di concorso" e "Atti e Avvisi Interni" e "Amministrazione trasparente" Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

LE UNICHE MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, A PENA DI ESCLUSIONE, SONO:

- a mezzo PEC (posta elettronica certificata), entro il termine perentorio di cui sopra, al seguente indirizzo PEC: risorseumane@pec.istitutotumori.na.it, sarà considerata valida la domanda datata e firmata e gli allegati documenti trasmessi in formato non modificabile PDF ed in unico file;
- a mezzo email istituzionale (per esempio x.yyyyyy@istitutotumori.na.it), entro il termine perentorio di cui sopra, al seguente indirizzo: risorseumane@istitutotumori.na.it, sarà considerata valida la domanda datata e firmata e gli allegati documenti trasmessi in formato non modificabile PDF ed in unico file;
- personalmente, entro il termine perentorio di 15 giorni di cui sopra, consegnando l'istanza presso gli Uffici del Protocollo Generale dell'Istituto, dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 12:00, in busta chiusa indicando sulla stessa: nome, cognome, indirizzo del mittente nonchè il destinatario e l'avviso a cui si intende partecipare. Oltre tale orario (ore 12:00) l'interessato dovrà procedere con modalità PEC o email istituzionale ed in unico file come sopra specificato.

Il termine per la presentazione della domanda è perentorio.
Si considera prodotta nei termini la domanda pervenuta entro le ore 23.59 dell'ultimo giorno utile. La data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico.
La procedura di presentazione della domanda per Pec e\o email potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet. Si raccomanda di procedere alla presentazione della domanda con ragionevole anticipo.
Non saranno ammessi a partecipare all'avviso di indagine conoscitiva, gli interessati le cui domande siano state redatte, presentate o inviate con modalità diverse da quelle sopra indicate.
L'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione G. Pascale non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'istante oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del recapito indicato nella domanda, né per ogni forma di dispersione o mancata ricezione delle comunicazioni inviate via posta elettronica né per eventuali disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare le dichiarazioni e copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione e delle dichiarazioni rese ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445\2000.
L'Amministrazione si riserva in ogni caso, ed in qualsiasi momento, il diritto di sospendere, interrompere, modificare o cessare definitivamente la presente indagine conoscitiva.

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
IRCCS – Fondazione Pascale

I dati forniti dai soggetti proponenti verranno trattati, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR"), esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della suddetta procedura.

IL DIRETTORE GENERALE
DR. ATTILIO A.M. BIANCHI

fac-simile di indagine conoscitiva

Al Direttore Generale
Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori
Fondazione "G. Pascale" Via M. Semmola- 80131 NAPOLI

Il/la sottoscritto/a .....;
nato/a a ……il……;
residente a ……..……(Prov.....) in
Via/Piazza……..…….. C.A.P.....;
Tel ……..Codice Fiscale……...;
Indirizzo e-mail……PEC…….....;
titolare di contratto di lavoro …….. con il profilo di ……..;
A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi sotto la propria responsabilità

dichiara:

a) di possedere il profilo di ……. e di possedere i seguenti requisiti di cui alla lett. b) comma 268 art. 1 L. 243/2021 e s.m.i. ovvero:
   ☐ essere stato reclutato a tempo determinato con procedure concorsuali, incluse le selezioni di cui all'art. 2-ter del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, contratto individuale di lavoro n. …….…. del ……..……;
   ☐ aver già maturato almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022;
   ☐ che si prevede maturi almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, alla data del dicembre 2024, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022;
b) di concedere, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR") il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
c) che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: ……..
   PEC:……..
d) di aver preso visione e di accettare in modo pieno ed incondizionato quanto previsto dall'avviso di cui alla presente richiesta.

Data ..... ……
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
IRCCS – Fondazione Pascale

ALLEGATO "A"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
per i servizi prestati

Io sottoscritto/a ……nato/a a ……
il…….., residente a ……
via……, n……,
consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARO di aver prestato servizio con contratto a tempo determinato presso

Pubblica Amministrazione ❑ ……
- Indirizzo completo ……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……/……/…… al ……/……/……

❑ Tempo pieno ❑ definito ❑ part-time
❑ Indicare sempre n. ore settimanali ……;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni dal……al……..; dal……..al ……;

Pubblica Amministrazione ❑ ……
- Indirizzo completo ……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……/……/…… al ……/……/……

❑ Tempo pieno ❑ definito ❑ part-time
❑ Indicare sempre n. ore settimanali ……;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni dal……al……..; dal……..al ……;

Pubblica Amministrazione ❑ ……
- Indirizzo completo ……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……/……/…… al ……/……/……

❑ Tempo pieno ❑ definito ❑ part-time
❑ Indicare sempre n. ore settimanali ……;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni dal……al……..; dal……..al ……;

In caso di ulteriori servizi, utilizzare altri moduli.

Data ……

……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, datata e firmata se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
IRCCS – Fondazione Pascale

AVVISO DI INDAGINE CONOSCITIVA RISERVATA AL PERSONALE IN POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI ALLA LETT. B) COMMA 268 ART. 1 L.234/2021 E S.M.I.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 713 del 21/06/2023, esecutiva a norma di legge, è indetto Avviso pubblico aziendale riservato al personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario, socio-sanitario, amministrativo, tecnico- professionale anche non più in servizio, ai sensi dell'articolo 1, lett. b), comma 268, della Legge n. 234/2021, **II FASE**.

La presente ricognizione è emessa in ossequio al dettato normativo di cui all'articolo 1, lett. b), comma 268, della Legge n. 234/2021 che prevede, fermo restando l'applicazione dell'articolo 20 del decreto legislativo 25/2017, che gli Enti del SSN, in coerenza con il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale, possano assumere a tempo indeterminato il personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario, socio-sanitario, amministrativo, tecnico-professionale in possesso dei requisiti di seguito indicati.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE II FASE

Ai sensi dell'articolo 1, lett. b), comma 268, della Legge n. 234/2021 e delle indicazioni operative fornite in particolare nella nota circolare prot. 364421 del 13/07/2022 della Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale possono partecipare al presente avviso coloro che siano in possesso, oltre che dei requisiti generali di ammissione ai pubblici concorsi, anche dei **seguenti requisiti specifici:**

1) personale assunto mediante procedure "**diverse"** dalle procedure concorsuali e comprensive di tutte le forme di reclutamento di personale con contratti di lavoro autonomo riconducibili alle previsioni di cui all'articolo 7, commi 6 e 6 bis del D. lgs. 165/2001, ivi compresi gli incarichi previsti dall'articolo 2-bis del D.L. 18/2020.
2) abbiano già maturato o maturino diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, alla data del 31 dicembre 2024 alle dipendenze di un Ente del SSN, **di cui almeno 6 mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022**.

Si precisa che in conformità alla normativa vigente nonché agli indirizzi operativi forniti dal Ministero e dalla Regione Campania, sono esclusi dal processo di stabilizzazione le borse di studio, i contratti di somministrazione di lavoro presso le PP.AA., il personale in assegnazione temporanea ex articolo 42 bis del D.Lgs.n. 151/2001, il personale convenzionato con il SSN nonché il personale già titolare di contratti a tempo indeterminato, seppur in possesso dei requisiti di legge. Per tale aspetto, questa Azienda avrà cura di acquisire specifica autocertificazione che attesti l'assenza della citata condizione di esclusione.

La partecipazione all'avviso non determina alcun obbligo per l'Istituto che si riserva di dare applicazione alle disposizioni di cui all'articolo 1, lett. b), comma 268, della Legge n. 234/2021 solo nei limiti ed in coerenza con i propri fabbisogni di personale autorizzati dalla Regione Campania.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.

3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;

4) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

5) assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
IRCCS – Fondazione Pascale

La partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.

I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione all'Avviso.

Si precisa che in conformità alla normativa vigente nonché agli indirizzi operativi forniti dal Ministero e dalla Regione Campania, sono esclusi dal processo di stabilizzazione le borse di studio, i contratti di somministrazione di lavoro presso le PP.AA., il personale in assegnazione temporanea ex articolo 42 bis del D.Lgs.n. 151/2001, il personale convenzionato con il SSN nonché il personale già titolare di contratti a tempo indeterminato, seppur in possesso dei requisiti di legge. Per tale aspetto, questa Azienda avrà cura di acquisire specifica autocertificazione che attesti l'assenza della citata condizione di esclusione.

La partecipazione all'avviso non determina alcun obbligo per l'Istituto che si riserva di dare applicazione alle disposizioni di cui all'articolo 1, lett. b), comma 268, della Legge n. 234/2021 **solo nei limiti ed in coerenza con i propri fabbisogni di personale autorizzati dalla Regione Campania.**

A tal fine è indispensabile compilare l'istanza ed il modulo allegato al presente avviso (Allegato "A") ai fini del riscontro della titolarità che si ritiene possedere.

Nella compilazione dei periodi di servizio dovranno essere compilati tutti i campi previsti nel format inserito nell'ambito della domanda di partecipazione. Dovranno essere indicati, con particolare attenzione, l'esatta denominazione e l'indirizzo delle Aziende/Enti dove si è svolta la propria attività al fine di poter effettuare le necessarie verifiche.

Non saranno presi in considerazione, né ai fini dell'ammissione né ai fini della valutazione, periodi di servizio dei quali non sia rilevabile la durata, la qualifica, la tipologia del rapporto o l'identità dell'Azienda/Ente datore di lavoro.

Con la presentazione della domanda è implicita, da parte del concorrente, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni del presente avviso pubblico. È anche implicito, ai sensi di legge, il consenso al trattamento dei dati per le esigenze necessarie all'espletamento della procedura in argomento.

Non è consentito il riferimento a documenti presentati a questo IRCCS in altre circostanze.

Le dichiarazioni di servizi prestati presso altre strutture sanitarie saranno oggetto di verifica ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445\2000.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al presente avviso, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando, datata e firmata ed indirizzata al Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione G. Pascale – Via Mariano Semola – 80131 Napoli - dovrà essere inviata, a pena di esclusione, con le modalità telematiche, entro e non oltre le ore 23.59 del quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando nel bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'istituto www.istitutotumori.na.it alle sezioni "Bandi di concorso" e "Atti e Avvisi Interni" e "Amministrazione trasparente" Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

LE UNICHE MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, A PENA DI ESCLUSIONE, SONO:

- a mezzo PEC (posta elettronica certificata), entro il termine perentorio di cui sopra, al seguente indirizzo PEC: risorseumane@pec.istitutotumori.na.it, sarà considerata valida la domanda datata e firmata e gli allegati documenti trasmessi in formato non modificabile PDF ed in unico file;

- a mezzo email istituzionale (per esempio x.yyyyyy@istitutotumori.na.it), entro il termine perentorio di cui sopra, al seguente indirizzo: risorseumane@istitutotumori.na.it, sarà considerata valida la domanda datata e firmata e gli allegati documenti trasmessi in formato non modificabile PDF ed in unico file;
- personalmente, entro il termine perentorio di 15 giorni di cui sopra, consegnando l'istanza presso gli Uffici del Protocollo Generale dell'Istituto, dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 12:00, in busta chiusa indicando sulla stessa: nome, cognome, indirizzo del mittente nonchè il destinatario e l'avviso a cui si intende partecipare. Oltre tale orario (ore 12:00) l'interessato dovrà procedere con modalità PEC o email istituzionale ed in unico file come sopra specificato.

Il termine per la presentazione della domanda è perentorio.
Si considera prodotta nei termini la domanda pervenuta entro le ore 23.59 dell'ultimo giorno utile. La data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico. La procedura di presentazione della domanda per Pec e\o email potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet. Si raccomanda di procedere alla presentazione della domanda con ragionevole anticipo.
Non saranno ammessi a partecipare all'avviso di indagine conoscitiva, gli interessati le cui domande siano state redatte, presentate o inviate con modalità diverse da quelle sopra indicate.
L'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione G. Pascale non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'istante oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del recapito indicato nella domanda, né per ogni forma di dispersione o mancata ricezione delle comunicazioni inviate via posta elettronica né per eventuali disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare le dichiarazioni e copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione e delle dichiarazioni rese ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445\2000.
L'Amministrazione si riserva in ogni caso, ed in qualsiasi momento, il diritto di sospendere, interrompere, modificare o cessare definitivamente la presente indagine conoscitiva.
I dati forniti dai soggetti proponenti verranno trattati, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR"), esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della suddetta procedura.

IL DIRETTORE GENERALE
DR. ATTILIO A.M. BIANCHI

fac-simile di indagine conoscitiva

Al Direttore Generale
Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori
Fondazione "G. Pascale" Via M. Semmola- 80131 NAPOLI

Il/la sottoscritto/a .....……;
nato/a a ……il……;
residente a ……..……...……(Prov.....) in

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
IRCCS – Fondazione Pascale

Via/Piazza……..…….. C.A.P.....;
Tel …….....Codice Fiscale……...;
Indirizzo e-mail…….PEC…….....;
titolare di contratto di lavoro …….. con il profilo di ……..……;

A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi sotto la propria responsabilità

dichiara:

a) di possedere il profilo di ……. e di possedere i seguenti requisiti di cui alla lett. b) comma 268 art. 1 L. 243/2021 e s.m.i. ovvero:
   ☐ essere stato assunto mediante procedure "**diverse**" dalle procedure concorsuali e comprensive di tutte le forme di reclutamento di personale con contratti di lavoro autonomo riconducibili alle previsioni di cui all'articolo 7, commi 6 e 6 bis del D. lgs. 165/2001, ivi compresi gli incarichi previsti dall'articolo 2-bis del D.L. 18/2020;
   ☐ aver già maturato almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022;
   ☐ che si prevede maturi almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, alla data del dicembre 2024, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022;
b) di concedere, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR") il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
c) che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: ……...
   PEC:……
d) di aver preso visione e di accettare in modo pieno ed incondizionato quanto previsto dall'avviso di cui alla presente richiesta.

Data ..... …….
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

ALLEGATO "A"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
per i servizi prestati

Io sottoscritto/a ……..nato/a a ……..……...
il……..., residente a ……..…….
via ……..……..……..……, n……,
consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
IRCCS – Fondazione Pascale

DICHIARO di aver prestato servizio presso

Pubblica Amministrazione ❑ ……
- Indirizzo completo ..……..……..……..……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di...……..…;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… al ……../……./……

❑ contratto libero – professionale; ❑ co.co.co. ❑ co.co.pro. . ❑ altro
❑ rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato dal ……..al……;
❑ Indicare sempre n. ore settimanali ……..;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni dal……al……...; dal……..al ……;

Pubblica Amministrazione ❑ ……
- Indirizzo completo ……..……..……..……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di...……..…;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… al ……../……./……

❑ contratto libero – professionale; ❑ co.co.co. ❑ co.co.pro. . ❑ altro
❑ rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato dal ……..al……;
❑ Indicare sempre n. ore settimanali ……..;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni dal……al……...; dal……..al ……;

Pubblica Amministrazione ❑ ……
- Indirizzo completo ..……..……..……..……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di...……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… al ……../……./……

❑ contratto libero – professionale; ❑ co.co.co. ❑ co.co.pro. . ❑ altro
❑ rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato dal ……..al……;
❑ Indicare sempre n. ore settimanali ……..;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni dal……al……...; dal……..al ……;

Pubblica Amministrazione ❑ ……
- Indirizzo completo ..……..……..……..……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di...……..…;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… al ……../……./……

❑ contratto libero – professionale; ❑ co.co.co. ❑ co.co.pro. . ❑ altro
❑ rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato dal ……..al……;
❑ Indicare sempre n. ore settimanali ……..;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni dal……al……...; dal……..al ……;

In caso di ulteriori servizi, utilizzare altri moduli.

Data ……

……..……..
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, datata e firmata se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA P. IVA 07407530638

AVVISO PUBBLICO
PER LA SELEZIONE DI SOGGETTI IDONEI PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELL'ARPAC

IL DIRETTORE GENERALE
in esecuzione della deliberazione n. 362 del 20/06/2023

RENDE NOTO CHE
è indetto avviso pubblico per la selezione di soggetti idonei per il conferimento dell'incarico di Direttore Amministrativo dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania.

ART. 1
OGGETTO DELL'INCARICO

1. Il presente avviso ha ad oggetto la selezione per l'individuazione di soggetti idonei all'incarico di Direttore Amministrativo dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania.
2. L'art. 9 c. 6 della L.R. n. 10/98 s.m.i. espressamente prevede che: *"Il direttore generale, per l'espletamento delle funzioni di competenza, può avvalersi di un direttore tecnico e di un direttore amministrativo da scegliere preferibilmente tra i dirigenti di ruolo di ARPAC della Giunta regionale o di altro Ente pubblico regionale con comprovata esperienza e titoli ed ai quali conferisce l'incarico secondo le procedure regolamentate dall'Ente"*.
3. Ai sensi dell'art. 35 del vigente Regolamento dell'Agenzia: "*Il Direttore Amministrativo è nominato dal Direttore Generale e lo supporta nell'esercizio delle funzioni amministrative anche esercitando i poteri di gestione dallo stesso delegati. Risponde della gestione amministrativo-finanziaria delle attività e partecipa all'elaborazione delle strategie e degli indirizzi gestionali. Sovraintende alle articolazioni organizzative della Direzione Amministrativa impartendo direttive ai loro responsabili, verificandone i risultati anche ai fini del coordinamento, indirizzo e controllo delle attività amministrative dei Dipartimenti Provinciali, con l'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi. Esprime parere di regolarità amministrativa e contabile sugli atti sottoposti al suo controllo, nonché pareri consultivi su richiesta del Direttore Generale. Cura, d'intesa con il Direttore Tecnico, il raccordo tra le diverse strutture agenziali, al fine di garantire il necessario coordinamento tra le attività tecniche e quelle amministrative. Provvede a quant'altro demandato dalla legge e dai regolamenti alla sua competenza. In caso di assenza o impedimento del Direttore Amministrativo, le relative funzioni possono essere delegate ad altro Dirigente. Il Direttore Amministrativo è supportato da un ufficio di segreteria*".

ART.2
REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

1. Ai sensi del combinato disposto dagli artt. 3, co. 7 del D. Lgs. 502/92 s.m.i. e 9 comma 6 della L.R. 10/1998 e s.m.i., possono partecipare al presente avviso coloro che, alla data di scadenza del presente avviso, siano in possesso dei seguenti requisiti:
   - *a)* laurea magistrale o diploma di laurea del vecchio ordinamento in discipline giuridiche o economiche;
   - *b)* età non superiore a 65 anni;
   - *c)* svolgimento di qualificata attività di direzione amministrativa, con diretta responsabilità delle risorse umane e strumentali, per un periodo di almeno cinque anni, nell'ambito di enti o strutture sanitarie, pubbliche o private, di media o di grande dimensione, ovvero il possesso di competenze ed esperienze gestionali e/o professionali e/o titoli curriculari che, per loro natura, peculiarità e specializzazione, possano considerarsi di rilievo equivalente.
   - *d)* siano dirigenti di ruolo a tempo pieno e indeterminato preferibilmente di ARPAC o della Giunta Regionale della Campania o di altro Ente pubblico regionale oppure di altri Enti facenti parte del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;

e) non risultino collocati in quiescenza ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L. 11 agosto 2014 n. 114, di conversione del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90.

2. Con riferimento al punto *c)* sarà considerata "*qualificata*" l'attività di direzione amministrativa, se esercitata con riguardo all'intera organizzazione dell'ente, azienda, struttura ed organismo, ovvero ad una delle principali articolazioni organizzative degli stessi, secondo i rispettivi ordinamenti, svolta in posizione funzionale apicale e comunque contraddistinta da autonomia decisionale e diretta responsabilità gestionale e contabile delle risorse umane e strumentali.
3. Non possono considerarsi attività professionali di "direzione amministrativa" quelle esercitate in base a rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, le esperienze relative ad attività libero-professionale, quelle relative all'esercizio di mandato politico, le funzioni vicarie, nonché quelle di mero studio, consulenza, docenza, ricerca, ispezione, di verifica, e gli incarichi dirigenziali di natura professionale anche di alta specializzazione.

ART. 3
MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

1. I soggetti interessati dovranno produrre apposita istanza redatta in conformità al presente avviso. La domanda dovrà essere inoltrata, a pena di esclusione, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania inviandola esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it. La domanda e la documentazione da allegarsi dovranno essere trasmesse in formato PDF previa scansione degli originali analogici.
2. L'Agenzia non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione delle domande derivante da eventuali disguidi o ritardi imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
3. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in un giorno festivo, è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
4. Ai fini dell'inserimento nell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo dell'ARPAC, l'interessato dovrà presentare – a norma dell'art. 20, commi 1, 4 e 5, del D.Lgs. 39/2013 – espressa dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dagli artt. 3, 5 ed 8 del medesimo Decreto Legislativo.
5. Non saranno ritenute ammissibili le istanze trasmesse oltre il termine perentorio del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul BURC, quelle trasmesse in data anteriore alla suddetta pubblicazione, le istanze trasmesse con modalità differenti da quelle prescritte dal presento avviso, nonché le istanze che risulteranno non conformi ovvero prive di firma.
6. Nella domanda di ammissione, datata e firmata, sotto forma di autocertificazione, il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/00, e s.m.i., quanto segue:
   - cognome e nome;
   - data e luogo di nascita, codice fiscale, residenza e cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
   - di essere dirigente di ruolo a tempo pieno e indeterminato dell'ARPAC o della Giunta Regionale della Campania o di altro Ente pubblico regionale oppure di altri Enti facenti parte del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;
   - di possedere il titolo di studio richiesto ed il possesso dell'esperienza professionale richiesti dall'avviso;
   - il godimento dei diritti politici;
   - il Comune nelle cui liste elettorali sia iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
   - di non avere riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo, ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale con abuso di poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'art. 166 c.p.;

- non essere stato sottoposto a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
- di non essere stato sottoposto anche con provvedimento non definitivo ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione previsti dall'art.15 della legge n. 327/1988 e dall'art. 14 della legge n. 55/90;
- di non essere stato sottoposto a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata;
- di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità ovvero di incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 s.m.i.;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- di aver preso visione dell'informativa e di esprimere il proprio consenso, ai sensi del Regolamento 2016/679/UE/GDPR, all'ARPAC al trattamento dei dati personali forniti, finalizzato agli adempimenti connessi all'espletamento della presente procedura selettiva;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, completo di numero di codice di avviamento postale, di numero telefonico (eventualmente anche cellulare). In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui sopra. Il candidato è obbligato a comunicare per iscritto eventuali variazioni d'indirizzo;
- indirizzo e-mail che eventualmente il candidato intende far valere, con ogni efficacia e a tutti gli effetti di legge, per tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura.
- l'indirizzo di PEC personale da cui sia stata inviata l'istanza sarà ritenuto valido ai fini di ogni comunicazione inerente la procedura.

7. La domanda deve essere corredata da copia fotostatica di documento di riconoscimento in corso di validità.
8. La mancata sottoscrizione della domanda determina l'esclusione dalla procedura.
9. Alla domanda, redatta in carta semplice firmata e datata, a pena di esclusione, dovrà essere allegata la seguente documentazione:
   - *Curriculum* professionale in formato europeo datato e firmato, redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000 e con esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali, dal quale risultino i titoli di studio professionali e di carriera posseduti con particolare riferimento alle esperienze direzionali e gestionali svolte in strutture di medie e grandi dimensioni pubbliche o private, le abilitazioni, i titoli accademici *post lauream* e le pubblicazioni, le attività formative e di aggiornamento degli ultimi cinque anni. Il contenuto del curriculum dovrà riportare, con completezza di dati ai fini della corretta valutazione:
     a. Tipologia delle istituzioni e delle relative strutture presso le quali il candidato ha svolto qualificata attività amministrativa e gestionale e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
     b. Posizione e funzione ricoperta dal candidato nelle strutture presso le quali ha svolto la sua attività e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia gestionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze dirigenziali svolte, con particolare riferimento alla gestione del personale e all'organizzazione amministrativa, contabile e finanziaria degli enti pubblici;
     c. Titoli formativi, culturali e professionali anche con partecipazione a corsi, congressi e seminari, indicando se in qualità di partecipante, di docente e/o di relatore;
     d. Produzione culturale, divulgativa e scientifica e pubblicazioni strettamente pertinenti all'ambito giuridico-gestionale e contabile-finanziario, pubblicate su riviste italiane o straniere;
     e. Abilitazioni, idoneità e valutazioni positive conseguite in procedimenti concorsuali/selettivi per il conferimento di incarichi similari.
   - copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità, come previsto dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000.
10. L'eventuale possesso di titoli scientifici e/o professionali che l'interessato ritenga idonei e pertinenti ai fini della partecipazione al presente avviso comprese le pubblicazioni a mezzo stampa, dovrà essere attestato esclusivamente attraverso specifica dichiarazione sostitutiva

redatta ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000.

11. Il possesso dei requisiti e dei titoli d'idoneità dovrà evincersi dal *curriculum vitae*, con espressa indicazione delle date d'inizio e fine degli incarichi - giorno, mese, anno, e deve sussistere, a pena di esclusione, alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
12. Resta ferma la responsabilità penale prevista dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.
13. Non può essere nominato Direttore Amministrativo colui che si trovi nelle condizioni previste dall'art. 3, comma 11, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., dall'art. 7 del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, dagli artt. 3, 5 ed 8 del medesimo D.Lgs. 39/2013.
14. L'incarico di Direttore Amministrativo è incompatibile con la sussistenza delle condizioni previste dagli artt. 60, comma 1, punto 8) e 66 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267, dagli artt. 10 e 14 del D.Lgs. 39/2013.
15. Dalla documentazione e/o dalle dichiarazioni sostitutive deve risultare il possesso di tutti i requisiti richiesti, non essendo prevista possibilità di integrare la documentazione in data successiva al sopra indicato termine di scadenza per la presentazione delle domande.
16. Il presente avviso sarà pubblicato e reso disponibile in formato elettronico sul BURC e sul sito istituzionale dell'ARPAC.
17. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato, o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di recapito, né per eventuali disguidi imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
18. I dati personali forniti dai candidati, inerenti al presente avviso, saranno trattati nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.lgs 30 giugno 2003, n. 196 e saranno oggetto di trattamento da parte dell'ARPAC esclusivamente ai fini dell'esercizio delle funzioni istituzionali connesse alla costituzione dell'elenco dei candidati in possesso dei requisiti per la nomina a Direttore amministrativo dell'ARPAC ed alla formulazione della nomina stessa. I dati saranno gestiti in maniera informatizzata e manuale esclusivamente dal personale responsabile e incaricato del trattamento stesso.
19. L'ARPAC, in ogni fase della procedura, si riserva la facoltà di accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive, di certificazioni, o di atti di notorietà rese dai candidati ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni.

ART. 4
PROCEDURA DI SELEZIONE DEI CANDIDATI

1. Alla individuazione degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo dell'ARPAC, provvederà un'apposita Commissione di tre esperti di adeguata qualificazione appositamente nominata con deliberazione del Direttore Generale.
2. Il Responsabile del Procedimento procederà alla verifica formale della completezza e della regolarità delle domande pervenute ed all'esito della citata verifica trasmetterà le candidature ritenute ammissibili alla Commissione esaminatrice, competente alla valutazione del possesso dei requisiti e del curriculum.
3. La Commissione esaminatrice secondo la disciplina contenuta nell'art 3 comma 1 del D.Lgs. n. 171/2016 e s.m.i., valuterà i requisiti previsti dal presente avviso all'art.2.
4. I soggetti in possesso dei requisiti previsti accederanno alla fase di valutazione dei titoli da parte della Commissione, che valuterà le candidature pervenute sulla base del curriculum vitae di cui all'art. 4 del presente avviso, con particolare riguardo all'esperienze dirigenziale e gestionale riferita:
   - alla tipologia delle attività gestionali e professionali svolte ed all'attinenza all'ambito amministrativo ambientale;
   - alle caratteristiche dimensionali delle strutture dirette con riferimento alle risorse umane, economiche e strumentali gestite;
   - all'ambito di svolgimento delle attività (pubblico o privato in enti o aziende operanti o meno nel settore sanitario/ambientale);

- alle abilità e competenze amministrative, gestionali e manageriali sviluppate anche con riferimento al possesso di titoli formativi attinenti al management pubblico;
- al grado di raggiungimento degli obiettivi aziendali degli ultimi tre anni;
- al grado di formazione e aggiornamento conseguito negli ultimi cinque anni in ambito coerente con il profilo messo a selezione;
- all'eventuale produzione culturale e scientifica dell'ultimo quinquennio in ambito coerente con quello oggetto di selezione.

5. All'esito dei lavori della Commissione esaminatrice, il Direttore Generale, previa relazione istruttoria del Responsabile del Procedimento, approverà con apposita deliberazione l'elenco degli aspiranti alla nomina a Direttore Amministrativo dell'ARPAC.
6. L'elenco degli idonei aspiranti alla nomina di Direttore Amministrativo sarà oggetto di pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito *istituzionale* dell'ARPAC, a valere quale notificazione per tutti i soggetti interessati.
7. All'esito dei lavori la Commissione proporrà al Direttore Generale, con motivate valutazioni anche di carattere comparativo, una rosa di idonei tra i quali effettuare la scelta del candidato cui conferire l'incarico di Direttore Amministrativo.
8. Il Direttore Generale, previo colloquio motivazionale/conoscitivo con ciascuno dei soggetti risultati idonei, provvederà all'individuazione del candidato che, a suo insindacabile giudizio, risulti più adeguato a ricoprire l'incarico in argomento.
9. L'Agenzia si riserva, in ogni caso di non procedere all'affidamento dell'incarico in parola qualora il curriculum dei partecipanti non soddisfi le condizioni richieste e/o non siano posseduti dal partecipante tutti i requisiti di cui al presente avviso; la partecipazione alla selezione, in ogni caso, non fa insorgere alcun diritto in capo al candidato in ordine all'eventuale affidamento dell'incarico.

ART. 5
CONFERIMENTO DELL'INCARICO

1. L'incarico di Direttore Amministrativo sarà conferito, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale.
2. Il rapporto di lavoro del Direttore Amministrativo è esclusivo, di durata triennale, rinnovabile.
3. Esso è regolato da contratto di diritto privato stipulato in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile oltre che delle leggi regionali e della normativa specifica di cui al D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e a norma dello specifico regolamento approvato con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 502/95, così come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.319/2001.
4. Il conferimento dell'incarico non modifica la cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età stabilito dalla vigente normativa.
5. Ai sensi dell'art. 9 c. 7 della L.R. n. 10/98 s.m.i. *"...al direttore amministrativo dell'A.R.P.A.C. si applica il trattamento normativo ed economico previsto per un dirigente di struttura complessa del ruolo sanitario"*.

ART. 6
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Ai sensi della normativa contenuta nel d.lgs. n.196/03 e nel Reg. UE/679/2016, il trattamento dei dati personali dei candidati viene effettuato dall'ARPAC a scopo istituzionale e nel rispetto di quanto previsto dalla succitata legge per finalità strettamente connesse alla selezione, all'eventuale nomina a Direttore Amministrativo e delle verifiche di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., attraverso strumenti manuali ed informatici.
2. I suddetti dati sono raccolti e detenuti in modo lecito corretto e trasparente, in base agli obblighi di legge.
3. Titolare del trattamento dei dati è l'ARPAC.
4. Il conferimento dei dati è obbligatorio e il mancato conferimento preclude la partecipazione alla selezione. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e, in caso di inserimento nella rosa di idonei saranno diffusi mediante pubblicazione sul sito internet agenziale.

ART. 7
DISPOSIZIONI FINALI

1. L'Agenzia si riserva la facoltà di modificare la presente procedura selettiva in relazione alle esigenze previste negli atti di programmazione; si riserva, altresì, la facoltà di non dare corso - in tutto o in parte - alla presente procedura selettiva in caso di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari, nonché a seguito della variazione delle proprie esigenze organizzative.
2. L'Agenzia si riserva, inoltre, la facoltà di annullare o revocare il presente avviso di selezione, sospendere o rinviare lo svolgimento della selezione, anche per cause operative o tecniche non prevedibili; sospendere e/o annullare la presente procedura in ragione di esigenze attualmente non valutabili né prevedibili, anche in applicazione di disposizioni di contenimento della spesa pubblica che impedissero, in tutto o in parte, o imponessero di differire o ritardare l'individuazione del candidato idoneo. L'eventuale annullamento della presente procedura e/o dei provvedimenti successivi ad essa costituisce condizione risolutiva dei contratti eventualmente già sottoscritti, senza obbligo di preavviso.
3. Il termine massimo di conclusione della procedura è individuato in mesi sei decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione.

ART. 8
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. il Responsabile del procedimento nonché Responsabile del trattamento dei dati personali della presente procedura è l'avv. Carmen Petrella tel. 0812326302 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, e-mail c.petrella@arpacampania.it.
2. Al fine di assicurare una puntuale conoscenza dei termini e delle modalità di selezione previste nel presente avviso, si attueranno forme di pubblicità sul Bollettino Ufficiale delle Regione Campania e sul sitoistituzionale dell'ARPAC ai sensi del combinato disposto dagli artt. 32 della L. 18/06/2009 n. 69 e s.m.i. e 41 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33.

ART. 9
NORME DI RINVIO

1. Per quanto non previsto dal presente avviso, trova applicazione la normativa vigente in materia.

Il Direttore Generale
Avv. Luigi Stefano Sorvino

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635

Graduatoria Concorso Pubblico.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997 e dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 220/2001 si pubblicano le graduatorie dei seguenti Concorsi Pubblici:

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo pieno ed indeterminato, di n. 8 posti di Dirigente Medico – disciplina Anestesia e Rianimazione (pubblicato sul B.U.R.C. n. 95 del 27.09.2021 - sulla G.U.R.I. n. 88 del 05.11.2021).
Deliberazione D.G. approvazione atti n. 364 del 31.03.2023:

GRADUATORIA SPECIALIZZATI

	Candidati specializzati	TOTALE PUNTI
1	Crisci Marco	80,328/100
2	De Vivo Sergio	78,637/100
3	Nocerino Davide	78,500/100
4	Corrado Roberto Vincenzo	77,526/100
5	Torre Giorgio	77,500/100
6	Guarino Nicoletta	76,800/100
7	Pepe Lidia	74,300/100
8	Vessicchio Luana	73,600/100
9	Gallo Giovanni	73,553/100
10	Giampieri Roberta	73,500/100
11	Vitiello Carlo	72,800/100
12	Goldaniga Giovanna	72,650/100
13	Calabria Mariangela	72,366/100
14	Testa Serena	72,200/100
15	Cicatiello Giovanni	71,900/100
16	Petrone Anna	71,827/100
17	Punzo Roberta	71,800/100
18	Di Paola Lucia	71,000/100
19	Luise Sergio	70,810/100
20	De Simone Lucia	68,550/100
21	Caiazzo Marco	68,334/100
22	Golino Ludovica	68,200/100
23	Di Domenico Lorenza	68,000/100
24	Giorgiano Lina	67,800/100
25	Menditto Pasqualino	67,700/100
26	Famiglietti Alessandro	67,200/100
27	Cioccolini Ruggero Maria	65,800/100

	Candidati specializzati	TOTALE PUNTI
28	Cautiero Roberto	64,931/100
29	Di Domenico Ivana	64,900/100
30	Russo Gianmarco	64,200/100
31	Tamburrino Antonella	62,152/100
32	De Simone Anna	61,850/100

GRADUATORIA SPECIALIZZANDI

	Candidati specializzandi	TOTALE PUNTI
1	Monaco Federica	79,800/100
2	Imperati Luca	77,000/100
3	Gaudino Gennaro	75,700/100
4	Giordano Gabriella	74,042/100
5	Russo Stefano	73,500/100
6	Di Monaco Pierpaolo	73,000/100
7	Corrente Antonio	72,561/100
8	Giurazza Roberto	71,620/100
9	Maffei Angela Emanuela	71,500/100
10	Carfora Carlo	70,510/100
11	Carioti Martina	70,000/100
12	Esposito Joseph	70,000/100
13	Mennillo Fabrizio	69,868/100
14	Ferrara Laura	69,500/100
15	Botta Riccardo Maria	69,150/100
16	Santangelo Gilda	69,000/100
17	Acampora Anna	68,753/100
18	Nugnes Manuela	68,668/100
19	Di Giacomo Giancarmine	68,500/100
20	Ambrogi Flavia	68,500/100
21	Rega Alessia	68,500/100
22	Falso Fabrizio	67,720/100
23	Pascale Carmen	67,713/100
24	Moscato Antonio	67,500/100
25	Di Costanzo Melania	67,000/100
26	Pirolli Rossella	66,691/100
27	Landi Giulia	66,500/100
28	Annunziata Raffaele	66,000/100
29	Riccardi Remo Emmanuele	66,000/100
30	Schettino Francesca	65,831/100
31	Di Bernardo Vincenzo	65,668/100
32	Maglio Francesca	65,513/100

	Candidati specializzandi	TOTALE PUNTI
33	Bonomo Antonio	65,500/100
34	Miccio Rosanna	65,500/100
35	Castaldo Donato	65,500/100
36	Posillipo Concetta	65,500/100
37	Manganiello Paolino	65,500/100
38	Frezza Francesco	65,500/100
39	Barretta Cristina	65,410/100
40	D'Agostino Giovanni	65,000/100
41	Schiano Lo Moriello Antonella	64,505/100
42	Guerritore Raffaella	64,500/100
43	Di Donna Danilo	64,500/100
44	Manzi Marcello	64,000/100
45	Galdieri Amalia	64,000/100
46	Iorio Vittoria	63,000/100
47	D'Alessio Francesco Paolo	62,650/100
48	Amoretti Claudia	62,500/100
49	Abbenante Diana	62,500/100
50	Borrelli Michele	62,500/100
51	Adinolfi Chiara	62,500/100
52	Cardone Giovanni	62,000/100
53	Glielmo Alessandro	62,000/100
54	Santoriello Elena	61,350/100
55	Ragusa Federica	61,000/100
56	Amaniera Francesco	61,000/100
57	Esposito Valerio Paolo	61,000/100
58	Cirelli Antonio	61,000/100
59	De Santis Simone	60,000/100

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Attilio A.M. Bianchi

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635

GRADUATORIA CONCORSO PUBBLICO

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997 e dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 220/2001 si pubblicano le graduatorie dei seguenti Concorsi Pubblici:

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo pieno ed indeterminato, di n. 2 posti di Dirigente Medico – disciplina Direzione Medica di Presidio Ospedaliero. (pubblicato sul B.U.R.C. n. 60 del 11.07.2022 e sulla Gazzetta Ufficiale IV – serie speciale Concorsi ed Esami n. 64 del 12.08.2022). Deliberazione D.G. approvazione atti n. 533 del 05.05.2023:

GRADUATORIA SPECIALIZZATI

	Candidati specializzati	TOTALE PUNTI
1	Santagati Gabriella	73,71/100
2	Coppola Sabrina	69,26/100
3	Sacco Antonia	68,24/100
4	Pietrantonio Michela	66,28/100

GRADUATORIA SPECIALIZZANDI

	Candidati specializzandi	TOTALE PUNTI
1	Di Palma Valentina	68,60/100
2	Belpiede Alessandro	67,73/100
3	Lambiase Chiara	66/100
4	De Marco Clotilde	65/100
5	Correra Adriana	64,22/100
6	Del Core Mariapia	61,50/100

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Attilio A.M. Bianchi

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635

GRADUATORIA CONCORSO PUBBLICO

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997 e dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 220/2001 si pubblicano le graduatorie dei seguenti Concorsi Pubblici:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato, di n. 2 posti di Dirigente Medico – disciplina Patologia Clinica (pubblicato sul B.U.R.C. n. 57 del 27.06.2022 e sulla Gazzetta Ufficiale IV – serie speciale Concorsi ed Esami n. 59 del 26.07.2022).
Deliberazione D.G. approvazione atti n. 91 del 01.02.2023:

GRADUATORIA SPECIALIZZATI

Candidati specializzati	TOTALE PUNTI
De Falco Renato	88,65/100
Gallo Giovanni	80,70/100
Antonaki Eleni	68,20/100

GRADUATORIA SPECIALIZZANDI

Candidati specializzandi	TOTALE PUNTI
Vano Martina	83,50/100
Anastasio Claudia	69/100

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Attilio A.M. Bianchi

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635

GRADUATORIA AVVISO PUBBLICO

Avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per il conferimento di un incarico quinquennale, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Direttore di Struttura Complessa "Ginecologia Oncologica" dell'Istituto. (pubblicato sul B.U.R.C. n. 66 del 01/08/2022 e sulla Gazzetta Ufficiale IV – serie speciale Concorsi ed Esami n. 71 del 06.06.2022).
Deliberazione D.G. approvazione atti n. 443 del 17.04.2023:

N°	NOMINATIVO CANDIDATO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
1	Dr. CHIANTERA VITO	95,93/100
2	Dr. LAURELLI GIUSEPPE	83,07/100
3	Dr.ssa GALLO MARIA	74,38/100
4	Dr. CASELLA GENNARO	73,21/100
5	Dr. MANDATO VINCENZO DARIO	70,745/100

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Attilio A.M. Bianchi

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635

GRADUATORIA AVVISO PUBBLICO

Avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per il conferimento di un incarico quinquennale, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Direttore di Struttura Complessa "Oncologia Clinica Sperimentale dei Sarcomi e dei tumori rari" dell'Istituto. (pubblicato sul B.U.R.C. n. 68 del 08.08.2022e sulla Gazzetta Ufficiale IV – serie speciale Concorsi ed Esami n. 74 del 16.09.2022).
Deliberazione D.G. approvazione atti n. 455 del 17.04.2023:

N°	NOMINATIVO CANDIDATO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
1	DR. TAFUTO SALVATORE	98,16/100
2	DR.SSA BERTULLI ROSSELLA MARIA	80,59/100

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Attilio A.M. Bianchi

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635

Graduatorie Avvisi Pubblici.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997 e dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 220/2001 si pubblicano le graduatorie dei seguenti Avvisi Pubblici:

1) Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per assunzione a tempo determinato, della durata di mesi 6, eventualmente rinnovabili per la copertura di n. 2 posti di Dirigente medico – disciplina Radioterapia, occorrenti per le esigenze della U.O.C. di Radioterapia dell'Istituto, in sostituzione di personale assente per maternità malattia, e /o aspettativa (pubblicato sul B.U.R.C. n. 25 del 03.04.2023 - Deliberazione D.G. approvazione atti n. 671 del 09.06.2023):

GRADUATORIA SPECIALISTI

NOMINATIVO	TOTALE
DR. CONTE MARIO	47/60

GRADUATORIA SPECIALIZZANDI

NOMINATIVO	TOTALE
DR. RUSSO ANTONIO	42/60
DR.SSA DAPONTE CHIARA	41,25/60

2) Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per assunzione a tempo determinato, della durata di mesi 6, eventualmente rinnovabili per la copertura di n. 1 posto di Dirigente medico – disciplina Chirurgia Plastica, occorrente per le esigenze della U.O.S.D. Chirurgia Oncoplastica ricostruttiva dell'Istituto (pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 30.01.2023 - Deliberazione D.G. approvazione atti n. 709 del 21.06.2023):

NOMINATIVO	TOTALE
DR. DI MONTA GIANLUCA	56,45/60
DR.SSA ACETO BIANCA	45,63/60
DR. NICOLO' FULVIO ANTONIO	34,7/60
DR.SSA ZAPOROJAN TATIANA	31,4/60
DR.SSA MAISTO BARBARA	31,3/60

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Attilio A.M. Bianchi

PROVINCIA DI AVELLINO – SETTORE 4 - SVILUPPO STRATEGICO E ASSETTO DEL TERRITORIO (C.F. 80000190647)

Istanza di rinnovo concessione rilasciata con determina dirigenziale n. 1668 del 03/05/2010 alla ditta S.A.I.M. srl e voltura n. 1600 del 05/08/2019 alla ditta Zolfital spa, p.iva 00444280580 con sede legale in ROMA alla via Santa Teresa n°23, a derivare acqua con resa dal fiume Sabato ad uso idroelettrico, punto di presa insistente nel Comune di Altavilla Irpina (Av) sulla p.lla n.16 del foglio n. 4, ai sensi dell'art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che in data 29/10/2019 prot. 32417 la ditta Zolfital spa, p.iva 00444280580 ha trasmesso istanza di rinnovo concessione rilasciata con determina dirigenziale n. **1668** del **03/05/2010** a derivare lt/sec 2300,00 di acqua da fiume Sabato con resa, punto di presa sulla p.lla n. 16 del fg. n 4 nel Comune di Altavilla Irpina (AV) ad uso idroelettrico.

Il Dirigente

ing. Fausto Mauriello